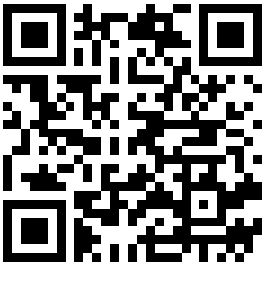
This is a reproduction of a library book that was digitized by Google as part of an ongoing effort to preserve the information in books and make it universally accessible.

Google™ books

https://books.google.com



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

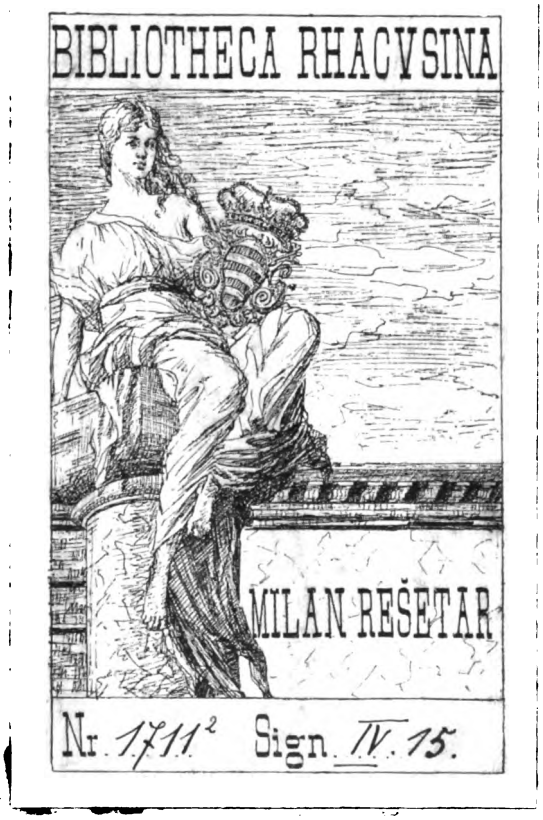
Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

Digitized by Google

19067

J 7225/2



Slovanská knihovna

SLOVANSKÁ KNIHOVNA
3186187053

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

LEXICON

LATINO-ITALICO-ILLYRICUM.

131508

JOACHIMI STULLI

RAGUSINI,

PRESBYTERI ORD. OBSERV. S. FRANCISCI.

Lit. L. — Z.

Lat. Ital. Illyr. Pars prima Tom. II.

Digitized by Google

SLOVANSKÁ KNIHOVNA

Digitized by Google

Labans, antis, Hor. *cadenté, che piega, che barcolla, che cade, ch' è in decadenza, ch' è full' orlo del precipizio*, padajūch, ſtojēch za pàdſti, viſēch, lebechūch, na cimmi ſtojēch. — Labantes ædes, Hor. *caſe che rovinano*, kùche za pàdſti. — Labans acies, Tar. *armata che piega*, vojska padajūcha.

Labaſco, is, ſcere, Lucr. } *pendere, ſtare per ca-*
Labaſcor, eris, aſci, Var. } *dere, eſſere preſſo a cadere, vacillare e barcollare, andar barcollone*, Ter. *invilire, perdere il coraggio*, 1. visjetti, ſtati za pàdſti, bitti gotòv grùhnuti, ſtāti na cimmi, lebèchatti, ſcibatti, târtati, teturati, leljatiſe, navòditiſe, lelūljatiſe, navèdſtiſe, vāljaliſe, ſtrēſatiſe, cūljatiſe, bātati, 2. sârdce izgùbiti, izgùbitiſe. — Labaſcit uno verbo victus, Tac. *eccolo, che per una parola ſola ſi perde d' animo*, s' jednom ſamom rjecsju gubiſe.

Labecula, æ, f. Cic. *piccola macchia, tacca, taccarella*, ckvârnich, ckvârnicca, poròkcſich, priròkcſich, tròhica, poròkcſac.

Labefaciens, entis, *che ſmuove, guaſta, rompe*, ſtreſajūch, raſtreſajūch, kvarēch, kârſcēch.

Labefacio, is, feci, factum, ere, Cic. *ſmuovere, ſcrollare, guaſtare, rompere*, Lucr. metaf. *ſnervare, indebolire*, 1. trēſti, ſtrēſti, raztrēſti, ſtrēſati, raztrēſati, krētati, mlātiti, izmlātiti, lūpati, izlūpati, razbitti, raztūchi, razhârdatti, skârſciti, 2. oslàbiti, razslàbiti. — Omnes dentes labefecit mihi, Ter. *mi à rotti tutti i denti*, ſvemje zube potukao. — Labefacere fidem ſuam, Suet. *perder il credito*, vjerru izgùbitti.

Labefactans, antis, *che corrompe, diſtrugge, abbattendo*, kvarēch, ſctettēch, ſtreſajūch, razbiajūch.

Labefactatio, Quint. V. Labefactio.

Labefactatus, a, um, Cic. *rotto, ſnervato, indebolito, guaſto, offeſo*, skârſcen, razbjen, razhârdan, oslabjèn, razslabjèn, iſctettjèn, pokvāren.

Labefactio, onis, f. Plin. *diſtruzione, crollamento*, razruſcēnje, razbianje, raſtucsēnje, razhârdānje, raztrjeskānje, porazēnje, ſtresānje.

Labefacto, as, avi, atum, are, Cic. *guaſtare, corrompere, diſtruggere, offendere, roveſciare, abbattere, cadere, danneggiare, affligere, veſſare, indebolire, rovinare, diminuire, violare, rimuovere*, razrùſciti, razbitti, raſtūchi, razhârdatti, raztrjēskati, pokvāriti, iſctettiti, uvrjēditi, pàdati, visjetti, poràziti, mùcſiti, oslàbiti, razslàbiti, skrātiti, ockvârnuti, dignuti, ſmjèſtiti, odmjeſtiti, podmikāvati. — Signum vectibus labefactare conantur, Cic. *tentano di roveſciare la ſtatua con le leve*, ſillujuſe kip polugām smjèſtiti. — Fidem alicujus pretio, Cic. *corrompere con denari la fedeltà di qualcheduno*, vjernōſt cſigovu podmītiti. — Rempublicam, Cic. *rovinar la repubblica*, skupnovladānje porāziti. — Leges, Cic. *diſtruggere le leggi*, zakone razvârchi. — Dignitatem alicujus, Cic. *abbattere l' autorità di qualcheduno*, oblāſt cſigovu ſnīmiti.

Labefactus, a, um, Cæs. *ſmoſſo, diſtrutto, crollato*, razruſcèn, razbjèn, razhârdan, ſtresèn.

Labefio, is, factus, fieri, Sen. *eſſer guaſto, diſtrutto*, bitti pokvāren, porāzen, razruſcén, razbjèn.

Labellum, ii, n. Cic. *labbricciuolo, maſtello, e ſorta di picciol vaſo uſato ne' bagni per lavarſi*, uſnica, kablich, xētak, poſtàvicca, gubka. — Labellorum morſiunculæ, Plaut. *picciole morſicature di labra*, uſni ugrizajcſichi.

Labens, entis, Liv. *cadente, crollante, caſcante*, Virg. *che ſcorre*, padajūch, tresūch, ſtreſajūch, tekūch. — Flumina labentia ſub terra, Virg. *fiumi, che ſcorrono ſotto terra*, rjeke pod zemljom tekūche. — Labente die, Virg. *ſul finir del giorno*, k' vecsèru, na ishòd ſuncsàni. — Tot jam labentibus annis, Virg. *dopo paſſati tanti anni, dopo un tempo ſi lungo*, nakon toliko godinā. — Miſerere domus labentis, Virg. *abbi pietà d' una famiglia che periſce*, ſmilujſe kuchom ginuchom. — Labentes malæ, Suet. *guance ſmunte, vizze*, obrâzi ſpalli.

Labeo, onis, m. Plin. *di labbra ſproporzionate*, uſnàtac, uſnàvac, uſnàſt, uſnàv, uſnàt.

Labes, is, f. Cic. *ruina, aprimento di terra, danno, corruzione, macula, macchia, chiazza, vizio, infamia, ignominia*, pogùba, poràza, zemljnozjānje, ſctetta, ſckòda, pokvarēnje, ckvârn, ârni, f. ckvârna, e, f. ckvârnōſt, ckvârnjēnje, ockvârn, ockvârnjēnje, poròk, priròk, tròha, prikòr, prjekòr, gubba, rūg, ſramotta. — Labes lutea, *ſchizzo, macchia di fango*, omârljānje, poſctrapānje. — Labes originalis, *peccato originale*, grieh iſtòcſni. — Delata ad Senatum labes agri privernatis, Cic. *ſi riferì al'*

Digitized by Google

Senato, l' aprimento di terra accaduto nel regno di Piperno, doglaſiloſeje vjechu Pîpernſko zemljno provaljênje. — Hinc prima mali labes, Virg. *quindi è venuta la ſorgente del male*, od ovle zlo izvire. — Inferre labem integris, Cic. *diſonorare gl' uomini dabbene, imprimere loro qualche macchia nell' onore*, poſctène ljûdi obrûxiti.

Labia, arum, f. Plaut. *le labbra*, uſni, ï, f. pl. uſna, e, f. ſing.

Labidus, a, um, in quo labi quis facile poteſt, Vitruv. *ſdrucciolo ſo, ſdrucciolo*, puziv, puzljiv, nizpuziv.

Labioſus, a, um, Lucr. *che à grandi labbra*, uſnâſt, uſnàv, uſnàt, gubaſt.

Labium, ii, n. } Cic. *labbro, tinozza, ſorta di*
Labia, orum, n. } *vaſo ne' bagni per lavarſi*, Cæs. *margini*, o *ripe di foſſe, di fiumi, di fonti, di laghi*, Plin. *baccino*, o *conca, in cui cade l' acqua dal fonte*, Cat. *ogni ſorta di vaſo*, uſna, e, f. uſno, a, n. ufni, ï, f. pl. gub, xêtak, poſtavicca, kraj, krâj, *o* cimma od rjekâ, jammâ, vrellâ, lôkvâ, golâr, sûd, cſan, kadka, kacca, lin, badanj. — Parvum labrum, *piccola tina*, poſtavicſica. — Labium vinarium, olearium, Cat. *vaſo da vino, da olio &c.* poſtàvica od vina, ulja &c. — Primis, *v.* primoribus labiis aliquid attingere, *v.* deguſtare, Cic. *toccar leggiermente, ſuperficialmente qualche coſa*, dotègnuti, obâchi, obîti, okûſnuti. — Non a ſummis labiis iſta venerunt, Sen. *queſte coſe non vengono dalla bocca ſola, ma dal cuore*, ova neizhode iz uſtâ ſamo, nu iz sârdca. — Labia, *vel* pellem ex frigore ſcindi, findi, *aprirſi, che fa le labbra*, o *la pelle dalle mani per forza del freddo*, opârhnuti. — Pili labii ſuperioris, *baſette*, bârci. — Pili retorti, *vel* intorti labii ſuperioris, *baſſete arricciate*, bârci zaſukani. — Labia lingere, *leccarſi le labbra*, oblixîvatiſe. — Labiorum linctus, *leccamento delle labbra*, oblixivânje. — Labiis orbatus, *a cui mancano le labbra*, bezuſni. — Primoria labia, *punta della lingua*, cſelo, *o* vârh od jezika. — Modo verſabatur mihi in primoribus labiis, *mi vennè ſulla punta della lingua*, cavtumi uſta za izrjêti, dârximiſe rjecsna cſelu jezika, a nedamiſe, da izrecsêm. — Ingens labium, *labbrone*, uſnina. — Labium ſummum, *eſtremità del labbro*, kraj, *o* vârh od uſne. — Labium ſuperius, *labbro di ſopra*, gornja uſna. — Labium inferius, *labbro di ſotto*, donja uſna. — Labia utraque, *l' uno e l' altro labbro*, obedvie uſni. — Labia diſtorquere, *diſtorcere le labbra*, kriviti uſta, krivitiſe, bêcſitiſe. — Labia contorqueri, *diſtorcerſi le labbra, come accade a chi reſta colpito d' apoplеſſia*, uſta komu zamititiſe. — Cyathum labio admovere, *v.* ſcypho labia adducere, *accoſtare il bicchiere al labbro*, k' csâſci prinìknuti.

Labo, as, are, Cic. *vaccillare, traballare, tentennare*, metaf. *mancare, eſſere incoſtante dubitare*, târtati, teturâti, lebechatti, ſcìbati, ſcemètati, dibatiſe, lêljatiſe, navoditiſe, navèdkiſe, lelûljatiſe, cûljatiſe, trêſtiſe, cokòtati, krechatiſe, kuljêcatiſe, tintirikati, vârljati, vacſellati, sûmnjiti. — Signum nulla ex parte lababat, Cic. *la ſtatua non vacillava da parte alcuna*, nekrechaſceſe kip od ikud. — Dentes ei labant, Cels. *li trabellano i denti*, krechumuſe zûbi. — Mens ei labat, Cels. *perde la mente, rimane ſenza cognizione, gli manca il ſenno*, oſtaje van ſebbe. — Memoria ei labat, Liv. *la memoria gli manca*, pametimu neſtàje. — Labare ſermonem, Liv. *parlare con timore*, s' ſtrahom beſjèditi.

Labor, ĕris, lapſus, labi, Ovid. *ſcorrere, caſcare, cadere, diſcendere*, Hor. *ſdrucciolare, ſmucciare*, Liv. *mancare, sfuggire*, Cic. *perire, ingannarſi, peccare, fallire*, 1. potêchi, pàdnuti, ukinutiſe, ſiti, sâchi, slàziti, 2. popûznuti, popuznutiſe, poplàsitiſe, popuſtiſe, pûznuti, slêtjetti, nizpûznutiſe, poſckaljitiſe, popolzatiſe, popuznòvatiſe, popuznivati, izdjêvatiſe, 3. neſtâti, popjègnuti, utèchi, 4. poglnuti, privâritiſe, zablûditi, ſagrjêſciti. — Pedetentim labi, *caſcare a poco a poco*, pàdati, opàdati. — Humor in genas furtim labitur, Hor. gutta labitur, ex oculis, labuntur lacrymæ, Ovid. *le lagrime cadono dagli occhi*, ocſimu ſuze. — Labi in officio, Cic. Cic. *peccare, mancare nel ſuo dovere*, u ſvomu dârxanſtvu zablûditi, zagrjêſciti. — Labuntur ad mollitiem mores, Cic. *i coſtumi degenerano in effeminatezza, piegano alla mollizie*, chudſe raznemâga. — Labendo deſcendere, *ſcendere ſdrucciolando*, iſpûſtitiſe. — E manibus labi, *uſcir dalle mani, ſcappar dalle mani*, iskljznuti, izpûznuti. — Labi in adulationem, Tac. *divenir adulatore*, loitelj izâchi. — In opinionem aliquam, Cic. *abbracciar un' opinione*, miſo cſigòvu prîmiti. — Errore labi, *v.* per errorem, Quint. *commettere un fallo inavvertentemente*, nehotte ſakrîviti. — Labi mente, Cic. *impazzire, uſcire de' gangheri*, izâchi izvan ſebbe, pomâmitiſe, zachûriti. — Labebar longius, niſi me retinuiſſem, Cic. *mi ſarei allontanato dal mio ſoggetto, ſe non mi foſſe contenuto*, zaſcaobi tovèchma, dâſe nebiah uzdârxao.

Labor, ōris, m. Cic. *travaglio, fatica, pena, malagevolezza, noja, miſeria, incommodo*, Vitr. *malattia*, 1. trûd, mûkka, rabotta, teg, djellovânje, tugovânje, umòr, texîna, trudjênje, râb, rabotânje, djeljânje, poſal, poslovânje, radjênje,

Digitized by Google

radjênje, radba, texânje, tûga, nevòlja, tegòta, dosàda, 2. nemôch. — Proprio labore aliquid obtinere, acquirere, *ottener per mezzo del suo proprio travaglio*, urâditi, utrûditi, naâditi, zaslûxiti. — A labore quiescere, *riposarsi dal lavoro*, odpocîinuti, odpocîivati. — Magnus labor, *facchineria*, baštahovânje. — Multo labore, *a stracca*, umôrno, utrûdno, tomno. — Fuga laborum, *il fuggir la fatica*, trudobjegânje, trudobjexânje. — Perfungi laboribus, *uscir dalle fatiche*, svârsciti trude, izbàvitise od trudâ. — Magno labore premi, *essere in gran travaglio*, zlopâtiti. — Sine labore, adj. *senza fatica*, nedjellân, âni, a, o. — Labores sustinere, *tollerar le fatiche*, iztârpjetti, kârscitise, trudom kârscitise, iztrûditi, iznòitise. — Exsudati labores, *fatiche sofferte*, izznojenje, istrudjênje. — Corpus labori durátum, *robusto di corpo a forza di fatiche*, ohârdân. — Nil sine labore paratur, *e non si può pigliar pesce senza immollarsi, cioè chi vuol acquistar, bisogna, che si affatichi*, bez truda nie iscta. — Absque laboris interruptione, ac intermissione, *instancabilmente*, neumôrno. — Cessare a laboribus, *respirar dalle fatiche*, odàhnuti od truda, odpocîinuti, odpocîivati, odpokòitise. — Nemini meus adventus labori, aut sumptui fuit, Cic. *il mio arrivo non è stato mai ne d' incommodo, ne di spesa ad alcuno*, itkomu moje doscàstje nebî ni od dosàde, ni od trôscka. — Impiger ad labores belli, Cic. *infaticabile in guerra*, trudoràtnik. — Defunctus laboribus, Hor. *che à sofferto molti guai*, koi istrudioje. — Labores Lucînæ, Virg. *l' eclisse del sole, e della luna*, sunctano, i mjesecîno pomârcsânje. — Trojæ supremum audire laborem, Virg. *ascoltar l' eccidio di Troja*, Troisku poràzu cîutti. — Nervorum labores, Vitr. *la malattia de' nervi*, xilna nemôch. — Vitandi laboris causa, *per sfuggir la fatica*, za trûd ubjègnuti, uklòniti. — Labor effusus, *futica spregata*, trûd zalihi, zaludnji, izgubljeni, mukka izgubljêna. — Laboris patiens, *faticante, e faticoso, si dice di chi volentieri fatica*, trudnik, mukkotârplv, trudotârpêch. — Laboris amans, *amante della fatica*, trudoljùban, trudoljubêch. — Continuo labore distineri, *esser continuamente occupato, travagliare senza interruzione di tempo*, neodahnutti.

Laborans, antis, Cic. *afflitto, misero, travagliato*, jàdan, tûxan, nevòljan, xalòstan. — Achoribus laborans, *lattimoso, che à lattime*, krastâvac, gubbàvac. — Quotidiana febri laborans, *che à la febbre quotidiana*, ognjicom svakdànjom mucsên.

Laboratus, a, um, Hor. *lavorato, travagliato*, rabottân, râdjen, djellovân, poslovân, izdjeljân.

Laborifer, a, um, Ovid. *faticoso, che sopporta, che resiste alla fatica*, trudnik, ohârdân, dâni, a, o. ohârdânik, nika, m. mukkotârpiv.

Laborioše, Cic. *con fatica*, s' trudom, s' mukkom, mucsno, trûdno. — Laboriosius, Cic. *con maggior fatica*, s' vechiem trudom, s' vechom mukkom, mucsnie, trùdnje. — Laboriosissime, Cic. *con grandissima fatica*, s' najvechiem trûdom, s' najvechom mukkom, primùcsno, pritrûdno.

Laboriosus, a, um, Cic. *laborioso, faticoso, pieno di fatica, penoso, difficile*, mùcsan, trûdan, têxan, poslên, poslôvan, poslovàcsan, poslovêtak, dosàdan, mnogotrûdan, mnogomùcsan. — Ille adeo laboriosus est, ut &c. Petr. *egli è tanto carico d' occupazioni, che &c.* prizamârscênje u poslieh, dà &c. — Incedit gradu laborioso, Mart. *cammina con fatica*, bâta. — Chartæ doctæ, & laboriosæ, Cat. *scritti pieni d' erudizione, e ben travagliati*, pisma primûdra, i priustrojêna. — Vita laboriosa, *vita faticosa*, mucsnoxitje. — Laboriosior, Cic. *più faticoso, laborioso*, mucsnii, tèxi &c. — Laboriosissimus, Liv. *faticosissimo*, primùcsan, pritêxak &c.

Laboro, as, avi, atum, are, Quint. *faticarsi, affaticarsi, studiare, faticare, durar fatica*, Cic. *fare una cosa con fatica, con istento, essere travagliato, ammalato, infermo, stentare, spasimare, penare, travagliare, patire, affliggersi, proccurare, sforzarsi*, Cæs. *aver bisogno*, Sil. *preparare*, 1. rabottati, trûditi, trûditise, râbiti, râditi, djellòvati, djellati, poslòvati, tèxati, rukotvòriti, zabavljattise u poslieh, izdjeljati, oposlòvati, istesati, istrûditi, stròiti, ustròiti, iztexati, otèsati, zatèsati, cîsniti poslovânje, bitti na tegu, tèxiti, uposlòvati, utèsati, 2. potrûditi, zatrûditi, umòriti, potruditise, trûxdati, bolòvati, tugòvati, nevòljiti, mùcsitise, xuritise, uviatise, prinemâgatise, podnòsiti, jàditi, lòmitise, konobatise, nastojati, priònutti, usillovatise, 3. potrebòvati, 4. spràviti. — Identidem laborare, *lavorare di tempo in tempo*, poposlòvati, porâditi, potrûditi. — Arma laborare, Sil. *fare, fabbricare l' armi*, oruxje tkovatti. — Laboro, ut assentiar Epicuro, Cic. *mi sforzo, fo ogni mio possibile per essere dal sentimento d' Epicuro*, sillujemse Epikuru ugòditi. — Cupido laborandi, *desiderio di lavorare*, ljubotrûdje. — Una laborare, *travagliar insieme*, sotrûxdatise — Ne labora, Ter. *non ti tormentare, non ti affaticare*, nemùcsise. — Laboratur vehementer, Cic. *si fatica assai, si stenta assai*, trudise odvisce. — Laborare re aliqua, *vel* ex aliqua re, Cic. *essere travagliato, tormentato da qualche cosa*, mùcsiti koga sctogod. — Allis laborare, *faticare per gli altri*, druziem trûditi, druziem

Digitized by Google

siati. — Laborare causa, Quint. *avere una cattiva causa da difendere*, mùcsne razloge brānīti. — Laborat luna, Ovid. *la luna è in eccliſſi*, mjesecje pomârscsān. — Laborat carmen in fine, Petr. *il mio poema è quaſi terminato*, pjèsnaje moja pri svârsi. — Artus vehementer laborant, Cic. *ſente grandi dolori per tutto il corpo*, razgruhānje, svegoga tjelo bolli. — Sine febri laboravi, Cic. *ſono ſtato ammalato ſenza la febbre*, bez ognjicce bolòvah. — Siccitate eo anno plurimum laboravit, Liv. *vi fu gran ſiccità in quell' anno*, te godìne bi vèlika susa, tòga ljetta sasma prisusci. — Nihil laboro, nisi ut salvus sis, Cic. *non proccuro altro, che la tua ſalute*, samiemse tvoiem brinem zdravljem. — Magnopere laborare, *tacar le curatelle, vale durar fatica grandiſſima*, istrūditi, iznòitise, kârvise nasjèdsti. — Laborare in carybdi, Hor. *eſſere in un gran imbroglio*, bitti prizapūtjen, nachise megju sckripima. — Ex pedibus, Cic. *avere male ai piedi*, od nogah bolòvati, nòge koga boljetti. — Ex inteſtinis, Cic. *aver la colica*, zavârtno bolòvati. — Lippitudine, *avere gli occhi lagrimoſi*, ocsi suzive imati. — Cerebro, Plaut. *non aver il cervello a partito*, nebitti u svjēsti. — Re frumentaria, Cæs. *avere careſtia di grano*, xìttom potrebòvatti. — Fame, Col. *morir di fame*, mrjēti od glada. — Fœnore, Liv. *eſſere molto indebitato*, bitti pridūxan, plìvati u dūgu. — Ambitione, Hor, *aver molto fumo in teſta*, bitti csestiljùban, mnogo dimmiti. — Ex invidia, Cic. *eſſere odioſo*, omràzitise, bitti mârsk. — Ob avaritiam, Hor. *eſſere roſo dall' avarizia*, od lakòmosti gristise. — A veritate, Liv. *mancar di parola*, nebitti od rjecsi, nestāti na rjecsi. — Hoſtibus domeſticis, Cic. *avere ſulle braccia nemici domeſtici*, imati na vratu kuchnoga nepriatèlja. — A frigore, Plin. *patir freddo*, zimu chūtjeti. — Ex renibus, Cic. *aver male di reni*, legjobolòvati. — De aliquo v. pro aliquo, Cic. *eſſere in gran ſollecitudine per alcuno*, sasma kiem brinutise. — Ad rem aliquam, Cic. circa aliquid, Quint. *affaticarsi intorno a una coſa*, rāditi oko scta.

Labos, oris, m. Cic. V. Labor.

Laboſus, Cels. V. Laborioſus.

Labroſus, a. um, extremitates habens prominentes, veluti quædam labra, Cels. *che à grandi labbra*, usnàst, usnat, usni, ustan.

Labrum, Cic. V. Labium.

Labrum venereum, Plin. *diſſaco, ſorta di pianta*, disak, vârsta od stabra.

Labrus, i, m. Plin. *labro, ſorta di peſce*, labr, ribba.

Labruſca, æ, f. } Col. *labruſca, labruſco, ab-*
Labruſcum, i, n. } *roſtine, abroſtino, ſorta di vite ſalvatica, che naſce nelle ſiepi, e fa frutto ſenza eſſer coltivata*, lōza divja, vinika.

Labundus, a, um, Acc. ap. Non. V. Labens.

Laburnum, i, n. Plin. *avorno*, o *majo, albero d' alpe, del quale ſi fanno lavori al torno*, laburn, dub slicsan jasènu.

Labyrintheus, a, um, Cat. *di laberinto*, laberintski, zahòdan.

Labyrinthus, i, m. Virg. *laberinto*, laberint, zahòd, mjesto zahodljivo, zahodnjāk, zgràda na zahòde.

Lac, actis, n. Virg. *latte, e ſucco d' ogni erba*, o *albero*, mljēko, moloko. — Lacte e mamma emuncto aliquem conspergere, *spruzzar di latte qualcuno ſpremendo la mammella*, zamùsti koga. — Lacte e mamma emuncto conspersus, *spruzzato di latte &c.* zamuzèn. — Lac sugere abunde, *ſucchiar latte a ſazietà*, nasissatise, prisissatise. — Lactis cremor, *fior di latte*, smetana. — Lac modice sugere, *poppar un poco*, posissati. — Lacte abundans, *abbondante di latte*, mljecsàst, mljecsàv. — Qui, *vel* quæ lac bibit, *bevitore*, o *bevetrice di latte*, mljekopia. — Lac abundanter producens, *che produce latte in abbondanza*, mljekoplòdan. — Mori defectu nutritionis lactis, *morir per mancanza d' allettamento*, pricsāmiti. — In periculo versari nutritionis lactis, *eſſer in pericolo per mancanza d' allattamento*, csāmiti. — Qui simul cum eodem est lacte nutritus, *allattato inſieme*, sodojàk, kupnodojak, zajednodōjak. — Lāc, diminut. *latte*, mljecsce. — A lacte depellere, lac amplius non præbere, *ſlattare*, oddòiti, oddòjati, odmljēcsiti. — Lac acre, *latte acetoſo, latte agro*, kisjelo mljeko. — Lac recenter emunctum, *latte di freſco munto*, jemux, — Lac liquidum, *latte liquido, ſciolto, non rapreſo*, mljēko mlittavo. — Lac recens, *latte freſco*, mljēko prjēsno. — Lac coactum, *latte quagliato*, mljēko nsirèno, xèticu, tvarog. — Flos lactis, *fior di latte*, mljēcsni skorup, smetana. — Lac sugere, *lattare, ſuggere*, sissati, vississati. — Suctus lactis, *lattamento*, sissānje. — Lac acescere, *acetirsi il latte*, uzyīsctitise, uzvīsctatise, o prozùknuti mljēko. — Lac juncis coactum, pressum, *gimcata*, striljatta. — Lac gallinaceum, Plin. *latte di gallina*, prov. *che ſignifica una coſa rariſſima*, kokoscinje mljēko.

Lacer, a, um, } Virg. *lacero, lacerato, infran-*
Lacerus, a, um, } *to, ſtracciato, ſquarciato, sbranato*, razdârt, razdârpljèn, izderan, izlizan, razkinūt, raznesēn, razmaknūt, ocsepârljān, ogrebljèn, izgrebljèn.

Laceratio, onis, f. Cic. *ſtracciamento, sbrano, lacerazione, laceramento, graffiamento*, razdârtje, razdârpljēnje, raskinūtje, raskidānje, raznesēnje,

Digitized by Google

sênje, razmaknûtje, raſpirânje, cſepârljânje, ocſepârljânje, ogrebênje, izgrebênje. — Laceratio mortuorum, Cels. V. Anatomîa.

Laceratus, a, um, Cic. V. Lacer.

Lacerna, æ, f. Cic. *caſacca*, *mantello*, *pâlandrana*, *palandrano*, dolamma, kaban, kabanica, kapenâg, plâſt. — Lacerna improbi coloris, Sen. *mantello di cattivo colore*, kabân ârgjave boje.

Lacernatus, a, um, Juv. *mantellato*, ukabanjèn, ukabanicſen.

Laoero, as, avi, atum, are, Cic. *ſtracciare*, *sbranare*, *dimembrare*, *lacerare*, *ſquarciare*, metaf. *nuocere*, *affliggere*, *veſſare*, *travagliare*, *ingiuriare*, Plaut. *conſumare*, *ſcialacquare*, *graffiare*, *sgraffiare*, *ſcorticare a graffiature*, 1. razdrjêti, razdârpiti, raskînuti, raskîdati, raznjêti, raznòſiti, razmâknuti, raſpirati, târgati na kûſe, raskomâditi, odârpiti, raztârgnuti, raztârgati, razdârpljati, prodrjêti, raſplâtiti, drjêti, prodîrati, razdirati, skîdati, iskîdati, naûditi, ſmêtati, mûcſiti, mòriti, trûditi, târnjaſciti, rûxiti, 2. rasûti, raſipati, potrattiti, cſepârljatti, ocſepârljatti, izcſepârljatti, grêbſti, ogrêbſti, izgrêbſti, razdrati. — Lacerando eruere, *ſtrappar ſcorticando*, izdrjêti, izdîrati. — Quî &c. lacerarî poteſt, *che ſi puo ſtracciare*, derâv. — Nimium lacerare, conſumere, *logorar molto*, izdrjêti, izdêrati. — Lacerare aliquem virgis, Liv. *battere uno con verghe*, *vergheggiarlo*, izſcibbati, o izſcibbikati koga. — Unguibus, Cic. *graffiarlo*, izgraganjatti, o *izcſeparljati* koga. — Obſonium ad ſymphoniam, Petr. *trinciar le vivande a ſuon di ſtrumento*, na zvêk skladnopjevânja jexeke izrezatti. — Famam alicujus, Liv. *lacerare la riputazione di qualcheduno*, potîacſiti poſctenje cſigovo, jezikom koga pokòſiti, grinje cſigòve protrêſti. — Aliquem probris, Liv. infeſto ore, Cic. verborum contumeliis, Col. V. Injurior. — Lacerare diem, Plaut. *perder il tempo*, dangûbiti. — Rem ſuam, Plaut. *ſcialacquar le ſue ſuſtanze*, bitje razasûti. — Lacerat me meus mœror, Cic. *il mio affanno mi lacera*, *mi ammazza*, *mi conſuma*, brinûtje menne mûcſi, harâ, kosî. — Lacerare homines male ſuadendo, Plaut. *nuocer loro*, *rovinarli coi cattivi conſigli*, ljudi prigovarati. — Genas lacerare, *lacerare la faccia*, odrjêti, o izgârditi obraz, izgrêbſti lice.

Lacerta, æ, f. & Lacertus, i, m. Virg. *lucerta*, *lucertola*, guſotêrica, but, jaſctêricca. — Lacerti virides, Virg. *ramarri*, *ſpezie di ſerpenti*, vârſte od zmiâ. — Exigua lacerta, *piccola lucertola*, guſctêricſica. — Lacertus major, *lucertolone*, *accreſc. di lucertola*, guſctêrina, guſcter, zelembak.

Lacertoſus, a, um, Col. *muſcoloſo*, Cic. *robuſto*, *vigoroſo*, *membruto*, 1. buttaſt, guſcterâſt, 2. jâk, jakòſtan, ſnâxan, udâſt.

Lacertus, i, m. Cic. *braccio*, e metaf. *nervo*, *forza*, *vigore*, Plin. *lucerta di mare*, *ſorta di peſce marino ſimile alla lucertà*, 1. lakat, miſcicca, *metaf.* xilla, jakoſt, vârlina, 2. guſcter, vârſta od ribbe. — Lacertis apertis, adj. *ſcollacciato*, ogolovratan, vratom goliem. — Dare colla lacertis, Stat. V. Amplector.

Lacerus, a, um, Cic. V. Lacer.

Laceſſendus, a, um, Cic. *che ſi dee provocare*, *sfidare*, *disfidare*, draxitèljan, zadirateljan, drâxan, o drâxni, a, o. zadîran, o zadîrni, a, o.

Laceſſio, is, Cic. V. Laceſſo.

Laceſſitus, a, um, Cic. *irritato*, *provocato*, *sfidato*, drâxen, nadârt, potaknût, nukân, ponukân, zatjeccân.

Laceſſo, is, ivi, *v.* ceſſii, *v.* ceſſi, itum, eſſere, Cic. *provocare*, *irritare*, *sfidare*, *disfidare*, *inventare*, *eccitare*, *muovere*, Hor. *importunare*, Lucr. *ferire*, *toccare*, *ſolleticare*, *dileticare*, 1. drâxiti, zadirati, potâknuti, nûkati, ponukivati, pozvatti, namîsliti, ſmîsliti, ſmòtriti, krênuti, dodjêvati, omêtati, ſmûchati, trûditi, mòriti, târnjâſciti, 2. ranniti, ticati, ſckâkljati. — Laceſſere aliquem prælio, Cæs. ad pugnam, Liv. *sfidar qualcheduno a battaglia*, na ârvanje koga povûchi. — Laceſſere aliquem precibus, Hor. *importunar qualcheduno con preghiere*, dodjêvati komu, maûkati oko koga. — Aliquem jurgiis, *v.* maledictis, Cic. V. Injurior. — Oculos laceſcere, Lucr. *ferir gli occhi* ocſi izbòdſti, izranniti. — Aures laceſſere, Lucr. *dileticar l' orecchio*, uho ſckakljatti, cſeſſati.

Lachaniſſo, as, are, v. gr. langueo, vacillo, Suet. *eſſer languente*, *vacillare*, oslâbiti, obnemòchi, iznejâcſitiſe, iznemòchiſe, iznemâgatiſe, nebitti u ſvjêſti, zâchi pametju.

Lachanum, i, n. Hor. *erba da mangiare*, lakan, trâva jedîvna.

Lachryma, V. Lacryma.

Lacinia, æ, f. Plin. *lembo*, *frangia*, *eſtremità d' una lunga veſte*, krâj, skut, polla, liſt od rûha, reſa, e, f. reſi, esâ, m. pl. uskrilje, a, n. liſte, liſtice, kerre, kerrice, â, f. pl. rjaſni. — Lacinia aliquem tenere, Suet. *trattener qualcheduno pel lembo della veſte*, za krâj od rûha koga uzdârxatti. — Detrahere humeris laciniam, Petr. *deporre la toga*, còhu skînuti, ſvûchi. — Sume laciniam, Plaut. *prendi un lembo della veſte*, krâj od rûha uhitti.

Laciniæ, arum, f. Plin. *papille*, o *capezzoli*, *che pendono dal collo delle capre*, bradâvicce niz kozii vrât viseche.

Lacinia-

Laciniatim, per lacinias, particulatim, Apul. *a pezzo a pezzo*, na kuſe, na mârve.

Lacinioſe, Plin. *a foggia di frangia*, na nacſin uskrîlja.

Lacinioſus, a, um, Plin. *increſpato, e tagliuzzato in piu parti nell' eſtremità*, nagreſcpān, naſctipan, izprirexivān. — Lacinioſa folia, Plin. *fronde tagliuzzate*, liſtje izprirexivano.

Lacio, is, lacui, v. lexi, lacitum, v. lectum, lacere, Lucr. *menar all' aguato*, u poſtupicu povèdſti, odvèdſti.

Laconiſmus, i, m. Cic. *il parlar breve, e corto*, kratkogovōr.

Lacotŏmus, i, m. Vitr. *linea retta, che taglia il meridiano*, prāvi redak.

Labryma, æ, f. Cic. *lagrima, pianto*, Plin. *umore, che ſcorre dalle piante, come le lagrime dagli occhi*, 1. sūza, plàcs, sleza, 2. ſmola. — Lacrymas continere, *vincere le lagrime*, ſuze uzprēgnuti, uſtàviti. — lacrymas lugenti commodare, Petr. *piangere per compiacenza*, od dragòſti plakkati. — Lacrymas alicui movere, Cic. excutere, Ter. excire, Plaut. elicere, Ter. *farlo piagnere*, razplàkkati, razſuziti, o razcvīliti koga. — Lacrymas præ lætitia profilire, *piagnere d' allegrezza*, od vesèlja zaplakkatiſe. — Lacrymis ſe dedere, *metterſi a piagnere*, ſtàt plakkati. — Effuſas lacrymas tandem compeſcere, *finir di piagner dirottamente*, izrîkatiſe. — Coegit illum ad lacrymas caſtigando maledictis, Plaut. *L' à fatto piagnere a forza di rimproveri*, ruxēchigaje razplakkao. — In lacrymas erumpere, *prorompere in pianto*, proplakkati, zaplakkatiſe, ſuze koga politi. — In lacrymas effundi, *piagnere dirottamente*, u ſuzah vas plòviti, rjeke ſuzā ljēvati, razsùzitiſe, razplakkatiſe, sùze iz ocſi tòcſiti. — Absque lacrymis, adv. *senza lacrime*, besslezno, bezsùzno. — Plenus lacrymarum, *tutto piagnente*, oplakkān. — Lacrymarum, ac gemitus vi obſtupeſcere, hebetari, *perdere i ſentimenti a forza di pianto, e di gemiti*, uzjèktati. — Vim lacrymis inferre, *sforzarſi a piagnere*, naxîmati, naxîmati.

Lacrymabilis, e, Ovid. *lagrimevole, lacrimabile, lacrimabile, piangevole, deplorabile*, ſuziv, plàcſan, sùzan, tùxan, xalòſtan, nevòljan.

Lacrymabundus, a, um, Liv. V. Lacrymans.

Lacrymandus, a, um, Stat. V. Lacrymabilis.

Lacrymans, antis, Liv. *lagrimante, piangente*, placſuch, ſuzech, plakkān, oplakkān.

Lacrymatio, onis, f. Plin. *il lagrimare, lagrimazione*, suzēnje, plakkānje, oplakkānje. — Lacrymationum ſaliva, Plin. *gomma degli alberi*, ſmōla.

Lacrymatus, a, um, Ovid. *diſtillato*, plàkkān, oplakkān, ſuzama oprān, polivèn.

Lacrymo, as, avi, atum, are, Plaut. } *piagnere*,
Lacrymor, aris, atus, ari, Cic. } *lagrimare, verſar lagrime*, plàkkati, proplakkati, oplakkati, uplakkati, sùziti, slèziti, prosùziti, groziti, cvīliti, eſicſati, sùze iz ocſi ròniti, ronjati; tòcſiti. — Num id lacrymat virgo? Ter. *e per queſto piagne la donzella?* zatoli djevojka sùze ròni? — Lacrymat ex abitu, Plaut. *piagne la partenza*, odhòdak plàcſe. — Immodice lacrymare, *lagrimare dirottamente*, oblittiſe ſuzama. — Lacrymari ſimul, *collacrimare*, ſoplàkkati, ſosùziti, zajèdno plàkkati &c.

Lacrymoſe, Plin. *con lagrime*, ſuzēchi, placsùch, slèzno, ſuzivo.

Lacrymoſus, a, um, Plin. *lagrimoſo, abbondante di lagrime, che piagne, e che fa piagnere*, sùzan, placſevan, ſuziv. — Lumina lacrymoſa vino, Ovid. *occhi lagrimoſi dal vino*, ocſi od vina ſuzive.

Lacrymula, æ, f. Cic. *lagrimetta, lagrimuzza*, ſuzica, slèzka.

Lactans, antis, Ovid. *che à, o che dà latte, allattante, che allatta*, doitèljica, dōjka, doilnica, dojēcha. — Lactantis officio fungi, *finir di allattare*, dodòiti.

Lactantia, um, cibi lactei, Cels. *latticinj*, mljēcsni, o bjeli ſmōk.

Lactarius, a, um, Plin. *che à latte*, mljekàſt, mljekàv, mljēcſan, mljecsàſt, mljecſiſt. — Lactaria bos, Var. *vacca, che à latte, o che ſi tiene per cavarne latte*, kràva mljēcſna, mljekàſta. — Venditor lactarius, *lattajuolo, venditore di latte*, mljecsār. — Herba lactaria, Plin. *lattajuola*, mljecſer, mlica.

Lactatus, us, m. Plin. *il lattare*, dojēnje, podojēnje, nadajānje. — Lactatui finem dare, *finir d' allattare, di nutrire*, odbabbòvati, dodòiti.

„Lacte, is, n. Plaut. V. Lac.

Lactens, entis, Var. *che poppa, che ſucchia il latte, e pieno di latte*, ſiſſajūch, mljekàſt, mljekàv.

Lacteo, es, ere, Cic. *lattare, allattare, poppare*, Ovid. *eſſere pieno di latte*, 1. ſiſſati, 2. bitti mljekàſt, mljecſnjetti.

Lacteolus, a, um, Cat. *bianco come latte*, bjel kao mljeko.

Lactes, ium, f. Plin. *animelle, glandule, e latte nel ventricolo de' peſci*, narashicce, ā, f. pl. mljekoſcce u ribnjiemu xelùdcu.

Lactescens, entis, *latticinoſo, lattifero, che fa latte*, mljecſaſt, mljekoplòdan.

Lactesco, is, escere, Cic. *convertirſi in latte*, Plin. *eſſere pieno di latte*, 1. umljecſitiſe, obrātitiſe u mljeko, 2. mljekom obilovati, mljecſnjetti.

Lacteus, a, um, Lucr. *di latte*, Virg. *bianco come latte*, 1. mljecſan, mljecsàſt, 2. bjel kao mljeko.

Digitized by Google

mljeko, mljekodòjan. — Humor lacteus, Lucr. liquor lacteus, Tib. V. Lac. — Cibus lacteus, V. Lactantia. — Tempus, quo Græci Chr. cibis lacteis vescuntur, *tempo de' laticinj per i Greci*, siropuſctânje, mljecsnica. — Placenta lactea, *torta fatta di latte*, cicvàra. — Tempus, quo Christ. carnibus se abstinent, & ovis, similibusque vescuntur, adj. *tempo de' latticinj*, sirojèstan, jèstni, a, o. — Via lactea, *via lattea*, dobrozvjezdnica, dobrozvjezdni put.

Lactis, is, f. Sit. apud Prisc. *animella*, naraslicca.

Lactito, as, avi, atum, are, Mart. } *lattare, allat-*
Lacto, as, avi, atum, are, Var. } *tare, dar latte, aver fanciullo a petto*, Ter. metaf. *allettare, lusingare, e lusingando ingannare*, dòiti, zadòiti, udājati, nadājati, datti csadu sissu, o mljeko, csado pri pârsima dârxati, *metaf.* mâmiti, blâznaiti, lòiti, obrumâvati, vàrati. — Qui lactatus fuit, *colui, che fù allattato*, mljecsnik. — Quæ lactata fuit, *colei che fu allattata*, mljecsnica. — Primum lactare, *allattare per la prima volta*, zadòiti. — Abundanter lactare, *allattare a sufficienza*, nadòiti, dattise nasissati. — Nimium lactare, *allattar troppo; dar troppo il latte*, pridòiti, pridajati. — Lactare aliquantulum, *allattar alquanto*, podòiti.

Lactoris, is, f. Plin. *lattore, sorta d' erba piena di certo latte, che gustata provoca i vomiti*, laktor, vârsta od trâve.

Lactuca, æ, f. Mart. *lattuga*, lochika. — Lactuca vilis, *lattugaccia, pegg. di lattuga*, lochicsina. — Ex lactucis, *vel* ad lactucas spectans, *di lattuga*, lochikan, o lochikni.

Lactucula, æ, f. Col. *picciola lattuga*, lochicsicca.

Lacum, i, n. Vitr. *stufa, luogo da sudare*, ugera, ugericca, sobba, kupalo, kupalisete.

Lacuna, æ, f. Virg. *laguna, acqua morta, fogne, pozza, fossa per iscolarvisi l' acqua de' campi*, Vitr. *qualunque fossa*, o *cavità*, Cic. *mancanza, frode, adulterazione*, 1. lòkva, blatto, loganj, mlaka. — 2. jamma, dubina, 3. varka, privara. — Lacunam rei familiaris explere, Cic. *riparar la perdita della famiglia*, kùchnu sctettu naklàditi. — Vide, ne qua lacuna sit in auro, Cic. *guarda bene, che non vi sia qualche frode, qualche adulterazione nell' oro*, otvòri ocsi, da nie u zlatu scto pomjescano.

Lacunar, aris, n. Cic. *palco, soffitta, soffitto, cielo d' una camera*, petolok, pòd, persnice.

Lacunarium, ii, n. parvum lacunar, Vitruv. *piccol palco, o soffitto d' una camera*, pòdac.

Lacunatus, a, um, Plin. *fatto a soffitto*, popodjèn.

Lacuno, as, avi, atum, are, Plin. *far la volta, il soffitto ad una camera*, popòditi.

Lacunosus, a, um, Gic. *cavo, inequale, pieno di cavità*, lokvàst, blattàst, jammàst, dubok, nerâvan, nejednāk.

Lacus, us, m. Cic. *lago, guazzatojo, luogo profondo, pieno d' acque*, jezèro, blatto, lòkva, loganj, rov,ròvje. — Transl. V. Labrum, labium. — Lacus, genit. *del lago*, jezeran, o jezerni, a, o. jezerski, a, o.

Lacusculus, i, m. *picciol lago, laghetto*, jezercsich, jezerac, lòkvica, blattàscce.

Lacuturres, ium, m. Plin. *cavoli cappuzzi*, kupùs glavati.

Lada, æ, f. Plin. *imbrentina, erba*, lada, vârsta od trâve.

Ladanum, i, n. Plin. *ladano, laudano, sugo dell' imbrentina*, oldan, ruxica gârmna.

Ladon, i, n. Plin. V. Lada.

Lædens, entis, *danneggiatore*, sctettocsinac.

Lædo, is, æsi, æsum, ere, ere, Cic. *offendere, nuocere, manomettere, dannificare, danneggiare*, vrjèditi, uvrjèditi, uditi, nauditi, sctettiti, osctettiti, sckòditi, nasckòditi, zlèditi, ozlèditi, opotàknuti, sctettocsiniti, xlje komu ucsiniti. — Lædere aliquem, *far disgusto, o dispiacere a qualcuno*; xao, o na xao komu ucsiniti. — Sat lædere, offendere, *offendere molto*, izvrjègjati. — Alicujus membra lædere, *storpiar qualcuno*, osakattiti koga. — Lædere os alicui, Ter. *dir villanie a qualcheduno sul naso*, u obraz koga izrùxiti. — Tristi versu lædere aliquem, Hor. *far fatire contro qualcheduno*, pjesnokòsiti koga. — Lædit te quædam mala fabula, Col. *corre una cattiva voce de' fatti tuoi, che ti fa torto*, chujkase zlo o tvomu poslu. — Lædere fidem, Cæs. *mancar di parola*, nebitti od rjecsi. — Lædi, *farsi male, guastarsi la persona, o altro membro percuotendo, o cadendo, o in altri sì fatti*, ubittise, udritise, udàritise.

Læna, æ, f. Cic. *toga doppia propria degli auguri, veste augurale*, Virg. *veste propria de Rè e degli Eroi, manto reale, clamide*, 1. dvoftruka csoha. rùho kòbno, 2. rùho krāljsko i junāscko, kraljski plasct, dolamma.

Læsio, onis, f. Cic. *offesa, l' offendere, lesione, danno, calteritura, intaccatura*, uvrjed, edi, f. uvrjèda, e, f. uvrjedjenje, uvrazènje, vrjèd, vrjegjānje, krivica, sctetta, sckòda, sctettovānje, urèzak, porèzak, zarèzak.

Læsus, a, um, Cic. *leso, offeso, danneggiato, gravato, calterito, intaccato, violato*, vrjèdjen, uvrjèdjen, opotaknèn, opotaknūt, osctettjen, osctettovān, odnemoxèn, zarezān, pristūpjen. — Fides læsa, Hor. *fede violata*, vjerra pristupjena. — Mente læsus, *leso di cervello*, necsittàv, tuknūt. — Ingenium longa rubigine læsum, Ovid. *ingegno irrugginito, che da gran tempo riposa*, pamet zaârgjavjena.

Lætabilis,

Digitized by Google

Lætabilis, e, Cic. *degno d' allegrezza, lieto*, veſelìv, radoſtìv, obradoſtìv, uzradoſtìv, veſel, uzveſeliv.

Lætabundus, a, um, lætans, Gell. *allegro, pien di gioja, gongolante d' allegrezza*, veſel, radòſtan, radōvan, o radōvni, obradōvan, uzradōvan.

Lætamen, inis, n. Plin. *letame*, gnōj, kârkòvina.

Lætans, antis, Cic. V. Lætus. — Lætanti animo, Cic. V. Læte.

Lætaſter, tri, m. Tit. ap. Feſt. V. Homo lepidus.

Lætatio, onis, f. Cæs. V. Lætitia.

Læte, Cic. *allegramente, lietamente, gajamente, feſtevolmente*, ràdo, radòſtno, vèſelo, s' radoſtju, s' veſeljem, s' sârdcem radoſtnim, o veſelim, gōjno, dragovōljno, dobrovōljno, s' draga sârdca, ljuvèno, ljubexljìvo, millo, dragosârcſno. — Lætius, Pal. *più allegramente*, radie, radoſtnie, veſelie &c. — Lætiſſime, Gell. *allegriſſimamente*, priràdo, priradòſtno &c. — Lætiſſime gaudere, ſtare *allegriſſimamente*, priveſèlitiſe, chūtjeti priveliko veſèlje.

Lætificans, antis, Plaut. V. Lætus.

Lætifico, as, avi, atum, are, Lucr. *far allegro, allegrare, rallegrare, letificare*, Plin. *letaminare, letamare*, 1. radòvatti, uzradòvatti, veſèliti, obeſèliti, odobrovòljiti, arajdatti, 2. gnòiti, ognòiti, pognòiti.

Lætificor, aris, atus, ari, Plaut. *allegrarſi, aver diletto, e piacere*, radòvattiſe, uzradòvattiſe, veſèlitiſe, obeſèlitiſe, uzveſèlitiſe, arajdatiſe, odobrovòljittiſe, blagoduſceſtvòvati, uxīvati, kāzati radoſt u pogledieh, biglisati, klikòvati, uzklikovati, od radòſti, *illi* od veſelja uzigratti, o zatrèptjetti, ſradovatiſe.

Lætificus, a, um, Lucr. *che rallegra*, radujūch, veſelēch.

Lætiſco, a, um, Lucr. Sis. ap. Non. V. Lætificor.

Lætitia, æ, f. Cic. } *letizia, allegrezza, gioja,*
Lætitudo, inis, f. Acc. } *feſta, rallegramento, rischiaramento, giubilo*, radōſt, radoſtnōſt, radoſtivōſt, radōſtvo, radovānje, obradovānje, uzradovānje, veſèlje, veſeljēnje, obeſeljēnje, uzveſeljēnje, razveſeljēnje, gojnōſt, dragovoljnōſt, dobrovoljnōſt, ljuvenōſt, arajdānje, uxivānje, uzigrānje, dobravòlja, razgovōr, utjeſcēnje, biglisānje, klikovānje, proſvjetljēnje, veſeloſt. — Lætitia affici, *rallegrarſi*, uzveſèlitiſe. — Lætitia affectus, *allegrato, paſs.* obeſeljèn, razveſeljèn, obradovān. — Quod poteſt lætitia affici, *che puo eſſere allegrato*, obeſèliv. — Lætitia brevis, *breve allegrezza*, radoſtca. — Lætitia rapi, *gioire molto*, uzbjeſniti od veſelja. — Lætitia plenus, *tutto allegro*, pùn veſèlja, vàs u veſèlju, razveſeljèn. — Magna lætitia afficere aliquem, *rallegrar molto qualcuno*, razveſèliti, priobeſelliti, razigratti. — Lætitia perfrui, efferri, Cic. *gongolare, giubilare d' allegrezza*, od veſèlja treptjètti, skākati, o uzigratti, razveſelitiſe. — Lætitia die feſto præludens, *allegrezza, che precede il dì feſtivo*, pridprazdiſtvèn, èni, a, o. — Lætitiam ore præ ſe ferens, *che è allegro in viſo*, veſeloocſean, veſelozōran, veſelozrācſan. — Lætitiam capere, percipere, Cic. V. Lætificor. — Lætitiam afferre, lætitia afficere, Cic. V. Lætifico.

„ Læto, as, Acc. ap. Non. V. Lætifico.

Lætor, aris, atus, ari, Cic. V. Lætificor. — Utrunque lætor, & ſine dolore corporis te fuiſſe, & animo valuiſſe, Cic. *mi rallegro, che tu ſii ſtato ſempre ſano e di corpo e di mente*, radujemſe, daſi podpunno zdravovao. — Lætari malorum, Virg. *goder del male, aver diletto delle disgrazie, che accadono*, zlùſe obeſèliti.

Lætus, a, um, Cic. *allegro, lieto, gajo, giojoſo, giulivo, ridente*, Plin. *felice*, Plaut. *propizio, favorevole*, Virg. *abbondante, fertile*, 1. veſel, veſeliv, veſeljev, ràd, radoſtan, radoſtiv, dobrovòljan, 2. ſrèchan, cſeſtiv, 3. blāg, milōſtiv, blagodāran, dragosârcſan, dobroſtiv, blagovoljit, 4. Obilan, obilàſt. — Lætus eſt lætitiis omnibus, Cic. *egli è allegro all' eccesſo, nuota nell' allegrezza*, treptī od veſèlja. — Juſto lætior, Virg. *più allegro di quel, che conviene*, prikorèdno veſelii. — Læta nunciare, Ter. *portar buone nuove*, dobar doglàſcak donjeti, dobra navjeſtiti. — Lætæ ſegetes, Virg. *belle meſſi, copioſe*, obilna ljettina. — Nonnihil lætus, *un poco allegro*, veſeljàhan, veſeljàſcan. — Lætus nuncius, *lieto nunzio*, veſeloglāſnik. — Lætum, Col. *terreno fertile*, plòdna zemlja. — Armenta læta, Virg. *armenti ben graſſi*, ſtàdo uxireno. — Læta indoles, *natural allegro*, veſelochudnōſt, veſelochùdſtvo, xivochudnōſt &c. — Indole lætus, *di natural allegro*, veſelochùdan, veſelonarāvan, veſeljāk, xivochùdan. — Lætiſſimi fructus, Cic. *abbondantiſſimi frutti*, bârcs vocha.

Læva, æ, f. Plaut. *mano ſiniſtra*, ljevaicca, ruka ljeva.

Læve, Hor. *ſiniſtramente, in mala parte*, ârgjavo, haopāko.

Lævis &c. V. Levis &c.

Lævorſum, Feſt. V. Siniſtrorſum.

Lævus, a, um, Cic. *ſiniſtro, mancino*, Hor. *infelice, contrario, importuno*, (*parlandoſi di coſe umane*) *propizio, fauſto, felice*, ljēv, ljevorùcſan, ljevorùk, ljevorùcſac, neceſſit, protivan, ſupròtivan, blāg, miloſtìv, dobroſrèchan. cſeſtit. — Pars læva, *parte ſiniſtra*, ſcuja, ljeva, e, f. ſcujaja, ljevo, a, n. ljevo, vogà, n. ljevoſt. — Lævam petere, Virg. *camminar a ſiniſtra*,

Digitized by Google

finiſtra, ob ljevu hòditi. — Læva furtifica, Plaut. *mano finiſtra, che ſerve a rubare*, ljevaicca pohitna. — Si mens non læva fuiſſet, Virg. *ſe non aveſſi perſo il giudizio*, dà njeſam pobudalio. — Oh ego lævus! Hor. *o pazzo, che io ſono!* o menne mahnita! — Læva numina, Virg. *Dii propizj*, Bogòvi miloſtivi.

Laganum, i, n. Hor. *laſagne*, rezanice, blin.

Lagena, æ. f. Cic. *orciuolo da vino*, Mart. *o tazza da bere, brocca, fiaſca*, buklia od vina, xmul, csàsca, vidro, xban, truffa, goſtarra, vàrcs, kuvscin, csvan. — Ingens lagena, *boccalone*, vârcsina. — Lagenis, trullis, *vel* urceis abundans, *abbondante de' boccali*, vârcsàſt, vârosàv. — Parva lagena, *orciuolino*, kuvscinec, csvanec. — Homines a lagena, Hor. *coppieri*, podcsascnici, naljevaoci.

Lageos, i, m. Plin. *ſorta d' uva del color della lepre*, lageos, vârſta od grozdja boje na zec.

Lagois, idis, f. Hor. *lepre marina, peſce*, zec morski, ribba.

Lagophthalmos, i, m. v. gr. oculorum vitium, cum ſuperior palpebra non deſcendit, & oculum ſemiapertum relinquit, Cels. *imperfezione degli occhi, quando la palpebra ſuperiore non ſi puo unire tra l' inferiore*, ocsinja boleſt.

Lagōpus, odis, f. Plin. *pernice bianca, groſſa, quanto un colombo con piedi peloſi, come quelli della lepre, e ſorta d' erba chiamata piedi di lepre*, jareb bil, i debel koliko golub nogam runjavim kao od zecsicce, i vârſta od trâve nazvane zeconòxac.

Lagotrophion, i, n. Col. *vivajo di lepri*, zecsinjâk, zecsia shranna.

Laguna, V. Lagena.

Lagunculæ, æ, f. Cic. *orcioletto da vino*, buklica od vina.

„ Laicus, a, um, Tert. *laicale, di, o da laico*, svjetovan, *o* svjetovni.

„ Laicus, i, m. Tert. *laico quegli, che non è iniziato, ne fatto abile a maneggiare le coſe ſacre*, svjetovnik, mirjanin.

Laliſio, onis, m. Plin. *aſinello ſelvatico*, oselje divje.

Lallo, as, avi, atum, are, Pers. *far la nanna, addormentarſi al canto della nutrice*, (*parlandoſi de' bambini*) ninnjatti, zaninnati, zadrjèmati, zaſpatti.

Lallus, i, m. Afcon. *nanna, voce detta dalle balie, quando nel ninnare, o culare i bambini vogliono fargli addormentare*, ninna.

Lama, Hor. V. Lacuna.

Lambĕro, as, avi, atum, are, Plaut. Me meo ludo lamberas, *ti ſervi de' miei ſcherni per iſchernirmi*, mojom scalom scaliscse.

Lambito, as, are, frequen. a lambo, Sol. *leccare leggiermente, andar leccando*, liznuti, poliznuti, làznuti, làskati, liskati, oblixivati.

Lambo, is, bi, ere, Col. *leccare, lambire, lappare*, Virg. metaf. *toccar leggermente*, Hor. *bagnare ſuperficialmente, inmuffiare*, 1. lizati, obuzavati, oblizati, oblàzavati, 2. dotègnuti, 3. poſctràpati, okròpiti. — Cuncta lambere, a lambendo ceſſare, *leccar interamente, finir di leccar*, izlizati, dolizati, polizati. — Pedetentim lambere, *leccar leggiermente*, liskati. — Parum lambere, *leccar un tantino, dar una leccata*, liznuti, poliznuti. — Fluvius lambit hunc locum, Hor. *il fiume bagna di paſſaggio queſto luogo, ſcorre raſente queſto luogo*, ovo mjesto rjeka poſctrâpa.

Lamella, æ, f. parva lamina, Vitruv. *picciola piaſtra*, o *lama, piaſtrella, lamella*, plocsica, plàsica, ploka, plòvka.

Lamellula, æ, f. parva lamella, Petron. *picciola piaſtrella*, plocsicsica, plasicsica, plocsica, plovcsica.

Lamenta, æ, f. Pac. apud Non. V. Lamentatio.

Lamentabilis, e, Virg. *lamentevole, deplorabile, degno di eſſere compianto*, tuxbèn, tuxiv, xalìv, tūxan, plàcsan.

Lamentans, antis, Cic. *dolente, che ſi lamenta, lamentatore*, xalēch, placsūch, tuxēchise, *ſuſt. m.* tuxbenik, tuxitèlj, *ſuſt. f.* tuxbenica, tuxiteljica.

Lamentarius, a, um, Plaut. *che fa piagnere*, o *gemere*, koi, koja, koje csini plakkat, cvilit.

Lamentatio, onis, f. Cic. *lamento, gemito, compianto, lamentazione, lai, rammaricazione, maninconia con pianto*, tuxēnje, potuxēnje, tūxba, xālba, tugovānje, jaùk, jēk, jèka, jecsānje, hūk, hukānje, plàcs, uzdisānje, vāp, vapjēnje, jaukānje, xalòva, jekānje, zajecsānje, zdihānje. — Brevis lamentatio, *lamentazioncella*, tūxbica.

Lamentor, aris, atus, ari, Cic. *lamentarſi, duolerſi, lagnarſi, compiagnere, gnajolare*, rīkati, rīcati, u plàcs raztòpitise, gorko, xestòko, gròzno, *o* ljuto plakkati, boljetise, tūxiti, potūxiti, xalliti, xallòvati, tugòvatti, tuxitise, istūxitise, poxàlliti, pobòljetti, poboljettise, njaùkati, maùkati, jaùkati. — Lamentari cœcitatem alicujus, Cic. *affliggerſi della miſeria di chi à perduti gli occhi*, csigovo osljepjènje poxàlliti.

Lamentum, i, n. Cic. V. Lamentatio. — Dedere ſe lamentis muliebriter, Cic. *lamentarſi, gnajolare, come fanno le donne*, lelekati, vàpiti, jaùkati, xavjevati, maùkati, njaùkati.

Lamia, æ, f. Red. *lamia, ſorta di peſce*, Lamia, vârſta od ribbe.

Digitized by Google

Lamiæ, arum, f. Hor. *lamie, ſtreghe, incantatrici, maliarde*, vjeſticce, viienicce, cſarōvnice, urecitèljicce, vraxàlice.

Lamina, æ, f. Cic. *lama, lamina, ſprango, piaſtra di qualſivoglia metallo*, plòcſa, plàſſa, gvozdokoſiternica. — Lamina dolii, *doga*, dùga. — Lamina candens, *piaſtra infocata*, plòcſa zaxarena. — Laminarum lapidearum faber, *laſtrajuolo*, plocsār.

Lamium, ii, n. Plin. *ortica fetida, ſorta d' ortica, che non punge*, mârtva kopriva, o lobòda ſmârdēcha, kurjacha ſljepòta.

Lamna, V. Lamina.

Lampada, æ, f. Plaut. } *lampade, face, fiaccola*,
Lampas, adis, f. Virg. } *ſplendore*, ſvjechnjāk, ſvjetnjāk, ſvjechnica, ſvjēchnik, kandjella, ſvjechallo, ſvjetīlnik, zùblja, zaxd, ſvjetlōſt, jaſnōſt. — Lunaris lampas, Stat. *ſplendore della luna*, mjesècſna ſvjetlōſt. — Phœba lampas, Virg. *ſplendore del ſole*, ſuncſana jaſnōſt. — Luſtrabat lampade terras, Virg. *rischiarava col ſuo ſplendore la terra*, s' ſvjetloſtju zemlju obſivaſce. — Qui lampades conficit, *aut* vendit, *lampadajo*, ſvjechnicsār.

Lampſana, æ, f. Plin. *lapſana, ſorta d' erba, che naſce tra le biade*, lampſana, trāva.

Lampyris, idis, f. Plin. *lucciola, picciol animale, come moſca, che à il ventre lucido, che pare, che ſia fuoco*, ſvitnjāk, plām xivūchi, zrāk krilatti, kresāvka, kreſnica.

Lampyrus, i, m. Plin. *lampiro, ſorta di peſce*, lampir, ribba.

Lamyrus, i, m. Plin. *lamiro, ſorta di ſerpe*, lamir, vârſta od zmie.

Lana, æ, f. Var. *lana, peli di p core*, Ulp. *pelo di qualunque animale*, 1. vunna, volna, 2. koſtret. — Interior lana, Mart. *pennamatta, peluria, quella piuma ſottiliſſima, che riman ſulla carne agli uccelli pelati*, māh, iglicce. — Lana aſpera, *lana ruvida*, vlaſenina, oſctrica, oſctricſina. — Lana optima, *lana di buona qualità, lana fina*, rudicca. — Tincta murice lana, Ovid. *lana tinta di color di porpora*, vunna u grimiz obojadiſana. — Lana medicata fuco, Hor. *lana tinta*, vunna obojadiſana. — Ducere, facère, exercere, trahere lanam, Ovid. *filar la lana*, vunnu prèdſti, priprèdſti. — Lana facta, Ulp. *lana filata*, vunna opredèna, pripredèna. — Lana caprina, Ulp. *pelo di capra*, kozia koſtrēt, jàrina. — Lana leporina, Ulp. *pelo di lepre*, zecſia dlakka. — Lana anſerina, Ulp. *pennamatta d' oca*, guſccſia peruſcina, guſccſii māh. — Lana non tincta, lana nullo colore tincta, *lana non tinta, col color naturale*, ſamorodica. — De lana caprina diſputare, Hor. *diſputare dell' ombra*, cioè *di coſe, che non importano nulla*, dangùbiti, u vjetar govòriti. — Minus de iſtis laboro, quam de lanis paluſtribus, *ne tengo quel conto, che io fo delle mie ſcarpe*, tomie najmanje, tamie najmanja.

Lanaria, æ, f. Plin. *ſaponata, erba*, piperat.

Lanaris, e, Var. *lanoſo*, vunnàſt, vunnàv. — Pecus lanare, Varr. *beſtiame da lana*, vunnè ſtàdo.

Lanarius, ii, m. Plaut. *lanajuolo*, vunnār, volnoprodavec.

Lanatus, a, um, Col. *lanoſo, coperto di lana*, vunnàv, vunnàſt, uvunnjèn. — Lanatæ vites, Col. *ſorta di viti coperte di lanugine*, lòze uvunnjène.

Lancea, æ, f. Mart. *lancia*, kopje, kopjàcſa, ſullica, harba, katariſcche. — Lanceam intendere, *arreſtar la lancia, mettere la lancia in reſta per ferire*, kopjem nepriatèlja zamjèriti, kopje k' nepriatelju prīgnuti. — Eques lancea armatus, *cavaliere armato di lancia*, kopjanik, kopjoorūxanik. — Parva lancea, *lancetta*, kopīce, ſullicſica. — Immanis lancea, *lancione*, kopjanina, kopjetina, vèliko kopje. — Lanceæ, adj. *di lancia*, ſullicſan, licſni, a, o. kopjècſan, pjècſni, a, o.

Lances, V. Lanx.

Lancinatus, a, um, Cat. *lacerato, ſquartato, ſtracciato, diſſipato, conſumato*, razdârt, razkinūt, razmaknūt, potrattjèn, razasūt. — Paterna bona lancinata, Cat. *patrimonj ſcialacquati, conſumati*, ocſinſtva razasūta.

Lancino, as, avi, atum, are, Plin *lacerare, ſquarciare, ſtracciare, diſſipare, conſumare*, razdrjēti, razkìnuti, razmàknuti, potrattiti, razasūti.

Lancula, æ, f. Var. *piccol piatto, lancetta*, Vitr. *bacino della bilancia*, 1. pliticſicca, bljudce, golarich, kopjacſicca, 2. mjerilna mjedenicca.

Lanea, Liv. V. Laniena.

Lanetum, i, n. Feſt. *ſorta di veſtimento fatto di lana non ancor lavata*, lanet, vârſta od rùha vunnena joſc neoprāna.

Laneus, a, um, Cic. *di lana, fatto di lana, lano*, Cat. *molle*, 1. vunnèn, volnai, volni, ſuknen, vunnārski, ſcerſtjami, ſukoni, 2. mek, mekàhan. — Veſtis lanea, *veſte di lana*, ſuknena, ſukno, a, n. — Laneus lupus, Plin. *lupo lano, peſce del fiume Timavo, coſi detto dal candore, e mollezza della carne*, vuk vunnèn, ribba.

Langa, æ, f. Plin. *langa, ſorta d' animale, dalla cui orina credettero alcuni farſi l' ambra*, langa, zvjer.

Languefacio, is, feci, factum, ere, Cic. *far languire*, cſiniti uvèhnuti.

Languens,

Digitized by Google

Languens, entis, Cic. *languido, languente*, slàb, mlohàv, oslabjen, omlohavljen, obnemoxèn, iznèmoxèn, iznejacsèn.

Langueo, es, ui, ere, Cic. *languire, appassare, appassire, divenir passo, vizzo, debole, svenire, mancar di forze, perdere il vigore, affiebolirsi, essere ozioso*, Sil. *timido*, 1. venuti, uvènuti, svènuti, vèhnuti &c. usàhnutti, vjadati, izvjadati, uvjàdati, oslàbiti, omlohàviti, obnemòchi, iznemochise, iznemàgatise, iznejàcsitise, nedugòvati, privjèsitise, objesitise, ukuveocsitise, ukuvjèlitise, osùscitisc, dàngubiti, 2. bitti ftrasciv, plasciv. — Languere de via, Cic. *essere affaticato dal viaggio*, put koga umòriti. — Si paullum modo vos languere viderint, Sal. *se vi vedranno un poco timidi*, akovas vidu plascivjàhnieh. — Nisi plane otio langueat, Cic. *se non sia del tutto ozioso*, samo dane uzdangubi.

Languesco, is, escere, Cic. V. Langueo, Virg. *morire di languidezza*, mrjeti od slabosti. — Orator, metuo, ne languescat senectute, Cic. *temo, che vecchiezza renda languido l' oratore*, boimse, da besjednika ftarōst neoslabi. — Omnium rerum cupido languescit, quum facilis occasio est, Plin. *e passa il desiderio delle cose, quando elleno facilmente si possono ottenere*, xelja od svaseta prohodi, kadse ona lasno nahòdi. — Languescere colore in luteum, Plin. *tirare il colore un poco sul giallo*, dàvati na xūto.

Languide, Cæs. V. Debiliter. — Languidius, Cæs. *più languidamente*, slabie, mlohavie.

Languidulus, a, um, Cat. *languidetto, passo*, slabjàhan, mlohavjàhan, slabjàscan &c. slabenek.

Languidus, a, um, Cic. *languido, debole, lento, pigro*, Plin. *che à perduta la forza, il vigore*, 1. slàb, mlohàv, uvehal, oslabjen, omlohavjèn, nespjēscan, lòtar, ljēn, 2. izvjetrèn, malojakòstan, bljuttàv. — Languidus ictus arteriarum, Plin. *polso debole, lento*, treptivica slàba. — Languidior homo, Cic. *uomo piu lento, piu pigro*, csovjek lòtrii, ljènii. — Vina languidiora, Hor. *vini più miti*, vinia slabia.

Languor, oris, m. Cic. *languore, languidezza, debolezza di forze, lassazione, mancanza di vigore, pigrizia, stupidezza*, Plaut. *stracchezza*, 1. slabōst, mlohavōst, oslabjènje, omlohavljènje, uvehnūtje, ljenōst, lotrōjstvo, uvehnūtje, izvjetrēn, e, 2. umorènje, uvjadènje. — Aquosus languor, Hor. V. Hydropisis.

Languria, Plin. V. Langa.

Langurium, ii, n. Plin. *ambra, così chiamata da alcuni Greci, che credettero, fosse prodotta dall' orina d' un' animale chiamato in latino*, langa, langurio, ambra.

Lania, V. Laniena.

Lanians, antis, Cic. *che squarcia, che sbrana, che strazia*, derūch, razkidivajūch.

Laniarium, ii, n. Var. V. Laniena.

Laniarius, ii, m. idem ac lanius, Inscriptor Narbonen. ap. Grut.

Laniatio, ons, f Sen. } *lo scorticare, strazio*,
Laniatus, us, m. Cic. } *squarciamento*, derànje, oderànje, raskinūtje, razdàrpljènje.

Laniatus, Virg. V. Dilaniatus.

Lanicia, æ, f. Lab. } *lana, che si cava ogni*
Lanicium, ii, n. Virg. } *anno dalle pecore, e dagli alberi, e la cura della gregge di lana*, vunna svakoljètna, pomnja ftàda vunnenoga.

Lanicutis, e, qui lanam habet, Lab. apud Tart. *lanioso*, vunnokòxan, *o* vunnokòxni, a, o.

Laniena, æ, f. Plaut. *macello, beccheria, Varrone è in addjettivo* tabernæ lanienæ, komārda, kasapnica, mesaria, mesārstvo, mesārnica, mesoprodavalisete.

Lanifer, a, um, Plin. *che produce lana*, vunnorodan, vunnoplòdan.

Lanifica, æ, f. Ovid. *lanajola, filatrice di lana*, vunnaricca, vunnoprelicca.

Lanificium, ii, n. Col. *lanificio, arte di filare, e di travagliar la lana*, vunnārstvo, vunnāvstvo, volnodjellānje.

Lanificus, a, um, Tib. *che fila, ed acconcia la lana*, pripredajūch, jūchi, a, e. *fust. m.* pripredaoc, oca, m. *fust. f.* pripredalica, e, f. — Artis lanificæ doctissimus, Claud. *eccellente in filare, e preparar lana*, vrō pripredaoc. — Manum lanificam imponere pensis, Tib. *filar lana*, vunnu prèdsti, vunnu priprēdati.

Laniger, a, um, Plin. *che porta lana*, vunodonosan.

Lanio, onis, m. Plaut. V. Lanius.

Lanio, as, Cic. V. Dilanio. — Mundum laniant venti, Ovid. *i venti mettono sossopra il mondo*, vjetri zaviaju.

Lanionius, a, um, ad lanium pertinens, Suet. *di beccajo*, komardarski, kasapski, mesārski. — Mensæ lanioniæ, Suet. *ceppi di beccajo, sopra i quali si taglia la carne*, trūpi komardarski.

Lanipendius, ii, m. qui pensum lanam lanariis nendam, aut carminandem dividit, Vet. lap. ap. Grut. *colui, che pesa, o distribuisce la lana*, vunnodjelitèlj, vunnomjeritèlj.

Lanista, æ, m. Cic. *maestro di gladiatori, maestro di scherma*, zatocsnicski naucsitelj.

Laniftitius, a, um, ad laniftam pertinens, Petr. *di gladiatore*, zatocsnicski, a, o. — Laniftitia familia, Petr. *gladiatori*, zatocsnici.

Lanitia, æ, f. Lab. }
Lanities, ei, f. apud } V. Lana.
Lanitium, ii, n. Non. }

Lanius, ii, m. Ter. *macellajo, beccajo*, komardar, kasāp, mesār, mjasnik, mjasoprodavec. —

Digitized by Google

Lanii uxor, *moglie di macellajo*, komārdarica, mesàrica. — Lanii ars, *arte di macellajo*, komardārſtvo, mesārſtvo. — Lanium agere, *far il macellajo*, mesāriti. — Ad lanium ſpectans, *di macellajo*, meſarev, komardarev, reva, revo, meſarov &c. rova, rovo.

Lanoculus, i, m. qui lana tegit oculi vitium, Feſt. *colui che cuopre un qualche difetto dell' occhio con lana*, vunnóokac, okca, m.

Lanoſus, a, um, Col. *lanoſo che à molta lana, lanuto*, vunnàſt, koſtretàſt, vunnàv &c.

Lanuginoſus, a, um, Plin. *lanuginoſo*, mahàſt, vlasàſt, vlasàv, mohnav, vlaſat, mohovat. — Lanuginoſum fieri, *divenir lanuginoſo*, mohmatjeti.

Lanugo, inis, f. Ovid. *lanugine, prima barba, peluria*, Colo *limatura, raschiatura*, 1. nauſnica, putek, puh, moh, māh, iglicce, 2. tarótina, pilótina, ſtrugótina.

Lanula, æ, f. dimin. a lana, Cels. *lanuzza*, vunnica.

Lanx, ancis, f. Plin. *piatto*, Cic. *bacino della bilancia*, 1. plitica, bljùdo, golar, 2. mjerilna mjedenicca. — Æqua lance, Plin. *giuſtamente*, jednāko, pràvo, pravomjērno. — Æquato examine lances ſuſtinere, *tener in libra, e tener in equilibrio*, pravomjerriti, jednakomjerriti.

Lapathum, i, n. } Hor. *lapazio, romice, rom-*
Lapathus, i, m. } *bice, ſorta d' erba, e radice*, ſtavelj, konevoi ſtavelj, cſiſtomjel (trāva) — Lapathum acutum, *lapazio acuto*, ſtavelj konjski, lopuh uski.

Lapicida, æ, m. Var. *ſcarpellino*, kamosjècſac, kamenar.

Lapicidina, æ, f. Cic. *cava di pietre*, kamèna ruda, kamenārnica.

Lapidarius, ii, m. Ulp. V. Lapicida.

Lapidarius, a, um, Plaut. lapidariæ latomiæ, *cave di pietre*, kamène rude. — Lapidariæ litteræ, Petr. *lettere ſcolpite ſulle pietre*, slova u plocſieh usjecsèna. — Lapidaria navis, Petr. *vaſcello da caricar pietre*, korablja za kamēnja.

Lapidat, abat, are, Liv. *piover pietre*, kamenje daxdjetti.

Lapidatio, onis, f. Plin. *il lapidare, lapidazione*, kamenovānje, kamēnjem pobiānje.

Lapidator, oris, m. Plin. *lapidatore, che tira pietre*, kamenovaoc, kamenovàlac.

Lapideſco, is, eſcere, Plin *divenir pietra, convertirſi in pietra, impietrare, impietrire, impietrarſi*, skamènitiſe, zakamènitiſe, ukamènitiſe, okamènitiſe, omramòritiſe, umramòritiſe, okamèniti, okamènjati, skamènjati, skamenjetti.

Lapideus, a, um, Cic. *di pietra, pietrino*, Plin. *pieno di pietre, pietroſo*, kamèni, kamenit, hridan, kârſcljiv, kârſcan, plocſan, kamèniſt, kamenitàſt, kamenitàv.

Lapidicina, V. Lapicidina.

Lapido, as, avi, atum, are, lapides jacio, lapidibus aliquem peto, Petr. *lapidare, tirar pietre contro qualcheduno*, kamenòvatti, pobitti kamēnjem.

Lapidoſus, a, um, Plin. *pietroſo, ſaſſoſo, pieno di pietre*, Virg. *duro*, 1. kamenitàſt, hridàſt, kârſcivàſt, hârbljàſt, grebenitàſt, ſckrapljàſt, kamenitàv &c. kamènit, kârſciv, grebenit, ukamenjèn, 2. tvârd, cſvârſt. — Lapidoſior, Sen. *più ſaſſoſo*, kamenitaſtii &c.

Lapillulus, i, m. diminut. a lapillus, Solin. *ſaſſolino, pietruzzolina, pietruzza, pietrucciola*, kamicſak, kamēnak, kamencſak, ſtjenica.

Lapillus, i, m. Plin. *pietra picciola, pietruzza, pietrella, pietrina, pietruzzolina, pietruzzola*, Hor. *gemma, pietra preziosa*, kamicſich, kamencſich, drāgi kamēnak, kameſctak, kamink, kamecſek. — In lapillos comminuere, *lapidare, ridurre in lapilli*, ukamicſiti, u kamicske ſmârviti. — In lapillos comminutus, *lapillato*, ukamicſen, u kamicske ſmârvljèn.

Lapio, is, ivi, itum, ire, durum efficio, & quaſi in lapidem converto, Paccuv. ap. Non. *indurare come pietra*, otvârdnutti kao kammi.

Lapis, idis, m. *et antiquitus* f. Cic. *pietra, ſaſſo, e luogo in Roma, dove ſi vendevano i ſchiavi*, Tib. *termine, limite, confine ne' campi, e pietra ſepolcrale, lapida*, Cat. *pietra preziosa, gemma*, Liv. *diſtanza d' un miglio*, e metaf. Ter. *uomo ſtupido*, 1. kàm, kàmi, *o* kamèn, ènа, m. 2. kūk, ūka, m. ſtjēna, u Rimu ſuxnjoprodavaliſcte, 3. ukòpna plòcſa, ukòpnica, 4. drāgi kàmi, 5. miljni kàm, 6. blezga, budàla. — Lapis bibulus, Virg. *pomice*, plovūchac. — Lapidem verberare, Plaut. *egli e come un gittar le fave nel muro*, prov. *travagliare in vano*, trūditi zalūdu. — Jacularis lapis, *pietra groſſa da lanciare*, bovan. — Lapis vivus, Plin. *pietra focaja*, kremèn, kàm kremeni. — Omnem lapidem movere, omnia experiri, *far il diavolo, far ogni ſforzo*, zùbima i noktima prionuti, ſvaka kùſcati. — Homo de lapide emptus, Cic. *uomo viliſſimo, di niſſun prezzo*, nicſigovich. — Lapidem loqueris, Plaut. *le tue parole mi ſono ſaſſate*, rjecſimame kamenujeſc. — Ad tertium ab urbe lapidem, Liv. *tre miglia diſtante dalla città*, tri hiljàde ſexanja od grada daleko. — Ni fuiſſem lapis, Ter. *ſe non foſſi ſtato un balordo, un' inſenſato, un ſtupido*, da budàla nebiah bio, da kami nebiah bio. — Lapidibus ſternere, *laſtricare*, poplòcſiti, pokamèniti, (put) — Lapidis ictus, *ſaſſata, colpo di pietra*, kamenoudòrac. — In lapidem convertere, *pietrificare*, ukamèniti, okamèniti,

mèniti, skaméniti, kamiſtvòriti. — Magna vis lapidum ingentium, *quantità di ſaſſi grandi*, ſtjenje, kamênje, a, n. — Lapidibus pugnare, *far a ſeſſi*, kamenòvatiſe, kàmi bittiſe. — Lapis angularis, *pietra angolare*, nuglokamèn. — Lapis ſpecularis, *talco*, *pietra diafana*, prozîrac. — Opus lapidibus ſtratum, *ſelciata*, *laſtricato*, kalderma. — Lapidibus viam ſternere, *laſtricare*, namòſtiti, poplòcſiti, pokamèniti. — Lapis alabaſtrites, *alabaſtro*, *ſpezie di marmo*, Alabaſtar, bjeli, o prozrâcſni mramor, prozirac, zirca, m. — Lapis centenarius, *peſo di cento lire*, utez ſtolitârni. — Lapis pactilis, *pietra compoſta*, kàmi sloxèn. — Lapis ſarcophagus, *pietra ſepolcrale*, ukòpni kàmi, gròbna plòcſa, plotojadec. — Lapis lydius, *pietra di paragone*, *da provar i metalli*, kamen kuſcnik, kamen od oglêda. — Lapis molaris, *macigno*, *pietra groſſa*, kàmi xârvani. — Lapis vivus, *pietra viva*, xivac. — Neque manu emiſſum ponderoſum lapidem facile eſt cohibere, neque lingua verbum, *parola detta*, *e ſaſſo tratto non puo piu tornar a dietro*, kàm iz ruke, a rjecs iz uſtâ.

Lapislazalus, i, m. *lapislazzalo*, *lapislazzoli*, *e lapislazzari*, *pietra preziosa di color azzurro con vene d' oro*, kamên zlatomòdar.

Lappa, æ, f. Plin. *lappola*, *ſorta di ſpina*, lopuh, cſicſak, torica. — Lappis implere, *inlappolare*, ulopuhiti.

Lappaceus, a, um, Plin. *di lappola*, *ſimile a lappola*, cſicſacski, a, o. lopuhan, o lopuhni, a, o. *cſicskoslicſan*.

Lappago, inis, f. Plin. *lappaggine*, *ſorta d' erba ſimile a lappola*, lapuſcnik, jacvec, (trava)

Lapſabundus, a, um, Sen. *ruinoſo*, *che ſtà per cadere*, porâzan, pogùban, obaljiv, naoborèn, ſtojêch za pàdſti.

Lapsâna, æ, f. Plin. *lapſano*, *ſorta di cavolo ſelvatico*, lapſan, vârſta kupuſſa diviega.

Lapſio, onis, f. Cic. *caduta*, *rovina*, *errore per inavvertenza*, padânje, poràza, pogùba, oborênje, zablùd, zabòd, poplàzica, polpozok, popùzak, polpoznovênje, popuznovânje, popuzênje.

Lapſo, as, avi, atum, are, Virg. *ſtare per cadere*, o *caſcare*, *ſdrucciolare & vacillare*, ſtâti za pàdſti, pùznuti, popùznuti, pùznutiſe, popùznutiſe, pàdſti, dibàtiſe, lêljatiſe, cûljatiſe.

Lapſus, a, um. Cic. *caduto*, *diſceſo*, padnût, padnul, padèn, ſiſcal, popuzèn, popuznût. — Pede lapſus, Hor. *ſdrucciolato col piede*, popuzèn. — Lapſus facultatibus, Ulp. *caduto in povertà*, obuboxèn, oſiromaſcèn. — Lapſæ genæ, Sen. *guance ſmunte*, *vizze*, obràzi ſpalli. — Res lapſæ, Virg. *affari ruinati*, o *che vanno decadendo*, poſli porazeni. — Lapſus eſt in verbo, Ovid, *à traſcorſo nel parlare*, *che s' è fallito nel parlare*, zaſcaoje u govòru, zarekoſe.

Lapſus, us, m. Plaut. *caduta*, padanje, padenje, upàd, upàdak, upàdok, upadânje, upadênje, upadex, upadnûtje, popolzok, popolznovênje, izpadênje. (dicit. tantum de lapſu hominis) ukinûtje. — Iteratus lapſus, *ricadimento*, poupadânje. — Lapſus coram, ante, præ, *il cader avanti*, *caduta avanti*, pridpadânje. — Lapſus ſerpentium, Virg. *l' andamento*, *il guizzo*, *lo ſtriſciar delle ſerpi*, zmiino lazênje, hmiljênje, pljezênje. — Lapſus avium, Virg. *il volo degli uccelli*, pticſie napadânje. — Rotarum, Virg. *il girar delle ruote*, kolno vârtênje. — Fluminum, Hor. *il corſo*, o *lo ſcorrere de' fiumi*, rjecſno tecſenje.

Laqueare, aris, n. Virg. *tavolato*, *ſoffitto*, *ſoffitta*, *pálco*, *cielo*, *volta di camera*, *chieſa &c.* pòd, nebbo, bota, ſvod, ſtrop, opa, m.

Laqueatus, a, um, Col. *allacciato*, *legato*, Cic. *laqueato*, *ſoffittato*, 1. vêzan, ſvêzan, zavêzan, ſputtjèn, zauzlân, 2. popodjèn, poperſnicſan. — Templum laqueatum auro, Cic. *tempio ſoffittato d' oro*, hrâm zlatom popodjèn.

Laqueus, i, m. Cic. *laccio*, metaf. *aguato*, *inſidie*, *inganno*, *argomento fallace*, o *ſoffiſtico*, *ſoffiſticheria*, *cavilazione*, uza, uzica, vez, savezâj, zancsica, tonot, zavèza, obvèza, obvezâj, zavêz, obvêz, ſvêz, uzal, zasjèda, poſtùpicca, privàra, ſcarovito razloxênje, himbèni razlòg, cjepidlacsênje, oſil, ila, m. zadâvka, zadârxka, pruglo, prusnica, udâvka, ſilok. — Parvus laqueus, *picciol laccio*, zancſicſica. — Laqueo aliquem interimere, Hor. V. Strangulo. — Laqueo animam claudere, Ovid. *finir la vita con un laſcio*, uzancſen xivottom otrêſti. — Laqueo dignus, *degno d' eſſer impiccato*, objeſcenjâk, vjeſcalâ doſtojan. — Laqueo conſtrictus, *allacciato*, *legato con laccio*, vêzan. — Inducere ſe in laqueos, Cic. *dare negli aguati*, uplèſtiſe, zamârſitiſe, u poſtupice upàdnuti. — Laquei philoſophorum, Cic. *le ſofiſticherie filoſoſiche*, mudroljubsko himbeno razloxênje. — In laqueum inductus eſt, Quint. *egli è nel ſacco*, onje zamârſcen, uvretjèn.

Lar, aris, m. Cic. *caſa*, *parte interiore della caſa*, Col. *foco*, *focolare*, 1. dôm, kùcha, ſrednji ſtân od kùche, 2. oganj, ognjiſcte. — Parvo ſub lare, Hor. *in una povera caſa*, *ſotto un povero tetto*, u kucharicci. — Homo ſine lare, Curt. *uomo poveriſſimo*, pritûxnik, ſiromâſcak. — Redire ad ſuum larem familiarem, Cic. *ritornare a caſa ſua*, k' domu ſvomu, o doma povrâtitiſe. — Craſſus pene a meis laribus

Digitized by Google

ribus profectus est, Cic. *appena Crasso si partì dalla mia casa*, istomse Krasso is dòma odjeli.

Lardum, i, n. Plaut. *lardo*, laràd, prasccsia pretillina — Candenti lardo aspergere, *pilottare, aspergere di lardo infiammato la carne arrostita*, nakappiti lardom, nalardati. — Lardo carnes farcire, *lardare*, ulardati, nalardati.

Lares, ium, m. Cic. *gli Dei lari, Dei domestici, Dei di casa, Dei tutelari di ciascheduna famiglia*, Bogovi kùchni, Bogòvi branitèljni od svake kùche. — Lares viales, Plaut. *gli Dei tutelari delle strade*, Bogovi branitèljni od putà.

Large, Cic. V. Abundanter. — Dat nemo largius, Ter. *non v' è uomo piu liberale*, nie csovjèka blagodarniega. — Largissime, Cic. V. Abundantissime.

Largificus, a, um, Lucan. V. Abundans.

Largifluus, a, um, Cic. *che vola*, o *cade in copia*, obilnopadajùch, obilnoletèch.

Largiloquus, a, um, Plaut. *copioso nel dire, che abbonda di parole*, obilnogovoran, obilnorjecsan, obilnobesjèdan, obilnoslòvan.

Largio, is, ivi, itum, ire, Acc. ap. Non. } *dare*,
Largior, iris, itus, iri, Cic. } *donar largamente, permettere, concedere*, datti, darivati, blagodàriti, blagodàrno darivati, o nadjeliti koga csem, dopùstiti, nchedriti, ljubocseftvovatise. — Largitur se ultro, Plaut. *si offerisce spontaneamente*, poklanjase famohòchice. — Civitatem alicui largiri, Cic. *dare a qualcheduno il diritto di cittadinanza*, ugradjàniti, o pogradjàniti koga, megju gradjane tkoga zapisati. — Si tempus non largitur, Col. *se il tempo non permette*, ako vrime nedà, nedopùsti. — Ac de sua pecunia largitus est, Cæs. *e donò del suo*, i svoiem pjenezom nadjeli. — Qui largiri potest, *che puo donare*, daromogùchnik.

Largitas, atis, f. Cic. *liberalità, larghezza*, darovànje, nadarènje, blagodarnòst, blagodarènje, blagodàrje, obilnòst, sàrcsanòst, podjeljènje, darovitòst.

Largiter, Cic. V. Abundanter. — Largiter vini & argenti, Plaut. *vino e denari in abbondanza*, mnòscstvo vina, i pjeneza. — Largiter peccasti, Plaut. *hai commesso un gran fallo*, prisakrivios. — Largiter posse, Cæs. *essere molto possente*, bitti primogùchnik.

Largitio, onis, f. Cic. V. Largitas.

Largitor, aris, atus, ari, Plaut. *donare spesso*, darivati, blagodarùkati, obdarivati.

Largitor, oris, m. Liv. *donatore, datore, prodigo, liberale molto, magnifico, splendido*, datèlj, darodatèlj, udjelitèlj, podjelitèlj, razdjelitèlj, blagodàrnik, velikonadaritèlj, razmètnik, darexljivec, darovatèlj, daròvnik.

Largitudo, inis, f. Nep. V. Largitas.

Largitus, a, um, Cic. *che à dato*, o *donato*, koije daroval, kojaje darovala, kojeje darovalo.

Largìtus, adv. Afran. ap. Non. V. Large.

Largiusculus, a, um, nonnihil copiosus, largus, Sol. *alquanto liberale*, bladodarjàhan, blagodarjàscan.

Largus, a, um, Virg. V. Abundans. — Largior est lingua, Plaut. *parla troppo*, jezicsi. — Largus lacrymarum, Plaut. *che piange molto*, mnogoplakàvac. — Largus promissis, Tac. *che promette assai*, mnogoobechavaoc. — Largus opum, Virg. *ricco assai*, pribogàtac. — Donare largus, Hor. *splendido nel donare*, mnogodaritèlj. — Ignis largior, Hor. *un gran fuoco*, sàrcsan oganj. — Largus imber, Ovid. *pioggia abbondante*, povòdanj, vòdnja, m. — Largiore vino est usus, Liv. *à bevuto troppo*, nacukaose. — Largissimus, Cic. *liberalissimo*, priblagodaran. — Nonnihil largus, *alquanto liberale*, blagodarjàhan.

Laridum, i, n. Plaut. V. Lardum.

Larignus, a, um, qui est ex larice, Vitruv. *di larice*, larincsan, ricsni, a, o. od laricsa.

Larix, icis, f. Plin *larice, albero*, larics dub.

Larva, æ, f. Hor. *maschera da teatro*, Plaut. metaf. *uomo stupido, baccellone, babbeo, insensato*, 1. priobràza, nalicsje, krinka, harja, licsina, krabanosica, naliseje privarno, 2. ludoria, budala. — Larvam sibi induere, *mascherarsi, coprirsi con maschera*, priobràzitise, priobràzivatise. — Etiam loquere tu, larva, Plaut. *parla anche tu*, o *insensato*, progovori i ti, budàlo. — Larva argentea, *scheletro d' argento*, srebàrna okostnica.

Larvæ, arum, f. Plaut. *anime malefiche, ombre notturne, fantasme, larve, spettri*, nemani, nemanstine, dusce zlotvorne, sjenne nòchne, prikàze, strascilla, upìrine, nochinicce, mòre, vukodlàci, pustolovicce. — Larvæ, *vel* intemperiæ eum agitant, *à il diavolo in corpo*, vragje u njèmu.

Larvalis, Sen. V. Horribilis.

Larvatus, a, um, Plaut. *che à spirito turbato, per aver veduto qualche fantasma, spiritato, demoniato*, iskrìvljen, poplascèn, pristrascèn, pripadèn. — Larvatorum ludricra saltatio, *mascherata, danze di persone mascherate*, tanci priobraxenikà.

Lasànum, i, n. Hor. *cantero*, sraonica. — Ad lasanum surrexit, Petr. *si levò dal letto per andar a deporre il superfluo peso del ventre*, iz postèlje usta za izasrattise.

Lascive, Mart. *lascivamente*, blùdno, puttèno, razblùdjeno.

Lascivia, æ, f. Sen. *lascivia, petulanza*, Suet. *libidine, dissolutezza, impudicizia*, blùd, puttenost,

bludnoſt, razblùda, ſtidodjellovānje, bezocsānſtvo, razpuſctānje, ſamovòlja, necſiſtòcha, pliskānje.

Laſcivibundus, a, um, Plaut. *luſſureggiante, laſcivo*, bludēch, blūdan.

Laſcivio, is, ii, itum, ire, Col. *luſſureggiare, ſaltellare, ſcherzare, far baje, ruzzare*, blūditi, blūditiſe, bludòvati, kūrviti, skakūtati, ſcālitiſe, ſcpōtatiſe, maskàritiſe, igratti, tamàſcititiſe, pliskati, uzobjēſtitiſe.

Laſciviter, Læv. ad Caris. V. Laſcive.

Laſcivulus, a, um, *Læv. apud Priſc.* nonnihil laſcivus, *laſcivetto*, bludjàhan, bludjàſcan, razbludjàhan &c.

Laſcivus, a, um, Mart. *laſcivo, petulante*, blūdan, putten, razblūdjen, ſamovòljan, bezobràzan, bèzòcſan. — Laſcivum pecus, Mart. *i capretti*, o *cavrioli*, kozlichi, jarèſcca, sārnci. — Indoles laſciva, *natural laſcivo*, bludochudnōſt, bludochùdſtvo. — Indole laſcivus, *di natural laſcivo*, bludochùdan, chùdni, a, o. — Laſcivior, Ovid. *più laſcivo, petulante*, bludnii, puttenii &c.

Laſer, is, n. Cat. *ſugo di ſilfio, laſerpizio*, ſok od ſilfia.

Laſerpitiarium, ii, n. condimentum ex laſere, Petr. *ſaiſa di ſugo di ſilfio*, ſilfiſko umakānje.

Laſerpitiatus, a, um, Cat. *meſcolato con ſugo di ſilfio*, sòkom od ſilfia pomjēſcan.

Laſerpitifer, a, um, Cat. *abbondante di ſugo di ſilfio*, obilat sòka ſilfiskoga.

Laſerpitium, ii, n. Cat. V. Laſer.

Laſſatus, Juv. V. Fatigatus.

Laſſeſco, is, eſcere, Plin. *ſtraccarſi, affaticarſi, eſſere*, o *divenir laſſo, ſtanco*, mòritiſe, umòritiſe, iamòritiſe, trūditiſe, iſtrūditiſe, zatrūditiſe, utrūditiſe, potrūditiſe.

Laſſitudo, inis, f. Cic. *ſtanchezza, ſtracchezza, laſſezza, ſieboleżża*, umòr, umornōſt, umōrſtvo, morēnje, umorēnje, izmorēnje, trudjēnje, iſtrudjēnje, ſlabōſt, malhavōſt, opeſcānje. — A laſſitudine vires colligere, *riaverſi dalla ſtanchezza*, odpòcſinuti, odmòritiſe. — Siſtere ob laſſitudinem, *fermarſi per ſtanchezza*, ſuſtatti, ſtajem. — Citra laſſitudinem, *ſenza ſtanchezza*, neumōrno.

Laſſo, as, avi, atum, are, Ovid. *ſtancare, ſtraccare, laſſare, affaticare*, mòriti, umòriti, izmòriti, trūdìti, iſtrūditi, zatrūditi, utrūditi, potrūditi, dotrūditi, dodjēvati. — Laſſare dominum ſupplicibus libellis, Mart. *ſtancar il padrone a forza di memoriali*, piſmam proſechiem goſpodaru dodjēvati.

Laſſulus, a, um, Cat. *alquanto ſtanco, ſtraceo*, umornjàhan, trudnjàhan, umornjàſcan &c.

Laſſus, a, um, Plaut. V. Fatigatus. — Laſſus ſtomachus, Hor. *ſtomaco ſconcertato dal troppo mangiare*, o *bere*, târbùh pokvāren od xderānja. — Si labat res laſſa, itidem amici collabaſcunt, Plaut. *ſe gli affari vanno male, vacillano ancora gli amici*, ako iſctom ſrecha naopāko okrēne, i priateèlji za njom. — Terra laſſa, Plin. *terra ſtanca*, zemlja izradovāna. — Nec fueris nomen laſſa vocare meum, Prop. *ne ti ſtancare di chiamare il mio nome*, neumòriſe ziparitme.

Laſtaurus, i, m. v. gr. nebulo, lurco, Suet. *bagaſcione*, o *bertone*, zlocſinac, tamnjāk, muzuvjērac.

Late, Cic. *largamente*, ſciròko, proſtorìto, proſtràno, netjēſno. — Late longeque laus Pompeji diffuſa, Cic. *la lode di Pompeo è ſparſa da per tutto*, Pompeova hvala raſproſtranjivaſe. — Famæ latius conſulere, Plin. *travagliare a render immortale il ſuo nome*, vojſctiti za uvjekovittitiſe. — Latius, *più largamente*, podìlje, poſcìrje. — Latius loqui, Cic. *eſſer diffuſo nel parlare*, podìlje beſjedòvati — Latiſſime, Cic. *larghiſſimamente*, priſciròko, priproſtòrito.

Latĕbra, æ, f. } Liv. *ſpelonca, grotta, tana*,
Latebræ, arum, f. } *latebra, naſcondiglio, accoſaglia, bugigattolo*, Cic. *ſcuſa, pretesto*, 1. ſpilla, jamma, greben pukla, ljūt, o hrid razpuknūta, pechina, vârtpa, zemnicca, ruppa, jazvìna, skrōv, skroviſcte, zakròv, zakriſcka, zasloniſcte, tajaliſcte, skroviſctvo &c. krōv, zaklon, strèha, skrovnica, zakròv, zakūche, tailo, ſorticſica, ſcupljicſica, 2. uzrok, koprèna, pokrívka, ogovor. — Latebram quærere perjurio, Plaut. *cercar pretesti*, o *ſcuſe per naſcondere lo ſpergiuro*, pokrívku trāxiti za kletvu ubjègnuti. — Inter latebras ferarum una nocte delituit, Liv. *ſtette una notte naſcoſto nelle tane delle fiere*, u zvjerskoj ſpilli prinòchi. — In latebras conjicere, *imbucare, mettere nella buca*, usòrtiti, kroz ſortu provūchi. — In latebras ingredi, *imbucarſi*, usōrtitiſe.

Latebricola, æ, m. Plaut. *abitatore di ſpelonca*, ſpillokrajac, ſpillocſanin.

Latebroſe, Plaut. V. Abdite.

Latebroſus, a, um, Liv. *dove ſono molti luoghi da naſconderſi, pieno di naſcondigli, di tane, di ſpelonche, di grotte, ſegreto, occulto, naſcoſto*, ſpillàſt, jammàſt, zemnicsàſt, ruppàſt, jazvinàſt, ſpillav &c. skriven, potajan. — Latebroſus pumex, Virg. *pomice piena di buchi*, plovūch ſcupljàſt.

Latebroſi colles, Sil. *colli pieni di grotte, di ſpelonche*, o *caverne*, bârda ſpillàſta.

Latens, entis, Virg. V. Abditus.

Latenter, Cic. V. Abdite.

131508

Digitized by Google

Lateo, es, ui, ere, Cic. *esſere aſcoſo, naſconderſi, occulturſi*, skrittiſe, ſakrittiſe, utajatiſe, bitti skrōvan, skrovit, skrivèn, ſakrivèn. — Latet anguis in herba, Virg. *aver paglia in becco*, zec lexi.

Later, eris, m. Cic. *quadrello, mattone*, opèka, kirpcſik. — Lateres cocti, *v.* cocti les, Vitr. *mattoni cotti*, opeke pecsène. — Lateres coquere, *cuocere i mattoni*, kirpicſedjellati. — Laterum coctio, *il cuocere i mattoni*, kirpicſedjellanje. — Laterum opifex, *mattoniero*, opekār, kirpicſnik. — Lateres a pavimento auferre, *ſmattonare*, razkopatti opèke, razopècſiti. — Lateribus ſternere, *mattonare, laſtricare con mattoni*, tle poopècſiti. — Lateribus ſtratus, *mattonato*, poopeesen. — Laterem lavare, Ter. *lavar la teſta all' aſino, perdere inutilmente il tempo*, izumitti glavu tovàru, izdangubiti.

Lateralia, ium, n. ſunt ſacculi, ſeu crumenæ ad latera ephippii pendentis, in quibus neceſſaria itineri recondimus, Scæv. *ſacchette, che ſi portano a cavallo per mettervi il biſognevole al viaggio*, putnicski dvanci, putnicska torba.

Lateralis, e, *di lato*, bocſii, ia, ie. — Lateralis dolor, Plaut. *dolor di fianco*, Legjoboleſt.

Lateramen, inis, n. Lucr. *lavoro fatto di mattoni*, poopecſenje.

Lateraria, æ, f. Plin. *fornace di mattoni*, kupparicca.

Laterarium, ii, n. Non. *trave poſta ai fianchi di una fornace*, bravno s' ſtrāne od pèchi.

Laterarius, ii, m. laterum artifex, Non. *fornaciajo, chi fa*, o *cuoce mattoni*, kuppār, opekār, kirpicſnik.

Laterarius, a, um, Plin. *mattonato, di mattoni*, e *cio che ſerve a far mattoni*, poopecsèn, opecſan, ſcto sluxi za opekā. — Laterariam artem exercere, *far il mattoniero*, opekarſtvòvati, kirpicſedjeljati. — Lateraria terra, Plin. *terra da mattoni*, zemlja za opekā.

Laterculus, i, m. Plin. *mattoncello, pianella*, opecſica, kirpicsik.

Lateritius, a, um. Plin. *mattonato, di mattoni*, poopecsèn, opècſan, kirpicſan, kirpicſiſti.

Laterna, æ, f. Cic. *lanterna, fanale*, ſvjètnjak, ſvjètnik, ſvjetilnik, ſaxd, fener, fonar. — Laterna megallographica, *laterna magica*, ſvjetnjāk cſaroviti. — Māgnā laterna, *lanternone*, ſvjetnjàcſina. — Laternarum opifex, *lanternajo*, ſvjetnjār.

Laternarius, ii, m. Cic. *chi porta la lantera*, ſvjetnjakonòſca, ſvjetlonòſca.

Lateſco, is, eſcere, Cic. V. Lateo, Col. *allargarſi, dilatarſi*, raſciritiſe, raſproſtranitiſe, oproſtrannitiſe, nabogòſcitiſe, razbogòſcitiſe, razbogoſcatiſe, razvrjexitiſe, razbūſatiſe.

Latet, ebat, uit, ere, Cic. *eſſere incognito, occulto, non ſaperſi*, neznattiſe, tājatiſe, potutolitiſe. — Latuit ad hanc ætatem, Cic. *è ſtato incognito ſino a queſto tempo*, doslekſe nie znallo. — Hoc me, *v.* mihi latet, Cic. *queſto m' è ignoto, non ſo, che coſa ſia*, toga njeſam znao.

Latex, icis, m. Virg. *fonte, umore, ogni ſorta di liquore*, vrèl o, iſtocſai, vrūtak, vlàga, vlàxina, mokrina. — Latex Liæus, Virg. V. Vinum. — Palladii latices, Ovid. V. Oleum. — Liquoris vitigeni latex, Lucr. V. Uva.

Lathyris, idis, f. Plin. *catapuzia minore, erba*, mljecs, ſmljecs, krendula, troliſt, pocliſt, xutjenica odeſcljika.

Latibulo, as, are, Var. } V. Lateo.
Latibulor, aris, ari, Acc. }

Latibulum, i, n. Cic. V. Latebra. — E latibulis erumpere, exikire, *uſcir dalla tana*, izſpillitiſe, izjamitiſe.

Laticlavius, ii, m. Suet, V. Senator.

Laticlavius, a, um, Suet. V. Senatorius. — Toga laticlavia, Val. Max. *toga di Senatore*, ſtaroſtna csoha, ſtarovjechniſcko ràho.

Latifolius, a, um, Plin. *di foghie larghe*, ſcirokoliſtan.

Latifundium, ii, n. Plin. *gran podere, gran poſſeſſione*, velikoba ctinſtvo.

Latinæ, arum, f. Cic. *ferie in onor di Giove*, prazdnici na cſeſt Jova.

Latine, Cic. *latinamente, e tavolta apertamente, chiaramente, ſenza metafora, ſenza malizia*, latinski, djacski, ocſitto, biſtro, otvorèno, bjelodano, zbilja, nasbilj. — Latine ſcire, Cic. *ſapere la lingua latina*, djàcski znati, djacskòvati. — Aliquid latine reddere, Cic. *tradurre qualche coſa in latino*, djacski prinjèti. — Latine me ſcitote, non accuſatorie loqui, Cic. *ſappiate, che io parlo, e non con doppio ſenſo, come fanno gli accuſatori*, znajte dà ne obàdno, nu zbiglia besjedim.

Latinitas, atis, f. Cic. *favella latina*, djacskovānje.

Latio, onis, f. Cic. *il poſtare*, nosènje, prinosènje, noſctènje. — Legum latio, Cic. *il proporre le leggi*, zakonsko zametānje. — Suffragii latio, Plin. *il poter dare il ſuo voto*, odvjettovānje, odvjetnodavānje.

Latior, ius, Cic. *larghetto, dim. di largo*, ſcirōi, proſtranii, raſcirenii, ſcirokàhan, proſtranjàhan, ſcirokàſcan &c.

Latiſſimus, a, um, *largaccio*, pegg. *di largo*, priſcirok, priproſtran.

Latitatio, onis, f. Quint. *il naſconderſi*, utajānje, skrovitōſt, skrovnōſt, ukrād.

Latito, as, avi, atum, are, Cic. *naſconderſi ſpeſſo*, ſakrivatiſe.

Latitudo,

Digitized by Google

Latitudo, inis, f. Cic. *larghezza, ampiezza, latitudine, largo*, prostòr, scirìna, prostrannōst, rasprostrannōst, scirócha, scirota, prostōrstvo, prostranniscte, velicsìna. — Latitudine carens, *che non à larghezza proporzionata, sufficiente*, neprostòran. — Fundere se in latitudinem, *allargarsi, dilatarsi, riferito a piante, a fiumi*, rasprostrannitise, rascirìtise, strātise, prùxitise, raskrīlitise, rascirivatise, prùxiti svoje grane, svoje vode. — Latitudo tripedalis, *larghezza di tre piedi*, tronòga scirìna. — In latitudinem, *per larghezza*, o *per largo*, po scirìni, u scirinu.

Latomia, æ, f. Plaut. *luogo, donde si tagliano le pietre*, kamenosjecìsicte.

Lator, oris, m. Sen. *portatore*, Suet. *corriere, portalettere*, nosilac, nositèlj, nosioc, knjigonòsca, ulàk, teklich, bjegār, tecitèlj, listonòsca. — Lator legis, Liv. *legislatore, promulgator di leggi*, zakonitelj, zakonski razglasilac.

Latrans, antis, Prop. *che abbaja*, Ovid. *cane*, 1. lajūch, 2. pàs. — Latrans stomachus, Hor. *stomaco vuoto*, prāzan târbùh, rexàv târbùh.

Latrator, oris, m. Virg. *abbajatore*, lajàvac, lajàlac, lajaoc.

Latratrix, icis, f. Ovid. *abbajatrice*, lajavicca, lajalicca.

Latratus, us, m. Plin. *abbajamento, lamento*, lajānje. — Latratum addiscere, *imparar ad abbajare*, uzlājatise. — Cessare a latratu, *finir d' abbajare*, dolajati. — Latratus catellorum, *l' abbajar de cagnolini*, sctenkanje.

Latrina, æ, f. Lucil. ad Non. *bagno*, Plaut. *luogo da gettar l' immondezza*, 1. kupalo, kupelj, kupalisce, 2. sralliscte, seralisete, nuxnik. — Latrinam ingredi, in latrinam incidere, *entrare*, o *cascare nel cacatojo*, usralliscitise, useralliscitise, u sralliscte &c. upàdsti, uljèsti. — Latrinis egredi, exire, *uscir dal cacatojo*, izsralliscitise &c. iz sralliscta &c. izāchi.

Latro, as, avi, atum, are, Hor. *abbajare, latrare*, Cic. *gridare, schiamazzare*, Lucr. *domandare*, làjati, brehati, vīkati, zavjēvati, skvârcsati, pitati, pròsiti. — Incipere latrare, *incominciar ad abbejare*, zalàjati, pocseti, o uzeti làjati. — Sat latrare (dr. etiam transl.) *abbajar abbastanza*, nalàjatise, izlajatise, prilàjatise, nalàjatise sit, nasititiise lajānja, làjati do volje, nalàjati. — Latrando respondere, *rispondere abbajando*, odlàjati, odlaivati. — Vehementer latrare, *abbajar molto*, razlàjatise, ljuto lajati, razljūtitise, o razdrāxitise u lajānju. — Latrare (de catulis) *abbajar (dei cagnolini,)* sctēnkati, sctēkati. — Latrare, uti canes in feras, *abbajar dietro le fiere*, poskviknūtati, poskviknivati. — Semel latrare (in sensu præc.) *abbajar una sol volta (nel sens. præc.)* poskvìknuti. — Latrare aliquem, Plin. *dir villanie ad uno, ingiuriarlo*, izrūxiti, o izapsovatsi koga. — Nonne videre est, nil aliud tibi naturam latrare, nisi ut &c. Lucr. *e non si vede, che la natura altro non dimanda, che &c.* tolise nevidi, da narav drugo neprósi, negli &c.

Latriæ cultus, v. gr. *adorazione di latria, quella che si deve a Dio*, bogocsastjēnje.

Latro, onis, m. (*antiquitus*). Var. *guardia del corpo*, Virg. *cacciatore*, Cic. *ladrone, assassino di strada, malandrino, berroviere, masnadiere*, 1. strāxa, 2. lovac, 3. lūpex, kradilac, pohìtnik, tàt, kragjica, lupexcse, gusar, pljenitèlj, haramia, razbojnik, putnicski zasjèdnik. — Latronem fieri, *divenir ladro*, ulupèxitise. — In latrones incidere, *dare negli assassini*, u razbojnike upàdsti. — Latronum manus, *ladronaja, moltitudine de' ladroni*, lupexād, lupexēnje. — Latronum dux, *capo de' ladri*, nadlūpex, lupescki kollovògja. — Latrones, Mart. *scacchi per giuocare*, kostke igratēljne.

Latrocinalis, e, ad latrones spectans, Apul. *da ladrone*, lupescki, a, o.

Latrocinans, antis, Cic. *ladrone, malandrino, che ruba, che fa l' assassino*, lūpex, gusar, razbojnik, putnicski odiraoc.

Latrocinatio, onis, f. Plin. } *assassinio, assassi-*
Latrocinium, ii, n. Cic. } *namento, ladroneccio, ruberia, latrocinio traforeria, insidia*, lupèxtvo, lupèxtina, lupexaria, kragja, kradba, ukràdba, ukradēnje, pohitnōst, tàtba, tàtbstvo, gusarēnje, gusarovānje, razbōjstvo, razbōj, razbojnōst, udarānje u bāh, privàra, zasjèda, postùpicca, tolvajstvo. — Latrociniis assuescere, *assuefarsi ai furti*, ulupèxitise. — Sæpe latrocinio proscindere aliquos, *dar spesso ad altri del ladro*, lupèscati.

Latrocinor, aris, atus, ari, Cic. *rubare, fare il ladro, l' assassino*, lupexiti, lupexariti, pljēniti, ròbiti, tolvajiti.

Latruncularia tabula, Sen. *lo scacchiere*, kostkavicca.

Latrunculator, oris, m. qui ad conquirendos, & persequendos latrunculos a Principe mittitur, Ulp. *giudice di maleficio*, sudac hudotvōrni.

Latrunculus, i, m. Cic. *ladroncello*, lupexich, lūpexac, lupèxcsich, lupèxcsac. — Latrunculi, orum, m. Sen. *scacchi da giuocare*, kostke od igrānja. — Latrunculis ludere, Sen. *giuocare alli scacchi*, igrattise na kostkā.

Latumiæ, arum, f. V. Lautumiæ.

Latus, a, um, *da* fero, Cic. *portato*, nosèn, noscèn. — Lex data, Cic. *legge promulgata*, zakon razglāscen. — Lata pœna, Cic. *pena decretata*, pedèpsa zapovidjèna, naredjena.

Latus, a, um, Cic. *spazioso, ampio, largo*, prostràn, prostòran, prostorit, scirók, velik. — Lata

Digitized by Google

culpa, Ulp. *delitto paleſe*, krivina oclitta. — Latior, Cic. *piu largo*, ſcìri, proſtrannii &c. — Latiſſimus, Cic. *larghiſſimo*, priſcirok &c. najſcìri &c.

Latus, ĕris, n. Cic. *fianco*, *lato*, *parte*, *coſta*, Mart. *compagno*, *che è a fianco*, Plin. *ſtirpe*, *razza*, *famiglia*, 1. bōk, bedra, bedro, rebro, ſtrana, 2. drūg uzaſe, 3. plème, plemen, rūd, poròd, kùcha. — Lateris dolor, Cic. *dolor di coſta*, legjoboleſt. — Manus lateribus inniti, *metter le manni al fianco*, podbòcſitiſe. — Manibus lateribus innixis, *colle mani al fianco*, podbocſen. — Lateri inniti, *appoggiarſi ſopra un fianco*, nabedritiſe. — Latera cingebat equitatus, Cæs. *la cavalleria ſtava a fianchi*, konjici s' ſtrāne ſtahu. — Columna templi latera, Vitr. *le parti laterali del tempio ſoſtenute da colonne*, ſtrane od hrama ſtupnouzdârxāne. — Lateri alicujus adhærere, Liv. *ſtare vicino a qualcheduno*, *ſtargli a canto*, ſtati uz koga, priljepitiſe uz koga. — Latera exercitus, Cæs. *le ale dell' armata*, vojnicſke ſtrāne. — Tegere latus, Hor. claudere latus, Juv. *tener nel camminare il luogo inferiore*, u ſcetnii mlàgje mjeſto imati, hoditi uz koga. — Bonis lateribus præditus, *che à buoni fianchi*, blagobōcſan. — Latus alicui fodere, Hor. *toccar il fianco a qualcheduno per avviſarlo di qualche coſa*, dotēgnuti koga u leto. — Multis lateribus conſtans, *moltilatero*, *che à molte coſte*, bedràſt. — In latera abſcedere, *rincantucciarſi*, *ritirarſi*, ukūtitiſe, unūglitiſe. — Tecto latere diſcedere, Tac. *ſcappare dal pericolo ſano*, *e ſalvo*, iz pogibje izplìvati.

Latuſculum, i, n. Cat. *picciol fianco*, rebarcſich, bokcſich.

Lavacrum, i, n. balneum, in quo quis commode lavare poteſt, Gell. *lavacro*, *bagno*, umivalo, umivaliſcte, prallo, kupallo, pralliſcte.

Lavandria, orum, n. ſupellex ad lavandum, Lab. ap. Gell. *arneſi da lavare*, umīvna ſpràva.

Lavatio, onis, f. Plin. *lavazione*, *lavamento*. Cic. *bagno*, *lavacro*, prānje, oprānje, umivānje, omivānje, omītje, kupallo, kupānje, okupānje. — Lavatio argentea, Phædr. *vaſi da lavare di argento*, ſrebârna prānje. — Lavationis locus, *lavatojo*, pralliſcte, opiralniſcte, pralliſctvo &c. opirālnica. — Lavatio frigida, Cic. *bagno d' acqua fredda*, kupallo ſtudeno.

Lavatrina, æ, f. Var. *bagno*, kupallo, kupaliſcte.

Laudabilis, e, Cic. *laudevole*, *lodevole*, *degno di lode*, hvaljiv, pohvaljiv, hvālan, pohvālan. — Multum laudabilis, *molto lodevole*, velikocsèſtan, prihvālan. — Laudabilior, Cic. *piu lodevole*, hvaljivii, pohvaljivii.

Laudandus, a, um, Cic. *lodevole*, *laudevole*, *che ſi dee laudare*, hvālan, pohvālan, hvaliteljan, pohvalitèljan.

Laudans, antis, *lodante*, *che loda*, hvalēch.

Laudabiliter, Cic. } *lodevolmente*, *laudabilmente*,
Laudate, Plin. } *con lode*, hvālno, pohvālno, hvaljivo, pohvaljivo, pohvalitēljno. — Laudabilius, Val. Max. *piu lodevolmente*, hvaljivie &c. — Laudatiſſime, Plin. *con grandiſſima lode*, prihvālno, s' privelikom pohvalom.

Laudatio, onis, f. Cic. *lode*, *diſcorſo in lode di qualcheduno*, hvāla, pohvàla, fala, hvalnōſt, pohvalnōſt, hvalovānje, uzviſcēnje, voshvalēnje. — Laudatio funebris, Quint. *orazione funebre*, rozgovor ſprovòdni.

Laudativus, a, um, Quint. *che loda*, *che è proprio per lodare*, hvālan, hvalitèljān. — Laudativum genus, Quint. *genere dimoſtrativo*, *ch' è la terza parte della rettorica*, plēmſtvo kazniteljno.

Laudator, oris, m. Cic. *lodatore*, *laudatore*, hvalitelj, pohvalitèlj, uzhvalitèlj, slavitèlj, hvālac, proslāvnik, hvalā uzvelicſitèlj, uresitèlj.

Laudatrix, icis, f. Cic. *lodatrice*, hvalitèljica &c.

Laudatus, a, um, Cic. *lodato*, *laudato*, hvāljen, pohvāljen, uzhvāljen, slavjèn, proslavjèn, uzvelicſen. — Ubique laudatus, *celebratiſſimo*, ſvepjeti a, o.

Laudatior, Plin. *piu lodevole*, hvaljenii &c. — Laudatiſſimus, Plin. *lodatiſſimo*, prihvāljen &c. najhvāljan &c.

Laudea, æ, f. Plaut. V. Laus.

Laudicœnus, i, m Plin. *chi loda la cena*, vecſerrohvālac.

Laudo, as, avi, atum, are, Cic. *laudare*, *lodare*, *citare*, slaviti, hvāliti, pohvāliti, uzhvāliti, proslāvljati, proslàviti, uzvēlicſiti, datti hvale, urēſiti kvalam, voshvāljati, pohvāljati, vihvāljati, izvedſti. — Aliquem coram, *v.* in os laudare, *lodare uno in perſona*, hvāliti koga pridnjim, o u ocì. — Exigue laudare, *lodar poco*, o *ſcarſamente*, mallo, o ſtudèno hvāliti. — Aliquem effuſe, Petr. *lodare qualcheduno con eccesſo*, do nebesā koga uzdvignutti. — Auctorem, Cic. *citare un' autore*, knjigocſinca izvèdſti. — Jovem teſte laudare, Plaut. *chiamar Giove per teſtimonio*, Jovomſe zaſvjedòcſiti.

Laver, eris, f. et n. Plin. *ſorta d' erba*, *volgarmente ſio*, *e gongoleſtro*, kres, vârſta od trave.

Laverna, æ, f. Hor. *la Dea de' ladroni*, Laverna, Bòxica lupèſcka.

Lavernio, onis, m. Feſt. V. Latro.

Lavo, is, *et* Lavo, as, lavi, lavatum, *v.* lautum, *v.* lotum, are, Virg. *lavare*, *nettare*, Ter. *purgare*, *eſpiare*, Plaut. *bagnare*, Hor. in ſens. neutr.

Digitized by Google

neutr. *lavarſi, entrar nel bagno*, 1. pratti, opratti, vidumivati, pomiti, ſmivati, mitti, umivati, odmivati, odepretti, plākati, oplākati, 2. kūpati, okūpati, odapratti, opīrati, omitti, umitti, 3. ocſiſtiti, izcſiſtiti, umittiſe, okūpatiſe. — Primum lavare, *lavar la prima volta*, iſpīrati, izapīrati, izapratti. — Manus lava, & cœna, Cic. *lavati le mani, e mettiti a tavola*, umiſe, i poſādiſe za tārpezu. — — Pluribus rebus lavandis diſtineri, *ſtar lavando molte coſe*, napīrati. — Quæ lavat lineas, *vel* laneas veſtes, *lavandara*, pràlja, prallica, peracſica. — Ubi nos laverimus, ſi voles, lavato, Ter. *dopo che noi ſaremo uſciti dal bagno, ſe vuoi lavarti, lavati*, cūmſe mi dookupamo, okupajſe i ti, akotie millo. — Lavare peccatum, Ter. *purgare, eſpiare il peccato*, grjeh ocſiſtiti. — Plura ſimul lavare, *lavar ad un tempo molte coſe*, napratti. — Leviter lavare, *lavar leggermente*, poplākati, proplākati, popratti, propratti, popirati. — Subtus lavare, *lavàr di ſotto*, podmivati. — Geſtas tecum tabellas, eas lacrymis lavas, Plaut. *porti teco le ſcritture, le bagni colle lagrime*, piſma s' tobbom ponēſi, ſuzamaih izumivāj.

Laurea, æ, f. Ovid. *foglia di lauro*, Virg. *lauro, albero*, Plin. *corona d' alloro*, 1. lovōrni liſt, 2. lovor, dūb, 3. lovōrni vjenac, lovornica, lovorac.

Laureatus, a, um, Cic. *coronato*, o *ornato di lauro*, ulovorèn, lovòrom okrunjèn, o uvjencſen, olovorèn, ulovoricsèn &c. olovorenik.

Laureola, æ, f. Cic. *corona trionfale*, vjenac pobjēdni.

Laureotis, is, f. Plin. *la cenere dell' argento nelle fornaci, dove s' abbrucia*, ſrebārni pepeo u pechieh.

Lauretum, i, n. Plin. *luogo piantato d' allori, laureto*, lovoriſctvo, lovoriſcte.

Laureus, a, um, Ovid. *di lauro*, lovori, a, o, lovōran, o lovorni, a, o. lovorski. — Lignum laureum, *legno di lauro*, lovorovìna, lovorikòvina. — Laurea pira, Plin. *peri, che mandano odor di lauro*, krùſcke lovoromiriſne. — Laurea ceraſa, Plin. *marasche, amarasche*, viſcnje, viſcnjicce.

Laurice, um, m. Plin. *piccioli conigli appena nati*, kunjelicſichi, tekunicficce.

Lauricŏmus, a, um, Lucr. *ornato le chiome di lauro*, lovorokosàſt, lovorovlasàſt, loveronakitjèn. — Lauricomi montes, Lucr. *monti coperti di lauri*, bârda lovoràſta.

Laurifer, a, um, Plin. } *che porta*, o *produce lau-*
Lauriger, a, um, Ovid. } *ri, coronato, ornato di lauri*, lovororòdan, lovoroplòdan, lovoronakitjèn, lovorourēſcen.

Laurinus, Plin. V. Laureus.

Laurus, i, f. Ovid. } *lauro, alloro*, Cic *corona*
Laurus, us, f. Sen. } *di lauro*, lovor, lovorika, lorber, lovorni vjenac, lovornica. — Lauris abundans, *abbondante de' lauri*, lovoràſt, lovorikàſt, lovoràv &c. — Locus lauris fertiliſſimus, *luogo abbondante dei lauri*, lovoriſche, lovoriſcte, lovoriſctvo.

Laus, laudis, f. Cic. *laude, lode, laudazione, gloria, onore, titolo, vanto*, Virg. *azione degna di lode*, 1. hvāla, pohvāla, hvalnōſt, pohvalnōſt, zahvalnōſt, hvaljēnje, pohvāljēnje, hvalovānje, uzviſcēnje, slàva, cſeſtitōſt, dika, slavnocſaſtitōſt, csāſt, poſctēnje, 2. djello pohvàle doſtojno. — Laudibus exornatus, *ſopraeſaltato*, priizviſan. — Alicujus laudes canere, dicere, *cantar in lode d' alcuno*, hvallopjetti. — Carmen in laudem alicujus, *canto di lode*, o *in lode*, hvalopjēnje. — Alicujus laudibus detrahere, *detrarre alle lodi d' alcuno*, nedohvāliti koga. — Omni laude dignus, *degno d' ogni lode*, ſvehvalan. — Laude dignus, *meritevole di lode*, hvalovrjēdan, doſtohvālan. — Laude haud dignus, *indegno di lode*, bezhvālan, nehvālan. — Aliquem ſummis laudibus efferre, *ſpargere tutte le lodi ſopra alcuno*, izhvāliti, o izdicſiti koga. — Magna laude, magno elogio dignus, *molto lodevole*, velikocſaſtan, izhvālan. — Laus longe, lateque diffuſa, *lode ſparſa in ogni parte*, hvala raztrubjena, — Armatæ laudes, Claud. *virtù militari*, vojnicska djella, junāſctva. — Latine loqui eſt in magna laude ponendum, Cic. *non è picciol lode il parlar bene in latino*, velikaje slàva ſpùtno djàcski besjèditi. — Deo ſint laudes, *lode a Dio*, Bogu hvala, Bogu zahvàle. — Laus caſeo Romæ ex hac provincia, Cic. *è molto ſtimato in Roma il formaggio di queſta provincia*, u velikoje cjenni sìr ove dârxàve u Rimu. — Quæ præmia pro laudibus iſtis? Virg. *in qual maniera ſi potranno mai ricompenſare queſte noſtre lodevoli azioni?* kojeli uzdàrje za ovàka djeljovānja?

Lauſus, us, m. Var. *pianto, lamento lugubre*, plàcs, xaloſt, cvilēnje.

Laute, Plaut. *ſplendidamente, magnificamente, ſontuoſamente*, blagodārno, goſpodski, uzmnōxno, velicſno, uzvelicſno, veleljepo, velikotvōrno, raskòſcno, priko ſittoſti, priko bârkā, torxeſtvenje. — Laute loquitur, Plaut. *parla mirabilmente bene*, priſpùtno besjedi. — Laute munus adminiſtraſti tuum, Ter. *hai eſercitato la tua carica con molta magnificenza*, poſctenoſi tvoiem vladānjem zaglavio. — Lautius, Cic. *più ſontuoſamente*, blagodarnie, goſpodskie &c. — Lautiſſime, Cic. *ſontuoſiſſimamente*, priblagodārno &c.

Digitized by Google

Lautia, orum, n. Liv. *regali, che facevano i Romani agli ambasciadori stranieri, quando andavano a Roma*, poklòni Rimski poklisarom inostranskiem.

Lautitia, æ, f. Cic. *splendidezza, dilicatezza, magnificenza, suntuosità ne' banchetti*, blagodarnōst, blagodārstvo, blagodarēnje, obilnōst, velicsānstvo, uzmoxnōst, velikost, velicsnōst, veleljepotta, velikotvōrnōst, raskòsca.

Lautiusculus, a, um, nonnihil lautus, Apul. *alquanto lauto*, raskoscàhan, raskoscàscan.

Lautumarius, ii, m. Cic. *colui che abita nelle cave di pietre*, e metaf *prigioniero*, kamenosjecsnokràjac, *metaf.* tamnicsār.

Lautumiæ, arum, f. Cic. *cave di pietre*, metaf. *prigione principalmente così detta quella di Siracusa*, rude kamenitte, kamenosjecsiscte, kamenisćte, kamenosjecsiscvo &c. *metaf.* tamnicca.

Lautus, a, um, Cic. *lavato*, metaf. *lauto, delicato, magnifico, ricco, possente, grande*, prān, oprān, plakān, oplakān, umivèn, omivèn, *met.* blagodaran, gospòdski, uzmòxan, velicsan, uzvelicsan, veleljep, veletvòran, raskòscan, bogàt, mogūch, velik. — Lauta mensa, Lucan. *tavola sontuosamente imbandita*, tārpèza gospòdska. — Lautus cibus, Ter. *vivanda delicata, squisita*, slàdki smōk, jexek priizvārstni, privòljak. — Lautum patrimonium, Cic. *ricco patrimonio*, bogatta otacsbìna. — Tu valde lautus es, qui gravere ad nos dare litteras, Cic. *tu sei ben delicato, che ài della pena a scriverci*, razbludjenśi, mucsnotie pisatnam. — Lauta opera, Plin. *lavori magnifici d' una bellezza straordinaria*, djelānja veleljepa. — Lautior, Cic. *più magnifico*, blagodārnii &c. — Lautissimus, Cic. *assai magnifico*, priblagodāran &c.

Laxamentum, i, n. Cic. *rallentamento*, popusctānje, oslabjēnje, raslabjēnje, odpusctēnje, popusctēnje, opruxēnje.

Laxatio, onis, f. actus laxandi, Vitruv. trabes ita sint compactæ, ut compactura duorum digitorum habeat laxationem, Vitr. *le travi sieno bene messe insieme di maniera che tra le tavole vi sia la distanza di due dita*, bravna tako-budu sloxèna, dà megju daskom dva pārsta budu dalecsìne.

Laxans, antis, } qui ad laxandum pertinet,
Laxativus, a, um, } Cæl. Aur. *lassativo, che à virtù di mollificare*, o *purgare*, utàxan, utaxiv, omekscàv, odpusctiv, popusctiv.

Laxatus, a, um, Cic. *rilassato, allargato, ricreato, sollevato, liberato*, popūscten, oslabjèn, raslabjèn, odpūscten, opruxèn, popūsctan, rascìren, prostranjèn, uzdignūt, oslobodjèn, izbavljèn. — Animi corpore laxati, Cic. *anime separate dal corpo*, dusce od tjela rastavljène, dusce raztjeljene.

Laxatior, Plin. *più rilassato*, popusctenii, oslabjenii &c.

Laxe, Cic. *largamente, alla larga*, prostranno, prostorito, netjēsno, delèko. — Laxe habitare, Cic. *abitare alla larga*, odàlje pribivati. — Laxe distare, Plin. *essere molto distante*, bitti pridalèko. — Laxius, Var. *più alla larga*, prostrannie, prostoritie, dàljc. — Laxissime, Plin. *molto alla larga*, priprostranno, priprostorìto, pridalèko.

Laxitas, atis, f. Liv. V. Latitudo. — Laxitas viarum, Col. *l'ampiezza delle strade*, prostor putni. — Laxitas animi, Sen. V. Debilitatio.

Laxo, as, avi, atum, are, Cic. *rallentare*, metaf. *allargare, dilatare, raddolcire, mitigare, calare, diminuire di prezzo, ricreare, sollevare*, popūstiti, razslàbiti, oslàbiti, oprùxiti, odpūstiti, popūsctati, *metaf.* sciriti, razsciriti, prostranniti, razprostranniti, oprostranniti, razpregnuti, prostoriti, usciriti, oblaksćatti, omekscatti, raslāditi, oddrāxati, odskūplati, odàhnuti, pocsìnuti, engedovati. — Parum laxare, *allentar un poco*, popūstiti, poodpūstiti, popūsctati &c. — Nimis laxare, *allentar troppo*, razpūstiti, razpusctati, razslàbiti, razprùxiti. — Innumeros ferrum laxatur in usus, Stat. *il ferro serve a moltissimi usi*, xeljèzo za mnoga slūxi. — Annona haud multum laxaverat, Liv. *non era molto calato il prezzo de' viveri*, hrana biasce mallo oddraxala. — Laxare alicui vincula, Stat. *mettere in libertà un prigioniere*, tamnicsara pūsctiti. — Laxare animum a laboribus, Liv. *sollevarsi, alleggiarsi dalle fatiche*, od truda odàhnutti, odpocsinuti. — Laxare tempus, Sen. *prolungare il tempo*, vrime odmaknutti. — Laxant arva sinus, Vitr. *le campagne aprono il' seno*, polja zenjivaju. — Laxatur plaga, Plin. *la piaga si allarga*, rannase razlàzi. — Laxare arcum, Cic. *rallentar l' arco*, lūk popūstiti.

Laxus, a, um, Virg. *rallentato, largo, ampio, capace*, Cic. *lungo*, 1. oslabjèn, razslabjèn, popūscten, odpūscten, scirok, prostran, prostorìt, zadovòljan, zauzētan, dùg. — Calceus laxus male hæret in pede, Hor. *la scarpa troppo larga non và bene al piede*, sciròka crevlja hlapa na nogu. — Laxa domus, Plin. *casa spaziosa*, kucha prostranna. — Laxæ opes, Mart. *ricchezze grandi*, blago neizbrōjno. — Laxum tempus, Plin. dies satis laxat, Cic. *un lungo termine, un tempo assai lungo*, dùgo vrime. — Dare laxas habenas, Virg. *rallentar la briglia*, uzdu popūstiti. — Laxius tempus, Plin. *termine più lungo*, vrime dìlje.

Laxiſſ-

Digitized by Google

Laxiſſimus, Cic. *aſſai rillentato*, prioslabjèn, priraslabjen &c.

LE

Lea, æ, f. Plin. *lea, ſorta di cavolo con foglie larghe*, Lucr. *lioneſſa*, 1. lea, vârſta od kupuſſa, 2. làvica.

Leæna, æ, f. Virg. *leoneſſa*, o *lioniſſa*, lavìca.

Lebes, ētis, Virg. *pajuolo*, *caldaja*, *bacino*, *ſottocoppa*, *laveggio*, ladka, kotal, bakrācs, tengera, konob, golar, mjedenik, podcſaſcnjak, tupi, neponjatnii.

Lectica, æ, f. Cic. *lettiga*, nosìlnica, nosìlje, nosìlo, ſtol nosèchi.

Lecticariola, æ, f. Mart. *amante di portatori di lettighe*, priatelj nosillonosilnikā.

Lecticarius, ii, m. Cic. *portatore di lettiga*, nosilonoſca.

Lecticula, æ, f. Cic. *lettighetta*, *lettighina*, nosilnicſica, nosilce.

Lectio, onis, f. Cic. *lezione*, Suet. *ſcelta*, *raccolta*, 1. ſctēnje, cſtēnje, urok, cſatēnje, proſcténje, ſctivēnje, 2 izbor, izabrānje, obirānje, izbirānje, pokùp, zbrānje. — Lectioni finem dare, *finir di leggere*, doſctitti, docsàtiti.

Lectipes, ĕdis, Plin. *ſorta d' erba ſimile al ſerpello*, lektiped, vârſta trāve slicſne papricci.

Lectisphagites, æ, m. Plin. *ſorta di vino compoſto*, lektisfagit, vârſta od vina.

Lectiſſime, Cic. *con iſcelta*, izbòrom, po izbòru, izbōrno.

Lectiſterniator, oris, m. Plaut. *colui, che accommoda i letti da tavola*, napravljaoc poſteljā od dasakā.

Lectiſternium, ii, n. Liv. *ſorta di ſagrifizio, che facevano i pagani mettendo ne' loro templi letti attorno ad una tavola carica di vivande, che poi erano mangiate da ſacerdoti*, proſtirānje poſtelje.

Lectito, as, avi, atum, are, Cic. *leggere ſpeſſo, andar leggendo, ſcartabellare*, ſctittūkati, cſatukati, liſtoprivràchatti.

Lectiuncula, æ, f. Cic. *breve lezione*, cſatukānje, ſctenjice.

Lecto, as, Hor. V. Lectito.

Lector, oris, m. Cic. *lettore, leggitore*, ſctioc, cſtioc, ſctionik, cſtionik, cſatnik, ſctitèlj, çſtec. — Lector in ordine eccleſiaſtico conſtitutus, *lettore nell' ordine eccleſiaſtico coſtituto*, cſatnikorèdac, ſctiteljorèdac.

Lectualis, e, ad lectum pertinens, Spart. *lettereccio, che attiene a letto, da letto*, poſtèljan, poſteljski, odarski, pernicski.

Lectulus, i, m. Cic. *lettiecllo, letticiuolo, letterello*, odric, poſteljicca, loxnicſicca, pernicſicca, poſtelka, poſtelnica.

Lectum, i, n. Ulp. } *letto da dormire*, o *da ſedere alla tavola*, odar, poſtelja, pernica, lòxje, loxnica, kravat, krevat, poſtilka, perina, puhovik, poſtelika. — Comminxit lectum potus, Hor. *eſſendo ubbriaco, piſciò a letto*, pjàn pomixaſe u poſtèlji, uherezen poſtèlju pòmixa. — Lecto teneri, Cic. *eſſere a letto, eſſere ammalato*, lexatti, bòlan bitti, betexati, betexiti, boleſtniti, bolòvati, boleſtvòvati, nemochſtvòvati. — Lectus Archaicus, Hor. *letto vecchio, letto all' antica*, poſtelja ſtāra, odar na ſtāru. — Succuba noſtri lecti, Ovid. V. Concubina. — Alienum lectum concutere, Juv. temerare lectum alicujus, Ovid. *commettere adulterio*, priljūbiti s' kiem. — Lecto detineri, *reſtar molto in letto*, odlexati. — Lectus conopœo inſtructus, *letto incortinato*, poſtèlja zaſtārta, odar zaſtârt. — Sex lectos habens, *di ſei letti*, ſcesteropoſteljan. — Lecto diu detineri, *reſtar molto in letto*, odlexatti. — Lecti tegumenta, *coperte di letto, e tutto cio, che ſi mette ſopra i matarazzi*, flèkta. — Pannus, *vel* velum, quo undequaque inferior pars lecti circumdatur, (vel ornatus gratia, vel iis, quæ ſub lecto ſunt, tegendis) *tornaletto, velo, che cuopre i piedi del letto*, kruxiposteljа.

Lectus, us, m. V. Electio.

Lectus, a, um, Cic. *ſcelto, ottimo, ſquiſito, diſtinto, pulito*, Quint. *raccolto*, Virg. *letto*, 1. izabran, odabrān, obrān, probrān, razabrān, izabīran &c. po izbòru, izborit, uvoljen, 2. pridòbar, najbòlji, izvârſtan, krāſan, cſovjècſan, priſtal, skupljèn, pokupljèn, 3. ſctivèn, cſtivèn. — Lectiſſimus juvenis, *giovane di merito diſtinto*, djete po izbòru, otròk izvârſtan. — Nulla eſt fœmina lectior, Cic. *non v' è donna la più pulita*, nie xene bòlje. — Accipe hem lectum eſt, convenit numerus, Ter. *prendi, ecco cio, che io ti devo, il denaro è di peſo, è buono, il conto c' è*, vazmi, ettoti ſctoti imam, pjenezje od mjerre, razlogje biſtar.

Lecythus, i, m. Cic. *orcio, utello*, cſmulla, octouljenicca, sūd za octa, i za ulja, uljenica, uljenka, maslenka.

Ledon, i, n. Plaut. V. Lada.

Legalis, e, Quint. *legale*, zakonit, zakoni.

Legarium, ii, n. Var. V. Legumen.

Legata, æ, f. Cic. *ambaſciatrice, meſſaggiera*, poklisaricca.

Legatarius, a, um, Cic. legataria provincia, *provincia laſciata ad alcuno per legato*, dârxava po ſmârti komu oſtavljèna, dârxava poduſçnja.

Legatarius, ii, m. Paul. *legatario, quegli, a cui è ſtato fatto un legato nel teſtamento*, podùſçanj, o podùſçnji, a, e.

Legatio,

Digitized by Google

Legatio, onis, f. Cic. *legazione, ambaſceria, meſſaggeria, e talvolta gli ſteſſi ambaſciadori*, poklisārſtvo, poklisārſctina, poslālſtvo, poklisāri. — Legationem accipere, gerere, obire, ſuſcipere, Cic. *ricevere, intraprendere la carica d' ambaſciadore, far l' ambaſceria, eſſere ambaſciadore*, poklisāriti, poklisarôvatti.

Legatitium, ii, n. } dicebatur id, quod dabatur
Lagativum, i, n. } Legato nomine viatici, & impenſæ, Ulpian. *cioche ſi dava agli ambaſciadori per le ſpeſe de' loro viaggi*, poklisarski taim.

Legator, oris, m. qui aliquid legat per teſtamentum, Sueton. *colui che laſcia qualche legato per eredità nel teſtamento*, podùſcnik.

Legatum, i, n. Cic. *legato, laſcio, laſcito, parte dell' eredità, che ſi toglie all' erede per darla ad un' altro*, podùſcnja, podùſcje, puſtilo, zavèza, oſtavljèno po ſmârti. — Legatum conditionibus injunctum, *legato vincolato*, juznik, podùſcje.

Legatus, a, um, Hor. *laſciato nel teſtamento*, oporūcſan, o oporūcſni, a, o. — Nihil inveniet ſibi legatum præter plorare, Hor. *non troverà nel teſtamento altro laſcio di ſua porzione, che pianti, e lagrime*, neche ſebbi iſcta oporūcſno iznāchi do plàcſa, i jàda.

Legatus, i, m. Cic. *legato, ambaſciadore, inviato, reſidente, nunzio, meſſaggere*, poklisār, glaſitèlj, glaſatèlj, glāſnik, vjēſtnik, navjēſtnik, navjeſtitelj, shòdnik, posol, ola, poſel, ela, puslānik, poslanec. — Legatos ad eum mittunt de pace, Liv. *gli mandano ambaſciadori per trattar la pace*, ſcaljumu poklisare za mīr sklòpiti. — Ad legatum ſpectans, *del legato*, poklisarov, rova, rovo, poklisarev, reva, revo. — Legatus neque cæditur, neque violatur, *l' ambaſciadore non porta pena*, poklisaruſe glava neodsjēca.

Legendus, a, um, Cic. *da leggerſi, che ſi dee leggere*, ſctīvan, cſatīvan, cſatitèljan, cſitatèljan.

Legens, entis, Cic. *che legge, leggendo*, ſctēch, ſctūch, cſatēch.

Legibilis, e, qui legi poteſt, Ulpian. *leggibile, che ſi puo leggere*, ſctìv, cſatìv.

Legifer, a, um, Ovid. *legislatore, che fa, o preſcrive leggi*, zakonitèlj.

Legio, onis, f. Cic. *legione, truppa de' ſoldati Romani, compoſta di fanteria, e cavalleria*, Plaut. *armata intera*, 1. polk, ſcestisùchnicca, 2. ſva vōjska. — Legio veterana, Tac. *corpo de' ſoldati veterani*, ſtāra ſcestisùchnicca. — Legiones ſubſidiariæ, Cæs. *corpi di riſerva, truppe auſiliarie*, cſetta pomochna. — Quotidie is ad me a legione epiſtolas mittebat, Plaut. *mi mandava ogni di le lettere dall' armata*, ſvakimi dan s' vojske knjige ſcaljāſce.

Legionarius, ii, m. Plin. *capo di legione*, ſcestiſuchnik, polkovnik.

Legionarius, a, um, Cic. *legionario, di legione*, ſcestiſuchan, polkōvan. — Legionarii milites, Cæs. *ſoldati delle legioni*, vojnici ſcestiſuchni.

Legirupa, æ, m. } Plaut. *trasgreſſore della leg-*
Legirupio, onis, m. } *ge*, zakonopriſtupaoc.

Legislator, oris, m. Cic. *legislatore, che ſtabiliſce, o preſcrive leggi*, zakonitèlj, zakonioc, zakonionīk, zakonilac, zakonodāvac, zakonodāvaoc, zokonjak, zakonotvorac.

Legitima, orum, n. Nep. *gli atti, o le ſolennità preſcritte dalle leggi, o da giudizj*, cſini zakonski, zakonita, itieh, n. pl.

Legitime, Cic. *legittimamente, giuſtamente, a tenor delle leggi, ſecondo le leggi*, zakonicski, zakonito, po zakonu.

Legitimus, a, um, Cic. *legittimo, giuſto, convenevole, fatto ſecondo le leggi*, zakoni, zakonji, zakonit, zakonski, zakonicski, pràv, podòban. — Legitimus filius factus, *figlio legittimo*, uzet za pravoga ſina, ucſinjen praviem ſinom, ſin pozakonjen. — Legitima verba, Sen. *le parole della legge*, zakonske rjecſi.

Legiuncula, æ, f. Liv. *picciola legione*, ſcestiſuchnicſicca.

Lego, as, avi, atum, are, Cic. *mandar legati, o ambaſciadori, mandare, commettere, dar cura, attribuire, imputare, laſciare per eredità nel teſtamento, far legati, far ſuo luogotenente*, slatti poklisare, slatti, poslatti, o poſilati koga, narēditi, odrēditi, o priporūcſiti komu, naslòniti na koga, oſtàviti oporucſno, podùſcia oſtàviti, namjēſnika narūcſiti, prisūditi komu ſctogod. — Qui &c. legari poteſt, *vel* teſtamento relinqui, *che ſi puo legare*, oſtaviv. — Famulum legare aliquò, Cat. *inviar il ſervo in qualche luogo*, sluxbenika kudgòd poslatti. — Legare ſibi aliquem, Cic. *far ſuo luogotenente*, namjēſnika ſebbi narūcſiti. — Negotium alicui, Plaut. *commettergli un affare*, koi poſao na koga naslòniti. — Aliquid alicui, Plaut. *laſciargli qualche legato*, podùſciu komu oſtàviti. — Qui aliquid legat, *vel* alicui in teſtamento relinquit, *colui, che laſcia qualche legato nel teſtamento*, poduſcnik.

Lego, is, egi, ectum, ere, Cic. *raccogliere, leggere, ſcegliere, eleggere*, bratti, ubratti, skuppiti, cſtitti, ſctitti, csītati, csātati, poſctitti, proſctitti, proùcsiti, obratti, odabratti, izabratti, procſitati. — Subtus legere, *cogliere di ſotto*, podbratti. — Poma legit ab arboribus, Tib. *raccoglie frutte dagli alberi*, s' dubja jabùke bere. — Legere veſtigia alicujus, Ovid.

ſeguir

Digitized by Google

ſeguir le orme di qualchedano, cſigove ſtupàje sljediti. — Aliquem in demortui locum, Liv. *eleggere qualchedano in luogo del defunto*, na mârtvoga mjeſto koga odabratti. — Milites, Cic. *far leva de ſoldati*, vojsku iſpîſati. — Aliquem in aliquem cœtum, Cic. *ricevere qualchedano in un corpo, in una compagnia*, u koi skùp koga zdrûxiti, zapîſati. — Oram, *v.* litus, Liv. *coſteggiar la ſpaggia*, uz krâj korabljiti, kràja dârxatiſe. — Aliquem pugno, Plaut. *dargli de' pugni*, popêſtati, o iſpêſtati koga. — Lectu facilis, *leggibile*, cſitàv, cſativ. — Sermonem alicujus legere, Liv. V. Aures admovere. — Et qui nocturnus divum ſacra legerit, Hor. *e chi di notte ſpoglierà i tempj degli Dei*, a tkoche obnoch bogovske hrame ogûliti. — Sat legere, *legger molto*, naſctitiſe. — Animum a legendo non remittere, *leggere continuamente*, nenaſctittiſe. — Nonnihil legere, *legger alquanto*, poſctitti, poſcitati.

Leguleus, ii, m. Cic. *legiſta, colui che ſtudia la legge*, zakonjak, zakonik.

Legulus, i, m. Var. *raccoglitore d' uve, o d' olive*, grozdjoberac, maslinski bralac, o kupitèlj,

Legumen, inis, n. Varr. } *legume, civaja*, ſo-
Legumentum, i, n. Gell. } ſivo. — Legumen coctivum, *legume cocivo*, ſocſivo vârko. — Legumen haud coctivum, quod difficile coquitur, *legume non cocivo*, ſocſivo nevârko — Leguminum, *vel* ex leguminibus, adj. *di legumi*, ſocsîvan, îvni, a, o.

Leguminoſus, a, um, Cels. *abbondante di legumi*, ſocivàſt, ſocſivàv,

Legumlator, Cic. V. Legislator.

Lema, æ, f. Plin. V. Lippitudo.

Lembuculus, i, m. Tac. *picciola galeotta*, galilica, korabljicca, ſukorabljicca.

Lembus, i, m. Liv. *brigantino, fregata, galeotta, nave di trasporto, barca*, galia, korablja, ormenicca, ſokorablja, brôd, drjevo, lâgja.

Lemma, atis, n. Cic. *lemma, propoſizione, che ſerve per dimoſtrar alcun problema*, ganânje, uzdârxânje.

Lemniſcatus, a, um, Cic. *fraſtagliato, ornato di naſtri*, rezân, izrezân, kurdjeliccam nakittjen.

Lemniſcus, i, m. Virg. *naſtro, fraſtaglio, trincio, cinciſchio*, trâk, ſvèza, ſvezàcſa, rêſi, urêſi, kerrice.

Lemonium, ii, n. Plin. *lemonio, ſorta d' erba*, lemonio, trava.

Lemur, uris, m. Apul. V. Phantaſma.

Lemuria, orum, n. Ovid. *feſte, che celebravanſi in Roma nel meſe di maggio in onor de' demonj notturni, delle larve*, lemurie, prazdnici u poſctênje nochnieh ſtraſcillâ.

Lena, æ, f. Plaut. *ruffiana*, ſvèdnica, kurvomamitèljica.

Lene &c. Mart. V. Leniter &c.

Leniens, entis, *lenificativo, che à forza di lenificare, leniente*, utaxìv, ukrotiv, odloxìv, oblakſcàv, omekſcàv, utàxan, ukròtan, odlòxan.

Lenîmen, inis, n. Ovid. } *lenimento, lenificamen-*
Lenimentum, i, n. Plin. } *to, addolcimento*, utaxênje, ukrotjênje, odloxênje, oblakſcânje, omekſcânje, osladjênje, oslaćsênje.

Lenio, is, nivi, & nii, nitum, nire, Cic. *lenire, mitigare, lenificare, ſollevare, ammolire, ammorbidare, placare, conſolare, e neutr. paſſ. appacciarſi*, utàxiti, ukròtiti, odlòxiti, oblakſcatti, omekſcatti, umèkſcatti, tîſciti, ucſvòtiti, tjèſciti, ſmîriti, utjèſciti, udobròvòljiti, ublagovòljiti, utiſcati, utàxitiſe, uminuti. — Qui &c. leniri poteſt, *che ſi puo mitigare*, oblakſcàv, odloxìv.

Lenis, is, m. Afran. *tino, o ſta vaſo da pigiar uve*, badanj, xêtak, gnjêcſak, lin.

Lenis, e, Cic. *molle, delicato, mite, benigno, accoſtante, umile, piacevole*, mêk, mekàhan, mekàſcan, mekodûſcan, pitom, tîh, kròtak, probitàcſan, ponîxen, ljûbak, razblûdjen. — Lenes cibi, Cels. *cibi che non offendono il guſto*, ljûbke jêſce. — Lene vinum, Ter. *vino accoſtante*, vino probitàcſno. — Aura lenis, Ovid. *vento dolce, e piacevole*, vjetric, vjetârce. — Non lenis dominus, Hor. *padrone ſevero*, krut goſpodâr. — Lene venenum, Cic. *veleno, che opera lentamente*, tîha otrôv, tih cſemer. — Lenior, Ter. *piu mite*, mèkſci, a, e. — Leniſſimus, Cic. *leniſſimo*, primêk.

Lenitas, atis, f. } Cic. *pulitezza, mollizie, de-*
Lenitudo, inis, f. } *licatezza, manſuetudine, piacevolezza, umanità*, raskòſca, razblûda, mekoputnôſt, mekòta, mekòcha, ljepòta, krasòcha, ljubexljivôſt, milloſtivôſt, cſovjèſctvo. — Lenitas ſtyli, Cic. *pulitezza di ſtile, e ſoavità di parole*, cſiſtogovorênje, sladkogovorênje. — Ad lenitatem ſe dare, Cic. *darſi alla piacevolezza*, razblûditiſe. — Lenitas legum, Cic. *l' equità delle leggi*, zakonska pravednôſt. — Lenitas vocis, Cic. *la dolcezza della voce*, glâſna sladòcha. — Lenitas ingenii, Cic. V. Docilitas.

Leniter, Cic. *mollemente, ſoavemente, piacevolmente, corteſemente*, mêko, mekàhno, mekàſcno, slàdko, sladòſtno, blâgo, ljubexljivo, ljûdeski, tiho, potiho.

Lenius, Cic. *piu ſoavemente*, mèkſce &c. — Leniſſime, Cic. *ſoaviſſimamente*, primêko.

Leno, onis, m. Cic. *ruffiano*, Juſt. (*in buon ſens.*) *mediatore, mezzano*, ſvodnik, ſvodni, o kurvarski opravitèlj, ſrjednik, ſrjeduſtâvnik, kurvomamitelj.

Lenocinium, ii, n. Cic. *ruffianeſimo, ruffianeria, ruffiania*, metaf. *affazzonamento, carezze attrattive*,

Digitized by Google

zive, svodnisetvo, kurvomamjènje, svòdno, *o* kurvàrsko mamljènje, *metaf.* napràva, uresàj, blaznjènje, matànje. — Lenocinium facere, Plaut. *portar polli, far il ruffiano*, opravljati k' kurvam, csiniti od opravitèlja kurvarskoga, svodnik bitti, kurvomàmiti, svodnisetvòvati, svoditi.

Lenocinor, aris, atus, ari, Cic. *accarezzare, alettare*, blàzniti, màtati, màzati, màmiti, loiti, làskati. — Formæ puerorum, virilitate excisa, lenocinantur, Quint. *i fanciulli castrati sono più belli a vedere*, otròci uskopljeni ljepsisu vidjetti. — Libro isti novitas lenocinatur, Plin. *questo libro acquista credito della novità, la novità il rende pregievole*, ovache knjiga rad novine bitti u cjenni.

Lenonius, a, um, Plaut. *di ruffiano*, kurvoopraviteljski. a, o. kurvomamitèljan, svodnisci.

Lens, endis, f. Plin. *lendine*, gnjidda. — Parva lens, *lendinina*, gnjiddica. — Lendinibus scatens, *lendinoso*, gnjiddàv, dàvi, a, o. gnjiddàvac, dàvca, m. gnjiddàvica, e, f.

Lens, entis, f. Virg. *lenticchia, lente*, lecha, socsivica. — Lens vitrea, crystallina, *lente, cioè vetro*, o *cristallo di figura simile alla lente*, *civàja*, socsivicca cklena. — Lens pallustris, *lente pallustre, erba nascente nell' acque stagnanti*, lecha blàtna.

Lente, Cæs. *lentamente, senza fretta, pigramente, freddamente, a stento*, lako, tiho, istìha, polàko, polagàhno, polagàsno, lagàhno, lagàsno, potiho, nebàrzo, kàsno, ljèno, slàbo, mlohàvo, studèno, mùcsno, trùdno, bezuspjèsno. — Lentissime mandere, Col. *mangiare lentissimamente*, jèdsti polagàsno, xvatùkati, mljèskati. — Lente ferre, Cic. *soffrir volentieri, pazientemente*, podnjèti dobrovoljno, prigorjetti. — Lente agens, *chi opera lentamente*, pedàv, pedàvac. — Lente agere, Liv. *operare con lentezza*, studèno djellòvati, pèdati, nepospjehati. — Lente operando, *operando lentamente*, pedàvo. — Corpora lente augescunt, Tac. *i corpi crescono a poco a poco*, teleśsa polagàhno restu. — lentius, Cic. *più lentamente*, làksce, tihie.

Lenteo, es, ere, Lucr. *essere lento*, pèdati.

Lentesco, is, escere, Virg. *rallentarsi, attacarsi, farsi gaglioso*, oslabjatti, priljepchatti, uhittitse, stisnutise. — Ad digitos lentescit, Virg. *s' attacca alle dita*, na pàrste priljèpche. — Curæ lentescunt tempore, Ovid. *col tempo i travagli cessano, si rallentano*, s' vrjemenom trudi popustàvaju.

Lenticula, æ, f. Plin. *lente, lentichia*, Cels. *lentiggine, macchia che viene sulla pelle simile ad una lenticchia*, 1. lècha, ljasta, socsivicca, 2. scarulja, pjègga, peruchac.

Lenticularis, e, Apul. } ad lenticulam spe-
Lenticulatus, a, um, Cels. } ctans, *di lenticchia, a foggia di lenticchia*, lechan, socsivicsan, socsivisti.

Lentiginosus, a, um, Val. Max. *lentiginoso, che à lentigine*, scaruljàv, pjeggàv, peruchav, scaruljàst &c.

Lentigo, inis, f. Plin. *lentiggine*, scarùlja, pjègga, perùchac, vesnuha. — Lentiginem contrahere, *attacar la lentiggine*, operùchati.

Lentiscifer, & Lentisciferus, a, um, Ovid. *che produce lentischi*, trisceljoplòdan, trisceljoròdan.

Lentiscinus, a, um, Plin. *di lentischio*, o *lentisco*, trisceljan, màrtvinski, màrticski, càrnomàrtan.

Lentiscus, i, f. Cic. *lentisco, albero*, Plin. *olio di lentisco*, 1. trisclja, màrtvina, màrtina, mastik, 2. ulje od trisclje. — Lentiscis abundans, *abbondante dei lentischi*, trisceljàst, trisceljàv. — Locus lentiscis abundans, *luogo abbondante de i lentischi*, trisceljisete, trisceljisetvo.

Lentitia, æ, f. Plin. *flessibilità, viscosità, tenacità*, prignùtje, prigibànje, priljèpljivòst, omeljènstvo.

Lentitudo, inis, f. Cic. *tardezza, lentezza, pigrizia, freddura, allentamento*, kasnòst, kasnènje, kasnovànje, kàrsmànje, kàrtjènje, ljenòst, slabòst, mlohavòst, màrtvillo, studenilo, popusctànje, oslabjènje, pedànje, polagahnòst, polagascnòst. — Lentitudo mortis, Tac. *morte lenta*, tìha smàrt.

Lento, as, avi, atum, are, Virg. *lentare, allentare, allenare, render lento*, oslàbiti, oprùxiti, odpùstìti, popùsctati, popùstiti, razslàbiti. — Arcum lentare, Stat. *allentar l' arco*, lùk popùstiti. — Trinacria lentandus remus in unda, Virg. *nel mare di Sicilia bisogna navigare a forza di remi*, po morru Sicilianskomu trjebaje veslima uprjèti. — Lentare bellum, Stat. *prolungar la guerra*, ràt odmàknuti, prodiljiti.

Lentor, oris, m. Plin. *tenacità, gaglio*, stisnùtje, uhittjènje, priljeptjènje, sitisete, viaskost.

Lentulitas, atis, f. *voce finta da Cicerone per significare la nobiltà, o superbia, o fasto di Lentulo*, glàs od Ciceruna pricsinjèn za zlamenòvatti Lentulovu illi plemenitòst, illi ponosnòst.

Lentulus, a, um, Cic. *alquanto lento*, pooslabjèn, popùsctan.

Lentus, a, um, Virg. *pieghevole, lento*, metaf. *neghittoso, ozioso, freddo*, Cic. *pigro, tardo, mite, piacevole*, Plin. *moderato, languido, lungo, differito*, t. gibljìv, ugibljìv, pokucsìv, vjaski, lipki, razslabjèn, oslabjèn, neotegnùt, *metaf.* ljen, lòtar, tròm, nespjèsean, tih, kròtak, ustègnut, mlohàv, 2. dùg, prodìljen, pipàv, studen. — Lentus in ira, Ovid. *che non*

va

Digitized by Google

va facilmente in collera, dùg na rasârxbu. — Tu, Tityre, lentus in umbra, Virg. *tu, o Titiro, ozioso sotto l' ombra degl' alberi*, ti, Titire, podvitiem rukama, sjedisc na hlâdu. — Lentus color, Plin. *colore poco vivo*, boja mallo xiva. — Lentus in dicendo, Cic. *tardo nel discorrere*, dùg u govorenju, pedàv. — Lenta actio, *lentezza nell' operare*, pedânje. — Lentissimum tædium, Sen. *lunghissima noja*, pridùga dosàda. — Lentior, Liv. *piu lento*, dilji, a, e. — Lentissimus, Sen. *lentissimo*, najdilji, najdùlji.

Lenullus, i, m. } Plaut. *picciol ruffiano*, Cæs.
Lenunculus, i, m. } *brigantino*, 1. mali svòdnik, kurvomamiteljcsich, 2. gallica, korabljica.

Leo, onis, m. Plin. *lione, leone, animale il piu feroce, e sorta di pesce di mare, e costellazione composta di ventisette stelle*, làv, oroslàv, làv, ribba, zvjezdolàv, làv nebeski. — Leonis catulus, *lioncello*, lavcsich, làvac.

Leocrocota, æ, f. Plin. *leocrocota, fiera simile all' asino di grandezza, à groppe di cervio, collo, petto, e coda di leone, capo di martora*, leokrokota, zvjer slicsna magàru u velicsini, ima sapu od jeljena, vrât, pârsi, i rep od làva, glavu od zlatke.

Leoninus, a, um, Varr. *di lione, lionino, leonino*, lavski, oroslavski, lavolji.

Leontice, es, f. Plin. *carni agreste, sorta d' erba medicinale*, leontice, vârsta trave ljecsne.

Leontios, ii, m. Plin. *leonzio, pietra preziosa, simile nel colore alla pelle di lione*, leoncios, dragi kàmi slicsan u boju lavskoj koxi.

Leontopetalon, i, n. } Plin. *leontopetalo, pie de di*
Leontopodion, ii, n. } *lione, erba*, leontopetal, lavska noga, trâva.

Leontophonos, i, m. Plin. *leontofono, picciol animale di tal natura, che se il lione gusta di sua carne, subito muore, onde fu detto leontofono, cioè ammazza leone*, leontofon, zvjerca take naravi, da ako làv okusi njezina mesa, odmah sopisce.

Leopardus, i, m. Plin. *leopardo, animale generato da lione, e dalla pantera*, lavoris, kaplan, leuhârt, babr.

Lepas, adis, f. Plin. *lepade, sorta di conchiglia, che s' attacca tenacemente alla pietra, che appena si puo distaccare*, lupar.

Lepasta, V. Lepista.

Lepide, Cic. *con garbo, benissimo, graziosamente, con bella grazia, di buon' aria*, ljepo, sklàdno, csovjècsno, uljùdno, pridòbro, vârlo dobro, najbolje, krâsno, pristallo, millo, podòbno, urèdno, uzòrito, gizdàvo, spùtno, pristōjno, vesèlo. — Lepide esse, Plaut. *essere trattato agiatamente*, bitti poscténo csitan. — Lepidius, Plaut. *con miglior garbo*, ljèpsce, sklàdnie, csovjecsnie &c. — Lepidissime, Plaut. *con buonissimo garbo*, priljèpo, prisklàdno &c. najljèpsce &c.

Lepidium, ii, n. Plin. *lepidi, sorta d' erba atta a levare le squame, e le lentiggini dal volto, volgarmente piperite*, lepidi, trâva.

Lepidōtes, æ, m. Plin. *lepidote, gemma, che co' suoi varj colori imita le squame del pesce*, lepidot, dragi kàmi.

Lepidule, Plaut. V. Lepide.

Lepidus, a, um, Cic. *lepido, grazioso, piacevole, bello, di buon' aria*, vesel, radòstan, ljèp, sklàdan, csovjècsan, uljùdan, krâsan, pristal, mil, podòban, urèdan, uzorit, gizdàv, uredbèn, spùtan, pristojan. — Lepidum caput, Ter. *uomo piacevole, amabile*, cseljade millo, ljubexljivo. — Homo lepidus, *uomo lepido*, veseljak. — Lepidus ad omnes res, Plaut. *grazioso in tutto*, vrō za svascta. — Lepidior, Plaut. *piu grazioso*, veselii, radostnii &c. — Lepidissimus, Ter. *graziosissimo*, priveselj &c.

Lepista, æ, f. Varr. *sorta di vaso da riporre acqua*, lepista, vârsta suda za vodu dârxati.

Lepor, *et* Lepus, oris, m. Cic. *grazia, garbo, bellezza, piacevolezza, civiltà, amenità*, ljepòta, skladnōst, csovjecsnōst, uljudnōst, krasnōst, urednōst, uzoritōst, gizda, ukrâs, millina, krepōst, ures, milòcha, krasòcha, raskòsca. — Sermonis, *v.* dicendi lepor, Cic. *il parlar pulito, con grazia, con garbo*, krasnobesjedjènje. — Disertus leporum, ac facetiarum, Cat. *che sa trattare con piacevolezza, con civiltà*, sklàdan, poscténi, ljubexljiv.

Leporarium, ii, n. Varr. *vivajo, barco, luogo proprio per nutrir lepri, leporario*, zecsinjak.

Leporinus, a, um, Varr. *di lepre, leporino*, zecsii, ja, je. — Leporina pellis, *pelle di lepre*, zecsina. — Caro leporina, *carne di lepre*, zecsevina.

Lepræ, arum, f. Plin. *lebbra*, gubba, scùgga, prikaz, azi, f. — Lepris aliquem inficere, *dar la lebbra a qualcuno*, oscugàviti, o ogubàviti koga. — Lepras contrahere, *divenir lebbroso*, oscugàviti, o ogubàviti ko, oscugàvitise &c. — Lepris plures inficere, *dar la lebbra a molti*, razgubbàviti. — Lepris infectus, laborans, *lebbroso*, oscugavjèn, ogubavjèn, gubbàv, scugàv. — Nonnihil lepris infectus, *lebbrosetto*, gubavjàhan, gubavjàscan.

Lepron centaurium, n. Plin. *sorta d' erba per la sua amarezza chiamata da' latini* fel terræ, *volgarmente centaurea minore*, csemerikka cârna, kukurjèk cârni, sprex cârni.

Leptophyllon, i, n. Plin. *lettofoglio, sorta di titimaglio, che nasce tra le pietre*, leptolistica, vârsta mljecsera.

Leptŏrax, ăcis, f. Plin. *lettorace, ſorta d' uva, che à gli acini piccoli, dolci, e ſoavi*, leptoracs, vârſta grozdja s' jagodam drobniem, ſlatkiem, i ljubkiem, grozdice.

Lepus, ŏris, m. Varr. *lepre*, Plin. *ſorta di peſce marino*, Ter. metaf. *bagaſcione*, 1. zec, zajac, 2. zec, vârſta ribbe morske, 3. *metaf.* zlocſinac, — Leporum cuſtos, *leprajo*, zecâr.

Lepuſculus, i, m. Cic. *lepprettino, lepratto, lepproncello, leprottino, leprotto*, zecſich, zecſac, zeko, zajacſik.

Leſſus, us, m. Cic. *pianto, gemito in occaſione de' funerali, piagniſteo*, plàcs, plakkânje, cviljênje, rikânje.

Lethale, adv. Stat. V. Lethaliter.

Lethalis, *et* Letalis, e, Virg. *mortifero, mortale, caſſale*, ſmârtonòſan, ſmârtuzrocſan, ubîtân, ſmârtan, pogùban, ſmârteljan, umârtan.

Lethaliter, Ovid. *mortalmente*, ſmârtno, ubîtno, pogùbno, ſmârtimice, na ſmârt.

Lethargia, æ, f. Plin. V. Lethargus.

Lethargicus, a, um, Plin. *di letargo, letargico, che cagiona letargo*, mârtvoſan, ſani, a, o.

Lethargicus, i, m. Plin. *letargico, che à letargo*, Hor. *furioſo*, 1. mârtvosànac, 2. pomàmjenik, razjedjenik.

Lethargus, i, m. Hor. *letargo, letargia, ſonno continuo, e ſpezie di freneſia*, mârtvi sân, mârtvillo, mârtvilloſt, mârtvina, mârtvocha.

Lethatus, *et* Letatus, a, um, Ovid. *punito con morte*, ſmârtnopedepsân.

Lethifer, *et* Letifer, a, o. Ovid. V. Lethalis.

Letho, *et* Leto, as, avi, atum, are, Virg. V. Interficio.

Lethum, *et* Letum, i. n. Pers. V. Mors.

Levamen, inis, n. } Cic. *alleggiamento, alleviamento*, *ſollevamento*, oblakſcânje, odloxênje, arajdâj, raskoſcâj, oblakſcâj, arajdânje, odahnûtje, raskoſcênje, odlakòcha, polekcſica. — Levamento eſſe, Cic. *alleggerire, dare qualche ſollievo*, oblakſcatti, odàhnutti.

Levans, antis, *alleggiatore, alleggieritore*, oblakſcavajûch, oblakſcavaoc.

Levaſſo, *pro* Levavero Cic.

Levatio, onis, f. Cic. *alleggerimento*, Cic. *conſolazione, ſollevamento, ripoſo*, 1. oblakſcânje, 2. tjeſcênje, nasladjênje, arajdânje, odahnûtje, raskoſcênje, odmòr, odmàr, pokôj, pocſivânje. — Levatio ægritudinis, Cic. *alleggerimento dell' affanno*, o *ripoſo dell' affanno*, brixni odmôr. — Levatio vitiorum, Cic. *ſminuimento de' vizj*, zlòbni odlòg. — Onerum levationes facere, Vitr. *alleggerire i peſi*, tegotu oblakſcatti.

Levator, oris, m. fur, qui aliquid aufert, Petron. *ladro, chi toglie qualche coſa*, lupex, pohitnik.

Levatus, a, um, Liv. *innalzato, alleggerito, ſollevato, alleggiato*, dvignût, uzdvignût, uſpêt, uzvjeſcên, podvignût, oblakſcân, odloxên, utjeſcên.

Levatus, *et* Lævatus, a, um, Virg. *pulito, liſciato*, gladjên, ugladjên, izgladjên, pogladjên, progladjên, laſctên, gladkovân.

Leuca, æ, f. menſura itinerum ap. Gallos, ut paraſanga ap. Perſas, milliarium ap. Latinos, Amm. Marc. *lega, numero di miglia*, leuka, broj od milja.

Leucacancha, æ, f. Plin. *ranno, ſorta di cardo bianco, che mangiato mitiga il dolore de' denti*, leukakanta, vârſta bjeloga badelja, koga jeduchi, bolêſt od zubâ mine.

Leucachâtes, æ, m. Plin. *leucacate, agata bianca*, leukakat, bjela agata.

Leucanthĕmis, idis, f. } Plin. V. Chamæmelon.
Leucanthĕmum, i, n. }

Leucargilion, n Plin. *argilla bianca, che uſuvano i Megareſi per ingraſſar i campi*, gnjilla bjela za njîve nagnoitti.

Leucapſis, idis, Liv. Leucaſpis phalanx, *falange, armata di bianchi ſcudi*, cſetta pjeſcnikâ.

Leuce es, Plin. *leuce, erba ſimigliantiſſima alla marcorella*, leuc, trâva slicſna ſctiru.

Leuciſcus, i, m. v. gr. *laſca, peſce d' acqua*, jezêrna sârdjella, plòtica.

Leucocŏma, orum, n. Plin. *melagrane, coſi dette quelle, che ànno le chiome bianche*, bjelovlaſicce, â, f. pl.

Leucocryſus, i, m. Plin. *leucocriſo, giacinto di color d' oro con vene bianche*, leukokriz, carevak xût xîccam bjelim.

Leucogæa, æ, f. Plin. *leucogea, pietra preziosa bianca*, leucogea, dragi kàmi bjeli.

Leucographis, idis, f. Plin. *leucografe, ſorta d'erba*, leukograf, trâva.

Leucoïon, i, n. Plin. *viola, garoſano*, ljubicca, karanfil.

Leucon, i, n. Plin. *garza, ſpezie di aghirone, uccello*, csàplja, pticca.

Leuconicum, i, n. } Mart. *ſorta di lana fina, di*
Leuconium, i, n. } *cui ſervivanſi i piu delicati per li materaſſi*, leukonik, vârſta priizvârſtne vunne.

Leucopetalos, i, f. Plin. *leucopetalo, pietra preziosa bianca frammeſcolata di color d' oro*, leukopetal, bjeſi drâgi kàmi xutiem pomjêſcan.

Leucophæatus, *v.* Leucopæatus, a, um, Mart. *veſtito di color foſco, o grigio, o bigio*, tamnoobucſen, rigjoobucſen, obucsèn na pepeo.

Leucophæus, a, um, Plin. *foſco, quaſi nero, grigio, bigio*, tàman, nacârn, rigj, na pepeo.

Leucophagum, i, n. *bianco mangiare, cibo delicato, e noto*, bjela jeſtojska.

Leuco-

Digitized by Google

Leucophlegmatia, æ, Cels. *leucoflemmazia, ſpezie d' idropiſia*, leuflemmacia, vârſta vodnitruda.

Leucophorum, i, n. Plin. *leucoforo, ſorta di colla, il di cui uſo è nell' indoratura*, leukofor, vârſta klie za zlâtiti.

Leucophtalmos, i, m. Plin. *leucoftalmo, ſorta di gemma contenente la figura del bianco, e nero dell' occhio*, leukoftalm, dragi kàmi.

Leucoſtricus, v. gr. *gocciato di bianco*, bjeloſcâran.

Leucrocota, V. Leocrocota.

Leviculus, a, um, Cic. *alquanto leggero*, lagàhan, lagàſcan.

Levidenſa, æ, f. Cic. *ſorta di veſte di poco valore fatta di tela rara*, levidenſa, vârſta plàtna rjedka.

Levidenſis, e, Cic. *fatto di tela rara*, rjedkoplatnoucſinjen. — Munus levidenſe, *regalo di poco valore*, poklon mallovrjêdan.

Leviſidus, a, um, Plaut. *che non à ferma fede, di poca fede*, neſtavnovjêran, malovjêran, slabovjêran.

Levigatio, & Lævigatio, onis, f. actus levigandi, Vitr. *il pulire, il liſciare, liſciamento, pulimento*, gladjênje, ugladjênje, izgladjênje, pogladjênje, progladjênje, laſctênje, glatkovânje.

Levigatus, a, um, Var. *pulito, liſcio*, pogladjen, zgladjen.

Levigo, & Lævigo, as, avi, atum, are, Var. *pizzlare, pulire, ſpianare, liſciare*, Col. *ſtritolare, polverizzare*, 1. gladiti, ugladiti, izgladiti, pogladiti, progladiti, lâſctiti, gladkovati, nagladiti, zgladiti, ſtrûgati, planjati, ſatârti, 2. ſmârviti, uprâſciti, uglajevati, uglâxdati.

Levipes, ĕdis, Var. *veloce di piedi*, lakonog, hârlonog.

Levir, iri, m. uxoris meæ frater ſecundum, *Feſt.* vel mariti mei frater ſecundum, Non. *cognado, fratello del marito, fratello della moglie*, djever, ſcura, paſc. ſcurin.

Levis, e, Virg. *lieve, leggiero, ſenza peſo*, Cic. metaf. *inconſtante, volubile, bergolo, vano, tenue, picciolo*, slâb, lâk, lêk, leghi, legak, beztjagoſtên, lagâhan, lagaſcan, netegôtan, *metaf.* neſtâvan, neſtanovit, netvârdoſtan, nekrêpak, vjetrochûdan, nevrjêdan, tanâhan, malâhan, — Levis armaturæ milites, Liv. *ſoldati armati alla leggiera*, vojnici slabooruxâni. — Lævia hæc ſunt, Ter. *queſte ſono bagatelle, che non portano conſeguenza*, ovoſu ſtvâri od niſcta. — Habere aliquid in levi, Tac. *curarſi poco d' una coſa*, mallo mâriti za koju ſtvâr. — Ad honeſta, & prava juxta levis, Tac. *inconſtante ugualmente nel male, come nel bene*, jednâk i u zlu, i u dobru. — Sententia levi pueri, Ter. *giovani inconſtanti*, djecca vjetrochûdna. — Levis numerus, Sil. *picciol numero*, brôjak. — Levi brachio agere, Cic. *operare con traſcuratezza*, nepômno djellôvati. — Levior, Cic. *piu leggiero*, slabii, lâkſci. — Leviſſimus, Cic. *leggieriſſimo*, prislâb, prilâk.

Levis, & Lævis, e Pers. *pulito, ſpianato, liſcio*, Ovid. metaf. *molle effeminato*, 1. gladjên, izgladjên, 2. razblûdjen, razmazân. — Vir fœmina levior, Ovid. *uomo piu effeminato d' una femmina ſteſſa*, cſovjek od iſte xene razmazanii.

Leviſomnus, a, um, Luer. *di ſonno leggiero, che ſi ſveglia ad ogni minimo ſtrepito*, slabnoſpanljiv.

Levitas, atis, f. Cic. *leggierezza, inconſtanza, levità, vanezza, vanità, viltà*, neſtavnôſt, neſtanovitôſt, nekrêpcſina, nekrepkôſt, pomicſnôſt, vârljivôſt, mjenivôſt, podixênje, promjênjêuje, promjêna, promjenivôſt, slabôſt, lagahnôſt, slabôcha, lakôcha, lakôſt, lâkſcina, lâkota, tâſctina, izpraznôſt, xurka.

Leviter, Curt. *leggermente, lievemente, modeſtamente, pazientemente, volentieri, brevemente, poco, imperfettamente, ſuperficialmente, traſcuratamente*, lâko, lagâhno, lagâſcno, lagâhniem nacſinom, krôtko, tîho, uſtârpjêno, ponôſno, dobrovôljno, kratko, mallo, neizvârſtno, iſctom, nemarêchi, nepômno, legko, odrâdno. — Id aliquando levius ferebam, Cic. *queſto una volta il ſoppertavo piu volentieri*, to njegda dobrovolnie podnoſah. — Leviter in tranſitu attingere aliquid, Quint. *toccar brevemente di paſſaggio una coſa*, uſput ſctogod dotêgnuti. — Homo leviter eruditus, Cic. *uomo di mediocre erudizione*, cſovjek ſrjednonaûcſan. — Leviter attingere ſtudia, Suet. *ſtudiar ſuperficialmente*, slâbo knjigoucſitti. — Levius miſer, Hor. *men disgraziato*, mânje neſrechan. — Ut leviſſime dicam, Cic. *per dir con tutta la modeſtia*, za s' poſctenjem rjêti.

Leviuſculus, a, um, Plin. *alquanto leggiero*, lagâhan, lagâſcan.

Levo, as, avi, atum, are, Cic. *levare, alzare, ſminuire, indebolire, ajutare, ſoccorrere, ſgravare, ricreare, ſollevare, liberare*, Virg. *alleggerire, togliere*, Plin. *guarire*, 1. dvignuti, uzdvignuti, vîſiti, uzvîſiti, uſpêti, pripêti, pênjati, ſmânjkati, skrâtiti, omalliti, oslabîti, pomôchi, pomâgati, 2. oblakſcatti, odvâliti, odlôxiti, arajdatti, naslâditi, lagohtiti, oblagohtiti, odlaxôhtiti, 3. ozdrâviti. — Levare aliquem metu, v. alicui metum, Cic. *liberarlo dalla paura*, odſtrâſciti koga. — Aliquem cura, ægritudine, Cic. *liberarlo da travagli, dall' affanno, ſgravarlo dal peſo*, od truda koga oslôboditi. — Paupertatem alicui, Plaut. *ſollevare uno nella ſua miſeria*, uglêdati koga. — Se ære alieno, Cic. *pagare i ſuoi debiti*, izdûxitiſe. — Manum, Quint. *alzare la mano*, ruku iſati,

Digitized by Google

uzdvignuti. — In ſublime, Plaut. *levar in alto*, uzvīſiti, podīſati. — Viam ſermone, Virg. *alleggerire il tedio della ſtrada col diſcorſo*, s' razgovorom put oblakſcatti. — Multa fidem promiſſa levant, Hor. *a gran promettitore poca fede*, mnogoobechavaocu malla vjerra. — Amicitias levare uſus remiſſione, Cic. *ritirarſi a poco a poco da una amicizia*, odpriateljivatiſe, razpriateljivatiſe. — Parum levare, *alleggerir un poco*, pooblakſcatti.

Levo, & Lævo, as, Stat. V. Levigo.

Levor, oris, m. Plin. V. Levitas.

Levus, V. Lævus.

Lex, egis, f. Cic. *legge, norma, regola*, Ter. *condizione, patto*, 1. zakon, naredba, upràva, put, nacſin, nacsētak, pravilo, red, 2. ugovor, pogòdba, pogodjāj. — Legibus ſolvere, *diſpenſare dalle leggi*, odzakòniti. — Agere lege, Cic. *operare ſecondo la legge*, po zakonu djellòvati. — Lege hac tibi meam adſtringo fidem, Ter. *ti dò la mia parola con queſta condizione*, s' oviem ugovorom rjecſti davam. — Ejus morte ad me lege redierunt, Ter. *eſſendo ella morta in vigor delle leggi a me ſi devono i ſuoi beni*, ona mârtva, njezina dobra, po zakonu menne dopadaju. — Juxta legem, jure optimo, *ſecondo la legge*, blagozakono. — Hanc ad legem formanda vobis oratio, Cic. *in queſta regola dovete formar il voſtro diſcorſo*, na ovi nacſin vi imate besjèditi. — Optimis legibus regi, *eſſere diretto dalle buone leggi*, blagozakonitiſe. — Leges agere in aliquem, Cic. legibus aliquem aggredi, Stat. *litigare contr' alcuno*, pravdatiſe s' kiem. — Legem ferre, *far legge*, zakonòvati. — Legem ferre alicui, Cic. *far una legge in favor d' uno*, zakon komu zavârchi. — Legum, *vel* ad leges ſpectans, *delle leggi*, zakonitèljan. — Lex arcta, *regola ſtretta*, zakon tjēſan. — Lex nova, *legge nuova, cioè quella, che non è ſtata mai per li tempi andati prodotta*, zakon nòvi. — Lex recens, *legge di nuovo, cioè quella la quale non molto tempo innanzi fu prodotta*, zakon ponovljèn. — Legis doctor, *dottor di legge*, zakonaucſitèlj, zakonucſitèlj, zakonik, zakonjak. — Legem violare, *violare*, o *transgredire la legge*, zakonopriſtūpiti, zakonopriſtupati, zakonogârditi, zakonolòmiti. — Leges violando, adv. *con violazione dalle leggi*, zakonopriſtupno, zakonolōmno, zakonogârdno. — Optimas leges ferre, *far buone leggi*, blagozakonòvati, blagozakonſtvòvati, blagozakòniti. — Leges abrogare, *abrogar le leggi*, razzakòniti, razzakonivati, zakone ſmârsiti. — Legibus ſolvere, *diſpenſare dalle leggi*, odzakòniti. — Lex agraria, *legge campareccia attinente a campi*, zakon pōljski, zemàljski. — Legi contrarius, a, um, *iniquo*, o *contrario alla legge*, zakonopriſtūpan, zakonolòman, zakonogârdan. — Leges, um, *leggi, ſtatuti, conſtituzioni, decreti*, zakonita, nitieh, n. pl.

Lexicographus, i, m. Red. V. G. *leſſicografo, componitor de' leſſici*, rjecſosloxitèlj, slovosloxitèlj, slovotomacitèlj.

Lexicon, Red. v. gr. *leſſico*, slovnik, rjecſnik, zbororjecſnik, rjecſenik, V. Dictionarium.

Lexidium, ii, n Gell. V. Vocula.

Lexis, is, f. Cic. *parola, vocabolo*, rjecs, slovo, nazvānje.

LI

Liaculum, i, n. Vitr. *ſtromento*, *con cui ſi puliſcono le intonacature de' muri*, kàcſa.

Libadion, ii, n. Plin. V. Lepron centaurium.

Libamen, inis, n. Virg. } *lo ſpargere liquore ne'*
Libamentum, i, n. Cic. } *ſacrifizj in onor degli Dei, ſacrifizio*, Gell. *aſſaggio*, 1. xârtva, prikazānje, ſvedba, 2. oglēd, oblazēnje.

Libandus, a, um, Gic. *che ſi dee cogliere, prendere*, uzimatèljan.

Libanios, ii, f. Plin. *libanio, ſorta d' uva, che à l' odoro dell' incenſo*, libanio, vârſta grozdja, koja ima mīris od tamjàna.

Libanochros, i, m. Plin. *libanocro, pietra preziosa*, libanokr, drāgi kàmi.

Libanotis, idis, f. Plin. V. Roſmarinus.

Libanotus, V. Libonotus.

Libarius, ii, m. Sen. *colui, che vende le focace per uſo de' ſacrifizj*, xârtveni pogacſii prodavaoc.

Libatio, onis, f. Cic. *ſacrifizio, quell' aſſaggio, che ſoleaſi fare ne' ſacrifizj*, xârtva, oni oblazaj, koi cſinjaſceſe od ſvetjenikā u xârtvieh, uzlijānje.

Libatus, a, um, Cic. *preſo, colto*, uzēt, vazēt

Libella, æ, f. Plin. *livella, traguardo, penzolo, lancella*, Cic. *moneta d' argento, corrispondente all' aſſe de' Romani, che ora potrebbeſi dire, lira*, 1. omjerra, omjerrēnje, xmira, mjerriоca, 2. mali srebârni pjenez. — Aliquem ex libella hæredem facere, Cic. *farlo erede univerſale de' ſuoi beni*, svoieh dobara nasljednikom opcheniem koga uesīniti, odrēditi. — Ad libellam componi, *livellarſi*, omjèritiſe.

Libellarium, ii, n. Cic. *arca da ripor libri, ſcaffale, ſcanſia*, knjixna ſpremmica.

Libellio, onis, m. Varr. *corriere*, Stat. *librājo, ſcrivano*, 1. knjigonòſca, ulak, teklich, 2. knjigopomnjik, knjigoſtraxnik, piſac, piſaoc.

Libellus, i, m. Cic. *libello, libretto, pieciol libro, memoria, lettera, ſupplica, polizza*, Paul. *fede, mandato, atteſtazione*, Cat. *libreria*, Plaut. *citazione*, 1. knjixice, ā, f. pl. knjixica, e, f. ſpomenka, uſpomenjak, piſmo glasēche, knjiga, lift, molba, 2. piſmo, vjerra, naredba, zasvjedo-

Digitized by Google

ſvjedocſènje, poſvjedocſenje, 3. knjigoshranna, knjigoſpremma, pozvânje. — Libellos proponere, *attaccare i cedoloni*, piſma glasêcha priljêpiti. — Libellus famoſus, Tac. *libello infammatorio*, pſôvno piſmo. — Libellos famoſos componere, *fare una paſquinata*, pſôvno piſati. — Libellus, Suet. ſupplex libellus, Mart. *ſupplica, memoriale*, molba, ſpomenka, uſpomenjâk. — A libellis, Suet. *ricevitor di ſuppliche, referendario*, opovjednik, odvjeſctatèlj. — Libellus memorialis, Quint. *memoria, iſtruzione in iſcritto*, uſpomena, ſpomênka. — Libellos ſignare, Suet. ſubnotare, Plin. *ſottoſcrivere i memoriali*, uſpomenjâke podpiſati. — Significent id libello manu ſua ſubſcripto, Paul. *celo dimoſtrino con un' atteſtazione ſottoſcritta di mano propria*, ſcnjihoviem rukopiſom nek to zaſvjedocſe.

Libens, entis, Cic. *volontario, facile*, Ter. *lieto, gioviale*, 1. blagohôchan, blagovôljan, dobrohôchan &c. hôtan, dobrohotan, povôljan, dobroizvoljên, lâſan, 2. veſel, radôſtan. — Libenti animo, & libentibus animis, Cic. V. Libenter. Libentiſſimis omnibus, Cic. V. Concorditer. — Hilarem ac libentem fac te in nati nuptiis, Ter. *moſtrati allegro, e gioviale nelle nozze del figliuolo*, veſelſe i radôſtan na ſinovljoj ſvadbi pokâxi. — Libens meritoque, Plaut, *volentieri, e con ragione*, dobrovôljno i s' razlogom. — Libentior, Plaut. *piu lieto*, veſelii, dobrohochnii. — Libentiſſimus, Cic. *volentieriſſimo*, pridobrovôljan &c.

Libenter, Cic. *volentieri, volentiermente, di buon grado, volentoroſamente, con piacere*, Ter. *delicatamente, con luſſo, lautamente*, 1. dobrovôljno, dobrohôchno, dobrohôtno, dobrosârcſno, radovôljno &c. dragovôljno &c. blagovôljno &c. s' drage volje, s' draga sârdca, veſella sârdca, po ſvojoj dobroj volji, s' dobrom voljom, dragôſtno, blagodûſcno, ràdo, ſamohôchno, ſamovôljno, ſamohotte, millo, mnogosârcſno, neobtjexêno, radôſtno, ljûbko, ljuvêno, ljubexljîvo, slàtko, velesârcſno, blagovolitêljno, velesârdno, 2. raskôſcno, mekopûtno, razblûdno, blagodârno, goſpôdski. — Cum illa libenter vivis, etenim bene libenter victitas, Ter. *vivi con piatere in compagnia di quella, perchè mangi lautamente*, veſelo ſcnjome pribivaſc, jerbo goſpodski blagujeſc. — Libenter dare, *dar volentieri*, prigorjetti, izvoljetti. — Libentius, Cic. *piu volentieri*, dobrovoljnie, dobrohochnie &c. — Libentiſſime, Cic. *volentieriſſimamente*, pridobrovôljno &c. priusârdno.

Libentia, æ, f. Plaut. V. Delectatio.

Liber, eri, m. Col. V. Filius.

Liber, ibri, Cic. *libro, volume, tomo, inventario, regiſtro*, Virg. *buccia, ſcorza d' albero*, knjiga, obôj, obvôj, ſvîtak, pripis, upis, oglâvnik, korra, komiſcka, o koruſcicca od duba. — Librorum ſcriptor, *ſcrittor de' libri*, knjigopiſec, knjigopiſatèlj, knjigocſinac. — Evolvere libros, *voltare i libri*, knjige privrachatti. — Lunaris liber, V. Ephemeris. — Librorum compactor, *legator de' libri*, knjigovexivaoc. — Librum edere, ff. *mandar fuori un libro*, knjigu datti na ſvjetlôſt. — Librorum tegumentum, *coperta de' libri*, pelica.

Liber, a, um, Cic. *libero, franco, ſincero, che dice liberamente il ſuo penſiero, ſciolto, ſpedito, eſſente, immune, ozioſo, che non à alcuna carica, ampio, ſpalancato, ſenza impedimenti, e che è comune a tutti*, Ovid. *grave, potente*, 1. slobôdan, ſvevôljan, nepodlôxan, vôljan ſobbom, bezvlâſten, ſvovôdan, izbavljên, lîſcen, pràv, iſtinit, izdrjeſcen, nezapletên, oslobodjên, bezposlên, dangubêch, praznújûch, raztvorên, razjâzen, proſtràn, 2. ſtavan, mogûch. — Liber a legibus, Plaut. *privilegiato, non ſottopoſto alle leggi*, nepodloxnik, od zakona izubavljên. — Liber metu, pavore, Cic. *che non teme, che non paventa*, junâk, nepredajuch. — Agri liberi, atque immunes, Cic. *terre libere, che non pagano*, zemlje nepodlôxne. — Libero corde fabulari, Plaut. *parlar francamente*, eſckero govôriti. — Illud nobis liberum eſt, Plin. *queſto è in noſtra podeſtà, lo poſſiamo fare*, to viſſi o nami, toje u naſcoj slobôdi. — Liberum arbitrium, Liv. *libero arbitrio, libertà di fare*, o *non far una coſa*, povôlja, blagoljûbje, vôlja slobôdna. — Perfruor infelix liberiore malo, Ovid. *disgraziato godo d' un male piu grave*, u tuzi najveche zlo uxivam. — Libera mandata, Liv. *plenipotenzia*, ſamovlaſctito mogûchſtvo. — Homo liber rerum multarum, Plaut. *intemperante, ſcialacquatore*, netrjêzan, raſipaoc, praznoruka, proſpiruka. — Libera voce, Cic. *a piena bocca*, oblo, eſckero. — Liber a fide, Liv. *che à tenuta la ſua parola*, iſtinit u vjerri. — Liber ab irriſione, Cic. *non ſoggetto a ſcherzo*, od ruga izubavljên. — Liberior, Cic. *piu libero*, slobodnii, ſvevoljnii &c. — Liberrimus, Cic. *liberiſſimo*, prislobôdan.

Liberalis, e, Cic. *ingenuo, non ſervile, franco, liberale, ſplendido, onorato, civile, diſcreto, vantaggioſo, cortèſe, largo*, Ter. *bello*, 1. iſtinit, nehimbên, neprivâran, nesluxitêljan, nesluxiv, slobôdan, ſvevôljan, blagodâran, goſpodski, poſctên, csàſtan, sklàdan, uztêgnut, uzprêgnut, razloxit, koriſtan, prudan, mil, ljubexljîv, miloſtîv, darovit, darexljîv, raskôſcan,

Digitized by Google

koſcan, razdàtan, sârcſan, plemenìt, blagodarſtven, blagodatèljan, ſctedri, blagodâran, 2. ljep. — Homo liberali ingenio, Ter. *uomo di buona natura*, cſeljade dobrochùdno. — Liberale reſponſum, Cic. *riſpoſta franca, ſincera*, odgovor ſtâvan, nehimbèn. — Liberale conjugium, Ter. *maritaggio libero, e fatto tra perſone libere*, slobòdno vjencsânje. — Liberales artes, Cic. *le arti liberali*, tvŭrbe plemenite. — Liberale viaticum, Cic. *provviſione per far il viaggio data con liberalità*, bràſcno putnicsko, uputiſcte. — Erat forma honeſta & liberali, Ter. *ella aveva un bel volto*, ona biaſce ljepokòbna, ljepozrâcſna. — Ego illam liberali aſſero cauſa manu, Ter. *ella è libera, e per tale la difendo avanti gli giudici*, ja nju slobòdnu prid pravdom branim. — Liberales joci, Plin. *ſcherzi oneſti, ſpiritoſi, fini, da uomo ingenuo*, igre poſctène. — Liberalis uxor, Ter. *moglie nata da genitori liberi*, xena od roditeljâ slobodnieh — Aberratio liberaliſſima, doctoque homine digniſſima, Cic. *civiliſſimo divertimento dall' altre occupazioni*, zabàva pripoſctèna, i naùcſnu cſovjèku pridoſtòjna. — Liberalior, Liv. *piu liberale*, blagodarnii &c. — Liberaliſſimus, Cic. *liberaliſſimo*, priblagodâran &c.

Liberalitas, atis, f. Cic. *ingenuità, bontà, ſplendidezza, liberalità, largheżża, corteſia, munificenża, officioſe pratiche, larghi favori, ſervigj*, blagodarnòſt, blagodârſtvo, blagodârenje, blagodârje, obilnòſt, podjelnòſt, podjeljênje, darovitòſt, sârcſanòſt, iſtinitòſt, nehimbenòſt, millovoljnòſt, velicsânſtvo, uzmnoxnòſt, velikòſt, dobroſtivòſt, dvornòſt, cſovjècſtvo, dvoriljòſt, millochudnòſt, cſivòſt, ſctedròta, velikodârje. — Liberalitas naturæ, Cic. *gentilezza di natura*, blagochudnòſt.

Liberaliter, Cic. *ingenuamente, civilmente, magnificamente, liberalmente, nobilmente, largamente, ſplendidamente*, Nep. *licenzioſamente*, 1. blagodârno, obilno, vitèſcki, hrabrèno, podjêlno, darovitto, sârcſano, iſtinito, nehimbèno, dobrovòljno, millovòljno, uzmnòxno, velikotvòrno, velicſno, dobroſtìvo, dvòrno, miloſtìvo, cſovjècſno, millochùdno, sklâdno, goſpòdski, ſctedro, veleljêpo, uzvelicſno, plemenìto, 2. razpûſcteno, ſvevòljno. — Liberaliter ſervire, Tac. *ſervire di buon grado, con affetto*, veſelo slûxiti. — Liberaliter eruditus, v. inſtructus, Cic. *ammaeſtrato nelle belle lettere*, u knjigah uvjexbân. — Habere aliquem liberaliter, Sal. *trattar civilmente qualcheduno*, poſctèno s' kiem prohòditi. — Liberaliſſime, Apul. *liberaliſſimamente*, priblagodârno.

Liberatio, onis, f. Cic. *liberazione, aſſolutione, liberamento*, oslobodjênje, oproſctênje, odpuſctênje, izbavljênje, otêtje, izêtje, odrjeſcênje, virùcska.

Liberator, oris, m. Cic. *liberatore, ſalvatore*, oslobòditelj, oproſtitèlj, odpuſctitèlj, izbavitèlj, odrjeſcitèlj, odbavitèlj, ſahranitèlj.

Liberatus, a, um, Cic. *liberato, aſſoluto, ſviluppato, ſottratto, campato, tolto*, oslobòdjen, oproſctèn, odpûſcten, izbavljèn, odrjêſcen, ſahrânjen, ſacsûvan, otêt, izrûcſen, uklonjèn.

Libere, Cic. *liberamente, nobilmente, francamente, ſenza paura, ſenz' adulazione*, slobòdno, pròſto, neobtjexèno, otvorèno, opârto, junâſcki, hrabrèno, neſtrâſcno, nebôjno. — Libere vivere, Ter. *vivere a ſuo capriccio, ſenza dipendere da alcuno*, xivjeti na ſvoj nacſin, ſvevòljiti, ſamovòljiti. — Libere loqui, Cic. *parlare liberamente, ſinceramente, ſenz' aver alcun riguardo*, prâvo besjèditi, iſtinu govòriti. — Libere educatus, v. edoctus, Ter. *ben allevato*, dobro odhrânjen, vârlo uvjexbân. — Liberius, Cic. *piu liberamente*, slobodnie &c. — Non libere, cum impedimento, adv. *non liberamente, con impedimento*, uzbrâno.

Liberi, orum, m. Cic. *figliuoli (ed appreſſo i giureconſulti) nepoti, pronepoti, ed altri da eſſi diſcendenti*, djecca, otrocci, ſinòvi, djeti, unucci, posljèdni. — Liberos occidere, *uccidere i figli*, djetoubiſtvòvati. — Liberorum occiſio, *uccisione de' figli*, djetoubîtſtvo. — Liberorum occiſor, *uccisore de' figli*, djetoubica. — Plures filios ſuſcipere, *aver molta figliuolanza*, naròditi. — Liberorum procreatio, *il generar i figli*, djetotvorênje, djetoroxdênje. — Liberorum procurator, *colui, che genera i figli*, djetotvòrec. — Liberorum nutritor, *colui, che nudriſce i figli*, cſadopitatèlj. — Liberòrum, *vel* puerorum conſervator, *conſervator de' figli*, djetohranitèlj. — Qui &c. liberis càret, *che non à figli*, bezcsàdan.

Libero, as, avi, atum, are, Cic. *liberare, donar la libertà, trar fuori da qualche pericolo*, o *male, aſſolvere, ſottrarre, guardare, campare, francare*, slobòditi, oslobòditi, opròſtiti, odpûſtiti, izbàviti, odbàviti, odrjêſciti, ſahrâniti, ſacsûvati, otêti, odârvatti, izrûcſiti, razmârſiti, iſplêſti, izvàditi, izeti, uklòniti, odnimiti, obvaròvati, ohrâniti, zaſtûpiti, zaſtârti, obrâniti, otiſnuti, ucûvati, ubrâniti, virûcſati, izbavljati, vibavljati, ſvovoxdati. — In liberando eſſe, *liberar ſpeſſo*, oslobâgjati, — Liberare ſe ære alieno, Cic. *pagar i debiti*, izduxitiſe. — Liberare ſe, *liberarſi*, mentuvatiſe. — Aliquem a creditoribus, Sen. *liberarlo*

dai

Digitized by Google

dai creditori, izdūxiti koga. — Aliquem metu, Ter. *liberarlo dalla paura*, odſtràſciti koga. — Infamia, Cic. *liberarlo dall' infamia*, odzloglàſiti koga. — Culpa, Cic. *aſſolverlo*, opròſtiti, o odpūſtiti komu.

Liberta, æ, f. Hor. *libertà, femmina, che da una giuſta ſervitù è ſtata meſſa in libertà, ſchiava fatta libera*, oslobodjènica, odkupljenica, odſuxnica.

Libertas, atis, f. Cic. *libertà, franchigia, franchezza nel dire il ſuo parere, (ed in mala parte licenza)* slobōd, ōdi, f. slobòda, nepodloxēnje, nepodloxnōſt, ſamovlāſt, ſvovòda, ſvovòdnica, ſvovodica, vlāſt, volja, oslobodjēnje, izbavljēnje, slobodnogovorēnje, potolāſt, ſamovòlja, ſvevòlja, razpùſta, razpuſctēnje, plahōſt, slobodnoſt, ſovoxdēnje. — Omnes homines natura libertati ſtudent, Cæs. *la libertà piace ad ognuno*, slobòdaje ſvakomu milla. — Libertatis cuſtos, *principe della libertà*, slobodonacsālnik. — In libertatem vindicatus, *libero dalla ſervitù*, odròbjèn, odſuxnjèn. — Libertas vivendi, Cic. *il vivere licenzioſamente*, ſamovòlja, potolāſt, razpūſctēnje. — Multa cum libertate notare aliquem, Hor. *parlar male di uno con troppa libertà*, ſaviſcnjom slobodom kòſiti koga jezikom, cſigòve grinje protrēſati. — Argentum accepi, libertatem vendidi, Plaut. *chi da altun doni prende, la ſua libertà vende, o chi prende ſi vende*, ſrebro primih, slobòdu prodàh.

Libertina, æ, f. Cic. *libertina, donna ſchiava meſſa in libertà*, odkūpljenica, odsùxnjica.

Libertinitas, atis, f. conditio libertinorum, Ulp. *lo ſtato, o la condizione de' libertini*, raſpuſctēnje, slobodſctina.

Libertinus, a, um, Mart. *di libertino*, odkupjeniſcki, odſuxnjiſcski, a, o.

Libertinus, i, m. Cic. *liberto, ſchiavo fatto libero*, Suet. *figliuolo di liberti*, odkupljenich, odſuxnicſich.

Libertus, i, m. Cic. *liberto, ſchiavo fatto libero*, odkūpljenik, odsùxnjik.

Libet, *v.* Lubet, bebat, buit, *v.* libitum eſt, Plaut. *piacere*, ugòditi, ugādjati, bitti ugòdan, udvòriti, omilliti, udrāxitiſe, dobrougòditi, blagougòditi, ljūbiti, milliti, millitiſe, ljūbo bitti, odrāxiti, po volji bitti komu. — Uti libet, uti lubet, *ſecondo il piacere*, lubo. — Ubicunque libitum erit animo meo, Plaut. *dovunque mi piacerà*, djegodmi bùde drāgo, millo, ljùbko.

Libidinitas, *v.* lubidinitas, atis, f. Laber. ap. Non. V. Libido.

Libidinor, aris, atus, ari, Mart. *darſi alla luſſuria, luſſureggiare, luſſuriare*, kurviti, kurvariti, blūditi, bludovati, blūdno, o putteno grjēſciti, ljubodjellati.

Libidinoſe, Cic. *libidinoſamente, luſſurioſamente, venereamente*, blūdno, putteno, necſiſto, ljubodjēlno.

Libidinoſus, a, um, Cic. *libidinoſo, luſſurioſo*, bludan, puttèn, puttan, pūtski, puttiv, puttōvan, pohotan, naprāſcit, ljubodivnik, ljubosłāſtan, uxexèn, *ſuſt. m.* blūdnik, puttenik, ika, m. xenār, ara, m. *ſuſt. f.* blūdnica, puttenica, e, f. — Libidinoſæ dapes, Col. *vivande ſquiſite, e delicate*, slàdka plcha, slàdki ſmōk. — Libidinoſa eloquentia, Quint. *eloquenza effeminata*, razmazāno govorēnje. — Libidinoſior, Cic. *più libidinoſo*, bludnii, puttenii. — Libidinoſiſſimus, Cic. *libidinoſiſſimo*, priblūdan, priputtèn &c.

Libido, & Lubido, inis, f. Cic. *libidine, cupidigia, deſiderio, luſſuria, cupidigia sfrenata, paſſione, concupiſcenza, carne, appetito*, bludnōſt, blūdſtvo, blūd, blūdni, o puttèni grjēh, necſiſtòcha, necſiſt, ckvârna, ckvârn, ſtidodjellòvānje, pohotjēnſtvo, puttenōſt, puttèna poxùda, ljubodjeljānje, pohlèpa, hagloxelja, poxeljēnje, pohotjēnje, pohòt, pohòtnja, pùt, ſvevòlja, ſamovòlja, ſvevoljnōſt, plahōſt, bjēſt, objēſt, ſtidodjellānje, vozdelēnje, ljubodivſtvo, ljubosłāſtje, lotria, — Libidinum refrænatio, *il mortificar le paſſioni*, umārſcivlēnje. — Ad libidinem facere, *operar a capriccio*, ſvevòljitti, plàho, o ſvevōljno djellòvati. — Libido illum inceſſit, *li venne il capriccio*, ſcunùmu. — Prepoſtera libido, *ſoddomia*, muxelèxtvje, muxelextvovānje. — Præpoſteræ libidinis, *vel* ad præpoſteram libidinem ſpectans, *ſoddomitico*, muxelextvōvan, ſtvōjni, a, o. — Si tibi bona libido fuerit patriæ, & parentibus gratificandis, Sal. *ſe averai un deſiderio onesto di beneficar la patria, e i genitori*, akoti bùde millo otacsbinu, i roditèlje nadāriti. — Gravibus Senatus decretis libido fœminarum coercita, Tac. *con molti decreti del Senato ſi è repreſſa la libidine della donne*, ſtāvniem vjecha naredbam xènsko ljubodjelljanje uſtavilloſe. — libido ulciſcendi, Cic. *l'appetito di vendetta*, xelja oſvetna. — Fingere aliquid in libidinem, Cic. *fingerſi qualche coſa a ſua fantaſia, a ſuo capriccio*, izmìsliti ſctogod iz glāve. — Libido nauſæ, Cat. *voglia di vomitare*, tuga, volja od bljuvānja. — Senſus libidine depravatus, *movimento libidinoſo*, blūdno, o puttèno chutjēnje, ganūtje, pokrenūtje. — Profunda libido, *libidine ſmoderata*, priljubodjellānje.

Libitina, æ, f. Phædr. *Libitina, Dea che preſiedeva ai ſepolcri*, Juv. *la morte*, Aſcon. *bara, cataletto*,

catuletto, Suet. *apparato*, *e ſpeſe d' un funerale*, Val. Max. *l' arte di ſeppellire*, o *di vendere cio*, *che appartiene alla ſepoltura*, 1. Libitina Boxica, koja nàd grobju ſtaſce, 2. ſmàrt, 3. odar màrtàſcki, 4. ſprovòdna ſpràva, 5. groboderſtvo. — Exercere libitinam, Val. Max. *far i beccamorti*, greboderati. — Si libitinam evaſerit æger, Juv. *ſe l' ammalato ſcamperà la morte*, ako boleſtnik iſplìva.

Libitinarius, ii, m. Sen. *chi dà in affitto*, o *vende le coſe neceſſarie per la ſepoltura*, o *à cura di far ſeppellire*, ſprovòdni najamaoc, o pōmnjik.

Libĭto, as, avi, atum, are, Cic. *aſſaggiare ſpeſſo*, okuſivati, oblàziti.

Libitum, i, n. Tac. *libito*, *volontà*, *piacere*, *beneplacito*, vòlja, hōt, hotnja, hōcha, hotjēnje, dovoljēnje, ugodjēnje, pogòd, pogòda, pogodjēnje. — Ad libitum Cæſarum, Tac. *ſecondo la volontà*, o *beneplacito degl' Imperadori*, po cārskoi volji, po carskomu dovoljēnju, na uzljub cārsku.

Libo, as, avi, atum, are, Cic. *ſacrificare*, *ſpargere*, *verſare liquori ad onore degli Dei*, *ſceglier leggendo qualche autore*, *cio*, *che è bello*, *e buono*, *cogliere*, *prendere*, *appropriarſi*, Virg. *guſtare leggiermente*, *aſſaggiare*, *preguſtare*, *ſaporare*, *abbeverare*, 1. poſvetivati, aldùvati, poxirati, xârtvòvati, poxârtvòvati, poxârtvīvati, daròvatti, poklòniti, izvàditi ſctogod ſctiuchi najbòlje, ubratti, izabratti, uzēti, vazēti, oſvòlti, obratti k' ſebbi, 2. obiti, kùſnuti, okùſnuti, oblàznuti, prikuſcatti, priokuſcatti, oglèdati, opòiti, napòiti. — Oſcula libavit natæ, Virg. *baciò la figliuola*, kchercu celùnu. — Libare aliquid ex ſcriptoribus, Cic. *eſtrarre*, *ſcegliere*, *cogliere quello*, *ch' è di piu bello negli autori*, iz knjigocſinacā najbolje izvàditi.

Libonotus, i, m. Plin. *oſtro garbino*, *vento che ſoffia tra il mezzo giorno*, *e l' occidente*, jùg zapàdnji.

Libra, æ, f. Var. *libbra*, *peſo di dodici once*, *e ſorta di miſura*, Cic. *bilancia*, Col. *livella*, Plin. *adequazione*, *bilico*, *equilibrio*, 1. litra, 2. mjerilla, 3. omjera, 4. ravnjēnje, pravomjèrje, jednakomjèrje. — Pondus trium librarum, *peſo di tre libbre*, trolitrje. — In altera parte libræ ponere, Cic. *mettere in uno de' bacini della bilancia*, s' jedne ſtrāne mjerillā ſtàviti.

Libralis, e, Plin. *d' una libbra*, jednolitri, a, o. jednolitràni, a, o.

Libramen, inis, n. Liv. } *uguagliamento*, *bilico*,
Libramentum, i, n. Col. } *adequazione*, *equilibrio*, *contrappeſo*, *contrappeſamento*, ravnjēnje, poravnjēnje, ſravnjēnje, izravnjēnje, jednacsēnje, izjednacsēnje, pravomjèrje, umjerēnje. — Libramentum tormentorum, Tac. *corde*, o *peſi per tener in equilibrio le macchine da guerra*, konòpi, o utezi bōjni. — Libramenta plumbi, Liv. *contrappeſi di piombo*, o *livella*, *di cui ſervonſi i muratori*, umjerēnja olōvna, omjèra. — Libramentum aquæ, Vitr. *livello dell' acqua*, vodena omjèra.

Librans, antis, *colui che peſa con le bilance*, mjerrilac.

Libraria, æ, f. Gell. V. Bibliotheca. Juv. *ſchiava deſtinata a diſtribuire all' altre ſerve il lavoro cotidiano*, sluxbènica odrēdjena za podjeliti oſtalicm slūxbenicam rabottu ſvakdàſcnju.

Librariolus, i, m. Cic. V. Amanuenſis.

Librarium, ii, n, Cic. *ſcaffale*, *ſcanſia*, ſprèmmica, pòlica.

Librarius, ii, m. Cic. V. Amanuenſis. Juv. *ſchiavo*, *che diſtribuiſce agli altri il lavoro cotidiano*, sluxbenik oſtaliem ſuxnjom ſvakdaſcnju rabottu djelēch.

Librarius, a, um, Plin. *di libri*, *appartenente a libri*, Col. *del peſo d' una libra*, 1. knjixan, 2. jednolitri, od jedne litre. — Libraria tabernaria, Cic. *libreria*, *bottega da librajo*, knjigaonica, knjìxnica, knjigoshranna, knjigoſpremma, knjigohralnica. — Caro in libraria frusta conciditur, Col. *la carne ſi taglia in pezzi di una libbra cadauno*, meſoſe na jednelitre kuſe sjecſe.

Libratio, onis, f. Vitr. V. Libramen. — Libratio aquarum, Vitr. *il mettere a livella l' acque per condurle in qualche luogo*, vodā umjerēnje za kudgodih navrātiti.

Librator, oris, m. Plin. *colui che livella l' acque*, Tac. *ſoldato*, *che batte da lungi il nemico con pietre*, *e dardi*, *fromboliere*, 1. omjerac, 2. prachār, pràchnik, puſckār. — Libratorum præfectus, *capobombardiere*, nadpuſckār.

Libratus, a, um, Cic. *equilibrato*, Vitr. *ſpianato*, *livellato*, *piano*, 1. jednakomjerèn, pravomjerèn, 2. ſrāvnjen, porāvnjen, izrāvnjen, izjednācſen, omjerèn, rāvan, izmjerèn. — Libratior, Liv. *piu equilibrato*, jednakomjerenii &c.

Librile, is, n. Gell. *bilancia*, Feſt. *ferro traverſo*, *da cui pendono i bacini della bilancia*, Plaut. *ſtrumento da guerra per gettar ſaſſi*, *fionde*, 1. mjerillo, mjerra, kantar, 2. gvozdje priprjecſno od mjerillā, 3. pràcha.

Librilis, e, Cæs. *d' una libbra*, jednolitri, a, o. jednolitrani. — Fundæ librilcs, Cæs. *fionde*, *che gettano ſaſſi d' una libbra*, pràche jednolitrane.

Librĭpens, endis, m. Plin. *colui*, *che avanti l' invenzione della moneta peſava la paga a ſoldati*, *peſator pubblico*, ocſitni mjeripc.

Libro,

Digitized by Google

Libro, as, avi, atum, are, Plin. *pesare, contrappesare, ponderare*, metaf. *esaminare*, Col. *uguagliare*, Virg. *lanciare*, 1. mjerriti, umjerriti, iskuſcatti, razmiſcljati, razmisljti, razabratti, 2. frāvniti, izrāvniti, sjednācſiti, 3. metatiſe, ſtrjeljati. — Librare aquam, Vitr. *misurar l' altezza dell' acqua*, vodnu dubinu izmjeriti. — Librare tela, Plin. *lanciar dardi*, ſtrjēljati, kopjàcſam metatiſe. — Si cooritur procella, apes apprehenſi ponduſculo lapilli ſe librant, Plin. *ſe ſi leva una tempeſta, le pecchie prendono una piccola pietra, e di quella ſi ſervono come di contrappeſo contro il vento*, akoſe vihat probūdi, pcſelle kamicſak uzimlju, i njimeſe sluxu za umjèru prema vjetru. — Paribus ponderibus librare, *tener in libra, e tener in equilibrio*, pravomjèrriti, jednakomjèrriti.

Libs, ibis, m. Plin. *garbino, vento*, garbin, jùg zapàdnji.

Libum, i, n. Virg. *focaccia fatta di farina, formaggio, mele, ed olio, il di cui uſo era ne' ſagrifizj*, prjēſnac od ſirra, méda, i ulja. — Libum adoreum, *focaccia di furro*, pirrog.

Liburna, æ, f. } Tac. *ſorta di nave leggera*,
Liburnica, æ, f. } *brigantino*, golica, lagjica.

Liburnum, i, n. Juv. *ſorta di lettiga*, liburn, vârſta od noſila.

Liburnus, i, m. Juv. *meſſo, che d' ordine del magiſtrato andava a chiamare dalla campagna i cittadini*, zdur.

Libus, i, m. Nig. V. Libum.

Libyſticum, i, n. *leviſtico, ſorta di pianta*, miloduh, ljubſcak, leſandrina.

Licebit, Hor. *pure*, lje, niſctanemanje, poſvemu temu, dake. — Sis pecore, & multa dives tellure licebit, Hor. *ſii tu pure ricco e di beſtiame, e di poderi*, obogattiſe dake i xiviem, i baſctinam.

Licens, entis, Stat. *licenzioſo, libero*, slobòdan, ſamovòljan, ſvevòljan, razpūſcten, opāk, zlochùdan. — Licentior vita, Val. Max. *vita piu licenzioſa*, opaſne xitje, raſpuſctenie xivljēnje.

Licenter, Cic. *licenzioſamente*, slobòdno, zlochùdno, ſamovōljno, ſvevōljno, razpūſcteno, opāko. — Licentius dicere, Quint. *parlar troppo licenzioſamente, con troppa libertà*, raſpuſcteno beſjèditi.

Licentia, æ, f. Cic. *licenza, libertinaggio, preſunzione, sfrenatezza, sfrenamento* (*ed in buona parte*) *libertà, facoltà, poteſtà*, potolāſt, potòlica, ſvevòlja, ſamovòlja, ſvevoljnōſt, ſamovoljnōſt, ſvevōljſtvo, ſamovōljſtvo, razpuſctēnje, razpùſta, plahōſt, neodârxivōſt, slobodſcetina, zamahāj, ſmionōſt, dopuſctēnje, oblāſt, vlāſt, vòlja, privoljēnje. — Licentiam dare, permittere, largiri alicui, Cic. *dargli licenza*, datti oblaſt komu.

Licentioſus, a, um, Quint. *licenzioſo, preſuntuoſo, sfrenato*, slobòdan, zlochùdan, ſvevòljan, ſamovòljan, razpūſcten, opāk, bezzauzdān, nezauzdān. — Licentioſior, Sen. *piu licenzioſo*, slobodnii, zlochudnii &c.

Liceo, es, ui, itum, ere, Cic. *eſſere prezzato, ſtimato all' incanto*, bitti cjenjen na licsbi.

Liceor, eris, itus, eri, Cic. *offerir il prezzo, comprare, mettere all' incanto*, poklòniti cjenu, ſtàviti na licsbi.

Liceſſit, Paul. *pro* Licuerit.

Licet, ebat, uit, *v.* citum eſt, ere, Cic. *eſſere lecito, poſſibile, permeſſo*, bitti dopūſcteno, proſto, priſtōjno, mogūche. — Petierunt, ut ſibi liceret, Cæs. *domandarono la permiſſione*, pitàſce, dopuſctēnje. — Licet eſſe bonis, licet nobis eſſe bonis, licet nobis eſſe bonos, licet nos eſſe bonos, Cic. *egli è in noſtra libertà eſſere uomini dabbene*, u nammi ſtoi bitti dobri. — Dum per ætatem licet, Ter. *mentre l' età cel permette*, dokle imamo vrjemena. — Per me licet, Cic. *tel permetto, ti dò la facoltà*, dopuſctujemti.

Licet, adv. Cic. V. Etſi. — Quam volumus, licet nos amemus, Cic. *amiamoci pure quanto vogliamo*, ljubimoſe dake, koliko hochemo. — Ex qua licet pauca deguſtes, Cic. *tu puoi pigliar un ſaggio, che io mi contento*, ſamo da obideſc. — Vel ipſi hoc dicas licet, Cic. *lo puoi dire bene a lui ſteſſo*, moxeſcmu ljepo kāzati.

Lichanos, i, m. v. gr. Vitruv. *licano, uno de' tuoni muſicali movibili, che ſono due detti da' noſtri muſici, uno* G ſol Re, *e l' altro* D ſol Re, likan.

Lichen, enis, m. Plin. *volatica, ſorta d' infermità, che viene ſul volto, e fegatella, erba, che naſce in luoghi aſſoſi*, 1. rùnja, 2. liken, vârſta od trāve.

Licia, orum, n. Plin. *licci, fili*, xicce, koncì, nitti, nittije.

Licinia, æ, f. Col. } *licinia, ſorta d' uliva coſi*
Liciniana, æ, f. Cic. } *detta dal ſuo inventore Licinio*, licinia, vârſta od màsline.

Licitatio, onis, f. Cic. *offerta all' incanto*, poklanjānje na licsbi, obechānje na licsbi.

Licitator, oris, m. Cic. *colui che accreſce il prezzo nell' incanto*, podraxaoc cjene na licsbi. — Licitatorem apponere, Cic. *ſubornare qualcheduno, che nell' incanto offeriſca maggior prezzo alla preſenza del compratore, acciocchè la caſa ſia piu ſtimata, e a piu caro prezzo venduta*, nabūniti koga, da na licsbi vechu cjenu poklòni prid kūpcom.

Licito, per leges, eo modo, quo licet, Solin. *lecitamente*, dopūſcteno, priſtōjno, zakonito, po zakonu.

Digitized by Google

Licitor, aris, atus ari, Plin. V. Liceor. — Licitari hoſtium capita, Curt. *mettere all' incanto le teſte de' nemici*, nepriateljske glave-liciti.

Liciturus, a, um, Cic. *che ſarà lecito, o permeſſo*, dopuſctēvan, ſctēvni, a, o.

Licitus, a, um, Cic. *lecito, permeſſo*, dopūſcten, priſtòjan, pròſt.

Licium, ii, n. V. Licia, orum.

Lictor, oris, m. Cic. *littore, birro, meſſo*, uſtāvnik, uſtàv, barabanat.

Lictorius, a, um, Plin. *de' litori*, uſtavnicski. — Faſces lictorii, Plin. *faſci di verghe portati da littori avanti i magiſtrati*, uſtavnicki rukoveh ſcibikā.

Lien, enis, *et* Lienis, is, m. Plin. *milza*, ſljezèna. — Morbus lienis, *mal di milza*, ſljezenobolnōſt, dalak, aka, m. — Si jecur, aut lienis eſt affectus, Cels. *ſe il fegato, o la milza ſono guaſti*, akoſu jetra i ſljezena iſctetjèna. — Si lienes turgent, Tac. *ſe la milza ſi gonfia*, ako ſljezèna otecſe.

Lienicus, a, um, Plin. } *che patiſce il mal di*
Lienoſus, a, um, Plaut. } *milza*, ſljezenobòlan, dalakobòlan, bolni, a, o. ſljezenobōlnik, ika, n. — Lienicus morbus, *mal di milza*, ſljezenobolovānje.

Lienteria, æ, f. Cels. *lienteria, lubricheza, ſpezie di fluſſo di ventre*, otvorēnje tjēla, cſeſtoſrānje.

Lientericus, a, um, Plin. *lubrico, che patiſce la lienteria*, cſeſtoſerūch, cſeſtoſraoc.

Ligamen, inis, n. Col. } *legame, legatura, le-*
Ligamentum, i, n. Tac. } *gacciolo, legamento, u-*
Ligatio, onis, f. Scrib. } *za, veza, vezaj, zave-*
Ligatura, æ, f. Pol. } *zaj, vezi, ā, m. pl.* vezānje, ſvezānje, zavezānje, zavèza, obvèza, obuzlānje, privezanj, anji, f. vez, obvez, ſvez, uzal, uvlācſnik, trāk, podvèza, podvjazka, privjaska, privez, zavez, ſojuz. — Ligaminibus planus, obſtrictus, *pieno di legamenti, legamentoſo*, zauzlàſt, zauzlàv, vezàſt &c. — Ligamen pro caligis, *legaccia per le calze*, podvèza, podvez, eza, m. podvjazka. — Caligarum ligamen, funiculus, *legaccio de' calzoni*, uvlācnik, ſvitnjak, uvlàk.

Ligans, antis, *colui che lega, legatore*, vexūch, ſvexivajūch, zavexivajūch, ūchi, a, e. *ſuſt. m.* vezaoc, oca, m. — Nodis ligatus, *legato con piu nodi*, izuzlān, navuzlān.

Ligatus, a, um, Cic. *legato, impaſtojato*, vēzan, ſvēzan, povēzan, zavēzan, obvēzan, obuzēn, ſtēgnut, ſtiſnūt, izuzlān, uvēzan, ſpēt, zapēt, ſputtjèn.

Ligellum, i, n. Plaut. V. Domuncula.

Lignarius, ii, m. Liv. *colui, che va a far legna, e provvede legna per l' armata, e ſecondo* Non. *legnajuolo*, 1. dārvār, 2. dārvodjeljācs, vjeſctedjelatèlj. — Lignariorum fabrorum artem exercere, *far il folegname*, dārvodjelſtvòvati.

Lignatio, onis, f. Cæs. *il legnare, il far legna, o il provveder legna*, Col. *luogo da far legna*, 1. dārvarēnje, 2. dārvobrānje, dārvariſcte.

Lignator, oris, m. Liv. *ſoldato, che va a far legna*, vojnik za dārva, dārvār, dārvoſjēcſac, ſjècſar, dārvjanik.

Ligneolus, a, um, } Cic. *di legno*, dārvan, dār-
Ligneus, a, um. } ven, drevjani, drovjani, dravjeni, derevjani. — Ligneolus lychnus, Cic. *picciol candeliere di legno*, dārveni cſirak. — Materiam ligneam flamma uri poſſe, neceſſe eſt, Cic. *egli è neceſſario, che il legno ſi abbruci*, potrebnitoje daſe ljes uxexe. — Lignea mœnia, Nep. *navi*, bròdi, korablje. — Inſtrumentum ligneum piſtorium ſubigendæ farinæ, panique conficiendo, *ſpianatojo, legno rotondo, con cui ſi ſpiana la paſta*, oxlag, tārlica.

Lignor, aris, atus, ari, Liv. *legnare, far legna, raccoglier legna, provveder legna*, dārvariti, ſjèchi dārva, ſkuppiti dārva, bratti dārva, pribàviti dārva za vojske. — Lignatum mittitur, Plaut. *ſi manda a far legna*, ſcaljeſe po-dārva.

Lignoſus, a, um, Plin. *legnoſo, che tiene del legno duro come il legno*, dārvèn, xillàv, dreviſt, droviſti.

Lignum, i, n. Cic. *legno, legname*, dārvo, dārvje, ljes, poljeno. — Lignum viride, *legno verde*, dārvo ſiròvo, ſiròvina, ſiròvica. — Lignum fiſſile, *legno, che ſi fende*, dārvo puccàvo, cjepljìvo. — Lignum ſemiuſtum, *legno mezzo abbruciato*, poxar. — Securi ligna complanare, *tagliare, e ſpianar il legno colla ſcure*, iſtèſati. — Alicujus ligni partem ſecare, *ſegar una parte di qualche legno*, odatārti, odatìrati. — Lignorum copia, *quantità di legna*, dārvje, a, n. — Ligna igni ſubmittere, *metter le legna al fuoco*, lòxiti. — Receptaculum lignis ſervandis, *legnara*, dārvaricca. — Lignum figuræ cylindricæ (complanandis, æquandisque rebus deſtinatum) *ſpianatojo*, tārljica, oxlog. — Ligni reſiduum, *avanzo di legno*, usjècſak. — Lignorum ſtrues, *cataſta della legna*, poljènica. — Lignum exiguum, *legnetto*, dārvence, dārvnce, poljenec. — Ligna, orum, *le legna*, dreveſa, drova, dārva. — Lignum ſiccum, *legno ſecco, che facilmente ſi accende*, ſuho dārvo, poxar, ara, m. — Fruſtum ligni ad comburendum, *pezzo di legno tagliato eſpreſſamente per fuoco*, bilja, biljica. — Lignum bifurcum, *legno biforcato*, dārvo raſohàſto, sòha, e, f. — Ligna cædere, *tagliar legna*, sjèchi dārva, — Ligna cædens, *taglialegna*, sjecſac, dārvoſjēcſac. — Multa ligna cædere, *tagliar molte legna*,

Digitized by Google

legna, e cose simili, dârva nasjèchi. — Ligna sciſſa, *legna spaccate*, dârva razcjepana, cjepànica, e, f. cjepci, epaka, m. pl. — Locus secandis lignis, *luogo dove si segano le legna*, pritiraliſcte, pritiraliſctvo. — Locus lignis ſcindendis, *luogo dove si spacano le legna*, dârvocjepiſcte &c.

Ligo, onis, m. Plin. *zappa, marone*, motika, obetèlica, kramp. koporùlja, kirka, zaſtùp. — Ligonis manubrium, *manico della zappa*, pero od mòtike.

Ligo, as, avi, atum, are, Cic. *ligare, impastojare*, vēzati, ſvēzati, zavēzati, uvēzati, povēzati, ovēzati, oùziti, obùxiti, ſpojavati, ſtēgnuti, ſtiſnuti, izuzlatti, uzlatti, ſpēti, zapēti, ſputtiti, vjazati, uxuti, xim, xuoſam, ſvexivati &c. povjazòvati, ſojuzati, privjazòvati, ſvjazòvati, vjazati. — Parum ligare, *legar un poco*, povēzati, popovēzati. — Simul ligare, jungere, *legar piu cose insieme*, privezati. — Rurſus ligare, *legar di nuovo*, privēzati, iznòva vēzati. — Ligando adjicere, *seu* ligare aliquid ſupra id, quod debet, *giuntare legando una fune con un' altra*, nadovēzati. — Faſciis ſubtus ligare, *legar di sotto colle fascie*, podviati. — Per medium ligare, *legar per mezzo*, uvēzati, megjuvēzati, navjazòvati — Bene ligare, *legar bene*, uvēzati. — Pedibus ligare, vincire, *legar ne' piedi*, puttiti. — Pluribus nobis ligare, *legar con piu nodi*, izuzlatti, izuzlavati. — Ligari, *esser ligato*, veziti. — Quod poteſt ligari, *legabile*, vexiv, ſvexiv, zavexiv.

Ligula, æ, f. Mart. *linguetta, picciola lingua*, Col. *cazza, o mestola fatta per uso di schiumare*, jezicſac, jezicſich, kacſa, mechaicca, mechalicca, praxk. — Ligula, æ, f. Col. *stringa*, gajtan. — Ligula i in malam crucem, Plaut. *va alla malora, vigliacco*, zlocſeſcnjacſe opârdu, ſcikaj chà.

Ligurio, is, ivi, itum, ire, Var. *consumar il suo in mangiare*, Ter. *mangiar con fastidio, a malincorpo, biasciare*, Hor. *divorare, mangiare con avidità*, Cic. *rubare con inganno e a poco a poco, desiderare con cupidigia*, 1. bitje izjèdſti, potrattiti, 2. vavòliti, pljèskati, xvātati, mljeskati, 3. xdērati, làbati, pohlèpno jèdſti, 4. hahòliti, hlēpiti, uxeljetti.

Liguritio, onis, f. Cic. *gran desiderio di mangiare*, velika jedivna pohlèpa.

Liguſticum, i, n. Plin. *liguſtico, erba cosi chiamata, perchè viene in abbondanza nella Liguria, nelle botteghe leniſtico*, milloduh, milloda.

Liguſtrum, i, n. Plin. *liguſtro, sorta di pianta*, bisērni cvjet.

Liliaceus, a, um, e liliis factus, Pallad. *di giglio*, ljeran.

Lilietum, i, n. locus liliis conſitus, Pallad. *luogo piantato di gigli*, ljeriſcte, ljeriſctvo.

Lilium, ii, n. Var *giglio, fiordaliſo, fiore bianco, ed odorifero*, ljer, krin. — Parvum lilium, *giglietto*, ljerac, ljerich. — Liliis ſe ornare, *ingigliare*, uljeritiſe, poljēritiſe.

Lima, æ, f. Var. *lima*, tārlica, turpia. — Uti lima mordacius, Ovid. *correggere con molto rigore*, izadrjētiſe, — Ultima lima defuit meis ſcriptis, Ovid. *non ò dato l' ultima mano a miei ſcritti*, joſc nifam piſmo moje doocſiſtio. — Exigua lima, *limuzza, piccola lima*, tārlicſicca.

Limarius, Front. V. Cœnoſus.

Limate, Cic. *pulitamente, perfettamente*, cſiſto, ljēpo, izvârſtno, glàdko, ſklàdno. — Limatius, Cic. *piu pulitamente, piu elegantemente*, cſiſtie, ljèpſce &c.

Limatulus, a, um, Cic. opus eſt limatulo & politulo tuo judicio, *quì m' abbiſogna del ſottile, e terſo tuo giudizio*, ovdimije potrebnito tvoje hitro i mudro razſudjēnje.

Limatus, a, um, Cic. *limato, polito, ornato*, tren, cslſt, ljēp, glàdak, ſklàdan, izvârſtan, urēſcen. — Vir urbanitate limatus, Cic. *uomo molto civile*, cſeljade prisklàdno. — Vir oratione limatus, Cic. *uomo polito nel suo diſcorſo, che diſcorre elegantemente*, hitrobesjednik, ſputnobesjednik. — Limatior, Cic. *piu limato, piu polito*, trenii, cſiſtii, ljèpſci.

Limax, acis, m. Var. *lumaca*, ſpūx, pux, ulitka.

Limax, acis, f. Plaut. V. Meretrix.

Limbolarius, ii, m. } Plaut. *colui che cuce il lem-*
Limborarius, ii, m. } *bo della veſte*, skutokrojāes, skutoſcāvac.

Limbus, i, m. Virg. *lembo, parte infima della veſte, Limbo, luogo d' inferno, T. Teolog.* krāj, skūt, liſt od haljine, Limbo. — Parvus limbus, *lembuccio*, skutoſac, skutecſich, skutich.

Limen, inis, n. Ter. } *ſoglia, limitare, entra-*
Limentum, i, n. Var. } *ta d' una caſa*, Virg. *la caſa iſteſſa, e moſſe d' onde partono al corſo i cavalli*, pràg, kùcha, poròg, prihodiſcte. — Limen inferum, Plaut. inferius, Varr. *la ſoglia*, pràg donji, poddverje. — Limen ſuperum, Plaut. *limitare ſopra della porta*, pràg gōrnji, naddvèrje. — Religioſa Deorum limina, Virg. *i templi degli Dei*, hrami bogovski. — Ad limina cuſtos, Virg V. Janitor. — Limina imperii, Plin. *le frontiere del regno*, cārske pârve cſette, granicce. — A limine diſciplinas ſalutare, Sen. *ſtudiare ſuperficialmente, ſtudiare ſolamente i primi elementi d' una ſcienza*, slàbo na knjige priònuti, pârve poſsetke knjixne ucſiti. — Limen vitæ, Sen. *il principio della vita*, xivòtni poſsetak.

Limenarcha, æ, m. Plaut. *capo del porto, preſidente ai porti*, lūcski vojvòda.

Digitized by Google

Limes, itis, m. Col. *ſentiero, via per traverſo*, Virg. *termine, limite*, Liv. *qualunque ſtrada*, Plin. *coda*, Tac. *argine*, 1. drum, putac, klanac, laza, xdrjelò, razputje, 2. granica, kraina, mejaſc, mjexa, mexa, kotâr, 3. put, 4. rep, 5. nasàp, gât. — Limites ponere, *ſtabilire, fiſſare i limiti*, razkòtariti. — Limites circumponere, *metter attorno i limiti*, ogranjati, razkotâriti. — Limitem longiorem trahere, Plin. *ſtraſcinare una lunga coda*, dùg rep ſmûcati. — Partiri limite campum, Virg. *porre i limiti a un campo*, graniccu na polju zabitti. — Lato te limite ducam, Virg. *condurrotti per una larga ſtrada*, po ſcirokomu drumu izvedſtichute. — Sine limite, adj. *ſenza termine*, bezkràjan, nekràjan.

Limes, is, Ter. V. Limus, a, um.

Limeum, ei, n. Plin. *limeo, erba, colla quale i cacciatori tingono le ſaette, detta volgarmente velen di cerbio*, limeo, trâva, kojom lovci ſtrjele bojadiſcu.

Limiharis, e, ad limen pertinens, Vitruv. *della ſoglia*, pràgan, *o* pràgni, a, o. — Lapis liminaris, Vitr. *pietra della ſoglia dell' uſcio*, kàmi pràga od kùche.

Limitaneus, a, um, ad limites pertinens, Cod. *de' limiti*, graniſcan, *o* granicſni, a, o. kraicſan. — Milites limitanei, Cod. *ſoldati, che ſono di guardia ai confini*, vojnici granicſni, vojnici na kraini.

Limitans, antis, *limitativo, che limita*, domjerajûch, zasjeclv, mejaſclv.

Limitaris, e, Var. *che ſerve di limite*, krajnicſan, granìcſan, mejaſcan, mjexevi.

Limitatio, onis, f. Col. *limitazione*, domjerênje, razkotarênje, mejaſcênje.

Limitatus, a, um, Feſt. *limitato, terminato*, domjerèn, razkotaren, mejaſcen. — Limitata quæſtio, Var. *diſputa limitata*, inàda dovârſcèna.

Limito, as, avi, atum, are, Plin. *limitare, terminare*, Cic. metaf. *reſtrignere, riſecare*, domjèriti, mejâſciti, granìcſiti, ugranìcſiti, mexiti, ſtàviti mjerru i graniccu, odrediti, o zabitti granicce, razkotâriti, zasjèchi, prisjèchi, prirezati.

Limitrŏphus, a, um, limitaneus, Cod. *confinante, che è ſu i confini, e ſulle frontiere*, krajcſnik, granicſan, ſusjèd, ohsìtnik.

Limo, adv. Sol. V. Oblique. — Limo videre, Sol. *guardar ſotto l' occhio*, o *con la coda dell' occhio*, glèdati iz pod okka, izvlâcſiti ocſi.

Limo, as, avi, atum, Cic. *limare, pulire, togliere il ſuperfluo, cercare con diligenza, e con ſottigliezza*, Plaut. *ſtropicciare*, Hor. *guardare con occhio invidioſo, guardar di traverſo*, 1. glàditi, oglàditi, naglàditi, uglàditi, gladkòvati, làſctiti, pomnjivo trâxiti, hitro iskati, 2. târti, otârti, iztârti. 3. glèdati iz pòd oka. — Veritatem in diſputatione, Cic. *cercar ſottilmente la verità diſputando*, hitro u inadi iſtinu iziskivati. — Obliquo oculo limare bona alicujus, Hor. *guardar da traverſo, ſotto occhio, con occhio invidioſo i comodi altrui*, dobra cſigova iz pod oka giedati.

Limonia, æ, f. Plin. *limonia, ſorta d' anemone, fiore*, limonia, cvit.

Limoniates, æ, m. Plin. *limoniate, pietra preziosa, ſtimata da alcuni la ſteſſa, che lo ſmeraldo*, limoniat, dragi kami.

Limonium, ii, n. Plin. *limonio, erba, ſimile alla bietola, ma con meno foglie, e più ſottili*, limonio, trava bitvi slìcſna, nu s' manjiem, i tanjiem liſtjem.

Limoſus, Virg. V. Cœnoſus.

Limpidus, a, um, Col. *limpido, chiaro, trasparente*, biſtar, cklen, cſiſt, izbiſtren, jâvan, ſvjetal, prozrâcſan, prozîran, proſivajûch, prozoritèljan, nemûtan. — Limpida vox, Plin. *voce chiara*, glâs biſtar. — Limpidior, Vitruv. *più limpido*, biſtrii, cklenii &c. — Limpidiſſimus, Col. *limpidiſſimo*, pribiſtar &c. — Nonnihil limpidus, *alquanto limpido*, biſtràhan, biſtràſcan.

Limpitudo, inis, f. Plin. *limpidezza, purità, chiarezza*, biſtrina, izbiſtrênje, prozorljivôſt, prozoritèljnôſt, progledivôſt, prozracſnôſt, cſiſtôcha, pritkôſt, biſtrôſt.

Limulus, a, um, Plaut. *alquanto traverſo*, o *torto*, priprjecsàhan, krivjàhan, priprjecsàſcan &c.

Limus, i, m. Hor. *fango*, glib, kal, kalùxa.

Limus, i, m. *ſpezie di cingolo*, lim, vârſta od pojaſa.

Limus, a, um, Ter. *traverſo, torto*, priprjêcſen, priprjecſan, kriv. — Limis aſpectare, Ter, aſpicere limis, limis oculis, Plaut. *guardar da traverſo ſott' occhio*, o *con la coda dell' occhio*, glèdati na hero, *illi* iz pòd oka, razrok pogled izbecſiti. — Sedere limo, Sen. *ſedere da traverſo*, priprjecſno ſidjeti.

Linamentum, i, n. Col. *taſta, viluppetto di filo da metter dentro nelle ferite*, konci, nacâ, nicſi, nikâ, m. pl. ſtjenj, fitilj. — Dare linamentum in plagas, Cels. *mettere una taſta nelle piaghe*, ſtjenj u ranne uvûchi.

Linarca, æ, f. *linarca, erba*, kârſcanac, trâva.

Linaria, æ, f. *linaria, erba*, lanclich, bor, palanak, trâva.

Linarius, ii, m. Plaut. *chi accancia il lino*, pârtenâr, platnâr.

Linctus, us, m. Plin. *lambimento, il lambire*, lizânje, polizânje.

Linea, æ, f. Cic. *linea, tratto di penna, riga, e filo, di cui ſervonſi i fabbri per ſegnare checcheſſi*, Hor.

Digitized by Google

Hor. *principio*, *e fine di qualche cosa*, *discendenza*, oranj, rēdak, cſara, pravilce, rjēz, rēdka, trāk, pocsētak, i ſvârha koja ſtvāri, tràga, koljèno. — Lineam ducere, *rigare*, redkòvati. — Ad lineam, *v.* recta linea, Plin. *per diritto*, *e a dirittura*, *linealmente*, *linealmente*, uprāv, uprāvno. — Linea circumcurrens, *linea circolare*, rēdka okolīſcna. — Tranſilire, *v.* tranſire lineas, Cic. *trapaſſare i confini*, granicce mimoprōchi. — Mors ultima linea rerum, Hor. *la morte fine ultimo delle cose*, ſmártje zaglàvak ſvàke ſtvāri. — Capere piſces linea, Mart. *prendere i peſci alla canna*, ribbati na tàrſticcu, ribbati odmetcom. — Linea hamata, (h. e. filum, ex quo hamus pendet) *lenza*, o *lenſa*, *ſetole annodate*, *alle quali s' attacca l' amo per pigliar peſce*, odmètac. — Lineam mittere, Plaut. V. Decipio. — Primas lineas alicujus rei ducere, Quint. *principiare*, *abbozzare alcuna coſa*, pocsēti, oſnovatti ſctogod.

Lineamentum, i, n. Cic. *lineamento*, *lineazione*, *fattezze*, redkovānje, oblicsje, oblicſnicca, zrāk, ozrāk. — Lineamenta corporis, Cic. *i lineamenti*, *le fattezze del corpo*, cſini od obrâza. — Primis lineamentis adumbratus, nondum perfecte delineatus, *abbozzaticcio*, *mezzo abbozzato*, nedoslikkovān, nedooſnovān. — Prima, imperfectaque alicujus rei lineamenta corrigere, retractare, *carreggere*, *ritoccare l' abbozzo*, nedoslikkòvati &c.

Linearis, e, Quint. *lineario*, *di linea*, redkōvan, o redkōvni, a, o.

Lineatio, onis, f. actus lineandi, Vitr. *il tirar una linea*, *lineazione*, *lineamento*, redkovānje, zabiljexēnje, slikkovānje, oſnovānje.

Lineatus, a, um, Plaut. *diſegnato*, *delineato*, redkovān, zabiljexèn, slikkovān, oſnovān, zametnūt, zavârxèn, upisān.

Lineo, as, avi, atum, are, Cat. *tirar linee*, *diſegnare*, *delineare*, redkòvatti, zabiljèxiti, slikkòvati, oſnòvatti, zamètnuti, zavârchi, pīſati, upīſati, iſpīſati, nacſertati, obiljèxiti, vipiſati, razcſertavati.

Lineola, æ, f. parva linea, Gell. *lineetta*, rjezak, cſarka, cſertica.

Lineus, a, um, Virg. *di lino*, pârten, lanen, platan, polotnjani, predìvan. — Res lineæ, lintearia, *biancheria*, pârtiſcte, pârteniſcte.

Lingo, is, xi, ctum, Plaut. *leccare*, *lambire*, līzati, oblīzati, polīzati, polizòvati. — Labia lingere, *leccarſi le labbra*, oblixivatiſe. — Parum lingere, lambere, *leccar un poco*, lìznuti, pollìznuti. — Pedetentim lingere, *leccar leggiermente*, lìskati, làskati.

Lingua, æ, f. Cic. *lingua*, *diſcorſo*, *parlare*, *linguaggio*, *licenza*, o *libertà nel parlare*, jezik, besjèda, govor, ſlobodnogovorēnje, jazik. — Lingua illyrica, *lingua illirica*, jezik ſlovinski. — Lingua latina, *lingua latina*, jezik latinski, djacski. — Lingua hæſitare, Cic. V. Balbutio, — Lingua eſt flagellum ſeditionis, Cic. *la libertà del parlare è come un mantice della ſedizione*, jezikje mjeh nábùne. — Linguas hominum vitare, Cic. *ſchivare le cattive lingue*, *la maldicenza*, ubjègnuti jezicſenje. — Ab una in aliam linguam transferre, *trasportare una parola in un' altra lingua*, pritomàcſiti. — Lingua vernacula, *lingua nativa*, jezik materinski, domachi, ſvoj. — Homo, *v.* mulier linguæ exteræ, *uomo*, o *donna di lingua ſtraniera*, inojezicſan, tugiojezicſan, zicſni, a, o. inojezìcſnik, tukjojezìcſnik, nika, m. inojezicſnicca, tugojezicſnicca, e, f. — Linguam educere, *cavar la lingua fuori*, jezik plàziti, izplàziti. — Lingua lata, *lingua larga*, jezik plòſan, ſcirok. — Lingua explanata, *lingua di buona pronunzia*, jezik biſtar. — Lingua inexplanata, *lingua di mala pronunzia*, jezik tròm. — Lingua inhærens, *lingua attaccata*, jezik prionūt. — Lingua garrula, *lingua ciarlatrice*, jezik govorùſcan, cſakaljùſcan. — Lingua orbatus, *ſenza lingua*, bezjezicſan, nejezicſan. — Lingua vibrans, *lingua vibrante*, jezik sjecsàſt. — Lingua balba, *lingua che tartaglia*, jezik tepàv, kusàv. — Linguam alicui reſecare, *tagliar la lingua a uno*, jezik komu odrèzati, odkìnuti. — Lingua educta, *lingua cavata fuori*, jezik izplazèn. — Linguæ hæſitantia, *balbuzie*, zajakānje. — Favere linguis, Ter. *zitto*, *voce*, *colla quale ſi comanda ſilenzio*, *ſt*, umùknite. — Linguam ſolvere, *cominciar a parlare*, progovòriti, proglagoliti. — Linguæ radix, *radice della lingua*, villice, ā, f. pl. — Parva puſtula in lingua, *puſtuletta ſulla lingua*, jaſctèricca. — Ejusdem linguæ, adj. (h. e. gentis) *dell' iſteſſo linguaggio*, iſtojezicſan. — Multas calens linguas, *pratico di molte lingue*, mnogojezìcſan, — Homo acidæ linguæ, & dicax, *lingua*, *che taglia*, *e fora*, *che taglia e fende*, oſovjek jezikosjècſan. — Impromptus lingua, *chi non è la lingua ſpedita*, nebârzojezìcſan, nepoſpjeſcnojezicſan. — Continere linguam, *metter la lingua al freno*, primūcſati, jezik dàrxati za zubima. — Linguam ante omnia contine, *tien la lingua a te*, dârx jezik za zubima. — Sub lingua, (ſubſt.) *ſotto la lingua*, podjazicsje, a, n. — Immodicus lingua, *che non ſa raffrenar la lingua*, prijezicſnik. — Lingua factioſus, *ammazzaſette*, kârnojezìcſan, zìcſni, a, o. kârnojezìcſnik, nika, m. — Lapſus linguæ, *l' errar nel parlare*, zarecſenje. — Lingua cervina, *lingua cervina*, *erba*, jeljeni jezik, elenak, trāva. — Lingua canis, *lingua cane*, *erba*, gavez, trāva.

Digitized by Google

trāva. — Lingua bubula, *lingua bovina, erba,* lisicsina, trāva.

Linguarium, ii, n. Sen. *ammenda, che si paga per aver parlato male a proposito,* o *come altri vogliono, guaina di lingua,* globa radi zla jezika.

Linguax, acis, loquax, blatero, Gell. *cianciatore, linguacciuto, allinguato, parabolano,* jezicsan, jezicsliv, labaràst, labaràv, *fust. m.* jezicsnik, mnogogovoritelj, *fust. f.* jezicsnicca, mnogogovoriteljicca.

Lingula, æ, f. Cæs. *lingua di terra, che si stende nel mare,* jezicsac, jezicsich, jezicsek.

Linguläca, æ, f. Varr. *ciarlatrice, femmina linguacciuta,* Plin. *sogliola, e da alcuni linguatola, pesce di mare,* 1. govorùsca, jezicsnicca, mnogogovorùscka. 2. list, vârsta ribbe morske.

Lingulatus, a, um, Vitr. *fatto a lingua, od in forma di lingua,* na jezik napravljèn.

Linguosus, a, um, loquax, verbosus, Petron. *linguoso, linguuto, abbondante in parole, verboso,* jezicsan, velerjecsiv, mnogogovoran.

Liniger, c, um, Ovid. *vestito di lino,* upârtèn, ulanèn.

Linio, is, ivi, itum, ire, Col. *ungere, impiastrare, fregare, stropicciare,* màzati, namàzati, omàzati, pomàzati, mâstiti, izmàzati, târti, protârti, otârti, istârti, protirati &c. — Qui &c. liniri nequit, *che non si può mitigare,* neoblakscàv.

Linitus, us, m. Cic. V. Unctio. — Linitum picis absolvere, *vel* impicandi finem facere, *finir d' impecciare,* dopàkliti, dopaklivati.

Lino, is, lini, *et* levi, litum, ere, Col. V. Linio. Cic. *ornare, pulire,* Virg. *serrare, turare, chiudere,* 1. urēditi, urēfiti, 2. zaklòpiti, zatvòriti, zatisnuti. — Lana alicui linere, Mart. *dargli erba trastulla, burlarsi di lui,* maskàriti-se kiem. — Cera spiramina linunt, Virg. *turano con cera i spiragli,* rjeze voskom zatisnuju.

Linostrŏphon, i, n. Plin. *sorta d' erba, che alcuni vogliono essere il marrobbio, altri il prassio,* linostrofon, trāva, koju hochē njèci daje marvis, *illi* pepeljùha.

Linosostis, idis, f. Plin. *mercuriale, sorta di pianta,* linosost, stābar.

Linquens, entis, Cic. *che lascia, che abbandona,* pustavajūch, zapustavajūch, ostavljajūch.

Linquo, is, liqui, ictum, ere, Virg. V. Derelinquo. — Linquere vitalia lumina, Cic. animas, Virg. V. Morior. — Linqui animo, Suet. *svenire, venir meno,* csèznuti, prinemòchise.

Lintea, orum, Virg. *vele,* jèdra, darā, n. pl.

Linteamen, inis, n. Apul. V. Linteum.

Lintearius, ii, m. Liv. *facitore, o venditore di panni,* pârtenār, lanār, pârteni prodavaoc.

Linteārius, a, um, Ulp. V. Lineus. — Lintearia negotiatio, Ulp. *commercio di lini, o di tele di lino,* târgovìna pârtena.

Linteatus, a, um, Ulp. V. Liniger.

Linteolum, i, n. Plin. *picciol panno lino, lenzuolitto,* ponjàvica, platnich, ubrus mali, plàhtica.

Linteones, um, m. Plaut. *tessori, tessitori di panni lini,* pârteni tkaoci, pàrtenari, lanari.

Linter, tris, m. *et* f. Cæs. *propriamente alberi scavati, i quali servivano di barca per passar i fiumi, palischalmo, burchiello, barchetta da pescare,* Tib. *tinaccio, tino, vaso da ripor vino,* 1. gòlica, cspula, csoln, csotòcska, lagja, botnik, 2. badanj, xētak.

Linteum, i, n. Cic. *panno lino, lenzuolo,* Plaut. *sudario, fazzoletto, sciugatojo, guardanoppo,* 1. ponjàva, plàtno, platenicca, ubrùs, ubrucsich, mahràma, ovratak, 2. ubrusac, otārak, runcsinik, runcsicsich, polotno, holst, plascstenica, kober, postàv. — Lintei genus, quod Illyrici æque ac Turcæ, aliique humeris deferunt tergendis manibus &c. *specie di tovaglia, o di sciugatojo, che gl' Illirici, ed altri popoli portano sulle spalle,* pescteman. — Linteorum officina, *bottega dei panni di lino,* plàtnica. — Linteum de tela crassissima, *linzuolo grossolano,* kober.

Linteus, a, um, Cic. V. Lineus. — Lintei libri, Liv. *libri fatti di panno lino,* knjige pârtene.

Lintrarius, ii, m. qui lintre commeat, Ulp. *barcajuolo, passeggiere,* brodār, korabljār, pūtnik, prohodnik.

Lintriculus, i, m. Cic. *fregata, picciol naviglio a remi,* korabljicca na vesla.

Linum, i, n. Virg. *lino, ed ogni cosa fatta di lino,* Cels. *filo,* o *corda,* 1. lān, len, pârteno, 2. konac, konòp. — Mallei species, quo linum frangitur, *legno da batter il lino,* bacskio, kjela, m. tùcska. — Qui linum parat, *che prepara il lino,* platenār. — Linum textum, *lino filato,* predivo, a, n. — Lina humida, Virg. sinuata, Stat. *reti da pescare,* mrèxe od ribbanja. — Lina nodosa, Ovid. *reti da cacciare,* mrèxe pticcolōvne. — Linum incidere, Cic. *aprir una lettera,* knjigu odpecsattiti.

Lipăra, æ, f. Plin. *lipara, qualunque empiastro cràsso, ed olioso, specie di medicamento,* lipāra, mēcs, oblix, vârsta od ljeka.

Lipăris, is, m. Plin. *lipare, sorta di pesce, e sorta di gemma,* lipar, vârsta od ribbe, i dragoga kamèna.

Lippio, is, ivi, itum, ire, Cic. *divenir lippo, aver la cispa negli occhi,* sùziti ocsima, kârmeljocsiti, ocsi komu suziti. — Cum leniter lippirem, Cic. *avendo un pò male agli occhi,* suzèchi mallo. — Lippiunt fauces fame, Plaut. *arrabbia dalla fame,* od glāda ijedimse.

Lippi-

Digitized by Google

Lippitudo, inis, f. Cic. *lippitudine, cispositù, ottalmia*, kârmeljênje, ſuzênje.

Lippus, a, um, Hor. *lippo, cisposo, cispo, sciarpellato, scerpellato, ottalmico, che à gli occhi lagrimosi*, kârmeljiv, kârmegljàv, kârmeljàst, dârljàv, ſuzech., *ſuſt. m.* kârmeljok, kârmeljivac, *ſuſt. f.* kârmeljôka, kârmeljivicca. — Lippa ficus, Mart. *fico immaturo, che manda fuori il latte*, ſmòkva nezrella. — Notum lippis, atque tonſoribus, Hor. *lo ſanno i peſciolini, è ſcritta pei boccali*, zna kucſak, i macſak.

Liquabilis, e, qui liquari poteſt, Apul. *facile a liquefarſi*, raztopiv, razmârzniv, iſtajateljan.

Liquamen, inis, n. Col. *liquamento, e la coſa liquefatta, ſalſa di qualſiaſi coſa ſtemperata, e ſpezialmente graſſo di animale ſtrutto al fuoco*, raſtopljênje, razmârznûtje, razmraznûtje, razkrabljênje, kopnênje, raſtapânje, odmârznûtje. — Liquaminis fini accedere, *ſtar per finire di liquefarſi*, dotâpatiſe.

Liquatio, onis, f. actus liquandi, Vop. *liquidazione*, xitkòcha, razbiſtrênje.

Liquatus, a, um, Cic. *liquefatto, colato, fonduto, ſtemperato, ſtrutto*, raſtopljen, razmârznût, razmraznût, raskrabljèn, odmârznut, cêdjen, procjêdjen, ulit, slit, razmûtjen, izmjêſcan.

Liqueſaciens, entis, Red. *liquativo, che liquefa*, raſtapajûch, razmârznujûch.

Liqueſacio, is, eci, actum, ere, Cat. *liquefare, ſtemperare, ſtruggere, liquidare, far liquido, fondere*, raſtòpiti, ſtòpiti, razmârznuti razmràznuti, iztaevati, odtâjati, raztâliti, raſtopljati, odmârzavati, odlèditi, razcvirati, raskràbiti, odmârznuti, ulitti, slitti, izmjêſcati, razmûtiti. — Paullatim liqueſacere, *andar ſquagliando*, raztâpati. — Liqueſacere voluptatibus aliquem, Cic. *effeminarlo, ſnervarlo coi piaceri*, razblûditi koga. — Liqueſactus, Cic. V. Liquatus. — Æra liqueſacta, Cic. *bronzo liquefatto*, brònac, o mjèd raſtopljèn. — Liqueſacta viſcera, Virg. *viſcere corrotte, e putrefatte*, utròba iſctettjèna, i uſmârdjèna. — Carmina Pieria liqueſacta lyra, Sil. *verſi ſoaviſſimamente compoſti*, ſtihi prislàtko sloxèni.

Liqueſio, is, factus, fieri, Ovid. *divenir liquido, ſonderſi, liquefarſi*, raſtòpitiſe, razmârznutiſe, razmràznutiſe, odmârznutiſe, kòpniti, skòpniti, skopnjetti, kopnitiſe, ulittiſe, slittiſe, razlàzitiſe, razlittiſe, razljêvatiſe, razmûtitiſe, izmjêſcatiſe, ſtòpitiſe, tâliti, podtajavati, iſtajavati, sljevaitiſe. — Senſim liqueſieri, *andar liqueſacendoſi, ſtruggendoſi*, raſtâpatiſe. — Sic mea perpetuis liqueſiunt pectora curis, Ovid. *coſi il mio cuore ſtruggeſi continuamente per affanno*, takomi sârdce od brinûtja kopni.

Liquens, entis, Virg. *liquido*, Gell. *puro, ſemplice, chiaro*, 1. xîtak, tali, 2. cſiſt, neukalen, proſt, ocſit, otvorèn. — Liquentes campi, Virg. V. Mare. — Liquens fides, Gell. *fedeltà ſincera*, prâva vjernôſt.

Liqueo, es, qui, ere, Plaut. *ſonderſi, eſſere liquido*, metaf. *eſſere manifeſto, chiaro, certo*, 1. razlittiſe, razchiſe, razlàzitiſe, razhòditiſe, razljêvatiſe, *metaf.* bitti jâvno, ocſitto.

Liqueſco, is, eſcere, Virg. *liquidire, ſonderſi, divenir liquido, fluido*, o *chiaro*, Sen. *disfarſi, conſumarſi*, raſtòpitiſe, razmârznutiſe, razlittiſe, uxitcſitiſe, proxitcſitiſe, prorjêditiſe, razlàzitiſe, rasûtiſe, proſûtiſe, razcſinittiſe, izlizatiſe. — Cera liqueſcit igni, Virg. *la cera al fuoco ſi fonde*, vòſak na ognju kopnî. — Liqueſcere voluptate, Cic. *divenir molle, effeminato, disfarſi nel piacere*, raſtòpitiſe u raskoſcah, poblûditiſe.

Liquet, ebat, ere, Cic. *eſſere manifeſto, chiaro, certo*, bitti ocſitto, otvorèno, znàno, jâvno. — Te liquet hoc neſcire, Plaut. *egli è indubitato, che di cio nonne ſai un ſtraccio*, od ovomu neznaſe utriſcka. — Non liquet, Cic. *il fatto non è certo*, nie ſtâvno, nie izvjêſtno.

Liquide, Liquidius, Cic. V. Clare &c.

Liquiditas, atis, f. Apul. *fluidezza, chiarezza, liquidità*, xitkòcha, znanôſt, ocſittôſt, ocſittovânje.

Liquidiuſculus, a, um, Plaut. *alquanto piu molle, piu mite, e piacevole*, mekàhan, krotkàhan, ljubjàhan, mekâſcan &c.

Liquido, Cic. V. Clare.

Liquidum, i, n. Hor. V. Aqua.

Liquidus, a, um, Lucr. *liquido, chiaro, limpido, fluido*, xitak, tali, ocſit, otvorèn, znan, bjelodan, odkrivèn, ocſivjeſtan, javan, biſtar, razbiſtrèn. — Liquida alvus, Cels. *ſoccorrenza*, sêrnica, cſeſtoſrânje. — Res liquidas ſpargere, *ſpandere intorno coſe liquide*, oblitti, obljêvati. — Liquida vox, Lucr. *voce chiara, limpida*, glas biſtar. — Liquido animo eſſe, Plaut. *eſſere libero, senza travagli, eſſer tranquillo*, bitti slobòdan, ſtati kao bubreg u loju. — Liquidi odores, Hor. *unguenti, ogli odoriferi*, pomâſtî mirisne. — Ad liquidum, Liv. V. Clare. — Redigere aliquid ad liquidum, Sen. *mettere una coſa in chiaro*, izbìſtriti ſctogod. — Liquida mens, Cat. *mente chiara*, biſtra pamet. — Liquidum auſpicium, Plaut. *fauſto auſpizio*, dobra kôb. — Liquidiſſima cœli tempeſtas, liquidiſſimus æther, Luc. *ciel ſereno*, vedro. — Liquidior, Cic. *piu limpido*, biſtrii, ocſittii.

Liquo, as, avi, atum, are, Plin. *liquefare, liquare, purgare, colare*, raſtòpiti, izcſiſtiti, izbìſtriti, cjêditi, procjêditi, uxitcſiti, proxitcſiti, izcſvirati. — Alvum liquare, Cels. *rilaſſar il ven-*

Digitized by Google

il ventre, tjelo otvoriti, cſeſtoſratti. — Liquare vina, Hor. *collarè il vino*, vino cjēditi, procjēditi.

Liquor, oris, m. Cic. *liquore, ſuoco*, sōk, tekūſcto. — Nonnihil liquoris effundere, *verſar alquanto d' un liquore*, odlitti, odljēvati. — Liquor absque preſſione, *liquore, che da ſe ſcorre, come il vino, oglio*, ſamotòk. — Effundere liquorem, *ſpandere, ſpargere un liquore*, prolitti. — Tenuis liquor, *liquoretto*, ſokcfich, tekutſctçe. — Vidit in liquore effigiem ſuam, Phædr. *vide nell' acqua la ſua immagine*, slikku ſvoju u vodi ugleda. — Liquores perlucidi amnium, Cic. *le acque chiariſſime de' torrenti*, potocſne pribiſtre vode. — Liquor albus ovi, Plin. *la chiara, o l' albume dell' uovo*, bioce, o bjelance od jaja.

Liquor, ēris, liqui, Virg. *eſſer fatto liquido, fonderſi, ſtemprarſi, colar a goccia a goccia*, uxitcſitiſe, ucſinitiſe xītko, razlittiſe, razljēvatiſe, cjēditiſe. — Liquuntur guttæ, Virg. *diſtillano le gocce*, kappi, cjēdiſe. — Vas diſtillandis liquoribus aptum, *vaſo da ſtillare*, kūb, ūba, m.

Lira, æ, f. Non. *ſolco*, Col. *porca, ſpazio di terra tra ſolco e ſolco*, brāzda, ſulj, griblja, kùchica, verih, verſcina.

Liratim, Col. *a ſolco a ſolco, di porca in porca*, na brāzde, na kùchice.

Liriſnon, i, n. Plin. *unguento di giglio*, ljerna pomāſt.

Liro, as, avi, atum, are, Var. *far ſolchi, che ricevano le acque, che ſcorrono dalle porche*, brāzde ucſiniti, brāzditi.

Liræ, arum, f. Plaut. *bagattelle, frottole, ciuffole, baje, cianciafruſcole*, ſcāle, ſcpōte, dārncſice, ſcūrke, xūrke, tlāpe, djetinarie, ſtvārì od niſcta.

Lis, tis, f. Cic. *lite, controverſia, piato, cauſa, miſchia, briga, conteſa*, pravda, pravdānje, parba, dava, pria, sūd, tūxba, inàda, ſvàgja, zavàda, meſvornōſt, natjeccānje, karāaje, kordekānje, pra, pricſina, ſvara, ſvārljivoſt. — Litis, add. *della lite*, pravdàcski. — Litem urgere, *ſeguitar la lite*, pravdu tjerati. — Conteſtari litem, Cic. *conteſtare, intentare una lite*, pravdānje navjēſtiti, probūditi. — Lite aliquid lucrari, obtinere, *vincere qualche coſa litigando*, izpārbiti, pravdu dobiti. — Litem æſtimare, Cic. *ſtimare le ſpeſe della lite*, pravdacski trōſcak procjēniti. — Litem dirimere, *troncar la lite*, pravdu otārgnuti, prisjèchi. — Litem alicui intendere, Cic. *muovere la lite a uno*, pravdu komu probūditi, pocsētiſe pravdati. — Litem perorare, Cic. *diſputar la cauſa*, razloxiti o prāvdi. — Litem dare, Cic. *giudicare*, sūditi. — Litem ſuam facere, Cic. *intraprendere le diffeſe della cauſa altrui*, prāvdatiſe za koga. — Inſtrumenta litis, Quint. *le carte, o le ſcritture della cauſa*, piſma pravdàcska. — Philoſophi ætatem in litibus conterunt, Cic. *i filoſofi conſumano la loro vita in diſputare*, ljubomudarci dānke ſvoje u natjeccānju provode. — Vir litium cupidus, *uomo litigioſo*, zadjevacs, karljivac. — Qui lites averſatur, *nemico delle liti*, nekarljivac. — Sub judice lis eſt, Hor. *la cauſa non è ancor deciſa, la quiſtione ancora pende*, joſcſe nie raſpravdalo. — Litem ſub judice relinquere, *laſciar la coſa indeciſa*, neratpravdati. — Litem agere adverſus aliquem, litem facere cum aliquo, litem habere, conſtituere, Cic. V. Litigo. — Litem abſolvere, *finir di litigare*, dopārbiti, doprāvdatiſe. — Duos litem habentes placare, *dividere due, che litigano*, raſparcſiti, razvàditi, razvàgjati, izhodaiſtvòvati.

Litaniæ, arum, f. *letane, litanie, rogazioni, o preghiere, che ſi fanno a Dio in andando in proceſſione*, *T. Eccl.* letanie, molēnja, molbe, proſcēnja.

Litatio, onis, f. Liv. *il placar li Dei con ſagrifizj, o l' ottenere per via di ſagrifizj cio, che ſi domanda*, bogovsko s' xārtvam utaxēnje, molbeno s' ſvedbam uslisčēnje. — Hoſtias uſque ad litationem ſacrificari juſſit, Liv. *comandò, che ſi faceſſero ſagrifizj, finattantochè ſi otteneſſe la grazia*, zapovidje, daſe xārtve cſinu, doklegodſe miloſt iſpròſi. — Per aliquot dies hoſtiæ ſine litatione cæſæ, Liv. *per alcuni giorni ſi ſcannarono vittime ſenz' aver potuto placare gli Dei*, za njekoliko danā zaklanice bjèhu prikazane bez bogōvskoga utaxenja.

Litato, Liv. *dopo aver placato con ſagrifizio gli Dei*, nakon bogovskoga s' poſvetiliſctom utaxēnja.

Litatus, a, um, Virg. *placati i Dei con ſagrifizj*, Bogovi s' xārtvam utaxèni. — Litata hoſtia, Cic. ſacra, Virg. *ſacrifizj, coi quali ſi ſono placati gli Dei, e per gli quali ſi è ottenuto cio, che ſi dimandava, ſagrifizj grati agli Dei*, ſvètbe, s' koiemſe Bogovi utaxiſce, i po putu koieh miloſt iſprosìſce, ſvèdbe Bogovom ugòdne.

Litera, æ, f. Cic. *lettera dell' alfabeto, ſcrittura, carattere*, o *mano di chi ſcrive*, slòvo od bùkvice, piſmo, rukopìs, ruka, piſmja. — Literæ, arum, f. Cic. *lettera, epiſtola, lettere, ſcienze, ſtudj, letteratura, ſcritture, ſcritti*, knjiga, liſti, poslanica, piſmèn, znànja, mudroznanja, razumi, knjige, nauci, piſma, pisānica. — Literæ vocales, *lettera vocale*, slòvo glaſovìtto. — Literæ conſonantes, *lettera conſonante*, slòvo neglaſovìtto, gluhoslova. — Literæ majuſculæ, Cic. *lettere majuſcole*, slòvo vèliko.

Digitized by Google

vèliko. — Literæ minuſculæ, Cic. *lettere minuſcule*, slòvo mālo. — Literarum ordine, Plin. *per alfabeto*, po bukvicci. — Literæ mutæ, *lettera muta*, slovo muklo. — Ad literam, Quint. *parola per parola*, rjecs po rjecs. — Literarum ignorantia, *idiotaggine*, neknjixevnōſt, neknjixnōſt. — Primas literas docere, Quint. *inſegnare l' alfabeto*, ucſiti bùkviccu. — Literæ fiduciariæ, auctoritates, *lettera credenziale*, liſti od posluha, knjiga ſvjedòcſna, uvjerrovānje, vjernopis. — Homo trium literarum, Plaut. *uomo di tre lettere coſi detto lepidamente da Plauto un ladro della voce latina* fur, *compoſta di tre lettere*, cſovjek od tri slòva, lupex. — Literam longam facere, Plaut. *far un penzolo, pendere dal patibolo a ſimilitudine della lettera majuſcola* T. visjetti na mucſillu. — Litera ſalutaris, Cic. *la lettera* A, *che ſignifica aſſoluzione*, slovo A zlamenujūche ſpasēnje, ſacſuvānje. — Litera triſtis, Cic. *la lettera* C *che ſignifica condannazione*, slòvo C zlamenujūche oſudjēnje. — Accedit ad ſimilitudinem tuæ literæ, Cic. *egli è un carattere ſimile al tuo*, njegòvo piſmo tvoiem priklada. — Unæ literæ, Cic. *una lettera*, jedna knjiga, jedna poslanica, jedan liſt. — Literæ interiores, & reconditæ, Cic. *le ſcienze piu profonde, ed occulte*, mudròſti unutārnje, i potājne. — Latinis dum manebit pretium literis, Phædr. *fin a tanto che ſarà ſtimata la lingua latina*, dokle bùde djacski jezik u cjenni. — Literæ officioſæ, *lettere di complimento*, knjiga dvōrna. — Literæ nunciatoriæ, *lettera piena d' avviſi*, knjiga glaſonòſna. — Litera dominicalis, *lettera domenicale*, piſmèn nedjèlni. — Literæ feſtinationis plenæ, *lettera ſcritta in fretta*, knjiga prèſcno piſana, liſt poſpjeſcàſt. — Literæ humanitatis plenæ, *lettera di ſomma corteſia*, liſt priljubexljiv, knjiga punna skladnoſti. — Literæ alicui inſcriptæ, *lettera indirizzata*, o *diretta a qualcheduno*, knjiga komu upravljèna, napiſana. — Literæ notis ſcriptæ, *lettera ciferata*, knjiga sljēpa. — Faſciculus literarum, *plicco di lettere*, rukovet, o zamotaj knjigā. — Literæ maximi ponderis, ac momenti, *lettera d' importanza*, knjiga tēſcka od vrjednòſti. — Literæ interierunt, *la lettera è andata male*, knjigaje poginulla. — Literæ fuerunt interceptæ, *la lettera è ſtata preſa per iſtrada*, knjigaje ſuſtavljèna. — Cuinam hæ literæ ſunt inſcriptæ, *a chi va queſta lettera*, tkomuje napiſana ova knjiga, tkomu ide ovi liſt. — Literas inſcribere, *far la ſopraſcritta ad una lettera*, nadpiſati knjigu, ucſiniti knjizi nadpis. — Literas ſubſcribere, *ſottoſcriver la lettera*, knjigu podpiſati. — Literæ publicæ, Cic. *memorie, regiſtri pubblici*, uſpomène, upiſi, zapiſi, oglavnici. — Literæ prætoris, Cic. *ordinanza de pretore*, narèdba vladaocſeva. — Adjutor in literis, *ajutante dello ſtudio*, knjigopomochnik. — Aliquid literis conſignare, mandare, Cic. *laſciare qualche coſa per iſcritto, conſecrare qualche coſa alla poſterità*, unùkom koju uſpomènu oſtàviti, dohrāniti. — Alicui literas in manum dare, Plaut. *dare una lettera in mano propria*, u rūku komu knjigu utàknuti. — Literas dare alicui ad aliquem, Cic. *dar ad alcuno una lettera da portar altrui*, knjigu komu za koga pridatti. — Literæ mihi dantur a te, Cic. *ricevo la tua lettera*, knjige tvoje primam. — Literis operam dare, verſari in literarum ſtudiis, literis ſe dare, dedere, Cic. *ſtudiare, darſi allo ſtudio delle ſcienze*, knigucſitti, ucſitti, umotvorati, na nauk prionuti. — Literæ græcæ, *ſcritura, componimento*, o *ſtoria in greco linguaggio, è talvolta vien preſo per lo linguaggio medeſimo*, piſmo gârcsko, jezik gârcski. — Literas exarare, *formar lettere*, slova zamètati. — Literas ſcribere, conficere, mittere, Cic. *ſcrivere, fare, mandare le lettere*, liſt na koga komu, o k' komu piſati, napiſati, iſpiſati, poslatti, tìſnuti. — Homo a literis non alienus, *amante di lettere*, knjigoljubōvnik. — Literas complicare, *piegar la lettera*, knjigu ſagnuti. — Literas deſcribendas præbere, *dar a copiare una lettera*, knjigu datti pripiſati. — Literarum commercio uti, *carteggiare*, piſatiſe s' kiem. — Literas elucubrare, *comporre con ſtudio una lettera*, knjigu pomnjivo slòxiti. — Diem literarum apponere, *metter la data alla lettera*, dan úpiſati. — Literæ apoſtolicæ, *breve apoſtolico, cioè del Papa*, Papina pecsàtnica, Papin liſt. — Literarum contractio, *abbreviatura, parola ſcritta abbreviata*, kratcſina u piſmu, pokratjēnje piſma, skràcha od piſma, *illi* u pisānju, priprjèka u piſmu, skràtica. — Literas inter ſe connectere, *congiugnere, accoppiare le lettere dell' alfabeto*, slōva slāgati, ſaſtàviti, slūcſiti.

Literalis, e, Cel. Aurel. } *litterario, cio, che ſi*
Literarius, a, um, Plin. } *appartiene alle lettere*, slōvan, knjixan, knjixevan, knjixitèljan. — Literarius ludus, Quint. V. Schola. — Literarii ludi magiſter, Aſcon. *maeſtro di ſcuola, che inſegna le belle lettere*, uljudnieh knjigā naucſitèlj.

Literate, Cic. V. Docte.

Literatio, onis, f. Var. *i primi rudimenti della grammatica*, piſmenſtvèni pārvi pocſetci.

Literator, oris, m. Suet. *letteruto, poco ſcientifico, che à una mediocre tintura di lettere*, malloznan, ſrjednoknjixnik. — Linguæ latinæ literator, Gell. *che ſu poco la lingua latina*, djacskoga jezika xljeznan.

Digitized by Google

Literatorius, a, um, Quint. *litterario, appartenente alle lettere*, knjixan, knjixevan, znàn, pamètan, mūdar, uman.

Literatura, æ, f. Quint. *la grammatica, arte che tratta delle lettere*, Cic. *letteratura, ſcienza, e cognizione delle leitere*, 1. piſmēnſtvo, 2. knjiga, naùk. — Muſica literatura, Vitr. *la ſcienza della muſica*, skladnopjevānja hitrina.

Literatus, a, um, Cic. *letterato, ſcientifico, dotto, erudito, ſcienziato, che generalmente ſa lettere di qualunque facoltà ſieno*, Plaut. *ſegnato, notato, marcato*, 1. knjixan, knjixevan, znàn, mūdar, uman, pamètan, krepoſtan, 2. zabiljexèn, obiljexèn, zlamenovān, dangān. — Enſiculus literatus, Plaut. *piccolo coltello con lettere ſegnato*, noxich s' slovcima dangān, zabiljexèn. — Literatiſſimus, *letteratiſſimo*, priknjixan, priknixèvan.

Literoſus, a, um, Hem. apud Non. V. Literatus.

Literula, æ, f. Cic. *letteruzza, picciola lettera dell' alfabetto*, slōvce. — Literula, æ, f. Cic. *lettera, letterina, e le ſcienze, e i loro ſtudj*, knjiga, knjixica, naùk.

Lithargyrium ii, n. } Plin. *litargirio, ſorta di*
Lithargyrus, i, m. } *minerale*, pjenna xivoga ſrebra, gleta.

Lithizontes, æ, m. Plin. *litizonte, pietra preziosa, ſimile al carboncello, non però tanto riſplendente*, litizont, dragi kàmi, slicſan jaſnomu kamènku.

Lithocolla, æ, f. Plin. *colla da unir le pietre*, klia kamenitta.

Lithoſpermon, i, n. Plin. *litoſpermo, erba, che nelle botteghe ſi chiama*, millium ſolis, pròs divii, muhar, sjemme vrabcſie, bicſerka, volocſnoje pſceno.

Lithoſtrōta, orum, n. Plin. *pavimento di pietre laſtricato*, pòd poplocsèn.

Lithotŏmos, i, m. Cels. *colui che taglia la pietra volgarmente norcino*, kàmenosjècſac.

Litÿcen, inis, m. Var. V. Tubicen

Litigans, ántis, Cic. *litigante*, parbēch, pravdajūchiſe, pricſini.

Litigator, oris, m. Cic. *litigatore, piatitore*, pravdāċs, pravdàlac.

Litigatus, us, m. Quint. *litigio*, pārba, prāvda, pravdānje.

Litigioſus, a, um, Cic. *litigioſo, litigante, brigoſo, contenzioſo, riſſoſo, pieno di litigj, di cui ſi litiga, controverſo, diſputato*, karljiv, meſvōran, nemirnochùdan, ſvadljiv, zavadljìv, ſvârljiv, ſvaran, ſporan, nepokòjan, inadìv, ſrjecsìv, prignūt na zavàde, natjèccan, inādan, *ſuſt. m.* karljivac &c. ljivca, m. *ſuſi. f.* karljivica &c. e. f. — Diſputatio litigioſa, *foro pieno di litigj, dove ſi trattano le liti*, punno pravdaliſcte.

Litigium, i, n. Plin. V. Lis.

Litigo, as, avi, atum, are, Cic. *litigare, piatire, far lite, contendere, contraſtare*, prāvdatiſe, tjèrati prāvdu, pārbiti, voditi pārbu s' kiem, natjecatiſe, ināditiſe, kordekatiſe, inadjatiſe, zaināditiſe, ſrjēcſitiſe, prorjēcſitiſe, vaxditiſe. — Domum litigando obtinere, *vincer la caſa colla lite*, kùchu izprāvdati, izbārbiti. — Litigantes, rixantes dividere, *dividere due, che litigano*, razpārcſiti. — Nonnihil litigare, jurgari, *altercar alquanto*, pokordekatiſe.

Lito, as, avi, atum, are, Mart. *placare con ſagrifizj, ſoddisfare*, xârtvam utàxati, zadovòljiti. — Non quacunque manu victima, Mart. *non le vittime placano gli Dei*, ne ſa ſvakom xârtvom taxuſe Bogovi — Litare victimas, Suet. *placare gli Dei collo ſcannar vittime*, s' zaklanicam Bogove tàxiti. — Qui tandem evenit, ut aliis litetur, aliis non litetur? Cic. *d' onde avviene, che gli uni ſi placano, gli altri nò*, odkle dakle izvire, da jedniſe tàxu, a jedni ne.

Litoralis, e, Cat. } *litorale, di lido*, kràjan,
Litoreus, a, um, Mart. } pokràjan, xālan, brjē-
Litoroſus, a, um, Plin. } xan, bregov. — Litoralis piſcis, Plin. *peſce, che ſi tiene ſul lido*, ribba krājna. — Litorales Dii, Cat. *Dei che preſiedono ai lidi*, Bogòvi brjēxni. — Litoralis incola, *abitatore di terra litorale*, krājnik, brjēxnik, brjexanin.

Littera, V. Litera.

Litura, æ, f. Col. *unzione*, Cic. *cancellazione, litura*, Ovid. *ſgorbio, macchia fatta in ſul foglio con inchioſtro*, 1. mazānje, maz, izmazānje, 2. ſmārsēnje, potrjebljēnje, zakapljēnje. — Multa litura coercui carmen, Hor. *ò puliti, ò limati i miei verſi a forza di andar cancellando*, pjèſni moje mnoziem ſmārsēnjem docſiſtieſam. — Parva litura, *ſgorbiolina*, zakapljottinica.

Litus, oris, n. Cic. *lido, lito, ſpiaggia, greto, o ſia terreno ghjajoſo intorno all' acque*, xō, o xal, ala, m. xalo, a, n. krāj, kraìna, pokraìna, brjēg, brjēxa, igalo. — Lætiſſima litora myrtetis, Virg. *ſpiagge coperte di mirti*, kràine mārcſam nakittjene. — Ameno litore fruens, *che à buon lido*, blagobrjegōvan. — Absque litore, adj. *ſenza lido*, bezbrjēxan. — Ad litus maris incola, *abitatore, o abitatrice di terra litorale*, brjexanin, xalanin, brjexānka, xalanka. — Glarea ad maris litus, *pietrucce, che ſtanno ſulla riva del mare*, xalich.

Litus, a, um, Virg. V. Unctus.

Litus, us, m. Plin. V. Unctio.

Lituus, i, m. Ovid. *tromba curva, corno da caccia, (ſtrumento proprio della cavalleria)* Cic. *baſtone curvo, che portavano gli auguri, ſimile al baſton veſcovile*, trublja roxena, nakūcſen ſctap.

Livedo,

Digitized by Google

Livedo, inis, f. Apul. V. Livor.

Livens, entis, *allividito*, mòdar, pomodril, pomodrèn.

Liveo, es, ere, Ovid. } *essere livido, divenir*
Livesco, is, escere, Lucr. } *livido*, metaf. *invidiare, essere invidioso*, bitti mòdar, mòdritti, pomòdritti, samòdritti, umòdritti, strūpjeti sinjeti, modritsse, nenavidjeti, zlòbitti, pomòmòdrittise. — Livent rubigine dentes, Virg. *à i denti lividi, gialli, e quasi coperti di ruggine*, zubimu modru. — Livere iis, qui eloquentiam exercent, Tac. *invidiare gli oratori*, bessjednike nenavidjeti.

Livide, Plin. *di color livido, fosco*, mòdro, tmâsto, mârklo. — Lividius, Plin. *di color piu livido*, modrie &c.

Lividinans, antis, Petr. V. Invidus.

Lividulus, a, um, Juv. *alquanto invidioso*, modrùhan, modràscan, zavidjàhan, &c.

Lividus, a, um, Cat. *livido, fosco, nericcio, nericante*, Ovid. *che à un color livido sul volto cagionatoli da qualche colpo, infaonato*, Cic. metaf. *malevolo, invidioso*, mòdar, pomodrèn, pomodril, tmâst, mârkli, nacârn, cârnomanjâst, mârkuscâst, cârnuscâst, nenavidêch, zavidêch, zlòban, sini, mòdar. — Lividus factus, *divenuto livido*, omodrèn, pomodrèn, umodrèn. — Lividior, *piu malevolo*, slobnii. — Lividissimus, Cat. *assai fosco*, pricârnomanjâst.

Livor, oris, m. Plin. *lividezza, lividore, livore*, Prud. ad Cic. metaf. *invidia*, modrica, modrina, poxillica, modrōst, strūp, zlōba, zavidnōst, *nenavidjènje*, sineta. — Livorem contrahere, Col. *divenir nericcio, livido*, pocârnjetti, pomodritti, strūpjeti. — Livoribus plenus, *pieno di lividure*, modricâst, modricâv.

Lix, icis, f. Plin. *ranno, bucato*, lùxnica, zola.

Lixa, æ, m. *et* Lixæ, arum, m. Liv. *vivandieri, servi nell' armata, che servivano a portar legna, o acqua ai soldati, galuppo*, kuhàcski sluxitèlji. — Vilissimus lixa, *guateraccio*, smetlisctonòsca.

Lixabundus, a um, iter libere, ac prolixe faciens (scil. rixarum more,) Fest. *chi fa lunghi viaggi*, koi dùge pute cini, dugoputnik.

Lixivia, æ, f. } Col. V. Lix. — Lixivio im-
Lixivum, ii, n. } mergere, *porre nella liscia, come panni, o altro*, zalūxiti, ulūxiti, oblūxiti. — Filum lixivia coquere, *far bollir il filo nel ranno*, prègju zalūxiti.

Lixivius, *et* lixivus, a, um, Col. lixivium mustum, *mosto colante dall' uve prima di spremerle*, samotòk. — Lixivus cinis, Cat. *cenere bollito con acqua cenerata*, pepel zalūxen.

Lixulæ, arum, f. Var. *tortelli fatti di farina, cacio ed acqua*, prjesnaci.

LO

Lobæ, arum, f. Plin. *gamba del miglio d' India*, noxica pròsa Indianskoga.

Localis, e, ad locum pertinens, Amm. Fert. *locale*, mjèstan, mjestiv, mjestanski, mjetski.

Localiter, ratione loci, Amm. *localmente*, mjèstno, s' mjèsta u drùgo, s' jednoga mjèsta u drùgo.

Locarii, orum, m. Var. *colono, che appiggionano le sedie ne' teatri*, stolni naimaoci.

Locarium, ii, n. Var. } *fitto, pigione, appigiona-*
Locatio, onis, f. Cic. } *mento*, najam, najamânje, naimljênje, naimljânje, zaimodavânje, zaròk, pogòdba, najâtje. — Inducere locationem, Cic. *stracciare, annullare la pigione*, najam skinuti, smârsiti.

Locator, oris, m. Plin. *colui, che dà a pigione*, o *che patteggia la mercede pen far qualche lavoro*, najamaoc, najamàlac, naimitèlj, naimioc, naimodavaoc.

Locatus, Cic. V. Collocatus.

Locellus, i, m. Mart. *picciola borsa, borsello, borsetto, borsiglio*, tobocsac, tobocsich.

Locito, as, avi, atum, arer, Ter. *dar ad affitto, dare a pigione*, datti u nàjam komu, najmodatti, o naimòdavati komu.

Loco, as, avi, atum, are, Cic. *porre, collocare, allogare, affittare, dare ad affitto*, Ter. *dare in maritaggio*, Plaut. *spendere, consumare*, 1. stàviti, ulòxiti, namjèstiti, umjèstiti, posâditi, klàditi, nasâsiti, naimodatti, naimiti, unaimiti, o naimòvati komu sctogod, 2. rūcsiti, rukòvati, vjèncsati, 3. tràtiti, strâtiti, tròscsiti, trūsiti. — Locare alicui insidias, Plaut. V. Insidior. — Beneficium apud gratos locare, Liv. *far del bene a persone riconoscenti*, harnika blagodâriti. — Aliquem in famulatum locare, *acconciar per servidore uno*, naputiti koga za slugu. — Se in famulatu locare, *acconciarsi per servidore*, naimitise u koga, pritisnutise k' cfioj sluxbi, usluxbènicsitise, o usluxbâcsitise. — Qui &c. locari nequit, *cosa che non si puo affittare*, nenaimiv. — Locare argentum, v. locare fœnori argentum, Plaut. *dare danajo ad usura*, pjenez u kamattu ulòxiti. — Locasti te ad ludos, Plaut. *ti sei dato tutto a giuochi*, igromsise zahuznuo.

Loculamenta, orum, n. Col. *buchi, nicchie, luoghi spartati, dove gli augelli, pecchie, ed altri animali anche maggiori fanno il loro nido*, Vitr. *cassettini, nicchie da riporvi checcheffia*, sorte, scùpke, ruppe, scupljine, dûbke, kuchice, spremmice, uloxina. — Dim. vocis præc. *nicchietta*, uloxinica.

„ Locularis, e, Pal. *fatto sul luogo*, na mjesto ucsinjèn, mjèstan, mjestiv.

Loculatus, a, um, Varr. } *che à molte caſelle*, o
Loculoſus, a, um, Plin. } *nicchie*, metaf. *grinzoſo*, kuchicàſt, uloxinàſt, kuchicàv &c. *metaf.* ſmârskān, nmarskān, braskàv.

Loculus, i, m. Plaut. *loghicciuolo*, Mart. *borſa da tenervi danari*, Plin. *bara*, *cataletto*, *in cui ſi portano i morti*, 1. mjeſtīce, mjeſtce, bùcſica, razdjeljāj, tobocſich, 2. noſilo, odar mârtaſcki. — Loculi, orum, m. Plin. *tramezzi*, o *ſeparazioni nelle peſchiere*, *poſte nelle ſtalle per tener gli animali ſeparati gli uni dagli altri*, prigràde, ohſiti. — Nummum dimittere in loculos, Mart. *metter denari nella borſa*, *imborſar danari*, pjenez utobocſiti.

Locuples, etis, Cic. *ricco*, *adagiato*, *pecunioſo*, *doviziоſo*, *copioſo*, *autorevole*, *fedele*, *ſicuro*, bogàt, blagovit, bogàtan, pjenèzan, pjenezit, obilan, obilàt, doſtaſtècſan, gojan, uzmnoxèn, uzmnoxit, izobīlan, sârcſan, blagodāran, zadovōljan, oblaſtiv, velemòxan, vjēran, pouzdan, *ſuſt. m.* bogàtac, bogatnik, tiſuchnik, ika, m. *ſuſt. f.* bogaticca, bogatnica &c. e, f. — Annus locuples frugibus, Hor. *anno abbondante di biade*, xittom bârcſna ljettina. — Locuples oratio, Cic. *diſcorſo copioſo*, obilatta beſjèda. — Locuples teſtis, Cic. *teſtimonio degno di fede*, *irreprenſibile*, ſvjedòk vjerrodoſtojan. — Locuples tabellarius, Cic. *meſſaggero fedele*, *ſicuro*, teklich pouzdāni. — Locupletior, Cic. *piu autorevole*, oblaſtivji. — Locupletiſſimus, Cic. *degniſſimo di fede*, vjerropridoſtojan.

Locupleto, as, Cic. V. Dito.

Locum, i, n. Var. loca, orum, Cic. } *luogo di-*
Locus, i, m. & loci, orum m. Cic. } *ſtanza*, *terra*, *villa*, *parte*, *punto*, *opportunità*, *campo*, *apertura*, *occaſione*, *comodità*, *ordine delle coſe*, *ſtato*, *condizione della naſcita*, *ſtato di fortuna*, *autorità*, *ſtima*, *numero*, *paſſo in qualche autore*, mjèſto, ḍalecsina, raſtupāj, proſtòr, zemlja, sūho, varōſc, ſtrāna, zgòda, prigòda, polje, poljanna, otvor, vrime zgòdno, podobnōſt, rēd od ſtvarī, bitje, ròdno koljèno, bitje od ſreche, oblāſt, cjenna, brōj, glavno piſmo u komu knjigocſincu, umjeſtiliſcte. — Loca urbi circumjecta, *luoghi circonvicini alla citta*, okologradje. — Loca virgultis obſita, *luoghi pieni di virgulti*, zaroſlina. — Alienus loci, Ovid. V. Incola. — Ubicunque locorum vivitis, Hor. *dovunque viviate*, djegodſe nahodite, nalazite. — Locus diverſis rebus adſervandis, *conſervatojo*, ſahraniſcte, ſahraniſctvo. — Tenere locum oratorum, Cic. *eſſere nel numero degli oratori*, u besjednicski broj bitti zapiſan. — Locus preci non eſt relictus, Ter. *le preghiere ſono inutili*, proſcēnjaſu zalùdna. — Cauſam dicere priore loco, Cic. *perorare in primo luogo*, Pârvi razgovor zaglaviti. — Ne ex aliquo loco, V. Necunde — Eodem loco, in eodem loco, *in un iſteſſo luogo*, jednomjèſtno. — Tempore opportuno, *a ſuo luogo*, *a luogo opportuno*, mjèſtno. — Loco & tempore, *a tempo*, *e luogo*, cſaſtno i mjeſtno, na vrime i na mjeſto. — Nullo in loco, V. Nullibi. — Extra locum, *fuor di luogo*, nemjèſtno. — Locus importunus, *luogo importuno*, nemjèſto, a, n. — Locus mediterraneus, *luogo mediterraneo*, mjèſto ne dalek morra. — Locus frequens, *luogo frequente*, mjèſto napucſeno, upucſeno, okùpno. — Locus deſertus, *luogo ſolitario*, zabit, iti, f. puſtoſc, oſci, f. na oſami, mjeſto puſtòſcno. — Ultimo loco proximo, adv. *in penultimo luogo*, pridnajposlie. — Infimo loco, adv. *nell' ultimo luogo*, najnixe. — Locus, ubi ſontes puniuntur, *carnificina*, mjeſto kârvno, kârvniſcte, kârvniſctvo. — Eodem tempore pluribus in locis eſſe, *eſſer ad un tempo in piu luoghi*, mnoſtrùcſitiſe, mnogoſtrùcſitiſe, u iſto dobba nachiſe na veche mjeſtā. — In locum aliis ignotum peragrare, *andarſene in un luogo agli altri ignoto*, ſtānutiſe. — Fixum, immotumque in aliquo loco ſtare, *ſtar immobile e fermo in un luogo*, nekacèknutiſe, nemàknutiſe, neumàknutiſe. — Loci præſes, *prefetto d' un luogo*, mjeſtōnacsālnik. — De loco in locum transferre, *muovere da un luogo all' altro*, primjèſtiti, pomjèſtiti, predvigati, predvizati, prelāgati. — In pluribus locis collocare, *metterе in piu luoghi*, razpoloxiti, razpolāgatj, razmjèſtiti, razmjeſtivati. — Eſſe primario loco, *avere*, o *tenere il primo luogo*, bitti na pârvomu mjèſtu, imati pârvo mjèſto. — Secundum locum obtinere, *avere*, o *tenere il ſecondo luogo*, imàti mjèſto za pârvien. — Locus honoratior, *precedenza di luogo*, poſctenie mjèſto. — Res bono loco eſt, *la coſa ſta in buon termine*, ſtvārje u dobru bitju. — Loco non movere, *tener fermo*, *non muovere*, neſmjēſtiti. — Pejore res loco non poteſt eſſe, quam in quo nunc ſita eſt, Ter. *l' affare non puo eſſere in ſtato peggiore di queſto*, poſao nemore bitti u gorremu bitju, neglie. — Res noſtræ meliore loco videbantur, Cic. *parevа*, *che gli noſtri affari andaſſero meglio*, naſce ſtvāri cſinjahuſe, dàche na bòlje okrēnuti. — In alto loco aliquid ægre collocare, *ſituar con difficoltà qualche coſa in un luogo elevato*, pripīnjati ſctogod. — Aliquid ex aliquo loco manu, *vel* unco extrahere, arripere, *prendere qualche coſa colla mano*, o *con uncino*, dokūcſiti ſctogod. — Eo loci res erat, Cic. *la coſa era ridotta a tale ſegno*, biaſcеſe ſtvār dotle dotiſctala. — Natus haud obſcuro loco, Sal. *di naſcita illuſtre*,

Digitized by Google

illuſtre, plemenitorodjèn. — Nihil loci ſegnitiæ, Ter. *non v' è piu tempo d' addormentarſi*, nie veche vrime ſpavānja. — Nullum locum prætermitto te laudandi, Cic. *non laſcio paſſare occaſione di lodarti*, zgòdu nepropuſctavam, ſctote nehvālim. — Si in iſto eſſem loco, Plaut. *ſe ſi trattaſſe del mio intereſſe*, kadbiſe o momu poslu zborilo. — Loco dicere, Cic. in loco, Ter. *parlar a propoſito*, *a tempo e luogo*, na vrime, o zgodno besjèditi. — Epiſtolæ non loco redditæ, Cic. *lettere non ricapitate in tempo opportuno*, liſti na vrjeme nepriſpjelli. — Extra locum, *transl.* non ad rem, *fuor di luogo*, nemjeſtno. — Locus lubricus, *luogo*, *dove l' uomo non ſi può tener fermo*, neuzdârxaliſcte, neuzdârxaliſctvo. — Loco, adv. *in luogo*, *in vece*, *in cambio*, mjeſcte, u mjeſto, na mjeſto, za. — Ex nullo loco, ex nulla parte, *da niun luogo*, *da niuna parte*, od nikùd, od nikle. — Ex quocunque libet loco, *da qualunque luogo*, odklemudrāgo, odkudati drāgo. — Loca ſuperiora, *luoghi ſuperiori*, gornja, ornjieh, n. pl. — Impeditiora loca, *luoghi molti intrigati*, priprjeclaliſcta, ā, n. pl. — Loci præfectura, *governo d' un luogo*, mjeſtonacsàlje. — Loci deſcriptio, *deſcrizione del luogo*, mjeſtopisānje. — Locum deſcribens, *colui che deſcrive il luogo*, mjeſtopiſatèlj. — In locum patentem ſe dare, *vel* in ſpatium ſe conferre, *metterſi in campo*, upoljànitiſe, upoljanivatiſe. — Loci, orum, (ſedes omnium argumentorum, quibus oratores utuntur ſive fontes ipſi, ex quibus argumenta deducuntur, *luoghi comuni*, o *rettorici ſono le fonti dalle quali gli oratori ricavano ogni genere d' argomento*, iſpròſcak.

Locuſta, æ, f. Tac. *locuſta*, *cavalletta*, *grillo*, prūg, skakàvica, skaketàvac, ſctūrak, ſarānka. — Locuſta marina, Petr. *granchio di mare*, ràk, jaſtog.

Locutio, onis, f. Gic. V. Sermo. — Locutio in aurem, *il parlar all' orecchio*, ſcaptānje, priſcaptānje, ſcapchanje &c. — Prolixa in aurem locutio, *il parlar molto all' orecchio*, ſcapurenje. — Ebrioſorum more locutio, *il parlar da ubbriaco*, pjanucānje. — Præceps locutio, *il parlar precipitoſamente*, bârborēnje. — Obſcœna locutio, *diſcorſo oſceno*, ſramoslòvje, ckvârnoslòvje.

Locutor, oris, m. qui nimium loquitur, homo in verba projectus, quem & blateronem, & loquacem dìcimus, Gell. *favellatore*, govoritèlj, besjeditèlj, govorùſc.

Locutulejus, i, m. blatero, garrulus, loquax, Gell. *cicalone*, *ciarlone*, krjeſctaoc, govoruſc, ludoslòvac.

Locutus, us, m. Apul. V. Sermo.

Lodicula, æ, f. parva lodix, Suet. *picciola coltre*, pokrōvnicſica, pokrōvcſaç, pokrōvcſich, velencſiça, kârpaturich.

Lodix, icis, f. Juv. *coltre*, *boldrone*, *ſargia*, *ſchiavina*, pokrōvnica, bjelj, pokrōvac, velenca, kârpatur, proſtinja.

„ Lœbertas, atis, f. Feſt. V. Libertas.

„ Lœbeſus, a, um, Feſt. V. Liber, a, um.

Logarium, ii, n. v. gr. Ulp. *picciol giornale*, *regiſtro*, *libretto da conti*, *conticino*, *picciolo conto*, dnevcſich, oglavnicſich, razbrōjna knjixica.

Logeum, i, n. v. gr. pulpitum in ſcœna, Vitruv. *pulpito*, *luogo elevato nei teatri*, *in cui ſtava il coro*, pòd, pripovjedaliſcte.

Logica, orum, n. Cic. *coſe appartenenti alla logica*, mudrorazlòxtvo, mudrobesjèdſtvo, umoslòvje.

Logice, es, f. Cic. *logica*, *loica*, *dialettica*, umoslòvje, nauk mudrorazloxēnja, o mudrobesjedjēnja. — Logices ignarus, *ignorante di logica*, nemudrorazlonnik, neumoslòvac.

Logicus, i, m. *logico*, *ſuſt.* mudrobesjèdnik, mudrorazlòxnik, umoslòvac.

Logicus, a, um, *logico*, *add.* mudrobesjèdan, mudrorazlòxan, umòslòvan.

Logiſtoricus, i, m. v. gr. Gell. *logiſtorico*, *libro di Varrone*, *che conteneva diſcorſi*, *e ſentenze d' uomini inſigni*, logiſtorik, knjiga Varronova besjède, i misli ljudī glaſovitieh uzdârxūcha.

Logographus, i, m. Cod. V. Computator.

Logos, v. Logus, i, m. Ter. *ridicolo*, *vano*, *che non ſerve a nulla*, *inezie*, *baje*, *frottole*, ſcāla, tamaſcēnje, ludōſti, djetinarie. — Æſopi logi, Ter. *favole d' Eſopi*, Eſopove ſcurke.

Loliaceus, a, um, Var. *di loglio*, *allogliato*, lūljan, vrātan, ljulicſen.

Loliarius, a, um, Col. *da loglio*, lūljski, vrātski, kuſorèpski. — Loliarium cribrum, Col. *crivello da ſcernere il loglio dal frumento*, reſcetto luljsko.

Loligo, *et* Lolligo, inis, f. Var. *lolligine*, *totano*, *calamajo*, *ſorta di peſce di mare*, lìganj, olìganj.

Loliguncula, æ, f. Plaut. *picciol totano*, *piccolo calamajo*, lìgnjich, olìgnjich.

Lolium, ii, n. Plin. *loglio*, *ζιζανια*, *erba cattiva*, *che naſce tra il grano*, vrāt, vuvar, ljulka, plevelj, ljulj. — Ex lolio, adj. *di loglio*, ljūljcſan, o ljuljìcſan, cſni, a, o. — Panis ex lolio, *pane del loglio*, ljuljcſanicca. — Lolio mixtus, *loglioſo*, ljuljàſt, vratàſt, ljuljan &c. — In lolium degenerare, *cangiarſi in loglio*, pleveliti.

Lomentum, i, n. Mart. *farina di fave*, *di cui ſi ſervivano gli antichi per togliere le rughe dalla pelle*, bobovo bràſcno, koiem ſluxahuſe ſtari za dignuti s' koxe brazgottine.

Lonchi-

Digitized by Google

Lonchitis, itȳdis, f. Plin. *lonchite, forta d' erba, con foglie lunghe, e ſtrette ſimili a quelle del porro*, lonkit, vârſta od trâve s' liſtjem dugiem, i uskiem ſlicſniem ljutike.

Longævitas, atis, f. Macrob. *longum ævum, vecchiaja*, dugoljettje.

Longævus, a, um, Virg. V. Annoſus. — Homo longævus, *uomo di lunga vita*, dugoxivac, xîvca, m.

Longanimitas, atis, f. *longanimità, tolleranza, T. Moral.* dugotârpjênje, dugouſtârpjênje, dùgocſekânje, dugovoljnôſt, dugovôljſtvo, dugodùſcje, dugovitôſt.

Longăno, *v.* Longănon, *v.* Longăbo, onis, m. Var. *ſpecie di ſalſiccia*, longan, vârſta od djevenicce.

Longe, Cic. } *di lungi, da lontano, lontano, di gran lunga*, dalèko, dalècſe, dalècſi, na dalècſe, neodàlje, na dalèko, ne blizu, ne u blizu, ne na blìzu, na daleku, po dàlje, iz dalèka, na podàlje, iz dalècſe, iz nebliza, od dalèka, s' dalecs, s' dalecſe, mnogo, odàvna. — Qui a longe attingit, *chi ſcuopre qualche coſa da lontano*, daljnogledâcs, djâcſa, m. — Tu abes longe gentium, Cic. *tu ſtai in paeſi lontani*, ſaſmaſiſe od nas odalecſio. — Ne longe abeam, Cic. *per non gir lontano*, za neodalecſitiſe. — Longe aliter, atque a me dicta erant, detulerunt, Cic. *ànno riferito le coſe molto diverſamente da quello, che io avevo dette*, mnogo drugacſie pokazaſce, negli od menne biahu cſulli. — Non cogitas, hinc longius abeſſe, Plaut. *non penſi, ch' egli è ben lontano di qui*, nemniſc, daje on njekoliko od ovle podalèko. — Longe præſtantiſſimus omnium, Cic. *ſenza dubio il piu eccellente di tutti*, nie ſumnje od ſvieh najizvârſtnii. — Longe diſpar fortuna, Cic. *fortuna ben differente*, frècha veoma razlicſna. — Propagare longe, lateque imperium, Cic. *ſtendere da tutti i verſi i confini dell' imperio*, raſproſtràniti odaſvudi cſeſarſtvo, razcàrritiſe. — Longe proſpicere futuros caſus, Cic. *prevedere ben avanti tutti gli avvenimenti futuri*, prie dogogjaja dobòdna prividjati. — Longe eſſe alicui, Virg. ab aliquo, Cæs. *eſſere lontano da alcuno*, odalècſitiſe od tkoga. — Longius, *più lontano*, dàlje, iz daljega, s' daljèga, dòlje, dalecſne. — Hinc longius abeſt, *ſta molto lontano da qui*, njekolikoje. — Longiſſime, Cic. *molto da lontano*, pridalèko, pridalecſe, dalecſanſce, dolxaiſcte.

Longinquitas, atis, f. Cic. *diſtanza, lontananza, lungo tempo, lunghezza di tempo*, dalecſina, raſtupâj, odjeljênje, odalecsênje, dàljina, razſtâva, razlùka, razſtànak, odhòd, razlucsênje, raſtavljânje, dalecſnôſt, dalecsênje, dalekôſt, nenahodjênje, dalekobîtje, odmàk, odſtojânje, umaknûtje, odmaknûtje, dugovrime. — Ætatis longinquitas, Ter. *la lunga età*, dugovjecſnôſt, dugodnevovânje. — Nihil eſt, quod longinquitas temporis efficere non poſſit, Cic. *col tempo, e con la paglia maturano le neſpole*, s' vremenomſe ſvaka nàmiruju. — Nondum ex longinquitate graviſſimi morbi recreatus eſt, Cic. *non ſi è ancor rimeſſo dalla lunga graviſſima malattia*, nieſe dopoimio od dùge priteſcke bolli.

Longinquum, adv. Plaut. *lungamente*, dùgo, zadùgo, u dùgo, dugovito, na dùgo. — Longinquum loqui, Plaut. *far molte parole*, dugogovòriti, mnogogovòriti.

Longinquus, a, um, Cic. *lontano, di paeſe lontano, lungo*, Claud. *che ſi ſtende lontano*, t. dalèk, dalècſan, razſtûpan, dalekoſtan, odſtoj, oja, oje, oſtojèn, 2. dalekokrajan, razproſtranjèn, diljni, daljan. — Longinqua itinera, Plin. *viaggi lunghi*, dùgi putî. — E longinquo, Plin. *da luogo remoto, da lontano*, iz dalèka, s' dalèka. — Ex longinquo veniens nobilitas, Plin. *nobiltà antica*, plemenitôſt od podrjêti. — Ex longinquo ſagittans, *che ſaetta da lontano*, daljnoſtrjelêch. — Homo longinquus, & alienigena, Cic. V. Incola. — Longinquum tempus, Cic. *lungo tempo*, dugo vrime, davnôſt. — Vita longinqua, Plaut. *vita lunga*, dugovjecſnôſt, dugodnèvje.

Longĭpes, pĕdis, Plin. *lungo di piedi*, dugonòg, òga, ògo, *ſuſt. m.* dogonòxac, noxca, m.

Longiſco, is, eſcere, Enn. apud Non. *allungarſi, farſi lungo*, prodiljitiſe, produljitiſe, produxitiſe, udûljitiſe.

Longiter, Lucr. *da lontano*, iz dàljega.

Longitrorſus, in longum, in longitudinem, Feſt. *in lungo, in lunghezza*, po diljini, po duljini.

Longitudo, inis, f. Cic. V. Longinquitas. — Conſulere in longitudinem, Ter. *provvedere all' avvenire*, dohodnomu pridomislitiſe. — Longitudo itineris, Cic. *la lunghezza del viaggio*, pûtna dàljina.

Longius, *alla lunga, lungamente, da, o dalla lunga, da lontano*, iz dalèka, iz dàljega, s' dalèka.

Longiuſculus, a, um, Cic. *lunghetto, alquanto lungo*, podùg, dugâſt, dugâhan, dugâſcan, diljâhan, diljâſcan, prodolgovat. — Epigramma alternis verſibus longiuſculis, Cic. *epigramma in verſi eſametri, o pentametri*, piſmozgor s' ſtiham ſceſtonoxniem, petonoxniem.

Longule, Plaut. *alquanto lontano*, podàlje.

Longulus, a, um, Cic. V. Longiuſculus.

Longum, Virg. *alla lunga*, dalèko, na dalèko, u dùgo.

Digitized by Google

u dùgo. — Nec longum lætabere, Virg. *ne ti rallegrare alla lunga*, nechefcfe u dùgo obradòvati.

Longurio, onis, m. Varr. *omaccione, uomo grande, alto come una pertica, perfonaccia*, cfovjècfina, ljudèttina, dundurillo.

Longurius, ii, m. Cæs. *perticone, lunga pertica*, ljènka, pritka.

Longus, a, um, Cic. *lungo, diffufo, prolifso*, dùg, dugàcfak, dugovit. — Longus quatuor pedum, Col. *lungo quattro piedi*, cfetiri nòge dùg. — Longis diebus meridiari, Cels. *marigiare ne' lunghi giorni della ftate*, fidjeti ljetti u hladu. — Longo die, Hor. *alla lunga*, dugodnèvno. — Ne longum faciam, Hor. *per ifpedirmi in poche parole*, za u mallo dovârfciti. — In longum dicere, Virg. *difcorrere alla lunga*, u dùgo besjèditi. — Per longum, *per lungo*, u prodilj. — Nihil mihi longius eft, quam videre, Cic. *non veggo l' ora di vedere*, damie prie vidjetti, nemogu imati fna za vidjetti. — Nimis longum effet, Cic. *lungo farebbe*, pridùgobi bilo. — Longiffimus, Cic. *longhiffimo*, pridùg, pridugàcfak, dolxaifcti.

Loquacitas, atis, f. Cic. *loquacità, ciancia*, jezicfnôft, govornôft, cfakaljanje, ftucânje, natucânje, fpârdânje.

Loquaciter, Cic. *loquacemente, con molte ciance*, jezicfno, govôrno, s' pârdânjem, s' cfakaljânjem.

Loquaculus, a, um, Lucr. *alquanto loquace*, jezicsàhan, govorufcàhan, jezicsàfcan &c.

Loquax, acis, Cic. *loquace*, jezicfan, razgovoricfan, velerjecfiv, *fuft. m.* jezicfnik, govôrko, govorûfc, glagoljiv. — Loquacior, Sen. *piu loquace*, jezicfnii &c. — Loquaciffimus, Cic. *loquaciffimo*, prijezicfan &c.

Loquela, æ, f. Cic. V. Sermo.

Loquens, entis, Cic. *che parla, che ragiona*, razloxêch, besjedêch, govorêch.

Loquitor, aris, atus, ari, Plaut. *cianciare, parlar molto*, govôrkati, besjedûkati, dodjêvati, zanovêtati, fpârdati, ftûcati, natûcati, cfakàljati, djetiniti, tlàpiti, govorûkati.

Loquor, eris, quutus, , *v.* cutus, loqui, Cic. *parlare, ragionare*, besjèditi, govoriti, pràviti, izricati besjède, tràjati rjecfi, uzgovòriti, glagoljatti, slòviti, bitti u rjecfih, vjechati, zbòriti, razlòxiti, rszgovâratife, fpovidjetti, rjecfiti, vjêfctati. — Serio loqui, *parlar feriamente, daddovero*, nefcpotati, nefcpotiti. — Ambigue loqui, *parlar equivocamente*, dvogovòriti. — Afpere loqui, *dir parole brufche*, osjèknutife, o osjêcatîfe na koga. — De una eademque re varia, & falfa loqui, *parlar doppio*, dvojèzicfiti, dvojezicfeftvòvati. — Ita loqui, ut nares fibilent, *parlar di nafo*, njùhati, njùmati, hûnkati, hûnkatife. — Qui ita loquitur, ut ejus nares eodem tempore fibilent, *che parla di nafo*, njuhalac, njuhaoc, njuhalo. — Inepte loqui, *dir cofa, che non à ne capo ne coda*, ftûcati, fpârdati, cfepljuskati, lapàrdati, fveslòviti, zanovetati. — Aliquantulum loqui, *favellar un poco*, pobesjèditi. — Loquendo aliquid abfolvere, *confeffar il tutto, dir il tutto*, iftocîliti, iftolîciti, iftocilîvati &c. — Inconfiderate loqui, *dire fenza rifleffione*, bûhnuti, zabûhnuti. — Temere loqui, *parlare temerariamente*, fmionftvòvati. — Præcipitanter loqui, *parlare precipitofamente*, bârbòriti, bârbòfciti. — Qui nimis præcipitanter loquitur, *colui, che parla precipitofamente*, bârbora. — Quæ nimis, &c. *colei, che &c.* bârbòrica. — Clamore loqui, refpondere, *parlare*, o *rifpondere a voce alta*, hrûkati. — Singultando, *vel* cum fingultu loqui, *parlar interrottamente, parlar a mezza bocca*, prijecfati. — Loquendi finem facere, *ceffar di parlare*, primûcfati. — Lente loqui, *parlar lentamente*, gugnivftvòvati. — Tarditas in loquendo, *lentezza nel parlare*, gugnivoft. — In aurem loqui, *parlar all' orecchio*, fcàptati, prifcàptati, fcàpchati, poscàptati na uho. — Diu in aurem, *vel* fubmiffa voce loqui, *parlar molto all' orecchio*, o *fotto voce*, fcapûriti. — Ebriofurum more loqui, *parlar da ubbriaco*, pjanûcati. — Ita loqui, ut audiri poffit clara fundere verba, *farfi fentir parlare*, zaromòniti. — Loqui ad voluntatem, Cic. V. Adulor. — Ad voluptatem, Cic. *allettare gli uditori col fuo difcorfo*, besjedom fvojom sluscaoce primâtati. — Res ipfa loquitur, Cic. *la cofa è chiara per fe ftefsa*, javnoje po febbi. — Loqui rem, Plaut. *dire una cofa, ch' è vera*, pràvo pokâzati. — Humane loqui, Petr. *parlare fenza affettazione, naturalmente*, narâvno besjèditi. — Loqui male abfenti, Ter. *parlar male d' un affente*, tkoga dalècfna zezikom kòfiti. — Loqui ore duarum & viginti gentium, Plin. *parlare ventidue linguaggi*, besjèditi s' dvadefti i dva jezika, u dvadefti i dva jezika. — Theatra loquitur, Mart. *non à altro, che teatri in bocca, non parla d' altro, che di teatri*, zrjellifctemuje na pameti; fvamuje mifo o zrjellifctu. — Ut annales loquuntur, Cic. *come parlano gli annali*, kako ljettopisânja povjêdaju. — Loquere mihi tuum nomen, Plaut. *dimmi il tuo nome*, povigjmi ime tvoje. — Loquitur fama, Mart. *fi dice, fi racconta*, povjêdafe, pripovjêdafe, kâxefe. — Loqui in eandem fententiam, Cæs. *effere dello ftefso parere, concordare*, ifto chûtjeti. — Loqui mulfa, Plaut. *dire parole dolci, lufingare, accarezzare con parole*, mazoliti, lòiti, blâzniti. — Loquitur deliramenta, Plaut. *dice delle follie,*

Digitized by Google

follie, *delira*, budali, luduje. — Ita cum illò ſum locutus, Cic. *così gli ò parlato*, takomu rekoh. — Loquuntur vulgo, Cic. *comunemente ſi dice*, tie glās. — Erubeſcit loqui, *non à faccia di parlare*, nejma oči za govòriti, ſtidgaje govòriti. — Parum conſiderate loqui, *ſtraparlare*, neſvjeſtno govòriti, tlàpiti, ſpârdati. — Per annominationem loqui, *biſticciare*, *far biſticcio*, prirjecſiti. — Loquendo errare, *errar parlando*, zarèchiſe, jezik utèchi. — Temere loqui, *parlar in aria*, čſepljuskati, tràjati rjecſi zaman, ludòvati, ludovẽvati, ludoslòviti. — Per interpoſitam perſonam loqui, *favellare per interpoſta perſona*, po priſtavljenu čſeljadetu besjèditi. — Plura loqui, *parlar a lungo*, dŭljiti rjecſi, zalàziti u besjèdi, provòditi rjecſi u dùgo. — Vera loqui, *parlar con verità*, pravèdnoslovſtvovati, pravoslòviti, pravogovòriti. — Elate loqui, *parlar forte*, jako govòriti, visòko besjèditi. — Submiſſe loqui, *parlare con voce baſſa*, iſtiha govòriti, govòriti u ſebbi. — Os ad os loqui, *parlar a bocca*, uſti k' uſti govòriti. — Prolixe loqui, *parlar molto*, velerjecſiti, velegovòriti, mnogoglagolſtvòvati. — Arroganter loqui, *parlar arrogantemente*, *con impeto*, *con ira*, *petulanza*, brẽcatiſe, labàriti, *o làviti na koga*, jezicſiti. — Qui petulanter loquitur, *colui che parla con arroganza*, labàra, brecaoc. — Infracta & amputata loqui, *parlar fra denti*, *parlare a mezza bocca*, i za zubā govòriti. — Ad ſatietatem loqui, *parlar a ſazietà*, nagovòritiſe. — Suavem in loquendo vocem habens, *che parla dolcemente*, sladkogovòran, vorni, a, o. sladkogovornik, nika, m. sladkogovornica, e, f. — Verſute loqui, *parlar aſtutamente*, vuhòvati, ſcārati. — De rebus obſcœnis loqui, *parlare vergognoſamente*, ſramoslòviti, ckvârnoslòviti. — De rebus variis inepte loqui, *cicalare di vārie coſe*, benetati. — Loquitur (*paſſ.*) Var. *ſi dice*, *ſi parla*, besjediſe, govoriſe, zboriſe. — Qui ſubmiſſa voce loquitur, *che parla pian piano*, *ſotto voce*, tihogovornik. — Qui ſecum loquitur, *chi parla ſolo*, ſamoslòvac, ſamogovōrnik. — Sancta loquens, *che parla coſe ſante*, ſvetogovōran, ſvetogovorac, ſvetoslovan, ſvetoslòvac. — Hilare loquens, *che parla allegramente*, veſeloslòvan &c. — Qui impia, *vel* turpia loquitur, *che parla diabolicamente*, vragoslòvan. — Loquendi difficultas, *mancanza di voce*, bezglasje. — Qui &c. vix loqui poteſt, *che parla difficilmente*, bezglāſan. — Stulta loqui, *parlar ſcioccamente*, bueslòviti. — Bene loquens, *diſcurſivo*, razloxiv, razglagolſtvèn.

Loquutio, onis, f. Cic. V. Sermo.

Lora, æ, f. Var. *acquerella*, *vin leggero*, vodnicca, vodnika.

Loramentum, Juſt. V. Lorum.

Lorarii, orum, m. Plaut. *ſervi nella ſcena*, *che battevano gli altri con iſtaffile*, o *correggia*, sluxitèlji u prizòru za lūpati koxam druzieh.

Lorea, æ, f. Var. V. Lora.

Loreus, a, um, Plin. *di coreggia*, kòxan, remeni.

Lorica, æ, f. Cic. *panciera*, *corazza*, *lorica*, *armadura*, *usbergo*, oklòp, òpi, f. oklòp, òpa, m. oklòpje, oklòpſtvo, guozdenicca, gvozdena koſcùlja, zbruja. — Magna lorica, *corazzone*, oklopina. — Loricam induere, *armarſi di corazza*, uoklopitiſe, oklopitiſe, bronjati, bronjatiſe. — Thoracum loricarum artifex, *corazzajo*, *facitore di corazze*, oklopār.

Loricatio, onis, f. actus inducendi tectorium in pavimentis, ſeu parietibus, Vitruv. *l' incroſtar pavimenti*, o *muraglie*, *intonicato*, *intonaco*, ojapnjènje, oklacsènje.

Loricatus, a, um, Liv. *veſtito di corazza*, oklopjèn, uoklopjèn, bronik. — Loricatus miles, Liv. *ſoldato armato di panciera*, oklopjenik, bronik.

Lorico, as, avi, atum, are, Var. *incroſtare*, Plin. *veſtir di corazza*, *metter indoſſo una corazza*, 1. ojàpniti, oklàcsiti, 2. oklòpitiſe, u oklòpje obūchiſe.

Loricula, æ f. Cæs. *panzeruola*, olòpce.

Lorỳpes, ĕdis, Juv. *che à il piè torto*, krivonòxan, nòxni, a, o. krivonòxac, nòxca, m. krivonòg.

Lorum, i, n. Ter. } *coreggia*, *ſtaffile*, *ſoatto*,
Lorus, i, m. Apul. } *ſtriſcia di cuojo*, oputta, opànak, remen, kaiſc, kòxa, bìcs kòxni, muſcio, uſmjen. — Loris cædere, *ſtaffilare*, *battere con ſtaffile*, izlūpati bicſem, muſcjelliti, izmuſcjelliti. — Ex alieno tergore lata ſecantur lora, unusquisque eſt parcus in alieno, quam in ſuo, *della pelle d' altri ſi fanno le coregge più larghe*, dobar tugjiem tobocom.

Lotio, onis, f. actus lavandi, lotura, Vitruv. *lavatura*, *lavamento*, *lavazione*, Cels. *criſteo*, 1. plakānje, oplakānje, prānje, oprānje, omivēnje, umivēnje, 2. ljecſno uſctarcānje. — Locus lotionis, *lavatojo*, umivālnik, umivaliſcte, umivaliſctvo. — In lotione eſſe, *andar lavando*, odapirati, opirati. — Lotionem jamjam abſolvere, *ſtar finendo di lavare*, dopīrati. — Lotionem abſolvere, *finir di lavare*, dopratti. — In ſecunda lotione eſſe, *andar lavando di nuovo*, pripīrati.

Lotiolente, impure, fœde, Titin. *bruttamente*, *ſporcamente*, gnūſno, hallàvo.

Lotium, ii, n. Suet. V. Urina.

Lotomĕtra, æ, f. Plin. *pane fatto di ſemi d' erba*, *chiamāta lotos*, hljèb sjemenotrāvni.

Lotor,

Digitized by Google

Lotor, oris, m. Cic. *lavatore, che lava*, pràlac, praoc, perāc.

Lotos, i, f. Plin. *uva d' India, fava greca, e di Soria, e arboſcello nell' Affrica*, gròzdje Indianſko, bòb gârcski, i od Sorie, i dubàcſac u Africi, ſmilikita.

Lotura, æ, f. Plin. *lavazione*, oplàcſina, opèrina, oplakānje, oprānje.

Lotus, i, m. *et* f. Ovid. *piffero, ſuffolo fatto dall' arboſcello lotos*, ſvirōka od duba *lotos* napravljèna.

Lotus, a, um, lautus, Stat. *lavato*, plākan, oplākan, prān, oprān, omivèn, umivèn, umit.

Lotus, us, m. V. Lotio.

LU

Lubet, &c. Cic. V. Libet &c.

Lubrice, Cic. *inſtabilmente, pericoloſamente*, neſtāvno, neſtanovìto, pogìbno, puzìvo, puzljivo, plazìvo.

Lubrico, as, avi, atum, are, Juv. *far lubrico, liſcio, sdrucciolante, far lubrico il corpo*, puzivo učinitti, polāſctiti, tjelo oblakſcatti, ocſiſtiti, otvoriti. — Lubricandi vim habens, *lubricativo, che à facoltà di far lubrico*, cſiſtēch, otvorajūch.

Lubricum, i, n. Tac. *sdrucciolo, lubrico, lubrichezza, lubricità*, puzìviſcte, puzljiviſcte, puziviſctvo &c. put puziv.

Lubricus, a, um, Virg. *sdrucciolóſo, sdrucciolente, sdrucciolo, sdrucciolevole*, metaf. *fallace, ingannatore*, Cic. *difficile, incerto, mobile, inſtabile, inclinevole, labile, diſcorrevole*, puziv, puziljiv, plaziv, nizpuziv, himben, ſcaren, ſcarovit, vuhvèn, varovit, zahòdan, mùcſan, trūdan, ſumnjiv, pomjeſtiv, neſtāvan, neſtanovìt, prignut, padljiv, slizki, skuzèk. — Lubrico modo, *sdrucciolevolmente*, nizpuzivo, puzivo, skuzko, slizko. — Lubrici oculi, Cic. *occhi, che ſempre ſi muovono*, ocſi miccàve, migàve. — Umbra lubrica, Ovid. *ombra ingannatrice*, sjenna varàva. — Locus lubricus, *luogo sdrucciolóſo*, pòpùzak, neuzdārxaliſcte, neuzdārxaliſctvo, puziviſcte &c. puzòcha.

Lucanica, æ, f. Cic. *ſalſiccia*, djevenicca, kobàſa, kobaſicca, nadjèvenicca, kuljèn.

Lucar, aris, n. Liv. *ſtipendio, che ſi dava a commedianti, e prezzo per la ſedia negli ſpettacoli*, plata glumārska, plata za ſtol na pozoriſctiih.

Lukarìa, orum, n. Feſt. *feſte che ſi celebravano da Romani in un boſco vicino a Roma*, prazdnici Rimski u jednoj dubvàvi kòd Rima.

Lucaris, e, Feſt. Pecunia lucaris, *denaro, che ſi rieava da' boſchi*, pjenez od dubravā izvadjen.

Lucas bos, *et* Luca bos, Var. V. Elephas.

Lucellum, i, n. Cic. *guadagnuzzo, guadagnuccio*, dobitca, dobitak, koriſtica, koriſtca, pribilca.

Lucens, entis, Virg. *lucente, riſplendente, brillante, chiaro*, ſvjētal, jāzan, ſvjetlūſctan, jāſan, sjevajūch, sjeccajūch, sjajūch, bliskàv, bliskajūch, jaznovìt, laſctēch, laſctìv, priſion, sjājan, zracſan, ſvital, xārk, ō zàrak, ārki, a, o. glàdak, biſtar, javan, neobsjenjèn, svjetlūſct, ſvjetlovìdan.

Luceo, es, xi, ere, Cic. *lucere, riſplendere, tralucere, rilucere, fiammeggiare*, ſinuti, sivāti, ſvjētlitiſe, jāznitiſe, jāſnitiſe, jāſniti &c. ſjatti, xārkati, zdrākati, zdrācſati, cklitti, cklittiſe, sjēvati, prosìnuti, blìskati, bljeskati, lāſctiti, lāſctitiſe, oſvjētati, ſvītiti, ſvjētliti, zabjēlitiſe, usjāvati, proſvjētljati, proziratiſe, prosjatti, prosjēvati, obſinuti, gorjetti, plàntati, plamenòvati. — Donec luceat, *finchè vi è luce*, dokleſe vidi, za vidjella. — Lucere facem, *v.* cereum alicui, Plaut. *portar avanti di qualcheduno una fiaccola*, o *una torcia*, zubljom, dubljerom komu ſvjetliti. — Lucent officia tua, Cic. *ſono conoſciuti i tuoi ſervigj*, tvoja sluxba sja.

Luceres, um, m. Ovid. *luceri, una delle primiere tribu del popolo Romano*, Luceri, jedna od pārvoga koljèna puka Rimskoga.

Lucerna, æ, f. Cic. *lucerna, ſtrumento di uno, o piu lucignoli acceſi per far lume*, ſvjēcha, ſvjetnjak, ſvjetilnik, ſvjetnik, vidjello, vidjellica, gledallo, ſvjechalo, fonar, fener. — Lucerna ſimplex, Mart. *lucerna d' un ſolo lucignolo*, ſvjecha jedniem noſccem, jedniem ſtjnjem. — Lucerna bilychnis, Petr. *lucerna di due ſtoppini*, ſvjēcha s' dva ſtjenja. — Parva lucerna, *lucernuccia*, ſvjetilnica, ſvjetnjācſich. — Ad lucernam, *a lume di lucerna*, pri ſvjēchi. — Lucernæ lator, *portatore di lucerna*, ſvjechonoſac, ſvjechonòſca. — Lucerna fictilis, *lucerna di terra*, ſvjecha od zemlje. — Qui lucernas cònficit, *aut* vendit, *colui che fa*, o *vende lucerne*, ſvjechār.

Lucerna, æ, f. Plin. *forca, peſce del mare*, lucerna, vārſta od ribbe.

Luceſcit, ebat, eſcere, Cic. *farſi giorno*, ſvànuti, ſvànjivati, proſvànuti, zoritiſe, ſvìchati, zabjēljivatiſe dān, dnittiſe, dnivatiſe, razſvànutiſe, razadnittiſe, razadnivatiſe, ſvjētati, danſe bjeliti, razſvjetatiſe, razvidjettiſe, razvidjatiſe, dan, o zora izvèdſti, izvòditi, otvòriti, objāviti, o iſtèchi, jùtriti, jùtritiſe, razſvanjivati.

Luceſco, is, eſcere, Virg. *cominciar a riſplendere*, ſvìtati, ſvìchati, zabjeljivatiſe, razvidjatiſe, dānſe bjeliti.

Lucet, ebat, ere, Cic. V. Luceſcit.

Luci, adv. Civ. V. Interdiu. — Quis audeat luci aggredi? Cic. *chi oſerà aſſaltarlo di giorno?* tkoche ſmjetti obdān nanj naripiti?

Digitized by Google

Lucide, Cic. } V. Clare, — Lucidius &c. Sen.
Lucidum, Hor. } V. Clarius &c.
Lucidus, a, um, Ovid. *lucido, chiaro*, jāſan, ſvjētal, ſjājan, ſjajūch, ſvjetlūſctan, biſtar, ſjatèljan, ſvjetovidan. — Nonnihil lucidus, *alquanto lucido*, ſvjetljàhan, ſvjetljàſcan, ſjajàhan &c. — Conclave lucidum, Cels. *camera chiara, che à molte aperture*, ſvjetla lòxnica. — Lucidior, Ovid. *piu chiaro*, jaſnii, ſvjètlji &c. — Lucidiſſimus, Vitr. *chiariſſimo*, prijaſan, priſvjetal &c.
Lucifer, a, um, Cic. *che mena la luce*, ſvjetloizvòdan.
Lucifer, ĕri, m. Cic. *lucifero, ſtella venere, apportatrice del giorno*, dànica, zvjezda jutârna, ſvjetonoſec. — Tertius auroram pulſabat lucifer, Stat. *erano gia tre giorni*, tri dni jur biahu. — Undecimus lucifer, Ovid. *l' undecimo giorno*, jedanaeſti dan.
Lucifĕra, æ. f. Cic. *Lucifera, Diana*, danicca.
Lucifŭga, æ, m. *et* f. Sen. } *chi fugge la luce*,
Lucifugus, a, um, Cic. } ſvjetlobjèxan, bjèxni, a, o. ſvjetlobjexaoc, oca, m. ſvjetlobjexalica, e, f.
Lucīna, æ, f. Ter. *Lucina, Dea che preſiede ai parti*, Lucina, Boxicca koja prisjēda na radjānje.
Lucius, ii, m. Auſon. *luccio, peſce noto*, oſal, tovar, ſctùkka.
Lucrativus, Quint. V. Lucroſus.
Lucrifacio, is, feci, factum, ere, Mart. *guadagnare*, dòbiti, ſtèchi, zadòbiti, okoriſtitiſe, koriſtiti, koriſtòvati, ucſiniti napredak, zatēgnuti, haznòviti, pribitocſaſtvòvati, priobrjaſti. — Lucrifacere injuriam, Plin. *ingiuriare impunemente*, naſcteruke izrūxiti.
Lucrifactus, a, um, Cic. *guadagnato*, dobīt, dobivèn, ſtecsèn, zadobljèn.
Lucrificabilis, e, Plaut. *che porta guadagno, lucroſo*, dobitonòſan, dobitouzròcſan, dobitan, dobitàcſan.
Lucrificus, Plaut. V. Lucroſus.
Lucrifio, is, factus, fieri, Cic. *eſſer guadagnato*, bitti dobivèn.
Lucrifuga, æ, m. *et* f. Plaut. *che fugge il guadagno*, dobitobjèxan, bjèxni, a, c. dobitobjexaoc, oca, m. dobitobjexalica, e, f.
Lucrio, onis, m. qui undique lucrum aucupatur, Feſt. *amico del guadagno*, dobitoljūbac.
Lucripeta, æ, m. Plaut. *avido del guadagno*, dobitopohlepnik.
Lucror, aris, atus, ari, Cic. V. Lucrifacio. — Qui &c. multum lucratur, acquirit, *che guadagna molto*, doſtoſtècſan, ſtècſni, a, o. — Fraudolenter lucrari, injuria aliquid adipiſci, *guadagnar truffando, acquiſtar ingiuſtamente*, zagūdſti. — Qui doloſe, *vel* depoſita verecundia lucratur, *colui che guadagna con inganno, e ſenza roſſore*, krivoſtjeccatèljan, tēljni, a, o. krivoſtjeccatēljnik, nika, m. — Quæ doloſe &c. *colei, che &c.* krivoſtjeccatēljnica, e, f.
Lucroſe, cum lucro, Hieron. *con guadagno*, haznovito, pribitòcſno.
Lucroſus, a, um, Ovid. *lucroſo, utile*, dobitan, dobitàcſan, koriſtan, prūdan, uhāran, vrjēdan, haznovìt, prudljìv, naprudljiv, naprèdan, napredujūch, ſpòr, ſpòran, napredàcſan. haznèn, pribitòcſan. —Valde lucroſus, *che apporta molto guadagno*, mnogodobitan. — Lucroſior, Plin. *piu lucroſo*, dobitnii, dobitacſnii &c. — Lucroſiſſimus, Plin. *lucroſiſſimo*, pridobitan, pridobitacſan
Lucrum, i, n. Cic. } V. Utilitas. — Lucri ſtu-
Lucrus, i, m. Plaut. } dium, lucri cupido, Hor. Ovid. *deſiderio, cupidità di guadagnare*, dobītna pohlèpa, — Quid mihi lucri eſt te fallere? Ter. *che mene vien dall' ingannarti?* tkojamie koriſt tebbe privàriti. — Qui &c. lucrum non affert, *vel* parum lucri affert, *non lucroſo*, nedobitàcſan. — Lucri cupidus, proprii commodi ſtudioſus, *intereſſato*, mitopohlèpan. — Lucro adverſus, Hor. *non intereſſato*, nemitopohlèpan. — Facere rem aliquam lucri, Nep. *guadagnare qualche coſa*, okoriſtitiſe cſiem. — — Lucri utilitatis defectus, *mancanza di profitto, vantaggio*, nenaprèdak, nekoriſt, nedobit, nedobitak. — Cum lucro, adv. *lucroſamente*, naprjedàcſno. — Lucri eſt, Plaut. lucro eſt, Cic. *è utile*, uharnoje, prudnoje. — De lucro, pater, vivere me ſcito, Liv. *ſuppi, o padre, che io ſono vivo per miracolo*, znaj, chachko, dà jedva xivem. — Non eſt omittèndum præſens lucrum, *vel* bonum ſpe futuri meliòris, *è meglio oggi un carlino, che domani un fiorino*, *prov.* boljeje danas jaje, negli ſutra kokoſc.
Luctа, æ, f. Aus. V. Luctatio.
Luctamen, inis, n. Virg. *ſforzo, fatica*, filla, fillovānje, uſillovānje, napòr, nagnānje, trūd, mukka.
Luctans, antis, Virg. *lottatore, che combatte, o contraſta, o ripugna, o ſi dibatte*, ārvaoc, boritèlj. — Luctans anima, Virg. *anima che ſi dibatte, che contraſta per uſcir dal corpo*, dūſca na ārvānju, duſca pri ſmārti, umòr.
Luctatio, onis, f. Liv. *ſforzo, lutta, lotta*, Cic. *conteſa, diſputa*, filla, filje, uſilje, jacsēnje, ārvānje, komba, kombānje, gombānje, inàda, natjeccānje, ſraxēnje. — In luctatione vincere, *vincere nella lotta*, nadārviti. — Luctationem abſolvere, a luctando ceſſare, *finir di lottare*, doārvatiſe, dojàcſitiſe.

Luctator,

Digitized by Google

Luctator, oris, m. Plin. *lottatore, chi giuoca alla lotta*, ârvaoc, jacsitèlj, gombaoc, borac, boritèlj.

Luctatus, us, m. Plin. V. Luctatio.

Luctifer, a, ūm, Sen. *che apporta pianto funesto*, plaesonòsan, xalòstan.

Luctificabilis, e, Pers. *pien di pianto tristo, mesto*, plâcsan, plakkâv, plakkâst.

Luctifícus, a, um, Cic. *che induce pianto, ch' è cagione di pianto, che mena pianto*, placsuzròcsan.

Luctisónus, a, um, Ovid. *lamentevole*, tūxan, tuxbèn, tuxiv, xaliv, plàcsozvēcsan.

Lucto, as, avi, atum, are, Ter. } *lottare, giuoca-*
Luctor, aris, atus, ari, Virg. } *re alla lotta*, Quint. *sforzarsi, combattere, far qualche cosa con fatica*, 1. ârvatise, kombatise, gombatise, jàcsitise, bòriti, bòritise, inâditise, natjèccatise, 2. sillovatise, srāxati, izmùcsitise. — Luctando aliquem superare, *sgarare, vincer la gara, rimaner al di sopra nella lotta*, nadârvati koga, u ârvānju dòbiti. — Æquis viribus luctari, *andar di pari nella lotta*, odârvatise komu. — Infirmus cum morte luctatur, *l' ammalato sta in agonia*, bolestnikje na umòru, bolestnik mre, izdisce, umire. — Arido solo luctari, Liv. *affaticarsi indarno*, izdàngubiti, zalūdu trūditi. — Non luctabor tecum amplius, Cic. *non disputerò più teco*, nechuse veche s' tobbom kārati, kordèkati, inâditi.

Luctuose, Liv. V. Flebiliter. — Luctuosius, *più luttuosamente*, placsnie, xalostnie.

Luctuosus, a, um, Hor. *pieno di pianto, luttuoso, lagrimabile, che induce pianto, ch' è cagione di pianto*, plàcsan, xalòstan, porūscen, placsūch, cvisčch, suzēch, suziv, sùzan, placuzròcsan, placsodonòsan, xalūvan. — Luctuosior, Cic. *più luttuoso*, placsnii, xallostnii &c. — Luctuosissimus, Cic. *assai luttuoso*, priplàcsan, prixalòstan &c.

Luctus, us, m. } Cic. V. Fletus, us. — Luctus
Luctus, i, m. } amarus, *pianto amaro*, gorki plàcs, gròzne sùze, gròzni, o tūxni plàcs. — Ab immoderato luctu cessare, effusas lacrymas tandem continere, *finir di piagnere dirottamente*, izrikatise.

Lucubratio, onis, f. Cic. *il vegghiare, veglia, fatica fatta vegghiando*, o *fatta di notte, lavoro, travaglio, onde figur. diceśi quel componimento lavorato di notte a lume di lucerna*, izhitrēnje, uhitrēnje, hitroudjeljânje, hitronapravljēnje, trūd, posao, zabàva, rabotta, nochna zabàva, o rādnja. — Per lucubrationem ferramenta acuere, Col. *aguzzare le ferramenta di notte tempo*, nòchno gvozdia naosctriti. — Lucubrationum fuligo bibenda, Quint. *bisogna continuamente faticar*, trjebaje svakesâsno rāditi. — Lucubrationibus multis commentata oratio, Cic. *orazione studiata*, besjèda izhitrèna. — Lucubratio vespertina, Col. *il lavoro della sera*, rabotta vecsernja. — Lucubratio antelucana, Col. *lavoro avanti giorno*, pridzōrna zabàva.

Lucubratiuncula, æ, f. brevis lucubratio, Gell. *breve fatica fatta vegghiando, picciol lavoro*, trūdak, posâlak, nòchna zabàvica.

Lucubratorius, a, um, ad lucubrandum aptus, Suet. lucubratoria lecticula, *lettichetta, nella quale solea lavorare di notte Augusto*, stocsich, na komu Augusto nòchno obicsavasce poslòvati.

Lucubratus, Cic. V. Elucubratus.

Lucubro, Liv. V. Elucubro.

Luculente, } Cic. V. Clare. — Luculente ven-
Luculenter, } dere, Plaut *vender bene, con guadagno*, s' naprèdkom prodavati. — Luculente diem habere, Plaut. *trattarsi lautamente, passare allegramente la giornata*, csitatise gospodski, vesèlo dànak prōchi. — Græce luculenter scire, Cic. *sapere a sufficienza la lingua greca*, gârcski vârlo umjeti.

Luculentitas, atis, f. Non. V. Pulchritudo.

Luculentus, a, um, Cic. *pien di luce, illustre, lucente, luminoso, chiaro, aperto, ottimo, grande*, Plaut. *ricco*, Ter. *bello*, 1. svjetlūsctan, jâzan, svjētal, sjajūch, sjâjan, jaznovit, zrâcsan, glasovìt, òcsit, otvorèn, jâvan, vèlik, 2. bogat, 3. ljep, krâsan. — Luculentus scriptor, Cic. *autore illustre*, pisaoc glasovìti. — Luculenta hæreditas, Plaut. *eredità ricca*, bogato nasljèdje. — Luculenta plaga, Cic *piaga profonda, grande*, ranna zakikana. — Luculentus dies, Plaut. *bel giorno, giorno chiaro*, ljēp dànak, vedro. — Luculenta familia, Plaut. *famiglia illustre, conspicua*, kàcha plemenitta. — Luculentus testis, Cic. *testimonio di vista, testimonio irrefragabile*, svjedòk ocsiglèdni, svjedok po vidjēnju. — Luculenta forma, Ter. *bel volto*, ljepa kōb, ljep obràz. — Luculentior, Cic. *più luculento*, svjetlusctnii, jaznii, svjètlji.

Lucunculus, i, m. Afran. } *sorta di camangiare*,
Lucuns, untis, f. Var. } smōk.

Lucus, i, m. Cic. *selva, bosco, foresta*, gâj, gōra, dubràva, lùxa, posjèk, gârmēnje, rosćta.

Ludens, entis, Cic. *che giuoca, che scherza*, igrajūch, scalēchise.

Ludi, orum, m. Cic. *spettacoli pubblici*, igre, pozorisćta ocsitta.

Ludia, æ, f. Mart. *giocolatrice, commediante*, prikāznica, glumàricca, pârstnotlàpica.

Ludibrium, ii, n. Cic. V. Irrisio. — Haberi ludibrio, Ter. esse alicui ludibrio, Cic *essere schernito, essere scornato da qualcheduno*, biti porugān od koga, bitti rūg csigòv. — Is du-

Digitized by Google

ctus ad Delphos, ludibrium verius, quàm comes, Liv. *egli fu condotto in Delfo piuttosto per esser schernito, che per sua compagnia*, bi on vechma za rūg, negli za druxtvo u Delf povedèn.

Ludibundus, a, um, Cic. *quasi giuocando, come per giuoco, senz' alcuna fatica, allegro, lieto*, igrajūch, dangubēch, vesel, radòstan.

Ludicer, a, um, Cic. *da giuoco, vile*, igràv, àvi, a, o. potisctèn, mallocjēnjen, mallovrjēdan. — Ludicra nox, Ter. *notte, che si passa giuocando*, nōch u igri provedèna, nōch igràva. — Ars ludicra, Quint. *l' arte de' ciarlatani, de' giocolari, de' commedianti*, glumārstvo. — Ludicrum certamen Olympiorum, Vel. *i giuochi olimpici, che di cinque in cinque anni si facevano in Grecia*, igre svakopetoljètne. — Ludicræ tibiæ, Plin. *flauti, che si sonavano ne' pubblici giuochi*, sviralle ocsittieh igarā. — Artem ludicram facere, Plaut. *far il commediante, il giocolare*, metaf. *saltellare d' allegrezza*, glumāriti, pārstnotlàpiti, *metaf.* od vesèlja skākati.

Ludicre, Enn. *da giuoco, scherzando, da burla*, maskarēchise, scalēchise, rugajūchise, scpōtno, scaljivo.

Ludicrum, i, n. Cat. *cosa da scherzo, gabbo, burla*, Liv. *giuochi, spettacoli*, 1. maskarēnje, scalēnje, rugānje, scāla, scpōta, 2. igre, divàdke, pozorischta, ugledi.

Ludicrus, a, um, V. Ludicer.

Ludisacio, is, feci, factum, ere, Plaut. *schernire, ingannare, beffare, burlare, prendere a gabbo*, rūgatise, porūgivatise, narugivatise, posmjehivatise, maskàritise, scālitise, scpōtatise, vàrati, vuhòvati.

Ludificabilis, e, Plaut. V. Facetus.

Ludificatio, onis, f. Cic. *frode, inganno, sutterfugio, burla, scherzo, motteggio*, vārka, himba, privàra, varànje, zasjenna, ubjegnūtje, scāla, scpotà, igra, maskarēnje, màskara, rugānje, upeknūtje.

Ludificator, Plaut. V. Derisor.

Ludificatus, a, um, Sal. *ingannato, burlato, schernito*, Sil. *che è burlato, schernito*, 1. privarren, rugān, porugān, 2. koise scalio, rugao.

Ludificatus, us, m. Plaut. Ludificatio.

Ludifico, as, avi, atum, are, Plaut. } V. Ludisa-
Ludificor, aris, atus, ari, Ter. } cio. — Ludificari mala alicujus, Plin. *burlarsi del mal altrui*, rugatise cjiom nesrèchom. — Ludificari virginem, Ter. *ingannare una pulzella*, divōjku prisotòniti. — Ludificari locationem, Liv. *recedere dal contratto*, razgòditise.

Ludificus, Plaut. V. Facetus.

Ludimagister, tri, m. Cic. *maestro di scuola*, mèsctar, nauctitèlj.

Ludio, onis, m Liv. } *giocolatore, giocolaro*,
Ludius, ii, m. Cic. } *buffone, che ben armato, di celata, spada, e parma nelle circensi, e teatrali pompe, facea principal comparsa col gesteggiare, e saltare*, pārstotlāpac, scpotnik, tamàscnik, smjēscnik.

Ludo, is, usi, usum, udere, Cic. *giucare, scherzare, beffare, schernire*, Virg. *ingannare*, Ter. *saltellare*, 1. igratti, igrattise, poigrattise, scālitise, rugatise, maskàritise, 2. vàrati, 3. skākati, skakūtati. — Ludendi desiderium, *voglia di giuocare*, igràvica. — Ludere digitis, *giuocare alla mora*, igratti na pārstobròja. — Trudiculis, *giucare al trucco di tavola*, igrattise na izbojka. — Lamellis, *giucare a piastrelle*, igrattise na plovaka. — Tesseris, *giucare a dadi*, igaatti na zarā. — Folle, *giucar al pallone*, igrattise na nadūtka, o na baluna. — Pila, *giucare alla palla*, igratti na lòpte. — Alea, v. aleam, *giucare alle carte*, listoigratti. — Latrunculis, *giucar ai scacchi*, igratti na koste. — Suo corio, Mart. *spendere, donare del suo*, o *intraprendere a proprie spese, a danno, e pericolo alcuna cosa*, svojom sctettom igratti. — Alieno corio, Plaut. *essere liberale dell' altrui*, tugjiem bitti blagodaran. — Operam, Plaut. *affaticarsi indarno*, truditi zaludu, dangùbiti. — Par, impar, Hor. *giuocare a pajo e caffo*, igrattise na tāk lih, tākatise. — In numerum, Virg. *danzare a numero, ballare a tempo di suono*, tancati pod svirokom. — Modis bucolicis, Ovid. *far egloghe*, pastjērske zacsinke slāgati. — Otium, Mart. *passar il tempo*, vrime prochi. — Ludere, me putas, Plin. *tu credi, che io burli*, mnisc, dase scalim. — Pecus omne ludit campo, Hor. *tutto il bestiame saltella nel campo*, xivotinase po polju razmahnitala. — Ludit piscis in aqua, Ter. *saltella il pesce nell' acqua*, ribba po vodi pliska. — Cur hunc non ludo tantisper? Ter. *e perchè non mi prendo spasso con costui per un poco di tempo?* z zasctose nechu scnjime poigratti? — In ludendo consumere, *consumar nel giuoco*, izigratti. — Fraudolenter ludere, *ingannar al giuoco, far baro*, gūdsti.

Ludus, i, m. Cic. *giuoco*, igra, igrānje, igōlka, igōlnik. — Ducere noctem ludo, Virg. *passare la notte al giuoco*, u igri prinòchiti. — Incidere ludum, Hor. *rompere il giuoco, cessare di giuocare*, razbitti igru, doigratti. — Ut ludos facit, Ter. *ecco, come ci schernisce*, nu kakonamse rūga. — Ludus dicendi, Cic. *scuola d' eloquenza*, uesilischte hitrobesjèdno. — Ludus literarius, Plaut. literarum, Liv. *accademia di scienze*,

ſcienze, *ſcuola*, knjixni zbòr, ucſiònica. — Luſus gladiatorius, Cic. *ſala da ſcherma*, dvorovi zatòcſnicski. — Ludus fidicinus, Plaut. *accademia di ſuoni*, skùpſctina udarajùcha, udaraliſcte. — Ludus fortunæ, Hor. *le vicende della fortuna*, ſrèchne izmjène. — A ludo ceſſare, *finir di giuocare*, doigratti. — Ludi terminus, quo ſignificatur duplum lucrum, *termine di giuoco*, *che denota vincer doppio*, duplica. — Malus ludus, *giocaccio*, igrettina. — Parvus ludus, *giuochetto*, igricca. — Ludi locus, *luogo*, *ove ſi giuoca*, igraonica, igraliſcte, igraliſctvo. — Jam ludum novi, Plaut. *ò conoſciuto l' inganno*, jurſe od gudke domiſcljah. — Ludum aperire, Cic. *far il maeſtro di ſcuola*, ucſiònicsku igru otvoriti. — Ludo, Virg. *per iſcherzo*, *ſcherzando*, za ſmjeh, za ſcalu, za rūg. — Alicui ludos facere, Plaut. aliquem ludos facere, Ter. V. Derideo. — Ludi convivales, *feſtino*, *feſta*, *che con giuoco*, *e convito ſi celebra*, igre gozbitèljne.

Luela, æ, f. Lucr. V. Pœna.

Luendus, a, um, Cic. *che ſi dee ſcontare*, *o pagare*, platitèljan, nadomjeritèljan, zadovoljitèljan.

Lues, is, f. Virg. *malattia*, *epidèmia*, *qualunque male contagioſa*, *che infetta gli uomini*, *gli alberi*, *animali*, Petr. *neve*, o *ghiaccio liquefatti in acqua*, 1. nemòch, pòſcljica, ſmàrtnōſt, ſmàrtèljnōſt, naljèv, uljèv, nemòchno naſtānje, 2. ſnjēg, o led u vodi raſtopljèn. — Lues venerea, *mal franceſe*, xenska otrov, blūdna nemōch. — Et paulo ante lues jam concidenda jacebat, Petr. *e il ghiaccio*, *che poco innanzi era liquido talmente s' era indurito*, *che biſognava romperlo col ferro*, a led, koi malloprie biaſce raſtopjen, takoſe uhitti, dagaje trjeba gvozdjem raſtūchi. — Lues epidemica, *influenza di malattia*, poſcljica.

Lugens, entis, Cic. V. Flens.

Lugeo, es, xi, ctum, ere, Cic. *piagnere*, *lagrimare*, *deplorare*, Liv. *veſtirſi a duolo*, o *di bruno*, *far il corrotto per la morte di qualcheduno*, 1. plàkkati, cviliti, sūziti, iz ocſi sùze ròniti, tòcſiti, gròziti, oplakkati, proplàkkati, usplàkkati, prosūziti, cſicſati, 2. poruſcitiſe. — Nonnihil lugere, *piagnere alquanto*, poplakkati. — De aliquo queri lugendo, flendo, *querelarſi d' alcuno piagnendo*, poplakkatiſe. — Lugendi modum non facere, *non finir di piagnere*, nenaplakkatiſe. — Matronæ annum, ut parentem, eum luxerunt, Liv. *le matrone portarono alla di lui morte per un anno le veſti da duolo*, *come ſe foſſe morto un loro genitore*, goſpoje godinu, kao za roditoljom, za njim bjehuſe poruſcile.

Lugubre, Plaut. } *con pianto*, *con duolo*, *lut-*
Lugubriter, Apul. } *tuoſamente*, plàcſno, cvīlno, gròzno, porūſcno.

Lugubris, e, Cic. *lugubre*, *funeſto*, xallòſtan, plàcſan, cvīlan, sùzan, ucvīljen, ugāſcen. — Lugubris ejulatio, Cic. *pianto*, *guajo nella morte di qualcheduno*, plàcs, xalōſt, cvilènje, jaukānje, lelekānje. — Veſtis lugubris, veſtis obſcura, *veſte oſcura*, rùho ugaſceno. — Lugubria induere, Ovid. *veſtirſi da duolo*, o *bruno*, porūſcitiſe, u cârno obūchiſe.

Luitio, ſolutio, Ulpian. *pagamento*, plata, placha, plachānje.

Luma, æ, f. Mart. *luma*, *ſorta di ſpina*, *che naſce nei prati*, târn, dràcsa.

Lumarius, a, um, Varr. lumariæ falces, *falci da tagliar ſpine*, kosòri za dracsā.

Lumbago, inis, f. vitium, & debilitas lumborum, Feſt. *debolezza di reni*, legjna boleſt, o slaboſt.

Lumbifragium, ii, n. Plaut. *rompimento di reni*, legjoskārſcēnje. — Lumbifragium hinc auferes, Plaut. *ti romperò le reni a colpo di baſtone*, legjachuti ſctapom skārſciti.

Lumbricus, i, m. Col. *lombrico*, *verme*, *che ſi genera nella terra*, *e nei corpi umani*, gliſta, gliſtina, guja, cârv. — Ex lubricis confectus, *lombricato*, *fatto con lombrici*, gliſtàn. — Lumbricis plenus, *pieno de' lombrici*, gujàſt, gujàv.

Lumbulus, i, m. Plin. *muſculo interiore de' lombi*, *picciol lombo*, legjca, gjacā, n. pl.

Lumbus, i, m. Cic. *lombo*, *parte del corpo*, *che abbraccia le cinque menature della ſpina*, lēgja, bok, ljadvija. — Dolare lumbos alicujus fuſte, Hor. *baſtonarlo*, izlūpati koga. — Lumbi, orum, m. pl. *lombi*, kreſtei, cſresla, legja. — Lumborum dolor, Plin. *dolor di reni*, legjna boleſt. — Absque lumbis, adj. *ſenza lombi*, bezlēgjannelēgjan.

Lumectum, i, n. Varr. *ſpineto*, *boſco pieno di ſpine*, dracsje, dracsiſcte, târniſcte, handràcsina, drȣxdìna.

Lumen, inis, n. Cic. *lume*, *luce*, *luſtro*, *corpo*, *che manda luce*, o *la riceve*, *giorno*, *indizio*, *ornamento*, *chiarezza*, *ajuto*, *ſoccorſo*, svjècha, ſvjacſa, ſvjetnjāk, ſvjetilnik, ſvjetnik, gledalo, vidjello, vidjellica, sjānje, ſivānje, jaſnōſt, ſvjetlōſt, ſvjetlilo, ſvjetlòcha, ſvjetljènje, proſvjetljènje, ſvjetlina, ſvjetlo, dan, zlamènje, ureſcāj, bìſtrina, pomōch. — Lumen gloriæ, *lume ſoprannaturale*, *detto da Teologi*, *lume di gloria*, *per mezzo di cui i beati diventano abili per veder ſcopertamente l' eſſenza divina*, zrāk ſvārhunarāvni, boxii, blaxeni, ſvjetlōſt slāvna, ſvjecha boxanſtvèna, proſvjetljènje blaxenicsko. — Incertum lumen, parum luminis, ſubobſcurum lumen, *barlume*,

tra

tra lume, e bujo, zamracſnōſt. — Lumen præbere alicui, *far lume a uno*, ſvjētiti, ſvjētliti, poſvjētiti, o zaſvjētliti komu. — Lumen tenue, *poco lume*, slàba ſvjetlōſt, ſvjetlōſtca, e, f. — Lumen cuipiam aperire, *dar lume ad alcuno*, proſvjētliti koga, ſtàviti na pūt koga. — Lumen alicui adimere, *levar il lume a qualcuno*, prjēčūti, o zaſtūpiti ſvjetloſt komu, zaſtūpiti. — Veritatis lumine mentem perſundere, aliquem de re aliqua inſtruere, *illuminar la mente d' alcuno*, ofvjēſtiti koga. — Pluribus luminibus præditus, *di piu lumi*, mnogoſvjechàni. — Lumina præferre menti alicujus, Cic. *dar conſiglio, lume, ajuto a qualcheduno*, ruku komu dodatti. — Si hic te ſecundo lumine offendero, Cic. *ſe t' incontrerò quì per due giorni*, akote ovdi drugi dan ſnagjem. — Luminis orbus, Ovid. *privo d' un' occhio*, gverčſe, gverok. — Lumina civitatis, Cic. *gli uomini piu illuſtri, i luminari della città*, ſvjeche od grada, ljudi glasòviti. — Lumina orationis, Cic. *gli ornamenti d' un diſcorſo*, besjèdna nakittjēnja. — Adempto lumine, Lucr. *toltagli la vita*, ſmicſuchiga, xivot otimljūchimu. — Lumen probitatis proſpicere in aliquo, Cic. *ſcorgere in qualcheduno gl' indizj di bontà*, zlamēnja dobrote u komu prozetti.

Lumentum, Var. V. Lumectum.

Luminàre, is, n. Cic. *lume, luminare*, ſvjetlilo, ſvjechalo.

Luminatus, Apul. V. Illuminatus.

Luminoſus, a, um, Cic. V. Lucens.

Luna, æ, f. Cic. *luna*, mjeſec, funcſani namjeſtnik. — Lunæ claritas, *illuminazione della luna*, mjesècſina. — Ad lunæ claritatem, *a lume di luna*, na mjesēcu. — Creſcentis lunæ figuram gerens, *vel* habens, *ſemilunare*, polumjesècſan. — Lunæ defectus, Plin. defectio, Cic. lunæ labores, Virg. *l' eccliſſe della luna*, funcſano pomârcsānje. — Luna decorum protulit os, Hor. *è levata la luna*, mjeſecje granuo. — Pernox luna, Plin. *luna, che riſplende tutta la notte*, mjesècſno nòchno sjānje. — Qui &c. ſub luna eſt, *coſa ſotto la luna*, podmjesècſan. — Lunæ deſcriptio, *deſcrizione della luna*, mjesjacoslòvje. — Pars munimenti creſcentis lunæ inſtar, *mezza luna, termine militare*, kârnobraniſcte. — Dies lunæ, *lunedì*, ponedjelnik. — Diei lunæ, adj. *di lunedì*, ponedjelnicſan. — Menſtruæ lunæ curſus, *lunazione, tempo del corſo della luna*, tjēk mjesècſni, mjeſecsēnje, mjesècje. — Nova luna, Cic naſcens, Hor. prima, Plin. *luna nuova*, mjēna, nòvi, o ſtāri mjeſec, novomjesjacsje. — Luna creſcens, *luna creſcente*, mlādi mjeſec. — Luna deficiens, *luna mancante*, ſtāri mjeſec. — Luna corniculata, *primo quarto della luna*, pārvāk, vāka, m. mjeſec kârni. — Luna æqua portione diviſa, Plin. *il ſecondo quarto della luna*, dvizak, izka, m. pomjeſeca. — Luna extrema, Cato, *terzo quarto della luna*, tretāk, tāka, m.

Lunaria, æ, f. *lunaria, ſpezie d' erba*, mjesècſno zèlje, ſiriſcnjak, trāva.

Lunaris, e, Cic. *lunare*, mjesècſan. — Lunaris liber, *lunario, ſcrittura, in cui ſi notano le variazioni della luna*, mjeſecſnik, mjeſecsār.

Lunaticus, a, um, qui furore laborat non illoquidem perpetuo, ſed intervallis quibusdam recurrente, Paul. *lunatico, che patiſce alterazione di cervello ſecondo il variar della luna*, mjeſecſni zavârtaoc, mjeſecſnik, mjeſecſnjak, mjeſecſin, ina. — Lunaticum eſſe, *eſſer lunatico*, bjēſniti, bjeſnòvati, u bjēſt udritti

Lunatus, a, um, Virg. *lunato, di forma curva ſimile alla luna*, na mjeſec, mjeſecſnoslicſan. — Juvenci nondum lunata fronte, Stat. *giovenchi, che non ànno ancora le corna*, junci neròxni.

Luno, as, avi, atum, are, Ovid. *torcere a guiſa di luna*, na mjeſec ukriviti.

Lunula, æ, f. Plaut. *lunetta, picciola luna*, mjeſectich, mjeſecſac.

Luo, is, lui, ere, Curt. *ſciogliere, ſcontare, pagare il riſcatto, la taglia, il ſio, ſofferire, e pagar la pena, ritogliere, riſcattare, ſoddisfare*, Cic. *lavare, purgare*, 1. odrjēſciti, razdrjēſciti, plātiti, plāchati, nadomjèriti, zadovòljiti. plātiti odkùp, iskùp, pèdepſu, podnjēti pedèpſu, izvârſciti, napunniti, 1. umiti, opratti, ocſiſtiti. — Luere peccata, Liv. *pagar il fio de' ſuoi misfatti*, plātiti ſvoje pedepſe. — Pœnas, *v.* ſupplicium, Cic. *eſſere caſtigato*, bitti pedepsān. — Capite, Liv. *eſſere punito di morte*, glavom zadovòljiti, bitti na ſmârt osūdjen. — Debito ſupplicio ſcelus luere, Liv. *purgare un mancamento con ſofferir la dovuta pena*, s' doſtojnom pedepſom zablùd podnjēti — Luere æs alienum, Curt. *pagar i debiti*, dugòve izplāchati, izduxitiſe. — Se, Ulp. *riſcattarſi, ricomperarſi*, odkūpitiſe, iskūpitiſe.

Lupa, æ, f. Ovid. *lupa*, Cic. *meretrice*, 1. vucſicca, kurjacſicca, volcſica, 2. kurva.

Lupānar, aris, n. Quint. *bordello, lupanare*,

Lupanarium, ii, Ulp. *chiaſſo*, bludiliſcte, bludiliſctvo, kurvskì dom, kurvariſcte, kurvārnica.

Lupanaris, e, ad lupanar pertinens, Apul. *di bordello*, kurvoſtaniſcki, a, o.

Lupatus, i, m. Virg. *morſo, ſorta di freno aſpriſſimo da mettere ai cavalli reſtii*, uzda, xvallo.

Lupatus,

Digitized by Google

Lupatus, a, um, Hor. frœna lupata, *freni fatti a foggia di denti di lupo*, vucſia xvalla.

Lupercal, calis, n. Cic. *lupercale, luogo, o ſia antro ſotto il monte Palatino conſagrato da Evandro a Pane, nume dell' Arcadia*, lupercal, mjeſto od Evandra poſvetjeno Panu Bogu od Arkadie.

Lupercalia, ium, n. Ovid. *le feſte lupercali, che celebravanſi in Roma ad onore del Dio Pane*, prazdnici Luperkalski u Rimu na cſēſt Boga Pana ſvedkovani.

Lupercalis, e, ad lupercalia pertinens, Suet. *lupercale*, luperkalski, a, o.

Luperci, orum, m. Cic. *Luperci, ſacerdoti del nume Pane*, Luperci, ſvetitèlji Boga Pana.

Lupillus i, m. Plaut. *picciolo lupino*, vucſich, vucſac.

Lupinarius, a, um, Cat. Lupinarium labrum, *vaſo da lavare, o da cuocere i lupini*, sūd za gràha xudioskoga.

Lupinum, i, n. } Plin. *lupino, ſorta di biada*, o
Lupinus, i, m. } *legume*, vucſak, bòb vucſii, gràh xudioski.

Lupinus, a, um, Cic. *lupino, di lupo*, vucſii, kurjàcſii, volcſii.

Lupolus, i, m. *luppolo, ſorta d' erba*, T. bot, hmēlj, hmelina.

Lupor, aris, atus, ari, Turp. apud Non. V. Meretricor.

Lupus, i, m. Ovid. *lupo, animale*, vūk, kurjak, volk, vilk. — Lupo devoratus, *divorato da lupo*, volkojadèn. — Uti lupus adſpiciens, *che va a caccia come un lupo*, volkovìdan. — Luporum more, *a guiſa de' lupi*, vōlcſno. — Auribus lupum tenere, *tener il lupo per l'orecchio, tener l' anguilla per la coda, vale eſſer molto imbarazzato*, upârtitiſe u texak poſao, vuka za uho dârmati. — Quando aliquis rem ei ſervandam committit, cujus gratia cuſtodem adhiberi dicimus, ovem lupo commiſit, *dar le pecore in guardia al lupo*, vuku datti kozliche pàſti, vuka ovcſiem paſtjerom poſtàviti. — Lupus pilum mutat, non mentem, *il lupo cangia il pelo, ma non il vizio*; vūk dlaku promjenjiva, a ne chūd. — De eo, cui hinc atque hinc maxima impendent mala adeo, ut in utrunque inciderit, male cum ipſo agendum ſit, dicere ſolemus, a fronte præcipitium, a tergo lupi, *da un lato il precipizio, e dall' altro i lupi*, od tùd tūrci odovùd vuci. — Item lupus ſumitur pro inſtrumento ferreo adunco, quo aliquid extrahitur, *vel* attollitur, *rampino, rampicone*, cſenkin, takmâr, drakmar.

Lura, *vel* Lora, æ, f. eſt os culei, vel utris, Lucil. ap. Cic. *bocca di ſacco*, o *di otre*, vârh od vrèche, *illi* mjeha.

Lurcabundus, a, um, Cat. } V. Helluo.
Lurco, onis, m. Sueton. }
Lurco, as, avi, atum, are, Pomp. } cibum
Lurcor, aris, atus, ari, Lucil. ap. Non. } cum aviditate nimia ſumo, *trangugiare, mangiare con troppa avidità*, proxdrjēti, kūſati, xdērati, làbati, pàrcati.

Luridus, a, um, Hor. V. Pallidus. — Luridæ bilis ſuffuſio, Sen. V. Arquatus morbus.

Luror, oris, m. Lucr. V. Pallor.

Luſcinia, æ, f. Plin. *uſtiugnolo, filomena, roſignuolo*, ſlavich, ſlavic, ſlavāj, ſlavja, m. — Parva laſcinia, *picciol roſignuolo*, ſlavicſich, ſlavicſac. — Luſciniarum, adj. *dei roſignuoli*, ſlavſchi, ſlavājski, a, o.

Luſcinius, ii, m. Phædr. V. Luſcinia.

Luſcīnus, a, um, } Plin. *che à debole, o corta vi-*
Luſciōſus, a, um, } *ſta, luſco, lippo*, kratkok, kratkovìd, krivok, kratkoocſac, kratkovidac, krivocſac, hiljok, kârmeljok, xmīrak, skiljavec.

Luſcitio, onis, f. vitium oculorum, Feſt. *vizio degli occhi, quando uno vede piu di ſera, che di giorno*, nochnovid, nochnovidjēnje, kratkovid, nahiljivānje.

Luſcitioſus, Plaut. V. Luſcioſus.

Luſcus, a, um, Cic. *loſco, che è cieco da un occhio*, gverok, gvercſe, chorok, gvero, choro, chorac, skiljàſt.

Luſio, onis, f. Cic. *giuoco, il giuocare, ſcherzo*, igra, igrānje, ſcala, ſcpota, maskāra, ſcalēnje, ſcpotānje, maskarēnje, rugānje.

Luſitana ceraſa, Plin. *ciriegie, dette da Franceſi*, griottes, krjeſcve, trìſcnje.

Luſito, as, avi, atum, are, Plaut. *giuocare, ſcherzare, treſcare*, igrūkati, ſcalūkatiſe, ſcpotūkatiſe, maskarūkatiſe.

Luſor, oris, m. Ovid. *giuocatore*, Plaut. *ingannatore*, 1. igrāčs, igralac, igraoc, igraonik, 2. gudac, varac. — Luſor magnus, *giuocatoraccio*, upizni igrāčs, igārcſina, igràcſina. — Luſor amorum, Ovid. *compoſitore di verſi amoroſi*, ſlagaoc ſtihā ljuveznieh.

Luſorie, per ludum, Ulp. *burlando, con frode, da ſcherzo*, ſcpotno, ſcaljivo, ſcalechiſe, ſcpotajuchiſe, maskarēchiſe, rugajūchiſe, gudno, igruskoju.

Luſorius, a, um, Plin. *di giuoco*, o *da giuoco*, igratèljan, igràv. — Nota luſoria, *caccia, ſegno, che ſi pone, dove ſi ferma la pulla, con la quale ſi giuoca*, biljeg. — Alveus luſorius, Plin. *taviliere*, târpezicca igratēljna, ſtolac igratēljni. — Luſoria quæſtio, Plin. *queſtione da giuoco*, o *che tratta di giuoco*, inadjēnje na igri. — Luſorium fulmen, Sen. *fulmine, che non nuoce*, trjes neudiv. — Luſoria arma, Sen. *armi da ſcherma*, zatocſnicsko orūxje.

Digitized by Google

Luſtralis, e, Ulp. *luſtrale, di un luſtro*, Virg. *luſtrale, purgativo*, 1. petoljettan, petogodiſctan, 2. ocſiſtitèljan. — Luſtralis cenſus, Ulp. *cenſo che ſi faceva di cinque in cinque anni*, dohòdak petoljètni. — Luſtralis aqua, Ovid. *acqua luſtrale, con cui ſi purificavano i pagani avanti d' entrar ne' tempj*, voda ocſiſtitèljna. — Vas aquæ luſtralis (parietibus plerunque affixum) *vaſo dell' acqua benedetta*, kropionica, kârſtâjka.

Luſtramen, inis, n. Val. Flac. } *purgazione fatta*
Luſtramentum, i, n. Marcel. } *o per via di ſagrifizj, o per via d' incanteſimi*, xârtvèno ocſiſtjènje, cſaransko izaprânjè.

Luſtratio, onis, f. Col. *ſagrifizio d' eſpiazione, purgazione*, Cic. *il viaggiare, il girare*, 1. xârtvèno ocſiſtjènje, 2. putovânje, obhodjènje.

Luſtrator, oris, m. qui obambulat, qui circuit, Apul. Hercules luſtrator orbis, *Ercole che à girato il mondo*, Erkule ſvjeta obhoditèlj, obhòdnik.

Luſtratus, Cic. V. Expiatus.

Luſtricus, a, um, Suet. } V. Expiabilis. —
Luſtrificus, a, um, Val. Max. } Luſtricus dies, Suet. *giorno d' eſpiazione, in cui i gentili mettevano il nome ai fanciulli, facendo certi ſagrifizj*, dan ocſiſtitèljan.

Luſtro, onis, m. Cat. V. Scortator.

Luſtro, as, avi, atum, are, Cic. *purgare, eſpiare*, figur. *girare, viaggiare, conſiderare*, Cæs. *riconoſcere*, Virg. *guardar per tutto, luſtrare, illuminare, ſeguire*, cſiſtiti, ocſiſtiti, izcſiſtiti, procſiſtiti, ſvjetljatti, oſvjetljatti, izvjetljatti, obhòditi, putòvati, razmiſcljati, razbîrati, zagledati, ſpoznati, razglêdati, razvidjetti, proſvjetliti, ujâſniti, ſljêditi. — Sol luſtrabat lampade terras, Virg. *il ſole illuminava la terra*, ſunce zemlju obſinjiva, obasjava. — Luſtrare alicujus veſtigia, Virg. *ſeguire le pedate di qualcheduno*, ſljêditi cſigove ſtupaje. — Ægyptum luſtrare, Cic. *viaggiare per l' Egitto*, Egipat obâchi. — Sed cum omnia animo luſtraveris, Cic. *ma quando avrai fra te ſteſſo conſiderato il tutto*, nù cſim budeſc ſvaka razmiſcljao. — Luſtrare exercitum, Cæs. *riconoſcere far la moſtra, la raſſegna dell' eſercito*, vojsku iſpiſati, razglèdati, razbròiti.

Luſtror, aris, Plaut. V. Meretricor.

Luſtrum, i, n. Virg. *tana, covile, cava di pietre*, Cic. *luſtro, ſpazio di cinque anni, lupanare, bordello*, Liv. *eſpiazione*, 1. ſpilla, jamma, rûda kamenitta, jazvìna, koſcarra, 2. petoljettje, bludniſcte, kurvariſcte, 3. ocſiſtjenje. — Luſtra ferarum, Virg. *tane covili, cave di fiere*, zvjerske jazvìne. — Octavum luſtrum, Hor. *quarant' anni, ottavo luſtro*, cletrefti godinâ. — Vino luſtrisque confectus, Cic. *conſumato dalla crapula, e dal bordello*, od vina, i necſiſtochâ poharan. — Condere luſtrum, Liv. *eſpiare il popolo con ſagrifizj*, xârtvam pûk izcſiſtiti.

Luſus, a, um, Cic. V. Deriſus.

Luſus, us, m. Quint. *giuoco, ſcherzo, burla, il guizzar de' peſci*, igra, igrânje, ſcâla, maskàra, ſcpota, ſcalênje, maskarênje, ſcpotânje, rugânje, bludjênje, ribno pliskânje. — Luſus pilæ, trochi, ocellatorum &c. *giuoco di palla, trottola, officini &c.* igra na lòpte, na izbojka, na baſtòcſa &c.

Lutamentum, i, n. Cat. *opera di loto*, izkaluxênje, izglibaânje, kalùxno izbârljânje.

Lutarius, a, um, Plin. *che ſta nel fango*, kalovit, u kalùxi pribivajûch. — Lutarius mullus, Plin. *triglia che cerca il ſuo paſcolo nel loto*, barbun u kalùxi hranu traxêch.

Lutatus, a, um, Pers. *ſpruzzato di fango*, okâljen, okaluxèn, uglîban, obârljân.

Lutea, æ, f. Plin. *guado, erba per tigner lane*, ſarbovnik, glaſtar, ſiljina, ſcilina.

Lutenſis, e, Plin. *che vive nel fango*, koloxivûch.

Luteolus, a, um, Col. *gialletto*, sjer, xutjâhan, xutjàſcan, naxût, poxût.

Luteſco, is, eſcere, Col. *divenir fango; ammollire, come fango*, ukâlitiſe, okâlitiſe, okalòvitiſe &c. uglibatiſe.

Luteum, i, n. Virg. V. Lutea.

Luteus, Ovid. V. Lutulentus, Virg. *giallo, di color d' oro*, xût, na zlato. — Lutea obductio, *lutatura, il lutare*, ukaljênje, ukaluxênje, kalùxno izbârljanje.

Luto, as, avi, atum, are, Cat. *infangare, lotare, rimenar nel fango*, Mart. *macchiare*, 1. skâliti, iskâliti, okâliti, ukâliti, nakâliti, skalùxiti &c. izbârljati, izglibati, 2. unecſiſtiti.

Lutoſus, Plin. V. Lutulentus.

Lutra, æ, f. Var. *lontra, animale rapace, che ſi paſce de' peſci*, vidra, xabba skornjàcſa od vode.

Lûtulentus, a, um, Cic. *lutulento, fangoſo, lotoſo, limaccioſo, zaccheroſo, pien di fango ſporco, impuro, ſchifo*, kalùxan, kalôvan, kalovìt, ukâljen, izkâljen, okâljen, kaluxàv, kaluxàſt, uglîban, ukaluxèn, gàdan, gnûſan, hallàv, grjâzan, âzni. — Lutulentior, Plaut. *piu fangoſo*, kaluxnii, kalovnii &c.

Lutulo, as, Plaut. V. Luto.

Lutum, i, n. Virg. V. Lutea.

Lutum, i, n. Cic. } *loto, fango, limaccio, zaccheta*, Plaut. *uomo vile*, 1. kô, kao, kal, kalo, kalùxa, glîb, gâſcka, kalina, gaſckàvina, gnusòba, gnusòcha, grjaz, 2. potiſctenjâk. — Luto inficere, *infangare*, okalùxiti, oblattiti, okâljati, zakâliti, ukâliti, uglibati, ugljêbati. — Luto infici, *infangarſi, infiggerſi nel fango*, grjazniti, ugrjazniti, uglibatiſe, ukalùxitiſe, ukâlitiſe, okâlitiſe. — Te pervol-

pervolvam in luto, Ter. *ti rivolterò nel fango*, u glibuchute izvaljati. — Annona pro luto erat, Petr. *i viveri si davano a vilissimo prezzo*, hrâna biaſce po niſcto. — In eodem luto ſemper hæſitas, Ter. *sei sempre nel medesimo pericolo*, u iſtomuſe bârljògu vazda vâljaſc. — Parum luti, *poco fango*, grjàzica.

Lux, ucis, f. Cic. *luce, splendore, lucidezza, chiarore, lampa, facella, lumiera, lucerna, giorno, vita, luogo pubblico, e tutto cio, che illumina, o adorna*, Stat. *occhi*, Virg. *stagione*, 1. ſvjetlōſt, sjânje, jàſnōſt, laſctênje, bliskânje, ſinūtje, sjajnōſt, xarkōſt, ſvjètlina, ſvjetlòcha, xàrje, zràk, zràkka, cklênje, zùbljica, ſvjet, dân, xivot, 2. ocſi, 3. dobba. — Lucis, & umbræ confinium, *barlume, lo ſtato tra lume, e bujo*, prozòrje, zamracſnōſt. — Luce dubia, *al barlume*, u zamrâku, u zamracſnòſti. — Luce carens, orbatus, *privo di luce*, neſvjètli, a, o. — Lucis defectus, *mancanza di luce*, neſvjetlōſt. — Lux, diluculum, ſpiraculi genus, *vel* foramen, per quod lux, lumen, flammula aliqua videtur, *luce, giorno chiaro, luogo, d' onde ſi vede, ſi ſcuopre lucerna, candela acceſa*, vidjèlica, vidjelo, a, n. — Lucem *vel* lumen remittere, repercutere, *riflettere la luce, lo ſplendore*, odsìvati. — Lucem, *seu* ſplendorem adquirere, *acquiſtar luce*, o *ſplendore*, razſvjetljivatiſe. — Prima luce, Ter. *nell' aurora*, zorom, o zori, ranno, na ſvitânje, u ſvanūtje, ixdezorâ, iznezorâ, izdnezorâ, ìadne ſvjèta, iz ranna, u zòru, prid ſvittânjem, s' zori, na ocſvjēt, o ſvanūtju, *ſvittajūch*. — Ad lucem, Suet. *avanti l' aurora*, prie zòre, prie dnèva, prie ſvita, prie neg ſvâne. — Lux æſtiva, V. Æſtas. — Lux brumalis, Ovid. V. Hiems. — Lucem intueri, aſpicere, Cic. *vivere, eſſere in vita*, xivjeti, dniti, dàniti, danòvati, dnevòvati. — Lucis, ſplendor, *chiaror della luce*, razvidjèlica, razvidjelo. — Lucis ſplendorem æquare, *paregreggiar nella luce*, doſivati. — Lucis uſuram alicui dare, Cic. *laſciarlo vivere*, pūſtiti koga xivjet. — Orbare ſe luce, Cic. abrumpere lucem, Virg. *ammazzarſi*, otêti ſebbi xivot, ubittiſe, zaklattiſe. — Haud multo poſt luce lucebit, Plaut. *fra breve ſi farà giorno*, nie mnogo do zòre, bârzoche ſvànutti. — Adempta lux, Ovid. *perdita degli occhi*, osljepljênje. — In lucem edere, *dar in luce*, datti, iznjêti, izvèdſti, izvòditi, pridatti na ſvjēt, na ſvjētlo, na ſvjetlōſt. — Prodire in lucem, *uſcire alla luce*, izâchi na ſvjetlōſt. — Luce circumdare, *circondare colla luce*, obzdrâcſati, obdrâkati, obſinuti, obasjatti. — Luce circumdatus, *circondato di luce*, obſinūt, obasjân. — Prima hodierna luce, *oggi ſul far del giorno*, jutrōs na oſvjēt. — Luce præcellere, præſtare, *ſuperar nella luce*, priſivati. — Donec lux faveat, *v.* adſit, *finche v' è luce*, dokleſe vidi, za vidjella. — Luces, Cic. *ſtelle*, zvjezde. — Feſtæ luces, Hor. *giorni feſtivi*, prazdnici. — Hæc urbs lux orbis terrarum, Cic. *queſta città luce, ſplendore di tutto il mondo*, ovi grâd jeſt ſvega ſvjēta ſvjechallo, ovi grâd vaſſaj ſvjet obasjâva. — Si verum, mea lux, narras, Mart. *ſe dici il vero, mio cuore*, kaxeſclimi pràvo, sârdaſcce moje. — Mea lux, meum deſiderium, Cic. *mia vita, mio cuore*, xivottu moj, sârdce moje, ocſi moje, duſco moja.

Luxatura, æ, f. offis e loco motio, Marcel. Emp. *slogamento*, razglobjênje, izvinūtje, uvinūtje, navinūtje, ſmjeſctênje.

Luxatus, a, um, Sen. *diſavolato, ſconciato, ſvolto, dislogato*, razglobjèn, izvinūt, uvinūt, navinūt, ſmjeſctên, izvihnen.

Luxo, as, avi, atum, are, Plin. *slogare, dislogare, muovere di luogo, disconciare*, razglòbiti, uvinuti, izvinuti, navinuti, ſmjeſtiti, izcſaſiti, izcſaſivati, raſtàviti, iſctettiti, izvihnati. — Actus luxandi, *slogamento*, izvihnênje, navinūtje. — Luxari, *slogarſi*, ſcenuti cſiem.

Luxor, aris, Plaut. V. Luxurior.

Luxuria, æ, *v.* Luxuries, èi, f. Cic. *luſſuria, luſſo, impudicizia, abbondanza, copia, ſuperfluità*, bludnōſt, puttenōſt, blūd, ſtidodjellovânje, ckvârna, ljubodjeljânje, necſiſtòcha, obilnōſt, bârcs, mnōxtvo, zalihōſt, napraſcitōſt. — Dicitur transl. de nimia germinum ubertate, & redundantia, *rigoglio, cioè troppo vigore delle piante*, razbogoſcênje, ravrjexênje.

Luxurians, antis, *luſſuriante, deliziante*, raskòſcan, arajdàv.

Luxurio, as, avi, atum, are, } Liv. *luſſureggiare*,
Luxurior, aris, atus, ari, } *darſi al luſſo* (*parlandoſi delle piante*) Col. *andar in ſoverchio rigoglio, ſoverchiamente creſcere, produrre in troppo*, kûrviti, kurvâriti, blūditi, bludòvati, ſtidodjellovati, razraſtjeti, razbogòſcitiſe, razigrattiſe, razmahnitatiſe. — Luxuriat pecus in pratis, Ovid. *ſaltella il beſtiame ne' prati*, xivoſe po pàſci razigrava. — Luxuriari (de ovibus) *andar in amore*, (*delle pecore*,) mârkatiſe. — A luxuriando ceſſare, *finir d' andar in amore* (*delle pecore*) omârkatiſe. — Luxuriari (de hircis) *andar in amore* (*dei becchi*) pârcſiti, pârcſitiſe. — A luxuriando ceſſare (de hircis) *finir &c.* opârcſiti, opârcſitiſe. — Luxuriari (de capris) *andar in amore* (*delle capre*) parskatiſe. — A luxuriando &c. (de capris) *finir &c.* opârskatiſe. — Luxuriari (de felibus) *andar in amore* (*dei gatti*) fârcatiſe. — A luxuriando &c. (de felibus) *finir di &c.* ofârcatiſe. — Luxuriari (de aliis quadrupedibus) *andar in amore* (*degli altri animali*)

Digitized by Google

animali) pāritiſe, pāratiſe. — A luxuriando &c. (de aliis animalibus) *finir &c.* odbittiſe. — Luxuriari (de piſcibus cum ſaltant, *vel* elabuntur) *guizzare, lo ſcuoterſi de' peſci*, blizkati, piskati, blūditiſe. — Cacumina virgarum, ne luxurientur, demutilato, Cic. *laglia le cime delle verghe, ſe non vuoi, che ſoverchiamente creſcano, che mettano troppo*, prūtje ohàſctri, za dàſce nerazmahnitā, za dàſe nerazbogoſci.

Luxurioſe, Cic. V. Libidinoſe.

Luxurioſus, a, um, Cic. *luſſurioſo, ſregolato, dato ai piaceri, eccefſivo, rigoglioſo, che ſoverchiamente creſce, che creſce troppo*, blūdan, puttèn, xenoljùb, xenoljùbec, necſiſt, necsìſtan, naprāſcit, razblūdjen, ponosìt, prikorèdan, saviſcan, razbogoſcèn, razraſtal, razmahnitan, izhliccān, izklasān. — Luxurioſa vitis, Col. *vite, che creſce di ſoverchio*, loza razmahnitana, razbogoſcena. — Luxurioſa frumenta, Cic. *formenti, che vanno tutti in erba*, xittia izkliccānja, isklaſana. — Luxurioſa lætitia, Liv. *allegrezza eccefſiva*, prikorèdno veselje. — — Luxurioſior, Sen. V. Libidinoſior.

Luxus, a, um, Feſt. V. Luxatus.

Luxus, us, m. Cic. *luſſo, eccefſo negli abiti*, o *banchetti*, o *in altra ſimil coſa*, Virg. *ſontuoſità, magnificenza*, Apul. *dislogamento*, 1. zalihōſt, zalīſcnōſt, prikorednōſt u odjèchi, u jeſci, 2. raskòſca, blagodarnoſt, 3. navinūtje, ſmjeſctènje. — Regifico luxu, Virg. *con apparato regio*, s' kraljevskom ſpràvom. — Luxus veſtitus, *pompa nel veſtire*, odiesna raskòſca, dika u odjechieh.

LY

Lybiſticum, i, n. *leviſtico, erba*, milloduh, zor, ora, m. (trāva)

Lycaon, onis, m. Plin. *licaone, ſpezie di lupo, che à il collo velluto*, likaon, vârſta od vuka s' vratom runjavim.

Lycēum, i, n. Cic. *ſcuola in Atene, in cui inſegnava Ariſtotile, ogni qualunque ſiaſi pubblica ſcuola*, ucſiliſcte u Ateni.

Lychnis, idis, f. Plin. *licnide, ſorta di roſa, che à ſolamente cinque foglie, ſenza odore*, marin, cvit, vârſta od rùxice pet liſtā ſamo imajūchi, bez mirisa.

Lychnites, æ, m. Plin. *licnite, marmo bianco, e ſorta di pietra preziosa riſplendente, e tutta a raggi*, liknit, mramor bjeli, i vârſta od dragoga kamèna, i ſvega na zrake,

Lychnis, idis, f. Plin. *licnitide, ſorta di taſſo barbaſſo bianco*, liknitid, vârſta od lopuha bjeloga.

Lychobii, orum, m. Sen. *coloro, che di notte fanno giorno, e conſeguentemente vivono al chiaro della lucerna*, nochnosjaoci.

Lychnuchus, i, m. Cic. *lucerniere, ſtrumento, nel quale ſi tiene fitta la lucerna col manico*, ſvjetnjak, ſvjechnica. — Lychnuchus penſilis, *lumiera, cioè certo particolar arneſe, che contenga in ſe molti lumi*, ſvjetnjak visech.

Lychnus, i, m. Virg. *lucerna, lumera*, ſvjècha, zùblja. — Lychnus triplex, *lampada di tre lumi*, troſvjèchnica.

Lyciſca, æ, f. Virg. *liciſca, cane coſi detto, o perchè nato da un lupo e da una cagna*, o *dalla ſomiglianza, e forma di lupo*, liciska, kucſak ovako nazvan, *illi* zaſcto okottjèn od vuka, *i* kùcske, *illi* radi slikke, i sloxnosti vuka.

Lycium, ii, n. Plin. *licio, ſorta di ſpina, con foglie ſimili a quelle del buſſo*, volcsec, volcsek, vârſta od dràcse, liſtjem sliènim od zelenike.

Licophtalmos, i, m. Plin. *licoftalmo, ſorta di gemma ſimile agli occhi del lupo, che à quattro colori, cioè roſſeggiante, e ſanguigno, nel mezzo nero, ed all' intorno bianco*, likoftalm, dragi kàmi sliesan ocsima vucsiem, csetiri boje imaju, tojeſt rumèn i kârvav, u ſrjedi cârn, a okolo bio.

Lycopſis, is, f. Plin. *licopſide, ſorta d' ancuſa con foglie piu lunghe di quelle della lattuga*, likopſid, trāva.

Lycurgeus, a, um, Liv. *ſevero, come Licurgo, imitatore di Licurgo*, xeſtok kao Likurg, sljeditelj Likurgov.

Lycus, i, m. Plin. *lico, ſorta di ragno*, lik, vârſta od pauka.

Lympha, æ, f. Virg. *linfa, acqua*, voda.

Lymphaticus, Liv. V. Furioſus.

Lymphatio, onis, f. } Plin. *coſternazione di mente,*
Lymphatus, us, m. } *ſpavento*, vragoduscēnje, ſtràha, ſtrāh, izumlēnje.

Lymphatus, a, um, Virg. *forſennato, furioſo, fanatico*, vragoduscen, pomāmjen, iznmlèn.

Lympho, as, Plin. V. Demento.

Lymphor, oris, m. Lucil. V. Lympha.

Lyncēus, a, um, Cic. *perſpicace, di viſta acuta, che facilmente non s' inganna*, biſtar, domiscljàt, opàzan, biſtroùm, biſtrovidan, hitar, zritèljan. — Oculis lynceis contemplari, Hor. *aver viſta acuta, occhio cerviero*, hitro domiscljatise, biſtrovidjetti.

Lyncurium, ii, n. Plin. *lincurio, pietra preziosa di color gialliccio creduta dall' antichità formarſi dall' orinà dell' animal lince*, linkurio, dragi kàmi xūti.

Lynx, yncis, m. *et* f. Plin. *lince, lupo cerviero, cerviero, ſpezie di lupo chiazzato di pelo maculato, come parla Dante*, rls, oſctrovidec.

Lyra, æ, f. Hor. *lira, ſtrumento muſicale*, lira, gùsle, i, f. pl. gùdnica, prigùdnica, cjevnicca.

— Incre-

Digitized by Google

— Increpare lyram digitis, movere, pulsare, pellere, percutere, Ovid. *sonar la lira*, svîriti u liru, gûditi, o gudsti u gùsli.

Lyrica, orum, n. Plin. *versi lirici*, stihi liricski.

Lyricus, a, um, Ovid. *di lira, lirico*, liricski, guslârski, cjovnicsan. — Poetæ lyrici, Hor. *Poeti lirici, che cantavano i versi a suon della lira*, pjesnici liricski, guslârski. — Modi lyrici, Ovid. *canti lirici*, pjèsni liricske, o guslârske.

Lyrista, æ, m. Plin. *sonator di lira*, glûmac, guslitelj, guslenik, guslenigratelj.

Lysimachia, æ, f. Plin. *lisimachia, sorta d' erba così detta da Lisimaco Rè di Tracia, che ritrovolla*, lisimakia, vârsta trâve tako nazvane od Lisimàka kralja od Tracie, koju iznadje.

Lysis, is, v. ios, f. v. gr. Vitruv. *l' apertura delle porte, e secondo Baldo la gola*, o *la cima della cornice*, vrâtno razlatjênje, vârh od okruga izvedena.

Lytæ, arum, m. ap. *Justinian.* dicuntur, qui post quartum studiorum annum in juris scientia profecerunt, ut de eo interrogati respondere apte possint, & quæstiones solvere, *scolari dopo il quarto anno di studio nella legge possono attamente rispondere alle interrogazioni, e sciorre le quistioni*, ucsenici, koi nakon csetvârte gòdine knjigouesenja mogu podòbno odgovârati na upitânja, i raziskivânja odrjêsivati.

Lytra, V. Lutra.

Lytrum, i, n. Enn. *prezzo del riscatto, che si dava ai liberatori*, litr, tojest plata od iskupa izbaviacom data.

Lytta, æ, f. Plin. *litta, vermicello, che nasce sotto la lingua de' cani, e che loro si taglia, quando ancora sono teneri, acciochè non vengano arrabbiati*, litta, crvak, koi reste pod jezikom pasiem.

MA

Maccus, a, um, Apul. V. Stupidus.

Macellarius, ii, m. Suet. V. Lanius. — Macellarii uxor, *donna che vende la carne*, mesarica.

Macellarius, a, um, Val. Max. V. Lanionius. — macellaria taberna, V. Laniena.

Macellota, æ, f. Var. *porta dell' orto*, vrata od vârta.

Macellum, i, n. Cic. *macello, beccheria, piazza, mercato*, komarda, kasapnica, mjèsto, prostor, târg.

Macellus, a, um, nonnihil macer, Lucil. *magretto*, mledjàhan, mârscavjàhan, mledjàscan &c.

Maceo, es, ui, ere, Plaut. V. Emacresco.

Macer, cra, crum, Virg. *magro, macro, macilente*, mlêdan, mârscàv, sûh, okòsot, okostan, kosturàv, plâsan, mlednotelèsan, otancsen, jezinàv, jezîv. — Homo summe macer, *uomo troppo macilente*, izjedenjâk, izjedenik. — Macrum aliquem reddere, *far smagrar qualcuno*, omlednjetti, o omârscàviti koga. — Macrior vitis, Col. *vigna più magra, non letamata*, vinogrâd u ledini. — Libellus macer, Mart. *libricciuolo molto piccolo*, knjixicsicca. — Macerrimus, Col. *magrissimo*, primlêdan, primârscav &c.

Maceratio, onis, f. actus macerandi, & subigendi, Vitr. *macero, macerazione, il macerare*, ukrotjênje, iskisnûtje, omeksêânje, pomocsênje, okârhnûtje, zakvasêânje.

Maceratus, a, um, Plaut. *macero, macerato, ammollito*, ukrottjèn, satrèn, omeksân, pomocsèn, stavljèn, da kisne, ukârhtjèn, okârhnût, kârhti, a, o.

Macerèsco, is, escere, Cat. *macerarsi, mollificarsi, ammollirsi*, ukrottitise, satârtise, omeksatti, zakvàsitise, okârhnutti.

Maceria, æ, f. Var. *maceria, muriccia, macia, muro*, gomilla, gromàcsa, zidîna. — Maceria sicco lapide constructa, *muro fatto a secco*, megja.

Maceries, ei, f. Afran. ap. Non. V. Macies.

Macero, as, avi, atum, are, Liv. *macerare, ammollire*, metaf. *indebolire, affliggere, travagliare*, ukrottiti, satàrti, omèksatti, ukârtiti, okvàsiti, zakvàsiti, zamòcsiti, oslàbiti, omlohàviti, umòriti, târnjâsciti, ucvîliti. — Noli te macerare, Ter. *non ti affliggere, non ti affannare*, nejàdi, nekonobajse, nekòsise. — Macerare aliquem, Hor. *stancarlo*, umòriti koga. — Brassicam in aqua, Cat. *ammollire il cavolo nell' acqua*, kupùs u vodu zakvàsiti. — Corpus lacte, Plin. *bagnar il corpo di latte, ammolirlo con latte*, tjelo u mljeko zamòcsiti. — Nos fame macerant, Liv. *ci fanno morir di fame*, târnjascunas gladom.

Macesco, is, cui, escere, Var. V. Maceo.

Machæra, æ, f. Plaut. *scimitarra, spada*, sâblja, màcs, korda.

Machærium, ii, n. Plaut. *coltello*, nôx.

Machærophŏrus, i, m. Cic. *spadaccino*, macsonòsca, macsonosec, macsnik.

Machina, æ, f. Cic. *macchina, invenzione, ingegno, edifizio, artifizio, maccinamento, ordigno, stratagemma, catasta, strumenti da guerra*, metaf. *finezza, astuzia, furberia, inganno*, slôg, hitrozgradja, izhitrenje za uztêzati, stvor za uztezanja, sklopjênje, bôjna vârka, o hitrina, ârpa, nalòg, hitracsôst, himba, vuhovânje, hitrina, kovarênje, vârka, privàra. — Machinarum artifex, *meccanico*, rukodjêlnik. — Ars, machinas conficiendi, *meccanica*, rukodjèlje.

Digitized by Google

Machinalis, e, Plin. *di macchina, attenente alle macchine*, slòxan, hitroſtèn. — Machinalis ſcientia, Plin. *l' arte di far le macchine*, nauk slogogradjènja, rukodjelſtvovānje, rukodjelnōſt, rukodjèlſtvo. — Scientiam machinalem exercere, *eſercitar la meccanica*, rukodjelſtvòvati. — Arte machinali, *vel* ſolo manuum artificio, adv. *meccanicamente*, rukodjèlno.

Machinamentum, i, n. Liv. V. Machina. — Machinamento bellico lapides jacere, *briccolare*, zidòvati.

Machinarius, a, um, Ulp. V. Machinalis. — Machinalis aſinus, Ulp. *aſino, che gira la macchina*, magàrac slogom viūchi.

Machinatio, onis, ſ. Cic. *aſtuzia, invenzione, furberia, macchina*, Vitr. *l' arte di far le macchine*, himba, himbènje, hitrōſt, vuhvènje, hitrina, ſmotrènje, ſmiſcljènje, varka, privàra, slōg, nauk slogogradjènja, uhiſctrenje.

Machinator, oris, m. Liv. *macchiniſta, ingegniere*, Cic. *macchinatore, architetto, inventore, ritrovatore, autore di checheſſia*, izhitritèlj, iznaſcaoc, izmiſcljaoc, motritèlj, iznahoditèlj, hitrograditèlj, izmislitèlj, umohitrac, iznaſcatèlj. — Machinator inſtrumentorum bellicorum, Liv. *ingegniere, colui che fa le macchine da guerra*, slòxni umohitrac. — Machinator belli, Liv. *colui che macchina la guerra*, bojni ſnovatèlj. — Doli machinator, Tac. *inventore, autore di qualche furberia*, privàre naċſalnik.

Machinatrix, icis, f. Cic. *inventrice*, iznahoditèljicca, iznaſcàlicca.

Machinatus, us, m. Apul. V. Machina.

Machinatus, a, um, (paſſ.) *fatto per via di macchine*, po slogu izhitrèn.

Machinor, aris, atus, ari, Cic. *macchinare, tracciare, inventare, fabbricare*, motriti, ſnòvati, smìsliti, namìsliti, izmisliti, iznāchi, iznahòditi, izhìtriti, zavârchi, ſmòtriti, izmòtriti, namòtriti, namiſcljati, zahiniti, grāditi, hitròvati, koſnòvati, kovārſtvòvati. — Aliquam corde machinor aſtutiam, Plaut. *macchino fra me ſteſſo qualche furberia, penſo a qualche furberia*, misljim ròtno i rogoborno. — Male machinari, *macchinar malamente*, zlohitròvati, zlokoſnòvati, zlokovarſtvòvati. — Machinari necem alicui, Liv. *macchinare, tramare la morte a qualcheduno*, ſmârt komu ſnòvati.

Machinoſus, a, um, machinis confectus, Sueton. *fatto con artifizio, e ingegnoſamente*, izhitrèn.

Machinula, æ, f. parva machina, Feſt. *macchinetta*, mali slòg, hitrogrāgjica.

Macies, ei, f. Ovid. *magrezza, ſtenuazione*, mlednōſt, mlednòcha, mârſcavōſt, ſuhòcha, okoſcenōſt, okoſcturljavōſt, tancſina, ſuhōſt, jèzina.

Macilentus, a, um, Plaut. *macilente, magro, ſmunto, trasfigurato, trapunto*, mlèdan, mârſcàv, sūh, priobraxen, ſpal, ſuhārak. — Homo macilentus, *uomo macilente*, izjednjāk, ſuhārak, ſuhoſctavi cſelovjek.

Macio, as, avi, atum, are, macrum facio, Solin. *ſtenuare, render magro*, mârſcaviti, o mlodniti koga, cſiniti komu omârſcàviti.

Macir, Plin. } *macie, foglia, ch' è d' intorno alla noce moſcada*, oràh mirisni, moſckàtni cvit.
Macris, idis, Plaut. }

Macor, oris, m. Pac. ap. Noo. V. Macies.

Macreſco, is, Var. V. Maceſco.

Macritas, atis, f. Vitr. } V. Macies.
Macritudo, inis, f. Plaut. }

Macrocollum, i, n. Cic. *carta reale*, vèlika lepenka.

Mactabilis, e, Lucr. *che ammazza*, ubiajūch.

Mactator, Sen. V. Occiſor.

Mactatus, us, m. Lucr. V. Occiſio.

Mactatus, Ovid. V. Occiſus.

Macto, as, avi, atum, are, Cic. *accreſcere, felicitare, colmare, onorare, ſagrificare, uccidere, violare, ſtancare*, uzmnoxitti, nadoſtàviti, nadodatti, ucſeſtititi, pripunniti, nadopunniti, pocsàſtiti, poſvētiti, poxârtviti, ubitti, zaklatti, otrūniti, ockvârnutti, umoriti, dokolati, zakolati. — Ante mactare, *uccidere avanti*, pridzakolati. — Orco mactare aliquem, Liv. *ſacrificarlo a Plutone, mandarlo a caſa del diavolo*, Plutonu koga poxârtviti, s' vrāgom koga poslatti. — Mactare aliquem honoribus, Cic. *colmare d' onori, accreſcere onore ad alcuno*, pocſtēnjem koga nadāriti, opoſctèniti koga. — Jus civitatis mactare, Cic. *violare il diritto della cittadinanza*, prāvdu grādsku priſtūpiti. — Dotatæ mactant, & malo, & damno viros, Plaut. *le femmine, che ànno gran dote, apportano a mariti e malora, e danno*, xene mnogopārchivne muxòve târnjāſcu. — Hoc me mactat, Plaut. *queſto mi ſtanca, m' annoja, m' ammazza*, tome ſmeta, ubia, mori. — Summo mactari ſupplicio, Cic. *eſſere condannato a morte*, bitti na ſmârt osūdjen.

Mactra, æ, f. v. gr. vas, in quo farina ſubigitur, Gell. *madia, arca, in cui s' intride il pane*, nàchvi, kvaſtnja.

Mactrilla, æ, f. *Petron.* dimin. vocis præc. *picciola madia*, nachvice.

Mactus, a, um, Cic. *accreſciuto, auméntato, colmato, ornato*, uzmnoxèn, nadoſtavljèn, urescen, ucſeſtitjèn, pocſaſtjèn. — Herba macta, Hor. *erba adulta, creſciuta*, trāva isklicana, isklaſana, zarasla. — Munera macta, Sal. *grandi doni*, velici poklòni. — Mactus, *v.* macte eſto hoc ſacrificio, *v.* hoc vino inferio, *v.* hocce ferro, *v.* hacce dape, Cat. (*formule, che*

Digitized by Google

che ſi uſurpavano dagli antichi nell' offerta de' loro ſacrifizj) che queſto ſacrifizio ſia a voſtra gloria, a voſtro onore, degnatevi di ricevere queſto ſacrifizio per la gloria del voſtro nome, (naeſin ſtariih u prikazânju xârtvah) bùdi ova xârtva na vaſcu ſlavu, na vaſce poſctenje, doſtojteſe primiti ovu zaklânicu za slàvu vaſcega imena. — Macte virtute, Cic. macte animi, *v.* animo, Stat. macti eſſe, Liv. macti virtute eſtote, Cic. macti ingenio, Plin. *coraggio, ſu via, godete degli avvantaggi, che reca la voſtra virtù*, vesèlo, hrabrèno, nu dà, danù, dà, nunù, brenebore, brè, dà jurve, dâj vèche, jur daj, nù dake, nù dake sàd, nudjer, nebore, nù danu. — Macte perge, Ter. *ſu via, ſiegui*, nù, nunù, nudà, danù, da, nù bârzo, jur daj, naprjêd.

Macula, æ, f. Plaut. *macchia, macula, chiazza*, Cic. *infamia, diſonore, maglia di rete*, Var. *la ſteſſa rete*, 1. skrunna, ckvârn, ârni, f. ckvârna, ckvârnoſt, ckvârnſtvo, ckvârnjênje, ockvârn &c. ockvar, ockvarênje, màrlj, ârlja, 2. porok, prirok, troha, kàplja, pjegga, liſcâj, 3. oko od mrèxe, 4. mrexa. — E veſtibus maculas tollere, *levar le macchie degli abiti*, kàplje iz ruhâ iztêgnuti. — Absque macula, adv. *ſenza macchia*, bezporòcſno, bezpriròcſno, neporòcſno, netrohàvo. — Absque macula, adj. *ſenza macchia*, bezporòcſan &c. — Dimidium maculæ, plagæ, *mezza maglia*, pocſica. — Maculis diſtinctus, *fatto a maglia*, okâſt. — Nigris, albisque maculis adſperſus, *di color nero e bianco*, peràſt. — Fugare maculas ore, Ovid. *levar le macchie dal volto*, s' obraza pjègge skìnuti. — Delere maculam, *levar l' ingiuria*, oſvjetljatti csâſt, ſmârſiti nepoſctênje. — Reticulum minutis maculis, Cic. *rete a picciole maglie*, mrexìca s' malim oſctim ſpletena. — Incutere æternas maculas alicui, Cic. *diſonorare alcuno per ſempre*, za vazda koga izrûxiti.

Maculatio, onis, f. actus maculandi, Apul. *il macchiare, l' infamare*, gnuſcênje, ognuſcênje, izgnuſcênje, poganjênje, opoganjênje &c. ozloglaſcênje, zamarânje.

Maculatus, Val. Flac. V. Inquinatus.

Maculo, as, avi, atum, are, Virg. *macchiare, maculare, ſporcare*, Cic. metaf. *infamare, diſonorare*, gnûſiti, ognûſiti, izgnûſiti, pogâniti, opogàniti, izpogàniti, ozloglâſiti, ozlobitti, oſramottiti, izrûxiti, obrûxiti, zamarivati, porôcſiti, razhûljati. — Maculare partus ſuos parricidio, Liv. *ammazzare i ſuoi figliuoli, ſporcarſi le mani de' ſuoi figliuoli*, o djecsìnu kârv omârſitiſe, otròke ſvoje poklatti. — Atramento, *vel* carbone maculare, *macchiare coll' inchioſtro, o col carbone*, mârcſiti, izmârcſiti. — Nomen alicujus crimine, Virg. *diffamare qualcheduno, fare una macchia alla di lui riputazione*, ozloglàſiti koga, zliem plâſctom koga ogarnuti.

Maculoſus, Curt. V. Inquinatus. Cic. *diſonorato, infamato*, ozloglâſcen, ozlobjèn, oſramottjèn, izrûxen, obrûxen. — Maculoſus homo, Cic. *uomo diſonorato*, oſramottjenik, ozlobjenik, nika, m. — Dedecore maculoſus, Tac. *che à una macchia alla riputazione, infamato*, ſramottan, rûxan, oſramottjèn, izrûxen.

Madefacio, is, feci, factum, facere, Virg. *bagnare, ammollare, immollare*, Plaut. *ubbriacare*, kvàſiti, skvàſiti, okvàſiti, zakvàſiti, opitti, ſmòkriti, omòkriti, pokròpiti, skrôpiti, nakròpiti, okròpiti, natòpiti, cſiniti da razkìsne, mocſiti, zamòcſiti, mekſcatti, ukvàſiti, ukvaſcivati. — Sat madefacere, aqua conſpergere, *bagnar bene*, iſpoljêvati. — Copioſe madefacere, *bagnar molto*, nakvàſiti.

Madefactus, a, um, Ovid. *bagnato, ammollato, molle*, okvaſcèn, omokrèn, zakvaſcèn, zamocsèn, mòkar, mêk, ovlaxèn, ukvaſcèn, kvaſcèn. — Pluvia madefactus, *bagnato dalla pioggia*, okiſnût, nakiſnût. — Nimium madefactus, *bagnato grandemente*, oblit, oblivèn.

Madefio, is, factus, fieri, Cic. *eſſere bagnato*, skìſnuti, okìſnuti, nakìſnuti, skvàſitiſe, okvàſitiſe, ſmòkritiſe, omòkritiſe. — Pluvia madefieri, *bagnarſi dalla pioggia*, kìſnuti, okìſnuti. — Sanguine madefieri, Cic. *eſſere bagnato di ſangue*, okârvâvitiſe, iskârvâvitiſe, raskârvâvitiſe, u kârvi ogreznuti.

Madens, entis, Cic. V. Madefactus, Liv. *grondante*, kapljûch, kappajûch, cjedêchiſe. — Oculis madens, Stat. *avente gli occhi bagnati di lagrime*, ſuzêch. — Os fletu madens, Ovid. *volto bagnato dal pianto*, lice ſuzam polito. — More nivis madentis, Ovid. *a guiſa di neve, che ſi ſtrugge al ſole*, na nacſin ſnjega kopnêchega. — Puerili madens leto, Sen. *grondante di ſangue del fanciullo ucciſo*, kârv fârcajucha iz otròka zaklâna. — Sudor madens per collum, Lucr. *ſudore, che ſcorre pel collo*, znoj po vratu cjedêchiſe. — Madentes campi, Tac. *campi acquoſi*, pòlja vòdna. — Vino madens, Sen, V. Ebrius. — Madens auſter, Sen. *oſtro piovoſo*, jûg daxdìv. — Jure madens, Mart. *pieno di ſcienza legale*, zakonom opojèn.

Madeo, es, ui, ere, Cic. *eſſere umido, e bagnato, ammollare*, Plaut. *ſudare per la paura, eſſere pieno*, 1. bitti vlàxan, o mòkar, omòkritiſe, ovlâxitiſe, zakvàſitiſe, vreſctiti, 2. od ſtraha znoitiſe, bitti pùn. — Genæ madent imbre triſti, Cat. *à le guance bagnate di lagrime*, ſuzemu niz obraz ronu. — Pocula madeant generoſo Bacco, Tib. *i bicchieri ſieno pieni di vino*

Digitized by Google

vino generoſo, nek budu vârhom csàſce vina ſillovita. — Madet vindemia nimbis continuis, Mart. *tutta queſta vendemmia à piovuto*, ſveje jemàtve daxdjello. — Madere vino, Plaut. V. Inebriari. — Metu, Plaut. *ſudare per la paura*, od ſtraha oznoittiſe. — Arte madent ſimulacra, Lucr. *ſtatue fatte con tutta l' arte*, kipi Izhitrèni. — Cecropia pectora voce madent, Mart. *ſono pieni di letteratura greca*, opivèniſu gârcskiem knjigām. — Socraticis madet ſermonibus, Hor. *è pieno di precetti della ſcuola Socratica*, Sokratiniemje naukam opivèn. — Madet homo, Plaut. *e' ſuda per la paura*, znoiſe od ſtrāha.

Madeſco, is, Ovid. V. Emadeſco.

Madidans, antis, Claud. } V. Madefactus.
Madidatus, a, um, Apul. }

Madĭde, Plaut. madide madere, *eſſere bene imbriaco*, vârloſe opoitti, uherèziti.

Madido, as, avi, atum, are, Claud. V. Madefacio.

Madidus, Cic. V. Madefactus. Plaut. *ubbriacco*, Mart. *tinto, pieno*, 1. pjàn, opojèn, 2. obojedisān, pùn. — Madidus artibus Latiæ Minervæ, Mart. *pieno de' precetti della lingua latina*, djacskoga mudroznànja napojèn.

Madifĭco, as, Plin. V. Madefacio.

Madon, onis, f. Plin. *madone*, *ſorta di vite bianca*, madun, vârſta lòze bjele.

Mador, oris, m. Sall. *umidità*, *umidezza*, vlàga, vlagōſt, mokrōſt, mokrìna, vlaxnōſt. — Mador maris, *umidità del mare*, vlàga morska, slāp.

Madulſa, æ, m. Plaut. V. Vir ebrius.

Mæna, æ, f. Cic. *menola*, *peſce di mare*, gerra, ribba.

Mænia, Mæniana, V. Menia &c.

Mænomenon, i, n. Plin. *menomeno*, *ſorta di mele avvelenato*, menomen, vârſta mèda otrovana, ocſemerena.

Magalia, ium, n. Virg. *capanne*, *tugurj*, pljēvnice, ſcevàricce, pojàtte, kucharicce.

Mage, Plaut. V. Magis.

Magia, æ, f. } Plin. *magìa*, *arte magica*, vile-
Magice, es, f. } niſctvò, vilinſctvo, znànje vilovito, voròbxa, volcsèbſtvo, zacſarānje, obavānje.

Magicus, a, um, Virg. *magico*, cſarovìt, vilovìt, volſcteban, cſarōvan. — Magicam artem exercere, *far il mago*, cſaròvati, vilòvati, viloèvati, vrāxati, vrāxiti, obāvati. — Magicum carmen, Cic. *verſo magico*, *incantesimo*, cſarānje, zacſarānje, ucſarovānje, vilenìſctvo. — Magicis artibus, *magicamente*, *con magia*, vilenicski, vilinski, na vilenicsku &c.

Magĭda, æ, f. Var. V. Patella.

Magiriſcium, ii, n. Plin. V. Coquulus.

Magis, ĭdis, f. Plin. V. Patina.

Magis, Gic. *piu*, *di piu*, *di vantaggio*, *piuttoſto*, vìſce, vèche, mimo, povèche, ſavìſce, odvèche, odvìſce, vèche nego doſta, doſta i od viſce, ſadòſti, do vòlje, prie, bârxe. — Eo magis, *molto piu*, po pre mnogu. — Tu magis id diceres, Cic. *tu direſti queſto di vantaggio*, tibi rekao to od vìſce. — Annos natus magis quadraginta, Cic. *avante piu di quaranta anni*, imajūch viſce od cſetrēſti ljettā. — Magis & magis, magis magisque, Cic. *ſempreppiù*, *viepiu*, ſve to vèche, ſve to vìſce, ſvak csàs to vèchma, ſvakcſas vèchma, ſveto, ſve vèche, to bòlje, to, ſaſvim tim to vèche.

Magiſter, tri, m. Cic. *prefetto*, *governatore*, *maeſtro*, *ammaeſtratore*, *inſegnatore*, *addottrinante*, *pedagogo*, mèſctar, naucſitèlj, naucſilac, naucſioc, majſtor, djeccovògja, naſtojatèlj, urèdnik, vladatèlj, naukodatèlj, ucſitēljnik, naucſitēljnik, poucſatèlj, naſtāvnik. — Ad magiſtrum ſpectans, *del maeſtro*, meſctròv, naucſiteljòv, majſtoròv, òva, ovo. — Magiſter declamandi, Quint. *maeſtro di rettorica*, ljeposlòvac, naucſitèlj ljeposlōvski. — Magiſter ludi, Cic. *maeſtro di ſcuola*, djeccoucſionik, djeccoucſillac. — Magiſter equitum, Cic. *generale della cavalleria*, vojvòda konjicski, nadcſalnik vojske. — Magiſtri munus exercere, *far da maeſtro*, meſctròvati. — Magiſter navis, Hor. V. Proreta. — Magiſter pecoris, Cic. V. Paſtor. — Magiſtrum capere, *pigliar per maeſtro*, vazēti za naucſitèlja. — Morum magiſter, *maeſtro di buone creanze*, nadchùdnik. — Cæremoniarum magiſter, *maeſtro di ceremonia*, nadobicsājnik.

Magiſterium, ii, n. Cic. *prefettura*, *magiſtèrio*, *magiſtero*, *autorità*, *che à un maeſtro ſopra i ſcolari*, vladānje, ucſiteljnōſt, naucſiteljnōſt, ucſitēljſtvo, naucſiteljēnje. — Magiſterium equitum, Suet. *la carica di comandante generale della cavalleria*, konjicsko vojvòdſtvo.

Magiſtero, as, Feſt. V. Magiſtro.

Magiſtra, æ, f. Cic. *maeſtra*, *ammaeſtratrice*, mèſctrinja, naucſitèljicca, naucſillicca. — Ad magiſtram ſpectans, *della maeſtra*, naucſiteljicſin, cſina, cſino.

Magiſtralis, e, ad magiſtrum pertinens, Vopiſc. *magiſtrale*, naucſitēljski, ucſitēljski, naucſitèljan, ucſitèljan.

Magiſtratio, onis, f. Apul. V. Magiſterium.

Magiſtratus, us, m. Cic. *magiſtrato*, *maeſtrato*, *carica*, *uffizio*, *quegli ch' eſercita il maeſtrato*, o *la carica*, vlāſt, vladānje, vladāvſtvo, oblāſtnik, dârxānje, naredbēnje. — Petere magiſtratum, Cic. *concorrere ad una carica in carattere di candidato*, natjèccatiſe na vladānje. — Inire magiſtratum, Cic. *entrare in carica*.

uljèſti

Digitized by Google

uljèfti u vladânje, na vladânje priſtûpiti, poſtâti. — Jus ineundi magiſtratus, *vel* muneris poſt obitum alterius, qui actu eo fungitur, *ſopravvivenza*, nadxivljènje. — Abdicare ſe magiſtratu, Cic. *uſcir di carica, cioè rinunziarla ſpontaneamente*, izâchi iz vladânja, oſtâviti vladânje, odrechiſe vladânja, dovlâdati.

Magiſtro, as, avi, atum, are, impero, præſum, magiſtrum, ſeu præfectum ago, Feſt. *comandare*, zapovjèdati, vladati.

Magma, atis, n. Plin *paſta*, o *paſtello d' odore*, *fatto di feccia d' unguenti*, mjeſivo, o tjeſto mirîſno.

Magmentum, i, n. Var. *il ſoprappiu, che offeriva in ſagrifizio*, priſtâva poſvetitêljska.

Magnanimitas, atis, f. Cic. *magnanimità, grandezza, d' animo*, hrabrenôſt, veliko sârdce, junâſtvo, velikoduſcnôſt, velikodûſcje, velikosârcſanôſt.

Magnanimus, a, um, Cic. *magnanimo, che à un gran cuore*, hrabrèn, velikodûſcan, velikosâreſcan, veljkosârdan, velikodâran, veledûſcan, tvârdodûſcan, velikodârſi. — Indoles magnanima, *natural magnanimo, valoroſo*, junakochudnôſt, junakochûdſtvo. — Indole magnanimus, *di natural magnanimo, valoroſo*, junakochûdan.

Magnarius, ii m. magnus negotiator, Apul. *che à un gran maneggio*, mnogopravljajûch.

Magne, Tacît. *grandemente*, vele, veoma, mnogo.

Magnes, etis, m. Lucr. *calamita*, gvozdotêg, xeljezotêg.

Magnetes, um, m. Liv. *Senatori de Macedoni*, ſtarovjechnici Macſedonicski.

Magneticus, a, um, ad magnetem ſpectans, Claud. *magnetico*, ſtarovjechnicski, a, o.

Magnidicus, a, um, Plaut. V. Jactator.

Magnifacio, is, feci, factum, facere, Plaut. *ſtimar grandemente*, mnogocjèniti.

Magnifice, Liv. } *magnificamente, pomposa-*
Magnificenter, Vitr. } *mente, rilevatamente*, goſpòdski, uzmnòxno, velicſno, uzvelicſno, veleljêpo, velikotvôrno, razkòſcno, iznosîto, iznesènо. — Magnificentius, Cic. *piu magnificamente*, goſpòdskie, uzmnoxnie &c. — Magnificentiſſime, Cic. *aſſai magnificamente*, prigoſpodski, priuzmnòxno &c.

Magnificentia, æ, f. Cic. *pompa, magnificenza, grandezza*, blagodarnôſt, obilnôſt, velikotvornôſt, uzmnoxnôſt, velicſnôſt, uzvelicſnôſt, velikôſt, blagodârſtvo, blagodarênje, veleljepotta, velicſina, velicsânſtvo, ures, pocſeſt, razkoſca, ſvjetlôſt, velikoljèpje. — Magnificentia aliquem ſuperare, *ſuperar qualcuno in grandezza*, nadvelicſiti koga.

Magnifico, Cic. V. Exalto.

Magnificus, a, um. Cic. *magnifico, magno, pomposo, altero, ſplendido, ſontuoſo*, blagodâran, obîlan, velikotvòran, mnogotvòran, uzmnòxan, velicſan, uzvelicſan, vèlik, goſpòdski, zamjêran, uzvîſcan, uzviſcen, veleljêp, velikoljêp, ponoſit, razkòſcan, ſtâvan, velikotvòran, velikodjeljajûſct, velicſanski, darovit. — Cœna magnifica, Cic. *cena lautiſſima*, vecsèrra goſpòdska. — Facere ſe hominem magnificum, Plaut. *ſtar ſul grande, far l' omaccione*, bânitiſe, kocſitiſe, velicſitiſe. — Magnificentior, Cic. *piu magnifico*, velikotvornii &c. — Magnificentiſſimus, Cic. *aſſai magnifico*, privelikotvòran &c. — Valde magnificus, *molto liberale*, velikodarovit.

Magniloquentia, æ, f. Cic. *ſtile nobile, ſublime, maeſtoſo, nobiltà, gravità di parlare*, ſtavnobesjedjênje, velikogovorênje, plemenitogovorênje, velikoglagolânje, viſokoglagolânje, velikoslòvje.

Magniloquus, a, um, Tac. *che parla di coſe grandi, o che s' eſprime nobilmente*, velikogovôran, plemenitogovôran, goſpodskogovôran, velikobesjèdan &c. plemenitobesjèdan, viſokoslòv.

Magnipendo, is, di, penſum, dere, Ter. *eſaltare, ſtimare molto*, uzvîſiti, uzdvignutti, mnogocjêniti.

Magnitas, atis, f. Acc. ap. Non. } *grandezza, al-*
Magnitudo, inis, f. Cic. } *tezza*, velicſina, velikôſt, velicsânſtvo, goſpòdſtvo, izrâſt, mnôxtvo, uzmnòx, oxi, f. uzmnoxênje, velicsèſtvo, velmòxje, visîna, viſokôſt, uznoſitôſt, uzrâſt, uzviſcênje, visòcha, velicsânje, velikomoxnoſt. — Ejusdem magnitudinis, adj. *d' una ſteſſa grandezza*, ikolik, ika, iko. — Ingens magnitudo corporum, Cæs. *corpi d' una grandezza ſtraordinaria*, telèſa jamàcſna. — Magnitudo æris alieni, Cic. *gran debiti*, velici dugòvi. — Magnitudo animi, Cic. *grandezza d' animo, elevazione di ſpirito*, velikotvornôſt, velikosârcſnôſt, janâſctvo. — Magnitudo fructuum, Cic. *abbondanza di frutti*, bârcs vocha.

Magnopere, Cic. } *ſommamente, grandemente*,
Magnum, Plaut. } *molto*, vele, veoma, doſta, doſti, ſaſma, punno, mnogo, mlogo, velmi, vârlo, podpunno, odvèche. — Non magnopere laboro, Cic. *non troppo mi curo, non mi dò molto penſiero*, nebrinemſe mlogo, nemarim vele.

Magnus, a, um, Cic. *grande, alto, eccellente, molto ricco, magno, groſſo, gravoſo, grave, buono, agiato, caro*, velik, velicſak, velicsàv, velicſan, velisc, krupan, krujan, golem, velji, veli, jamàcſan, nezgrovan, uzmnòxan, umnòxan, plemenit, uzmnoxît, uzmnoxèn, veliſct, visòk, izvârſtan, pribogât, debel, ſtâvan, tê-

Digitized by Google

xak, dobar, uzuran, drāg, mil. — Vir magnus, *uomo d' importanza*, cſovjek vrjedan, izvârſtan. — Magno animo vir, Cic. *uomo di gran coraggio*, junāk. — Vir natu magnus, Liv. *uomo avanzato in età*, cseljade poſtarie. — Magnum feciſſent, Cic. *avrebbero fatto un gran colpo*, mnogobi bili opravili. — Magnum reddere, V. Augeo. — Peccare magna, Tac. *commettere gravi delitti*, mnoga ſakriviti. — Narras magnum vix credibile, Hor. *dici una gran coſa, che è quaſi incredibile*, povjedaſc mnoga bezmalla nevjerrovàtna. — Magno conſtat, Plin. *coſta caro*, skupo dolàzi. — Magni facere, pendere, Cic. *ſtimar molto*, mnogo cjeniti. — Magni mihi erunt tuæ literæ, Cic. *le tue lettere mi ſaranno cariſſime*, bittichemi pridrazi tvoi liſti. — Magnos viſurus amicos, Juv. *per vedere i ricchi amici*, za bogatte obāchi priatèlje. — Magna voce confiteri, Cic. *confeſſare ad alta voce*, u vas glas ſpovjedati. — Magnus patruus, Cic. *zio del padre*, praſtric, pradundo.

Magudaris, is, f. Plaut, *magudare, ſeme, o ſia radice*, o *ſugo di ſilfio*, magudar, sjemme, *illi* korjen, *illi* ſok od ſilfia.

Magus, a, um, Ovid. *magico, mago*, vileniſcki, vilinski, vilovit, cſarovìt, magionicski.

Magus, i, m. Cic. *mago, ſtregone, incantatore, malefico*, vjeſctac, vilenik, cſarovitèlj, zatrāvnik, urocſnik, cſaraoc, magionik, cſarōvnik, volhv, volſctebnik, vragaonik, vraxaoc, voroxd.

Magus, i, m. *mago, titolo di quei tre perſonaggi, che vennero da Oriente ad adorare Gesù Criſto*, Mag, Kralj.

Magadaris. V. Magudaris.

Maja, æ, f. Plin. *grancevola, cancro di mare*, rakovicca.

Majalis, is, m. Var. *majale, porco caſtrato*, ſvinjcſe uſckopljèno.

Majeſtas, atis, f. Cic. *maeſtà, grandezza*, velicſanſtvo, velicſina, uzviſcènje, uzviſcnōſt, velicsèſtvo, velikōſt, goſpòdſtvo, izrāſt, velmòxje, uzmnoxènje, velicſina, velicsje, velicſnōſt, velicſanje, velikòcha. — Majeſtate plenus, *tutto maeſtoſo*, pùn velicsānſtva. — Majeſtas in oratione, Cic. *la maeſtà, l' elevazione d' un diſcorſo*, besjedno uzviſcènje. — Poſtulare, accerſere aliquem majeſtatis, Cic. *accuſarlo di leſa maeſtà*, obàditi koga od uvrjedjènja poglavicce. — Majeſtatis damnatus, Cic. *condannato per crime di leſa maeſtà*, osūdjen za uvrjèdu narāvnoga goſpodara.

Major, majus, Cic. *maggiore, piu grande, piu groſſo, piu alto, piu*, vèchi, krupnii, dèblji, vìſci, golemii, povèchi, vekſci, bolſci. — Tanto majus, *tanto maggiormente*, vèchma, to vèchma, to veche, toliko vèchma &c. — Major natu, Cic. *piu vecchio, primogenito*, ſtarii, pârvorodjèn. — Major morbus, Cels. V. Comitialis morbus, — Major herus, Plaut. V. Paterfamilias.

Majores, um, m. Cic. *maggiori, antichi, antenati, quelli, da quali diſcendiamo, o che ànno avanti noi viſſuto, anteceſſori, paſſati, primi, anziani*, ſtāri, nàſci ſtari, ſtāri djèdòvi, davnoroditèlji, priroditèlji, priſtūpnici, prednjici, priſcālnici, proſcàſti, pârvi, prèdki. — Majorum, *dei maggiori*, davnoroditēljski, prīroditēljski, a, o. — More majorum, *all' uſanza de' maggiori*, na ſtaru, po ſtarìni.

Majorinus, a, um, Plin. *maggiore, piu grande*, ſtarii, vèchi, golemii.

Majuma, æ, ludi genus, ſcribit *Suidas*, dictum eſſe a Majo menſe, quod cives R. certo ejus menſis die ad Oſtiam ſecundo Tiberi deſcenderent, ibique in marinis aquis natantes luderent, Cod. Juſt. *majo, diceſi a quel ramo d' albero, che i contadini piantano la notte delle calende di maggio avanti l' uſcio delle loro innamorate*, majuma, govoriſe onoj grani od duba, koju ſeljani ſadu obnōch na pârvi ſvibnja kod vratā njihovieh ljubovcah.

Majus, ii, m. Cic. *maggio*, ſvibanj, ibnja.

Majus, a, um, Cic. *del meſe di maggio*, ſvibanj, e ſvibnii, a, e.

Majuſculus, a, um, Cic. *grandetto, majuſcolo, alquanto maggiore*, povèlik, povelicſak, povèchi, pogolèm, velicſahan, golemàhan, velicſaſcan &c. ſtarii, vèchi.

Mala, æ, f. Cic. *guancia, maſcella, gota, ganaſcia*, obraz, lanit, kosjericca, kosjer, dèſna. — Flaveſcunt malæ, *v.* ſignat teneras lanugine malas, *v.* juventus molli veſtit lanugine malas, Ovid. *comincia ad aver la barba*, bradamu nicſe, bradàti.

Malabathrarius, ii, m. Plaut. *colui che fa*, o *vende olio ſpremuto dalla foglia detta da latini*, malabathrum, prodavaoc ulja malabatra.

Malabathrum, i, n. Hor. *malabatro, albero, dalle cui foglie ſi ſpreme un' odoriſſimo olio, ed unguento, e lo ſteſſo olio*, malabatr, dub, od koga liſtja cſiniſe ulje primiriſno, i pomāſt.

Malāche es, f. Plin. *malaca, ſpecie di malva*, malaka, vârſta od sljèza.

Malachites, æ, m. Plin. *malachite, gemma del color della malva*, malakit, dragi kàmi na sljèz.

Malachra, æ, f. Plin. *malacra, gomma di bdelio*, malakra, ſmola od bdelia.

Malacia, æ, f. Cæs. *bonaccia di mare, calma*, Sen. metaf. *mollizie*, Plin. *languidezza di ſtomaco, e voglia delle donne gravide di mangiar coſe eſtraordinarie*, utiſcānje, utiſcēnje, pomucsānje, tihoſt, tihòcha, tiſcìna, nevjètar, tiho morre, meka-

Digitized by Google

mekahnōſt, mèkſcſha, utrobna ſlabōſt, xèlja xenā bregjieh ſctogod prikorèdno izjèdſti.

Malaciſſo, as, avi, atum, are, Plaut. *ammollire, domare*, omèkſcatti, odlòxiti, odcſvòriti, ukrètiti.

Malacus, a, um, Plaut. V. Delicatus.

Malagma, ătis, n. Gol. *impiaſtro mollitivo*, oblix omekſcàv.

Malaſſo, *vel* Malaxo, as, Gell. V. Malaciſſo.

Maldacon, i, n. Plin. *gomma di bdellio*, ſmola od bdellia.

Male, Cic. *male, malamente, iniquamente, malvagiamente, viziosamente*, zlo, opāko; zlobno, ròtno, lòſco, ljùtje, gorre, lukàvo, nedōbro, zlje, grèſcno, nepravèdno, nenavidno, hudo. — Male de aliis ſentiens, *che penſa male degli altri*, zlomislitèlj, zlomiſonik. — Male cogitare, *penſar male*, zlomìsliti, zlomnitelſtvòvati. — Male ſapere, *ſaper malamente*, zlomudrſtvòvati. — Male moratus, Plaut. *malamente allevato*, zlo odhrānjen, zlochùdan, zlonaucſen, razpūſcten. — Male oculatus, Suet. *che è cattiva viſta*, zlookaſt, zloocſac. — Male gratus, Ovid. V. Ingratus. — Male ſuadus, Virg. *che dà cattivi conſigli*, zloſvjettòvaoc. — Tibi timui male, Ter. *Ò temuto molto per te*, mnogoſamſe tobbom brinuo. — Male vivere, Plaut. *vivere in miſeria*, tugòvatti. — Male cadere, Plaut. *avere cattivo eſito*, imati zlu ſvârhu. — Male habere aliquem, Cic. *trattar male, maltrattar alcuno*, zlo s'kiem prohòditi, prolàziti. — Male aliquod opus perficere, *far malamente qualche opera*, zlouhiſctrjati. — Male audire, Cic. *avere cattiva fama*, imati zlo ime, zliem plaſctom ogârnutiſe. — Male habitus, *mal andato, mal condotto*, zlorūſcan, zloſprāvan. — Male credere, Plaut. *credere con difficoltà*, mùcſno vjerròvati. — Male velle alicui, Plaut. V. Odi. — Male docet te mea facilitas, Ter. *la mia troppo grande bontà è la tua rovina*, mojate favifcnja ljubav razbludila. — Male eſt Catullo, Cat. *Catullo ſta male*, Katullòje bolèſtan. — Male habet me res, Plaut. *queſto affare m' inquieta*, tame ſtvār omēta. — Male nati verſus, Hor. *cattivi verſi*, zli ſtihi. — Dii male faciant iſti Segulejo, Cic. *venga il malanno a queſto Segulejo*, neſtallo toga Seguleja, nebiloga jednom. — Male accipere aliquem, *maltrattar uno*, zloprimiti, zlopricsèkati, zlo gòſtiti, *o* zlo cſitati koga. — Male habens, V. Vexator. — Male vertere, *far mal prò*, neprūditi, *o* neprobitti komu. — Male affectus, *mal diſpoſto*, zlo prignut, zlo napravljèn, zlo zdràvan.

Maledĭcax, acis, Plaut. V. Maledicus.

Maledĭce, Cic. *dicendo male, maledicendo, con maldicenza, d' una maniera ingiurioſa*, zlogovorēchi, proklinjajūchi, pſujūchi, ruxēchi.

Maledicens entis, Plaut. V. Maledicus.

Maledicentia, æ, f. Gell. V. Obtrectatio.

Maledico, is, xi, ctum, ere, Cic. *maledire, maladire, dir male, ſparlare, ingiuriare, fare delle imprecazioni*, klēti, proklēti, proklinjatti, proklētati, zloxūdjeti, zloslòviti, razpravljati, zlorèchi, zlogovòriti, klevētati, klevechati, pſòvati, opsòvati, izapsòvati, napsòvati, rūxiti, izrūxiti, narūxiti, izgârditi, hùliti, izadrjētiſe, izbecſitiſe, *o* izbecatiſe na koga, naklnuti koga, klènuti, pohùliti. — Maledicere alicui, Cic. aliquem, Petr. *maledirlo*, proklēti koga.

Maledictio, onis, f. Cic. *maledizione, maledicenza, ſoffiamento*, kletva, proklēſtvo, proklētje, proklēſctina, zloslovjēnje, zlogovorēnje, ruxēnje, pſovānje.

Maledictito, as, avi, atum, are, Plaut. *maledire ſovente*, proklinjati.

Maledictores, um, m. dicebantur ab antiquis, qui nunc maledici, Feſt. *maledici ſatirici*, zlogovōrnici, zlogovoritèlji.

Maledictum, i, n. Cic. V. Maledictio. — Figere aliquem maledictis, Cic. *ingiuriarlo, dirne male, ſparlarne*, isklēti, isklinjati, *o* iſproklēti koga, izapsòvati. — Maledictis reponere, *render villania per villania*, odpsòvati, odklevētati, odklevèchati. — Maledictis finem imponere, *metter fine alle ingiurie*, dopsòvati. — Maledictis inſectari, *mandare diverſe imprecazioni*, rasklinjati.

Maledicus, a, um, Cic. *maldicente, ſatirico, maledico, maldicitore*, zlogovòran, zlorècſan, zloslòvan, kletiv, prokletiv, zlorèk, zlogovōrnik, zloslòvac, zlorecſnik, zlorjècſac, pjeſnokoſioc, pjeſnokaraoc, pohulitelj, zlojazicſan. — Maledicentior, Cic. *più maledico*, zlogovornii &c. — Maledicentiſſimus, Cic. *aſſai maledico*, prizlogovoran &c.

Malefacio, is, feci, factum, facere, Plaut. *far male*, zloòtvòriti, zlocſiniti, opakòvati.

Malefactor, oris, m. Plaut. *malfattore, misfattore*, zlocſinac, zlotvòr, zlotvōrnik, zlotvorac, zallac, zlich, zlohòtnik, vragolia, necſiſtac, zlodjēlnik.

Malefactum, i, n. Cic. *cattiva azione, misfatto, maleficio*, zlo, zlotvòrje zlotvōrſtvo, tamnodjello, zlodjello, huda tvorba, clocſinſtvo, opacſina, opacſtvo, opakovānje, grjēh, tamnōſt, ſctetta, ſckòda, zlodjejānje.

Malefice, Plin. *malizioſamente, con danno, con dar male*, opāko, zlobno, s' vārkom, podhibno, himbèno, rotno i rogoborno, muzuvjērno,

hìmbno, po zlobi, po zlobice, pozlòbno, ſctètno, ſckòdno, zlotvoritēljno, zlotvōrno.

Maleficentia, æ, f. Pln. } V. Malefactum. —
Maleficium, ii, n. Cic. } Maleficiorum meminiſſe, recordari, *ricordarſi dei torti, dei danni ricevuti*, zlopamjatvòvati. — Maleficium pro effaſcinatione, V. — Maleficiis obſtringens, *incantevole*, urècſan. — Maleficiorum memoria, *ricordanza dei torti, dei danni ricevuti*, zlopamjàtſtvo. — Maleficiorum memor, *colui che ſi ricorda dei torti, dei danni ricevuti*, zlopamjatnik.

Maleficus, a, um, Cic. *malfattore, misfattore, malfatrice, facimale, colui, o colei, che fa male*; Cod. *maleficioſo, malefico, incantatore*, 1. zlotvòran, zlocſin, zlohotan, zlotvōrnik, zlocſinac, zlohōtni, zlotvōrnica &c. 2. cſarōvnik, vilenik &c.

Maleſuadus, a, um, Virg. *che eſorta al male*, prigovarajūch, prigovaraoc.

Malevolens, entis, Plaut. *malevolo, malivolo, che vuol male, che à cattiva intenzione*, zlohotēch, zlohtēch, zlohòtnik, zlèk, eka, m. zlohottan. — Malevolens ingenium, Plaut. *cattivo naturale*, zlochudnōſt, zlochùdſtvo. — Malevolentiſſimus, Cic. *aſſai malevolo*, prizlohotēch &c.

Malevolentia, æ, f. Cic. *malevolenza, malvolere, malvoglienza, odio, cattiva volontà*, zlavòlja, zlohotjènje, nenavidōſt, omràza, zlosârdce. — In alicujus malevolentiam inopinato incidere, *incontrar male inaſpettatamente*, nabârcſati, nabārcſavati, o naljēpiti na koga.

Malevolus, a, um, Cic. V. Malevolens. — Curioſus nemo eſt, quin ſit malevolus, Plaut. *chi cerca i fatti d' altri, non puo eſſer buono*, tkoſe u tūgje posle pârti, dobar bitti nemore.

Malicorium, ii, n. Plin. *ſcorza di pomo granato*, korra od ſcipka.

Malifer, a, um, Virg. *che produce pomi*, jabukoròdan, jabukoplòdan.

Maligne, Liv. *avaramente, ſcarſamente, malignamente, malvagiamente, con malizia, malizioſamente, ingiuſtamente, ſcelleratamente*, lakòmo, tvârdo, hudo, zlo, opāko, tamno, propazno, zlòbno, nedobrotno, podhimbno, po zlòbi, pozlòbice, pozlòbno, ròtno i rogobōrno, ròtno, zlosârcſno, nepravèdno, pakòſtno, — Laudare aliquem maligne, Hor. *eſſere ſcarſo nel lodar alcuno*, slàbo koga hvaliti. — Maligne virens, Plin. *chi è d' un verde pallido*, zelenobljedēch. — Maligne judicans, *che giudica malignamente*, zlobnosūdan, sūdni, a, o. — Maligne judicando, adv. *giudicando malignamente*, zlobnosūdno. — Uxor maligne eum ploravit, Petr. *ſua moglie à fatto le viſte di piangerlo*, xenaga hini plakkati. — Malignius, Curt. *piu malignamente*, hùgje, gorre, opacſie.

Malignitas, atis, f. Plin. *malignità, malizia, malevolenza, malvolere*, Liv. *parſimonia, avarizia, ſpilorceria*, zlòcha, zlòba, zlobſctina, zlobnōſt, zlobivōſt, zlobnivōſt, zlòbſtvo, zled, opacſina, lukavōſt, hudōſt, hudobſctina, vragòlia, propāſt, haramzadſtvo, laxivōſt, lukàvje, lukāvſtvje, nedobrotivōſt, pakōſt, podhimbnōſt, grjeh, neprāvda, nedobròta, zlosârcſnoſt, zlosârdce.

Malignus, a, um, Plaut. *illiberale, avaro, ſcarſo, ſpilorcio, maligno, malvagio, malizioſo, invidioſo*, Virg. *ſtretto, anguſto*, 1. neblagodāran, lakòm, tvârd, uzàk, tjeſan, hud, opàk, zlòchan, zlòban, lukàv, zal, tàman, lukavnujūch, nedobrotìv, nedobròtan, zlòbniv, zlobìv, pakòſtan, pakoſtìv, pozlòban, zlochùd, zlotvòr, zlotvòran, nenavìdan, zlohòchan, zlochùdan. — Malignum fieri, *malignare*, pozlēditi, pozlēditiſe. — Malignus ager, Plin. *campo ſterile*, ledina. — Aditus maligni, Virg. *entrate ſtrette, e difficili*, tjēſna ulaziſcta. — Vir malignus, *uomo maligno*, pakoſtnik. — Mulier maligna, *donna maligna*, pakoſtnica. — Malignum oſtium, Sen. *porta anguſta*, vrata uska. — Malignior, Mart. *piu maligno*, hugji, opacſii &c. — Maligniſſimus, Sen. *aſſai maligno*, prihūd, priopāk &c. — Malignum eſſe, *eſſer maligno*, zlobjettiſe, zlobſtvòvati.

Malīnus, a, um, Col. *di pomo, di melo*, jabùcſan. — Prunum malinum, Plin. *prugno inneſtato nel pomo*, slìva na jabùku privârnūta.

Malitas, atis, f. Ulp. } *malizia, perverſità*, *pra-*
Malitia, æ, f. Cic. } *vità, fraude, inganno, malignità*, zlobnōſt, zlòcha, zloba, himba, privàra, vārka, lukavōſt, lukàvje. — Malitia ſoli, Varr. *la malignità della terra*, opaka zemlja. — Malitia cœli, Plin. *la malignità dell' aria*, vozduh nezdràv.

Malitioſe, Cic. *malizioſamente, con frode ed inganno*, zlo, opāko, hūdo, zlocſesto, hudòbno, ſcarovitto, vuhòvno, vuhovito, himbèno, privārno. — Malitioſe agere, *malizziare, darſi al maligno*, opācſiti, opakòvati, zlòbiti, zlitti. — Malitioſius, Cic. *più malizioſamente*, gorre, opacſie, hùgje &c.

Malitioſus, a, um, Cic. *malizioſo, malizziato, aſtuto, maligno, fallace, ingannevole*, zal, opāk, hūd, zlocſeſt, hudòban, opācſan, hìtar, ſcarovìt, hitracsàſt, vuhvèn, vuhovìt, varàv.

Malleator, oris, m. Mart. *chi lavora al martello, mazzicatore*, mlatitèlj, mlatioc, mlatobiac.

Malleatus, a, um, Col. *martellato, battuto col martello*, mlātjen, izmlātjen, izlūpan, zbjèn. — Liber

— Liber malleatus, Ulp. *libro ben battuto*, knjiga izmlâtjena, knjiga vârlo zbjêna.

Malleolaris, e. Col. *di magliuolo*, prûtan, raskladan. — Virga malleolaris, Col. *magliuolo*, prût, rasklàd.

Malleolus, i, m. parvus malleus, Feſt. *picciol martello*, *magliuolo*, *mazzuolo*, Col. *magliuolo*, *cioè ſermento ſpiccato dalla vite per piantarlo*, 1. maljicſich, koracſich, battich, tucnich, mlatac, mlacſich, ladiſcka, mlatik, kladivec, 2. prut, rasklàdak.

Malleus, i, m. Plaut. *martello*, *maglio*, korach, mlât, cſekich, màlj, mlâtac, bàt, mâljic, ladiſcka, molotok. — Mallei, adj. *di martello*, mlâtan, o mlâtni. — Malleus ſtuparius, Plin. *maciullà*, *iſtrumento*, *con cui ſi dirompe il lino*, o *canape per nettarlo dalla materia legnoſa*, bacskio, mlatnica, tùcska. — Malleus roſtratus, *maglio col raſtro*, obùh, cſekan, ekna. — Mallei ictus, *martellata*, mlâtni udòrac. — Malleus æris campani, *battacchio*, klepeſallo. — Mallei roſtrum, *becco del martello*, kljûn od koracha, od mlata. — Malleo tundere, *martellare*, *percuotere*, o *battere col martello*, udàrati batom, mlatom, maljicom, mlâtiti.

Mallo, onis, m. Virg. *ſcorza della cipolla*, koxica od kapule. — Mallones, *tumori*, *che vengono alle ginocchia*, *ed agli articoli de' ginmenti*, otêci na koljenim, i oſtalim ſckljanim xivinah.

Malluvium, ii, n. vas, in quo manus lavantur, Feſt. *bacile*, *bacino*, *baeinella*, *catinella*, *nappo*, *golar*. *legjen*, medjenicca, umivallo, umivàcſa, umivâlnica, mivalo, lohan, taz, aza. — Parvum malluvium, *catinelletta*, umivâlnicſica, umivàcſica, umivâlce.

Malo, mavis, malui, malle, Cic. *voler piutoſto*, *voler avanti*, o *innanzi*, izvoljetti, uzvoljetti, dobrovoljetti, voljetti, prie voljetti, veche voljetti, uzeti, izabratti, prigorjetti, voljctvòvati, ſoizvoljati, prixêdati. — Omnes ſe malunt melius eſſe, quam alteri, Ter. *il primo proſſimo è ſe medeſimo*, ſvàk ſebbi voli bolje, neg drugomu.

Malobathrum &c. V. Malabathrum &c.

Maltha, æ, f. Plin. *malta*, *ſpecie di bitume*, *compoſto di cera e pece*, lot, a, m. vârſta od ſaròkſe voskom, i paklom napravljêne, melma.

Malthînus, a, um, Hor. *molle*, *effeminato*, raskòſcan, razblùdan, mekopûtan, razmazân.

Maltho, as, avi, atum, are, Plin. *intonacare di malta*, *far un intonacato di malta*, *attaccare*, *unire con malta*, lotom izmàzati, namàzatî, lôtati.

Malva, æ, f. Cic. *malva*, sljêz, sljuz, zinziveî. — Malva hortenſis, *malva ortenſe*, grudniſctnik.

Malvaceus, a, um, Plin. *di malva*, *ſimile alla malva*, sljêzan, o sljêzni, sljuzòvi.

Malum, i, n. Cic. *male*, *malanno*, *malora*, *disgrazia*, *danno*, *nocimento*, *pena*, *noja*, *delitto*, zlo, zlêd, vrâg, jàd, vâj, zla neſrècha, zla namjèra, zla kôb, nezgòda, hûda cſeſt, neſrècha, xîg, tuga, nevòlja, huda ſrecha, zla zgòda. zla cſeſt, ſuprotîva, ſctetta, ſckòda, udivo, mukka, dosàda, grjêh, grjehotta. — Auctor mali, *autore*, o *cagione del male*, zlopribivatêlj, nacſalozlòbnik. — Ad malum non excitatus, *non tentato*, nenapaſtovân. — Multis malis obſeſſus, *oppreſſo da molti mali*, mnogoneſrechnopritiſnût, neſrechàv, neſrechàſt. — A malo, *vel* ab otio aliquem amovere, *diſavvezzare qualcuno dal male*, o *dall' ozio*, odhùznuti koga, odhuznjivati. — Mali ſectator, *ſeguace del male*, zloljùbec. — Mala pati, *patir guai*, zloſtradelſtvòvati. — Mala patiens, *che patiſce guai*, zloſtraſtan. — Eſſe in malis, Cels. *ſoffrir disgrazie*, neſrechòvati, neſrèche podnòſiti. — In malis, quod minus, eſt eligendum, *de' mali ſempre ſi dee pigliare il meno*, boljeje magàra chuſckat, negli bremme cicat: boljeje datti vunnu, negli ovcu. — In malis, periculisve unusquisque de ſua ſalute cogitat, prov. denot. *nei mali*, *e pericoli ciaſcuno eſſer ordinariamente occupato di ſe ſteſſo*, *e della propria ſalvezza*, u pogibjam ſvàk ſebbi brât. — Aliêna mala cautum reddunt, poſt mala prudentior, *à imparato a ſpeſe ſue*, nè ſuojoj ſcii naucſioje: kàd u ſelu kùcha gori, ſvakſe ſebbi boi. — Malorum felicitas non eſt diuturna, improborum læta in perniciem cito cadunt, *le allegrezze de' triſti duran poco*, lupexu dobârzo objed priſie.

Malum, i, n. Virg. *pomo*, *mela*, jabùka. — Ex malis confectus, *fatto con le mela*, ujabucsèn. — Vinum ex malis confectum, *vino fatto con mele*, vino ujabucsèno. — Malum armeniacum, *albercocca*, natipjêrka kaiſc. — Malum citreum, *v.* medicum, Plin. *cedro*, cſetrun. — Malum cotoneum, *v.* cydonium, Plin. *cotogna*, dunja, kvit, pigva. — Malum perſicum, Col. *perſica*, pràska, pràskva, bràskva, bruskvina. — Malum punicum, quod facile finditur, *perſica*, *frutto*, *che facilmente ſi ſpacca in due*, lupiva voche. — Malum punicum, Mart. *melagrana*, *frutto*, ſcipak, mogran, voche. — Malum punicum acidum, *melagrana acida*, ſcipak ljuti, zamorski. — Malum punicum ſilveſtre, *melagrana ſalvatica*, ſcipak koſtelj. — Malum medicum, *arancia*, *melarancia*, (*frutto*) narancſa. — Nucleus mali punici, *ſpicchio del pomo granato*, huhorich, huhorac, o kokotich ſcipka. — Malum lemonium, *limone*, lemun. — Malum aureum, Virg. *arancia*, *melarancia*, narancſa,

Digitized by Google

pomaranec. — Exiguum malum, *meluzza*, jabucsicca. — Malum terræ, Plin. *mistologia*, *specie d' erba*, mistologia, vârsta od trave.

Malus, i, m. Cic. *albero della nave*, jedârnji panj, arbul, masćta, jadrilo, katarka.

Malus, i, f. Virg. *melo*, *albero*, jabùka, dub. — Locus malis consitus, *pomaro*, *meleto*, jabucsisćte, jabucsisćtvo. — Malis fertilissimus, *abbondante di pomi*, jabucsàst, jabucsàv. — Lignum e malo, *legno di pomi*, jabukòvina. — Lignum e malo punica, *legno di melagrano*, mogranjòvina. — Locus malis punicis consitus, *luogo, ove fieno piantati i melagrani*, mogranjisćte, mogranjisćtvo. — Virga mali punicæ, *bacchetta di melagrano*, scipkòvac, kòvca. — Malus Assyria, *melarancio*, narancsa. — Ex malo Assyria, adj. *di melarancio*, narâncsan. — Lignum ex malo Assyria, *legno melarancio*, narancsòvina. — Locus malis Assyriis consitus, *luogo piantato di melaranci*, narancsisćte, narancsisćtvo. — Malus armeniaca, *albercocco*, natipjerka, kaisć, aprikos. — Ex malo armeniaca, adj. *d' albercocco*, natipjercsan. — Lignum ex malo &c. *legno di &c.* natipjerkòvina. — Locus malis &c. *luogo di &c.* narancsisćte &c. — Malus cydonia, Col. *cotogno*, dùnja.

Malus, a, um, Cic. *malo*, *cattivo*, *doloroso*, *criminoso*, *reo*, *pravo*, *malvagio*, *dannoso*, *malefico*, zal, ozli, hûd, opâk, zlòchan, zlochùdan, lukàv, tàman, glòtan, zlocsest, lòsć, neblâg, ròtan, zlocsin, tûxan, nevòljan, zlosrèchan, bolèstan, zlochùd, sctettan, sckòdan, udiv. — Malum improbum, fastidiosum fieri, *divenir cattivo*, *fastidioso*, ozlòbiti ko. — Homo minime malus, Cic. *un buon uomo*, dobricsina. — Pondus malum, Plaut. *peso falso*, kriva mjerra. — Forma mala mulier, Plaut. *brutta femmina*, gârdna xena. — Herbæ malæ, Tib. *erbe maleficbe*, trave udive. — Mala avis, Hor. *uccello di cattivo augurio*, pticica zlokòbna. — Malum nomen, *cattivo nome*, zloimenost. — Mala ætas, Plaut. V. Senectus. — Malam ætatem agere, Plaut. *vivere in miseria*, tugòvuti.

Mamilla, æ, f. Juv. *mammella*, *poppellina*, *tettola*, dojcsica, fissica (de vaccis) vimja, vimme.

Mamillanus, a, um, Plin. *fatto a foggia di mammelle*, na fissu napravljèn. — Mamillanæ ficus, *fichi che ànno la figura d' una mammella*, smokve na fissu, smokve tjermunice.

Mamillare, is, n. Mart. *velo da coprir le mammelle*, napârsnich, zaleftich, mahramicca, velak, svilenicca, zaftirâcs, zaftiràcsa.

Mamma, æ, f. Plaut. *madre*, *mamma*, Cic. *poppa*, *mammella*, *tetta*, *zizza*, *ciocciá*, 1. majka, mame, 2. dôjka, fissa, tetika. — Qui &c. adhuc sub mamma est, *non slattato*, neodsissen, neodmljècsen, podsosecsni. — A mammis disjungere, *slattare*, izmlechati, odmlecsnati, odmljècsiti. — Ingens mamma, *poccione*, fissina. — Instrumentum, quo ex mammis sugitur, *poppatojo*, fissâlnik. — Magnas mammas habens, magnis præditâ mammis, *colei che à gran mammelle*, fisàsta (xena) — Amiculi genus, quo mulieres mammas tegunt, *velo*, *onde le donne ne ricuoprono il petto*, nisparsnica. — Vilis mamma, *poppaccia*, fissètina.

Mammalis, e, ad mammam pertinens, Apul. *di mammelle*, *attenente a mammelle*, fissâv.

Mammeatus, a, um, Plaut. } *che a gran mammelle*, fissâst. — Mammosus, a, um, Mart. } Mammosa pyra Plin. *pere che ànno la figura d' una mammella*, krûscke na fissu.

Mammula, æ, f. Cels. V. Mamilla.

Manabilis, e, Lucr. *che facilmente cola*, o *penetra*, kapêch, proximljîv. — Manabile frigus, Lucr. *fredo che penetra*, studen proximljîva.

Manacus, i, m. lingua Tarentina significat lineam Eclipticam, in qua sunt duodecim signa, per quæ duodecim mensibus sol excurrit, *l' Ecclitica*, Ekliptik.

Manalis fons, ex quo perpetuo aqua fluit, Fest. *fontana perenne*, vrello neprisûsno.

Manalis lapis, ostium Orci, per quod, manes, h. e. animæ inferorum ad superos manarent, Fest. *porta*, o *bocca dell' inferno*, Varr. *una certa pietra in Roma fuori della porta Capena vicina al tempio di Marte, la quale mossa dal suo luogo in tempo di secchezza, e portata in città, vogliono, che toftamente pioveste*, vrata od pakla.

Manans, antis, *che sorge*, tekûch, tocsêch, kappajûch.

Manatio, onis, f. aqua stillans, effusio aquæ per rimas, Front. *scorrimento*, *lo stillare*, *il gocciolare*, o *colare*, tecsênje, tocsênje, kappânje, cjedjênje, kapljênje, kâp.

Manceps, ipis, m. Cic. *appaltatore del pubblico*, *gabelliere*, *e colui*, *che compra all' incanto*, carinik, ocsitnit, haracsâr, xilec.

Manciola, æ, f. parva manus, Gell. *manina*, *manuccia*, rùcsicca.

Mancipatio, onis, f. Cap. } *alienazione*, *vendita*, Mancipatus, us, m. Plin. } odsvojênje, potugjênje, prodavânje.

Mancipatus, a, um, Cic. *alienato*, *venduto*, *obbligato*, *soggetto*, *dipendente*, odsvojèn, prodât, zavêzan, podloxèn, podlòxan, podvlâsten.

Mancipi, indecl. } *dominio*, *diritto di proMancipium, ii, n. Cic. } *prietà*, *vendizione*, *contratto di vendita*, vladânje, dârxàva, kotar, vlasetitôst, harâcs, carìna, prodavânje, pogòdba prodâvna, pljenostaxânje.

Manci-

Digitized by Google

Mancipium, ii, n. Cic. *schiaro, servo, prigione*, ròb, sùxanj, sùxnj, pljenjenik, sluga, podlòxnik, tamnicsār. — Locuples mancipiis, Hor. *ricco in servi*, sluxbobogàtan, slugobogàtan. — Novitia mancipia, *schiavi, che ànno servito meno d' un' anno*, sùxnji nedoljètni, nedojednoljètni. — Mancipiorum turba, multitudo, *moltitudine de' schiavi*, robje, a, n.

Mancipo, as, avi, atum, are, Cic. *vendere, alienare*, Solin. *pigliare, prendere*, 1. prodāvati, osvājati, 2. uzēti, vazēti. — Suis se cupiditatibus mancipare, Cic. *farsi schiavo delle sue passioni*, pohotjēnstvuse svomu zapūstiti.

Mancus, a, um, Cic. *che à una mano sola, manco, mezzo, monco, diffettuoso, voto, storpiato, debole, infermo, imperfetto*, jednorùcsan, o jednorucsni, a, o. jednorùcsac, rùcsca, m. kljàst, ljevi, nesrèchan. bescàv, osctettjèn, neizvârstan, zgarcsèn, betèxan, sakàt, osakuttjèn, obetexèn, kljentàv, okljastjèn, slàb, nemòchan, nezdràv.

Mandalia, ium, n. Plin. *pezzi minutamente pesti*, mârvice na sitno istucène.

Mandans, antis, *mandatore, che ordina*, naregjivaoc, odregjivaoc, zapovjedaoc.

Mandator, oris, m. qui alteri mandatum injungit, Suet. *colui che suborna, e specialmente che istruisce di nascosto un' accusatore*, nagovaralac, nagovaraoc, nagovoritelj, prigovaraoc &c.

[illegible]icis, f. quæ aliquid mandat, Claud.

[illegible]*matte, dà una commissione*, naregjivalica, zapovjedalica.

[illegible] Cic. *commissione, comandamento, procura, commessa, mandato, stanziamento, ammonimento, ordine*, narèdba, zapovjed, naredjènje, urèdba, povelènje, zakòn, naredbènje, narùka, odredjènje, vladànje, naftojànje, vjexbànje, uvjexbànje. — A me hoc mandatum non habebas, Non habebas hoc in mandatis, Cic. *io non ti ò dato quest' ordine, tu non avevi questa commissione*, toti ja nebiah zapovidio. — Mandata exponere, *far l' imbasciata*, porùku prikāzati, opovidjetti. — Mandata ad aliquem afferre, *portare l' imbasciata a uno*, porùku komu donjèti. — Dare mandata alicui ad aliquem, *mandare l' imbasciata a uno*, porūciti scto komu po komugod, narūcsiti, o naglāsiti homu, oznanniti, o oznannòvati

[illegible]us, a, um, Cic. *commesso, ingiunto, comandato, ordinato*, narēdjen, naslonjèn, zapovidjèn, porūcsen, priporūcsen, odrēdjen. — Literis publicis mandatus, Cic. *scritto ne' pubblici registri*, upīsan, zapīsan, oglāvjen.

Mandens, entis, Cic. *che mastica*, xvachūch, xvatajūch, hljustajūch, hârstajūch, hrumajūch.

Mando, as, avi, atum, are, Cic. *commettere, ordinare, mandare, ingiugnere, imporre, romandare, dare, consegnare*, odrēditi, narediti, naslòniti na koga, zapovidjetti, porūcsiti, izrūcsiti, nalòxiti komu, spūstitise na koga, podati, povèliti, poveljati, navjestivati, razrēditi, urēditi, odrēditi, odpràviti, datti, pridatti. — Huic mandes, si quid recte curatum voles, Ter. *se tu vuoi qualche cosa di ben fatto, commettila a costui*, na njega naslòni, ako hocheše, datie vârlo opravljèno. — Mandare alicui honores, magistratum, Cic. *dare una carica, un onore a qualcheduno*, vladānjem koga opostènīti. — Se fugæ, Cic. *darsi a fuggire, darsela a gambe*, lāhati, nogam pripāliti. — Suam vitam solitudini, *ritirarsi in qualche luogo solitario*, u pustoscse zabitti. — Humo aliquem, Ovid. V. Humo, as. — Hordea sulcis, *seminare l' orzo*, jecsam posiatti. — Terræ semina, Col. V. Sero is. — Mandare aliquid litteris, *v.* scriptis, Cic. *scrivere qualche cosa, pubblicarla in istampa*, datti sctogod na svjetlost, uslovotiscstiti sctogod. — Animis, mentibus, memoriæ mandare aliquid, Cic. *imprimere qualche cosa nel suo spirito, nella sua memoria*, u sârdce, o u pamet usāditi sctogod. — Filiam viro, Plaut. *maritar la figliuola*, kcher udatti.

Mando, is, si, sum, dere, Cic. *masticare, biasciare*, xvātati, hljùstati, hârstati, hrùmati, pljèskati, mljèskati, xvākati, xvāchati, xvatti, xāvati, xūvati. — Bene mandere, *masticar bene*, razxvātati, razhljùstati, razhârstati. — Cito & bene mandere, *masticar con prestezza e bene*, fig. smeljāviti. — Difficulter mandere, *biascicare*, vavoliti, hljustukati. — Parum mandere, *masticar un poco*, poxvatti, poxvātati, poxvāchati. — Mandendi finem facere, *finir di masticare*, doxvātati. — Pedetentim mandere, edere, *denticchiare*, xvàtkati, xvatūkati.

Mando, onis, m. Lucil. ap. Non. V. Edax.

Mandra, æ, f. Mart. *mandra, spelonca, caverna, stalla*, tōr, obor, koscarra, spilla.

Mandragora, æ, f. Plin. *mandragora, erba*, pokrik, zelje veliko, trāva.

Manducatus, a, um, Varr. *masticato, mangiato*, xvatān, xvāchen, blagovān, izjedèn, pojedèn.

Manducō, as, avi, atum, are, Plaut. *masticare, mangiare*, xvātati, jedsti, blagòvati — Modicum manducare, *mangiar quattro bocconi*, poblagòvati. — Qui manducando dentibus crepitat, *colui, che scroscia*, hârstàlac, tālca, hârstàvac, tāvca, hârstaoc, oca, m. — Quæ &c. *colui, che &c.* hārstalica &c. — Manducando dentibus strepere, *stritolare cose dure con rumore*, hrūstati, hârstati.

Manduco,

Digitized by Google

Manduco, onis, m. Apul. } V. Edax.
Manducus, i, m. Pomp. }

Mane, Cic. *mane, mattutino, mattino, mattina*, u jùtro, iz jutra, zaùtra, zajùtra, sjùtra zorom, priko jutra, pârvo podne, utro. — Mane ac veſpere, *mattina e ſera*, jùtrom i vecſerom. — Bene mane, Cic. *di buon mattino, per tempiſſimo*, ranno, prie ſvjēta, najjutrie, podranjèno, izdnezorā, jutrōm ranno, u jutro na ſvjet, u jutro na oſvjet, u jutro ranno. — Clarum mane, Pers. *bel mattino*, vèdro, ljepo jùtro. — Totum mane dormire, Mart *dormire tutta la mattina*, ſve jùtro ſpāvati, ſvedragovètno jutro ſpatti. — Hodierno mane, *queſta mattina*, jutros, ovo jutro, ſegaj jùtra, jùtrom, jutroſcnjega jùtra. — A mane uſque ad veſperam, Plaut. *dalla mattina ſino alla ſera*, od jùtra do vecsèra. — Totum mane, *tutta la mattinata*, ſve jùtro, ſvedragovètno jùtro. — Poſtero mane, Cic. *la mattina vegnente, nel giorno appreſſo*, sjùtra u jùtro, sjutra dan, drûgi dan, sjùtra, iz jùtra, sjùtra. — Summo, multo, bene mane ſurgere, Cic. *alzarſi la mattina per tempo, deſtarſi di buon mattino*, jùtriti, ranniti, jutronovati, objutronovati, utronèvati, jutrèniti, uraniti, uranjati, ozòriti, zòriti, — Summo mane ſurgere, (ſubſt.) *il levarſi di buonora*, podrànak, ranka, m. — Cras mane, *dimattina, domattina*, sjùtra, sùtra u jùtro. — Quotidie mane, Col. *tutte le mattine*, ſvako jùtro. — Mane dilabi, *paſſar, ſcorrer la mattina*, odjùtriti, odjùtritiſe. — Summo mane aliquid agere, *far qualche coſa di buonora*, uranniti. — Pridie mane, *la mattina precedente*, jucſer u jùtro, jucſer iz jùtra. — Mane verſus, *verſo la mattina*, k' jùtra.

Manens, entis, Cic. *che ſta, che reſta*, oſtaūſci, izoſtaūſci.

Maneo, es, manſi, manſum, ere, Cic. *reſtare, rimanere, fermarſi, aſpettare, ſopraſtare, ſuſſiſtere, continuare, dimorare, ſedere, ſtare, ſoggiornare, aſtallare*, oſtàti, izoſtàti, oſtajàti, oſtànuti, oſtàvati, zaoſtànuti, zaoſtati, ſtāti, poſtāti, uzdârxatiſe, zadârxatiſe, zaſtātiſe, zasjèdſtiſe, obuſtàvitiſe, obuſtati od ſcta, csèkati, nadſtāti, nadpàdati, doſtati, poſtojati, uſtojati, naprjedòvati, pribivati, ſidjeti, ſtojati, dàniti, dnevòvati, ſtoiti, dnèvati, pridàniti, ukoſcaritiſe. — Quo abis? mane, Ter. *dove vai? fermati*, kudcheſc? ſtàni. — Hic manere diutius non poteſt, Cic. *non c' è modo di ſtar più quì*, ovdi nie ſtanja. — Uſque in finem manere, *ſtare ſino al fine*, doſtāti. — Solus manſit, *rimaſe ſolo*, oſamioſe. — Periculum ingens manet, Cic. *ci ſopraſta un gran pericolo*, viſſinam vèlika pogibja. — lex manet, Cic. *la legge ſuſſiſte*, sakonſe uzdârxi. — Non diu manebit pax, Liv. *la pace non durerà molto tempo*, mir neche vele poſtati. — Manent induciæ, Cæs. *la tregua continua*, ſuſtàva bojna sljedi. — Manere in promiſſis, Liv. *mantener la parola*, bitti od rjecſi, ſtati na rjecſi. — Manere, in conditione, Cic. *oſſervare la condizione d' un trattato*, ſtati na pogòdbi. — In ſententia, in propoſito, Cic. *perſiſtere nella ſua opinione, ſtar fermo nella ſua opinione*, zaintàcſiti, zacſcsùknuti. — In officio, Cic. *continuare a fare il ſuo dovere*, ſvoje dârxānſtvo iſpūnjati. — maneat ergo, te mereri pœnas, Cic. *ſia dunque per iſtabilito, conchiudiamo dunque, che tu meriti gaſtigo*, zaglavimo dake, daſi pedepſe doſtojan. — Maneat ea cura nepotes, Virg. *laſciamo queſta cura a noſtri ſucceſſori*, to brinūtje unukom naſcim puſctimo.

Manes, ium, f. Cic. *anime de morti, inferno, pene, e ſupplizj infernali*, duſce mârtviih, pakao, mukke pakljène. — Quisque ſuos patitur manes, Virg. *ognuno à i ſuoi guai, à la ſua croce, à il ſuo diavolo, il ſuo impiccato all' uſcio*, ſvàk ima ſvoj krix.

Mango, onis, m. Mart. *venditore*, o *mercante d' uomini*, Plin. *rigattiere, rivenduglioło, che affazona, ed arruffiana una coſa per vendarla a più caro prezzo*, ljudoprodavaoc, ſtarexār, priprodavaoc od ſtarexi, pârlabuch, kârpācs, cſelovjekoprodavaoc.

Mangonicus, a, um, Plin. *di venditor di uomini*, ljudoprodavaocski, cſelovjekoprodavaocski. — Ad mangonicos quæſtus deſcendere, Suet. *ridurſi a vendere i ſervi*, uſilovattiſe sluge prodavati.

Mangonium, ii, n. Plin. *affazzonamento*, o *arruffianamento d' una coſa vecchia per venderla a più caro prezzo*, okârpljēnje, zakârpljēnje.

Mangonizatus, a, um, Plin. *arruffianato, affazzonato*, okârpljèn, zakârpljèn.

Mangonizo, as, avi, atum, are, Plin. *arruffianare, affazzonare una coſa per farla apparire più bella, o migliore, e venderla più caro*, ſtarex priprodāvati.

„ Mani, V. Mane.

Mania, æ, f. V.G. V. Furor.

Manica, æ, f. Virg. *manica, manicotto, manicotolo* Cic. *guanto*, rukāv, rukōvnica, rukàvicca. — Lintea manica, linteus limbus extremæ manicæ ſubuculæ aſſutis, *maniehino*, zaſcakke, zaſcàſcnice. — Manicis ſe munire, induere manus contra frigus tegere, *inguantarſi*, urukaviesitiſe, rukàvice navūchi. — Vilis manica, *manicaccia*, rukàvina. — Absque manicis, adj. *ſenza maniche*. bezrukāvan, nerukāvan. — Manica adſcititia, *manica poſticcia*, rukāvac, kāvca, m.

Manicæ.

Digitized by Google

Manicæ, arum, f. Virg. *manette*, Juv. *bracciali di ferro, de' quali si vestono le mani, e le braccia in guerra*, okòvi, ovī, f. pl. lificce, lisìcsne, ā, f. pl. lificsìna, e, f. 1. oklòp miscice, bolcsak. — Manicas injicere, *mettere le manette*, ruke zakòvatti. — Manicas demere, *levare le manette*, ruke razkòvatti, odkòvatti.

Manicatus, a, um, Cic. *che à maniche*, rukāvan, o rukāvni, a, o.

Maniciolum, i, n. V. Manuciolum.

Manicula, æ, f. Plaut. *manina*, *manuccia*, Var. *manico dell' aratro*, 1. rucsicca, rùcska, 2. dârxak od ralla, rallica.

Manifestarius, a um, Plaut. V. Evidens.

Manifeste &c. Cic. V. Clare. — Manifeste patet, Cic. *è chiaro*, vidise ocsito.

Manifesto, as, avi, atum, are, Cic. *manifestare, dichiarare, palesare, appalesare, aprire, liquare*, odkritti, ocsittòvati, glāsiti, razglāsiti, proglāsiti, opovidjetti, opovjēdati, iznjēti, pronjēti, objāviti, iskrēnuti, objàsniti, raznòsiti, raznjēti, raztrācsiti, oglasiti, pripovidjetti, pripovjedati, datti na znànje, o na svjetlōst, izjāvljati, ispovidjetti, jāviti, jāvljati, obocsittòvati, ocsittivati, odkròviti, otvārati, pojāvljati.

Manifesto, adv. Cic. V. Clare. — Manifesto verberari, Plaut. *essere battuto sugl' occhi di tutto il mondo*, na polju bitti lupan. — Manifesto miser teneor! Plaut. *misero me! sono colto sul fatto*, tuxna mene! uprexasceme.

Manifestus, a, um, Cic. V. Evidens. — habere aliquem manifestum, Sal. *conoscerlo a fondo*, *izmjerriti koga*, poznatti scto u komu lexi. — Re ipsa manifestum facere, Plin. *mostrar in effetto*, djellom pokāzati. — Manifestus sceleris, Sal. *convinto di delitto*, opacsinom uocsèn. — Manifestior, manifestissimus, Cic. V. Clarior &c.

Manipularis, e, Cic. *della banda, della compagnia, gregario*, strānski, druxinski, sebbicsan, pripròst. — Miles manipularis, Tac. *soldato gregario*, priprosti vojnik. — Tres suos nactus manipulares, Cæs. *avendo trovato tre della sua compagnia*, budūchi troiccu od njegòve druxine iznascao. — Manipulares judices, Cic. *giudici scelti dalle compagnie de' soldati*, sūdci od vojnikā odabrāni.

Manipularis, is, m. Cic. } *soldato gregario*,
Manipularius, a, um, Suet. } vojnik sebbicsan.

Manipulatim, Liv. *a schiera a schiera, a banda a banda*, na csette, na jatto, s' navalom.

Manipulus, i, m. Col. *manipolo, manata, manatella, covone, brancata, fascetto d' erbe*, Tac. *banda, compagnia de' soldati*, 1. narūcsnik, narucsnica, rukovet, narùcsje, narucsaj, bremme, scascurka, snop, rukojat, rucsek, scakka, 2. strāna, druxina vojnicska, kapraljstvo. — Silvestris papaveris manipulus, Cic. *una brancata di papavero selvatico*, scakka makā divieh. — Se continere ad signa manipulos jubet, Cæs. *comanda, che le compagnie stiano sotto le loro insegne*, zapovjeda, dà druxine pod stjegom njihovim ostànu. — Parvus manipulus, *covoncello*, narucsnicsich, narucsnicsicca, rukovētac, rukovetcsich, narucsajcsich, bremescce.

Manna (indecl.) *manna, cibo caduto dal cielo miracolosamente nel deserto agli Ebrei*, manna, jèsca s' nebba palla.

Manna thuris, mannæ thuris, Plin. *fregolino d'incenso*, grūnak tamjàna.

Mannulus, i, m. Mart. *puledro, ronzino*, ohme, parip, paripcse. — Ingens numerus mannulorum, *gran numero de ronzini*, kljusād, paripcsād.

Mannus, i, m. Hor. *cavallo piccolo, bidetto, cavallino*, konjic, mascstak.

Mano, as, avi, atum, are, Cic. *colare, stillare, gocciolare, sorgere, scaturire, spargersi, versare, crescere*, cjēditi, procjēditi, izcjaditi, cjēdati &c. procjēdivati, izcjēdivati, odcjedivati, odcjēditi, cjēditise, kappiti, kappati, tèchi, vretti, izvirati, izhòditi, izlàziti, probitti, iztjeccati, udritti, udàrati, tòcsitise, fārcati, razlittise, razichise, razhòditise, razpārscattise, prolittise, proljēvatise, razljēvatise, rastjeti. — Sudor ad imos manabat talos, Hor. *era tutto in un' acqua*, u voduse vàs biasce stvorio. — Manat sudor, Liv. *suda per tutto il corpo, il sudore gli cola per tutte le parti*, vasse znoi, kipimu znōj odasvùda. — Ad plenum manare, *colar in abbondanza*, nacjēditise. — Manat picem arbor, Plin. *la pece stilla dall' albero, l' albero versa pece*, s' duba pakao kappi. — Manat cruore gladius, Liv. *la spada è tutta insanguinata, goccia sangue*, màcs jèst razkārvavljèn, kārv iz màcsa tecse, cjedisc, tocsise. — Manabant omnibus gaudio lacrymæ. Liv. *piangevano tutti d' allegrezza*, od vesèlja svieh sùze poljevahu, svi od vesèlja plakkahu. — Manat tota urbe rumor, Liv. *per tutta la città si è spargo il rumore*, po svemuse grādu glās prosuo. — Si quid sine capite manabit, Cic. *se divulgherassi qualche rumore, senza che ne sappia l' autore*, akose scto obazna bez poglavāra. — Id malum manat in dies latius, Cic. *questo male ogni giorno piu si diffonde*, tajse xig svaki dan to vèchma razlàzi. — Mella manant ex ilice, Hor. *i lecci grondano di mele*, s' csesvìnc mēd kappi.

Manon, i, n. Plin. *manon, specie di spugna meno spessa, e piu morbida*, manon, vārsta gebke rjèdje, nu mèksce.

Mansio, onis, f. Cic. *dimora, soggiorno, stanza, magione, dimoramento, albergo, alloggiamento, osteria*

Digitized by Google

oſteria, giornata di viaggio, pribivaliſcte, poſtaniſcte, pridneviſcte, ſtàniſcte, ſtàliſcte, ſvratiſcte, pribivaliſctvo &c. obitèlj, tēlji, ſ. pribivānje, oſtanūtje, ſtàja, ſtān, ſtānje, pristàliſcte, priſtaliſctvo, priſtānje, dom, kùcha, goſtilnica, pilk. — Manſionibus octo diſtat regio ab illo monte, Suet. *il paeſe è lontano da quel monte otto giornate*, dârxàvaje od onoga bârda oſtam dānā daleko.

Manſionarius, ii, m. *manſionario, cappellano, che uffizia la chieſa*, *T. E.* manſionar, kappellan, miſnik.

Manſiſterna, æ, f. Plaut. *vaſo dà tenere, o da cavar l' acqua, ſecchia*, ſiglo, kabō, o kabal, bala, m.

Manſĭto, as, avi, atum, are, Tac. V. Commoror.

Manſtutor, oris, m. Plaut. *colui che tiene per la mano*, uzdârxaoc za ruku.

Manſuefacio, is, feci, factum, facere, Liv. *domeſticare, rendere trattabile, ammanſare, addimeſticare, manſuefare*, pitomitti, pripitòmitti, upitòmitti, kròtiti, ukròtiti, milliti, primlliti. — Paulatim manſuefacere, *addimeſticare a poco a poco*, pitōmljati, pripitōmljati, upitōmljati, pripitomivati, upitomivati, krotljati.

Manſuefactus, n, um, Cic. *manſuefatto, addimeſticato, ammanſato*, pritomljèn, pripitomljèn, upitomljèn, ukrotjèn.

Manſuefio, is, factus, fieri, Cic. *manſuefarſi, addimeſticarſi, ammanſarſi*, pitòmittiſe, pripitòmittiſe, upitòmittiſe, ukròtitiſe.

Manſues, is, Var. V. Manſuetus.

Manſuefco, is, evi, eſcere, Virg. (*in ſignif. neut.*) V. Manſuefio. (*in ſignif. att.*) V. Manſuefacio.

Manſuete, Cic. *manſuetamente, piacevolmente, dolcemente*, pitòmo, kròtko, tìho, iſtiha, mīrno, dobromiſono, dobroſtìvo, millòſtno, milloſtìvo, blago, blagoſtivo, cſedno.

Manſuetudo, inis, f. Cic. *manſuetudine, trattabilità, agevolezza, piacevolezza, umanità, dolcezza*, pitòmſtvo, krotkōſt, krotkòcha, kròtcſina, kròtkſtvo, tihōſt, tihòcha, tiſcìna, mirnōſt, mirnòcha, dobroſtivōſt, krōt, blagōſt, blagòcha, ſlatkochudnōſt, blagoſtivōſt, negnjevivōſt, neijedovitōſt, cſednōſt.

Manſuetus, a, um, Cic. *manſueto, dolce, trattabile, facile, agevole, manſo*, pitom, kròtak, tìh, miran, dobromiſon, dobroſtiv, miloſtiv, nedivii, skrotjèn, ukrotjèn, okrotjèn, negnjeviv, neijedovit, blagoſtìv, ſlatkochùdan, blag, pokòjan, rucſen, cſeden. — Manſuetum eſſe, *eſſer manſueto*, blagosàrcſiti. — Manſuetior, Ovid. *più manſueto*, pitomii, krotkii &c. — Manſuetiſſimus, Cic. *manſuetiſſimo*, pripitom, prikrotak &c. — Nonnihil manſuetus, *alquanto manſueto*, krotjàhan, krotjàſcan, krotchaſcàſt, krotchahàt, krotchahàſt.

Manſum, i, n. Cic. *maſticato, che danno le nutrici a' bambini*, jèſca razxvachena.

Manſurus, a, um, Cic. *che ſtarà, che reſterà*, koiche, kojache, kojeche ſtati, oſtàti.

Manſus, a, um, Quint. *maſticato*, xvātan, xvātjen. — Bene manſus, *maſticato bene*, razxvātan, razxvātjen.

Manſus, a, um, (*dà maneo*) Ter. oſtal, talla, tollo. — Manſum oportuit, Ter. *biſognò reſtare*, trjebovaloje oſtati.

Manſutius, a, um, Feſt. V. Edax.

Mantele, is, n. Virg. *mantile, tovaglia*, nappa, ubrus, târpeznik, plàtno, kârpeta, utàrak, rucſinik, utiralinik, obrus, oxerelje, ſtolnjak, ſtolècſnik.

Mantelum, *v.* Mantelium, *v.* Mantellum, i, n. Var. V. Pallium.

Manteum, i, n. Plin. *luogo, dove ſi davano gli oracoli degli Iddj*; izuſteniſcte, bogovsko izgovoriliſcte.

Mantica, æ, f. Hor. *biſaccia, biſacce, borſa, portamento, ſcarſella*, dvanci, bisāci, dvānke, dvanāka, f. pl. ulagaliſcte, moſcnia, ſcpàg, tobòlac, dvojaca, torbica, ſahranik, zen, cſamadaj, ſumki. — E manticis aliquid eruere, *sbiſacciare*, izulāgati, iztōrbiti, izbisācſiti. — In manticam immittere, *imbiſacciare*, ubisācſiti, udvānkati, utōrbiti. — Manticarum opifex, *colui, che fa le bisacce*, torbicsār.

Mantichora, æ, f. Plin. *manticora, ſorta di beſtia monſtruoſa nell' Indie*, mantikora vârſta zvjeri nakàzne u Indii.

Manticula, æ, f. parva mantica, Feſt. V. Perula.

Manticularia, orum, n. dicuntur ea, quæ frequenter in uſu habentur, & quaſi manu tractantur, Feſt. *coſe, che ſi ànno tutto il giorno per le mani*, ſtvāri, kojeſu ſvaki dan na rūci. —

Manticularius, ii, m. qui manticulas clam furatur, ut pecuniam adferat, Feſt. *tagliaborſe*, tobocſii pohitnik.

Manticulor, aris, atus, ari, furandi cauſa manticulas attrectare, Feſt. *far il borſajuolo*, toboce prirexivati, na toboce bitti pohitan. — Fig. eſt clam & doloſe agere, *far baratterie, mariolare, far frode*, vàrati, gudſti, varajūchl kràdſti.

Mantile, is, n. V. Mantele.

Mantis, is, m. Cic. V. Divinus, ſ.

Mantiſcinor, aris, atus, ari, Plaut. V. Divino.

Mantiſſa, æ, f. Lucil. apud Feſt. V. Additamentum.

Manto, as, avi, atum, are, Plaut. V. Maneo.

Manualis, e, Plin. *che non puo tener in mano, che empie là mano, che ſi tiene in mano, della larghezza della palma della mano*, ſcakka, rukovēt. — Lini faſciculus manualis, Plin. *una manata di lino*,

Digitized by Google

di lino, rukovet lanna. — Saxa manualia, Tac. *pietre da gettarsi*, kamenje za bācatise.

Manuarius, ii, m. Lab. ap. Gell. V. Latro.

Manuarius, a, um, Gell. *acquistato*, *guadagnato col lavoro delle mani*, na rukama stecsèn, dobit.

Manuballista, æ, f. Veg. *balista da mano*, *balestra picciola*, samostril od ruke, samostrjelich.

Manuballistarius, ii, m. Veg. *balestriere*, *balestratore*, strjeljac, strjeljaoc, strjeljalac, lukotvòrac.

Manubiæ, arum, f. Cic. *spoglie del nemico*, *bottino*, Plin. *colpo di fulmine*, 1. pljeni, porùbi, odòri, 2. trjēsni udorac. — Manubias facere, Cic. *far bottino*, *rubare*, haholjiti, kràdsti, lupèxiti, popljēniti. — Manubiæ Jovis tres esse dicuntur, Plin. *dicono che Giove à tre sorte di fulmini*, govoru, da Jove trovârstno trjeska.

Manubialis, e, ad manubias spectans, Suet. *di bottino*, pljenitèljan, robitèljan, porobitèljan. — Manubialis pecunia, Suet. *denaro ricavato dalla rendita del bottino*, pjenez pljenitēljni.

Manubiarius, a, um, Plaut. *fruttuoso*, *utile*, *che apporta bottino*, koriștan, prūdan, pljenodonòsan.

Manubius, a, um, Plaut. machæra manubia, *spada acquistata nel bottino*, o *piuttosto spada fulminatrice*, sablja zapljēnjena, sablja treskajucha.

Manubriolum, i, n. parvum manubrium, Cels. *manichetto*, *manichino*, rucsicsicca, rukovjatòcska.

Manubrium, ii, n. Juv. *manico*, rucsicca, dârxak, dârxallo, korrice, rukovjàtka, rukojatje. — *manubrio* præditus, *che à il manico*, rucsicsan. — Duorum manubriorum, adj. *di due manichi*, dvorucsiccàst. — Flagelli manubrium, *manico della frusta*, bicsilno. — Cultri manubrium, *manico di coltello*, rùcsicca, o korrice od noxa.

Manuciolum, i, n. Petr. V. Fascículus.

Manucla, *et* Manucula, æ, f. manubrium alicujus rei, Vitruv. *manico*, *manicottolo*, rùcsicca.

Manufactus, a, um, Cic. V. Artificialis.

Manulea, Vitruv. V. Manucla.

Manulearius, ii, m. Plaut. *colui che fa le vesti colle maniche*, rukāvni krojāc.

Manuleatus a, um, Plaut. *che à maniche*, Suet. *vestito di veste con maniche*, 1. rukāvan, o rukāvni, 2. u rùhu s' rukavima.

Manulēus, i, m. Accad. apud Non. V. Manulea.

Manumissio, onis, f. Cic. *liberazione di servitù*, *il donar la libertà*, izsuxnjēnje, rukoispustānje.

Manumissor, oris, m. qui manumittit, Tert. *colui che dona la libertà*, izsuxnjitèlj, rukoizpūstaoc.

Manumissus, a, um, Cic. *messo in libertà*, *liberato dalla schiavitù*, *affrancato*, *manomesso*, izsuxnjèn, rukoizpūsten.

Manumitto, is, isi, issum, Cic. *liberare dalla schiavitù*, *donare la libertà*, *affrancare*, opròstiti komu, izrsuxnjiti koga, rukoizpūscti koga, rooslobòditi.

Manuor, aris, atus, ari, Lab. ap. Gell. V. Furor.

Manupretium, ii, n. Cic. *fattura*, *manifattura*, *fatica*, *prezzo per la fattura*, csinjēnje, tvorēnje, djellovānje, posao, rabotta, csin, opràva, djello, tvōrba, plata rukotvōrna. — Cede aurum, tibi ego manupretium dabo, Plaut. *dà l' oro*, *che io pagherò la fattura*, podāj zlato, a jachuti rukotvorni trūd plātiti.

Manus, us, f. Cic. *mano*, *scrittura*, *carattere*, *moltitudine di gente*, *potesta*, *podere*, Plin. *uncino*, 1. rūka, e, f. rūk, uka, m. pismo, prāv, ispràva, mjèsto, rukopis, mnōx, navàla puka, vlāst, oblāst, mogūchstvo, vlastovānje, 2. kàcsa. — Ad manum pertinens, *manesco*, *di mano*, rūcsan, o rūcsni, a, o. — Per manus, Cæs. *di mano in mano*, od rūke do rūke, jedan za drugiem, po rēdu. — A manu, a manibus servus, ad manum, Cic. *segretario*, *copista*, tājnik, potājnik, rukopìsac. — In manu mea est, v. inter manus, Cic. *è in mio potere*, u mojoje vlāsti, u menni stoi, u mojoje rūci. — In mea manu non est, *non è in mio potere*, nie u mojōj vlāsti, u menni nestoi, nie u mojoj rūci. — Manum porrigere, *stendere la mano*, rūku prùxìti, prostrjēti, rascepātiti. — Manu promptus, paratus, expeditus, *manesco*, *pronto di mani*, bârzorùk. — Manus non verterim, Cic. *non moverei un dito*, nebihse pārstom pomakao. — Comites illi tui dilecti manus tuæ erant, Cic. *que' tuoi diletti compagni erano tuoi ministri*, *agivano per te*, posle tvoje opravljahu oni drāgi tvoi priatèlji. — Qui sinistra manu æque utitur, ac dextera, *mancino*, *manritto*, dvodesnik. — Qui manuum tegumenta conficit, *guantajo*, rukavicsār. — Manus compressa, *pugno ben stretto*, scakka dobra stisnūta. — Manu docere, Cic. *mostrar a dito*, pārstòm pokāzati. — Epistola librarii manu est, Cic. *la lettera è scritta dal segretario*, potājnikje list pisao. — Mea manu litteræ, Cic. *lettere scritte colla mia propria mano*, *di mio proprio pugno*, listi moiem rukopìsom. — Manus elephantis, Plin. *la tromba dell' elefante*, slonsko rillo. — Validæ manus, Tac. *potente armata*, vōjska mogūcha. — Multas manus poscit hoc opus, Plin. *quest' opera ricerca molte persone*, ova radnja mnogo rūka isćte. — Plena manu, Cic. V. Abundanter. — Ferre, *vel* arripere aliquem inter manus, Cic. *portar via alcuno sulle braccia*, u narucsje koga popadsti. — Sub manus succedit negotium, Cic. *l' affare riesce felicemente*, posao vârlo izlàzi. — Manus conferere, Cic. manibus prælium facere, Sal. ve-

Digitized by Google

nir alle mani, pobittiſe, zarattitiſe. — Manum habere inter pallium, *v.* ſub pallio, Quint. *ſtarſene colle mani alla cintola*, ſtati podvitiem rukam, plandovati. — Manum ferulæ ſubduximus, Juv. *abbiamo mangiato il pan de' putti*, vratiliſmoſe s' ucſiliſctva. — Manum, digitos, ungues extendere, diſtendere, *allargar la mano, le dita, branche, artigli*, razſcepāchati, razſcepātati, razſcepātiti. — Intueri aliquid ad manum, Plin. *guardar qualche coſa da vicino*, s' bliza ſctogod glèdati. — Manus tendere, Cæs. *dimandar ajuto*, pomūch vàpiti. — Infligere alicui colaphum manu adverſa, *dare di roveſcione di mano a uno*, datti komu na opakorùcſice. — Manus jungere, *giungere le mani*, rùke sklòpiti. — Pueri ſcribere diſcentis manum regere, *tener la mano a un fanciullo, che impara a ſcrivere*, djètetu rūku vòditi. — Cede manum, *dammi la mano*, rūku dājmi, dodājmi. — Manibus poſt terga rejectis ſtare, *ſtare colle mani dietro le ſpalle*, ſtāti s' rukama nazad. — Manibus præditus, *fornito di mani*, rukàſt. — Duabus manibus præditus, *che à due mani*, dvorùk, dvorukàſt, dvorùcſac. — Manu privus, *ſenza mano*, bezrùk, bezrùcſac. — Manibus privus, *ſenza mani*, bezrukàſt. — Cujus manus ſunt longæ, *di mani lunghe*, dugorùg, dūgorukàſt, dugorùcſac. — Cujus manus eſt incurva, *di mano ſtorta*, krivorùk, krivorùcſac. — Cujus manus ſunt incurvæ, *di mani ſtorte*, krivorukàſt. — Cui manus ſunt immundæ, *di mani ſporche*, gnuſnorùk &c. — Cui manus ſunt debiles, adj. *di mani fiacche*, ſlaborùk &c. — Cujus manus ſumma vi pollent, cujus vires in manibus ſita, *di mani forti*, ſnaxnorùk &c. jakorùk &c. — Dare aquam manibus, *dar l' aqua alle mani*, uzlitti komu. — Cujus manus ſunt vacuæ, nihil manibus deferens, otioſus, *che à le mani vuote, che ſtà colle mani alla cintola*, *adj.* praznorùk, ùka, ùko, praznorùcſan, rùcſni, a, o. praznorùcſac, rucſca, m. — Vacuis manibus, adv. *a mani vuote*, praznorucſno, praznorucſice. — Manus manum lavat, Sen. *una mano lava l' altra, e due lavano il viſo, e chi vuol de' ſervigj, biſogna farne*, rūka rūku umiva, a obje obraz. — Manus ante pectus componere, *mettere una mano avanti l' altra ſopra il petto*, primītiti, o dârxatti primitjene rūke pri pârſieh. — Manus liberalis, *mano liberale, mano larga*, rūka proſtranna. — Præ manibus, *fra le mani, in pronto*, na rūci, gotòvo. — Habere aliquid præ manibus, *avere qualche coſa per le mani*, imati ſcto na ruci, na rukah, kroz ruke. — Manu palpare, *toccare con la mano*, rukom uhittiti. — Manum ab aliquo negotio excutere, *levare la mano da qualche affare*, ruku od cjeſſagodi otrēſti, otrēſati. — Manibus expanſis, *colle mani ſteſe in forma di croce*, razkriljenorùk, rùka, o. razkriljenorùcſice, razkriljenorùcſno. — Manibus damnum inferre, *far danno con le mani*, rukoſctettiti. — Manibus ſumere, *prendere colle mani*, rukojàmiti. — Ingens, *vel* vilis manus, *manaccia*, rucſetina, rùcſina. — In manu mea eſt ipſius nocumentum, *io ò in mano tanto da dargli della pena*, mogumu naùditi. — Victoria in tua manu eſt, *là vittoria è nelle tue mani*, pobjedoslàvje o tebbi viſſi, zadârxiſe. — Opus manuum, *lavoro di mani*, rukorabottānje. — In manuum operibus ſe exercere, *eſercitarſi ne' lavori di mano*, rukotrūditi, rukorabottati. — Manuum artificio *con artificio delle mani*, rukotvōrno, rukovrjēdno. — Manibus ludere, *ruzzare, ſcherzare colle mani*, ſctârkati, ſctârkatiſe. — Id quod manibus continetur, *quella quantità, che ſi puo prendere con due mani*, pregârſct, ârſcti, f. — Quod manibus contineri poteſt, ſumere *prender quella quantità, che puo contenerſi nelle mani*, pregârſctiti. — Manuum tumor ex nimio frigore, *il gonfiamento delle mani per l' eccefſivo freddo*, kvasānje rukā od rujabā. — Manus oſculatio, *baciamano*, rukocelòv, rukocelivānje, rukoljùbac. — Manibus vincula injicere, *ammanettare*, rukozatkòvati. — Aliquid ex aliquo loco manu, vel unco extrahere, arripere, *prendere qualche coſa colla mano, o coll' uncino*, dokūcſiti, dokūcſivati. — Duos homines tertium complicatis manibus geſtare, *portare uno in due ſulle mani congiunte*, nòſiti koga na ſolle ſocſice. — Manibus in crucis formam compoſitis, (adj.) *con le mani in croce*, prikrixenorùk, prikârſctenorùk, ùka, ùko, (adv) prikrixice, prikrixenorùcſice, prikrixenorùcſe, prikrixenorùcſno, prikârſctenorùcſice &c. — Inverſa manus, *roveſcio della mano*, opakorùcſica, naopakorùcſica, e, f. — Inverſa manu, adv. *col roveſcio della mano*, naopakorùcſice, opakorùcſice. — Plaudere manibus, *applaudir battendo le mani*, rukoplèskati. — Manus imponere, *imporre le mani*, rukopolāgati, porucſeſtvòvati. — Manu ducere, *condurre per la mano*, rukovòditi. — Manibus utilis, *chi è utile di mani*, rukovrjēdan, vrjēdni, a, o. — Manus ſufflando calefacere, *riſcaldar le mani col fiato*, hūkati u ruke. — In manus alicujus devenire, *andar in mano, venir in poteſtà*, podlòxittiſe komu. — Manus adverſa, *parte conveſſa della mano*, dvōrnja rūka. — Manuum tegmen, *manicotto, manizza*, rukōvnica, rukàvica, pârſcàtka. — Manus prima, ſecunda, tertia, quarta, Quint. *la prima, la ſeconda, la terza, la quarta ſtoccata*, pârvi, drugi, trechi, cſetvârti ubòdni udorac. — An neſcis, longas Regibus eſſe manus, Ovid.

i Prin-

Digitized by Google

i Principi hnno le braccia lunghe, dùgesu ruke poglaviçcam. — Manibus, adv. *manesçamente*, *con le mani*, rucsno. — Inter manus esserre, *portar di peso*, u podig nositi. — Manum elevare ad aliquem percutiendum, *alzar la mano per percuotere qualcuno*, zamāhnuti na koga, zamahivati &c. — Qui &c. manu pertractari potest, *manesco*, *da poterssi maneggiare con mano*, rukovladàv. — oruxje rukovladàvo. — Exiguis manibus præditus, *di mani curte*, kratkorùk, kratkorùcsac. — Graciles manus habens, *chi à le mani sottili*, tankorùk. — Trium manuum, adj. *di tre mani*, trorùk, trorùcsan. — Manu pervenire, attingere, *arrivar*, *v. g. colla mano*, *giugnere*, dopìrati. — Actio, qua aliquid manu attingitur, *metaph.* perspicacitas, *l' arrivar colla mano a qualche cosa*, metaf. *il penetrar coll' ingegno*, dopirānje. — Qui &c. manu attingi potest, *cosa*, *che colla mano si puo arrivare*, dopìràv. — Manu dexter, *destro di mano*, rukovrjēdan, rukotvòran. — In manuum operibus se exercere, *esercitarsi ne' lavori di mano*, rukotvārati. — Manu sublata cædere, *dare una soprammano*, zamāhnuti, zamahivati. — Manus contra frigus &c. tegere, *inguantarsi*, *vestirsi de' guanti*, urukàvichitise. — Manibus contra frigus &c. tectis, adj. *inguantato*, urukavicsen. — Manu tegumentum, *guanto*, rukavicca. — Parvum manus tegumentum, *piccol guanto*, rukavicsicca. — Qui manuum tegumenta conficit, *guantajo*, rukavicsār. — Vas pro manuum tegumentis, *guantiera*, rukavicsārnica. — Extremam, summamque manum alicui rei imponere, Virg. *perfezionare alcuna cosa*, *darle l' ultima mano*, zaglāviti koiem poslom. — Tollere manus ad cœlum, *alzar le mani al cielo*, ruke k' nebbu uzdvignutti, upròstiti, prùxiti. — Sub manu esse, Cic. *essere in pronto*, *alla mano*, bitti spravno, gotòvo. — In manus incidere, *dare nelle mani*, *venir a caso nelle mani altrui*, upàdsti u ruke, dōchi, o dohòditi pod ruke, upàdsti u csapke. — Junctis, compressisque manibus, *a man giunte*, *colle mani giunte insieme*, sklopjenorùk, rùka, o. sklopjenorùcsice. — Manu significare, *comandar con mano*, *accennare*, māhnuti, o māhati rukom koga, zamāhnuti komu, o koga, pomāhati koga. — Manum operi admovere, Ovid. *mettere mano all' opera*, zarabottati. — Violentas manus injicere, *mettere le mani addosso altrui*, zamlātiti koga, ruke na koga stàviti, prùxiti. — Ambabus manibus, *con tutte due le mani*, obirùcsice, oborùcsice, oborùcsno. — Manu scriptus, *manoscritto*, rukopisan.

Mapalia, um, n. Liv. *capanne*, pljēnice, scevàricce, kùchicce, pojatte, koliba.

Mappa, æ, f. Mart. V. Mantele. — Vilis, inelegans mappa, *tovagliaccia*, karpettina. — Parva mappa, *tovaglietta*, karpetica.

Marathrites, æ, f. Plin. *maratrice*, *vino*, *in cui sia stato infuso finocchio*, vino umoracsèno.

Marathrum, Plin. V. Fœniculum.

Marcellea, orum, n. Cic. *feste de' Siracusani in memoria di M. Claudio Marcello*, prazdnici Sirakusanski u uspomènu M. Klavdia Marcella.

Marceo, es, ui, ere, Liv. } *marcire*, *immarci-*
Marcesco, is, escere, Plin. } *re*, *corromperssi*, *guastarsi*, *divenir languido*, *fiacco*, *fievole*, gnjetti, ognjetti, ognjivati, izagnjetti, sagnjetti, gnòittise, ognoittise, isctettitise, pokvāritise, schàvitise, uschàvitise, visctātise, uzvisctatise, trùhnuti, otrùhnuti, vèhnuti, uvèhnuti, omlòhaviti, oslàbiti, obnemòchi, iznemòchise, iznemagatise, iznejàcsitise. — Marcere vino, epulis, Cic. *immarcire nella gozzoviglia*, od vina, i xderānja izagnjetti. — Marcens stomachus, Suet. *stomaco guasto per aver troppo mangiato*, o *bevuto*, od saviscnje jèsce i pitja utròba pokvārena. — Qui &c. marcescere nequit, *immarcessibile*, nevenutljiv, neuvjadaemi, neuvjadivi. — Corpus annis jam marcet, Lucr. *il corpo dall' età è già logoro*, *guasto*, godisscta tjelo jur poharàsce. — Si vir tibi marcet ab annis, Ovid. *se tu hai un marito vecchio*, *e frusto*, akotie mūx stàr, i nevaljallo. — Marcescere otio, Liv. *immarcire nell' ozio*, u lotrojstvu uschavittise, gnjetti. — Paullatim marcescere, *marcire successivamente*, *lentamente*, sagnjēvati, izgnjēvati, izagnjēvati.

Marcidus, a, um, Ovid. *marcio*, *putrido*, *corrotto*, *vizzo*, *languido*, *fiacco*, *guasto*, gnjil, sagnjil, sagnjivèn, uschavjèn, uzvīsctan, isctettjèn, pokvāren, otruhal, otruhàv, iznemoxèn, slàb, mlohàv, uvenūt. — Marcida vina, Stat. *vini guasti*, vinia pokvārena. — Marcidus somno, Plin. *oppresso dal sonno*, od sna pridūscen. — Aures marcidæ, Plin. *orecchie vizze*, usci scupljive. — Lilia marcida, Ovid. *gigli vizzi*, ljeri uvēhnuti.

Marcor, oris, m. Sen. *marcimento*, *putrefazione*, *languidezza*, *mancamento*, gnjillād, gnjiladìna, sagnjitje, gnjēnje, uschavljēnje, uzvisctānje, slabōst, mlohavōst. — Marcori obnoxius, *che s' infracida*, gnjiūch, gnjilan, gnjilsetan. — Marcor ducis, *la poca attenzione del capitano*, malla pōmnja vojvodòva, vojvodina.

Marculus, i, m. Plin. *martello di magnano*, tkovacski màlj.

Mare, is, n. Cic. *mare*, morre, pucsina, morska pucsina, vāl morski, valòvi morski, prostòr morski, o vodeni, pòlje morsko, vodeno, valovito, plovito. — Mare murmurare, *mormorare il mare*, scapchatti more oko kraja. — Al-

Digitized by Google

luuntur a mari mœnia, Cic. *il mare batte contro le mura*, morre priko zidā primèche. — Elatrant maria oram maritimam, *i mari fanno risonar le rive*, morre lupa o kraj. — Mare intumescere, *gonfiarsi il mare*, morre būjati, uzbūjati. — Mare inundare, *inondare il mare*, morre naplitti, naplinuti. — Mare recedere, *recedere il mare, essere in riflusso*, morre odplittì, odplivati, odsēkati, odsēcati, odsēknuti. — Mare reciprocat, *il mare à il flusso, e riflusso*, morre napliva, i oseka. — Mare conspergere, *spruzzare il mare*, morre ohlàpiti, pohlàpitti, nahlàpiti. — Aspersio undarum maris, *spruzzo delle onde del mare*, slāp. — Mare fluctuosum, *mare fluttuoso*, morre uzbudjeno, valovitto, smutjeno. — Mare scopulosum, *mare pieno di scogli*, morre grebenito. — Mare procellosum, *mare ch' è in tempestà*, morre nadmèno, o nadūto, morre na valòve uzavrello, morre vihrima uxexèno. — Mare portuosum, *mare, che à porti*, morre dolinàsto, lukàsto. — Mare importuosum, *mare, che non à porti*, morse nedolinàvo, morre bez lukā. — Altum, apertumque mare, *alto mare*, pùcsina, morska pucsina, morska dubìna. — Maris fluxus, *marea, mare crescente*, bibavicca, bibàvo morre. — Maris nauseam pati, *mareggiare, neutr. e neutr. pass. dicesi il pigliar quel travaglio di stomaco, che molti ricevono dal navigare*, tumbatise komu. — Maris recessus, *riflusso del mare*, osekl, ekli, f. oseka, e, f. rekessa. — Maris accessus, *flusso di mare*, plimma. — Maris accessus, & recessus, *flusso, e riflusso di mare*, plimma i osek, plimma i rekessa. — Mare cœlo miscere, *v.* confundere, Virg. *mettere sossopra tutto il mondo, far d' ogni erba fascio, d' ogni lana un peso, e della biga quattro*, izmitoklāsiti. — Mari, terraque quærere, Plaut. *cercare per mare e per terra*, kopnom, i morrem trāxiti, po morru, i po suhu iskatti. — Maria & montes polliceri, Sall. *promettere mari e monti, promettere Roma, e Toma*, cioè *promettere gran cose*, izobechāvati. — Mari potiri, *impadronirsi del mare*, morre dārxavstvòvati. — In mari versari, *abitar nel mare*, morrexitelstvòvati. — Qui &c. in maris fundo jacet, *che sta nel fondo del mare*, podmorski. — Mare agitari, commoveri, *agitarsi il mare*, oburevatise, morre na valòve udriti, morre uzavretti, uzbūcsati, uzbìbatise, smūtitise. — Provehi in altum mare, *esser trasportato in alto mare*, bròditi, o korabljiti morsku pùcsinu, o po morskoj pùcsini. — Ignis, mare, femmina, tria mala, *mare, fuoco, e femmina, tre male cose*, oganj, morre, i xena tri najgora zla. — Mare ægæum, *arcipelago*, bjelo morre, Egeoscko morre. — Mare adriaticum, *mare adriatico*, Andriansko morre. — Mare conclusum, *mare mediterraneo*, sredzemljsko morre. — Mare illyricum, *mare di Sclavonia*, slovinsko morre. — Mare rubrum, *mare rosso*, cārljeno, o cārvno morre. — Mare caspium, *mare caspio*, hvalinsko morre. — In mare aqua defert, dicitur etiam sidera cœlo, *vel* arboribus folia addit, *e porta acqua al mare*, togaje vlàsima za opancima.

Marga, æ, f. Plin. *marga, terra bianca, e grassa colla quale s' ingrassano i campi*, marga, zemlja bjela, i pretilla, kojomse njive gnoje.

Margaris, idis, f. Plin. *margaride, sorta di dattero*, margarid, vārsta od dattile.

Margarita, æ, f. Cic. *perla, margarità*, biser. — Margaritarum locus, *luogo delle perle*, biserisete, biserisctvo. — Negotiator, *vel* piscator margaritarum, *mercante*, o *pescatore di perle*, biserār. — Margaritis refertus, *pieno di perle*, biserāst, biserāv. — Margaritarum, adj. *vel ex* margaritis compositus, *di perle*, biserān, sērni, a, o. ubiserèn, pobiserèn. — Linea margaritarum, *vezzo di perle*, red, o ogārljaj biserni. — Margaritis distinguere, *imperlare, ornare di perle*, pobiserìti, ubiserìti, biserom pobitti, poscitti. — Margaritis distinctus, *imperlato*, pobiserén &c. biserom poscvèn, pobjèn. — Margaritam fieri, *farsi perla*, ubiseritise, pobisèritise.

Margaritifer, a, um, Plin. *che produce margarite*, o *perle*, biseroròdan, biseroplòdan.

Magaritum, i, n. Tac. V. Margarita.

Marginatus, a, um, Plin. *che à gran margine*, velikokràjan.

Margino, as, avi, atum, are, Liv. *far margini*, cèiniti kràje.

Margo, inis, m. Plin. *estremità, margine, orlo, greto, frontiera*, krāj, kraìna, konac, koncs, naloi, xal, pjēsak, pokràina, csetta. — Navigare circa terræ marginem, Lucr. *rader terra*, krajem broditi, korabljiti. — Margo libri, Juv. *il margine d' un libro*, krāj od knjige, pole. — Marginos imperii, Plin. *le frontiere d' un impero*, csette csesarske. — In primo ripæ margine, Curt. *nel primo greto della riva*, na parvomu kràju od xāla.

Marinus, a, um, Cic. *marina, maresco, marittimo, che nasce, o che di natura sua sta in mare*, morski, pomoran, pomorski.

Marisca, æ, f. Plin. *fico insipido, fico lardare*, luda smòkva.

Marìscum, i, n. } Plin. *giunco marino*, sita mor-
Marìscus, i, m. } ska, xàk morski, sit, sita, sitak, xukka.

Marita, æ, f. Ovid. *donna maritata*, udānica, muxatta, muxattica, dovedèna.

Marita-

Digitized by Google

Maritalis, e, Col. *maritale, ſpoſereccio, pertinente a maritaggio*, muxevan, muxevalj, muxevanj, xenidbèn, xenittan, udadbèn, zarūcſen, obrūcſen, brācſan.

Maritimus, a, um, Cic. *marittimo, mareſco, marino, che ſta preſſo il mare*, mòrski, pomorski, pomoran, *ſuſt. m.* primòrac, primoranin, primoranac, *ſuſt. f.* primorka, primorkinja, primoràmica. — Maritimus æſtus, Cic. *fluſſo e rifluſſo del mare*, plimma i oſek, plimma i rekèſa, morska plimma. — Ora maritima, Cic. *coſta di mare, maremma, campagna vicina al mare*, pomòrje, primòrje, kràina, pokràina.

Marito, as, avi, atum, are, nuptui trado, Sueton. *maritare, congiugnere*, udatti, udomitti, udomivati, naſtāniti koju za tkoga.

Maritus, i, m. Cic. *marito*, mux, vòjan, ojna, m. vojno, a. drūg, druxbenik, cſovjek oxenjèn, ſadruxenik, udruxenik, ſtopanik, ſuprūg, xenaſtii. — Maritus ſororis, *cognato, marito della ſorella*, ſvāk. — Maritus ſororis uxoris, *marito della ſorella della moglie*, paſcenūg, nòga, m. paſc. — Maritus, qui uxoris domum habitatum petit, *marito, che và ad abitare in caſa della moglie*, ulaznik, prizètak, privòdak, privòdac, prixètac. — Maritus ſororis matris, *marito della ſorella della madre*, ujācs, ācſa, m. — Uxor fratris mariti, *la moglie del fratello del marito*, zelva, zelōvka, jetârva.

Maritus, a, um, Ovid. V. Maritalis. — Marita pecunia, Plaut. V. Dos. — Marita domus, Cic. *caſa dei maritati*, kùcha brācſna. — Fides marita, Prop. *la fede del maritaggio*, vjerra xenidbena.

Marmaritis, is, f. Plin. *marmarite, ſorta di erba, che naſce tra marmi nell' Arabia*, marmarit, vârſta od trāve, koja rāgja u Arabii megju mramorom.

Marmor, oris, n. Plin. *marmo*, Virg. *il mare quando è in calma*, 1. mramor, 2. morre u tiſcini. — Marmor fieri, *divenir marmo*, mramòritiſe, omramòritiſe, omramòriti. — Marmore obducere, òbtegere, *coprir di marmo*, pomramòriti. — Qui marmor elaborat, ac polit, *marmorario*, mramorār. — Marmor maculoſum, *marmo miſchio*, mramor ſcarovit, ſcāren.

Marmoratio, onis, f. conſtructio ex marmore, Apul. *fabbrica fatta di marmo*, pomramorènje. — Pavimenti marmoratio, Apul. *il far un pavimento di marmo*, poljaſna pomramorèna.

Marmoratum, i, n. Varr. *ſtucco, marmorato, incroſtatura di marmo*, mramorènje, pomramorènje.

Marmoratus, a, um, } Cic. *di marmo, marmoreo,*
Marmoreus, a, um, } *marmorino*, mramorèn, pomramorèn, mramorit, mramòran. — Palmæ marmoreæ, *mani bianche come marmo*, ruke kome mramor bjele, rūke bjele u nacſin mramòra.

Marmoroſus, a, um, Plin. *duro come marmo, ſimile al marmo*, tvârd kome mramor, mramòru ſlicsan.

Marra, æ, f. Juv. *marra, ſtrumento villeſco per radere il terreno*, ârvallo.

Marrubium, ii, n. Plin. *marrobio erba*, mârviz, marulla, pepeljùha, teterljan (trāva)

Mars, artis, m. Cic. } *marte, guerra*, e nome
Marſpiter, tris, m. Gell } *d' un pianeta*, Ladonj, Davori, Smârtonos, boj, rât, marte zvjezda. — Dies Martis, *martèdi*, utòrak, utornik, tork. — Diei Martis, adj. *di martedì*, utornicſan. — Mars communis, Cic. anceps, Liv. incertus, Tac. *gli avvenimenti della guerra ſono dubbioſi, ſono incerti*, neſtavnaſu bojna dogogjaja. — Suo marte aliquid facere, Cic. *fare qualche coſa da per se, ſenz' ajuto di alcuno*, ſam po ſebbi ſctogod opràviti. — Aperto marte, Ovid. *in aperta campagna, con guerra aperta, a guerra dichiarata*, na polju, poljanni. — Equo marte pugnare, Cic. *combattere con eguali forze*, s' jednaciem ârvatiſe.

Marſupium, ii, n. Varr. V. Crumena. — In marſupium injicere, in loculum conjicere, *imborſare*, utobōcſiti, utobōcſivati.

Martes, is, m. Marr. *martora, faina, animale rapace ſimile alla donnola*, zlatka, borſuk, kuna, jazàvac (zvjer)

Martialis, e, Cic. *marziale, guerriero, di marte, di guerra*, bòjan, zatòcſan, bojnicski, vojnicski, zatocſnicski, boritèljan, boritèljski, brānski, jakobòjan, voinski, rattan.

Marticola, æ, m. Ovid. *adoratore di Marte*, Martoklanjaoc.

Martigĕna, æ, m. *et* f. Ovid. *generato da marte*, martoporodjenik, martoporodjenica, od Ladonja porodjèn.

Martius, ii, m. Cic. *marzo, primo meſe dell' anno aſtronomico*, oxujak, berezozol, ſuſcec.

Martius, a, um, Ovid. *di marte, di guerra, marziale*, Cic. *del meſe di marzo, marzajuolo*, 1. ladonjov, rattan, bòjan, 2. oxùjan, o oxūjni, a, o.

Martyr, yris, m. *et* f. v. gr. (ap. Chriſt. dicitur, qui Chriſti religionem ſanguine ſuo teſtatur,) *martire*, mucſenik, mucſenicca.

Martyrium, ii, n. v. gr. teſtimonium Chriſtianis eſt teſtimonium de veritate cœleſti, in quo quis ſanguinem effudit, vel cruciatus lethales perpeſſus eſt, Tertul. *teſtimonio, martirio*, mucſeniſtvo, mucſeniſtvje, mucſenicſeſtvo, mukka. — Locus martyrii, in quo excruciantur ii, qui Chriſti religionem &c. *luogo del martirio*, mucſeniſcte, mucſeniſctvo.

Marty-

Digitized by Google

Martyrologium, ii, n. v. gr. h. e. album eorum, qui Chriſti religionem ſanguine ſuo teſtati ſunt, *martirológio*, mucſenicskoslòvje.

Marum, i, n. Plin. *marato*, *maro*, *ſcarſupepe*, (*erba*) mar, trāva.

Mas, aris, m. Cic. *maſchio*, mùſcko, koga, n. mùſcka glāva.

Mas, aris, add. Hor. *forte*, *virile*, *maſchio*, jāk, ſnāxan, jakòſtan, mùſcki. — Animis mares, Hor. *animi virili*, *forti*, *maſchi*, junāci.

Maſcarpio, onis, m. qui virilia carpit, maſturbator, Petr. *ſpargitor di ſeme*, *impudico*, rodnosjemmeproſipaoc, tjelockvârnitèlj, ckvârnitjelo, neliſtnik.

Maſculeſco, is, ere, Plin. *divenir maſchio*, cſovjekſe ucſiniti, ujunācſitiſe.

Maſculetum, i, n. Plin. *luogo meſſo a vigne, che ſi laſciano liberamente creſcere*, zapuſctènje raſtjènja.

Maſculinus, a, um, Plin. *maſchio*, *maſcolino*, *maschile*, mùſcki, a, o. — Sexus maſculinus, *ſeſſo maſcolino*, ſpol mùſcki. — Nomen maſculinum, Quint. *nome maſcolino*, ime muſcko.

Maſculus, i, m. Plaut. *maſchio*, muſcko, muſcka glava, ſamel.

Maſculus, a, um, Plin. *maſchio*, Hor. *forte*, *virile*, *valoroſo*, *coraggioſo*, 1. muſcki, 2. jak, jakòſtan, ſnāxan, hrabren, junāſcki, vitēſcki.

Maſpētum, i, n. Plin. *foglia di ſilfio*, liſt od ſilfia.

Maſſa, æ, f. Gol. *maſſa*, *paſta di checcheſſia*, tjēſto, mjeſivo. — Maſſa picis, Virg. *un tocco di pece*, komād pakla. — Maſſa auri, Col. *una verga d' oro*, xicca zlatna. — Maſſa lactis coacti, Ovid. *formaggio*, ſir.

Maſſāris, is, f. Plin. *maſſare*, *uva*, *che naſce nell' Affrica*, *buona ſolamente per la medicina*, *e per gli odori*, maſſar, grozdje koje radja u Affrici, dobro ſamo za ljekarie, i za mirisā.

Maſſicum, i, n. Hor. *vino del monte Maſſico*, vino s' Maſſickoga bârda.

Maſſo, as, avi, atum, are, Lucr. *ridurre in maſſa*, *ammaſſare*, *condenſare*, skuppiti, pokuppiti, slòxiti, zbitti, zbiati, zgùſnuti, zgūſtiti.

Maſſŭla, æ, f. Cic. *picciola maſſa*, tjēſtce.

Maſticatus, a, um, dentibus comminutus, Apul. *maſticato*, xvatan, xvātjen.

Maſtĭche, *v.* Maſtĭce, es, f. Plin. *maſtice*, xvātka, xvatcſica. — Maſtice illinere, *immaſticciare*, xvatkomàzati.

Maſticinus, a, um, ad maſticen pertinens, Pallad. *maſticino*, *di maſtice*, xvatski.

Maſtigeus, i, m. } Plaut. *pezzo d' aſino*, *pezzo di*
Maſtigia, æ, m. } *ribaldo* (*detto per modo di villania*) tovarcſe, magarcſe.

Maſtrucca, *v.* Maſtruga, æ, f. Cic. *pellicia*, Plaut. metaf. *uomo molle*, *libidinoſo*, koxuh, kerſno kuntoſc, *metaf.* razpūſctenik, blūdnik.

Maſtrucatus, a, um, Cic. *veſtito di pelliccia*, ukoxuhcsèn, ukuntoſcèn.

Maſtrutium, ii, n. *maſtruzzo*, *erba*, gârbēch, trāva.

Maſturbator, oris, m. Mart. V. Maſcarpio.

Maſturbo, as, avi, atum, are, Mart. *ſparger ſeme*, *far coſe impudiche*, prolitti, o prosūti sjemme, prolittiſe, rodnosjemeproſipati, tlelockvârniti.

Maſtus, i, m. Vitr. *mammella*, *cioè cannoncino di fontana*, *d' onde eſce l' acqua fatta a foggia di mammella*, Plin. *erba*, *che leva i peli delle poppe*, *che naſcono per parto*, 1. tocſak od vode, 2. boja, vàrſta od trāve, koja ſmicſe dlakke s' ſiſſā, koje rādi poroda nicſu.

Matæus, a, um, v. gr. vanus, ineptus, Petr. *vano*, tàſct, zaludan, izpràxan.

Mataxa, V. Metaxa.

Matella, æ, f. Mart. *orinale*, Plaut. *maſtelletta*, *vaſo d' acqua*, 1. burexnjāk, vârcſina, 2. kablich, poſtàvica.

Matellio, onis, m. Cic. *maſtelletta*, *vaſo d'acqua*, Feſt. *orinale*, 1. kablich, poſtàvica, 2. burexnjāk, vârcsìna.

Mateola, æ, f. Cat. *ſarchiello*, (*ſtrumento ruſtico*) *e ſecondo altri*, *mazzo*, *mazzapicchio*, o *manico della zappa*, moticſicca, bât, tūcanj, dârxalo od motike.

Mater, tris, f. Cic. *madre*, *cauſa*, *origine*, majka, matti, roditèljica, porodica, mamma, uzròk, pocſetak. — Matris vices gerens (eſt apud Chriſt. illa, cum aliquis ſacro fonte lavatur, *vel* in fide confirmatur,) *commare*, *patrina*, kuma, vosprijemnica. — Rogare aliquam, ut, cum quis ſacro fonte lavatur, *vel* in fide confirmatur, matris vices gerat, *proccurare*, *che qualcuna ſia commare*, o *patrina*, kūmiti, o okūmiti koju. — Matri aſſimilari, ſimilem eſſe, *madreggiare*, *raſſomigliare alla madre*, umatèritiſe, u mater uvârchiſe. — Mater Domini, *madre del Signore*, Goſporòdicca. — Mater adoptiva, *madre adottiva*, pomajka. — Materfamilias, Cic. *madre di famiglia*, domachicca, matti od obitili, kuchnica, ſtopànica, hoziaika. — Ad matrem ſpectans, *della madre*, majcſin, materin, roditeljicſin, ina, ino. — Mater crudelis, vilis, *madre crudele*, matterexdina, mammava. — Matris adinſtar, matris affectu, *maternamente*, *da madre*, matterinski, kao majka.

Matercula, æ, f. Cic. *madre*, mājcſica, mattòcska, mattucska.

Materia, æ, f. Cic. *materia*, *ſoggetto*, *argomento d' un diſcorſo* (*ſcrittura*, *iſtoria*) Hor. *occaſione*, Liv.

Digitized by Google

Liv. *legname da fabbricare*, 1. podlòga, poſtàva, viſot, vecheja, vecheſtvènje, vecheſtvo, podlogâj, ſtihja, razlóg od beſjede, (piſmo, povjeſtje) iſcſeſa, 2. zgoda, prigòda, 3. ljēs. — Materia remota & proxima, *materia remota, & proſſima*, ſtihja dàlja i blixnja. — Sine materia, adv. *immaterialmente*, bezveſctvèno, — Secundum materiam, adv. *materialmente*, vecheſtvèno. — Rudis materia, Luc. V. Chaos, Materia corrupta, *materia corrotta*, viſctàvina. — Materia ædificiis conſtruendis, *materiali per fabbrica*, gradivo, ljes.

Materialis, e, qui eſt e materia, Macrob. *materiale, di materia*, izcſeſan, vecheſtven, ljeſan, veſcteſtven.

Materiarius, ii, m. Plaut. *mercante da legname*, Inſcrip. apud Grut. *legnajuolo, falegname*, i. ljēſni târgòvac, dârvodjèlja.

Materiarius, a, um, Plin. *di legname*, ljēſan. — Fabrica materiaria, Plin. *meſtiere di falegname, ſtrumenti*, o *bottega di legnajuolo*, dârvodjēlſtvo gvozdia dârvòdjelska, dârvodjeljaonica.

Materiatio, onis, f. } materies lignaria in ædifi-
Materiatura, æ, f. } ciis, Vitr. *legname d' una fabbrica*, ljēs od gradje.

Materiatus, a, um, *fatto di legname*, od ljeſa napravljèn. — Ædes male materiatæ, Cic, *caſa fatta di cattivo legname*, kùcha od zla ljēſa.

Materies, ei, f. Cic. V. Materia.

Materinus, a, um, Cic. *duro, ſodo, e quaſi di legno*, civâst, tvârd, tvârdan, bezchàdan.

Materior, āris, atus, ari, Cæs. *far provviſione di legname*, Vitr. *fabbricar di legno*, 1. ljēs dobàviti, pribâviti, 2. ljeſom grâditi.

Matĕris, *v.* Matăris, is, *v.* Matăra, æ, f. Cæs. *picca, chiaverina, giavellotto, arma propria de' Galli quaſi corriſpondente al matras de' Franceſi*, kopje, ſullica, hârba, kopjàcſa.

Maternus, a, um, Cic. *materno, maternale, maternale*, matterin, matterinski, matterski, roditèljski. — Origo materna, *linea materna*, koljèno matterino. — Maternus avus, Virg. *nonno dalla parte della madre*, djèd po matteri, matterin otac. — Sanguine materno junctus, *parente da canto della madre*, rodjâk po matteri.

Matertĕra, æ, f. Cic. *zia, ſorella della madre*, ujna, tètka. — Ad materteram ſpectans, *della zia*, ujnin, tetcſin, ina, ino. — Matertera magna, *zia della madre*, matterina ujna, praujna. — Matertera major, *zia dell' avo materno*, djedòva ujna, ſcukunujna.

Mathematica, æ, f. Sen. *matematica*, ocſittonaukokazânje.

Mathematicus, a, um, Plin. *matematico*, ocſittonaukokazan. — Punctum mathematicum, *punto matematico*, bezdjèlak.

Mathematĭcus, i, m. Cic. *matematico, che inſegna la matematica*, Juv. *aſtrologo*, 1. ocſittonaukokazaoc, 2. zvjezdoslòvac.

Matheſis, v. gr. V. Mathematica.

Matreſco, is, eſcere, eſt matri ſimilem fieri, Pacuv. ap. Non. *madreggiare, aſſomigliarſi alla madre*, umattèritiſe, u matter uvârchiſe, bitti pùka matti.

Matricalis, e, ad matricem pertinens, Apul. *della matrice, attinente alla matrice*, utròban, lexenſi, a, o. narâvan.

Matricida, æ, f. Cic. *matricidio*, mattubòica.

Matricidium, ii, n. Cic. *matricidio*, mattubōjſtvo.

Matricula, æ, f. Cic. *matricola, libro, in cui ſi regiſtrano i nomi de' ſoldati*, imenik, mattica.

Matrimonialis, e, Quint. *matrimoniale*, udadbèn, muxevan, brâcſan.

Matrimonium, ii, n. Cic. *matrimonio maritaggio (lo ſteſſo matrimoniale contratto)* Liv. *matrona, moglie*, 1. vjencsânje, xenìdba, udàja, udàdba, brâcſno ſadruxènje, xenba, xenìtva, 2. goſpogja, xena. — Matrimonium celebrare, *celebrare il matrimonio*, vjerru ſvârſciti — Matrimonum inire, *contrarre il matrimonio*, zarucſivatiſe. — Matrimonio non junctus, *che non è maritato*, nezarūcſen. — Matrimonium diſſolvere, *rompere un matrimonio*, brâcſnoſe raſtâviti. — Matrimonio conjungere, *congiungere in matrimonio*, vjencſati, rukovatti, rūcſiti, zarūcſiti, obrūcſiti, udatti, udòmiti, obrūcſati. — Aliquam ſibi in matrimonium petere, *dimandar una per moglie*, djevōjku pròſiti. — Plures puellas matrimonio, *vel* in matrimonium collocare, *maritar piu fanciulle*, razudatti, razudavati. — Ducere in matrimonium, matrimonio ſibi conjungere, Cic. *maritarſi, prender moglie*, xenìtiſe, o oxènitiſe za kojugod, o s' kojom, uzèti xenu, o za xenu. — Matrimoniis convocatis, Liv. *radunate le matrone*, goſpògje iskupjène.

Matrȳmus, a, um, Cic. *che à la madre ancor viva*, matter xivūchu imajūchi. — Decem ingenui, decem virgines, patrȳmi omnes, matrimique ad id ſacrificium adhibiti, Cic. *ſi adoprarono a tal ſagrifizio dieci gentili donzelli, e dieci vergini tutti, aventi i genitori vivi*, deſet plemenitieh djetichâ, deſet djevicchâ ſvi otce i mattere xivūche imaju na tu xârtvu prionùſce.

Matrix, icis, f. Col. *matrice, e la femmina ſteſſa, che ſi tiene per razza*, utroba, xena za raſplòda, lexeſna, matèrnica. — Matricis, *vel* ad matricem ſpectans, *della matrice*, lexenski.

Matrona, æ, f. Cic. *matrona, madre di famiglia, padrona di caſa, donna di qualità oneſta, e nobile*, goſpòja, goſpògja, goſpòdaricca, matti od obitili, kùchnica, plemènicca.

Digitized by Google

Matronalia, ium, n. Tib. *feste in onor di Giunone celebrate dalle matrone per avere felice parto fra l' anno*, prazdnici na csāſt Junoninu cſitani od goſpòjā za te godlne ſrèchan poròd imati.

Matronalis, e, Liv. *matronale, di matrone*, goſpogjinski, a, o.

Matronatus, us, m. matronalis habitus, & conditio, Apul. *la qualità, lo ſtato, la condizione di matrona*, goſpogjinſtvo.

Matruelis, is, ff. *cugino primo nato dal fratello della madre*, brattucſed, brattanac.

Matta, æ, f. Ovid. V. Storea.

Mattĭci, orum, m. cognominantur homines malarum magnarum, atque oris late patentis, Feſt. *uomini di grandi ganaſce, e di gran bocca*, velikuſnici, i kosjernici.

Matŭla, æ, f. Plaut. *orinale, piſciatojo*, burexnjak, mixaliſcte, mocſnik.

Maturate, Liv. V. Mature.

Maturans, antis, *maturante*, zriūch, zrjevajūch.

Maturatio, onis, f. ad Her. *maturamento, il maturare, maturazione, celerità, preſtezza*, ſazrēnje, uſazrēnje, zezorēnje, zrellōſt, ſazrellōſt, zrellina, zrellòcha, bârzina, bârzòcha, poſpjeha, poſpjeſcnōſt.

Maturatus, a, um, Cic. *maturo, maturato, accelerato, affrettato, fatto con celerità*, Plin. *perfatto*, 1. zril, uzril, ſazril, gotòv, bârz, poſpjēſcan, 2. izvârſtan. — Perfecte maturatus, *pienamente maturato*, dozril. — Nimis maturatus, *troppo maturo*, prizril. — Non bene maturatus, *non maturato bene*, nezril, nedozril. — Maturato eſt opus, Liv. *v' è biſogno di preſtezza*, poſpjeſcnōſt potrebnitaje.

Mature, Cic. *a tempo, per tempo, a buon' ora, preſtamente, con celerità*, Plaut. *tardi*, 1. ranno, po rannu, za ranna, na vrime, u jutro, zgòdno, prigòdno, hârlo, bârzo, poſpjeſcno, skoro, 2. kàſno, docna. — Maturius, Liv. *piu a tempo*, rannie, vrjemnie, vrjemenitie, vrjemenie. — Maturime, Cæs. maturiſſime, Cic. *maturiſſimamente*, prihârlo, pripoſpjēſcno.

Matureſco, is, rui, eſcere, Cic. *cominciar a maturarſi, maturare, maturarſi, divenir maturo*, zamèknuti, zametati, zretti, ſazretti, uzretti, uſazretti, zreliti, vozzretti, zazrjēvati. — uvam matureſcere, *cominciare a maturarſi l' uva*, zamèknuti gròzdje, zamètati, zrjetti, ſcarati grozdje, ſcārka pocsēti. — Nimis matureſcere, *maturarſi troppo*, prizretti, prizrevati. — Libros nondum opinabar ſatis maturuiſſe, Quint. *non credeva, che queſti libri foſſero coſi eſatti, e perfetti*, nemniah, daſu te knjige tako izvârſtne.

Maturitas, atis, f. Cic. *maturezza, maturità*, metaf. *tempo proprio, ed opportuno, perfezione, gravità, prudenza, ſenno*, zrellōſt, ſazrellōſt, zrellina, ſozrjēnje, zrellēnje, zrjelloſt, zrellòcha, zgodnōſt, prigodnōſt, izvàrſtnoſt, ſtavnōſt, razbòr, mudrōſt. — Maturitatis initium, *principio di maturazione*, zamèk. — Maturitas imperfecta, *muturità imperfetta*, nedozrellōſt. — Maturitas perfecta, *maturità perfetta*, dozrellōſt. — Nondum eſt maturitas faciendi illud, Cic. *non è ancor tempo proprio di far quello*, nie joſc vrime podòbno za tòga. — Maturitas virtutis, Cic. *virtù perfetta*, krepōſt izvarſtna. — Maturitas ætatis, Cic. *età matura, e perfetta*, zrello dobba. — Vigorem Cælii, maturitatem Galli anteibat, Tac. *in vigore superava Celio, e in prudenza, e in ſenno non la cedeva a Gallo*, Celiaje nadjaſio, a Gallaje nadmudrio, i nadrazborio. — Maturitatem habens, *ſtagionato*, uſtājan.

Maturo, as, avi, atum, are, Cic. *maturare, far a tempo, affrettare, far preſtamente*, ſazritti, cſiniti dà ſazri, zoriti, dozretti, zabârziti, ubârziti, poſpjeſciti. — Maturandi vim habens, *maturativo, che à virtù di maturare*, zrètan, o zrètni, a, o. — Maturandum ſibi exiſtimabat, Cæs. *credeva di dover affrettarſi*, mniaſce, daſe imadiaſce poſpjēſciti. — Maturare alicui mortem, Cic. *affretture la morte ad alcuno*, ſmârt komu ubârziti, poſpjēſciti. — Fugam, Virg. *fuggir in fretta, affrettarſi a* faggire, lāhati, nogam pripāliti.

Maturus, a, um, Cic. *maturo, a tempo, preſto, affrettato, perfetto, compito, grave, prudente*, zril, ſazril, ſozril, ſpjelli, priſpjelli, zezorèn, uſtājan, uzril, gotòv, zgòdan, prigòdan, podòban, bârz, poſpjeſcan, izvârſtan, ſtāvan, razboran. — Matura cibo olea, Plin. *oliva matura, buona da mangiare*, màslina zrella, dobra jedſti. — Maturus ævi, Virg. annis, Ovid. V. Annoſus. — Animi maturus, Virg. *uomo prudente, ſavio*, razbōrnik, mudarac. — Funeri maturo propior, Hor. *vecchio, ch' è col piede nella foſſa*, ſtārac komu na grobu nògo viſu. — Viro matura filia, Virg. *figliuola matura al maritaggio*, divojka zrella, divojka od udàdbe. — Maturus militiæ, *v.* ad arma, Liv. *in età d' andar alla guerra*, zril za vojske. — Venter maturus, Ovid. *donna, ch' è per partorire*, xena pri poròdu. — Tempus maturum, Cic. *tempo proprio per far qualche coſa*, vrime podòbno za ſctogod raditi. — Maturus vino, Cels. *tempo proprio per dar bere all' ammalato*, vrime zgòdno za nemochnika napòiti. — Maturum tempus mortis, Cic. *morte naturale*, ſmârt naràvna. — Maturum malum, Plaut. *male improviſo*, nemoch nenadana. — Bene maturus, *ſtagionato*, uſtajān, jāni, a, o. primekochèn, zril, uzril, ſazril. — Nonnihil maturus, *alquanto maturo, vicino alla maturità*, nazril, nedozril.

Digitized by Google

nedozril, illi, a, o. — Maturum facere, Gell. *far preſto*, poſpjeſciti, potèxiti. — Maturum eſſe (de pomis) *eſſer maturo*, priſpjetti. — Maturior, Cic. *piu maturo*, zrellii, ſazrellii. — Maturiſſimus, Col. maturimus, Cels. *maturiſſimo*, prizril.

Matuta, æ, f. Cic. V. Aurora.

Mautinum, i, n. Plin. *mattina*, *mattutino*, jutro, zora, jutroſvanūtje. — Omnibus matutinis, Plin. *tutte le mattine*, ſvako jùtro. — Alternis matutinis, *una mattina sì, e l' altra nò*, ſvako drugo jùtro, prizjutro.

Matutinus, a, um, Cic. *mattutino*, *della mattina*, jutârnji, pridzòran, zòran, zōrski, rān, utrèni, jutrèni, zautrèn. — Matutinus homo, Virg. *uomo, che ſi leva di buon' ora*, rannik, zōrnik. — Matutinis horis canere, *mattinare, far la mattinata*, jutrèniti, jutronivati. — Preces matutinæ, *mattutino, ore canoniche*, jutârnja, jutròſenja, polunochnica, utrānja.

Mavŏlo, mavĕlim, mavellem, Plaut. *pro* Malo, malim, mallem.

Maurus, a, um, } Virg. *moreſco*, *di moro*, A-
Mauruſius, a, um, } rapski, jogjùpski.

Mauſoleum, ei, n. v. gr. Plin. *mauſoleo*, *ſepolcro ſplendido*, *magnifico*, pogròbna grādja.

Maxilla, æ, f. Plin. *maſcella*, *ganaſcia*, kosjericca, kosjer, deſna, lanit. — Maxillas diſrumpere, *ſmaſcellare*, razkosjēriti, razkosjerivati.

Maxillaris, e, Plin. *maſcellare*, kosjeriſan, deſni, a, o. — Maxillarium nervorum convulſio, *vel* contractio, *convulſioni di nervi maſcellari*, bagoſe, gocā, f. pl. — Maxillarium nervorum convulſione perire, mori, vitam finire, *morire uno del ſuddetto male*, pàdſti komu bagoſe.

Maxime, Cic. *grandemente*, *ſommamente*, *maſſimamente*, *principalmente*, *ſopra il tutto*, *grandiſſimamente*, *ſommiſſimamente*, *oltre miſura*, *ſtraboccatamente*, *eſtremamente*, *piucchemai*, Ter. *sì*, *volentiari*, 1. vele, velmi, veoma, dosti, punno, kruto, sàsma, mnogo, mlogo, privēle, najvèche, najvèchma, nadàsve, navlaſctito, navlaſcto, poſobito, najliſce, najviſce, najvechim djellom, poglavìto, vârhu ſvega, poglavitim, naesnom, prikorèdno, saviſce, prikocsùdno, prikorazlòxno, pripunno, primnogo, vârhovito, vèche negli igda, 2. doiſto, takoje, dobrovōljno. — Domus utcum maxime celebratur, Cic. *è frequentata la caſa piucchè maj*, kuchaſe pohòdi vèchma negli igda. — Jam ſum amicus Reipublicæ, quam qui maxime, Cic. *ſono tanto amante della Repubblica, quanto altri ſi può eſſer mai*, tolikoſam priatèlj skupnovladanja, koliko najvechi. — Ut quisque maxime opis indigeat ita ei potiſſimum opitulari, *quanto più alcuno è biſogno d' ajuto*, *tantopiù ajutarlo*, kakoje komu potrèbnita pomōch, takoga pomāgati.

Maximitas, atis, f. Lucr. *grandezza*, *onore*, velicsina, velicſanſtvo, velicſeſtvo, cſeſt, dika.

Maximopere, Cic. *grandemente*, *grandiſſimamente*, *ſommamente*, vēle, veòma, privēle, dòſta, sàsma, primnògo, najvèche, najvèchma.

Maximus, a, um, Liv. *il più vecchio*, *molto grande*, *ampliſſimo*, *maſſimo*, *ſommiſſimo*, *ſommo*, *ſtrabocchevole*, *tragrande*, *oltremiſura*, privelik, priveliſak, prigolèm, privelji, prevelik, najvèchi, najveliſii, najgolemii, priſcſkrok, najſcirii, vârhōvan, vârhovit, vìſci, prikorèdan, prikomjeran, prikoobicſajan, ſavìſcan, pritēxak, pripotrèban, najtèxi, najglavnii, veliſcſaiſcti. — Maximus natu, Liv. *il più vecchio*, *il primogenito*, najſtarii, pârvorodjenik. — Vir maximus factis, Ovid. *uomo conſiderabiliſſimo per le ſue azioni*, cſeljade glaſovìto radi djellā. — Armis maximus, Virg. *un gran capitano*, vèliki vojvòda.

Mazonŏmus, i, m. Hor. V. Patina.

ME

Meabilis, e, Plin. *che facilmente paſſa*, *penetra*, probitan, prohodiv, prolazìv.

Meapte, Ter. *pro* Mea propria. — Meapte cauſa, *per mia propria cagione*, *per mio amore*, radi menne, s' menne, s' moga uzroka, za ljubāv moju.

Meatus, us, m. Plin. *meato*, *via*, *corſo*, *paſſaggio*, *ſtrada*, *movimento*, *andamento*, ruppica, put, drūm, ulicca, tjēk, tecēnje, prohòd, prolàz, miccānje, kretānje, hōd

Mecaſtor, Gell. *coſi m' ajuti Caſtore* (*maniera di giurare*, tokome Kaſtor pomagao.

Mechanicus, a, um, Plin. *meccanico*, *artifizioſo*, rukodjeljan, rukotvoran, hitroſten.

Mechanicus, i, m. Col. *ingegniere*, *artefice*, *lavoratore*, izhitritèlj, rabotnik, rukotvòrac, majſtor, hudòznik.

Mecoacanna, æ, f. *meciocan, radice, che viene dall' America*, nekoakanna, korjen, koi dolàzi s' Amerike.

Meconis, is, f. Plin. *mecone*, *ſpezie di lattuga coſi detta dalla copia del latte*, *che mette ſonno*, mekon, vârſta od lochike.

Meconites, æ, m. Plin. *meconite*, *gemma*, *che rappreſenta il papavero*, mekonit, drāgi kàmi prikaxujūch màk.

Mecum, Cic. *meco*, *con meco*, *con me*, *tra me ſteſſo*, *dentro nel cuore*, o *nel animo*, ſamnom, zajèdno ſamnom, ſam ſobbom, u sârdcu, u ſebbi, megjuſe. — Indignabar mecum, Virg. *mi ſdegnava fra me ſteſſo*, ijedahſe ſam ſobbom. — Mecum facit, Cic. *è del mio ſentimento*, od mojeje misli. — Nihil mecum tibi, Plaut. *tu*

Digitized by Google

non ài a far niente meco, nejmaſc ſcta cſinit ſamnom.

Medela, Gell. V. Medicina.

Medens, entis, Plin. V. Medicus.

Medeor, eris, eri, Cic. *medicare*, *curare*, *rimediare*, ljecſiti, ljekariti, izvidati, vrācſiti, balſtòvati, vracſivati, vrācſati, poiſpràviti, iſporàviti, izlecſati, izcjeljati, izcjeliti. — Contra ſerpentium ictus medentur, *ſono buoni contra le morſicature de ſerpenti*, vârliſu za zmīna ujedānja. — Ars medendi radix, Ovid. *la medicina*, ljekārſtvo, ljekaria. — Utilis medendi radix, Ovid. *una radice medicinale*, korjen ljēcſni. — Mederi leviter, *vel* brevi, *medicar alquanto*, poljēcſiti, poljekariti, polzvidati, povràcſiti.

Mederga, Plaut. *verſo me*, k' menni, put menne.

Madialis, e, Sol. } medius, *di mezzo*, *me-*
Madianus, a, um. Vitr. } *diato*, *mezzano*, ſrjedinàſt, ſrjedovìt, poſredſtvèn.

Madiaſtinus, i, m. Cic. *famigliaccio*, *guattero*, *mozzo*, hudosluxbenik, ſudopràgja, konjuſonik.

Mediator, oris, m. qui ſe medium inter aliquos diſſidentes interponit ad lites componendas, conciliator, Apul. *mediatore*, ſrjednik, ſrjeduſtāvnik, poſrjednik, hodotāj, poſrjeſtàtnik, ſrjedoſtàtnik, poſreſtvènik, ſvoditèlj.

Mediatus, V. Medianus.

Medibilis, Feſt. V. Medicabilis.

Medica, æ, f. Col. V. Trifolium.

Medicabilis, e, Ovid. *che ſi puo curare*, o *medicare*, Col. *medicinale*, *medichevòle*, ljecſan, ljecſiv, izvidan, ljekovit, ljekōvan, balſtvèn, vrācſan, vracſevan.

Medicabiliter, Pall. *col medicare*, ljecſno, ljecſechi, ljecsbom.

Medicabulum, i, n. Apul. *medicamento*, *e luogo ancora*, *dove ſi conſervano i medicamenti*, ljecſenje, mjèſto od ljecſenja, ljekārnica.

Medicamen, inis, n. Cic. *medicamento*, *medicina*, *rimedio*, Plin. *colore*, *di cui ſi tingono le lane*, *materia*, *onde ſi conciano le pelli*, *concia*, Tac. *veleno*, 1. ljek, ljekaria, ljecsēnje, vracsēnje, ljekarēnje, vracſevānje, 2. boja za vunnu bojadiſatti, tabakaria, 3. otrov, cſemer.

Medicamentaria, æ, f. Plin. *l' arte dello ſpeziale*, Cod. *ſtrega*, *ammaliatrice*, 1. ljekarēnje, 2. cſarōvnica, vjeſcticca.

Medicamentarius, ii, m. Plin. *lo ſpeziale*, Cod. *ſtregone*, *maliardo*, 1. ljekoprodavaoc, kramār, 2. vjeſctac, cſarōvnik.

Medicamentoſus, a, um, Cat. *medicinale*, *che à virtù di ſanare*, ljecſan, ozdraviv. — Medicamentoſior, Cat. *piu medicinale*, ljecſnii.

Medicamentum, i, n. Cic. V. Medicamen. — Medicamentum purgans, *medicamento purgativo*, ljek tjelocſiſtan, tjelocſiſtēch. — Medicamentum corrodens, *medicamento corroſivo*, ljek grizūch. — Medicamentum vehemens, *medicamento gagliardo*, ljek jāki, xeſtòk, uſiòn. — Medicamentum fucati candoris, Cic. *compoſizione di belletto*, ſtucsēnje xenske pomāſti. — Id quod una pars medicamentorum compoſitionem ingreditur, *ingrediente*, *quel*, *che entra ne' medicamenti*, *nelle vivande*, o *ſimili*, plàzak. — Medicamentorum officina, *ſpezieria*, ljekārnica, anteka, obteka. — Medicamentis bonis inſtructus, *che à buoni medicamenti*, blagovracsēvan.

Medicatio, onis, f. Col. *medicazione*, *il medicare*, ljecsēnje, ljekarēnje, vracsēnje.

Medicatus, us, m. Virg. *medicina*, *medicamento*, ljēk, ljecsēnje, ljekarēnje.

Medicatus, a, um, Virg. *medicato*, *curato*, *ſanato*, *unto*, *tinto*, Suet. *avvelenato*, Plin. *medicinale*, *medichevole*, 1. ljecſen, izljecſen, izvidan, vrācſen, ljekaren, vracſevan, ozdravljèn, izcjeljen, pomazān, bojadiſan, 2. otrovān, 3. ljekovìt, ljekōvan. — Somnus medicatus, Ovid. *ſonno che non è naturale*, *provocato a forza di quache rimedio*, sàn nenarāvan, ljēcſan. — Papavera medicata, Sil. *papaveri medicinali*, macci ljekovìti. — Res medicatiſſima, Plin. *un eccellentiſſimo rimedio*, ljekaria prixeſtòka. — Medicata veneno tela, Sil. *dardi avvelenati*, ſtrjēle otrovāne, ocſemerène. — Medicatus ſapor, Plin. *acqua ſaporita*, voda sladòſtna. — Medicatæ ſedes, Plin. *ſeggie unte di grati odori*, ſtoli miriſno pomazāni.

Medicina, æ, f. Cic. *medicina*, *medicamento*, *rimedio*, Phædr. *l' arte della medicina*, Non. *veleno*, 1. ljēk, ljekaria, balſtvje, balſtvo, ljecsba, ljecsēnje. vrācsba, ljekarēnje, 2. ljekārſtvo, vracſevānje, vracsēvſtvo, vracſtvo, 3. otròv, cſemer. — Peritus in medicina, *dottor di medicina*, ljekaroucſitèlj, vracſtvucſitèlj. — Medicina concitatricem vim habens, ad libidinem excitans, *medicamento amatorio*, dragoljubōſt. — Medicinam profiteri, *eſercitar la medicina*, ljecſtvòvati, ljekaròvati, vracſtvòvati. — Medicinæ liber, *libro di medicina*, lecsèbnik. — Medicinam haurire, *prendere la medicina*, ljek popitti, ljēcſitiſe. — Medicinæ cauſa, *per medicina*, za ljek. — Ope medicinæ, *medicinalmente*, *per via di medicina*, po putu ljeka. — Facere medicinam, Phædr. *eſercitare*, *profeſſare medicina*, Cic. *rimediare*, *medicare*, ljekāriti, ljēcſiti, ozdravljatti, vracſtvòvati, ljecſtvòvati.

Medicinæ, arum, f. Plaut. *caſa del medico*, *bottega dello ſpeziale*, 1. ljecſnikov ſtan, 2. ljekārnica

Digitized by Google

Medicinalis, e, Plin. *medicinale, medichevole, medicamentoso*, ljecsnicski, ljekarski, balstvèn, ljekōvan, ljekovìt.

Medico, as, avi, atum, are, Virg. *mollificare, macerare, intingere in qualche droga, medicare, sanare, curare, rimediare, conciare vini, o altre materie*, zakvàsiti, okvàsiti, zamòcsiti, umòcsiti, ljecsiti, vino, *illi* sceto drugo zacsìniti, nacsìniti, zaslāditi. — Medicare semina, Virg. *intignere il seme in qualche liquore, perche piu presto germogli, mollificarlo*, sjemme okvàsiti, za dà prie iznikne. — Cuspidis ictum, Virg. *curar la ferita*, rannu ljecsiti.

Medicor, aris, atus, ari, Virg. *medicare, rimediare*, ljēcsiti, ljekāriti, vrācsiti, datti ljēk, providjetti, providjati. — Medicatu facilis, *facile a medicarsi*, blagocjelimi.

Medicus, i, m. Cic. *medico, medicante, curatore*, Plaut. *cerusico*, ljecsnik, ljekar, vrācs, vracsitèlj, vrāesnik, izcjelitèlj, boljeznovrācs, vidnik, ozdravitèlj, rannarnik, rukoljecsnik. — Ad medicum spectans, *del medico*, ljecsnikov, ljekarov, ova, ovo. — Medicus præstans, *medicone, accr. di medico*, ljecsnik naucsan, i vjesct. — Medicus infimæ notæ, *mediconzolo, medico di poco valore*, ljecsnicsich, ljekarich. — Medicus ocularius, *medico da occhi*, ocsnik, okovrācs, okulist.

Medicus, a, um, Varr. *medicinale, medichevole, curativo*, ljecsan, ljekōvan, ljekovìt. — Ars medica, Tib. *medicina*, ljek, ljekaria.

Medidies, Cic. V. Meridies.

Medie, Apul. V. Mediocriter.

Medietas, atis, f. Cic. V. Dimidium.

Medimnum, i, n. } Cic. *misura di sei moggi, un*
Medimnus, i, m. } *sestiero, e sei once*, kotec, korjak, kovsc.

Medio, as, Pal. V. Dimidio, as.

Mediocriculus, a, um, Cat. *molto mediocre*, srednjàhan, srednjàscan, nepremnajbolji, nepremnajgori.

Mediocris, e, Cic. *mediocre, mezzano*, srèdnii, nenajbòlji, nenajgòri, srjedòvitan, srjēdan, vlàsci, mjērni. — Statura mediocris, Plaut. *grandezza mediocre, di mezza taglia, tra grande e piccolo*, srjednji stàs. — Sponsalia mediocria, Plin. *maritaggio tra gente di mediocre condizione*, xenidba srjednjokoljèna.

Mediocritas, atis, f. Cic. *mediocrità, mezzanità*, srednōst, mjernōst.

Mediocriter, Cic. } *mediocremente, mezzanamen-*
Medioxime, Var. } *te, moderatamente*, srèdnje, u srèdnje, nenajbòlje, nenajgòre, s' nacsinom, mjērno, posredstvèno, posrjednje. — Mediocriter doctus, Cic. *mezzanamente dotto*, polunaucsan. — Mediocriter ferre, Cic. *sopportare moderatamente*, s' nacsinom podnòsitti.

Medioxȳmus, & **Medioxȳmus**, a, um, Plaut. V. Mediocris.

Medipontus, i, m. Cat. *strumento per far olio*, orudje za ulje esiniti.

Meditabundus, a um, Just, *meditante*, rasmisljajūch, promisljajūch.

Meditamen, inis, n. Sil. } V. Contemplatio.
Meditamentum, i, n. Tac. }

Meditate, Plaut. V. Cogitate.

Meditatio, Cic. V. Contemplatio. — Versari in meditatione, Cic. V. Contemplor.

Meditativus, Prisc. V. Contemplativus.

Meditatus, Cic. V. Consideratus.

Mediterraneus, a, um, } Cic. *mediterraneo, fra*
„ **Mediterreus**, a, um, } *terra, nel mezzo della terra*, srednzemljski, srjedozèman, — Mediterranea regio, Cic. *paese fra terra*, kràjna srednzemljska. — Ita fit, ut mediterranei mare esse non credant, Cic. *così avviene, che coloro, i quali abitano nel mezzo della terra, non credano, che vi sia mare*, takose zgādja, da srednzemljaci nemnu, daje morre.

Meditor, aris, atus, ari, Cic. *pensare, meditare, considerare, riflettere, fantasticare, filosofare, inventare, immaginarsi, esercitare, esercitarsi, raccontare*, misliti, mnjetti, cjēniti, dārxati, stàviti miso, o pamet na sceto, spàzitise, obzìratise, osititise, zapamètiti, zapāntiti, namīsljati, razmnīvati, vārljati, zanovētati, izmisljati, sūmnjiti, posūmnjiti, zabàviti, zabàvitise, pokāzati, povidjetti, smīsljati. — Meditari adversus aliquem causam suam, Cic. *pensar a difendersi contra qualcheduno*, glèdati za obrānitise prema komu. — Fugam, Col. *pensar a mezzi di fuggire*, bjexānje snòvati. — Ad cursuram se meditari, Plaut. *esercitarsi alla corsa*, oko tārkase zabavljatti. — Meditari insidias, Virg. *tramar insidie*, zasjède zapīnjati. — Rem aliquam, v. de re aliqua, Cic. *considerare bene una cosa*, dobro sctogod rāzvidjetti, razgristi. — Haud bene, recte meditari, *non riflettere, non considerar bene*, nedorazabratti.

Maditrina, æ, f. Dea medendi, Fest. *Meditrina, Dea della medicina*, Meditrina, Bōxica od ljekārie.

Meditrinalia, orum, n. Var. *sagrifizj della Dea della medicina*, xārtve Boxice Meditrine.

Meditullium, ii, n. } Cic. *mezzo*, srjēda, srjedìsc-
Medium, ii, n. } te, posrjedstvo, posrjedisc-te, srjedovex, vexi, f. pol, oli, f. pollòvina, pollòvicca, pollōvni dio, put, nacsin, podpomōch, rēd. — Medium alicujus operis conficere, *arrivar alla metà di qualche opera*, pripolloviti sctogod. — Medium diei, Liv. V. Meridies. — Medio montium, Tac. *tra le montagne*, sred planinā, megju bārda. — Medium inter duos venire, *interzarsi, entrar in terzo*, utrèchitise,

Digitized by Google

chitiſe, utròitiſe. — Per medium adſpicere, *rimirar per mezzo*, pozrjetti, prozrjèvati. — E medio exoedere, Ter. V Morior. — In medium, *v.* in medio aliquid afferre, proferre, ponere, Cic. *produrre, proporre una coſa, metterla in campo, allegarla*, na polje, o na ſrjēdu ſctogod iznjēti, izvèdſti, prikāzati. — In medio, *nel mezzo*, ſred, ſriđ, u ſrjed, u ſrjedi, poſrjēd, poſrjēdi, na po, u pol, u promecſak. — In medio relinquere, Vell. *laſciarla indeciſo*, neodsjecſeno oſtàviti, neraſprāvdati. — In medio jungi, *conjugnerſi nel mezzo di checcheſſia*, uſrjeditiſe. — Per medium dividere, *dividere in due parti, a metà*, napollòviti. — Tabulæ ſunt in medio, Cic. *ecco i regiſtri, vuoi li potete vedere*, oglavniciſu na polju, naſrjedi. — In medio eſſe poſitum, ſitum eſſe, Cic. *eſſere chiaro, manifeſto, evidente, facile*, bitti jāvno, ocitto, otvorèno. — Pellere de medio, Cic. *ſcacciare dalla compagnia*, izdrūxiti.

Medius, a, um, Cic. *mezzo, mezzano, neutrale, dubbioſo, moderato*, ſrjedan, poſredſtvèn, poſrjēdan, ſrjedovit, ſrjedōvan, niednoſtran, ſumnjiv, trjēzan, razborìt. — Medius dies, Col. V. Meridies. — Medio æſtu, Virg. *nel più caldo del giorno*, u najvèchu vruchìnu. — In foro medio, per medium forum, Cic. *per mezzo, in mezzo della piazza*, poſrèd târga, polja, proſtòra, mjèſta. — A media die uſque ad mediam noctem, *da mezzo giorno a mezzo notte*, od po dnèva do po nòcha. — Media mulieris ætas, Plaut. *donna di mezza età*, xena ſrjedodòbna. — Mediam ducere uxorem, Plaut. *prendere per moglie una donna di mezzana condizione*, oxenittiſe za ſrednjukoljenku. — Medius mundi locus, *centro del mondo*, dno od zemlje. — Medium reſponſum, Liv. *riſpoſta ambigua*, odgovor ſrjèdnji. — Medio tempore, Suet. V. Interim. — Mediis frigoribus, Virg. *nel cuor dell' inverno*, u cſics od zime, u najvechu zimu. — Eloquentia medius, Vel. *nel parlar moderato*, u beſjèdi trjēzan. — Medio eſſe jam non licebit, Cic. *non farà più permeſſo ſtar in mezzo*, neche vèche bitti dopūſcteno ſtati poſrjedi. — Media hyeme, *a mezzo inverno*, u ſred zime, na po zime. — Medius inter duos, *in terzo*, u troiccu.

Medius fidius, Cic. *per Dio, gnaffè, affè*, (*formula di giurare*) doiſto, zaiſto, u iſtinu, Bògme.

Medulla, æ, f. Juv. *midolla dell' oſſo, midollo*, Cic. *cuore, viſcere*, e *parte interna di checcheſſia*, mozg, orga, m. mozak, mozag, ſārdce, utròba, ſrjèdina, ſrjèdicca. — Medulla panis, *midolla del pane, mollica*, ſrjedina, mèkotta, ſārdce od krūha. — Tu mihi hæres in medullis, Cic. *ti amo con tutto il cuore, con tutte le viſcere*, ſārcſanote ljūbim, mozagmiſi. — Molibus ardet in medullis, Cat. *egli è trasportato dall' amore*, zanesēnje od ljubavi.

Medullaris, e, ad medullas pertinens, Apul. *di midolla*, mozàcſan, mekòtan, ſrjedinàſt.

Medullatus, a, um, medulla, ſeu adipe plenus, Apul. *midolloſo, pingue, graſſo*, mozakàſt, pritio.

Medullitus, Plaut. *intimamente, nel fondo del cuore, nelle viſcere, ſommamente, profondamente*, ſārcſano, iz ſārdca, u ſārdcu, unutārnje, unūtra, u najdublje od ſārdca.

Medulloſus, a, um, Cels. medulla abundans, *midolloſo*, mozakàſt, mozagàſt, mozakav &c.

Medullula, æ, f. Cat. *picciola midolla, picciolo midollo*, mozgich, ſrjedioſiccu.

Megalefia, orum, n. Cic. *giuochi, che ſi celebravano in onor della Dea Cibele*, igre cſitane na csāſt Boxicce Cibele.

Megallium, i, n. Plin. *megaglio, unguento molto ſtimato, dagl' antichi*, megalj, pomāſt mnogocjenjena od ſtarich.

Megalographia, æ, f. v. gr. picturæ genus eſt, qua efformantur grandia, & magnifica, ut ſimulacra Deorum, fabularum explicationes &c. Vitruv. *gran quadro, gran pittura*, velika prilika na daſki.

Megiſtānes, um, m. Suet. V. Optimas.

Mehercule, Mehercules, & Mehercle, Plaut. *per Dio, gnaffè, certamente*, Bògme, Bogàmi, doiſto, zaiſto, u iſtinu, ximi, ximiti, xìmti, xinti, takomi glave, zdràvljami, ſuſcto.

Mejo, is, minxi, mictum, mejere, Hor. V. Mingo.

Mel, mellis, n. Cic. *mele*, med. — Qui mellis opus exercet, *chi è cura di mele*, medovſctik, bortnik. — Poetica mella, Hor. *poeſia tenera, ſoave*, sladòſtno pjeſnìſctvo. — Mel meum, Plaut. *mio cuore, mio amore*, ſārdce moje, duſco moja.

Melamphyllon, i, n. Plin. *melanfoglio, ſpezie d' erba, che à le foglie nere*, melanfillon, trāva liſtjem cārniem.

Melampodĭon, ii, n. Plin. *melampodio, ſpezie d' elleboro nero*, kukurjek.

Melampſythĭum, ii n. Plin. *melaſpitio, ſorta d' uva paſſa*, melanſpitio, vārſta grozdja ſuhèga.

Melancholĭa, æ, f. v. gr. *malinconia*, zlavòlja, zlovòlja, zlovoljnōſt, cārnoxelcsje, cārn ijed.

Melancholĭcus, a, um, Cic. *melanconico, maninconico, maninconoſo*, zlovòljan, xalòſtan, cārnoxelcſan.

Melancoryphus, i, m. Plin. V. Ficedula.

Melandrium, ii, n. Plin. *melandrio, la parte più vile del tonno vicina alla coda, e ſorta d'erba, che naſce tra il formento, il di cui fiore è bianco, ed odoroſo*, melandrio, dio gorri od truppa kod repa.

Digitized by Google

repa, i vârsta od trâve, koja ragja u xittu, cvit koje jest bjel i mirisan.

Melanÿa, Plin. V. Nigritia.

Melanthium, ii n Col. V. Gith.

Melanurus, i, m. Plin. *melanuro, sorta di pesce, che à una macchia nera sopra la coda*, ukljatta, cârnorep, ribba.

Melappium, ii, n. *pomo, detto da Francesi pomme poire, appiuolo, appiuola, mela appiuola*, jabùka moskatjellica.

Mele, Lucr. plur. *di melos, all' usanza di Greci, melodie*, na gârcsku, skladnopjevânja.

Meleagrides, um, f. Var. *galline d' India*, tùkke, vitùsce, vintùsce.

Melia, æ, f Plin. V. Fraxinus.

Melicæ gallinæ, Plin. *galline di Media*, kokòsci od Medie.

Melicerÿa, æ, f. } Plin. *sorta d' ulcera, da cui*
Melicēris, idis, f. } *esce una marcia spessa, e bianchiccia*, meliceria, vârsta od ranne.

Melichros, otos, m. Plin. *melicroto, gemma del color del mele*, melikrot, dragi kàmi na med.

Melichrysos, i, i, m. Plin. *melicriso, sorta di gemma*, melikris, drâgi kàmi.

Melicus, a, um, Cic. *lirico*, liricski, guslârski.

Melilōtus, i, f. Plin. *meliloto, sertula campane, sorta d' erba*, nokata, nokàtac, kokòtac.

Melimela, orum, n. Var. V. Melimelum.

Melimĕli, (indecl.) Col. *confezione di mele cotogne, e di mele*, dùnje namedène, dùnje mèdom zapravljène.

Melimelum, i, n. Var. *mele nane, mele dolci*, male jabùke, slatke jabùke.

Melĭna, æ, f. Plaut. *borsa fatta di cuojo, e bevanda di mele*, 1. tobòlac od kòxe ucsinjen, 2. pivo mèdeno.

Melĭnum, i, n. Var. *melissa*, Plin. *olio di fior di mele, unguento di mele cotogne*, Plaut. *terra di colore tra il giallo, e il bianco*, 1. pcsellina metlica, pcsellinjak, 2. ulje cvjeta jabucsnoga, pomâst dunjâ medenieh, 3. zemlja xutobjela.

Melĭnus, a, um, Plaut. *di color di mele*, na mèd, na slammicu.

Melior, ius, Cic. *migliore, migliorato, meglio, piu eccellente, piu atto*, bòlji, ispravljen, isporavljèn, podobrèn, boljscan, poboljscan, izvârstnii, podobnii, unsci, luisci, lusci, vlatsci. — Melior pars diei, Virg. *la piu gran parte del giorno*, vèchi dio dnèva. — Parca meliore, Ovid. *piu facilmente, con destino piu favorevole*, làsnje, udesom srechniem. — Pedibus melior, Virg. *che corre meglio, che va meglio a piedi*, bolje pjescèch. — Sagittis melior, Hor. *che sa meglio tirar di saetta*, vrō strjelopotezaoc. — Meliore loco erant res nostræ, Cic. *i nostri affari erano in miglior stato*, posli nasci u bo-ljemu biahu bitju. — Meliores bello, Sal. *piu atti alla guerra*, podobnii za ratta. — Video meliora, proboque, deteriora sequor, Hor. *veggio il meglio, ed al peggio m' appiglio*, vigjam bolje, a gorregase hittam. — Meliorem reddens, *migliorativo*, poboljscàv. — Cum meliora desunt, iis, quæ occurrunt utendum, *nel bisogno si à da prendere quel, che vi è*, za nevòlju babbu vòdu, kàd djevojku nenahòdu.

Melioratio, onis, f. refectio in melius, Justin. *migliorare*, poboljscânje, boljscânje, podobrènje, obârnūtje na bòlje.

Melioresco, is, escere, Col. *divenir migliore*, ucsinitise bòlji, podobritise, bōljscati, pobōljscati, na bolje obârnutti.

Melioro, as, avi, atum, are, meliorem reddo, Ulp. *migliorare, rendere migliore*, bōljsati, pobōljscati, dobriti, podòbriti, podòbrivati, ucūniti bolje, ispràviti, isporàviti, ispràvljati.

Melis, v. Meles, is, f. Mart. V. Martes.

Melissophyllon, i, m. Plin. *melissa*, pscellina ljùbicca, pcsellinjāk, matticsnjāk, pcsellinoi list.

Melitites, æ, m. Plin. *bevanda fatta di melle*, medovica, medòvina, slàdcicca.

Melittōne, um, m. Var. *alveari*, ulisca, a, n. pl.

Meliturgus, i, m. Varr. *fabbricatore di mele*, medotvòrac.

Mellum, ii, n. Var. *collare di cane*, pasii ogârlin, o ogârlich.

Melius, Cic. *meglio*, bòlje, viatsce, luisce, lusce, une. — In melius, Cic. *di bene in meglio*, s' dobra na bolje, vazda bolje. — Melius erit isti morbo, Plaut. *questa malattia passerà*, boljije, ozdravitche.

Meliuscule, Cic, *alquanto meglio*, pobòlje. mallobòlje.

Meliusculus, a, um, Plaut. *alquanto migliore*, Cels, *che migliora*, 1. pobòlji, mallobòlji, 2. boljscajūch, poboljscajūch. — Qui meliusculus esse coepit, Cels. *che comincia a star un poco meglio*, poboljscajūch.

Melizōmum, i, n. v. gr. condimentum quoddam ex mellis despumati mixtura confectum, Apic, *melizomo, salsa fatta di spuma di mele*, melizom, trâvna oslàcsicca od mèda napravljèna.

Mella, æ, f. Col. *specie di sapa fatta di cera purgata dal mele, e macerata dall' acqua o piovana, o di fontana*, mella, vârsta od varenika voskom iz mèda izvadjenjem napravljèna.

Mellarium, ii, n. Var. V. Alveare.

Mellarius, ii, m. Var. *chi è in governo le api, ed il mele*, medodjelatèlj, medovsctik, pcsellopōmnjik, medopōmnjik.

Mellarius, a, um, Plin. *di mele*, medèn, mèdan, medovit.

Mellatio, onis, f. Col. *il cavar dall' arnie il mele*, podlamānje ulisctā, medobrānje.

Melleus

Melleus, a, um, Plin. *di mele*, medèn, modovìt, medòv.

Melliculum, i, n. Plaut. melliculum meum, *mio amore, mia dolcezza*, moja ljubavi, moja sladkòcho.

Mellifer, æ, um, Ovid. *che fa mele*, medotvoran.

Mellificans, antis, *che fa il miele*, medar, medograditèlj, medodjellatèlj.

Mellificium, ii, n. Col. *fabbrica di mele, il fabbricar mele*, medotvornōst, medogradjēnje, bort, medodjellānje.

Mellifico, as, avi, atum, are, Plin. *mellificare, fabbricar mele, far mele*, medotvòriti, medogrāditi, medocsiniti.

Mellificus, a, um, Col. V. Mellifer. — Mellificum opus, Col. V. Mellificium. — Mellificus locus, V. Alvearium.

Mellifluus, a, um, qui mel fluit, Avien. *mellifluo*, medotòcsan, tòcsni, a, o. medotòcsac, tòcsca, m.

Melligenus, a, um, Plin. *ch' è della natùra del mele*, medonarāvan.

Melligo, inis, f. Plin. *mellīgine, cioè fugo estratto o dalla gomma degl' alberi, o da fiori, che ricuoprono tutta la loro casa al di dentro contra l' avidità, ed ingordigia di mólte bestiuole*, melligo, tojest sok izarēt illi od smole dubòve, *illi* od cvitja, koiem pcselle màxu njihov stān.

Mellilla, æ, f. Plaut. mea mellilla, *mio cuore, mia dolcezza, mio dolce amore*, sârdce moje, sladkocho moja, ljubàvi moja, dusco moja.

Mellina, æ, f. } Plaut. *bevanda fatta di mele*,
Mellinia, æ. f. } metaf. *cosa gioconda, grata, soave*, medòvica, medòvina, *metaf.* stvār dragòstna, ugòdna, slàdka. — Hoc magnæ mellinæ est mihi, Plaut. *questo m' è d' una gran dolcezza*, ovomie pridragòstno, priugòdno.

Mellitissimus, a, um, Vit. S. Onof. *melatissimo, dolcissimo*, primedèn, prislàdak.

Mellitulus, a, um, diminut. a mellitus, dulciculus, Apul. *alquanto melato*, medenjāhan, medenjàscan. — Mea mellitula, Apul *dolce mia vita*, sladkòcho moja, dusco moja.

Mellitus, a, um, Hor. *melato*, Cic. *soave, dolce, giocondo*, medàst, medèn, izmedjèn, pomedèn, omedèn, mèdan, slàdak, slastan, sladòstan, ugòdan. — Nonnihil mellitus, *melato alquanto*, namedèn.

Melo, onis, m. genus cucumeris, rotunda, & mali cotonei figura, *mellone, popone*, lubenicca, dinja.

Melomĕli, V. Melimĕli.

Melonaria, æ, f. *melonaria, erba*, dinjica, trāva.

Melopepŏnes, um, m. Plin. *melloni, poponi*, pipuni, lubenicce, dinje,

Melos, n, (indecl.) Hor. V. Harmonia.

Membrana, æ, f. Cic. *membrana, pellicola, pelle sottile, pergamena, carta pecora, carta*, Ovid. *spoglia di serpente*, Lucr. *superficie*, 1. opnica, koxica, koscùljica, preponka, mezgra, opna, 2. kvjer. knjixna opnica, bumaga, paper, 3. koscùlja zmīna, ò skorup.

Membranaceus, a, um, Plin. *membranoso*, koxicsan, opnicsan, kvjeran.

Membraneus, a, um, ex membrana, Ulp. *di pergamena*, kvjēran.

Membranula, æ, f. Cic. } *membranuzza, pellicola*, koxicsica, opnicsica.
Membranulum, i, n. Apul. }

Membratim, Cic. *a membro a membro, a pezzi, a brano a brano, a foglio, a parte, per parti, per periodi, e membra*, udo po udo, na uda, na kusc, na komade, na pècse, na mârve, list po list, na liste, dròbno, na dròbno, na djeljke, na sitno, na tānko, na mallo, raztājno, romonitto.

Membratura, æ, f. membrorum conformatio, Vitr. *la disposizione delle membra*, udesàstvo.

Membrum, i, n. Cic. *membro, pezzo, parte*, ud, udo, udèsa, ā, n. pl. pècsa, komād, kūs, huhor, dio. — Membra lacerare, atque distrahere, *smembrare*, izcslanati, izcslāniti. — Cujus membra dissoluta, seu luxata, adj. (dicit. tant. transl.) *disorganizzato*, zlonaobrazovān. — Membra lædere, *storpiare*, osakattiti. — Alicujus membri læsio, *storpiatura*, osakattjēnje. — Cujus membra sunt læsa, adj. *storpiato*, osakattjèn. — Membra jungere, *congiugner le membra*, socslenjati. — Unius membri, adj. *d' un membro*, jednoudan. — Membris captus, *che non si puo muovere*, nemiccàv, nekretàv. — Apta membrorum compositio, *buona*, o *gentil composizione di corpo*, udosklàdnōst. — Membrorum dispositio, *la disposizione delle membra*, udesàstvo, udoskladnōst. — Membris instruere, *fornir di membra*, unditi, undēsati. — Parvum membrum, *membricciulo*, udàscce. — Magnum membrum, *membrone*, udettina. — Inters membris, Plin. V. Paralyticus. — Membrum domus, Ovid. *un appartamento di casa*, stān od kûche.

Memecylos, i, f. Plin. *memecilo, sorta di frutice*, memecil, vârsta od stabra.

Memini, isti, nisse, Cic. *ricordarsi, far menzione, risovvenire, rinmembrare, rinomare*, pamètiti, pāntiti, imati uspomènu, imati na pameti, dozvatise pameti, spomēnutise, spominjatise, spomenjivatise, dōchi na pimet, pametstvòvati, pametòvati, spomenòvatise, zapamètiti, zapāntiti, uspomenūtise, uspominatise, zabiljèxiti, imenòvati, bargòvati. — Memini & scio, Plaut. *mene ricordo, e so*, znam znam. — Meminisse alicujus, v. aliquem, Cic. *conservare la memoria d' uno*, uspomènu csigovu uzdârxati. — De aliquo, Cic. *far menzione, di uno*

Digitized by Google

di uno, ſpominjatiſe od koga. — Hoc longiſſime meminī, Plaut. *da lunghiſſima pezza, da lunghiſſimo tempo mene ricordo*, odkàd to pamtim.

Memnonia, æ, f. Plin. *memnonia, ſorta di gemma*, memnonia, drāgi kàmi.

Memor, oris, m. Cic. *ricordevole*, Hor. *che non ſi facilmente cade dalla memoria, da ricordarſi, o da ricordare, memorabile*, 1. ſpomenljiv, dobropamjetan, napomenljiv, 2. nazaboraviv, pomenìv, ſpomenìv. — Vir memor, *uomo di buona memoria*, pametār. — Mulier memor, *donna di buona memoria*, pametarica.

Memorabilis, e, Cic. *memorabile, degno di memoria*, pomenìv, ſpomenìv, pomenitèljan, pominatèljan. — Memorabilior, Plin. *più memorabile*, pomenivii, ſpomenivii.

Memoraculum, i, n. Apul. V. Memoria.

Memorandus, a, um, Ovid. V. Memorabilis.

Memorator, oris, m. Prop. *ricordatore, che fa menzione*, napomenitèlj, ſpomenitèlj, napomenjivaoc, ſpomenjivaoc, priſpominac.

Memoratrix, icis, f. Val. Flac. *colei che fa menzione*, napomenitèljica, ſpomenitèljica, napomenjivalica &c.

Memoratus, us, m. Gell. V. Commemoratio.

Memoratus, a, um, Plaut. V. Commemoratus. — Memoratiſſimus, Gell. *aſſai memorato*, priſpomenūt, prinaſpomenūt.

Memore, Pomp. ap. Non. V. Memoriter.

Memoria, æ, f. Cic. *memoria, mente, rimembranza, raſſembramento, ricordamento, ricordo, ricordazione, rimembranza, tempo paſſato, ſtoria, monumento, tradizione*, pamet, biſtrina od pameti, uſpomèna, opomèna, uſpominjānje, opominjānje, pominjānje, naſpominjānje, pomenūtje, napomenūtje, uſpomenūtje, naſpominjānje, pomenūtje, napomenūtje, uſpomenūtje, opomenūtje, opomenènje, uſpominak, pominak, neznānje, vrime proſcàſto, skazānje, porjèſt, priđānje, pametovānje. — Memoria me deficit, *ſon corto di memoria*, tupoumanſam. — Memoria excidere, Cic. *uſcire di mente*, skracſatti, o izāchi komu ſctogod s' pameti. — Firmiſſima memoria, *memoriona*, opomènina, priſtanovita uſpomèna. — In memoriam redigere, reducere, *ricordare*, opomēnuti. — Optima memoria præditus, *di buona memoria*, blagoùman, blagoùm, blagopametan. — Debilis memoriæ, adj. *di corta memoria*, dugopamētan, dugoùman. — Memoriam hærere, fallere, *impuntare di tanto in tanto, mancar la memoria*, zakârknusi, zakârknjivati. — Pedibus memoria compenſanda, ita dicere ſolemus, quando e. gr. ſervo jubemus, ut redeat ad aliquid perficiendum, cujus oblitus erat, *chi non à cervello, abbia gambe*, pamet koga nesluxi, sluxu nòge. — Ut mea memoria eſt, Cic. *per quanto mi poſſo ricordare*, ſctoſe mogu ſpomēnuti. — In memoriam redire alicujus rei, Cic. *richiamar alla memoria una coſa*, od koje ſtvari uſpomenu pojāviti, ponòviti, opojāviti. — Niſi memoria me fallit, *ſe non erro*, akoſe nevarram, akome uſpomèna nevasra, akoſe ſpominjem. — Memoriæ proditum eſt, Cic. *ſtà ſcritto nelle ſtorie*, u povjeſtimaje zabiljexèno. — Poſt hominum memoriam, Cic. *dopo che il mondo è mondo*, odkadje ſvjēt, u pocſetak ſvjēta. — Multi ſuperiori memoria, Cic. *molti del tempo paſſato*, mlozi proſcaſtoga dobba. — Noſtra etiam memoria, Cic. *ai noſtri tempi*, u naſce dobba, naſcieh danā, naſcega jòſc pametovānja. — Omnium gentium, ſæculorum omnium, omnis memoriæ facile princeps, Cic. *il più grand' uomo, che ſia nato*, navjeche cſeljade, kojeſe rodillo, kojeje bilo. — Memoria complecti, in memoriam redigere, redire, memoria tenere, in memoria habere, memoria repetere, memoriæ prodere, mandare, commendare, Cic. V. Memini. — Ex memoria, Cic. V. Memoriter. — Omni memoria, Cic. *in ogni tempo*, u ſvako dobba. — De Magonis interitu duplex eſt memoria, Nep. *della morte di Magone vi ſono due tradizioni*, dvjeſu uſpomène poviſce ſmārti Magonove. — Memoria facilia, egregia, tenaciſſima, *memoria buona*, uſpomèna uzdārxēcha, blagopamet. — Memoria vigere, pollere, *avere buona memoria*, imati dobru pamet, o uſpomènu, pametſtvòvati, pantiti, blagoumſtvòvati. — Memoria non vigere, non pollere, *non aver buona memoria*, nejmati dobru pamet, o uſpomènu, nepametſtvòvati, nepāntiti. — Memoria recens, *memoria freſca*, uſpomèna skōrnja, nedāvnja, blixnja. — Memoria exſoleta, *memoria vecchia, e ſvanita*, pamet dāvnja. — Ad memoriam æternitatis, *a memoria eterna*, na vjekovitu, o vjècſnu uſpomènu.

Memorialis libellus, Cic. *memoriale*, ſpomènka, opomèna, pominjāk, upomenjāk.

Memoriōla, æ, f. Cic. *picciola memoria*, pamētca.

Memorioſus, a, um, qui memoria valet, Feſt. *che à buona memoria*, blagouman, blagopamētan.

Memoriter, Cic. *a mente, a memoria*, na pamet. — Memoriter cognoſcit, Ter. *ſene riccorda beniſſimo*, ljepo panti. — Diutiſſime memoriter retinere, *tener a memoria di gran lunga*, dugopametòvati, dugopantiti.

Memoro, as, Cic. V. Commemoro.

Menda, æ, f. Ovid. *diffetto, fallo, errore, menda, magagna, taccia, peccato, pecca, delitto*, beteg, bèlca, neizvârſtnoſt, kvār, tròha, krivina, pomanjkānje, krivovānje, ſagrjèha, ſagrjeſcènje. blūd, grjeh.

Mendaciloquus, a, um, Plaut. V. Mendax.

Mendaciolum, i, n. Cic. *bugietta*, lāxca.

Mendacium, ii, n. Cic. *bugia menzogna*, lāx, laxa, lāxtvo, lagānje, neiſtina, lōx, loxa. — Mendacium jocoſum, *bugia giocoſa*, lāx ſcaljiva. — Mendacium officioſum, *bugia officioſa*, lāx prudljiva. — Mendacium perniciosum, *bugia perniciosa*, lāx ſctètna. — Mendacium magnum & imprudens, *bugia moſtruoſa, ed eſorbitante*, lāx prikorèdna, bezòcſna, gnjila. — accomodare mendacium, *adattare*, o *comporre una bugia*, lāx ſvòditi, izmisliti, priſcitti komu ſcto. — Si dixero mendacium, ſolens meo more fecero, Plaut. *ſe io mentirò, farò ſecondo il ſolito*, ako slaxem, takemeje obicſaj. — Mendacii aliquem inſimulare, *dare ad uno una mentita*, laxom koga prikòriti. — Mendacii objectatio, *mentita, termine uſato per dinotare, che uno dice bugia*, prikorènje za laxīvca, lāxni ukòr, lāxno korènje. — Mendacia brevia crura habent, *le bugie ànno le gambe curte*, lax kratke n`ge ima.

Mendaciunculum, i, n. Cic. V. Mendaciolum.

Mendax, acis, Cic. *mendace, bugiardo, mentitore, fallace, menzognere, menzognero*, laxiv, laxbèn, laxūch, lāx, o laxi, a, e. lāxan, lukàvan, neiſtinit, himben, varràv, ſcarovìt, vuhvèn, loxan, lagatèlj, dvoslòvac, lāxac, laxivac, laxācs, laxbenik, ludoslòvac, lukāvnik, *ſuſt. f.* laxivica &c. e, f. — Splendide mendax, Hor. *infigne mentitore*, laxivcſina, laxima zamjeſcen, upìſni laxac. — Indoles mendax, *natural bugiardo*, laxochudnōſt, laxochùdſtvo. — Indole mendax, *di natural bugiardo*, laxochùdan. — Nonnihil mendax, *bugiarduolo*, laxivcſac, laxivcſich. — Mendacior, Hor. *piu mendace*, laxivii, laxbenii &c. — Mendaciſſimus, Plaut. *mendaciſſimo*, prilaxiv &c.

Mendicabulum, i, n. Plaut. } *pitocheria, mendici-*
Mendicatio, onis, f. Sen. } *tà*, prosjacsìna, ſiromàſctvo, ubòſctvo, proſcnja, golotinja, golotinoſt, prosjacsènje, nichet, eti, f. nicheta, e, f. prosènje za Boga.

Mendicātus, a, um, Ovid. *mendicato, accattato*, proſcèn, iſproſcèn.

Mendīce, Sen. *poveramente, mendicamente*, ſiromàſcki, ubòſcki, ubògo, tūxno, nevōljno, potrèbno, potrebito.

Mendicimonium, ii, n. Lab. ap. Non. V. Mendicabulum.

Mendicitas, atis, f. Cic. *mendicità, povertà*, ubòſctvo, ſiromàſctvo, potrebitōſt, potrèba, nejmànje, nedàtka, nichèta, nichet, ubòxje, nebītje, neimjènje, niſcteta, skudōſt, uboxèſtvo, kolduvānje, kolduſtvo. — Mendicitati ſe tradere, *eſſer ridotto alla mendicità*, uprosjaſtitiſe.

Mendico, as, avi, atum, are, Juv. } *mendicare*,
Mendicor, aris, atus, ari, Plin. } *accattare*, *cercare*, pròſiti, o pitati za Boga, prosjāſtiti, pròſiti, trāxiti, uzprosjāſtiti, zpròſiti, iſpròſiti. — Mendicare malum, Plaut. *cercare il male, come fanno i mendici*, zlo traxiti. — Mendicando colligere, comparare, *ammaſſar mendicando*, izprosjāſtiti, iſpròſiti. — Colligere multum mendicando, *raccogliere molto mendicando*, napròſiti, naprosjāſtiti.

Mendicula, æ, f. Plaut. *veſte da povero, da pezzente, da paltone*, rùho ſiromàſcko.

Mendiculus, i, m. Cic. *poverello, poveretto, biſognoſo*, ſiromāſcak, ſiromàſcich, uboxàrich, ubogàrich.

Mendicum, *vel* Mendicium, ii, n velum, quod in prora ponitur, Feſt. *vela di prora*, jèdro od prove.

Mendicus, i, m. Phædr. *mendicante, mendicatore*, potrèbnik, ſiromàh, ubòg, ubogār, zabogār, uboxār &c. nebàvac, nebogār, nejmàlac, nebòg, prosjāk, koldus, uſa, m.

Mendicus, a, um, Cic. *mendico, pezzente, pitocco, paltone, meſchino, povero*, metaf. *debole, infermo*, potrèban, potrebìtan, ſiromàſcki, uboſcki, nebòg, nedoſtàteſan, nepjenezìt, ſiromàſcan, trebujūch, ubogarski, *metaf.* slàb, nejàk, mlohàv, nemòchan. — Mendiciſſimus, Cic. *poveriſſimo*, pripotrèban &c.

Mendoſe, Cic. *ſcorrettamente, con molti difetti, ed errori*, hūdo, zlo, zlòbno, opāko, betèxno, neizvārſtno, trohàvo, beſcàvo. — Mendoſe colligis, Petr. *falſamente argomenti*, himbeno razloxiſc. — Mendoſiſſime, Cic. *aſſai ſcorrettamente*, prihudo, prizlo &c.

Mendoſus, a, um, Cic. *ſcorretto, pieno d' errori, e falli, vizioſo, magagnano, difettuoſo*, hūd, zao, zlòban, zlòchan, opāk, betèxan, beſcàv, neizvārſtan, trohàv, zlorùſcen, oſctettjèn, iſctettjèn, pokvāren. — Mendoſum exemplar, Plin. *eſemplare ſcorretto*, prilika pokvārena. — Mores mendoſi, Ovid. *coſtumi ſcorretti, vizioſi*, zla chūd. — In eo deeſſe, mendoſum eſt, Cic. *egli è ua gran fallo mancar in queſto*, velikaje grjehotta to neiſpunjati. — Hiſtoria rerum noſtrarum facta eſt mendoſior, Cic. *la noſtra ſtoria è piena d' errori*, naſcaje povjēſt trohàva. — Mendoſiſſimus, Cic. *aſſai ſcorretto*, prihūd, prizlòban &c.

Mendum, i, n. Cic. V. Menda.

Menelæētus, i, f. Plin. *menelleto, ſpezie d' acquila*, meneleot, vârſta od orla.

Menĭa columna, Cic. *colonna di Menio, ſopra la quale erano innalzati tavolati per vedere i giuochi de' gladiatori*, ſtūp Meniov na komu biahu uzdignuti podi za gledat igre zatocſnicske.

Meniana,

Digitized by Google

Meniana, orum, n. } Cic. *poggiuoli, tavolati,*
Menianum, i, n. } *pàlchi, logge così dette da un certo Menio, per vedere i giuochi de' gladiatori,* podi, pozoriſcte.

Mens, entis, Cic. *mente, cuore, anima, animo, diſcorſo, conoſcimento, intendimento, intenzione, immaginamento, cervello, capo, intelletto, memoria, penſiere, volere, giudizio, ſpirito, intelligenza,* pamēt, sârdce, duſca, um, razūm, ſvjēſt, besjèda, razgovōr, znânje, poznânje, ſpoznânje, ſpoznavânje, razūmak, miſo, odlùka, odrèdba, namiſo, mnenje, namiſeljènje, kanènje, zamiſeljaj, glava, hocha, vòlja, botjènje, sūd, dūh. — Alta mente præditus, *di mente elevata,* viſokomùdar, viſokoùman. — Mente aberrare, *aver la mente abbagliata, abbagliarſi nella mente,* zachi s' pametju, iziti iz pameti, ſmeſtiſe s' pametju. — Perſpicacitate, acuta mente pollere, *eſſer dotato d' un intelletto acuto,* oſtroumòvati. — Qui mentis ſtudio occupatur, *chi travaglia di mente,* umotvòran. — Mentem adhibere, *metter cura,* pomnjiti, pomnjiviti, naſtòjati, nazòriti, pohâjatiſe. — Mente aliquid concipere, *immaginar col perſiero,* zamìsliti. — Ad mentem pertinens, *del penſiero, della mente,* mislèn. — Veritatis lumine mentem alicujus perfundere, aliquem de re aliqua inſtruere, *illuminar la mente di qualcuno,* oſvjēſtiti, o oſvjēſtivati koga. — Mente læſus, *leſo di cervello,* necſitàv, tuknūt. — Integer mentis, Cic. *che à il buon ſenſo,* zdravopametan, zdravoſvjēſtan. — Mentis compos, Cic. *ch'è nel ſuo buon ſenſo,* koije u ſvjēſti. — Mentis exul, Ovid. mente captus, Cic. *che non è in cervello, mentecatto, dicervellato,* koije izludil, pobudalil, koi nie u ſvjēſti. — Hac mente fuit, Cic. *fu di queſto ſentimento,* ovoje chutio, od ove bi misli. — Si mentis eſſet ſuæ, Cic. *ſe aveſſe il ſuo buon giudizio,* da ima pamet. — Venire in mentem de aliqua re, *vel* alicujus rei, Cic. V. Memini. — Demittere mentem, Virg. *diſperare,* neuffatti, odcsāvatì. — Mente obtenebratus, *abbacinato mentalmente,* bezùman, u ſvjēſti obsjennjèn, priuzēt, mrakoùman. — Aliquid in mentem incidere, *cader in penſiero qualche coſa,* ſcùnuti komu ſctogod. — Mentem obtenebrare, *abbacinar la mente,* zasjenniti pamet, priuzēti ūm, ugāſiti ſvjēſt. — Mente confuſus, *sbalordito,* zapanjèn, zèbuſcèn, satreſctèn, ſvjēſti zabjène. — Ad mentis ſanitatem redire, *ritornar in ſe, cioè in cervello,* ſtati s' pameti, oſvjēſtitiſe, razabrattiſe. — Efficere, ut quis ad bonam mentem redeat, *far rientrar in ſe qualcuno,* oſvjeſtìti, o razabratti koga. — Cui mens non bona (transl.) *chi à la teſta mal fatta,* slabomoxdan. — Mentem recuperare, *tornar in ſe,* ſvjēſtitiſe. — Mentis a ſenſibus avocatio, *eſtaſi, elevazione dell' anima alla contemplazione dè coſe divine,* zanesènje, o uzdvignūtje u duhu, duſcèvno raſtavljènje. — Mente ruminare, *penſare ſeco ſteſſo,* ſam u ſebbi govòriti. — Mentis evagatio, *diſtrazione, diviamento d' animo,* raſtârkānjè, o razpârſcānje pamētno. — Mente vagus, *diſtratto,* raſtârkān, o raſpârſcān u pamēti. — Sanæ mentis intervallum, *lucido intervallo di tempo, in cui un pazzo riacquiſta l'uſo della ragione,* oſvjeſtènje, ſvjeſtno dobba. — Sanitas mentis, *ſenno, cervello,* zdràva pamet. — Mens collecta, *mente raccolta,* um skupljen. — Mens diſperſa, *mente diſſipata,* um razaesèn, raſtârkān.

Menſa, æ, f. Cic. *tavola, menſa, cena, pranzo, cibo, banco de' negozianti, e cambiatori,* Virg. *deſchetto, tagliere,* Var. *credenza,* Petr. *ara,* 1. târpèza, trapeza, ſtol, vecſerra, objèd, rucſak, jèſca, trūp, trupìna, sjedaliſcte, 2. pladan, 3. shranna, ſpremma, 4. otar. — Menſa lanionia, Suet. *banco da macellajo,* komardarski trūp, komerdarska trupìna. — Conſiſtere ad menſam, Cic. accumbere, diſcumbere menſis, Virg. *eſſere a tavola, ſedere a tavola,* ſidjeti, o posāditiſe za târpezom, zatârpezitiſe. — Qui menſæ accumbit, *colui, che ſiede alla tavola,* trapèznik. — Vilis menſa, *deſcaccio,* târpèzina. — De menſa mittere, Cic. *mandare dalla tavola vivande a qualcheduno,* oſitati s' târpezē koga. — Communicare aliquem menſa ſua, Plaut. *ammetterlo alla ſua tavola,* primiti koga na târpezu. — Menſam tolli jubet. Cic. *comanda, che ſi ſparecchi,* zapovjeda, daſe raſpremi. — Menſæ miniſtrare, *ſervire alla tavola,* slūxiti oko târpeze. — Menſam removere, Virg. *ſparecchiare,* raſpràviti, o raſprēmiti târpezu. — Prima menſa, Cic. *prima imbandigione,* pârva jexbina. — Secunda menſa, Cic. *ſeconda imbandigione, queſta ſeconda dicesi anche cena, in cui mangiavanſi i frutti, e le coſe dolci,* druga jexbìna. — Mappa menſæ, *tovagliuola della menſa,* skatert. — Menſa tripes, *tavola con tre piedi,* tronòxna târpeza.

Menſalis, e, *del meſe,* mjesècsan.

Menſio, Cic. V. Demenſio.

Menſis, is, m. Cic. *meſe,* Plin. *meſtruo,* 1. mjesec, 2. xènsko mjeſecsenje. — Evocare menſes, Plin. *provocare i meſtrui,* xensko mjeſecsènje podxèchi. — Menſes ſubſidunt, Plin. *i meſtrui ſi fermano,* xensko mjeſecsènje ſtaje. — Menſis vertens, Plaut. *meſe corrente,* mjeſec tekūchi. — Hoc menſe, *ſtà queſto meſe,*

ovoga mjeseca, do mjeseca. — Sex mensium, add. *di sei mesi*, scesteromjesècsan. — Sex menses, *sei mesi*, polgoda. — Spatium decem mensium, *spazio di dieci mesi*, desetomjesjècsje. — Per singulos menses durans, *che dura tutti i mesi*, svemjesjàcsan, svakomjesècsan. — Singulis mensibus, *ogni mese*, svaki mjesec, svakoga mjeseca. — Alterno quoque mense, *un mese sì l'altro nò*, svaki drugi mjesec, svakoga drugoga mjeseca, prizmjesec.

Mensor, oris, m. Col. *misuratore*, mjerràes, mjerrilac, mjeritelj, merec, mernik, kupnenik. — Cœli mensor, Hor. V. Astrologus. — Terræ mensor, Hor. V. Geometra.

Menstrua, orum, n. Cels. *menstrui*, xensko mjèsèje.

Menstrualis, e, Plaut. *d' ogni mese*, *menstruale*, *che si fa ogni mese*, Plin. *che à i mestrui*, svakomjesècsan, xensko mjesècsje imajūch.

Menstruans, antis, mulier, quæ in menstruis est, Pal. *che à i mestrui*, xensko mjesècsje imajūch.

Menstrum, i, n. Liv. *provvisione d' un mese*, brascno za mjesec.

Menstruus, a, um, Cic. *d' un mese*, *mestruo*, *d' ogni mese*, *mestruale*, mjesècsan, svakomjesècsan, xensko mjesècsje imajūch. — Cibaria menstrua, Cic. *vettovaglie per un mese*, hrana mjesecsna. — Usura mestrua, Cic. *usura*, *che si paga ogni mese*, plata svakomjesècsna. — Menstrua adversaria, Cic. *giornali di tutti i mesi*, dnevnici svakomjesècsni, mjesecsari. — Cursus menstrui, Plin. *i mestrui delle donne*, xènsko mjesecsènje.

Mensula, æ, f. Plaut. *mensetta*, *tavoletta*, *banchetto*, *deschetto*, tàrpezisa, stolich, trūpich, trupac.

Mensularii, orum, m. Sen. *banchieri*, pjenezнici.

Mensura, æ, f. Cic. *misura*, *modo*, mjerra, mjer, mjerrivo, nacsin, omjèrra, umjèrak, mertuk. — Unicuique certa mensura partem assignare, distribuere (e. g. tritici, farinæ) *dare a ciascuno il contingente con una determinata misura*, razmjerriti komu. — Pars media cujuscunque mensuræ eorum, quæ in vase metiuntur, *mezza misura*, polich. — Mensuram æquare, exæquare, *spianare*, o *pareggiare la misura dai non liquidi*, *togliendo il colmo*, sràsati, posràsati. — Mensura æqualis, *misura giusta*, mjerra pravèdna. — Mensura abundans, *buona misura*, mjerra obilna, bogatta. — Mensura cumulata, *misura colma*, mjerra vàrhata, mjerra vàrhom. — Mensura redundans, *misura soprabbondante*, mjerra privàrhata, pribogatta. — Mensura æquata, (h. e. omni redundantia retracta) *misura pareggiata*, mjerra srafana, izràsana, izravnjena. — Mensura manca, imperfecta, diminuta, *misura scarsa*, *scema*, mjerra lakòma, pokratjena. — Eadem mensura, eodem modo, *nell' istesso modo*, u istu mjerru. — Agere mensuram alicujus rei, Plin. *prendere la misura d'una cosa*, uzèti omjerru od sctagodi. — Colligere solis, ac terræ mensuras, Quint. *prendere la misura del sole*, *e della terra*, sunce, i zemlju izmjerriti. — Roboris mensura implebat ter quinque ulnas, Ovid. *la quercia era grossa quindeci braccia*, csesvìna petnaest lakatà kolisasce. — Mensura emere, *comprare a misura*, kūpiti mjerrom, o na mjerru. — Qui mensura deprehendi nequit, *non misurabile*, neizmjèran. — Justæ mensuræ, adj. *di giusta misura*, mjeran. — Parva misura, *misuretta*, mjerrica. — Mensuras tribue justas, omnibus justa tribue, *caro mi vendi*, *e giusto misura*, dragomi prodaj, a pràvomi izmjerri.

Mensurabilis, e, qui mensura deprehendi potest, Prud. *misurabile*, mjerriv, izmjerriv, mezni.

Mensurnus, a, um, Cic. V. Menstruus.

Mensus, us, m. Apul. V. Mensura.

Mensus, a, um, Cic. V. Demensus. — Iterum mensus, *misurato di nuovo*, primjerrèn. — Rei alicujus mensæ partem dare, *dare una portione di qualche cosa già misurata*, odmjerriti.

Menta, æ, f. Cic. *menta*, *erba*, mètva, mètvicca, mjàtva (trāva) — Menta romana, *menta romana*, *erba*, koloper, trāvu.

Mentagra, æ, f. Plin. V. Impetigo.

Mentha, V. Menta.

Menthastrum, i, n. Plin. *mentastro*, *menta salvatica*, metvicca vodèna.

Mentigo, inis, f. Cic. *infermità*, *che viene alle pecore*, ovcsia gubba.

Mentio, onis, f. Cic. V. Commemoratio. — Incidit mentio de Philippo, Cic. *si venne a parlar di Filippo*, prigodise uspomèna o Filippu. — Mentionem inferre, movere, habere alicujus rei, Liv. facere, Cic. V. Memini.

Mentior, iris, itus, iri, Cic. *mentire*, *dir bugia*, *contraffare*, *simulare*, *fingere*, *imitare*, *ingannare*, làgati, slàgati, oblàgati, nalàgati, navùhviti, namuzuvjèriti, prisūnjati, hìniti, vuhòvati, varrati, privàrriti, proligati. — Alicui mentiri, Plaut. aliquem, Gell. *dir bugia a qualcheduno*, slàgati komu, privarriti koga. — In aliquem, Cic. adversus aliquem, Plaut. *dir bugia contra qualcheduno*, nalàgati na koga. — Mentiris impudenter, *menti per gola*, làxesc posred ustà, làxesc glavom, làxesc u glavu. — Mentiri virum, Matt. *travestirsi da uomo*, priprodartise csovjek, obùchise od csovjèka. — Sexum muliebri gressu, Col. *contraffar il sesso col passo da donna*, xenskiem koracsajem spol pricsiniti. — Frons, vultus, oculi persæpe mentiuntur, Cic. *la fronte*, *il volto*, *gli occhi spesse fiate ingannano*, cselo, lice, oci csestjekrat varaju. — Aperte mentiri,

tiri, *spiatellare una bugia*, opràščtiti, oprāščtivati. — Varios mentitur lana colores, Virg. *la lana si tinge in piu colori*, vunnaše mnogobojno bojadišce, mašti. — Colorem fuco mentiri, Quint. V. Fuco, as.

Mentitio, onis, f. ad Her. *bugia*, *menzogna*, *simulazione*, *fingimento*, *contraffacimento*, lāx, himbenōšt, vuhovānje, pričinjānje.

Mentitus, a, um, Juv. *che à detto bugia*, *che a mentito*, Cic. (pass.) *falso*, *falsificato*, 1. koije slagal, kojaje slagala, kojeje slagalo, 2. himbèn, neištìn, neištinit, laxiv.

Mentum, i, n. Cic. *mento*, Vitr. *gronda*, *grondajo*, 1. podbràdak, podboròdok, 2. kappivo, čjedilo, čjednica, čjedišcte. — Exiguum mentum, *mento piccolo*, podbràdčšac, podbrādčūch.

Meo, as, avi, atum, are, Plin. *meare*, *trapelare*, *trapàssare*, *andare*, probitti, prosùziti, prokappiti, prokappati, tèchi, protèchi, slizikati, itti. — Subtus meare, *passar sotto*, podprōčhi, podprohòditi, podprolàziti.

Meon, i, n. Plin. *meu*, *sorta d' erba*, meon, vàrsta od trāve.

Mephitis, is, f. Virg. V. Fœtor.

Meraculus, a, um, Plin. *alquanto puro*, čjeljàhan, čjeljàšcan.

Merācus, a, um, Hor. *puro*, čjeli, a, o. — Vinum meracum, Hor. *vel* merācum, Prop. *vino puro*, čjelo vino. — Meracior, Cic. *più puro*, čjelji, a, e.

Mercabilis, e, Ovid. *che si può comprare*, kupìv, kūpan, *kupōvan*.

Mercandus, a, um, Cic. *da comperarsi*, *che si dee comperare*, kupōvan, za kūpiti. — Hæc ego mercanda vita puto, Cic. *stimo*, *che tali cose debbansi comperare a prezzo della vita*, mnim, dàšu ta živottom kupōvna.

Mercatio, onis, f. Gel. V. Mercatura.

Mercator, oris, m. Cic. *mercatante*, *mercante*, tàrgòvac, kramār. — Valde ditissimus mercator, *mercantone*, tàrgovčina. — Mercatorum more, *alla mercantile*, tàrgovàšcki, na tàrgovàšcku. — Ad mercatorem spectans, *del mercante*, tàrgovčev, čeva, čevo. — Mercator trioboli, *mercantuzzo*, tàrgovčič, tàrgovčac.

Mercatorius, a, um, Plaut. *mercantile*, tàrgovàšcki, tàrgōvski, tàrgōvan, tàrgovi.

Mercatura, æ, f. Cic. *mercanzia*, *mercatanzia*, *mercatura*, tàrgòvina, tàrgovānje, tàrg, tàrgovlja, krama, prikùpka. — Qui simul cum alio mercaturam exercet, *compagno in mercanzia*, ortak. — Copiosa mercatura, *gran mercatura*, pritàrg. — Mercaturam facere, Cic. *fare il mercatante*, tàrgòvati, pazāriti. — Mulier mercaturam exercens, *mercantessa*, tàrgovica. — Mercaturis faciendis rem quærere, Cic. *guadagnar la sua vita colla mercatura*, tàrgovinomše hrāniti. — Mercaturæ aptus (dictum de rebus) quæ emi, vendi, commutari possunt, *mercatabile*, *atto a trafficarsi*, tàrgovit, prodàjan.

Mercatus, us, m. Cic. *mercato*, *fiera*, *traffico*, tàrg, pazār, tàrgoviščte, pazariščte, tàrxišcte, zbōrna tàrgòvina, tàrgòvina, tàrgovānje. — Indicere mercatum, Cic. *pubblicare una fiera*, zbōrni tàrg razglāšiti. — Mercatu frequenti, Liv. *in pieno mercato*, prid šviem tàrgom. — Habere mercatum, Cic. *far fiera*, pazariti.

Mercatus, a, um, Cic. *che è comprato*, Prop. (pass.) *ch' è stato comprato*, koije kupil, o kupoval, kojaje kupila, o kupovala, kojeje kupilo, o kupovalo, 2. kūpjen, ena, eno.

Mercedula, æ, f. Cic. *picciola mercede*, *picciolo salario*, platca, plachica.

Mercenarius, a, um, Cic. *servile*, *mercenario*, *vendereccio*, *venale*, sluxbèn, slūxan, tabottan, djellōvan, poslōvetan, slūxban, sluxitèljski, sluxitèljan, sluxìv, naimenicski, kupan, kupōvan, prodàjan, prodāvan.

Mercenarius, ii, m. Cic. *servo*, *mercenario*, sluxbenik, sluga, naemnik, najamnik, danodjēlnik, platjenik, plātnik, pristavnik, pristàva, najamenik, naimit, ita.

Merces, edis, f. Cic. *mercede*, *salario*, *merce*, *prezzo*, *pagamento*, *guadagno*, *utile*, *spesa*, *rendita*, *premio*, plāta, plācha, har, mezda, najam, čjēna, platjēnje, zaplàta, zamjàna, zaplatjēnje, naplatjēnje, mjezda, dobit, korist, dobītak, trōšcak, dohòdak, poznànje, nadàrje, uzdàrje. — Nulla mercedis spe ductus, *disinteressato*, nemitopohlèpan. — Mercedis genus, atque una libertas, quam artifices post certum annorum numerum concedere solent operariis pueris, quos propria arte instruunt, *sorta di mercede*, *ed insieme la libertà*, *che i artifici dopo un certo numero d' anni accordar sogliono ai loro garzoni*, *onde possano esercitare da se soli l' arte appresa*, testjer. — Mercede conducere, *prezzolare*, naèmati. — Parvas mercedes sequi, Hor. *contentarsi d' un picciol travaglio*, od dobītče bitti zadovoljèn. — Fidem cognoscere hominum magna mercede, Cic. *conoscere la fedeltà degli uomini a sue spese*, svojom sctettom vjernōšt ljudsku spoznatti. — Hominis operarii merces unius diei, *mercede d' una giornata*, nàdnica. — Pro mercede, *mercenariamente*, za plātu. — Mercede militare, *militare a prezzo*, voevatti za platu. — Mercedes prædiorum, Cic. *la rendita delle campagne*, hašcinski dohòdak.

Mercimonium, ii, n. Plaut. *mercanzia*, *merce*, tàrgòvina, plāta.

Mercor, aris, atus, ari, Cic. V. Emo.

Mercuriales, ium, m. Hor. *uomini dotti, perchè Mercurio era Dio dell' eloquenza*, Cic. *mercuriali, cioè collegio de' mercanti, che adoravano Mercurio*, ljudi naùcsni, er Merkurio biasce Bog hitrogovorênja, Merkuriali kod Ciceruna biahu skup târgovàscki, koise Merkuriu klanjahu.

Mercurius, ii, m. *Mercurio, nome proprio d' alcuni Dei appresso i gentili*, Merkurio. — Dies mercurii, *mercoledì*, srjeda. — Diei mercurii, adj. *di mercoledì*, srjèdan.

Merda, æ, f. Hor. *merda*, gnus, izmèt, govno, gomno. — Merda inquinare, *smerdare*, izgnūsiti, ugōvniti, izgōvniti, ogōvniti, ugomniti &c. posratti. — Merda inquinatus, *merdoso, imbrattato di merda*, gnūsan, izmètan, gōvnen, gomnèn, ugōvnen, izgōvnen. — Cum merda, *merdosamente*, gnūsno, izmètno, govneno.

Mere, Plaut. *meramente*, samo.

Merenda, æ, f. Plaut. *merenda, colezione*, uxina, pridvecserra, poldnik. — Merendam sumere, *merendare*, uxinati, pokrjepitise. — Exigua merenda, *merenduccia*, uxinicca. — Merendæ, vel ad merendam spectans, *cosa, che appartiene alla merenda*, uxin, ina, ino.

Mereo, es, ui, itum, ere, } Cic. *meritare, lavorare per guadagno, guadagnare, servire a prezzo, far il soldato, militare, far altrui bene*, o *male*, dostojatti, bitti dostojan, dostojattise, zadostojattise, zaslùxiti, izslùxiti, pròsiti, utègnuti, dòbiti, stechi, zasègnuti, ràditi, slùxiti za plàtu, voèvati, vojnicsati, csiniti dobro, o zlo tkomu. — Merere decem, Cic. *guadagnar dieci col suo lavoro*, deset zaslùxiti. — Nihil suave meritus est, Ter. *non à guadagnato niente di buono*, nie ljùdski isceta stekao. — Quid mereas, *v.* mereris, *v.* mereri velis, *v.* vis, ut hoc facias? Cic. *che cosa vuoi guadagnare, che dimandi per far questo?* sctocheśc za ovo? sctocheśc za ovo uczíniti? — Quo tu imperatore meruisti? Liv. *sotto qual generale hai tu militato?* pod koiemsi vojvodom voevao. — Mereri apud aliquem, *v.* sub aliquo, Lir. *militare a servigi d' alcuno*, voevatti pod kiemgodi. — Mereri alicui, Stat. *favoreggiarlo*, zoriti koga. — Laudem, Cic. *riportar lode*, hvalu dònjèti, zaslùxiti. — Labore, famulatu aliquid mereri, *meritar qualche cosa colla fatica, servigj*, utrùditi, utruxdati, zasluxiti, zadvòriti. — Merita est, ut memor esses illius, Ter. *à meritato, che ti ricordassi di lei*, zasluxilaje, dase od nje spomenesc. — Mereri offensam, Quint. *venir in disgrazia*, upàdsti u nesrèchu. — Mereri stipendia, Cic. *tirar la paga di soldato*, vojnicsku platu potezati. — Mereri bene de aliquo, Cic. *far servizio a qualcheduno, beneficarlo*, nadàriti koga. — Male, Cic. *fargli dispiacere, offenderlo*, uczíniti komu na xao, uvrjèditi koga. — Quid de te merui, qua de causa me perderes? Ter. *che sì è fatto per perdermi?* ictosamti uczínio, dame imase pogubiti.

Meretricie, Plaut. *meretricciamente, a foggia di meretrice*, kurvski, kurvàrski, bludnicski, na kùrvsku, na kurvarsku.

Meretricium, ii, n. ars meretricia, Suet. *puttaneggio, puttanesimo, meretricio, il puttaneggiare, puttaneria, puttania*, kùrvstvo, kurvàrstvo, bludnicstvo, kurvènje, kurvovànje, kurvarènje, bludènje, bludovànje. — Meretricium agere, *far da puttana*, ukurvitise, ukurvovatise.

Meretricius, a, um, Cic. *meretricio, di meretrice*, kùrvski, kurvàrski, bludnicski, ljubotvòran. — Meretricios mores exuere, *lasciar d' esser puttana*, odkùrvitise, odkurvovatise.

Meretricor, aris, atus, ari, Col. *puttaneggiare, fornicare, bordellare*, kurviti, kurvòvati, blùditi, bludòvati, kurvàriti, bljadòvati, bludstvòvati, bludodjeistvòvati.

Meretricula, æ, f. Cic. *puttanella*, kurvica, bludnicsica.

Meretrix, icis, f. Cic. *meretrice, puttana, mondana, cortigiana*, kurva, blùdnica, hottimica, necsistnica, zla xena, zlicca. — Ad meretricem spectans, *della puttana*, kurvin, bludnicsin, hottimicsin, csina, csino. — Efficere, ut mulier meretrix evadat, *render una donna puttana*, ukùrviti, o ukurvòvati koju. — Meretricum vitam ducere, *v.* Meretricium agere. — Ab impudicis moribus meretricem revocare, *far cambiar costumi ad una puttana*, odkùrviti &c.

Mergæ, arum, f. Col. *forche, forcon per rammontar grano, fieno* &c. trozùbja, trozùbica, ville, roglje.

Merges, itis, f. Virg. *fascio di spighe*, snòp klasja.

Mergo, is, si, sum, gere, Cic. *tuffare, sommergere, attuffare, mergere, porre sotto acqua*, Virg. *avviluppare*, 1. tòpiti, utòpiti, dùsciti, udùsciti, zamòcsiti, umòcsiti, zmòcsiti, pomocsiti, zamàkati &c. 2. zaputtiti, zamârsiti. — Mergere se in mare, *v.* mari, Cic. pelago, *v.* sub æquore, Virg. in undis, Ovid. *attuffarsi nel mare*, u morre potònuti. — Ferrum mersit in visceribus, Claud. *cacciogli la spada nel ventre*, tèrbùhmu macsem propara. — Mergere aliquem malis, Virg. *avvilupparlo nelle disgrazie*, u jadieh koga zamârsiti. — Aqua mergi, *immergersi affatto nell' acqua*, ogrèznuti, ogrjazati, ogrjezivati, ogrùzati.

Mergus,

Mergus, i, m. Ovid. *mergo* (*uccello*) Col. *ſermento*, 1. norac, popek, gak, galeb, pticca, 2. prut.

Meribiba, æ, f. Plaut. *lei che bee vin puro*, cjeſa pivatoricca, koja pie cjelo vino, cjelopia.

Meridialis, e, Gell. } *meridiano*, *meridionale*,
Meridianus, a, um, Cic. } *meriggio*, poludnèvan, poludnji, poludànji, poludānski, poludnèvski, ſredodnèvan. — Meridianus ſol, Plin. *il ſole del mezzo dì*, poludànsko ſunce. — Meridiano, Plin. meridianis temporibus, Cels. *a mezzo giorno*, priko podne, u podne. — Meridiani, Suet. *gladiatori*, *che ſenz' armi*, *e mezzo nudi combattevano al mezzo dì*, zatocſnici poludanski.

Meridiatio, onis, f. Cic. *ripoſo*, *che ſi prende mezzo di*, ſpānje priko podne.

Meridies, ei, f. Cic. *mezzo di*, *mezzo giorno*, *meriggio*, poludne, a, n. poludne, dnèvi, f. poludnik, ſrjeda dna, ſrjede dne, f. podne, poludanje, poludje, ſredpodnèvſtvo. — Meridiem fieri, *farſi mezzo dì*, *mezzo giorno*, upoludnittiſe, upoludnivatiſe. — Meridiem inſtare, *eſſer vicino mezzo giorno*, poludnittiſe, poludnivatiſe. — De meridie, *di mezzo giorno*, u po dne, u ſred podne, o podne, po danjoj pèchini. — Ante meridiem, *avanti mezzo dì*, pridpodne.

Meridio, as, avi, atum, are, } Cels. *dormire dopo*
Meridior, aris, atus, ari, } *mezzo dì*, prikopodne ſpīvati.

Meritiſſime, Sol. } *meritiſſimamente*, pridoſtōjno,
Meritiſſimo, Cic. } prirazloxno.

Meritiſſimum, i, n. Plaut. *gran merito*, pridoſtojanſtvo, prisasluxēnje.

Merito, as, avi, atum, are, Cic. V. Lucror.

Merito, adv, Cic. V. Jure.

Meritorius, a, um, Plin. *che ſi dà per guadagno*, *che ſi dà a nuolo*, naimen, meni, a o. — Meritoria vehicula, Suet. *carri da nuoli*, vozi naimèni. — Taberna meritoria, Suet. V. Caupona. — Puer meritorius, Cic. V. Cinædus, i.

Meritum, i, n. Cic. *merito*, *mercè*, *piacere*, *ſervigio*, *buon offizio*, *favore*, *beneſizio*, *motivo*, *colpa*, doſtojānje, doſtojānſtvo, doſtojnōſt, doſtōjſtvo, zasluxēnje, doſtòja, doſtojānſtvje, zadoſtojānje, zadoſtojnōſt, zadoſtojſtvo, milōſt, ſcjena, zaslūga, usluxēnje, utexānje, vrjednōſt, plāta, visluga, zasluga, sluxba, dobra zabàva, dobro djello, uzrok, krivìna. — Ex merito, *per merito*, za doſtojanſtvo, za zasluxēnje. — Pro merito, *conforme al merito*, po doſtojānſtvu, po zasluxēnju. — A me nullo meo merito eſt alienus, Cic. *ſi è allontanato da me, ſenza che io gliene abbia dato alcun motivo, ſenza mia colpa*, oſtaviomeje bez uzròka. — Meritum meum eſt, Ter. *la colpa è mia*, jaſam kriv, mojaje krivina. — Illum merito ejus amo plurimum, *lo amo molto, perchè il merita*, nazbiljga ljubim, erje doſtojan. — Ædepol, pater, merito tuo facere poſſum, Plaut. *per verità*, *o padre*, *tu meriti*, *che io il faccia*, doiſto, chachko, radi tvoga doſtojānſtva ucſinitichu. — Non meo mehercule merito, Cic. *non certo per mia colpa*, ne doiſto s' menne, ne u iſtinu s' moje krivine.

Meritus, a, um, Cic. *meritato*, *che ſi è meritato*, *e colui che à fatto beneſizio*, *che à meritato*, *che è degno*, *che à militato*, *dovuto*, *conveniente*, *degno*, doſtòjan, gòdan, nedāran, bezdāran, zadoſtòjan, podòban, voeval, bojoval, vrjēdan, priſtòjan, zaslūxen. — Meriti honores, Virg. *onori dovuti*, *meritati*, csàſti doſtōjne, zaslūxene. — Vir optime meritus, *uomo meritevole*, *degno*, doſtōjnik, dobrodoſtòjan. — Vir optime merita, *donna meritevole*, doſtōjnica. — Male meritus, *mal merito*, zlodoſtòjan. — Vicena ſtipendia meriti, Tac. *ſoldati*, *che ànno militato venti anni*, vojnici dvadeſti ljettà voevalli. — Eſſe in hac re culpam meritam, non nego, Ter. *non nego d' eſſere in cio biaſimevole*, ſpovjedam, daſam u tomu ſakrivio.

Merobiba. V. Meribiba.

Merobibus, a, um, Plaut. *che beve vin puro*, cjelopiūch, ūchi, a, e. cjelopivac, pivca, m. cjelopia.

Meroctes, æ, m. Plin. *merotte*, *pietra del colore del porro*, merokte, kàmi na ljutiku.

Merops, opis, Virg. *merope*, *picciol uccello nemico dell' api*, *onde da alcuni è detto apiaſtra*, pcſellozobac, brigulja, xolna.

Merſito, as, avi, atum, are, frequent. a merſo, Sol. *attuffar ſpeſſo*, umākati, zamākati, zakvàſivati.

Merſo, as, avi, atum, are, Virg. *tuffare*, *attuffare*, *bagnare*, *mergere ſpeſſo*, zamākati, umākati, kvàſiti. — Fluctibus fortunæ merſor, Cic. *ſono oppreſſo dalla cattiva fortuna*, morskime valòvi tjeſctu.

Merſus, a, um, Virg. *attuffato*, *immerſo*, *affondato*, *ſommerſo*, mocsèn, zamocsèn, umocsèn, kvaſcèn, okvaſoèn, utopjèn, potopjèn, podūſcen. — Merſi foro, *v.* in foro, Plaut. *indebitati piucchè la lepre*, tonu od duga.

Merula, æ, f. Cic. *merlo*, kos, oſa, koſal, osla, koſovich, grozd, xdārkelj. — Merulæ pullus, *merlotto*, koſovichak. — Ingens merula, *merlone*, koſovina.

Merum, i, n. Plin. *vin puro*, cjelo vino. — Merum iniquum, potatio, *vino bevuto piu del dovere*, cukānje. — Se mero ingurgitare, *bere a piu non poſſo*, *copioſamente*, nacūkatiſe, nalòkatiſe.

Merus,

Digitized by Google

Merus, a, um, Ovid. *solo, puro, pretto, senza mescolanza*, sam, gol, xiv, cio, o cjëli, cist, neockvârnjèn, prav, pravicsan, nesmjësean, nepomjësean. — Meræ nugæ, Cic. *pure prette, bagatelle*, scale, scurke, stvâri od nisceta. — Mero pede, Juv. *con piede nudo*, bosonòxice, bosonòxno.

Merx, cis, f. Cic. *merce, mercanzia*, plata, târgòvina, kuplja, kupnja. — Mercis minutæ venditor, *merciajo, venditore di merce minuta*, prodavaoc dròbne târgòvine, pârlabuch. — Fucosæ merces, Cic. *mercanzie, che ingannano, belle all' apparenza*, târgòvine varrâve. — Mercem soluto vectigali liberare, *sgabellare, pagar la gabella*, odcârinitise. — Proba merx facile emptorem reperit, Plaut. *il buon vino non à bisogno di frasca*, zdrâva târgovina kupca netrâxi. — Merx parvi momenti, *piccola mercanzia*, târgòvinica. — Mercem (fraudis ergo) corrumpere, *viziar la mercanzia*, zabòdsti komu scto (u targovini) — Merces in solle emere, *comperar gatta in sacco*, macsku kupit u mjehu.

Mesanculon, i, n. Col, *sorta di giavellotto*, mesankulon, vârsta od kopjàcse.

Masaulæ, arum, f. v. gr. Vitr. *andito, androne, corritojo, corridore*, scëtnjica, scëtalo, scetaljscte, scetaliscivo, proscëtnjica, proscetalo &c.

Mese, h. e. media, chordæ nomen, Vitr. *corda musica mezzana, che ora chiamasi a la mire*, xicca srèdnja od udarânje.

Mesenterium, ii, n. *mesenterio, membrana intorno a lombi, alla quale sono attaccati gl' intestini*, T. Med. mesenterio, koxica oko legja.

Meses, Plin. *vento greco*, sjever, kosomor.

Mesolabum, i, n. instrumentum ad alicujus rei medium inveniendum aptum, v. g. Vitruv. *istrumento per ritrovar il mezzo di checchessia*, orûdje za iznâchi nacsin od svascta.

Mesoleucos, i, m. Plin. *mesoleuco, gemma nera, che à in mezzo una linea, e sorta d' erba, che à una linea bianca in mezzo delle foglie*, mesoleuk, dragi kâmi cârni imajûchi u srjedi rjez bjeli, i vârsta od trâve, koja ima rjez bjeli posrèd listja.

Mesomëlas, f. Plin. *mesomela, gemma bianca, che à nel mezzo una linea nera*, mesomëla, dragi kâmi bjeli imajûch posrjedi rjez cârni.

Mesosphærum, i, n. Plin. *mesosfero, sorta di nardo*, mesosfer, vârsta od descpika.

Mespilum, i, n. Plin. *nespola, frutto*, nespùla, muscmùla, aronia (voche)

Mespilus, i, f. Plin. *nespolo, albero*, nescpùla, muscmûla, dub. — Lignum ex mespilo, *legno di nespolo*, muscmolòvina. — Locus mespilis consitus, *luogo piantato di nespoli*, muscmuliscte, muscmuliscivo. — Ex mespilo, adj. *di nespole*, muscmulan, mulni, a, o.

Messio, onis, f. Varr. *mietitura, il mietere*, xetvênje, xnjênje, poxnjênje, uxnjênje.

Messis, is, f. Cic. *messe, mietitura, raccolta, ricoltura, grano, biade*, Virg. *il tempo delle messe*, 1. xètva, bracsinna, ljettina, xnjênje, 2. vrime od xètve. — Messem inchoare, *incominciar la messe, la raccolta*, zaxinati. — Copiosam messem facere, *far una messe abbondante*, naxetti, naxnjetti. — Messem absolvere, *finir di mietere*, doxetti &c. poxetti, poxinjati. — Quod ad messem spectat, *cosa appartenente alla mietitura*, xetvèn.

Messor, oris, m. Cic. *mietitore*, xetvâr, xetcoc, xetaoc, xnjetèlj, xnjacs, xnjec, xnjeoc, xatèlj. — Ad messorem spectans, *del mietitore*, xetvarev, reva, revo, xetvarov, rova, rovo. — Ad messores spectans, *dei mietitori*, xetvarski, a, o.

Messorius, a, um, Cic. *da mietere, proprio per mietere*, xetvènski, xnjènski, poxnjênski, xnivan, xatvèn, xatvênski.

Messus, a, um, Virg. *mietuto, raccolto*, xnjèn, poxnjèn, uxnjèn, xetvèn, poxetvèn.

Meta, æ, f. Virg. *meta, bersaglio, estremità, termine, fine*, Plaut. *la mola inferiore d' un molino*, Col. *mucchio, fascio, massa*, 1. svârha, zamjèrak, cilj, biljèg, niscanj, krâj, 2. xârvanj donji, 3. nalòg, ârpa, bremme, snôp, rukovet, nakùp, kòkna, konac, gran, predjel, poprica, ristaliscta. — Meta fœni, Plin. *mucchio di fieno*, nalòg sjena. — Meta lactis, Mart. *forma di cacio*, sirac. — Ad metam adventus, *arrivo al termine*, doprisoâstje.

Metallarii, orum, m. ff. *condannati a cavar metalli*, osudjenici gvosdje vàditi, kopatti.

Metallicus, a, um, Plin. *metallico, metallino*, gvozdèn, mjèdan, mjedèn, rûdan, rudarski. — Metallica officina, *bottega dove si lavora il metallo*, gvozdârnica. — Metallicum opus, *lavoro nel metallo*, kôv, ôvi, f. kôv, ôva, m. rudoxestvo. — Opus metallicum exercere, *lavorar metallo*, skòvati, zakivati, rudodjelati, rudoxestvòvati.

Metallicus, i, m. Plin. *chi lavora nelle miniere a cavar metalli*, rudodjelatèlj, rudar.

Metallifer, a, um, metallum gignens, metalliferax, Sil. *che produce metallo*, gvozdoplòdan, mjedoplòdan.

Metallum, i, n. Hor. *metallo*, Plin. *miniera*, 1. gvozdje, 2. rûda, nado. — Metallo abundans, *abbondante di metallo*, gvozdâst, gvozdav. — Metalla auraria, argentaria, plumbaria, Plin. *miniere d' oro, d' argento, di piombo*, rude zlatne, srebârne, olôvne. — Metallum effodere, exercere, *lavorar metallo*, rudodjèllati, rudokopatti, skivati. — Nivea metalla, Sil. *vene di marmo*

Digitized by Google

di marmo bianco, xicce bjelomramōrne. — Silicum metalla, Luc. *cava di felci*, rude od ſtānca.

Metamorphōſis, eos, f. Ovid. *metamorfoſi*, pritvorēnje, pritvòr, priobrazēnje.

Metaphora, æ, f. Quint. *metafora*, prinòs, prinòſnica.

Metaphyſica, æ f. *metafiſica*, ſloznànje.

Metaphyſicus, a, um, *metafiſico*, ſloznānski.

Metatio, onis, f. Col. *miſuramento*, *il miſurare*, *il livellare*, , mjerrēnje, izmjerrēnje, omjerrēnje.

Metator, oris, m. Cic. *miſuratore*, mjerrjoc, mjerritèlj.

Metatus, a, um, Hor. *diſegnato*, *miſurato*, *livellato*, oſnovān, zabiljezèn, mjerrèn, izmjerrèn, omjerrèn.

Metaxa, æ, f. Col. *ſeta roſſa*, *e veſte di ſeta*, Vitr. *mataſſa*, *quantità di filo avvolto ſull' aſpo*, 1. oſctra ſvila, ſvilno ruho klubok, klub, póveſmo. — In metaxæ morem involvere, *ammataſſare*, uklùpeſiti. — Parva metaxa, *mataſſetta*, paſamac, pasàmak, pafamcſac, klubaſcce.

Metaxarius, ii, m. Col. ſerici diſtractor, *mercante di ſeta*, ſvilār, ſvioni târgòvac.

Metendus, a, um, Cic. *da mieterſi*, *che ſi dee mietere*, xnjèttan, o xnjètni, koſitèljan.

Meteora, T. Phil. ſublimia, *meteora*, *apparenza*, *ed effetto negli elementi*, *e ne' cieli*, viſine ā, f. pl. — Meteorarum ſcriptor, meteorologicus, v. g. *ſcrittore di meteore*, viſinoslòvac.

Methodica, æ, f. Quint. *il metodo*, *parte della grammatica*, *che inſegna la maniera di parlare*, nacſin, o urèdba od govorēnja.

Methodicus, a, um, Cic. *metodico regolato*, ſpùtan, rèdan, urèdan, ſrèdan.

Methodium, ii, n. v. gr. ludificatio, Petron. *ſcherzo*, *motteggio*, ſcāla, ſcpōta, tamaſcēnje, maskarēnje, podrugovānje.

Methodus, f. v. gr. via, & ratio docendi, & diſcendi, Auſon. *metodo*, *voce uſata comunemente da latini ſcrittori*, *ma meglio ſcriveſi con lettere greche*, nacſin, put, red, hudoſcèſtvje, ucſin, urèdba, urèd.

Meticuloſus, Cic. V. Formidoloſus.

Metiendus, a, um, Cic. *che ſi dee miſurare*, izmjerritèljan.

Metior, iris, menſus, tiri, Cic. *miſurare*, *livellare*, *ſtimare*, *ed eſſer miſurato*, *livellato*, *ſtimato*, Plaut. *trascorrere*, *oltrepaſſare*; 1. mjerriti, izmjerriti, cjēniti, omjerriti, vozmjerjati, vagati, omjērati, zmèriti, bitti mjerren, izmjerren, cjēnjen, omjerrèn, 2. mimohòditi, mimogrèdſti, prinaſtūpiti. — Suo modulo, ac pede metiri, *miſurar gli altri colla ſua canna*, *vale giudicar altri ſimili a ſe*, ſvoiem laktom druzieh merriti. — Iterum metiri, *miſurar di nuovo*, primjerriti, iznova mjerriti. — Æternitas nulla temporis circumſcriptione metitur, Cic. *eternità non è alcun termine*, vjekuvjecſanſtvoje neſvârſceno.

Metitus a, um, Ulp. *che è miſurato*, mjerril, izmjerril, rila, rilo.

Meto, as, avi, atum, are, Virg. *por termine*, *terminare*, *e miſurare*, graniccu usāditi, mjerriti, izmjerriti, mejeſcati.

Meto, is, meſſui, meſſum, metere, Cic. *mietere*, *tagliare*, *raccogliere*, xetti, xatti, oxinati, xnjetti, uxnjetti, poxnjetti, pokòſiti, skùppiti, zbirati, pribratti, slòxiti, zgārnuti. — Quæ metit, *mietitrice*, xetvaricca, xetvacſicca. — Mihi iſtic non ſeritur, nec metitur, Plaut. *a me nonne viene niente in borſa*, *non è a cavarne ne bene ne male*, menni nie ni u ſcpàg, ni iz ſcpàga. — Ut ſementem feceris, ita metes, Cic. *raccoglierai a proporzion della ſemente*, kako budeſc poſiati, takocheſc poxnjetti.

Metodium, V. Methodium.

Metŏpa, æ, f. v. gr. Vitruv. *metopa*, *lo ſpazio fra l' uno*, *e l' altro triglifo*, *e ſuoi capitelli*, megjuſtupje.

Metopion, ii, n. Plin. *metopio*, *albero in Affrica*, *che ſuda una lagrima*, *detta eſſa pure da alcuni metopio*, *e da altri ammonieco*, *è ancora metopio un olio di amandorle amare*, metopio, dūb u Affrici, i vârſta od mjendelā gârkieh.

Metopoſcŏpus, i, m. v. gr. Sueton. *fiſionomo*, *fiſiomante*, *che predice il futuro dall' oſſervazione de' lineamenti della fronte*, *e del volto*, ſlikkoznanac, gonetnik po cſinieh.

Metor, aris, atus, ari, Ovid. *terminare*, *por termini*, *miſurare*, *livellare*, *diſporre*, ſagrāditi, graniccu usāditi, mjerriti, izmjerriti, omjerriti, prignuti. — Metari cœlum, Ovid. *prendere le dimenſioni del cielo*, nebèſa izmjerriti. — Caſtra metari, Tac. *accampare*, *metterſi a campo*, izāchi na bojno polje.

Metrēta, æ, f. Mart. *mezzaruola*, *miſura di ſeſſanta ſtai*, vjèdricca.

Metricus, a, um, Quint. *metrico*, mjerran, o mjèrni. — Metrica lege, *mètricamente in verſi*, mjerno, s' mjerrom.

Metropŏlis, is, f. v. gr. civitas matrix, urbs, in qua coloniæ deductæ ſunt, Cod. *metropoli*, pârvoſtòlje, a, n. marterograd.

Metropolita, æ, m. } Cod. *metropolitano*, pârvoſtōlnik, nika, m.
Metropolitanus, i, m. }

Metropolitanus, a, um, *metropolitano*, pârvoſtolan, pârvoſtolnicski.

Metrum, i, n. Quint. *metro*, Col. *verſo*, 1. mjerra, pjetnomjèrje, mjerni romon, 2. ſtih. — Metrum oratorium, *metro oratorio*, mjerra beſjedna. — Metrum poeticum, *metro poetico*, mjerra pjètna.

Metuendus, a, um, Cic. V. Formidabilis.

Digitized by Google

Metuens, entis, Cic. *timido, che teme, temente, timoroso*, ſtraſciv, plaſciv, bojaſljiv, ſtraſcljiv, predajūch, ſtrahopredajūch. — Metuentior, Ovid. *più temente*, ſtraſcivii, plaſcivii &c.

Metula, æ, f. Plin. *picciola meta*, zamjercſich, ciljak, biljexich, niſcancſich.

Metuo, is, ui, ere, Cic. *temere, avere paura, e temenza*, prèdati, pripàdſtiſe, pripàdatiſe, plàſcitiſe, poplàſcitiſe, ſtràſcitiſe, bojatiſe, uzbojatiſe, bitti koga ſtrāh, ſtrahopredati, ſtrahòvatiſe, ſtrāh tko tàrpjeti, imati, ſtrāh koga obūjmiti, obhòditi, dârxati, o uzdârxati, ſumljiti. — Metuo de vita, Cic. *temo della vita*, xivottaſe boim.

Metus, us, m. Cic. *et antiquitus*, f. Cic. *timore, paura, temenza, tema, ſpavento, terrore, batziſoffia*, Virg. *religione*, Hor. *eſtro, furor poetico*, 1. pripadānje, bojaz, bojàzan, bojàſtvo, poplàha, poplaſcēnje, bojaznōſt, prednūtje, uſprednūtje, pripāſt, ſtraſcivōſt, ſtraſcivſtvo, ſtrahopredānje, uſpredānje, ſtrāh, ſtràha, groznouſpredānje, najexēnje, ſtrahòcha, deſa, plahòcha, 2. blagovjerje, 3. uzbjeſnjēnje. — In metu eſſe, Plaut. V. Metuo. — Incutere, inferre, injicere, intendere, afferre alicui metum, conjicere, v. adducere aliquem in metum, afficere aliquem metu, Cic. V. Deterreo. — Metum incutiens, *temuto*, bòjan, o bōjni, a, o. — Metum excutere, *gettar via la paura*, odſtràſcitiſe. — Metum excutiens, *che depone la paura*, odſtraſciv. — Metum alicui abſtergere, adimere, Cic. excutere, demere, Ovid. *liberarlo dal timore*, odſtràſciti koga. — Semper ſunt in metu, Cic. *ſempre temono*, vazdaih ſtrāh bie. — Mihi etiam unum ex malis in metu eſt, Cic. *temo ancor un malanno*, joſcſe jednoga xiga boim.

Metutus, a, um, Lucr. *temuto*, ſtrāſcan.

Meum, i, n. Plin. *ſorta d' erba*, korjen medvjeſcki.

Meum, i, n. *robba mia, il mio*, mojé, moga, moja ſtvar. — Meum eſt, *è debito mio, è mio obbligo*, mojeje dârxaānſtvo, mojeje djello, dârxanſam, duxanſam, menneje. — Non eſt meum mentiri, Ter. *non ſono ſolito a mentire*, njeſam obìcſan lāgati. — De meo nihil addo, Cic. *non aggiungo niente del mio*, od moga nepriſtavljam iſcta.

Meus, a, um, Cic. *mio*, moj, moja, moje. — Meus ſum, Pers. *non dipendo da alcuno*, njeſam itkomu podlòxan, ſlobodanſam.

MI

Mica, æ, f. Cat. *riciolo, briciolo, pezzetto di pane, e di checcheſſia, granelli di polvere, che quaſi argento riſplendono nell' arena*, mârvica, mârvica, opàdak, krùpica, kūſak, zârno, zârnce, kroſcka, kroxa, drobtina. — Mica ſalis, Hor. *grano di ſale*, zârno ſolli. — Mica thuris, Plin. *grano d' incenſo*, zârno tàmjana. — Nulla eſt in illo mica ſalis, ne micam quidem ſapientiæ habet, *non à un' oncia di buon ſenſo, di giudizio*, neumie kokoſcima paljā zamēſti.

Micans, antis, Ovid. *folgoreggiante, tremolante, ſfavillante, ſcintillante*, sjevajūch, treptēch, treptìv, trepetìv, praſkajūch, sjeccajūch, cklēch.

Mico, as, cui, are, Virg. *riſplendere, rilucere, folgoreggiare, tremolare, ſcintillare, ſfavillare, ſaltellare, fare alla mora*, sīnuti, sjēvati, sjatti, trèpetati, prāskati, sjeccati, cklitti, cklittiſe, skākati, o letjetti iskre, skākati, igratti na pârſtobroja, metati pârſtima, razigratti. — Ignis micat oculis, Virg. oculi micant igne, Ovid. ardor micat ex oculis, Luc. *il fuoco gli eſce dagli occhi, butta fuoco dagl' occhi*, oganjmu iz ocſuh skācſe. — Micat animus, Liv. *il cuor mi ſaltella*, sârdcemi razigrava, trepti. — Cor timore micat, Ovid. *palpita il cuore dalla paura*, sârdce od ſtraha dârhtje. — Micare digitis, Cic. *far alla mora*, igratti na pârſtobroja. — Micandi ludus, *mora, giuoco no o*, umetānje pârſtā. — Dignus eſt, quicum in tenebris mices, Cic. *tu ne puoi fidar a chiuſi occhi*, ſaxetiem ocſima moxeſcſe pouzdatti.

Micotrōgos, i, m. Plaut. *di poco cibo*, mallohràn, hràni, a, o.

Micropſychus, a, um, Plin. *timido, puſillanimo, di picciol cuore*, ſtraſciv, plaſciv, mallodùſcan, slabodùſcan.

Microſcopium, ii, n. *microſcopio, ſorta d' occhiale*, v gr. malepàcne ocſnicſice.

Mictilis, e, dignus, qui mingatur, vilis, Lucil. *vile, quaſi degno d' eſſer piſciato fuori*, potiſcten, mallovrjēdan, skutràxan, necjèn, necſeſtvovan, pomixān.

Mictio, onis, f. actus mingendi, Veg. *il piſciare, l' orinare*, mixānje, burēnje, puburēnje, pomixānje, mokrēnje, omokrēnje.

Mictualis, e, urinam ciens, Apul. *che fa piſciare, che provoca l' orina*, burotvōran, burexotvoran, mixotvōran, mixecſotvoran.

Mictura, æ, f. Veg. V. Mictio.

Micturio, is, ire, Juv. *ſcompiſciare, ſcompiſciarſi, avere gran voglia, e ſtimolo d' orinare*, pomixattiſe, poburitiſe, omokritiſe, priprjeti komu vòda, dochiſe komu pomixatti &c. pripàrnuti komu,

Micula, æ, f. parva mica, Cels. *briciolino, picciola bricia*, mârvicſicca, opadcſich, krupicſica, zârnce.

Midas, æ, f. *verme, che rode la fava, o altri legumi*, xixag, ixga, m. xixica.

Migratio, onis, f. Cic. *partita, partenza*, djeljēnje, odjeljēnje, otiſcàſtje, priſelēnje.

Migro,

Digitized by Google

Migro, as, avi, atum, are, Cic. *mutare ſtanza, abitazione, alloggiamento, andar ad abitare altrove, partirſi (in ſignif. att.) trasportare*, 1. preſèliti-ſe, priſtānitiſe, prikùchitiſe, odſẽlitiſe, 2. prinjẽti, primjẽſtiti. — Migrare de, *vel* ex vita, Cic. *morire*, xivotomſe ſaſtaviti, minuti, priminuti, prominuti, umrjeti. — Migrare communi jure, Cic. *diſcoſtarſi dalla legge commune*, od obchenoga zakona odalèchitiſe. — Migrare in mucronem, Plin. *divenir aguzzo*, izoſtritiſe, iſtocilitiſe, natocilitiſe. — Migratu difficilia, Liv. *difficili da trasportarſi*, mùchna prinjẽti. — Nidum migrare, Gell. *trasportare altrove il nido*, prignjezditiſe.

Miles, itis, m. *et* Cic. *ſoldato*, Liv. *ſoldateſca*, vojnik, bojnik, vojacs,, vojan, ojna, m. vojnicsār, vojſetanin, vojska, voiſtvenik, voin, poleſahin. — Miles, itia, f. *ſoldateſſa*, vòjnicca. — Ad militem ſpectans, *del ſoldato*, vojnikov, bojnikov, kova, kovo, vojnicſev, eva. evo. — Miles loricatus, Liv. thoracatus, Plin. *ſoldato armato di corazza*, oklopjenik, nika, m. — Inter milites conſcribi, *arrollarſi*, uvojnicſitiſe. — Dimittere militem, *caſſar un ſoldato*, odvojnicſiti, vojnika pūſtiti. — Inter milites conſcribere, *aſcrivere tra i ſoldati*, uvojnicſiti. — Gregarius miles, *ſoldatello*, vojnicſich. — Turba militum, *moltitudine de ſoldati*, vojnicsād, csādi, f. vojnica, vojnicsēnje, vojnici. — Recenſere milites, *far la raſſegna*, vojnike pribròiti, razbroiti, oglèdati. — Magiſter militum, *gran conteſtabile*, veliki vojvòda. — Militum ſtatio, *corpo di guardia*, ſtrāxa, ſtrāxnica, ſtraxānicca. — Militum ſupplementum, *reclute de' ſoldati*, vojnicsko priloxēnje, nadopunjēnje cſettā.

Miliaceus, a, um, ex milio, Feſt. *di miglio*, proſèn, proſan. — Miliacea placenta, *focaccia di miglio*, proſenicca.

Miliaria, æ, f. Varr. *orta'ano* (*uccello*,) Plin. *erba che fa morir il miglio*, 1. linar, 2. miliaria, vārſta od trāve, koja cſini ſahnut proſſu.

Miliarius, a, um, Var. miliaria avis, *uccello che ſi nudriſce di miglio*, linār.

Milichiæ, arum, m. Plin. *milichie, fontane nella campagna di Siracuſa*, milikie, vrella po poljieh od Sirakuſe.

Militans, antis, *militante*, vojujūch, voevūch.

Militaris, e, Cic. *militare, ſoldateſco, di guerra*, bòjan, vojànski, vojnicski, voevattan, jakobòjan, bojnicski, zatocsinski, zatòcſan, boritèljan, boritēljski, brānski, voinski, voiſtvèn. — In arte militari expertiſſimus, *eſpertiſſimo nell' arte militare*, ſverātnik, ſveborec. — militaris homō, Cic. *uomo di guerra*, vojnik, bojnik, ràtnik. — In labore militari timidus, *che teme le fatiche della guerra*, bojoplaſcivac. — Militaris ætas, Tac. *età atta alla guerra*, vojnicsko dobba. — Militares animi, Tac. *ſpiriti guerrieri*, junāſcka sārdca. — Militaris via, Cic. *ſtrada regia, ſtrada larga*, pūt proſtoran, ſciròk, obchèn. — Ars militaris, *l' arte della guerra*, vojnīſctvo, voevatnōſt, voevānje, vojnīcski naùk, vojniſctvovānje.

Militariter, Liv. *militarmente, da ſoldato, alla ſoldateſca*, vojnīcski, bojnīcski, na vojnicsku &c.

Militarius, a, um, Plaut. V. Militaris.

Militia, æ, f. Cic. *guerra, milizia*, vojska, vojnicca, vojnici, vōjſtvo, voevſtvo, vojēnſtvo, ràt, vōj, bōj, vojſetēnje, rattovānje, pobòr, rattjēnje, bjēnje, poborēnje. — Domi, militiæque, Cic. *in pace, e in guerra*, domma i na boju. — Dare nomen militiæ, Cic. *metterſi a ſoldo*, uvojnicſitiſe, zapiſatiſe u vojniccu, u vojsku, *illi* za vojnika. — Militia urbana, Cic. *l' avvocazione*, parcsēnje, branjēnje, odvjettovānje. — Militia immaginaria, Suet. *finti combattimenti, che ſi fanno negli ſpettacoli*, himbèno zatjeccānje. — Militia feſſus, *ſtanco dalla milizia*, od vojniſctva umorrèn. — Militiam colere, *attendere alla milizia*, na voevānje naſtòjati, vojniſctvo sljēditi. — Militiam detractare, *ſcanſar la milizia*, od voevānja odmàknuttiſe, odbittiſe, uklònittiſe. — Militiam ſequi, *far il ſoldato*, vojnikòvati. — Militiæ valedicere, *laſciar la milizia, rinunziare alla condizione di ſoldato*, razvōjnicſitiſe, odvōjnicſitiſe. — Militiæ acer, *valente nella milizia*, junāk u vojnīſctvu, u vojevānju, u bòju.

Milito, as, avi, atum, are, Cic. *militare, guerreggiare, andar alla guerra*, voèvatti, vojèvatti, bojòvatti, vojnīcſati, povoèvati, voinſtvòvatti, boj bitti, bittiſe, pobittiſe, rattitiſe, ārvati koga ratti. — Mercede militare, *eſſere ſoldato mercenario*, za platu voèvati. — Militare ſub aliquo, *v.* ſub ſignis alicujus, Liv. *militare ſotto l' inſegne di qualcheduno*, boj bitti pod kiem. — Catulus militat in ſilvis, *il cagnuolo caccia nelle ſelve*, kucsich po dubràvi lòvi.

Milium, ii, n. Virg. *miglio*, proſſo. — Ex milio, adj. *di miglio*, pròſan, *o* pròſni, a, o. proſenicſan, *o* proſenicſni, proſani, proſèn. — Panis ex milio, *pan di miglio*, proſènica. — Panis ex milio fermentato, *pane di miglio fermentato*, proſenjāk. — Milium indicum, Plin. *ſaggina, ſorgo roſſo*, ſjerak. — Ex milio indico, *del ſorgo*, ſjercsàn, *o* ſjercsàni, a, o. — Panis ex milio indico, *pane del ſorgo*, ſjercſanica. — Ager, *vel* locus pro milio indico, (ſetendo, *vel* reponendo) *campo*, o *luogo di ſaggina*, ſjercſaniſcte, ſjercſaniſctvo. — Milio indico commixtus, *ſagginato*, usjercſanjèn.

Milius, a, um. V. Miliaceus.

Digitized by Google

Mille, *v.* mile, millia, millibus, Cic. *mille, migliajo, mila*, tisùcha, hiljàda, tisûchak, hiljàdak, tisjaſeta. — Mille annorum ſpatium, *milleſimo, ſuſt tutto lo ſpazio di mille anni*, hiljadoljettje, tiſucholjettje — Unum mille, *un migliajo*, tisùchak, hiljàdak. — Mille & quingenti, *mille cinquecento*, hiljàda ipo, tisùcha ipo.

Millefolium, ii, n. Plin. *millefoglio, erba*, kunji rep, ſtoliſtnik, tisjaſctaliſt, (trāva.)

Milleni, æ, a, Plaut. *mille, a mille*, na hiljàde; aa tiſuche.

Millepeda, æ, f. Plin. *millepiedi, verme*, tiſuchonòxac, babùſeka, baburra, babak.

Milleſimus, Cic. *milleſimo, millenario*, tisùchan, hiljàdan, tiſuchi, a, e.

Millia, ium, n. Cic. *miglio*, tisùcha, *o* hiljàda ſcexanja, milj. — Decies centena millia, *un milione, cioè mille migliaja*, deſet ſtotin hiljadā, hiljàda hiljadā, tiſuchnik, hiljadnik. — Quinquies centena millia, *mezzo millione*, pet ſtotin hiljada, petſat hiljadā, po hiljadnika, po tiſuchnika. — Ultra quadrigenta millia, Cic. *più di quattrocento miglia*, viſce od eſctiri ſtotine ſcexānja.

Milliare, is, n. } Cic. *miglio, migliajo*, milj,
Milliarium, ii, n. } hiljàda ſcexanja. — Milliarium aureum, Suet. *colonna indorata nella piazza di Roma, a cui terminavano tutte le ſtrade d' Italia, e dalla quale cominciavaſi a contare le miglia*, ſtūp poſlātjen na proſtòru rimskomu.

Milliarium, ii, n. Col. *ſorta di vaſo da ſcaldar l' acqua ne' bagni*, milliar, vârſta od ſuda za ſtopliti vodu u kupalieh.

Milliarius, a, um, Varr. *di mille*, tiſuchi, a, e. tiſuchan. — Milliaria portiens, Suet. *portico di mille paſſi*, pridvòrje od hiljàde ſexanja. — Aper milliarius, Varr. *cinghiale di mille libre*, vepar od hiljàde litarā. — Milliarius grex, Var. *gregge di mille pecore*, ſtàdo tisùchno, ſtàdo od hiljàde ovacā.

Millies, Cic. *mille volte*, hiljàdu, *o* tisùchu krāt, *o* putā. — Tædet jam audire eadem millies, Ter. *e' m' annoja d' intendere ſempre le medeſime coſe*, mârskomie ſluſcatti vazda iſta.

Millium, ii, n. } collare canum venaticorum fa-
Millus, i, m. } ctum ex corio, confixumque clavis ferreis eminentibus adverſus impetum luporum, Feſt. *collare da cane*, paſcii ogârlin, oſceinik.

Milton, i, n. Plin. V. Minium.

Milvago, inis, f. Plin. *peſce rondine*, laſtòvica, ribba.

Milvinus, a, um, Plin. *di nibbio*, piljùxan, piljuxki. — Milvinus pes, Col. *piè di nibbio, erba*, piljuxninòxac, trāva. — Milvinæ ungues, Plaut. *ugne rapaci, ugne di nibbio*, piljùxnì cſapeti.

Milvius, ii, m. } Ter. *nibbio*, Plaut. metaf. *uomo*
Milvus, i, m. } *rapace*, Plin. *peſce rondine, e ſegno celeſte*, 1. piljùg, kanja, kanjuk, kortuk, 2. *metaf.* grabilovich, 3. laſtovicca, ribba, i biljeg nebèski. — Milvi vocem imitari, *far la voce di nibbio*, piljùxiti. — Milvii pullus, *nibbiotto, figlio di nibbio*, piljūxak, piljūxac, piljuxcſich. — Informis, immanis milvius, *nibbiaccio*, piljuxìna.

Mima, æ, f. Cic. *commediante*, glumaricca, prikāznica, ſcpotnoprikazalica.

Mimallŏnes, um, f. v. gr. mulieres ſacerdotes Bacchi, Stat. *ſacerdoteſſe di Bacco*, Bakòve ſvechenice.

Mimallonĕus, a, um, Pers. *delle ſacerdoteſſe di Bacco*, Bakoſvechenicskì, a, o.

Mimallonis, idis, f. Ovid. *ſacerdoteſſa di Bacco*, Bakòva ſvechenica.

Mimice, Cat. *da commediante, da buffone*, prikaznicski, glumārski, od prikaznika, ſcpōtno, ſmjēſcno, tamàſcno.

Mimographus, i, m. v. gr. laſcivi, ſeu viridiculi poematis ſcriptor, Suet. *ſcrittore di buffonerie, compoſitore di commedie*, glumopiſaoc, ſcpotopiſaoc.

Mimula, æ, f. Cic. V. Mima.

Mimus, i, m. Hor. *mimo, commediante, buffone*, pricſinjaoc, prikāznik, glumār, ſcpōtnik, tamàſcnik, ſcālac, ſmjēſcnik. — Mimorum princeps, *capo de' buffoni*, nadſcpōtnik.

Min', Pers. *pro* Mihine.

Mina, æ, f. Plin. *mina*, *peſo di cento once*, Varr. *mina, miſura di cento venti piedi per ogni parte*, mina, mjerra od ſto unacsā, i od ſto i dvedeſet noga ſvake ſtrāne.

Mina ovis, Varr. *pecora pelata ſotto il ventre*, ovca pod târbuhom odârta.

Minaciæ, arum, f. Plaut. V. Minæ.

Minaciter, Cic. *minaccevolmente*, prjetivo, prjetēchi, s' prjetnjom, grōzno. — Minacius, Cic. *più minaccevolmente*, prjetivie.

Minæ, arum, f. Cic. *minaccia*, Virg. *merli delle mura*, 1. prjētna, e, f. ſing. prjetnje, ā, f. pl. zaprjetjēnje, gròznja, grozenje, prigrozēnje, zagrozenje, zaprjeſctēnje, 2. zidno krunniſcte. — Minis jactare, terrere, *comandare, o vjetare minacciando ſotto pena*, zaprjētiti, vozprēſctati, prigroxati, nagraſcatiſe. — Minis aliquem inſectari, Cic. *minacciarlo*, zaprjetiti komu, izprjētiti. — Minæ murorum, Virg. *merli delle mura*, apud Cat. & mina, æ, f. zidno krunniſcte.

Minans, antis, Cic. *minacciante, che minaccia, minaccevole*, prjetēch, prjetiv.

Minanter, Ovid. V. Minaciter.

Minatio, onis, f. Cic. *minaccia*, prjetēnje, zaprjetēnje, poprjetēnje.

Minax,

Digitized by Google

Minax, acis, Cic. *minaccioſo, minacciatore, minacciatrice*, prjetiv, prjetēch, prjetitèlj, tèlja, m. prjetitèljica, e, f. — Minacior, Liv. *più minaccioſo*, prjativii. — Minaciſſimus, Suet. *aſſai minaccioſo*, priprjetiv.

Minctio, onis, f. } Veg. V. Mictio.
Minctura, æ, f. }

Mineo, es, ui, ere, Lucr. *ſtenderſi in fuori, uſcir del piano*, o *del perpendicolo, ſporgere*, izvèdſtiſe, iznòſitiſe, tàrcſati, iskòcſiti.

Minerrimus, a, um, Feſt. *pro* Minimus.

Minerva, æ, ſ. Cic. *Minerva, Dea della ſapienza*, Minerva, Boxica od mudroſti. — pingui minerva, Col. craſſa minerva, Hor. craſſiore minerva aliquid facere, Quint. *far alcuna coſa groſſolanamente*, ſputtiti ſctogod kakomudrāgo, ucſiniti, o otèſati ſctogod na debello. — Invita minerva facere, Cic. *far contra genio*, prikovōljno cſinititi, u ſampas &c. — Omnis minervæ homo, Petr. *uomo ingegnoſiſſimo*, prihitrochùdnik, prihitracſac. — Eſt craſſæ minervæ, eſt valde ignavus, *non diſcerne il bianco dal vermiglio, il melo dal peſco*, nezna ſctoli vedro ſctoli oblācſno.

Minerval, alis, n. Var. *ſalario, ſtipendio, paga, che ſi dà a maeſtri per inſegnare*, plāta, plācha, nàjam, zaplàta, platjènje, naplatjènje, zaplatjènje.

Mingo, is, xi, ctum, ere, Hor. *orinare, piſciare*, mixati, pomixatiſe, būriti, būritiſe, pobūritiſe, mòkritiſe, omòkritiſe, poſcavatiſe, vodu pūſtiti. — Actus mingendi, *l' orinare*, mixānje. — Mingendi ſtimulis agitari, *ſentir voglia di piſciare*, pripārnuti komu. — Mingere in aliquem (pro matula adhibere aliquem) *orinare addoſſo qualcuno*, zamixatti, pobūriti, omòkriti, o pomòkriti koga. — Mingere cum aliquo ſolatio, *orinare con voluta*, izmixattiſe. — Super ſeipſum mingere, urina ſeipſum perfundere, conſpurcare, *piſciarſi addoſſo*, pomixattiſe. — Locus mingendi, *piſciatojo, luogo, ove ſi piſcia*, mixaliſcte, mixaliſctvo.

Miniaceus, a, um, qui eſt ex minio, Vitr. *di minio*, cārljènski, cārljenilski.

Minianus Jupiter, Cic. *ſtatua di Giove tinta di minio*, kip Jovov ucārljenjèn.

Miniaria, æ, f. Plin. *cava di minio*, cārljenska ruda.

Miniarius, a, um, Plin. V. Miniaceus. — Miniarium metallum, Plin. V. Minium.

Miniatulus, a, um, } Cic. *miniato, tinto di roſſo*,
Miniatus, a, um, } *dipinto di minio*, ucārljenjèn, cārljenillom pomazān.

Minime, Cic. *nò, mai nò, non meno, per lo meno*, nè, tu niedà, nigda, né igda, vjèku nè, nikàd, ni da, naſni sjùtra, ni mànje, za najmànje. — Studuit minime omnium, Cic. *à ſtudiato meno di tutti*, ſvakgaje naducſio. — Minime gentium, Ter. *per niente, a niun modo*, ni po iedan nacſin, ni poſctore, po niſcto, ni poſcto, po niſcta, po niſctore, nikāko. — Minime feceris, Plaut. *non lo fare*, neonòdi, necſini. — Minime male cogitantes ſunt, Cat. *penſano il meno male*, mislu najmànje zlo. — Lata pedes decem, vel minime novem, Col. *larga dieci piedi*, o *per lo meno nove*, ſciròka deſet nogā, za najmanje devet. — Minime vero, Col. *ſignor nò*, ne ne.

Minimum, Cic. *niente, non, nò, meno, per lo meno* niſcta, niſctor, nè, nenè, manje, za najmànje, najmànje. — Minimum duo eſſe verba debent, Var. *per lo meno debbono eſſere due parole*, najmànje dvie rjecſi imaju bitti.

Minimus, a, um, Cic. *minimo, menomo, menomiſſimo, minimiſſimo, picciolliſſimo, pochettino*, najmànji, najmlàgji, primalàhan, primalàſcan, mallàcan, mallapàcan, mallapaſcan, maljenſci. — Minimus natu, Cic. *il più giovane di tutti*, najmlàgji od ſvieh. — Minimi pretii homo, Plaut. *uomo di niente*, zaniſctārnik, nikovich, nevaljallo. — Minimo emere, Cic. *comprare a marcio mercato*, kūpiti po niſcto, prijèvtino.

Minio, as, avi, atum, are, Plin. *miniare*, cārljèniti, ocārljeniti, izcārljèniti, nacārljèniti, pocārljèniti, ucārljèniti.

Miniſter, ri, m. Cic. *miniſtro, miniſtratore, uffiziale*, slūga, sluxbenik, sluxitèlj, djellotvòrac, djellotvōrnik, reditèlj, naredbenik, upisnik, rāb, prisluxitèlj. — Vini miniſter, V. Pincerna. — Miniſter in maleficio, Cic. *miniſtro nel far male, che ajuta a far male*, zlotvorni podpomochnik, u zlotvorju podpomochnik.

Miniſterium, li, n. Virg. *miniſtero, miniſterio, ſervitù, ſervigio, carica, impiego*, Plin. *i ſervidori, i miniſti di caſa*, 1. slūxba, slūxtvo, sluxēnje, posluxēnje, prisluxēnje, dvōrba, dvōrſtvo, dvorēnje, obsluxēnje, obsluxevānje, poſao, djello, zabàva, dārxānje, poslovānje, 2. domocſedci.

Miniſtra, æ, f. Cic. *miniſtra, fantesca, ſerva*, sluxbènica, sluxitèljica, raba, rabinka.

Miniſtratio, onis, f. Vitr. *miniſtrazione, il miniſtrare*, sluxēnje, prisluxēnje, posluxēnje, zasluxēnje, rabottānje, djellovānje, dvorēnje.

Miniſtrator, oris, m. Cic. *miniſtratore, miniſtro*, sluxbenik, sluxitèlj, rāb.

Miniſtratorius, a, um, Mart. *utcoli miniſtratorii, orci da dar acqua*, csumlle za uzlitti.

Miniſtratrix, icis, m. Cic. V. Miniſtra.

Miniſtro, as, avi, atum, are, Cic. *miniſtrare, ſervire, dare, fornire, ſomminiſtrare, provvedere*, slūxiti, poslūxiti, prislūxiti, podslūxiti, o posluxivati komu, naſtòjati u eſemugodi, djellòvati, dvòriti komu, o koga, dattī, podatti,

uréfiti, napràviti, pripomágati, dobàviti, datti nacfin komu, prislugòvati. — Vires miniſtrare alicui, Cic. *fomminiſtrar forza a qualcuno*, s' jakoſtju koga pripomòchi. — Pocalum miniſtrare alicui, Cic. *dar a bere, meſcere a qualcheduno*, csàſcu komu nalitti, vino komu slúxiti.

Minitabiliter, Pac. apud Non. V. Minaciter.

Minitabundus, a, um, Liv. V. Minax.

Minitans, Cic. V. Minans.

Minito, as, avi, atum, are, Ter. } V. Minor.
Minitor, aris, atus, ari, Cic. }

Minium, ii, n. Ovid. *minio*, cârljenillo, cârljénka, ſurik. — Qui &c. eſt ex minio, adj. *di minio*, cârljenski.

Mino, as, avi, atum, are, Feſt. *menare, condurre beſtiami, e appreſſo gli antichi lo ſteſſo che* minor, aris, izvèdſti, izvòditi, izrèniti, odrèniti.

Minor, minus, minoris, Cic. *minore, inferiore, piu picciolo*, mànji, mlàgji, mallòmànji, malàhnii, malàſcnii, malahàtii, mni, mnjeſci, menſci, menſi, menji. — Quaſi iſthic minor mea res agatur, quam tua, Ter. *come ſe io non foſſi tanto intereſſato, quanto ſei tu*, dalli menne to jednáko neutiſcti, kao i tebbe. — Minorum gentium patricii, Cic. *Senatori aggiunti a quelli, che avea creati Romolo, Senatori di ſecondo ordine*, ſtarovjèchnici od Romula odabrâni, ſtarovjèchnici drugorèdni. — Minores, Hor. *i piu giovani*, najmlàgji, mlagji, potomſtvo, potomki. — Minor natu, annis, ætate, Cic. *piu giovane, cadetto*, mlàgji. — Minoris, *cum verbis*, æſtimo, facio &c. *per meno*, za mànje. — In minoribus coſtitutus, *coſtituito negli ordini minori*, manjorèdac.

Minor, aris, atus, ari, Cic. *minacciare*, Virg. *follevarſi, innalzarſi*, Hor. *vantare, promettere gran coſe*, 1. prjêtiti, poprjêtiti, zaprjêtiti, ugroxati, prigrôxati, vozpreſetati, preſetati, groxiti komu, zagroxatiſe, o groxitiſe na koga, 2. uzdignutiſe, podignutiſe. 3. hvâlitiſe, izobechavati. — Fremitu minari, *minacciar fremendo*, pojekívati. — Leviter minari, *minaccior alquanto*, poprjêtiti. — Minantur in cœlum ſcopuli, Virg. *gli ſcogli s' innalzano ſino al cielo*, grebèni nebèſa dotîcſu. — Minari magna, Phædr. v. multa & præclara, Hor. *promettere Roma e toma*, izobechavati.

Minoratus, Scæv. V. Diminutus.

Minotaurus, i, m. v. gr. Virg. *minotauro, figura rappreſentante un mezz' uomo, e un mezzo toro*, polubàk, polucſovjek i polubàk.

Minuo, is, ui, utum, uere, Cic. *diminuire, ſcemare, menomare, laſciare, rallentare, minorare, ſtorciare, ſcontare*, Nep. *violare*, 1. skrâtiti, okrâtiti, pokrâtiti, ſmànjkati, odnîmlti, odbiti, ſmalliti, umalliti, umâljati, oduzêti, uzmàknuti, uzmìccati, oplihnuti, oſtàviti, pûſtiti, popûſtiti, plâtiti, malliti, menſciti, 2. ockvârnuti. — Minuitur aliquántulúm ex febre, Cels. *la febbre è un poco ſminuita*, ognjiccaje popûſtila. — Iram minue, Ter. *placa il tuo ſdegno*, utâxiſe, umiriſe. — Æs alienum minuere, Plin. *pager a poco a poco i ſuoi debiti*, izduxivatiſe. — Non minuam meum conſilium, Ter. *non laſcerò di fare ciocchè ò riſoluto*, opràvichu, ſctoſam naumio. — Ne tu minueris hæc, quæ facis, Ter. *ſegui a far il fatto tuo*, sljêdi tvoj poſao. — Minui capite, Ter. *ſcadere, mutarſtato*, dochi na mànje, mjêſto promjêniti. — Minuere dolorem, laborem, Cic. *ſcemare il dolore, la fatica*, odlòxiti bolêſt, trûd.

Minuritio, onis, f. Feſt. *canto de' piccioli uccelli*, biglisânje.

Minus, Cic. *meno, poco, piu poco, non*, mànje, na mànje, odmànje, mallo. — Minus ac minus, *tutta via meno*, ſa ſvim tim mànje. — Ne pilo quidem minus, *ne un pelo di meno*, ni dlakka mànje, ni vlâs mànje, — Minus quindecim annis ſunt, Plaut. *non ſono ancora quindici anni*, mànjeje od petnaeſt ljetta. — Minus horis tribus perfecerunt, Cæs. *l' àn fatto in meno di tre ore*, opravilliſu u mànje od tri cſaſſa. — Cui minus nihilo eſt, Ter. *non è tanti denari, ch' e faccia cantar un cieco, non è un quattrino maledetto*, nejma vragute mince. — Homines eſſent minus multi mali, Plaut. *vi ſarebbe minor numero d' uomini cattivi*, manjèbi bilo ljudî lukavieh. — Monebo, ſi quidem meminiſti minus, Plaut. *ſe non te ne ricorderai, te ne farò ſovvenire*, naſpomenuchuti, ako zaboraviſc. — Minus valet, Plin. *non iſtà bene*, bòllanje. — Terentia minus belle habuit, Cic. *Terenzia non ſi è ſentita troppo bene*, Terencia nie dobro zdravovâla. — L. Cotta minus in Senatum venit, Cic. *L. Cotta non viene troppo ſpeſſo in Senato*, Lucio Kotta rjedko u vjeche dolazi. — Minus minusque mihi obtemperat, Ter. *ſempre più è diſubbidiente, manco una volta che l' altra m' ubbidiſce*, to vêchmaje neposlûſcan.

Minuſculus, a, um, Cic. *alquanto minore, alquanto piu picciolo*, pomànji, pomlàgji, pomalàhnii.

Minutal, alis, n. Juv. *cibreo, piccatiglio, manicaretto*, meſo isjeckano, isjeckânica.

Minutatim, Cic. *a minuto, a piccioli pezzi, minutamente*, Varr. *a poco a poco*, 1. dròbno, ſitno, na mârvicoe, na mârve, na dròbno, na mallo, na tânko, na sitno, potânko, po tânku, mljelko, podròbno, 2. mallo po mallo. — Minutatim concidere, *ſminuzzare, tagliare in pezzetti minuti*, rèzati na sitno, na dròbno, izprisjêcati, razdròbiti, razdrobljati, namârviti, nadròbiti.

Minute,

Minute, Cic. *minutamente*, drôbno, ſitno. — Minutius, Quint *piu minutamente*, drobnie, ſitnie. — Minutiſſime, Quint. *minutiſſimamente*, pridrôbno, prisitno.

Minutia, æ, f. Sen. } *minuzia, piccola coſa, ba-*
Minutiæ, arum, f. } *gattino*, drobnôſt, ſit-
Minuties, ei, f. Apul. } nôſt, marva, drobîſak, tanja.

Minutim, Col. V. Minute.

Minutio, Gell. V. Diminutio.

Minutulus, a, um, Plaut. *molto piccolo, multo minuto*, primalàſcan, primalapàcan, primalapàſcan, pridrobàn, priſittan.

Minutus, a, um, Cic. *ſminuito, menomato, minuto, picciolo, di poco ſpirito*, skrâtjen, okrâtjen, pokrâtjen, ſmanjkân, odnîmljen, ſmaljen, odnzêt, odloxen, drôban, ſittan, malâhan, malosârcſan, cickàv, ciuckàv, mjelki. — Animus minutus, Cic. *animo da poco*, malosârcſan, malodûſcan. — Minuta opuſcula, Cic. *picciole opere*, drôbne zâbâvice. — Euge minutæ literæ, Plaut. *o Dio, quanto il carattere è minuto!* o kalikoje cickàvo piſmo! — Minutior, Quint. *piu piccolo*, drôbnii, ſitnii, mànji. — Minutiſſimus, Suet. *picciolîſſimo*, drobnenki, pridrobàn, priſittan, primalàban. — In minutas partes concidere, ſecare, *trinciare*, razrèskati, razrézati.

Mirabilis, e, Cic. *mirabile, maravigliofo*, csûdan, cſudnovît, cſudnovât, zamjèran, dîvan, djêvan. — Res mirabilis, *coſa maravigliofa*, zamjernôſt, zamjêrſtvo. — Mirabilior, Cic. *piu maravigliofo*, cſudnii, cſudnovitii &c. divnſci.

Mirabilitas, f. Cic. V. Admirabilitas.

Mirabiliter, Cic. V. Admirabiliter. — Mirabilius, Cic. *piu mirabilmente*, cſudnie, cſudnovittie, &c.

Mirabundus, a, um, Liv. *pieno di ſtupore, d' ammirazione*, vas zacſudjèn, zapanjèn.

Miracula, æ, f. Plaut. *meretrice deforme, moſtruoſa*, kurvettina, gârdna kurva.

Miraculum, i, n. Cic. *maraviglia, miracolo, coſa maravigliofa naturale, o ſopranuaturale che ſia*, csûdo, csudnovitôſt, csudovitôſt, csudês, cſudotvòrje, cſudotvornôſt, cſudovatvòrje, cſudotvôrſtvo, cſudeſſa, â, n. pl. dîvnôſt, znamênje, csudnovatta ſtvar, ſctudo. — Miraculorum patrator, *chi fa miracoli*, cſudotvôrnik, cſudotvòrac, cſudocſinitèlj. — Miraculum patrare, *far miracolo*, cſudo ukâzati, uctiniti.

Mirandus, a, um, Cic. V. Mirabilis.

Miratio, Cic. V. Admiratio.

Mirator, &c. Mart. V. Admirator &c.

Mire, et Mirifice, Cic. V. Admirabiliter.

Mirifico, as, avi, atum, are, Plaut. *render maravigliofo, o mirabile*, podîviti.

Mirificus, a, um, Cic. *mirabile, maravigliofo, miracoloſo*, csûdan, cſudovit, cſudotvòran, cſudodêſan, vârhunarâvan. — Nonnihil mirificus, *alquanto maravigliofo*, podivan.

Mirio, onis, m. Var. *uomo di brutta faccia*, gârdobſctina, gârdokòban, gîrdokòbnik.

Mirmillo, onis, m. Cic. *mirmillone, accoltellante, accoltellatore, gladiatore*, zatocſnik.

Miro, as, avi, atum, are, Var. *mirare, ammirare*, glèdati, poglèdati, vidjeti. — Miratu digna, Sen. *coſe degne d' eſſer ammirate*, ſtvâri poglêda doſtôjne.

Miror, aris, atus, ari, Cic. *mirare, ammirare, ſtupirſi, maravigliarſi, mirare con piacere, e non ſapere, ignorare*, csûditiſe, zacsûditiſe, zamjèrriti s' csûdom, ſnebivatiſe, o zapànitiſe od csûda, dîvitiſe, podîvitiſe, udivljatiſe, neznatti, neumjetti. — Tute ipſe mirabere, Ter. *tu ſteſſo ne ſarai ſorpreſo*, ticheſcſe iſti bit zacſudio. — Mirabar hoc, ſi ſic abiret, Ter. *io ſtupiva bene, che doveſſe andar coſi*, jaſe oſudjâh, da tako imade izâchi. — Ne quis miretur, qui ſim, paucis eloquar, Plaut. *perchè alcuno non ignori, chi io ſia, in poche parole il dirò*, za dàme ſvak znade, tkoſam, u kratko povidjèchu.

Mirum, i, n. Cic. *miracolo, coſa maravigliofa*, csûdo, zamjernôſt, zamjêrſtvo. — Quid mirum? *che maraviglia*, ſcto csûdo? ſcto divno? ſcto za csudo? — Quid mirum igitur quid? *che maraviglia dunque, che &c.* ſctoſe dake csûditi, da &c.? — Mirum, ni domi eſt, Ter. *miracolo, ſe non è in caſa, apparentemente dee eſſer in caſa, forsè in caſa*, csûdo, akoga nie domma. — Mirum mihi videtur, unde tu inveneris, Cic. *mi ſtupiſco, d' onde tu l' abbi avuto*, csudimſe, odkleſi iznaſcao, iſpipao.

Mirus, a, um, Cic. V. Mirabilis. — Mirum in modum, Plaut. V. Admirabiliter. — Non mirum facis, Plaut. *non fai molto*, csûdo necûniſc.

Miſcellanea, orum, n. Juv. *zibaldone*, ſamjèſca, ſumjèſca, zamet, nerêd.

Miſcellaneus, a, um, ex variis diſſimilibusque rebus conflatus, Apul. *meſcolato, miſchiato di piu coſe*, zamjêſcan, primjêſcan, zametèn, nerèdan. — Miſcellanea & confuſa doctrina, Gel. *dottrina miſta in diverſe coſe, o confuſa, un zibaldone*, naûk zametèn, neredan.

Miſcelliônes, um, m. vocantur, qui non certæ ſunt ſententiæ, ſed variorum mixtorum judiciorum, Feſt. *giudici, che ſono di diverſi ſentimenti*, ſudci zamârſcèni.

Miſcellus, Suet. V. Miſtus. — Miſcellum genus columbarum, Var. *razza di colombi, parte domeſtici, e parte ſelvatici*, pomjeſcano golubie

razpti-

razptitjenje. — Miſcellæ vites, Var. *viti, che ſi poſſono piantare in ogni luogo*, loze ſvùd ſadive. — Miſcellæ uvæ, Cæs. *uve di molte ſorti, miſcuglio d' uve*, grosdje mnogovârſtno.

Miſcendus, a, um, Cic. *che ſi dee meſcolare, da meſcolarſi*, pomjeſcatèljan, izmjeſcatèljan.

Miſcens, entis, *miſchiante, che miſchia*, mjeſcajûch, pomjeſcajûch, izmjeſcajûch.

Miſceo, es, ſcui, miſtum, miſcere, Cic. *meſchiare, meſcolare, intridere, unire, meſcere, miſchiare, confondere, perturbare*, ſmjêſcati, pomjeſcati, mjêſcati, umjêſcati, primjêſcati, zamjêſcati, zamêſti, umjêſiti, zamjêſiti, ſmêſti, zdrûxiti, ſjediniti, ſmûtiti, zamârſiti, privrâtiti, izmitoklâſiti, raslâviti, izlitti, izlijati, izlivati, podmjêſcati, nadmeſcati, ſmjeſcivati, zazmjeſcivati. — Miſcere vinum aqua, v. aquam vino, Plin. *mettere acqua nel vino, miſchiare il vino coll' acqua*, vino raslâviti. — Miſcere alteri mulſus, Cic. pocula alteri, Ovid. *meſcere ad alcuno*, ſlaſiccе komu ulitti, ſlaſiccom koga slûxiti. — Miſcet omnia, Cic. *confonde tutto, mette ſoſſopra ogni coſa*, ſvaka zamârſiva. — Sacra miſcere profanis, Hor. *far d' ogni erba faſcio, d' ogni lana un peſo*, izmitoklâſiti. — Turbavit, & miſcuit omnia, Cic. *è intorbidato ogni coſa*, ſvakaja zamutio, izmitoklaſio. — Græca miſcere verbis latinis, Hor. *frammeſcolare il greco col latino*, gârcski djacskiem pomjêſcati. — Miſcere res diſſociabiles, Tac. *unire coſe inſociabili*, nezdruxêvna zdrûxiti, ſjediniti. — Certamina, Liv. prælia, Virg. manus, Tac. *venir alle mani*, pobittiſe, popêſtatiſe, zaszattitiſe.

Miſellus, a, um, Plaut. *tapinello, miſerella, meſchinello, meſchinetto*, tuxâhan, xaloſtjâhan, nevoljâhan, tuxâſcan &c. xaloſtnich, nevôljnich, jâdnich, ucviljenich, neſrêchnich, nicha, m. ſiromâſcak, jadnjâhan &c.

Miſer, a, um, Cic. *miſero, infelice, malarrivato, tribolato, cattivo, cattivello, ſventurato, tapino, dolente, ſgraziato, povero*, xaloſtan, nevôljan, jâdan, ucviljen, nebôg, bjêdan, zloceſtan, jadôvan, ſiromah, tûxan, neſrêchan, bjedljiv, hujâv, zbjedôvan, xaloſtiv, brixan, okajan. — Miſer animi, v. ex animo, Plaut. *afflitto, ſconſolato, appaſſionato*, ucviljen, ugorcſen, brixan, raxaljên. — Miſerum fieri, *divenir miſero*, objêditi ſe, pritûxiti. — Miſerum habere aliquem, Plaut. *affliggere qualcheduno, renderlo infelice*, ucviliti, objêditi, okajavati koga. — Miſerum eſſe, *eſſere infelice*, zlopolûcſati. — Ter miſer, *tre volte meſchino*, treokajâni, a, o. — Miſeram vitam ducere, *vivere miſeramente*, xivûkati. — Me miſerum! Cic. *o me miſero! inteſo d' uomo*, jâdantiſam! tuxna menne! — Me miſeram! *o me miſera! inteſo di donna*, jâdnatiſam! tuxne menne! — Miſerior, Cic. *piu miſero*, xaloſtnii, nevôljnii &c. — Miſerrimus, Cic. *miſeriſſimo*, prixaloſtan, prinevôljan &c. ſveokajân.

Miſerabilis, e, Cic. *miſerabile, piangevole, flebile, lamentevole*, plâcſan, ſmetên, oxaloſtjên, oxaloſtivjên, raxaljên, pecſaên, pecsâlan, dreſel, zlovôljan, zlomiſon, zloràd, placſuch, tuxbên, uzdahniv, tuxîv, xallîv, jâdan, jadôvan. — Miſerabilior, Liv. *piu miſerabile*, placſnii, ſmetenii, oxalaſtjenii &c.

Miſerabiliter, Cic. *miſerabilmente, infelicemente, ſgraziatamente, poveramente, in maniera che fa compaſſione*, xalôſtno, nevôljno, jâdno, ucviljêno, bjêdno, zlocſeſtno, jadovitto, tûxno, neſrêchno, jadôvno, xlje, zlje, ubôſcki, potrêbno, milosârdno, umilno, primilosârdno, niſctetno, ſiromaſcki. — Miſerabilius, *piu miſerabilmente*, xaloſtnie, nevoljnie &c.

Miſerandus, a, um, Cic. *compaſſionevole, degno di compaſſione*, milosêrd, milosârdan, milosârdiv, pomiljên, ſmiljên, milôſtan, miloſtiv, miloſtivan. — Miſerandum in modum, Cic. V. Miſerabiliter.

Miſerans, antis, Virg. V. Miſericors.

Miſeranter, Gell. V. Miſerabiliter.

Miſeratio, onis, f. Gell. V. Miſericordia. — Mentes judicum miſeratione permovere, Cic. *eccitare la compaſſione ne' giudici*, ſudce na miloſt gânuti.

Miſere, Cic. V. Miſerabiliter. — Miſere miſer, Plaut. V. Miſerrimus.

Miſereo, es, erui, ertum, ere, } *aver miſericordia,*
Miſereor, eris, ertus, eri, Cic. } *pietà, dolore,*
Miſerefco, is, ere, Virg. } *compaſſione, com-*
Miſereſcit, ebat, Ter. } *paſſionare, muo-*
Miſeret, ebat, Cic. } *verſi a pietà, e compaſſione*, imatti milosârdje, gânutiſe na milosârdje, xao bitti komu, zaholjetti sârdce za koga, xâliti, poxâliti, xalôvati, poxalôvati, ſmilôvati, oxâliti, pomilôvati, milôvati, o milosârdſtvôvati koga, ſmilîtiſe, ſmiljivatiſe, milosârditiſe, o umilosârditiſe komu, prizrjetti komu, bitti milo koga, *cum gen.* plâkkati koga, umiljatiſe, umilosârditiſe, uſctedrjati, blagoutrobſtvôvati, ſjetôvati. — Me tui miſeret, *ò pietà di te*, miſlomie tebe, xallimte. — Miſereſcat te mei, Ter. *abbi compaſſione di me*, ſmilujſe menni. — Mei miſeret nemo, Plaut. *niuno à compaſſione di me*, itkoga sârdce za me neboli. — Me ejus miſertum eſt, Plaut. *ò avuto compaſſione di lui*, poxâlioſamga. — Miſereri aliquantulum, *muoverſi alquanto a pietà*, poſmilôvatiſe, o poſmilîtiſe komu.

Miſeretur, (*impersonale.*) Turp. ap. Non. patris me miſeretur, *m' increſce del padre*, xalim otca.

Miſeria,

Digitized by Google

Miſeria, æ, f. Cic. V. Infortunium. — In miſeriam decidere, *cadere in miſeria*, obnevòljiti ko. — Auctor miſeriarum, *autore delle miſerie*, bjedopribivatèlj. — Miſeriis verſari, *eſſer oppreſſo dalle miſerie*, nevòljiti ko. — Miſeria quævis agit, omnium ſed maxime fames, Plaut. *ogni dolore è dolore, ma quel delle tavola è maggiore*, tuga ſvàka mùcſi, a glàd najvèche.

Miſericordia, æ, f. Cic. *compaſſione, miſericordia, tenerezza, paſſione, pietà, commiſerazione*, milosàrdje, milosàrdstvovànje, milosàrdnòst, milolosàrdstvo, milovànje, pomilovànje, ſmilovànje, milòst, ſmiljènje, oxaljènje, poxaljènje, oxalovànje, poxalovànje, ganùtje na milosàrdje, miloprignùtje, milotvornòst, miloſtinja, blagoutròbje, xaljènje, sjetovànje. — Ad miſericordiam aliquem excitare, *muovere qualcuno a compaſſione*, umilosàrditi, o umilòstiviti koga. — Miſericordia motus, *moſſo a compaſſione*, umilloſtivjèn, umilloſtivjèn.

Miſericorditer, Quad. ap. Non. V. Miſeriter.

Miſericordis, Cic. *miſericordioſo, compaſſioſo, caritativo*, milosàrd, milosàrdan, milosàrdiv, xalèch, milosàrdcſan, milosàrdàcſan, milèstan, miloſtiv, ſmiljèn, pomiljèn, dobrotiv, blàg, blagoſtiv, uſcteblagoutròban. — Miſericordior, Plaut. *miſericordioſo*, milosàrdii, milosàrdnii &c.

ii, n. Lab. ap. Non. V. Miſeria.

at. *miſericordioſamente, compaſſionemiſosàrdno*, miloſtivo, milòſtno, milosàrdjem, blàgo, blagoſtivo,

ſi. Acc. ap. Non. V. Miſeria.

atum, are, Acc. ap. Non. V. Miſereor.
tus, ari, Cic.

ui, Plaut. *piagner ſe ſteſſo*, fama — Cum familiaribus ſuis communiam miſerabantur, Cæs. *piagnevàno loro amici il comun pericolo*, ſcnjihoviem priſteljima opehènu pogibju plakkahu.

Miſerulus, Cat. V. Miſellus.

Miſerum, Virg. (*interiezione d' uno, che ſi duole*) hi, ah! tuxantiſam! jadàntiſam!

erum, i, n. *engèſto, parlandoſi di tempo miſero*,

ſino, a, n.

Miſerrimus, a, um, *meſchinaccio, pegg. di meſchino, miſerone*, prixalòſtan, prinevòljan, pri-

Miſſa, æ, f. *meſſa, ſacrifizio de' chriſtiani*, miſſa, ſvetiliſcte, poſvetiliſcte, slùxba, objednia. — Miſſa intereſſe, *udir la meſſa*, bitti na miſſi, bitti, o bivati pri miſſi, cſutti, o sluſcati miſſu. — Miſſam celebrare, *dir la meſſa*, rjèti, o rèchi miſſu, ucſiniti, o prikàzati poſvetiliſcte, slùxiti. — Miſſæ non intereſſe, *perder la meſſa*, nedoòhi na miſſu, nebitti pri miſſi. — Miſſam alicui miniſtrare, *ſervir la meſſa a uno*, sluxiti, o odpjetti miſſu. — Miſſa nova, *meſſa novella*, mlàda miſſa. — Miſſa conventualis, *meſſa conventuale*, miſſa shòdna. — Canon miſſæ, *canone della meſſa*, ſvetotàjno od miſſe. — Amotus a celebratione miſſæ, *ſoſpeſo dalla meſſa*, od miſſæ obuſtavljèn.

Miſſale, is, n. *meſſale, libro da dir la meſſa*, miſſo, miſſal, ala, m.

Miſſiculo, as, avi, atum, are, Plaut. *mandare ſpeſſo*, poſiljati.

Miſſilia, ium, n. Liv. *armi da lanciare*, Suet. *doni, che i principi gittano al popolo*, oruxje ſtrjeljno, darèvi od goſpòde puku vàrxèni.

Miſſilis, e, Liv. *che ſi getta, che ſi lancia di lontano*, ſtrjèljan.

Miſſio, onis, f. Cic. *il mandare, meſſione, miſſione, mandata*, Tac. *licenza, licenziamento, commiato, congedo*, Vitr. *il lanciare, tiro*, 1. slànje, poslànje, naslànje, poſilka, podſilka, poſolſtvo, poslanſtvo, poſilànje, ſcaljènje, 2. dopuſctènje, slobòda, privoljènje, odpravljànje, puſctànje, odaslànje, odhòdnja, 3. ſtrjeljànje, bacànje, metànje. — Legatorum miſſio, Cic. *ambaſciata*, porùka. — Extra telorum miſſionem, Liv. *fuori di tiro*, priko ſtrjeljanja. — Miſſionem negare, Liv. *negar il congedo*, djeljènje nedopùſtiti. — Miſſionem dare, Cic. *dar la licenza*, dopùſtiti teſtjer, o djeljènje. — Miſſionem efflagitare, Liv. *domandar congedo*, pitati teſtjer, pitati dopuſctènje za djèlitiſe.

Miſſitatus, a, um, Plin. *mandato*, poslàn, poſilàn.

Miſſitius, a, um, qui mittitur, *vel* mitti poteſt, Sueton. *che ſi manda, che ſi può mandare, che è ottenuto il ſuo congedo, ch' è degno del ſuo congedo*, poſilàcs, poſilatèljan.

Miſſito, as, Liv. V. Miſſiculo.

Miſſor, oris, m. Cic. *mandatore, colui che manda*, slaoc, poſilaoc, slalac, poſilalac.

Miſſus, a, um, Cic. *mandato, laſciato andare, congedato, licenziato*, Hor. *mandato fuori, cavato*, Ovid. *lanciato, gettato*, 1. poslàn, poſilàn, puſctàn, ohajàn, 2. opravljèn, pùſcten, odaslàn, 3. zaprattjèn, izvudjèn, ſtrjeljan, vàrxèn, bàcan, metàn. — Subſidio miſſus, Ovid. *mandato in ſoccorſo*, poslàn u pomòch. — Miſſum facere aliquem, Cic. *laſciar andar uno*, pùſtiti koga. — Me miſſum fac, Ter. *laſciami andare*, puſctime. — Miſſam facere uxorem, Suet. V. Divortium facere. — Miſſum habere aliquid, Plaut. *tralaſciare una coſa*, propuſctiti ſctogod, mimòchi ſtogod. — Neſcit vox miſſa reverti, Hor. *parola detta non ritorna piu*, rjecs izuſtèna nepovracheſe vèche. — E corpore miſſus ſanguis, Lucr. *ſangue cavato dal corpo*, iz tjela kàrv pùſctana. — Miſſos facere honores,

Digitized by Google

res, Cic. *deporre le cariche*, odvàrchiſe, o odrèchiſe vladànja.

Miſſus, us, m. Cæs. *commiſſione*, Liv. *gitto, tiro*, 1. narèdba, naredjènje, 2. ſtrjeljànje, bacànje, metànje.

Miſtarius, *vel* Mixtarius, a, um, vas, quo vinum aqua miſcetur, Lucil. ap. Non. *vaſo, col quale ſi meſce l' acqua nel vino*, sùd za raslàvit vino.

Miſtax, acis, f. *baſette, moſtacci*, bârci, bârkà, m. pl. bârk, bârka, m. — Qui &c. miſtacem retortum habet, *chi à baffi*, bârkàt, àti, a, o. — Vir cum miſtace retorto, *baffuto*, bârko.

Miſtim, *et* mixtim, Lucr. *meſcolatamente*, ſmjèſcano, izmjèſcano.

Miſtio, *et* Mixtio, onis, f. Vitr. } *miſtura, meſco-*
Miſtura, *et* Mixtura, æ, f. Col. } *lamento, meſcolanza, compoſta*, mjeſcànje, ſmjeſcànje, primjeſcànje, pomjeſcànje, zamjeſcànje, mjeſcanja, mjeſcalina, ſumjèha, primjèſca, zamjèha, primjeſnòſt, primjeſcènje, zamjeſcènje, pritrùſa, promùta, promutjènje, zametènje, ſumjèſca, ſumjeſcànje, podmjeſcka, primjeſcnoſt.

Miſtus, *et* Mixtus, a, um, Cic. *meſchiato, meſcolato, miſchiato, miſto, temperato*, mjèſcan, ſmjèſcan, primjèſcan, pomjèſcan, zamjèſcan, ſumjèſcan, promùtjen, raslavjen. — Non miſtus, *non meſcolato*, neprimjèſcan. — Miſtiſſimus, Vel. *aſſai miſto*, primjèſcan &c.

Miſumènus, a, um, Mart. *odiato*, màrzèch, zlòban, nenavìdan, màrzan.

Miſy, yos, n. Plin. *miſi, ſpezie di minerali, e di fungo*, miſi, vârſta od xeljèza, i od pecsùrka.

Mite, Ovid. *piacevolmente, dolcemente, mitemente*, milo, drâgo, ugòdno, miloſtivo, dvòrno, ljubexljivo, krotko, tiho, mèko, milochùdno, mirno, blâgo, pitòmo. — Mitius, Ovid. *più piacevolmente*, milie, dràxe, ugodnie &c. — Mitiſſime, Cæs. *piacevoliſſimante*, primillo, pridrâgo, priugòdno &c.

Mitella, æ, f. Cic. *picciola mitra*, mitrica, krunica.

Mitellita, *vel* Mitellita, æ, f. erogatio, & diſtributio coronarum in modum mitellæ compactarum, quæ ex nardi foliis, aut roſis, & ſerico factæ, pretioſisque unguentis imbutæ geſtabantur a convivis in lautioribus cœnis, Sueton. *diſtribuzione di corone fatte a foggia di mitre*, podjeljènje krunâ na nacsin mitarâ ucsinjenieh.

Miteſco, is, ere, Plin. *addimeſticarſi, quietarſi, divenir manſueto, maturarſi, raddolcirſi, calmarſi*, pitomitiſe, upitòmitiſe, pripitòmitiſe, ukrotitiſe, kròtitiſe, umiritiſe, utàxitiſe, upokòitiſe, ſamîritiſe, zretti, ſcârati, omèkſcatti, oblakſcatti, utiſcitiſe. — Uvæ miteſcunt, Col. *le uve ſi maturano*, pocſelaje ſcârka.

Mithridaticus, a, um, Cic. *mitridatico, di mitridate*, od jakoga, i xeſtòka ljeka.

Mitifico, as, avi, atum, are, Plin. *addimeſticare, far manſueto*, pitomìti, upitòmiti, pripitòmiti, kròtiti, ukròtiti.

Mitificus, a, um, mitis, lenis, levis, mollis, Apul. *lenitivo, leniente*, oblakſcavajûch, omekſcavajûch, oblakſcàv, omekſcàv.

Mitigatio, onis, f. Cic. *mitigazione, mitigamento, ſollevamento, ugnimento, placamento, lenimento*, utaxènje, ukrotjènje, oblakſcânje, omekſcânje, tiſcènje, taxènje, ſmirènje, odobrovoljènje, oblagovoljènje,

Mitigativus, a, um, } *mitigativo, leniente, leniti-*
Mitigatorius, a, um, } *vo*, utaxìv, ukrotìv, oblakſcàv, omekſcàv, tiſcìv.

Mitigatus, a, um, Cic. *mitigato, placato, raddolcito, lenificato*, utaxèn, ukrotjèn, oblakſcân, omekſcân, tiſcèn, taxèn, utaxèn, ſmîren, odobrovoljèn, oblagovoljèn.

Mitigo, as, avi, atum, are, Cic. *mitigare, diacerbare, raddolcire, lenire, placare, maturare*, tàxiti, utàxiti, tiſciti, ukròtiti, oblakſcatti, omekſcatti, ſmîriti, dobrovòljiti, zdobròvoljiti, odobrovòljiti, zblagovòljiti, oblagovòljiti, probàviti, zretti, toliti, ukroſcati. — Nonnihil mitigare, *mitigar alquanto*, poukroſcati. — Mitigare cibum, Cic. *digerire il cibo*, jèſcu probàviti.

Mitis, e, Cic. *mite, umile, piacevole, umano, buono, tranquillo, trattabile, dolce, benigno, quieto, molle, maturo*, mil, drâg, ugôdan, ljubexljiv, miloſtiv, dvòran, krotak, tih, mek, milochùd, milochùdan, dragoſtiv, miloduh, pitom, miran, blâg, ponîxen, cſovjècſan, dòbar, blagoſtiv, tiſcan, utàxan, pokòjan, ljùbak, ljubkochùdan, sladkochùdan, mirnochùdan, zrio, o zrelli. — Mitis in morem ſtagni, Virg. *tranquillo, e placido a guiſa d' un ſtagno*, tih i miran kao blatto. — Mitem eſſe, *eſſer manſueto*, blagosârcſiti. — Poma mitia, Virg. *pomi maturi*, jabùke zrelle. — Oratio mitis, Cic. *diſcorſo ſoave, dolce, piacevole*, sladko besjedjenje. — Mitior, *più mite*, milli, dràxi, ugodnii &c. — Mitiſſimus, Cic. *mitiſſimo*, primil, pridrâg, priugòdan &c. najmilii, najdràxi, najugodnii &c.

Mitra, æ, f. Virg. *mitra*, mitra, kruana Biskupòva, Biskupòvo, o Opàtsko naglàvje.

Mitratus, a, um, Plin. *mitrato*, umîtren, mitrom okrunajen, mitrokrunjenik, uvjencſen.

Mitrula, æ, f. parva mitra, Solin. *picciola mitra*, mitriea, krunnica, vjenac.

Mittens, entis, *mandante, mandatore, che manda*, ſcljècch, ſcaljûch, poſilajûch, *fuſt. m.* slanc, poſilanc, eca, m. *fuſt. f.* slalica, poſilalica, e, f.

Mitto,

Digitized by Google

mittere, ti, ssi, ssum, ittere; Cic. *mettere, mandare, inviare, far sapere, lanciare, gettare, tirare, licenziare, congedare, tralasciare, ommettere, lasciar da parte, deporre, scacciare,* štàviti, štàvljati, postàviti, polòxiti, mètnuti, slatti, poslatti, naslatti, upūtiti, upràviti, navrātiti, isporàviti, opomēnuti, cſmiti znatti, strjeljati, vârchi, bācити, mētati, pūſtiti, odpràviti, odslatti, posolstvòvati, poscilati, posilati, prisilati, dosilati, odaslatti, odposlatti, ostàviti, odostàviti, parjati, povârchi, vârchi na strānu, dignuti, izrènuti, izgòniti, iztèrati. — Huc illuc mittere, *spedir quà e là*, razposlatti, razposilati. — Tela e loco superiore mittere, Cæs. *lanciar dardi dall' alto*, strjeljati iz visòka. — Una simul mittere, *mandar insieme*, sposilati. — Mittere deorsum, *mandar giu*, nizposilati, nizpūſtiti. — Pro aliquo vocem mittere, *far le parti in favor d' uno*, pristàti komu na dobro. — Talos mittere, Prop. *gettar i dadi*, zaram pomètatise. — Mittere folia, Plin. *metter fogliе*, listje udàrati. — Mittere fructus, Plin. *far frutto*, plòditi. — Præcipitem mittere de muro, Hirt. *precipitare dalla muraglia*, niz zid vrèsti. — In caput mitti, Sen. *essere gettato colla testa in giu*, na vrāt bitti vârxen. — Mittere jocularia, Cic. *dir qualche facezia*, pomàsljivise, poscālitise. — Vox de quæstura nulla missa est, Cic. *non s' è fatta neppur una parola della questura*, o dohodarsku opchenomu nièsmo zavârgla. — Vocem mittere, Cæs. *proclamare*, vſkati, vàpiti, saùpiti, govòriti. — Mittere aliquem in negotium, Cæs. *mandare a trafficare*, u târgòvinu poslatti koga. — Mittere me, *lasciami andare*, ostànimese, ostàniſe menne, pustime, nediraj. — Mittere ad aliquem, *mandar a dir a uno*, porūcsiti komu. — Aliquem mittere sub jugum, Cæs. *farlo schiavo*, ujārmiti, usuxnjiti, o usluxbèniti koga. — Qui &c. misit, *chi à mandato*, poslausci. — In omnem locum mittere, *mandar all' intorno*, obslatti, obsilati. — Mittere urbes in servitutem, Liv. *far tributarie le città*, gradòve uhasācsiti. — Mittere perquam cito aliquem, *mandare, spedire sollecitamente alcuno*, târknuti, o potârknuti koga. — Sæpe mittere, *mandar spesso*, posilati, posiljati. — Qui &c. mitti potest, *da poterſi mandar*, posilàv, posilacs. — Festinanter mittere, *spedire in fretta*, tìsnuti. — Curio missi, ut medico honos haberetur, Cic. *è fatto saper a Curio, che ſi rispettasse il medico*, Kurio oznanih, dà ljekara poscstuje. — Mittere alicui sanguinem, Cic. *trar sangue*, kârv komu pūſtiti. — In acta, Sen. *registrare*, upisati, zapisati, oglāviti. — Corpus mittere in sepulcro, Stat. V. Humo, as. — Mitte male loqui, Tac. *lascia di parlar male*, pristāni kosit jezikom. — Curam mittere de pectore, Virg. *scacciar l' inquietitudine dall' animo*, otrēsitise. — Mittere se in fœdere, Virg. V. Fœdus facere.

Mitulus, V. Mytilus.

MN

Mna, æ, f. Plin. *mina*, podkòp, prokòp.

Mnemonica, orum, n. *ad Her. precetti per ajutar la memoria*, naredbe za pamet pomòchi.

Mnemosyne, es, f. Ovid. *mnemosine, cioè memoria, madre delle muse*, mnemosine, tojest pamet matti mudropojkā.

Mnemosynon, i, n. Cat. *memoria, ricordo, pegno*, pamet, upomèna.

MO

Mobilis, e, Cic. *mobile, movevole, mutabile, volubile*, metaf. *leggiero, incostante*, pomicsan, ganutiv, primjestiv, pomjestiv, ſuljàv, leljàv, koljebljiv, okrenutiv, pomicsiv, uzkoljebljiv, dvixan, *metaf.* làk, lagàhan, nestāvan, nestanovìt. — Mobilis pede, Plaut. *lesto nel camminare*, bârzonòg, bârzonòxan, bârzonòxac. — Mobili animo esse, Cic. *essere incostante e volubile*, vârljatti, bitti nestāvan. — Mobiles res, Ulp. *beni mobili*, pokùche, pokùchstve. — Mobilior, Liv. *piu mobile*, pomicsnii, ganutivii &c. — Mobilissimus, Tac. *mobilissimo*, pripomicsan, priganutiv &c.

Mobilitas, atis, f. Cic. *mobilità, agilità, prestezza, facilità di muoverſi*, metaf. *leggerezza, incostanza*, pomicsnōst, ganutivōst, primjestivōst, pomjestivōst, ſuljavōst, leljavōst, koljebljivōst, okrenutivōst, pomicsivōst, lagahnōst, bârzòcha, nestavnōst, nestanovitōst. — Mobilitas animi, Cic. *incostanza, leggerezza d' animo*, nestavnosārcstvo.

Mobiliter, Cic. *prestamente, prontamente*, bârzo, hitro, bârlo, bârzascno, bârzāhno, nāglo, pospjēscno. — Ad bellum mobiliter, celeriterque excitari, Cæs. *essere pronto, e presto alla guerra*, na boj skākati.

Mobilito, as, avi, atum, are, Lucr. *far mobile*, pomicsno ucsiniti.

Moderabilis, e, Ovid. *moderato, e che ſi può moderare*, ustrùcsan, ustrucsàv, ustezàv, uzpregniv.

Moderamen, inis, n. Ovid. } V. Moderatio. —
Moderamentum, i, n. Gell. } Sumere moderamina mundi, Claud. *intraprendere il governo del mondo*, vezēti svjeta vladānje.

Moderandus, a, um, Cic. *che ſi dee moderare, temperare, modificare*, vladatèljan, ustezatèljan, ustrucsatèljan.

Moderans, antis, Cic. *che modera, tempera, modifica, governa, comanda*, vladajūch, zapovjedajūch, gospodujūch.

Moderanter, Cic. V. Moderate. — Moderantius, Ovid. V. Moderatius.

Moderate, Cic. } *moderatamente*; *con moderazione*, *temperatamente*, *ammodatamente*, s' razlogom, s' nacſinom, s' razbòrom, s' mjerrom, s' razboritiem nacſinom, rèdno, urèdno, bezchàdno, mertuchljivo. — Moderatius, Cic. *piu moderatamente*, s' vechiem razlogom, nacſinom &c. — Moderatiſſime, Cic. *aſſai moderatamente*, s' najvechiem razlogom &c.

Moderatim, Lucr. }

Moderatio, onis, f. Cic. *moderazione*, *moderamento*, *governo*, *miſura*, *temperamento*, *modo*, vladànje, uſpregnūtje, ſmjernōſt, uſtrucsānje, ſmjerſtvo, uſtegnūtje, uzdârxānje, mjerra, mjernōſt, nacſin, bezchàdje.

Moderator, oris, m. Cic. *governatore*, *moderatore*, *temperatore*, *reggente*, *maeſtro*, *accordatore*, *capo*, vladaoc, vladatèlj, vladalac, vladaonik, vladavac, vlāſtnik, vladika, e, m. pravitèlj, ſreditèlj, ſtarjèſcina, ſtrojac, ſtroitèlj, poglavār, naredbenik, nacsālnik, naucſitèlj, glava.

Moderatrix, icis, f. Cic. *moderatrice*, *governatrice*, *maeſtra*, *reggente*, vladatèljica, vladalica, vladaonica, pravitèljica, ſreditèljica, ſtroitèljice, ſtarjeſcinka. — Sibi fuit moderatrix, Plaut. *s' è ritenuta*, *s' è moderata*, uſtrucſallaſeje, uſtavillaſeje.

Moderatus, a, um, Cic. *moderato*, *ritenuto*, *modeſto*, *temperato*, *ben regolato*, *ordinato*, *ammiſurato*, vlādan, zauzdān, uſtavljèn, pouſtēgnut, uſtēgnut, uſprēgnut, uzdārxān, uſtrucsān, izmjerrèn, kròtak, bezchàdan, uredno-xivūch. — Parum moderatus, parum temperatus, *poco regolato*, mallovladan. — Nihil penſi, neque moderati habere, Sal. *non aver alcun riguardo*, nejmati ikakva obzira. — Moderatior. Cic. *piu moderato*, uſtēgnutii, uſprēgnutii, uſtrucſanii &c. — Moderatiſſimus, Cic. *moderatiſſimo*, priuſtēgnut, priuſprēgnut &c.

Modero, as, avi, atum, are, } Cic. *moderare*, *mitigare*, *temperare*, *modificare*, *reggere*, *governare*, *regolare*, rāvniti, iſporāvniti, vlādati, zauzdatti, uſtavljatti, datti nacſin, polakſcatti, pouſtēgnuti, uzdārxati, iſmjèrriti, ſtēgnuti, uſprēgnuti, uſtrùcſati, goſpodòvati, pràviti. — Moderari ſe immodeſtis moribus, Plaut. *porre qualche miſura al ſuo ſregolato vivere*, ſvojoj potolāſti datti nacſin. — Moderari vino, Plaut. *regolarſi nel bere*, uſtrucſattiſe u pitju. — Actio vocis conformatione moderanda eſt, Cic. *biſogna regolare la voce col geſto*, miccānjem trjebaje glās vlādati.

Moderor, aris, atus, ari, }

Modeſte, Cic. *modeſtamente*, *moderatamente*, kròtko, tiho, skupljèno, priklòno, ſrāmno, ſramalvo, ſtidno, ſtidljivo, s' nacſinom, cſinnie. — Modeſtius, Cic. *piu modeſtamente*, krotkie, tihie &c. — Modeſtiſſime, Plin. *modeſtiſſimamente*, prikròtko, pritìho &c.

Modeſtia, æ, f. Cic. *modeſtia*, *moderazione*, *mediocrità*, *temperamento*, krotkōſt, tihōſt, tiſcina, skupljenōſt, priklonitōſt, poſtidnōſt, ſtidatōſt, ſtidljivōſt, uſtrucsānje, uzdārxānje, uzpregnūtje, ſmirenomùdrje, cſinnōſt, vjexlivōſt. — Modeſtia hyemis, Tac. *inverno temperato*, tìha zima, meka zima. — Vocis & vultus modeſtia, Quint. *la modeſta compoſitura della voce*, *e del volto*, glāſna, i licſna krotkòcha.

Modeſtus, a, um, Cic. *modeſto*, *gentile*, *coſtumato*, *moderato*, *ritenuto*, *temperato*, kròtak, tìh, skupljèn, priklonìt, ſtidan, poſtidan, ſrāman, poſrāman, ſmjèran, ponīxan, blāg, pokòjan, mìran, ſtidljiv, ſramljìv, skladan, uſpregnūt, uſtrucsān, uzdārxān, ſanovit. — Modeſtum aliquem efficere, *ammodeſtare*, utiſciti koga, tìha koga ucſiniti. — Modeſta ſervitia, Tac. *pochi ſervidori*, slūxba kròtka, malàhna. — Modeſtior, Cic. *piu modeſto*, krotkii, tihii &c. — Modeſtiſſimus, Cic. *modeſtiſſimo*, prikròtak, pritih &c.

Modialis, e, Plaut. *di un moggio*, *che contiene un moggio*, jednoſpūdan.

Modice, Cic. *mediocremente*, *moderatamente*, *temperatamente*, *poco*, ſrèdnje, u ſrèdnju, rèdno, urèdno, narèdno, mallo, ne vele, s' nacſinom. — Modice dicere, Cic. *dire in poche parole*, rjeti u mallo, u krātko. — Modice ferre, Cic. *ſopportare con moderazione*, s' nacſinom podnjèti.

Modicellus, a, um, diminut. a modicus, Suet. *picciolino*, malàhan, malàſcan, malàcan, malapàcan, malapàhan, malapàſcan.

Modicum, Plaut. *poco*, mallo, xlje, nevèle. — Id modicum curat, Plaut. *non ſene cura molto*, nemari vele.

Modicus, a, um, Cic. *moderato*, *regolato*, *ritenuto*, *modeſto*, *mediocre*, *picciolo*, *poco*, kròtak, tìh, priklonìt, uſtrucsān, uſprēgnut, uſtēgnut, ſrèdnji, malàhni, māli. — Cantharis modicis potare, Hor. *bere in bicchieri piccoli*, maliem cſaſciccam pitti. — Gradu modico ire, Plaut. *camminare a picciol paſſo*, iſtiha hoditi, korācſiti. — Modicus originis, Ter. *d' una mediocre naſcità*, ſrjednoròdan. — Facultatibus modicus, Plaut. *che è pochi beni*, malloposjedajūch. — Voti modicus, Pers. *che deſidera poco*, malloxudēch. — Modicus eques, Tac. *cavaliere di mediocre fortuna*, vitez ſrjednoſrèchan. — Modicus cultu, v in cultu, Plin. *modeſto nel veſtire*, krotak u odjechi. — Modico

contea-

contentus, Juv. *contento di poco*, s' malliem sadovoljèn.

Modifico, onis, f. Sen. *misura, modificazione*, mjerra, nacsin.

Modificator, Apul. V. Modulator.

Modificatus, a, um, Cic. *misurato, modificato, riformato*, mjerrèn, izmjerrèn, usthègnut, usprègnût, ispravljèn, isporavljèn.

Modificor, aris, atus, ari, Cic. *modificare, misurare, riformare*, mjerriti, izmjerriti, usthègnuti, usprègnuti, ispraviti, isporàviti.

Modimperator, oris, m. Var. ap. Non. *capo del convito*, nadgostènik, nadgostitèlj.

Modiolus, i, m. Parvus modius, Vitr. *vaso quadrato per cavar acqua da pozzi*, o *da fiumi, secchia*, Scæv. *boccale, ciottola*, romjencsa, sigla, vidro, vârcs, csasca.

Modium, ii, n. } Cic. *moggio, mezza misura*, spûd,
Modius, ii, m. } ubòrak, polovnjâk. — Modius agri, Var. *un pezzo di terra, che à cento venti piedi di lunghezza, e cento venti di larghezza*, komad zemlje, kojaje od sto i dvadesti nogâ duljine, i od sto i dvadesti scirine. — Quarta modii pars, *quarta parte del moggio*, csetvârt, csetvârtinka.

Modo, Cic. *ora, per ora, poco fa, d' inanzi, testè, nuovamente, purchè solamente*, sàd, sada, sadar, sadara, sadarica, za sàd, tu skoro, malloprie, nedâvno, prid, isctom, isctom dà, isctom ako, samo, samo dà, samo ako, lisctem, lisctem dà, vech dà. — Modo ait, modo negat, Ter. *ora dice di sì, ora dice di nò*, sàd govori da jest a sàd da nie, sàd hoche sàd neche, sàd jèst sàd nie. — Modo facito, ut illam serves, Ter. *proccura solamente di conservarla*, nastoj samo uzdârxatju. — Modo ut tacere possis, Ter. *purchè tu possi tacere*, isctom dà umukneśc. — Modo te ne laudarent, Cic. *purchè non ti lodassero*, lisctom date nehvale. — Modo huc modo illuc, Cic. *or quà or là*, simmo tammo, sàd tammo sàd amo. — Modo cum dicta in me ingerebas, Plaut. *poco fa, quando mi dicevi villanie*, malloprie kàdme ti ruxasce. — Nunc modo quid vis? *ora bene che vuoi?* nu setocheśc ti? setocheśc sàd.

Modulamen, nis, n. Ovid. } *canto armonioso*,
Modulamentum, i, n. Gell. } skladnaglàsje, skladnopjetje.

Modulandus, a, um, Hor. *da cantarsi*, pjèvan, o pjèvni, pòjan, o pôjni.

Modulate, Cic. *con armonia, con misura*, skladnoglâsno, skladnopjètno, skladnopôjno, s' mjerrom, soglâsno. — Modulate canens, sonoram vocem habens, *che canta con armonia, che à la voce sonora*, basisti.

Modulatio, onis, f. Quint. *modulazione, inflessione di voce, canto armonioso*, skladnoglàsje, skladnopjètje, skladnopjènje, glâsno izvîânje, romon, zacsinjânje, bas, asa, m. soglàsje.

Modulator, oris, m. Hor. *cantore, musico, e chi dà la battuta, e regola la musica*, pjevaoc, skladnopjevaoc.

Modulatus, us, m. Sen. V. Modulatio.

Modulatus, a, um, Hor. *cantato*, o *sonato con armonia, armonioso, regolato*, skladnoglâsan, skladnopjevân, romonit, vladan. — Vox modulata, *voce armoniosa*, spjevnoglàsje. — Cantus tibiarum modulatissimus, Flor. *suono di flauti sommamente armonioso*, romonitto sviralske udarânje.

Modulor, aris, atus, ari, Cic. *misurare, comporre con misura, regolare, temperare*, Virg. *cantare*, 1. mjerriti, izmjerriti, skròiti, vlâdati, ustrucsati, usthègnuti, usprègnuti, 2. pjèvati, pjetti, zacsinjati. — Modulari vocem, Cic. *inflettere la voce*, glâsom izviati.

Modulus, i, m. Hor. *modulo, modano, modello, misura*, Plin. *canto, la misura del canto, la maniera del cantare*, 1. izglèd, galup, nacsertânje, grâgjska osnòva, lice, obraz, napisânje, mjerra, omjerra, 2. pjènje, pjevânje, zacsinjânje, nacsin pjevânja. — Modulus bipedalis, Hor. *misura di due piedi*, mjerra dvonòga. — Moduli aquarii, Ulp. *doccioni per condur l' acqua dalle conserve nelle case private*, vodotòcsja, vodèni provodi.

Modus, i, m. Cic. *modo, misura, mediocrità, moderazione, discrezione, norma, regola, termine, fine, mezzo, maniera, ordine, guisa, foggia, divisa, canto, arietta*, nacsin, csin, ucsin, mjerra, ljek, pût, srjeda, srjedisete, posrjedisete, srjedisctvo &c. rèd, narèdba, svârha, srednôst, smjernôst, uprâva, izglèd, narednôst, nacsetak, ustâva, pravilo, skâz, podpomôch, srjedovèx, vèxi, s. prilika, hudosceństvje, ruka, vârsta, sklâd, spràva, urèdba, pjevânje, zacsinjânje, popjèvesica, razboritôst, vladopjènje, pjètno mahânje, sposòb. — Modo & ratione debita, *con giusta, e convenevol maniera*, srèdno. — Meo modo, Plaut. *alla mia foggia*, na moj nacsin, csuj mene. — Posse habere modum vitæ suæ, Ter. *poter vivere a modo suo*, mòch samovòljiti. — Est modus in rebus, Hor. *ogni estremo è vizioso, tanto è il troppo quanto il poco*, svakasu savisnja opaka, svemuje nacsin. — Non facere modum lugendi, Cic. *non finir mai di piagnere*, nenaplàkkatise. — Ponere modum orationis, Tac. *por fine al discorso*, zaglâviti besjèdu, dobesjèditi. — Sumere justum modum cibi, Cic. *prendere cibo, quando bisogna*, urèdno blegòvati, ustrùcsan bitti u jèsci. — Musici modi, Quint. *arie di musica*, pjèvesice, popjèvesice. — Modos, *vel* concentum edere, *far musica*, udârati. — Saltare ad

tibicinis modos, Liv. *ballare al fuono de' flauti*, pod ſvírelam tàncati. — Intra modum, *dentro i termini*, s' nacſinom, s' redom, trjèzno. — Tenere modum, Cic. *conſervar la moderazione*, nacſin dârxati. — Adhibere modum, *uſar diſcrezione*, ſlûxitiſe razborom, djellovati s' nanacſinom. — Modum excedens, *eccedente*, *che paſſa i termini*, izhodêchi van nacſina, prikorêdan. — Modum tranſcendere, *eccedere*, *far eccesſo*, *paſſar i termini*, priſtupiti nacſine, prihòditi. — Unico modo, *in una ſola maniera*, jedinâko, jedinâcſe, jednovârſtno, na jedan nacſin. — Unius modi, adj. *d' una maniera*, jedinaki, jedinoiravan. — Duobus modis, adv. *in due maniere*, dvojako, dvûjno, dvovârſtno, dvonacſino, na dva nacſina, po dva nacſina. — Tribus modis, adv. *in tre &c.* trojako &c. — Multis modis, adv. *in molte maniere*, mnogovârſtno, mnogonacſino, mnogoobràzno, mnogolìcſno, mnogojâko, mnogogûbo, mnogokrâtno, mnogoxicſeju. — Quod nullo modo fieri poteſt, *arcimpoſſibiliſſimo*, premprinemogûch. — Modum prætergredi, *eccedere la miſura*, prikomjèrriti. — Aliquo modo, V. Aliquotfariam. — Eodem modo, *nell' iſteſſa maniera*, na iſti nacſin, u iſtu mjerru, po iſtomu tràgu. — Hoc modo, ad hunc modum, *in queſta maniera*, ovakiem nacſinom, na ovi nacſin, ovim cſinom. — Quodam modo, *in una certa maniera*, njekim obràzom. — Nullo modo, *in niuna maniera*, nikako, nicſiem, na niedan nacſin, po niedan nacſin, po niſcta, po niſctor, po niſctore, ni po niſcta, ni po niſcto, ni po niſctore, po nicſem, pô pût niedan, ne ter nikako, ni poſcto, od njud. — Qui &c. nullo modô fieri poteſt, *arcim poſſibiliſſimo*, premprinemogûch. — Multis modis, adj. *in molte maniere*, mnogonacſin, ina, ino. — Utroque modo, *in tutti i due modi*, obojako. — Sex modis, *in ſei maniere*, ſcheſterako. — Eo modo, *in tal modo*, po taj nacſin. — Diverſo modo, *diverſamente*, inoobràzno. — Nullus eſt modus fugiendi, *non vi è modo da fuggire*, nie ljeka ubjègnuti. — Modis & rebus, *a modo e verſo*, redom, po nacſinu. — Modus agri, Cic. *la quantità del terreno*, ſilla zemlje. — Ingens pecuniæ modus, Curt. *una gran quantità del denaro*, mnogobròjni pjenez. — Statuere, adhibere, præſcribere, imponere modum alicui rei, Cic. *moderare*, *regolare*, *finire alcuna coſa*, pràviti, upràviti, iſpràviti, iſporàviti, vlâdati, datti nacſin kojoj ſtvari, râvniti, râvnati, ſtròiti, ſvârſciti, zaglâviti. — Sit modus in rebus, *indarno vi è il condimento*, *quando non vi è il regolamento*, zaluduje zacſina, kâd nie nacſina. — Præter modum Cic. *fuor di miſura*, ſaviſce, ſaviſcno, prikorêdno, prikomjerno, prikoobieſajno, do cſuda, kruto, prikocsùdno, nad nacſinom, oſcêdno, prikoraslòxno, priodviſce.

Mœcha, æ, f. Mart. *concubina*, *adultera*, ſalèznica, prilèxnica, hottimica, priljubovka, ljubodjellatèljica.

Mœchile, is, n. Pers. *luogo dove ſi commettono gli adulterj*, priljubiſcte, priljubiſctvô.

Mœchimonium, Lab. V. Adulterium.

Mœchiſſo, as, avi, atum, are, Plaut. V. Mœchor.

Mœchocinædus, i, m. Lucil. *adultero*, *e bagaſcione*, hottim, hotimnjk, priljùbac, priljubôvnik, zlocſinac, tamnjâk, ljubodjellaoc.

Mœchor, aris, atus, ari, Cat. *fornicare*, *adulterare*, blûditi, bludòvati, bludno grjêſcìti, ljubodjellati, priljûb ſtvòriti, bludodjeiſtvòvati. — Sæpe ſæpius mœchari, *fornicar ſpeſſo*, priblûditi.

Mœchus, i, m. Plaut. *fornicatore*, *adultero*, bludnik, priljubôvnik, ljubodjellatèlj.

Mœne, is, n. Enn. V. Murus.

Mœnera, um, n. Lucr. *doni*, poklòni, darovi.

Mœnia, ium, n. Cic. *mura*, *muraglie della città*, gràdski zidi. — Mœnia cœli, Ovid. *il giro del cielo*, nebeski okoliſc. — Mœnia tormentis dejicere, *far la breccia*, veljiem ognjem zid razrûſciti, raſsûti, vâljati. — Mœnia tormentis quatere, *dare la batteria*, ârvati zid veljiem ognjem, u tvârgju trjeskati.

Mœniana, V. Menianum.

Mœnitus, a, um, Plaut. *cinto di muraglie*, *fortificato*, obzidan, zidom obſtârt.

Mœrens, entis, Virg. V. Contriſtatus.

Mœreo, es, mœſtus ſum, ere, Cic. } *attriſtarſi*, *la-*
Mœreor, eris, mœſtus, eri, Var. } *mentarſi*, *affliggerſi*, *eſſere malinconico*, razcvilitiſe, razxàlitiſe, razsûxitiſe, razſuzitiſe, razplakatiſe, oxalòſtitiſe, oxalòſtivitiſe, ozlovoljitiſe, sjàditiſe, ucvilitiſe, sûzìti, xàliti, jàditi, nevòljiti, cviliti, zlovòljiti, cjêpati koga bolêſt, uztûxiti, ustugòvati, uzboljèttiſe, jàd koga uſtrjêliti, dattiſe zlôj vòlji, uzjàditiſe, dresèlitiſe, drjahljeti, xalòſtan bitti. — Graviter filii mortem mœrere, Cic. *eſſere molto afflitto per la morte del figliuolo*, prioxalaſtivitiſe za ſinovom ſmârtju. — Dolore alterius mœrere, Cic. *attriſtarſi dell' altrui dolore*, xàliti cſiu bolêſt.

Mœro, as, Pac. ap. Non. V. Contriſto.

Mœror, oris, m. Cic. V. Mœſtitia. — Mœrore affectus. V. Contriſtatus. — Mœrore afflci, V. Mœreo. — Conſumi, & confici mœrore, *conſumarſi d' afflizione*, ginuti, izcsâmiti, smâgnuti, priſmâgnuti, gàsnuti, na mânje dôchi, od bolêſti csèznuti, vèhnuti. — Mœrore, dolore, *vel* ſqualore confici, ærumnis, *vel* miſeriis premi, *affliggerſi eſtremamente*, razlûxitiſe. — Gravi mœrore aliquem efficere, *affligger gravemente qualcuno*, razxàliti, razxalòſtiti, o razxalòſti-

xalòstiviti koga. — Gravi mœrore affici, *affliggersi gravemente*, razxàlitise &c. — Vir mœrore confectus, *uomo grandemente afflitto*, skoncsanik.

Mœste, ad Her. V. Dolenter.

Mœstifer, a, um, Plaut. } *che reca mestizia*, xa-
Mœstificus, a, um, Non. } loštnotvoran, placsnuzròcsan.

Mœstitia, æ, f. Cic. } *malinconia*, *mestizia*,
Mœstitudo, inis, f. Plaut. } *affanno*, *noja*, *duolo*, *tristizia*, *dolore*, *attristamento*, zlavòlja, zlovòlja, xalòst, zlovoljnòst, tùga, nevòlja, dresélje, nevesèlje, mukka, zlota, zlot, zlovòljstvo, bol, bolèst, skoncsànja, boljezan, boljènje, nevoljnòst, nevòljstvo, jàd, vaj, mucsenje, zlost, drjahlost.

Mœsto, as, avi, atum, are, Lab. apud Non. V. Contristo.

Mœstus, Cic. V. Contristatus. — Mœstior, Cic. *piu mesto*, razcviljenii, razxaljenii, oxaloštjenii. — Mœstissimus, Virg. *mestissimo*, prirazcviljen &c.

Mola, æ, f. Cic. *macina*, *mola*, Varr. *farro abbruciato*, *ed ingrassato*, 1. Mlin, melnica, xârvan, ârvna, m. xârn, ârna, m. pir, melin, mjelinka, melenica, xermlje, xernòv, òva, m. 2. pir. — Mola trusatilis, Gel. *molino*, *che si volta a mano*, xârvan, ârvna, m. xârni, o xârvni, i, f. pl. — Molæ asinariæ, Cat. *mole girate da asini*, melnice osćljie. — Exigua mola, *macinella*, xârnac, xârncsac, xârncsich, xârnich. — Mola ventis, *molino a vento*, mlìn vjetrèni. — Molæ operam dare, *guadagnar la sua vita alla macina*, mlinomse hrâniti, mlinom xivjeti. — Mola salsa, Hor. *farina di farro con sale*, pirrovo brâsćno osoljèno. — Mola mactatus porcus, Var. *porco ingrassato con farro*, svinja s' pirrom uxirena.

Molaris, e, Plin. *da mulino*, mlinski, melnicsan, xârvnski. — Lapis molaris, Plin. *ciottolone*, *pietra da molino*, stjena melnicsna.

Molaris, is, m. v. dens molaris, Juv. *mascellare*, kutnji zub, kaljak.

Molares, ium, m. Virg. *ciottoloni*, *grandi pietre*, melnicsne stjene.

Molarius, a, um, Cat. *da macina*, xârni a, o. xârvni, a, o. melnicsan, xârnòvan, xârvèn, èni, a, o. — Asinus molarius, *asino da molino*, osćlje mlinsko, melnicsno, xârvno.

Molendarius, a, um, } *mugnajo*, *di*, o *da moli-*
Molendinarius, Plaut. } *no*, melinski, melnicsan, mlinski.

Molens, entis, *macinante*, *che macina*, meljûch, samljivajûch. — Molentis munus exercere, *far il molinaro*, mlinâriti.

Moles, is, f. Cic. *mole*, *massa*, *molo*, *grandezza*, *peso*, *moltitudine*, *folla*, jamacsnòst, stvorra, krupnòst, velicsina, nalòg, ârpa, branisćte, tegota, tèxina, mnoktvo, tìska, navâla. — India molibus ferarum mirabilis, Col. *l' India è celebre per la grandezza delle fiere*, Indiaje glasovita radi jamacsnich zvjeri. — Injuriæ molem sustinere, Cic. *sostenere il peso dell' affronto*, pogârdnu tegòtu pritârpjetti. — Curarum moles, Tac. *una folla di malanni*, mnox brigâ. — Tantæ molis erat Romanam condere gentem, Virg. *tanto ci volea a fondar il popolo Romano*, tolike tegòte biatće pûk Rimski sastàviti, podumjentati. — Indigesta moles, *massaccia*, *massa grande e mal fatta*, ârpina. — Jacere in mare moles, Hor. *gittare i moli nel mare*, branisćta u morre bâcati. — Molestæ, Cic. V. Ægre. — Molestius, Cic. *piu molestamente*, trùdnje, mùcsnie, tèxe. — Molestissime Cic. *molestissimamente*, pritrûdno, primùcsno, pritêscko.

Molestia, æ, f. Cic. *molestia*, *fastidio*, *dispiacere*, *noja*, *ansietà*, *gramezza*, *travaglio*, *seccaggine*, *tedio*, *ambascia*, *diavoleria*, *annojamento*, *angoscia*, *briga*, *rincrescimento*, *sconforto*, *impaccio*, *gravezza*, *lagna*, *fracidume*, *increscenza*, dosàda, brigga, dodiânje, dodjevânje, dotuxênje, dosagjivânje, domarênje, dosadljivôst, dosàdljivstvo, grùscia, nemâr, ogàvje, tûga, tugovânje, omârznûtje, uvrjedjênje, skoncsânje, mucsênje, dresèlje, zlovoljnôst, mukka, jàd, pecsalnôst, csemernôst, nevoljnôst, xalôst, oxaloštivljênje, tesckòcha, utragânje. — Nulla molestia afficior, *non son incomodato da veruno*, nimi starro kasćlje, nimi mlado plàcse. — Demere aliquem molestia, *levar il fastidio a uno*, dosàdu komu dignuti. — Molestiæ esse, *dar di naso*, *figuratamente*, *cioè dar fastidio*, dosmârdjetti komu. — Molestia affici, *annojarsi*, stûxitise, o dodiattise komu, uneustârpitise. — Esse in molestiis, Cic. *avere della gramezza*, tugòvati, nevòljiti. — Aspergere molestiam alicui, exhibere, v. molestia afficere, Cic. V. Divexo.

Molesto, as, Apul. V. Divexo.

Molestus, a, um, Cic. *molesto*, *importuno*, *increscevole*, *fastidioso*, *nojoso*, *annojoso*, *molestevole*, *tormentoso*, *importabile*, *grave*, *gravoso*, *stomachevole*, *affannoso*, *rincrescevole*, *sazievole*, *tedioso*, *discaro*, *dispiacevole*, usiòn, dosàdan, dosadîv, dosadljîv, têxak, csegârtâv, csegârchâv, tugljiv, dodjevajûch, dosadjujûch, trûdan, mùcsan, xalostîv, mucsîv, nedrâg, nedrzgostîv, nepodnòsan, neustârpiv, tegòtan, tugexljiv, gàdan, brìxan, sit, nemil, neugòdan, unili, grustèn, dosaditèljan. — Alicui nimis molestum esse, *stancar qualcuno*, dotrudnjetti komu, istomljati. — Molestum esse, *esser molesto*, *venir a noja*, *divenir insopportabile*, vragòvati, dotûxiti. — Molesta tunica, Juv.

camicja

Digitized by Google

camicja impeciata, di cui veſtivanſi i condannati al fuoco, kóſcùlja opakljèna, koju oblaciahu oſudjenici nad ognjem. — Moleſtior, Cic. *piu moleſto*, uſionii, doſadivii &c. — Moleſtiſſimus, Cic. *moleſtiſſimo*, priuſion, pridosàdan &c.

Moletrina, æ, f. Cat. *molino, macina, palmento*, mlin, xârn, xârvan.

Molibdus, V. Molybdus.

Moliendus, a, um, Cic. *che ſi dee fare, imprendere, tentare*, cſinitèljan, tvoritèljan, ſnovatèljan, kuſcatèljan.

Molens, entis, Cic. *macchina, che tenta, che imprende*, ſnujūch, kuſcajūch.

Molile, is, n. Cat. *legno per far girar la ruota*, o *ſta il giogo ſopra il collo de' giumenti, e ſopra le ſpalle delli ſchiavi per girar la mola*, pallica od kolna vârtjēnja.

Molimen, inis, n. Ovid. } *ſforzo*, ſilla, jakoſt.

Molimentum, i, n. Liv. } — Res ſuo ipſa molimine gravis, Liv. *la coſa per ſe ſteſſa è d' un intraprendimento ben difficile*, ſtvārje po ſebbi primùcſna.

Molior, iris, itus, iri, Cic. *muovere con difficoltà, ſforzarſi, fare ſforzo, macchinare, apparecchiare, intraprendere, fabbricare, fare*, jedva pomaknutti, natēgnuti, ſillitiſe, ſillòvatiſe, uſillitiſe, uſillòvatiſe, otēzatiſe, natēzatiſe, nùditiſe, zapirati, ſnòvati, mòtriti, misliti, ſpràvljatti, vazēti, uzēti, izmiſcljati, zidati, grāditi, cſiniti, onòditi, uhiſctrjati. — Moliri torram, Virg. *lavorare la terra*, zemlju tèxati, tèxiti, iztèxati, oko zemlje rāditi. — Naves a terra, Liv. *mettere le navi all' acqua*, korablje porìnuti. — Fulmina, Virg. *lanciar fulmini*, trjaskati. — Ignem, Virg. *gettar fuoco*, ogānj bacati. — Montes ſua ſede, Liv. *trasportare le montagne da un luogo all' altro*, plànine primjèſtiti. — Nuptias moliri, Tac. *tentare tutte le ſtrade per far riuſcire un matrimonio*, xenidbu ſnòvati, oko xenidbe kūcſati, vōjſetiti. — Magna moliri, Cic. *intraprendere gran coſe*, mnoga vazēti, u mnoga upârtitiſe. — Habenas, Virg. *governare le redini*, uzdom vlādati. — Fores, Tac. *ſforzar le porte*, vrata razhârdati. — In aliquem locum, Tac. *far tutti gli ſforzi per andar in un luogo*, kūcſati kudgod otiti. — Alicui inſidias, Cic. *tramar ad alcuno le inſidie*, motriti zasjede komu. — Aliquid calamitatis alicui, Cic. *macchinar qualche disgrazia contra qualcuno*, nezgòdu komu ſnovati. — Moram, Virg. V. Cunctor. — Corpus moliri ex ſomno, Liv. *ſvegliarſi con fatica*, mùcſnoſe probūditi. — Corruptelam judicii moliri, Cic. *tentare di corrompere i giudici*, naſtojati ſudce podmìtiti. — Bene moliri, *macchinar bene*, blagouhiſctrjati, blagohitròvati. — Iter moliri, Virg. V. Bo, is. — Claſſem, Virg. *apparecchiar l' armata*, vojsku izporēditi. — Moliri crimina, Tac. *trovar accuſe*, obàde iznāchi, izmiſcljati. — Arcem, Virg. *fabbriccare la rocca*, kulu ſazidati.

Molitio, onis, f. Cic. *ſforzo, imprendimento, macchinamento, fabbrica, edifizio*, filla, filloſt, ſilnōſt, uſilnōſt, napòr, nagnānje, prinudjēnje, moch, na ſe primānje, ſnovānje, motrēnje, grādja, ſaſtàva. — Molitio rerum, Cic. *la creazione del mondo*, ſaſtavljēnje ſvjeta, mirna ſaſtàva. — Molitio terræ, Col. *la coltura della terra*, texānje zemljno. — Molitio valli, Liv. *la fabbrica dello ſteccato*, taborska ogràda.

Molitor, oris, m. Cic. *facitore, architetto, mugnajo, macinatore*, cſinitèlj, tvoritèlj, graditèlj, ſnovatèlj, mlinār, melnik. — Deus molitor mundi, Cic. *Dio creatore del mondo*, Bog mirni ſaſtavitèlj. — Molitor novarum rerum, Suet. *fabbricatore di novità*, novinā ſnovatèlj.

Molitrina, V. Moletrina.

Molitrix, icis, f. machinatrix, Sueton. *colei che macchina, che trama contro lo ſtato*, ſnovatèljica, motritèljica.

Molitura, æ, f, Plin. *macinatura, macinata*, mljēnje, ſamljēnje, ſamlivēnje, mlītje, izmeljavljēnje, izgnjavljēnje. — Prętium pro molitura, *prezzo per la macinatura*, mlinarina. — Molituram perficere, *finir di macinare*, domljetti, domljēvati.

Molitus, a, um, Cæs. *macinato*, mlivèn, ſamljèn, ſamlivèn, mlit, izmeljāvljen, izgnjāvljen, zemljet, zmeljèn.

Molitus, a, um, Cic. *che à intrapreſo di far una coſa, che à tramato*, o *macchinato*, koije na ſe primio, koije motrio, o ſnovao.

Molles, ium, m. Plin. *mollichi, ſorta di peſce*, molles, vârſta od ribbe.

Molleſco, is, eſcere, Plin. *ammollirſi*, Ovid. *addomeſticarſi*, 1. ovùgnuti, zavùgnuti, omèkſcatti, omèknuti, umèknuti, ovlàxitiſe, razmjakivati. 2. upitòmitiſe. — Pedetentim molleſcere, *divenir ſucceſſivamente morbido*, omekſcāvati.

Molleſtra, æ, f. eſt pellis ovilis, qua galeæ extergebantur, Feſt. *pelle pecorina*, ovčſina.

Mollicellus, a, um, Cat. *mollicello, molliccio*, mekàkan, mokràhan, mekàſcan &c.

Mollicina, æ, f. veſtis a mollitie dicta, Non. *veſte molle, e da delicato*, rùho raskòſcno, mekàhno.

Molliculus, a, um, Plin. *delicatello, tenerello, molliccio*, nekoputjàhan, raskoſcàhan, mekàhan, mekoputjāſcan &c. poblūdan.

Molliendus, a, um, Cic. *che ſi dee mollificare, ammo'lire, raddolcire*, omekſcatèljan, ovlaxitèljan, zakvaſitèljan.

Molliens,

Mólliens, entis, *mollitivo*, *atto a mollire*, omekſcàv, ſmekſcàv, oblakſcàv.

Mollimentum, i, n. Sen. *lenificamento*, ſmekſcànje, omekſcānje, mēkſcānje, mjagcsēnje.

Mollio, is, ívi, itum, ire, Cic. *mollificare*, *intenerire*, *ammorbidare*, *raddolcire*, *rammorbidare*, *invincidire*, *ammollare*, *rammollare*, metaf. *calmare*, *effeminare*, *rendere effeminato*, 1. mekſcati, omekſcatti, umekſcatti, oblakſcatti, odeſvoriti, ſmòkriti, omèkriti, umjageſati, omekòtiti, umekòtiti, *metaf.* 2. razblūditi, razbludivati. — Ferrum mollit ignis, Hor. *il fuoco mollifica il ferro*, oganj xeljeſo omekſcāva. — Poetæ molliunt animos noſtros, Cic. *i poeti rendono gli animi noſtri molli, ed effeminati*, pjeſnici sârdca naſca razbludjuju. — Molliendi vim habens, *mollificativo*, omekſcàv, umekſcàv, — Iras mollire, Liv. *placare lo sdegno*, gnjev utàxiti.

Mollipes, pedis, Cic. *che à i piedi molli*, tankonòg, tankonòxan &c.

Mollis, e, Cic. *molle*, *morbido*, *trattabile*, *tenero*, metaf. *effeminato*, *fievole*, *ſoffice*, *delicato*, *vizzo*, *paſtoſo*, *fleſſibile*, *docile*, *manſueto*, *fiacco*, *debole*, *maturo*, *opportuno*, *temperato*, mēk, mekàhan, mekopùtan, mekàſcan, mjagkoplotan, mehkek, *metaf.* razmazān, mladodùſcan, okòſctan, rabēch, razblūdjen, ljùbak, provòliv, slàb, mlohàv, nejāk, blāg, uvehnūt, skloniv, prigibljiv, mogodljiv, miran, tih, pokojan, obnemoxèn, zril, zgòdan, primlād. — Nimis mollis, *troppo tenero*, primjagki. — Mollis viola, Virg. *la tenera viola*, mlāda ljubicca. — Caſtaneæ molles, Virg. *le caſtagne mature*, zrelli kiſtènji. — Anni molles, Ovid. V. Pueritia. — Mollis [illegible], *dolce ripoſo*, slàdki pokoj. — Mollior [illegible], Cic. *diſciplina non auſtera*, nauk [illegible] mollior, Virg. *ſtate temperata*, ſjetto tiho. — Aſcenſus mollior, Liv. *ſalita dolce*, *e facile*, laſna uzbàrdica. — Iter molle, Ovid. *camino facile*, pūt nemùcſan. — Tempora fandi molliſſima, Virg. *tempo proprio*, *e favorevole per parlare*, vrime podobno od bezjède. — Mollis animus ad accipiendam, & deponendam offenſionem, Cic. *facile a sdegnarſi, e facile a placarſi*, laſan i na gnjēv, i na utaxènje. — Nonnihil mollis, *alquanto morbido*, mekàſcan. — Mollis frontis homo, Ter. *uomo verecondo*, ſramexljivac, ſtidnik. — Molliſſimus, *morbidiſſimo*, primēk, primekàhan &c.

Molliter, Cic. *mollemente*, *morbidamente*, *teneramente*, metaf. *dolcemente*, *delicatamente*, *effeminatamente*, *piacevolmente*, *facilmente*, *laſcivamente*, meko, mekàhno, mekopùtno, nekàſcno, raskòſcno, ljūbko, dragàhno, miljàhno, sârcſano, lāſno, mekosârcſno, razblùdno, majagko. — Moliter cubare, *giacere morbidamente*, lēsati na meku. — Se curare molliter, Ter. *trattarſi delicatamente*, razblùdno xivjeti. — Ferre molliter, Cic. *ſopportar facilmente*, lāſno podnòſiti, , psigarāti. — Accipere aliquid mollius, Tac. *prendere in buona parte*, primiti ſcto u dobro, o na dobro, imati ſcto na dobro. — Mollius interpretari, Tac. *interpretare in buona parte*, u dobro iſtolkòvati, protomàcſiti. — Ager molliſſime devexus, Col. *campo inſcſibilmente declive*, njiva iſctom nagnuta.

Mollitia, æ, f. } Cic. *mollizie*, *tenerezza*, *mor-*
Mollities, ei, f. } *bidezza*, metaf. *delicatezza*,
Mōllitudo, inis, f. } *effeminatezza*, *debolezza*, *mollificamento*, mekōſt, mèkſcina, mekòcha, mekòta, mekahnōſt, mekaſcnōſt, mehſcina, omekſcānje, *metaf.* ljuboſtraſtje, mladiſtvoſt, raskòſca, razmazānje, razbludjènje, mekoputnoſt, slaboſt, mlohavoſt. — Mollitiei ſtudere, *far il tenerino*, gizdalinitiſe, poljēpitiſe. — Mollities victus, *la maniera delicata del vivere*, raskoſcnoxitje. — Mollities maris, Plin. *la calma del mare*, morska tiſcina. — Labuntur ad mollitiem mores, Cic. *i coſtumi piegano alla mollizie*, *all' effeminataggine*, chudje na mekoputnoſt dârta, prignūta. — Mollitiem deponere, *laſciar la vita molle*, odmekopùtitiſe, odblūditiſe, odraskòſcitiſe. — Mollitiis fluens, Vel. *che vive nella mollizie*, raskòſcno xivūch, blūdno xivūch. — Mollitudo vocis, Cic. *agilità di voce*, glāſna laſnòcha.

Mollitus, a, um, Cic. *mollificato*, *ammollato*, omekſcān, umekſcān, oblakſcān, odcſvorèn, ſmokrèn, omokrèn, skvaſcèn, okvaſcèn, umjagcsèn.

Molliuſculus, a, um, Plin. *molliccio*, *tenerello*, mekàhan, mekàſcan.

Mollucrum, *v.* Molucrum, n. v. gr. Feſt. *legno, con cui ſi volge la macina e mola*, vârtiva xârnva pallica.

Mollugo, inis, f. Plin *mollugine*, *ſorta d' erba*, mollugo, trava.

Molluſca, æ, f. Plin. *molluſca*, *ſpecie di noce*, *che à la ſcorza tenera*, molluska, vârſta oràha mekiſca.

Molluſculum, i, n. Plin. *nocchio d' acero ritto*, *ſemplice*, *non ritorto*, *ne treſpo*, cſvor maklje-novine pràve.

Molo, is, ui, itum, ere, Plin. *macinare*, mljetti, ſamljetti, mlitti, ſamljivati, meljāviti, izmeljāviti, gnjāviti, izgnjāviti, mēcſiti, izmēcſiti, meliti, izmletti, zemletti. — Ars molendi, *arte del molinaro*, mlinārſtvo, mlinarēnje. — Quæ molit, *donna che macina*, mlinaricca. — Res molenda, *coſa da macinare*, mli-

vo, a, n. — Crasse molere, *macinar grosso*, nedomljetti, na ikru mljetti. — Molentis munus exercere, *far il molinaro*, mlinâriti, mlinarstvòvati. — Farinam nimis molere, *macinar troppo la farina*, brâsčno privitti.

Moloche, es, f. Col. V. Malva.

Molochinarius, ii, m. Plin. *tintore in color di malva*, koi bojadisce na sljèz.

Molochinus, a, um, Cæs. ap. Non. *del color de' fiori di malva*, cvjetnobojosljezan, sljezni, a, o.

Molochites, æ, m. Plin. *molochite, pietra preziosa del color della malva*, molokit, dragi kâmi na sljèz.

Molortus, i, m. Stat. V. Perpendiculum.

Molossus, i, m. Hor. *mastino, gran cane, bracco*, hârt, psinna, tarasc, komuz, vârtacski pàs, vixal, ixla, m. vixle, xlètta, n. sobaka medeljanskaja.

Moly, yos, n. Plin. *molio, erba eccellente contro il veleno*, moli, trâva vârla prema otrovi.

Molybdæna, æ, f. Plin. *moliddena, vena comune di piombo, e d' argento, e sorta d' erba*, molibdena, xicca opchena od olòva, i srebra, i vârsta od trâve.

Molybditis, is, f. Plin. *piompaggine, schiuma di piombo*, ârgja od olòva.

Molybdus, i, m. Stat. V. Molortus.

Momar, Fest. V. Stultus.

Momen, inis, n. Lucr. V. Momentum.

Momentaneus, a, um, Tert. } qui momento tem-
Momentarius, a, um, Apul. } poris, *vel* brevi facile mutatur, ac deficit, *che si fa in un momento*, csàsan, hîpan. — Venenum momentarium, Apul, *veleno, che opera, che uccide in un momento*, csàsni otrov.

Momentosus, a, um, Quint. *grande, considerabile, di molta importanza*, velik, golem, glâsan, glasovìt, slavovìt, mnogovrjèdan.

Momentum, i, n. Cic. *momento, punto di tempo, stante, attimo, picciola parte di checchessia, peso, forza, lieva, conto, stima, considerazione, valore, prezzo, efficacia, rilievo*, csàs, hip, trenûtje, stânak, tegòta, silla, jakôst, cjêna, vâlja, môch, krepôst, vârlina, vrjednôst, utisctênje. — Ultimum fere momentum expectare, *ridursi a terminare una cosa sinò all' ultimo momento del tempo*, dotisctatise. — In singula momenta, *ogni momento*, svàki csàs, svàki hip, na svàk csàs, hip i csàs, svàki mâh, svàko dobba. — Illo temporis momento, *in quel punto, in quel momento*, za oni csàs. — In momenta, *da un momento all' altro*, od hipa do hipa, od csassa do csassa. — Momento, *in un punto di tempo*, u csàs, u hip. — Momento horæ arsura omnia, Liv. *che in meno d' un' ora tutto sarebbe abbruciato*, u mànje od csassa svebise popalilo. — Minimis momentis maximæ inclinationes fiunt, Cic. *in meno d' un momento si fanno grandissime mutazioni*, u jedno trenûtje mnogoje promjenâ. — Momento temporis, *momentaneamente, in un momento*, za csàs, u jedan csàs, u jedan hip, u jedno trenûtje, csàssom, hipom, i hipom i csassom, u hip vremèna, jedniem csassom, u csas, u jedan mâh, u jednomu ocsnomu mignènju, u oka mignènja, u mâh, u skòk, uskòkom. — Temporis momentum, *articolo di tempo*, utcie, a, n. — Momenta deficientis, Tac. *gli ultimi momenti di sua vita*, smàrtno skoncsânje. — Nullius momenti putatur ejus testimonium, Cic. *il di lui testimonio si conta per niente*, njegòvo svjedocsanstvo neslûxi. — Facere momentum, Liv. *poter molto*, bitti jaki, mnoga mochi. — Gravioris momenti (subst.) *il piu importante*, najglavno, noga, n. — In his sunt ad bene vivendum momenta maxima, Cic. *queste cose sono d' una grandissima importanza*, ovasu dobru xivljenju mnomnogovrjèdna. — Aliquam rem ponderare momento suo, Cic. *stimare qualche cosa secondo il suo valore*, po svojoj valji sctogod procjènîti.

Monachicus, a, um, v. Eccl. *monastico*, kaludjerski, inocseski. — Status monachicus, *monachismo, monacato, l' esser monaco*, kaludjêrstvo, inocsèstvo. — Monachicam vitam ducere, *menar vita monastica*, inocsestvòvati, bitti kaludjer. — Monachico coetui aliquem adscribere, *far monaco qualcuno*, pokaludjèriti koga. — Monachico coetui adscribi, monachicam vitam amplecti, *farsi monaco*, pokaludjeritise. — Deponere habitum monachicum, *sfratarsi*, odkalugjeritise, razkalugjèritise. — Ex ordine monachico aliquem ejicere, *smonacare, cavar di monaco*, odkaludjèriti &c.

Monachus, i, m. v. gr. *monaco*, kaludjer, inok, fratar. — Juvenis monachus, *monacello, monachello*, kuludjerac, kaludjercsich.

Monarcha, æ, m. v. gr. solus imperans, *monarca*, samodârxac, samovlastnik, samovladaoc, samonacsâlnik. — Uti monarcham decet (adv.) *da monarca*, samovlâstno, samodârxno.

Monarchia, æ, f. v. gr. unius imperium, *monarchia*, samodârxtvo, samovladânje.

Monarchicus, a, um, v. gr. *monarcale*, samovladaòcski, samovlâstan, samovlasctlt, samodârxav.

Monasterium, ii, n. v. gr. locus, in quo monachi degunt, *monastero*, inocsnik, samostân, manastjer, mostir.

Monasticus, a, um, V. Monachicus.

Monaulos, i, f. Mart. *zufolo semplice d' un sol fusto*, zvixdak, zvixdalo, dipli, mjesenicce.

Monedula, æ, f. Cic. *mulacchia, putta, gazzera, taccola*, chola, kutta, csavka, svraka, vranna.

Monendus,

Digitized by Google

Monendus, a, um, Cic. *che ſi dee avvertire, ammonire, avviſare*, napomenitèljan, ſpomenitèljan.
Moneo, Cic. V. Admoneo. — Monere literis, v. per literas, Cic. *dar avviſo con lettere*, s'knjigam oznàniti. — Res ipſa monet, Cic. *la coſa ſteſſa il dice ſufficientemente*, ſtvārje iſta po ſebbi oczitta. — Monere aliquem rem, Cic. alicui rem, Plaut. de re, Gic. alicujus rei, Sal. *ammonirlo di qualche coſa*, poſvjēſtiti koga u kojoj ſtvāri, pouvjèxbatti koga ſctogod.
Moneris, is, f. Liv. *feluca, naviglio d' un ſol banco di remi*, korabljica jednorednovozna.
Moneta, æ, f. Mart. *moneta*, pjenez, dinar, denex. — Qui monetam cudit, *zecchiere*, pjenezznik, denexnik. — Eſt etiam locus, in quo moneta cuditur, *zecca*, pjenèznica. — Ad monetam ſpectans, (in ſens. vocis præc.) *della zecca*, pjenezniczan.
Monetales triumviri, Cic. *i ſoprantendenti, alla zecca, il magiſtrato della zecca*, pjenezznici.
Monetalis, ad monetam, ſeu pecuniam pertinens, Apul. *di moneta*, pjenèzan, pjenezniczan, denèxan.
Monetarius, ii, m. qui monetam cudit, Firm. *monetiere*, pjenèznik, tkovācs pjenèzni, denexnik.
[illegible] Cic. *monile, collana*, ogārljaj, ogrīvna, nadnjedārnik. — Monile [illegible] Virg. *una collana di perle*, bisērna [illegible] — Monile (ex globulis quibuscunque [illegible]) diſſolvere, *sfilare, levar il filo [illegible]a &c.* raznizati, raznixivati.
[illegible] V. Monumentum.
[illegible] Cic. V. Admonitio.
[illegible]oris, m. Cic. *ammonitore, pedante, ſollecitatore nelle cauſe, nomenclatore*, Col. *caſtaldo*, napomenitèlj, napomenjivaoc, vjexbaoc, ſavjexbaoc, oſvjeſtitèlj, poſvjeſtitèlj, djeccovòdja, dvōrni naredbenik.
Monitorius, a, um, Sen. *che avviſa di qualche coſa ch' ha avvenire*, napomenìv, ſpomenìv.
Monitum, i, n. Cic. } V. Admonitio.
Monitus, us, m, Virg. }
Monitus, Virg. V. Admonitus.
Monocĕros, otis, m. Plin. *liocorno*, jednoròxac.
Monochordum, i, n. *monocordo*, v. gr. *ſtrumento di una corda ſola*, gusli jednoxicſne.
Monochromăta, um, n. Plin. *monocromati, pitture con chiari, ed oſcuri del medeſimo colore, chiaroſcuro*, biſtrotmaſtoboja.
Monochromateus, a, um, } Plin. *di chiaroſcuro*,
Monochromătus, a, um, } *dipinto con chiari, ed oſcuri del medeſimo colore*, biſtrotmaſtobòjan.
Monocōlus, i, m. Plin. *d' un ſol membro*, jednonògac.
Monoculus, i, n. ex gr. *monos*, & lat. oculus, Firm. *d' un' occhio ſolo*, jedinook, jednoocſac.
Monogrammi, orum, m. Cic. *magri, ſcarni, aſciutti, e ben condizionati*, mlēdni, mārſcàvi, okòſcti, koſcturàvi, oſuſceni.
Monogrammos, i, m. Plin. *pittura ſenza colore, di ſole linee, come oggi di il diſegno*, ſamoxivopisānje.
Monolȳthus, a, um, v. gr. uno ſaxo conſtans, Lab. ap. Non. *d' una ſola pietra*, jednokamèni, a, o.
Monomachia, æ, f. v. gr. *monomachia*, jedinoborſtvo.
Monomachus, i, m. v. gr. *monomaco*, jedinobòrec.
Monomagus, v. gr. *monomago*, jedinobrācſan, jedinooxenjèn.
Monophiſita, æ, c. g. v. gr. (ſecta unam tantum in Chriſto naturam admittens) *monofiſita*, jednonaravac.
Monopolium, ii, n. Liv. *tavola d' un ſol piede*, jednonòxni ſtol, jednonòxna tārpexa.
Monopola, æ, m. v. gr. qui monopolium exercet in ſenſu ſeq. *chi eſercita monopolio*, ſamoprodavaoc, ſamokùpac.
Monopolium, ii, n v. gr. (pp. e. cùm quis ſolus aliquod genus mercis emit, ut ſolus, ac pretio pro arbitrio ſtatuto vendat.) Suet. *monopolio*, ſamoprodàja. — Monopolium exercere, (h. e. aliquod genus mercis univerſum emere, ut ſtatuto pro libitu pretio carius vendat) *eſercitar il monopolio*, zakūpiti.
Monopterus, a, um, v. gr. Vitruv. *d' un ſol portico, o di un ſol ordine di colonne*, s' jedniem pridvorjem, jednoredoſtupan.
Monoſyllabus, a, um, Quint. *monoſillabo, di una ſillaba*, jednoslòvki, a, o.
Monothelita, v. gr. ap. Chriſt. dicuntur, qui unicam voluntatem in Deo admittebant, *monotelita*, jedinovōljnik.
Monotriglyphus, a, um, v. gr. unius tantum triglyphi, Vitruv. *d' un ſol triglifo*, jednoredozidan.
Monotrŏphus, i, m. Plaut. *che mangia da ſe ſolo, ſenza che alcun lo ſerva*, ſamoxivac, xīvca.
Monoxylus, a, um, Plin. *d' un ſol legno*, jednodārvan, o jednodārvni, jednodārvèn. — Monoxylæ līntres, Plin. *paliſcalmi, barchette fatte d' un ſol legno*, golicce, ā, f. pl.
Mons, ontis, m. Cic. *monte, montagna, poggio*, planina, gorra, bārdo, brjēg, hūm, povrjēx, glàvicca, hrib, bereg. — Montes aureos polliceri, Sal. *promettere Roma e Toma*, o *mari, e monti*, izobechavati. — Montis ſupercilium, ſummum montis jugum, cacumen montis, *la ſommità del monte*, povārſce, a, n. povārſc, ārſci, f. vārhogorje, vārh planinski. — In cacumine montis, *nella cima del monte*, na vārh gorre. — Qui montium faſtigia incolit, *che abita le cime de' monti*, vārhugòrac, gōrca, vārhubārdac, bārdca, povārſcac, povārſcanin. —

Mons, qui perpetuo frigore riget, *monte freddo*, planina obârcsna. — Mons acclivis, *monte erto*, fctârbina. — Absque montibus, adj. *fenza monti*, nebârdan, bârdni, a, o. — Mjestia nebârdna &c. — Montibus abundans, *abbondante di montagne*, goràft, goràv. — Mons arboribus refertus, *monte vestito d' alberi*, planina dubjem odjevèna. — Locus post montem, *luogo dietro a monte*, zagòrje, zabârdje, prikogòrje. — Semita angusta inter montes, *ferravalle*, prièvòr, vòra, m. prievora, e, f. — Trans montes, *di là da monti*, priko bârdâ, priko gorre, s' one ftrâne bârda, o gorre. — Umbilicus montis, *il mezzo del monte*, frjeda, o pupak gorre. — Montis radix, declive montis, pars ima montis, radices montis, *falda di monte*, *piè del monte*, priftranica, podbârdje, podgòrje. — Ad montis radices habitans, *colui, che abita a piè del monte*, podbârdac, podgòrac, podgoranin. — Juga montium adscendere, *scollinare*, *travallicare colline*, pribârditi. — Sub montis radicibus, *a piè del monte*, na podgorje, na podbârdje. — Ultra montes, *dietro al monte*, zagòrje, zabârdje. — Fauces montium, *chiusa del monte*, planinski prodor, procjep bârdska. — Vallis angusta inter montes, *il luogo stretto tra i monti*, megjubârdje, megjugorje, prisljex, priftrjex, exa, m. preslo, a, m. — Parturient montes, nafcetur ridiculus mus, Hor. *molte promesse, e pochi fatti*, rjecsi mnogo u vjetar. — Mons aquæ, Virg. *montagna d' acqua*, planina vodena. — Montes frumenti, Plaut. *montagne di formento*, bârda pfcenicsna. — Montes mali jacere, Plaut. *dir un mondo di male*, vraga nalàgati.

Monftrabilis, Plin. V. Demonftrabilis.

Monftratio, Ter. V. Demonftratio.

Monftrator, oris, m. Virg. *mostratore*, *dimostratore*, *inventore*, *maestro*, kazaoc, pokazaoc, izmifcljaoc, nauclitelj.

Monftratus, us, m. Sen. V. Demonftratio.

Monftratus, a, um, Her. V. Demonftratus.

Monftrifer, a, um, Plin. *che produce mostri*, *mostruoso*, nemanoplòdan, nakazoplòdan, nakazan, o nakazni, nemanski.

Monftrificabilis, e, Lucil. apud Non. V. Monftrofus.

Monftro, Cic. V. Demonftro. Tac. V. Accufo. — Nullum ob crimen, fed propinquitate Galbæ monftratus, Tac. *accusato solo d' essere parente di Galba*, obadjen famo dafe Galbin rodjak.

Monftrofe, Cic. *mostruosamente*, *contro natura*, nakàzno, suprochnaràvno.

Monftrofus, a, um, Cic. *mostruoso*, *monstruoso*, nemânski, nakàzan, o nakàzni, gârdan, gârdoban. — Monftrofum reddere, *rendere uno mostruoso*, nakazniti, naruxiti, negàditi, o razkàzniti. — Monftrofior, Petr. *piu mostruoso*, nemanskii, nakaznii. — Monftrofiffimus, Cic. *assai mostruoso*, prinemanski &c.

Monftrum, i, n. Cic. *mostro*, *prodigio*, *e tutto cio, ch' è estraordinario*, neman, xni, f. nakazan, kazni, f. nemanfetina, nakaz, upirzina, csudo, gârdocha, gârdobfctina.

Monftruofus, V. Monftrofus.

Montani, orum, m. Cic. *montanari*, gorranini, planinjani.

Montanus, a, um, Cic. *montano*, *montanesco*, *montanino*, *montagnoso*, bârdàft, bârdàv, bârdovit, gorràft, gorràv, gorrovit, hridàft &c. planinàft &c. humàft, uzbârdit, planinski, gorski, gorròv. — Montana abfol. fcil. loca, Liv. *le montagne*, gòrje, prigòrje, a, n.

Monticola, æ, m. Ovid. *montanaro*, gorstak, gorfctak, gorranin, gorroftanik, prigòrac, planinjanin, planinac, gornjac. — Parvus monticola, *picciolo montanarò*, goràna, goranc..., goranich, gorancfich.

Monticola, æ, f. Ovid. *montanara*, gorrànka, planinka, gorfctacficca.

Montifer, a, um, Sen. *che porta monti*, bârdonòfan, gorronòfan.

Montivăgus, a, um, Cic. *errante*, *vagabondo per le montagne*, bârdoskitan, gorroskitan, gorrohodech, gorrohodac, gorroskitaoc, gorrotukacs, gorrohodjafcti.

Montofus, a, um, } Cic. *montuoso*, *montagnoso*,
Montuofus, a, um, } *che nasce sulle montagne*, planinski, gorski, gorròv, brjegovit, uzbârdan, uznos, hridaft, gorrovit, hridàv, hridovit, humàft, gorràft, planinàft, humàv &c. — Montuofa ulmus, Plin. *olmo, che nasce sulle montagne*, brjes planinska.

Monumentarius, a, um, ad monumentum, feu fepulcrum pertinens, Apul. *di sepolcro*, gròban, o gròbni, grèban, o grèbni. — Choraula monumentarius, Ap. *musico, che canta ai sepolcri de' morti*, gròbni skladnozacfinjaoc.

Monumentum, i, n. Cic. *monumento*, *ricordanza*, *ricordamento*, *arca*, *sepoltro*, *monumento*, *pegno*, *segno*, *storia*, *scritto*, *libro*, *annali*, grèb, gròb, gròbnica, ufpomèna, opomèna, fpremma, kiot, zaklad, biljèg, zlamenje, povjeftje. skazanje, pifmo, knjiga, ljettopifanja. — Exiguum monumentum, *piccol avello*, racfica. — Monumenta utriusque linguæ, Plin. *i libri dell' una, e dell' altra lingua*, knjige obòja jezika. — Annalium monumentis mandare aliquid, Cic. *lasciar scritto nelle storie alla posterità*, povjefti ifpifane unukom oftaviti. — Exegi monumentum ære perennius, Hor. *ò compito un' opera, che durerà piu delle statue del bronzo*, zabavom od mjeda tvàrgjom zaglaviti. — Condere,

Digitized by Google

...ere corpus monumentis avitis, Ovid. *seppellire nella tomba de' maggiori*, u grobnicu ſtarjieh zakopatti, pogrèbati. — Sepulcrorum monumenta, Cic. *gli epitafi, le iſcrizioni, che ſi mettono a' ſepocri*, nadgròbna piſma, nadgrobnice.

...ra, æ, f. Cic. *indugio, indugiamento, arreſto, ſoggiorno, aſpetto, dilazione, dimora, dimoramento, tardanza, ritardamento, ritardo, ritegno, ſtallo*, kaſnōſt, kaſnēnje, kaſnovānje, kaſnūtje, kârsmānje, kârtjēnje, cknēnje, ckinilāſt, lāſti, f. uſtavljēnje, uzdârxānje, cſekānje, zacſekivānje, uſtavljēnje, uzdârxānje, odmicānje, pribivānje, pridnevlſcte, zagovōr, zagovarānje, odârxāj, ſaſtàva, zaprjecſica, ſtānje. — Nulla mora interpoſita, *ſubito ſubito*, udilj udilj, csàs neckněchi, bez ikakva odmicānja. — Nec mora ulla eſt, quin uxorem ducat, Ter. *niente impediſce, o ritarda il ſuo matrimonio*, njegòva xenìdba niſcta omēta. — Nulla in me, *v.* per me mora eſt, Ter. *io ſono pronto, dal canto mio non c' è alcun impedimento*, po menni jaſam ſprāvan. — Quæ tantæ te...uere moræ, Virg. *dove ſei ſtato tanto tempo, ...ieſſe toliko zadârxao.* — Moram ab ſte move, ...moras, Hor. rumpe moras, Virg. ...preſto, potèxiſe, ſcikāj. — Moram ... *tardare, differire*, kârtiti, odmàk... longam ducere verba moram, Prop. ...ente, *adagio*, iſtiha govòriti. — ...is moram, Sen. *di una parola*, ... Moram interponere, Cic. moras ... V. Moror. — Moram alicui in... Detineo. — Mora eſt, Plaut. ...ega lunga, dùgoje. — Inter moras, Sen. *mentre s' indugia*, megju kârsmānjem. — Neque iſtic, neque alibi tibi uſquam erit in me mora, Ter. *ne qui, ne altrove ſarò men pronto ad ubbidirti*, igdje nechu na tvojoj ſluxbi okârſujetti. — Reſtituendæ Romanis Capuæ mora tu..., Liv. *tu ſei cagione, che ſi ritardi a reſtituire Capua a Romani*, tiā uſtavilo Rimjanom Kapue povrachānje.

Moracius, Tit. V. Durus.

Moralis, e. Cic. *morale*, chudorèdan, djellorèdan, cſinoiſprāvan, djelloiſprāvan. — Aliquem virtutibus moralibus imbuere, *iſtruire qualcuno nelle virtù morali*, chudorèditi, uchudorèditi, cſinoiſpràviti. — Qui morum ſcientiam, ac virtutes morales profitetur, *moraliſta*, cſinoiſprāvnik. — Morale documentum, *moralità*, nauk chudorèdni, chudorednōſt.

Moramentum, i, n. Ap. V. Mora.

Morans, antis, Virg. *tardo, ritardante, dimorante*, kàſan, dōcan, pòzan, neſpjēſcan, ljēn, nehajan, zadârxajūch, uſtavljajūch, bivajūch, pribivajūch, naſtānjen. — Morantem ſæpe diem mero fregi, Hor. *ò paſſato ſovente le lunghe giornate in bere*, dùge dnèvi cſeſtje u pitju provedòh.

Moratim, cum mora, tarde, Solin. *tardamente, a poco a poco*, docna, kàſno, pozno, iſtiha, mallo po mallo.

Moratio, onis, f. Vitr. V. Mora.

Morator, oris, m. Liv. *indugiatore, impeditore, ritardante*, kârtitèlj, kasnitèlj, uſtavljaoc, zagovaraoc, zaprjecſitelj.

Moratorius, a, um, ad morandum pertinens, moram faciens, Ulp. *che ritarda, impediſce, indugia*, zadârxujūch, uzdârxujūch, uſtavljajūch, zaprjecſujūch.

Moratus, a, um, (da moror) Cic. *che à indugiato, che s' è areſtato, che ritardato*, V. Cunctatus. Ovid. (paſſ.) *intardato, indugiato*, V. Detentus.

Moratus, a, um, Cic. *coſtumato*, naucsèn, obiknūt, vjexbān, uvjexbān. — Bene morata civitas, Cic. *città ben regolata*, grād dobro vladān, dobriem naucima nakittjèn, dobriem djellima urēſcen, grād dobroirāvan. — Eſſe bene moratum, *eſſer ben' accoſtumato*, dobroiravſtvòvati. — Male moratus venter, Ovid. *ventre malamente accoſtumato*, tārbuh zlo naùcſen.

Morbidus, a, um, Varr. *infetto, infettato, infermo, malſano, che cagiona malattie*, okuxèn, opoganjèn, otrovān, nemòchan, bòlan, betèxan, nezdràv. — Aer morbidus, Lucr. *aria malſana*, vozduh nezdràv.

Morbilli, orum, m. T. Med. *morviglione, ſpezie di vajuolo, ma che fa veſciche più groſſe, ed è men maligno*, ſcēſce, patùlje, oſpine, oſpice, ā, f. pl. coſiaèſe, acsā, f. pl.

Morbonia, æ, f. vox ficta a morbus, Suet. *luogo infetto, mal ſano, uſurpavasi queſta voce nell' imprecazione*, mjèſto okuxèno, nezdràvo, kùxno. — Abire morbonium, *idem eſt*, ac abire in malam crucem, *andar al diavolo, andar in dileguo*, pochi s' vragom, otiti s' nefrechom.

Morboſus, a, um, Cic. *infermo, infermiccio, ammalaticcio, malſano, indiſpoſto*, nemochàn, bollan, bolèſtan, nemochàchan, boljàhan, bolestjàhan, bolexljiv, nelagòdan, betèxan, nezdràv.

Morbus, i, m. Cic. *malattia, morbo male, infermità, malore, cagione, indiſpoſizione*, bol, bolovānje, nemoch, beteg, nezdravlje, nelagodnōſt, razboljēnje. — Morbus vetus, *malattia di molti anni*, nemōch uſtarana. — Morbus levis, *malattia leggiera*, nemoch slatke vode. — Morbo urgeri mortifero, *ammalarſi a morte*, ſmārtnoſe razboljetti. — Morbo urgeri, *eſſer preſſato dal male*, nemoch koga ſtjēſctiti. — Morbo laborare, teneri, affici, affligi, conflictari, corripi, infligi, in morbo eſſe,

Digitized by Google

in morbum delabi, incidere, Cic. *esser ammalato, cader ammalato*, razboljettise, poboljettisc, razbāljatise, iznemòchise, raznemòchise, obnemòchise, nemòchi, obnemòchi, nemochstvòvati, bolòvati, nezdravòvati, betèxiti, obtèxiti, oboljetti, upàdsti u nemoch, pàdsti u postèlju. — Morbo laborare, in morbum incidere, *infermarsi*, betèxiti. — In morbum recidere, de integro in morbum incidere, *ricadere nel male*, o *ammalato*, prirazboljettise, prirazbāljatise, iznòva razboljèttise &c. — A morbo recreatus, *riavuto dalla malattia*, opōimjen, oporāvjen. — Melius me habeo ex morbo, *mi trovo meglio dalla mia malattia*, poboljsisam, boljsisam od zdravlja. — Morbus diuturnus, *malattia cronica*, lutānje. — Morbo diuturno laborare, *patire d' una malattia cronica*, lūtati. — Morbum hærere, morbo infici, *attaccarsi il male da qualcheduno*, nemōch od koga potēgnuti. — Melius est isti morbo, Plaut. *quest' infermità va meglio*, ova nemōch ide na bolje, boljsca. — Morbus ingravescit, exasperatur, amplior factus est, Ter. *l' infermità cresce, s' aggrava, peggiora*, nemoch ide na gorre, nazaduje. — Morbus comitialis, Sen. *mal caduco*, padānje, padàvica, zavārtānje, zavratānje. — Morbo comitiali laborans, *che patisce il mal caduco*, padàvac. — Morbus regius, Cels. *iterizia*, xutùga, zlatin, zlatènica, zlatina, xeltùha, xutènica. — Morbum mentiri, *far l' ammalato*, himbobolòvati, jālitise. — Levi morbo corripi, *ammalarsi alquanto*, poboljettise. — Morbus valens, *malattia gagliarda*, xestòka, o tēscka nemōch. — Morbus subitus, *accidente, mal repentino*, nemōch nenādna, nenādno izcseznùtje, necsekāno usmārtje. — Morbo exūngui, *morir di malattia*, umrjēti od nemòchi. — Morbos expellere, Hor. *cacciar il male*, bol iztēgnuti. — Ex morbo convalescere, e morbo recreari, *esser convalescente*, pojmitise, opōjmitise, opojāvitise, opajmatise. — A gravi morbo convalescere, *esser convalescente dopo grave malattia*, pribāljati.

Mordacitas, atis, f. Plin. *mordacità, morsura, bruciore piccante*, ujedènje, ujedānje, ugrizānje, peknūtje, upeknūtje, griz, ugriz, a, m. ujēd, ujēdst, uvjēnje, srāb, bridjènje.

Mordaciter, Ovid. *mordacemente*, ugrizno, zagrizno, ugrizānjem, zagrizānjem, ujedānjem, ugrizatēljno. — Mordacius, Ovid. *più mordacemente*, ugriznie, zagriznie.

Mordax, acis, Plaut. *mordace, morditore*, Plin. *pungente*, Cic. *detrattore, maldicente*, 1. grizūch, ugrizajūch, zgrizajūch, zagrizajūch, ujedajūch, ugrizan, zagrizan, ugrizatelj, zaec, ujèdan, 2. bedēch, ubòdan, bodexljiv, peccàv, zloglasitèlj, zlogovoritèlj, mārmoscitèlj. — Nonnihil mordax, *alquanto mordace*, ujedjàhan, ujedjàscan. — Mordax carmen, Ovid. *versi satirici*, pjèsan zlorèka, karajūcha. — Homo mordax; Cic. *un satirico, un detrattore*, pjèsnokosioc, pjèsnokaraoc, jezikokosioc. — Folia mordacia, Plin. *foglie pungenti*, liscje bodexljivo. — Mordacior, Phædr. *più mordace*, grizūchii, ugrizajūchii &c. — Mordacissimus, Plin. *assai mordace*, prigrizūch, prigrizajūch, &c.

Mordens, entis, *mordente, che morde*, ugrizajūch, zgrizajūch, zagrizajūch, ujedajūch, peccajūch.

Mordeo, es, momordi, morsum, ere, Cic. *mordere, morsicare, pungere*, metaf. *affannare, inquietare, danneggiare, abbruciare, dir male, diffamare, offendere, bruciare, toccare sul vivo*, grìsti, zgrizati, ugrizati, zagrizati, zubom zahittiti, zubima uhittiti, ujèdsti, uvjèdsti, ujēdati &c. peccati, pèknuti, smētati, omētati, sctettovati, csmiti da bridi, pāliti, opāliti, oklatti, oxūliti, kòsiti koga jezikom, zlogovòriti, zloglāsiti, brīditi, sārbiti, tègnuti u xivo, upèknuti, oklatti, zpèknuti, ujāditi, ugrizòvati, uklatti, zaedati, zajādati. — Leviter mordere, *morsecchiare*, ujedūkati, ugrizūkati. — Mordere clanculum, Ter. *dir male di nascosto*, mūcse ujēdati. — Valde me momorderunt epistolæ tuæ, Cic. *le tue lettere m' hanno offeso molto*, strasnosume tvoje knjige upèkle. — Morderi conscientia, Cic. *avere rimorsi della coscienza*, dusca koga gristi. — Dente invido mordeor, Hor. *sono lacerato nella riputazione*, csestmi gārdu, grinjemi protresaju. — Nihil me mordet, Cic. *non è cosa, che n' inquieta*, isctame ne smēta. — Frigus mordet, Hor. *il freddo penetra*, zima proximlje. — Æstus mordet oleam, Hor. *il calor danneggia, abbrucia l' ulive*, xarkōst pali masline. — Amnis mordet rura, Hor. *il fiume rode, roscicia le campagne*, rjeka pòlja odire. — Hæc herba gustu acri mordet, *questa erba à un gusto piccante*, ova trāva slàdko papri. — Partem inferiorem mordere, *sottomordere*, podpèknuti, podpèccati.

Mordicatio, onis, f. f. levis arrosio, Cal Aur. *mordicamento, il mordicare*, sctipānje, usctipānje, sctiplјānje, usctinūtje, csupānje.

Mordices, um, m. Plaut. *i denti d' avanti*, sprednji zūbi.

Mordicitus, Plaut. } *co' denti, pertinacemente*,
Mordicus, Cic. } *strettamente*, zubima, tvārdo, tjēsno, csvārsto, stēgnuto. — Mordicus tenere aliquid, Cic. *tener fermo*, tvārdo sctogod dārxatti. — Mordicus arripere, *pigliar co' denti*, zubima uhittiti, zagristi. — Mordicus aliquem objurgare, *riprendere alcuno con parole pugnenti*, izpèccati koga.

More,

Digitized by Google

Mocci, Plaut. V. Imbecille.

Moretum, i, n. Ovid. *crostata, torta, sorta d' intingolo composto d' aglio, farina, oglio, aceto, e formaggio*, hrustàvica sladka, prjèsnac.

Moribundus, a, um, Cic. *moribondo*, mrùch, pomârtvjeli, umirùch, umirajùch, izdisùch, *fust.* um. umiraoc, izdisaoc, oca, m. *fust. f.* umiralica, izdisalica, e, f. — Moribundo adesse, *ajutar uno a ben morire*, pomàgati umiruchega, vmaftojati umiruchemu, podpomòchi koga na izdihnutju.

Morientia, entis, *che è in atto di morire*, umirùch, umirajùch, izdisùch. (de brutis) sopisàlan, ...àlni, a, o.

Morigeratio, onis, f. actus morigerandi, Afran. ap Non. *compiacenza*, blagovòlja, dragòst, ...millina, dobrovòlja.

Morigero, as, avi, atum, are, Plaut. } *compiacere*,
Morigeror, aris, atus, ari, Cic. } *ubbidire*, *...ndar a verso*, pogòditi komu, slusatti koga, ...eizàchi komu iz volje.

Morigerus, a, um, Ter. *compiacente*, *ubbidiente*, ...pogagjajùch, ugagjajùch, slusajùch.

Morio, onis, m. Mart. *buffone*, *sciocco*, tamascnik, scpòtnik, smjèscnik, scalac, budàla, ludoria.

Morion, onis, m. Plin. *morione*, *sorta di pietra preziosa*, morion, drâgi kàmi.

... mortuus, mori, Cic. *morire*, *trapassdi vita*, *perire*, *finire i suoi giorni*, ..., priminuti, s' svjetasc odabratiti, *o* ispustiti, dùlce nestàti, skrâmu, dospjetti, *o* ostàviti xivot, ...dni svoje zaglâviti, izdihnuti, ... komu prikrâtiti, dospjeti, *o* dovârsciti ko svoja ljetta, promînuti, pogìnuti, xivotom otrêsti, otârgnuti, raftàvitisc, dùsca ..., mârti, umirati, propadsti. — Plu... mortem obire, *morir molti*, izmrjèti, pomrjèti, pomìrati. — Mori, (de brutis) ...*morire*, *crepare* (*de' bruti*) cârknuti, sopìsati. — Reperte mori (pp. apud Illyr. de brutis) ...*morir improvvisamente*, *riferito ai bruti*, cârkati. — Animal, quod subito moritur, *animal morto improvvisamente*, cârkàvac. — Mori (dicit. de animalibus pluribus simul) *morir* (*si dice di molte bestie insieme*) pocârknuti, pocârkati, posopìsati. — Qui lente moritur, *chi muore tardi*, ...lugomârtac. — Mori defectu nutritionis lactis, *morir per mancanza di allattamento*, pricsâmivati. — In mortis periculo versari defectu nutritionis lactis, *esser in pericolo per la mancanza d' allattamento*, pricsamivati. — Mori desperanter, *morir disperato*, umrjèti neuffajùchi. — Moriendum est, *bisogna morire*, trjebaje umrjèti. — Mori inultum, *morire invendicato*, umrjèti bez zamjène. — Mori immature, *morire innanzi tempo*, umrjèti prie vremèna, umrjèti nezrellom smârtju, umrjèti prie reda, trùniti dni nezrelle, ljetta nezrella smârt komu prikrâtiti. — Satius est hic cruciatae, quàm istic fame mori, Cic. *è meglio crepar qui pel troppo mangiare, che morir costì di fame*, boljeje ovdi puccat od ittinâ, negli tammo mrjèti od glâda. — Mori cupio, *mi è dispetto il vivere*, njesam xivjet ràd. — Moriar, si &c. Ter. *possa morir se &c.* nebilome ako &c. — Dies moritur, Plaut. *il sole tramonta*, sunce zalazi.

Moriturio, is, ire, Cic. ap Aug. *desiderare di morire*, smârt hlêpiti, xudjeti.

Moriturus, a, um, Virg. *che si dee morire*, umirajèljan.

Mormyris, is, f. Ovid. *mormire*, *sorta di pesce marino*, mramòrica, ribba morska.

Moro, as, avi, atum, are, Pac. ap. Diom. V. Moror.

Morologus, a, um, Plaut. *pieno di sciocchezze, che dice delle sciocchezze*, ludàst, budalàst, nesvjèstan.

Moror, aris, atus, ari, Cic. *indugiare*, *ritardare*, *tardare*, *dimorare*, *rattenere*, *sostenere*, *aspettare*, *intrattenere*, *tenere*, o *star a bada*, *soprastare*, *badare*, *fermarsi*, *soggiornare*, *badaluccare*, kârtiti, kârtjeti, kârchati, kàrzmati, docniti, kàsniti, cknitti, cknjetti, cknivati, ucknitti, pockniti, ucknivati, pocknivati, kânitisc, odòcnitisc, zadòcnitisc, zakàsniti, udocnitisc, zadârxatisc, kârchati, umracsitisc, smârknuttisc, kasnòvati, medliti, okârchatti, okârchetti, pokârchetti, okârtivati &c. pokârchatti, zastàjatisc, zdârxatisc, uzdârxatisc, ustàvitisc, zaustavitisc, zagovoritisc, pribivati, stati, postati, danèvati, dnevòvati, daitti, ukuchittisc, uselitisc, sveljatisc. — Sæpe morari, sæpe consistere, *fermarsi spesso*, stâjati. — Nonnihil morari, *trattenersi alquanto*, pokârtiti, pocknitti, poboràviti. — Nihil moror, quominus &c. *da me non manca, che &c.* s' menne nie, dà &c. — Sub dio morari, Hor. *star all' aria*, stati na odkrivènu. — Morari inferre bellum, Cic. *differir la guerra*, ràt prodîljiti. — Ne multis vos morer, Cic. *per non trattenervi in chiacchiere più lungo tempo*, davas nezagovorim. — Morari solutionem, Paul. *differir il pagamento*, plàtu odmàknuti, — Cum aliquo, Sen. V. Convivo, is. — Mihi negavit, se ejus operam morari, Plaut. *ella m' à detto, che non aveva bisogno del suo servigio*, reklamie dase odriese njegove sluxbe. — Nil moror sceptrum, nil purpuram, Plaut. *non desidero nè scettro, nè porpora, poco mene curo*, nemarim ni za sctit, ni za grimiz. — Morari in re confessa, Plin. *intrattenersi in una cosa chiara*, u ocsitoj stvâri pèdati. — Morari apud aliquem, *fermarsi ad abitare in casa d' uno*, udvorittisc uz koga. —

Quid

Quid moror? Virg. *che attendo io qui?* ſcto ovdi ja kârtim?

Morcſe, Cic. *faſtidioſamente, fantaſticamente, per capriccio, increſcevolmente*, dosàdno, daſadljivo, tëſcko, tsudno, mârsko, tugljivo, ſvevõljno, ſvoevõljno, famoſvõjno, ſomohòchice, objëſtno. — Moroſus, *piu faſtidioſamente*, doſadnie, doſadljivie &c. — Moroſiſſime, Suet. *aſſai increſcevolmente*, pridosàdno &c.

Moroſitas, atis, f. Cic. *faſtidioſaggine, fantaſticheria, cattivo umore, capriccio, incontentabilità*, dosàda, dodjevânje, dodiânje, omârznütje, vârljânje, zanovetânje, zlochudnoſt, uſionõſt, uſiõnſtvo, oſegârtânje.

Moroſus, a, um, Cic. *diſpettoſo, faſtidioſo, fantaſtico, lunatico, ombroſo, ſpiacevole, feccioſo, aromatico, oſtico, ſtitico, capriccioſo, importuno*, dosàdan, doſadljiv, trûdan, mùcſan, tëxak, tugljiv, dodjevajûch, doſagjujûch, objëſtan, ſvevòljan, ſvoevòljan, ſamovòljan, ſvoemisòn, neposlûſcan, nepodlòxan, mârsk, mahnìt, uſiòn, ſumnjiv, nedragoſtìv, mûtan, neslân, neslàdak, lûd, kârsmân, ſaſtâjan, cjepidlakka, zlonarâvan. — Moroſum eſſe, h. e. difficilem in re aliqua ſe præbere, *far il ritroſo, moſtrar della difficoltà nel far qualche coſa*, nèvatiſe, nètkatiſe. — Moroſum eſſe, *fantaſticare*, ſmârdeljati, zlonravſtvòvati, cjepidlàcſiti, vârljati, cſegârtati, zanovetati. — Factus moroſus, *divenuto diſguſtoſo*, unemilljèn. — Delectatio moroſa, *dilettazione moroſa*, naſladjênje kârſmâno, naslàda kârſmâna, naslàda ſaſtâjna. — Cupreſſus natu moroſa, Suet. *cipreſſo che tarda a naſcere*, cſempres dùgo nicſe. — Moroſior, Suet. *piu faſtidioſo*, doſadnii, doſadljivii &c. — Homo moroſus, faſtidioſus, *che d' ogni menoma coſa ſi diſguſta, ſi offende*, uſionik, ſmârdelj, cjepidlakka, vârljaoc, opakonarâvan.

Morphnus, i, m. Plin. *morfno, ſpecie d' aquila, che ama le paludi, e i laghi*, morſn, vârſta od orla, koi blatta ljubi.

Mors, ortis, f. Cic. *morte*, ſmârt, priminûtje, izginûtje, umirânje, umârtje, pogùba, zapàd, raſtavljênje tjelom, iztljênje, ſvârha xivotta, konac xivotta, ſmârtno skoncsânje, ſmârtni mrâk, ſmârtni konac, uſmârtje, umirânje, preſtavlênje. — Conſciſcere ſibi mortem, Cic. *ammazzarſi*, zaklattiſe, ubittiſe. — Mortem obire, *v.* occumbere, Cic. V. Morior. — Mortem oppetere, Cic. *andar incontro alla morte*, ſmârt trâxiti, pochi na ſmârt. — Plures mortem obire, *morir molti*, pomrjêti. — Morti deſtinatus, damnatus, *ſentenziato a morte*, naſmârtnik, ghavoosûdjen. — Cum morte luctari, animum efflare, *ſtar ſpirando, morendo*, izdihati, izdìſati, duſceborſtvòvati, ſtradaleſeſtvòvati. — Societatem diſſolvi incipere unius morte, *cominciarſi a ſciorre la compagnia di piu perſone per là morte d' uno*, trjêbitiſe. — Imprecationis genus imbibens deſiderium mortis alicujus, *imprecazione, che contiene il deſiderio della morte d' alcuno (ſenza però ſi nomini la morte)* uzma. — Aliquem ad mortem dare, Plaut. morti dare, Hor. *condannar uno alla morte*, na ſmârt koga osûditi. — Sua morte mori, Suet. *morir di morte naturale*, naravnom ſmârtju umrjêti. — Fortuita abſumi morte, *morir caſualmente*, nenâdno umrjêti, pogìnuti. — Morte repentina vitam finire, *morir improvviſamente*, udiljno umrjêti, pogìnuti, plâho umrjêti. — immatura morte rapi, *morir avanti tempo*, nezrellom ſmârtju umrjêti, nezrelle dni trûniti. — Mortem afferre alicui, *far morir uno, cagionarli la morte*, datti, o zadati ſmârt komu, uſmârtiti, umòriti, ſvârſciti, pogùbiti, o ſtrâtiti koga. — Terrifica morte afficiens, *che dà morte ſpeventevole*, ſtraſenoubòjan, bôjni, a, o. — A morte aliquem eripere, *liberar qualcuno dalla morte*, odſmârtiti koga. — Hora mortis, *punto di morte*, umârli csàs. — Dies obitus, *giorno della morte*, umârli dan. — In propinquo mors eſt, *la morte è vicina*, ſmârtje blizu, ſmârtſe priblixa, ſmârt naſtâje. — Victor mortis, *vincitore della morte*, ſmârtnodobitnik. — Mortis articulus, *articolo di morte*, ſmârtni csàs, o ròk, ſmârtno skoncsânje, o ginûtje. — A morte, *doppo la morte*, nakon ſmârti, po ſmârti. — Ad mortem, adv. *mortalmente*, mârtveno. — Mors lenta, dùga ſmârt. — Mors violenta, *morte violenta*, nagla, o ſilna ſmârt, omorênje. — Mors improviſa, ſubitanea, *morte improvviſa, ſubitanea*, ſmârt neprividjêna, nenâdna, u csàs, nagla. — Potius eligenda eſt mors, quam vita turpis, *meglio è aſſai morte onorata, che una vita ſvergognata*, boljeje poſctêno pogìnuti, negli rûxno xivjeti.

Morſicatim, Var. *mordendo*, ujedajûchi.

Morſico, âs, freq. a mordeo, Ap. *morder ſovente*, ujêdati, pèceati.

Morſiuncula, æ, f. Plaut. *morſecchiatura, morſicatura*, ujèdac, ugrìzak.

Morſus, a, um, Plin. *morſo, morſicato, morſecchiato*, peknût, upeknût, ujedèn, uvjedèn, peccân, ugrizèn. — Iterum morſus, *rimorſo*, priupeknût.

Motſus, us, m. Cic. *mordimento, morſicatura*, metaf. *rincreſcimento, affanno*, Hor. *detrazione*, peknûtje, upeknûtje, peccânje, ujedânje, ugrizênje, ugriz, ujed, uvjêd, uvjênje, *metaf.* dosàda, dodjevânje, tracsênje, zlogovorênje. — Morſibus inſequi aliquem, Ovid. *lacerar la fama*

Digitized by Google

la fama di qualcheduno, jesikom koga kòsiti. — Morsu apprehendere, *abboccare, diceſi del cane, quando prende la fiera*, zahittiti, o zgrabiſi zvjer, dotèchi zvjer zubom, pritìsnuti uſtima, zgrisli, zagristi. — Morsus infigere, *dar de morsi*, nagristi. — Continuos morsus infigere, *continuare a dar morsi*, nagrizati. — Morsus gallinæ, *anagallide, erba*, zelenika, scimsciròvina, trava.

Mortalis, is, m. Cic. *uomo mortale*, umârli, mârtvec, zemaljski, koga m.

Mortalis, e, Cic. *mortale, ch' è ſoggetto a morte, che arreca morte, e che dura ſino a morte*, umârli, mârtvèn, zemljoſtvorèn, zemaljski, smârtan, pogùban, smârteljan, usmârtan, umârtan, umertelni.

Mortalitas, atis, f. Cic. *mortalità*, Curt. *gli ſteſſi uomini mortali*, Ulp. *la morte*, 1. umârlôst, martvenôst, smârtnôst, smârtèljnôst, zemljoſtvenôst, umârlstvo &c. 2. umârli, 3. smârt.

Mortaliter, conditione mortali, *mortalmente*, smartimice, na smârt, usmârtno.

Mortarium, ii, n. Plaut. *mortajo*, Vitr. *foſſa da calcina*, 1. tûcsak, tûcanj, stuppa, stupa tolcsak, mlatnica, moxdar, 2. jamlàcsinu zagâsiti. — Parvum mortarium, tucnich.

Mortarius, a, um, Varr. *morto da ſe, morticcio, una faccia da morto*, marcsina, mârcsin, cina, cino, mârtaſcki, mârtvàcsi, ſopisalli.

Mortiferus, a, um, Cic. *mortifero, dà la morte*, ubitan, smârtonòsnòsan, pogùban, smârtan, usmârtan, ubiajuch, umartvitèlj.

Mortaliter. V. — **Mortifere vulnerare**. *eſſer mortalmente ferito*, bitti ranjèn.

Mortificatio, f. Feſt. *mortificamento, il mortificare*, umârtvènje, mârtvènje, utir, ubijènje, ukorènje, ukrotjènje, pokorènje, umaranje.

Mortificatus, a, um, *mortificato*, satarèn, satrèn, ubijèn, pomârtvjèn, zbjèn, pokorèn, ukrotjèn.

Mortifico, as, avi, atum, Tert. ad mortem dare, mortem afferre, *mortificare*, umârtviti, pomârtviti, ſatârti, utarti, zbitti, pokòriti, ukrotiti, umârati.

Mortificus, a, um, Val. Max. V. Mortifer.

Mortualia, ium, n. Næv. ap. Non. *veſti da duolo*, Plaut. *canto funebre*, o *da morto*, 1. rùha pogrèbna, 2. pjèſan mârtàcska.

Mortuarius, a, um, Cat. *da morto*, mârtacski, mârtvacſi, mârtvacski, mârcin.

Mortuus, a, um, Cic. *morto*, mârtàv, protêgnut, zagubjèn, umârſci, uſpſci, uzopſci, odſcedſci. — (de brutis) ſopisàv. — Recenter mortuus, *morto di freſco*, novoumârſci, izdahnut. — A mortuis excitari, *riſuſcitare*, uskriſciti, uskârſnuti. — A mortuis excitatus, *riſuſcitato*, uskriſcèn, uskârſnut. — Me mortuo, terra miſceatur incendio, *morto che io ſono, vada il mondo in carbonata*, menne kàd neſtanne, svjêt otiſcao vratolòmice. — Mortuum efferre, *portar il morto alla ſepoltura*, mârtca na pokopânje odnjêti.

Morulus, Plaut. V. Nigellus.

Morum, i, n. Hor. *mora, gelſa (frutto)* murva, kupjèna, ſcelskòvica.

Morus, i, f. Plin. *moro, gelſo, (albero)* murva, ſtabar. — Ex moro, adj. *di moro*, murven. — Lignum e moro, *legno di moro*, murvòvina.

Morus, a, um, Plaut. V. Stultus.

Mos, oris, m. Cic. *coſtume, uſanza, coſtumanza, ſtile, natura, foggia, maniera, umore, fantaſia, morale*, obicsaj, narav, navàda, navadjènje, nauka, uvàda, uvàdica, navàdica, zabicsaj, obicsajnôst, obicsâjstvo, obika, zabika, csin, nacsin, chûd, razmnìva. — Integerrimis moribus nitere, *eſſer dotato d' ottima purità*, blagocsinſtvòvati. — Temperati mores, *coſtumi moderati*, krotkochudnôst, krotkochùdſtvo, — Temperatis moribus, adj. *di coſtumi moderati*, krotkochùdan. — Bonis moribus ſtudere, *attendere ai buoni coſtumi*, dobroobicsestòvati. — Morum perverſitas, *corruzione de coſtumi*, nerednochudnôst &c. — Morum feritas (cui comitas opponitur) *fierezza de coſtumi*, nemillochudnôst &c. — Pravos mores deponere, *diſavezzarſi (ſi dice ſolamente, parlando de' vizj, o cattivi coſtumi*, odhùznutise, odhùznivatise. — Magna morum diſſolutio, *libertinaggio*, slobodscina. — Animum, & mores corrumpere, *corrompere nei coſtumi*, razpûstiti, razpûscati. — Boni mores, *buoni coſtumi*, dobroiravje. — Bonis moribus imbutus, *dotato d' ottimi coſtumi*, dobroobicsan. — More majorum, *all' antica*, na stâru, na stari obicsaj, na stâri nacsin, po stâromu nacsinu, na nacsin starieh. — Morem alicui gerere, *far la volontà di qualcuno*, pristati hotjênju csigòvu. — Id, quod extra morem eſt, *ſtraordinario*, prikoobicsajnôst, prikoobicsâjstvo. — Morum præfectura, *uffizio di maeſtro di buone creanze*, nadchudnôst. — Præclaris moribus, adj. *di nobili coſtumi*, plemenochùdan. — Parvi momenti mos, ritus, *coſtume, uſanza di poco peſo*, o *di cui ſi fa poco caſo*, obicsajca. — Vivendi ratio patriis moribus contraria, *coſtume, uſo, andamento contrario agli uſi della patria*, izvânsatina. — Ab impudicis moribus aliquem revocare, *rimuover alcuno dagli coſtumi ſregolati*, odkurvâriti koga. — Ab impudicis moribus aliquam &c. *rimuo-*

ver alcuna &c. odkūrviti, odkurvāriti koju. — Morem aliquem renovare, *rimettere qualche uſanza*, ſtāru obicſaj ponòviti. — Morem inducere, *introdurre uſanza*, obicſaj iznjēti. — Ut mos eſt, ut moris eſt, Cic. de more, ex more, Virg. *ſecondo il coſtume, com' è l' uſanza*, po obicſaju, obicſajno — Magiſter morum, *ajo, cioè maeſtro di buone creanze*, nadchùdnik, naucſitèlj dobre chudi. — Mores cujuspiam gerere, *eſſere ajo d' alcuno*, bitti komu nadchùdnik, bitti naucſitèlj dobre chudi. — Aliquem ab agreſtibus moribus ad urbanitatem traducere, *incivilire uno*, uljūditi, *o* uskladniti koga. — Urbanos mores induere, *incivilire, divenir civile*, uljūditiſe. — Bonis, *v.* malis moribus aliquem imbuere, *accoſtumar uno, dargli buoni, o cattivi coſtumi*, naùcſiti, upūtiti, *o* upràviti koga dobro, *o* zlo, ſtàviti koga na dobar, *o* zao put. — Qui morum ſcientiam profitetur, *moraliſta*, cſinoiſprāvnik. — Bonis moribus aliquem imbuere, *iſtruir qualcuno nelle virtù morali*, chudorēditi. — Puer bonis moribus imbutus, *fanciullo ben educato*, otròk krepòſtno, *o* dobrim naucim odhranjeno. — Morum ſimilitudo, *ſimpatia di coſtumi*, zamjenita jednochudnōſt, *o* jednoduſcnōſt. — Bono more & æquitate, *con bel modo, con bella maniera*, na ljepe, na dobre. — Eſt hoc in more poſitum, Cic. *egli è un' uſanza antica*, taje obicſaj zakikana. — In more, ad morem, more ferarum, Hor. *a foggia di fiere*, zvjerski, xivinski, kao xivine. — More meo, Cic. *ſecondo la mia maniera di fare, alla mia uſanza*, na moj nacſin, po momu cſinu. — Morem gerere alicui, Ter. *far a modo, e fantaſia d' alcuno*, cſiniti kako drùgi hoche, hoditi po cſioj chudi, ugòditi komu. — Ad cœli mores, ſolique ingenia, Plin *ſecondo il clima del paeſe*, po obicſaju od mjèſta. — Traducendo ad mores, *moralmente, ſecondo i buoni coſtumi*, po zakonu, chudorèdno. — Ad mores traducere, redigere, referre, *moralizzare, ridurre a moralità*, vàditi nauke chudorèdne, chudorēditi. — Mores immutantur cum fortuna, *vel* fortuna mores immutat, prov. denot. *altra vita altri coſtumi*, drùga dobba, druge chūdi.

Moſculus, i, m. Cat. ap. Feſt. *picciol coſtume*, obicſajca.

Motacilla, æ, f. Varr. *cutrettola, cutretta, uccello*, pliska, paſtjericſicca, traſoguzka, ſinica, (pticca)

Motio, onis, f. Cic. V. Motus, us.

Motito, as, avi, atum, are, ſæpe moveo, Gell. *muover ſpeſſo*, kretukati.

Motiuncula, æ, f. Sen. *picciol moto*, kretukanje, dvixenînce, pokrenūtje.

Moto, as, Virg. V. Motito.

Motor, oris, m. Mart. *motore, movitore, commovitore*, kretàlac, kretaoc, pokretalàc, dvizatèlj.

Motuo, as, Plaut. V. Motito.

Motus, us, m. Cic. V. Commotio. Plaut. *motivo*, uzròk. — Mundi motus, *moto del cielo*, obârt nebeska, obârtânje, *o* ganūtje nebesko. — Motus in orbem, *moto circolare*, vârtjênje u okolo, viânje u vitto. — Afferre motum reipublicæ, Cic. *ſuſcitare i tumulti nella repubblica*, skupnovladânje podbūniti. — Sine motu, adv. *immobilmente*, nepomicſno, nepoxiblemo, nepridvixno. — Populi motus factus eſt, Liv. *il popolo ſi è ammutinato*, pūkſe nabūnio. — Levis motus, *piccol movimento*, pokrenūtje. — Motus animi, Cic. *le paſſioni dell' animo*, ganūtja, ovraxênja. — Audiſti conſilia mei motus, Plin. *hai inteſo i motivi della mia riſoluzione*, moje odlùke, uzròke razumioſi. — Motus corporis, *atteggiamento, modo d' andare*, hod, nacſin od hodjênja, rēd od hoda, cſin. — Motus rapidus, & inconſultus, *primo moto, quello che previene la ragione*, pokrenūtje nemiſcljèno, ganūtje nehtjeno. — Motus animi cohibere, *mortificar le paſſioni*, umârtvitiſe, umârtvivatiſe.

Movens, entis, Cic. *ch' è in moto, che ſi muove, movente*, kretav, kcîſe krēche, krechūch. — Satietatem, tœdium movens, *nauſeante, che nauſea*, ſtuxēch, gàdan.

Moveo, es, vi, otum, ere, Cic. V. Commoveo. — Animum alicujus movere, *muover l' animo d' uno*, gànuti, prignuti, *o* nakāniti koga. — Movere aliquem de ſententia, Liv. de opinione, *v.* ex opinione, Cic. *diſtornar alcuno dal ſuo ſentimento*, s' misli ſvoje koga ſvârnuti. — Alicui ſtomachum, Cic. *muovere la bile ad alcuno*, Plin. *eccitarlo al vomito*, razjediti koga, ſtūxiti koga. — Sudorem, ſternutamentum, tuſſim, urinam, Cels. *far ſudare, ſternutare, toſſire, orinare*, drāxiti znoj, kihanje, kàſculj, būrex. —. Alvum, Suet. *muover il corpo*, tjelo otvòriti. — Offenſionem populi, Tac. *renderſi odioſo al popolo*, pukuſe omràziti. — Quæ movet, *movitrice*, krenitèljica. — Move ab ſte moram, Plaut. *ſpicciati, affrettati*, pospjēſciſe, potèxiſe. — Movere fides, Ovid. *toccar le corde d' uno iſtrumento*, krēnuti u xicce kojega orūdja. — Ad citharam vocalia movebat era, Ovid. *avea cantato ſulla cetra*, pod poludricou biaſce popjevao. — Leviter movere, *muover leggermente*, pokrēnuti, pokrētati, kretukati. — Nonnihil movere, *muovere alquanto*, pomàknuti, pomìccati. — In parvis litibus tragœdias movere, Quint. *far d' una pulce un cavallo*, od dlàke brevno ucſiniti. — Tenui ventos movere flabello, Ovid. *far vento col ventaglio*,

glio, mâhati. — Movere ex hybernis, Liv. *tirar la truppe da quarticri d' inverno*, vojsku iz zimiſcra primjeſtiti. — Movere, *v.* movere ſe, *v.* movere caſtra, exercitum, Cic. *levar il campo, diloggiare*, izâchi iz tabòra, iztabòritiſe. — Moventur res magnæ, Cic. *ſono in moto gran coſe*, velikaje ſpràva. — Abſiſte moveri Virg. *non ti muovere, non ti turbare*, nekreniſe, nemàkniſe, nemòjſe krênuti &c. — Loco moventur oſſa, Col. *le oſſa ſono fuor del luogo*, koſtiſuſe ſmjèſtiſe. — Movere ſe loco, *v.* ex loco, Cic. *cangiar ſito*, primjèſtitiſe, prisèlitiſe. — Movere mentionem, Liv. V. Memini. — Movere riſum, & jocum alicui, Hor. *farlo ridere, traſtullare*, veſella koga dârxati. — Aliquem ſenatu, *v.* de ſenatu, Cic. *cacciarlo dal ſenato*, izvjechiti koga. — Arma, bellum, Liv. *muover guerra*, rât probûditi. — Movere cantus, Virg. *carmen ore*, Ovid. *principiar a cantare*, zapjèvati, zapopjêvati. — Qui &c. nullo impellente movetur, *che ſi muove da ſe*, ſamodvìxan. — Motu difficilis, *difficile a muoverſi*, neudobodvìxan, dvixni, a, o. — Moveri, *muoverſi*, màknutiſe. — Moveri, agitari vermum inſtar, *vel* animalium inter ceſpites: agitari, contorqueri, ſicuti ſolent inſantes in ſomno, *muoverſi, come gli animali nelle fratte, coſi ancora i raggazzi quando dormono*, kopòrati, kopòriti.

Mox, Cic. *toſto, preſto, di poi, poi*, bârzo, upût, udîlje, oncsàs, urêda, najbârxe, najprèſce, nâglo, hârlo, poſpjêſcno, na prèſcu, bez kârſmânja, ſpjehom, na ſpjêh, na po ſpjêh, u *bârzini*, csàs neckněchi, csàſno, poslie, paka, do mal csàs, do mal hip, do malla, do mallo, potam, potom. — Expecto quam mox veniat, Ter. *ſto aſpettando, quanto ſtarà a venire*, csèkam, dà prie dogje.

MU

Mucus, & Mucus, i, m. Catul. } *moccio*, mo-
Mucedo, & Muccedo, inis, Apul. } ſur, moſurìna, ſopòlina, ſopolj, mârzolj, vozgria, vozgre, *smerkel*. — Muccos attrahere, *attrarre col i mocci*, uſmârcivati, xmorkati. — Muccum e naribus alicui decidere, *ſur cader i mocci dal naſo*, mosûriti ko.

Mucoſus, V. Mucoſus.

Mucco, es, cui, ere, Cic. } *muffare, divenir muf-*
Muccico, is, eſcere, Plin. } *fato, intanſare, pi-*
glior di tanfo, tener di muffa, pljêſniti, opljêſniti, opljesnàviti, opljêſniviti, upljeſnàviti, uſpljeſnìviti, pljêſnitiſe, opljêſnitiſe &c. zadâhnuti, uzbluttitiſe, uzblûttavitiſe, bluttiſe, bluttavitiſe.

Muchamum, i, n. *mucchero, acqua, in cui piu volte ſieno ſtate infuſe le roſe*, o *le viole*, mûkar, voda, u kojoj su stale rûxice, *illi* ljubicce.

Mucidus, a, um, Juv. *mucido, muffato*, bluttàv, pljeſnàv, zadahal. — Mucidum reddere, *render muffato*, pljêſniti, pljeſnàviti, upljeſnàviti.

Mucor, oris, m. Col. *muffa*, blutta, pljêsna, pljesnòcha, pljêſan, êſni, f. — Mucore aliquo infectus, corruptus, *muffaticcio*, pljeſnavjàhan, pljeſnavjâſcan.

Mucoſus, & Muccoſus, a, um, Col. *moccioſo, moccicoſo, mucillaginoſo*, moſuràſt, ſopolinàſt, moſurav &c. moſuravac, uſmârcivalac, ſmorkâcs, ſmorkatèlj, xmerkàv, xmerkel, vozgrivac.

Mucro, onis, m. Plin. *punta di checcheſſia*, Virg. *gorbia, punta d' arme*, Cic. *ſpada*, metaf. *forza, autorità*, rât, ârt, ſcipnik, vârh, bodezan, dezni, f. ſcip, vârh od màcſa, màcs, oſctrùlje, oſctro od màcſa, *metaf.* oblâſt, jakoſt, ſilla. — Sine mucrone, *ſpuntato*, okârnût, okârnjèn, iſtûpljen. — Mucro dentium, Plin. *punta de' denti*, vârh zàbni. — Mucronis ictus, *puntata, colpo di punta*, ubòd, òda, m. — Mucro defenſionis, Cic. *la forza della difeſa*, jakôſt branitêljna.

Mucronatus, a, um, Plin. *aguzzo*, oſctar, ratàſt, ârtàſt, bodèzan, bodezljiv.

Mucula, æ, f. Plin. *mucula, ſpezie di gemma*, mukula, vârſta dragoga kaména.

Mucus, & Muceus, i, m. Cat. V. Mucedo.

Mugiens, entis, *mugghiante, che mugghia*, mukajûch, muokajûch, bucſech, jektêch, mukavc, muokavc.

Mugil, & Mugilis, is, m. Plin. *muggine, cefalo, peſce di mare*, cipol, bjelùga, ſudak (ribba morska) — Mugilis, adj. *di muggine*, cipolan, o cipolni.

Muginor, aris, atus, ari, Cic. *mormorare, bucinare, ricuſare*, xamôriti, romòniti, bûcſati, nehtjetti, odrèchiſe.

Mugio, is, ivi, & ii, itum, ire, Liv. *muggire, mugghiare, fur la voce del bue*, mokati, muokati, bucſati, jèktiti. — Multum mugire, *muggir molto*, namôkatiſe, namuokatiſe. — Vehementer mugire, *muggir fortemente*, razmokatiſe — Mugiendo reſpondere, *riſpondere mugghiando*, odmokati &c. — Mugire videbis ſub pedibus terram, Virg. *ti ſembrerà mugghiar ſotto i piedi la terra*, cſinichetiſe, da pod nogah zemlja jekti.

Mugitus, ûs, m. Virg. *muggito, mugghio, mugghiamento, e qualcunque grande ſtrepito, che raſſomigli alla voce del bue*, mokânje, muokânje, skvârcsânje, ricânje, revanje, bucſenje. — A mugitu deſiſtere, *finir di muggire*, domokati &c. — Incipere mugitus edere, *incominciare a muggkiare*, zamôkati.

Mula, æ, f. Juv. *mula*, mazga, maska, mazginja. — Mula parva, *muletta*, mazgicca, maskicca.

Digitized by Google

— Mula phalerata, *mula abbigliata*, mazga opravljena, napravljèna, narefcena.

Mularis, e, Col. *da mula*, mazanski.

Mulcatus, a, um, Liv. *punito, percoffo*, pedepsān, izlupān, izmlātjen.

Mulcedo, inis, f. blandimentum, illecebra, Gell. *luſinga, tenereꝛꝛa, allettamento, blandimento*, milolàxa, milolaxènje, gladjènje, njegovānje, blaznjènje, māma, mata, obrum.

Mulceo, es, ſi, ſum, ere, Virg. V. Mitigo. — Mulcere mare, Cic. *calmare il mare*, morre utiſcati. — Cantu mulcere puellas, Virg, *placare col canto le fanciulle*, diklicce popjevkam utàxiti.

Mulciber, ri, v. ris, m. Ovid. *Vulcano, e lo ſteſſo fuoco, il di cui nume ſi vuole Vulcano*, Vulkan, oganj.

Mulco, as, avi, atum, are, Tac. *punire, battere, percuotere*, pedepſatti, izlupati, izmlātiti, bitti.

Mulcta, Mulcto, V. Multa &c.

Mulctra, æ, f. Virg. *ſecchia, dove ſi mugne, e lo ſteſſo latte, che ſi mugne, ed il mugner ſteſſo*, 1. bixica, doionik, doionica, doilnica, podoionik, doiliſcte, 2. mljeko, 3. muzènje.

Mulctrale, is, n. Virg. *ſecchia, dove ſi mugne il latte*, bixica, figlo, doinik, podoinik.

Mulctrum, i, n Hor. V. Mulctra.

Mulctus, us, m. Varr. *il mugnere, lo ſpremere dalle poppe il latte*, muzènje, izmuzènje. — Mulctum perficere, *finir di mugnere*, domùſti.

Mulgens, entis, *mugnitore, che mugne*, mūzac, muzaoc, muzalac, muzār, muzēch, ēchi, a, e.

Mulgeo, es, mulſi, & mulxi, mulſum, & mulctum, gere, Virg. *mugnere, ſpremere dalle poppe il latte*, mùſti, pomùſti, omùſti. — Plurimum mulgere, *mugner molto*, namùſtì, izmùſti. — Intro mulgere, *mugner dentro*, umùſti. — Qui vaccas mulget, *che mugne le vacche*, kravomuzac. — Qui oves mulget, *che mugne le pecore*, ovcomūzac.

Muliebria, ium, n. Tac. *le parti vergognoſe delle donne*, ſramna xenska uda.

Muliebris, e, Cic. *femminile, femminino, donneſco, effeminato*, metaf. *delicato, timido, leggiero, incoſtante*, xenski, xenicſan, *metaf.* razmazān, razbludjèn, mekàhan, plaſciv, slàb, neſtāvan. — Cui vultus muliebris, ſemineus, *che à la faccia di donna*, xenskolicſan, xenskoobràzan. — Cui muliebre cor, *che à il cuor tenero come le donne*, xenskosârcſan. — Muliebre imperium, *comando femminile*, xenskodârxāvſtvo.

Muliebriter, Cic. *femminilmente, donneſcamente effeminatamente, femmineſcamente*, xenski, na xènsku.

Muliebroſus, a, um, Plaut. *femminile, dato alle femmine, donnajuolo, donnajo*, xenār, xenarin, xenoneiſtòv, ljuboxenſtvèn.

Mulier, eris, f. *femmina, donna, moglie*, Plaut. *uomo delicato, timido, effemminato*, 1. xena, xenska glava, drūga, ſamka, *metaf.* razbludjenik, razmazanik, plaſcivac. — Mulier, quæ cadavera lavat, *donna che lava i morti*, kopica. — Mulier plurium famula (quæ nulli domino eſt addicta, ſed nunc uni, nunc alteri famulitium præſtat) *ſerva, che non à padron fiſſo*, kundurica. — Mulier vilis, *donnaccia*, xenèttina, xènina, xenùrina. — Mulier inhoneſte vagans, *donna, che và ſtraſcinandoſi per le ſtrade indecentemente*, ſmùcka. — Mulier petulans, *donna abbandonata a ſuoi capricci*, potiſctènica, razpuſctenica, ſvevōljnica, zlicca. — Multarum nuptiarum mulier, *donna che à auti più mariti*, mnogomuxatta, mnogomuxattica. — Bona indole mulier, *buona femmina, di buon naturale*, dobricca. — In mulieres inſanire, *darſi alle femmine*, xenariti, xenarſtvòvati, xenoneiſtonſtvòvati. — Mulier ſaga, *donna che medica le fatture*, bahòrica, bahornica. — Mulier, quæ tertio nupſit, *donna di tre mariti, donna, che à avuto tre mariti*, tromuxatta, tromuxattica. — Mulier, quæ ſponte famulando, præſto eſt, *donna, che offre ſpontaneamente l'opra ſua per qualche coſa*, nametàcſicca. — Cubiculorum ſeries, ubi mulieres morantur, *appartamento di donne*, xenskoſtan. — Mulier ſine viro, *donna ſenza marito*, bezmùxna, bezmuxatta, bezmuxattica. — Mulier, quæ huc illuc vagatur, *donna vagabonda*, puſctenica, ſmùckā, ſmuckòtina, ulicſarica. — Mulier fœcunda, *donna feconda*, plòdnica.

Mulierarius, a, um, Cic. *di donna*, xenski, a, o. — Mulieraria manus, Cic. *una ſquadra di donne*, xenſtvo, xenād, ādi, f.

Muliercula, æ, f. Cic. *donnicciuola, femminuccia, femminella, zambracca*, xenicca, xenicſicca, xenòcska.

Mulierculârius, ii, m. qui uxores alienas, & mulieres impudicas amat, Cod. *amator di donnicciuole*, xenār, xenicſinski ljubōvnik.

Muliĕro, as, avi, atum, are, Varr. *effeminare, far molle*, xenſtvòvati, razblūditi, razblugjīvati, razmàzati.

Mulierоſitas, atis, f. Cic. *inclinazione alle donne*, xenārſtvo, poxùda od xenā, xenoneiſtōnſtvo, xenopohlèpa.

Mulieroſus, a, um, Cic. V. Muliebroſus.

Mulinus, a, um, Plin. *di mulo*, o *mula*, mazanski, a, o. mazgin, ina, ino.

Mulio, onis, m. Juv. *mulattiere, vetturale*, Plin. *moſca da mulo*, 1. mazgār, kramār, gonec, mazgaſc, 2. muha mazanska.

Mulionius, a, um, Cic. *di mulattiere*, mazgārski, mazgāſcki, kramārski.

Mulleum,

Digitized by Google

Mullcum calceamentum, Plin. } *borzacchino, di cui servivanſi i figliuoli de' Senatori Romani, quaſi molle calzare,* okolicca, cſizmica, naſtēgna.
Mulleus calceus, Cat. }
Mullo, as, Feſt. V. Suo, is.
Mullulus, i, m. Cic. *picciola triglia*, barbunich, trigljica.
Mullus, i, m. Cic. *barbone, triglia, peſce di mare*, barbun, triglia, parma, ribba morska.
Mulſeus, a, um, Col. *dolce come mele*, sladak kao med.
Mulſum, i, n. Cic. *vino melato, vino dolce*, vino medèno, vino slàdko.
Mulſus, a, um, Plin. *melato, dolce, ſoave*, medàſt, medèn, omeden, medan, slàdak, sladòſtan. — Aqua mulſa, Plin. *mulſa*, medòvina, medènicca, voda medena. — Mea mulſa, Plaut. *o mia dolcezza*, sladkocho moja, sladòſti moja. — Mulſa dicta, Plaut. *parole melate*, medène rjecſi, sladko govorènje.
Multa, æ, f. Cic. *pena*, o *condanna pecuniaria, ammenda, multa*, globa, oglobjènje, obantjènje, banta. — Alicui multam irrogare, Cic. facere, Cat. *condannarlo ad una multa*, oglòbiti, o obāntiti koga. — Committere multam, Cic. *cadere in pena*, u globu upàdſti. — Multæ gratiam facere, Plaut. *far grazia dell' ammenda*, odbāntiti, odobantiti koga. — Multæ, *vel* ad multam ſpectans, *di condanna*, oglòban, o oglòbni.
Multangulus, a, um, Lucr. *che à molti angoli*, mnogokūtan, mnogonugal.
Multatio, onis, f. Cic. V. Multa. — Multatio quoque nonniſi ovium, boumque impendio dicebatur, Plin. *non ſi condannava alcuno a pagar altro, che buoi, e pecore*, druga globa nebiasce razmi volovā, i ovacā.
Multatitius, a, um, ad multam pertinens, Liv. *di condanne*, glòban, o glòbni, a, o. obantan. — Pecunia multatitia, argentum multatitium, *danaro ricavato dalle condanne*, glòbni pjenez.
Multatus, a, um, Cic. *condannato, gaſtigato, punito, maltrattato*, obāntjen, oglobjèn, osūdjen, pedepsān, izdrūxen, obirſaxèn. — Exilio multatus, Cic. V. Extorris. — Multatus ingenti pecunia, Cic. *condannato a pagare una gran ſomma*, mnogopjenezno oglobjèn. — Multata conſilia a fortuna, Cic. *diſegni roveſciati dalla fortuna, che ſono riuſciti male*, oſnòve srèchne privrātjene. — Multeſimus, a, um, Lucr. *di molti uno*, mnogojedan, jedna, o.
Multibarbus, a, m. multam barbam habens, Apul. *di molta barba*, mnogobràdan.
Multibybus, a, um, Plaut. *che bee molto*, mnogopivljiv, cūklich, vinolòk, vinoxdērac.
Multicavatus, a, um, Varr. *che à molte cavità, molti bucki, molte cave*, ſpillàſt, jammàſt, jamminàſt, ſcupljinàſt, dubinàſt, rupàſt, ſcupljàſt, ſpillav &c. mnoſpillan &c. ſcupljiv.
Multicaulis, is, Plin. *di molti gambi*, busàſt, busàv, mnogobūſan, kocsàſt, kocsàv.
Multicavus, a, um, Ovid. V. Multicavatus.
Multicolor, oris, Plin. *di molti colori*, ſcaran, ſcarovit, sārgàſt, mnogoſcaran &c.
Multicupidus, a, um, Varr. *che deſidera molte coſe*, mnogohlepēch, naljegovaoc, oca, m. naljegovalica, e, f.
Multifacio, is, feci, factum, facere, Cic. *ſtimar molto*, mlogocjeniti.
Multifariam, Cic. } *in molte, e diverſe maniere*,
Multifarie, Plin. } *in molti modi, diverſamente*, mnogoobràzno, mnogolicſno, mnolicſno, na mnogo nacſina, drugāko, razlicſno, ināko, mnogoſtrùcſno, mnogonacſino.
Multifarius, a, um, multiplex, varius, Gel. *vario, diverſo, di piu ſorte e maniere, a piu fogge*, mnogoobràzan, mnogolìcſan, mnolìcſan, drugak, razlik, razlicſan, ināk, mnogoſtrùcſan.
Multifer, a, um, Plin. *fertile, fecondo, che produce molto*, plòdan, ròdan, mnogoplòdan, mnogoròdan
Multifidus, a, um, Mart. *feſſo in molte parti*, izrazcjēpan. — Multifidus dens, Mart. V. Pecten. — Multifidus amnis, Lucr. *fiume diviſo in piu braccia*, rjeka mnogotrakcsàſta. — Quercus multifida, Stat. *quercia, che à piu rami*, cſesvìna granàſta, granàva.
Multiforabilis, e, Plin. } *di molti pertugi*, ſcupljàſt, ſcupljotinàſt, ſcupljàv, &c. ſcupkav.
Multiforatilis, e, Ap. }
Multiforis, e, Plin. }
Multiformis, e, Cic. *di molte forme, e figure, vario*, mnogolicſan, mnogoobràsan, razlik.
Multiformiter, Gel. V. Multifariam.
Multifōrus, a, um, Ovid. V. Multiforabilis.
Multigeneris, e, Plaut. } *di molti generi*, mnogoròdan.
Multigĕnus, a, um, Plin. }
Multigrumus, a, um, multos habens grumos, ſeu cumulos, Næv. ap. Gell. *di molti mucchi*, ārpàv, ārpàſt.
Multijuges, um, m. Liv. *di molti gioghi*, Cic. metaf. *varj, diverſi, molti*, mnogojarmenici, *metaf.* raznoròdni, razlikoròdni, mnozi. — Multijuges equi, Liv. *cavalli accoppiati a molti gioghi*, konji jarmafti, jarmavi.
Multijugus, a, um, Liv. *di molti gioghi, molto, vario, diverſo*, mnogojārman, mnogi, razlik, razlicſan.
Multiloquax, acis, Plaut. *ciancìatore, ciancione, gran parlatore*, mnogogovōran, mnogoslòv, mnogoglagoliv, ſveslòvan, mnogogovōrnik, ſveslòvac, zanovetalo, cſakaljalo, ſpārdallo, ſpārdnja, zanovetaoc, cſakaljaoc, tlapaoc, ludoslòvac, govorùſc, govōrko, *ſuſt. f.* mnogogovōrnica, cſakaljùſca, govorùſca.

Digitized by Google

Multiloquium, ii, n. Plaut. *ciancia, gran parlare, multiloquio*, ſtucānje, mnogogovorēnje, ſveſlòvje, zanovetānje, cſakaljānje, ſpārdānje, mnogoglagolānje, mnogoslòvje.

Multiloquus, a, um, Plaut. V. Multiloquax.

Multimŏdis, Cic. V. Multifariam.

Multimŏdus, Cic. V. Multifarius.

Multinŏdis, e, } Ap. V. Nodoſus.
Multinŏdus, a, um. }

Multinominis, e, multa nomina habens, Apul. *di molti nomi, che à molti nomi*, mnogimèni, a, o.

Multinummus, a, um, Varr. *che apporta molto guadagno, molto utile*, mnogodobitan, mnogouhāran, pjenezàſt, dobitàſt, uharnàſt, pjenezàv &c.

Multipartitus, a, um, Plin. *diviſo in più parti*, izdjēljen, mnogorazdjēljen.

Multipĕda, æ, f. Plin. *bruco*, gusjenica.

Multipes, edis, Plin. *di molti piedi*, mnogonòg, mnogonòxan.

Multiplex, icis, Cic. *multiplice, e moltiplice, vario*, Vel. *abbondante, copioſo*, 1. mnoſtrùk, mnogoſtrùk, razlicſan, vecheſtrùk, razlik, mnogogubi, mnogokratan, 2. obilan, obilàſt. — Vir multiplex in virtutibus, Vel. *uomo aſſai virtuoſo, dotato di molte virtù*, mnogokrepoſtnik. — Multiplex animus, multiplex ingenium, Cic. *animo doppio, occulto, impenetrabile*, zārdce ſcarovìto. — Multiplex proavis, Sil. *di razza illuſtre*, koljenoplemenìt, plemenorodjèn.

Multiplicabilis, e, Cic. *multiplicabile*, umnoxìv, uzmnoxìv, naſporìv, umnòxan, uzmnòxan, naſporan.

Multiplicans, antis, *moltiplicante*, umnaxajūch, uzmnaxajūch, umnoxujūch &c. naſparajūch.

Multiplicatio, onis, f. Col. *multiplico, multiplicamento, moltiplicazione*, umnoxēnje, uzmnoxēnje, umnaxānje &c. naſporēnje, naſparānje.

Multiplicator, oris, m. qui multiplicat, Paul. *multiplicatore, che multiplica*, uzmnoxitèlj, uzmnaxaoc, naſporitèlj.

Multiplicatus, Cic. V. Auctus.

Multipliciter, Plin. *in molti modi*, mnoſtrùcſno, mnogoſtrùcſno, mogogùbo.

Multiplico, as, avi, atum, are, Cic. V. Augeo. — Voces acceptas multiplicare, Plin. *raddoppiare la voce, come fa l' eco*, glās vrātiti, odāvati. — Multiplicare æs alienum, Cæs. *indebitarſi ſempre più, accreſcere i debiti*, naduxivatiſe.

Multipotens, entis, Plaut. *che può molto*, mnogomòchan, mnogomogūch, mnogomòchnik, mnogomòxan, velemòchan, velikomoſctan, velikoſilan, mnogoobläſtnik.

Multiradix, icis, multas radices habens, Apul. *che à molte radici*, xillàſt, xillàv.

Multiramis, e, multos ramos habens, Apul. *che à molti rami*, granàſt, granicsàſt, granàv &c.

Multiſcius, a, um, qui multa ſcit, Apul. *che ſa molto*, mnogoznàn, àni, a, o. mnogoznanac, ānca.

Multiſonōrus, a, um, Claud. } *di molto ſuono*, mno-
Multisŏnus, a, um, Mart. } gozvēcſan, zvecsàſt, zvecsàv.

Multitia, orum, n. Juv. *veſti di bambagia ſottiliſſima, e trasparente*, mavèzna rùha.

Multitudo, inis, f. Cic. *moltitudine, folla, plebe, popolo, volgo*, mnōx, oxi, f. mnōxtvò, navàla, ſilla, ſilla ljūdi, tlaka, jatto, mnoxād, mnoxèſtvo, mnòxina, ſaſtùp, skùpni pūk, ljūdſtvo, nalòga, nalòg pūka, navārvjēnje, ljūdſtvje, ljūdje, ljūdi, pūk, naròd, umlòxina, neſvjēs, mloxina.

Multivăgus, a, um, Plin. *vagabondo, che corre quà e là*, mnogoskītan, tukāca, skitaoc,, mnogopārſcēh.

Multivius, a, um, plurium viarum, Apul. *di molte ſtrade, che à molte ſtrade*, mnogopūtan, mnogodrūman.

Multivŏlus, a, um, Cat. *incoſtante, che vuole, e deſidera molte coſe*, neſtāvan, neſtanovìt, mnogonaljèxan, mnogonaljegovaoc, oca, m. mnogonaljegovalica, e, f.

Multo, as, avi, atum, are, (a multus) Plaut. *numerare*, Næv. ap. Non. *compiacere*, bròiti, zbròiti, pribròiti, ugòditi.

Multo, as, avi, atum, are (a multa) Cic. *condannare a qualche pena, punire, imporre una pena*, bāntiti, obāntiti, glòbiti, oglòbiti, pedèpſatti, obirſcaxiti, zavjēdati, birſcaxiti, nadlogòvati. — Male multare aliquem, Cic. *maltrattarlo*, izrūxiti, o izapsòvati koga. — Male multare agrum, Col. *coltivar malamente la campagna*, lèſco njìva urēditi. — Multantur boves iniquitate operis, Col. *s' affaticano molto i bovi, quando anno da lavorare sù dell' alture*, priumārajuſe volòvi po viſſini. — Multantur bonis omnibus exules, Cic. *gli sbanditi ſono privati di tutti i loro beni*, prognaniſu u ſviem dobrima oglobjèni. — Multare aliquam matrimonio, Plaut. *ripudiarla, farne divorzio*, bracſnoſe raſtàviti, zenu pūſtiti.

Multo, adv. Cic. *molto, di gran lunga, più*, mnogo, vele, ſaſma, oddāvna, veche. — Multo maxima pars eorum, Cic. *la più gran parte di quelli*, vele vechi dio od onezīh. — Multo præſtat, e *molto meglio*, veleje bolje, veleje koriſtnie.

Multo magis, Cic. *maggiormente*, vèche, vèchma.

Multopere, Plaut. *ſommamente, molto*, privele, primnògo, pripunno, vele, veoma, doſti, mnògo, ſaſma, velmi.

Multor, aris, atus, ari, *dep.* Suet. V. Multo.

Multoties, Liv. V. Sæpe.

Multum,

Multum, Cic. *molto, assai, troppo, grandemente, un mondo, molto tempo*, mnògo, mlògo, dòsta, dòsti, sasma, veoma, golèmo, vârlo, podpunno, odvèche, napunno, mno, nemallo, punno, mnogisc, pri, velmi, vele, saviſce, odviſce, polno, bez mjerre, priko nacſina, privèche, ſasma odviſce, ſasma odvèche, nesvjes, urnebes, oddâvna. — Non ita multum, Cic. *non è lungo tempo*, nie davno, tu skoro. — Aliquo multum uti, eſſe multum cum illo, Cic. *eſſere famigliare di qualcheduno, frequentarlo ſoveate*, slizatiſe s' kiem, cſesto koga pohòditi. — Non tibi multum eſt, Mart. *non è un gran affare per te*, tebbi nie mnogo. — Salve multum, Plaut. *ſii tu il ben venuto*, dobarſi doſcao.

Multus, a, um, Cic. *molto grande, assai, assiduo, continovo, avanzato, lungo, piu*, mnogi, uzmnòxan, uzmnoxit, mnoxiſc, xiſca, e. velik, velicſak, golem, ſvakcsàſan, nepriſtajan, nepriſtan, dragovètan, pritecsèn, dùg, vèchi. — Capitum multorum beſtia, Hor. *beſtia di piu teſte*, zvjer mnogoglavàta. — Multi meri mulier, Hor. *donna ubbriaca*, pjànicca. — Multo mane, Cic. *per tempiſſimo*, isdne zorâ, zorem. — Nomen tuum multum eſt in his locis, Cic. *ſi parla molto di te*, glaſovitſi po ovih mjeſtih. — Multa nocte, de multa nocte, Cic. *eſſendo ben avanzata la notte*, budùchi odnocheno. — Multa jam luce, Tac. *a gran giorno*, odjutreno buduchi. — Satis multa, Cic. *abbaſtanza abbiamo parlato*, nagovoriliſmoſe. — In opere multus, Sal. *aſſiduo al lavoro*, u rabotânju nepriſtân. — Sudoris multi eſt res illa, Cic. *queſt' è un affare, che ricerca molta fatica*, taj poſao jeſt mnogoznòjan. — Multus in orationibus, Cic. *lungo nel parlare*, dugogovòran. — Multa opinio eſt, Gel. *l' opinion di molti s'è*, mnoziehje miſao. — Multam ſalutem meis verbis dicito Veneri, Plaut. *ſaluti a mio nome Venere*, Venerumi iſpozdravljaj. — Multi minus homines, Cic. *pochi uomini*, mallo ljudi, mallina ljudî. — Nimis multi homines, Cic. *molti uomini*, mnogo ljudî, mnoſi ljudî. — Nec multa moratus, Virg. *ne avendo molto tardato*, nebuduch mnogo kârtio. — In ramis multa latebat avis, Ovid. *ne' rami ſi naſcondevano molti augelli*, u graniccieh mnoge pticce zavirahuſe, skrivahuſe.

Mulus, i, m. Cic. *mulo*, mazak, mazg, mazga, mulac, mezg. — Ingens mulus, *mulo grande*, mazgettina, mazgìna. — Parvus mulus, *muletto*, mazgich, mazcſich.

Mundanus, a, um, Cic. } *mondano, mondiale, abi-*
Mundialis, e, Tert. } *tante ſopra queſta terra*, ſvjetòvan, ſvjetovnji, ſvjetan, ſvjetovnicski, mirovski, xiteiski, miran, *o* mirni, *ſuſt. m.* ſvjetovnjâk, jâka, ſvjetovnik, nika, m.

Munde, Cic. } *mondamente, nettamente*, cſiſto,
Munditer, Plaut. } ljêpo, neockvârnjêno. — Munditiſſime, Col. *con tutta mondezza*, pricſiſto.

Mundicina, æ, f. Apul. mundicinæ dentium, Apul. *rimedio per nettar i denti*, ljek zubocſiſtjênja.

Munditia, æ, f. Cic. } *mondezza, nettezza, mon-*
Mundities, ei, f. Cet. } *dizia, pulitezza*, cſiſtòcha, ſcerillo, neockvârnjênje, vârpina, vârpiſcte, opriatſtvo. — Exquiſitam munditiam habens, *amante della nettezza*, cſiſtjâhan, cſiſtjâſcan. — Summa mundities, *ſomma nettezza*, pricſiſtòcha, pricſiſtôſt. — Munditias facere, Cic. *nettare, far tutto netto, e pulito*, izcſiſtiti.

Munditior, aris, atus, ari, Plaut. *amare la mondezza*, bitti cſiſt, cſiſtochu ljûbiti.

Mundo, as, avi, atum, are, Plaut. *mondare, nettare, forbire, purgare, pulire, purificare*, cſiſtiti, ocſiſtiti, izcſiſtiti, ocſiſtati, târti, otârti, istârti, izatârti, otirati, iſtirati, izatirati, trjêbiti, otrjêbiti, iztrjêbiti, ocſiſctati, ocſinkati, izcſinkati, proſvjetljatti, urêſiti, ukrâſiti, poſnâſciti, pricſiſctati.

Mundule, pure, nitide, Apul. *con pulitezza*, cſiſtjâhno, cſiſtjâſcno.

Mundulus, a, um, Plaut. *mondetto, polito*, cſiſtjâhan, cſiſtjâſcan.

Mundum, i, n. & Mundus, i, m. Liv. *tutta ſorta d' ornamento donneſco*, vàs xènski ureſcâj. — In mundo eſſe, in mundo habere, Plaut. *eſſere*, o *avere in pronto*, imati ſprâvno, imati na rûci.

Mundus, i, m. Cic. *mondo, ſecolo, univerſo, cielo*, ſvjêt, mîr, krûg zemljni, ſciròki ſvjêt, vàs ſvjêt, vàs sâj ſvjet, vjêk, nebbo. — Amator mundi, ſœculi, rerum mundanarum, *amante del mondo*, miroljùban, miroljubitèlj, ſvjetoljubitèlj. — Mundi deſcriptio, *deſcrizione del mondo*, miropisânje. — Mundi deſcriptor, *chi deſcrive il mondo*, miropiſac. — Mundi rector, gubernator, *rettore*, o *governatore del mondo*, mirodârxac, ſvjetodârxitèlj, ſvjetovladatèlj. — Qui &c. ultra mundum eſt, *oltra mondano*, prikoſvjêtan, êtni, a, o. — Hujusce mundi, adj. *di queſto mondo*, ſegaſvjêtan, ſegamiram. — Totius mundi, adj. *di tutto il mondo*, vaſemiran, mirni, a, o. ſvemiran. — Totus mundus *tutto il mondo*, vaſſaj ſvjet, ſvelenaja. — In mundo non habitans, *che non abita nel mondo*, bezmiran. — Mundi opifex, *creatore del mondo*, ſvedjetèlj, ſvjetoſtvôrenik, miroſtvòrec, miroſtvòrnik. — Mundi opificium, *creazione del mondo*, ſvetoròdje, ſvjetorodjênje, mirorodje &c. narododjetêljſtvo. — Peſſimus mundus, *mondaccio*, ſvjètina, opâk ſvjêt.

Mundus,

Mundus, a, um, Cic. *mondo, netto, pulito, proprio*, cfist, neukâlen, otârt, ljêp, skladan, neockvârnjên, podôban. — Mundior, Ter. *più mondo*, cfistii. — Mundissimus, Col. *mondissimo*, pricist, najcfistii.

Munegerŭlus, i, m. Plaut. *che porta doni*, daronôsca, poklononôsca.

Munerabundus, a, um, qui numeratur, Apul. *colui, che dona, che rimunera*, darivajûch, poklanjajûch, obdarivajûch.

Muneralis, e. Plaut. . . . . darûvan, odorôvni. — Lex muneralis, *legge intorno i doni*, zakon darovni.

Munerarius, ii, m. Quint. *colui che dà gli spettacoli de' gladiatori al popolo*, darivaoc, tojest koi dava divadke zatocsnicske puku.

Muneratio, onis, Ulp. V. Donum.

Munerator, oris, m. Flor. V. Munerarius.

Munero, as, avi, atum, are, Plaut. } V. Dono.
Muneror, aris, atus, ari, Cic. }

Mungor, eris, ctus, gi, Cat. *soffiar il naso*, usêknutise, nôs usêknuti.

Munia, orum, n. Cic. *uffizio, carica, dovere della carica*, vladânje, djellovânje, poslovânje, dârxânstvo, djello, naredbênje. — Obire regis munia, Cic. *adempiere gli uffizj del Rè*, darxanstva kraljeva ispûniti. — Belli, pacisque munia, Liv. *le cariche della guerra, e della pace*, râtna, i mirna naredbênja. — Munia sua exequi, Col. *far il suo dovere*, dârxânstvo svoje ispûnjati.

Municeps, ipis, m. & f. Cic. *cittadino, abitante di città, o castello, che à le sue proprie leggi, ed in oltre gode i privilegj della cittadinanza romana*, gradjanin, gradjanka.

Municeps, pis (add.) Juv. *di municipio, municipale, della medesima città, cittadino, concittadino*, gràdski, gràdan, gradjânski, sogradjânski.

Municipalis, e, Cic. *municipale, cittadino*, gràdski, gradjânski. — Municipale jus, Fest. *legge propria, particolare di ciascun paese, legge municipale*, zakon gràdski. — Municipalis eques, Juv. *cavaliere di bassa condizione, non troppo nobile*, vites tamnorôdan.

Municipatim, per municipia, Suet. *di città in città, di castello in castello, di municipio in municipio*, od grada do grada, od tvârgje do tvârgje, po gradovieh.

Municipium, ii, n. Cic. *municipio, città, o castello, che à le sue proprie leggi*, samoviàsctiti grâd.

Munico, as, Fest. V. Communico.

Muniendus, a, um, Cic. *che si dee munire, armare, fortificare*, ogràdan, tvârdan, utemeljan.

Munifex, icis, m. & f. Plin. *che fa il suo uffizio*, dârxânstva ispunjaoc, o ispunjalica.

Munifice, Cic. *abbondevolmente, largamente, liberalmente*, obilno, obilatto, blagodârno, darexljivo, mnogodarexljivo, obdarito.

Municentia, æ, f. Liv. V. Liberalitas.

Municipium, ii, n. res non immunis, non libera a vectigalibus, & portoriis, Paul. *cosa soggetta a pagar gabella*, haracsênje, stvar harascu podlôxna.

Munifico, as, avi, atum, are, Luer. *arricchire con doni, far presenti*, obdâriti, nadâriti.

Munificus, a, um, Cic. *liberale*, blagodâran, blagodàtan, darexljiv, mnogodâran, mnogodarexljiv, velikodâran, velikodarexljiv, velikodaritelj, blagodârnik, mnogodaritelj. — Munificentior, Cic. *più liberale*, blagodarnii, blagodatnii &c. — Munificentissimus, Cic. *liberalissimo, munificentissimo*, priblagodâran, priblagodàtan &c.

Munîmen, inis, n. Virg. } *fortificazione, fortificamento, riparo, guarnimento, guernimento, munizione*, tvârdja, tvârdiscte, utvârdjênje, obrâna, ogradjênje, utemeljênje, utvârgja, tvârgjobrâna, nasàp, zastàva, oschit, osctit, zascetit, zaslôn, zaslonjênje, zastavljênje, ogrâda, metezir, tabor, osâda. — Munimentum semilunare, mezzaluna, *termine militare*, kârnobraniscte. — Tenere se munimentis, Tac. *tenersi dentro le fortificazioni*, utvârditise, bitti utvârdjen. — Togæ munimenta, Juv. *mantelli, o casacche che mettevansi sopra la toga*, plascti. — Munimentum corporis, Curt. *le armi*, orûxje.

Munio, is, ivi, itum, ire, Cic. *munire, armare, fortificare, guarnire, guernire, inforzare, rinforzare, affortificare, imberteseare, incastellare*, tvârditi, utvârditi, potvârditi, tvârgjati, utvârgjati &c. ogrâditi, orûxatti, oboruxatti, utemèljiti, obrâniti, zastàviti, zaslônîti, zaslànjati, oscttîtiti, zascttîtiti, zastûpiti. — Præsidiis urbem munire, Cic. *metter guernigione in una città*, grâd utvârditi. — Hortum munire, Col. *ferrar un giardino di siepe, o di muro*, vârtal oplottiti, ogrâditi. — Munire vias, Cic. *accomodar le strade, spianarle, lastricarle*, pute poispràviti, porâvniti, poplôcsiti. — Denuo munire, *rifortificare*, priogrâditi.

Munio, onis, m. Cic. *inno, in onor d' Apollo*, pjevka u pohvàlu Apollôvu.

Munis, e, Plaut. V. Officiosus.

Munite, Munitius, Var. V. Secure &c.

Munitio, onis, f. Cic. V. Munimen — Munitiones disjicere, Com. Nep. *rovinare, gettar a terra le fortificazioni*, razvâliti, razgrâditi, rasidati, razôriti. — Munitionibus sepire, Cic. V. Munio.

Munîto, as, Cic. V. Munio.

Munîtor,

Digitized by Google

Munitor, oris, m. Liv. *fortificatore, colui, che travaglia alle fortificazioni*, utvârditelj, ograditelj.

Munitus, a, um. Cic. *munito, fortificato, guernito, imberteſcato, rinforzato*, utvàrdjèn, potvârdjèn, ogrâdjen, oruxân, utemeljen, obrânjen, zaſtavljèn, zaslonjèn, oſctitjen, zaſctitjen. — Munitiſſima arx, Liv. *cittadella fortiſſima*, poitvârd grâdac. — Munitus ſapientia, Cic. *pieno di ſapienza*, mudràst, znanàst, mudràv &c. — Optima circumductione munitus, *fortificato d' intorno*, blagozabrâlan, brâlni, a, o. — A propinquis, Cic. amicis munitus, Ovid. *aſſiſtito da ſuoi parenti, da ſuoi amici*, od priateljâ, od rodxbine zaſctitjen.

Munus, eris, n. Cic. *dono, preſente, documento, dovere, uffizio, incarico, carico, carica obbligazione*, csâft, dâr, poklon, podaroki, daròv, prikazânje, blagotvòrje, dobrotvòrje, obdarênje, nadarênje, naùk, skazânje, dârxânſtvo, cûnjênje, cûnovânje, dârxânje, urâd, djello, djellovânje, zabàva, poſal, obsluxênje, dûg, zavez, zavèza, zavezânje, vladânje, redovânje, urâd. — Muneribus aliquem proſequi, *onorar qualcuno*, odicûti koga. — Muneribus affectus, *preſentato*, darovân, nadâren. — Munerum amator, *amante dei regali*, daroljùbec. — Munerum amor, *amore de' regali*, daroljùbje. — Munerum inimicus, *nimico dei regali*, daronenaviſan, viſni, a, o. — Munera gerens, *che porta i regali*, daronòſca, daronòſec, poklononòſca. — Muneribus abundare, *abbondare di molte coſe*, oplivati. — Munerum indiculus, *liſta de' regali*, daropisânje. — Arca, ubi munera adſervantur, *caſſa de' regali*, daronòſnica. — Munerum acceptor, *che riceve i regali*, daropriemnik, daroimec, darojatelj. — Munerum acceptio, *ricevimento de' regali*, daropriemſtvo, — Muneribus corrumpere, *corrompere co' doni*, darotlitti. — Corruptela muneribus facta, *il corrompere co' doni*, darotljenje. — Munus advenienti collatum, *dono che ſi fa all' arrivo di qualcuno*, dobrodonòſcnica. — Munus inter amicos inſtitutos collatum, *dono dato nella viſita di piu luoghi, o perſone*, dobroobhòdnica. — Munus diſcedenti, *dono che ſi fa a chi parte*, dobroodhòdnica. — Munus in viſitatione collatum, *dono, che ſi fa nella viſita*, dobropohòdnjica. — Terræ munere veſcimur, Hor. *viviamo dei doni della terra*, zemljomſe hrânimo. — Munus ædilitium, Cic. *la carica dell' edifizio*, nadbraſenikſtvo, nadljettinſtvo. — Tui muneris eſt, tuum munus eſt, Cic. *a te tocca*, tebbeje, tebbe ticſe. — Munus ſuum curare, colere, efficere, exequi, fungi munere, Cic. v. munus, Plaut. *fare il ſuo uffizio*, dârxânſtvo ſvoje iſpûnjati, iſpûniti, hoditi putom duxnoga ſvoga dârxânſtva. — Ad omne officii munus inſtruere aliquem, Cic. *inſtruire qualchedumo a far il ſuo dovere in ogni coſa*, uvjèxbatti koga u ſvemu ſvoje dârxânſtvo iſpûnjati. — Munus gladiatorium, Suet. *i giuochi de' gladiatori*, zatocſnicske igre. — Pompeii munera abſumpta igni reſtituit, Vel. *rifece il teatro di Pompeo conſumato dal fuoco*, ſpârxèno Pompejovo gledaliſcte ponovi, — Munus annuus, *offizio d' un anno*, godiſctno redovânje, o vladânje. — Alicui muneri præeſſe, *eſſere ſopraſtante a qualche offizio*, nadſtati kojemu redovânju, vladânju. — Munus alicui demandare, *dare un uffizio ad uno*, redovânje komu pridatti, na vladânje koga poſtàviti. — Munus ſuum non adimplere, *mancar ai ſuoi doveri*, dârxânſtvo ſvoje neiſpûniti, neizpûnjati, priſtûpiti, priſtûpati. — Munus aliquod ſuſcipere, *pigliare un uffizio*, redovânje priatti. — Munus abire, *uſcire d' offizio*, izachi iz redovânja. — Munus inire, *entrare nell' offizio*, uljèſti u redovânje. — Munere quempiam orbare, *privar uno d' offizio*, dignuti komu redovânje, ukìnuti koga s' redovânja, o s' vladânja. — Munus ſuum repetere, *ritornare all' offizio*, redovânje priuzêti. — Studium, labor candidatorum pro munere aliquo conſequendo, *travaglio, fatica de' candidati per ottener una carica*, vojſctênje. — Multo labore, ſtudio munus aliquod petere, *cercar con impegno, e con premura una carica*, vojſctiti. — Attentio unusquisque ſuo muneri ſatisfacere diligenter ſolet, prov. *ſignifica, ciaſcuno eſſer ſolito di far bene il ſuo impiego ſul principio, e di mettervi maggior cura, ed attenzione*, nòva mètla dobro mete.

Munuſculum, i, n. Cic. *picciol dono, preſentuzzo*, dârak, poklòncſich.

Muræna, æ, f. Cic. *murena, peſce di mare*, murina, piskor, cſik.

Muralis, e, Plin. *murale, di muro*, zidan, o zidni. — Muralis herba, Plin. V. Parietaria. — Muralis machina, Plin. murale tormentum, Vitr. *macchina per abbattere mura*, zidni slog, slog za zidè vâljati. — Muralis corona, Liv. *corona, che ſi dava a colui, che primo ſaltava ſulle mura della città aſſediata*, zidni vjênac.

Murci, orum, m. per contemptum appellabantur a Gallis, qui ne militiæ onus ſubirent, pollicem ſibi præcidebant, ſi *colloro, che per codardia, e per non andar alla guerra, ſi tagliavano il dito pollice*, bez pârſta palaſckoga.

Murcidus, a, um, Plaut. *codardo, poltrone*, ſirafciv, plaſcìv, nesâresan, ljen, lotar.

Murex, icis, m. Col. *murice, conchiglia di mare, col di cui ſangue ſi tigne la porpora*, ljuſturа, luſtura, kamenica, csâlcka.

„ Murgiſo, onis, m. Feſt. *codardo, poltrone*, ljenac, lotrāk.

Muri, orum, m. *muramento, il murare, e le mura ſteſſe*, zidānje, zazidānje, ſaſtàva, ogradjènje, zidi.

Muria, æ, f. Col. *ſalamoja* Petr. *ſalſa di tonno*, 1. raſol, oli, f. rasòlje, a, n. z. trāvni umòk od truppa.

Muriaticus, a, um, Plaut. *acconcio in ſalamoja*, uraſoljèn.

Muricatim, Plin. *a foggia di murice*, na nacſin kamenicce.

Muricatus, a, um, Plin. *fatto a foggia di murice*, o *della conchiglia detta*, murex, na kameniccu napravljèn.

Muricīdus, a, um, Plaut. *uccifor di topi, cioè codardo, e poltrone*, miſcii uboicca, nesàrcſan, lòtar, ljēn.

Muries, ei, f. Cat. *ſalamoja*, raſol, rasòlje.

Murilegulus, i, m. qui murices piſcatur in uſum purpuræ, Juſt. *peſcator di conchiglia, del di cui ſangue tingeſi la porpora*, kameničſni rìbbar.

Murinus, a, um, Col. *topino, di topo, di ſorcio*, miſcii. — Color murinus, *color di topo*, miſcia boja.

Murmur, uris, n. Cic. *mormorio, ſtrepito, bisbiglio, ſuſurro, mormoramento, rombo, borbottamento, il parlar ſotto voce tra denti*, xamor, romon, gudēnje, hūk, hukānje, hucsānje, ſcuſckānje, ſcuſcnjānje, zvecsānje, zvēk, tūtnja, ſcūſcnja, trèska, bùkka, ſcapāt, ſcaptānje, ropot, ropta, roptānje, vorcsānje, vorkovānje, xamorēnje, romonjēnje, mârmoſcēnje, mârmljānje, rexānje, brebonjēnje, govorēnje iza zubā. — Rodere ſecum murmura, Pers. *borbottare tra denti*, mârmljatti.

Murmurabundus, a, um, Ap. } *che mormora, che*
Murmurans, antis, Cic. } *fa ſtrepito*, xamorēch, romonēch, hucsūch, hukajūch, ſcuſcnjajūch, xamoritèljan, romonitèljan, ſctukotan, roptatèlj.

Murmuratio, onis, f. Plin. *ſtrepito, bisbiglio, grido, mormoramento, borbottamento*, trèska, bukka, urnebes, trepet, xamòr, rogobor, rogoborra, hùkka, klapānje, klopetānje, hūk, klopitānje, krjeſctānje, xamorēnje, romonjēnje, ſkvikka, mârmoſcēnje, zlogovorēnje, tracsēnje, mârmnjānje, mârmoſcāj, brebonjēnje, tūxba, govorēnje iza zuba, govorēnje na po jezika. — Murmuratio aquilarum, Plin. *il grido dell' aquile*, orovſko krjeſctānje, ſkvârcsānje.

Murmurillo, as, avi, atum, are, Plaut. *borbottare, brontolare, rimbrottare*, mârmòriti, mârmnjati, brebōniti, pomârmoſciti, govòriti iza zubā, govòriti na po jezika, pomârmòriti.

Murmurillum, i, n. Plaut. *picciolo bisbiglio*, romonesich, xamorcſich.

Murmuro, as, avi, atum, are, Cic. } *mormorare, far*
Murmuror, aris, atus, ari, Plaut. } *grande ſtrepito, rombare, bisbigliare*, Plaut. *borbottare, brontolare, rimbrottare*, zlo o komu govòriti, mârmòſciti, mârmnjati, mârmljati, pogovārati, mârmoriti, ròptati, trācſiti, xamoriti, uxamoriti, urogobòriti, vorcſiti, vorkòvati, roptati, romòniti, gūditi, hucſati, hūcſiti, hūkati, rogobòriti, zucſati, zūkati, ſcuſcnjiti, ſcuſcnjati, ſcuſckati, ſuſcnjati, breboniti, govòriti iza zubā, govòriti na po jezika. — Murmurare (de aquis) *mormoreggiare*, xubēriti, xamòriti, xamorukati. — Iterum murmurare, *rimormorare*, primârmòriti, iznòva mârmoriti. — Servi murmurant, Plaut. *i ſervi brontolano*, slùxba breboni. — Mihi jamdudum in inanitate inteſtina murmurant, Plaut. *mi brontolano nel'a pancia le budelle per la fame*, rexumi od glada crjeva.

Murra, æ, f. Plin. *murà, ſorta di pietra preziosa, di cui gli antichi facevano tazze, o bicchieri da bere*, Mart. *la ſteſſa tazza fatta di ſimil pietra*, 1. murra, kàmi neprocjenjeni, od koga ſtari cſinjahu csàſce za pitje, 2. csàſca od iſtoga kamèna.

Murreus, *v.* Murrheus, a, um, Prop. . . murski, a, o. — pocula murrea, *vaſi di pietra detta*, murra, csàſce murske.

Murrhatus, a, um, XII. Tab. V. Myrrheus.

Murrhĭnus, a, um, Suet. V. Murreus.

Murrhobathrarius, ii, m. Plaut. *profumiere, colui che profumava le ſcarpe delle donne Romane*, kaditèlj poſtolā Rimskich goſpojā.

Murta, æ, f. Cat. V. Myrtus.

Murtatus, a, um, Plin. V. Myrtatus.

Murteus, Murtetum, Cels. V. Myrteus &c.

Murus, i, m. Cic. *muro, muraglia, fortezza, e tutto ciò, che ſerve di difeſa*, mir, zid, zidje, tvârdja, kula, obzida, obzid. — Magnus murus, *gran muraglia*, zidina. — Parvus murus, *muretto, piccol muro*, zidak, zidac, zidcſich, zidcſac, mirac. — Ædificium muri intermedii, *fabbrica del muro di mezzo*, prigràdak, prezid, prizidānje. — Inter medium murum ædificare, *fabbricar il muro di mezzo*, prigrāditi, prizīdati. — Muro iterum obſtruere, *rimurare*, prizīdati, prisazīdati, iznòva zidati &c. — Domus, *vel* locus adjacens muro, qui pro termino inſervit, *caſa, o luogo contiguo ad un muro, che ſerve di diviſione*, okſit, prezid. — Murus vetus, *muro vecchio*, omirina. — Locus extra urbis muros, *vel* ad muros jacens, *luogo fuor delle mura della citta*, podmirje, podzidje. — Solidis muris cinctus, circumdatus, *circondato di buone*

buone mura, blagoſtjeni. — Muro obſtruere feneſtram, januam, repagulis &c. ſepire, *murar una fineſtra, una porta, metter un riparo, circondar di ſteccato, e ſimili*, zazīdati, zagrāditi, zagraxdati. — Hoſtis habet muros, Virg. *il nemico ſi è impadronito delle muraglie*, nepriatèlje na zide skoknuo. — Dividere muros, Virg. *rompere le muraglie*, zide razhârdati, razvāliti. — Grajum murus Achilles, Ovid. *la difeſa, la fortezza, l' antemurale de' Greci era Achille*, obrâna Gârcska Akille biaſce. — Muri corona, Vitr. *cordone d' un edifizio, cioè un certo riſalto, con cui d' ordinario s' adornavano i baſtioni, e i baluardi*, zidni poas, okrug. — Murus cingens, *muro che circonda*, obzîda. — Muri lapides projectitii in ſequentem ſtructuram, *morſe nel muro per unir la fabbrica da farſi*. vezi, vezā, o vezovā, m. pl. — Murum incruſtare, *arricciar il muro, dargli la prima croſta rozza di calcina*, zid debello klàcſiti, oklàcſiti na debello, datti zidu pârvu ruku klakka, iſctom oklàcſiti. — Pertundere murum, *forar un muro*, zid probitti, provârtjetti, prokopatti. — Murus ſeſſilis, *murello, muricciuolo*, cioè *muro fatto per ſedere*, zidno sjedaliſcte, mirac za ſidjeti. — Sine muris, adj. *privo di muraglie*, bezſtjen, eni, a, o.

Mus, uris, m. *et* f. Cic. *ſorcio, topo*, miſc, muſc, kriſca. — Mus immanis, *ſorcione*, miſcina. — Mus agreſtis, *ſorcio campareccio*, miſc poljski. — Mus ponticus, *zibellino, animaletto noto*, ſerdava, ſamur, popjelica. — Muris pontici, *di zibellino*, ſerdāvan, o ſerdāvni, ſamūran, o ſamūrni. — Mus alpinus, *marmotta, ſpezie di topo*, ſvizec, vârſta od miſca. — Decipula murem cœpit, *il topo è rimaſto nella trappola*, miſcje upao u ſtùpicu, u guozdice. — Muribus plenus, abundans, *attopato, pieno de' topi*, miſcàſt, miſcàv.

Muſa, æ, f. Cic. *muſa*, Virg. *canzon, arietta*, 1. pjevàlica, mudropōjka, 2. pjēſan, pjēvka. — Muſæ, arum, f. Cic. *le ſcienze, le belle lettere*, o *arti, lo ſtudio*, uljùdne knjige, uljùdno mudroznànje, knjigucſenje. — Averſus a muſis, Cic. *che non ama lo ſtudio*, protivnik knjigucsēnja. — Delectare ſe cum muſis, Cic. *compiacerſi nello ſtudio, nelle bene lettere*, uljùdne knjige, o knjigucsēnje po volji komu bitti. — — Craſſiore muſa, Quint. *groſſolanamente, d' un ſtile rozzo, groſſolano*, kakomudrago, neſputnobesjédno. — Pedeſtris muſa, Hor. *uno ſtile baſſo*, nisko govorènje.

Muſæum, i, n. V. Muſeum.

Muſæus, a, um, Lucr. *delle muſe*, pjevalīcſinski, mudropojski.

Muſca, æ, f. Cic. *moſca*, metaf. *uomo importuno*, Plaut. *uomo curioſo, paraſito*, 1. mùha, *metaf.* uſionik, ſmârdelj, 2. znanopohlepnik, nabiguzica, nametpùſcka. — Muſca major, *moſcone*, brecavica, ſtridùlja, brecùlja, mùha breculja. — Exigua muſca, *moſchetta*, mùſcica. — Magna muſcarum vis, *moſcajo*, muhād, mravìnac. — Muſcarum eſcrementum, *verme, che fa la moſca*, upljùvak, zapljùvak. — Abigo muſcas, Cic. *caccia queſt' importuni*, ove ſmârdelje odgòni.

Muſcarium, ii, n. Mart. *ventaglio da cacciar le moſche*, vjetrinjāk, mahalo, mahālnica, ripina.

Muſcarius, a, um, Plaut. *di moſche*, muhii, ia, ie. — Araneus muſcarius, Plin. *ragno che và in caccia di moſche*, paùk muhii lovac. — Clavi muſcarii, Vitr. *chiodi di teſta groſſa, pannocchiuti*, cſavli glavieſatti.

Muſcerda, æ, f. Plaut. *ſterco di topi, cacherello*, miſcia gnus, miſcie govno.

Muſcipula, æ, f. Var. } *trappola*, miſcnica,
Muſcipulum, i, n. Phædr. } ſtùpica, kòſcka, miſcolōvka. — Parvum muſcipulum. *trappoletta*, ſtùpicſica, miſcolovcſica.

Muſcoſus, a, um, um, Cic. *muffo, muffaticcio, muffato, pieno di muffa*, o *di muſchio*, pljeſnàv, pljeſan, pljeſnàſt, bluttàſt, kouticſancàv. — Muſcotior, Cic. *più muffo*, pljeſnavii, pljeſnii.

Muſcularis, e, *moſcolare*, add. *di muſcolo, T. de' Notomi*, bùtski, buttòv.

Muſculoſus, a, um, Col. *muſculoſo*, buttàv, buttàſt, guſcteràv &c.

Muſculus, i, m. Cic. *topolino*, Plin. *muſcolo*, Claud. *topo marino, peſciolino, che conduce la balena*, Cæs. *gallerio, ſotto la quale i ſoldati ſcavavano le muraglie della città*, 1. miſcſich, miſcek, miſcac, miſcicca, miſcka, 2. gârcs, but, guſcter, ulitka, 3. miſc mòrski, koi vodi kit, 4. raskoſcnica, pod kojom vojnici probiahu zide od grāda. — Muſculorum diſtenſione laborare, *venir il grancio*, gârcs. ùdritti, udàriti.

Muſcus, i, m. Virg. *muſco, muſchio, quell' erba, che naſce ne' fonti, e ne' pedali degl' alberi*, mòſcak, māk, koxuticca, bizam. — Muſcus marinus, *corallina, pianta ſimile al corallo*, mòſcak morski, ſtabar slicſan koràlju. — Muſco imbutus, *muſcato, e muſchiato, che è muſchio*, moſckān, namoſckān. — Muſcus terreſtris, *moſco terreſtre, erba*, vinac vilini, trāva.

Muſēa, orum, n. Plin. *luogo negli edifizj, che contraſſa con arte l' immagine delle ſpelonche, grotte artifizioſa*, ſpilla hitrotvōrna.

Muſeum, i, n. Plin. *ſtudiolo arneſe fatto per uſo di ſtudio*, naùcſnica, ucſebnaja.

Muſeus, V. Muſæus.

Muſica, orum, n. Cic. *l' arte della muſica*, nauk skladnopjētja.

Digitized by Google

„ Murgito, onis, m. Fest. *codardo, poltrone*, ljenac, lotrāk.

Muri, orum, m. *muramento, il murare, e le mura ſteſſe*, zidānje, zazidānje, ſaſtàva, ogradjènje, zidi.

Muria, æ, f. Col. *ſalamoja* Petr. *ſalſa di tonno*, 1. raſol, oli, f. rasòlje, a, n. 2. trāvni umòk od truppa.

Muriaticus, a, um, Plaut. *acconcio in ſalamoja*, uraſoljèn.

Muricatim, Plin. *a foggia di murice*, na nacſin kamenicce.

Muricatus, a, um, Plin. *fatto a foggia di murice*, o *della conchiglia detta*, murex, na kameniccu napravljèn.

Muricīdus, a, um, Plaut. *uccisor di topi, cioè codardo, e poltrone*, miſcii uboicca, nesārcſan, lòtar, ljēn.

Muries, ei, f. Cat. *ſalamoja*, raſol, rasòlje.

Murilegulus, i, m. qui murices piſcatur in uſum purpuræ, Juſt. *peſcator di conchiglia, del di cui ſangue tingeſi la porpora*, kameniesni ribbar.

Murinus, a, um, Col. *topino, di topo, di ſorcio*, miſcii. — Color murinus, *color di topo*, miſcia boja.

Murmur, uris, n. Cic. *mormorio, ſtrepito, bisbiglio, ſuſurro, mormoramento, rombo, borbottamento, il parlar ſotto voce tra denti*, xamor, romon, gudènje, hūk, hukānje, hucsānje, ſcuſckānje, ſcuſcnjānje, zvecsānje, zvēk, tūtnja, ſcūſcnja, trèska, bùkka [illegible]apāt, ſcaptānje, ropot, ropta, roptānje, vòrcsānje, vorkovānje, xamorènje, romonjènje, mārmoſcènje, mārmljānje, rexānje, brebonjènje, govorènje iza zubā. — Rodere ſecum murmura, Pers. *borbottare tra denti*, mārmljatti.

Murmurabundus, a, um, Ap. } *che mormora, che*
Murmurans, antis, Cic. } *fa ſtrepito*, xamorēch, romonēch, hucsūch, hukajūch, ſcuſcnjajūch, xamoritèljan, romonitèljan, ſctukotan, roptatèlj.

Murmuratio, onis, f. Plin. *ſtrepito, bisbiglio, grido, mormoramento, borbottamento*, trèska, bukka, urnebes, trepet, xamòr, rogobor, rogoborra, hùkka, klapānje, klopetānje, hūk, klopitānje, krjeſctānje, xamorènje, romonjènje, skvikka, mārmoscènje, zlogovorènje, tracsènje, mārmnjānje, mārmoſcāj, brebonjènje, tūxba, govorènje iza zuba, govorènje na po jezika. — Murmuratio aquilarum, Plin. *il grido dell' aquile*, orovsko krjeſctānje, skvārcsānje.

Murmurillo, as, avi, atum, are, Plaut. *borbottare, brontolare, rimbrottare*, mārmòriti, mārmnjati, brebōniti, pomārmoſciti, govòriti iza zubā, govòriti na po jezika, pomārmòriti.

Murmurillum, i, n. Plaut. *picciolo bisbiglio*, romonesich, xamorcsich.

Murmuro, as, avi, atum, are, Cic. } *mormorare, far*
Murmuror, aris, atus, ari, Plaut. } *grande ſtrepito, rombare, bisbigliare*, Plaut. *borbottare, brontolare, rimbrottare*, zlo o komu govòriti, mārmòſciti, mārmnjati, mārmljati, pogovārati, mārmoriti, ròptati, trācſiti, xamoriti, uxamoriti, urogobòriti, vorcſiti, vorkòvati, roptati, romòniti, gūditi, hucſati, hūcſiti, hūkati, rogobòriti, zucſati, zūkati, ſcuſcnjiti, ſcuſcnjati, ſcuſckati, ſuſcnjati, brebòniti, govòriti iza zubā, govòriti na po jezika. — Murmurare (de aquis) *mormoreggiare*, xubēriti, xamòriti, xamorukati. — Iterum murmurare, *rimormorare*, primārmòriti, iznòva mārmoriti. — Servi murmurant, Plaut. *i ſervi brontolano*, slùxba breboni. — Mihi jamdudum in inanitate inteſtina murmurant, Plaut. *mi brontolano nel'a pancia le budelle per la fame*, rexumi od glada crjeva.

Murra, æ, f. Plin. *murà, ſorta di pietra preziosa, di cui gli antichi facevano tazze, o bicchieri da bere*, Mart. *la ſteſſa tazza fatta di ſimil pietra*, 1. murra, kàmi neprocjenjeni, od koga ſtari csinjahu csāſce za pitja, 2. csāſca od iſtoga kamèna.

Murreus, v. Murrheus, a, um, Prop. . . murski, a, o. — pocula murrea, *vaſi di pietra detta*, murra, csāſce murske.

Murrhatus, a, um, XII. Tab. V. Myrrheus.

Murrhinus, a, um, Suet. V. Murreus.

Murrhobathrarius, ii, m. Plaut. *profumiere, colui che profumava le ſcarpe delle donne Romane*, kaditèlj poſtolā Rimskich goſpojā.

Murta, æ, f. Cat. V. Myrtus.

Murtatus, a, um, Plin. V. Myrtatus.

Murteus, Murtetum, Cels. V. Myrteus &c.

Murus, i, m. Cic. *muro, muraglia, fortezza, e tutto ciò, che ſerve di difeſa*, mir, zid, zidje, tvārdja, kula, obzìda, obzìd. — Magnus murus, *gran muraglia*, zidina. — Parvus murus, *muretto, piccol muro*, zidak, zidac, zidcsich, zidcsac, mirac. — Ædificium muri intermedii, *fabbrica del muro di mezzo*, prigràdak, prezid, prizidānje. — Inter medium murum ædificare, *fabbricar il muro di mezzo*, prigrāditi, prizīdati. — Muro iterum obſtruere, *rimurare*, prizīdati, prisazīdati, iznòva zidati &c. — Domus, *vel* locus adjacens muro, qui pro termino inſervit, *caſa, o luogo contiguo ad un muro, che ſerve di diviſione*, okſit, prezid. — Murus vetus, *muro vecchio*, omìrina. — Locus extra urbis muros, *vel* ad muros jacens, *luogo fuor delle mura della citta*, podmirje, podzidje. — Solidis muris cinctus, circumdatus, *circondato di buone*

buona mura, blagoſtjeni. — Muro obſtruere feneſtram, januam, repagulis &c. ſepire, *murar una fineſtra, una porta, metter un riparo, circondar di ſteccato, e ſimili*, zazîdati, zagrâditi, zagraxdati. — Hoſtis habet muros, Virg. *il nemico ſi è impadronito delle muraglie*, nepriatèlje na zide skoknuo. — Dividere muros, Virg. *rompere le muraglie*, zide razhârdati, razvâliti. — Grajum murus Achilles, Ovid. *la difeſa, la forteꝛꝛa, l' antemurale de' Greci era Achille*, obrâna Gârcska Akille biaſce. — Muri corona, Vitr. *cordone d' un edifizio, cioè un certo riſalto, con cui d' ordinario s' adornavano i baſtioni, e i baluardi*, zidni poas, okrug. — Murus cingens, *muro che circonda*, obzîda. — Muri lapides projectitii in ſequentem ſtructuram, *morſe nel muro per unir la fabbrica da farſi*. vezi, vezâ, o vezovâ, m. pl. — Murum incruſtare, *arricciar il muro, dargli la prima croſta roꝛꝛa di calcina*, zid debello klàcſiti, oklàcſiti na debello, datti zidu pârvu ruku klakka, iſctom oklàcſiti. — Pertundere murum, *forar un muro*, zid probitti, provârtjetti, prokopatti. — Murus ſeſſilis, *murello, muricciuolo, cioè muro fatto per ſedere*, zidno sjedaliſcte, mirac za ſidjeti. — Sine muris, adj. *privo di muraglie*, bezſtjen, eni, a, o.

Mus, uris, m. *et* f. Cic. *ſorcio, topo*, miſc, muſc, kriſca. — Mus immanis, *ſorcione*, miſcina. — Mus agreſtis, *ſorcio campareccio*, miſc poljski. — Mus ponticus, *ꝛibellino, animaletto noto*, ſerdava, ſamur, popjelica. — Muris pontici, *di ꝛibellino*, ſerdâvan, o ſerdâvni, ſamûran, o ſamûrni. — Mus alpinus, *marmotta, ſpeꝛie di topo*, ſvizac, vârſta od miſca. — Decipula murem cœpit, *il topo è rimaſto nella trappola*, miſcje upao u ſtùpicu, u guozdice. — Muribus plenus, abundans, *attopato, pieno de' topi*, miſcâſt, miſcàv.

Muſa, æ, f. Cic. *muſa*, Virg. *canꝛon, arietta*, 1. pjevàlica, mudropôjka, 2. pjèſan, pjêvka. — Muſæ, arum, f. Cic. *le ſcienꝛe, le belle lettere*, o *arti, lo ſtudio*, uljùdne knjige, uljùdno mudroznânje, knjigueſenje. — Averſus a muſis, Cic. *che non ama lo ſtudio*, protivnik knjigueſênja. — Delectare ſe cum muſis, Cic. *compiacerſi nello ſtudio, nelle bene lettere*, uljùdne knjige, o knjigueſênje po volji ſvomu bitti. — — Craſſiore muſa, Quint. *groſſolanamente, d' un ſtile roꝛꝛo, groſſolano*, kakomudrago, neſputnobesjedno. — Pedeſtris muſa, Hor. *uno ſtile baſſo*, nisko govorênje.

Muſæum, i, n. V. Muſeum.

Muſæus, a, um, Lucr. *delle muſe*, pjevalîcſinski, mudropôjski.

Muſca, æ, f. Cic. *moſca*, metaf. *uomo importuno*, Plaut. *uomo curioſo, paraſito*, 1. mùha, *metaf.* uſionik, ſmârdelj, 2. znanopohlepnik, nabiguzica, nametpùſcka. — Muſca major, *moſcone*, brecavica, ſtridùlja, brecùlja, mùha breculja. — Exigua muſca, *moſchetta*, mùſcica. — Magna muſcarum vis, *moſcajo*, muhâd, mravînac. — Muſcarum eſcrementum, *verme, che fà la moſca*, upljùvak, zapljùvak. — Abige muſcas, Cic. *caccia queſt' importuni*, ove ſmârdêlje odgòni.

Muſcarium, ii, n. Mart. *ventaglio da cacciar le moſche*, vjetrinjâk, mahalo, mahâlnica, ripina.

Muſcarius, a, um, Plaut. *di moſche*, muhii, ia, ie. — Araneus muſcarius, Plin. *ragno che và in caccia di moſche*, paùk muhii lovac. — Clavi muſcarii, Vitr. *chiodi di teſta groſſa, pannocchiuti*, cſavli glavieſatti.

Muſcerda, æ, f. Plaut. *ſterco di topi, cacherello*, miſcia gnus, miſcie govno.

Muſcipula, æ, f. Var. } *trappola*, miſcnica,
Muſcipulum, i, n. Phædr. } ſtùpica, kòſcka, miſcolôvka. — Parvum muſcipulum. *trappoletta*, ſtùpicſica, miſcolovcſica.

Muſcoſus, a, um, um, Cic. *muffo, muffaticcio, muffato, pieno di muffa*, o *di muſchio*, pljeſnàv, pljeſan, pljeſnâſt, bluttâſt, kouticſancàv. — Muſcotior, Cic. *più muffo*, pljeſnavii, pljeſnii.

Muſcularis, e, *moſcolare*, add. *di muſcolo, T. de' Notomi*, bùtski, buttòv.

Muſculoſus, a, um, Col. *muſculoſo*, buttàv, buttâſt, guſcterâv &c.

Muſculus, i, m. Cic. *topolino*, Plin. *muſcolo*, Claud. *topo marino, peſciolino, che conduce la balena*, Cæs. *gallerio, ſotto la quale i ſoldati ſcavavano le muraglie della città*, 1. miſcſich, miſcek, miſcac, miſcicca, miſcka, 2. gârcs, but, guſcter, ulitka, 3. miſc mòrski, koi vodi kit, 4. raskoſcnica, pod kojom vojnici probiahu zide od grâda. — Muſculorum diſtenſione laborare, *venir il grancio*, gârcs. ùdritti, udâriti.

Muſcus, i, m. Virg. *muſco, muſchio, quell' erba, che naſce ne' fonti, e ne' pedali degl' alberi*, mòſcak, mâk, koxuticca, bizam. — Muſcus marinus, *corallina, pianta ſimile al corallo*, mòſcak morski, ſtabar slicſan koràlju. — Muſco imbutus, *muſcato, e muſchiato, che à muſchio*, moſckân, namoſckân. — Muſcus terreſtris, *moſco terreſtre, erba*, vinac vilini, trâva.

Muſêa, orum, n. Plin. *luogo negli edifizj, che contraffa con arte l' immagine delle ſpelonche, grotte artifizioſa*, ſpilla hitrotvôrna.

Muſeum, i, n. Plin. *ſtudiolo arneſe fatto per uſo di ſtudio*, naùcſnica, ucſebnaja.

Muſeus, V. Muſæus.

Muſica, orum, n. Cic. *l' arte della muſica*, nauk skladnopjêtja.

Digitized by Google

Muſica, æ, *et* Muſica, es, f. Cic. *muſica*, skladnopjētje, skladnopjēnje, skladnovānje, hitrìna u pjevānju, muzika.

Muſicatus, a, um, ad muſicæ artis regulas factus, Apul. *fatto con armonia*, hitroſpjēvan, na skladnopjētje napravljèn.

Muſice, Plaut. *da muſico*, skladnopjètno, skladnopjēvno, muzicsēſcki. — Muſice ætatem gerere, Plaut. *vivere allegramente a ſpeſe altrui, come fanno i muſici*, muzicsèſcki xivot provòditi.

Muſicus, i, m. Cic. *muſico*, skladnopjevaoc, skladnozacſinjaoc, pjettèlj, pjèſnik, muzìk.

Muſicus, a, um, Cic. *muſicale, muſico*, Ter. *poetico, letterario*, 1. skladnopjettan, skladnopjēvan, muzicsèſcki, 2. pjeſnicski, pjeſnìv. — Inſtrumento aliquo muſico ludere, *ſonare*, ſviriti, poſvīriti, zaſvīrìti. — Concentum muſicum moderare, *far la battuta*, vladopjèvati.

Muſmo, *v.* Muſmo, onis, m. Plin. *muſimone, ſorta d' ariete, che in vece di lana à il pelo, come le capre*, muzimon, vârſta od ovna, koi mjeſcte vunne koſtret ima, kao kòze.

Muſinor, aris, atus, ari, Plin. *ſcrivere, dichiarare, diſputare*, piſati, tomàcſiti, inaditiſe.

Muſivum, i, n. opus concinne teſſellatum, varieque picturatum, Spart. *moſaico, pitture fatte di pietruzze, e di pezzuoli di ſmalto colorati, e connèſſi*, kamicski u slikku kojugod ſaſtavljèni, umèt mramornieh usjecſakā, slikkovānje, *o* piſmo kamencime ſaſtavljèno. — Muſivo pictus, *lavorato di moſaico*, slikkovān, *o* napisān razlicim kamicskima, *o* mramorniem usjecſcima.

Muſſitatio, onis, f. actus muſſitandi, Ap. *il parlar ſotto voce*, brebonjēnje, mârmnjānje, iza zubā, *o* na po jezìka govorēnje.

Muſſito, as, avi, atum, are, Plaut. *parlar ſotto voce, tra i denti, maſticare, brontolare*, Ter. *tacere, e tacendo ſoffrire*, o *diſſimulare*, 1. govòriti i za zubā, *o* na po jezìka, brēboniti, mârmnjati, pogovārati, 2. xvātati, primūcſati. — Injuria juvenum eſt muſſitanda, Ter. *l'ingiurie de' giovani ſi deono diſſimulare*, otròcſne krivine primucſati imaduſe.

Muſſo, as, avi, atum, are, Plaut. *parlar ſotto voce, parlar tra denti, parlar piano, borbottare, far mormorio*, Virg. *dubitare, non oſare*, Enn. *tacere*, 1. govòriti u ſebbi, iſtiha, iza zubā, na po jezìka, pogovārati, brebonìti, pobrēbonāiti, morgavati, mârmnjeti, xamoriti, 2. ſumnjiti, neſmjetti, 3. mūcſati, raagrīsati. — Tace, muſſa, Ter. *taci, parla piano*, umùkni, u ſebbi govòri. — Muſſat dicere, Virg. *non oſa parlare*, neſmie piſnutì. — Muſſat rex ipſe Latinus, quos generos vocet, Virg. *dubita lo ſteſſo Rè, qual debba ſcegliere per ſuo genero*, kvaj iſti Latin nadgrīza koga za zetta ſvoga odabratti ima. — Qui muſſat, *rimbrottatore*, mârmnjaoc.

Muſtace, es, f. Plin. *muſtace, ſorta d' alloro di gran foglie*, muſtace, vârſta od lovorìke velikoliſtne.

Maſtaceum, i, n. } Plin. *moſtacciuolo, ſorta di*
Muſtaceus, i, m. } *focaccia*, moſtacſun, slāſtnik.

Muſtarius urceus, Cat. *orcio da riporvi il moſto*, cſmulla za màſta.

Muſtella, æ, f. Plin. *muſtella, donnola, e lampreda ſecondo Giovio*, làſicca, viperica, piskor, cſik, men, bjelolaſicca, gorioſtai, aj, f. vlàſicca, kunica, laſocska.

Muſtellatus, a, um, Ap. } *di donnola*, *muſtellina*,
Muſtellinus, a, um, Ter. } *di color di muſtella*, làſiſcki, viperiſcki, bjelolaſicſan, gorioſtani.

Muſtellago, is, f. Ap. *muſtellaggine, erba, che ſi chiama anche daſne*, muſtellag, trava.

Muſteus, a, Cōl. *moſtoſo, che à la dolcezza, ed il ſapor del moſto*, Plin. *freſca, recente, verde*, 1. māſtan, o māſtni, a, o. skoran, nedāvan, 2. mlād, zelèn. — Poma muſtea, Cat. *pomi dolci, come il moſto*, jabuke slàdke. — Muſteus caſeus, Plin. *formaggio freſco*, mladi sir. — Liber muſteus, Plin. *libro nuovo non per anco digerito*, knjiga nedāvna. — Piper muſteum, Plin. *pepe verde, e tenero*, papar zelèn.

Muſtolentus, a, um, Plaut. *moſtoſo, che à la dolcezza del moſto*, māſtan, slàdak, sladkomāſtan.

Muſtricola, æ, f. eſt machinula ex regulis, in qua calceus novus ſuitur, Afran. ap. Feſt. *forma da calzolojo*, kopitto, kopittec.

Muſtum, i, n. Cic. *moſto, vino*, màſt, vino nòvo. — Muſtum tortivum, *vino di torchio*, otjèſctina, màſt otjēicten. — Muſtum protropum, V. Protropum. — Muſtum aqua dilutum, *moſto adacquato*, vodnicca, màſt ovodnjèn. — Muſto lavare, (e. g. utrem) *lavar col moſto*, omāſtiti. — Muſtum torculari haud expreſſum, *moſto non iſpremuto col torchio*, ſamotòk, ſirōvac, rōvac, opol, olla, m. — Muſtum delibare, *aſſaggiar il moſto*, omāſtitiſe. — Muſto dapūlis, *abbondante di moſto*, maſtàſt, meſtàv.

Muſtus, a, um, Mart. *nuovo, recente, tenero*, nòv, skoran, nedāvan, zelen, mlād.

Mutabilis, mutabilior, Cic. V. Inconſtans &c.

Mutabilitas, atis, f. Cic. V. Inconſtantia.

Mutabiliter, Var. V. Inconſtanter.

Mutatio, onis, f. Cic. *mutazione, cambiamento*, promjèna, mjèna, izmjèna, promjenjēnje, izmjenjēnje, promjènicca, izmjènicca, mjènicca, privràta, privratjēnje, vraſcēnje, ismjenba, mena, primjèna, podmjèna, razmjèna. — Sine mutatione, *immutabilmente*, nepriloxno. — Morum facienda mutatio, Cic. *biſogna cangiar coſtumi*, trebaje chūd promjēniti. — Veſtis mutatio,

tatio, Ter. *cambiamento d' abito*, rûhno privratjênje, rûhna promjêna. — Levis mutatio, *mutazioncella*, promjênica.

Mutator, oris, m. Lucr. *mutatore*, promjenivaoc.

Mutatus, a, um, Cic. *mutato, cambiato, cangiato*, promjênjen, ſmjênjen, izmjênjen, privârnût, izvârnût, privârtjên, izvârtjên, privrâtjen, izvrâtjen, vrâſcen.

Muteſco, is, mutus fio, obmuteſco, Ap. *divenir muto*, unjêmiti, zanjêmiti, onjêmiti, zamû muti, umûknuti, rjêcs izgûbiti, uſta zatvòriti.

Mutia, orum, n. Cic. *giorno feſtivo conſagrato alla memoria di Q. Muzio per aver bene amminiſtrata l' Aſia*, prazdnik u uſpomênu Kvinta Muzia radi Aſianskoga vârla vladânja.

Muticus, a, um, Var. *diminuito, troncato*, skrâtjen, ſmanjkân, pomanjkân, ſmanjên, umaljên, prisjecsên. — Spica mutica, Var. *ſpiga ſenza reſta*, klâs bez osja.

Mutilago, inis, f. Apul. *mutilagine, erba, che ſi chiama ancora titimalo*, mljecſer veliki.

Mutilatio, onis, f. actus mutilandi, Cels. *troncamento, ſtorpiatura, ſtorpio*, odsjecſenje, odrezânje, obresânje, posjecsênje, prisjecsênje, zgârcsênje, oſctetjênje, oſakatjênje, omaganjânje, okljaſtjênje.

Mutilatus, a, um, Cic. V. Mutilus.

Mutilo, as, avi, atum, are, Ter. *smozzicare, tagliare, troncare, ſtorpiare*, odsjêchi, posjêchi, prisjêchi, odrêzati, obrêzati, kljâſtiti, okljâſtiti, ucſiniti kljâſta, okrâtiti, oſctêttiti, oſakâtiti, maganjattî, omanganjatti, okljentâviti. — Caudam mutilare, *tagliar la coda*, okuſorêpiti.

Mutilus, a, um, *ſtorpiato, ſtroppiato, tronco, ſmozzicato, tagliato, diminuito, imperfetto*, odsjecsên, posjecsên, odrezân, obrezân, okljaſtjên, okrâtjen, oſctettjên, kûs, o kûſi, kusâſt, krom, oſakatjen, omaganjân, okljentavjên, kljâſt, kljaſtâv, kljaſtâvac, kljent, kljentav, kljenît, kljenitav, kljenîtâvac. — Mutila oratio, Cic. *diſcorſo imperfetto, a cui manca qualche coſa*, kljâſta besjêda. — Mutilum pecus, Col. *beſtiame ſenza corna*, xivottina bezrôxna.

Mutilus, i, V. Myſtilus.

Mutio, is, ivi, itum, ire, Ter. *parlare a baſſa voce, tra i denti, con timore, barbottare, fiatare*, govòriti iſtiha, u ſebbi, iza zubâ, ſtrahom, mûcſati, brebonîti, mârmnjati. — Nihil jam mutire audeo, Ter. *non ardiſco fiatare*, nesmiem pîſnuti.

Mutitio, *et* Muſtitio, onis, f. Plaut. *barbottamento, il parlare tra denti, o a baſſa voce, o con timore*, brebonjênje, mârmnjânje, govorênje iza zubâ, na po jezika, ſtrahom.

Mutito, as, avi, atum, are, mutua agitare convivia, Gel. *darſi ſcambievolmente deſinari*, zamjenitoſe objedima citati.

Muto, as, avi, atum, are, Cic. *mutare, variare, cangiare, cambiare, trasformare, trasportare*, Sall. neutr. paſſ. *ſvariarſi, congiarſi*, 1. mjêniti, ſmjêniti, izmjêniti, promjêniti, privârnuti, izvârnuti, privârtati, izvârtati, privrâtiti, izvrâtiti, ſvrâtiti, zamjêniti, pripromjêniti, razinâcſiti, razlikòvati, obârnuti, privòriti, mjenjati, minjati, primjenjati, vrâſcati, priobràziti, prinjeti, 2. mjênitiſe, ſmjênitiſe. — Dicta mutare, *disdirſi, e ridirſi, mutar il detto*, porèchiſe, oporèchiſe, oblàgatiſe. — Se in formam alterius mutare, Plaut. *trasformarſi in un' altro, prendere la di lui figura*, priobràzitiſe u drugoga. — Mutare vellera lato, Virg. *tingnere la lana in giallo*, vunnu u xuto obojâdiſati, *illi* omâſtiti. — Annona nihil mutavit, Liv. *il prezzo de' viveri è il medeſimo, non è cambiato*, hranaje po iſto. — Mutat quadrata rotundis, Cic. *e fa e diſfa*, i nacsinja, i razcsinja. — Animum, ſententiam, voluntatem, Cic. *mutar parere, voglia, opinione*, miſo, sârdce, volju promjeniti. — Nuptias, Plaut. *rompere un matrimonio*, xenîdbu razvârchi, razxènitiſe. — Haud muto factum, Ter. *non mi pento d' averlo fatto*, niemi mûcsno, dasam ucsinio. — Mutare aliquid ære, Col. pretio, Pal. *vendere una coſa*, prodati sctogod. — Merces, Hor. V. Negotior. — Jumenta, Cas. *cangiar cavalli, correre poſte*, târcsati konje na promjêne. — Mutare pilos, *vel* pennas, *mutar peli, o penne*, mitaritiſe. — Mutari civitate, Cic. *farſi cittadino d' altra città*, prigradjànitiſe.

Mutuans, antis, *chi preſta*, zaimitêlj, zajâmac.

Mutuarius, Ap. V. Mutuus.

Mutatio, onis, f. Cic. *preſtito, preſtito, preſtanza, accattatura*, zaim, zajam, zaimânje, zaimopriânje, uzaim, zaem, zaimſtvo.

Mutuatitius, a, um, Gel. *che ſi preſta, dato in preſtanza*, zaimodatêljan, zaimodavatêljan, dât u zajam.

Mutuatus, a, um, Cic. *che à pigliato in preſtanza*, Plin. (paſſ.) *preſo in preſtanza*, zaimoprimjen, uzêt u zajam.

Mutue, Cic. } *ſcambievolmente, vicendevolmen-*
Mutuiter, Var. } *te*, zamjênito, na promjênu, na izredice, na izmjênice, na izmjên, na izmjênu, megju ſobbom, jedan za druxiem, c às jedan csâs drûgi, drûg ſo dâugom, drûg drûgu, dâug drûga.

Mutuito, as, avi, atum are, Plaut. *dimandar in preſtito*, zaimavati u koga.

Mutulus, i, m. Varr. *menſola, beccatello, modiglione, mutilo, peduccio*, zûb, zûbi, zûbac.

Mutuo, as, avi, atum, are, Cæc. ap. Non. *pigliar in prestito*, zaimati u koga.

Mutuo, adv. Cic. V. Mutue.

Mutuor, aris, atus, ari, Cic. *pigliar in prestito*, o *in prestanza*, *accattare*, e *semplicemente torre*, *pigliare*, *prendere*, zaimati, zajatti, zaimoprimiti, o u zajam vazeti sctogod u koga, dignuti, vazeti, uzeti, zaimoprimati, zaimsctvòvati. — Qui mutuatur, mutuum accipit, *colui*, *che piglia in prestito*, zaimoprimac, zaimoprimatèlj, zaimnik u koga — Mutuari in sumptum, Cic. *prender denari in prestito per far qualche cosa*, vazēti pjenez u zajam.

Mutus, i, m, i, *muto*, *mutolo*, *che non parla*, njemac.

Mutus, a, um, Cic. *muto*, *mutolo*, *che non à lingua*, *che non parla*, mūkli, njem, umūcsan, umuknūt, bezglascen, negovōran, njemovūch. — Mutos vocales facere, *render la favella a muti*, njemiem rjēcs povrātiti. — Magistratus mutus lex, Cic. *la legge un Magistrato muto*, *che condanna senza parlare*, vlastje zakon njēmi. — Mutum a literis tempus, Cic. *tempo sterile di nuove*, *che non dà materia da scrivere*, vrime mūklo. — Omnis pro nobis gratia muta fuit, Ovid. *i miei amici*, *benchè di qualche credito*, *non ànno volsuto parlar per me*, priatèlji moi, zasve mogūchi, o menni nepisnusce. — Mare mutum, Plaut. *mare quieto e tranquillo*, morre tìho.

Mutuum, Lucil. ap. Non. V. Mutue.

Mutuus, a, um, Cic. *a vicenda*, *mutuo*, *vicendevole*, *scambievole*, *reciproco*, *pari*, *eguale*, *corrispondente*, *in prestito*, *in prestanza*, zamjenit, zamjèn, izmjèn, jednāk, takmèn, jednovārstan — Mutuus amor, Plin. *amore reciproco*, *scambievole*, zamjenita ljubāv, priljubjènje. — Mutuis vulneribus se concidere, Plin. *ammazzarsi l' un l' altro*, zaklatti jedan drugoga. — Mutuus animus, Cic. *eguali*, *e pari volontà*, jednoduscnōst. — Mutuum ab aliquo sumere, Cic. *pigliar in prestito*, zaimoprimiti u koga. — Rogare, exorare, petere, poscere, postulare mutuum, Cic. *dimandar in prestito*, zaimopitati. — Dare mutuum, Cic. *imprestare*, *dare in prestito*, zaimodatti. — Qui mutuum sumit, *colui che piglia in prestito*, zaimoprimaoc, zaimoprimac. — Qui mutuum dat, *colui che dà in prestito*, zaimodavac, zaimodavaoc, zaimnik. — Mutuum denegare, *ricusar un imprestito*, *ricusar di prestar cosa alcuna*, zanèvatise. — Ea me deperit, ego autem cum illa facere nolo mutuum, Plaut *ella mi ama molto*, *ma io non voglio corrisponderle*, ona zamnom gine, ne ja za njom. — Mutuo sibi crines evellere, *accapigliarsi*, *far a capelli*, skūbsti vlāse jedan drugomu, razkòsmatise s' kiem, za vlasese s' kiem potēzati, ispotēzati, propotēzati, izdàrmati.

MY

Mya, æ, f. Plin. *mia*, *specie di conchiglia*, mia, vārsta od kamenice.

Myaces, um, m. Plin. *miaci*, *specie di conchiglie*, miaci, vārsta od kamenicā.

Myachanton, i, n. Plin. *miacanto*, *sparago salvatico*, sparògа divja.

Myagrus, i, m. Plin. *miagro*, *sorta d' erba*, *di cui si fa un olio ottimo per le ulcere della bocca*, miagr, vārsta od trāve, od kojese csini izvārstno ulje za rannā od ustā.

Mydriăsis, is, f. Cels. *midriasi*, *male d' occhi*, *che fa dilatar la pupilla*, midrias, ocsinja bolest.

Mylæcos, i, m. Plin. *tignuola*, *che suol nascere intorno le mole*, gubba.

Myoctŏnos, i, m. Plin. *radice d' aconito*, *che ammazza i topi*, korjen od svoline, koi misce true.

Myographia, Myologia, v. gr. *miografia*, *trattato*, o *discorso de' sorci*, miscoslòvje, razgovor o miscima.

Myopăro, onis, m. Cic. *fusta*, *fregata*, *picciol naviglio da corseggiare*, korabljicca, sukorabljicca, brōd. — Parvus myoparo, *fregatina*, brodac, korabljicsicca.

Myophŏnum, ii, n. Plin. *miofono*, *specie d' erba nocevole a topi*, miofon, trāva miscom udìva.

Myops, ŏpis, qui adeo est infirma oculorum acie, ut nisi proxime admotis oculis res cernat, Ulp. *curto di vista*, kratkovidac.

Myosōta, æ, f. } Plin. *orecchia di topo*, *erba*,
Myosōtis, idis, f. } miscie uho, trāva.

Myrapŭum, ii, n. Cels. *mirapio*, *sorta di pere*, *cosi dette dall' odore di profumo*, mirapio, vārsta od kruscakā.

Myrĭca, æ, f. } Virg. *tamarisco*, *tamerigia*, *tam-*
Myrice, es, f. } *berice*, o *tamberige*, *sorta d' erba*, metljika, trāva. — Lignum ex myrica, *legno di tamarice*, metljikòvina.

Myrinus, i, m. Plin. *murena*, *maschio*, murena, piskor, csik.

Myriophyllon, i, n. Plin. V. Millefollium.

Myrmecĭas, æ, m. Plin. *mirmecia*, *pietra preziosa*, *sopra la quale si vede rappresentata una formica*, mirmecia, drāgi kàmi, na komuse vidi mrāv prikazan.

Myrmecītes, æ, m. Plin. *mirmecite*, *sorta de gemma*, mirmecit, drāgi kàmi.

Myrmecĭum, ii, n. Cels. *mirmecio*, *porro delle mani*, o *de' piedi*, Plin. *specie di ragno*, *che ha il capo simile alla formica*, mirmecio, bradàvica od rukah, i nogah, i vārsta od paùka, koi ima glavu prilicsnu mrāvu.

Myrmĭce, Cat. *a foggia di formica*, na nacsin mrava.

Myro-

Digitized by Google

Myrobalānum, i, n. Plin. *mirobalano, ſpezie di ghianda ottima per far unguenti*, mirobalan, vârſta xelùda vârla za pomaſti napràvljati.

Myropola, æ, m. Plaut. *profumiere*, mirišnotvōrnik, mirisār.

Myropolium, ii, n. Plaut. *bottega da profumi*, mirisārnica.

Myrotheciun, ii, n. Cic. *ſcattolà da profumi*, zaklōpcſich od mirisā.

Myrrha, æ, f. Plin. *mirra, arbore e frutto*, Plaut. *una certa bevanda dolce contra l' ubbriachezza*, mirra, dūb, i voche i vârſta od piva ſlàdka prema pjānſtvu, ſmirka. — Myrrha condire, *condire con mirra*, pomirriti.

Myrrhapia, orum, n. Plin. *mirrapj, ſpezie di pere di gratiſſimo odore*, mirrapia, vârſta od kruſcakā ogòdna mirisa.

Myrrhatus, a, um, } Hor. *di mirra, compoſto di*
Myrrheus, a, um, } *mirra*, mirrovan, od mirre.

Myrrhina, æ, f. Plaut. *bevanda dolciſſima, fatta di vino, e mirra*, mirrina, pivo prislàtko od vina i mirre napravljeno.

Myrrhis, idis, f. Plin. *mirride, erba ſimile alla cicuta di ſapore, e odore gratiſſimo*, mirris, trāva ſlicſna cvolini ſlaſti, i mirisa priugòdna.

Myrrhites, æ, m. Plin. *mirrite, gemma, che à il colore della mirra*, mirrit, drāgi kami na mirru.

Myrſinites, æ, m. Plin. *mirſinite, ſpezie di titimaglio, e pietra prezioſa*, mirſinit, vârſta mljecſera velikoga, i dragoga kamèna.

Myrta, orum, n. Cato, *ſemenza di mirto*, sjemme od mârcſe.

Myrtaceus, a, um, a myrto, Cels. *di mirto*, mârcſev, eva, evo.

Myrtatus, a, um, Plin. *condito di mirto*, mârcſozacſinjèn, umârcsèn.

Myrteta, æ, f. Plaut. } *mirteto, luogo piantato*
Myrtetum, ii, n. Virg. } *di mirti*, mârcſevo, mârcſiſcte, mârcſiſctvo.

Myrteum, i, n. oleum e myrto, Cels. *olio di mirto*, mârcſevo ulje.

Myrteus a, um, Ovid. *mirtino, di mirto*, Petr. *che à il color di mirto, tra il giallo, ed il nero*, 1. mârcſev, 2. xutocârn.

Myrtidianum, i, n. Plin. *vino fatto di bacche di mirto*, vino od mârkinjā, vino umârcsèno.

Myrtinus, Plin. V. Myrtaceus.

Myrtiolus, a, um, Col. *ſimile al mirto*, mârcſislicſan.

Myrtites, æ, m. Col. Vinum myrtiten, V. Myrtidianum.

Myrtopetālum, ii, n. Plin. *ſigillo, ſalomone, erba*, pârdelj, trāva.

Myrtum, i, n. Virg. *boccola di mirto*, mârkinja, jagoda mârcsèva.

Myrtuoſus, a, um, Plin. V. Myrtaceus.

Myrtus, i, f. Hor. } *mirto, mortella*, mârcſa,
Myrtus, us, f. Virg. } dub.

Mys, os, m. Plin. *peſce di mare, detto topo marino*, morski miſc, ribba.

Myſta, v. Myſtes, æ, m. Sen. *colui che ſa le cerimonie, e miſterj d' una religione, ſacerdote*, nadobicſajni cârkovni, ſvechenik.

Myſtagōgus, i, m. Cic. *cuſtode delle coſe ſagre, che ammaeſtra gli altri nella cognizione de' miſterj, e che moſtra i teſori del tempio*, ſvetopomnjik, koi vjexba druge u poznanju otajſtva, i koi kaxe blago cârkòvno.

Myſtax, V. Miſtax.

Myſterium, ii, n. Cic. *miſterio, miſtichità, e le coſe ſacre d' una religione, e ciocche vi è piu occulto, e recondito in checcheſſia*, otajaōſt, otājſtvo, ſvetotājſtvo, zlamen, zlamēnje, tājno, otājno, tājſtvo, tajēnſtvo, krov, tajnōſt, tājna, otajſtvenōſt, bogozlamenitōſt. — Myſteriis plenus, *pieno de' miſterj*, ſvetootājan. — Sacris myſteriis plenus, *pieno de' ſacri miſterj*, ſvetozlamenit. — Arcana myſteria loqui, *parlar enigmaticamente*, gadatelſtvòvati.

Myſtice, arcane, cum myſterio, Sol. *miſticamente, con miſterio, miſterioſamente, miſterialmente*, otājno, ſvetotājno, zlamenitto, otajſtvèno, bogozlamenito, tainſtvèno.

Myſticus, a, um, Virg. *miſtico, miſterioſo*, otājan, ſvetotājan, zlamenit, biljèxan, zlamenjiv, tainſtvèn, otajſtvèn, tājan, bogozlamenit.

Myſtus, i, m. Plin. *miſto, ſpezie di lucertola*, miſt, vârſta od guſctericce.

Mythicus, Plin. V. Fabuloſus.

Mythiſtoria, æ, f. *iſtoria favoloſa*, laxno, o laxìvo povjedānje, ſpovjedānje laxìvo.

Mytilus, i, m. Plin. *mitilo, ſpezie di conchiglia*, Mart. métaf. *viliſſimo cibo*, mitil, vârſta od kamenicce, i jexek malocjēnjen.

Myxa, æ, f. Plin. *meliaco, ſpezie di prugno*, natipjerka, kaiſc.

Myxon, onis, m. Plin. *miſſone, ſpezie di muggine*, mixun, vârſta od cipola.

Myxos, v. Mixus, i, m. Mart. *luminello, o ſia quel picciol anelletto, dove s' infila il lucignolo della lucerna*, ſvjechani noſac, cjevka.

NA

Nabis, is, f. Plin. *giraffa, ſpezie d' animale*, giraffa, zvjer.

Nablium, ii, n. Ovid. *nablio, ſtrumento muſicale, ſimiliſſimo al ſalterio*, nablio, vârſta od prigudnicce.

Nacca, v. Nacta, v. Natta, æ, m. v. gr. Feſt. *uomo, ch' eſercita qualunque vile miſtero, e principalmente follone*, Pers. *qualunque ſporchiſſimo uomo*, potiſctenjāk, halla, gnuſnicſina.

Nactus,

Digitized by Google

Nactus, a, um, Cic. *che à trovato, o incontrato, che s' è abbattuto*, koije iznaſcao, o ſuſrio.

Næ, Cic. *certamente, di certo, in verità, veramente*, Ter. *grandemente*, 1. saiſto, doiſto, u iſtinu, vele, 2. veoma,

Nænia, V. Nenia.

Nævulus, i, m. diminut. a nævus, Gell. *picciol neo, o picciola macchia portata dalla natura*, madexìch, madèxac, madèxcſac, madexcſich.

Nævus, i, m. Cic. *neo, o macchia portata dalla natura nel corpo*, madex. — Nævi, adj. *di neo*, madèxan, dèxni, a, o. — Nævis plenus, *pieno di nei*, madexàſt, madexàv.

Najades, um, f. Cic. *Najadi, ninfe di fontane, e fiumi*, Virg. *qualunque ninfa*, vile Najade.

Naicus, a, um, Prop. *delle Najadi*, Najadicſinski, a, o.

Nam, Namque, } Cic. *imperciocchè, imperocchè, perocchè, perciocchè, acciocchè, conciossiache, poi, ora*, pokli, pokle, bo, erbo, radi ſcta, zadà, neka, kàd, buduchi dà, pak, poslie, sàd. — Nam quid ego de Cicerone dicam? Cic. *ora che dirò io di Cicerone?* nu ſctochu ja o Ciceronu rechi?

Nanciſcor, eris, actus, ciſci, Cic. *trovare, ritrovare, acquiſtare, incontrar a caſo, raffrontarſi, avvenirſi, abbatterſi, ſcontrare, accontrarſi, intoppare, rintoppare*, nàchi, nahòditi, iznàchi, iznahòditi, ſnàchi, upàziti, uglèdati, utrāxiti, dotèchi, ſtèchi, namjèritiſe, ſusrèſti iznenadke, ſnàchiſe, naſtūpiti, navârcati. — Aliquid mali nanciſci, Ter. *incontrare, cadere, intoppare in qualche disgrazia*, naſtūpiti, o navârcati na ſctogod. — Cum plus otii nactus ero, Cic. *quando io avrò più tempo*, kàd uzimubudem veche vrimena. — Nanciſci pretium, & nomen poetæ, Hor. *acquiſtare gli onori, ed il nome di poeta*, ſtèchi cſeſt, i ime pjesnicsko.

Nanus, i, m. Feſt. *ſpezie di vaſo d' acqua*, Juv. *nano, uomo picciolo*, 1. nan, vârſta ſuda od vode, 2. mānjak, patūljak. — Parvus ſicut nanus evadere, *divenir piccolo come un nano*, umānjciſiſe, zakârſcljàviti, cſeſati.

Naphta, æ, f. Plin. *nafta, petroleo, ſpezie di bitume, oppure olio di ſaſſo*, ſaròkſa, *illi* ulje od kamèna.

Napina, æ, f. Cic. *luogo da piantar rape, e luogo piantato di rape*, majeſta za tèppu posāditi, reppiſete, repiſctvo.

Napuræ, arum, f. Feſt. *corde di ſtrame*, slamni uvitci.

Napus, i, m. Col. *navone, rapa, navo*, repènik, mārkva, mārkvjella, reppa.

Narciſſinus, a, um, Plin. *di narciſſo*, ſunovrati, a, o. luxnji, a, o.

Narciſſites, æ, m. Plin. *narciſſite, pietra preziosa, che à il color di narciſo*, narciſſit, dragi kàmi, koi ima boju od ſunovrata.

Narciſſus, i, m. Plin. *narciſo, e narciſſo*, ſunovrāt, luxànja.

Nardinus, a, um, Plin. *nardino, di nardo, che à odor del nardo*, deſcpicski, deſcpikomiriſan. — Nardina pyra, Plin. *pere che sanno del nardo*, kruſcke deſcpikomiriſne.

Nardum, i, n. } Plin. *nardo, ſpigo*, deſcpik, kven-
Nardus, i, f. } da. — Nardus ſalonides, *nardo ſalonide*, gladiſc, gladiſcka.

Nares, ium, f. } Cic. *nare, nari, narice, naſo*,
Naris, is, f. } nozdra, nozdârva, nos. — Nares mungere, *nettarſi, o ſoffiarſi il naſo*, otārti, o uſeknuti nòs, uſèknutiſe. — Naris emunctæ homo, Hor. *uomo, che à odorato fino, cioè d' un purgatiſſimo giudizio, che non ſi laſcia ſi facilmente garabbullare*, tankovonjac, cſeljade dobra nòſſa, biſtrich, — Obeſæ naris juvenis, Hor. *giovane ſtupido, che facilmente è ingannato*, djetich lūd, budalâſt. — Naribus aduncis indulgere, Petr. V. Irrideo. — Acutæ naris homo, Hor. *uomo di ſpirito penetrante*, potmimrāk. — Naribus uti, Hor. *cenſurare, criticare*, protreſati koga, raſprēdati tugje posle, zabàviti, o zatretti komu. — De nare loqui, Prop. *parlar del naſo*, njùhati, hunkati, hunkatiſe. — Qui de naribus loquitur, *colui che parla di naſo*, njuhaoc, hunkaoc. — Narium diſtillatio, *raffreddore*, ſecàvica. — Nare trahi, h. e. alterius voluntati, ac blanditiis duci ac decipi, *luſciarſi menar pel naſo*, bitti vodjèn za nos kao kljuſe. — Nares criſpare, vibrare, *andar ſul grave*, bānitiſe, uzvēliſitiſe, ponòſitiſe, repom vitti, guzicom māhati, glavu na tòjazi nòſiti.

Narita, & Narica, æ, f. Plaut. *narita, ſpezie d' oſtrica*, naritæ, vârſta od kamenicce.

Nerrabilis, e, Ovid. *raccontabile, che ſi può raccontare*, kaxìv, pokaxìv, iskaxàv, povjeſtnovatèljan, povjedatèljan.

Narrans, antis, *narrante, narrativo, narratorio*, povjedajūch, ſpovjedajūch, kaxūch, pokaxujūch, iskaxujūch.

Narratio, onis, f. Cic. *narramento, narrazione, raccontamento, racconto, ridicimento*, povjedānje, ſpovjedānje, kazānje, pokazānje, izkazānje.

Narratiuncula, æ, f. Quint. *picciol racconto*, pripovjeſtca, povjedcſica.

Narrator, oris, m. Cic. *narratore, dicitore, raccontatore*, povjedaoc, ſpovjedaoc, kazaoc, povjedalac &c. povjedatèlj &c.

Narratus, us, m. Ovid. V. Narratio.

Narratus, a, um, Cic. *narrato*, povjedān, ſpovjedān,

pripovjedân, kâzan, skâzan, ukazan, pokâzan, povidjen &c.

Narro, as, avi, atum, are, Cic. *narrare, raccontare, ridire, riferire, dire, recitare, contare, discorrere*, povjêdati, spovjêdati, opovjêdati, pripovjêdati, kâzati, skâzati, iskâzati, pokâzati, prâviti, prâvljati, rêchi, glâsiti, izlâgati, napovidjetti, pripovidjetti, povidjetti, opovidjetti, povittì, svjestòvati, kazòvati, rjeti, vjêsctati. — Satis, ac diligenter narrare, *raccontar esattamente*, pripovidjettì sve do cssla, ispripovjêdati, istociliti, ispropovjêdati. — Breviter narrare, *narrar compendiosamente*, marsicati, u krâtko povidjetti. — Rumor narrat, Mart. *si dice, corre voce*, govorise, chujkase. — Epistola narrat, Plaut. *si dice nella lettera*, knjiga kaxe. — Quas mulieres narras? Plaut. *che donne mi nomini tu?* kakvemi xene mjentuiesc. — Narro tibi, Cic. *ti dico il vero*, dimti stàvo. — Narra mihi, Cic. *dimi il vero*, povigjmi istinu. — Lepide sane narras, Plaut. *sune conti delle belle*, smjescnieh pripovjedâsc.

Narthecа, æ, f. Plin. *narteca, ferula, che va alto*, devesilj veliki.

Narthecia, æ, f. Plin. *nartecia, ferula, che và basso*, devesilj mali.

Narthecium, ii, n. Cic. *vaso da medicamenti*. sûdga ljekâ.

Narthex, ēcis, f. Plin. *ferula, erba*, devesilj.

Nasamonites, æ, m. Plin. *nasamonite, pietra preziosa rossa con vene nere*, nasamonit, dragi kâmi cârljeni s' xiccam cârnim.

Nascendus, a, um, nasciturus, Gell. *che à da nascere*, roditeljan, *o* roditêljni.

Nascentia, æ, f. *nascenza, nascimento, il nascere*, rodjênje, porodjênje, narodjênje, radjânje, poradjânje, rôjstvo, ròdstvo.

Nasciturus, a, um, *che è per nascere*, rodiv, porodiv.

Nascor, eris, natus, nasci, Cic. *nascere, venìr al mondo, veder il giorno, risorgere, comparire, spuntare, sopravvenire*, ròditisè, porôditisè, naròditise, raxdatise, râgjatise, porâgjatise, izrâstjati, izâchi na svjet, o na svetlôst, ustânuti, ustânutise, ustati, ustatisc, kârsnuti, svânuti, iztjèchi, iztjeccati, izpokohmiliti, izâchi, isichi, sînuti, sinjivati, sjèknuti, prâsnuti, grânuti. — Plures homines nasci, *nascere molti uomini*, naròditise. — Nasci in pedes, Plin. *nascere coi piedi avanti*, ròditise s' nogam naprjeda. — In inferiori contignatione nasci, *nascer di sotto*, podròditise, podroxdatise. — Justa uxore nasci, Cic. *nascere di legittimo matrimonio*, od zakonite xenidbe roditise. — In miseriam nâscimur sempiternam, Cic. *veniamo al mondo per essere sempre miseri*, ragjamose za tugòvatti. — Haud sum natus annos prætes quinquaginta & quatuor, Plaut. *non ò piu di cinquanta quattro anni*, nejmam veche od pedeset i cetiri ljetta, pedeset i cetiriljetnikam. — Annos ad quinquaginta natus est, Cic. *à cinquant' anni incirca*, ima oko pedeset godinâ. — Major rerum mihi nascitur ordo, Virg. *ò altre cose piu considerabili da dire*, imam druzieh stvâri texieh za rèchi, povidjetti. — Ventus nascitur, Cic. *si leva il vento*, vjetarse bûdi. — Nasci aves, *nascere gli uccelli*, izlechise, obtichiti, optichati. — Multiplices aves nasci, *nascere molti uccelli*, naptichitise. — Nasci quadrupedes, *nascere i quadrupedi*, okotitise, zakòtitise. — Multiplices quadrupedum fœtus nasci, *nascere molti quadrupedi*, nakottitise. — Plures vermes nasci, *nascere molti vermi*, zakottitise.

Nasiterna, æ, f. Plin. *vaso da tre manichi, da riporvi acqua*, nasiterna, sud s' tri rucsicce za vòdu hranit, poljevalo.

Nassa, æ, f. Cic. *nassa, rete da pescare*, vârsca. — Nassa parva, *nassa piccola*, vârsoicca.

Nasturtium, ii, n. Cic. *agresto, nasturcio, e nasturzio, cerconcelle*, hrên, ren, gârbêch, xiruha, rjezùha. — Nasturtium indicum, *nasturzio indico, fiore*, ljubidrag, cvit.

Nasum, i, n. Plaut. } *naso*, nos. — Nasum muti-
Nasus, i, m. Cic. } lare, *dinasare, tagliar il naso*, nos odsjèchi, obrèzati, odkinuti. — Naso carens, *dinasato, quegli, a cui è stato tagliato il naso*, nenôsan, beznôsan, bez nôsa. — Immanis nasus, *nasone*, nôsina. — Nasus aduncus, Hor. *naso aquilino*, nos zakucsâst. — Nasus silus, *naso schiacciato*, nos ploštan, plôsan, razpleskân, primêcsen. — Nasus tuberosus, Plin. *naso bitorzoluto*, nôs puhvicsâst, bradavicsâst. — Parvus nasus, *nasetto*, nosac, nosich. — Nasus crispans, Pers. *naso voltato in su*, nôs zapârcsen, upârcsen. — Nasus pravus, *naso torto*, nôs krivi. — Nasus affabre factus, recta dispositus, *naso affilato*, nôs protancsân. — Aduncum nasum habens, *che a il naso storto*, krivonôs, krivonôsac. — Nasum oblongum habens, *che à il naso lungo*, dugônôs &c. — Madidi infantia nasi, Juv. *che à il naso moccioso, come i fanciulli*, nôs sopolinâv, kapljav, mosuràv. — Naso suspendere adunco aliquem, Hor. *far il muso, torcere il naso a qualcheduno, beffeggiarlo, schernirlo*, namârditise, o nasûtoritise na koga, rûgatise, o rûg tvoriti kiem, nôs objêsiti. — Ad nasum pertinens, *nasale, appartenente a naso*, nôsani, a, o. — Non cuiquam datum est habere nasum, Mart. *non è concessa a tutti la grazia di burlare*, nie svakomu dopuscteno maskâritise. — Primus Lucillius condidit styli nasum, Plin. *Lucillio è stato*

ſtato il primo a ſcriver ſatire, Lucillioje bio nadpjeſnikar aoc.

Naſute, Phædr. *mordacemente*, *acutamente*, *ſottilmente*, ugrìzno, zagrizno, ujedèno, tanko, hitro, biſtro.

Naſutus, a, um, Hor. *naſuto*, *che à gran naſo*, Mart. metaf. *accorto*, *che sà il fatto ſuo*, *che ſi burla*, *e beffa*, noſſan, dugonòs, dugonoſan, noſacſi, *metaf.* hitar, leſtiv, biſtrich, podrugivaoc. — Nihil naſutius hoc, Mart. *non v' è la piu fina*, *la piu accorta di coſtei*, najbiſtria od ſvih, nadbiſtrinica. — Homo naſutiſſimus, Sen. *uomo accortiſſimo*, *che ſi burla di tutti*, pribiſtrich, prihitar.

Nata, æ, f. Virg. V. Filia.

Natabula, orum, n. loca ad natandum, Ap. *luoghi ne fiumi comodi per nuotare*, plivaliſcte, plivaliſctvo.

Natales, ium, m. Tac. *natali*, *parentado*, *condizione*, *ſangue*, *ſtirpe*, *famiglia*, *naſcita*, rodjènje, sòjſtvo, ròdſtvo, bitje, vârſta, rūka, kârv, rōd, kùcha, tràg, tràga, plemme, plemmen, korjen, koljèno, ſtrukka, pokoljèno, podrjēt, poròd. — Natalibus reſtituere, Tac. V. Nobilito. — Generoſi natales, Tac. *illuſtre naſcita*, kùcha plemmenìta. — Homo claris natalibus, Tac. *uomo d' illuſtre famiglia*, *di gran ſangue*, cſovjek plemenitoròdan, koljenoplemenit.

Natalis, e, Cic. *natale*, *natio*, ròdan, rodjèn, poròdan. — Dies natalis, Cic. *il giorno della ſua naſcita*, dan porodjènja. — Dies natalis urbis, Cic. *giorno della fondazione della città*, dan ſaſtàva gradskoga. — Natale ſolum, Ovid. *il paeſe natio*, ròdno mjeſto. — Omne homini natale ſolum, quævis terra patria, *tutto il mondo è paeſe*, prov. *e vale*, *che da per tutto sì puo vivere*, *e da per tutto s' incontra e del bene e del male*, ſvudje ſvega i ſvacſeſſa, ſvudjè dobrà i zla. — Natali meo, Cic. *nel giorno della mia naſcita*, na dan moga poròda. — Agere natalem ſuum, natales celebrare, Cic. *celebrare il giorno della ſua naſcita*, ſvoj porodni dan ſctovatì, cſitatati. — Sex mihi natales erant, Ovid. *io aveva ſei anni*, ſcſeſtljetnik biah.

Natalitia, orum, n. Cic. *feſte pel giorno natale*, gòzbe za dan poròdni. — Natalitia dare, Cic. V. Natalem agere. — Truncus natalitius, *il ceppo che ſi pone al fuoco la notte del Natale*, badnjāk, njāka.

Natatile, is, n. Var. *luogo*, *dove i peſci*, *le anitre*, *e ſimili nuotano*, patcſie, i oſtalieh zvjerì plivaliſcte.

Natans, antis, Cic. *nuotante*, *galleggiante*, plivajūch, plovēch, plutajūch.

Natatio, onis, f. Cels. *nuoto*, *notamento*, plōv, plōvſtvo, plivānje, pliānje, plovjēnje, plutānje, plovānje. — Locus natationi deſtinatus, *luogo per notare*, plivaliſete, plivaliſctvo.

Natator, oris, m. Ovid. *nuotatore*, plivàlac, plivaoc, plavatèlj.

Natatus, us, m. Stat. V. Natatio.

Natatus, a, um, Stat. *paſſato a nuoto*, priplival, vala, valo.

Nates, ium, f. Mart. *chiappa*, *natica*, *ſi trova l' ablativo ſingolare* nate *appreſſo Orazio*, zadnicca, debella meſa, zadnicce, ā, f. pl. mahàcſa, rit. — Natibus probe inſtructus, craſſis natibus, *naticuto*, *che à groſſe natiche*, zadnicsàſt, mahacsàſt, zadnicsàv &c.

Natinatio, Natinator, Feſt. V. Negotiatio &c.

Natinor, aris, atus, aris, Nat. ap. Feſt. V. Negotior.

Natio, onis, f. Cic. V. Natatio.

Natio, onis, f. Cic. *nazione*, *popolo*, *moltitudine*, *gente*, *ſetta*, *ordine*, *razza*, *origine*, naròd, naraſctāj, pūk, ljùdſtvo, ljùdſtvje, ljūdi, mnōx, mnōxtvo, mnoxād, navàla, mnoxèſtvo, mnoxìna, cſeljad, nasljèdba, red, tràgga, poròd, skōt. — Nationis princeps, *capo*, *principe d' una nazione*, naradonacsālnik. — Principem nationis eſſe (h. e. virtute omnibus antecellere, *vel* ſummam auctoritatem in populum exercere) *eſſer principe*, *d' una nazione*, narodonacſalſtvòvati. — Exigua natio, *piccola gente*, *nazione*, naròdak, naròdac. — Natio ardelionum, Phædr. *la razza de' faccendieri*, naraſctaj zamârſceniкā, parpoſcā. — In pecoribus quoque bona natio dicitur, Plin. *anche ne' beſtiami ſi dice buona razza*, i u zvjerieh govoriſe dobar skòt.

Nationalis, e, *nazionale*, *di naſcita*, naròdan, naròdski, podròdan. — Concilium nationale, *concilio nazionale*, *T. Eccl.* zbòr naròdski.

Nativitas, atis, f. Ulp. *natività*, *naſcenza*, *naſcita*, *naſcimento*, rōd, poròd, rodjènje, porodjènje, rojſtvo, rodſtvo, narodjènje, roxdeſtvo. — Nativitas Domini noſtri Jeſu Chriſti, *la natività del Noſtro Signore*, Boxich, rodjènje, o porodjènje Goſpodinovo. — Vigilia nativitatis D. N. J. C. *la vigilia del Natale*, badnji dan. — Veſper vigiliæ Nativitatis Chriſti, *la ſera della vigilia del natale*, badnji veċer. — Truncus, qui comburi ſolet in nocte nativitatis Chriſti, *ceppo della notte del Natale*, badnjāk.

Nativus, a, um, Cic. *nazio*, *nativo*, *naturato*, *naturale*, *innato*, *ingenito*, *primitivo*, ròdan, rodjèn, domāch, narāvan, narāvski, jeſteſtvèn, pârven, pârvaſcnji, nasljèdan. — Nativus color, *color naturale*, boja narāvna. — Verba nativa, Cic. *parole primitive*, *che non ànno origine da altre parole*, rjeċi pârvàſcnje. — Nativum malum, Phædr. *male innato*, *ingenito*, *ereditario*, zlo nasljèdno. — Nativus mundus, Cic.

mondo,

Digitized by Google

mondo, che à una volta cominciato ad eſſere, e che una volta finirà, ſvjet ſtvorèn.

Nato, as, avi, atum are, Cic. *nuotare, e notare, andar a galla, galleggiare, eſſere bagnato*, metaf. *eſſere dubbioſo, ed incoſtante*, Col. *ſerpeggiare*, 1. plìvati, pliati, plòviti, plāvati, plitti. plùtati, plòvati, *metaf.* bitti ſumnjiv, neſtāvan, 2. ljèziti, làziti, kompârcatiſe. — Incipere natare, *incominciar a nuotare*, zaplivati. — Natando recedere, diſcedere, *allontanarſi nuotando*, odplìvati, odplùtati, odploviti, odplāvati. — Natando emergere, *ſortir dall' acqua*, iznòriti. — Natando lente emergere, *ſortir dall' acqua lentamente*, iznārati. — Demergi, immergi natando, *tuffarſi natando*, zanòriti. — Parum natare, *nuotàr un poco*, poplìvati. — Neque natare, neque literas ſcit, h. e. rerum omnium eſt imperitus, prov. *non ſa dir pappa non ſa un' acca*, nezna kàdje sìt. — Piſcibus natantur undæ, Plin. *i peſci nuotano nell' acqua*, ribbe po vodi pliskaju. — Natabant pavimenta vino, Cic. *il pavimento era allagato di vino*, vinoje pòd priklopillo, vinoje pòd priplillo. — Vinis oculique, animique natabant, Ovid. *avevano gli occhi, e l' animo ſepolti nel vino*, biahuſe u vinu zaduſcili. — Pars multa natat, Hor. *la maggior parte degli uomini è incoſtante, volubile*, dioje vèchi vjetrochùdan. — Natantia lumina, Virg. *occhi ſonnacchioſi*, ocſi drjemljàve. — Campi natantes, Lucr. V. Mare. — Natare in aqua, Vitr. *nuotare ſotto l' acqua*, nòriti.

Natrix, icis, f. Cic. *natrice, ſpezie di ſerpente d' acqua*, zmicſalina.

Natta, V. Nacca.

Natura, æ, f. Cic. *natura, principio, e cauſa efficiente d' ogni coſa, ordine ſtabilito da Dio, eſſenza di ciaſcun eſſere, proprietà virtù, forzà di checcheſſia, inclinazione naturale, indole*, narāv, jeſteſtvo, naravnōſt, narāvſtvo, priròda, poſetak i uzrok ſvârſcujūch, narèdba Boxia, bitak, oſobitōſt, vlaſtitōſt, krepōſt, narāvno prignūtje, chūd — Naturæ præſcriptum, *dettame naturale*, narāvni razbor, narāvno nadahnùtje. — Stirpium naturas perſecutus eſt Theophraſtus, Cic. *Teofraſto à deſcritto la natura, e la virtù dell' erbe*, Teofraſt jeſtèſtvo, i krepōſt trāvnu iſpiſaoje. — Domitiani natura præceps in iram, Tac. *Domiziano avea un naturale collerico*, Domizian biaſce gnjevochùdan. — Natura duce, *per iſtinto naturale*, po narāvnomu prignūtju, naravniem prignūtjem. — Naturæ convenientia, *ſimpatia*, naravna ſlicſnōſt, jednochudnōſt, jednoduſcnōſt. — Cum aliquo natura, vel moribus congruere, *avere con uno ſimpatia di natura*, o *di coſtumi*, bitti komu jednochùdan, imati prema komu naravno prignūtje. — Naturæ concedere, Sal. ſatisfacere, Cic. V. Morior. — Naturæ, Cic. V. Naturaliter. — Eſt in rerum natura, Cic. *accade talvolta*, sljedi drùgda. — Eadem natura, *omogeneità*, jednonaravnōſt, jednovârſtnōſt. — Natura inſitum eſt, Cic. *la coſa è naturale*, ſtvārje narāvna. — Secundum naturam vivere, Cic ad naturam, Sen. *vivere ſecondo i dettami della natura*, xivjeti po naravi. — Natura factus, a, um, (h. e. non hominum arte) *fatto naturalmente*, ſamotvòr, òra, òro, ſamozdān. — Naturæ dotes, *grazie, doni*, o *talenti naturali*, narāvski dari, narāvsko nadarènje, narāvske vrjednoſti. — Naturam indere, *dar natura*, unarāviti, unarāvljati. — In naturam tranſire, *naturare, prender natura*, unarāvitiſe. — Duabus naturis præditus, *che à due nature*, dvoeſtvèn, dvonarāvan. — Unius naturæ, adj. *d' una natura*, jedinoeſtvèn. — Humanam naturam aſſumere, *umanarſi*, ucſovjècſitiſe, ucſovjècſivatiſe, uputtitiſe, uzēti ljùdsku naràv, ljùdsku pùt, ljùdsko tjelo. — Unitas naturæ, *unità della natura*, jedinoeſtvenōſt. — Supra naturam, divinus, *ſoprannaturale*, nadnarāvan, vârhunavaran, ſvârhunavāran, nadnarāvski &c. vannarāvan. — Humanam naturam in divinam mutare, *trasumanare*, uboxanſtvènitiſe. — Supra naturam, adv. *ſopranaturalmente*, nadnarāvno, vârhunarāvno, ſvârhunarāvno, vannarāvno. — Adverſus naturam, adj. *contro natura*, ſuprochnarāvski, ſuprochnarāvan, rāvni, a, o. — Peccatum contra naturam, *peccato contro natura*, prinaravje. — Supra hominum conditionem, & naturam, adj. *ſovrumano*, vancſovjècſan, vârhcſovjècſan, vârhucſovjècſan, vancſovjecski, nadcſovjècſan. — Natura ſagax, *di natural ſagace*, opazochùdan. — Secundum naturam, adv. *naturalmente*, pochùdno. — Quod naturæ alicujus rei convenit, *eſſenziale*, ſuſcteſtven.

Naturabilis, e. Ap. V. Naturalis.

Naturale, is, n. Cels. } V. Verenda.
Naturalia, ium, n. Col. }

Naturalis, e, Cic. *naturale, naturato, fiſico, appartenente alla natura*, narāvan, narāvski, jeſteſtvèu, naravnoznàn, naravnoznatèljan, naravnoslòvan, priròdan. — Non naturalis, *innaturale*, nenarāvan. — Quæſtiones naturales, Cic. *quiſtioni, che trattano delle coſe, quiſtioni fiſiche*, iziskivānja naravnoslōvna. — Naturale bonum, Cic. *bontà naturale*, dobrochūd, ūdi, f. dobrochudnōſt, dobrochùdſtvo, dobrochùdje. — Naturale, *vel* pene innatum evadere, *divenir naturale*, ponarāvitiſe, ponarāvljatiſe. — Naturale eſt, Plin. *è proprio, è naturale*, naravnoje. — Loca naturalia, Cels. V. Veren-

da. — Naturalis instinctus, *instinto naturale*, o *di natura*, naravno prignùtje, o ganùtje.

Naturaliter, Cic. *naturalmente*, naravno, po naravi, naravski, jeſtvèno, po chùdi, po ſebbi.

Natus, i, m. Cic. V. Filius.

Natus, a, um, Cic. *nato*, rodjèn, porodjèn, narodjèn, roxdèn. — (De avibus) izlexèn, optichèn. (De quadrupedibus) okottjèn. — Natus genere ſummo, Cic. *di grande naſcita*, plemenoròdan, plemenokùchan. — Recenter natus, *nato di freſco*, novoroxdèn. — Honeſto loco natus, *di buona famiglia*, eſaſtnorodjèn, poſctenorodjèn. — Natus mortuus, *nato morto*, mârtvorodjèn. — Nullo ſatore, *vel* ſerente natus, productus (dicit. de plantis, arboribus &c.) *nato daſe*, ſamoròdan, ſamoroxdèn, naravoròdan, ſamoniknut. — Natus præter intentionem, voluntatem, *occaſionato*, zgòdnik. — Natus animo levi, Ter. *che à un naturale dolce*, sladkochùdan. — Natus male volente genio, Plaut. *nato ſotto cattiva ſtella*, pòd kòbnu zvjezdu rodjèn. — Natus ad arma, Ovid. ad bella, Cic. *nato all' armi*, za boja rodjèn. — Natus literis, Cic. *nato per le lettere*, *proprio per le lettere*, za knjigah rodjèn. — Bene natus ager, Varr. *buon terreno*, vârla njiva. — Male natus ager, *campo da per ſe ſteſſo ſterile*, *infecondo*, njiva po ſebbi neròdna. — Iterum mihi natus videor, Plaut. *mi pare d' eſſere rinato*, cſinimiſe daſam prirodjèn.

Natus, us, m. Cic. *non ſi trova*, *che nell' ablativo*, Major natu, Cic. *il più vecchio*, *il primogenito*, *il maggior d'età*, ſtarji, pârvorodjenik. — Minor natu, Cic. *il più giovane*, *il ſecondogenito*, *cadetto*, mlâjši, drugorodjenik. — Grandis natu, Cic. *avvanzato in età*, ſtarodnèvan. — Natu minimus, Cic. *il più giovane di tutti*, najmlâjši, pokùppak, kùpka, m. — Natu maximus, Cic. *il più vecchio di tutti*, najſtâri.

Navale, is, n. } Cic. *arſenale*, brodârnica,
Navalia, ium, n. } drjevoſpremma, drjevoshraniſcte, korabljârnica, korabljoſpremma &c. plavoſpremma &c. brodoſpremma &c. orſan.

Navalis, e, Cic. *navale*, koràbski, korabljski, brodârski, plâvski, pomôrski. — Socii navales, Liv. navales pedes, Plaut. *la ciurma*, brodârski drugòvi, vôzci, matros. — Res navales, Liv. diſciplina navalis, Cic. *marineria*, *arte del marinaro*, pomôrſtvo, brodârſtvo, koràbſtvo. — Corona navalis, Virg. *corona*, *che ſi dava a colui*, *che primo foſſe ſaltato ſulle navi nemiche*, koràbski vjènac. — Præfectus navalis, *prefetto dell' arſenale*, brodârnik, korabljârnik. — Navalis pugna, navale certamen, navale prælium, Cic. *combattimento navale*, rattovânje pomôrsko, korabsko.

Navarchus, i, m. Cic. *capitano di nave*, kormnèlj, kormnik, glavopòrac.

Nauclericus, a, um, } Plaut. *marineresco*, *di nocchiero*, brodarski, korabski, pomorski.
Nauclerius, a, um. }

Nauclerus, i, m. Plaut. *marinajo*, *nocchiero*, *padrone di barca*, korabljnik, morac, pomorac, mornar, pomoranac, pomoranin, primòrac, primoranin, pomôrnik, brodâr, korabeljſctik, moreplavatèlj.

Nauculor, aris, Mart. V. Naviculor.

Naucum, i, n. } Feſt. *nocciolo*, *ſcorza di noce*, o *d' altro*, Næv. apud Feſt. *bagatelle*, Plaut. *coſe da nulla*, 1. picca, jezgra, 2. ſtvâri od niſcta, 3. mârdânje. — Nauco noctem ducere, Næv. *paſſar la notte in bagatelle*, nòchno oko mârdanja zabavljattiſe. — Homo nauci, *uomo da niente*, niſctalo, zaniſctârnik, potiſctenjâk, vedaſc, necſovjek. — Nauci facere, Plaut. *ſtimar nulla*, *quanto una ſcorza di noce*, dârxati, o cjeniti za niſcta. — Eſſe nauci, Plaut. *valere*, *quanto una mano di noccioli*, iſcta nevâljati. — Nauci non eſt, Plaut. *non vale un fico*, nevâlja ſmòkvu, nevâlja icſemu.

Nave, Plaut. ap. Feſt. V. Naviter.

Naufragium, ii, n. Cic. *naufragio*, *ſommerſione*, *frangimento di nave*, *e qualunque disgrazia*, *danno*, o *perdita*, korabljoprivârxênje, korabljoprovârxênje, plaviporaz, brodokârſcje, brodolòmje, potopljênje, korablekruſcênje. — Naufragio perire, Cic. *perir nel mare*, *nel naufragio*, u morskoj pucsini utòpitiſe, poglnuti. — Naufragia facere, Cic. V. Naufrago. — Naufragia bonorum, Cic. *la perdita intera de' ſuoi beni*, dobarâ pohâra, rasâp.

Naufrâgo, as, avi, atum, are, naufragium facio, Petr. *naufragare*, *far naufragio*, *rompere in mare*, korabljoprivârchi, korabljoprovârchi, korabljokârſcitiſe, drjevorazbittiſe, potòpitiſe, utònuti, korablekrûſciti.

Naufragus, i, m. Cic. *naufrago*, *rotto in mare*, korabljoprivârxenik, korabljoprovârxenik, utòpnik.

Naufragus, a, um, Hor. *pericolato*, pogiban, raskârſcên. — Puppis naufraga, Ovid. *nave pericolata*, *che à patito naufragio*, korablja pogibna, raskârſcêna. — Unda naufraga, Tib. mare naufragum, Hor. *mare in boraſca*, *in cui ſovente*, *e di leggieri ſi rompono le navi*, morre vihrima uxexêno, morre na valòve uzavrello, morre uzbudjeno, valovito, ſmutjeno.

Navia, æ, f. alveus ex uno ligno exculpto in modum navis, quo utuntur in vindemia, Feſt. *vaſo a guiſa di nave per uſo della vindemia*, *tino*, bàdanj, xêtak.

Navicella,

Digitized by Google

Navicella, æ, f. ff. } *navicella*, *navetta*, *bar-*
Navicula, æ, f. Cic. } *chetta*, korabljica, plāvca, plāvica, lāgja, lāgjica, brodac, cſeln, ſudno. — Navicula transferre, transvehere, traducere, *andar trasportando in barchetta da un luogo all' altro*, privāxati, privèſti, provāxati &c. — Navicula vehi, *andar in barca*, provāxatiſe &c. vōzitiſe. — Navicula oneraria, *corallina*, *picciol vaſcelletto da remi*, korabljica na vesla.

Navicularia, æ, f. Cic. *marineria*, *arte di navigare*, o *di negoziare in mare*, pomōrſtvo, brodārſtvo, koràbljſtvo. — Navicularium facere, Cic. *far il marinajo*, *negoziare in mare*, *trasportare mercanzie*, o *uomini per mare*, *dar navi in affitto*, brodāriti, brodaròvati, korabljiti, mornāriti, mornaròvati, po morru târgòvati, koràblje najamodatti, korabljarſtvòvati. — Navicularium agere, (ſubſt.) *il far il marinaro*, brodarènje, brodarovānje.

Naviculator, oris, m. } Cic. *marinatore*, *marina-*
Navicularius, ii, m. } *jo*, *mariniere*, *piloto*, *padrone di nave*, *nocchiero*, *governator di nave*, morac, pomorac, mornar, korabljnik, pomoranac, pomoranik, pomōrnik, brodār, vo-

Navicūlor, aris, atus, ari, Mart. *navigare*, *barcheggiare*, *andar in mare*, bròditi, o plivati more, broditiſe, plavati, plovati, koràbljiti.

Naviſragus, V. Naufragus.

Navigabilis, e, Liv. *navigabile*, brodiv, brodan, korabljiv.

Navigans, antis, Cic. *che naviga*, *navigando*, brodēch, plavajūch plovajūch.

Navigatio, onis, f. Cic. *navigazione*, *navigamento*, brodènje, brodarènje, brodārſtvo, plavānje, plovānje, korabljènje. — Navigationi ſe committere, Cic. *metterſi in mare*, ukârcattiſe, ukorabljitiſe. — Secunda navigatione provehi, Tac. V. Secundo vento navigare. — Navigationem abſolvere, *finir di navigare*, dobròditi, dokoràbljiti. — Felix navigatio, *buona navigazione*, dobroplavānje. — Ad navigationem ſpectans, *navigatorio*, broditèljan, korabljitèljan.

Navigator, oris, m. Quint. *colui che naviga*, o *che fa viaggio in mare*, brodilac, morski putnik, broditèlj, korabljitèlj.

Navigatus, a, um, Plin. *navigato*, brodjèn, korabljèn.

Naviger, a, um, Lucr. *che porta navigli*, *che puo navicare*, korabljonòſca, brodonòſca, koi moxe bròditi.

Navigiolum, i, n. Lent. ad Cic. V. Navicula.

Navigium, ii, n. Cic. *navilio*, *naviglio*, *barca*, *legnetto*, *nave*, *vaſcello*, korablja, korugva, korablj, rablji, f. brod, drjēvo, lāgja.

Navigo, as, avi, atum, are, Cic. V. Naviculor. — Navigandi occaſio, *imbarco*, *congiuntura d' imbarco*, brōd, brodìdba. — Navigare in portu, Ter. *eſſere fuori del pericolo*, isplivati, iz pogibje izāchi. — Secundo vento navigare, *navigare col vento in poppa*, s' vjetrom u kârmu jedriti, korabljiti, broditi. — Adverſo vento navigare, *navigare col vento contrario*, prema vjetru broditi, korabljiti. — Pleniſſimis velis navigare, *navigare a vele piene*, na ſva jedra jèdriti. — Secunda aqua navigare, *navigare ſecondando il corſo dell' acqua*, niz vodu, o s' vodom korabljiti. — Adverſa aqua navigare, *navigare contro l' aqua*, prema vodi, o uz vodu korabljiti, pribròditi, prikoràbljiti. Navigando pervenire, *arrivar navigando*, dojèdriti, dobròditi, dokorabljiti. — Cicum navigare, *navigar intorno*, obròditi, obkoràbljiti.

Navis, is, f. Cic. V. Navigium. — Navis prætoria, Liv. *la capitana*, cſelna korablja. — Navis oneraria, Cæs. *nave da carico*, korablja târgovàſcka. — Navis actuaria, Cæs. *galea*, korablja na vesla, i na jedra. — Navis vectoria, Cæs. *nave da traſporto*, brodaricca, voz. — Navis quinquaginta remorum, *gallera di cinquanta remi*, korablja pedeſetovesla. — Navis oblonga, Lent. *galea*, *fuſta*, ormenicca, galia, korablja. — Navis piratica, *v.* prædatoria, Liv. *nave da corſa*, *da corſale*, korablja gusārska. — Navis ſpeculatoria, Liv. *brigantino*, *fregata*, *nave da ſpiar l' inimico*, *nave*, *che va alla ſcoperta dell' inimico*, plāv traxitēljna, uhoditēljna. — Navis ærata, Virg. *nave armata*, korablja oruxāna. — Navis piſcatoria, Liv. *barca peſchereccia*, ribbaricca. — Navis lumine inſtructa piſcibus noctu capiendis, *barca da peſcar di notte col lume*, ſvjechàrica. — Navis præfectura, *prefettura della nave*, korablenacsālſtvo. — Navi præeſſe, *preſiedere alla nave*, korablenacſalſtvòvati. — Navis gubernator, dux, *governatore*, o *capitano di nave*, korabnik, kormitèlj, kormnik, korablenacsālaik. — Navem, *v.* in navim conſcendere, aſcendere, Cic *imbarcarſi*, *montar ſulla nave*, ukârcatiſe, ukorabljitiſe, ubròditiſe, u korablju uljèſti. — Nave egredi, nave deſilire, Ter. *sbarcarſi*, iskârcatiſe, iz korablje izāchi, izkorabljitiſe. — Navem frangere, Cic. V. Naufrago. — Naves ſubducere, Virg. *tirar le navi in ſecco*, korablje izvūchi. — Naves deducere, Virg. *gettarle all' acqua*, korablje porìnuti. — Navi redire, *tornar in barca*, odvòzitiſe, odvāxatiſe. — Navis pars ſuperior, *poſticcia*, *la parte ſuperiore del vaſcello*, kuvjerta, gōrnja ſtrāna od koràblje. — In navem imponere, importare, Cic. *imbarcare*, *mettere in barca*, o *nave*, u-

Digitized by Google

kârcati, ukorâbljiti, ubròditi, u korablju ſtâviti, unjêti. — Navem exercere, Paul. *noleggiare una nave*, korablju najatti. — Navis onuſta, *navata, tutto quello, che puo portare una nave*, korablja kârcata. — Navis bellica, *nave da guerra*, bôjna korablja. — Navis roſtrata, *nave che à lo ſperone*, drjevo kljunâſto, — Navim circumagere, fortius alio remigando, *far girar la barca remando piu fore d' un' altro*, uvesti koga.

Navita, æ, m. Cic. *nocchiero, marinajo*, mornar, pomòrac, morjanin, morac, morreplavitelj, korabljnik, korablenik. — Ad navitam ſpectans, *del nochiero, del marinajo*, mornarev, reva, o. mornarov, rova, rovo. — Navitæ munus, *meſtiere del marinajo*, mârnârſtvo.

Navitas, atis, f. Cic. V. Diligentia.

Naviter, Cic. V. Diligenter.

Naulum, i, n. Juv. *porto, nolo, paſſaggio, recatura*, brodidba, brodarina, navo, naval, prohod, prolaz, prohòdje, korabljòvina, brodòvina.

Naumachia, æ, f. v. gr. pugna navalis, Suet. *combattimento navale, ed il luogo ſteſſo, dove ſi combatte*, pomorsku ârvânje, rattjênje.

Naumachiarii, orum, m. Suet. *combattenti in mare*, pomôrski boritelji.

Naumachiarius, a, um, Plin. *proprio fatto per un combattimento navale*, za ratta morskoga napravljên.

Navo, as, avi, atum, are, Cic. *fare con diligenza adoperare ogni ſuo ſforzo, applicare, aſſiſtere, dare ajuto, ſervire*, pômnjiti, pomnjiviti, priônuti, naſtojati, unimati, ſvu pômnju u ſcto poſtâviti, dvòriti, slûxiti. — Mihi videor, navaſſe operam, quod huc venerim, Cic. *parmi d' aver fatto aſſai d' eſſer venuto quà*, ſcinimiſe, da mnogo opravih, ſcto ovdi dogjoh. — Suam in aliquem benevolentiam navare, Cic. *dimoſtrare, far conoſcere il ſuo affetto verſo di qualcheduno*, sârdce komu odkritti, ljubexljivſe komu pokâzati. — Navare operam ſuam alicui, Cic. *aſſiſtere qualcheduno, ſervirlo, ajutarlo, impiegarſi per lui*, dvòriti, o slûxiti koga, naſtojati komu, pomochi koga, poslûxiti koga, obrâditi oko koga. — Fortiter in acie operam navare, Liv. *portarſi bene nella battaglia*, junâſckiſe u rattu podnjêti.

Nauplius, ii, m. Plin. *nauplio, ſortu di peſce ſimile alla ſeppia*, nauplio, vârſta od ribbe ſippi slicsna.

Nauſea, æ, f. Cic. *nauſea, ſtomacazione, ſtomaccaggine, puzzo, fracidume, abominazione, voglia di vomitare, vomito, rivolgimento di ſtomaco, ſchifo, faſtidio, noja*, tûga, ſtuxênje, podvignje utrôbe, burkânje, tumbânje, gârkênje, smrâd, mârzênje, gadjênje, gàd, bljuvânje, vomitno privratjênje, dosâda, tugexljivôſt, tugexljivſtvo. — Facere nauſeam, Cic. *rivoltar lo ſtomaco, far venir voglia di vomitare, far nauſea*, uzbûditi tugu, o podvignje utrôbe, ſtuxiti ſcto koga, zgàditi, o ogàditi koga kojom ſtvarju, *illi* komu koju ſtvàr, omràziti ſcto komu. — Magnam nauſeam excitare, *muovere gran nauſea, ſtomacar grandemente*, zgàditi koga. — Nauſeam alicui eſſe, *avere voglia di vomitare*, podviatiſe komu, bitti tuga komu. — Nauſeam expellere, *levar la nauſea*, odgàditiſe, odſtûxitiſe. — Nauſeam pati, nauſea laborare, *mareggiare (cioè ſoffrire uno ſconvolgimento di ſtomaco per movimento di mare*, tumbatiſe komu. — Aſpernari aliquid ita, ut nauſeam, vel faſtidiam præſentibus oſtendas, licet rem ſincere affectes &c. *far lo ſchizzinoſo*, kanitiſe, omilſivatiſe. — Nauſea plenus, *ſtomachevole*, gàdan, ſtuxêch.

Nauſeabundus, a, um, Sen. *ſtomacato, infaſtidito, ſtufo*, ſtûxen, dotûxen, dosàdan.

Nauſeans, antis, Cic. *nauſeante*, ſtuxêch, gàdan, tugljiv, tugexljiv.

Nauſeator, oris, m. Sen. *nauſeante*, tugljivac, tugexljivac.

Nauſeo, as, avi, atum, are, Cic. *nauſare, venir voglia di vomitare, infaſtidire, aver a ſchifo, recarſi a noja, a faſtidio, in ſens. att.* Cic. *far nauſea, provocar al vomito*, 1. ſtuxitiſe komu, ſtuxiti koga ſcto, tumbatiſe, burtatiſe, o gârſtitiſe komu, 2. gàditi, zgàditi, o gârſtiti koga, dodiatti, o omràziti komu ſctogod, bljuvânje uzrokòvati, podviatiſe komu, bitti tuga komu.

Nauſeola, æ, f. Cic. *picciola nauſea, picciola ſtomacaggine, picciolo rivolgimento di ſtomaco*, tûxica.

Nauſeoſus, a, um, Plin. *nauſeoſo, ſtomacoſo, ſtomachevole*, tugljiv, tugexljiv, gàdan, gadexljiv, gârſtav, gnuscajûch, pretitèljan.

Nauſtibulum, i, n. vocabant antiqui vas alvei ſimile, h. e. navis ſimilitudine, Feſt. *alveo fatto a guiſa di uavilio*, log, jarek.

Nauta, V. Navita.

Nautea, æ, f. Plaut. *acqua della ſentina della nave*, voda od dnobroda.

Nautici, orum, n. Liv. *marinari, la ciurma*, mornari, vozci.

Nauticus, a, um, Cic. *nautico, marinareſco*, brodârski, korabljski, pomorski, korabelen. — Panis nauticus, Plin. *biſcotto*, ſuharak, ljeb dvopecsên. — Ars, v. res nautica, navicularia, *nautica, ſcienza di navigare*, korabljſtvo, brodârſtvo, pomorſtvo.

Nautilus, i, m. Plin. *nautilo, peſce del mare, che nuota coi piedi in ſu*, nautil, ribba moreka, koja plie nogam uzbûrdo.

Navus,

Navus, a, um, Cic. V. Diligens. — Navus timor, Sil. *timore che ci rende solleciti, e diligenti*, poplàha.

Naxium, ii, n. Plin. *cote per pulire i marmi, e le pietre*, koxa za cſiſtiti mramor i kàmi.

NE

Ne, Cic. *che non, acciocche non, di non ſe (dubitando) non*, dà ne, za dà ne, dà nebi, uzrokom dà ne, na uzrok dà nè, uzroka dà nè, na ſvârhu dà nè, za radi dà nè, radi dà nè, nè. — Ne te crucia, Ter. *non ti affliggere*, nekròſiſe. — Id ſemper egi, ne intereſſem, Cic. *ò avuto ſempre in mira di non eſſervi preſente*, vazdaſam pomnjivio, daſe nenamjerim. — Honeſtumne factu ſit, an turpe dubitant, Cic. *dubitano, ſe ſia coſa oneſta da farſi, o turpe*, dvojè, jelli poſctèno ucſiniti, alli ruxno. — Metuebat, ne judicaretur, Cic. *avea paura de eſſere ſcoperto*, bojaſceſe, daſe neobazna. — Non vereor, ne non ſcribendo te expleam, Cic. *ſon certo, che collo ſcrivere ti ſazierò*, znam za zdravo, dachute s' piſânjem zadovòljiti. — Ne vos diutius teneam, ne te pluribus teneam, ne multa, ne multis, ne plura, ne pluribus, ne longus ſim, ne longum faciam, Cic. *per dir in poche parole, per ſpedirvi, per non trattenervi piu lungo tempo, per abbreviare in poche parole*, za u kratko rjetì, za u dùljevas nezadârxati, za kràtiti beſjèdu. — Ne vivam, ne ſim ſalvus, Cic *poſſa io morire, mi venga il canchero, e la la mala pasqua*, neſtallome, nebilome, nexivio. — Ne Dii ſiverint, Curt. *non piaccia a Dio, Iddio non voglia*, nedao Bog, da Bog ukloni, ſacſuva, oslobodi. — Ne dicam, Cic. *per non dire*, za neizrjeti. — Ne unus quidem, Cic. *neppur uno, neppur non ſolo*, nijedan, nijedin, ni cigli, nitko, nikoi.

Nebris, idis, f. v. gr. pellis hinnuli, h. e. pulli cervini, item damæ, Stat. *pelle di cervo, o di daino*, koxa od jeljena, *illi* sârne, sârnina.

Nebrites, a, m. Plin. *nebrite, pietra preziosà del color della pelle del daino*, nebrit, drâgi kàmi.

Nebula, æ, f. Plin. *nebbia*, magla, megla. — Nebula magna, *nebbia grande*, maglina, meglina. — Nebula offundere, *annebbiare, offuſcare con nebbia*, màgliti, omàgliti, zamàgliti, namàgliti, maglom koje mjeſto prikritti. — Qui &c. inter nabulas vagatur, *errante per le nuvole*, magloskitan. — Nebula denſa, *nebbia folta*, magla debella. — Nebula diſcutere, *diſſipar la nebbia*, odmagliti, meglu otrêſti. — Audire per nebulam, Plaut, *ſentir a dire in confuſo*, cſutti ſmeteno, nerèdno, nacſutti.

Nebulo, onis, m. Cic. *ſcioperone, merendone, uccellone, gocciolone, birba, birbone, ingannatore, impoſtore*, tamnjâk, zlocſeſcnik, zloćinac, muzuvjèrac, ludoria, hinac, himbenîk, varaoc, lâxac.

Nebuloſus, a, um, Cic. *nebbioſo, nuvoloſo, nugoloſo*, maglâſt, maglàv, magljiv, namagljen, oblacſan, naoblâcſen, nebo s' oblacima navucsèno, oblacſiſti. — Nebuloſior, Cat. *più nebbioſo*, maglaſtii, maglavii &c.

Nebulunculus, i, m. *maſcalzoncello*, tamnjacſich, zlocſeſcnjacſich.

Nec, Cic. *ne, non*, ni, ne. — Nec opinato, Cic. V. Improviſo. — Nec vero illum ſimiliter, atque ipſe eram, commotum eſſe vidi, Cic. *non lo vidi però coſi conturbato, e confuſo, com' era io*, njèga paka, kao menne, tako ſmûtjena i ſmetena nevidjòh. — Nec autem ego ſum demens, Cic. *non ſon poi ſi pazzo*, njeſam paka toliko budalâſt.

Necans, antis, *uccifore, che ammazza*, ubiaoc, ubijûch.

Necatus, a, um, Cic. *ammazzato, uccifo*, ubjèn, zaklân, uſmârtjèn.

Necdum, Cic. V. Nondum.

Neceſſarie, } Cic. *neceſſariamente*, potrèbno,
Neceſſario, } potrebito, potrebnito, potrebljivo, ſvakojâko, ſvakâko, od potrebe, za potrèbu, potrebniem nacſinom, nuxdno, po nuxdje, trèbno.

Neceſſarius, ii, m. Cic. *parente, amico ſtretto, confidente, dimeſtico*, rodjak, tvârdi priatèlj, uzdânik, pouzdânik, kùchnik.

Neceſſarius, a, um, Cic. *neceſſario, biſognoſo, di biſogno*, potrèban, potrebit, potrebnit, potrebitan, potrebljiv, odpotrèban, nuxd, nedoſtàtcſan. — Magis neceſſarius, *più neceſſario*, potrebnii, potrebitii &c. — Neceſſariis indigentibus, adv. *ſenza cio, che biſogna*, neprovidno. — Ad caſus vitæ neceſſarios expetuntur divitiæ, Cic. *ſi deſiderano le ricchezze per la neceſſità, per biſogni della vita*, blâgoſe xudi za prixivjeti. — Sine cauſa neceſſaria, *ſenza neceſſità*, bez potrèbe, bez nevòlje.

Neceſſe, (indecl.) Cic. *neceſſario, conveniente, di dovere, d' uopo*, od potrèbe, potrèbno, potrèbito, potrebnito, potrebljivo, podòbno, pràvèdno. — Neceſſe fuit hoc facere, Ter. *fu neceſſario, fu d' uopo, fu conveniente, convenè far queſto*, ovo ucſiniti, trebovalloje, trjebovalloje, bi trjebi, bi trjeba, bi od potrebe, bi potrèbno. — Non habebimus neceſſe ſemper concludere, Cic. *non ſaremo ſempre coſtretti a conchiudere*, nechenam vazda bitti trjeba zaglâviti.

Neceſſitas, atis, f. Cic. *neceſſità, biſogno, ſtremo, eſtremo, eſtremità, diſtretta, congiunzione di ſangue, ſtretta amicizia, domeſtichezza, fratellanza, famigliarità*, potrèba, nevòlja, potrebnôſt, potrebnitôſt, potrebitôſt, potrebljivôſt, potrèbſtvo,

trèbſtvo, potrebnìtſtvo &c. nūda, nūxda, trebovānje, ſiromàſctvo, nejmànje, ubòſctvo, ròdbina, tvârdo priatēljſtvo, ſpoznànje, priaznivūſt, priàzan, pobrattimſtvo. — Parva neceſſitas, *biſognino*, potrèbica, nevòljica. — Neceſſitas proxima, *neceſſità vicina*, priſtūpna potrèba. — In neceſſitate, *vel* neceſſitate abſol. *in neceſſità*, pri potrebi &c. — Neceſſitas premens, *neceſſità urgente*, teſcka potrèba, nevòlja. — Neceſſitas extrema, *neceſſità eſtrema*, najtèxa nevòlja, o potreba, pritùga. — Ultima neceſſitas, Tac. *ſpeſe neceſſarie, e ſuperfiue*, troſcci potrèbiti, i ſavìſcnji. — Famem & ceteras neceſſitates toleraverat, Tac. *avea ſofferto la fame, e la mancanza dell' altre coſe neceſſarie*, biaſce glād i oſtale tūge pritârpio, prigorio. — Neceſſitatem imponere, *neceſſitare*, uſillòvati, prinùditi. — Neceſſitatem violare, Cic. *violar l' amicizia*, priatèljſtvo ockvârnuti. — Quibusdam hominibus haud blandiri, niſi neceſſitate cogente, prov. *ſe mi chiamano, ànno biſogno di me*, kàd magàra zovu na ſvàdbu, illi dârva, illi vode nejma. — Neceſſitas non habet legem, Græci exprimebant, neque Dii reſiſtunt, *la neceſſità non à legge*, glād nejma ocsī, glād i u kùxnu kùchu ulàzi.

Neceſſitudo, inis, f. Cic. *parentela, congiunzione di ſangue, amicizia ſtretta, dimeſtichezza, fratellanza, famiglierità, ed anche neceſſità, biſogno*, ròdſtvo, rodbìna, tvârdo priasēljſtvo, ſpoznànje, pobrattimſtvo, priaznivōſt, potrèba, potrebitōſt. — Neceſſitudines amicitiæ mihi erant cum illo, Cic. *io aveva con lui un' amicizia ſtrettiſſima*, pritvârdmi biaſce priatèlj. — Attingere aliquem neceſſitudine, Cic. *eſſere parente di alcuno*, bitti rodjak s' kiem. — Adjungere neceſſitudinem ſuam ad bonos viros, Cic. *far amicizia con uomini dabbene*, s' poſctēniem priatēljſtvo sklòpiti. — Conjungere, *v.* habere neceſſitudinem cum aliquo, Cic. *far amicizia, intrinſecarſi con alcuno*, slizatiſe s' kiem, ſpriatèljitiſe s' kiem. — Neceſſitudo eſt, cui nulla vi obſiſti poteſt, Cic. *la neceſſità non à legge*, nevòlja nejma zakona. — Facere neceſſitudinem alicui, Tac. *ſforzar altrui*, ſtjēſatiti, o uſillòvati koga.

Neceſſum, (indecl.) V. Neceſſe. — Neceſſum eſt paucis reſpondere, Liv. *egli è neceſſàrio, conveniente, d' uopo riſpondere in poche parole*, trjebaje u mallo odgovòriti. — Præter neceſſum, *più di quel, che biſogna*, prikoſaviſce, prikoſaviſcno.

Necne, Cic. *o nò*, alli ne, jelli.

Nec non, Cic. *anche, anzi, inſieme*, jòſc, joſcter, takodjer, pacſe, pacſek, danù, nù, bârze, zajèdno. — Suppliciter, nec non minaciter efflagitantes, Suet. *dimandando con maniera ſupplichevole, anzì minacciosa, o e inſieme minacciosa*, podnixeno proſēchi, pacſek prjētno.

Neco, as, avi, atum, *v.* necui, nectum, are, Cic. V. Interficio.

Necopinans, antis, Cic. *colto all' improvviſo, non lo penſando. Si trova anche diſunito*, nec opinans, iz nenadi zaskocsèn.

Necopinus, *v.* Nec opinus, a, um, Phædr. V. Improviſus.

Necromantia, æ, f. v. gr. Cic. *negromanzia*, mârtvocsarānje. — Necromantiam exercere, *far il negromante*, mârtvocsārati.

Nectar, aris, n. Cic. *nettare*, Virg. *qualunque vino dolce, e il miele delle pecchie*, Lucr. *grato odore*, 1. nektàr, nehtàr, Boxie pitje, 2. sladkopivo, 3. ljepomiris.

Nectarea, æ, f. Plin. *rigaligo, erba*, gavez, tràva.

Nectareus, a, um, Mart. *di nettare*, pivoboxii, ia, ie.

Nectarites, æ, m. Plin. *vin fatto di rigaligo*, vino ugaverèno.

Necto, is, nexui, *v.* nexi, nexum, ctere, Cic. *legar inſieme, intrecciare, avviticchiare, attaccare, congiugnere inſieme, incatenare*, zajednovēzati, plēſti, ſplēſti, zaplèſti, ſpùttiti, ſpòvitti, vitti, vēzati, ſvēzati, oplèſti, privēzati, ukòvatti, ekòvati. — Leviter nectere, ſusque deque nectere, *trapuntare, congiugnere con punti di cucito*, proſcitti, proſcivati. — Nectere coronam, Hor. V. Corono. — Catenas, Hor. V. Catena compeſcere. — Aliud ex alio, *legar una coſa coll' altra*, privēzati ſctogod. — Cauſas, Virg. *inventar ſcuſe*, ogovòre izmiſcljati. — Dolum, inſidias alicui, Liv. *tramar altrui inſidie, ed inganni*, jammu komu dūbſti. — Carmina, Stat. *far verſi*, pjèſniti, pjèſni slāgati, ſtihoſtvòriti. — Fœdera, Flac. V. Fœdus inire. — Africus in glaciem frigore nectit aquas, Prop. *il vento affrico agghiaccia l' acqua*, vjètar zapàdnji vòdu smārznjiva. — Subtus nectere, *intrecciar di ſotto*, podplēſti, podplētati.

Nectus, a, um. V. Necatus.

Necubi, Var. *che non in qualche luogo*, Liv. *acciochè non mai, acciocche non in qualche coſa, o tempo*, danè djegod, da nigdi, da nikàd, da nè u ſcto, danè kadgod, za dà djegodi ne.

Necunde, Liv. *che non da qualche luogo*, danè odklegod, za dà od ikùda nè, da nè od ikùda, nèka ni odkùda. — Necunde conſpiceretur, Liv. *per paura, che da qualche luogo non ſi vedeſſe*, zadàſe nebi odklegod vidjello.

Necunquam, Feſt. *pro* nec unquam quemquam.

Necydalus,

[illegible], Plin. *necidalo, il verme da ſete,* [illegible] *della terza muta*, bubba, cârv.

[illegible], Cic. *non che, non pure, molto meno, anzi or meno*, ne da, a nagoli, vele màaje, mnogo mànje, joſe mànje, nitti, neu. — Seipſum ſervare non poteſt, nedum amicos juvare, Cic. *non può ſalvar ſe ſteſſo, molto meno ajutar gli amici*, ſama ſebbe ſacſuvati nemoxe, a negoliche priatèlje.

[illegible], a, um, } Lucil. *nefando, deteſtabile,*
[illegible], endis, } *da non dire*, hud, nemil, oban, màrzech, màrzſjiv.

[illegible], Cic. V. Crudeliter.

[illegible], a, um, Cic. V. Crudelis.

[illegible] *indecl. ſcelleraggine, ſcelleratezza, nefandigia, illecito, proibito, non lecito*, epacſina, epakovànje, nedopuſtènje, zabranjènje. — Nefas dicere, *illecito a dire*, add. neizgovoriv, neizrecìv. — Nefas eſſe, *non eſſere lecito*, nepriſtòjatiſe, nedàtti proſto, slobòdno, dopuſcteno. — Nefas eſt dictu, Cic. *non è permeſſo di dire, non è da dire*, nie slobòdno rjeti, nie za izrjèti. — Corrigere nefas eſt, Hor. *non ſi puo correggere*, neiſporavivoje, nemoxeſe iſporàviti. — Per fas, & nefas, Liv. *per tutti i modi*, po ſvaki nacſin, na ſvaki nacſin, ſvakàko.

[illegible]fatus, a, um, Cic. *ſcellerato, illecito*, Liv. *infauſto, di cattivo augurio*, Ovid. *feſtivo*, 1. opak, hùd, zō, 2. neſrèchan, tuxan, zlokòban, 3. proslàvan, ſvetàcſan, zabrànjen. — [illegible]nefaſta, Liv. *terra infauſta, di cattivo* [illegible], zemlja neſrèchna, zlokòbna. — Nefasti dies, Ovid. *giorni feſtivi, ne quali era illecito il litigare*, dni proslàvni, ſvetàcſni, zabranjeni.

[illegible]ofrens, endis, Var. *porcello da latte*, ſvinjcſich mljekoſiſajùch, odojek.

[illegible]egabundus, a, um, Feſt. } *negante, che nega,*
Negans, antis, Cic. } *negativo*, njekajuch, njekàv, tajùch.

[illegible]egantia, æ, f. } Cic. *negazione, negamento,*
[illegible]egatio, onis, f. } *disdetta, negativa*, njèk, njejenje, tajènje, kratjènje, zakratjènje, zabranjènje, odnjekànje, odricànje, uzmaknùtje, umaknènje. — A negatione deſiſtere, ceſſare, *finir di negare*, donjèkati. — Cum negatione, adv. *con negazione, negativamente*, njèſe, njekatèljno.

Negativus, a, um, Caj. Jur. } negans, ad ne-
Negatorius, a, um, Ulp. } gandum inſerviens, *negativo, negatorio*, njekàv, njekatèljan, poneſejeſtiv. — Negativa reſponſio, *il dir di nò*, [illegible]njekànje. — Impudens negatio, *il contraddire ſenza ragione*, bezoosènje.

Negatus, a, um, Ovid. *negato*, tajan, zatajan, ukràtjen, zabrànjen. — Terra domibus negata, Hor. *terra inabitabile*, zemlja nenaſèljiva. — Vela negata, Mart. *vele legate, perchè il vento non le gonfi*, jedra ſvita, zavìta, ſvezana.

Negitans, antis, Plaut. V. Negans.

Negito, as, Plaut. V. Nego.

Neglectio, onis, f. Cic. } *diſprezzo, trascuraggine*
Neglectus, us, m. Ter. } *ne, negligenza*, hùlba, pohuljènje, potlacsènje, pogàrda, pogàrdjènje, neſcjenna, nehajànje, nemarènje, gàrdjènje, negodovànje, obexeſkovànje, potiſnùtje, nepòmnja, nenaſtojànje. — Neglectui aliquid habere, Cic. *tener poco conto*, nemàriti za koju ſtvar.

Neglectus, a, um, Cic. *negletto, trascurato, sprezzato*, potiſcten, neſcjènjen, povàrxen, pohuljèn, potlacsèn, pogàrdjen, potamnjen, prinebrixan. — Negleſtiſſimus, Suet. *aſſai negletto*, pripotiſcten, prinecjènjen.

Negligendus, a, um, *che ſi dee trascurare*, prinebregatèlen.

Negligens, entis, Cic. *negligente, ſtratto, trascurato, impenſierato, trascorato, sprezzante, non curante*, nepòman, nepomnjìv, nepomnjujùcſi, nemarìv, nehajùch, bezſtaroſcljiv, bezbecsljiv, bèzbrigoſtìv, bezbrinutìv, bezbrixan, bèzprilèxan, bezbdjeljiv, neſtaroſcljiv, nebeſeljiv, nebrigoſtiv &c. neſpjeſcan, ljèn, ljeniv, nehajan, drjemljiv, ſpanljiv, oſpanljiv, ſtudèn, gàrdèch, pogàrdiv, pohuliv, tàman, malocjèn, nebrixìv, neſceſtovan, neskerbljiv, nepotexan, prinebrexan, nenaſtòjan, neracſitelen, nexàlan. — Me in ſe negligentem putabit, Cic. *ſtimerà, che io non faccia caſo di lui*, mniche, da ja zanj nemarim. — Amicorùm, inimicorumque negligens, Tac. *che non sì cura ne' d' amici, ne d' inimici*, nemari ni za priatèlje ni za nepriatèlje. — Modo parcior, modo negligentior, Suet. *ora avaro, ora prodigo*, ſad tvàrd, ſad praznorùk. — Nonnihil negligens, *alquanto negligente*, nepomnjàhan, nepomnjàſcan, nepomnjivjàhan &c.

Negligenter, Suet. *con diſprezzo*, Cic. *negligentemente, neglettamente, radamente*, pogàrdno, tàmno, nepòmno, nepomnjìvo, nemiſcljèno, bèzpòmno &c. bez pomnje, s' nehajſtvom, drjemljivo, ſpanljivo, oſpanljivo, ſtudèno, ljèno, tròmo, lòtro, nehàjno, nemarèch, nebrixno, nobrigoſtivo, neſpjèſcno, prinebrexno. — Negligentius, Cic. *più negligentemente*, nepomnjie, nepomnjivie &c. — Negligentiſſime, Sen. *aſſai negligentemente*, prinepòmno, prinepomnjìvo &c.

Negligentia, æ, f. Cic. *sprezzo, negligenza, trascuraggine, trascuranza*, nepomnòſt, nepomnjivòſt, nemarivòſt, nebeſcljivòſt, nebrigoſtivòſt, nebrixnòſt, neprilexnòſt, nebdjeljivòſt, nepòmſtvo

nepōmſtvo &c. bezpomnōſt &c. nepōmnja, nemār, ari, f. nemārēnje, nehajānje, nemiſcljenōſt, naſtaroxljivōſt, netuxānſtvo, nenapor, neradjēnje, ſtudenillo, ſtudenillōſt, nehāj, nehàja, nehājba, nehajnōſt, nehājſtvo, mimohajānje, mimohājſtvo, zlonaſtojānje, nenaſtojānje, pogârda, netomarnōſt, nevrexēnje, neracsēnje, ohàja, ohajānje. — Negligentia tua non feci, Ter. *non l' ò fatto per fartj diſpetto*, to njeſam ucſinio u tvoj pârkos.

Negligo, is, exi, ectum, Cic. *trascurare*, nepomnjiti, nehàjati, mimohàjati, nebrigati, nepriōbrigati, prinebrigati, prinebregati, mârtvētti, oglūſcitiſe, nezadjēvatiſe, pūſtiti ſcto kroz uſci, parjati. — Negligens fraudem committere, Hor. *non ài riguardo di far una frode*, neſtidiſcſe vàrati.

Nego, as, avi, atum, are, Cic. *negare*, *dire di nò*, *disnegare*, *ricuſare*, *rifiutare*, njēkati, zanjēkati, raznjēkati, tājati, zatājati, brāniti, zabranjivati, zakrachivati, ubrānkti, ponejeſtiti, ponejeſtivati, nechati, govòriti nechu, opìratiſe tugjoj volji, odrèchi, odrjēti, podimati, krātiti, ukrātiti, uztezati, obuſtavljati, zaprjecſiti, uzmàknuti, uzmiccati, nehtjetti, odrèchiſe, ſetēdjetſſe, odmètnuti, ràcſitiſe, odrſcatiſe, odbācati, odbāciti, utèchi, zanèvatiſe, odrjēti, bezòcſiti. — Actus negandi id, quod petitur. *negazione d' alcuna coſa richieſta*, njek. — Præciſe negare, *negar del tutto*, zanjēkati. — Negare rem mutuum rogatam, *vel* commodatum petitam, *negare d' aver alcuna coſa richieſta in preſtito*, zanjekati. — Impudenter negare, *contraddire ſenza ragione, modeſtia a quel, che un' altro dice*, bezòcſiti. — Aut ai, aut nega, Plaut. *o sì, o nò*, reci jelli nieli, reci jelli alli nie. — Nega, eſſe ituram, Plaut. *dì, che ella non anderà*, kaxi da ona neche odāchi. — Negaris eſſe domi, Mart. *fai dire, che non ſei in caſa*, taiſc, dàte domma nie. — Negare ſimpliciter, ſe aliquid accepiſſe, aut jurejurando negare, ſe &c. *negar d' aver ricevuto qualche coſa*, o *negarla con giuramento*, udriti u bah. — Si natura negat, Juv. *ſe la natura il ricuſa*, akoſe naravi opire, — Opem negavit patriæ, Ovid. *ricusò ajuto alla patria, negò di voler ſoccorrere la patria*, otācsbini pomoch uzmaknu.

Negotians, antis, Cic. *negoziante, che traffica*, târgujūch.

Negotiatio, onis, f. Cic. *negoziazione, traffico, commercio, mercanzia*, târgovānje, târgòvina, opchēnje, cſin, cſinjēnje, ſpràva, oprâva, pazarēnje, kupecſeſtvo.

Negotiator, oris, m. Cic. *negoziante, mercatante*, târgovac.

Negotiatrix, icis, f. quæ negotiatur, Paul. *mercatantéſſa*, târgovicca.

Negotinummius, ii, m. nummos acquirens, lucrum afferens, Apul. *che mena denari, che apporta lucro*, pjenezodonoſan, pjenezodobitàcſan.

Negotiolum, i, n. Cic. *faccenduzza, faccenduola, negoziuccio*, poſalac, cſinjenice, poſalak, poslek, zabàvica.

Negotior, aris, atus, ari, Cic. *negoziare, trafficare, far il mercatante*, târgovati, pazāriti, poſal upràviti, upràvljati, provèdſti, provòditi, kupecſeſtvòvati. — Medici animas noſtras negotiantur, Plin. *i medici ci fanno traffico della noſtra vita*, ljekari s' naſciem xivottom târguju, pazare.

Negotioſitas, atis, f. negotiorum, ſeu rerum agendarum multitudo, Gel. *la moltitudine delle faccende*, mnōx poſalā, poslovetnōſt, poslovacſnōſt.

Negotioſus, a, um, Cic. *negozioſo, infaccendato, affaccendato, occupato, operoſo, faccendiere, pieno di faccende, di brighe, d' impacci*, pun poſalā, zapletèn, o zamârſen u poslieh, poslèn, poslovàcſan, poslōvan, poslovētan, texatèljan, zabavljèn, zadârxān, zabavit, zaposlovān, kupecſeski, poſcljiv. — Negotioſi eramus nos noſtris negotiis, Plaut. *noi eravamo occupati nelle noſtre faccende*, oko naſcieh rabotā bavljahomoſe. — Negotioſi dies, Tac. *giorni di lavoro*, dni poslovetni. — Provincia negotioſa, Cic. *governo pieno di brighe, d' impacci, di diſturbi, nojoſo, moleſto*, vladānje poslovàcſno. — Res negotioſa, Plaut. *coſa moleſta, nojoſa, di diſturbo*, mârdnja, ſtvār zamârſcèna. — Negotioſior, Sen. *piu occupato, piu affaccendato*, poslènji, poslovàcſnii, poslovētnii.

Negotium, ii, n, Cic. *negozio, affare, faccenda, occupazione, briga, fatto, conteſa, impaccio, traffico, pena, fatica, travaglio, carico, commiſſione, biſogna, ſervigio*, posō, poſao, o poſal, cſin, cſinjēnje, opràva, potrèba, ſpravovānje, djello, rabotta, rabòtſtvo, potârba, zamèt, zabàva, zadârxānje, trudjēnje, djellovānje, poslovānje, zaprjèka, mukka, dosàda, tēg, rāb, rabottānje, trūd, djeljānje, rādba, rādnja, radjēnje, texānje, texìna, tegòta, neprazdnōſt, narèdba, slūxba, vjèſct, eſcti, f. — Negotium magnum eſt navigare, Cic. *è lunga fatica navigare*, primucſnoje korablјiti. — Nihil præter negotium ſuum facere, Cic. *far unicamente i fatti ſuoi*, oko ſvoieh poſalā ſamo rāditi. — Plurimum in eo negotii habui, Cic. *ò avuto a faticar molto, ò ſudato, ò travagliato molto*, oko togaſamſe

iznoio. — Negotiorum, ſeu rerum agendarum copia, *moltitudine delle faccende*, poslovetnōſt, poslovacſnōſt. — Mihi cum homine audaciſſimo negotium eſt, Cic. *ò da fare con un uomo inſolentiſſimo*, s' ſmârdeljom imam ſcta cſiniti. — Aliena negotia procurare, Cic. *pigliarſi le brighe, che non gli toccano*, u tugje posle pârtitiſe. — Carbonarium negotium, Plin. *traffico di carbone*, ugljevljarska târgòvina. — Negotium dare, Ci. *dar ordine, dar commiſſione*, naslòniti na koga koi poſao. — Nullo negotio, Cic. V. Facile. — Suum negotium bene gerere, Cic. *far la parte ſua, far bene i fatti ſuoi*, ſvoiem poslom vârlo prividjetti. — Negotii plenus, Plaut. *molto affaccendato*, u poslieh prizamârſcen. — Quid tibi negotii mecum eſt? Plin. *che hai a far meco?* ſctocheſc famnom? ſcto imaſc ſamnom? — Nihil negotii eſt, Cic. *non è una gran fatica*, nie toliko mùcſno. — Dabo tibi iſtud negotii, Ter. *ti darò queſta commiſſione*, tuchuti radnju nate naslòniti. — Negotium ſubire, *addoſſarſi un negozio*, vazēti naſe koi poſao, uzēti poſo pridaſe, prilūcſiti poſao k' ſebbi, upârtitiſe, napârtitiſe u ſcto, primitiſe, primatiſe. — Negotii cauſa, *per affare*, o *affari*, za potrèbu, radi posla, *o* poſalā. — Negotii prudens, *chi ſa far il fatto ſuo*, tko umie zaſc. — Negotia abſolvere, *terminar le faccende*, doposlòvatti. — Negotium facere, *maneggiare*, o *fare un negozio*, poſo provèdſti, provoditi. — Magni momenti negotia gerens, *che à gran maneggi, affari*, mnogoposlujūch, mnogoposlèn, mnogoposlovētan. — Agere cum aliquo de aliquo negotio, *adoperarſi con alcùno per qualche negozio*, obârnutiſe prid kiem. — Qui alienis negotiis ſe immiſcent, dicuntur a nobis, in alieno choro pedem ponere, falcem in alienam meſſem mittere, *metter le mani in paſta d' altri*, pârtitiſe u tugje ſtvari, tugj ſrāb cſeſati, nezvan doſco, nepoſctèn poſco. — Negotia ſua, vel aliena negligere, nulla de re eſſe ſollicitum, *non curarſi, pigliar il mondo, come viene*, nemāriti za iſcta, nebrinutiſe. — Negotium alicui imponere, *metter in faccende qualcuno*, zaposlòvati, o uposlòvati koga. — In negotiis nondum es verſatus, prov. *il bove non ti à peſtato ancora il piede, vale non ſei ancora eſperto negli affari*, juſcti niè vol ſtao pod nogu. — Negotiorum publicorum expertus, *pratico delle coſe pubbliche*, gaxdanſtvèn. — Negotium alicui legare, *addoſſar un negozio ad alcuno*, upârtiti koga u ſctogod, navârchi, ſpūſtiti, o naslòniti poſao na koga, o u cſie ruke, pridatti, o priporūcſiti komu poſao. — Cura, diligentia in alienis negotiis peragendis, *diligenza, attenzione nel trattar gli affari altrui*, veſctèljùbje. — Negotiis, curis vacare, *eſſer fuori degli affari*, vrjemenſtvòvati. — Diligenter aliena negotia peragere, *trattar con diligenza gli affari altrui*, vjeſcteljuboſtvòvati. — Nemo de onere alienis negotiis ſe immiſceat, niſi conſultus, *ſignifica non dover metterſi le mani nella poſta d' altri ſenza eſſervi invitato*, nezvān doſcao, nepoſctèn poſcao.

Nema, atis, n. filum, ſtamen, v. gr. ff. *filo, filato*, konac, preden, prègja, ſtruka, xicca pârtena.

Nemo, inis, Cic. *niuno, neſſuno*, nitko, tkoga, niedan, o nijedan, edni, a, o. nijedin, ina, ino, nitkoi, koja, koje, nitkor. — Nemo alius, Cic. *niun altro*, nitko drugi. — Nemo ex nobis, *niuno di noi*, nitko od nas. — Nemo non videt, *ognuno vede*, ſvàk vidi, ſvakomuje ocſito. — Non nemo, Cic. *alcuni*, njeci, njekolici. — Nemo, v. nemo unus. Cic. *niun affatto*, nicſgli, niedna xiva duſca, o duha.

Nemoralis, e, Ovid. } *boſchereccio, boſchigno, ſel-*
Nemorenſis, e, Col. } *vatico*, luxki, luxan, dubravan, gajan. — Mel nemorenſe, Var. *mele ſelvatico*, luxki med.

Nemorivagus, a, um, Cat. *che và errando pe' boſchi*, dubravoskitan.

Nemoroſus, a, um, Virg. *nemoroſo, foreſto, pieno di boſchi*, dubravàſt, dubravàv, gajski, ljeſan.

Nempe, Cic. *certamente, veramente, appunto, vale a dire, dunque*, iſtinito, u iſtinu, doiſto, zaiſto, uprāv, poprāv, prāvo, bāſc, bāh, ubāh, faſma, podpunno, tojeſt, dakle, tot, ſtrjecs. — Nempe negas ad beate vivendum poſſe virtutem? Cic. *ſicchè tu neghi, che la virtù poſſa far beato*? dake ti dīc, da krepōſt nie zadovōljna za ſrèchno xivjeti? — Scio, quid jam velis, nempe hinc me abire vis, Plaut. *ſo quel che tu vuoi, vale a dire, che io mene vada*, dohītam, kud kucſaſc, tojeſt da odovle odſcikam. — Nempe jubes? Plaut. *tu lo comandi, non è coſi*? takolichefc? — Nempe hic tuus eſt? Plaut. *appartiene a te coſtui, non è vero?* onje dakle tvoj? tebbeje dake ſenjime brinutiſe? — nempe eum dicis, qui &c. Cic. *sì sì t' intendo, tu vuoi dir colui, che &c.* hittamte doiſto, veliſc o onomu, koi &c. — Nempe de tuo, Plaut. *fia, ma del tuo*, bùdi od tvoga. — In qua tandem urbe hæc homines ſtultiſſimi diſputant? nempe in ea, quæ &c. Cic. *in quale città del mondo diſputano tali coſe i pazzi? appunto in quella &c.* u kojoj na ſvârhu dārxavi mahniti taka besjedu? u onoj poprav &c.

Nemus, oris, n. Cic. *boſco, ſelva, boſchetto, boſcaglia, foreſta*, gaj, dubràva, lug, gārmēnje, gora, lùxa, posjēk, dubravlje, ljeſ.

— Parvum nemus, *boschetto*, dubravicca, gaich.

Nenia, æ, f. } Cic. *canto lugubre*, Hor. *qua-*
Neniæ, arum, f. } *lunque racconto favoloso*, o *novelletta*, 1. narekuvānje, pjēvka ukòpna, 2. pripovjest izmiscljèna. — Puerorum nenia, Hor. *novellette*, *che si dicono ai fanciulli*, pripovjestce za djecce, zacsinka. — Id fuit nenia ludo, Plaut. *quest' accidente mutò l' allegrezza in pianto*, to obrati vesèlje u plàcs.

Nenu, Lucr. V. Non.

Neo, es, nevi, netum, nere, Ovid. *filare*, prèdsti, oprèdsti, uprèdsti. — Finem nendi jamjam facere, *esser vicino a finir di filare*, doprēdati. — Finem nendi facere, *finir di filare*, doprèdsti, izprèdsti. — Facilis netu, *che facilmente si fila*, predìv, ivi, a, o. — Id quod netur, *tutto cio, che è filato*, oprēd, ēda, m. — Quod ex integro netum est, adj. *filato tutto*, opredèn, èni, a, o. — Qui net, *filatore*, prellac, elca, m. — Quæ net, *filatrice*, prellica, prelja. — Nonnihil nere, *filar alquanto*, poprèdsti. — Lente nere, *filar pianpiano*, poprēdati. — Brevi, vel parum nere, *filar per poco tempo*, proprèdsti, proprēdati.

Neophytus, i, m. v. gr ἡ. e. nuper plantatus. Ita dicitur metaphorice, qui recens ad Christ. religionem accessit, Tertul. *neofito*, novovjèrac, novovjernik, novokârsctenjak, novokresctenik.

Neoterice, Ascon. Ped. V. Nove, recenter.

Neotericus, a, um, v. gr. Aurel. Vict. V. Juvenis, recens.

Nepa, æ, f. Cic. *scorpione*, *animale*, *e segno celeste*, Plaut. *cancro*, *gambero*, 1. sctipavac, 2. ràk, gambor.

Neparcus, a, um, Plaut. *non scarso*, nesporan, nesctedēch.

Nepenthes, is, n. Plin. *nepente*, *spezie d' erba*, *che alcuni vogliono essere la stessa*, *che la buglossa*, nepente, vârsta od trave, koju hoche njeci, daje ifto, scto voluj jezicsac.

Nepēta, æ, f. Plin. *nepitella*, *erba*, gârcska mètvica, divja mètvica.

Nephryticus, i, m. *nefritico*, v. g. *aggiunto di dolore*, *che viene ne lombi*, kamenobol.

Nepos, otis, m. Cic. *nipote*, *goditore*, *che vive lietamente*, *senza risparmio*, *che si dà buon tempo*, *dissipatore*, unuk, sinovac, brâttich, nechak, sestrich, uxivaoc, rasipaoc, isplavscaoc. — Nepos, h. e. filius fratris, vel ex fratre, *nipote da canto del fratello*, brattanec, brattenok, sinovac, brattich, nechak, brattinich, plemjanik. — Ex sorore nepos, *nipote dacanto di sorella*, sestrich, netiak, plemjanik. — Nepotes, Virg. *i discendenti*, *i posteri*, unucci, posljedni, porodjaj, unucsenje, unucsād. — Nepotes procreare, *generar nipoti*, unucsestvòvati.

Nepotalis, e, Ap. V. prodigus.

Nepotatus, us, m. Plaut. V. Prodigalitas.

Nepotīnus, a, um, Suet. V. Luxuriosus, immoderatus.

Nepotor, aris, atus, ari, Sen. *godere*, *darsi buon tempo*, *scialacquare*, *dissipare prodigamente*, *vivere senza risparmio*, uxivati, rasūti, razmètnuti, rasipati, razmètati, razpràviti, razpârscati.

Nepotulus, i, m. Plaut. *nipotino*, *nipotuccio*, *nipotuzzo*, unucsich, sinovcsich, sestricsich, unucsec, unucsek. — Venerius nepotulus, *damerino*, *vagheggiatore*, xenski csovjek, xenār.

Neptis, is, f. Cic. *nipote*, unùka, sinōvca, bratticsna, sestricsna, plemjanica. — Ex fratre neptis, *la nipote da canto del fratello*, sinovca, sinovka, bratticsna, plemjanica. — Ex sorore neptis, *la nipote da canto della sorella*, sestricsna.

Neptunalia, ium, n. Var. *feste di Nettuno*, Neptunovi prazdnici.

Neptunicŏla, æ, m. Neptunum colens, Sil. *adoratore di Nettuno*, Neptunov klanjaoc.

Neptunine, es, f. Cat. *figliuola di Nettuno*, Neptunova kchi.

Neptunius, a, um, Virg. *di Nettuno*, Neptunov, nova, o.

Neptunus, i, m. Virg. *Nettuno*, *Dio del mare*, *ed il mare stesso*, Næv. ap. Fest. *i pesci del mare*, 1. Neptun, Bog od morra, 2. morre, 3. ribbe morske.

Nepurus, Fest. V. Inquinatus.

Nequa, Ter. *che non per qualche luogo*, o *per qualche parte*, o *in qualche maniera*, za danè odklegod, za danè kakogòd, za da od ikuda nè, da nebi kuda.

Nequam, (*indecl.*) Col. *da nulla*, *inutile*, Cic. *iniquo*, *reo*, *reprobo*, *tristo*, *malvagio*, *perverso*, *sviato*, *iniquitoso*, *nequitoso*, za nisceta, nevaljalo, neprūdan, nekoriftan, hūd, opāk, zlòban, nepràv, zlochùdan, kriv, krivedan, rottan, zlobiv. — Nequam vitis, Col. *vite inutile*, lōza neplòdna. — Homo nequam, nequior, nequissimus, Cic. *uomo cattivo*, *pessimo*, *nequissimo*, *malvagissimo*, *stramalvagio*, prilūd csovjek, tamnjāk, muzuvjērac. — Nequam liber, Ovid. *libro cattivo*, opaka knjiga.

Nequam, (adv.) Plaut. V. Male. — Nequam facere, Plaut. *operar male*, opakòvati, zlo djellòvati.

Nequando, Cic. *acciocchè in nessun tempo*, zadà nikàd, dà nikade, dà nigdar nè.

Nequaquam, Cic. *per niente*, *in nun modo*, po niscto, ni po niscto, nikako, ne nikada.

Neque,

Digitized by Google

Neque, Cic. V. Nec. — Neque dum venit, Cic. *non è per anco venuto*, nie josc doscao. — Neque vero, neque autem, neque enim isti sunt audiendi, Cic. *non si deono poi sofforo ascoltare*, nejmajusc oni paka slusoatti.

Nequeo, is, ivi, *v.* ii, itum, ire, Cic. *non potere*, nemòchi, nemōgati, nebitti vrjedan, nemāgati, nevozmōgati. — Nequeo, quin fleam, Plaut. *non posso far di meno di non piagnere*, nemogu scto neplakkati.

Nequi, Var. *pro* Nequis.

Nequicquam, Cic. *invano, indarno, non niente*, zalūdu, zamān, u zamān, ne, nisota. — Secernere ex corpore animum, nequicquam aliud est, quam emori, Cic. *separare dal corpo l' anima, non è altro, che morire*, rastàviti duscu od tjela nie drugo negli dni svoje zaglāviti.

Nequidem, Cic. *neppure*, ni, nitti. — Ne unus quidem, *nepur uno*, niedan cigli, nicigli. — Ne una quidem vice, *nepur una volta*, niednom.

Nequino, is, Fest. *pro* Nequeo.

Nequis, nequa, nequod, *v.* nequid, Cic. *acciocchè alcuno non*, zada nè tkogod. — Ut nequid ignores, Cic. *acciocchè tu sappi il tutto*, zadà ti svaka obaznasc. — Nequid nimis, Ter. *il soverchio rompe il coperchio, ogni troppo si versa, chi vuol piu, che pieno il corpo, scoppia*, prikodvisce.

Nequissimus, a, um, Cic. *nequissimo, iniquissimo*, prihūd, priopāk, vragometan, vragast, vragōvlji, vragōvski.

Nequiter, Cic. *inutilmente, dissolutamente, perversamente, malamente, viziosamente, sceleratamente, iniquamente*, zalūdu, zaman, razpusctano, svevōljno, zlò, hūdo, opāko, ârgjàvo, nepràvo, ròtno, bezakono, bezdùscno. — Nequius, Liv. *peggio, piu iniquamente*, gorre, hùgje, opacsie, ârgjavie.

Nequitia, æ, f. Cic. } *dappocaggine, poltroneria, dissolutezza, nequizia, malvagità, perversità, iniquità, tristezza, pessimità, reità*, lotrōst, lotrōjstvo, zlocsèstvo, nevrjednōst, malovrjednōst, ljenōst, zloto, potolāst, potòlica, svevòlja, raspusta, raspusctènje, svevoljnōst, zlòcha, zlobnōst, opàcsina, vragolia, vrāsctvo. — Nequitiæ vulgatæ vir, *scandaloso*, vratolòmac, vratolomnik. — Nequitiæ finem imponere, *metter fine alle iniquità*, doopakòvati. — Nequitia aceti, Plin. *l' acrimonia dell' aceto*, ocstèna xestocsina.

Nequitus, Fest. V. Nequiter.

Nequò, Cato. *acciò a nessun luogo*, dà u niedno mjesto, da kamo ne, da nikud.

Nerectè, Plaut. *non bene*, nedobro, ârgjavo, naopako.

Neritæ, arum, f. Plin. *nerite, sorta di conchiglie, che nuotano pel mare*, nerite, vàrsta od ljuskarà, koje plutaju po morru.

Nerium, ii, n. Plin. *oleandro, specie d' albero*, leandra, dub.

Nervia, orum, n. } Var. *minugia, minugio, corde*
Nerviæ, arum, f. } *de di cetra, e d' altri strumenti muficali*, xicce od udarānja.

Nervicus, a, um, nervorum vitio laborans, Vitr. *che patisce mal di nervi*, xillobolan, bolan u xillieh.

Nervinus, a, um, e nervo factus, Veget. *di nervo*, xillān.

Nervose, Cic. *con forza, con energia, efficacemente*, jakòstno, jako, junacski, krèpko, mòchno, jamàcsno, snāxno, stāvno, krepòstno, vitèski, hrabrèno, vârlo, krūto, xestòko, vrjèdno, smòcsno, tvârdo, xillovàto. — Nervosius, Cic. *con maggior forza*, jakòstnie, jàcse, junacskie &c.

Nervositas, atis, f. Plin. *nervosità, forza, vigore, robustezza*, jakostnōst, jakōst, junāsctvo, krepōst, mochnōst, jamacsnōst, snaxnōst, stavnōst, vitèsotvo, hrabrenōst, jakòstvo, vârlina, xestòcsina, xillovatōst.

Nervosus, a, um, Plin. *nervoso, nerboso, nerbuto, nerboruto, robusto, vigoroso*, jāk, jakòstan, junācski, krèpak, mòchan, jamàcsan, snāxan, stāvan, vitèski, kripostan, hrabrèn, vrō, o vârli, krūt, xestòk, vridan, smòcsan, tvârd, tvârdan, xillovàt. — Nervosum fieri, *divenir nervoso*, oxillàviti, oxilliti, uxillàviti &c. — Nervosus orator, Cic. *oratore nel suo parlare forte, veemente, efficace*, besjednik xestòk. — Nervosior, Cic. *piu nerboso*, jàcsi, jakòstnii &c.

Nervulus, i, m. Cic. *nerbetto, nerbolino*, xillica. — Si tu nervulos tuos adhibueris, Cic. *se tu vorrai far picciol sforzo, se tu vorrai adoperare i tuoi ferruzzi*, ako postavisc tvoju jakostcu.

Nervus, i, m. Cic. *nervo, nerbo, sforzo, robustezza, costanza d' animo, minugia, minugio, corda d' orco, di cetra, e di qualunque strumento*, Plaut. *legamento*, o *ceppo da inferrare gli uomini pe' i piedi*, o *pel collo, prigione*, Plin. *tallo*, 1. xilla, jakōst, jakostnōst, junāsctvo, krepōst, mochnōst, snaxnōst, stavnōst, kripostnōst, vitèsctvo, hrabrenōst, vârlōst, krutōst, xestocsina, vrjednōst, smocsnōst, tvârdōst, tetiva, xicca od udaranja, 2. sputjènje, svezānje, okòvi za noga, za gârla, gvozdia, bukalje, tamnicca, 4. omlàdak, piljug, granicca. — Rigor nervorum, *stupidità de' nervi*, târn, gârce. — Nervorum morbus, *mal de nervi*, xillobol. — Nervi contracti, *nervi attratti*, xille zatègnute. — Nervi optici, *nervi*

optici, che concorrono alla vista, xillicce vidne. — Nervorum contractio, *ritiramento di nervi*, xillā uztegnūtje, zgârcsenje, zauzētje. — Percutere nervos, Quint. *toccar le corde d' un istrumento*, udàrati, zaudàrati. — Vereor, ne fortitudo in nervum denique erumpat, Ter. *temo molto, che cotesta tua arditezza vada a finire in una prigione*, boimse, dache tvoje junāschtvo tamniccom zaglāviti. — In nervum ire, Ter. *andar ai ferri*, otiti u kladde. — Plane video, fore nervis opus, sapientiaque tua, Cic. *veggo benissimo, che vi sarà d' uopo della tua costanza, e sapienza*, vârlo privigjam, dàche tvoja i vârlina, i mudrost trjebovati. — Nervorum vitio laborans, *che patisce di nervi*, xillobollan, opotaknoxillan. — Nervos omnes contendere, *v.* nervis omnibus contendere, Cic. *aguzzare i suoi ferri*, o *ferruzzi, mettersi di cuore a far una cosa*, junāschki na sctogod prionutti.

Nesapius, a, um, } Petr. *non sapiente*, nemudar,
Nasāpus, a, um, } neznan, xljeznan.

Nescieus, entis, Ter. *che non sa, ignorante*, neznan, neznajūch, neumètan, neumjeteon, bezùman, nevjèsctan, nenakazan, neucsèn, neknjizèvan, xljeznàn.

Nescio, is, ivi, itum, ire, Cic. *non sapere, ignorare, essere ignorante, non conoscere*, neznatti, neumjetti, nepoznatti, nepoznavati, nerazumjetti, bitti neznan, neumjettan, nevitti, nevjetti, nedoumjetti. — Nescio te ego, Plaut, *non ti conosco*, nepoznamte. — Nescio, quis, Cic. *un non so chi*, neznam tko. — Nescio quo pacto, quomodo, Cic. *non sò come*, nesnam kako.

Nescius, a, um, Cic. *ignorante, che non sa, non conosce, non intende*, Plaut. (in sess. pass.) *ignoto, incognito, sconosciuto*, 1. neznajūch, nerazumiūch, 2. neznan, nepoznan, potajān, skrōvan, skrovit. — Cedere nescius, Hor. V. Inexorabilis. — Loca nescia, Plaut. *luoghi ignoti*, skrovisctа, ā, n. pl. mjesta potājna. — Nescia tributa, Tac. *tributi incogniti*, carine potājne.

Nesotrophium, ii, n. Varr. *luogo da tener anitre*, patkoscinjāk.

Netum, i, n. *una massa di robba filata*, predivo, iva, n.

Netus, a, um, quod netum est, Ulpian. *filato*, predèn, opredèn.

Neu, Virg. *che non*, dà nè, za dà nè.

Neve, Cic. *ovvero, che non*, al, alli, ol, olli, il, illi, jà, dà nè.

Ne unquam, *acciò a niun tempo*, da nikada nè, dà nigdare nè.

Nevolo, nevis, nevult, Plaut. V. Nolo.

Neuricus, a, um, Vitr. *che à i nervi offesi*, opotaknoxillan.

Neurobata, æ, m. v. gr. super nervum, seu funem ambulans, Firm. *ballerino da corda*, konopohodac.

Neuroides, is, f. Plin. *neuroide, sorta di lattuca salvatica*, zimozelenka, vârsta od lochike divje.

Neurospasta, orum, v. gr., Gell. *burattini, fantocci*, pupe.

Neurospastos, i, f. Plin. *sorta di rovo, che à le foglie simili alla pianta dell' uomo, fa un' uva nera, nel di cui acino è un nervo, donde à preso il nome di neurospastos, è detto ancora cinosbastos*, neurospastos, vârsta od kupjène s' jagodam cârniem.

Neuter, ra, rum, Cic. *ne l' uno, ne l' altro*, nièdan. — In neutris partibus esse, Sen. in neutram partem moveri, Cic. *star di mezzo, star neutrale*, neprigibatise na iednu strānu, stati posrjèdi, bitti niednostrān.

Neutiquam, Cic. *non, per niente, in niun modo*, ne, po nisceta, po nisceto, po nìsctòre, po nicsem, po niedan naesin, po niedam pūt, nikakim obrazom, nikako, nikakor, nikakore, na niedan naesin.

Neutralis, e, Quint. *di genere neutro*, ni mùscko ni xènsko, ni mùsckoga, ni xènskoga plèmstva.

Neutraliter, *appo i Grammatici, in genere neutro*, ni xènsko ni mùscko.

Neutro, Liv. *ne nell' uno ne nell' altro luogo*, na niedno mjèsto, nikùd.

Neutrubi, Plaut. *ne in un luogo, ne in un' altro*, na niednomu mjèstu, nidje.

Nex, necis, f. Cic. *morte violenta*, nagla, o silna smârt, omorrenje. — Artifices necis, Ovid. *gli autori della morte*, uzroci omorrènja. — Afferre necem alicui, Cic. *ammazzarlo*, ubitti, o zaklatti koga. — Necem sibi consciscere, Cic. *ammazzarsi*, ubittise, zaklattise, stràtiti, o skrātiti sebbi xivot, umorriti sama sebbe. — In necem alterius aliquid facere, Ulp. *fur cosa a danno, ed in rovina altrui*, setetu komu uzròcsiti.

Nexilis, e, Ovid. *che facilmente s' attortiglia, s' aggroppa*, sukàv, zasukàv, motàv, omotàv.

Nexo, as, avi, atum, are, Lucr. *aggroppare, attortigliare*, uzlatti, obuzlatti, izuzlatti, uzom, o na uze vēzati, svēzati, sūkati, zasūkati, mòtati, smòtati, omòtati, oblòxiti, uvitti, zavitti, oplèsti.

Nexum, i, n. Cic. } *legame vincolo, congiunzione,*
Nexus, us, m. Tac. } *ne, connessione*, vēz, vezānje, svezānje, zavezānje, zauzlānje, obvèza, zavèza, privèza, zavèz, privezanj, veznji, s. privit, ovit, uvit, viti, s. vīenje. — Inire nexum, Liv. *obbligarsi a suoi creditori*, svolem

Digitized by Google

[illegible] — Nexo [illegible] [illegible] *col doppio*, [illegible] *solidus*, [illegible] [illegible]

Nexus, a, um, Cic. *aggroppato*, *attortigliato*, *legato*, *annodato*, *unito insieme*, uzlān, obuzlān, zauzlān, ſvēzan, ſputjèn, sūkan, zasūkan, ſmotān, omotān, obloxèn, opletèn, ſvīt, uvīt, savit. — Pedes per mutua nexi, Virg. *i piedi uno coll' altro legati*, nòge ſputjène. — Nexus ob æs alienum, Liv. *schiavo per debito*, duxnosavēzan. — Se dare nexum fœneratori, Liv. *farſi ſchiavo del ſuo creditore*, *dell' uſurario*, kamatniku ſvomu usluxbènitiſe. — Nexus ſacramento, Juv. *obbligato con giuramento*, zakletvom zavēzan, zaklēt. — Nexi, Juſt. *prigionieri*, tamnicſari.

NI

Ni, Cic. *ſe non*, ako nè, ako njeſam, nèg, er, nèg ako, nègli, nègda, nègo, ſcto, nègo ſctoje, oſvjenj, oſvem er, oſvem ſcto, vèch ako nè, vèch iſctom. — Mirum ni domi eſt, Ter *apparentemente dev' eſſere in caſa*, *è una maraviglia*, *è un miracolo*, *ſe non è in caſa*, vidjetje, daje domma, csùdoje akoga nie domma.

Niceteria, orum, n. Juv. *il premiò della vittoria*, *che il vincitore portava pendente dal collo*, uzdàrje pobjedivo, koje nadjacſitelj noſaſce o vratu viſēchi.

Nico, is, ci, ere, Plaut. *far ſegno*, mìgnuti, namìgnuti, mìgati, mānati, namègnuti, namàgnuti, màgnuti. — Nicere manu, Plaut. *far ſegno colla mano*, rukom māhati.

Nictans, antis, *colui che ammicca*, mìgalo.

Nictatio, onis, f. Plin. *cenno d' occhi*, *accennamento*, *l' ammiccare*, *il far d' occhio*, mignūtje, namignūtje, migānje, hiljānje, zgledno pokazānje, magnēnje, magnūtje. — Nictatio continuata, *il far cenno cogli occhi ſeguitamente*, migānje, mignovēnje, migovēnje. — Unica nictatio, *il far occhietto una volta*, mignūtje, namignūtje.

Nicto, is, ere, Enn. apud Feſt. *fiutare*, *e fiutando dar ſegne con abbajare*, *proprio d' cani da caccia*, ſctècati, poskvìknuti, poskviknīvati.

Nicto, as, avi, atum, are, Plaut. } *ammiccare*, *accennare cogli occhi*, *occhieggiare*, *far d' occhio*, namigìvati, namigāvati, namigòvati, mìgati, nakimàviti, pomigòvati, namizati, hīljati, mizati, pomizati.
Nictor, aris, atus, ari, Plin. }

— Semel nictari, *far occhietto una volta ſola*, mìgnuti, namìgnuti. — Fulmina nictantia, Lucr. *fulmini*, *che abbagliano*, *che fanno chiuder gli occhi*, mūnje zabljeſctive.

Nictus, us, m. Feſt. V. Nictatio.

Nidamentum, i, n. Plaut. *nidio*, *tutto cio che ſerve agli uccelli per far il loro nido*, gnjezdo.

Nidi, orum, m. *nidiata*, *nidata*, [illegible] pticsā.

Nidificium, ii, n. nidi conſtructio, Apul. *il nidificare*, *il far nido*, gradjēnje, o vitje [illegible] dene.

Nidifico, as, avi, atum, are, Plin. *nidificare*, *far nido*, vitti, zbīrati, grāditi, ljepiti, o ſviati, gnjezdo, ulèchiſe, gnjezditi. — Intus nidificare, *far il nido in mezzo*, ugnjēzditi, ugnjēzdati, ugnjezdivati.

Nidificus, a, um, Sen. *che fa nido*, gnjezdo viūch. — Ver nidificum, Sen. *primavera*, *tempo proprio per far nido*, proljètje, gnjezdeno vrime.

Nidor, oris, m. Virg. *l' odor de' cibi*, *e di qualunque coſa abbruciata*, jexbìna prigorjèna, priſvedjēnje. — Solo nidore culina, Mart. *al ſolo odore della cucina*, na ſami miris kuhinjski. — Nidor cutis, pinnæ, & ſimilium combuſtæ, *leppo di pelle*, *peli*, *penne*, *e coſe ſimili*, ſmūd, ſmudòtina.

Nidulor, aris, atus, ari, Varr. *nidificare*, *far nido*, Plin. *covar nel nido*, vitti, o ljēpiti gnjezdo, na gnjezdu lèxati.

Nidulus, i, m. Cic. *niduzzo*, *picciol nido*, gnjezdàſcce.

Nidus, i, m. Cic. *nidio*, *nido*, gnjēzdo. — Nidum conſtruere, fingere, ſtruere, texere, Cic. V. Nidifico. — Detrahere aves nido, Virg. *ſnidare*, izgnjezditi, iz gnjēzda izvàditi. — Nido exire, *uſcire dal nido*, izgnjēzditiſe, is gnjēzda izāchi. — In nido conſiſtere, ſe collocare, ſedem, *vel* nidum ponere, dicit. etiam fig. *annidarſi*, *farſi il nido*, ugnjēzditiſe, vognjēzdatiſe, ugnjēzdatiſe. — Nidum transferre, *traſportar altrove il nido*, prignjēzditiſe, prignjēzdatiſe. — Plures nidos ponere, conſtruere, *far piu nidi*, razgnjēzdati, razgnjēzditi. — Nidos multiplicari, *multiplicarſi i nidi*, razgnjēzditiſe.

Nigellus, a, um, Varr. *ne retto*, *neretto*, nacàrn, càrnomaàſt, càrnjomanàſt, nacàrnàſt, nacàrnuſcàſt, càrnàſt, càrnuſcàſt, pocàrn, màrkuſcaſt, markuſcaſtan.

Niger, ra, rum, Cic. *nero*, *negro*, *moro*, *morello*, *oſcuro*, *cattivo*, Virg. *ombroſo*, càrn, càrnomàſt, càrnjomanàſt, vran, ſinj, màrk, mràcſan, tmàſt, tmuſcàv, tminnav, lukàv, opāk, hlādan, sjennàſt, càrnàſt. — Commiſſa tacere, qui nequit, hic niger eſt, Hor. *chi non puo tacere le coſe confidategli*, *queſti per verità è un cattivo uomo*, tko pouzdana tajati nemoxe, doiſtoje zal cſovjek. — Niger ſicut corbus, *nero come il corbo*, vrān, āni, a, o. — Color niger, *tinta nera*, gal, ala, m. galilo, a, n. — Aliquid nigro colore tingere, *mettere qualche coſa in tinta nera*, ſtàviti ſctogod u gal, zagāſiti, u càrno obojadiſſati, illi zagāſiti, omàroſiti, ocàrniti. — Nigrum nemus, Virg. *boſco*

Digitized by Google

boſco ombroſo, hladna, o sjennàſta dubràva. — Nigra formido, Virg. *oſcurità ſpaventoſa*, ſtrāſcna tmùſca. — Nigrum æquor, Hor. *mare in tempeſta*, morre vihrima uxexèno. — Nigri mariti, Juv. *mariti morti di veleno*, muxòvi otrovāni. — Facere candida de nigris, & de candentibus atra, Ovid. nigrum in candida vertere, Juv. *moſtrare il bianco pel nero*, dāvati bjelo za cârno. — Nigrior, Ovid. *piu nero*, cârnji, ârnja, e. cârnomaſtii &c. — Nigerrimus, Virg. *neriſſimo*, najcârnji, pricârn &c.

Nigina, æ, f. Plin. *nigina, ſpezie d'erba*, kukolj pitomi, csârnika, cârnica.

Nigrans, antis, Col. *vajo, vajolato, buono, nereggiante, che tira ſul nero, oſcuro*, cârnēch, pohugjivajūch, nacârn, tmuſcàv, rīgj.

Nigredo, inis, f. Apul. V. Nigritudo.

Nigreo, es, ere, niger ſum, vel fio, Pac. ap. Non. *eſſer nero*, bitti cârn.

Nigreſco, is, nigrui, reſcere, Virg. *annerarſi, imbrunare, imbrunire, nereggiare, farſi bruno*, ucârnitiſe, pocârnitiſe, omârcſitiſe, pohudjeti, zasjennitiſe, pocârnjetti, ſtamnjetti, pocsârnati.

Nigricans, antis, V. Nigellus.

Nigrico, as, avi, atum, are, Plin. *nereggiare, invajare, invajolare, eſſer vajo, tirar ſul nero, divenir vajo*, cârnjetti, pocârnjetti, ſtamnjetti, pohūdjeti.

Nigricolor, oris, m. nigrum colorem habens, Sol. *di color nero*, cârnobojan.

Nigritia, æ, f. Plin. } *nerezza, vajezza, bru-*
Nigrities, ei, f. Cels. } *nezza, anneramento*, cârNigritudo, inis, Plin. } nòcha, cârnillo, cârnillōſt, cârnōſt, cârnſtvo, cârnjēnje, ucârnjēnje, pocârnjēnje, ocârnjēnje, mârcsēnje, omârcsēnje.

Nigro, as, avi, atum, are, Lucr. *eſſere nero, nereggiare, annerarſi, imbrunire*, Stat. *annerare, far nero*, 1. bitti cârn, cârnitiſe, ucârnitiſe, pocârnjetti, omârcſitiſe, 2. cârniti, mârcſiti, omârcſiti, pomârcſiti.

Nigror, oris, m. Cic. V. Nigritudo.

Nihil, (*indecl.*) *niente, nulla, non, punto, acca, fiato, ſtraccio*, niſcta, niſctar, niſctare, niſcto, niſctor, niſctore, nicſeſſa, nicſeſſar, niuſcto, neiſcta, nicſego. — Nihil actum fuit, *non ſi è fatto niente*, na temuſe mjeſec mjenio. — Nihil quidquam, *niente affatto*, ſaſma niſcta, u bah niſcta. — Nihil dum, *niente ancora*, niſcta joſcte. — Nihil aliquem, *niente a paragone di qualcheduno*, niſcta, o niſctor pri komu. — Ad nihil, *a niente, per niente*, za niſcta, za niſcto, za nicſeſſa, na niſcto, ni na ſcto, nicsèmu, nikoliko. — Nihil eſt, quod, *non occorre, non v'è ragione, per la quale*, nie trjeba da, ne trebuje dà. — Nihil poſtulo, Cic. *non ti dimando ſtraccio*, iſctati netraxim, neprofim, nepitam. — Non nihil, Cic. *qualche coſa*, ſctogod, ſctogodi. — Nihil eſt, quod adventum noſtrum extimeſcas, *non ài motivo di temere la noſtra venuta*, niſctorſe bojat imaſc od naſcega dolazaja. — Nihil eſt, quod timendum non ſit, Cic. *ſi dee temer tutto*, od ſvaſctaſe bojat imade. — Nihil prætermiſi, quin Pompejum a Cæſaris conjunctione avocarem, Cic. *ò fatto tutto il poſſibile, per rimuovere Pompeo dall' amicizia di Ceſare*, uproſam za Pompeja od Ceſara razprieteljiti. — Nihil minus velim, quam &c. *il meno, che io deſidero ſi è che &c.* najmànje ſcto xudim, jeſt &c. — Nihil magis, quàm perfidiam timemus, Cic. *d' ogni altra coſa temiamo la perfidia*, od nevjernòſtiſe najvèchma boimo. — Nihilminus, Cic. V. Nihilominus. — Nihil non, Hor. *tutto, ogni coſa, piu* ſve, ſvaka. — Antonio nihil non ad artem dirigebat, Cic. *Antonio ogni coſa indirizzava all' artifizio*, Antun ſvaka k' hitrini upravljāſce. — Nihil mihi cum illo eſt, Hor. *non ò che far con lui*, nejmam ſcta ſcnjime cſinit. — Nihil admodum litterarum ſciebat, Cic. *era ignorantiſſimo, nonne ſapeva un ſtraccio*, neknjixevan biaſce. — Nihil mihi proprius, quam ut perirem, Plaut. *quaſi quaſi ſono andato a repentaglio della vita, c' à mancato poco*, o mallo nepoginuh. — Nihil ad rem, Plaut. *queſto non fa al propoſito*, nie ſpùtno, nie prikiàdno. — Non illiteratus eſt, ſed nihil ad Pompejum, Cic. *è anche dotto, ma in paragon di Pompeo non è nulla*, naùcsanje, alli prema Pompeju niſcta. — Nihil niſi ſapientia es, Ter. *ſei tutto ſapienza da capo a piedi*, vaſſi u mudroſti. — Illa nocte nihil quam vigilatum eſt, Liv. *tutta quella notte non ſi fece altro che vegliare*, ſvudraguſe onu noch bdillo. — Nihil pro voto tibi ſuccedat, *niuna coſa t' avenga felicemente*, niſctati po umu iſolo.

Nihildum, Cic. *niente fin' ora*, niſcta doslek.

Nihilomynus, } Cic. *nondimeno, pure, per tutto*
Nihiloſecius, } *cio, niente di meno, nientemeno, impertanto*, niſcta mànje, niſcta ne mànje, nicſeſa mànje, lje nicſeſa mànje, poſvem temu, po ſvemu temu, po tem temu, ſa ſvim tim, ſaſvim tiem, ſaſvim teziem, elle, li, lje, vendar, podpunno ma.

Nihilum, i, n. Cic. *niente, neſſuna coſa, nulla*, niſctārſtvo, a, n. niſcto, a, n. — Pro nihilo, *per niente*, za niſcta. — In nihilum, *a niente*, u niſcta. — Ad nihilum recidunt omnia, Cic. *tutte le coſe ritornano al loro niente*, ſvakaſe k' ſvomu niſctu vrachaju. — Ad nihilum redigi, *ridurſi al niente*, dovèdſtiſe, o skoncſatiſe u niſcta, uniſctitiſe, uniſctaritiſe. — Cui minus

Digitized by Google

minus nihilo eſt, Ter. *che à meno d' un zero*, tkoi ima mànje od niſctarſtva. — Res nihili, *coſa da nulla*, zaniſctārnoſt, zaniſctārſtvo. — Servus nihili, Plaut. *ſervo da nulla*, slūga tùzica, slūga za niſcta. — Nihil facere, pendere, pro nihilo habere, Cic. *vilipendere, beffare, ſtimar niente*, gârditi, pogârditi, tlàchti, potlàcſiti, hùliti, pohùliti, ſplēſati, nemārīti. — Nihilo aliter, Ter. *non altrimenti*, nè drugacſie, ne drugāko, ne ināko nèg. — Iſti nihilo ſum aliter quam fui, Ter. *io ſono tuttavia il medeſimo inverſo coſtui*, ja po ſvemu tomu iſtiſam ſcnjime, kaoſam i bio.

Nil, Virg. V. Nihil.

Nilion, ii, n. Plin. *nilio, ſorta di gemma*, nilio, dragi kàmi.

Nilum, i, n. Lucr. V. Nihilum.

Nimbatus, a, um, Plaut. *legato la fronte con una faſcia, ovvero unto d' unguento*, cſelo povēzano trakom, illi pomazāno pomāſtju.

Nimbifer, a, um, Ovid. *che apporta vento, o pioggia*, vjetronòſan, daxdonòſan.

Nimboſus, a, um, Virg. *piovoſo, nuvoloſo, coperto di nuvole*, daxdiv, daxdan, daxdèvan, oblācſan, naoblacſen, maglàſt. — Nimboſa bruma, Stat. *verno piovoſo*, zima daxdiva. — Montes nimboſi, Plin. *montagne coperte di nubi*, planine maglàſte.

Nimbus, i, m. Cic. *nembo, ſubita, e repentina pioggia, ma impetuoſa*, metaf. *qualunque improvviſa disgrazia*, Virg. *vento, nugolo, nube, nuvola*, Mart. *vaſo da riporvi unguenti, liquori, profumi*, 1. poplàva, poplàvica, potop daxdevni, 2. cârni oblak, 3. neprividjena neſrecha, 4. vjetar, 5. oblak, magla, 6. ſud za pomaſti. — Vitreus nimbus, Mart. *vaſo di vetro*, cakleni sūd. — Hunc nimbum cito tranſiſſe lætor, Cic. *mi rallegro, che queſta disgrazia ſia preſto ſvanita*, millomie, daje ova zla zgòda odmāh izdimila.

Nimie, Plaut. V. Nimium.

Nimietas, atis, f. Cic. *troppo, ſoprabbondanza, ſuperfluità, ſoverchio, gran copia*, ſaviſcnōſt, prikomjernōſt, zalihnōſt, zalihōſt, vârhuobilnōſt, ſvârhuzmnoxnōſt, prikobilnōſt, zaliſcnōſt, zaliſcnōſt, vârhuzalihōſt, ſavìſctvo, prikomjērſtvo &c.

Nimio, Plaut. } V. Nimis.
Nimiopere, Cic. }

Nimirum, Cic. *ſenza dubbio, per certo, certamente, cioè, vale a dire, per appunto*, bez ſumnje, bez dvojēnja, ſtāvno, nie sūmnje, iſtinito, doiſto, zaiſto, u iſtinu, tojeſt, hoche rjeti, bâſc, uprāv, u ſvemu.

Nimis, } Cic. *troppo, aſſai, molto, con eccesſo, eccceſſivamente, oltre miſura, piu del dovere, o del giuſto, o del convenevole*, ve-

Nimium, }

le, ſaviſce, odviſce, odvēch, odvèche, bezmjerre, prizo naclina, mnogo, podpunno, ſaſma, vârlo, doſta, veoma, privèche, ſaſma odvèche, punno, mlogo, pri, mno, nemallo, mnoxiſc, po vēle, velmi, ſaviſono, prikorēdno, prikomjērno, prikobicsājno, do casùda, krūto, prikorazlòxno, priodviſce, prikopodòbno. — Nimis pene mane eſt, Plaut. *è quaſi troppo buon ora*, bezmallaje priranno. — Quod nimis miſere volunt, hoc facile credunt, Sen. *credeſi facilmente, ciocchè molto deſideraſi*, ſcto mnogo xude, to laſno vjeruju. — Ne quid nimis, Ter. *il ſoverchio rompe il coperchio*, ſctoje vele vele. — Nimis quam formido, Plaut. *temo molto*, ſaſmaſe boim. — Nimium quantum, Cic. V. Plurimum. — Nimium quantum audacter, Gel. V. Audaciſſime.

Nimius, a, um, Cic. *troppo, eccceſſivo, ſoverchio, immoderato, intemperato, piu del dovere, oltre miſura*, ſaviſcàn, odviſcan, bezmjēran, mnòg, mlòg, pùn, podpùn, ſaſma odviſcan, prikorèdan, prikomjēran, prikobicsàjan, krut, prikorazlèxan, priodviſcan, prikopodòban, zalih, zaliſcan, ſaviſcan. — Nimia eſt miſeria, pulchrum eſſe hominem nimis, Plaut. *è una gran miſeria l' eſſere troppo bello*, velikaje bjeda priljep bitti. — Nimius animi, Liv. *troppo fiero, o che à del coraggio piu del dovere*, prixeſtòk, prijahòſtan, junāk. — Sol nimius, Ovid. *ſole troppo ardente*, prixārko ſunce. — Nimius ſermonis, Tac. *che parla di ſoverchio*, goverùſc, govōrko. — In honoribus decernendis eſt nimius, Cic. *nel dar gli onori è troppo, e di ſoverchio liberale*, u cſeſtiehje priblagodaran. — Nimius mero, Hor. V. Multibibus. — Iam nimius Antonius, Tac. *è gia troppo potente Antonio*, jurje Antun primogūch. — Nimio plus, *piu che troppo*, vèche nego od viſce.

Ningit, ebat, xit, gere, Virg. *nevicare* Lucr. metaf. *ſpargere in copia*, mēſti, o zamēſti ſnjeg, ſajēxati, ſnjēxiti, ſnjēgati, (metaf.) slpati, poslpati. — Incipere ningere, *incominciare a nevicare*, zaſnjēxiti. — Abundanter ningere, *nevicar molto*, namèſti. — Intus ningere, *nevicar dentro*, uſnjēxiti, uſnjēxati. — Leviter ningit, *nevicar leggermente*, ſnjexūkati, poſnjēxiti. — Ninguntque roſarum floribus, Lucr. *e ſpargono in copia fiori di roſe*, i ruxicam poſiplju. — Ningendo tegere, *ricoprir fioccando le campagne, o altro*, zamēſti ſnjeg, zamesti.

Ningor, oris, m. Ap. *nevazzo, il nevicare*, ſnjēxēnje.

Ninguis, is, f. Lucr. V. Nix.

Ninguit, ebat, xit, guere, Virg. V. Ningit.

Ningulus, a, um, Enn. ap. Non. V. Nullus.

Ninguor, oris, m. Ap. V. Ningor.

Niptra, orum, n. Cic. *nome d' una tragedia di Pacuvio, significa bagni*, ime njeke sjenxalövne Pakuviove, koja zlamenuje kupala.

Nis, Feſt. pro Nobis.

Niſi, Cic. *ſe non, ſolamente, fuorchè, altrocchè, ma, ſe pure non, ſe non che, ſe non ſe*, ako nè, ako njeſam, ſamo, iſctom, oliſc, isvan, oſven, van, razmi, nègo, nègoli, nègo ſamo, izvan tòga, nebùd, nebùda, nemoj dà, razve, razmi ſcto, ſcto, vèch, vech ako ne, razmi za, oſvem za, akonè za, vèch akone za, nego ſcto, nego ſctoje, neg dà, neger. — Hoc primum ſentio, niſi in bonis amicitiam eſſe non poteſt, Cic. *ſono di queſto ſentimento, che l' amicizia non puo ſtare, ſe non tra uomini dabbene*, ovo najprie chutim, daje priatèaljſtvo megju ljudima dobriem sklopjèno. — Niſi forte, *ſe pur non*, nègo ako. — Niſi ea quæ vis, volo, Plaut. *voglio quel ſoltanto, che tu vuoi*, ona ſamo, koja ti hocheſc, hochu. — Quid eſt aliud, quod nos patroni facere debeamus, niſi ut eos, qui inſectantur, repellamus, Cic. *che altro dobbiamo far noi avvocati, fuorchè ſcacciar coloro, che ne perſeguitano?* ſcto drùgo mi parci ucſinit imamo, negli progonèche otiſnuti? — Niſi quis Deus nos reſpexit, Cic. *ſe qualche nume non ci ajuta*, akonas Bog nepomoxe. — Niſi ſi quid erit, Cic. *ſe però non vi ſia qualche coſa*, nemój da bude ſctogodi. — Non niſi optimus quisque legendus, Cic. Quint. *non ſi deono leggere, che ottimi autori*, vârli knjixnici imaduſe ſctitti. — Niſi vero exiſtimamus dementem P. Africanum fuiſſe, Cic. *ſe però non iſtimiano, che P. Africano ſia ſtato un pazzo*, vech ako neſudimo Publia Afrikana mahnicem. — Niſi quod, *ſe non che*, nego dà. — Ei liberorum, niſi divitiæ, nihil erat, Plin. *non avea figliuoli, mà bensì denari*, pjenezan bi, a ne csàdan. — Nihil video, quod timeam, niſi quod omnia incerta ſunt, Cic. *non ò che temere, ſe non che tutte le coſe ſono incerte*, od iſctaſe bojat nejmam, negli ſamo dafu ſvaka dvojna, neizvjèſtna.

Niſus, a, um, Cic. V. Nixus, a, um.

Niſus, us, m. Cic. *ſforzo*, ſilla, ſilje, ſillovânje, uſillovânje, nagnânje.

Niſus, i, m. Plin. *ſmeriglio, uccel di rapina*, poſtolàvka, pticca.

Nitedula, æ, f. Cic. *topo ſalvatico, ſorcio di campagna*, miſc poljski.

Nitefaciens, entis, *mondificante, che puliſce, netta*, cſiſtêch, otirûch, proſvjetljivajûch.

Nitefacio, is, feci, factum, facere, Gel. V. Mundo.

Nitèla, æ, f. nitor, ſplendor, Sol. *mondizia, mondezza, pulitezza, minuzzoli d' oro, che lampeggiano nell' arena*, cſiſtocha, ſcerillo, drobiſc zlatni po pârxini sjajûch. — Aurea nitela, Mart. *arena d' oro, alcuni però vogliono, che nitela appreſſo Marziale ſia lo ſteſſo, che nitedula*, pârxina zlâtna.

Nitelinus, a, um, Plin. *roſſiccio, roſſeggiante, del color del topo, chiamato nitedula, o nitela*, nacârvèn, narumèn, nacârljèn, narus, miſcobojan, na miſc.

Nitens, entis (a verbo nitor) Cic. *appoggiandoſi, o ſforzandoſi, appoggiato*, naslanjajûchiſe, napirûchiſe, ſillujûchiſe, naslonjèn, napârt.

Nitens, entis, (a verbo niteo) Mart. V. Lucens. — Nitens oratio, Cic. *parlar pulito, e colto*, ſpûtno govorênje. — Nitens ingenium, Stat. *bell' ingegno, che ſpicca, che ſi fà conoſcere*, hitra pamet. — Nitentior, Ovid. *più riſplendente*, sjajûchii, ſvètlji.

Niteo, es, ui, ere, Cic. *rilucere, riſplendere, lampeggiare, brillare*, metaf. *eſſer mondo, pulito, netto, abbondare, fiorire*, sînuti, sjatti, sjêvati, sjèccati, *metaf.* bitti cſiſt, otârt, proſvjetljen, obilnòvati, cvjètati. — Moribus integerrimis nitere, *eſſer dotato d' ottima purità*, blagoſcinſtvòvati. — Tibi hoc præcipio, ut niteant ædes, Plaut. *ti comando, che la caſa ſia pulita*, hochu, daje kûcha cſiſta. — Nitet oratio, Cic. *il diſcorſo è pulito, è colto*, ſpûtnaje besjèda. — Res ubi magna nitet, Hor. *dove ſono grandi richeżże*, gdije vèliko blâgo.

Niteſco, is, eſcere, Cic. *riſplendere, rilucere, brillare*, metaf. *eſſere celebre, fiorire*, ſvjetliſe, jaznitiſe, ſinuti, xârkati, *metaf.* bitti glaſovit, cvatjetti. — Niteſcere doctrina, Cic. *eſſere famoſo e celebre per la dottrina*, naukom cvjètatti. — Armenta herbis niteſcunt, Plin. *gli armenti ſi fanno belli colle paſture*, ſtâddo u pâſci ſine.

Nitibundus, a, um, Gel. *che ſi ſforża grandemente*, natexûchiſe.

Nitide, Plaut. *ſplendidamente, nettamente, con proprietà, pulitezża, ed eleganża*, jâſno, jâzno, ſvjêtlo, cſiſto, ljêpo, neockvârnjèno, za prâvo, podòbno, urèdno, krâſno, uljûdno, uzorito, sklàdno, narêſno, ſpûtno, priſtallo.

Nitiditas, Acc. apud Non. V. Nitor.

Nitidiuſcule, Plaut. *un poco più propriamente*, skladnjàhno, uredjàhno, cſiſtjàhno, ſvjetljàhno, ljepàhno, skladnjàſcno &c.

Nitidiuſculus, a, um, Plaut. *alquanto proprio, e pulito*, skladnjàhan, uredjàhan, cſiſtjàhan, ſvjetljàhan, ljepàhan, skladnjàſcan &c.

Nitidus, a, um, Cic. *riſplendente, rilucente, brillante, lampeggiante, nitido, ſplendido, terſo, lucicante, chiaro*, metaf. *bello, arioſo, proprio, pulito, colto, graſſo, pingue*, ſvjetli, jazan, ſvjetlûſctan, xârk, *metaf.* uzorit, ljep, krâſan, podòban, sklàdan, urèdan, cſiſt, pretio, tûſct.

— Colles

Digitized by Google

Colles nitidiſſimi, Cic. *monti riſplendentiſſimi*, bârda prisjājna. — Me pinguem, & nitidum viſes, Cic. *mi troverai pingue, ed ingraſſato*, nacheſcme opretiljèna, i uxirena. — Homo nitidus, Hor. *uomo proprio, pulito, colto*, cſeljade podòbno. — Vita nitidior, Plin. *una vita piu colta*, xivot poſcetenii.

Nitor, oris, m. Cic. *ſplendore, luce, pulitezza, mondizia, proprietà*, sjānje, ſvjetlōſt, laſcetēnje, jāſnōſt, bliskānje, blisk, ſinūtje, sjajnōſt, xarkōſt, ſvjetlòcha, xàrje, zrāk, cklēnje, podobnōſt, cſiſtòcha. — Nitor generis, Ovid. *la nobiltà del caſato*, plemenitorodnōſt, plemenitoròdſtvo. — Nitor orationis, Cic. *la pulitezza, la proprietà del parlare*, ſpùtno besjedjēnje. — Nitor auroræ, Lucr. *lo ſplendore dell' aurora*, zōrna ſvjetlōſt. — Nitor olei, Vitr. *il graſſume dell' olio*, uljana pretillina. — Nitorem cuti inducere, Plin. *imbiancar la pelle*, koxu objeliti.

Nitor, eris, niſus, *v.* nixus, niti, Cic. *sforzarſi, appoggiarſi, fidarſi, poſarſi, contendere, dare opera*, Virg. *camminare, poggiare, ſalire in alto*, 1. ſillitiſe, ſillòvatiſe, uſillitiſe, otēzatiſe, natēzatiſe, napìrati, nujatiſe, nuxdatiſe, nùditiſe, kāniti, uprjēti, zapìrati, zatjèccatiſe, naslònitiſe, naslànjatiſe, podaprjētiſe, podapiratiſe, oprjētiſe, opìratiſe, poùzdatiſe, uslònitiſe, 2. hoditi, ſtūpati, uzāchi. — Niti ad immortalem gloriam, Cic. *far tutti i ſuoi ſforzi per acquiſtare una gloria immortale*, uprjèti za ſlavom uvjekovittitiſe, za neumârlitiſe. — Niti pari jugo, Plin. *lavorar del pari*, jednāko rabottati. — Contra honorem alicujus niti, Cic. *oppoſi all' innalzamento altrui*, opiratiſe cſioj cseſti. — Nituntur gradibus, Virg. *procurano di ſalire*, ſillujuſe uzāchi. — Niti pro aliquo, Liv. *affaccendarſi per qualcheduno*, potrūditi tkomugodi. — Niti alis, Virg. V. Abvolo. — Niti humi, Virg. V. Repo. — Niti præſidio alicujus, Cic. *appoggiarſi, fidarſi dell' autorità di qualcheduno*, naslònitiſe na koga, pouzdattiſe u koga. — Radicibus ſuis nituntur arbores, Cic. *gli alberi tengono per le radici*, na xillamſu dubòvi naslonjèni, xille dubòve uzdârxu. — Ad ſidera nituntur, Virg. *poggiano alle ſtelle*, k' zvjezdamſe penju. — Quo confugies? ubi nitere? Cic. *dove ti ritirarai? a chi ti fidarai?* k' komucheſeſe utèchi? na kogacheſcſe nasloniti? na kogacheſc pàdſti? — — Cujus in vita nitebatur ſalus civitatis, Cic. *dalla cui vita dipendeva la ſalute della città*, o tkomu gràdska ſahràna vìsjaſce. — Omni ope, atque opere niti, *adoperarſi con tutto lo ſforzo*, uhittiti za glavu poſao.

Nitraria, æ, f. Plin. *luogo, dove ſi ritrova, e ſi fa il nitro*, ſanitriſcte, ſanitriſctvo.

Nitratus, a, um, Col. *miſto di nitro*, ſanitromjēſcan, poſanitren.

Nitrolus, a, um, Plin. *nitroſo, che è del nitro*, ſanitaran, ſanitarski.

Nitrum, i, n. Plin. *nitro*, ſanitra. — Nitro mixtus, *meſcolato con nitro*, poſanitren.

Nivalis, e. Cic. *nevoſo, nevato, di neve*, ſnjēxan, o ſnjēxni, a, o. ſnjexàni, ſnjexèn, ſnjegovit, hlādan. — Venti nivales, Virg. *venti che portano neve, venti nevoſi*, ſnjexani vjètri. — Undæ nivales, Mart. *acqua di neve*, ſnjēxna voda. — Nivalis dies, Liv. *giorno di nevazzo*, dan ſnjexen. — Oſculum nivale, Mart. *bacio freddo*, ſtuden celòv. — Hebrus nivali compede vinctus, Hor. *Ebro agghiacciato*, màrica ſmârznuta. — Nivalis candor, Virg. *bianco come neve*, ſnjegòvita bjelòcha.

Nivarius, a, um, Mart. ſaccus nivarius, *ſacco da colar la neve*, dagarcſich ſnjega.

Nivatus, a, um, nive refrigeratus, Suet. *nevato, raffreddato colla neve*, ſnjēxan, ſnjēgom razhlādjen. — Nivata potio, Sen. *bevanda nevata*, ſnjexano pitje.

Niveo, es, ere, Pac. ap. Non. V. Ningit.

Niveus, a, um, Virg. *di neve, bianco come neve*, Mart. *raffreddato con neve*, 1. ſnjegovìt, ſnjēxan, bio kao ſnjeg, 2. s' ſnjegom razhlādjen. — Niveæ cuſtodia coctæ, Mart. *ampolla d' acqua cotta nevata*, goſtarra od ſnjexane zavarene vode. — Flocci nivei, *neve a fiocchi*, ſnjēg platutaſc.

Nivo, is, ere, Pac. ap. Non. V. Ningit.

Nivoſus, a, um. Liv. *nevoſo, nevicoſo*, ſnjēxan, ſnjēxen, ſnjegovìt, ſnjēxàſt, ſnjexàv. — Hyems nivoſa, Liv. *inverno nevoſo*, zima ſnjexana. — Nivoſum ſidus, Stat. *aſtro che porta neve*, zvjezda ſnjegonòſna. — Nivoſa grando, Liv. *neve*, o *gragnuola fatta di neve*, ſugràdica, ſukrùpnica.

Nix, ivis, f. Cic. *neve*, Hor. metaf. *canizie, capelli bianchi*, ſnjēg, (metaf.) bjèle vlāſi, sjèdine. — Nix pluvialis, *neve con pioggia*, lapàvica. — Imber cum nive, *neve minuta con pioggia*, ſuſnìxnicca, ſuſnjèxnica. — Multam nivem decidere, *nevicar molto*, nemèſti ſnjeg. — Reponere nivem, *riporre la neve*, zbiatti ledennicu, zbiati ſnjeg u ledenicci. — Servandæ nivi cella, *luogo, dove ſi conſerva la neve*, ſnjegaricca, ſnjegaicca, ledenicca, ledeniſcte, ſnjexiſcte, ledeniſctvo &c. — Nix & imber ventis concitus, *neve, e pioggia impetuoſa*, (*pel vento*) mechàva, mechavica. — Semita inter nives, *ſentiero fatto ſulla neve*, pârt, ârta, m. ſaonik. — Nivibus tegi, *eſſer coperto di neve*, zaſnjexavatiſe. — Nivibus obrui, *eſſer oppreſſo di neve*, ſnjēxitiſe. — Nivis venditor, *colui che vende la neve*, ledār, ſnjegār

Digitized by Google

Nixor, aris, atus, ari, Lucr. *appoggiarsi*, naslònitise, podaprjetise.

Nixurio, is, ire, niti volo, seu cupio, conor facere, Nigid. ap. Non. *sforzarsi di fare, aver volontà di fare*, usillovatise za ucsiniti, imati volju za ucsiniti.

Nixus, a, um, Cic. *appoggiato, sostenuto, confidato, fondato*, podapàrt, podasctāpjen, naslonjen, zaslonjen, zapârt, podpârt, podaprèn, podporèn, pouzdān, sastavljèn.

Nixus, us, m. Quint. *sforzo*, Virg. *i dolori del parto*, t. silla, sillost, sillje, silnōst, usilnōst, usillōst, sillovānje, usillovānje, napòr, nagnānje, prinudjènje, vârlina, 2. bollesti od radjānja. — Maturis nixibus editus, Ovid. *parto venuto a termine*, rōd na vrime izisao.

Nixus, i, m. Cic. *segno celeste, che altri chiamano*, ingeniculum, *Ercole in ginocchioni*, Erkul klecsēchi. — Nixi Dii, Ovid. *gli Dei che presiedono al parto*, Bogovi nad porodom.

NO

No, as, avi, atum, are, Cic. *notare*, Virg. *volare*, 1. plivati, 2. letjetti. — Nare potes sine cortice, Hor. *non hai piu bisogno della balia*, nieti babba od potrèbe.

Nobilis, e, Cic. *nobile, d' illustre famiglia, celebre, noto, famoso, eccellente, insigne, cospicuo, risplendevole, cavalleresco, signorevole, superbo*, plemenit, svjetal, glasovit, oglāsan, glāsan, naglāsan, imenovān, na glāsu, dobroglāsen, dobropovjēstan, glasoslāvan, slavovit, imenit, narosit, oglāscen, glasopovjēstan, slovit, znamenit, uzglāscen, slāvan, uzvīscen, uzviscan, slavnopovjēstan, slavnocsēstan, slavnocsestit, poznān, visok, izvârstan, sjājan, jāzan, zamjēran, vitèski, gospodski, ohol, ponosit, vlasteoski, blagorodan, velikorodan. — E nobilium albo aliquem expungere, *scacciar qualcuno dalla nobiltà*, izplemèniti, odplemèniti. — Vir nobilis, *uomo nobile*, plemac, plemich, plemenik, vlastellin, bojarin. — Mulier nobilis, *donna nobile*, plēmka, plemicca, plemènka, plemenicca. — Iis nunquam nobilis fui, Plaut. *non sono mai conosciuto da essi*, njesume igda oni poznalli. — Lethum nobile Catonis, Hor. *morte nobile di Catone*, smârt slavovita Katonova. — Vitiis nobilis, Cic. *famoso per i suoi vizj*, glasoviti zlotvòr. — Nobilissimæ inimicitiæ, Liv. *insigni inimicizie*, gospodska nepriatèljstva. — Pugnis nobilis, Hor. *eccellente nella lotta de' pugni*, izvârstni pestaoc. — Emplastrum nobile ad extrahendum ferrum, Cels. *empiastro maraviglioso, buonissimo per tirar fuori il ferro dalle piaghe*, oblix plemenit za iz rannā xeljezo izvūchi. — Nobilior, Vel. *piu nobile*, plemenitii, svjèslji, glasovitii &c.

Nobilitans, antis, *nobilitatore, che nobilita*, plemenitèlj, plemenioc.

Nobilitas, atis, f. Cic. *nobiltà, onorevolezza, gentilezza, nome, fama, riputazione, eccellenza, bontà, i nobili*, plemenitōst, plemenitstvo, plēmstvo, plemēnstvo, plēmsctina, plemensctina, vlastēlstvo, vlasteōstvo, plemme, blagorodnōst, blagoròdstvje, dobrorodnōst &c. csâst, posctēnje, dika, glās, ime, visokōst, izvârstnōst, dobròta, plemìchi. — Aliquem nobilitate præterire, *superar qualcuno nella nobiltà*, nadplemèniti koga. — Nobilitati nuntium remittere, *rinunziar alla nobiltà*, izplemènitise. — Venire in nobilitatem, Plin. *aver riputazione, avere nome*, imati ime, imati csēst, oposctènitise. — Eloquio tantum nobilitatis ineat, Plin. *si grand' è l' eccellenza del ben parlare*, velikaje izvârstnōst sputnobesjedjènje. — Ingenita nobilitas, Tac. *innata bontà*, urodjena dobrota.

Nobilitatus, a, um, Cic. *nobilitato, reso illustre, ingentilito, conosciuto, celebre, famoso*, oplemenjen, uplemenjèn, poplemenjèn, povlastelinjēn, znàn, poznàn, glāsan, glasovit, slavovit, imenit. — Nobilitata crudelitas Phalaridis, Cic. *la crudeltà famosa di Falaride*, glasovìta nemillōst Falaridova.

Nobiliter, Plin. *nobilmente*, plemenìto, plemēnski, vlastelski, vlasteoski, gospòdski, plemenicski. — Nobilissime, Liv. *nobilissimamente*, priplemenìto &c.

Nobilito, as, avi, atum, are, Cic. *nobilitare, ingentilire, ringentilire, rendere illustre, celebre, famoso*, oplemèniti, poplemèniti, uplemèniti, povlastelliti, ugospòditi, ucsiniti vlastelinom, plemichem &c. — Flagitiis aliquem nobilitare, Tac. *rendere illustre, celebre, far conoscere alcuno pe' suoi misfatti*, opacsinam koga oglāsiti.

Nobiscum, Cic. *con noi, nosco, con esso noi*, s' namma, zajedno s' namma.

Nocens, entis, Cic. *nocevole, nocente, che nuoce, cattivo, ribaldo, reo, colpevole*, udìv, naudìv, naùdan, udljìv, sctettan, sckòdan, sckodljìv, nezdràv, ozledìv, pakòstan, pakostiv, zledan, zao, zlocsèst, lòsc, zlocsin, rottan, kriv, nepravèdan, (fust. m.) uditèlj, nauditèlj, tèlja, m. (fust. f.) uditèljica, nauditèljica, e, f. — Nocentior, Hor. *piu nocevole*, udivii &c. — Nocentissimus, Cic. *nocentissimo*, priudiv &c.

Nocenter, Col. *nocevolmente, dannevolmente, con danno, con nocumento*, naùdno, sctètno, sckòdno, zlèdno, s' sctettom, s' sckodom.

Noceo, es, cui, citum, ere, Cic. *nuocere, pregiudicare, peggiorare, far, o apportar danno, danneggiare*, uditi, naùditi, sctèttiti, osctèttiti, vrjèditi, uvrjèditi, nahūditi, sckòditi, nasckò-

naſckòditi, ozlēditi, xlje komu ucſiniti, krivoucſiniti, lihoimſtvòvati, natrūniti komu, odmòchi koga, gorre ucſiniti, oſctettòvati, ſprotivno tvòriti, uſckòditi, ſckòdati, ſctettocslniti. — Nihil nocebitur ei nocturnis roribus, Col. *là rugiada della notte non gli farà alcun danno*, nòchna vlàga nechemu naùditi. — Nocere aliquem, Hor. *nuocere a qualcheduno*, naùditi komu, odmòchi koga, xlje komu ucſiniti. — quæ nocent, docent, quæ nocent hominibus, vitam eorum docent, *molte volte i nocumenti ſono agli uomini dotumenti*, ſvako alo za bolje.

Nociturus, a, um, Cic. *ch' è per nuocere*, koije, kojaje, kojeje za nauditi.

Nocivus, a, um, Plin. *nocivo, nocitivo, nocevole, dannoſo, nocente*, udiv, naudiv, ſckodiv, uſckodìv, udljiv &c. ſctettan, ſckòdan, pogùban, porazan, nazadàcſan, mallovrjēdan, naùdan, nedobitàcſan, ſctettōvan.

Nocte, *v.* de nocte, Cic. V. Noctu. — Nocte & interdiu, V. Noctu, & diu.

Noctesſcit, ebat, tenebræ incipiunt, aer obtenebratur, Gel. *annottare, farſi notte*, nòchitiſe, ſnòchitiſe, nòchati, ſmàrknutiſe, ſmrācſitiſe.

Noctiçolor, oris, noctis coloris habens, h. e. atrum, Næv. apud Gel. *di color della notte, oſcuro*, nochnobojani, a, o. tmàſt, tminnàv, tmuſcàv.

Noctifer, a, um, Cat. *che conduce, che porta la notte, epiteto della ſtella eſpero*, nochonòſan, nòſni, a, o. nochonòſca.

Noctiluca, æ, f. Var. *luna, perchè riſchiara la notte, lucerna, lampada*, mjeſec, ſvjecha, ſvjetnjāk, ſvjetilnik.

Noctivagus, a, um, Virg. *che va, che gira di notte*, nochnohòdac, hòdca, m. nochūrak, ūrka, m. nòchnik, nika, m. nochnohodēch, nochnoskitaoc. — Umbræ noctivagæ, Suet. *ombre notturne*, nòchne ſjenne.

Noctivigilus, a, um, Plaut. *che veglia di notte*, nochnobdēch, nochnobditèljan, prinòchan.

Noctius, Luc. V. Nocturnus.

Noctu, Cic. *di notte, in tempo di notte, notte-tempo*, obnōch, nòchno, nochom, nòchno dobba, u nòchi, priko noch, priz nōch. — Noctuque & diu, Plaut. *di notte, e di giorno*, nōch i dān, nòchno i dnèvno.

Noctua, æ, f. Varr. *civetta, nottola, nottolo*, ljiljak, pirac, miſc potopir, liromiſc, kalus, kalaus, vjetrùſca, kukuvikka.

Noctuabundus, a, um, Cic. *che và, cammina, gira di notte*, nochnik, nochnohodēch.

Noctuinus, a, um, Plaut. *di civetta, o nottola*, ljiljski, a, o. ljiljan. — Oculi noctuini, Plaut. *occhi di civetta*, ljiljne ocſi.

Nocturnum, i, n. *notturno, una parte del mattutino, che recitaſi da' fedeli*, nòchnicca.

Nocturnus, a, um, Cic. *notturno, di notte, che ſi fa di notte tempo*, nòchan, nochski, nochnicſan. — Nocturnus concentus, *ſerenata, concerto di più voci, o ſtrumento, o di tutti due, che ſi dà di notte*, nochnopōjka. — Nocturna quies, *notturno ripoſo*, noſctljeg. — Aliquo nocturno tempore pervenire, *arrivar in qualche luogo di nottetempo*, onòchiti ko djegòdi. — Eſt illi nocturna facies, nocturnus vultus, Petr. *è bella a lume di candela*, ljepaje pri ſvjechi.

Nocturnus, i, m. Plaut. *notturno, Dio della notte*, Stat. *la ſera*, 1. nochnik, tojeſt Nokturn Bog nòchi, 2. vecſer.

Noctivigilus, V. Noctivigilus.

Nocuus, a, um, Cic. V. Nocens.

Nodatio, onis, f. nodorum in ligno frequentia, nodoſitas, Vitruv. *nodoſità, nodo d' un' albero*, vārx, o ſārx, ārxi, f. cſvōr, ſvōr, cſepur, koljenac, gārcſo, cſvorivōſt.

Nodatus, a, um, Ovid. *legato, annodato*, Plin. *nodoſo, noderoſo, pieno di nodi*, 1. uzlān, zauzlān, izuzlan, vēzan, zavēzan, izvēzan, povēzan, 2. cſvoriv, uzlàſt.

Nodia, æ, f. Plin. *nodia, ſpezie d' erba*, nodia, trāva.

Nodo, as, avi, atum, are, Virg. *legare, annodare*, uzlatti, zauzlatti, izuzlatti, vēzati, povēzati, zavēzati, ſvēzati, izvēzati, uzlatti, obuzlatti.

Nodoſus, a, um, Ovid. *nodoſo, noderoſo, noderuto, pien di nodi, nocchieroſo, nocchioroſo, nocchieruto, nocchioruto, noochiuto, pien di nocchi*, Hor. *difficile*, 1. cſvoriv, ſvoriv, cſvorovit, cſvoran, ſvoran, cſvoràv, cſvoràſt, ſvoràv &c. uzlàv, uzlàſt, uzàſt, uzliv, uzovit, ſukovat, 2. mùcſan, trūdan, uzlovat, (de arboribus) vārxàſt, vārxàv. — Nodoſum fieri, *farſi nodoſo*, cſvòriti, ocſvòriti. — Nodoſa podagra, Ovid. *podagra, che attacca i nodi*, zglòbna bōl u ſckljanjieh.

Nodulus, i, m Plin. *picciol nodo, o nocchio, cappietto*, cſvorich, petljica, kukuljicca.

Nodus, i, m. Cic. *nodo, nocchio, legame*, metaf. *difficoltà, enigma, queſtione difficile*, uzo, o uzal, vārx, ſārz, cſvor, ſvor, oſepur, gārcſo, koljenac, ſuk, vez, zavezāj, zavez, zauzlānje, privèza, metaf. trūd, mukka, teſckòcha, potajnogovōr, mūcſno iziskivānje, ekorlupa, eckljan. — Nodum quærere, *vedere, dove la lepre giace, cioè vedere, dove ſta la difficoltà*, iznāchi, dje zec lexi, iznachi uzao. — Nodi articulorum, Plin. *giunture delle membra*, zglobi udàſti. — Nodum relaxare, divellere, *ſciorre un nodo*, oduzlatti. — Vitales animæ nodi,

Lucr. *unione dell' anima, e del corpo*, sjedinjênje dûſce i tjela. — Incidere in difficilem nodum, Cic. *abbatterſi in una gran difficoltà*, upàdſti u veliki uzao, zamârſitiſe, zaputtitiſe, zaplêſtiſe, — Nodi genus ex ſune, *ſorta di cappio*, pètlja, bukâvna. — Nodus amicitiæ, Cic. *il legame, il nodo dell' amicizia*, zavezaj priatêljai. — Quærit nodum in ſcirpo, Ter. *cerca il nodo nel giunco, cerca cinque piedi al monton, mette la difficoltà, ov' ella non è*, u jaju dlakku traxi. — Nodis ligare, *legare con piu nodi*, izauzlatti, izauzlavati, izuzlatti.

Nolla, æ, f. Quint. *campanello*, zvônce, zvonàſcce.

Nolens, entis, *non volendo*, nehtêch, nehotêch.

Nolo, non vis, nolui, nolle. Cic. *non volere*, nehtjetti, nehotjetti, neizvoljetti, nekaniti. — Contendere noli, Hor. *non diſputare*, neinadiſe. — Nolo mentiare, Ter. *non voglio, che tu menti*, nechu, dà laxeſc. — Non nolle, Cic. V. Volo. — Nollem factum, Ter. *non vorrei, che foſſe fatto*, nebih hotio, daje ucſinjeno. — Nolle id, quod fuerat in votis, *disvolere*, volju promjêniti.

Nomæ, arum, f. } Plin. *ulcere, corroſive*, ranne
Nome, es, f. } grizive.

Nomen, inis, n. Cic. *nome, riputazione, , nominanza, credito, partita, conti, pagamento, debito, ragione, preteſto, motivo, cagione*, imja, ime, narjekovânje, nazivka, nazivak, caâſt, cjenna, poſctênje, dobar glâs, poſctina, slâva, dûg, dugovânje, uvjerrovânje, vjerra, razlozi, izbròj, plâta, razlog, prilika, uzrok, namiſcljênje, koprêna, pokrivka, obàda. — Nomen ſubſtantivum, *nome ſoſtantivo*, ime poſobito, ime ſtojêche. — Nomen adjectivum, *nome aggettivo*, ime ganutivo, ime priſtavljêno. — Nomen ambiguum, *nome equivoco*, ime dvorjecſno. — Nomen proprium, *nome proprio*, ime vlaſctito. — Nomen impoſitum, *nome dato*, ime nadjevêno, izdjevêno, prozvâno, nazvano, naſtavljêno. — Adipiſci ſibi nomen &c. Cic. *farſi il nome di &c.* ſtêchi ime, izâchi glaſovit, odobroglâſitiſe. — Nos aliquando & nomen & decus geſſimus, Virg. *abbiamo avuto una volta il nome*, njegda bîſmo na glaſu. — Nomen eſt mihi, Plin. nomen habeo, Ovid. *ò nome*, imemie, zovemſe. — Edere nomen ſuum, Ovid. *dire il ſuo nome*, ime ſvoje povidjetti. — Appellare aliquem nomine, Cic. *chiamarlo per nome*, imenom koga zvatti, zazvatti. — Nomine, Hor. *per nome, di nome*, imênom, po imênu. — Vagi nominis eſt ambroſia, Plin. *il nome d' ambroſia è comune a molte erbe*, ime bjeloga matrika jeſt mnogotrâvno. — Dare, edere, profiteri nomina, Liv. *farſi ſoldato*, uvojnicſitiſe. — Reſpondere ad nomina, Liv. *obbedire al magiſtrato, che chiama alla guerra*, na boi ozivatiſe, — Deferre nomen alicujus, Cic. V. Accuſo. — Recipere nomen alicujus, Cic. *ricevere l' accuſa di qualcheduno*, primiti cſigòvu obàdu. — Aſſequi nomen, Plin. *farſi fama, acquiſtar nome*, ſtêchi ime slâvno, i slavovito, dobriem plaſctom ogârnutiſe. — Malum ſibi nomen adipiſci, *avere cattiva fama*, zloſe okâditi, zliemſe plaſctom ogârnuti, oxloglâſitiſe. — Nullum memorabile nomen fœminea in pœna eſt, Virg. *non è coſa glorioſa vendicarſi d' una donna*, ruxnoje xeniſe oſvêtiti. — Vir magni nominis, Cic. *uomo d' una gran riputazione*, cſeljade mnogopoſctêno. — Nec fidum fœmina nomen, Tibul. *la femmina non è da fidarſene*, u xenu nie za pouzdattiſe. — Nominis Romani princeps, Vel. *capo della gente Romana*, puka Rimskoga poglavâr. — Clariſſimus nomine Graii, Vel. *il piu illuſtre della famiglia de' Greii*, najplemenitii koljêna Grajskoga. — Nomine tuo, Cic. *da parte tua*, na ime tvoje, od tvoje ſtrâne. — Portorii nomine, Cic. *a nome di pedaggio*, imenom od prohodiſcta. —, Sine nomine, add. *ſenza nome, innominato*, neimenovân. — Eo nomine, *per queſto riſpetto*, radi toga, za to. — Multis nominibus eſt hoc vitium notandum, Cic. *per molte ragioni queſto vizio è conſiderabile*, radi mnogo uzrokâ ova opâcſinа jeſt zabiljexênа. — Nomen alicui imponere, *imporre il nome a qualcuno*, nazvatti, prozvatti koga, ime komu nadjetti. — Nomen commutare, *mutar il nome*, pridjetti ime, prizimenòvati. — Cui plura ſunt nomina, adj. *che è molti nomi*, imenâſt, imenâv, mnogoimên. — Nominum, vel ad nomina ſpectans, *dei nomi*, imenit. — Nominum index, *regiſtro de' nomi*, imenik. — Nominis impoſitio, *impoſizione del nome*, prozvânje, imenonadjevânje, proreklo. — Claritatem, vel celebritatem alicujus nomini dare, *mettere qualcuno in reputazione*, upoſctêniti, illi opoſctêniti koga. — Nominis defectus, *mancanza di nome*, bezimenôſt, bezimênſtvo. — Idem nomen habens, *che è l' iſteſſo nome*, imenjâk, âka, m. — Negligentiæ nomine, Cic. *ſotto preteſto*, o *ſcuſa di negligenza*, pod koprenom nepômnje. — Nomen referre in tabulas, Cic. *notar a partita*, upiſati, zapiſati, oglâviti. — Pecunia mihi eſt in nominibus, Cic. *ò de' crediti*, pjenezmie na dugu. — Nomina tranſcribere ad alios, Liv. *addoſſar altrui i proprj debiti*, dugove na koga napârtiti. — Solvere nomen, Cic. *pagar il debito*, dug plâtiti, izdûxitiſe. — Nomina ſua exigere, Cic. *riſcuotere i crediti*, naplatitiſe, naplachivatiſe. — Appellare de nomine, Cic. *intimar il pa-*

Digitized by Google

il pagamento, *citar pel pagamento*, platu navjẽſtiti. — Locare nomen, Phædr. *far debiti*, zadūxitiſe, udūxitiſe. — Dare dilationem nominibus ſolvendis, exſolvendis (h. e. ad debita ſolvenda) *dar tempo ad un debitore di pagare i ſuoi debiti*, duxnika pocsèkati. — Antiqua nomina, *crediti vecchi*, ſtarodùxbina. — Certa nomina, Cic. *partite liquide*, razlogi biſtri, izbiſtrèni. — Nomina incerta, Cic. *partire non liquidate*, razlozi neizbiſtrèni. — Nomina mea expedi, Cic. *pagami ciocche dei*, platimi, ſctomi imaſc. — Nominis controverſia, *quiſtion di nome*, rjecſna inàda, prigovarànje viſce rjecſii.

Nomenclatio, onis, f. Cic. *nominazione, appellazione, il nominare*, imenovānje, nazivka, nazìvak, prozvānje, pominjānje, zazivānje, narecsēnje, narjekovānje, nazvānje, imjan oploxēnje, imjanosloxēnje.

Nomenclator, oris, m. Cic. *nomenclatore, ſuggeritor de nomi, colui che ricordava i nomi de' cittadini*, imenski nadionik, imjanopoloxitèlj, imjanosloxitèlj.

Nomenclatura, æ, f. Plin. V. Nomenclatio.

Nomenculator, Cic. V. Nomènclator.

Nominalis, e, Var. *del nome*, imenski.

Nominatim, Cic. *nominatamente, a nome per nome, eſpreſſamente, in particolare, nominatamente*, imenito, imjanito, imenom, imjàno, po imenu, ime po ime, od imèna do imèna, ocsitto, biſtro.

Nominatio, onis, f. Cic. *nominazione, nomina, il nominare a qualque carica*, o *impiego vacante*, Var. *nome*, 1. imenovānje, pominjānje, ſpominjānje, narjekovānje, zazvānje, reklo, prozvānje, 2. ime.

Nominativus caſus, Quint. *il caſo nominativo, e lo ſteſſo nome, che ſi declina*, imenitèljan, imenujūch.

Nominatus, a, um, Cic. *nominato, nomato, chiamato, rinomato, celebrato*, imenovān, imenìt, glaſovìt, glāſan, nazvān, narecsèn, izrocsit, prozvān, narjekovān, glaſoslāvan, slavovìt. — Nominatiſſimus, Plin. *nominatiſſimo*, priimenovān, priimenit &c.

Nominatus, us, m. Var. *nome* (*in termine di grammatica*) ime, imēnje.

Nominito, as, avi, atum, are, Lucr. *nominar ſpeſſo, andar nominando*, prizivati, zazivati, dozivati, zvatti i prizivati.

Nomino, as, avi, atum, are, Cic. *nominare, nomare, appellare, dire, chiamare per nome, rinomare, ricordare, far menzione onorevole*, Liv. *accuſare*, 1. imenòvati, narjekòvati, pominati, ſpominati, pràviti, prozvatti, zovati, narèchi, ſpomēnuti, napomēnuti, rèchi, rjeti, imenom zazvatti, narjēti, opomēnuti, csēſtnu csiniti uſpomènu, 2. obàditi, oſvàditi, okriviti. — Quis me nominat? Plaut. *chi mi chiama?* tkome iſcte? traxi? zove? — Nominare aliquem in locum demortui, Cic. *ſoſtituire uno in luogo del defonto*, na mârtvoga mjèſto poloxiti koga. — Prædicari de ſe, ac nominari volunt omnes, Cic. *tutti vogliono eſſer lodati, e che di loro ſi faccia onorevole menzione*, ſvak hoche poſctèno razglāſitiſe. — Nominandi caſus, Quint. V. Nominativus caſus. — Nominare alicujus nomen, Ter. *nominarlo per ſuo nome*, imenom koga zazvatti.

Nomio, onis, m. Cic. *inno in onore d' Apollo*, pjēvka u pohvàlu Apollovu.

Nomos, v. Nomus, i, m. Plin. *prefettura*, Suet. *canzone, cantilena*, 1. vladānje, 2. pjēvka, popjēvka, sacsinka.

Non, Cic. *non, nò*, ne, tu nie dà, nene. — Non quidem, Cic. *non già*, ne jùr, nè jùrve. — Non modo, non ſolum, non tantum, Cic. *non ſolamente, non che*, ne ſamo, ne iſctom. — Non amplius, *mai piu, non piu*, ne k'tomu. — Non ſecus ac, *non altrimenti*, ne drugako, ne ināko nèg. — Non ſine cauſa, non ſine injuria, non ſine quare, *non ſenza ragione*, ne bez uzroka, ne bez razloga. — Non poſſum, quin exclamem, Cic. *non poſſo a meno di non eſclamare*, nemògu nezavàpiti.

Nona, æ, f. *nona, nome della quinta ora canonica*, devetka.

Nonæ, arum, f. Cic. *none, il quinto, o ſettimo giorno del meſe, il ſettimo nei giorni di marzo, maggio, luglio, ottobre, ed il quinto negli altri*, none, peti, o ſedmi dan od mjesēca, ſemi danā oxujka, ſvibnja, sârpnja, liſtopada, a peti oſtalieh. — Nonæ quintanæ, Var. *le none, che cadono nel quinto giorno del meſe*, none petodnevnomjesècsne. — Nonæ ſeptimanæ, Var. *le none, che cadono nel ſettimo giorno del meſe*, none ſedmodnevnomjeſecsne.

Nonagenarius, a, um, Plin. *novanteſimo*, devedeſeti, a, o. — Nonagenarius ſenex, Suet. *vecchio di novant' anni*, devedeſetoljetnik, devedeſetogòdac. — Nonagenaria anus, *vecchia di novant' anni*, devedeſetoljetnica, devedeſetogòdnica.

Nonageni, æ, a, Plin. *novanta a novanta*, devedeſet i devedeſet, po devedeſet.

Nonageſimus, a, um, Cic. V. Nonagenarius.

Nonagies, Cic. *novanta volte*, devedeſetkrāt, devedeſet putā, devedeſetiſc.

Nonaginta, Cic. *novanta, novantena*, devedeſet, devedeſetak, devedeſetinja.

Nonanus, a, um, Tac. *della nona legione*, devetoſceſtisùchan, sùchni, a, o.

Nonarius, a, um, Pers. *che ſi fa la nona ora, il nono giorno, il nono meſe*, ſctoſe csini deve-

toga

toga cſaſſa, devetoga dnèva, devetoga mjeſčca. — Nonaria meretrix, Pers. *donna di mal affare, che aprirà la porta di ſua caſa l' ora nona del giorno*, kurva devetoga cſaſſa.

Nondum, Cic. *non ancora*, ne jòſe, ne dòsle, jòſcte ne. — Nondum luebat, cum ſcitum éſt, Cic. *non ancora: era giorno, quando ſi ſeppe*, jòſe nabiaſce raſvanullo, a obaznaſe.

Nongenti, æ, a, Cic. *novecento*, devetſāt, devetſtotinā.

Nongenties, novies centies, Vitruv. *novecento volta*, devetſat putā, o krāti.

Nonne? Cic. *forſe non?* toli ne? dalli ne? jèdali ne? bārxek ne? ter jèda ne? tola nie? te nieli? ter nieli?

Nonnemo, inis, V. Aliquis.

Nonnihil, Cic. *qualche coſa, alquanto*, ſčtogod mallo, njekoliko, koligod, kolikogod.

Nonnullus, a, um, Cic. V. Aliquis.

Nonnunquam, Cic. *alle volte, tal volta, qualche volta*, drùgda, kàdgod, kadgodi, kadgodir, koigod pūt, koigod krāt, gdigod, gdigodi, gdigodir, njègda, gjagja, ja ja, kàd i kàd.

Nonnusquam, Plin. *in qualche luogo*, gdjegod.

Nonuncium, ii, n. novem unciæ, Feſt. *nove once*, deveterounosje.

Nonus, a, um, Plin. *nono*, deveti, a, o.

Nonusdecimus, a, um, Tac. *decimonono*, devetnaeſti, a, o.

Nonnuſſis, is, m. Var. *moneta Romana, che valeva nove aſſi*, nonnus, pjenez Rimski od devet aſſi.

Norma, æ, f. Lucr. *norma, forma, ſquadra*, Cic. *regola, legge, dettame*, prāv, upràva, pravilo, izgled, cſina, biva, zavārſcaj, redka, omjerra, nacſin, narednōſt, nacſetak, red, uſtàva, zakon, razbor, uloxènje, naugolik. — Structuram ad normam, & libellam fieri oportet, Plin. *biſogna fabbricare a ſquadra, e a livello*, trjabaje redkom i omjerrom grāditi, zidati. — Ad normam exigere, *ſquadrare, miſurare colla ſquadra*, redkom mjerriti. — Ad normam rationis, Cic. *ſecondo i dettami della ragione*, po naravnomu razlogu.

Normalis, e, Quint. *fatto colla ſquadra*, redkom napravljèn. — Normalis angulus, Quint. *angolo diritto fatto colla ſquadra*, nuglo redkovano, kut redkovan.

Normatus, a, um, Col. *fatto*, o *dirizzato colla ſquadra, ſquadrato*, redkomjerrèn.

Nos, noſtrum, v. noſtri, Cic. *noi*, mi.

Noſcitabundus, a, um, noſcitans, agnoſcens, Gel. *che conoſce*, o *riconoſce*, poznajūch, razumiūch.

Noſcito, as, avi, atum, are, Liv. *conoſcere*, poznāvati, razumjēvati.

Noſco, is, novi, notum, noſcere, Cic. *conoſcere, ſapere*, poznatti, zaznatti, uznatti, uzaznatti, vidjetti, razumjetti, vjēdati. — Bene noſſe, vel noſcere, *conoſcere bene*, blagoznatelſtvovati, prozretti, prosirati, s' cſela na cſelo znatti. — Noſſe de facie, Cic. *conoſcere di viſta*, po licu koga poznati. — Noſſe animum alicujus, Ter. *conoſcere la natura di qualcheduno*, sārdce cſigovo ſpoznati. — Novit quid toto fiat in orbe, Juv. *à tutte le nuove del mondo*, zna ſve dogodjaje od ſvjeta.

Noſocomium, ii, n. v. gr. locus, in quo recipiuntur, curanturque pauperes ægroti, valetudinarium, Juſt. *ospitale d' ammalati, e de' poveri*, zaduxbeno psiſtaliſcte.

Noſter, a, um, Cic. *noſtro*, naſc. — Noſtra omnis lis eſt, Plaut. *abbiamo vinto la cauſa*, prāvdu dobiſmo, iſpravdaſmo. — Noſter eſt, Teſt. *della noſtra famiglia*, nàſcje.

Noſtras, atis, Cic. *noſtrale, del noſtro paeſe, della noſtra gente, della noſtra ſetta*, nàſc, nàſca, nàſce, naſcokràjan, naſcokrājski, naſconaròdan, naſconasljèdban, naſcoſtràn, naſcoſtrānski, naſcozèmljan, (ſuſt. m.) naſcinac, naſcokrajanin, naſcokrajac, naſcoſtranjanìn, naſcozemljak, zemlenik, naſcozemljanìn, naſcozemljac, (ſuſt. f.) naſcinka, naſcinkinja, naſcokrājka, naſcokrajkinja, naſcozemljaćica, naſcozemljka, naſtozemljkinja.

Noſtrum, i, n. *il noſtro, le coſe noſtre*, naſce, ſcega, n.

Nota, æ, f. Cic. *nota, ſegno, contraſſegno, ſuggello, marchio, ſegnale, taccia, carattere, indizio, bollo, marco, macchia, infamia, nome diſonorato, inſcrizione, ſcrittura, cifra, abbreviatura, ſpezie, qualità*, biljèg, biljèſcka, biljexènje, zabiljèſcka, zabiljexènje, zlamen, zlamènje, znamen, znamènje, obiljèxa, obiljèxtvo, zlamenovānje, prezig, pecat, krivina, pomanjkānje, pairòk, ukòr, xigga, dānga, rūg, ſramòta, nepoſctènje, pogārda, zloglaſovānje, ozloglaſovānje, nadpis, nadpisānje, piſmo, ſlovotajnōſt, skrècha u piſmu, kakōjſtvo, vārſta. — Notæ fallaces, Cels. *indizj fallaci*, zlamènja laxiva. — Malæ optimæ notæ, Col. *pomi d' ottima ſpezie*, jabùke vārla kakojſtva, jabuke dobre vārſte. — Nota genitiva, *voglia, ſegno naturale, che naſce per il corpo*, volja materina. — Alterius notæ piſces, Col. *peſci d' un' altra ſpezie*, ribbe drùge vārſte. — O turpem notam temporum! Cic. *o infamia de' noſtri tempi!* o rugu naſcieh danā! — Ad equitum notam, Cic. *in diſonore de cavallieri*, u nepoſctènje vitesā. — Nota cenſoria, Cic. *ignominia, colla quale i cittadini Romani erano puniti*, rūg ukoritēljni. — Habere notam, Prop. *avere un nome diſonorato*, bitti rūxan. — Laborare nota, Ulp. *avere cattivo*

Digitized by Google

cattivo nome, zloíe okáditi. — Ferre notam, Sen., *portar il marco, il ſegnale della ſua ignominia*, nóſiti xigge. — Notam alicui inurere, *oſcurare l' onore d' alcuno*, oſigòvo poſcetènje potamnitti, ocárniti. — Notam inurens, maculam adſpergens, *maculatore*, ſtidodjelatèlj. — Per notas arcanas ſcribere, *ſcrivere in cifra*, ſlovotajnopiſati. — ratio explicandi notas arcanas, *cifra*, razſlóvnica. — Nota, vel ſignum candenti ferro inuſtum, *marca, che ſi fa comunemente con un ferro rovente*, xig. — Subire notam, Cic. *riportár un nome diſonorato*, ozloglášitiſe. — Servus extremæ notæ, Ulp. *ſervo bollato, marcato, che porta il ſuggello della ſua infamia*, ſluxbenik xiggán. — Absque nota, adv. *ſenza nota*, beznamèno.

Notabilis, e, Cic. *notabile, ſegnalato, memorabile, degno di memoria*, Plin. *viſibile*, Quint. *riprenſibile, riprend vole, degno di riprenſione*, z. zlamenì, zlamenit, zlamenív, zamjerív, zamjeran, uzmjeriv, izvárſtan, glaſovit, pomeniv, ſpomeniv, 2. zriv, vidiv. 3. zabaviv, pokariv, sazíran. — Res notabilis, *coſa notabile*, zamjernóſt, zamjérſtvo. — Illi minus ſunt notabiles, quia &c. Quint. *colore ſono meno riprenſibili, perchè, &c.* oniſu mànje zabavivi, zaſcto &c. — Notabilis ſœditas vultus erat, Plin. *la bruttezza del volto era viſibile*, gárdòcha licsàna biaſce zamjérna. — Conſtantia notabilis, Cic. *una coſtanza degna di memoria*, ſtanovitóſt ſpomeniva. — Notabilem te futuris principibus fecifti, Plin. *ti ſei reſo memorabile ai Principi, che verranno*, razljegaticheſe glás po dohodniem poglavicam. — Dictum notabile, Suet. *detto da notare, da marcare*, govorénje zabiljexivo. — Notabilior, ad Her. *più notabile*, zlamenii, zlamenitii &c.

Notabiliter, Plin. *notabilmente, viſibilmente*, zlamèno, zlamènito, znamenìto, zlamenivo, zamjérno, vidivo, pobiljèxno, zrivo, zritélino, uzmjèrivo. — Notabilius, Tac. *più notabilmente*, zlamenie, zlamenitie &c.

Notandus, a, um, Hor. *da notarſi, che ſi dee notare*, biljèxan.

Notans, antis, Cic. *che nota, che ſegna*, biljexéch, zabiljexivajúch, zabiljexujúch.

Notarius, ii, m. Mart. *notajo, ſcrivano, colui che ſcrive in cifera*, o *che ſcrive abbreviato*, piſaoc, piſac, piſalac, kangillier.

Notatio, onis, f. Cic. *annotazione, nota, oſſervazione, riprenſione*, biljexénje, zabiljexénje, zapiſánje, biljég, zlamen, zlamenje, biljéſcka, zabiljèxka, zamjerénje, upazénje, pazénje, sárdsánje, pokaránje, zamjera. — Notatione & laude digna ſunt, Cic. *ſono degne d' oſſervazione, e di laude*, zamjernóſti, i pohvále doſtojnaſu. — Notationes, & animadverſiones cenſorum, Cic. *le riprenſioni, ed i gaſtighi de' Cenſori*, biljexénje, i zaziránja potreſalacá.

Notatus, a, um, Cic. *notato, ſegnato, contraſſegnato, marcato, oſſervato, ſcritto, diffamato, infamato, diſonorato*, biljegán, zabiljegán, gáni, a, o. biljenèn, zabiljexén, sárgàſt, zlamenjèn, zapiſan, obiljexèn, dangán, zapecſatjèn, znamenován, xigan, xixan, pazèn, upazèn, zamjerèn, sárcſan, ozloglášcen, rúxan, ſramótan, prikóran. — Verbis latinis melius quàm græcis hæc notata ſunt, Cic. *queſte coſe ſono meglio ſcritte in latino, che in greco*, ovaſu djacski bolje, negli gárcski upiſana. — Famulus fronte notatus, Mart. *ſervo marcato, contraſſegnato in fronte*, ſluxbenik na cselu xigán. — Omnium ſcelerum, ac libidinum maculis notatiſſimus, Cic. *famoſiſſimo per tutta ſorte di ſcelleraggini, e libidini*, nadglaſovit radi opacſiná, i neciſtochá objeſcenják. — Ante notatus, *prenotato*, priezabiljexèn. — Notatus ignominia, Cic. *diffamato, infamato*, ozloglášcen, rúxan, ſramótan, prikóran.

Noteſco, is, cui, eſcere, Plin. *farſi conoſcere, venir alla cognizione*, cſinitiſe znatti, dochi u poznánje, uznatitiſe. — Malis facinoribus noteſcere, Tac. *farſi conoſcere per le ſue cattive azioni*, radi opacſiná razglášitiſe. — Quæ ubi Tiberio notuere, Tac. *le quali coſe toſtocchè vennero alla cognizione di Tiberio*, tkoja cſim Tiberio uznana.

Nothus, i, m. Virg. *baſtardo, mulo*, kopille, kopilni ſin.

Nothus, a, um, Quint. *baſtardo, non legittimo*, kopiſan, nezakonit. — Luna lumine notho loca luſtrans, Cat. *luna che riſplende d' una luce, che non è ſua*, mjeſec himbo ſvjetlech.

Notia, æ, f. Plin. *nozia, gemma che diceſi cader colla pioggia*, nocia, dragi kàmi, koi govoriſe, dà s' daxdem pàda.

Notificans, antis, *notificante, che manifeſta*, opovjedajúch, skaxujúch, znannocímech, douſcujúch.

Notifico, as, avi, atum, are, Cic. *notificare, manifeſtare, far noto*, opovjédati, skázati, znannocíniti, znannotvóriti, uznaniti, kózati, poſtávati, kazóvati, douſciti, oznaniti, dati na znánje.

Notio, onis, f. Cic. *nozione, idea, che ſi concepiſce d' una coſa, cognizione*, o *conoſcenza d' un' affare*, o *cauſa, giurisdizione, ſignificato d' una parola*, znánje, poznánje, zacsétak, namiſao, zlamènje ſtoje ſtvári. — Notiones rerum in animis imprimuntur, Cic. *l' idee delle coſe s' imprimono negli animi*, ſtvarski zacſetci u sárdcieh uſagjuſe. — Neque ulla alia huic verbo ſubjecta notio eſt, Cic. *queſta parola non è altro ſignificato*, ova rjees drúgo zlamènje nejma.

Digitized by Google

Notitia, æ, f. Cic. } *notizia, cognizione, intel-*
Notities, ei, f. Vitr. } *ligenza, contezza*, znânje, poznânje, zaznânje, uzaznânje, poznavânje, spoznavânje, razûm, razumênak, razumnjênje, smiscljênje.

Noto, as, avi, atum, are, Cic. *notare, segnare, consegnare, bollare, contrassegnare, marchiare, marcare, osservare, riprendere, biasimare, censurare, tacciare, smaccare*, biljèxiti, zabiljèxiti, obiljèxiti, zlamènìti, zlamenòvati, znamèniti &c. nazlamèniti, nazlamènovati, naznamèniti &c. znamenatti, uzmjeriti, oglèdati, zapecsattiti, dângati, xigûti, zaxîgati, oxîgati, pròxgati, biljêgovati, biljêxati, xîxati, oxîxati, xigòvati, zamjèriti, pàziti, upàziti, zârcsati, pokârati, zazrjetti, hûliti, sûditi, iziskòvati, protrêsati, okriviti, obàditi, izrûxiti, osramottiti. — Notare genas ungue, Ovid. *segnar le guance coll' ugne, cioè graffiarle*, obraz, o lanite izcsepârljatti, izgransâti, izgraganjatti. — Ante notare, *prenotare*, priezabiljexiti. — Aiquem re aliqua, Cic. *biasimare, censurare alcuno d' una cosa*, protrêsti koga u kojoj stvâri. — Aliquem ignominia, Cic. *far un' affronto ad alcuno*, izrûxiti, o izapsòvati koga. — Maledicto, Cic. *maledirlo, infamarlo*, isklêti koga, ozloglâsiti koga. — Candenti ferro notare, *marcare col ferro rovente*, xigati, xigòvati.

Notor, oris, m. Sen. *colui, che conosce, o che fa conoscere, conoscitore*, poznavaoc, poznaoc, poznatèlj, poznanitèlj, razumjètnik.

Notorium, ii, n. est delatio, & denunciatio, qua crimen ad judicem defertur, Paul. *denunzia, querela, accusa*, navjesctênje, oznanjênje, opovidjênje, obadjênje.

Notorius, a, um, notus, notum faciens, Paul. *notorio, manifesto, conosciuto da tutto il mondo*, ocsit, otvorèn, znân, poznân, raznâ, razaznân, uzaznân, opovjêstan, ocsiglèdan, razglâscen, proglâscen.

Notus, a, um. Cic. *noto, conosciuto, pubblico, chiaro, conoscente*, opovjêstan, ocsit, otvorèn, odkrivèn, bjelodan, jâvan, izvîdan. — Notum facere, V. Notifico. — Noti, orum, Hor. *coloro che sono di nostra conoscenza, gli amici, i famigliari*, priatèlji, poznanici. — Cælius notis respondet, Cic. *Celio risponde a coloro, che lo conoscono*, Celio poznaocima odgovara, o zivljêse. — Vix notus, non bene notus, *mal noto, poco noto*, nedopoznan, nedobropoznan. — Notissimi inter se, Liv. *sono buoni amici, si conoscono*, tvârdisu priatelji. — Insula notissima fama, Virg. *isola famosa*, otòk glasovît. — Nota loquor, *dico le cose, che tutti sanno*, o csiglèdna povjêdam. — Facere aliquem notiorem circa vitia, Quint. *far conoscer alcuno pe' suoi vizj*, njegòve opacsine komu dousciti.

Notus, i, m. Ovid. *vento austro, ventipiovolo, acquajo*, Virg. *qualunque vento*, 1. jûg, vjetar daxdiv, 2. koimudrâgo vjetar. — Noti, adj. *dello scilocco*, jûganj, jugonâst. — Vehemens notus, *gran scilocco, scilocco dominante*, jugonost, jugòvina. — Notum spirare, *far vento scilocco*, objùxiti, objàxivati. — Notus serenus, *scilocco sereno*, bjelojûg, bjelojugòvina. — Ob notum humescere, solvi (dicit. de nivibus glacie, sale &c.) *inumidirsi (per lo scilocco) scioglierssi della neve, ghiaccio, sale*, razjûgnutise.

Novacula, æ, f. Cic. *rasojo*, Col. *coltello*, 1. brics, briacha, britva briacha, 2. nox. — Parva novacula, *rasojetto*, bricsich, bricsak.

Novale, is, n. } Plin. *maggese, maggiatica*, no-
Novalis, is, m. } *vale, campo, che si lascia sodo per seminarlo l' anno vegnente, o anche piu tardi*, prilòxina, gnjiva pripocsinuta. — Novalia facere, *far la maggese*, zemlju primekòtiti.

Novandus, a, um, Cic. *che si dee innovare*, ponôvan, o ponôvni.

Novatio, onis, f. actus novandi, Scæv. *rinnovazione dell' obbligo, del debito anteriore*, ponovljênje, obnovljênje, ponavljênje, obnavljânje, popravljênje, poispravljênje.

Novator, oris, m. qui novat, Gel. *innovatore, rinnovatore, inventore*, ponovitèlj, obnovitèlj, ponavljaoc, obnavljaoc, izcjelitèlj, popravitèlj, poispravitèlj.

Novatrix, icis, f. Ovid. *rinnovatrice, e rinovetrice*, ponovitèljica, obnovitèljica, ponavljalica &c.

Novatus, a, um, Ovid. *rinnovato, innovato, mutato, fatto di nuovo*, ponovljèn, obnovljèn, izcjêljen, popravljèn, poispravljèn, primekochèn. — Novatus ager, Cic. *campo lungo tempo prima di seminare coltivato, acciocchè frattanto fermenti, e si renda piu fecondo*, gnjiva primekotjèna.

Nove, ad Her. *nuovamente, novellamente, di nuovo, contro l' uso*, iz nova, iz novice, s' pârva, utòrje, utorice, malloprie, sâdsâd, tu skoro, premaobicsâjno, neobicsâjno. — Nove dicere, ad Her. *dir parole contro l' uso*, premaobicsâjno besjèditi.

Novellans, antis, *piantatore, coltivatore di nove vigne*, sadìtèlj, rasaditèlj novoga vinogrâda.

Novelletum, i, n. locus novellis arboribus, e. g. vitibus consitus, ubi nulla antea plantatio fuit, Paul. *vigna novella*, làzina.

Novello, as, avi, atum, are, Suet. *piantar nuove vigne, coltivar nuovi campi*, vinograde rasâditi, njive urêditi.

Novellus,

Digitized by Google

Novellus, a, um, V. Novus.

Novem, Cic. *nove*, devet, devjat, devetica, devetina.

November, is, m. Mart. *novembre*, ſtudenac, ſtudèni, denoga, m.

November, ris, add. Mart. *di novembre*, ſtudeni, ſtudenski.

Novembris, is, m. Cat. *novembre*, ſtudenac.

Novenarius, a, um, Var. *di nove*, devĕtan, devetèri, devetìnji.

Novemdecim, Liv. *diciannove*, devetneſt, devetnaeſt, dvadeſti mànje jedan.

Novendialis, e, Cic. *che ſi fa per nove giorni continui*, devetodanji, a, e.

Noveni, æ, a, Liv. *nove*, *a nove a nove*, devet i devet, po devet.

Novennis, e, *di nove anni*, devetoljettan, devetogodiſctan, devetogòdan, deveteroljettan &c. deveterogòdac, deveteroljetnik.

Noverca, æ, f. Cic. *matrigna*, Plin. *coſa contraria*, *nociva*, *inimica*, 1. macheha, majeija, 2. ſtvār protivna, udiva, nepriatèljna, neugòdna. — Novercam agere, *matrignare*, *procedere da matrigna*, machehòvati. — Umbra noverca, Plin. *ombra nociva*, sjenna udìva.

Novercalis, e, Tac. *di matrigna*, machehin, ina, ino,

Novies, Virg. *nove volte*, devet putĭ, devetkrat, devetiſc.

Noviſſime, Quint. *ultimamente*, *poco fa*, *novellamente*, *finalmente*, tu skòro, ne dāvno, malleprie, najposljèdak, najposljèdnje.

Noviſſimum, i, n. *noviſſimo*, *ſi dice alle quatro ultime coſe*, *che accadono all' uomo*, najpokònje, najposljèdnje, najzādnje, njega, n.

Noviſſimus, a, um, Cic. *noviſſimo*, *ultimo*, najpokònji, najposljèdnji, najzàdnji, najnòvii, napokònji, krajan, koncſen, pokònji, posljèdan, skràjan, najkràjan, zàdanj. — Noviſſimi, Cæs. *la retroguardia*, *la coda dell' armata*, zaſtàva vojnicska, zàdnje, o posljednje eſette. — Noviſſima luna, Plin. *l' ultimo quarto della luna*, tretāk, āka, m.

Novitas, atis, f. Cic. *novità*, *ignobilità*, *baſſa condizione*, novōſt, novìna, neplemenōſt, neplemenitōſt, tamnorodjènje. — Novitatum plenus, qui res novas abunde nuntiat, *pieno d' avviſi*, glaſonòſan, nòſni, a, o. — Putabam, novitati eſſe invisum meæ, Cic. *penſava*, *che foſſe odioſa la mia baſſa condizione*, mniah, daje màrsko moje tamnorodjènje. — Cupidus novitatis, Quint. *amante della novità*, novinā xèljan. — Cunctarum novitas gratiſſima rerum, Ovid. *la novità piace*, *tutte le coſe nuove piacciono*, novìneſu mille, ugòdne. — Noviter, Plaut. V. Nove. — Homines facile recurſum habent ad eos, qui noviter honoribus extelluntur, *i nuovi ſanti fan fortuna*, inkùne nòvena otar, a ſtare pod otar.

Novitius, a, um. Ter *novizio*, Var, *nuovo*, *novello*, novāſcki, nòv, neſtàr, nedāvan. — Novitium inventum, Plin. *nuovo ritrovamento*, novi nahòd, novo iznaſcàſtje. — Novitiæ puellæ, Ter. *fanciulle novizie*, *cioè ſemplici*, *non ancor eſperte*, djevojke nevjeſcte. — Novitia mancipia, Ulp. *ſchiavi*, *che non ànno ſervito ancor un' anno*, sùxnji nedojednoljètni.

Novitius, ii, m. *novizio*, *che novellamente è entrato in una religione*, novāk, āka, m. — Novitiorum domus, *noviziato*, *luogo de' Frati novizj*, novaczko ſtānje.

Novo, as, avi, atum, are, Cic. *rinnovare*, *innovare*, *rinnovellare*, *mutare*, ponòviti, obnòviti, ponāvljati &c. popràviti, ponapràviti, priispràviti, promjēniti, izcjēliti.

Novus, a, um, Cic. *nuovo*, *novello*, *pellegrino*, nòv, novcàt, neſtàr, nedāvan, ſadàſcnji, ſadànji, noveski, skor, skōran, skoràſcan, mlād. — Novum facere, *far nuovo*, noviti. — Perfecte novus, *nuovo nuovo*, novnovcat. — Nihil novi auditur, Cic. *non ſi ſente alcuna novità*, nie ikakva glāſa. — Novas res moliri, Suet. *macchinar novità*, *e ribellioni*, iznevjerènja motriti, novſceſtvòvati. — Alicui rei novus, Tac. *affatto novizio in una coſa*, novāk kojoj ſtvāri. — Anguis novus, Virg. *ſerpente*, *che à laſciata la ſpoglia*, zmia nova, zmia u novoj koxi. — Novis rebus ſtudere, novas res moliri, *far macchinar novità*, novſceſtvòvati. — Nova nupta, Ter. V. Sponſa. — Novi homines, Cic. *gente di fortuna*, ljudi od srèche. — Nova luna, Cæs. *novilunio*, mjena, mladi mjeſec. — Novus annus, Sen. *anno nuovo*, mlādo, o nòvo ljetto.

Nox, noctis, f. Cic. *notte*, nōch, noſct. — Nox Chriſti Natalis, *notte di Natale*, nōch Boxichna, nōch Boxicha. — Nox obſcura, *notte caliginoſa*, tmàſta, o màrkla noch. — Nox nubila, *notte nuvoloſa*, oblācſna, o zadūſcena nōch. — Noctu diuque, Cic. noctes & dies, Plaut. *notte e giorno*, *continuamente*, *sempre*, dān i nōch, nòchnò i dnèvno, vazda, bez priſtānka. — Nox appetit, *la notte s' avvicina*, mrācſiſe, priblixaſe nōch. — Uſque ad noctem, *fin a notte*, do mrāka, do nòchi. — Uſque ad mediam noctem, *fino a mezza notte*, do po nòcha, do u po nòcha. — Noctes inſomnes peragere, *paſſar le notti ſenza dormire*, nòchno neuſnutti. — Nox adulta, *notte avanzata*, odnochènò dobba. — Nox intempeſta, *notte ben avanzata*, *in cui è fuor di tempo il lavorare*, odnochènje. — Noctem dilabi, multam noctis partem dilabi, *ſcorrer la notte*, odnòchiti, odnochivati. — Superioris noctis, adj.

Digitized by Google

adj. *della notte ſuperiore*, prinòchan, nòchni, a, o. — Tota nocte, *tutta la notte*, ſvu nōch, ſvenòſetno. — Nocti, Lucr. *nocte*, noctu, de nocte, Cic. *di notte tempo*, *di notte*, nòchne, obnōch, nòchno dobba, u nōch, priko nōch, priko nòchi, priz nōch, nochōm, u nòchi, noſetno, noſetiju. — Media nox, *la mezza notte*, po nòchi, po nòcha, *indecl.* glūhno dobba polunòchi, dùboka nōch, polunōch, nòchi, ſ. polunòche, a, n. — Mediæ noctis, add. *di mezza notte*, polunòchan, polunochi, polunòſctan. — Singulis noctibus, *ogni notte*, ſvàku nōch, ſvake nòchi. — Poſt mediam noctem, adj. *doppo mezza notte*, poponòchan. — Ad multam noctem, Cæs. *a notte ben avanzata*, do toga dobba nòchno, do mnògo nòchi, do dùge nòchi. — Provecta nox, Tac. *notte, ch' è ſul fine*, nōch na izhòdu, na odmàku. — Nocte intempeſta, nocte concubia, Cic. *nel più bujo della notte*, u najtihie dobba nòchi, u glūhno dobba nòchno. — Hac nocte, *ſta notte*, nochas, noches, nochaska. — Hujusce noctis, adj. *di queſta notte*, nochàſcenji. — Qui noctu laborat, *chi lavora di notte*, nochnorabòtnik, nochnotrudnik. — Tota nocte, *per tutta la notte*, prinòchno, ſvu nōch, ſvenòſetno. — Diei ac noctis ſpatium, *ſpazio del giorno e della notte*, noſetedēnſtvje. — In alicujus honorem noctu canere, *cantar la notte in onor di qualcuno*, nochnopjetti komu. — Ad noctem, *verſo la notte*, k' nòchi. — Æquare nocti ludum, Virg *giuocar tutta la notte*, ſvu drāgu nōch igratti, nōch u igri provèdſti. — Æterna nox, Virg. perpetua nox, Cat. *la morte*, i. vjècſni mrāk, ſmārt. — Perpetua ſub nocte, trahere ſenectam, Ovid. *eſſere cieco in tutta la ſua vecchiaja*, ſvu ſtarōſt u ſljepòchi pribivati. — Nox reipublicæ, Cic. *i torbidi, le disgrazie della repubblica*, ſkupnovladānja ſmūtnje. — Verſus habebunt aliquantum noctis, Ovid. *i verſi ſaranno alquanto oſcuri*, ſtihotvorjaſu potmàſta. — Trahere, *v.* ducere noctem vario ſermone, Virg. *paſſar la notte alla converſazione*, u razgovòru noch provèdſti. — Objicere noctem peccatis, Hor. *occultare i ſuoi peccati*, opacſine potutòliti. — Prima nocte, Liv. *ſul far della notte*, prid vecſer, u pārvi mrāk, k' nòchi. — Noctis meridie, Var. de media nocte, Cæs. *a mezza notte*, u po nòcha ō po nocha. — Noctes totas vigilat, & ſtertit totum diem, Hor. *fa di notte giorno, e di giorno notte*, nòchnō bdi, a dnèvno ſpāva. — Noctem alicui placidam impertire, *dar ad uno la buona notte*, dubru noch komu nazvatti.

Noxa, æ, ſ. Cic. *perdita, danno, nocumento, nocimento*, Liv. *colpa, e pena della colpa*, i. gubljēnje, izgubljēnje, pogubljēnje, zgubljēnje, zagubljēnje, gubītak, zgubitak, ſctetta, ſckòda, 2. krivina, i. pedepſa od krivine. — Sine ulla ſtomachi noxa, Cels. *ſenz' alcun nocumento dello ſtomaco*, iſcta utrobi neudēch. — Penes te eſt noxa, Liv. *la colpa è tua*, tiſi kriv, tvojūje krivina. — Sine ulla ſua noxa, Suet. *ſenz' alcuna ſua colpa*, bez ikàkve njegòve krivine. — Eſſe in noxa, Ter. *eſſere in colpa*, bitti kriv, krivovatti. — Nocere noxam, Liv. *commettere un delitto*, ſakrīviti, ſagrjēſciti. — Noxæ dedere hoſtem, Ovid. *caſtigar il nemico, condannarlo a qualche gaſtigo*, nepriatèlja pedèpſati, na pedepſu oſuditīga. — Noxa careo, *io nonne ò colpa*, kriv njeſam. — Noxæ eximere, Liv. *eſentare dalla pena*, odpedèpſati. — Noxæ dedere aliquid, *v.* ob noxam dedere aliquid, Liv. *riparar il danno con qualche perdita*, s' koiem gubiſcom ſctettu zatèchi. — Noxam capere, *ricevere nocumento*, ſckòdu, o ſctettu primiti. — Noxam inferre, *far nocumento*, ſctettocſiniti, ſckodocſiniti.

Noxalis, e, Caj. noxales actiones, *atti di giuſtizia, che ſi fanno per qualche mancamento commeſſo da ſervi in reparazione de' danni*, cſini od prāvde, koi cſinuſe za koi zahòd od slxbenikā u poiſpravljānju ſctettā. — Noxalis cauſa, Paul. *proceſſo per un tal mancamento*, izvòd tòga zahòda. — Noxale judicium, Ulp. *giudizio, e ſentenza per un tal mancamento*, osùda za toga zahòda.

Noxia, æ, ſ. Cic. *colpa*, krivina, grjehotta, grjēh, ſagrjèha, ſagrjeſcēnje, krivnja, krivicca, krivovānje, poròk, zahòd. — Noxiæ pœna par eſto, Cic. *la pena ſia uguale alla colpa*, pedepſa grjehu bùdi jednāka. — In noxia es, Plaut. *ſei colpevole*, krivſi.

Noxioſus, a, um, Sen. V. Nocens. — Noxioſiſſimus, Petr. V. Nocentiſſimus.

Noxitudo, inis, ſ. Acc. ap. Non. V. Noxia.

Noxius, a, um, Cic. *colpevole, reo, ſcelleroſo, malvagio*, Ovid. *nocevole, nocente, dannoſo, nocivo*, kriv, krivedan, porocsèn, krivicſan, nepravèdan, nezakonit, opāk, tàman, slòban, udan, nadùdan, udiv, naudiv, nezdrāv, ſctettan, vrjegjàv.

NU

Nubecula, æ, ſ. Plin. *nuvoletta, nivoletto, macchie che appariſcono nella cute*, oblàkſac, oblàkcſich, puhvica. — Purgat cicatrices, & nubeculas, Plin. *leva le cicatrici, e le macchie della cute*, cſiſti zaratte, i puhvice. — Nubecula frontis, Cic. *la triſtezza del volto*, licſana zlovoljnōſt.

Nubens, entis, Cic. *che ſi marita*, udomitèlj, naſtanitèlj, udomitèljica, naſtanitèljica.

Nubes, is, ſ. Cic. *nuvola, nuvolo, nube*, metaf. Hor. *triſtezza*, Liv. *moltitudine*, Virg. *peſo, mole*,

Digitized by Google

mole, 1. oblak, magla, tucſa, *met.* zlovoljnōſt; 2. mnox. 3. tegòta, slog. — Peditum, equitumque nubes, Liv. *una gran moltitudine di fanti, e di cavalli*, mnox pjeſcnikā, i konjikā. — Deme nubem ſupercilio, Hor. *ſcaccia la triſtezza del volto*, otreſiſe, zlovoljnōſt ſvârzi s' obràza. — Objicere nubem fraudibus, Hor. *coprire le ſue frodi*, zasjenne ſvoje potutòliti, podūſciti. — Nubes belli, Virg. *il peſo, la mole della guerra*, bojni slōg. — Triſti nube caret vita, Ovid. *la ſua vita non è ſtata mai attraverſata da alcuna diſgrazia*, xivot njegov vikuje ſrèchan bio. — Jupiter ignem e nubibus jaculans, *Giove nubifocoſo*, Gromac oblakognjèn. — Nubes pluvialis, *nuvola, che porta pioggia*, ſikàvica. — Nubes ſole infecta, *nuvola colorita dal ſole*, oblāk od ſunca proſvjetljen. — Nubes ſole diſcuſſa, *nuvola dal ſole diſfatta*, oblāk od ſunca razcſinjèn. — Nubes ad inſtar lanæ diſperſa, *nuvola ſparſa in quà e là come la lana*, oblāk racſeſcljān, raztârkān. — Nubes opaca, *nuvola ſcura*, golonja.

Nubifer, a, um, Ovid. *che apporta nuvole*, o *che ſoſtenta nuvole*, oblakonòſan, oblakodonòſan, oblakuzròcſan. — Nubifer Apenninus, Ovid. *l' Apennino tanto alto, che ſembra ſoſtener le nuvole*, Apennin oblakuzdârxan. — Nubiferi noti, Ovid. *venti che apportano nuvole*, vjetri oblakodonòſni.

Nubifugus, a, um, Col. *che ſcaccia, che diſſipa le nuvole*, oblakoraſtârkajuch.

Nubigena, æ, c. g. Col. *nato dalle nuvole*, oblakorodjèn.

Nubigĕnæ, arum, m. Stat. *centauri, che ſingonſi nati dalle nuvole*, poluljudi, i polukonji oblakorodjèni.

Nubiger, a, um, Stat. V. Nubifer.

Nubilarium, ii, n. Col. *porticale per ritirar le biade dalla pioggia*, trjem.

Nubilis, e, Cic. *nubile, da marito*, udadbèn, udàdbi. — Nubilis puella, *donzella da marito*, zamùzna djevōjka.

Nubilo, as, avi, atum, are, Cic. } *annuvolarſi*,
Nubilor, aris, atus, ari, Var. } *offuſcarſi, oſcurarſi*, oblācſitiſe, naoblācſitiſe, oblacima obūjmitiſe, navūchiſe, nagālitiſe zgār odaſvùd, namāglitiſe, omāglitiſe, zamāglitiſe, magla navūchiſe, maglom zadūſcitiſe, ſmârknutiſe, zamârknutiſe, ſmrācſitiſe. — Nubilat aer, Col. *l' aria s' offuſca, s' annuvola*, ſmârknivaſe.

Nubiloſus, Ap. V. Nubilus.

Nubilum, i, n. Plin. V. Nubes.

Nubilus, a, um, Plin. *nuvoloſo, foſco, oſcuro, nugoloſo, nebbioſo*, Ovid. metaf. *triſte, meſto, calamitoſo*, oblācſan, naoblācſen, magliv, maglāſt, namagljen, ſmârknūt, mrāsſan, mârk, tmâſt, tmaſcâſt, tminàv, *metaf.* zlovoljan, xalòſtan, tuxan, neveſel. — Parca naſcenti mihi fuit nubila, Ovid. *il deſtino nel mio naſcere mi è ſtato contrario*, Menniſe ragjajuchemu oblāk bi protivan. — Nubilo, Plin. *in tempo nuvoloſo*, u naoblacſeno dobba. — Nubilus color, Plin. *color oſcuro*, tmâſta boja. — Tempora nubila, Ovid. *tempi calamitoſi, tempi di diſgrazie*, tuxna vremena.

Nubis, is, f. Plaut. V. Nubes.

Nubivăgus, a, um, inter nubes vagans, Sil. *errante fra le nubi*, oblakoskitaoc.

Nubo, is, nupſi, & nuptus ſum, nuptum, nubere, Cic. *maritarſi* (*propriamente delle donne*) *e quando s' adatti agli uomini, ſignifica la ſoggezione del marito alla moglie*, udattiſe, udavatiſe, naſtānitiſe, udòmitiſe, oxènitiſe, xenu vazēti, vjencſattiſe, udomljatiſe. — Qui &c. pluribus nupſit, *che ſi è maritato piu volte*, mnogobrācſan. — Mulier, quæ tertio nupſit, *donna di tre mariti, che à auto tre mariti*, tromuxatta, tromuxattica. — Pari nubere, *maritarſi con par ſuo*, udattiſe, o oxènittiſe s' ſvojom vârſtom, za ſvoju vârſtu, o ſuproch ſebbi. — Uxori nubere nolo meæ, Mart. *non voglio maritarmi, cioè ſoggiacere alla mia moglie*, xeni mojoj nechu podlègnuti. — Populis nubunt vites, *le viti ſi maritano, ſi uniſcono a pioppi*, lòzeſe k' topolu sljūbljaju. — Nubere in familiam claram, Cic. *maritarſi in una famigl a illuſtre*, za plemenitto koljèno udattiſe, oxenittiſe. — Hic cum mala fama facile nubitur, Plaut. *le figlie quì facilmente ſi maritano, ancorche abbiano cattivo nome*, kcherriſe ovdi i zloglāſne naſtanuju bez trūda. — Filiam ſuam collocare nuptum alicui, Cic. dare nuptum alicui, Nep. ad aliquem, Plaut. *maritar ſua figliuola*, kcher ſvoju za tkoga udatti. — Iterum nubere, *rimaritarſi*, priudattiſe, iznòva udattiſe.

Nucamenta, orum, n. Plin. *pine a guiſa di pannocchie, che pendono dal pino, dal tâſſo, dalla noce, e da ſimili alberi*, pinjuli s' kittam viſēchi.

Nucetum, i, n. locus nucibus conſitus, Stat. *luogo piantato di noci*, oràſcac, oràſcje, oraſciſcte, oraſciſctvo.

Nuceus, a, um, Plin. *di noce*, orahòv, orahan. — Lignum nuceum, *legno di noce*, orahòvina.

Nucifrangibulum, i, n. Plaut. *ſtrumento da rompere le noci*, metaf. *denti, con cui ſi rompono le noci*, tucanj za orahe raſtuchi, *metaf.* zubi, koiemſe oràſi razgrizaju. — Nec nucifrangibula excuſſerit ex malis meis, Plaut. *che con pugni non mi ſpianti a bocca i denti*, dami peſtima zube nepotucſe.

Digitized by Google

Nuciprunum, i, n. Plin. *prugna innestata nella noce*, sliva na orah navârnuta.

Nucleus, i, m. Plaut. *nocciolo*, picca, jezgra, jederko, jadro. — Nucleus acini, Plin. V. Vinaceum. — Nucleus allii, Plin. *spicchio d' aglio*, cſesan lukka, cſesānak. — Nucleus olivæ, Plin. *osso d' oliva*, picca od masline. — Nucleus mali punici, Plin. *granello di pomo granato*, zârno od ſcipka. — Nuclei palmarum, Plin. *noccioli da datteri*, picce od dattalā.

Nuctuaria, æ, f. navis genus, Gel. *spezie di navilio*, nuktuaria, vârſta od lāgje.

Nucula, æ, f. Plin. *nocella*, *nocciuola*, orahcſich, orahciac.

Nudatio, onis, f. Plin. V. Nuditas.

Nudatus, a, um, Cic. *spogliato*, *nudo*, *sfoderato*, *sfornito*, ſvucsen, ogoljen, odkriven, gol, nāg, obnāxen, neobucsen, uhiljen, povadjen, târgnut, izvadjen, povucſen, razvârxen. — Nudatus defensoribus murus, Cæs. *muro senza difesa*, zidi goli, zidi neobrànivi. — Pede nudato currere, Tib. *correre a piè scalzo*, bosonòg târcſati.

Nude, *nudamente*, *senza veste*, nago, golo.

Nuditas, atis, f. Quint. *nudità*, metaf. *povertà*, *scarsezza*, nagoſt, golotinja, golocha, golina, golotinōſt, golotinſtvo, naga, nagota, izoblacſenje, *metaf.* uboſctvo, nejmànje. — Nuditas pedum, *nudità de' piedi*, bosòcha, boſotinja, boſotinōſt, boſotinſtvo.

Nudius, Cic. nudius tertius, *l' altro jeri*, *due giorni fa*, *jeri l' altro*, prikojucſer, pridjucſer, predeucſerakom, predeucſerom, prikojucſera, onogda, onomdi, onomàdne, tretjagòdne. — Quod fuit nudius tertius, add. *dell' altro jeri*, prikojucſeranji, pridjucſeranj, prikojucſeràſcni, pridjucſeràſcnji, a, e. — Nudius quartus, Plaut. *tre giorni fa*, onomadne, nazad tridni. — Quod fuit nudius quartus, add. *di tre giorni fa*, onomàdnji, onomadnjàſcnji. — Nudius quintus, *quattro giorni fa*, pridonomàdne, nazad cſetârdni, prikonomàdne. — Quod fuit nudius quintus, add. *di quattro giorni fa*, pridonomàdnji, prikonomàdnji, prikonomàdnji &c. — Nudius ſextus, Plaut *cinque giorni fa*, nazad pet danā. — Nudius tertiusdecimus, Plaut. *dodici giorni fa*, nazad dvanaeſt danā.

Nudo, as, avi, atum, are, Cic. *nudare*, *ignudare*, *spogliare*, *privare*, metaf. *scoprire*, *manifestare*, goliti, ogòliti, ogolivati, ſvūchi, ſvlācſiti, ſovlēkati, ogōljati, zagōljati, ogūliti, pokràdſti, līſciti, ulīſciti, opēljati, odkritti, ocſittòvati. — Aliquem armis nudare, Ovid. *disarmarlo*, odoruxatti, o razoruxatti koga. — Nudare animos, Liv. *scoprire il suo sentimento*, odkritti njegovu miſao. — Nudare gladios, Liv. *trar la spada*, màcs povūchi, târgnuti, povàditi. — Nudatur arbos foliis Plaut. *albero lascia le foglie*, s' duba liſtje pada. — Spoliare & nudare omnia, Cic. *saccheggiare*, *portar via tutto*, ogūliti, opēljati. — Nudare aliquid Cic. *mettere in chiaro*, *far conoscere*, razbìſtriti, datti na znànje. — Nudare ſcelus aliquod, Liv. *manifestare qualche delitto*, tkoju opacſinu ocſittòvati.

Nudus, a, um, Cic. *nudo*, *ignudo*, *abbandonato*, *privato*, *spogliato*, metaf *povero*, *semplice*, *solo*, *sgombero*, *scoperto*, gōl, nāg, nagli, ſvucsen, obnaxen, ogoljen, neobucsen, uhilit, uhiljen, oſtavljen, zapūſcten, inokòſtan, ohajan, opuſtòicen, *metaf.* ubòg, ſiromàſcan, proſt, ſam, izprāznjen, odkriven, neprovidjen. — Rei familiaris penuria nudus, *uomo nudo per povertà*, golòtnik. — Nuda domus, Cic. *casa vuota*, kùcha gōla, ogoljèna. — Arvum nudum, Cat. *campo senz' alberi*, *senza grano*, njiva opuſtoſcèna. — Lapis nudus, Virg. *rupe sterilissima*, hrid, ida, m. ljut, uti, f. — Nudissimus, penitus nudus, *nudo affatto*, gogolcàt. — Nudum esse, *esser nudo*, nagotòvati. — Ensis nudus, Virg. *spada nuda*, *sfoderata*, màcs gò, màcs povucsen, podârt. — Nudus nummis, Hor. *che non è un quattrino*, bezpjenèzan. — Nudi sunt & recti, Cic. *sono semplici*, *e retti*, pravicſcniſu, i iſtiniti. — Nudis pedibus ambulare, *andar scalzo*, hòditi bos, boſonòxiti. — Nudus agris paternis, Hor. *spogliato dal patrimonio*, od ocſinſtva uhiljen. — Nuda verba, Ovid. *semplici*, *sole parole*, pròſte rjecſi.

Nugæ, arum, f. Cic. *ciancie*, *baje*, *chiacchiere*, *beffa*, *bicchiacchie*, *cianciafruſcole*, *ciuffole*, *frascherie*, *ghierabaldana*, *novella*, *pappolata*, *pippione*, *bagattella*, *frottole*, *gofferie*, *sciocchezze*, *cose da nulla*, ſcāla, ſcūrka, ſcpōta zanovētka, zanovēt, tlāpa, tlapānje, tamàſca, ſpārdānje, ſcalēnje, ſcpotānje, maskarēnje, ſpārducānje, rūg, rugānje, ſmjēh, oſmjehivānje, igre djetīne, xūrke, pripovjēſt izmiſcljena, malovrjednòſti, nevrjednòſti, ludòſti, ſivari od niſcta, laſcke, puſtijaslòva, zdor, cſebuh, bljadoslòvje. — Nugas agere, maximas nugas agere, Plaut. V Nugor. — Nugas agere, nugis tempus terere, *perdere il tempo in bagattelle*, mārdati, rabacſatti. — Nugas agens, nugis tempus terens, *che perde il tempo in bagattelle*, mārdallo, rabacſallo. — Magnæ nugæ, *bajaccia*, ſcaletina, ſcpotetina.

Nugalis, e, nugatorius, futilis, vanus, Gel. *pieno di ciance*, *di frottole*, *di ciuffole*, vas u ſcaliah, bljadoslòvan.

Nugamenta, orum, n. Ap. V. Nugæ.

Nugarius,

Digitized by Google

Nugarius, a, um, Var. nugarium unguentum, *unguento conſumato in coſe da nulla*, pomâſt u ſtvariih od niſcta potrattjena.

Nugator, oris, m. Cic. *cianciatore, pippione, motteggiatore, burlone cianciuſo*, ſcālac, zanovetalo, tlāpa, tlapōvnik, ludoslòvac, ſveslòvac, poſtoslòv, bljadoslovac.

Nugatorie, ad Her. *con chiacchiere, o pappolate, vanamente, diſadattamente*, ſcālno, tamaſcno, ſcaljivo, ſcpōtno, tāſcto, izpràzno, nesklàdno, nepodòbno, bjadoslōvno, za ſcālu, za iſctom rjeti.

Nugatorius, a, um, Cic. *pieno di ciance, vano, da niente*, vas u ſcpoticah, ſcālan, ſcpōtan, tamàſcan, ſcaljìv, nesklàdan, nepodòban.

Nugax, acis, Cic. V. Nugator.

Nugiger, a, um, Cic. } *che porta ciance*, ſca-
Nugigerulus, a, um, Plaut. } lonòſca, ſcpotonòſca, ſcpōtnik, tamaſcnik, ſmjēſcnik.

Nugipolyloquìdes, æ, m. Plaut. *che fa, e dice molte ciance, altri leggono, nugidoliloquides, che dice ciance per gabbare*, ſcālac, podrugivaoc, dodavaoc, ſmjēſcnik, tamāſcnik.

Nugivendulus, a, um, } Plaut. *venditor di ciuffo-*
Nugivendus, a, um, } *le, di frottole, di coſe da niente*, prodavaoc ſtvarì od niſcta, ſcpōtnik, ſmjēſcnik, tamaſcnik.

Nugo, onis, m. Ap. V. Nugator.

Nugor, aris, atus, ari, Cic. *buffare, fraſcheggiare, motteggiare, ſcherzare, pigliar gli uccellini, chiacchierare*, Plaut. *frappare, ingannare*, ſcālizise, maskàritiſe, ſcpōtati, tamàſciti, bljadoslòviti, djetiniti, zanovētati, ſpârdati, ſpârdūcati, tlàpiti, cſakaljatti, ſtūcati, naſtūcati, porugòvatiſe, porugivatiſe, rūgatiſe, podraxati, ſcalom upèknuti, ubòdſti, lòviti pticſicce, dodavati, vârati, cſalòvati, lēſtiti. — Non inſcite nugatur, Cic. *non ciancia male*, vârloih dodava. — Nugari cum aliquo, Hor. *ſcherzare con qualcheduno*, maskaritiſe s' kiem.

Nullæ, Plaut. *pro* nulli *dativo.*

Nulli, Ter. *pro* Nullius.

Nullibi, Vitr. *in niun luogo*, nìgje, nìgdi, u niednomu mjeſtu, nigdjexe.

Nullus, a, um, Cic. *niuno, neſſuno, inetto, dappoco, di niun valore, non*, nitko, nitkoi, nitkor, niedan, nijedan, nijedin, nepodòban, malovrjēdan, nevrjēdan, nigdor, niktoxe, nikto, ne. — Memini, tametſi nullus moneas, Ter. *mene! ſovviene, quantunque tu non melo ricordi*, ſpomenjivamſe, zaſvemi nenaſpominjaſc. — Nullius, add. *di neſſuno*, nicſii, ia, ie, nicſigov, gova, govo. — Igitur Tutias, & Apulejas leges nullas putas? Cic. *penſi tu, che le leggi di Tuzio, e d' Apulejo non vagliano?* dakle Tuciovi, i Apulejovi zakoni mniſe, daſu zaludnji? — Dies fere nullus eſt, quin hic ſatyrus domum meam ventitet, Cic. *non paſſa quaſi mai giorno, che queſto Sat.ro non venga a caſa mia*, nie bez maila dneva, ſcto k' menni domma Satir nedogje. — Nullus unus, Cic. *niun affatto*, nicigli. — Nonnullus, Cic. *alcuno*, koìgod, koigodi, ikàkav, ikoi, jedan, tkogod, tkogodi, xiv duh, xiva duha. — Nullus non, Cic. *tutti*, ſvi, ſvàk. — Nullus dum, Liv. *niuno finora*, nitko doslēk. — Nullo numero homo, Cic. *uomo da nulla*, zaniſctārnik, nevaljallo. — Homo nullis litteris, Plin. *uomo ignorantiſſimo*, cſeljade prineknjixno. — Nullus ſum, Ter. *ſon morto, ella è ſpedita per me*, poginuoſam, nie veche ljeka za me. — Nullorum hominum homo, Ter. *uomo che non ſi conta*, izmèt od ljudi.

Num? Cic. *forſe? ſe?* (*avv. d' interrogazione*) toli? jèda? jedali? bârx? bàrxek? dalli? alli? jelli? ter jeda? li? — Deum ipſum numne vidiſti? Cic. *dimmi, ài tu mai veduto Dio?* kaximi, jeſilli Boga igda vidio?

Numella, æ, f. Plaut. *collare, gogna, macchina di legno per tormentar i rei, la quale ſi metteva loro al collo, e ai piedi*, Var. *coreggia, cavezza per legar bovi, cavalli &c.* 1. ovràtak, ogârlich, ogârljàcſa, koxa, remen, oglav, avi, f. ulār, 2. kladde.

Numellus, i, m. Col. *collare, coreggia, cavezza per legar bovi, cavalli &c.* ovràtak, ogârlich, kòxa, remen, oglàvje, ulār.

Numen, inis, n. Lucr. *cenno*, Virg. *volontà degli Dei, divinità, deità, potenza, o maeſtà divina*, 1. maknūtje, 2. volja Boxia, Boxānſtvo, Boxevnōſt, Boxèſtvo, mogūchſtvo, o velicsānſtvo Boxie. — Numinibus adſcribere, *deificare*, Boxanſtviti, Boxanſtvèniti. — Vivere eorum, ritibus, qui falſa numina colunt, *paganizzare*, jazicſeſtvòvati. — Numinis injuria, *mancanza di riſpetto, di riguardo a Dio*, bezbogobzir. — Numina falſa colere, *idolatrare*, kipocsaſtiti. — Falſorum numinum cultus, *idolatria*, kipocsàſtje. — Non hæc ſine numine divum eveniunt, Virg. *queſte coſe non accadono ſenza il voler degli Dei*, ova bez volje Boxie nesljedu. — Supplex tua numina poſco, Virg. *ſupplico la tua Deità*, tvoje Boxānſtvo molim, proſim. — Puro numine Jupiter, Hor. *il ciel ſereno*, vedro.

Numerabilis, e, Hor. *numerabile, che ſi puo noverare*, broìv, bròjan, cſislìv, izbroìv, pribroìv, pobroiv, izbròjan, pribròjan, pobròjan, iscſislitèljan, ſcitan.

Numeralis, e, ad numerum pertinens, Priſc. *numerale, di numero*, bròjan.

Numerandus, a, um, Cic. *da noverarſi, e che ſi dee noverare*, broitèljan, izbroitèljan, pribroitèljan.

Numerans,

Numerans, antis, *numeratore*, broitèlj, brojèch.

Numeratio, onis, f. Cic. *il numerare, novero, contamento, noverazione, numerazione*, Col. 1. *pagamento*, brojènje, zbrojènje, ſabrojènje, izbrojènje, pobrojènje, cſiſlènje, izcſiſlènje, iſtroſcènje, razcſunānje, priumjènje, pricſiſlènje, pricſitānje, 2. plata. — Numeratio alicujus rei difficilis, *contamento difficile di qualche coſa*, nabrojenje. — Numerationi finem dare, *finir di contare*, dobròiti.

Numerato, Cic. *a contante, a numero*, brōjno, bròjem, pribrōjno.

Numeratus, a, um, Cic. *numerato, noverato in contanti*, brojèn, zbrojèn, ſabrojèn, izbrojèn, pobrojèn, cſiſlèn, izcſiſlèn, iſtroſcèn, razcſunān, priumjènjen. — Dos numerata, Cic. *dote in contanti*, pārchia izbrojèna. — Habere pecuniam in numerato, Plin. *avere in contanti*, imatti pjenez izbrojèn. — Habere ingenium in numerato, Quint. *aver' uno ſpirito preſente, pronto*, bitti ſārdca xiva.

Numerii, iorum, m. Var. *nati preſto, ſenza fatica della madre*, bārzorodjenici.

Numero, as, avi, atum, are, Cic. *numerare, noverare, annoverare, contare, accontare, computare, connumerare, avere, tenere, ſtimare*, broitti, zbroitti, ſabroitti, izbroitti, pobroitti, cſiſsliti, izcſiſsliti, iſtroſciti, razcſunati, priumjēniti, ubroitti, uzbroitti, zbrājati, ſabrājati, racsùniti, zracsùnati, ſciſsljati, ſcituti, razcſiſsljati, imatti, dārxati, cjeniti. — In numerando falli, *errar contando*, zabroittiſe, pobroittiſe. — In numerando ſe occupare, *andar numerando*, izbrājati. — Per digitos numerare, Ovid. *contare ſulle dita*, broitti u pārſte. — Ante numerare, *contar avanti*, pridcſiſsliti. — Numerare alicui, v. pecuniam alicui numerare, Cic. *contar denari a qualcheduno, pagarlo*, isbroitti komu pjenez, plātiti koga. — Iterum numerare, *tornar a contare*, pribròitti, pribrājati. — Numerare ab aliquo, Cic. *contare per le mani di qualcheduno*, izbroitti po cſigove ruke. — In bonis, v. inter bona, Cic. *mettere tra i beni*, ulòxiti megju dobra. — Honeſtiſſimus inter ſuos numerabatur, Cic. *era ſtimato tra i ſuoi un uomo oneſtiſſimo*, biaſce megju ſvoiem u cjenni od' najpoſctenieh. — Numeratu facilis, *facile a contarſi*, blagoizcſiſslimi. — Nullo loco numerare, Cic. *contar per niente una coſa, non iſtimarla, non farne caſo*, pogārditi, o pohùliti ſctogod.

Numero, & Numere, Plaut. V. Actutum.

Numeroſe, Ap. *in copia*, Cic. *numeroſamente, con armonia, con miſura, con regola, e numero*, 1. obilno, velebrōjno, 2. romonitto, skladnopōjno, pjeſnoglāſno, s' mjerrom, rèdno, urèdno. — Dicere numeroſe, Cic. *parlar con miſura, con armonia, con numero*, urèdno beſjèditi. — Sententias numeroſiſſime verſare, Quint. *ſtendere i ſuoi ſentimenti con armonia, e miſura*, ſpùtno ſvoje miſli prùxiti. — Numeroſius, Gel. *più numeroſamente*, velebrōjnie.

Numeroſus, a, um, Plin. *numeroſo, copioſo, vario, grande*, Cic. *armonico, armonioſo, fatto con armonia, e numero*, 1. velebròjan, obilan, obilat, mnog, razlik, golem, velik, 2. romoni, a, o. skladnoglāſan, pjeſnoglaſan, skladnozacſinjān. — Numeroſa gloria tua, Plin. *la tua grande gloria*, visòka tvoja slàva. — Quaſtus numeroſior, Claud. *un maggior guadagno*, dobītak vèchi. — Numeroſa fœcunda partu, Plin. *feconda di molti figliuoli*, mnogocſadnicca, mnogodjètna. — Numeroſa oratio, Cic. *diſcorſo armonioſo, fatto con miſura, e numero*, ſpùtna beſjèda. — Numeroſiſſimus, Plin. *numeroſiſſimo*, privelebròjan.

Numerus, i, m. Cic. *numero, novero, copia, abbondanza, moltitudine, ordine, ordinanza, fila, corpo, catalogo, armonia, concerto, concordanza, miſura, cadenza, regola, verſo, ritmo, parte, dado, rima*, brōj, obilnōſt, sadovoljnōſt, doſtàtak, nazbit, bārcs, navàla, ſilla, mnōx, mnōxtvo, sārda, mnòxina, rēd, razredjènje, brōjnica, pomenik, cſislo, cſifmja, cſizmènica, pricſet, prīcſt, sklād, skladānje, sklàdni romon, skladnoglàsje, skladnopjētje, pjevānje, zacſinjānje, mjerra, padānje, nacſin, upràva, narèdba, ſtih, pjeſan, dio, zarri, romon, pjetnomjèrje, ugogjai, ſtrana. — Numerus innumerabilis, *quantità, che non ſi puo contare*, ſilla neizbrōjna, broj neizbrōjni. — Sequi majorem numerum, *appigliarſi al partito più numeroſo*, dārxattiſe s' vechom ſtrānom. — Numerus certus, *quantità determinata*, brōj odrèdjen. — Numerorum axis, *abbaco*, razbrōj. — Numerum efficere, *fare*, o *formare il numero*, cſislo ſtvòriti, ſtvārati. — Magnus vini numerus fuit, Cic. *vi fu una grand' abbondanza di vino*, bi vina mnōxtvo. — Numerus frumenti, Cæſ. *quantità di formento*, ſilla pſcenicce, mnox xitta. — Ludere in numerum, Virg. *ballare in cadenza*, skladnomjērno tāncati — Canere in cantu numeros, Cic. *dar la battuta*, pjetnovlādati. — Numeris verba nectere, Ovid. *compor verſi*, ſtihotvorja slāgati. — Gravi numero edere arma, Ovid. *deſcrivere le azioni di guerra in verſi eroici*, u pjeſni ràtna djellovānja iſpiſati. — Numeri lege ſoluti, Hor. *verſi ſenza miſura, e regola*, neſpùtni ſtihi. — Nullo numero homo, Cic. *uomo di niun ordine*, caelſjade niednorèdno. — Cum tibi parentis numero eſſet, Cic. *avendolo ſempre ſtimato, e venerato come tuo padre*, budūchiga vazda kao otca ovoga poſctovao. —

Numeria

Numeris omnibus absolutus, Cic. *perfetto in tutte le sue parti, di tutto punto*, u svemu izvârstan, za svaścta. — Digerere in numerum, Virg. *mettere in ordine*, izrêditi. — Numerus justus, *numero esatto*, brôj nezabrojèn. — In numeris manere, *stare nell' ordinanza*, stati izrêdjen. — Numerus oratorius, Quint. *numero, armonia, consonanza oratoria*, besjêdnicski broj, sklâd, nacsin. — Qui ultra præscriptum personarum numerum est, *soprannumerario*, vârhubròjan, pristâv. — Numerus singularis, Quint. *numero singolare*, brôj mànji. — Numerus pluralis, *numero plurale*, brôj vèchi. — Numerus par, *numero pari*, brôj tâk. — Numerus dispar, *numero dispari*, brôj lîh. — Numerus tria continens, *numero di tre*, tròje. — Numerus quatuor continens, *numero di quattro*, csètvèro.

Numisma, atis n. Hor. *moneta, medaglia, medaglione*, pecsatnica, kovnica, medalja.

Nummarius, a, um, Cic. *di denari, appartenente a denari, o a moneta, mercenario*, pjenèzan, pjenezît, nàjàman. — Res nummaria, Cic. *il negozio delle monete, la moneta*, pjenèzna târgovina, pjenez. — Judices nummarii, *giudici corrotti dal denaro, mercenarj*, sûdba podmitjena. — Judicium nummarium, Cic. *giudizio dato per denari*, sûd pjenèzni. — Interpres nummarius, Cic. *interprete mercenario*, tomâcsolj najamni.

Nummatio, onis, f. Cic. *abbondanza di denaro*, mnôg pjenèzna, pribogâtstvo.

Nummatus, a, um, Cic. } *pecuniosо, da-*
Nummosus, a, um, Nig. ap. Gel. } *najosо, pieno di denaj*, pjenèzan, pjenezit, bogat, pjenezâst, pjenezav, pùn pjenèza. — Bene nummatus, Cic. *molto danajosо*, pripjenèzan, pripjenezit, pribogat. — Bene nummatum marsupium, Plaut. *borsa piena di denari*, tobòlac pùn pjenèza. — Nummatior, Ap. *più danajosо*, pjeneznii, pjenezitii, bogatii.

Nummulariolus, i, m. Sen. *povero, vile, meschino banchiere*, pjeneznicsich.

Nummularius, ii, m. Suet. V. Trapezita.

Nummulus, i, m. Cic. *piccola moneta, danajuolo, danajuzzo*, pjenezich, pjenezac, dinarich, denèska.

Nummus, & Numus, i, m. Cic. *denajo, danajo, denaro, danaro, moneta coniata con pubblica impronta, il cui valore si fonda nella stimazione, o legge pubblica*, dinar, pjenez, denka, kopeika. — Ad nummum, *fino ad un quattrino*, do mince. — Nummos colligere, *far borsa, raccoglier danari*, gârnuti. — Nummus cum dimidio, *un danajo e mezzo*, poldrùgica. — Qui nummos ab aliis fraude, vel fallaciis extorquet, *chi astutamente cava danaj da qualcuno, chi mugne altrui borsa*, mjedikalascilo, pjenèzni kalâscilo. — Nummorum facultas, *abbondanza de' denari*, pribogatost, pribogâtstvo. — Nummus adulterinus, Cic. *moneta falsa*, pjenez pricsinjèn. — Nummus sestertius, v. nummus, Cic. *sesterzio, cioè due assi e mezzo*, sesterc'o, tojest dva assa ipo. — Quinque millia nummorum, Cic. *cinque mila sesterzj*, pet hiljadâ sestercîâ. — Nummo, v. nummo sestertio æstimare, vendere, addicere, Cic. *vendere, dare a vilissimo prezzo*, prodâvati po nisćto. — Nummus asper, Suet. *moneta nuovamente battuta, e per conseguenza di giusto peso*, pjenez skoro tkovan. — Habere in nummis, Cic. *avere del denaro*, imati pjenezâ. — Nummum amissum recuperare, *ricattarsi nel gioco*, dochi na svoje, dobiti izgùbljeno.

Nunc, Cic. *ora, adesso, presentemente, mè, ormai, purora*, sàd, sada, sadar, sàdara, sàdarica, u ovo dobba, jur, vèche. — Nunc ut maxime, *adesso piucchè mai*, sada najveche, sad ako igda. — Nunc quando tantum oneris mihi imponitur, Cic. *ora poichè mi s' addossa tanto peso*, sad jermise tolika tegotta navaljiva. — Nunc jam sum expeditus, Cic. *già ora mai sono sbrigato*, jurvesamse oslobodio, izbavio. — Nunc ipsum, *ora a punto*, prem sada. — Quidvis nunc? *ora bene che vuoi?* nu sćtochesc ti? — Age nunc, *orvia*, dà, danu sada, nù. — Jam nunc, *finora*, do sada. — Nunc enim vero, *adesso sì*, sada doisto, sada po moju vjerru, doistine sada. — Jam nunc, *ormai*, jùr, jùrve, vèch. — Nunc nunc, Plaut. *adesso adesso*, sàd, sad ovi csàs, u ovo dobba, odmah. — Nunc nuper, Ter. *non è molto tempo*, nie dâvno, tu skôro. — Nunc hùc nunc illùc, Tac. *ora quà ora là*, sàd amo sàd tammo, sàd ovamo sàd onamo. — Nunc homines, Plaut. *gli uomini de' nostri tempi*, ljudi nascega dobba. — Ut nunc est, quomodo nunc est, Cic. *secondo che le cose passano al presente*, kako svâri sad prohôde, prolaze.

Nuncine? Ter. *ora forsè? sàd dalli?*

Nuncio, V. Nuntio.

Nuncubi, Ter. *forse in qualche luogo*, hâxrek djegodi.

Nuncupatio, onis, f. actus nuncupandi, Suet. *appellazione, nominazione*, imenovânje, pominjânje, nazvânje, zazivânje, narecsênje, narjekovânje, nazivka, nazivak.

Nuncupator, oris, m. qui nuncupat, Apul. *nominatore*, narecsitelj, imenovaoc.

Nuncupatus, a, um, Suet. *chiamato, nominato, nomato, appellato*, narecsèn, imenovân, prozvân, nazvân. — Vota nuncupata, Fest. *voti promessi*, o *fatti*, zavjetî ucsinjeni. — Nuncupatus hæres, Iul. *erede dichiarato a voce, e non*

in iſcritto, in preſenza di teſtimonj, naſljednik nazvān.

Nuncupo, as, avi, atum, Cic. *nominare, nomare, chiamare, appellare*, narèchi, imenòvatti, pominati, ſpominati, narjekòvati, prozvatti, zovati, narjēti. — Nuncupare lingua, Cic. *dichiarare, dire a viva voce*, iſtumàchiti, izrjeti, izgovòriti, iſtolkòvati. — Nuncupare vota, *far voti*, cſiniti zavjete, zavjetòvatiſe. — Teſtamentum, Plin. *dichiarare la ſua ultima volontà a voce*, napokònje izvoljènje izrjeti. — Triumphos, Plin. *raccontare, noverare i trionfi*, pobjedoslavja povjēdati.

Nundinæ arum, f. Cic. *fiera, mercato, e qualunque negoziazione, e raunanza di mercanti*, târg, târgoviſcte, pazariſcte, târgoviſctvo, pozariſctvo, zbōrna târgòvina. — Nundinas inſtituere, Plin. *piantar una fiera*, zbōrni târg razglāſiti. — In nundinis emptus, *aut* venditus, *comprato*, o *venduto al mercato*, pazāren. — Forum nundinarium, Plin. *piazza di mercato*, pazārski proſtòr. — Epulæ nundinariæ, Plin. Ulp. *il mangiar ai mercati*, pazārno cſitānje.

Nundinatio, onis, f. Cic., *traffico, vendita, compra*, pazarēnje.

Nundinator, oris, m. Quint. *mercatante, che va alle fiere*, zbōrni târgòvac, pazaritèlj, târxec.

Nundinatus, a, um, venditus, addictus, Jul. Firm. *comprato*, o *venduto al mercato*, pazarēn.

Nundinor, aris, atus, ari, Cic. *trafficare, fare bottega, vendere*, o *comprare al mercato*, kupòvati, o prodāvati ſctogod na zbòrnu târgu, pazāriti.

Nundinum, i, n. Liv. V. Nundinæ.

Nunquam, Cic. *mai, unquemai*, nikàd, nikada, nikadar, nikadarica, nigda, nigdar, nigdir, viku ne, ni danas n ſutra, u niedno vik vrime, kogda koli, nikodga. — Nunquam unum diem intermittis, quin ſemper veniat, Ter. *non laſcia neppur un giorno di venire*, dnèva nepropuſcta, ſcto nedogje. — Nonnunquam, Cic. V. interdum. — Nunquam non, Suet. *ſempremai, mai ſempre*, ſvegj, i danas i ſutra, u ſvàko dobba, ſvednèvno.

Nunquando, Cic. *ſe alcuna volta*, ako kadgod, ako drùgda.

Nunquid, Nunquidnam, Cic. *ſe forſè*, jelli, alli, ili, il, dali, dalli. — Nunquid redeat, incertum, Plin. *è incerto, ſe ſia per ritornare*, neznaſe, hocheliſe vratit. — Nunquid præterea? Cic. *bene c' è altro mai? ecci mai altro?* jelli ſcto drugo? — Nunquid vos duas habetis patrias? Cic. *avete forſè due patrie?* dali dvie otàcsbine imate? — Nunquidnam, inquit, novi? Cic. *v' è qualche coſa di nuovo?* jelli ſcto novo?

Nunquis, nunqua, nunquod, nunquid, Cic *ſe alcuno*, jelli tkoi, jelli koja, jelli koje, jelli kogod, jelli koigod. — Nunquid fundus in agro Nolano venalis ſit? Cic. *ſe vi ſia qualche podere nella campagna di Nola da vendere?* jelli tkoja baſctina u polju Nolskomu prodājna? — Nunquid hic nemo? nunquis eſt hic? *ecci alcuno?* jelli tkogod? — Nunquid vis? Ter. *vuoi comandarmi coſa alcuna? vuoi tu nulla?* jelliti ſcto od potrebe? naljegujeliti ſcto? hocheſcmi ſcto zapovidjetti.

Nuntia, v. Nuncia, æ, f. Cic. *annunziatrice*, glāſnica, navjeſtnica, navjeſtitèljicca, navjeſtionica, glaſiteljicca.

Nuntians, v. Nuncians, antis, Cic, *che nunzia, annunzia, ſignifica*, navjeſctujūch, doglaſctujūch, zlamenujūch.

Nuntiatio, v. Nunciatio, onis, f. Cic. *annunzio, annunziazione, annunziamento, relazione*, doglaſcēnje, navjeſctēnje, porucsēnje, vjeſctēnje, naglaſcēnje, narecsēnje, prirecsēnje, ſlutjēnje, navjeſctānje, napovjedānje, glaſcēnje, nazivānje, zlamenēnje, zlamenovānje, oznanjēnje, uznanjēnje, pokazānje, kazovānje, znanotvorēnje, blagovjeſctēnje, navjeſt, navjeſtje.

Nuntiator, v. Nunciator, oris, m. Ulp. V. Nuncius.

Nuntio, v. Nuncio, as, avi, atum, are, Cic. *nunziare, annunziare, ſignificare, dare nuova, far ambaſciata, far ſapere una coſa, portarne la nuova*, vjēſtiti, navjēſtiti, doglāſiti, naglāſiti, porūcſiti, navjeſctivati, doglaſcivati, naglaſcivati, porucſivati, narèchi, prirèchi, ſlūtiti, navjēſctati, napovidjetti, napovjēdati, glāſiti, nazivati, nazivljati, nazvatti, datti na glās, donjēti glās, objāviti, ocſittovati, odvjēſtiti, o odvjēſctati komu, zlamèniti, zlamenòvati, opovidjetti, o prikāzati porùku, oznanniti, ucſiniti znatti, pokazati, kazòvati, datti na znànje, znanotvòriti, znanocſiniti, povidjetti. — Frequenter nuntiare, *annunciare ſpeſſo*, navjēſctivati. — Mittit ad me ſtatim, qui ſalutem nuntiaret, Cic. *manda ſubito a ſalutarmi*, posla odmah pozdravitme. — Prælium nuntiare, Cæs. *portare la nuova della guerra*, rāt doglāſiti. — Nuntiatum eſt ei, Cæs. *gli è ſtato detto*, bilomuje povidjeno. — Vibius nuntiavit Piſoni, Romam ad dicendam cauſam veniret. Tac. *Vibio fece ſapere a Piſone di pvrtarſi a Roma à trattar la cauſa*, Vibioje Pizona oznanio, da u Rim dogje pravdatiſe. — Romam erat nuntiatum, Cic. *era ſtata portata la nuova a Roma*, u Rimu biaſce doglaſceno. — Utinam meus nunc pater mortuus ad me nuntietur, Plaut. *quanto pagherei, che mi*

mi foſſe portata la nuova della morte del mio padre, odàmi doglaſe ſmârt otcſinu. — Poſtquam mihi nuntiatum eſt de obitu Tulliæ tuæ, Ser. ad Cic. *dopochè ò avuta la nuova della morte della tua Tullia*, cſimmi bi tvoje Tullie ſmârt doglaſćena. — Horam nuntiare, Mart. *dire, che ora è*, kazati, koije csàs, kojeje urra, kojeje dobba.

Nuntium, *v.* Nuncium, ii, n. Cat. *nuova, ambaſciata, novella*, glās, doglàſcak, priglàsje, doglàsje, navjeſctēnje, doglaſcenje, porùka. — Boni nuntii præmium, *regalo a chi reca una buona nuova*, kolācs. — Nuntiis additamentum, *aggiunta alle nuove*, nadoglàsje. — Iteratum nuntium, *confermazione della nuova*, priglasje.

Nuntius, a, um, Ovid. *che ſignifica, che dimoſtra*, zlamenujūch, kaxūch, pokaxujūch. — Animi verba nuntia mei, Ovid. *parole, che ti ſignificano il mio cuore*, rjecſi, kojeti zlamenuju sârdce moje.

Nuntius, *v.* Nuncius, ii, m. Cic. *nunzio, meſſaggiere, corriere, meſſaggio, meſſo, novelliero, ambaſciadore, novella, ambaſciata, avviſamento, lingua, mandato, nuova*, glāſnik, navjēſtnik, navjeſtitèlj, navjeſtioc, glaſatèlj, shōdnik, vjēſtnik, navjeſctivaoc, doglaſcitèlj, naglaſcitèlj, doglaſcivaoc, narecitèlj, prirecitèlj, slutitèlj, navjeſctaoc, glaſonòſca, poklisar, zlamenitèlj, zlamenovalac, poslānik, teklich, ulak, glās, doglàſcak, doglàsje, priglasje, doglāſcenje, navjeſctēnje, porùka. — Malus nuntius, *cattivo meſſaggiere*, zlovjēſtnik. — Nuntius rerum adverſarum, *nunzio di coſe averſe*, zlōgòdnik, zloglāſnik. — Nuntiare nuntium exoptabilem, Plaut. *dar, apportare una gratiſſima nuova*, blagovjēſtiti, blagovjeſtīvati. — Nuntium accipere, Cic. *pigliar lingua, avere nuova*, primiti glaſe. — Nuntii triſtes, Cic. *funeſte novelle*, zo doglàſcak. — Nuntium uxori remittere, Cic. *ripudiar la moglie, far divorzio*, bracſnoſe raſtàviti, razxēnitiſe.

Nuper, Cic. *poco fa, non è guari, non è molto tempo, di freſco, dinanzi, di poco, freſcamente, modernamente, novellamente, teſtè, poco innanzi, poco d'avanti, ultimamente*, maloprie, sàdsàd, skoro, tu skoro, od skoro, ſtopârv, nedāvno, novotno, skorno, skornàſcno, nie vele vjemèna, neodavna, tu blizu, ne od vele vrjemena, od maloprie, nie vele, ònògda.

Nuperrime, Cic. *è pochiſſimo tempo*, tu blizu, malloprie, priskoro, sàdsàd.

Nuperus, a, um, Plaut. *nuovo, novello, recente, moderno*, nòv, novcàt, neſtàr, nedāvan, ſadàſcnji, ſadànji, ſadānski, skor, skoran, skoràſcan.

Nupta, æ, f. Cic. *ſpoſa*, nevjèſta, skorodovedèna, obrucſalnaja, muxatta, muxattica, omuxèna, poſagſca, ladda, radònja.

Nuptiæ, arum, f. Cic. *nozze, cioè la pubblica, e ſolenne celebrazione de' ſponſali conſiſtente nelle liete cerimonie atteſtanti lo ſteſſo contratto di matrimonio*, vjencsānje, xenidba, udàja, udàdba, xenidbeno ſadruxēnje, brācſno sdruxēnje, xenidbovānje, obrucsēnje, ovjerēnje, brāk, ſvàdba, obrucſalnaja. — Verbis præſenti tempore conceptis nuptias inire, *ſpoſare per verba de preſenti*, zukòvati, xènitiſe, *de futur.* vjerriti, zarucſiti. — Nuptias rite peragere, Cic. *celebrar le nozze*, slūxiti brāk, piròvati, vjerru ſvârſciti, izvârſciti, xenidbòvati. — Expers nuptiarum puella, Hor. *fanciulla non ancor maritata*, divojka joſe neudata. — Multarum nuptiarum mulier vetula, Cic. *vecchia, che à avuti molti mariti*, stàrica mnogomuxatta. — Caput nuptiarum, *capo delle nozze*, brakovògja. — Nuptiæ ſecundæ, *ſeconde nozze*, utorobracsje. — Filia, quæ poſt nuptias paternam domum deſerit, *figliuola, che eſce dopo le nozze dalla caſa paterna*, odiva. — Multitudo nuptiarum, *moltiplicità delle nozze*, mnogobrācsje. — Nuptiarum feſta diſponens, *apparecchiatore delle nozze*, brakotvoritèlj, brakukrasitèlj. — Qui inter nuptias furatus, *ladro, che ruba in tempo di nozze*, brakokradec. — Furari nuptias, *rubar le nozze*, brakotatſtvòvati. — Nuptiis præeſſe, pronubi, *vel* pronubæ munere fungi, *preſedere a matrimonj*, ſvātati. — Nuptias celebrare, *celebrar le nozze*, piròvati, brācſiti, pirſceſtvòvati. — Trium nuptiarum mulier, *donna di tre mariti*, trobràcſnica, tromuxatta, tromuxattica. — Nuptiis alligatus, *ammogliato*, oxenjèn, udomjèn, udomòvljèn, xenidbom zavēzan. — Nuptiæ non diuturnæ fuerunt, Cic. *il matrimonio non durò molto tempo*, bracſno ſadruxēnje nie velè poſtalo. — Conciliare nuptias, Nep. *far, procurare un matrimonio*, bracs sklòpiti. — Nuptiarum conciliator, *ſenſale di matrimonj*, bracſni opravljaoc.

Nuptialis, e, Ci.. *nuziale*, bracſan, piran, ſvatbèn. — Conviva nuptialis, *chi è invitato alle nozze*, pirnik, ſvàt, brācſnik, ſvatbènica, pīrnica. — Nuptialia dona, Cic. *doni nuziali*, ſvatbèni darovi. — Nuptialis cœna, Plaut. *cena per le nozze*, brācs, brāk, gozba, pirovanje, xenitbovanje. — More nuptiali, *nuzialmente*, bracſno, pirno.

Nuptiarius, a, um, Paul. V. Nuptialis.

Nuptula, æ, f. Var. *ſpoſetta*, nevjeſticca.

Nupturio, is, rii, ire, Mart. *aver voglia di maritarſi*, bracſno ſadruxenje tkoga ſckakljatti.

Digitized by Google

Nupturus, a, um, Cic. *ch' è per maritarsi*, koije, kojaje, kojeje za udomitise, oxenittise, udattise.

Nuptus, i, m. Plaut. *sposo*, zet, mladoxèna, hrabro, nevjestac, xenih, niha, m.

Nuptus, us, m. Cæs. V. Matrimonium. — Nuptui collocare, Cæs. nuptu locare, Plin. *maritare una figlia*, kcher nastâniti, udatti. — Iterum nuptui dare, *rimaritare*, priudatti. — Plures, e. gr. filios nuptui dare, nuptu collocare, *ammogliar piu persone*, e. gr. *piu figliuoli*, razxeniti. — Plures filias nuptu collocare, *maritar piu figliuole*, razudatti.

Nuptus, a, um, Plaut. *sposato*, *maritato*, vjerren, zarûcsen, oxenjên, udât. — Mulier nupta, *donna*, *che è marito*, muxatta, muxattica.

Nurus, us, f. Cic. *nuora*, Ovid. *donna in generale*, 1. nevjesta, nevjestka, snoha, 2. xena. — Ad nurum spectans, *della nuora*, nevjestin, tina, tino.

Nuspiam, Gell. V. Nullibi.

Nusquam, Cic. *in nessun luogo*, nigdi, nigde, nigdir, nigdjer, nigder, nigdexe, nikùd, nikamo. — Nusquam gentium, Ter. *in nessun luogo del mondo*, nikud na svitu. — Nusquam alibi, Liv. *in niun altro luogo*, nigdir inùda, nigdjer drugovdje. — Nusquam pedem, Ter. *non vado in alcun luogo*, s' mjestase nemicsem. — Nusquam est, qui ubique est, Sen. *chi vuol essere in piu luoghi*, *non è in nessuno*, tko hoche bitti svud, niega igdje. — Nusquam non, Cic. *da per tutto*, svud.

Nutabilis, e, Ap. } nutans, vacillans,
Nutabundus, a, um, Solin. } *vacillante*, *che crolla*, valjajûchise, stresajûchise, teturajûch.

Nutamen, inis, n. Sol. } *vacillamento*, *crollamento*, valjânje, stresânje, bunovânje, dihânje, leluljânje, valjavica.
Nutatio, onis, f. Plin. }

Nuto, as, avi, atum, are, Plaut. *far segno col capo*, Liv. metaf. *vacillare*, *muoversi*, *crollare*, *barcollare*, *ciondolare*, Cic. *essere dubbioso*, *incerto*, *irresoluto*, *tentennare*, klmati, o klimati glavom, klâtiti, dibatise, tetûrati, lêljatise, leluljatise, bunòvati, navòditise, lebèchatti, navèdstise, scibati, scemètati, cûljatise, rastrêstise, usrêstise, zdârhtati, vâljatise, strêsatise, plâvati, kuljecatise, krêtatise, dvoùmiti, cokòtatise. — Nutando incedere, *camminar dimenando la vita*, lòmitise.

Nutribilis, e, Cæs. Aur. *nutribile*, *atto a nutrire*, hràniv, golv, dobrohraniv, hranitèljan, pittatèljan, spòr, spòran, uzvrjeniv.

Nutricatio, onis, f. Gel. } *nutrimento*, *nutrizione*,
Nutricatus, us, m. Var. } *il nutrire*, hranjênje, uzhranjênje, gojênje, tovjênje, pittovânje. — Eductus in nutricatu vernereo, Plaut. *cicisbeo*, *damerino*, xenski csovjek, xenâr.

Nutricia, orum, n. merces nutricis, Ulp. *il baliatico*, *onorario della balia*, dojnicska plâta, babboplâta, babbàcska plâta.

Nutricium, ii, n. Sen. V. Nutrimen.

Nutricius, v. nutritius, ii, m. Cæs. *ajo*, *balio*, *nutritore*, *nutricatore*, nadchudnik, naucsitèlj dobre chudi, hranitèlj, odhranitèlj, babbin mûx, pittatèlj, pittatêljnik, hranitêljnik, kormitèlj, kormcsii.

Nutricius, a, um, Col. *di nutrice*, *e di nudritore*, *che alleva*, *che nutrica*, hranitêljski, a, o.

Nutrico, as, avi, atum, are, } Cic. *nudrire*, *nutricare*, *allattare*,
Nutricor, aris, atus, ari, } *allevare*, *fomentare*, hrâniti, uzhrâniti, uzpittati, uzvrjêxiti, dòiti.

Nutricula, æ, f. Hor. *picciola nutrice*, o *balia*, *e colei che nutrica*, *alimenta*, *alleva*, babbica, hranitèljica, pittatèljica.

Nutrimen, inis, n. Ovid. } *nutrimento*, *alimento*,
Nutrimentum, i, n. Virg. } *nutricamento*, *nudritura*, *il nudrisare*, *nutritura*, *nutrizione*, Val. Max. *allievo*, hrâna, hranjênje, jèdivo, jestûjska, jèxbina, pittânje, brâsno, pittovânje, picha, odhranjênje, uzhranjênje, tovjênje, odhranjenik, voskormlênje. — Digna nutrimenta, quæ ad exitium patriæ suæ converterentur, Val. Max. *degni allievi*, *i quali si rivolterebbero a' danni della lor patria*, vârli odhranjenici, koibise okrenuli u poràzu njikòva otocsastva.

Nutrio, is, ivi, v. ii, itum, ire, Plin. } *nodrire*,
Nutrior, iris, itus, iri, Virg. } *nutrire*, *alimentare*, *nutricare*, hrânitî, golti, pittati, pittòvati, napittòvati, pripittati, uzpittati, tòviti, uzhrâniti, uzvrjêxiti, prihrâniti, uzgolti, vozkormljati, vospittati, uhljebljati. — Capillos, barbam nutrire, *lasciar crescere i capelli*, *la barba*, zakòsatise. — Omnia nutriens, *che nodrisce ogni cosa*, svepaxitan. — Qui cibo permixto, & colluvione nutritur, *che si nudrisce d' immondezze*, gnusnohran, gnusnohrànac, gnusohràn &c.

Nutritius, ii, m. Col. V. Nutricius.

Nutritor, Stat. V. Educator.

Nutritus, us, m. Plin. V. Nutrimen.

Nutritus, a, um, Ovid. V. Educatus. — Simul nutritus, *nutrito insieme*, sovospitomec. — Nutritus sufficienter, *ben educato*, blagovospitami.

Nutrix, icis, f. Cic. *nutrice*, *balia*, *lattatrice*, *nutricatrice*, odhraniteljnica, hranitêljica, pittatêljica, babba, doitêljica, mamka. — Ad nutricem spectans, *della nutrice*, babbin, bina, bino. — Nutrices, *in plur.* Cat. *poppe*, sisse, dojke.

Nutus,

Digitized by Google

Nutus, us, m. Cic. *cenno*, *segno col capo*, *accennamento*, *amattamento*, *atto*, *volontà*, *peso naturale*, *gravità*, Val. Flac. *ruina*, kimānje, klimānje, mahānje, maknūtje, vòlja, teſckòcha, tegòtta, pogùba, poraz. — Nutu conſentire, *accennar col capo*, kimmati glavom, kivati. — Nutu alieno ferri, *obbedire alla cieca*, sluſcatti na sljepecku. — Ad mei nutum, *v.* voluntatem agitur, *queſta coſa va a mio modo*, ovomi ide po umu. — Alicujus nutu, ad alicujus nutum, Cic. *ſecondo il volere*, *al cenno altrui*, po ſtioj volji, po ſtiemu maknūtju. — Natuque cadens, exterruit Idam, Val. Flac. *e cadendo con rovina*, *ſpaventò Ida*, i zgromiuja ſe, Ida pripade. — Nutus capitis, *accennamento col capo*, kimānje, klimānje. — Ad nutum, *al primo cenno*, od pârve.

Nux, ucis, f. Ci. *noce*, *frutto*, *ed albero*, orah, orjeh (dub, i voche). — Nucem frangere, *romper la noce*, oràh raſtūchi, razvârnuti. — Ludere nucibus, *giocare alle noci*, igratti, o igrattiſe na orahā. — Nux vitioſa, *noce guaſta*, ſcupljāk, āka, m. — Locus nucibus conſitus, *luogo piantato di noci*, oràſee, oraſciſcte, oraſciſctvo. — Medulla nucis, *v.* nucea, *il midollo della noce*, sârdce od oràha. — Nux gracilis, *noce con poca polpa*, orah koſtelj. — Nux caſſa, Hor. nux vitioſa, Plaut. *coſa di pochiſſimo prezzo*, ſtvār od nicſeſſa. — Nux avellana, *v.* pontica, Plin. *nocciuola*, liſcnjak, ljeſcnjak. — Nux aromatica, Plin. *noce moſcada*, orahcſich miriſni. — Nux caſtanea, Virg. V. Caſtanea. — Nux pinea, Mart. *pina*, pinjul. — Nuces relinquere, Pers. *laſciar le bagattelle*, ſtvāri od niſcta parjatti.

NY

Nyctălops, lōpis, Plin. *chi vede di notte meglio, che di giorno*, o *chi vede meglio di giorno, che di notte*, tko bolje vidi nòchno nego dnèvno, *illi* tko bolje vidi dnèvno, nego nòchno.

Nyctoſtratēgus, i, m. v. gr. dux militum, ſt. *capitano della guardia*, *che gira la notte per la città*, nadnòchni ſtrāxnik.

Nympha, æ, f. Cic. *nimfa*, Ovid. *ſpoſa novella*, 1. vila, vilènica, diklica planènska, 2. mlāda novjeſta. — Parva nympha, *ninfetta*, vilica. — Ad nympham ſpectans, *della ninfa*, viliuji, a, e.

Nymphæa, æ, f. Plin. *nenufar*, *ninfea*, *erba*, plūchnjak, plutnjak, plutajak bjeli, cvit od ſimſe.

Nymphæum, i, n. Plin. *tempio delle ninfe*, hram viliaski.

O

O, Cic. *o*, *particola di chi chiama*, o *grida*, o *ſi rallegra*, o *ſi ſdegna*, o *deſidera*, o *implorà*, o *deride*, o *ſi maraviglia*, o *abborriſce*, o *deteſta*, O. — O qualis domus, Plaut. *o che caſa!* o kakva kucho! — O qualis facies! Juv. *o che faccia!* o kàkav obrazu! — O faciem pulchram! Juv. *o bel viſo!* o ljepa lica! — O me perditum! Cic. *miſero a me*, menne tuxna! jàdantiſam! — O ſi, Hor. o utinam, Ovid. V. Utinam. — O præclarum cuſtodem ovium lupum! Cic. *aſſè mia il bel cuſtode di pecore, ch' è il lupo*, o vârla vuka ovciega ſtraxnika!

OB

Ob, Cic. *per*, *a cagione*, *per cagione*, *mediante*, *avanti*, ràd, ràdi, za ràdi, po ràd, po ràdi, s' ràdi, za ràd, iz ràdi, zà, cjèch, cjècha, cjèchi, kroz cjèch, za cjèch, za cjèch er, za cjèch jer, cich &c. kròz, dil, djelma, do, pridlicem, pod, po, zà dàbi, uzrokom, s' koga uzròka, kròz uzròk, s', prid. — Ob avaritiam, Hor. *per l' avarizia*, po ràd lakomòſti. — Ob amorem, Cic. *a cagion dell' amore*, ràd ljubàvi, za ljubav. — Ob oculos, Cic. *avanti gli occhi*, prid ocſuh. — Ob induſtriam, Plaut. *eſpreſſamente*, cjèch obârtnòſti. — Ob rem, Tac. *non indarno*, uharno, ne zaludu.

Obacerbo, as, Feſt. V. Exacerbo, as.

Obæratus, a, um, Cæs. *indebitato*, *pieno di debiti*, *debitore*, udūxen, zadūxen, pùn duga, duxnik.

Obagito, Enn. V. Agito, as.

Obambulatio, onis, f. ad Her. *paſſeggio*, *paſſeggiamento*, obhòd, obhodjènje, hod, hodjènje, idjènje, ſcētnja, ſcetānje, proſcèta.

Obambulo, as, avi, atum, are, Ovid. *ſpaſſeggiare*, *paſſeggiare*, *andar intorno*, obhòditi, obhodati, ſcētati, ſcētatiſe, proſcētatiſe, itti, gredſti, hodìti, obſcētati, okoloitti, obkrācſati. — Obambulare muros, Liv. *paſſeggiare intorno alle mura*, zide obhodati.

Obarator, Fab. Pict. V. Arator.

Obardeo, es, arſi, ardere, Stat. V. Amburo.

Obarmo, as, avi, atum, are, Apul. *armare*, oruxati, oboruxatti.

Obaro, as, avi, atum, are, Liv. *arare d' intorno*, oboratti.

Obater, tra, trum, Plin. V. Nigellus.

Obaudio, is, ivi, itum, ire, Feſt. V. Obedio.

Obauratus, Ap. V. Deauratus.

Obba, æ, f. Var. *vaſo da vino ampio*, *e largo*, obba, vârſta od ſuda proſtranna, i ſciroka.

Obbibo, is, bibi, bitum, bere, Cic. V. Bibo.

Obblatero, Ap. V. Blatero.

Digitized by Google

Obbruteſco, is, tui, eſcere, Lucr. *dar nel bue, perdere la ragione, diventar bruto, o ſtupido*, uzvjēritiſe, uxivìmitiſe, uzvjerčſitiſe.

Obcæcatio, onis, f. actus obcæcandi, Seren. ap. Non. *accecamento*, osljepljēnje, zasljepljēnje, obsjenna.

Obcæcatus, a, um, Cic. *accecato, orbato, abbacinato*, osljēpljen, zasljēpljen, obsjenjèn, zabljēſcten.

Obcæco, as, avi, atum, are, Cic. *abbacinare, orbare, accecare, offuſcare, oſcurare*, osljēpiti, zasljēpiti, zasjènuti, zabljēſctiti komu ocſi, priuzēti, o potamnitti komu vid, obsjeniti ocſi, potamniti, potmùſciti. — Obcæcare mentem, *accecar la mente*, zasjennuti, o obsjennuti pamet. — Obcæcare foſſas in agro, Col. *coprir le foſſe in un campo, che non appariſcano*, jamme po polju zajāziti, nasūti. — Obcæcare ſemen, Cic. *coprir di terra la ſemente, naſconderla ſotto terra*, sjemme zakopatti. — Obcæcare orationem, Cic. *rendere un diſcorſo oſcuro*, besjèdu potamnitti.

Obcædes, is, f. Plaut. V. Cædes.

Obcalco, es, ui, ere, Cels. *eſſere caldo tutto d' intorno*, zgriattiſe okollo, otoplittiſe, ovruchitiſe.

Obcantatus, Ap. V. Incantatus.

Obcanto, Plaut. V. Effaſcino.

Obcenſus, a, um, Enn. *abbruciato*, ogorjèn.

Obcœno, Plaut. V. Cœno.

Obditus, a, um, Plin. *ferrato, chiuſo*, zatvorèn, zatiſnūt, zaklopjèn.

Obdo, is, didi, ditum, dere, Plaut. *ferrare, chiudere*, zatvòriti, zatiſnuti, zaklòpiti. — Peſſulum oſtio, v. foribus obdere, Plaut. *ferrar la porta col chiaviſtello, inchiaviſtellare, incatenacciare*, vrāta zaromozinatti, zakrakùnatti. — Obdere fores, Plaut. *ferrar la porta*, vrata zatvòriti, zaskacſatti. — Obdere ceram auribus, Sen. *chiudere gli orecchi con cera*, voskom uſci zatiſnuti.

Obdormio, is, ivi, itum, ire, Cic. *dormire, addormire*, ſpatti, zaſpatti, poſpatti, uſpati.

Obdormiſco, is, ivi, iſcere, Cic. *aſſonnare, addormentarſi, cominciare a dormire*, zaſpatti, zadrjēmati, zakljatti, zaſnutti, uſnutti, uſpatti, drjēmati, drjemūcati, tljatti. — Obdormiſcere crapulam, Plin. *digerir col ſonno la gozzoviglia*, raztrjeznitiſe.

Obduco, is, xi, ctum, ere, Cic. *metter di ſopra, ſtender di ſopra, ſerrare, coprire, chiudere, metter contro, avanti, o incontro, indurare*, Plaut. *menar avanti, condurre contro*, Sen. *bere*, 1. pokritti, poklòpiti, proſtrjēti, raſtrjēti, razaſtrjēti, zatvòriti, zaklòniti, opēliti, popēliti, 2. pridſtàviti, pridlòxiti, okoloſtàviti, ocſvòriti, pridvòditi, obvèdſti, izvèdſti, dovèdſti, 3. pitti, sârknuti. — Meum exercitum obducam ad oppidum, Plaut. *condurrò, contrò il caſtello il mio eſercito*, vojskuchu moju prema tvârgji izvèdſti. — Eum putat uxor illius obduxiſſe ſibi ſcortum, Plaut. *ſua moglie s' immagina, ch' egli le abbia menato in caſa una meretrice*, xenamuſe omiſclja, dajoje kurvu domna doveo. — Obducere cicatricem, Col. *ſerrar la piaga*, rannu zatvòriti. — Aliquem alicui, Cic. *mettere l' uno contro l' altro*, ſtàviti jednoga prema drugomu. — Torporem, Plin. *render ſtupido*, zablenuti, zabùſciti. — Frontem, Quint. *raggrinzarſi, farſi grinzo*, namârditiſe, naſutorìtiſe, namârskatiſe. — Callum dolori, Cic. *incallire al dolore*, od boleſti oxuliti. — Diem, Cic. *paſſare, conſumare la giornata*, dān iztràjati. — Ibi tanquam domui meæ ſcilicet itaque obduxi poſterum diem, Cic. *io ero là, come à caſa mia, e perciò paſſai il giorno ſuſſeguente*, biah tammo kao u momu domu, zato i drugi dan oſtah. — Alterum diem priori diei obduxi, Ci *vi ſono reſtato anche il giorno ſeguente*, oſtah i drugi dan. — Illam potionem non aliter, quàm medicamentum immortalitatis obduxit, Sen. *bevvè quella bevanda come un medicamento dell' immortalità*, ono pitje, kao nezahòdni ljēk sârknu. — Obducere vela, Plin. *tirar le bandinelle*, zaſtòriti. — Ex farina obduci, *incroſtarſi di farina*, okorjettiſe, okorjevatiſe.

Obductio, onis, f. Cic. *il coprire, l' imbavagliare, l' imbacuccare*, pokrivēnje, ukrivēnje, zaſtirānje.

Obducto, as, avi, atum, are, Plaut. *menare, condurre, introdurre ſovente*, vōdati, vōgjati, uvōgjati, provōdati, provōgjati.

Obductus, a, um, Cic. *coperto, ſerrato, chiuſo, meſſo ſopra, rammarginato, imbavagliato, imbacuccato*, pokrivèn, poklopjèn, proſtârt, raſtârt, zatvorèn, opēljen, popēljen, nadſtavljèn, zarasli, zaciljan, glavukrivèn, glavopokrivèn. — Obducta cicatrix, Cic. *piaga chiuſa, rammarginata*, ranna zarasla. — Obductus vultus, Ovid. *faccia raggrinzata*, lice namârskano. — Obductum verbis vulgare dolorem, Ovid. *ſcoprire, e manifeſtare il naſcoſo ſuo dolore*, utajanu bolleſt odkritti, odkroviti. — Nox obducta, Nep. *notte oſcuriſſima*, pritmàſta nōch.

Obdurans, antis, *indurante, che indura, inteſta*, ocſvorivajūch, otvârdnujūch.

Obduresco, is, rui, eſcere, Cic. *indurire, indurare, divenir duro, far il callo, incallire, fortificarſi, farſi forte*, ocſvòriti, zacſvòriti, okorritiſe, skorritiſe, otvârdnuti, oxeſtiti, oxeſtòcſiti, oxūliti, utvârditiſe, ojakòſtiti, zatvârdnuti, zatvârdevati, prixeſtocſavatiſe, ocſvòriti.

Digitized by Google

riti. — Obdureſcere conſuetudine, Cic. *far l' abito*, obiknuttiſe, naucſitiſe. — Qui &c. obdureſcere poteſt, *indurabile*, cſvōran, ocſvōran.

Obduro, as, avi, atum, are, Hor. *durare, indurare, inteſſare, ſtare duro, ſoffrire, ſopportare*, otvârdnuti, zacſecsùknuti, zaintàciti, podnjeti, târpjetti. — Præſta atque obdura, Hor. *ſtà ſaldo, e durala*, teſci tvoju, i nedajſe. — Perfer & obdura, Ovid. *ſoffri, e fa coraggio*, târpi kao junak. — Pernegabo, obdurabo, perjurabo denique, Plaut. *negherò, ſofrirò, ſtarò duro, ſpergiurerò*, opirachuſe, zaintacſichu, i krivochuſe na ſvârhu zaklēti.

Obediens, entis, Cic. *obbediente, ubbidiente, ſervente, obbeditore, obbeditrice*, poslūſcan, posluſcljiv, sluſcajūch, podlòxan, sluxbèn, ſuſt. m. posluſcnik, sluſcaoc, ſuſt. f. posluſcnica, sluſcalicca. — Obediens dicto, Plaut. *che fa ciocchè gli ſi dice*, u ſvemu poslūſcan, slūſcan. — Obedientiſſima quocunque in opere fraxinus, Plaut. *del fraſſino ſi puo far qualunque lavoro*, jasòvinaje dōbra za ſvaſcta. — Obedientior, Liv. *piu obbediente*, posluſcnii, posluſcljivii.

Obedienter, Liv. *obbedientemente, con ſommiſſione*, slūſcno, poslūſcno, priklòno, priklonito. — Obedienter mandata facere, Liv. *ubbidire ai comandi*, zapovjēdi iſpunjati. — Obedientius, Liv. *con maggior ſommiſſione*, sluſcnie, posluſcnie &c.

Obedientia, æ, f. Cic. *obbedienza, ubbidienza, ubbidenza, ſommiſſione*, poslūh, sluſcānje, posluſcānje, priklòn, priklonitōſt, priklōnſtvo, pokornoſt. — Obedientia ad nutum, *ubbidienza cieca*, poslūh na sljepàcsku, poslūh trenuchi. — Obedientiam deferre, *rendere l' obbedienza*, priklòniti poslūh. — Obedientiam parentibus præſtare, *render la dovuta obbedienza ai ſuoi genitori*, poslūh roditeljom priklòniti. — Subjecta obedientia, *ſubordinazione*, podcſinjēnje. — Absque obedientia, adv. *inobbedientemente*, neposlūſcno.

Obedio, is, ivi, itum, ire, Cic. *obbedire, ubbidire*, slùſcatti, i poslùſcatti, zapovjed iſpùniti, poslùhnuti, poslūh komu datti, na poslūh komu bitti, poslūſcan komu bitti, gòditi. — Non obedire, *non ubbidire*, prisluſcatti. — Qui obedit, *ubbidiente*, posluſcnik, poslūhnik. — Obedire temporibus, Cic. *ſecondar la fortuna, accomodarſi agli accidenti, a' tempi*, ugoditi vrjemènu.

Obeliſcolychnium, ii, n. v. gr. Quint. *lanterna attaccata ad un ſchidione per uſo di guerra*, ſvjetnjak o kopju zadjevèn za sluxbe ràtne.

Obeliſcus, i, m. & f. Plin. *obeliſco, guglia, aguglia*, ſtūp tronūgli, cſetveronūgli.

Obelus, i, m. veru apud Græcos, Petr. *ſpidione, ſchidione, appreſſo gli autori Eccleſiaſtici è un ſegno, il quale dimoſtra ciocchè è ſtato aggiunto in un ſcrittore, o che dee caſſarſi, come male ſcritto*, rāxanj, kòd naucſiteljā cārkovnieh jeſt njeki zlamenj, koi kaxe, ſctoje priſtavljeno u kcmu piſaocu, illi ſctoſe ima smārſiti, kao zlo ipisāno.

Obeo, is, ivi, *v.* ii, itum, ire, Cic. *andar intorno, cercare, dare una giravolta, circondare, girare, abbracciare, intraprendere, morire, aſſiſtere, trattare*, obhòditi, obāchi, obiti, okoliſciti, okrūxiti, obtèchi, okolo itti, zavârnuti, zagârliti, oſceſcàriti, dattiſe, *o* ſtàvltiſe na ſcto, umrjēti, blizu bitti, pridſtati, bitti ondi, namjèritiſe, raditi, naſtojati, cſiniti, opravljati. — Campus obitur aqua, Ovid *il campo è circondato dall' acqua*, poljeje plihnulo. — Regiones pedibus obire, Cic. *girare a piedi il paeſe*, dârxàvu pjèſcice obāchi. — Domos amicorum, Cic. *viſitare gli amici*, priatèlje pohòditi. — Obire munus, Liv. *eſercitare una carica*, vladānje tjèrati. — Id obire non potui, Cic. *non ò potuto farlo*, to njeſam mogao ucſiniti. — Omnia per ſe obire, Cæs. *far ogni coſa da ſe ſteſſo*, ſvaka po ſebbi opravljati. — Rem privatam, & publicam, Cic. *far gli affari del pubblico, e i ſuoi*, rāditi o opcheniem, i ſvoiem poslima. — Vigilias, Plin. munus vigiliarum, Liv. *far la ſentinella*, cſuvati ſtrāxu. — Obire vadimonium, Cic. *comparir in giuſtizia il giorno aſſegnato*, naròk pravdiſe prikāzati. — Obire diem, tempus, Liv. *trovarſi preſente, e pronto al giorno, al tempo determinato*, na ròkſe namjèriti. — Diem auctionis obire, Cic. *trovarſi preſente al giorno dell' incanto*, na dan od licsbe bitti ondi. — Comitia obire, Cic. *aſſiſtere agli comizj*, u skùpu bitti. — Competitores plures obeunt, Cic. *vi ſono molti concorrenti*, mnoziſu natjeccaoci. — Obire bellum, Liv. *intraprendere la guerra*, ſtàvitiſe na boj. — Obire periculum, Liv. *eſporſi a qualche pericolo*, noſiti glavu u torbi. — Labores, Liv. V. Laboro. — Obeunt ſydera, Plin. *le ſtelle tramontano*, zvjezde zahodu. — Mortem, *v.* morte obire, Cic. diem obire, Suet. obire morbo, Plin. obire lethum, Lucr. V. Morior. — Obire cœnas, Cic. *cenare ora da uno, ora da un' altro*, vecserre obhodati. — Hæreditatem, Cic. *andare al poſſeſſo d' una eredità*, u nasljèdje poſtūpiti. — Sacra, Liv. *aſſiſtere ai ſacrifizj*, slūxiti svetbe.

Obequito, as, avi, atum, are, Liv. *cavalcare intorno*, objàhati, objahivati, objèzditi. — Obequitavit ſtationibus hoſtium, Liv. *girò a cavallo gli accampamenti de' nemici*, neprlateljske ſcattore objezdioje,

Oberrans,

Oberrans, V. Errans.

Oberro, as, avi, atum, are, Tac. *girar intorno, vagare*, Hor. *fallare, mancare, errare*, 1. tūchiſe putom, gorom &c. ſmūcatiſe, skitātiſe, durovētati, klātitiſe, vūchiſe, tukātiſe, tukāčſitiſe, skitāčſitiſe, 2. zāchi, zahòditi, privàritiſe, ſagrjēſciti, zablūditi. — Oberrare tentoriis, Tac. *girar intorno le tende*, ſcattore obāchi. — Milvus oberrat, Pers. *il nibbio vola intorno*, piljug obljeta.

Obeſco, as, avi, atum, are, Col. *dar da mangiare, cibare, paſcere, alimentare*, napittati, datti jèdſti, pittati, braſcnòvati, hrāniti, uzhrāniti, odhrāniti, odgolti.

Obeſitas, atis, f. Suet. V. Pinguedo.

Obeſo, as, avi, atum, are, Col. V. Pinguefacio.

Obeſus, a, um, Virg. *graſſo, pingue, maccianghero, tangoccio, corpulento*, metaf. *goffo, balordo, ſciocco*, pretio, pritio, tuſt, tuſct, tuſctan, māſtan, zgudèn, ſocſan, debeloſtàſan, krupoſtàſan, jamàcſan, krjepoputtan, opùn, *met.* zlocſeſt, malovrjedan, neslan, lud, budalàſt. — Naris obeſæ juvenis, Hor. *giovane ſtupido, ſciocco, balordo, babbaccione, babbeo, babbaccio*, dite ludo, mallovridno, neslano, budalàſto, ludoria, budàla. — Obeſiſſimus, Plin. *pinguiſſimo*, pripretio &c.

Obex, icis, m, & f. Ovid. *barra, sbarro, ſerrame, ſtanga*, Virg. *argine*, Plaut. *impedimento, oſtacolo*, 1. priprjecsje, priprjeka, zaprika, zaklòp, zapor, kljucsānje, zapornica, zaporica, zasòv, zapàdavica, zaletàvka, 2. vrātnica, zavrātnica, prjevora, prjevornica, naſap, gat, 3. zaprjecſenje, uſtavilo, obuſtavilo. — Claudere portas obice, Ovid. *chiudere le porte con barra, ſtangarle*, zaporom vrata zatvòriti. — Obex ligneus, *ſcuro delle fineſtre, cioè le bande di legno*, dârva od prozòra, dârveni zaſtòr.

Obfirmans, V. Obſtinans.

Obfirmatus, Cic. V. Obſtinatus. — Hoc eſt obfirmatum mihi, *v.* ego iſtud obfirmatum habeo, Plaut. *ò ſtabilito così, queſta è la mia riſoluzione, in queſto ſono oſtinato e fermo*, takoſam naumio, takoſam zacſecſuknuo, zaintacſio. — Obfirmatior, Cic. V. Obſtinatior.

Obfirmo, as, avi, atum, are, Ter. *perſiſtere, eſſere coſtante nella ſua deliberazione* (*in ſens. att.*) *indurare, fare duro, e ſodo*, uzdârxattiſe u ſvomu ſudu, bitti ſtāvan, ſtati krèpko, tvârditi, utvârditi, potvârditi, tvârdosârcſiti. — Obfirmare ſe, *v.* animum, Plaut. *oſtinarſi, incantarſi, inteſtarſi, incaponire*, utvârditi sârdce, utvârdnuti, otvârdnuti, tvârdoglàviti, tèſciti, tiſcchati, zaintàcſiti, zacſecsùknutti.

Obgannio, is, ivi, itum, ire. Ter. *cianciare, ſuſſurrare, piſpigliare, gagnolare, gridare, rimproverare, ſcālitiſe, zanovētati, ſpârdati, ſpârdūcati, djetiniti, tlàpiti, oſakàljatti, ſtūcati, tatūcati, xamōriti, zomòniti, mormòriti, gūditi, hūcſati, hūkati, ròptati, skvicſati, vikati, ſcàptati, kòriti. — Obgannire aliquid alicujus ad aurem, Tac. *piſpigliare nell' orecchio di qualcheduno*, priſcaptati komu.

Obhæreo, es, æſi, eſum, hærere, Suet. } V. Ad-
Obhæreſco, is, ere, Ap. } hæreſco.

Obherbeſco, is, eſcere, Feſt. *coprirſi d'erba*, utrāvitiſe.

Obhorreo, es, rui, ere, Plin. *eſſere ſpaventevole, orribile, orrido*, bitti ſtrāſcan, ſtrahovìt, ſtrahōvan, nakoſtrēcſen.

Objaceo, es, ui, ere, Tac. *giacere all' intorno*, oblexatti, okololexatti.

Objecta, orum, n. Cic. *le oppoſizioni*, oprjecsēnja, protivljēnja. — Diluere objecta, Quint. *ſciogliere le oppoſizioni*, oprjecsēnja razdrjēſciti.

Objectaculum, V. Obſtaculum.

Objectamentum, i, n. Ap. } *rinfacciamento, rim-*
Objectatio, onis, f. Cæs. } *provero, oppoſizione, obbiezione*, korēnje, ukorēnje, prikorēnje, korba, ukòr, opogovorēnje, bezocsēnje, protivōſt.

Objecto, as, avi, atum, are, Virg. *metter all' incontro, ſporre, eſporre*, Cic. *rinfacciare, rimproverare*, 1. ſuproch ſtàviti, prema ſtàviti, 2. kòriti, ukòriti, prikòriti, prikārati, ubezòcſiti, opogòvoriti. — Caput objectare periclis, Virg. *eſporre la vita a pericoli*, glavu noſiti u torbi. — Animam pro aliquo, Virg. *eſporre la vita a pericoli*, zivot na pogibju za koga ſtàviti.

Objectus, us, m. Plin. *oppoſizione, opponimento, interpoſizione, interponimento*, protiva, protivōſt, prjecsēnje, oprjecsēnje, protivljēnje, prikoslòvje, ùloxēnje, umetānje, srjeduſtavljānje, megjupolagānje.

Objectus, a, um, Cic. *oppoſto, eſpoſto, offerto, preſentato, meſſo dinanzi, rinfacciato, rimproverato*, protivan, ſuprotivan, oprjēcſan, oprjēcſan, prikāzan, poklonjèn, prinesèn, prikorèn, ukorèn, ubezocsèn. — Objecta vallo munitiones, Liv. *fortificazioni avanti al baſtione della foſſa*, obràne prid jarkam. — Ad omnes caſus objecti ſumus, Cic. *ſiamo eſpoſti a tutti gli accidenti della fortuna*, ſvakoj zgòdi podloxniſmo. — Objecta crimina, Tac. *delitti rinfacciati*, krivine prikorene.

Obiens, euntis, Cic. *occidente, che tramonta*, Plin. *circondante*, 1. zapàdan, zahòdan, 2. obkruxivajūch, okoliſcivajūch.

Obii, orum, m. mortui, Apu. *morti*, mārtvi.

Objicien-

Digitized by Google

Objiciendus, a, um, Cic *da opporsi, che si dee opporre, rinfacciare*, oprjecsiteljan, prikoritèljan, oprjecsan, prikoran.

Objiciens, entis, *offerente, che presenta, che porge*, poklanjajūch, prikaxujūch, pridstavljajūch, prinasajūch, pridlexasti.

Objicio, is, eci, ectum, icere, Cic. *metter innanzi, offerire, presentare, porgere, sporre, gettare, esporre, opporre, rimproverare, apportare, contraporre, gittar al volto*, o *in volto, rimbrottare, rimbrocciare, rinfacciare*, pridpolòxiti, pridstàvljati, pridstàviti, prināsati, poklòniti, poklanjatti, prikāzati, obdāriti. dodatti, podatti, baciti, vârchi, iznjēti, protivitise, prjecsitise, oprjecsitise, priprjecsiti, zaprjecsiti, suprotiva rjeti, ukòriti, oprjecsivatise, prikòriti, donjēti, stàviti jedno prema drugomu, vârchi u obràz. — Objicere cibum canibus, Plin, *dar da mangiare a cani*, pse napittati, — Argentum, Ter. *offerir denari*, pjenezom obdāriti. — Religionem alicui, Plaut. *metter scrupolo ad alcuno*, sumnju od grjeha pridstrjēti. — Terrorem, *v.* metum alicui, Liv. *atterrirlo*, pripàdsti koga, strāh na koga nagnatti. — Spem alicui, Cic. *dargli speranza*, csinitise komu nadatti. — Lætitiam, Ter. *metterlo in allegrezza*, razvesèliti koga. — Lucrum, Plaut *dar guadagno*, o *dar occasione di guadagnare*, na dobītak koga upūtiti. — Laborem, *v.* sollicitudinem, Ter. *metterlo in travaglio*, uposlòvati koga. — Moram, Plaut. *ritardarlo*, ustàviti, o uzdàrsati koga. — Mentem, Liv. *indurlo, persuaderlo*, prignuti, nagovòriti, o prigovòriti koga. — Malèdictum alicui, Cic. *dir villanie a qualcheduno*, izrūxiti, o izapsòvatti koga. — Morti se objicere, Cic. *esporsi alla morte*, na smârt stàvitise. — Objici ad omnes casus, Cic. *essere esposto a tutti gl' infortunj*, svakoj nesrechi bitti podlòxen — Multa Thebano populo acerba objecit funera, Plaut. *apportò al popolo Tebano molte funeste stragi*, Tebanskomu puku mnoge xalostne poràze doglasi. — Si quid ei est objectum mali, Plaut. *se gli è fatto fatto alcun male*, akomuje koje zlo bilo ucsinjeno.

Obinanis, Var. V. Inanis.

Obinunt, Fest. *pro* Obeunt.

Obiràscor, Sen. V. Irascor.

Obiratio, onis, f. Cic. V. Ira.

Obiratus, Liv. V. Iratus.

Obiter, Plin. *incidentemente, di passaggio, a caso, per sorte, senza pensarvi, accidentalmente, di rimbalzo, transitoriamente, attorno, in giro*, po srèchi, uspūt, bârkom, iznenādke, zgòdno, nestavljajūchise, iz prinevarke, mimogrēd, okollo, u okollo, na okollo, mimogrēde, mimogredēch, mimohod, mimohode, mimohòdice, uzgrēd.

Obitus, us, m. Turp. ap. Non. *venuta*, Ter. *incontro*, Cic. *morte, occaso, occidente, transito, trapassamento*, 1. dohòd, doscàstje, 2. susrētānje, namjèra, namjerēnje, 3. smârt, zapàd, zahòd, zalàz, prohòd, pròlaz, prohòdje. — Interrupit sermonem meum obitu suo, Turp. *interruppè il mio discorso colla sua venuta*, scnjegoviem dohodom besjèdu moju prisjècse.

Obītus, a, um, Cic. morte obita, *venuta la morte*, o *dopo morte*, o *quando s' è morto*, smârt pristupajūchi, smârtni csàs dotocsechise, po smârti. — Obitum vadimonium, *comparigione fatta in giudizio il giorno assegnato*, ròcsno na sūd prikazānje.

Objurgandus, a, um, Cic. *da riprenderssi, che si dee riprendere*, pokaratèljan, oblicsatèljan, iskāran, o iskārni, oblicsan.

Objurgatio, onis, f. Cic. *riprensione, rimprovero, braveria, sgrido, sgridamento, sbrigliatura, garrimento*, karānje, pokarānje, iskarānje, oblicsēnje, oblicsānje, ukorēnje, prjetēnje, zazirānje, vikānje, navikānje, izvikānje, zavikānje, uzvikānje, korēnje, prikorēnje, zazòr, vospresctēnje, tjaxba. — Levis objurgatio, *increpazioncella*, zazōrcsac, zazōrcsich. — Objurgationis, vel disputationis prætextus studiose quærere, *cercar il pelo nell' uovo*, cioè *andar in cerca di motivo per gridare*, o *disputare con qualcuno*, cjepodlàcsiti.

Objurgator, oris, m. Cic. *riprensore, sgridatore, garritore, garreggiatore*, karaoc, pokaraoc, vikaoc, vospresctitèlj, karavec.

Objurgatorius, a, um, Cic. *garreggevole*, vikajūch, prjetēch. — Epistola objurgatoria, Cic. *lettera piena di riprensioni*, list oblicsan.

Objurgito, as, avi, atum, are, Plaut. *riprendere sovente*, karukati.

Objurgo, as, avi, atum, are, Cic. *riprendere, bravare, garrire, gridare, sgridare, rinfacciare, rimproverare*, Suet. *punire, castigare*, kāruti, pokārati, iskārati, oblicsiti, oblicsati, ukòriti koga, zabàviti, zaprjētiti, zazrjetti, o zazirati komu, vikati, ulicsati, zavīkati, uzvīkati, navīkati, viknuti, izvikati, ispriecsitise, o osjèknutise na koga, bùnuti prema komu, kòriti, prikòriti, mucsiti, pedèpsati, vospresctati, ukarjati, ulicsati, ulicsiti, uhittitise s'kiem. — Me de Pompeii familiaritate objurgas, Cic. *mi rinfacci l' amicizia di Pompeo*, prijateljstvom Pompejoviem prikarasceme, koriscme.

Objuro, as, avi, atum, are, jurejurando obstringo, Fest. *sforzar a giuramento*, zakleti koga.

Oblædo, is, Plaut. V. Lædo.

Oblangued, es, Cic. V. Languen.

Oblatio, onis, ſ. actus offerendi, Aſcon. *offerta, obblazione, proferta*, dār, polon, aldov, uznos, dārſtvo, darovānje, poklanjānje, prikazānje, prikazaliſcte, poklanjaliſcte, ſvetiliſcte, poſvetiliſcte.

Oblatrator, oris, m, Plaut. *uomo che non fa altro, che gridare*, vikaoc, lajaoc, revaoc.

Oblatratrix, icis, f. Plaut. *donna, che &c.* vikalica, lajalica, revalica.

Oblatro, as, avi, atum, are, Sil. *gridare, contraddire, abbajare contro qualcheduno, come un cane*, osjèknutiſe, izadrjetiſe, vīkati, làjati o revati na koga, o prema komu.

Oblatum, i, n. Liv. *donativo*, dar, poklon.

Oblatus, a, um, Cic. *offerto, preſentato*, poklonjèn, prikāzan, obdāren, nadāren, darovān, podatan. — Furtum oblatum, Gel. *occaſione, che ſi preſenta di rubare*, lupèſcka prigòda. — Timor oblatus, Cic. *timore, che ci viene fatto da altrui*, poplaſcènje. — Incendium oblatum, Cic. *incendio non a caſo, ma appoſtatamente fatto*, oganj podvârxèn.

Oblectamen, inis, n. Stat. } V. Delectatio.
Oblectamentum, i, n. Cic. }

Oblectans, V. Delectans.

Oblectatio, Cic. V. Delectatio.

Oblectator, oris, m. qui oblectat, Apul. *ſollazzatore, dilettatore*, naslagjivaoc, arajdavaoc.

Oblecto, Cic. V. Delecto. — Sordido pane vitam oblectabas, Plaut. *ti ſollazzavi a mangiare pane caſareccio*, pjeſnàvi krùh tebbi omiljivaſce. — Se oblectare in hortis, Cic. *ſpaſſarſi ne' giardini*, po perivoiehſe arajdavati, naslagjivati. — Ubi te oblectaſti tamdiu? Ter. *dove ſei ſtato coſi lungo a ſollazzarti? dove ti ſei ſpaſſato?* djeſiſe toliko dùgo raskoſcio. — In eo me oblecto, Ter. *tutto il mio piacere è in lui*, ſvaje moja radoſt u njèmu. — Oblecta te cum Cicerone noſtro, Cic. *ſollazzati, traſtullati con noſtro Cicerone*, poigrajſe s' naſciem Ciceronom.

Oblector, Cic. V. Delector.

Oblenio, Sen. V. Lenio.

Oblido, is, iſi, iſum, ere, Col. *ſoffocare, offendere*, udūſciti, pridūſciti, uvrjēditi.

Obligans, antis, V. Obligatorius.

Obligatio, onis, f. Cic. *obbligo, obbligazione, obbligagione*, Juſt. *impedimento*, 1. dūg, dugovānje, duxnōſt, dârxānſtvo, zavèza, zavezāj, zavezānje, obvèza, objazalo, objazānje, 2. zaprjecſica. — Obligatio linguæ, Juſt. *impedimento di lingua*, tepānie, kusānje.

Obligatorius, a, um, obligandi vim habens, Juſt. *obbligatorio, che obbliga, obbligante*, zavexujūch, zaxexiv, dârxan.

Obligatus, a, um, Cic. *legato*, metaf. *obbligato, dovuto, aſtretto*, ſvèzan, obvēzan, zavēzan, dūxan, dârxan, uſillovān, uſilljèn. — Obvolutus, & obligatus corio, ad Her. *involto, e legato con cuojo*, obvit, i koxom obvēzan. — Dapem obligatam redde Jovi, Hor. *dà a Giove il deſinare, che tu dei*, podaj Jovi objedovat, kakoſi dârxan. — Tanto mihi obligatior abibit, Plin. *tanto piu obbligato partirà*, dārxan to vèchma odjelitichefe.

Obligo, as, avi, atum, are, Cic. *legare all' intorno, obbligare*, Paul. *ammaliare*, 1. vēzati, ſvēzati, povēzati, zavezati, obvezati, 2. csārati, ucsārati. — Obligare vulnus, Cic. *legare, faſciare una piaga*, rannu povēzati, povitti. — Fidem ſuam obligare, Cic. *obbligare, impegnare la ſua parola*, rjecs ſvoju zavēzati, rjecsjuſe zavēzati. — Obligare vadem trium millium æris, Liv. *obbligare il ſuo mallevadore per tre mila lire*, jamca zavēzati tri hiljade libarā. — Aliquem ſcelere, Cic. ſceleri, Sen. *trar uno a far male*, na opacsìnu koga pritēgnuti. — Se furti, Gel. *rubare, farſi reo di furto*, ukràdſti, lupexſe odkritti. — Omnia prædia fratri obligarat, Suet. *avea impegnato tutti i ſuoi poderi al fratello*, biaſce brattu, *illi* u bratta ſue baſctine zaloxio. — Obligare ſe ſponſione, Cic. *obbligarſi d' eſſere mallevadore*, ujamcſitiſe. — Obligare ſeſe ſacramento militiæ, Cic. *farſi ſoldato*, uvojnīcſitiſe. — Caput votis, Hor. *giurare per la ſua vita*, glavomſe zaklēti. — Obligare vulnus, *faſciare una ferita*, rannu zavitti, povitti, povēzati.

Obligurio, is, ivi, itum, ire, Cic. *trangugiare*, xdērati, proxdirati, obloxdrjeti, proxdrjēti, poxdrjēti, oblapòriti.

Oblimatus, a, um, Cic. *coperto di fango, infangato, ingraſſato col fango*, okāljen, okaluxen, omēljan, omârljān, zagnūſcen, obārljan, ognūſcen, izkāljen &c.

Oblimo, as, avi, atum, are, Virg. *infangare, imbrattare di fango, macchiare, ingraſſare col fango*, Claud. metaf. *acciecare*, Hor. *gettar via, ſpender malamente, conſumare*, 1. kāliti, okāliti, izkāliti, nakāliti, ukāliti, skāliti, mârljati, omârljati &c. mēljati, omēljati &c gnūſiti, ognūſiti &c. kalùxiti, okalùxiti &c. bârljati, obârljtti &c. izblattiti, ublattiti, uglibati, unecſiſtiti, otrèskati, ognoiti, (met.) osljēpiti, 2. vârchi, bāciti, potràtiti. — Agros oblimare, *ingraſſarè i campi*, njive ognòiti. — Oblimat copia mentes, Claud. *l' abbondanza accieca, o guaſta l' animo*, obilnōſt sârdce zasljepiva. — Rem patris oblimare malum eſt ubicunque Hor. *ſpendere malamente il ſuo patrimonio è cattiva coſa da per tutto*, ſvudje zlo otàcsbinu poplavſcati.

Oblinio, is, ivi, itum, ire, Col. *ungere all' intorno*, obmàrati.

Oblini-

Oblinitus, a, um, Col. *unto all' intorno*, obmazān.

Oblĭno, is, oblevi, oblĭtum, oblinere, Var. *ungere all' intorno*, obmàzati. — Oblinere aliquem verſibus atris, Hor. *diffamarlo con ſatire*, pjeſnom, o u pjeſni koga izrūxiti. — Moribus externis ſe oblinere, Cic. *prendere coſtumi ſtranieri*, inozēmljne naùke popitti. — Oblinere ſe viſco, Var. *inviſchiarſi*, omēljitiſe, veskom, o. omeljom obljēpitiſe.

Oblique, Cic. *tortamente, obbliquamente, a traverſo, biecamente, per obbliquo, per traverſo, per isghembo, per fianco*, krivno, nakrivno, ukrivno, krivo, iskrivljeno, neuprāv, izkrivice, izkriva, s' ſtrāne, ſa ſtrāne, priprjecſno, na hēru, koſvèno. — Oblique incedens (ſcil. in dexteram, vel ſiniſtram partem inflexus) *colui, che cammina chinato da una parte*, naheritèlj.

Obliquitas, atis, f. Plin. *obliquità, tortuoſità, isghembo*, ukrivljēnje, gibānje, zgibānje, nahilnōſt, ukrivnōſt, iskrivljēnje, koſina, koſvenoſt.

Obliquo, as, avi, atum, are, Tac. *torcere, far andar di traverſo, per isghembo, obbliquamente*, krīviti, ukrīviti, izkrīviti, rēbritiſe, bēdritiſe, bocſitiſe. — Obliquare oculos, Ovid. *torcere gli occhi*, izbecſitiſe na koga, bēcſiti ſtrāſne ocſi na koga. — Obliquare preces, Stat. *pregar in varie maniere con giri, e raggiri*, umāljati koga, màukati oko koga.

Obliquum, adv. Ap. V. Oblique.

Obliquus, a, um, Cic. *obbliquo, torto, biſtorto, isghembo, ſchimbeſcio, traverſo, sguancio, indiretto, che va per traverſo*, kriv, krivēdan, ukrīvan, ukrīvljen, gverōk, hiljōk, iskrīvljen, neprāvan, neuprāvan, na heru hodēch, prjēcſan, koſini, koſvèn. — Oculo obliquo limare alicujus comoda, Hor. *guardar di mal occhio, con occhio bieco l' altrui fortune*, lihogledati cſigòvè dobra. — Obliquam imaginem pingere, Plin. *pingere in profilo*, jednu ſtrānu od lica xivoizpiſati. — In obliquum, Ovid. V. Oblique. — Obliquæ allocutiones, Quint. *il parlar indiretto*, neuprāvno beſjedjènje. — Nonnihil obliquus, *traverſo alquanto*, prjecsàhan, prjecsàſcan, poprjēcſan. — Cato adverſus potentes ſemper obliquus, Flor. *Catone fu ſempre contrario a prepotenti*, Katunſe vazda opirō nadmogūchnikom. — Obliquo notare vultu, Stat. *notare con mal occhio, con faccia torta*, izbecſeni m pogledom zabiljèxiti.

Oblīſus, a, um, Tac. *rotto, ammazzato, ſoffocato*, razbjèn, ſtucſen, ubjèn, pridūſcen.

Obliteratio, onis, ſ. Plin *dimenticanza*, o *perdita di qualche invenzione, cancellatura, cancellamento, cancellazione*, zaboravljènje, neſpominjānje, uniſctènje, ſmārsènje, potrjebljènje, zaglaxdènje.

Obliteratus, a, um, Liv. *cancellato, ſcancellato, levato, tolto, caſſato, annullato, dimenticato*, zaboravljèn, ſmārsèn, potrjèbljen, uniſctèn, ſmaknūt, dignūt.

Oblitero, as, avi, atum, are, Cic. *dar di penna, cancellare, ſcancellare, mettere in obblio, dimenticare*, ſmārſiti, potrjèbiti, uniſctiti, ſmàknuti, dignuti, ſmètnuti u zabit, vārchi s' pameti, ſvārchi s' uma, zaglāxdati, zbriſati. — Qui &c. obliterari poteſt, *che ſi puo cancellare*, ſmārſiv, tārljiv, otārljiv.

Oblitĕrus, Næv. ap. Gel. V. Obliteratus.

Obliteſco, is, litui, teſcere, Cic. *naſconderſi*, skrittiſe, zakrittiſe.

Oblītus, a, um, Cic. *che ſi dimentica*, o *ſcorda*, Virg. (in ſens. paſſ.) *uſcito di memoria, meſſo in obblio, dimenticato, ſcordato, ſdimenticato*, nepantēch, zaboraviv, neſpomenljiv, zabiv, zaboravljèn, zabljèn, zabvèn. — Nunc oblita mihi tot carmina, Virg. *ora mi ſono uſciti di memoria tanti verſi*, sàd tolici ſtihi s' uma skracsàſce.

Oblȳtus, a, um, Cic. *unto attorno, macchiato, imbrattato, ripieno*, obmazān, izmārljān, omārljan, izgnūſcen. — Cœno oblȳtus, Cic. V. Oblimatus. — Oblȳtus faciem ſanguine, Tac. *inſanguinato, il volto*, lice razkārvavjeno. — Oblitus parricidio, Cic. *macchiato le mani del ſangue del padre*, otcſinom kārvju omārljān. — Libidine vita oblita, Cic. *vita macchiata di mille ſcelleraggini*, xivot u necſiſtochah izvāljen.

Oblivio, onis, ſ. Cic. *obblio, dimenticanza, obblivione, ſmenticanza, dimenticamento, obbliamento, obblianza, ſcordamento, ſdimenticanza, ſmemoraggine, ſmemoramento*, zabit, biti, ſ. zabitje, zaboravljènje, neſpominjānje, neſpominjivānje, neſpomēna, zablènje, zabvènje. — Tuas laudes obſcuratura nulla unquam eſt oblivio, Cic. *non ſi perderà mai la memoria delle tue laudi*, necheſe igda potamnjetti tvoieh hvalā uſpomèna. — Oblivione conterere, *v.* obruere, *v.* delere aliquid, Cic. dare oblivioni, Liv. *dimenticare, tradimenticare, metter in obblio qualche coſa, cancellarne la memoria*, vārchi s' pameti ſctogod, ſmārſiti uſpomènu od koje ſtvāri. — Laudem alicujus vindicare ab oblivione, Cic *ravvivare la memoria delle lodi d' alcuno*, cſigove hvale opomēnuti. — Oblivio cibi ſurrepit cerviario lupo, Plin. *il lupo cerviero ſi ſcordò di mangiare*, riſſe od jèſce zaboravio.

Oblivioſus, a, um, Cic. *ſcordevole, ſmemorato, ſmenticato, dimentichevole, dimentico, obblioſo, sdimentico*, zaboraviv, zabiv, nepantēch, nepomenljiv, pozabljiv.

Digitized by Google

Obliviſcendus, a, um, Hor. *che ſi dee metter in obblio*, zaboravitèljan.

Obliviſcens, entis, *che ſi dimentica, che ſi ſcorda*, zaboravljajûch, zaboravljajûchiſe.

Obliviſcor, eris, litus, iſci, Cic. *dimenticarſi, ſcordarſi, metter in obblio, perder la memoria di qualche coſa, obbliare, ſdimenticare, porre in obblio, dismenticare*, zaboràviti koju ſtvār, zaboràvitiſe od koje ſtvāri, zabitti, pozabiti, ſmètnuti u zabit, ſtàviti u zabitje, mètnuti s'pameti, skracſatti, izgùbiti uſpomènu od koje ſtvāri, oducſittiſe, ſvârchi s' uma, pozabittiſe. — Oblitus ſum dicere, Ter. *mi ſono ſcordato di dire*, skracſallomie s' pameti.

Oblivium, ii, n. Virg. V. Oblivio. — Ducere ſollicite jucunda oblivia vitæ, Hor. *ſcordarſi con ſommo contento de' malanni della vita paſſata*, veſelloſe zaboràviti od ſvieh tugā i nevoljā xivotta proſcaſtoga.

Oblivius, a, um, Var. *meſſo in obblivione, diſuſato*, metnūt u zabīt, neobicſajan, pometnūt, povârxèn. — Verba oblivia, Var. *parole, che non ſono più in uſo*, rjecſi neobicsājne.

Oblŏco, as, avi, atum, are, idem quod loco, Suet. *dare a pigione*, o *a fitto*, datti ſcto komu u najam, najmatti, najmiti, o najatti ſcto komu.

Oblongulus, Gel. V. Longulus.

Oblongus, a, um, Plin. *lungo, bislungo, molto lungo*, dùg, dugàcſak, edùg, premdùg, podugovàt, podùg, podugàcſak, pridugovat.. — Oblongior, Vitr. *più lungo*, dùlji, dìlji, dugacskii.

Oblŏquor, ĕris, quutus, loqui, Cic. *interrompere il parlare d' alcuno, contraddire, opporſi*, Virg. *cantare con melodia*, Plaut. *maladire, ſtraparlare, mormorare di qualcheduno, ſparlare, detrarre, tagliar le legna addoſſo chi che ſia*, 1. pritârgnuti komu govōr, prisjèchi, zakârſciti, o zaprjeti komu rjecs, oprjētiſe, oprjēcſitiſe, ſuprotivitiſe, skladnopjèvati, proklinjatti, ſpârdati, neſvjeſtno govòriti, klevetati, raſpravljatti, zlogovòriti o komu, mârmòſciti za kiem, tūgje grinje protrēſati, zloslòviti, zloglagolati, zlojazicſeſtvòvati, pohūljati.

Obloquutor, & Oblocutor, oris, m. Plaut. *maledico, detrattore, maldicente*, proklinjaoc, trācſnik, zlorèk, raſpravitèlj, zlogovoritèlj, mârmoſcitèlj, zlogiafitèlj, jezikokoſioc, jezikoprotreſnoc, klevetnik, zlogovor, slavjeſctatèlj.

Obluctor, aris, atus, ari, Col. *sforzarſi all' incontro, reſiſtere, far teſta*, ſtatiſprema komu, ârvati koga, odoljetti, oprjētiſe, opiratiſe, oprjēcſitiſe, odaprjētiſe, odpiratiſe, protivitiſe, ſuprotivitiſe, dochi vârha.

Obludo, Plaut. V. Ludo.

Obmanens, entis, m. permanens, diu manens, Feſt. *permanente*, pribivajūch, ſtojēch.

Obmitto, Col. V. Omitto.

Obmolior, iris, ītus, iri, Liv. *porre avanti una qualche coſa, per impedire il paſſo, attraverſar la ſtrada, il paſſo con qualche coſa*, priprjēcſiti cſiem ſctogod. — Arborum truncos, & ſaxa obmoliuntur, Curt. *attraverſano con tronchi d' alberi, e ſaſſi il paſſaggio*, duboviem hreoim, i kamenjem put priprjecſuju.

Obmoveo, Cat. V. Admoveo.

Obmurmurans, antis, *borbottante, che bufonchia*, brebonēch, màrmnjajūch.

Obmurmuro, as, avi, atum, are, Ovid. *mormorare contro, borbottare, bufognare, bufonchiare*, brebōniti, màrmnjati, màrmòriti, màrmòſciti, govòriti iza zubā, zloglāſiti, zloslòviti, zloglagolàti.

Obmutesco, is, mutui, eſcere, Cic. *ammutolire, ammutirſi, tacere, ceſſare*, Plin. *non eſſer in uſo*, 1. zanjēmiti, onjēmiti, unjēmiti, umùknuti, zamùknuti, mūcſati, zamūcſati, omūcſati, primūcſati, mūcati, zatājati, ſcūtiti, uſcūtiti, njemotòvati, nepiſnuti, priſtatti, 2. povârchiſe, nebitti u obicſaj. — Obmutescentium inſtar verba proferre, *fiatare, cioè pronunziare una mezza parola*, kârknuti, kârknivati. — Neque Antonium verba facere patiar, & ipſe obmutescam, Cic. *ne permetterò, che Antonio parli, ed io tacerò*, nechu podnjēti Antuna beſjèditi, a meane mūcſati. — Hoc noſtrum ſtudium obmutuit, Cic. *queſto noſtro ſtudio ceſſò*, ovo naſce knjigucſenje priſtà. — Quod nunc obmutuit, Plin. *il che è andato in diſuſo*, ſctoſe sàd povârglo.

Obnatus, a, um, Liv. *nato all' intorno*, okoloizniknut, obprocvjetān, obisniknut.

Obnecto, is, obligo, Feſt. *legare*, vēzati, ſvēzati, obvēzati.

Obnĭger, ra, rum, Plin. *nero, molto nero*, o *nigricante*, cârn, prem cârn.

Obnītor, eris, ixus, v. iſus, iti, Cic. *sforzarſi, sbracarſi, reſiſtere, far teſta, tener fermo*, uſillòvatiſe, uſillitiſe, naſtōjati ſa ſvom pomnjom, ſtàviti ſvu pōmnju, priònuti na ſcto, opjētiſe, opiratiſe, odoljetti. — Obniti adverſùs, Tac. *tener fermo contro le avverſità*, ārvatiſe s' ſuprotivam, nedattiſe ſuprotivam. — Triumphum Pauli impedire obnitebantur, Vel. *si sforzavano, facevano tutte la loro poſſa per impedire il trionfo di Paolo*, opirāhuſe uſtàviti Pavlovo ſlavovānje.

Obnixe, Ter. *con ogni sforzo, alla diritta, diſcorza*, ſilno, uſilno, ſilom, ſnāgom, ſaſvom ſillom, ſnagom, mòchi. — Obnixius, Claud. *con maggior forza*, ſilnie, uſilnie, s' veehom ſillom.

Obnixus,

Digitized by Google

Obnixus, a, um, Liv. *fermo, fodo, che si sforza, che fa testa*, stâvan, stanovit, odoljevajûch, nepriklonit, oprjecsan, csvârst, tvârd, krêpak, nepomicsan, tvârdostàn, tvârdostojan, temeljit, temêljan. — Obnixus impetum hostium excepit, Liv. *fermo, e fodo sostenne la carica, l' impeto de' nemici*, tvârd, i stanovit sillu nepriatêljnu odârxa. — Obnixi scutis, & corporibus, Liv. *resistendo e con gli scudi, e co' corpi*, ârvechise, i sctitima, i teleſsima. — Stant obnixa omnia contra, Virg. *abbiamo ogni cosa in contrario*, protivnasunam svaka.

Obnoxie, Liv. } *timidamente, servilmente,*
Obnoxiose, Plaut. } strascivo, plascivo, strascljivo, strâhom, slûxno, sluxbeno. — Sententiam obnoxie dicere, Liv. *dir il suo parere con timidità, con paura d' offender alcuno*, strahom rechi svoju misò.

Obnoxiosus, a, um, Liv. } *soggetto, sommesso,*
Obnoxius, a, um, Plaut. } *soggiacente, espostо, obbligato, tenuto, abbietto, servile*, podstavljên, podmetnût, podvârxen, podgârnjên, podnimljen, priklòn, priloxan, podloxen, zavêzan, dûxan, dârxân, potiscten, pogârdjên, tàman, sluxbên, vinovat. — Vicissitudini, *vel* mutationi obnoxius, *alterabile*, smutljiv. — Obnoxius criminis, Liv. *colpevole, colpabile, malfattore*, krivac, krivnik, zlocsinac. — Obnoxius iræ, Sen. *soggetto alla collera*, dârt na rasârxbu. — Regio ventis obnoxia, Col. *paese esposto, soggetto a venti*, dârxava prema vjetru. — Obnoxius tibi sum, Plaut. *ti sono obbligato*, dârxantisam. — Uxori obnoxius sum, Ter. *sono obbligato a mia moglie*, xenisam zavêzan. — Arva nulli obnoxia curæ, Virg. *campi da per se steſſi così fecondi, che non è d' uopo lavorarli*, pòlja naravnoplòdna, samoròdna. — Obnoxia pax, Liv. *pace disonorevole*, rûxan, i sramottan mir.

Obnubilatus, a, um, nubibus obductus, Apul. *offuscato*, omagljên, namagljên &c.

Obnubilo, as, avi, atum, are, nubibus obducere, Gel. *annebbiare, annuvolare, oscurare, denigrare*, magliti, omàgliti, namagliti, zamàgliti, pomrâcsiti, pocârniti, uoblâcsiti, naoblâcsiti, omrâcsati. — Nonnihil obnubilare, *annebbiar alquanto*, pomàgliti.

Obnubilus, Cic. V. Nubilus.

Obnubo, is, psi, ptum, ubere, Cic. *coprire, imbavagliare, imbasuccare*, pokritti, ukritti, ogârnutti, zagârnutti, glavukritti. — Caput obnubere, Cic. *imbavagliar il capo*, glâvu ukritti, o pokritti.

Obnuntiatio, onis, f. Cic. *il dar, o portar cattive nuove, avviso, e prognostico di disgrazie*, (*parola augurale*) zlo vjesctivânje, zlonavjêsctânje, la kob.

Obnuntio, & Obnuncio, as, avi, atum, are, Cic. *annunziare qualche male, dar cattive nuove* (*verbo augurale*) zlovjesctivati, zlo navjesctati, zlo kòbiti. — Primus sentio mala nostra, primus rescisco omnia, primus porro obnuntio, Ter. *io sono il primo a risentire i nostri mali, sono il primo a risapere ogni cosa, oltre di questo sono il primo a darne avviso*, pârvi nasce nesrêche csujem, pârvi svaka obaznâvam, i pârvi zlo navjêsctam.

Oboleo, es, ui, ere, Plaut. *rendere cattivo odore, puzzare*, metaf. *presentire, accorgersi, aver indizio, sospettare di qualche cosa*, smrâdom pâhati, o odisiati, smârdjetti, zlovonjati, zlodâhnuti, zlopâhati, (*metaf.*) docsutti, ochutjeti, domiscljatise, pricsutti. — Oboluisti allium, Plaut. *puzzi d' aglio*, csesnom pâhasc, smârdisc. — Oboluit marsupium huic istud, quod habes, Plaut. *s' è accorta della borsa, che tieni*, tobelacjoj tvoj zavonjava.

Obolus, i, m. Plin. *obolo, picciola moneta, che valeva la sesta parte della dramma Attica*, o *sia quasi sette denari di Francia, come scrive Budeo*, obol, vârsta od pjeneza.

Obominor, aris, atus, ari, male ominor, Apul. *far cattivo augurio*, zlo kòbiti.

Oborior, îris, ortus, oriri, Cic. *nascere, sorgere, levarsi, apparire, sopravvenire*, ròditise, râgjatise, izâchi na svjêt, ustâti, ustânuti. — Uteri dolores oboriuntur mihi quotidie, Plaut. *sento tutti i giorni de' dolori di ventre*, mûcsume svedni bolesti po târbuhu. — Obortus est risus, Liv. *si levò un riso, si fece una risata*, smjêhse probudi, smjêh usta. — Tanta hæc lætitia oborta est, Ter. *fu sì grande quest' allegrezza*, usta priveliko veselje.

Obortus, Lucr. V. Ortus.

Oboscülor, Petr. V. Oscülor.

Obpavio, as, Fest. V. Verbero.

Obprobo, as, Fest. V. Exprobo.

Obraucatus, Sol. V. Raucus.

Obrepo, is, psi, ptum, pere, Cic. *venir occultamente, all' improviso, insensibilmente, senzachè alcuno se ne accorga, ficcarsi, sopraggiugnere, sopravvenire, penetrare destramente, giugnere a qualche cosa per astuzia, ed inganno*, dovûchise, dovlâcsitise, dosmûcatise, dopsâsiti, dôchi isprinevârke, zatêchi, zaskòcsiti, privûchise, obljêzati. — Adolescentiæ senectus obrepit, Cic. *i giovani divengono insensibilmente, e senz' accorgersi vecchi*, mladi stâraju nestavljajûchise. — Inscientibus nobis obrepit mors, Cic. *la morte viene occultamente, che non ce n' avvediamo*, smârtse dovlacsi bez nascega chutjênja. — Obrepit somnus, Hor. *all' improvviso viene il sonno*, san iz prinevârke pritiska. — Obrepit dies, ut videt, Cic. *s' è fatto giorno*

senz' avvedercene, come tu vedi, svanulloje, nestavljajūchise, neositajūchise. — Obrepere ad magistratum, Cic. *ficcarsi in un Magistrato, arrivarci con furberia, finzioni, inganni*, uvūchise u vladānje.

Obreptio onis, f. latens, & fallax aditio, Ulp. *il pervenire al conseguimento di qualche cosa con astuzie, finezze, finzioni*, izvojsctènje.

Obrepto, as, avi, atum, āre, Plaut. V. Obrepo.

Obretio, is, ivi, itum, ire, Lucr. *avviluppare in una rete*, umrèxiti, u mrèxu uhittiti.

Obreptitius, a, um, } per obreptionem factus,
Obreptivus, a, um, } Sym. *orretizio*, *T. Leg.* poluhimben, nedoistinit, tojest po himbomu utajanu pristùpu ucsinjèn.

Obrigeo, es, gui, gere, Cic. *indurare pel freddo, irriggidire, aggranchiare*, okorjepitise, ukorjepitise, okrepènitise, ukrepènitise.

Obrigesco, is, gui, gescere, Sen. *cominciar ad indurare pel freddo*, zakorjèpitise, zakrèpenitise.

Obrizum, V. Obryzum.

Obroboratio, onis, f. ap. *Veget.* est roborosa passio, seu robur & rigor nervorum, *malattia, per la quale irrigidiscono i nervi*, okorjepljènje, ukorjepljènje, okrepenjènje, ukrepenjènje.

Obrodo, is, osi, osum, dere, Plaut. *rodere d' intorno*, ocsupatti, obglodatti, obgrìsti, obgrizati.

Obrogatio, onis, f. ad Her. *il far una legge contraria alla prima*, tvorenje zakona protivna pârvomu.

Obrŏgo, as, avi, atum, are, Cic. *far una legge contraria alla prima*, zakon ucsiniti pârvomu protivan. — Quid quod obrogatur legibus Cæsaris? *come direte, che si fanno le leggi contrarie a quelle di Cesare?* kakochete odgovòriti zakonima Cesaru protivniem?

Obrōsus, a, um, Plin. *roso d' intorno*, ocsupān, oglodān.

Obructo, as, avi, atum, are, in faciem alicui ructo, Ap. *ruttar in faccia*, uzrìgnuti komu.

Obrumpo, is, rupi, ruptum, rumpere, Var. *rompere*, oblòmiti, slòmiti, razbiti, oblāmati.

Obruo, is, ui, utum, uere, Cic. *coprire di terra, o d' altra cosa, sopraffare, opprimere, interrare, ingombrare, soperchiare, far soperchieria*, o *soperchianza*, posūti zemljom, o csiem drugiem, pridūsciti, zdūsciti, pritìsnuti, zaprjècsiti, uzemljitti, zakopatti, obūjmiti. — Circum obruere, *coprir di terra all' intorno*, zasìpatī, zasipāvati. — Obruere thesaurum, Cic. *sotterrare un tesoro*, blago zakopatti. — Aliquem lapidibus, Cic. *lapidarlo*, kamenovatti koga. — Se vino, Cic. *ubbriacarsi*, opistise. — Aliquid oblivione, Cic. *metter in obblio*, mètnuti u zabìt. — Nomen, famam, memoriam alicujus, Cic. *seppellire, scancellare, levar dal mondo il nome, la riputazione, la memoria d' alcuno*, svârchi s' pameti ime, posctènje, ulpomènu csigòvu. — Aquis, Ovid. *annegare, sommergere*, potòpiti, podūsciti. — Nox terram obruit umbris, Lucr. *la notte ingombra la terra*, noch zemlju obūmlja. — Quod Dii omen obruant, Cic. *che gl' Iddj tolgano questo mal augurio*, Bogòvi smàkli ovu zlu kōb. — Obrui ere alieno, Cic. *indebitarsi*, udūxitise, zadūxitise. — Obrui magnitudine negotiorum, Cic. *essere sopraffatto*, o *oppresso dagli affari*, bitti u poslieh zamârscen. — Criminibus, Cic. *essere caricato d' accuse*, bitti obadam pridūscen. — Risu omnium, Cic. *esser soperchiato dalle besse di tutti*, bitti od svakoga porugān. — Qui &c. aquis obrui potest, *inondabile*, poplaviv.

Obrusa, v. Obrussa, æ, f Cic. *saggio*, e *purgamento dell' oro per via del fuoco*, zlatno izcsistjènje.

Obrutus, a, um, Cat. *coperto, soprafatto, soperchiato, oppresso*, pokriven, poklopjèn, pridūscen, zdūscen, pritisnūt, uzemljèn, zakopān. — Dimidia parte obrutus, *mezzo coperto*, polupodūscen, polupokrivèn. — Ignis obrutus cinere, Lucr. *fuoco coperto di cenere*, oganj zapretān. — Legio obruta somno, Stat. *legione oppressa dal sonno*, scetisuchnicca od sna pridūscena. — Obruta Ægyptus Nilo, Cic. *l' Egitto è inondato dal Nilo*, Nilo po Egiptu razljevase. — Magnitudine, v. mole negotiorum obrutus, Cic. *oppresso dagli affari*, u poslieh zapletèn, zamârscèn. — Obrutus in terra, Cat. *interrato, sepolto sotto terra*, uzemljèn, zakopān.

Obryzum, v. obrussum, i, n. Plin. *oro fino, purgato, affinato, obrizzo*, zlato csisto, zlato suho.

Obsævio, is, ii, itum, ire, Plaut. *insrudelire contro*, unemilliti prema.

Obsaluto, Obsatio, Fest. V. Saluto &c.

Obscævo, as, avi, atum, are, Plaut. *essere di mal augurio, portar mal augurio*, bitti zlokòban, zlu kōb donjèti.

Obscœne, Cic. *lordamente, disonestamente, bruttamente*, gnūsno, hallàvo, necsisto, gàdno, necsāsno, nepostènо, rūxno, prikorno, sramòtno, blūdno, gârdno, zgrōvno, ckvârno. — Obscœne, turpiter loqui, *parlar oscenamente*, ckvârnoslòviti, sramoslòviti, ckvârnoslovstvòvati. — Obscœnius, Cic. *più disonestamente*, gnùsenje, hallavie.

Obscænitas, atis, f. Cic. *oscenità, disonestà, lordura, impudicizia, bruttura*, necsistòcha, gnusnōst, ruxnōst, necsāst, nepostènje, priekor, sramotta, gàd, gàdstvo, smrād, gnūs, halla, gubìna, gnusòcha, gnusòba, gadnōst, hallavōst, nestid, ckvârna, nesramexljivōst, besframex-

Digitized by Google

ſramexljivōſt, neçiſtōſt, ockvârnjênje, ſtidodjellovânje.

Obſcœnus, a, um, Virg. *di mal augurio*, Cic. *oſceno, diſoneſto, ſporco, villano, fetido, puzolente, brutto, ordo, impudico*, zlokòban, necſiſt, necſiſtòchan, rūxan, necsāſtan, nepoſctèn, prieköran, ſramottan, gàdan, ſmrādan, gnūſan, hallàv, gnusòchan, gnusòban, neſtidan, neſramexljiv, bezſramexljiv, ockvârnjên, blūdan, gârdōban, nacſaſnovit. — Obſcœnæ volucres, Virg. *augelli di mal augurio*, ptice zlokòbne. — Obſcœnum portentum, Suet. *portento infauſto*, zla kōb. — Troja obſcœna, Cat. *Troja fabbricata con infauſti augurj*, Troja zlokòbno ſaſtavljèna. — Obſcœniſſimi verſus, Cic. *verſi ſporchiſſimi*, ſtihi prignūſni, ckvârnjenſci. — Obſcœni, Sen. *impudici, laſcivi*, gnuſnici, gnuſnicſine, blūdnici. — Prægrandis actio obſcœna, *azionaccia diſoneſta*, bludoſctina. — Obſcœna, Cic. V. Verenda. Obſcœnior, Cic. *piu ſporco*, gnùſcnji, necſiſtii &c.

Obſcuratio, onis, f. Cic. *oſcurazione, oſcuramento, oſcurità, oſcurazione, offuſcamento*, tamnjênje, potamnjênje, mârcsânje, pomârcsânje, mracsânje, pomracsânje, ſamràka, ſumràka, mârknenje. — Obſcuratio orationis, Cic. *un diſcorſo oſcuro*, tmàſta beſjèda.

Obſcuraturus, a, um, Cic. *che oſcurerà, ch' è per oſcurare*, koiche, kojache, kojeche potamnjetti.

Obſcuratus, a, um, Cic. *oſcurato, oſcuro, offuſcato, ottenebrato*, tàman, potamnjèn, pomârcſan, potmuſcèn, mrācſen, primrācſen, pocârnjèn, pomârkli.

Obſcure, Cic. *oſcuramente, copertamente, inſenſibilmente, d' una maniera occulta*, tmàſto, tàmno, mârklo, obsjenjèno, tminàſto, utmice, nevidjelice, u nevidu, u nevidjellu, u nevidjellice, skrōvno, skrovitto, mūcſe, tājno, potājno, nechutìvo, mrāeſno, bezvjēſtno. — Obſcure perire, Cic. *perire ſenzachè ſi ſappia*, skljpſati, poglnuti neſtavljajūchiſe. — Obſcure ferre aliquid, Cic. *diſſimulare una coſa*, podtājati ſctogod. — Obſcure ſerpit malum, Cic. *il male s' inſinua a poco a poco, inſenſibilmente*, zloſe privlācſi, dokucſiva. — Neque obſcure, Cæs. V. Clare. — Obſcurius, Cic. *piu oſcuramente*, tmàſtie, tàmnie &c.

Obſcuritas, atis, f. Cic. *oſcurità, tenebre, oſcuramento, bujo, ſcurezza, ſcuro, ſcurità*, metaf. *difficoltà, ignobilità, ignobilezza, naſcita vile, e baſſa*, tma, tmlna, tmàſt, àſti, f. tamnōſt, tàmnillo, mrāk, nevidjellica, nevidjello, obsjenna, primrāk, primràka, ſmârknutje, ſamràka, tamnina, tmicca, tminōſt, tmùſca, mârklina, tmino, pomracsênje, mrācſnoſt, poſmūrnoſt, potamnjênje, oſoj, oja, m. oſoje, a, n. pomârcsânje, pocârnjênje, (metaf.) trūd, mukka, neplemenitōſt, tamnorodnōſt, tamnorodjênje. — Obſcuritas oculorum, Plin. *abbagliamento, ſcurità di viſta*, zabljeſctênje, upoznànje. — Ineſt in rebus ipſis obſcuritas, Cic. *le coſe per ſe ſteſſe ſono difficili*, ſtvārisu po ſebbi mùcſne. — Obſcuritas orationis, Cic. *il parlar oſcuro*, tmaſtobesjedjênje.

Obſcuro, as, avi, atum, are, Cic. *oſcurare, intenebrare, offuſcare*, metaf. *denigrare, coprire, naſcondere*, mrācſiti, mrācſati, pomrācſiti, primrācſiti, zamrācſiti, sjenniti, sjennjati, zasjennjati, pocârniti, podūſciti, potutòliti, pomrakòvati, primrācſati. — Obſcurari, obnubilari, *divenir oſcuro*, tàmniti, potàmniti, ſtàmniti, tmatti, tminàviti, potminàviti, tmitti, potmitti, pocârniti tamnoſtju, ſvjetloſt pomârcſati, ſmârknutiſe, ſmârknuti, zamârknutiſe &c. ſmerkatiſe, ſumrācſitiſe, mârknuti, pomârknuti, pomrācſati, pomrācſitiſe, ſnochiatiſe, tamnjetti. — Non eſt diſſimulandum, quod obſcurari non poteſt, Cic. *non ſi dee diſſimulare, ciocchè non ſi puo coprire*, netrjebuje tājati, ſctoſe nemòre podūſciti. — Obſcurare allegoriis aliquid, Cic. *parlar ſotto metafora*, prinòſno beſjèditi. — Aliquem, Sal. *denigrare il nome di qualcheduno*, pocârniti, omârcſiti, o oſramottiti koga.

Obſcurum, adv. Claud. V. Obſcure.

Obſcurus, a, um, Cic. *oſcuro, ſcuro, adombrato, bujo, tenebroſo*, metaf. *difficile, ſcabroſo, incerto, dubbioſo, coperto, diſſimulato, aſtuto, ignobile, di baſſa condizione*, tàman, potàman, tmàſt, tmàv, tmuſcàſt, tmuſcàv, tminàſt, tminàv, mârkuſcaſt, mârkuſcaſtan, mracsljiv, mrakovidan, nevidan, bezvjēſtan, ſumrācſan, poſmūran, mârk, obsjennjen, sjennàſt, *metaf.* mùcſan, trūdan, hârbljàv, kârſcljiv, ſumnjiv, dvojēch, pokrivèn, tājan, nekāzan, vuhvèn, himbèn, neplemenit, tamnorodjèn. — Valde obſcurus, *molto oſcuro*, mracſnodubòk. — Jam obſcura luce, Liv. *cominciando gia ad apparire il giorno*, jùr ſvanjivajūchi. — Spes obſcura, Cic. *ſperanza dubbioſa*, uſſānje neſtāvno. — Obſcurum jus, Quint. *legge difficile, e ſcabroſa*, zakon mùcſan. — Locus obſcurus, locus opacus, *luogo tenebroſo*, nevidjelliſcte, nevidjeliſctvo, oſoj, oja, m. oſoje, a, n. — Locus obſcurus (h. e. ſolis radiis impervius) *luogo oſcuro*, otiſc, iſca, m. otiſca, e, f. oſoj, oſoje, otiſcil, ili, f. — Obſcurus (in ſens. præc.) *oſcuro*, otiſcan, oſojan. — Non obſcura benevolentia, Cic. *amicizia aperta*, priatēljſtvo neutājano. — Obſcurus vir, & aſtutus, Cic. *uomo finto, diſſimulato, ed aſtuto*, himbenik, potmimrak. — Obſcurus homo, obſcuris ortus

majori-

Digitized by Google

majoribus, obſcuro loco, & genere natus, Cic. *uomo ignobile, di baſſa condizione*, tamnorodjenik, tamnokùchan. — Obſcuræ perſonæ, Cic. *perſone ignobili*, tamnorodjenici. — Odium obſcurum, Hor. *odio coperto*, omràza utājana. — Obſcurior, Claud. *più oſcuro*, tàmnii, potàmnii, tamàstii &c. — Obſcuriſſimus, Cic. *oſcuriſſimo*, pritàman &c. pretemen.

Obſecrans, antis, *ſupplicante*, *che prega, che ſcongiura*, molēch, proſēch, priklòn.

Obſecratio, onis, f. Cic. *preghiera, ſcongiuro, ſupplica, prego umile, ed affettuoſo*, mōlba, molitva, proſba, moljēnje, pomoljēnje, proſēnje, molēnje, priporucsānje, proſcāj, prōxba, vapāj, vapjēnje, zaklinjānje.

Obsĕcro, as, avi, atum, Cic. *pregar umilmente, caldamente, iſtantemente, ſupplicare, ſcongiurare, richiedere*, moliti, o proſiti koga priklono, ponīxeno, sārcsano, molitiſe, pomolitiſe, miljatiſe, o uzmolitiſe komu, pomāljati, izmāljati, prāſcati, o uprāſcati koga, kūmiti, moliti i kumiti, zaklinjatti. — Te obſecro, ne facias, Ter. *ti ſcongiuro a non lo fare*, kumimte, necsini. — Si me fas eſt obſecrare te, pater, Plaut. *ſe mi è permeſſo il ſupplicarti, o padre*, akomie, chachko, dopuſcteno, pomolitiſe. — Obſecro, adv. *di grazia, in buon ora*, molimte, molimtiſe, za miloſt, u dobar csās.

Obſecundanter, obſecundando, Nig. apud Non. *ſecondando*, pogagjajūch.

Obſecundo, as, avi, atum, are, Cic. *ſecondare, compiacere, andar a verſo, andar alla ſeconda, o alle ſeconde*, pogòditi, ugòditi, pogagjati, ugāgjati, ugoxdati, s' vjetrom u kârmu bròditi. — Venti obſecundant, Cic. *i venti ſono favorevoli*, vjetrisunam u kârmu, jedrinjacisunam. — Obſecundare in loco, Ter. *andar alle ſeconde, quando biſogna*, bròditi s' jedrinjakom, kadje trjēbe.

Obſepio, is, ſepſi, ſeptum, ſepire, Liv. *circondar di ſiepe, chiudere*, oplottiti, zaplottiti, zatvòriti, priprjēcsiti.

Obſeptus, a, um, Liv. *chiuſo, ſerrato*, oplottjèn, zaplottjèn, zatvorèn, priprjecsen.

Obſequela, æ, f. Plaut. V. Obſequium.

Obſequens, entis, Cic. *obbediente, oſſequioſo, compiacente, condiſcendente*, poslūſcan, posluſcljiv, sluſcajūch, posluſcajūch, pogodljiv, ugagjajūch, pogagjajūch, dopuſctujūch, oslusean. — Homo voluptati obſequens, Ter. *uomo dato ai piaceri*, cseljade dārto na zaskoſe, cseljado razbludjeno. — Obſequentior, Sen. *più compiacente*, pogodljivii, posluſcenii &c. — Obſequentiſſimus, Col. *obbedientiſſimo*, priposlūſcan &c.

Obſequenter, Plin. *obbedientemente, oſſequioſamente, con compiacimento, e condeſcendenza*, slūſcno, poslūſcno, priklòno, priklonito, ugòdno, pogòdno, ſmērno, sluxbèno, csāſtno, pocsāſtno, csaſtivo, pocsaſtivo, umiljeno, poſctèno, csaſnovìto, ſmjērno, ponīxeno. — Obſequentiſſime, Plin. *con ſomma condeſcendenza*, pripogodljivo &c.

Obſequentia, æ, f. Cæs. V. Obſequium.

Obſequibilis, e, Gell. } V. Obſequens.
Obſequioſus, a, um, Plaut. }

Obſequium, ii, n. Cic. *oſſequio, compiacimento, condiſcendenza*, dobrovoljēnje, ugagjānje, pogagjānje, dopuſctēnje, ugàgja, priklonjēnje, priklòn, priklonōſt, priklōnſtvo, poſctēnje, csēſt, slūxba, ſmernōſt, ugòd, ugòda, ugodjēnje, uslùga, ilagovjēnje, laskateliſctvo, pohljèbſtvo. — Obſequio graſſare, Hor. *procurar d' inſinuarti nella ſua benevolenza*, naſtojmu omilliti, ugòditi. — Obſequium erga imperatorem exuit, Tac. *ritusò d' obbedire all' imperatore*, odmètnuſe od Carra. — Flectitur obſequio ramus, Ovid. *il ramo piegandolo a poco a poco cede*, granu uvinjivajuchi, pridavaſe. — Obſequium animo ſumere, Plaut. *darſi bel tempo*, veſello prohòditi.

Obſequor, eris, quutus, *v.* cutus, qui, Cic. *ſecondare, compiacere, condeſcendere, andar alle belle, o colle belle, o a verſo, o alla ſeconda, ubbidire*, ucsiniti, *o* iſpùniti csiu volju, ſmīriti, zadovòljiti koga, hoditi na ljepe, slùſcatti, poslùſcatti. — Libenter obſequi, *condiſcendere volentieri*, povoljetti. — Voluntati alicujus obſequi, Cic. *andar a verſo di qualcheduno, far a ſuo modo*, neizlti komu iz volje, povoljetti. — Alicujus voluntati non obſequi, non obſecundare, *non compiacere*, zanèvatiſe. — Obſequi tempori, *v.* tempeſtati, Cic. *accomodarſi al tempo*, vrjemènu ugòditi. — Animo ſuo, Plaut. *contentare l' appetito, vivere, far a ſuo modo*, ſamovòljiti, ſvevòljiti.

Obſeratus, a, um, Liv. *ſerrato, chiuſo*, zatvòrèn, zakljucsān.

Obsĕro, as, avi, atum, are, Ter. *ſerrare, chiudere*, zatvòriti, zatīſnuti, zatvòriti kljucsem, zakljucsatti, zatvorima ſtīſnuti. — Nimis obſerare, *ſerrar troppo*, priklòpiti. — Tu abi, atque oſtium obſera intus, Ter. *vattene, e ſerra la porta per di dentro*, ſcikaj, i vrata iz nutra zatvori. — Licet obſeres palatum, Cat. *benchè tu chiudi la bocca, non parli*, zaſve uſta zatīſnivaſc.

Obsĕro, is, evi, itum, rere, Cic. *ſeminare*, ſiati, poſiati, sāditi, posāditi. — Agrum, vineis obſerere, Cic. *piantar vigne in un campo*, poljе ſevjem posāditi. — Obſerere mores, Plaut. *riformare i coſtumi*, chudi ponapràviti. — Pugnos, Plaut. *dare de' pugni*, popēſtati.

Obſerva-

Obſervabilis, e, Quint. *da guardarſene*, Sen. *notabile, degno d' oſſervazione, da oſſervarſi, oſſervabile*, pazitèljan, zamjeriv, zamjeran, obsluxiv, uzmjeriv. — Manus tectæ minus ſunt obſervabiles, Quint. *dalle mani coperte ſi puo difficilmente guardare*, od rukah pokrivenieh mùcsnoſe ſacsuvati. — Patientia obſervabilis, Ap. *pazienza degna d' ammirazione*, uſtârpjenoſt zamjerna.

Obſervandus, a, um, Cic. *che ſi dee oſſervare, oſſervativo*, obsluxitèljan, obsluxiv.

Obſervans, antis, Cic. *oſſervante, oſſequioſo, riverente, oſſervatore, ſpiatore*, obsluxujûch, priklòn, priklonît, cſaſtêch, ſctujûch, obsluxitèlj, uhoditèlj, ſmotreliv, razſmotritèljan. — Homo mei obſervantiſſimus, Cic. *uomo che molto mi riſpetta*, cſovjek, kime mnògo ſctuje. — Obſervans legum, Plin. *oſſervatore delle leggi*, zakonski obsluxitèlj. — Omnium officiorum obſervantiſſimus, Plin. *uomo offiziofiſſimo, che cerca, ed oſſerva tutte le occaſioni di far piacere*, cſeljade priklàdno, pridvôrno, prisluxbèno. — Obſervantior, Claud. *piu oſſervante*, priklonii, priklonitii.

Obſervantia, æ, f. Cic. *oſſervanza, riverenza, riſpetto*, Vel. *oſſervazione, oſſervamento*, priklòn, priklônſtvo, ſctovânje, poſctovânje, csêſt, poſctênje, razmiſcljânje, obsluxênje, ogledânje, razmjerênje. — Summa me obſervantia colit, Cic. *egli à per me molto riguardo*, mnogome ſctuje. — Temporum obſervantia, Vel. *l' oſſervazione de' tempi*, vrjemensko razgledânje. — Legum obſervantia, Val. Max. *l' oſſervazione delle leggi*, zakonsko obsluxivânje. — Obſervantia digniſſimus, *oſſervantiſſimo*, pripriklòn, priprîklonît.

Obſervantiſſime, Gel. *accuratiſſimamente*, pripômno, pripomnjivo.

Obſervate, Gel. *accuratamente*, pomno, pomnjivo.

Obſervatio, onis, f. Cic. *oſſervazione, oſſervanza, avvertimento, cautela, circonſpezione, riſpetto, riverenza, il notare*, obsluxênje, iſpunjânje, razmiſcljânje, ogledânje, razgledânje, oſvjeſtjênje, obzir, opàz, opâza, priklòn, priklônſtvo, zamjerênje, pazênje, upazênje, zarcsânje, zabiljexênje, doſmotrênje, razmotrênje, priſmotrênjel, priſmotr, nabljudênje. — Summa erat obſervatio in bello movendo apud antiquos, Cic. *i noſtri maggiori erano molto cauti, e guardinghi nell' intimar la guerra*, ftâri naſci biahu priopipni u râtnomu navjeſctênju. — Obſervationi operam dare, Plaut. *metterſi ad oſſervare le coſe, a farvi attenzione, a riflettervi*, pomnopàziti, ftâvitiſe ſctogod razglêdati, zamjêrati. — Obſervationes antiqui ſermonis, Suet. *annotazioni, oſſervazioni ſopra l' antico linguaggio*, zabiljexênje ſtaroga besjedjênja. — In obſervatione eſt, Plin. *ſi oſſerva*, obsluxujeſe.

Obſervator, oris, m. Plin. *oſſervatore, colui, che oſſerva, e ſpia le azioni*, razgledaoc, razmjeraoc, zamjeraoc, uhoditèlj, razgledalac &c. razſmotritèlj, doſmotritèlj, nabljudatèlj.

Obſervatus, us, m. Var. V. Obſervatio.

Obſervatus, a, um, Cic. *oſſervato, notato, riſpettato, conſiderato, riverito*, biljexèn, zabiljexèn, zlamenjên, zlamenovân, ſctovân, poſctovân, cſaſtjèn, pocſaſtjèn, ſmotrèn, razſmotrèn, doſmotrèn, nabljûden.

Obſervito, as, avi, atum, are, Cic. *oſſervar ſpeſſo*, razglêdati, razmjêrati, zamjêrati.

Obſervo, as, avi, atum, are, Cic. *oſſervare, por mente, far attenzione, guardare, ſtar avvertito, ſpiare, ſquadrare, riſpettare, onorare, venerare, riverire*, obslûxiti, iſpûniti, izglèdati, pàziti, upàziti, zamjèriti, zârcsati, poglèdati, razglêdati, razmjêrati, naziratiſe na ſcto, mêtnuti ocſi, obazrjetti, ozrjettiſe, glèdati, pozrjetti, uzrjetti, zazrjetti, prizrjetti, pozirati, uzirati, zasirati, prizirati, zritti, nazrjetti, uglèdati, zaglèdati, zapàziti, ſctòvati, poſctòvati, o csâſtiti koga, uzmjèriti, uprezati koga, izvîgjati, ſmòtriti, razſmòtriti, doſmòtriti, priſmòtriti, nabljudſti, zamârkati. — Ex omni parte obſervare, tentare, ad examen revocare, *eſaminar minutamente*, razkûſcati. — Obſervare aliquem, *por gli occhi addoſſo qualcuno*, uprêzati koga. — Obſervare tempus, *v.* occaſionem, Cic. *prendere il ſuo tempo*, yazêti ſvoje vrime, zgòdu popàdſti. — Seſe, Cic. *porre attenzione alle proprie azioni*, naziratiſe na ſvoja djellovânja. — Leges, Cic. *oſſervare le leggi*, zakone obsluxivati. — Nutum alicujus, Cic. *ſtar attento ai cenni d' alcuno*, izgledati cſigova maknûtja. — Oſtium, Plaut. *far guardia alla porta*, csûvati vrâta.

Obſes, idis. Cic. *oſtaggio, pegno gaggio, ſtadico, ſtatico*, zaklàdnik, zaklâd, zaklàdje, zalôxje, zalôg, zalôga, zaloxênje, taoc, jàmac. — Obſides dare, & accipere, Cæs. *dare, e ricevere oſtaggi*, datti i primiti u zaklâd ljûdsku glavu.

Obſeſſio, onis, f. Cic. *aſſedio*, obsjêda, podsjêda, zasjêda, obsjedênje, podsjedênje, zasjedênje, obkruxênje, obujmjênje, obſtirânje, obſtupjênje, obdârxânje, oblexênje.

Obſeſſor, oris, m. Cic. *aſſediatore*, obsjeditèlj, podsjeditèlj, zasjeditèlj, obkruxitèlj, obſtiraoc, obſtupitèlj.

Obſeſſus, a, um, Cic. *aſſediato, chiuſo, ſteccato, oppreſſo*, obsjedèn, podsjedèn, zasjedèn, obkrûxen, obûjmjen, obſtârt, obaſtârt, obſtûpjen, utaborèn, umeterizèn, pritiſnût, priklopjèn,

klopjen, ſtẽgnut, zbjen. — Obſeſſus multis malis, Sen. *oppreſſo da molti mali*, mnogonesrechnopritiſnūt. — Omnibus rebus obſeſſi, Cæs. *anguſtiati da tutte le parti*, odaſvùd ſetjeſcteni.

Obſibilo, Ap. V. Exſibilo.

Obſidens, entis, *aſſediante, che ſtrigne l' aſſedio*, obsjedajūch, posjedajūch, zasjedajūch, obkruxujūch.

Obſideo, es, edi, eſſum, idere, Ter. *ſeder attorno, ſedere*, Cic. *aſſediare, ſtrignere, ſerrare, cingere, chiudere, occupare*, obſidjeti, ſidjeti okolo, ſidjeti, obsjèdſti, podsjèdſti, zasjèdſti oko ſcta, obkruxiti, obūjmiti ſcto, obſtrjēti, obaſtrjēti, obſtūpiti, oblechi, obsjedòvati, obūjmati, podſtūpiti, osāxdati. — Nunc vero domi certum eſt obſidere, uſque donec redierit, Ter. *ora ſono riſoluto d' aſpettarlo a caſa, ſedendo, ſinchè ſia ritornato*, naumihga sàd domma sjedēch pricsèkati, dokleſe povrāti. — Aditus armati obſident, Curt. *ſoldati armati tengono i paſſi*, vōjnici oko priprjecſenja oruxāni.

Obſidiæ, arum, f. Cic. *inſidie*, zasjède, podſtùpice.

Obſidianus, a, um, Plin. *molto nero e lucente*, mnogocārnſvjetlūſct. — Obſidianus lapis, Plin. *ſorta di pietra nera, e lucida*, obſidiani kàmi, kàmi cārni, i ſvjetlūſcti. — Obſidianum vitrum, Plin. *vetro molto nero, e lucente*, caklo pricārno i priſvjetlūſceto.

Obſidio, onis, f. Cic. V. Obſeſſio. — Cingere urbem obſidione, Virg. *bloccare una città*, grād okoliti, okoliſciti, obsjèdſti, osāxdati. — Habere, Cæs. tenere in obſidione, Nep. *aſſediare*, obſtrjēti, obaſtrjēti, obsjèdſti. — Obſidione liberatus, *liberato dall' aſſedio*, odobaſtārt, odobkrūxen, odobsjenjèn.

Obſidionalis, e, Liv. *d' aſſedio*, osàdan, o osàdni, a, o. — Corona obſidionalis, Liv. *corona, che ſi dava a colui, che liberava la città dall' aſſedio*, krunna osàdna.

Obſidior, aris, Col. V. Inſidior.

Obſidium, ii, n. Tac. V. Obſeſſio. — Obſidium ſolvere, Tac. *levar l' aſſedio*, dìgnuti zasjèdu. — Vitare peſtis obſidia, Col. *ſchivare i mali della peſte, che ne circondano*, ubjègnuti kùgu obkruxitēljnu. — Obſidio dare aliquem, Tac. *dar alcuno per oſtaggio*, datti koga u zaklàd.

Obsīdo, is, edi, eſſum, dere, Sol. V. Obſideo.

Obſigillo, as, avi, atum, are, Sen. *tener una coſa ſegreta, ſotto il ſigillo, o ſegreto della confeſſione, come ſuol dirſi*, tājati, nepìſnuti.

Obſignandus, a, um, Cic. *che ſi dee ſuggellare*, pecsàtelјan, biljexitèljan.

Obſignator, oris, m. Cic. *colui, che ſigilla*, pecsàtnik. — Obſignatores, Cic. *i teſtimonj, che ponevano i loro ſigilli*, ſvjedòci pecsàtnici.

Obſignatus, a, um, Cic. *ſigillato, ſuggellato, bollato*, pecſatjèn, zapecſatjèn, upecſātjèn, napecſatjen, biljexèn, zabiljexèn, obiljexèn, utiſnūt, pritiſnūt, xigān, zaxigān, oxigān, dangān. — Epiſtolæ obſignatæ, Cic. *lettera ſuggellata*, liſt zapecſatjèn. — Tabellis obſignatis agere cum aliquo, Cic. *convincere qualcheduno con la teſtimonianza delle ſue proprie ſcritture*, ſvoiem vlaſctitiem upiſom koga pridòbiti, uòcſiti, ubezòcſiti.

Obſigno, as, avi, atum, are, Cic. *ſigillare, ſugellare, bollare*, biljèxiti, zabiljèxiti, obiljexiti, pecſattiti, zapecſattiti, upecſattiti, napecſattiti, utiſnuti, pritìſnuti, xīgati, zaxīgati, oxīgati, dàngati, pecsàtom pritìſnuti. — Publico ſigno litteras obſignandas curavi, Cic. *ò proccurato di far mettere alle lettere il pubblico ſigillo*, opcheniem pecſatom liſte cſinih pritiſnuti. — Vulgo totis caſtris teſtamenta obſignabantur, Cæl. *per tutti gli alloggiamenti ſi facevano teſtamenti*, po ſviem bojnicskiem obzidam cſinjahuſe oporùke. — Pecunia obſignata, Cic. *denaro con impronto*, pjenez tkovān.

Obsīpo, as, avi, atum, are, Plaut. obſipat aquulam, *vi getta ſopra un poco d' acqua*, vodom ſctrāplje. — Obſipa pullis eſcam, Plin. *dà a mangiar a polli*, pilliche napittaj.

Obſiſtens, entis, *oppoſitore, che reſiſte, che oſta, opponente*, protivnik, oprjecſitèlj, odoljevajūch.

Obſiſto, is, obſtiti, obſtitum, ſiſtere, Cic. *ovviare, reſiſtere, oſtare, opporſi, contraddire, far reſiſtenza*, Plaut. *fermarſi in qualche luogo*, 1. odoljetti, oprjetiſe, oprjecſitiſe, brāniti, obrāniti, nèvatiſe, neukatſe, obēcſitiſe na koga, o ſuproch komu, odaprjēti, odaprjētiſe, oprjēcſivatiſe, priprjēcſitiſe, protìvitiſe, protìvljatiſe, ſtāti prema komu, ârvatiſe, odârvatiſe, prigorjetti, dōchi vârha, jàgmitì, ârvati koga, protivabesjèditi, natjèccatiſe, protiviti, noxdritiſe, protivoratòvati, protivoborſtvòvati, 2. poſtati djegòd. — Audaciter obſiſtere alicui, Cic. *reſiſtere con audacia a qualcheduno*, opârtoſe komu oprjēcſiti. — Obſiſtere obviam alicui, Plaut. *andar all' incontro di qualcheduno*, izāchi prema komu. — Hic obſiſtam, Plaut. *quì mi fermerò*, ovdichu poſtati.

Obsĭtus, a, um, Liv. *ſeminato, piantato*, Cic. metaf. *coperto, inviluppato, involto*, ſian, poſian, ſadjen, posādjen, *metaf.* zavit, ſmotān, omotān, obloxen, pokrivèn. — Jura obſita pomis, Cvid. *campagne tutte piene di pomi*, pòlja jabucsàſta. — Obſitus ævo, Virg. V. Annoſus. — Obſita ſqualore veſtis, Liv. *veſte ſudicia*, rùho hallàvo. — Frondibus obſita, Hor. *coperta di fronde*, liſtjem prikrivèna. — Obſita tenebris loca, Cic. *luoghi oſcuriſſimi*, otiſci.

— Obſitus

Digitized by Google

— Obſitus annis, & pannis, Ter. *molto vecchio e cencioſo*, priſtàr, i prirazdârt.

Obſolefactus, a, um, Sen. *contaminato, avvilito, ſprezzato, macchiato*, ockvârnjèn, opoganjèn, izgnūſcen, ogadjèn, oſmrādjen, oslēdjen, poskrūnjen, otrūnjen, pogîrdjèn, necjēnjen, pohuljèn, ſplēſan. — Rivi obſolefacti, Sen. *ruſcelli contaminati*, potoſcci opoganjèni. — Autoritas obſolefacta, Sen. *autorità avvilita, ſprezzata*, oblāſt potlaessèna. — Toga maculis obſolefacta, Val. Max. *toga macchiata*, csòha izgnūſcena.

Obſolefio, fis, factus, fieri, Suet. admonebat, ne paterentur nomen ſuum commiſſionibus obſolefieri, *gli avviſava di non permettere che il loro nome foſſe avvilito in ſimili contratti*, napominjafceim', dàim ime nepūſctu u teziem inadam potlàcſiti.

Obſoleo, es, lui, *v.* levi, letum, lere, } Cic. *eſſer*
Obſoleſco, is, levi, letum, leſcere, } *in diſuſo, diſuſarſi, invecchiarſi, perdere il ſuo luſtro, e ſplendore, venir, o andar in diſuſo, eſſer cattivo, fruſto, conſumato, diſmeſſo, dare nelle vecchie, invietare*, nebitti u obicſaj, izāchi iz obicſaja, odobicſaitiſe, povârchiſe, pomètnutiſe, oſtàriti, razdrjētiſe, izlīzatiſe, urankètiviſe. — Obſolevit jam iſta oratio, Cic. *queſto parlare è gia andato in diſuſo*, jurſe ova besjèda povârgla.

Obſolete, Cic. *all' antica, fuor d' uſo, con maniera impropria, ſordidamente*, na ſtāru, na ſtāri nacſin, neobicsajno, nepodobniem nacſinom, gnūſno. — Obſoletius veſtitus, Cic. *veſtito ſordidamente*, utirintinjèn, razdârto obucsèn.

Obſoleto, as, avi, atum, are, Ter. *macchiare*, gnūſiti, zagnūſiti, ognūſiti, izgnūſiti.

Obſoletus, a, um, Cic. *diſuſato, diſmeſſo, vieto, invietito*, metaf. *fruſto, ſtantio, antico, ſordido, macchiato, rifiutato*, neobicſajan, pometnūt, povârxèn', zapūſcten, oſtavljèn, dāvan, o dāvni, pljeſnàv, ranketiv, harān, poharān, sharān, razdârt, izderan, izlizan, vedàh, hujàv, ſtàr, *metaf.* gnūſan, irmârljān. — Verba obſoleta, Cic. *parole fuor di uſo*, rjecſi neobicſajne. — Nondum obſoletus, *non ancor logoro, non ancor troppo uſata*, vetki, vedah. — Res nondum obſoleta, *coſa non ancor logora*, vethoſt, vedhòcha. — Color obſoletus, Col. *colore ſmorto, ſvanito*, boja poplavila. — Obſoleta veſtis, Liv. veſtis obſoletior, Cic. *veſte fruſta, logora*, rùho izlizano, razdârto, raskinūto. — Obſoleta dextera ſanguine, Sen. *deſtra inſanguinata*, deſnicca okârvavljena. — Atque inde obſoletus Theſſalonicam veniſti, Cic. *e quindi rizettato veniſti in Salonicchi*, i odtud izvârxen dogje ti u Solunich.

Obſolidatus, a, um, ſolidatus, firmatus, Vitr. *aſſodato*, utemeljen, ükrjēpljen, utvârdjen.

Obſonator, oris, m. Sen. *ſpenditore*, troſcillac, tratrilac, troſcitèlj.

Obſonatus, us, m. Plaut. *provvigione di companatico*, dobavljènje ſmòka.

Obſonito, as, avi, atum, are, Cat. *provvedere il companatico, comprar viveri*, ſmōk dobàviti, hranu kūpiti.

Obſonium, ii, n. Cic. *companatico, companatica, camangiare, vivanda, tramocio, che ſi provvede per mangiar col pane*, ſmōk, priſmōk, obròk, varèno, a, n. potròva, prikruska. — Obſoniis abundans, *che abbonda di vivande*, mnogopiſctan. — Obſonia ſcindere, *trinciare, tagliar le vivande*, rèzati, izrèzati, — Omnia conductis coemens obſonia nummis, Hor. *comprando tutto il companatico con denari preſi in preſtanza*, kupujuchi vas ſmōk pjenezom u zajam vazetiem. — Panem cum obſonio manducare, *mangiar col companatico*, ſmòcſiti, priſmòcſiti, prikūſati, prikuſivati, krufiti &c. — Absque obſonio non comedere, *non mangiar col companatico*, neſmòcſiti. — Obſonia rancidula, Juv. *vivande un poco rancide*, jèſca ranketivljàhna. — Obſonii ſcindendi magiſter, Sen. V. Chironomon.

Obsōno, as, avi, atum, are, } Ter. *comprare, prov-*
Obsōnor, aris, atus, ari, } *vedere il companatico*, ſmōk kūpiti, dobàviti. — Cœnæ obſonavi, Plaut. *ò comprato da cena*, kupioſam za vecsèrre. — Obſonare ambulando famem, Cic. *camminare per guadagnare l' appetito, per farſi venir fame*, proſcētatiſe za ſmāſc ſtèchi. — Prandium, Plaut. *comprar il deſinare*, objèd kūpiti.

Obsōno, as, avi, atum, are, Plaut. *importunare, interrompere qualcheduno*, ſmētati, o omētati koga.

Obſopitus, a, um, Solin. V. Sopitus.

Obſorbeo, es, bui, *v.* pſi, ptum, bere, Plaut. *ſorbire, aſſorbire, aſſorbere*, ſcmârknuti, ſcmârkati, sârknuti, sârkati, proxdrjēti.

Obſordeſco, is, ui, eſcere, fordidus fio, Cæc. ap. Non. *divenir ſordido, invecchiarſi, dar nelle vecchie*, uhallàvitiſe, oſtàriti.

Obſtaculum, i, n. Plaut. *oſtacolo, impedimento, reſiſtenza, ritegno, offendicolo*, zaprjèka, zaprjècſica, priprjèka, priprjècſica, odpòr, odpornōſt, odpōrſtvo, opor &c. priprjecsenje, zaprjecsēnje, priprjècsje, zaprjècje, zabràna, zapòr, uſtavilo, obuſtavilo. — Obſtacula amovere, *levar gl' impedimenti*, odprjēcſiti, odpriprjēcſiti, odzaprjēcſiti.

Obſtans, antis, *che impediſce, oſta*, o *ſerve d' impedimento*, o *d' oſtacolo, oſtante*, oprjecſujūch, protiva ſtojēch.

Digitized by Google

Obſtantia, æ, f. Vitr. V. Obſtaculum.

Obſterno, is, travi, tratum, ante ſterno, ob oculos pono, Apul. *porre, diſtendere avanti*, pridproſtrjēti, pridraſtrjēti.

Obſtetricia, orum, n. Plin. *uffizio di levatrice*, primāljſtvo, povivānje, pupkorezānje.

Obſtetrix, icis, f. Plin. *levatrice, colei che ajuta una donna nel parto*, primàlja, ſtiskùlja, pupkorèzka, babucska povivalnaja. — Obſtetricis munus exercere, *far la levatrice*, pupkorezati, babbiti, ſtiskùljati, povivati.

Obſtinans, antis, *che s' oſtina, che s' inteſta*, tvârdoglavēch, zacſeſcſuknujūch.

Obſtinate, Ter. *oſtinatamente, pertinacemente*, otvârdnūto, tvârdoglàvo, tvârdoglāvno, tvârdovràtno, otvârdnutiem sârdcem, tvârdo, temeruto. — Obſtinatius, Suet. *più oſtinatamente*, otvârdnutie. — Obſtinatiſſime, Suet. *aſſai oſtinatamente*, priotvârdnūto &c.

Obſtinatio, onis, f. Cic. *oſtinazione, pertinacia*, tvârdoglāvſtvo, tvârdoglavòſt, otvârdnōſt, otvârdſtvo, temerutōſt, otvârdnūtje, tvârdoumſtvo, zaintacsēnje, tvârdoglavljēnje, tvàrdosârcſtvo. — Obſtinationi finem imponere, *finir di eſſer capriccioſo*, doſvevòljti, doſamovòljti. — Sententiæ obſtinatio, Cic. *riſoluzione ferma, e ſtabile, oſtinazione nel ſuo ſentimento*, zaintacſenje.

Obſtinatus, a, um, Liv. *oſtinato, pertinace, fermo, coſtante, riſoluto*, tvârdoglàv, tvârdoglàvan, tvârdoglavit, otvârdnūt, temerūt, tvârd, tvârdovrat, tvârdosârcſan, tvârdosârdan, tvârdosârdacſan, slobòdan, ſtāvan, ſtanovit, krepkoſtàn, tvârdoſtojan, temēljan, temeljit, xeſtokovinni. — Iterum obſtinato animo eſſe, *rincaponire*, prizaintàcſiti, prizacſecsùknuti, iznòva zacſecsùknuti &c. — Animo obſtinato, Liv. *con animo riſoluto*, sârdcem slobodniem. — Certum & obſtinatum eſt, Liv. *ſi è riſoluto per fermo e certo*, odrediloſe ſtanovito. — Obſtinati mori, Liv. *riſoluti, ed oſtinati di voler perire*, tvârdoſtōjni za pogìnuti. — Obſtinatior, Cic. *più oſtinato*, tvârdoglavii &c. — Obſtinatiſſimus, Suet. *oſtinatiſſimo*, pritvârdoglàv &c. — Aliquantulum obſtinatus, *oſtinatello*, tvârdoglāvcſac, tvârdoglāvcſich.

Obſtino, as, avi, atum, are, Liv. *oſtinarſi, inteſtarſi, voler ad ogni maniera*, utvârditi sârdce, utvârdnuti, otvârdnutti, tvârdoglàviti, tèſciti, tiſcchati, zaintàciti, zacſecsùknuti, uporſtvòvati. — Obſtinaverant animis vincere, aut mori, Liv. *ſi erano inteſtati o di vincere, o di morire*, biahu zacſecſuknulli o dobiti, o poginuti. — Obſtinare ſe, *oſtinarſi*, oxeſtòcſiti, razvjerjati.

Obſtīpo, as, avi, atum, are, Plant. *chiudere, ſerrare*, zatvòriti, zaklòpiti, zatīſnuti.

Obſtipus, a, um, Pers. *curvo, torto, curvato, chino, chi tiene il collo torto*, prignūt, skūcſen, zgârbljen, pogârbljen, nakrīvljen, nakucſen, ugnūt, slonjen, priklonjèn, krivovràt, krivovràtac. — Obſtipo capite, Petr. *col capo chino*, glavom ſnīxenom, glavom ponoritom, ſtârmoglàv.

Obſtitum, i, n. Cic. *luogo percoſſo*, o *tocco dal fuoco del cielo*, mjèſto s' nebba udarèno, ſpârxèno.

Obſtitus, a, um, Cic. *obbligato*, zavēzan, dârxān, dūxan.

Obſto, as, ſtĭti, ſtĭtum, *v.* ſtatum, ſtare, Cic. *contraddire, opporſi, contraſtare, dar di cozzo, imbroccare, impignere, pararſi d' avanti, contrariare, far riſiſtenza, ricalcitrare, oſtare, reſiſtere, impedire*, odoljetti, oprjētiſe, oprjecſitiſe, protìvitiſe, protìvljatiſe, prjēcſatiſe komu, protiva itti, o hoditi, prothòditi, protivnoſtāti, hoditi komu uznos, kopītati, prùccatiſe, zabàviti, zaprjēcſiti. — Obſtitiſti, ne tranſire in Siciliam poſſent, Cic. *ai impedito, che non poteſſero paſſare in Sicilia*, zabavioſi, da u Sicìliu ne pògju. — Paululum negotii mihi obſtat, Ter. *è qualche affare, che m' impediſce*, njekime poſao uzdârxi. — Principiis obſta, Ovid. *biſogna rimediare dal principio, ogni mal freſco agevolmente ſi ſana, guardati dall' imbarcare*, trjebuje u pocſetak oprjecſitiſe.

Obſtragulum, i, n. Plin. *tomajo, parte di ſopra della ſcarpa*, nadplat, naplat, naplàta.

Obſtrepito, as, avi, atum, are, frequent. ab obſtrepo, Claud. *far ſovente ſtrepito*, grohotūkati, klopotūkati, klepetūkati.

Obſtrepo, is, pui, pitum, pere, Cic. *far ſtrepito intorno*, o *contro qualcheduno, importunarlo, interrompere, impedire, contraddire, cingvettare, chiacchierare, taccolare, ſtrepitare, ſuſurrare, romoreggiare*, okolo trèskati, bàhchati, bahtati, glomētati, klapatī, klopotati, klepetati, klopitati, klopichati, kotârljati, būcſati, būcſiti, cſiaiti, o tvoriti tresku, bukku, urnebes, hūkati, rogobòriti, lūpati, ſckrobochati, ſmētatī, omētati, dodjēvati, zanovētati, zabàviti, zaprjēcſiti, kùſſati, cſakàljatti, ſpârdati, sùſcnjiti, sùſcnjati, ſcùſckati, xubèriti, zamòriti. — Fontes obſtrepunt manantibus lymphis, Hor. *le fontane romoreggiano con le loro acque, che colano*, vrella xamore tekuchim vodam. — Clamore obſtrepi, Cic. *eſſer ſtordito dallo ſchiamazzo*, od bukke bitti zaglūſcen. — Obſtrepere alicui, Cic. *importunare, interrompere alcuno o con ſtrepito*, o *con diſcorſi*, o *in altra guiſa*, zaglūſciti koga, dodjēvati komu. — Litteris alicui obſtrepere, Cic. *importunarlo con le lettere*, s' knjigam komu dodjēvati. — Laudi alicujus obſtrepere,

Sen.

Digitized by Google

Sen. *opporsi alle lodi d' alcuno, biasimarlo*, oprjēcsitise pohvàli cſigovoj, pohùliti koga. — Obſtrepere portis, Liv. *far romore alle porte*, lūpati oko vratā, illi na vrata.

Obſtrictus, us, m. Sen. *luogo angusto*, mjèſto tjēſno.

Obſtrictus, a, um, Cic. *ſtretto, chiuſo, legato, obbligato*, tjēſan, uzak, zatvoren, ſtjēſoten, ſvēzan, dârxan, zavēzan, dūxan. — Limine tecti obſtrictus, Ovid. *chiuſo in caſa*, domma zatvorèn. — Veſtis obſtricta gemmis, Flor. *veſte coperta di gemme*, rùho dragiem kamenjem pobjèno. — Obſtrictum ſibi aliquem habere, Cic. *aver alcuno obbligato al ſuo ſervizio*, zavēzana koga na slūxbi ſvojoj imati. — Obſtrictus voluptatibus tenetur, Cic. *è immerſo ne' piaceri*, tonē u vaskoſcieh. — Obſtrictus fœdere Cic. V. Fœderatus.

Obſtrigillator, oris, m. Var. *cenſore, critico, invidioſo, biaſimatore*, protreſaoc, raſtreſaoc, raſtreſaoc, nenavidnik, hulitelj.

Obſtrigillo, as, avi, atum, are, Var *opporſi, reſiſtere, impedire, parlar contro per invidia*, oprjēcsitise, odoljetti, zabàviti, zaprjēcsiti, ināditise.

Obſtringo, is, Col. V. Conſtringo. — Sponſione obſtringi, *obbligarſi con promeſſe, o patti*, zavēzatise obechānjem, obechattise. — Collum obſtringe homini, Plaut. *ſtringi il collo a 'colui, ſtrangolalo*, zadaviga. — Obſtringere aliquem beneficio, Cic. *obbligarlo con benefizj, beneficarlo*, dobronadārìti koga. — Religione, Cic. *mettergli ſcrupolo*, priſtrjēti komu sūmnju od grjēha. — Legibus, Cic. *imporgli delle leggi*, zakone komu zavârchi. — Jurejurando, Cic. *farlo giurare*, zaklēti koga. — Debito, Sen. *farlo debitore*, zadūxiti koga. — Obſtringere ſe perjurio, Liv. *ſpergiurare*, krivoklētise, krivozaklinjattise. — Furti, Gel. V. Furor. — Scelere, Cic. *commettere qualche delitto*, ſakrīviti, ſagrjēſciti. — Parricidio, Cic. *commettere un parricidio*, oſinom kârvju ockvârnuttise, otca ubitti, o kârv oſinu omârsitise. — Fidem ſuam alicui, Liv. *impegnar la ſua parola, obbligarſi a qualcheduno*, rjece ſvoju ulòxiti.

Obſtructio, onis, f. Cic. *lo ſtoppare, il turare, l' impedir la viſta, oppilazione*, zatisnūtje, zatiskānje, zatvorēnje, zaklopjēnje, poklopjēnje, zaſtupānje, zapacsānje, zadùha, tvârdine, zaduſcēnje. — Levis obſtructio, *oſtruzioncella*, tvârdinicc.

Obſtructus, a, um, Cic. *chiuſo, turato, occupato, impedito*, zatisnūt, zatvòren, zaklopjèn, poklopjèn, zaſtupān, zapacsān, zaprjecsèn, zaduſcen. — Obſtructæ cadavere portæ, Sil. *le porte erano occupate dal cadavere*, vrata biahu mârtcom priprjēcsena.

Obſtrudo, is, uſi, uſum, udere, Plaut. *mangiare avidamente, divorare*, xdērati, làbati, pârcati, pohlèpno jèdſti,

Obſtruens, entis, *oſtruttivo, che induce oſtruzione*, tvârdine uzrokujūch, jūchi, a, e.

Obſtruo, is uxi, uctum, uere, Cic. *chiudere, turare, ſtoppare, torre altrui il lume, impedire*, zatisnuti, zatìskati, zatvòriti, zaklòpiti, zaſtūpati, zaſtūpiti, zaprjēcsiti, zadūſciti. — Aures alicui, Virg. *renderlo ineſorabile*, utvârditi koga, ucsiniti koga neumoljiva.

Obſtruſus, a, um, Plin. V. Occultus.

Obſtupefacio, is, feci, factum, facere, Liv. *ſtupefare, rendere ſtupido, attonito*, zabùſciti, zablēnuti, o zabitti koga.

Obſtupefactus, a, um, Cic. *ſtupefatto, iſtupidito, attonito*, zabuſcèn, zablenūt, neſmiſcljèn, bezſmiſcljèn, bezùman, nemūdar, zabjèn, zapanjēn, zacſudjèn.

Obſtupeſco, is, pui, peſcere, Cic. *ſtupefarſi, iſtupidirſi, reſtar attonito, o ſtupido, ſtupidire, ſtrafecolare*, cſudittiſe, zacſudittiſe, ſnebivatiſe, zabùſcitiſe, zablēnutiſe, dīvljatiſe, izumljatiſe, zapànjitiſe, utârnuti, iztūxatiſe, uſtràvitiſe, otârnuti, oſtūpjeti. — Lacrymarum, ac gemitus vi obſtupeſcere, hebetari, *perdere i ſenſi a forza di pianto, e di gemiti*, uzjèktati.

Obſtupidus, Gel. V. Obſtupefactus.

Obſum, es, obfui, obeſſe, Cic. V. Noceo. — Gloria multis obfuit, Ovid. *la gloria à nociuto a molti*, slàvaje mnoge odmogla.

Obſurdeſco, is, urdui, eſcere, Cic. *aſſordire, divenir ſordo, far il ſordo*, gluhnuti, oglùhnuti, zaglùhnuti, ogluhati, oglūſciti, oglufciite, oglūſcati, oglufcatiſe, glòhnuti, gluhotjeti, zaglūſcitiſe, zaglūſcatiſe.

Obſutus, a, um, Ovid. *cucito all' intorno*, obſcvèn, obſcivèn.

Obtectus, a, um, Cic. *coperto*, pokrivèn, opēljen, popēljen, oſctītjen, zaſctitjen, zaslonjèn.

Obtego, is, exi, ectum, egere, Cic. *coprire, far ſcudo, tener naſcoſto*, kritti, pokritti, opēliti, popēliti, oſctītiti, zaſctītiti, zaslòniti, tājati, potājati, tutòliti, potutòliti, podūſciti. — Pulvinos panno tanquam in voluero obtegere, *mettere la fodera ai cuſcini*, navlāgſati, navlāgati, unavlāgſiiti, navlekati, navūchi. — Erg rata adoleſcentiæ obtegere, Cic. *coprire, naſcondere i difetti della gioventù*, podūſciti djetinje krivovānje.

Obtemperans, antis, V. Obediens.

Obtemperatio, onis, f. Cic. V. Obedientia. — Legibus obtemperatio, Cic. *oſſervazione delle leggi*, zakonsko iſpanjēnje.

Obtempero, as, avi, atum, Cic. V. Obedio. — Imperio alicujus obtemperare, Cæs. *obbedire ai comandi di qualcheduno*, cūgove zapovjedi

Digitized by Google

izpūnjati. — Cui obtemperare decet, *offervativo*, obsluxiv.

Obtendo, is, di, tentum, tendere, Tac. *diftendere innanzi, opporre*, metaf. *coprire, fcufare, cercar pretefti*, pridproftrjēti, pridraftrjēti, prijrjēcfiti, oprjēcfitiſe, pokritti, podūſcitiſe, potutòliti, pripoftilati, obtjagati, *metaf.* ogovòriti, opogovòriti, oſvjetljatti, pokrivke iskatti, trāxiti. — Orationem tupitudini obtendere, Plin. *cercar pretefti per nafcondere un' azione cattiva, dar colore a un delitto*, s' pokrivkom opakovānje potutòliti.

Obtenebro, as avi, atum, are, Lactant. tenebras inducere, *coprir di tenebre*, obsjèniti, nadsjenjati.

Obtento, as, avi, atum, Cic. ſpes quædam me obtentabat, *avea ſempre una certa ſperanza*, nadahſe eſemu.

Obtentus, us, m. Virg. *eſtenſione, lo ſtendere*, Gell. *pretefto, ſcuſa, coperta*, 1. ſterānje, proſtirānje, pruxēnje, razapētje, 2. koprēna, pokrivka, ogovor, opogovor.

Obtentus, a, um, (ab obtendo) Virg. V. Extenſus, (ab obtineo) Cic. *ottenuto*, ſtecsèn, dotecsèn, dobljèn, dobit, dobivèn, zasēgnut, izmoljèn, umoljèn, iſpitān, iſproſcèn, uproſcèn. — Quæ volebamus, obtenta non ſunt, Cic. *non abbiamo ottenuto il noſtro intento*, ſcto xudjahomo, nejmaſmo.

Obtero, is, ivi, itum, tere, Col. *minuzzare, fracaſſare*, Cic. metaf. *calpeſtrare, deprimere, annichilare, abbaſſare, ſcemare, ſminuire*, mārviti, ſmārvīti, razmārviti, namārviti, zdrobiti, razdròbiti, izrèzati na dròbno, na tanko, na mallo, na ſitno, na mārve, razrūſciti, ſatārti, *metaf.* plēſati, ſplēſati, poplēſati, zbitti, potlàcfiti, uniſctiti, ſnixiti, ponixiti, skrātiti, odlòxiti. — Obterere laudes alicujus, Cic. *ſminuire le lodi di alcuno*, nedohvāliti koga. — Calumniam, Cic. *diſtruggere una calunnia*, oklevetānje potlàcfiti.

Obteſtans, antis, Cic. *ſcongiurando, chiamando in ajuto, che ſcongiura, che chiama in ajuto*, kumech, molech i kumech, zaklinjajuch, vapēch na pomoch.

Obteſtatio, onis, f. Cic. *preghiera, ſcongiuro, ſcongiuramento*, molba, proſcāj, proxba, vapāj, vapjēnje, zaklinjānje.

Obteſtor, aris, atus, ari, Cic. *pregare con iſcongiuri, o con iſtanza, chiamar in ajuto, o teſtimonio*, moliti i kūmiti, kūmiti, zaklēti, zaklinjatti, na pomōch vàpiti, zvatti, dozvatti. — Precibus omnibus orare, atque obteſtari, Cic. *far delle forti preghiere accompagnate con i ſcongiuri*, moliti i kumiti, zaklinjatti. — Deos obteſtari, Cic. *chiamar gli Dei in ajuto*, u Boga pomōch vàpiti.

Obtexo, is, xui, xtum, xere, Plin. *teſſere d' intorno*, okolo tkatti, obtkatti. — Cœlumque obtexitur umbra, Virg. *il cielo è tutto coperto di nuvole*, nebboje ſve zdūſceno.

Obticentia, æ, f. Quint. V. Silentium.

Obticeo, es, cui, cere, Ter. V. Sileo.

Obtineo, es, tinui, tentum, tinere, Cic. *ottenere, tenere, ritenere, avere, occupare, poſſedere, conſervare, eſſer padrone, guadagnare, vincere, impadronirſi*, ſtèchi, obdārxatti, odārxatti, dotjèccati, iſpròſiti, poſtignuti, umòliti, izmòliti, dārxatti, uigratti, tifctati, uzdārxati, zatēgnuti, imati, oſvòiti, poſvòiti, posjedſti, fahrāniti, ſacsūvati, bitti goſpodar, goſpodāriti, goſpodòvati, dòbiti, zasēgnuti, zadòbiti, okoriſtitiſe, koriſtòvati, ugoſpodāritiſe. — Obtinere inſulam, Cic. *eſſere padrone d' un' iſola*, otòk oſvòiti. — Provinciam, Cic. *aver un governo*, vladānje ſtèchi. — Callide aliquid obtinere, *ottener qualche coſa aſtutamente*, ofārnjatti, ofārnjūſciti. — Britanniæ imperium obtinebat, Cæs. *teneva la corona d' Inghilterra*, obdārxaſce krunnu velike Britannie. — Urbem aliquam armis obtinere, Liv. *impadronirſi d' una città, prenderla a forza d' armi*, grād vāzeti, oſvòiti. — Obtinere partes accuſatoris, Cic. *tenere per l' accuſatore*, obaditèlja brāniti. — Vim medicamenti, Plin. *ſervir di rimedio*, slūxiti za ljek. — Antiquam tuam vetuſtatem obtines, Ter. *tu conſervi, tu hai l' antica tua bellezza*, u ſtaroj tvojoj krasòchi uzdārxiſcſe. — Obtinere locum proverbii, Cic. *ſervir di proverbio*, slūxiti za prislòje. — Ficus illæ patriæ nomen obtinent, Plin. *que' fichi ſi chiamano col nome del paeſe, in cui naſcono*, one ſmòkve ime od mjeſta uzdārxu. — Noctem inſequentem eadem caligo obtinuit, Liv. *la notte ſeguente fu del pari oſcura*, iſtaje tminna bila i drùgu noch. — Numerum obtinere, Cic. *eſſer meſſo nel numero, eſſere nella liſta &c.* bitti poſtavljèn u broj od &c. — Alicujus in ſe benevolentiam, Cic. *avere la benevolenza di qualcheduno*, bitti u cſigovoj milòſti, omilliti komu. — Admirationem alicujus, Cic. *aver la di lui ſtima*, bitti u cſigovoj cjenni. — Academiam Carneades, & Clitomachus obtinebant, Cic. *Carneade, e Clitomaco erano capi d' academia*, Karnead i Klitomak biahu nadmudroknjixnici. — Fama obtinet, Liv. *è coſtante voce*, ocſittoſe ona, glasje pukō. — Conſuetudo obtinuit, Cic. *è paſſato in uſo*, u obicſajſe zavārglo. — Obtinere litem, Cic. *guadagnar la lite*, prāvdu dobitti, izprāvdati, izparbiti. — Obtinuit, ut præferretur aliis, Liv. *guadagnò la preferenza*, ſtekoje nadviſēnje. — Obtinuit exiſtimari vir bonus, Cic. *ſi è acquiſtata la ripu-*
tazione d' uomo dabbene, poſctena cſovjeka ime
dobioje,

Digitized by Google

dobioje, ſtekoje. — Hodie obtinuit, indifferenter quæſtores creari, Ulp. *oggi ſi uſa, che i queſtori ſono indifferentemente creati*, danasje obicſaj daſe dohodarnici opcheni jednāko odaberu. — Obtinere cauſam, *v.* jus ſuum. Cic. *vincer la cauſa*, iſprāvdati koju ſtvār. — Obtinere injuriam, Liv. *retinere una coſa ingiuſtamente acquiſtata*, nepravedno ſctogod oſvoiti. — Pro vero obtinere, Ap. *tenere, ſtimare per vero*, zbilja ſctogod dārxati.

Obtingit, gebat, tigit, tingere, Cic. *accadere, avvenire, toccare in ſorte*, zgoditiſe, dogoditiſe, prigoditiſe, dokobitiſe, sdēſitiſe, u frechu ſcto koga dopādſti, zapādſti. — Eloquere, ut hæc res obtigit de filia, Plaut. *dimmi, racconta, com' è andata la coſa intorno mia figliuola*, povigjmi, kakoje ſtvār moje kcherre otiſcla. — Iſtud ex ſententia obtigiſſe, lætor, Var *mi rallegro, che cio ſia andato a tuo verſo*, radujemtiſe, datie na tvoju izaſclo.

Obtinnio, is, ire, Ap. V. Tinnio.

Obtorpeo, es, pui, ere, } Cic. *impigrire, in-*
Obtorpeſco, is, pui, peſcere, } *durire, iſtupidire, aggranchiare, reſtare ſtupido, ed immobile*, obljēnitiſe, oblotritiſe, otvārdnuti, zgārcūtiſe, okorāmitiſe, utārnutti. — Manus obtorpuit, Cic. *la mano reſtò immobile, iſtupidì, indurì*, rukaſe zgārcſi, utārnu. — Pavore ita obtorpuit, Liv. *il timore lo reſe talmente immobile*, od ſtrahaſe tako okorami.

Obtorqueo, es, torſi, tortum, torquere, Cic. *torcere, piegare*, ukrīviti, iskrīviti, prikrīviti, uvīnuti, priklōniti, prignuti, zaviati, zavārchati.

Obtortus, a, um, Cic. *torto, piegato*, ukrīvjen, iskrīvjen, prikrīvjen, uvinūt, priklonjen, prignūt.

Obtrectans, antis, Cic. *opponendoſi, accuſandoſi, che ſi oppone, che biaſima*, oprjecſivajūchiſe, oprjecſitelj, hulitelj.

Obtrectatio, onis, f. Cic. } *maledicenza, garruli-*
Obtrectatus, us, m. Gel. } *tà, ſparlamento*, zlogovorēnje, mārmoſcēnje, jezicsēnje, raspravljānje, klevetānje, klevechānje, zlohulenje, zloglasēnje, zlojazicsje. — Eſſe cauſam obtrectationis, *dar occaſione di parlare*, datti pūku govōra. — Initium obtrectationis facere, *incominciar a ſparlare*, zaklevētati, zaklevēchati.

Obtrectator, oris, m. Cic. *maldicente, maledico, ſparlatore, diſprezzatore, morditore, mormoratore*, raſpravljaoc, zlorēk, zlogovoritelj, zlorecitēlj, klevetnik, zlogovornik, zlorjecſac, hulitēlj, mārmoſcitēlj, peccaoc.

Obtecto, as, avi, atum, are, Cic. *dir male, ſparlare, tagliar le legna addoſſo a chicchefſia, opporſi, biaſimare, accuſare, incolpare*, zlo o komu govōriti, kōſiti koga jezikom, potrūnti koga, nōge sjechi komu, razplavljatti, zlorechi, klevetati, klevechati, oprjecſitiſe, hūliti, obāditi, okrīviti, potvōriti, grinje cſigōve protreſati, koſti komu prigrizati. — Obtrectare laudes, *v.* laudibus alicujus, Cic. *ſparlare per l' invidia d' alcuno*, hūliti, o mrāziti koga. — Obtrectari legi, Cic. *opporſi alla legge*, zakonuſe oprjecſiti. — Livor obtrectat virtuti, Phædr. *l' invidia è nemica della virtù*, nena, idoſtje krepōſti protivna.

Obtritus, us, m. Plin. *rompimento, tritamento, il rompere, il tritare*, razbijānje, slomjēnje, skārſcēnje, raſtrjeskānje, ſatrēnje, ſmārvjēnje, u prāh obratjēnje, vārſcba.

Obtritus, a, um, Cic. *fracaſſato, ſchiacciato, rotto, tritato, peſto, minuzzato*, razbjēn, slomjen, skārſcen, raſtrjēskan, ſatren, ſmā vēn, u prāh obrātjen, iſtucsen. — Obtritæ pugnæ, Plaut. *combattimenti ſprezzati, e negletti*, bojevi pogārdjeni, zapūſcteni.

Obtrudo, is, uſi, uſum, udere, Plaut. *ſpingere con forza, o incontro, dar per forza*, Cic. *abbattere, demolire*, 1. tīſnuti, potīſnuti, rinuti, porinuti, protiſnuti, 2. razrūſciti, razoriti, rasūti, razvāliti. — Obtrudere fores, Plaut. *ſpingere incontro la porta*, tīſnuti u vrata. — Obtrudere palpum alicui, Plaut. *far carezze, adulare, chi non ne à voglia*, omiljivatiſe oko koga. — Obtrudere monimenta alicujus, Cic. *demolire, o abbattere le memorie d' alcuno*, ſmārſiti cligovu uſpomenu.

Obtruncatio, onis, f. Col. *troncamento, il troncare*, posjecsēnje, odsjecsēnje, prisjecsēnje, posjecānje &c. usjekovānje. — Capitis obtruncatio, *decapitazione*, glavodsjecsēnje.

Obtrunco, as, avi, atum, are, Liv. *troncare, decollare, tagliar la teſta, o tagliar a pezzi, ſmembrare, ſmozzicare, ſquartare, far pezzi*, posjēchi, odsjechi, prisjechi, usjekovati, glavodsjechi, razkomāditi, komārditi, razkomārditi, rasjēchi, razcſetvārtiti, razcſetvēriti, na kuſe, o na uda isjechi, rasjechi. — Caudam obtruncare, *tagliar la coda*, okuſorepiti.

Obtueor, eris, uitus, eri, Plaut. *guardar fiſſo*, zapāzitiſe, zapixdrītiſe, zazrjettiſe, pixdriti koga, zaziratiſe na koga, protivozritti.

Obtumeſco, Plin. V. Intumeſco.

Obtundo, is, tudi, tuſum, tundere, Col. *ſpuntare, rintuzzare, piegare il taglio*, Cic. metaf. *render ottuſo, ſtordire, infracidare, importunare, torre gli orecchi, o il capo, ſeccare, racquetare, reprimere, raddolcire*, ulōmiti, zalōmiti, okārnuti, zalūpiti, iſtūpiti, natūpiti, otūpiti, zatūpiti, izagnjetti, ognjetti, dodjevati, zaglūſcati, uztēgnuti, oblākſcatti, omekſcatti, utaxiti, pokārati, doſmārditi. — Falcem obtundere, Col. *ſpuntare, o rintuzzare la falce*,

Digitized by Google

falce, kosjer istūpiti. — Obtundere aciem oculorum, Plin. *offendere la vista*, vīd otrūniti. — Auditum, Plin. *torre gli orecchi a uno*, zaglūscati, *o* zaglùsciti koga. — Ægritudinem, Cic. *sopir il dolore*, bolēst podūsciti, potutòliti. — Ingenium, *v.* mentem, Cic. *rintuzzar lo spirito, l' ingegno*, pamet zatūpiti. — Vocem, Cic. *arroccare, divenir rauco*, izmùknuti, *o* zamùknuti komu gârlo, omùknuti. — Mihi aures, mihi caput obtundis, Cic. *mi stordisci, mi rompi, o togli il capo*, dosmârdivascmi, zaglūscascme, glavumi razbiasc. — Si somnum capere possem, tam longis te epistolis non obtunderem, Cic. *se io potessi dormire, non t' infraciderei con sì lunghe lettere*, dabih mogao spavati, nebihti dodjevao s' dugiem knjigam. — Non me obtundas hac de re sæpius, Ter. *non mi seccare di vantaggio sopra questo particolare*, nemojmi visce o tomu dosagjivati.

Obturamentum, i, n. Plin. *turacciolo, chiusa*, csèp, poklopac, poklop, pokrivac, pokriv, zaklòp. — Obturamentum demere, *levar il turaccio*, odcsēpiti, odtìsnuti.

Obturatus, a, um, Cic. *chiuso, turato, stoppato, sigillato*, poklopjèn, zaklopjèn, pokrivèn, zatvorèn, zatisnut, natiskān, priklopjèn, zacsēpen, zatisnjèn.

Obturbator, oris, m. qui obturbat, Ascon. *colui, che interrompe*, smetaoc, ometaoc, smutitèlj, smūtnjik, smētnik.

Obturbatus, a, um. Plin. *turbato*, smūtjen, smetèn, skoncsān, ometèn, pometèn, sumoran, nemiran, sinetān, ometān.

Obturbo, as, avi, atum are, Cic. *turbare, perturbare*, smētati, omētati, smūtiti, smūchati, mūtiti, uzmūtiti, zamutiti.

Obturgesco, Lucr. V. Intumesco.

Obturo, as, avi, atum, are, Cic. *chiudere, serrare, turare, stoppare, intassare, sigillare, combaciare*, zatvòriti, poklòpiti, zaklòpiti, pokritti, zatìsnuti, zatiskati, natiskati, priklòpiti, zacsepiti, zatàknuti, prikritti, zapecsattiti, priljūbiti, zaustjati, zabertviti, csēpiti. — Lagenas, ac similia plura vasa obturare, *turar tutto bene*, izatiskivati. — Obturare os alicui, Cic. *serrar la bocca ad alcuno, farlo tacere*, zamùknutti koga.

Obtuse, Cic. *goffamente, grossolanamente, rozzamente*, nepodòbno, mallovrjēdno, nesklàdno, zlocsèsto, neslāno, neumjètno, na debellu, neotesāno, nesmotārno, neurèdno, neurēsno, neuljùdno, nepristōjno. — Obtusius, Cic. *più grossolanamente*, nepodobnie &c.

Obtusus, a, um, Cic. *ottuso, rintuzzato, chioccio, stupido, spuntato, debole, indebolito*, Plaut. *percosso, battuto*, 1. tūp, neosctar, tupoùm, tupoglàv, tupopametan, istūpljen, zatūpljen, zabusctèn, zablènut, lūd, ulomjèn, okārnūt, slàb, oslabièn, 2. zamlātjen, udarèn. — Obtusior oculorum acies, Cic. *vista debole*, krātak vid. — Obtusæ vires, Cic. *forze indebolite, abbattute*, jakōst istārgana. — Obtusa pectora, Virg. *animo stupido, ottuso*, sārdce zablènuto. — Obtusæ aures, Stat. *orecchio un poco duro*, tvārde usci. — Obtusus stomachus, Plin. *stomaco svogliato*, tārbuh istetjèn. — Obtusus pugnis pessime, Plaut. *malamente battuto con pugni*, ispēstan.

Obtutus, us, m. Cic. V. Intuitus. — Obtutus fixus, *sguardo fisso*, zglēd, zaglēd. — Figere obtutum, intentis oculis intueri, *fissar lo sguardo, fissar gli occhi in qualche cosa*, zaziratise, *o* zapixdritise u scto.

Obvagio, is, ii, gitum, gire, Plaut. V. Vagio.

Obvagulo, as, avi, atum, are, Var. *dir villanie avanti la porta d' alcuno*, izrūxiti, *o* izapsòvati koga prid csigovim vratima.

Obvallatus, a, um, Cic. *cinto di bastione*, o *riparo, circondato*, utvārdjèn u okollo, ogrādjen, obzidān.

Obvaricator, oris, m. qui culpiam occurrit, quominus rectum iter conficiat, Fest. *colui, che si presenta avanti a qualcuno per impedirli il suo diritto cammino*, pūtni priprjecsivaoc.

Obvaro, as, avi, atum, are, depravo, perverto, Enn. ad. Non. *torcere, guastare*, izkrīviti, pokvāriti, isctèttiti.

Obvenio, is, veni, ventum, venire, Cic. *venir all' incontro, presentarsi avanti, accadere, avvenire, toccar in sorte*, izāchi, *o* prikāzatise prid koga, *o* prema komu, sljediti, dogòditise, zgòditise, srècha komu priskòcsiti, srècha koga napàdsti, napàdnuti, po srèchi, *o* po xdrjebi scto koga dōchi, dopàdsti. — Sorte Sicilia obvenit Verri, Cic. *toccò in sorte la Sicilia a Verre*, Siciliaje Verra iskocsilla, priskocsilla. — Eas eram daturus ei, qui primus mihi obvenisset, Cic. *era per darle al primo, che mi fosse venuto incontro*, hottiaih pārvomu podatti, koibi bio prema menni iziscao. — Id igitur obvenit vitium, Cic. *accade dunque questo mancamento*, taj dake zahod sljedi. — Domus mihi hæreditate obvenit, Cic. *mi è toccata in eredità la casa*, kuchame u nasljedje iskòcsi. — Obvenit hæreditas, Cic. *mi è venuta un eredità*, nasljedjeme dopallo.

Obventio, onis, f. quidquid præter agrorum fructus alicui accedit ex industria, Ulp. *legato, testamento, bene, che ci arriva per eredità*, dobro nasljèdno.

Obverbero, Ap. V. Verbero.

Observe,

Digitized by Google

Obverſe, Col. *verſo*, *in faccia*, pūt, uprāv, ſprām, *cnm gen.* k, ka, prōch, ſupròch, prèma, protìv.

Obverſor, aris, atus, ari, Plin. *ſtar attorno*, *eſſer preſente a qualcheduno al ſuo ſpirito*, *alla ſua memoria*, ſtati okolo, vârtjettiſe ſoko koga, *illi* oko koje ſtvāri. — Mihi ante oculos obverſatur Reipublicæ dignitas, Cic. *mi ſta preſente avanti gl' occhi la dignità della Repubblica*, vârtimiſe oko ocſi velicsānſtvo ſkupnovladānja. — Cladis memoria non animis modo, ſed prope oculis obverſatur, Liv. *la memoria della uccifione è preſente non ſolo allo ſpirito*, *ma quaſi agli occhi*, uſpomèna od pobòja ne ſamomie u sârdcu, nu u ocſuh.

Obverſus, a, um, Plin. *voltato in faccia*, premaobrātjen. — Capita ſint obverſa ſoli, Col. *le teſte ſiano in faccia al ſole*, nekaſu glave prema ſuncu.

Obverto, is, ti, ſum, ere, Cic. *volgere in faccia*, obrātiti, *o* okrēnuti prema, *o* ſuproch, obvârnuti, &c. protivovrāſtati. — Feneſtras obverti ad Aquilonem oportet, Plin. *biſogna voltar le fineſtre dalla parte del ſettentrione*, trjebaje prozòre k' ſjeveru okrēnúti. — Signa in hoſtem obvertit Liv. *volt) le inſegne contro il nemico*, ſtjege protiva nepriatèlju obârnu. — Terga obvertere alicui, Virg. *voltar le ſpalle ad alcuno*, plecha k' komu obârnuti, lice od koga odvrātiti.

Obviam, Cic. *incontro*, *contro*, ſupròch, ſupròt, ſuprotiv, ſuprotiva, ſuprotivno, ſprotivno, ſpràm, prèma, proch, protiva, proti, protiv, protivno. — Cui alter obviam fit, adj. *incontrato*, ſretèn, ſuſretèn, èni, a, o. — Obviam habere aliquem, *incontrar qualcuno*, ſrjactiti. — Alicui oretenus obviam ire, obviam fieri, venire, *incontrarſi a faccia a faccia con uno*, ſuocſitiſe s' kiem. — Obviam ſæpe habere aliquem, *imbatterſi ſpeſſo*, vidjatiſe cſeſto. — Obviam alicui ire, venire, procedere, ſe ferre, Cic. V. Obvio, as.

Obvigilate, Plaut, V. Vigilate.

Obvio, as, avi, atum, are, Quint. *andar incontro*, *reſiſtere*, *opporſi*, *ovviare*, izāchi, izīti, hòditi, itti, *o* tārcſati k' tkomu u ſretēnje, *o* na ſretēnje, tārknutiſe prèma komu, odoljetti, oprjēcſitiſe, protivotēkati.

Obviolo, as, Var. V. Violo.

Obvius, a, um, Cic. *che viene all' incontro*, o *che s' incontra per iſtrada*, Virg. *ch' è contrario*, *facile*, *che facilmente ſi puo avere*, 1. ſretajūch, ſuſretajūch, 2. koije protivan, laſtan, koiſe moxe laſno imati. — Se mihi obvium venit, Liv. *mi vennè incontro*, izagje prema menni. — Cui mater obvia tulit ſeſe, Virg. *che incontrò per iſtrada la madre*, koi matter ſuſrète — Obvium præbere ſe, Tac. V. Obvio. — Obvia ferre arma, Virg. *portar l' armi contro*, nòſiti orūxje prema. — Obvia urbs inimicis, Virg. *città facile a prenderſi*, grād nepriatèlju nemùcſan. — Fac, ut mihi tuæ literæ valeant obviæ, *fa, che io riceva per iſtrada tue lettere*, naſtoj, dami liſti putem doletu.

Obumbrans, antis, *ombreggiante*, *che fa ombra*, obsjenjujūch, zaſtupajūch.

Obumbratus, a, um, Pal. *adombrato*, obsjennjèn, sjennàſt, zasjennjèn.

Obumbro, as, avi, atum, are, Virg. *adombrare*, *far ombra*, *oſcurare*, *offuſcare*, *auggiare*, *coprire*, *proteggere con la ſua ombra*, sjenniti, obsjenniti, zasjenniti, sjennjati &c. zaſctititi ſvjetlōſt, zaſtūpiti, cſiniti sjennu, obtèchi sjennom. — Magnum Reginæ nomen obumbrat, Virg. *egli è ſotto la protezione della Regina*, Kraljiccaga ſctiti.

Obunctus, a, um, circum unctus, Ap. *unto all' intorno*, obmazān, omazān.

Obuncus, a, um, Virg. *molto torto*, prem ukrivljen.

Obundo, &c. Stat. V. Inundo &c.

Obvolito, as, avi, atum, are, Port. Lat. *volare all' intorno*, obljētati.

Obvolvendus, a, um, Cic. *che ſi dee involgere*, *inviluppare*, *faſciare*, obratitèljan, obrachatèljan, omotatèljan.

Obvolvo, is, vi, lutum, olvere, Cic. *involgere*, *faſciare*, *imbavagliare*, *inviluppare*, *avvoltare*, *volger intorno*, Hor. *coprire*, *occultare*, obrātiti, obràchatti, obârchatti, obârtati, obârnuti, ſvârnuti, okrēnuti, zaplèſti, zamârſiti, ſvitti, zavitti, uvitti, obvitti, obviati, obmòtati, omòtati, povitti, povēzati, oblòxiti, ſmòtati, umòtati, zamòtati, zaviati, zavârchati, ſplèſti, zaplèſti, zamèſti, ſputtiti, zaputtiti, uputtiti, sūkati, usūkati, zasūkati, izmitoklàſiti, podūſciti, pokritti, potutòliti. — Obvolvere vitium decoris verbis, Hor. *coprire con belle parole il vizio*, opacſinu s' ljepim rjecſim podūſciti.

Obvolutus, Cic. V. Involutus. — Obvolutus corìo, ad Her. *avvolto in cuojo*, ukoxèn, u koxi zamotān.

Obuſtus, Ovid. V. Aduſtus.

OC

Occa, æ, f. Col. *orpice*, *ſtrumento villereccio*, objetēlica, maſcklin, boronia.

Occæco, V. Obcæco.

Occallatus, a, um, Sen. *incallito*, oxūljen.

Occalleſco, is, callui, leſcere, Plaut. *far il callo*, Cic. metaf. *indurire*, *divenir inſenſibile ai mali*, *al dolore*, xūliti, oxūliti, xūlitiſe, xūlje ucſiniti, *metaf.* otvârdnuti, ohârdatiſe. — Longa patientia occalui, Plin. *con la lunga pazienza*

Digitized by Google

ſono divenuto inſenſibile, od tugā, ſ nevoljā ohîrdahſe.

Occâno, is, nui, nere, Tac. *ſonare*, ſviriti, trūbiti, udàrati. — Occanere cornua, Tac. *ſonar i corni*, trūbiti u rog.

Occaſio, onis, f. Cic. *occaſione, opportunità, bello, cagione, motivo, comodo, tempo proprio, e convenevole*, zgòda, prigòda, namjèra, vrjemé zgòdno, o prigòdno, prigòdba, prigodnōſt, zgodnōſt, prilika, potrèba, blagovrime, ljepōſt, uzrok, pocsētak, nacsin, podobnōſt, vrime podòbno. — Commoda eſt idonea occaſio, ad Hor. *un' occaſione favorevole*, vrime podòbno. — Summa ridendi occaſio eſt mihi nunc ſenes, Ter. *ò una belliſſima occaſione di burlami de' noſtri vecchioni*, ljepamie sàd prigòda naſciem ſtariem maskàritiſe. — Occaſione uti, *approffittarſi*, o *ſervirſi dell' occaſione*, izvinjatiſe, odmanivatiſe, prigodomſe slūxiti. — Occaſionem amittere, *perdere l' occaſione*, iz ruke komu prigòda izletjetti, prigòdu izgùbiti. — Arripere, *v.* captare occaſionem, Cic. *prendere l' occaſione, ſervirſene, non laſciarla ſcappare*, zgòdu ſtiſnuti, prihittiti, popàdſti. — Præbere occaſionem rei faciendæ, *dare l' occaſione d' una coſa*, datti uzrok, *o* prigòdu od koje ſtvāri. — Imminere occaſioni, Cic. *aſpettar la palla, ſpiar il tempo opportuno*, vrime prēxati, zgòdu izglēdati. — Occaſione data, Cic. *nell' occaſione, e preſentandoſi l' occaſione*, u prigòdi, na zgòdi, pri zgòdi. — Oleæ eſt rara occaſio, Col. *non ſi truova ſempre legno d' oliva*, u rjetkoſe maslina namjera, nalàzi, nahòdi. — Si occaſio fuerit, Cic. *ſe ſi preſenterà l' occaſione*, akoſe namjeri, akoſe prigòdi zgoda. — Ad excutiendum ignem non ſemper lapidis eſt occaſio, Plin. *non ſono ſempre pronte pietre da fucile per batter fuoco*, vazdaſe kremen nenamjera za oganj ukreſatti. — Occaſio non eſt mihi faciendi, Cic. *non ò il comodo, ne l' opportunità di fare*, nejmam kàd ucsiniti. — Plura fiunt occaſione capta, *vel* nemo libidine caret feminis remotis, prov. *fuoco ſenza le legna non ſi accende*, oganj bez dârvā neuxixeſe.

Occaſiuncula, æ, f. Plaut. *piccola occaſione, occaſioncella*, zgòdica, prigòdica.

Occāſo, is, Plaut. *perire*, gìnuti, pogìnuti, izginuti.

Occaſurus, a, um, Cic. *che caderà*, o *tramonterà, ch' è per cadere*, o *tramontare*, koiche zāchi, zapàdſti.

Occaſus, us, m. Cic. *occaſo, occidente, ponente, tramontamento, cadimento, morte*, zapàd, zalaz, zahòd, ſuncsàni zahod, padānje, ukinūtje, ſmârt.

Occaſus, a, um, Plaut. *caduto*, padnūt, pao, zapao, padèn. — Ante ſolem occaſum, Plaut. *avanti il tramontar del ſole*, prie ſuncsanoga zahòda. — Poſt ſolem occaſum, Gell. *dopo il tramontar del ſole*, po ſuncsanomu zalàzu, zapàdu.

Occatio, onis, f. Cic. *l' erpicar la terra*, razgrunjènje, zavlacsènje ſidbe, razblānje grumēnja.

Occātor, ōris, m. Col. *colui, ch' erpica la terra*, razgrunitèlj, sidbe zavlacsitèlj, boronik, boronſctik, bronitèlj.

Occatorius, a, um, Col. *d' erpice*, objetelicsan, o objetelicsni. — Occatoriam operam unam, Col. *una giornata d' erpice*, dninnu objetelicsnu.

Occatus, a, um, Cic. *erpicato*, razgrūnjen.

Occēdo, is, ceſſi, ceſſum, cedere, Plaut. *andar incontro*, izàchi prema komu.

Occento, as, avi, atum, are, Plaut. (*in cātt. ſens.*) *dir villanie con gridi e ſchiamazzi* (*in ſenſo buono*) *cantare, e fare una ſerenata*, 1. izrūxiti koga, 2. nochnopjetti komu. — At enim illi occentabunt noctu oſtium, Plaut. *ma quelli di notte tempo diranno villanie avanti la porta*, alliche oni na vratih nòchno rūxiti. — Quid ſi adeam ad fores, atque occentem? Plaut. *e che ſe io mene vado alla porta, e vi ſo una ſerenata*? teſcto ako pogjem na vrata, i zapjèvam?

Occentus,, us, m. Val. Max. *canto, grido*, pjevānje, skvârcsānje. — Occentus ſoricis, Val. Max. *grido del topo*, miſcie skvârcsānje.

Occepſo, is, it, Plaut. *pro* Occepero *ab* Occipio.

Occepto, as, avi, atum, are, Plaut. V. Cœpi.

Occidens, entis, m. Cic. *occidente, ponente*, zapàd, zahòd, zalàz.

Occidens, entis, adj. Cic. *moriente, cadente, che cade*, o *tramonta*, mrūch, umirūch, umirajūch, izdiſcūch, padajūch, zahodēch. — Aliquid opis Reipublicæ occidenti tuliſſemus, Cic. *avreſſimo apportato qualche ajuto alla cadente Repubblica*, bilibiſmo ſctogod skupnovladānje padajūche pomògli.

Occidentalis, e, Plin. *occidentale*, zapàdanj, zalàzan, zahòdan.

Occidentalis, is, ex occidente, partes occidentales incolens, *colui*, o *colei, che abita nelle parti occidentali*, zapadokràjac, ājca, m. zapadokrajanin, ina, m. zapadokrājka, e, f.

Occidio, onis, f. Tac. V. Cædes. — Occidione occidere, Liv. *tagliare a fil di ſpada*, izsljèchi, posjèchi. — Fama venit, Macedonii copias occidione occidiſſe, Hirt. *vennè la nuova, che l' eſercito di Macedonia era ſtato disfatto*, doglaſiſe, dà biaſcheſe vojska Macedonska razbilla.

Occīdo,

Occído, is, idi, ísum, idere, Cic. *uccidere*, *ancidere*, *occidere*, *tagliare*, *ammazzare*, Hor. *molestare*, *fescare*, *fruſciare*, *aver fracido*, Tac. *ferire*, *percuotere*, 1. ubitti, pobitti, pogùbiti. umòriti, umárati, ubivati, ubivſtvòvati, zaraziti, zarjezivati, uſmártiti, porázati, ſmàknuti, mòriti, *o* ſtràjati koga, skrátiti, *o* vazéti xivot komu, raſtàviti koga xivotom, ſtràtiti koga, izsjèchi, dosjèchi, 2. dosáditi, dodjévati, tarnjáſciti, zaglúſcati, 3. ranniti, udritti, zamlátiti. — Ante occidere, *ammazzar avanti*, pridubivati. — Qui ſeipſum occidit, *che ammazzò ſe ſteſſo*, ſamoubjèn, ćni, a, o. ſvojeuboica. — Terrore occidens, *che dà morte ſpaventevole*, ſtraſcnoubòjan, bójni, a, o. — Seipſum occidere, *ammazzarſi*, ubittiſe, zaklattiſe. — Ante occidere, *ammazzar avanti*, pridubivati. — Occídis ſæpe rogando, Hor. *tu mi ſeccbi*, *mi òi fracido*, *mi fruſci con tanto pregare*, dodjévaſcmi maucsúchi. — Legendo aliquem occidere, Hor. *fruſciare uno con leggere*, zaglúſcati koga ſctiúchi. — Pugnis occidere, Ter. *ferire*, *percuotere con pugni*, iſpéſtati, popéſtati.

Occído, is, di, caſum, dire, Cic. *cadere*, *andar ſotto*, *morire*, *tramontare*, *cader morto*, *o ammazzato*, pádſti, pànuti, umrjéti, propàdſti, záchi, pádſti màrtav, *o* ubjèn, pozáchi. — Occidit a forti Achille, Ovid. *è morto per mano di forte Achille*, pogínuoje pod Akillom junakom. — Occidit ſpes noſtra, Cic. *la noſtra ſperanza è perduta*, naſceje uffánje izdimmilo. — Soles occidere, & redire poſſunt, Claud. *il ſole puo tramontare*, *e naſcere*, ſunce i záchi, i peàſnuti mòre. — Occidi, Plaut. *ſon perduto*, *per me ella è ſpeditu*, poglnuh. — Qui &c. nunquam occidit, *che non tramonta mai*, nezalàzan, nezapàdan.

Occíduus, a, um, Ovid. *che tramonta*, *occidentale*, *d' occidente*, zahodéch, zapadajúch, zahòdan, zapàdan, zalàzan. — Sole jam fere occiduo, Gel. *eſſendo il ſole per tramontare*, budúchi ſunce u zahòdu, u zalàzu. — Aquæ occiduæ, Ovid. *il mare occidentale*, morre zapàdno. — Senecta occidua, Ovid. *vecchiaja cadente*, *ch' è col piede nella foſſa*, ſtaróſt nogam o grobu viséchi. — Occiduus orbis, Claud. *occidente*, zapàdan.

Occíllo, as, avi, atum, Plaut. *rompere*, razbitti, skárſciti, izbitti. — Os occillare, Plaut. *rompere i denti*, zúbe izbitti, skárſciti, iſtúchi.

Occíno, is, inui, centum, cinere, Liv. *cantare* (*verbo augurale*) pojati, pjévati, pjetti.

Occípio, is, cepi, ceptum, cipere, Ter. V. Cœpi. — Hoc volo, quod occeptum eſt, agi, Plaut. *voglio*, *che ſi faccia ciocchè s' è cominciato a fare*, hochu, dàſe opràvi, ſctoſe poćſelo.

Occipitium, ii, n. Plaut. } *nuca*, *coppa*, *la parte*
Occiput, itis, n. Pers. } *di dietro della teſta*, zatjélak, tiok, zatiok. — Frons occipitio prior, Plin. *prov. chi vuole*, *vada*, *e chi non vuole*, *ſtia*, *ovvero l' occhio del padrone ingraſſa il cavallo*, tko hoche, poſcó, a tko neche, oſtó, oko goſpodarevo konja pretilli, páſe.

Occiſio, onis, f. Cic. V. Cædes. — Occiſione occidere, Cic. *tagliar tutti a fil di ſpada*, izsjèchi. — ad unum occiſione perierunt, Plin. *furono tutti tagliati a pezzi*, bjèhu izsjéćſeni.

Occiſor, oris, m. Plaut. V. Homicida.

Occiſus, a, um, Cic. *uccíſo*, *ammazzato*, Plaut. *diſperato*, *perduto*, ubjèn, pogubjèn, pobjèn, umorrèn, uſmártjèn, porázen, ſtrattjèn, ſmaknút, skoncſan, neaffajúch, izgubljèn, ſagubljèn, zarazen. — Occiſa eſt hæc res, Plaut. *queſto è un' affare interamente rovinato*, ovije poſao podpunno potrjébljen. — Occiſiſſimus ſum omnium, Plaut. *ſono perduto ſenza ſperanza alcuna*, poginuh bez ikakva uffanja.

Occlamýto, as, avi, atum, are, Plaut. *gridare*, *far ſtrepito*, *o ſchiamazzo*, vikati, treskati, rogobòriti, búcſati.

Occlámo, as, avi, atum, are, Sen. *acclamáre*, hvāliti, pohvāliti.

Occludo, is, uſi, uſum, udere, Cic. *chiudere*, *ſerrare*, *chiavare*, *riſtringere*, *sbarrare*, *turare*, *ſuggellare*, zatvòriti, sklòpiti, zaklòpiti, zatvorati, zakljúcſiti, zakljucſatti, zatíſnuti, zapárti, zatéknuti, ſtjéſctiti, zaprjéti, zaprjécſiti, zapecſattiti. — Occludere linguam, Plaut. *ſerrar la bocca à qualcheduno*, *impedirlo*, *che non parli*, uſta koma zatíſnuti, zatvòriti, ubezòcſiti koga.

Occluſus, a, um, Cic. *chiuſo*, *ſerrato*, *chiavato*, *sbarrato*, *turato*, *riſtretto*, zatvorèn, zaklopjèn, zakljucſan, zatiſnút, zapárt, ſtjéſcten, zaprjécſen. — Occluſiorem habeant ſtultiloquentiam, Plaut. *dicano meno pazzie*, neka mánje ſpárdaju. — Oſtium occluſiſſimum, Plaut. *porta ſempre chiuſa*, vráta vik zatvorèna.

Occo, as, avi, atum, are, Plin. *erpicare*, *marreggiare*, *occare*, razgrúniti, zavlácſiti sídbu, razbitti gruménje, ulácſiti, hroniti, ſulj privrácſati.

Occœpi, iſti, it, Plaut. V. Cœpi.

Occúbo, as, bui, bitum, are, Virg. V. Occumbo.

Occulco, Cat. V. Conculco.

Occulo, is, lui, ultum, ulere, Virg. V. Abdo. — Apparent, nec occuli poſſunt, Cic. *compariſcono*, *ne ſi poſſono occultare*, evoih, nemoguſe ſakritti. — Se occulere, *appiattarſi*, umikúlitiſe. — Neque tamen occulere debui narratum ab iis, Tac. *non perciò ò dovuto paſſar ſotto ſilenzio le coſe da eſſi narrate*, ne zato imoſam primúćſati ſtvári od njih pokazane.

Occultans, antis, Cic. *che nasconde, che occulta*, kriuch, skrivajūch, poduscivajūch.

Occultate, Cic. V. Abdite. — Occultatius, Cic. *più occultamente*, skrovnie, skrovitie, sakrivenie.

Occultatio, onis, f. Cic. *nascondimento, appiattamento, celamento, occultamento, occultazione*, skrovnōst, skrovitōst, skrōvstvo &c. ukrād, skrovljènje, sakrivānje, tajānje, poduscènje, tāj, potāj, otāj, potája, potajnōst, potājstvo, zaklatjènje, utaenje.

Occultator, oris, m. Cic. *nasconditore, occultatore*, skrivaoc, sakrivaoc, tajaoc, poduscivaoc.

Occultatus, Cic. V. Abditus. — Humi occultatus, *acquattato*, stūljen, potūljen, umikūljen. — Occultatior, Cic. *più occulto*, skrivenii, sakrivenii, skrovitii.

Occulteripēda, æ, m. Plaut. *ladro occulto, che nascostamente ruba, e rapisce*, lupež izpod mukla.

Occulte, Cic. } V. Abdite. — Occultius, Cic.
Occultim, Sol. } V. Occultatius. — Occultissime, Cic. *occultissimamente*, priskrōvno, priskrovito, prisakrivèno.

Occulto, as, avi, atum, are, Cic. V. Abdo. — Occultare vitia, Cic. *nascondere i suoi vizj*, opacsine podūsciti. — Qui &c. occultari potest, *che si può occultare*, poduscivi, potutoliv. — Submissim occultari, V. Conquinisco.

Occultus, a, um, Cic. *occulto, nascoso, ascoso, furtivo, mascherato, piatto, quatto, segreto, ricondito, soppiatto*, skrōvan, skrivèn, sakrivèn, skrovìt, tājan, potājan, lupèscki, ukradèn, priobraxèn, stūljen, potūljen. — Per occulta, Tac. *per luoghi spartati*, po skrovisctieh. — Ævo occulto crescit arbor, Hor. *l' albero cresce insensibilmente*, dūb isctom rēste. — Continere sese in occulto, Cic. *star occulto*, skrittise, sakrittise. — Occultum habere aliquid, Sal. *tener una cosa occulta*, podūsciti, o potutòliti sctogod. — Homo occultus, Cic. *uomo finto, dissimulato*, vuhvenik, himbenik. — In occulto, ex occulto, Cic. V. Abdite. — Occultior, Cic. V. Occultatior. — Occultissimus, Cic. *occultissimo*, priskrōvan, priskrivèn, prisakrivèn &c.

Occumbo, is, cubui, bitum, bere, Liv. *morire*, umrjēti, pogìnuti, okēcsiti. — Occumbere mortem, v, morte, Liv. morti, Virg. necem, Suet. *morire*, xivottom otrēsti, otārgnuti. — Occumbere ferro, Ovid. *morir di spada, esser ucciso*, macsem bitti propāran. — Occumbere occidione, Sil. *essere ammazzato*, bitti ubjèn.

Occupans, antis, *occupante*, osvajajūch, posvajajūch.

Occupatio, onis, f. Cic. *usurpazione, possesso, l' impadronirsi di qualche cosa, impiego, occupazione, occupamento*, zabàva, zabavljènje, zadārxānje, odārxānje, osvajānje, posvajānje, osvojènje, posvojènje, uzetje, vazètje, uposadjènje, uposaditēljstvo, xivot, uprazdnènje, neprazdnost, obucsènje. — Nobilis occupatio, *occupamento cavalleresco*, viteska zabàva. — Alieni occupatio, *usurpamento, l' usurpare, e l' appropriare altrui*, osvojènje, o priotētje tugjega, priuzētje. — Levis occupatio rei alienæ, *usurpazioncella*, tugjopriotetce, tugjopriuzētce. — Vetus occupatio, Cic. *antico possesso*, dāvno odārxānje. — Occupatione distineri, Cic. *essere occupato*, bàvitise, zabàvitise, bitti zabavljèn. — Molestissimæ occupationes, Cic. *impieghi fastidiosissimi*, dosadljive zubàve, mārdnje. — Descendere ad juris civilis perdiscendi occupationem, Cic *metterśi a studiare la legge*, priònuti zakon ucsitti. — Occupationes minimæ, leves, *occupazioncella*, mārdnja, zabàvica. — Relaxare se occupationibus, Cic. *prender qualche riposo dalle sue occupazioni*, od zabavā odàhnutti. — Occupationem dare, injungere, imponere, Cic. *metter in opera, e in faccenda uno, dargli da fare*, zaposlovatti koga, zabàviti koga oko koje stvari, uposlòvatti.

Occupatitius ager, qui desertus a cultoribus propriis, ab aliis occupatur, Fest. *campo, che da proprj coltivatori abbandonato, vien occupato da altri*, njiva posvojèna.

Occupatus, a, um, Curt. *occupato, preso*, Cæs. *prevenuto, oppresso*, Cic. *imbarazzato, inquieto, impiegato, adoperato*, 1. osvojèn, posvojèn, uzēt, vazēt; obuzēt, priklopjèn, obdārxan, zabavljèn, zaposlovān, zapacān, zauzēt, obsjedèn, podsjedèn, zasjedèn, obstārt, obastārt, obstupjen, pripjat, zadārxan, poslèn, zabavit, 2. priotēt, priuzēt, pridūscen, 3. zapletèn, zamārscèn, uvedèn, nemiran, uloxèn. — Nisi, quod magis ea occupatus, operam mihi da, Plaut. *se non sei molto occupato, ajutami*, ako njesi prizabavljèn, dodajmi ruku. — Non dubito, quin occupatissimus fueris, Cic. *non dubito, che tu non abbii avuto moltissime occupazioni*, nesumnjim, da njesi bio u poslieh prizamārscèn. — Eram occupatior de Quinto fratre, Cic. *era inquieto di mio fratello Quinto*, Kvintom brattom brinuhse. — Occupatus in amore, Ter. *imbarazzato in amore*, oko ljubavi zametèn. — Argentum occupatum, Plaut. *denaro occupato*, pjenez obdārxān, pjenez uloxèn. — Animum habere occupatum in aliqua re, Cic, *essere occupato, essere intento a qualche cosa*, nastojati, o prionuti na scto.

Occupo,

Digitized by Google

Occupo, as, avi, atum, are, Cic. *occupare, usurpare, impadronirsi, preoccupare, prevenire, cogliere, impacciare, ingombrare, soprappigliare, impiegare*, osvòiti, posvòiti, uzēti, vazēti, obuzēti, priklòpiti, obdârxatti, objattit, pàsti, pāsem, zabàviti, zabavljatti, zaposlòvatti, zapacsati, zauzēti, obsjèdsti, podsjèdsti, zasjèdsti oko sata, obstrjēti, obastrjēti, obstūpiti, priuzēti, priotēti, upârtiti koga u scto, ulòxiti, uposāditise, dosjèdnuti, uposjedòvati, ulèchise, uljēgatise. — Undique occupare, *occupare da per tutto*, obuzēti. — Regnum occupare, Cic. *impadronirsi del regno*, Cārstvo, o Kraljèvinu osvòiti. — Tyrannidem occupare, Cic. *farsi Rè*, ukrāljitise, ucārstvitise, ucàrise. — Occupat animos terror, Cæs. *la paura gli colse, gli prese*, strahihjè priuzeo, od straha dârhchu. — Occupare loca superiora, Cæs. *occupare i luoghi piu alti*, vìsca mjestia obdârzati. — Aliquo negotio se occupare, *occuparsi in qualche affare*, zabàvitise, uprazdnatise, obnemcsatise. — Mors continuo ipsam occupat, Ter. *alla morì subitò*, smârt nju iznenadi zaskòcsi. — Diem fati occupare, Curt. *prevenire il suo destino*, svoj naròk pritèchi. — Ut ante occupet, quod putat opponi, Cic. *che opponga le opposizioni*, heka oprjecsenja tatecse. — Occupare aliquem Cic. *sorprendere alcuno*, zaskòcsiti koga. — Ne te ad aliud occupes negotium, Plaut. *non ti occupar ad altra cosa*, nemojse oko scta drugoga zabavljatti. — Occupare animum in funambulo, Ter. *divertirsi al ballo di corda*, po konopu igratti, tancati. — Alia cum occupatus esses sollicitudine, Ter. *avendo qualche altro affare in testa*, budūchise ti oko drugoga posla zabavio. — Pecuniam occupare in pecore, Col. *impiegare il denaro in bestiami*, u živo pjenez ulòxiti. — Occupare pecuniam alicui, v. apud aliquem fœnore, Col. *dar denaro a interesse*, u dobitak pjenez ulòxiti. — Nisi occupo mihi aliquod consilium, Plaut. *se non prendo da per me qualche configlio*, akose po memi neposvjetujem. — Occupare aliquem in scriptura, Cic. *impiegarlo a scrivere*, u pisānje koga upârtiti.

Occurro, is, occurri, *vel* occucurri, ursum, urrere, Cic. *andar al incontro, prevenire, offerirsi, correre, accorrere, presentarsi, abbattersi, incappare, incontrare, rintoppare, scontrare, trovare, spontaneamente ajutare, resistere, opporsi, venir alla memoria, sovvenire, venir in pensiero*, na sretènje, o u sretènje izāchi, izisti, itti, hòditi, târcsati k' tkomu, prikāzatise, tàrcati, târkati, tèchi, bjegati, protèchi, susrestise, susrètatise, namjeritise, namjèratise, srètatise, skòbitise, snāobise, sastàtise, dēūtise, sgòditise na koga, susrèsti, snachi, dodatti rūku, odoljetti, oprjecsitise, dochi na pamet, opomēnutise, dozvattise pamēti. — Cui casu occurrit, *colui ch' è casualmente incontrato*, namjèrnik. — Quæ casu occurrit, *colei, che è &c.* namjèrnica. — Primum occurrens, *che si presenta prima d' ogn' altro*, pridpokaxitēljan. — Occurrere suppetiæ fugientibus suis, Hirt. *correre in ajuto a suoi soldati, che fuggono*, k' svoiem uskokom târcsati na pomōch. — Occurram expectationi vestræ, Cic. *prevenirò il vostro pensiero*, vascechu misli pritèchi. — Uti occurrit, *come s' incontra, na namjernu*. — Satietati aurium, animorumque est occurrendum, Cic. *bisogna guardarsi di non annojare colloro, che ci ascoltano*, trjebaje opazimati slusaocim nedodjevati. — Ejus consiliis occurri, atque obstiti, Cic. *ò prevenuto, e rotto i suoi di segni*, zatekòh, i osnove njegove razvârgoh. — Huic rationi occurri, Cic. *ò risposto anticipatamente a questa ragione*, ovomu razlògu prie odgovorih. — Locus, in quo quis alteri occurrit, *luogo d' incontro*, susretaliscte, sreliscte, sretaliscte, susretiscte, sastajaliscte, susretaliscvo &c. — De nostro itinere multa mihi occurrunt, Cic. *molte cose mi si presentano alla mente, mi vengono alla memoria intorno al nostro viaggio*, o nascemu putovānju mnogamise po pameti vârtu. — Mihi sic occurrit, Cic. *mi si fa questa obbiezione*, ovamise zaprjecsicca donòsi.

Occursaculum, i, n. quidquid alicui occurrit, Ap. *tutto cio, che ci si presenta innanzi*, pridprikazānje. — Noctium occursacula, Ap. *li spetri della notte*, nòchna strascilla, o plascilla.

Occursatio, onis, f. Cic. *il correre quà e là per essere eletto ad una carica, il brigare, il brogliare*, obtârkivānje, vojscetènje.

Occursio, onis, f. Sen. V. Occursus.

Occursito, as, avi, atum, are. Sol. } *incontrare*,
Occurso, as, avi, atum, are, Virg. } *andar all' incontro*, Plin. *venir alla memoria*, o *in mente*, 1. susrètati, srètati, o snāchi koga, izāchi suprocb komu, 2. osittitise, opomēnutise, dochi na pamet. — Occursant animo mea scripta, Plin. *mi vengono alla memoria le mie opere*, pisma moja po pameti vârtumise.

Occursorius, a, um, Ap. *che si presenta innanzi, ogni altra cosa, che si presenta nel primo incontro*, pridprikazitèljan, tēljni, a, o,

Occursus, us, m Ovid. *incontro, riscontro, occorso, scontro, scontramento*, sretānje, susretānje, sretènje, sresćta, e, f. srescte, a, n. namjerènje, namjera, nahòd, prigòdba, kōb, ukòb, ukobljènje, sastānje, sastajānje, sastanūtje, skobjènje.

Digitized by Google

Oceănus, i, m. Cic. *Oceano, appreſſo i Poeti qualunque mare*, Ocean, morre. — Oceanus eous, *il mare orientale*, iſtòcſno morre.

Ocellæ, arum, m. Plin. *coloro che ànno gli occhi piccioli*, mallocſnici, nikā m.

Ocellata, orum, n. Suet, *officini, pallottole o d' avorio, o di pietra, colle quali anticamente giuocavano le fanciulle*, koſticce, baſtòcſi, zârna cſvârſta, koiem u ſtāre dobba djevojkeſe igrāhu. — Auguſtum ſolitum ludere ocellatis, nucibusque, Suet. *che Auguſto era ſolito giucare agli officini, ed alle noci*, dà Auguſto obicſavaſceſe igratti na baſtòcſa, i na orahā.

Ocellatus, a, um, Var. *pertugiato a guiſa d' occhietti, fatto a occhietti*, na oſcce provârtjèn, napravljèn.

Ocellus, i, m. Cat. *occhietto, occhiello, occhiellino, occhio*, oſcce, oko, ocsko, pletelika, glaſok. — Cur ocellos Italiæ villas meas non video, Cic. *perchè non veggo le mie ville, che ſono il piu bello d' Italia*, ſctoſe nearajdavam na moje baſctine od Italie. — Da meus ocellus, Plaut. *dammi, cuor mio*, dajmi, sârdaſece moje. — Ocelli, orum, *occhi piccoli*, ocſice.

Ochra, æ, f. Plin. *ocra, terra di color giallo*, gnjila, xuta zemlja.

Ocĭmum, i, n. Plin. *baſilico, ozzimo, erba odorifera*, boſilak, boſil, boſiok. — Ex ocimo adj. *di baſilico*, boſilan, boſilski, boſiocskì.

Ociolum, i, n. Cæl. ad Cic. *picciol ozio*, dangubica.

Ocior, aris, atus, ari, Cic. *ſtar in ozio, prender ripoſo, donzellare, far feria, ſtar a dormire, ſtar a grattarſi la pancia*, plandòvati, dangùbiti, plānditi, praznòvati, ſidjeti, o ſtati zaludu, tràjati dni izpràzno, neboràviti, neposlòvati, laſnòvati, pocſinuti, odàhnuti, manguvati. — Hebetis inſtar ociari, vel nimis otioſum eſſe, *muſare, ſtare colle braccia alla cintola, ozioſo come un ſtupido*, odroptāviti. — Domeſticus ocior, Hor. *ſto in caſa ozioſo, disoccupato*, dòmmaſam dangubēchi.

Ocior, ius, Cic. *più preſto, più veloce*, bârxii, bârlii, hitnii, naglii. — Ocior aura, ocior euro, Hor. *più veloce del vento*, bârlii od vjètra.

Ocioſe, Cic. *ozioſamente, a bell' agio, in ripoſo, ſenza far niente, a ſuo bell' agio, tranquillamente*, izpràzno, dangùbno, prāzno, zalùdno, izpraznorùcſe, izpraznorucſno, taſctorucſe, taſctorùcſno, s' plandovānjem, plandujūchi, làko, polàko, lagāhno, polagāhno, iſtiha, tìho, mirno, pokōjno, neradivo. — Vivere ocioſe cum parentibus, cum uxore, cum filio, Cic. *vivere tranquillamente co' genitori, con la moglie, col figliuolo*, mirno xivjeti s' roditèljim, s' xenom, s' ſinom. — In aurem utramvis ocioſe ut dormias, Ter. *che tu dormi tranquillamente i tuoi ſonni*, ſpavō ko pecsèn s'uha na uho. — Ocioſe iſte admiror, Plaut. *miſtupiſco, che tu ſii venuto sì lentamente, sì a bell' agio*, cſudimiſe kako dogje ti tako iſtìha.

Ocioſus, a, um, Cic. *ozioſo, disoccupato, perdigiorno, perlone, ſcioperato, punaccciere, che non fa niente, tranquillo, inutile, ſuperfluo*, izpràzan, dangùban, bezposlèn, dangubēch, praznujūch, neposlèn, taſctorùk, praznorùk, slobòdan od poſalā, nezabavljèn, prazdan, izdangubjèn, neradiv, zalùdan, plandujūch, tìh, miran, pokòjan, nerabòtan, nedjelan, neprazdan, *ſuſt. m.* izpraznik, dangubnik, lexāk, neposlovaoc, neposlenjāk, netrudnik, nerabotnik, neposlenik, *ſuſt. f.* izpraznicca, dangubnicca, lexacſicca, netrudnicca, nerabotnicca, neposlennicca. — Nonnihil otioſus, *ozioſetto*, nerabotnicſich. — Vita ocioſa, *vita ozioſa*, izpraznoxitje. — Ad urbem te ocioſiſſimum eſſe putabam, Cic. *io ſtimava, che tu foſſi in città ſenza far niente, disoccupato*, mniah, dàſi u gradu bezposlèn. — Dies ocioſus, Cic. *giorno di feſta, dì ozioſo*, prazdnik. — Ocioſus a metu, Gel. *che non teme*, nepredajūch, neſtrahopredajūch. — Nihil eſt ocioſa ſenectute jucundius, Cic. *non vi è coſa più gioconda d' una vecchiezza*, nie radoſtnie ſtvāri do mirne ſtaròſti. — Ocioſæ ſententiæ, Cic. *ſentenze inutili*, sùdbine zalùdne. — Ocioſus orator, Cic. *oratore, che dice molte coſe inutili, e ſuperflue*, besjednik ſaviſcnji. — Ocioſum reddere, *disoccupare, trar d' occupazione*, odposlòvati. — Ocioſa pecunia, Plin. *denaro infruttuoſo*, pjenez lexēch, mârtàv.

Ociſſimus, a, um. Plin. *preſtiſſimo*, najbârxi, najhârlii, pribârz, mârtāv.

Ociter, Apul. } V. Cito. — Ociſſime, Sal. V.
Ocius, Cic. } Citiſſime.

Ocium, ii, n. Cic. *ozio, diſoccupazione, tempo, ripoſo, pace, comodo*, zaludnōſt, izpraznōſt, zalùdſtvo, dangâba, e, f. dangùb, ùba, m. dangubljēnje, praznovānje, plandovānje, lāſt, āſti, f. nezabavljēnje, nezabàva, neposlenōſt, neposlovānje, netrūd, nerabotta, bezzabavljēnje &c. vrjeme, kàd, pocſivānje, bezzabava, neobucsēnje, odpocſinjēnje, odpocſinūtje. — Ocio ſe involvere, in otium flecti, *avvezzarſi a una vita ozioſa*, zahuznutiſe. — Efficere, ut quis otio indulgeat, effeminate vivat, *avvezzar qualcuno ad una vita molle*, zahùznuti koga, obljēniti. — Ocio carere, continuo labore diſtineri, *eſſer continuamente occupato, travagliare ſenza interruzione*, neodàhnuti, bezvrjemenſtvòvati. — Ad ſummum ocii accommodati, *amanti all' eſtremo dell' ozio*, priizpraznici. — Ocio abundans,

che

Digitized by Google

che à buon tempo, mnogolaſtovac, tovca, m. — Plura ſcribam, ſi plus ocii habuero, Cic. *ſe averò piu tempo, ſcriverò di piu*, ako uzimabudem kàd, piſachuti odviſce. — Conſumendi ocii cáuſa ſcribunt, Cic. *ſcrivono per paſſar tempo*, piſcu za proch vrime. — Abundare ocio, diffluere ocio, Cic. *abbondar d' ozio, aver aſſai ozio*, plìvati u neposlovānju, mnogolaſtòvati. — Languere, marceſcere, tabeſcere ocio, involvere ſe ocio, Cic. *marcire nell' ozio*, gnjetti u nezabàvi. — In ocia tuta recedere, Hor. *ritirarſi in luogo di quiete, e di riposo*, uklònitiſe u pocſivaliſcte. — Ponere recte ocia, Hor. *impiegare bene il tempo*, vârlo vrime uìòxiti. — Per ocium, Tac. *in tempo di pace*, u tìho vrime. — Cum ocium eſt, Cic. *quando vi è tempo*, kadje zgòda. — Ocium literarum, Cic. *riposo dello ſtudio*, pocſivānje od knjigucsēnja. — Si antea auditum erit, ocium eſſe in Syria, Cic. *ſe avanti ſi ſentirà, eſſervi la pace in Soria*, akoſe prie uzcſuje, daje mir u Sorii. — Ocium nanciſci, *avere tempo*, imati vrimena, imati kàd. — Cui vix otium eſt, adj. *che appena à tempo di far qualche coſa*, kratkovremen.

Ocliferia, V. Oculiferia.

Ocquiniſco, Pomp. V. Conquiniſco.

Ocrea, æ, f. Liv. *gambiera, ſchiniera, calzare, ſtivale, gamberuolo*, goljēnka, nòxni oklòp, cſizma, ſapòg, skornje, ā, f. pl. — Ocrearum opifex, *facitor di ſtivali*, cſizmār.

Ocreatus, a, um, Hor. *armato di gambiera, ſtivalato*, ugoljencsèn, ucſizmèn.

Ocris, is, m. Feſt. *monte precipitoſo*, bârdo vratolōmno.

Octachordon, i, n. } v. gr. octo chordas habens, Vitruv. *ſtrumento di otto corde*, orūdje oſmeroxìcſno.
Octachordos, i, m. & f. }

Octangulus, a, um, v. gr. octo angulos habens, Apul. *ottangolo*, oſmeronūgli, oſmerokūtan.

Octans, antis, octava pars, Vitruv. *l' ottava parte*, oſmi dio.

Octaſtylon, i, n. } v. gr. octo columnas habens,
Octaſtylus, i, m. } *avente otto colonne*, oſam ſtupā imajūch, oſmeroſtūpan, ſtūpni, a, o.

Octavum, Liv. *per l' ottava volta*, oſmom, oſmericeju, oſmi pūt, oſmikrāt.

Octavus, a, um, Hor. *ottavo*, oſmi, voſmi.

Octavusdecimus, a, um, decimus octavus, Vitruv. *decimoottavo*, oſamnāeſti, a, o.

Octennis, e, octo annos habens, Ammian. *di otto anni*, oſmāk, oſmoljetnik, oſmeroljètnik, oſmerogodac, oſmerogodiſctnik, oſmeroljettan, oſmerogòdan.

Octies, Cic. *otto volte*, oſam putā, oſamkrāt, oſmiſc.

Octingenarius, a, um, Var. *d' ottocento*, od oſam ſtotinā.

Octingenteſimus, a, um, Cic. *ottocenteſimo*, oſmoſtoti, o[illegible]ſtoti, a, o.

Octingenti, æ, a, Cic. *ottocento*, oſamsāt, oſam ſtotinā.

Octingenties, Aſcon. *ottocento volte*, oſamſtotinkrāt, oſamsātputā.

Octipēs, pēdis, Ovid. *d' otto piedi*, oſmonòxan, nòxni, a, o.

Octo, Cic. *otto*, oſam, voſm.

October, bris, m. Cic. *ottobre*, liſtopad, miholiſak.

October, bris, add. *d' ottobre*, liſtopadan, padni, a, o. — October equus, Feſt. *cavallo, che tutti gli anni ſi ſacrificava a Marte nel campo Marzio il meſe d' ottobre*, kònj liſtopàdni. — Calendis octobris, Col. *ai primi di ottobre*, na pârvi liſtopada.

Octogenarius, a, um, Plin. *ottogenario*, oſſamdeſetljettan, oſamdeſetgòdan, oſamdeſetgodiſctan, *ſuſt. m.* oſamdeſetāk, tāka, oſamdeſetgòdac, gòdca, oſamdeſetljètnik, oſamdeſetgòdnik, oſamdeſetgodiſctnik, nika m. oſamdeſetljètnica, oſamdeſetgòdnica, oſamdeſetgodiſctnica, e, *f.*

Octogeni, æ, a, Liv. *a ottanta a ottanta*, Plin. *ottanta*, 1. po oſamdeſet, oſamdeſet, i oſamdeſet, 2. oſamdeſet.

Octogeſimus, a, um, Cic. *ottanteſimo*, oſamdeſeti, oſmedesjati.

Octogies, Cic. *ottanta volte*, oſamdeſetkrāt, oſamdeſet putā, oſamdeſctiſc. — Octogies milleni, *ottanta mila*, oſamdeſet hiljadā, o tiſuchā. — Duo de octogies, *ſettantotto volte*, ſedamdeſet i oſamkrati, o putā.

Octoginta, Cic. *ottanta*, oſamdeſet, oſmedesjat, oſmnadesjet. — Series octoginta rerum, *ottantina*, oſamdeſetāk, oſamdeſetinja.

Octogonon, i, n. } v. gr. *ottangolo*, oſmeronuglo, oſmerokutja.
Octogonus, i, m. & f. }

Octogonus, a, um, Front. V. Octangulus.

Octojugis, e, Liv. *di otto gioghi*, oſmerojarman, jarmni, a, o.

Octonarius, a, um, Plin. *ottonario, d' otto*, oſmèn, meni, a, o.

Octoni, æ, a, Plin. *a otto a otto*, Ovid. *otto*, 1. oſam i oſam, po oſam, 2. oſam.

Octophŏrum, i, n. Mart. *lettiga portata da otto ſchiavi*, oſmeronoſilo.

Octuagies, Plin. V. Octogies.

Octuplicatus, a, um. } Cic. *multiplicato otto volte*, oſmeroſtrùcſan, oſmeroſtrùk, oſmokrātan.
Octuplus, a, um. }

Octuſſis, is, m. Hor. *moneta da otto aſſi*, pjenez od oſam aſſā.

Ocularis,

Ocularis, e. Virg. } *degli occhi*, ocſinji, o-
Ocularius, a, um, Cels. } cſni, ocsèſni. — Ocularia ægritudo, Sol. *malattia d' occhi*, ocſinja boleſt. — Medicus ocularius, Ce[illegible] *medico da occhi*, ocsèſni ljekār, ocſnik, okovrāčs, okuliſct.

Oculata, æ, f. Plin. *oculata, ſorta di peſce*, ukljatta, cârnorep.

Oculatio, onis, f. Plin. *il tagliar gli occhi, e le gemme inutili*, obrezānje pupakā zaludnieh od lozā.

Oculatus, a, um, } Plaut. *occhiuto, occhiato, ocu-*
Oculeus, a, um, } *lato, che à occhio, che vede chiaramente*, okàſt, ocsàſt, biſtrovid, ocſiſti, mnogoocſiti. — Clodius male oculatus, Suet. *Clodio, che à cattivi occhi, cattiva viſta*, Klodio kratkovid, kratkòk, mallovid. — Oculatiſſimus locus, Plin. *luogo coſpicuo, dal quale ſi guarda per ogni verſo, ſi vedono tutte le parti intorno*, ocſiglèdno mjèſto. — Teſtis oculatus, *teſtimonio di viſta*, vidjok, ſvjedok ocſiglèdni. — Oculata die emere, Plaut. *comprare alla ſcoperta, non comprar gatti in ſacco, o comprar a denari contanti*, ocſiglèdno kūpiti.

Oculi, orum, Cat. *occhio, gemma, cioè quella parte dell' albero, per la quale e' rampolla*, pùpak, oſcce. — Imponere oculos, Virg. *inneſtare a occhio*, navârnuti oſccem na korru, navârnuti oſccem.

Oculicrepĭda, æ, m. Plaut. *che à gl' occhi ammaccati da' pugni*, ocſinji popeſtanik.

Oculiferĭa, orum, n. Sen. *coſe, che feriſcono gl' occhi, che gli abbagliano*, vìdno bljeſctènje.

Oculiſſimus, a, um, Plaut. *cariſſimo, quanto gli occhi*, pridrāg kao ocſi.

Oculitus amare, Plaut. *amare qualchedumo teneramente, quanto gli occhi ſuoi propri*, ocſima koga zobati, kao ocſi koga ljūbiti.

Oculus, i, m. Cic. *occhio, viſta*, oko, a, n. ocſi, ī, f. pl. vid, vidjènje, pozòr, glēd, poglēd, ocſiglēd, glas. — Oculi venuſti, *occhi aperti*, gizdàve ocſi, ſvjetle ocſi. — Oculi aperti, *occhi aperti*, ocſi odpârte. — oculi clauſi, *occhi chiuſi*, ocſi zapârte. — Oculi fixi, *occhi fiſſati*, ocſi upârte. — Oculi humidi, *occhi umidi*, mòkre, *o* vlàxne ocſi. — Oculi vitioſi, *occhi mal affetti*, ocſi nemòchne, nezdràve. — Ambo oculi, *tutti due gli occhi*, oba dva oka. — Oculi albicantes, *occhi bianchicci*, ocſi bjele, plave. — Oculi lippi, *occhi lippidoſi*, ocſi kârmeljàve. — Oculi ſomno conniventes, *occhi ſognacchioſi*, ocſi ſanljìve, drjemljàve, ljūljne. — Oculi eruti, *occhi tratti, o cavati*, ocſi izvadjène, izbjène. — Oculi torvi, *occhi fieri, e terribili*, ocſi ſtrāſene, ſtrahovite. — Oculi flagrantes, *occhi sfavillanti, pieni d' ira*, ocſi gnjīvne, uxexène, plamenite, izbēcſene. — Oculi hebetes, *occhi di cattiva viſta*, ocſi slàbe, mlohàve. — Oculi eminentes, *occhi rilevati, che ſporgono in fuori*, ocſi izvāljene, iznesène. — Oculi radiantes, *occhi raggianti*, ocſi zrācſne, sjajūche. — Oculi cavi, *occhi incavati*, ocſi ulūpjene, upalle, upadnūte. — Oculi depravati, *occhi guerci*, ocſi gveroke. — Oculi obliqui, *occhi ſtorti*, ocſi nakrive, razroke. — Nigris oculis, add. *che à gli occhi neri*, cârnok, cârnokàſt. — Oculi irati, *occhi irati*, ocſi ijeda nadojène. — Oculi abſtinentes, *occhi regolati*, o *parchi nel guardare*, ocſi uzpregnūte, uztēgnute. — Oculi eruditi, Cic. *occhi fini*, ocſi obârtne. — Oculi acuti, Cic. *occhi vivi*, ocſi biſtre. — Qui torvis oculis intuetur, *chi guarda malamente*, zloglecſe, cſeta, n. — Oculi ictus, *movimento*, o *il batter d' occhio*, trenūtje oka. — In ictu oculi, *in un batter d' occhio*, u trenutje oka, u maknūtje oka, u zglēdno trenūtje, zglēdno. — Sinus oculi, *il fondo dell' occhio*, dno od oka. — Oculis carens, *ſenza occhi*, bezokàſt, bezocſeſni. — Oculo carens, *ſenza occhio*, bezòk, jednòk. — Oculorum ſedes, *occhiaja, luogo, dove ſtanno gli occhi*, ocſinja jammica. — Oculus minax, *occhiaccio, occhio fiero, minaccevole*, ocſettina, ocſina, e, f. — Clauſis oculis, adv. *a occhi chiuſi*, ſaxētocſice, ſaxetòcſno, sljepàcski. — Apertis oculis, adv. *a occhi aperti*, otvorenòcſice, otvorenòcſno. — Attentis oculis aliquem proſequi, explorandi ergo ejus actus, *ſeguitar qualcuno a guiſa di ſpia*, nazorom, *o* nazorice koga sljēditi, ocſima pràtiti. — Oculis ſemiapertis intueri, (quod proprium eſt eòrum, qui non bene vident) *sbirciare*, xmīriti, ſaxmēriti, ſaxmīriti. — Qui ſemiapertis oculis intuetur, *colui che sbircia* xmirak. — Oculos ab aliquo avertere, *volgere altrove lo ſguardo*, lice od koga odvrātiti, pozor od koga odnjēti, ponjēti, odvârnuti. — Sanguineis oculis præditus, ſanguineo adſpectu intuens, *che à gli occhi di ſangue*, kârvocſan, kârvok. — Aliquid uno oculo intueri, *fiſſar qualche oggetto con un occhio*, naxmīriti. — Oculos alicui eruere, *cavar gli occhi ad alcuno*, ocſi komu izbitti, izbòdſti. — Oculos in aliquem conjicere, *tener l' occhio addoſſo a qualcuno*, poglèdati koga. — Altero oculo aliquem privare, orbare, *privar qualcuno d' un' occhio*, ogvēriti koga. — Altero oculo privari, *divenir privo d' un occhio*, ogveriti tko. — In alterius oculos impingere, v. gr. pallio, *dar nell' occhio d' alcuno con qualche coſa*, oko komu ſiemgodi opāhnuti. — Res, quæ ictus oculi tranſit, adj. *momentaneo*, zglēdan, *o* zglēdni. — Oculis intentis, adj. *attento*, e *immoto per conſiderare*, o *guar-*

dare

Digitized by Google

dare una cosa, zgledȃn, dȃni, a, o. zapixdrèn. — Propriis oculis, adv. *coi proprj occhi*, samovidno. — Qui suis oculis videt, *che vede con proprj occhi*, samovidec. — Cui oculi ingentes, adj. *che à grandi occhi*, velikook, velikoocsan. — Cujus oculi nonnihil prominent, adj. *uomo*, o *animale*, *di cui occhi sporgono alquanto in fuori*, bekokàst. — Oculis præditus, *che à gli occhi*, ocsàst. — Oculorum, adj. *d' occhi*, ocsan, ocsesan. — Qui oculis medendis arte pollet, *chi cura mal d' occhi*, ocsak, aka. — Oculis visus, *veduto cogli occhi*, ocsevidan. — Parvis oculis præditus, *che à piccoli occhi*, malloocsan. — Oculos ad aliquid attente convertere, *rimirare*, nazìrati, nadzìrati. — Intentis oculis intueri, *fissar gli occhi attenti in qualche cosa*, njiriti. — Oculorum morbus, *malattia d' occhi*, okobolènje. — Oculis immobilibus, *con gli occhi fissi*, upȃrtiem ocsima. — Angulus oculi, *cantone dell' occhio*, nuglo od oka. — Oculi albumen, *il bianco d' occhio*, bjelo od oka. — Amittere oculos, Cæs. *perder la vista*, osljèpiti, vid izgùbiti. — In oculis gestare, *v.* ferre aliquem, Cic. *amar teneramente alcuno*, zobati koga ocsima. — Obliquo oculo limare comodum alicujus, Hor. *guardar con occhio invidioso la buona fortuna d' alcuno*, csigovu srechu razòcsiti. — Amare aliquem plus suis oculis, Cic. *amare uno più che se stesso*, ljùbiti koga kao zènicu od ocsi. — In luce, atque oculis omnium civium, Cic. *alla vista di tutti i cittadini*, na ocsuh svieh gradjanȃ. — Adjicere oculos alicui rei, Cic. *desiderare una cosa*, naljègovati komu sctogod. — Alicujus oculos in oculis habere, Plaut. *osservare attentamente, dove alcuno guarda*, nepomisciem okom koga glèdati. — Pascere oculos, Cic. *dilettar la vista, pascer l' occhio*, udraxivatise komu gledanje, udraxivatise tko u gledanju. — Sensim sine sensu uno oculo orbari, *perdere insensibilmente un' occhio*, choràviti. — Oculos alicui inflammari, *infiammarsi gli occhi a uno*, kȃrv komu na ocsi navùchise. — Torvis oculis aliquem intueri, *rimirar bieco alcuno*, drècsiti, izbecsitise na koga, ocsi na koga povùchi, povlàcsiti, izbecsiti. — Torvis oculis intuens, *che à lo sguardo terribile*, izbecsen, krivoglèd, èda, m. — Oculos claudere, *chiudere gli occhi*, ocsi zaxèti, zaximati, posupljati. — Oculos demittere, *abbassar gli occhi*, ocsi poniknutti, poniccati. — Oculos aperire, *aprir gli occhi*, pogledati, ocsi otvòriti. — Oculos humi defigere, *assissar gli occhi in terra*, uprjèti ocsi u tle, zaglèdatise u zemlju, zapàzitise u tle. — Aliquid uno oculo intueri, *fissar qualche oggetto con un' occhio*, naxmiriti. — Flectere oculos in aliquam rem, *osservare, attendere*, poglèdati na scto. — Oculos circumferre, *girar gl' occhi d' intorno*, svòditi, obnjèti, *o* svȃrchatti ocsi okollo, ocsima obtèchi, obhòditi, krùxiti. — Oculos adjicere in aliquid, *mettere*, o *porre gli occhi in qualche cosa*, uglèdati u scto, uprjèti ocsima u scto. — Ante oculos, add. *avanti gli occhi*, pridòcsan, nadòcsan, ocsni, a, o. — Oculos invertere, *stralunar gli occhi*, ocsima hiljati, ocsi kriviti, pogled krivo izbecsivati, pokobèsatise. — Oculo annuere, *accenare con un occhio*, namìgnuti, namigòvati. — Benevolis, *v.* amicis oculis aliquem videre, aspicere, intueri, *guardar alcuno di buon occhio*, ljubexljivo, *o* dobrjem okom koga glèdati. — Observari ante oculos, esse in oculis multitudinis, Cic. *esser esposto alla vista di tutti*, bitti na ocsuh svieh. — Habere ante oculos virum bonum, Cic. *aver la mira all' uomo dabbene per imitarlo*, izglèdatise u poscténa esovjèka. — Ocule mi, Plaut. *mio cuor* (*parola di tenerezza*) sȃrdce moje, oko moje. — Oculos ad aliquem convertere, *rivolgersi indietro a rimirare uno*, obziratise na koga. — Oculi macularum, Plaut. *macchie tonde*, oble kàplje. — Ponere in oculis, Cic. *metter in vista*, na poljànu iznjèti. — Oculorum lumen recuperare, *ricuperar la vista*, vid komu povrȃtitise. — Oculorum vitium, quo distantes res haud discernimus, *vista corta*, kratkovid, ida, m. — Supradicto oculorum vitio laborans, *di vista corta*, kratkovid, vidi, a, o. kratkovidan, vidni, a, o. kratkovidac, vidca, m. — Hebetare aciem oculorum, *scortar la vista*, vid skrȃtiti, otùpiti. — Oculos in aliquid defigere, *affissar gli occhi in qualche cosa*, zapàzitise, zaglèdatise, zȃrsati koju stvȃr, zabittise u scto, uprjeti ocsi, illi ocsima u scto, dȃrxati zènice nekrènute, zapixdritise. — Aciem oculorum exacuere, *schiarir la vista*, vid, *o* ocsi razbìstriti. — Acuta oculorum acies, *vista sottile*, bistrovid. — Acuta oculorum acie præditus, *di vista sottile*, bistrovìdan. — Hebes oculorum acies, *vista grossa*, kratak vid. — Qui brevem habet oculorum aciem, *di corta vista*, kratkovid. — Oculus bovis, *occhio del bove*, *erba*, raman, trȃva.

Ocyter, Ocyus &c. Cic. V. Ociter &c.

OD

Oda, æ, f. Hor. } *ode*, *oda*, *canto*, *canzone*, oda, pjèsan, pjèvka, popjèvka.
Odarium, ii, n. Petr. }
Ode, es, f. Hor. }

„ Odefacio, Fest. V. Olfacio.

Odeum, i, n. v. gr. locus in modum parvi theatri exstructus, in quo musica certamina spectabantur, Vitruv. *picciol teatro destinato alla musica*, malo zrjellifcte.

Digitized by Google

Odi, isti, odit, odisse, Cic. *odiare, aver in odio, abbominare, inodiare, disamare, portar sopra lo stomaco*, mârzietti koga, o na koga, zavidjeti, nenavidjeti, uznenaviditi, zlobiti, zlohochetti, zlohtjetti, omârznuti komu sctogod, o kogod, nôsiti ljûto sârdce, o zlo sârdce na koga, o prema komu, pogârdêti koga, gâditise, o zgâditise na koga, o kiem, omerzati. — Quod tu odisti, alteri ne feceris, *non far ad altri, che non vuoi per te*, scto tebbi nie millo, necsini drugomu. — Se invicem odisse, odio prosequi, *essere come il cane, ed il gatto*, gledattise kao pâs i màcska. — Odi cane pejus & angue, Hor. *l' ò in odio, come il diavolo la croce*, mârzimga kao vrag krix, nemoguga kao vraga.

Odiens, entis, Petr. *che odia*, mârzech, zlobêch, zlohotêch.

Odiose, Cic. *odiosamente, con molestia, con noja*, mârsko, nenavidno, zlòbno, trûdno, têscko, dosàdno.

Odiosicus, a, um, Plaut. } *odioso, che si fa odia-*
Odiosus, a, um, Cic. } *re, importuno, grave, spiacevole, molesto, nojoso*, mârzêch, gâdan, mârzljiv, neugòdan, màrzk, mùcsan, gârk, nedrâg, nemil, neljûbjen, mârzak, mârzan, omràzan, ution, dosàdan, dosadljiv, têxak, nedragostiv, csegàrtàv, omerzeli. — Odiosum aliquem reddere, *metter in odio qualcuno*, omràziti koga komu, *illi* prid kiem. — Odiosum fieri, *divenir odioso*, omârznuti, omârzjetti, o omràzitise komu. — Orator in dicendo odiosus, Cic. *oratore, che annoja*, besjèdnik neugòdni. — Tandem es odiosus mihi, Plaut. *finalmente tu mi secchi*, omârznuosimi na svârhu. — Odiosior, Cic. *più odioso*, mârzechii, gadnii &c.

Odium, ii, n. Cic. *odio, molestia, noja, importunità, abborrimento, malavoglienza, rancore*, zloba, zlobnôst, zlobstvo, zlobjênje, omràza, nenavidnôst, nenavìdstvo, namârza, namârzòcha, nenavîst, mârzòcha, mârzòchstvo, mârzina, mârzôst, mrazôst, mârzestvo, mârskôst, mràza, mrazôst, omrazôst, omârz, omârzênje, pomârz, pomârzênje, omârza, uznenavidjênje, dosàda, briga, dodîânje, dodjevânje, dotuxênje, gàd, gadjênje, pogârda, zlavòlja, zlohotjênje, zlosârdce. — Odio habere aliquem, *voler male qualcuno*, glèdatise zlo s' kiem, mârzjetti, namârzjetti koga, o na koga. — Atrox odii erat Agrippina, Tac. *Agrippina era implacabile nel suo odio*, Agrippina biasce u nenavidstvu neutaxìva. — Securus odii, Tac. *che non teme l' odio*, od omràze slobòdan. — Odio esse alicui, Cic. *essere odiato da qualcheduno*, omràzitise komu, omârznuti, o omârzjetti komu. — In odio esse omnibus, v. apud omnes, Cic. venire omnibus odio, Plin. in odium, Cic. *incorrere l' odio di tutto il mondo*, omràzitise svakomu. — Odium intestinum, *rancore, odio interno*, mukla sârxba. — Est mihi odium illius, Virg. *l' odio*, omârznuomie. — Habere odium magnum in aliquem, Cic. *avere un grande odio a qualcheduno*, strâscno koga nenavidjeti. — Si qui sunt, quibus infinitum est odium, Cic. *se v' è al mondo, che conservi un odio immortale*, jelli tko na svjetu, da tako u sebbi kuha omràzu. — Negotii, si quando odium ceperat, Ter. *quando egli si annojava del lavoro*, kàdmu rabotta omârzla biasce. — Nunquam tuo odio vinces me, Ter. *non guadagnerai nulla colla tua importunità*, s' tvoiem dodjevânjem necheśc iscta imati, dobiti. — Odio alicujus flagrare, Sen. concipere odium in aliquem, Cic. *odiarlo, averlo in odio*, omràzu suproch komu goiti, hrâniti, kùhati, pomârznuti, pomìrzjetti, o zamârzjetti na koga. — Conciliare odium alicui, Quint. in aliquem, Cic. *farlo odiare*, mràxiti, mràxati, omràziti, omràxati, svàditi, zavàditi, izhùliti, o snemiriti koga. — In alicujus odium, inimicitias incidere, *passarsela male con alcuno per qualche motivo*, navârcatti s' kiem s' koje strane. — Odium populi, Plaut. *odiato dal popolo*, od puka nenavîdjen. — Neque agri, neque urbis odium unquam me percipit, Ter. *io non mi annojo mai ne della campagna, ne della città*, menni nie mârzak ni varosc, ni grâd. — In aliquem odium profundere, *sfogar l' odio*, ijed, o sârxbu na koga izrìgati, izjâdati, otrêsti.

Odo, onis, m. V. Udo.

Odor, oris, m. Cic. } *odore, odoramento, fra-*
Odoramen, inis, n. Plin. } *gore, odore, sentore,*
Odoramentum, i, n. Plin. } *indizio, presentimento*, vonj, miris, mirisje, blagodihânje, blagouhânje, discânje, pahânje, vonjânje, zlamen, ochutjênje, kâd, vonja, vônjba, duha. — Odor, qui vix percipitur, *odore, che appena si sente*, kratkovônjac. — Odor suavis, *buon odore, grato odore*, ljepovônjac, ljepovònjica, milovônjac, ljepomiris, blagouhânje, blagovònje. — Valde acutum odorem emittere, *spargersi l' odore*, razvonjattise, razmirisatise. — Tenuis, v. angustus odor, *odoruzzo*, vônjak, vônjic. — Odore imbutus, *profumato*, kâdjen, nakâdjen, okopcheli. — Odoribus imbuere, *profumare*, nakâditi, podkâditi, podkurivati, zakuriti, zakâditi, kopcsiti, kopotiti, opopchati, okurjati. — Odoribus replere, *riempir d' odori*, uzmirisati, uzvònjati, razmirisati, — Odor rei combustæ, *odore di cosa bruciata*, paljevina. — Multo odore fumat ara, Hor. *ardono sopra l' altare molti profumi*, otarje sasma nakâdjen. — Qui odores, unguenta defert,

chi

Digitized by Google

che porta odori, unguenti, mironòſac, nòſca, m. — Gravis, teter odor, Virg. *odoretucciaccio*, ſmrād, grubovōnj, grubovōnjac, vōnj uſiòn. — Differtum corpus odoribus, Tac. *corpo imbalſamato*, tjēlo dragomāſcteno, o dragopomāſcteno

Odorandus, a, um, Cic. *che ſi dee preſentire, conoſcere, cercare*, ochutitèljan, poznatèljan, traxitèljan.

Odorans, antis, Cic. *che fiuta, che preſente, che conoſce, che cerca, odorabile*, chutēch, vonjajūch, poznajūch, traxēch, mirisan, vonjàv, mirisūch, diſcūch.

Odorarius, a, um, Plin. *d' odore*, mirisan, vonjàv, mirisàv.

Odoratio, onis, f. } Cic. *odorazione, odoramento,*
Odoratus, us, m. } *odore, odorato, fiuto*, vonjānje, pahānje, uzvonjānje, mirisānje, privonjānje.

Odoratus, a, um, Hor. *odorato, profumato*, Virg. *odorifero, che rende odore*, 1. vonjān, obvonjān, privonjān, kādjen, nakādjen, okādjen, uzmirasan, mirisima pomazān, 2. mirisàv, vonjàv, mirisan. — Odoratum caput, Hor. *teſta profumata*, glava nakādjena. — Odorata cedrus, Virg. *cedro odorifero*, csèdar mirisàv, mirisan. — Odoratior, Plin. *piu odorifero*, mirisavii, mirisnii, vonjavii. — Odoratiſſimus, Plin. *aſſai odorifero*, primirisan, primirisàv, privonjàv.

Odorifer, a, um, Plin. *odorifero, odorifico, odoroſo, oloroſo*, mirisav, mirisàn, vonjàv, uhani.

Odoro, as, avi, atum, are, Ovid. *dar odore, profumare*, kāditi, okāditi, nakāditi, datti miris, pomàzati mirisima, podkurivati, nakuriti, okurjati, kopotiti, kòpcsiti, okopchati.

Odoror, aris, atus, ari, Cic. *odorare, annaſare, fiutare*, metaf. *preſentire, ricercare con curioſità, ſpiare*, vònjatti, obvònjatti, obònjatti, privònjatti, ochūtjeti, vūhati, ajūsciti, pripahnuti, pripahivati, pridahāvati, pridihāvati, *metaf.* trāxiti, prēxati. — Tu ſagacius odoraberis, Cic. *tu piu diligentemente ricercherai*, tichesc vārlie obonjatti. — Odorari aliquem, Cic *ſpiare l' animo di qualcheduno*, obonjatti koga, izprēzati koga. — Odorari decemviratum, Cic. *pretendere la carica di decemviro*, vōjscetiti oko deſeterovladānja.

Odorus, a, um, Ovid. V. Odorifer.

Odos, oris, m. Plaut. V. Odor.

Odyſſea, æ, f. Cic. Odiſſea, *poeſia d' Omero degli errori d' Uliſſe*, odiſſea, pjesan Omerova po viſce zahodā Uliſſevieh.

OE

Oeconomia, æ, f. Quint. *economia, caſtalderia, economico governo di caſa, o famiglia*, ſctēdnja, ſctedjēnje, kūchno vladānje, razgagjānje imānja, domācha pomnja, razſmotrènje.

Oeconomicus, a, um, Cic. *che tratta d' una caſa, d' una famiglia*, kuchnovladajūch, ſctedēch, domoſtroitèljan.

Oeconomus, i, m. v. gr. rei familiaris adminiſtrator & cuſtos, Juſt. *economo*, ſctednik, razgagjaoc, kuchni naredbenik, domāchi pōmnjik, razpremitèlj, razprāvnik.

Oecus, i, m. v. gr *ſala da mangiare*, goſtivnica, objedovaliſcte, vecſerraliſcte.

Oedȳpus, ŏdis, Cic. *Edipo, tragedia di Suffocle*, Edip, Suffoklova sjen xallōvna.

Oenanthe, thes, f. Plin. *Enante, fior di lambruſca, e ſorta d' erba, che naſce tra le pietre*, Enant, cvit od lòze divje, i vārſta od trāve, koja nicse megju kamēnjem.

Oenanthinus, a, um, Plin. *di fior di lambruſca*, enantin, tina, tino, od cvita div e loze.

Oenomēli, litos, n. v. gr. potio ex auſtero vino, & melle compoſita, Pal. *bevanda di vin bruſco, e di mele*, pitje od vina oximljiva, i od mèda.

Oenophorum, i, n. Cic. *fiaſco, bottaccia*, goſtarra, truffa, buklia, bucſica, kondir, pelaska. — in œnophorum diffundere, *infiaſcare*, ugoſtariti, utruffiti, u goſtarru &c. slitti.

Oenopolȳum, ii, n. Plaut. *taverna, oſteria, bettola*, kārcsma, pīvnica, izba, vinicca, goſtionica, goſtilnica.

Oeſtrus, i, m. Virg, *aſſillo, ſpecie di moſca*, Stat. *furor poetico, eſtro*, 1. obàd, mùha kònjska, 2. usbjesnjènje, uzdāh pjesnicski, kān. — Oeſtro ſurere, *infuriarſi con eſtro poetico*, uzbjēsniti, uzbjēsnitiſe. — Oeſtro cieri, *aſſillare, infuriare, e ſmaniare per puntura d' aſſilo*, uobàditiſe.

Oeſypum, i, n. Plin. *lana ſucida*, o *ſueidume attaccato alla lana*, gnūsna vunna, sjèriva od vunne.

Oetum, i, n. Plin. *eto, ſpezie d' erba nell' Egitto*, Eto, vārſta od tvāve u Egiptu.

OF

Ofella, æ, f. Mart. *picciol pezzo di carne, di pane*, o *d' altra coſa comeſtibile, arroſticiana, cialda, cialdetta, cialdolina*, kūs meſa, hljèba &c. pecsenica, svinjska pecsènica, oblanta. — Inſtrumentum, in quo ofellæ coquuntur, *ferro, con cui ſi fanno le cialde*, oblantār. — In ofellas converti, *incialdarſi, divenire come cialda*, uoblāntitiſe.

Offa, æ, f. Virg. *offa, pezzo di pane*, o *carne*, hvjella krùha, kūs meſa. — Offa panis, Col. *un pezzo di pane*, hvjella krùha. — Offa ficorum, Col. *una maſſa di fichi*, vjēnac smokava.

Offatim, Plaut. *a pezzi*, na kūse, na komāde. — Jam hercle hic te conficiam offatim, Plaut. *e fè ti farò quì in bocconi*, doiſtochute ovdi na kuſe isjèchi.

Offector, oris, m. infector, Vitruv. *tintore*, maſtioc, bojadiſaoc.

Offectus, a, um, Lucr. *impedito, turato, ſerrato*, zaprjecſen, zapacſan, zatiſnūt, zatvoren.

Offendiculum, i, n. Plin. *impedimento, incappo, inciampo, intoppo, rintoppo, ſcandalo, offendicolo*, zaprjèka, zabàva, zdârxānje, uſtavilo, posârtānje, nasârtānje, naſtùpa, naſtùp, naſtùpak, zaprjecſica, opotaknūtje, potaknūtje, posârnūtje, ſmūcha, utapānje, popiknenje. — Locus, in quo offendiculum ſitum eſt, *vel* invenitur, *luogo d' inciampo*, naſtupiſcte, naſtupiſctvo.

Offendix, ĭcis, f. *Feſt.* offendices, ait eſſe Titius nodos, quibus apex (h. e. ſacerdotum pileus) tetineatur, & remittatur, *legaccio della berretta*, trak od kappe.

Offendo, is, di, ſum, dere, Cic. *inciampare, intoppare, dar di cozzo, di muſo, incontrare, urtare, ſcandalezzare, offendere, far torto, gravare, incogliere, percuotere, raffrontare, riscontrare, ritrovare, mancare, fallare, capitar male, riuſcir malamente, isbagliare, cader in errore*, e *in ſens. paſſ. vale reſtar mal ſodisfatto d' alcuno*, posârtati, nasârtati, natârtati, posârnuti, nasârnuti, naſtūpiti, potàknuttiſe, udriti o koju ſtvār, nagràiſati, ogràiſatti, opotàknuttiſe, pritàknutti, utāpati, udàritiſe, usârnuti, usârtati, navudàritiſe, naljēpiti na koga, hrùpiti, hrùpnuti, nāchiſe po frèchi, ſnāchi, ſnahòditi, ſuſrèſti, ſmūtiti, vrjēditi, uvrjēditi, oſnòbiti, ſnòbiti, povrjēditi koga, ſagrjēſciti komu, ucſiniti na xao komu, hoditi komu uz nos, otrūniti, urāziti, uſckòditi, povrjēxdati, vrāxiti, trūtiti, pretikati, prirāxati. — Puppis offendit in ſcopulis, Ovid. *la puppa urtò contro gli ſcogli*, kârma udàri o mârkjentu. — Offendere in arrogantiam, Cic. *divenir arrogante*, uzohòlitiſe. — Cum ad villam veniſſet, & omnia aliter offendiſſet, Cic. *eſſendo venuto alla villa, ed avendo ritrovato le coſe altrimenti di quello, che ſperava*, budūchi u varoſc doſco, ſvaka inàcſie iznagje. — Multi viri ſortes & terra, & mari ſæpe offenderunt, Cic. *molti uomini ſpeſſe fiate ſono riuſciti male e in terra, e in mare*, mnozi od junakā i na morru, i na ſuhu nagraisàſce. — Si tantillum offenſum ſit, Cic. *ſe ſi fu un minimo fallo*, akoſe iſctom zagje. — Si in me aliquid offendiſtis, Cic. *ſe trovate in me qualche fallo*, akoſamvas u cſemu uvrjedio. — Offendere aliquem, Cic. *offendere qualcheduno*, ſagrjēſciti komu. — Apud aliquem, Cic. *incorrere il di lui odio*, o *ſdegno*, omràzitiſe komu. — Offendit eos noſter labor, Cic. *ſi ſcandalizzano, che noi futichiamo*, zadjevajuſe naſcemu trūdu. — Offendere alicujus exiſtimationem, Cic. *nuocere all' altrui riputazione*, vrjēgjati cūgovu csēſt. — Offendere legem, Ulp. *andàr, operar contro la legge*, cūniti prema zakonu. — Offendere alicui animum, Cic. *dargli noja, fargli diſpiacere*, ucſiniti na xao komu, dodjēvati komu, hoditi uz nos. — Qui offendi poteſt, *offendibile*, uvrjedìv, prik — Sin quid offenderit, ſibi totum, tibi nihil offenderit, Cic. *ſe farà male, tornerà ſopra lui*, ako zlo ūzdjelluje, ſvàche tàra nanj pàdīti. — Naves in redeundo offenderunt, Cæs. *le navi nel ritorno capitarono male*, koràblje vrachajūchiſe nagraiſaſce. — Offendi, *disguſtarſi, ricevere disguſto*, bitti uvrjēdjen.

Offendo, inis, f. Afr. ap. Non. V. Offenſio.

Offenſa, æ, f. Cic. *offeſa, offendimento, leſione, ſcandalo, disgrazia, disguſto, mancamento, dispiacere*, uvrjēd, edi, f. uvrjeda, uvrjedjēnje, vrjedjēnje, vrjēd, vrjegjānje, uvrazānje, ſmēcha, ſmūcha, naſtùp, opotaknūtje, nesrècha, nevòlja, xallōſt, pecſal, zahòd, vrid, vreditelſtvo. — In offenſa eſſe apud aliquem, *eſſere in disgrazia di qualcuno*, nagràiſati na koga. — Periculoſa potentium offenſa, Quint. *è coſa pericoloſa l' offendere i grandi*, pogibnoje moguche vrjēgjati. — Magna in offenſa eſſe apud aliquem, Cic. *eſſere interamente nella disgrazia di qualcheduno*, nazbilj na koga nagràiſati, navìrati. — Offenſam alicujus ſuſcipere, in offenſam alicujus incurrere, in offenſa eſſe apud aliquem, Plaut. Cic. *eſſere in disgrazia con uno paſſarſela male con uno*, 1. bitti zlo s' kiemgodi, o prid kiemgodi, navìrati na koga, 2. izgùbiti cſigōvu miloſt, omràzitiſe komu, *illi* s' kiem. — Si quid offenſæ in cœna ſentit, vomere debet, Cels. *quando ſi ſente lo ſtomaco carico dalla cena, debba proccurar il vomito*, kàdſe na vecſerri prijeda, trjebaje, bljūvati. — Cum uxore ſine offenſa vivere, Plin. *vivere in concordia con la moglie*, u miru s' xenom xivjeti. — Offenſarum recordatio, *ricordanza, memoria delle offeſe*, pamjatozlòbje. — Offenſarum recordari, *ricordarſi delle offeſe*, pametozlobſtvòvati. — Offenſarum memor, *che ſi ricorda delle offeſe*, pametozlòban, pametozlòbnik.

Offenſaculum, i, n. Apul V. Offendiculum.

Offenſatio, onis, f. Plin. *l' urtare contro, l' inciampare, l' intoppare*, nasârtānje, posârtānje, natârtānje, posârnūtje, nasârnūtje, naſtupānje, potaknūtje, nagraisānje, ograisānje, opotaknūtje, navârcānje. — Offenſationes memoriæ labentis, Sen. *la memoria labile, che inciampa*, uſpomena zakârknjiva.

Offenſator, oris, m. Quint. *colui che inciampa, intoppa*, nasârtaoc, nagraiſaoc.

Offenſio,

Offenſio, onis, f. Cic. *inciampo, intoppo, offenſione, offeſa, caduta, danno, invidia, odio, diſguſto, diſgrazia, dispiacere*, naſtùp, naſtùpa, naſtupàk, naſtupānje, posārnūtje, potaknūtje, opotaknūtje, uvrjēd, padānje, ukinūtje, ſctetta, ſckòda, nenavidōſt, omràza, neſrécha, mukka, xallōſt, uvrjèdja, vrīd, vrjēd, vrēd, vreditèljſtvo, priraxēnje. — Pedis offenſio, Cic. *inciampo del piede*, opotaknūtje nogē. — Offenſiones belli, Cic. *i danni, le perdite della guerra*, bōjne ſctette. — Nihil offenſionis habet, Cic. *non à alcun intoppo*, nejma ikakva opotaknūtja. — Sine ejus offenſione, Cic. *ſenza volerlo offendere*, bez niegove uvrjēde. — Offenſioni eſſe alicui, Cic. *eſſere odiato da qualcheduno*, bitti komu mārzak, omràzitiſe komu. — Summa cum offenſione, *ſcandaloſiſſimamente*, s' najgoriem izgledam. — Invidiam, atque offenſionem ſuſcipere apud populum, v. cadere in offenſionem, Cic. *incorrere l' invidia, e l' odio del popolo*, omràzitiſe puku, o narodu. — In corpore ægro odioſa eſt omnis offenſa, Cic. *in un corpo ammalato è grave, è pericoloſa ogni caduta*, necmohnikuje teſcka ſvaka uvrjēd. — Offenſiones domeſticæ, Var. *i diſguſti di caſa*, kùchne tuge i nevòlje. — Apud alios gratiam, apud alios offenſionem habet, Plin. *a chi piace, a chi diſpiace*, njekomuje millo, a njekomu mùcſno.

Offenſiuncula, æ, f. Cic. *leggiera*, o *picciola offeſa*, uvrjedca.

Offenſo, as, avi, atum, are, Liv. *urtàre, inciampàre, offendere*, nasārtati, posārtati, udaratiſe. — Offenſare capita, Liv. *batterſi con le mani il capo*, lūpatiſe po glavi.

Offenſum, i, n. Cic. *offeſa*, vrjēd, uvrjēd, uvrjèda, uvrjedēnje.

Offenſus, us, m. Lucr. V. Offenſa,

Offenſus, a, um, Cic. *inciampato, offeſo, ſdegnato, avverſo, nemico, contrario, offenſivo*, opotaknūt, opotaknjèn, udrèn, udàren, uvrjēdjen, rasārſen, razjēdjen, razgnjēvljen, protivan, ſuprotivan, nepriateljan, zamlātjen, ſmūtjen, vraxen. — Pes offenſus in porta, Cat. *piede inciampato nella porta*, noga o vrata zamlātjena, udarèna. — Pede offenſo procubuit, Ovid. *avendo urtato col piede, caddè a terra*, nogom opotaknutom ukinuſe. — Invidioſus, & multis offenſus, Cic. *invidiato, ed odiato da molti*, nenavidjen, i ſmūtjen od mlozieh. — Offenſior, Cic. *più avverſo*, protivnii, ſuprotivnii &c.

Offerens, entis, Cic. *che offeriſce, che preſenta, offeritore*, poklanjajūch, prikaxujūch, poklanjaoc.

Offero, ers, obtuli, oblatum, offerre, Cic. *offerire, mettere innanzi, preſentare, dare, eſporre, opporre, eſibire, promettere*, poklòniti, poklanjatti, prikāzati, prikaxivati, pridſtàviti, pridnāſcati, csàſtiti, daròvati, obdāriti, iznjeti, obechatti, prinjēti, ponujati. — Offerre auxilium, Cic. *offerir ajuto, o ſoccorjo*, pomoch dodatti, poklòniti, ruku dodatti. — Beneficium, Cæs. *offerirſi di far piacere*, primitiſe milloſt ucfiniti. — Jusjurandum, Cic. *offerirſi di giurare*, zakletviſe poklòniti, datti zaklētvu, zaklētiſe. — Occaſionem, Cic. *dar occaſione*, datti uzrok, o prigòdu. — Diitibi, oro, omnia optata offerant, Ter. *prego gli Dei d' adempire tutti i tuoi deſiderj*, Bogti dao, ſcto xudiſc. — Se offerre alicui, Cic. *eſibirſi, offerirſi a qualcheduno*, poklònitiſe komu. — Offerre virgini ſtuprum, Cic. vitium, Ter. V. Stupro. — Injuriam alicui, Ter. *ingiuriarlo*, izrūxiti, o izapsòvati koga. — Religionem, Cic. *mettere ſcrupolo*, udvōjniti koga. — Opportune te obtuliſti mihi obviam, Ter. *opportunamente t' incontro*, zgòdnoſe na te namjerih. — Si ſe inter viam obtulerit, Cic. *ſe l' incontrerò per iſtrada*, akoga putem ſuſretem. — Offerre ſe ad mortem, Cic. morti, Cæs. *eſporſi alla morte*, ſtàvitiſe, o otiti na ſmārt. — Vitam ſuam periculis, Cic. *eſporre la vita a repentaglio*, nòſiti glavu u torbi. — Qui &c. offerri poteſt, *che ſi puo offerire, che ſi offre*, prinoſiv. — Metum, Cic. *intimorire*, poplàſciti, priſtràſciti. — Incendium, Cic. *mettere fuoco*, pāliti, uxèchi. — Statim me obtuli Antonii ſceleri, atque dementiæ, Cic. *ſubito mi ſono eſpoſto alle ſcelleraggini, e pazzie d' Antonio*, odmahſe ſtavìh na opacſine, i budalaſctine Antunove. — Obtulerunt hanc prædam Chriſogono, Cic. *promiſero queſta preda a Criſogono*, pljen ovi Krisogonu obechaſce. — Operam offerre alicui in omnia, Liv. *eſibire il ſuo ſervigio ad alcuno in tutto e per tutto*, u ſvemuſe komu na sluxbi poklòniti, pridatti. — Quod ſors obtulerit, id age, Cic. *fa ciocchè porta il caſo*, ſcto ſrecha iznèſe, opràvi.

Offertorium Miſſæ, *offertorio della Meſſa*, xertvenik, prinos, trebiſcte.

Offertus, a, um, Plaut. *pieno, pingue*, pùn, opùn, pretio, tuſct. — Offertiſſima hæreditas, Plaut. *pinguiſſima eredità*, pripretillo nasljèdje.

Offerumenta, æ, f. Plaut. *ſtaffilata*, bicſoudèrac.

Offerumenta, orum, n. donaria, quæ Diis offeruntur, Feſt. *donativi, che i gentili facevano a loro Dei, offerte, donazioni*, zavjeti, daròvi, pokloni, aldovānja, prikazānja, poſvetiliſcta.

Officialis, e, ad officium pertinens, Ulp. *dell' uffizio*, o *miniſtero*, sluxēvski, sluxbenski, sluxbenicski.

Digitized by Google

Officialis, is, m. minister magistratus, Ap. *ministro, servo del magistrato*, sluxbenik, sluxitèlj, naredhenik, reditèlj, upìsnik, zdur.

Officina, æ, f. Cic. *scuola, bottega, dove si lavora la mercanzia*, ucsilisete, stacsun, djellaonica, djellatellisete, djellaonica, lauka, rukodjelina, zavòd, poslovalisete, poslovalisetvo. — Suet. *taverna*, kârcsma. — Col. *uccellaja*, pticcelovitèlstvo, pticsarisete. — Plin. *il lavorare, il fare*, rabottânje, radjênje. — Parva officina, *betteghino*, stacsûnac, stacsûncsac, stacsûncsich, stacsunich — Æraria officina, Plin. *bottega, dove si lavora il bronzo*, mjedokòvnica, mjedârnica, rudokôvnica. — Officina cohortalis, Col. V. Gallinarium. — In magnis corporibus facilis officina, Plin. *il lavorar grosse macchine non è così difficile*, nie mùcsno djelhatti velike slòge. — Officina lintearia, *bottega di tele*, plâtnî stacsun, plàtnica, pârtenica. — Libraria, *di librajo*, knjigaonica, knjixnica. — Argentaria, *di banchiere*, pjenèznica. — Aurificina, *d' orafo*, zlatârnica, zlatokôvnica. — Materiata, *vel* lignaria, *di falegname*, djeljaonica. — Ferraria, *bottega di ferrajo*, viganj, tkovâcsnica. — Corariorum officina, *concia, luogo dove si conciano le pelli*, tabakaria. — Officina casearia, *bottega da formaggio*, sirnica.

Officinator, oris, m. officinam exercens, in officina laborans, artifex, faber, Vitruv. *bottegajo*, stacsunar, laukar.

Officio, is, feci, fectum, ficere, Cic. *far contro, opporsi, nuocere, impedire, far male, o danno, attrayersare, contrapporsi*, oprjetitise, oprjecsitise, protìvitise, suprotìvitise, odaprjêtitise, uditi, naûditi, osctettiti, uvrjêditi, nasckòditi, oslêditi, neprobitti, ucsiniti xlje komu. — Officere nomini alicujus, Liv. *oscurare la fama di qualcheduno*, potamnjetti csigovo ime. — Officere libertati, Liv. *nuocere alla libertà*, slobod uvrjêditi. — Meis luminibus officis, Liv. *m' impedisci la vista*, zastupâsome.

Officiose, Cic. *officiosamente, cortesemente*, csovjècski, ljùdski, dvôrno, dobrostivo, blâgo, priljùbno, priklònito, blagostivo, milòstno, milostivo, sklàdno, blagodjêlno, blagovôljno, blagòstno, millovôljno, dobrovôljno, blagoljùbno, uljùdno, millo, spùtno. — Officiose ire salutatum, Mart. *andar a far riverenza a qualcheduno*, jâvitise, o poklònttise komu. — Officiosius, Cic. *più officiosamente*, csovjecskie &c. Officiosissime, Plin. *molto officiosamente*, pricsovjecski.

Officiosus, i, m. Petr. V. Servus.

Officiosus, a, um, Cic. *officioso, obbligante, pronto a far piacere*, csovjècsan, ljùdski, dvòran, dobrostiv, blâg, priljùban, priklonit, blagostiv, milòstan, milostiv, sklàdan, blagodjèlan, blagovòljan, dobrovòljan, milovòljan, blagòstan, blagoljùban, uljùdan, miò, spùtan.

Officium, ii, n. Cic. *officio, dovere, convenienza, pratica officiosa, servigio, piacere, benefizio, merito, mestiere, carica, assonto, obbligo*, Suet. *uffizio, cioè magistrato*, 1. djello, djellovânje, naredbênje, dugovânje, dârxânje, posal, poslovânje, zabàva, obsluxênje, obsluxevânje, posluxênje, uràd, podobnôst, pristojnôst, zlûxba, millôst, ljubâv, hâr, dârxânstvo, dostojnôst, dostojânje, cjenna, 2. vlâst, vladânje, csin dvorni, dvornost. — Officii causa, *per complimento*, za dvornisctvo, za csovjècstvo, za csin dvôrni. — Fungi supremo in aliquem officio, Curt. *fargli l' esequie*, gròb komu opjèvati, sprovòd komu ucsiniti. — Officium tuum est, Cic. *questo è il tuo dovere*, tebbe tisti, tebbe glèda, tebbeje, posoje tvoj. — Fungi officio, Cic. officium, Ter. officium suum facere, Ter. implere, Plin. satisfacere suo officio, Cic. *far il suo dovere*, svoje dârxânstvo ispùnitti, ispûnjati. — Deserere officium, deesse officio, discedere ab officio, Cic. *mancar al suo dovevere*, dârxânstvo neispùnitti, neispûnjati. — Omnia Regis officia, ac munia exequi, Cic. *far tutte le funzioni d' un Rè, eseguire tutte i doveri, che sono annessi alla corona*, sva kraljèva dârxanstva ispûnjati. — Qui &c. officio suo deest, *che manca al suo dovere*, nesluxbèn. — Error, peccatum, culpa in suo officio, *mancanza nel proprio dovere*, neslûxba. — Obsequentis animi officia violare, *mancar di rispetto*, neposcstòvati, nepriklònitise, nepoklònitise, nepriklânjatise &c. — Memini ego officium meum, Plaut. *mi ricordo del mio dovere*, znam moje dârxânstvo. — Summo officio præditus homo, Cic. *uomo officiosissimo*, cseljâde pridvôrno. — Vir singulari officio in Rempublicam, Cic. *uomo benemerito della Repubblica*, cseljade prema skupnovladânju dobrodostôjno. — Omnia officia amicitiæ servare, Cic. *offervare tutti gli doveri dell' amicizia*, sve dvornôsti priatèljske obsluxivati. — Odiosum sane genus hominum officia exprobrantium, Cic. *è odiosa quella razza d' uomini, che rinfacciano i benefizj*, mârzêchisu dobratvòrja prikoritèlji. — Nondum biennium compleveramus in officio laboriosissimo, Plin. *non avevamo ancor compiti i due anni nella faticosissima carica*, josc nasce primùcsno vladânje nebiahomo pridvogedisctili, pridvoljettili. — Suprema officia, Tac. V. Funus. — Mutua officia, officiorum vicissitudo, *corrispondenza di cortesia*, zamjenìta dvornôst. — Quod est ultra officia erga aliquem

Digitized by Google

aliquem, *supererogazione*, *cio che si fa oltre al proprio dovere*, naddârxānſtvo, priſodârxānſtvo, naddârxānje. — In officio aliquem continere, detinere, *tener alcuno a freno*, zauzdati koga. — Officium divinum eccleſiaſticum, *officio divino*, *cioè l' ore Canoniche*, *che ſi cantano in Chieſa*, *T. Cal.* pjēnje Goſpodinòvo, poslūxba Boxia, cſin cârkovni. — Officium perſolvere, diem feſtum celebrare, agere, *celebrar l' offizio*, *le feſte*, brìxiti. — Divinum officium diſponere, *ordinare l' officio divino*, cſin ciniti, rēditi, izrēditi. — Officium primæ claſſis, *officio di prima claſſe*, pârvi cſin. — Officium ſecundæ claſſis, *officio di ſeconda claſſe*, drùgi cſin. — Officium duplex, *officio doppio*, cſin ſugùb. — Officium ſemiduplex, *officio ſemidoppio*, cſin poliſugùb. — Officium ſimplex, *officio ſemplice*, cſin pròſt. — Officium proprium, *officio proprio*, cſin vlâſt.

Offigo, is, xi, ictum, igere, Plaut. *figgere*, *attaccare*, *ficcare*, *conficcare*, zabitti, pribitti, prigvozditi, pribòdſti, zaditti, zadjetti, zadjeſti.

Offirmo, V. Obfirmo.

Offlecto, is, exi, exum, ere, Plaut. *piegare*, *volgere ad un luogo*, ugnutti, nagnuti, uvinuti, navinuti, sklòniti, nakūcſiti, skūcſiti, nakrīviti, ſagnuti.

Offoco, Flor. V. Strangulo.

Offrænatus. Plaut. V. Refrænatus.

Offringo, is, fregi, fractum, fringere, Var. *romper le zolle*, *cioè arare la ſeconda volta*, razgrūniti, prioratti, mekòtiti.

Offucia, æ, f. Plaut. *belletto*, xènaska ljep, māſt, pomāſt, boja. — Offuciæ, arum, f. Plaut. *inganni*, *furberie*, *tranelle*, *truffe*, privàre, himbe, vārke, zasjenne, podjāmſtvo, ſtùpice. — Os ſublinire offuciis, Plaut. *moſtrar la luna nel pozzo*, *ficcar carote*, cârno za bjelo priprodavati.

Offula, æ, f. Cor. *pezzetto di carne*, kus meſa.

Offulcio, is, xi, tum, ire, Ap. V. Intrudo.

Offulgeo, vel Obfulgeo, Virg. V. Fulgeo.

Offundo, is, fudi, fuſum, fundere, Cic. *ſpandere*, *gittar d' intorno*, *ſpargere*, oblitti, politti, prolitti, izlitti. — Tenebras offundere, Cic. V. Obſcuro. — Aer craſſus nobis offunditur, Cic. *ſi ſpande intorno un' aria craſſa e ſpeſſa ne circonda*, vozduh gūſtan obujmivanas. — Offundere pavorem, Liv. V. Deterreo. — Errorem, Liv. V. Decipio, — Offundere caliginem oculis, Liv. *abbagliare*, e metaf. *dar ad intendere una coſa per un' altra*, zasjenniti, obsjenniti, uhìniti, *metaf.* cârno za bjelo priprodāvati. — Offunditur lucę ſolis lumen lucerna, Cic. *la luce del ſole offuſca la luce della lucerna*, ſvjechanje ſvjetloſt od ſunčſane pridūſcena.

Offuſco, Plin. V. Obſcuro. — Actus res pellucidas, perpolitas offuſcandi, *vel* res ipſa, quæ easdem offuſcat, *appannamento ſullo ſpecchio*, o *altra coſa lucida*, tjenna. — Qui &c. offuſcari nequit, *che non puo appannarſi*, nepotamnjiv.

Offuſus, a, um, Liv. *ſparſo*, *gettato d' intorno*, oblit, polit. — Offuſa Reipublicæ ſempiterna nox, Cic. *Repubblica eſtinta*, skupnovladānje izgubljèno, ugāſceno. — Offuſæ oculis tenebræ, Cels. V. Hallucinatio.

OG

Oggannio, V. Obgannio.

Oggăro, is, geſſi, geſtum, rere, Plaut. V. Offero.

Oggraſſor, aris, atus, ari, Plaut. V. Ambulo.

OH

Oh, Ter. *oh*, *ah*, *deh*, *dah*, hoho, ei, ah, ahah, jaoh, dōj.

Ohe, Mart. } *oh*, hoho, ei.
Oho, Plaut. }

Oh pape, *mirate*, *vedete*, nuno, nutti nutti, gledajgledaj.

OL

Olea, æ, f. Cic. *oliva*, *uliva*, *ed ulivo*, màslina, jelei màslini. — Ex olea, adj. *d' olivo*, maslini, a, o. — Lignum ex olea, *legno d' olivo*, maslinòvina. — Oleæ adinſtar confectus, *olivare*, *fatto a guiſa d' oliva*, maslinoslicſan. — Oleis abundans, *ſterile d' olivi*, maslinàſt, maslinàv. — Sale oleas inſpergere, *inſalar le olive*, màsline posòliti. — Oleas legere, *v.* diſtringere, *cogliere le olive*, màsline kùppiti, bratti. — Oleæ pendentes, *olive ſull' albero*, màsline nt ſtabru. — Oleæ caducæ, *olive cadenti*, màsline padljìve. — Oleæ carnoſæ, *olive carnoſe*, *e polpute*, màsline pretille. — Oleæ præcoces, *olive primaticce*, màsline rāne. — Parva olea, *olivetta*, màslinicca, dròbna màslina.

Oleaceus, a, um, Plin. *ſimile all' ulivo*, *olioſo*, maslinoslicſan, uljàſt, uljàv, uljani, uljèni.

Oleagineus, a, um, Var. } *d' ulivo*, *e del colore*
Oleagĭnus, a, um, Virg. } *d' oglio*, maslèni, na màslinu, maslìnski, maslicſan, maslincſen, màslini.

Olearis, e, Plin. } *d' olio*, uljàni, a, o. —
Olearius, a, um, Cic. } Cotes olearæ, Plin. *pietre unte d' olio*, *come quelle de' barbieri*, bruſi uljem pomazani. — Cella olearia, Cic. *diſpenſa d' olio*, uljana ſpremma, uljaniſcte, uljeniſcte, uljaniſctvo &c. — Vas olearium, Col. *vaſo da olio*, uljenica, maslēnka, uljēnka.

Olearius, ii, m. Plaut. *oliandolo*, *che rivende olio*, uljār.

Oleaſtellus, i, f. Col. *arboſcello ſimile all' ulivo*, dūbac màslini slicſan.

Oleaſter, tri, m. Virg. *oleaſtro*, *ulivaſtro*, *ulivo ſelvativo*, divja màslina.

Oleitas,

Oleitas, atis, f. Cic. *raccolta d' olive*, o *tempo di raccogliere l' olive*, brâńje, o kuppjênje maslinâ.

Olens, entis, Cic. *che à odore*, *che fa*, vonjajûch, mirisûch, pahajûch, disûch. — Res parum olens, *cosa di poco odore*, malovônjac, vônjca, m. — Res bene olens, *cosa*, *che odora bene*, ljepovonjce, a, n. ljepovônjica, e, f. — Bene olens, Cic. *di buon odore*, ljepovonjàv, milovonjàv, ljepomirisav, ljepomirisan. — Male olens, Cic. *di cattivo odore*, grubovonjav, grubomirisav, smârdech. — Olentia sulphure, Ovid. *che fanno di solfo*, sumporom smârdeche.

Olentica, orum, n. loca mali odoris, Fest. *luoghi di cattivo odore*, smrâdna mjèsta, smrâdisste.

Olenticetum, Ap. V. Sterquilinium.

Oleo, es, lui, litum, lere, Cic. *avere*, o *rendere odore*, *olezzare*, *olire*, *gettar odore*, *sapere*, vônjati, mirisati, mirisom dâhnuti, pâhati, pûsctati vonj, disati, opahîvati, zapahîvati, vonjûkati, mirisûkati, pâhati, pâhnuti. — Nimium olere, valde acutum odorem emittere, *essere eccedentemente odoroso*, razmirisatise, razvônjatise. — Bene olere, Cic. *aver buon odore*, dobro zapahîvati, vônjati, blagoûhati. — Male olere, Cic. *aver cattivo odore*, zapahîvati zlo, smârdjetti. — Myrrham olet, Plaut. *sa di mirra*, mirrom vônja. — Hircum olet, Hor. *sa di caprone*, kozom smârdi, smrâdi. — Olet unguenta de meo, Ter. *egli è profumato a mie spese*, onje s' trosckom moiem nakâdjen. — Olet huic aurum, Plaut. *s' accorge*, *ch' ò de' quattrini*, pjenezmie obonjo. — Supercilia illi olent malitiam, Cic. *la malizia gli apparisce sulla fronte*, obârvemuse punne opacsinâ. — Incipere olere, *incominciar a render odore*, zavônjati, zamirisati. — Hæc res quid olet? *questa cosa che odore à?* ovo csiem vonja? — Male olere, uti adusta pellis, vel pili, *puzzare*, *come pelle*, o *peli bruciati*, zasmûdjeti.

Oleosus, a, um, Plin. *olioso*, *pieno d' olio*, *pingue*, uljâst, uljàv, pûn ulja, pretio, mâstan, uljeni, jelenni.

Oleraceus, a, um, Plin. *d' erbe*, *simile all' erbe*, *che cresce come l' erbe*, trâvan, zèljan.

Olesco, is, escere, Lucr. V. Cresco.

Oleto, as. Front. V. Inquino.

Oletum, i, n. Cic. *uliveto*, Pers. *cesso*, *latrina*, *privato*, *fogna*, 1. mâslinisste, maslinisctvo, maslicsina, 2. sralisste, seralisste, smârdotôcsje.

Oleum, i, n. Cic. *olio*, ulje, dârveno maslo, jelei. Oleum putissimum, *olio vergine*, cvit uljani, nochnjak. — Oleum acerbum, *olio acerbo*, ulje pâljivo, ulje koje pali, klàpi, gârlo dère. — Olei venditor, *venditor d' oglio*, jeleoprodavec. — Oleum torculari haud expressum, *oglio non ispremuto col torchio*, samotok. — Oleo tranquillior, Plaut. *più quieto dell' olio*, tihii od ulja, dobricsina. — Oleum lucernis utile, *olio da bruciare*, ulje za svjêche. — Oleum, & operam perdere, Cic. *lavar la testa all' asino*, magarettu glavu umitti, tûchi vodu u mlatnicu. — Oleo inungere, condire, *inoliare*, *ugnere*, o *condire con olio*, zaùliti, obùliti, naùliti. — Oleo inunctus, conditus, *inoliato*, zauljèn, obuljèn, nauljèn. — Locus oleo conficiendo, *luogo*, *dove si fa olio*, uljanisste, uljanisctvo, uljenisste &c.

Olfaciens, entis, *odorante*, vonjajûch, mirisûch.

Olfacio, is, feci, factum, facere, Cic. V. Odoror. — Olfaciendo invenire, *ritrovar fiutando*, izsemârdati.

Olfactatrix, icis, f. add. f. Plin. *che sente odore*, *che à odore*, vonjajucha, mirisucha.

Olfactatus, a, um, Plin. *odorato*, *fiutato*, vonjân, obonjân, privonjân, pridehnjèn.

Olfacto, as, avi, atum, Plin. *fiutare*, *odorare*, *annasare*, obonjavati, obvonjâvati, privonjâvati, vuhati, juhati, pripâhnuti, pripahivati, pridihavati, pridahavati.

Olfactorium, ii, n. Plin. *fascetto di fiori*, o *di odori*, o *di qualunque cosa da fiutare*, kittica cvjêcha, mirisa.

Olfactrix, icis, add. f. Plin. V. Olfactatrix.

Olfactus, a, um, Plin. V. Olfactatus.

Olfactus, us, m. Plin. *odorato*, *odorazione*, *odoramento*, vonjânje, obonjânje, privonjânje, juhânje.

Olidus, a, um, Mart. *che à odore così buono*, *come cattivo*, Hor. *che à cattivo odore*, 1. ljepo, o grubo mirisûch, 2. dahajûch, smârdêch.

Oligarchia, æ, f. *oligarchia*, *signoria d' alcuni pochi*, vladânje od mollieh.

Olim, Cic. *altre volte*, *per l' avvenire*, *per lo passato*, *già*, *in qualunque tempo*, *una volta*, *poco fa*, *qualche volta*, njègda, njèkad, njekada, njekadâr, u proscàsto vrime, u njeko vrime, u mimoscàsto, njekògda, izdrevle, odprie, jûr, u svako dobba, jednom, malloprie, tu skoro, kadgòd, drùgda, add. njegdàscnji, njekadàscnji, njekadànji, a, e. — Sic olim loquebantur, Cic. *altre volte parlavano così*, drùgda ovako besjedjahu. — Olim non stilum sumpsi, Plin. *è molto tempo*, *che non ò scritto*, odavna nepisâh. — Alium esse censes nunc me, atque olim, cum dabam? Ter. *pensi tu*, *che io sia diverso da quello*, *che fui poco fa*, *quando ti promisi mia figliuola*, drugacsiegame mnisc neg odprie, kadti kcher obechah. — Olim jam nec perit, quidquam mihi, acquiritur, Sen.

Digitized by Google

Sen. *è già gran tempo, che io ne perdo, ne guadagno*, njekolikoje, da ni gubim, ni dobivam.

Olitor, oris, m. Cic. V. Hortulanus.

Olitorius, a, um, Plin. *dell' orto, ortolano, dell' erbe*, vârtni, vârtnoeski, zèljan, vârtarski. — Olitorium forum, Liv. *la piazza dell' erbe*, zèljni târg, zèljno mjesto. — Olitorius hortus, Plin. *orto di erbaggi*, zèljni vârtao.

Oliva, æ, f. Cic. V. Olea.

Olivans, antis, *che raccoglie le olive*, maslinoberûch, rûchi, a, e, maslinobraoc, oca, m. maslinobrallica, e, f.

Olivarius, a, um, Col. metreta olivaria, *misura da olio di sessanta stai*, mjerra uljàna od sesset starâ. — Olivaria mola, *mola da misurar l' olive*, mlin maslinski.

Olivetum, i, n. Cic. *oliveto, luogo piantato d' olive*, maslinisete, maslinisetvo, maslicsina.

Olivifer, fera, ferum, Ovid. *che produce olive*, maslinoplòdan, maslinoròdan, maslinàst, maslinàv.

Oliva, æ, f. Plaut. *abbondanza di olio*, o *dispensa da olio*, mnox ulja, uljana spremma.

Olivitas, atis, f. Col. *tempo di raccoglier l'olive*, o *raccolta d' olive*, o *entrata d' ulivi*, brânje, o kuppjênje maslinâ, maslinski dohòdak.

Olivitor, oris, m. qui olivas arbores colit, Apul. *coltivator d' olivi*, maslinski radilac.

Olivo, as, avi, atum, are, Plin. *raccogliere l' olive*, bratti, o kuppiti maslìne.

Olivum, i, n. Virg. *olio d' oliva*, maslinsko ulje, dârveno maslo.

Olla, æ, f. Col. *pignatta, olla, pentolino, orciuolo*, lonac, gârnac, gârnac, gortok, xerotok. — Ingens olla, *pentolona*, loncsina, vèliki lonac. — In ollam ponere, *intègamare*, ulòpiti, uloncsiti, u lonac, u lòpixu stâviti. — Olla animatoria, Vitr. *olla, il di cui coperchio è pertugiato per uscirne il fumo*, lonac s' duscekom.

Ollar, aris, n. Var. *coperchio di pignatta*, loncsani pokriv, ûglja, gibka.

Ollâris, e, Plin. uvæ ollares, *uve, che si conservano in pignatte di terra*, loncsano grozdje.

Ollic, Plaut. *pro* Illic.

Ollula, æ, f. Var. *piccola olla, pentoletta*, loncsich, gârnacsich, gârncsak, gorocsnik, gorcsek, gortecsek.

Ollus, a, um, Var. *pro* ille, illa, illud.

Olo, is, ere, Plaut. V. Oleo.

Oloes, Fest. ab oloes *pro* ab illis.

Olor, oris, m. Virg. *cigno*, kuf, labut, lebed.

Olorifer, a, um, Claud. *che abbonda di cigni*, kufoplòdan.

Olorinus, a, um, Virg. *di cigno*, kufski, labutski, lebedevi.

Oluatium, ii, n. mensuræ genus, Fest. *oluazio, sorta di misura*, oluscio, vârsta od mjerre.

Olus, ĕris, n. Hor. *ertaggio, ogni erba buona da mangiare*, Plin. *cavolo*, povârtaj, povârscje, sèlje, kupus, broskva, zeljice, zèljina. — Olus marinum, *soldanella*, morsko zelje.

Olusatrum, i, n. Col. *smirnio, macerone, sorta di pianta*, lesandra.

Oluscula, orum, n. Cic. *erbe minute*, dròbno zelje, zeljice.

Olympia, orum, n. Cic. *giuochi olimpici, che ogni cinque anni faceansi ad onor di Giove in Olimpia, città di Negreponte*, igre olimpiake, koje cinjahuse svake pete godine na poscten̂je Jova u Olimpii gradu Negroponta.

Olympiacus, a, um, ad Her. } *olimpico*, olimpiak,
Olympicus, a, um, Hor. } aka, ako.

Olympias, adis, f. Ovid. *Olimpiade, spazio di cinque anni appresso i Greci così detto dai giuochi olimpici, che ogni cinque anni faceansi in Olimpia*, Olimpiad, petoljettje.

Olympias, æ, m. Plin. *olimpia, vento proprio dall' isola Negroponte*, Olimpia, vjetar s' otoka Negroponta.

Olympionices, æ, m. Cic. *colui che ne' giuochi olimpici è rimasto vincitore*, olimpionic, tojest, dobivaoc igârâ olimpiakieh.

Olympionicus, a, um, Col. *che è corso ne' giuochi olimpici*, koije tjero igre olimpiake.

Olympius, Cic. V. Olympicus.

Olyra, æ, f. Plin. *scandella, sorta di biada*, jarich, pìr.

OM

Omâsum, i, n. Hor. *budel gentile, trippe*, crjevo, drob, pikat, lapàtci. — Patinas cœnabat omasi, Hor. *cenava con un piatto di trippe*, vecserivasce pliticcu lapatakâ.

Ombria, æ, f. Plin. *ombria, sorta di gemma*, ombria, dragi kàmi.

Omen, inis, n. Cic. *presagio, augurio*, kôb, slûta, slùtnja, slût, slutjenje, gonetânje, kòbno narecsenje, zlamênje. — Bonum omen, Cic. *felice augurio*, dobra kôb, na kopjuti srecha, na pututi srecha, na perjuti srecha. — Triste, v. malum omen, Cic. *tristo, funesto augurio*, zla kob. — Bono omine, Cic. *alla buon' ora, con felicità*, s' dobrom srechom, u dobri csàs, u dobar csàs, u ime Boga, na zdravlje, Bogti dao dobar put, a na putu dobru srechu. — Secundo omine, Hor. optimis ominibus, Cic. V. Feliciter. — Infausto omine, Hor. V. Infeliciter. — Quod omen avertat Deus, Cic. *che Dio prefervi da una tale disgrazia*, Bog od zle kobi oslobodio, uklonio. — Mali ominis, adj. *mal' augurato*, uzocsàsan. — Omen cadere in aliquem, *cadere l' augurio sopra di qualcheduno*, ukòbiti koga.

Digitized by Google

Omentum, i, n. Plin. *zirbo, omento, rete, panniculo, grasso, che cuopre gl' intestini*, Juv. *gli stessi intestini*, opna, opnica, unutârnja, utrôba, crjêva.

Ometis, ĭdis, f. Ovid. *fascia da spalle*, pescteman.

Ominatio, onis, f. actus ominandi, Fest. *l' augurare, augurio*, kobjênje, slutjênje, gonetânje.

Ominator, oris, m. Plaut. V. Augur.

Omino, as, avi, atum, are, Pomp. ap. Non. } V. Au-
Ominor, aris, atus, ari, Cic. } guror.

Ominose, Quint. V. Infeliciter.

Ominosus, a, um, Plin. *di cattivo augurio*, zlokôban.

Omissus, a, um, Cic. *ommesso, lasciato, tralasciato, trascurato, negligente*, ohajân, zapûscten, mimopûscten, propûscten, oftavljen, povârxen, pometnût, nepomnjiv, nepômân, nebrinûch. — Omisso animo esse, Ter. *essere trascurato ne' suoi affari*, nemâriti za svoj posao. — Ab re sunt paullo omissiores, Ter. *non sono troppo buoni economi, sono alquanto scialacquatori*, njesu vârli sctednjici.

Omitto, is, isi, issum, ittere, Cic. *omettere, dimettere, trapassare, lasciare, deporre, passar sotto silenzio*, Plaut. *mandar via*; 1. ohâjati, ochise, odûstati, propuscati, zapûstiti, mimopûstiti, propûstiti, lîhnuti, ostâviti, odostâviti, ostâjati, pristâjati, pripocsivati, povârchi, pometnuti, ostavljati, parjati, zapûsctati, mimopûsctati, propûsctati, zapusctâvati &c. mimôchi, pristâjati, pûsctiti na strânu, primûcsati, 2. izgôniti, otjerati. — Navigandi in Ægyptum consilium omissum est, Liv. *è deposto il pensiero di navigar in Egitto*, razmislioſamse put Egipta nebrôditi, nekorabljiti. — Omitte iracundiam, Ter. *datti pace*, utâxise. — Ut alia omittam, Cic. *per tacer il resto*, za ostala primûcsati. — Omitte me, Plaut. *lasciami in pace*, ostâvime, pûsctime. — Nunc omitte quæso hunc, Ter. *ti prego a lasciarlo*, molimte, pusctiga tammo. — Omitte Atticum Ciceroni tuo, Cic. *perdona ad Attico per amor del tuo Cicerone*, Attiku odpûsti poradi tvoga Ciceruna. — Ades animo, & omitte timorem, Scipio, Cic. *coraggio, o Scipione, e deponi il timore*, junasçki, Scipiune, otrêsise. — Omittamus lugere, Cic. *cessiamo di piagnere*, ostâvimo plâcs, pristânimo plakkat. — Nullo modo potest hæc prius in ædes recipi, quin illam omiserim, Plaut. *in alcun modo non si puo introdurre questa in casa prima d' aver mandata via quella*, ovase ikako domma prie dovedsti nemoxe, doklegodse ona neodgôni. — Qui &c. omitti potest, *cio che si puo omettere, tralasciare*, oftaviv.

Omnentans, antis, Fest. V. Obmanens.

Omnicănus, a, um, Ap. *che sempre canta*, vazdapjevajûch, vazdapojêch.

Omnicarpus, a, um, Var. *che coglie tutto*, svezimljûch, sveglamazajûch.

Omnifariam, in omnibus partibus, Gel. *in ogni parte, in tutte le parti*, svakâko, svakojâko.

Omnifer, fera, ferum, Ovid. *che porta tutto, che produce tutto*, svenosêch, svenôsec, sverôdan svakaròdan.

Omniformis, e, omnium formarum, Apul. *di tutte le forme*, svakoslicsan, sveobrâzan.

Omnigĕnus, a, um, Virg. *d' ogni sorta, d' ogni genere*, svakovârstan, svakak, svakojak, svakoj, svakovârst, usjacsêski, svakolicsan, svakocsin, svakocsêski.

Omnimŏde, Cic. } *in ogni modo*, svakâko, sva-
Omnimodis, Lucr. } kojako, bez pripirânja, na svaki nacsin, po svaki pût, po svaki nacsin.

Omnimodus, a, um, Lucr. *di tutte le maniere*, svakak, svakoj, svakojak, svacseski, svenacsin, csina, csino, svakonacsin, svakovârstan.

Omnino, Cic. *totalmente, del tutto, interamente, tuttutto, benbene, tuttoquanto, in tutto, a spada tratta, affatto, infatti*, u sve, u svemu, po sve, po svem, po svemu, sasma, svasma, sasva, svecjelo, cjelokûpno, svakâko, svakojâko, cjelim nacsinom, po sve nâcsine, bâh, u bâh, sasvim, sasvima, prêm, podpunno, svârsceno, sasma prem, cjelovîtto, svârhom, sve, sve sasviem, svega csesta, goliem macsem, svekoliko, svim, sviem, doisto, usjacseskeju, usjako, vesma, zevsema, bator. — Omnino ad ducentos, Cic. *in tutto dugento*, svega csesta dviesti. — Quinque omnino fuerunt, Cic. *in tutto furono cinque*, svega csesta bjehu petericca. — Vix aut omnino non potest fieri, Cic. *è totalmente impossibile*, u bahje nemogûche. — Omnino præclare te habes, Cic. *ti so dire, che tu stai assai fresco*, vârlose podnosise. — Omnino animus fortis & magnus duabus rebus maxime cernitur, Cic. *infatti l' animo forte e grande si conosce principalmente in due cose*, junasckose sârdce za zdrâvo u dvie stvâri navlasctito razvigja.

Omniparĕns, entis, Virg. *che produce ogni cosa*, sveplôdan, sverôdan.

Omnipotens, entis, Cic. *onnipotente*, svemogûch, gûcha, gûche, svemôchan, svemogûchnik, svemochnik, nika, m. svedârxitêlj, svemôg, vesemôg, svemosctan, svesilan.

Omnipotentia, æ, f. rerum omnium facultas, Macrob. *onnipotenza*, svemogûchstvo, svemoxnôst, svemochnôst, svedârxânje, svesilje.

Omnis, e, Cic. *ognuno, ciascuno, ogni, tutto*, svaki, mali i veliki, malo i veliko, svakojaki, svakoj, svakojâk, jedinogod. — Omnia facere, Cic. *far di tutto*, svaka opravljatti, sve isprâviti.

Digitized by Google

ſpraviti. — Ire, diſcedere, tranſire in alia omnia, Cic. *eſſere d' altro parere*, drugacſie chūtjeti. — Omnes ad unum, *tutti inſino ad uno*, ſvi do jednoga, ſvi do cigloga. — Omnium, *d' ognuno*, ſvacſii, ia, ie. — Omnibus horis, Plin. *a tutte l' ore*, u ſvako dòbba, u ſvako vrime, na ſvàk csàs. — Omni quinquennio, Plin. *cinque anni interi, ogni cinque anni*, pet ljettà podpunnieh, ſvakoga petoga ljetta. — Eo tempore omni, Cic. *tutto quel tempo là*, ſve ono vrime. — In omne tempus, in omne ævum, Cic. *per ſempre*, za vazda, za vjek. — Facere omnia, ut adipiſcamur, Cic. *far di tutto, tentar tutto per acquiſtare*, ſvaka kuſcatti za ſtèchi.

Omnivăgus a, um, Cic. *che va vagando da per tutto, vagabondo*, skitàcſan, bunu i bunicu obiajūch, jūcha, juche.

Omnivŏlus, a, um, Cat. *che vuole ogni coſa*, ſvaka naljegujūh.

Omnivŏrus, a, um, Plin. *che mangia di tutto*, dobrohràn.

Omphacium, ii, n. Plin. *agreſto*, paſtrica, ljutìna.

Omphacĭus, *v.* Omphacĭnus, a, um, Plin. *di agreſto*, paſtricſan. — Omphacium vinum, Plin. *agreſto*, paſtrica, vino od paſtrice. — Omphacium oleum, Plin. *olio fatto d' olive non per anco mature*, ulje nedozrello, ulje od nedozrellieh maslinā.

ON

Onăger, *v.* Onagros, ri, m. Var. *onagro*, Virg. *macchina militare da lanciar groſſe pietre*, 1. divii osō, 2. slōg.

Onagos, i, m. Plaut. *aſinajo*, oslār, tovarār, oslogonac.

Onerans, antis, *caricante*, nakârcavajūch, navaljivajūch, napârtivajūch, namechūch, natovarivajūch.

Onerarius, a, um, Cic. *da carico*, pârtiv, tovāran. — Oneraria, *v.* navis oneraria, Cic. *vaſcello da carico, da trasporto, da mercanzia*, koràblja târgovàſcka.

Oneratus, a, um, Cic. *caricato*, nakârcān, navāljen, naloxèn, navârxèn, nametnut, napârtjen, natovarèn, tovarèn, obremenjèn, pùn, oterſcen.

Onero, as, avi, atum, are, Cic. *caricare, incaricare, aſſomare, metter la ſoma*, o *il carico*, nakârcatti, nakârcāvati, navāliti ſetogod na koga, nalòxiti, navârchi, namètnuti, pârtiti, napârtiti, tovàriti, natovàriti, ubremèniti, obremèniti koga, bremèniti. — Catenis aliquem onerare, Hor. *incatenarlo*, uvèrixiti koga. — Menſas onerare epulis, Virg. *imbandir la tavola*, târpèzu ſpràviti. — Onerare rationes, Col. *caricarſi di ſpeſe*, troſckaſe napârtiti. — Onerare ſe voluptatibus, Plaut. *ingolfarſi ne' piaceri*, tònuti u raskoſcieh. — Onerare populum, Plin. *caricar il popolo di gabelle*, pūk carinom obremeniti. — Onerare aliquem lætitia, Plaut. *colmar alcuno di gioja*, razveſeliti koga. — Onerare aliquem maledictis, Cic. *caricare d' ingiurie, villaneggiare, ingiuriar alcuno*, izrūxiti, o izapsòvatti koga. — Promiſſis aliquem onerare, Liv. *promettere mari e monti, Roma e Toma*, izobechavati. — Laudibus, Liv. *lodare, colmare di lodi*, izhvāliti.

Oneroſus, a, um. Plin. *grave, peſante, ſoderoſo*, Plaut. *gravoſo, incomodo, faſtidioſo, moleſto*, tèxak, tegòtan, bremmenit, dosàdan, trudan, mùcſan, tugljiv, uſion. — Oneroſior, Ovid. *più grave*, tèxi, tegotnii &c.

Oniſcus, i, m. Plin. *centogambe, verme*, ſtonòga xivinicca, cſeſcalj, galica.

Onŏtis, tidis, f. Plin. *origano, erba*, mravinac, babbina duſcicca, matterina duſcicca, trava.

Onochelis, is, } Plin. *labbro d' aſino, erba*,
Onochelos, i, m. } uſni od tovàra, trāva.
Onochiles, is, f. }

Onocrotălus, i, m. Plin. *gr otta, uccello d' acqua*, neſit, ſakatùſca, pticca od vode.

Onus, eris, n. Cic. *peſo, carico, fardello, faſcio, carico, ſoma, ſalma*, metaf. *aggravamento, impreſa, carica*, tegota, teſckòcha, tèxìna, breme, noſivo, pratex, zamotāj, ſnōp, *metaf.* oteſckānje, otegotjēnje, vladānje. — Onus imponere, *addoſſare, mettere qualche coſa ſul doſſo*, napârtiti, o natovàriti na koga. — *Fig.* negotium alicui imponere, *addoſſar qualche negozio ad alcuno*, upârtiti koga u ſcto. — Oneris impoſitio, *l' addoſſare*, napârtjēnje, natovarènje. — Onus impoſitum, *addoſſato*, napârtjèn, natovarèn. — Onus ciborum, Plin. *gli eſcrementi*, izmèt, prohòd. — Magnum onus ſuſcipere, Cic. *intraprendere un grand' affare*, poſtàvitiſe na koi poſao veliki. — Alterius humeris onus imponere, *imporre il peſo ſopra le ſpalle d' uno*, bremme komu, o na koga, o na cſia plecha, o na cſigòvu ſciu pârtìti, tovàriti, uzlāgati, nalāgati, navāliti. — Alterius humeris actu onus imponere, *andar imponendo il peſo ſopra le ſpalle d' uno*, pârtiti, o tovàriti koga. — Suſcepti oneris perfectio, *l' adempire cio, di cui ſi è preſo il carico*, doiſpunjānje. — Ad ſuſcepti oneris perfectionem appropinquare, *avvicinarſi all' adempimento di cio, di cui ſi è preſo il carico*, doiſpunjati. — Onus ſibi imponere, *metterſi addoſſo il peſo*, bremmenom zavârchiſe, napârtitiſe, natovàritiſe. — Onus abjicere, *v.* deponere, Cic. *ſcaricarſi*, raſpârtitiſe, raſtòvàritiſe, izpârtitiſe, iztovàritiſe. — Hoc nihil ad te, noſtrum eſt onus, Cic. *queſto a te non importa, tutto il carico è noſtro*, to tebbe negleda, nu nas.

Digitized by Google

Onuſtus, Cic. V. Oneratus. — Onuſtus vulneribus, Tac. *tutto coperto di piaghe*, rannàv, rannavàſt. — Onuſtus vino, Cic. *pieno di vino*, vinom oteſckān, uherēſen. — Naves frumento onuſtæ, Cic. *navi caricate di formento*, koràblje pſceniccom kārcatte, punne. — Olla onuſta auri, Plaut. *olla piena di denari*, cſmulla punna pjenezā.

Onychīnus, a, um, Plin. *che à il colore, la forma, la ſomiglianza dell' ugna umana*, boju, ſlikku, o prilicſnoſt nokta ljudskoga imajūchi.

Onychipuncta, æ, f. Plin. *onichipunta, ſorta di diaſpro*, onikipunkta, vārſta od diaſpra.

Onychītis, itĭdis, f. Plin. *onichite, ſpezie di cadmia*, onikit, vārſta od kadmie.

Onyx, ychis, m. & f. Plin. *calidonio, onice, onichino, nicchetto, nicaolo, pietra preziosa del colore dell' ugna umana*, onic, drāgi kàmi.

Onyx, ychis, m. Plin. *alabaſtro, e ſorta di peſce, detto anche aulos, e donax*, alabaſtar, mramor bjeli, mramor prozrācſni, onix, vārſta od ribbe.

Onyx, ychis, f. Plin. *vaſetto d' alabaſtro per riporvi unguenti, o profumi*, ſud bjelomramòran za pomāſti miriſne.

OP

Opa, æ, f. Vitr. *buchi del muro, dove poggiano le travi*, ſorte od zida, laſtovica.

Opacans, antis, *ombreggiante, che fa ombra*, ſjenjajūch, mracsūch.

Opacitas, Plin. V. Obſcuritas.

Opaco, as, Cic. V. Obſcuro.

Opacus, Cic. V. Obſcurus. — Latebræ opaciores, Col. *caverne oſcure*, tmàſte ſpille. — Frigus captabis opacum, Virg. *prenderai il freſco all' ombra degli alberi*, otichesc na hlād pod dubjem. — Opaca locorum, Virg. *luoghi ombroſi*, mjeſta tmuſcàva, tmuſcaliſcta, ā, n. pl. — Opacior, opaciſſimus, Col. V. Obſcurior &c.

Opalia, orum, n. Plin. *feſte dedicate alla Dea Ope*, prazdnici Boxici Opi poſvetjeni.

Opălus, i, m. Plin. *opalo, perderotto, pietra preziosa, che partecipa de' colori del carbonchio, dell' amatiſta, e dello ſmeraldo*, opal, drāgi kàmū.

Opella, æ, f. Hor. *operetta, operina*, posàlac, posàlak, rabottica, cſince, trudak.

Opera, æ, f. Cic. *opera, fatica, azione, operazione, lavoro, induſtria, operajo, giornata*, djellānje, djello, djellovānje, ſtvòr, opràva, poſo, poſao, posàl, zabàva, rabotta, teg, trūd, trudēnje, rukotvòr, rukotvorēnje, rukotvòrje, rukodjèlje, rukodjeljānje, tvor, tvōrba, tvorēnje, tvòrje, tvōrſtvo, texānje, zadjellovānje, cſin, cſinjēnje, izvārſcēnje, zdjellānje, naſtojānje, hitrovānje, nàdnicca. — Qui operam ſuam confert, *cooperatore*, ſkupnodjellovaoc, ſodjeiſtvitèlj. — Operam ſuam conferre, *cooperare, operar inſieme*, zajednotvòriti, zajednodjellòvati, zajednocſiniti, kupnodjellòvati, kupnodjeljatti, ſodjeiſtvòvati. — Opera mea, *per mezzo mio*, po menni, s' menne, po momu djellu, po moje ruke. — Multæ operæ, & laboris eſt, Cæs. *coſa di gran lavoro, di gran fatica*, mnogomucſnoje, mnogotrūdnoje. — Verſus nimium celeris operæ, Hor. *verſi fatti in fretta*, ſtihi bārzāhno sloxeni. — Non mea opera hoc evenit, Ter. *non è accaduto per mia cagione*, s' menne nie sljedilo. — Una opera mihi ſunt ſodales, qua iſte, Plaut. *ſono miei compagni egualmente che coſtui*, moiſu ſupruxnici kao i on. — Operam dare alicui rei, Plaut. *attendere, applicare, affaticarſi a qualche coſa*, naſtojati, o prionutti na ſcto, rāditi, rādjeti. — Amori, Ter. *amoreggiare*, obljūbiti, zaljūbiti. — Funeri, Cic. *aver cura dell' eſequie*, rāditi o ukòpu. — Liberis, Cic. *attendere a far figliuoli*, naſtojati djeccu poradjat. — Præceptori, Suet, *aſcoltar il maeſtro*, naucſitèlja sluſcatti. — Studio juris civilis, Cic. *ſtudiar la legge*, zakon ucſitti. — Tonſori, Suet. *farſi far la barba*, obricſitiſe, obriattiſe. — Valetudini, Cic. *aver cura della ſua ſalute*, ſvoiem zdravljem brinuttiſe. — Paullulum da mihi operæ, Ter. *aſſiſtimi unpoco*, dodājmi ruku, podpomònime. — Opera eſt mihi, Plaut. *ò da fare, ſon' occupato*, imam posla, zabavljenſam. — Non eſt operæ mihi, Liv. *non ò tempo*, nejmam kàd. — Data, *v.* dedita opera, Cic. V. Conſulto. — Operam conſumere, conterere in aliqua re, operam conferre, præbere, impendere, inſumere, interponere, offerre, dare, navare, ſumere, Cic. *applicarſi, faticare, attendere, occuparſi, interporre il ſuo mezzo*, zabàvitiſe, o rāditi oko cſeſſa, naſtòjati, o dattiſe na ſcto, poſtàviti ſve xèlje u ſcto. — Operam perdere, Cic. *perdere il tempo*, dangùbiti. — Ubi ei dederit operas, Plaut. *dopo che l' avrà ſervito*, cſimga bude posluxio. — Non opera eſt tibi, Ter. *tu non hai da fare*, ti nejmaſc ſcta cſinit. — Pauper, cui opera vita erat, Ter. *un povero, che viveva del ſuo lavoro*, ſiromāſcak ſvoiem trudom xivūch. — Juſtam operam reddere, Col. *far la ſua giornata intera*, podpunnu nadniccu opràviti. — Operæ Clodianæ, Cic. *i ſatelliti di Clodio*, Klodiani uhode. — Solvere operam Dianæ, Afran. ap. Non. *ſacrificare a Diana*, Diani xàrtvòvati. — Operæ pretium, Cic. *profitto, guadagno, che ſi ricava dal ſuo lavoro, dalla ſua fatica*, koriſt, dobìt, uhār, prūd, rukotvōrſtvo, plāta za rūke. — Operæ pretium eſt, Cic. *toraa conto, giova, biſogna*, uharnoje, koriſtnoje, trebuje. —

Operæ

Operæ pretium feceris, Plaut. *farai un gran colpo*, velikicheſc poſao opràviti. — Alicujus opera ſine modo, vel in minimis negotiis uti, *impiegar indiſcretamente alcuno nelle piccole faccende, ſervirſi indiſcretamente dell' opera altrui*, zamahivati kiem.

Operans, antis, *operante, che opera, artefice, operatore*, djellujūch, poslujūch, tvorēch, cſinēch, opravljajūch, djellovatèlj, poslovaoc.

Operaria, æ, f. Plaut. *operatrice, lavoratrice*, cſinitèljica, tvoritèljica, opravitèljica, deatèljica, djelovateljica, danodjèlnica, naèmnica, djellatelnica.

Operarius, ii, m. Cic. *operajo, lavoratore, operatore, lavorante*, cſinitèlj, tvoritèlj, opravitèlj, deatelj, djellovatèlj, nadannik, danodjelnik, naemnik, najmenik, texāk, rabilac, radilac, trudnik, rabòtnik, mùcſnik, najàmnik, kopācs, poslānik, poslovaoc, djellovaoc, djellatèlj, djeiſtvitelj. — Operarius in vinea Domini, *operario nella vigna del Signore*, trudnīk, *o* djelovatèlj vandjelski, naſtōjnik u vinogradu Boxiemu. — Conducere operarios, *condurre gli operaj*, texāke najatti.

Operarius, a, um, Cic. *di travaglio, di opera, di lavoro*, rabottan, djellōvan, poslovētan, poslèn, poslovàcſan, texatèljan, texāſcki, poslōvan. — Hominis operarii merces unius diei. *mercede d' una giornata*, nadnica. — Vinum operarium, Plin. *vino per i lavoranti, acquerello*, vòdnicca, vino texāſcko. — Lapides operarii, Plin. *pietre da lavoro, che ſi poſſono mettere in opera*, ſtjēne poslovētne. — Dies operarius, Cat. *giorno di lavoro*, dan poslōvan, djellōvan. — Operarium pecus, Col. *beſtiame da lavoro*, xivo poslovacſno. — Operarius homo, Cic. *uomo mercenario*, nadannik, najmenik.

Operatio, onis, f. Cic. *operazione, opera, artifizio*, Plaut. *ſacrifizio*, 1. djellovānje, djeiſtvje, poslovānje, rabottānje, djeljānje, 2. ſvetba, xârtva.

Operator, oris, m. V. Operarius.

Operatrix, icis, f. Cic. V. Operaria.

Operatus, a, um, Virg. *che à operato, e lavorato, che ſacrifica, e che à ſacrificato*, koije djellovał, kojaje djellovalla, kojeje djellovallo, koije &c. posloval, rabottal, poſvetil, poſvetjujuch.

Operculatus, a, um, Col. *chiuſo con coperchio, coperchiato*, zaklopjèn, poklopjèn, priklopjèn, prikrivèn, uklopjèn, zaklopit. — Non bene operculatus, *non bene coperchiato*, nedozaklopjèn.

Operculo, āv, āvi, ātum, āre, Col. *coprire, chiudere con coperchio, coperchiare, coverchiare*, zaklopitti, poklopitti, priklopitti, prikritti, zaklāpati &c. uklòpitti. — Iterum operculare, *ricoperchiare*, pripokritti, iznòva pokritti &c.

Operculum, i, n. Col. *coperchio, copertojo, coverta, coprimento, chiuſione*, zaklòp, poklòp, priklòp, zaklòpac, poklèpac, priklòpac, pokrivac, pokrīvka, uviācs, zamotāj, zavītak, zaklapānje, krīſeka, nakrīſeka, pokrīſeka, pekva, poplun, pokrōvac, cſepec, zaklopnica, oklopnica. — Quod operculo claudi poteſt, *coſa, che ſi puo chiudere col coperchio*, zaklopītan, poklopītan, pitni, æ, o. — Operculum demere, *ſcoperchiare*, odklopitti, odklāpati. — Foraminis operculum, per quod arma ignea bellica acceduntur, *coverchio, covertolo del fòcone*, kapak, zaklōpac od prāſenika.

Operiens, entis, *coprente, che cuopre*, pokrivajūch.

Operimentum, i, n. Plin. *coprimento, coperta, copertura, covertura*, pokrivacs, odillo, pokrōvac, velenca, felſata, bjelj, ogàrnjēnje, ogàrnutje. — Operimentum detrahere, *cavar la coperta a qualche coſa (come a cuſcini ſedie &c.)* iznavlācſiti, iznavlācſivati.

Operio, is, rui, ertum, ire, Plaut. V. Contego.

Operior, V. Opperior.

Operor, aris, atus, ari, Plin. *operare, lavorare, affaticarſi intorno a qualche coſa, occuparſi, impiegarſi, attendere, applicarſi, ſacrificare*, djellòvati, deatti, djellatti, djelloſtvòriti, djelſtvòvati, izdjelljatti, zdjellòvatti, odjelljatti, poslòvatti, cſiniti, opravljatti, rābiti, rāditi, rabottati, tvòriti, tēxati, rukotvòriti, iſtèſati, iſtēxati, tèſati, otèſati, zatèſati, utèſati, tèxiti, uposlòvatti, bitti na tēgu, zabàvljattiſe oko ſcta, naſtòjati, *o* prionutti na ſcto, vozdjellati, djetelſtvovati, deiſtvovati, odjeljati, xârtvòvati. — Operari liberalibus ſtudiis, Tac. *attendere alle belle lettere*, naſtojati na uljùdna mudroznànja. — Operari auditioni in ſcholis, Plin. *aſcoltar la lezione nelle ſcuole, frequentar le ſcuole*, prionutti na knjigucsēnje. — Ancilla operata capillis ornandis, Ovid. *la ſerva s' occupa ad arricciar i capelli*, ſluxbeniccaſe zabavlja oko rudjēnja vlasā. — Operari Reipublicæ, Ulp. *attendere agli affari pubblici*, naſtojati na ſkupnovladānje. — Operari, Prop. *v.* operari divis, Hor. *ſacrificare agli Dei*, Bogovom poxârtviti. — Operari in agris, Ulp. operari arvis, Virg. *lavorare alle campagne*, rāditi u pòlju. — Sincera fide operari, *operar con buona fede*, blagoſvjeſtvòvati, dobroduſcèvati, nevârljati. — Lente operari, *agir lentamente*, nepoſpjēhati, nepoſpjēſcati, pèdati. — Cum virtute operari, *operar virtuoſamente*, krepoſtnòvati, — Inique operari, male agere, *operar iniquamente, malamente*, zlodjeiſtvòvati, zlodjèiti, opakòvati, lukāviti,

Digitized by Google

nepravednòvati, lukavòvati, lukavſtvòvati, bezeſinſtvòvati. — Una operari, *cooperare*, ſpoſpjeſceſtvòvati. — Qui una operatur, *cooperatore*, ſpoſpjeſcnik. — Qui cito operatur, *colui che opera preſto*, poſpjeſcnik. — Quæ cito operatur, *colei, che &c.* poſpjèſcnica.

Operoſe, Cic. *faticoſamente, difficilmente, con fatica, e difficoltà*, mùcſno, trūdno, tēſcko, nelāſno, neobicſno, djellatēlno pomnjìvo. — Operoſius, Plin. *con maggior diligenza*, pomnjivie, mucſnie, trùdnje, tèxe.

Operoſitas, atis, f. Quint. *diligenza, fatica, lavoro*, pomnja, pomnjivōſt, trūd, mukka, tēg, rabotta.

Operoſus, a, um, Cic. *faticoſo, laborioſo, che coſta molta fatica, ch' è difficile da farſi*, o *d' acquiſtarſi* (*in ſens. att*) *operoſo, che lavora, affatica, s' occupa, pieno di faccende*, trūdan, mùcſan, tēxak, pùn poſalā, zadârxān, zamârſen, o zapleten u poslieh, poslèn, poslovaeſan, poslōvan, poslovētun, texatèljan, mnogomùcſan, mnogotrūdan, trudēch, radēch, djelatelen, mnogokrepòſtan, djelifti. — Hoc intervallum temporis agricolis maxime operoſum, Plin. *queſto tempo principalmente è laborioſo a coltivatori della terra*, ovo vrime navlaſctito jèſt mùcſno texākom. — Vates operoſus dierum, Ovid. *poeta occupato nel far giornali*, pjeſnik o dneyniku zabavljèn. — Herba opērota, Ovid. *erba di molta virtù*, trava mnogokrepòſtna. — Operoſiores divitiæ, Hor. *ricchezze acquiſtate con molti ſtenti*, blāgo mùcſno ſtecsèno. — Æs operoſum, Ovid. *bronzo difficile da lavorarſi*, mjèd trūdno djellatèljan. — Operoſiſſimus, Plin. *difficiliſſimo*, prjtrūdan, primùcſan.

Opertanea ſacra, Plin. *ſagrifizj ſecreti*, xârtve potājne.

Operte, tecte, Gell, *oſcuramente, copertamente*, tmâſto, tàmno, mârklo, skrūvno, skròvito, potājno.

Operto, as, avi, atum, are, freq ab *operio*, Feſt. *coprire, chiudere ſpeſſo*, poklāpati, zaklāpati, zatvòrati.

Opertorium, ii, n. Sen. *copritura, coprimento, copertojo*, pokrivāc, odillo, pokrovac, velēnca, bjēl., ſelſata, pokrivānje.

Opertum, i, n. Cic. *miſterio, luogo*, o *ſagrifizio ſegreto, oracolo*, otajnōſt, otājſtvo, odvjet, Boxii odgovor, prorocſanski odvjèt, izuſtēnje.

Opertus, us, m. Apul. V. Operimentum.

Opertus, a, um, Ovid. *chiuſo, ſerrato, coperto, carico, caricato*, zatvoren, zaklopjèn, poklopjèn, prikrivèn, zatiſnūt, pùn, kârcat, napunjèn. — Opertæ fores, Ovid. *porta chiuſa*, vrāta zatvorèna. — Opertus dedecore, Cic. *coperto, carico di diſonore*, izrūxen. — Opertus præda, Plin. *carico di preda*, napljēnjen. — Opertis oculis, Sen. *a chiuſi occhi*, ſaxētiem ocſima, ſaxetocſice, ſaxetòcſno. — Operta, orum, n. Cic. *coſe occulte, naſcoſte*, skroviſcta, ā, n. pl.

Operula, Ap. V. Opella.

Opes, opum, f. Cic. *ricchezze, potenza, avere, ſoſtanza, beni, forze*, blāgo, bogàtſtvo, obilnōſt, imànje, dobītak, ſtòka, ſtàtak, dobrā, bitje, imènje, nabitak, bàſctine, mogūchſtvo, jakōſt. — Largus opum, *aſſai ricco*, bogatàſt, bogatàv, mnogobogàt, veletisùchan. — Ad multas opes proceſſit, Plin, *è fatto una gran fortuna*, obojattioſe. — Opes arboris, Ovid. *il frutto dell' albero*, vòchka od duba. — Opibus excellere aliquem, *ſuperare uno nelle ricchezze*, nadbogattiti koga.

Ophiăca, orum, n. Plin. *coſe appartenenti a ſerpenti, ed a veleni*, ſtvāri zmiatēljne, otrovatēljne.

Ophicardēlus, i, m. Plin. *oficardelo, ſorta di gemma*, ofikardel, drāgi kàmi.

Ophidion, ii, n. Plin. *ofidio, ſorta di peſce ſimile al ſerpente*, ofidio, vârſta od ribbe zmii slicſne.

Ophioſcorodon, i, n. Plin. *ofioſcorodo, ſorta d' aglio*, cſeſan.

Ophioſthaphylos, i, n. Plin. *vitalba, brionia*, skerbut, skrobut, skrobutina, tikva divja.

Ophȳtes, æ, m. Plin. *ofite, ſerpentino, ſpezie di mármo*, zmjevik, uxevik, vârſta od mramòra.

Ophiucus, i, m. Cic. *ſerpentario, coſtellazione*, zmjevik, zvjezda.

Ophiuſa, æ, f. Plin. *ofiuſa, ſpezie d' erba*, ofiuza, vârſta od trāve.

Ophryx, yos, f. Plin. *ofrio, ſorta d' erba ſimile al cavallo dentato*, ofrio, vârſta od trāve

Ophthalmȳa, æ, f. Plin. *oftalmia, ſorta di peſce, e infermità d' occhi*, oftalmia, vârſta od ribbe i ocſna holeſt.

Opthalmicus, i, m. Mart. *medico da occhi, oculiſta, come volgarmente ſi dice*, ocſnî ljekār.

Opȳcus, a, um, Juv. *groſſolano, ignorante, rozzo, ruvido*, lūd, budalàſt, neſvjēſtan, tūp, neznàn, neucsèn, xljeznàn, neotesān, neſmotârn, oſctar, neskladan.

Opifer, fera, ferum, Ovid. *ajutante, ajutatore, che porta ſoccorſo*, pomochnik, pomoziteli, pomochnoſca.

Opifex, ficis, m. Cic. *artefice, ch' eſercitaſi in vili miniſterj, operatore, fabbro, fattore, facitore, fabbricatore*, rabòtnik, rukotvōnik, rukotvòrac, mājſtor, hitrac, hudòxnik, umohìtrac, djeljalac, cſinitèlj, graditèlj, meſctar. — Artem ſuam opifici interdicere, *proibir ad un' artefice l' eſercizio del ſuo meſtiero*, izmajſtòriti, izmajſtorivati. — Opifex mundi, Cic. *il facitor*

Digitized by Google

tor del mondo, ſvjetaſtvōrnik. — Opifex verborum, Cic. *fabbricator di parole*, rjecſni graditèlj. — Umbellarum opifex, *ombrellajo*, *ombrelliere*, sjenniccotvōrnik. — Opifex crumenarum, *borſajo*, *che fa le borſe*, tobocſar.

Opificina, æ, f. Plaut. *bottega*, *luogo da lavorare*, djeljaonica, lāvka.

Opificium, ii, n. Var. *facimento*, *fattura*, *lavoro*, *artifizio*, cſinjènje, tvorènje, tvor, tvōrba, cſin, ſtvòr, ſtvorènje, rabottanje, poslovānje.

Opificius, a, um, Ap. *degli artefici*, *dei fabbri*, rabotnìcski, majſtorski.

Opillo, onis, m. Col. *pecorajo*, *mandrale*, ovcſar, paſtir, cſoban, ſtàdni ſtrāxnik, ovcepas, bravar.

Opime, Plaut. *riccamente*, *abbondevolmante*, *lautamente*, bogatto, blagovìtto, blagodārno, obīlno, uzmnòxno, sārcsàno, zadovōljno, dovòlje, mnogo, punno.

Opimianum, *v.* Opimianum vinum, Plin. *vino opimiano*, *celebre appò i Latini coſi detto di L. Opimio Nepote*, vino opimiano.

Opimĭtas, atis, f. Plaut. *abbondanza*, *gran beni*, *gran fortuna*, *ricchezze*, obilnōſt, obilatōſt, imànje, blāgo, bogàtſtvo.

Opīmo, as, avi, atum, are, Col. *ingraſſare*, *abbondare*, gòiti, xīriti, toviti, obilovatti, mnōxati, sārcſaniti.

Opīmus, a, um, Cic. *graſſo*, *abbondante*, *abbondevole*, *opimo*, *ricco*, *fertile*, *fecondo*, pretil, tùſct, obilan, obilàt, uzmnoxìt*, uzmnoxèn, uzmnòxan, izobilan, sārcſan, bogàt, blagodāran, zadovoljan, plòdan, ròdan. — Ager opimus, Cic. *terra fertile*, plòdna zemlja. — Spolia opima, Virg. *ricche ſpoglie*, bogat pljēn. — Opimi boves, Var. *bovi graſſi*, pretilli volòvi.

Opinabilis, e, Cic. *che conſiſte nell' opinione*, *che ſi puo diſputare d' una parte, e d' altra*, *che non ſi ſa*, *che per conghiettura*, inadìv, zborljìv, mnitèljan.

Opinamentum, i, n. Apul. V. Opinio.

Opinans, antis, Segn. *opinante*, *opinativo*, *che penſa*, mislēch, mnēch, misliv, mnīv.

Opinatio, onis, f. Cic. V. Opinio.

Opinato, Cic. *col penſarvi*, *conſideratamente*, pametno, miſcljèno, namiſcljèno, ſpùtno, s' opàzom, ſmiſcljèno, razmiſcljèno, obmiſcljèno, bitro, iſmotrèno. — Novum malum nec opinato exortum, Liv. *un nuovo male è nato ſenza penſarvi*, novo zlo iznenādi porodiſe.

Opinator, oris, m. Cic. *opinante*, *colui che dice per via di conghietture*, *non per via di ſcienza*, razumni besjeditèlj.

Opinatum, i, n. Quint. V. Opinio. — Ex opinato, Quint. *ſecondo l' opinione*, po ſudu.

Opinatus, us, m. Lucr. V. Opinio.

Opinatus, a, um, (paſſ.) Cic. *penſato*, *immaginato*, *conſiderato*, Flor. *illuſtre*, *celebre*, *di gran nome*, *e fama*, 1. mislil, namislil, promislil, ila, ilo, 2. glāſan, glaſovìt, mnogocsēſtan. — Rhodos opinatiſſima inſula, Hor. *Rodi famoſiſſima iſola*, Rodi otòk priglaſoviti. — Italiam nec opinatus invadere cogitavit, Flor. *pensò d' invadere l' Italia all' improvviſo*, namìsli na Italiu iz prinevarke naripiti.

Opinio, onis, f. Cic. *opinione*, *ſtima*, *eſtimazione*, *fama*, *credito*, *giudizio*, *parere*, *ſentenza*, *aviſo*, *preſunzione fantaſia*, *credenza*, *giudicamento*, *oppinione*, *openione*, *ed oppenione*, *ſentimento*, miſa, chutjènje, mnènje, domnēnje, sūd, dosùda, vidjènje, ſcjenjènje, uzrènje, cjenna, procjenna, procjenjènje, vàlja, poſctènje, dobro ime, dobar glās, dārxānje, poſctìna, odlùka, odlucsènje, uzmnjènje, uvjechānje, porūka, zamahāj, vjerra, sūdba, nepſctevānje, kanènje, mnitèljſtvo. — Malam de aliquo opinionem aliis præbere, *far paſſar qualcuno per cattivo uomo*, zliem plaſctom koga ogārnuti. — Opinione celerius, Cæs. *più preſto di quelche ſi credeva*, prie nadnje. — Contra omnium opinionem, Cic. *contra il ſentimento di tutto il mondo*, prema mnènju inokùpnu. — Ut mea eſt opinio, ut opinio mea fert, Cic. *come io ſtimo*, *ſecondo me*, *ſecondo il mio ſentimento*, kako ja mnim, po momu sūdu, po momu chutjènju. — Eſt ejus opinionis, Col. in ea eſt opinione, Cic. *è di queſto ſentimento*, ſeje misli. — Magnam opinionem habet virtutis, Cæs. *è in gran concetto di virtù*, na glaſuje mnogokrepòſtan. — Optimæ opinionis viri, Caj. *uomini di ottima fama*, ljudi mnogopoſctèni. — Bona opinio, *buona opinione*, blagomnènje, dobromnènje, dobromislje. — Opinio falſa, *opinione falſa*, krivomnènje. — Opinio mala, *opinione cattiva*, zlomnènje. — Opinio probabilis, *opinione probabile*, sūd iſtinosliesa, miſo iſtinosliesna. — Sua utens opinione, *che agìſce*, *che opera ſecondo il ſuo parere*, ſamosūdan.

Opiniosus, a, um, Cic. *inventore di molte opinioni*, mnogo chutjènja iznaſcaoc, mnogomniv.

Opinor, aris, atus, ari, Cic. *opinare*, *penſare*, *diviſare*, *ſentire*, *ſtimare*, *giudicare*, *credere*, mnjetti, mnitti, mljetti, mlsliti, cjēniti, sūditi, dārxati, nepchevati, vidjettiſe, cſinitiſe, mnivāti, mnjēvati, umnjiti, umnjetti, umnivati, posūditi, ſtvòriti sūd, ſuumiti, omislitiſe, oſumnjitiſe, chūtjeti, ſmisliti, izmiſcljati, mnitelſtvòvati, umſtvòvati. — Contrarium opinari, *penſar diverſamente*, *eſſere d' opinione contraria*, protivomnitti, protivomlsliti. — De ſe bene opinari, Cic. *avere buona*

opinione

Digitized by Google

nepravednòvati, lukavòvati, lukavſtvòvati, bezeſinſtvòvati. — Una operari, *cooperare*, ſpoſpjeſceſtvòvati. — Qui una operatur, *cooperatore*, ſpoſpjeſcnik. — Qui cito operatur, *colui che opera preſto*, poſpjeſcnik. — Quæ cito operatur, *colei, che &c.* poſpjèſcnica.

Operoſe, Cic. *faticoſamente, difficilmente, con fatica, e difficoltà*, mùcſno, trūdno, tēſcko, nelāſno, neobicſno, djellatēlno pomnjìvo. — Operoſius, Plin. *con maggior diligenza*, pomnjivie, mucſnie, trùdnje, tèxe.

Operoſitas, atis, f. Quint. *diligenza, fatica, lavoro*, pomnja, pomnjivōſt, trūd, mukka, tēg, rabotta.

Operoſus, a, um, Cic. *faticoſo, laborioſo, che coſta molta fatica, ch' è difficile da farſi*, o *d' acquiſtarſi* (*in ſens. att*) *operoſo, che lavora, affatica, s' occupa, pieno di faccende*, trūdan, mùcſan, tēxak, pùn poſalā, zadârxān, zamârſen, *o* zapleten u poslieh, poslen, poslovaeſan, poslōvan, poslovētun, texateljan, mnogomùcſan, mnogotrūdan, trudēch, radēch, djelatelen, mnogokrepòſtan, djelisti. — Hoc intervallum temporis agricolis maxime operoſum, Plin. *queſto tempo principalmente è laborioſo a coltivatori della terra*, ovo vrime navlaſctito jèſt mùcſno texākom. — Vates operoſus dierum, Ovid. *poeta occupato nel far giornali*, pjeſnik o dneyniku zabavljèn. — Herba opērota, Ovid. *erba di molta virtù*, trava mnogokrepòſtna. — Operoſiores divitiæ, Hor. *ricchezze acquiſtate con molti ſtenti*, blāgo mùcſno ſtecsèno. — Æs operoſum, Ovid. *bronzo difficile da lavorarſi*, mjèd trūdno djellatèljan. — Operoſiſſimus, Plin. *difficiliſſimo*, prjtrūdan, primùcſan.

Opertanea ſacra, Plin. *ſagrifizj ſecreti*, xârtve potājne.

Operte, tecte, Gell, *oſcuramente, copertamente*, tmâſto, tàmno, mârklo, skrōvno, skròvito, potājno.

Operto, as, avi, atum, are, freq ab *operio*, Feſt. *coprire, chiudere ſpeſſo*, poklāpati, zaklāpati, zatvòrati.

Opertorium, ii, n. Sen. *copritura, coprimento, copertojo*, pokrivācs, odillo, pokrovac, velēnca, bjēl, ſelſata, pokrivānje.

Opertum, i, n. Cic. *miſterio, luogo*, o *ſagrifizio ſegreto, oracolo*, otajnōſt, otājſtvo, odvjet, Boxii odgovor, prorocſanski odvjèt, izuſtēnje.

Opertus, us, m. Apul. V. Operimentum.

Opertus, a, um, Ovid. *chiuſo, ſerrato, coperto, carico, caricato*, zatvoren, zaklopjèn, poklopjèn, prikrivèn, zatiſnūt, pùn, kârcat, napunjèn. — Opertæ fores, Ovid. *porta chiuſa*, vrāta zatvorèna. — Opertus dedecore, Cic. *coperto, carico di diſonore*, izrūxen. — Opertus præda, Plin. *carico di preda*, napljēnjen. — Opertis oculis, Sen. *a chiuſi occhi*, ſaxētiem ocima, ſaxetocſice, ſaxetòcſno. — Operta, orum, n. Cic. *coſe occulte, naſcoſte*, skroviſcta, ā, n. pl.

Operula, Ap. V. Opella.

Opes, opum, f. Cic. *ricchezze, potenza, avere, ſoſtanza, beni, forze*, blāgo, bogàtſtvo, obilnōſt, imànje, dobītak, ſtòka, ſtàtak, dobrā, bitje, imènje, nabitak, bàſctine, mogūchſtvo, jakōſt. — Largus opum, *aſſai ricco*, bogatàſt, bogatàv, mnogobogàt, veletisùchan. — Ad multas opes proceſſit, Plin. *è fatto una gran fortuna*, obojattioſe. — Opes arboris, Ovid. *il frutto dell' albero*, vòchka od duba. — Opibus excellere aliquem, *ſuperare uno nelle ricchezze*, nadbogattiti koga.

Ophiăca, orum, n. Plin. *coſe appartenenti a ſerpenti, ed a veleni*, ſtvāri zmiatēljne, otrovatēljne.

Ophicardēlus, i, m. Plin. *oſicardelo, ſorta di gemma*, ofikardel, drāgi kàmi.

Ophidion, ii, n. Plin. *ofidio, ſorta di peſce ſimile al ſerpente*, ofidio, vârſta od ribbe zmii slicſne.

Ophioſcorodon, i, n. Plin. *ofioſcorodo, ſorta d' aglio*, cſeſan.

Ophioſthaphylos, i, n. Plin. *vitalba, brionia*, skerbut, skrobut, skrobutina, tikva divja.

Ophȳtes, æ, m. Plin. *ofite, ſerpentino, ſpezie di marmo*, zmjevik, uxevik, vârſta od mramòra.

Ophiucus, i, m. Cic. *ſerpentario, coſtellazione*, zmjevik, zvjezda.

Ophiuſa, æ, f. Plin. *ofiuſa, ſpezie d' erba*, ofiuza, vârſta od trāve.

Ophryx, yos, f. Plin. *ofrio, ſorta d' erba ſimile al cavallo dentato*, ofrio, vârſta od trāve

Ophthalmȳa, æ, f. Plin. *oftalmia, ſorta di peſce, e infermità d' occhi*, oftalmia, vârſta od ribbe i ocſna boleſt.

Opthalmicus, i, m. Mart. *medico da occhi, oculiſta, come volgarmente ſi dice*, ocſnî ljekār.

Opȳcus, a, um, Juv. *groſſolano, ignorante, rozzo, ruvido*, lūd, budalàſt, neſvjēſtan, tūp, neznàn, neucsèn, xljeznàn, neotesān, neſmotârn, oſctar, neskladan.

Opifer, fera, ferum, Ovid. *ajutante, ajutatore, che porta ſoccorſo*, pomochnik, pomozitelj, pomochnoſca.

Opifex, ficis, m. Cic. *artefice, ch' eſercitaſi in vili miniſterj, operatore, fabbro, fattore, facitore, fabbricatore*, rabòtnik, rukotvōnik, rukotvòrac, mājſtor, hitrac, hudòznik, umohìtrac, djeljalac, cſinitelj, graditèlj, meſctar. — Artem ſuam opifici interdicere, *proibir ad un' artefice l' eſercizio del ſuo meſtiero*, izmajſtòriti, izmajſtorivati. — Opifex mundi, Cic. *il facitor*

Digitized by Google

der del mondo, ſvjetaſtvōrnik. — Opifex verborum, Cic. *fabbricator di parole*, rjecſni graditèlj. — Umbellarum opifex, *ombrellajo*, *ombrelliere*, sjenniccotvōrnik. — Opifex crumenarum, *borſajo*, *che fa le borſe*, toboczar.

Opificina, æ, f Plaut. *bottega*, *luogo da lavorare*, djeljaonica, lāvka.

Opificium, ii, n. Var. *facimento*, *fattura*, *lavoro*, *artifizio*, cſinjēnje, tvorēnje, tvor, tvōrba, cſin, ſtvòr, ſtvorēnje, rabottanje, poslovānje.

Opificus, a, um, Ap. *degli artefici*, *dei fabbri*, rabotalcski, majſtorski.

Opillo, onis, m. Col. *pecorajo*, *mandrale*, ovcſar, paſtir, cſoban, ſtādni ſtāxnik, ovcepas, pravar.

Opimē, Plaut. *riccamente*, *abbondevolmante*, *lautamente*, bogatto, blagovitto, blagodārno, obīlno, uzmnòxno, sārcsàno, zadovōljno, dovòlje, mnogo, punno.

Opimianum, *v.* Opimianum vinum, Plin. *vino opimiano*, *celebre appò i Latini coſi detto di L. Opimio Nepote*, vino opimiano.

Opimitas, atis, f. Plaut. *abbondanza*, *gran beni*, *gran fortuna*, *ricchezze*, obilnōſt, obilatōſt, imānje, blāgo, bogàtſtvo.

Opīmo, as, avi, atum, are, Col. *ingraſſare*, *abbondare*, gòiti, xīriti, toviti, obilovatti, mnōxati, sārcſaniti.

Opīmus, a, um, Cic. *graſſo*, *abbondante*, *abbondevole*, *opimo*, *ricco*, *fertile*, *fecondo*, pretil, tūſct, obilan, obilàt, uzmnoxlt, uzmnoxèn, uzmnòxan, izobilan, sārcſan, bogàt, blagodāran, zadovoljan, plòdan, ròdan. — Ager opimus, Cic. *terra fertile*, plòdna zemlja. — Spolia opima, Virg. *ricche ſpoglie*, bogat pljēn. — Opimi boves, Var. *bovi graſſi*, pretilli volovi.

Opinabilis, e, Cic. *che conſiſte nell' opinione*, *che ſi puo diſputare d' una parte, e d' altra*, *che non ſi ſa*, *che per conghiettura*, inadìv, zborljiv, mniteljan.

Opinamentum, i, *v.* Apul. V. Opinio.

Opinans, antis, Segn. *opinante*, *opinativo*, *che penſa*, mislēch, mūēch, misliv, mnīv.

Opinatio, onis, f. Cic. V. Opinio.

Opinato, Cic. *col penſarvi*, *conſideratamente*, pametno, miſcljèno, namiſcljèno, ſpùtno, s' opàzom, ſmiſcljèno, razmiſcljèno, obmiſcljèno, hitro, iſmotrèno. — Novum malum nec opinato exortum, Liv. *un nuovo male è nato ſenza penſarvi*, novo zlo iznenādi porodiſe.

Opinator, oris, m. Cic. *opinante*, *colui che dice per via di conghietture*, *non per via di ſcienza*, razumni besjeditèlj.

Opinatum, i, n. Quint. V. Opinio. — Ex opinato, Quint. *ſecondo l' opinione*, po ſudu.

Opinatus, us, m. Lucr. V. Opinio.

Opinatus, a, um, (paſſ.) Cic. *penſato*, *immaginato*, *conſiderato*, Flor. *illuſtre*, *celebre*, *di gran nome*, *e fama*, 1. mislil, namislil, promislil, ila, ilo, 2. glāſan, glaſovìt, mnogocsēſtan. — Rhodos opinatiſſima inſula, Hor. *Rodi famoſiſſima iſola*, Rodi otòk priglaſoviti. — Italiam nec opinatus invadere cogitavit, Flor. *pensò d' invadere l' Italia all' improvviſo*, namìsli na Italiu iz prinevarke naripiti.

Opinio, onis, f. Cic. *opinione*, *ſtima*, *eſtimazione*, *fama*, *credito*, *giudizio*, *parere*, *ſentenza*, *avviſo*, *preſunzione fantaſia*, *credenza*, *giudicamento*, *oppinione*, *openione*, *ed oppenione*, *ſentimento*, miſa, chutjēnje, mnēnje, domnēnje, sūd, dosùda, vidjēnje, ſcjenjēnje, uzrēnje, cjenna, procjenna, procjenjēnje, vàlja, poſctēnje, dobro ime, dobar glās, dārxānje, poſctìna, odlùka, odluçsēnje, uzmnjēnje, uvjechānje, porūka, zamahāj, vjerra, sūdba, nepſctevānje, kanēnje, mniteljſtvo. — Malam de aliquo opinionem aliis præbere, *far paſſar qualcuno per cattivo uomo*, zliem plaſctom koga ogārnuti. — Opinione celerius, Cæs. *più preſto di quelche ſi credeva*, prie nadnje. — Contra omnium opinionem, Cic. *contra il ſentimento di tutto il mondo*, prema mnēnju inokùpnu. — Ut mea eſt opinio, ut opinio mea fert, Cic. *come io ſtimo*, *ſecondo me*, *ſecondo il mio ſentimento*, kako ja mnim, po momu sūdu, po momu chutjēnju. — Eſt ejus opinionis, Col. in ea eſt opinione, Cic. *è di queſto ſentimento*, ſeje misli. — Magnam opinionem habet virtutis, Cæs. *è in gran concetto di virtù*, na glaſuje mnogokrepòſtan. — Optimæ opinionis viri, Caj. *uomini di ottima fama*, ljudi mnogopoſctèni. — Bona opinio, *buona opinione*, blagomnēnje, dobromnēnje, dobromislje. — Opinio falſa, *opinione falſa*, krivomnēnje. — Opinio mala, *opinione cattiva*, zlomnēnje. — Opinio probabilis, *opinione probabile*, sūd iſtinosliczan, miſo iſtinosliczna. — Sua utens opinione, *che agiſce*, *che opera ſecondo il ſuo parere*, ſamosūdan.

Opinioſus, a, um, Cic. *inventore di molte opinioni*, mnogo chutjēnja iznaſcaoc, mnogomniv.

Opinor, aris, atus, ari, Cic. *opinare*, *penſare*, *diviſare*, *ſentire*, *ſtimare*, *giudicare*, *credere*, mnjetti, mnitti, mljetti, mlsliti, cjēniti, sūditi, dārxati, nepchevati, vidjettiſe, cſinitiſe, mnivati, mnjēvati, umnjiti, umnjetti, umnivati, posūditi, ſtvòriti sūd, ſuumiti, omislitiſe, oſumnjitiſe, chūtjeti, ſmisliti, izmiſcljati, mniteliſtvòvati, umſtvòvati. — Contrarium opinari, *penſar diverſamente*, *eſſere d' opinione contraria*, protivomnitti, protivomīsliti. — De ſe bene opinari, Cic. *avere buona*

opinione

opinione di se stesso, dobro o sébbi misliti. — Male opinari de aliquo, Suet. *aver cattivo concetto di qualcheduno*, zlo o drugomu misliti. — Ut opinor, Cic. *come stimo*, *come credo*, kako cjenim, kako mnim, kako sudim.

Opinus, a, um, *con la negativa*, nec, Ovid. nec opinus, *subito*, *improvviso*, *non pensato*, necsekān, nesprāvan, nepriprāvan, nepricsekān, nemiscljèn, nenadān, prik.

Opipāre, Cic. *copiosamente*, *splendidamente*, *sontuosamente*, obilno, obilatto, zadovōljno, do vòlje, odvisce, punno, sārcsano, blagodārno, mnogo, izobílno, gospòdski. — Opipare cœnare, *desinare à piè pari*, do vòlje vecserrati.

Opipāris, e, Ap. } *sontuoso*, *splendido*, *magnifico*, blagodāran, gospodski, uzmnòxan, velicsan, velikotvòran.
Opipārus, a, um, Plaut. }

Opisthographus, a, um, Plin. *scritto dall' una e dall' altra parte*, s' obje strane pisan.

Opisthotonius, a, um, Plin. *che à contrazione di nervi*, zgārcsen.

Opisthotonus, i, m. Plin. *malattia*, *per cui i nervi di tal maniera contraggonsi*, *che il corpo*, *o alcun di lui membro si piega alla parte contraria*, zgārcsenje, utārnutje.

Opiter, tris, m. est, cujus pater, avo vivo, mortuus est, Fest. *colui*, *il di cui padre*, *vivente l' avolo*, *è morto*, csetiade bez otca, a ne djèda.

Opitulatio, onis, f. Ulp. V. Auxilium.

Opitulator, Apul. V. Auxiliator,

Opitulo, as, avi, atum, are, Liv. } V. Auxilior.
Opitulor, aris, atus, ari, Cic. }

Opium, ii, n. Plin. *oppio*, drjēmak. — Opio conditus, *oppiato*, *che à dell' oppio*, drjemkom napojèn.

Opobalsametum, i, n. Plin. *luogo piantato di opobalsamo*, o *balsamini*, o *di alberi sudanti balsamo*, mjésto balsaminam, o penjavicam posadjeno, balsaminiscte.

Opobalsamum, i, n. Plin. *balsamo*, *opobalsamo*, drāga, o mirisna smola, balsam.

Opocharpasum i, n. } Plin. *opocarpaso*, *sugo vegetabile*
Opocharpathon, i, n. } *nenoso della pianta detta* Carpasum, o Carpathum, opokarpas, sok otròvni.

Opopānax, acis, m. Plin. *sugo di panacea*, *opponace*, opopanacs, sōk od panacsee.

Oporȳnus, a, um, Mart. *d' autunno*, *Marziale però scrive questa parola con lettere greche*, jesenski, a, o.

Oporothēca, æ, f. } Var. *luogo da conservar le*
Oporothece, es, f. } *frutte d' autunno*, jesenska vòchna spremma.

Oportet, ebat, uit, ere, Cic. *bisognare*, *convenire*, *far bisogno*, *esser di bisogno*, *d' uopo*, trjebòvati, potrjebòvati csiem, bitti trjébi, potrèbno, od potrèbe komu setogod, podoba bitti.

Oppango, is, pegi, pactum, pangere, Plaut. *attaccare*, objésiti, natàknuti. — Suavium oppangere, Plaut. *dar un bacio*, celūnuti.

Oppecto, is, exi, ectum, ectere, Plaut. *pettinar all' intorno*, okolo izcsesljati, ocsesljatti.

Oppedo, is, di, dere, Hor. *spetterrare contra qualcheduno*, *cioè schernirlo*, *burlarsene*, *insultarlo*, ispārdjettise prema komu, izrugatise kiem.

Opperior, iris, ertus, *v.* eritus, iri, Cic. *aspettare*, csèkati, pocsèkati.

Oppessulatus, a, um, Plaut. *chiuso con chiavistello*, o *catenaccio*, zaromazinān, zakrakunān, zakvacsen.

Oppetendus, a, um, Cic. si mors oppetenda est, Cic. *se si dee morire*, *se deesi andar alla morte*, imalise umrjeti, imalise na smārt otiti.

Oppetitus, a, um, Cic. mortes pro patria oppetitæ, *morti per la patria coraggiosamente sostenute*, *sofferte*, *incontrate*, smārti za otocsestvo podnesène, ustārpjène junācski.

Oppĕto, is, petivi, *v.* petii, petitum, ere, Cic. *andar incontro*, *incorrere*, izāchi, *e* iziti prema komu. — Oppetere, o oppetere mortem, Cic. *andar incontro alla morte*, *morire*, pochi na smārt, umrjēti. — Pestem, Plaut. *morir di peste*, od kūge pogìnuti.

Oppexus, us, m. verbale ab oppecto, Apul. *il pettinare*, csesljānje, izcsesljānje.

Oppȳco, as, avi, atum, are, Cat. *impecciare*, *impiastrar di pece*, pàkliti, opàkliti, zapàkliti, zasmoljati.

Oppidana, æ, f. *castellana*, *abitatrice di castello*, tvārdjānka, varoscka, seljanka.

Oppidaneus, a, um, Col. } *castellano*, *di castello*,
Oppidanus, a, um, Cic. } *di terra*, *di città*, tvārdjanski, toranski, varòscki, gradjànski, gràdski. — Jus oppidanum, Cic. *leggi municipali*, zakon gràdski.

Oppidanus, i, m. Cæs. *castellano*, *abitatore di castello*, *terrazzano*, *cittadino*, tvārdjanin, varoscanin, seljanin, seljāk, gradjanin.

Oppidatim, Suet. per oppida, *di terra in terra*, *di castello in castello*, *di città in città*, od tvārdje do tvārdje, od kule do kule, od torana do torana, od grāda do grāda, po tvārdjieh, po kulieh, po toranieh, gradovieh.

Oppĭdo, Plaut. V. Multum. — Dic me hic oppido esse invitam, Ter. *digli*, *che io stò quì molto mal volentieri*, povigjmu, dasam ovdi prizlovōljna. — Oppido pauci, Cic. *molto pochi*, prem mallina, veoma mallo. — Fonticulus oppido quam parvulus, Vitr. *una picciolissima fontana*, kladēncsich, studēncsich, kladēncsac &c.

Oppidulum, i, n. Cic. *castelletto*, *castelletta*, *torricciuola*, tvārgjica, kūlica, toranciich.

Oppidum,

Digitized by Google

Oppidum, i, n. Cic. *castello, terra, città*, tvârdja, kula, toran, vis, pòlje, kottar, grâd, gorodok, meteriz, mjestec, mjestecsko.

Oppignero, as, avi, atum, are, Cic. *impegnare, dare in pegno*, zalòxiti, datti u zaklàd. — Oppigneravit octo nummis anulum, Mart. *impegnò per otto denari l' anello*, pârsten za osam pjenezâ zalòxi.

Oppìlo, as, avi, atum, are, Lucr. *chiudere, serrare, oppilare*, zatvòriti, zatìsnuti, zadûsciti.

Oppleo, es, evi, etum, ere, Plaut. *empire, empiere, riempire, turare, oppilare*, napùniti, napunjati, podpùniti, zapacsatti, nasûti, zatìsnuti, zadûsciti, zatvòriti. — Opplebantur terræ Oceano, Tac. *il mare innondava la campagna*, po polju morre razljevâsceše. — Opplevit luctu orbem, Liv. *tutta la città era in duolo*, vàs grâd porusciose. — Opplevit opinio hæc vetus Græciam, Cic. *tutta la Grecia era piena di quest' antica opinione*, sveje Gârsćko bilo ove stâre misli.

Oppletus, a, um, Cic. *pieno, ripieno*, pùn, podpùn, opùn, vârhovît, nadjêljen, neprâzan.

Opploro, as, avi, atum, are, ad Her. *piangere, e piangendo importunare*, dodjevati placûchi, plakkati. — Opplorare auribus alicujus, ad Her. *importunar con pianti alcuno*, plàcsom koga zaglûscati.

Opponens, entis, *che oppone*, pridìexasti.

Oppòno, is, sui, (*apud Plautum*) opposivi, situm, onere, *opporre, contrapporre, contraddire, dar eccezione, interporre, impegnare, scommettere*, protivitise, prijêcsitise, oprijêcsitise, suprotivitise, suprotìva rjêti, oprjetsivatise, zaprijêcsiti, stâviti jedno suproch drugomu, bitti protivan, odaprjêti, odaprjêtise, oprjêti, prjêcati komu, protìva hòditi, prot hòditi, protivjattise, protivostâti, hoditi komu ur nos, zalòxiti, oklâditise, protivopolagati. — Opponere alicui insidias, Cic. *tramar insidie a qualcheduno*, zasjêde komu zapinati. — Auctoritatem suam, Cic. *interporre la sua autorità*, oblâst svoju ulòxiti. — Opponere auriculam, Hor. V. Consentio. — Formidines, Cic. *intimorire*, poplâsciti, priplâsciti, pristrâsciti. — Pignori, Plaut. *impegnare*, zalòxiti, datti u zaklàd. — Manum fronti, v. ante oculos, Ovid. *metter la mano avanti alla fronte, avanti agli occhi*, ruku na ćelo, o na ocsi postâviti. — Illè suum anulum opposuit, Plaut. *colui à scommesso il suo anello*, o pârstenše svoj on okladi. — Brassicam opponito, sanam faciet, Cels. *poni, mettici del cavolo, che subito la guarirà*, stâvi kupussa, ozdraviche. — Opponi, *opporsi*, oprjêtise prema komu, ozùbitise komu. — Haud se opponere, haud contradicere, haud recusare, non deprecari, *pregar d' esser dispensato dal fare*, o *accettare una cosa*, neodricatise.

Opportune, Cic. *opportunamente, a tempo e luogo, a luogo e tempo, in tempo, a tempo*, zgòdno, prigòdno, podòbno, udòbno, gòdno, za dobba, na vrime, u vrime, za vrimêna, na vrjeme &c. ranno, na vrjeme i na mjêsto, csâstno i mjêstno. — Opportunius, Cic. *più opportunamente*, zgodnie, prigodnie &c. — Opportunissime, Liv. *a tempissimo*, prizgòdno &c.

Opportunitas, atis, f. Cic. *opportunità, tempo proprio, o comodo, o favorevole, buona occasione, comodità, avvantaggio, utilità, abilità, attitudine*, zgòda, prigòda, godnôst, podobnôst, udobnôst, blagovrjême, podòba, lakòcha, lashòcha, koristt, uharnôst, vrjednôst, nacsin, prigodnost, prigodstvo, blagovrjemenstvo. — Opportunitate uti, *avere buona occasione*, blagovrjemenstvòvati. — Opportunitas loci, Cæs. *opportunità, il vantaggio, il comodo del luogo*, mjêstna zgòda. — Opportunitas viæ, Plin. *il comodo, la facilità delle strade*, pûtna lasnòcha. — Opportunitate advenire, Plaut. *giughere a tempo a proposito*, prispjetti. — Optima opportunitate ambo venistis, Plaut. *siete venuti ambidue a tempissimo, opportunamente*, obeicca prispjeste.

Opportunus, a, um, Cic. *opportuno, comodo, agiato, proprio, favorevole, utile, avvantaggioso, soggetto, inchinevole, atto, abile, idoneo*, gòdan, zgòdan, prigòdan, podòban, udòban, blagopotrèban, blagovremên, na vrjeme, (indecl.) vrjêdan, zadovòljan, urêdan, uredbên, lasnovît, ugodîv, prûdan, koristan, podlòxan, prignût, poklonjèn, ponîxen. — Tempus opportunum, Cic. *tempo proprio, favorevole*, vrjeme svoje svoje, vrjeme zgòdno, podòbno. — Ad omnia hæc magis opportunus nemo, Ter. *per questo non v' è alcuno più proprio di lui*, nie do njêga podobniega za sva ova. — Urbs portu opportunissima, Cic. *città che à un porto comodissimo*, grâd s' lukom priuredniem. — Opportunus injuriæ, Plin. *esposto all' ingiurie*, pogârdam podlòxan. — Fœminarum sexus huic malo maxime videtur opportunus, Plin. *le femine pajono principalmente sogette, inclinate a questo male*, na ovo zlo xenesu vidjet navlasctito dârte. — Oportunior, Plin. *più opportuno*, zgodnii, prigodnii &c. — Oportunissimus, Liv. *opportunissimo*, prizgòdan &c.

Oppositio, onis, f. } Cic. *opposizione, opponimento, opposito, contrapponimento, contrapposizione, contrarietà, obbiezione, contraddicimento, contraddizione, antifrasi*, protivôst, protivitvo, prjecsênje, oprjecsênje,

Oppositus, us, m. }

prikoslàvje, protivênje, oprênje, ſuprotivnôſt, zaprjeka, prirjecsênje, protivoslòvje. — Lævis oppoſitio, *contràppopfizioncella*, protiva.

Oppoſitus, a, um, Cic. *oppoſto*, *meſſo avanti*, *eſpoſto*, *impegnato*, protivan, ſuprotivan, oprjêcſen, pridſtavljên, premaſtavljen, zaloxên, protivopoloxên. — Villa oppoſita ad auſtrum, Cic. *villa eſpoſta a mezzo giorno*, varoſc prema podne. — Rebus meis in ſecuritatem creditoris oppoſitis, Sen. *impegnate le mie robe per ſicurezza del creditore*, bitje moje zaloxêno u rukoime uvjeriteljeve.

Oppreſſio, onis, f. Cic. *oppreſſione*, *aggravamento*, *ſoprapprendimento*, *ſtretta*, *violenza*, *prepotenza*, *concuſſione*, pritiſnûtje, pritiſnûtſtvo, pritiskovânje, pritiskivânje, priklopjênje, pognjatênje, zbjênje, otesckânje, ſilla, ſamosilje, nadmogûchſtvo, ſtresânje, podavlênje. — Per oppreſſionem eripere, Ter. *torre con prepotenza*, s' nadmogûchſtvom otêti.

Oppreſſiuncula, æ, f. Plaut. *tenero*, *ed amoroſo ſtrignimento*, pritiſnûtcsich, pritiſnûtak.

Oppreſſor, oris, m. qui opprimit, Brut. Cic. *oppreſſore*, *oppreſſatore*, pritiskovaoc, pritiskivaoc, podavjatelj.

Oppreſſus, us, m. Lucr. V. Oppreſſio.

Oppreſſus, a, um, Cic. *oppreſſo*, *calpeſtato*, *conculcato*, *ſopraffatto*, *ſoprappreſo*, *ſoppreſſo*, *aggravato*, *caricato*, pritiſnût, pritiſnjên, pritiskovân, priklopjen, ſtêgnut, ſtjêſcten, zdûſcen, pognjeten, ſtjêxen, zbjen, natovaren, ſplêſan, ſatârt, pocsepân, podavlen, zbit, zbjên, zxati. — Oppreſſus ære alieno, Cic. *carico di debiti*, prizadûxen. — Oppreſſus malis, Cic. *oppreſſo dalle miſerie*, pritûxen. — Memoria oppreſſa, Plin. *memoria piena di troppe coſe*, pamet zamârſcena. — Oppreſſus terra, Cic. *ſepolto*, *coperto di terra*, uzemljen, u zemlju zakopân.

Opprĭmo, is, preſſi, preſſum, primere, Cic. *opprimere*, *conculcare*, *affliggere*, *eſtinguere*, *caricare*, *aggravare*, *coprire*, *naſcondere*, *ſorprendere*, *prevenire*, *acchiappare*, *dare la ſtretta*, *intraprendere*, *ſopraſtare*, *ſormontare*, *ſotterrare*, *oppreſſare*, *ſoppreſſare*, zdûſciti, pridûſciti, pritiskati, pritiskovati, pritiskivati, pritiſnuti, naſillòvati, ſtêgnuti, pognjêtati, pognjêtti, pognjâviti, ſtjêxiti, ſtjeſcsiti, zbitti, priklòpiti, ſplêſati, ſatârti, mûcsiti, ugâſiti, utârnuti, napârtiti, podavljati, razdâvljati, prignjêtati, natovàriti, pokriti, podûſciti, potutêliti, narîpiti, navâliti, zaskòcsiti, pritechi, zgràbiti, popàdſti, uzêmljiti, ukopatti. — Opprimere aliquem contumeliis, Cic. *caricarlo d' ingiurie*, izrûxiti koga. — Opprimi ære alieno, Cic. *eſſere indebitato*, bitti zadûxen, zadûxitiſe. — Dolore, Cic. *eſſere addolorato*, bitti ucviljen. — Invidia, Cic. *eſſere odiato*, bitti omrazên. — Opprimere flammam, v. incendium, Cic. *ſpegner il fuoco*, o *l' incendio*, oganj, o pogòr podûſciti. — Hoſtes, Cic. *dar la ſtretta agl' inimici*, nepriatèlje ſtjêſctiti. — Penuria victus eum oppreſſit, Hor. *è morto di miſeria*, *di fame*, od tuge, od glada poginuoje. — Nox eum oppreſſit, Cic. *la notte il ſorpreſe*, nochga zatêgnu. — Improviſo tantus morbus eum oppreſſit, Cic. *fu ſorpreſo all' improvviſo da una malattia sì violenta*, teſckaga nemoch iznenadi zaskòcsi. — Opprime os, Plaut. *ſerra la bocca*, *non dir parola*, nepîſni. — Somnus eum oppreſſit, Ter. *il ſonno lo preſe*, sânga priuze. — Pede opprimere, Cic. V. Conculco. — Opprimere oculos mortuorum, Val. *ſerrar gli occhi a morti*, mârcom ocsi zatisnuti, ſaxêti.

Opprobramentum, i, n. Plaut.
Opprobratio, onis, f. Gel.
Opprobrium, ii, n. Hor.
} V. Contumelia.

Opprobro, as, avi, atum, are, Plaut. V. Contumelia afficere.

Oppugnatio, Cic. V. Aggreſſio.

Oppugnator, Cic. V. Aggreſſor. — Oppugnator Reipublicæ, Cic. *nemico dichiarato della Repubblica*, *che tenta d' abbatterla*, skupnovladaocski naripitèlj.

Oppugnatorius, a, um, ad oppugnandum pertinens, Vitruv. *d' oppugnazione*, *pertinente ad eſpugnazione*, naskocsitèljan, nadskocsitèljan, naripitèljan.

Oppugnatus, a, um, Cic. *oppugnato*, *attaccato*, *aſſaltato*, naskocsên, nadskocsên, naripljên.

Oppugno, as, avi, atum, are, V. Aggredior. — Oppugnare verbis commoda patriæ, Cic. *parlar contro la ſua patria*, labàriti prema ocsevini. — Aliquem pecunia, Cic. *tentar di corrompere alcuno per via di denari*, pjenezom koga zatèchi. — Oppidum, Cic. *aſſaltar una città*, grâd ârvati. — Os alicui, Plaut. *dar de' pugni a uno*, iſpêſtati, o popêitati koga. — Aliquem clamdeſtinis conſiliis, Cic. *cercar di rovinarlo con ſegreti intendimenti*, prigovòriti koga. — Conſilia alicujus, Plaut. *opporſi all' altrui deliberazioni*, ſvjettu cſigòvu oprjêtiſe. — Capite ac fortunis aliquem oppugnare, *macchinar alla vita*, *e ai beni d' alcuno*, o cſigòvu xivottu, i njegovu imânju mòtriti.

Opputo, as, avi, atum, are, Plin. *potar d' intorno*, *tagliar i rami ſuperflui*, dûbje ohaſctriti.

Oppuvio, is, Feſt. V. Verbero.

Oppuvium, ii, n. Affran. ap. Non. V. Verberatio, verber.

Ops, opis, f. Cic. *ajuto*, *facoltà*, *potere*, pomôch, podpomôch, imânje, bitje, bogâtſtvo, mogûchſtvo. — Opem implorare, *chiamar in ajuto*,

[illegible] vàpiti, zvatti. — Alicui opem denegare, *non ajutar uno*, nepomòchi, o nepomagati koga. — Omni ope, atque opere enitar, Cic. *mi sforzerò con tutto il mio potere*, naſtojachu ſctogod uzmobudem. — Opem alicui ferre, *far ſervizio a qualcuno*, ruku. komu dodatti. — Dives opis, natura ſuæ, Hor. *la natura è un gran potere*, naravje mnogomòchna. — Non opis eſt noſtræ, Virg. *non è in noſtro potere*, neſtoi u nami. — Opis aliquid ferre, Cic. *portàr qualche ſoccorſo*, pomòchi ſctogod.

Opſonium, V. Obſonium.

Optabilis, &c. Cic. V. Deſiderabilis &c.

Optabiliter, Cic. *con piacere, ſecondo il deſiderio, deſiderabilmente*, xēljno, poxùdno, hlēpno, pohlèpno, pohòtno, nagloxēljno, uxēljno, xūdno. — Optabilius, Val. Max. *più deſiderabilmente*, xelnie &c.

Optandus, a, um. Cic. *da deſiderarſi, che ſi dee deſiderare*, xeljatèljan, xuditèljan.

Optans, antis, Cic. *che deſidera, che brama*, xeljēch, xudēch, hlepēch.

Optatio, onis, f. Cic. *ſcelta, elezione*, odabrānje, izabrānje, pribirānje.

Optativus modus, *appò i grammatici il modo ottativo*, xudjenoga nacſina vrīme, umòlan, mōlni, a, o.

Optato, Ter. *deſideratamente, come ſi deſidera*, xēljno, poxùdno.

Optatum, i, n. Cic. V. Deſiderium. — Optata perficere, *adempir il deſiderio*, poxùdu iſpùniti, ſmiriti ſvoje xèlje, dochi na vârh xèlji. — In optatis eſt complecti hominem, Cic. *deſidero molto d' abbracciarlo*, xèljangaſam izgârliti. — Optata loquere, Ter. *parla di coſe, che ſieno ſecundo il noſtro deſiderio*, beſjèdi po naſcoj vòlji. — Optata conſequi, V. Deſideria explere.

Optatus, a, um, Cic. V. Deſideratus. — Optatior, Cic. *più deſiderato*, xudjēnii, xelinii &c. — Optatiſſimus, Cic. V. Deſideratiſſimus.

Optice, es, v. gr. ars, & facultas, qua viſus ratio dirigitur, Vitruv. *ottica, ſcienza, che tratta di coſe pertinenti alla viſta*, vidoznānje.

Optĭcus a, um, v. gr. *ottico, appartenente alla viſta*, vidoznatèljan.

Optimas, atis, m. et, f. Cæl. ad Cic. *ottimate, ma per lo più trovaſi nel plurale*, goſpòda, velemòxa.

Optimates, um, m. & f. Cic. *primati, nobili, ottimati, principali d' una città*, pârvoſtōlnici, nacſalnici, vlaſtelli, goſpòda, poglàvice od grāda.

Optimē, Cic. *ottimamente, ottiſſimamente, ben bene, di vantaggio, finemente, illuſtremente, nobilmente, perfettamente, beniſſimo*, pridōbro, vèrlodōbro, najbòlje, krāſno, uljùdno, prīſtallo, velmi prâvo, dobrodōbro, nunù, blàgo, odviſce, ſvjētlo, plemenìtto, goſpodski, izvârſtno, ljepo, pridobrje, priblāgo, iskùſno, dobrjenſce. — Optime meritus, *meritevole*, uslūxen, doſtòjan, doſtoìn, zaslūxen, izslūxen, zadoſtòjan, bezdāran. — Habeat, optime eſt, Plaut. *l' abbia pure, ſtà beniſſimo, ne ſon contento*, nèka ima, millomie. — Adeſt optime ipſe frater, Ter. *è qui preſente opportunamente lo ſteſſo fratello*, zgòdnoſe iſti brat ovdi namjēra.

Optimitas, atis, f. Plaut. *utilità, comodo, beni, ricchezze*, korift, dobit, dobra, imànje, blāgo, bogàtſtvo.

Optimus, a, um. Cic. *ottimo, perfetto, buoniſſimo, trabuono, ſtrabuono, eccellente, acconciſſimo, approvatiſſimo*, pridòbar, najbòlji, izvârſtan, izvârſcit, izvârſit, izvârſnit, ſvevârſcen, ſaſmadòbar, pripodòban, dobricſina, prikomīran, priblāg, dobrjenſci, blaxaiſci, najboljſci, ſveblāg.

Optio, onis, f. Cic. V. Electio. — Optio tua eſt, Plaut. *ſta a te lo ſcegliere*, tebbeje odabratti. — Si mihi optio dàtur, Cic. *ſe mi concede l' elezione*, ekomi dopūſti odabīrati.

Optio, onis, m. Plaut. *ajutante, ajutatòre*, Var. *miniſtro, o ajutante di un Centurione, di un Decurione*, 1. pomochnik, pomagaoc, 2. ſtotinikov, o deſetnikov pomagaoc. — Tres optiones dedit, *gli propoſe tre partiti*, tri obirānja pridſtavimu. — Optionem tibi ſumito Leonidam, Plaut. *prenditi per ajutante Leonida*, za pomochnika Leonidu vazmi.

Optionatus, a, um, Cat. *dignità, uffizio, cari a d' ajutante*, podpomagānje.

Optimus, a, um, Hor. *ſcelto, deſiderato, adottivo*, izābrān, odabrān, xūdjen, poſinovljèn.

Opto, as, avi, atum, are, Cic. *deſiderarè, diſiare, ricercare, volere, bramare, ſcegliere, ſcerre*, xūdjeti, xèljetti, hlēpiti, trāxiti, iskatti, hochetti, izabratti, odabratti, izvòljetti. — Ardenter optare, *deſiderar ardentemente*, uxeljetti koju ſtvār, uxeljettiſe koje ſtvāri.

Opulens, entis, Sal. V. Opulentus.

Opulenter, Liv. *riccamente, ſplendidamente*, obilno, bogatto, blagovito, plemenìto, goſpòdski. — Opulentius, Liv. *più riccamente*, obilnie, bogattie &c.

Opulentia, æ, f. } Plaut. *ricchezza, opulenza*,
Opulentitas, atis, f. } *abbondanza*, blāgo, bogàtſtvo, obilnōſt, imànje, ſtòka, ſtàtak.

Opulento, as, Hor. V. Dito. — Opulentare menſam pretioſis dapibus, Col. *imbandir la tavola di ſquiſite vivande*, jèſcom izabrānem tārpezu urēditi.

Opulentus, a, um, Cic. *ricco, dovizioso, opulento, agiato, ben ſtante*, bogàt, bogàtan, blagovìt, doſtaſtècſan, uzmnòxan, gòjan, tisùchan, obìlan, uzūran, dobroſtojèch. — Homo opulentus mediocres impenſas large facere poteſt, prov. *chi à de ceppi, puo far delle ſcheggie*, bogatcuſu ſvaka làka. — Opulentior, Hor. *piu ricco*, bogatii, bogatnii &c. — Opulentiſſimus, Liv. *ricchiſſimo*, pribogàt &c.

Opuleſco, Fur. ap. Gell. V. Diteſco.

Opulus, i, f. Col. *oppio, ſorta d' albèro*, topola, dub.

Opuntia, æ, f. Plin. *opunzia, fico d' India*, opuncia, ſmòkva od Indie.

Opus, eris, n. Cic. *opera, negozio, faccenda, facimento, fregiamento, fregio, lavoraggio, lavorio, meſtiere, opra, uopo, biſogno, lavoro, fattura*, djello, poſo, cſinēnje, cſinjēnje, opràva, ſpravovānje, potârba, potrèba, zamèt, hitrina, ures, uresēnje, napràva, rukotvornōſt, rukotvōrſtvo, iſtukānje, rabotta, rabottānje, rād, uràd, trudēnje, utes, utesānje, trjebovānje, zabàva, rādnja, ſocſinēnje, djetel, ella, djetelnōſt, radjēnje. — Multorum dierum opus, Cic. *opera, lavoro di molti giorni*, zabàva mnogodnèvna. — Pendent opera interrupta, Virg. *i lavori reſtano interrotti*, posli oſtaju otârgnuti, prisjecſeni. — Operibus, & munitionibus urbem ſepire, Cic. *fortificar una città*, grād utvârditi. — Opus inteſtinum, Vitr. *lavoro di legname*, dârvodjeljānje, djeljānje, tesānje. — Hoc opus, hic labor, Virg. *queſto è il chiodo, che biſogna battere*, ovoje xig, ovoje vrāg. — Opere antiquo, Cic. V. Antique. — Canit inter opus, Cat. *lavorando canta*, posluje i popjēva. — Grave martis opus, Virg. *le fatiche della guerra*, rātni trūdi. — Pictus magnificis operibus, Cic. *dipinto con grand' artifizio*, mnogohitropiſan. — Opere quempiam exercere, *far lavorar qualcuno*, zaposlòvati, uposlòvati koga. — Opere v. opere maximo orare, Plaut. *pregare con grand' inſtanza*, kūmiti i mòliti, sârcſano mòliti. — Opus perficere, *perfezionar un lavoro, un' opera*, urāditi, izcſiniti. — Operis perfectio, complementum, *compimento, perfezione d' un' opera*, uradjēnje. — Opus adgredi, aliquid moliri, *intraprender l' opera*, narucſeſtvòvati. — Ad opus redire, *ritornar al lavoro*, prirāditi, priposlòvati, iznòva rāditi &c. — Malum opus, *lavoraccio*, rabottina, lukàva rabotta. — Bonum opus, bona actio, *opera buona*, dobrovānje, dobrodjellānje, blagodjellānje. — Iterum opus eſſe, *ribiſognare*, pritrebòvati, iznòva trebòvati. — Operis auctor, *colui che intraprende un' opera*, narūcſnik. — Operi inſtare, *continuar un lavoro*, nepriſtati. — Opere faciundo laſſus, *ſtanco dal travaglio*, utrūdjen. — Male aliquod opus perficere, *far malamente qualche opera*, zlouhiſctrjati. — Ab incœpto opere abire, *abbandonar l' impreſa*, razpârtitiſe. — Quod parato opus eſt, paru, Ter. *prepara cio, che fa d' uopo*, ſcto trjebuje zgotovi. — Quod facto eſt opus, Plaut. *ciocchè biſogna fare*, opràviti, ſctoje trjebi. — Verbis quid opus eſt? Cic. *a che ſervono tante parole?* ſctoche tolike rjecſi? — Ruſticum opus, *lavoro di villa, o di campo*, teg, texānje, mukka, texaoſcki poſao. — Opus ſunt milites, Plaut. *abbiamo biſogno di ſoldati*, vojnicinam trjebuju. — Feræ graminibus opus habent, Col. *le fiere ànno biſogno dell' erba*, zvjeri trāve nejmaju. — Dux nobis opus eſt., Cic. *abbiamo biſogno d' un capo*, vojvodaaamje potrebìtan. — Puero opus eſt cibus, Plaut. *il fanciullo à biſogno di cibo*, djete jèdſti hoche. — Opus facere, locare, conducere, Cic. *lavorare, dar a lavorare*, zaposlòvatti, poslom zabàviti. — Opus eſt, Cic. *è ſpediente, è utile*, koriſtnoje, uharnoje.

Opuſculum, i, n. Cic. *operetta, opericciuola, trattatello, opuſcolo*, poſalak, rabottica, cſince, trūdak, zabàvica, radnjica.

OR

Ora, æ, f. Cic. *eſtremità, orlo, lembo, marca, margine, orliccio, fine, confine, ſpiagetta, ſpiaggia di mare, frontiera, paeſe, clima*, Liv. *corda con cui s' attacca la nave al lido*, 1. krāj, konac, koncsānje, kraina, cimma, najposljedno, dna, n. rūb, tarùb, obtòk, kràjak, ukràjak, skūt, granicca, pokraina, ſtrana, cſeljuſti, xal, brjeg, brjexe, dârxava, 2. cſelo. — Oris fractis, adj. *coll' orlo rotto*, okârnjèn. — Uſque ad oram plenus, *pieno fino all' orlo*, polukràjan. — A prima Græciæ ora uſque ad Ægyptum, Cic. *dalla prima ſpiaggia della Grecia fino in Egitto*, s' pârvova kràja Gârcskoga do Egipta. — Omnibus hominibus, qui ubique ſunt, quacunque in ora, ac parte terrarum, Cic. *a tutti gli uomini, che ſono da per tutto, in qualunque paeſe, e parte del mondo*, ſvakomu cſeljadettu, djegodſe nahodi, u kojojmùdrago kraini, o ſtrāni od ſvjēta. — Veſtium oras conſuere, *orlare*, prirūbiti, porūbiti. — Superis conceſſit ab oris, Virg. *è uſcito da queſto mondo, è morto*, otiſcoje s' ovoga ſvjēta, umroje. — Oram ſolvere, Quint. reſolvere, Liv. *partirſi dal lido, far vela*, odjèdriti. — Parva ora, *ſpiaggetta*, pokrainica.

Oraclum, et Oraculum, i, n. Cic. *oracolo*, odvjèt, Boxii odgovōr, prorocſanski odvjèt, izuſtēnje. — Locus, ubi oracula edantur, vel eduntur, *luogo, dove ſi davano gli oracoli*, izuſc-

Digitized by Google

izuſctèniſcte. — Oracula dare, edere, funderе, Cic. *dar l' oracolo*, datti odvjet.

Oramentum, i, n. Plaut. V. Precatio.

Orandus, a, um, Cic. *che convien pregare, che ſi dee pregare*, molitèljan.

Oraria navis, Plin. *picciol naviglio da coſteggiare*, korabljica od kràja.

Orarium, ii, n. parvum linteum ori tergendo, Luc. ap. Non. *panno lino da aſciugarſi la faccia, fazzoletto*, ubrus, otàrak, ubrucſich.

Oratim, per oras, Sol. *di paeſe in paeſe, di ſpiaggia in ſpiaggia*, od kràine do kràine, od xala do xala, po krainieh.

Oratio, onis, f. Cic. *orazione, diſcorſo, ſermone grave, ſenſato, copioſo, ornato, ſpoſizione, ragionamento, linguaggio, parlare, aringa*, o *aringheria, diceria, dicitura*, Quint. *proſa*, 1. slovo, rjecs, govor, govorènje, razgovòr, razgovarànje, besjèdſtvo, besjedjènje, zgovor, glagol, slovez, razloxènje, 2. proſtogovorènje, proſtoslovje. — Orationem, vel in orationem ingredi, *cominciar a parlare*, zabesjèditi. — Numeris alligata oratio, *verſo contrapoſto di proſa*, besjèda u pjesan sloxèna. — Oratio exilis, *ſermone ſecco*, slabogovorènje. — Oratio funebris, *orazione funebre*, besjedjènje ukòpno, ſprovòdno. — Oratio inelegans, *diſcorſo rozzo*, nehitroslòvje, nehitrobesjedjènje. — Orationis filum, *filo del diſcorſo*, red govorènja. — Orationis vacuitas, *mutolezza, privazione di favella*, zanjemljènje, zamuknùtje. — Orationem ordiri, *incominciar a parlare*, progovòriti, proglagolati, zabesjèditi, làlati. — Quid ſibi vult, Sire, hæc oratio? Ter. *che coſa vuol dire, o Siro, queſto diſcorſo?* ſctoje taj govor, o Siro? — Hac oratione habita, Cæs. *avendo in tal maniera aringato*, budùchi tako besjedio. — Orationem habere, *far un diſcorſo*, pobesjèditi, pozbòriti. — Habere multam orationem de re aliqua, Cic. *tener un lungo diſcorſo intorno a qualche coſa*, nabesjèditiſe o kojoj ſtvari. — Soluta oratione loqui, ſcribere, *parlare, ſcrivere in proſa*, proſtoslòviti. — Oratio extemporalis, Quint. *diſcorſo fatto a braccio*, besjèda neprividjena. — Soluta oratio, *proſa*, proſtoslòvje. — Orationis obſcuritas, *il parlar oſcuro*, tmaſtoslòvje, tmaſtobesjedjènje. — Oratio apud Eccl. Scriptores, *preghiera, orazione*, molitva, molba, molènje, Bogomolènje, proſcàj. — Orationi incumbens, *chi è dato all' orazione*, Bogomòlja, e, c. g. Bogomòlac, molca, m. pomolnik.

Oratiuncula, æ, Cic. *picciol diſcorſo, picciola aringa, orazioncella*, besjèdica, govorcſich, guxùrak, molitvica.

Orator, oris, m. Cic. *oratore, parlatore, mandato, avvocato, aringatore, ambaſciadore, legato*; besjednik, besjeditèlj, besjedioc, besjedionik, razlòxnik, govòrnik, parac, odvjètnik, molitèlj, molbenik, poklisàr, vjetija, vitija.

Oratorie, Cic. *oratoriamente, come conviene ad un oratore, da oratore*, kao znan besjèdnik, s' sloxenom besjedom, besjeditèljski, besjèdno.

Oratorius, a, um, Cic. *oratorio, da oratore*, besjeditèljski, besjèdan, razlòxan. — Oratoria, Quint. *l' arte oratoria*, besjeditèljſtvo, besjèdſtvo, krasnobesjeditèljſtvo.

Ovatrix, icis, f. Plaut. *oratrice, cioè donna, che prega per ottener qualche coſa*, Quint. *oratrice, che parla eloquentemente, faconda*, 1. molitèljica, 2. besjeditèljica, besjèdnica, ſputnobesjèdnica.

Oratum, i, n. Ter. } V. Precatio.
Oratus, us, m. Cic. }

Oratus, a, um, Hor. V. Rogatus.

Orbatio, onis, f. Sen. V. Privatio.

Orbator, oris, m. Ovid. *privatore, che priva, che leva, che ſpoglia*, uhiſtèlj, peljaoc, ulisćitèlj.

Orbatus, a, um, Cic. *privato, privo, orfano*, uhìljen, raſtavljen, otèt, odhiljan, odhiljen, pèljan, opèljan, ulìſcen, ſirottan. — Orbatus filiis, Cic. *che à perduti i figliuoli*, od djecce ulisćen, uhiljèn, tkomuſu djecca pomàrla. — Orbatus ſpe ſalutis, Cic. *privo di ſperanza di ſalvarſi*, u ſahràni neuffajùch. — Parentibus orbatus, *orfano, fanciullo, che à perduto i genitori*, ſirotcſe, ſirotta.

Orbiculatim, Plin. *in giro*, kollom, u okollo, na okollo, u okollo u okollo, okoliſceno, kollovratno.

Orbiculatus, a, um, Cic. *tondo, ritondo, fatto in tondo, circolato, accerchiellato*, obal, oblikov, okrugal, okrugo, o okrugli, a, o. okoliſcen, okoliſcan, obkrùxen. — Poma orbiculata, Plin. *pomi tondi*, jubùke oble.

Orbiculus, i, m. Plin. *picciolo cerchio, circoletto, cerchiettino, cerchiellino*, obrucſac, obrùcak, okoliſcak, okoliſcich, kòlak, krùxak, okriſcljak.

Orbicus, a, um, Varr. *circolare, circolato, girato intorno*, okoliſcen, obkrùxen, obal, krugal, okreſtan.

Orbifico, as, avi, atum, are, Acc. ap. Non. V. Orbo.

Orbile, is, n. Var. *la punta del mazzo della ruota*, vârh kolna zràka.

Orbis, is, m. Cic. *cerchio, giro rotondo, periodo, mondo, ſfera, ſpera*, Plin. *paeſe*, Mart. *tondo, tagliere, tavola rotonda da mangiare*, Cat. *coperchio rotondo*, Virg. *ruota*, Var. *anno*, Sall.

Digitized by Google

moltitudine di gente in cerchio, Liv. *una compagnia di soldati*, Petr. *scudo*, 1. okoliſc, krūg, okrūg, obrūcs, kol, okol, okollo, a, n. okollovina, okrēſt, okriſcal, okriſclje, beſjedorazredjènje, ſvjēt, oblina, kollina, oblōſt, kruglina, oblica, 2. kraina, 3. plītak, bljudce, plitica, pladanj, obla tārpeza, 4. òbli pokrīv, 5. kollo, 6. godiſcte, 7. kollo ljudi, cſeta vojniczka, 8. ſctit. — Totus terrarum orbis, *tutto il mondo*, vàs ſaj ſvjet, vàs ſciroki ſvjet, ſvelenaja, podſelnecſnja. — Totius orbis, adj. *di tutto il mondo*, vaſeſvjetan, vaſemiran. — Orbis ſaltatorius, Cic. *una carola, ballo in giro*, kollo ſkakajūche. — Orbis ablaqueationis, Col. *foſſa, che ſi fa attorno alle viti, o agli alberi diſcalzandogli*, kuchica. — Orbis ſignifer, Cic. V. Zodiacus. — Orbis aſtrorum, Cic. *il movimento circolare delle ſtelle*, zvjezdàni okoliſc. — Orbes facere, Sal. *metterſi in cerchio, far faccia da tutte le parti all' inimico*, prema nepriatèlju okoliſcitiſe. — Orbem facere, Liv. *voltar l' ordinanza, voltar le file, far voltar la faccia alla truppa*, cſettom obârnutti. — In orbem volvi, Liv. *girarſi intorno*, zavittiſe, vârtjettiſe u okollo, mēſtitiſe, vittiſe u vitto, valjatiſe, koturatiſe. — In orbem ferri, Cic. *eſſere girato intorno*, vârtjettiſe okollo, vârtjettiſe, obârtatiſe, obrachattiſe. — Atque ingens orbis in urbe fuit, Ovid. *e nella città ebbevi una gran moltitudine di gente*, i u gradu bi velika mnōx puka. — Orbis terrarum, Cic. *il mondo*, ſvjēt, mir, podſelnecſnaja. — In noſtro orbe, Plin. *nel noſtro paeſe*, u naſcoj kràini, dârxavi. — Triginta magnos volvendis menſibus orbes imperio explebit, Virg. *regnerà trent' anni*, trideſti ljettā kraljevache. — Dos omnis unionum in candore, magnitudine, orbe, Plin. *tutta la bellezza delle perle conſiſte nella biancheza, grandezza, e rotondità*, ſva biſerna kraſnōſt u bjelillu, velicſini, i oblini zadârxiſe. — Explicare ſe in orbes, *girando ſtenderſi, come fa la ſerpe*, izviatiſe. — Orbem conficere, *far il ſuo giro*, okoliſciti. — Ab orbe condito, *da che è fabbricato il mondo*, od ſaſtavljènja ſvjeta. — In orbem, V. Orbiculatim. — Orbis abſolutus, *tondo perfetto*, priobli okrug. — Orbis lacteus, Cic. *la via lattea*, drobnozvjesdicca, drobnozvjezdni pūt.

Orbita, æ, f. Cic. *rotaja, orbita, ſtriſcia, orma, che rimane in terra dallo ſtriſciare della ruota, e la ſteſſa ruota*, vagaſc, ſtupāj, ſtūp, trāg, plēſan, eſna, m. kollotecſnica. — Orbita alte impreſſa, *ſolco profondo di carro*, vagaſc duhòk. — Veteris orbita culpæ, Juv. *i veſtigj dell' antica colpa*, traci priroditeljskoga grjēha.

Orbitas, atis, f. Cic. } *orbità, privazione*
Orbitudo, inis, f. Acc. ap. Non. } *zione, vedovanza*, uhiljènje, uliſcènje, odpeljànje, udōvſtvo, ſirottinja. — Perditas luminis, Plin. *perdita della viſta*, osljepljènje.

Orbo, as, avi, atum, are, Cic. *privare, vedovare*, uhiljati, uhiliti, liſciti, ulīſciti, odhiliti, vazēti komu ſcto, razlucſiti koga s' kojom ſtvāri, odbàviti, obudòviti, opljēniti. — Orbare ſe luce, Cic. *privarſi della viſta*, osljēpiti. — Cum Italiam orbabas juventute, Cic. *quando ſpogliavi l' Italia di gioventù*, kàd ti mladōſt u Italii plienaſce.

Orbus, a, um, Cic. *privo, privato, abbandonato, ſenza figliuoli, ſenza genitori*, odbavljèn, izdjeljen, uhiljèn, odhiljèn, pēljan, opēljan, uhilit, opuſtoſcèn, zapūſcten, neczàdan, bezroditèljan. — Luminibus orbus, Plin. *cieco, che è perdato la viſta*, ſljēp, oſljēpljen. — Altero lumine orbus, Plin. *guercio d' un occhio*, hiljōk, gverōk. — Auxilii orbus, Plin. *privo d' ogni ſoccorſo*, od pomòchi ulīſcen. — Orba philoſophia, Cic. *filoſofia abbandonata, che non è ſtudenti*, ljubomudrje zapūſcteno, opuſtoſcèno. — Orbi palmites, Col. *tralci ſterili, che non hanno occhi, che non hanno gemme*, maladicce nepupcsène.

Orca, æ, f. Plin. *orca, peſce marino*, Vitr. *orcio*, 1. nakàz morska, 2. cſmulla, munchella.

Orcheſtra, æ, f. Juv. *orcheſtra, luogo nel teatro, dove ſedevano i ſonatori*, udaraliſcte, udaraliſtvo, udar.

Orchis, itis, f. Col. *ulivà groſſa, e tonda, come un teſticolo, d' onde è preſo il nome, buona da mangiare*, Plin. *ſorta di peſce, e teſticulo canis (erba)* orkis, vârſta od maſline debelle, i oble, i vârſta od ribbe, volovod, vârſta od trāve.

Orchites, v. Orchitis, is, f. Var. *groſſa uliva*, orkit, vârſta od maſline debelle.

Orcinianus, a, um, Mart. *d' inferno, di ſepolcro*, pakljen, gròban, grobōvan. — Orciniana ſponda, Mart. V. Feretrum.

Orcinus, a, um, Gel. V. Orciniamus. — Orcino traditus theſauro, Næv. ap. Gel. V. Sepultus. — Orcinus libertus, Ulp. *ſchiavo fatto libero in virtù del teſtamento fatto dal ſuo padrone*, ſuxan oslobodjèn. — Orcini Senatores, Suet. *Senatori entrati furtivamente in Senato dopo l' uccisione di Ceſare*, ſtaròſte u vjeche lupèſcki uljezli po uboju Ceſarovu.

Orcula, æ, f. Var. *picciol orcio*, cſmullica, munchellica.

Orcus, i, m. Virg. *inferno, Dio dell' inferno, morte, ſepolcro*, pakao, Bog od pakla, ſmārt, gròb. — Bene vale, apud orcum te videbo, Plaut.

Digitized by Google

Plaut. *ſta ſano, addio, a rivederti all' altro mondo*, oſtavaj s' Bogom, vidjechemoſe na drugomu ſvjètu. — Cum orco rationem habere, *v.* ponere, Varr. *eſporſi al pericolo della vita*, noſiti glavu u torbi. — Orcum morari, Hor. *differir la morte*, ſmårt prodiljiti.

Orcynus, i, m. Plin. *tonno, ſorta di groſſo peſce di mare*, trûp.

Ordia prima, n. Lucr. V. Principium.

Ordiens, entis, *orditore*, o *orditrice, che ordiſce*, ſnujûch, jûcha, jûche, ſnovaoc, oca, m. ſnovalica, e, f.

Ordinandus, a, um, Cic. *ch' è d' uopo d' ordinare, che ſi dee ordinare*, razsèdan, izrèdan, razrèditèljan.

Ordinarie, Front. V. Ordinate.

Ordinarius, ii, m. *ordinario, quegli, che à podeſtà ordinaria, proprio degli Eccleſiaſtici*, T. Eccl. obrèdnik.

Ordinarius, a, um, Col. *ordinato, meſſo, piantato per filari*, o *in ordine*, Liv. *ordinario, ſolito, comune, conſueto*, 1. uredjen, ponapravljen, ſtavljen, redom usâdjen, posâdjen, 2. odrèdan, ſrèdan, obicſan, obicſajan, ſebbetkan. — Vites ordinariæ, Col. *vigne piantate per filari*, lozje redom posâdjeno. — Ordinaria conſilia, Liv. *conſigli ordinarj*, ſvjetti obicsajni. — Ordinarius conſul, Suet. *conſole fatto ſecondo le leggi, a tempo ſolito, e conſueto*, burmiſter po zakonu odabran.

Ordinate, ad Her. } *ordinatamente, filo per*
Ordinatim, Brut. ad Cic. } *filo, per ordine, in ordinanza*, redom, po rêdu, u pored, u porêdu, rèdno, ſrèdno, razrêdjeno, u porêdi, u porêda, oprjatno. — Bene ordinate, *ben ordinatamente*, blagocſino.

Ordinatio, onis, f. Col. *ordine, regola, diſpoſizione, ordinazione, ordinamento, ordinanza*, Suet. *governo di qualche Provincia*, o *creazione di qualche magiſtrato*, 1. ſredjênje, izredjênje, razredjênje, naredba, zakon, ucſinênje, rêd, 2. vladânje koje dârxave, 3. odabrânje tkoga vladânja. — Spoponderunt quidam ei ordinationem Orientis. Suet. *gli promiſero alcuni il governo d' Oriente*, obechàſcemu njeci vladânje od iſtòka. — Ordinatione proxima Ægypto præficere Metium Rufum viſum eſt, Suet. *fu ſtimato bene nell' ultima creazione de' Magiſtrati di mettere al governo dell' Egitto Mezio Rufo*, u posljednjomu odabrânju oſudîſce Mecia Ruſa posâditi Vladaocſem Egipskiem.

Ordinator, Sen. V. Diſpoſitor.

Ordinatus, Liv. V. Diſpoſitus. — Ordinatior, Sen. V. Diſpoſitior. — Ordinatiſſimus, Apul. *ordinatiſſimo*, priurêdjen.

Ordino, as, avi, atum, are, Cic. *ordinare, diſporre, metter in ordine, regolare, dar ſeſto*, rêditi, ſrêditi, razrêditi, izrêditi, uporêditi, odrêditi, obrêditi, ſtàviti u rêd, ponapràviti, nalòxiti, narûcſiti, navjêſtiti, odpràviti, raſpràviti, razprêmiti, razaſtàviti, slòxiti, slâxati, upràviti, vlâdati, datti nacſin. — Ordinandi vi pollens, *diſpoſitivo*, urediv. — Ordinare vineam paribus intervallis, Col. *piantar una villa a filari eguali*, vinogrâd u pored posâditi. — Aciem, Cic. *metter in battaglia un' armata*, vojsku uporêditi. — Rempublicam, Cic. *dare ſeſto agli affari pubblici*, posle opchène opravljati. — Aliquem, Suet. *dare una carica a qualcheduno*, na vladânje koga posâditi. — Diem, Sen. *diſporre le azioni del giorno*, dnêvne posle razrêditi.

Ordior, iris, orſus, ordiri, Cic. *cominciare, principiare*, Plin. *teſſere, ordire la tela, far la trama, metter in ordine le fila ſull' orditoje*, 1. pocsêti, zacsêti, nacsêti, poſtâti, upûtitiſe, vazêti, uzêti, zapocsêti, savârchi, 2. tkatti, ſnòvati, oſnòvati, uſnòvati. — Aranea orditur telas, Plin. *il ragno ordiſce la tela*, pauk pauczinu ſvia, ſnuje. — Satis de hoc, reliquos ordiamur, Nep. *abbaſtanza abbiamo detto di coſtui, cominciamo a parlar degli altri*, nabesjediſmoſe o njemu, zabesjedimo o druziem.

Ordo, inis, m. Cic. *ordine, modo, diſpoſizione, ordinamento, ordinanza, ſeguito, truppa, compagnia di ſoldati*, redjênje, ſredjênje, razredjênje, izredjênje, uporedjênje, odredjênje, obredjênje, rêd, odrêd, odrèda, narèdba, urêd, urèdba, rjad, porèdak, cſinopoloxênje, ſtroka, urèdba, zapovjêd, zakòn, naredbênje, narûk, narûka, odrèdba, poſtâva, rèdnja, sklâd, ſpràva, uredbênje, nacſin, druxina, sljedba, cſin, cſetta vojnicaka. — In minoribus conſtitutus, *coſtituito nei ordini minori*, manjorèdan, manjoredac. — Aliquo ſacro ordine conſtitutus, *coſtituito in qualche ordine ſacro*, ſvetorèdac, rèdca, m. ſvetorèdan, rèdni, a, o. — Ordo ſacer, *ordine ſacro*, cſin ſveti. — Ordo diaconatus, *ordine del diaconato*, cſin djakonſtva. — Unius ordinis, *d' un ordine*, jednocſinac, cſina, jednorèdac, redca, n. jednocſin, cſina, cſino, jednorèdan, redni, a, o. — Duplicis ordinis, *di due ordini*, dvocſinac, &c. — Bonus ordo, *buon ordine*, narednôſt, narèdſtvo, blagocsinje. — Pone ordine vites, Virg. *pianta le viti per filari*, redom lòze posâdi. — Nullius ordinis, *di niun ordine*, niednocſin, niednocsinac, niednorèdac, niednorêd. — Nullo ordine, Liv. *in confuſo, ſenza oſſerver l' ordine*, ſmûtjeno, ſmeteno, zameteno, bez rêda, kakomudrâgo. — Centuriones primorum ordinum, Tac. *i principali centurioni*, pârvi ſtotinici. — Equeſter ordo, Cic. *l' ordine de' cavalieri Romani*, rêd vitesâ Rimskieh. —

In

In ordinem redigere, *riporre all' ordine*, skrâditi, uporêditi. — Extra ordinem esse, statutum ordinem, seriem transgredi, abrumpere, *non offervare l' ordine ſtabilito*, neizrêditiſe. — Ordinis defectus, *mancanza d' ordine, di diſtribuzione*, nerazrêda. — Ejusdem ordinis, *del medeme ordine*, jednocſin. — Ordines rerum inter se continuate collocatarum, *ordine di coſe collocate una dópo l' altra*, uporedjênje. — Primi ordinis, primæ classis, adj. *del primo ordine, della prima claſſe*, pârvocſin, pârvocſinôvan, pârvorêd, pârvorêdan, pârvorêdac. — Esse extra ordinem, statutum ordinem, seriem transgredi, abrumpere, *non offervar l' ordine ſtabilito*, krivoizrêditiſe. — Ordinem perturbare, confundere, *ſconcentrare, diſordinare*, raznapràviti, raznapravljati. — Ordinem servare, *oſſervare, tenere l' ordine*, rêd sljêditi. — Ordine suo dare, porrigere, committere, *dare di mano in mano*, prirucſivati. — Senatorius ordo amplissimus, Cic. *ordine de' Senatori*, ſtarovjêchni rêd. — Ordinis inferioris amici, *amici d' inferior condizione*, priatêlji tamnorôdni. — Meus me ordo irridet, Plaut. *que' della mia profeſſione mi burlano*, od mojeſe ruke mnome rugaju. — Ducere ordines, Cic. *condurre un' armata*, vojsku izvêdſti. — Ordine, & ex ordine, Cic. V. Ordinate. — Extra ordinem, Cic. *fuor del conſueto*, prikobicſajno, vanrêdno. — Homo mei ordinis, Ter. homo, cum quo mihi est comunitas ordinis, Cic. *uomo della mia condizione*, cſeljade moje rûke. — Nobilium ordo, Cic. *il corpo della nobilta*, rêd plemenitti. — In ordinem disponere, *affilare, mettere in fila*, izrêditi, uporêditi.

Oreæ, arum, f. frenum ita dictum, quod ori inferitur, ut ait Fest. *morſo, frenello*, xvallo.

Oreades, um, f. Virg. *ninfe de' monti*, diklice planinske, vilenice, vile.

Oreon, ei, n. Plin. *oreo, ſorta d' erba, che naſce nelle montagne*, oreon, vârſta od trâve.

Oreoſellinum, i, n. Plin. *appio di montagna*, petruſin bârdski.

Oretenus, *a bocca*, uſtno, na okorjees.

Orexis, is, f. Juv. *fame, appetito, deſiderio di cibo*, glâd, gladinja, gladovânje, làcs, lacsânje, lacsnôſt, poxûda od jeſce.

Organice, Virg. *per via di macchine*, o *di ſtrumenti*, po pûtu orudjâ, o slogâ, orûdno.

Organicus, a, um, Lucr. *organico, organale, ſtrumentale*, cjêvan, cjevnorûdan, pjetnorûdan, orûdan.

Organicus, i, m. Lucr. *organiſta*, cſevnorûdnik, pjetnorûdnik.

Organum, i, n. Virg. *organo, ſtramento, macchina*, cjêvnik, pjetnorûdje, organ. — Organum multiplex, *organo di piu regiſtri*, cjevnik mnogorêdni. — Organa sensus, *gli organi del ſentire*, csuvſtilla, ă, n. pl. — Organorum modulator, Lucr. V. Organicus, i. — Organa spiritualia, Vitr. organa pnevmatica, Plin. *organi*, cjevnici, pjetnorûdja.

Orgia, orum, n. Virg. V. Bacchanalia.

Oria, V. Horia.

Oricilla, orichalcum, V. Auricilla &c.

Oricularius, a, um, Gels. V. Auricularius.

Oriens, entis, m. Cic. *oriente, levante*, iſtòk, ishòd, ſuncsàno iſtociſcte, ishodiſcte, voſtok.

Oriens, entis, Cic. *naſcente*, radjajûchiſe, porajajûchiſe, iſtjecsûch, na ſvjetlôſt ishodêch, izlazêch. — Sol oriens, Cic. *il ſole naſcente*, ſunce granjivajûch. — Dies oriens, Tib. *il giorno vegnente*, dân sljedêch. — Homo ex oriente, *uomo orientale*, iſtokokràjac, iſtokokrajanin, izhodokràjac &c. iſtokokrâjka, iſtokokrâjkinja &c. gornjokràjac &c.

Orientalis, e, ad orientem situs, Juſtin. *orientale*, iſtòcſan, izhòdan, iſtokoſuncſan, voſtocſan.

Orificium, ii, n. angustus aditus, vel exitus, quasi per os, Macrob. *orificio, apertura, adito*, uſta, vrata, ulazênje, otvòr, prolaziſcte, gorlo u bocski.

Origânum, i. n. } Plin. *origano, rigano, erba*,
Originus, i, m. } mravinac, babbina duſcica, matterina duſcica, vranilôvka, trâva.

Originalis e, *originale*, iſtocſan.

Originatio, onis, f. Quint. V. Etymologia.

Origo, inis, f. Cic. *origine, principio, fondamento, fondazione, naſcenza, naſcimento, cagione, naſcita, linea, fonte, ſcaturigine*, iſtòcsje, istocſenje, iſtocſnik, vrûtak, iſtòk, pocsêtak, vrûg, podvjêt, tràgga, tràg, temèlj, ſaſtàva, rôd, rodjênje, izvir, uzrok, rêdka, koljêno, vrello, vir, iſtocſaj, izhodiſcte. — Modicus originis, Tac. *di baſſa condizione*, tamnorodjên. — Origines nominum, Quint. *etimologia delle parole*, rjecſnoishòd. — Ducere, accipere originem, *tirar origine*, izlàziti, izhòditi, izvirati, koljêno izvòditi. — Occulta ex origine provenire, *naſcere da cagione occulta*, od skrovita izâchi uzròka.

Oriola, V. Horiola.

Orion, onis, m. v. gr. Vitruv. *orione, coſtellazione tra lo zodiaco, e il tropico del capricorno*, oriun, zvjezda, babbini ſctapi.

Orior, iris, ortus, oriri, Cic. *naſcere, venire alla luce, ſorgere, cominciare, levarſi, derivare, diſtillare, ſpuntare, procedere, riſultare, apparire, ſopravvenire, far giorno, o notte*, ròditiſe, porôditiſe, râdjatiſe, porâdjatiſe, na svjêt, o na svjetlôſt iziti, o izachi, uſtàti, uſtànuti, izvìrati, izhòditi, izlàziti, probitti, udàrati, pocsêti,

Digitized by Google

pocsẽti, dimmiti, niccati, uzvòditi, kàppiti, osvànuti, istechi, objàvljatise, pomiljati, pomiljatise, pohmoliti, pohmolitise, ispokohmilìti, osvittati, osvjettati, pràsnuti, gränuti, sjèknuti, izächi, sînuti, smäknivatise. — Oriri, nasci (de planetis) *spuntare*, *nascere*, (*dei pianeti*) pràsnuti, gränuti, iskòcsiti, freq. prasnivati &c. — Oriri, nasci, ovis excludi (de avibus in genere) *nascere* (*detto degli uccelli*) istechise, optichati, optichiti. — Tibi a me nulla est orta injuria, Ter. *io non ti ò fatto alcun dispiacere*, njesamte u icsem uvrjedio. — Cum quædam controversia orta esset, Cic. *essendo insorta una certa contesa*, budüchise njeka zavàda zavârgla.

Orites, æ, m. Plin. *orite*, *sorta di diamante rotundo*, vrit, vârsta od adamanta.

Oriturus, a, um, Hor. *che sorgerà*, *ch' è per nascere*, izhòdan, izviran, izläsen.

Oriundus, a, um, Liv. *dipendente*, *discendente*, *nativo*, *originario*, Col. *ch' è nato*, visëch, ishodëch, ròdan, rodom, *indecl.* ishòdan, keise rodio, rodjèn. — Oriundus ab Ulisse, Liv. *discendente da Ulisse*, od Ulissa ishodëch. — Oriundi ex Albanis, Liv. *nativi d' Alba*, rodom iz Albe. — Si modo liberis parentibus est oriundus, Col. *se pur è nato da genitori liberi*, vëch akoje od nepodloxnich roditeljà rodjèn.

Orix, V. Oryx.

Orminium, ii, n. Plin. *orminio*, *sparago salvatico*, orminio, sparòga divja.

Ornamentum, i, n. Cic. *ornamento*, *onore*, *dignità*, *apparato*, *addobbamento*, *adornamento*, *guernimento*, *fregio*, ureschènje, nasimjànjé, nagizdànje, napravljènje, nareschènje, utvòr, ures, uresàj, krasènje, kittjènje, nakittjènje, opràva, ukräs, uredjènje, urednöst, uredstvo, uréha, esäst, poschènje, dika, nadòb, raskòsa, urèdba, napràva, utvar, ukraschènje. — Pulchrum ornamentum, *bell' ornamento*, blagoukraschènje. — Absque ornamentis externis, *sen. senzà gli ornamenti estrinseci*, nezdvornoureschen. — Ornamenta detrahere, auferre, *spogliare*, *trarre gli ornamenti*, rasrëditi, poruschiti, odkititi, odkräsiti, raznapràviti. — Hæc domus erat ornamento civitati, Cic. *questa casa serviva d' ornamento alla città*, kucha ova grad ureschavasce. — Ornamenta orationis, Cic. *gli ornamenti del discorso*, besjèdni ureschaj.

Ornandus, a, um, Cic. *ch' è d' uopo ornare*, *che si dee ornare*, ureditèljan, ureschitèljan, nareschitjan.

Ornate, Cic. V. Concinne. — Ornatius, Cic. *più ornatamente*, ureschnie, nareschnie. — Ornatissime, Cic. *ornatissimamente*, priarëdno, priureschno, prikräsno.

Ornatio, onis, f. Vitr. V. Ornamentum.

Ornator, V. Concinnator.

Ornatrix, icis, f. Ovid. *serva che adorna*, *abbellisce*, *accomoda i capelli della sua padrona*, *ornatrice*, *adornatrice*, ureschitèljicca, näreschitèljicca, napravljàlicca.

Ornatus, a, um, Cic. V. Concinnatus. — Ornatus gemmis, *ornato di gioje*, nakittjen biserom, o draziem kamencima, ubiserèn. — Satis probe ornatus exercitus, Cic. *armata ben allestita*, vojska vârlo spràvna. — Capillus ornatus, Tib. *capello acconcio*, *increspato*, vläsi zarüdjeni. — Ornatus peregrinum in morem, Plaut. *ornato*, *abbellito*, *aggiustato*, *vestito in foggia straniera*, inorödski napravljèn. — Ornatus homo ingenio, Plaut. *provvisto di buon ingegno*, blagoùman. — Ornatissimus fundus, Cic. *possessione fornita di tutto cio che bisogna*, bàsetina priurëscena. — Ornatissimam de me sententiam dixit, Cic. *parlò di me con termini onorevolissimi*, pripostèno o menni besjedioje. — Ornatior, Cic. V. Concinnior. — Elephantus ornatus, Nep. *elefante armato*, slön oruxan, nakittjèn. — Superiori parte ornatus, *ornato di sopra*, nadurëscen.

Ornatus, us, m. Cic. } *ornamento*, *apparecchio*,
Ornatus, i, m. Ter. } *guarnimento*, *fornimento*, *vestito*, *abito*, *acconciatura*, *ornato*, *ornatura*, *vestimento*, uretäj, napràva, spràva, urës, opràva, ukräs, nadòb, urèdba, rùho, odjècha, odillo. — Parvus ornatus, *fregetto*, uresäjcsich, pribor. — Ornatus regius, Cic. *ornamento reale*, kraljska napràva. — Perfectus ornatus, Cic. *vestito alla Persiana*, na Persiansku obucsèn. — Ornatus oratorius, Cic. *ornamenti di rettorica*, ljepostòvno nakittjènje. — Equi ornatus, Plin. *fornimento d' un cavallo*, konjski nadòb. — Ad ornatum, *per ornamento*, za ures, za napràvu.

Orneus, a, um, Col. *di orno*, jasenski, jasenòv, jasenàcsan. — Lignum orneum, *legno d' orno*, jasenòvina.

Ornithiæ, arum, m. Col. *certi venti settentrionali*, *che spirano nel mese di marzo*, ornitie, njèki vjetri sjevërni, koi puhaju oscuka mjeseca.

Ornithoboscion, ii, n. Var. V. Aviarium.

Ornithogäle, es, f. Plin. *ornitogale*, *erba*, *il di cui fiore è bianco come il Lutte*, ornitogal, träva, tkoje cvit jest bio kao mlieko.

Ornithon, onis, m. Varr. } V. Aviarium.
Ornithotrophium, ii, n. Var. }

Orno, as, Cic. V. Exorno. — Ornare classem, Cic. *apparecchiar l' armata*, vojsku spràviti, izrëditi. — Fugam, Ter. *prepararsi a fuggire*, bjexänje prëxati. — Capillos, Ovid. *acconciare*, *arricciare i capelli*, vläse zarüditi. — Laudibus aliquem, Cic. *lodar qualcheduno*, hvalàm tkoga

nakittiti. — Divitiis aliquem, Nep. V. Dito. — Suffragio, Cic. *dargli il suo voto*, datti od-vjèt za tkoga. — Graphice ornare, *ornar vagamente*, nagizdati, izgizdati, gizdàvo ukrâsiti. — Rursus ornare, *riadornare*, prinakittiti, iznòva nakittiti.

Ornus, i, f. Hor. *orno*, *sorta d' albero*, jasèn, dûb. — Locus ornis consitus, *luogo piantato d' orni*, jaseníscte, jaseníscivo.

Oro, as, avi, atum, are, Cic. *pregare*, *orare*, *chiedere*, *richiedere*, *dimandare*, mòliti koga, mòlitise komu, prositi, iskati, trâxiti, pitati. — Vehementer orare, *pregare con ogni affetto*, moliti sa svom ljubavju, moliti s' vruchiem nacsinom. — Orare auxilium, Tac. *dimandar soccorso*, pomôch vappiti. — Nunc Chremem conveniam, orabo gnato uxorem, Ter. *andrò a ritrovar Chreme, e pregherollo di dar sua figlia al mio figliuolo*, pochu vidjeti, Krema, i molichuga, dami sinu kcher dade. — Multum orare, *pregar molto*, primòliti, primâljati, izmòlitise, namòlitise. — Veniam orare dapibus, Ovid. *dimandar scusa del cattivo trattamento*, prosetênje pitati od zla csitânja. — Orare causam, Cic *trattare*, *difendere*, *perorare una causa*, odvjettòvati pravdu, brâniti csie razlège, brâniti, o pârasiti koga.

Orobanche, es, f. Plin. *orobanche*, *o pisciacane*, *o coda di leone*, *erba*, lavski rep, volvod, dragoljûb, gorov cvjet, jadriesski rebacsii.

Orobia, æ, f. Plin. *orobia*, *sorta d' incenso*, orobia, vârsta od tamjana.

Orobinus, a, um, Plin. *di color d' ervo*, *o fia rubiglia*, *cioè di color quasi giallo*, na grasçak, naxut.

Orobitis, is, f. Plin. *orobite*, *specie di crisocolla artificiale*, orobit, vârsta od zlatosposje.

Orphanotropium, ii, n. v. gr. locus, in quo aluntur pueri parentibus orbati, Justin. *spedale da orfani*, sirottinsko zaduxbêno pristalisete, sirottopribivalisete, sirottostânje.

Orphanus, v. gr. V. Pupillus. — Orphanus factus, *divenuto orfano*, osirotjèn, osirotjeli.

Orphus, i, m. Plin. *orfo*, *sorta di pesce*, orhan, vârsta od ribbe.

Orsa, orum, n. Liv. *principio*, *intraprendimento*, pocsetak, pocselo, nacselo.

Orsus, us, m. Cic. *principio*, *cominciamento*, *ordito*, *sust.* pocsetak, pocsetje, osnòva, prêgja, predivo, potka.

Orsus, a, um, Cic. *che à cominciato*, Col. (*pass.*) *cominciato*, *ordito*, 1. pocsel, csela, cselo, 2. pocset, osnovân.

Orthampilos vitis, Plin. *sorta di vite ritta*, *che si sostenta senz'apali*, ortampil, vârsta od lòze.

Orthium carmen, v. gr. genus est modulationis erectum, numeris altissimis constans, & intentissima voce prolatum, Gel. *sorta di canto acutissimo*, vârsta pritânka pjevânja.

Orthodoxia, æ, f. v. gr. *ortodossia*, *vera fede*, pravovjêrstvo, pravovjêrje, pravohristjânstvo, pravoslâvje.

Orthodoxus, a, um, v. gr. qui de fide recte sentit, Cod. *ortodosso*, pravovjeran, pravoslâvan, pravohristjanski, *sust. m.* pravovjêrac, vjêrca, pravovjêrnik, pravoslâvnik, nika, pravohristjanin, nina, m. *sust. f.* pravovjêrnica, pravoslâvnica, pravohristjânka, e, f.

Orthogonius, a, um, Col. *che è gli angoli retti*, pravonûgli, pravokûtan.

Orthographia, æ, f. Quint. *ortografia*, *lo scriver corretto*, urednopisânje, hitropisânje, pravopis, pravopisânje, slovorêdje, slovoslòxje. — Juxta orthographiæ regulas, *secondo le regole dell' ortografia*, pravopisno &c. slovorêdno, slovoslòxno. — Juxta orthographiæ regulas scribere, *ortografizzare*, pravopisati, hitropisati. — Ad orthographiam pertinens, *ortografico*, urednopisan, hitropisan, pravopisan, slovoredan, slovoslòxan.

Orthomastica poma, Plin. *sorta di pomi simili alle mammelle delle donne*, jabuke ortomastike, na nacsin sisâ xenskieh.

Orthopnœa, æ, f. Plin. *difficoltà di respiro*, *quando non si può respirare*, *se non colla testa diritta*, zadûha, pjêhnja, mucsnodihânje.

Orthopnoicus, a, um, Plin. *che non si può respirare*, *se non colla testa diritta*, *che patisce difficoltà di respiro*, dihavicsan, mucsnoduh, dûscen.

Orthostata, æ, m. v. gr. Vitr. *pilastro*, *pilone per sostentar una fabbrica*, stûp.

Orthragoriscus, i, m. Plin. *ortragoriscо*, *sorta di pesce marino*, *che diceśi gridare a guisa d' un porco*, *quando si prende*, ortragorisk, vârsta od ribbe morske.

Ortivus, a, um, Manil. V. Orientalis.

Ortus, us, m, Cic. *nascimento*, *natività*, *natale*, *origine*, *principio*, *oriente*, *apparimento*, *levamento*, *levante*, *levâta*, *nascenza*, *nascita*, rodjênje, porodjênje, narodjênje, rôjstvo, ròdstvo, pòcsêtak, iztecsênje, istòcsje, istòcsnik, vrûtak, vrûg, podrjet, istòk, istòcs, òcsi, f. — Nobilis ortu, Sil. *di buona famiglia*, plemenoròdan. — Ducere ortum ab aliquo, Ovid. *discendere da qualchedano*, ishòditi, o izlâziti od kogagodi. — Ortus solis, Cic. *il levar del sole*, istok sunczani. — Ab ortu ad occasum, Cic. *dall' oriente all' occidente*, od istòka do zapada. — Ab ortus die ad supremum usque, *dalla nascita fino alla morte*, od povôjca do pokrôvca.

Ortus, a, um, Cic. *nato*, *discesо*, *derivato*, *spuntato*, *levato*, *venuto*, rodjên, porodjên, narodjên &c.

pjèn, ishodĕch, istjecsèn, svodjèn, izlazĕch, izisval, ishodil, izlazil, doscal. — Ortus equestri loco, Cic. *disteso da cavalieri Romani*, ishodĕch od Rimskieh vitesà. — Pueri claris parentibus orti, Hor. *fanciulli nati da illustri genitori*, djecca plemenoròdna. — Orto die, Tac. *venuto, spuntato il giorno*, u svanūtje, zorom. — Ortus ab omni turba fletus, Liv. *tutta la radunanza cominciò a piagnere*, vàs skùp stà plakkati. — Sol ortus, Virg. *il sole levato*, sunce istocsène.

Ortygomĕtra, æ, f. Plin. *il rè, o capo, o condottiere delle quaglie*, o *stanne*, kràlj prepeocski.

Ortyx, ycis, f. Plin. V. Plantago.

Oryx, ygis, m. Plin. *orige, animale*, orig, zvjer.

Oryza, æ, f. Hor. *riso*, oriz, seracsiskoje pscено.

OS

Os, oris, n. Cic. *bocca, volto, faccia, fronte, mostaccio, presenza, cospetto, entrata, gola, becco, imboccatura, apertura*, usta, ā, n. usti, i, f. pl. rillica, gubbica, ustna, e, f. lice, obraz, oblicsje, slikka, zrāk, ozrāk, prilicsje, esclo, rillo, turin, kĕp, ocsigled, zamjèra, ulazisete, otvor, razcjèp, procjèp, vrata. — Os aperire, *aprir la bocca*, zinuti, csmèrgnuti. — Os aperire ad loquendum, *aprir bocca per parlare*, bebeūknuti, bĕknuti. — Ne os quidem aperire, *non dir parola, non dir nulla*, nepisnuti, nekârknuti, neprokârknuti, nekârknjivati &c. — Ex ore, *di bocca*, zvast. — Os distorquens, *chi distorce la bocca*, ocerjavec, koise krivi, o becsi. — Oris distorsio, *il distorcere la bocca*, ocerānje. — Deformitas oris, Tac. *la deformità del volto*, obràzna gàrdocha, gubbica, gubbicsina. — In ore aliquid habere, *parlar spesso*, govorūkati, govōrkati, besjedūkati. — Cui parum est os, adj. *che à bocca piccola*, malloustan, ustni, a, o. — Hilaritatem in ore præ se ferens, *che à il volto allegro*, vesélozōran, veselozrācsan, veseloecsèan. — Hilarem se ostendere, *mostrarsi lieto, allegro*, veselozritti. — Os distorquere, *torcere la bocca*, krivitise, bĕcsitise. — Distorto ore, adj. *che à la bocca storta*, krivoustan, krivousnik. — Os occludere, *chiuder la bocca*, usta sklòpiti, zaklòpiti. — Os distorqueri, *torcersi la bocca*, usta komu mitise, zamititise. — Cui os est fœdatum, *colui, che à la bocca sporca*, gnusnousnac, usnca, m. — Fluminis os, *bocca del fiume*, rjeke ishòd, usti, ponox — Ore carens, *senza bocca*, neustni, bezustni. — Os alicui obstruere, *chiuder la bocca ad alcuno, farlo tacere, convincerlo*, zamùknuti, uòcsiti, o ubezòcsiti koga. — Os stomachi, *bocca dello stomaco*, oxicsicca. — In ore est omni populo, Ter. in ore vulgi versatur, Cic. *tutto il mondo ne parla*, vasāj svjĕt besjedi. — Truncis arborum antefixa ora, Tac. *teste attaccate a tronchi d'alberi*, glave o hrocima duboviem nataknute. — poscebatur ore vulgi Agricola, *si chiedea comunemente Agricola*, jedinoglasno prosahu Agrikolu. — Discordia ora, Virg. *linguaggi differenti*, jezicci razlicsni. — In ore ejus jugulatur, Tac. *alla sua presenza vien strozzato*, prid njimèjè zadāvljen. — Ora venarum, Cels. V. Hæmorrhois. — Uno ore, Ter. V. Concorditer. — In ora parentum, Sen. *sugli occhi de' genitori*, na oclu roditeljā. — Os Tiberis, Liv. *l'inboccatura di Tevere*, usti Tevera. — Os specus, Tac. *la bocca della caverna*, vrata od spille. — Classem sub ipso ore urbis incendit, Flor. *abbruciò l'armata nell' entrar della città*, na vratima od grāda vojsku popali. — Os ad malo audiendum præbere, Cic. *lasciarsi dir villanie sul naso*, pūstitise u obràz rūxiti. — Os durum, *muso sfacciuto*, rillo bezòcsno, bezobràzno. — Sublinere, v. oblinere os alicui, Plaut. *menar pel naso, aggirare uno, farli la barba di stoppa*, voditi koga za nōs. — In os laudare aliquem, Cic. *lodarlo in faccia*, u obraz koga hvāliti. — In ore, atque oculis omnium, Cic. *in presenza, ed alla vista di tutto il popolo*, prid svjem pukom, prid svjem svjetom, prid svjem narodom. — Eripere alicui orationem ex ore, Plaut. *tor la parola di bocca ad uno*, rjecs komu iz ustā ugràbiti. — Durissimo ore esse, Cic. *far faccia, non vergognarsi*, ubezòcsitise, otùcsakse ucsiniti. — Oris durities, Cic. V. Petulantia. — Nulli lædere os, Ter. *non offender alcuno in faccia*, u obraz ìtkoga neuvrjēditi. — Ab ore venustus, *di bell' aspetto*, milobrazan, miloblicsan, miloslicsan, millokârvan. — Proprio ore, *a bocca, a voce*, na rjecs, na okorjĕcs, ustno. — Oris excrementum, *sputo, materia, che si sputa*, pljuvòttina, zapljūvka. — Oris gravitas, *puzza di fiato*, pāh smârdĕch, smrād od gârla, zadàha od usti.

Os, ossis, n. Cic. *osso*, kōst, òsti, f. — Os fractum in suam sedem reponere, *rimettere un osso a luogo*, kōst navīnutu namjèstiti. — Os carne & pelle nudum, *osso senza carne e pelle*, gola kōst. — Os concretum, *osso massiccio, cioè sodo senza midolla*, kōst bez mòzga — Os collusum, *osso ammaccato*, kōst natucsèna. — Os disjunctum, *osso disunito*, kōst rastavljèna. — Os repositum, *osso rallogato*, kōst namjestènа. — Os sede sua motum, *osso slogato*, kōst razglobjèna, odglobjèna. — In os mutari, *divenir osso*, okostitise, okostivatise. — In os mutari, (subst.) *ossificazione*, okostjēnje. — Magnis ossibus constans, *ossoso, ossuto, fornito di grand' ossa*, kosturàv, kòstàv, àvi, a, o, kosturàst, kostàst, kosteljàst, àsti, a, o. okòsct,

Digitized by Google

oſcti, a, o. okòſtan, koſtni, a, o. koſtelj, telja, m. — Locus oſſibus projiciendis, *luogo dove ſi gettano le oſſa*, koſtenicca. — Oſſium congeries, *quantità d' oſſa*, koſtje. — Sermo de oſſibus, *diſcorſo ſulle oſſa*, koſtoslòvje. — Oſſium fractio, *rottura d' oſſa*, koſtolom, oma, m. — Uno tantum oſſe conſtans, *coſa d' un ſol oſſo*, jednokoſtan. — Os ſine pulpa, *oſſo ſpolpato*, oglòdbina. — Per oſſa, ſingillatim, *oſſo per oſſo, alla minuta*, kòstno, na koſtice. — Oſſibus conſtans, *oſſuto, oſſoſo*, koſchàſt, koſtaſt, koſtiſti. — Res oſſibus conſtans, *coſa oſſuta*, o *dura*, koſteljacs, acſa, m. koſteljàcſa, c. f. — Cujus oſſa ſunt valde craſſa, *oſſuto*, okoſcturljàv. — Oſſium compages, *ſcheletro*, ſamokoſt, kòſti, f. — Oſſium conſtitutio, *oſſatura, condizione, e qualità d' oſſa*, kòſtna slōg, kòſtno ſaſtavljènje. — Oſſa, Suet. *le oſſa de' datteri, perſici, ciriegi, e d' oltre frutta*, picce od vocha. — Verſus in oſſa componere, Tib. *comporre un epitafio in verſi*, nadgrobnicu s'ſtiſham urēſiti.

Os leonis, Col. *bocca di leone, ſpezie d' erba*, rillo lavovo, trāva.

Oſanna, oſanna. V. *Ebraica della ſcrittura, e vale deh fucci ſalvi*, doj ſahraninas. — Oſanna canere, *oſannare, cantar oſanna*, pjèvati ſahraninas.

Oſcedo, inis, f. vitium, quo quis ſæpius oſcitat, Gel. *sbadigliamento*, zjehànje, zjehàvica.

Oſcilla, orum, n. feſta in honorem Bacchi, in quibus homines ſe per funes jactabant, Feſt. *feſte in onor di Bacco, nelle quali ſi giuocava al bindolo*, prazdnici u poſctènje Bakovo, u koiem igraſceſe na cūljke.

Oſcillatio, onis, f. jactatio per funes, Feſt. *giuoco del bindolo*, luljànje, cūljànje, cūljka, nihalka, nihalnica.

Oſcillo, as, avi, atum, are, tollenone ludere, *giuocar all' altalnà*, lūljatiſe, cūljatiſe. — Aliquid oſcillando vehementer agitare, *dondolare fortemente qualche coſa*, razſcibati, razcūljati, razlūljati.

Oſcillum, i, n. Cic. *bochetta, boccuccia*, Virg. *bindolo, altalena*, 1. rille, rillicſicca, uſtca, mala uſta, 2. cūljka, lūljka. — Oſcilla, orum, n. *appreſſo gli antichi erano picciole immagini, che a Saturno per i loro peccati offerivano, quali appò noi ſono le immagini di cera, che i votatori coſtumano appiccare per dimoſtranza di grazie ottenute*, kòd ſtarieh biahu malè slikke, koje Saturnu za njihove grjèhe poklanjahu, koje kod nas jeſu slikke od voska, koje zavjetnici obicſavaju nataknutti za ukazati miloſt isprosènu.

Oſcȳnis, is, v. Oſcen, ſcȳnis, f. è *meglio*, Oſcines, um, f. Hor. *augello, dal di cui canto gli antichi faceano augurj dell' avvenire, augello d' augurio*, kòbna ptiecа.

Oſcinum, i, n. Cic. *augurio, che ſi prendea dal canto degli uccelli*, kōb od ptioſiega pojènja.

Oſcitabundus, a, um, Gell. } *sbadigliante, sbadigliante, pigro, oziſo*, zjehajūch, lòtar, ljēn, trōm, nepōman.
Oſcitans, antis, Cic. }

Oſcitanter, Cic. V. Pigre.

Oſcitatio, onis, f. Plin. *sbadigliamento, lo sbadigliare*, zjehànje, dihàvica. — Oſcitationes longas emittere, *fare de lunghi sbadigli*, izzjèhatiſe.

Oſcito, as, avi, atum, are, Gel. } *sbadigliare, sbadigliare, vigliare, ſtarſene colle mani in mano, dondolarſela, acculater le panche*, Plin. *aprirſi, ſpaccarſi*, 1. zjèbati, ſtāti podvitiem rukama, dangùbiti, plandovati, pratnovati, 2. zjatti, pùknuti. — Qui oſcitatur, *colui che sbadiglia*, zjehaoc, zjehalac, zjehàvac. — Quæ oſcitatur, *colei, che &c.* zjehàlica &c. — In oſcitando propenſio, *voglia di sbadigliare*, zjehàvica, zjehavljivōſt.
Oſcitor, aris, atus, ari, ad Her. }

Oſculabundus, a, um, Suet. *baciando, baciante*, celivatèljan, ljubècch.

Oſculans, antis, Cic. *baciando, che bacia, baciatore, baciatrice*, celivajūch, jūch, a, e. *fuſt. m.* celivaoc, m. *fuſt. f.* celivalica, e, f.

Oſculatio, onis, f. Cic. *baciamento*, celivānje, celovānje, celōv, poljubljènje, ljubjènje.

Oſculo, as, avi, atum, are, Tit. ap. Non. } *baciare*, celùnuti, celivati, celovati, cùknuti, poljūbiti, ljubizati, lobzati, kuſcuvati. — Invicem ſe oſculari, inter ſe oſculari, *baciarſi ſcambievolmente*, celùnuti *o* poljūbitiſe zamjènito, celùnuti jedan drugoga. — Oſculari ſemel, *baciar una volta ſola*, celùnuti, ljùbnuti, poljùbnuti. — Iterato oſculari, deoſculari, *baciar più volte*, celivati.
Oſculor, aris, atus, ari, Cic. }

Oſculum, i, n. Petr. *bocchetta, boccaccia, bocchino*, Cic. *bacio, il baciare*, 1. uſtca, rille, rillica, 2. celòv, ljùbac, celivānje, celovānje, ljubljènje, poljubljènje, kuſcec. — Oſcula jungere, Ovid. V. Invicem ſe oſculari. — Oſculum dare, Ovid. oſcula figere, Virg. *baciare*, ljubnuti, poljùbnuti, celùnuti, ljūbiti, poljūbiti.

Oſim, is, it, *comici pro* Auſim, is, it.

Oſiris, is, f. Plin. *linaria, ſpezie d' erba*, lanecſich, bor, palanak, (trāva.)

Oſirites, æ, m. Plin. *teſta di cane, ſorta d' erba*, oſirit, paſia glava, vârſta od trāve.

„ Oſnamentum, Var. V. Ornamentum.

Oſor, oris, m. Plaut. *odiatore*, zlohòtnik, zlobnik, nenavidioc, omrazitelj. — Oſor hūmanum, *nemico degli uomini*, oſelovjekonenavidec, oſelovjekonenavidimi.

Oſſa,

Digitized by Google

Ossa, ium, n. Cic. *ossium congeries, ossame, quantità di ossa*, mnox, o ârpa kosti, kostjeа, n.
Ossarium, V. Ossuarium.
Osse, is. n. Varr. V. Os, ossis.
Osseus, a, um, Col. *osseo, di osso*, kostin, kostan, kosturàv. — Qui opera ossea conficit, *ossajo*, kosticsàr. — Ossea manus, Juv. *mano magra, e secca*, rùka kòstna, kosturàva. — Ossea forma, *scheletro, viso magro, e scarnato*, lice kamokostno.
Ossiculatim, per ossicula, minutatim, Cæc. ap. Non. *a osso per osso, alla minuta*, kosticcu, po kosticcu, na kosticce, na sitno, na drobno.
Ossiculum, i, n. Plin. *ossetto, osserella, ossicino*, kosticica, kosticica, kostòcska.
Ossifraga, æ, f. Lucr. } *frosone, e frusone, sorta*
Ossifragus, i, m. Plin. } *di fringuello grosso, che col becco rompe le ossa*, orlica, ptièca, vârsta od bitkâyca.
Ossifragus, a, um, qui ossium fractura debilitat quempiam, Cass. *ossifrago, che rompe gli ossi, si dice de' leoni*, kostolom, lomi, a, o.
Ossuarium, ii, n. loculus in sepulcro, urna, in qua ossa componebantur, Ulp. *carnajo, sepultura comune de spedali*, kostiscte, kostiscvo, gròbje &c.
Ostendo, is, di, ensum, *v.* entum, endere, Cic. V. Demonstro. — Se, *v.* animum suum ostendere, Plaut. *farsi conoscere, aprir il suo cuore*, sârdce svoje odkritti. — Una simul ostendere, *mostrar insieme*, soobjâvljati. — Hilarem se ostendere, *mostrarsi lieto, allegro in viso*, veselloxrjitti. — Metum ostendere, Cic. *intimorire, spaventare*, priplàsciti, poplàsciti, pripàdati. — Qui &c. ostendi nequit, *che non si puo dimostrare*, neukaxiv.
Ostensus, Ter. V. Demonstratus.
Ostentatio, Cic. V. Gloriatio.
Ostentator, Liv. V. Gloriator.
Ostentatrix, icis, f. quæ ostentat, Apul, *vantatrice*, hvastulica, hvastàvica.
Ostentatus, a, um, Ter. *mostrato, presentato, fatto credere, dato ad intendere*, kazan, prikazan, prinesèn, ocsittovân, odkriven, objâvljen.
Ostento, as, avi, atum, Cic. *mostrare, presentare, far vedere sovente, dar a conoscere*, kâzati, pokâzati, prikâzati, prinjèti, ocsittòvati, odkritti, objâviti. — Se ostentare, V. Glorior. — Ostentare periculum capitis alicujus, Cic. *minacciar la morte ad alcuno*, glàvnu pogìbju komu odkrittj. — Jugulum pro capite alterius, Cic. *offerirsi di morire per altrui*, smârt za drugoga poklòniti. — Memoriam, Cic. *vantarsi d' una buona memoria, farne pompa*, blagoùman dicsitise.
Ostentum, i, n. Cic. *mostro, prodigio, miracolo, cio che apparisce oltre il naturale ordine delle cose*, neman, nakazan, nemânsetina, csùddo.
Ostentus, a, um. Pac. ap. Fest. V. Demonstratus. — Soli ostentus, Cat. *esposto al sole*, prèma suncu.
Ostentus, us, m. Tac. *beffa, dileggiamento, vanto, ostentazione*, rûg, rugânje, rûxba, narugânje, hvâsta, hvastânje. — Corpora extra vallum objecta ostentum, Tac. *i corpi gettati fuori della fortificazione, perchè fossero esposti agli scherni, al dileggiamento*, teleſa priko zidâ za rûg izbâcana, — Ostentui esse, Tac. *essere mostrato a dito*, pârstom bitti pokâzan.
Ostiariatus, us, m. unus ex quatuor ordinibus, quos Theologi vocant, *ostiariato*, dvarorèdje, vratorèdje. — In ordine ostiariatus constitutus, *costituito nell' ordine dell' ostiariato*, dvarorèdac &c.
Ostiarium, ii, n. Cæs. *tributo, che si pagava per ciascheduna porta*, haracs za vrata.
Ostiarius, ii, m. Plin. *portinajo, usciere, per il primo degli ordini minori*, T. Eccl. 1. vratar, dvornik, 2. vratorèdac.
Ostiatim, Cic. *a porta per porta, di casa in casa, nominatamente*, od vratâ do vratâ, od kuche do kuche, po vratieh, po kuchieh, imènom.
Ostigo, inis, f. V. Mentigo.
Ostiolum, i, n. Plin. *usciolino, porticciuola, porticella, portello, callajetta, sportello*, vrâtca, â, n. dvarac, dvarich, putac, kalitka, dverce.
Ostium, ii, n. Cic. *porta, uscio di casa, bocca di fiume, entrata di porto, calla, foce, apertura, entratura, vallico, uscito, gola, callaja*, vrata, dvâr, dvêr, usti rjeke, prolàz, prolazisce, prohòd, otvòr, ulàz, ulazisce, izlàz, izlazisce, vorota. — Quinque ostia habens, *che à cinque bocche (detto di fiume)* petiusni, — Ostiorum ostium, *imboccatura del fiume*, usti rjeke.
Ostracias, æ, m. Plin. *pietra ostracite, e gemma*, ostracsia, dragi kàm.
Ostracismus, i, m. Nep. *ostracismo, specie di bando appresso gli Atenienſi, non pei delitti; ma per sospetto di troppa potenza*, globa.
Ostracites, æ, m. Plin. V. Ostracias.
Ostracium, ii, n. Plin. *calcidonio, onichino*, onica, kalcidonia.
Ostrea, æ, f. Plin. *ostrica, chiocciola, nicchio, sorta di conchiglia*, kamènicca, sckôljka, uostrica. — Parva ostrea, *ostrichetta*, kamènicsicca, sckoljcsica.
Ostrearium, ii, n. Plin. *luogo dove vivono, e si ritrovano le ostriche*, kameniscte, kamenisctvo.
Ostrearius panis, Plin. *pane che si mangia con le ostriche*, kljeb kamenisni.

Oſtreatus, a, um, Plaut. *duro, aſpro, come oſtrica*, tvârd kao kamenicca.

Oſtreoſus, a, um, Cat. *abbondante d' oſtriche*, kamenicchàv, kamenicchàſt, ſckoljkàv &c. — Oſtreoſior, Cat. *più abbondante d' oſtriche*, kemeniccavìi, kameniccaſtii &c.

Oſtreum, i, n. Cic V. Oſtrea.

Oſtriago, inis, f. Ap. *oſtriagine, ſorta d' erba*, oſtriag, vârſta od trâve.

Oſtrifer, era, erum, Virg. *che produce oſtriche*, kameniccoròdan, kameniccoplòdan.

Oſtrinus, a, um, Prop. *tinto di color di porpora*, grimizan.

Oſtrum, i, n. Plin. *oſtro, porpora, color di porpora*, grimiz, rumēljka. — Oſtro ornare, *innoſtrare*, ugrimiziti, urumēljciti.

Oſtria, æ, f. } Plin. *ſiringa, pianta ſimile al*
Oſtryx, yos, f. } *fraſſino*, kraljèvac, ſtabar jasènu slìcſan.

Oſurus, a, um, Cic. *che dee odiare, che odiarà, che è per odiare*, koiche, kojache, kojeche omràziti.

Oſus, a, um, Plaut. *che à odiato*, koije mârzil, kojaja mârzila, kojeje marzillo, koije nenavidil &c. koije zlobil &c.

OT

Othone, es, f. Plin. *otona, erba, che naſce nella Soria, ſimile alla ruchetta*, otona, trava, kâ ragja u Sorii slìcſna rikuli.

Otĭa, æ, f. Plin. *ozia, peſce di mare della ſpezie dell' oſtriche*, ocia, vârſta kamènicce mòrske.

Otis, idis, f. Plin. *ottarda, ſpezie di anitra*, droplja, vârſta od patke.

Otium, Otioſus &. V. Ocium.

Otus, i, f. Plin. *oſſuolo, allucco, uccello notturno ſimile al gufo*, chuk, kukavicca.

OV

Ovalis, e, ad ovationem ſpectans, Gel. *d' ovazione*, naobal, najajan. — Corona ovalis, Gel. *corona fatta di mirto, che ſi dava a colui, il quale aveſſe riportato trionfo, detto ovazione*, mârceva krunna.

Ovans, antis, Cic. *trionfante a piedi*, Liv. *cantante per allegrezza*, 1. pjeſcni slavodobitelj, 2. pjevaoc veseli, radòſtni.

Ovatio, onis, f. Gel. *ovazione, trionfo minore appreſſo i Romani, nel quale il vincitore entrava in città, non ſul carro trionfale, ma a piedi, o al più a cavallo col ſolo accompagnamento del Senato*, Plin. *il tempo, in cui la gallina fa l' uovo*, 1. malo slavovânje kod Rimjanâ, u komu dobitnik u grâd ulazaſce, ne na vozu slavodobitnu, nu pjeſcice, illi najveche na konju od vjecha dvorgnu, 2. jajâ ſnesènje.

Ovatus, us, m. Val. Max. *ſchiamazzo, o gridò d' allegrezza*, veſelno halekânje.

Ovatus, a, um, Plin. *ovato, ovale, fato a forma d' uovo*, jâjan, jajcſan. — Spatium ovatum, *ovato, ſuſſ. ſpazio di figura ovata*, jajnōſt, jâjſtvo.

Oviaria, æ, f. Var. *greggia di pecore*, ovcſie ſtàdo.

Oviarius, a, um, } Col. *di pecora*, ovcſii, cſia,
Oviaticus, a, um, } cſie.

Ovicula, æ, f. *pecorella*, ovcſica, jâpjica, Bēcſica, ſciljegūicca, ovecska.

Ovile, is, n. Ovid. *ovile, ſtalla da pecore, pecorile, gregge*, tōr ovcſii, ſtaja, obòr, ovcſarisćte, ovcsârnica, ovcsârnja, ſtàdniſcte, ſtadopitaliſcte, ſtâdo.

Ovilio, onis, m. ſt. V. Opilio.

Ovilis, e, Ap. } *pecorino, di pecora*, ov-
Ovillus, a, um, Pltn. } cſii, bravii, ſtâdan, ſtadben, bravcſii, bravinski. — Pellis ovilla depilis, *pelle pecorina ſenza peli*, irha. — Ovilla bacca, *ſcremento delle pecore*, brabònjak. — Pellis ovilla, *pelle di pecora*, ovcſina. — Ovile tectum, *tetto dell' ovile*, xljeme, mena, n. — Caro ovilla, *carne di pecora*, bravia, e, f. meſo ovcſie.

Oviparus, a, um, ova pariens, Apul. *che fà uova*, nòſicca, e, f. kokoſc, nòſicca.

Ovis, is, f. Cic. *pecora*, ovca, brâv, brâvcſe. — Vilis ovis, *peroraccia*, ovcſina. — Ovis, quæ nondum laſcivit, *pecora, che non è ita in amore*, dvizica. — Locus, ubi oves fœtant, *luogo, dove fetano le pecore*, jagnillo. — Oves mulgens, *che mugne le pecore*, ovcomuzac. — Quæ oves cuſtodit, *donna che cuſtodiſce le pecore*, ovcſaricca. — Ovium ventris exoneratio, (verbum) *cacar delle pecore*, braboniti. — Ovis annicula, *pecora d' un anno*, ſciljeguica, ſciljexica, ſciljexe, ſciljexce. — Ovium nulla utilitas, ſi paſtor abſit, *dove non ci ſono gatte, o quando la gatta non è in caſa, i topi ballano*, dje nie macſakâ, tute miſci kollo vode. — Ovibus diſpnæam gignere, afferre, *far venir l' aſma, principalmente alle pecore*, ometiljàviti.

Ovo, as, avi, atum, are, Gel. *trionfare*, Liv. *rallegrarſi, cantar d' allegrezza*, 1. slavòvati, slavoſtvòvati, 2. radòvatiſe, veselitiſe, od radòſtì pjèvati, halèkati.

Ovum, i, n. Cic. *uovo*, jaje. — Ovum dùplicem vitellum continens, *uovo a due roſſi, o tuorli*, jaje od dva xuca, jaje od dva xumânca. — Ovi pars acuta, & obtuſa, (hæc invicem opponuntur) *la parte acuta, ed ottuſa dell' uovo*, pūſc i rât od jaja. — Ovum lèviter coquere, *cuocer l' uovo leggiermente*, okoruſcatti jaje. — Ovum exiguum, *uovicino, uovo piccolo*, jajce. — Ovum molle, Cels. *uovo tenero*, jaje mekolùsko. — Ovum ſorbile, Cels. *uovo da ſorbire*, jaje za sârknut. — Ovum ſorbere, *bere*

Digitized by Google

un uovo, jaje sârknut. — Ovum requietum, *uovo stantivo, corrotto*, hmûchak. — Ovum corrumpi, *corrompersi l' uovo*, hmùchatise jaje. — Ova dispersa, *uova sperdute, cioè cotte in acqua senza guscio*, jaja u vòdi razbjèna. — Ova assa, *uova arrostite*, jaja pecsena. — Ova durata, *uova indurate*, jaja pripecsena. — Ovum recens, *uovo fresco*, jaje skorosneseno. — Ovum editum, *uovo fatto*, jaje sneseno. — Ovum ultimo loco partum, *ultimo uovo*, perârxak. — Ovum, in quod alia impingendo franguntur (in certo puerorum lusu) *uovo piu duro degli altri (si dice in una sorta di giuoco, in cui i fanciulli tenendo ciascun un' uovo in mano provano a trovar il piu duro)* otûcsak. — Ovum in gallinarum nido depositum, destinatumque iisdem ad enitendum invitandis, *quell' uovo, che si tiene nel nido, e che serve ad invitar le galline a deporvi sempre gli proprj*, polùg, polôxak, polog. — Ova hypanemia, *uova, che non son atte a covare*, hmuchci, uchakā, m. pl. — Ovorum sedes, *ovaja, la parte interiore, dove gli uccelli, ed altri generano l' uova*, jajsica. — Album, v. albumen ovi, Plin. *chiara*, bjelanac, bjelance, o bioce od jaja. — Vitellus, v. luteum ovi, Plin. *il rosso dell' uovo*, xumānac, xucse od jaja. — Ovi putamen, Plin. *la scorza dell' uovo*, ljùska jājna. — Ova, v. ovis incubare, Var. *covare*, lèxati na jaieh. — Ex ovis pullos excludere, *covando far nascer gli uccelli*, izlēchi. — Ovum piscis, *uovo del pesce*, ikra. — Ova procreare, (de piscibus) *far uova (de pesci)* kotitise ribba. brjēstitise. — Ova edere, parere, ponere, Plin. *far l' uova*, snjēti, nòsiti jaja. — Multa ova edere (de gallinis) *far molte uova, (detto di galline)* gròzditi. — Via, per quam animalia ova edunt, *ovidutto*, jajotòcsje, jajoizlaziscte. — Ovi putamen rostro aperire (dicit. de pullis ex putamine egredientibus) *schiudere*, kljūvati, prokljuvati. — Placenta ex ovis, *frittata*, prigànica, jajnik. — Ab ovo usque ad mala, Hor. *dall' uovo fino ai pomi (prov. vale, dal principio fino al fine, perchè i Romani cominciavano la cena dall' uovo, e finivano con le frutta)* od pocsetka do svârhe. — Ova piscium salita, *buttagra*, ikre, ā, f. pl. ribnja jaja.

OX

Oxalis, idis, f. Plin. *acetosa*, kisjèlica, kisjeljak.

Oxalme, es, f. Plin. *salamoja, brusca mescolata con aceto*, raso, soli, f. rasòlje.

Oxia, æ, f. Gel. *sorta di naviglio, leggiero, felucca*, lāgja, plāvka.

Oxyacantha, æ, f. *ossiacanta, sorta di pianta detta anche marruca bianca, e lazzeruólo salvatico*, gagvina, târn, kostrika. — Bacchæ oxyacanthæ, *bacche di ossiacanta*, glavovinje, ā, f. pl.

Oxycedros, i, f. Plin. *ossicedro, sorta di cedro, che à le foglie dure, appuntate, e spinose, come quelle del ginepro*, oxicsedar, dūb.

Oxygăla, æ, f. Col. } *latte rappreso un poco*
Oxygăla, ătis, n. Plin. } *acido, quasi acetoso*, mljèko kisjello.

Oxygăum, i, n. Mart. *salsa d' interiora di pesci, e principalmente di garo stemprate con aceto*, utrobnoribnji octeni umòk.

Oxylapăthum, i, n. Plin. *lapazio acuto, erba*, stavelj konjski, lopuhuski (tvāva.)

Oxymĕli, n. Plin. *ossimele, bevanda composta di mele, aceto, ed acqua*, medenopitje.

Oxymyrsine, es, f. Plin. *mirto salvatico*, mârcsa divja.

Oxyporopŏla, æ, m. Plin. *venditor di frutte condite nell' aceto*, prodavaoc vocha u octu sacsinjena.

Oxyporus, a, um, Plin. *acre, brusco, acetoso*, xestòk, ostar, ljūt, oximljiv, târk, octèn, naocten.

Oxys, yos, m. Plin. *trifoglio acetoso*, djetellina, tropârstac, trolist.

Oxysaccharum, i, n. *ossizzacchera*, v. gr. *sorta di bevanda oggi detta fuzzacchera*, zabārno octeno pitje.

Oxyschœnus, i, m, Plin. *ossischeno, giunco marino*, sita mòrska, xùk mòrski, xukka, šit, šita, sitak.

Oxytryphillon, v. gr. *sorta di erba, detta alleluja*, kisjellacsa, (trāva)

OZ

Ozæna, æ, f. Plin. *ozena, pesce di mare*, ozena, ribba morska.

Ozænitis, tidis, f. Plin. *ozenitide, nardo d' odor lezzoso*, descpik smârdech.

Ozymum, V. Ocimum.

PA

Pabularis, e, Col. *che si dà alle bestie per cibo, o pascolo*, pàscan.

Pabulatio, onis, f. Varr. *pascolo, pastura*, Cæs. *foraggio*, pàsca, pasènje, popasènje, pàstvo, bràscno, hrāna.

Pabulator, oris, m. Liv. *foraggiere*, hranodobavljaoc, hranodobavitèlj, brascnodobavljaoc &c. jescodobavljaoc &c.

Pabulatorius, a, um, Liv. *di pascolo*, pàscan.

Pabulor, aris, atus, ari, Col. *foraggiare*, Cæs. *pascolare*, Plaut. *pescare*, 1. hranodobàviti, brascnodobàviti, jescodobàviti, hranodobavljatti &c. 2. pasti, 3. ribbati. — Pabulari oleas fimo, Cæs. *letaminar gli ulivi*, masline nagnòiti. —

Digitized by Google

ti. — Pabulatum proficiſci, Cæs. *andar al foraggio, foraggiare*, pōchi hranu dobàviti.

Pabuloſus, a, um, pabulo abundans, Sol. *abbondante di paſcoli*, pāſtivan.

Pabulum, i, n. Cic. *paſtura, paſcolo, foraggio, imbandigione, paſcimento*, pàſca, pàſeva, pasēnje, popasēnje, brāſeno, hrana, jèxbina uredjena, paxit, paſtvina, paſtvo. — Locus pabulis carens, ubi pecudes jam pàſtæ ſunt, adj. *luogo gia paſcolato*, popāſen. — Pabulum morbi, Ovid. *paſcolo della malattia*, pàſca nemòchna.

Pacalis, e, Ovid. V. Pacificus.

Pacate, Petron. V. Tranquille.

Pacator, oris, m. Sen. *paciere, pacificatore*, miritèlj, ſmiritèlj, umiritèlj, pomiritèlj, mirotvoritèlj, mirotvòrac, mirnik, mirōvnik, podrjedesik.

Pacatus, a, um, Cic. *pacificato, pacifico, quieto, tranquillo*, ſmiren, umiren, utaxen, ſpokojèn, upokojèn, iſpokojèn, tih, mīran, gòjan, kròtak, utiſcan. — Pacati animi, *vel* lenitatis defectus, *mancanza di placidezza*, netihòcha, netihōſt, netiſcina. — Vita pacata, *vita pacifica*, mirnoxitje, a, n. — Pacatior, Cic. *più pacifico, più tranquillo*, tiſcii, o tihii, mirnii &c. — Pacatiſſimus, Cic. *pacifichiſſimo*, pritih, primiren &c.

Paciſer, a, um, Plin. *che apporta pace*, mirnòſan, mironòſca.

Pacificatio, onis, f. Cic. *pacificamento, riconciliazione, accordo*, mirēnje, ſmirēnje, umirēnje, pomirēnje, namirēnje, ljubomir, mirotvorēnje, pokojēnje, ſpokojēnje, upokojēnje, ispokojēnje, tiſcānje, utaxēnje, pokōj.

Pacificator, Liv. V. Pacator.

Pacificatorius, a, um, Cic. *di pace*, miritèljan, primiritèljan. — Pacificatoria legatio, Cic. *ambaſceria per la pace*, poklisārſtvina miritèljna.

Pacificatus, a, um, Plaut. *appaciato, rappacificato, rappacificato*, ſmiren, umiren, pomiren, namiren, mirotvorèn, ſpokojèn, upokojèn, iſpokojèn, utaxèn.

Pacifico, as, avi, atum, are, Ovid. *patiare, appaciare, rappaciare, rappatificare, pacificare, far la pace, calmare, placare, acquetare, mitigare, riconciliare*, mīriti, ſmīriti, umīriti, pomīriti, ponamiriti, mirotvòriti, pokoiti, ſpokoiti, upokòiti, iſpokòiti, mīr sklòpiti, poſtàviti, umirjati, primirjati, primirjati, utaxiti, sjedīniti, tjeſciti, utjèſciti, udobrovòljiti, odobrovòljiti, zdobrovòljiti, ublagovòljiti, utoliti, utoljati. — Pacificatum legati venerunt, Liv. *vennero ambaſciadori per trattar della pace*, dojoſce poklisari za mīr sklòpiti. — Nonnihil pacificare, ſedare, *acchetar un poco*, pomàxiti.

Pacificus, a, um, Cic. *pacifico, quieto, tranquillo*, mīran, tih, pokòjan, gòjan, ljubomīran, dobromīran, utiſcan &c. mirotvòran. — Indoles pacifica, quieta, tranquilla, *natural quieto, tranquillo*, mirnochudnōſt, mirnochudſtvo. — Indole pacificus, *di natural pacifico*, mirnochudan.

Pacio, onis, f. Feſt. V. Pactio.

Paciſco, is, ere. Næv. ap. Non. } *pattuire, pat-*

Paciſcor, eris, pactus, paciſci, Cic. } *teggiare, convenire, accordarſi, concertare, conſertare, concordare, far un patto, capitolare*, pogòditiſe, pogāgjatiſe, ugovòritiſe, dogovòritiſe, zgovòritiſe, urocitiſe, uvjettòvatiſe s' kiem, sklòpiti uvjèt s' kiem, urèchi uvjèt, o pogogjāj s' kiem, ſtrociſtiſe, sklòpiti uvjete od pridàje. — Inducias aliquot dierum cum hoſte paciſci, Cic. *far tregua di alcuni giorni con l' inimico*, od nepriatèlja za koi dan orūxje ſuſtàviti. — Pactus eſt duo millia, Mart. *à pattuito di dargli due mila ſcudi*, pogodioſe dàtmu dvie hiljàde ſckudā. — Paciſci vitam pro laude, Virg. *non curarſi della vita per acquiſtar gloria*, poradi ſlàve xivot pārjati. — Filiam alicui paciſci, Cic. *promettère in matrimònio ſua figlia a qualchedumo*, kcher za tkoga vjerrīti.

Paco, as, Cæs. V. Pacifico. — Silvæ pacantur vomere, Hor. *le ſelve colla coltura ſi rendono fertili*, dubràve texānjem oplodivaju.

Pacta, æ, f. Plaut. *donzella promeſſa in matrimonio*, djevōjka vjerrèna.

Pactilis, e, Plin. *compoſto di più parti*, mnogodjèlan. — Corona pactilis, Plin. *corona compoſta di più ſorte de' fiori*, krumna mnogovārſtnovjètna. — Trabes pactiles, Vitr. *travi compoſte di più pezzi*, brāvna mnogokuſoſlòxna, mnogokuſa.

Pactio, onis, f. Cic. *patto, convenzione, appuntamento, partito, condizione, accordamento, accordo, accomodamento*, pogòdba, pogogjāj, pogògja, pogòdak, pogogjājſtvo, pogòdbſtvo, gòdba, rocsēnje, ugovōr, uvjèt, uvjettovānje, ſaſtànak, ròk, urōk, sjedinjēnje, sklād, dogovōr, poglàvje, ugogjāj, ugòdba, uvjètſtvo, kodgovōr, urocsēnje. — Nuptialem pactionem facere, Liv. *far il contratto della nozze*, ſvadbēnu gòzbu sklòpiti. — In pactione manere, Cic. *ſtar all' accordo*, ſtāti na rjeſi. — Pactio verborum, Cic. *formola*, izglēd besjèdni.

Pactitius, a, um, pactione conſtitutus, Gel. *fatto ſotto certe condizioni, e patti*, uvjettan.

Pactor,

Digitized by Google

Pactor, oris, m. Cic. *mediatore, mezzano*, ſrjèdnik, ſrjeduſtávnik, poſrjednik, hodotáj, poſrjedſtàtnik, ſrjedoſtàtnik.

Pactum, i, n. Cic. } *patto, accordo, capitolazione, ne, convenzione, concerto, maniera, obbligazione, partito fermo, falvo*, pogòdba, pogogjáj, ugovòr, uvjèt, ròk, urók, dogovōr, kodgovōr, obvezáj, nacſin, zarjed. — Pactum ſcriptum, *accordo, convenzione fatta in iſcritto*, zapis. — Pactis & conditionibus obſtringere, *legare, vincolare*, obùxiti, obuxivati. — Pactis & conditionibus obſtrictus, *legato, vincolato*, obuxèn. — Ad pacta deſcendere, *accettare le capitolazioni*, primiti uvjette, obljūbiti ugovòre. — Ex pacto & convento, Cic. *ſecondo ſi è convenuto, e patteggiato*, po pogogjàju, po pogòdbi, po ugovòru, pogòdno, ugovōrno. — Pactis ſtare, Ovid. *ſtare alle convenzioni*, ſtáti na rjecſi, na pogòdbi. — Servare pactum, Cic. *mantenere, oſſervare l' accordo, o accomodamento*, pogogjáj iſpùniti. — Hoc pacto, Plaut. *eo pacto*, Ter. *coſi, in queſta maniera*, ovako, oviem nacſinom, ovim cſinom, na ovi nacſin. — Quonam pacto? Cic. *in qual maniera?* kako? na koi nacſin? s' koim putom? s' koim obràzom? — Nullo pacto, Cic. *in niuna maniera*, nikako, nicſiem, po nicſem, na iedan nacſin, po niedan nacſin, po pūt niedan, po niſcta, po niſcto, po niſctore, ni po niſcta, ni po niſcto, ni po niſctore. — Pacti diſſolutio, *ſcioglimento di contratto*, razgòd, razpogodjáj. — A pacto recedere, *recedere del contratto*, razgòditiſe, razpogòditiſe, razpogāgjatiſe.

Pactus, a, um, paſſ. Cic. *pattuito, patteggiato, accordato, promeſſo, convenuto*, pogodjèn, ugovorèn, dogovorèn, zgovorèn, urocsèn, ſrocsèn, obechān, vjerren. — Pacta & conſtituta dies, Cic. *giorno accordato, e ſtabilito*, ròk, dan urocsèn. — Filia alii pacta, Tac. *figlia promeſſa in matrimonio*, kchi vjerrena.

Pactus, a, um, (a pango) Ovid. *ſiccato, conficcato*, zabjèn, pribjèn.

Pades, is, f. Plin. *pade, ſorta di albero reſinoſo*, pad, vârſta duba ſmolàſta.

Pæan, anis, m. Virg. *peana, inno in lode d' Apollo, lo ſteſſo Apollo, e ſorta di piede nel verſo*, pean, pjèſan u pohvàlu Apollinovu, Apollo iſti, i vârſta noge u ſtihu.

Pæantides, um, f. Plin. *peantidi, gemme, che ſi vuole eſſer buone per le donne parturienti*, peantidi, drāgo kamènje, dobro za xenā ragjajūchieh.

Pædagogandus, a, um, inſtruendus, educandus, docendus, Pac. ap. Feſt. *da inſtruirſi, da allevarſi*, uvjexbatèljan, odhranitèljan.

Pædagogium, ii, n. Plin. *luogo, dove ſtavano i ſervi giovani della caſa, camera de' paggi, e gli ſteſſi ſervi giovani, o ſia paggi*, ſtān mlādeſluxbe, mlāda ſlūxba.

Pædagogus, i, m. v. gr. Sen. *pedagogo, pedante, colui che à cura d' ammaeſtare, e condurre fanciulli*, djeccovògja, djeccucſitèlj. — Pædagogi diligentia, *pedanteria*, djeccovodjènje, djeccucsènje. — Pædagogi more, *pedanteſcamente*, djeccucſiteljski, na djeccucſitèljsku. — Vilis pædagogus, *pedantuzzo*, djeccucſiteljeſich.

Pæderos, rotis, m. Plin. *branca orſina, acanto, ſorta di fiore*, Sol. *ſorta di amatiſta*, primòg, medvjeska ſtuppa, vârſta od cvita, peder, vârſta od omatiſte dragoga kamèna.

Pædia, æ, f. v. gr. Gel. *iſtruzione, educazione de' figliuoli*, djeccucſiteljaōſt, djeccodhranjènje, djeccuvjexbānje.

Pædicator, oris, m. Suet. } *ſoddomito*, muxelèxnik.
Pædico, onis, m. Mart. }

Pædico, as, avi, atum, are, Mart. *ſoddomitare*, mūxelextvòvati.

Pædicus, a, um, v. gr. ſordidus, Feſt. *ſordido, ſqualido*, gnūſan, hallàv, ſmārdèch.

Pædor, oris, m. Cic. *ſordidezza, puzzore, ſozzura*, guusòha, halla, ſmrād.

Pæminoſus, Var. V. Fœtidus.

Pæonia, æ, f. Plin. *peonia, erba*, boxūrak, ūrka, trāva.

Pætutus, a, um, Cic. *un poco loſco*, nahiljok, nakrivok, krivocſac, hiljocſahan, hiljocſaſcan, prikiljàv.

Pætus, a, um, Hor. *loſco, che abbia gli occhi leggiermente abbaſſati*, hiljok, krivok, hiljocſan.

Paganalia, orum, n. Var. *feſte di villaggio, feſte degli Dei camperecci celebrate in ogni borgata*, prazdnici ſelni, ſeljanski.

Paganica, æ, f. Mart. *ſorta di palla da giuocare, di cui ſervivanſi i villani, piena di piuma*, paganika, vârſta od lopte za igrānja.

Paganicus, a, um, Mart. } *di villaggio, da villa*,
Paganus, a, um, Plin. } *da villano*, ſeljànski, goràn ſki, ſeoski.

Paganus, i, m. Prop. *villano, uomo di villaggio, appreſſo gli Autori Eccleſiaſtici, pagano, infedele, che adora gl' idoli*, ſeljanin, ſeok, zemljanin, dvocak, gārmak, gārmeljank, hlāp, zemljāk, goranin, gorſtàk, gorſctàk, naſeljācs, domorùdac od gòre, od ſela, kod piſaocā cārkovnieh, pogan, poganik, poganin, poganac, nevjernik, hudovjernik, inovjernik, nevjerac &c. jazicſnik.

Pagatim, Liv. *in ciaſcun villaggio, di villaggio in villaggio*, u ſvakomu ſelu, od ſela do ſela, po ſelieh, u ſvakomu kottaru &c.

Pagella, æ, nr. Cic. *picciola ſcrittura di carta, ſcrittarella*, liſtak bumage, liſtak.

Pagina, æ, f. Cic. *facciata di libro*, o *di carta*, list od knjige, o bumage, stranica, obràz. — Pagina, Plin *parlando delle viti, si chiama pagina quel sito di terreno, ch' è tra tralcio e tralcio della vite*, megjulòzie.

Paginula, æ, f. Cic *facciuola*, listak, stranicsica.

Pagmentum, i, n. Vitr. *ammassamento di legname lavorato*, nalog dârvja izhitrena.

Pago, is, pepigi, pactum, pagere, ad Her. V. Paciscor.

Pagrus, i, m. Plin. *pagro, specie di granchio*, pagr, vârsta od ràka.

Pagur, uri, m. Ovid. *paguro, specie di granchio marino*, pagur, vârsta ràka morskoga.

Pagus, i, m. Cæs. *villa, villaggio, borgo, casale, contado, cantone*, zagràdje, varosc, pridgràdje, selo, pòlje, kotar, derevnja, — Totus pagus, *tutti gli abitanti d' un casale, la comunità d' un casale*, seostvo. — Pago aliquem expellere, *cacciar qualcuno dal villaggio, castello*, izsèliti. — Pagum relinquere, *abbandonar il suo villaggio*, izsèlitise. — Parvus pagus, *piccol casale*, selce, scoce. — Locus, in quo est, *vel* fuit pagus, *luogo, dove v' è, o vi fù il casale*, selisete, selisetvo. — Ad pagum spectans, *del casale*, selan, o selni. — Pagi præfectus, *capo di contado*, nadkotârnik.

Pala, æ, f. Plin. *pala, badile, paletta, picciola porzione*, o *massa d' oro*, o *d' altro metallo purgato, ma maggiore d' una mezza libbra, e specie di pomo nell' Indie*, Cic. *castone dell' anello*, 1. lopatta, lopâr, âra, m. dioce zlata, o inoga guozdja izcsistjena, 2. pala, vârsta od jabuke u Indii, 3. ocsac, — Palæ genus aquæ e cymbis extrahendæ, *specie di pala, di cui si servono i barcajuoli*, sanša, sceseùlja.

Palacra, *v.* Palacrana, æ, f. Plin. *massa d' oro maggiore di dieci libbre*, klùpko zlata od deset litarâ visce.

Palæstra, æ, f. Cic. *palestra, lotta, e luogo dove si giuoca alla lotta, e qualunque altro, dove si fanno esercizj corporali*, jacsilisete, ârvalisete, gombalisete, jacsênje, ârvânje, gombânje, borisete. — Palæstram discere, *imparar a lottare*, naucsitise ârvati, o jàcsiti. — Palæstram nescire, *non saper lottare*, neumjettise ârvati, o jàcsiti.

Palæstrice, Cic. *da lottatore, all' usanza de' lottatori*, kao ârvaocî.

Palæstricus, a, um, Plaut *della lotta, della palestra*, jacsitèljan, ârvatèljan, jacsiteljski &c. — Ars palæstrica, Quint. *l' arte della lotta*, hitrina, o zabàva u jacsènju, gombânju, ârvânje.

Palæstricus, i, m. Quint. *maestro di lotta*, o *come vogliono alcuni, lottatore*, naucsitelj jacsênja, ârvanja, jacsitelj, ârvaoc.

Palæstrita, æ, m. Cic. *lottatore*, jacsitèlj, ârvaoc, gombaoc, borac, boritèlj.

Palalia, e, f. Ap. *palalia, sorta d' erba, volgarmente detta panporcino*, krixàlina, skrixàlina, mihojlica.

Palam, Cic. *palesemente, apertamente, alla divolgata, alla scoperta, ad occhi veggenti, in aperto, in palese, notoriamente, pubblicamente, scopertamente, visibilmente, manifestamente*, ocsito, ocsitno, na ocsittu, u ocsittu, na ocsigled, otvoreno, jâvi, jâvno, izjâvno, izvestvèno, bistro, bjelodàno, jâvje, ocsiglèdno, odkrivèno, znanno, svjedòcsno, ne kriuchi, na polje, na polju, prid narodom, pobiljèxno, vidjenjem nacsinom. — Palam populo, Liv. *in presenza del popolo*, prid pukom, prid narodom. — Palam in ore, atque in oculis omnium, Cic. *pubblicamente, sugli occhi di tutto il mondo*, na ocsu svega naròda. — Res palam est, Plaut. *l' affare è scoperto*, stvârse obaznalla, stvârje na polju. — Palam beatus Ter. *veramente beato*, jâvno srèchan. — Palam facere alicui, Prop. *manifestar a qualcheduno*, objâvliti komu.

Palangæ, V. Phalangæ.

Palans, antis, Virg. V. Vagans.

Palaris, e, ad palum spectans, Ulp. *da far pali*, pritkav, kavi, a, o. za pritkâ. — Silva palaris, *selva da far pali*, o *pertiche per le viti*, dubràva pritkàva, dubràva za pritkâ.

Palatim, Liv. *in disordine, errando quà e là*, petrechise, durovetajûch.

Palatinus, a, um, Cic. *del monte Palatino*, palatinski.

Palatio, onis, f. defixio palorum, Vitr. *palata, palificata, palafitta*, obràna, o tabor od kolacâ, od porporâ.

Palatium, ii, n. Plin. *monte palatino*, Suet. *palazzo, palagio, grand' abituro, stanza regale*, 1. bârdo palatinsko, 2. dvor, polàcsa, kraljsko pribivalisete. — Palatii adinstar extructus, *impalazzato*, upolâcsèn, udvorèn. — Ingens palatium, *palazzotto, palazzo grande*, polàcsina, dvòrina. — Locus, via, &c. palatio vicinus, *strada*, o *luogo vicino al palazzo*, priddvoran, dvôrni, a, o.

Palatua, æ, f. Var. *Palatua, Dea, sotto il cui nume era il monte Palatino*, Palatua, Bòxica, pod koje Boxanstvom biasce bârdo Palatinsko.

Palatual, alis, n. Var. *sacrificio, che facevasi nel monte Palatino*, Palatual, svedba, koja csinjascese na bârdu Palatinskomu.

Palatualis flamen, Var. *sacerdote, che sacrificava nel monte Palatino alla Dea Palatua*, svechenik poxirajûch na bârdu Palatinskomu Bòxîci Palati.

Palatum,

Digitized by Google

Palatum, i, n. } Cic. *palato, guſto, palato ſi dice*
Palatus, i, m. } *la parte ſuperiore della bocca*, okuſcallo, okuſcēnje, okuſcānje, oglēd, oblàza, nebbo od uſti, gortan. — Ignavo ſtupuerunt verba palato, Ovid. *è reſtato ſenza parola*, zanjemi, umuknu. — Tenero ſupplantat verba palato, Pers. *ſtrangola per delicatezza, e mollizie le parole nel palato, cioè non le pronunzia, che per la metà, affettando nel pronunziare delicatezza*, u govoruſe razmaxiva. — Exſurdant palatum vina fervida, Hor. *i vini troppo fervidi ſtupefanno il palato*, s' prixeſtokiem vinom okuſcallo oslablja. — Subtile palatum, Hor. *che à il guſto fino*, tanàſcan oglēd. — Torpens palatum, Juv. *che non à il guſto*, tup ogled.

Palatus, a, um, Liv. *vagabondo, diſperſo, che fugge quà e là diſcordinatamente*, bezkrōvan, mnogoskītan, raztārkān, razvàrxèn, raſpārſcān.

Palea, æ, f. Cic. *paglia*, Var. *barbazzale del gallo*, 1. ſlamma, pljēv, 2. kokotinji podvràtak, podborodòk. — Paleæ culmen, *pagliajo, mucchio grande di paglia*, ſtōg, o nalòg ſlamme, koppa, kopnja. — Palea contegere, *coprir di paglia*, poslammiti, ſlammiti. — Vilis palea, *pagliaccia*, ſlammina. — Paleæ retrimentum, *pagliuolo, quella parte della paglia battuta, che trattone il grano, reſta full' aja, nella quale rimane ſempre qualche granello*, prāh ſlamme izmlātjene. — Palea perroſa, *avanzi di paglia, o fieno mangiato*, huſtòvine, huſtòline, ā, f. pl. ſlammūſctina, e, f. — Palea trita, *pagliaccio, pagliūriccio*, ſlammuſctina. — Palea æris, Plin. *la ſchiuma del bronzo*, ârgja bronzàna, o mjedēna.

Palear, aris, Sen. *giogaja, pagliolaja, la pelle pendente dal collo de' buoi*, podvràtak govègji.

Palearium, ii n. Col. *pagliajo*, ſcevaricca, pljēvnica, pojàta, ſlammiſcte, ſlammiſctvo.

Paleatus, a, um, Col. *meſcolato di paglia, impagliato, pagliōſo*, poslammjèn, uslammjen, posūt ſlammom, ſlammicſan, ſlammov, ſlamman.

Pales, is, f. Virg. *Pale, Dea della paſtura*, Pale, Bōxica od pàſce.

Pales, is, m. Var. *il Dio Pale, che Arnobio appella miniſtro, e fattore di Giove*, Bog Pale, tkoga Arnobio nazivlje ſluxbenikom Joviniem.

Palilia, orum, n. Ovid. *feſte della Dea Pale, che celébravano i paſtori nelle campagne con fuoco di paglia*, Palilia, pratdnici, Boxice Pale od paſtirā po poljieh s' ognjem od ſlamme cſitani.

Palilicius, ii, n. Plin. *coſtellazione nel capo del toro*, zvjezdoſtàniſcte, na glavi bàka.

Palimbacchius, ii, m. Quint. *palimbacchio, ſorta di metro*, palimbakio, vârſta od mjerre.

Palimpiſſa, æ, f. Plin. *pece ricotta*, pako pokuhān.

Palimpſeſtus, i, m. Cic. *carta da ſcrivere, e da caſſare*, bumaga, lepenka.

Palinodia, æ, f. Cic. *palinodia, ritrattazione di cio, che ſi è detto*, porecsēnje, oporecsēnje.

Palinurus, i, m. Mart. *colui, che piſcia due volte*, dvāſc mixaoc

Palitans, antis, Plaut. V. Vagans.

Paliurus, i, f. Plin. *paliuro, ſpezie di arboſcello ſpinoſo*, mallina, osàd, àda, m. ſtabar.

Palla, æ, f. Virg. *veſte lunga da donna, cioppa, gonnella*, Mart. *veſte, che appena arriva alle ginocchia appreſſo de' Galli*, 1. gunj, koret, ogârnjacſa, 2. rùho do koljenā kòd Gallā. — Palla cærulei coloris, *gonella di tela turchina*, modràcſa, modrina. — Palla ſacerdotalis, *pianeta*, planita, jārmica.

Pallaca, æ, v. Pallace, es, f. Suet. V. Concubina.

Pallacana, æ, f. Plin. V. Aſcalonia.

Palladium, ii, n. Virg. *ſtatua della Dea Pallade*
kip Boxice Pallade.

Pallens, entis, Virg. *pallido, o che fa impallidire, sbiadato*, bljēd, xūt, plavēch, bljēdan, bljedìv. — Pallentes violæ, Virg. *violette pallide*, bljēde ljubice. — Pallentes morbi, Virg. *malattie, che rendono pallidi*, bljēdne nemòchi. — Pallentes curæ, Virg. *travagli, che fanno impallidire*, brinucha bljediva.

Palleo, es, ui, ere, Cic. *eſſer pallido, divenir pallido, impallidire*, Hor. *temere*, 1. bitti bljēd, bljēditi, ubljēditi, pobljēditi, probljēditi, zabljēditi, obljēditi, poxūtjeti. 2. pripadàtiſe, bojatiſe. — Multum pallere, *impallidir molto*, pribljēditi, zòljēditi. — Multos pallere colores, Prop. *cangiarſi di piu colori*, mnogobojnole promjēniti. — Nec illius palluit iras, Stat. *ne temette il di lui ſdegno*, nittiga gnjēv njegov pripade.

Palleſco, is, eſcere, Cic. *divenir pallido, impallidire*, pobljēditi.

Palliaſtrum, i, n. pallium vile, ſciſſum, tritum, ſordidum, Apul. *pallio ſporco, e ſordido, palliotto*, plāſct gnūſan, i hallàv, plaſctina.

Palliatus, a, um, Cic. *ammantato, coperto di mantello*, ogârnut plaſctom, uplāſcten.

Pallidulus, a, um, Cat. *alquanto pallido, o ſmorto, o sbiadato, pallidetto, pallidiccio*, bljedjàhan, bljedjàſcan, xutjàhan &c. bljednovat.

Pallidus, a, um, Hor. *pallido, ſmorto, sfigurato, interriato, ſcuro, diſcolorito, impallidito*, bljēd, xūt, pobljēdjen, probljēdjen, ubljēdjen, tàman, tmàſt, potamnjen. — Pallidior, Ovid. *piu pallido*, bljègji, xùtji, pobljedjenii &c. — Pallidiſſimus, Plin. *molto pallido*, pribljēd &c. — Ruber ad pallidum vergens, *roſſo pallido*, cârljenoplāv.

Palliolatim, Plaut. *con mantello*, s' plaſctom.

Digitized by Google

Pallio atus, a, um, pallioło indutus, *vel* opertus, Sueton. *ammantato, veſtito di mantello*, uplàſcten, plaſctom ogârnut.

Palliolum, i, n. Cic. *mantelletto, mantellino, mantellina, mantelluccio, palliotto, paludello*, plāſctich, plāſctac.

Pallium, ii, n. Cic. *mantello, manto, tabarro, ferrajuolo, cappa, e pallio, ſopravveſte, ammantatura*, plaſct, kapenak, ogârnacs. — Pallium, aut veſtem injicere, *ammantare, mettere addoſſo il manto, o coſa ſimile*, ogârnuttiſe, uplāſctitiſe. — Pallio tegere, operire, *rammantare, coprire col manto*, zaplāſctiti, uplāſctiti, ogârnutti. — Pallium, quo itinerantes apud Illyr. utuntur, *mantello da viaggio*, kabànica, kaban. — Pallium deponere, *ſmantellarſi*, odplāſctitiſe. — Manum habet ſub pallio, Quint. *e ſe ne ſta colle mani alla cintola, ſe ne ſta colle mani in mano*, ſtoi podvitiem rukama, ſtoi praznorùcſe.

Pallor, oris, m. Cic. *pallidezza, diſcolorazione*, bljedilo, xutillo, bljedilſtvo, xutilſtvo, pobljedjènje, ubljedjènje, obljèdjènje, problje-djènje, poxutjènje. — Inficit ora pallor, Hor. occupat ora pallor, Virg. *diviene pallido, impallidiſce*, bljèdi. — Pallorem capiunt vaſa, Cic. *i vaſi perdono il lore luſtro*, ſudi gubè njihovo ſjànje.

Pallula, æ, f. Plaut. *picciola veſte da donna, gonnelletta, gonnellino, gonnellina, gonnelluccia*, pallula, malo rùho xensko, ſuknjica, koretac.

Palma, æ, f. Virg. *palma della mano, e la mano, e palma albero, palmizio*, Cic. *pallio, vittoria, e premio*, 1. dlān, ruka, poma, dūb, 2. dobitoslavje, uzdarje, 3. grana, hvoja, vinik, vaja, cſinſnik. — Plana faciem contundere palma, Juv. *dare una palmata*, dlanom po obrazu udàriti, zamlātiti. — Sat aliquem palma cædere, *percuotere molto colla palma della mano*, napljèskati. — Aliquem nonnihil nudatum palma cædere, *battere alquanto ſul nudo colla palma della mano*, poplèskati, popljēſctati, poplēſctati &c. — Paſſis palmis vocat numina, Virg. *con le mani ſteſe invoca numi*, razkriljenorùk Boga nazivlje. — Abiegnæ palmæ, Cat. *rami d' abeto*, hvoje jelòve. — Plurium palmarum homo, Cic. *uomo, che à riportate molte vittorie*, mnogoslavodobitnik, pobjedàſt. — Habeant hanc palmam ex innocentis cruore, Cic. *ſi vantino d' aver ſparſo il ſangue d' un innocente*, budiim ta pobjèda od kârvi pravednika. — Palmam tulit, Cic. *riportò la vittoria*, ſtekoje dobitoslàvje. — Donare aliquem palma, Ovid. V. Remuneror. — Palmam auferre, Cic. *riportar il pallio*, kolacs dobiti. — Palma Chriſti, *palma Chriſti, erba*, uranjak (trāva) — Palma manus, *palma di mano*, ſcakka. — Nucleus palmæ, *oſſo di dattilo*, picca od dattale.

Palmaris, e, (a palmus) Var. V. Palmarius.

Palmaris, e, (a palma) Cic. ſtatua palmaris, *ſtatua eretta in onor del vincitore*, ſtūp, ò kip uzdignut na csāſt dobitnika. — Sententia palmaris, Cic. *ſentimento il miglior di tutti, e che riporta la vittoria*, osùda slavnodobivajucha.

Palmarium, ii, n. merces, quæ datur cauſidico poſt cauſam actam, & litem obtentam, Ulpian. *premio della vittoria*, pobjèda, dobitoslàvje, uzdàrje pobjèdno.

Palmarius, a, um, Col. (a palmus) *d' un palmo*, jednopedlji, jednoped.

Palmarius, a, um, Ter. (a palma) *degno di palma, degno di premio*, nadāran, obdāran.

Palmatus, a, um, palmatus lapis, Plin. *pietra che ſpezzata rappreſenta al di dentro la palma della mano*, kàmi, koi razbjen prikaxiva dlàn od rūke. — Palmatus ſanguine paries, Quint. *muro, in cui impreſſe ſi veggono le veſtigie della palma della mano tinta di ſangue*, zid dlànom razkârvavljen. — Veſtis, *v.* tunica palmata, Suet. *veſte da vincitore, che avea teſſute palme, veſte fregiata di palme*, rùho dobitnikovo.

Palmes, itis, m. Col. *tralcio, palmite, ſermento, capo di vite*, Plin. *ramo di palma*, Stat. *vite*, 1. mlàdicca, 2. prūt, lozòvac, rodje, hvoja od pome, 3. loza. — Palmites profundere, *gettar tralci*, mladikkòvati, mladikkati, mladiccati, mladicce, o mladikke mètnuti. — Palmes anniculus, *tralcio d' un anno*, mladeca jednogodiſctna. — Palmes orbus, *tralcio cieco*, sljepa mladicca, sljepi prūt. — Palmitem deponere, *coricar una vite*, lòzu povāliti, polòxiti.

Palmetum, i, n. Plin. *palmeto*, pomiſcte, pomiſctvo.

Palmeus, a, um, Col. *di palma*, pomaon, pomaň, fenicſan.

Palmifer, a, um, Ovid. *che produce palme*, pomoròdan, pomoplòdan.

Palmiger, a, um, Plin. *ferace, abbondante di palme*, pomàſt, pomàv.

Palmipedalis, e, Col. *d' un palmo, e un piede*, jednopedonòxan.

Palmipes, pēdis, Plin. *che à i piedi piani*, plosnonòxac, noxca, m. ploſnonòxan.

Palmo, as, avi, atum, are, Col. *legar le viti a pali*, Quint. *imprimere la palma della mano ſopra qualche coſa*, 1. za târklje lòze privezati, 2. dlànom ſctogod pritìſnuti.

Palmopes, Vitr. V. Palmipes.

Palmoſus, a, um. Virg. V. Palmiger.

Palmula, æ, f. Virg. *la parte piana del remo, e il remo ſteſſo*, Var. *dattero, frutto della palma*, Apul. *picciola mano, manina*, 1. plōſnōſt od vesla,

vesla, veslo, 2. dattala, voche od pome, 3. rucsicca, mala ruka.

Palmus, i, m. Var. *palmo, spanna, e palmo della mano*, ped, pedalj, dlàn, rogosca, rogosciccа, pedenj.

Palo, as, avi, atum, are, Col. *palificare, palare, far palificata, ficcar pali in terra*, kocima pribadeti, kocima ogrāditi, upljetòriti, pljetorom utvarditi.

Palor, aris, atus, ari, Liv. *vagare, dispergersi, fuggire in disordine quà e là, andar vagando*, smucatise, skitatise, durovētati, tukācsitise, razāchise, rastârkatise.

Palpabilis, e, qui palpari potest, Oros. *palpabile*, pippav, opippàv, osjāzan, azni, a, o.

Palpans, antis, *palpante, palpativo*, ticsūch, pippajūch, nudēch, dirajūch.

Palpatio, onis f. Plaut. *il palpeggiare, toccamento, carezze di mano*, ticānje, pippānje, opippānje, taknūtje, dirānje.

Palpator, oris, m. Plaut. *palpatore, adulatore*, ticaoc, pippaoc, blaznitelj, gladitèlj.

Palpĕbra, æ, f. } Cic. *palpebra, nepitello, or-*
Palpebræ, arum, f. } *lo della palpebra*, trepàvica, e, f. vie, ā, f. pl. vjezd, ezdi, f. vjeko, a, n. vija, e, f. krāj od trepàvice. — Palpebrarum tremorem patiens, *colui, che trema colle palpebre*, migalo. — Quæ palpebrarum tremore laborat, *colei, che &c.* migalovica.

Palpitans, antis, *palpitante*, treptēch, trepechūch.

Palpitatio, onis, f. } *palpitazione, battimento, mo-*
Palpitatus, us, m. } *vimento forte, e sensibile di cuore, palpitamento*, trepēt, pēta, m. treptjēnje, trepetānje, dârhtānje sârdca.

Palpito, as, avi, atum, Cic. *palpitare, muoversi con frequenza, battere con precipizio*, trepechetti, trepetatti, sârdce dârhtati.

Palpo, onis, m. Pers. V. Palpator.

Palpo, as, avi, atum, are, Juv. V. Palpor. Ovid. *palpare, tastare*, tīcati, pippati, popippati, opippati, osjazati. — Quem munere palpat, Juv. *che proccura di guadagnare con regali*, oko koga poklònom ulājase. — Aliquid invenire palpando, *trovar tastando qualche cosa al bujo*, napippati.

Palpor, aris, atus, ari, Plaut. *adulare, lusingare, accarezzare, dar le soja, sojare, grattar gli orecchi*, blāzniti, lāsctiti, glāditi, ulājatise, lòiti, omiljivatise, ulājati. — Quam blande mulieri palpatur, Plaut. *come accarezza questa donna, come la soja*, kakose oko ove xene ulāja, omiljīva. — Qui &c. palpari nequit, *impalpabile*, neopìpan, pìpni, a, o.

Palpum, i, n. } Plaut. *adulazione, carezze, lusin-*
Palpus, i, m, } *ga, soja*, blaznjēnje, lasctēnje, gladjēnje, ulajānje, lo,ēnje, omiljivānje. — Mihi obtundere non potes palpum, Plaut. *indarno cerchi d' ingannarmi con le tue carezze, indarno mi gratti*, zalūduse oko menne omiljivase.

Paludamentum, i, n. Plin. *paludamento, veste da guerra piu per ornamento, che per difesa*, paludamenat, rùho Rimskieh vojnikā, vojvodòvo tuho.

Paludatus, a, um, Cic. *vestito di paludamento*, u paludamentu obuczèn.

Paludosus, a, um, Ovid. *puludoso, pieno di palludе, paduloso, pantanoso, lacunale*, blattan, blattàst, blatski, lokvàst, vodotòpan.

Palum, i, n Var. V. Palus.

Palumba, æ, f. Prop. } *colombella, colom-*
Palumbes, es, m. & f. Plin. } *baccio, colombo selvatico*, golubica divja, golub divii.

Palumbinus, a, um, Plin. *di colombo salvatico*, golubanj, o golubnji.

Palumbulus, i, m. Ap. parvus palumbus, *picciol colombo*, golùbich.

Palumbus, i, m. Mart. V. Palumbes.

Palus, i, m. Cæs. *palo, pertica, stipite, forca per attaccar i rei*, kōlac, târklja, pritka, ljēnka, kol, ola, m. pouznica, hrek, trup, ticsina, prostec, bereg. — Palo configere, *impalare, trafiggere con palo*, nabitti na kolac. — Palo confixus, *impalato nel detto senso*, nabjèn na kōlac. — Vallum, *vel* locus quicunque palis munitus, *palizzata, palificata, pqlisitta, V. d' Archit.* pljetor. — Palos in terram defigere, *piantar pali in terra*, ispribādati kolce u zemlju. — Palos evellere, *tor via i pali*, izkōcsiti, izkocsivati, kolce izvàditi. — Plures palos, clavos &c. configere, defigere, *conficcare, ficcare molti pali, chiodi*, nazabādati. — Palo percutere, *percuotere col palo*, prītkati. — Palum figere, *piantar il palo*, ticsiti. — Palis vitem adjungere, Col. *palar la vite*, lòzu pribòdsti.

Palus, ūdis, f. Cic. *palude, pantano, padule, lagume*, blatto, barra, lòkva, kao, kalùxa, vodotòpje, jèzero, — Paludem fieri, *impaludare, farsi palude*, ublattitise, ublattivatise. — Paludum incola, *abitatore delle paludi*, jezernik, blachànin.

Palustер, ustris, e, *v.* Palustris, e, Cæs. V. Paludosus.

Pampinaceus, a, um, *di pampano, che somiglia al pampano, ch' è simile al pampano*, lozovan, lozoslicsan.

Pampinarium, ii, n. Plin. *pampinario, spezie di tralcio*, prut, mladicca.

Pampinarius, a, um, Col. *di pampano, pampanajo, che fa pampani, o che è pampani*, lozovan, vinicsan.

Digitized by Google

Pampinatio, onis. f. Col. *spampanazione, lo spampanare*, odliſtānje lòze.

Pampinator, oris, m. Col. *colui che spampana la vite, che leva via pampani*, pljēvac, pljevāc.

Pampinatus, a, um, Plin. *simile al pampano della vite*, lozoslicſan.

Pampineus, a, um, Virg. V. Pampinarius. — Pampineæ vites, Ovid. *viti, che ànno molti pampani*, lòze hvojàſte, liſtàſte. — Pampineus odor, Prop. *ſapor di vino*, vinia slāſt.

Pampino, as, avl, atum, are, Var. *ſpampanare, levar via i pampani*, odkidati liſtje, odliſtati lòze, pljevſti, opljevſti.

Pampinoſus, a, um, Col. *pampinoſo, che à molti pampani*, lozovàv, lozovàſt. — Folia pampinoſa, Plin. *foglje di vite*, liſtje lozovo, lozòvina.

Pampinus, i, m. Virg. *pampano, la foglia della vite*, lozòvina, hvoja lozova, vinicsje.

Panace, es, f. Cels. } *panacea, oppopanaco, erba*, panacs, trāva.
Panacea, æ, f. Virg. }
Panaces, n. Plaut.

Panaricium, ii, n. morbus circa ungues digitorum, Apul. *panericcio, poſtema, che naſce alle radici dell' ugne*, zanòktica, nokojègja, noktojegja. — Panariciis plenus, *pieno dei panericci*, zanokticsàſt, zanokticsàv, noktojegjàſt &c.

Panariolum, i, n. Mart. } *panattiera, caneſtro*, e
Panarium, ii, n. Var. } *luogo da riporvi il pane, corba*, kòſc, kroſcnja od krùha.

Panathenaïcon, i, n. Plin. *panatenaico, ſorta di unguento in Atene*, panatenaik.

Panathenaicus, i, m. Cic. *panatenaico, orazione d' Iſocrate intorno le impreſe degli Atenienſi, la quale recitavaſi nelle feſte di Pallade dette* Panathenea, panatenaik, razgovōr Iſokratin o djellima Atenienſiem, koi povjedaſceſe na praznike Palladine, recſena *panathenea*.

Panax, acis, f. Col. V. Panace.

Pancarpiæ coronæ, inquit Feſt. ex vario genere florum factæ, *corone inteſſute d' ogni ſorta di fiori*, vjenci ſvakocſeskoga cvītja sviti.

Pancarpinēus, a, um, Var. *compoſto di tutta ſorta di frutte*, ſvakocſesko voche.

Panichreſtum, i, n. Plin. *rimedio univerſale*, ljēk opchèni.

Panchrus, i, m. Plin. *pancro, ſorta di gemma*, pankro, dràgi kàmi.

Pancratia, æ, m. } Gel. *Pancraziaſte, lottatore, che cercava i modi d' abbattere il ſuo avverſario*, Pankraciaſte, borirèlj, koi traxāſce nacſine za protivnika ſvoga obāliti.
Pancratiaſtes, æ, m. }

Pancratice, Plaut. pancratice valere, *avere una ſanità da lottatore, cioè forte, e robuſta, eſſere ſano, come un peſce*, zdravòvatti, zdravoſtvovati.

Pancratium, ii, n. Prop. *pancrazio, ſorta di lotta, ove i combattenti uſavano ogni arte, ed aſtuzia per abbattere il contrario*, Plin. *ſcilla, ſpezie di cipolla, e di cicoria*, Pankracio, vârſta od jacſenja, i vârſta od kapulle, i xutjenice.

Pancratius, ii, m. V. Pancratiaſtes.

Pancreas, *pancreas*, v. gr. *una delle principali glandule nel ventre degli animali*, pankreas, jedna od xljexdā u utrobi xivinskoj.

Pancturus, a, um, Pallad. pro *pacturus* a pango.

Pandatio, pandatus, Quint. Q. Curvatio &c.

Pandectæ, arum, m. & f. v. gr. vulumina, quæ omnia continent, ſeu in quibus de omnibus rebus differitur, Gell. *pandette, libri che trattano di tutto, ſpezialmente s' intende il digeſto, libro che contiene tutte le quiſtioni del diritto*, pandekte, skùp od zakonā gradskieh.

Pandicularis dicebatur dies, in quo omnibus diis communiter ſacrificabatur, Feſt. *giorno nel quale ſi ſacrificava a tutti gli Dei*, dān sviem Bogovom poſvētjen.

Pandiculor, aris, ātus, ari, Plaut. *diſtenderſi, diſtender la cuoja, protenderſi*, otegnutiſe, protegntiſe, raztegnutiſe, otèzatiſe &c. — Pandiculandi ſtimulus, *prurito di ſtirachiarſi*, protezavica, raztezavica, otezavica, ſtezavica, pretezavica.

Pando, as, Plin. V. Curvo.

Pando, is, di, aſſum, & anſum, dere, Cic. *aprire, ſtendere, ſpalancare, ſpandere, ſquadernare, manifeſtare, ſpiegare, ſcoprire*, otvòriti, raſtvòriti, odprjēti, odaprjēti, advârchati, razvârnuti, ſtērati, proſtrjēti, raſtrjēti, razaſtrjēti, raſtârti, proſtârti, razpēti, razvēzati, odkritti, ocſittovati, razkritti, razvitti. — Pandere fauces, *aprir la bocca, ſpalancandola*, razcſeljuſtitiſe, uſta, o cſeljuſti raſtvòriti, razglòbiti. — Pandere alas, Virg. *ſpiegar le ale*, raskrilitiſe. — Vela, Ovid. *metter, o ſpiegar le vele al vento*, razpēti jedra na vjètar. — Remque ordine pando, Virg. *e m' accingo a narrar la coſa, com' ella è*, i pocſinjem ſtvār redom pokāzati.

Pandus, a, um, Virg. *aperto, largo, curvo*, otvorèn, raztvorèn, ſcirok, proſtràn, prignūt, skucſen, pogârbljèn. — Pandi delphines, Ovid. *i delfini curvi*, pliskavice pogârbljene.

Panegyricus, a, um, Cic. *in lode*, u pohvalu, torxeſtvèn. — Panegyricus ſermo, Cic. V. Panegyris.

Panegyris, is, f. Cic. *panegirico, diſcorſo in lode*, pohvàla, razgvòr u pohvàlu.

Paneros, i, m. Plin. *panero, ſorta di gemma*, paner, dragi kàm.

Pango, is, panxi, & pepigi, pactum, pangere, Liv. *ficcare, conficcare*, Col. *piantare*, Cic. *ſcrivere, componere*, 1. pribitti, zabitti, 2. poſaditi,

Digitized by Google

ſaditi, piſati, slòxiti, sklòpiti. — Pangere clavum, Liv. *ficcar un chiodo*, csàvo zabitti. — Societatem, Liv. *far un' alleanza*, uvjettòvatiſe, uvjette uhittiti. — Inducias, Liv. *far tregua*, orũxje ſuſtàviti. — Pacem, Liv. *far pace*, mĩr sklòpiti. — Verſus, Cic. *compor verſi*, slãgati ſtiha, ſtihotvòriti. — Oſculum, Plaut. V. Oſculor. — Terminos, Cic. *piantare, porre termini*, granicce posãditi, zãbiti. — Stylum in cera, *ſcrivere collo ſtilo, come ceſtumavano gli antichi*, ârtacſom po vosku pĩſati.

Pangonius, ii, m. Plin. *pangonio, gemma di piu angoli*, pangonio, dragi kàmi mnogonùgli.

Paniceus, a, um, Plaut. milites, panicei, *ſoldati della pagnotta*, vojnici hljebni, krùhni.

Panicula, æ, f. Plin. *pannocchia, o ſia ſpiga della ſaggina, del miglio, panico*, kittica.

Panicum, i, n. Plin. *panico, ſorta di biada*, bar, sjerak. — Placenta ex panico, *pane fatto di panico*, baròvica.

Panifex icis, m. Plaut. *piſtore, fornajo*, hljebãr, krùhãr, târnicſar, potõrnik. — Ad panificem ſpectans, *del piſtore, del fornajo*, hljebarev, kruharev, târnicſarev, potornicſev, eva, evo, hljebarov, kruharov, târnicſarov, potornikov, ova, ovo.

Panificium, ii, n. Var. *tutta ſorta di pane, che ſi fa per mangiare*, Vitr. *l' arte di far il pane, e lo ſteſſo pane*, 1. ſvakocſeski hljèb, potòr, 2. mjeſcẽnje, târxẽnje, 3. hljèb.

Panyon, ii, n. Ap. V. Satyrion.

Panis, is, m. Cic. *pane*, krùh, hljèb, krupcac, hljèbac. — Panis primarius, Plin. *pan bianco, fior di farina*, kljèb ſitni. — Panis ſecundarius, Plin. *pan di caſa, pane inferigno, pane di tritello*, hljèb domachi, hljèb krũpni. — Panis nauticus, Plin. *biſcotto*, krùh dvopecsèn, ſuhãrak, ſuhar. — Ater panis, Ter. *pan nero*, krùh târni, o ſebbicſni. — Panis ſiligineus, Sen. *pan buffetto*, hljèb bjeli. — Panis ſiccus, Plaut. *pan ſecco*, krùh tvârdi. — Panis delicatior, *buffetto di pane*, ſomun. — Panis acerosus, Feſt. *pan di cruſca*, hljèb paljàv, paljavac, krùh od mekinjã. — Panis tener, Juv. *pan freſco*, hljèb skoropecsèn. — Panis ſpongioſus (h. e. qui ſpongiam imitatur) *pan ſpongoſo*, kruh ſcupalj, o ſcupljàſt. — Pane proviſus, inſtructus, *provveduto di pane*, krùſcan, uſcni, a, o. — Panem vendere, *vendere il pane*, kruhãriti, krusnãriti. — Panis venditor, *venditor di pane*, hljeboprodavec. — Panis ſine fermento, *pane azzimo*, oprjeſnok, oprĩſnjãk. — Panis juſculo madidus, *pane intinto nel brodo*, polĩtak, polivka. — Panem cum obſonio comedere, *mangiare pane col companatico*, prikũſati, prikũſivati. — Panis ex milio fermentatus, *pane di miglio fermentato*, proſenjãk. — Panis aduſtus, *pane abbruciato*, krùh napãljen. — Panis mucidus, *pan muffato*, hljèb pljeſnàv. — Conclave piſtoris (h. e. in quo piſtor panem conficit) *luogo, dove ſi fa il pane*, mjeſcàica, mjeſcàlica. — Panis depſiticus, *pane gramulato*, hljèb utrèn. — Panis piperatus, *pan pepato*, paprenjãk. — Panis intritus, *zuppa, pane inzuppato nel vino, o altro liquore*, podròba. — Medulla panis, *midolla del pane*, srèdina. — Panem conficere, *far il pane*, hljeb mjẽſiti, umjẽſiti. — Incipere panem conficere, *incominciar a far il pane*, hljeb zamjẽſiti. — Panis ſubactionem perficere, *finir di far il pane*, domjẽſiti. — Panem fieri, *panificarſi*, uhljèbitiſe. — Panis cruſta ſuperior, vel inferior, *la cruſta di ſopra, o di ſotto del pane*, gõrnja, o dõnja od kruha hruſtàlica. — Panis de diverſis frumenti generibus, *pan di varj grani*, ſumjèha, ſumjèſcica. — Fruſtum panis, *tozzo di pane*, kus, o komãd hljèba. — Magnus panis, *pagnotta groſſa*, hljèbina. — Panis triticeus, *pane di frumento*, pſcenicſnjãk. — Panis genus ad formam anuli, *pane fatto a guiſa d' anello*, toralica. — Panem comminuere, inque juſculum immittere, *ſminuzzar il pane per metterlo in un brodo*, udròbiti (krùha.) — Multum panis in fruſta concidere, *tagliar molte fette di pane*, nahvjellati. — Pane aliquid edere, *mangiar qualche coſa col pane*, krùſciti, okrùſciti. — Panis tenuiſſimus, *pagnottina*, krupcac, hljebcich.

Pannelum, i, n. Var. V. Panus.

Panneus, a, um, *di panno*, ſvittan.

„ Pannia, æ, f. *pannia, ſorta d' erba groſſa, e paludoſa*, pannia, trãva od blatta.

Pannicularia, orum, n. Ulp. *le robe d' un prigioniero*, bitje tamnicſarevo.

Panniculârius, a, um, Ulp. pannicularia cauſa, *cauſa de' beni di coloro, che ſono in prigione*, pravda poviſce dobarã tamnicſarskich.

Panniculus, i, m. Juv. *pannicello, cencio, ſtraccio, ſtroſinaccio, pezza*, pelèna, pelenicca, ſvittica, kârpina, odârtina, ruttina, razdârtak, odârtak, odèrina, kârpa, pellen, eni, f. — Panniculis involutus, *involto*, o *infaſciato ne' pannicelli*, upovojèn. — Panniculis involvere, *involgere*, o *infaſciare ne' pannicelli*, upovòlti, pellenjati, povitti, upovoivati.

Pannoſus, a, um, Cic. *mal veſtito, veſtito di groſſo panno, cencioſo*, raskalandrãn, utirintinjèn, razdârt, odârt. — Pannoſæ mammæ, Mart. *mammelle grinze, vizze*, ſizze namârskãne, privjeſcène. — Pannoſam fecem morientis ſorbet aceti, *bee torbida faccia di ſvanito aceto*, pie oplacſine octa izvjetrèna.

Pannu-

Digitized by Google

Pannuceus, a, um, Pers. V. Pannosus, Mart. *languido, grinzo, agghiacciato*, slàb, mlohàv, namârskān, smârznut. — Poma pannucea, Plin. *mele lanuginose*, jabùke vlasàste. — Pannucea vestis, Pers. *veste fatta di molti cenci*, rùho kârpinàsto.

Pannulus, i, m. diminut. a pannus; vestis vilis, sordida, detrita, Ap. *pezzetto di panno*, svittica, sukance.

Pannum, i, n. Næv. ap. Non. } *panno, veste di*
Pannus, i, m. Hor. } *panno*, o *cencio*, svitta, rùho svitno, sukno. — Panni resegmen, *ritaglio d' un panno*, ostrìxac, ostrìxak. — Panni textor, vel venditor, *pannajuolo*, o *venditor de' panni*, svittar. — Pannum scindere conficiendæ vesti, *tagliar il panno*, skròiti, kròiti. — Pannum actu scindere conficiendæ vesti, *tagliar attualmente la veste*, kròiti, krājati. — Pannus scindendus conficiendis vestibus, *panno da tagliarsi*, kròivo. — Pannum ita fricare, ut villus appareat, *far venir fuor' il pelo ad un panno*, navlāsati svittu. — Pannus ex pilis caprinis confectus, *baracane, panno di pelo caprino*, klàsenja, bjelàcsa. — Panni, telæ reliquiæ, *avanzo di panno, tela* &c. kârpæ. — Pannis involvere, V. Panniculus. — Pannus resarciendus, *panno di lino*, o *di lana per rappezzare*, prikârpa. — Vas purgandis pannis, *vaso da purgar i panni*, stuppa. — Pannos comprimere, cogere, *premere, calcare i panni*, stùppati. — Panni villum crispare, *arricciar i pelli al panno*, zacsèscljatti. — Pannis tegere, operire, *coprir con panni*, zagârnuti. — Locus pannis siccandis, *luogo, dove i panni s' asciugano*, susčilo, susčilisčte, susčilisčtvo. — Panni, vel ex panno, adj. *di panno*, svittan, o svitni — Panni alicujus partem manu lacerare, *stracciar un pezzo di qualche panno*, odâdrjeti, odadìrati, odârti. — Pannos obsoletos resarcire, reficere, *ratoppar un panno vecchio*, tippiti. — Vilis pannus, *pannaccio*, svittina. — Pannis obsita, Ter. *coperta di cenci*, pokrovac razdârt. — Pannus laciniosus, v. villosus, *broccato, sorta di panni na di seta tessuta a brocchi, cioè a ricci*, rùho zlatotkano, zlatotkanica. — Pannus rudis, *panno rozzo, e vile di rassa*, sukno loscavo. — Pannus lineus, *corporale, quel pannicello di lino bianco, su cui il sacerdote posa l' ostia consecrata*, telesnik. — Pannos rarefieri, atteri, consumi, obsolescere, *rarefarsi*, o *consumarsi i panni vecchi*, razcjeritise. — In pannis nodus, tuber, exuberantia, *nocchio, escrementa nei panni*, pupuljica.

Pansa, æ, m. Plin. *che à i piedi larghi*, scirokonòxac.

Pansus, a, um, Virg. *steso, spiegato, aperto*, prestârt, rastârt, razvit, otvorèn, rastvorèn.

Pantex, icis, m. Cat. V. Pantices.

Panter, ĕris, m. Var. *rete da uccellare*, mrèxica pticsia.

Pathera, æ, f. Plin. *pantera, lonza*, leuhârt.

Pantherinus, a, um, Plin. *di pantera*, leuhârtski. — Pantherinæ mensæ, Plin. *tavole intarsiate di diversi colori, come la pelle della pantera*, dàske razlikoskladnobōjne. — Homo pantherinus, Plaut. *astuto, frodolento*, himbenik, vuhvenik.

Pantices, um, m. Plaut. *ventraja, epa, epaccia, pancia*, utròba, târbuh, târbusčina.

Pantomima, æ, f. Sen. *pantomima, donna commediante, che rappresenta tutto col gesto*, rukomiccānjem scpotnoprikazalica.

Pantomimicus, a, um, Sen. *pantomimico, di commediante*, rukomiccānjem prikāzan.

Pantomimus, i, m. Plin. *pantomimo, commediante, che rappresenta non con voce, o canto, ma con gesti*, rukomiccàvi scpotnoprikazaoc. — Pantomimorum saltatio, *capriola*, hitroskòk, hitroskòcsnica. — Levis pantomimorum saltatio, *capriolетta*, hitroskòkcsac, hitroskòkcsich, hitroskocsnicsica.

Panucellium, ii, n. Var. *gomitolo di lana cardata torto attorno d' un fuso*, o *fuso di lana*, o *spuola per tessere*, klùbko vunne izgargascāne, vreteno vunne, sovjello, cûnak, vjetrilo.

Panula, æ, f. parvus panus, Lucil. ap. Non. *picciolo gomitolo di lana cardata*, klubàscce vunne izgargascane.

Panurgia, æ, f. Plaut. V. Fraus.

Panus, i, m. Non. V. Panucellium.

Papa, æ, f. Varr. *pappo, pan cotto in acqua pura, che si dà a bambini*, podròbak, podròbica, kruh razvarèn, pappica.

Papæ, Ter. *ah, capperi, pape, cacasego, poffar il mondo*, ah, mutti, vârlo, gled ljēpe stvāri.

Papāver, ĕris, n. Virg. ēris, m. Plaut. *papavero*, màk, turcsinak.

Papaveratus, a, um. Plin. papaverata vestis, *veste molle, fina, delicata, come il fior del papavero*, o *veste ricamata a fiori di papavero*, rùho raskòscno, mekàhno.

Papaverculum, i, n. dim. a papavere, Ap. *picciolo papavero*, mali màk, makcsich.

Papavereus, a, um, Ovid. *di papavero*, makòv.

Papilio, onis, m. Plin. *farfalla, fanfalla, parpaglione*, Veg. *padiglione*, o *tenda da guerra*, 1. ljepīricca, ljepir, metulj, metir, babòcka, 2. bōjni zastòr.

Papiliunculus, i, m. parvus papilio, Tert. *farfalletta*, ljepirich, ljepirac, ljepiricsicca.

Papilla, æ, f. Col. *papilla, capezzolo*, Virg. *mammella*, 1. bradavica, pupcsich, bradāvka, borodāvka, 2. fissa. — Papillæ, Varr. *le chiavi d' una fontana per lasciare, e ritenere, l' acqua*, kljucsi.

Digitized by Google

kljucsi od vrella za vòdu navrachatti, i ustavljatti.

Pappa, æ, f. } Sen. V. Papa.
Papparium, ii, n. }

Pappus, æ, m. Juv. *ajo*, nadchùdnik.

Pappo, *v.* Papo, as, avi, atum, are, Plaut. *mangiare, o dimandare il cibo, come fanno i bambini*, pappati, pitat pappice.

Pappus i, m. *anticamente dicevasi l' avo*, Lucr. *lanugine del cardo*, Plin. *lanugine, che cade dai fiori, e dai frutti, e cardoncello spezie d' erba*, djed u ftaro dobba, māh od garduna, māh svjetni, o vochni, gardun, vârsta od trâve.

Papula, æ, f. Col. *bolle, o pustule, o vessichette, che si fanno in sulla pelle degli uomini, e degli animali per ribollimento di sangue, o malignità d' umori, e vajuolo*, pùhvice, sceścice, ospice, mjehirich, prisci.

Papyraceus, a, um, Ovid. *di papiro*, lepenski, bumagski.

Papyrifer, a, um, Ovid. *che produce papiro*, bumagoplòdan, lepenkoplodan.

Papyrinus, a, um, Var. ap. Non. stylus papyrinus, *stiletto per iscrivere sul papiro*, ubodaesich za pisati po bumagi.

Papyrum, i, n. } Plin. *papiro, pianta in Egitto,*
Papyrus, i, f. } *sopra le cui foglie scrivevano gli antichi, onde vale carta da scrivere, foglio*, papir ftabar u Egiptu, na liftie koga pisahu stari, sad dake papir, lepenka, bumaga, knjiga od pisānja, list.

Par, aris, n. Cic. *coppia, pajo*, dvoicca, dvōjstvo, dvoje, jaram. — Par columbarum, Ovid. *un pajo di colombi*, dva goluba, dvoje golubā. — Quatuor paria amicorum, Cic. *quattro paja d' amici*, csetiri dvōjstva priateljā.

Par, aris, Cic. *uguale, parecchio, pari, capace, ragionevole, spediente*, jednāk, tàkmi, takmèn, rāvan, jednovârstan, izjednācsen, kupnorāvan, pristālan, vrjēdan, razloxìt, podoban, pristòjan, pricsan. — Omnia in Themistocle paria, & Coriolano, Cic. *Temistocle, e Coriolano erano uguali in tutto*, Temistokle, i Koriolan biahu u svemu jednāci. — Neminem parem habuit in eloquentia, Cic. *non ebbe pari in eloquenza*, svakogaje nadhitrosłovio, nadhitrobesjedio, nadhitroglagoljo, u hitrogovorenja itkomusе neizjednacsi. — Si parem sapientiam hic habet, ac fortunam, Plaut. *se è tanto sapiente, quanto fortunato*, kakoje jednāko pametan kao srèchan. — Ut par est, *come si deve*, kakose ima, kakoje pràvo, kakose pristoi, kākoje razloxito. — Par non est huic sustinendo muneri, Cic. *non è capace di questa cariea*, nie podòban ovoga vladānja. — Ambo pares ætatibus, Virg. *tutti due della medesima età*, oboiccasu vârsnici. — Parem facere, V. Æquo, as. — Pares in amore, Cic. *si amano ugualmente l' un l' altro*, ljubesо zamjenito. — Scientia par in nobis, atque in illo est, Cic. *siamo così sapienti, come lui*, jednakosmo znanni kao i on. — Cum rationibus domini paria facere, Col. *saldar i conti del padrone*, razloge gospodareve dovârsciti. — Par laboribus corpus, Quint. *corpo fatto per lo lavoro*, tjelo trudu ohârdano. — Aliis parem esse, *essere quanto sono gli altri*, bitti koliko druzi. — Par pari referre, parem referre gratiam, Ter. paria paribus referre, Cic. *render la pariglia, render pane per focaccia*, vrātiti zajam. — Ludere per impar, Hor. *giuocare a pari e caffo*, igratti na tak lih. — Ut constantibus hominibus par est, Cic. *come debbono fare uomini fermi e costanti*, kako tiese ljudi stāvne, kako njima diesno, i pristojno jèst. — Paria facimus, tu illic eris Vicarius meus, ego hic tuus, Quint. *faremo pari, tu sarai colà mio Vicario, ed io il sarò quì tuo*, dogovorimose, tieheše menne izmjeniti tamo, jachu tebbe ovdi. — Omnia infima summis paria fecit, Cic. *à interbidato ogni cosa*, svakaje izmitokliasio. — Cujus paucos hæc civitas tulit, Cic. *de' suoi pari pochi ne à dati questa città*, takiehje mallinu grād porodio. — Paribus equis utebantur Romani in prælio, Fest. *i Romani si servivano di due cavalli in guerra*, jarmomse konjā u rattu Rimjani sluxāhu. — Parissimus, Plaut. *ugualissimo*, prijednāk.

Parabilis, e, Cic, *che si può aver facilmente, e presto, pronto alla mano, che non costa molto*, dobavìv, na rūku, lasan za iznāchi, jevtin. — Res non magno parabiles, Sen. *cose, che facilmente si possono avere*, stvāri lasno iznahodive.

Parabola, æ, f. Quint. *parabola, favellamento per similitudine*, prilika, pricsa, pricsica, pritcsa.

Paracenterium, ii, n. Virg. *strumento chirurgico per forare*, orūdje rukoljecsno za probòdsti.

Paracentesis, is, f. Plin. *paracentesi, operazione chirurgica di forar il petto per trarne da quel foro qualche umore contenuto entro di quella cavità*, djello rukoljekarno od probadānja pārsi.

Paracharactes, æ, m. qui falsam monetam cudit, Cod. Theod, *monetiere*, pjenezā pricsinjenieh tkovacs.

Parachlāmis, idis, f. Ulp. *vestimento militare*, paraklamid, rùho vojnicsko.

Paracolleticus, a, um, Cels. *che à virtù di ritunire*, spoiv, sljubiv.

Paradoxum, i, n. Cic. *paradosso, detto contrario alla comune opinione*, csùdo, csudovita besjeda.

Paradromis, idis, f. Vitr. *loggia, portico, passeggio*, scētnica, procetnica, scetalo, scetalisctе, scetisctе, pridvòr, pridvorje, trjēm.

Paræneticus, a, um, Sen. *ch' esorta alla virtù*, na krepōst nukajūch.

Paragraphus, i, m. v. g. *paragrafo, propriamente una delle parti, nelle quali si dividono da legisti le leggi*, paragraf, jednakopisмo.

Paralius, ii, m. Plin. *paralio, specie di titimalo, che cresce alle rive del mare*, paralio, vârsta mljecsera morskoga.

Parallaxis, T. Astr. *differenza del luogo appartenente dal vero*, zvjezdokazānje.

Parallelus, a, um, v. gr. invicem comparatus, æqualiter distans, Vitruv. *paralelio, equidistante*, jednakorastūpan.

Paralysia, æ, f. *paralisia, erba*, ovcsica, bùkvica bjela, vesnacsak (trāva)

Paralysis, is, f. Plin. *paralisia, infermità*, xilloslabljēnje, trepetàvica, dàrhtàcsicca, dârhtàvica, razslabjēnje, udā oslabjēnje.

Paralyticus, a, um, Plin. *paralitico*, xilloslabjèn, razslabjèn, dârhtàv, kljent, kljentàv, kljenitàv, *fust. m.* xilloslabjenik, razslabjenik, nika, m. *fust. f.* xilloslabjènica, razslabjènica, e, f.

Paranete, e, f. v. gr. h. e. ultimæ proxima, penultima, Vitr. *corda di musica, vicina all' ultima, e per uno stromento grande di quattro corde, detto bassò, o contrabassò*, xicca od muzike kod najposljednje, i orūdje veliko od csetiri xicce, nazvano basso, illi contrabasso.

Paranites, æ, m. Plin. *paranite, specie d' amatista*, paranit, vârsta od amatista.

Parapegma, atis, n. v. gr. est tabula ænea, quæ columnæ affigitur, cujusmodi tabulis leges inscribebantur, Vitruv. *tavola di rame, sopra la quale era scolpita l' astronomica figura del cielo, il levar, e tramontar delle stelle, e le stagioni dell' anno, tavola astronomica*, daska zvjezdoznānska.

Parapherna, orum, n. Ulp. *paraferna, corredo, o sopraddote della sposa, cio che la femmina porta a marito fuor della dote*, pârchivno nadodānje.

Paraphŏron, i, n. Pln. *paraforo, specie d' allume*, parafor, vârsta od oluma.

Paraphrasis, is, f. Quint. *parafrasi, traduzione ampliata*, prostranno izgovorānje, istomacsēnje.

Paraphrasta, æ, m. v. gr. *parafraste, che parafrasa*, prostranni tomacsitèlj.

Parapsis, V. Paropsis.

Pararius, ii, m. Sen. *sensale*, srjèdnik od târga.

Parasanga, æ, f. Plin. *parasanga, misura di trenta stadj, cioè di quattro mille passi geometrici incirca*, parasanga, mjerra trideseti poziriscta, tojest csetiri hiljàde sexānja.

Parascenium, ii, n. Vitr. *il di dietro del teatro, dove gli attori si vestivano*, zaprizŏrje.

Parasita, æ, f. Juv. *colei, che scrocca, parassita*, nametalica, namètnica, nabigùzicca, glamazalica, mamilica.

Parasitaster, tri, m. Plaut. *imitator di parassiti, che vuol far il parassito, scrocchino*, namètni sljeditèlj.

Parasitatio, onis, f. Plaut. *l' arte del parassito*, nabiguzicstvo.

Parasiticus, a, um, Plaut. *di parassito, o scroccone*, nametnicski, nabiguzicski.

Parasitor, aris, atus, ari, Plaut. *scroccare, far il parassito*, nametnuttise, namettatise, nabitti guziccu, nametnutti pèscku.

Parasitus, i, m. Cic. *parassito, o scroccone*, nametaoc, namètnik, nabiguzicca, nametpuscka, tunejadec, primeknjec, glàmaza. — Impudentissimus parasitus, *parasitaccio*, nabiguzicsina. — Alicujus gratiam parasitorum more captare, *intruderst, offerirsi, insinuarsi con sfacciatezza*, nametnutise, namètatise.

Parastăda, æ, f. } v. gr. lignum, aut lapis ab
Parastas, adis, f. } utroque latere januæ stans, & fulciens, Vitruv. *stipite d' uscio*, dovratki.

Parastata, æ, f. v. gr. pila quadrata, aut lapis pilæ modo ad columnæ latus oppositus, Vitruv. *pilastro*, stūp.

Parastichis, idis, f. v. gr. ordo, series literarum continuata, qualis in librorum indicibus servari solet, ut facilius rerum summæ reperiantur, Sueton. *tavola, o indice d' un libro*, knjixno kazalo.

Parate, Cic. *prontamente, con apparecchio, o premeditazione*, bârzo, priprāvno, sprāvno, vesello, pospjēsceno, skocsimice, gotòvo, urēd. — Paratius, Cic. *più prontamente*, bârxe, pripravnie &c. — Paratissime, Plin. *prontissimamente*, pribârzo, najbârxe &c.

Paratio, Sal. V. Apparatio.

Paratragœdio, as, avi, atum, Plin. *esagerare*, uzvelicsiti, uzmnòxitti, nadostàviti, nadopùniti.

Paratus, us m. Ovid. V. Apparatus, us. — Funebris paratus, Tac. *apparato funebre*, spràva mârtàcska, nadòb sprovòdni.

Paratus, a, um, Cic. *apparecchiato, disposto, pronto, accinto, intento, acconcio, presto, spedito*, sprāvan, pripràvan, spravljèn, pripravljèn, srēdjen, urēdjen, gotovljèn, zgotovljèn, ugotovljèn, opravljèn, gotòv, bârz, priskòcsan, obârtan, oprāvan, oncsasan, potârsan, prignut, dàrt, pōman, prik, presmicsàst, spjēscan, pospjēscan, nastòjan, upârt, hârli, bârzorùk, pridsloxèn. — Vir in quovis paratus, Ter. *pronto a far tutto cio, che si vuole*, potârsan za svasta. — Paratus omnia perpeti, Cæs. *pronto a soffrir tutto*, obârdan, za svaka prigorjetti sprāvan. — Ab Omni

omni re ſumus paratiores, Cic. *noi abbiamo tutto cio, che ne fa di biſogno*, imamo naſcu potrebaitōſt. — Paratiſſimo animo erat ſuſtinere omnia, Cæs. *era diſpoſtiſſimo a ſoffrire checcheſſia*, dârt biaſce ſvaka prigorjetji. — Paratiſſimus, a, um. *ottimamamente meſſo all' ordine*, priſpràvan.

Parazonium, ii, n. Mart. *ſcimitarra pendente al fianco*, o *ſpada in cintura*, ſablja.

Parca, æ, f. Ovid. *parca una delle tra parche, cui fingono i Poeti filare la vita degli uomini, diconſi figliuole dell' Erebo, e della Notte, e chiamanſi una Cloto, l' altra Lacheſi, e la terza Atropo*, Parka.

Parcæ, arum, f. Cic. *le parche*, Parke, ī, f.

Parcæ, Cic. *parcamente, ſcarſamente, ſtrettamente, a miccino, aſſegnatamente, moderatamente*, ſpòre, ſctēdno, poſnēdno, trjēzno, ſtiſnuto, lakòmo, uztēgnuto, usko, potjēſno, s'mjerrom, poskūpo, tjeſno. — Parce cibum ſumere, *far dieta*, mallo jèdſti. — Parce vivere, *viver parcamente*, xivjeti o malloj hrani, xivūkati. — Parce parcus, Plaut. *che vive meſchinamente, ſtrettiſſimamente*, o malloj hrani xivēch, mallohran. — Parce uti verbis, Cic. *parlar poco*, mallo govoriti, rjecſi ſctēdjeti. — Dicere parcius de laudibus alicujus, Cic. *lodar con parſimonia uno*, hvale cſigòve uzmaknutti, nedohvaliti koga. — Parciſſime, Col. *aſſai parcamente*, priſpòro, priſctēdno.

Parciloquium, ii, n. ſermonis parcitas, *parſimonia nel parlare*, ſctednogovorēnje.

Parcimonia, V. Parcitas.

Parciprōmus, i, m. Plaut. *che riſparmia, ſottile, ſtretto, ſcarſo*, ſcteditèlj, razgagjaoc, razmiccaoc, lakom, tvârd.

Parcitas, atis, f. Sen. V. Parſimonia.

Parciter, Pomp. V. Parce.

Parco, is, peperci, parcitum, *v.* parſi, parſum, parcere, Cic. *ſparmiare, riſparmiare, fare maſſerizia, aver riguardo, aſtenerſi, perdonare, ſcuſare*, ſctedjēti, krātiti, poſctēdjeti, razgòditi, razgagjati, razmàknutti, uckvârnuti, imati opaz, o obzir, uſtrucſattiſe, uſprēgnutiſe, skuplitiſe, ſctēdjetiſe, csūvatiſe, pàzitiſe, pròſtiti, opròſtiti, prāſctati, oprāſctati, opogovòriti. — Nihil pretio parſit, filio dum parceret, Plaut. *non riſparmiò coſa alcuna per riaver il figliuolo*, iſcta neuſctedje za opeta ſina dobiti, dobàviti. — Sumptui ne parcas ulla in re, qua ad valetudinem opus ſit, Cic. *non riſparmiar checcheſia per la ſtua ſalute*, ſctoje za tvoje zdràvlje, neſctēdi. — Parcere verbis (ſubſt.) *parſimonia nel parlare*, ſctednoglagolānje, — Parcere operæ, Cic. *riſparmiar la fatica*, trūd uſctēdjeti. — Valetudini, Cic. *aver riguardo alla ſua ſalute*, cſuvati, o pàziti zdravlje. — Auribus alicujus, Cic. *nel dire aver riguardo a qualcheduno di non dir coſa, che poſſa diſpiacergli*, u govorēnju s' kiem bitti obziran. — Ædificiis, Cic. *aver riguardo alle fabbriche*, u gragji ſctēdjeti. — Parcite oves, nimium procedere, Virg. *non v' inoltrate ſoperchio*, o *pecorelle*, ſcteditеſe, ovcſice, od ſaviſcnjega prohòda. — Parcite luminibus, Ovid. *aſtenetevi dal guardare*, pàziteſe od obzirānja, od gledānja. — Parcite credere, Ovid. *non crediate*, nevjerūjte. — Talenta natis parce tuis, Virg. *riſparmia il denaro pe' tuoi figliuoli*, ſctedi tvojoj djecci. — Parcere vitam alicui, Gel. *riſparmiare la vita a qualcheduno*, xivot tkomu ſacsūvati, ubjègnutti. — Sibi parcere, *riſparmiarſi*, ſctēdjetiſe, kratitiſe.

Parcus, a, um, Cic. *parco, ſcarſo ſottile, ſtretto, ſpilorcio*, Virg. *poco*, Mart. *picciolo*, 1. ſpòr, ſpòran, tjēſan, ſtiſnūt, ſctedech, tanàhan, tvârd, cjepidlakka, 2. mali, a, o. 3. malàhan. — Parcum civium ſanguinis, Tac. *che riſparmia il ſangue de' cittadini*, gradjansku kârv ucſuvajūch. — Parcus pœnæ, Claud. *che puniſce raramente*, neucſeſto pedepſcūch. — Parcus in ædificando, Cic. *ſpilorcio nel fabbricare*, a gragji ſctedēch. — Parcus comitatu, Plin. *accompagnato da pochi*, od malloih dvorèn, pratjèn. — Parciſſimus honorum, Plin. *che non ſi cura d' onori*, za csàſti nemarēch. — Sale parco contingere aliquid, Virg. *ſalar pochiſſimo una coſa*, ſolli ſctogod potruſiti. — Ira parcior meo merito, Ovid. *la tua collera è minore del mio fallo*, tvoj gnjēv od zahòda moga manjije. — Parcum vitrum, Mart. *bicchiere piccolo*, csàſcica, xmūlich. — Parcus & brevis ſomnus, Plin. *ſonno breve, e ſcarſo*, zatljānje, mallo ſpavānje.

Pardalianches, is, n. Plin. *pardalianche, ſorta d' aconito*, omeg.

Pardalis, is, f. Plin. *pantera*, leuhârt, bakr, akra.

Pardalium, i, n. Plin. *pardalio, ſorta d' unguento dell' odor della pantera*, pardalio, vârſta od pomāſti, koja miriſce leuhârtom.

Pardalius, ii, m. Plin. *pardalio, pietra preziosa, che s' accoſta al colore della pelle della pantera*, pardalio, drāgi kàmi, koi dava na boju koxe leukârtske.

Pardus, i, m. Juv. *pardo, leopardo*, lavoris.

Pareas, æ, m. v. gr. eſt ſerpens, qui ſemper in cauda ambulat, & ſulcum facere videtur, Lucan. *farea, ſpezie di ſerpente*, parea, vârſta od zmie.

Parectatus, a, um, Var. *che à la ſtatura quaſi virile, da uomo*, ljudskoſtàſan, cſovjecſnoſtàſan.

Parelium, ii, n. Sen. *parelio, nube illuminata in tal maniera dal ſole, che raſſembra un' altro ſole*, ſljepoſunce.

Digitized by Google

Parens, entis, m. & f. Cic. *padre*, o *madre*, *fondatore*, *inventore*, *autore*, otac, matti, poćetnik, zaſnovatelj, zaſtāvnik, zaſtavitelj, ſaſtavitelj. — Optime parentum, Tac. *il miglior padre del mondo*, najbolji otac. — Parens urbis Romulus, Cic. *Romolo fondator di Roma*, Romulo Rimski ſaſtavitelj. — Parentes, Cic. *i genitori*, *gli anteceſſori*, *antennati*, *maggiori*, Curt. *i parenti*, 1. roditelji, ſtāri, naſci ſtari, prisroditelji, davnoroditelj, ſtari djedi, 2. rodxbina. — Parentibus orbatus, *ſenza i genitori*, bezroditeljan. — Parentibus aliquem privare, *far orfano qualcuno*, oſirottiti koga, freq. oſirottivati. — Parentibus privari, *divenir orfano*, oſirottiti, *illi* oſirotjevati ko.

Parens, entis, (a pareo) Cic. V. Obediens. — dicto parens, Virg. *che fa cio*, *che ſe gli dice*, u ſvemu poslūſcan. — Parentiores habuerunt exercitus, Cic. *anno avuto truppe piu obbedienti*, vojskuſu posluſcniu imali.

Parentalia, orum, n. Cic. *l' eſequie*, *il mortorio de' noſtri genitori*, o *parenti di qualſiſſia morto*, ſprovòd roditeljski, pogrebalnaja, pominok, pomjanovēnje.

Parentalis, e, Ovid. *de' noſtri genitori*, o *parenti*, o *di qualſiſſia morto*, *eſequiale*, roditeljski, rodxbin, mārtacski, ſprovòdan, ukòpan. — Parentales umbræ, Ovid. *l' anime de' noſtri genitori*, duſce naſcieh roditeljā. — Dies parentales, Ovid. *i giorni*, *ne' quali ſi facevano ſacrifizj pe' morti*, *il giorno de' morti*, roditeljski izhòdnji dan, mārtvi dan.

Parenteſis, is, f. v. gr. Quint. *parenteſi*, *interponimento di qualche breve periodo*, mimogovot, umèt, umètak.

Parenticida, æ, m. & f. Plaut. *parricida*, otcuboica.

Parento, as, avi, atum, are, Cic. } *far l' eſequie*,
Parentor, aris, atus, ari, See. } *o i funerali*, o *il mortorio a genitori*, o *a qualunque morto*, roditèlje ſprovòditi, roditèljom, o iniem ſprovòd uczíniti, ſprovòditi, izprovòditi. — Parentare luxuriæ, Sen. *darſi totalmente alla luſuria*, u necſiſtòchi zakuznutiſe.

Pareo, es, ui, itum, ere, Cic. *farſi vedere*, *comparire*, *eſſer manifeſto*, *apparire*, *ubbidire*, jāvitiſe, objāvitiſe, prikāzatiſe, opovidjettiſe, dōchi komu na ocſi, prijāvitiſe, prisiratiſe, bitti ocſitto, posluſcatti. — Quid porro quærendum eſt? factum ne ſis? ac conſtat, a quo? at paret, Cic. *che coſa infatti andiamo cercando? ſe ſiaſi fatto? ma è evidentiſſimo*, *da chi? ma queſto pur appariſce*, nu ſcto idemo traxit? jelli opravljèno? akoje jāvno, od koga? akoſe zna. — Ad portum paruit Hermogenes, Mart. *Ermogene ſi fece vedere al porto*, Ermogeneſe u luku prijavi. — Dicto, *v.* imperio parere, Liv. *ubbidir al comando*, zapovjed iſpuniti. — Promiſſis parere, Ovid. *mantener la promeſſa*, ſtati na rjecſi.

Pariambus, i, m. Quint. *pariambo*, *piede del verſo de' due brevi*, pariamb, noga od ſtiha od dvie kratkòche.

Pariatio, onis, f. æquatio, ſolutio, cui opponitur reliquatio, Scæv. *ſaldo de' conti*, *il ſaldar' de' conti*, izbiſtrēnje razlogā.

Pariator, oris, m. Plaut. *che à ſaldato i ſuoi conti*, koije dovārſcio razloge.

Parĭci, *v.* Patĭci, Quæſtores, Feſt. *giudici criminaliſti*, ſudci kārvni.

Paricida, V. Parenticida.

Parientia, Tac. V. Obedientia.

Paries, ĕtis, m. Cic. *parete*, *muro*, zid, mir, zīdje, duvār, ſtjēna. — Parvus paries, *paretello*, duvāreſac. — Paries craticius, *muro de' graticci*, *chiuſura*, duvār ſpleten, duvar od prūtja. — Paries rudis, *muro non intonacato*, zid neogladjèn, neobljepljen. — Parietem incruſtare, *incroſtare un muro*, zid oklàcſiti. — Paries intergerinus, *v.* intergerivus, Plin. medianus, Vitr. *muro di mezzo*, okſit, prozid. — Inter privatos parietes ſtudens, Quint. *che ſtudia in particolare*, *in ſua caſa*, domma uczēch.

Parietaria, æ, f. Ap. *parietaria*, *paretaria*, *vetriuola*, drjēnak, kopervas, rjab, crikvina.

Parietinæ, arum, f. Cic. *muro vecchio mezzo rovinato*, *rovine d' un muro*, oballina.

Parīlia, Parilitium, V. Palilia &c.

Parilis, Parilitas, Gel. V. Æqualis &c.

Pario, is, peperi, paritum, *v.* partum, parere, Cic. *partorire*, *generare*, metaf. *cagionare*, *produrre*, *acquiſtare*, rōd roditi, ròditi, poròditi, rādjati, porāgjati, plòditi, tvòriti, iſplòditi, zavārchi, uzrokòvati, dorāditi, datti, zdatti, ſtèchi, raxdati. — Parere ova, Var. *far uovi*, jajā ſnjēti, ſnòſiti. — Terra parit fruges, Lucr. *la terra produce frutta*, zemlja voche plodi. — Iterum parere, *partorir di nuovo*, priporòditi. — Parere ægritudinem alicui, Plaut. *cagionar triſtezza a qualcheduno*, ozlovòljiti koga. — Quæ facile parit, *donna*, *che partoriſce ſenza pena*, lakorodilja, lakorodùlja. — Locus parienti deſtinatus, *luogo dove ſi partoriſce*, ragjaliſcte, ragjaliſctvo. — Parere (de equis) *partorire* (*delle cavalle*) xdrjēbitiſe, oxdrjēbitiſe, uxdrjēbitiſe. — Quæ peperit (de equis) *che à partorito*, (*delle cavalle*) xdrjebjena, oxdrjebjena &c. — (de vaccis) (*delle vacche*) ſtelèna, otelèna. — (de ovibus) (*delle pecore*) sjagnjèna, ojagnjèna. — (de capris) (*delle capre*) skozèna, okoxèna. — (de porcis) (*delle porche*) ſprasèna, oprasèna. — (de aſinis) (*delle aſine*) izoslèna. — (de ceteris quadrupedibus) (*degli altri*

Digitized by Google

altri quadrupedi) skotjèna, okotjena. — (reliqua vide in fœto, as) — Dolorem alicui, Cic. *arrecarli dolore*, uveliti koga. — Salutem ſibi pepererunt, Cæs. *ſi ſono ſalvati*, ſacſuvaſceſe, ſahraniſceſe. — Lethum ſibi pepererunt manu, Plaut. Virg. *ſi ſono ammazzati da ſe ſteſſi*, oniſu ſmârt ſami ſebbi zadali. — Gratiam apud aliquem parere ſibi, Liv. *acquiſtarſi la benevolenza di qualcheduno*, ſligovu milôſt ſtèchi, dobiti. — Laurus illi peperit æternos honores, Hor. *queſta vittoria gli acquiſtò eterni onori*, tagaje dobitoslavje uvjekovitilo. — Parere verba, Cic. *fingere nuovi vocaboli*, rjecſi izmiſcljati.

Pario, as, avi, atum, are, paria in rationibus facere, rationes ita reddere, ut paria ſint expenſis accepta, Ulp. *ſaldar i ſuoi conti*, ſvoje razloge dovârſciti.

Pariſſimus, a, um, Plaut. *ugualiſſimo*, prijednāk, pritakmen.

Pariter, Cic. *parimenti, altreſi, ſomigliantemente, inſieme, a pajo a pajo, unitamente, a un' otta, egualmente, al pari del pari, medeſimamente, ſimilmente*, takodjèr, todjèr, tugjèr, rāvno, ravnopodòbno, takmèno, tolikodjèr, tolikojèr, prilicſno, jednoslìcſno, ſobràzno, jednāko, zajèdno, joſc, iſtjàſcno, takoxde. — Pariter cum vita ſenſus amittitur, Cic. *inſieme con la vita ſi perde il ſentimento*, jednàga xivottom gubiſe chutjènje. — Pugnat pariter pro ſalute M. Fonteii, Cic. *combatte medeſimamente per la ſalute di M. Fontejo*, iſtjàhnoſe ârve po radi zdravlja M. Fonteja. — Pariter moratus, uti pater, Plaut *d' un natural coſi buono, come il padre*, dobrochùdan kaono i otac. — Patribus pariter, ac plebi charus, Liv. *caro ugualmente al Senato, ed alla plebe*, i vjechu i narodu drāg, ugòdan, mio. — Pariter hoc fit, atque ut alia facta ſunt, Plaut. *queſto va, come tutte l' altre coſe*, ovoje ucſinjeno kao i oſtala. — Pariter ſuades, qualis es, Plaut. *dai un conſiglio da pari tuo*, kakavſi ti tako i ſvjettujeſc.

Parito, as, avi, atum, are, Plaut. *apperecchiarſi*, ſpràvitiſe, pripràvitiſe, ſprēmatiſe. — Quo nunc ire paritas? Plaut. *dove ora t' apparecchi d' andare*, kàmoſe ſpremaſc okrenuti.

Paritudo, inis, f. Plaut. *parto, il partorire*, rōd, porōd.

Parma, æ, f. Liv. *targa, rotella, brocchiere*, ſctit.

Parmatus, a, um, Liv. *armato di targa*, ſctitoruxān.

Parmula, æ, f. Hor. *picciola targa*, o *rotella, brocchiere*, ſctitak, ſctitac.

Parmularius, ii, m. parmularum fautor, h. e. cujusdam gladiatorum generis, qui parmulis armati pugnabant, & Threces, ſeu Thraces dicebantur, Suet. *protettore, fautore de gladiatori armati di targa*, branitelj zatocſnikā ſctitoruxanieh.

Parnācis, idis, f. Varr. *ſorta di veſtimento da fanciullo*, parnacs, vârſta rùha djetinjega.

Parnaſſicus, a, um, Ovid. *Parnaſſico, di Parnaſſo*, Parnaski.

Paro, as, avi, atum, are, Cic. *apparecchiare, alleſtire, arredare, appreſtare, procacciare, provvedere, ordinare, acquiſtare, formare, deliberare*, ſpràviti, pripràviti, ſrēditi, urēditi, gotòviti, ugotòviti, zgotòviti, gotovljati, napràviti, rāditi, dobàviti, providjetti, narēditi, ſtechi, datti, zdatti, odlūcſiti, odrēditi, priugotòviti, priugotovljati, gotovati, pridgotovljati, pridugotovljati, zgotovljati, zapàſati, priduſtrojati. — Parare bellum ad ætatem ſequentem, Tac. *far apparecchi da guerra per la ſtate*, o *campagna ventura*, ſpràvljatti ràt za ljetta dohodnoga, ſprematiſe na ràt za dogodiſcta. — Iter in Macedoniam parare, Cic. *diſporſi per andar in Macedonia*, ſprēmatiſe za Macedoniu. — Hiſce ego non paro, ut me irrideant, Ter. *io non dò loro materia di riderſi di me*, uzròkaim nedavam, daſe mnome rugaju. — Qui &c. parari poteſt, *che ſi puo preparare*, pripravljiv. — Ita paratum eſt, Plaut. *coſi ſi è determinato*, takoſe odluchilo, odredilo, zasjèklo. — Parare gratium alicujus, Tac. *acquiſtar la benevolenza di qualcheduno*, miloſt cſigovu ſtèchi, dobiti. — Neceſſitudines, Cæs. *far parentado*, porodjacſtiſe. — Gloriam, Cic. *acquiſtarſi gloria*, slavu dorāditi, zasèchi. — Amicos, Cic. *farſi degli amici*, ſtèchi priatèlje. — Parare fugam, *prepararſi a fuggire*, ſpràvitiſe na bjēg. — Eodem vos pono, ac paro, Plaut. *vi ſo tutti due eguali*, oboiccaſtemi jenāci. — Parari, *prepararſi*, ugotovljatiſe, vrjaxatiſe.

Paro, onis, m. Cic. *ſpezie di brigantino*, paro, vârſta od korabljice.

Parochia, æ, f. Cic. *dono, regalo, preſente fatto dal pubblico, appreſſo gli ſcrittori Eccleſiaſtici, vale congregazione d' uomini appartenenti alla medeſima Chieſa, Parrocchia, cura*, 1. pokliòn od opchìne, 2. ſtadbèna Càrkva, popovìna, xupa, prihòd.

Parochialis, e, *parrochiale*, xūpan, popovinski.

Parochus, i, m, Cic. *provveditore degli ambaſciadori, appreſſo gli Scrittori Eccleſiaſtici, parrocchiano, parroco, curato*, 1. dobavitèlj pokliſarski, 2. xupnik, paſtir duhovni, prihodnik. — Parochi dignitas, *piovanato*, xupniſctvo, popoviſtvo.

Parodia, æ, f. v. gr. Quint. *verſo compoſto all' altrui imitazione*, ſtih sloxèn po tugjemu izgledu.

Digitized by Google

Parœcia, æ, f. v. gr. *parrocchia, cura, pieve*, xūpa, popovìna.

Paronychia, orum, n. } Plin. V. Panaricium.
Paronychiæ, arum, f. }

Paropûs, idis, v. gr. Mart. *piatto da riporci vivande*, pliticca, zdjella, bljùdo, golar.

Parōtis, idis, f. v. gr. Plin. *parotide, orecchioni, ſorta di maluttia, che viene alle glandule degli orecchi*, uſcia pogànica.

Parra, æ, f. Hor. *parra, ſpezie di uccello di cattivo augurio*, parra, vârſta pticce zlokòbne.

Parreſiaſtes, æ, m. Sen. *loquace, mordace, licenzioſo nel parlare*, jezicſan, velerjecſiv, ujèdan, ugrìzan, ujedajūch, ugrizajūch, slobòdan u govòru.

Parricida, æ, m. & f. Cic. V. Parenticida. — Ad parricidam ſpectans, *del parricida*, otcuboicsìn, csìna, cſino.

Parricidatus, us, m. Quint. *parricidio, patricidio*, otcubōjſtvo.

Parricidialis, v. Parricidalis, e, Quint. *dei parricidi*, Flor. *crudele*, 1. otcuboicski, 2. nemil, hūd.

Parricidium, ii, n. Cic. V. Parricidatus. — Fraternum parricidium, Cic. *fratricidio*, brattubojſtvo. — Parricidium patrare, *commettere un parricidio*, otcoubitti.

Pars, partis, f. Cic. *parte, porzione, partita, canto, coſta, ſpiaggia, partito, banda, carico, perſonaggio, rango, ordine, poſto*, dio, djela, dil, dila, m. dionica, pol, ola, m. kūs, ſtrāna, kraj, pokràina, bremme, tegòta, veliko cſeljade, red, mjèſto, dolja, ſtran, ana, m. ſtrano, a, n. csāſt, àſti, f. del, ela, m. — Neutram in partem præponderare, *ſtare in equilibrio*, ſtāti na provomjerru. — Ab ima parte, *dappiè, dalla parte più baſſa*, ſadna. — Ne expers partis eſſet de noſtris bonis, Ter. *aſſine di dargli parte de' noſtri beni*, za od naſcieh dobarā neisdjelitiga. — Nulli parti ſtudere, *oſſervar la neutralità*, niednoſtran bitti. — Ex una ad aliam partem, *da una parte all' altra*, s' kràja na krāj, od kraja do kraja, s' ſtrane na drugu, skocſimice, s' jedne ſtrane na drugu. — Partium ſtudium, *parzialità*, dioniteljnōſt, dionitēljſtvo. — Bona pars, *buona parte*, dobrocsàſtje. — Bonam partem habens, *che à buona parte*, dobrocsāſtan. — Mala pars &c. *cattiva parte*, zlocsàſtje. — In bonam partem ſumens, *che piglia in buona parte*, dobroprim, blagoprim. — Sunt duæ illius orationis partes, *egli à diviſo il ſuo diſcorſo in due punti*, besjeduje ſvoju u dva djela razdjelio, *illi* zbio. — Qui &c. in duas partes æquales dividi poteſt, *che può dividerſi in due parti uguali*, razdvoiv, razpolōvan. — Ex omni parte, *in tutto e per tutto*, u ſve i po ſve. — Ex parte, *in parte*, ſctogod, njeſcto, csāſt, (adv.) koiem djēlom. — In multas partes, *in molte parti*, mnogocsàſtno. — Unius partis, adj. *d' una ſola parte*, jedinocſaſtan. — In tres partes dividere, *dividere in tre*, o *tre parti*, raztroiti, trojnodjēliti. — In quatuor partes dividere, *dividere in quattro*, o *quattro parti*, razcſetvèriti, cſetverodjēliti. — In duas partes æquales dividere, *dividere per mezzo*, razpolòviti. — Nulla ex parte, *da niuna parte*, nikuda, od nikuda. — Omnibus partibus conſtans, *che conſta di tutte le parti*, ſvecſaſtan. — Numeratæ pecuniæ partem dare, *dar parte del denaro già contato*, odbròiti, odbrājati. — Alicujus panni partem manu lacerare, *ſtracciar un pezzo di qualche panno*, odadrjēti, odadârti, odadìrati. — Alicujus panni partem forficibus reſecare, abſcindere, *tagliare colle forbici un pezzo di qualche panno*, odſtrìchi, odaſtrìchi, odſtrīzati &c. — Alicujus ligni partem ſecare, *ſegar una parte di qualche coſa di legno*, odatârti, adatirati. — Alicujus partem ſecuri cædere, *tagliar qualche parte colla manaja*, odasjèchi, odasjēcati. — Alicujus partam ſacco, *vel* vaſe contentam in alium ſaccum, *vel* in aliud vas effundere, *votar qualche parte d' un ſacco*, o *coſa ſimile in un' altro ſacco*, o *vaſo*, odsūti, odasūti, odsìpati, odasìpati. — Quartæ partis hæres, Hor. *erede della quarta parte*, cſetvârtoga djela nasljèdnik. — Utinam eſſet mihi pars æqua amoris tecum! Ter. *oh ſe tu m' amaſſi tanto, quanto io ti amo*, o dabi ti menne tako ljubio, kao ja tebbe. — In ambas partes ſe findit via, Virg. *la ſtrada ſi divide in due cammini*, putſe razdvāja. — Ab Orientis partibus, Plin. *dal levante*, s' iſtoka. — In omnes partes, Cic. *da tutte le bande*, odaſvud. — Pars magna, v. bona, Plaut. *la maggior parte*, vechi dio. — Loquitur male de me, & de mea parte, Plaut. *parla male di me, e della mia moglie*, o menni, i o xenimi zlo besjedj. — Partes Cæſaris defenderunt, Cic. *anno ſoſtenuto il partito di Ceſare*, bilisu s' ſtrane Ceſarove. — Ab his, qui Romanæ partis erant, Liv. *dalla parte di coloro, ch' erano del partito de' Romani*, s' ſtrāne onezieh, i koi bjèhu s' Rimjanom. — Ducere, v. trahere aliquem in partes, Tac. *tirarlo nel partito*, k' ſebbi koga pritēgnuti. — Habebat in partibus Pallantem, Tac. *Pallante era del ſuo partito*, Pallante biaſce od njegove. — Pars adverſa, v. diverſa, Quint. *avverſario*, protivnik. — Primas partes agere in comœdia, Ter. *far il principal perſonaggio in commedia*, bitti pârvi u ſcpotnokazānju. — Te quamprimum venire, atque in omnes partes valere, Cic. *che tu venga quanto prima, e che ſtii perfettamente bene*, da dogjeſe kolikoma-

kolikoprie, i daſi zdràv. — In parte expeditior, in parte difficilior, Quint. *parte piu ſpedita, parte piu difficile*, njeſcto podobnie, a njeſcto mucſnie. — Ex parte gaudeo, Cic. *in parte ne godo*, koimgod djelom radujemſe. — Meæ ſunt partes, Cic. *queſto è mio uffizio*, to menne ticſe. — Si erit bellum, meæ partes non deerunt, Cic. *ſe vi ſarà guerra, io non mancherò al mio dovere*, zkoſe uzvojuje, dârxanſtvochu moje iſpunjati. — Actutum partes defendas tuas, Plaut. *preſto difendi la tua cauſa*, bârzoſe opravdâj. — Pro parte mea, *quanto a me*, koliko za me, koliko za menne. — In utranque partem, *pro e contra, ciò è in favore, ed in diſfavore*, za i prema, za jednu ſtrânu i za drùgu, govorio za ſe i na ſe. — Potiorem alicujus rei partem ſumere, *prender il meglio d' una coſa*, poskorûpiti. — In parte aliqua hærere apud aliquem, Ter. *non iſtar male nella grazia di qualcheduno*, bitti nenajgore u cſigovoj milosti. — Primas in dicendo partes tibi concedo, Cic. *io ti cedo il poſto nel parlare, nel perorare*, mjèſtoti u besjedjènju puſctavam. — Pejorem in partem verſa ſunt omnia, Cic. *ogni coſa è andata alla peggio*, ſveje otiſclo priko vrata, ſveje okrenulo naopâko. — In optimam partem accipere, Cic. *prendere in buona parte*, primiti u dobro. — Parte flavus, parte melleus, Plin. *parte giallo, parte del color del mele*, njeſcto xût, njeſcto medovit. — Quod ſi duabus partibus doceo, te amplius frumenti abſtuliſſe, quam populo Romano miſiſſe, Cic. *che ſe io ti convinco d' aver levato due volt piu di formento, che non ne ài mandato al popolo Romano*, da akote nocſim, daſi dvaſc veche pſcenicce oteo, negoſi puku Rimskomu poslo. — In partem bonorum aliquem vocare, *far parte de ſuoi beni, a qualcheduno*, nazvatti koga ſvoiem dobrima. — Pars ſanitatis eſt, vomitum eſſe ſuppreſſum, Cic. *è un principio di guârigione che il vomito ſia ceſſato*, biljegje od zdravlja, kàd bljuuvânje priſtane. — Pro ſua quisque parte, Cic. *ciaſcuno ſecondo il ſuo potere*, ſvàki kako tko moxe, ſvàki kakoje tko jaki. — Pro virili parte, Cic. *per quanto è poſſibile, per quanto danno le forze*, kakoſe moxe. — Multis partibus, Cic. *molto*, po vele, po mnogo. — Magnam partem ex jambis noſtra conſtat oratio, Cic. *il noſtro parlare per la maggior parte, per lo piu è compoſto di jambi*, naſca besjèda jeſt mallo neg vazda s' jambam. — Legitima pars hæreditatis ſecundum legem, *legittima parte dell' eredità ſecondo la legge*, dio zakoniti od nasljèdja. — Nullam in partem, Cic. *in niun modo*, nipoj naiſcto, nikâko. — Mitiorem in partem interpretari, Cic. *interpretare benignamente*, uljùdno iſtomàcſiti. — Ex utraque parte, Cic. *d' una parte e dell' altra*, s' obbe ſtrâne, s' obbe dvie ſtrâne, obbjeſtràno. — Partes alicujus amplecti, Cic. *prender le parti di uno*, bitti od cſigove, brâniti koga, skòcſiti za koga, priſtati komu na dobro. — Alia parte, *dall' altra parte*, s' druge ſtrane, tugjèr. — Aliqua parte, *da qualche parte*, odklegod. — Pars anterior, *parte dinanzi*, ſprjed, êda, m. ſprjèdnja ſtrâna, ſprjèdak, èdka, m. — Pars poſtica, *parte di dietro*, zâd, âda, m. zadnja ſtrâna, zàdak. — Pars interior, *parte di dentro*, unutra, *neutr. indecl.* unutârnja ſtrânna. — Pars exterior, *parte di fuori*, s' zdvora, *neutr. indecl.* zdvôrnja, izvanja, o izvanska ſtrâna. — Pars ſuperior, *parte di ſopra*, ſtrâna odizgara, odzgori, gornja. — Pars inferior, *parte inferiore*, ſtrâna odizdala, odizdo, donja, — Pars dextera, *parte deſtra*, deſno, eſna, n. deſno, noga, n. — Pars ſiniſtra, *parte ſiniſtra*, ljevo, eva, n. ljevo, evoga, n. ſcuja, e, f. — Ab inferiore parte, *da baſſo*, znizu, odizdala, odizdola, zdola. — Tertia pars, quarta pars, quinta &c. *la terza parte, la quarta parte, la quinta &c.* trechâcs, cſetvârtâcs, petâcs, âci, f. trechi dio, cſetvârti dio, peti &c. tret, eta, m.

Parſimonia, æ, f. Cic. *parſimonia, riſparmio, riſparmiamento, ſottigliezza, parcità, frugalità, ſtrettezza*, ſctêdnja, ſctedjênje, ſpornôſt, ſpòrina, uzmàk, uzmaknûtje, uzmaknênje, razgodjênje, razmiccânje, tancſina, tjeſnòcha, berexljivôſt, ſctadjênje. — Neceſſariis ob parſimoniam abſtinere, *cavarſi alcuna coſa dalla bocca, riſparmiare, privandoſi di cio, che è neceſſario*, uckvârnuti ſctogod. — Parſimoniam adhibere, Cic. *riſparmiare*, ſctedjeti, xivjeti ſporno, ſtaxditi.

Parſo, Plaut. *pro* pepercero.

Parthenice, es, f. Cat. } V. Artemiſia.
Parthenis, idis, f. Plin. }

Parthenium, ii, n. Plin. *matricale, amarella, erba*, matrikal, ala, m. matrilelo, ela, m. ciopa.

Partiario, Cic. *alla parte, alla metà*, na dio, na poloviccu.

Partiarius, ii, m. Cat. *mezzajuolo, quegli, con cui abbiamo qualche coſa in comune*, polovnik, napolnik.

Particeps, ipis, Cic. *partecipe, conſorte, partecipante, che à parte, compagno*, dionik, nadionik, podionik, objechnik, drûg, drugâr, xdrèban, pricſaſtnik, djelnik. — Meus particeps, Ter. *mio compagno*, moj drûg, moj ortak. — Participem facere aliquem alicujus rei, Cic. *farlo partecipe, fargliene parte*, udionicſiti, podjêliti, nadjêliti, neizdjêliti, o pricsâſtati koga, obſctati, priobſctati. — Fruſtrare aliquem

quem re, cujus particeps esse deberet, *ricusar a qualcuno cio, di che dovrebbe esser partecipe*, izdjelìti koga od koje stvári. — Alicujus rei participem propria culpa haud esse, *non esser partecipe per propria colpa di qualche cosa, non entrar a parte*, izdjelitise od koje stvári. — Alicujus rei haud particeps, *che non è partecipe di qualche cosa*, nenadjèlnik, izcsastnik, nepricsastnik. — Alicujus rei sibi contingentis haud particeps, *privo, non partecipe*, izdjèljen. — Participem fieri, *essere partecipe*, pricsastatise.

Participalis, e, Var. *participale*, dionski, a, o. — Nomina participalia, *i participj*, dionstva, ā, n. pl.

Participatus, a, um, Just. V. Communicatus.

Participialis, e, Quint. V. Participalis.

Participialiter, per participium, Fest. *per participio*, po dionstvu.

Participium, ii, n. Quint. *participio*, dionstvo, pricsàstje.

Participo, as, avi, atum, are, Cic. *participare, esser fatto partecipe, essere a parte, compartecipare, concorrere*, e *far partecipe*, o *comunicare*, bitti dionìk, bitti u djelu, dionisctvòvati, pripchìtti, podjèliti, nezdjèliti. — Suas laudes participare cum Cæsare, Cic. *far parte delle sue lodi a Cesare*, hvalà njegovieh Cesara nezdjeliti. — Participare laudes alicujus, Liv. *essere a parte delle lodi di qualcheduno*, dionisctvòvati cligovieh hvalà. — Pestem participare, Cic. *essere attaccato dalla peste, esserne a parte*, okùxitise, okuggavitise. — Participare aliquid cum aliquo, Cic. *comunicare qualche cosa con alcuno*, misò svoju tkomu odkritti, sctogod komu povidjetti. — Paternum servum sui participat consilii, Plaut. *comunica il suo disegno al servo del suo padre*, sluxbeniku otcsinu svjèt svoj pripovjèda.

Particula, æ, f. Cic. *particella, particola, picciola porzione*, djelak, dioce, csastka, mali dio, csàstica, lap, apa, m. — Particula minima malorum, Juv. *la minima perdita, il minimo dispiacere*, najmànje zlo, najmànja xalòst. — Venti particulam sentire, Lucr. *sentir un poco di vento*, chùscak ochùtjeti.

Particularis, partem significans, Ap. *particolare*, osòban, osobìt, osobìtan, posòban, posobìt, posobìtan, vlàstan, svlàstan, obvlàstan, csastni.

Particulariter, particulari ratione, Ap. *particolarmente*, osòbno, osobìto, osobitno, posòbno &c. vlàstito, navlàstito, izrednie, navlascie, josc vèche.

Particulatim, ad Her. *a parte a parte, partitamente, spartatamente, a pezzi, a tocchi*, djeljeno, razdjeljeno, na djele, dròbno, na dròbno, na djèlke, na màrve, na kùse, na komàde.

Particulo, onis, m. Pomp. ap. Non. V. Partiarius.

Partim, Cic. *parte, in parte, tra gli uni e gli altri*, nepodpunno, necjelovito, ne u svemu, njèsto, njeci, njeke, njeka, medju obboicè com. — Quod partim nostri argentarii faciunt, Plaut. *il che si fa dalla maggior parte de nostri banchieri*, to vechi dio nascieh pjeneznikà csinu. — Partim hominum venerunt, *sono venuti alcuni uomini*, njeci ljudi dogjosce. — Bestiarum aliæ sunt terrenæ, partim aquatiles, Cic. *delle bestie altre sono terrestri, altre acquatiche*, njekesu xivine zemaljske, a njeke vodenjàcse.

Partio, onis, f. actus pariendi, partus, Gel. *parto, il partorire*, rod, porod, porodjàj, rodjènje, porodjènje.

Partio, is, ivi, itum, ire, Plaut. } V. Disjungo.

Partior, iris, itus, iri, Cic. } Officia inter se partiuntur, Cæs. *si dividono tra essi le cariche*, vladànja medju sobbom djèlu. — Partiri aliquid in membra, Cic. *dividere una materia in capi, in articoli*, na uda sctogod radjèliti.

Partite, Cic. } *distintamente, per parti, partitamente*, razrèdjeno, razbrano, po redu, na djèle.

Partitim, Claud. }

Partitio, Cic. V. Divisio.

Partito, Ulp. V. Partite.

Partitor, Cic. V. Divisor.

Partitus, a, um, (*in sens. pass.*) Lucr. V. Divisus, (in sens. att.) Cic. *che à diviso*, o *partito*, o *distribuito*, koije djelio, kojaje djelila, kojeje djèlilo, koije razdjelio, razlucsio &c.

Partor, oris, m. Plaut. *acquistatore*, stjeccaoc.

Partumejus, a, um, Hor. *che facilmente concepisce, e partorisce*, lasnozaesinjùch, lasnoragjajùch.

Partura, æ, f. Var. *parto*, ròd, poròd.

Parturiens, entis, *parturiente, che partorisce*, radjajùch. — Parturientibus adsidere, *far la mammana, ajutar a partorire*, pupkorèzati, stiskuljati, povivati. — Locus parturienti destinatus, *luogo dove si partorisce*, ragjalisete, ragjalisctvo.

Parturio, is, ivi, itum, ire, Cic. *figliare, partorire, infantire, fare sforzo, ed esser in pena da partorire, avere i dolori di parto*, ròditi, poròditi, rādjati, porādjati, ròd roditi, okottiti, sillòvatise, imati bolesti ad radjànja. — Parturiendi finem dare, *finir di partorire*, dorāgjati.

Partus, us, m. Cic. *parto, figliatura, il partorire, prole, figliuolo*, ròd, poròd, rodjènje, porodjènje, ragjànje, poragjànje, porogjàj, djete, otrok, csrevoboljènje. — Adest mulieri partus, Cels. *questa donna è a termine, è per partorire*, ovaje zena pri poròdu. — Dare partu geminam prolem, Virg. *partorire due figliuoli in una volta*, oblisnitise. — Partum perdere,

Cels.

Cels. *queſta donna è a termine, è per partorire*, ovaje xena pri porodu. — dare partu geminam prolem, Virg. *partorire due figliuoli in una volta*, obliznitiſe. — Partum perdere, Cels. V. Abortum facere. — Partum ferre, Plin. V. gravidam fieri. — Ad partum ſpectans, *del parto*, porodan. — Maculare partus ſuos parricidio, Liv. *ammazzar i ſuoi figliuoli*, djecu ſvoju pobitti, poklatti. — Acceleravit ſibi partum, Plin. *à partorito avanti il termine*, prie vremena porodilaje. — Uno partu, adv. *in un ſol parto*, jednoroḍno, jednoporoḍno. — Quæ eodem partu unum filium enititur, *donna, che nell' iſteſſo parto dà alla luce un ſol figlio*, jednoporoḍnica, jednoporoḍna. — Quæ eodem partu duos filios enititur, *donna, che nell' iſteſſo parto dà alla luce due figli*, dvoporoḍnica &c — Quæ eodem partu tres filios enititur, *donna, che nell' iſteſſo parto dà alla luce tre figli*, troporoḍnica. — Partus quadrupedum, *parto dei quadrupedi*, ſctenac, ſctencſac, ſctencſich, ſctene, eta, ſctence, a, n. skot. — Unum duntaxat fœtum gignens (de quadrupedibus) *uniparo, che partoriſce un ſol vivente al parto* (*riferito ai quadrupedi*) jednoskotan, kotni, a, o.

Partus, a, um, Virg. *partorito, nato, generato*, Cic. metaf. *acquiſtato, guadagnato, ottenuto*, rodjen, porodjen, narodjen, ſtecsen, dobit, dobiven. — Mala parta male dilabuntur, Poeta ap. Cic. *quelche viene di ruffa in raffa, ſe ne va di buffa in baffa*, prov. *de' beni malamente acquiſtati che ſe ne vanno, come ſon venuti*, ſcto s' vragom dolazi, s' vragom i odlazi, zlo ſteſeno s' vragom ide, *illi* vrag uxiva. — Parta, (*dep.*) Col. *partoriente, che à figliato*, radjajucha, rodulja. — Re bene parta, adv. *con buon acquiſto*, dobroſcaſtno.

Parve, Vitruv. V. Parum.

Parvifacio, is, feci, factum, facere, Pomp. apud Non. V. Contemno.

Parviſſimus, a, um, Lucr. *picciolisſimo, picciolisſimo*, malapacan, malapaſcan.

Parvitas, atis, f. Cic. *picciolezza, piccolezza*, malina, malahnoſt, malapaenoſt, malaſcnoſt, malacnoſt, malosſt, drobnoſt.

Parum, Cic. *poco, piccolamente*, mallo, xlje, zlje, mallahno, mallaſcno. — Parum multi, Cic. *pochi*, mali, lieh, malina. — Parum ſæpe, Cic. V. Raro. — Parum olei, Plin. *poco d' oglio*, mallo ulja. — Parum eſt, Cic. *è poca coſa*, malloje. — Parumne eſt, Piſo, quod &c.? Cic. *non ti baſta, o Piſone, che &c.?* mallotie, Pizo, da &c.? — Si parum intellexiſti, dicam denuo? Cic. *ſe non hai inteſo, il dirò di nuovo*, ako nieſi razumio, povratichuſe. — Parum abfuit, quin &c. *poco mancò, che, per poco, poco meno che &c.* o mallu, o mallu ne, o mallu jur, mallomanje ne, o mallo, o mallo ne, malo-ſe hotiaſce, o dlacci, za mallo, ne daleko od toga da. — Quæram de te ea, quæ parum accepi, Cic. *cercherò da te quelle coſe, che non ò abbaſtanza inteſo*, priupitachute, ſcrote njeſam dobro razumio.

Parumper, Cic. *un pochetto, un poco di tempo*, mallahno, mallo vremena, malenko.

Parunculus, i, m. Cic. *picciol brigantino*, korabljica.

Parvulum, Plin. *poco, un poco*, mallo, xlje.

Parvulus, a, um, Cic. *piccolo, piccoletto, piccino, piccioletto, piccolino, picciolino*, mal, malahat, malahan, malaſcan, malahaſt, malacan, malapacan, malapaſcan, malenki. — Parvula navicula, Cæs. *picciola barca, navicella, barchettina*, lagjica, brodac, plavcſica. — Parvula res, Cic. *coſa di poco momento, di piccola levata*, ſtvar od niſcta.

Parvulus, i, m. Cic. *parvulo, fanciullo*, djete, djetichak, csado. — A parvulo, Ter. a parvulis, Cic. *da fanciullo, dalla fanciullezza*, iz malla, iz malahna, iz mallaſcna, od djetetta, od djetinſtva, od otroka.

Parvus, a, um, Cic. *piccolo, di niun prezzo, di poca levata, minuto*, Ter. *breve*, Plin. *poco*, Hor. *umile, abbietto, vile*, 1. mal, malahan, malaſcan, malahat, malahaſt, po niſcto, droban, ſittan, 2. kratak, 3. poniken, potlacsen, pogardjen. — Animus parvus, Hor. *animo vile, ed abbietto*, ſardce izgubljeno. — Parvi odoris, Plin. *di poco odore*, malovonjav. — Parvam eſſe mihi apud te fidem, intelligo, Ter. *m' accorgo, che tu ài poca credenza in me*, oſtamſe, dami imaſc mallu vjerru. — Conſequitur ſummas voluptates non modo parvulo, verum nihilo, Cic. *ottiene de' grandi piaceri non ſolo con poco, ma quaſi con niente*, ſtjecſe mnogo radoſti ne ſamo s' mallo, nu s' nicſiem. — Parvi refert, Cic. *poco importa, poco giova*, mallo utiſcti, od malleje koriſti. — Parva conſuetudo, Ter. V. Moſculus. — Parva mors, Lucr. *morte breve*, kratka ſmart. — In parvo, Plin. *quaſi*, mallone, gotovo.

Parvus, i, m. Cic. V. Parvulus, i. — Parvi, ſenesque, Stat. *parvoli e vecchi*, mali i velici.

Paſcalis, e, Cato. *che paſtura qua e là, che paſcola*, puſtopasech.

Paſcens, entis, *paſcente*, pasech.

Paſceolus, i, m. Plaut. *borſa di cuojo, borſetta*, tobolac od koxe, tobocſac, tobocſich.

Paſcha, æ, m. } V. Ebr. *Paſqua*, T. Eccl. va-
Paſcha, n. indecl. } zam. — Paſcha colere, *celebrare, far paſca*, ſctovati vazam, vazmenovati.
Paſcha, atis, n. }

Paſchalis, e, *paſquale*, vazamski, vazaman.

Pascȳto, as, avi, atum, āre, Varr. } *pascolare*, *pascere*, *pascersi*, *mangiare*, Cic. *pasturare*, *dare da mangiare*, *pascere*, *tenere in pastura*, *nutrire*, pàsti, popàsti, pàstise, jèdsti, blagòvati, napàsti, napittati, hrāniti, goìti — Satis pasci, pascere, *pascer abastanza*, napàsti, napàstise. — Pastum pecus propellere, *condurre*, o *menare la greggia al pascolo*, stàdo na pàscu gȍniti, odàgnatti, spràtiti, tjèrati, iscdèniti, stàdo u opascu urènuti. — Pascere oculos, Ter. *pascolar la vista colla veduta di qualche cosa*, naglèdatise. — Barbam pascere, Hor. *lasciar crescer la barba*, brādu zapūstiti. — Amorem, Ovid. *fomentar l' amore*, ljubav gòiti. — Pascere spes inanes, Virg. *nutricare vane speranze*, tàscta ussānja vrjēxiti. — Pascere pratum, *v.* in prato, Ovid. *pascolare*, pàsti, popàsti. — Cibo pasto pasci, Ovid. *ruminare*, prixivati. — Pascere linguam, Paul. (*dicevasi ne' sacrifizj*) *vale tacere*, *silere*, mūcsati, scūtiti, nepìsnuti, nekârknuti, neprokârknuti.

Pascualis, e, V. Paschalis.

Pascue, Ap. V. Laute.

Pascuosus, a, um, Ap. V. Pascuus.

Pascuum, i, n. Cic. *pasco*, *pascolo*, *pastura*, pàsca, pascènje, pàstvo. — Solutio pro pascuis, *pagamento*, o *dazio per ragion dei pascoli*, travàrinā. — Ager sine pascuo, Col. *terra senza pascoli*, njiva nepàscna, nepastivna, berpaxitna.

Pascuus, a, um, Plaut. *da pascolo*, *abbondante di pascolo*, *buono pel pascolo*, pàscan, pastīvan, paxitan. — Pascua rura, Lucr. *campagne da pascolo*, pòlja pàscna, pastīvna.

Passa, æ, f. Gell. V. Passum.

Passer, eris, m. Cic. *passere*, *passera*, vrabac, rebac, vrabik, vorobec, krapinischik, strus. — Passer marinus, Plaut. *struzzo*, strùc, iverak, vorobei. — Passer solitarius, *passere solitario*, mudrokòs. — Passer maculosus, *passere macchiato*, ploskùsca.

Passerculus, i, m. Cic. *passerotto*, *passeretto*, *passerino*, vrabcsac, vrabcsich, rebcsac, rebcsich.

Passerinus, a, um, Pomp. ap. Non. *di passere*, vrabcsii, rebcsii.

Passernices, um, f. Plin. *pietre di arruotar il ferro*, *che trovansi di là dall' Api*, tocili prikovelebichanski od oscstrènja.

Passibilis, Apul. V. Patibilis.

Passibilitas, atis, f. aptitudo ad recipiendam passionem, Arnob, *passibilità*, stradateljnōst, stradatēljstvo, mucsivōst.

Passim, Cic. *quà e là*, *da una parte e l' altra*, *da per tutto*, *con disordine*, simmo tammo, objestràno, svùd, nerèdno.

Passio, onis, f. Prud. *passione*, *patimento*, mukka, stradānje, strāst, āsti, f.

Passive, adv. *passivamente*, *opposto a attivamente*, *T. Gram.* ustârpjèno, tàrpēch, stradatēljno, strāstno.

Passivus, a, um, Ap. *passibile*, *appò i Grammatici*, *passivo*, mucsìv, mucci podlòxan, stradatèljan, târpēch.

Passum, i, n. Var. *passo*, *cioè vino fatto d' uve passe*, vino od suhava.

Passus, a, um, (a patior) Ovid. *che à sofferto*, *che à patito*, Virg. *passo*, *secco*, *cotto*, *smunto*, 1. podnio, patio, târpio, 2. uvehnut, usaho, usahnut, sūh, osūscen, gottòv, mlēdan, mârscàv, varèn. — Racemi passi, Virg. *grappoli passi*, *secchi*, grōzdi suhi, osusceni. — Uva passa, Plin. *uva passa*, *secca*, grozdje suho, suhva. — Lac passum, Ovid. *latte cotto*, mljēko varèno. — Cornix fœcula novem passa, Ovid. *cornacchia*, *che à vissuto nove secoli*, vranna deveterovjècsna. — Passi senes, Lulil. ap. Non. *vecchi smunti*, starci osusceni.

Passus, a, um (a pando) Cic. *sparto*, *sparso*, *spiegato*, *disteso*, *aperto*, otvorèn, raztvorèn, prosūt, odpârt, prestârt, rastârt, odastârt, razastârt, razpēt, razvēzan, odkrivèn, razkrivèn, razvit. — Crines passi, Cæs. *capelli sparsi*, vlāsi prosūte. — Passa vela, Cic. *vele spiegate*, jedra razpēta. — Passis palmis, Cic. *con le mani stese*, raskrisjenorùk, rùka, ruho, raskriljenorucsice, raskriljenorùcsno.

Passus, us, m. Cic. *passo*, stūp, stupāj, korocsāj, korācs, koracsènje, kròk, korak, koracsāj, koracsājstvo, krokāj, mjèsto, postupānje, scestvjē. — Anili passu procedere, Ovid. *camminare con passo da vecchio*, bātati. — Deside passu ire, Stat. *camminare con passo lento*, istiha stūpati. — Referre passus proceres, Lucr. *camminare a gran passi*, dobro stūpati, korācsiti. — Ire passibus grandibus, Plaut. *andar di buon passo*, hòditi bârzo, nogam pripāliti, okròcsiti. — Extenso, effuso passu, adv. *a passo steso*, okròcsice.

Pastillico, as, avi, atum, are, Plin. *rappresentare la figura d' un pastello*, kip od tjēsta umjesiti.

Pastillum, i, n. est in sacris libi genus rotundi, Paul. *tortello per uso de' sagrifizj*, prjesnac za xârtvā.

Pastillus, i, m. Hor. *pasta*, *pastello*, tjēsto, mjesivo. — Pastilli, orum, m. *profumo di tavolette*, o *paste odorifere*, vonjic, mirodihānje, pomāst mirisna, vonji. — Pastilli esculenti, *maccheroni*, *vivanda di pasta molto nota*, tjestolisti, rezanice, ā, f. pl. erisćte, a, n.

Pastinaca, æ, f. Plin. *sorta di radice*, mârkva, mârkvjella, morkòv.

Pasti-

Paſtinatio, onis, f. Col. *paſtinazione, divelto, ſcaſſo, il lavorar la terra*, kopānje, ſadjēnje, trāp, zemlja trapjena.

Paſtinator, oris, m. Col. *zappatore*, kopācs, trūdnik, texāk, rabòtnik.

Paſtinatus, us, m. Plin. V. Paſtinatio.

Paſtinatus, a, um, Col. *zappato, paſtinato, vangato, divelto*, kopān, sādjen, trapljèn, iſtrapljèn.

Paſtino, as, avi, atum, are, Col. *zappare, ſvellere, paſtinare, cavar la terra*, kòpati, dūbſti kopàcſom, sāditi, tràpiti, iſtràpiti.

Paſtinum, i, n. Col. *forcella di ferro per paſtinare*, Pall. *paſtino, paſtinazione, divelto*, 1. objētelica, 2. sād, ſadjēnje.

Paſtio, onis, f. Varr. *paſtura, paſcolo, il paſcere*, pasēnje, popasēnje, pàſca.

Paſtŏmis, idis, f. Varr. *morſa di ferro*, o *di legno, che ſi mette alle nari de' cavalli per tenerli in freno*, konjsko uſno ſtjeſctilo.

Paſtor, oris, m. Cic. *paſtore, mandriale*, paſtjer, cſoban, cſobanìn, cſobāncſe, bravār, ovcsār, paſtjērcſe, ſtadovògja, ſtrāxnik ſtadbeni, ſtadopàs. — Paſtoris munere fungi, *far da paſtore*, paſtjēriti, paſtirſtvòvati, cſobanſtvòvati, cſobàniti, cſobanòvati, paſtjeròvati. — Ad paſtorem ſpectans, *del paſtore*, paſtjerov, cſobanòv, ova, ovo, paſtjercſev, cſobancſev, eva, evo. — Juvenis paſtor, *paſtorello*, paſtjērac, paſtjērcſac, paſtjerich &c. — Turba paſtorum, *moltitudine de' paſtori*, paſtjerād, paſtjercsād, paſtjerēnje, cſobancsād. — Paſtoribus præeſſe, *eſſer capo de' paſtori*, paſtjerenacſalſtvòvati. — Paſtorum princeps, *capo d' paſtori*, paſtirenacsālnik. — Paſtorum primatus, *primato de paſtori*, paſtirenacsàlje. — Paſci absque paſtore, *paſcolare ſenza paſtore*, puſtopàſti, pāſem &c. — Paſcens absque paſtore, *che paſcola ſenza paſtore*, puſtopàſcan, pàſcni, a, o. — Grex absque paſtore, *gregge ſenza paſtore*, puſtopàſca. — Paſtor boum, *paſtore de' buoi*, ratār.

Paſtoralis, e, Cic. V. Paſtoritius. — Ars paſtoralis, *paſtorizia, arte di paſtore*, paſtjērſtvo, cſobānſtvo.

Paſtoritius, a, um, Cic. } *paſtorale*, paſtjērski,
Paſtorius, a, um, Ovid. } cſobānski.

Paſtura, æ, f. Pal. } *paſtura, paſcimento*, pasē-
Paſtus, us, m. Virg. } nje, popasēnje. — Fundit ex ſe paſtus varios beſtiis terra, Cic. *la terra produce da per ſe ſteſſa diverſe paſture pel nutrimento delle beſtie*, zemlja po ſebbi dava xivottini hranu razlikoga pasēnja.

Paſtus, a, um, Cic. *paſciuto, che à paſcolato*, pāſen, popāſen, paſo, popaſo, asla, aslo.

Patagiarius, ii, m. Plaut. *facitore*, o *venditore d' ornamenti donneſchi, e principalmente d' una certa benda d' oro, colla quale le matrone Romane ornavano le loro veſti*, cſinitèlj, o prodavaoc xenskieh napravā, a navlaſctito njeke zlatne zaviacſe, kojom goſpoje Rimske njihova ruha ureſahu.

Patagiata veſtis, Plaut. *veſte ornata, di quella benda d' oro, che portar ſoleano le Romane matrone attaccata alle ſpalle*, rùho ureſceno toga zaviàcſom.

Patagium, ii, n. id quod in muliebri veſte addebatur, ut clavus in virili, Feſt. *benda d' oro, che le matrone Romane attaccavano al loro veſtimento verſo le ſpalle, e che pendeva dall' una, e dall' altra parte ſopra lo ſtomaco, la ſtoletta delle noſtre dame*, veo zlatni, o zaviàcſa zlatna goſpojā Rimskieh.

Patăgus, i, m. v. gr. genus morbi, teſte Feſt. *ſorta di malattia*, patag, vārſta od nemòchī.

Patalis bos, Plaut. *bue, che à le corna molte ſteſe*, vō dugorogati.

Patavinitas, atis, f. Quint. *patavinità, proprietà, o idiotiſmo del linguaggio di Padova, di cui Pollione accusò Tito Livio*, Patavinsko govorēnje.

Patefaciendus, a, um, Cic. *che conviene aprire, o dimoſtrare, che ſi dee aprire*, otvoritèljan, raſtvoritèljan, raskritèljan, pokazatèljan.

Patefacio, is, feci, factum, facere, Cic. *aprire, ſquadernare, ſpalancare, sbarrare, dare, dimoſtrare, puleſare, ſpiegare, appaleſare, chiarare*, otvòriti, raztvòriti, otvòrati, raztvòrati, odprjēti, odaprjēti, razvēzati, razjāziti, datti, podatti, kāzati, pokāzati, ukāzati, iſtomàcſiti, razbìſtriti, uglāſiti. — Illa actio mihi januam famæ patefecit, Plin. *queſt' azione m' à meſſo in voga, e in credito*, tome djello opoſctenillo. — Patefacere aures aſſentatoribus, Cic. *aprir l' orecchio agli adulatori, aſcoltargli volentieri*, miloluxcam uſci napēti.

Patefactio, onis, f. Cic. *aprimento, manifeſtazione, dichiarazione*, otvòr, raztvòr, otvorānje, raſtvorānje, odpirānje, razkrivānje, ocſittovānje, tomacsēnje, iſtomacsēnje, pokazānje.

Patefactus, a, um, Cic. *aperto, paleſato, manifeſtato, dichiarato, ſpalancato*, otvorèn, raztvorèn, odapārt, razvēzan, razjāzen, skāzan, pokāzan, ukāzan, tomacsèn, iſtomacèn, ocſittovān, odpārt.

Patefio, is, factus, fieri, Prop. *aprirſi, eſſer aperto*, o *paleſato*, o *manifeſtato*, otvoritiſe, raztvoritiſe, odaprjetiſe, razkrittiſe, ocſittòvatiſe, bitti otvorèn.

Patella, æ, f. Hor. *padella, tegame, piatto, piattello, piattellino*, Plin. *aduſtione, malattia, che viene agli ulivi dal troppo ardor del ſole*, Cels. *padella, oſſo in quella parte del ginocchio, che inginocchiandoſi poſa in terra*, 1. prosùlja, tengera, lopìxa, bljùdo, panica, pliticca, pliticcica,

cſicca, golarich, 2. maslinska poſvèda. 3. kōſt na onoj ſtrāni od koljena, koja klecēchi zemlju doticſe.

Patellarii Dii, Plaut. *Dei domeſtici, a quali ſi ſacrificavano vivande in piattellino*, Bogòvi kùchni, koiemſe poſvechivahu jexbine na pliticcam.

Patena, Col. V. Patina.

Patens, Cic. V. Evidens. — Literæ patentes, *patente, ſcritto, che ſi fa per diverſe cagioni*, ſvjedòcſne knjige. — Locus patens, Cæs. campi patentes, Virg. *pianura, grandi pianure*, ravnina, ravnicca, razkrivaliſcte. — Patentior, Col. V. Evidentior. — Patentiſſimi oris lagena, Col. *orcio d' una larghiſſima bocca*, cſmulla gârlichem priſcirokiem. — Non patens, *non aperto*, neotvorèn, neodpârt, neodvârſti. — In locum patentem ſe dare, *vel* in ſpatium ſe conferre, *metterſi in campo aperto*, upoljànitiſe.

Patenter, Patentius, Cic. V. Clare &c.

Pateo, es, ui, ere, Cic. *eſſere aperto, manifeſto, chiaro, ſoggetto, eſpoſto, pronto a ſervigj altrui, darſi campo, porgerſi luogo, eſtenderſi, diffonderſi*, bitti ocſitto, otvorèno, znano, bjelodano, ocſiglèdno, uocsèno, jâvno, bitti ſprâvan na cſiu sluxbu, proſtrjētiſe, raztrjētiſe, prùxìtiſe, razſciritiſe, razlittiſe, prolittiſe. — Domus mea tibi patet, Cic. *la mia caſa è per te ſempre aperta*, domje moj tebbi otvorèn. — Hi honores patent tibi, Cic. *voi potete pervenire a queſti onori*, tebbiſu ove csèſti. — Patere late, Cic. *eſſere d' una gran diſteſa*, proſtiratiſe u dùgo. — Planities tres leucas in longitudinem patent, Cæs. *pianurà, che ſi eſtende per tre leghe*, ravninaje tri leuke ſciroka. — Patent aures tuæ quærelis omnium, Cic. *tu aſcolti i lamenti di tutti*, uſci napinjeſc ſvaciioj tuxbi. — Patent præſtigiæ, Plaut. *le ſurberie ſono ſcoperte*, gūdke raskriveneſu. — Patet illos deceptos eſſe, Cic. *è chiaro, ch' eſſi ſi ſono ingannati*, ocſittoje, dàſu zabeſcljani. — Senectus multis malis patet, Cic. *la vecchiaja è ſoggetta a molti malanni*, ſtaròſtje mnoziem tugam podlòxna. — Latiſſime patet ea ratio, Cic. *queſta ragione largamente ſi eſtende*, taj razlog jèſt priocſit.

Pater, tris, m. Cic. *padre, autore, creatore, fondatore*, otac, chàchko, roditèlj, poſtāvnik, pocſetnik, ſaſtāvnik, ſaſtavitèlj, ſtvoritèlj, ſazdatèlj, oſnovatèlj, bàſcta, japa, japek, japica. — Patris amans, *amante del padre*, otcoljùbac. — Fictus pater (h. e. haud verus) *padre falſo, che non è vero padre*, laxootac, laxivootec. — Patris vices gerens, (eſt ap. Chriſt. ille, qui cum aliquis ſacro fonte lavatur, vel in fide confirmatur) *compare, patrino*, kūm, voſpriemnik. — Rogare aliquem, ut, cum quis ſacro fonte lavatur, *vel* in fide confirmatur, patris vices gerat, *procurer, che qualcuno ſia compare, o patrino*, kūmiti, *illi* okūmiti koga. — Patris munus gerentis exercere (*ſubſt.*) eſt, cum quis &c. ut ſupra, *l' eſſer compare, o patrino*, kumſtvo kumōvſtvo. — Patres, um, Cic. *gli avi, i maggiori, i Senatori*, djedi, ſtāri, ſtārì djèdi, davnoroditèlji. — Pater patratus, Cic. *araldo tanto di pace, che di guerra*, mirni i bojni glāſnik. — Ad patrem ſpectat, *del padre*, otcſin, ina, ino, chachkòv, roditèljov, òva, òvo, roditeljèv, eva, evo. — Pater crudelis, *padre inumano*, neotac.

Patera, æ, f. Virg. V. Crater.

Paterfamilias, patrisfamilias, Cic. *padre di famiglia, padron della caſa*, hoziain, kuchnik, domachin, otac od obitili, glava od kùche, nacialoroditèlj, obitelj, ſtopanik, domāchnik, domādar, domovit. — Patrisfamilias ſollicitudo, cura, *ſollecitudine, cura del padre di famiglia*, ocemiſcljènje, domachinſtvo.

Paternitas, atis, f. *paternità, T. delle ſcuole*, otcsānſtvo, otocsèſtvo, otcſeſtvo.

Paternus, a, um, Cic. *paterno, paternale, patrimoniale*, otcſinski, pootcſinski, otocſeski, roditēljski, ocſaſtvèn, otecſeski. — Paternum genus, *linea*, o *diſcendenza paterna*, otcsìno koljèno, otcſina tràga. — Sanguine paterno junctus, *parente da canto di padre*, rodjāk po otcu, o po otcſinoj kârvi. — Paterno more, *paternamente*, otcſinski.

Pateſco, is, eſcere, Virg. V. Pateo. — Campus pateſcit, Liv. *evvi una grandiſſima pianura*, ravninaje proſtranna. — Danaum pateſcunt inſidiæ, Virg. *ſono ſcoperte, ſono paleſi le trame de' greci*, Gârcskeſu gūdke odkrivène.

Patet, ebat, uit, Cic. *eſſere chiaro, evidente, manifeſto, paleſe*, bitti ocſitto, otvòreno, znàno, bjelodano'

Pateton, i, n. Plin. *pateto, ſorta di palma*, patet, vârſta od pome.

Pathicus, a, um, Juv. *bagaſcione, laſcivo, impuro*, zlocſinac, tamnjāk, muzuvjērac, blūdan, razblūdjen. — Pathiciſſimus, a, um, Mart. *laſciviſſimo*, veliki zlocſinac.

Patibilis, e, Cic. *ſopportabile, e paſſibile*, podnoſiv, tàrpiv, uſtârpiv, pritârpiv, ſtradatèljan, ſtrāſtan.

Patibulatus, a, um. } Plaut. *che porta la forca, o*
Patibulus, a, um, } *il patibolo*, vjeſcallonòſca.
Patibulus, i, m. Lucil. ap. Non. } *patibolo, giubbetto, giubbette, forca, croce*, mucſillo, vjeſcallo, krix, vjeſila, vîſilica, galge. — Patibuli locus, *luogo del patibolo*, mucſiliſcte, mucſiliſctvo.

Patien-

Patiendus, a, um, (pass.) Ovid. *da soffrirsi, da essere tollerato*, podnòsan, podnositèljan, stradatèljan.

Patiens, entis, Cic. *paziente, tollerante, sofferente, sofferitore*, podnòsan, podnosèch, târpèch, blagotârpèch, podnosìv, ustârpiv, mukkotârpan, strâštan, âštni, a, o. štraxdusti, podnošnik. — Esse patientem, *essere paziente*, dugotârpjetti. — Patiens laboris, Cic. *sofferente della fatica*, trudotârpèch, ohârdan. — Vetustatis patiens, Plin. *che dura lungo tempo*, dugotârpèch. — Tellus patiens vomeris, Virg. *terra facile da lavorare*, zemlja texatèljna. — Navium patiens fluvius, Plin. *fiume, che porta barche*, rjeka plâvke nosecha. — Patientior, Cic. *più paziente*, podnošnii, podnošechii &c. — Patientissimus, Cic. *pazientissimo*, pripodnòsan, pripodnesèch. — Facile patiens, *che facilmente patisce*, blagoštrâštan. — Facilitas patiendi, *la facilità di patire*, blagoštraštje. — Multa patiens, *che patisce molto*, mnogotârpech. — Simul patiens, *compaziente*, šoštraxdusti.

Patienter, Cic. *pazientemente, con pezienza, con tranquillità d' animo*, podnòšno, ustârpjèno, s' ustârpjenstvom. — Patienter expectare, *aspettar con pazienza*, ustârpjetti, ustârpjettise. — Patientius, Cic. *con maggior pazienza*, podnošnie, ustârpjenie &c. — Patientissime, Val. Max. *pazientissimamente*, pripodnòšno, priustârpjèno &c.

Patientia, æ, f. Cic. *pazienza, sofferenza, tolleranza, moderazione, tranquillità d' animo*, podnosènje, podnašcânje, podnošnost, podnesènje, târpjènje, ustârpjènje, štârpjènje, pritârpjènje, potârpjènje, patjènje, propatjènje, târpjènstvo, ustârpjènstvo, &c. târpex, blagodušenòst. — Nulla patientia vulnerum, Tac. *impazienti nelle sue ferite*, u rannah netârpljiv. — Patientia aliquem vincere, *vincere qualcuno nella pazienza*, nadustârpjetti, nadtârpjetti koga. — Patjentia paupertatis ornatus homo, Cic. *che sopporta pazientemente la povertà*, u ubòstvu ustârpjèn. — Abrumpere alicujus patientiam, Tac. *far perdere la pazienza a qualcheduno*, uznemiriti koga. — Rumpere patientiam, Suet. *perdere la pazienza*, uznemiritise.

Patina, æ, f. Hor. *tegame, piattello, piatto, tasseria*, tengera, lopìxa, pliticca, golar, bljùdo, torjelka, taler. — Patina fictilis, *piatto di terra*, pliticca od zemlje. — Parva patina, *piccol piatto*, pliticšicca. — Ingens patina, *piattellone*, pliticšina. — Panem in frusta scindere, ac in patinam conjicere, *affettare il pane*, bljèha ukrîxati, rêzati, izrêzati, krixati, izkrixati, hvjellati, izhvjellati, izhvjelliti. — Vas, *vel* locus patinis abluendis, abstergendis, *vaso, o luogo,, dove si lavano i piatti*, šudoperiscte, šudopraliscte, šudoperiscivo &c. — Tollere patinam, Hor. *sparecchiare, levare le vivande*, târpèzu razprêmiti. — Cœnabat patinas omasi, Hor. *mangiava piatti di trippe*, pliticcu lapatakâ vescerrivasce. — Animus est in patinis, Ter. *à sempre il cuore alla cucina*, vjekmuje jesca na pamêti.

Patinarius, ii, m. Plaut. *leccone, golosc, ghiottone, leccardo, mangiatore*, proxdòr, xdêro, proxdârlac, izjèsca.

Patinarius, a, um, Plaut. *cotto nel tegame, o nel piatto*, u tengeri, o u pliticci kuhan. — Condias vel patinarium, vel assum, Plaut. *cucinalo o nel piatto, o allo schiedone*, zgotovi illi na pliticci, illi na raxnju.

Patio, is, Næv. ap. Dion. & vetus lex apud Cic. *pro* Patior.

Patior, eris, passus, pati, Cic. *patire, sostenere, comportare, stentare, sofferire, tollerare, permettere, lasciare, concedere*, podnjêti, podnòšiti, štârpjetti, istârpjetti, pàtiti, uspàtiti, bòljeti csiem, štrâdati, štraxdati, šnòšiti, utârpjetti, ùtârpjêvati, štradatelštvòvati, primètnuti, datti, neubrâniti, pûštiti, dopûštiti. — Fugam pati, Ovid. *esser sbandito*, bitti progn'an. — Dilationem res non patitur, Liv. *l' affare non ammette ritardo*, posao neiscte odmaknûtje. — Ævum pati, Col. *essere di lunga durata*, dugodnevòvati. — Non possum pati, quin tibi caput demulceam, Ter. *non posso contenermi di non accarezzarti*, nemoguse prochi, sctote nepomillujem. — Mala pati, *patir guai*, zloštradatelštvòvati. — Nullum patiebatur diem esse, quin in foro diceret, Cic. *non lasciava passer giorno, che egli non peroresse nel foro*, nepropuctavasce dnèva, scto nebi po dvoru pobesjedio. — Supra quam res patiatur, *più di quello che comporta la cosa*, vèche nègo štvâr proffi. — Multa pati, *patir molto*, napatitise, ispàtiti. — Qui &c. passus est, *il quale &c. à patito*, poštradivi.

Patiscens, entis, Sen. *che si apre*, otvarajûchise, raštvorajûchise.

Pator, oris, m. Ap. V. Aperitio.

Patratio, onis, f. effectio, perfectio, consummatio alicujus rei, Vel. *il far qualche cosa*, cinodjènje, csinjènje, tvorènje.

Patrator, oris, m. Tac. *commettitore, operatore, autore, facitore*, csinitèlj, tvoritèlj, opravitèlj, djellovatèlj.

Patratus, a, um, Tac. *fatto, commesso, perfezionato, finito, condotto a fine*, ucsinjèn, tvorèn, šatvorèn, dospjèn, dospivèn, švârscèn, djellân, dovârscèn. — Patratum fere bellum, Vel. *guerra quasi finite*, boj bez malla dovârscèn.

Patria, æ, f. Cic. *patria, paese, casa*, ròdno mjesto, rodnōst, domòvina, otàcsbina, otocsèstvje, otocsestvo, otocsānstvo, dārxava, kùcha, otcsèvina. — Qui patriam non adamat, cui patria non eſt chara, *cittadino, che non ama la patria*, negradjanin. — Patria aliquem ejicere, expellere, *cacciar qualcuno dalla patria*, odocsestvòvati, izdomòviti, odotocsastvòvati. — Habitatio in aliena patria, *abitazione fuori della patria*, inozemljānjè. — In patriam reverti, *ripatriare*, uotocsastvòvatise.

Patriarcha, æ, m. *patriarca, primate de padri*, v. gr. pârvoroditèlj, rodocseonik, rodonacsalnik. — Ad patriarcham ſpectans, *del patriarca*, pârvoroditeljev, rodocseonicsev, rodonacsalnicsev, ceva, cevo, pârvoroditeljov, rodocseonikov, rodonacsālnikov, ova, ovo. — Patriarcham eſſe, *eſſer patriarca*, otconacsalstvòvati. — Patriarchæ ſedes, *patriarchia, reſidenza del patriarca*, rodocseonicsko pribivalisćte. — Patriarchæ in morem, *patriarcalmente*, rodocseonicski, rodonacsalnicski, na rodocseonicsku &c.

Patriarchalis, e, *patriarcale*, T. Eccl. pârvoroditēljski, rodocseonicski, rodonacsalnicski, a, o.

Patriarchatus, us, m. *patriarcato*, T. Eccl. pârvoroditēljstvo, rodocseonìsctvo, rodonacsalnisctvo.

Patrice, Plaut. *da gentiluomo*, vlasteoski, gospodski.

Patriciatus, us, m. patriciorum dignitas, Suet. *la dignità di patrizio*, vlasteostvo, gospodstvo.

Patricii, iorum, m. Liv. *patrizj, cioè coloro, ch' erano nati dai primi padri, che furono eletti da Romolo, e poscia da altri*, vlastelli, gospòda.

Patricius, a, um, Cic. *patrizio, di patrizio*, plemenicski, vlasteoski. — Patricia genitus familia, Vel. *nato da patrizia famiglia*, plemenoròdan.

Patrĭcus caſus, Var. V. Genitivus.

Patrie, Quint. *da padre*, kao otac.

Patrīmis, e, Feſt. V. Patrimus.

Patrimonialis, e, *appresso i Giureconsulti, patrimoniale*, otacsbin, djedinski.

Patrimonium, ii, n. Cic *patrimonio, beni paterni*, ocsinstvo, otacsbina, djèdina, djedīnstvo, stàrina, ocsina stàrina, otocseski stàtak, otàcsba, odcsèvina. — Exiguum patrimonium, *piccol patrimonio*, otacsbinica.

Patrimus, a, um, Liv. *che à ancora il padre*, otca imajūch.

Patriſſo, as, avi, atum, are, Ter. *patrizzare, padreggiare, eſſere simile ne costumi al padre, imitare il padre*, uvârchāse u otca, bitti puki otac.

Patritus, a, um, Var. *del padre*, otcsin, chachkòv. — Patrito more, Var. *all' usanza del padre*, kao otac, na otcsin nacsin, otcsinski.

Patrius, a, um, Cic. *patrio, paterno, paternale, natale, natio, della patria, antico*, otcsin, ocsinski, ocsastvèn, otocseski, pocsinski, ròdan, domovinski, ocsevìnski, ocsastvèn, dāvan. — Patrium ſolum derelinquere, *lasciar la patria*, odocsestvòvatise, izdomòvitise. — Patrius caſus, apud Grammaticos. V. Genitivus.

Patrizo, V. Patriſſo.

Patro, as, avi, atum, are, Cic. *fare, commettere, eseguire, condurre a fine, terminare, finire*, ucsiniti, tvoriti, dospjetti, svârsciti, dovârsciti, zaglāviti, zavârsciti, zdjellati, onòditi, ispùniti, opràviti. — Patrare juſſa, Tac. *eseguire i comandi*, zapovjedi ispūnjati. — Incœpta, Sal. *terminare le cose incominciate*, pocseta zaglāviti. — Scelus, Liv. *commettere un delitto*, opakòvatti, zlocsiniti, zlotvòriti. — Promiſſa, Cic. *tener parola*, stāti na rjecsi, bitti od rjecsi. — Bellum, Tac. *far guerra*, vojèvati.

Patrocinium, ii, n. Cic. *patrocinio, protezione, difesa, tutela*, obràna, odvjettovānje, branjènje, obranjènje, zasctitjènje, parcsènje, branitstvo, branitva. — Alicujus patrocinio uti, *metterſi sotto la protezione, sotto le ale di qualcuno*, ukrilitise, podkrilitise, ukrilivatise &c. komu. — Suſcipere patrocinium alicujus, Cic. *prendere la difesa di qualcheduno*, skòcsiti za koga, brāniti koga.

Patrocinor, aris, atus, ari, Plin. V. Defendo.

Patrona, æ, f. Cic. *protettrice, diffenditrice*, odvjètnica, branitèljica, obranitèljica, zasctititèljica.

Patronalis, e, adj. quæ patrono debetur, Marcel. *patronale*, branitèljski, obranitèljski.

Patronatus, us, m, *padronato, padronatico*, T. Leg. gospodārstvo, gospodārsctina.

Patronus, i, m. Cic. *tutore, difensore, protettore, avvocato, padrone*, odvjètnik, branitèlj, obranitèlj, zasctititèlj, zastūpnik, zakritèlj, pārac, gospodār. — Quocunque patrono uti, *appende il voto ad ogni immagine, vale ricorrere alla protezione di checchessia*, svakoj inkuni savjetovatise.

Patrous, a, um, Cat. V. Patrius.

Patruelis, is, m. Cic. *fratello cugino*, brattucsèd, csèda, m. strjecsni.

Patruelis, is, f. Suet. *sorella cugina*, bratucseda, e, f.

Patruelis, e, Ovid. *del fratello cugino, della sorella cugina*, brattucsedòv, dova, dovo, brattucsedin, dina, dino.

Patruus, ui, m. Cic. *zio, barba*, o *sia fratello del padre*, stric, dundo, djada. — Patruus major, *zio d' avo paterno*, djedov stric, o dundo.

Patruus,

Patruus, a, um, Cic. *del zio*, dundov, ſtricov, ova, ovo, ſtricſev, cſeva, cſevo. — Patruæ, verbera linguæ, Hor. *le correzioni del zio*, ſtricſeva pokarânja. — Patrue mi patruiſſime, Plaut. *o zio mio piu chè zio mio*, ſtrice moj dragàhni.

Patulico, V. Paſtillico.

Patulus, a, um, Cic. *patente, aperto, largo, ampio, ſteſo*, raztvorèn, otvorèn, ſcirok, velìk, proſtorit, obilan, sârcſan, zjajūch. — Patulum os, Ovid. *bocca aperta*, uſta zjajūcha. — Nares reſimæ, & patulæ, Col. *nari ſchiacciate e larghe*, noxdârve plòſne i ſcriròke.

Pava, æ, f. pavo fœmina, Auſon. *pavoneſſa*, pâvka, paunicca, pavicca.

Paucies, Titin. ap. Non. V. Raro.

Pauciloquium, ii, n. Plaut. *il parlar poco, poche parole*, mallogovorênje, kratkogovorênje, malloslòvje.

Paucis, Cic. *con poche parole*, u mallo rjecſi, u kratko.

Paucitas, atis, f. Cic. *radezza, pochezza, ſcarſezza, poco numero*, rjedkōſt, rjedkocha, rjedcsìna, necſeſtòcha, mallina, mallobrojnōſt, mallobrōjſtvo, brōjac, brōjak. — Paucitas oratorum, Cic. *il poco numero degli oratori*, bèsjednicska mallina, malobrojnōſt.

Pauculi, æ, a, Cic. *pochi, molto pochi*, mâli, premmali, e, a. — Loquitur paucula, Ter. *dice molto poche coſe, parla molto poco*, mallaſcno besjèdi, mallogovòri.

Paucus, a, um, Cic. V. Rarus. — Pauci, æ, a, Cic. *pochi*, mâli. — Reſpondere paucis, Cic. pauca, Hor. *riſpodere in poche parole*, u kratko odgovòriti. — Rem in pauca conferre, Plaut. *ridurre la coſa a poco*, skrâtiti ſctogod, zbitti u mallo. — Pauciſſimi, Cic. *pochiſſimi*, mallina, e, f. *ſing.* mali, lieh, m. pl. — Pauciſte volo, *voglio dirti poche parole*, cſujme cſaſſom.

Paveſactus, Ovid. V. Perterrefactus.

Pavendus, Ovid. V. Timendus.

Pavens, entis, Ovid. V. Pavidus.

Paveo, es, vi, vere, Cic. } V. Expaveſco. —
Paveſco, is, eſcere, Col. } Noctem pavebant, *paventavano la notte*, nòchno ſtrahopredahu. — Pavet animus apud concilium illud pro reo dicere, Cic. *tremo tutto, e pavento in penſando di dovere parlare avanti quella radunanza per un reo*, dârhtjem, prid oniem skùpom za krivca skâkati, javitiſe, obcſuvati, opârcſiti. — Bellum paveſcere, Tac. *temer la guerra*, rattiſe bojati.

Pavicula, æ, f Cat. *mazzeranga, ſtrumento, con cui ſi percuote la terra per aſſodarla, mazzapicchio*, tūcanj, bât, mlât.

Pavide, Liv. *paventoſamente, pauroſamente, timidamente, timoroſamente, sbigottitamente*, ſtraſcìvo, plaſcâvo, bojazno, mallosârcſno, s'ſtrahom, ſzvan ſebbe.

Pavidus, a, um, Virg. *pavido, timoroſo, timido, paventoſo, pauroſo, ſpauroſo, sbigottito*, ſtraſcìv, plaſcìv, poplaſcìv, pripadìv, bojazan, bojechiſe, mallosârcſan, mallosârdan, mallomiſon, trepetan, bojazljiv, zapanjèn, izgubljèn, zabuſcèn, zablènut, poplaſcen, bezmiſcljèn, zabjèn, zabivèn, izvan ſebbe, tresàv, dârhtjūch. — Pavidum, adv. Ovid. V. Pavide. — Pavidior, Plin *piu timido*, ſtraſcivii, plaſcivii &c. — Pavidiſſimus, Sil. *timidiſſimo*, priſtraſcìv, priplaſcìv &c.

Pavimentatus, a, um, Cic. *laſtricato*, pòplocsèn, poopècsèn, pokamenjèn, poſteljân, plòcſam pokrivivèn.

Pavimento, as, avi, avim, Plin. *laſtricare, fare un pavimento, ammattonare*, poplocſiti, poopècſiti, pokamèniti, plàſſiti, poſteljatti, plòcſam pokritti.

Pavimentum, i, n. Cic. *pavimento, laſtrico, ſpazzo, ſtrato*, tle, *indecl.* tli, ī, f. pòd, poljàna, poplocsênje, pomōſt. — Pavimentum facere, Cic. ſtruere, Cat. V. Pavimento. — Super pavimentum, *ſopra il pavimento*, na tlieh. — Pavimentum lapidibus ſtratum, *laſtrico, laſtricato*, zbjenica, kaldârma. — Exiguum pavimentum, *piccol pavimento*, pōdak, pōdac.

Pavio, is, vivi, vitum, vire, Cic. *battere, percuotere con mazzeranga, mazzerangare*, nabitti, naplēſati.

Pavitans, antis, Virg. V. Pavidus.

Pavitatio, onis, f. Ap. V. Metus.

Pavito, as, avi, atum, are, Ter. V. Expaveſco.

Pavitus, a, um, Col. *battuto con mazzeranga, calcato, mazzerangato*, nabjèn, naplēſan.

Paullatim, Cic. *a poco a poco, a paſſo a paſſo, a miccino, a ſpilluzzico, a bell' agio, d' ora in ora*, Cat. *un poco*, mallo po mallo, po mallo po mallo, po mallo, na mallo, iſtiha, po iſtiha, làko, polàko, lagâhno, polagâhno, lagâſcno, polagâſcno, tiho, po tiho, kròtko, nebârzēch, poſtūpno, poſtupice, po mallàhno, po mallaſcno, mallo, mârcſuk, po mallu, polehſu, tihobonko. — Paullatim aquæ addito, Cat. *aggiungi un poco d' acqua*, nadolii.

Paulliſper, Cic. *poco tempo, per poco tempo*, za mallo vrjemèna, za mallo, ne dùgo, za csàs, u csàs, mallo po pri, pri mallo, prī. — Paulliſper conſtitit, Cæs. *ſi fermò alquanto*, priſtà za csàs. — Paulliſper tace, dum ego &c. Plaut. *taci per un poco, mentre io &c.* umùkni za mallo, cſim ja &c.

Paullo, Cic. *poco, un poco*, mallo, mallàhno, mallàſcno, mârcſuk. — Paullo poſt, Cic. poſt paullo, Hor. *un poco dopo, di corto*, malto poslie, mallo paka, mallo za tim, mallo k' tomu,

Digitized by Google

mu, mallo potom, u mallo poslie, u mallo potom, mallo potle. — Paullo ante, Cic. *un poco avanti, poco fa, di novello, di poco, poco innanzi*, malloprie, mallak, nedávno, novótnó, skóro, tu skóro, ne odavna. — Paullo antè, adſ. *di poco fa*, mallopriàſcnji. — Auri centum pondò paullo amplius, paullo minus, Cic. *cento libbre d' oro poco più poco meno*, ſto liſarà zlata mallò veche mallo mànje. — Uti verbis paullo magis priſcis, Cic. *ſervirſi di parole umpoco troppo antiche*, ſlúxitiſe rjecſima pripodávniem. — Paullo minus utrunque evenit, Suet. *poco mancò, che l' una e l' altra coſa non accadeſſe*, o mallo, dáſe obboje nedogòdi. — Paullo poſt, Plin. *ſubito, poco dopo*, udilje, oncsàs, odmáh, mallo poslie, u mallo poslie, u mallo potom.

Paullulatim, Ap. V. Paullatim.

Paullulum, Plaut. *alquanto, un pochetto, un pocolino*, mallàhno, mallàſcno, márvicu, márcſuk, mallapàſcno, mallapàhno, maliàcnó, mallapàcno, povolihno.

Paullulus, a, um, Cic. *pochetto, poco, picciolo, pocolino*, mallàhan, mallàſcan, mali, malapàſcan, malapàhan, mallapàcan, mallàcan. — Paulluli homines & graciles, Liv. *gli uomini piccioli e magri*, ljudi mallàhni i ſuhi. — Paullulo contenta, Ter. *contentandoſi di poco*, od mallò zadovóljna. — Paullula via, Liv. *un poco di ſtrada*, mallo púta. — Paciſci cum illa paullula pecunia poteſt, Plaut. *puoi accordarti con lei con pochi quattrini*, moxſe ſenjome dogovóriti za mallo pjenezà.

Paullum, Cic. V. Parum. — Paullum oppido inter ſe differunt, Cic. *ſono pochiſſimo differenti*, mallahnajè megju njima razlikóſt. — Addere paullum alicui rei, Cic. *aggiugner poco a una coſa*, nadoſtàviti na ſcto. — Paullum aliquid ſederunt in ſcholis Philoſophorum, Quint. *ſi ſono formati qualche poco nella ſcuola di filoſofia*, u mudroljubnomu ucenju za mallo pocſinàſce.

Paullus, a, um, Liv. *poco, picciolo*, malli, a, o. mallàhan, mallahàſt, mallahàt. — Paullo ſumptu, Ter. *con poca ſpeſa*, s' malliem troſckom, s' mallo. — Paullo momento huc illuc impellitur, Ter. *la minima coſa il fa muovere d' una parte, e dall' altra*, najmanjaga ſtvárca ſimmo tammo vie. — Poſt paullum, Quint. V. Paullo poſt.

Pavo, onis, m. Col. *pavone, pagone*, pav, paun, paulin, cjeja. — Pavo femina, *pavoneſſa*, pavka, pàvica, paunica. — Parvus pavo, *pavoncello, pavoncino*, paúnak, paúncſac, paúncſich, paunich.

Pavonaceus, a, um, Plin. *ſimile al povone, o del pavone*, paunoslicſan, pavski.

Pavoninus, a, um, Col. } *di pavone*, paunski,
Pavonius, a, um, Var. } pavski. — Pavonium ovum, Col. *uovo di pavone*, páunsko jaje.

Pavor, oris, m. Cic. V. Metus.

Pauper, éris, Cic. V. Mendicus. — Meo ſum pauper in ære, Hor. *con rutta la mia ricchezza ſono povero*, u blaguſam ſiromàh. — Vena pauperior, Ovid. *vena ſterile*, xicca iztadována. — Hic pauperes res ſunt, inopesque, Plaut. *quì vi ſono molte ſtrettezze, le coſe ſono in cattiviſſimo ſtato*, ovdiſu túge i nevólje. — Pauperem facere, Cic. V. Paupero. — Pauperem fieri, Cic. *impoverire, divenir povero*, obubòxiti, o oſiromàſciti tko, dochi na tanke vode. — Pauper effectus, *impoverito, divenuto povero*, obuboxèn, oſiromaſcèn. — Annuos cenſus pauperibus determinare, *applicar l' entrate in ajuto de' poveri*, dohódke u pomoch ubòſctva ulòxitti, dohòdke ſvoje. ubogom odlúcſiti. — Pauperum turba *poveraglia*, ſiromáſc, ſciromaſcènje. — Pauperrimus, Cic. *poveriſſimo*, priubòg, priubòſcki, pripotréban, pripotrebit.

Paupera, æ, f. Plaut. *pro* Pauper.

Pauperculus, i, m. Ter. V. Mendiculus.

Pauperies, ei, f. Ter. V. Mendicitas. — Pauperiem facere, Pandect. V. Damnum afferre. — Pauperiem pati, *eſſer povero*, uboſctvòvati, ſiromaſctvòvati, xivúkati, duhopirati, hranúkatiſe, ſiromàſciti, ubòxati, niſctetſtvòvati. — Pauperie expers, *non povero, non neceſſitoſo*, beznuxdan. — Pauperiem pati, ac divitem ab aliis exiſtimari, prov. *aver riputazione d' eſſer ricco nella povertà*, kúcha na glaſu, a màcske po ſelu lonce lixu.

Paupero, as, avi, atum, are, Plaut. *far povero, ſpogliare, privare, impoverire*, oſiromàſciti, obubòxiti, uhiliti, ſvúchi, ogòliti, o onevóljitti koga.

Paupertas, atis, f. Cic. V. Mendicitas. — Paupertate ſe liberare, *uſcir dallo ſtato di povertà*, izubòxitiſe, odubòxitiſe, izſiromàſcitiſe. — Aliquem paupertate liberare, *liberar qualcuno dallo ſtato di povertà*, izubòxiti &c. koga. — Contracta in paupertate ſolutus, Hor. *prodigo nella ſua povertà*, u uboſctvu proznovúk. — Ad paupertatem aliquem redigere, *impoverir qualcuno*, obubòxiti koga. — Ad paupertatem redigi, *impoverire, divenir povero*, obubòxiti, *illi* oſiromàſciti.

Paupertinus, a, um, Gell. V. Mendicus, a, um.

Pauſa, æ, f. Plaut. *pauſa, poſa, quiete*, priſtának, priſtajánje, pocſinútje, pocſivánje, odahnútje, odiſſánje, odihàj, odiha, odpocſinútje, ſtaliſcte, priſtaliſcte, poſtaniſcte, priſtaniſcte, priſtan, ani, f. priſtánk, pokój.

Pauſa-

Pauſarius, ii, m. Sen. *gomito*, o *comito*, o *ſoprantendente alli ciurma*, nadvoznik.

Pauſia, æ, f. Col. *pauſia*, *uliva da far olio*, pauſis, vârſta od masline.

Pauſo, as, avi, atum, are, Plaut. *ceſſare*, *pauſare*, *far punto*, *fermarſi*, priſtâti, priſtâvati, pocſinuti, odpocſinutî, pripocſinuti, pripocſivati, odâhauti, priſtânuti.

Pavus, i, m. Gel. V. Pavo.

Pauxillatim, Plaut. V. Paullatim.

Pauxilliſper, Plaut. V. Paulliſper.

Pauxillo, Cels. } V. Paullulum.
Pauxillulum, Plaut. }

Pauxillulus, a, um, Ter. V. Paullulus. — Pauxillulam famem, Plaut. *un pochettin di fame*, mallo glada.

Pauxillum, Pauxillus, Plaut. V. Paullulum.

Pax, acis, f. Cic *pace*, *accordo*, *quiete*, *perdono*, *permiſſione*, mîr, sklâd, pokôj, pokôjſtvo, jedinſtvo, mirje, mirnôcha, mirnôſt, mîrſtvo, red, pogogjâj, poſivânje, proſctênje, dopuſctênje. — Pacem per aras exquirit, Virg. *cerca con ſacrifizj il perdono del fallo*, xârtvam traxi proſctênje od ſagrjeſcênja. — Pax explorata, *pace certa*, mir ſtavan, mir ſtanovit. — Pax conventa, *pace conchiuſa*, mir sklopjên, sloxên. — Nulla tibi pax, *non poſſa mai tu aver pace*, igda sârdca ti nezrio. — Pax ſit verbis, Cic. *chetî*, *laſciatemi in ripoſo*, umûknite, ſcûtite. — Pax, te tribus verbis volo, Plaut. *ſta cheto*, *io non voglio dirti*, *che tre parole*, ſcuti, tri rjecſi povidjechuti. — Pacem habere, in pace eſſe, pace uti, *aver la pace*, *eſſere in pace*, *godere la pace*, mirôvati, ſmirôvati, pocſivati, bitti u miru, razgôjtiſe u miru, mir uxivati. — Aliquantum pace frui, *aver alquanto pace*, mirûkati. — Pacem ſervare cum aliquo, *conſervar pace con uno*, mîr s' kiem hrânniti, shraniti, pohrâniti. — Pace quod fiat tua, Ter. *purchè ſi faccia con tua permiſſione*, ſamo da bûde s' tvoiem dopuſctênjem. — Pacem conſequi, *acquiſtare*, o *conſeguire la pace*, mîr zdrûxiti, ſadrûxiti. — Pacem facere, componere, Cic. *far pace*, pomiriſtiſe, mir sklôpiti. — Ubi pax fluminis rediit, Flor. *ſubito che ceſſò l' innondazione*, cſim odplinu. — Pax, abi, Plaut. *taci*, *va via*, umûkni, pôgh tjà, ſcikâj. — Reconciliare pacem inter amicos, Cic. *far la pace tra gli amici*, s' priateljimaſe pomîriti. — Pax tibi ſit, *va in pace*, *modo di licenziare*, *augurandoli bene*, pôgj u miru, Bog s' tobbom, Bogti u drûxbi. — Pax tibi ſit, *rimani in pace*, *modo di licenziarſi*, oſtâni u miru, oſtâni s' Bogom, Bogti bio u pomôchi. — Pacem inter contendentes inire, *dividere*, *ſpartire*, o *comporre quei*, *che combattono*, *lottano*, razârvatti. — Pace; *con buona pace*, *con buona grazia*, s' dopuſctênjem — Pace tua dixerim, *ſcuſatemi*, *la coſa non ſta coſì*, proſtimi, nie tako. — Pacis conditiones, *capitolazioni della pace*, uvjetti od mira, poglâvja od pomirênja. — Auctor pacis, *autore della pace*, mirotvornik.

Paxillus, i, m Col. *paliciuolo*, *piciolo palo*, *caviglio*, *paletto*, pritsica, taklja, târklja, kolcſac, kolcſich, zapinjâcs.

PE

Peccans, antis, *delinquente*, *malfattore*, zlotvôr, zlotvôrac, zlotvôrnik, zlocſinac, zallac, zlich, zlohôtnik, zlodjêlnik, necſiſtac, vragolia, pogrjêſcan, ſegrjeſcajuſt. — Non peccans, *che non pecca*, nepôgrjêſcan.

Peccatio, onis, f. Gell. V. Delictum.

Peccator, oris, m. qui peccat, Lact. *peccatore*, greſcnik, grjeſcilac, grjeſcioc, grjeſcionik, grjeſcitêlj, zgrjeſcitêlj.

Peccatrix, icis, f. quæ peccat, Hier. *peccatrice*, greſcnicca, grjeſoilica, grjeſcionica, grjeſcitêljica.

Peccatum, i, n. } Cic. V. Delictum. — Pecca-
Peccatus, us, m. } ta ſacerdoti aperire, pateſacere (ap. Script. Eccl.) *confeſſarſi*, iſpovidjettiſe. — Mortali peccato teneri, *ſtare in peccato mortale*, xivjeti u grjêhu smârtnomu. — Cujuspiam peccatum in ſe transferre, *addoſſarſi la colpa d' alcuno*, okrivitiſe tugjom krivinom, tugju krivînu na ſe vazêti. — Peccatum originale, *peccato originale*, grjêh istôcſni. — Peccatum actuale, *peccato attuale*, grjêh ſadânji, djellotvorni, djellom ucſinjên. — Peccatum habituale, *peccato abituale*, grjêh obicſajni. — Peccatum lethale, *peccato mortale*, grjêh ſmârtni, pogûbni. — Peccatum remiſſum, *peccato propiziato*, grjêh ocſiſtjên. — Peccatum leve, *peccato veniale*, grjeh mali, oprôſtni, oproſtiv, grjêſcac, eſcca, m. — Peccatum reſervatum, *peccato riſervato*, grjêh zadârxân, uzdârxan, uſtavljên. — A peccato purgari (in ſenſu Scriptorum Eccl.) *purificare*, o *purificarſi dal peccato*, odgorjetti, odgârati.

Pecco, as, avi, atum, are, Cic. *peccare*, *fallire*, grjêſciti, ſagrjêſciti, pogrjêſciti, ugrjêſciti, kriviti, ſakriviti, grjehôvatti, krivôvatti, pomânjketti, zablûditi, grjêſcati &c. zâchi, prigrjêſciti, prigrjêſcati. — Peccare in aliquem, Cic. erga aliquem, Plaut. *offendere qualcheduno*, uvrjêditi koga, ſakrîviti komu. — Largiter peccare, *peccare molto*, u grjehe ſe zaplêſti, prifakriviti, prifagrjeſciti. — Iterum peccare, *ripeccare*, prifagrjêſciti, grjêh ponôviti. — Peccandi impatiens, *avido di peccare*, ſjubogrjehôvan. — Mihi peccat, ſi quid peccat, Ter. *ſe egli pecca*, *mio danno*, ako grjeſci, mojaje ſctetta, mennije ſctetta. — Tibi peccas, *le colpe ca-*

Digitized by Google

dono addoſſo a te, tebbi grjēſcſc, tvojaje ſckòdda.

Pecorinus, a, um, Var. *di pecore*, o *di beſtiame*, ovcſii, bravii, xivotinski.

Pecoroſus, a, um, Prop. *che abbonda di pecore*, o *beſtiame*, ovcsàſt, bravàſt, ovcsàv &c. ſtadoblagovit, ſtadobogàtan, mnogopiſctan.

Pecten, inis, m. Ovid. *pettine da pettinar capelli, cardo*, Virg. *pettine da far tela*, 1. csèſcalj, grebùlja, 2. grebenci, gargàſca, gardàſca, bârdo. — Item piſcis genus, *pettine*, greben. — Pectinum theca, *pettiniera*, *borſa da pettini*, cſeſcljoshrànna. — Pectinum artifex, *pettinagnolo*, *chi fabbrica pettini*, cſeſcljār. — Parvus pecten, *picciol pettine*, cſeſcljac, cſeſcljich. — Item pecten eſt inſtrumentum ad fides pectendas, ſeu pulſandas, *plettro*, terzian. — Pecten pro lino, *pettine per il lino*, jahlica. — Linum pectine criſpare, *arricciar il lino col pettine*, jahljati. — Pectine crines deducere, *pettinarſi*, cſeſcljattiſe, izcſeſcljattiſe. — Pecten veneris, *pettine di venere*, cſeſcljica, antizok. — Hinc etiam pecten dicitur pubes, Plin. *pettignone*, podpùpak, podpûpje, podcſrevje.

Pectens, entis, *pettinatore*, cſeſcljajūch, ucha, uche, cſeſcljaoc, cſeſcljalac.

Pectinatim, Plin. *a guiſa di pettine*, csèſclja na nacſin, grebenovidnje.

Pectinatus, a, um, ad pectinis ſimilitudinem factus, Apul. *fatto a guiſa di pettine*, na nacſin csèſclja napravljèn, grebenovidān.

Pectino, as, avi, atum, are, Plin. *raccogliere col raſtrello*, pogrebūljati.

Pectitus, a, um, Col. *pettinato*, *ſcardaſſato*, metaf. *coltivato*, *erpicato*, cſeſcljān, izcſeſcljan, ocſeſcljān, razcſeſcljān, gargaſcān, gardaſcān, izgargaſcān &c. *metaf.* razgrunjen, texān, iztexān &c. — Pectitæ lanæ, Col. *lane ben pettinate*, *e ſcardaſſate*, vunna izcſeſcljana, i izgargāſcana. — Pectita tellus, Col. *terra ben coltivata*, *ben erpicata*, zemlja iztexāna, razgrūnjena.

Pecto, is, pexui, *v.* pexi, pexum, *v.* pectum, pectere, Hor. *pettinare*, *cardare*, metaf. *coltivare*, *erpicare*, cſeſcljatti, izcſeſcljatti, ocſeſcljatti, raſcſeſcljatti, gardaſcatti, gargaſcatti, izgardaſcatti, izgargaſcatti, *metaf.* texatti, iztexatti, razgrūniti. — Bene pectere, *pettinar bene*, priizcſeſcljatti, dobro izcſeſcljatti. — Iterum pectere, *ripettinare*, priizcſeſcljatti, iznòva izcſeſcljatti. — Multum ſe pectere, *pettinarſi molto*, nacſeſcljattiſe. — Pectere lanam, Col. *cardar la lana*, vunnu cſeſcljatti, gargaſcatti, izcſeſcljatti &c. — Parum pectere, *pettinar un poco*, procſeſcljatti, procſeſcljāvati. — Caput ſecundo, *vel* adverſo capillo pectere, *pettinarſi all' ingiu*, o *all' inſu*, razcſeſcljattiſe. — Capillos, comam, cæſariem pectere, *pettinarſi*, pricſeſivati, izcſeſcljattiſe. — Pectere terram, Col. *erpicar la terra*, zemlju razgrūniti. — Pectere pugnis, Plaut. *dar de' pugni*, iſpēſtati, popēſtati.

Pectorale, is, n. Plin. *petto*, *armadura del petto*, pârſi, ſ, f. pl. pârſno oklòpje, nagrudnik.

Pectoralis, e, ad pectus pertinens, Cels. *pettorale*, *del petto*, pârſan, o pârſni, a, o.

Pectoroſus, a, um, Col. *pettoruto*, *alto di petto*, pârsàſt, grudiſti, parſiſt. — Pectoroſior, Cat. *più pettoruto*, parſaſtii.

Pectunculus, i, m. Plin. *pettoncolo*, *ſpezie di conchiglia*, pektunkul, vârſta od kameniece.

Pectus, oris, n. Cic. *petto*, *ſtomaco*, metaf. *cuore*, *animo*, pârſi, grudi, ſ, f. pl. njedro, xelùdac, utrobica, *metaf.* bōk, sârdce, dūh, dūſca. — In pectore, *in petto*, za njedra, za njedro, za njedrima. — Bene præparatum pectus, Hor. *animo portato alla virtù*, *al ben fare*, sârdce za krepoſtju zanesèno. — Purum pectus, Hor. *buon cuore*, dobro sârdce, cſiſto sârdce. — Corpus ſine pectore, Hor. *corpo ſenz' anima*, tjèlo bez dūſce. — Pectus tundere, *percuoterſi il petto*, lūpatiſe u pârſi, pârſitiſe. — Pectorè prono, *bocsone*, *con là pancia verſo la terra*, nicca, nicſice, k' zemlji nica. — Pectus denudare, detegere, *ſpettorarſi*, odkritti pârſi, odpârſitiſe. — Exiguum pectus, *piccol petto*, pârſice, ā, f. pl. — Nudo pectore, *ſpettorato*, odkrivenieh pârſi, odpârsèn, sèni, a, o. — Pectoris ictus, *pettata*, pârſnoudòrac.

Pecu, u, n. Liv. *beſtiame*, xivo, xivottina, ſtàdo, bravje, skūt, imanje, dobitak, zvjerēnje, skòtina. — Pecu ad aquam appellere, *menar il beſtiame a bere*, xivottinu napòiti. — Pecudum more, *aguiſa di pecore*, skòtno.

Pecuaria, æ, f. Plin. *arte paſtorale*, Var. *pecorile*, *luogo*, *dove ſtanno le pecore*, *e le pecore ſteſſe*, paſtjērſtvo, cſobānſtvo, tōr, obor, ovcsariſcte, bravje.

Pecuaria, orum, n. Virg. *gregge di pecore*, brāvje, xivottina, xivo.

Pecuarius, Col. V. Pecorinus. — Pecuarius canis, Col. *cane*, *che cuſtodiſce la greggia*, ſamosòv, taràſc, pſinna. — Erat ei res pecuaria ampla, Cic. *aveva quantità di beſtiami*, imadiaſce mnox xivottine. — Pecuariam rem facere, Suet. V. Pāſtorem agere. — Pecuaria res mihi vertit male, Plaut. *la coſa di beſtiami m' è andata male*, xivottinamie naopako otiſcla.

Pecuarius, ii, m. Cic. V. Paſtor.

Pecuda, um, n. pl. Cic. *beſtiame*, xivottina, brīvje.

Pecuinus. Ap. V. Pecorinus.

Peculator,

Digitized by Google

Peculator, oris, m. Cic. *rubator del denajo pubblico*, ocſitni pjenezni lūpex.

Peculatorius, a, um, Var. *di peculio*, od ſinovlje dobiti.

Peculatus, us, m. Cic. *furto del denajo pubblico*, opchenoga pjenèza lupèxtvo.

Peculiaris, e, Cic. *peculiare, proprio, particolare, ſpeziale, ſingolare*, Plaut. *di peculio*, 1. osòban, oſobìtan, oſobìt, posòban &c. vlāſtan, obſvlāſtan, ſvlāſtan, vlaſtìt, vlaſtit, vlaſtit, vlaſct, laſtovìt, 2. od ſinovlje ſtòke.

Peculiariter, Quint. *particolarmente, in particolare, ſpezialmente, ſingolarmente*, osòbno, oſobito, oſobìtno, posòbno &c. vlaſctìto, navlaſctito.

Peculiatus, a, um, Aſin. Pol. ad Cic. V. Pecunioſus.

Peculio, as, avi, atum, are, Plaut. *levar a qualcheduno parte del ſuo bene*, uſtinuti komu od njegova dobra.

Peculiolum, i, n. Quint. *picciol peculio*, ſiinovlji dobitak.

Peculioſus, a, um, Plaut. *ricco del riſparmio, della ſua induſtria, denaroſo, pecunioſo*, hitrobogàt, pjenezit.

Peculium, ii, n. Cic. *peculio, tutto quello, che lo ſchiavo, ed il figliuolo di famiglia tiene in proprio, fia acquiſtato in guerra*, o *in pace co' ſuoi riſparmj, e colla ſua induſtria*, ſinòvlje blago, o ſtecsènje, ſinòvlja ſtòka, ſinòvlja dobit.

Peculor, aris, atus, ari, publicam pecuniam, & ea, quæ ad rempubl. pertinent, aufero, intercipio, male adminiſtro, Flor. *rubar il denajo pubblico, amminiſtrar male le coſe pubbliche*, opchene pjeneze pokràdſti, zlo ocſitne ſtvari opravljatti.

Pecunia, æ, f. Cic. *pecunia, denajo, ricchezze*, pjenez, dinar, jaſpra, novac, pjanjaz, denga, kopeika. — Pecuniam coacervare, *far danari*, obogattiti, nagârnutiſe. — Ampliſſimæ pecuniæ dominus, Cic. *ſignore ricchiſſimo*, goſpodār tisùchan, pribogàtan. — Pecuniam expoſcens, *chi domanda danajo*, mjedimamioc, mjedipitaoc, pjenezni mamioc. — Venire ad maximas pecunias paucis annis, Cic. *fur grandi ricchezze in pochi anni*, u mallo godinā priobogattitiſe. — Ubi paullum acceſſit pecuniæ, ſublati animi ſunt, Ter. *com' egli à quattro quattrini, e ſe gli rizza la creſta*, cſim ſctogod mallo novacā u cſapkemu dogje, odmah zakukurieka. — Præſenti pecunia, Cic. pecunia numerata, Nep. *denari in contanti*, na gotove pjeneze, gotovim pjenezom, pjenèzno, pjenezito. — Pecunia pondere deficiens, *danaro mancante*, pjenez nedomjeran. — Pecunia, *moneta effettiva, reale*, pjenez u tvârdu. — Aurea, *vel* argentea pecunia, *moneta d' oro*, o *d' argento*, tvârdi pjenez. — Pecunia juſti ponderis, *moneta di peſo*, pjenez neoſtrixèn. — Pecunia, cui pars aliqua abſciſſa eſt, *moneta tagliata*, pjenez oſtrixen. — Pecunia parva, *moneta piccola*, ſitni pjenez. — Pecunia, quæ in communi eſt uſu, *moneta corrente*, pjenez, koi prohodi, prolàzi. — Pecunia uſu conſumi, *conſumarſi la moneta a forza d' uſo*, izlizatiſe pjenez, — Pecunia uſu conſumpta, *moneta conſumata a forza d' uſo*, pjenez izlizan. — Pecuniæ cupidus, *avaro del danajo*, ſrebroimjetèljan, ſrebreljùban, ſrebroljùbac, ljuboimjetèljan. — Abſque pecunia, adj. *ſenza danari*, bezpjenezan, bezpjenezit, bezpjanèzan, nepjenèzan &c. — Pecunia carere, *eſſer privo del denaro*, bezſrebârnòvati. — Pecuniæ numeratæ partem dare, *dar parte del danajo già contato*, odbròiti, odbrājati. — Pecunia ſpoliare, *ſpogliar dal danajo*, odpjenèzniti, odſrebârniti. — Pecunia per fraudes acquiſita, *danaj acquiſtati con frodi, ed inganni*, pjenezi zagudjeni. — Pecuniam in anteceſſum numerare, pecuniam repræſentare, *anticipar la paga*, prieplātiti, pridplātiti, prie vremena, o naprjèda plātiti. — Ad maximas pecunias venire, *arricchirſi grandemente*, priobogattitiſe, priobogattiti tko. — Grandem pecuniam, *vel* animam debere, *eſſer debitore di groſſa ſomma*, nadūxitiſe, u dugu plīvati. — Creſcit amor nummi, quantum ipſa pecunia creſcit, Juv. *quanto uno più à, più vorebbe avere*, koliko tko vèchma ima, toliko vèchma xudi imat. — Signum magnæ pecuniæ, Quint. *ſtatua di gran pregio*, kip mnogopjenèzan. — Pecunia præponderans, *denaro avvantaggiato*, pjenez pribogat, prikomjeran. — Pecunia otioſa, *denaro in caſſa*, pjenezi mârtvi. — Pecunia deficere, *eſſer corto a danaj*, bezſrebârnòvati, pjeneza potrebòvati. — Pecunia adulterina, *denari falſi*, pjenezi pricſinjeni. — Pecunia corrumpi, *fur checchèſſia per denari*, bitti pjenezom podmitjen. — Pecunia multaria, *denari, che ſi pagano per pena*, glòbni pjenez, globa. — Pecuniam cudere, *batter denari*, pjeneze tkòvati, pjeneze pecſattiti. — Pecunia ſignata, *denari battuti*, o *coniati*, pjenezi tkovāni. — Pecuniam cuipiam exprimere, *cavar denari da uno dalle mani*, pjeneze tkomu izmamiti. — Pecuniam occupare, *mettere denari in banco*, pjeneze ulòxitti. — Pecunia occupata, *danajo a guadagno*, pjenezi xivi, pjenezi uloxèni. — Pecunia &c. furtim cumulata inſciis parentibus, domino, *danajo*, o *altra coſa furtivamente accumulata ſenza ſaputa dei parenti, del padrone &c.* hahòljak. — Pecuniam &c. furtim &c. ut ſupra, cumulare, *accumular danajo &c. come ſopra*, hahòljiti. — Magnam

pecuniæ copiam &c. furtim &c. ut ſupra, cumulare, *accumular gran danajo &c. come ſopra*, nahaholjitiſe, nahungitiſe. — Diſſolvere pecuniam, *dar danari in pagamento*, razplāchati. — Pecunia, quæ lictoribus exſolvitur, *danaro, che ſi paga ai sbirri, o agli altri miniſtri della giuſtizia*, porǒb. — Pecuniæ omnia parent, pecunia imperat, *chi à danari, à cio che vuole*, zlato kǎd govǒri, ſvǎk mūcſi, ſcūti. — Pecuniam, vel quidvis aliud mutuantes gratiæ loco, moleſtias & incommoda accipiunt, *chi preſta, tempeſta, chi preſta, male anneſta*, (prov.) dati dobri zaimi, i xenebiſe zaimavale.

Pecuniarie, } Ulpian. modo in pecuniaria cau-
Pecuniariter, } ſa uſitato, *come nelle cauſe per denari*, pjenezom, pjenèznо.

Pecuniaris, e, Ulp. } *di denaro, di pecunia,*
Pecuniarius, a, um, Cic. } *pecuniale, pecuniario*, pjenèzan. — Eſt ipſi inopia rei pecuniariæ, Cic. *egli è corto di denari*, njemuje ſcupalj tobǒlac. — Lis pecuniaria, Quint. *lite di denari, cauſa pecuniale*, pjenèzna prǎvda.

Pecunioſus, a, um, Cic. *pecunioſo, beneſtante, denaroſo, ricco*, pjenezìt, pjenezǎſt, pjenèzan, tiſſūchan, dobroſtojēch, bogat. — Pecunioſior, *piu pecunioſo*, pjenezitii, pjenezǎſtii. — — Pecunioſiſſimus, Cic. *molto pecunioſo*, pripjenezit, pripjenezǎſt &c.

Pecus, oris, n. Plin. V. Pecu. — Pecori aliquem imponere, *dar la cura della mandra a qualcuno*, upaſtjēriti, *o* ucſobǎniti koga. — Pecoribus abundans, *armentoſo*, mahrǎſt, mahrǎv.

Pecus, udis, f. Cic. *pecora, beſtiame, e uomo pecorone, ſtupido, ſcimunito, babbaccione*, ovca, brāv, xivo, ludoria, budǎla. — Pecudem ducere, propellere, *cacciar fuori il beſtiame*, ixdènati, ixdèniti, ixdenivati, izrènati, izrèniti, izrenǒvati. — Morbida facta pecus totum corrumpit ovile, prov. *una pecora marcia ne guaſta un branco*, ovca guhǎva ſve ſtǎdo gubavi. — Magnus pecudum grex, *mandra grande di pecore*, kardo, veliko ſtǎdo ovcſie.

Peda, æ, f. veſtigium, Feſt. *pedata*, ſtup, ſtupāj.

Pedagogium, ii, n. v. gr. *pedagogio*, djeccovodjēnje, djeccovodſtvo, djetovodjēnje. — Pedagogium agere, *far il pedagogo*, djeccovodſtvǒvati, otrokovǒditi, pjetſtvǒvati.

Pedagogus, i, m. v. gr. *pedagogo, quegli che guida, ed inſegna loro*, djeccovoditèlj, djeccovǒdja, djeccoucſitèlj, djetovoditèlj &c. djetka. — Pedagogi uxor, *pedagogheſſa, fem. di pedagogo*, djeccovoditèljica &c.

Pedalion, ii, n. Ap. *correggiuola, erba*, slāk, skǎrſcalina, (trāva)

Pedalis, e, Cic. *d' un piede*, jednonǒg, jednǒxan. — Pedalis longitudo, *lunghezza d' un piede*, ſtopa.

Pedamen, inis, n. Col. } *palo per ſoſtener viti,*
Pedamentum, i, n. Var. } pritka, podpǒr, târklja.

Pedaneus, a, um, Col. V. Pedalis. — Judex pedaneus, Ulp. *giudice inferiore, che giudica di caſe di poca valuta, volgarmente giudice pedaneo*, māli ſugja.

Pedarii Senatores, Cic. *ſenatori inferiori, che non dicevano il loro parere, ma che ſi accoſtavano a quello de primarj ſenatori*, mlàgji ſtaroſte.

Pedatim, Plin. *un piede avanti l' altro, o un piede dopo l' altro*, nogu iza noge.

Pedatio, onis, f. Col. *il palar una vite*, loze pribadānje.

Pedatura, æ, f. Veg. *ſpazio d' un certo numero di piedi, e la miſura ſteſſa dello ſpazio*, pedatura, vârſta od mjerre.

Pedatus, i, m. } Plaut. *calcio, colpo, botta,*
Pedatus, us, m. } *attacco*, Cat. *volta*, 1. noxno udarānje, prūc, pruccānje, pârdecānje, māh, zamāh, udǒrac, 2. krāt, pūt. — Niſi tertio pedatu omnes afflixero, Plaut. *ſe al terzo colpo non gli atterrò tutti*, akoih od treche, *illi* trechega maha ſvieh neoborim. — Tertio pedatu nobis bellum fecere, Cat. *ci fecero guerra per la terza volta*, trechom savovjeva- ſcenam.

Pedatus, a, um, Plin. *che à piedi, impalato, inteſo di viti*, nǒxan, podporèn, potârkljen, podaprèn, pribodèn, podapârt, târkljen.

Pedema, V. Pytiſma,

Pedens, entis, *petardo, che tira peta*, popârdivalac, popârdivaoc.

Pedepreſſim, tarde paulatim, lenta, & tarda itione, Non. *lentamente, tardamente*, lāko, tiho, slǎbo, ljeno, kàſno.

Pedes, um, m. Plaut. *pidocchi*, uſci, uſcenke.

Pedes, itis, m. Cic. *pedone, fante, ſoldato a piè, la fanteria*, pjèſc, pjēſcac, pjeſcnik, vojnik pjeſcac, pjeſcak, pjeſcci, pjeſcohodec, gajduk. — Peditum præfectus, *capitano d' infanteria*, nadpjèſcnik, pjèſcki vojvǒda.

Pedeſter, ris, re, } Mart. *che va a piedi, pede-*
Pedeſtris, re, } *ſtre, che è a piedi, pedone*, pjèſcan, èſcni, a, o. — Statua pedeſtris, Plin. *ſtatua a piedi, e non a cavallo*, kip na nogah. — Pedeſtres copiæ, Cic. *fanteria*, pjeſcnīſtvo. — Pedeſter iter, Cæs. *viaggio per terra*, kopnom putavānje. — Pedeſtres pugnæ, Cic. *combattimenti di terra*, kopna ârvānja. — Oratio pedeſtris, Hor. V. Proſa. — Hiſtoriis pedeſtribus dicere præſta, Hor. *deſcrivere in proſa una ſtoria*, proſtoslǒvno povjēſt iſpiſati.

Pedetentim, Cic. V. Paullatim.

Pedica, æ, f. Virg. *laccio, pedica, tagliuola, lacciuola, archetto*, uza, uzica, vez, zaverāj, zanclica, puttilo, tenotta, oſcce, ſponne, putte,

Digitized by Google

putte, ā, f. pl. putti, opùtnī, i, f. pl. puto. — Pedica vincire, *impaſtojare*, *legare con paſtoja*, ſputtiti, ſpēti, zapēti, ſakāmbati. — Pedica vinctus, *impaſtojato*, ſputtjen, ſpēt, zapēt. — Pedicis exuere, *ſpaſtojare*, razputtiti, odputtiti. — Pedicis exutus, *ſpaſtojato*, razputtjèn, odputtjèn.

Pedicellus, i, m. Sen. *picciol pidocchio*, uſcca, uſcēnak.

Pedicinus, i, m. Cat. *picciol piede*, *piedicello*, nòxica.

Pedicoſus, Feſt. V. Pediculoſus.

Pedicularis, e, Col. *di pidocchi*, uſcii, ia, ie. — Herba pedicularis, Col. *ſtrafizzecca*, *erba contro i pidocchi* uſcljivac.

Pediculoſus, a, um, Mart. *pidocchioſo*, uſcìv, o uſcljiv, ivi, a, o. *ſuſt. m.* uſcljivac, ivca, m. *ſuſt. f.* uſcljivica, e, f. voſcljiv &c.

Pediculus, i, m. Plin. *picciol piede*, *pedicello*, e *picciuolo*, *o ſia gambo di frutte*, *e di ſimil coſa*, Col. *pidocchio*, 1. noxica, noſcka, ſtexuica, 2. uſc, uſcenka, voſc, uſcēnak. — Pediculis aliquem purgare, liberare, *ſpidocchiar qualcuno*, pugjati, izpūgjati, o opūgjati koga, od uſci koga izcſtiti. — Pediculos legere, *ſpidocchiarſi attualmente*, pugjatiſe (od uſcī) — Pediculis ſe purgare, liberare, *ſpidocchiarſi*, izpugjatiſe, opugjatiſe (od uſcī.) — Parvus pediculus, *picciol pidocchio*, uſcenak. — Vilis pediculus, *pidocchiaccio*, uſcina. — Genus morbi, cum quis pediculis abundat, idque ex ſanguinis corruptione, *malattia dei pidocchi*, uſcivoſt. — Pediculos gignere, *impidocchire*, *generar pidocchi*, uſcicſiniti, uſciporāgjati. — Ceraſi pediculus, *manico di ceraſa*, kidàvica od triſcnje. — Pediculi, Plin. *pidocchi di terra*, zemljne uſci.

Pediolus, i, m. Afr. apud Non. V. Pedicinus.

Pedis, is, Næv. ap. Non. V. Pediculus.

Pediſſequa, æ, f. Cic. *ſerva*, *miniſtra*, *fanteſca*, nogosljeditèljica, sluxbenicca.

Pediſſequus, i, m. Cic. *ſtaffiere*, *ſervo*, *miniſtro*, *paggio*, nogosljeditèlj, sluxbènik, dvōrnik, ſtremènik.

Pediſſequus, & Pediſequus, a, um, *pediſequo*, nogosljēd, ēda, ēdo.

Peditatus, us, m. Cic. *eſercito a piedi*, *fanteria*, *pedonaglia*, *pedonaggio*, pjeſnìſtvo, pjehota, pjehot.

Peditum, i, n. Cat. *peto*, *ſpezzamento*, pârdac, pripârdivānje, popârdivānje. — Peditum emittere, *tirar peti*, pârdjetti, popârdivati. — Subtile, ac leve peditum, *loffa*, o *loffia*, *vento*, *ch' eſce per le parti da baſſo*, *ma ſenza romore*, iskudrēnje.

Pedo, as, avi, atum, are, Col. *palare una vite*, o *altri arboſcelli*, lòzu, o ino pribòdſti.

Pedo, is, pepēdi, pedere, Hor. *trullare*, *ſpezzare*, *tirar peta*, *coregge*, pârdjeti, pripârdivati, popârdivati.

Pedulis, e, ad pedes pertinens, *del piede*, nòxan, o nòxni, a, o.

Pedum, i, n. Virg. *baſtone da paſtore*, *paſtorale*, ſctāp paſtjērski.

Pedunculus, i, m. Plin. *pidocccchio*, uſc, uſcenka.

Peduſculus, i, m. Plin. *pedicello*, nòxica.

Pegănon, i, n. Ap. *ruta domeſtica*, rutta pitòma. — Pegănon orīnon, Ap. *ruta ſalvatica*, rutta divja.

Pegăſus, i, m. Plin. *pegaſo*, *cavallo alato*, *e uccello con capo di cavallo*, *l' uno e l' altro favoloſo*, pegaz, kònj krilat, i pticca glavom od konja, obbo izmiſcljèno.

Pegma, ătis, n. Cic. *incaſtellamento*, *macchina*, *e principalmente di teatro*, ſprovòdni pōdac, roskat, podignuto, o izdignuto mjeſto.

Pejeratus, a, um, Hor. *ſpergiurato*, krivom zakletvom potvârdjèn.

Pejero, as, avi, atum, are, Cic. *giurar il falſo*, *ſpergiurare*, *ridurre di cattivo ſtato in peggiore*, krivoklētiſe, krivozaklinjattiſe, pogorſcati.

Pejor, m. & f. & pejus, oris, n. Cic. *peggiore*, *piu cattivo*, *men buono*, gorri, hugji, mànje bòlji. — Pejore loco res eſſe non poteſt, Ter. *la coſa non puo eſſere in piu cattivo ſtato*, ſtvār nemòre bitti u gorremu bitju.

Pejoro, as, avi, atum, are, pejorem facio, Paul. *peggiorare*, *o piggiorare*, *ridurre di cattivo ſtato in peggiore*, pogōrſcati, pohūjſcati, gorre uſciniti.

Pejus, Cic. *peggio*, *piu male*, gorre, hùgje, opaſie, rotnie, loſcie, lukavie, zlobnie. — In pejus ruere, Virg. *andar di mal in peggio*, *peggiorare*, itti ſa sla na gorre, itti na gorre, nazadōvati.

Pelagia, æ, f. Plin. *pelagia*, o *porpora*, *conchiglia*, *del cui ſugo tingonſi le lane*, grimiz, rumēnka.

Pelagicus, a, um, Cic. V. Marinus.

Pelagium, ii, n. Plin. *ſucco della conchiglia*, *pelagia*, *porpora*, grimizni sōk, grimiz, rumēnka.

Pelagius, Var. V. Marinus.

Pelăgus, i, m. Cic. *pelago*, *mare*, morre, dubina, morska pùcsina.

Pelamis, ĭdis, f. Plin. *pelamida*, *tonno giovane*, *che non à ancora un' anno*, polanda.

Pelasgus, i, m. Plin. *laureola*, *ſorta di lauro*, *di cui ſoleanſi coronare i Greci in Troja*, vazdazelen, ljubcſac, maslinica, kittica.

Pelecinus, i, m. Plin. *fava di lupo*, *ſecuridaca*, *erba nociva alle biade*, vucſii bòb, trāva.

Pelecynon, i, n. horologii genus, Vitruv. *ſorta d' orologio*, polecinom, vârſta od dùbnika.

Pelethronia, æ, f, Ap. *centaurea maggiore*, kittica, cârljena kittica, zlâtna kittica, zelje cârno.

Pellacia, æ, f. Lucr. V. Dolus.

Pellax, acis, Virg. V. Dolosus.

Pellectio, onis, f. Cic. V. Lectio.

Pellex, icis, f. Cic. *concubina, baldracca, femmina di mondo*, prilexnica, zalèxnica, hottimica, kurva, zla xena, nalèxnica.

Pelicanus, i, m. avis genus, Hieron. *pellicano, sorta d' uccello*, bucfac, nenasit, pticca.

Pellicator, oris, m. Fest. V. Dolosus.

Pellicatus, us, m. Cic. V. Concubinatus.

Pelliceo, es, cui, lectum, licere, Col. *impetrare, o tirare con lusinghe, ingannar lusingando*, izmâmiti, izkalâsciti, izglangoliściti.

Pelliceus, a, um, Pal. ex pelle factus, *impellicciato*, kòxan, remèni. — Pelliceam vestem induere, *impellicciarsi*, ukoxuhcsitise, ukuntòscitise — Pellicea veste indutus, *impellicciato*, ukoxuhcsen, ukuntoscèn.

Pellicio, is, lexi, lectum, licere, Cic. V. Pelliceo.

Pellicula, æ, f. Cic. *pellicina, pellicola, pellicella*, koxica, remencsac, remencsich, remenìch. — Curare pelliculam, Hor. *trattarsi bene, e dilicatamente*, csitatise, gôstitise. — Continere se in sua pellicula, Mart. *contentarsi del suo stato, starsene ne' suoi panni*, bavitise o sebbi. — Pelliculam veterem retinere, Pers. *essere sempre lo stesso, ritenere gli antichi costumi, e le prime inclinazioni*, bitti vazda isti.

Pelliculatio, onis, f. Cat. *il trar con lusinghe in inganno*, uhinjènje.

Pelliculo, as, avi, atum, are, Col. *coprir di pelle*, ukòxlti, koxom popeliti.

Pellio, onis, m. Plaut. *pellicciajo, pellicciere*, koxuhâr, kerznar. — Pellionum vicus, *pelliceria, contrada, dove stanno i pellicieri*, koxuharska ulica.

Pellis, is, f. Cic. *pelle, cuojo*, Pers. *valigia*, 1. kòxa, remèn. 2. torba, ulagalisćte. — Pellis brutorum capitis, *pelle della testa degli animali*, oglavìna. — Pellis dorsi animalium, *la pelle del dorso degli animali*, posàpina. — Quiescere in propria pelle, Hor. *contentarsi del suo stato, starsene ne' suoi panni*, xivjeti o sebbi, bavitise o svomu bitju. — Sub pellibus esse, Cic. *essere sotto le tende*, stâti pod scattorom. — Pellem detrahere, Hor. *scorticare, dipellare*, metaf. *scoprire l' interno*, odrjèti, dêrati, *metaf.* unutârnje odkritti. — Pellis detractio, *scorticamento*, derânje, odirânje. — Pellis agnina, *pelle d' agnello*, koxa jagnjetna, jagnjèttina. — Veste ex pelle confecta indutus, *impellicciato*, ukoxèn, ukoxuhcsèn. — Cujus pellis est dura, duram pellem habens, *duro di pelle*, tvârdokòxan. — Pellis ventris animalium, *pelle della pancia degli animali*, potârbùscina. — Os atque pellis est, Plaut. *non è che l' ossa, e la pelle, tiene l' anima co' denti*, kostje i kòxa.

Pellitus, a, um, Prop. *pellicciato, coperto di pelli*, ukoxèn, koxom popêljen. — Pelliti testes, Cic. *testimonj subornati, come spiega Pediano*, svjedòcsba podmîtjena.

Pello, is, pepuli, pulsum, pellere, Cic. *scacciare, mandar via, spingere, bandire, allontanare, agitare, affliggere, commuovere, percuotere, ferire*, tjèrati, otjèrati, iztjèrati, satjèrati, oxdèniti, ixdèniti, izrèniti, izrínuti, tìsnuti, odalècsiti, udriti, ranniti, mlâtiti, zagônjati. — Facile pellas, ubi velis, Ter. *facilmente lo caccierai, quando tu il vogli*, lasnocheśega odgòditi, kadgodje tebbi drâgo. — Pellere in exilium, Cic. *mandar in bando*, prognatti koga. — Aciem pellere, Cæs. *sospingere l' inimico*, nepriatèlja rinuti. — Humum pellere pedibus, Cat. *percuotere co' piedi*, nogama mlatiti. — Ne pudeat populisse lyram, Ovid. *non ti vergognar d' aver sonato la lira*, nesctidise, dâsi u gusle gudo. — Pellere sermonem, Cic. *proporre*, o *intavolare un discorso*, besjèdu zavârchi. — Pellere metum, v. timorem, Cic. *bandir il timore*, otrêstise, odstràscitise. — Morbos, Ovid. *guarir le malattie*, ozdràviti. — Curas vino, Hor. *cacciar la malinconia con vino*, vinom svârchi zlovòlju.

Pellos, i, m. Plin. *aghirone, cenerognolo*, csàplja.

Pelluceo, es, uxi, uxum, ere, Cic. *lucere, risplendere, tralucere*, svjêtlitise, prosvjêtlitise, sjatti, prosjatti, prozîratise, prosvjêtljatise, providitise, provîdjatise.

Pelluciditas, atis, f. corpus pellucidum, Vitr. *trasparenza*, prozîrânje, prosvjetljânje, prozracsânje.

Pellucidulus, a, um, Cat. *un poco trasparente*, prozracsàhan, proziràhan, proziriteljàhan, prozracsàscan &c.

Pellucidus, a, um, Cic. *lucido, chiaro, trasparente, molto chiaro*, prozrâcsan, prosiran, proziritèljan, prosivajûch, progledìv, prisjâjan, prisvjetlûsctan, blagozârni. — Esse pellucidum, *essere trasparente*, prozrjettise, prozîratise. — Pellucidior, Hor. *più lucido*, prozracsnii &c. — Pellucidissimus, Sen. *lucidissimo*, priprozrâcsan &c.

Pelluviæ, arum, f. quibus pedes lavantur, Fest. *bacino da lavar i piedi*, golar, medjenicca, umivallo za noga.

Peloris, idis, f. Plin. *peloride, sorta di conchiglia*, pelorid, vârsta od kamenicce.

Pelta, æ, f. Virg. V. Scutulum.

Peltasta,

Digitized by Google

Peltaſta, *v.* Peltaſtes, æ, m. Liv. *ſoldato armato di rotella*, ſctitoruxānik.

Peltatus, a, um, Liv. } *armato di rotella*, ſctito-
Peltifer, a, um, Stat. } ruxān.

Pelvis, is, f. Juv. *conca, catino*, golār, mjedjènicca, umivalo, lohan, rukomoinik.

Peminoſus, Var. V. Fœtidus.

Penarius, a, um, Var. penaria cella. V. Promptuarium armarium.

Penates, tum, *v.* tium, Cic. *Penati, gli Dei domeſtici, di caſa, di famiglia, la caſa di ciaſchedun in particolare*, Penati, kuchni Bogovi, kùcha. — Exterminare aliquem e ſuis Diis Penatibus, Cic. *ſcacciarlo dalla ſua caſa*, iztjerati koga iz kùche, izkùchíti koga.

Penatiger, eri, m. Ovid. *che porta i ſnoi Dei domeſtici*, Bogovā kuchnieh donòſca.

Penātor, oris, m. Cat. V. Cupedinarius.

Pendens, entis, Plin. *pendente, ricadente, ſoſpeſo, ciondolante, penzolone*, viſēch, nadvjeſcèn, povjeſcèn, objeſcèn, nataknūt, padajūch opeta, na culjci ſtojēch, ſtârm, ſtârmenit, visjèlica, objeſcenjāk, objeſcenik. — Pueri pendentes circum ubera, Virg. *fanciulli attaccati alle mammelle*, otroci pri ſiſſam. — Pendens cœlum, Ovid. *il ciel ſoſpeſo ſopra le noſtre teſte*, nebbo nad nammi. — Pendens vinum, Cat. *vino, ch' è ancora ne' grappoli pendenti della vite*, vino na lozi vjsēch. — Pendens animus, Sen. *animo dubbioſo*, sârdce dvoùmno. — Ab anteriori parte pendens, *che pende d' avanti*, ſprjedvisēch.

Pendeo, es, pependi, penſum, pendere, Cic. *pendere, penzolare, ciondolare, eſſere attaccato*, o *ricadente*, o *ſoſpeſo, dubbioſo, dependente, regolarſi, governarſi, appoggiarſi, avere ſperanza, ſperare*, Plin. *peſare*, 1. viſitti, visjetti, ſtârmiti, nadvisjetti, visjetti nàd, povisjetti. nòriti, ſtāti, o bitti na culjci, klātiti, vitlati, vitliti, viati, bitti objeſcèn, zadjevèn, nataknūt, dvouman, vlādatiſe, podnòſitiſe, naslònitiſe, vlādatiſe, nādatiſe, uzdattiſe, uffati, 2. utezati. — Caſu pendemus ab uno, Lucr. *pendiamo da un ſolo avvenimento*, o jednoj srèchi viſſimo. — Fiſtula pendet de collo, Virg. *gli pende dal collo un zuffolo*, zvixdakmu o vratu viſſi. — Pendere per pedes, Virg. *eſſere ſoſpeſo pe' piedi*, za nòge bitti objeſcen. — Ex arbore, Cic. in arbore, Virg. *eſſere attaccato ad un albero*, o dubu viſsjeti. — Pendent opera interrupta, Virg. *i lavori reſtano imperfetti, interroti*, rabotte oſtaju pritārgnute. — Narrantis pendet ob ore, Ovid. *l' aſcolta attentamente*, nadigoje uſci, pomnjivoga sluſca. — Pendere ab aliquo, in aliquo, ex arbitrio alicujus, Cic. *dipendere dal voleri di qualchedduno*, viſsjeti o komu, sljēditi cſigove ſvjette. — Salus noſtra levi momento pendet; Cic. *la noſtra ſalute dipende da poco*, zdravlje na ce ſtoi na dlacci. — De illa re animi, *v.* animo pendeo, Ter. animus pendet, *v.* mihi pendet, *v.* animi expectatione pendeo, Cic. *ſono ſoſpeſo, ſono in dubbio, non ſo a qual partito riſolvermi*, neznamſe kùd okrēnuti, neznamſe tkoga ſvjetta dārxati. — Pendere in præceps, *pendere in precipizio*, nòriti. — Subter pendere, *pender di ſotto*, izpodvisjetti, nizvisjetti, nizhòditi, nizvòrditi. — Pendere promiſſis, Cic. *aſpettàr le promeſſe di qualcheduno*, obechanje cſigovu nadatiſe. — Ne diutius pendeas, Cic. *per non tenerti piu lungo tempo ſoſpeſo*, za da neklatiſe dilje. — Cyathus pendet drachmas decem, Plin. *il bicchiere peſa dieci dramme*, deſet drammā csàſca utexe.

Pendo, is, pependi, *v.* pendi, penſum, pendere Plin. *peſare* (*tanto in ſignif. att. che neutr.*) Cic. *ponderare, conſiderare, ſtimare, apprezzare, pagare, ſoddisfare*, utēzati, otēzati, mjerriti, izmjèrriti, omjèrriri, utēgnuti, potēgnuti, pritēgnuti, potēzati, tègliti, razmjerriti, razmjerrati, razmiſcljati, gledati, promisliti, cjēniti, procjēniti, plātiti, naplātiti, izplātiti, zplātiti. — Invenimus talenta quindecim pendidiſſe, Plin. *abbiamo trovato, che peſava quindeci talenti*, iznagjoſmo, da petnaeſt talenatā potēzaſce. — Pendere ſtipendium, *v.* vectigal, Cæs. *pagar gabella tributo*, plātiti harācs, — Pœnas, Cic. *pagar il fio*, plātiti pedepſu, bitti pedepſan. — Pœnas magiſtro, Plaut. *eſſere caſtigato dal maeſtro*, bitti bjèn od naucsitèlja. — Syrus mihi tergo pœnas pendet, Ter. *Siro mela pagherà con tante baſtonate ſulla ſchiena*, Siruchuſe naplatiti priko legjā. — Magni pendi, Lucr. *eſſere ſtimato aſſai*, bitti u velikoj cjenni.

Pendulus, a, um, Ovid. V. Pendens. — Collum pendulum zona lædere, Hor. *appiccarſi, ſtrangolarſi*, objeſittiſe, zadāvitiſe. — Pendulus ſpe dubia horæ, Hor. *incerto, e dubbioſo dell' ultimo momento di ſua vita*, nedovjedòv ſmārtnoga cſaſſa. — Pendula loca, Col. *luoghi declivi, ſcoſceſi*, pobārdice, uzbārdice, pobārdja, uzbārdja. — Pendula vitta, *pendaglió*, veo viſēch, pokrivàcſa visēcha.

Pene, Cic. *quaſi*, bez malla, mallone, gotove, mallomànje, kako, jako, o mallone. — Me perdidit peniſſime, Plaut. *c' è mancato pochiſſimo, ch' egli non m' abbia perduto, quaſi quaſi mi à perduto*, o mallo dame nepogùbi.

Penelops, opis, m. Plin. *penelope, ſorta d' auccello, che ſta per lo più intorno le paludi, ed ai fiumi*, ſvirjeſtelj, pticca. — Penelopes telam retexere, Cic. *cominciar da capo*, pocsēti iz pocsetka.

Penes,

Penes, Cic. *appresso, in potere, alla disposizione, in casa di*, kòd, polak, blizu, uz, u cligovoj rūci, vlāsti, omochi, u kuchi cligovoj. — isthæc penes vos psaltria est, Ter. *questa cantatrice è in casa vostra*, tavamje pjevacsicca u kuchi. — Penes te est, Ovid. *è in tuo potere, tu ne sei padrone*, u tebbi stoi, u tvojoje ruci, u tvojojje vlāsti. — Penes te es? Hor. *sei in te stesso?* jesilli razabrān? jesilli u svjēsti? — Penes te culpa est, Ter. *la colpa è tua*, tvojaje krivica, tisi kriv.

Penetrabilis, e, Ovid. *penetrante, penetrativo, entrante*, Virg. *penetrabile, atto ad esser penetrato, che facilmente si puo penetrare*, probiajūch, probadajūch, razumjèn, prolazēch, zakikajuchise, probitan, probodan, razumiv, proximljiv. — Corpus nullo penetrabile telo, Ovid. *corpo che non puo esser trapassato*, o *penetrato da alcun dardo*, tjēlo neizrannivo. — Penetrabile frigus, Virg. *freddo penetrativo, penetrante*, studen proximljiva.

Penetrale, is, n. Prop. *luogo intimo, e segreto, stanza remota, interna, gabinetto, penetrale*, stanica potājna.

Penetralis, e, Virg. *rimoto, intimo, interno*, unutrèn, dalèk, dalècsan, rastūpan, unutārnjèn. — Penetrale sacrificium, Fest. *sagrifizio che si fa nella parte piu secreta del tempio*, potājna xārtva. — Dii penetrales, Cic. *Dei Domestici, Dei penati*, Bogòvi domāchi. — Penetralis Germania, Tac. *la Germania interiore*, unutārnje Njemacsko. — Penetralior, Lucr. *piu intimo*, unutrenji, unutarnji.

Penetrans, antis, Cic. *penetrante, penetrando, che penetra, penetrativo*, probiajūch, probadajūch, prolazēch, proximajūch.

Penetratio, onis, f. actus penetrandi, Ap. *penetrazione*, probiānje, probadānje, prolazēnje, zakikānje.

Penetro, as, avi, atum, are, Cic. *penetrare, andare, o entrar dentro, o internarsi, passar oltre, porre, o metter dentro, cacciare, trapassare, toccar vivamente nell' interno*, probitti, probiati, probādati, promīnuti, prolàziti, zakīkatise, ukīkatise, zakīkati &c. zamàknutise, upittise, zacapariti, ulāxati, urāstieti, otīti, uljèsti, utisnutise, usāditise, utòpitise, prohòditi, krozitti, kroz prochi, protèchi, tègnuti u xivo, probugàcati, zabittise, razlittise, prosūtise, razglāsitise, upiatise. — Penetrando flecti, *piegarsi penetrando*, ulūpitise. — Penetrare in portum, Cic. *entrar in porto*, u luku uljèsti, unīchi. — Penetrare sub terras, Cic. *penetrare sotto terra*, u zemljuse zakikati. — Quo ille homo se penetravit, Plaut. *dove s' è cacciato colui?* kamose on zabio? — Penetrare Atlantem, Plin. *trapassare il monte Atlante*, prochi kroz Atlant. — Si intra ædes hujus unquam penetravi pedem, Plaut. *se io non ò mai posto il piede in casa di costui*, akomu njesam domma igda bio, mojamu noga niemu igda u kuchu pristupila. — Aliorum mentem penetrare, *penetrare*, dohītati. — Penetrare se in fugam, Plaut. *mettersi a fuggire*, bjexati, nogam pripāliti. — Nulla res magis penetrat in animos, Cic. *niuna cosa s' interna piu negl' animi*, istase vèchma u sārdce neupia.

Penicillum, i, n. } Cic. *pennello, pennellino*, Col.
Penicillus, i, m. } *forbitojo, o sia vecchio cencio di tela per forbire*, kistista, vjenicsek, pero, pernik, kārpa, karpina, razdārtak, metelka, kist, perce, pericsko, mètlica, csettica, trèpica. — Penicillo mundare, *spazzolare*, csettati, ocsettati. — Penicillus tectorius, Plin. *pennello da imbiancar le mura*, pernik od bjeljènja.

Peniculamentum, i, n. lacinia in modo peniculi, seu caudæ dependens, Enn. ap. Non. *straccio di veste*, o *di qualunque altra cosa rotta*, razdārtak, tirintina.

Peniculum, i, n. } Plin. V. Penicillum. Fest.
Peniculus, i, m. } *picciola coda d' animale, principalmente dicesi di quelle, che servono a pulire, a nettare, a levar la polvere*, strunjàvi repac, repich, rèpica. — Peniculis emundare, *scopettare*, ocsettati, ocsettavati.

Peninsula, æ, f. Plin. *penisola*, poluotok, napotok.

Penis, is, m. Cic. *coda degli animali*, xivinski repac.

Penite, Cat. *molto a dentro*, unutrie, mnogo unutra.

Penitus, a, um, Plaut. *interno, intimo, ch' è al fondo*, unutārnjèn, unutrèn, unutārnji, udnāst. — Usque ex penitis faucibus, Plaut. *fin dal fondo della gola*, do iz dno gārla. — Adducta ex penitissima Arabia, Plaut. *condotta dal fondo d' Arabia*, dovedena iz dno Arapskoga. — Abscondis pectore penitissimo tuam stultitiam, Plaut. *ascondi nel piu intimo del seno la tua pazzia*, u najdublje sārdca tvoju budalastinu krieso. — In penitiore parte domus, Ap. *nella parte piu interna della casa*, u unutreniemu stanu od kùche.

Penitus, Cic. *molto a dentro, internamente, affatto, del tutto, in tutto*, prem unūtra, u unutārnieh, sasvim, sasma, podpunno, svega csesta, vezma, svekonecsno. — Penitius, Cels. *molto piu a dentro*, prem unutrie.

Penitus, a, um, Plaut. *chè à la coda*, repàst, repàt. — Penita ossa, Plaut. *quel pezzo di carne di*

Digitized by Google

di porco, a cui è attaccata la coda, kōst svinjska repàta.

Penna, æ, f. Cic. *penna, ala, piuma d' uccello*, pero, perje, krilo, mekoperje. — Vult sine pennis volare, Plaut. *vuol volare senz' ale*, tràzi bez krilà polechetti. — Pennas intervellere, *spennacchiare*, properuscatti. — Pennis strepere volatum arripiens, captans, properans, *cominciar a far rumore colle penne nel dar il volo*, o *nell' accelerarlo*, zakvârknuti, zafârknuti, fârknuti.

Pennatus, a, um, Plin. *pennato, impennato, pennuto, pennoso, coperto di penne*, pernàst, pernàt, perjàt, perjàst, operjattjèn, krilat. — Pennati serpentes, Ovid. *serpenti, che ànno le ale*, zmie krilatte. — Pennatæ sagittæ, Plin. *saette pennute*, strjele perjatte.

Penniger, a, um, Cic. *pennato, pennuto*, pernàst, pernàt, perjanik.

Pennipes, pedis, Cat. *che à le ale ai piedi*, krilonòg.

Pennipotens, entis, Lucr. *che à le ale, augello*, letuscto, toga, n. pticca.

Pennula, æ, f. Cic. *pennetta*, perce, perice.

Pensatio, onis, f. actus pensandi, compensatio, Ulpian. *il pesare, lo stimare, il compensare*, mjerrènje, izmjerrènje, omjerrènje, cjenjènje, procjenjènje, nadomjerrènje, nadoplatjènje.

Pensator, oris, m. Plin. *pesatore, che pesa*, mjerritèlj.

Pensatus, a, um, Col. *pesato, esaminato*, Liv. *ricompensato*, 1. mjerrèn, izmjerrèn, omjerrèn, protresèn, nadomjerrèn, nadoplātjen, zaplātjen.

Pensiculate, cum pondere, justoque examine, Gel. *pesatamente*, mjèrno, omjèrno, izmjèrno.

Pensiculo, as, avi, atum, are, Gel. V. Pendo, is.

Pensilis, e, Plaut. V. Pendens. — Pensilem se facere, Plaut. *appiccarsi*, vjescattise, objèsitise, natàknuttise. — Uva pensilis, Hor. *uva penzola, pendente dalle travi*, grozdje objescèno. — Horreum pensile, Plan. *granaro nel piu alto luogo della casa*, xitnica na vârh kùche.

Pensim, Gel. V. Pensiculate.

Pensio, onis, f. Cic. *paga, pàgamento, pigione, e qualunque prezzo, che si paga per uso di una casa*, plāta, plācha, zaplàta, platjènje, zaplatjènje, naplatjènje, mezda, mjezda, nàjam, harācs, dohòdak. — Pensionem solvere, Cic. *fare un pagamento*, o *pagar la pigione*, plātiti nàjam, o dohòdak. — Exigere pensionem, Cic. *riscuotere la pigione*, nàjam odkūpiti. — Summam tribus pensionibus solvere, Cic. *pagare una somma in tre pagamenti*, brōj veliki u trikrat plātiti. — Qui pensionem annuam alteri pendit, *chi paga l' annuo livello*, ugovōrnik.

Pensionarius, ii, m. T. Can. *pensionario*, platjènik, harācsnik, koi ima dohòdak.

Pensior, oris, Plaut. V. Melior. — Utra sit conditio pensior virginem, an viduam habere, Plaut. *qual condizione sia piu avvancaggiosa lo sposare una pulcella, o una vedova*, sctoje koristnie djevojku, alli udoviccu vazēti.

Pensitatio, onis, f. Plin. *compensazione*, Ascon. Ped. *paga, pagamento*, nadomjerrènje, nadoplatjènje, nakladjènje. 2. plata, placha.

Pensitator, oris, ponderator, examinator, Gell. *che pesa, esamina, considera ben le cose, pesatore*, mjerrioc, razbiraōc, razmjeraoc.

Pensitatus, a, um, Plin. *pesato, esaminato, considerato*, mjerrèn, izmjerrèn, protresèn, promiscljèn, izuvidjèn.

Pensito, as, avi, atum, are, Plin. *pesare*, Gel. metaf. *considerare, esaminare*, Cic. *pagare*, 1. mjèrriti, izmjèrriti, protrēsti, *metaf.* razmiscljati, razbīrati, iskùscati, 2. plātiti. — Pensitare vectigalia, Cic. *pagare l' imposizioni, i tributi*, harācs plātiti.

Pensiuncula, æ, f. Col. *picciolo pagamento*, plātca.

Penso, as, avi, atum, are, Liv. *pesare*, metaf. *stimare, considerare, esaminare*, Tac. *compensare, supplire*, 1. mjerriti, izmjerriti, cjēniti, procjēniti, razmiscljati, promiscljati, razbīrati, iskuscatti, 2. nadomjerriti, nadoplātiti, naklàditi, nadopunniti, izmjēniti. — Trutina pensantur eadem, Hor. *sono pesati alla medesima bilancia*, na istojsu mjerri otēgnuti, izmjerrèni. — Pensare amicos factis, non rebus, Liv. *stimare gli amici non alle parole, ma ai fatti*, djellom, ne rjecsim priatèlje posctòvati. — Maleficia benefactis pensare, Liv. *compensare le cattive azioni con delle buone*, zlotvòrje s' dobrotvòrjem naklàditi. — Pensare beneficiis beneficia, Sen. *render la pariglia, far benefizio per benefizio*, zajam odvrātiti. — Vicem alicujus, Plin. *supplire le veci d' alcuno*, izmjēniti koga. — Aliquid argento, Col. *comprar qualche cosa, pagarla*, kūpiti, o plātiti sctogod.

Pensum, i, n. Plaut. *pennecchio, conocchia, compito, e qualunque opera, e lavoro assegnato*, kudjella, kudjellica, kuxelj, rabottānje. — Pensum absolvere, Var. peragere, Col. conficere, Plaut. *sconocchiare, consumar filando il pennecchio, finir il lavoro assegnato, far il compito*, doprèdsti, dokudjelliti, dorābiti. — Pensa trahere, *appennecchiare*, ukudjelliti, okudjelliti.

Pensura, æ, f. Var. *il pesare*, mjerrènje, izmjerrènje.

Pensus, a, um, Ovid. V. Pensitatus. — Vobis quod

Digitized by Google

quod faciatis, minus penſi eſt, Liv. *vi curate poco di farlo*, mallo marite to učiniti.

Pentaceon, i, n. Plin. V. Quinqueſolium.

Pentadactyles, Plin. *ſpezie di nichi quaſi di cinque dita*, petopârſtac.

Pentadactylon, i, n. Plin. V. Quinqueſolium.

Pentadōron, i, n. } Plin. *di cinque palmi*, peto-
Pentadōros, i, m. } pèdan.

Pentagonus, a, um, quinque angulos habens, Hyg. *quinquangolo, pentagono, di cinque angoli*, petokūtan, petonūgal.

Pentameter verſus, Quint. *pentametro, verſo di cinque piedi*, peteromjerni ſtih, peteronòxni ſtih.

Pentapĕtes, æ, m. } Plin. V. Quinqueſolium.
Pentaphylum, i, n. }

Pentas, adis, f. v. gr. quinarius numerus, Mart. *cinquina*, petero ljudi, petero, pet, pètina.

Pentaſpaſtŏn, i, n. v. gr. machina tractoria quinque orbiculis conſtans, Vitruv. *macchina di cinque rotelle, due nella carrucola inferiore, e tre nella ſuperiore*, slōg peterokōlni.

Pentathli, orum, m. Plin. *Pentatli, atleti, che ſi eſercitavano in cinque ſorte di giuochi pubblici, nella pugna, nella lotta, nel diſco, nel ſalto, nella corſa*, Pentatli, boritèlji, koiſe zabavljahu oko pet vârſta igarā ocſitnieh, oko ârvānja, oko jacsēnja, oko okoliſcta, oko skakānja, i oko târke.

Pentathlum, i, n. v. gr. Feſt. *peutatlo, eſercizio in cinque ſorte de' giuochi pubblici ſuddetti*, pentatlo, zabava tieh pet igarā.

Pentecoſtalis, e, v. gr. ap. Chriſt. *di pentecoſte*, ruſaljan, duhovan, pentekoſtan, petideſetan.

Pentecoſtes, v. gr. *Pentecoſte, la feſta dello Spirito Santo*, rusàlje, duhòvi, pentekoſte, petdeſetnica.

Pentēris, is, f. v. gr. navis quinque remis, Hirt. *nave a cinque banchi di remi*, korablja petoredovozna.

Penuarius, a, um, Cic. penuaria cella, V. Promptuaria cella. — Penuaria vaſa, Ulp. *vaſi da conſerve*, ſudi od ſpremme.

Penula, æ, f. Cic. *tabarro, mantello, gabbano*, kaban, kabanicca, kapenak, plaſct. — Ita egi, ut non ſcinderem penulam, Cic. *non l' ò troppo affrettato a reſtare*, njeſamga mnogo molio, da oſtàne. — Horum vix attigi penulam, & tamen remanſerunt, Cic. *non ſi ſono fatti molto pregare per reſtarvi*, njeſuſe vele molili za oſtati.

Penularium, Næv. ap. Non. *guardarobba de' mantelli*, ſpremma od plaſctā, kabanā &c.

Penulatus, a, um, Cic. *ammantato, impalandrato*, ukabanjèn, ukabanicsèn, ukapenāxen, uplaſcten kabanom &c. ogârnut.

Penultimus, a, um, qui eſt pene ultimus, qui ultimum proxime præcedit, Gel. *penultimo*, pridposljèdan, pridzàdanj.

Penum, i, n. V. Penus.

Penuria, æ, f. Cic. *penuria, careſtia, diffalta, caro, ſtremità, ſcarſità, ſtrettezza*, glād, nedàcha, inokoſt, nichet, tjeskòcha od hrāne, nexītak, neſtàja, nedàja, neròd, nedàtka. — Penuria laborans, *penurioſo*, inokòſtan. — Penuria laborare, *penuriare, ſcarſeggiare*, potrèbòvati, inokoſtòvati.

Penus, us, m. & f. } Cic. *vettovaglia, provviſione*
Penus, i, m. } *da bocca*, hrana, brâſcno,
Penus, oris, n. } zahīra.
Penu, u. n. }

Peplios, i, n. Plin. *porcellana marina, erba*, tùſct, ùſcta, m. tūſcak, trāva.

Peplos, i, f. Plin. *peplo, eſula rotunda, erba*, tùſt divii, mljecſerac mlādi.

Peplum, i, n. Cic. } *abito donneſco, ſopravveſte di*
Peplus, i, m. Vir. } *donna*, peplo, nadhaljina xènska, xenskaja ſcapka.

Pepo, onis, m. Plin. *mellone*, pipun, dinja, lubenica.

Pepſis, is, f. Gel. *digeſtione*, probavljēnje, probavljānje.

Pepticus, a, um, Plin. *che ſerve alla digeſtione*, probāvan, probitàcſan, probavljìv.

Per, Cic. *per mezzo, e traverſo, circa, a cagione, ſotto, con, a*, proz, kroz, po, za, rad, radi, za radi, cjècha, s' uzròka, oko, oko tako, po pùtu. — Per alium, Cic. *per mezzo altrui*, po drugomu. — Per te ipſum, Cic. *da te ſteſſo*, po tebbi. — Per eos dies, Cic. *in que' giorni*, onieh dana. — Per triennium, Cic. *per lo ſpazio di tre anni*, za tri godine, za troljettja. — Per idem tempus, Cic. *nell' iſteſſo tempo*, u iſto dobba, u iſto vrime. — Per hoſce annos, Cic. *in queſti anni*, ovieh godiſctā. — Per poteſtatem, Cic. *di poteſtà aſſoluta*, po oblāſti oſſobitoj. — Per injuriam, Cic. *contro ragione*, prema razlogu. — Per inſidias, Cic. *a tradimento*, izdājno. — Per ludum ac jocum, per ludum ac negligentiam, Cic. per deridiculum, Plaut. *burlando, burlandoſi, da ſcherzo*, za ſcālu, za maskàru, ſcalēchiſe, maskarēchiſe, rugajūchiſe. — Per ſummum dedecus, Cic. *con ſomma vergogna*, prirūxno, priſramòtno. — Per iram aliquid facere, Cic. *far qualche coſa per collera*, u gnjevu, o gnjevno ſctogod djellòvati. — Per fortunas, Cic. *ti prego per vita tua*, po radi tvoga xivotta. — Per Deos, Cic. *per amor di Dio*, za ljubav Boxiu. — Per bonitatem omnia diſperdidit, Plaut. *à perduto ogni coſa per troppa bontà*, od ſaviſcnje dobrote ſveje izgubio. — Per

otium

otium, Cic. *a ſuo comodo*, kadmudrāgo, kad uzmobùde. — Per omnem valetudinem ejus, Tac. *durando tutta la ſua malattia*, ſvē njegove nemòchi. — Per annonam caram natus, Plaut. *nato in tempo di careſtia*, gīādna ljetta rodjèn. — Per ſomnium, Plaut. *in ſogno*, u ſnu, kroz ſan, ſnēchi, u sān, u ſni, ſpēchi. — Per me, Cic. *per me, in quanto a me*, u ime menne, koliko za me, koliko za menne. — Per me licet, Plaut. *quanto a me ſono contento*, koliko za me, dopuſotenoje. — Per occultum, Tac. V. Abdite. —Per te ſtetit, quominus hæ fierent nuptiæ, Ter. *tu ſei ſtato la cagione, che non ſi ſono fatte queſte nozze*, s' tebbe nie bila ſvàdba, s' tebbeſe nie pirovalo. — Per dilationes, Liv. *differendo ſempre*, odmicſuchi. — Per tempus advenis, Liv. *vieni a propoſito, a tempo*, dohodiſc na vrime, priſpjēvaſc. — Per vices, Plin. V. Viciſſim. — Per nebulam, Plaut. V. Confuſe. — Per fas ac fidem deceptus, Liv. *ingannato ſotto la buona fede*, na vjerru privarèn.

Pera, æ, f. Mart. *biſaccia, taſca, carniere, ſacco*, tōrba, biſaci, dvanci, dvanke, ulagaliſcte. — E pera educere, *tirar dalla valigia*, izulāgati. — Pera paſtoritia, *zaino, ſaccoccia di pelle da pecoraro*, torba kòxna, dagārcich.

Perabſurdus, a, um, Cic. *molto improprio, e ſtrano*, prinepriliſan, prinepodòban, pſinepriſtòjan, prinepriklàdan, prem nepriliſan &c. pribezcſinik.

Peraccommodatus, a, um, Cic. *molto comodo, molto acconcio*, pripriliſan, pripodòban, pripriſtòjan, pripriklàdan, privrjēdan.

Peracer, cris, cre, Cic. *molto penetrante, molto ſottile, molto agro*, prirazùman, prihitar, pridomiſcljat, prem ljūt, prem oſctar, prem xeſtòk.

Peracerbus, a, um, Cic. *molto acerbo, molto immaturo*, priljūt, prinezrio, priſiròv.

Peraceſco, is, eſcere, Plaut. *divenir agro, o acetoſo*, uzoſtititiſe, uzljūtitiſa, xignutiſe, uxèchiſe, prozùknuti.

Peracio, onis, f. Cic. *compimento di qualche coſa*, ſvârba, doſpītak, konac.

Peractus, a, um, Cic. *finito, compito, paſſato*, ſvârſcèn, izvârſcèn, dovârſcèn, doſpjèn, doſpivèn, cjelovìt, proſco, provedèn. — Vita peracta ſine labe, Ovid. *vita paſſata ſenz' alcuna macchia*, xivot bez priròka provedèn.

Peracuo, is, ui, utum, uere, Cat. *fur molto acuto, puntare*, priizòſctriti, prioſctriti, prioſctrjati.

Peracute, Cic. *molto acutamentē*, pridſctro, pribritko, priurèzno, prioſctrèno.

Peracutus, a, um, Mart. *molto acuto, molto tagliente*, Cic. *molto ſottile*, o *ingegnoſo*, pridſctar, pribrītak, priurèzan, pribiſtroùman, prirazùman, prem oſctar &c. prioſctrèn. — Ingenium peracutum, Cic. *penetrazione di ſpirito*, biſtroùmje, biſtropamet.

Peradoleſcens, entis, m. Cic. } *molco giovane*,
Peradoleſcentulus, i, m. Nep. } mladich.

Perædificatus, a, um, Col. *compito, finìto di fabbricare*, dogrādjen, dozīdan.

Peræquatio, onis, f. perfecta æquatio, Solin. *perfetta eguaglianza*, priizjednacsēnje, priizrâvnjēnje.

Peræque, Cic. *egualmente, ancora di piu*, jednāko, rāvno, jòſc od viſce, prirāvnō. — Peræque narrabat, Cic. *narrava ancora*, pripovjedaſce joſc ad viſce.

Peræquo, as, avi, atum, are, Col. *uguagliare interamente*, izjednācſiti, izravniti.

Peræquus, a, um, Cic. *eguale*, jednāk, rāvan, prirāvan.

Peragitatus, a, um, Cæs. *molto agitato*, raztresèn.

Peragito, as, avi, atum, Col. *agitare, muovere molto*, raztrēſti.

Perāgo, is, egi, actum, agere, Cic. *finire, compire, condurre a fine, fare, eſeguire*, Plaut. *condurre, menare*, Ovid. *paſſare, correre, trapaſſare*, Sen. *agitare*, Pers. *continuare*, 1. ſvârſciti, izvârſciti, dovârſciti, zavârſciti, docſiniti, podatti ſvârhu, o konac, doſpjetti, dorābiti, dorabottati, zgotòviti, doſvârſciti, dokoncſatti, doskoncſatti, procjeliti, ſmàknuti, ucſiniti, iſpùniti, 2. povèdſti, privèdſti, odvèdſti, dovèdſti, 3. prōchi, târcſati, târkati, 4. ſtreſati, 5. naprjedòvati. — Navem peregit in portum, Plaut. *conduſſe la nave in porto*, u luku korablju dovède. — Peragere mandata alicujus, Cic. *eſeguire gli ordini di qualcheduno*, cſigòve zapovjedi izpūnjati. — Volumina, Liv. *ſcrivere i volumi*, obvoje, o knjige iſpiſati. — Cibum, Plin. *digerire il cibo*, jèxbinu probàviti. — Mortem, Plin. fabulam ætatis, Cic. *finir la ſua vita, morire*, xivottom zaglāviti. — Eſtates ſalubres peregit, Hor. *paſſò tutta l' eſtate in buona ſanità*, priljettioje na zdravlje. — Peragere res geſtas, Liv. *far una ſtoria*, povjeſt dokoncſatti. — Peragere animo omnia ſecum, Plin. *penſar fra ſe ſteſſo ad ogni coſa*, ſam ſobbom ſvaka razmiſcljāti. — Latus enſe peregit, Ovid. *gli trapaſſò con la ſpada il fiancò*, bōkmu macſcem propara. — Vacuam ſomno noctem peragere, Ovid. *paſſar la notte ſenza dormire*, ſvu noch neùſnutti.

Peragrans, antis, Cic. *che ſcorre, ſcorrendo*, obtârkivajūch.

Peragratio, onis, f. Cic. *il viaggiare, l' andar errando*, putovānje, skitānje, skitacſenje, tukacsēnje, obtârkivānje.

Peragratus, a, um, Cic. *corſo*, *ſcorſo*, Vel. *che à corſo*, o *ſcorſo*, hodìl, ishodil, obhodil, putoval, potekal. — Peragratusque victor omnes partes Germaniæ, Vel. *e avendo corſo il vincitore tutte le parti della Germania*, i budūchi dobitnik potekao ſve ſtrane njemàcske.

Perăgro, as, avi, atum, are, Cic. } *viaggiare*, *andar errando*, *ſcorrere per un paeſe*, putòvati, tūchiſe putom, skitatiſe, skitācſitiſe, tukācſitiſe, potèchi, obtârkivati. — Fama has Provincias peragravit, Cic. *ſi è ſparſa voce per queſte Provincie*, po oviemſe dârxavam glās profuo. — Totum orbem victoriis peragravit, Cic. *à portato le ſue armi vittorioſe per tutto il mondo*, po ſvemuſe ſvjetu dobitnik raztrūbio. — In locum aliis ignotum peragrare, *andar in un luogo agli altri ignoto*, ſtānutiſe. — Omnes latebras ſuſpicionum peragrare, Cic. *ſcoprire tutti i ſoſpetti*, ſva ſumnjiva skroviſcta odkritti.

Peralbus, a, um, valde albus, Apul. *molto bianco*, pribio.

Peramans, antis, Cic. *amantiſſimo*, priljubēch, priljùbak, priljubexljìv.

Peramanter, Cic. *affettuoſamente*, *amorevolmente*, priljùbko, priljubexljìvo, dobroxēljno.

Perambulo, as, avi, atum, are, Var. *viaggiare*, *girare*, *camminare*, putovati, obhòditi, itti, grēdſti. — Per plateas perambulare, *piazzeggiare*, *andar a ſpaſſo per le piazze*, târge obachi, obhòditi.

Perămo, as, avi, atum, are, Cic. *amar caldamente*, sárdcſano ljubiti, nazbilj chūtjeti, uzljūbiti, vozljūbiti.

Peramœnus, a, um, Tac. *molto ameno*, prirakoſcan.

Peramplus, a, um, Cic. *molto grande*, *ampio*, *largo*, privelik, prigolem, priproſtràn, priſcirok, razproſtràn.

Peramputo, as, avi, atum, are, Col. *tagliare interamente*, razsjèchi.

Peranguſte, Cic. *ſtrettiſſimamente*, *brevemente*, *in poche parole*, pritjeſno, u mallo, u mallàſcno, u krātko.

Peranguſtus, a, um, Cic. *molto anguſto*, *e ſtretto*, pritjēſan, priuzak.

Peranno, as, avi, atum, are, per integrum annī tempus vivo, annum perago, Sueton. *vivere*, *o durare un' anno*, *finir l' anno*, xivjeti godinu, priljettiti, prigodiſctiti.

Perantiquus, a, um, Cic. *molto antico*, pridāvan, priſtàr.

Perappoſitus, a, um, Cic. *molto opportuno*, *e comodo*, *aſſai proprio*, *propriiſſimo*, pripodòban, prizgòdan.

Peraratus, a, um, Ovid. *ſcritto interamente*, iſpìsān, priſisān.

Perarduus, a, um, Cic. *molto difficile*, *malagevol*, pritrūdan, primùcſan.

Perareſco, is, arui, areſcere, Var. *ſeccarſi*, *divenir ſecco*, *inaridire*, prisūſcitiſe, zasūſcitiſe, osūſcitiſe, usàhnuti, posàhnuti.

Perargutus, a, um, Cic. *molto ſottile*, o *ingegnoſo*, *arguto*, pritānk, prihitar, primūdar, priobârtan.

Peraridus, a, um, Col. *molto ſecco*, o *arido*, prisūſcen.

Perarmatus, a, um, Curt. *ben armato*, prioruxān.

Perāro, as, avi, atum, are, Sen. *arare*, *far ſolchi*, Ovid. *ſcrivere*, Sen. *navigare*, 1. oratti, dooratti, brazditi, 2. pīſati, 3. koràbljiti, bròditi. — Perarare auro carmina, Stat. *ſcrivere verſi in lettère d' oro*, ſtihje zlatniem slovima iſpiſati. — Pontum, Sen. *navigare*, *paſſare*, *ſolcare il mare*, morre gribljati, bròditi.

Peraſper, a, um, valde aſper, Cels. *molto aſpro*, o *ruvido*, priòſctar, prioporìt, priosòran.

Peraſtute, Plin. *molto aſtutamente*, *con molta furberia*, prihìtro, prihimbo, priſcarovìto, privuhvèno.

Peraſtutus, a, um, valde aſtutus, Ap. *molto aſtuto*, prihitar, prihimb, priſcarovìt, privuhvèn.

Peraticum, i, n. Plin. *peratico*, *ſorta di gomma nella Media*, peratik, vârſta od ſmole u Medii.

Peratim, *Plaut.* peratim ductare, eſt argento aliquem circumducere, argentum, quod in pera eſt alicui caute, & fraudulenter ſurripere, *levar con inganni*, *e belle paroline il denaro*, *che alcuno tiene nella borſa*, pjeneze komu iz toboca izmāmiti, izglangōliſciti, izglàmazati, izkalāſciti.

Perattente, Cic. *molto attentamente*, pripōmno, pripomnjìvo.

Perattentus, a, um, Cic. *molto attento*, *attentiſſimo*, pripōman, pripomnjìv.

Peraudiendus, a, um, Plaut. *che biſogna aſcoltare attentamente*, pomnjivo sluſcatèljan.

Perbacchor, aris, atus, ari, Cic. *vivere ſregolatamente*, *fare gozzoviglia*, *tripudiare*, gōſtitiſe, cſitatiſe, skākati, uzigratti.

Perbeatus, a, um, Cic. *molto felice*, o *beato*, priſrèchan, prìcſeſtit, priblāxen.

Perbelle, } Cic. *molto bene*, *molto gentilmente*,
Perbene, } priljēpo, vârlo, prisklàdno, pripoſctèno.

Perbenevolus, a, um, Cic. *molto benevolo*, priljubicſan, pridobrovòljan, priblagovòljan.

Perbenigne, Cic. *corteſemente*, *benignamente*, primillotvōrno, pridobroſtivo, pridvōrno.

Perbibeſia, æ, f. Plaut. *perbibeſia*, *paeſe*, *dove ſi bee* (*parola finta dal comico*) perbibezia, dârxava, u kojojſe pic.

Perbibo,

Digitized by Google

Perbibo, is, bi, bitum, bere, Cic. *bever bene*, Sen. *imbeverſi*, Plaut. *conſumare*, 1. cūkati, nalòkatiſe, 2. napoittiſe, nadaſcitiſe, 3. razpârſcatti.

Perbito, as, are, } Plaut. *perire*, e *andar altrove*,
Perbito, is, ire, } pogìnuti, i pochi drugòvdje.

Perblandus, a, um, Cic. *molto grazioſo*, *molto piacevole*, priskladan, pripodòban, priljubvèn, priblagoſtìv, driblagòſtan.

Perbonus, a, um, Cic. *molto buono*, pridòbar.

Perbrevis, e, Cic. *molto breve*, *corto*, prikrātak.

Perbreviter, Cic. *con molta brevità*, *brevemente*, prikrātko.

Perca, e, f. Plin. *peſce perſico*, pritka, okun, bandar, buljeſc, koſtrefc (ribba)

Percædo, is, cecidi, cæſum, cædere, valde, *vel* omnino cædo, Flor. *tagliare*, razsjèchi, razrezati.

Percalefacio, is, feci, factum, facere, valde calefacio, Vitruv. *ſcaldar molto*, razgriati, ſpàriti.

Percalefactus, *v.* Percalfactus, a, um, Lucr. *molto ſcaldato*, razgrian, ſparèn.

Percalefio, is, factus, fieri, Vitr. *eſſer ſcaldato*, *ſcaldarſi*, zgriatiſe, ſtoplitiſe, ſvrūchitiſe, ſpàritiſe.

Percaleo, es, ere, } Cic. *ſcaldarſi*, *eſſere molto*
Percaleſco, is, eſcere. } *caldo*, zgriattiſe, razgriattiſe, ſpàritiſe.

Percaleo, es, ui, lere, Cic. *aver fatto il callo*, *eſſere molto indurito*, *eſſere pratico*, *ſaper bene una coſa*, oxūlitiſe, ucūniti xūlje, otvârdnuti, bitti vjeſct, dohitati znànjem koju ſtvār.

Percandefacio, is, feci, factum, facere, Vitr. V. Percalefacio.

Percandidus, a, um, valde candidus, Cels. *molto bianco*, pribio.

Percantatrix, icis, f. Plaut. V. Præſtigiatrix.

Percarus, a, um, Ter. *molto caro*, *che ſi vende a caro prezzo*, priskup, pridrāg.

Percautus, a, um, Cic. *molto cauto*, *accorto*, prirazbòran, priſvjēſtan, priopàzan, priobzìran.

Percelebratus, a, um, Cic. *molto celebrato*, priglāſan, prislāvan, priglaſovìt.

Percelebris, e, Plin. *molto celebre*, priglaſovìt, prislavovìt, glaſovitàſt, glaſovitàv.

Percelebro, as, avi, atum, are, Cic. *celebrare*, *divulgare*, *pubblicare per tutto*, slàviti, proslàviti, hvāliti, pohvāliti, glāſiti, proglāſiti, razglāſiti.

Perceler, *v.* Perceleris, e, Cic. *molto veloce*, o *preſto*, *ſubito*, priſtrjelovìt, pribârz, pribârli, prināgli.

Perceleriter, Cic. *preſtamente*, *ſubitamente*, *velocemente*, najbârxe, najprecſe, naglo, ſ poſpjēſeno, na prèſcu, ſpjehom, poſpjehom, omcsàs, odmāh, udilje, hârlo.

Percello, is, culi, culſum, cellere, Cic. *percuotere*, *battere*, *abbattere*, *ſgomentare*, *avvilire*, *atterrire*, *roveſciare*, *ravvilire*, *ſorprendere*, *ſpaventare*, *conturbare*, udriti, udàriti, udàrati, trèſnuti, zamlātiti, lùpiti, lùpnuti, oklàpiti, omāhnuti, lūpati, izlūpati, omlātiti, izmlātiti, pràſnuti, zadēſiti, tùknuti, udēſiti, vàdriti, oriti, razbitti, raſtrjēskati, obālìti, izvrātiti, razvālìti, povāliti, ukìnuti, obòriti, ſmūtiti. — Percelli (magno fragore, ſtrepitu) *reſtar ſtordito* (*per il gran fracaſſo*, *rumore*,) obrēknuti, obreknjivati. — Perculit me, Hor. *m' à conturbato*, ſmutiome. — Hæc te vox non perculit, Cic. *queſta voce non ti paventò*, ovite glās nendeſi.

Percenſeo, es, ui, ere, Cic. *contare*, *numerare*, *narrare*, *raccontare*, *memorare*, Ovid. *ſcorrere*, Gel. *cenſurare*, 1. bròiti, zbròiti, ſabròiti, izbròiti, pobròiti, uzbròiti, cūzliti, racſunatti, kāzati, pripovidjetti, napomēnuti, 2. obāchi, obtèchi, 3. protrēſati, iziskivati. — Percenſere totum orbem, Ovid. *ſcorrere tutta la terra*, vaſaj ſvjet obāchi. — Subtili judicio oratioem Gel. *criticar con ſottigliezza un diſcorſo*, potanko besjedu protrēſti.

Percepſe, Cic. *pro* Percepiſſe.

Perceptio, onis, f. Cic. *raccolta*, *conoſcenza*, *comprenſione*, *intelligenza*, pokùp, zbrānje, poznànje, znànje, dohitānje, razūm, razumēnak. — Perceptio fructuum, Cic. *la raccolta delle frutte*, vochni pokùp.

Perceptum, i, n. Cic. *teorema*, poznànje, oſſito pokazānje, oſſitta pokàza.

Perceptus, a, um, Cic. *compreſo*, *guſtato*, *inteſo*, *imparato*, *raccolto*, dohitjèn, obaſcàſt, okuſcèn, razumjèn, naucsèn, pokuppjèn. — Perceptum habere aliquid, Ulp. *avere cognizione d' una coſa*, doprjēti k' tkojoj ſtvāri. — Perceptus uſu, Cic. *imparato coll' uſo*, kuſcānjem naucsèn.

Percerpo, is, pſi, ptum, ere, decerpo, carptim, lego, Gel. *raccogliere quà e là*, iskùppiti, pokùppiti.

Percīdo, is, cīdi, ciſum, cidere, Plaut. *percuotere*, *battere*, udriti, udàriti, zamlātiti.

Percieo, is, ivi, itum, ciere, Plaut. *muovere*, *commuovere*, gànuti, prignuti, nùkati, ponùkovati.

Percingo, is, cinxi, cinctum, cingere, Col. *cingere*, *mettere all' intorno*, pàſati, pripàſati, zaprēgnuti.

Percio, is, cire, Plaut. V. Percieo.

Percipiendus, a, um, Cic. *ch' è d' uopo d' imprendere*, *che ſi dee imparare*, naucsitèljan.

Percipio, is, cepi, ceptum, cipere, Cic. *prendere*, *ricevere*, *cogliere*, *imparare*, *imprendere*, *comprendere*, *ſentire*, *vedere*, *capire*, *conoſcere*,

Digitized by Google

primiti, primati, uzēti, vazēti, priatti, pokùppiti, obratti, naucsiti, dohittitì, dohittati, dosèchi, dosēgnuti, doprjēti, uhittiti, csutti, chūtjeti, razumjetti, vidjetti, poznatti, znatti, urazumjettise. — Fruges percipere, Cic. *raccogliere le biade*, xitto poxnjetti. — Percipere dolorem, luctum, jucunditatem, Cic. *sentir dolore, dispiacere, allegrezza*, ochūtjeti bolēst, xallōst, radōst. — Fames percipit ventris medullam, Plaut. *sento una fame, chè mi rode il ventre*, strāscno ogladnjèh. — Neque agri, neque urbis odium me unquam percipit, Ter. *io non mi annojo mai ne della campagna, ne della città*, igdase menni nedodie ni u grādu, ni u pòlju. — Verba mea percipe, Ovid. *attendi bene alle mie parole*, csujme vârlo. — Sensibus percipere aliquid, Cic. *sentire, vedere qualche cosa*, csutti, vidjetti sctogod. — Themistocles omnium civium nomina perceperat, Cic. *Temistocle avea imparato a mente i nomi di tutti i cittadini*, Temistokle biasce svieh gradjanā imena na pamet naucsio. — Hac opinione perceperat, Cic. *avea stimato, avea creduto così*, tako biasce mnio. — Qui &c. percipi potest, *apprehendevole*, dohītan. — Ad percipiendum aptus, *apprensivo*, dohitiv.

Percisus, a, um, Mart. *tagliato, percosso, ammaccato*, izsjecsèn, prisjecsèn, izrezān, udrèn, udarèn, zamlatjen, ulūpjen, namēcsen.

Percitatus, a, um, Cic. V. Percitus.

Percito, as, avi, atum, are, Pac. ap. Non. *muovere, incitare*, gànuti, nùkati, potàknuti, potlocati, podbādati, drāxiti, razdrāxiti.

Percitus, a, um, Cic. *mosso, commosso, smosso, incitato, tocco, trasportato*, ganūt, nukān, potaknut, podbodèn, razdrāxen, zanesèn. — Ira percitus, Plaut. *trasportato dalla collera*, od rasârxbe zanesèn.

Percivilis, e, valde civilis, Suet. *molto civile*, priuljùdan, pridvòran, prisklàdan.

Perclāmo, as, avi, atum, are, Plaut. *gridar forte*, zipāriti, zavīkati, iz glasa zaùpiti, huskati, glās do nebesā proftrjēti, nacipāritise.

Percludo, is, usi, usum, udere, Vitr. V. Claudo.

Percoarcto, as, avi, atum, are, Col. *strignere forte*, stjēsctiti, stēgnuti, stīsnuti

Percoctus, a, um, Plin. *ben cotto*, razkuhān, razvarèn, uljeljuhān.

Percognosco, is, ovi, itum, oscere, Plaut. *cognoscere perfettamente*, razaznatti, prorazumjetti.

Percolatio, onis, f. Vitr. V. Colatura.

Percolatus, Plin. V. Colatus.

Percolo, as. Col. V. Colo, as.

Percolo, is, lui, cultum, Plin. *finire, compire, dar l' ultima mano*, Plaut. *onorare, rispettare molto*, 1. svārsciti, dovārsciti, izvārsciti, zavārsciti, zaglāviti, dokoncsatti, 2. sctòvati, csàstiti.

Percomis, e, Cic. *molto grazioso, e benigno*, priugòdan, primio, primiloftiv, priblagòftan.

Percommode, Cic. *molto comodamente, acconciamente, a grand' agio*, prilāsno, pripodòbno, priurèdno, priurēsno, pridicsno, priljēpo.

Percommodus, a, um, Liv. *molto comodo*, prilāsan, o prilāstan, pripodòban, priurèdan, priurēsan, pridicsan, priljēp, priudòban.

Perconditus, V. Perreconditus.

Parcontans, antis, Cic. V. Inquirens.

Percontatio, Cic. V. Disquisitio.

Percontator, Hor. V. Inquisitor.

Perconto, as, avi, atum, are, Næv. ap. Non. } V.
Percontor, aris, atus, ari, Cic. } Disquiro. — Tua quod nihil refert, percontari desine, Plaut. *lascia di ricercare ciocchè non ti aspetta*, scto tvoj posao nie, ne trāxi. — Percontatum ibo ad portum, quoad se recipiat, Ter. *andrò al porto per sapere, quando sia di ritorno*, pochu u luku za upitati, kadchese vrātiti. — Percontari ex aliquo, quanti aliquid vendit, Cic. *dimandargli, quanto venda la cosa*, upitatga, poscto tu stvār prodava.

Percontumax, acis, Ter. *molto contumace, ostinato*, pritvàrdoglàv, priotvârdnut.

Percopiosus, a, um, Plin. *molto abbondante, copioso*, priobīlan, priuzmoxìt.

Percoquo, is, coxi, coctum, coquere, Plin. *cuocere perfettamente*, uljeljuhati, ukùhati, uvāriti, upèchi.

Percrassus, a, um, valde crassus, Cels. *molto crasso*, prineotesān, prinesmotārn, priohàrdān.

Percrebresco, is, brui, v. bui, brescere, Cic. *divulgarsi, pubblicarsi, manifestarsi per tutto*, razglāsitise, ocutòvatise, raznjētise, prosūtise, razsiattise, proglāsitise. — Percrebuit, v. percrebuit omnium sermone, v. fama percrebuit, Cic. *si dice per tutto, è voce comune*, glasje svùd puko. — Cum fama per orbem terrarum percrebuisset, illum a Cæsare obsideri, Cæs. *essendosi divulgata la fama, che Cesare il tenea assediato*, buduchise razglasilo, dagaje Cesar osvoio. — Rumorem percrebrescere, *correre voce, e fama*, prosūtise glās, chujkatise.

Percrepo, as, pui, pitum, are, Cic. *risonare*, zvēcsati, klopottati, zvòniti, brēcsati.

Percresco, is, crevi, escere, Quint. *crescere*, uzrāstjeti, uzrēsti, uzbârcsati.

Percrucio, as, avi, atum, are, Plaut. *tormentar forte*, izmùcsiti.

Percrudus, Col. V. Crudus.

Percudo, is, usi, usum, udere, Col. *battere, percuotere*, udriti, mlātiti, lūpati, zamlātiti.

Perculsus,

Digitized by Google

Perculſus, a, um, Cic. *moſſo, commoſſo, conturbato*, udarèn, treſnūt, zamlātjen, zabuſcèn, priuzēt, obāljen, povāljen, oboren, zaskoosèn. — Timore quodam perculſa civitas, Cic. *citta ſpaventata*, grād udēſen. — Repente perculſus eſt atrociſſimis litteris, Cic. *fu d' improviſo ſorpreſo da sì atroci lettere*, bi iznenādi od prixeſtociih knjigah zaskocsèn.

Percultus, a, um, Plaut. *molto proprio, pulito, aggiuſtato*, pripodòban, prisklàdan, pricſift, priurèdan.

Percunctor. V. Percontor.

Percupidus, a, um, Cic. *molto deſideroſo, molto affezionato*, prixèljan, pripoxùdan, prioblјūbljen.

Percupio, is, ivi, itum, ire, Plaut. *bramare, deſiderare, deſiderare molto*, hlēpiti, uxèljetti koju ſtvār, uxèljettiſe koje ſtvāri.

Percuratus, a, um, Curt. *ſanato perfettamente*, prizdràv.

Percurioſus, a, um, Cic. *molto curioſo*, priznattixèljan, priznannopohlèpan, priznannoxèljan.

Percuro, as, avi, atum, are, Plin. *guarire, ſanare perfettamente*, podpunno ozdràviti.

Percurro, is, curri, *v.* cucurri, curſum, currere, Cic. *correre, ſcorrere, traſcorrere, noverare, riſcorrere, rileggere piu volte, compiere il corſo, dire in poche parole, e toccar leggiermente una coſa*, tèchi, protèchi, târcſati, târkati, bjēgati, pritâreſati, potèchi, obtârkivati, protârkivati, nadhòditi, priſctitti, priproſctitti, tjek doſpjetti, rjeti u mallo, dotègnuti. — Cum regiones Galliæ percurriſſet, Cæs. *avendo ſcorſa tutta la Francia*, budūchi ſvu Franàcsku zemlju obaſco, obteko. — Continuo ad te properans, percurro ad forum, Ter. *corro toſto alla piazza per avvertirtene*, k' tebbi laham na târg za napomenuti. — Percurrit omnem agrum Picenum, Cæs. *corſe tutta la Marca d' Ancona*, ſve Picensko polje obāgje. —Percurram brevi, Cic. *toccherò brevemente, dirò in poche parole*, rjetichu u mallo, dotègnuchu.

Percurſatio, onis, f. } Cic. *ſcorreria, corſo, lo*
Percurſio, onis, f. } *ſcorrere*, natârkivānje, târkānje, tarcsānje, navaljēnje, naripljēnje, pribjegſtvo.

Percurſo, as, avi, atum, are, Liv. *ſcorrere, far delle ſcorrerie*, natârkivati, târcſati, târkati, navāliti, narīpiti.

Percurſor, V. Præcurſor.

Percurſus, a, um, Cic. *ſcorſo*, natârkival, vala, valo. — Quæſtiones omnes animo percurſas habere, Cic. *avere ſcorſo tutte le quiſtioni, averle a memoria, ſaperle bene*, ſva iziskivānja zapāntiti, o znatti na pamēt.

Percuſſio, onis, f. Cic. V. Percuſſura. — Percuſſio, qua in cadendo animal afficitur, *colpo, che ſi dà cadendo*, bùbbac.

Percuſſor, oris, m. Cic. *percuotitore, percuſſore, battitore, ſicario, aſſaſſino*, udaritèlj, udarioc, zamlatitèlj, razbōjnik, zamlachivalac.

Percuſſura, æ, f. Ap. } *percoſſa, percuotimento,*
Percuſſus, us, m. Plin. } *botta, botto, picchiata, battuta, battitura*, udòrac, udarānje, treſnūtje, udrēnje, lupānje, izlupānje, mlatjēnje, izmlatjēnje, omlatjēnje, zamlāchnica, zamlātnica, udàrac, māh, zamāh, zamàha, kuccānje, zezlobjenje.

Percuſſus, a, um, Cic. *percoſſo, battuto, ferito, fitto, trafitto*, udrèn, udarèn, treſnūt, lupān, izlupān, mlātjen, izmlātjen, zamlātjen, omlātjen, rannjèn, probjen, probodjèn. — Vehementer percuſſus, *grandemente percoſſo*, pobjèn. — Securi percuſſus, *decapitato*, glavodsjecsèn.

Percutiens, entis, *percotente, percuſſivo*, udarajūch, zamlachivajūch, biūch, lupajūch.

Percutio, is, uſſi, uſſum, utere, Cic. *percuotere, dar buſſe, martellare, forbottare, battere, ferire, toccare, commuovere, fare, cozzare*, udriti, udàriti, udàrati, vàdriti, trèſnuti, prāſnuti, lūpati, izlūpati, mlātiti, omlātiti, izmlātiti, zamlātiti, oſcinuti, oſcibati, pàcskati, hârdati, udarjati, oklàpiti, zabùſciti, zadēſiti, udēſiti, tùknuti, kuccati, rannìti, ſtrēſti, cſiniti, rogobòritiſe, būbati, urāxati, kollocſiti. — Quæ percutit, *percuotitrice*, udariteljica. — Percutere gladio, Cic. *dar un colpo di ſpada, accoltellare*, noxem probòdſti. — Lapide, Cic. *dar un colpo di pietra*, kamènom zamlātiti. — Percutere ſecuri, Cic. *tagliar la teſta, decapitare*, glavodsjèchi, priklatti. — Percuti fulmine, Cic. *eſſere percoſſo dal fulmine*, s' nebba bitti umūnjen. — Percutere foſſam, Plin. *cavare una foſſa*, jammu izdūbſti. — Fœdus, Plin. *far alleanza*, uvjet sklòpiti. — Nimium percutere, *batter molto*, nabūbati, namlātiti. — Nummos, Suet. *battere moneta*, pjenez tkovati. — De cœlo, Cic. *fulminare, uccidere con fulmine*, trjeskati, umunjati, uſtrjēliti. — Aliquem palpo, Plaut. *accarezzarlo, ſojarlo, dargli la ſoja*, glangoliſciti koga, loiti oko koga. — Percutere ſe flore Liberi, Plaut. *ubbriacarſi*, opittiſe. — Sæpe percutere, ſæpe verberare, *percuotere ſpeſſo, sferzar ſpeſſo*, zamlachivati. — Leviter percutere, verberare, cædere, *battere alquanto*, prolūpati.

Perdecorus, a, um, Plin. *molto bello, molto decoroſo, aſſai oneſto*, priljēp, pri klàdan, pripoſctèn.

Per de-

Perdelirus, a, um, Lucr. *molto sciocco*, prilud, pribudalàst, prineſvjēſtan.

Perdenſus, a, um, Col. *molto denſo*, o *ſpeſſo*, prieſeſt, prigūſt.

Perdeo, is, Plaut. V. Pereo.

Perdepſo, is, pſui, pſere, Cat. *rimenar bene la paſta*, metaf. *ſoggettare*, ugnjēčiti, izgnjēčiti, *metaf.* ujārmiti, utārti.

Perdepſuo, is, puere, Cat. *ſprezzare*, *rigettare*, hùliti, pohùliti, pogârditi, odvârchi, odbācīti, izvârchi, izbacati.

Perdicalis, e, ad perdices pertinens, Ap. *di perdice*, jarebinji. — Perdicalis herba, Ap. V. Perdicium.

Perdicium, ii, n. Cels. *parietaria*, *vetriuola*, *erba*, drjēnak, trāva.

Perdifficilis, e, Cic. *molto difficile*, primùčſan, pritrūdan.

Perdifficiliter, Cic. *molto difficilmente*, *molto malagevolmente*, primùčſno, pritrūdno, pritèsſcko.

Perdignus, a, um, valde dignus, Cic. *molto degno*, pridoſtòjan.

Perdiligens, entis, Cic. *molto diligente*, pripōman, pripomnjìv, prinaſtòjan.

Perdiligenter, Cic. *molto diligentemente*, pripōmno, pripomnjivo, prinaſtōjno.

Perdiſco, Cic. V. Diſco.

Perdiſerte, Cic. *molto elegantemente*, priſpùtno, prikrāſno, prisklàdno.

Perdite, Cic. *diſſolutamente*, *perdutamente*, *diſperatamente*, *oltre miſura*, slobòdno, ſvevōljno, plāho, razpūſcteno, prikorèdno, prikomjērno, prikoraslōxno, priodvìſce. — Perdite amare, Ter. *amare oltre miſura*, priodvìſce koga ljūbiti, ginuti za kiem. — Conari perdite, Quint. *sforzarſi diſperatamente*, natēzatiſe, prikorèdnoſe uſillòvati.

Perditio, onis, f. Plin. *perdizione*, *perdita*, *rovina*, gubljēnje, zgubljēnje, pogubljēnje, izgubljēnje, zagubljēnje, gubitak, porāz, izginūtje.

Perditor, oris, m. Cic. *perditore*, *diſtruttore*, gubitèlj, gūbac, porazitèlj.

Perditrix, icis, f. quæ perdit, Tert. *perditrice*, *diſtruggitrice*, gubitèljica, porazitèljica.

Perditus, a, um, Cic. *perduto*, *rovinato*, *diſperato*, *abbattuto*, *infelice*, *malandato*, *malarrivato*, *ſperſo*, *fascinoroſo*, *traviato*, *ſviato*, gubljèn, izgubljèn, zgubljèn, pogubljèn, ſagubljèn, pobjèn, porāzen, pogūban, nesrèchan, tūxan, nevòljan, zlorùſcan, zlosprāvan, rasūt, zrusčèn, razruſcèn, opāk, tàman, poskītan, zahòdan. — Perditus homo, *rompicollo*, ſtârmoglāvac, ſtârmovràtac. — Res perdita, *coſa perduta*, propaxa. — Rem aliquam in perditis habere, *tener una coſa per diſperata*, dârzati ſeto za izgubljèno. — Perditus moerore, & lacrymis, Cic. *abbattuto dalla triſtezza*, *e dalle lagrime*, od zlovoljnòſti, i ſuzah ſatsèn. — Perditus ære alieno, Cic. *rovinato dai debiti*, od duga porāzen. — Perdita valetudo, Cic. *ſanità rovinata*, *che non può riaverſi*, zdravlje neopojavivo. — Perdita libido, Cic. *diſſolutezza*, *che va all' eccesſo*, razpuſctènje prikomjērno. — Perditum perdere, Cic. *aggiugnere afflizioni ad un afflitto*, ucviljenika zadirati. — Profligatiſſimus, & perditiſſimus omnium, Cic. *il più mal arrivato*, *e mal andato di tutti*, nadzlocſinac.

Perdiu, Cic. *molto tempo*, od ſtarinā, od dāvnieh davninā, prèm u dùgo.

Perdives, itis, Cic. *molto ricco*, pribogat, mnogotiſuchnik.

Perdius, a, um, qui per diem vigilat, Gel. *che veglia tutto il giorno*, vazdan bdēch.

Perdiuturnus, a, um, Cic. *che dura molto tempo*, mnogotârpēch.

Perdix, icis, f. Plin. *pernice*, jarēb, jarebica, kuroptva, orebica, kuropàtka, rjàbka. — Pullus perdicis, *perniciotto*, *figliuolo della pernice*, jarēbac, jarebich, jarebcſac &c. jarebicſica, kuroptvica. — Perdicum, adj. *di pernici*, jarebicſan, jarebinji, kuroptvinji. — Locus alendis perdicibus, *luogo*, *ove ſi conſervano le pernici*, jarebinjāk, kuroptvinjak, rjabopitaliſcte. — Perdicum cantus (verbum) *cantar delle pernici*, cſetirikati, cſetārkati.

Perdo, is, didi, ditum, ere, Cic. *rovinare*, *perdere*, *corrompere*, *guaſtare*, *infettare*, *diſſipare*, *dar fondo*, *metter al fondo*, o *a fuoco*, *far perire*, *ſpergere*, *dare mala ventura*, gùbiti, zgùbiti, izgùbiti, pogùbiti, ſagùbiti, izginuti, poginuti, prihāriti, zgūbljati, porāziti, kvāriti, iskvāriti, pokvāriti, opogànīti, okùxiti, raztròvati, razsūti, razmètnuti, raztèchi, razpràviti, pāliti, xèchi. — Perdere locum, Cic. *perdere il ſuo poſto*, mjèſto izgùbìti. — Litem, Cic. *perdere la lite*, pravdu ſagùbiti. — Nomen, Ter. *dimenticarſi del nome*, zaboràvitiſe od imèna. — Rem paternam, Cic. *dar fondo al patrimonio*, bitje otcſino raztèchi. — Bona perdere in cicere, atque faba, Hor. *diſſipare il ſuo bene in bagatelle*, dobra ſvoja u ruttinam razmètnuti. — Perdere tempus, Cic. *perdere il ſuo tempo*, *impiegarlo malamente*, izdangùbiti. — Operam, Hor. oleum & operam, Cic. *trar via la fatica*, *lavar la teſta all' aſino*, trudìti zaludu, dangùbiti. — Perdis filium, Plaut. *rovini il figliuolo*, ſina kvariſc. — Mores perdere, Plaut. *corrompere*, *infettare i coſtumi*, chūd pokvāriti, iſtettiti. — Perdere aliquem capitis, Plaut. *ammazzarlo*, pogùbiti koga. — Se perdere, Plaut. *rovinarſi*, porazitiſe.

Digitized by Google

porazitiſe. — Dii te perdant, Ter. *Dio ti dia il malanno, che ti venga il cankero*, neſtallote, nebilote, niſctati po umu iſclo. — Una ſimul perdere, *perdere inſieme*, ſpogūbljati, ſpogùbiti. — Perdere aliquem, *diſtruggere, o rovinar qualcuno*, objēditi, objedniti koga. — Cur te is perditum? Ter. *perchè vai a perderti?* zaſcto gredeſc vrāt slomit? — Perdere libenter, *perdere volentieri*, prigorjetti, izvoljetti.

Perdoceo, es, cui, ctum, cere, Cic. *inſegnar bene*, donaùcſiti. — Suam ſtultitiam perdocent, Quint. *fanno conoſcere la loro pazzia*, njihovu mahnitōſt odkrivāju.

Perdocte, Plaut. *molto dottamente*, prinaùcſno, priznanno, pripamètno.

Perdoctus, a, um, Cic. *molta dotto*, prinaùcſan, priznàn, pripamètan.

Perdolatus, a, um, perfecte dolatus, Vitruv. *molto bene piallato*, vārlo oplanjān, oſtrugān.

Perdoleo, es, lui, litum, lere, Ter. } *dolerſi, eſſere*
Perdoleſco, is, lui, leſcere, Liv. } *molto dolente, ed afflitto*, xalliti, boljettiſe.

Perdolo, as, avi, atum, are, perfecte dolare, Vitruv. *piallar bene*, dobro oplanjatti, oſtrugati, iſtrūgati.

Perdominor, Claud. V. Dominor.

Perdomitus, a, um, Liv. *domato bene*, ukrottjèn, ujārmjen.

Perdŏmo, as, ui, itum, are, Liv. *domare, ſoggiogare*, ukrottiti, ujārmiti. — Perdomare ſolum, Plin. *lavorar la terra*, rāditi oko zemlje.

Perdormiſco, is, ere, Plaut. *dormire continuamente*, ſpatti u dūſcak.

Perduco, is, uxi, uctum, ucere, Cic. *condurre, menare, ridurre, far venire, tirare, indurre, perſuadere, prolungare, differire, tirar in lungo*, voditi, izvèdſti, navèdſti, privèdſti, izvòditi, navòditi, privòditi, provèdſti, dopràtiti, popràtiti, naſtàviti, provāxati, privāxati, ſprovāxati, ſadrūxiti, ſvrātiti, vedſti, vodati, uzvèdſti, odvèdſti, povèdſti, uzvòditi, povòditi &c. prignuti, pritēgnuti, primātati, domātati, navrātiti, prodīljiti, produljiti, odmàknuti, voxditi, privoxiti. — Perducere aquas ex aliquo loco, Plin. *far venir l' acqua da un luogo*, vòdu odklegod navrātiti. — Perducere foſſas, v. murum ad altitudinem pedum quindecim, Cæs. *tirar una linea di fortificazione, una muraglia all' altezza di quindeci piedi*, petnaeſt nogā zid u viſinu potēgnuti. — Aliquid in ſerum, Liv. *prolungare una coſa fin' a ſera*, do nochi ſctogod odmàknuti. — Oppugnatio ad mediam noctem perducta eſt, Liv. *l'aſſalto durò fino a mezza notte*, juriſcje sljedio do po nocha. — Ad altiſſimos honores perducere aliquem, Cic. *innarzarlo a grandi cariche*, na veliko vladānje koga uzviſiti, uſpēti. — Aliquem ad ſuam cauſam donis, Cic. *tirarlo nel ſuo partito con regali*, s' darovim k' ſebbi koga privedſti, primātati. — Aliquid ad exitum, Cic. *compiere, finire una coſa, darle l' ultima mano*, koiem poslom zaglāviti. — Corpus odore, Virg. *ungere il corpo, profumarlo*, miriſom tjelo pomàzati. — Ad centeſimum annum vitam perduxit, Cic. *à viſſuto cent' anni*, ſto ljettā privalioje. — Ajacem perduxit ad furorem, mortemque, Cic. *riduſſe Ajace ad impazzare, ad amazzarſi*, Ajaca navede daſe pomami, i daſe zakòlje.

Perductio, onis, f. actus perducendi, Vitruv. *il condurre*, vōd, vodjēnje, provodjēnje.

Perducto, as, avi, atum, Plaut. V. Perduco.

Perductor, oris, m. Cic. *ſollecitatore, ruffiano, mezzano, colui, che induce le donne o con promeſſe, o con minacce, o per forza al mal fare*, ſvodnik, kurvārski opravitèlj.

Perductus, a, um, Lucr. *prolungato*, Suet. *indotto, ſollecitato*, 1. produljen, produljen, produxen, 2. prignūt, pritēgnut, navedèn.

Perdudum, Plaut. *molto tempo fa*, od davnieh davninā.

Perduellio, onis, f. Cic. *crime di leſa Maeſtà, rivolta, ribellione contra il ſuo Principe*, Liv. *omicidio*, 1. uvrjèda naravnoga goſpodara, odvārxēnje ſvoga poglavice, 2. ubojſtvo. — P. Horati, tibi perduellionem judico, Liv. *P. Orazio, io ti condanno reo d' omicidio*, P. Oracio, jate oſugjujem krivcom od ſmārti.

Perduellis, is, m. Cic. *inimico, ribelle di leſa Maeſtà*, nepriatèlj, protivnik, odvārxenik naravnoga goſpodāra.

Perduellum, i, n. Var. *grave guerra*, krut rāt.

Perduratus, a, um, Sen. *indurato, fermato*, otvārdnul, ocſvārſnul, ocſvārſnut.

Perdureſco, is, durui, reſcere, Col. *indurire, divenir duro*, otvārdnuti, ocſvòriti, ocſvārnuti.

Perduro, as, avi, atum, are, Ter. *durare fin' alla fine, perdurare, ſoſtenerſi*, donapredovati, uzdārxatiſe.

Perdurus, a, um, valde durus, Ulp. *molto duro*, priceſvārſt, pritvārd, pritvārdan.

Peredia, æ, f. Plaut. *deſio di mangiare*, poxùda od jèſce, ſmāſc.

Perĕdo, is, ēdi, ēſum, dĕre, Cic. *rodere, divorare*, glòdati, glògjati, izglodati, griſti, ogrizati, obloxdrjēti. — Lenta tabe peredi, *conſumarſi a poco a poco*, izchumjēhati.

Pereger, gris, gre, Ulp. V. Peregrinus, a, um.

Peregre, Cic. *da lontano, fuor del ſuo paeſe, in paeſe ſtraniero*, iz dalèka, putujūch, putnicski, na pūt. — Peregre allata epiſtola, Cic. *lettera, che viene da lontano*, liſti iz dalèka. — Peregre eſſe, Plaut. *eſſere in un paeſe ſtraniero*, innoſtranòvati. — Peregre abire, Hor. *andar fuor*

fuor del ſuo paeſe, rodnoga mjèſta odſtòjati.— Peregre redeo., Plaut. advenio, Ter. *vengo da paeſi ſtranieri*, *da lòntano*, iz tugjokraine dolàzim, s' puta, o s' putovânja dohodim.

Peregregius, a, um, valde egregius, Ap. *molto egregio*, privrjèdan, priizvârſtan.

Peregri, Plaut. V. Peregre.

Peregrinabundus, a, um, Liv. *che va in paeſi ſtranieri*, o *che è ſolito viaggiare*, o *pellegrinare*, *pellegrinante*, putujûch, hodocsâſtan.

Peregrinatio, onis, f. Cic. *pellegrinaggio*, *peregrinazione*, *pellegrinazione*, putovânje, hodocsèſtvo, priſcâlſtvo, puteſceſtvje, puteſceſtvo, ſtranovânje, ſtranſtvje, ſtranſtvo.

Peregrinator, oris, m. Cic. V. Advena.

Peregrinitas, atis, f. Ulp. *l' abitare in altrui ſuolo*, *lo ſtare in paeſi ſtranieri*, Cic. *moda*, o *uſanza ſtraniera*, priſelênje, inoſtranovânje, hodocſaſtvovânje, nacſin inoſtranski, priſcâlſtvo.— Ad peregrinitatem redactus, Ulp. *coſtretto ad abitare in paeſe ſtraniero*, uſilovân priſelitiſe.— In urbem noſtram infuſa eſt peregrinitas, Cic. *s' è portata nella noſtra città una maniera di parlar ſtraniera*, u naſcemu grâdu inojezicſnôſt zametnullaſe.

Peregrinor, aris, atus, ari, Cic. *andar in pellegrinaggio*, *pellegrinare*, *viaggiare in paeſi ſtranieri*, *dimorare fuor di patria*, putòvati, prisèlitiſe, hodocſeſtvòvati, priſcalſtvòvati, u tûgju mjèſtu pribivati, inoſtranòvati, puteſceſtvòvati, ſtranòvati, ſtranſtvòvati. — Peregrinari rem aliquam, Cic. *andar cercando una coſa in paeſi ſtranieri*, trâxiti ſctogod u inoſtranoj zemlji. — Aures veſtræ peregrinantur, Cic. *ſiete con animo altrove*, *non abbadate molto a cio*, *che ſi dice*, uſci vaſce priſelivajuſe.

Peregrinus, i, m. Cic. V. Advena.

Peregrinus, a, um, Plaut. *pellegrino*, *eſterno*, *ſtrano*, *ſtraniero*, *foraſtiero*, prihòdan, pridohòdan, inoſtràn, tugjìn, inojezìcſan, inokràjan, inokrâjski, inoplemen, inoplemenskì, inozèmljan, izvan, onoſtràn, inoròdan, pûtan, ſtràn, ſtranski, nemjètski, priſclac, priſcalac, prisêlnik. — Peregrini ſermonis, adj. *d' altra lingua*, *di linguaggio ſtraniero*, inojezìcſan. — Res peregrina, adj. *coſa foreſtiera*, inokràjan, krâjni, a, o. — Facies peregrina, Plaut. *muſo ſtraniero*, lice inoſtràno. — Peregrinæ arbores, Plin. *alberi portati da paeſi ſtranieri*, dubòvi donòſcnji. — Peregrinæ divitiæ, Hor. *ricchezze venute da di fuori*, blago inokrâjsko. — Peregrinum in morem, *in foggia ſtraniera*, inoròdski.

Perelegans, antis, Cic. *molto elegante*, prisklàdan. prikrâſan, priuzorìt.

Pereleganter, Cic. *molto elegantemente*, prisklàdno, prikrâſno, priuzorìto.

Pereloquens, entis, Cic. *molto eloquente*, prihitrogovôran, pridobrobesjèdan, pridobroslòvân.

Peremere, Cat. apud Feſt. *corrompere*, *viziare*, *guaſtare*, iſctettiti, iskvâriti, pokvâriti.

Peremne, is, n. genus auſpicii, cum magiſtratus amnem, aut fontem auſpicato tranſibant, Feſt. *ſorta d' auſpizio*, *il quale prendeaſi*, *quando i magiſtrati aveano a paſſare un fiume*, o *un fonte*, vârſta od kobi, koja uzimiljaſceſe, kàd poglavari imadiahu prôch rjeku, *olli* vrello.

Peremtor, oris, m. Sen. V. Homicida.

Peremtorium edictum, Ulp. *perentorio*, *parentorio*, *ultimo termine nel giudicare*, najpoſljèdnja sûdna narèdba.

Peremtorius, a, um, mortifer, Ap. *mortale*, *mortifero*, *che uccide*, ſmârtan, pogûban, ſmârteljan, uſmârtan, ubitan, ſmârtuzròcſan, ubojan, ubijûch.

Peremtus, a, um, Cic. *uccifo*, *ammazzato*, *tolto*, *levato*, ubjèn, zaklân, ſtratjèn, umorèn, skoncsân, pogubljèn, ſagubljèn, uſmârtjèn, porâzen, ſmaknût.

Perendie, Cic *poſdimani*, *dopodimani*, *poſdomane*, prikoſutra, ondan, trechidan, poſutra.

Perendînus, a, um, Cic. *il giorno dopo dimani*, *ſeguente a dimani*, *dopo dimani*, prikoſutrànji, prikoſutràſcnji. — In perendinum, Plaut. *per dopo dimani*, za prikoſutra.

Perenne, Col. *perpetuamente*, *continuamente*, vjekovitto, ſvevjècſno, bezpriſtânka.

Perennia, orum, n. Cic. *ceremonie ſacre ſolite oſſervarſi tutti gli anni*, cſini ſveti ſvakoljètni.

Perennis, e, Cic. *continuo*, *perpetuo*, neprisûſcan, nepriſtâvan, ſvakcsâſan, nepriſuſciv. — Aquæ perennes, Cic. *acque vive*, *che colano ſempre*, vòde neprisûſcne, nepriſuſcive.

Perenniſervus, i, m. Plaut. *ſchiavo per ſempre*, *ſenza ſperanza di franchigia*, ſluxbenik nepriſtâvni.

Perennitas, atis, f. Cic. *perpetuità*, *lunga*, *e continua durazione*, vjekuvjecſnôſt, vjekovitôſt, ſvecſecſnôſt. — Perennitates fontium, Cic. *l' acque ſempre colanti de' fonti*, vrella neprisûſcna. — Perennitatis cibus, Plin. *cibo perpetuo*, *che duri ſempre*, *che mai non manchi*, jèxbina nepriſtajûcha.

Perenniter, V. Perenne.

Perenno, as, avi, atum, are, Col. *durar molto tempo*, *perpetuarſi*, uvjekovìttiſe, dugodnevòvati.

Perenticida, æ, m. Plaut. *colui che ſi laſcia con luſinghe*, *e belle paroline votar la borſa*, izmamjenik. — Ego faciam patrem tuum perenticidam, Plaut. *con belle paroline voterò la borſa al tuo padre*, *trarrogli di mano denari*, ljepochuti otca izmâmiti.

Pereo,

Digitized by Google

Pereo, is, ivi, v. ii, itum, ire, Cic. *perire, andar in bordello, mancare, perderſi, eſſer perduto*, o *ſpedito*, ginuti, izginuti, pogìnuti, zginuti, ſaginuti, pogibnuti, izgùbitiſe, pogùbitiſe, ſmàknutiſe, razmàknutiſe, umrjèti, otiti priko vrata, neſtàti. — Quod ſi fit, pereo funditus, Ter. *ſe cio accade, ſon perduto per ſempre*, ſcto ako to ſljedi, jaſam za vazda poginuo. — Male pereat, Hor. *gli poſſa venir ogni malanno*, neſtalloga, nebiloga. — Perierunt ædes ejus, Plaut. *la di lui caſa è andata in rovina*, kuchamuje otiſcla priko vrata, kuchamuje otiſcla nazad. — Simul perire, *perir inſieme*, ſpogibati. — Niſi aliter vitam inſtituas, male peribis, *ſe tu non muti ſtile, capitarai male*, ako xivot nepromjeniſc, nagraisacheſc. — Opera & oleum periit, Cic. *abbiamo lavorato al vento*, zaman trudiſmo. — Pudor illi periit, Plaut. *è ſenza vergogna*, bezobrazanje, bezſramanje, otucſakje. — Qui &c. perire poteſt, *coſa che puo perire*, giniv, izginiv, gibelan, pogiban, pogùban. — Qui periit, *colui che perì*, pogibnik. — Quæ periit, *colei, che perì*, pogibnica. — Nullus otio perit dies apibus, Plin. *le pecchie non laſciano nepur un dì di lavorare*, pcſelle nedangube. — perire fame, morbo, v. a morbo, Cic. *morir di fame, di malattia*, poginuti od glada, od nemochi. — Perit ab animo, Plaut. *gli manca il coraggio*, sârdca nejma. — Occiſione periere ad unum, Cic. *ſono tutti ſtati meſſi a fil di ſpada*, ſviſu posjecsèni. — Perire ab aliquo, Cic. *morir per le mani di qualcheduno*, poginuti iz pod ruke cſigòve. — Mulierem, Plaut. *amar oltre miſura una donna, morire per di lei amore, andar matto*, pomamitiſe za xenom, ginuti za xenom. — Peream, Cic. *poſſa io morire*, neſtallome, nebilome. — Perii, Ter. *ſon morto, ſon ſpedito*, poginuh. — Malo cruciatu peream, quam non dem illi inſidias, Plaut. *che poſſa io crepare, ſe lo inganno*, nebilome, akoga vâram. — Qui &c. perire nequit, *che non puo perire*, nepogìban, nepogibilan.

Perequito, as, avi, atum, are, Liv. *cavalcar intorno*, objàhati, objèzditi, objahivati, projàhati, projezditi.

Pererratus, a, um, Virg. *ſcorſo, navigato*, potekal, tekla, o. brodjèn.

Pererro, as, avi, atum, are, Virg. *andar viaggiando quà è là, ſcorrere pel paeſe*, potèchi, natârkivati.

Pereruditus, a, um, Cic. *molto erudito*, mnogonaucſan, mnogokrepòſtan.

Pareſus, a, um, Virg. *corroſo, conſumato, divorato, attenuato, indebolito*, izgrizen, oglodân, ſatrèn, otancsèn, oslabjèn, omlohavljèn.

Pereundus, a, um, Plaut. *che dee perire, che è neceſſario, che periſca*, poginiteljan.

Perexcrucio, as, âvi, atum, are, Plaut. *tormentar crudelmente, affliggere*, izmùcſiti.

Perexigue, Cic. *ſtrettamente, ſottilmente*, tjèſno, usko, potjèſno, tânko, tanàhno, tanàſcno, tankovito, dròbno, sìtno.

Perexiguus, a, um, Cic. *molto tenue, molto poco*, pritanàhan, primalàhan, primalàſcan.

Perexilis, e, Cic. *molto ſottile, minutiſſimo*, pritanàſcan, pridròban.

Perexoptatus, a, um, valde optatus, Gell. *molto bramato*, prixūdjen, prixèljan.

Perexpeditus, a, um, Cic. *molto ſpedito*, priopravljèn, priſprâvan.

Perfabrico, as, avi, atum, are, Plaut. (*in ſens. metaf.*) *ingannare, gabbare*, privàriti, uhiniti.

Perfacete, Cic. *molto facetamente, piacevolmente*, priſcalìvo, priſcpōtno.

Perfacetus, a, um, Cic. *molto faceto, piacevole*, priſcalìv, priſcālan, priſcpōtan.

Perfacile, Cic. *molto facilmente*, prilāſno, prilàko.

Perfacilis, e, Cic. *molto facile*, prilāſan, prilàk.

Perfacundus, a, um, valde facundus, Juſt. *molto facondo*, prisladkobesjèdan, prisladkogovoran.

Perfamiliaris, e, Cic. *molto familiare*, pripriatèljan, prikùchan, pridomāchan, pripitòm.

Perfatuus, a, um, Mart. *pazzo da catena*, mahnitac od verigā, primahnitac.

Perfecte, Cic. *perfettamente, compitamente, compiutamente, interamente*, podpunno, izvârſtno, cjelovitto, poprâv, do cjēla, do cſela, u ſvemu uljùdno, ſpùtno, priſtōjno, konecſno. — Perfecte ſciens, *che ſa perfettamente*, cjeloznàn. — Perfectius, Ap. *più perfettamente*, podpunnie, izvârſtnie, cjelovittie &c. — Perfectiſſime, Gel. *perfettiſſimamente*, pripodpunno &c.

Perfectio, onis, f. Cic. *perfezione, compimento, affinamento, ſquiſitezza*, podpunnōſt, cjelovittōſt, ſvârſcenōſt, doſvârſcenōſt, uljudnōſt, ſputnōſt, izvârſitōſt, ſveſvârſcēnje, konecſnōſt, priſvârſcēnje, opredjeljēnje. — Perfectionis capax, *che ſi puo perfezionare*, dovârſciv, doiſpuniv. — Abſoluta perfectio, *perfezione totale*, doiſpunjēnje. — Summa perfectio, *ſomma perfezione*, o *ſquiſitezza*, priizvârſtnōſt.

Perfector, oris, m. Cic. *compitore, perfezionatore*, ſvârſcitèlj, dovârſcitèlj, izvârſcitèlj.

Perfectrix, icis, f. Nep. *donna che compariſce, ed affina*, ſvârſcitèljica, dovârſcitèljica, izvârſcitèljica.

Perfectus, us, m. Vitr. V. Perfectio.

Perfectus, a, um, Cic. *perfetto, compiuto, fornito, condotto a perfezione, ſquiſito, intero, finito, fatto, perfezionato*, podpùn, izvârſtan, cjelovìt,

lovìt, doskoncsân, svârscèn, dovârscen, izvârscan, izvârscìt, izvârsìt, izvârsnìt, sveſvârscèn, uljùdan, spùtan, prištojan, urêsen, napravljèn, cio, ucsinjèn, dospjèn, dospivèn, sovârsceni, koncsan. — Perfectum reddere, *render perfetto*, uizvârsniti. — Perfectus in dicendo homo, Cic. *uomo eloquentissimo*, prisputnobesjèdnik. — Perfectus litteris, Cic. *che sa benissimo la lingua greca*, u gàrcskomu jeziku naucsan. — Moribus perfectus, Quint. *che à buonissimi costumi*, dobrochùdan, dobrodhrânjen. — Simulacrum singulari opere, & artificio perfectum, Cic. *statua fatta con singolare lavoro, ed artifizio*, kip priizhitrèn. — Perfectior, Cic. *piu perfetto*, izvârstnii, cjelovitii &c.

Perferens, Cic. V. Patiens.

Perfero, fers, tuli, latum, ferre, Cic. *portare, apportare, sopportare, soffrire, tollerare, riferire, raccontare*, nòsiti, donjèti, odnjèti, ponjèti, donòsiti, odnòsiti, donâscati, târpjetti, podnjèti, podnòsiti, povidjetti, spovidjetti, pripovidjetti, pokâzati, utârpljetti. — Perferre literas, Cic. *portar lettere*, liste odnjèti, ponjèti. — Fama ad eum perlata est, Liv. *la fama è arrivata fino a lui*, glasje do njega dopro. — Perferre mandata alicujus, Cæs. *portare gli ordini di qualcheduno*, csigove zapovjedi ponjèti, prikâzati. — Patri meo ordine rem omnem illuc perferat, Plaut. *che racconti a mio padre tutta la cosa, com'.Ella è*, nekmi otcu povie stvâr, kakoje. — Perferre famem, sitim, dolorem, Cic. *soffrir la fame, la sete, il dolore*, gladòvatti, xêgjati, bolòvati. — Opem alicui, Val. Flac. *portar ajuto ad alcuno*, ruku komu dodatti. — Fructum, Col. *far frutto*, plòditi.

Perfervefio, is, Var. *scaldarsi molto*, razgriattise.

Perferveo, es, ere, Pomp. Mel. *avere molto caldo, scaldarsi*, bitti tkomu saviscnja vruchina, gorjetti od vruchine, razgriattise.

Perfervidus, a, um, Col. *molto caldo*, privrûch, prixârk, prigorûch.

Perférus, a, um, Var. *molto fiero*, prinemio, prihûd, priosòran.

Perfice, Lucr. V. Perfecte. — Perficiffime, Plaut. V. Perfectiffime.

Perficiendus, a, um, Cic. *che si dee, ch' è d' uopo mandar a fine*, zaglâvan, svârscitèljan.

Perficiens, entis, *perfezionatore, perficiente*, dospjevaoc, svârscitèlj.

Perficio, is, feci, fectum, cere, Cic. *mandar a fine, finire, fornire, compire, fare, assolvere, dar perfezione*, o *compimento*, o *effetto, effettuare, limare, ripulire, maturare, dar fine, recar ad effetto, adempiere, affinare*, vârscìti. svârscìti, zavârscìti, dovârscìti, dosvârscìti, sovârscìti, izvârscìti, navârscìti, obvârscìti, zaglâviti, docsinìti, datti svârhu, o konac kojoj stvâri, dospjetti, zgotòviti, smàknuti, skòncsati, dokoncsatti, doskoncsatti, ucsiniti, opràviti, ispùniti, ispûnjati, izrocsìti, tvòriti, uplòditi, posłàviti u djello, odastàjati, pùniti, podpùniti, spunjati, dovèdsti na svârhu, o na izvârsnost, dodjellivati, dodjellòvati, dokoncsavati, opredjeljati, svârscati, prisvârscìti. — Perficere coria, pelles, Col. *acconciar i corami, le pelli*, strojiti. — Dimidium alicujus operis perficere, *compir la metà, arrivar alla metà*, pripolòviti. — Opus perficere, *finir di fare*, izcsìniti, izcsinjati, docsiniti. — Pedetentim perficere, *andar perfezionando*, doispûnjati. — Perficere cibum, Plin. *digerir il cibo*, jêsçu probàviti. — Difficulter perficiuntur omnia in cibis avidè sumpta, Plin. *tutte le vivande mangiate con troppa avidità difficilmente si digeriscono*, mucsnose probavlja jêsca pohlèpno izjedèna. — Perficere cogitata, Cic. *mettere in esecuzione i suoi disegni*, misli u djello postàviti. — Promissa, Ter. *adempiere le promesse*, stati na rjecsi, obechânja izpùniti. — Annos centum, Hor. *durare, vivere cento anni*, sto godisctâ xivjeti, sto ljetta privâliti.

Perficus, a, um, Lucr. *che perfeziona*, svârscivajûch, dospjevajûch.

Perfide, Gel. V. Perfidiose.

Perfidelis, e, Cic. *molto fedele*, privjeran, priuzdân, pripouzdân.

Perfidia, æ, f. Cic. *perfidia, infedeltà, felonia, dislealtà, misleanzà*, nevjernôst, bezvjernôst, nevjêrstvo &c.

Perfidiose, Cic. *perfidamente*, nevjêrno, bezvjêrno.

Perfidiosus, a, um, } Cic. *perfido, infedele, disle-*
Perfidus, a, um, } *ale, misleale, fellone, che rompe la data fede*, nevjêran, bezvjêran. — Perfidiosior, *piu perfido*, nevjernii. — Perfidiosissimus, Cic. *perfidissimo*, prinevjêran &.

Perfinio, is, ivi, itum, ire, Lucr. *finire, metter fine, dar fine*, svârscìti, dovârscìti, zaglâviti.

Pefixus, a, um, Lucr. *trapassato*, probodèn, propâran.

Perflabilis, e, Cic. *sottile, tenue, che facilmente si può soffiar via*, Pal. *che soffia*, 1. tanâhan, tanàscan, opuhàv, 2. puhajûch.

Perflagitiosus, a, um, Cic. *molto scellerato*, priopak, pritâman.

Perflatilis, e, Ap. *esposto all' aria, al vento, per dove spira il vento*, prema vjètru.

Perflatus, us, m. Plin. *soffiamento, soffio, spiramento, aria*, puhânje, duhânje, dimânje, dimnjânje, dmênje, pûh, puhnûtje, disânje, odisânje, odùha, oduhivânje, ajer, dâh, uzduh. — Esse in perflatu, Plin. perflatus libere capere, Col. *essere esposto a tutti i venti*, bitti

prema

prema ſvakomu vjètru. — Admittere perflatus, Plin. *laſciare, che vi paſſi l' aria*, pūſtiti, da dāh progjc. — Habitare ædificio lucido, perflatum æſtivum, hibernum ſolem habere, Cels. *abitare in una caſa chiara, eſpoſta al vento nella ſtate, e al ſole nel verno*, pribivati u kuchi ſvjetloj ſjetti prema vjetru, a zimi na pripēklì.

Perfletus, a um, multum fletus, Ap. *molto e lungamento pianto*, razplakkān.

Perflo, as, avi, atum, are, Virg. *ſoffiar da per tutto*, razpūhāti, pūhati odaſvùd, dutti, dimati.

Perfluctuo, as, avi, atum, are, Lucr. *ondeggiare d' ogni parte*, vāljatiſe odaſvud.

Perfluens, entis, Cic. continuis voluptatibus perfluens, *continuamente immerſo ne' piaceri*, plivajūch u ſvakdaſcnjim raskoſcam.

Perfluo, is, uxi, uxum, uere, Cæs. *ſcorrere, gocciare, colare da per tutto, paſſare per, o a traverſo, trapelare*, kappiti, kappati, cjeditiſe. tèchi, probitti. — Perfluere voluptatibus, Cic. *immergerſi in tutta ſorta di piaceri*, plivati u raskoſcieh.

Perfluus, a, um, qui perfluit, Ap. *figur. molle, dilicato*, mēk, mekopùtan, razblùdan, raskòſcan.

Perfluxus, a, um, Quint. *ſcorſo, colato, che facilmente ſi corrompe, ſi guaſta*, kappil, pila, o. tekal, ekla, eklo.

Perfoco, as, Paul. V. Suffoco.

Perfodio, is, fodi, foſſum, fodere, Cic. *forare, paſſare, trapaſſare, ſprofondare, bucare, perforare, foraechiare, pertugiare, trasforare, ſappando rompere, ſappare bene*, ſcupljiti, proſcūpljitì, proſcupljivati, vârtjeti, provârtjeti, provârtiti, izvârtjeti, vârtiti &c. provârtivati &c. probitti, probjati, probādati, iſprobadati, izbòdſti, nabòdſti, procsùkati, utſiti, prodūbſti, ſcùpkati, propārati, dobro kopatti, probòdſti. — Perfodi gladio, Gel. *eſſere paſſato a parte a parte*, bitti macſem probodèn. — Perfodere parietes, Cic. *forar le muraglia*, zide probitti.

Perfœcundus, valde fœcundus, Pomp. Mel. *molto fecondo*, prlplòdan.

Perforatus, Cic. V. Foratus.

Perfore, Cic. V. Futurus.

Performidatus, a, um, valde formidatus, Sil. *molto temuto*, mnogoſtrāſcan.

Perforo, as, Cic. V. Foro. — Crebro & undique perforare, confodere, *pugnere da per tutto*, iſprobòdſti, iſprobādati. — Qui &c. perforari poteſt, *che ſi puo forare*, proſcupljiv.

Perfortiter, Ter. V. Intrepide.

Perfoſſor, oris, m. Plaut. *che fora, o trapaſſa, o profonda*, vârtitèlj, probadaoc.

Perfoſſus, a, um, Cic. *forato, trapaſſato, pertugiato, ſtraforato*, ſcūpljen, proſcūpljen, vârtjen, provârtjèn, izvârtjèn, probjèn, probodèn, izbodèn, nabodèn, propāran, ſcupkān, procſukān, produbèn.

Perfracte, Cic. *oſtinatamente, con molt' audacia, pertinacemente*, otvârdnuto, temeruto, tvârdo, tvârdoglàvo, priſmiono.

Perfractus, a, um, Virg. *rotto del tutto*, raztrjeskān, razhârdan.

Perfrĕmo, is, mui, mitum, ere, Cic. *fremere grandemente*, rēxati, rēvati, mūkati, razrēxatiſe, razrèvatiſe, razmūkatiſe.

Perfrequens, entis, Liv. *molto frequente*, prieſeſt.

Perfreto, as, avi, atum, are, Sol. *paſſar il mare*, privèſtiſe, provèſtiſe.

Perfricans, antis, Cic. *fregando, ſtropicciando, che frega, che ſtropiccia*, protirajūch, iztirajūch, cſeſeūch.

Perfricatus, a, um, Plin. *bene ſtropicciato*, izatrèn.

Perfrico, as, cui, ictum, icare, Cic. V. Frico. — Perfricare frontem, Mart. *deporre ogni vergogna*, otùcſakſe ucſiniti. — Nonnihil perfricare, *grattar un poco*, pocsèſati. — Perfricare faciem, Mart. os, Cic. *far faccia, non ſi vergognare*, ubezòcſitiſe. — Sale minuto carnes, Var. *ſaleggiare le carni*, meſo potrūſiti. — Caput, Cic. *grattarſi il capo*, glavu csèſſati.

Perfrictio, onis, f. Plin. *gran freddo, principalmente dalla febbre*, jēxnja.

Perfrictus, V. Perfricatus.

Perfrigefacio, is, feci, factum, facere, Plaut. *far gran paura a qualcheduno, fargli agghiacciar il ſangue nelle vene*, cſiniti tkomu ſencſat.

Perfrigero, as, avi, atum, are, Plin. *raffreddar molto*, razhlāditi.

Perfrigeſco, is, frixi, geſcere, Plin. *raffreddarſi, avere molto freddo, intirizzare, agghiadare*, razhlāditiſe, priſtìnuti, prizēbſti, prezimeti, prizjàbnuti.

Perfrigidus, a, um, Cic. *molto freddo*, priſtudèn, priziman, prihlādan.

Perfringo, is, fregi, fractum, fringere, Cic. *rompere, ſpezzare, violare, abbattere, ſfondare, ſuperare*, razbitti, razhârdati, priſtupiti, oboriti, nadvlādati, ſvlādati, udòbiti, prilòmiti, prilomivati. — Perfringere phalangem hoſtium, Cels. *rompere uno ſquadrone de' nemici*, cſettu nepriateljsku raztrjēskati. — Senatus decreta perfringere, Cic. *violare i decreti del Senato*, zakone goſpodske priſtūpati.

Perfructus, a, um, Lucr. *che à goduto*, uxival, vala, o.

Perfruor, eris, fructus, frui, Cic. *godere interamente, o ſervirſi con piacere, e diletto di qualche coſa*, nauxivatiſe, izuxivatiſe, izuxivati.

Digitized by Google

— Mandatis perfruar ipſa patris, Ovid. *eſeguirò con tutta diligenza, e piacere i comandi del padre*, millochu otcſine zapovjedi iſpùniti. — Amœnitate ſumma perfructus eſt, Cic. *è avuto un ſommo godimento*, nauxivoſe.

Perfuga, Cic. V. Transfuga.

Perfugio, Cic. V. Confugio.

Perfugium, ii, n. Cic. *rifugio, ricovero, ricetto, ricorſo, preteſto*, utecſiſcte, utocſiſcte, ubjexiſcte, pribjexiſcte, utecſiſctvo, utecsênje, utjèha, utòka, primaliſcte, primiſcte pokrivka.

Perfulcio, Ovid. V. Suffulcio.

Perfulgerat, & Perfulgurat, abat, valde fulgurat, Stat. *lampeggiar molto*, jako sjêvati, o sjèccati.

Perfunctio, onis, f. Cic. *il far una coſa, l' adempir il ſuo dovere*, opravljânje, iſpunjânje ſvoga dârxânſtva. — Perfunctio honorum, Cic. *l' eſercitare una carica, l' eſſere in dignità*, vladânje. — Perfunctio laborum, Cic. *l' affaticare*, potrudjênje, zatrudjênje, trûd, umòr.

Perfunctorie, languide, remiſſe, neglecter, oſcitanter, Petr. *coſi coſi, languidamente, lentamente*, tako tako, slàbo, mlohàvo, ljeno, kàſno, iſctom.

Perfuncturus, a, um, Cic. *che farà, ch' eſercitarà, che adempirà*, koiche opràviti, izvârſciti, iſpuniti, dovârſciti.

Perfunctus, a, um, Cic. *che à fatto, finito, adempito*, koi ucſinil, ſvârſcil, iſpunil. — Perfunctus honoribus, Cic. *ch' è ſtato in carica, che à paſſato per tutte le dignità*, dovlado, koije vladânje dovârſcio. — Perfunctus bello, Cic. *ch' è ſtato alla guerra*, vojeval, valla, vallo. — Perfunctus fato, Liv. V. Mortuus. — Perfunctus a febri, Var. *che non à piu febbre*, bezognjicſan. — Perfunctus vita, Lucr. *che à finito di vivere*, doxivio, xivjela, o.

Perfundo, is, fudi, fuſum, fundere, Cic. *ſpargere, verſare, gettare, ſpandere, bagnare, riempiere*, izlitti, prolitti, izròniti, pljùskati, pljùſnuti, prosûti, ulitti, izljêvati, uljêvati, proljêvati, politti, poljêvati, bâcati, kûpati, okûpati, napûniti, priskati. — Aqua ferventi a Rubrio Philodamus perfunditur, Cic. *Rubrio getta acqua bollente ſopra Filodamo*, vrellom vodom Rubrio Filodama poljeva. — Aceto aliquem perfundere, Hor. *pugnere ſul vivo*, tègnuti u xivo koga, xìgnuti koga. — Perfundi liberalibus ſtudiis, Sen. *eſſere ſuperficialmente dotto*, bitti iſctom naucſan. — Perfundere tecta auro, Sen. *indorare i tetti*, pokròve zlatom pobitti. — Fluviis perfundunt pecus magiſtri, Virg. *i paſtori bagnano le loro greggie ne' fiumi*, cſobani njihovo ſtado kupaju u rjeci.

Perfungor, eris, functus, fungi, Cic. *fare perfettamente una qualche coſa, eſſere in attual occupazione, od eſercizio*, izhìtriti ſctogod, zabavljatiſe oko cſeſſagodi. — Perfungi magiſtratu, Cic. *eſſere in carica*, bitti u vladânju, vlâdati. — Honoribus, Cic. *eſſere in dignità*, bitti u poſctenju. — Munere, Cic. *fare l' uffizio ſuo*, ſvoje dârxânſtvo iſpûnjati. — Respublica perfuncta eſt miſero hoc, fatalique bello, Cic. *la Repubblica è uſcita da queſta infelice, e fatale guerra*, skupnovladânjeje ix tûxne, i xalòſtne ratti isplivallo.

Perfuro, is, rere, Virg. V. Furo.

Perfuſe, Sis. ap. Non. V. Abundanter.

Perfuſio, onis, f. Plin. *lo ſpruzzare*, o *bagnare, verſamento d' un qualche liquore, aſperſione*, izljevânje, poljevânje, proljevânje, pljuskânje, kupânje.

Perfuſorie, Scæv. V. Confuſe.

Perfuſorius, a, um, Sen. *ſuperfiziale, apparente, finto*, Suet. *oſcuro, ambiguo, confuſo*, 1. skorûpan, poskorûpan, nepràv, privâran, laxìv, tmâſt, taman, udvoumjèn, ſmûtjen, ſmetèn, bezrèdan. — Perfuſoria voluptas, Sen. *piacere ſuperficiale, apparente, che non penetra*, raskoſcica. — Aſſertiones perfuſoriæ, Suet. *propoſizioni oſcure*, zagadke tmâſte.

Perfuſus, a, um, um, Liv. *aſperſo, innaffiato, bagnato, intriſo, imbrodoluto, ſparſo*, izlît, polît, prolît, izljêvan &c. pljuſnût, prokrenût, prosût, ujûſcen, okûpan. — Perfuſus ſanguine, Liv. *inſanguinato, intriſo di ſangue*, okârvâvljen, izkârvâvljen, razkârvâvljen. — Gloria perfuſa fuco, Ovid. *falſa gloria*, tàſcta slâva. — Timor perfuſus, Liv. *pieno di timore*, najêxen, od ſtrâha iskopecſen. — Veſtes perfuſæ oſtro, Virg. *veſti intriſe nell' oſtro*, rùha ugrimizêna.

Pergamena charta, Plin. *carta pecora*, kvjer.

Pergaudeo, es, gaviſus, dere, Cic. *goder molto*, nauxivatiſe, izuxivatiſe, izuxivati, razveſelitiſe, od veselja uzigratti, od radòſti uzbjêſniti.

Pergens, entis, Cic. V. Iens.

Pergigno, is, Cat. V. Gigno.

Pergliſco, Col. V. Gliſco.

Pergo, is, perrexi, ectum, pergere, Cic. *andare, continuare, ſeguire, proſeguire, laſciare, attendere a fare, eſeguire*, pôchi, otiti, poiti, grêdſti, odſtûpiti, sljêditi, nasljedòvati, nepriſtati, naprjedòvati, prosljêditi, neuſtàvitiſe, neoſtavitiſe, pûſtiti, oſtàviti, oſtavljatti, protiſnutiſe naprjed. — Hac pergito, Ter. *vattene per di là*, ſcikaj od ovle, hajde tâmo. — Pergefacere, Ter. *attendi a fare*, naſtoj opravljati. — Domum ire pergam, Ter. *mi affretterò d' andar a caſa*, poſpjeſcichuſe domma vratit. — Perge, *va avanti*, ponaprjêd, ponaprjêda. —

Pergere

—Pergere itēr, Ter. *proſeguire il ſuo viaggio*, tjerati pūt. — Obviam alicui, ad Her. *andar incontro a qualcheduno*, izāchi premа tkomu. — Perge viam, perge quo cœpiſti, Cic. *ſegui il tuo cammino, continua, come hai cominciato*, tvoj pūt tjerāj, sljedi kakoſi i pocſeo. — Tu vero perge, Læli, Cic. *continua, o Lelio*, naprjeduj, Lelio. — In varias partes pergere, *andar in diverſe parti*, razīchiſe, razāchiſe, razhòditiſe. — Perge ad cetera, Cic. *ſeguita il reſto*, nasljeduj oſtalo. — Pergite animo forti, milites, Liv. *ſuvia, o ſoldati, continuate a dar pruova del voſtro coraggio*, uhrabseniteſe, vojnici. — Pergo præterita, Cic. *paſſo ſotto ſilenzio, laſcio da parte le coſe paſſate*, proſcàſta primūcſam.

Pergracilis, e, Plin. *molto ſottile, molto minuto*, pritanàſcan, pridròban.

Pegrecor, aris, atus, ari, Plaut. *cioncare, bere ſconciamente, bere oltre miſura*, cukati, nalittiſe, nalokatiſe.

Pergrandeſco, Aviens. ap. Non. V. Grandeſco.

Pergrandis, e, Cic. V. Permagnus. — Pergrandis natu, Liv. *molto vecchio*, priſtar, pridāvan.

Pergraphicus ſycophanta, Plaut., *un vero, un perfettiſſimo impoſtore*, vârli muzuvjērac.

Pergratus, a, um, Cic. *molto grato, molto guſtoſo*, primio, pridrāg, priugodan.

Pergravis, e, Cic. *molto grave, gravaccio*, pritēxak, pritegòtan.

Pergraviter, Cic. *grandemente, ſenſibilmente*, vele, veoma, mnogo, chutljivo, vrjedljivo.

Pergula, æ, f. Plin. *ſporto, loggetta, poggiolo, loggia, corridojo, e corritojo, e corridore, ringhiera*, Col. *pergola, e pergolato*, 1. triem, ſcētnica, minja, minjal, proſcētnica, poſcetalo, ſcetaliſcte, proſcetaliſcte, ſcetaliſctvo, &c. dvor, 2. odrìna, perila. — Magna vis pergularum, *vel* pergulæ ità diſpoſitæ, ut umbroſam ſemitam conficiant, *pergolato*, odriniſcte, odriniſctvo. — Parva pergula, *pergoletta*, odrinica.

Pergulanus, a, um, Col. *di pergola*, odrinski.

Perhaurio, Ap. V. Haurio.

Perhibendus, a, um, Cic. *ch' è d' uopo, che ſi dee celebrare*, ſctovatèljan.

Perhibeo, es, bui, bitum, bere, Cic. *dire, affermare, dare, celebrare, moſtrare*, rjeti, potvârditi, datti, podatti, izvòditi, ukāzati. — Si vos vultis perhiberi probos, Ter. *ſe voi volete paſſare per ūomini dabbene*, ako hochete bitti poſctèni ljudi. — Teſtimonium perhibere, Plin. V. Teſtificor. — perhibere locum alicui, Plaut. *dar luogo a qualcheduno*, namjèſtiti koga, datti mjèſto komu.

Perhiēmo, Col. V. Hiemo.

Perhilum, Lucr. *aſſai poco, pochiſſimo*, malàhno, primalàhno, primalàſcno &c.

Perhonorifice, Cic. *con molto onore, onorevolmente*, priciaſtno, pripoſctèno.

Perhonorificus, a, um, Cic. *molto onorifico, onorevoliſſimo*, priciaſtan, pripoſctèn, priciēſtan.

Perhorreo, es, ui, ere, } Cic. *tremar di ſpaven-*
Perhorreſco, is, eſcere, } *to, inorridire, paventar molto*, zgrozitiſe, nakoſtrēcſitiſe, nasàrcſatiſe, sjēxitiſe, jēxitiſe, najēxitiſe, od ſtrāha iskopēcſitiſe, iskrīvitiſe.

Perhorridus, a, um, Liv. *molto orrido*, Liv. priſtrāſcan, priſtrahòvan.

Perhoſpitalis, e, Cic. } *corteſiſſimo a ricevere*,
Perhoſpitus, a, um, Tib. } *molto oſpitale*, priblāg, pridvòran, primiloſtìv, priſtranoljùban.

Perhumaniter, Cic. *molto obbligantemente, corteſemente, umanamente*, priblāgo, primillo, primiloſtìvo, prisklàdno, priuljùdno, pricſovjècski.

Perhumanus, a, um, Cic. *molto obbligante, corteſe, umano, degnante*, priblāgo, pridvòran, primiloſtìv, prisklàdan, priuljùdan, pricſovjècſan.

Pericardium, ii, n. *pericardio, pelle, che avvolge il cuore*, v. gr. opnica sârcana, prepoka, pereponka.

Pericarpum, i, n. Plin. *pericarpo, ſpezie di cipolla*, parikarp vârſta od kapulle.

Periclitabundus, a, um, Ap. *periclitante*, ginūch, pogibajūch.

Periclitandus, a, um, Cic. *da metterſi a ripentaglio*, pogìban.

Periclitans, antis, Tac. V. Periclitabundus.

Periclitatio, onis, f. Cic. V. Experientia.

Periclitatus, a, um, (paſſ.) Cic. *eſperimentato, provato, meſſo allà prova, meſſo a ripentaglio, a pericolo, a riſchio*, kuſcān, okuſcān, skusèn, ſtavljèn na pogìbju.

Periclitor, aris, ari, Cic. *pericolare, andar a ripentaglio, a riſchio, arriſchiare, andar a pericolo, provare, eſperimentare, tentare, azzardare, affaggiare, mettere alla pruova*, ginuti, bitti u pogibli, pri pogibju, visjetti o dlacci, bitti gotòv za pogìnuti, pogibati, ſtàviti na pogibili, kùſcati, iskuſcati, podkùſcati, kùſiti, skùſiti. — Periclìtari capite, Mart. *andar a pericolo della teſta, eſſere in pericolo della vita*, glavu u torbi nòſiti. — Arbores gelu periclitabantur, Plin. *gli alberi a cagion del ghiaccio andavano molto a riſchio*, dubòvi od ſtudeni imadiahu usàhnuti. — Vox ſumma rumpi periclitatur, Quint. *la voce troppo forte corre riſchio di romperſi*, s' jakiem glaſom moxeſe tko lāſno ishillàviti. — Periclìtari fortuna, Cic. *azzardare, tentare la fortuna*, kuſcati ſrèchu.

— In

— In mari periclitari, *correre fortuna di mare*, bitti, *o* namjèrrtise u morskoj progibili.

Periclymĕnos, i, f. Plin. *madre selva, sorta di pianta*, boxie drjevce, stābar.

Periculor, aris, Cat. ap. Fest. V. Periclitor.

Periculose, Cic. *pericolosamente, con pericolo*, pogìbno, pogibiono, pogibilno, nebezpècsno, bjedstvèno. — Periculosius, Hirt. *con maggior pericolo*, pogibnie, pogibionie. — Periculosissime, Sen. *con grandissimo pericolo*, pripogìbno &c.

Periculosus, a, um, Cic. *pericoloso, rischioso, rischievole*, pogìban, pogibiòn, pogibìlan, nebezpècsan, bjedstvèn, pogibelan. — Periculosior, Sen. *piu pericoloso*, pogibnii, pogibionii &c. — Periculosissimus, Liv. *pericolosissimo*, pripogìban &c.

Periculum, i, n. Cic. *pericolo, rischio, azzardo, cimento, pruova, esperimento, esperienza*, pogibja, pogùba, pogibil, giba, pogibje, pogibjenje, izgùba, kuscānje, podkuscānje, kuscēnje. — Satis cum periculo, Ter. *con molto pericolo*, s' mnogom pogìbjom. — Periculo meo, Plaut. *a mio rischio*, mojom pogibjom. — Periculum famæ mihi est, Ter. *corro rischio di perdere la riputazione*, stavljamse na pogibju moga posctenja. — Qui periculum fortunarum, & capitis sui pro salute mea neglexit, Cic. *che non à temuto punto d' esporre i suoi beni, e la sua vita per la mia conservazione*, tkoi dobra svoja, i xivot svoj radi menne nie mario na pogibju stàviti, iznjēti. — Nihil tibi pericli est a me, Ter. *non ài niente da temere da canto mio*, nejmasese s' menne iscta bojati. — Periculum facere, Ter. V. Experior. — Pericula àdire, Ter. obire, Liv. in periculum venire, Cic. *esporsi el pericolo, correr rischio, pericolare*, stàvitise na pogibju, nositi glavu u torbi. — Facessere periculum innocenti, Cic. *esporre a rischio un' innocente*, pravednika na pogibju stàviti. — Magnis pelagi periculis defungi, Virg. *correre de' gran pericoli in mare*, namjèrritise u morskoj pùcsini za izginuti. — Summo periculo evasimus, magno periculo defuncti sumus, Cic. *l' abbiamo scappata bella*, vârlo isplivàsmo. — In periculo esse, versari, *stare in pericolo*, visjetti o dlacci. — Periculum evitare, *salvarsi a nuoto*, izplìvati. — Summo vitæ periculo subjacere, expositum esse, *trovarsi esposto a grave pericolo di vita*, od tùd tūrci, odovùd vūci, nositi glavu u scacci, nositi glavu u-torbi. — Pro re sua alios periculis exponere, *cavar la bruciata colla zampa del gatto*, macsiem csapetom kistènje odprechivati. — Periculum rei alteri proximæ, prov. *il pericolo d' una cosa, quando sta vicino ad un' altra*, dje koza dāhne, tu loza sahne.

Peridoneus, a, um, Cæs. *molto proprio, atto, idoneo*, privrjēdan, pripodòban, priudòban, prizadovòljan.

Perjero, Plaut. V. Perjuro.

Perileucus, i, m. Plin. *perileuco, sorta di gemma, che à color bianco*, perileuk, drāgi kàmi.

Perillustris, e, Cic. *molto illustre, soprillustre*, mnogosvjētli, mnogoplemēnit.

Perimbecillus, a, um, Cic. *molto debole, fiacco*, prislàb, primiohàv.

Perimetros, i, f. v. gr. *Vitruv.* circuitus, ambitus, *circonferenza, cerchio, perimetro*, okolisete, okolisctvo, okolonòsje.

Perĭmo, is, emi, emptum, imere, Cic. *distruggere, disanimare, uccidere, ammazzare, levare, sopprimere, annichillare, porre uno in sulle lastre*, razvârchi, razmètnuti, razsiniti, razbitti, zdūsciti, udūsciti, ubitti, satârti, pogubiti, dìgnuti, smârsiti, unisctiti. — Ludi non intermissi, sed perempti, & sublati, Cic. *i giuochi non furono solamente interrotti, ma del tutto aboliti*, igre ne samo bjèhu prisjecsène, nu smârsène, i razvârxène. — Consilium alicujus perimere, Cic. *rompere i disegni di qualcheduno*, razvârchi miso cfigovu. — Reditum alicui perimere, Cic. *impedire il ritorno a qualcheduno*, povràtak tkomu zabàviti.

Perimpeditus, Hirt. V. Impeditus.

Perincertus, a, um, Sol. *molto incerto*, prinevjedòv, prineizvjēstan, prineistinit, prineštanōvit.

Perincommode, Cic. *assai fuor di proposito, incomodamrnte, contrattempo*, prinepodòbno, pridosàdno, priizvanrèdno.

Perincommodus, a, um, Liv. *molto incomodo*, prinepodòban, pridosàdan, pridosadìv.

Perinconsequens, Gel. V. Indecens.

Perinde, Cic. *quasi, al pari, come, come se, tanto quanto, non altrimenti che, similmente, ne piu ne meno*, bez malla, mallone, mallomànje, gottòvo, jednāko, kàko, jàko, kakodà, kakonodà, kakoto dà, prem kàko, toliko koliko, ne drugacsie negli, takodjer, ni veche ni manje. — Perinde atque, *cosi come*, kako dà, tako dà, nedrugojako nego, prem kako. — Philosophia non perinde, ac de hominum est vita merita, laudatur, Cic. *la filosofia non si loda tanto, quanto merita*, mudroljùbje nie toliko pohvaljeno, kolikoje dostōjno. — Perinde ac ipse sentio, Cic. *cosi come l' intendo*, prem kako chutim. — Non perinde, ut est reapse, ex litteris percipere potuisti, Cic. *non ài potuto intendere dalle lettere, com' è la cosa in se*, iz knjigā njesi mogo razumjetti, kakoje stvār za zdràvo. — Nulla re commotus est, quam responso, Suet. *di niuna cosa tanto si è alterato, quanto della risposta &c.* ijednàga stvār toliko nexignu, koliko odgovor. — Vivendi artem tantam

Digitized by Google

tam, tamque operoſam, & perinde fructuoſam reliquerunt, Cic. *ànno abbandonato un' arte di vivere sì grande, sì faticoſa, e similmente fruttuoſa*, oſtaviſce nacſin xivljènja toliko velik, toliko mùcſan, i jednāko koriſtan.

Perindigne, Suet. V. Invite.

Perindulgens, entis, Cic. *molto compiacente*, pripogodiv.

Perinfamis, e, valde infamis, Suet. *molto infame*, priruxan, prinecsāſtan, prinepoſctèn, priſramòtan.

Perinfirmus, a, um, Cic. *molto debole, infermo*, prislāb, primlohàv, prinemòchan.

Peringenioſus, a, um, Cic. *molto ingegnoſo*, priobârtan, prihitroùman, pripamētan.

Peringratus, a, um, Sen. *molto ingrato*, prinehāran, pribezhāran.

Peiniquus, a, um, Cic. *molto iniquo, ingiuſto, malvagio*, prinepràv, prineprávèdan, prizlòbjèn, prihūd, priopāk. — Perinique animo ferre, Liv. *ſopportare mal volentieri*, zlovōljno podnoſitti.

Perinjurius, a, um, Cat. *molto ingiurioſo*, pripsōvan.

Perinſignis, e, Cic. *molto inſigne, apparente, chiaro, manifeſto, notorio*, ptiglaſan, priglaſovìt, priocſit, ocſitan.

Periñteger, gra, grum, valde integer, omnino inviolatus, Gel. *intātto, ſenza macchia alcuna*, netegnūt, nenacſet, nekârn, cio, zdràv.

Perinviſus, a, um, Cic. *molt' odiato*, primârzak, prizlobjèn, primârzēch.

Perinvitus, a, um, Cic. *molto malvolentieri*, prinedobrovòljan, pribezdobrovòljan.

Perinungo, is, unxi, unctum, ungere, Var. *ungere*, pomazàti, zmàzati.

Periōcha, æ, f. Cic. *ſommario, argomento, ſoggetto*, zbèrica, skùp, oglavjènje.

Periodicus, a, um, Plin. *periodico*, besjèdnorazrēdjen. — Periodicæ febres, Plin. *febbri intermittenti*, o *periodiche*, ognjicce popūſtne.

Periodus, i, f. Quint. *periodo*, besjednorazredjènje. — Periodus ſonora, *periodo ſonoro*, razredjènje romonitto, skladnoglāſno, razredjènje.

Perioſtium, ii, n. *perioſtio, membrana ſottiliſſima, che veſte l' oſſo*, V. M. opnicſica, o koxicſica pritanàſcna kòd kòſti.

Peripateticus, a, um, *peripatetico, della ſetta e dottrina d' Ariſtototile*, peripatetickski.

Peripetaſmata, tum n. Cic. *arazzi, tappezzerie, paramenti*, ſvile u slikke izatkāne.

Periphraſis, is, f. Quint. *circumlocuzione*, okologovorènje, okologovornōſt.

Peripneumonia, æ, f. Cels. *infiammazione di polmone*, plūchna otēk.

Peripneumonicus, a, um, Plin. *che è il polmone infiammato*, pluchnotecsèn.

Periptĕros, i, v. gr. Vitr. *ſorta d' edifizio cinto da ogni parte da un ordine di colonne*, okoloſtupjogradja.

Periratus, a, um, Cic. *molto irato*, prignjivan, prirazjēdjen.

Periſcelis, idis, f. Hor. *legaccia, contigia e qualunque ornamento delle gambe delle donne*, podvèza.

Periſterĕon, onis, m. Varr. V. Columbarium.

Periſteręos, i, m. Plin. V. Verbena.

Periſterotrophion, ii, m. Varr. V. Columbarium.

Periſtroma, atis, n. Plaut. *tappezzeria*, zidni zaſtori, zidna, e, f. pokrivalo.

Periſtylium, ii, n. Vitr. } *colonnato, porticale*,
Periſtylum, i, n. Cic. } *chioſtro, loggia, e qualunque luogo circondato di colonne*, ſtupje, ſtupiſcte, pridvòr, pridvorje, megjuſtupje, papert.

Perite, Cic. *con perizia, e maeſtria*, vjeſcte, vjedomo, V. Docte.

Peritia, æ, f. Quint. *perizia, maeſtria, idaneità, ſufficienza, ſcaltrimento*, znànje, umjeteonſtvo, hitrina, hitrotvornōſt, podobnōſt, zadovoljnōſt, razūm, ſvjēſt, razbòr.

Perito, as, avi, atum, are, Plaut. V. Pereo.

Periţonæum, i, n. v. gr. *peritonio, membrana intorno agl' inteſtini*, opna utrobìcſna.

Peritretum, i, n. Vitr. *pertugio della baliſta*, ſcùpljina od ſamotrile.

Peritus, Cic. V. Doctus. — Multarum rerum peritus, Cic. *che à molta ſperienza*, mnogovjèſctan. — Belli, ac rei militaris peritus, Cic. *intendente della guerra, e delle coſe ad eſſa pertinenti*, rattovjèſctan, bojovjèſctan. — Peritus jure, Cic. *dottor di legge*, zakonik, zakonjak, zakononaucſitèlj, zakonoucſitèlj. — Cantare peritus, Virg. *che ſa cantare*, vrō pjevaoc. — Bene peritus, verſatus probatus, *ſperimentato*, blagoſkùſan. — Peritum, verſatum evadere, *impratichirſi*, uvjèſctitiſe, uvjèſctatiſe. — Rerum peritus, *che à molta eſperienza*, mnogovjèſctan, mnogovjèſct. — Rerum valde peritum eſſe, diuturnaque experientia inſtructum, prov. *ſaper, dove il diavolo tien la coda, cioè aver piſciato in piu luoghi della neve*, jèdſti krùha vele pèchi, znatti, dje vrāg kaſcu mete, vrāg vele zna, erboje ſtàr. — Reddere peritum, *vel* efficere, ut quis artem quancunque facilitate aliqua exerceat, *render pratico qualcuno*, uvjēſctati, uvjēſctivati, o uvjeſctòvati koga.

Perjucunde, Cic. *aſſai giocondamente, piacevolmente*, priveſello, priradòſtno, prirado.

Perjucundus, a, um, Cic. *aſſai grato, guſtoſo, giocondo, piacevole*, primio, pridrāg, priveſeo, priradòſtan, priràd.

Perjuratiuncula, æ, f. Plaut. *picciol ſpergiuro*, krivozaklētvica.

Perjuratus, a, um, Ovid. *offeſo dallo ſpergiuro*, od krivozakletve uvrjēdjen, krivom zakletvom potvârdjèn.

Perjurioſus, a, um, Plaut. *ſpergiuro, ſolito a ſpergiurare*, krivokletvèn, krivokletan.

Perjurium, ii, n. Cic. *giuramento falſo, pergiuro, ſpergiuro, ſpergiuramento*, krivoklētva, krivozakletva, krivorotta, oklinânje, oklēnje.

Perjuro, as, avi, atum, are, Hor. *giurar il falſo, ſpergiurare*, krivoklētiſe, krivozakletiſe, krivozaklinjattiſe, krivorottitiſe, priklētiſe, priklinjattiſe.

Perjurus, a, um, Cic. *ſpergiuro, che à giurato il falſo*, krivoklētan, krivorottan, krivokletnik, krivorotnik, krivozaklinjaoc. — Perjurior, Plaut. *più ſpergiuro*, krivokletnii, krivorotnii. — Perjuriſſimus, a, um, Cic. *il piu ſpergiuro del mondo*, prikrivozaklinjaoc, prikrivorotnik.

Perlābor, eris, lapſus, labi, Cic. *cadere, calare a poco a poco, paſſar di ſopra*, pàdſti, pàdati, ſpàdati, ſiti, slàziti, ſiti odizgâra.

Perlætus, a, um, Liv. *molto allegro*, priveſeo, priràd, prirradòſtan.

Perlate, Cic. *molto ſpazioſamente, larghiſſimamente*, priſcirôko, priproſtranno.

Perlateo, es, tui, tere, Ovid. *ſtar naſcoſto, appiattato*, skrittiſe, ſakrittiſe.

Perlatus, Virg. V. Latus.

Perlecebra, Plaut. V. Illecebra.

Perlecto, Cic. V. Allecto.

Perlĕgo, is, egi, ectum, egere, Cic. *leggere tutto*, Virg. metaf. *contemplare, guardare con attenzione*, ſve proſctiti, *metaf.* razmiſcljati, razbirati, zapàzitiſe, zapixdritiſe.

Perlepide, Plaut. *molto graziosamente*, prisklàdno, priuljùdno, pripriſtallo, priveſello.

Perlepidus, a, um, Plaut. *molto grazioſo, piacevole, faceto*, prisklàdan, priuljùdan, pripriſtao, priveſeo.

Perlevis, e, Cic. *molto leggiero, minimo*, prilàk, prilagàhan, prilagàſcan, najmanji.

Perleviter, Cic. *molto leggermente, per poco*, prilàko, prilagàhno, prilagàſcno, za mallo.

Perlibenter, Cic. *molto volentieri*, pridobrovōljno, pridragovōljno, priblagovōljno.

Perliberalis, e, Ter. *molto liberale*, priblagodārān.

Perliberaliter, Cic. *modo liberalmente, con grande liberalità*, priblagodārno.

Perlibratio, onis, f. actus perlibrandi, Vitr. *il livellare*, omjerra, omjerrēnje.

Perlibratus, a, um, Col. *livellato*, omjerrèn.

Perlĭbro, as, avi, atum, Col. *livellare*, Sil. *dimenare una pietra, una ſaetta, un' aſta per lanciarla, vibrare*, 1. omjerriti, 2. zamāhnuti, bācatiſe.

Perlicio, V. Pellicio.

Perligatus, a, um, Plaut. *legato bene, ſtretto*, uvēzan, ſtāgnut, suxen.

Perlimo, as, avi, atum, are, Vitr. perlimat oculorum ſpeciem, Vitr. *rende la viſta piu chiara, piu acuta*, bòlje ſvjētli, dava bolju ſvjetlōſt.

Perlinio, is, ivi, itum, ire, } Cic. *frega-*
Perlino, is, evi, ini, *v.* ivi, itum, ere, } *re, ſtroſinare, unger bene*, otârti, protârti, iſtârti, izatârti, izmàzati.

Perliquidus, a, um, valdè liquidus, Cels. *molto liquido*, prixītak.

Perliteratus, a, um, Cic. *molto letterato*, priknjixan, priknjixèvan, mnogoknjixan &c.

Perlĭto, as, avi, atum, are, Liv. *ſacrificare agli Dei, e con ſacrifizj ottenere ciocchè ſi dimanda*, Bogovom poxârtvîti, i xàrtvam pitânje iſpròſiti.

Perlĭtus, a, um, Plaut. *unto, ſtroſinato, fregato*, izmazān, pomazān, iſtrèn, izatrèn, protrèn, otrèn.

Perlonge, Ter. *molto lontano*, pridalèko.

Perlonginquus, a, um, Plaut. *molto lontano*, pridalèk, pridalècſan.

Perlongus, a, um, Cic. *molto lungo*, pridùg, premdùg.

Perlubens, entis, Cic. *che ſi compiace, che ne gode*, uxivajūch, radujūchiſe. — Me perlubente, Cic. *con ſommo mio piacere*, s' velikom mojom dragoſtju.

Perlubenter, V. Perlibenter.

Perlubet, ebat, uit, *v.* bitum eſt, Plaut. *piacer molto, deſiderare aſſai, avere grande voglia di &c.* priugòditi, prem povòlji bitti tkomu ſcto, poſvēdjeti na koju ſtvār, o za kojom ſtvari, uxeljetti, o poxēljetti ſctogod.

Perluceo, perlucidus, V. Pelluceo &c.

Perluctuoſus, a, um, Cic. *molto funeſto*, prixaloſtan, priucvīljen.

Perludo, is, Prop. V. Ludo.

Perluo, is, ui, utum, uere, Ovid. *lavar bene*, iſplākati, izapratti, izumivati, oſakòvati.

Perlūſio, V. Proluſio.

Perluſtro, as, avi, atum, are, Cic. *ricercare con grande diligenza, conſiderare, riguardare d' ogni intorno*, razvidjetti, razvîdjati, raziskatti, uhòditi. — Perluſtrare oculis, Cic. *guardare, attentamente ogni coſa*, zapàzitiſe, zapixdritiſe, zaglèdatiſe, okom ſtrjēljati. — Perluſtrare omnia, Cic. *conſiderare con attenzione ogni coſa*, razglèdati.

Perlutus, a, um, Col. *ben lavato*, iſplākan, izaprān, izumivān, oſakovān.

Permacer, cra, crum, Plin. *molto magro*, primârſcàv, primlēdan.

Perma-

Permacero, as, avi, atum, are, valde, ſeu perfecte macero, ſubigo, Vitruv. *macerar perfettamente*, zakvàſiti.

Permadefacio, is, feci, factum, facere, Plin. *bagnar del tutto*, okvàſiti, omòkriti, okūpati.

Permadeſco, is, dui, deſcere, Col. *eſſer bagnato*, Sen. *fig. indebolirſi*, skvàſitiſe, okupatiſe, *met.* razslàbiti, oslàbiti, omlohàviti.

Permagnus, a, um, Cic. *molto grande*, privèlik, prigolèm.

Permale, Cic. *aſſai malamente*, priârgjavo, najgore.

Permananter, Lucr. permanando, penetrando, *penetrando*, probiajūch, prolazēch, zakikajūchiſe.

Permanaſco, is, aſcere, Plaut. *arrivare, penetrare, trapelare*, doſèchi, doſēgnuti, doprjēti, probitti, prolàziti, zakīkatiſe, ukīkatiſe, proſuziti, prokàppiti.

Permaneo, es, anſi, anſum, anere, Cic. *ſtare, perſeverare, durare, continuare, permanere, perſiſtere*, ſtāti, ſtòjati, obſtāti, obſtàjati, obſtèjati, poſtòjati, domòvati, boròvati, ſtanòvati, bīvati, ſidjeti, ſtàjati, ſtanòvati, ſljēditi, uzdârxatiſe, naprjedòvati, nasljedòvati, nepriſtāti, neuſtàvitiſe, târpjetti. — Permanere in amicitia, Cic. *eſſere coſtante nell' amicizia*, priatēljſtvo utvârditi. — In ſententia, in propoſito, Cic. *perſiſtere nel ſuo ſentimento*, zaintàcſiti u odlùci. — In mea erga te voluntate permaneo, Cic. *è ſempre la medeſima affezione per te*, jednakote vazda ljubim.

Permano, as, avi, atum, are, Cic. *ſcorrere, penetrare, trapelare, paſſare, divulgarſi, arrivare*, protèchi, probitti, prolàziti, ukīkatiſe, zakikatiſe, prozuùziti, dokàppiti, prochi, razglāſitiſe, proglāſitiſe, doprjēti, probugàcati, razlàziti ſe. — Venenum epotum permanat per venas, & in omne corpus, Cic. *il veleno bevuto penetra per le vene, e ſi diffonde in tutto il corpo*, otrov popīta razlaziſe u tjelu po ſviem xillam. — Neve permanet palam hæc noſtra fallacia, Plaut. *che non ſi divulghi queſto noſtro inganno*, dàſe neobazna ova nàſca privàra. — Doctrina pythagorica in hanc urbem permanavit, Cic. *la dottrina di Pittagora è paſſata in queſta citta*, nauk Pittagorin probugacoje u ovī grād. — Ne ad patrem hoc permānet, cautio eſt, Ter. *biſogna guardar bene, che cio non arrivi all' orecchio del padre*, trjebaſe pàziti, da to otac ne obazna.

Permanſio, onis, ſ. Cic. *perſeveranza, continuazione, permanenza, durata, durazione*, naprjedovānje, nasljedovānje, nepriſtajānje, pritârpjevānje, nepriſtavnōſt, ſljedjēnje, naſtojānje priznо, ſvakcſaſnōſt.

Permarinus, a, um, Liv. permarini Lares, *Dei che ſi adoravano ſopra le navi, Dei del mare*, Bogòvi mòrski.

Permatureſco, is, ſcere, Ovid. *maturarſi interamente*, dozrjetti, dozretti.

Permaturus, a, um, Col. *ben maturo*, dozrio, e dozrelli, a, o.

Permaxime, Cic. *grandemente*, vele, veoma, dòſta, mlògo, mnògo, sàſma, punno.

Permeabilis, e, qui tranſiri poteſt, Sol. *che ſi puo paſſare*, prohòdan, prolàzan, prohodiv, prolaziv.

Permeans, antis, *penetrante, penetratìvo, penetratrice*, prohodēch, prolazēch.

Permediocris, e, Cic. *molto mediore*, nepremnajgori, nepremnajbòlji, ſrednjàhan, ſrednjàſcan.

Permeditate, Plaut. V. Cogitate.

Permeditatus, a, um, Plaut. *inſtruito, ammaeſtrato*, vjexbān, uvjexbān, naucsèn.

Permenſus, a, um, Tib. *paſſ. ben miſurato*, Virg. *che à miſurato*, 1. dobro izmjerrèn. 2. izmjerio, rila, rila. — Permenſum tempus, Tib. *tempo paſſato*, vrime proſcàſto, pohòdno. — Permenſus claſſibus æquor, Tib. *avendo paſſato il mare*, budūchi brodio, buduchiſe provezo.

Permeo, as, avi, atum, are, Cic. *paſſare, penetrare, trapelare, traverſare*, prōchi, prohòditi, prolàziti, probitti, prosùziti, zakàppiti, zakikatiſe.

Permereo, es, ruī, rere, *Stat.* multum & legitime mereo, *militar al ſoldo, portar l' armi*, vojevatti za plātu, oruxje nōſiti.

Permetior, metiris, menſus, metiri, Cic. *miſurare eſattamente*, Virg. *paſſare, valicare*, 1. pràvo izmjerriti, 2. prochi, prohòditi, prolàziti, prichi &c. privāxatiſe.

Permetuo, is, tui, tuere, Virg. *temer molto*, uzbojatiſe, od ſtrāha cèznuti, târnuti, kòpniti.

Permilito, as, avi, atum, are, idem ac milito, ſeu juſtum militiæ tempus milito, Ulp. *militare, ſervir in guerra il ſuo tempo*, voèvatti, vojèvatti, bojòvatti, vojnicſati.

Permingo, is, xi, ctum, gere, Hor. *ſcompiſciare, piſciar adoſſo*, pomixattiſe, pomokrittiſe.

Perminutus, a, um, Cic. *molto picciolo*, primalàhan, primalàſcan, priſittàn, pridròban.

Permirandus, a, um, Cic. } *molto mirabile, molto*
Permirus, a, um, Gel. } *maravigliofo*, priesudan, prìcſudnovìt, prìcſudnovàt, prizamjēran, pridīvan, pridivitèljan.

Permiſceo, Cic. V. Miſceo. — Permiſceri connubio, Plin. *maritarſi*, udattiſe, naſtānitiſe, udòmittiſe. — Permiſcere omnia, Cic. *confondere ogni coſa*, izmitoklāſiti.

Permiſſio, onis, ſ. Cic. *permiſſione, conceſſione, facoltà, abilità*, dopuſctènje, dopuſctānje, dopuſcta-

puſctavānje, dovoljēnje, dānje, dajānje, davānje.

Permiſſum, i, n. Hor. *coſa permeſſa*, o *conceſſa*, o *lecita*, *permiſſione*, dopuſcteno, noga, n.

Permiſſus, us, m. Cic. V. Permiſſio.

Permiſſus, a, um, Liv. *permeſſo*, *accordato*, *conceduto*, *lecito*, puſctèn, dopūſcten, dopuſctān, dān, dāu, podān.

Permiſte, Cic. V. Confuſe.

Permiſtio, Cic. V. Mixtio.

Permiſtus, a, um, Cic. *meſcolato*, *confuſo*, *frammeſcolato*, *intermiſto*, mjēſcan, ſmjēſcan, primjēſcan, zamjēſcan, zametèn, zamārſcèn, pometèn, bezrēdan.

Permitis, e, Col. V. Permaturus.

Permittendus, a, um, *che ſi dee permettere*, dopuſtitèljan

Permittens, entis, *permiſſivo*, *che permette*, *permettente*, *concedente*, pūſctavajūch, dopuſctavajūch, dopuſtitèlj, dopuſctavaoc, proſctaemi.

Permitto, is, īſi, iſſum, ittere, Cic. *permettere*, *concedere*, *laſciare*, *dar cura*, *dare facoltà*, *dare*, *far buono*, *tollerare*, *commettere*, Liv. *ſpingere*, *ſtimolare*, Cæs. *arrendere*, Col. *mandare*, Sis. ap, Non. *precipitare*, 1. pūſtiti, pūſctati, dopūſtiti, dopuſctati, dopūſctavati, dopūſctivati, dati, tārpjetti, neubrāniti, davati, nekrātiti, nebrāniti, podatti, ſpūſtiti, iſpūſtiti, narediti, 2. potiſnuti, ponùditi, uſilliti, 3. prignuti, 4. rínuti, oboriti, ſunovrātatt, 5. poslati. — Hoc genus caſei trans maria poteſt permitti, Col. *queſta ſorta di cacio ſi puo mandare di là dal mare*, ova vārſta od ſirra moxeſe priko morra iznjeti, poslatti. — Prætores ſuos non permiſſi ſunt accuſare, Liv. *non e ſtato loro permeſſo d' accuſare i loro pretori*, nieim dopuſcteno njihove poglavare obàditi. — Permittere ſe fidei, *v.* in fidem alicujus, Cæs. *metterſi nelle mani d' alcuno*, *arrenderſi*, *confidar in lui*, ſpuſtitiſe na koga — Sententiis judicum vitam alicujus permittere, Cic. *mettere uno nelle mani della giuſtizia*, pridatti koga u ruke od prāvde. — Inimicitias Reipublicæ permittere, Cic. *condonare gli affronti per amor della Repubblica*, pogārde poradi skupnovladānja opròſtiti, odpūſtiti. — Totum ei negotium permiſi, Cic. *ò meſſo tutto l' affare nelle ſue mani*, na njegaſamſe vas ſpùſtio. — Concitantque equos, permittuntque in hoſtes, Liv. *ſtimolano i cavalli*, *e gli ſpingono contro il nemico*, konje podbādaju, i ſcnjimaſe prema nepriatelju zahucſaju. — E ſummo ſe permittere, Sis. ap. Non. *precipitarſi*, iz viſoka ſunovratatti. — Permittere vela ventis, Quint. *ſpiegare le vele al vento*, *navigare*, *far vela*, raztvòriti jedra, jèdriti.

Permixte &c. V. Permiſte.

Permodeſtus, a, um, Cic. *molto modeſto*, prikròtak, priblāg, primīran.

Permodice, Col. *mediocremente*, *ne troppo ne poco*, ſrèdnje, u ſrèdnju, nenajbòlje, nenajgòre, vièſce, ni vele ni mallo.

Permodicus, a, um, Cic. *molto piccolo*, primalàhan, primalàſcan.

Permoleſte, Cic. V. Invite.

Pemoleſtus, Cic V. Moleſtus.

Permollis, e, Quint. *molto molle*, privlàxan, primòkar.

Permŏlo, is, lere, Hor. *macinare*, *e macinar troppo*, mljetti, primljetti. — Alienas permolere uxores, Hor. *abuſarſene*, s' tugjiem xenam grjēſciti, tugje xene mljetti.

Permotio, onis, f. Cic. *perturbazione*, *ſmovimento*, *commozione*, *permovimento*, ſmūcha, ſmūtnja, ſmutjēnje, ſtreſānje, nabunjēnje.

Permotus, a, um, Cæs. *moſſo*, *ſmoſſo*, *commoſſo*, *perturbato*, ſmūtjen, ſmeten, ſtreſan, privrātjen, nabūnjen. — Permotus mente, Cic. V. Stultus.

Pemovendus, a, um, Cic. *ch' è d' uopo ſmuovere*, *che ſi dee ſmuovere*, ſtreſatèljan, raztreſatèljan.

Permoveo, es, ovi, otum, overe, Cic. *muovere*, *ſmuovere*, *perturbare*, ſtrēſti, raztrēſti, krētati, ſmūtiti, ſmēſti, privrātiti, nabūniti.

Permulceo, es, mulſi, multum, *v.* mulxi, mulctum, mulcere, Cic. V. Mitigo. — Permulcere aures, Cic. *dilettar l' orecchio*, uſci ublagovòljiti, omiljivatiſe. — Senſum voluptate, Cic. *dar guſto ai ſenſi*, chutjēnja zadovòljitti. — Terque manu permulſit eum, Ovid. *e tre volte con la mano accarezzollo*, i triſcga rukom pomillòva.

Permulctus, a, um, Sal. V. Mitigatus.

Permulſio, onis, f. Non. *l' accarezzare con la mano*, *il far carezze*, milovānje, pomilovānje, gladjēnje, pogladjēnje.

Permulſus, a, um, ad Her. V. Mitigatus.

Permulti, æ, a, Cic. *molti*, mnozi.

Permulto, } Cic. V. Multum.
Permultum, }

Permundus, a, um. Var. *molto netto*, prieſiſt.

Permunio, is, ivi, itum, ire, Liv. *fortificare*, *finir di fortificare*, utvārditi, dotvārditi, doutrvārditi.

Permunitus, a, um, Cic. *ben fortificato*, utvārdjen, dobro utvārdjen.

Permutandus, a, um, Cic. *che ſi dee mutare*, *o permutare*, promjenitèljan.

Permutans, antis, *permutativo*, *che permuta*, *permutatore*, promjenjìv, mjenjivajūch, promjenjivaoc.

Permutatio, V. Mutatio. — Per paucos dies, dum pecunia accipitur, quæ mihi ex publica permutatione debetur, commorabor, Cic. *ſtarò quì*

quì alcuni giorni, finattantocchè io riscuota il denaro, che mi si deve per pubbliche lettere di cambio, poſtâchu ovdi koi dan, doklegad unimabudem pjenèznaknjige.

Permutatus, Lucr. V. Mutatus.

Permuto, Cic. V. Muto. — Permutare aliquid re aliqua, Plin. *cambiare una cosa con un' altra,* promjeniti ſctogod za koju ſtvâr. — Permutare pretio, Plin. *cangiar in denari,* promjêriti za pjenez. — Permutare merce, Plin. *cangiare in mercanzia,* promjeniti za târgòvinu.

Perna, æ, f. Hor. *coſcia di porco ſalata, e ſecca, proſciutto,* e *preſciutto,* zarebârnik, prascecie ſtêgno, o rebro, kùk.

Pernavigo, Plin. V. navigo.

Perneceſſarius, a, um, Cic. *molto neceſſario, molto intrinſeco,* e *ſtretto,* pripotrèban, tvârd priatèlj, dragoſtnik, milloſtnik.

Perneco, as, avi, atum, are, Sil. V. Interficio.

Pernego, as, avi, atum, are, Ter. *negar del rutto, fermamente,* zanjêkati, unjêkati, prinjêkati, (takodjer) njêkasi : prinjêkati.

Perneo, es, evi, etum, ere, Mart. *finir di filare,* doprèdſti, doprêdati.

Perniciabilis, e, Curt. } *pernizioſo, dannoſo, fu-*
Pernicialis, e, Liv. } *neſto, mortifero, offendevole, malefico, offendibile,* pogùban, porâzan, ſckôdan, ſctettan, ſetettodonòſan, eſctettjèn, ubîtan, ſmârtuzròcsan, uvrjediv, prik, naùdan, naudìv, udìv, nezdràv, morovi.

Pernicies, ei, f. Cic. *rovina, danno, danneggiamento, ſcaccomatto,* pogìbja, pogùba, porâz, poràza, rasap, obòrina, polòmje, ſctetta, ſckòda, ſvegubitèljvo.

Pernicioſe, Cic. V. Damnoſe. — Pernicioſius, Cic. *con maggior danno, più dannevolmente,* ſctetnie, ſckodnie.

Pernicioſus, a, um, Cic. V. pernicialis. — Pernicioſior, Cic. *più dannoſo,* ſctetnii, ſckodnii, pogubuii, poraznii. — Perniciocſiſſimus, Quint. *dannoſiſſimo,* prisctettan, priscskòdan, &c. ſvegubitèljan, ſvepaguban.

Pernicitas, Liv. V. Celeritas. — Electi milites ad pernicitatem, Cæſ. *ſi ſcelſero ſoldati leggeri, e veloci a corſo,* odabraſcefe vojnici lèki, i hârli za tjeka, za târesnja,

Perniciter, Pernitus, Liv. V. Celeriter &c.

Perniger, gra, grum, Plaut. *molto negro,* prìcârn.

Pernimium, Ter. *aſſai troppo,* prioèviſce, priſaviſce, pribezmjêrno.

Pernio, onis, m. Plin. *pedignone, buganza, male, che viene ai piedi per troppo freddo, e principalmente ai calcagni,* rujba. — Pernionibus plenus, *pieno di buganze,* rujbàv, rujbâſt.

Perniunculus, i, m. Plin. *buganzetta, picciolo pedignone,* rujbica.

Pernix, icis, Sen. *veloce, preſto, leggiero, lesto,* Virg. *oſtinato, paziente della fatica,* i. ſtrjelovìt, bârz, hârli, nâgli, hitar, hîtan, potârscan, pozpjêscan, làk, obârtan, leſtiv, skorohod, skorohodec, otvardnût, trudotârpêch, ohârdân. — Inter dura jacet pernix ſaxa. Virg. *giace oſtinato tra i duri ſaſſi,* megju hridi okamenjèn lexi. — Pernicium corporum homines, Liv. *uomini aſſuefatti alla fatica, tolleranti della fatica,* ljudi ohârdâni. — Pernicior, Sen. *più veloce,* ſtrjelovitii, bârxi, hârlii, naglii. — Perniciſſimus, Sen. *velociſſimo,* priſtrjelovit, pribærz &c.

Pernobilis, e, Cic. *molto nobile,* priplemenit.

Pernoctans, antis, Cic. *che pernotta, che paſſa la notte, che veglia,* nochujûch, prinachajûch.

Pernocto, as, avi, atum, are, Cic. *ſtar di notte, pernottare, vegliare,* nochiti, prinochiti, nochèvatti, nochatti, prinachati. bditi, ſvu noch bditi, ſvenoscteſtvòvati.

Pernonidem laridum, Plaut. *lardo di proſciutto,* ſvinjaka pretillina.

Pernoſco, is, ovi, otum, teſsere, Cic. *conoſcer bene,* razaznatti.

Perpoteſco, is, tui, teſcere, Tac. *venire alla cognizione d' uomini,* bitti poznân, uzaznattiſe, uzaznâvatiſe.

Pernotus, a, um, Curt. V. Notus.

Pernox, octis, Liv. *che dura,* o *veglia tutta la notte,* ſvu nôch bdêch, ſvenosctnik. — Luna pernox erat, Liv. *tutta la notte luceva la luna,* mjeſec ſvu nôch ſvjethjâſce. — Luditur alea pernox, Juv. *ſi giuoca tutta la notte,* ſvu nochſe igra. — Stare ſolitus, Socrates dicitur pertinaci ſtatu perdius, & pernox; Gel. *ſi dice che Socrate era ſolito ſtare nel medeſimo ſito tutto l' giorno, e tutta la notte,* pripovjêdaſe, dà Sokrate na iſtomu mjeſtu dan i noch pribivâſce.

Pernoxius, a, um, valde noxius, Pomp. Mel. *molto nocevole, dannoſo,* prinaùdan, priudìv, prisctettan, priscskôdan.

Pernumero, as, Liv. V. Numero.

Pero, onis, m. Virg. genus calceamenti ex crudo corio, *ſcarpa di contadino,* opânak, opanjek, opânka. — Perones pedibus induere, *metterſi le ſcarpe di contadino,* nopânesitiſe. — Exutis ruſticis nobilium calceos induere, *metaph.* ex vili conditione nobilem fieri, *mutar ſcarpe, di plebbeo divenir nobile,* opànakſe pocipelliti, popoſtòliti, popapùoſiti.

Perobſcurus, a, um, Cic. *molt' ofcuro,* pritmâst, pritmanàv.

Perodi, iſti, iſſe, valde odi, Manil. *odiar molto,* primârzjetti.

Perodioſus, a, um, Cic. *molto odioſo,* primârzak, primârzêch.

Perofficiosè, Cic. *con grande amorevolezza, molto officiosamente, cortesemente*, pridvōrno, priblāgo, pridobrostìvo, prisklàdno.

Peroleo, es, olui, olìtum, ere, Lucr. *render odore o buono, o cattivo*, pāhati, dāhati.

Perolesco, is, escere, Lucil. V. Cresco.

Peronatus, a, um, Pers. *calzato di stivali villaneschi*, uopancsen, cseni, a, o. uopancsenik, nika, m. opancsar.

Peropportuno, Cic. *molto a tempo, opportunamente*, prihavrime, prizgòdno.

Peropportunus, a, um, Cic. *molt' opportuno*, prizgòdan, priblagopotrèban, priblágovremèn.

Peroptato, Cic. *a genio, conforme il desiderio*, po vòlji, po dragòsti.

Peropus est, Ter. *è molto necessario*, pripotrebnoje.

Peroratio, onis, f. Cic. *epilogo, conclusione, finimento d' un discorso*, skùp govorenja, zaglàvak.

Peroratus, a, um, Cic. *perorato, epilogato, finito, terminato, trattato, concluso, disputato*, svârscèn, dovârscèn, zaglāvjen, u krātko sloxèn.

Peroriga, v. Proriga.

Perornatus, a, um, Cic. *molt' ornato*, priurēscen, prinakittjén.

Perorno, as, avi, atum, are, Cic. *ornar molto*, priurēsiti, prinakittiti.

Peroro, as, avi, atum, are, Cic. *perorare, epilogare, conchiudere il discorso, far un' orazione, parlare, disputare, trattare una cosa, scrivere un libro*, zbīrati, zlòxiti, o skuppiti u krātko, zaglāviti besjèdu, razlòxiti, besjèditi, razgovōr slòxiti. — Perorare in aliquem, Plin. *parlare contro qualcheduno*, govòriti prema komu. — Causa perorata, Cic. *finita l' orazione*, besjèda zaglāvjena.

Perosus, a, um, Liv. *che' odia*, o *à in odio*, mārzēch, nenavidēch.

Perpacatus, a, um, Liv. *pacificato interamente*, priumīren, pomīren.

Perpaco, as, avi, atum, are, Hor. *pacificare interamente*, priumiriti, pomiriti.

Perpallidus, a, o, valde pallidus, Cels. *molto pallido*, pribljēd.

Perparce, Ter. *molto parcamente, meschinamente, con troppa spilorceria*, priscetēdno, pritūxno.

Perparum, Cic. *molto poco*, prem mallo, veoma mallo, vele vele mallo.

Perparvulus, a, um, } Cic. *molto piccolo*, pri-
Perparvus, a, um, } malàhan, primaláscan.

Perpasco, is, pavi, pastum, pascere, Col. V. pasco.

Perspastus, a, um, Phædr. *ben pasciuto*, napāsen, popāsen.

Perpauci, æ, a, Cic. } *molto pochi, pochissimi,*
Perpaucissimi, æ, a, Col. } primallina, æ, f.
Perpauculi, æ, a, Cic. }

Perpavefacio, is, feci, factum, facere, Plaut. *spaventar molto*, pristràsciti, o zadèsiti koga.

Perpaullulus, a, um, Cic, *poco pochetto*, malàhan, malàscan, primalàhan &c.

Perpaullum, & Perpaullulum, Cic. *molto poco, un pochettino*, malàhno, malàscno, malapáhno, malapàcno, malapàscno, malàcno, mârcsùk, primalàhno, mârvicu, povolihno, ovolihno ovoliscno.

Perpauper, ris, Cic. *molto povero*, priubòg, prisirómah, pripotrèbnik.

Perpauxillum, Plaut. V. Perpaullum.

Perpedio, Acc. ap. non. v. Impedio.

Perpello, is, puli, pulsum, pellere, Liv. *instigare, portare, indurre, forzare, obbligare, spignere*, nukati, ponùkati, poticcati, podbòdsti, podbādati, nùditi, podxechi, navèdsti, zadrjēti, zakinuti, usilliti, usillòvati, tesīscīti, stjēscīti, suxiti, tìsnutti. — Primus mihi pudicitiam perpulit, Plaut. *egli è il primo, che mi à levato l' onore, che mi à spinto al male*, on meje najpârvi obsūxio, osramottio, ockvârnuo, onje pârvi menni cvjet otrunio. — Perpulit ad deditionem, Liv. *lo sforzò ad arrendersi*, usillovaga dase pridade.

Perpendens, entis, Cic. *pesando, esaminando, che pesa, ch' esamina*, razmjerajūch, razabirajūch, razmiscljajūch.

Perpendicularis, e, *perpendicolare*, T.M. kalamirski, niscánski, svepràv.

Perpendiculum, i. n. Cic. *perpendicolo, pendolo, piombino, archipenzolo*, kalamir, niscan, terezia, otezalo, omjerra. — Ad perpendiculum, Cic. *perpendicolarmente, a piombo*; sklādno, po terezii, posādice, posadimice, kalamirski.

Perpenpendo, is, pendi, pensum, dere, Cic. *pesare, esaminare, bilanciare, compassare, misurare, per l' appunto, contrapesare, dibattere, disaminare, minuzzare, librare, ponderare, riflettere, rivolgere, considerare con diligenza*, mjèrriti, izmjérriti, omjèrriti, potēgnuti, pritēgnuti, utēgnuti, otēgnuti, potēzati, pritēzati &c. umjèrriti, tègliti, razmjèrriti, razmjērati, iskùscatti, ispītati, protrēsti, promisliti, razabratti, izuvidjetti, raziskatti, razgrìsti, razmiscljati, stavìti pamet na scto, urazumjevati, oglèdati, primiscljati, priglèdati, prismotrjati. — Rem bene perpendere, *considerar bene la cosa*, dobrosovjet vovati. — Perpendere in libriti, Gel, *pesare nella bilancia*, potēgnuti na mjerrila. — Aliquid ad disciplinæ præcepta, Cic. *esaminare una cosa secondo i precetti della disciplina*, po povelènja nauscitēljna sctogod razmiscljati.

Perpensa, æ, f. Plin. *bacchera, sorta d' erba*, kopitnjak, trāva.

Perpensatio, onis, f. diligens examen, Gel. *diligente esame, o considerazione, esaminamento*, iskuscānje, iziskivānje, ispitivānje, raziskivānje.

Perpense, Ammian, V. Considerate.

Per-

Perpenſus, a, um, Col. *conſiderato, eſaminato, ben penſato, ricotto*, rozmiſcljan, promiſcljan, razbiran, izvidjen, iskuscān, iziskivān:

Perperam, Cic. *indarno, perverſamente, all' indietro, a torto, inconſideratamente*, zalùdu, zaman, zlo, opāko, hūdo, naopāko, ārgjàvo, plàho, neſvjēſtno, bez zglèda.

Perperitudo, inis, f. *pravitas*, Acc. ap. Non. *leggerezza, temerità, ignoranza, ſtupidita*, lagahnōſt, nesvjeſtnōſt.

Perperus, a, um, pravus, vitioſus, temerarius, Acc. ap. Non. *ignorante, temerario, ſtupido, babbaccio, babbeo, rozzo, groſſolano, precipitoſo*, neznàn, neumjettan, nerazborit, nerazbòran, nerazlòxan, neſvjēſtan, lūd, budaláſt, zabuſcèn, zapanjén, nemudar, bezùman.

Perpes, ĕtis, Plaut. v. Continuus. — Noctem perpĕtem dormire, Plaut. *dormire, tutta la notte intera*, ſpatti ſvu noch.

Perpeſſio, onis, f. Cic. V. Patientia. — Perpeſſio mali, *patimento, il patire*, podnosēnje, zlopatjēnje.

Perpeſſitius, a, um, Sen. *tollerante, paziente, accoſtumato a ſoffrire*, podnosēch, tārpēch, ohārdan.

Perpeſſurus, a, um, Cic. *che patirà, ſopporterà*, koiche podnòſiti, tārpjetti.

Perpeſſus, a, um, Cic. *che à ben ſofferto*, iſtrudil, dila, dilo.

Perpeſſus, us, m, Cic. V. Perpeſſio — Perpeſſu difficilis, Cic. *difficile da ſofferire*, trudomùcsan.

Perpetiendus, a, um, Cic. *ch' è d' uopo ſopportare, che ſi dee ſopportare*, podnòsan, tārpēchan, podnoſitèljan.

Perpetiens, Cic. V. Patiens.

Perpĕtim, Plin. V. Perpetuo.

Perpetior, teris, peſſus, peti, Cic. *patire, ſoffrire, tollerare; ſopportare*, podnjeſti, podnoſiti, tārpjetti, patiti, izpàtiti, napàtitiſe, podnèſti, podnāſcati, podemliti, prigorjetti, prigārati, uſtārpjetti, uſtārpjevati.

Perpetratus, a, um, Liv. *fatto, compito*, ucsinjen, opravljèn, ſvārſcen, dovārſcen.

Perpetro, as, avi, atum, are, Liv. *fare, finire, compire, mandar ad effetto*, ucsiniti, opràviti, ſvārſciti, dovārſciti, ſavārſciti, zaglāviti.

Perpetualis, e, Quint. } *continuo, perpetuo,*
Perpetuarius, a, um, m, Sen. } *continuato, non interrotto, perpetuale, eternale*, vjekōvan, vjekovìt, nepriſtāvan, nepriſtàjan, nepriſtàn, nepriſtajūch, udīljan, ſveudiljan, dragovētan, nepridjēlan, nepriſtal, nepriſtānski, ſvakdòban, ſvakcsàjan, ſvakdaſcanj, vazdanj, vazdàscanj, vazdanski, vjecsan, vjekuvjecsan, neskoncsiv, belìkoncsìv, nesvārſcìv, nedospjettan, neproſcàſt, nezahodan, nevrjemenit, vavjècsan, ſvevjecsan, vjekūsct, vjekovìttan, vjecsnovìt, neprieman. — Perpetuarius mulio, Sen. *che mena continuamente muli*, vasdàſcnji mazgogonitelj.

Perpetuitas, atis, f. Cic. *perpetuità, continuazione, perpetualità*, ſveudiljnōſt, ſveudīljſtvo, nepriſtavnōſt, nepriſtāvſtvo, sljedjēnje, nasljedovānje, nepriſtajānje, naprjedovānje, ſvakcsasnoſt, ſvakdobnōſt, vjekuvjecsnōſt, vjekuvjècſtvo, vjekuvjecsānſtvo, vjekovittōſt, vjekòvìtſtvo, ſvevjecsnōſt, nevrjemenitōſt, nesvārſcenōſt, nedospjetnōſt. — Fidelis ad perpetuitatem benevolentia, Cic. *amicizia eterna, coſtante fino alla morte*, urvārdjeno priatēljſtvo.

Perpetuito, as, avi, atum, are, Enn. ap. Non. } V.
Perpetuo, as, avi, atum, are. Cic. }
Æterno. — Perpetuare verba, Cic. *parlare ſenza mai ripoſarſi, ſenza prender fiato*, govòriti u dūſcak, nagovòritiſe. — Perpetuare beneficia, Plaut. *continuare a beneficare*, naprjedòvati u dobrotvorēnju.

Perpetuo, & Perpetuum, Cic. V. Æternum. — Perpetuo perii, Ter. *ſono perduto per ſempre*, za vazda poginuh. — Perpetuo ſtans, qui perpetuo eſt, *ſempre eſiſtente*, prisnobitan.

Perpetuus, a, um, Cic. V. Perpetualis. — Montes perpetui, Liv. *una catena di monti*, izvezane planine. — Triduo perpetuo, Ter. *tre giorni di ſeguito, tre giorni continui*, tridni zasòb, tridni zaſobbice. — Ædes perpetuæ ruunt, Plaut. *tutta la caſa rovina*, ſva kùcha pàda. — Non perpetuus, *non perpetuo, che non dura ſempre*, nevazdànj, nevazdānski. — Præda hæc perpetua mea eſt, Plaut. *tutta queſta preda è mia*, vàsje ovi pljēn moj. — Perpetuæ voluptates, Cic. *piaceri uno dopo l' altro*, raskòſce nepriſtāvne. — Perpetuus bos, Virg. *bue intero*, vō neuſckopljén. — Perpetuæ menſæ, Virg. *tavole ordinate, una dopo l' altra, lunghe tavole, e continuate ſecondo l' ordine de' commenſali*, dùge tārpèze, ſtōli ſvakcsàsni. — Perpetua palus, Cæſ. *una continua palude*, blatto nepriſuſcno. — Via perpetua, Cic. *una ſtrada continuata*, pūt nepriſtajūch. — Oratio perpetua, Cic. *diſcorſo continuato, non interrotto*, besjèda nepriſtāvna, neprisjecsèna. — Perpetuæ munitiones, Cæſ. *fortificazioni continue*, tvārgje utemeljène. — In perpetuum, Cic. V. Æternum. — Perpetua vita, Cic. *vita eterna*, xivòt vjekuvjècsni.

Perpictus, a, um, Ovid. *pinto da tutte le parti*, xivorazpiſan.

Perpinguis, e, *graſſiſſimo; che difficilmente ſi muove*, pripretio, pritusct.

Perplaceo, es, placui, placitum, placere, Cic. *piacer molto*, priuzljūbitiſe, priudrāxitiſe, priblagougòditi, pridobrougòditi, priugòditi.

Perplexabilis, e, Plaut. V. Perplexus.

Per-

Digitized by Google

Perplexabiliter, Plaut. } *imbarazzatamente, intricatamente, d' una maniera intricata*, upletèno, zapletèno, umetèno, zametèno, zamârſcèno, mucsno, tmàſto, neudòbno.
Perplexe, Ter.
Perplexim, Plaut.

Perplexor, aris, atus, ari, Plaut. *mettere in dubbio, rendere dubbioſo, intricare*, uplèſti, zaplèſti, umèſti, zamèſti, zamârſiti, zaputtiti.

Perplexus, a, um, Plin. *perpleſſo, dubbioſo, intricato, inviluppato*, Liv. *difficile, oſcuro*, ſumnjiv, upletèn, zapletèn, umetèn, zapletèn, zametèn, zamârcsèn, zaputtjèn, 2. trûdan, mùcsan, tmàſt, neudòban. — Iter perplexum, Virg. *ſtrada intrita, piena di giri, e raggiri*, pût izvîtan, izvît. — Perplexus ſermo, Liv. *diſcorſo oſcuro, difficile*, besjèda tmâſta zamârſcena. — Perplexior, Liv. *più oſcuro più, difficile*, tmaſtii, mucsnii.

Perplicatus, a, um, Lucr. *allacciato, intricato*, zapletèn, zamârcsen.

Perpluit, ebat, pluit, Cat. *piover per mezzo, piover dentro* (*in ſignif. att*) *piovere*, kàppiti, prokàppiti, daxdjetti, kappati.

Perplures, ium, Plin. *molti aſſai*, primnozi.

Perplurimum, Plin. *molto aſſai*, privele, primnogo, priſaviſce, priodvlſce, sàsma.

Perpol. Ter. V. Mehercule.

Perpolio, is, polîvi, politum, polire, Cic. *liſciare, pulire, nettare, mondare, ſtrebbiare, ſbrattare, limare, brunire, luſtrare*, glàditi, lâſctiri, gladkòvati, ocſiſtiti, izcſiſtiti, otarti, izatârti, otrjebiti, poljêpiti, proſvjetljatti, izſvjetljatti.

Perpolitio, onis, f. ad Her. *abbellimento, liſciamento, luſtro, il pulire, o nettare*, lasctênje gladjenje, ugladjênje, ogladjênje, izgladjênje, gladkovânje, ocsiſtjênje, otiránje, proſvjetljânje, izſvjetljânje, losk, oska.

Perpolitiſſime, ad Her. *molto pulitamente* priciſto, priglàdko, priljêpo, priskłàdno, prispûtno.

Perpoli·tus, a, um, Cic. *molto polito, liſciato, luſtrato, limato, brunito, limato*, prilasctèn, izgladjèn, izcſiſtjèn, izatrèn, otrjêbljen, izſvjetljân, licſani, licsâſti. — In dicendo perpolitus, Cic. *che parla pulitamente*, ſputnobesjêdnik, skladnobesjednik. — Lapis perpolitus, *pietra di facciata*, kàmi licſani, licsâſti.

Perpopulor, Liv. V. Depopulor.

Perporto, Liv. V. Porto.

Perpotatio, onis, f. Cic. *grand' eccesſo di bere, gozzoviglia*, cukânje, pripijânje.

Perpôto, as, avi, atum, are, Cic. *bevere con eccesſo, attendere a bere, gozzovigliare, ber sempre*, cûkati. nacûkatiſe.

Perpremo, is, preſſi, preſſum, premere, Hor. *premere del continuo, peſtare forte i piedi*, csêpati, zgàsiti, ſplêſati.

Perpreſſa, æ, f. Plin. *perpreſſa, ſorta d' erba, che diceſi eſſere buona pel mal de' calcoli*, perpréſa, vârſta od trâve.

Perprimo, is, V. Perpremo.

Perpropere, Plaut. V. Celerrime.

Perpropinquus, a, um, Cic. *molto vicino*, pod nôgu, *indecl.* veoma blixan.

Perprosper, a, um, Sen. *molto felice, fortunatiſſimo*, priceſtit, prisrèchan.

Perpruriſco, is, ere, Plaut. *ſentir ſolletica, pizzicore, prurito, prurire, pizzicare*, ſckakljatti, o sârbjetti koga.

Perpudeſcit, ebat, duit, Nep. *vergognarſi molto*, prisrâmitiſe, priſtîditiſe, veomaſe ſrâmiti, o ſtîditi.

Perpugnax, acis, Cic. *molto ardente*, prigorûch.

Perpulcher, ra, rum, Cic. *molto bello*, priljêp, prikrâſan.

Perpurgatus, Cic. V. Purgatus.

Perpurgo, as, avi, atum, are, Cte. *purgare, nettare del tutto*, metaf. *evacuare*, ocſiſtiti, izcſiſtiti, otârti, izatârti, otrjêbiti, iztrjêbiti, *metaf.* ſvârſciti, dovârſciti, izprázniti, izasûti. — Perpurgant ſe quadam herba, Cic. *ſi purgano con una certa erba*, njekomſe tràvom târu, otiraju, cſiſtê.

Perpuſillum, Cic. V. Perpaullum.

Perputo, as, avi, atum, are, Plaut. *dire, ſpiegare, raccontare nettamente la coſa, com' ella è*, uprâv rjêti, iſtomâcſiti, povidjetti, pripovidjetti.

Perquam, Cic. V. Multum. — Perquam maximus, Curt. *grandiſſimo*, privelik, privelicsak. — Perquam velim, Plin. *deſiderarei molto*, hlepiobih. — Perquam breviter, Cic. *in pochiſſime parole*, u kratko, u mallo rjecſi. — Libros perquam breviſſimos, Pomp. *libri molto breviſſimi*, knjige prikrâtke.

Perquieſco, is, Ap. V. Quieſco.

Perquiro, is, Cic. V. Disquiro.

Perquiſiter, Perquiſitius, Cic. V. Diligenter, &c.

Perquiſitio, onis, f. Petr. V. Disquiſitio. — In perquiſitione eſſe, *andar ſcrutinando, eſaminando*, izvidjati, izuvidjati.

Perquiſitor, Perquiſitus. Plin. V. Inquiſitor. &c.

Perraro, Cic. *raramente, rade volte, di rado*, prirjêdko, pri u rjêtko, ne vele cseſto, vârlorjêdko.

Perrarus, a, um, Liv. *raro variſſimo*, rjêtak, rjêdak, necseſt, mallocseſt, prisjêtak.

Perreconditus, a, um, Cic. *molto recondito, ſegreto*, priskrôvan, priskrovit, priskriven.

Perrecturus, a, um, *che proſeguirà, cha andarà*, koiche, kojache, kojeche, sljêditi, otiti.

Perrepo, is, pſi, ptum, pere, Col. *andar ſerpendo, ſerpere, trarſi, aggrapparſi, ſtraſcinarſi*, ſmûcatiſe, potezatiſe, làziti. — Tellurem genibus perrepere,

Digitized by Google

repere, Tib. *trarſi*, *ſtraſcinarſi ſu pè ginocchi*, po koljeniehſe ſmūcati.

Perrepto, as, avi, atum are, Plaut. V. Perrepo.

Perridicule, Cic. *molto ridicolosamente*, prismjēſcno, pritamàſcno.

Perridiculus, a, um, Cic. *motto ridicolo*, prismjēſcan.

Perrodo, is, Plin. V. Rodo.

Perrogito, as, avi, atum, are, frequent. a *perrogo* Ac, ap. Priſc. *dimandare, interrogare*, ispitivati, upitivati.

Perrogo, as, avi, atum, are, Liv. *interrogare, dimandar il parere, l' opinione*, pitati, o upītati miſo. — Cum perrogarent ſententias Conſules, Tac. *dimandando i Conſoli i pareri del ſenato*, pitajūchi ſtaròſte miſo od vjecha. — Perrogari eo die ſententiæ non potuerunt, Liv. *non ſi potè in quel giorno dimandar a tutti il loro parere*, nieſe mogla oni dan ſvacſia miso upitati. — Perrogare legem, Val. Max. *portar una legge*, zakon iznjēti.

Perrumpo, is, rupi, ruptum, rumpere, Cic. *rompere, ſpezzare, violare, ſuperare*, Cæſ. *entrar per forza*, razbitti, razhârdati, prikinutti, razkinutti, slòmiti, priſtūpiti, odoljetti, usârnuti. — Perrumpere leges, Cic. *violar le leggi*, zakone priſtūpati. — Perrumpere, periculum, Cic. *ſuperare un pericolo*, oslobòdittiſe od pogibili, isplivati. — Perrumpere difficultates omnes, Cic. *ſormontare tutte le difficoltà*, ſvaku teſckòchu pridobitti. — Aciem Cæſ. *rompere un' armata, metterla in diſordine*, vojsku razbitti, raſtrjēskati. — Perrumpere aream, Cæſ. *entrar per forza in una fortezza, u* kulu usârnuti. — perrumpi affectu, Tac. *commuoverſi*, ſmūtitiſe, promūtitiſe, pomēſtiſe.

Perruptus, a, um, Col. *rotto, ſpezzato* Sil. *ſcoſceſo, ſtraripevole*, 1. razbjèn, razhârdān, 2. prikiuūt, slomjèn, ſtârm, nizbârdit, ſtârmenit.

Perſæpe, Cic. *molto ſpeſſo, bene ſpeſſo, a ogni piè ſospinto*, pricseſto, priucseſto, pricseſtokrāt, vârlocsēſto.

Perſalſe, Cic. *graziosamente, piacevolmente, feſtevolmente*, prisklàdno, primiòſtno, priljuvèno, primillo, priblagoſtivo, priveſello. priradòſtno.

Perſalſus, a, um, Cic. *grazioſo, piacevole, feſtevole, faceto*, prisklàdan, primillòſtan, priljuvèn, primio, priblagoſtiv, priveſeo, priradòſtan.

Perſaluto, Perſalutatio, Cic. V. Saluto. &c.

Perſanatus, a, um, Sen. *ſanato interamente*, cjelozdravljèn.

Perſancte, Ter. *ſantamente, per tutto cio, che vie di più ſanto*, prisvetò, prisvecsanno.

Perſano, as, avi, atum, are, Plin. *ſanare interamente*, cjelozdràviti, doozdràviti.

Perſanus, a, um, Cat. *ſano del tutto*, cjelozdràv.

Perſapiens, entis, Cic. *molto ſapiente*, primūdar, pripamētan, prisvjēſtan.

Perſapienter, Cic. *molto ſapientemente, ſaggiamente*, primūdro, pripamētno, priſvjēſtno.

Perſcienter, Cic. *con prudenza, da uomo intelligente*, razbōrno, razbòrito.

Perſcindo, is, ſcidi, ſciſſum, ſcindere, Tib. *ſpezzare, tagliar per mezzo*, prilòmiti, razlòmiti, prisjèchi, razsjèchi, prelòmiti.

Perſciſſus, a, um, Luer. *tagliato, ſpezzato, rotto*, prilomjèn, razlomjèn, prisjecsèn, razsjecsèn, prelomjèn.

Perſcitus, a, um, Cic. V. Evidens.

Perſcribo, is, pſi, ptum, bere, Cic. *ſcrivere, regiſtrare, far ſapere per via di lettere, far la ſcrittura*, o *polizza, pagar le lettere di cambio*, pīsati, ispīsati, pripīsati, upīsati, zapīsati, oglāviti, pjenezne knjige plātiti. — De ſuis rebus ad me perſcripſit, Cic. *mi à ſcritto alla lunga de ſuoi affari*, o njegoviem ſtvarima ispiſomie. — perſcribere verſum puris verbis, Hor. *comporre verſi con purità di parole*, ſpūtno ſtihje slāgati. — Verſu aliquid, Ovid. *ſcrivere in verſi qualche coſa*, u pjèsni ſctogod ispiſati. — Senatus conſultum perſcribere, Cic. *regiſtrare il decreto del ſenato*, narèdbu gospòdsku zapiſati, oglāviti. — Perſcribere aliquid lege, Cic. *ordinar una coſa per via di legge, farne una legge, un decreto*, zakon zavârchi, ucſiniti. — In tabulas perſcribenda curavit, Cic. *proccurò, che foſſero negli archivj pubblici*, naſtoja, daſe pripriſcu u pismohraniſctam ocſitniem. — Perſcribere pecuniam, Cic. *pagar le lettere di cambio, pagar in banco di giro*, plātiti pjenezne knjige.

Perſcriptio, onis, f. Cic. *regiſtro, ſcrittura, biglietto*, o *lettera di cambio*, upis, zapis, pismo, oglāvnik, pjenèzna knjiga.

Perſcriptor, oris, m. Cic. V. Scriba.

Perſcriptus, a, um, Cic. *ſcritto, regiſtrato*, pisān, ispisān, pripisān, upisān, zapisān, oglāvjen. — Quoniam nondum eſt perſcriptus Senatus conſultum, Cic. *poiche non ſi è ancor regiſtrato il decreto del Senato*, pokli jòsc narèdba gospodska nie oglavjena. — Id quod in authoritatibus perſcriptis extat, Cic. *ciocchè ſi vede dai regiſtri pubblici*, ſctoje javno u ſocſitnim oglavnicih.

Perſcrutatio, Sen. V. Diſquiſitio.

Perſcruto, as, avi, atum, are, Plaut. } V. Diſqui-
Perſcrutor, aris. atus, ari, Cic. } ro. — Perſcrutari litteras legis, Cic. *peſare le parole della legge*, zakonske rjecsi razmjērati.

Perſĕa, æ, f. Plin. *perſea, pianta di Egitto*, perſea, ſtabar u Egiptu.

Perſĕco, as, ſecui, ſectum, ſecare, Cic. *tagliar affatto dalle radici*, iskorjēpiti, iskorjēniti, ſixilliti.

Perſector, aris, atus, ari, Lucr. *ſeguire, inſeguire, cercar con diligenza*, sljēditi, potjērati, zatjērati, trāxiti, iskatti.

Perſecutio, onis, f. Cic. *perſecuzione, il procedere per via di giuſtizia*, pôtjèra, potjerānje, zatjerānje, progòn, progonjênje, progōnſtvo, pravdāvsko nasljedovānje, poxenênje. — Levis perſecutio, *perſecuzioncella*, progōnca.

Perſedeo, es, ſedi, ſeſſum, ſedere, Liv. *ſedere continuamente*, jednoduscice ſidjeti. — In equo dies noctesque perſedendo, Liv. *ſedendo continuamente a cavallo giorno e notte*, dan i noch jascūchī, jezdēchi. — Ubi frigidus imber altius ad vivum perſedit, Virg. *allora quando una fredda pioggia à penetrato ſino ad vivo*, kada ſtudeni dàxd do xivoga proxme.

Perſegnis, e, Liv. *molto dappoco, molto pigro*, priljēn, prilotar.

Perſenex, is, m. Sen. *molto vecchio*, priſtàr, ſtarovnik, mnogogodisctan.

Perſentio, is, ſi, ſum, ire, Virg. } *ſentire, com-*

Perſentiſco, is, ſenſi, tiſcere, Plaut. } *prendere, accorgerſi*, chūtjeti, ochūtjeti, oſititiſe, domiſlitiſe, domiſcljatiſe, ſtavitiſe, o ſtàvljatiſe od koje ſtvāri, ſviditiſe, dohittiti, dohittati, doprjēti, opàzitiſe, oticharttiſe, osvjēſtitiſe.

Perſephonium, ii, n. Ap. *perſefonio, papavero ſalvatico bianco*, màk divii bjeli.

Perſĕquax, acis, ſtrenuus in perſequendo, Ap. *valoroſo nell' inſeguire*, junāk u potjèri.

Perſĕquens, entis, Plaut. *che ſeguita, che va dietro, che perſeguita, perſeguitante, perſecutore*, sljedēch, tjerajūch, gonēch, progonēch, progonitèlj. — Perſequens flagitii, Plaut. *amatore del mal fare*, ljubozlotvòr.

Perſĕquor, ĕris, ſequutus, qui, Cic. *tener dietro, andar dietro, ſeguire, ſequitare, inſeguire, incalzare, perſeguitare, vendicare, fare, eſeguire, uſar ſua ragione, imitare, procedere per via di giuſtizia, continuare, procacciarſi, trattare, ſpiegare, narrare, eſporre*, potjèrati, letjetti za kiem u potjèru, zahucsatiſe za kiem, tèchi za kiem u potjèru, sljēditi, nasljedòvati, sljēditi sljedom, itti, o hoditi po sljedu, posljēditi, prosljeditī, nùkati, ponùkati, ponùditi, gòniti, progoniti, osvētiti, ucſiniti, ispùniti, izvârſciti, izglèdatiſe u tkoga, itti na prāvdu, naprjedòvati, obârnutiſe, promètnutiſe, prohòditi, iſtomàcſiti, pripovidjetti, skāzati, pokāzati, poxenjati, progonjati. — Perſequi hæreditatem, *proccurare l' eredità*, nasljèdje dobàviti. — Plura perſequi, Corn. Nep. *andar dietro a più altre coſe*, vecha trāxiti. — Feras perſequi, Ovid. *andar a caccia delle fiere*, lòviti lōv od zvjerī. — Mores patris perſequi, Plaut. *imitare i coſtumi del padre*, izglèdatiſe u otca. — Aliquem ipſius veſtigiis perſequi, *v.* veſtigia alicujus, Cic. *ſeguir la traccia, le orme di uno, cſigove ſtùpaje sljediti.* — Perſequi rem ſuam, v. jus ſuum, Cic. *dimandare, o ridomandare il ſuo in giuſtizia*, ſvoje na pravdi zaiskatti, traxiti. — Aliquem lite, v. judicio, Cic. *intentare una lite contro qualcheduno*, prāvdu komu probūditi. — inimicitias paternas perſequi, Cic. *vendicare le ingiurie del padre*, otcſina bezakònja osvētiti. — Perſequi aliquid verſibus, Cic. *deſcrivere una coſa in verſi*, u pjèsni ſcogod iſpiſati. — Nominatim perſequi omnes, Cic. *nominare ciaſcheduno pel ſuo nome*, imenom ſvakoga nazvatti, prozvatti. — Factis perſequi quod dicimus, Plaut. *venir dalle parole ai fatti*, s' rjecſi na djella dochi. — Imperium patris, Plaut. mandata patris, Cic. *ſeqnire gli ordini del padre*, otcſine zapovjedi ispùnjti. — Perſequi inſtituta, Cic. *continuare l' impreſa, ciocchè ſi è cominciato*, naprjedòvati u poslu. — Celeritate ſcribendi, quæ dicuntur, perſequi, Cic. *ſcrivere coſi preſto, come ſi parla*, dotèchi pismom cſigòvo izgovarānje. — Odio perſequi aliquem, *odiar qualcheduno*, mārzjetti koga, o na koga. — Perſequi artem aliquam, Cic. *attendere, darſi ad alcuna arte*, priònuti na koi naùk. — Rem ſuam, Cic. *pretendere il ſuo*, ſvoje trāxiti, iskatti. — Poenas a cive ſeditioſo, Cic. *punire, caſtigare un cittadino ſedizioſo*, gradjanina nabunjena pedèpſatti.

Perſĕro, is, ſevi, ſitum, ſerere, Virg. *ſeminare*, Plaut. *divulgare, pubblicare, far ſapere*, 1. ſiatti, poſiatti, razſiatti, 2. razglāſiti, ocſittòvati, oznànniti.

Perſeverans, antis, Liv. *perſeverante, coſtante*, sljedēch, nasljedujūch, naprèdan, napredujūch, pritârpjev, târpēch, tvârd, ſtanovit. — Perſeverantiſſimum colendorum agrorum ſtùdium, Col. *la cura aſſidua, continua di lavorar i campi*, nepriſtāvno poljsko texānje. — Perſeverantior, Liv. V. Conſtantior.

Perſeveranter &c. Liv. V. Conſtanter &c.

Perſeverantia, æ, f. Cic. } *perſeveranza, ſeguito*,

Perſeveratio, onis, f. Ap. } *permanenza, coſtanza*, naprjedovānje, nasljedovānje, nepriſtajānje, pritârpjevānje, sljedjênje, ſtōjbina, tvârdoſtojnōſt, krepkoſtojnōſt, obſtojênje. — Retinere perſeverantiam ſententiæ ſuæ, Cic. *ſtar coſtante, e fermo nella ſua opinione*, zacsecsuknuti, zaintàcſiti, bitti ſtāvan u odlùci, bitti tvârd u ſvojoj misli, ſtati krèpko. — Perſeverantia usque in finem, animi firmitas, *perſeveranza ſino al fine*, dosvârſtovānje, donasljedovānje, donapredovānje, dopribivānje.

Perſeveratus, a, um, Juſt. *continuato*, nasljedovān, naprjedovān.

Perſevere, Plin. *molto ſeveramente*, priòsctro, priljūto, prixeſtòko. prikrūto.

Per-

Digitized by Google

Perſevero, as, avi, atum, are, Cic *continovare, durare, perſeverare. perſiſtere*, sljēditi, nasljedòvati, naprjedòvati, nepriſtatti, neoſtàvitiſe, neuſtàvitiſe, prosljēditi, ſposljedòvati, ſtati, zalèchiſe, tèſciti, tèsati, tjèrati, udiljīvati, udiljēvati, poſtāti, uzdârxatiſe, târpjetti, potârpjetti, bitti tvârd, ſtāvan, ſtanovìt; vremenſtvòvati, obſtati. — In errore perſeverare nullius, niſi inſipientis eſt, errare cujusvis hominis eſt, Cic. *il fallare è proprio d' ogni uomo, ma il continuare nel ſuo errore non è, che dei pazzi*, od csovjekaje ſakriviti, a od mahnicaje u zohòdu pribivati. — Perſeverare usque ad finem, *perſeverare ſino al fine*, donasljedòvati, donaprjedòvati, dosvârſtòvati, dosvârſciti, dopribivati. — Perſeverando usque in finem, *perſeverando ſino al fine*, dosvârſcen●. — Non perſeverare, *non perſeverare*, oſtatiſe od ſcta, uſtàvitiſe, priſtati, priſtànuti, pripocſinuti. — In finem usque non perſeverare, *non perſeverare ſino al fine*, nedonapredòvati, nedosvârſtòvati, nedopribivati.

Perſeverus, a, um, Tac. *molto ſevero*, prìosctar, priljūt, prixeſtòk, prikrūt.

Perſȳbe, Var. *acutamente, aſtutamente*, tānko, hìtro, bìſtro.

Perſȳbus, a, um, Feſt. V. Peracutus.

Perſiccus, a, um, valde ſiccus, Cels. *molto ſecco*, prisūh.

Perſice, Quint. *alla Perſiana*, Perſicski, na perſicsku, Perſiānski &c.

Perſicus apparatus, Hor. *apparechio ſontuoſo, tale, quale da' Perſiani coſtumaſi*, Perſicska obīlna ſpràva.

Perſica mala, Plin. V. Perſicus. — Perſica malus, Plin. V. Perſicus.

Perſicaria, æ, f. *perſicaria, ſorta d' erba*, papar vodeni.

Perſicum, i, n. Col. *peſca, perſica*, pràskva, braskva, voche. — Parvum perſicum, *piccola peſca*, praskvica.

Perſicus, i, f. Pal. *peſco, perſico*, praskva, brezka, broskva, ſceptala, bruskvina (ſtābar) — Perſicus ſiſſa, *perſico ſpaccareccio*, lupia.

Perſīdeo, es, ſedi, ſeſſum, ſidēre, Plin. *reſtare, fermarſi lungo tempo*, oſtati, zaſtati, zadârxatiſe, zakàsniti, odòcniti.

Perſȳdes, dum, m. Plin. *perſidi, ſorta di polpi*, perſidi, vârſta od hobotnicā.

Perſido is, sēdi, ſidēre, Lucr. *penetrare, ſino al fondo*, ukikatiſe, zakikatiſe.

Perſigno, Liv. V. Obſigno.

Perſimilis, e, Cic. *molto ſimile*, prisllìcsan, pripriliesan.

Perſimplex, icis, Tac. *molto ſemplice*, pripròſt.

Perſiſtens, entis, V. Perſeverans.

Perſiſto, is, ſtĭti, ſtĭtum, ſiſtere, Cic. V. Perſevero. — Diu perſiſtere, *durar troppo*, mnogovremenſtvòvati, dugovremenſtvovati. — Qui &c. perſiſtere nequit, *inſuſſiſtente*, neſobſtven.

Perſȳtes, æ, m. Ap. *perſite, ſorta di titimalo*, perſut, vârſta mljecsera velikoga.

Perſolāta, æ, f. Plin. *lappola maggiore, erba*, veliki cſicsak, lopuhun.

Perſolido, as, Ulpian, V. Solido.

Perſolla, æ, f. Plaut. *picciola perſona, pazzarella*, cseljadce.

Perſolvo, is, vi, utum, vere, Cic. *pagare ſoddisfare, rendere, compire, rispondere, ſciogliere, decidere, dichiarare*, plātiti, o plāchati tkoga, o tkomu, zaplātiti, zadovòljitti, izvârſciti, ſvârſciti, vrātiti, ispùniti, odgovòriti, odrjēſciti, odsjèchi, iſtomàcſiti. — Pedetentim perſolvere, *andar compenſando*, nadoplāchati. — Stipendium militibus perſolvere, Cic. *dar la paga a ſoldati*, vojnīke naplatiti. — ab aliquo perſolvere, Cic. *pagar per le mani di qualcheduno*, plātiti pod cſigòve ruke. — Perſolvere vota, Prop. *compir il voto*, zavjet ispùniti. — Promiſſum, Cic. *ſoddisfar alla promeſſa*, obechānje izvârſciti. — Perſolvi primæ epiſtolæ, venio ad ſecundam, Cic. *ò rispoſto, ò ſoddisfatto alla prima tua lettera, paſſo alla ſeconda*, na pârvu tvoju piſanicu odgovorih, ſadchu na drugu. — Perſolvere pœnas, Cic. *pagar il fio*, pedèpſu podnjēti. — Grates alicui, Cic. *rendergli grazie*, zahvāliti komu. — Rationem officii, Cic. *render conto del ſuo dovere*, od ſvoga dârxānſtva razlog pridatti. — Quæſtionem, Cic. *decidere, ſciogliere, dichiarare, una quæſtione*, prisūditi razlog, odsjèchi, razpravdati. — Perſolvere divinum officium, *recitare il divino offizio*, Boxiu posluxbu rèchi. — Perſolvi gratia non poteſt nec malo patri, Quint. *non ſi poſſono abbaſtanza pagare le obbligazioni, che ſi anno a padre quantunque malvagio, e cattivo*, njeſu zaplātiva dârxānſtva prema otcu, joſc i opaku.

Perſolus, a, um, Plaut. *tutto ſolo, unico, puro, mero*, ſveſam, jedin, jedihan, jednokòſtan, nekòſtan, jednoglàv, jednoſtrūk, cigli. — Perſolæ nugæ, Plaut. *mere bagatelle, pure prete, ciance*, ſtvarce od niſcta.

Perſoluta, æ, f. Plin. *perſoluta, ſorta d' erba in Egitto*, perſoluta, trāva u Egiptu.

Perſona, æ, f. Cic. *maſchera, larva*, metaf. *attore di commedia, perſonaggio, uomo, perſona, condizione, ſtato, coſtume, dignità, ſtima, carico, carica*, prìbràza, nalicsje, krabranòſica, krinka, nalicsje privārno, cſinitèl od prikàze, cseljade, csovjek, hip, lice, vèlik csovjek, veliko cseljade, bītje, vârſta, ruka, ſtānje, obicsāj, doſtojānje, doſtojānſtvo, csāſt, cjenna, posctēnje, bremme. — Perſona divina, *perſona divina*, kip boxanſtvèni, ſobſtvo boxanſtvèno. — Perſonam eſſe (ap. Th.) *eſſer perſona*, uſobſtiti, uhipiti, uhipati. —

Digitized by Google

Trium personarum, adj. (phrasis Th.) *di tre persone*, trohipan, hipni, a, o, trosoftvèn. — Persona maxima, *personagio di gran qualità*, veliko cseljade, vèliki cslovjek. — Personæ, arum, f. *persone nel numero del piu*, cseljād, ādi, f. — Personarum, hominum, adj. *delle persone, degli usmini*, cseljadètan, cseljadīnski, cseljadètski. — Personarum receptor, *che accoglie le persone*, licepriēman, ēmni, a, o, licepriēmnik. — Alicujus faciem persona tegere, *mascherar qualcuno, mettergli la maschera*, okrabranòsiti koga. — Personarum acceptio, *accettagione di persone, cioè parzialità*, primljēnje ljūdi, priazan, azni, &c. — Pacifica persona Cic. *uomo pacifico*, cseljāde mīrno, mirnik, dobricsina. — Personam alicujus sustinere, Cic. *far il personaggio di qualcheduno*, nòsiti csigòvo lice, dârxati posòbstvo csigòvo. — Sustineo unus tres personas, meam, adversarii, & judicis, Cic. *fo rre personaggi, il mio, quello dell' avversario, quello del giudice*, sam csinim od troicce, od menne, od protivnika, od sūgje. — Alterius personam mentiri, *travestirsi*, priobūchise. — Tueri personam Principis, Cic. *difendere la dignità del principe*, vladaocsevu csāst brāniti. — Mihi hanc personam imposuistis, Cic. *m' avete addossato questo carico*, oviemsteme bremmenom napârtili. — Non actor sum alienæ personæ, sed meæ, Cic. *non fo il personaggio d' un' altro, fo il mio*, moje lice nosim, ne tūgje. — Est persona primarum partium, Cic. *e fa il primo personaggio*, pârvie na glāsu. — Personam detrahere, *smas-cherarsi*, razobràzitise. — Duæ personæ, *due persone*, dvoicca. — Tres &c. personæ, *tre persone*, troicca.

Personacia, æ, f. Ap. V. Personata.

Personalis, e Ulp. ad personam, seu hominem pertinens, *personale*, hipan, sobstvèn, kipan, licsan.

Personalitas, atis, f. V. Th. (id quod constituit personam) *personalità*, sobstvenōst, sobstvōst, sobstvēnstvo.

Personaliter, Gel. *con le persone* (*term. gramnt.*) *personalmente*, hipom, hipno u hip, sobstvèno, sobstvom, glavom, svojom glavom, svojom glavom svoiem hipom.

Personata, æ, f. Plin. *lappola maggiore, erba*, vèliki csicsak, lopuscnik boliti, trāva.

Personatus, a, um, Cic. *mascherato*, metaf. *finto, falso*, priobraxèn, krabranòs, nòsa, o, himb, himben, laxiv, *sust. m.* priobraxenik, nika, m. *sust. f.* priobraxenica, e, f. — Personatus pater, Hor. *che fa il personaggio del padre*, csini od otca, nosī lice otcsino. — Personata vulnera, Sen. *piaghe occulte, e piu profonde di quello, che appariscono*, ranne zakikane. — Personatæ fabulæ, Vitr. *commedie, in cui gli attòri sono mascherati*, prikàze peiobraxène. — Quid. est autem, cur ego personatus ambulem? Cic. *e perchè io debbo dissimulare?* a zascto ja imam podtajati?

Persŏno, as, nui, nitum, nare, Cic. *sonare, risonare, rimbombare, fare strepito, intronare, gridare*, zvòniti, udàrati, zvèesati, scumētari, zūkati, scùmiti, uzvēcsati, jèktiti, odgovārati, razljegatise, būcsati, brēcsati, glasòvati, vīkati, zaglūsciti. — Personat domus cantu tibicinum, Cic, *la casa tutta ribomba dal suono dei flauti*, svàte kùcha od sviralla razljega. — Illæ non solum loquuntur, verum etiam personant, Cic. *elleno non solamente parlano, ma eziandio gridano*, onese nesamo razgovoraju, nu jòsc vicsu, skvârcsu. — Personat cithara, Virg. *suona nella cetera*, u poludriccu udàra. — Personabant omnia vocibus ebriorum, Cic. *ribombava ogni cosa di voci d' ubbriachi, da per tutto si sentivano le voci d' ubbriachi*, pjanàcski glās svùd jektasce. — Aurem alicujus personare, Hor. *gridar forte all' orecchio di qualcheduno, intronare gli orecchi ad uno*, na uho csigovo vikati, usci csigòve zaglùscati.

Persŏnus, a, um, Val. Flac. *risonante*, zvonēch, udarajùch, zvecsūch, scumetajūch,.

Persorbeo, es, sorpsi, sorptum, bere, Plin. *sorbir tutto*, posârkatti, isârkatti, poscmârknuti, poscmârkatti, poserkovati.

Perspecte, Plaut. *dottamente, perfettamente, con una intera cognizione*, znalcsno, pametno, umno, izvârstno.

Perspecto, as, avi, atum, are, Plaut. *riguardare, considerare attentamente fino alla fine*, razglēdati, naglèdatise, donaglèdatise.

Perspectus, a, um, Cic. *conosciuto, squadrato, provato, certo*, znàn, poznàn, izmjerrèn, kuscān, iskuscān, ocsit, stanovìt, nèsūmnjen. — Perspectum & cognitum habere animum alicujus, Cic. *conoscerlo a fondo*, poznatti, scto u komu lexi, izmjerriti koga. — Perspectissima benevolentia Cic. *amicizia esperimentata, provata, conosciuta*, utvârdjèno priatēljstvo.

Perspeculor, aris, atus, ari, diligenter speculor, Hirt. *considerare, guardare con diligenza*, razglèdati, razvidjetti, razpàziti.

Perspergo, is, persi, persum, pergere, Cic. *spargere, spruzzare, innaffiare*, izlitti, prolitti, izròniti, pljùsnuti, pljùskati, kròpiti, okròpiti, pokròpiti, sctràpatti, posctrapatti, poscròpiti, oscròpiti, ohlàpiti.

Perspicace, cum perspicientia Afran. ap. Non. *acutamente, sottilmente*, hitro, bistro, tànko.

Perspicacia, æ, f. } Cic. *perspicacità, acutezza*,
Perspicacitas, atis, f. } *sottigliezza d' ingegno, penetrazione di spirito*, bistrìna, hitrina, tancsina, razum hitri, hitra pamēt, svjēst, razbòr, dubòka svjēst,

ſvjẽſt, hjtrõſt, hitropametnõſt, opàza, domiſcljãnje, zriteljnõſt, biſtroznànje.

Perſpicax, acis, Cic. *perſpicace, acuto, di ſottil' ingegno, penetrativo, intelligente*, hitar, pamètan, hitropamètan, biſtroznàn, ſvjẽſtan, razborit, razbòran, opàzan, ſvidljiv; bìſtar, domiſcljàt, biſtroùm, domiſcljàſt, domiſcljàv, biſtroùman, uman, razũman, mũdar, zriteljan, umiſcljatèlj, ſoftauſci, oſotroùman, skoroſpotixan. — Homo valde perſpicax, *uomo molto perſpicace*, prihitroùmac. — Lynceo perſpicacior, vel Argo, Ap. *vede di là da monti*, iz priko bârdà vidi.

Perſpicabilis, e, conſpicuus, Vitr. *che facilmente ſi puo vedere*, progledìv, prozorljiv, prozoritèljan.

Perſpicientia, æ, f. Cic. *cognizione, conoſcenza chiara, intelligenza*, znànje, poznànje, prozorljivõſt, prozoriteljnõſt, progledivõſt.

Perſpicillum, i, n. eſt inſtrumentum vitreum notum, quo rebus diſtinctius adſpiciendis utimur, *occhiali*, ocsnice, ã, f. pl. breille ã, f. pl. nadòcſi, ĩ, f. pl. vidjella, ocſilla, ã, n. pl. ocski.

Perſpicio, is, pexi, pectum, picere, Cic. *vedere*, o *conoſcere perfettamente, conſiderare con attenzione, penetrare con intendimento, diſcernere, raguardare, ſcorgere, ſtravedere*, vidjetti, upàziti, obazritti, zamjèrriti, uzrjetti, zaglèdati, zapàziti, poznatti, razumjetti, urazumjetti, uzaznatti, prozretti, prozirati, provìriti. razpàziti, razrjetti, razzirati, pomnjiem okom glèdati, proglèdati, progljàdati, preglèdati, razaznatti, razvidjetti, matratri, razabratti, razgledati, razpoznatti. — Per rimas perſpicere, ex inſidiis, clanculum aucupari, *far capolino, affacciarſi deſtramente per veder altrui*, povìriti, povìrivati. — Fronte ut ajunt, meum erga te amorem, perſpicere potuiſſes, Cic. *avreſti potuto leggere ſul mio volto l' affetto, che ò per te*, dabimi mogo ti na cselu poznat ljubav moju prema tebbi. — Se perſpicere, totumque tentare, Cic. *conſiderare bene ſe ſteſſo, eſaminarſi attentamente, provarſi*, ſvìdjettiſe, razvìdjettiſe, razmìslitiſe. — Perſpicere ſenſus alicujus, *ſquadrare uno, conoſcerlo bene*, izmjerriti koga, poznatti koga do ſvârhe.

Perſpicue, Cic. V. Evidenter.

Perſpicuitas, atis, f. Cic. *chiarezza, perſpicacia, evidenza*, prozorljivõſt, prozoriteljnõſt, progledõſt, progledivõſt, prozracsnõſt, ocſitõſt, javnõſt, ocſiglednõſt, zriteljnõſt.

Perſpicuus, a, um, Ovid. *lucido, trasparente, chiaro, diafano*, Cic. *manifeſto, evidente*, 1. prozorljiv, prozoritèljan, progledìv, prozrãcsan, proglẽdan, ſvjetal, ſjãjan, jãzan, svital, sjajũch, ſvjetlũſct, proziran, proſivajũch, proziritèljen, prozrit, prozreniv, 2. ocſit, jãvan, bjelodan, ocſiglèdan. — Eſſe perſpicuum, *eſſere trasparente*, prozrjettiſe, prozìratiſe. — Perſpicuum eſt omnibus, Cic. *è manifeſto ad ognuno*, jãvnoje ſvakomu.

Perſpiro, as, ævi, atum, are, Var. *ſpirare, reſpirare, mandar fuora il fiato*, dìhati, odàhnuti, odiſſati, oduscìvati.

Perſpiſſo, Plaut. V. Lente.

Perſtimulo, Tac. V. Incito.

Perſtino. V. Præſtino.

Perſto, as, ſtĭti, ſtitum, ſtare, Cic. V. Perſevero. — mens eadem mihi perſtat, Virg. *perſiſte nella mia opinione*, gũdem moju. — Perſtare incœpto, *v.* in incœpto, Liv. *continuare la ſua impreſa*, neuſtavljattiſe od posla. — Hyems diu perſtat, Ovid. *l' inverno dura molto*, zimaſe prodiljila. — Perſtiterunt ſanctitatem dominæ tueri, Tac. *furono fermi e coſtanti nel difendere l' oneſtà della padrona*, bjèhu tvârdi gospodaricsinu cseſt ubrãniti, uscũvati.

Perſtrãtus, a, um, Liv. *laſtricato*, poplocsèn, pokamenjèn, plaſsèn, namosctèn, plocsam pokrivèn.

Perſtrenue, Ter. *con molto coraggio*, prijunãscki, privitẽscki, prihrabrèno.

Perſtrĕpo, is, ſtrepui, ſtrepitum, ſtrepere, Ter. *far grande ſtrepito co' piedi*, o *altrimenti, ſchiazzare, rintronare, frullare, romire, ſtormire*, bàhchatti, bahati, glometati, klappati, klopetati, klopitati, klopichati, grohòtati, trèskati, kotârljatti, vìkati, halẽkati, ròptati, xamoriti. — Perſtrepere (de igne) *far il ſtrepito, come il fuoco*, prãsctjeti, prãskati.

Perſtrictus, a, um, Plin. *ſtretto, ſerrato, legato*, ſtẽgnut, ſtisnũt, ſpẽt, zapẽt, ſtjẽscten, obkljũcsen, zatvorèn, ſvẽzan. — Perſtrictus gelu, Plin. *agghiacciato., agghiadato*, ſmârznũt, oledjèn, zaledjẽn.

Perſtringo, is, ſtrinxi, ſtrictum, ſtringere, Cic. *ſtringere, ſerrare, metaf. toccar di paſſaggio, dir ſuccintamente, e con brevità, riepilogare, dir in poche parole, riprendere, tacciare, oſcurare, abbagliare*, ſtẽgnuti, ſtìsnuti, ſpẽti, zapẽti, ſtjẽſctiti, uprjẽti, obkljũsciti, zatvòriti, ſvẽzati, pritìsnuti, sũxiti, ſtjẽsniti, pritjẽsniti, pritiskòvati, dotègnuti, rjeti u mallo, slòxiti u kratko, pokãrati, okrĩviti, obàditi, pomrãcſiti, pomrãcsati, priutjesnjati. — Perſtringi horrore, Liv. V. Perhorreſco. — Murmure cornuum perſtringis aures, Hor. *con quello ſtrepito di trombe mi ſtardiſci*, ròxniem ſvirallam zaglũscasmem. — Quem locum breviter perſtrinxi, Cic. *qual luogo ò 'leggermente toccato*, tkoje mjèſto dotegoh. — Perſtringere oculos, *v.* aciem mentis, Cic. *offuſcar la mente*, um priuzèti. — Perſtringere terram aratro, Cic. *arar le terra*, zemlju oratti. — Perſtringere celeriter curſum aliquem, Cic. *far in poco tempo un viaggio*, s' putase pospjeſciti. — Perſtringere aliquem,

Digitized by Google

Cic. *correggere*, o *riprendere leggermente qualcheduno*, posvjẽštiti, o pokārati koga.

Perſtruo, is, ſtruxi, ſtructum, ſtruere, Vitr. V. Ædifico.

Perſtudioſe, Cic. *con molta diligenza*, o *attenzione*, *con paſſione*, pripōmno, pripomnjìvo, prinaſtōjno.

Perſtudioſus, a, um, Cic. *molto ſtudioſo*, *diligente*, *attento*, *che à paſſione per qualche coſa*, pripōman, pripomnjìv, prinaſtōjan.

Perſuadeo, es, ſuaſi, ſvaſum, ſuadere, Cic. *perſuadere*, *far credere*, *indurre a fare*, o *a dire*, *dare ad intendere*, *mettere nel capo*, *nel cuore*, *dar a divedere*, *conſigliare*, *eſortare*, prìgnuti, nagovòriti, nagovārati, namàknuti, namìccati, navèdſti, navòditi, ponùkati, ponukòvati, ponukìvati, navūchi, poducſiti, podūſtiti, pogovārati, nùditi, ponùditi, popotàknuti, drāxiti, razdrāxiti, potùkati, poūſtiti, nakāniti, prikāniti, ukāniti, ſvèdſti, umòlitiſe, uplakkati, uſilliti, zabitti u glāvu, datti razumjet, posvjettòvati, uglāviti, urazumjetti, uvjechiti, uvjèſctiti, uvjēſctati, uvjèſctāvati, uvjērati, uvjetòvati, ugovòriti, ugovorivati, blagovjēſctati, podbaivati, uſtremljati, uvjetſtvòvati, poduſctati, podgovorìvati. — Qui perſuadet, *colui*, *che perſuade*, *conſiglia a far una coſa*, nukàlac, nagovaralac, ponukivalac, ſvjettovalac, nukaoc &c. nagovoritèlj. — Qui &c. perſuaderi nequit, *che non ſi puo*, o *non ſi laſcia perſuadere*, bezuzvjetljiv. — De re ſibi perſuadere, *fare impreſſione a uno qualche coſa*, ticati koga ſctogod. — mihi perſuadeo, Cic. *io credo*, ja mnim, cjenim, dârxim. — Perſuaſit nox, amor, adoleſcentia, Ter. *m' ànno indotto a far la notte*, *l' amore*, *la giovinezza*, nochme ljubāv, i mladōſt na to navello. — Is mihi perſuadet, nuptias ut maturem, Ter. *queſti mi conſiglia ad affrettar le nozze*, nukame, dà gòzbu posvjeſcim. — Sibi perſuadere, *darſi ad intendere*, datti ſam febbi razumjetti, urazumjettiſe.

Perſuaſibilis, e, Quint. *perſuaſibile*, *porſuadevole*, *perſuaſivo*, uglavìv, nagovorìv, ponukàv, navodìv, poducsìv, nagovōran, uvjēſctan, èſctni, a, o. uvjetljiv.

Perſuaſibiliter, Quint *in maniera*, *che perſuada*, *con probabilità*, *probabilmente*, uglāvno, nagovōrno.

Perſuaſio, onis, f. Cic. *purſuaſione*, *ferma credenza*, *che ſi à d' una coſa*, *fede*, uglavljènje, nagovorènje, nagovarānje, nagovōr, prigovōr, nagovornōſt, nagovōrſtvo, prigovarānje, navedènje, navrachānje, pritezānje, natjerānje, nukānje, ponukovānje, ponukivānje, poducsènje, poducſevānje, nudjènje, ponudjènje, pomùda, potaknùtje, draxènje, razdraxènje, potukānje, ſvedènje, uvjeſctènje, uvjechènje, nauckānje, uvjeſctānje, uvjèſctvo, uvjerānje, ukanjènje. — Inducere ſibi perſuaſionem, Quint. V. ſibi perſuadere.

Perſuaſorius, a, um, Suet. V. Perſuaſibilis.

Perſuatrix, icis, f. Plaut. *colei che perſuade*, *conſiglia*, nùkalica, nagovaralica, ponukivalica, ſvjettovalica, nagovoritèljicca.

Perſuaſus, a, um, Cic. *perſuaſo*, *indotto a credere*, *e che ſi perſuade*, o *ſi dà a credere*, *certo*, *ſicuro*, uglāvljen, prignūt, nagovorèn, ponudjèn, ponukān, navedèn, poducsèn, ſvedèn, uvjēchen, uvjēſcten, ſtāvan, ſtanovìt, pouzdān, iſtinìt. — Perſuaſum habeo, perſuaviſſimum eſt mihi, Cic. *tengo per certo*, *ſon fermo in queſta perſuaſione*, znam za zdràvo. — De tua fide mihi perſuaſum eſt, Cic. *ſono ſicuro della tua fedeltà*, od tvoje vjernòſti pouzdanſam. — Si perſuaſus auditor fuerit, Cic. *ſe l' uditore reſta perſuaſo*, ako sluſcaoc oſtàne uglāvljen.

Perſuaſus, us, m. Cic. V. Perſuatio. — Hujus perſuaſu, Cic. *a perſuaſione di coſtui*, (*ſi trova ſolamente uſurpato nell' ablativo*) nauckajūckime on.

Perſubtilis, e, Cic. *molto ſottile*, *fino*, *raffinata*, pritānk, pritanàhan, pritanàſcan, priizcſiſtjèn. — Oratio perſubtilis, Cic. *diſcorſo ben ſottile e fino*, besjèda priizcſiſtjèna, pripōmno sloxèna.

Perſulcatus, a, um, ſulco cavatus, Claud. *incavato a ſolchi*, izdubèn na brazde, na kuchicce.

Perſulto, as, avi, atum, are, Lucr. *ſaltellare di piacere*, *andar ſaltellando*, *come fa il beſtiame per le praterie*, Liv. *far ſcorrerie*, *battere le ſtrade*, *i hoſchi &c.* 1. skākati od veſelja, poskakivati, skakūtati, 2. pljēniti, robiti, natārkivati, pute, o dubràve uhòditi.

Pertædeo, es, dui, dere, Cic. *eſſere annojato*, *attediarſi*, *infaſtidirſi*, *eſſere ſtomacato*, o *ſtucco*, bitti komu scto márzēche, omārznuti, ſtūxitiſe, dodiatiſe, neomilliti, o pridodjēvati komu ſcto.

Pertædeſcit, ebat, Cat. } *rincreſcere*
Pertædet, ebat, pertæſum eſt, Cic. } *molto*, pridodjēvati, o primùcsno bitti komu.

Pertæſus, a, um, Plaut. *attendiato*, *annojato*, *ſtufo*, *ſtucco*, *riſtuco*, *ſtomacato*, ſtūxen, dosàdan, uſiòn, zgadjèn, tkomuje ſcto dodiallo, dotuxilo, doſadilo, doſadilo, uzgrūſchen. — Pertæſus ignaviam ſuam, Suet. *attediato dalla ſua pigrizia*, od njegòva lotrōjſtva zgadjèn.

Pertego, is, texi, tectum, tegere, Plaut. *coprire d' ogni parte*, ukritti.

Pertendo, is, tendi, tenſum, tendere, Cat. *ſtendere*, Liv. *andare in qualche luogo*, Ter. *finire*, *condurre a fine*, Prop. *perſiſtere*, 1. proſtrjēti, prùxiti, 2. otiti kudgòd, 3. svārſciti, zaglāviti, naprjedovati. — Pars maxima Romam pertenderunt,

Digitized by Google

derunt, Liv. *la maggior parte s' inviarono verso Roma*, vechiſe dio put Rima uputi. — Video, non licere, ut cœperam, hoc pertendere, Ter. *veggo bene, che non poſſo condurre a fine ciocche aveva cominciato*, vigjam dobro, dà nemogu, ſeto biah pocſeo, dovàrſciti. — Quod ſi pertendes animo veſtita cubare, Prop. *che ſe perſiſterai a voler dormir veſtita*, da ako zaintacſiſe obucsèna ſpâvati.

Pertentatus, a, um, Tac. 1. *tentato*, *provato*, *aſſaggiato*, 2. *eſaminato bene*, 3. *commoſſo*, *agitato*, 1. kuſcân, iskuſcân, podkuſcân, ogledân, ochûtjen, 2. razgrizèn, promiſcljèn, 3. ſtresen, raztresèn.

Pertento, as, avi, atum, are, Ter. *tentare*, *provare*, *aſſaggiare*, Cic. *eſaminar bene*, Virg. *commuovere*, *agitare*, 1. kûſcati, iskûſcati, podkûſcati, podkuſcàvati, oglèdati, ochûtjeti, obâchi, obîti, razgrîſti, promìsliti, razabratti, 2. ſtrêſti, raſtrêſti. — Viam pertentare, *andar tentone*, târtati, pîppajûchi hoditi. — Perſpice rem, & pertenta, Cic. *conſidera bene la coſa, e la eſamina*, ſtvâr razgrizi, i obagjiu. — Gaudia pertentant mentem, Virg. *l' allegrezze commuovono l' animo*, veſèlje sârdce razigrava. — Tremor pertentat tota equorum corpora Virg. *i cavalli cominciano a tremare per tutto il corpo*, konjiſe jèxu.

Petenuis, e, Cic. *molto tenue*, *molto ſottile*, *molto picciolo*, pritânk, pritanàhan, pritanàſcan, primalapàſcan, primalapàcan.

Perterebro, Cic. V. Terebro.

Pertergeo, es, terſi, terſum, ere, } Hor. *nettare*
Pertergo, is, terſi, terſum, ere, } *con diligenza*, izcſiſtiti, iztrjêbiti.

Pertero, is, trivi, tritum, rere, Plaut. *conſumar fregando*, *tritare*, *peſtare*, ſmârviti, ſatârti, istûchi, izderati. — Lima januam perterunt, Plin. *limano la porta*, târu vrata.

Perterrefacio, is, feci, factum, Ter. V. Deterreo.

Perterrefactus, Brut. ad Cic. V. Deterritus.

Perterreo, Cic. V. Deterreo.

Perterricrepus, a, um, Lucr. *che, crepando, fa ſtrepito*, cikajûch, puccajûch.

Perterrito, as, are, frequent. a perterreo, Avien. *ſpaventare ſpeſſo*, priſtraſcivati, uſtraſcivati, uplaſcivati, poplaſcivati.

Perterritus, a, um, Cic. *molto ſpaventato*, *sbigottito*, *intimorito*, prizadêſen, priudêſen, pripoplaſcèn, pritrepêtèn.

Pertexo, is, cui, xtum, xere, Cic. *finir di teſſere*, *compire*, *terminare*, dotkatti, izatkatti, ſvârſciti, dovârſciti, zavârſciti, potkatti, zaglâviti. — Pertexe quod exorſus es, Cic. *finiſci quelche hai cominciato*, dovârſci, ſctoſi zacſeo,

Pertica, æ, f. Ovid. *pertica*, *ſtanga*, *lungo baſtone*, ljênka, pritka, motka, târkija, râlj, poûznica, tojâga, kopiſche. — Pertica longa, *pertica lunga ſpaccata inſerviente per la pergola*, xioka. — Pertica valde percutere, *battere molto colla pertica*, iztojàgati. — Perticis tegere, *coprire colle pertiche*, pouznati, popouznati. — Pertica bifurca, *pertica biforcata*, ſoha. — Exigua pertica bifurca, *piccola pertica biforcata*, sòſcica.

Perticalis, e, Col. *da far pertiche*, za ljenakâ, za pritakâ. — Salex perticalis, Col. *ſalice da far pertiche*, vârba za ljenakâ.

Pertimefactus, Pac. ap. Non. V. Deterritus.

Pertimeſco, is, timui, timeſcere, Cic. *temere molto*, prêdati ledeniem ſtrahom, csèznuti, târnuti, o kòpniti od ſtraha, uzbojatiſe.

Pertinacia, æ, f. Cic. *pertinacia*, *oſtinazione*, *caparbieria*, *durezza*, *ed in buona parte*, *coſtanza*, *perſeveranza*, otvârdnôſt, otvârdſtvo, temerutôſt, tvârdoglâvſtvo, tvârdoglavôſt, tvârdoûmſtvo, otvârdnûtje, zaintacsênje, tvârdoglavjênje, tvârdosârcſtvo, ſtavnôſt, ſtanovitôſt, naprjedovânje, upornôſt, upôrſtvo, uprjàmſtvo. — Alicujus pertinaciam vincere, *vincere l' oſtinazione d' alcuno*, odintacſiti, odcſecsùknuti, odtvârdoglâviti, odſamovòljiti koga.

Pertinaciter, Plin. *tenacemente*, Cic. *oſtinatamente*, *pertinacemente*, Sen. *perſeverantemente*, *coſtantemente*, 1. tvârdo, temeruto, 2. otvârdnuto, tvârdoglàvo, tvârdovràtno, 3. krêpko ſtâvno, ſtanovitto, upôrno, ſvoenrâvno. —, Pertinacius, Liv. *più pertinacemente*, otvârdnûtie &c. — Pertinaciſſime, Plin. *molto tenacemente*, pritvârdo.

Pertinax, acis, Hor *molto tenace*, Plaut. *avaro*, Cic. *oſtinato*, *pertinace*, *duro*, *teſtardo*, *caparbio*, *capone*, Liv. metaf. *lungo*, *in buona parte*, *coſtante*, *fermo*, *perſeverante*, pritvârd, lakom, otvârdnut, tvârdoglâv, tvârdòsârcſan, tvârdosârdan, tvârdosârdàcſan, temerut, dugàcſak, ſtâvan, ſtanovit, naprjedujûch, upòran, uprjami, napraſaivi, oſvoevoljèn, ſvoenrâvan, tvârdovini, xeſtokovini. — Pertinacen fieri, *divenir contumace*, uſvevòljiti, uſamovòljitiſe, uſvevòljivatiſe &c. unepokôrnitiſe. — Vincit omnia pertinax virtus, Liv. *una virtù ferma e coſtante viene al fine di tutto*, ſtâvna krepôſt ſvemu ſvârha dohodi. — Pertinax recti, Plin. *ch' è fermo nel fâr bene*, ſtanovit u dobrocſinjênju. — Pertinax prælium, Liv. *una lunga battaglia*, dûg bôj. — Pertinax in delicto, *divenuto pertinace*, unepokoran, unepokôrnik. — Pertinacior, pertinaciſſimus, Cic. V. Obſtinatior, &c.

Perti-

Digitized by Google

Pertinens, entis, Cic. *che arriva, che penetra, che giugne, che ſtendeſi, concernente*, dopirūchi, probugacavajūch, proſtirūchiſe, pruxajūchiſe. razlazēchiſe. — Per omnem mundum pertinens, Cic. *che penetra, che ſtendeſi per tutte le parti del mondo*, po ſvemu ſvjetu proſtirūchiſe. — Toto corpore pertinens, Cic. *che ſtendeſi per tutto il corpo*, po ſvemu tjelu razlazechiſe.

Pertineo, es, nui, ere, Cic. *arrivare, aggiugnere, giugnere*, ſtenderſi, dosēgnuti, doprjēti, proſtrjētiſe, prùxitiſe, razlàzitiſe, dotīcati. — Venæ, quæ pertinent ad jecur, eique adhærent, Cic. *le vene, che ſi ſtendono ſino al fegato, e vi ſono attaccate*, xillicceſe do jetre proſtiru, i njeſe dârxe. — Aſpera arteria ad pulmones uſque pertinet, Cic. *l' aſpera arteria giugne ſino ai polmoni*, odihàvica do plucha dopire. — In tuas domos pertinet, Ulp. *và ſino in tua caſa*, do tvoga doma doticſe. — Planities ad illos montes pertinet, Plin. *la pianura ſi eſtende ſino a' que' monti*, ràvnina do onieh bàrda dosìxe. — Quo pertineat, videte, Cic. *vedete voi, dove vada a giugnere*, pogledajte, kudche, doprjeti.

Pertinet, nebat, nuit, Cic. *toccare, risguardare, appartenere, cadere, riferire, calere, concernere, avere la cura, eſſere ſpediente, o utile, tendere, ſcadere*, tīcati, glèdati, tīſctiti, tīſctati, pàdati, bitti, dopàdati, dopàdſti, napàdati, napàdſti, utiſctiti, nadljexiti, nadljexati, o prūditi koga, priſtojati, priſtojatiſe, trjebovàti, potrjebovati, potrèbno bitti, uhārno bitti komu, dotīſctatiſe. — Magis hæc malitia pertinet ad viros, quam ad mulieres, Plaut. *queſta malizia riguarda più gli uomini, che le donne*, ova zlòcha vèchma ljūdi, negli xene gleda. — Ad quos pertineat hujus maleficii ſuſpicio, ignoratur, Cic. *non ſi ſa ſopra chi cada il ſoſpetto di queſta cattiva azione*, joſcteſe nezna na kogache pàdſti sūmnja ovoga zla djellovānja. — Id valde pertinuit ad Rempubl. Cic. *queſto fu molto utile alla Repubblica*, ovoje mnogo prudilo skupnovladānje. — Si quid hoc ad rem pertinet, Cic. *ſe queſto va a propoſito*, akoſe ovo priſtoi, akoje ovo pódòbno. — Hoc ad me, ad meum officium pertinet, Cic. *queſt' è mio dovere, mia iſpezione, queſto risguarda me*, ovoje menne, ovo menne gleda, ticſe.

Pertingens, entis, *pervegnente, che arriva*, dohodēch, dopirūch, pruxajūchiſe, proſtitūchiſe. — Per omnem mundum pertingens, Cic. *che ſi eſtende per tutto il mondo*, proſtiruchiſe po ſvemu ſvjētu.

Pertingo, is, tigi, tingere, Cic. *aggiugnere, arrivare, ſtenderſi*, dōchi, priti, prichi, doprjēti, prùxitiſe, proſtiratiſe. — Ad aliquid pertingere, *arrivare una coſa, vale pigliarla con allungar il braccio*, dokūcſiti ſctogod.

Pertiſus, Feſt. V. Pertæſus.

Pertolero, as, Plin. V. Tolero.

Pertorqueo, es, torſi, tortum, torquere, Lucr. *tormentare fieramente*, izmùcſiti.

Pertractans, antis, Cic. *maneggiando, trattando, che maneggia, che tratta*, vladajūch, opravljajūch

Pertractatio, onis, f. Cic. *maneggio, maneggiamento, amminiſtrazione*, poſal, opràva, opravljēnje, opravljānje, vladānje. — Pertractatio rerum publicarum, Cic. *l' amminiſtrazione degli affari pubblici*, vladānje opchenieh poſalā. — Poetarum pertractatio, Cic. *la lettura dei poeti*, pjeſnicsko naucſitēljſtvo.

Pertractatus, a, um, Cic. *trattato, conoſciuto, noto*, znān, poznan. — Habere aliquid perceptum, & pertractatum, Cic. *intendere bene, e conoſcere qualche coſa, averne tutta la cognizione, e l' eſperienza*, s' cſela na cſelo ſctōgod poznatti.

Pertracto, as, avi, atum, are, Cic. *maneggiare, trattare*, metaf. *diſputare, conſiderare*, opràvljatti poſao, vlādati poslem, vidjetti, o vidjāti poſao s' kiem, glèdati, razglèdati, *metaf.* razlòxiti, razbīrati. — Pertractare artem, vel ſcientiam aliquam, Cic. *trattar d' un' arte, o d' una ſcienza*, razlòxiti o komu nauku, o kojemu znānju. — Aliquid animo, *v.* cogitatione, Cic. *penſare, e ripenſare una coſa*, promìsliti ſctogod, ſtàviti miſo, o pamet na koju ſtvar. — Ea, quæ rem continent, pertractemus, Cic. *parliamo del fatto*, o ſtvòru besjedimo.

Pertraho, is, traxi, tractum, trahere, Liv. *tirar per forza a qualche luogo*. Plin. *prolungare*, i. izvūchi, odvūchi, potēgnuti, poſmūcati, odvlācſiti, odvlēkati, odvukòvati, izvlācſiti, izvlēkati, odpotēgnuti, odpotēzati, odvlēchi, 2. produljiti. — Pertraxere ad Domitianum, Tac. *il tirarono a forza avanti a Domiziano*, k' Domicianu poſmucaſcega. — Actus pertrahendi, *il tirar per forza*, odvlecsēnje, odvucsēnje. — In diverſas partes pertrahere, *tirare in diverſe parti*, razmiccati. — Pertrahere vitam, Plin. *prolungar la vita*, xivot prodiljiti.

Pertranſeo, is, ii, *v.* ivi, itum, ire, Plin., *paſſare*, prōchi, prohòditi, prolàziti, mimōchi, mimoprōchi.

Pertranslucidus, a, um, Plin. *molto trasparente*, priprozrācſan, priprozīran.

Pertribuo, is, bui, bitum, buere, Plin. *donare, dare*, darovati, darīvati, datti, podatti.

Pertriſtis, e, Cic. *molto dolente, e triſto*, priboléſtan, prixalòſtan, pritūxan, prucvīljen.

Per-

Pertritus, a, um, Col. *peſtato, peſto, tritato*, Sen. *volgare, comune, ordinario*, 1. ſatrèn, ſmárvjen, izmárvjen, zdrobljen, izdrobljen, ſmēcſen, 2. obicſan, obicsajan, obchèn, ſebbicſan, pripròſt.

Pertrux, ucis, valde trux, Ap. *molto crudele*, prinemio, prihūd, prizlosárd.

Pertumultuoſe, Cic. *tumultuoſamente, con molto ſtrepito, e tumulto*, uzbunjivo, nabunjivo, podbunjivo, rogobōrno.

Pertundo, is, tudi, tuſum, tundere, Col. *forare, rompere, ſpezzare*, metaf. *mordere*, proſcūpljiti, probitti, probivati, razbitti, razhárdati, raztrjeskati, *metaf.* upèknuti, pèccati. — Aceto aliquem pertundere, Hor. *far delle burle pungenti ad uno, morderlo con parole*, pèccati koga.

Perturbate, Cic. V. Confuſe.

Perturbatio, Cic. V. Confuſio. — Perturbatio cœli, Cic. *nuvolo*, oblacſno, naoblacsènje. — Levis animi perturbatio, *alterazioncella*, ſmūchica.

Perturbator. V. Conturbator.

Perturbatrix, icis, f. Cic. *turbatrice*, ſmutitèljica, ſmetitèljica.

Perturbatus, Cic. V. Confuſus. — Perturbata res, Sen. *una coſa meſcolata con l' altra*, izmitoklasènje. — Perturbatior, Cic. perturbatiſſimus, Sen. V. Confuſior &c.

Perturbo, as, avi, atum, are, Cic. V. Confundo. — Ex aliqua re turbari, *turbarſi di qualche coſa*, ſmūtitiſe radi koje ſtvari, ſmēſtiſe, omēſtiſe, pomēſtiſe, promūtitiſe, ſmētatiſe, razjāritiſe. — De Reipublicæ ſalute magis, quàm de ſua perturbari, Cic. *eſſere piu affannato della ſalute della Repubblica, che della ſua propria*, vèchmaſe brinuti skupniemvladānjem, negli ſamiem ſobbom. — Præcipitem aliquem ex civitate perturbare, ad Her. *cacciar precipitoſamente*, iz grāda tkoga izagnatti.

Perturpis, e, Cic. *molto ſozzo, molto lordo, molto vergognoſo*, prignūſan, prihallàv, priſramotan, prirūxan.

Pertuſus, a, um, Cat. *traforato, pertugiato*, probjèn, proſcūpljen, provártjèn. — In pertuſum dolium dicta ingerere, Plaut. *buttar via le parole, perdere il tempo*, govòriti u vjètar.

Pervadens, entis, V. Penetrans.

Pervado, is, aſi, aſum, adere, Cic. V. Penetro. — Nequid in aures, quod noceat, poſſit pervadere, Cic. *per timor che poſſa penetrar nell' orecchio qualche coſa nociva*, zadà ſctogod udivo kroz uſci neprogje. — Pervaſerat interim circumventi exercitus fama, Tac. *frattanto s' era ſparſa voce per tutto, che l' armata era circondata*, u tolikoſe glās biaſce proſuo, dà biaſce vojska okoliſcena. — Cum fama ea forum atque urbem perſuaſiſſet, Cic. *eſſendoſi divulgato quel romore per la piazza, e per tutta la città*, budūchi taj glās po polju, i po grādu puko. — Pervaſit rumor totam concionem, Liv. *levoſſi un bisbiglio per tutta la ragunanza*, nabuniſe vàs zbòr.

Pervagatus, a, um, Liv. *vagabondo, che à veduto molto paeſe*, Cic. *pubblicato, divulgato, ſparſo per tutto, comune, volgare, ordinario*, 1. mnogoskitan, mnogopárſcech, 2. razglāſcen, ocſit, razaznan, jāvan, opovjeſtan, opchèn. — Ut in re tam clara, tam teſtata, tam pervagata tabulas publicas corrumpere auderes, Cic. *che tu ardiſci di falſificar gli atti pubblici in coſa coſi chiara, coſi evidente per tanti teſtimonj, e coſi pubblica, e notoria*, da u ſtvāri toliko ocſittom, toliko ſvjedòcſnom, i toliko opovjeſtan oglāvnik ſmieſe pricſiniti. — Pervagatum vitium, Cic. *queſto è un vizio comune*, ovoje zlòcha opchèna. — Bona longe lateque pervagata, Cic. *beni, che ànno una grande eſtenſione*, dobra raſproſtranjèna. — Natio pervagata bello prope orbem terrārum, Liv. *nazione, che à portato le ſue armi in quaſi tutto il mondo*, narod u vojevānju po ſvemu ſvjetu bez malla raſtrūbjen.

Pervăgo, as, avi, atum, are, ad Her. } *andar va-*
Pervăgor, aris, atus, ari, Cic. } *gabondo, correre quà è là, ſpargerſi, divulgarſi, diffonderſi, ſpanderſi*, ſmūcatiſe, skītatiſe, durovētati, tūkatiſe, tukācſitiſe, skitòvati, obtárkivati, navūchiſe, razīchiſe, razāchiſe, razhòditiſe, razlàſitiſe, razpárſcatiſe, raztárkatiſe. — Qui, *vel* quæ otii gratia pervagatur, *uomo, o donna oziosa*, ſmuckòtina.

Pervăgus, Ovid. V. Vagus.

Pervaleo, Lucr. V. Prævaleo.

Pervalidus, a, um, Liv. *molto gagliardo, e poſſente*, prixeſtōk, prijakòſtan, prijāk, mnogoxeſtòk &c.

Pervarie, Cic. V. Diverſe.

Pervaſtatus, Tac. V. Depopulatus.

Pervaſto, as, avi, atum, are, Liv, V. Depopulor.

Pervectus, a, um, Plin. *condotto, portato, menato*, povedèn, izvedèn, privedèn, provedèn, uzvedèn, odvedèn, provāxan, ſprovāxan, ſprivāxan.

Perveho, is, exi, ectum, vehere, Cic. V. Duco. — Secunda navigatione pervehi, Cic. *navigare con vento proſpero*, s' vjetrom u kármu jèdriti. — Pervehi in portum, Cic. *arrivare in porto*, dochi u luku. — Pervehi ad exitus peroptatos, Cic. *avere un ſucceſſo favorevole*, ſrècha tkoga iskòcſiti.

Pervello, is, velli, *v.* vulſi, vulſum, vellere, Cic. *pizzicare, mordere, pugnere*, metaf. *ſtuzzicare, attizzare, irritare, moleſtare, biaſimare*, ſctipati,

pati, iſctīpati, ſctīnuti, uſctīnuti, ſctipljati, uſctipati, csùppati, pāliti, opāliti, bōdſti, peccati, csèſſati, utckatti, drāxiti, hùliti. — Pervellere pilos alicui, Aſcon. *pelarlo, cavargli i peli*, dlakke komu iskūbſti. — Si te forte dolor aliquis pervellerit, exclamabis, uti mulier, Cic. *ſe a caſo qualche dolore ti moleſterà, griderai come una donnicciuola*, akote ſcto zabolli, jaucſeſc kao xenicca. — Pervellere ſtomachum, Hor. *eccitar l' appetito*, ſmāſc probūditi. — Aures, Val. Max. *importunare*, dodjēvati, dosāditi, zaglūſcati. — Jus noſtrum civile pervellit, Cic. *dice male del noſtro giure civile*, o naſcemu zakonu grādskomu zlo besjèdi.

Perveniens, entis, *pervegnente, pervenente*, dohodēch, dolazēch.

Pervenio, is, veni, ventum, venire, Cic. *pervenire, arrivare, venire, giugnere, divenire, cadere, toccare*, dōchi, prichi, prīti, dosèchi, dosēgnuti, pàdſti, poſtignuti, poſtizati, poſtigati, uvèznutiſe, dokopattiſe, dotēgnuti, dotēzati, dokūcſitiſe, doſtizati, doſtiti, ſtizati, ſtupiti, obsēgnuti; priſtignuti, sèchi, ſpàdſti, dosēgati, dosjazati. — Sero pervenire, *arrivar tardi*, okàſniti, odòcniti, odòcnitiſe. — Mature pervenire, *arrivar a tempo*, dòchi na vrime, zgòdno pridōchi, priſpjetti. — Ne in illius manus perveniret, Cic. *per non cadere nelle di lui mani*, da u njegove cſapeti ne upade. — In meam notitiam decem pervenerunt, Col. *nonne conoſco, che dieci*, deſetihje u moje znanje. — Pervenit res ad iſtius aures, neſcio, quomodo, Cic. *la coſa è venuta all' orecchie di coſtui, non ſo in che modo*, toje doſclo, neznam kako. — Attrepitando pervenire, *arrivar camminando, inteſo di alcuno, che non può*, dobātati. — In portum ſalva nave pervenire, *arrivar in porto a ſalvamento*, glavozdràvo u luku doprjēti. — Pervenire ad deſperationem, Cæs. *diſperarſi, venire alla diſperazione, eſſere ridotto alla diſperazione*, izāchi iz uſſānja, odcsāvati. — In maximam invidiam, Cic. *farſi eſtramamente odiare*, priomràzitiſe. — Magnum in timorem pervenerunt, Cæs. *caddero in un gran timore*, iskopecſiſceſe od ſtraha, ſencſaſce. — Ut ad nummos perveniat, Cic. *affinchè poſſa guadagnar denari*, za da pjeneze ſtecſe. — Ad primos pervenit comœdos, Cic. *è divenuto uno dei migliori commedianti*, najbòlji glumār izāgje. — Res pervenit ad manus, Cic. *l' affare è riuſcito, come volevano*, poſao opràviſce, kako hotiahu. — Sive, me pervenire, quo volo, Ter. *laſciami dir quello, che voglio*, puſctime gredſti, kudmie drāgo. — Si ad herum res pervenit, Ter. *ſe il mio padrone viene a ſaperlo*, akomi to goſpodar obaznā. — Nunquam ad unum tanta licentia perveniſſet, Cic. *non ſi ſarebbe mai data tanta licenza a un ſolo*, nebiſe jednomu ſamu igda tolika potolaſt dala. — Qui &c. pervenire valet, *che puo pervenire*, doſegniv. — Raro ad manus pervenitur, Cic. *rare volte ſi viene alle mani*, u rjetkoſe na ruke dohodi.

Pervenor, aris, atus, ari, Plaut. *cercar da per tutto con diligenza, come fanno i cacciatori le fiere*, ſcnjùriti, ſcmārdati.

Perverſe, Cic. *perverſamente, male, fuor d' ordine, a contrattempo, a roveſcio, altrimenti di quello, che biſogna*, hudo, zlo, opāko, zlòbno, tàmno, zlobnivo, propāſno, nedobròtno, po zlobi, po zlobice, pozlòbno, ròtno, zlosàrcſno, prikorèdno, nepodòbno, nezgòdno, naopāko, drugācſie, ſtropòtno, ſtropotivo. — Perverſe videre, Plaut. *avere gli occhi di traverſo, aver la viſta cattiva, veder le coſe di traverſo*, ljihoglèdati. — Perverſe judicando, *giudicando malignamente*, zlobnosūdno. — Perverſe facies, Plaut. *farai male*, zlocheſc ucſiniti. — Perverſe dicere, Cic. *parlare a contrattempo*, besjèditi nepodòbno. — Utuntur perverſe Deorum beneficio multi, Cic. *molti ſi abuſano de' benefizj del Cielo*, mnoziſe zloslūxe Boxiem dobrocſinſtvom. — Perverſius, Cic. *peggio*, gorre. — Perverſe agere, *operar malignamente*, beseſinſtvòvati, lukavòvati, opakòvati.

Perverſio, onis, f. ad Her. *perverſione*, fig. ret. iſctetjēnje.

Perverſitas, f. Cic. V. Improbitas. — Perverſitas opinionum, Suet. *ſregolamento*, o *malvagità di coſtumi*, nerednochudnōſt.

Perverſus, Cic. V. Improbus. — Perverſa actio, *azione maligna*, zloctinjēnje, zlotvorēnje, zlodjellovānje, opakovānje. — Perverſiſſimi oculi, Cic. *occhi ſtravolti, che guardano di traverſo*, ocſi razròke. — Dies perverſus, Plaut. *giorno incomodo*, dan opak. — Perverſior, Cic. *piu perverſo*, gorri, opacſi, hùgji, hudòbnſi, lukàvii.

Perverto, is, ſi, ſum, ere, Cic. *roveſciare, volgere ſottoſopra, pervertere, rovinare, confondere, violare, corrompere, guaſtar l' ordine, pervertire*, izvrātiti, privrātiti, prikovrāchatti, izvrachatti, privrachatti, iſprovārchi, vāljati, iſctetitti, izopācſiti, porāziti, pogùbiti, ſmūtiti, izmjēſcati, izmitoklāſiti, pokvāriti. — Omnia jura divina, & humana pervertit, Cic. *à violato tutte le leggi divine, ed umane, le à meſſe tutte ſottoſopra*, priſtupioje ſve zakone i boxanſtvène i ljudske. — Pervertere alicujus mores, Cic. *guaſtare, corrompere i coſtumi d' alcuno*, chūd cſigòvu pokvāriti. — Hoſtium vim ſe perverſurum putavit Cræſus, pervertit autem ſuam, Cic. *Creſo, credette di poter abbattere*

Digitized by Google

tere le forze de' nemici, ed à rovinato se stesso, Kreso mnechi nepriatèlja nadjàcsiti, sama sebbe porazi. — Arbusta, virgulta, tecta pervertere, Cic. *gettar a terra alberi, piante, case*, dubòve, stràbre izkorjèniti, izsilliti, kùche razvàliti, razòriti. — Officium omne pervertere, Cic. *confondere, pervertire ogni dovere*, svàko csinjènje zamârsiti, svàku stvâr izmitoklâsiti.

Perversperi, Cic. *assai tardi*, prikàsno, pridôcna,

Perveſtigatio, Cic. V. Inquiſitio.

Perveſtigatus, Cic. V. Inquiſitus.

Perveſtigo, as, avi, atum, are, Cic. V. Diſquiro.

Pervetus, eris, } Cic. *molto vecchio*, pristàr,

Pervetuſtus, a, um, } pridâvan.

Perviam, Plaut. angulos omnes ædium mearum perviam facitis, *fate che tutti gli angoli della mia casa sieno espossi, aperti, accessibili*, csinite, dà sva nugla moje kuche budu iznesèna, otvorèna, prohòdna.

Pervicacia, Cic. V. Pertinacia.

Pervicaciter, pervicacius, Cic. V. Pertinaciter &c.

Pervicax, Cic. } V. Pertinax. — Iræ per-

Pervicus, a, um, Plaut. } vicax, Ter. *ostinato nella sua collera*, u ijedu otvârdnut. — Recti pervicax, Tac. *costante nel bene*, stanovit u dobru, — Pervicacier, pervicaciſſimus, Curt. V. Pertinacior &c.

Pervideo, es, vidi, viſum, videre, Cic. *vedere chiaramente, distintamente*, Hor. *vedere poco*, 1. bistro vidjetti, 2. mallo vidjetti. — Cum tua pervideas oculis mala lippus inunctis, cur in amicorum vitiis tam cernis acutum? Hor. *avendo tu sì corta la vista per veder i tuoi difetti, perchè l' hai sì acuta per contemplar gli altrui?* vigjajùchi ti kratko bescè tvoje, csemu tugje vigjasc bistro?

Pervigeo, es, gui, gere, Tac. *essere nel suo maggior vigore*, bitti u najvechòj jakòsti. — Opibus, atque honoribus pervigere, Tac. *essere nel colmo della sua fortuna, avere beni, ed onori in abbondanza*, bitti u najviscoj srèchi, i csàsti, plìvati u dobru, i u csàsti.

Pervigil, ilis, Ovid. *vegliante, molto vigilante, veghiante*, bdêch, pribdêch, mnogobdêch, nespavajùch. — Ignis pervigil, Stat. *fuoco, che non si estingue mai*, oganj neugasiv.

Pervigilatio, Cic. V. Vigilatio.

Pervigilatus, a, um, Ovid. in multo nox est pervigilato mero, *si passò la notte in bere*, nôch progje u pitju.

Pervigilia, Juſt. V. Vigilia.

Pervigilium, ii, n. Liv. *lunga veglia, vigilia*, dùgo bdênje, dùgo nespavânje, svenôsctje, pridprâzdnik. — Pervigilium nativitatis Domini, *vigilia del santo Natale*, bàdnji dan.

Pervigilo, as, Cic. V. Vigilo. — Pervigilare Veneri, Mart. *sacrificare di nottetempo a Venere*, nòchnose Veneri posvêtiti. — Pervigilare in armis, Liv. *vegghiare sull' armi*, uz oruxje bditi.

Pervilis, e, Liv. *a vile prezzo, molto vile*, prijevtìn, pricjênu.

Pervinca, V. Vinca.

Pervinco, is, vici, victum, vincere, Cic. V. Vinco. — Hoc tibi pervincendum, Cat. *bisogna, che tu facci questo in tutti i modi, che tu ne venghi al fine*, ovoje tebbe opràviti.

Perviridis, e, Plin. *molto verde*, prizelen.

Perviſo, is, ere, Manil. V. Video.

Pervivo, is, vixi, victum, vivere, Plaut. *vivere lungo tempo*, dugodnevôvati, dugodanòvati, dugodàniti, dugoxivjeti, poxivjeti.

Pervius, a, um, Cic. *aperto, esposto, acceſſibile, per dove si puo agevolmente andare*, otvorèn, iznesèn, pristupìv, prihòdan, prohòdan, prilazìv, prolaziv, hòdan, pristûpan, shòdan, putàcsan, izhòdan. — Pervii ſaltus, Liv. *boschi, per dove si puo andare*, dubràve putàcsne. — Perviæ tranſitiones, Cic. *passaggi facili*, prohòdi otvorèni, prolazivi. — Domus non ulli pervia vento, Ovid. *casa non esposta ai venti*, kùchja neprema vjetru. — Fratris ædes fient perviæ, Ter. *la casa di mio fratello sarà tutta aperta*, dôm brattovmi bittiche razlâtjen.

Perula, æ, f. Sen. *tascbetta, taschetto*, tôrbica, tobôcsich, tobôcsac.

Perunctio, perunctus, Plin. V. Unctio &c.

Perungo, is, unxi, unctum, ungere, Cic. *ungere*, pomàzati, izmàzati, namazòvati.

Pervolgo, as, avi, atum, Lucr. *andar vagando*, odskitatise.

Pervolitantia, æ, f. Vitr. V. Gyrus.

Pervolito, as avi, atum, are, Virg. *volare quà e là*, Cic. metaf. *spargersi, divolgarsi*, letûkati, târkati, raznjetise, prosûtise, razsìattise, razglâsitise, glâs pârscati. — Nuncius hic decem horis, sex & quinquaginta millia paſſuum pervolitavit, Cic. *questa nuova in dieci ore s' è divolgata per lo spazio di cinquanta sei mille passi*, ovi glâs u deset csasâ raspârscose po pedeset i scces hiljad scexanjâ. — Urbem totam pervolitare, Juv. *correre per tutta la città*, târcsati po svemu grâdu.

Pervolo, is, volui, velle, Cic. *volere, bramare, desiderare grandemente, di questo verbo non sono in uso che i verbi pervelim, e pervelle*, htjetti, hotjetti, hlêpiti, xûdjeti, uxeljetti koju stvâr, uxeljettise koje stvari.

Pervolvo, is, volvi, volûtum, volvere, Plin. *volgere da ogni parte, rivoltare*, Cic. *esercitare, leggere attentamente*, obârtati, obârchati, râbiti, râditi, naftojati, djellòvati, pòmnjivo prosctitti. — Pervolvere librum, Cic. *leggere*

attentamente un libro, pomnjivo knjigu proſctitti.

Pervolùto, as, avi, atum, are, Cic. *leggere con attenzione*, pomnjivo ſctitti.

Perurbanus, a, um, Cic. V. Percivilis.

Perurgeo, es, ſi, gere, *Sueton.* valde urgeo, inſto, impello, *ſpingere*, *coſtringere*, tìſnuti, potìſnuti, rìnuti, porìnuti, uſillòvati, natjérati, nagnatti.

Peruro, is, uſſi, uſtum, urere, Plin. *abbruciar interamente*, uxèchi, raxèchi, ſaxèhi, ispāliti, popāliti, prezgati. — Ardentiſſima febri peruri, Plin. *avere un' ardentiſſima febbre*, ognjiccom gorjetti.

Peruſtus, a, um, Prop. *abbruciato*, Cic. *ardente*, *bramoſo*, *deſideroſo*, uxexèn, raxexèn, ſaxexèn, iſpāljen, popāljen, gorūch, poxùdan, pohlèpan. — Peruſtus gloria, Cic. *ardente e bramoſo di gloria*, ſlavoljùban. — Latus peruſtum ſumibus, Hor. *fianco logorato dalle catene*, bōk od verigā ſatrèn. — Terra peruſta gelu, Ovid. *terra abbrucciata dal ghiaccio*, zemlja od mràza ſpârxèna. — Pectus peruſtum curis, Sen. *petto logoro dai travagli*, pârſi od truda iſparāne, ſpârxène.

Perutilis, e, Cic. *molto utile*, *giovevoliſſimo*, prikoriſtan, priprudan, priuhāran.

Pervulgate, Gel. uſitato more vulgi, *conforme il coſtume*, po obicsàju.

Pervulgatus, a, um, Cic. *divulgato*, *pubblicato*, *noto*, *uſitato*, *coſtumato*, *ſolito*, razglāſcen, raznesèn, proglāſcen, oglāſcen, ocſittovān, pronesèn, znàn, poznàn, obleſan, obicſajan, ocſit. — Pervulgatum apud omnes, Cic. *è coſa uſitata appreſſo tutti*, ſvakomuje javno, ocſitto. — Pervulgatior, Gel. *piu noto*, znanii, poznanii. — Pervulgatiſſimus, ad Her. *ordinatiſſimo*, priocſit, priobicſan.

Pervulgo, as, avi, atum, Cic. *divolgare*, *pubblicare*, *proſtituire*, razglāſiti, raznjèti, proglāſiti, oglāſiti, ocſittòvati, prosūti, ljubodjeſtovati, prodavati pùt, csāſt, poſctènje. — Mulier, quæ ſe omnibus pervulget, Cic. *donna*, *che ſi proſtituiſca a tutti*, kurva opchena.

Pes, pedis, m. Cic. *piè*, *piede*, *zampa*, *pedone*, noga. — Ferre pedem, Virg. afferre pedem, Cat. *venire*, *andare*, dōchi, pōchi. — Proferre pedem, Hor. V. Exeo. — Accidere ad pedes alicujus, projicere, abjicere ſe ad pedes, Cic. *ſupplicar umilmente qualcheduno*, *gettarſi a ſuoi piedi*, pàdnuti komu na koljèna, pàdſti prid noge cſigove. — Referre pedem, Quint. *ritirarſi indietro*, udriti, *o* uzprēgnuti nazad, odſtūpiti. — Pedibus ſtipendia facere, Liv. pedibus præliari, Cic. pedibus merere, Liv. *militare nella fanteria*, pjeſcice vojevati. — Pedes pulmonei, Plaut. *gambe fiacche*, *e deboli*, slàbe nòge. — Celer pedibus, Virg. *veloce al corſo*, hârlonòg. — Pedes ebriis non ſtant, Plaut. *gli ubbriachi non poſſono ſoſtenerſi ſulle gambe*, pjanciſe navodē. — Conficere iter pedibus, Cic. *andar a piedi*, *andar per terra*, pjèſciti, hoditi pjeſcice, pjeſceſtvòvati. — Pedem trahere, Ovid. V. Claudico. — Pedibus trahere aliquid, Cic. *diſprezzare una coſa*, *non curarſene*, zgàziti ſctogod, nemāriti za koju ſtvār. — Ante pedes eſſe, Ter. *eſſere preſente*, *ſugli occhi*, bitti prid nogam, bitti u ocſuh. — Pedem, ubi ponat, non habet, Cic. *non à un palmo di terreno*, nejma pēd zemlje. — Pulſare terram pede libero, Hor. *ballare*, igratti, skākati, tāncati. — Servus a pedibus, Cic. *valletto*, *ſtaffiere*, sluga, sluxbenīk, slugoteklich. — Pedibus antecedere, *andar avanti a piedi*, pridpjeſcati, pridpjèſciti. — Suo ſe pede metiri, Hor. *regolarſi ſecondo le ſue forze*, vladatiſe po jakòſti. — Stans pede in uno, Hor. *ſenza fatica*, *ſubito*, lāſno, nemùcſno, netrūdno, odmāh. — Conjicere ſe in pedes, Ter. *darſi a fuggire*, lāhati, nogam pripāliti, bjèxati. — Dare pedibus, Plaut. *darla alle gambe*, nogam pripāliti. — Aves omnes in pedes naſcuntur, Plin. *tutti gli augelli naſcono in piedi*, ſveſe pticce na nogah legu. — Pede fauſto ire, *andar in buon ora*, *cioè in pace*, pōchi s' dobrom ſrechom, *o* cſeſti, hoditi u dobar csàs, hòditi u miru. — Pede infauſto ire, *andar in mal' ora*, *modo d' imprecazione*, pochi s' zlom ſrechom, *o* zlom csèſti, pochi s' neſrechom, o u zao csàs. — Pedibus non ſubſiſtere, *titubare camminando*, navòditiſe, tārtati, teturati, leljatiſe. — Pedibus, *vel* equo tranſire, *paſſare a cavallo*, o *a piedi*, prōchi na konju, o pjèſcice. — Pedem facere, Virg. *navigar a mezzo vento*, *andar a poggia*, o *ad orza*, ljevobrodìti, ljevokorabljiti. — Nunquam a te pedem diſceſſi, Cic. *non mi ſono diſcoſtato da te neppur un palmo*, njeſamſe od tebbe igda pēd odmako. — Pedem e villa egreſſi non ſumus, Cic. *non ſiamo uſciti dalla villa*, *neppur quanto è lungo un piede*, njeſmo iz ſela ni nogu izvūkli. — Dare pedem, Cic. *ſocorrere*, pomāgati. — Unum pedem dat, Cic. *non m' ajuta*, *che per la metà*, poloviccume pomaga. — Pedibus, adv. *a piedi*, pjèſcice, pjeſce, pjeſc. — Vas lavandis pedibus, *vaſo da lavare i piedi*, nogoumivalo. — Pes immanis, *gran piè*, noxètina, nòxina. — Cui pedes ob infirmitatem ſunt macilenti, adj. *che à i piedi mucilenti*, *ſcarnuti*, tankonòg, tankonòxan, ſuhonòg &c. — Magnis pedibus præditus, *di gran piedi*, velikonòg, velikonòxan. — Terram pedibus evertere, *calcar co' piedi*, tārljati, potārti, zgàziti. — Felici pede tangere locum aliquem,

Cic.

Digitized by Google

Cic. *arrivar felicemente in un luogo*, dochi na zdravlje u koje mjesto. — Pes mensæ, Hor. *il piede d' una tavola*, noxica tárpèzna. — Pes montis, Hor. *il piede d' una montagna*, podgòrje, podbárdje. — Pes uvæ, Col. *il picciuolo dell' uva*, teſcivljicca od grozdja. — Pes betæ, Var. *fuſto, gambo della bietola*, kocſanj od bitve. — Pedes navales, Plaut. *remiganti*, o *remi, che ſono nella nave, la ciurma*, vozci, vozacá, m. pl. — Alternis pedibus incedere, *ſtare*, o *tenerſi ora ſu un piede, ora ſu un altro*, ſtáti, o uzdárxatiſe ſad na jednoj, ſad na drugoj nozi. — Siccis pedibus flumen tranſire, *paſſar un fiume a piedi ſecco*, rjeku prigàziti. — Efferre pedem domo, *mettere il piede fuor di caſa*, poſtúpiti iz kùche. — Vola pedis, *il cavo del piede*, podplat. — Pes bifulcus, *piede biforcato*, papak. — Planta pedis, *pianta del piede*, ſtupina. — Pedes digitati, *piedi colle dita*, nòge na párſte razdjeljene. — Pedibus præditus, *eoliti, che à i piedi*, nogáſt, nogàt. — Pedes poſteriores, *piedi di dietro*, zádnje nòge. — Pedes primi, *piedi d' avanti degli animali*, ſprjèdnje nòge. — Cujus pedes ſunt debiles, *di piedi deboli, fiacchi*, slabonòg, gnjilonòg, nòga, o. slabonòxan, gnjilonòxan, noxna, o slabonòxac, gnjilonòxac, noxca, m. slabonòxka, gnjilonòxka, e, f. — Cujus pedes ſunt validi, *di piedi forti*, ſnaxnonog &c. jakonòg &c. — Pedum adverſa valetudo, *mal de' piedi*, nogobol. — Pedibus laborare, *patir male ne' piedi*, imati boleſt u nogah, boljetti nogama, boljetti koga noge, nogobolòvati. — Valere pedibus, *avere buone gambe*, bitti bárzonòg, ſnaxnonòg &c. — Nudis pedibus, adv. *a piedi ſcalzi*, boſonòxno, boſonòxice. — Nudis pedibus ire, *andare ſcalzo*, boſonòxiti, hoditi boſonòg, o golonòg, golonòxiti. — Pedibus aliquem ligare, vincire, nectere, *legare per i piedi*, puttiti. — Brevibus pedibus præditus, *di piedi curti*, kratkonòg, kratkonòxan. — Abſque pede, adj. *ſenza piede*, beznòg. — Abſque pedibus, adj. *ſenza piedi*, beznòxan. — Uno in pede ſtare, *ſtare in ſull' un piede*, jednòxno, o jednonòxice ſtati. — Æquis pedibus, adv. *a piè pari, ſenza muover un pie prima d' un altro*, jednakonòxice, jednakonòxno, jednopoſtupno. — Via pedibus commoda, facilis, adj. *ſtrada facile per i pedoni*, nogoſtúp, upi, a, o. nogoſtúpan. — Pedum digitis conſiſtere, *alzarſi in punta de' piedi*, izpinjatiſe. — Pede comprimere, conterere, *ſchiacciare*, ſmécſiti. — Uno pede, ſtando, claudicando, adv. *a piè zoppo, và con un ſol piede*, na ſambecſe. — Pedum, adj. *dei piedi*, nòxan, o noxni. — Unius pedis, adj. *d' un piede*, jednonòg, jedinonòg, odnòg. — Decem pedes habens, *che à dieci piedi*, deſetonòg. — Alterum pedem in cymba Charontis habet, alterum pedem in ſepulcro, *egli à un piede nella foſſa*, nogamu na grobu viſſi. — Pes columbinus, *piede di colombo, erba*, iljca, trava. — Pes vituli, *piede del vitello, erba*, cmilj, trâva. — Pes gallinaceus, Plin. *fumaria, erba*, dimnjavica, trâva. — Pes milvi, *v.* milvinus, Col. *piede di nibbio, erba*, piljuxninòxac, trava.

„ Peſeſtas, atis, f. Feſt. Peſtilentia.

Peſſime, Cic. *peſſimamente, maliſſimo, ſiniſtramente*, najgòrre, premzlo, priárgjavo, najpriecſie, xlje, naopáko, zlo, opáko, lòſco, zljenſco.

Peſſimum, i, n. Liv. *grandiſſimo danno*, privèlika ſckòda, o ſctetta.

Peſſimus, a, um, Cic. *peſſimo, cattiviſſimo, malvagiſſimo, maligniſſimo, maliſſimo, doloroſo*, prihûd, priopák, prizlòchan, prizlochùdan, prilukáv, prizo, prizlobìv, bolèſtan, zljenſci.

Peſſulus, i, m. Ter. *ſaliſcendo, catenaccio, chiaviſtello, chiavaccio, ſtanga, ſtanghetta*, krakun, romazin, zavòr, zavoranj, zatvòr, zapòr, zapornica, verija, skacſatûr, zasòv, zavora. — Peſſulus remotus, *catenaccio*, krakun, romazin. — Parvus peſſulus remotus, *piccol catenaccio*, krakunac, krakunich, krakûncſac, krakuncſich, romazinac &c. — Peſſulis remotis fores recludere, *aprir la porta chiuſa col catenacco*, odkrakûnati, odromazimati. — Peſſulis remotis fores occludere, *ſerrar la porta col catenaccio*, zakrakûnati, zaromàzinati. — Parvus peſſulus, *piccol ſaliſcendo*, skacſaturich. — Fores (peſſulo) aperire, *aprir la porta col ſaliſcendo*, odskàcſati (vrata) — Fores (peſſulo) occludere, *chiuder la porta col ſaliſcendo*, zaskàcſati (vrata)

Peſſum, Col. *in profondo, abbaſſo*, u dno, na dno, doli, dolu. — Peſſum ire, Col. peſſum ſubſidere, Lucr. *andar abbaſſo, andar a fondo*, pôchi na dno, potònuti, propàdſti, zaviratiſe. — Peſſum ire, Plaut. *andar in rovina, andar in malora*, pochi s' neſrechom, otîti zlom ſrechom. — Peſſum premere, Plaut. *peſtare ſotto i piedi, maltrattare, mandare in malora, metter abbaſſo*, gnjâviti, zgnjâviti, ſplêſati, izrûxiti, poslatti s' neſrechom, bâciti dolu. — Verbis aliquem peſſum dare, Cic. *maltrattar alcuno con parole*, izrûxiti; o izapſovatti koga. — Peſſum abire, Plaut. *affondarſi*, utònuti, udûſcitiſe.

Peſſum, i, n. v. gr. medicamentum molli lana compoſitum, quod feminis inter naturalia inditur, ſi doleant, ita Celſus, *peſſario, ſorta di medicamento*, peſſo, vârſta od ljekarie.

Peſſumdo, as, dĕdi, dătum, dare, Ter. *calpeſtare co' piedi, calcare, addoſſo, mettere abbaſſo, mandar a fondo, in faſcio, in precipizio, reprimere, rintuzzare*, ſplêſati, poplêſati, pocsêpati,

stẽpati, pomẽcsiti, potârti, satârti, potlàcsiti, sgâsiti, poslatti priko vrâta, ustẽgnuti, ustàviti, otũpiti, razasũti, razmètnuti, raztèchi. — Pessumdabunt cuncta, Ovid. *manderanno a male ogni cosa*, svakache razasũti. — Pessumdare iram, Plaut. *reprimere lo sdegno*, sârxbu ustẽgnuti. — Lacrimas, Plaut. *trattenere le lacrime*, sũze ustàviti.

Pestibilis, e, Col. V. Pestilens.

Pestibula, æ, f. Cod. *serpenti pestiferi*, zmie ubitne.

Pestifer, ra, rum, Cic. *pestifero, pestilenzioso, pestilente, pestilenziale, mortale*, kùxan, gubitèljan, kuxnonòsan, smârtan, ubîtan. — Pestifera lues, *mortalità*, pomòr, pomorẽnje, pomornõst. — Aquæ pestiferæ, Val Flac. *acque pestifere, cattive*, vòde kùxne. — Pestifera exhalatio, Plin, *vapore pestilenzioso, maligno*, parra smârdecha.

Pestifere, Cic. *dannevolmente, con grande danno*, setètno, sckòdno, priscetètno, priscckòdno.

Pestiferus, a, um, Col. } *pestilente, pestilenzioso,*
Pestĩlens, entis, Cic. } *pestifero, infetto, contagioso*, kùxan, gubitèljan, kuxnonòsan, ubîtan, smârtan, okuxìv, opoganìv, otrovan. — Ædes pestilentes, *case infette*, kùche kùxne. — Pestilentior, Liv. *piu pestilente*, kuxnii. — Pestilentissimus, Cic. *molto pestilenzioso*, prikùxan.

Pestilentia, æ, f. Cic. *pestilenza, contagio, peste puovegnente. da infezion d' aria*, kùgga, bùbba, csumma, gubiteljnõst, moria, e, f. morje, a, n. mõr, nemõch kùxna, nemõch koja prionjiva, priljepche. — Animorum labes, & pestilentia, Gel. *contagio, e la peste degl' animali*, nemoch, i kùgga na xivine. — Desertus propter pestilentiam ager, Cic. *campagna deserta a cagion della pestilenza*, polje od kùgge opustoscèno. — Nummum quærit pestilentia, da illi duos, & ducat sese, *dà del tuo al diavolo, e mandal via, vale ch' è utile dar qualche cosa del suo a' tristi, perch' è ti si levin dinanzi*, bâci psu, date neujede.

Pestilentiosus, a, um, Ulp. } V. Pestilens.
Pestilentus, a, um, Næv. ap. Non. }

Pestilitas, atis, f. Lucr. V. Pestilentia.

Pestis, is, f. Cic. *pestilenza, peste, contagio, morbo, gavocciolo, o fia bubbone, che fassi nella parte, provegnente per lo piu da infezion d' aria, qualunque malattia, infezione, grave male, danno grave, e rovina*, kùga, otek kùxna, csumma, moria, mor, nemõch kùxna, sctetta velika, poràza. — Peste inficiendi vim habens, *che à virtù d' appestare*, okuxìv, okugaviv. — Peste inficere, *appestare*, kùxiti, okùxiti, okugàviti. — Peste laborare, *essere appestato*, boljetti kùgom, okùxitise, okugàvitise. — Peste laborans, *appestato*, okuxèn, kùxan, *fust. m.* kuznik, nika, *m. fust. f.* kuxnica, e, f. — Quædam pestes, Cic. *certi cancheri*, njeke kùge. — Belli pestis, Virg. *i danni della guerra*, ràtne sckòde. — Peste convalescere, *guarir dalla peste*, prikùxiti, prikugàviti. — Pestem extinguere, expellere, *far cessar la peste*, izkùxiti, izkugàviti, odkùxiti &c. — Machinari pestem alicui, Cic. *macchinar la rovina a qualcheduno*, scettu komu snòvati. — Pestem importare, afferre, Cic. *apportar rovina, strage*, poràzu uzrokòvati. — Pestem minitari, Cic. *minacciar rovina*, rasàp prjètiti.

Petalium, ii, n. Plaut. *unguento di nardo*, pomâst od descpika.

Petasatus, a, um, Cic. *coperto di cappello, che porta cappello*, uklobũcsen.

Petatio, onis, m. Var. } V. Perna.
Petaso, onis, m. Mart. }

Petasunculus, i, m. Juv. *picciolo cappello*, klobucsich.

Petasus, i, m. Plaut. *cappello a grandi ale*, Plin. *cupola d' un edifizio a foggia d' un cappello*, 1. sckriljak, klobuk s' letima veliciem, 2. kuba na nacsin klobuka.

Petaurista, æ, m. Varr. *giuocolare, che fa mostra della sua agilità da una certa macchina, detta*, petaurum, igraoc.

Petaurum, i, n. Juv. *petauro, certa macchina, di cui servivansi i giuocolari per far i loro giuochi*, petavr, slõg njeki od igre.

Peteſſo, is, ere, Cic. *dimandar con istanza*, sârdcsano pitati, pròsiti.

Petilium, ii, n. Plin. *petilio, fiore simile a quello della rosa salvatica*, petilio, cvit slicsan divjoj rùxici.

Petilus, a, um, Lucr. *picciolo, tenue*, malàhan, malahâst, tanàhan, tanàscan.

Petimen, inis, n. Lucil. *guidalesco, scorticamento, piaga, che si fa nel dorso delle bestie da soma*, ranna na hârbatu xivinã, sadiranje, sadno, a, n. — Petimine affectus, laborans, vexatus, *chi à decubiti*, o *guidaleschi*, sadnâst, nâsti, a, o.

Petiolus, i, m. Cels. parvus pes, *picciol piede*, Col. *picciuolo*, 1. noxica, 2. dârxak, stexuica.

Petisco, *v.* Petisso, V. Peteſſo.

Petisia mala, Plin. *sorta di pomi*, petisia, vârsta od jabukã.

Petitio, onis, f. Cic. *dimanda, richiesta, richiedimento, domandamento, addimanda, addimandagione, broglio, bucheramento, il ripetere qualche cosa in giudizio, colpo, assalto*, pitânje, iskânje, traxênje, proscênje, prosênje, proscâj, zaproscâj, proxba, voproscênje, vopròs, dopròs, pomolênje, umolênje, vapâj, obhodjênje, vojsctênje, mõlbe i nastojânje, iskânje sctogod na pravdi, mâh, udòrac, naskocsenje.

— Pe-

Digitized by Google

— Petitio parvi momenti, *piccola dimanda*, proscence. — Petitioni se dare, Cic. V. Petiturio.

Petitor, oris, m. Cic. *petitore*, *addomandatore*, *chieditore*, *e chi broglia per qualche carica*, *candidato*, *colui che pretende cariche*, *e magistrati*, pitalaz, pitaoc, prositèlj, iskaoc, traxitèlj, molitelj, obhoditèlj, vojsctitèlj. — Famæ petitor, Lucr. *ambizioso di gloria*, slavopohlèpan.

Petitorius, a, um, Csj. *Dig.* ad petendum, seu judicio & lite postulandum pertinens, *petitorio*, prositèljan.

Petitrix, icis, f. Quint. *dimandatrice*, *addomandatrice*, pitalica, prositeljica, iskalica, traxitèljica, molitèljica.

Petitum, i, n. Cat. V. Petitio.

Petiturio, is, ire, Cic. *brogliare*, o *aver voglia di brogliare*, obhòditi, vōjsctiti.

Petitus, us, m. Gel. V. Petitio.

Petitus, a, um, Sen. *ricercato*, pitān, iskān, traxēn, prosen, moljèn, voprosčn. — Puella votis sæpe petita meis, Ovid. *fanciulla spesse volte da me desiderata*, divojka csèstje od menne zaiskana. — Petitus insidiis, Vel. *insidiato*, zasjedèn. — Petita ferro bellua, Hor. *fiera ferita*. zvjer rannjèna. — Latere petitus imo spiritus, Hor. *sospiro tirato dal fondo del cuore*, uzdāh iz dna sārdca izpūscten.

Peto, is, tivi, v. tii, titum, tere, Cic. *pregare*, *dimandare*, *chiedere umilmente*, *e con preghiere*, *ricercare*, *brogliare*, *pretendere cariche*, o *magistrati*, *proccurar d' avere*, *andare*, *eseggere*, *tenere*, *attaccare*, *assaltare*, pītati, iskati, trāxiti, prōsiti, mòliti, mòlitise, zāprōsiti, uprōsiti, prāscati, uprāscati, prōsiti, podnixeno, o sārdcsano, voprosčati, voprōsiti, obhòditi, vojsctiti, moliti i naftojati, dārxati, naripiti, nasārnuti. — Aliquem lapidibus petere, *tirar sassi ad alcuno*, hittatise, o metatise kamēnjem na koga, mētati kamēnje na koga, kamenòvati koga. — Pete ab illo veniam mihi, Cic. *dimandagli perdono per me*, pitajmi prosctenje u njèga. — Militibus missionem petere, Tac. *dimandar il congedo per i soldati*, trāxiti testjèr vojnikom. — Petere mutuum, Plaut. *dimandar in prestito*, pitati u zajam, o zajàmati u koga. — Petere pœnas ab aliquo, Cic. *dimandar*, *che si punisca alcuno*, pedèpsu komu trāxiti. — Consulatum, Cic. *pretendere il consolato*, *far broglio per averlo*, vōjsctiti oko dumnonacsalstva. — Jugulum petere, Cic. *saltare alla gola*, skòcsiti na gārlo. — Fraude aliquem, Ltv. *ingannarlo*, *fraudarlo*, uhlniti, e zabèscljatti koga. — Insidiis aliquem, Liv. *far imboscata a qualcheduno*, zasjède komu nērati, zapinjati. — Latrocinio vitam alicujus, Plin. *assassinarlo*, odrjèti pūtnika. — Unguibus ora, Hor. *graffiargli il volto*, izcsepārljati koga. — Fugam, Liv. *darla a gambe*, pripāliti nogam, lāhati. — Jura Condurbam petunt, Plin. *vauno a Cordova a farsi far giustizia*, gredu u Kordubu opravdattise. — Petunt in Elymeos arborem cupresso similem, Plin. *vanno a cercare fino in Palestina un' albero simile al cipresso*, odstupāju k' Paleftini za iznāchi dub cempressu slicsan. — Petere aliquem ferro, Cic. *attaccar qualcheduno con la spada ella nano*, macsem prema komu narìpiti. — Veneficio, ad Her. *avvellenarlo*, otròvati koga. — Criminibus, Tac. V. Accuso. — Blanditiis, Quint. V. Blandior. — Bello, Virg. *intimargli la guerra*, boj komu probūditi, navjēstiti. — Romam petit fons ille, Plin. *questa fontana va a Roma*, to vrello u Rim ide. — Fuga salutem petere, Cæs. *salvarsi con la fuga*, s' bjexānjem ispllvati. — Petuntur in vincula, qui parentes suos non alunt. Quint. *si cacciano in prigione que' figliuoli*, *che non alimentano i loro genitori*, djeccase tamnicse, koja roditèlje svoje nehranu. — Hæc dixi brevius, quam res petebat, Cic. *ò detto piu brevemente di quello*, *che eseggeva la cosa*, u krātje rekoh, negje hodillo. — Petere delectationem ex studiis, Cic. *cercar diletto nello studio*, uslacsatise u knjigucsēnju. — Trojanos hæc monstra petunt, Virg. *questo è il destino de' Trojani*, ovoje udes Trojānski. — Fortasse alium cursum petivit, Cic. *forsè tennè altra strada*, bārxèkje drugiem putem vladōse. — Petere aliquem literis, Cic. *provocarlo con le lettere*, *pungerlo*, pisānjem koga bàckati. — Qui &c. peti, posci potest, *che si puo dimandare*, proscljiv. — Aliorum nomine simulate petere, quod sibi utile, *finger di domandare per gli altri quel*, *che si vuol per se*, xēdan djāk popu pita pit.

Petoritum, v. Petorritum, i, n. Hor. *sorta di carro da quattro rnote*, voz csetverokōlni.

Petra, æ, f. Plin. *pietra*, *sasso*, *rupe*, kàm, kàmi, o kamèn, mèna, m. stjēna, kùk, hrid, ljūt. — Petra solida, *pietra soda*, xivac, stānac, kàmi stānac, kàmi xivi, opòka.

Petræus, a, um, Plin. *che nasce tra sassi*, megjukamēnjem nicsuch.

Petrìcosus, a, um, Mart. *pietroso*, e fig. *scabroso*, *difficile*, kamenìt, kamenàst, *metaph.* hridan, kārscljiv, hārbljàv, osctar, mùcsan.

Petrītes, æ, m. Plin. *sorta di vino cosi detto forsè perchè nasce nelle vicinanze di Petra città dell' Arabia*, petrite, vārsta od vina.

Petro, onis, m. Plaut. *montone*, *becco*, Fest. *rustico*, 1. pràz, pārcs, ovan, jàrac, 2. divljak.

Petro-

Petrolĕum, ci, n. *petrolio, sorta di bitume liquido, e che facilmente s' accende*, ulje od kamèna.

Petroſelīnum, i, n. Plin. *petroſemolo, preteſemolo, petroſelko*, acs, acſi, f. mirodia, petruſin.

Petroſus, a, um, Plin. *pietroſo, petroſo, pieno di pietra*, kamenàv, kamenàſt, kamenitàſt, kamenitàv, kamenit, kameniſt, hridan, kàrſcljiv.

Petulans, antis, Cic. *protervo, inſolente, sfrontato, ſpavaldo, laſcivo, immodeſto, impertinente, maldicente*, hūd, opāk, zlòban, tàman, zlocsèſt, būjan, xeſtokolicsan, xeſtokolicsàſt, bezòcsan, bezobràzan, bezsrāman, bezſtīdan, blūdan, razblūdjen, nekròtak, nesklàdan, nerèdan, nepodòban, nepriſtòjan, zlogovòran, derxoſtni, derzki. — Linguæ petulantiſſima conſectari aliquem, Cic verbis petulantiſſimis cædere aliquem, Sal. *dir villanie a qualcheduno*, izrūxiti, o izapsòvatti koga. — Homo petulans, *uomo abbandonato a ſuoi capricci*, razpuſctenik, vratolòmnik, ſvevōljnik, ſamovōljnik. — Dictum petulans proferre, Cic. *parlar protervamente*, brecatiſe. — Valde petulans, *inſolentone*, ſamovoljcſina.

Petulanter, Cic. *protervamente, laſcivamente, sfrenatamente, inſolentemente*, hūdo, opāko, zlòbno, tàmno, zlocsêſto, būjno, xeſtokolicsno, bezòcsno, bezobràzno, blūdno, nekròtko. nesklàdno, nerèdno. — Petulantius, Cic. *piu protervamente*, hùgje, opacſie, zlobnie. — Petulantiſſime, *aſſai protervamente*, prihūdo, priopāko, prizlòbno &c.

Petulantia, æ, f. Cic. *protervia, sfacciataggine, inſolenza, immodeſtia, laſcivia, maldicenza*, objēſt, ēſti, f. bezocsānſtvo, bezocsnōſt, bezobraznōſt, bezòcſtvo, bezobràztvo, nesramnōſt, nesrām, bezsramnōſt, bezſtīdje, bezſtīd, blūd, bludnōſt, bèzſtidnōſt, razblùda, razbludnōſt, nekrotkōſt, zlorecsènje, zlogovorènje. — Cavendum eſt, ne in petulantiam incidas, Cic. *dei por mente di non incorrere nella maldicenza*, imaſcſe pàziti od zlogovorènja.

Petulcus, Virg. V. Lascivus.

Peuce, es, f. Plin. *peuce, ſpezie d' albero*, peuce, dub.

Peucedānum, i, n. } Plin. *peucedano, finocchio*
Peucedānus, i, m. } *porcino*, moràcſina, trāva.

Peumĕne, es, f. Plin. *peumene, ſpezie di ſpuma d' argento*, izvàrak od frebra.

Pexatus, a, um, Mart. *veſtito d' una veſte nuova, che à ancor il pelo*, u rùhu novomu obucsèn.

Pexitas, atis, f. Plin. *pelo longo di drappo, di tela, ed altra materia conſimile*, dlakka od rùha.

Pexus, a, um, Quint. V. Pectitus. — Veſtis pexa, Plin. tunica pexa, Hor. *veſte nuova, che à ancor il pelo*, rùho nòvo joſc u dlakkah. — Folia pexa, Col. *groſſe froglie*, liſtje debello. — Munera pexa, Mart. *buoni regali, darovi zarudjeni*. — Pexum explere, *finir di pettinare*, docsèschjatti. — Doctor pexus & pinguis, Quint. *maeſtro ben pettinato, paſciuto*, naucſitelj izcsescljān, i uxiren.

Pezĭcæ, v. Pezĭtæ, arum, f. Plin. *veſcia ſorta di fungo ſenza picciuolo, o radice*, pezika, vârſta od pecsurka.

PH

Phæcaſiani Dii, Juv. *Dei appreſſo i greci, veſtiti di calzari, detti* Phæcaſia, Fekaziani, bogòvi kod gâskā u okolicieh.

Phæcaſiatus, a, um, Sen. *veſtito di una ſorta di calzari alla greca, dei quali principalmente ſervivanſi i ſacerdoti*, fekaziat, ata, ato, u okolicieh na gârscku obuvèn.

Phæcaſium, ii, n. S. *ſorta di calzari alla greca*, fekazio, vârſta od obùche na gârcsku.

Phæniceus, a, um, *perſo, ſorta di colore miſto di purpureo, e nero, ma vince il nero*, grimizocârn, zârni, a, o.

Phagedæna, æ, f. Plin. *fame canina*, paſii glād.

Phagedænicum ulcus, Plin. *ulcera corroſiva*, rana griziva.

Phager, v. Phagrus, i, m. Plin. *fagro, ſorta di peſce*, fagr, vârſta od ribbe.

Phago, onis, m. Non. V. Helluo.

Phalacrocŏrax, ăcis, m. Plin. *corvo acquatico*, vrān divii.

Phalæ, v. Falæ, arum, f. Juv. *macchine, o torri di legno nel circo, per uſo degli ſpettacoli*, slòzi dârvèni, kule dârvène.

Phalanga, v. Palanga, æ, f. Var. *curro, ſtanga*, polùga, zapòr, krutilo.

Phalangæ, v. Palangæ, arum, f. Non. *ſtanghe*, Plin. *qualunque baſtone*, 1. polùge, zapòri krutilo, 2. ſctap.

Phalangarii, & Palangarii, orum, m. *ap. Vitruv.* qui aliquid oneris fuſtibus transvehunt, *facchini, che portano coſe gravi ſopra le ſtanghe, appreſſo* Lamprid, *i ſoldati, che componevano le falange di Aleſſandro Severo*, baſtaſi od polugā.

Phalangitæ, arum, m. Liv. *ſoldati, che componevano la falange Macedonica*, csetta Macsedōnska, vojnici, xedr.

Phalangites, æ, m. } Plin. *falangio, erba contro*
Phalangium, ii, n. } *le morſicature della tarantola*, kozatik, trāva prema ujedānju tarānte.

Phalangium, ii, n. Plin. *tarantola, falangio, animaletto velenoſo*, taranta, macicaklieca. — Phalangium Apulum, *tarantola Puglieſe, animaletto velenoſo*, pauk podzemljuh.

Phalango, & Palango, as, are, *Afran.* onus aliquod fuſte transveho, *portar a ſtanga*, nòſiti na polùzi.

Pha-

Phalanx, angis, f. Curt. *falange, battaglione, corpo d' infanteria appresso i Macedoni, che Vegezio scrive essere stato d' otto mila uomini,* csetta Macedonska, xedr, edra.

Phalarica, v. Falarica, æ, f. Liv. *sorta di giavellotto, lungo tre piedi, che lanciavasi colla balista,* ratiscte, vârsta od kopjàcse.

Phalaris, ĭdis, f. Plin. *falaride, specie d' erba, e specie d' uccello acquatico, detto dà Francesi,* petre, màhar, vârbje sjemme, sjemme rectino, pros divii, mjesecsnik.

Phaleræ, arum, f. Liv. *bardatura, fornimento, paramento,* ſva kònjska napràva, vàs konjski ureſcāj. — dimittere aliquem ſine phaleris, Cic. *mandarlo via ſenza onore,* nepoſctèno koga ispûſctiti.

Phaleratus, a, um, Liv. *bardato,* konj urēſcen. — Phalerata verba, Ter. *belle paroline,* ljepe rjeſcce. — Phaleratis verbis ducere aliquem, Ter. *gabbare qualcheduno con belle parolne,* omaſoliti koga.

Phantaſia, æ, f. Cic. *fantaſia, immaginazione, immaginativa,* Suet. *concetto, idea, penſiero,* razumiva, zamiſo prilikomōch, ſmotrēnje, zamiſcljāj, miſo, chutjēnje, zacsētak, namiſao.

Phantasma, atis, n. Plin. *fantasma, viſione, larva, ſpettro,* prikāz, azi, f. prikazan, kazni, f. prikàza, e, f. ſtraſcillo, plaſcillo, zablaz, zablazan, zablàza, blazan, zablazna, mectānje, upirina, vukodlàv.

Pharĕtra, æ, f. Virg. *faretra, turcaſſo,* tārkacs, tulica, tul, ula, m. kolcsan, ſaidak.

Pharetratus, a, um, Virg. } *infaretrato, fare-*
Pharetriger, a, um, Sil. } *trato,* tārkacsan, tulicsan, tulan, utārkācſen, tulonoſec.

Pharia, æ, f. Plin. *faria, ſorta d' uva nelle colline di piſa,* faria, vârſta od gròzdja.

Pharias, æ, m. V. gr. *ſerpentis genus,* Luc. *faria, ſpezie di ſerpente,* farias, vârſta od zmie.

Pharicon, v. Pharicum, i, n. Plin. *farico, ſorta di veleno, coſi detto dal ſuo inventore, Farico,* farik, vârſta od otrovi.

Pharmaceutria, æ, f. Virg. V. Saga.

Pharmacopola, æ, m. Cic. *venditore di medicine, e rimedj, ſpeziale,* ljekoprodavaoc, kramār. — Pharmacopolæ officina, *ſpezieria,* vracsēvnica, ljekārnica.

Pharmăcum, i, n. V. g. medicamentum, Gel. *medicamento tanto buono e ſalutifero, quanto cattivo, e velenoſo,* farmak, ljek. — Pharmacum præmunjens, *medicina preſervativa,* ljek ſsuvajūch, e branēch.

Pharmacus, i, m. V. gr. Petron. *ignobile, inutile, vile, deſtinato a purgare con la ſua morte i peccati del popolo,* tamnjāk, potiſatcnjāk, zalùdnja hrana.

Pharnaceon, ei, n. Plin. *centaurio, farnaceo, ſorta di panacea,* farnāceon, vârſta od panacsa.

Phaſelinus, a, um, Plin. *di ſagiuolo,* poſcanski.

Phaſelus, v. Faſelus, i, m. et. f. Cic. *burchiello, ſchifetto, picciola barca da mare,* lagjica, brodac, korabljica.

Phaſeolus, Faſĕolus, v. Faſēlus, i, m. Plin. *fagiuolo,* poscanj.

Phasganium, ii, n. Plin. *ghiaggiuolo, erba,* ledenik, trāva.

Phaſiana, æ, f. Plin. *fagiana,* gnjeteoscka, pticca.

Phaſianarius, ii, m. qui phaſianos paſcit, Paul. *cuſtode de fagiani,* ſtraxanin gnjeteoski.

Phaſianinus, a, um, Pall. } *di fagiano,* gnje-
Phaſianus, a, um, Plin. } teoſcki, a, o.

Phaſianus, i, m. Mart. *fagiano,* gnjeteo, baxant, baſian, trepel, kokot divii.

Phaſiolus, i, m. Plin. *faſiolo, ſorta d' erba,* faſiol, trāva.

Phasma, atis, n. Plin. V. Phantasma.

Phaſſachates, æ, m. Plin. *faſſacate, ſpezie d' agata,* faſſakat, vârſta od agate.

Phatnæ, arum, f. Cic. ap. Priſc. *ſtelle nel ſegno del cancro,* fatne, zvjezde.

Phaulïæ, arum, f. Plin. *faulie, ſorta d' ulive di pochiſſimo ſugo,* faulje, vârſta od maslinā primalla sòka.

Phaunos, Plin. *ciochè naſce nell' ulivo ſalvatico ſcapezzato,* ono ſctò nicse u maslini divjoj ohaſctrenōj.

Phelandrion, i, n. Plin. *felandrio, erba, che naſce in luoghi paludoſi, ed à le foglie d' appio,* felandrio, trava.

Phellus, i, V. gr. eſt ſuber genus arboris, Vitr. *ſovero, ſorta d' albero,* plūt, dūb.

Phengites, æ, m. Plin. *fengite, ſorta di pietra bianca trasparente,* fenkit, kàmi bjeli prozrācsni.

Phenĭon, ii, n. Plin. V. Anemone.

Pheos, i, n. Plin. *feo, ſorta d' erba ſpinoſa,* feo, vârſta trāve dracsàve.

Phiala, æ, f. Mart. *guaſtada, caraffa, fiala, inguiſtara,* goſtarra, truffa. — Phialæ collum, *il collo di caraffa,* gârlich od goſtarre.

Phiditia, orum, n. Cic. *ſorta di banchetti uſati da' Lacedemoni tra amici per risparmio,* gòzba od Lacedemonā obicajna.

Philantropia, æ, f. V. gr. amor erga homines, Ulp. *amore verſo gli uomini, liberalità,* esovjekoljùbje, ljudoljùbie, blagodarnòſt.

Philantropos, i, m. Plin. *ſpezie di ſpugna, nelle botteghe rebuto,* modricca, konſulj kraljaki,

Philema, ătis, n. Luer. V. Oſculum.

Philetēria, æ, f. Plin. *fileteria, erba ſimile alla ruta,* fileteria, trāva slicsna rutti.

Philippeus, a, um, Plaut. philippea denaria, philippei nummi, *moneta d' oro con l' impronto di Filippo rè di Macedonia,* Filippeo, pjenez zlatni pecsatom Filipa kralja Macedonskoga.

Phillyra, V. Philyra.

Phillyrēa, æ, f. Plin. *filirea, ſorta di pianta*, filirea, ſlābar.
Philocāres, is, n. Plin. V. Marrubium.
Philograecus, i, m. Var. *amatore dellu lingua greca*, gârcskoljubōvnik, gârcskoga jezika ljubōvnik.
Philologia, æ, f. Cic. *filologia, amore, o ſtudio di lettere, erudizione*, Sen. *loquacità* 1. ljuboknjixèvſtvo, 2. velerjecſivōſt, mnogogovorēnje.
Philolŏgus, i, m. Cic. *filologo, erudito, amante di lettere*, ljuboknjìxnik, ljuboknjixèvnik.
Philologus, a, um, Vitr. philologis rebus delectari, *dilettarſi di coſe erudite, di filologia*, ljuboknjixerſtvòvati.
Philomela, Ovid. V. Luſcinia.
Philomuſus, i, m. Mart. *amante delle muſe, o delle lettere*, ljuboknjìxnik, ljuboknjigueſitèlj.
Philonium, ii, n. V. gr. Cels. *filonio, ſpezie di elettuarìo medicinale*, filonio.
Philoſophia, æ, f. Cic. *filoſofia, amore della ſapienza*, mudroznànje, mudroljùbje, mudrollùbſtvo, ljubomudrje, ljubomudrōſt, ljubomudrſtvo. — Philoſophiæ profeſſor, *dottor di filoſofia*, ljubomudrucſitèlj, mudroljubucſitèlj.
Philoſophicus, a, um, Cic. *filoſofico, filoſofale*, ljubomūdar, mudroljùban, mudroznan, mudroljubōvnicski, mudroljubski. — Figura philoſophica, *figura filoſofica*, izvârſcēnſtvo.
Philoſophor, aris, atus, ari, Cic. *filoſofare, filoſofeggiare, diſcorrere, ragionare da filoſofo*, ljubonrūdriti, ljubomudrovati, mudroljùbiti, mudroljubòvati, mùdriti, mudròvati, mudrſtvòvati.
Philoſophus, i, m. Cic. *filoſofo, filoſofante, amatore della ſapienza*, ljubomudarac, mudroljubōvnik, mudroljùbac, mudroznànac, mudàrac, mudrak, razùmnik. — Ad philoſophum ſpectat, *del filoſofo*, mudroljubovnikov, kova, o. mudroljubovnicsev, cseva, o. — Summus philoſophus, *filoſofone*, veliki ljubomudarac. — Vilis, plebejus philoſophus, *filoſofaſtro*, mudroljubovnicſich.
Philotechnus, a, um, Vitr. V. Artificioſus.
Philtrum, i, n. Ovid. *malia, bevanda, che induce ad amore*, pitje dragoljùbo.
Philus, i, m Petr. V. Amicus.
Philyra, æ, f. Plin. *membrana ſottiliſſima tra la ſcorza, ed il legno del tiglio, ſopra la quale ſcrivevano gli antichi*, mocſalo.
Phimus, i, m. Hor. *boſſolo per giuoco de' dadi* shranicſica za zarā.
Phlegmŏne, es, f. Plin. V. Inflammatio.
Phlegontis, tidis, f. Plin. *flegontide, ſorta di gemma*, flegontid, drāgi kàmi.
Phleos, i, m. Plin. *fleo, ſorta d' erba ſpinoſa*, fleo, trava dracsàva.
Phlogĭnos, i, m. } Plin. *flogino, flogite, ſorta*
Phlogites, æ, m. } *di gemma di color di fuoco*, flogin, o flogit, drāgi kàmi na oganj.
Phlomis, idis, f. Plin. V. Verbaſcum.
Phlox, ogis, f. Plin. *floge, ſorta di fiore di color di fuoco*, flog, cvit na oganj.
Phoca, æ, f. Plin. *foca, vecchiomarino, ſorta di peſce*, vō morski, tjulen.
Phoenicea, æ, f. Plin. *erba, detta orzo di topo*, fenicea, proſso miſcie, trava.
Phoeniceus, a, um, Plin. *di color bajo, o roſſo, o di ſcarlatto*, rigj, cârven, grimizan.
Phoenicĭas, æ, m. Plin. *vento tra il levante, e il mezzo giorno nel ſolſtizio*, vjètar megju iſtocsnjakom, i podne.
Phoenicobalănus, i, m. Plin. *frutto di palma in Egitto, per la troppa maturezza divenuto negro, e che facilmente ubbriaca, chi ne mangja*, fenikobalan, voche od paome u Egiptu.
Phoenicoptĕrus, i, m. Plin. *fenicottero, uccello, che à le ale roſſe*, fenikopter, pticca s' krjlima cārveniem.
Phoenicurus, i, m. Plin. *coda roſſa, picciol uccello*, cârvenorèpac, mala pticca.
Phoenix, icis, m. Plin. *fenice uccello*, fenic, pticca.
Phonaſcus, i, m. Quint. *colui che inſegna a moderar la voce, ed a ben pronunziare, maeſtro di pronunzia*, naucſitèlj od izgovòra.
Phosphorus, i, m. Mart. V. Lucifer.
Phragmītis, is, f. *frammite, ſorta di canna ſottile*, fragmit, vârſta târſti tanàſcne.
Phraſis, is, f. Quint. *fraſe, ſtile, maniera d' esprimerſi in una lingua*, krāsno besjedjènje, izvârſtno govorènje, krasnoſlovje.
Phreneſis, is, f. Juv. *freneſia, ſvariamento, farnetico, ſuſt.* izumlènje, bjèſt, zavârtānje pameti.
Phreneticus, a, um, Cic. *frenetico, franetico, freneticante*, izumlèn, izumitèlen, bjèſtan, izvan ſebbe.
Phrenedis, tidis, f. Cels. V. Phreneſis.
Phryganĭon, ii, n. Plin *friganio, ſpezie d' animale, creduto da Criſippo Filoſofo potentiſſimo rimedio contro la quartana*, ſolomenii, zvjer.
Phrygianus, a, um, Plin. *ricamato*, vezèn, naverzèn, izvezèn, poſcvèn.
Phrygio, onis, m. Plaut. *ricamatore*, koi veze vezac, vezitèlj.
Phrygii modi, Ovid. *canzoni de' ſacerdoti della Dea Cibele, che principalmente adoravaſi in Frigia*, pjevke ſvechenikā Boxice Cibele, kojojſe navlaſtito u Frigii klanjahu.
Phrygius lapis, Plin. *pietra frigia per tinger le veſti*, kàmi frigii za rùha bojadiſati. — Opus phrygium, *ricamo, ricamatura*, vez, razplit. — Opere phrygio diſtinctus, *ricamato*, viſcit.

Phry-

Phrynion, ii, n. Plin. *frinio, sorta d' erba*, frinio, trāva.

Phthiriāsis, is, f. Plin. *malattia, che genera pidocchi*, nemoch uscijiva.

Phthisicus, a, a, um, Plin. *tisico*, sicsiàv, àva, àvo, suhotan. *sust. m.* sicsiàvac, àvca, m. suft. *f.* sicsiàvica, e, f.

Phthis, is, f. Juv. *tisica, tisichezza, infermità di polmoni*, sicsia, vialēnje, vialoft. — Efficere, ut quis phthisim contrahat, *far divenir tisico*, usicsiaviti, usicsiati, osicsiaviti &c. koga. — phthisim contrahere, phthisi laborare, *divenir tisico*, usicsiaviti &c. ko, suhotjetti. — Phthisim sensim contrahere, *divenir tisico a poco a poco*, sicsiaviti.

Phtitarus, i, m. Plin. *stitaro, sorta di pesce*, stitar, vârsta od ribbe.

Phtongus, i, m. Plin. V. sonus.

Phtorius, a, um, Plin. *che è forzà d' abortire*, izmechàv, izbaciv.

Phu, Plin. *fu, valeriana, erba*, odoljèn, buldirjan.

Phy, Ter. *fi, voce di maraviglia*, Plaut. *ffi, voce per indicare, che qualche cosa è cattivo odore*, nutti, gledaj, pî.

Phycis, ĭdis, f. Plin. *fice, sorta di pesce*, fic, ribba.

Phycites, æ, m. Plin. *ficite, gemma, che è il colore dell' alga*, ficit, dragi kàmi na vogu.

Phycos, i, m Plin. *fico marino*, smòkva morska.

Phygethlon, i, n. Cels. *enfigiagione, principalmente di rispola*, otēk, natēk.

Phylaca, æ, f. Plaut. V. Carcer.

Phylacista, æ, m. Plaut. V. Carceris custos.

Phylacterium, ii, n. V. gr. amuletum, Ap. Hebr. erat membrana continens verba decalogi, quam complicatam, & ligatam gestabant in fronte, ut viderentur, legem Dei semper habere ante oculos, & diligenter custodire, qua de re Hieron. *filateria, così dicevasi anticam, ad una carta, ov' eran scritti i comandamenti della legge, la qual carta portavasi dagli ebrei nel braccio*, filakterio tako nazvano u staro dobba njeka bumaga, na kojoj biahu ispisane sakonske zapovjedi, koju bumagu nosahu oko lakta xidòvi.

Phylarchus, i, m. Cic. V. Tribunus.

Phyllon, i, n. Plin. *fillo, bianca spina*, fillo, bjela dràcsa.

Phyma, atis, n. V. gr. tuberculum furunculo simile, sed rotundius, & planius, sæpe etiam majus, Cels. *enfiagione simile quasi al furuncolo*, otēk, natēk.

Phynon, onis, m. V. gr. nomen est collyrii, cujus conficiendi rationem reddit Cels. *finone, specie di collirio*, finon, vârsta od ocsiljeka.

Phyrama, ătis, n. Plin. *specie di gomma, che stilla dall' albero metopio*, firama, vârsta od smole.

Physeter, ēris, n. Plin. *fiseter, specie di balena*, fiseter, vârsta nakàzni mòrske.

Physica, æ, f. v. Physice, es, f. Cic. *fisica, scienza delle cose naturali*, naravoslòvje, naravoznànje, jesteſtvo.

Physica, onum, n. Cic. *le cose naturali, o fisiche, fisica*, znànje reda naravnoga.

Physice, Cic. *naturalmente, alla maniera de' fisici*, naravoslōvno, jesteſtvoslōvno. — Phisice loqui, *parlar secondo la fisica*, jesteſtvoslòviti.

Physicus, i, m. Cic. *fisico, investigatore della natura*, naravoslòvac, naravoznànac, naravnik, jesteſtvoslòvac.

Physicus, a, um, Cic. *fisico, naturale, fisicale*, naravoslòvan, naravoznan, jesteſtvoslòvan.

Physiognomon, onis, m. Cic. *fisonomo, che fa professione di conoscere la fisonomia degli uomini*, slikkoznànac.

Physiologia, æ, f. Cic. V. Physica.

Physeuma, atis, n. Plin. *fiteuma, erba utile solamente alle cose amatorie*, fiteuma, trâva prūdna samo stvārima ljuvenjem.

Pl

Piabilis, e, Ovid. *che si può purgare, o espiare*, csistiv, ocsistiv, izcsistiv,

Piacularis, e, Liv. *d' espiazione, purgativo, che serve ad espiare, o purgare un peccato*, csistēch, csistitèljan, ocsistitèljan, csistiteljèv.

Piaculo, as, avi, atum, are, Cat. *espiare, purgare, o placare con sacrifizj d' espiazione*, csìstiti, ocsìstiti, izcsìstiti, csistati, trjēbiti, otrjēbiti, istrjēbiti.

Piaculum, i, n. Virg. *delitto, scelleratezza*, Cic. *sagrifizio d' espiazione, vittima in soddisfazione de' peccati*, r. grjeh, grjehòta, krivìna, zakârtva u zaplatjènje grjehā.

Piaculus, a, um, Cat. V. Piacularis.

Piamen, inis, n. Ovid. } *espiazione, purgazione*,
Piamentum, i, n. Plin. } csistjènje, ocsistjènje,
Piatio, onis, f. Plin. } izcsistjènje.

Piatrix, icis, f. Plaut. *sacerdotessa, che espiava, o faceva sacrifizj d' espiazione*, svjesctènicca csistēcha.

Pica, æ, f. Plin. *pica, gazza*, zvrakka, chola, sova, sovka, sojka, csola, srakka, talka, soroka.

Picaria, æ, f. Cic. *cava di pece, oppure la gabella di pece*, pakljèna rūda, pakljèna càrina.

Picatus, a, um, Cic *impeciato, impegolato*, pakljèn, opakljèn, zapakljèn. — Vinum picatum, Plin. *vino accomodato con pece, e vino fatto d' uva, che sa di pece.* vino zapakljèno, vino koje dava na pako.

Picea, æ, f. Plin. *picea, sorta d' albero, d' onde cola la pece*, picea, dub.

Picearia, Cic. V. Picaria.
Piceaſter, tri, m. Plin. *picea ſalvatica*, picea divja.
Piceatus, Mart. V. Picatus.
Piceus, a, um, Mart. *nero, come pece, di pece*, cârn kao pakò, pakljèn.
Picîna vitis, Plin. *vite, che fà le uve del color della pece*, lôza koja ragja grozdje na pako, na katram.
Picînum oleum, Plin. V. Piſſinum oleum.
Pico, as, avi, atum, are, Cic. *impeciare, impegolare*, pàkliti, opàkliti, zapàkliti. — Parum picare, *impeciar un poco*, popàkliti. — Nimis picare, *impeciar troppo*, prìpàkliti.
Picris, is, f Plin. *picre, ſorta di lattuga, coſi detta perchè amara*, pikri, vârſta lochike gârke.
Pictacium, V. Pittacium.
Pictilis, e, Ap. V. Pictus.
Pictor, oris, m. Cic. *pittore, dipingitore, dipintore*, xivopiſac, xivopiſatèlj, malar, obrazopiſatèlj.
Pictorius, a, um, ad pictores ſpectans, Tert. *pittoreſco*, xivopiſatèljan, malarski.
Pictura, æ, f. Cic. *la pittura, e arte di dipingere, e pittura, o dipinto, o tela dipinta, dipintura*, xivopisânje, xivopis, slikkovânje, malânje, malaria. — Picturæ lumina, & umbræ, *chiari, e ſcuri della pittura*, ſvjetlôſt, i sjenna u piſacskomu slikkovânju. — Pictura textilis, *pittura teſſuta*, slikkovânje tkano.
Picturatus, a, um, Stat. *dipinto, ritratto in pittura*, Virg. *ricamato*, 1. piſan, ispiſan, xivopiſan, 2. vezèn, navezèn.
Pictus, a, um, Cic. *dipinto, pinto, iſtoriato*, pîſan, upîſan, napîsan, slikkovân, xivopiſan, malan. — Summa arte pictus, *dipinto con grande artificio*, mnogohitropiſan. — Picta acu veſtis, Virg. *veſte ricamata*, rûho navezèno. — Picti Reges, Mart. *rè veſtiti di veſti ricamate*, kraljèvi u rûhu navezènu.
Picula, æ, f. diminut. a *pix*, Ap. *pece tenue*, paklich.
Picumnus, i, m. Plin. *picunno, ſpezie d' uccello*, pikamn, pticca.
Picus, i, m. Plin. *picchio, ſorta d' uccello*, djetel pticca
Pie, Cic. *divotamente, ſantamente, religioſamente, benignamente, corteſemente, piamente*, bogoſctôvno, bogoljùbno, bogomillo, bogocsèſtno, millo, milloſtivo, redovnim nacînom, ſveto, bogacsaſtno, sluxno, priklòno, smjèrno, ponixeno, bogomolno. — Piiſſime, Sen. *molto piamente*, pribogoſctôvno, pribogljùbno.
Pieris, idis, f. Ovid. V. Muſa.
Pietas, atis, f. Cic. *pietà, divozione, religione, venerazione*, Claud. *benignità, corteſia, oſſequio, uffizio amorevole*, bogoſctovnôſt, bogoſctôvſtvo, bogoſctòvje, bogoljubnôſt, bogoljûbſtvo, bogomilôſt, blagocsèſtje, blagocsèſtvje, milôſt, milotvornôſt, miloſtivôſt, blagòcha, miloſtinja, ſctovânje, pomiljènje, millotvorênje, millina, millovoljnôſt. — Pietatis cultor, *perſona ſpirituale*, duſcevnik.
Pietaticûltrix, icis, f. quæ pietatem colit, Petr. *amante della pietà, divota e ſpirituale*, bogoſctôvnica.
Pigendus, a, um, Prop. *da pentirſene, da rincreſcere*, skruſcitèljan, pokajatèljan, dosâdan.
Pigeo, es, gui, gere, Plaut. V. Piget.
Piger, gra, grum, Cic. *pigro, neghittoſo, tardo, tiepido, accidiato, annebbiato*, Col. *lento, viſcoſo*, Hor. *lungo*, ljên, lòtav, tròm, pîpav, prâzan, ljenâſt, ljenàv, tromàv, tromâſt, kâsan, pozan, docan, neapjêſcan, nebâjan, ljeniv, mlâk, ſtudèn, làk, tîh, slàb, sluzinàv, dùg. — Indoles pigra, *natural pigro*, ljenochudnôſt, lotrochudnôſt, ljenochùdſtvo &c. — Indole piger, *di natural pigro*, ljenochùdan, lotrochùdan. — Pigrum reddere aliquem, *render pigro qualcuno*, uljêniti, uzljêniti, ulòtriti, uzlòtriti, oljêniti koga. — Piger militiæ, Hor. *piger in re militari*, Cic. *che non ama la guerra*, lòtar u vojevânju. — Palus pigra, Ovid. *palude ſtagnante*, blatto lexêche. — Humor piger, Col. *umore viſcoſo*, mokrìna sluzinàſta. — piger annus, Hor. *anno lungo, che dura molto*, dùgo ljetto. — Frigus pigrum, ad Her. *freddo, che rende pigro e tardo*, zima ljeniva. — Pigri inſtar incedere, *camminar lentamente per poltroneria*, ſmûcatiſe. — Vultus piger, Mart. *faccia meſta*, lice xallòſtno. — Pigerrimus, *pigriſſimo*, priljên, prilòtar.
Pigerrime, *pigriſſimamente*, priljêno, prilòtro.
Piget, ebat, guit, *v.* pigitum eſt, pigere, Cic. *rincreſcere, venir a noja, a tedio, a faſtidio*, bitti komu ſctogod mûcsno, trûdno, xô, ljêno, mârzêche, dodiati, dodjêvati, o mârzauti komu ſctogod. — Hujus facti me piget, Cic. *mi rincreſce di queſto fatto*, tomie mûcsno. — Num facti eum piget? Ter. *credi tu che gli rincreſca d' averlo fatto*, mniſcli, damuje to xao?
Pigmentarius, ii, m. Cic. *profumiere, venditor di belletto, o liscio*, mirisotvornik, mirisârnik, mirisâr.
Pigmentum, i, n. Cic. *colore da dipingere, ornamento rettorico, bugia, inganno*, Plaut. *belletto, liscio*, 1. boja za zivopisânja, uresâj ljeposloviteljski, lâx, privâra, 2. xènska ljêpa, o boja. — Sententiæ veræ ſine pigmentis, Cic *ſentimenti veri ſenz' alcuna miſtura d' inganno, o di bugia*, chutjênja iſtinita bez privâre. — pigmenta oratiônis, Cic. *gli ornamenti d' un diſcorſo*, besjèdni urescâi.

Pigne-

Pigneratio, onis, f. actus pignerandi, Caj. *pegno, il pegnorare*, zaklàd, zaloxènje.

Pigneratitius, a, um. ad pignus ſpectans, Ulp. *di pegno*, zaklàdan, zalòxan, zaloxèn, zaloxitèljan. — Fundus pigneratitius, Caj. *un fondo impegnato*, baſetina zaloxèna.

Pignerator, oris, m. Cic. *colui che pegnora, o prende in gaggio*, zaklàdom zaimoprimac.

Pigneratus, a, um, Liv. *impegnato, dato, o meſſo in gaggio, ingaggiato*, zaloxèn, dât u zaklàd.

Pignero, as, avi, atum, are, eſt rem pignori dare, Suet. *dare in pegno, o gaggio, impegnare, ingaggiare*, zalòxitti, datti u zaklàd.

Pigneror, aris, atus, ari, Liv. *pegnorare, torre il pegno al debitore, prendere in gaggio*, uzêti u zaklad.

Pignoriſcapio, onis, f. quaſi captio pignoris, Caj. Actus *ſequeſtro, ſequeſtrazione, ſtaggimento*, zadârxânje, ſuſtavljênje, obuſtavljânje.

Pignus, oris, n. Cic. *pegno, gaggio, ſcommeſſa*, Virg. *prova, ricordanza, ſegno, indizio*, 1. zaklàd, zalòg, zalòxje, zalòga, zaloxênje, zaklàdje, obrucsenje, oklàd, oklada, okladjênje, 2. kuſcânje, uſpomèna, biljèg, zlamênje. — Dare pignori, Plaut. *impegnare*, zalòxitti komu, — Dare pignus cum aliquo, Plaut. *ſcommettere, ingaggiare con qualcheduno*, oklàditiſe, ozaklàditiſe, obloxitiſe s' kiemgodi. — Ponere veſtes pignori, Plaut. opponere pignori, Ter. obligare, v. dare pignori, Ulp. *mandar i veſtiti a leggere, ingaggiarli, mettergli in gaggio, impegnarli*, rùha zalòxitti. — Liberare pignus, Pomp. *riſcuotere il pegno*, zaklad iskûpiti. — Inferre pignora, Cic. *mettere in ſequeſtro*, ſuſtàviti, obuſtàviti. — pignore contendere, Cat *fare ſcommeſſa, ingaggiare, mettere pegno*, oklàditiſe, zakladivatiſe. — Dic, mecum quo pignore certes, Virg. *dimmi qual ſcommeſſa vuoi fare*, oſctochetcse ſamnom oklàditi. — Monumentum, & pignus amoris, Virg. *una ricordanza, un ſegno del mio amore*, biljèg moje ljubavi. — Pignora, Ovid. *i figliuoli, i nipoti, ed i parenti piu ſtretti*, djecca, unucci, rodjaci bliznji. — Alicujus pignora, Stat. *figliuoli addottivi*, djecca poſinovljena.

Pigre, Col. *pigramente, freddamente, neghittoſamente, mollemente, negligentemente, tiepidamente*, ljênо, lòtro, tròmo, pipâvo, kâsno, pozno, nespjêscno, nehâjno, mlâko, ſtudèno. — Pigrius, Plin. *piu pigramente*, ljenie, lotrie &c.

Pigreo, es, ere, Enn. ap. Non. } *impigrire*,
Pigreſco, is, ſcere, Plin. } *annegghittirſi addormentarſi, attediarſi, infingardire, divenir pigro, andar lentamente*, uzljenitiſe, zaljênitiſe, oljênitiſe, obljênitiſe, uzlotritiſe &c. zalexatitiſe, zahûznutiſe, oblòtritiſe, mârtvjetti, lotròvati, ſctavſtvòvati.

Pigritia, æ, f. Cic. *pigrizia, accidia, freddezza, freddura, tardezza, infingardia, ſfingardaggine, tiepidezza, lentezza, vincreſcimento all' operare*, ljenôſt, lotrôjſtvo, tromôſt, pipavôſt, ljenavôſt, tromavôſt, ljênſtvo, lotrina, lotrillo, lexênje, lexânje, zlocsèſtvo, zloto, a, n. ſt, âſti, f. plandovânje, praznovânje, zaludnôſt, duholjenôſt, ſtudenillo, ſtudenillôſt, prazdnoſt, zlocsèſtvo, ſctâvſtvo. — Pigritia in jacendo, *poltroneria nel giacer lungamente*, leſctvo. — Pigritiam a ſe amovere, *cacciar da ſe la pigrizia*, odjenitiſe, odlòtritiſe.

Pigro, as, avi, atum, are, Acc. ap. Non. } *tardare per pigrizia, eſſere lento, tardo, neghittoſo*, ljenſtvòvati, lotròvati, ljênіti, ljênitiſe, pèdati. — Quidquid erit novi, ſcribere ne pigrere, Cic. *checchè accada di nuovo, non tardare a ſcriverla*, nekârti piſatmi, ſctogod novo usljêdi.

Pigror, aris, atus, ari, Cic. }

Pila, æ, f. Plin. *mortajo di qualunque ſi ſia materia*, Hor. *pila, pilaſtro*, 1. tucsak, tucanj, mlâtnica, moxdar, 2. lòvta, lòpta, ſtûp, kamênica. — Pila aquæ luſtralis, *pila d' acqua ſanta*, kropionica, ſckropionica, ſckropilnica, ſckropenica. — Columna ſtructilis, Virg. *molo, pignone*, Cic. *palla da giuocare* 1. zaſtàva, podpòr, braniſcte, 2. lopta. — Cui eſt pila in manu, ut vult, percutere poteſt, Plaut. *chi a la meſtola in mano, fa le minestre a ſuo modo*, tkomuje mjeſcàica u ruci, kuha na ſvoj nacsin. — In modum pilæ conglobare, *appallotare*, ulòvtiti, ulòptiti. — Pila lignea, *palla di legno da giuocare*, oblicca. — Pila ludere, Cic. *giuocare alla palla*, igratti, o igratiſe ua lòpte, kûljatiſe. — Pilam percutere, *batter la palla*, ljûskati. — Mea pila eſt, Plaut. *avere la palla in mano*, imati loptu u rûci.

Pilanus, i, m. Ovid. *ſoldato armato di giavellotto, lo ſteſſo, che il Triario*, kopjacsoruxânik.

Pilarii, orum, m. pl. Quint. *giocolatori di palle lottole*, tamaſcnici od zârnâ.

Pilaris ludio, Stat. *giuoco della palla*, loptigrânje, kuljiſche.

Pilates, æ, m. Cat. *pilate, ſpezie di pietra bianchiſſima*, pilat, vârſta kamèna pribjeloga.

Pilatim, Virg. *a pilaſtri*, na ſtupe.

Pilatrix, icis, f. quæ pilat, h. e. quæ ſpoliat, Tit. ap. Non. *rubatrice*, lupexicca.

Pilatus, a, um, Varr. *ſpeſſo, denſo, ſerrato*, Virg. *armato di lanciotto, o ſia d' aſta da lanciare*, Mart. *pelato, calvo* 1. gûſt, zbjèn, zguznût, ſtisnût, ugûſtjen, zatvorèn, kopjoruxàn, 2. chelav, opuzal, operuſcân.

Pileatus, a, um, Liv. *coperto di cappello*, o *berretta, imberrettato*, uklobucsen, cseni, a, o. *fuſt.* m. uklobucsenik, nika, m. — Pileata Roma, Mart. *Romani coperti di cappello, come ſoleano nelle feſte di Bacco*, Rim uklobucsen.

Pilentum, i. n. Liv. *carro da due ruote proprie delle matrone Romane*, voz dvokolni za goſpoja Rimskieh.

Pileolus, i. m. Ovid. *foggetta, berretta, cappelluccio, cappelletto*, klobucſich, klobucsac, kappica, ſcapòcska. — Pileolus, quo Illyri infantium recenter natorum caput cooperire ſolent, *berretta, che ſi pone in capo ai bambini dopo il parto*, kalamanak.

Pileum, ei, n. Stat. } *foggia, berretta, cappel-*
Pileus, ei, m. Plaut. } *lo*, Liv. *libertà*, o *ſegno di libertà, perchè davaſi una foggia alli ſchiavi, che ſi mettevano in libertà*, 1. kappa, klobuk, ſceſcier, ſcljapa, ſcàpka, ſckriljak, ſcapòcska, 2. slòboda, teſtjer, biljeg od teſtjera. — Ad pileum ſervi vocati ſunt, Liv. *ſi diede la libertà agli ſchiavi*, ſuxnji na slobod dozvaniſu. — Pileus quadratus, quo ut plurimum Sacerdotes apud nos utuntur, *berretta da prete*, krixnica, rogatiçea. — Genus pilei, quo Turcæ caput tegunt, *turbante, cappello proprio de' Turchi*, tumban, csalma. — Pileorum opifex, *cappellajo*, klobucsàr. — Caput pileo tegere, *mettere la berretta in capo*, ukappitiſe, uklobūcſitiſe. — Hungarorum, Illyricorum, Turcarumque more pileus, *berretta con la moſtra uſata dagli Ungari, Illirici, Turchi* &c. ugarſkotica. — Pileus foeminilis, *berretta femminile*, kòpka. — Pileum deponere, detrahere, *levarſi il cappello*, odklobūcſitiſe, klobuk skìnuti.

Pilicrēpus, i, m. Sen. *che ama molto il giuoco della palla*, milljènko loptigranja.

Pilo, as, avi, atum, are, Afron. ap. Non. *far il pelo*, Mart. *in ſens. att. pelare, impelare, ſbarbare, ſverre i peli*, puknuti, razpùknutiſe, peruscatti, operuscatti, iſperuscatti.

Pilo, as, avi, atum, are, furor, expilo, Petr. *rubare, ſpogliare*, pokràdſti, popljèniti, ogùliti.

Piloſella, æ, f. *peloſella, ſorta d' erba canuta*, kosmurra, bradica ovcſia.

Piloſus, a, um, Cic. *peloſo, piloſo*, dlakkàv, runjàv, kosmurràv, resàv, kosmàv, vlasàv, dlakkàſt &c. kosmàt, odlakkavjèn, orùnjavjèn, vlāſan, vlasàſt, vlaſiſt, ſcerſtiſti. — Piloſior, Plin. *pin peloſo*, dlakkavii &c. — Res piloſa, *coſa peloſa*, resācs, sācsa, m. — Nonnihil piloſus, *peloſetto*, dlakkavjàhan, dlakkavjàſcan, vlasàhan &c. — Piloſum fieri, *divenir peloſo*, odlakkàviti ſko.

Pilula, æ, f. Plin. *palletta, pallina, pilloła, pallotta, pallottina, pallottola, ed ogni coſa piciola, e rotonda*, lòptica, zārnce, zārno, piljuła.

Pilum, i, n. Plin. *peſtello, pillo, e qualunque ſtrumento da peſtare*, Cic. *lanciotto*, o *aſta da lanciare, giavellotto, mezzapica*, Liv. *pilaſtro*. 1. tucsak, tucanj, 2. kopje, kopjàcsa, ſullica, 3. ſtup. — Pilum alicui injicere, Plaut. *porre qualche impedimento a uno, impedirli*, zaprjēcſiti komu ſctogod.

Pilus, i, m. Cic. *pelo, velo, e figur, coſa di niun momento*, vlās, volos, dlakka, las, kuſtra, rùnja, kosmùra, *met.* ſtvār od niſeta. — Pili caprarum ſeu camelorum hiſpidiores, *peli molto iſpidi di capre*, o *cammelli*, koſtrètina, rùnja. — Exiguus pilus, *peluzzo*, vlaſaeſac, dlacſicca. — emittere pilos, *mettere i peli*, niccati komù dlakke. — Mutare pilos, *mutar i peli*, mitaritiſe, dlakke promjèniti. — Pilorum abundantia, *abbondanza di peli*, kosmatoſt. — Pili barbæ atrophia laborantium, *peli di barba di colloro, che ſono tormentati dalla ſomma magrezza per mancanza di nutrimento*, kosmurra. — Pilos in aliquem impingere, injicese, *impelare, attaccar peli a qualcuno*, izdlàcſiti, izdlakkàviti, o odlàcſiti &c. koga. — Pilis ſe inficere, *impelarſi*, izdlàcſitiſe, izdlakkàvitiſe. &c. — Pilorum auctio, *il creſcer de capelli*, vlaſorasctènje. — Absque pilis, adj. *ſenza peli*, bezdlàk, golodlàk. — Pilorum aduſtio, *abbruciamento di peli*, osmudjènje. — Detrahere pilos, *pelare, ſverre i peli*, gūliti, izgūliti, skūbſti, izkūbſti. — Ferro, igne animalium pilos detrahere, *vel* animalia pilis ſpoliare, *ſpelarè col ferro*, o *col fuoco gli animali*, oſcùriti. — Piſos adurere, *abbruciar i peli*, osmūditi. — Pilorum, capillorum extrema adurere (fit ut plurimum caſu) *abbruciar l' eſtremità dei peli, capelli*, opāliti, opāljati. — Ad pilum ulcera reducere, Plin. *rammarginar le piaghe*, ranne zaciljati. — Ne pilum quidem, Cic. *neppur un quattrino*, ni mince. — Pili non facio, Cic. *non lo ſtimo un pelo, un bajocco*, nemarim zanj.

Pilus, i, m. Mart. *v.* primus pilus, Cæſ. *la prima centuria nell' eſercito Romano*, pârva ſtotnja vojske rimske. — Meriti eum tulerit, proemia pili, Mart. — *quando il mio padrone farà fatto primo centurione, com' egli merita*, kada moj goſpodār poſtane ſtotnik, kakoje zaſluxio. — Primum pilum duxerat, Cæſ. *era ſtato primo centurione*, biaſce bio pârvi ſtotnik.

Pimpinella, æ, f. *pimpinella, ſalvaſtrella, ſorta d' erba*, dinjica, jareſia trava, bedrenicsak, bedrenik, ſovina ſtrjēla.

Pinacotheca, æ, f. } Var. *piniera, galleria*,
Pinacothece, es, f. } *ſtanza di pitture, ſtatue* &c. raskoscnisa.

Pina-

Pinaculum, i, n. n. Ter. *penacolo, sommità*, povârše, vârh, krilje.

Pinastelus, i, m. Ap. V, Peucedănum.

Pinaster, tri, f. Plin. *pino selvatico*, bôr divji.

Pinax, acis, f. Plin. *sommiero, come dicono i Toscani artefici*, sèhšana.

Pincerna, æ, m. servus a cyatho, a potione, Ascon. Ped. *coppiere, mescitore, pincerna*, pôdcsàscnik, vinocârpac. — Pincernæ munus, *uffizio del coppiere*, vinolitje.

Pinea, æ, f. Col. *pino*, bor.

Pinetum, i, n. Plin. *pineto, pineta, selva di pini*, borovišete, borovisctvo, jelje, šosnina, šošnjak.

Pineus, a, um, Plin. *di pino*, borov, borovski, borôvan, borovicsan, jalov, šosnov. — Ligneum pineum, *legno di pino*, borôvina. — Nux pinea, Mart. *pina o noce di pino*, pinjul, šciscârka. — Nuclei pinei, Cels. *pinocchi*, pinjuli.

Pingo, is, xi, ctum, ingere, Cic. *pingere, dipingere, figurare, pennelleggiare, pitturare*, xivopišati, pišati, napišati, upišati, slikkovati, malati, obrazopîsati. — Quæ pingit, *dipintoressa*, xivopisacšicca, malaricca. — Quæ acu pingit, *ricamatrice*, vesacšicca, vezitèljica, vezilja. — Ars pingendi, *l' arte pintoria, cioè di pingere*, xivopišatèljnost, xivopišatèljstvo, malārštvo. — Pingere humum variis floribus, Plaut. *ornar la terra di varj fiori*, zemlju nacvjètiti, tle cvjetjem posūtì. — Pingere acu. Ovid. *ricamare*, vèšti, povèšti, navešti, viscivati.

Pingue, is, n. Virg. } *grassezza, untume, un-*
Pinguedo, inis, f, Plin. } *tume, grassura, grassume, grasso*, pretillo, pretillōst, pretillina, tuštillo, tuština, tuštōst, māst, šallo, skvarra, xirnōst, tolšta, bokjelost, tuk. — Carnes dum assantur pinguedine aliqua ungere, adspergere, *pillottare, cioè ugnere gli arrosti con qualche sorta di grasso*, natāpati. — Pinguedinem demere, *digrassare, levar il grasso*, odmāsniti. — Innatantem aliquibus liquoribus pinguedinem colligere, *torre dalla superficie d' alcuni liquidi il grasso*, šplitti, oplitti. — Ob pinguedinem nauseosus, *troppo grasso, nauseante per grassezza*, priporit. — Nimia pinguedine laborare, valde pinguescere, *essere troppo grasso*, priopretilliti, razpretilliti, priuxiritise. — Pinguedo ex jure, *vel* jusculo detracta, *grasso tolto via dal brodo*, skvarra.

Pinguedinosus, a, um, Plin. V. Pinguis.

Pinguefacio, is, feci, factum, facere, Plin. *ingrassare, impinguare*, goiti, xīriti, tòviti, tùštiti, ogòiti, uzgòiti, utùštiti, utòviti, uxīriti, razgòiti, pretilliti, raztòviti, umāštiti, upretilliti.

Pinguesco, is, escere, Col. *ingrassarsi, divenir grasso, impinguarsi*, opretiliti, otùštiti, goitise, xiritise &c.

Pinguiarius, ii, m. Plaut. *amante delle cose grasse*, tuštoljubovnik, mastnoljubovnik.

Pinguis, e, Plin. *grasso, pingue, untuoso, pasciuto, pasciuto, pasciuto*, Col. *fertile, fecondo*, Cic. *grossolano, ottuso, balordo, di grossa pasta, denso, spesso*, 1. pretio, pritio, tòsct, xiran, tūcsan, tùšt, māšan, zgudèn, tuscten, pāsen, popāsen, 2. plòdan, ròdan, lùd, nesvjestan, krup, tūp, mōk, 3 gūstan, csēst. — Agni pingues, Virg. *agnelli pingui, ben pasciuti*, jaganci pretilli, uxireni. — Pingues mensæ, Cat. *tavole imbandite di molte vivande*, târpèze jexbinam napravljène. — Pinguissima coma, Suet. *chioma spessa, folta, densa*, vlāsi gūšti. — Pinguis coma, Mart. *chioma profumata* kosse nakadjene. — Pingues lacernæ, Juv. *mantelli spessi, grossi*, plāšeti zbjēni, debelli. — Pingue solum, Virg. *terreno fertile*, zemlja plòdna. — Pinguior campus, Hor. *campo fecondo*, njiva ròdna. — Pingue ingenium, Ovid. *ingegno grossolano, ottuso*, tupoumje. — Pinguiores rusticorum literæ, Col. *i villani sono di grosso legname*, seljanišu nesmotārni. — Pingui minerva facere aliquid, Col. *far una cosa grossolanamente, alla grossa*, šputtiti sctogod, kakomudrāgo sctogod ucšiniti. — Nonnihil pinguis, *alquanto grasso*, tuštjàhan, tuštjàšcan, pretilljàhan &c.

Pinguiter, Col. *grassamente, con della grassezza*, tušto, pretillo, xirno.

Pinguitia, æ, f. } Ap. V. Pinguedo. — La-
Pinguities, ei, f. } borare, nimia pinguitudi-
Pinguitudo, inis, f. } ne, Quint. *essere troppo grasso*, priopretilliti, priotùštiti, priuxīritise, prirazgòitise. — Litterarum nimia pinguitudo, Quint. *pronunzia grossolana*, debello izgovarānje.

Pinifer, ra, rum, } Ovid. *che porta pini*, bo-
Piniger, ra, rum, } ronòsca, borovit.

Pinna, æ, f. Col. *ala, penna*, Cæs. *merlo delle torri, o fia delle muraglie*, Plin. *pinna, o fia delle muraglie*, Plin. *pinna o fia ala de' pesci, sorta di conchiglia, madreperla* 1. krilo, pero, kreljut, zidno krunišcte, 2. ljušturra, 3. kamenicca.

Pinnatus, a, um, Cic. *pennato, pennuto, alato, merlato*, pernàt, pernàšt, perjàt, perjàšt, krilàt, krilàšt, krilatàšt, ukriljen, krunnišctem sidniem ogrādjen, upiciljen, napiciljen, razpleticom navezèn. — Textilibus pinnatis se ornare, *ornarsi di merletti*, upiciljitise, napiciljitise.

Pinnicillum, i, n. Pal. V. Pennicillum.

Pinniger, ra, rum, Ovid. *armato di pinne*, hreljutoruxān.

Pin-

Pinnirapus, i, m. Juv. *gladiatore, reziario, il quale tentava colla rete prendere il cimiero del suo avversario, ch' era la figura d' un pesce*, perjatte kacige otimaoc.

Pinnophylax, acis, m. } Plin. *squilla, o pic-*
Pinnotēres, is, m. } *ciol gambero, custode, e compagno della madreperla*, pasji lùk, racjich, straxanin, o drūg kamenioce.

Pinnotheres, is, m. Plin *pinnotere, sorta di picciol cancro marino*, mali rāk mòrski.

Pinnula, æ, f. Col. *pennetta*, Plin. *picciola pinna di pesce* 1. perce, 2. ribno kreljutce.

Pinsatio, onis, f. actus pinsendi, Vitr. *il pestare nel mortajo*, tucsēnje u tùcku.

Pinsĭto, as, avi, atum, are, Plaut. *pestare nel mortajo*, tūchi u tucsku.

Pinsĭtus, a, um, Col. *pestato, pillato*, tucsèn stucsèn, istucsèn, razstucsèn, natucsèn, utucsèn.

Pinso, is, ĭi, v. sui, sĭtum, v. pinsum, v. pistum, pinsere, Var. pisĭre, Enn. ap. Var. *pestare nel mortajo, ridurre una cosa in polvere, raffinarla*, Pers. *percuotere col becco* 1. tūchi, stūchi, istūchi, rastūchi, natūchi, utuchi, smàrviti, 2. ubljūnuti.

Pinsor, oris, m. Var. *colui che pesta nel mortajo*, koi u tucanj tūcse, tucicèlj.

Pinsus, a, um, Vitr. V. Pinsĭtus.

Pinus, i, & Pinus, us, f. Plaut. *pino*, Virg. *nave fatta di pino* 1 sosna, bōr 2. korablja od borovine.

Pio, as, avi, atum, are, Plin. *placare con sagrifizi, purgare, espiare*, utăxiti xârtvam, očistiti, izsísticti. — Piare delubrum, Sil. *purgare un tempio profanato*, templo odsvējeno posvētiti. — Nemo est, qui magis suos piet liberos, Næv. ap. Non. *non v' è alcuno, che più ami i suoi figliuoli*, oje itkoga, koi vèchma djeccu svoju ljūbi.

Pipatio, onis, f. clamor plorantis, Fest. *il pigolare, di chi si rammarica*, sūxba, tuxènje, potuxènje.

Pipatus, us, m. Varr. *il pigolare de' pulcini, e degli altri uccelli piccoli*, piukānje, ciukānje.

Piper, eris, n. Hor. *pepe*, piper, peres, perper, papar, pepez. — Pipere condire, *condir con pepe*, opàpriti, zapàpriti, napàpriti, pōpàpriti, pèpriti. — Modico pipere condire, *condir leggiermente con pepe*, nedopapriti. — Nimio pipere condire, adspergere, *condire con molto pepe*, pripàpriti. — Pipere conditus, *oppepato*, perecsen, perècsan. — Piper siliquarium, *pepe Americano, pepe rosso*, paprika. — Piperis ferax, *che produce pepe abbondante*, papràt, papràv, paprosòdan, paproplòdan. — Incerniculum pro pipere, *pepajuola*, paprènica, peresènica.

Piperatum, i, n. Cels. condimentum ex pipere, *salsa di pepe*, piperni umòk.

Piperatus, a, um, Col. *condito con pepe*, opaprèn, napaprèn. — Panis piperatus, *pane condito con pepe*, paprenjāk, perprenjāk.

Pipiens, entis, *che pigola*, piukàv.

Pipĭlo, as, avi, atum, are, Cat. } *pigolare,*
Pipio, is, ire, Col. } *gridare, come fanno i passerotti, ed altri uccelli*, piùkati, ciukati, piskati.

Pipio, onis, m. Lamp. *piccione*, golub.

Pipo, as, avi, atum, are, Var. *chiocciare*, kvoccati.

Pipŭlum, i, m. } Plaut. *beffa, oltraggio, villa-*
Pipŭlus, i, m. } *nia, burla, insulto*, rūg, rugānje, porugānje, bezakònje, pogārda, izgārdjènje, psōvka, psovānje, opsovānje. — Pipulo differre aliquem, Plaut. V. Contumeliam alicui facere.

Piraster, is, *pero salvatico, peruggine*, krūscka divja, tārnovàcsa.

Pirata, æ, f. Cic. *corsale, ladro di mare, pirata, corsaro*, gusa, e, m. gusar ara, husa, huza, tàt, pomorski zlocsinac. — Ad piratam spectans, *del corsale*, gusarev, reva, ravo, gusarov, rova, rovo. — Piratarum receptaculum, *ricettacolo di corsali*, gusārsko utocsiscte, gusarska sahràna, gusariscte, gusariscivo.

Piratica, æ, f. Cic. *mestiere di pirato*, gusārstvo, gusarēnje, gusarovānje. — Piraticam exercere, Cic. *corseggiare, andar in corso, far il corsale*, gusāriti, gusaròvati, gusarstvòvati, razbojnicsestvòvati.

Piraticus, a, um, Cic. *dei corsali*, gusārski, a, o. — Piratico more, *all' usanza de' corsali*, gusarski.

Pirum, i, n. Hor. *pero, frutto*, krùscka, grùscka, hruscka. — Pirum volemum, *vel* librale, *pero buono cristiano*, batvàcsa, krùscka batvàcsa. — Pirum salernum, Plin. *bergamotta*, kruscka bergamotta. — Pira Tyberiana, Plin. *pere d' autunno*, kruscke ozimicce. — Ex piro, adj. *di pero*, gruscevi, a, o. — Instar piri, adj. *che assomiglia al pero*, gruscevidan, vidni, a, o.

Pirus, i, f. Virg. *pero, albero*, krùscka. — Lignum ex piro, *legno di pero*, kruscskòvina, gruscèvina.

Piscaria, æ, f. Var. *pescheria*, tārg ribbarski.

Piscarius, ii, m. Var. *pesciajuolo, pescivendolo*, ribbār, ribboprodavac, ribnik.

Piscarius, a, um, Plaut. *di pesci*, ribski, a, o. — Piscarium forum, Plaut. V. Piscaria. — Piscarius hamus, Plaut. *amo da prender pesci*, udica od ribbolovjènja. — Piscaria copia, Plaut. *abbondanza di pesci*, mnōx, o bārca ribbe.

Piscatio, onis, f. Ulp. V. Piscatus, us.

Pisca-

Digitized by Google

Piſcator, oris, m. Cic. *peſcatore*, ribbar, ribbolovitèlj. — Manus ferrea ſcaphæ proræ alligata, qua piſcatores ignem piſcibus noctu capiendis ſervant, aluntque, *ferro a forma di branca, su' cui i peſcatori accendono il fuoco per prendere i peſci*, ſvjechalo. — Piſcatorum præda, *preſa fatta dalla peſca*, lòvina. — Ad piſcatorem ſpectans, *del peſcatore*, ribbarev, reva, revo, ribbarov, rova, rovo.

Piſcatorius, a, um, Plin. *dei peſcatori*, ribbarski, a, o. — Ars piſcatoria, *arte di peſcare*, ribbarſtvo, ribbarìna, ribbarênje. — Piſcatorium forum, Liv. V. Piſcaria. — Cymba piſcatoria, *barca peſcareccia*, ribbaricca. — Linea piſcatoria, *linea di peſcatori*, lit. — Clava piſcatoria aquam exagitare, *percuotere, o ſconvolgere, l'acqua col battello*, bucati. — Clava piſcatoria ad piſces exagitandos, *bettaglio, con cui i peſcatori percuotono l' acqua per impaurir il peſce*, būc.

Piſcatrix, icis, f. Plin. *peſcatrice*, ribbarica. — Ad piſcatricem ſpectans, *di peſcatrice*, ribbaricſin, cſina, cſino.

Piſcatus, us, m. Plin. *peſca, peſcagione*, ribbānje, ribbolovjênje, ribbolōvſtvo, lovlja. — Piſcatum explere, *finir di peſcare*, dorìbbati. — Locus piſcatus, *luogo di peſca*, ribboloviſcte, ribboloviſctvo, loviſcte &c. ribbaliſcte. — Piſcatu continuo piſces deſtruere, *diſtruggere i peſci col continuo peſcare*, odribbati.

Piſciculus, i, m. Cic. *peſciatello, peſcetto, peſciolino*, ribbica, ribbicſica, ribka.

Piſcina, æ, f. Cic. *peſchiera*, Plin. *bagno, ſecchione di legno*, Col. *abbeveratojo, e qualunque conſerva d' acque*, 1. ribnjāk, 2. kupalo, ſiglo, 3. korito, pojnica, kamenicka, vodoskranna.

Piſcinalis, e, *Pallad.* ad piſcinam pertinens, *di peſchiera*, ribnjàcski, a, o.

Piſcinarius, ii, m. Cic. *amante di peſcagione, dilettante di peſchiera*, priatèlj ribbolovjênja, ribnjāka.

Piſcinella, æ, f. Var. *picciola peſchiera*, ribnjàcſac, ribnjàcſich.

Piſcinenſis, ē, Lucil. ap. Feſt. V. Piſcinalis.

Piſcinula, æ, f. Var. V. Piſcinella.

Piſcis, is, m. Cic. *peſce*, ribba. — Piſcis nobilis, *peſce nobile*, o *ſcelto*, ribba plemenitta, oboritta. — Piſcem primùm guſtare, *aſſaggiar il peſce per la prima volta*, oribbitiſe. — Piſces edere, *mangiar peſce*, ribbittiſe. — Piſcibus veſcens, *colui, o colei, che ſi nudriſce di peſci*, ribbojedja. — Piſcis ſciſſus, & ſiccus, *peſce ſpaccato, e ſecco*, razplatùſca, e, f. ribba na dimmu osūſcena. — Piſcis faber, *peſce di ſan Pietro*, kovacs. — Ovum piſcis, *uovo del peſce*, ikra. — Piſcium, adj. *dei peſci*, ribbii, ribski. — Piſcium venditor, *peſcivendolo*, ribnik, ribboprodavec. — Piſcium inteſtina, *le budella de' peſci*, moloka. — Vilis piſcis, *peſciaccio*, ribbettina. — Piſcem exenterare, *ſventrar il peſce*, ribbu razplātiti, plaſtati — Aqua, ubi nulli ſunt piſces ex continuo piſcatu, *acqua ſenza peſce per continuo peſcare*, (adj.) odribban, ribni, a, o. — Magnus piſcis minutos comeſt, *il peſce groſſo inghiottiſce il più minuto, e vale il più potente opprime il men potente*, velika ribba malu proxdire.

Piſcor, aris, atus, ari, Cic. *peſcare*, ribatti, ribbariti, ribbu lòviti. — Hamo piſcāri, *peſcare coll' amo*, ribbati na udiccu, ribbu na udiccu lòviti, uditi, pobagrjati. — Piſcari in aere, Plaut. *far caſtelli in aria*, tàſcta mìsliti, po vjetru oſnòvati. — Fuſcina piſcari, *peſcare colla fòſcina*, dokèſatti. — Qui piſcando capi nequit, *che non può eſſer preſo alla peſca*, neulovljiv.

Piſcoſus, a, um, Ovid. } *abbondante di peſci*,
Piſculentus, a, um, Plaut. } ribban, o ribni, a, o. ribbàſt, ribbàv, ribbiſt.

Piſinna, æ, f. Mart. *fanciulletta*, djevicſicca, djevojcſica, otrocſicca.

Piſinnus, i, m. Pers. *fanciulletto, fanciullino*, djetìchak, djetèſcce, otròcſich.

Piſinum oleum, V. Piſſinum oleum.

Piſo, is, ſi, ere, Var. V. Pinſo.

Piſſaphaltus, i, m. Plin. *piſſafalto, ſorta di meſcuglio di bitume, e pece*, piſſaſalt, mjeſcanica ſarokſom, i paklom.

Piſſelæon, i, n. } Plin. *olio di pece*, ulje od ka-
Piſſinum oleum, } tràma.

Piſſeceros, i, m. V. gr. Plin. *il ſecondo fondamento de' favi, quaſi intonaco di pece, e cera, che lavorano le api*, drùgo pcſelno zaljepljênje.

Piſtaceum, *v.* Piſtacium, ii, n. Plin. *piſtacchio, albero*, piſtach, dūb.

Piſtāna, æ, f. Plin. *piſtana, ſorta d' erba*, piſtana, tvāva.

Piſtillum, i, n. Col. } *peſtello da peſtar nel morta-*
Piſtillus, i, m. Virg. } *jo*, tucanj, tucſak.

Piſtolochia, æ, f. Plin. *piſtolochia, ſorta d' erba*, piſtolokia, trāva.

Piſtor, oris, m. Var. *piſtore, fornajo, panattiere*, kruhār, târnicſar, potornik, pechār, hljebār, pèchnik, kruhopèk, pekār. — Ad piſtorem ſpectans, *del piſtore &c.* krnharev &c. eva, evo, kruharov &c. ova, ovo. — Piſtor dulciarius, Mart. *paſtellière, paſticciere*, priſnicsār. — Piſtoris munus, *l' arte del panattiere*, hljebārſtvo, pechārſtvo, pechàrina. — Piſtoris munus exercere, *far l' arte del panattiere*, hljebarſtvòvati, pechāriti. — Conclave piſtoris (h. e. in quo piſtor panem conficit) *luogo dove ſi fa il pane*, mjeſcaica. — Puſillus piſtor, *fornaino*, pecharac,

rac, pecharich. — Piſtoris officina, *bottega del fornajo*, pechārnica.

Piſtoricus, Ulpian. V. Piſtorius.

Piſtorienſes milites, Plaut. *ſoldati della pagnotta*, vojnici od hljèbca.

Piſtorius, a, um, Plin. *di piſtore*, o *fornajo*, kruhārski, hljebārski.

Piſtrilla, æ, f. Ter. *mulinello*, *picciol mulino*, mlìnac, mlìnich, mlinecſac, mlinecſich.

Piſtrina, æ, f. Plin. V. Piſtrinum.

Piſtrinarius, ii, m. Ulp. qui piſtrinum exercet, *mugnajo*, mlinār.

Piſtrinalis, e, Col. } *del mulino*, mlinski. — Ju-
Piſtrinenſis, e, Suet. } menta piſtrinenſia, Suet. *cavalli, che girano la mola*, konji mlinski.

Piſtrīnum, i, n. Cic *luogo*, *dove ſi peſtava il grano avanti l' invenzione de' mulini*, *ed ora mulino*, *che ſerve a macinare lo ſteſſo grano*, *e palmento*, *cioè l' edifizio*, *che contiene le macine*, *e gli altri ordigni da macinare*, *forno*, *bottega*, *dov' è il forno*, metaf. *qualunque opera faticoſa*, o *luogo dove ſi fatichi*, mlìn, pech, djeljaonica, pechārnica, pehārnica, hljèbnja. — Piſtrini domus, *caſa del mulino*, mlinìcca. — Exercere piſtrinum, Suet. *far il fornajo*, o *piuttoſto il mugnajo*, pechariti, mlinariti. — Tibi mecum erit, Craſſe, in eodem piſtrino vivendum, Cic. *dovremo*, *o Craſſo*, *affaticarſi inſieme*, imamoſe, Kraſſo, jednàga znòiti.

Piſtris, *v.* Piſtrix, icis, f. Cic. *piſtrice*, *peſce moſtruoſo di mare*, *come una gran balena*, Varr. *fornaja*, 1. pila, vārſta od ribbe, 2. potorka, pechariccа, pèchnica, kruhopekòvica.

Piſtura, æ, f. Plin. *il peſtare*, *il macinare*, tucsènje, iſtucsènje, ſamivljènje, ſmeljavljènje.

Piſtus, a, um, Plin. *peſtato*, *peſto*, *e macinato*, iſtuesèn, ſamivljèn, ſmeljāvljen.

Piſum, i, n. Plin. *piſello*, *ſorta di legume*, loznac, gràh loznac, bòb turecski. — Piſa ſiliquis deglubta, *piſelli ſcafati*, loznac izljūſcten, izljuskān, izmohunjèn. — Piſa ſilveſtria, *piſelli ſalvatici*, zavārcs, gràh zavārcs.

Pithaules, V. Pythaules.

Pithecium, ii, n. Plaut. V. Simia, Ap. *pitecio*, *erba*, pitec, trāva.

Pithetes, æ, m. Plin. *pitete*, *ſorta di cometa rappreſentante la figura d' una botte*, pitet, vārſta zvjezde repatte slikku bacsvènu prikaxujūch.

Pithiæ, arum, f. Sen. *meteore di globi di fuoco per l' aria*, prikàze krugā ognjenitieh po vozduhu.

Pithyuſa, æ, f. *pitiuſa*, V. gr. *ſorta d' erba*, korjen, mljekosjède.

Pitiſſo, as, avi, atum, are, Ter. *aſſaggiar il vino*, *bere a zinzini*, *à pochiſſimo per volta*, *zinzinare*, pripiati, pripitckatti, prisārkivati, prisārknjivati.

Pittacium, ii, n. v. gr. Cels. *pezzo di tela impiaſtricciata per applicare a qualche parte dolente del corpo*, pittaccio, kārpica plàtna mecsom pomazana za povitti koje udo boleſtno. — Pittacia, Petr. *biglietti*, *che s' attaccano alle ampolle*, *ai vaſi*, *e coſe ſimili*, knjixice, kojeſe priljepljuju na goſtarre, na ſude &c.

Pituita, æ, f. Cic. *flemma*, *catarro*, *pituita*, *ſornacchio*, *pipita*, ſopolìna, slinna, hrakānje, hārkānje, nazèba, naſtinūtje, nahlàda, nahladjènje, nahladìna, hropottina, hrakòtina, naſmork.

Pituitaria, æ, f. Plin. *ſtafiſagra*, *ſtafizzeca*, *erba*, uſcljivac, pjeneznacſa, trāva.

Pituitoſus, a, um, Cic. *pituitoſo*, *flemmatico*, slinnàſt, ſopolinàſt, slinnav &c.

Pityis, ĭdos, f. Plin. *noce di pino ſalvatico*, orah, o pinjuo bora divjoga.

Pityocampa, æ, f. Plin. *pitiocampa*, *verme*, *che naſce nel pino*, piciokampa, cārvak, koiſe koti u boru.

Pius, a, um, Cic. *pio*, *buono*, *timorato*, *divoto*, *ſpiritale*, *ſpirituale*, *religioſo*, *riſpettoſo*, Ter. *benigno*, *miſericordioſo*, *compaſſionevole*, *uffiziooſo*, *oſſequioſo*, priklon, ſmjèran, ponīxen, pomiljèn, dobar, vrjèdan, csāſtan, poſctèn, bogoſctovan, bogoljùban, bogomio, mio, milotvoran, milosārdan, miloſtan, blāg, blagocſeſtiv, dugovan, blagodjèlan, blagovòljan, uljùdan, bogomòlan. — Piiſſimus, Curt. *piiſſimo*, pripriklon, priſmjèran &c.

Pix, icis, f. Plin. *pece*, pako, o pakal. — Pice illinire, *impecciare*, opàkliti, zapàkliti, zaſmoliti, zaſmoljati. — Iterum pice linire, *impecciar di nuovo*, nadopàkliti — Picis inductio, *impecciatura*, pakljènje, opakljènje, zapakljènje — Linitum picis abſolvere, *v.* picando finem imponere, *finir d' impecciare*, dopàkliti. — Nonnihil picis, *un pò di pece*, pakliçh. — Nimia pice linire, *impecciar troppo*, pripàkliti. — Pice fœdare, *imbrattar di pece*, iſpàkliti. — Cœlum pice nigrius, Ovid. *cielo piu nero della pece*, nebbo od pakla cārnje. — Qui &c. pice liniri poteſt, *che puo impeciarſi*, opaklìv.

Pixacanthum, *v.* Piſſacanthum, i, n. Plin. *piſſacanto*, *ſorta di ſpino*, pixakant, vārſta od tārna.

PL

Placabilis, e, Cic. *placabile*, *facile da placare*, *che facilmente ſi arrende*, Ter. *che placa*, *atto a placare*, 1. taxìv, utaxìv, utjeſcìv, blagougodìv, dobrougodìv, tiſcìv, mirìv, taxitèljan, utaxitèljan &c. 2. taxèn, blagoutjèſcan. — Præbere ſe alicui placabilem, Cic. *arrenderſi all' altrui preghiere*, prignuttiſe na cſigòvę molbe. — Te ipſum purgare ipſis coram placabilius eſt, Ter. *il placherai piu facilment*, *ſe te giuſt.*—

Digitized by Google

giuſtificherai in loro preſenza, laſcnjecheſcih utàxiti, akoſe prid njima ocſiſtiſc.

Placabilitas, atis, f. Cic. *facilità di placarſi, manſuetudine, piacevolezza*, taxēnje, krotkōſt, krotkòcha, pitōmſtvo, mirnōſt, mirnòcha, blagōſt, blagòcha, tihòcha, tihōſt, tiſcina, utjeſcnōſt, blagouvjetnōſt, blagouvjetnōſt, blagouvjètſtvo, blagoutjeſcnoſt.

Placabiliter, Gel. V. Placate.

Placamen, inis, n. Liv. } *placamento, placazio-*
Placamentum, i, n. Plin. } *ne, il placar alcuno, e cio, con che alcuno ſi placa, vezzo, luſinga*, taxēnje, tjeſcēnje, utjeſcēnje, zblagovoljēnje, ublagovoljēnje, udobrovoljēnje, zdobrovoljēnje, utaxēnje, utjeſcēnje, mirēnje, utolēnje, izmēnje.

Placandus, a, um, Cic. *che ſi dee placare*, utàxan, *o* utàxni, a, o. utaxitèljan.

Placate, Cic. *placabilmente*, utàxno, mirno, tìho, blagougòdno &c.

Placatio, onis, f. Cic. V. Placamen.

Placatus, placatior &c. Cic. V. Pacatus &c.

Placentus, a, um, Plaut. *che dee piacere*, ugòdan.

Placens, entis, *piacente*, drāg, ugòdan, mio, miloſtiv, ljubexljìv, blāg, dragoſtìv, dvoran, milochùdan, mēk.

Placenta, æ, f. Hor. *focaccia, ſchiacciata, confortino*, pogàcſa, upùrak, kàrſtjenta, bumbor, oblia, uſctìpak, gibanica. — Placenta lactea, *torta fatta di latte*, cievara. — Placenta ovis confecta, *frittata*, priganicca, jājnik. — Qui placentas cujuscunque generis conficit, *paſticciere*, prjeſnicſar. — Parva placenta, *focacciuola*, pogacſicca. — Placentæ genus, quæ ſub cinere tantum coquitur, *focaccia*, kàrſtjenta.

Placentia, æ, f. Apul. V. Adulatio, voluptas, oblectatio.

Placeo, es, cui, *v.* citum eſt, placere, Cic. *piacere, aggradire, garbeggiare, ſaper buono, gradire, appagare, ſoddisfare, andar a grado, a ſangue, a guſto, all' animo, al cuore, a ſtomaco, a genio, e a talento*, ugòditi, dobrugòditi, ugādjati, blagugòditi, bitti ugòdan, udvòriti, omilliti, udrāxatiſe, imati ſcto za drāgo, bitti komu ſcto drāgo, ljūbiti, *o* militi koga ſctogod, millitiſe, ljubo bitti komu, odrāxati, po volji bitti, obljūbiti koga ſctogod, zadovòljitti, ugoxdati. — Una placere, *piacer inſieme*, ſougoxdati. — Iterum placere, *ripiacere*, priugòditi &c. opet ugòditi. — Placere ſibi, Quint. *compiacerſi, eſſer contento di ſua perſona*, radòvattiſe, veſellitiſe, ugāgjati ſebbi, uslāeſatiſe, bitti miran. — Nunquam mihi minus, quàm heſterno die placui, Cic. *non ſono mai ſtato ſi poco contento di me ſteſſo, quanto jeri*, njeſam igda ſmetenii do jucſer bio. — Res meæ mihi placent, Liv. *le coſe mie vanno bene*, ſtvāri moje jeſu menni ugòdne.

Placet, ebat, cuit, *v.* placitum eſt, Cic. *piacere, parere, trovar a propoſito, eſſere di ſentimento, appagarſi, riſolverſi*, ugòditi, ugādjati, omilliti, uxgodati, vidjettiſe, nāchi zgòdno, chutjeti, zadovòljitiſe, uſūditiſe, bitti drāgo, odrēditiſe. — Sicut ſapientibus placet, Ter. *come pare a ſapienti*, kako mūdri chute. — Si placet, Cic. *ſe tu il trovi a propoſito, ſe ſei di queſto ſentimento*, ako nagjeſe podobno, ako iſto chutiſe. — Placitum eſt, ut epiſtolæ principis nomine ſcriberentur, Tac. *ſi è decretato, è ſembrato bene di ſcrivere in nome di principe*, odrediſe, dàſe liſti piſcu na ime poglaviccc.

Placĭda, æ, f. Gel. V. Mareplacida.

Placide, Cic. *manſuetamente, ſoavamente, piacentemente, placidamente, pian piano*, kròtko, pitòmo, tìho, mirno, iſtiha, ugòdno, ſlàdko, drāgo, millo, miloſtìvo, ljubexljìvo, dvōrno, pokōjno, utàxno. — Placide quieſcas, Tac. *ſtatti quieto*, ſcuti, mucſi, umùkni. — Placide oſtium aperire, Plaut. *aprir la porta pian piano*, vrata iſtiha otvòriti. — Placide ire, Plaut. *andar quietamente, pian piano*, hoditi tiho. — Placidius, Sal. *più placidamante*, tiſcie, mirnie.

Placiditas, atis, f. Var. *piacevolezza, manſuetudine, naturale quieto, pacifico, ſuave*, krotkòſt, krotkòcha, tiſcina, mirnōſt, mirnochudnōſt, ſladkochudnōſt.

Placidus, a, um, Cic. *placido, piacevole, placente, ſoave, gioviale, abbonacciato, dolce, manſueto, cheto, tranquillo*, krotak, pitòm, pokòjan, tih, miran, drāg, mio, miloſtiv, ljubexljìv, dvòran, gòjan, tiſcan, utjeſcèn, blagoſtiv, ugòdan, blāg, mirnochùdan, blagochùdan, ſladkochùdan. — Cujus in animo eſt placidiſſima pax, Cic. *che è in una profondiſſima tranquillità di animo*, miranje kao bubreg u loju. — Amnis placidus, Ovid. *fiume, che dolcemente ſcorre*, rjeka tihotekūcha. — Arbor placida, Plin. *albero dimeſtico*, dùb pitòm. — Hyems placida, Ovid. *inverno mite, dolce*, zima mēka. — Dies placidus, Plin. *giorno quieto ſenza vento*, dan tih. — Moribus placidis boves, Col. *bovi manſueti*, volovi upitomjèni. — Cœlum placidum, Sil. V. Serenum. — Sedibus ut ſaltem placidis in morte quieſcam, Virg. *che almeno eſſendo morto, io riposi in una terra, dove non vi ſia guerra*, daj, dà uzemljèn mārtāv u miru pocſivam.

Placītis, idis, f. Plin. *placite, ſorta di cadmia appiccata ne' lati delle fornaci, la quale per la ſua gravezza non può giugnere alle volte*, placit, vārſta od kamèna.

Placito, as, avi, atum, are, Plaut. *piacere*, ugādjati.

Placitum, i, n. Plin. *plācito, volere, decreto, sentimento, dogma, opinione, statuto*, hōcha, hōtnja, hotjēnje, vòlja, chutjēnje, miſo, zapovjēd, narèdba, povelēnje.

Placo, as, Cic. V. Pacifico. — Placare, & lenire ſe alicui, Cic. *deporre la collera, e placarſi inverſo qualcheduno, riconciliarſi con lui*, utàxitiſe, i pomiritiſe s' kiemgodi. — Placare ſibi aliquem, Cic. *rientrare nella benevolenza di qualcheduno*, uljèſti u cſigovu millōſt, utāxiti koga. — Eſca placavit iratum ventrem, Hor. *ò ſaziato la mia fame*, tārbuh ſmirih, najedohſe.

Plaga, æ, f. Cic. *piaga, percoſſa, trafiggitura, buſſe, colpo di baſtone*, metaf. *danno, disgrazia, calamità*, Plin. *taglio, feſſura fatta ad un albero*, 1. ranna, jazv, jazvoj, vrīd, udòrac, udrēnje, udarēnje, lupānje, izlupānje, mlatjēnje, izmlatjēnje, zamlāchnica, *metaf.* sckòda, neſrecha, tuga, nevòlja, 2. rjez, o puklòtina u dubu. — Phrygem plagis fieri ſolere meliorem, Cic. *che un' uomo di Frigia ſuol farſi migliore con le baſtonate*, Frigianinſe batima poboljſca. — Succus e plaga manat, Plin. *il ſucco cola dalla feſſura dell' albero*, mòkrina iz puklotine dubove kappi.

Plaga, æ, f. Virg. *clima, regione, zona, piaggia*, Cic. *maglia, rete*, Virg. *lenzuolo*, 1. podnèbje, ſtrāna, kraìna, mjèſto, poas nebbeski, 2. oſcce, oko, mrèxa, 3. ponjàva, plàtno. — Lactea plaga cœli, Stat. *la via lattea del cielo*, mljecſna ſtrana nebbeska. — Solifera plaga, *l' oriente, la piaga orientale*, iſtòk, iſtòcſna kràina. — Cœleſtes plagæ, Ovid. cœli plagæ, Cic. ætherea plaga, Virg. *il cielo, l' aria, la regione dell' aria*, nebbo, ajer, vozduh, vozdùſcna ſtrāna. — Incidere in plagas, *v.* conjicere ſe in plagas, Cic. *cadere nella rete, dar nella pania, rimanere nella trappola*, o *nellā ragna*, zamârſitiſe u mrexu, upàdſti u ſtùpicu.

Plagiarius, ii, m. Cic. *colui che vende un' uomo libero, come ſchiavo*, o *che perſuade ad uno ſchiavo la fuga dal ſuo padrone*, o *che contro il volere del padrone occulta, lo tiene legato, il compra, il vende, il dona*, Ulp. *colui che vende il bene altrui, che non gli appartiene*, Mart. *colui, che ruba le altrui opere, e ſe le attribuiſe come ſue*, 1. prodavaoc cſovjeka ſlobòdna za sùxnja, *illi* prigovaraoc sùxnja, dà od ſvoga goſpodara pobjègne, *illi* da prema volji goſpodarevoj neobocſittuje, dârxiga vezana, kupiga, prodavaga, darivaga, 2. koi prodava tugje dobro, kojemu nepriſtoiſe, 3. koi krade tugja djella, i ſebbiih priſugjiva.

Plagiger, ra, rum, } Plaut. *fatto per comporPlagigerulum, a, ūm, } tar baſtonate, nato per far doſſo di buffone*, ohârdan za batā, ptùcſak, ſmjeſcnik.

Plagioſipus, i, m. ad Her. *che ſi diletta di rubar l' opere altrui, ed attribuiſcele come ſue*, koi tugje ſebbi priſudjuje.

Plagipatĭda, æ, m. Plaut. V. Plagiger.

Plagium, ii, n. Call. *il comperare un uomo libero, e tenerlo*, o *venderlo per ſervo*, o *il perſuadere ad un ſervo, che fugga dal ſuo padrone, per comperarlo, venderlo*, o *donarlo altrui*, kupovānje cſovjèka slobòdna, i priprodattiga, *illi* prigovarānje sluxbenika, dà od goſpodara pobjègne za kupitiga, prodatiga, *illi* komu darovatiga.

Plagoſus, a, um, Hor. *ſtaffilatore, pedante, che è lo ſtaffile ſempre in aria per battere gli ſcuolari*, Ap. *pieno di piaghe*, 1. bicſudaraoc, 2. rannàv, ranàſt.

Plagula, æ, f. Liv. *cortina, picciolo tappeto, copertina*, Plin. *membrana di papiro, fogliette di carta*, 1. zaſtòr, zaſtōrnica, zavjeza, 2. liſt lepenke, o bumage.

Plaguſia, æ, f. Plaut. *plaguſia, ſorta di peſce*, plaguzia, vârſta od ribbe.

Planarātum, i, n. Plin. *ſorta d' aratro a due ruote inventato da Galli*, rallo dvokōlno.

Planca, æ, f. Plin. *tavola, aſſe piana*, daska, ſcticca, plòſni oſtoxet, plòſnica.

Planctus, us, m. Luc. *percoſſa, battimento di mani, il percuoterſi il petto per dolore*, Sen. *pianto, lamento con gridi, eſchiamazzi*, 1. udòrac, udàrac, pljeskānje rukama, lupānje po pârſieh od boleſti, 2. plàcs, zavjevanje.

Plancus, a, um, Plin. *che à piedi egualmente piani, come l' oca*, ploſnonòxan, nòxni, a, o. ſcirokonòg, nòga, nògo, ploſnonòxac, nòxca, m.

Plancus, i, m. Plin. *planco, ſpezie d' aquila*, plank, vârſta od orla.

Plane, Cic. *apertamente, pianamente, chiaramente, di chiaro, manifeſtamente, infallibilmente, totalmente, affatto*, Ter. *certamente, ſicuramente*, ocſitto, otvorèno, odkrivèno, znanno, biſtro, bjelodano, -na ocſigled, javno, izjāvno, javeſtvèno, javi, ſvjedòcſno, ſaſvim, podpunno, doiſto, u iſtinu, bez dvòjno, za zdràvo. — Plane, & aperte loqui, Cic. *parlar chiaro*, -eſckero govòriti. — Plane non, *non affatto*, ne nikàda. — Plane ea eſt, Plaut. *per certo è deſſa*, doiſto onaje. — Plane belle ſe habere, Cic. *ſtare bene affatto*, ſtati vârlo dobro. — Plane periiſſe, Cic. *eſſer rovinato affatto*, bitti ſaſvim porāzen. — Planius, Cic. *più chiaramente*, otvorenie, ocſittie &c. — Planiſſime, Cic. *chiariſſimamente*, priotvorèno, prioctitto.

Planeta,

Digitized by Google

Planeta, æ, f. Cic. *pianeta*, bludozvjēzda, obtjekozvjēzda, zvjezda skitacſicca.

Plangens, entis, *che piange*, placsūch, cvilēch, plakkaoc, plakkalica.

Plango, is, anxi, anctum, angere, Lucr. *percuotere, battere*, Virg. *piangere, lamentarſi percuotendo il petto*, o *battendo le mani*, o *facendo grida*, e *ſchiamazzo*, 1. udriti, udàrati, udàriti, mlātiti, zamlātiti, lūpati, izlūpati, 2. plàkkati, tūxitiſe lupajūchiſe po pàrſieh, o pljeskajūchi rukama, o vicſuchi, e zavjevajūchi. — Fluctus plangentes ſaxa, Lucr. *onde, che battono nel lido*, valòvi o kraj udārajūchi. — Palmis pectora plangere, Ovid. *percuoterſi con le mani il ſeno*, lūpatiſe po pârſieh, lūpatiſe u pârſi. — Plangunt ſua damna coloni, Stat. *i villani piangono i loro danni*, ſeljani njihòvu ſckodu plàcſu, xale. — Littora plangunt, Virg. *i lidi rimbombano, riſuonano*, xali zvēcſu, razljegajūſe, razmnjēvaju,

Plangor, oris, m. Cat. *percoſſa, grande ſtrepito*, Cic. *pianto, lamento, gran dolore*, 1. udòrac, zamlātnica, velika trèska, bukka, talabukka, 2. plàcs, tūxba, vèlika bolēſt, cvil.

Plangunçula, æ, f. Cic. *bambola*, o *fia fantoccio di cenci, veſtito a guiſa di femmina, che fanno le fanciullette per paſſatempo*, pupa.

Planiloquus, a, um, Plaut. *che parla chiaro, che dice netto il ſuo ſentimento*, biſtrogovōran, vōrni, a, o. *ſuſt. m.* biſtrogovōrnik, nika, m, *ſuſt. f.* biſtrogovōrnica, e, f.

Planipes, pedis, m. Feſt. *commediante, che compariſce in iſcena a piedi nudi*, ſcpotnoprikazaoc boſonòg.

Planitas, atis, f. Tac. *chiarezza, nettezza di penſiero*, biſtromiſo.

Planitia, æ, f. Cic.
Planities, ei, f. Cic.
Planitudo, inis, f. Col.
} *pianezza, pianura, piano*, ràvnina, proſtor, pòlje, poljana, dōl, oli, f. dōl, ola, m. ràvnicca, ravnēnſtvo, ravnōſt, plocsād. — Speculi planities, Lucr. *il vetro d' uno ſpecchio*, caklo od ogledala. — Agri planities, Cæs. *campagna raſa*, pōljska ràvnina.

Planta, æ, f. Cic. *pianta*, Virg. *la pianta del piede*, 1. ſtabar, dūb, 2. podplàt. — Plantæ tranſertæ, *piante traſpiantate*, raſàd, sàda, m. — Planta maxima, *pianta maſſima, erba*, ſunce, vârſta od trāve. — Novella planta, *pianta giovine*, mlàdica, mlàdika. — Planta, quæ ſerpit, *pianta, che ſerpeggia per terra*, vrjēx, ēxa, m. vrjèxina, vrjēxa. — Plantam ponere, Col. *trapiantare*, prisāditi, rasāditi, nadosāditi, prisagjivati &c. — Plantas ab inſectis purgare, *nettare le piante da alcuni inſetti*, pūgjati od gusjenicā &c. pūgjati gusjenice. — Plantis abundans, *pieno di piante*, ſtabràſt, ſtabràv. — Locus ſerpentibus plantis abundans, *luogo abbondante di piante, che ſerpeggiano*, vrjexàſt, vrjexàv. — Planta pedis, *pianta del piede*, podòſcka, podplàt. — Ad plantam pedis ſpectans, *della pianta del piede*, podplàtan, podplatonòxan. — Averſis plantis, *a piedi a dietro*, nogam nazad.

Plantago, inis, f. Plin. *piantaggine, petacciuola, ſorta d' erba*, boskvìca, pàskica, cſelnik, târputec, popuſtnik, trāva.

Plantaris, e, Stat. *della pianta del piede*, podplatonòxan, noxni, a, o.

Plantarium, ii, n. Plin. *ſemenzajo, luogo dove ſi pongono ſemi di piante, o d' erbe per traſpiantare*, Virg. *la ſteſſa pianta nata, che ſi traſpianta*, raſadnik, raſàd, poſada, sād, sjemmeniſcte, prisàdka.

Plantarius, a, um, Col. *buono a trapiantare*, dobrorasàdan, sàdni, a, o. poſaditèljan.

Plantatio, onis, f. Plin. *piantamento, piantagione, poſta, il piantare*, sād, usād, posād, ſadjēnje, uſadjēnje, poſadjēnje, naſadjēnje, zasàd. — Plantationem perficere, *finir di piantare*, dosāditi. — Plantationem imperfectam relinquere, *non finir di piantare*, nedosāditi. — Levis plantatio, *picciola piantagione*, posādka.

Plantiger, ra, rum, Plin. *che porta piante, che mette piante*, ſtabronòſan, ſtabroplòdan.

Planto, as, avi, atum, are, Plin. *piantare, porre*, sāditi, usāditi, posāditi, nasāditi, rasāditi, zasāditi, naſaxdati, uſazdati &c. zapikati, posāxdati, zaſagjati. — Iterum plantare, *ripiantare*, prisāditi &c. iznòva sāditi &c. nadosāditi.

Planus, i, m. Cic. *barattiere, furbo, impoſtore*, varaoc, muzuvjerac, lāxac, himbenik.

Planus, a, um, Cic. *piano, eguale, liſcio, piatto, ſpianato, diritto*, metaf. *chiaro, certo, manifeſto, evidente*, ravan, plitak, ploſnàv, ploſnàſt, pod nògu, takmèn, takmi, jednak, pràv, izrāvnjen, ocſit, ocſiglèdan, otvoren, jāvan, ocſitan. — Plani pedis ædificium, Vitr. *fabbrica a piè piano*, ſagràda na ravnini. — Conclavia, quæ ſunt plano pede, Vitr. *camere a piè piano, a pian di terra*, loxnicce na ràvnicci. — Planus absque cavitate, *piano ſenza cavità*, plitak, o plītki, a, o. — Planum facere, Cic. *dichiarare, moſtrare con evidenza una coſa*, ocſitto ſctogod pokāzati. — De plano promittere, Lucr. *promettere facilmente*, lāſno obecḥatti. — Cadere in plano, Liv. *cadere ſul piano*, pàdſti na rāvno. — Planior, Liv. *piu piano*, ravnii, plitkii &c. — Planiſſimus, Ovid. *pianiſſimo*, priravan, priplitak &c.

Plaſma, atis, n. Quint. *gargariſmo per mantener la voce*, gârgòcha, kârkòcha.

Plaſmator, oris, m. *Tert*, qui plaſmat, *formatore*, slikkotvòrac, obrazitèlj, ulicſatèlj, umjeſitèlj.

Digitized by Google

Plasmo, as, avi, atum, are, Prud. e luto fingo, formo, *formare*, slikkati, slikku tvòriti, obràziti, ulīcsati, umjēsiti,

Plastes, æ, m. Plin. } *plasticatore*, *vasellajo*,
Plasticator, m. Firm. } slikkomjesitelj, loncsār.

Plastice, es, f. Plin. *plastica*, *arte di far i vasi*, o *figure di creta*, loncsārstvo, slikkomjesčenje.

Plasticus, a, um, ad plasticen pertinens, Vitr. plasticæ rationis non ignarus, *che sa l' arte di far statue*, o *vasi di creta*, *che sa la plastica*, zemljnokipotvōrnik, zlikkomjesitèlj, loncsār. — Opere plastico ornatus, *stuccato*, slikkurēsčen, slikkumjēsčen.

Platalea, æ, f. Cic. *paletone*, *specie d' uccello*, *pellicano*, būcsac, nenasit, nejaset, nejasit, (pticca)

Platanīnus, a, um, Col. *di platano*, javóran, javorov, javōrski.

Platanista, æ, m. Plin. *platanista*, *pesce del fiume Gange maggiore del delfino*, platanista, ribba od rjeke Gange vecha od piskàvice.

Platano, onis, m. Mart. *luogo piantato di platani*, javorisčte, javorisctvo, javorje.

Platanus, i, f. Cic. } *platano*, *albero*, javor,
Platanus, us, f. Virg. } repipa. — Lignum ex platano, *legno di platano*, javòrina, javorovina.

Platea, æ, f. Ter. *strada larga*, *piazza*, *campo*, *cortile*, Plin. *paletone*, *garza*, *uccello*, *pellicano*, 1. put sčiroki, prostor, kupilisčte, mjesto, poljanna, plosčād, plocsād, dvōr, prosčetalo, prosčētnica, prosčetaja, presčetalisčte, prosčetalisctvo, ulicca, 2. bucsac, nenasit. — Parva platea, *piazzetta*, prostorcsac, prostorcsich, prostòrac, prostorich.

Platycĕros, otis, m. Plin. *platicerote*, *certo animale*, *che à larghe corna*, platicerot, zvjēr sčirokorogàsta.

Platyophtalmus, i, m. Plin. *platioftalmo*, *pietra di spuma bianca*, *e lucida*, *che à la virtù di allargar gli occhi*, platioftalm, kammi s' pjennom bjelom, i jaznom, koi ima krepōst ocsi rasčiriti.

Platyphyllon, i, n. Plin. *platifoglio*, *sorta di titimalo dalle foglie larghe* platifillon, vàrsta mljecsera velikoga.

Plaudens, entis, Cic. *plaudente*, *che applaudisce*, *ch' è favorevole*, *che approva*, hvalēch, potvārdjujūch, klikujūch. — Diis, hominibusque plaudentibus, Cic. *con approvazione degli Dei*, *e degli uomini*, s' pomochu Boxiom, i ljudskom.

Plaudo, is, si, sum, dere, Virg. *batter i piedi*, *le mani*, *le ale*, Cic. *applaudire*, *favorire battendo le mani*, 1. mlātiti nogama, rukama, krilima, plèskati rukama, 2. hvāliti, pohvāliti, klikòvati, slàviti u glāse, vozpleskati — Pennis plaudere, Ovid. *batter le ali*, krilima mlātiti. — Aquas plaudere natatu, Stat. *batter l' acque nuotando*, *nuotare*, pliskati plivajūchi plivati. — Pedibus plaudunt choreas, Virg. *ballano*, kollo vode. — Plaudere aliquem, Stat. alicui, Cic. *applaudire a qualcheduno battendo le mani*, pohvāliti koga rukom u ruku pleskajuchi. — Sibi plaudere, Hor. *compiacersi*, *applaudirsi*, *gonfiar il cappuccio*, *amar con troppo affetto le sue cose*, radòvatise, ràcsitise, ugāgjati sebbi, uslāčsatise, hvālitise, slàvitise, dicsitise, napuhatise, naduttise, nadimatise.

Plausibilis, e, Cic. *favorevole*, *grato*, *giocondo*, *che piace*, *che merita applauso*, pomòchan, blagodāran, milòstan, ugodìv, nadarìv, blagovoljìt, miloštìv, mio, drāg, ugòdan, pohvaljīv, pohvàle dostòjan.

Plausor, oris, m. Hor. *plaudente*, *approvatore*, hvalitèlj, pohvalitèlj, potvārditèlj.

Plaustrarius, ii, m. plaustrorum opifex, Ulp. *carrettajo*, kolnik, kollovozac, vozitèlj,

Plaustrum, i, n. Cic. *carro*, *carretta*, *plaustro*, *treggia*, kollje, a, n. kollo, a, n. kolla, ā, n. pl. vōz, kollèsnicca, seone, o seonce, teglige, ā, f. pl. dvokollica, dvokollésnica.

Plausus, us, m. Plin. *battimento delle mani*, *de' piedi*, *dell' ale*, Cic. *plauso*, *applauso*, *festa*, 1. pleskānje rukā, nogā, mlatjènje krilā, vesello pleskānje, klikovānje, hvala, pohvàla, glasovitta hvāla, slavna vikka. — Diem venientem nuntiant cantu, ipsum vero cantum plausu laterum, Plin. *annunziano il venir del giorno col canto*, *lo stesso canto col batter dell' ale*, nazivlju jutro pojēnjem, pojēnje paka isto krilam mlatēchi. — Plausus impertire, Cic. *far applausi*, uzvēlicsiti, datti hvale, s' hvalam urēsiti. — Captare psausus, Cic. *andar in traccia d' applausi*, *di lodi*, oko hvalā obigrāvati, vōjsctiti. — Ambitiosus in plausum, Ovid. *amante d' applausi*, hvalopohlèpan.

Plausus, a, um, Ovid. *percosso*, *battuto*, *mosso*, lūpan, izlūpan, mlātjen, izmlātjen, strēsan.

Plautus, a, um, Fest. *che à le orecchie grandi*, *e pendenti*, *e che à i piedi egualmente piani*, *e piatti*, uhàst, uhan, ravnonòxan.

Plebecula, æ, f. Cic. *canaglia*, *genia*, *gentaglia*, *marmaglia*, *gentaccia*, *gentame*, *genterella*, *gentuccia*, csèljadina, ljùdina, izmèt pūka, hlāpa, naròdak.

Plebejus, a, um, Cic. *plebeo*, *plebejo*, *volgare*, *basso*, *minuto*, *vile*, *abbietto*, Mart. *povero*, 1. sebar, sebbicsan, priprost, nizak, dròban, potìsčten, malovrjēdan, malocjēnjen, ljudini, 2. siromàscan. — Plebejo more vivere, *operare*, *trattare alla plebeja*, *trivialmente*, sebariti. — Plebejus sermo, Cic. *il parlar vile*, *abbietto*, *basso*, niskogovorēnje.

Ple bes,

Digitized by Google

Plèbes, is, f. Tac. V. Plebs.

Plebicola, a, m. Cic. *popolano, popolare, fautor del popolo*, pucſkí vrjexitèlj.

Plebiſcitum, i, n. Cic. *plebiſcito, legge fatta dal popolo*, pucſki zakon.

Plebitas, atis, f. Cat. V. Ignobilitas.

Plebs, ebis, f. Cic. *plebe, popolazzo, popolaccio, plebaglia, i piu poveri, i piu vili del popolo*, pük, naròd, mnōx, mnōxtvo, ljūdi, ljūdſtvje, ljūdje, cſeljàdina, ljùdina, izmèt pūka, ſiromàſi, potiſctenici. — Tota plebs, *tutta la plebe*, ſvenaròdſtvo &c.

Plectibilis, e, Plaut. *piegato, intrecciato*, prignūt, sklonjèn, uvinūt, ſvīt, ſpletèn.

Plecto, is, ere, Cic. *percuotere, battere, punire*, udriti, udàriti, lūpati, pedepſatti. — Plecti capite, Cic. *eſſere decapitato*, bitti glavosjecsen. — Plecti tergo, Hor. *eſſere baſtonato*, bitti bjèn. — Ego plectar pendens, Ter. *per me ſarò appiccato*, jachu bitti objeſcèn.

Plectrum, i, n. Cic. *plettro, archetto da ſonare*, Sil. *timone della nave*, 1. lūk, lucſac, 2. kormiljce.

Plejades, um, f. Virg. *le gallinelle, le plejadi, le ſette ſtelle tra il toro, e l' ariete*, zvjezde daxdonoſne, o zlogòdnice, babi.

Plenarius, a, um, *plenario*, pùn, iſpùn, podpùn. — Indulgentia plenaria, *indulgenza plenaria*, T. Eccl. proſctènje iſpunno.

Plene, Cic. *pienamente, interamente, in pieno, affatto*, punno, napunno, podpunno, vârhovitto, zadòſta, do cſela, do cilja, ſvârſcèno, do cſiſta, cjelovitto, do ſvârhe, ſaſviem, dopunno, do mjerre, cjelovatto, ſvàrhom. — Laudare aliquid plenius æquo, Hor. *lodar una coſa piu del dovere*, prikorazlòxno ſctogod hvāliti. — Pleniſſime, *pleniſſimamente*, pripunno &c.

Plenilunium, ii, n. Plin. *plenilunio*, uſcpa, uſtap, pùn mjeſec, ſtāri mjeſec, polnomjasjache, uſcp.

Plenitas, atis, f. Vitruv. V. Plenitudo. — Cibi plenitas, Vitr. *alimento ſucoſo*, jèſca sòcſna, o mokriva.

Plenitudo, inis, f. Plin. *pienezza, groſſezza, corpulenza*, punnoſt, podpunnoſt, iſpunnōſt, napunnōſt, debellina, jamàcſnōſt, polnoſt, polnota. — Homo creſcit in longitudinem ad annos ter ſeptem, deinde ad plenitudinem, Plin. *l' uomo creſce in altezza fino all' età di vent' un' anno, poſcia creſce in groſſezza, in corpulenza*, cſovjek do dvadeſti i jedno godiſcte u viſſinu reſte, a poslie u debellinu. — Mediocris plenitudinis, adj. *di mediocre groſſezza*, ſrjedodebelì. — Perticæ modicæ plenitudinis, Col. *pertiche di mediocre groſſezza*, ljenke ſrjednjodebelle.

Plenus, a, um, Cic. *pieno, ripieno, fornito*, Hor. *ampio, intero, abbondante, ricco*, Cels. *groſſo, graſſo, corpulento*, 1. pùn, podpùn, vârhovan, vârhovit, nadjeljen, neprāzan, opùn, urejen, 2. proſtoran, cio, obilan, bogat, 3. debeo, pretio, jamàcſan. — Ad oram uſque plenus, *pieno fin' all' orlo*, podukràjan — Cadus a ſummo plenus, Plaut. *barilotto tutto pieno*, bario s' vârhom. — Piſcium pleniſſimus fons, Cic. *fontana piena di peſci*, vrello priribno. — Ire vidi milites plenis viis, Plaut. *ò vedute le contrade piene di ſoldati*, vidjoh ulice vojnikā punne. — Ore pleniore laudare aliquem, Ci. *lodare a piena bocca qualcheduno*, eſckero tkoga hvàliti. — Luna plena, V. Plenilunium. — Plena manu, Cic. manibus plenis, Virg. V. Abundanter. — Plenus ætatis, *v.* annis, Plaut. V. Annoſus. — Amoris, Plin. V. Amans. — Animi, Liv. V. Animoſus. — Ingenii, Cic. V. Ingenioſus. — Gloriarum, Plaut. V. Perglorioſus. — Negotii, Cic. V. Negotioſus. — Officii, Cic. V. Officioſus. — Sanguinis, Plaut. V. Homicida. — Vini, Ter. V. Ebrius. — Animorum & iræ, Liv. *fiero e collerico*, xeſtok i ijedōvan. — Præceptorum, Ter. *fornito di belli ammaeſtramenti*, dobronaùcſan. — Lacrymarum, Liv. *tutto in lagrime*, razplakkān, oplakkān, vàs u ſuzah. — Lætitiæ, Hor. *tutto allegro*, razveſeljèn. — Nondum plenus, *non pieno*, nedopùn. — Feſtinationis plena epiſtola, Cic. *lettera ſcritta in fretta*, knjiga prèſcno piſana, liſt poſpjeſcàſt. — Noctem timoribus plenam habui, Cic. *ò paſſato la notte in grandi ſpaventi*, nochas od ſencsānja neuſnuh. — Annus plenus, Hor. *un' anno intiero*, cjelo godiſcte. — Plenus corporis, & externis bonis, Cic. *ricco di beni del corpo, e della fortuna*, i bitjem, i ſrechom bogattan. — Merces plenior officio, Ovid. *una ricompenſa piu ampia del ſervigio preſtato*, plata povècha od zaſluxènja. — Plenior vox, Cic. *una voce piena*, glās pùn. — Jam plenis nubilis annis, Virg. *giovine nubile*, mladich od xenidbe. — Teſtimonium pleniſſimum, Plin. *un' ampliſſima teſtimonianza*, prizamjērna ſvjedòcsba. — Plena proprietas, Quint. *una proprietà intera, e perfetta*, podpunna vlaſctitōſt. — Ad plenum manare, Hor. *colare in abbondanza*, nacjēdicise. — Ad plenum noſſe cauſam, Aſc. Ped. *avere una cognizione intera, e perfetta della cauſa*, s' cſela na cſelo uzròk poznatti. — Tenuis implere ſe debet, plenus ſe extenuare, Cels. *un' uomo magro dee procurare d' ingraſſarſi, ed un graſſo d' immagrire*, cſeljāde màrſcavo naſtojati ima opretilliti, a pretio omàrſcaviti. — Pleno gradu ingredi, Treb. *intraprendere con calore una coſa*, sārcſano na ſcto prionutti. —

Plenus

Plenus in dicendo, Cic. *copioso nel dire*, obilat u govorênju. — In plenum dici poteſt, Plin. *ſi può dire univerſalmente, in generale*, inokùpnoſe moxe rjeti. — Plenus aer, Cic. *aria craſſa*, vozduh debeo, têxak. — Mulier plena, Plaut. *donna gravida*, xena zdjetêtna, zbàbna, brêgja.

Pleonaſmus, i, m. *pleonaſmo*, V. g. *figura rettorica*, ureſno govorênje.

Plerique, pleræque, pleraque, Cic. *molti, la maggior parte, i piu, parecchi*, mnozi, njekolici, vechi dio, mnogi dio — Salluſtius dixit in num. ſing. Pleræque Affricæ, *alla maggior parte dell' Affrica*, vechemu djelu od Affrike. — *Et Gellius*, in pleraque hiſtoria, *nella maggior parte della ſtoria*, u vechemu djêlu ſpovjedânja.

Plerumque, Cic. *il piu delle volte, la maggior parte del tempo*, Quint. *alle volte*, mallone ſvêgj, mallone vazda, vèchi dio od vremêna, drùgda, njègda. — Per Europæ plerumque, atque Aſiam omnem, Liv. *per la maggior parte dell' Europa, e per tutta l' Aſia*, po vechemu djelu Europe, i po ſvoj Aſii. — Plerumque noctis, Sal. *la maggior parte della notte*, vèchi dio nòchi.

Plerus, a, um, Pac. ap Feſt. V. Multus. — Plera pars, Pac. *la maggior parte*, mnògi dio, vèchi dio. — Plerimo cibo uti, Gel. *mangiar moltiſſimo*, najêdſtiſe, prijêdſtiſe.

Plerusque, aque, umque, Sal. (*in ſing.*) *la maggior parte*, vèchi dio, mnogi dio.

Pletus, Lucr. V. Plenus.

Plevitas, Cat. V. Plebitas.

Pleuriticus, a, um, Plin. *che à il male della pleuriſia*, protiskàv, kàva, o. *ſuſt. m.* protiskàvac, kâvca, m. *ſuſt. f.* protiskàvica, e, f. bokobolân.

Pleuritis, idis, f. Cic. *pleuriſia, mal di coſta, ſcarmana, ſcalmana, caldama*, bôdac, ôdca, probôd, o probâd, ada, m. tiſenja, protisk, iski, f. protiska, kolotje, bokoboljênje.

Pleuritides, um, Cic. *i regiſtri dell' organo, che non entrano nel ſommiero, e turano, ed aprono le diverſe claſſi delle canne per mutar la voce*, pleuritidi, tojeſt redì cjevnikâ, koi neulaze na vârh, i zatiſnivaju, i otvoraju razlike cſine od cjevî za glâs promjêniti.

Plexus, us, m. implexus, implicatio, Manil. *collegamento, intrecciatura*, pletênje, ſpletênje.

Plexus, a, um, Lucr. *intortigliato, intrecciato*, pletèn, ſpletèn. — Crines ingenio ſuo plexi, Petr. *i capelli naturalmente creſpi*, vlâsi po ſebbi zarûdjene.

Pliades, V. Plejades.

Plicatilis, Plin. V. Flexibilis. — Navis plicatilis, Plin. *nave di cuojo, che piegata portaveſi quà e là per paſſare i fiumi*, korabljica ſagibljiva.

Plicatura, æ, f. Plin. *piegatura, piega*, gibânje, zgibânje, ſagibânje, giblênje, ſagibka.

Plico, as, Virg. V. Complico. — Plicare chartam, Mart. *piegar la carta*, lepengu, o bumagu sàgnuti. — Aliquid ita manu pliçare, ut polituram amittas, *compiegare qualche coſa colla mano, guaſtando il ſuo liſcio, come avviene colla carta*, gârcſiti, zgârcſiti, izgârcſiti.

Plinthigonatos, gonati, m. Vitr. *avente angoli ai fianchi*, kûte, o nugla imajûchi na bocima.

Plinthis, idis, f. Vitr. V. Plinthus.

Plinthium, ii, n. Vitr. *ſorta d' orologio inventato da Scopa Siracuſano in un quadrato di pietra*, plintio, vârſta dobnika izmiſcljêna od Skope Sirakuzanina.

Plinthus, i, f. Plin. *plinto, dado*, o *zoccolo*, o *orlo del piedeſtallo*, plinto, krâj od poſtùpja.

Pliſtolochia, æ, f. Plin. *pliſtolochia, ſpezie di malva*, pliſtolokia, vârſta od sljêza.

Plodo, is, V. Plaudo.

Plorabilis, e, Pers. *lagrimevole, degno di pianto, lugubre*, ſuziv, ſuzan, plàcſan, dreſeo, xalòſtan, ucviljen, slèzan.

Plorabundus, a, um, Plaut. *tutto piagnente, in atto di piagnere*, oplakkân.

Plorans, antis, } Mart. *piangitore*, plakkaoc,
Plorator, oris, m. } ſuzitèlj, cvilitèlj,

Ploratus, a, um, Ovid. V. Fletus.

Ploratus, us, m. Cic. *piangimento, pianto, grido, guajo, omei, gemito*, plâcs, plakkânje, ſuzênje, zavjevânje, jaukânje.

Ploro, as, avi, atum, are, Cic. *piangere, guajolare, lagrimare, ſpargere lagrime accompagnate da lamentevoli voci*, plakkati, sùziti, cviliti, sùze ròniti, o tòcſiti, zavjêvati, zaviati, jaûkati, naplakkatiſe, isplakkatiſe. — Plorando feſſus, *ſtanco di piagnere*, uplàcsên.

Ploſtellum, i, n. Hor. *carro, carretta*, kollje, kolla, â, n. pl. vôz, kollèsnica.

Ploſtrarius, a, um, Cat. *da carretta*, kollesnìcsan, kollan, o kolni.

Ploſtrum, Col. V. Plauſtrum.

Plotïas, æ, m. Plin. *plozia, ſorta di canna ſottile, che nasce ſulle rive del lago Orcomenio*, plosia, vârſta târſti tanàſcne.

Ploxĕmum, i, n. Cat. *vecchia caſſa corroſa dalle tignuole*, ſtâri kopeseg izgrizên.

Pluit, ebat, uit, v. uvit, Cic. *piovere*, daxdjetti, odaxdjetti. — Nonnihil pluere, *piovere in poco*, podaxdjetti. — Brevi pluere, *piovigginare per poco tempo*, porosûkati. — Copioſe pluere, infuſis imbribus pluere, *piovere dirottamente*, pljùſctiti, ljêvati. — Multum, abunda-

Digitized by Google

abundanter pluere, *piovere a fazietà*, izdaxdjetti, izdaxdjettise. — Leviter pluere, *pioviggiare*, daxdūkati, dàxdkati, ròskati, rosukati. — Incipere pluere, *incominciar a piovere*, zadaxdjetti. — Pluit lapides, Val. Max. *piovono sassi*, kamènje daxdi. — Nuntiatum regi, lapidibus pluisse, Liv. *fu portata la nuova al rè, che aveva piovuto sassi*, kralju bi doglasceno, da kamènje biasoe daxdjello.

Pluma, æ, f. Cic. *piuma*, perje, mekoperje, māh. — Plumas renovare, *rimettere le penne*, mitaritise, perje promjēniti. — Pentilibus plumis vehi, Hor. *essere portato in una lettiga imbottita di piume*, o *che à i cussinetti di piuma*, u perjattomu nosillu vozitise, nositise. — Plumas detrahere, *pelare*, *fuerre le penne*, perusčatti, operusčatti, izperusčatti. — Locus detrahendis plumis, *luogo*, *dove si spiumano gli uccelli*, perusčalisčte, perusčalisctvo.

Plumans, antis, *che comincia a far penne*, perje nicsuch.

Plumarius, ii, m. Varr. V. Phrygio.

Plumatilis, e, Plaut. *fatto di piuma*, o *ricamato*, od perja napravljèn, vezèn, navezèn, povezèn, izvezèn, poscvèn.

Plumatus, a, um, Cic. *piumato*, *coperto di piume*, Lucr. *ricamato*, perjàt, perjàtan, perjàst, pernàt, izvezèn, perjattjèn, napērnjen, peran, pernàst, puhovi.

Plumbago, inis, f. Plin. *piombaggine*, *miniera*, o *vena del piombo*, *color di piombo*, ārgja, roda olōvna, na olòvo.

Plumbarius, a, um, Plin. *di piombo*, olōvan, olovjani. — Plumbaria officina, Plin. *bottega*, *dove si fonde*, o *si lavora il piombo*, olovārnica.

Plumbarius, ii, m. Plin. *artefice*, *che lavora il piombo*, olovār, olovjanicsnik.

Plumbatura, æ, f. *Cass. ap. Paul.* ferruminatio, & quæcunque conjunctio plumbo facta, *saldatura fatta con piombo*, *l' impiombare*, naolovljènje, poolovljènje, olovom zalītje.

Plumbatus, a, um, Plin. *di piombo*, *che à del piombo*, *impiombato*, *che à in alcun modo u se aggiunto di piombo*, olōvan, naolovjèn, poolovljèn, olovom zalit.

Plumbeus, a, um, Plaut. V. Plumbarius, a, um. — Canalis plumbeus, Col. *condotto di piombo*, jarak olōvni. — Glans plumbea, Lucr. *palla di piombo*, olōvnica, olōvno zārno. — Plumbei coloris, adj. *di color piombino*, grivàst. — Plumbeus pugio, Cic. *argomento debole*, *meschino*, slàb razlòg. — Plumbeo jugulare gladio, Cic. *convincere con ragioni frivole*, *e di niun peso*, s' malovrjedniem razlogima pridobitti. — Plumbeus homo, Ter. *un' intronato*, *uno stupido*, *un balordo*, *un babbeo*, *nuccicone*, *bubbaccio*, bleāga, ludoria, budāla, scupesta, trupina, tupoglàvac, tupomoxdānik. — Plumbeum esse in aliqua re, Cic. *avere lo spirito ottuso*, bitti scupestan, tupoglàv, tupomoxdān. — Plumbea vinea, Mart. *vini insipidi*, vinia bljuttàva. — Ne nummus quidem plumbeus, Plaut. *non à un quattrino maledetto*, mince nejma. — Iras plumbeas gerere, Plaut. *non dar la pace a un cane*, oko kūcaka nemirovatti.

Plumbo, as, avi, atum, are, Plin. *impiombare*, *fermare col piombo*, naolòviti, poolòviti, olòvom pokritti, zalitti.

Plumbosus, a, um, Plin. *piombosо*, *che à del piombo*, *ch' è pesante come piombo*, olōvan, tēxak kao olòvo.

Plumbum, i, n. Hor. *piombo*, Plin. *sorta di difetto negli occhi*, Ovid. *palla di piombo* 1. olòvo 2. vârsta od bèsce u ocauh 3. olōvnica. — Plumbum album, Cæs. candidum, Plin. V. Stannum. — Plumbo obducere, operire, *coprir di piombo*, naolòviti. — Plumbo conglutinare, *impiombare*, *fermar col piombo*, uolòviti. — Plumbum adimere, *spiombare*, odolòviti.

Plumeus, a, um, Cic. *di piuma*, *pieno di piuma*, perjat, peran, perat. — Culcita plumea, *letto di penna*, perna postèlja.

Plumiger, ra, rum, Plin. *che à molta piuma*, *coperto*, *e pieno di piuma*, *piumato*, perjàst, perjàv.

Plumipes, pedis, Cat. *che à i piedi piumati*, *coperti di piuma*, perjonòxan, nòxni, a, o. perjonòxac, nàxca, m.

Plumo, as, avi, atum, are, *Gel.* plumas emitto, *far la piuma*, perjattiti.

Plumosus, a, um, Prop. V. Plumiger.

Plumula, æ, f. Col. *penna matta*, *caligine*, *peluria*, *piuma*, māh, kārvavica. — Plùmula sanguine plena, *piuma piccola piena di sangue*, kārvavica.

Pluo, V. Pluit.

Pluor, oris, m. Lab. ap. Non. V. Pluvia.

Pluralis, e, Quint. *plurale*, *il numero del piu*, broj od veche, mnoxaitsci, vechestruk.

Pluraliter, Quint. *nel numero del piu*, *pluralmente*, *nel numero plurale*, u broju od vèche, mnoxaitcc, vechestrùko.

Plurativus, a, um, Gel. V. Pluralis.

Plures, ium; Cic. *parecchi*, mnozi, zieh, m. pl.

Pluries, Cic. *piu volte*, vechekrāt, vecheputā, vicekrat, &c. mnogokrat &c.

Plusifariam, *Sueton.* pluribus locis, aut partibus, *in piu maniere*, vecheobrazno, vechelicsno, vechevārstno, mnogobràzno &c.

Plurifarius, a, um, *Sueton.* varius, diversus, *vario*, *di diverse sorte*, razlik, razlicsan, razlikovārstan.

Pluriformis, e, Ap. V. Multiformis. — Pluriformi modo, adj. *di molte maniere*, vechevârſtan.

Plurimum, Cic. *grandiſſimamente, molto*, Ter. *frequentemente, per l' ordinario, il piu delle volte*, 1. privelo, mnoxaitſce, primnogo, prem vele, prem mnogo, ſasma, 2. cseſto, cseſtje, mallo nèg ſvēgj, mallo nèg vàzda. — Ibi plurimum eſt, Ter. *per l' ordinario è là*, mallo da nie ſvēgj tu. — Ut plurimum, Plin. *per lo piu*, mallo nèg ſvēgj, mallo dà nè ſvēgj, cseſtokrāt. — Plurimum ſingulis vicibus, *abbondantemente ogni volta*, po velo, po mnogo.

Plurimus, a, um, Cic. *aſſaiſſimo, moltiſſimo, molto*, primnògi, priuzmnoxan, priuzmnoxit. — Atticæ plurimam ſalutem, Cic. *ſalutate da parte mia ben bene Attica*, Attikumi pozdravite. — Plurimi æſtimare, Cic. *ſtimar molto, aſſaiſſimo*, primnògo cjeniti. — Plurimus dicit, Hor. *moltiſſimi dicono*, primnozi velo. — Plurima luna, Mart. V. Plenilunium. — Alicui plurima mala dicere, Cat. *dir un monte di male a uno*, ſiaſet na koga nalàgati.

Plus, pluris, Cic. *piu*, vechi, echa, eche, mnogſci. — Plus æquo Cic. *piu del dovere*, veche neglie pràvo. — Dimidio plus, Cic. *piu della metà*, vèche od polòvice. — Plus una me nocte retinere non potuit, Cic. *non à potuto trattenermi piu d' una notte*, viſce od jedne nòchi uſtavitme nie mogo. — Tribunum plebis plus viginti vulneribus acceptis jacentem vidiſtis, Cic. *avete veduto giacer a terra il Tribuno della plebe per venti e piu ferite*, vidjeliſte pucſiega tiſuchnika s' dvadeſti i viſce rannā, na zemlji povāljena. — Tecum anno plus vixit, Cic. *viſſe teco piu d' un' anno*, viſce od godine s' tobbomje pribivo. — Ad hanc rem plus etiam ſatis, Cic. *in queſto propoſito è detto piu anche di quello, che biſognava*, u ovoj zgòdi rekoh i od viſce. — Plus duo millia cæſi, Liv. *piu di due mille reſtarono ſul campo*, viſce od dvie hibjàde bjèhu posjecseni. — Plus millies jam audivi, Ter. *l' è inteſo gia piu di mille volte*, csuchga viſce od hiladukrat. — Pluris eſt eloquentia, Cic. *l' eloquenza è molto ſtimata*, hitrobesjedjenje jeſt u privelikoi cjenni. — Plus quingentos colaphos dedit mihi, Ter. *m' à dato piu di cinquecento ſchiaffi*, viſcemie od petſtotinā zauſcnicā opario, opuco. — Plus viginti annos natus, Cic. *che à piu di venti anni*, viſce od dvadeſti godinā imajūch. — Ex his alius alio plus habet virium, Cic. *di coſtoro uno à piu forza dell' altro*, od njihje jedan od drugoga jàcſi. — Plus minus, Plin. *poco piu poco meno, intorno, incirca*, mallo vèche mallo mànje, oko tako. — Plures, Cic. *piu, un gran numero di*, mnozi, velik broj. — Pompejum plus, plusque in dies diligo, Cic. *amo ogni giorno piu Pompeo*, Pompeja ſvakidan toveehma ljūbim.

Plus (*adv.*) Cic. *piu*, viſce, vèche, mimo, povèche. — Plus aut minus, *piu o meno*, manjeli, vecheli. — Plusquam nimis, *piucchè troppo*, vèch neg od viſce. — Plus nimis, *piu e meno*, vèche manjeli. — Nimio plus, *piu che troppo*, vèche negli odviſce. — Paulo plus, *alquanto piu*, povèche, mallo vèche. — Ut cum matre una plus eſſet, Ter. *per iſtare piu lungo tempo con la madre*, za s' matterom podilje pribivati. — Plus tanto altero, Plaut. *una volta piu che l' altro*, jedan put vèchi od drugoga. — Ab utraque parte ſexcentis plus equitibus concidit, Liv. *dall' una e l' altra parte cadettero piu di ſeicento cavalli*, s' objeſtrāne viſce od ſcesſtotiuā konjika padòſce. — Plus annum obtinere provinciam, Cic. *tener il governo piu d' un anno*, viſce od godine vlādati.

Pluſculum, i, n. Cic. *un poco piu*, mallo viſce, mallo veche, poviſce, povèche. — Pluſculum negotii eſt, Cic. *l' è un poco più d' affare*, jēſt poviſce posla.

Pluſculum (adv.) Plaut. *un poco piu*, poviſcè, povèche, malloviſce &c. — Invitavit ſeſe in cœna pluſculum, Plaut. *è bevuto un poco piu del dovere*, na vecſerriſe napio poviſce.

Pluſculus, a, um, Ter. *un poco piu*, Gel. *picciolo*, povìſci, povèchi, mallo vèchi &c. mali, malàhan, malàican. — Pluſcula ſupellectile opus eſt, Ter. *evvi d' uopo d' un poco piu di fornimento*, potrebitanje poviſci ureſcāj. — Pluſculi, qui in eo convivio erant, Gel. *un picciol numero di coſtoro, ch' erano a quel convito*, njekolici koi na onoj gozbi pribivahu.

Pluſimus, Var. V. Plurimus.

Plutealis, e, Cic. *di ſcaffale*, ſpremmicsan.

Pluteum, ei, n. Vitr. *parapetto d' un baſtione*, braniſce.

Pluteus, ei, m. Juv. *ſcanſia, ſcaffale*, Perſ. *tavolino da ſcrivere*, ſpremmica, polica, tàrpezica od pisānja, naloi. — Pluteus agnanoſticus, *leggio, quel pulpitello, ſul quale ſi tiene il libro, quando ſi legge*, ſctionac, onca.

Plutonia, orum, n. Cic. *ſpelonche nell' Aſia, che tramandino un' alito peſtifero, quaſi d' inferno*, ſpille u Aſii, koje ſmrād izmechu.

Pluvia, æ, f. Cic. *pioggia*, dàx, dàxd, kiſca. — Tenuis pluvia, *pioggetta, pioggerella*, daxdic, roſa, roſica, ſitni daxd. — Pluviæ augur, *che predice la pioggia*, daxdokòbac. — Macula, quam pluvia in viti generàt, *macchia, che fa la pioggia ſulle viti*, kna. — Pluvia aſſidua, *una pioggia continua*, dàxd bez priſtānka. —

Plu-

Digitized by Google

Pluvia remiſit, *la pioggia è ceſſata*, ptiſtoje daxd. — Pluvia madefieri, *eſſere bagnato dalla pioggia*, kìsnuti, okìsnuti, skvàſitiſe, okvàſitiſe, oblittiſe, politiſe, skiſnuti, nakisnuti, okāſati. — Pluvia madefactus, *bagnato dalla pioggia*, okiſal, skvaſcèn. — Ad pluviam moram trahere, *ſtare alla pioggia*, kisnuti, okſſati. — Effluvium pluviæ, *ſcrocchio d' acqua di pioggia*, pljus daxda, pljùs. — Larga pluvia, *pioggia copioſa*, povodanj, vodnja. — Pluvia cum nive, *pioggia colla neve*, ſusnjèxnica. — A pluvia, *dopo la pioggia*, za daxdom, iza daxda. — Pluvia urens, *pioggia, che talvolta d' eſtate cadendo, brugia, e macchia le piante*, cârn, ârni, f.

Pluviale, is, *piviale, paramento ſacerdotale*, ſvecheniſcki plāſct, plovio.

Pluvialis, e, Col. } *piovevole, piovoſo, pio-*
Pluviabilis, e, Col. } *vano, acquazzoſo, che*
Pluvioſus, a, um, Plin. } *cagiona pioggia*, daxdiv,
Pluvius, a, um, Cic. } daxdan, daxdevan, kiſovit, daxdonòſan, vodàſt, vodàv, vodnàſt. — Aqua pluvia, pluvialis, *acqua piovente*, daxdivicca.

PN

Pneumaticus, a, um, Plin. *ſpirale, che ſi muove, o attrae, o ſuona per la compreſſione dell' aria*, oduſciv. — Pneumatica organa, Vitr. *organo*, Plin. *trombe per tirar l' acqua* 1. cjevnik, organ 2. cârpalla.

Pneumatomăchus, i, m. *oppugnatore dello Spirito Santo*, duhoborac. — Pugnare in pneumatomachum, *combattere contro lo Spirito Santo*, duhoborſtvòvati

Pnigeus, ei, m. V. gr. *Vitruv.* ſuffoco, machina quædam, ſeu vas ad inſtar infundibuli inverſi, quæ in organo hydraulico aerem adſcendentem coercet, & veluti ſuffocat, *macchina fatta a forma d' imbuto per impedire negli organi, che il fiato non eſca fuori*, slog na nacſin ljevke ucſinjèn za zaprjēcſiti u cjevnicima, da odisānje neizdūſci.

Pnigitis, is, f. Plin. *pnigito, ſorta di terra*, pnigit, vârſta od zemlje.

PO

Pocillator, oris, m. Plin *coppiere, meſcitore*, podcsaſcnik, naljevaoc, vinocârpac, vinocârpatèlj, vinolijatèlj.

Pocillum, i, n. Liv. *tazzetta, picciolo nappo, o bicchierino*, csàſcica, xmūlich, kuppica.

Poculentus, a, um, Cic. *che ſi puo bere*, pivan, pitan, c pitni, pipiv.

Poculum, i, n. Cic. *bicchiere, tazza, gotto, calice, nappo, coppa, vaſo da bere, e talora bevanda, beveraggio*, csàſca, xmuo, xmul, kuppa, pitje. — Poculum immane, *bicchierone*, csaſcina, xmulina. — Poculum alicui dare, infundere, Cic. tingere aliquem pōculis, Hor. *dare da bere*, ulittiſe komu napit, vino komu slūxiti. — Ori poculum applicare, *accoſtare il bicchiere al labbro*, priniknuti k' csaſci. — Reſtringere pocula ardentis Falerni lympha, Hor. *levar la forza al vino con meſcervi acqua*, vino raslāviti. — Munus ejus, qui eſt a poculis, *offizio del coppiere*, vinolitje. — Eodem poculo bibere, Plaut. *correre la medeſima fortuna*, iſtom csaſcom napittiſe, pitti iz iſte csàſce.

Podager, gra, grum, Plaut. *podagroſo, podagrico, gottoſo*, zglobnobolan, bōlni, a, o. zglobnobōlnik, nika, n.

Podăgra, æ, f. Cic. *podagra, gotta*, zglobnobol, boli, f. zglobna bol u noguh. — Ardere, v. cruciari podagræ doloribus, Cic. *patir la gotta, eſſere tormentato dalla gotta*, zglobnobollovati.

Podagrĭcus, a, um, Plin. } V. Podager.
Podagroſus, a, um, Plin. }

Podex, icis, m. Juv. *poſteriore, forame, culo*, zadnica, pârkno, guzica, duppe, guzov. — Parvus podex, *piccol culo*, guziciſca.

Podium, ii, Plin. *balauſtrata, poggiuolo, ſporto di caſa, palco*, prozoriſcte, ſcetaliſcte, prozoriſctvo &c. minja, minjal, ſcētnica, nahiſchę.

Poecile, es, f. Plin. *portico in Atene, dove diſputavano gli Stoici*, pecil, dvor u Ateni, u komu Stoici razloxahu.

Poema, ătis, n. Cic. *poema, poeſia, compoſizione d' un poeta*, pjèſan, pjèſna, piſan &c. ſtihotvoreſèſtvo, ſtihotvorēnje, pjevānje, ſpjevānje, pjesniſctvo. — Poema condere (ſubſt) *componimento poetico*, pjesnoſlagānje. — Parvum poema, brevia poemata, V. Poematium.

Poematium, ii, n. Plin. *poemetto*, pjeſanca, pjesānka, pjesànak, pjèsnica.

Poena, æ, f. Cic. *pena, ſupplicio, gaſtigo, tormento, guſtigatura, condannagione, penalità, travaglio, miſeria*, mukka, pedèpſa, globa, krivica, pedepſia, pedepsānje, pedèpſtvo, porāz, poràza, mucsēnje, izmucsenje, kinjenje, izkinjenje, ſtradànje, osùda, trud, tuga, nevòlja, kaz. — Exhauſtum eſt ſatis poenarum, Virg *è abbaſtanza ſofferto*, napatioſamſe. — Poenæ tempus haud abſolvere, *non compire, non finir, non terminare il tempo preſcritto della pena*, neodaſtojati. — Poenarum fini jam proximum eſſe, *eſſer vicino a terminar la pena, la penitenza*, odoſtojati. — Pendere poenas ſtultitiæ ſuæ, Cic. *pagar il fio della ſua pazzia*, ſvoju mahnitoſt odaſtòjati. — Poena frui, Mart. *ſoffrire coraggioſamente il gaſtigo*, junāſcki pedèpſu podnjēti — Poenam ſubire, ſufferre, ſuſtinere, Cic. *ſoggiacere al gaſtigo*, pedepſiſe podloxitti. — Poenas capere pro aliquo, Sal. *eſſere punito per altrui*, bìtti za drugoga pe-

depſan. — Poenas petere ab aliquo, *vendicarſi d' alcuno*, oſvetitiſe ſuproch komu.

Poenalis, e, Plin. } *penale*, mùcsan, glò-
Poenarius, a, um, Quint. } ban, pedèpſan. —
Poenaria actio, Quint. *azione penale, o che porta ſeco qualche pena, e condannagione*, rabotta glòbna.

Pœniceus, V. Phoeniceus.

Poenio, is, Gell. V. Punio.

Poenitendus, a, um, Liv. *da pentirſi*, kajateljan, pokajàteljan. — Haud poenitendo magiſtro, Liv. *maeſtro, ſotto il quale non è da pentirſi d' aver ſtudiato*, naucſitèlj nekajateljni. — Sed non Senatui libertas ad poenitendum erat, Tac. *ma il Senato non ardiva di lamentarſi*, alli vjeche nemogaſcefe tùxiti.

Poenitens, entis, Cic. *penitente, che ſi pente*, pokōran, o pokōrni, a, o, *ſuſt. m.* pokōrnik, nika, m. *ſuſt. f.* pokōrnica, e. f.

Poenitentia, æ, f. Plin. *pentimento, ripentimento, dolore d' aver fatto qualche coſa*, bolēſt, bolēnje, kajānje, pokajānje, skruſcēnje, pokorēnje, blagoumilenje, pokòra, pokornōſt, pokōrſtvo. — Cum poenitentia, adv. *con penitenza*, pokōrno. — Levis poenitentia, *penitenziuccia*, pokòrica. — Absque poenitentia, adv. *ſenza penitenza*, nepokajano, nepokōrno. — Vera poenitentia duci, *pentirſi con effetto*, izkàjatiſe, izkàjati. — Poenitentia ductus, *pentito*, kajān, iskajān, pokajān, okajān, pokorèn, opokorèn, skrūſcen, bolèſtan, xaloſtiv, *ſuſt. m.* kajanik, pokajanik, nika, m. *ſuſt. f.* kajanica, pokajanica, skruſcenica, e, f. — Vera poenitentia, *penitenza con effetto*, izkajānje. — Poenitentiam agere, *far penitenza de' peccati*, pokòritiſe. — Ad poenitentiam aliquem redigere, *compungere alcuno a dolore de' peccati*, na plàcs koga gànuti.

Poenitentialis, e, *penitenziale*, T. E. pokoran.

Poenitentiaria, æ, f. *penitenziaria*, pokornicsārnica.

Pœnitentiarius; ii, m. *penitenziere*, T. E. pokornicsar, osobiti odrjeſcitèlj.

Poenitet, ebat, uit, tere, Cic. *pentirſi, ripentirſi, aver rincreſcimento, e dolore d' aver fatto*, o *detto qualche coſa*, xalliti, boljettiſe, kàjati, kàjatiſe, pokàjatiſe, okàjatiſe, pokòritiſe, ſpokòritiſe, upokòritiſe, skrūſcitiſe, ſvidjettiſe, razmislitiſe. — Vix poenitere, *pentirſi alquanto*, kajukatiſe. — Culpam poenitendo delere, *pentirſi con effetto, e col ſodisfar al peccato*, iskàjati grjèh. — Poenitet ambarum, ornatæ ut ſumus, Plaut. *ci rincreſce ad ambidue d' eſſere in tal foggia ornate*, mùcsnoje objema, dasmo tako ureſcene. — Poenitet me verbi tui, Cic. *mi rincreſce, che tu abbi parlato*, xallim daſi progovorio. — Cujus nos non poenitet, adj. *da non pentirſene*, nekājan, kājni, a, o. nepokājan, nekajatèljan. — Neque me militum, neque vos ducis poenituit, Tac. *io non ò motivo di lamentarmi de' ſoldati, come credo, ne voi nonne abbiate di lamentarvi del capitano*, nittiſe ja mogu tuxit na vojnike, ni vojnici na vojvòdu. — Sincere, vere poenitere, *pentirſi ſinceramente*, opokorritiſe. — Conviviorum poenitet, Hor. *ſono ſtanco di tanti conviti, di tanti deſinari*, dodialeſumi tolike gòzbe. — Quem, *vel* quam admiſſorum non poenitet, adj. *impenitente, non contrito*, neskrūſcen. — Me, quantum hic operis fiat, poenitet, Tac *non ſono contento di quanto ſi fa qui*, niemi millo, ſetoſe ovdi pravlja. — Quem facile poenitet, adj. *che facilmente ſi pente, ſi duole*, blagoumilan.

Poenitio, Gel. V. Punitio.

Poenitudo, inis, f. Pac. ap. Non. V. Poenitentia.

Pœniturus, a, um, Sal. *che ſi pentirà*, koicheſe, kojacheſe, kojecheſe pokàjatti.

Pœſis, is, f. Cic, V. Poema.

Pœta, æ, m. Cic. *poeta, rimatore*, pjesnik, pjevaoc, pjesnivac, pjesnōpiſac, pjesnioc, ſtihotvorec. — Meliores inter poetas, *i migliori poeti*, mudropjèsnici. — Ad poetam ſpectans, *del poeta*, pjesnikov, kova, o, pjesnicsev, cseva, o. — Poetam fieri, *impoetarſi*, upjèsnitiſe.

Poetica, æ, f. } Cic. *poetica*, pjesniſctvo.
Poeticę, es, f. }

Poetice, Cic. *poeticamente, poetevolment*, pjesnicski.

Poeticus, a, um, Cic. *poetico*, pjesnicki, a, o, pjesniv, pjètan, ſpjèvan, ſpjevnicski, a, o. pjesniv, pjètan, ſpjèvan, ſpjevnicski, ſtihotvoran. — Poetica facultas, *vena poetica*, pjesnicski udah. — Jus poeticum, *licenza poetica*, oblāſt pjesnicska. — Poeticam facultatem relinquere, muſis valedicere, *ſpoetarſi*, odpjèsnitiſe.

Poetificus, a, um, Enn. *che fa diventar poeta*, cſinēch pjesnik izāchi.

Poetilla, æ, m. Plaut *poetuzzo*, pjesnicſich.

Poetor, aris, atus ari, Enn. *poetare, far vèrſi, verſeggiare, rimeggiare*, pjèsniti, pjèvati, pjèsne ſlāgati.

Poetria, æ, f. Cic. } *poeteſſa*, pjevàlica.
Poetris, idis. f. Perſ. }

Pogonias, æ, f. Plin. *pogonia, ſorta di cometa barbata*, pogonia, vârſta repaticce bradàte.

Pol, Hor. (*giuramento appreſſo gli antichi per Dio Polluce*) *certamente, veramente*, zaiſto, doiſte, u iſtinu.

Polĕa, æ, f. Plin. *ſterco del feto aſinesco, che la madre getta fuori prima di partorire*, gnūa magaricſin prie, neg okotti.

Pole-

Polemonia, æ, f. Plin. *lavaneſe, galega, ruta capranica*, orlina, horlina, hârlina.
Polentà, f. Plin. *polenta*, kàſca, krupi, prjaxmo. — Polenta e caſtaneis, *torta*, o *pane fatto di farina di caſſagne*, koſtanòvica.
Polentarius, a, um, Plaut. *di polenta*, kàſcan, krupjani.
Poligonatum, i, n. *poligonato, erba*, pàrdelj, trâva.
Polimen, inis, n. Ap. V. Politio.
Polimenta, orum, n. Plaut. *granelli di porco*, ſvinjski brabonjci.
Polindrum, i, n. Plaut. *nome d' aroma*, o *di ſalſa finto per iſcherzo dal comico*, polindro, ime od miriſa, *illi* trâvne oslaſticce izmiſcljèno za rûg od prikâzuika.
Polio, is, ivi, itum, Cic. V. Mundo. — Polire linum, Plin, *nettar il lino*, lân izcſiſtiti. — Agrum, Enn, *coltivar la terra*, zemlju tèxati. — Orationem, Cic. *ornar un diſcorso*, beſjèdu urêſiti.
Polion, ii, n. Plin. *polio, erba odoriſera*, kamiſculja, trâva.
Poliorcetes, is, m. Vitr. *aſſediatore di città*, gràdski oſvoitèlj.
Polite &c. Cic. V. Eleganter &c.
Politia, æ, f. Cic. *politia, la maniera di governare una Repubblica*, nauk, o hitrìna vladânja.
Politice, v. Politices, V. G. *politica*, politika, hitrìna ſkupnovladânja, xitelſtvo.
Politicus, a, um, Cic. *concernente alla maniera di governare una Repubblica*, ſkupnovladaòcski, xitêlski.
Politicus, i, m. *Repubblicante, intendente*, o *governante di Repubblica*, ſkupnovladaoc.
Politio, onis, f. V. Politura.
Politor, oris, m. Cat. *pulitore, brunitore, che puliſce, che netta*, laſctitèlj, cſiſtitèlj.
Politulus, a, um, Cic. *pulito, liſcio, bello, cicisbeo, damerino*, cſiſt, laſcten, ljep, laſctiv, glàdak, xènski csovjek, xenâr.
Politura, æ, f. Plin. *pulitura, pulitezza*, cſiſtòcha, ljepôſt, neockvârnjenôſt.
Politus, a, um. Cic. V. Ornatus. — Vir omnibus virtutibus pulitus, Var. *uomo ornato d' ogni ſorta di virtù*, cseljade ſvakom krepoſtju urêſceno. — Oratio politra, Cic *diſcorſo pulito, elegante, ornato*, ſpùtna beſjèda. — Politior, Cic. V. Ornatior. — Politiſſimus, Cic. V. Ornatiſſimus.
Pollen, inis, n. n. Cæſ. *fior di farina, friſcello*, cvit od brâſcna. — thus. pollen, Col. *friſcello d' incenſo*, cvit od ramnjâna.
Pollens, entis, Plaut. *potente, che à molta virtù, e forza*, mogûch, mòchan, mnogokrepòſtan, mnogojakòſtan. — Herbæ pollentes, Ovid *erbe piene di virtù*, trâve mnogokrepòſtne. — Pollens opibus, Lucr. V. Perdives. — Pollentiſſimus, Sol. *potentiſſimo*, primòchan, primogûchan.
Pollenter, Claud. V. Potenter. — Pollentius, Claud. V. Potentius.
Pollentia, æ, f. Plaut, Vt Potentia.
Polleo, es, ere, Cic. *potere, valere avere molta forza, virtù, efficacia*, Plin. *eſſere migliore, eſſere piu utile*, 1. mòchi, mògati, vàljati, imati mnogu jakòſt, krepôſt, vrjednôſt 2. bitti bòlje, koriſtnie, uhârnie. — Pollebat ejus auctoritas, Sal. *valeva aſſai la ſua autorità*, ſvojom ohlaſtju mnogo mogaſce. — Pollere moderatione, & conſtantia, Cic. *avere gran moderanza, e fermezza*, bitti mnogokròtak, i mnogoſtâvan. — Multum illi terra, plurimum mari pollent, Liv. *ſono potenti in terra, ed aſſai piu in mare*, moguchiſu na zemlji, a moguchii na morru. — Pollere ſcientia, & virtute, Cic. *avere molta erudizione, e conoſcenza di molte coſe, eſſere ornato di molte virtù*, bitti mnogokrepòſtan, mnogoizvârſtan. — Aurum pollet in remediis, Plin. *l' oro è un gran rimedio, à gran virtù, tra i rimedj è ſingolare*, zlatoje mnogokrepòſtno, mnogoizvârſtno.
Pollex, icis, m. Cic. *pollice, dito groſſo della mano*, o *del piede*, pàlac, pârſt palàſcki — Premere pollicem, Cic *premere il dito groſſo, prov, vale, favorire qualcheduno*, pàlac pritìsnuti. — Vertere pollicem, Juv. *voltar il pollice, prov. vale, eſſer contrario a qualcheduno, volergli male*, pàlac izvârnuti, bitti komu protivan. — Utroque pollice, Hor. *ſommamente, con grandiſſimo fervore*, privêle, primnògo, prisârcsano, prixeſtòko.
Pollicaris, e, Plin. *d' un pollice*, palàſcki, a, o. od palca. — Latitudo pollicaris, Plin. *la larghezza, e groſſezza d' un pollice*, ſcirina palàſcka, od palca,
Polliceor, eris, licitus, liceri, Cic. *promettere, eſibire, offerire, profferire*, Ulp. *paſs, eſſere promeſſo*, 1. obechatti, objettovati, objettati, narèchi, obrèchi, datti vjerru, datti rjecs, prikâzati, poklòniti, daròvati, 2. obechattiſe, objettòvatiſe. — Montes aureos polliceri, prov. *promettere mari e monti*, izobechavati. — Fere polliceri, *dare una mezza promeſſa*, poobechatti. — Ultro ſe polliceri, *offerirſi da ſe*, objettatiſe po ſebbi.
Pollicitatio, Cic. V. Promiſſio.
Pollicitor, aris, atus, ari, Plaut. *promettere ſpeſſo*, obechavati, obechivati, objetivati.
Pollicitum, Ovid. V. Promiſſum.
Pollicitus, a, um, Ovid. *promeſſo, offerto*, obechân, objettovân, obrecsèn, narecsèn, prikazân.
Pollictor, Plaut. V. Pollinctor.

Digitized by Google

Pollinarius, a, um, Plaut. cribrum pollinarium, *staccio da fior di farina*, ſitto za cvita od bràſcna.

Pollinctor, oris, m. Plaut. *becchino, beccamorti*, grebodèr, grobār.

Pollinctorius, a, um, Plaut. *di becchino*, grebodērski, grobārski.

Pollinctura, æ, f. Plaut. *l' ungnere i morti, il far tuttocio, che ricercaſi alla loro ſepoltura*, mārtaſcko pomazānje, o pokopānje, ſprovòd.

Pollinctus, a, um, Sen. V. Unctus.

Pollingo, is, inxi, inctum, ingere, Plaut. *lavare, ugnere i corpi morti, e fare tuttocio, che ricercaſi alla loro ſepoltura*, mārtve oplākati, pomàzati, pokopatti, ſprovod vcſiniti.

Pollintio, onis, f. Cic. *il crivellare il fior di farina*, cvita od braſcna proſiānje.

Pollintor, oris, m. Cat. *colui che crivella il friſcello*, o *fior di farina*, ſialac cvita od bràſcna.

Pollio, is, ire, Feſt. *giuocare alla palla*, igratti, o igrattiſe na lopte.

Pollis, icis, m. Ter. *polvere*, o *farina di checcheſſia*, prāh, pràſcina.

Pollubrum, i, n. *Fab. Pictor. ap. Non.* vas excipiendæ aquæ, dum manus lavantur, aut pedes, malluvium, trulleum, pelvis, *bacino da lavar le mani*, umivalo, gnar.

Polluceo, es, luxi, luctum, lucere Var. *offerir vivande, far ſacrifizi agli dei*, jexbine bogovom poklòniti, poſvētiti.

Pollucibiliter, } Plaut. V. Splendide.
Pollucte, }

Pollúctum, i, n. Plin. *ſacrifizio magnifico, che ſi face a Giove Dapale, ad Ercole, ed ad altri Dei*. Plaut. *qualunque cena lauta, fontuoſa, e magnifica* 1. xārtva blagodarna Jovi, Erkulu, i oſtaliem bogovom uciinjèna, 2. vecſerra gospodska.

Pollúctura, æ, f. Plaut. *trattamento fontuoſo, e ſplendido, lauto convito*, cſitānje blagodārno, gospòdska gozba.

Pollúctus, a, um. Plaut. *ricevuto magnificamente, eſpoſto a tutti*, gespòdski primjen, ſvakomu poklonjèn, prikāzan. — Non ego ſum pollucta pago, petin' ut me abſtineas manum? Paut. *vuoi tu tener le mani a te? non ſono mica di quelle proſtitute a tutto il mondo?* dārx ruke o ſebbi, njeſamti ja ljubodjeicca? — Pollúctus virgis ſervus, Plaut. *ſervo magnificamente trattato con baſtonate, baſtonato di ſanta ragione*, sluxbenik gospodski izlūpan.

Polluo, is, ui, utum, uere, Cic. *macchiare, violare, lacerare, ſozzare, corrombere, guaſtare, ſporcare*, prolitti, o prosūti sjemme, prolittiſe, razlittiſe, tjelockvārnuti, izgnūſiti, zagnūſiti, opogàniti, izckvārniti, izmeljati, unecſiſtiti, zahallàviti.

Pollutio, onis, f. actus polluendi, Pal. *contaminazione, lordura, polluzione*, zagnuſcēnje, opoganjēnje, izckvārnjēnje, izmeljātnje, unecſiſtjēnje, zahallavjēnje, ockvārnjēnje, prolītje, razlītje, tjelockvārnjēnje.

Pollutus, a, um, Cic. *macchiato, violato, guaſto, corrotto, imbrattato, ſozzato, ſporcato, lercio*, zagnūſcen, opoganjèn, izckvārnjèn, ockvārnjèn, izmēljan, unecſiſtjèn, zahallavjèn, tjelockvārnjen. — Pollutior, Sil. *piu macchiato*, zagnuſcenii, opoganjenii &c.

Polubrum, V. Pollubrum.

Polulus, a, um, Cat. V. Paullulus.

Polus, i, m. Cic. *polo*, ſtoxèr, krāj ad ſvjēta, kolla dva od nebba, nebboſtoxèr, nebboſtoxāj. — Polus arcticus, *polo artico*, vez gornji, krāj sjevērni. — Polus antarcticus, *polo antartico*, vez donji, kraj poludnji. — In polis eſſe, *impolarſi*, unebboſtoxèritiſe.

Polyacanthos, i, f. Plin. *poliacanto, erba, che à una lanugine ſpinoſa*, ſtricsak, trāva.

Polyanthemum, i, n. Plin. *polliantemo, batracchio, erba*, poliantem, trāva.

Polycarpus, i, f. Ap. V. Polygonus.

Polycnemon, i, n. Plin. V. Origanum.

Polygāla, æ, f. Plin. *poligala, ſorta d' erba propria per far venire copia di latte*, mnogomljēcsac, kreſtuſcak, trāva.

Polygonaton, i, n. Plin. *ſigillo di Salomone, ſigillo S. Maria, erba*, pārdelj, trāva.

Polygonius, a, um, Vitruv. V. Multangulus.

Polygonoides, is, n. Plin. *poligonoide, erba che à la foglia dell' alloro lunga, e ſottile*, poligonoid trāva, koja ima liſt od lovorike dùg, i tanàhan.

Polygonum, i, n. *poligono, figura geometrica, piana di più lati*, mnogonūglo, mnogokūtje.

Polygonus, i, f. Plin. *coreggiuola, erba*, slāk, koſomàcſa, ruſomàcsa, trāva.

Polygrammos, i, f. Plin. *poligrammo, ſorta di gemma quaſi ſimile allo ſmeraldo*, poligram, drāgi kàmi.

Polygynecon, i, n. Plin. *radunanza di donne*, zbor xènski.

Polyhiſtor, oris, m. V. gr. Gell. *che ſa molte coſe*, mnogoznànac.

Polyhydion, ii, n. Ap. V. Centaurea.

Polymītus, a, um, Plin. *teſſuto di diverſi colori*, ſcarovitto tkān.

Polymyxas, i, m. Mart. *lucerna di molti ſtoppini*, ſvjēcha mnogonòſna, ſvjecha mnogonoſacā.

Polyneuron, i, n. Apul. *polineuro, ſorta d' erba*, polineur, trava.

Polyonymos, i, Ap. V. Parietaria.

Polyplusius, a, um, Plaut. V. Perdives.

Poly-

Polypodium, ii, n. Plin. *polipodio, felce quercina, erba*, zlatna paprat, zelenica, kopljàcsak, priputica.

Polyposus, a, um, Mart. *che à il male di polipo*, Plaut. *tenace come un polpo*, 1. kràstu u nòsu imajūch, 2. tvârd kao hobotnicca.

Polypus, i, *v*, pŏdis, m. Plin. *polpo, sorta di pesce*, Hor. *polipo, male, che viene nel naso, ed anche in altre parti*, 1. hobòtnicca, krakàtica, karabatica, 2. u nosu krastica. — Parvus polypus, *polpo piccolo*, hobòtnicsica, krakàticsica. — Polypi, adj. *del polpo*, hobotnicsan, krakaticsan.

Polyrrhizos, i, f. Plin. *polirrizzo, specie di malva*, poliriz, vârsta od sljèza.

Polyspastos machina, Vitr. *macchina, che à molte rotelle*, slūg mnogokūlni.

Polytrĭcon, i, n. } Plin. V. Callitricon.

Polytrix, icis, f. }

Polytrĭços, i, m. Plin. *politrico, sorta di gemma*, politrik, drāgi kàmi.

Polyzones, i, m. Plin. *polizono, sorta di gemma*, polizon, drāgi kàmi.

Pomærium, ii, n. Liv. *luogo sotto le mura della citta, e spazio tra le mura, e fosse della città*, podmirje, megjuprokòpje.

Pomarium, ii, n. Cic. *pomiere, pometo*, vòchnicca, vòchnik, vòchnjak, vochisćte, jabūcsćste, sād, târnacs.

Pomarius, i, m. Hor. *venditore di mele, e di qualunque sorta di frutte, fruttajolo, e fruttajuolo*, vochni prodavaoc, vochār, vochkār.

Pomarius, a, um, Cat. *di pomi*, o *mele*, vòchani, jabùcsan. — Pomarium lignum, *legno di pomi*, jabukòvina. — Pomarium seminarium, Cat. *semenzajo di mele*, jabùcsni rasàdnik, vochisćte, vochisćtvo.

Pomeridianus, a, um, Cic. *dopo mezzo di*, popoludnèvan, popodnèvan, dnèvni, a, o. pododanji. — Tempus pomeridianum, Cic. *il dopo mezzo di, il dopo pranzo*, priko podne, iza objèda. — Tempus pomeridianum dilabi, *scorrere il dopo pranzo*, odpodniti, odpodnivati. — Sessio pomeridiana, Cic. *il sedere dopomezzodi*, sidjènje prikopūdne.

Pomerium, *v.* Pomærium, ii, n. Cic. *pomerio, dicevasi da Romani uno spazio lungheśso le muraglia, sia al di fuori, sia al di dentro, consegrato dalla Religione, in cui non era lecito ne fabbricare, ne abitare, ne arare*, megjuprokòpjè.

Pometum, i, n. Pal. V. Pomarium.

Pomifer, a, um, Hor. *pomifero*, plodèch voche.

Pomosus, a, um, Col. *abbondante d' alberi fruttiferi*, vochoròdan, vochoplòdan, pùn vòcha, vochâst, vochàv.

Pompa, æ, f. Cic. *pompa, apparato solenne, solennità, onore, corteggio, fasto, boria*, urès, urèsna spràva, hvàsta, raskòsca ponosita, gizda, pocsèst, cèsti, f. svjetlòst, svjelilo, csāst, dvòrba. — Pompa funebris, Nep. *l' apparato funebre*, spràva mârtàcska, urès mârtàcski, pocsest pogròbna. — Pompa amicorum, Cic *corteggio d' amici*, dvòrba prijateljska. — Pompa plenus. V. Pompaticus. — Sacrifica pompa, *pompa di sacrifizj*, posvetilicsna spràva.

Pompaticus, a, um, *Apul.* in modum pompæ ornatus, *pomposo*, ponosit, raskoscan, pùn sebbe.

Pompholix, igis, f. Plin. *pomfolige, tuzia, sorta di fuligine minerale*, pomfolig, vârsta csàgje rūdne.

Pompilus, i, m. Plin. *pompilo, specie di pesce simile al tonno*, pompil, ribba trupu sljcsna.

Pomponianus, a, um, Plin. *di Pomponio*, Pomponiov, iova, o. — Pirum pomponianum, Plin. *pero detto buon cristiano*, krùscka batvàcsa.

Pomum, i, n. Col. *frutta, frutto*, vōche, vòchka. — Prop. *testicolo*, jaje, mūdo. — Poma aurea, *pomi d' oro*, jabùke cârljène. — Pomum Adami (pomi genus) *pomo d' Adamo, frutto*, lumia, vârsta od vòchke. — Poma deguftare, *assaggiar i frutti*, vòchirise, ovòchitise. — Pomis consitus, *pomato, che à pomi*, uvochèn. — Exiguum pomum, *pomello*, vochicca. — Dulcia poma ferens, *dolcipomifero*, sladkojabukodonòlan, sladkovòchan.

Pomus, i, f. Tib. *pomo, albero, ed ogni sorta d' albero fruttifero*, jabùka, vòchka (dub)

Ponderandus, a, um, Cic. *che si dee ponderare*, o *pesare*, o *considerare*, mjerran, mjerritèljan, razmiscljatèljan. — Res ponderanda, *cosa da pesarsi*, mjer, era, m. mjerrivo, a, n.

Ponderans, antis, Cic. *che pesa, che misura*, mjerrēch, izmjerrajūch, omjerrajūch.

Ponderatio, onis, f. *Vitruv.* actus ponderandi, *ponderazione, il ponderare*, mjerrènje, izmjerrènje, omjerrènje.

Ponderatus, a, um, *pesato, esaminato*, mjerrèn, izmjerrèn, omjerrèn, iskuscān, potegnjen, potēgnut.

Ponderitas, ātis, f. Acc. ap, Non. V. Pondus.

Pondero, as, avi, atum, are, Plin. *ponderare, pesare con bilancia*, Cic. metaf. *considerare, esaminare, giudicare*, mjerriti, izmjerriti, omjerriti, razmjèrriti, mjerriti na mjerrila, *fig.* razmiscljati, razbīrati, iskùscati, razgrīzati, sūditi. — Res ponderanda, *cosa da misurarsi*, mjer, era, m. — Id quod ponderatur, *cio, che si pesa*, utezalo, utez.

Ponderosus, a, um, Plin. *ponderoso, grave, gravoso, pesante*, tēxak, tegòtan, bremmenit, tròm, bremjani. — Ponderosa epistola, Cic. *lettera*,

lettera, che conchiude molte cose, têsćka knjiga. — Ponderosior, Var. *più grave*, têxi, tegotnìi, bremmenitìi. — Ponderosissimus, Plin. *gravissimo*, prìtēxak, pritegòtan &c.

Pondo, (indecl.) Cic. *libbra, peso di dodici once*, litra, litrica. — Auri quinque pondo abstulit, Cic. *portò via cinque libbre d' oro*, pet litarā zlatā zanèse. — Torquis aureus centum pondo, Quint. *collana d' oro di cento libbre di peso*, ovraticca zlātna od sto litarā. — Corona aurea libræ pondo, Liv. *corona d' oro del peso d' una libbra*, krunna zlātna od litre. — Cum dodrante pondo mellis, Col. *una libbra, e nove once di miele*, litra i devet unacā mèda.

Pondus, eris, n. Cic. *peso, pondo, carica, gravità, soma, lieva, gravezza, gravamento, gravazione, ampiezza, grandezza, autorità, forza*, Varr. *moltitudine, fascio*, t. tegotta, texìna, bremme, bremja, bremenost, tjagotta, târh, teśckòcha, mjerra, mjerrivo, mjer, utez, utezalo, potezalo, razmjèrak, teśckōst, oteśckānje, prostranōst, velicśina, oblāst, jakōst, 2. mnox, snōp, rukòvēt. — Justi ponderis, adj. *di giusta misura*, pravomjèran, mjèrni, pravomjèrilan. — Æqualis ponderis, adj. *d' ugual peso*, jednakotegòtan, jednakoutèžan, pravomjerîlan, ravnomjerîlan, ravnovāxan, vāxni, a, o. — Alterius humeris pondus jactare, *fig.* negotium aliquod alicui mandare, *metter addosso un peso ad alcuno*, fig. *incaricarlo di qualche affare*, pârtiti, tovàriti, napârtiti &c. — Humeris pondus jactare, *trasportar roba, pesi*, pârtitise, tovàritise. — Qui &c. dimidium ponderis, cujus gerendi est capax, fert, *mezzo carico*, polunakârcān, polunapârtjèn. — Absque pondere, adj. *che non è peso*, beztjagosten. — Pondus centum librarum, *peso di cento libre*, stolitrje. — Ducenarium pondus, *peso di ducento libbre*, dvostolitrje. — Pondus milliarium, *peso di mille libbre*, tisućholitrje, hiljadolitrje. — Majōris ponderis esse, majus pondus habere, *pesar più*, pritēgnuti, pritēzati. — Pondere, *vel* mensura deficiens, *scarso, che non è la giusta misura*, nedomjèran, mjèrni. — Hoc meis ponderibus examinabo, Cic. *il pesarò sù le mie bilance*, na moja mjerrilla izmjerrichu. — Magnum pondus artificum, Var. *un gran numero d' artifici*, majstorad, mnōx majstorā. — Pondere verborum, Cic. *la grandezza, o magnificenza delle parole*, rjecśna velicśina. — Tuæ litteræ maximi sunt apud me ponderis, Cic. *le tue lettere sono appresso di me di una grande autorità*, lisstsu tvoi kod menne mnogoblāśtni. — Ejus filius eodem est apud me pondere, quo ille fuit, Cic. *io stimo tanto suo figliuolo, quanto lui*, istomie śin njegov, ścto i on. — Pondere emère, Plin. *comperare a peso*, kūpiti na mjerru. — Pondus sextantarium, Varr. *peso di due once*, utez dvounćśani. — Grave pondus ferre, *trasportare un grave peso*, odcicati. — Sub pondere flecti, *piegarsi sotto il peso*, nicśati, nicśiti.

Ponduśculum, i, n. Col. *picciol peso*, bremmeścce.

Pone, Cic. *dietro, dopo rasente*, za, nakon, u aljèd. — Pone tergum, Tac. *dietro la schiena*, za plechom. — Ante, pone, ad dexteram, ad lævam, sursum, deorsum, Cic. *d' avanti, di dietro, alla destra, alla sinistra, in su, in giu*, s' śprjeda, s' zada, ob desnu, ob ljevu, uzgori, nizdoli.

Ponendus, a, um, Cic. *che si dee porre, mettere, adoperare*, polagateljan, poloxiteljan. — Ipsum latine loqui est in magna laude ponendum, Cic. *lo stesso parlar Latino è degnissimo di lode*, isto djacsko besjedjènje jēst hvale pridostōjno.

Ponens, entis, *ponente, colui che pone*, stavljajūch, polagajūch, poloxitèlj.

Pono, is, sui, situm, Cic. *porre, ponere, mettere, collocare, situare, piantare, fabbricare, proporre, impiegare, presupporre, supporre, imporre, scrivere, fare*, Virg. *scommettere, impegnare, obbligare* (e neutr. pass.) *posare, acchetarsi*, Hor. *depingere*, Liv. *mettere a basso, deporre, lasciare*, 1. stàviti, stavljati, postàviti, postavljati, polòxiti, prilòxiti, polagati, klàdsti, klàditi, klàdati, nastāniti, mètnuti, nemjèstiti, umjèstiti, sāditi, zidati, naùmiti, odlūcśiti, dârzati za istinu, uloxiti, pridmnìti, navârchi, pisati, ucśiniti, razcśiniti, 2. zaloxiti, obvèzati, pocsìnuti, odàhnuti, upokoitise, spūśtiti, ispuśtiti, ostàviti, nemariti. — Ponere vitem, Col. *piantar una vigna*, vinograd posāditi. — Aras, Virg. *innalzar gli altari*, otare uzdvignutti. — Castra, Cæs. *attendare, campeggiare, accampare*, utvârditise, utabòritise, tabore zabitti. — Fundamenta, Cic. *gettar le fondamenta*, podumjèntati. — Statuas alicui, Cic. *innalzar statua ad alcuno*, kip tkomu uzdvignuti. — Artus in littore, Virg. *riposarsi sul lido*, na xalu pocsìnuti. — Venenum alicui, Liv. *dar da bere il veleno ad alcuno*, otrovi koga napoitti. — Insidias alicui, Liv. *insidiargli la vita*, smârt komu snòvati. — Iterum ponere, *posar di nuovo*, pripostàviti, pripolòxiti, opet postàviti &c. — Vitia, Cic. *lasciar il vizio*, opacsìnu ostàviti. — Tyrocinium apud aliquem, Liv. *fare il suo noviziato sotto qualchedano, apprendere, imparare da lui il mestiere*, nauk uz koga ucśitti. — In conspectum, *porre avanti gli occhi*, stàviti prid ocśi, pridstàviti. — Rudimenta virtutis sub aliquo, Quint. *apprendere la virtù da qualchedauno*, krepost uz koga naucśitti. — Quæstionem,

Cic.

Digitized by Google

Cic. *proporre, fare una queſtione*, inàdu zavârchi. — Alicui porcum, Mart. *mettere in tavola a qualcheduno del porco*, ſvinje komu prinjēti. — Tempus, curam, ſtudium in aliqua re, Cic. *applicarſi a qualche coſa*, zabavljattiſe oko eſeſſagodi. — Operam alicui, Cic. *travagliare per qualcheduno*, trūditi komu. — Beneficium apud aliquem, Cic. *beneficarlo*, nadāriti koga. — Operam apud aliquem, Cic. *ſervire, rendere ſervigio a qualcheduno*, poslūxiti koga. — Sibi aliquid in optima ſpe, Cic. *avere ottima ſperanza*, nādattiſe dobru. — De manibus, *laſciare por giu*, ſpūſtiti, izpūſtiti. — In minimis, Cic. *far poco conto*, mallo māriti, — Pecuniam, v. nummos in fœnore, Hor. *dar denaro ad uſura*, pjenez na dobit uloxiti. — Veſtem pignori, Scæv. *mettere in gaggio la veſte*, rùho zaloxitti. — Leges, Hor. *far leggi*, zakone zavârchi. — In legibus, Cic. *ſcrivere*, o *mettere fra le leggi*, megju zakone zapīſati. — In ſolem, Cat *eſporre al ſole*, na ſunce iznjēti. — Caput periculo, *eſporre la vita al riſchio*, glavu u torbi noſiti. — Cum venti poſuere, Virg. *eſſendo calmato, avendo ceſſato il vento*, budūchi vjetar pao. — Menſam poni jubet, Hor. *comanda, che ſi metta la tavola*, zapovjēda daſe târpeza napràvi, daſe ſtol ſrēdi. — Arma poni jubet, Liv. *comanda, che ſi depongano le armi*, zapovjeda, daſe orūxje poloxi. — Sumptus nusquam melius poteſt poni, Cic. *non ſi puo meglio impiegare il ſuo denaro*, nemoxeſe igda pjenez bòlje uloxitti. — Neque ſpem ponas, me bonæ frugi fore, Plaut. *non iſperare, che io ſia per divenir migliore*, nenadajſe, dachuſe podobritti. — Pone Tigillinum, Juv. *dì qualche coſa di Tigillino*, povigj ſetogod o Tigillinu. — Ut paullo ante poſui, Cic. *come poco innanzi ò detto*, kako molloprie rekoh. — Primum poſitum eſt, Cic. *in primo luogo s' è detto*, najprieſe poſtàvillo. — Pono ſatis in eo fuiſſe ingenii, Cic. *ſuppongo che abbia avuto abbaſtanza d' ingegno*, mnim daje zadovōljno pametan.

Pons, ontis, m. Cic. *ponte*, Tac. *argine*, Virg. *ſcala di nave*, 1. mōſt, pomōſt, 2. naſàp, vodèno zajazēnje, 3. kòràbska laznicca. — Pons verſatilis, Plin. *ponte levatojo*, mōſt dârvèni. — Pontem facere, Cic. *far un ponte*, ſmōſtiti, pomōſtiti, primōſtiti, umōſtiti, zamōſtiti. — Ponte fluvium jungere, v. fluvio pontem imponere, Curt. *far un ponte ſopra un canale*, poviſce rjeke ſmoſtiti. — Pontem interſcindere. interrumpere, Cic. diſturbare, ad Her. *tagliare, rompere un ponte*, razmòſtiti, odmòſtiti, mòſt priſjèchi. — Pontem détorquere, *alzare*, o *levare il ponte*, mōſt dignuti, potēgnuti. — De ponte dejicere aliquem, Cic. *levar a qualcheduno l' autorità di dar il voto*, ukinutti koga s' odvjetta. — Arcus pontis, *arco del ponte*, oko od mòſta.

Ponticulus, i, m. Cic. *ponticello, poſſatojo*, moſtich, prohòdak, moſtac, moſtak, moſtek, moſtok.

Pontifex, icis, m. Cic. *Pontefice, Papa, Paſtore Apoſtolico*, Papa, nadſvechenik, ſvechenonacſalnik, nadpoſvechenik, târkvodârxitēlj, pârvoredovnik, glava redovnikā, Arhirej, otconacsālnik. — Summi Potificis munere fungi, *eſſere ſommo Pontefice*, nadſvecheniſetvòvati. — Ad Pontificem ſpectans, *del Pontefice*, Arhirejov, jova, o. Papin, pina, o.

Pontificalis, e, Cic. *papale, pontificale, Apoſtolico, paſtorale*, Arhireiski, Papinski, Apoſtolicski, Paſtērski.

Pontificatus, us, m. Cic. *pontificato, papato, dignità di Pontefice, Apoſtolato*, Papāvſtvo, Arhirējvſtvo — Pontificatum gerere, *eſſere Papa*, biti Papa.

Pontificium, ii, n. *Solin.* pp. e. auctoritas & poteſtas Pontificis in rebus ſacris, *autorità del Pontefice*, Papina oblāſt. — Univerūm ſumitur pro munere, facultate, poteſtate, jure faciendi aliquid, Gel. *autorità, facoltà, licenza di far quelche coſa*, mogūchſtvo, vlāſt, oblāſt, vlaſtovānje, prāv, dopuſctēnje.

Pontificius, a, um, Cic. *da Pontefice, de' Pontefici, Pontificale, Pontificio*, Papinski, Papin. — Jus pontificium, Cic. *decretale*, zapovjed, o narèdba Papina.

Pontones, um, f. Cæs. *barche da traghettare fiumi*, lagje od privaxānja.

Pontus, i, m. Cic. *mare in genere, e quel mare, che dalla palude ſi ſtende a Tenedo, cioè Euſſino*, morre, morskā pūcſina. — Pontus Euxinus, *mare nero*, cârno morre.

Popa, æ, m. Prop. *miniſtro, che ſcannava le vittime ne' ſagrifizj*, sluxbenik xârtveni.

Popānum, i, n. Juv. *ſorta di fogaccia tenue, rotonda, uſata ne' ſagrifizj*, pogàcſa xârtvèna.

Popellus, i, m. Pers. V. Plebecula.

Popina, æ, f. Cic. *taverna, bettola, bottege di paſticciere*, kârcsma, pivnica, izba, vinica, kabak. — Inhalare popinam, Cic. *puzzare di taverna*, kârcſmom ſmârdjetti. — Sordida, immunda popina, Hor. *oſteria povera, male agiata*, ârgjàva, o gnūſna goſtionica.

Popinalis, e, Col. *di taverna, di bettola*, kârcsmarski, pivniſcki.

Popino, onis, m. Hor. *taverniere, leccone, leccardo*, kârcſmār, pivnicsār, proxdòr, xdēro.

Poples, itis, m. Cic. *piegatura, interiore del ginocchio, garetto, ginocchio*, podkoljeno, podkoljènica, podkoljènòk, cſaſcka u koljèna. — Submiſſo poplite, Cat. *piegato il ginocchio*, kle-

Digitized by Google

cſēchi. — Excipere ſe poplitibus, Curt. *tenerſi dritto ſulle ginocchia*, uzdârxattiſe na koljènieh.

Poplicitus, Plaut. V. Publice.

Poplicus, Plaut. V. Publicus.

Poplus, i, m. ſincop. Plaut. V. Populus.

Poppyſma, matis, n. Juv. } *quel ſuono, che ſi fa but-*
Poppyſmus, i, m. Plin. } *tendo, o ſerrando le labbra, quando ſi vuole accarezzare un cavallo, o un cane, o eziandio quando ſi bacia, e vale luſinga, parole piacevoli, carezze, adulazioni, ſoja, bacio*, blaznjènje, matânje, gladjênje, omiljivânje, celòv.

Populabilis, e, Ovid. *che può eſſer meſſo a ſacco*, pljenìv, pljenitljan, pljenski.

Populabundus, a, um, Liv. *ſaccheggiante, ſaccheggiando*, pljenêch, robêch.

Popularia, ium, n. Suet. *luoghi del teatro, dove ſedeva il popolo*, pucſie u zrjeliſctu ſjedaliſcte.

Populares, ium, m. Cic. *plebe, popolo*, naròd, pûk.

Popularis, e, Cic. *del popolo, plebeo, vile, ignobile, popolano, popoleſco, fautor del popolo, popolare, compatriotto, cittadino, abitante*, Ter. *che è della medeſima fazione, o del medeſimo partito*, 1. pucſii, pucski, pucſan, ljudaiski, ljudèn, ſebar, proſt, mallovrjêdan, tâman, tamnorodan, gradjanin, naſcînac, mjeſctânin, pribivajûch, 2. iſtonasljedban, ſvenaròdan. — Ordinis popularis, *popolano, dell' ordine del popolo*, pucſanin, nina — Aura popularis, Hor. *il favor del popolo*, pucſia miloſt. — Popularis alicujus loci, Cic. *abitante d' un luogo*, pribivaoc tkoga mjèſta. — Popularis meus, Cic. popularis mihi, Plaut. *mio compatriotto*, moj naſcînac. — Populari conſenſu, *per ſentimento del popolo*, po pucſiemu hotjênju. — Adverſum vitia popularium, Tac. *contra quei del paeſe*, prema oniem od mjèſta. — Fidei popularium diffiſus, Tac. *diffidatoſi di quei del paeſe*, nepouzdân u naſcince. — Præſtat divitem eſſe, ac popularem, quàm nobilem ac mendicum, Plaut. *è meglio eſſer ricco, e plebeo, che nobile, e povero*, boljeje bitti bogat a ſebar, nègli plêmich a ſiromah. — Popularis homo, *uomo popolare*, cſeljade ſvacſie. — Popularia ſacra, Feſt. *ſagrificj comuni a tutto il popolo*, xârtve obchène ſvemu puku. — Popularia agere, Laber. ap. Non. *far bagatelle*, djetiniti, ludòvati. — Popularis vivendi ratio, *popolarità*, pucſanſtvo, pucſtvo.

Popularitas, atis, f. Plin. *grazia, favore, aura popolare, affetto, ed attenzione, che ſi à pel popolo*, Plaut. *coogiunzione, ed amicizia fra le perſone d' un paeſe*, 1. miloſt, o ljubav pucia, ljubav i pomnja, kojaſe ima puku, 2. ſjedinjênje i priateljſtvo megju cſeljadin od mjeſta.

Populariter, Cic. *popolarmente, popolareſcamente, volgarmente, alla maniera del popolo, con conſenſo*, o *grazia*, o *favore del popolo, ſedizioſamente*, opchèno, na nacſin pucſii, voljom, o milloſtju pucſiom, pucski, pucſno, bunljivo, nabunljivo. — Populariter loqui, Cic. *parlare, come parla il popolo*, pucski beſjèditi. — Agere, ſcribere populariter, Cic. *fare, ſcrivere popolareſcamente*, djellovati, piſati pucski. — Quemlibet occidunt populariter, Juv. *ammazzano ognuno ſedizioſamente*, ſvakoga nabûnom ubiaju.

Populatim, *Pomp. ap. Non.* catervatim, in univerſum, per populos, *generalmente, in tutti paeſi, appreſſo tutte le genti*, opchèno, ſvûd, u ſvakomu mjèſtu, ſvenaròdno. — Placuit Poetæ populatim omnibus, Pomp. *il poeta piacque generalmente a tutti*, pjèſnik opcheno ſvakomu ugodi.

Populatio, Liv. V. Depopulatio. — Quò latior populatio foret, Tac. *affine di fare un maggior guaſto*, za vèchma poròbiti, popljêniti. — Hoſtem populationibus, & rapinis prohibere, Cæs. *impedir il nemico dal ſaccheggiare, e dal rubare*, nepriatèlju pljên, i gràbſcu zabàviti. — Populatio morum, Plin. *la corruzione, la diſtruzione de buoni coſtumi*, dobrochudnôſt pokvârena.

Populator, Ovid. V. Depopulator.

Populatrix, icis, f. Mart. *rubatrice, guaſtatrice, colei che mette a ſacco*, lupèxicca, robitèljicca, pljenitèljicca.

Populatus, us, m. Lucan. V. Depopulatio.

Populatus, a, um, Virg. *che è meſſo a ſacco*, Cic. paſſ. *che è ſtato meſſo a ſacco, guaſtato, ſaccheggiato*, 1. robio, porobio, pljenio, zapljenio, 2. robjèn, porobjèn, pljênjen, opljênjen, zapljênjen.

Populetum, i, n. Plin. *luogo piantato di pioppi*, topoliſcte, topoliſctvo, jagnjede.

Populeus, a, um, Virg. *di pioppo*, topolov, topolan, topolski, jagnjetòv. — Populeis arboribus conſeri, *impopulare, empierſi di pioppi*, utopòlitiſe, topolniem dubjem bitti posâdjen. — Lignum populeum, *legno di pioppo*, topolina, topolòvina.

Populifer, ra, rum, Ovid. *abbondante di pioppi*, topolàv, topolàſt.

Populifugia, orum, n. Var. *feſte celebrate in Roma per la fuga del popolo dai Toſcani*, prazdnici u Rimu radi pobjège pucſie od Toskana.

Populiſcitum, i, n. Nep. *ordinanza del popolo*, pucſie izredjênje, cſetta izrêdjena.

Populneus, Col. } V. Populeus.
Populnus, Plaut. }

Populo,

Populo, as, avì, atum, are, Virg. } V. Depopu-
Populor, aris, atus, ari, Cic. } lor. — Aperta populari, Tac. *saccheggiar la campagna*, pòlje opustòsciti. — Ferro populari & igni, Lucr. *mettere a ferro e fuoco*, popāliti. — Cura populatur artus, Sen. *la tristezza, la malinconia il rode, e consuma*, zlovoljnōst grize i hara. — Formam populabitur ætas, Ovid. *coll' andar del tempo si va perdendo la bellezza*, vrjeme ljepottu shara.

Populosus, a, um, *Solin.* populo abudans, *popolato, popoloso*, upūcsen, napūcsen. — Populosior, Veg. *piu popolato*, upucsenii &c. — Populosissimus, Sol. *popolatissimo*, priupūcsen &c.

Populus, i, m. Cic. *popolo, moltitudine d' uomini, gente, nazione*, pūk, ljūdstvo, ljūdstvje, ljūdi, ljūdje, sebri, naròd, narasctāj, ljud, uda, m. — Magnus populus, magna hominum frequentia, *gran popolo*, mnogoljūdstvo. — Populi dux, *condottier del popolo*, narodovoditèlj. — Populum regere, *governar il popolo*, narodovodstvòvati. — Principem populi esse, (h. e. virtute omnibus antecellere, *vel* summam auctoritatem in populum exercere) *esser principe del popolo*, narodonacsalstvòvati. — Populum alens, *che alimenta il popolo*, ljudopitatèlj. — Populi frequentiā, adv. *con concorso*, sastùpno, skupnoshòdno, jàtno, vàrvom, zbjeno. — Populi, *v.* ad populum spectans, *del popolo*, pucsii, ia, ie. — Infima fæx populi, *molte persone, termine di sprezzo*, cseljàdina. — Voluntatis populi denunciatio, *intimazione del voler del popolo*, narodovjesctānje. — Populi regimen, *il governo della nazione*, narodovòdstvo. — Colligere populi voluntatem, *cercare la grazia del popolo*, pucsiu milost, o ljubav iskatti, traxiti.

Populus, i, f. Virg. *oppio, pioppo*, topòla, osina, jagnjed.

Porca, æ, f. Cat. *scrofa, strofa, porca*, Var. *quello spazio di terra nel campo tra solco, e solco, nel quale si gettano, e si ricuoprono i semi, detto anche dagl' italiani porca*, o *ajuola*, prassa, prafficca, gliha, kuchica, vrjexba.

Porcarius, Plin. V. Porcinus.

Porcellio, onis, m. *porcellino terrestre, spezie d' insetto*, prascsich zēmljni.

Porcellus, i, m. Var. *porcello, porcastro*, prascsich, svinjcsich, svinenòk, porosenòk.

Porceo, es, rxi, rcere, Lucil. apud Non. V. Prohibeo.

Porcetra, æ, f. *Gel.* porca, quæ semel tantum peperit, ut scrofa, quæ sæpius, *troja, che à partorita una volta*, prassica, kojase jednom oprassila.

Porcinarius, a, um, Plaut. *pizzicagnolo, salsicciajo*, prodavaoc slaninā, kobasicsār, djevenicsār.

Porcinus, a, um, Plaut. *porcino di porco*, prascsii, prassetinski, kârmcsii, kârmetii, svinjski, svinjetii, gudski, svinjètski. — Caro porcina, *carne del porco*, prascsèvina, svinjèvina. — Pellis porcina, *pelle del porco*, prascsòvina, svinjovina.

Porcula, æ, f. Plaut. *porcelletta*, prassicsica.

Porculatio, onis, f. Var. *l' ingrassare i porci, nutrimento di porci*, svinjski xir, svinjsko xirēnje.

Porculator, oris, m. Col. *colui che nudrisce, e ingrassa i porci*, prascsar, svinjar, svinjetār.

Porculena, Plaut. V. Porcula.

Porculetum, i, n. Plin. *porca, cioè quello spazio tra solco e solco, ajuola*, kuchica.

Porculus, Plaut. V. Porcellus.

Porcus, i, m. Cic. *porco*, Cat. *uomo pingue, grasso, passuto*, 1. prasac, svinja, svinjcse, kârmak, kârmcse, gudin, hule, gudce, gudincse, xirnih, xirna zvjēr, 2. csovjek razpretiljen. — Porcus lactens, *porcello da latte*, odojek, ososok, prascsich koisilla, prascsich mljekoscce. — Porcus amplus, *porcaccio, porcone*, prascsina, svinjina. — Grex porcorum, *gregge de' porci*, prasād, prasēnje, svinjād, gudād, kârmād. — Vox, qua ap. Illyr. alliciuntur porci, *voce, con cui gl' Illiri invitano gli porci*, gudgud. — Morbus gutturis, quo porci laborant, *male nella gola de' porci*, gronicca. — Cujus guttur est inflatum, adj. (de porcis) *gonfiato nella gola* (*si dice dei porci*) groniccàv.

Porcastrum, i, n. Apul. V. Porcellana.

Porgo, is, Virg. V. Porrigo.

Porphyreticum marmor, Suet. V. Porphyrites.

Porphyrio, onis, m. Plin. *porfirione, uccello, che à il becco, e piedi rossi*, porfirion, vàrsta od pticce.

Porphyrites, æ, m. Plin. *porfirite, porfido, marmo prezioso d' Egitto*, porfid, mramor scctrampan.

Porphyritis ficus, Plin. *sorta di fico di color di porpora*, porfirit, vàrsta od smòkve.

Porraceus, a, um, Plin. *di porro, porraceo*, ljutinski.

Porrectio, Cic. V. Extensio.

Porrectum, i, n. Vitr. *leva, con cui si spinge un peso*, polùga, chuscckia.

Porrectus, Cic. V. Extensus. — Porrecta loca, Cæs. *luoghi aperti, spazioti, senza montagne, senza selve*, mjestia prostorita, nebārdna, nedubrāvna. — Porrecto facta marita sene, Cat. *s' è maritata, morto il vecchio*, udalase po smārti starcsevoj. — Porrecta frons, Plaut. *fronte allegra, spazioza*, csselo vesello, prostranno. — Porrecta coma, Plin. *chioma lunga, distesa*, vlāsi duge. — Porrecta syllaba, Quint. *sillaba lunga*, slovka dugorecsèna.

Porrectus, a, um, (a porricio) *gettato nel fuoco, nel mare, offerto, sacrificato*, bācen na oganj, u morre, prikāzan, poklonjèn, posvētjen. — Exta porrecta, Varr. *interiora della vittima poste sopra l' altare per essere sacrificate*, unutārnja poklonjēna.

Porriciæ, arum, f. V. Proficiæ.

Porricio, is, eci, ectum, icere, Plaut. *gettār le interiora delle vittime nel fuoco, nel mare, sacrificare, offerire*, bāciti unutārnja xārtstvena na oganj, u morre, posvētiti, poklòniti, prikāzati.

Porrigendus, a, um, Cic. *che si dee porgere, stendere, presentare*, pruxitèljan, prostiratèljan, poklonitèljan, prikaxitèljan.

Porrigens, Cic. V. Extendens.

Porriginosus, a, um, Plin. *pieno di forfora, tignoso*, pārhutāst, grintāst, gubbāst, pārhutav &c.

Porrigo, inis, f. Plin. *forfora, forfore, escrementi secchi, bianchi, e sottili dei capelli, tigna*, pārhut, grinta, gubba. — Porrigine laborans, V. Porriginosus. — Grex totus in agris unius scabie cadit, & porrigine porci, Juv. *una pecora marcia ne guasta un branco*, jedna gubàva ovca sve stàdo gubàvi.

Porrigo, is, exi, ectum, igere, Cic. *porgere, stendere, ministrare, offerire, presentare*, Mart. *ammazzare, atterrare, stendere a terra*, 1. prùxiti, prostrjēti, prostìrati, rastrjēti, razastrjēti, rascīriti, razprēgnuti, raztēgnuti, razprostràniti, isprostrjēti, slūxiti, poklòniti, prikazati, 2. ubitti, razvāliti, ozemljenatti, na zemlju povāliti. — Iterum porrigere, *riporgere*, pridodatti, iznòva dodati. — Dexteram alicui porrigere, Cic. *stendere la mano a qualcheduno, ajutarlo*, rūku tkomu prùxiti, dodatti. — Aliquid alicui, *porgere una cosa ad uno*, dodatti, o podatti tkomu stogod. — Herbam, Plin. *presentar erba, proverbiolmente, vale confessarsi vinto, perch' era costume, che i vinti presentassero dell' erba a vincitori*, trāvu prinjēti, poklòniti, prikāzati. — Ne digitum quidem porrigere in rem aliquam, Cic. *non volersi intricare niente affatto in un negozio*, nepohittiti u isćto, nemàknuttise s' mjèsta za &c. — Porrigere in tempus aliquod, Cic. *differire per qualche tempo*, odmàknutti za koje vrjème. — Et volucrem longo porrexit vulnere pardum, Mart. *e con mortal ferita distese a terra il veloce pardo*, i smārtno rannjèn hārloga lavorissa na zemlju povali.

Porrīna, æ, f. Cat. *luogo piantato di porri*, ljuticisćte, ljuticisćtvo.

Porro, Cic. *certamente, in vero, ma dunque, ma ancora*, Virg. *lungo tempo dopo, orsu*, Liv. *più oltre, più avanti, da lungi*, Ter. *poi*, Quint. *ma*, 1. u istinu, istinom, istinito, doisto, svakāko, svakojàko, stanovitto, ximi, xinti, zaisto, nu dake, nu josc, njekoliko, poslie, danu, dalje, 2. naprjed, iz daleka, 3. paka, poslie, 4. nu. — Move ocyus te, ut quid agam, porro intelligas, Ter. *muoviti presto, acciocchè tu intenda poi, che cosa io mi faccia*, màknise, zadame pak razumiesc, scto cinim. — Age porro tu, qui &c. Cic. *su via tu &c.* danu ti &c. — Perge porro, nam de isto magna dissensio est, Cic. *passa oltre, va pur innanzi, seguita pure, imperocche circa il tal fatto vi è una gran varietà di pareri*, scikaj chà, poklie o tomu velika neugogjaj. — Non est porro tuum, Cic. *ma non tocca a te*, alli nie tebbe. — Non est porro tam inhumanum, tam immane, tam ferum, Cic. *certamente non v' è cosa tanto contraria all' umanità, si crudele, e fiera*, doisto nie toliko necovjècsno, toliko nemillo, toliko krūto. — Qui se porro pueros a senibus audiviśse dicebant, Cic. *che dicevano averlo udito dà maggiori, essendo ancora molto fanciulli*, koi govorahu, dasu csulla djecca josc od starieh.

Porrum, i, n. Plin. } *porro*, ljutika, lùk pasii.
Porrus, i, m. Cels. }

Porta, æ, f. Cic. *porta, e si dice della città, e dei militari alloggiamenti, a differenza di quella della casa, che propriamente*, ostium, janua, *chiamasi*, dvār, ara, m. dvār, ari, f. dveri, erā, m. pl. velika vrata, prolaz, prolazisćte, prolazisćtvo. — Porta cœli, Virg. V. Hemisphærium. — Utar ea porta, quam primum videro, Cic. *mi servirò di quel mezzo, che primo mi verrà alle mani*, sluxichuse oniem putom, koimise najprie namjeri. — Unica porta præditus, *che à una porta*, jedinovrātan, jedinodvāran. — Porta itineri longissima, Var. *il più duro passo, che sia, è quel della porta, cioè la difficoltà sta nel cominciare*, najmucsnieje pocsēti. — Portæ, ostii, adj. *della porta, adj.* vrātan, dvāran. — Porta semiaperta, *porta mezz' aperta*, vrata pritvorèna.

Portabilis, e, *Sidon.* qui &c. portari potest, *portabile*, nosiv, nosilan.

Portatio, onis, f. Vitr. } *il portare*, o *trasporta-*
Portatus, us, m. Plin. } *re, portamento, portatura*, nosènje, prinosènje, ponosènje, nascānje, donosènje.

Portatus, a, um, Cic. *portato, arrecato, trasportato*, nosèn, prinesèn, ponesèn, donesèn.

Portendo, is, di, tum, ere, Cic. *significare, mostrare da lungi, presagire, predire, pronosticare*, zlamenòvati, iz daleka pokazati, gātati, gonetati, prinavjēstiti, priblagovjesctòvati, pridrjēti.

Porten-

Digitized by Google

Portentifer, a, um. Ovid. *portentoſo, prodigioſo*, Portentificus, a, um, Ovid. Portentoſus, a, um. Cic. *ordinario, contro l' ordine della natura*, csùdan, csudnovàt, csudnovìt, csudotvòran, csudesan, zamjèran, dìvan, zlamenìt, prizrācsan, kòban, prikorèdan, prikobiesajan, divnoſtrāscan. — Portentoſior, Sen. *piu prodigioſo*, csudnii, csudnovatii &c. — Portentiſſimus, Plin. *aſſai prodigioſo*, pricsùdan, pricsudnovnat &c.

Portentum, i, n. Cic. *portento, moſtro, miracolo, prodigio*, prikàza, osùdo, kōb, csudes, csudotvòrje, zlamēn, zlamēnje, prizrāk, divnōſt, nemān, nakàz. — Hominum, pecudumque portenta, Cic. *moſtri d' uomini, e di beſtie*, nakàzi ljudske, i zvjerske. — Interpres portentorum, Cic. *interprete de' prodigioſi avvenimenti*, tomacsitèlj csudotvòrja. — Loqui monſtra ac portenta, Lucr. *dir coſe ſtrane, e fuor d' ordine*, prikorèdna besjèditi. — Portenta poetarum, & pictorum, Cic. *le finzioni de' poeti, e de' pittori*, izmiscljānja pjesnicska, i xivopisàscka. — Portentum Reipublicæ Gabinius, Cic. *Gabinio moſtro della Repubblica*, Gabinio nakaz skupnovladānja.

Porthmeus, i, m. Juv. *paſſeggiere, guidator di nave*, pūtnik, prohòdnik, koràbski voditèlj.

Porticula, æ, f. Cic. *picciol portico*, pridvorcsich, pridvorcsac, pridvòrac.

Portio, onis, f. Cic. *porzione, parte, particola, diſtribuzione*, dio, kūs, ſtrāna, razdjeljènje, razdàdba, dionica. — Portio magna mortalium, Plin. *una gran parte d' uomini*, dobra dionica ljudi. — Pro rata portione, Cic. *per la ſua parte*, o *proporzione*, scto koga zapada. — Portio rei cujuscunque, v. gr. hæreditatis, quæ ad aliquem pertinet, *il tangente, quel che tocca*, o *ſpetta ad uno*, dopadānje, dopadok.

Portiſculus, i, m. Plaut. *comito, aguzzino, e il baſtone, che tiene in mano il comito per dar il tempo alla ciurma*, nadvoznik. — Ad loquendum, atque ad tacendum, habes portiſculum, Plaut. *abbi tu la bacchetta in mano, e parla, e taci a tuo piacere*, scibikatie u ruci za govòriti, i mūcsati.

Portito, as, avi, atum, are, *Gel.* sæpe porto, *portar ſovente*, nosūkati.

Portitor, oris, m. Stat. *portatore*, Virg. *guidator del naviglio, navaleſtro, navicellajo, barcajuolo, paſſeggiere, navichiere*, Cic. *pedaggiere, che raccoglie pedaggio*, o *dazio per paſſar qualche luogo*, nositèlj, brodār, korabljnik, perevoznik, mornar, pomòrac, carinik od prolàza.

Portiuncula, æ, f Plin. *picciola porzione, particella, porzioncella*, djēlak, diònicsica.

Porto, as, avi, atum, are, Cic *portare, arrecare, trasportare* o *per mare*, o *ſu giumenti da ſoma*, nositi, donjēti, ponjēti, prinjēti, povedsti, privèdsti, dovèdsti, odvèdsti. — Exercitus, qui in Africam portabatur, *l' armata, che andava per mare in Affrica*, vojska, koja po morru u Affriku hadiatce. — Dii boni, boni quid porto? Ter. *o buon Dio, che buone nuove io arreco?* dobri Boxe, koje dobre glase donosim? — Portare alicui auxilium, Sal. *ajutar qualcheduno, venir in ſoccorſo*, pomòchi koga, dodatti komu rūku, skòcsiti za koga. — Portare alicui fallaciam, Ter. *ingannar qualcheduno, fargli qualche tradimento*, privàrriti, o izdatti koga. — Portatu difficilis, *difficile a portarſi*, neudobodārximi.

Portorium, ii, n. Plaut. *nolo, pedaggio, paſſaggio, dazio per lo paſſare, o per l' entrare*, o *per lo trasportare delle mercanzie in qualunque maniera per acqua*, brodidba, brodàrina, navo, naval, càrina od prohòda, privòzna plāta, vratàrina. — Portorium vini inſtituere, Cic. *mettere una gabella ſopra il vino*, càrinu na vino zavārchi. — Portorium (pro ponte tranſeundo) *pedaggio per il ponte*, mostòvina. — Imponere portorium ſingulis rebus, Cic. *mettere pedaggio ſopra ogni coſa*, ſtàviti càrinu na svasco. — Locare portorium, Cic. *dare in affitto il pedaggio*, càrinu komu najatti.

Portula, æ, f. Liv. *porticciuola, porticella*, vrātca, kalitka, zamoesnik.

Portulaca, æ, f. Plin. *porcellana, erba*, tusca, Portulata, æ, f. tuscak, blotki, (trava)

Portunalia, ium, n. Var. *ſagrifizj in onore di Portuno, ſinta divinità aſſiſtente ai porti*, xārtve na csast Boga Portuna.

Portuoſus, a, um, Cic. *pieno di porti*, lukàst, priſtaniſctan. — Portuoſior, Sal. *che à piu porti*, lukastii. — Potuoſiſſimus, Plin. *che à moltiſſimi porti*, prilukàst.

Portum, i, n. Plin. *porto, rifugio, ricovero, aſi-*
Portus, us, m. Cic. *lo*, lūka, utecsiscte, ubjexiscte, utjescènje, utjèha, utjēh, utòka, priſtaniscte. — Portus cornua, *i due fianchi del porto*, dvie ſtrane od lūka. — Quod ſpectat ad portum, *coſa appartenente al porto*, lūcski, a, o. — Parvus portus, *piccol porto*, lucsica. — In otii portum confugere, Cic. *metterſi in ripoſo*, poesivati. — Portum tenere, Cic. occupare, Hor. *eſſere in porto*, uhittiti, o osvòiti lūku. — In philoſophiæ portum ſe conferre, Cic. *darſi allo ſtudio di filoſofia, come ad un ſicuro aſilo*, na mudroljùbje priònuti. — Portu ſolvere, *ſcioglier dal porto*, iz lūke dignutise, odjēlitise, odjēdriti. — Tempeſtas in portum nos retulit, *la tempeſta ci riſpinſe nel porto*, viharnasje zanio u lūku. — Terra ad portum pervenire, *andar al porto per terra*, pochi, otiti, o hoditi na lūku.

Porus, i, m. Plin. *picciol meato, per cui esce l' orina dalla vessica, e sorta di bianchissimo marmo*, rupicsica, kroz koju burex izlazi, i vârsta pribjelõga mramàra. — Poris abundans, *porosò*, rupicsâst, bescljiv. — Id, per quod corpus aliquod poris abundat, meatuum abundantia, *porositâ*, bescljivost, bescljivstvo.

Posca, æ, f. Plaut *posca, bevanda fatta con acqua, ed aceto, e acquerello, vinello*, vodnicca.

Poscinummius, a, um, *Apul.* nummos poscens, *che dimanda denari*, mjedpitaoc.

Posco, is, popoſci, poſcere, Cic. *dimandare, chiedere, richiedere, ridomandare, provocare, chiamare*, Ter. *promettere* 1. pitati, iskatti, trãxiti, pròsiti, mòliti, zapròsiti, upròsiti, prãsćati, zaprãsćati, uprãsćati, zvatti, pozvatti, 2. obechatti. — Filiam tuam mihi uxorem poſco, Plaut. *dimando tua figliuola in matrimonio*, kcherti prosim za xenu. — Veniam Deos poſcere, Virg. *dimandar perdono a Dio*, u Boga prosćtènje pitati. — Pacem te poſcimus omnes, Virg. *ti dimandiamo la pace*, mirti prosimo. — Poscere aliquem reum, Liv. *accusar qualcheduno*, obàditi koga. — Aliquem in prælia, Virg. *provocarlo a battaglia*, na boj koga pozvatti. — Ludis aliquem, Plaut. *provocarlo a giuocare*, na igru koga pritègnuti. — Poſcere ſibi, Cic. *pretendere, arrogarsi*, htjetti, iskatti, sebbi osùditi, namjeniti. — Qui &c. poſci poteſt, *che si può domandare*, prosćljiv.

Poſea, v. Poſia, æ, f. Cat. *posia sorta d' uliva*, põsea, vârsta od masline.

Poſitio, onis, f. Cic. *sito, positura, situazione, aspetto, ponimento*, mjèsto, postavljènje, kladènje, poglèd, pogledânje, klaxa.

Poſitivus, a, um, *Gel.* qui ponitur, *posto a caso*, koise, koiase, kojese stàvlja, zgòdno stavljèn, stavljiv.

Poſitor, oris, m. Ovid. *fabbricatore, fondatore, edificatore, facitore*, graditèlj, zidatèlj, sastavitèlj, postãvnik, djellõvnik, tvoritèlj.

Poſitura, æ, f. Lucr. } *positura, sito, situazio-*
Poſitus, us, m. Cels. } *ne, disposizione*, stavljânje, postavljânje, mjèsto, kladènje, izredjènje, razredjènje, namjesćtènje. — Positura rerum, Lucr. *la disposizione delle cose*, stvãrsko razredjènje. — Positura stellarum, Gell. *costellazione*, zvjezdostanisćte, zvjezdostanisćtvo.

Poſitus, a, um, Cic. *posto, collocato, allogato, situato, presupposto, supposto*, Liv. *deposto*, Virg. *seminato* 1. postavljèn, stavljèn, kladèn, nakladèn, priloxèn, poloxèn, 2. metnũt, posãdjen, namjesćtèn, stavljèn za istinu, 3. dignũt, 4. posiãn. — Felicitas in virtute poſita eſt, Cic. *la felicità consiste nella virtù*, ćsestitõst u kreposti zadârxise. — Eſt poſitum totum in te, Cic. *cio dipende interamente da te*, to sve u tebbi stoi. — Virtus poſita in auribus omnium, Cic. *virtù nota a tutto il mondo*, krepostje svakomu opchèna. — Id more poſitum eſt, Cic. *è costume stabilito, universale*, obicsaj jest zavârxèna. — Poſitus ſuper armamentarium, Curt. *posto alla custodia dell' arsenale, prefetto dell' arsenale*, 1. u brodãrnicu ospremljen 2. brodãrnik, korabljãrnik. — Hoc poſito, Cic. *cio supposto*, dãj dàje tãko, stàv dàje tako. — Sed primum poſitum ſit, Cic. *supponiamo in primo luogo*, dajmo najprie, daje tako.

Poſſeſſio, onis, f. Cic. *possessione, possedimento, possesso, godimento, eredità*, osvojènje, posvojènje, posjedovânje, uxivânje, dârxânje, uzdârxânje, bàsćtìna, djèdina, nasljedje, ladânje, stjaxânje. — Adire poſſeſſionem, *pigliar possesso*, pristi posvojènje, uljèsti u posjedovânje, posjèdsti. — Alicujus boni poſſeſſione donatus, *messo in possesso d' una cosa*, posãdjen, uposãdjen. — De poſſeſſione aliquem dimovere, Cic. *cacciare uno di poderi*, izposjèdsti koga. — In poſſeſſione aliquem conſtituere, *mettere in possesso uno*, uposjèdsti, uposjèdati, o uposjedòvati koga. — Poſſeſſionem alicui tradere, in poſſeſſionem aliquem mittere, *investire termine legale, vale concedere il dominio*, o *porlo in possesso*, u imânje koga posãditi. — In poſſeſſionem miſſus, *investito, posto in dominio*, posãdjen u imânje, uposãdjen.

Poſſeſſiuncula, æ, f. Cic. *picciola eredità, picciolo podere*, basctìnica, djedìnica, malo nasljèdce, stjaxanice.

Poſſeſſivus, a, um, Quint. *possessivo*, posvolv, osvoiv.

Poſſeſſor, oris, m. Cic. *possessore, possedítore*, posjèdnik, posvoitèlj, posjedaoc, posvajaoc, osvoitèlj, uxivaoc, ladavec, stjaxatelj, pristjaxatèlj.

Poſſeſſorius, a, um, *possessorio*, T. Leg. posvoitèljan, osvoitèljan, uzdârxatèljan.

Poſſeſſus, us, m. Ap. V. Poſſeſſio.

Poſſeſſus, a, um, Ovid. *posseduto*, posvojen, osvojen, uzdârxan.

Poſſeſtrix, icis, f. quæ poſſidet, Afr. ap. Non. *possedítrice*, posjèdnica, posvoitèljica, posjedalica, posvajalica, osvoitèljica, uxivalica, uxivãvka.

Poſſibilis, e, Quint. *possibile, che si può fare*, mogũch, màchan, mog, màxan, uzmòxan, uzmoxìv, uzmoxèn.

Poſſibilitas, atis, f. *Arnob.* facultas. potentia, *possibilità*, mõch, mõchstvo, mogũchstvò, moxnõst, uzmoxènje, uzmoxivõst, uzmnoxnõst, uzmnòxstvo.

Poſſi-

Poſſidendus, a, um, Cic. *che ſi dee poſſedere, tenere, avere*, posvòjan, osvòjan, uzdârxan, posvoiteljan &c.

Poſſidens, entis, *poſſidente*, posvajajūch, oſvajajūch, uxivajūch.

Poſſideo, es, edi, eſſum, idere, Cic. } *poſſe-*
Poſſido, is, ere, Lucr. } *dere*, *tenere, gioire, avere, ſtare in poſſeſſo occupare*, osvòiti, posvòiti, uxivati, uzdârxati, imati, oblādati, posljēdjeti, posjedòvati, dârxati, usvòiti, usvājati, ladati, ſtjaxati, priſtjaxavati. — Nihil poſſidere, *eſſer ſenza proprio, eſſerſi ſpropriato*, neposvājati. — Bona illius ex edicto poſſidet, Cic. *poſſiede i di lui beni per ſentenza*, dobra njegòva po osūdi uxiva. — Poſſidere publice, Cic. *mandar al fisco, confiscare*, uzēti dobra osudjenieh, oglòbiti. — Inverecundum animum, *v.* ingenium poſſidet, Cic. *è un sfrontato*, otńcsakje. — Cupiditas poſſidendi, *deſiderio di poſſedere*, ljuboimjēnſtvo. — Qui &c. poſſideri meretur, *che merita d' eſſer poſſeduto*, blagoſtoxateljèn.

Poſſum, es, potui, poſſe, Cic. *potere, valere, aver credito, autorità, poſſanza, forza, podeſtà*, mòchi, mōgati, bitti vrjēdan, imati mōch, jakōſt, vârlinu, vlāſt, oblāſt, vrjednōſt. — Quod commodo tuo poſſis, Cic. *purche cio ſia ſenz' alcun tuo incomodo*, ſamo to kad uzmobudeſc. — Non poſſum, quin, *v.* teneri non poſſum, quin exclamem, *v.* ut non exclamem, Cic. *non poſſo far di meno di non gridare, non poſſo trattenermi, di non gridare*, nemògusе uzdârxati, ſcto nezavicsem, ſcto nezavapim. — Non poteſt, Ter. *non puo eſſere*, nemòxe bivati, nie mòchno. — Non eſſe dubium, quin totius Galliæ plurimum Helvetii poſſent, Cæſ. *non eſſervi alcun dubbio, che gli Svizzeri erano i più potenti popoli di tutta la Gallia*, nie ſumnje daſu Helveci najvârlii od ſve Gallie. — Gratia & largitione apud eos plurimum poterat, Cæſ. *avea grande credito in quel paeſe per la ſua beneficenza, e liberalità*, biaſce u velikoj cjenni kod njih radi dobrocsinſtva, i blagodārnoſti. — Ingenio parum poſſum, Cic. *ò poco talento*, mallovrjedanſam. — Poſſunt oculi, poteſt caput, latera, pulmones, poſſunt omnia, Cic. *ò buoni occhi, buona teſta, buoni fianchi, buoni polmoni, tutte le mie membra ſono ſalve, e ſane*, vârlemiſu ocsi, vârla glāva, bocci, plūche, vroſam u ſvemu. — Quam optime poſſum, *il meglio che poſſo*, ſcto bòlje, o ljèpſce mogu. — Quam maxime poſſum, *il più che poſſo*, ſcto vèche mogu, ſcto najveche uzmogu. — Quam celerrime poſſum, *con maggior preſtezza che poſſo*, ſcto prie, o bârxe mogu, ſcto najprie uzmogu. — Plus poſſe, *valer piu*, bitti vrjednii, mòchi vechè.

Poſt, Cic. *dipoi, dopo, dappoi, appreſſo, dietro, di poi*, poslie, nakon, za, do, iz, iza, izato, k' ſemu, od toga csaſa, paka, posli, potem toga, usljed, potom, za tim, kod, uz. — Poſt legem hanc conſtitutam, Cic. *dopoche fu fatta queſta legge*, iza kako ovitе zakon odlucsi, po zakonu ovomu zavârxènu. — Poſt ſexennium, Cic. *dopo ſei anni*, nakon ſces godinā. — Poſt tergum, Cic. *dietro la ſchiena*, iza zada, za plechem. — Poſt hominum memoriam, poſt homines natos, poſt genus hominum natum, Cic. *dopochè il mondo è mondo, a memoria d' uomo, dal principio del mondo*, od poſtānka ſvjāta, od kadje ſvjēt. — Poſt hanc diem, Plaut. *d' ora innanzi*, od sàd unaprjēda. — Paucis diebus poſt, Plaut. *alcuni giorni dopo*, do mallo danā, nakon mallo danā. — Non multo poſt, Cic. *qualche tempo appreſſo*, do bârzo, do mallo vrjemèna. — Poſt hanc urbem conditam, Cic. *dappoichè queſta città è fondata*, od ſaſtavljènja ovoga grada. — Poſt diem tertium geſta res, quam dixerat, Cic. *la coſa ſi fece tre giorni dopo, che l' aveva detto*, ſtvārſe opravi nakon tridni, kako biaſce reko. — Poſt inde, Lucr. poſt deinde, Ter. *indi, poſcia*, od toga csaſſa, potom, paka. — Poſt eſſe, Pal. *eſſere pospoſto*, bitti poſtavljèn, bitti manjecjenjén, bitti nazadaſtavljèn. — Poſt illos, *dopo di loro*, nakon njih. — Poſt me, *dapo di me*, zamnom, nakon menne.

Poſtautumnalis, e, Plin. *che viene dopo autunno*, pojeſenski, pojeseni.

Poſtea, Cic. *dopo, dopoi, dappoi, appreſſo, poi, poscia, quindi*, pak, paka, za tim, za tiem, za teſiem, pak za tim &c potom, potom toga, poslie, zato, posljedi. — Quid tum poſtea? Cic. *e poi? a pak? a paka?* — Cedo quid tum poſtea? Cic. *di sù, come andò poi?* povigj, kako pak otide?

Poſteaquam V. poſtquam.

Poſteri, orum, m. Cic. *poſteri, diſcendenti, eredi*, unùcci, nukā, m. pl. posljedni, nieh, m. pl. doscafti. tieh, m. pl. pozni ſinovi, nasljèdnici. — Poſteris tradere, *laſciar alla poſterità, ai poſteri*, nasljednikom oſtàviti.

Poſterior, ius, Cic. *poſteriore, ſecondario, che viene appreſſo, di dietro, minore, più vile*, pozni, docni, drùgi, drugàſt, zàdanj, posljèdanj, mlàgji, mallovrjednii, potiſctenii, hvoſtòv. — Poſteriores pedes, Plin. *i piedi di dietro*, zàdnje nòge. — Poſteriores cogitationes ſapientiores, Cic. *i ſecondi penſieri ſono i migliori*, drùge misli boljeſu. — Non poſteriores feram, Ter. *non ſarò degli ultimi a farlo*, nechu bitti od najzadnjih za ucsinitti. — Omnes res poſteriores pono, atque operam tibi do, Plaut. *laſcio là tutti gli miei affari, e non bado che a te*,

na ſtrānu ſve ſpuſctavam, ſamiemſe tobbom brinem. — Poſterius, & nequius iſto nihil eſt, Cic. *è il più vile, il più malvagio di tutti*, od ſviehje najnepoſctenji, i najgori.

Poſteritas, atis, f. Cic. *poſterità, discendenti*, unucci, porogjāj, poròd, rodjēnje, rōd, narasctāj, kùcha, tràga, koljèno, posljedòk, posljednōſt.

Poſterius, Cic. *dopo, nell' avvenire, in ſecondo luogo*, poslie, paka, unaprjēda, drùgo, docnie, poznie. — Poſterius iſtuc dicis quam credo tibi, Plaut. *l' ò creduto prima, che tu il diceſſi*, vjerovoſam prie, negſi izreko.

Poſtero, as, avi, atum, are, Pal. *differire, ritardare*, odmàknutti, uzmàknutti, prodiljitī, udàljiti.

Poſterus, a, um, Cic. *ſeguente, vegnente, che è a venire*, sljedēch, posljedēch, posljedſtvujūch, posljedūch, posljedujūch, dohòdan, descàſtan, posljèdanj, pòzni. — In poſterum tempus, Cic. *nel tempo avvenire*, u dobba sljedēche, u pred, od vezda, od ſe dobba. — In diem poſterum, *v.* poſtera die, Cic. poſtero, Tac. *il giorno dopo*, o *vegnente, al dimane*, drugi dan, posljednji dan. — In poſterum, Cic. *in avvenire, d' ora innanzi*, unaprjēda, od sàd unaprjēda, naprjēd, naprjēda, unaprjēd, unaprjēdak, odslē, odslēk, u posljèdak, od ſe dobba, od vezda, u pred. — Poſteri dies, Non. *giorni funeſti*, dni xalòſtni.

Poſtfactus, a, um, Gel. poſtea factus, *fatto dopo*, poslie ucſinjèn.

Poſtfero, fers, tuli, latum, ferre, Liv. *poſtergare, posporre, ſtimare meno, non far tanto caſo, gettarſi una coſa dopo le ſpalle*, vàrchi, o mètnuti na zada, o za plèchi, poſtàviti, mànje cjēniti, dārxati za mànje, nemāriti, nehàjati, nazada ſtàviti, o oſtàviti. — Poſtulatus eſt dies tui ſyngraphi, Plaut. *la data della tua obbligazione è poſteriore d' un giorno*, tvoje pismo poglavno danje poslie zabiljexèno.

Poſthabeo, es, bui, bitum, bere, Virg. V. Poſtfero. — Omnes poſthabui mihi res ita, ut par fuit, Ter. *ò laſciato da parte tutti gli altri miei intereſſi, com' era ben ragionevole*, oſtavioſam ſve moje ſtvàri na ſtrānu, kako biasce pràvo.

Poſthabitus, a, um, Cic. *pospoſto, poſtergato*, vārxèn, o metnut nazād, o za plèchi, poſtavljèn, mànje cjēnjen.

Poſthac, Cic. } *dopo, dappoi, appreſſo, quinci,*
Poſthinc, Virg. } pak, paka, poslie, potom toga, iza toga, za tim, za teziem, pak za tim, pak za teziem.

Poſthumus, a, um, Cic, *poſtumo, apoſtumo, nato dopo la morte del padre*, posmārtan, ſmārtni, a, o. poſtmārcsak, ſmārtcska, m. posmārtnik, nika, m. posmārtcse, cseta, n.

Poſtibi, Plaut. *dopo*, poslie, paka.

Poſtica, æ, f. Non. *uscio di dietro della caſa*, vrata za kuchom.

Poſticula, æ, f. Plaut. *picciol uscio di dietro della caſa*, vrātca za kuchom.

Poſticulum, i, n. Plaut. *picciol appartamento al di dietro della caſa*, ſtānak za kuchom.

Poſticum, i n. Hor. V. Poſtica, Var. *luogo dietro della casa, dove ſi ſuol ſcaricare il ventre*, ſtralliscte za kùchom. — Poſtico receſſit, Hor. *è uscito per l' uscio di dietro*, iziscoje kroz zìdnja vrata.

Poſticus, a, um, Liv. *ch' è di dietro, poſteriore*, zàdanj, posljèdanj, zazàdnji. — Poſtica pars palatii, Suet. *la parte di dietro del palazzo*, zadvòrje. — Poſticæ partes ædium, Suet. *le parti di dietro della caſa*, zakuche. — Poſticis pedibus inſiſtere, Sol. *appoggiarſi ſu i piedi di dietro*, na zàdnje nòge podaprjetiſe, na zàdnjiem nogam ſtāti. — Poſtica pars mundi, Plin. *l' ultima parte del mondo*, najzàdnja ſtrāna od ſvjēta. — Poſtica ſanna, Pers. *beffa, o deriſione, che ſi fa ad alcuno pel di dietro*, zazàdnji rug.

Poſtidea, & Poſtĭdem, Plaut. V. Poſtea.

Poſtillena, æ, f. Plaut. *groppiera, poſolino, o poſola, o poſolatura, o posoliera, ſtraccale*, pùhve, i, f. pl kuskūr, pòhve, pohvine.

Poſtilla, Cat. V, Poſtea. — Poſtilla nunc primum audio, Ter. *da quel tempo in quà queſt' è la prima volta che ne ſento nuova*, od onda ſtopārv csujem glās.

Poſtis, is, m. Cic. *ſtipite, e talvolta impoſta di porta*, pareſtat, dovratki, vereja, poloxaj, podboj.

Poſtliminium, ii, n. Cic. *ritorno ai medeſimi limiti, o alle frontiere d' un paese, donde alcun è ſtato levato da nemici, diritto di ricuperare tuttocio, che uscendo dalla patria, ſi è lasciato, o perduto*, k' iſtoj kràini zavràta.

Poſtmeridianus, V. Pomeridianus.

Poſtmitto, is, miſi, miſſum, ere, Cic. *posporre, lasciare*, poſtàviti, malocjēniti, oſtàviti, pùſtiti.

Poſtmŏdo, & Poſtmŏdum, Liv. V. Poſthæc.

Poſtpartor, oris, m. Plaut. *erede, ſucceſſore*, naſljèdnik, podſtūpnik.

Poſtpono, is, poſui, poſitum, ponere, Cic. V. Poſtfero.—Qui &c. poſtponitur, *poſtpoſitivo*, poſtavljiv.

Poſtpoſitus, a, um, Cic. V. Poſthabitus.

Poſtprincipium, ii, n. Var *progreſſo, avanzamento d' una coſa*, napredovānje, napredkovānje.

Poſtputo, as, avi, atum, are, Ter. V. Poſtmitto.

Poſt-

Digitized by Google

Poſtquam, Cic. *uppreſſo, da poichè, di poichè, poichè*, eſim, izakàko, paka, kàko, pokli, pokle, potom toga, od kàd, poslie, kada, od kada, odkle. — Annus ſextus eſt, poſtquam rei huic operam damus, Plaut. *queſt' è il ſeſto anno, da poichè noi fatichiamo in queſto*, ovoje ſcesto ljetto, dà oko ovoga trudimo, naſtoimo, zabavljamoſe.

Poſtremo, } Cic. *ultimamente, finalmente, in*
Poſtremum, } *ultimo, da ultimo, al da ſezzo*, najposlie, napokon, na ſvârhu, na pokon konca, na posljed, do poslie, napokònje, najpokonje, najpotle, za najposljednje, najposljèdak, na konac, na ſvârſi, posljèdok, najzada.

Poſtremus, a, um, Cic. *ultimo, ſezzajo, poſtremo, il piu malvagio*, najzàdanj, najposljèdan, pokònji, napokònji, najpokònji, kràjan, koncsèn, posljèdanj, skràjan, najkràjan, zàdanj. — Ut homines poſtremi alienis pecuniis locupletarentur, Cic. *che gli uomini i piu malvagi di tutti ſi arricchiſſero dell' altrui denaro*, dàſe najgori ljùdi tugjiem pjenezom obogate. — Ad poſtremum, Plaut. V. Poſtremo. — Eſſe in poſtremis, Cic. *eſſere degli ultimi*, bitti od posljednjieh.

Poſtridie, Cic. } *il giorno dopo, il giorno ſe-*
Poſtriduo, Plaut. } *guente, al dimani*, drùgi, o posljèdnji dan. — Poſtridie pugnæ, Cic. *il giorno dopo la battaglia*, dan iza boja. — Poſtridie ejus diei, Cic. *al dimani di quel giorno*, dan iza onoga. — Poſtridie ludos, Cic. *il giorno dopo i giuochi*, dan nakon igarà. — Quid cauſæ autem fuerit, poſtridie intellexi, quam a vobis diſceſſi, Cic. *qual poi ſiane ſtata la cagione, l' inteſi il giorno dopo, che partì da voi*, koi pak uzròk bi, drugi dan nakon moga od vas raſtanka razumjeh.

Poſtſcenium, ii, n. Lucr. *parte del teatro dopo la ſcena, cioè il di dietro del teatro*, zaprizòrje.

Poſtſcribo, is, ipſi, ptum, bere, Tac. *ſcrivere dopo*, pisati poslie.

Poſtſcriptum, i, n. *poſcritta, giunta di lettera*, pismèni nadomètak.

Poſtvenio, is, veni, ventum, venire, Plin. *venir dopo*, dochi poslie.

Poſtulatio, onis, f. Cic. *domanda, domandagione, richieſta, ſupplica, pubbliche preghiere agli Dei*, Plaut. *querela, lamento, lamentazione*, 1. pitânje, prosênje, iskânje, traxênje, molênje, molba, bcsitte molbe bogovom, 2. tùxba, tuxenje, xâlba. — Poſtulationibus vacare, Plin. *ſpedir le ſuppliche*, molbe poslatti. — Poſtulationes decretas eſſe Jovi, Saturno, Neptuno, &c. Cic. *ch' erano ſtate decretate pubbliche preghiere a Giove, a Saturno, a Nettuno*, da bishu ocsitte molbe namjènjene Jovi, Saturnu, Neptunu &c.

Poſtulatitius, a, um, Sen. .... profitèljan. — Poſtulatitii gladiatores, Sen. *gladiatori, che oltre gli ordinarj ſi conducevano a richieſta del popolo*, zatocsnici profiteljni.

Poſtulator, Suet. V. Petitor.

Poſtulatorius, a, um, Sen. fulmina poſtulatoria, *fulmini che dimandano la rinnovazione di qualche ſacrifizio*, trjeskovi, koi isctu ponovljènje kojo xârtve.

Poſtulatum, i, n. Cic. } V. Petitio. — Poſtu-
Poſtulatus, us, m. Juv. } lata facere, Nep. *ſoddisfar alle dimande*, molbam zadovòljitti. — Arioviſtus ad poſtulata Cæſaris pauca reſpondit, Cæſ. *Arioviſto rispose poche coſe alle dimande di Ceſare*, Arioviſt u krâtko odgovori na upitânja Ceſarova.

Poſtulatus, a, um, Cic. V. Petitus.

Poſtulio, onis, f. Var. *vittima dimandata dagli Dei*, xârtva od Bogovâ zaiskana.

Poſtulo, as, avi, atum, are, Cic. *dimandare, addimandare, chiedere con riſpetto, richiedere, ſupplicare, interrogare, accuſare, dare accuſa, lamentarſi, pretendere*, pitati, moliti, molitiſe, prâſcati, zaprâſcati, uprâſcati, zapròſiti, uzpròſiti, iskatti, trâxiti, mòliti, o pròſiti koga prikleno, pomòliti, o pomòlitiſe komu, miljatiſe, upîtati, priupîtati, obàditi, opovidjetti, okrîviti, tûxitiſe, potûxitiſe, hotjetti. — Poſtulare de colloquio, Cæſ. *dimandar d' abboccarſi, o una conferenza*, zabesjedjenje pròſiti. — Poſtulare pro aliquo, Gel. *presentar ſupplica per qualcheduno*, molitiſe za koga. — Poſtulare ſervos in quæſtionem, Cic. *dimandar, che gli ſchiavi ſiano meſſi alla tortura*, pròſiti, daſe sluxbenici ftâve na mukke. — Poſtulantibus Vitellio, et Veranio, Tac. *alla richieſta di Vitellio, e di Veranio*, na molbe Vitelliove, i Veranove. — Cum de ambitu Gabinium poſtulare vellet, Cic. *volendo accuſar Gabinio d' ambizione*, hotèchi Gabinia za csaftixèlje obàditi. — Poſtulaverunt a Senatu de fœdere, Cic. *interrogarono il Senato intorno l' alleanza*, upitaſce vjeche poviſce uvjetta. — Ut amicitia noſtra, & tua fides poſtulabit, Cic. *come richiederà la noſtra amicizia, e la tua fede*, kako usproſi naſce priatèljſtvo i tvoja vjerra. — Poſtulare quæſtionem, Liv. *dimandar ragione, lamentarſi dell' ingiuria fatta, e dimandarne compenſo*, pitat razlòg.

Poſtumus, a, um, Virg. *nato in ultimo luogo*, pokùpak.

Poſtus, a, um, Lucr. *per ſincope*, V. Poſitus.

Potabilis, e, *Aus. Cel.* qui potari poteſt, *potabile, che ſi può bevere*, pivljiv.

Potamantis, is, f. Plin. *potamaute, erba, la qual beuuta rende furiosi*, potamant, trâva, koja popita, pomamljiva.

Potamogiton, onis, f. Plin. *potamogitone, erba acquatica*, potamogiton, trâva vòdna.

Potans, antis, Cic. *che bee*, Cio. *tinto*, 1. piuch, 2. umocsen, zamocsèn.

Potatio, onis, f. Cic. *bevimento, il bere*, pitje, napitak, pjênje, pojûche, (*de quadrupedibus*) lokânje, locsênje.

Potator, oris, m. Cic. *bevitore*, pivac, pivatòr. — Lactis potator, *bevitor di latte*, mljekopia. — Aquæ potator, *bevitor d' acqua*, vodopia. — Potator avidus, *bevitore, bevone, ch' eccede nel bere*, vinoxderac *prinos*, bâcsva.

Potatòrius, a, um, Plin. *da bere*, pivan.

Potatus, a, um, Cic. *bevuto*, popit.

Potatus, us, m. Apul V. Potatio.

Pote, Cic. *come per appunto*, kako dà, jak dà, koliko dà, prem kâko, kakono dà.

Potens, entis, Cic. *potente, possente, che à autorità, e potere, che à della forza, e virtù*, mòchan, mogûch, uzmnoxìt, uzmnòxan, oblâstan, môg, mogûchan, sillan, bogàt, vlâstan, zmoxèn, mochenjak, aki, a, o. — Potens maris, Ter. *possente in mare, il Dio del mare*, pomôrni mogûchnik. — Potens Deorum, Plin. *il sovrano degli Dei*, nadbog. — Nemorum potens, Stat. *la Dea de' boschi*, — Bòxica od dubravâ. — Potens uteri, Ovid. *la Dea, che presiede ai parti*, Bòxica nad porodom. — Potens armis, Virg. *possente in guerra*, bojnomogûchnik, bojnomôchnik. — Potens opibus, Ovid. *molto ricco*, pribogatac. — Herbæ potentes, Virg. *erbe, che ànno molta virtù*, trâve mnogokrepòstne. — Potentissimus odor, Plin. *odore fortissimo*, miris prixestòk. — Contra potentes nemo est munitus satis, Phædr. *niuno è abbastanza forte per resistere ai grandi*, nie itkoga dojakòstna prema mogûchiem. — Ex humili potens, Hor. *di povero fatto ricco*, od siromaha obogatjèn. — Potentem fieri, *divenir potente*, umòchitise, umogûchitise. — Potens factus, *divenuto potente*, umochèn, umogûchen. — Potens sceleruni, Stat. *valente nel commettere scelleraggini*, glasovìti zlocsinac. — Auro nihil potentius, Ovid. *all' oro cede ogni cosa*, nie stvârì do zlata moguchije. — Potentium more agere, *agire, operare da grande*, velikotvòriti.

Potentatus, us, m. Cæs *potentato, principato, dinastia, potenza*, pârvostàlje, pârvostôlstvo, nacsalstvovânje, starjescinstvo, knêzstvo, poglâvstvo, môch, oblâst.

Potenter, Hor. *potentemente, possentemente, secondo le sue forze*, mòchno, jâko, krèpko, vrjêdno, vârlo, kakosè moxe, po mogûchstvu, po jakòsti, mòxno. — Potentius, Quint. *più potentemente*, mochnie, jâcse, krèpkie &c. — Potentissime, Quint. *con grandissima forza*, primòchno, prijâko &c.

Potentia, æ, f. Cic. *potere, possa, potenza, forza, virtù, possibilità, autorità, potestà*, môch, jakôst, vârlina, moxnôst, mogûchstvo, môcha, mogûche, vlâst, krepôst, môguchnôst, mnoxnôst, uzmnoxnôst, uzmnòxstvo, oblâst, vlastovânje, vlasteostvo, obàr. — Magna potentia, *gran potere*, velemoxnôst, mnogomoxnôst, primogûchstvo. — Excellens potentia, *prepotenza*, nadmogûchstvo, nadmòchstvo. — Habere potestatem, *avere potestà*, vlâstiti, vlastitelstvòvati, vlastvòvati. — Potentia privare, spoliare, *dispotestare*, odmòchiti, odmogûchiti, odvlâstiti, odoblâstiti, odvlastitelstvòvati, odvlastòvati.

Potentialis, e, *potenziale, T. delle scuole*, mòchan, mogûchan.

Potentialiter, *potenzialmente, T. delle scuole*, mòchno.

Poterion, ii, n. Plin. *poterio, sorta d' arboscello, che rassomiglia alla pianta, donde esce la gomma dragante, e che n' è una specie*, poterio, vârsta od dûba

Poterium, ii, n. Plaut. *tazza da bere*, csâsca od pitja.

„ Potesse, Cic. in Arat. *pro* posse.

Potesta, æ, f. Plaut. } *potestà, autorità, licen-*
Potestas, atis, f. Cic. } *za, facoltà, balia, potere, arbitrio, mente, ragione, magistrato, giudice superiore, principe, sovrano, giuridizione, comando*, vlâst, oblâst, vlastvovânje, vlâstvo, oblâstvo, dopustctênje, slobòda, vòlja, samovlâst, pamêt, razlòg, oblâstnik, sudac, poglavâr, pârvostôlnik, gospodâr, glava, nacsalnik, starjèscina, knez, hercèg, vladicsèstvo, pravednoslòvje, zapovjêd. — Vitæ, necisque potestatem habere in aliquem, Cic. *essere padrone della vita, e della morte di qualcheduno*, imati oblâst povisce xivotta, i smârti cligòve, — Potestatem sui facere, Cic. *essere affabile, dare facilmente l' accesso, o dar udienza*, bitti blagochùdan. — Si quid de his rebus dicere, vellent, feci potestatem, Cic. *ò lor permesso di dire tutto cio, che verrebbero sopra questo proposito*, povisce ovoga dopustiosam njima besjèditi, sctogod uzchebudu. — In potestate mea est hoc facere, Cic. *è in mio potere, in mio arbitrio il farlo*, u menni stôi to ucsiniti. — Dare, defendere, permittere, concedere, tradere potestatem alicui, Cic. *dar facoltà, dar licenza, dar comodo di far cosa*, datti oblast komu sctogod ucsiniti. — Potestatem habere, *aver la potestà*, vlastitelstvòvati, vlastvòvati, vlâstiti. — Potestate privare, spoliare, *dispo-*

destà-

deſtare, odmogūchiti, odvlāſtiti, odoblāſtiti, odvlaſtitelſtvòvati. — Exire de poteſtate, Cic. *uscire de' gangheri, cioè infuriare, non eſſere padrone di ſe ſteſſo*, iziti van ſebbe, pomāmitiſe, uzvionutti. — Poteſtatis ſuæ eſſe, in ſua eſſe poteſtate, Liv. *non dipendere da alcuno, eſſere padrone della ſua volontà*, ne visjetti o itkomu, bitti goſpodar od ſebbe. — In poteſtate alicujus eſſe, Cic. *dipendere da qualcheduno, ſtare a uno, in ſuo potere, in arbitrio, in balia*, bitti komu podlòxan. — Poteſtate abire, Suet. *lasciare il comando*, ódrèchiſe vladānja. — Omnibus in rebus meliore in tua poteſtate tibi confirmo, Cic. *ti aſſicuro, che ſarò in tutto diſpoſto à tuoi piaceri*, vjerujmi, dàchuti vazda bitti na tvoiem zapovjedima. — In poteſtatem redigere, *ſoggiogare*, ujārmiti, ujārmati.

Poteſtates, um, f. *podeſtati, nomi d' una Gerarchia degl' Angeli*, *T. Eccl.* moxnòſti, I, f. pl. mogūchſtva, ā, n, pl. vlāſti, I, f. pl.

Pothos, i, m. Plin. *ſorta di fiore, che alcuni vogliono eſſere il fiore di Conſtantinopoli*, pot, vārſta od cvita, koga hòche njeci, daje cvit od Konſtantinopola.

Potiens, entis, Cic. *che gode*, uxivājūch.

Potin? Ter. *ſi puo? puoi tu?* moxeliſe? moxeſcli? — Potin' ut deſinas? Ter. *puoi ceſſare?* moxescli priſtati?

Potio, onis, f. Cic. *bevimento, bevanda, pozione, medicina*, pītje, napitak, pjēnje, pojūche, ljek. — Potio lactea, *lattata*, mljeesno pītje. — Potionem purgandi vim habentem dare alicui, *purgar qualcuno*, proclſtiti koga. — Modicam potionem ſumere, bibere, *prendere una purga*, proclſtitiſe. — Potio libata, *l' abbeverato cio, che è rimaſto nel bicchiere dopochè un' altro à bevuto*, oplàcſina, opèrina, opivki.

Potio, is, ivi, itum, ire, Plaut. eum nunc potivit pater ſervitutis, *ora il padre lo à fatto ſervo*, ſadgaje otac usluxbenio.

Potionatus, a, um, *Sueton.* qui potionem ſumpſit, *che à preso medicina*, o *che à bevuto*, popioje, popilaje, popioje ljek, napioſe, napilaſe, napiloſe. — Potionatus a Cæſonia uxore, Suet. *eſſendo ſtato avvelenato in una medicina, in una bevanda da ſua moglie Ceſonia*, u ljeku otrovan od ſvoje xene Ceſonie.

Potior, iris, & eris, itus, Cic. *impadronirſi, godere, poſſedere, tenere, avere in ſuo dominio, eſſere padrone*, ugoſpòdittiſe, pogospòdjtiſe, ugospāritiſe, uposāditiſe, ulèchiſe, osvòiti, posvòiti, posjèdſti, posjèdnuti, dosjèdnuti, dārxati, uxivati. — Regni potitur per annos ſeptem, Vel. *regnò ſette anni*, ſedam godina kraljeva. — Re aliqua potiri, *appropriarſi, far ſuo*, prisvòiti, prisvòjati. — Galliæ ſeſe potiri poſſe ſperant, Cic. *ſperano di poterſi impadronire di tutta la Gallia*, nadajuſe, dàche ſvu Galliu mòchi osvoitti. — Potiri hoſtium, Plaut. *reſtare vittorioſo*, nepriatèlja ujārmiti. — Iterum potiri, *rimpadronirſi*, pripogospodāritiſe, iznòva pogospodāritiſe. — Sertorium, & multos alios potitus eorum, dimiſit incolumes, Vel. *licenziò Sertorio, e molti altri, che aveva fatti prigionieri di guerra ſenza far loro alcun danno*, Sertoria, i mnoge ine tamniçsare puſti cſittave. — Potiri gaudio, Ter. voluptatem potiri, Cic. *godere del piacere*, radōſt i veselje uxivati. — Miſeriam omnem capio, hic potitur gaudia, Ter. *tutta la disgrazia è per me, ed egli ne è tutto il godimento*, menneje ſva nesrècha, à njega ſve uxivanje. — Gaza omni Macedonum potitus eſt, Cic. *ſi è fatto padrone di tutto il teſoro de' Macedoni*, ſve blago Macedonsko osvoi. — Potiri optatis, Vel. *venir a fine de' ſuoi deſideri*, doxūdjeti, doxèljetti. — Potiri rerum, Cic. *avere il comando*, zapovjēdati, povēljati. — Patria potitur commoda, Ter. *gode de' beni lasciati dal padre*, otcſina dobra uxiva. — Ne potiretur mali, Ter. *acciochè non lo coglieſſe alcuna ſciagura (ſecondo Giano Guglielmo)* daga nebi koja nesrècha ſnaſcla. — Potiri Heroum, Plaut. *eſſere menato in prigione dagli Eroi (ſecondo Palmerio)* od junakā bitti u tamnicēu posmūcan. — Potiri urbem, Cic. *impadronirſi della città*, grād osvoitti. — Potitus ſervitute, Feſt. *che ſerve*, sluxēchi, sluxitèlj.

Potior, us, oris, Cic. *migliore, più avvantaggioſo*, Tac. *più poſſente* 1. bòlji, uharnii, koriſtnii, mochnii, moguchii. — Rebus commotis potior habetur, Tac. *dopo la pace rotta, egli è padrone aſſoluto*, nakon ſmēche oſta nepodloxnik. — Potiorem jam apud exercitus Agrippinam, quam legatos, quam duces Tac. *che Agrippina era già più potente nell' armate, che i generali, ed i capitani*, da Agrippina biaſce moguchii u vojski od vojvodā, i nacſalnikā. — Nihil mihi fuit potius, quam ut Maſſiniſſam convenirem, Cic. *non ebbi coſa alcuna più a cuore, quanto l' andar a ritrovare Maſſiniſſa*, najmilliemſe bilo, ſctoſamſe Maſſiniſſi javio, najdraxemie bilo, ſctoſam Maſſiniſſu pozdravio. — Potiorem habere, Cæſ. *preferire, antiporre*, nadſtàviti vārh cseſſa. pridſtàviti, pridlòxiti, pridlāgati. — Potiorem partem alicujus rei ſumere, *prendere il meglio d' una coſa*, poskorūpiti, poskorupivati.

Potis, *in tutti i generi, e numeri*, Plaut. *che puo, potente*, mòchan, mogūch. — Neque ferri potis eſt, Ter. *non ſi puo ſopportare*, netārpivje, nepodnòſanje. — Ut videamus, quid pa-

ſtores potis ſint, Var. *acchiochè veggiamo, a che ſono buoni i paſtori*, zada vidimo, zaſetaſu paſtjeri.

Potiſſime, } Cic. *principalmente, ſegnalatamen-*
Potiſſimum, } *te, ſoprattutto, innanzi*, poglavitiem nacſinom, najvechiem djelom, poglavnim nacſinom, poglāvno, poglavito, najvèche, najviſce, najliſce, nadàsve, nadasviem, vârh ſvega, vârh ſvieh, poviſce ſvēga, navlaſctita, odprie. — Ex omnibus te elegit potiſſimum, Cic. *fra tutti à ſcelto te principalmente*, iz megju ſvieh tebbe poglavito odabra. — Neſcio quid expediam potiſſimum, Plaut. *non ſo, per dove io debba cominciare*, naznam, odkleчhu pocseti.

Potiſſimus, a, um, Quint. *potiſſimo, ottimo, principale, ſpeziale, ſingolare*, pârvi, glāvan, poglāvan, poglavit, eselan, nacselan, temēljan, vladicsan, vrō, izvârſtan, oſobit, jedinſtven, oſobit, oſoban, oſebujan, csalan, nacsālan.

Potiſſum, Plaut. *pro* Poſſum.

Potito, as, avi, atum, are, Plaut. *bere ſovente*, pripiati, pripitckati, pripitckivati.

Potiturus, a, um, Cic. *che s' impadronirà*, koiche, kojache, kojeche osvòiti.

Potitus, a, um, *impadronito*, osvoio, posvoio, osvojèn, posvojèn.

Potiuncula, æ, f, Sueton. parva potio, *picciola bevanda*, pitje, napitak.

Potius, Cic. *piuttoſto, di gran lunga, meglio*, priè, pârvo, bârxe, pria, odāvna, bòlje. — Abeo potius, Cic. *vado via piuttoſto, voglio piuttoſto andarmene*, boljemie odāchi.

Poto, as, avi, *v.* potus ſum, potatum, *v.* potum, potare, Cic. *beverc, bere*, Plin. *innacquarſi, tingerſi, imbeverſi*, 1. pitti, pinuti, napittiſe, napoittiſe, 2. natopittiſe, napiſctatiſe. — Totos potat dies, Cic. *bèe tutto il di*, pie po vàs dan. — Quinis lana potat horis, Plin. *ſi laſcia imbevere, inzuppare la lana cinque ore avanti*, pet urraſe prie vunna zakvaſciva. — Arbores potare vina docuimus, Plin. *abbiamo moſtrato ad innacquare gli alberi di vino*, naucsismo dubòve vinom natapati. — Vellera potantia ſuccum aquinatem, Hor. *lane tinte in porpora*, vunne ugrimizène. — Hauſtibus potare, *bere a ſorſo*, sârkati, posârkivati, pitckati, pripitckivati. — Dare potatum, Hor. *dar a bere*, napoitti. — A potando ceſſare (dicit. tantum de quadrupedibus) *finir di bere* (*inteſo di beſtie quadrupedi*) dohlābati, dolòkati. — Avide potare (de quadrupedibus) *bere con avidità* (*dei quadrupedi*) hlābati, lokati. — Qui &c. potari nequit, *che non ſi può bere*, nepipiv.

Potor, oris, m. Hor. V. Potator.

Potorium, ii, n. Plin. V. Poculum.

Potorius, a, um, Mart. *che ſerve a bere, da bere*, napoitèljan, poitèljan.

Potrix, icis, m. Phædr. *bevitrice*, pivàterica, pivàcsica. — Pro ebria V.

Potulentus, a, um, *Sueton.* bene potus, ebrius, *ubbriaco*, pjàn, opivèn, uhēreſen.

Potura, æ, f. Var. V. Potio.

Potus, us, m. Cic. V. Potio. — Nonnihil potus præbere, *abbeverar un poco*, napinuti. — Potum præbere, *dar da bere*, napòiti, pòiti, prinapòiti. — Ad aliquem potum aſſueſcere, *aſſuefarſi la bocca a qualche bevanda*, upittiſe. — Potui dare medicamentum, Cels. *dare una medicina in bevanda*, ljēk prinjēti u pivo. — Aqua potui idonea, Col. *acqua buona a bere*, voda zdràva za pitja

Potus, a, um, Cic. *bevuto, e che à bevuto*, popit, popio. — Bene potus, Cic. *chi à bevuto bene, cioè molto*, dobro napojèn, nalit vina, vinom nadūſoen. — Domum bene potus ſero redieram, Cic. *avendo bevuto più dell' ordinario, era ritornato a caſa tardi*, vratihſe kàsno dòma dobro napojèn. — Quo plus ſunt potæ, plus ſitiuntur aquæ, Ovid. *quanto più ſi bee, tanto più ſi à ſete, proverb. vale, quanto più ſi à tantopiù ſi vorrebbe avere*, koliko tko veche pie, toliko vèche xegja, koliko tko vechma ima, toliko vechma hotiobi im[illegible].

PR

Præ, Cic. *avanti, in paragone, rispetto a, per, a cagione*, Gel. *fuorchè, eccetto*, 1. naprjed, naprjeda, od, prid, pri, prema, za, radi, za radi, cjecha, 2. oliſc, osvem, razmi, vech ako ne, nad, vârh, — Præ aliis, *più degli altri*, nad iniem, vârh inieh. — Illi Romam præ ſua Capua irridebunt, Cic. *ſi rideranno di Roma in paragon della lor Capua*, Rimomcheſe rugati pri njihovoj Kapui. — Præ gaudio, ubi ſim, neſcio, Ter. *non ſo per l' allegrezza, dove io mi ſia*, od veſelja neznam, djèſam. — Solem præ ſagittarum multitudine non videbitis, Cic. *per la moltitudine delle ſaette non vederete il ſole*, od mnōſctvo ſtrjelā ſunce nechete upàziti. — Parum etiam præ, ut futurum eſt, prædicas, Plaut. *dici eziandio poco in paragone di quello, che ſarà*, mallo pacsek povjedaſc prema dohodnomu. — Præ ſe armenta agens, Liv. *conducendo avanti di ſe l' armento*, ſtàdo vodech prid ſobbom. — I præ, ſequar, Ter. *va avanti, ti ſeguo*, prikrècſi, jate sljēdim. — Præ oculis, Cic. *avanti gli occhi*, prid ocsuh, — Præ manibus, Plaut. *tra le mani, per le mani*, na rūci. — Res omnes relictas habeo præ quod tu velis, Plaut. *laſcio tutto, fuorchè quello, che tu vuoi*, ſvaka vam puſctavam, razmi koja ti hocheſc.

Præ-

Digitized by Google

Præacuo, is, Cat. *assottigliar molto*, pritancuti, pritancsati, iztancśiti.
Præacute, Apul. V. Peracute.
Præacutus, a, um, Cæs. *molto acuto*, prieśctar, pritanàhan, pribìstar, pribìltar.
Præalte, Virg. *molto profondamente*, pridubòko.
Præaltus, a, um, Liv. *molto altò, molto profondo*, privisòk, pridubòk.
Præauditus, a, um, *Ulpian.* ante auditus, *udito avanti*, prie csuvèn.
Præbeo, es, bui, bitum, bere, Cic. *dare, porgere, esibire, offerire, mostrare, fornire, somministrare*, datti, dodatti, prùxiti, prinjèti, poklòniti, daròvati, ukāzati, opràviti, uljūditi, podatti, pripomòchi komu ścto. — Præbere os ad contumeliam, Liv. ad male audiendum, Cic. *lasciarsi dir villanie in faccia*, pūstitiśe u obraz rūxiti. — Præbere aurem, Plin. *essere attentò, dare orecchio ad una cosa*, uho nadìgnuti, ochūliti, napēti, uprāviti. — Strenuum hominem præbuit, Ter. *s' è mostrato valoroso, l' à fatta da bravo*, junacskiśe podnio. — Præbere śe æquum, Cic. *mostrarsi giusto, discreto, ragionevole*, ukazatiśe pràv, pravèdan, razloxít. — Se facilem alicui, Cic. *mostrarsi benigno, accordar tutto cio, che alcuno vuole*, bitti blagochùdan s' kiem. — Gratum śe benemeritis, Cic. *mostrarsi grato a chi à fatto piacere*, hāranśe ukāzati, s' harnostju odvrātiti. — præbet vim glutinis, Plin. *serve di colla*, sluxi za klie. — Te colligas, virumque præbeas, Cic. *portati da uomo*, ljudskiśe podnèśi.
Præbia, orum, n. Var. *brevi, certi rimedj prefervativi, che gli antichi portavano addoßo, come medaglie al collo de' fanciulli &c. contra le malie*, zavjeti oko vrata.
Præbìbo, is, ere, *Apul.* ante bibo, *bere avanti*, pridpitti, prie popitti.
Præbitero, is, Plaut. V. Prætereo.
Præbitio, onis, f. Var. *il dare, il fornire, il provvedere*, dānje, podānje, dobavljènje, opravljènje.
Præbito, is, ere, Plaut. *ammazzare, uccidere*, ubitti, zaklatti.
Præbitor, oris, m. Cic. *provveditore*, providitèlj, dobavitèlj, naredbenik.
Præbìtus, a, um, Col. *dato, fornito, somministrato, provveduto*, dāt, dan, podāt, dobavljèn, narēdjen, opravljèn.
Præcalidus, a, um, Tac. *molto caldo*, privrūch, prixeśtòk.
Præcalvus, a, um, *Sueton.* in parte anteriore calvus, *vel* valde calvus, *calvo d' avanti, opure molto calvo*, śprjedchelàv, łasma chelàv.
Præcantatio, Quint. V. Effascinatio.
Præcantatrix, icis, f. Var. *maga, strega, maliarda*, vjèśticca, vilenicca, csarovitèljicca, zatrāvnica.
Præcanto, as, avi, atum, are, *Lucil. ap. Non.* præcino, prædico, *cantar innanzi, predire*, pridpjèvati, zapjèvati, zapopjēvati, privjēśćetati, priblagovjeśctòvati.
Præcanus, a, um, Hor. *canuto avanti tempo*, sjēd prie vremnna, ranno sjēd.
Præcaveo, es, vi, cautum, cavere, Cic. *guardarsi, prevedere, prevenire qualche disgrazia, girar largo a canti*, csūvatiśe, pàzitiśe, pritèchi, prividjetti, prichūtjeti, pridomìslitiśe, unimati, pridglēdati, privīgjati, pridzrjetti, pridzirati, pridvidjeti, priznatti, prirazumjetti, pridśobljudatiśe. — Præcavere śibi insidiis, Liv. *prevenire l' altrui insidie*, pośtupiccam cśigoviem pridomiścljatiśe.
Præcautor, oris, m. Plaut. *colui che prevede ciocchè dee accadere*, pridomiścljalac, pridomiścljaoc, pridśobljudatèlj.
Præcautus, a, um, Cic. *prevenuto*, pritecsèn, prividjèn, pridomiścljèn, prisobljudeni. — Præcauto opus eśt, Plaut. *bisogna guardarsi, bisogna prevenire*, trjèbaśe pàziti.
Præcedens, entis, *precedente*, prèdnji, pridśtūpan, pridhodēch, prididūch, pritekūch. — Præcedens demonśtratio, *predimośtrazione*, pridkazānje.
Præcedo, is, cessi, cessum, cedere, Tac. *precedere, andare innanzi, trapassare*, Cic. *superare, avanzare, star avanti*, 1. pridhòditi, pridìtti, naprjeditti, pridścētati, pridśtūpiti, pridśtūpati, priti. 2. pristìgnuti, primòchi, pridòbiti, prisjēdati. — Præcedere aliquem virtute, Cic. *superarlo in virtù*, nadkrepòśtiti, o nadizvàrśtniti koga. — Veśtræ fortunæ meis præcedunt, Plaut. *le voßre fortune avanzano le mie*, vaśce śrèche moje pritjècsu.
Præceler, eris, Plin. *molto preśto, molto veloce*, prihàrli, pribārz.
Præcelere, as, avi, atum, are, valde celere, Stat. *affrettarsi d' andar innanzi*, pridpotèxitiśe, pridpospjēśćitiśe.
Præcellens, entis, Cic. *molto eccellente, molto eminente*, priizvàrśtan, privrjēdan, priblagoizbran, privàrli. — Omnibus rebus præcellentiśimus, Cic. *eccellente in ogni cosa*, vro za śvaśeta. — Præcellentior, Plin. V. Excellentior.
Præcello, is, lui, celsum, lere, Plin. *superare, avanzare, maggioreggiare, sopraßtare*, o *comandare ad alcuno*, nadviśiti, pristìgnuti, nadāchi, pridòbiti, primòchi, nadtèchi, pritèchi, priti, velicsatiśe, velicśitiśe.
Præcelsus, a, um, Cic. *molto alto, molto elevato*, privisòk, priuzdignut.
Præcentio, onis, f. Cic. *ricercata, preludio d' una canzone, l' intonar una canzone*, Gel. *esordio d' un' orazione*, zapjevānje, pridvospjevānje,

vānje, zapopjevānje, kliknūtje, pridgovōr besjédni.

Præcentor, oris, m. *Apul.* qui canentibus præest, *corista*, vladaoc pjevalisćta, pridvospjevatèlj, prednaćsinatèlj, ustāvśćtik, zapjevec, zapjevàlac.

Præcentorius, a, um, *Solin.* ad præcinendum pertinens, *buono, proprio pel canto*, pjevatèljan, vrō za pjevānja.

Præceps, itis, Cic. *ftrabocchevole, ftraboccato, traboccato, tracorrevole, precipite, precipitoso, frettoloso, subito, improvviso, sciocco, furioso, sconsiderato, balordo, pericoloso, inclinato*, sunovrātan, ftarmenit, vratolòm, òmi, a, o. vratolomáft, vralomàv, proderzki, vratoloman, prjeki, plàh, nizpuzìt, ponòran, ponorìt, klisurit, nizbârdit, vratolom, vratolomìv, pristrjelovìt, pribârz, prihârli, prināgli, prihītan, pripotārćsan, pripośpjēśćan, prik, nehāđan, lūd, budalàst, nesvjēśtan, plàh, sàrdan, pogiban, nagnūt. — Casus præceps, *cascata, che si dà in terra cascando*, gruz, grusćēnje. — Mons præceps, Plin. *monte precipitoso*, bârdo vratolōmno. — Fossæ præcipites, Virg. *fossa ftrabocchevoli*, jamme ponōrne. — Præcipiti jam die, Liv. *fulla fine del giorno*, k' vecséru. — Præceps in occasum Sol. Liv. *sole cadente, vicino a tramontare*, sunce k' zahodu. — In præcipiti est ægrotus, Cels. *l' ammalato è in pericolo*, boleśtnikje u pogibi. — Consiliis omnibus præceps, & devius, Cic. *uomo senza condotta*, cśeljāde plàho. — In præceps ferri, *andar precipitosamente*, sârnuti. — In tam præcipiti tempore, Ovid. *in un tempo sì pericoloso*, u vrime toliko pogìbno. — Præceps profectio, Cic. *partenza improvvisa*, rastàvak neprividjèn. — Præceps ingenio in iram, Cic. *uomo naturalmente caldo, e collerico*, cśeljade po naravi ognjevitto. — Præcipitem dare aliquem, mittere, Virg. dejicere, Cic. projicere, Virg. *jacere*, Tac. *precipitarlo, gettarlo d' alto in basso*, nizrinuti, o nizvârchi koga, na vrat koga bāciti, sunovrātati. — Præceps senectus, Cic. *vecchiaja decrepita, ch' è verso il suo fine*, zadnja ftarōst. — Præcipitem se dare, in locum præcipitem se committere, præcipitanter ruere, *scavezzarsi il collo*, vratolòmiti, vratolòmitise. — Pendere in præceps, *pendere in precipizio*, nòriti. — In præceps, Virg. *al basso*, nizbârdo, nizdolu. — Bis patet in præceps, Virg. *due volte più profondo*, dvāśe dùblji.

Præcepso, Cat. *pro* Præcepero.

Præceptio, onis, f. Cic. *insegnamento, precetto*, naùk, naùka, vjexbānje.

Præceptivus, a, um, Sen. *precettivo*, zapovjedlv, naredjujūch.

Præcepto, as, avi, atum, are, *Fest.* frequent. a præcipio, *precettare*, datti, o podatti zakone, narèdbe, zapovjēdi, zapovjēdati.

Præceptor, oris, m. Cic. *precettore, maestro*, naućsitèlj, povelitèlj, nakazatèlj, ućsitèlj, nastāvnik.

Præceptorius, a, um, Plin. *che contiene precetti*, zapoviditèljan, nareditèljan, zapovjēdan.

Præceptrix, icis, m. Cic. V. Magistra.

Præceptum, i, n. Cic, *insegnamento, instruzione, avviso, regola, ammaestramento, ammonimento, ordine, monimento, ordinamento*, Virg. *precetto, comandamento. comando*, 1. naùk, naùka, vjexbānje, uvjexbānje, ucsēnje, naucsēnje, nakazānje, porùka, nacsin, upràva, ustàva, narèdba, naukodānje, poducsēnje, poucsēnje, rèd, odrēd, 2. zapovjēd, zakòn. — Curare præcepta diligenter, Nep. *eseguire con diligenza i comandi*, pomnjìvo ispùniti zapovjēdi. — Cum præceptis, Tac. *con ordine, con istruzione*, rēdom, po rēdu.

Præceptus, a, um, Cic. *comandato, anticipato, gustato*, o *preso avanti tempo*, zapovidjèn, narēdjen, odrēdjen, poveljen, kuscèn, okuscèn, ogledān, pritjecsèn, priuzēt, prieotēt, priepocsēt.

Præcerpo, is, ipsi, ptum, pere, Plin. *pascere, rodere, carpire*, Stat. *svellere*, Cic. *sfiorare, raccogliere il primo, prendere anticipatamente*, 1. pàsti, popàsti, grìsti, glōgjati, 2. gūliti, izgūliti, skūbsti, 3. cvit otrūnitī, ubratti, priuzeti, prieotēti.

Præcertatio, onis, f. ad Her. *principio*, o *preludio d' una disputa*, inàdni pridgovōr.

„ Præcia, æ, m. Fest. V. Præco.

Præcidaneus, a, um, Cat. hostia, *v.* porca præcidanea, *vittima*, o *porca, che avanti ogn' altra si scannava*, xârtva, o prasìca prie inieh zaklana. — Feriæ præcidaneæ, Gel. *ferie precedenti ad alcuna festa*, pridprazdnici.

Præcīdo, is, di, sum, ere, Cic. *tagliare, levare, torre, troncare, rompere, disegnare, negare*, odrèzati, odsjèchi, izrèzati, obrèzati, prirèzati, zasjèchi, usjèchi, pridposjēkati, dignuti, otēti, posjèchi, razkìnuti, prikinuti, zabiljéxiti, zatājati, prosjèchi, prosjēcati, odsjecivati, odsjēkati, prisjèchi, prisjēcati, prisjēkati. — Anchoras præcidi jubet, Cic. *comanda, che si tàglino le ancore*, zapovjeda, daśe śidra prisjēku. — Præcidere causam belli, Hor. *levar ogni motivo di far guerra*, ràt razmètnuti. — Spem, Cic. *torre ogni speranza*, izgùbiti ustānje. — Amicitias, Cic. *rompere le amicizie*, odpriateljittise, razpriateljittise. — Brevi præcidam, Cic. *taglierò curto*, okratichu. — Præcide, statue quid libet, Cic. *disegna, e stabilisci cioc-*

chè

chè vuoi, zasjeci, i odredi sctocheſc, vòljati goſpodar. — Plene præcidere, Cic. *negar tutto affatto*, zanjekati.

Præcinctio, onis, f. *Vitruv.* in theatro eſt diviſio graduum in orbem facta, ſive gradus reliquis duplo altior, laxiorque, quo equitum v. gr. gradus a plebejis ſeparabantur: quo loco commode in gyrum transverſim, ſine impedimento eorum, qui in gradibus ſedebant, ambulari poterat, *cinta*, *e la diſtanza degli ſcaglioni nel teatro, e la diviſione degli ordini nel ſedere*, sjèdno u zrjelliſctu razredjènje.

Præcinctorius, a, um, *Vitruv.* ad præcingendum aptus, *che cinge tutto all' intorno*, okoliſcitèljan, okruxitèljan.

Præcinctura, æ, f. Macrob. } zona, circulum, aut
Præcinctus, us, m. Non. } ipſe præcingendi modus, *cintura*, *cinta*, pojās, pās, opasāj, pripojasānje.

Præcinctus, a, um, Hor. V. Cinctus. — Præcincti pueri, Hor. *ſervidori cinti*, *cioè pronti a ſervire*, sluxbenici zaſtârti.

Præcingo, Ovid. V. Cingo. — Præcingere ſe, Plaut. *cingerſi*, *cioè apparecchiarſi a ſervire*, zaprēgnutiſe, zaſtârtiſe. — Enſe ptæcingi, Ovid. *cingere la ſpada al fianco*, màcs pripàſati, macſemiſe pripàſati. — Præcingere (de belluis,) *cignere* (*riferito alle beſtie*) zaprēgnuti, poprēgnuti, podprēgnuti, poprèchi, priprèchi.

Præcino, is, cinui, centum, cinere, Cic. *cantàr innanzi*, *cominciare*, *o intonare una canzone*, Plin. *predire*, *indovinare*, zapjèvati, zapopjēvati, zakliknuti, uzliknuti, pridpjèvati, pridvoſpjèvati, voskliknuti, ukliknuti, uſpìvati, prirjēti, narèchi, klikchati, kliktati. — Epulis magiſtratum fides præcinunt, Cic. *a banchetti de' magiſtrati ſi ſuonano ſtrumenti muſicali*, na gozbam goſpodskiem ſviriſe, i udarā.

Præcipes, pis, Plaut. V. Præceps.

Præcipiens, entis, *comandante*, velitèlj.

Præcipio, is, cepi, ceptum, cipere, Cic. *prendere anticipatamente*, *preoccupare*, *anticipare*, *prevenire*, *eſſere il primo a pigliare una coſa*, *dire*, *prevedere*, *mandare*, *imporre*, *commettere*, *precettare*, *comandare*, *ordinare*, *ingiugnere*, *inſegnare*, *ammaeſtrare*, *iſtruire*, *far il maeſtro*, prieuzēti, prieotēti, pritèchi, priedōchi, priranniti, pribitati, priepocsēti, priditti, zatèchi, bitti pārvi za ſctogod pocsēti, rjēti, prichūtjeti, pridomislitiſe, narēditi, odrēditi, odlūcsiti, narūcsiti, navjēſtiti, zapovidjetti, veliti, ucſitti, naucsiti, vjèxbati, uvjèxbati. — A publicanis pecuniam inſequentis mutuam præceperat, Cæs. *avea preſo anticipatamente per modo di preſtito da gabellieri il denaro dell' anno venturo*, biaſce naprjed zaimoprimio pjenezè dohòdne godine. — Præcipere gaudia, Cic. *godere avanti tempo*, ranno uxivati. — Veneno fata præcepit, Flor. *prevenne la morte col veleno*, otrovju ſmârt zatecſe. — Animo, *v.* animis, *v.* cogitatione præcipere, quæ futura ſunt, Cic. *prevenire l' avvenire*, dohòdno pritèchi. — Præcipere iter, Liv. *andar avanti*, *anticipar la ſtrada*, pridiṭti, pridhoditi, pridlàziti. — Ego quidem, ut debeo, & ut tute mihi præcepiſti, Cic. *io in vero*, *come debbo*, *e come tu ſteſſo m' ài comandato*, ja doiſto. kakoſam dârxan, i kakomiſi ti iſti zapovidio. — Artem oratoriam præcipere, Quint. *inſegnare la rettorica*, ljeposlovjenje ucſitti.

Præcipitans, antis, Cic. *cadente*, *ſtraboccante*, *precipitante*, *ch' è ſul precipizio*, *che pende*, padajūch, ſpadajūch, vratajūch, vratolomiūſci, ſtârmovratajūch, ſunovratajūch, na cimi. — Impellere præcipitantem, Cic. *ſpingere*, *che gia pende*, *cioè finir di rovinar uno*, ginuti koga. — Sol præcipitans, Cic. *ſole cadente*, ſunce na izhòdu, na odmàku.

Præcipitanter, Lucr. *ſtrabocchevolmente*, *a trabocco*, *trabocchevolmente*, *precipitoſamente*, *con precipizio*, *inconſideratamente*, *a briglia ſciolta*, *a fiacca collo*, *a rompicollo*, vratolōmno, ſunovrātno, vratolòmice, na vrāt i na nogu, plàho, pogùbno, ponōrno, ponoritto, na vrāt, ſtârmovrāt, u kollovrāt, neſvjēſtno, razpuſctenom uzdom, ſunovvàtice, bez obzira, proderzsko.

Præcipitantia, æ, f. Gel. } *precipitazione*, obor-
Præcipitatio, onis, f. Sen. } rēnje, vratānje, ſvratānje, ſtârmovratānje, ſunovratānje, ſtremljēnje, vratolòmje, vratolōmſtvo, proderzkoſt, prenaglēnje.

Præcipitatus, a, um, Cic. *precipitato*, *gettato d' alto in baſſo*, oborrèn, zgrominjān, ſvāljen, niz dolu vârxèn, metnūt. — Præcipitata nox, Ovid. *notte che s' avvicina al giorno*, nōch na izhòdu, na odmàku. — Ætas præcipitata, Marc. ad Cic. *età decrepita*, *ch' è ſul ſuo finire*, ſtāra ſtarōſt, dugovjecsnōſt, dugodnevovānje. — Præcipitata morte fungi, Vel. *morir precipitato*, vrāt slòmiti.

Præcipitium, ii, n. Quint. *precipizio*, *rovina*, *dirupamento*, *traripamento*, *ſcoſcio*, *luogo ſcoſceſo*, *dirupato*, *pericolamento*, ſtârmenitōſt, ſtârmenitſtvo, ſtârmen, ſtârmēnſtvo, ſunovrāt, ſunovràtſtvo, ponòr, ponorinna, jaz, dubìna, ljūt, ſtârmac, poraz, pogùb, ginūtje, poginūtje, urvina, nizbârdiſete, nizbrjeg. — A fronte præcipitium, a tergo lupi, (dicere ſolemus de eo, cui hinc, atque hinc maxima impendent mala adeo, ut in utrunque inciderit, male cum ipſo agendum ſit) *à da un latō il precipizio*, *e dall' altro i lupi*, odtùd tūrci odovùd vūci.

Præci-

Digitized by Google

Præcipito, as, avi, atum, are, Cic. *precipitare, dirupare, traboccare, traripare, tombolare, gettare d' alto in basso, e cadere d' alto in basso, affrettare, essere sulla fine*, rìauti, oborriti, forriti, povâliti, nizvârchi, nizmètnuti, nizbâciti, posp̄ēscīti, bitti pri svârsi. — Præcipitare se in flumen, Cæs. *gettarsi nel fiume*, bacitise u rjēku. — Præcipitare palmitem, Col. *coricare un tralcio di vite per propagginarlo*, lòzu povâliti. — Nilus præcipitat ex altissimis montibus, Cic. *il nilo cade a trabocco*, nilo s' visocieh planina slazi. — Fata sua præcipitare, Lucr. *affrettare la sua morte*, smârt njèmu posp̄ēscīti. — Hyems jam præcipitaverat, Cæs. *l' inverno era gia sulla fine, era gia il fin dell' inverno*, zima biasce jùr pri svârsi, na odmaku. — Ira furorque mentem præcipitant, *il furore, la collera lo trasportano*, gnjēv, i mahnitōst njega zanosu. — Ex alto se præcipitare, *gettarsi da un luogo alto come rupe &c.* svālitise, oborritise, sunovràtatise.

Præcipue, Cic. V. Potissimum.

Præcipuus, a, um, Cic. V. Potissimus. — In eloquentia præcipuus, Quint. *uomo singolare nella bella dicitura*, vrō hitrobesjèdnik. — Præcipua remedia, Plin. *remedj particolari, proprj*, ljeci osobitti.

Præcise, Cic. *precisamente, brevemente, succintamente, risolutamente*, navlàsctito, krātko, u krātko, u mallo, u mallàhno, u mallàscno, stāvno, stanovìtto, namisclјèno, s' odlùkom. — Præcise dicere, Cic. *parlar in succinto*, u krātko besjèditi. — Præcise negare, Cic. *negare risolutamente*, zanjēkatl.

Præcisio, onis, f. *Vitruv.* actus præcidendi, recisio, *tagliamento, tagliatura, ritaglio*, odsjecānje, posjecānje, odrezānje, izrezānje, obresānje, ostrizānje, ustrìzak, obòjak, okràjak, okràjac.

Præcisum, i, n. *Nav. ap. Non.* pars viscerum, aut carnis præcisa, *la parte carnosa delle viscere*, strāna mesàsta od sārdca.

Præcisus, a, um, Plin. *tagliato, scosceso*, Cic. metaf. *tolto, levato*, Quint. *breve, succinto*, Sen. *bagasione*, 1. odjesen, posjecsèn, usjecsèn, odrezān, izrezān, obrezān, ostrixèn, stārmenit, klisurit, 2. dignut, otēt, smaknūt, krātak, okrātjen, 3. musuvjèrac, zlocsinac. — Præcisi montes, Quint. *montagne scoscese*, bārda stārmenita. — Præcisa ossa, Plin. *ossi tagliati*, kòsti razsjecsène. — Opitulandi præcisa potestas, Cic. *ci è stato levato il potere di soccombere*, ukinutanamje oblast od pomagānja. — Præcisa narratio, Quint. *narrazione succinta e breve*, krātka pripovjēst, pripovjēstca.

Præclamitatores, um, m. præcones, Fest. *banditori, che andavano avanti il sacerdote Dialè, gridando a tutti, che s' astenessero dal lavorare*, licioci, koi hodjahu prid svechenikom Dialom vicsūch svakomu, dàse ustrucsa od rabotte.

Præclamo, as, avi, atum, are. ante clamo, Paul. *gridar innanzi*, pridvikati, pridvozglāscati, pridvosklicati.

Præclare, Cic. } V. Egregie. —
Præclariter, Quadrig. ap. Non. } Omnino præclare te habes, Cic. *stai assatto bene*, podpunno dobarsi, zdravujesc. — Præclare agere cum aliquo, Cic. *trattar con alcuno bene, favorirlo*, poscténo s' kiem prohòditi. — Pacem vult Antonius? præclare, Cic. *Antonio vuole la pace? benissimo*, Antun mīr traxi? vârlo. — Præclarissime, Cic. *ottimissimamente*, prüzvârstno, privârlo, priljēpo.

Præclarus, Lucr. V. Egregius. — Præclara indoles, Cic. *buon naturale*, dobrochudnōst, blagochudnōst. — Multi erant clari in philosophia, Cic. *molti erano celebri nella filosofia*, mnozi biahu u mudroljùbju glasovitti. — Armis præclari, Stat. *celebri per la guerra*, na oruxje junāci. — Præclarior, Sal. *piu illustre*, plemenitii, vârlii, izvârstnii. — Præclarissimus, Hirt. *molto illustre*, priplemenit &c.

Præclavium, ii, n. *Afran. ap. Non.* est pars vestis quæ ante clavum texitur, *parte di veste, che si tessèva avanti la stola de' Senatori Romani*, preklavio, dio od ruha, koi tkascese prid nadramenicom Staroštā Rimskieh.

Præcludo, is, si, sum, ere, Cic. *serrare, chiudere, impedire*, zatvòriti, zatvòrati, zaklòpiti, zaklāpati, zaklènuti, zatēknuti, zaprjēcsīti, ustàviti. — Maritimos cursus præcludebat hyemis magnitudo, Cic. *l' asprezza del verno impediva di poterfi metter in mare*, zimska xestòcsina zaprjecsivasce korabljènje.

Præclusio, onis, n. actus præcludendi, Vitr. *rinchiudimento, il serrare, il chiudere*, zatvorènje, zatvorānje, zaklapānje, zaprjecsènje.

Præclusus, a, um, Ovid. *serrato, impedito*, zatvorèn, zaklopjèn, zaprjēcsen.

Præco, onis, m. Cic. *banditore, che assisteva agl' incanti, a' parlamenti, a' comizj, a' giudizj* metaf. *lodatore, o colui che pubblica, e divulga le altrui lodi*, glāsnik, proglasitèlj, razglasitèlj, telār, kaznac, pridvjēstnik, vjēstnik, uzvjēstnik, *metaf.* hvalitèlj, pohvalitèlj. — Fortunas, *v.* bona alicujus sub præcone subjicere, *v.* voci præconis subjicere, *v.* per præconem vendere, Cic. *mettere i beni di qualcheduno all' incanto*, na licsbu dobracsigòva iznjēti. — O fortunate adolescens, qui tuæ virtutis Homerum præconem inveneris! *o fortunato giovanetto, che ài avuto per lodatore Omero!* o srèchni mladichu, koi za raztrūbiti, hvale tvoje, Omera iznagje!

Præco-

Digitized by Google

Præcoctus, a, um, Plin. *cotto avanti*, prieskuhān, prieſvarèn, priekuhān &c.
Præcogito, as, Quint. V. Præmeditor.
Præcognitus, Plat. V. Prævisus.
Præcompoſitus, Ovid. V. Paratus.
Præconceptus, a, um, Plin. *avanti concepito, avanti ricevuto*, priezacſet, prieprīmljen, pridzamiſcljèn.
Præconium, ii, n. Cic. *preconio, pubblicazione, grido, bando, uffizio di banditore*, metaf. *elogio*, razglās, razglàſa, razglaſcēnje, licsba, licſenje, proglaſcēnje, navjeſctēnje, *metaf.* pohvàla, hvala. — Præconium facere, Cic. *far il banditore*, licſiti. — Præconium alicui tribuere, Cic. *lodar qualcheduno*, raztrūbiti hvālè cſigòve, hvāliti koga. — Mandare vèrſibus æternum ſuorum laborum præconium, Cic. *lodar in verſi le ſue azioni*, pohvāliti u pjeſni njegova djellovanja, njegove junāſtvo.
Præconſumo, Ovid. V. Conſumo.
Præconſumptus, Ovid. V. Conſumptus.
Præcontrecto, as, avi, atum, Ovid. *maneggiare avanti*, prieopràviti, prieticati.
Præcoquis, e, Col. V. Præcox.
Præcoquo, is, oxi, octum, oquere, Col. *cuocere, maturare avanti tempo*, Plin. *cuocere, e maturare troppo*, 1. ranno skùhati, ranno ſazretti, 2. prikùhati, prizretti.
Præcoquus, a, um, Col. V. Præcox.
Præcordia, orum, n. Plin. *diaframma, curata, corata, parti intorno al cuore, ed in generale tutte le interiora*, Virg. *cuore, ſpirito, animo, ed affetti*, o *muovimenti d' animo*, 1. opnica razlucſujūcha, braniſcte pârſno, unutârnja, sârcſanici, 2. sârdce, dūh, nutârnja. — Inquieta præcordia, Hor. *muovimenti ſegreti dell' animo, che non ci laſciano in ripoſo*, unutârnja nemīrna. — Redit in præcordia virtus, Virg. *il coraggio ritorna*, jakōſtſe povràcha.
Præcorrumpo, is, rupi, ruptum, rumpere, Ovid. *corrompere innanzi con denari*, pridpodmītiti.
Præcorruptus, a, um, Ovid. *anticipatamente corrotto*, pridpodmitjen.
Præcox, cōcis, Plin. *primaticcio, maturo a buon ora, maturo innanzi al tempo*, rān, jār, ranno zrio. — Præcocem maturitatem trahere, Col. *maturarſi avanti tempo*, ranno ſazretti. — Fatum præcox, Sen. *morte avanti tempo*, ſmârt prie vremena, ſmârt nezrella.
Præcraſſus, a, um, Plin, V. Præpinguis.
Præcultus, a, um, Cic. *preparato, coltivato avanti*, o *anticipatamente*, pridpripravan, prietexān, prieposlovān.
Præcupidus, a, um, Suet. V. Percupidus.
Præcurens, entis, *precorrente, che corre avanti*, pridhodēch, prididūch, pridtârkajūch, pridſtūpan, pridtekajūch.

„Præcurentia, ium, n. Cic. *gli antecedenti, le premeſſe, i principj*, prednja, njieh, n. izrèke, pocſetci.
Præcurro, is, curri, v. cucurri, curſum, currere, Cæs. *correre avanti, avanzar alcuno nella corſa, precorrere, prevenire, avanzare*, pridhòditi, pridlàziti, priditti, pridtârkati, pridtèchi, hoditi bârxe, o prie, hârliti prie, nadìchi, naditti, nadhòditi, nadtèchi, priſtignuti, vârjati, voſtizati, pridtēkati, pridbjēgati. — Præcurrere adventum alicujus in aliquem locum, Col. *arrivar in un luogo piu preſto d' un' altro*, priſtignuti koga. — Præcurrunt equites, Cæs. *corre avanti la cavalleria*, konjici pridtârkaju. — Præcurrit hyemem maturitas illius, Col. *queſto frutto è maturo avanti l' inverno*, ovaje vòchka prie zime ſazrella. — Præcurrere aliquem ætate, Cic. *eſſere piu vecchio d' un' altro*, bitti ſtarii od drugoga.
Præcurſio, onis, f. Cic. *il precorrere, il correre innanzi*, prīdhodjēnje, pridtecsēnje, pridtârkānje, pridſtupānje.
Præcurſor, oris, m. Cic. *precurſore, anticorriere, foriere*, pridhoditèlj, pridhodioc, pridhodionik, nadhoditèlj, preditecs, pridatecsèlj, pridtecitèlj, pridteklich, pridlaznik, pretekavec. — Præcurſor Domini, *precurſor di Criſto, come fu San Gioan Battiſta*, navjeſtitèlj, glaſni prihòdnik.
Præcurſorius, a, um, Plin. *che precorre, che precede*, pridhoditèljan, pridhodēch.
Præcurſus, us, m. Plin. V. Præcurſio.
Præcutio, is, uſſi, uſſum, ere, Ovid. *ſcuotere avanti, anticipatamente*, pridraſtrēſati.
Præda, æ, f. Cic. *preda, ſpoglia, ſpoglio, bottino*, pljēn, ēna, m. pljēno, a, n. pljēna, e, f. pljēnſtvo, pljenjēnje, zapljenjēnje, poròb, poròbſtvo, lōv, odor, poròba, uhiljēnje, uzhitjēnje, uzhitānje, popljen, odera. — Prædam ſectari, Tac. agere, Liv. facere, Cic. *far bottino, far preda, predare*, pljēniti, ròbiti, poròbiti. — Præda onuſtus, *carico di preda*, napljēnjen.
Prædabundus, a, um, Sal. *predando, facendo bottino*, robēch, pljenēch.
Prædaceus, a, um, ad prædam ſpectans, Gel. *di preda, di bottino*, robitèljan, pljenitèljan. — Pecunia prædacea, Gel. *denaro predato, avūto nel bottino, denaro di bottino*, pjenez robiteljnā, glòbni.
Prædamnatus, a, um, Liv. *condannato anticipatamente*, prieoſudjen. — Culpam in prædamnatum collegam transferre, Liv. *addoſſar la colpa al collega avanti condannato*, na drūga prjeoſudjena krìvinu navârchi.
Prædamno, as, avi, atum, are, *Suet.* ante tempus, *vel* indicta cauſa damno, *condannar anti-*

Digitized by Google

cipatamente, prie vrjemèna osūditi, prieosūditi.

Prædatio, Vel. V. Depopulatio. — Prædationibus deditus, *dato agli assassinamenti*, razbòjan.

Prædatitius, a, um, Gel. V. Pradaceus.

Prædator, Cic. V. Depopulator, Ovid. *cacciatore*, lovac. — A prædatoribus despoliatus, *assassinato*, porobjèn na putu, odârt od gūsc. — Prædatorum more, *da assassino*, razbojnicski.

Prædatorius, a, um, Liv. *di predatore, di pirato, di corsale, di corsa*, robiteljski, pljenitèljski, gusārski, hajdūcski, razbojnicseski, razbojnicski, majerski. — Classes prædatoriæ, Liv. *armate di pirati, di corsali*, vojske gusārske.

Prædatrix, icis, f. *Stat.* quæ prædatur, *predatrice*, robitèljica, pljenitèljica.

Prædatus, a, um, Plaut. *che à predato*, o *saccheggiato, carico di bottino*, robio, porobio, pljenio, opljenio, zapljenio, napljènjen.

Prædelasso, as, avi, atum, are, Ovid. *stancare anticipatamente*, prieizmòriti, prieumòriti.

Prædemno, Suet. V. Prædamno.

Prædensatus, a, um, Plin. *fatto denso*, zgusnūt, stisnūt, ugūstjen, zbjèn.

Prædensus, a, um, Plin. *molto spesso*, prigūst, pristisnūt.

Prædes, V. Præs.

Prædestinatio, onis, f. *predestinazione*, *T. Teol.* pridzamisclјènje, pridustavljânje, pridnarecsènje, priodloxènje.

Prædestinatus, a, um, *predestinato*, pridzamisclјèn, pridustavljèn, pridnarecsèn, priodloxèn.

Prædestino, as, avi, atum, are, Liv. *predestinare, destinare*, o *disegnare avanti*, pridzamisliti, pridustàviti, pridnarèchi, priodlòxiti.

Prædiator, oris, m. Cic. *che sa le leggi pertinenti a poderi, intendente in materia di poderi*, bascstinitèljnik.

Prædiatorius, a, um, Cic. *di poderi, concernente la materia de poderi*, bascstinitèljan, majerski.

Prædiatus, a, um, Apul. prædiis instructus, locuples, *che à molti poderi*, bascstinàst, bascstinàv.

Prædicabilis, e, } Cic. *degno di lode, che si dee lodare, predicabile*, hvaliv, pohvalìv, hvale dostojan, pripovjediv, pripovjèdan.
Prædicabundus, a, um, }

Prædicans, antis, Cic. *che loda, lodando*, hvalèch.

Prædicatio, onis, f. Cic. *pubblicazione, commemorazione, testimonianza, lode*, razglascènje, uspomèna, svjedòcsba, hvāla, pohvala. — Plurimorum prædicatione, Cic. *per testimonianza di moltissimi*, po svjdòcsbi primnozieh.

Prædicativus, a, um, vox Logicorum, Ap. propositio prædicativa, *proposizione, che spiega nettamente checchessia*, izrèka tomacsitèljna.

Prædicator, oris, m. Cic. *pubblicatore, banditore, lodatore*, ocsittovaoc, razglasitèlj, proglasitèlj, glāsnik, hvalitèlj, pohvalitelj.

Prædicatum, i, n. *T. delle scuole, predicato, attributo*, kodgovōr, izvârstnōst, vlasctitōst.

Prædicatus, a, um. Plin. *lodato, famoso, celebre, pubblicato, divulgato*, hvāljen, pohvāljen, glāsan, glasovìt, slāvan, slavovìt, uzvelicsen, razglāscen, proglāscen, ocsittovān.

Prædico, as, avi, atum, are, Cic. *predicare, magnificare, lodare, dir bene, pubblicare, divulgare, far sapere a tutti, far grida, bandire, dire*, vozvichati, hvāliti, pohvāliti, glāsiti, razglāsiti, proglāsiti, prosūti, raznjeti, slàviti, uzvēlicsiti, ocsittovati, licsiti. — De se ipso prædicare, *lodarsi, dire le sue lodi*, hvālitise, zahvālitise, pohvālitise, slàvitise. — De se ipso falsa prædicare, *laudarsi con falsità*, laxivose, o neistinomse hvāliti, priprodāvatise. — De se ipso vera prædicare, *lodarsi con verità*, pràvose, o istinomse hvāliti. — Medeam prædicant, peremisse liberos, Cic. *si dice, che Medea abbia ucciso i suoi figliuoli*, glāsje, daje Medea djeccu svoju poklalla. — Semper feretur, & prædicabitur illa victoria, Cic. *si parlerà sempre, e si dirà bene di quella vittoria*, bittiche vjeku ono pobjedoslàvje raztrubljeno. — Gloriosius de te ipso prædicas, Cic. *ti lodi troppo*, od viscese hvālisc. — De suis virtutibus multa prædicavit, Cæs. *fu assai lungo nelle sue lodi*, bi pridùg u njegoviem pohvalam.

Prædīco, is, xi, ctum, icere, Cic. *predire, antidire, dire*, Tac. *annunziare, intimare, far intendere*, 1. gonētati, ugonēnuti, zarèchi, pridrechi, pridrjēti, pronarèchi, pronarēkati, pronarjēti, prorēkati, narèchi, kòbiti, 2. priblāgovjesctòvati, pridvjēsctati, prigovārati, prinavjēstiti, priznamenòvati, proricati, prorjēti, slūtiti, navjēstiti, oznàniti, pridomislitise, predznamenòvati. — Reo, atque accusatoribus diem prædicere, Tac. *intimar al reo, ed agli accusatori il giorno della causa*, dan kviveu, i obaditèljom uròcsiti. — Hoc primum in hac re prædico tibi, Ter. *prima d' ogni cosa ti fo intendere*, prie svega davamti na znànje.

Prædictio, onis, f. } Cic. *predizione, profezia, predicimento, antidicimento, pronostico, annunziamento, il predire*, gonetānje, pridrecēnje, zarecsēnje, narecsēnje, kobjènje, priblagovjesctovānje, pridvjesctènje, prigovarānje, prinavjesctènje, priznamenovānje, proricānje, slutjènje, navjesctènje, oznanjènje.

Prædictum, i, n. }

njēnje. — Prædictio rerum futurarum, *predizione*, pronarecsēnje. — Eventu prædictionem comprobari, *verificarsi la profezia*, ispunittise prorocsānstvo.

Prædictus, a, um, Cic. *antidetto, sopraddetto, prefato, soddetto, anzidetto, prenominato, predetto*, Suet. *stabilito, determinato*, 1. zgorrecsèn, pridrecsèn, prorecsèn, pronarecsèn, jurrecsèn, zgorurecsèn, viscerecsèn, 2. odrēdjen, odlūcsen, namjēnjem — Prædicta coenæ hora, Suet. *all' ora stabilita della cena*, na csàs od vecserre odredjen.

Prædiolum, i, n. Cic. *poderetto, poderino, poderuccio*, baścstinica.

Prædisco, is, didici, discere, Cic. *imparare avanti*, Prienaucsirti, pridnaucsiti.

Prædispositus, a, um, Liv. *preparato, dispostо avanti*, priesprāvan, priepriprāvan, prieurēdjen.

Præditus, a, um, Cic. *dotato, ornato, fornito, onorata, che à*, nadāren, urēscen, nakittjèn, ukrāscen, urèdan, csastan, postèn, imajūch. — Ornamentis virtutis, & ingenii præditus, Cic. *ornato, dotato, di virtù e d' ingegno*, krepostju, i znànjem nadāren. — Doctrina præditus, Cic. V. Doctus. — Tumore præditus, Cic. V. Inflatus. — Crudelitate præditus, Cic. V. Crudelis. — Amentia præditus, Cic. V. Amens. — Studio venandi præditus, Cic. *che ama la caccia*, lovski priatèlj. — Studio pilæ præditus, Cic. *che ama il giuoco della palla*, ljubōvnik igre od lopte. — Præditus culpa. Lucr. *che à fatto qualche delitto*, kriv, krivicsan.

Prædives, Plin. Perdives.

Prædivinatio, Plin. V. Prædictio.

Prædivino, as, avi, atum, are, Plaut. V. Prædico.

Prædivinus, a, um, Plin. *che à prefagio dell' avvenire, che presagisce ciocchè dee avvenire*, pridkòban, pridgatajūch.

Prædium, ii, n. Cic. *podere, possessione, villa, fondo, campi, e tutto cio, che diciamo beni immobili*, bàscstina, odàrxānje, uzdàrxānje, posjedovānje, kucha i baścstina, majer, majur. — Prædiis instructus, *che à molti poderi*, bascstinàst, bascstinàv, mnogopòljan — Prædium rusticum, *podere de' contadini*, kmetcsina.

Prædo, onis, m. Cic. *ladro, rubatore, predone, assassino, pirata, corsale*, lūpex, krallac, hajdūk, gūsar, robitèlj, pljenitèlj, tolvaj, vaja, m.

Prædoceo, es, ante doceo, præmonstro, Prud. *ammaestrare, avvertire anticipatamente*, pridpoucsati. — Pleuritide laborans, *che à il mal di pleurisia*, bokobollan.

Prædoctus, a, um, Sal. *ammaestrato, avvertito auti ipatamente*, prienaucsen, prieuvjexbān, prienakāzan.

Prædomo, as, mui, mitum. Sen. *domar avanti*, prieukrotiti.

Prædonius, a, um, Ulpian. V. Prædatorius.

Prædonulus, i, m. Cat. *ladroncello*, lupèxac, lupexcsich, kradiocsich, bajducsich,

Prædor, aris, Cic. V depopulor. — Prædari pisces calamo, Plin. *prendere pesci colla canna*, ribbu lòviti na tàrsticcu. — Copiose prædari, *far un gran bottino*, nahungitise.

Præduco, is, uxi, uctum, ucere, Plin. *menare, o mettere, o tirar d' avanti*, pridizvèdsti, pridizvòditi. — Fossam, *v.* vallum urbi præducere, Tac. *fare una fossa avanti la città, una circonvallazione*, oko grāda, o prid gradom jammu izdūbsti.

Præductorius, a, um, Præductoria loca, *luoghi buoni da farvi delle fosse, atti a condurvi acqua*, jammilisćta, ā, n. pl.

Præductus, a, um, Sen *messo, o tirato davanti*, pridstavljèn, pridveden. — Præductam parentibus obsessis fossam, Sen. *fossa fatta davanti agli assediati genitori*, jamma izdubèna prid roditeljima zasjedeniem.

Prædulcis, e, Plin. *molto dolce*, prisladak.

Præduratus, a, um, Plin. *molto indurato*, pritvàrd, priotvàrdnuo, priutvàrdjen.

Præduro, as, avi, atum, are, Col. *assodare più del dovere*, priutvàrditi.

Prædurus, a, um, Virg. *molto duro*, Col. *forte, robusto*, pritvàrd, jak, jakòstan. — Ætas prædura, Col. *età robusta*, dobba jakòstno.

Præmineo, es, nui, nere, Tac. *avanzare, vantaggiare, superare, soprastare*, nadvisiti, priti, prichi, pristignuti, pridòbiti, nadàrvati.

Præeo, is, ivi, itum, ire, Cic. *andar innanzi, precedere, fare scorta, dettare, prescrivere*, pridhòditi, pridlàziti, pridditi, naprjeditti, postūpiti, spjescitise, prikròcsiti, pritechi, uspjevati, pridhoxditi, pridscetati, pridscestvòvasi, priduspjevati, priscepti·vati. — Præire verba, Liv. *prescrivere la formola delle parole, con le quali si dee giurare, o far voto, od una imprecazione*, prorjeti zakletvu, zavjet &c. — Præire verba de scripto, Plin. *dettare dallo scritto*, iz pisma podpūhnuti. — De officio judicis præire me tibi vis, *tu vuoi che io ti detti, o t' insegni, qual sia l' uffizio d' un giudice*, traxisc, date dàrxānstvo od sudca naucsim.

Præfacilis, Plaut. V. Perfacilis.

Præfamino, Cat. *imperat. pro* præfator. — Janium, Jovemque vino præfamino, *comincia ad invocare con offerte di vino Giano e Giove*, viniem aldovom Jana, i Jova zazòvi.

Præfandus, a, um, Cic. *ch' è d' uopo, che si dee premettere*, pridloxitèljan.

Præfaris, atus, ari, Cic. *parlar innanzi, premettere, prescrivere, far un prefazio, un preambo-*

Digitized by Google

lo, una prefazione, un proemio, preambolare, pridbesjèditi, pridgovòriti, pridglagòlati, pridrjèti, prirjèti, pridstàviti, pridlòxiti. — Majores noſtri omnibus rebus agendis præfabantur. &c. Cic. *i noſtri antenati in tutte le loro operazioni facevano queſto preambolo*, naſci štàri u ſvakomu njihovu djellovànju pridgovarahu. — Præfari Divos, Virg. *cominciare dall' invocazione degli Dei*, Bogòve pridzazivati. — Præfari carmen, Liv. *preſcrivere la formula d' un voto, d' un giuramento, di una preghiera*, po zakonu ſpiſati izgled koga zavjetta, koje zakletve, koje molbe.

Præfatio, onis, f. Cic. *prefazione, preambolo, proemio*, pridgovòr, pridbesjèda, pridglagolànje, pridslòvje. — Præfatio miſſæ, *prefazione della meſſa*, priglàsje.

Præfectorius, a, um, ad præfectum pertinens, Ulp. vir præfectorius, *uomo ch' è ſtato prefetto, e governatore*, izvladaoc, izvlàſtnik.

Præfectura, æ, f. Cic. *dignità e carica di prefetto, podeſteria, giudicato, ſignoria*, o *governo d' una città*, o *provincia*, knèxtvò, vladàvſtvo, hercegòvina, pridſtàva, naſtojànje, nadpomnjènje, pridsjedjènje, oblàſt.

Præfectus, i, m. Cic. *prefetto, governatore, ſoprantendente, diputato, preſidente*, knez, vladaoc, glava, naredbènik, naſtojatèlj, urèdnik, vladavac, vladatèlj, poglavàr, vlàſtnik, vladaonik, herceg, prigledàcs, prigledàlac, upravitèlj, pridſtojatèlj, pridsjedatèlj, pridſtàvnik. — Supremus præfectus, *preſidente ſupremo*, pàrvovladaoc, pàrvovlàſtnik. — Præfectus urbis, Tac. urbi, Gel. *prefetto, governatore d' una città*, herceg od grada. — Præfectus annonæ, Liv. *abbondanziere, ſopraſtante alla vettovaglia, prefetto dell' annona*, providnik hràne, nadljetnik. — Præfectus vigilum, Paul. *capo di ſcolte*, nadſtràxnik. — Præfecti regii, Suet. *capitani delle guardie*, nadſtràxnici. — Præfectus ærarii, Liv. V. Quæſtor. — Præfectus prætorio, Suet. *prefetto del pretorio, capitano delle guardie*, naddvòrnik, nadſtràxnik. — Præfectus cohortis, Tac. *colonnello d' una corte*, pokòvnik, o obàrsctar dvoranski. — Secundus a præfecto, *ſottoprefetto*, podupravitèlj. — Præfectus caſtris, Tac. *mareſciallo di campo*, vojvòda vojnicski. — Præfectus equitum, Tac. *generale della cavalleria*, vajvòda konjicski. — Curſualium equorum præfectus, Tac. *maeſtro di poſta, poſtiere*, nadùlak. — Bibliothecæ præfectus, *bibliotecario*, knjigopòmnjik, knjigoſtràxnik.

Præfero, fers, tuli, latum, ferre, Cic. *portar innanzi, anticipare, antiporre, proferire, moſtrare, far apparire, dar ad intendere*, pridnòſiti, pridnjèti, pridnàſcati, pritèchi, pridùchi, priranniti, nadſtàviti, pridlòxiti, ukàzati, cſiniti ukazat, datti razumjèt, pridizbìrati, pridizabratri. — Facem alicui præferre, Cic. *far lume a qualcheduno*, poſvjètliti, o zasvjetliti komu. — Facem ad libidinem præferre alicui, Cic. *incitarlo al male, portarlo col ſuo eſempio al male*, na zlo tkoga priſotòniti. — Præferre triumphi diem, Liv. *anticipar il giorno del trionfo*, pobjedoslàvja dan pridpocsèti. — Præferre diem ſcripti, epiſtolæ, teſtamenti, Cic. *anticipar la data d' un ſcritto, d' un teſtamento*, dan od pisma, od knjige, od oporùke prie upiſati. — Salutem reipublicæ ſuis commodis prætulit, Cic. *à antipoſto la ſalute della repubblica ai propri vantaggi*, pri ſvomu naprjèdku uproje za skupnovladànje ſacsùvati. — Se aliis præferre, Cic. *ſtimarſi piu degli altri*, dàrxatiſe nad iniem. — Diverſam ſpeciem præferens, *che à altra apparenza*, inovidan. — Præferre opem, Stat. V. Auxilior. — Præfertur opinio, Cic. *ſi dice anticipatamente*, pridgovoriſe. — Qui &c. præferri poteſt, *preferibile*, pridnoſiv.

Præfèrox, ocis, Liv. *molto feroce*, prinemio, prinemilòſtan, prixeſtòk.

Præferratus, a, um, Plin. *ferrato in punta, legato con catene*, prigvozdjèn, uverixèn, u verigah.

Præfervìdus, Col. V. Percalidus.

Præfeſtinatim, Sis. ap. Non. V. Feſtinanter.

Præfeſtinatus, Col. V. Feſtinatus.

Præfeſtine, Plaut. V. Feſtinanter.

Præfeſtino, as, avi, atum, are, Liv. *accelerare, affrettarſi avanti tempo*, Tac. *ſcorrere, paſſar oltre in fretta*, 1. pospjèſcitiſe, potèxitiſe, pridpospjeſcitiſe, priduskorjati, 2. tàrknuti, tàrknutiſe.

Præfica, æ, f. Plaut. *prefica, donna prezzolata per piangere, e lodare i morti*, narikùsca, narikàvica, placsèvnica.

Præficiendus, a, um, Cic. *che ſi dee diputare, ſopraporre, aſſegnare*, odabiratèljan, odreditèljan.

Præficio, is, feci, fectum, ficere, Cic. *diputare, ſoprapporre, fare*, o *ordinare uno ſopra qualche ufficio, dargliene il governo, e farnelo ſopracciò*, odabratti, odabirati, odlùcsiti, narùcsiti, prinmjèniti, nalòxiti, ucsiniti. — Populo ducem præficere, Cic. *diputar un capo al popolo*, puku vladaoca odabratti. — Imperatorem bello præficere, Cic. *dar il carico della guerra ad uno, farlo comandante*, nadratnika odrèditi. — Rei cuipiam aut loco aliquem præficere, *mettere un ſopraſtante a qualche coſa*, o *luogo*, nadſtàviti koga na ſcto.

Præfidens, entis, Cic. *che molto ſi fida*, pripouzdajuchiſe.

Præ-

Digitized by Google

Præfigo, is, xi, ictum, igere, Virg. *ficcar davanti, mettere ſulla punta*, o *ſulla cima, chiudere*, zabòdſti, pridzabòdſti, natàknuti, zatisnuti, zatvòriti, povjèſiti, objèſiti, navjèſiti. — Capita in haſtis præfigere, Virg. *metter le teſte ſulla punta dell' aſte*, glave na vârh kopjâ natàknutti. — Præfigere ora, Virg. *chiudere le bocche*, uſta zatìsnuti.

Præfinio, is, ivi, itum, ire, Cic. *preſcrivere, determinare, limitare, aſſegnare*, odrēditi, odlūcſiti, namjēniti, naùmiti, natūcſiti, obrēditi, zacsēliti, zamìsliti, zasjèchi, pridopredjeljati. — Præfinire diem, *aſſegnare il giorno*, dan uròcſiti. — Funerum ſumptum præfinire, Cic. *limitar la ſpeſa del funerale*, ukòpni trōſcak zasjèchi.

Præfinitio, onis, *Jul. Ictus*, actus præſtniendi, *limitazione*, zasjecsènje, odredjènje, odlucsènje, namjenjènje.

Præfinitus, a, um, Cic. *determinato, limitato, aſſegnato*, zasjecsèn, odrēdjen, obrēdjen, odlūcsen, namjēnjen, narūcsen, zamiscljèn, pridopredjēljen. — Præfinito, Ter. V. Definite. — Præfinitum tempus, Cic. *tempo determinato*, ròk, vrime urocsèno.

Præfiſcine, *v.* Præfiſcini, Plaut. *cio ſia detto ſenza vanità, e ſenza che mene venga alcun male dalla parte degli Dei, Formola di dire non diſſimile a quella* abſit verbo invidia; *adoperavaſi, quando uno temeva di lodar troppo ſe ſteſſo o gli altri*, negovorim za hvālitiſe.

Præfixus, a, um, Liv. *attaccato, ficcato, meſſo davanti*, o *ſulla cima*, o *ſulla punta dell' aſta*, povjeſcèn, objeſcèn, navjeſcèn, nataknūt, zadivèn. — Caput haſta præfixum, Suet. *teſta attaccata alla punta dell' aſta*, glava na kopju nataknūta. — Robur præfixum ferro, Virg. *legno ficcato ſulla punta del ferro*, raboſc o xeljezo zadiveno.

Præfloratus, a, um, Plin. *sfiorato, disfiorato*, o *anticipatamente guſtato*, priotrūnjen cvjet, priobaſcàſt, priogledān.

Præfloreo, es, rui, rere, Plin. *fiorire innanzi, fiorire il primo*, pridcvjètati, pridcàvtjetti, pridprocjevtati.

Præfloro, as, avi, atum, are, Plin. *sfiorare, portar via il primo fiore*, o *prelibare, aſſaggiare, anticipatamente guſtare*, pârvi cvit otrùniti, priobāchi, priobīti, prioglèdati.

Præfluo, is, fluxi, uere, Plin. *ſcorrere davanti*, pridprotèchi, pridprotjècati.

Præfluus, a, um, Plin. *che ſcorre davanti*, pridprotjecsūch.

Præfocatus, a, um, Ovid. *affogato, ſoffogato*, pridūſcen, zadūſcen, ndūſcen, podūſcen, zadāvljen.

Præfoco, as, avi, atum, are, Ovid. *affogare, ſoffogare, impedire il reſpiro*, pridūſciti, zadūſciti, udūſciti, podūſciti, zadāviti. — Præfocare urbem fame, Cic. *far morir una città di fame*, grâd gladom umòriti.

Præfodio, is, fodi, foſſum, fodere, Virg. *ſcavare, zappare davanti*, ſprjed izdūbſti, razdūbſti, iskopatti, o razkopatti, pridkopatti, pridkopāvati.

Præfœcundus, Quint. V. Perfœcundus.

Præformatus, a, um, Quint. *formato avanti*, pridutvorèn, pridobrazovān, pridulicsen.

Præformido, as, avi, atum, are, Quint. *temere molto*, târnuti, o kòpniti od ſtraha, sènosati, od ſtraha kòpecſitiſe, krivitiſe.

Præformo, as, avi, atum, are, *Sil.* ante formo, inſtruo, præparo, *formar avanti*, o *prima*, o *anticipatamente*, pridutvòriti, pridobrazòvati, pridulicſiti. — Præformare aliquem dictis, *Sil. inſtruire qualcheduno anticipatamente, dargli prima qualche inſtruzione*, prieuvjexbatti koga.

Præfracte, Cic. V. Perfracte.

Præfractus, a, um. Cic. *rotto, met. non ſeguito, duro, aspro*, Val. Max. *oſtinato, auſtero, rigido ne' ſuoi ſentimenti*, 1. razbjèn, pribjèn, slomjèn, skârſcen, nesljēdjen, tvârd, ljūt, oſctar, oſoran 2. otvârdnut, tvârdoglàv, krut, xeſtok, neumoliv, nesmiljen. — Pinus præfracta, Ovid. *pino rotto, ſcavezzato*, bōr prisjecsèn, raskârſcen. — Thucydides præfractior, Cic. *Tucidide à uno ſtile rotto, non ſeguito, e nel ſuo dire aspro, duro*, Tucidid oſoran u govòru. — Juſtitia præfractior Charundæ, Val. Max. *la giuſtizia di Caronda era troppo auſtera, troppo rigida*, prioſctraje pravda Karundina.

Præfrigidus, Plin. V. Perfrigidus.

Præfringo, is, fregi, fractum, fringere, Liv. *rompere, spezzare*, o *rompere ſulla punta, nella parte davanti*, skârſciti, o slòmiti sprjeda, o na vārhu. — Haſtam præfringere, Liv. *rompere la punta dell' aſta*, vârh od kopja slòmiti.

Præfulcio, is, fulſi, fultum, ulcire, Cic. *ſoſtentare, appoggiare, ſoſtenere*, Plaut. *deputare al governo, alla direzione*, 1. odārxati, podnīmiti, podnīmati, pridārxati, podaprjēti, podaprati, podpòriti, 2. na vladānje tkoga odabratti. — Me ſuis negotiis præfulciat, Plaut. *che mi deputi alla direzione de' ſuoi affari*, neka name ſpuſcti njegòve posle.

Præfulgens, entis, Virg. *molto risplendente, ſtralucente*, prisvjētal, prisvjetlūſctan, prisjājan, pridſvjetlūſctan, prijāzan, prijazniti.

Præfulgeo, es, fulſi, fulgere, ad Her. *risplendere molto, lampeggiare*, prisīnuti, prisīvati, prizdrācsati, prijasniti, pricklittiſe.

Præfulgurat, Val. Max. V. Perfulgurat. — Strictoque vias præfulgurat enſe, Val. Max. *ſa*

Digitized by Google

lampeggiare la ſua ſpada per le contrade, i màcsmu po patieh sja.

Præfurnium, ii, n. Cat. *la bocca del forno*, pechna vrāta.

Præfuro, is, ere, *Stat.* valde furo, *eſſere molto infuriato*, uzvionutti, pomāmitiſe.

Præfuſcus, a, um, *Manil.* valde fuſcus, *molto foſco*, pritàman, pritmàſt.

Prægelidus, Col. V. Perfrigidus.

Prægermino, as, avi, atum, are, Plaut. *germogliar prima*, prie iznìknuti, prīeprozjavati, pridizniknuti.

Prægero, is, ere, *Apul.* ante gero, præfero, *portar avanti*, pridnòſiti.

Prægeſtio, is, ivi, itum, ire Cic. *ſaltarè, gongolare anticipatamente per allegrezza, deſiderare molto*, prieskakati, o prieuzigratti od veselja, uxeljetti ſctogod, uxeljettiſc koje ſtvāri.

Prægigno, is, genui, genitum, gignere, Plaut. *generar prima*, prieporòditi. — Nolebam morem ex me prægigni, Plaut. *io non voleva dar il primo un ſi cattivo eſempio*, najpārvi nehotiah bitti od zla izglēda.

Prægnans, antis, Cic. *pregna, gravida, pregnante, incinta, groſſa*, brègja, zbàbna, prisòbnica, zdjetètna, zdjetna, djetètna, nosēcha, tēscka, tegotna, obremenèna, ovremenèna, otrùhla, natrùhla, prisòbna, debella. — (De quadrupedibus) xdrjebna, fuxdrjèbna, skòtna, skòtnica. — Folia prægnantia, Plin. *foglie piene di ſugo*, liſtje ſokàſto, o ſokàvo. — Prægnans arbor thuris, Plin, *albero pieno, zeppo d' incenſo*, dub tamjanav, tamjanàſt. — — Prægnantem fieri, *divenir gravida*, otrùhliti, obrègjati. — Prægnantem eſſe, *eſſer gravida*, csrevonòſiti, priuhatjeti. — Prægnantes ſtamine fuſos, Juv. *fuſi pieni di ſtame*, vretèna punna csnòve. — Plagæ prægnantes, Plaut. *sferzate, che laseiano il segno, lasciano lividura*, modricce od batā.

Prægnatio, onis, f. Var. *gravidanza, pregnezza, impregnamento, gravidamento, groſſezza*, bregjſtvo, tegotnōſt, priſobnōſt, zbabnōſt, tegòtſtvo, &c. bremme, debellina.

Prægnaviter, Plaut. *molto valoroſamente*, prijunācski, privitēſcki.

Prægracilis, Tac. V. Pergracilis.

Prægrādo, as, avi, are, Pac. ap. Non. V. Præeo.

Prægrandis, Plin. V. Pergrandis.

Prægravatus, a, um, Plin. *molto aggravato, molto peſante*, pritēxak, pritegòtan, prioteſckān. — Prægravatum caput, Col. *teſta molto aggravata*, glāva prioteſckana.

Prægravidus, a, um, *Stat.* valde gravidus, *ſeu* gravis, *molto grave, pesante*, pritēxak, pritegòtan.

Prægravis, e, Plin. *gravaccio, molto grave*, pritēxak. — Prægravis unda gelu, Matt. *ghiacciuolo, pezzo di ghiaccio*, moſur ledeni. — Caput prægrave, Plin. V. Prægravatum.

Prægrāvo, as, avi, atum, are, Hor. *aggravare ſopra modo, opprimere*, Plin. (*in ſens. neut.*) *eſſer grave*, o *peſante, pesar davantaggio, peſare piu da una parte, che dall' altra, preponderare*, pridūſciti, zdūſciti, pritìsnuti, prinavāliti, prioteſckattìr, bitti tēxak, o tegòtan, pritēgnuti, pritēzati. — Corpus prægravat animum vitiis, Hor. *il corpo co' ſuoi difetti aggrava, opprime l' animo*, tjelo ſvoiem beſcam duh priduſcuje. — Fracidis auribus, & prægravantibus, Col. *con l' orecchie languide, e pendenti*, slabiem, i viſechiem uſcima.

Prægrediens, entis, Cic. *che va innanzi*, pridhoditèlj, pridjazitèlj.

Prægredior, eris, greſſus, grĕdi, Liv. *andar innanzi*, Plin. *paſſare*, Sal. *metaf. ſuperare, avanzare*, 1. priditti, pridhòditi, pridlàziti, 2. pridòbiti, pritèchi. — Equus gregi prægreditur, Var. *il cavallo va avanti la greggia*, kònj prid ſtadom grede. — Prægreſſi hominis veſtigium occupare, Plin. *ſeguire le pedate di chi è paſſato*, sljēditi ſtupaje pridlazechēga. — Qui tantum alios prægreſſus es, Sal. *che ài di sì gran lunga ſuperato gli altri*, koiſi odavna druzieh pritekao.

Prægreſſio, onis, f. } Cic. ſine prægreſſione cau-
Prægreſſus, us, m. } ſa, Cic, *ſenza una precedente cagione*, bez prednjega uzròka. — Prægreſſus rerum, Cic. *le antecedenti cagioni delle coſe*, prèdnji uzroci od ſtvarī.

Præguſtator, oris, m. qui præguſtat, Suet. *ſcalco, che aſſaggia le vivande, avanticchè le dia al padrone, aſſaggiatore*, pridokuſitèlj, pridogledaoc, pridoblazitèlj. — Præguſtator libidinum, Cic. *mezzano di libidini*, ljubodjeiski opravitèlj, ſvòdnik.

Præguſtatus, a, um, Plin. *preguſtato, aſſaggiato*, pridokuſcèn, pridogledān, pridobaſcàſt.

Præguſto, as, avi, atum, are, Juv. *preguſtare, guſtare innanzi, aſſaggiare*, pridokùſiti, pridoglèdati, pridobāchi, priobīti, pridokùſcati, pridukùſcati.

Præhendo, V. Prehendo.

Præhibeo, es, ui, itum, ere, Plaut. *dare*, datti, podatti.

Præjacens, entis, Plin. *ſituato davanti*, pridſtavljèn, pridpoloxèn. — Oppida rara præjacentibus ſtagnis, Plin. *ſono rare quelle città, che abbiano avanti un lago*, malloje gradovā s' blattom pridlexechiem.

Præjacĕo, es, cui, cere, Tac. *eſſere ſituato davanti*, pridlèxati, bitti pridſtavljèn, pridpoloxèn, ſprjedlexati.

Præ-

Digitized by Google

Præjacĭo, is, ere, Col. *gettar innanzi*, pridvârchi, pridmètnuti, ſprjedvârchi.

Præjudicatio, onis, f. Quint. V. Præjudicium.

Præjudicatus, a, um, Cic. *giudicato innanzi*, priesūdjen. prieosūdjen.

Præjudicium, ii, n. Cic. *giudizio anticipato, ſentenza già data*, Ulp. *pregiudizio, danno*, Cæſ. *eſempio*, 1. pridsūd, pridosùda, 2. ſctetta, ſckòda, poguba, pogubiſc, 3. izgled. — Cum hic duobus præjudiciis damnatus eſſet, Cic. *eſſendo queſti condannato da due giudizj antecedenti*, budūchi ovi od dva sūda prèdnja priesūdjen. — Veſtri facti præjudicio demotus, Italia deceſſit, Cæſ. *moſſo dall' eſempio voſtro, uſcì d' Italia*, radi vaſcega izgleda, iz Italie izagje.

Præjudico, as, avi, atum, are, Cic. *giudicare innanzi, anticipatamente*, Ulp. *pregiudicare, far danno*, 1. pridsūditi, prieosūditi, pridsūxditi, 2. oſcętettiti, ſckòditi, krivoucſiniti. — Quod enim nondum Senatus cenſuit, nec populus Romanus juſſit, id arroganter non præjudico, Cic. *non mi prendo l' ardire di giudicare anticipatamente cio, che il Senato non à ancor detretato, ne il popolo Romano comandato*, ſctobo joſc nie ni vjeche odredilo, ni pūk rimski zapovidio, prie ja nesūdim.

Præjuratio, onis, f. juratio ante facta, Feſt. *giuramento fatto ſecondo la formula di alcune parole, il quale poi viene confermato da altri giuranti nelle medeſime parole, con quella formula*, idem in me, izgled od zakletve, zakletva ucſinjena po izgledu njecieh rjecſi.

Præjŭvo, as, juvi, juvare, Tac. *giovare anticipatamente*, pridpomāgati, pridpomòchi, priepomāgati &c.

Prælabens, entis, Col. *trascorrente, che trascorre, che paſſa avanti*, târcsūch, nadſtupajūch, nadhodēch.

Prælabor, eris, lapſus, labi, Cic. *trascorrere, paſſar avanti*, pritârkatti, nadſtūpati, nadhòditi, poſtūpiti, protèchi, zahoditi.

Prælambo, is, ere, Hor. *leccar innanzi, aſſaggiar innanzi*, prioblizati, priobāchi.

Prælargus, a, um, Pers. *molto largo*, priſcirok, priproſtràn.

Prælatio, onis, f. Val. Max. *prelazione, il preferire*, nadſtavljānje, pridſtavljānje, nadnesēnje, ponesēnje, priizabrānje, pridizbirānje.

Prælatus, a, um, Virg. *antepoſto, preferito*, Tac. *trasportato*, 1. nadſtavljèn, pridſtavljèn, nadnesèn, uznesèn, ponesèn, priizabrān, pridizbiran, 2. prinesèn. — Prælatus equo, Tac. *trasportato dal cavallo*, s' konja prinesèn.

Prælavo, is, ere, *Apul.* ante lavo, *lavar avanti*, prioprątti, priizapratti.

Prælautus, a, um, *Sueton.* valde lautus, *molto lauto, molto ſplendido*, priblagodāran, prigospòdski.

Prælectio, onis, f. Quint. *lezione, ſpiegazione, che fa il maeſtro agli ſcuolari nelle ſcuole*, ſctēnje, tomacsēnje, iſtomacsēnje.

Prælector, oris, m. *Gel.* qui ſingulis diſcipulis præit legendo, docendi gratia, *lettore, profeſſore, maeſtro pubblico*, ſctioc, naucſitèlj, mèſctar.

Prælectus, Apul. V. Electus.

Prælegatus, a, um, *Papin.* teſtamento relictus, *lasciato per teſtamento*, oporūcſen, u opòruci oſtavljèn.

Prælĕgo, as, avi, atum, are, Plin. *lasciar per teſtamento una coſa, la quale ſi dee prendere anticipatamente a tutti gli altri fondi dell' eredità*, oporūcſiti, u oporùci oſtàviti.

Prælĕgo, is, legi, lectum, legere, Quint. *leggere prima, ſpiegare nelle ſcuole agli ſcuolari*, Tac. *trascorrere*, 1. prieprōſctitti, priecſitati, tomàcſiti, iſtomàcſiti, 2. privrātiti, privrachatti. — Prælegendi munus, *lettura per condotta di leggere in ſtudio, che ſi dà a dottori*, naucſitēljſtvo.

Præliaris, e, Plaut. V. Bellicoſus. — Pugnæ præliares, Plaut. *combattimenti bellicoſi, battaglieresch*i, ârvānja ràtna. — Dies præliares, Feſt. *giorni di battaglia, cioè ne' quali ſi può dar la battaglia*, dni bōjni, bojevatēljni, rattiteljni.

Præliatòr, oris, m. Tac. *combattente, combattitore, battagliatore, battagliero*, bojnik, vojnik, vites, zatocsnik, ràtnik, bittacs, itcsa, borac, jakobojnik, bojnomòchnik, pobūrnik, boritèlj, podvixnik, trizuik, boec.

Prælibo, as, Stat. V. Prægusto.

Prælicenter, *Gel.* valde licenter, *molto licenziosamente*, prirazpuſcteno.

Prælido, is, Manil. V. Perludo.

Præliganeus, a, um, *Cat.* vinum præliganeum, *vino fatto delle prime uve*, vino od pârvoga grozdja.

Præligatus, a, um, Cic. *legato davanti*, o d' intorno, ſprjedvēzan, obvēzan.

Prælĭgo, as, avi, atum, are, Liv. *legar davanti*, ſprjedvezati.

Prælino, is, livi, litum, linere, *Gel.* idem fere quod lino, *vel* in auteriore parte lino, *ugner davanti*, ſprjedmàzati, ſprjedpomàzatî.

Prælio, as, avi, atum, are, Enn. ap. Non. } com-
Prælior, aris, atus, ari, Cic. } battere, *far d' arme, far battaglia, fare zuffa, venir a battaglia, battagliare*, Cic. *metaf. disputare con calore*, bittiſe, pobittiſe, bitti bōj, udrittiſe, udàritiſe, podvizatiſe, ârvati koga ratti, rattiti, rattòvati, rattitiſe, rattò-

rattòvatiſe, zatèchiſe na polju, pobojòvati, boriti, pobòriti, pobārati, vojevatti, *metaf.* vojſctiti, povojèvatti, xeſtòko razloxiti, ināditiſe, bojòvati.

Prælium, ii, n. Cic. *battaglia, conflitto fatto d' armi, combattimento*, Liv. *guerra*, bōj, bjēnje, ārvānje, udrēnje, udarānje, pobòr, poborēuje, bojovānje, juriſc, vōjna, brān, ani, f. rāt, rattovānje, rattjēnje, trizna, trizniſcte, draka, ſtradocſelſtvo, bitka, podvixnoſt, podvixēnje. — Committere prælium, Cæſ. miſcere, inire, dare prælia, Virg. facere prælia, dicere, dimicare prælio, Cic. *venir alle mani, azzuffarſi*, potūchiſe, bittiſe, pobittiſe, boj zavārchi, *o* zacsēti, udrittiſe, *o* zarattiſe s' kiem. — Hoſtem prælio vincere, *reſtar in campo vittorioso*, oſtati na polju s' orūxjem. — A prælіis ceſſare, *ceſſar di combattere*, dovoèvati. — Elicere ad prælium, Liv. *provocar a battaglia*, na boj pozvatti. — Prælium reſtituere, Cæſ. ſecundis prælіis uti, Cic. *rimettere, rinnovare la zuffa*, bōj ponovitti. — Juſtum prælium, Liv. *battaglia campale*, pōljsko rattovānje. — Prælium decenne, Petr. *la guerra di Troja*, juriſc od Troje.

Prælocutio, onis, f. Sen. *prefazione, eſordio, preambulo*, prigovor, prirjècsje.

Prælongo, as, avi, atum, are, Plin. *allungare*, produljiti, prodiljīti, produxiti.

Prælongus, Liv. V. Perlongus.

Præloquium, ii, n. V. Prælocutio.

Præloquor, eris, quutus, lŏqui, Cæl. ad Cic. *parlar il primo, parlar avanti, premettere, preambolare*, Plin. *far un eſordio*, o *una prefazione*, pārvi besjèditi, ptirjeti, zabesjèditi, pvidgovoriti, pridglagolati, pridslovſtvòvati, lālati.

Præluceo, es, luxi, lucere, Mart. *risplendere molto, far lume*, prisjatti, prisjēvati, prijāsniti, ſvjetliti, zasvjetliti. — Prælucere alicui, Suet. *far lume a qualcheduno*, ſvjētliti, *o* zasvjētliti komu. — Prælucere majoribus ſuis virtute ſua, Hor. *rilevar la gloria de' ſuoi maggiori con la ſua virtù*, s' krepoſtju ſvojom djedinsku slāvu uzviſiti. — Nullus in orbe locus Baiis prælucet amoenis, Hor. *non v' è luogo al mondo più del zioso di Baja*, nie raskoſcniege mjeſta do Baje. — Prælucere bona ſpe, Cic. *dare buona ſperanza di ſe ſteſſo*, sjatti dobriem ufsānjem. — Duilus, ubi a cœna rediret, prælucere funalia, præcinere ſibi tibias juſſit, *duilio, mentre tornava dalla cena, ordinò, che li portaſſero innanzi le torce, e ſonaſſero la trombe*, duilio vrāchajuchiſe s' vecſerre, zapòvidje, daga zubljam, i ſvirallam prate.

Prælucidus, a, um, Plin. *molto lucido, risplendente, brillante*, prisvjētal, prisvjetlūſetan, prijāzan.

Præludium, ii, n. Cic. *ricercāta, preludio, ſaggio avanti di cominciare qualche cosa*, pridgovōr, pridigrānje, kuſcānje, okuſcānje, izgled.

Præludo, is, luſi, luſum, ludere, Virg. *provarſi, prepararſi, far il ſaggio avanti di far qualche cosa*, ochūtjeti, ſpràvitiſe, ſpràvljatiſe, podkūſcati, podkuſcavati, pridigratti.

Prælum, i, n. Virg. *torcolare, ſtrettojò*, tjēs, tjēsk, utjēsk, tjeski, ſtanòk, slovopecsàtnica, slovotjeſctenica. — Paratas prælo notas deſtruere, *disfar i caratteri preparati per la ſtampa*, izslovotjēſctiti, odslovotjēſctiti, razslovotjēſctiti. — Bibliopolarum prælum, *torchio per la ſtampa*, knjigopecſatēljni tjēs.

Prælumbo, as, avi, atum, are, Næv. ap. Non. *rompere i lombi*, razlēgjati, legja skārſciti.

Præluſio, onis, f. Plin. V. Præludium.

Præluſtris, Ovid. V. Perilluſtris.

Præmando, as, avi, atum, are, Cic. *comandare, ordinare anticipatamente*, priodrēditi, prinarēditi, prizapovidjetti.

Præmando, is, mandi, manſum, mandere, priusmando, Gel. *maſticar avanti*, metaf. *ſpiegar avanti*, 1. prixvātati, 2. prieiſtomàcſiti.

Præmanſus, a, um, Cic. *maſticato avanti*, prixvātan, prixvātjen, naprjed xvātan.

Præmature, Plaut. *avanti tempo, troppo preſto, troppo a buon ora*, priranno, pribārzo, pripospjēſcno, prinavrjēme.

Præmaturus, a, um, Cic. *non ancor maturo*, o *maturo avanti tempo, primaticcio*, nedozrio, prie vrjemena ſazrio, ran. — Præmatura mors, Plin. *morte precipitata, che viene avanti tempo*, ſmārt nezrella. — Præmatura ſenectus, Plin. *vecchiezza, che viene avanti tempo*, rāna ſtarōſt. — Præmatura hyems, Tac. *inverno primaticcio*, rana zima.

Præmedicatus, a, um, Ovid. *che à preſo anticipatamente qualche preservativo, munito di qualche preservativo*, prieljēcſen, prieizvidan, prievrācſen.

Præmeditatio, onis, f. Cic. *premeditazione, antivedimento, il pensare prima*, ſmiſcljānje, izmiscljānje, primiſcljānje, prinamiſcljānje, namiscljānje, prividjēnje, priuzrēnje, priznānje, pridomiſcljānje, pridpoucsēnje.

Præmeditatus, a, um, Cic. *che à prima pensato*, o *premeditato*, *paſſ. iſtruito anticipatamente*, *apparecchiato prima, premeditato*, 1. prinamislio, prividio, priuzrio, 2. priuvjexbān, priesprāvan, prienamiſcljēn, pridnamiſcljèn, pridrazmiſcljèn.

Præmeditor, aris, atus, ari, Cic. *premeditare, antivedere, conſiderare innanzi*, ſmìsliti, izmìsliti, pridmìsliti, pridnamìsliti, zacsēti u pameti, namìscljati, prividjetti, priuzretti, prìznatti, pridomiſcljati, pridpoucsattiſe.

Præ-

Digitized by Google

Præmenſus, a, um, Tib. *miſurato prima*, o *anticipatamente*, prieizmjerèn.

Præmercor, aris, atus, ari, Plaut. *comprar il primo*, o *anticipatamente*, pârvi kūpiti, prie vremèna kūpiti.

Præmeſſium, ii, n. } *Feſt. le primizie de' grani*,
Præmetium, ii, n. } *che offerivanſi a Cerere*, pârvine pſcenicſne Cereri poklonjene.

Præmetor, aris, Sol. *miſurare avanti*, prieizmjèriti.

Præmetuenter, Lucr. V. Caute.

Præmetuo, is, ere, Lucr. *temere anticipatamente*, prieprèdati, priebòjatiſe, pridprèdati &c.

Præmiator, oris, m. Næv. ap. Non. nocturnus prædo, *ladro di notte*, nòchni lupex. — Item qui præmium dat, *rimuneratore*, *premiatore*, obdaritèlj, nadaritèlj, uzdaritèlj, uzdarodatèlj.

Præmico, as, are, Apul. V. Præfulgeo.

Præmigro, as, avi, atum, are, Plin. *ſgombrar anticipatamente*, priizſelitiſe, iznòva izsèlitiſe.

Præmineo, V. Præmineo.

Præminiſtra, æ, f. *Apul.* quæ miniſtrando præcedit, *miniſtra*, pârva sluxbênica, raba.

Præminiſtro, as, avi, atum, are, *Gel*, ante miniſtro, miniſtrando præcedo, *ſervire*, slūxiti, pârvi slūxiti.

Præminor, aris, atus, ari, *Apul.* valde minor, *minacciar molto*, izprjētiti.

Præmior, aris, atſts, ari, *Sueton.* 1. V. Lucror. 2. V. Prædor.

Præmioſus, a, um, Acc. ap. Feſt. V. Pecunioſus.

Præmiſſus, a, um, Virg. *mandato innanzi*, *premeſſo*, pridposlān, pridſtavljèn, pridpoloxèn.

Præmitto, is, miſi, miſſum, mittere, Cic. *mandar innanzi*, *premettere*, pridposlatti, pridpoſilati, pridſtàviti, pridpolòxiti, ſprjedpoſilati.

Præmium, ii, n. Lucr. *denaro*, *guadagno*, *comodo*, *utile*, Virg. *preda*, *bottino*, *ſpoglio*, Cic. *premio*, *mercè*, *guiderdone*, *ed alle volte goſtigo*, *cioè*, *quella mercede*, *con cui ſi paga uno ſcellerato*, Plin. *ſalario*, *rimunerazione*, 1. pjenez, novac, dobit, koriſt, uharnōſt, 2. poròb, pljèn, odòr, 3. uzdàrje, dār, nadàrje, obdàrje, obdarênje, nadarênje, 4. pedèpſa za opacsinu, 5. plata, ſpoznanje. — Præmio afficere, V. Remunerer. — Exercitus præmia, quam ſtipendia, malebat, Tac. *l' eſercito amava più il bottino*, *che la paga*, vojska vechma ljubljaſce pljēn, negli platu. — Sine præmio ſum, marſupium reliqui domi, Næv. *ſono ſenza denari*, *ò laſciato la borſa a caſa*, bezpjenezanſam, tobolac domma oſtâvih. — Ego viatīcum, ego etiam præmium dabo, Plin. *pagherogli le ſpeſe del viaggio*, *e gli derrò qualche rimunerazione*, platichumu popùtninu, i joſctechuga nadār ti. — Præmio dignus, *meritorio*, doſtòjan plate, zaslūxan, zasluxiv, utēxav, utexīv.

Præmoderor, aris, atus, ari, ante moderor, Gel. *regolare con miſura*, *dar miſura*, izmjerriti, mjerrom vlādati.

Præmodulatus, a, um, Quint. præmodulati geſtu cogitationem, *che anticipatamente col geſto manifeſtano il loro penſiero*, njihovu miſo rukomiccānjem odkrivaju.

Præmodum, Gel. V. Immoderate.

Præmœnio, is, Gel. V. Præmunio.

Præmoleſtia, æ, f. Cic. *anticipato affanno*, ptidosàda.

Præmolior, liris, litus, liri, Liv. V. Paro, as.

Præmollio, is, livi, litum, Quint. *ammollire anticipatamente*, priokvāſiti, priomòkriti.

Præmollis, e, Plin. *molto molle*, *molto tenero*, primēk, primòkar, privlàxan.

Præmollitus, a, um, Quint. *ammollito*, *e raddolcito anticipatamente*, prieomokrèn, prieokvaſcèn, prieuakvaſcèn.

Præmoneo, es, monui, nitum, monere, Cic. *ammonire*, *avviſare anticipatamente*, Plin. *preſagire*, 1. priduvjèxbatti, pridnapomēnuti, pridvozpominjati, 2. gatati, gonētati.

Præmonitio, onis, f. *Tertul.* monitio præcedens, *premonizione*, priduvjexbānje, pridnapomenūtje, pridvozpominjānje.

Præmonitor, Præmonitum, Gel. V. Admonitor, &c.

Præmonitus, us, m. Ovid. *avviſo*, *preſagio*, *predizione*, *pronoſtico*, vjexbānje, narecsēnje.

Præmonitus, a, um, Plin. *avviſato innanzi*, priduvjexbān, pridnapomenūt.

Præmonſtrator, oris, m. Ter. *colui che moſtra*, *ed inſegna a qualcheduno ciocchè dee fare*, *e che annunzia le coſe avanti*, *ch' elle ſuccedano*, priukazalac, pridpokazalac.

Præmonſtratus, a, um, *premonſtrato*, pridukāzan, pridpokāzan, prieukāzan

Præmonſtro, as, avi, atum, are, Plin. *premoſtrare*, Cic. *preſagire*, *predire*, 1. pridukāzati, pridnakazòvati, pridukazòvati, pridpokāzati, 2. gātati, gonētati, pridrjèti, prieukāzati.

Præmordeo, Plaut. V. Mordeo.

Præmorĭor, ĕris, mortuus, mori, Ovid. *morir prima*, *morir avanti tempo*, pridumirati, prie vrjemèna umrjēti, prieumrjēti, pridskoncſavatiſe.

Præmortuus, a, um, Liv. *gia morto*, jur mârtàv, jur umro, pridumârſci.

Præmulſus, a, um, Ap. V. Mitigatus.

Præmunio, is, ivi, itum, ire, Cæs. *fortificare anticipatamente*, Cic. *preparare*, 1. prieutvârditi, priepotvârditi, 2. ſpràviti, pripràviti, pridogradati.

Præmunitio, Cic. V. Apparatio.

Prænarro, as, avi, avum, are, Ter. *narrare avanti*, o *prima*, *prenarrare*, pridſpovjedati, pridpovjeſtvòvati.

Prænato, as, avi, atum, are, Plin. *nuoter davanti*, Virg. *scorrere davanti*, 1. sprjedplivati, pridplìvati, pridplāvati, 2. sprjedtèchi. — Prænatat smnis, Virg. *scorre davanti il fiume*, rjeka sprjedtecsē. — Piscículo prænatante, Plin. *nuotando innanzi un pescetto*, ribbicca pridplivajūcha.

Prænavigatio, onis, f. Plin. *navigazione al di là di qualche luogo*, pribrodjènje, prikorabljènje.

Prænavigo, as, avi, atum, Plin. *navigare al di là di qualche luogo*, pribròditi, prikorábljiti.

Prænimis, Gel. V. Nimis.

Præniteo, es, ui, ere, Hor V. Præluceo.

Prænobilis, Ap. V. Pernobilis.

Prænomen, inis, n. Cic. *antinome, il nome proprio di ciaschéduno*, pridzime.

Prænosco, is, novi, notum, noscere, Cic. *conoscere innanzi, o anticipatamente, o prima, preconoscere*, prividjetti, priuzrjetti, prichūtjeti, domìslitise, pridomìslitise, privīgjati, pridvidjeti, pridglèdati, pridzirati, pridzrjetti, priznatti, prirazumjetti, prorazumjetti. — Qui prænoscit, *colui, che anticonosce*, pridvidec, pridvjedatèlj. — Qui &c. prænosci potest, *che puo anticonoscersi*, pridvidiv, pridvidan.

Prænotatus, a, um, Ap. V. Inscriptus.

Prænotio, onis, f. Cic. *cognizione di cose avvenire, preconoscenza, precognoscenza*, prividjènje, priduzrjènje, prichutjènje, domiscljānje, pridomiscljānje, pridvidjènje.

Prænŏto, as, avi, atum, are, Pal. V. Inscribo.

Prænubilus, a, um, Ovid. *molto oscuro, molto nuvoloso*, primrācsan, pritmàst, prioblācsan.

Prænuntiativus, a, um, Plin. *che prenunzia, che pronostica, che anticipatamente avvisa*, gonetatèljan, priblagovjesctovatèljan.

Prænuntio, as, avi, atum, are, Cic. V. Prædico.

Pronuntius, a, um, Cic. *che fa conoscere, che presagisce, che prenunzia*, gatajūch, gonetajūch, priricajūch. — Hæc fuere ingentium malorum prænuntia, Plin. *queste cose presagirono i grandi mali, ch' erano per avvenire*, ova mnoga zla dohòdna prorekòsce.

Præobturo, as, avi, atum, are, *Vitruv.* idem quod obturo, *vel* ante obturo, *turare, stoppare, o turare &c. anticipatamente*, zatisnuti, zaklòpiti, priklòpiti, *illi* priezatisnuti &c.

Præoccído, is, ĭdi, casum, cidere, Plin. *tramontar avanti, prima*, priezāchi, priezahòditi, priezalàziti.

Præoccupatio, onis, f. Nep. *l' occupare anticipatamente un qualche luogo*, priotētje, priuzētje, prihitānje, prihagjānje, pridpostizānje, priosvojènje.

Præoccupatus, a, um, Sen. *preoccupato anticipatamente, prevenuto*, priuzēt, priotēt, priosvojèn, priovatitèij. — Præoccupata Asia, Vel. *occupata avanti ogni cosa l' Asia*, Asia pripostvojèna. — Omnes præoccupati sumus virtutes discere, vitia dedìscere, Sen. *siamo tutti intenti, ad imparar la virtù, e a disimparare il vizio*, svi nastoimo krepost naucsitti, a opacsinu oducsitti.

Præoccupo, as, avi, atum, are, Cæs. *preoccupare, anticipare, anticipatamente impadronirsi, ed occupare, prevenire*, priuzēti, priotēti, priosvòiti, pripostvòiti, prihitati, prihāgjati, zatèchi, pridpostìzati, uprēxdati, pridvarjati, pridvnemliti, pridpostizati. — Præoccupare partes alicujus, Cic. *prevenire cio, che dovrebbe fare un' altro*, pritèchi csigòve stvāri. — Præoccupavit ferre legem, Liv. *anticipò a far legge*, zakonje prie ucsinio. — Præoccupari ulceribus, Col. *essere coperto di piaghe*, bitti vàs rannàv.

Præopto, as, avi, atum, are, Liv. V. Malo.

Præpandens, entis, Cic. V. Aperiens.

Præpando, is, pandi, pansum, pandere, Cic. *aprire anticipatamente*, Plin. *stendere davanti*, 1. prieotvòriti, prieraztvòriti, 2. sprjedprostrjēti.

Præparans, antis *preparante*, spravljajūch, pripravljajūch.

Præparatio, Cic. V. Apparatio.

Præparato, Quint. V. Apparate.

Præparatorius, a, um, Ulpian. ad præparandum pertinens, *preparatorio*, spravljiv, pripravljiv, srediv, urediv.

Præparatus, us, m. Gel. V. Apparatio.

Præparatus, a, um, Cic. V. Apparatus.

Præparcus, a, aum, Plin. *molto avaro*, prilakom, guxballo.

Præpăro, as, Cic. V. Paro. — Hiemi præparare cibos, Plin. *far provvisioni per l' inverno*, za zime hrànu dobàviti. — Rursus præparare, *rapparecchiare*, prispràviti, iznòva spràviti.

Præpedimentum, Plaut. V. Impedimentum.

Præpedio, Plaut. V. Impedio.

Præpeditus, Ter. V. Impeditus. — Præpeditus morbo, Cic. *impedito dalla malattia*, od nemòchi zatēgnut.

Præpendeo, es, pendi, pensum, pendere, Mart. *pendere, essere appeso, o attaccato davanti*, sprjedvisjetti.

Præpes, etis, Cic. *molto veloce, presto, sciolto*, Val. Flac. *rapace*, 1. pristrjelovit, pribârz, prihitar, prihârli, prihitan, pripotârcsan, pripospjēscan, 2. grabéxljiv. — Aves præpetes, Gel. *uccelli di buon augurio*, pticce dobrokòbne.

Præpeto, is, ere, Fest. V. Præeo. — Item pre valde petere, Lucr. *chiedere molto*, opròsiti, oprāscati.

Præpilatus, a, um, Liv. missilia præpilata, *lance con botton in cima*, sullice s' margjellicam nà vârhu

vârhu. — Haſtæ præpilatæ, Plin. *aſte con bottone, delle quali ſi ſervivano i ſoldati per addeſtrarſi alla guerra, come appreſſo noi nel giuoco della ſcherma la ſpada col bottone*, kopja s mârgjellicam.

Præpinguis, e, Col. *molto graſſo, quadrato, raggiunto*, pripretio, pritûſct, debeo, baljuhat.

Præpollens, Liv. V. Præpotens.

Præponderans, antis, *traboccante, inteſo d' oro, quando è di buoniſſimo peſo*, pritĕxan, obilat.

Præponderō, as, avi, atum, are, Stas. *peſare, eſaminare innanzi, o anticipatamente*, Cic. *ſtimare piu*, Quint. *antiporre, preferire* (in ſens. neut.) *piegare piu da una parte, che dall' altra*, Gel. *eſſer ſtimato piu, preponderare, peſare piu*, 1. prieomjèrriti, prirazmîſcljati, 2. c. ĕniti vèchma, dârxati u vechoj cjenni, 3. nadſtàviti, pridſtàviti, pritĕgnuti, pritĕzati, priutĕzati, pritegliti. — Neque ea volunt præponderari honeſtate, Cic. *ne vogliono, che queſte coſe ſi ſtimino piu dell' oneſtà*, nehoche daſu ova u vechoj cjenni od poſctenja. — Honeſtas proculdubio præponderat, Gel. *l' oneſtà ſenza dubbio prepondera*, poſctènje bez ſumnje pritexe.

Præpono, is, poſui, poſitum, ponere, Cic. *premettere, mettere innanzi, antimettere, diſputare, mettere al governo, alla direzione di, antiporre, preferire, ſtimar piu*, nadſtàviti, pridſtàviti, pridpoſtàviti, pridlòxiti, pridlāgati, pridpolòxiti &c. pridsūditi, odabratti, odrĕditi, odlūcſiti, narūcſiti, priumjĕniti, predpolòxiti, pridſtavljati &c. viſtavljati. — Salutem populi Romani vitæ ſuæ præpoſuit, Cic. *preferì la ſalute del popolo Romano alla ſua vita*, pridſtàvi ſahrànu puka Rimskoga ſvomu xivottu. — Præponere aliquem alicui muneri, Cic. *diputar uno a qualche impiego*, odabratti koga na koje vladānje.

Præporto, as, avi, atum, are, Cat. V. Præfero.

Præpoſitio, onis, f. Cic. *premeſſa, il premettere, appreſſo i grammatici prepoſizione*, pridlog, priſtàvak, pridſtàvak, priſtāvka &c.

Præpoſitivus, a, um, *Priſcian.* qui præponitur, *prepoſitivo, che ſi prepone*, pridſtavljiv.

Præpoſitum, i, n. Cic. *coſa alle altre antipoſta*, Lucr. *premeſſa, principio*, priſtavljānje, priſtāvka, pocsĕtak. — Zeno bona, quæ pluris eſſent æſtimanda, ea præpoſita appellabat, Cic. *Zenone que' beni, che piu ſi deono ſtimare, ſolea chiamarli coſe a tutte l' altre antipoſte*, Zenun ona dobra, kojaſu u vechoj cjenni, nazivaſceih nadſtavkam.

Præpoſitus, i, m. Suet. V. Præfectus. — Auſus etiam milites quosdam, quod præpoſitos ſuos occiderant, capite punire, Suet. *avendo avuto ancora il coraggio di condannare alla morte alcuni ſoldati, perchè avevano uccifo i loro capi*, budàchiſe joſe uſlobodio njeke vojnike glavom oſuditi, koi biahu njihove vojvòde pogubili.

Præpoſitus, a, um, Cic. V. Prælatus.

Præpoſivi, Plaut. *pro* Præpoſui.

Præpoſſum, potes, potui, Tac. V. Prævaleo.

Præpoſtere, Cic. *a roveſcio, fuor d' ordine, a contrattempo, altrimenti di quelche biſogna, perverſamente*, naopāko, ſnaopāka, proti, prikorèdno, vanrèdno, nepodòbno, nezgòdno, ināko, drugaciſe, zlo, opāko. — Præpòſtere officia permiſcere, *far prima quel che ſi deve far dopo, e far dopo quelche ſi deve far prima*, cſiniti naopako ſtvāri.

Præpoſterus, a, um, Cic. *roveſcio, confuſo, prepòſtero, fuor d' ordine, fatto a contrattempo, fuor di ſtagione*, izvârnūt, izvràchen, privârnūt, privrātjen, ſmūtjen, ſmetèn, prikorèdan, nepodòban, nezgòdan, nedòban, nevremenit. — Conſilia præpoſtera, Cic. *conſigli fuor di tempo*, ſvjetti nepodòbni. — Tabellarii præpoſteri, Cic. *corrieri eſtraordinarj*, liſtonòſce vanrèdni. — Omnia naturæ præpoſtera legibus ibunt, Ovid. *niuna coſa andera ſecondo le leggi, anderà ogni coſa al contrario delle leggi della natura*, ſvakache pochi prema zakonu naravskomu.

Præpotens, Cic. V. Multipotens. — Præpotens opibus, Plin, V. Perdives. — Terra marique præpotens Carthago, Cic. *Cartagine potentiſſima in terra, ed in mare*, Kartagine primogucha i na kopnu i na morru.

Præproperanter, Lucr. } *con troppa fretta, con*
Præpropere, Liv. } *troppo precipizio, in caccia ed in furia*, prihârlo, pripoſpjĕſcno, pripotéxno, prihitno, prinaglo, na vrāt i na nògu.

Præproperus, a, um, Cic. *molto pronto, molta frettoloſo, molto precipituſo*, pripotârcſan, prihârli, pripoſpjĕſcan, pripotéxan, prihitan, pribârz, prināgli.

Præputium, ii, n. Juv. *prepuzio*, lakorina, lakorinica, neobrezānje, krāj neobrezan, krāj neobrezānja.

Præquam, *v.* Præ quam, Plaut. *piu di quello che, a riguardo di*, vèche negli, pri onomu, prema onomu. — Jam minoris omnia facio, præ quam, quibus modis me ludificatus eſt, Plaut. *io poco curo di tutto il reſtante a riguardo de modi, co' quali mi à ſchernito*, ſvaka mànje cjenim pri nacſinima, koieme izruxlo.

Præquæror, eris, eſtus, eri, Ovid. *lamentarſi molto, o lamentarſi avanti*, iſtuxitiſe, izjàditiſe, izplākkatiſe prìd kiem na koga, o poviſce koga, pritūxitiſe.

Præradio, as, Ovid. V. Radio.

Digitized by Google

Prærudo, is, Cat. V. Rado.

Prærancidus, a, um, *Gel.* valde rancídus, *molto rancido, fuor di uſo*, ſafma pljeſnàv, ranketiv, neobicsàjan, pripljeſnàv &c. — Definitio prærancida, Gel. *definizione fuor di uſo, vieta, rancida*, okoncsânje neobicsàjno.

Prærapidus, a, um, Sen. *molto preſto*, o *precipitato*, pribârz, prihitan, priſtrjelovìt. — Prærapida fuga, Sil. *fuga velociſſima*, lahanje. — Ira prærapida, Sen. *collera precipitoſa*, plàh gnjêv.

Præreptus, a, um, Cic. *tolto*, o *levato*, o *rapito innanzi*, prieotêt, priedignut, priepopadèn.

Prærigidus, a, um, Quint. *molto rigido, auſtero, aſpro*, priòſctar, prikrût, prixeſtòk, priljût, prinemio.

Præripia, orum, n. *Apul.* loca proxima ripis fluminum, *il margine del fiume*, krâj od rjeke.

Præripio, is, ripui, reptum, ripere, Cic. *rapir innanzi, levar per forza, togliere con violenza, prevenire, preoccupare*, priepopadſti, otêti, ugràbiti, zgràbiti, izmaknutti, uzêti ſillom, zanjêti, prieotêti, priuzêti, pridpohiſctati, pridpopàdſti, pridvoshiſctati. — Viaticum præripere alicui, Cic. *toglier per forza i viveri a qualcheduno*, hrânu komu otêti. — Præripere consilia hostium, Cic, *prevenire i diſegni de' nemici*, nepriateljske ſtnòve zatèchi. — Præripere alicui popularem auram, Cic. *togliere a qualcheduno il favore del popolo*, otêti komu pucſtu milloſt.

Prærodo, is, ſi, ſum, dere, Col. *rodere per la cima*, o *roder molto*, nagrìſti, izgrìſti, nacſupaſi. — Digitos prærodes, Plaut. *tene, morderai le dita*, pârſtecheſc grìſti.

Prærogativa, æ, f. Plin. *prerogativa, privilegio, immunità, eſenzione, dote, talento, lodevole qualità, autorità, ſingolarità, ſuffragio*, vrjednôſt, izvârſtnôſt, krepôſt, millôſt, povèlja, blagodàrje, slobôd, izbavljênje, slobòda, dâr, nadarênje, urês, oblâſt, odvjèt.

Prærorogativus, a, um, Cic. *che à la prerogativa di dar il ſuo voto il primo*, nadâren pârvi za datti ſvoj odvjèt.

Prærogatus, a, um, Cic. *dimandato il primo del ſuo voto*, pârvi pitan od ſvoga odvjetta.

Prærŏgo, as, avi, atum, are, ante rogo, Ulp. *pagare anticipatamente, prima del termine*, Cic. *dimandare in primo luogo il voto*, 1. prie vrimena plâtiti, 2. odvjèt najprie zapitati, zaiskatti.

Prærosus, Hor. V. Rosus.

Prærumpo, is, rupi, ruptum, rumpere, Ovid. V. Frango.

Prærupta, orum, n. Plin. *precipizj*, jazi, azâ, o jazòvi, ovâ, m. pl. pònori, dubine, ponorine, inâ, f. pl.

Prærupte, Plaut. mons prærupte altus, *montagna molto ſcoſceſa, dirupata, precipitoſa*, plànina privratolômna.

Præruptus, a, um, Cic. *erto, ſcoſceſo, precipitoſo, ſtagliato, ſmottato, diſcoſceſo, dirupato*, ſunovratan, vratoloman, vratolom, vratolomiv, ſtârmenit, ſtârm, prjêk, prîk, plàh, nizpuziv, ponòran, ponorìt, kliſurit, nizbârdit, uzbârdit, bârdan, bârdski, bârdàſt, bârdàv, brjexan, brjêſcki, gôrski, planînski, uznòs, nòſa, o. hârbljàv, kârſcljìv, hridan, ſckrapljìv, prosjedèn, zubâſt. — Via præruptа, *ſtrada precipitoſa*, pût vratolôman. — Locus præruptus, V. Præcipitium. — Præruptior, Col. *più dirupato*, ſunovratnii, vralomnii &c. — Præruptiſſimus, Hirt. *molto ſcoſceſo*, priſunovrâtan, privratolôman &c.

Præs, edis, m. Cic. *mallevadore in lite*, o *in contratto d' affare pecuniario, ſicurtà*, jàmac, porûk. — Prædes, Cic. *i beni, l' avere del mallevadore*, jamcſeva dobra. — Vendere prædes, Cic. *vendere i beni del mallevadore*, jamcſeva dobra prodatti. — Prædes dare, Cic. *dare ſicurtà*, datti jamca, o porùka.

Præſagio, is, givi, gitum, gire, Cic. } *preſentire,*
Præſagior, iris, itus, iri, Plaut. } *indovinare, preſagire, profetare*, pricſutti, docſutti, ochûtjeti, domiſcljatiſe, gâtati, ugâtati, gonêtati, slûtiti, uslûtiti. — Neſcio quid profecto mihi animus præſagit mali, Cic. *il cuor preſagiſce qualche disgrazia*, sârdcemi njeſcto zlo dava, slûti. — Recte præſagire, *indovinar giuſto*, ugonênuti.

Præſagitio, onis, f. } Cic. *preſagio, profezia, di-*
Præſagium, ii, n. } *vinazione, pronoſtico, annunzio, preſentimento*, gatânje, gonetânje, nârecsênje, prirecsênje, zarecsênje, slutjênje, zlamên, zlamênje, ochutjênje, pricſuvênje, navjeſctênje, prorokovânje, prorocsênje.

Præſagus, a, um, Virg. *preſago, indovino, che preſagiſce, che preſente, che pronoſtica*, slutitèlj, gâtac, gatalac, gataoc, gonetalac, gonetaoc, gonetatèlj, gonêtnik, domiſcljaoc.

Præſanatus, a, um, Plin. *ſanato troppo preſto, ſanato avanti il tempo*, prieozdravjèn, prie vremena ozdravjèn.

Præsâno, as, avi, atum, are, Plin. *ſanar il primo*, pârvi ozdraviti, priezdràviti.

Præſcateo, es, ſcatui, ere, Gel. V. Abundo.

Præſcientia, æ, f. *preſcienza*, T. *Teol.* prividjênje, domiſcljânje, prirazumjênje, priznânje.

Præſcindo, is, idi, iſſum, indere, Vitr. V. Disjungo.

Præſcio, is, ivi, itum, ire, Ter. } *ſapere innanzi,*
Præſciſco, is, iſcere, Liv. } *antiſapere, preſentire*, prieznatti, prividjetti, prichûtjeti.

Præſci-

Digitized by Google

Præscitum, i, n. Plin. *pronostico, augurio, profezia, predizione, cognizione dell' avvenire*, gatānje, gonetānje, kōb, narecsēnje, prirecsēnje, domiscljānje, privídjenje.

Præscius, a, um, Virg. *che sa l' avvenire, conoscitore, e conoscitrice dell' avvenire, presciente*, pricsujūch, privídčch, prieznajūch, *fust. m.* pridomiscljaoc, oca, m. *fust. f.* pridomiscljalica, e, f.

Præscribo, is, scripsi, scriptum, scribere, Virg. *scrivere davanti, o di sopra, mettere un' iscrizione, o un titolo, intitolare*, Cic. *scrivere prima, segnare, ordinare, dare legge, dare un modello di cio, che si vuole sia fatto, limitare, terminare, proporre, regolare*, sprjedpīsati, zgorpīsati, nadpīsati, napīsati, opīsati, pridpisòvati, pridpīsati, zabiljèxiti, obiljèxiti, zapecsatitti, narēditi, odrēditi, datti zakon, svārscīti, namjēniti, narèchi, upràviti, vlādati, pozivaoca odvārchi. — Sìc enim præscripsimus iis, quibus ea negotia mandavimus, Cic. *imperocchè così abbiamo prima scritto a coloro, a quali abbiamo commesso questi affari*, takobo prie pisasmo oneziem, na koje ove posle naslonisмo. — Tute ipse his rebus finem præscripsisti, Ter. *tu stesso ài posto tali limiti a queste cose*, tiš isti tako ove stvari zasjeko. — Senatui, quæ sunt gerenda, præscribo, Cic. *propongo, ciocchè dee fare il Senato*, pridstàvljam vjechu, scto ima ucsiniti. — Ignominioso patri filius præscribit, Quint. *il figliuolo dà eccezione al padre per via d' ignominia*, ruxna otca sin na prāvdi odmèche.

Præscriptio, onis, f. Cic. *titolo, inscrizione, ordine, comandamento, legge*, Cæs. *pretesto, scusa*, Quint. *eccezione, che si dà all' attore in giustizia*, Ulp. *prescrizione*, 1. nadpis, nadpisje, nadpisānje, opis &c. zapis &c. pridpisānje, narèdba, zapovjed, zakon, izvjèt, 2. koprèna, ogovōr, opogovōr, 3. odvārxenje, 4. mimopisānje. — Præscriptio medici, *ricetta de' medeci*, zapis ljekārski. — Hanc normam, hanc regulam, hanc præscriptionem esse naturæ, Cic. *essere questo ordine, la regola, la legge della natura*, bitti ovo narèdba, nacsin, i zakon od naravi. — Ut honesta præscriptione rem turpissimam tegerent, Cic. *per coprire con un pretesto onesto un' infame azione*, za s' pocsctenom pokrivkom ruxne djellovānje potutòliti. — Cum ex præscriptione lis pendet, Quint. *quando la lite pende dall' eccezione dell' attore*, kàd prāvda visi od odvārxēnja pozivaoca.

Præscriptum, i, n. Cic. *precetto, regola, legge, ordine*, zapovjed, povelènje, nacsin, upràva, naredbōst, nacsetak, ustàva, pràvilo, rēd, skāz, narèdba, zakon. — Administrare rem aliquam ex præscripto, Cic. *amministrare una cosa secondo il prescritto, o l' ordine dato*, opràviti scogod po narèdbi.

Præscriptus, a, um, Hor. *prescritto, ordinato*, urēdjen, narēdjen, odrēdjen.

Præsecta, æ, f. Var. *presoca, specie di erba*, vārste od trāve.

Præsecatus, Ap. V. Præfectus.

Præsĕco, as, secui, sectum, secare, Liv. *tagliare, tagliare anticipatamente, tagliare sulla cima*, odrèzati, obrezati, prirèzati, ostrìchi, pristrìchi.

Præfectus, a, um, Col. *tagliato*, odrezān, obrezān, prirezān, ostrixèn, pristrixèn.

Præsegmen, inis, n. Plaut. *ritaglio, tondisura, tagliatura, come d' unghie, o d' altra cosa superflua*, ustrixak, obojak, obolna, okràjak, ostàtak, ostànak, ostak, izòstak, okràjac, ostàtac.

Præseminatio, onis, f. fetus, Vitruv. *feto nel ventre della madre*, zacsētak.

Præsens, entis, Cic. *presente, presenziale, pronto, potente, efficace, forte, costante, propizio, favorevole*, blizustojēch, kodstojēch, pridstànji, budūch, nastojāchi, a, e. nastojaj, aja, e. nastojēch, podòcsan, pribitan, pridstojēch, pridstojaj, pridstojatèlj, prisustvujusci, prisusci, ovdesnji, pridocsan, pritoman, sadànj, sadàscanj, sadānski, sprāvan, mogūch, krèpak, jāk, stanovit, milostiv, dobrostiv. — Ubique præsens, *in ogni luogo presente*, svudxivūch. — Præsentem esse pluribus in locis, *replicarsi in più luoghi*, mnogostrucsitise, nāchise na vechè mjestā u isto dobba. — Præsente nobis, v. præsentibus nobis, Plaut. *in nostra presenza*, u ocsi nasce, prid nasciem ogledom. — Præsenti sermone reservatur, Cic. *cio è riservato per dirtelo a viva voce*, totise ostavillo rjeti na okorjecs. — Præsens animus, Cic. præsens ingenio, Plin. *un animo forte, costante, che à presenza di spirito, che non si perde, non si turba*, junāk. — Præsenti animo dicere, Ter. *dire con una grande presenza di spirito*, junāscki rjēti. — Præsens pecunia, Cic. *denajo contante*, pjenez isbrojèn. — Præsentissimum remedium, Col. *remedio potentissimo, efficacissimo*, ljēk prisilan. — Numen præsentius, Quint. *nume più favorevole*, Bog milostivii. — In præsens, in præsenti, Cic. ad præsens, Suet. *presentemente*, sadā, u ovo dobba, u nastojasctem. — In re præsenti, Quint. *sul fatto*, na djellu, na stvorru.

Præsensio, onis, f. Cic. V. Prænotio.

Præsensus, a, um, Cic. V. Prævisus.

Præsentaneus, a, um, Plin. *presentaneo, subitaneo, d' una virtù, che opera in un subito, pronto*, vrō, c vārli, bārs, pospjēscan, hitar, oncsasan,

priskòcſan, prjēk, nagli, udīljan, ſprāvan, ſocſen. — Præſentaneum, venenum, Plin. *veleno pronto*, oſtrōv nāgla. — Remedium præſentaneum, Plin. *rimedio, che guariſce ſubito*, ljēk oncsàſan.

Præſentarius, a, um, Plaut. argentum præſentarium, *denaro contante*, pjenez izbrojèn.

Præſentia, æ, f. Cic. *preſenza*, ocſigled, hip, lice, ocſiglèdſtvo, ſamosòbſtvo, namjèra, namjerènje, kodſtānje, kodſtojānje, zamjèra, podocſnōſt, pridocſnōſt, priditje, pridſtojānje, prikazānje. — Præſentia animi, Plin. *preſenza di ſpirito, intrepidezza d' animo*, junāſctvo, vitēſctvo. — In præſentia, *v.* in præſentiarum, Cic. *preſentemente, ad preſente*, sàd, u ovo dobba.

Præſentiens, entis, V. Pæſcius. — Futura præſentiens, V. Præſagus.

Præſentio, is, ſenſi, ſenſum, ſentire, Cic. } *preſentire*, *antivedere*, o *ſentir da lungi, accorgerſi, aver odore, indizio, ſentore d' una coſa*, pricſutti, docsutti, ochūtjeti, domislitiſe, domīſcljatiſe, pridomislitiſe &c. prichūtjeti, pridvidjetti, priznatti, prorazumjetti, obonjatti, ſtàvitiſe, ſviditiſe, doprjēti, dohittiti, dohittati, dotèchi ſvjēſtju ſvojom, opàzitiſe, oſititiſe, oslchatiſe, oſvjēſtitiſe, uvidjettiſe, pridcſuſtvòvati.

Præſentio, Præſentiſco, is, iſcere, Plaut.

Præſento, as, avi, atum, are, Plin. *rappreſentar al vivo una coſa*, xivo ſotogod prikāzati.

Præſepe, is, n. Virg. } *ſtalla, preſepio, greppia, mangiatoja, alveario di pecchie*, jàsle, o jàsli, i, f. pl. jaslo, a, n. ulisete. — Parvum præſepe, *piccola mangiatoja*, jasālac, sālca, m. jasālca, jàslice. — Præſepis, *vel* ad præſepe ſpectans, *della mangiatoja*, jaslèni.

Præſepis, f. } Ap. V. Præſepe.

Præſepium, ii, n. }

Præſepio, is, ſepſi, ſeptum, ſepire, Cæs. *ſerrar d' ogni intorno*, zatvòriti odaſvùd, izatvorati.

Præſepultus, a, um, Quint. *ſepolto anticipatamente, innanzi, prima*, prieukopan, prieugrebèn.

Præſero, is, ſevi, ſatum, ſerere, Col. *ſeminar davanti*, pridpòſiati, pridposjēvati.

Præſertim, V. Potiſſimum.

Præſervio, is, ſervivi, ſervitum, ſervire, Plaut. V. Servio.

Præſes, ſidis, m. *et* f. Cic. *preſidente, governatore, protettore, cuſtode*, Liv. *ajutatore*, knez, vladaoc, vladalac, vladaonik, vladatèlj, vlāſtnik, glāva, poglavār, urèdnik, narèdbènik, naſtojatèlj, popecitelj, vladavac, branitèlj, ſtraxanin, pomochnik, *ſuſt. f.* kneginja, vladalica &c. — Præſes rerum, Cæs. *che à il governo, e la ſuprema autorità*, vlāſtnik — Præſes locus, Plaut. V. Aſylum. — Dii præſides, Cic. *Dei protettori, Dei tutelari*, Bogovi branitēljni.

Præficcatus, a, um, *Apul.* bene, *vel* ante ſiccatus, *ſeccato avanti*, o *ſeccato bene*, prieosūſcen, priſūſcen.

Præſidatus, us, m. *Modeſt.* dignitas & munus Præſidis, *carica, dignità di preſidente*, knēxtvo, vladāvſtvo.

Præſidens, entis, Cic. *che preſiede, che ſopratende, preſedendo, ſoprantendendo*, vladajūch, zapovjedajūch, vladaoc, vlāſtnik.

Præſideo, es, ſedi, ſeſſum, ſidere, Cic. *preſiedere ad una coſa, averne la condotta, il carico, il governo, ſoprantendere, comandare con autorità*, vlādati, zapovjēdati, povēljati, povēljivati, naſtojati, csūvati, ſtrāxu cſiniti, pridsjēdati, pridſidjeti. — Præſidere rebus urbanis, Cic. *avere il governo d' una città, eſſere governatore d' una città*, grādom vlādati. — Exercitum præſidere, Tac. *aver il comando ſupremo dell' armata*, vojskom zapovjēdati. — Hic ego tibi præſidebo, Plaut. *ſi farò qui la guardia*, ovdichute prēxati.

Præſiderare dicitur, ap. *Feſtum*, cum maturius hiberna tempeſtas movetur, *venir l' inverno avanti tempo*, prie vrjemèna zima priſtūpiti.

Præſidiarius, a, um, Liv. *di guarnigione*, gradobranitèljan, tvārgjobranitèljan. — Præſidiarii milites, Liv. *ſoldati di guarnigione*, vojnici gradobranitēljni. — Præſidiarius palmes, Col. *il tralcio principale della vite*, poglàvitti prēt od lòze.

Præſidium, ii, n. Cic. *preſidio, guardia, guarnigione, cioè cittadella, fortezza, forte, truppe auſiliarie, rifugio, ſoccorſo, ſalvaguardia, ſcorta*, gradobràna, ſtrāxa, meſalva, tvārgja, kūla, vōjska pomochna, utecſiſcte, ubjexiſcte, utòka, pomōch, csuvnja — Præſidia diſponere, collocare, Cic. conſtituere, imponere, Liv. *mettere guarnigione*, gradobràne, o ſtrāxe poſtàviti. — Præſidiis aliquem locum firmare, Cic. introducere præſidium in oppidum, præſidiis locum tenere, Cæs. *mettere*, o *introdurre ſoldati di guarnigione*, vojnike gradobranitelјne posāditi. — Eſſe præſidiis, Cic. *eſſere in guarnigione*, csūvati ſtrāxu. — Præſidium occupare, Cæs. *impadronirſi del forte*, tvārgju oſvoitti. — Præſidio munitus, *preſidiato, guernito di preſidio*, tvārgjobrānjen, grādobrānjen. — Præſidium mittere, *mandar ſoccorſo*, poslatti pomōch. — Præſidium ſenectutis, *baſtone della vecchjaja*, ſctāp, podpòr, o naslòn ſtarōſti. — Ut præſidium quam amiciſſimum haberet, Cæs. *affine di avere il ſoccorſo ſicuriſſimo*, za imati tvārgju priſtanòvittu. — Præſidium, Ter. præſidio eſſe alicui, Cic. *ſoccorrere, proteggere qualchedung*, pomòchi, o brā-

nitì

niti koga. — In meis castris, præsidiisque versaris, mea est ista defensio, Cic. *tu sei sotto la mia protezione, sta a me il difenderti*, pod mojomû obránom, menneje tebbe brániti. — Præsidii præfectus, *capitano della guardia*, nadstráxnik.

Præsignifico, as, avi, atum, are, Cic. V. Prædico, is.

Præsignis, Ovid. V. Perinsignis.

Præsigno, as, avi, atum, are, Ovid. *segnare prima*, Plin. *ungere, stropicciare*, 1. prieobiljèxiti, pridzlamenòvati, 2. izmàzati, izatârti.

Præsilio, is, silui, sultum, silire, Plaut. *saltar avanti*, pridskòciti, pridskákati. — Præ lætitia lacrymæ præsiliunt mihi, Plaut. *piango d' allegrezza*, od vesèljame sùze poljêvaju.

Præsono, as, nui, nitum, are, Ovid. V. Sono.

Præspargo, is, sparsi, sparsum, spargere, Lucr. *spargere davanti*, pridproliti, pridprosûti, pridprokrẽnuti.

Præstabilis, e, Cic. *eccellente, buono, utile, avvantaggioso*, vrû, izvârstan, csùdan, csudnovìt, vrjêdan, uzmnòxan, poscten, dobar, koristan, prûdan. — Nihil est præstabilius amicitia, Cic. *non v' è cosa piu eccellente dell' amicizia*, nie izvârstnie stvâri do priatêljstva.

Præstans, antis, Cic. *prode, eccellente, da molto, singolare, valoroso, d' assai, virtuoso*, hrabrèn, junâscki, vitêscki, vrû, izvârstan, vrjêdan, krepòstan. — Præstans animi, *vel* præstans virtute homo, *uomo d' un coraggio straordinario*, prizdravosârcsan csovjek. — Literis doctrinaque præstans vir, Cic. *uomo di un gran sapere*, cseljade mnogoznaano. — Præstantem esse, V. Excello. — Præstans valetudine, & forma, Cic. *ch' è di buona salute, e d' una beltà singolare*, rdravich ljepokòban. — Sunt mihi bis septem præstanti corpore nymphæ, Virg. *ò quatordici ninfe d' una taglia ammirabile*, imam csetârnaest ljepieh vilâ, csetârnaest ljepokobnieh vilâ uxivam. — Præstantissima fœminarum, Cic. *la piu bella di tutte le donne*, najljèpsca od svieh xenâ. — Præstantior, Cic. *piu eccellente*, hrabrenii &c.

Præstantia, æ, f. Cic. *eccellenza, preminenza, valore, virtù, nobiltà, valenza, eccesso, singolarità, bontà*, izvârstnôst, izvârsnitôst, hrabrenôst, junâsctvo, vitêsctvo, vârlina, vrjednôst, plemenitôst, dobròta. — Præstantia ingenii, Cic. *l' elevazione dello spirito, la bontà dell' ingegno*, visokoznânje.

Præstantissime, Plin. *eccellentissimamente*, prihrabrèno, prijunâscki, privitêscki, privârlo.

Præstat, abat, stitit, Cic. *è meglio, è piu avvantaggioso, è piu a proposito*, boljeje, koristnieje, uharnieje. — Tacere præstat philosophis, quam loqui, Cic. *sta meglio a filosofi il tacere, che il parlare*, koristnieje mudrolјubcima scûtitî, negli govoriti. — Mori millies præstitit, quam hæc pati, Cic. *fu meglio mille volte morire, che patire simili cose*, hiljàdukrat bi bolja poginuti, negli ova prigorjetti.

Præstatio, onis, f. Sen. *l' adempiere cio, di cui si è preso il carico*, doispunjânje. — Onerare hæredes legatorum præstatione, Paul. *addossar agli eredi il pagamento de' legati*, plâtu od podûscnje navârchi na nasljèdje.

Præstaturus, a, um, Cic. *che manterrà, che assicurerà, che farà, che adempierà*, koiche, kojache, kojeche uzdârzati, utemèljiti, uctíniti, ispûniti.

Præstĕga, æ, f. Plaut. *portico da passeggiare*, privòr scêtnji.

Præsterga, orum, n. Plin. *cose monde, polite, terse*, stvâri csiste, otrène.

Præsterno, is, stravi, stratum, sternere, Plaut. *stendere, o mettere di sotto*, Plin. *preparare*, 1. prostrjêti, pridprostrjêti, razastrjêti, isprostrjêti, podstâviti, podlòxiti, 2. spràviti, pripràviti.

Præstes, itis, m. Fest. V. Præses. — Dii præstites, Ovid. *Dei custodi, e protettori della città*, Bogòvi branitêljni.

Præstigia, æ, f. Quint. } *prestigio, gherminella*,
Præstigia, orum, n. Cic. } *giuoco di mano, incantesimo*, vârka, privara, pârstotlapjênje, csarânje.

Præstigiator, oris, m. Plaut. *prestigiatore, giocoliere, arcigiullare, che con destrezza di mano fa apparire una cosa per un' altra*, (*generalmente*) *furbo, impostore, ingannatore, barattiere*, himbenik, varaoc, pârstotlapac, leftiv, potvòrac, potvoritêlj, muzuvjer, muzuvjêrac, kavljer, balstvenik, bal, ala.

Præstigiatrix, icis, f. Plaut. *maliarda, incantatrice, ingannatrice, giuocolatrice, che con destrezza di mano fa apparire una cosa per un' altra*, himbenica, varalica, pârstotlàpica, balia, balstvènica.

Præstigiosus, a, um, *Gel.* præstigiis plenus, *prestigioso, ingannevole*, himbèn, privâran, scarovit, laxiv.

Præstinguo, is, inxi, inctum, inguere, Cic. V. Obscuro. — Cujus splendor & dignitas præstinguebat Vatinii oculos, Cic. *il cui splendore, e dignità abbagliava gli occhi di Vatinio*, svjetlôst, i jaznôst koga Vatiniove ocsi zabljesctivasce.

Præstino, as, avi, atum, are, Plaut. V. Emo. — Pisces præstinatum ire, Plaut. *andar a comprare pesci*, pochi ribbe kûpiti.

Præstitor, oris, m. *Apul.* qui præstat, *seu* efficit, *aut* tribuit, *datore, donatore, e facitore*, davaoc, davalac, darovnik, daritêlj, tvornik, csinitêlj.

Præsti-

Digitized by Google

Præstituo, is, ui, tutum, tuere, Cic. *prescrivere, ordinare, determinare il tempo, il giorno*, vrime, o dân urôcsiti.

Præstitutus, a, um, Cic. *prefisso, determinato, stabilito*, urocsên, odrêdjen, narêdjen.

Præsto, adv. *a concio, in ordine, in assetto*, sprâvno, priprâvno.

Præsto sum, præsto es, præsto fui, præsto esse, Cic. *essere presente, star pronto, star apparecchiato, comparire, ajutar qualcheduno*, namjèritise, nachise ondi, bitti tu, tu bivati, posredstati, posredstôjati, pridstânuti, pridstâti, pridstôjati, prikâzatise, pomôchi koga. — Dixeram, me domi præsto fore, Plaut. *avea detto, che sarei a casa*, biah reko, dâchu bitti domma. — Præsto apud me esse ajunt, Ter. *dicono, che è a casa mia*, velê daje kod menne domma. — Ibi mihi præsto fuit Lucillus cum litteris, Cic. *trovai là pronto Lucillo con le lettere*, iznagjoh ondi Lucilla s' pisanicam sprâvna. — Præsto multis fuit, Cic. *ajutò molti*, mnôge pomôxe. — Præsto alicui esse, *assistere ad alcuno*, neostâviti, o neostavljati koga.

Præsto, as, stîti, stîtum, stare, Cic. *superare, avanzare, eccedere, maggioreggiare, fare, adempiere il suo dovere, dare, offerire, mostrare, mantenere, assicurare, dar parola, riparare il torto, e danno, ricompensare, rifare il danno, obbligarsi di mallevadore, fidanzare, far fidanza, soddisfar il danno*, pristignuti, nadhôditi, primâgati, natjeccati, nadâchi, nadîchi, naditi, nadjâcsiti, nadvlâdati, dôbiti, pridôbiti, vârhôvati, primôchi, nadmôchi, nadmâgati, nadstûpati, nadtêchi, pritêchi, nadtjêccati, odoljetti, pobjêdati, pobjêditi, prichi, nadvîsiti, prigorjetti, prinastûpiti, priti, priuzhoditi, svlâdati, udôbiti, vârha dochi komu, zalihôvati, zalisciti, velicsitise, onôditi, ucsiniti, ispunniti svoje dârxanstvo, uzdârxatti, datti rjecs, uvjerrôvati, uvjerriti, sctettu naplâtiti, nadomjerriti, ujamcsitise, utemêljiti, o ustanôviti koga, pridstôjati, pridstâti, pridsjêdati. — Præstare alicui ætate, Cic. *essere maggior d' età*, bitti od koga starii. — Alicui ingenio, Cic. *avere piu ingegno d' alcuno*, nadnanniti, o nadhitriti koga. — Inter suos æquales longe præstat, Cic. *tiene il primo luogo tra suoi eguali*, pârvije megju vârsnicima. — Præstare suum munus, Cic. *fare il suo uffizio*, svoje dârxanstvo ispunjati. — Promissum, v. fidem promissi, Cic. *tener parola, mantener la parola*, bitti od rjecsi, stâti na rjecsi. — Silentium, Liv. V. Sileo. — Benevolentiam, alicui, Cic *dimostrar li dell' affetto*, chûtjeti, o mill vati koga. — Sapientiam & gravitatem, Cic. *diportarsi da uomo grave, e savio*, stâvnose, i mûdro podnjêti. — Se incolumem, Cic. *mantenersi sano, conservarsi*, zdravôvati, zdravse uzdârxati. — Rempublicam, Cic. *mantenere la Repubblica, serbarla salva, ed intera*, skupnovladânje uzdârxatti. — Factum alicujus, Cic. *rendere ragione de' fatti altrui*, datti razlog od csigovieh posalâ. — Alicui damnum, Cic. *rifar il danno, che si fa a uno*, sctettu komu naklâditi, nadomjêriti. — Alicui periculum, Cic. *obbligarsi di rifare tutti i danni, che alcuno sta per patire*, zavêzatise sve sctette naplâtiti. — Vitium ædium, Cic. *obbligarsi a tutti i danni, se la casa abbia qualche mancamento*, podloxittise svakoj sctetti, ako kuchi koja bêsca bûde. — Pietatem alicui, Cic. V. Misereor. — Alicui debitum honorem, Cic. *onorar alcuno, come si deve*, dostôjno koga posctôvati. — Sedulitatem alicui, Plin. *frequentarlo*, opchiti s' kiem, pohôditi koga. — Certam summam alicui, Liv. *pagarli una somma di denari*, izbrôiti velik pjenez komu. — Silentium alicui, Liv. *ascoltar con silenzio, ed attenzione uno*, pomnjivo koga posluscatti. — O Dii immortales homo homini quid præstat! Ter. *O Dei immortali, come è differente un uomo dall' altro!* O Boxe neumârli, kolikoje razlik csovjek od csovjeka! — Se ingratum præstare, Cic. *mostrarsi ingrato*, neharnikse ukâzati. — Præsta te eum, qui fuisti, Cic. *mostrati tale, quale sempre sei stato*, ukaxise vazda isti. — Quod petebat, præstiti, Cic. *gli ò dato quel, che dimandava*, pogodiosamu u svemu. — Hujus hominis facta & dicta mihi præstanda sunt, Cic. *debbo essere mallevadore delle sue azioni, e delle sue parole*, od djellovânja, i govorênja ovoga csovjeka poruk imam bitti. — Latrones nullos fore quis præstare poterit? Cic. *chi puo mai assicurare, che non vi saranno ladri*, tko igda moxe uslobôditi, da neche bitti lupexâ. — Eos finibus his præstabis, quos antea præscripsi, Cic. *gli tratterai fra que' termini, che ti ò prima prescritti*, onakochese scnjima prohôditi, kakoti narekoh prie. — Principem præstare, Suet. *far l' uffizio di principe*, knezôvati, hercegôvati. — Id præstare nemo potest, Cic. *cio alcuno nol puo assicurare*, to itko nemoxe utemêljitti. — Nihil nobis in hac vita præter culpam præstandum est, Cic. *in questo mondo la nostra maggior cura debb' essere di schivare la colpa*, nâs najvêchma utisceti na ovemu svjêtu od grjêha pâzitise. — Vitium istius rei præstabo, Cic. *mantengo la cosa senza difetti, mi obbligo di rifare tutti i danni*, podlagamse svakoj sctetti. — Præstare nihil debeo, Cic. *non sono obbligato alla sicurança*, njesam jamac, o poruk.

Præsto-

Digitized by Google

Præſtolans, antis, Cic. *aspettando, che aspetta*, csekajūch, izglēdajūch.

Præſtolor, aris, atus, ari, Cic. V. Exſpecto.

Præſtrictus, a, um, Ovid. *molto ſtretto, molto ſerrato, abbagliato, rintuzzato*, priſtēgnut, pritisnūt, prizāpet, pritjēſcten, zabljēſcten, zatvorèn, iztūpljèn, zatūpljen.

Præſtringo, is, ſtrinxi, ſtrictum, ſtringere, Plin. *ſtringere, ferrare, legare*, Cic. *abbagliare, oſcurare, rintuzzare, ribattere, e rivolgere la punta, ripiegare il taglio*, 1. priſtēgnuti, pritisnuti, prispēti, prizapēti, pritjēſctiti, zatvòriti, ſvezati, 2. zabljēſctitiſe, pomrāčiti, iſtūpiti, zatūpiti. — Præſtringere aciem oculorum, *v.* oculos, Cic. *abbagliar la viſta*, o *gli occhi*, ocſi komu zabljeſctitiſe. — Præſtringitur eboris nitor, Plin. *s' oscura la biancheżża dell' avorio*, slonska bjelòcha potamniva. — Præſtringere aciem mentis, *v.* ingenii, Cic. *rintuzzare lo ſpirito, rendere ſtupido*, pamet zatūpiti. — Præſtringere aciem gladii, Plin. *ribattere, rivolgere la punta della ſpada*, oſtro od macſa iſtūpiti.

Præſtructus, a, um, Col. *fabbricato innanzi*, o *prima*, Suet. *preparato*, 1. pridzidan, pridgrādjèn, 2. ſpravan, pripravan.

Præſtruo, is, uxi, uctum, uere, Ovid. *chiudere*, Col. *fabbricare innanzi*, Liv. *conciliare*, Claud. *preparare, apparecchiare*, 1. zatvòriti, zaprjēcſiti, 1, pridſazidati, pridgrāditi, pridzīdati, 3. ſmīriti, umīridi, 4. ſpràviti, pripràviti. — — Præſtruere aditum, Ovid. *chiudere l' entrata*, prohod zaprjēcſiti.

Præſudo, as, avi, atum, are, ante ſudo, Stat. *ſudare*, o *travagliare anticipatamente*, metaf. *esercitarſi*, iznòtiſe, prieoznòitiſe, prieiſkruditi, zabàvljatiſe.

Præſul, ulis, m. Liv. *il primo de' Sacerdoti di Marte, il capo de' Sali, oggidì, prelato, ſuperiore, prepoſto, archimandrita*, nadſvechenik Martin, Salinski poglavār, pridſtatèlj, ſreditèlj, ſtarjeſcina, glavoredovnik, ſtolnik.

Præſulſus, a, um, Col. *molto ſalato*, prislān.

Præſultator, oris, m. Liv. *il capo, il primo de' Sali*, o *ſia Sacerdote di Marte*, nadſvechenik Martin.

Præſulto, as, avi, atum, are, Liv. *ſaltar avanti*, o *ballar il primo, menar la danża*, prieskākati, prieigratti, kolloizvèdſti.

Præſultor, Val. Max. V. Præſultator.

Præſum, præes, præfui, præeſſe, Cic. *eſſere ſopra, presedere, comandare, ſoprantendere, aver la cura, il governo, la direżione di qualche cosa*, vlādati, zapovjēdati, gospodòvati, povēljati, povēljivati, imati pōmnju, naſtojati, nadſtojati, nadpōmnjiti, prisjēdati, vārhòvati. — Præeſſe exercitui, Cic. *comandar l' armata*, vojskom vlādati. — Præeſſe ſacerdotiis, Cic. *eſſere il primo ſacerdote*, bitti nadſvechenik. — Præeſſe oppido, Cæſ. *comandare nella città*, u gradu gospodòvati. — Præeſſe alicujus ſtudio, Cic. *aver la cura, e la direżione degli ſtudj di qualchedauno*, nadpōmnjiti o cūgovu knjigucsēnju.

Præſumo, is, ſumpſi, ſumptum, ſumere, Plin. *prendere prima, avanti, e anticipatamente, immaginare, presupporre, preſumere, ſospettare, credere, che una una coſa debba eſſere coſi*, prieuzēti, prieotēti, mnitti, izmīſcljati, dārxati za iſtinu, pridmnitti, ojēniti, sūmnjiti, zamisliti. — Gaudium præſumere, Plin. *rallegrarſi avanti tempo*, prie vrjemèna obradòvatiſe. — Spe præſumite bellum, Virg. *immaginatevi vicina la guerra*, boj do bārzo zamisliſte, rattuſe skoro nadajte. — Præſumere mollitiem, Hor. *trattarſi delicatamente avanti il tempo*, razblūditiſe prie vrimèna. — Præſumere remedia, Tac. *prendere rimedj avanti il tempo*, ljeke zatèchi, ljecima zatèchi. — Præſumere animo, Val. Max. *figurarſi, immaginarſi, metterſi nel penſiero*, zamisliti.

Præſumptio, onis, f. Plin. *presunżione, prevenżione, opinione, conghiettura*, zamahāj, bezocsānſtvo, bezobraznōſt, zatecsēnje, pritecsēnje, rasūmnja.

Præſumptus, a, um, Plin. *preſo innanzi, anticipato, presuppoſto*, prieuzēt, prieotēt, pritècsēn, zatecsēn. — Præſumpta opinio, Quint. V. Præſumptio. — Præſumptum diadema dedit, Claud. *coronollo avanti il tempo*, okrunniga prie vrimena.

Præſuo, is, ſui, ſutum, ſuere, Plin. *cucire davanti*, pridſcitti, pridſaſcitti, ſprjedſaſcitti, pridſcivati &c.

Præſutus, a, um, Ovid. *cucito davanti*, pridſcivèn, pridſaſcivèn, ſprjedſaſcivèn.

Prætego, is, Plin. V. Contego.

Prætendo, is, tendi, tenſum, tendere, Virg. *ſtendere, mettere, porre innanzi*, Cic. *metaf. allegare, opporre, addurre per preteſto, coprire, far ſcusa, recar preteſti*, o *ragioni, trovar cagioni*, Plaut. *pretendere, ſcusarſi, credere d' aver ragione*, pridraſtrjēti, pridproſtrjēti, pridſtàviti, pridpolòxiti, prikāzati, donjēti, isnjēti, ukāzati, izvèdſti, izvòditi, pokritti, oprjēcſitiſe, ogovōr ucſiniti, razlògé donjēti, uzrôke iznāchi, htjetti, iskatti, trāxiti, glèdati, ogovòritiſe, oſvjetljattiſe, izvàditiſe. — Segeti prætendere ſepem, Virg. *far la ſiepe ad un campo di biade*, njivu xitnu oplottiti. — Retia prætendere, Tac. *ſtender le reti davanti*, mrèxe ſprjedproſtrjēti. — Hominis doctiſſimi nomen tuis immanibus & barbaris moribus prætendere, Cic. *coprire i tuoi barbari e cru-*

deli costumi col nome d' un uomo dottissimo, koprènom prinaùcsna tsovjèka chūd tvoju hudu i opaku pokritti. — Verba culpæ prætendere, Ovid. *scusar con parole il suo mancamento*, razgovòrom bèscu svoju osvjetljatti. — Submissum, & abjectum se prætendere, Cic. *far le viste d' uomo umile e sommesso*, kāzatise csovjek ponixan, i priklon.

Prætener, a, um, Plin. *molto tenero*, primēk, primlād.

Prætentatus, a, um, Cic. *tentato*, o *approvato*, o *assaggiato prima*, prieokuscān, prieiskuscān, priepodkuscān, prieogledān, prieobascàst, priokuscān.

Prætentatus, us, m. Plin. *tastamento*, *tasto*, *il tastare*, o *brancolare*, tārtānje, teturānje, teturēnje.

Prætento, as, avi, atum, are, Plin. *brancolare*, *andar a tentoni*, *andar a tasto*, *tentar prima*, *provare*, *assaggiare*, tārtati, tetūrati, tetūriti, durovētati, navòditise, prieokùscatti, prieiskù catti, oglèdati, obāchi, pridokùscatti. — Pedibus prætentat iter, Tib. *va prima a tentoni*, *brancolando co' piedi*, navodise. — Vires prætentare, Ovid. *provar le sue forze*, jakostmu obāchi. — Misericordiam judicis prætentare, Quint. *tentar prima*, *far prima saggio della misericordia del giudice*, sudcseve millosārdje priepodkuscatti.

Prætentus, a, um, Plin. *steso davanti*, pridprostārt, pridrastārt, sprjedprostārt &c.

Prætenuis, Plin. V. Pertenuis.

Prætepeo, es, pui, pere, Ovid. *essere prima tiepido*, prismlācsitise, priesmlācsitise.

Præter, Cic. *oltre*, *salvo*, *eccetto*, *in fuori*, *oltrechè*, *eccettuato*, *se non*, *in poi*, *fuorchè*, *contro*, *piu*, *sopra*, *avanti*, *lungo*, *in oltre*, izvan, olisc, osven, van, razmi, nego samo, nègo, nègoli, izvan toga, ne bùd, ne bùda, nemoj dà, okrom, osvem, osvjenj, razma, razve, razmi scto, razmi za, samo scto, vèch, vèche, vèch akone za, akoneza, paka, prema, nad, visce, prìd, dùgo, prizto, nad to. — Præter admodum paucos; *eccettuandone alcuni pochi*, izvan, olisc, o osven mallieh. — Præter oculos, Cic. *avanti gl' occhi*, prid ocsuh. — Præter meam spem, *oltre a quel*, *che io speravo*, veche negose ja uzdah. — Præter ripam euntibus, Cic. *andando lungo la riva*, hodēch dālje kràja. — Præter meam voluntatem, *oltre il mio volere*, veche nego ja hotiah. — Præter voluntatem ipsius, cogitationemque, Cic. *fuor del suo volere*, *e pensiero*, prema njegovoj volji, i misli. — Præter modum, Cic. *fuor di modo* o *misura*, prikorèdno, prikomjērno. — Omnibus sententiis præter unum Scamander damnatus est, Cic. *Scamandro è stato condannato a pieni voti*, *eccetto uno*, Skamandro sa svjem odvjettima isvan jednoga bi osūdjen. — Præter ceteros unus, Cic. *uno sopra tutti*, jedan nad iniem. — Trer minas pro istis duobus dedi præter vecturam, Plaut. *per quelli due ò dato tre dobble oltre la vettura*, tri duppie za ova dva dàdoh razmi ponosa. — Præter hæc, Quint. *in oltre*, *di piu*, priz to, pri to, k' tomu, nad to, nad tomu. — Hoc accidit præter opinionem meam, Cic. *cio è accaduto contro la mia aspettazione*, tomie sljedilo nenadajùchise. — In altera epistola, præter consuetudirem, non adscribis, Cic. *non ài posta la data nell' altra lettera contro il tuo costume*, u drugoj pisanici, prema tvomu obicsaju njesi dan upiso. — Præter suorum ora, Tac. *alla presenza de' suoi*, na ocsuh svoieh. — Præter æquum, & bonum, Ter. *più del giusto e del ragionevole*, prikorazloxno^e, veche negoje pràvo. — Habent autem oculos, præterque e sensibus tactum, atque gustatum, Plin. *anno poi gli occhi*, *ed in oltre de' sentimenti il tatto*, *ed il gusto*, imaju paka ocsi, i k' tomu chutjènja ticānje, i okusćānje. — Præter propter alia quinquaginta, Gel. *altri cinquanta incirca poco piu poco meno*, oko pedeset druzieh mallo veche mallo mànje. — Vivere præter propter, Enn. ap. Gel. *vivere vagabondi di quà e di là*, *senz' alcuna legge*, *od instituto*, xivjeti isctom tot. — Omnia præter animam traderem, Cic. *io mi sparerei per lui*, prov. *di chi dà*, *e fa tutto cio*, *che puo per altrui*, dobihmu svaka vān dusce, dobihmu kārvi iz pod gārla.

Præterăgo, is, egi, actum, agere, Hor. *menare*, o *far passar oltre*, voditi naprjed.

Præterbĭto, as, avi, atum, Plaut. *passar oltre*, prōchi dālje, prōchi naprjēd, mimoitti, mimoprōchi, mimolaziti, mimohòditi.

Prætercurro, is, ri, rsum, rere, *Veget.* ante, atque ultra curro, *correr oltra*, o *da vicino*, pritārcsati, pritārkati, protèchi.

Præterduco, is, uxi, uctum, ucere, Plaut. *menare*, o *far passar davanti*, mimoprochi, krozprochi, mimoprolàriti.

Præterea, Cic. *oltre a cio*, *in oltre*, *di piu*, *oltre*, *oltre*, *di vantaggio*, Virg. *da quì innanzi*, 1. izvan toga, osven dà, josćte, josćter, jòsć k' tòmu, nàd tòmu, van tòga, onuge, za tim, za tiem, za teziem, prizto, vechechu rjet, josćterchu rjeti, lisće, lisće dà, lisće sih, najlisće dje, ljesće, mimo toj, nàd tim, nad to, uz to, u toj, k' tomu, pri to, jòsć nàd tòmu, jòsć van tòga, olisc ovoga, potom tòga, osven tòga, privisće, potom, vārh toga, vārh stvarī tīh, o tezieh, visće, odvisće, 2. od sàd unaprjeda. — Nihil præterea a Crasso requiro, Cic. *niente di piu*, o *di vantaggio dimando a Crasso*,

Crasso, ne trāxim kod Krassa iscta od visce. — Hunc unum metui, prætereà neminem, Cic. *questo solo, e niun altro fuor di lui io temo*, ovogasamse sama bojo, ne vèch itkoga. — Numquid prætereà? *ecci mai altro?* jelli scto drùgo? jèda scto vèche? — Est homo prætereà festivus, Cic. *è inoltre uomo faceto*, uz to jèst veseljāk. — Est quisquam numen Junonis adoret prætereà? Virg. *e vi sarà chi adorerà da quì innanzi il nume di Giunone?* hochelli bitti tkogod za poklonittise boxanstvu Juninu?

Prætereo, is, ivi, *v.* ii, itum, ire, Cic. *passar oltre, trapassare, saltare, preterire, passare, tacere, passar da parte, omettere, escludere, superare, avanzare*, krozprōchi, krozprohòditi, mimoprōchi, mimoitti, mimoprohòditi, prolàziti, mimōchi, mimopūsctati, mimopūsctavati, priti, mimogrēdsti, mimohòditi, protèchi, umīnuti, priskòcsiti, mūcsati, primucsati, scūtiti, ostàviti, propūstiti, parjatti, ohàjati, odvārchi, odmètnuti, pridobitti. — Prætereii imprudens villam, Ter. *senz' accorgermi ò passato altre la nostra villa*, mimogjoh nascu basctinu nestavljajuchise. — Ripas prætereunt flumina, Hor. *i fiumi traboccano*, rjekese razljēvaju, — Sine biduum hoc prætereat, Ter. *lascia passar questi due giorni*, pūsctiprōch ova dvadni. — Prætierat jam ad ducendum ætas, Cic. *era passato il suo tempo di maritarsi*, biasce jur prisclo vrime od udàdbe. — Hoc me prætteriit, Cic. *mi è uscito di memoria, non mi ricordo*, skracsallomie s' pameti, nepantim. — Non me prætteriit, Cic. *lo so benissimo, mene ricordo*, pāntim, spomenjivamse. — Prætterire aliquem nobilitate, Cic. *superarlo in nobiltà*, nadplèmeniti koga. — Prætterire non potui, quin ad te scriberem, Cic. *non ò potuto far di meno di scriverti*, njesamti mogo od manje nego pisati. — Prætterire aliquid silentio, Cic. *passar una cosa sotto silenzio*, primūcsati, o mimochi sctogod. — Nescis quid mali prætterieris, Ter. *non sai, qual male abbi scappato*, neznasc, kojesi zlo ubjego.

Prætterequito, as, avi, atum, are, Cic. *passar oltre a cavallo avanti qualche luogo*, mimojàhati, mimojèzditi, projàhati.

Prætereundus, a, um, Cic. *che si dee trapassare, preterire, passare*, mimoprohōdan, mimoprolazitèljan.

Prætterferor, ferris, latus, ferri, Liv. *passar oltre, portarsi in lungo, vicino*, mimoprochi, prochi daleko, blizu.

Prætterfluo, is, fluxi, fluxum, fluere, Liv. *trapassar scorrendo, scorrer lungo*, o *vicino*, Cic. metaf. *passare, svanire, scappare*, mimoprotèchi, prochi, izvjetriti, razhòditise, razlàzitise, mimoprotjèccati.

Prætergredior, eris, gressus, gredi, Cic. *trascorrere, trasandare, trapassare, raggiugnere*, pritārkati, protechi, zatèchi, dostignuti, pristignuti. — Modum prætergredi, *eccedere la misura*, prikomjerriti.

Prætterhac, Plaut. V. Prætterea.

Prætteriens, reuntis, Cic. *passante oltre, trapassante, in passando, di passaggio, leggermente*, pritārcsajūch, mimobjēg, mimohodēch, prohòdan, prohodēch. — Prætteriens judicat, Cic. *giudica di passaggio. in passando*, mimohodēch sudi. — Prætereuntes, Varr. *i viaggiatori*, pūtnici.

Prætteritus, a, um, Cic. *passato, preterito, andato, trapassato, omesso*, proscàst, proscàstan, minūt, mimoscàstan, mimoscàst, mimoscàt, prèdnji, prirastal, ostavljèn, zapūscten, mimoscedsci, proscli, prescestni. — Tempus prætteritum, *tempo passato*, proscasto, toga, n. — Tempus prætteritum numquam revertitur, Cic. *il tempo passato non ritorna piu*, proscàsto nepovrachase vèche. — Prætterita & futura, Cic. *il passato, & il futuro*, proscàsto i dohòdno. — Prætteriti, Prop. *i morti, i trapassati*, mārtvi, proscàsti.

Prætterlabor, eris, lapsus, labi, Virg. *trascorrere, passar oltre, o vicino*, Cic. metaf. *svanire, scappare dalla memoria*, 1. pritārcsati, pritārkati, mimoprōchi, mimoprolàziti, izcsasnuti, 2. s' uma skracsatti.

Prætterlatus, a, um, Lucr. *portato oltre, passato oltre*, mimoprosco, pritārcso, pritārko.

Prætermeo, as, avi, atum, are, Lucr. *scorrere oltre*, protèchi.

Prætermissio, onis, f. Cic. *omissione*, ohajānje, zapusctānje, mimopusctānje, propusctānje, ostavljānje, propuskānje, propusk, uska.

Prætermissus, Cic. V. Omissus.

Prætermittendus, a, um, Cic. *che si dee omettere, lasciare, passare sotto silenzio*, ohajatèljan, zapusctitèljan, propustitèljan, primucsatèljan.

Prætermitto, is, misi, missum, mittere, Cic. *omettere, lasciare sotto silenzio, non dir nulla, trapassare, dar passata, pretermettere*, ohàjati, zapūstiti, mimopūstiti, propūstiti, ostaviti, pūsctiti, spūsctiti, izpūsctiti, zapūsctati &c. primucsati, nepìsnuti. — Prætermittere occasionem, Cic. *lasciar scappar l' occasione*, prigòdu ispūstiti. — Non prætermittere, *non tralasciare*, nekrājitise, nesctēdjetise. — Nullum locum tui laudandi prætermitto, Cic. *non lascio alcun' occasione di lodarti, ti lodo tutte le volte, che me sene presenta*, djegodmise namjeri, ne kratimse hvālili. — Neminem prætermisit, cui

Digitized by Google

deli coſtumi col nome d' un uomo dottiſſimo, koprènom prinaùcsna tsovjèka chūd tvoju hudu i opaku pokritti. — Verba culpæ prætendere, Ovid. *ſcusar con parole il ſuo mancamento*, razgovòrom bèſcu ſvoju oſvjetljatti. — Submiſſum, & abjectum ſe prætendere, Cic. *far le viſte d' uomo umile e ſommeſſo*, kāzatiſe csovjek ponixan, i priklon.

Prætener, a, um, Plin. *molto tenero*, primēk, primlād.

Prætentatus, a, um, Cic. *tentato*, o *approvato*, o *aſſaggiato prima*, prieokuſcān, prieiskuſcān, priepodkuſcān, prieogledān, prieobaſcàſt, priokuſcān.

Prætentatus, us, m. Plin. *taſtamento*, *taſto*, *il taſtare*, o *brancolare*, tårtānje, teturānje, teturēnje.

Prætento, as, avi, atum, are, Plin. *brancolare*, *andar a tentoni*, *andar a taſto*, *tentar prima*, *provare*, *aſſaggiare*, tårtati, tetūrati, tetūriti, durovētati, navòditiſe, prieokùſcatti, prieiskù catti, oglèdati, obāchi, pridokùſcatti. — Pedibus prætentat iter, Tib. *va prima a tentoni*, *brancolando co' piedi*, navodiſe. — Vires prætentare, Ovid. *provar le ſue forze*, jakoſtmu obāchi. — Miſericordiam judicis prætentare, Quint. *tentar prima*, *far prima ſaggio della miſericordia del giudice*, ſudcseve millosårdje priepodkuſcatti.

Prætentus, a, um, Plin. *ſteſo davanti*, pridproſtårt, pridraſtårt, ſprjedproſtårt &c.

Prætenuis, Plin. V. Pertenuis.

Prætepeo, es, pui, pere, Ovid. *eſſere prima tiepido*, prismlācſitiſe, prieſmlācſitiſe.

Præter, Cic. *oltre*, *ſalvo*, *eccetto*, *in fuori*, *oltrechè*, *eccettuato*, *ſe non*, *in poi*, *fuorchè*, *contro*, *piu*, *ſopra*, *avanti*, *lungo*, *in oltre*, izvan, oliſe, oſven, van, razmi, nego ſamo, nègo, nègoli, izvan toga, ne bùd, ne bùda, nemoj dà, okrom, oſvem, oſvjenj, razma, razve, razmi ſeto, razmi za, ſamo ſcto, vèch, vèche, vèch akone za, akoneza, paka, prema, nad, viſce, prid, dùgo, prizto, nad to. — Præter admodum paucos; *eccettuandone alcuni pochi*, izvan, oliſe, o oſven mallieh. — Præter oculos, Cic. *avanti gl' occhi*, prid ocsuh. — Præter meam ſpem, *oltre a quel*, *che io ſperavo*, veche negoſe ja uzdah. — Præter ripam euntibus, Cic. *andando lungo la riva*, hodēch dàlje kràja. — Præter meam voluntatem, *oltre il mio volere*, veche nego ja hotiah. — Præter voluntatem ipſius, cogitationemque, Cic. *fuor del ſuo volere*, *e penſiero*, prema njegovoj volji, i miſli. — Præter modum, Cic. *fuor di modo* o *miſura*, prikorèdno, prikomjèrno. — Omnibus ſententiis præter unum Scamander damnatus eſt, Cic. *Scamandro è ſtato condannato a pieni voti*, *eccetto uno*, Skamandro ſa ſviem odvjettima isvan jednoga bi osūdjen. — Præter ceteros unus, Cic. *uno ſopra tutti*, jedan nad iniem. — Trer minas pro iſtis duobus dedi præter vecturam, Plaut. *per queſti due ò dato tre dobble oltre la vettura*, tri duppie za ova dva dàdoh razmi ponoſa. — Præter hæc, Quint. *in oltre*, *di piu*, priz to, pri to, k' tomu, nad to, nad tomu. — Hoc accidit præter opinionem meam, Cic. *cio è accaduto contro la mia aspettazione*, tomie sljedilo nenadajùchiſe. — In altera epiſtola, præter conſuetudirem, non adſcribis, Cic. *non ài poſta la data nell' altra lettera contro il tuo coſtume*, u drugoj piſanici, prema tvomu obicsaju njeſi dan upiſo. — Præter ſuorum ora, Tac. *alla preſenza de' ſuoi*, na ocsuh ſvoieh. — Præter æquum, & bonum, Ter. *più del giuſto e del ragionevole*, prikorazloxno*, veche negoje pràvo. — Habent autem oculos, præterque e ſenſibus tactum, atque guſtatum, Plin. *anno poi gli occhi*, *ed in oltre de' ſentimenti il tatto*, *ed il guſto*, imaju paka ocſi, i k' tomu chutjēnja ticānje, i okuſcānje. — Præter propter alia quinquaginta, Gel. *altri cinquanta incirca poco piu poco meno*, oko pedeſet druzieh mallo vèche mallo mànje. — Vivere præter propter, Enn. ap. Gel. *vivere vagabondi di quà e di là, ſenz' alcuna legge*, *od inſtituto*, xivjeti iſctom tot. — Omnia præter animam traderem, Cic. *io mi ſpararei per lui*, prov. *di chi dà*, *e fa tutto cio*, *che puo per altrui*, dobihmu ſvaka vañ duſce, dobihmu kârvi iz pod gârla.

Præterăgo, is, egi, actum, agere, Hor. *menare*, o *far paſſar oltre*, vòditi naprjed.

Præterbĭto, as, avi, atum, Plaut. *paſſar oltre*, prōchi dàlje, prōchi naprjēd, mimoitti, mimoprōchi, mimolaziti, mimohòditi.

Prætercurro, is, ri, rſum, rere, *Veget.* ante, atque ultra curro, *correr oltra*, o *da vicino*, pritârcſati, pritârkati, protèchi.

Præterduco, is, uxi, uctum, ucere, Plaut. *menare*, o *far paſſar davanti*, mimoprochi, krozprochi, mimoprolàzīti.

Præterea, Cic. *oltre a cio*, *in oltre*, *di piu*, *oltre*, *oltre*, *di vantaggio*, Virg. *da quì innanzi*, 1. izvan toga, oſven dà, joſcte, joſcter, jòſc k' tòmu, nàd tòmu, van tòga, onuge, za tim, za tiem, za teziem, prizto, vechechu rjet, joſcterchu rjeti, liſce, liſce dà, liſce ſih, najliſce dje, ljeſce, mimo toj, nàd tim, nad to, uz to, u toj, k' tomu, pri to, jòſc nàd tòmu, jòſc van tòga, oliſc ovoga, potom tòga, oſven tòga, priviſce, potom, vârh toga, vârh ſtvarī tīh, o tezieh, viſce, odviſce, 2. od sàd uneprjeda. — Nihil præterea a Craſſo requiro, Cic. *niente di piu*, o *di vantaggio dimando a Craſſo*,

Digitized by Google

Crasso, ne trāzim kod Krassa iscta od visce. — Hunc unum metui, præterea neminem, Cic. *questo solo, e niun altro fuor di lui io temo*, ovoga samse sama bojo, ne vèch itkoga. — Numquid præterea? *ecci mai altro?* jelli scto drùgo? jèda scto vèche? — Est homo præterea festivus, Cic. *è inoltre uomo faceto*, uz to jèst veseljāk. — Est quisquam numen Junonis adoret præterea? Virg. *e vi sarà chi adorerà da quì innanzi il nume di Giunone?* hochelli bitti tkogod za poklonittise boxanstvu Junoninu?

Prætereo, is, ivi, *v.* ii, itum, ire, Cic. *passar oltre, trapassare, saltare, preterire, passare, tacere, passar da parte, omettere, escludere, superare, avanzare*, krozprōchi, krozprohòditi, mimoprōchi, mimoitti, mimoprohòditi, prolàziti, mimōchi, mimopūsctati, mimopūsctavati, priti, mimogrēdsti, mimohòditi, protèchi, umīnuti, priskòcsīti, mūcsati, primucsati, scūtiti, ostàviti, propūstiti, parjatti, ohàjati, odvārchi, odmètnuti, pridobitti. — Præterii imprudens villam, Ter. *senz' accorgermi ò passato oltre la nostra villa*, mimogjoh nascu basctinu nestavljajuchise. — Ripas prætereunt flumina, Hor. *i fiumi traboccano*, rjekese razlièvaju, — Sine biduum hoc prætereat, Ter. *lascia passar questi due giorni*, pūsctí prōch ova dvadni. — Prætererat jam ad ducendum ætas, Cic. *era passato il suo tempo di maritarsi*, biasce jur prisclo vrime od udàdbe. — Hoc me prætériit, Cic. *mi è uscito di memoria, non mi ricordo*, skracsallomie s' pameti, nepantim. — Non me prætériit, Cic. *lo so benissimo, mene ricordo*, pāntim, spomenjivamse. — Prætérire aliquem nobilitate, Cic. *superarlo in nobiltà*, nadplèmeniti koga. — Prætérire non potui, quin ad te scriberem, Cic. *non ò potuto far di meno di scriverti*, njesamti mogo od manje nego pisati. — Prætérire aliquid silentio, Cic. *passar una cosa sotto silenzio*, primūcsati, o mimochi sctogod. — Nescis quid mali prætérieris, Ter. *non sai, qual male abbi scappato*, neznasc, kojesi zlo ubjego.

Prætérequito, as, avi, atum, are, Cic. *passar oltre a cavallo avanti qualche luogo*, mimojàhati, mimojèzditi, projàhati.

Prætereundus, a, um, Cic. *che si dee trapassare, preterire, passare*, mimoprohōdan, mimoprolazitèljan.

Prætérferor, férreris, latus, ferri, Liv. *passar oltre, portarsi in lungo, vicino*, mimoprochi, prochi daleko, blizu.

Prætérfluo, is, fluxi, fluxum, fluere, Liv. *trapassar scorrendo, scorrer lungo*, o *vicino*, Cic. metaf. *passare, svanire, scappare*, mimoprotèchi, prochi, izvjetriti, razhòditise, razlàzitise, mimoprotjèccati.

Prætergredior, eris, gressus, gredi, Cic. *trascorrere, trasandare, trapassare, raggiugnere*, pritārkati, protechi, zatèchi, dostignuti, pristignuti. — Modum prætergredi, *eccedare la misura*, prikomjerriti.

Prætérhac, Plaut. V. Prætérea.

Prætériens, reuntis, Cic. *passante oltre, trapassante, in passando, di passaggio, leggermente*, pritārcsajūch, mimobjēg, mimohodēch, prohòdan, prohodēch. — Prætériens judicat, Cic. *giudica di passaggio, in passando*, mimohodēch sudi. — Prætereuntes, Varr. *i viaggiatori*, pūtnici.

Prætéritus, a, um, Cic. *passato, preterito, andato, trapassato, omesso*, proscàst, proscàstan, minūt, mimoscàstan, mimoscàst, mimoscàt, prèdnji, prirastal, ostavljèn, zapūscten, mimoscedsi, proscli, prescestni. — Tempus prætéritum, *tempo passato*, proscasto, toga, n. — Tempus prætéritum numquam revertitur, Cic. *il tempo passato non ritorna piu*, proscàsto nepovrachase vèche. — Prætérita & futura, Cic. *il passato, & il futuro*, proscàsto i dohòdno. — Prætériti, Prop. *i morti, i trapassati*, mārtvi, proscàsti.

Prætérlabor, eris, lapsus, labi, Virg. *trascorrere, passar oltre, o vicino*, Cic. metaf. *svanire, scappare dalla memoria*, 1. pritārcsati, pritārkati, mimoprōchi, mimoprolàziti, izcsasnuti, 2. s' uma skracsatti.

Prætérlatus, a, um, Lucr. *portato oltre, passato oltre*, mimoprosco, pritārcso, pritārko.

Prætermeo, as, avi, atum, are, Lucr. *scorrere oltre*, protèchi.

Prætermissio, onis, f. Cic. *omissione*, ohajānje, zapusctānje, mimopusctānje, propusctānje, ostavljānje, propuskānje, propusk, uska.

Prætermissus, Cic. V. Omissus.

Prætermittendus, a, um, Cic. *che si dee omettere, lasciare, passare sotto silenzio*, ohajatèljan, zapusctitèljan, propustitèljan, primucsatèljan.

Prætermitto, is, misi, missum, mittere, Cic. *omettere, lasciare sotto silenzio, non dir nulla, trapassare, dar passata, pretermettere*, ohàjati, zapūstiti, mimopūstiti, propūstiti, ostaviti, pūsctiti, spūsctiti, izpūsctiti, zapūsctati &c. primucsati, nepisnuti. — Prætermittere occasionem, Cic. *lasciar scappar l' occasione*, prigòdu ispūstiti. — Non prætermittere, *non tralasciare*, nekrātitise, nesctēdjetise. — Nullum locum tui laudandi prætermitto, Cic. *non lascio alcun' occasione di lodarti, ti lodo tutte le volte, che me sene presenta*, djegodmise namjeri, ne kratimse hvālili. — Neminem prætermisit, cui

non dixerit, Cic. *non à lasciato passar persona, a cui non l' abbia detto*, nie cseljadetta, komu nie reko. — Prætermittere pœnam sceleris, *perdonar un delitto, non punirlo*, odpūſtiti krivinu.

Prætermonſtro, as, avi, atum, are, Gel. *dimoſtrare come di passaggio*, mimogrēd ukāzati.

Prætернavigatio, onis, f. Plin. *il navigar oltre, o lungo qualche luogo* mimoplavānje, mimobrodēnje, mimokorabljēnje, prikobrodjēnje.

Prætернavigo, as, avi, atum, are, *Sueton.* juxta, *vel* ultra navigo, *navigar lungo qualche luogo*, mimoplāvati, mimoplōviti, mimobròditi, mimokoràbljiti, prikobròditi &c. projèdriti.

Prætero, is, Plin. V. Contero.

Prætерpropter, Plaut. } V. Præter. — Nullas
Prætерquam, Cic. } iis, præterquam ad te ſcripſi, litteras, Cic. *non è ſcritto loro alcuna lettera, ſe non ſe a te*, itkomu nepiſah, negli tebbi famu. — Aqua frigida præterquam capiti, etiam ſtomacho prodeſt, Cels. *l' acqua fredda non ſolamente è buona per la teſta, ma eziandio per lo ſtomaco*, voda ſtudèna ne ſamo glāvi prūdi, nu i utròbi. — Ego me in Cumano præter quam quod ſine te, ceterum ſatis commode oblectavi, Cic. *mi ſono bene divertito nella villa Cumana, ſe non che non aveva la tua compagnia*, u Kumanuſamſe proraskoſcio razmi ſcto nejmah tebbe.

Prætерrado, is, ſi, ſum, ere, Lucr. *rader paſſando*, mimobricſiti, probricſiti.

Prætervectio, onis, f. Cic. *il paſſar navigando, il coſteggiare*, pribrodjēnje, prikorabljēnje, brodjenje uzkrāj.

Prætervectus, a, um, Lucr. *ch' è paſſato coſteggiando, o navigando oltre qualche luogo*, pribrodio, prikorabljio. — Litora prætervectus, Lucr. *avendo navigato lungo il lido, avendo coſteggiato*, budūchi uz krāj brodio, korabljio.

Prætervehens, entis, Suet. *che coſteggia, che paſſa lungo un* &c. uzkrāj brodēch, korabljēch.

Prætervehor, eris, vectus, vehi, Cic. *paſſar oltre ſoſteggiando, paſſar davanti*, metaf. *omettere, lasciar da parte*, pribròditi, mimobròditi, prikorabljiti, &c. mimoprōchi, *metaf.* oſtàviti, ohàjati, zapūſtiti. — Cum prætervehèrer navibus Galliæ oram, Liv. *coſteggiando la Gallia*, Galiu uz kraj brodēch. — Periculoſiſſimum locum ſilentio ſum prætervectus, Cic. *ò paſſato ſotto ſilenzio il luogo più difficile*, pripogibilno mjèſto primūcsah. — Hæc oratio prætervecta eſt aures veſtras, Cic. *queſto diſcorſo v' è entrato per un orecchio, e uſcito per l' altro*, ovaje beſjèda kròz jedno uho uljezla, a kròz drugo izāſcla.

Prætervorto, is, Cic. V. Verto.

Prætervolo, as, avi, atum, are, Cic. *paſſar volando*, proletjetti, priletjetti, prikolechetti. — Meliora prætervolant, deteriora ſuccedunt. Sen. *paſſa un dì, e paſſa il miglore*, odlāi ſctoje bolje.

Prætexo, is, texui, textum, texere, Plin. *teſſere, inteſſere, terminare*, Cic. metaf. *disporre prima, preparare, inserire, colorire, ricoprire, ſimulare, addurre qualche preteſto*, o *ſcusa, trovar ſue ragioni*, tkatti, potkatti, pritkatti, ſpàviti, plēſti, upleſti, pripleſti, ſplèſti, upljētati &c. prieodrēditi, ſpràviti, pripràviti, uloxiti, ulāgati, ucjēpiti, omāſtiti, pokritti, podūſiti, potutòliti, hiniti, vuhovati, opogovōr donjēti, razloge iznāchi. — Anni prætextæ, Plin. *il tempo, in cui ſi porta la preteſta, gli anni della puerizia*, ljetta od pretexte.

Prætextatus, a, um, Suet. *veſtito di preteſta*, obucsèn u pretexti. — Prætextati, & prætextatæ, Plin. *figliuoli, e figliuole nobili*, plemichi, i plemicce u pretexti. — Sermo prætextatus, verba prætextata, mores prætextati, Suet. Gel. Juv. *diſcorso laſcivo, parole diſoneſte, coſtumi indegni d' una persona di qualità*, bludnogovōr, gnusnogovorēnje, djella nedoſtōjna cseljadetta zamjērna.

Prætextum, i, n. } Suet. *preteſto, coverta, ſcu-*
Prætextus, us, m. } *ſa, mantello, cagione, ſpezie, apparenza, titolo, colore, ombra*, Tac. *decoro, ornamento, pompa*, 1. prilika, ime, uzròk, namiscljēnje, izmiscljēnje, isvjèt, kopréna, pokrivka. ogovōr, opogovōr, plāſct, boja, sjenna, dika, priſtojnōſt, ureſcēnje, raskòſca. — Hoc prætextu, Suet. *ſotto queſto titolo, preteſto, colore*, pod imenom oviem, s' uzrokom oviem, pod koprenom ovom, vidom oviem. — Levis prætextus, *piccol preteſto*, pokrivesica, ogovōrac, ogovōresac. — Pulcherrimum Reipublicæ prætextum Senatus, Sen. *il più bell' ornamento della Repubblica il Senato*, vjecheje najljèpſci ureſoāj skupnovladānja.

Prætextus, a, um, Cic. *teſſuto, caperto*, Ovid, *ornato*, ſpletèn, ſpovit, izatkān, urēſcen. — Auguſto prætextum nomine templum, Ovid. *tempio ornato del nome d' Auguſto*, hram Auguſtoviem imenom urēſcen.

Prætimeo, es, ui, ere, Plaut. V. Pertimeſco.

Prætinctus, a, um, Ovid. *tinto, temprato*, omāſcten, obojadiſan, raslāvjen.

Prætondeo, es, ere, Ap. V. Tondeo.

Prætor, oris, m. Cic. *pretore, podeſtà, ſoprantendente, e qualunque magiſtrato sì in città, che all' armata*, knez, hercèg, vladaoc, vladatèlj, vlāſtnik, glava, poglavār, oblāſtnīk. — Prætores ærarii, Tac. *i ſoprantendenti dell' erra-*

rio

rio pubblico, poglavàri od blaga. — Prætor urbanus, Cic. *pretore di città, che faceva ragione in Roma*, glava od grada. — Prætor palæstricus, Cic. *sopraintendente alla lotta*, nadpõmnjik od jacsênja.

Prætorianus, a, um, Liv. *pretoriano, dei pretori*, ſuditèljan, ſuditêljski, vladaocski. — Prætoriana comitia, Liv. *i comizj per la creazione de' pretori*, vjeche za vladaoce odabratti. — Prætorianus miles turcicus, *giannizzero*, jagnicsâr. — Prætoriani milites, Plin. *ſoldati pretoriani, ch' erano di guardia al pretore, o ſia al generale d' armata*, voinici vladaocsevi.

Prætoritius, a, um, Mart. *del pretore*, vladaocsev, poglavarev, eva, evo.

Prætorium, n. Cic. *pretorio, luogo, dove il pretore faceva la giuſtizia, il palazzo della ragione, foro, corte del civile*, dvõr, polàca, ſudiliſcte. — Prætorii præfectus, *prefetto del pretorio*, naddvornik. — Viæ, *vel* ædes ante prætorium, *ſtrada, o luogo vicino al palazzo*, priddvõran, pridpolàcsan.

Prætorius, a, um, Cic. *pretoriano, del pretore*, ſuditèljan, ſuditêljski, vladaocski. — Navis prætoria, Liv. *la capitana, la nave dell' Ammiraglio*, csêlno drjevo, csêlna korablja.

Prætorius, ii, m. Virg. *ch' è ſtato pretore*, izvladaoc, koije bio vladaoc.

Prætorqueo, es, torſi, tortum, torquere, Plaut. *torcere molto*, prisũkati, prizasũkati.

Prætortus, a, um, Col. *molto torto*, prisũkan, prizasũkan.

Prætranſiens, tis, *chi paſſa vicino*, mimohodêch, êchi, a, e. mimohòdac, hòdca, m.

Prætrepidans, antis, Cat. *tremante di paura*, predajũch od ſtrâha, ſencſajũch.

Prætrepidus, a, um, Pers. *molto timido, pauroſo, tremante*, priſtraſciv, priplaſciv, pribojazljiv.

Prætrunco, as, avi, atum, are, Plaut. *tagliare*, odsjèchi, prisjèchi.

Prætumidus, a, um, *Claud.* valde tumidus, *molto gonfio*, prinadũt, priotecsên.

Prætura, æ, f. Cic. *pretura, podeſteria, governo, giudicato, dignità di pretore*, vladânje, vladâvſtvo, sùdſtvo.

Prævalens, Liv. Multipotens.

Prævalentia, æ, f. Paul. *un gran potere, e valore*, mnogomoxnũſt, mnogouzmnoxnõſt.

Prævaleo, es, valui, valere, Plin. *prevalere, eſſere da più, eſſer migliore, eſſer di piu in valore*, primòchi, primãguti, pridòbiti, priàrvati, vèch vàljati, bitti bolji, isvârſtnii, jàcſi. — Actus prævalendi, *il prevalere*, primagânje, primoxênje, priârvânje, pridobitje. — Prævalet arcu, Stat. *è più eccellente nel tirar d' arco*, isvârſtnie iz lũka potexe. — Vulturum prævalent nigri, Plin. *degl' avoltoj i neri ſono i migliori*, koſtoxerisu cârni najbòlji. — Nihil prævalet iſta tacere, Cat. *non giova punto tacere queſte coſe*, neprudi iſcta ova tãjati.

Prævaleſco, is, eſcere, Col. *divenir piu forte, fortificarſi*, ujàcsũtiſe, uhrabrênitiſe, sârdce utvârditi.

Prævalide, Plin. *poſſentemente, fortemente*, mòchno, vrjêdno, jãko, krèpko.

Prævalidus, a, um, Liv. *molto poſſente, molto forte*, mnogomòchan, mnogomogũch, mnogojakòſtan. — Prævalida vitia, Tac. *vitj radicati*, opacsine uxillavjène.

Prævallo, as, avi, atum, are, ante vallo, Hirt. *circondar prima di foſſa, far prima una circonvallazione*, jammom prie obkrũxiti.

Prævaricatio, onis, f. Cic. *colluſione colla parte contraria, trasgreſſione*, privàra, himba, guũda, priſtupljênje, priſtupânje, priuhiſctrênje. — Damnasi prævaricationis, Plin. *eſſere condannato per delitto di colluſione*, bitti osũdjen sadi gũdke. — Abſolvi de prævaricatione, Cic. *eſſere aſſolto dal delitto di colluſione*, bitti oslobodjen od gũdke.

Prævaricator, oris, m. Cic. *colui che usa colluſione, e che ſe l' intende con la parte contraria per ingannar colui, che è intrapreſo a difendere, traditor della ſua causa*, varaoc, himbenik, gudilac, izdâjnik, priſtupaoc, priuhiſctrjatèlj — Prævaricator publicæ causæ, Cæl. ad Cic. *traditore della pubblica cauſa, del pubblico intereſſe*, izdâjnik opchene dobiti. — Apponere ſibi prævaricatorem, Cic. *procurarſi un terzo, con cui intenderſela*, gũdſti s' kiem.

Prævaricor, aris, atus, ari, Plin. *paſſar oltre, andar torto*, Cic. metaf. *uſar colluſione, intenderſela con la parte contraria, tradire il ſuo cliente ſotto le viſte di difenderlo*, 1. pritârkati, pritârcsati, itti na hero, 2. gũdſti, vàrati, vuhòvati, liſicsũti, dâvati komu razumjetti, priuhiſctrjati. — A Catilina pecuniam accepit, ut turpiſſime prævaricaretur, Cic. *preſe denari da Catilina per intenderſela ſcelleratamente con lui*, uze pjenezе kòd Katiline za ſenjime opâko liſicsũti, gũdſti.

Prævarus, a, um, Cic. *molto torto*, prikriv.

Prævectus, a, um, Liv. *portato davanti, avanzatoſi, paſſato lungo un qualche luogo*, pridnosên, pridnesên, poſtupio.

Præveho, is, vexi, vectum, vehere, Tac. *portar davanti*, Plin. *dire, trattare, di qualche coſa con copia, ed abbondanza*, 1. pridnjêti, pridnòſiti, rjeti, o besjêditi u dùgo o csemugodi. — Prævehi Germaniam, Tac. *paſſar lungo la Germania*, Germaniu primètnuti.

Prævelo, as, avi, atum, are, *Claud.* ante velo ſeu tego, *coprir davanti*, pridraſtrjêti, pridzaſtrjêti.

Digitized by Google

Prævelox, ocis, Plin. *molto veloce, presto, leggiero*, pribȃrz, prihitȃr, pripotȃrcsan, prilȃk.

Præveniens, entis, *preveniente*, pridhodȇch, pridtjecsūch.

Prævenio, is, veni, ventum, venire, Cic. *prevenire, anticipare, andar innanzi, venir all' incontro, guadagnare, antivenire*, pritèchi, pridōchi, pridhòditi, priditti, pridlàziti, naprjeditti, pritjèccati, zatèchi, dòbiti, pritēkati, priristati. — Prævenire desiderium alicujus, Cic. *prevenire il desiderio di qualcheduno*, cſigòvu poxùdu zatèchi. — Pinus prævenit germinatione quiudecim fere diebus, Plin. *il pino anticipa, fiorisce quasi quindeci giorni prima degli altri alberi*, bōr bez malla petnaest danā prie ostalieh dubovā cavti. — Actus præveniendi, *il prevenire*, pritecsēnje.

Præventus, a, um, Ter. *prevenuto, anticipato, preoccupato, guadagnato avanti*, o *prima*, pritecsèn, prjeuzēt, prieotēt, zatecsèn, priezatēgnut, priedobivèn.

Præverbia, orum, n. Var. *preposizioni messe avanti i verbi*, pridrjecsni prigovòri.

Præverno, as, avi, atum, are, Plin. quando prævernat, *quando la primavera anticipa*, kàd proljètje prie pòcsne.

Præverro, is, ere, Ovid. *scopar avanti*, sprjedpomèsti, pridpomèsti.

Prævertens, entis, V. Præveniens.

Præverto, is, ti, sum, tere, Cic. *preporre, preferire, far innanzi, antiporre, stimar di vantaggio, prevenire, preoccupare, anticipare, provvedere*, Virg. *superare*, Tac. *passare*, 1. nadstàviti, pridstàviti, pridlòxiti, pridlāgati, pridpolòxiti, pridsūditi, pridnapràviti, cjeniti od visce, prieuzēti, prieotēti, prihītati, prihāgjati, priepocseti, zatèchi, prividjetti, 2. pridòbiti, 3. prochi. — Fuga prævertere supplicium, Liv. *prevenire con la fuga il supplizio*, bjexanjem pedepsu zatèchi. — Prævertere aliquem præ Republica, Plaut. *antiporlo alla Repubblica*, pridstàviti koga na skupnovladānje. — Nefas prævertere morte, Sen. *morir piuttosto, che fare un' azione cattiva*, prie poginuti, nègli zlo djello opràviti. — Prævertere rem rei, Plaut. *mettere una cosa avanti l' altra*, primititi, pridpolòxiti.—Prævertere serio, quod dictum est joco, Plaut. *prender seriamente ciocchè si è detto per burla*, scālu vazēti za istinu.

Prævertor, eris, versus, verti, Plaut. *preporre, far innanzi*, o *prima*, Virg. *passare, oltre passare, andar innanzi, prevenire, preoccupare, anticipare*, 1. nadstàviti, pridstàviti, pridlòxiti, prieucsiniti, 2. pōchi, mimoprōchi, mimolàziti, mimogrēdsti, prinadstūpiti, prikròcsiti, pritèchi, prieuzēti, prieotēti, priepocsēti, prieuhittiti. — Volucremque fuga prævertitur Hebrum, Virg. *passa nella velocità l' ebro*, jest hàrlii od Màrice. — Hoc prævertamur, Hor. *diciamo primieramente questo*, najprie ovo recimo. — Mandatis rebus præverti volo, Plaut. *voglio far prima le mie commissioni*, prie svega hochu ispuniti, scto[illegible] zapovidjelli. — Nec aliam rem præverti [illegible]sebant, Liv. *erano d' opinione di non far prima altra cosa*, biahu naumilli u isceta nepriuhittiti. — Præverti hoc certum est rebus aliis omnibus, Plaut. *voglio antiporre cio ad ogni altra cosa*, hochu ovo nad iniem pridstàviti. — Præverti litibus, Plaut. *litigare*, prāvdatise.

Prævetitus, a, um, prius vetitus, Sil. *proibito prima*, priezabrānjen, prieſakrātjen, priezabavljèn.

Prævideo, es, idi, isum, idere, Cic. V. Prænosco. — Qui &c. prævideri potest, *cosa che puo antivedersi*, privìdan, vìdni, a, o. prividiv.

Prævinctus, a, um, Gel. valde, *vel* ante vinctus, *legato forte*, o *d' avanti*, jako vezan, sprjedvēzan.

Prævisus, a, um, Ovid. *preveduto, antiveduto, premeditato*, prividjèn, smiscljèn, izmiscljèn, pridvìdan.

Prævitio, as, avi, atum, are, Ovid. *guastare, viziare, corrompere avanti*, prjepokvāriti, prieiskvāriti, prieiscetitti.

Prævius, a, um, Cic. *che va avanti*, pridhòdan, pridhodēch, prihòdan, pritekatèljan, pritècsan.

Præumbro, Tac. V. Obumbro.

Prævolans, antis, *che vola avanti*, pridljetajūch.

Prævolo, as, avi, atum, are, Cic. *volar avanti*, pridletjetti, pridljētati.

Præustus, a, um, Liv. *arsiccio, arsicciato, inarsicciato, abbruciato per la cima*, naxexèn, nagorjèn, napāljen.

Præut, & Præ ut, Plaut. *al paragone di, a riguardo di, piucchè, piu di quello che*, prj, prema, na prilikovānje, radi, prid licem, srjènjem, vèche nègli, vèche od onoga. — Nihil hercle quidem hoc præ ut alia dicam, Plaut. *questo è niente a paragon di quello, che dirò*, ovoje nisceta prema scetochu rjeti. — Molestior est præut dudum fuit, Plaut. *egli è piu nojoso di quello, che gran tempo fa è stato*, sàdje usionii, neglije njègda bio.

Pragmaticus, i, m. Cic. *uomo pratico delle cose, versato negli affari, intendente di faccende*, o *sollecitatore di cause, uomo d' palazzo, intendente di liti, e cose di palazzo, uomo di giustizia*, cseljade vjescto od stvarī, znanno u poslima, razumno u csinjènju, cseljade od dvora, od razlogā, od prāvde.

Pragmaticus, a, um, Cic. tu si quid pragmaticum habes, scribe, *se tu sai qualche cosa degli affari pubblici, fammelo sapere*, ako scto znasc o stvari—

ſtvarima javnïem, piſcimi. — Homines pragmatici, Cic. *uomini versati negli affari, pratici delle cose*, ljudi razumni u ſtvarima od razloga, od prāvde.

Pramnium vinum, Plin. *ſorta di vino generoso nelle campagne di Smirne*, vino pramnio, vârſta od vina xeſtòka na Zmirnam.

Prandeo, es, di, & pranſus ſum, dere, Cic. *deſinare, mangiar a deſinare*, objedòvati, rūcsati, obrokòvati, blagòvati, rucsàvati, rucſevati. — Olus prandere, Hor. *mangiar a deſinare erbaggi*, zelja objedòvati. — Prandere luſcinias, Hor. *far il ſuo deſinare di ruſignuoli*, slavichā rucsati.

Prandiculum, i, n. jentaculum, Feſt. *colezione*, objèdac, rucsak.

Prandium, ii, n. Cic. *deſinare, pranzo, mangiare*, objèd, rūcsak, obròk, blagovānje. — Obſonare prandium, Plaut. *comprare da deſinare*, objèd kūpiti. — Finire prandia nigris moris, Hor. *finir il pranzo con delle more*, s' murvam objed zaglāviti. — Prandium curare, Plaut. *apparecchiar il deſinare*, rucsak zgotòviti. — Prandium corrumpitur, *il pranzo va a male*, objèdche priſtāti. — Prandii horam antevertere, *anticipar il pranzo*, pridobjedòvati, prieobjedòvati. — Prandii tempore, *a tavola, in tempo del deſinare*, za târpezom. — Prandii, *vel* cœnæ reliquiæ, *avanzi della tavola*, oglòbina.

Pranſito, as, avi, atum, are, Plaut. *deſinare, mangiar a pranzo*, objedivati, rucsāvati.

Pranſor, oris, m. Plaut. *deſinatore, che deſina, o ch' è invitato a deſinare*, objedivaoc, gōſt, objednik.

Pranſorius, a, um, Quint. *da pranzo, da tavola*, objèdan, târpezan. — Candelabrum pranſorium, Quint. *candeliere da tavola*, ſvjètnik târpezni.

Pranſus, a, um, Hor. *che à deſinato*, objedoval, valla, o.—Pranſus potus, Cic. *uomo negligentiſſimo ne' ſuoi affari, che non ſene cura, come chi à ben mangiato e meglio bevuto, non ſi cura di niente*, zebba. — Pranſus, ac paratus, Var. *uomo pronto, ed apparecchiato a qualunque ſi ſia coſa*, vrō za ſvàſcta.

Prapedion, ii, n. Ap. *prapedio, ſorta d' erba detta* flamula veneris, prapedio, vârſta od trāve.

Praſinatus, a, um, *Petron.* praſina veſte indutus, *veſtito d' una veſte di color praſſino, cioè verde, come il porro*, obucsèn u ruho na ljutikku.

Praſinus, a, um, Mart. *praſſino, di color di porro, di color verde come il porro*, na ljutikku, zelèn kao ljutikka.

Praſium, ii, n. Plin. *praſſio, e praſſine, erba, ſpezie di marrobio*, praſſio, trāva, vârſta od mârviza.

Praſius, ii, m. Plin. *praſſio, prasma, gemma di color verde*, praſſio, drāgi kàmi zeleni.

Praſoides, æ, m. Plin *praſoide, ſorta di topazio*, praſoid, vârſta od topacia.

Praſon, i, n. Plin. *alga, ſterpo marino*, voga, ſvilina.

Pratenſis, e, Hor. *di prato, che nasce ne' prati*, livàdan, livàdski.

Pratulum, i, n. Cic. *praticello, pratello*, livàdica.

Pratum, i, n. Cic. *prato*, livâda, polje, poljanna, lug, trāvnik. — Prata, orum, n *praterìa, piu prati inſieme*, livadje, a, n. — Subſecare prata, Ovid. *tagliare i prati*, livàde pokòſiti. — Condīta prata, Plaut. *varie erbe condite*, razlike trāve zacſinjene. — Pratum ingens, *prato grande*, livadija. — Pulchra prati viriditas, *bella verdura di prato*, blagozlaesnōſt. — Ad pratum pertinens, *di prato verdeggiante*, blagozlācſan.

Prave, Cic. V. Improbe. — Prave facta, Cic. *cattive azioni*, opakovānje, vraxtvo, vraxie djello, zlodjellovānje, zlocſinjènje, zlotvorènje. — Haud prave, *non malignamente*, bezzlòbno. — Praviſſime, Sal. V. Improbiſſime.

Pravitas, atis, f. Cic. *difetto, deformità*, metaf. *vizio, pravità, perverſità, nequizia, malvagità*, beteg, bèſca, neizvârſtnōſt, kvar, gârdòcha, opacsina, zloba, zlocha, zlobnōſt, zlobivōſt, opakovānje, hudōſt, pakōſt, lukâvje, lukāvſtvje, hudobnoſt, hudobſctina. — Pravitatis defectus, *mancanza di malignità, di pravità*, bezzlòbje, bezzlòbſtvo. — Pravitate carere, *eſſer privo di malignità*, bezzlobſtvòvati. — Perſiſtere in pravitate ſua, Cic. *perſiſtere nella ſua malizia*, u opacſini zaintàcſiti, zacsecsùknuti. — Pravitas membrorum, Cic. *difetto delle membra*, gârdòcha ūdna.

Pravus, a, um, Cic. *difettoso, torto, diforme, malamente conformato, o compoſto*, metaf. *vizioso, perverso, malvagio, malizioſo, cattivo, malo, pravo, ſregolato*, bèſcan, krivēdan, kriv, gròzan, zgròzan, gârd, gârdan, gârdoban, opāk, hūd, hudòban, lukàv, zlòban, zlobiv, pakōſtan, zlòchān, pakoſtlv, zlochùdan, zal, glottan, zlocsèſt, ròtan, zlocſin, nedobròtan, pozlòban, zlodnitēlj, zlodjelnik, zlodjei. — Eſſe pravum, perverſum, *eſſer cattivo*, zlobſtvòvati. — Non pravus, *non maligno*, bezzlòban, bezzlobiv. — Actio prava, *azione maligna*, zlocſinjènje, zlotvorènje, zlotvornōſt. — Pravum reddere aliquem, *render cattivo qualcuno*, zlitti, pozlitti, o uzazlitti koga. — Pravum fieri, *divenir cattivo*, ozlobi-

zlobiti, pozlitti, o uzazlitti ko, ozlobitiſe, uzazlittiſe, pozazlittiſe. — Pravæ conſcientiæ, adj. *di cattiva coſcienza*, zlodùſcan, zlosvjēſtun. — Pravæ indolis, adj. *di cattivo naturale*, zloēſtvèn. — Praves filios habens, cui prava eſt proles, adj. *che à cattivi figliuoli*, zlocsàdan. — Pravis talis fultus, Hor. *difettoſo ne' calcagni*, beſcàv u peti. — Pravi tenax, Virg. *che ſi compiace nel male*, tvârd u opacsìni. — Quo nihil pravius eſſe poteſt, Cic. *del che non ſi puo dare coſa piu cattiva*, od ſcta nemòre bitti gorre. — Pravus fidei, Sil. *di cattiva fede*, zlovjeran. — Praviſſimus, Cic. V. Improbiſſimus.

Precandus, a, um, Tac. *che ſi dee pregare*, molitèljan, profitèljan, molìv, prosìv.

Precans, antis, Virg. *che prega, pregante, pregando*, molēch, prosēch. — Male precans, *che porta cattivo augutio*, zlokòban, nakòban.

Precario, Cic. *per via di preghi, o preghiere, pregando*, molēch, prosēch, molēchiſe.

Precarium, ii, n. *Petron.* locus in ædibus precibus faciendis deſtinatus, *oratorio privato*, molbiscte, molitviſcte, molitelјiſcte, molbiſetvo &c.

Precarius, a, um, Cic. *ottenuto con preghiere, ed in preſtito per mera liberalità di colui, che concede di reſtituire, quando piacerà a colui, che à conceduto*, izmoljèn, izprosèn, umoljèn, uprosèn. — Anima precaria, Tac. *vita ottenuta a forza di preghi dall' inimico*, xivot uprosèn. — Auxilium precarium, Liv. *ajuto mendicato*, pomoch umoljèna. — Imperium precarium, Curt. *comando ottenuto per via di preghi, dipendente da chi lo diede*, zapovjēd izprosèna.

Precatio, onis, f. Cic. *prego, preghiera*, mōlba, molēnje.

Præcative, Ulp. V. Precarie.

Precativus, Ulp. V. Precarius.

Precator, oris, Ter. *interceſſore* molitèlj, pomolitèlj, ſrjedùſtājnik, hodotāj, odvjètnik, megjugovōrnik, megjuglagōlnik.

Preciæ uvæ, Virg. *uve che maturano avanti le altre*, pârvàſcnje grozdje.

Precium, V. Pretium.

Precor, aris, atus, ari, Cic. *pregare, ſupplicare, dimandare, intercedere*, mòliti koga, mòlitiſe, pomòlitiſe, o uzmòlitiſe komu, ſrjedūſtati, hodotàiti, megjugovòriti, megjuglagòlati, pròſiti, iskatti, trāxiti, pitati. — Precari Deos, Cic. ad Deos, Liv. *pregar gli Dei*, Boguſe pomòliti. — Precari veniam alicui, Cic. *intercedere il perdono a qualcheduno*, proſctenje komu ispròſiti. — Precari aliqui bonam, v. malam fortunam, Cic. *deſiderare a qualcheduno buona, o cattiva fortuna*, dobru, o zlu kōb tkomu nazivati. — Male precari alicui, Cic. *augurare male a uno*, zlo tkomu slūtiti. — Bonas preces precari, Cic. *pregare ardenti preghiere*, sârcsano mòliti. — Precari aliquid ab aliquo, v. aliquem, Cic. *pregarlo di cosa*, pròſiti ſctogod kòd koga.

Prehendo, is, di, ſum, dere, Cic. *prendere, pigliare, cogliere, impadronirſi*, uzēti, izēti, vazēti, hvattati, uhittiti, uhvattiti, jàmiti, popàdſti, popàdati, odnjēti, ponjēti, ſchùpiti, làtiti, jatti, poimljati, zgràbiti, zahvattiti, zatēgnuti, ujatti, osvòiti, uprēxati, zatèchi, zaskòcſiti. — Prehendo hominem ſolum, Ter. *lo colgo ſolo*, ſamaga zatjecsem, zaskācsem. — Prehendere mendacii, Plaut. *pigliare, cogliere, convincere di bugia, ſorprendere in bugia* ulòviti u laxi. — Prehendere manu aliquem, v. manum alicujus, Cic. *pigliare uno per la mano*, za ruku koga uhittiti. — Catonem prehendi, & in carcerem duci poſſit, Gel. *comandò, che foſſe preſo Catone, e condotto in prigione*, zapovidje, dàſe Katun zgràbi, i u tamniccu posmūcse. — Syrus eſt prehendendus, atque adhortandus mihi, Ter. *mi biſogna trovar Siro, e perſuaderlo*, imam Sira uprēxati, i pritēgnuti.

Prehenſio, onis, f. Var. *preſa, preſura, cattura, il prendere*, hvattjēnje, uhvattjēnje, uhittjēnje, hittānje, uzētje, izētje.

Prehenſo, as, avi, atum, are, Virg. *acchiappare, prendere, pigliare*, Cic. *brogliare, fur broglio*, 1. zgràbiti, popàdſti, uhittiti, uhvàttiti, odnjēti, ponjēti, izmaknutti, 2. obhòditi za vōjſctiti. — Ramum prehenſare, *appigliarſi ad un ramo d' albero*, uhittitiſe za grānu, hittitiſe, o prihittiſe grāne.

Prehenſus, a, um, Ovid. *colto, preſo*, uzēt, vazet, izet, uhittjèn, uhvattjèn, zahvattjèn, popadèn, ponesèn, odnesèn, zgrabljèn, zatecsèn, zaskocsèn. — Manifeſti furti, v. manifeſto furto prehenſus, Gel. *convinto di furto, preſo ſul fatto*, lupeſctinom zaſvjētljen, uocsèn.

Prejectura, æ, f. Vitr. *palchiſtuolo alquanto di difeſa, e coperta aguiſa di palco*, pōdac, odskakānje, izvedēnje.

Prelum, V. Prælum.

Premens, entis, *premente, che preme, preſſore*, pritiskivajūch, pritjesnivajūch, ſtjesnivajūch, pritiskivaoc.

Premo, is, preſſi, preſſum, premere. Col. *premere, ſtrignere, calcare, peſtare, pigiare*, Cic. *perſeguitare, opprimere, aggravare, sforzare, affliggere, mortificare, impedire, inſtare, incolpare, ſollecitare, ritenere, ſcavare, ſpingere, cacciare, far forza, rimuovere, tagliare, piantare, ſuperare*, 1. ſtiskati, ſtisnuti, ſtjēſctiti, ſpēti,

Digitized by Google

ſpẽti, pritìsnuti, ſtẽgnuti, pritiskivati, pritiskòvati, pritjẽsniti, ſtjẽsniti, ſtẽzati, sũxiti, ſtũsctati, ſtũsctiti, tjẽsniti, gàziti, plẽſati, csẽpati, gnjẽcsiti, 2. progoniti, pridũſciti, uſillòvati, oxalòſtiviti, ucvĩlìti, skârſciti komu chũd, zaprjecsiti, okrĩviti, drãxiti, uzdârxati, izdũbſti, rìnuti, odgòniti, ſillòvati, odàljiti, rèzati, sãditi, pridòbiti, ognjetati, odãbljati. — Miſeriis & ærumnis premi, *eſſere in tribolaẓione*, tũxiti, tũxitiſe, jàditi. — Premi ære alieno, Cic. *eſſere indebitato*, zadũxitiſe, bitti dũxan. — Percutiendo premere, *calcar battendo*, nabiati. — Illius uxorem preſſiſti, Var. *ài ſforzato la di lui moglie*, njegòvu xenu ſtjeſctioſi. — Premi hoſtium impetu, Cic. *eſſere ſerrato dal nimico*, bitti od nepriatèlja pritjẽsnjen, — Premi anguſtiis, Cæſ. *eſſere ridotto alle ſtrette, agli eſtremi*, dotĩſctatiſe, pritũxiti, dochi na tãnke vòde. — Ödio, Cic. *eſſere odiato*, bitti omrazèn. — Invidia, Cic. *eſſere invidiato*, bitti zlobjèn. — Littus premere, Hor. *coſteggiare, andar raſente la riva*, krajom bròditi, korabljiti. — Zeno premebat, quæ a nobis dilatabantur, Cic. *ciocchè noi diciamo in molte parole, Zenone reſtringeva in poche*, ſcto mi u mnogo rjecsi izgovaramo, to Zenon u krãtko zbirãſce, zbiaſce. — Preſſi oculos, & vulnera lavi, Virg. *gli ò chiuſo gli occhi, e lavato le piaghe*, ocsĩmu ſaxeh, i ranne izumih. — Vitem premere falce, Hor. *tagliar la vigna*, baſctinu porèzati. — Umbras, Virg. *tagliare i rami d' un albero, che fanno troppa ombra*, dũb ohâſctriti. — Famam alicujus premere, Tac. *dir male di qualcheduno*, jezikom koga pokòſiti, grinje csigove protreſati. — Premere gradum, Val. Flac. veſtigia, Virg. *fermarſi*, priſtati, pocsinuti. — Premere aliquid in annum nonum, Hor. *occultar una cosa per nove anni*, za devet ljettã ſctogod potutoliti. — Premere ſilentia, Sil. vocem, Virg. V. Taceo. — Premere virgulta per agros, Virg. *piantare rami per le campagne*, po poljieh grane posãditi. — Superiori ex parte premere, *premere di ſopra*, nadpritìsnuti, nadpritiskòvati. — Premere crimen, Quint. *aggravar il delitto*, krivinu uzvelicsiti. — Premere caſeum, Virg. *far formaggio*, sìr tvòriti.

Prendo, V. Prehendo.

Prenſatio, onis, ſ. Cic. *broglio*, obhodjènje, obhòdſtvo, vojſctènje, molba i naſtojànje.

Prenſio &c. V. Prehenſio &c.

Presbyter, eri, m. V. gr. *prete*, *ſacerdote ſecolare*, pòp, ſvechenik ſvjetòvni — Presbyteri conjux, *moglie del prete*, popadia.

Presbyteratus, us, m. V. gr. *presbiterato*, *uno degli ordini ſacri*, pòpſtvo, popõvſtvo, redovnĩſctvo.

Presbyterium, ii, n. V. gr. *presbiterio*, *luogo della chiesa deſtinato per gli preti*, *T. Eccl.* popõvsko, o redovnĩſcko ſjedaliſcte.

Preſſe, Cic. *brevemente*, *riſtrettamente*, *in poche parole*, u mallo, u krãtko, potjẽsno, u malàhno, u mallàscno, u mallo rjecsi. — Preſſius, Cic. *piu brevemente*, u mánje, u kràtche, potjesnie.

Preſſim, *Apul.* preſſe, *vel* premendo, *ſtrettamente*, tjesno, usko.

Preſſio, onis, f. *Vitruv.* actus premendi, *premitura*, *il premere*, pritiskovãnje, pritiskivãnje, muzènje.

Preſſo, as, avi, atum, are, Virg. *premere*, pritìsnuti, pritisnĩvati, ſtjèsctiti, mùſti, pomùſti. — Preſſare ubera, Plaut. *premere*, *mugnere*, *le mammelle*, ſiſſe pomùſti.

Preſſorius, a, um, Col. vaſa preſſoria, *torcolari*, *torchi*, tjeſcci, o utjeſcci ſakã, m. pl.

Preſſule, Apul, V. Preſſim.

Preſſulus, a, um, nonnihil preſſus, Ap. *alquanto ſchiacciato*, raſpleskàhan, raſplosnjàhan, raspleskàſcan &c.

Præſſura, æ, f. Col. *calcatura*, *pigiatura*, *premitura*, *calcamento*, *il premere*, o *pigiare*, *premito*, izgazènje, csepãhje, izgnjavljènje, izmecsènje, ſtjeſctènje, pritiskovãnje, pritiskivãnje.

Preſſus, us, m. Cic. *il premere*, o *ſtrignere*, o *comprimere*, o *ſerrare*, pririskivãnje, pritiskovãnje, ſtjeſctènje, pritjesnjènje, ſtezãnje, ſuxènje, ſtiſctãnje, ſtisnivãnje, natezãnje. — Ipſo oris preſſu, Cic. *con lo ſtrigner la bocca*, uſta ſtisnivajũchi.

Préſſus, a, um, Virg. *premuto*, *ſchiacciato*, *calcato*, *aggravato*, *caricato*, Cic. *breve*, *ſerrato*, *laconico*, *ſtringato*, Ovid. *oppreſſo*, Stat. *occultato*, *naſcoſto*, 1. ſtisnũt, ſtjẽſcten, ſpẽt, pritisnũt, ſtẽgnut, pritisnjèn, pritjẽsnjen, sũxen, ſtjẽsnjen, zgazèn, csẽpan, izgnjãvljen. izmẽcsen, kârcàt, obremenjèn, zbjèn, 2. krãtak, zatvorèn, skrãtjen, pokrãtjen, zdũſcen, zadũſcen, 3. potutoljèn, ſakrivèn, izmuzèn. — Preſſis mammis, Virg. *munte*, o *premute le mammelle*, ſiſſe izmuzene. — Preſſo cubito, Hor. *appoggiandoſi ſul gomito*, podnimajũchiſe. — Preſſo pede, Liv. *ſenza fare ſtrepito*, o *camminando ſulle punta de' piedi*, polagãhno, polagãſcno, iſtiha, gredũchi na pârſtima od nogah. — Preſſæ carinæ, Virg. *navi ceriche*, korablje kârcate. — Preſſus homo in explicanda re aliqua, Cic. *breve*, *ſtringato*, *riſtretto nello ſpiegare qualche coſa*, krãtak u tomacsènje. — Preſſus dolor, Stat. *dolore occultato*, bolẽſt utajãna — Preſſus gravitate ſoporis, Ovid. *appreſſo*, *aggravato dal ſonno*, od ſna pridũſcen, pritisnũt. — Preſſus nota, Ovid. V. Signatus.

Digitized by Google

— Cavernæ in altitudinem preſſæ, Cic. *caverne profondate*, jamme provăljene. — Preſſior, Cic. *piu ſerrato, piu laconico*, ſtiſnutii, ſtjeſctenii, pritiſnutiſ &c.

Preſter, eris, m. Plin. *dipſa, ſorta di ſerpente*, preſter, vârſta od zmie.

Pretioſe, Cic. *prezioſamente, riccamente, con molta ſpeſa*, pricjenjeno, dragocjenjeno, neprocjenjeno, bogàtto, blagovitto. — Pretioſius, Cic. *con maggior ſpeſa*, pricjenjenie, dragocjenjenie &c.

Pretioſus, a, um, Cic. *di un gran prezzo, caro, che coſta molto, prezioſo, raro*, pricjèn, pricjēnjen, dragocjēnjen, neprocjēnjen, bogàt, blagovìt, drāg, pridrāg, velecjèn, vrjēdan, mnogocjèn, dragocjenni. — Nimium pretioſa operaria es, Plaut. *ſei una lavoratrice troppo cara*, rabotniccaſi dragocjēnjena. — Nox pretioſa, Prop. *notte comperata con molti denari*, nōch neprocjēnjena. — Lapidibus pretioſis diſtinguere, *ornare con pietre prezioſe*, odragokamèniti, podragokamenit. — Pretioſi guſtus uvæ, Col. *uva di gran guſto, ſquiſito*, grozdje priivârſtno. — Res pretioſa, *coſa prezioſa*, izabrana, anieh, n. pl. — Pretioſior, Ovid. *piu prezioſo*, pricjenii, pricjenjenii &c.

Pretium, ii, n. Cic. *pregio, prezzo, valuta, valore, ſtima*, Plaut. *ricompenſa, mercede*, 1. dragocjennōſt, cjenjēnje, ocjenjēnje, cjēna, procjèna, ucjèna, 2. plata, vrjednōſt, vàlja. — Pretium piperis in libras ſex denariorum, Plaut. *il pepe ſi vende ſei denari la libbra*, paparſe prodava po ſces dinara litra. — Nunquam avare ſtatui pretium arti meæ, Ter. *non ſono mai ſtato intereſſato nella mia profeſſione*, njeſam bio igda za moju rabòtu mitopohlepan. — Pretia augere, *v.* accendi, *divenir di caro prezzo*, drāxati, uzdrāxati, skūpljati, podrāxati. — Magno pretio ſtare, Hor. *coſtar molto, eſſere ben caro*, skūpo dolàziti, bitti priskūpo. — Pretium facere alicui rei, Plaut. *far prezzo ad alcuna coſa*, procjēniti, zacjēniti, o ucjēniti ſctogod. — Pretium eſt, o curæ pretium eſt, Tac. Cic. *biſogna, importa molto*, trjebaje, potrebnoje, mnogo utiſcti. — In pretio eſſe, Ovid. *eſſere ſtimato*, bitti u cjenni. — Magni pretii homo, Ter. *uomo di molta conſiderazione*, cseljāde zamjērno. — Pretium elevare, extollere, *alzar in prezzo*, zdràxiti, poskūpiti. — Vili pretio pendere, *pagare a vile prezzo*, deſcevljeti. — Homo parvi pretii, Cic. *uomo da nulla*, zaniſctarnik. — Pretio, Liv. *a forza di denari*, pjenezom podaſutiem. — Converſo in pretium Deo, Hor. *Giove cangiateſi in oro*, Jove u zlāto promjēnjen. — Pretio habere addictam fidem, Cic. *taſciarſi corrompere per denaro*, pūſtitiſe pjenezom podmīstiti. — Minuere pretium, *calar il prezzo*, oddrāxati, odcjēniti, odskūpljati, ujèvtinit. — Pretium imminui, *diminuirſi il prezzo*, odskūpljati, odskūpljeti, jevtiniti, pojèvtiniti. — Rei alicujus pretium augens in alterius emptoris damnum, *chi accende il prezzo d' una coſa a danno d' un compratore*, podkupſctik. — De pretio cum aliquo convenire, *convenir nel prezzo con alcuno*, gòditiſe, pogòditiſe, o ucjēnitiſe s' kiem. — De pretio non convenire, *non accordarſi nel prezzo*, razcjēnitiſe, razgòditiſe. — Vile pretium, *prezzo vile*, jevtinōſt. — Vili pretio, avv. *a vile prezzo*, cjenu, deſcevo, po niſcta, jèvtino. — Viliſſimo pretio, adv. *a pochiſſimo prezzo*, pricjenu, prijevtino, prijeptino. — Auctio pretii, *prezzo alto*, dragòcha, dragōſt. — Auctio pretii (in licitationibus), *accreſcimento di prezzo (nei pubblici incanti)* podkùp. — Alicui operæ pretium dare, Cic. *pagarlo della ſua fatica*, plātiti koga od ſvoga. — Sine pretio, adv. *ſenza prezzo*, bezcjenno. — Pretii defectus, *mancanza del prezzo*, bezcjennōſt. — Pretium vecturæ, *vel* portātus, *prezzo della vettura*, ponòs. — Quoquo pretio, *a qualunque prezzo ſiſſia*, poſctomudrāgo, poſctobùde. — Ex ſtatuto alicujus rei pretio aliquid detrahere, *non pagare ſecondo il dovere (ſottrarre una parte del prezzo convenuto*, nedoplātiti, nedonaplātiti, nedoplāchati &c.

Prex, ecis, f. Cic. *preghiera, prego, prece, priego*, Cæs. *maledizione, imprecazione*, 1. molba, molìtva, prozba, molènje, pomolènje, moljènje, proſènje, priporucsānje, proſcāj, proxba, vapāj, vapjènje, 2. proklēſtvo, proklinjānje. — Deſcendere ad preces, *venir alle preghiere*, dōchi na molbe, prignutiſe za moliti. — Preces abſolvere, *finir d' orare*, domòliti, domòlitiſe. — Deus occurrit nobis precibus, Cic. *Dio ci eſaudiſce, ci accorda cio, che gli domandiamo*, Bog nas uslìſca. — Preces utiles, *buona preghiera*, blagomolènje. — Locus fundendis precibus, *vel* ubi genua Deo ponimus, *luogo, dove ſi ſta in ginocchio*, klekniſcte, klekniſctvo. — Alicujus preces non excipere, *rigettar le preghiere di qualcuno*, neuslìſciti koga. — Si prece & obſecratione humili utemur, Cic. *ſe pregheremo con umiltà*, ako ponixeno uzmolimo. — Preces jaculatoriæ, *orazione giaculatoria*, molitva skùpna i krātka, molitva ſtrjelàtna. — Preces horariæ, *ore canoniche*, vremèna, nā, n. pl. urre, rā, f. pl. — Præces horarias recitare, *dire le ore*, rèchi urre. — Omnibus precibus orare, *pregare iuſtantemente*, umòlitiſe, umoljatiſe, kūmiti, mòliti i kūmiti. — Precibus obtinere, *ottener con preghiere*, iſpròſiti, iſprāſcati. — Precibus

bus aliquem fatigare, Liv. *importunarlo con preghi*, maùkati, o manjkati oko koga. — Precibus aliquem placare, Virg. *placarlo con preghiere*, umāljati, izmāljati, isprāſcati. — Precibus flecti, moveri, frangi, Ovid. *laſciarſi vincere dalle preghiere, arrenderſi ai prieghi*, prignutiſe na molbe, umòlitiſe. — Thyeſteæ preces, Hor. *maledizioni di Tieſte*, prokleſtva Tieſteva, — Omnibus precibus deteſtatus Ambiorigem, Cæs. *avendo deteſtato con tutta ſorta d' imprecazione Ambiorige*, budūch Ambioriga iskleo.

Priapiſcus, i, m. Ap. *priapiſco, erba, volgarmente detta ſatirio*, o *teſticulo vulpis*, dragoljùb, volvod, cvit gorov.

Priapiſmus, i, m. v. gr. *Cæl. Aurel.* tentigo, morbus cum genitale membrum in longitudinem protenditur, & in circulum intumeſcit, ſine Veneris appetitu, *priaſmo, malattia propria del membro virile*, priapiſmo, boleſt uda ſtidnoga.

Pridem, Cic. *innanzi, già poco tempo, non è molto, poco fa*, malloprie, mallak, nedāvno, novòtno, skōro, tu skōro. — Quampridem hoc feciſti? Cic. *quanto tempo è, che l' hai fatto?* kolikoje daſi to ucſinio? — Non ita pridem, Cic. *già da lungo tempo, è molto tempo*, odāvna, odavninā.

Pridianus, a, um, *Sueton.* ad prīdie pertinens, heſternus, & dr. fere de cibis, *di jeri, del giorno avanti*, juceránji, juceràſcnji. — Pridiani cibi onere, Suet. *per avere troppo mangiato il giorno avanti*, budūchiſe jucſer prīio, prixdro.

Pridie, Cic. *il giorno innanzi, il giorno prima*, dan prie. — Pridie quam exceſſit e vita, Cic. *il giorno prima di morire*, dān prie umârcha. — Pridie ejus diei venit, Cic. *venne il giorno innanzi*, dogje dān prie. — Pridie Calendas, Cic. *l' ultimo del meſe*, poſljednjega od mjeſeca. — Pridie mane, *la mattina precedente*, jucſe u jutro, jucſer iz jutra.

Prima, æ, f. *prima, una delle ore canoniche*, *T. Eccl.* pârva od vremenā.

Primævus, a, um, Virg. *primo, primogenito, piu vecchio*, o *quegli ancora, che non à paſſato i primi anni della ſua gioventù*, pârvi, prednji, pârvorogjèn, ſtarii, mladjàhan. — Primævo flore juventæ, Virg. *nel primo fiore della gioventù*, pârvoga cvita mladōſti. — Fidens primævo corpore, Virg. *fidandoſi nella ſua gioventù*, uzdajūchiſe u ſvoju mladōſt. — Optavit genitor primæva funera nati, Cat. *deſiderò il genitore la morte del ſuo primogenito*, poxudje roditèlj ſmârt ſvoga pârvorōdnega. — Primævi juvenes, Sil. *giovani di primo pelo*, mladichi pârvoga maha.

Primani, orum, m. Tac. *ſoldati della prima legione*, vojnici pârvoſceſtisùchni.

Primarius, a, um, Cic. *primario, primiero, principale*, pârvànji, pārvàſcnji, priàſcnji, glavan, cselan, nacſelan, pârvàſt, prèdnji, pârvi, poglavìt, pârvac, ârvca, m. — Primario loco eſſe, Cic. *eſſere il primo*, bitti najpârvi.

Primas, atis, m. *et* f. *primo, principale, primario*, cſalnik, nacſalnik, pârvoſtolnik, pârvosjedaoc, pârvoſtolatèlj, pârvi, glava, poglavār, *juſt. f.* cſalnica, nacſalnica &c.

Primatim, Plaut. *la prima volta*, pârvikrat, pârviput, ſtopârv, pârvom.

Primatus, us, m. Var. *primato, magpioranza, primo poſto*, pârvoſtòlje, pârvoſtōlſtvo, pârvinſtvo, pârvſtvo. — Primatum habere, *aver primato, aver il primo poſto*, pârvoſtolſtvòvati, pârvinſtvòvati, pârvſtvòvati. — Qui amat primatum, principem locum, *chi ama il primato, il primo poſto, chi deſidera eſſer il primo*, pārvſtvoljùbac.

Primæ, Næv. ap. Char. V. Multum.

Primigenius, a, um, Var. *primitivo, ch' è ſtato il primo prodotto dalla natura, e che à ſervito a fare nuove produzioni*, pârvèn, pârvànji, pârvàſcnji, priàſcnji, pârvonikl. — Pimigenia femina, Var. *i primi ſemi*, pârvonikla sjemèna. — Primigenia noxa, *peccato originale, termine delle ſcuole*, grieh iſtòcſni.

Primigenus, a, um, Lucr. *primo*, pârvi, najpârvi.

Primipăra, æ, f. Plin. *donna di primo parto*, pârvorodilja, pârviſckinja, pârvoroditèljica.

Primipilaris, is, m. Quint. } *chi è ſtato primipilo,*
Primipilarius, ii, m. Sen. } *cioè capitano della prima ſchiera*, o *primo centurione*, koije bio ſtotinik.

Primipilus, i, m. Cæs. *primipilo, capitano della prima centuria, primo centurione*, pârvi ſtotinik.

Primipotens, entis, primus potentia, Ap. *primo in potenza*, pârvomochnik, pavomogūchnik.

Primiter, Lucil. ap. Non. V. Primitus.

Primitiæ, arum, f. Plin. *primizia, novellizia*, metaf. *le prime coſe in qualunque genere*, pârvina, e, f. *ſing.* pârvine, ā, f. pl. pârvivjenac, pârvocſelo, nacſatki. — Primitiæ armorum, Stat. *le prime ſpedizioni della guerra*, pârvine orūxne. — Primitias vitis reſecare conſueverunt, Col. *anno in coſtume di tagliare i primi ſermenti della vite*, obicſavaliſu najpârve prute lozòve porèzati.

Primitius, a, um, Ovid. *principale, primo*, poglavìt, pârvi, glāvan.

Primitivus, a, um, Col. *primitivo, primo, che viene di buon' ora* (*parlandoſi di frutto*) rān, pârvànji, pârvàſcnji, pârvèn.

Primitu, Var. } *da prima, alla prima, a prima giunta, in prima, imprima, imprimamente, prima, primamente, primariamente, primieramente*, najprie, prie ſvega, pârvo, najprie, najpri, najpria, prie, izpârva, ſpârva, izpàrvice, iz pocſetka, na pocſetak, prie ſvieh, iz prie toga, najpârvo, po prie, pri, priegje, pârvom, ſkodob, ſtopârv.

Primitus, Var.

Primo, Cic.

Primodum, Plaut.

Primogenitura, æ, f. jus primogeniti, *vel* id quod hæreditatis jure ad primogenitum ſpectat, *primogenitura*, *T. leg.* pârvoròdnoſt, pârvoròdſtvo.

Primogenitus, a, um, *Pallad.* qui primus omnium genitus eſt, natu major, *primogenito*, pârvorodjèn, pârvoròdnik, pârvocſad, nacſaloròdan, pârvocſadac, pârvenec, pârvocſadan, *ſuſt. m.* parvorodjenik, pârvoròdnik, pârvocsadac &c. *ſuſt. f.* pàrvorodjenica, pârvoròdnica &c.

Primordia, orum, n. Cic. *principj*, pocsētci. — Primordia dicendi, Quint. *i principj del dire*, pocſetci govorènja.

Primordius, a, um, Col. *primo, originario*, pârvi, ishòdan, ishodiv.

Primōris, e, Gel. *primo, anteriore, eſtremo*, pârvi, pridſtūpan, prèdnji, najkràjni, ſprjèdnji. — In primori acie, Tac. *alla teſta dell' armata, nella prima fila*, u pârvomu redu. — Primorem domus partem, Gel. *la parte anteriore della caſa*, ſprjèdnju ſtrānu od kùche. — Primores, Liv. *i primati, gli anziani, la maggioranza d' una città*, poglavāri, pârvoſtòlnici, nacsālnici. — Primores dentes, Plin. *i denti davanti*, ſprjēdnji zubi. — Verſabantur mihi in labris primoribus, Plaut. *l' aveva ſulla ſommità delle labbra, ſulla punta della lingua*, cavtjahumi uſta za rjeti. — Primoribus labris guſtare, *v.* attingere aliquid, Cic. *aſſaporare, aſſaggiare una coſa, toccarla leggermente, di paſſaggio, ſuperfizialmente*, kùſnuti, okùſnuti, oblàznuti.

Primulum, Plaut. *per la prima volta*, pârvom, pârvice.

Primulus, a, um, Plaut. primulo diluculo, *al primo ſpuntar del giorno*, u ſvanūtje, zorom.

Primum, Cic. V. Primo. — Te valere tua cauſa primum volo, tum mea, Col. *deſidero, che tu ſii ſano prima per conto tuo, poi per conto mio*, xudimti zdràvlje, najprie poradi tebbe, paka poradi menne. — Ut primum illum vidi, nunquam vidi poſtea, Plaut. *dopo la prima volta, che il vidi, non l' ò mai piu veduto*, kakoga pârvom vidjoh, njeſamga vèche vidio. — Primum dum miror, Plaut. *primieramente mi ſtupiſco*, najpria cſudimſe.

Primus, a, um, Cic. *primo, principale*, pârvi, najpârvi, pârvànji, pârvàſcnji, priaſcnji, glavni, cſalan, nacſalan, pârvàſt, prednji. — Primo quoque die, Col. tempore, Liv. *piu preſto, che ſi potrà*, kolikoſe uzmobude prie. — Prima luce, primo diluculo, Suet. V. Diluculo. — Primis tenebris, Liv. prima veſpera, Suet. *ſul far della notte, ſull' imbrunire*, k' vecſeru, k' nòchi. — Prima fronte, *v.* prima ſpecie, Quint. *a prima viſta*, na pârvi poglèd, udilje, odmāh, tajcsàs, tutàko. — Civitatis primus, Cic. *il principal del ſuo paeſe*, poglavār od grāda. — Primam dices, ſcio, ſi videris, Ter. *ſe la vedrai, ſo, che la dirai la piu bella*, akoju vidiſe, najljepſca, znam, dacheſe rjeti. — Primas alicui dare, deferre, concedere, Cic. *dare il primo poſto, la maggioranza ad alcuno, ſtimarlo piu degli altri*, datti pârvoſtolje komu. — Primas partes tenere, ferre, agere, Cic. *eſſere il primo a far le carte*, bitti poglavār, pârvoſtoljſtvòvati, pârvinſtvòvati. — In primis, *v.* imprimis, Cic. *ſopra tutto, ſopra ogni coſa, principalmente*, najprie, po viſce ſvega, navlàſctito, nadàſve, vârh ſvieh, vârh ſvega. — Omnium primus, *tra tutti il primo*, najpârvi, najpârvaſcnji, najpârvanji, najſtarii. — Si prima proſpera fuiſſent, Liv. *ſe in principj foſſero ſtati felici*, ako pocſetci budu bili cſeſtiti. — In prima fabula, Ter. *nella prima parte della commedia*, u pârvomu djēlu od glume. — Primum altquid habere, Ter. *preferire, antiporre, ſtimar piu*, pridſtàviti, nadſtàviti, vechma procjēniti.

Primus pilus, *diceaſi la carica, del centuriato, e la ſteſſa centuria*, ſtotinīſctvo.

Princeps, ipis, Cic. *primo, principale, capo, autore, maeſtro, caporale*, Tac. *principe, principeſſa, ſovrano, ſuperiore, prence*, pârvi, najpârvi, cſalnik, nacsālnik, cſeonik, poglavār, glāva, poglàvica, poglāvnik, vladaoc, naucſitèlj, knez, ſtaròſta, ſtarjèſcina, cſalnica, nacſalnica, kneginja, pârvoglavār, parvonácsālnik. — Absque principe, adj. *ſenza principe*, beznacsālan. — Princeps menſis Januarius, Col. *gennajo è il primo meſe dell anno*, ſjecſan jeſt pârvi mjeſec od godine. — In aſtrologia princeps, & in jure civili, Cic. *il primo aſtrologo, ed il piu abile legiſta*, nadzvjezdomudroznanac i nadzakonitèlj. — Principe carere, *eſſer privo del principe*, beznacſalſtvòvati. — Ingenii, & doctrinæ princeps Plato, Cic. *Platone è il primo per l' ingegno, e per il ſapere*, Platonje nadnaucſan, i naduman. — Convocatis eorum principibus, Cæs. *avendo chiamato i loro capi*, budūchi dozvali njihove poglavāre. — Fœminæ principes, Plin. *le principeſſe, le principali dame*, pârve goſpoje, — Princeps legis agrariæ, P. Rullus, Cic. *Publio Rullo è ſtato autore della legge agraria*, Publio Rullo najpârvie bio zakona agrarskoga.

Digitized by Google

ga. — Princeps, atque architectus sceleris, Cic. *l' autor principale del delitto*, nadzlocsìnac, nadzlotvòrac. — Quales in Republ. principes, tales reliqui solent esse cives, prov. *significa esser tali ordinariamente i costumi dei figliuoli, dei sudditi, dei membri d' una società, quali sono quelli del padre, del principe, del capo &c.* s' glave ribba smârdi.

Principalis, e, Cic. *primo, principe*, Plin. *di principe*, pârvi, najpârvi, glàvni, poglâvni, staroštin, knexev, nacsâlan. — Principalis verbi significatio, Quint. *il primo significato d' una parola*, pârvo zlamênje od rjecsi. — Paratus principalis, Tac. *equipaggio di principe*, dvorba knexèva. — Principalis majestas, Suet. *maestà di principe*, velicsânstvo poglavarevo. — Res principalis, *la cosa principale*, nacsalno, a, n.

Principaliter, Plin. *da principe*, Ascon. *principalmente, particolarmente*, kao knez, kao poglavâr, navlasctito, osòbno.

Principatus, us, m Cic. *il primo posto, la dignità di principe, principato, sovranità*, pârvoštòlje, pârvoštòlštvo, knêxtvo, poglavârstvo, poglavštvo, poglavìtštvo, poglavnôšt, poglavarnôšt, csâlštvo, starjesctnstvo, — Principatus subversio, *annullamento del principato*, beznacsàlje. — Tenere principatum factionis, Cæs. *essere capo d' una fazione*, bitti nasljedbe poglavâr, pârvenštvòvati, pârvinštvòvati, pârvoštoljštvòvati, prîdnacsalštvòvati. — Divi Augusti principatu obiit, Plin. *morì sotto l' imperio d' Augusto*, umroje pod Carštvom Augustoviem. — Ferre principatum alicujus belli, Cic. *essere capo d' una guerra*, bitti vojvòda koje ratti. — Dare principatum alicui, Cic. *innalzar alcuno al principato, al primo posto*, na pârvoštòlje tkoga uzdvignuti. — Principatus ap. Script. Eccles. cum de angelis sermo est, *principato*, poglâvnici, nikâ m. pl.

Principium, ii, n. Cic. *principio, cominciamento, incominciamento, origine, causa*, pocsêtak, pocsêlo, nacsalo, pocsêtje, pocsêštvo, pocsinjânje, nacsâlštvo, nacsatak, nacsalje, nacsalštvje, poglâvštvo, zacselo, tragga, tràg, istocsnik, vrûtak. — Ducere principium a sanguine Teucro, Ovid. *discendere da Teucro, tirar la sua origine da Teucro*, od Teukra ishòditi, izlàziti. — Principium dicendi, Cic. *esordio d' un discorso*, pocsetak besjedjênja. — A principio, Cic. *da principio*, iz pocsetka, izpârva, izpârvice, s' pârva, u pocsêlo, u pocsêtak, od csêla, od iskori. — In principio, v. principio, Cic. V. Primo. — Habent bene tibi principia, Ter. *i principj sono favorevoli*, srechomsi pocseo. — Principium capessere, Tac. V. Cœpi. — Principium hoc oro, *primieramente ti prego*, najpriete molim. — Principii defectus, *mancanza del principio*, beznacsàlje. — Principio carens, *senza principio*, add. beznacsâlan. — Absque principio, adv. *senza principio*, beznacsâlno.

Prior, m. *et* us, n. oris, Cic. *primo, precedente, antecedente*, Plin. *anteriore, d'avanti*, Ovid. *superiore, maggiore, piu eccellente*, pârvi, prednji, pridstûpan, pridhòdan, pridlàzan, pritekûch, pridhodêch, prididûch, sprednji, starii, izvârstnii, sprjèdnji, pârvsci. — Pars prior, *ritto, e dritto fust. l' opposto del roverscio*, lice. — Nos priores ibimus, Plaut. *andaremo i primi*, pârvichemo otiti, pochemo prie ostalieh. — Proximus prior annus, Tac. *l' anno precedente*, prèdnja gòdina. — Anno priore, Cic. *l' anno antecedente, l' anno avanti, l' anno passato*, proscastoga ljetta, lani. — Priora tempora, Plin. *il tempo passato*, vrime proscasto. — Priore libro percepimus, Cic. *abbiamo insegnato nel libro antecedente*, u prednjoj knjizi tomacsismo. — Priores nostri, Plin. *i nostri maggiori, i nostri antenati*, stâri, nasci stâri, stâri djèdi, davnoroditèlji, prirodìtèlji. — Prior pars capitis, Plin. *la parte d'avanti del capo*, sprjèdnja strâna glâve.

Prioratus, us, m. *priorato, dignità monastica*, o *cavalleresca*, *T. Eccl.* starjesctnstvo, poglavârstvo.

Prisce, Cic. V. Antiquitus.

Priscus, a, um, Cic. *prisco, antico, vecchio, anziano*, stâri, dâvan, o dâvni, davnèn, starovit, davnieh ljettâ, prirodìtoljski, starinski, starodavan, vèdah. — Prisca fœcula, Mart. tempora, Ovid. *i secoli passati, i tempi antichi*, proscašti vjekovi, stâra vrjemena. — Vocabula prisca, Cic. *parole antiche*, stâre rjecsi. — Prisci viri, Cic. *gli antichi, que' de' primi secoli*, prirodìtèlji, davnoroditèlji.

Pristinus, a, um, Cic. *primo, pristino, primiero, antico*, pârvi, pârvànji, pârvàscnji, dâvni, prèdnji, stâri. — Pristini mores, Cic. *gli antichi costumi*, stâre obicsai. — Conjux pristina, Virg. *la primiera moglie*, pârvàscnja xena. — Dies pristinus, Curt. *giorno precedente*, dan prèdnji.

Pristris, V. Pistrix.

Privantìa, um, n. Cic. *sorta di contrarj, chei Loici chiamano privativi*, rastavljenici.

Privative, Privatim, } Cic. *privatamente*, mucse, skrovno, u otanju, pôse, napose.

Privatio, onis f. Cic. *privazione*, uhiljânje, uhiljênje, odhiljânje, odhiljênje, rastavljânje, ulisctnje, peljânje, odpeljânje.

Privative, *privativamente, a esclusione, T. delle scuole*, uhiljivo, ulisctvo, isklucsito.

Digitized by Google

Privativus, a, um, Cel. vim privandi habens, *privativo*, uliſciv, uhilìv.

Privatus, a, um, Cic. *privato, proprio, particolare*, osòban, posòban, oſobìt. — Privatæ opes, Hor. *i beni di ciaſcheduno*, dobra osòbna. — Privatus homo, *uomo privato*, posòbnik, osòbnik, cſeljāde poſobno. &c.

Privatus, a, um, Ovid. *sfornito, privato, ſpogliato*, razmetnūt, razvârxèn, razcſinjèn, uhiljèn, ohiljèn, uhilit, raſtavljen, ulīſcen, pēljan, opēljan, ſvucsèn, ogoljèn, izbavljen. — Privatus ſtipendio, Plin. *privato della paga*, od plāte ulīſcen. — Privatus lumine, Ovid. V. Cæcus.

Priveræ mulieres, *a Peſt.* dicebantur mulieres privatæ, *donne private*, òsòbnice, posòbnice.

Privigna, æ, ſ. Cic. *figliaſtra, figliuola del marito avuta da altra moglie, e della moglie avuta d' altro marito*, paſtōrka, paſtōrkinja, patcſerica, padcherica. — Ad privignam ſpectans, *della figliaſtra*, paſtorkinj, kinja, e. — Parva privigna, *piccola figliaſtra*, paſtorcſica, paſtorkinjica.

Privignus, i, m. Hor. *figliaſtro*, paſtòrak, paſtorcſe, padſinok, paſtork. — Parvus privignus, *picciol figliaſtro*, paſtorcſac, paſtorcſich. — Privignorum multitudo, *moltitudine de figliaſtri*, paſtorcsād, paſtorcsēnje.

Privignus, a, um, Col. *dei figliaſtri*, poſtorski, a, o.

Privilegiarius, ii, m. *Ulpian.* cui aliquod privigium conceſſum eſt, *privilegiato*, oſobnozakononadārenik.

Privilegium, ii, n. Cic. *legge fatta per un particolare*, Plin. *privilegio, grazia, prerogativa*, oſobnozakon, oſobnozakònje, oſobnozakonodāńje, miloſt, povèlja, blagodārje. — Privilegio aliquem donare, *privilegiar uno, fargli particolar grazia*, o *eſenzione*, oſobnonadāriti koga.

Privo, as, avi, atum, are, Cic. *privare, ſpogliare, eſcludere, sfornire, togliere, deporre, ſpropriare, levare, vedovare*, ulīſciti, uhīliti, uhīljati, odhīliti, odhīljati, raſtàviti, pēljati, opēljati, ſvūchi, ogòliti, varēti komu ſcto, razlūcſiti koga s' kojom ſtvāri, razvârchi, razmètnuti, dignuti, otēti, odnjēti, izmàknutti, obudovjetti koga. — Penitus aliquem potentia privare, *torre a qualcheduno ogni autorità, potere*, &c. utunirōxiti koga. — Privandi vim habens, *privativo*, uliſciv. — Re aliqua privandus, fruſtrandus, *da eſſer privo di qualche coſa*, izdjelitèljan. — Privare vita, *v.* comuni luce, Cic. *privare di vita, ammazzare*, otēti xivot, ubitti. — Ægritudo me ſomno privat, Cic. *la malinconia mi leva il ſonno*, zlavolja dixemi sàn.

Prius, Cic. *prima, pria, avanti, innanzi, d' innanzi, di prima, piu preſto, piuttoſto*, prie, pria, pri, pârvo, ſpârva, iſprie, naprjed, priegje, pârvo, pârvlje, za rànnje. — Prius orto ſole, Hor. *innanzi il levar del ſole*, pria iſtòka ſuncſanoga, pria negli ſunce pràſne, gràne, izkòcſi. — Prius tua opinione hic adero, Plaut. *ſarò qui piu preſto di quello che tu credi*, bittichu ovdi bârxe, neg ti mniſe.

Priusquam, Cic. *prima che, anzichè, davantichè, innanzi che*, prie nègo, prie nègli, pria nègo &c.

Privus, a, um, Liv. *proprio, particolare, appartenente a ciaſcheduno in particolare, ſingolare*, Ap. *privo*, 1. osòban, oſobit, posòban, posobit, vlaſtit, vlaſetìt, vlāſan, vlāſtan, laſtovit, ſveiſtvèn, 2. uhiljèn, uliſcen, uhiiit, uhilan.

Pro, Cic. *per, a cagione, in conſiderazione, ſecondo, in favore, in vece, in luogo, in cambio, davanti, come ſe, come*, za, zarad, za radi, ràd, radi, prid, po, u zamjènu, mjèſcte, za mjèſcte, u mjèſto, na mjeſto, ſprjed, kako dà, kako, koliko dà. — Pro æde Jovis, Cic. *avanti il tempio di Giove*, prid hramom Joviniem. — Laudati pro concione omnes ſunt, Liv. *furono tutti lodati in pubblica radunanza*, bjèhu ſvikolici u zbòru pohvaljeni. — Tibi Marcelli ſtatua pro patibulo fuit, Cic. *la ſtatua di Marcello ti ſervì di forca*, kip Marcellov bi tebbi vjeſcallo. — Unus Cato mihi eſt pro centum millibus, Cic. *il ſolo Catone tiene appreſſo di me il luogo di cento mille, mi ſerve in cambio di cento mille*, ſam Katon mennie za ſto hiljadā. — Pro nihilo habere, Cic. V. Contemno. — Hoc tibi pro mercede, *v.* præmio erit, Cic. *queſto ti ſarà in luogo di ricompenſa, in premio*, ovoche tebbi ſluxit za uzdàrje. — Pro ſuis opibus, Cic. *ſecondo la ſua facoltà*, kako on moxe. — Pro numero militum, Cic. *ſecondo il numero de' ſoldati*, po bròju vojnicskomu. — Pro ſe quisque, Cic. *ognuno per la ſua parte*, ſvàk za ſe. — Pro re, pro re nata, Cic. *conforme all' occaſione*, kako prigoda prèſi. — Pro mea, tua, ſua parte, Cic. *per quanto tocca a me, a te, a lui*, koliko za me, za te, za njèga. — Pro virili parte, Cic. *per quanto ſi puo*, kolikoſe uzmobude. — Pro portione, pro rata portione, pro rata parte, Cic. *a proporzione*, prema, na razlog, na odgovōr, na mjerru, na razmjèr. — Pro noſtra amicitia te rogo, Cic. *ti prego per la noſtra amicizia*, rad naſcega priatēljſtva molimte. — Pro copia, & ſapientia, Plaut. *ſecondo le mie forze, ed il mio ſapere*, po mojoj jakòſti, i momu znànju. — Pro molli viola, Virg. *in luogo della tenera viola*, u mjèſto mlade ljubicſicce. — Pro virgine

dari

dari nuptum non poteſt, Ter. *non ſi puo maritare per pulcella*, nemoxeſe oxenitti za divōjku. — Amavi pro meo, Ter. *l' ò amato, come ſe foſſe ſtato mio figliuolo*, ljubioſamga koliko ſina moga. — Pro teſtimonio dicere, Cic. *atteſtare avanti il giudice*, prid ſudcem ſvjedocſitti. —Heri minas viginti dedi pro ambobus, Ter. *jeri ò dato venti doble per tutti due*, jucſer dadòh dvadeſet duppiā za obboje. — Miſi, qui pro vectura ſolverent, *ò mandato a pagare per la vettura*, poslah platit za ponòs. — Prout facultates ferebant, Cic. *per quanto comportavano le forze*, kolikoſe jakoſt proſtirāſce.

Pro, & Proh, Cic. *ah, deh, o,* (*voce d' eſclamazione*) ah, ahah, jaoh, doj, oh, voh. — Pro Deum, atque hominum fidem! Ter. *o Dei, o uomini!* oh voh, Bogovi, voh ljudi. — Pro ſancte Jupiter, Cic. *deh ſommo Giove!* doj veliki Iove!

Proagōrus, i, m. Cic. *nome del primo magiſtrato appreſſo i Siciliani*, Proagor, ime pārvoga vladāvſtva u Sicilii.

Proamȳta, æ, f. *Caj.* proavi mei ſoror, ſeu amȳta avi mei, *ſorella di mio biſavo*, praſtrina.

Proauctor, oris, m. *Sueton.* progenitor, princeps, quaſi procul, & longa origine auctor, *il primo della ſtirpe, progenitore*, praroditèlj.

Proavia, æ, f. *Caj.* mater avi, *vel* aviæ meæ, ſive ii paterni ſint, ſive materni, *biſavola*, prababba.

Proavitus, a, um, Ovid. *del biſavolo*, pradjedòv, òva, ovo, pradjedinski, a, o.

Proavunculus, i, m. *Paul.* proaviæ meæ frater, qui & *avunculus major* dicitur, *fratello del mio biſavo*, praùjac.

Proavus, i, m. Cic. *biſavo, biſavolo*, pradjèd, zadjèd.

Probabilis, e, Cic. *probabile, veriſimile, veriſimigliante, ſuadevole, ragionevole, lodevole*, iſtinoprilicſan, iſtinopodòban, potvārdiv, iſtinoslicſan, ponukàv, uglaviv, razloxit, hvālan. — Probabilis orator, Cic. *oratore che ſi puo ſentire*, besjednik uglaviv. — Ingenium probabile, Cic. *ingegno lodevole*, um hvālni. — Edictum probabile, Gel. *editto ragionevole*, narèdba razloxita. — Probabilior, Cic. *piu probabile*, iſtinoprilicſnii, iſtinopodobnii, &c.

Probabiliter, Cic. *probabilmente, veriſimilmente, provevolmente*, iſtinoprilicſno, iſtinopodòbno, iſtinoslicſno, razloxno. — Probabilius, Val. Max. *piu probabilmente*, iſtinoprilicſnie &c.

Probaticus, a, um, Probatica piſcina, *voce della ſcrittura*, ribnjak.

Probatio, onis, f. Cic. *prova, dimoſtrazione, eſame, approvazione, gradimento*, pokàza, razlòg, pokazānje, potvārda, potvārdjēnje, ogledānje, okuſcāj, pokazānje, kazovānje, ugagjānje, povjerka.

Probatiſſimus, a, um, *probatiſſimo, provatiſſimo*, pridòbar, priizvārſtan, prikrepòſtan.

Probativus, a, um, Quint. *che ſerve a provare, atto a provare, provativo*, potvārdiv, pokaxiv, kuſcatèljan, kuſcāv.

Probator, oris, m. Cic. *approvatore, lodatore*, potvārditèlj, hvalitèlj, pohvalitèlj, blagoiskuſitèlj.

Probatus, a, um, Cic. *provato, conoſciuto per eſperienzà, approvato, lodato*, kāzan, ukāzan, pokāzan, kuſcān, iskuſcān, potvārdjèn, hvāljen, pohvāljen. — Opera probata homo, Cic. *uomo di ſperimentata fervità*, cſeljade sluxbi vjèſcto. — Homo probatiſſimus, Cic. *uomo ſtimatiſſimo*, cſeljade priizvārſtno, cſeljade u privelikoj cjenni. — Crimen ſine teſte probatum, Ovid. *delitto chiaro, che non à biſogno di prove, ne di teſtimonj*, krivina ocſitta.

Probe, Cic. *bene, beniſſimo, a maraviglia*, Ter. *molto, affatto*, 1. dobro, vārlo, blāgo, nezlo, zdràvo, 2. mnogo, podpunno, ſaſviem, najbòlje, iskùſno. — Probiſſime, Ter. V. Optime.

Probitas, atis, f. Cic. *probità, integrità, bontà*, dobròta, izvārſtnoſt, dobrōſt, dobròtſtvo.

Probiter, Var. V. Probe.

Problema, atis, n. v. gr. *Sueton.* quæſtio ad ſolvendum propoſita, *problema*, mudroſumnja, inada.

Probo, as, avi, atum, are, Cic. *provare, ſtimare, dar prova, far prova, approvare, lodare, perſuadere*, Liv. *viſitare, eſaminare*, 1. kùſcati, izkùſcati, podkùſcati, oglèdati, ochūtjeti, okùſcati, iskuſcāvati, podkuſcāvati &c. ochūtjati, ucſutti, vidjetti, cjēniti, procjēniti, potvārditi, hvāliti, pohvāliti, prignuti, ponukòvati, obāchi, priglèdati, uzuvidjetti, povjerjati, iskuſtvòvati. — De quo probari poteſt innocuum, & absque culpa eſſe, adj. *che ſi puo giuſtificare*, opravdiv, ocſiſtiv, oprāvdan, *o* opravdni, ocſiſtan, *o* ocſiſtni. — Tuo ex ingenio alienos mores probas, Plaut. *miſuri gli altri al tuo doſſo*, druge mjerriſc tvoiem làktom. — Probatur experimento, Plin. *ſi prova con l' eſperienza*, kuſcānjem potvārdjujeſe. — Quod Tiberio haud probatum fuit, *ciocchè non fu approvato da Tiberio*, ſcto od Tiberja nebi potvārdjèno, pohvaljeno. — In vulgus probari, Cic. *eſſer lodato da tutti, overo dal popolo*, bitti od ſvakoga pohvāljen. — Probare ſe omnibus, Cic. *contentar tutto il mondo, renderſi grato a tutti*, ugòditi ſvakomu, omilliti ſvakomu. — Bene probare, *approvar bene*, blagoiſtvòvati.

Probo-

Proboſcis, idis, f. Plin. *proboſcide, naſo dell' elefante*, slonska trūblja, hobot, morda.

Probroſe, Gel. V. Inhoneſte.

Probroſus, Cic. V. Inhoneſtus. — Probroſior, Plin. V. Inhoneſtior.

Probrum, i, n. Cic. V. Ignominia. — Eſſe in probro, Ter. *eſſere infame, diſonorato*, bitti rūxan. — Probrum alicui inferre, Cic. *diffamarlo*, ozloglàſiti koga. — Probrum alicui objicere, Cic. *dirgli villanie*, izrūxiti koga. — Probro aliquem confundere, *far arroſſir qualcuno, rinfacciarli i ſuoi vizj*, ukòriti, o prikòriti koga. — Inſimulabit eam probri, Plaut. *l' accuſerà di ſtupro*, obadicheju od odjevicsēnja. — Matronæ probi accuſatæ, Liv. *matrone accuſate d' adulterio*, goſpoje od priljùbja okrivljene.

Probus, a, um, Cic. *buono, dabbene, oneſt' uomo, retto probo, di benigna natura, galant' uomo*, dòbar, vrjēdan. podòban, koriſtan, csàſtan, poſctèn, blagobràzan, csaſtlv, csaſtnovìt, pràv, iſtinit, dobrochùdan, csovjècsan, dvoran, sklàdan, vrō, o vârli. — Merx proba, Plaut. *buona mercanzia*, dobra târgovìna. — Moribus probus, Plin. *di buoni coſtumi*, dobrochùdan, blagochùdan. — Homo probus, Cic. *uomo dabbene*, csljāde poſctèno. — Probus ſapor, Col. *buon ſapore*, dobra slāſt. — Probum navigium, Cic. *buon vaſcello*, vârla korablja. — Probior, Cic. V. Melior. — Probiſſimus, Plin. V. Optimus.

Procacitas, atis, f. Cic. V. Petulantia.

Procaciter, Liv. V. Petulanter. — Procacius, procaciſſime, Curt. V. Petulantius &c.

Procatio, onis, f. *Apul.* actus procandi, *il dimandare*, pitānje, proſcēnje, glamazānje.

Procax, acis, Cic. V. Petulans. — Procaces venti, Virg. *venti impetuoſi, violenti*, vjetri xeſtoci. — Procaces manus, Plin. *mani petulanti, che vogliono da per tutto toccare*, csantràve ruke. — In fœminas procacior, Col. *sfrontato con le femmine, che le ſtimola a far male*, xenār. — Procaciſſimus, Tac. V. Petulantiſſimus.

Procedens, entis, Cic. *procedente, che procede*, izhodēch, izlazēch, izvirūch, proizhòdan. — Tempore procedente, Plin. *coll' andar del tempo*, s' vrjemenom.

Procedo, is, ceſſi, ceſſum, cedere, Cic. *procedere, andare, camminare, andar innanzi, farſi incontro, occorrere, venir fuora*, o *in pubblico, marciare, ſcontrare, paſſare oltre, profittare, far profitto, riuſcire, dvanzarſi*, itti, hoditi, o protiskatiſe naprjēda, napredòvati, naprednòvati, itti, hòditi, làziti, pōchi, ſtūpiti, ſtupòvati, pridhòditi, priditti, pridlàziti, naprjedhòditi &c. ſuſrēſtiſe, namjeritiſe, izāchi vānka, prōchi, prohòditi, prolàsiti, protēchi, okoriſtitiſe, izāchi, upūtitiſe, proishoditi, proizlàziti, proizhoxditi. — Procede tu huc, Ter. *vien quà*, nuhòd, hod amo. — Cum paullo longius proceſſiſſet e caſtris, Cæs. *eſſendoſi un poco allontanato dal campo*, budūchiſe od vojske poodalecsio. — Procedit funus, Ter. *il mortorio s' incammina*, mārtacse uputjuje. — In multum vini proceſſerat, Liv. *avea già ben bevuto*, biaſcese nacuko. — Multum noctis proceſſerat, Sal. *era ben avanzata la notte*, biaſce odnochillo. — Eo inſolentiæ proceſſit, Plin. *venne ad una tale inſolenza*, dogje do toga bezocsānſtva. — Procedere obviam alicui, Plin. *andar incontro a qualcheduno*, izāchi prema komu. — Procedere ad opus, Plin. *andar al lavoro*, pochi na rabottu. — Procedere ad pugnam, Liv. *andare alla battaglia*, otiti na bòj. — Procedere in pedes, Plin. *naſcere co' piedi avanti*, ròditiſe nogam naprjed. — Procedere in publicum, Liv. *comparire in pubblico*, na pòlje prikāzatiſe. — Foras, Plin. *uſcir fuori*, izāchi vanka. — Ætate, Cic. *creſcere, avanzarſi negl' anni*, stàrati. — Honoribus, Cic. *negli onori*, poſctenittiſe. — Procedere via & ratione, Cic. *procedere, camminare con ordine, e con metodo*, urèdno hoditi. — Altera pagina jam procedit, Cic. *ſcrivo già la ſeconda pagina, s' avanza già le ſeconda pagina*, piſcem jur drùgi liſtak, drugu ſtranicu. — Iis perinde ſtipendia procederent, Liv. *a quelli ancora, come agli altri correſſero la paga*, i oniem kao i oſtaliem hodillaje plāta.

Procella, æ, f. Cic. *procella, tempeſta, boraſca, fortuna di mare* (metaf.) *agitazione d' animo, moleſtia, perturbazione*, vihar, vihr, vihor, hudovrime, vihri, iharā, m. pl. vjeiga, e, f. ſctirm, zia godina, navàla zle godine, burja, burnag, tucsa, vihr, ihra, tūga, doſadljivoſt, ſmutjēnje, neſrècha. — Maxima procella, *grandiſſima tempeſta*, trevolnenje. — Temporis devitare procellam, Cic. *ſchivare il tempo cattivo*, zlu godinu ubjègnuti.

Procello, is, culi, culſum, cellere, Plin. V. Percello.

Procelloſus, a, um, Ovid. *procelloſo, tempeſtante, tempeſtoſo, fortunoſo*, viharan, vihràſt, burjàv, vihōran, vjeixan, buran.

Procere, Cic. *altamente, lungamente*, visòko, dùgo — Procerius, Cic. *più lungamente*, dàlje.

Proceres, um, m. Liv. *i principi della repubblica, i grandi, i Signori del regno, gli ottimati*, Juv. dixit in num. ſingul. goſpòda, glavāri, poglavàri, poglavicce. — Agnoſce procerem, Juv. *conoſco il magnate*, poznam poglaviccu.

Proceri-

Digitized by Google

Proceritas, atis, f. Cic. } *altezza, lunghezza, al-*
Proceritudo, inis, f. Sol. } *to*, visìna, visokōst, uznosítōst, uzrāst, uzvisćēnje, uzvisćnōst, visòcha, duljìna, diljìna, dugòcha, dugōst, dugòta. — Proceritas colli gruis, Cic. *la lunghezza del collo della grue*, ždrallova vrātna visìna. — Proceritas pedum in oratione, Cic. *la lunghezza dei piedi nel discorso*, nòxna u besjèdi diljina. — Proceritas spatii, Ap. V. Longitudo. — Proceritas arborum, Cic. *l' altezza degl' alberi*, dubova visìna.

Procerritus, a, um, Plaut. *indiavolato, indemoniato, furioso*, hūd, opāk, zao, *o* zli, zlocesft, hudòban, gnjìvan, pomāmljen.

Procerūlus, Ap. V. Longiusculus.

Procĕrus, a, um, Cic. *alto, lungo*, visòk, dubòk, dùg, dugàcsak. — Procerimus, Cic. V. Longissimus. — Procerior, Cic. *piu lungo*, dùblji, dùlji, dilji.

Processio, onis, f. Cic. *il marciare*, provòd, proishodjènje, proizlazènje, hodjènje, prohodjènje, proisćestvje.

Processus, us, m. Cic. *processo, procedimento, avanzamento, profitto, progresso*, Sen. *successo*, isvòd, naprjedhodjènje, naprjedkovāpje, napredovānje, naprèdak, boljinak, korist, zgòda, dogogjāj.

Processus, a, um, Hirt. (*in signif. pass.*) *avanzato*, naprjedoval, proizhodil, ila, o.

Processtrium, ii, n. Plin. *loggia scoperta*, sćētnica razkrivèna.

Prochosagrios, ii, Ap. V. Saxifraga.

Proci, orum, m. Cic. *proci, coloro che dimandano in moglie alcuna vergine*, o *alcuna vedova*, Fest. *signori, magnati nel genit. plur è piu usitato* procum, *che* procorum, 1. poljubovnici, proci, oni jesu, koi pitaju za xenu tkoju djeviccu, alli tkoju udoviccu, 2. gospòda, poglavicze.

Procidentia, æ, f. Plin. *discesa, parlandosi delle parti del corpo, che mutuno per qualche accidente il loro naturale sito*, slazènje, nizlàz, spadānje.

Procĭdo, is, cĭdi, cidere, Liv. *cadere, gittarsi a terra*, Plin. *discendere, mutare il suo naturale* (*parlandosi delle membra del corpo*) 1. pridpàdsti, pridpàdati, povālitise, zavālitise, 2. siti, slaziti, spàdati. — Procidere ad pedes alicujus, Hor. *gittarsi a piedi di qualcheduno*, klèknuti prid kiem, pàdsti na cūgòva koljèna. — Si procidant interanea, Plin. *se discendano gl' intestini*, ako sārcsanici spadu.

Prociduus, a, um, Plin. *che discende*, spadajūch, slasēch, pridpadateljan. — Umbilicus prociduus, Plin. *bellico che discende*, pùpak slazech, spadàv.

Procieo, is, ivi, itum, iere, Liv. *chiamare, dimandare*, zvatti, pitati, pròsiti. — Matrem procitum venerunt, Liv. *vennero a chiamar la madre*, dogiosce matter zvatti.

Procinctus, Cel. V. Paratus.

Procinctus, us, m. Cic. V. Apparatio. — In procinctu esse, Cic. *esser pronto, apparecchiato, alla mano*, bitti spravan, bitti na rūku, bitti od rūke. — In procinctu facere, Ovid. *far in fretta, speditamente*, spjēsciti, pospjēsciti. — Habere aliquid in procinctu, Quint. *avere in pronto, in assetto*, imati sprāvno, imati na ruci.

Procito, as, avi, atum, are, *Fest.* cito, provoco, *provocare*, zvatti, pozvatti.

Procĭtus, a, um, *Fest.* testamentum procĭtum *h. e.* irritum ac ruptum, *testamento dichiarato nullo*, oporùka razvārxèna.

Proclamatio, onis, f. Quit. *grido, gridata, bando*, razglās, razglàsa, zapovjēd, liesba, liesènje, proglasćēnje, razglasćēnje, navjesctènja.

Proclamator, oris, m. Cic. V. Præco.

Proclāmo, as, avi, atum, are, Cic. *gridare, sclamare*, glāsiti, razglāsiti, proglāsiti, liesiti, ocsittòvati, odkritti, raznjēti, vjēstiti, navjēstiti.

Proclinatio, onis, f. *Vitruv.* inclinatio in anteriorem partem, curvatura, *piegatura, inchinamento*, zgibānje, nakucsēnje, nakrivljènje.

Proclinatus, a, um, Vitr. *piegato*, zgibān, nakūcsen, nakrivljen.

Proclino, as, avi, atum, are, Cic. *piegare, inchinare*, zgibati, nakūcsiti, nakriviti.

Proclivis, e, Liv. *proclive, pendente, declive, chino, chinato, prono, torto*, Cic. metaf. *inchinevole, portato, soggetto, corrente, disposto, dedito, inclinato*, stārm, stārmenit, nizbārdit, ponorit, ponòran, klisurit, uzbārdit, visēch, prignūt, nagnūt, prigìban, nagìban, sagìban, zgìban, sklonjèn, priklonjèn, kriv, ulegnūt, ukrivan, ukrivljen, skūcsen, pokūcsen, poklonjèn, zanesèn, podlòxan, naprjexèn, dārt, oddan, lāsan, priklon, priklonjèn. — Ingenium proclive ad libidinem, Tert. *naturale portato alla dissolutezza*, narav dārta na neosistòchu. — Circa aliquid proclivior, Quint. *piu inclinato a qualche cosa*, prignutii na koju stvar. — Sceleri proclivis egestas, Sil. *la povertà è corrente a mal fare*, uboscstvoje naprjexeno na zlo, na opacsinu. — In proclivi, *v.* In proclive est, Ter. *è facile*, lasnoje. — Dictu proclive est, Cic *è cosa facile da dirsi*, izgovorivoje. — Proclivior, Cic. *pin inclinevole, piu portato*, prignutii, priklonii, zanesenii.

Proclivitas, atis, f. Hirt. *discesa, pendio, declività*, Cic. metaf. *inclinazione, propensione*, slazènje, nizlàz, nizhòd, nizbārdica, nizbārditōst,

Digitized by Google

nizbârditstvo, ſtârmènica &c. *metaf.* prignūtje, nagnūtje, naklonjènje, nakrivljenje, nahiljènje, nakucsènje.

Procliviter, Cic. *agevolmente, facilmente, inclinevolmente*, lâsno, làko, nemùcsno, netrūdno, bezmùcsno &c. udobno, lasniem nacsinom.

Proclivium, ii, n. Claud. V. Proclivitas.

Proclivus, a, um, Plaut. V. Proclivis. — Feciſti mihi modo ex proclivo palam rem, Plaut. *ora m' ài chiarito bene*, ſadſime vârlo zasvjetlio.

Proclūdo, is, ere, Pal. V. Claudo.

Proco, as, avi, atum, are, Cic. *dimandar con importunità*, glamàzati, dodjèvati, pitati.

Procoeton, onis, m. Plin. *anticamera*, pridſtànica.

Proconſul, ulis, m. Cic. *proconſolo, viceconſolo, che fa in provincia l' uffizio di conſolo*, mjeſctenacsalnik târgovaſcki.

Proconſularis, e, Tac. *proconſolare, di proconſolo, o viceconſolo*, mjeſctenacsālnicski, a, o.

Proconſulatus, us, Plin. *proconſolato, viceconſolato, dignità dl proconſolo*, mjeſcte târgovaſcko nacſalniſctvo.

Procor, aris, atus, ari, Sen. *far l' amore, amoreggiare, ricercare qualcheduno in matrimonio*, obljūbiti koga, hittati cſīa ljubav, ſmagnuti za cſiom ljubavi, udvārati csioj ljubavi, glédati i dvòriti.

Procraſtinatio, onis, f. Cic. *dilazione, indugio, ritardamento, prolungazione, procraſtinazione*, produljènje, prodiljènje, produxènje, odmaknūtje, odmiccānje, kârzmānje, ckunènje, odlagānje.

Procraſtinatus, a, um, Cic. *procraſtinato, differito, prolungato*, produljen, prodīljen, produxen, odmaknūt, udaljèn, udīljen, uzmaknūt.

Procraſtino, as, avi, atum, are, Cic. *procraſtinare, differire, prolungare, rimettere, indugiare, dilungare, menare, mandar in lungo*, produljiti, prodiljiti, produxiti, odmaknutti, udàljiti, udiljiti, uzmàknutti.

Procreo, &c. Cic. V. Genero &c. ex ea liberos procreavit, Cic. *ebbe da quella figliuoli*, ſcnjome ìma djecce. — Procreare filios, *generar i figli*, djetorodſtvòvati, djetotvòriti, poròd izvèdſti, djèccu rāgjati. — Multiplices fœtus procreare (dic. tantum de brutis) *figliar copioſamente* (*diceſi dei bruti*) nakottiti. — Procreare alicui periculum, Cic. *procurare una diſgrazia a qualcheduno, eſſerne l' autore, e la cagione*, bitti komu uzrok od pogibje.

Procreſco, is, Lucr. V. Creſco.

Procubītor, oris, m. *Feſt.* excubitor, procubitores dicuntur velites, qui nocta cuſtodiæ cauſa ante caſtra excubant, cum caſtra hoſtium in propinquo ſunt, *guardia di notte*, nòchna ſtrāxa.

Procŭbo, as, bui, bitum, bare, Hor. *ſtenderſi, coricarſi, inchinarſi, porſi a giacer boccone*, lèchi, izvālitiſe, proſtrjētiſe, zavālitiſe, prùxitiſe, polòxitiſe, lexati, uzlèxati, ljēgati, slònitiſe.

Procudo, is, di, ſum, dere, Hor. *aſſottigliare*, o *aguzzare battendo, limare, fabbricare al fuoco*, Cic. metaf. *perfezionare*, Lucr. *generare*, Plaut. *macchinare, inventare*, 1. iztancſiti, ſtancſiti, otancſiti, izatârti, 2. dovârſciti, doſkoncsatti, 3. ſnòvati, motriti, 4. rāgjati, porāgjati. — Procudenda lingua eſt, Cic. *ſi dee perfezionare la lingua*, jezik trjebaje naoſctriti. — Procudere vomerem, Virg. *aguzzare battendo il vomero*, lemiſc izoſctriti. — Procudere prolem, Lucr. *far figliuoli*, djeccu poròditi, ràgjati. — Procudere dolos, Plaut. *macchinare furberie, inganni*, prìvàre ſnòvati.

Procul, Cic. *lontano, di lontano, diſcoſto, a lunga, lungi, al di lungi, lunge, da lunga, da lungi, lontanamente*, dalèko, na dalèk, na dalèku, na dalèko, iz dalèka, iz dalècse, po dàlje, na po dàlje, na odàlje, dalècse, dalecſi, ne blizu, ne u blizu, ne na blizu. — Procul abſcedere, *allontanarſi, andar in paeſe lontano*, odalècſitiſe, otiti na dalèkò, odjelitiſe put dalèka mjèſta. — Non procul hinc. Virg. *non lontano di quà*, ne dalèko od ovle. — Procul longè, Plaut. *molto lontano, molto da lungi*, pridaleko, pridalècse. — Patria procul, Cic. *lungi dalla patria*, od otocseſtvja po dàlje. — Mihi conſcia ſum, a me culpam hanc eſſe procul, Ter. *ſono conſapevole a me ſteſſa, che io non ne ò colpa alcuna*, znam vârlo dobro, daje ta krivina dalècse od menne. — Procul urbem, Curt. *lungi dalla città*, ne blizu od grada. — Procul muros, Liv. muro, Curt. *lontanamente, lungi dalle muraglie*, od zidà dalèko. — Procul a litteris, Quint. *lontano dalle lettere*, ne blizu od piſanicā, od knjigā. — Procul vero, Col. *lungi dal vero*, od iſtinena po dàlje. — Procul errare, Curt. *errar di groſſo*, mnogo zahòditi. — Quantum oculis animo tam procul ibat amor, Prop. *di lunge da occhio, di lunge dal cuore*, dalèko od ocſi, dalèko od sârdaſcca. — Procul dubio, Cic. *fermamente, ſenza fallo, infallibilmente, indubitatamente*, bez sūmnje, bez dvojènja, nedvōjno, neudvōjno, nie sūmnje, ſtāvno, ſtanovitto, za zdràvo, tvârdo, krepko, ſtālno, temeljito, iſtinito

Proculco &c. Liv. V. Conculco &c.

„ Proculīno, as, are, } Feſt. V. Promitto.
„ Proculio, is, ire, }

Proculus, a, um, ap. *Feſt.* dr. qui natus eſt patre peregrinante a patria procul; dr. etiam & patribus ſenibus, *colui, ch' è nato nel pellegrinaggio di ſuo padre, o ch' è nato da genitori avan-*

Digitized by Google

avanzati in età, rodjèn putujûchimu otac, porodjèn od roditèljâ ſtaroljetnieh.

Procumbo, is, cubui, cubitum, cumbere, Liv. *coricarſi, ſtenderſi, giacere, in terra, porſi a giacere boccone, inchinarſi, piegare*, Cæſ. *cadere, ſtrammazzare*, Plin. *pendere, appoggiarſi*, i. lèchi, izvâlitiſe, zavalitiſe, prùxitiſe, lèxati potârbuſcice, nagnutiſe, nakrivitiſe, 2. pridpàdſti, pridpàdati, pridpàdnuti, prinicati, lùpnuti, bùbnuti, 3. viſjèti, naslònitiſe. — Procumbere genibus, Ovid. ad genua, *v.* ad pedes, *v.* ante pedes alicujus, Liv. *cadere, gettarſi ai piedi di qualcheduno*, pàdſti komu na koljèna, klèknuti prid kjem. — Procumbere in armos, Mart. *cadere col capo in giù*, ſunovratatiſe. — Procumbunt milites, Cæſ. *cadono a terra i ſoldati*, vojnici na zemlju padâju. — Procubuerunt ſegetes imbribus, Cæſ. *ſi coricorono le biade roveſciate dalle piogge*, xittoje od daxdiâ poleglo. — Genu poſito ſuppliciter procumbere, Ovid. *mettersi in ginocchio per pregare*, klèknuti za moliti. — In terram toto vultu procumbere, Ovid. *coricarſi boccone*, lèchi potârbùſcice. — Taxi procumbentes, Lucan. *taſſi, che piegano*, lopuh uviajuchiſe. — Procumbere ad arborem, Plin. *appoggiarſi ad un albero*, na dûbſe naslòniti. — Procumbit humi bos, Virg. *il bue cade ſtramazzone in terra*, vol o tle zamlachiva.

Procurans, antis, Cic. *proccuratore, curatore, amminiſtratore*, naſtojaoc.

Procuratio, onis, f. Cic. *proccurazione, commeſſione, amminiſtrazione, ſoprantendenza*, radìdba, radidbſtvo, zapovjêd, naredjênje, vladânje, nadpômnja.

Procuratiuncula, æ, f. Sen. *picciola commeſſione*, rádidbica, narèdbica.

Procurator, oris, m. Cic. *proccuratore, amminiſtratore, agente, fattore, ſoprantendente*, naredbenik, naſtôjnik, naſtojaoc, opravitèlj, tvoritèlj, cſinitèlj, tvôrac, brinûtnik.

Procuratorius, a, um, *Ulpian.* ad procuratorem pertinens, *di proccuratore*, naredbenicski, a, o. naredbenikov, ova, ovo. — Litteræ procuratoriæ, *proccura*, radìdba, piſmo naredìvo. — Procuratorium munus, *l' uffizio di proccuratore*, naredbenìſctvo, naſtojnìſctvo.

Procuratrix, icis, f. Cic. *colei, che amminiſtra, e ſoprantende*, naredbènica, naſtôjnica, opravitèljica, cſinitèljica.

Procuro, as, avi, atum, are, Cic. *proccurare, avere cura, ſoprantendere, amminiſtrare, eſpiare, purgare*, râbiti, râditi, pômniti, pomnjiti, naſtòjati, napûtiti, vârtitiſe, hitrovati, otêxitiſe, prionuti, ſtàvitiſe na ſeto, vlâdati, ocſîſtiti, izcſiſtiti. — Is procurat rationes, negotiaque Dionyſii, Cic. *fa gli affari di Dioniſio*, Dioniſiove posle opravlja. — Procurare corpora, Virg. V. Medeor. — Procurare arbores, Cat. *coltivare gli alberi, averne cura*, râditi oko dubovâ.

Procurro, is, curri, *v.* cucurri, curſum, currere, Liv. *correre innanzi, andar avanti correndo, correre velocemente, ſtenderſi, ſporgere, ſportare, aſſollarſi*, pridtârcsati, pritèchi mimo koga, lâhati, prùxitiſe, proſtrjêtiſe, izkòcſiti, târcsati, vârvjeti, proiztekati. — Procurrere in aciem, Cæſ. in pugnam, Col. *aſſollarſi ſopra l' inimico*, nahrîpiti na nepriatelja. — In mare procurrit Apenninus, Hor. *il monte Apennino ſporge in mare*, planina Apeninska k' morru târcſi. — Procurrens in longitudinem radix, Plin. *radice che ſi eſtende in lunghezza*, xilla u diljinu proſtirûchiſe. — Vitæ ſpatium in offenſo pede procurrere, Ovid. *paſſar la ſua vita ſenz' alcun intoppo*, vas xivot nenaſtûpno provèdſti. — Saxa procurrentia, Ovid. *ſaſſi, che ſporgono*, kamênje iskakajûche.

Procurſatio, onis, f. Liv. *ſcorſa, ſcorrimento, ſcorreria, ſcaramuccia*, târkânje, târcsânje, navaljênje, nasârnûtje, potjerânje, proiztecsênje, natjeccânje, zatjeccânje.

Procurſator, oris, m. Liv. *ſcorridore, ſoldato, che fa ſcorreria*, vojnicski obtârkivaoc, têklich.

Procurſio, onis, f. Quint. *corſa, digreſſione*, tjek, târk, tecsênje, târcsânje, târkânje, proiztecsênje, proiſtekânje.

Procurſo, as, avi, atum, are, Liv. *correr innanzi, far delle ſcorrerie, ſcaramucciare*, pridtârcsati, pridtârkati, protjèratiſe, proiztêkati, natjèccatiſe, zatjèccatiſe.

Procurſus, us, m. Liv. V. Procurſatio.

Procurvo, as, Stat. V. Curvo.

Procurvus, a, um, Virg. *molto curvo*, prikriv, priukrivljen.

Procus, i, m. Claut. V. Proci, orum.

Prodeambulo, as, avi, atum, are, Ter. *paſſeggiare al di fuori*, zdvôra ſcêtatiſe, krâkati.

Prodeo, is, ivi, *v.* ii, itum, ire, Cæſ. *uſcir fuori, comparire, avanzarſi, andar avanti*, izâchi vânka, prikâzatiſe, pridhoditi, priditti, pridlàziti, objâvljatiſe. — Ad aliquem prodire, Plaut. *avanzarſi inverſo qualcheduno*, izâchi prema komu. — Prodire in aciem, Cic. in pugnam, Cæſ. *uscir in campo*, o *alla battaglia*, iziti na poljannu. — Prodire obviam alicui, Cic. *uſcir incontro a qualcheduno*, priſtûpiti k' komugodi, izâchi prema komu. — Prodire volando, Virg. *avanzarſi a volo*, letêchi pomâgatiſe.

Prodico, is, xi, ctum, cere, Liv. V. Procraſtino. — Prodicere diem, Liv. *differire*, o *prolungare il tempo*, dan odmaknutti.

Prodictator, oris, m. Liv. *vicedittatore, magiſtrato, ch' eleggevaſi in luogo del dittatore nelle*

Digitized by Google

grandi disgrazie della repubblica, namjèsnik vladaoca rimskoga, mjeſctevladaoc rimski.

Prodictio, onis, f. Feſt. V. Procraſtinatio.

Prodictus, Liv. V. Procraſtinatus.

Prodiens, euntis, Cic. *che comparisce, che va avanti, che avanza, ch' esce fuori*, koiſe prikaxuje, pridhodèch, prididuch, pridlazèch, pridſtupājūch.

Prodige, Cic. *ſcialacquatamente, prodigamente, a braccia quadre*, razmètno, raſipno, razpârſcānо, raſipljūch.

Prodigalitas, atis, f. Auct. in Cat. } *ci alacquamento*, *lo*
Prodigentia, æ. f. Tac. } *ſcialacquare, ſcialacquio, ſcialacquo, prodigalità, ſprecatura*, raſipānje, razasūtje, razmetānje, razpârſcānje, potratjènje, iſtratjènje, neſctedjènje, raſtocsènje, rasūtak, motōvſtvo, plavſcānje.

Prodigiale, Claud. (adv.) V. Mirabiliter.

Prodigialis, Claud. V. Mirabilis.

Prodigialiter. Col. V. Mirabiliter.

Prodigiator, oris, m. Feſt. prodigiorum interpres, *interprete de' prodigj*, kòbni tomàcsnik.

Prodigioſe, Plin. V. Mirabiliter.

Prodigioſus, a, um, Ovid. V. Mirabilis.

Prodigitas, Lucil. V. Prodigalitas.

Prodigium, Cic. V. Miraculum.

Prodigo, is, ēgi, actum, igere, Plaut. V. Diſſipo.

Prodiguæ hoſtiæ, Feſt. *vittime, che ſi conſumano tutte col fuoco, olocauſte*, xârtva, ſveſaxexènje, ſveſaxixānje, ſvexexènje, ſvexixānje, ſvexegòm, gòma, m.

Prodigus, a, um, *prodigo*, razmètan, raſipan, razaſipan, razdattan, raſipavec, raſipalac, preprudítelj, raſipnik, rasapnik. — Locus prodigus multæ herbæ, Hor. *luogo, che produce erba in abbondanza*, mjèſto travàſto.

Prodigus, i, m. Cic. V. Diſſipator. — Prodigus animæ, Hor. *prodigo di ſua vita che non la risparmia*, koi nemari za ſvoj xivot. — Prodigus nocendi, Stat. *che fa del male oltre misura*, prizlobnik.

Prodīno, is, ere, Enn. ap. Feſt. V. Prodeo.

Prodiſpero, as, avi, atum, are, Plaut. prodiſperavit alvum, *rilaſſò il ventre*, otverilloje tjelo, cseſtoſroje.

Proditio, onis, f. Cic. *tradimento*, Plin. *rivelazione d' un ſegreto*, 1. izdàja, izdajānje, izdàva, izdàdba, izdānje, izdājnoſt, izdājſtvo, 2. skrovitto odkrivanje. — Proditionis crimine aliquem accuſare, *incolpar uno di tradimento*, oſvàditi koga od izdajſtva.

Proditor, oris, m. Cic. *traditore, perfido*, Hor. *che divulga, che manifeſta il ſegreto*, izdajnik, izdavnik, izdaonik, preditèlj, izdaoc, pridatèlj, 2. skrovitā odkrivaoc. — Infamis proditor, *trad toraccio*, izdajcſina, izdavcſina.

Proditrix, icis, f. quæ prodit, Lactan. *traditrice, perfida*, izdajnica.

Proditus, a, um, Cic. *tradito, pubblicato, manifeſtato, divulgato*, izdan, izdajan, ocſittovan, odkrivèn, razglāſcen, proglāſcen. — Proditi dies, Cic. *il giorno ſtabilito*, dan urocsèn, ròk. — Prodita ira, Liv. *collera, che ſi manifeſta*, gnjèv ocſittan.

Proditus (*adv.*) Var ap. Non. *piu vicino, piu avanti*, u blixe, blixe, na blixe.

Prodo, is, dìdi, ditum, dere, Cic. *dare, far apparire*, o *conoſcere, manifeſtare, ſcoprire, divulgare, tradire, abbandonare, prolungare, differire, trasmettere, ſcrivere, conſegnare*, datti, podatti, cſinīt vidjetti, o poznatti, odkritti, ocſittòvati, razglāſiti, oglāſiti, raznjèti, izdatti, izdāvati, proizdāvati, zapūſtiti, oſtàviti, prodiljiti, odmàknutti, poslatti, prislatti, upīſati, pridatti. — Exemplum, *v.* exempli imitationem prodere, Liv. *dar un eſempio, far qualche coſa, che ſerva d' eſempio*, datti izgled, ukāzati izgled. — aliquid prodere literis, poſteris, memoriæ, monumentis, *v.* memoriam alicujus rei, Cic. *laſciar alla poſterità, trasmettere a poſteri, a ſecoli futuri la memoria d' una coſa*, unukom uſpomènu koje ſtvāri oſtàviti. — Fama prodidit, Cæſ. *gli ſtorici ſcrivono*, glās proſuoſe, povjèſtnici piſcu. — Prodit memoria, Col. *ſecondo che raccontano*, po povjedānju, po kazovānju. — Proditur, Plin. memoriæ proditum eſt, Cæſ. *e' ſta ſcritto, e ſi racconta*, upiſanoje, povjedaſe. — Rumor prodidit, Phædr. *corse una pubblica voce*, pùknu glās. — Prodere conſcios, Cic. *manifeſtare i complici*, ocſittovati zajednokrivce. — Dogma, Cic. *manifeſtare una maſſima*, priciſcu odkritti. — Furor proditur vultu, Sen. *la collera ſi manifeſta nel volto*, gnjevmuſe po licu razljèva. — Caput & ſalutem alicujus mercede prodere, Cic. *tradirlo per denari*, za plātu tkoga izdatti. — Claſſem prædonibus, Cic. *dar in mano de' corſali l' armata*, gusarom vojsku pridatti. — Fidem, Sal. *mancar di parola*, neſtāti na rjecſi, nebitti ōd rjecſi. — Impetrabo, ut aliquot ſaltem nuptiis prodat dies, Ter. *impetrerò almeno, che differiſca queſte nozze*, iſproſichu, dà barem za koi dan ſvadbu odmàkne. — Imagines ad memoriam, poſteritatemque prodendam. Cic. *immagini ad eternare la memoria, e la poſterità*, prilike za uſpomènu, i unùke uvjekovittiti. — Officium prodere, Cic. *abbandonare il ſuo uffizio, il ſuo impiego*, ſvoj poſal zapūſtiti. — Vitam prodere, Ter. *eſporre la ſua vita*, xivot na pogibju ſtàviti, iznjèti. — Prodere interregem, Liv. *nominare il reggente*, vladaoca, o ſtroitèlja imenovati.

Pro-

Digitized by Google

Prodoceo, es, cui, ctum, cere, Hor. *dire, insegnare pubblicamente*, besjèditi, na pòlju ucsitti.

Prodrómus, i, m. Cic. *anticorriere, foriere, precursore*, metaf. *qualsisia cosa, che innanzi tempo avvenga*, tèklich, pritècs, pritèklich, pridtèklich, prilàznik, pridhoditèlj, pridhodioc, pridhodionik, prihoditèlj, nadhoditèlj, preditècs, pridatecselj, pridtecitèlj, *met.* rân, pârvi. — Prodromi ficus, Plin. *fichi che maturano avanti gli altri*, smòkve râne, pârve, petròvacse. — Prodromi aquilones, Col. *venti, che precedono la canicola*, vjètri ilisctasçki.

Produco, is, xi, ctum, cere, Cic. *prolungare, differire, indugiare, tirar in lungo, allungare, slungare, cavar fuori, produrre, mettere, o mandar fuori, far comparire, far la fortuna di qualcheduno, promuoverlo, produrlo al mondo, commettere, fare, generare, figliare*, Ter. *rilegare, bandire*, Plaut. *prostituire*, Virg. *menare, condurre*, 1. produljiti, prodìljiti, produxiti, odmàknutti, odmìccati, protègnuti, edvlàcsiti, odvukòvati, udàljiti, odùljiti, odìljiti, udùljiti, datti, davati, zdatti, sazdatti, ispùsctiti, tvòriti, plòditi, uplòditi, datti na svjetlost, narèditi, ucsiniti, ròditi, poròditi, ragjati, porâgjati, 2. prognatti, zaslatti, izgòniti, 3. ljubodjellati, 4. povèdsti, odvèdsti, izvèdsti. — Producere convivium vario sermone ad multam noctem, Cic. *trar in lungo la cena con varj discorsi fino quasi a mezza notte*, s' razgovorom gozbu do toga dobba nòchi produljiti. — Rem in hyemem producere, Cæs. *differire un' affare fino a inverno*, do zime sctogod odmàknutti. — Ad centesimum annum vitam produxit, Cic. *visse fino a cento anni*, doproje do sto godinâ, vjèk privali. — Sobolem producere, Hor. filios producere, Plaut. *figliare, avere figliuoli*, djeccu poròditi. — Producere ad solem, Col. *mettere, o esporre al sole*, na sunce iznjèti. — Testes producere, Cic. *produr testimonj, farli comparire*, svjedòcsbu izvèdsti. — Producere filiam, Plaut. *prostituire sua figliuola*, kcher na ljubodjellovânje navèdsti, nagnatti, natjèratti. — Aliquem producere ad amplissimos honores, Cic. *promuoverlo a grandissimi onori*, na privelike csèsti koga uspèti. — Non tu eum rus hinc modo produxisse ajebas? Ter. *non dicevi tu poco fa d' averlo rilegato alla campagna*, negovoraste ti nedâvno, daliga put sela zaprattio? — Funera producere, Virg. *accompagnar il morto, portarlo alla sepoltura*, mârtca odprattiti. — Producere syllabam, Quint. *allungare una sillaba*, slòvku produljiti, dùgo rjeti. — Producere scelus, Cic. *commettere una scelleraggine*, opacsinu zdjellati.

Producte, Cic. *allungando una sillaba lunga*, slòvku prodiljivajùchi. — Productius, Gel. *allungando più la sillaba*, slovku vechma prodiljivajùchi.

Productio, onis, f. Cic. *indugio, ritardamento, prolungazione, allungamento d' una sillaba*, produljênje, uduljênje, oduljênje, prodiljênje, produxênje, udaljênje, slòvke prodiljênje.

Productus, a, um, Cic. *lungo, allungato, dilungato, prodotto*, produljen, udùljen, odùljen, prodìljen, produxen, udaljèn, izvedèn, iznesèn, rodjèn, porodjèn, dùg. — Producta syllaba, Cic. *sillaba lunga*, slòvka dugorecsèna. — Productior, Hor. *più allungato*, produljenii &c. — Productissimus, Col. V. Longissimus.

Proebia, V. Præbia.

Proemior, aris, atus, ari, Plin. *far l' esordio d' un discorso, principiare un discorso*, sabesjèditi.

Proemium, ii, n. Cic. *premio, preambolo, esordio, principio*, pridgovòr, pocsetak, pocselo, nacselo. — Per proemium, v. proemii in modum, *premialmente, per maniera di proemio*, pridgovòrno. — Irem pro remuneratione, V. — Proemio dignus, *degno di premio*, nadâran, dârni, a, o. utexan, utexiv. — Proemio afficiens, *premiativo*, obdariv. — Proemio affectus, *premiato*, nadâren.

Profanatio, onis, f. Plin. *profanazione*, opoganjênje, ockvârnjênje, pogârdjênje, odsvetjênje. — Cum profanatione, h. e. cum rei sacræ violatione, *con profanazione*, ockvârno, odsvetno.

Profanatus, a, um, Stat. *profanato, dissagrato*, opoganjèn, ockvârnjèn, pogârdjèn, odsvètjen.

Profane, Lact. more profano, *laicamente*, svjetòvno.

Profanitas, atis, f. Ter. V. Profanatio.

Profano, as, avi, atum, are, Liv. *profanare, violare le cose sacre, dissagrare*, odsvètiti, opogàniti, ockvârnutti, pogârditi.

Profans, antis, Petr. V. Vaticinans.

Profanus, a, um, Cic. *profano, mondano, temporale, secolare, laicale, laico, secolaresco, che non è stato consecrato*, Stat. *empio, scellerato*, Hor. *indotto, ignorante*, 1. neposvètjen, neboxlv, svjetòvan, svjetòvnji, svjètan, svjetòvski, vrjemenit, odsvètan, 2. hûd, opak, 3. neznan, nenaûcsan. — Ritus profanos exuere, *lasciar la superstizione*, odcsâratisc. — Odi profanum vulgus, Hor. *odio il volgo ignorante*, mârzakmie pûk neknjixevan.

Profaris, atus, ari, Virg. *parlare, dire*, Ulp. *profetizzare, predire*, 1. rjeti, govòriti, besjèditi, 2. prorokòvati, slûtiti, narèchi.

Profatum, i, n. Gel. V. Axioma.

Profatus, us, m. *Stat.* ipſum profari, ac dicere, *il parlare*, govōr, goverênje.

Profectio, onis, f. Cic. *partenza, andata, l' andare*, Cæſ. *viaggio*, 1. raſtàvak, otiſcàſtje, odhòd, odlàz, poſtùpka, odjehjenje, 2. pūt, putovânje. — Intermittere profectionem, Cæſ. *interrompere il viaggio*, pūt prisjèchi, pritârgnuti. — Profectionem parare, Cæſ. *alleſtirſi al viaggio*, na pūt ſprêmatiſe, ſpravljattiſe.

Profectitius, a, um, ab aliquo proficiſcens, & proveniens, *Ulpian.* dos profectitia, *dote, che ſi prende dai beni dei genitori*, pârchia rodiſtêljna, pârchia pridòlàzna, pridohòdna.

Profecto, Cic. *certamente, in verità, per verità, veramente, di certo*, doiſto, zaiſto, u iſtinu, iſtinom, iſtinitto, do iſtine, po iſtini, ſvakâko, ſvakojâko, zdràvo, za zdràvo, za nago, za ſtanovitto, ximi, ximi ti. — Profecto edepol, profecto hercule, Plaut. *affè di dio*, Bògme, Bògami.

Profectus, us, m. Quint. *profitto, avanzamento, progreſſo*, dobit, prudnōſt, koriſt, napredàk, napredovânje, uharnōſt, uhâr, boljinak. — — Profectum facere, Plin. V. Proficio.

Profectus, a, um, Cic. *partito, uſcito, venuto, nato*, otiſco, poſco, odaſco, iziſco, doſco, ſcla, ſclo, odhodio, odſtupio, odkrocſio, odjezdio, illa, illo, rodjen. — Profectus aliquò, Cic. *partito per qualche luogo*, otiſco kudgòd.

Proferendus, a, um, Cic. *che ſi dee moſtrare, metter fuori, divulgare*, ukazatêljan, iznesitêljan, razglaſitêljan.

Proferens, entis, *proferente, che proferisce*, izgovarajūch, izuſtivajūch, iznicajūch, krikajūch, proiznoſitêlj.

Profero, fers, tuli, latum, ferre, Cic. *portar, tirar, metter fuori, moſtrare, produrre, allegare, aſſegnare, divulgare, accampare, metter in campo, pubblicare, addurre, citare, dare in nota, raccontare, pronunziare, prolungare, allungare, slungare, dilatare, ampiare, ſtendere, tirare*, donjēti, donòſiti, potēgnuti, pritēgnuti, iznjēti, iznòſiti, kâzati, skâzati, ukâzati, prikâzati, izvèdſti, izvòditi, izvàditi, zazivati, izplàziti, povidjetti, pripovidjetti, izrjēti, izrèchi, izgovòriti, izgovârati, uſtiti, izûſtiti, kârknuti, produljiti, prodiljiti, predūxiti, proſtrjēti, râſciriti, razproſtrâniti, uzmnoxitti, proiznòſiti. — Proferre tabulas, *allegare ſcritture*, knjige iznjēti, pisma prikâzati, izvèdſti. — Proferre verbum, *formar parola*, zamètnuti rjecs — Proferre linguam, Plaut. *tirar fuori la lingua*, jezik izplàziti. — Arma ex oppido, Cæſ. *portar fuori le armi dal caſtello*, iz tvârgje orūxje iznjēti. — Proferre gradum, Stat. pedem, Hor. *uſcir fuori, andare*, priſtūpiti, izâchi. — Ne unum quidem verbum proferre, *non dir parola*, nepisnuti, nekârknuti, neprokârknuti. — Audaciam, Cic. *far apparire la ſua arditezza*, junâſtvo pokâzati, — Gaudium oculis, Plin. *moſtrare negli occhi, e nel volto la ſua allegrezza*, lice od veſelja komu treptjetri. — Teſtem Cic. *produrre un teſtimonio*, ſvjedòka izvèdſti — Si quid eſt peccatum a nobis, profer, Ter. *moſtrami, dimmi, fa vedere, in che ò mancato*, zaſvjetlime koiem krivovânjem. — In aſpectum, lucemque proferre, Cic. *mettere in campo, in chiaro, far vedere*, iznjēti na polje. — Proferre ſe, Plin. *produrſi, metterſi nel mondo*, izâchi na ſvjetlōſt. — Cum lineam protuliſſet, Plin. *avendo tirato una linea*, budūchi rjez potegao. — Proferre imperium, Plin. *ſtendere i confini dell' imperio*, cârſtvo razproſtrâniti, razcârſtvitiſe. — Proferre diem, Cic. *prolungare, rimettere ad un' altro tempo*, na drugi dan odbitti. — Obmuteſcentium inſtar verba proferre, *pronunziar una mezza parola*, kârknuti, *freq.* kârknivati. — Proferre diem ſcripti, Cic. *far la data poſteriore ad una lettera*, upiſati dan poslie na knjizi. — Quid vinolentiam tuam furioſam proferam? Cic. *che ſtarò io a raccontarvi i furori della tua ubbriachezza?* ſctochu ja ovdi povjēdati tvoje pianuccânje? — Poſſeſſiones hæreditatum proferre, Cic. *dare in nota tutti i poderi, che ſi ſono ereditati*, baſctine nasljèdne iſpiſati. — Proferre in medium, Cic. *produrre fuori*, na poljànu iznjēti. — Majorum ſuorum beneficia proferre, Cic. *commemorare, ridire i benefizj de' ſuoi maggiori*, dobrocſinſtva ſvoieh ſtarieh ſpominjatti. — Proferre beneficium, Cic. V. Benefacio.—Nummos ex arca proferre, Cic. *trar fuori danari dalla caſſa*, iz kopcsega novce izvàditi. — Actus proferendi, *il mettere fuori*, proiznoſcênje.

Profeſſio, onis, f. Cic. *allibramento, deſcrizione, censo, il dar in nota i ſuoi beni, regiſtro, arte, profeſſione, meſtiero*, Val. *inſtituto, maniera di vivere*, 1. iſpis, iſpisânje, razpis, razpisânje, dohòdak, dobîtak, upîs, oglavnik, zanat, nauk, meſctria, zabàva, poſao, poslovanje, 2. rēd, nacſin xivljênja. — Profeſſio dicendi, Cic. *l' arte del dire, la profeſſione degli oratori, la rettorica*, red besjèdski, ljeposlōvka, hitroſt ljēpa govorênja. — Profeſſio, *profeſſione per ſolenne promeſſa, che fanno i religioſi di oſſervanza*, objètnica, proſpovjedânje, valuvânje.

Profeſſor, oris, m. Quint. *profeſſore di qualche ſcienza, che fa qualche profeſſione, arte*, o *meſtiere*, naucſitêlj, mèſctar, mâjſtor. — Grammaticus profeſſor, Suet. *maeſtro di grammatica*, pismeni naucſitêlj. — Profeſſor dialecticæ ſapientiæ, Plin.

Digitized by Google

Plin. *professore di loica*, mudrorazlòxni naucitèlj.

Professorius, a, um, Tac. lingua professoria, *lingua venale, che professa eloquenza per vile guadagno*, jezik potiscten.

Professus, a, um, Cic. *che professa, che pubblicamente legge, ed insegna*, Ovid. (*pass.*) *dichiarato, manifesto, confessato*, naucitelj, mesctar, ocsit, ocsitan, ispovidil. — Ex professo philosophiam ostentare, Quint. *professar filosofia*, mudroljùbje nakàzati. — Ex professo inimicitias gerere cum aliquo, Val. Max. *professar aperta inimizia con qualcheduno*, nepriateljse cligov odkritti.

Profestus, a, um, Cic. *proscioko, di lavoro, non festivo*, odrjèscen, odpùscten, rabòtan, poslovètan, poslen, poslovàcsan, djellòvan, texatèljan. — Profesta dies, Cic. *giorno di lavoro, non festivo*, dan rabòtni, poslovètni.

Proficio, is, feci, fectum, ficere, Cic. *profittare, far profitto, avanzarsi in qualche scienza, ad arte, servire, esser utile, acquistare, guadagnare*, naprjedòvatti, koristitise, okoristitise, zaslùxiti, bitti uhàrno, korìstno, prùdno, stèchi, dòbiti, polzòvati. — Apud te nihil profecit, Cæs. *con te non à guadagnato niente, non à avanzato i piedi del letto*, kod tebbese nie iscta okoristio. — Proficere philosophia. *v.* in philosophia, Cic. *profittare nella filosofia*, u mudroljùbju okòristitise. — Proficere ad bonitatem, Plin. *divenir migliore*, bolji izàchi, pobòlisati. — Hoc nihil proficit ad ea, quæ quærimus, Cic. *questo non giova punto per quelle cose, che cerchiamo*, ovo neslùxi zaseta traximo. — Qui &c profecit, *che à tirato profitto di qualche cosa*, okoristjèn.

Proficiscens, entis, Cic. *andando, che va*, hodècch, idùch, gredùch. — Proficiscens peregre, V. Advena.

Proficisco, is, iscere, Plaut. } *andare*,
Proficiscor, eris, fectus, ficisci, Cic. } *marciare, tirar via, tirar verso qualche luogo*, o *partire per qualche luogo* (metaf.) *proseguire, passare, cominciare, nascere, avere la sua origine, venir da*, itti, hòditi, gresti, gredsti, gdjetti, putòvati, odchi, odàchi, odstùpiti, odhòditi, odkrètatise, poiti, upùtitise, odjelitise, odscìkati, slèditi, nasljedòvati, pròchi, pocsèti, zacsèti, roditise, izhòditi, izlàziti, zajexdati. — Te ajunt proficisci Cyprum, Ter. *si dice, che tu parti, che vai in Cipro*, govorè, dà pùt Cipra gredesc. — Proficisci domum, Cic. *andarsene a casa*, poch domma. — Proficisci ad somnum, Cic. *andarsene a dormire*, otiti lèchi, poch spàvati. — Proficiscar ad reliqua, Cic. *passerò a le altre cose, proseguirò il resto*, sljedichu ostalo. — Proficisci obviam alicui, Cic. *andar incontro a qualcheduno*, izàchi prema komu. — Atque ut inde proficiscatur oratio mea, Cic. *e perchè quindi cominci il mio discorso*, a za dà od ovie pocsne moja besjèda. — Tua laus a meis consiliis proficiscitur, Cic. *per mezzo de' miei consigli tu ài acquistato questa lode*, po putu moiehsvjettà tisise opostenio. — Ab his initiis noster in te amor profectus est, Cic. *quest' è stato il principio del mio amore verso di te*, ovoje bio pocsetak ljubavi moje prema tebbi. — etiamne in ara tunc sedebant mulieres, cum ad me profectus ires? Plaut. *stavano ancor sedendo all' altare le donne, quando tu ti partisti per venirmi a ritrovare?* xene josc na otaru sjedahu, kàdse ti odjeli za dochme pozdràviti?

Profindo, Stat. V. Findo.

Profitendus, a, um, Cic. *ch' è d' uopo promettere, che si dee promettere, offerire*, obechatèljan, poklonièljan.

Profitens, entis, Cic. *promettendo, che promette, che offerisce*, obechavajùch, poklanjajùch.

Profiteor, eris, fessus, fiteri, Cic. *professare, protestare, dichiarare, confessare pubblicamente, dar in nota, denunziar in estimo, promettere, offrir spontaneamente, insegnare, far professione*, spovjèdati, ispovjèdati, opovidjetti, zasvjedòcsiti, zasvjedocsivati, posvjedòcsiti, izrjèti, istomàcsiti, izsvjètliti, ocsitto spovidjetti, ispìsati, obechatti, objettòvati, poklòniti, prikàzati, ucsitti, kazòvati, prospovjèdati, valuvati. — Aliquam artem profiteri, *professare qualche arte*, tjèrati koju tvòrbu, raditi o djellovànju, nastojati o csemu. — Edixerat Verres, ut aratores jugera sationum profiterentur, Cic. *avea ordinato Verre, che i lavoratori dessero in nota quanto terreno avessero seminato*, biasce Verre zapovidio, dase ispiscu texàci, kolikosu zemlje posialli. — Profiteri judicium, Plin. *palesare, dire i complici*, zajednokrivce odkritti. — Profiteri operam & studium alicui, Cic. *promettere, esibire, offerire spontaneamente la sua assistenza, ed i suoi servigj a qualcheduno*, nastojànje, i sluxbu komu poklòniti. — Philosophiam profitetur, Cic. *insegna, professa filosofia*, mudroljùbje tomacsi. — Fateor, atque etiam profiteor. Cic. *confesso, e protesto*, spovjedam, i svjedocsim.

Proflatum, i, n Plaut. *cosa gettata col soffio, cosa fusa*, opuhànje.

Proflatus, us, m. Col. *vento, soffio*, puhànje, duhànje, dmènje, pùh, vjètric.

Proflatus, a, um, Plin. *fuso, fonduto*, lit, livèn, ulìt, ulivèn, slit, slivèn.

Profligatus, Vel. V. Profligatus.

Profligator, Tac. V. Dissipator.

Pro-

Digitized by Google

Profligatus, a, um. Cic. *gettato a terra, abbattuto, sconfitto, roveſciato, diſtrutto, quaſi finito, e terminato, perduto, disperato, ridotto all' eſtremo, ſcellerato, malvagio*, razruſcèn, razorèn, orèn, oborèn, obāljen, razvāljen, rasūt, pogubjèn, porāzen, ſatrèn, ſatarisān, skoncsān, ſmārsèn, hūd, opāk, zloban. — Profligato bello, Cic. *terminata, finita la guerra*, rāt ſvārſcèn, dovārſcèn. — Profligatæ copiæ, Cic. *eſercito ſconfitto*, vojska razbjèna, raztrjeskana. — Omnia ad perniciem profligata, & perdita, Cic. *ogni cosa rovinata, ridotta all' eſterminio, disperata*, ſvakaſu razruſcèna, i razorèna. — Profligata quæſtio jam eſt, Cic. *la disputa è già finita*, inādaſe jur zaglavila. — Hæc tu omnium mortalium profligātiſſime cum ſcires, Cic. *ſapendo tu queſte coſe, o uomo il piu ſcellerato trà viventi*, ova ti, huda pècſa meſo, znajūch.

Profligo, as, avi, atum, are, Cic. *gettare a terra, abbattere, ſconfiggere, rovinare, diſtruggere*, razrùſciti, razòriti, oriti, obòriti, obāliti, razvāliti, rasūti, pogùbiti, porāziti, ſatārti, ſatariſati, skoncsatti, ſmārſiti, raztrjēskati, razmètnuti, potūchi, pohàrati, ſtārti, razvārchi, isprovārchi, izobārati, ozlocseſtìti, razpuſtòſciti, vāljati, razoſiniti, ſvārchi, sòriti, potārti, ſmètnuti, iztrjēbiti, potrjēbiti, razkopatti, raztvòriti, razmàknutti, povāliti, uniſctiti. — Aciem hoſtium profligare, Cic. *ſconfiggere l' armata de' nemici*, vojsku nepriateljsku raztrjēskati.

Profligo, is, xi, ctum, ere, Col. V. Prælior.

Proflo, as, avi, atum, Plin. *ſoffiare, ſpirare, e ſoffiando fondere, gettar fuori*, pūhati, dimati, opūhati. — Proflare pectore ſomnum, Virg. V. Sterto. — Rivos ſanguineos proflans pectore, Stat. *gettando dal petto rivi di ſangue*, potòke kārvave iz pārſieh bacajūchi.

Profluens, entis, m. Cic. *fiume, torrente, corrente d' acqua*, rjēka, potòk, poplàva.

Profluens, entis. Cic. *ſcorrente, uscente*, metaf. *copioso, abbondante, che cola*, tekūch, izlazēch, izhodēch, *metaf.* obilan, obilat, cjedēchiſe. — Genus orationis profluens, Cic. *un dire copioso, ed abbondante*, vārſta obilna govorènja.

Profluenter, Cic. Profluentius, Gel. V. Abundanter &c.

Profluentia, Cic. V. Abundantia. — Profluentia loquendi, Cic. *profluvio di parole*, obilatto beſedjēnje.

Profluo, is, fluxi, fluxum, uere, Cic. *ſcorrere, colare*, metaf. *conseguire, arrivare*, tèchi, protèchi, iztjeccati, tocſitiſe, kappiti, kuppati, cjeditiſe, *metaf.* ſtèchi, doſēgnuti. — Cujus ore ſermo melle dulcior profluebat, ad Her. *della di cui bocca colava un parlare più dolce del mele*, iz koieh uſtā beſjeda slàdja od mèda kappāſce.

Profluvium, ii, n. Plin. *corso, fluſſo, profluvio*, tocsēnje, prikotecsēnje, razljevānje. — Profluvium alvi, Col. *la cacajuola, la ſcorrenza*, cseſtosrānje. — Profluvium ſanguinis, Col. *fluſſo di ſangue*, sārdobolja, kārvotòcsjè, cārljenka, cārljèna nemoch. — Profluvio laborare, Cels. *aver la ſcorrenza, la cacajuola*, cseſtosratti, otvòriti koga. — Profluvium narium, Plin. *fluſſo di ſangue dal naſo*, teçsenje kārvi iz nòſa. — Profluvium mulierum, Plin. *profluvio delle donne*, xènsko mjeſecsēnje.

Profluvius, a, um, Cæſ. ap. Priſc. V. Profluens.

Profluus, a, um, Plin. *che ſcorre, che cola*, kappajūch, tekūch. — Profluus amnis, Plin. *fiume, che continuamente ſcorre*, rjeka vazda tekūcha. — Profluus receſſus, Col. *riflusſo*, oscēk, osèka, rekèſa, odplimma.

Profringo, Stat. V. Frango.

Profugio, is, fugi, fugitum, fugere, Cic. *fuggirſene lontano, ſcappare, ritirarſi*, pobjègnuti na dalècse, odſcikati, omàknuti, ubjègnuti, pobjègnuti, ſcmìgnuti, ubjèchi, uklonittiſe. — Fugere pedibus, Cæſ. *fuggir a piedi*, pjèſcice odſcikati. — Profugere ex tempeſtatum periculis, Cic. *ſcappare dalla tempeſta*, vihar ubjèchi. — Profugere ad otium, Cic. *ritirarſi al riposo*, uklònittiſe k' pocsivaliſctu.

Profugium, ii, n. Cic. *rifugio, ritiro*, utecsiſcte, utocsiſcte, ubjexiſcte, pribjexiſcte, utecsiſotvo, &c. utjèh, èha, m. utjèha, e, f. utjeſcēnje, utòka.

Profugus, a, um, Liv. *fuggitivo, fuggiaſco, fuoruſcito, sfuggiasco, vagabondo, ramingo*, bjegūch, ubjègſci, odbjegnūt, omaknūt, bjexiv, skitalac, odbjèxnik, uskòk, tukācs, skitācs, skitaoc, bjeglec, ubjegli. — Servus profugus, Plin. *ſervo fuggiaſco*, sluxbenik odbjèxan, uskòk. — Scitæ profugi, Hor. *gli Sciti ſoneraminghi*, skitacsiſu Sciti. — Profugus vinculorum, *ſcappato dalla catena*, utekō s' verigā.

Profunde, Plin. *profondamente*, dubòko. — Profundius, Plin. *più profondamente*, dùblje.

Profunditas, atis, f. Macrob. altitudo, vorago, *profondità*, dubina, nizina, gubina.

Profundo, is, fudi, fuſum, fundere, Cic. *ſpargere largamente, verſare, ſpargere*, metaf. *metter fuori, moſtrare, far apparire, ſprecare, ſcialacquare, prodigalizzare, ſpaſimare la roba, giucarsela, biſcazzarla*, izlitti, prolitti, ròniti, izròniti, pljùſnuti, pljùskati, prosūti, izvrātiti, prokrēnuti, profipatti, *met.* iznjēti, iznòſiti, ukāzati, pokāzati, rasūti, razasūti, rasipatti, razpārſcatti, razprūditi, razſipati, razſipāvati. — Profundere lacrymas, Cic. *verſar lacrime*, sùze ròniti. — Profundere vitam, ani-

Digitized by Google

animam, ſanguinem, vitam cum ſanguine, Cic. *ſparger il ſuo ſangue, dare la ſua vita, morire*, kârv prolitti. — Profundere ſe, Cic. *far conoſcere tutto il ſuo interno, moſtrare fino il fondo del ſuo cuore*, sârdce odkritti. — Profundere ſe totum in aliquem, Cic. *favorirlo con tutto l'affetto, dichiararſi tutto in ſuo favore*, drûxiti i dvoriti koga. — Odium in aliquem profundere, Cic. *sfogaré il ſuo odio*, omràzu na koga izvrâtiti. — Vires animi & ingenii profundere, Cic. *impiegare tutto il ſuo coraggio, e tutto il ſuo ſpirito*, ſvu ſvoju jakoſt, i miſo uloxitti. — Res jam univerſas profundam, Cic. *paleſerò gia il tutto*, ſvakachu jur odkritti. — Patrimonia ſua profuderunt, Cic. *ànno ſcialacquato i loro patrimonj*, ocſinſtvaſu poplavſcali. — Profundere clamorem, Cic. *gridare con quanta voce ſi à*, zipâriti, u ſve glâſe vikati. — Profundere vocem, Cic. *farſi intendere*, iſtomacſittiſe. — Profundere verba ventis, Lucr. *parlar al vento*, govòriti u vjètar.

Profundum, i, n. Cic. *profondità, baſſo, fondo, cupezza, mare, abiſſo*, jâz, ponòr, propâſt, dùbina, bezdna, dubôſt, pùcſina, morre, dno, nizòcha. — Pater profundi, Val. Flac. *Nettuno, Dio del mare*, Neptun, Bog od morra.

Profundus, a, um, Cic. *fondo, profondo, alto, cupo*, metaf. *ſmoderato, eccefſivo, grande*, ponòran, ponorìt, jâzan, jazovit, bezdna, *indecl.* dubinâſt, dubòk, jazôvan, nizok, prosjedèn, viſok, prikorèdan, prikomjêran, velicſak, dolifti. — In profundum jacere, *gettar nel profondo*, vogubljati, ujâziti, u jaz bâciti. — Profunda altitudo, Liv. *grande altezza*, pridùbina, privifina. — Cœlum profundum, Virg. *l'alto cielo*, nebbo viſoko. — Profunda avaritia, Sal. *avarizia eccefſiva*, guxbânje. — Profunda libido, Cic. *libidine ſmoderata*, prîkorèdno ljubodjellânje, priljubodjellanje. — Profunda nox, Virg. *notte buja*, mârkla nôch. — Profundior, Sil. *piu profondo*, ponornii, ponorîtii &c. — Profundiſſimus, Cic. *profondiſſimo*, priponoran &c.

Profuſe, Liv. *largamente, con grandi ſpeſe, con ſcialacquo, con profuſione, ſcialacquatamente*, obilno, obilatto, sârcſano, blagodârno, razmètno, raſipno. — Profuſus, Sal. *con maggior ſcialacquo*, obilnie, obilattie &c. — Profuſiſſime, Suet. *con grandiſſimo ſcialacquo*, priobilno &c.

Profuſio, onis, f. actus profundendi, Vitr. *profuſione, ſcialacquamento*, Cels. *effuſione, ſpargimento, fluſſo*, 1. raſipânje, razmetânje, rasûtje, razpârſcanje, 2. prolîtje, proljevânje, obljevânje, izljevânje, iſtocsênje, izlîtje. — Profuſio ſanguinis, Cels. *effuſione di ſangue*, kârvotòcsje. — Profuſio alvi, Cels. *ſoccorrenza*, otvorênje tjêla, cſeſtoſtrânje, cſeſtoſêrnica.

Profuſus, a, um, Cic. *ſparſo, verſato*, (metaf.) *ſontuoſo, eccefſivo, ſmoderato, prodigo, ſcialacquatore*, Pac. ap. Feſt. *umile, giacente*, 1. polit, polivèn, prolit, proljêvan, obljêvan, izljêvan, iſtocsèn, izlit, 2. blagodaran, raskoſcan, ſavîſcanj, prikomjêran, prikorèdan, raſipan, rasût, razpârſcan, 3. ponixen, lexêch. — Profuſa hilaritas, Cic. *eccefſiva allegrezza*, priradôſt, privesèlje. — Sumptibus profuſis vivere, Cic. *far ſpeſe ſmoderate*, prikotròſciti. — Profuſus homo, Cic. *uomo ſcialacquatore*, razmètnik, raſipaoc, praznorùk, proſpiruka, praznorùcſac. — Profuſæ epulæ, Cic. *banchetto oltremodo ſontuoſo*, gòzba prikorèdna. — Profuſiſſimus homo, Suet. *grandiſſimo ſcialacquatore*, pripraznorùk. — Coma profuſior, Pal. *capellatura alquanto lunga*, vlâſi podùlje.

Progemmo, as, Col. V. Progermino.

Progener, eri, m. *Sueton.* maritus neptis, *marito di mia nepote, bisgenero*, prazèt, unucîn mûx.

Progenero &c. Hor. V. Genero, &c.

Progenies, ei, f. Cic. *ſtirpe, razza, genealogia, ſemenza, legnaggio, progenie, ſchiatta, diſcendenza, figliuolanza, figliuoli*, koljèno, tràga, tràg, porèd, rodoslòvje, kùcha, plemme, korjèn, korjênſtvo, rôd, narod, porogjaj, plemmen, ſtrukka, podrjêt, podrjêtlo, poròda, zakoljeno, kârv, vir od kârvi, posljèdnji, unucci. — Alia progenies, alia ſtirps, alia familia, *altri natali, altra ſtirpe, altra famiglia*, inoròdſtvje. — Progenies regia, Ovid. *caſa reale*, kraljsko koljèno.

Progenitor, oris, m. Ovid. *progenitore, avo*, praroditèlj, djèd.

Progermino, as, avi, atum, are, Col. *germogliare*, izniknuti, izhiccati, niknutti, nîccati, proniknutti &c.

Progero, is, geſſi, geſtum, gere, Plin. } *portar*
Progeſto, as, avi, atum, are, Apul. } *fuori*, iznjeti, iznòſiti.

Progigno, is, genui, genitum, gignere, Cic. V. Progenero.

Prognare, Feſt. V. Aperte.

Prognariter, Plaut. *con vigore, con forza, coraggioſamente*, ſilno, jakòſtno, ſnâxno.

Prognatus, a, um, Cic. *diſcendente*, Liv. *generato, nato*, 1. posljèdanj, slazêch, izhodêch, njzhodêch, ſnihodêch, 2. rodjèn, porodjèn. — Prognati, Plaut. *i figliuoli*, djecca, unucci, csâdda. — Tantalo prognatus, Cic. *diſcendente da Tantalo*, od Tantala izhodêch. — Romulus Deo prognatus, Liv. *Romolo nato da una divinità*, Romulo od Boga porodjèn.

Digitized by Google

Prognoſtica, orum, n. Cic. *prognoſtici, preſagi, predizioni dell' avvenire, antivedimenti*, gatānja, gonetānja, narecsēnja, ā, n. pl.

Prograxe, *v.* Procraxe, Lucr. *aver indicato, aver manifeſtato*, dàje pokazo, *c* dà biaſce pokazo.

Progrediens, entis, Cic. *che s' avanza, che s' inoltra, che s' incammina, che traſcorre*, pridhodēch, prididūch, pridlazēch.

Progredior, eris, greſſus, gredi, Cic. *andar innanzi, avanzarſi, inoltrarſi, ſoſpingerſi, undar di là, progredire, ſcorrere, traſcorrere*, metaf. *ſtenderſi, profittare*, pridhòditi, priditti, pridlàziti, naprjēditti, protiskatiſe naprjēda, poſtūpiti, naprjedòvati, sljēditi naprjēda, protèchi, *metaf.* proſtrjētiſe, prùxitiſe, okòriſtitiſe. — Tridui viam progreſſi reverterunt, Cæs. *dopo tre giorni di viaggio ritornarono*, nakon tridni puta vârnuſceſe. — Progredi obviam, Liv. *andar incontro*, u ſretēnje komu izāchi, izìti, otiti, hoditi, târcſati. — Aſſultim progredi, *camminar ſaltellando*, poskakivati, skakūtati. — Progredi in virtute, Cic. *profitture nella virtù*, krepòſtiti, u krepoſti napredòvati. — Verumtamen progrediar longius, Cic. *mà eſtenderommi di vantaggio*, nu proſtrjechuſe odviſce.

Progreſſio, onis, f. } Cic. *avanzamento, proceſſo*,
Progreſſus, us, m. } *procedimento, ſeguitamento, l' andar innanzi, progreſſo, profitto*, naprèdak, napredovānje, hodjēnje naprjeda, napredkovānje, pridhodjēnje, dobit, korift, prudnōſt, polzovānje. — Progreſſum facere in ſtudio, Cic. *profittare nello ſtudio*, okoriſtitiſe u knjigueſsēnje.

Progubernator, oris, m. *Cæs. ap. Non.* qui gubernatoris vices gerit, *vicegovernatore*, mjeſctevladaoc.

Progymnaſius, ii, m. Sen. *colui che avanti gli altri s' eſercita*, priduraditèlj.

Progymnaſmata, um, n. Gal. *progiannaſmati*, v. g. priduradjēnja.

Proh, Virg. *ah, oh*, ah, jaoh, uh.

Prohibendus, a, um. Cic. *che ſi dee proibire, vietare, impedire*, zabavitèljan, zabranitèljan, zaprjecſitèljan.

Prohibens, entis, Cic. *che prohibiſce, che vieta, proibente*, zabavljajūch, zabranjivajūch, zaprjecſivajūch, zabavljujūch &c.

Prohibeo, bes, bui, bitum, bere, Cic. *proibire, vietare, divietare, difendere, impedire, levare, contendere, allontanare, tener lontano, metter freno, legare altrui le mani*, zabàviti, zabrāniti, vozbrāniti, vozpjāſctati, prepovjēdati, zavjeſctāvati, zaprēſctati, zaprjēcſiti, zaprjētiti, brāhiti, ubrāniti, zabrāniti, uzbrāniti, krātiti, uzkrātiti, nedatti, uztēzati, obuſtavljatti, nedopūſtiti, zabranjivati, zabavljati, zaprjecſivavati, uzbrānjati, dignuti, odalècſiti, odàljiti, zauzdatti, rūke komu povēzati. — Prohibere aditum alicui, *v.* aliquem aditu, Cic. *contendere a qualcheduno l' entrata, impedirlo, che non entri, chiudergli l' entrata*, nàzt tkomu zaprjēcſiti. — Prohibere vim hoſtium ab oppido, Cic. *tener lontano il nemico dalla città*, od grāda nepriatelja odàljiti. — Aliquem itinere, Cæs. *contendergli il viaggio*, puti komu priprjecſiti. — Uxorem prohibent mihi, Plaut. *m' impediſcono di ſpoſare queſta donna*, nedadumiſe oxenitti. — Prohibere dolorem dentium, Plin. *levare il dolore de' denti*, boleſt od zubā ſmāknuti. — Prohibere hoſtem rapinis, populationibusque, Cæs. *impedir il nemico dalle ſcorrerie, e dal ſaccheggiare*, pljen nepriatèlju zabàviti, nedatti. — Prohibere conatus alicujus, Cic. *reprimere, impedire gli attentati di qualcheduno*, ſillu cūgòvu skârſciti. — Quod Deus prohibeat, *v.* quæſo ut iſthæc Deus prohibeat, Ter. *che a Dio non piaccia, che Dio ne preſervi*, da Bog ukloni, o ſacsūva. — Voce aliquem prohibere, Cic. *proibire ad alcuno, che parli*, rjecs komu zakârſciti. — Parentesne meos mihi prohibeas? Plaut. *mi celerai anche i miei genitori?* dallicheſcmi roditelje potājati?

Prohibeſſim, is, it, Plaut. *pro* Prohibuerim, is, it.

Prohibitio, onis, f. Quint. *proibizione, divietamento, divieto*, zabavljēnje, zabranjēnje, zaprjecſenje, ukratjēnje, uzbranjēnje, uztezānje, obuſtavljēnje, nedopuſctānje, zavjeſctānje, zakazānje, zakaz, zapreſctēnje, prepovjed, zabrana. — Absque prohibitione, nemine prohibente, adv. *non proibendolo alcuno*, nezabranno, neuzbranno.

Prohibitor, oris, m. *Apul.* qui prohibet, h. e. arcet, aut vetat, *proibitore*, zabavitèlj, zabranitèlj, zaprjecſitèlj, zavjeſctatèlj.

Prohibitorius, a, um, Plin. *proibitivo*, zabaviv, zabraniv, zaprjecſiv.

Prohibitus, a, um, Cic. *impedito, proibito, vietato, divietato*, zabavljen, zabrānjen, zaprjēcſen, ubrānjen, nedopūſcten, zakāzan, āni, a, o.

Prohin, Ap. V. Igitur.

Projectio, onis, f. Cic. projectio brachii, *lo ſtendere il braccio*, lakta pruxānje.

Projectitius, a, um, Plaut. *eſpoſto, gettato là*, iznosèn, vârxèn, izvârxèn.

Projecto, as, avi, atum, are, Plaut. tuis me projectas probris, *mi carichi di villanie, mi malstratti con le tue ingiurie*, ruxiſcme., nagardivaſcme.

Projectura, æ, f. *Vitruv.* projectum, prominentis, & veluti ſupercilium cujusque rei ut coronarum in architectura &c. *ſporto, davanzale, aggetto*, priprozòrje, izvedēnje, iznesēnje.

Proje-

Digitized by Google

Projectus, us, m. Plin. *projetto, gittamento, gittata, eſtenſione, ſtendimento, ſporto, lo ſporgere in fuori*, metnūtje, metānje, odmetnūtje, odmetānje, vârxēnje, izvârxēnje, odvârxēnje, bacānje, izbacānje, ſterānje, proſtirānje, izvedēnje, iznesēnje.

Projectus, a, um, Cic. *gettato là, ſteſo, diſteſo, ſportato, coricato, giacente*, metaf. *ardito, audace*, Tac. *vile, abbietto, dispregevole, dispreꝛꝛato*, metnut, izmetnut, odmetnut, vârxèn, izvârxèn, izbācan, proſtârt, izvāljen, povāljen, lexēch, ſmiòn, slobòdan, neſtraſciv, potiſctèn, malovrjēdan, malocjēnjen, necjèn, pohulìv. — Projectæ humi vineæ, Col. *vigne ſteſe, coricate ſul ſuolo*, baſctine po tle povāljene. — In antro viridi projectus, Virg. *coricato, diſteſo per lungo nel verde antro*, na zelenoj ſpilli zavāljen. — Projectum brachium, Cic. *braccio ſteſo*, lākat raztēgnut. — Simonides ignotum quemdam projectum cum vidiſſet, Cic. *Simonide avendo veduto un non ſo chi in terra morto*, budūchi Simonid vidio neznana na tlieh mârtca proſtârta. — Tectum in viam projectum, Plin. *tetto, che ſporge ſulla ſtrada*, pokrov na putu izvedèn. — Projectus puer, Plaut. *fanciullo eſpoſto*, djete izvarxèno, pometnuto.

Projicio, is, jeci, jectum, jicere, Cic. *buttare, far getto, sbalzare, ſcagliare, tirare, gettar via, gettar lontano, gettar con dispreꝛꝛo, ſtendere, ſporgere in fuori, abbatterſi, avvilirſi, perderſi il coraggio, vendere a vil preꝛꝛo una mercè, buttare la mercanzia*, Cæs. *abbandonare*, 1. mètnuti, izmètnuti, odmmètnuti, vârchi, izrârchi, odvàrchi, izbācati, bāciti, zavârchi, zamètnuti, vârchiſe, izkrēnutji, iztiſnuti, iztiskati, odhittiti, dalèko izvârchi, prosūti, proſìpati, vozmètati, vergati, izopāſiti, izmèchati, izvergati, prikovârchi, prikomètnuti, razmètnuti, razbāciti &c. broſati, oprovergati, prùxiti, proſtrjēti, izvèdſtiſe, iznòſitiſe, târcſati, namjèritiſe, izgùbitiſe, zabèſctritiſe, prodavati po niſcto, vârchi târgòvinu, 2. zapūſtiti, oſtàviti. — Humum nuces, amygdala projicere, *ſpargere per terra noci &c.* orahā &c. proſūti, proſìpati. — Diogenes ſe juſſit projici inhumatum, Cic. *Diogene comandò, che il ſuo corpo foſſe gettato ſenza ſepoltura*, Diogene zapovidje, daſe izvârxe neukopān. — In altum magna vi projicere, *lanciar in alto fortemente*, uzvitì ſetogod. — Huc illuc projicere, *gettar quà e là*, razbācati. — Se projicere ex urbe, Cic. *uſcir fuori della città*, iz grada izāchi. — Se ad pedes alicujus projicere, Cæs. *gettarſi ai piedi di qualch'uno*, pàdſti, o pàdnuti komu na koljèna. — Strato projecerat artus, Val. Flac. *e' era coricato tutto lungo ſopra il letto*, proſtroſe u diljinu na poſtelju. — Projicitur tectum, Cic. *il tetto ſporge in fuori*, pokrov târcſi. — Qui &c. projicitur, *che ſi getta*, izmetàv. — Brachia projicere, *dimenar le braccia*, razmèchatti ruke. — Projicere lacrymas, Hor. *ſparger lagrime*, ſuze ròniti. — Animam, Virg. diem, Stat. *ammaꝛꝛarſi*, zaklattiſe, ubittiſe. — Se projicere in muliebres fletus, Liv. *darſi donneſcamente al pianto*, plākkati kao xenica. — Rogant, ne me projiciam, Cic. *mi pregano, che non m' abbatti, che non mi perda di coraggio*, molume daſe otreſem.

Proin, Ter. ? *percio, per la qual coſa, come*,

Proinde, Cic. ſ ſato, zatoj, s' cſeſſa, radi cſeſſa, kroz ejech cſeſſa, radi tòga, toga radi, kako. — Proinde fac magnum animum habeas, Cic. *per la qual còſa fa coraggio*, zatoj otreſiſe. — Proinde, ut dicit, videtur acturus, Ter. *farà, come e' dice*, ùcfiniche, kako govori.

Prolabor, eris, lapſus, labi, Cib. *traſcorrere, cadere*, metaf. *inſenſibilmente venire*, o *arrivare, mancare, errare*, popùznutiſe, popùſtiſe, puſtiſe, slètjetti, pàdſti, ukinutiſe, dovūchiſe, doſmūcatiſe, sāchi, zablūditi, zahòditi. — Prolabi per caput, Liv. *cadere colla teſta in giu*, o *innanzi*, pàdſti na vrāt, ſvràtati. — In multis rebus prolabi, Cic. *errare in molte coſe*, u mnogiem ſtvarima zahòditi.

Prolapſio, onis, f. Cic. *caduta, ſdrucciolamento*, padānje, ukinūtje, grūs, padex, upād, popuznūtje, popuzènje, popuznovānje, plàzica.

Prolapſus, a, um, Virg. *caduto, traſcorſo*, padnut, slettil, illa, o. pao, odpao, alla, allo.

Prolatio, Tac. V. Procraſtinatio.

Prolatatus, Tac. V. Procraſtinatus.

Prolatio, onis, f. Liv. *eſtenſione*, Cic. *dilazione, ritardo, citazione, allegazione*, 1. ſterānje, proſtirānje, razproſtranjènje, 2. produljènje, prodiljènje, produxènje, prikazānje, izvodjènje.

Prolatio finium, Liv. *eſtenſione di confini*, razproſtranjènje granicā. — Prolatio judicii, Cic. *dilazione di giudizio*, odmaknūtje prāvde. — Prolatio rerum, Cic. *tempo di feria, ſoſpenſione di pubblici affari*, posleno obuſtavljènje. — Exemplorum prolatio, Cic. *allegazione d' eſempj*, izgledā izvodjènje.

Prolato, as, Col. V. Dilato. Cic. V. Procraſtino. — Prolatare diem, Sil. diem ex die, Tac. *differire di giorno in giorno*, dan po dan odmicati. — Prolatare vitam, Tac. *prolungar la vita*, xivot prodiljiti. — Prolatare rem, Col. *ampliare il patrimonio*, ocſinſtvo uzmnoxitti.

Prolatus, a, um, Cic. *allegato, citato, prodotto, eſpoſto, differito, prolungato*, prikāzan, donesèn, iznesèn, izvedèn, zazvān, privedèn, pokāzan, prodūljen, prodīljen, produxen. — Prolatus de te rumor, Cic. *la voce, che corre di*

Digitized by Google

te, tiſe glàs o tebbi proſuo, tie glàs o tebbi pukō. — Prolatæ res, Cic. *le coſe ſi ſono differite*, ſtvāriſuſe odmàk'e. — Prolato non eſt opus, Ter. *non è buono dircelo*, ne trjebuje govòriti. — Cæſar calida prolatus ab ira, Luc. *Ceſare entrato in bugnola*, Ceſarſe razjēdi.

Prolecto, as, avi, atum, are, Cic. *allettare, luſingare, tirar con luſinghe, e promeſſe, giugnere al gabbione*, vābiti, bābiti, blāzniti, priblāzniti, zatrāviti, primiliti, prihìniti, zànjēti, priſotòniti, primāmiti, zablāzniti, priblaznivati, zatravljati, pritēgnuti, o pritēzati k' ſebbi, laskati, lòiti, māmiti, matati, mokati, mockati, mītiti, podmititi, nùditi, ponùditi, prinùdìti, privābiti, obrumati, polàskati, pomilliti, zamāmiti, privukīvati, prinuxdati, priponuxdati.

Prolegomenon, *prolegomeno*, v. g. prirjècsje.

Prolepſis, is, f. Aſcon. Ped. *anticipazione*, (*figur. rett.*) prihitānje, priepocsētje.

Proles, is, f. Cic. V. Progenies. — Proles volucrum, Ovid. *i parti degli uccelli*, pticſichi, pticſia djecca. — Bonam prolem habens, *che à buona prole*, blagoizcsadan. — Prole carens, *che non à prole*, bezròdan, bezcsàdan. — Prolis defectus, *mancanza di prole*, bezròdſtvo, bezcsàdje. — Homo, cui multa proles, *uomo, che à molti figli*, plòdnik, mnogocsàdan, mnogodjetan. — Proles olivæ, Virg. *gli ulivi*, masline.

Proletarii, orum, m. Liv. *poveri di Roma, che per altra coſa non erano utili alla Repubblica, che per figliare, vili perſone*, potiſctenjaci.

Proletarius ſermo, Plaut. *linguaggio baſſo, vile, plebeo*, nisko govorènje, zlocſeſtoslòvje.

Prolibo, as, avi, atum, are, Plin. *libare, aſſaggiare, guſtar prima, e libando far ſagrifizj agli Dei*, prieobāchi, prieobīti, prieokūſiti.

Proliceo, es, licui, cere, Var. *colare, ſcorrere*, cjēditiſe, kàppati, kàppiti, tèchi, tòcſitiſe.

Prolinquatus, Ap. V. Liquefactus.

Prolixe, Cic. *largamente, copioſamente, liberalmente, ampiamente, benignamente, proliſſamente, ſteſamente, diffuſamente*, obīlno, obilatto, sârcſano, proſtràno, proſtorìto, blagodārno, blāgo, millo, dùgo, u dùgo, na dùgo. — Prolixius, Ter. *più liberalmente, più diffuſamente*, blagodarnie, dilje, dùlje.

Prolixitudo, Arnob. V. Longitudo.

Prolixo, as, avi, atum, are, Col. *allungare, ſtendere la punta d' un ferro*, prodūljiti, prodīljiti, produxiti.

Prolixus, a, um, Var. *lungo, proliſſo*, metaf. *copioſo, abbondante*, Cic. *liberale, benigno, corteſe, facile*, dùg, dugàcſak, obilan, *metaf.* obilàt, blagodāran, dvōran, cſovjècſan, ljubexljìv. — Barba prolixa, Virg. *lunga barba*, brāda dùga. — Comæ prolixæ, Ovid. *capelli lunghi*, dugàcske vlāſi. — Prolixus animus, Cic. *animo liberale, pieno di buona volontà*, sārdce blagodārno. — Ariobarzanes in Pompejum prolixiòr, Cic. *Ariobarzane era tutto portato a favorir Pompeo*, Ariobarzan biaſce za Pompejom zanesèn.

Prologium, ii, n. Pac. ap. Feſt. } **Prologus**, i, m. Ter. } *prologo, prefazione, eſordio, principio*, pridgovōr, cſelo, nasſelnōſt, pocētak, pradislòvje.

Prolongo, as, avi, atum, are, Sen. *prolungare, allungare, dilungare*, produljiti, prodīljiti, produxiti.

Proloquium, ii, n. Var. ap. Gel. *ſentenza, propoſizione, aſſioma, prologo*, ganānje, uzdārxānje, pridgovōr, nacsētak, pricſica.

Proloquor, ĕris, loquutus, lŏqui, Cic. *parlare, dire il ſuo penſiero, e ciocchè ſi è nell' interno*, besjèditi, govòriti, rèchi ſvoju miſo. — Proloqui cogitata, *ſpiegare il ſuo concetto*, ſvoju miſo iſtomàcūti. — Cenſesne ullum me verbum potuiſſe proloqui? Ter. *credi tu, ch' io abbia potuto proferir parola?* mniſcli daſam mogo rjecs zavārchi?

Proloquutor, v. Prolocutor, oris, m. Quint. *cauſidico, avvocato*, naſtojaoc na ſudu, o pravdi, parac.

Prolubido, inis, f. Var. } **Prolubium**, ii, n. Ter. } *voglia, volontà, deſiderio*, vòlja, hōcha, hotjènje, poxùda.

Proludium, Gel. V. Præludium.

Proludo, is, luſi, luſum, ludere, Cic. *provarſi, far ſaggio, far pruova avanti di far una coſa*, ſoſtròjati, podkùſcattiſe, pridigratti. — Proludere ad pugnam, Virg. *provarſi al combattimento, far pruova di ſue forze, avanti di venir' alla zuffa*, pridigratti na boj. — Jurgia proludunt. Juv. *cominciano dall' ingiurie avanti di venir alle mani*, rūxanſe prie árvānja.

Prolugeo, es, gere, *Feſt.* diu lugeo, *piagner più del ſolito*, naplàkkatiſe, izplakkatiſe.

Proluo, is, lui, lutum, luere, Plaut. *lavare, mondare, nettare*, Col. *adacquare, umettare, inaffiare, bagnar leggermente*, 1. ovratti, oplākati, izumivati, oſakòvati, otārti, ocſiſtiti, izcſiſtiti, 2. politti, zalitti, natòpiti, namocſiti, navódnitti, poſctràpatti. — Pruinoſa herba pecudi ventri proluit, Col. *l' erba coperta di brina muove, rilaſſa il ventre al beſtiame*, trāva bjelorōſna xivottini cſini ſrātti, — Præcordia melius proluueris leni mulſo, Hor. *farai meglio ad umettare le tue viſcere di vin dolce, cioè a bere del buon vino dolce*, kàdſe zalieſc sladkiem vinom, bittichesc bolji — Pleno ſe proluit auro, Virg. *beve in un grande bicchiere d' oro*, pie velikom zlātnom csāſcom. —

Impetus

Digitized by Google

Impetus aquarum proluit terram, Cal. *la pioggia impetuosa non fa, che lavar la terra*, dáxd priki zemlju plácse. — Prolue cloacam, Plaut. *lava la fogna*, smárdotòcsje ocsísti. — Pecuniam proluere, Gel. *scialacquar il danaro*, pjenez razásuti.

Prolusio, onis, f. Cic. *prolusione, saggio, prova, preludio d' un discorso, esordio, prefazione, principio, preliminare, ricercata nel sonare*, oglëd, oblàza, pokusëáj, okusëáj, oblazënje, pridigrânje, pocsëtak, pridgovôr, pridudarânje, priudarânje.

Prolutus, a, um, Hor. *lavato, bagnato, innaffiato*, oprân, oplâkan, izumivan, osakovân, otrèn, ocsistjèn, izcsistjèn, polivèn, zalivèn, natopjèn, namocsèn, navodnjèn, poscstrapân. — Multa prolutus vappa nauta, Hor. *nocchiero, che à bevuto molto vin cattivo*, mornar s' bluttom opojèn.

Proluvies, ei, f. Cic. *piena, soprabbondanza d'acqua ne' fiumi cagionata da pioggia*, Virg. *effusione, profluvio, uscita di sordidezze, di lordure*, Col. *flusso*, 1. pôplàvica, 2. prolitje, proljevânje, razljevânje, 3. istocsenje, tocsenje, tecsenje. — Fœdissima ventris proluvies, Virg. *puzzolentissimo profluvio di ventre*, prismârdeche utrôbno tecsenje. — Proluvies alvi, Col. *la soccorrenza, la caccajuola*, csestostrânje, csestosërnica. — Romæ mira proluvies, Cic. *in Roma fuvvi un' straordinaria piena, un' escrescenza d' acque*, u Rimu bi csudnovitta poplàvica.

Proluvio, onis, f. Ap. V. Diluvium.

Proluvium, ii, n. Ter. V. Prodigalitas.

Prolitæ, arum, m. Just. *coloro, che dopo il quinto anno di studio in legge sono dalle scuole onestamente licenziati, onde volgarmente diconsi licenziati*, slobodnici.

Promano, Sen. V. Mano.

Promatertera, æ, f. *Caj.* proaviæ soror, *sorella di bisavola*, praujna.

Promello, is, ere, *Fest.* litem promoveo, *prolungar una lite*, prâvdu produljiti.

Promendus, a, um, Cic. *che si dee tirare, o metter fuori*, izvoditèljan, izveditèljan, iznesitèljan.

Promercalis, e, Col. *da vendere, o da rivendere*, kûpan, kupôvan, prodâjan, prodâvan. — Officinas promercalium vestium exercere, Suet. *far il mestiere di rivendere gli abiti, cioè il rigattiere*, bitti od ftarexi pripodavaoc, ftarex priprodavati.

Promercium, ii, n. negotiatio, mercatura, Paul. *negozio, mercanzia, mercatura*, târgôvina, târgovânje, târg.

Promereo, es, merui, ritum, rere, Plaut. *meritare, dostòjati*, zadostòjati, zasluxiti.

Promerestor, eris, ritus, reri, Cic. *meritare, far servigio, e piacere, obbligare, beneficare, dostòjati*, zadostojati, zasluxiti, bitti dostojan, ugâgjati, ucsiniti ljubâv, dobrocsiniti, dobronadâriti. — Promereri ancillando, inserviendo, *meritar corteggiando, servendo*, zadvòriti, zaslûxiti, utrûditi. — Bene de multis mereri, Cic. *far servigio a molti, obbligarli con benefizj*, mnoge nadâriti.

Promeritum, Cic. V. Meritum.

Promîco, as, are, Næv. ap. Non. *gettar da lungi, stendere*, várchi na dalècse, prostrjëti, rasprostrâniti.

Prominens, entis, Liv. *prominente, sportato, sporto in fuori, eminente, sollevato, che soprasta*, iznosit, visòk, izvedèn, iznesèn, odskocsèn, priuzhòdan, izkocsèn, uzdignût, nadvisëch. — Nonnihil prominens, *alquanto prominente*, poiskocsèn. — In prominenti litoris, Tac. *sulla sponda del lido*, na krâj xala. — Prominentes venæ, Mart. *vene gonfie*, xille otecsène. — Prominentes oculi, Plin. *occhi grossi*, ocsi izkocsène. — Prominens collis, Liv. *colle eminente, che sopresta*, glavicca visòka, bârdo nadviseche.

Prominentia, æ, f. Vitr. *prominenza, sporto*, uznositôst, vîsina, izvedênje, iznesênje. — Prominentia montium, Tac. *le prominenze de' monti*, visìne planinske.

Promineo, es, minui, minere, Hor. *soprastare, stendere in fuori, sporgere, spartare, essere eminente, o prominente*, nadstâti, nadvisjetti, visjetti nad csem, târcati, izvèdstise, iznôstise. — Prominet in pontum collis, Ovid. *il colle sporta, sporge sopra il mare*, glavicca nad morrem visi.

Promino, as, are, *Apul.* propello &c. *menare, condurre bestiami*, xivo izrènuti, ixdèniti.

Prominulus, a, um, nonnihil prominens, Sol. *alquanto prominente, eminente, sollevato*, poizvedèn, poiznesèn, poiskocsèn.

Promiscam, Plaut. } *confusamente, alla confusa,*
Promiscue } *senza differenza, indistintamente, in comune, e mescolatamente*, kakomudrâge, smûcheno, smèteno, bez reda, zamèteno, jednâko, bez razluke, sebbe, sebbice, ne probirajûch.
Promiscuus, Cic. }

Promiscuus, a, um, Gel. } *mescolato, confuso, rinfuso, mutuo, scambievole, comune*, mjëscan, izmjëscan, pomjëscan, smetèn, smûchen, zamjenit, izmjenit, opchèn. — In usum promiscuum venire, Plin. *essere in comune*, uopchènittise. — Promiscua connubia, Liv. *maritaggi alla rinfusa, comuni, scambievoli, senza distinzione di nobiltà*, o d' ignobiltà, xenidbe opchène, pomjescane. — Operam promiscuam dare, Plaut. *ajutarsi scambievolmente l' un l' altro*, zamjenitose pomagati.

Promiſſio, onis, f. Cic. V. Promiſſum.

Promiſſor, oris, m. Hor. *promettitore*, obechavaoc, obechavalac, obechivaoc, objetaoc.

Promiſſum, i, n. Cic. } *promeſſione*, *prom.ſſa*,
Promiſſus, us, m. Manil. } *impromeſſa*, *impromeſſione*, *impromeſſo*, objet, eti, f. obechānje, objetovānje, obrecsēnje, narecsēnje, rjecs, vjerra. — Largus promiſſis, *che promette aſſai*, mnogoobechavaoc. — Fidelis in exequendis promiſſis, *fedele nel mantener la parola*, vjernorjècsan, ſtavnorjècsan, ſtavnovjeran. — Infidelis in &c. *che non mantiene la parola data*, neſtavnorjècsan &c. okorjècsan. — Inconſtantia promiſſi, *mancanza di parola*, nerjècs. — Promiſſis ligatus, *impegnato* (*di parola*) naporan, o naporni, prlonut, prionjèn. — Promiſſum retractare, *ſpromettere*, *dir di non voler mantener la promeſſa*, oporèchiſe, udritti na ſe, odobechattiſe, neſtāti na roku &c. — Stare promiſſis, promiſſo ſatisfacere, promiſſa facere, ſervare, implere, ſolvere, Cic. *tener patto*, *tener ſua parola*, *ſtare alla ſua promeſſa*, *adempiere*, *mantenere*, *attendere la ſua promeſſa*, izpùniti, doiſtiniti, o uzdârxatti obechānje, ſtati na rjecſi, bitti cſovjek od rjecſi, ſtāti na roku, dârxatti vjerru, ſtāti po cſioj ſtrāni na ròku.

Promiſſus, a, um, Cic. *promeſſo*, Liv. *lungo*, 1. obechan, objetovān, obrecsèn, narecsèn, objetān, 2. dùg, dugàcſak. — Promiſſa fides, Virg. *la promeſſa fedeltà*, vjernōſt obechana. — Promiſſa barba, Plin. *barba lunga*, brada dugàcska. — Promiſſæ comæ, Liv. *lunghi capelli*, dùge vlāſi. — Promiſſo ventre arietes, Col. *montoni di groſſo ventre*, pârcſi târbuſcàſti.

Promittens, entis, *promettente*, obechavajūch, obechivajūch.

Promitto, is, iſi, iſſum, ittere, Liv. *gettare*, *lanciare*, *laſciar creſcere*, *luſciar venire ad una certa altezza*, o *lunghezza*, *diſtendere*, *allungare*, Cic. *promettere*, *dare parola*, *impegnarſi*, *obbligarſi*, Plaut. *minacciare*, 1. vârchi, bāciti, vârchiſe, ſtrjēljati, potēgnuti, mētatiſe, zapūſtiti rāſtjēti, prùxiti, prodūljiti, prodūljiti, 2. obechatti, objetòvati, objētati, obechattiſe, objetòvatiſe, narèchi, obrèchi, zatèchiſe, uvjetòvatiſe, datti vjerru, o rjecs, upârtitiſe, primitiſe, 3. zaprjētiti. — Longius tela promittere, Cæs. *gettar da lontano giavellotti*, iz daljèga ſtrjēljati. — Promittere barbam, Liv. *laſciar creſcer la barba*, brādu zapūſtiti. — Nec ulla arborum avidius ſe promittit, Plin. *non v'è albero, che creſca ſi preſto, che ſtenda di vantaggio i ſuoi rami*, nie duba, da bârzo reſte, daſe odveche razgranava. — Promittere alicui ad cœnam, Plaut. *promettere d' andare a cena a caſa d' uno*, obechattiſe komu na vecsèrru. — Promittere ad fratrem, Cic. *impegnarſi d' andar a ritrovare il fratello*, obechattiſe brattu jāviti. — Promittere vadimonium, Cic *promettere di comparire il giorno aſſegnato*, datti rjecs, dōchi na ròk. — Damni infecti promittere, Cic. *obbligarſi di riſarcire il danno, che per cagion ſua foſſe mai avvenuto*, zavēzatiſe ſckòdu nakladiti, nadomjèriti. — Qui &c. ſponte promittit, *chi promette ſpontaneamente*, ſamoobjeſctatēljan. — Surrepturum pallium promiſit mihi, Plaut. *minacciommi di volermi rubare il mantello*, zaprietiomie, damiche plāſct ukràdſti. — Nunquam de bono felicem eventum uſque ad ultimum ſibi promittere, *aſpettare*, o *attendere fino al fine il buon eſito*, ſcèkati. — Promiſi foras ad cœnam, Plaut. *mi ſono impegnato d' andar a cena fuor di caſa*, upârtioſamſe pochi vanka na vecsèrru. — Multa ſæpe dicuntur, *vel* promittuntur, quæ fieri nequeunt, *vel* quæ difficiles factu, prov. *dal detto al fatto v' è un gran tratto*, veleje od recſenoga do ucſinjenoga.

Promo, is, prompſi, promptum, promere, Cic. *tirar*, o *metter fuori*, *dar fuori*, *cavar fuori*, metaf. *manifeſtare*, *paleſare*, *eſporre*, *ſcoprire*, iznjēti, izvàditi, istēgnuti, istēzati, izpotēgnuti, izpotēſati, izvūchi, *metaf.* odkritti, razkritti, ocſittòvati, raznjēti, razglāſiti. — Promere vina dolio, Hor. *cavar il vino dalla botte*, vina iz bàcſve utòcſiti. — Pecuniam ex ærario, Cic. *tirar fuori denaro dall' erario*, nōvce iz blagaonice izvàditi. — Obſcura promere, Hor. *manifeſtare le coſe occulte*, potājna ocſittòvati. — Conſilia, Cic. *ſcoprire i ſuoi diſegni*, ſvoje miſli odkritti. — Promere in medium, Plin. *produrre*, *eſporre agl' occhi di tutti*, na poljànu iznjeti.

Promonſtrum, i, n *Feſt.* prodigium, *moſtro*, *prodigio*, neman, āni, f. nakàzan, kàzni, f. nemānſctina.

Promontorium, ii, n. Cic. *promontorio*, *capo*, Liv. *qualunque prominenza*, nadmòrje, glavicca, izvedēnje, iznosēnje, iznoſitōſt.

Promotio, onis, f. actus promovendi, Aſcon. *promovimento*, *promozione*, *elevazione a cariche*, odabirānje, na vladānje uznesēnje.

Promotus, a, um Cic. *avanzato*, Plin. *promeſſo*, *elevato a cariche*, 1. uvelicſen, iznesèn, 2. na vladānje uznesèn, odabrān &c.

Promoveo, es, movi, motum, vere, Liv. *muovere*, *ſtendere*, *avanzare*, *far avanzare*, *metter innanzi*, Ter. *differire*, *profittare*, Suet. *promuovere*, *tirar innanzi alcuno*, *elevarlo a cariche*, Tac. *approſſimare*, *avvicinare*, krētati, miccati, lūljati, pomjèſtiti, podìsati, prùxiti, proſtrjeti, pridſtàviti, odbitti, odmàknutti, 2. prodūljiti, okorìſtitiſe, 3. na cſaſt, na priſtòlje, o na vladānje tkoga uznjēti, uznòſiti, odabratti,

bratti, 4. priblizati, prisloniti, primàknuti, prigonjati. — Scalas, & machinamenta promovere, Tac. *avvicinar le ſcale, e le macchine*, làznice, i slòge primàknuti. — Promovere imperium, Ovid. *ſtendere l' imperio*, cārſtvo razproſtràniti, razcārſtvitiſe. — Mœnia, Suet. *ſtender la mura*, zide razſcīriti. — Cum in ſtudio facundiæ abunde promoviſſet, Gel. *avendo fatto un gran profitto nello ſtudio dell' eloquenza*, buduchiſe priokoriſtio u knjizi blagogovorènja. — Alicui promovere nuptias, Ter. *ritardar il maritaggio ad uno*, gòzbu komu produljiti. — Res feliciter promoventur, Tac. *l'affare è ben incamminato*, poſalſe dobro uputio.

Promptarius, V. Promptuarius.

Prompte, Cic. *prontamente, ſpeditamente, ſpacciatamente*, bârzo, priprāvno, ſprāvno, veſello, poſpjēſeno, skocsimice, gotòvo, urēd, urēda, nepedàvo, ſvârſcèno. — Prompte agere, *operar ſpeditamente*, nepèdati, poſpjēſcitiſe. — Promptius, Col. *piu prontamente*, bârxe, pripravnie, ſpravnie, veſelie &c. — Promptiſſime, Plin. *prontiſſimamente*, pribârzo &c. najbârxe &c.

Prompto, as, avi, atum, are, Plaut. *tirar, o cavar fuori*, izvàditi, iznjēti, izvūchi, iztēgnuti.

Promptu, Cic. habere in promptu, Cic *avere, o eſſere in pronto, eſſere alla mano, eſſere facile*, imati ſprāvno, o na ruci. — Ponere in promptu, Cic. *porre ſotto gli occhi di tutti*, iznjēti na poljànu. — Iram in promptu gerere, Plaut. *far apparire ſul volto la collera*, gnjēvno lice kāzati.

Promptuarius, a, um, armarium promptuarium, Cat. *diſpenſa, magazzino, dove ſi tengono le coſe da mangiare*, ſpremma, shranna, oſpremma, oſtàva, ſpremiſcte, shranniſcte, ſpremmiſctvo &c. klīt, pohrànа, vochnica, pelkruxje, poſtàvec. — Cella promptuaria, Plaut. V. Carcer.

Promptus, & **Promtus**, a, um, Tac. *cavato, o tirato, o meſſo fuori*, Cic. *pronto, accinto, apparecchiato, diſpoſto, ſpedito, attivo, deſtro, preſto, ammanato, maneſco, aringato, ſollecito, chiaro, manifeſto, evidente*, Quint. *facile*, Cæs. *audace, ardito, coraggioſo*, 1. iznesèn, izvadjèn, izvucsèn, izpotēzan, 2. ſprāvan, priprāvan, bârz, priskòcſan, obârtan, ſprâvljèn, gotòv, oncsàſan, oprāvan, potârcſan, prik, proſmicsàſt, ſpjeſcan, poſpjēſcan, ugotovan, ugotovljèn, lāk, hìtar, xiv, blagohòchan, ocſīt, ocsìtan, ocſiglèdan, 3. lāſan, 4. ſmion, ſmionàſt, slobòdan, umiſcljèn, usūdjen. — Eſſe in promptu, *eſſere alla mano*, bitti na ruku, bitti od rūke. — Promptiores eſſe debemus ad noſtra pericula, quam ad communia, Cic. *dobbiamo vegliar piu ai noſtri pericoli, che a quelli del pubblico*, imamoſe vèchma brinuti pogibjam naſciem, negli opcheniem. — Promptus ad pugnam, Liv. *pronto a batterſi*, ſprāvan pobittiſe. — Promptus vagina pugio, Tac. *pugnale ſguainato, tirato dal fodero*, ubodacs povucsèn. — Promptus ingenio, Liv. *pronto di ſpirito preſente*, hitropametan, hitroùman. — Promptus lingua, Liv. *ſpedito di lingua*, bârz n jeziku. — Promptus manu, Liv. *pronto di mano, maneſco*, bârsorùk. — Promptus ultioni, Tac. *pronto, preſto, deſtro alle vendetta*, poſpjeſcan na oſvettu. — Audacia promptus, Tac V. Audax. — Laudat promptos, Cæs. *loda i coraggioſi*, junāke hvāli. — Promptus animi, Tac. V. Magnanimus. — Nec promptum eſt dicere, Quint. *non è facile il dire*, nie lafno izrjēti.

Promulcum, i, n. *vel* promulcus, remulcus, *Feſt.* promulco agi dicitur navis, *rimorchio*, o *rimurchio*, potezānje korablje za ſobbom.

Promulgatio, &c. Cic. V. Divulgatio &c.

Promulgo, as, avi, atum, are, Cic. *pubblicare, divolgare, promulgare*, glāſiti, razglāſiti, ocſittovati, lſeſiti, raznjēti, prosūti, iskrēnuti, jāvljati, napovidjetti, oglāſiti, proglāſiti, pronjēti, pronòſiti, napovjēdati, raztrācſiti, pripovidjetti, pripovjēdati, raznjēti, raznòſiti, raztrācſati, razſiati. — Qui &c. promulgari poteſt, *che puo eſſer promulgato*, razglaſiv &c.

Promulſidare, is, n. Petr. } ferculum aptum
Promulſidarium, ii, n. Ulpian. } ſuſtinendo vaſi, in quo promulſis, ſeu guſtatio, h. e. initium cænæ reponitur, *piatto, in cui riponevaſi la prima vivanda della cena*, o *vogliamo dire l' antipaſto*, pliticca za pridjèſce.

Promulſis, idis, Cic. *i primi cibi, che ſi mangiavano avanti di bere, come quaſi principio della cena, antipaſto*, pridjèſca, pàrva jexbina,

Promulſus, V. Mitigatus.

Promus, i, m. Col, *diſpenſiere, canovajo, maeſtro di caſa*, nadſpremnik, razſpremitèlj, raſprāvnik, izbār, konobār, — Ego meo ſum promus peĉtori, Plaut. *io mi governo da per me ſteſſo*, jaſe ſam vlādam. — Ego ſum promus condus, Plaut. *io ſono il diſpenſiere, il maeſtro di caſa, quegli che fa le provviſioni*, jaſam nadſpremnik.

Promus, a, um, Col. *ripoſto*, ſprēmljen, oſprēmijen, shrānjen.

Promuſcis, idis, f. Plin. *proboſcide d' elefante*, slonska trūblja.

Promutuus, a, um, *Ulp.* pecunia promutua, quæ, antequam debeatur, perſolvitur, *denaro pagato anticipatamente, avanti il tempo*, pjenez prieplātjen.

Pronaum, i, n. v. gr. *Vitruv.* templi frons, *portico*, o *atrio d' un tempio*, pridvòrje cârkvèno,

Pronesto,

Pronecto, is, nexui, nectum, ere, *Stat.* in longum tempus necto, *attaccare, legare più cose insieme*, ſuſtùcſiti, ſaſtàviti, ſljēpiti.

Pronepos, otis, m. Ovid. *pronipote, biſnipote*, praunùk, praſinovac, prabrattich, praſeſtrich.

Proneptis, is, f. *Caj.* filia neptis, *vel* nepotis mei, *pronipote, figliuola di mia nipote*, praunùka, praſeſtricſna, prabratticſna.

Pronitas, atis, f. Sen. *inclinazione, propenſione*, prignūtje, nagnūtje, naklonjēnje, prìklōnſtvo.

Pronomen, inis, n. *pronome*, *T. gram.* zaimènak, zaimme.

Pronuba, æ, f. *donna, che accompagna la ſpoſa alle nozze*, babbica, ſvāka, proſnefnica.

Pronubo, is, ere, *Feſt.* pronubi, *vel* pronubæ munere fungi, *preſeder a matrimonj, pronuoverli*, cſiniti od ſtaroga ſvatta, ſvātati.

Pronubus, a, um, Virg. *paraninfo, colui, o colei, che preſiede ai matrimonj*, o *che gli promuove*, o *che conduce la ſpoſa a caſa dello ſpoſo*, ſvàt, ſtāri ſvàt, cſertoxnik, vladobrācſnik, drūxba. — Pronuba flamma, Claud. *quell' innato ardore, che ſollecita le donzelle in età matura al matrimonio*, djevojàcsko ſvatbèno raxexēnje. — Pronubi, *vel* ad pronubum ſpectans, *del paraninfo*, ſvattòv, òva, òvo. — Pronuborum, *vel* ad pronubos ſpectans, *dei paraninfi*, ſvattōvski. — Pronubi, *vel* pronubæ munere fungi, *preſedere a matrimonj*, ſvātati.

Pronunciabilis, e, enunciativus, Ap. oratio pronunciabilis, *propoſizione logica*, uzdārxānje mudrorazlòxno.

Pronunciatio, onis, f. Cic. *pronunzia, pronunziamento, pronunziazione, profferenza, prolazione, propoſizione*, izgovōr, izgovornōſt, izgovōrſtvo, izgovarānje, izuſtjēnje, izricānje, izrèka.

Pronunciator, oris, m. Cic. *ſcrittore, narratore, ſtorico, pronunziatore*, pīſac, pīſaoc, povjedaoc, ſpovjedaoc, kazaoc, izgovoritèlj, izuſtitèlj.

Pronunciatum, i, n. Cic. *aſſioma, maſſima, propoſizione*, opchèna besjèda, nacſetak, pricſica, zdārxānje.

Pronunciatus, us, m. Gel. V. Pronunciatio.

Pronunciatus, a, um, Cic. *pronunziato, detto, narrato, dichiarato, intimato, nominato*, izgovorèn, izuſtjèn, izrecsèn, zaglāſcen, recsèn, povjēdan, ſpovjēdan, iſtomacsèn, navjēſcten, opovidjèn.

Pronuncio, as, avi, atum, are, Cic. *pronunziare, profferire, dire; giudicare, nominare, pubblicamente promettere*, Liv. *dichiarare, intimare, pubblicare a ſuono di tromba*, 1. izgovòriti, izgovārati, izùſtiti, zamètnuti, o zavārchi rjēcs, izrèchi, izricati, izrēkati, zaglāſiti, rjeti, rèchi, imenovati, oclitto obechatti, 2. na zvek od trublje razglāſiti, raztrūbiti. — Plane pronunciare, *articolare, cioè profferire le parole diſtintamente*, izrèchi, izgovòriti, izgovārati, o izùſtiti cſiſto, biſtro, otvoreno, ljepoglāſiti. — Ad pronunciandum expeditus, *di bella, e facil pronunzia*, kraſnogovoran. — Nec plane verbum pronunciare poſſum, *non poſſo articolar parola*, nemogu kārknutti slova, nemògu slòva izgovārati. — Summa voce multos verſus uno ſpiritu pronunciare conſueſcebat, Cic. *era ſolito di dire molti verſi in un ſol fiato*, objcſavaſce viſokiem glaſom mnoga ſtiha izrèchi u duſcak. — Pronunciare ſententiam adverſus aliquem, Cic. *ſentenziare contro qualcheduno*, osūditi prema komu. — Pronunciare nomina victorum, Cic. *nominare i vincitori, recitare i loro nomi*, dobitnike narjekòvati. — Pugnam in poſterum diem, Liv. *pubblicare a ſuon di tromba la battaglia pel giorno ſeguente*, bōj za posljednjega dnèva proglaſiti, raztrūbiti. — Militibus præmia, Liv *promettere pubblicamente ricompenſe ai ſoldati*, vojnikom oclitto uzdārja obechatti.

Pronuper, Plaut. V. Nuper.

Pronurus, us, f. Ovid. *la moglie del nipote*, xena unukòva.

Pronus, a, um, Cic. *boccone, chinato, corrente, ſtirato, chino, prono, proſtrato*, Flor *portato, inclinato, propenſo, facile*, poniknut, potārbùſcan, pripàdan, o pàdni, nicſice, nica, zemlji nica, nic, ponorice, tārbuſcice, po tārbuſcice, prionūt, nagnut, skloniēn, priklonjèn, ponorit, proſtārt, ſtārm, zanesèn, dārt, ſpravan, podòban. — Pronum dormire, *giacere*, o *dormir boccone colla panza verſo la terra*, lexatti nicſice, tārbùſcice, potārbùſcice. — Pectore prono, *colla panza verſo la terra*, nica, nicſice, tārbuſcice, potārbùſcice. — Pronus in ventrem, Var. V. Curvus. — Prona via, Ovid. *ſtrada, che va in pendio*, pūt ſtārm. — Pronus favore, Tac. *inclinato a favorire*, milloſtiv, miloſtnedārt. — Proniores ad iracundiam, Plin. *portati alla collera*, na raſārxbu zanesèni, dārti, — Aures pronas accomodare, Claud. auribus pronis accipere, Tac. *aſcoltar volentieri*, cſuti dobrovoljno. — In obſequium pronus, Hor. V. Obſervans. — Pronus ad meridiem locus, Var. *a ſolatio, luogo voltato a mezzo dì*, mjeſto na pripekli. — Pronus ſoli, *v.* ad ſolem, Col. *eſpoſto al ſole, voltato dalla parte del ſole*, prema ſuncu, na pripēkli. — Dies prona, Stat. *giorno che declina*, dan odſtūpa. — Proni anni, Hor. *anni correnti*, ljetta tekūcha. — Omnia prona victoribus, Tac. *ogni coſa è agevole ai vincitori*, ſvakaſu dobitnikom laſna. — Maria prona, Virg. *mari navigabili*, morria brodìva, korabljiva. — Pronum, *vel* in faciem ruere, *cader*

Digitized by Google

cader boccone, poniknuti, nizpādati, licem na zemlju pàdſti.

Propagandus, a, um, Cic. *da propagarſi*, *che ſi dee propagare*, proſtranitèljan, raſproſtranitèljan.

Propagatio, onis, f. Cic. *eſtenſione*, *allargamento*, *propagazione*, *propagginazione*, *propaggìnamento*, ſterānje, proſtirānje, pruxēnje, razprānje, raſcīrēnje, proſtranjènje, razproſtranjènje, oproſtranjènje, ſcirènje, razplodjènje, razrodjènje, razplòd, razrod, razkladjènje, povaljènje, razplodnoſt.

Propagator, oris, m. Cic. *propagatore*, razplodìtèlj, razplodioc, razplodionik, pârvoroditèlj. — Imperii propagator, *conquiſtatore*, pridobitnīk, oſvoitelj.

Propagatus, a, um, Cic. *propagato*, *ſparſo*, *accreſciuto*, Col. *propagginato*, 1. raſciren, proſtranjèn, razproſtranjèn, oproſtranjèn, razplodjèn, razrodjèn, 2. uzmnoxèn, povāljen, poloxèn.

Propages, is, f. Pac. ap. Non. } *razza*, *ſchiatta*,
Propago, inis, f. Cic } *legnaggio*, Feſt. *propaggine*, 1. koljèno, tràga, poròd, rodoslòvje, 2. raskląd.

Propāgo, as, avi, atum, are, Cat. *propagginare*, *coricare i rami delle viti*, *acciocchè faccian pianta*, *e germoglino per ſe ſteſſi*, Cic. *metaf. ſtendere*, *dilatare*, *ſpandere*, *accreſcere*, *prolungare*, *propagare*, *allargare*, *multiplicare*, razklàditi, razklàd uczīniti, lòze povāliti, o polòxiti, ſcīriti, raſcīriti, ſtērati, proſtīrati, razapēti, prùxiti, proſtràniti, razproſtràniti, oproſtràniti, razplòditi, razròditi, uzmnòxiti, pròsūti, raznjèti, produljìti. — Urbis terminos propagare, Tac. *allargare i confini della città*, granicce od grāda razproſtràniti. — Hæc monumentis annalium mandantur, poſteritati propagantur, Cic. *queſte coſe ſi ſcrivono negli annali, e ſi trasmettono alla poſterità*, ovaſe u ljettopisānju oſtavljaju. — Propagare vitam, Cic. *prolungar la vita*, xivot produljìti. — Vitam ſibi ferino victu propagabant, Cic. *viveano di caccia*, lovomſe hranjahu. — Animatum genus propagare, Lucr. *propagare*, *multiplicare la razza degli animali*, xivo uzmnòxitti, nakottìti. — Plures propagari, *propargarſi molti*, naplòditiſe, naplodivatiſe. — Homines, *vel* humanum genus propagari, *propagarſi gli uomini*, *la ſpecie umana*, naròditiſe, narādjatiſe. — Plura bruta propagari, *propagarſi molti* (*detto dei bruti*) nakottitiſe.

Propālam, Cic. V. Palam.

Propanſus, Ap. V. Expanſus.

Propatruus, i, m. Cic. *fratello del biſavolo*, *zio*, pradjedòv brāt, praſtrīc.

Propatulus, a, um, Cic. *aperto*, *ſcoperto*, *pubblico*, *ch' è in viſta di tutti*, otvoren, raztvorèn, odkrivèn, razkrivèn, oczīt, bjelodan, izjāvan, odarſtārt. — In propatulo, Sal. V. Palam.

Prope, Cic. *preſſo*, *vicino*, *lungo*, *a coſto*, *vicinamente*, *da preſſo*, *raſente*, *a coſtato*, *non lungi*, *quaſi*, bliz, blizu, blizkq, u krāj, poleg, podlje, blizk, kòn, krāj, uzkrāj, u blizu, polak, gotòv, ne dalèko, do, nakon, ne dalecse, nè domak, *cum gen.* uz, uza, *cum acc.* na blizu, pri, pòd, u ſusjèdſtvu, na okſit, o mallo, bez malla, mallo da nè, o dlacci, mallo nè. — Prope ab Sicilia, Cic. *non lungi dalla Sicilia*, *vicino alla Sicilia*, ne dalèko od Sicilie, kod Sicilie, uz Siciliu. — Ut non modo prope me, ſed plane mecum habitare poſſes, Cic. *che non ſolamente vicino a me*, *ma in caſa mia con eſſo meco abitar poteſti*, da ne ſamo uzame, nù kòd menne domma ti pribivati mogobi. — Prope a meis ædibus, Cic. *vicino a casa mia*, na okſit kuchē moje. — Prope intueri, Cic, *guardar da preſſo*, glèdati na blizu. — Prope eſt factum, ut in aciem exirent. Liv. *poco mancò*, *che non uſciſſero in campo*, o dlacci, o mallo, dà na polje neizidoſce. — Prope fuit, *poco vi mancò*, mallo da nè, o mallo. — Prope illum, *vicino a lui*, uzanj, kòd njèga, blizu njèga. — Prope adeſt, ut fiat palam, Plaut. *è vicino a farſi palese*, necheſe vele za ocſittovati. — Prope annos viginti natus, Cic. *che à quaſi venti anni*, dvadeſtu godìnu dotīcse. — Prope eſſe, *eſſer vicino*, kodſtati, kodſtòjati, kodbitti. — Decimus menſis adventat prope, Plaut. *ſiamo quaſi al decimo mese*, s' *avvicina il decimo mese*, desēti mjeſec priſtūpa, naſtàje.

Propediem, Cic. *in breve*, *fra poco*, u krātko, u mallo, do bârzo, do skōro, do mallo, nakon mallo.

Propello, is, propŭli, propulſum, pellere, Cæſ. *ſcacciar lontano*, *rimuovere*, *muovere con forza*, *rigettare con collera*, *dare di piè*, *far avanzare*, *menare*, odgòniti, iztjèrati, ixdèniti, odalecſiti, dignuti, odmàknutti, odjēliti, odſtrānīti, odklòniti, odmjèſtiti, uklòniti, zatjèrati, zaprātiti, izrèniti, potisnuti, vozraxati. — Pecus paſtum propellere, Liv. *menare il beſtiame al paſcolo*, xivottinu na pàſcu ixdèniti. — Periculum vitæ propellere a me potes, Liv. *tu puoi tener lontano da me ogni pericolo dalla vita*, *puoi ſalvarmene*, moj xivot o tebbi viſſi, xivotje moj u tvoiem rukah.

Propemodo, Liv. } *quaſi mezzo*, *poco meno*,
Propemodum, Cic. } mallo manje, mallone, bez malla.

Propendens, entis, Col. V. Pendens.

Digitized by Google

Propendeo, es, pendi, pensum, pendēre, Cic. *pendere, piegare, inclinare*, visjetti, vīsiti, starmiti, bitti prignūt, nagnūt, nagnutise. — Propendere in aliquem inclinatione voluntatis, Cic. *aver della propensione, del genio per uno*, obljūbiti koga.

Propendo, is, pendi, pensum, pendĕre, Cic. V. Propendeo, Quint. *esaminare con diligenza*, razvidjetti, izvidjetti.

Propendulus, a, um, *Apul.* in anteriorem partem pendens, *che pende davanti*, sprjedvisĕch.

Propense, Cic. *di cuore, volentieri, con affetto, con del genio*, sârcano, iz sârdca, svesārcsno, svedùscno, dobrovōljno, millo, ljubexljivo.

Propensio, onis, Cic. *inclinazione, inclinamento, genio, propensione*, prignūtje, nagnūtje, chūd, kān, horra, priklonjēnje.

Propensus, a, um, Cic. *inclinato, dedito, portato, inchinevole*, Pers. *steso, pendente, spenzolato*, 1. prignūt, dârt, naprjēxen, oddān, skūcsen, pokūcsen, poklonjèn, zanesèn, 2. prostârt, visĕch, ponorit. — Propensus ad benemerendum, Cic. *portato a far piacere, a beneficare*, dârt na blagodarnōst. — Ad voluptatem propensior, Cic. *che ama il piacere, dedito, inclinato al piacere*, dvòrān, sluxbèn. — In eum est voluntas nostra propensior, Cic. *noi siamo piu portati per lui*, mismo za njime zanesenii. — Propenso animo aliquid facere, Liv. *far una cosa con genio*, junascki sctogod opràviti. — Propensus ad largiendum ex alieno, *è naturalmente liberale dell' altrui*, blagodarnotugjochàdanje. tugjiemje blagodaran. — Natique causa dat propensa munera, Plaut. *per cagion del figliuolo fa molti doni*, poradi sina njegova mnoge daròve poklanja. — Propensissimus, Hirt. *assai inchinevole*, priprignut, pridârt.

Properandus, a, um, Virg. *da affrettarsi, che si dee accelerare*, pospjēscan, pospjescitèljan.

Properans, antis, Cic. V. Celer. — Lingua properante legere, Ovid. *leggere presto*, zbârbòriti, prèscno sctitti. — Properantior, Claud. V. Celerior.

Properanter, Cic. V. Festinanter. — Properantius, Sal. *con maggior fretta*, bârxe, naglie.

Properantia, æ, f. Sal. V. Festinatio.

Properatim, Cæcil. ap. Non. V. Festinanter.

Properatio, onis, f. Cic. V. Celeritas.

Properato, Tac V. Festinanter.

Properatus, Ovid. V. Festinatus. — Opus brevi properatum tempore, Ovid. *opera fatta in brevissimo tempo*, opràva ubârzèna. — Properato opus est, Cic. *bisogna affrettarsi*, trjebase pospjescìti. — Properatior, Sol. *piu accelerato*, hârlii, naglii.

Propere, Virg. } V. Actutum. — Propere
Properiter, Catul. } quidquid facturus es, fac,

Plin. *quelche tu hai a fare, fallo presto*, potèxise scto imasc cinit.

Propero, as, avi, atum, are, Cic. *affrettarsi, darsi fretta, accelerare, studiare, fare, andare, venir presto, prontamente, con diligenza*, spjēscitise, pospjēscitise, potèxitise, spjēsciti, &c. spjēscati, bârziti, ubârziti, zabârziti, bârzati, zatjeccatise, potexatise, nāgliti, hītiti, prināgliti, skoriti, uskoriti, dochi bârzo, dolāhati, nastòjati, navāliti, priònutti, opravljatti, poskoriti, poskorjati. — Acheruntem properare, Plaut. *ammalarsi gravemente, da morirsene presto*, smârtnose razboljetti, k' drugomu svjētu pospjēscatise. — Properare propero domum, Plaut. *mi' affretto di venir presto a casa*, tàrcsim k' kuchi. — Pecuniam indigno hæredi properare, Hor. *studiarsi d' accumulare denari per un erede, che non lo merita*, nasljednika nedostōjna nastòjati obogattiti. — mortem properare, Tac *accelerare la morte*, smârt pospjēscati. — Quidquid agit, properat omnia, Plaut. *fa tutto in fretta, precipita ogni cosa*, svàka hârlo opravlja. — Lanæ properabantur, Hor. *si apparecchiavano con tutta la diligenza lane*, oko vunne biasee velika spràva. — Hoc opus, hoc studium parvi properemus & ampli, Hor. *affatichiamoci, in questo e piccoli e grandi*, na ovo prionimo i mali i velici. — Properare iter, Tac. *affrettar il viaggio*, putovānje pospjēsciti, na putse pospjēsciti.

Properus, a, um, Tac. V. Celer.

Propetro, as, avi, atum, are, Acc. mando, quod perficiatur, *dar ordine, che si finisca*, naredìti, dase dovârsci.

Perpexus, a, um, Virg. V. Pexus.

Propheta, & Prophetes, æ, m. V. gr. qui futura prædicit, Apul. *profeta*, Prorok.

Propheticus, a, um, T. Ec. *profetale, profetico*, prorocsanski, proròcski, proròcsan, prorocseski.

Prophetissa, æ, f. *profetessa*, T. E. prorocsica.

Propinatio, onis, f. Sen. *il porgere a bere a qualcheduno, il bere alla salute di qualcheduno*, o *l' invitare qualcheduno a bere*, G.l. *gozzoviglia*, 1. sluxēnje, pōjnica, napōjnica, zdràvicca, nazdravicca, napiānje, nazdravljēnje, 2. gostjēnje, csitānje. — Propinationi respondere, *far ragione, si dice di chi bevendo risponde, a chi l' à invitato a bere*, odvrātiti napōjnicu, csàscu, o zdrâviccu.

Propinator, oris, m. Ovid. *colui che fa brindisi*, napiaoc, nazdravitelj.

Propino, as, avi, atum, are, Cic. *far brindisi, far ragione nel bere, invitar qualcheduno a bere, bere alla sua salute*, Plaut. *porgere a bere, dar il vino*, 1. napitti, napiati, o nazdràvitti komu,

Digitized by Google

komu, napitti csàscu, napōjnicu, o zdraviccu komu, napitti u zdravlje cſigovo, nazdravljatti, 2. vino sluxiti komu. — Nemo propinabit tibi, *mai niuno beverà alla tua ſalute, ti farà ragione nel bere*, necheti itko napitti. — Propino tibi ſalutem, Plin. *ti ſaluto*, u tvoje zdravlje, zdràvſi. — Propinare aliquem aliis deridendum, Ter. *esporlo all' altrui riſate*, izvèdſti koga za njimeſe rūgati.

Propinquo, Plaut. *da vicino, propinquamente*, iz bliza, z' bliza, od bliza, na blizu.

Propinquitas, atis, f. Cic. *vicinanza, vicinità*, metaf. *attignenza, parentela*, 1. blixnōſt, blìxtvo, blizòcha, blixìka, nedàljina, nedalecsnōſt, nedaljnōſt, nedalekōſt, nedalècſtvo, 2. rodbina, rodſtvo, ſvojſtvo. — Cum aliquo propinquitate conjunctus, Cic. *parente di qualcheduno, ſuo congiunto*, rodjāk, o ſvoj s' kiemgodi.

Propinquo, as, avi, atum, are, Cic. *avvicinarſi, appreſſarſi, appropinquarſi*, Virg. *accelerare, ſpedire preſto*, 1. blixitiſe, blixatiſe, priblixitiſe, priblixatiſe, 2. poſpjēſcitiſe, potèxitiſe. — Animis propinquare alicui, Stat. *eſſere ſimile di genio, d' umore, di naturale a qualcheduno, avere con lui della ſimpatia*, bitti komu jednochùdan, imati prema komu narāvno prignùtje. — Jamque propinquabam portis, Virg. *gia m' avvicinava alle porte*, jurſe k' vratima priblixivah.

Propinquus, a, um, Cic. *vicino, propinquo, approſſimato, proſſimo*, metaf. *congiunto, parente*, ſusjèdan, ohſitan, blìxan, pokrājan, ſvòj, rodjak. — In propinquo eſſe, Liv. *eſſere vicino*, bitti blizu. — Spem ſtipendii propinquam facere, Liv. *dar la ſperanza, che la paga verrà preſto*, cſinitiſe nadati, dàcheſe plata pospjēſciti. — Conſanguinitate propinquus, Virg. *congiunto di ſangue*, rodjak, o ſvoj u kârvi. — Propinqnior, Var. *piu vicino, piu proſſimo*, ſusjednii, ohſitnii, blixnii.

Propior, Cic. *più vicino*, blixnii. — Id propius fidem eſt, Liv. *queſt' è più credibile, s' accoſta piu alla verità*, toje doſtovjernie. — Propior funeri, Hor. *ch' è vicino a morire*, koie pri ſmârti, koi mre. — Proprior hoſtem, Hirt. *piu vicino al nemico*, blixnii nepriatèlju.

Propitialis, e, Enn. ap. Non. *propizio, favorevole*, miloſtiv, blāg, dobroſtiv, odpuſtljiv, ublagoſtiv, udobroſtiv.

Propitiatio, onis, f. Sen. *propiziazione, ſacrifizio, per rendere Iddio propizio*, miloſtivōſt, blagòſt, dobroſtivōſt, odpuſtljivōſt, xârtva, ublagoſtivoſt, udobroſtivoſt.

Propitio, as, avi, atum, are, Plaut. *render propizio*, o *favorevole, placare con ſagrifizj*; Plin. metaf. *calmare, mitigare*, pomiloſtiviti, podobroſtìviti, xârtvam utàxiti, upokoiti, utiſcati, utiſciti, ublagoſtìviti, udobroſtìviti, poblagòſtiviti.

Propitius, a, um, Cic. *propizio, favorevole*, Ter. *facile, indulgente*, 1. miloſtiv, blagoſtìv, dobroſtiv, 2. laſan, pogodiv. — Parentes propitii, Ter. *genitori propizj*, roditèlji blagoſtivi. — Huic ego Deos propitios putabam, Cic. *ſtimava, che gli Dei foſſero a coſtui favorevoli*, mniah, daſumu Bogovi miloſtivi.

Propius, Cic. *piu vicino, piu dapreſſo*, blìxe. — Propius nihil eſt factum, quam ut occideretur, Cic. *non vi moncò quaſi niente, che non fuſſe ammazzato*, o mallo neoſta ubjèn. — Ad ſimilitudinem propius accedere, Cic. *eſſere molto ſimile, accoſtàrſi molto a* &c. bitti prislicsan, dāvati mnogo na &c. — Propius aſpicere res alicujus, Virg. *favorire qualcheduno, riguardarlo con occhio benigno*, imati pōmnju po vìſce koga.

Proplaſtice, es, f. Plin. *arte di far modelli di creta, e gli ſteſſi modelli*, o *diſegni*, nauk od napravljènja kalupā od gnjille.

Propnigĕon, i, n. Plin. *bocca del forno, cammino, fornello*, vtata od pechi, dimljāk, pēchca.

Propōla, æ, m, Cic. *rigattiere, rivenditore, treccone, rivendugliolo*, ſtarexār, priprodavaoc od ſtarèxi, priprodavaoc, pārlabūch, prikupac, prikupitelj, prikupſctik.

Propolis, is, f. Var. *cera vergine*, vòsak xūti, vòsak neobjēljen.

Proponens, entis, *proponente*, odlucsujūch, odlucſivajūch.

Propono, is, poſui, poſitum, ponere, Cic. *proporre, mettere avanti gli occhi, esporre alla viſta, far vedere, dichiarare, esporre, dire, far ſapere, offrire, preſentare, promettere, deliberare, ſtabilire*, Suet. *promulgare*, 1. odlūcſiti, odlūcſivati, ucſiniti odlūku, namìsliti u sārcu, namjenìti, narèchi, polòxiti, pridlòxiti, kāniti, naricati, naùmiti, odrēditi, narūcſiti, pridlāgati, zatèchiſe, pridſtàviti, pridſtavljati, ſtaviti prid ocſi, iznjēti, ukāzati, iſtomàcſiti, rjēti, oznàniti, pokloniti, prikāzati, obechatti, zagadivati, uakanitiſe, 2. raznjeti, razglāſiti. — Venale aliquid exponere, Cic. *esporre una coſa alla vendita*, na prodàju ſctogod iznjeti. — Legati ad Cæſarem mittantur, qui voluntatem Senatus ei proponant, Cic. *ſi mandino gli ambasciadori a Ceſare per fargli ſapere la volontà del Senato*, nekſe poscalju poklisari k' Ceſaru za oznanitmu volju gospodsku. — Proponere conditionem, Cæſ. *offerire un partito*, uvjèt poklòniti. — Mercedem, Cic. *offerire ricompenſa*, plātu obechatti. — Proponere in exemplum aliquid alicui, Cic. *proporre coſa per eſemplare ad alcuno*, za izgled komu ſcto-

Digitized by Google

god pridſtáviti. — Aliquid animo, *v.* animis proponere, Cic. *penſare fra ſe ſteſſo qualche coſa*, ſamſobbom ſctogod razmiſeljati. — Ægyptum petere propoſuit, Vel. *à riſoluto d' andar in Egitto*, u Egipat naumioje odáchi. — Omnibus fortuna telis propoſita eſt noſtra vita, Cic. *la noſtra vita è eſpoſta a tutti i colpi della fortuna*, ſvakomuje zamáhu od ſrèche naſc xivot pridſtavljèn. — Proponere edicta, Cic. *pubblicare gli editti*, narèdbe proglášiti,

Proporro, Lucr. V. Præterea.

Proportio, onis, f, Cic. *proporzione, convenienza, miſura*, skladnomjèrje, jednomjèrje, razmjèrje, skladnorèdje &c. podobjènſtvo, razlòg, podobnōſt, priſtojnōſt. — Servata proportione, *a proporzione*, na razmjer. — Proportionem ſervare, *oſſervare la proporzione*, skladnomjèriti. — Proportionem non ſervare, *ſproporzionare, lávar la proporzione*, neskladnomjèriti. — Proportionis defectus, *ſpoporzione*, neskladnomjèrje — Proportionis expers, *ſproporzionale, ſproporzionato*, nerazmjèran. — Absque proportione, adv. *ſproporzionatamente*, nerazmjèrno.

Proportionalis, e, ad proportionem pertinens, Front. *proporzionale, che à proporzione*, skladnomjeran, jednomjeran, razmjèran, skladnorèdan &c. priklàdan, priſtalan, ſpodoban.

Propoſitio, onis, f. Cic. *propoſizione, propoſta, la maggiore d' un argomento*, izrèka, narecsenje, ganánje, uzdárxanje, zagadka, zagatka.

Propoſitum, i, n. Cic. *fine, ſcopo, intenzione, proponimento, propoſito, diſſegno, ſoggetto, materia, tema, intendimento, queſtione, propoſta a disputare, riſoluzione*, ſvárha, zaglàva, biljeg, zamjèrak, miſo, odlùka, namjenjènje, odlucsènje, odrédba, unimánje, vonmènje, nakanjènje, pridgovōr, zamjèra, umiſcljènje, proizvolenje, nakanjènje, uſuxdènje. — Propoſitum aſſequi, *ottener l' intento*, imati, o ſtèchi ſvárhu. — Permanere in propoſito, Cic. *perſiſtere nella ſua riſoluzione*, zaintàcsiti, zacsecsùknuti. — Propoſitum habet oſtendere, Var. *il ſuo diſegno è di dimoſtrare*, njegàje ukázati. — Malum propoſitum, *proponimentaccio*, odlucsina.

Propoſitus, a, um, Cic. *propoſto, promeſſo, offerto, intentato*, Liv. *eſpoſto*, 1. pridſtavljèn, odlucsen, pridloxèn, obechín, poklonjèn, prikazan, kuſcán, 2. iznesèn. — Exemplar propoſitum ad imitandum, Cic. *eſemplare propoſto da imitare*, prilika pridſtavljèna za izgledatiſe.

Proprætor, oris, m. Cic. *vicepretore*, mjeſcteknez mjeſcteherceg.

Propriatim, Luc. } *propriamente, d' una ma-*
Proprie, Cic. } *niera propria, particolare*, poſobitto, oſobitto, osòbno, posòbno, vlàſtito, vlàſctito, ſvojeſtvèno. — Proprie loqui, Cic. *parlare con proprj, e ſcelti termini*, ſputnobesjèditi.

Proprietarius, ii, m. *Ulpian.* dr. a Lctis, qui rei cujuspiam legitimum, ac proprium dominium habet, *proprietario*, oſobnik, poſobnik, ſvoenik.

Proprietas, atis, f. Cic. *proprietà, propietà, ſpezialità, ſpezielta, qualità propria, e particolare d' una coſa*, oſobnōſt, oſobitōſt, poſobnōſt, poſobitōſt, vlaſtitōſt, vlaſctitōſt, vlaſtnōſt, osòbſtvo, oſobitſtvo &c. ſvōjſtva, e, f. ſvojſtvo, a, n. narav oſobita koje ſtvári, ſvoeſtvenōſt. — Proprietate ſe abdicare, *ſpropriarſi*, raſtàvitiſe blagom, odrèchiſe blaga &c. odſvoittiſe. — Proprietas verborum, Quint. *la proprietà delle parole*, oſobitōſt rjecsna. — Proprietas locorum, Vitr. *la natura ſpezialle di ciaſchedun luogo*, narav oſobitta ſvakoga mjèſta.

Propritim, Lucr. V. Proprie.

Proprius, a, um, Cic. *proprio, propio, conveniente, particolare, ſtabile, fermo, diuturno*, Liv. *privato, ſuo*, 1. osòban, oſobìt, posòban, poſobìt, vlaſtìt, vlaſctìt, vlāſct, vlāſtan, ſvojeſtvèn, laſtovìt, podòban, priſtòjan, ſtávan, ſtanovìt, dugovit, 2. skrovìt, ſvoj. — Proprius factus, *fatto proprio*, priſvojèn. — Eſſe proprium alicui, *eſſer proprio a qualcuno*, vlàſctitiſe komu, vlaſctito bitti komu. — Proprium eſt oratoris dicere, Cic. *è proprio dell' oratore, appartiene all' oratore il parlare in pubblico*, besjednikaje jávno razloxiti. — Culpa mea propria, Cic. *la colpa è mia*, mojaje krivina, jaſam kriv. — In propria pelle non quieſcere, Hor. *non contentarſi del ſuo ſtato*, nebitti zadovòljan od ſvoga bitja. — Tempus agendi fuit mihi magis proprium, quam ceteris, Cic. *il tempo d' operare fu più per me, che per gli altri*, vrjeme rabottanja bi menni podobnie, nègli druziem.

Propter, Cic. *appreſſo, vicino, lungheſo, a coſta, per, a cagione, per amor di mediante*, kod, blizu, pòlak, kroz, rad, radi, za, za rad, za ljubáv, -po, po putú, s', *o* ſc, *cum genit.* uz, *o* uza, za volj, za radi. — Propter honeſtatem, Cic. *a cagione dell' oneſtà*, radi poſcènja. — Propter vos, Cic. *per amor voſtro*, radi vas, za ljubav vàſcu. — In pratulo propter Platonis ſtatuam conſedimus, Cic. *ſedemmo in un praticello vicino alla ſtatua di Platone*, poſadismoſe na livadiccu kod kipa Platonova. — Propter te ſedet, Cic. *ti ſiede accanto*, sjedi uzate. — Propter eſt ſpelunca quædam, Cic. *vicino avvi una ſpelonca*, ſpillaje njèka blizu.

Pro-

Digitized by Google

Propterea, Ter. *per questo, per questa cagione, imperciò, quinci, quindi*, zato, cjecha toga, kroz to, segaj radi, zatoj, radi toga, rad toga, radi scta, kroz cjech cseſſa, kroz cjèch tòga, lje zato, manu, s' toga, zato dil. — Propterea quod, propterea ut, propterea quia, Cic. *per questo perche*, zató zàscto, cjècha tòga zàscto, kròz toj zàscto.

Propudiosus, a, um, Plaut. V. Impudens.

Propudium, ii, n. Plaut. *oscenità, cosa oscena*, o *vergognosa, infamia, disonore, uomo infame, disonoruto*, necsast, nepoſctenje, prikor, sramotta, pogârda, pogârdjènje, osramotjènje, izruxènje, necsestje, izrûxnik, izruxenik.

Propugnaculum, i, n. Cic. *rocca, fortezza, bastione, forte, riparo, propugnacolo, frontiera, bastia*, tvârdja, kula, braniscte, braniſctvo, brâna, obràna, jarak, ogràda, ográdje, raskat, toran, brascnja, branilo, podorje. — Propugnacula ejicere, expellere, *cacciar fuori dal riparo, dai trinceramenti*, odſctitiți. — Arcem propugnaculis communire, *far baloardi ad una fortezza*, braniſctim grâd utvârditi.

Propugnandus, a, um, Cic. *che si dee combattendo difendere*, izârvatèljan, izvoevatèljan, izvojſctitèljan.

Propugnans, antis, Cic. *che si difende combattendo, che combatte*, izârvajûch, izvojujûch, izvojſctêch.

Propugnatio, onis, f. Cic. *difesa, protezione, schermo*, branjènje, obranjènje, obarovânje, odvjettovânje, ucsuvânje, ſctitênje, zaſctit, oſctit, zaslòn, uzaſtupljènje. — Suſcipere propugnationem pro aliquo, Cic. *prender la difesa, o la protezione d' alcuno*, skòcſiti, skâkati, o jâvitiſe za koga, ſtâti s' cſigòve ſtrâne.

Propugnator, oris, m. Cic. *difensore, campione*, branitèlj, obranitèlj, junâk, vites, hrabrènik, zatocsnik, zatekavec, ſektas.

Propugno, as, avi, atum, are, Cic. *combattere per qualcheduno, difendere combattendo*, brâniti, obrâniti, izârvati, izrattiti, izvôjſctiti. — Propugnare pro æquitate, Cic. *combattere per la giustizia*, ârvatiſe za praviccu.

Propulsatio, onis, f. Cic. *ributtamento, il ributtare, il rispingere indietro, l' allontanare*, odgonjènje. odagnânje, odtjerânje, odbjênje, odtisnûtje, odrinûtje, odrinovânje, odturivânje, pometnûtje, povârxènje.

Propulsator, oris, m. Val. Max. *colui che ributta, che rispinge, che allontana*, o *scaccia*, odgonitèlj, odrinitèlj, odalecſitèlj, odtisnivaoc.

Propulso, as, avi, atum, are, Cic. *scacciare, ributtare, sospingere, respingere indietro*, izvârchi, izmètnuti, izbâciti, izvârzati, odbâcati, odbâciti, odbacivati, odlicſitiſe, odvârchi, odmètnuti, odrînuti, odtûriti, odtìsnuti, opovârchi, povârchi, pomètnuti, ſvrâtiti, uzvrâtiti odalècſiti, odâljiti. — Propulsare hoſtem, Cæs. *ributtar l' inimico, rispingerlo indietro*, nepriatèlja odtisnuti. — Bellum mœnibus propulsare, Liv. *tener lontana la guerra dalla città*, od grâda ràt odalècſitti. — Alterius vim propulsare, repellere, *difendersi da qualche cosa contro qualcuno*, nedattîſe komu.

Propulsus, us, m. Sen. *spinta, sospignimento*, tisnûtje, potisnûtje, rinûtje, porinûtje, odbacânje.

Propulsus, a, um, Lucr. *spinto, sospinto, ributtato*, tisnût, potisnût, rinût, porinût, odgonjèn, odbjèn, odtisnût, otiskân, odrinût, povârxèn.

Propylæum, i, n. Cic. V. Atrium.

Proquæstor, oris, m. Cic. *vicequestore*, namjeſtnik dokodârnika opchenoga.

Proquam, Lucr. *secondochè, quantochè, a proporzione che*, kàko, kakono, koliko dà, prèma dà.

Prequiritо, as, Ap. V. Quirito.

Prora, æ, f. Cic. *prora, proda*, prûva, prûra. — Exigua prora, *prodicella*, prôvica, prûrica.

Prorêpo, is, repsi, reptum, repere, Hor. *sorgere, uscire, saltar fuori*, Col. *rampicarsi, strascinarsi*, 1. uſtàti, isiti, îzâchi, iskòcſiti, 2. dovûchiſe, dovlâcſitiſe, dosmûcatiſe, hmîzati.

Proreta, æ, m. Plaut. } *piloto, pedoto*, vodics.
Proretus, i, m. Ovid. }

Proriga, æ, m. Var. *colui che dà il cavallo alle cavalle, cavallaro*, konjâr, konjuhâr, konjuh, konjuſc.

Proripio, is, ripui, reptum, repere, Cic. *rapire, portar fuori, levare*, o *menar per forza, strascinare*, dârpiti, zdârpiti, popàdſti, zgràbiti, ponjêti, odnjêti, izmàknutti, odvûchi, posmûcati, iſpuzeti. — Jubet undique hominem proripi, Cic. *comanda, che e' si levi per forza da qualsiasi luogo*, zapovjêda, dâſe on zgràbi odaſvùda. — Proripere aliquem in cædem, Hor. *strascinare uno alla guerra*, posmûcati tkoga na boj. — Proripere ſe in publicum, Liv. *uscire, metterſi in pubblico*, izâchi na polje. — Domo ſeſe proripere, Liv. *fuggire di casa*, iz domma iskopattiſe. — Seſe porta foras omnes prorîpiunt, Cæſ. *uscirono fuori tutti della porta con precipizio*, izlahaſce ſvikolici iz vratâ.

Prorito, as, avi, atum, are, Plin. *irritare, provocare*, Col. *allettare, lusingare*, 1. nùkati, ponukòvati, poticcati, podbâdati, uckàti, drâxiti, 2. blâznìti, mâtati, pritêzati.

Prorogatio, onis, f. Cic. *prolungazione, prolungamento, dilungamento, ritardo, prorogazione, proroga*, produljènje, prodiljènje, produxènje, odmaknûtje, odaljènje, udaljènje, uzmaknûtje, uzmiccânje.

Prorogativus, a, um, Sen. fulmina prorogativa, *fulmini che si possono differire, ma non scansare*, trjeskòvi produljivi.

Prorogatus, a, um, *prorogato, allungato, prolungato*, produljen, prodiljen, produxen.

Prorŏgo, as, avi, atum, are, Cic. *prolungare, prorogare, accordare la proroga*, dūljiti, produljiti, produxiti, odvlāciti, udàljiti, udiljiti, uzmàknuti, uzmiccati, vrjeme nadomjèstiti. — Illud pugna, & enitere, nequid temporis nobis prorogetur, Cic. *proccura, e fa tutti gli sforzi, che non mi si prolunghi il tempo*, nastoj koliko moxesc, damise vrime neprodilji. — Prorogare provinciam alicui, Cic. *prorogare il governo della provincia a qualcheduno*, vladānje od dárxave komugod prodiljiti. — Prorogare moras ad hyemem, Cic. Plin. *differire all' inverno*, odmaknutti na zimu. — Paucos dies ad solvendum alicui prorogare, Cic. *accordar la proroga di pochi giorni ad alcuno per pagare*, platu za mallo danā tkomu prodūljiti. — Prorogare nummos, Ulp. *sborsare del suo*, plātiti od svoga.

Prorsum, Prorsus, Plaut. *dirittamente*, Cic. *affatto, in tutto, totalmente, e per tutto, a spada tratta, generalmente, certamente*, uprāv idūch, udilje, sasvim, sasviem, podpunno, u sve, u svemu, prèm, u bāh, u prāv, podpunno, opchèno, inokùpno, iftinito, bohma. — Prorsum, *v.* prorsus Athenas protinus abibo tecum, Plaut. *dirittamente mene verrò teco a Atene*, odmahchu s' tobbom grēdsti u Aten. — Verbum prorsum nullum intelligo, Cic. *non intendo neppur una parola*, rjecsce nerazumiem. — Rursum prorsum currere, Ter. *correre avanti indietro*, naprjed i nazad tāresati. — Nullo prorsus modo assentior, Cic. *in nium modo vi consento*, ikāko voljom nepriftajem. — Non prorsus, verum ex traverso, Plaut. *non va dritto, ma a traverso*, ne grede uprāv, nu prìprjecsno. — Neque solum nobis, ideft tuis, sed prorsus omnibus, Cic. *ne solamente a noi, cioè ai tuoi, ma generalmente a tutti*, ne samo nam, tojeft tvoiem, nu inokùpne svakomu.

Prorsus, a, um, Plaut. *dritto*, prāv, pravèdan, dòbar, podòbar. — Prorsi limites, Fest. *i confini verso levante*, granicce put iftòka. — Prorsa & vorsa facundia, Ap. *prosa e verso*, prostoslòvje i ftihotvòrje.

Prorumpens, entis, *prorompente*, udarajūch, prasnivajūch, granjivajūch.

Prorumpo, is, rupi, ruptum, rumpere, Cæs. *prorompere, uscir fuora con impeto, scaturire, gettarsi con violenza (in senso att.) sforzare, rompere, rovinare*, Virg. *gettar con forza, vomitare*, 1. udriti, prāsnuti, grànuti, tèchi, vrjetti, izvirati, ishòditi, izlàziti, probitti, iftjèccati, usillòvati, razbitti, porāziti, 2. izbācati, izvârchi, izbljùvati. — Magnus fons prorumpit ab ea parte, Cæs. *scaturisce da quella parte un gran fonte*, odonud veliki kladenac tecsē.

Proruo, ruis, rui, rutum, ruere, Liv. *gettar a terra, rovesciare, far cadere, abbattere, diroccare, mandar a terra, gettar giuso*, Val. Flac. *in sens. neutr. cadere*, 1. obāliti, vârchi, mètnuti, izvrātiti, povāliti, zavāliti, uzvāliti, obòriti, razòriti, na zemlju, o na tle bāciti, razbitti, razagnatti, raftrjēskati, 2. pàdsti. — Albam a fundamentis proruerunt, Liv. *spianarono la città d' Alba, e la distruffero interamente*, Albu izpodumjentàsce. — Hostium aciem proruere, Tac. *metter in rotta l' armata nemica*, nepriatēljnu vōjsku razbitti, raztrjēskati. — In caput, *v.* in humeros proruere, Val. Flac. *cadere con la testa*, o *con le spalle in terra*, sunovratatise, glavom, o plechima na tle pàdsti. — Proruere se, Ter. *uscir fuori con precipizio, in fretta*, izlāhati, iztârkati, iztārcsati. — Proruere in hostes, Curt. *avventarsi contro i nemici*, skòcsiti prema nepriatèlju.

Proruptus, a, um, Virg. *che sorte à grosse gocce, ch' esce con impero*, Cic. *audace, ardito, sfacciato*, Cæs. *sforzato, rovinato, rovesciato*, 1. tekūch, udarajūch, târcajūch, 2. smiòn, smionàst, slobòdan, neftrascìv, bezòcsan, bezobràzan, 3. usillovān, porāzen, pogubjèn, izvrātjen, privrātjen. — Toto proruptus corpore sudor, Virg. *sudore, che usciva a grosse gocce da tutto il corpo*, znoj iz svega tjela udarajūch, târcajūch. — Proruptæ munitiones, Cæs. *fortificazioni rovinate*, tvârgje razvāljene. — Prorupta audacia, Cic. *arditezza temeraria, sfacciata*, smiōnstvo bezòcsno.

Prorŭtus, Tac. V. Dejectus. — Prorutum vallum, Vel. *fortificazione, trincea rovinata, gettata a terra, abbattuta*, tvârgja razorèna, vōjno pribivalisce razvāljeno.

Prosa, æ, f. Quint. *v.* prosa oratio, Var. *prosa, favellar sciolto*, prostoslòvje.

Prosaicus, a, um, Plin. *prosaico, prosastico*, prostoslòvan. — Prosaica oratione uti, *prosare*, prostoslòviti, prostopisati.

Prosapia, æ, f. Plaut. V. Progenies.

Prosapies, ei, f. Varr.

Proscenium, ii, n. Liv. *proscenio, luogo avanti scena, dove si mostravano gli attori*, prìdzòr.

Proscindo, is, scidi, scissum, scindere, Plin. *fendere, dividere, tagliare, lacerare, sfhiappare, scardassare, dare il scardo*, razcjēpiti, razcjēpati, cjepati, izcjēpati, razdvòitti, razdârpiti, razkinutti, razcsèscljati, ozloglāsiti. — Terram

Digitized by Google

ram proſcindere, Virg. *fendere la terra, cioè lacerarla coll' aratro*, zemlju oratti. — Proſcindere aliquem Ovid. *lacerare la fama di qualchaduno, dargli il cardo*, tūgje grinje protrēſati, razcseſcljatti koga. — Proſcindere aliquem contumeliis, Suet. *oltraggiarlo, dirgli villanie*, narūxiti, o izapsòvatti koga.

Proſciſſio, onis, f. terræ proſciſſio, Col. *il lavoro della terra, l' arar la terra*, zemljno orānje.

Proſciſſum, i, n. Col. *terra lavorata, campo arato*, zemlja poslovāna, njiva orāna.

Proſciſſus, a, um, Stat. *feſſo, diviſo, ſchiappato*, Virg. *arato*, Plin. *metaf. lacerato nella riputazione, diffamato*, 1. razcjēpljen, razcjepān, izcjēpljen, izcjēpan, 2. orān, 3. zloglāſcen, ozloglāſcen.

Proſcribo, is, ipſi, ptum, bere, Cic. *eſporre una ſcrittura, attaccare un cartello, pubblicare per via d' un cartello la vendita di qualche coſa, eſporla a fitto, o a vendita, bandire, proſcrivere, porre in bando, confiſcare*, iznjēti pismo, knjige razglāſiti, prodàju razglāſiti, prognatti, izagnatti, oglòbitti. — Claudium ædes poſtea proſcripſiſſe quam eſſet ab auguribus demoliti juſſus, Cic. *che Claudio aveva eſpoſto in vendita, o a pigione la caſa, dopo aver avuto il comando dagli auguri di ſmantellarla*, da Klavdio biaſce posceo kuchu prodavati, izakakomu bi zapovīdjèno od kobnikā, dàju razori. — Proſcribere aliquem, Cic. *bandirlo, metter taglia ſopra la di lui teſta, confiſcare i di lui beni*, prognatti koga, oglòbitti koga.

Proſcriptio, onis, f. Cic. *proſcrizione, bando, pubblicazione, confiſcazione*, progōn, progōnſtvo, prognānje, razglaſcēnje, oglobjenje, uzetje dobara oſudjenieh.

Proſcriptor, oris, m. Plin. *colui, che proſcrive, che confiſca, che ſbandiſce*, koi cſigòva dobra na licsbu iznòſi.

Proſcripturio, is, ivi, itum, ire, Cic. *aver in penſiero, o deſiderio di proſcrivere, di confiſcare*, namìsliti prognatti, oglobitti.

Proſcriptus, a, um, Cic *ſegnato, ſcritto nel cartello, meſſo in vendita, o all' incanto, bandito, confiſcato*, zabiljexèn, naimiv, na knjizi iſpiſan, na prodàju, o na licsbu iznesèn, prognān, izagnān, oglobjèn. — Iſte locare incipit non proſcripta, neque edita die, Cic. *queſti comincia appigionare, ſenza eſporre, ne pubblicare l' appigionarſi*, ovi pocsinje najatti bez najam proglāſiti. — Horti quam in diem proſcripti ſint, velim ad me ſcribas, Cic. *deſidero, che tu mi ſcrivi, in qual giorno ſiensì meſſi in vendita gli orti*, xūdim, dami piſcesc, u koi dan bjehu vârti na prodàju iznesèni. — Lex Cornelia proſcriptum juvare vetat, Cic. *la legge Cornelia proibisce d' ajutare uomo bandito con taglia, e confiſcazione*, zakon Korneliov zabranjìva pòd globu prognanikà pomāgati.

Proſĕco, as, ſecui, ſectum, ſecare, Liv. *tagliare*, prirèzati.

Proſecta, æ, f. Lucil. } *parte delle viſcere, l' interiora tagliate ne' ſacrifizj*, unutârnja u xârtvam prirezana.
Proſecta, orum, n. Ovid. }

Proſectus, us, m. *Apul.* actus proſecandi, *tagliamento*, prirezānje.

Proſĕda, æ, f. Plaut. *proſtituita, meretrice, puttana, baldracca*, kurva opchèna, ljubodjèicca.

Proſedămum, i, n. Plin. *debolezza, impotenza a coprire*, nevrjednoſt, o slaboſt za sljūbiti.

Proſeminatus, a, um, Cic. *ſeminato, diſſeminato*, ſiān, poſiān.

Proſemĭno, as, avi, atum, are, Cic. *diſſeminare, ſpargere*, ſiatti, poſiatti.

Proſentio, Plaut. V. Præſentio.

Proſequium, ii, n. Feſt, V. Comitatus, us.

Proſequor, ĕris, quutus, qui, Cic. *proſeguire, ſeguitare, ſecondare, tener dietro, accommiatare, accompagnare, continuare a dire*, o *fare*, sljēditi naprjēda, naprjedòvati, sljēditi, nasljedòvati, neprìſtati, neuſtàvitiſe, sljēditi sljedom, prosljēditi, posljēditi, posljedſtvòvati, odprattiti, odvèdſti, prattiti, zdrūxiti, ſadrūxiti, dvōrbu cſiniti, izprattiti, poprattiti, pridrūxiti. — Alicujus funus, *v.* exequias proſequi, Cic. *accompagnare il mortorio di qualcheduno*, mârtca cſigòva odprattiti. — Proſequuti Favorinum in domum, diſceſſimus, Gel. *avendo accompagnato Favorino a caſa, partimmo*, budūchi Favorina izprattili do domma, odjosmo. — Proſequi abeuntem lacrymis, & votis, Cic. *accompagnar con lagrime la partenza di qualcheduno, e deſiderargli il buon viaggio*, putnika ſuzama paprattiti, dobar pūt nazivljuchimu. — Attentis oculis aliquem proſequi explorandi ergo ejus actus, *ſeguitar qualcuno a guiſa di ſpia*, nazorom, o nazorice koga sljēditi. — Proſequi aliquem benevolentia, Cic. *amarlo teneramente, volergli bene, portarlo in palma di mano*, chūtjeti koga, nazbilj koga ljūbiti, blagoſtinſtvòvati. — Beneficiis omnibus, Cic, V. Benefacio. — Laudibus Cic. V. Laudo. — Alicujus virtutem grata memoria, Cic. *conſervar memoria della ſua virtù*, uspomènu cſigòve krepòſti uzdārxati. — Maledictis, Cic. *caricarlo di villanie*, izrūxiti koga. — Aliquid verbis, Cic. *parlare di qualche coſa*, besjèditi o kojoj ſtvāri. — Verſu, Virg. *ſcrivere in verſi*, pjèsni slāgati. — Lamentis, Liv. *compiagnere*, prosùziti, proplàkkati. — Præmio, Col. V. Remuneror. — Lætitia, Quint. V. Exhilaro. — Stylo, Plin. V. Enarro. — Aliquem cum equo, *accompagnar uno*

Digitized by Google

uno a cavallo, na konju koga prattiti. — Verbis vehementibus, Cic. V. Objurgo. — Eum bona existimatio ad rogum prosequuta est, Cic. *è conservato nel mondo una buona riputazione fino alla morte*, do smàrtie dobro ime ucsūvo. — His dictis prosequitur, Virg. *continuò a parlar così*, ovāko prosljedi besjèditi. — Iterum prosequi, *raccompagnare, di nuovo accompagnare*, pridrūxiti, prisadrūxiti. — Ulterius non prosequi, *restar immobile come un palo*, ukòcsitise, ukocsivatise &c.

Prosĕro, is, sevi, satum, sere, Lucr. *produrre*, datti, zdatti, sazdatti, ispūstiti, plòditi.

Prosēro, is, rui, ertum, ere, Plaut. *metter fuori*, iznjeti, izvàditi.

Prosĕrpināca, æ, f. Plin. *correggiuòla, erba*, slāk, trāva.

Prosĕrpo, is, psi, ptum, pere, Plaut. *andar serpendo*, odsmūcatise, vilàxiti.

Prosĕuca, æ, f. Juv. *oratorio, tempio, sinagoga, luogo, dove si radunano gli Ebrei per pregare*, molitvisćte, sonmisćte.

Prosferari, Lucil. ap. Non. *pro* Impetrari.

Prosĭciæ, arum, f. Sol. } V. Prosecta.
Prosĭcies, ei, f. Varr. }
Prosĭcium, ii, n. Fest. }

Prosȳco, as, Plaut. V. Proseco.

Prosĭlio, is, lui, & livi, & lii, sultum, silire, Cic. *saltar fuori, uscir saltando, uscir in fretta, trascorrere, scorrere, sprizzare, schizzare*, iskòcsiti, izlāhati, protèchi, pritârcsati, pritârkati, posćtràpati, pīsetati, pârsnuti, skòknuti, uskakīvati, pridskòcsiti, pridskākati, viskakivati. — Ex tabernaculo prosiluit, Liv. *saltò fuori del suo padiglione*, skòknu iz scatòra. — Prosiliunt lacrymæ, Mart. *scorrono dagli occhi le lagrime*, sùze ronjaju. — Prosilire in altitudinem, Col. *ereścere in altezza*, raśtjeti u visìnu.

Prosĭsto, is, ere, *Apul.* ante sto, promineo, *stendersi in fuori, sporgere*, ianòsitise, izvèdśtise, târcsati.

Prosȳtus, a, um, Fest. V. Propositus.

Prosocer, ceri, m. Ovid. *il padre del suocero*, prataśt, praśvèkar.

Prosocrus, us, f. Modest uxoris meæ avia, *la madre della suocera*, prapùnica, praśekârva.

Prosodia, æ, f. Var. *prosodia*, pjetnomjèrje, pripjetjo.

Prosopis, idis, f. } Ap. *kappola maggiore, erba*,
Prosopites, æ, f. } cśicsak, lopuh trava.

Prosopopeja, æ, f. Quint. *prosopopeja, fig. rettor. per la quale s' induce uno nel discorso a parlare* liceprityorśtvo.

Prospecto, as, avi, atum, are, Liv. *vedere, riguardare*, Phædr. *avere la veduta*, 1. vidjetti, zavidjetti, glèdati, razglèdati, 2. imati poglēd. — Pars ex tectis, fenestrisque prospectant, Liv. *parte guardano da tetti, e dalle finestre*, njeci gledaju s' pokrovā, i s' prozorā. — Prospectat Siculum mare, Phædr. *à la vedute sul mare di Sicilia, riguarda il mare di Sicilia*, odgovāra k' morru od Sicilie.

Prospector, oris, m. *Apul.* qui longe prospicit, *antiveggente, antiveditore*, prividitèlj, pridomisćljaoc.

Prospectus, us, m. Cic. *veduta, vista, riguardo, presenza*, poglēd, izglēd, uglēd, vid, vidjènje, zamjèra, pozòr, oko, glēd, oglēd, ocūglēd, pridglēd, pridòcsje, vidjèlo, glèdalo. — Prospectus, adj. *di facciata*, licśani, licśast. — In prospectu esse, *essere in prospetto*, bitti na pogledu, o na ocsuh, bitti suprotìva. — Porticus in palatio pulcherrimo prospectu, Cic. *v' è un portico nel palazzo, che à una bellissima vista*, polàcsa s' trjemòm prìljepa pozòra. — Prospectum impedire, Cæs. *impedire la vista*, poglēd zaprjēcśiti. — Pulcher prospectus, vultus, *il bel vedere*, blagozōrśtvo.

Prospeculor, aria, atus, ari, Liv. *spiare, osservare, guardare da lontano, far la sentinella*, uhòditi, trāxiti, iskatti, vlriti, zamjerati, oglēdati, izvìdjati, izvidjetti, izuvidjetti, ocśima obiti, priglèdati, prividjetti.

Prosper, era, erum, Cic. V. Felix. — Prospere fortunæ statu uti, Cic. *avere il vento in puppa, tener la fortuna pel ciuffetto, essere in fiore*, o *in detta, avere la pera mezza, essere in fortùna*, jèdriti s' vjetrom u kârmu, srècha koga sljèditi, bitti ko srèchan. — Prospera valetudo, Tac. *buona sanità*, dobro zdràvlje. — Prosperi exitus, Cic. *felice, e fortunato avvenimento*, srèchna dogodjāj. — Prosperæ res, Cic. *buona fortuna*, dobra csēst. — Prosperior, Tac. V. Felicior. — Prosperrimus, Vel. V. Felicissimus.

Prospere, Prosperius, Prosperrime, Cic. V. Feliciter &c.

Prospergo, is, sparsi, sparsum, spergere, Tac. *spruzzare, spargere, adacquare, innaffiare, bagnare*, kròpiti, okròpiti, pokròpiti, scśràpati, posćtràpati, polìtti, poljēvati.

Prosperitas, Cic. V. Felicitas.

Prosperiter, Enn. ap. Prisc. V. Feliciter.

Prospero, as, avi, atum, are, Liv. *prosperare, felicitare, far riuscire, rendere prospero e felice*, ucsèśtititi, ocsèśtititi, usrèchiti, osrèchiti.

Prosperus, a, um, Cic. V. Prosper.

Prospiciens, entis, Cic. *che antivede, che prevede*, prividitèlj, pridomisćljaoc. — Homo longe in posterum prospiciens, Cic. *uomo che prevede molto avanti l' avvenire*, pridomisćljaoc. — Eminus prospiciens, *che vede da lontano*, daljnovid, ida, ido, daljnovidac.

Pro-

Digitized by Google

Prospicienter, Gel. V. Provide.

Prospicientia, æ, f. Cic. *providenza, antivedimento*, providjênje, privídjênje, priuzrênje, prichutjênje, pridomiscljânje.

Prospicio, is, spexi, spectum, spicere, Cic. *vedere, aver l' occhio, riguardare*, metaf. *presentire, antivedere, prevedere, provvedere, conoscere il futuro*, Phædr. *avere la veduta*, 1. vidjetti, pàziti, pozírati, poglèdati, razglèdati, sprjedglèdati, oglèdati, izglèdati, zapàziti, zaglèdati, nazírati, providjetti, privídjetti, priuzretti, prisutti, pridomiscljatise, 2. imati pogled. — Prospicit Tuscum mare, Phædr. *à la veduta sopra il mare di Toscana, riguarda sopra il mare*, k' morru od Toskane odgovára. — Longe animo prospicere aliquid, mente & cogitatione prospicere, Cic. *prevedere l' avvenire, vedere le cose da lontano*, iz dalèka sctogod obonjatti. — Alicui malo prospicere, Cic. *prevedere una disgrazia*, nesrèchu koju privídjetti, nesrèchi kojoj pridomiscljatise. — Tibi prospiciam, *v.* rationibus tuis, Cic. *avrò cura de tuoi affari, provvederò a tuoi interessi*, prigledatchu tvoje posle. — Sibi & saluti suæ prospicere, Cic. *provvedere a se, e alla sua salute*, csúvati sama sebbe, i svoje zdravlje. — Petis, ut fratris tui filiæ prospiciam maritum, Plin. *chiedi, ch'io provegga di marito la figliuola di tuo fratello*, prosise, dáti iznágjem muxa kcherri bratta tvoga.

Prospicue, Ap. V. Prospicienter.

Prospicuus, a, um, *Stat.* qui procul prospicitur, *che si vede da lontano, che è una gran veduta*, Næv. ap. Non. *provido, intento*, 1. koise na dalèko vidi, koi ima velik pogled, 2. providan, pômban, nastójan, naprjexen, uniman, upârt, daljnoglédan.

Prospiro, as, avi, atum, are, Cat. *respirare facilmente*, o *traspirare*, izdúscliti, izdúscivati.

Prospisso, Plaut. *molto tardi*, pridocna, prikásno.

Prostans, antis, Lucr. *che si prostituisce*, ljubòdjestvujûch.

Prostas, adis, f. Vitr. V. Vestibulum.

Prosterno, is, stravi, stratum, sternere, Cic. *coricare, gettar a terra, gittare a basso, abbassare, rovesciare, atterrare, posare uno in sulle lastre, stramazzare, avvilire*, Plin. *aprire*, 1. povâliti, zavâliti, uzvâliti, obóriti, razóriti, razvâliti, bâciti na semlju, o na tle, pridpostilati, zavâljati, bûbnuti kiem o tle, 2. otvósiti. — Prosternere se, *buttârsi per terra per voltolarsi*, povâlitise, zavâlitise. — Prosternere hostes, Cic. *disfare l' inimico*, nepriatèlja rastrjêskati, razbitti. — Prosternere se ad pedes alicujus, Cic. *gittarsi a piedi di qualchedano*, pâdsti, o pâdnuti komu na koljêna. — Abjicere se, atque prosternere, Cic. *umiliarsi, avvilirsi*, podnixitise, upotisctênitise. — Nonne manifestum est tuis virtutibus, tuisque laudibus materiam, campumque prosterni? Plin. *non è egli chiaro, che si apre un campo alle tue virtù, ed a' tuoi meriti*, nieli osítto, dà tvoiem dostojanstvim poljânase razkriva.

Prostibilis, e, Plaut. *che si prostituisce*, o *ch' è proprio di chi si prostituisce*, ljubodjellujûch, jûchi, a, e. ljubodjêlan, djêlni, a, o.

Prostibula, æ, f. } Plaut. *una prostituta, puttana*, o *meretrice*, kurva opchêna, ljubodjêicca, kurvênta.
Prostibulum, i, n }

Prostituo, is, ui, utum, uere, Plaut. *prostituire, esporre a mal uso, mandare al bordello, in chiasso*, ljubodjestóvati, ljubodjellati, prodávatà pût, csâst, poscténje. — Suam pudicitiam prostituere, Suet. *prostituire la sua pudicizia, far la puttana, gire al bordello*, kurvóvati, bludóvati, pût prodávati. — Prostituire se toto corpore, Cat. *prostituirsi a tutta sorta d' impudicizia*, zapûstitise u ljubodjellânju.

Prostitutus, a, um, Plin. *prostituito*, ljubodjellân, lâni, a, o.

Prosto, as, stiti, stitum, stare, Cic. *star avanti, esser presente*, pridstánuti, pridstati. — Plaut. *prostituirsi, metterse in vendita, far la puttana*, bludóvati, kurvovati, ljubodjestovati.

Prostratus, a, um, Cic. *prostrato, steso, coricato, gettato a terra, atterrato, abbattuto, distrutto, rovesciato*, prostârt, rastârt, raspêt, pruxèn, povâljen, zavâljen, uzvâljen, oborên, razorên, obâljen. — Prostratus siti, Lucr. *abbattuto dalla sete, che muore di sete*, od xegje puccajûch. — Prostrata respublica, Cic. *repubblica atterrata, rovesciata, distrutta*, skupnovladânje porazeno.

Prostylon, i, n. } v. gr. Vitruv. *casa*, o *tempio, che à colonne nella facciata d' avanti*, kûcha, o hrâm obrazom stupniem.
Prostylos, i, m. et f. }

Prostypus, a, um, Plin. *di basso rilievo*, na odskóke izdjellân, izvedên.

Prosubigo, is, subêgi, subactum, subigere, Virg. pede prosubigit terram, Virg. *pesta co' piedi la terra*, nogam po semlji gàsi, csteplje.

Prosum, des, fui, esse, Cic. *giovare, conferire, valere, servire, esser buono*, o *utile*, pomágati, prûditi, koristiti, naprûditi, bitti od koristi, neûditi, priatti, priattise, probitti, koristóvati, vâljati, slûxiti, bitti dobro, o uhârno, dobroucsimiti, dobroprûditi. — Non prodesse, *non giovare, non esser utile*, nepriatti, o nepriattise komu. — Contra araneorum, & scorpionum ictus prodest hæc herba, Plin. *questa erba è molta buona per le morsicature de' ragni, e degli scorpioni*, ova trâva slaxi sa ujedânja paukâ, i sctipavacâ.

Prosumĭa, æ, f. genus navigii, ſpeculatorium parvum, *Feſt.* teſte, *brigantino, ſorta di naviglio leggiero per andar in iſcoperta del nemico*, korakljica, gòlica.

Prosūmo, is, umpſi, umptum, ere, Plaut. *godere, conſumarſi, ſervirſi*, uxivati, imati, oſvòiti.

Protĕa, æ, f. Ap. *protea, alga paluſtre, ſorta d' erba*, vōga, ſvilina.

Protectum, i, n. Plin. } *poggio, ſporto*, brjeg,
Protectus, us, m. Scæv. } bàrdo, iznesènje.

Protectus, a, um, Cic. *protetto, diſeſo, coperto*, Juſt. *celato, naſcoſto*, 1. brànjen, obrànjen, csūvan, zaſctītjen, 2. skrivèn, fakrivèn, zaſtūpjen.

Protĕgo, is, texi, tectum, tegere, Cic. *proteggere, caldeggiare, guarentire, coprire, diffendere*, Quint. *ſcuſare, naſcondere, celare*, 1. brāniti, obrāniti, zaſctititi, zaſctiſctati, zaſtūpati, csūvati, kriliti, ukriliti, prikriliti, zasjenniti, zavetòvati, 2. ogovòriti, opogovòriti, skritti, ſakritti, potutòliti. — Qui protegit, *protettore*, branitèlj, zavetnik, zaſctititèlj, V. Defenſor. — Protegere ædes, Cic. *coprir la caſa*, kuchu pokritti. — Parricidii immanitatem protegere, Quint. *ſcuſar la crudeltà d' un parricidio*, otcoubōjſtva nemilosàrdnōſt opogovòriti. — Actus protegendi, *protezione*, zaſtupānje, pridboritēlſtvo, zaſtupjènje, zaſctititjènje. — Clypeo aliquem protegere, Quint. *coprire, diffendere alcuno col ſuo ſcudo, ſcudarlo, come diceano gli antichi Toſcani*, zaſctititi koga.

Protelo, as, avi, atum, are, idem quod propello, longe pello, abigo, propulſo, Feſt. *cacciar via*, o *lontano*, odàljiti, odalècſiti. — Eſt etiam in longum trahere, protrahere, producere, extendere, Ulpian. *portar in lungo, differire, tirar innanzi*, odmàknutti, odmìccati, prodūljiti, prodīljiti. — Aliquem ſævis dictis, Ter. *oltraggiare uno, dirli villanie*, izrūxiti, o izapsòvatti koga.

Protelum, i, n. Cic. *il tirar eguale, e continuato de' buoi ſotto il giogo*, Lucr. *tenor continuato, e non interrotto*, 1. jednāko potezānje volovā pod jarmom, 2. red neprisjecsèn djellovānja. — Ducere protelo aratrum, Cat. *tirar l' aratro*, rallom potēgnuti. — Protelo plagarum continuato, Lucr. *eſſendo tutto una piaga*, budūchi vās u ranni, budūchi urannavljen.

Protendens, V. Extendens.

Protendo, is, Virg. V. Extendo. Cic. V. Protelo. — Brachia alterna protendere, Virg. *ſtendere or ùn braccio or un àltro*, lākte na izmjènice prūxati. — Nautæ manum protendere, Ovid. *i nocchieri gli porſero la mano*, mornari rūku dodàſtemu. — Protendere famam alicujus, Claud. *ſpargere pel mondo la riputazione d' alcuno*, dobro ime cūgòvo razglāſiti. — Comitia in Januarium menſem protendimus, Cic. *abbiamo differiti i comizj al meſe di Gennajo*, vjechesmo do sjècsnja odmàkli.

Protentatus, a, um, *Avien.* pertentatus, exploratus, *tentato, provato*, kuſcān, podkuſcān, iskuſcān.

Protentus, v. Protenſus, a, um, Tac. *ſteſo, diſteſo, proteſo, avanzato, rallargato*, ſcirèn, taſcīren, proſtranjèn, razproſtranjèn, razkrīljen, pruxèn, proſtārt.

Protĕnus, V. Protinus.

Proterendus, a, um, Cic. *che ſi dee deprimere, mettere ſotto i piedi*, zgazitèljan, pocſepatèljan, ſpleſatèljan.

Protermino, as, are, *Apul.* propago, fines promoveo, *dilatare i confini*, granicce razproſtràniti.

Protero, is, trivi, tritum, terere, Cæs. V. Conculco. — Ver proterit æſtas, Hor. *la ſtate diſtrugge, o caccia la primavera*, ljetto proljettje izgōnja. — Proterere hoſtium copias, Cæs. *diſfar l' inimico*, nepriatèlja razbitti. — Urbem, ad Her. *diſtruggere una città*, grād razvāliti. — Aliquem, Cic. *deprimerlo*, zbitti, o ponīxiti koga. — Inanem umbram, Ovid. *levar l' ombra, tagliando i rami degli alberi*, dūbje ohàſctriti.

Proterreo, Plaut. V. Deterreo &c.

Proterve &c. Ovid. V. Petulanter &c.

Protervitas, atis, f. Cic. V. Petulantia.

Proteriter, Enn. ap. Non. V. Petulanter &c.

Protervus, a, um, Cic. V. Petulans. — Frons proterva, Hor. *faccia da puttana*, lice od kurve. — Venti protervi, Hor. *venti furioſi, inſolenti*, vjètri xeſtòci. — Protervior, Juſt. V. Petulantior.

Proteſtor, aris, atus, ari, Quint. *teſtimoniare, provar manifeſtamente*, ſvjedòcſitti, poſvjedòcſiti, zaſvjedòcſiti, ſvjedokòvati, ſvjedocſivati, ſvjedòcſittiſe, ſvjedocſivatiſe, opovjēdatiſe, ukāzati ocſitto.

Prothgme, Plaut. V. Læte.

Prothymia, æ, f. Plaut. *prontezza, allegrezza*, bàrzòcha, poſpjeſcnōſt, radōſt, veselje.

Prothyris, idis, f. v. gr. Vitruv. *menſola, certi ornamenti nelle porte*, zūb.

Prothyrum, i, n. v. gr. Vitruv. *atrio*, o *cortile*, o *veſtibolo avanti la caſa, per cui ſi entra*, dvōr, udvòrje, dvoriſcte, dvoriſctvo, pridvòrje, trjēm, pridkùche, pridkùchiſcte.

Protinam, Plaut. } *continuamente, di lungo, ſu-*
Protinus, Cic. } *bito, incontanente, ſubitamente, immediate, immediatamente dopo*, Quint. *perciò*, 1. bezpriſtanno, udilje, oncsàs, tajcsàs, tutàko, odmāh, bez kàrzmānja, neſrjedovito, 2. zatoj. — Non protinus non eſt materia Rhetorices, Quint. *non ſegue perciò, che*

non

non ſia materia di rettorica, nesljedi zatoj, da nie ſtuhja ljeposlovke

Protollo, is, ſuſtuli, ſublātum, tollere, Plaut. *prolungare, differire, ſtendere, porgere, innalzare*, prodīljiti, prodūljiti, produxiti, prùxiti, proſtrjēti, dodatti, uzdvignutti. — Protollere mortem, Plaut. *prolungar la morte*, ſmārt prodīljiti. — Manum, Plaut. *ſtendere, innalzare la mano*, ruku uzdvignutti.

Protomartyr, yris, m. *protomartire, primo martire*, v. gr. pārvi mucſenik, nadmucſenik.

Protomedicus, i, m. *Red.* primus medicus, *protomedico*, nadljecſnik, nadljekār.

Protŏnat, abat, tonuit, Val. Flac. V. Toneſco.

Protonotarius, ii, m. *protonotario, un grado della Curia Romana*, poglaviti piſaoc, protonotar.

Protoptaxia, æ, f. Plin. *prima azione, cioè privilegio d' eſſere antepoſto a tutti i creditori nella riſcoſſione de' crediti*, pārvi pokùp.

Prototomus, a, um, Col. *che ſi taglia il primo*, koiſe pārvi rēxe. — Prototomi caules, Col. *i primi cavoli*, pārvi kupùs, pārva broskva.

Protractus, a, um, Val. Max. V. Eductus.

Protraho, is, traxi, tractum, trahere, Cic. *tirar fuori, cavare, menare, condurre per forza, ſtraſcinare*, Suet. *prolungare, differire*, iznjēti, iznòſiti, iztēgnuti, izpotēzati, izpotēgnuti, izvūchi, odvūchi, vūchi, povūchi, ſvedſti, ſvòditi, vlāchiti, ſmūcati, proſmūcati, poſmūcati, pri mūcati, prodūljiti, prodīljiti, odnàknutti, prodolxati, probavljati, produxiti, izljacati. — In convivium Sextum Cominium protrahi, juſſit, Cic. *comandò, che ſi conduceſſe per forza Seſto Cominio al convito*, zapovidje, daſe Sexto Kominio na gozbu povucſe. — Ad opera mercenaria protrahi, Cic. *eſſere ſtraſcinato al lavoro*, bitti na rabottu poſmucān. — Protrahere in medium, Lucr. *eſporre al pubblico*, na poljànu iznjēti. — Stipendia militum, Suet. *prolungare le paghe de' ſoldati*, plate vojnìcske odnàxnutti.

Protraxe, Lucr. *pro* Protraxiſſe.

Protreptĭcon, i, n. Stat. V. Exhortatio.

Protrimentum, i, n. *Apul.* edulium minutim tritum, *polpetta, intingolo di carne peſta*, ſtùcska, omàka.

Protritus, Liv. V. Conculcatus.

Protropum vinum, Col. *v.* Protropum, i, n. Plin. *preſmone*, ſamotòk, ſirovac.

Protrudo, is, ſi, ſum, dere, Cic. *ſpingere innanzi*, ſprjed potiſnuti, bùtnuti. — Protrudere uſque ad aliquem locum, *ſpignere fino a qualche luogo*, dotiſnuti, dorinuti, dosùnuti.

Protubero, as, avi, atum, are, Sol. V. Extumeo.

Protumidus, a, um, *Apul.* in anteriorem partem tumidus, *gonfio dalla parte dinanzi*, ſprjedotecsèn.

Proturbo, as, avi, atum, are, Liv. *ſcacciare*, odgòniti, odrèniti, otjeratti.

Protutela, æ, f. *Ulpian.* munus ejus, qui pro tutore negotia gerit, *vicetutela*, mjeſctebranilēljſtvo.

Protypum, i, n. Plin. *modello*, izglēd, kalup, nacſertānje, grāgjska oſnòva, lice, obraz, napisānje.

Protyrum, i, n. ap. Vitruv. genus vini in inſula Lesbo, *protiro ſorta di vino nell' iſola di Lesbo*, vārſta od vina.

Provectus, a, um, Cic. *provetto, avanzato*, Tac. *promoſſo, trasportato, prolungato*, 1. uſtarān, vremenit, 2. odabrān, uznesèn, privedèn, prodīljen, odmaknūt. — Provectus ætate, *vel* provecta ætate homo, Cic. V. Annoſus. — Nox erat provecta, Tac. *la notte era ben avanzata*, biaſcheſe odnochillo, biaſche proſclo toliko dobba nòchi. — Provectum bellum, Tac. *ſi è prolungata, trasportata la guerra*, ràtſe odmakō.

Provehens, entis, *promovente*, odabirajūch, uznosēch.

Proveho, is, vexi, vectum, vehere, Cic. *menar oltre, lungi, eſporre, ſpingere avanti, trasportare, avanzare*, Plin. *promovere*, izvèdſti, privèdſti, izvòditi, privòditi, iznjēti, iznòſiti, protiſnuti, prinjēti, prinòſiti, zanjēti, uznjēti, uznòſiti, odabratti. — Provehi in altum, Plaut. *eſſere portato in alto mare*, bitti u puclinu zanesèn. — Provehere vitam ſuam in periculum, Cic. *eſporre la ſua vita a pericolo*, glavu u torbi nòſiti. — Provehere aliquem ad dignitatem, Plin. *promovere, innalzare uno a qualche dignità*, na vladānje koga uſpēti, uznjēti, o proizvedſti. — Provehor amore, Cic. *ſono trasportato d' amore*, ljubāvme zanòſi. — Paullatim in maledicta provecti ſunt, Liv. *vennero a poco a poco alle ingiurie*, mallo po mallo na pſovke dogjoſce. — Provehi ad optatos exitus, Cic. *venire al fine de' ſuoi diſegni*, poſo zaglāviti. — Sentio, me longius provectum, Cic. *m' accorgo d' eſſer ſtato troppo lungo*, oſchamſe, daſam bio pridùg. — Paullo longius provecta eſt oratio, Cic. *il diſcorso è andato un poco troppo avanti, è ſtato un poco troppo lungo*, besjèdaje bila dugàhna. — Provehi aliquò, Cic. *avanzarſi verſo qualche luogo*, pochi kudgòd. — Provehi equo, Liv. *andar a cavallo*, odjàhati, odjèzditi.

Provenio, is, veni, ventum, venire, Cic. } **Provento**, as, avi, atum, are, Næv. ap. Cic. } *comparire, uſcir fuori*, Cic. *provenire, naſcere, accadere*, prikāzatiſe, jāvitiſe, prijāvitiſe, izāchi vānka, ishòditi, iztjèccati, dimmiti, izlàziti, rādjatiſe, porādjatiſe, ſljēditi, dogòditiſe. — In ſcenam provenire, Plaut. *comparire, uſcire*

Digitized by Google

fuori in ſcena, u prizòru prikāzatiſe. — Neque ibi aliud animal provenit, Plin. *ivi non naſce altro animale*, tuſe drùga zvjer nekotri. — Studia hilaritate proveniunt, Plin. *gli ſtudj vogliono un' animo allegro, l' allegrezza molto contribuiſce allo ſtudio*, veſelioſe na knjigueſenje prionjiva. — Proveniſti bene, *vel* nequiter, Plin. *la coſa ti è riuſcita bene*, o *male*, ſtvār kakotie izaſcla dobro, alli zlo.

Proventus, us, m. Virg. *rendita, entrata*, Plin. *abbondanza, copia*, Cæs. *ſucceſſo, proſpero fine*, 1. dohòdak, prihòdak, dohòd, ljettina, godiſctina, 2. obilnoſt, obilatoſt, mnoſctvo, ſilla, 3. zgòda, dogogjāj, dobra ſvārha. — Ex proventibus aliquid difficulter reſervare, proventibus parcere, *riſparmiare con iſtento qualche coſa dalla rendita*, ſckunātoriti. — Exiguus proventus, *picciola entrata*, ljettinica, dohòdcſac, dohòdcſich, godiſctnicſica. — Expenſas proventui accommodare, *ſpendere ſecondo l' entrate, le rendite*, razmiccati.

Proverbialis, e, *Gel.* ad proverbium ſpectans, *proverbiale*, pricſiski, prorjecſan, prislovan, pribaſnèn, èni, a, o.

Proverbialiter, *Ammian.* per modum proverbii, *proverbialmente*, pricſiski, prorjecſno, prislōvno.

Proverbium, ii, n. Cic. *proverbio*, prica, pricſica, prorjècsje, prislòvje, poslòvica, pripovjèdka, mudra beſjèdica, pribaska, zagadka. — Veteri proverbio, Cic. *ſecondo l' antico proverbio*, po ſtaromu prorjècju. — Tritum vetuſtate proverbium, Cic. *proverbio antico*, ſtāro prislòvje.

Proverſus, a, um, Var. *dritto, ritto*, pràv, uprāvan.

Provide, Plin. *provvidamente, con prudenza, discretamente*, providjèno, pōmno, pomnjivo, razbōrno, ſvjeſtno, opàzno, hitro, pamētno, razūmno.

Providendus, a, um, Cic. *che ſi dee provvedere, che ſi dee ſchivare*, providitèljan, uklonitèljan.

Providens, entis, Cic. *provvido, cauto, prudente, diſcreto*, providan, pōman, pomnjiv, mūdar, razbòran, ſvjēſtan, opipan, obziran, opàzan, hitar, pamètan, razùman, ſmiſcljèn, obmiſcljèn, prozōrljiv. — Providentior, Cic. *piu provvido*, providnii &c. — Providentiſſimus, Tac. V. Prudentiſſimus.

Providenter, Cic. *provvedutamente, prudentemente*, providno, pōmno, pomnjivo, mūdro, razbōrno, ſvjēſtno, opìpno, obzírno, opàzno, ſmiſcljèno. — Providentiſſime, Cic. V. Prudentiſſime.

Providentia, æ, f. Cic. *provvidenza, prudenza, cautela, accorgimento, provvedimento, anticipazione, discrezione*, hitrōſt, mudrōſt, ſvjeſtnōſt, obmiſcljenōſt, obzirnōſt, opipnōſt, obzir, opip, opàz, providjènje, prividjènje, znànje, poznānje, domiſcljānje, priepocſetje, razloxnōſt. — Providentiæ defectus, *mancanza di providenza, di proviſione*, neprividjènje.

Provideo, es, vidi, viſum, videre, Cic. *provvedere, antivedere, proccurare, induſtriarſi*, providjetti, providjati, dobàviti, dobàvljatti, ſpràviti, ſpràvljatti, mislitiſe, datti tkomu nacūn, prividjetti, priuzretti, pridomiſcljatiſe, ochūtjeti, naſtòjati, hitròvati, promètnutiſe, preskārbiti. — Iterum providere, *riprovvedere*, priprovidjetti, priprovidjati. — In poſterum providere, *pigliar i paſſi innanzi, provvederſi pel futuri biſogni*, pridomislitiſe, prichūtjeti, dohòdno prividjetti. — Providere in poſterum, Cic. *provvedere l' avvenire*, prividjetti dohòdno. — Providere rei frumentariæ, *v.* rem frumentariam, *v.* de re frumentaria, Cæs. *far provviſione di formento, dar ordine pe i viveri, vettovagliare, provvedere di vettovaglia*, hrànu dobavljatti, promètnutiſe za hrānu. — Proviſum eſt multis rationibus, Cic. *in molte guiſe ſi è provveduto*, mnogonacſinoſe prividjello. — Providere ſibi, *v.* rationibus ſuis, Cic. *provvedere a' ſuoi affari*, naſtòjati na ſvoj posō. — Providere alicui contra aliquem, Cic. *proteggere qualcheduno contro un' altro*, skbeſiti za koga prema komu. — Omnia proviſa ſunt, Cic. *ogni coſa è pronta*, ſveje ſprāvno, ſvakaſu priprāvna. — Quamdudum tu adventaſti? non hercle te provideram, Plaut. *da quando in quà ſei arrivato? per verità non t' aveva oſſervato*, odkadſi ovdi? doiſtoſe od tebbe nebiah ſtavio.

Providus, a, um, Cic. V. Providens.

Prpvincia, æ, f. Cic. *provincia*, metaf. *governo, carico, impiego, uffizio*, dārxava, ruſag, orſcak, aka, *metaf.* vladānje, redovānje, zabāva. — Dare aliquam provinciam alicui, Cic. *dargli un impiego*, datti komu vladānje. — Sortiri provincias, Cic. *cavar a ſorte i governi*, vladānja na srèchu vàditi. — Decernere provincias, Cic. *decretare i governi*, vladānja odrēditi. — Provinciam depohere, Cic. *deporre il governo*, vladānje pūſtiti. — Parva provincia, *provincietta*, dārxàvicca. — Præſes provinciæ, *preſide della provincia*, ſtranovladatèlj, bān.

Provincialis, is, m. *provinciale*, dārxāvnik.

Provincialis, e, Cic *provinciale, di provincia*, ruſagcski, dārxavicski, dārxavnicski, orſcaſcki. — Provincialis ſcientia, Cic. *ſcienza, che tratta del governo delle provincie*, dārxavnicsko znānje.

Provinciatim, *Sueton.* per ſingulas provincias, *per ciaſcheduna provincia*, od dārxave do dārxave, od ruſaga do ruſaga, po dārxavieh.

Provin-

Provindemia, æ, f. *Vitruv.* ſtella lucidiſſima ſuper dextrum humerum virginis, *ſtella riſplendentiſſima ſopra la ſpalla deſtra della vergine*, Provindemia, zvjezda priſvjetla poviſce ramena deſnoga djevicce.

Proviſio, onis, f. Cic. *antivedimento*, *preconoſcenza*, *cautela*, *rimedio*, prividjênje, priuzrênje, prichutjênje, domiſcljânje, pridomiſcljânje, opip, obzir, ljek. — Proviſio poſteri temporis, Cic. *la preconoſcenza dell' avvenire*, prividjênje dohodnoga.

Proviſo, is, ſi, ſum, ſere, Ter. *andar a vedere qualcheduno*, *andar a viſitarlo*, otitiſe komu jâvlti, otîti koga pozdràviti. — Proviſo, quid agat Pamphilus, Ter. *io vo a vedere quel, che faccia Pamfilo*, gredem prigledatti, ſcto Pamfilo radi. — Si quem hominem expectant, eum ſolent proviſere, Plaut. *ſe aſpettano qualcheduno*, *ſogliono andargli incontro*, akoſe komu nadaju, uzaju prema njèmu izâchi.

Proviſor, oris, m. Hor. *provveditore*, providitêlj, dobâvnik, dobavitêlj, naredbenik, providex. — Proviſoris munus, *provveditoria*, *uffizio del provveditore*, radidba, naredbeniſatvo.

Proviſus, us, m. Tac. *antivedimento*, *preconoſcenza*, *non ſi trova*, *che in caſo ablativo*, prividjênje, priuzrênje.

Proviſus, a, um, Cic. *provveduto*, *preveduto*, provîdan, pôman, prividjên, dobavljên, priuzrên, pridomiſeljât, priuvidjên. — Proviſa ſunt leviora, Cic. *le coſe prevedute riſcono più ſopportabili*, prividjêna lâſcnjaſu. — Frugis proviſæ copia in annum, Hor. *viveri provveduti per un' anno*, hrâna za godînu dobavljêna.

Provivo, is, vixi, victum, vivere, Tac. *vivere d' avvantaggio*, *più lungo tempo*, dugodnevòvatti, dugodnevſtvòvatti, dugodnitti, vjek vèliki xivjeti, poxivjeti, dugoljetſtvòvati, mnogoljetſtvòvati.

Provocabulum, i, n. Var. V. Pronomen.

Provocans, antis, *provocativo*, *provocatore*, poticàv, podbadâv, uckàv, draxiv, razdraxiv, zadiratêlj.

Provocatio, onis, f. Plin. *provocazione*, *provocamento*, *disfida*, *ſfidamento*, Cic. *appello*, *appellagione ad un giudice ſuperiore*, 1. potaknûtje, poticcânje, podbadânje, uckânje, draxênje, zadirânje, 2. pozòv, pozvânje, pozivânje, pridzvânje, zatjecânje.

Provocator, oris, m. Cic. *ſfidatore*, *che ſfida*, zatocſnîk, potôvnik, zatjecaoc, pozivaoc.

Provocatorius, a, um, *Gel.* ad provocandum pertinens, *di ſfidamento*, *di ſfida*, zatocſitêljan, pozovitêljan, zatjecatêljan. — Provocatoria dona militaria, Gel. *doni fatti a ſoldati provocati al combattimento*, zatocſitêljni vojnicski darôvi.

Provocatus, a, um, Cic. *ſfidato*, *provocato*, Plin. *chiaro*, *manifeſto*, 1. zatocsèn, zatjeccân, pridzvân, 2. ocſût, ocſûtan, ocſiglèdan. — Adeo notum, provocatumque eſt, ut demonſtratione non egeat, Plin. *è coſi manifeſto*, *che non è biſogno di prova*, takoje jâvno, dà netrjebuje kuſcatti.

Provoco, as, avi, atum, are, Plaut. *chiamare*, *chiamar fuori*, *far venire*, *provocare*, *ſfidare*, *disfidare*, *invitare*, *chiamar l' avverſario a battaglia*, metaf. *adizzare*, *irritare*, *appellare*, *far appellare*, *far appello*, *ricorrere*, zvatti, zazvatti, zvatti van, pridzvattì, izazvatti, zôvnuti, sîvnuti, cſiniti dôch, pozvatti, prizivati, prizôvnuti, prizvatti, na bôj protivnika pozvatti, uckâti, potàknuti, podbâdati, drâxiti, dozvatti, dozivati, povuchi, zdreti, zadrjêti. — Pamphilum cantatum provocemus, Ter. *faciamo venire Pamfilo a cantare*, Pamfila dozovimo, dà pjèva. — Herus ſi domi eſt tuus, quin provocas? Plaut. *ſe il tuo padrone è in caſa, perchè nol chiami fuori?* akotie goſpodar domma, zaſotoga neizivaſc? — Provocare ad certamen, Liv. ad pugnam, Cic. *ſfidarlo a batterſi*, pozvatti koga na bôj. — Provocare aliquem maledictis, Plin. *adizzarlo con villanie*, pſovkam koga nakinutti. — Elegia Græcos provocamus, Quint. *ſfidiamo i Greci a comporr' elegie*, Gârko povucimo, zadanam plâesne pjêſni ſlagaju. — De Cæſare tranſactum eſt, neque jam provocari in integrum poteſt, Cic. *la coſa è ſpedita per quello, che riguarda a Ceſare, ne ſi può rimettere più*, ſvârſcenoje za Ceſara, nittie veche ponapravivo. — Ait, ſe provocare populum, Liv. *dice d' appellar al popolo*, kaxe, dachefe k' puku utèch.

Provŏlo, as, avi, atum, are, Plin. *volar oltre*, *lungi*, *andarſene volando*, Liv. *precipitoſamente*, 1. poletjetti, odletjêtti, 2. odlâhati.

Provolvo, is, olvi, lutum, lvere, Ter. *rivolgere*, *rivoltare*, izvrâtiti, izvrachatti, privratiti, privrachatti, navrâtiti, obârtati, odmòtati, izvâljati. — Provolvere aliquem in luto, Ter. *rivoltarlo nel fango*, po glibu koga povâljati. — Multis fortunis provolvebantur, Tac. *ſene andavano falliti*, s' dûga bjexahu. — Provolvere ſe, v. provolvi ad genua alicujus, v. ad pedes, Liv. *gettarſi ai piedi*, o *ai ginocchi di qualcheduno*, *rinchinarlo per ſegno di riverenza*, klèknuti prid kiem, pàdſti prîd eſigòve nòge, klèknuti, poklèknuti, ponîknuti, pàdſti, pàdati, o pàdnuti komu na koljêna.

Provolutus, a, um, Tac. *proſtrato*, *rivoltato*, proſtârt, povâljen, izvrâtjen, privrâtjen, povâljan, izvâljan.

Provŏmo, is, ere, Lucr. *vomitare*, *mandar fuori*, izrigati, izbljùvati, izbâciti.

Prout, Cic. *come, secondochè, in quanto*, kàko, kakono, kao, kō, jāk, jākno, kakoto, na oni naesin, u kòliko. — Prout cuique libido est, Hor. *come ognuno ne à voglia*, kàko kohòche, kakoe komu millo, voljamu gospodar. — Prout res postulat, Cic. *secondochè l' affare richiede*, kako stvār pròsi. — Prout hominis facultates ferebant, Cic. *in quanto comportavano le di lui forze*, kolikoje bio jāki.

Provulgatus, Suet. V. Divulgatus.

Provulgo, Ap. V. Dissemino.

Prox, Plaut. *ah, oh*, ah, ahah, jaoh, hoho, ei.

Proxenēta, æ, m. Mart. *mezzano, sensale, quegli, che s' intromette tra i contraenti per la conclusione del negozio*, srjèdnik, srjeduštāvnik, posrjèdnik, hodotāj, posrjedštàtnik, srjedoštàtnik.

Proxeneticum, i, n. merces, quæ proxenetæ datur, Ulp. *la mercede, che si dà al mezzano*, o *al sensale, senseria*, plāta srjeduštavnikova, srjedistvo od târga.

Proxime, Cic. *prossimamente, ultimamente, diretanamente, di fresco, pur dinanzi, vicinamente, di corto, vicino, appresso, immediatamente*, bliau, najblixe, napokon, najposlie, tu skōro, ne dāvno, skōro, odskōro, štopârv, hie vele, malloprie, novòtno, skōrno, uprāv, pravopùtno, isker, bezsrjedice, besrjedinàšto, besrjedno. — Sed velim tibi persuadeas, me hinc tuæ virtuti proxime accedere, Cic. *ma ti prego a persuaderti, che io sono il primo dopo di te in questa tua virtù*, nu xudim, dase uglavise, date ja sljedim pârvi u krepòšti. — In iis literis, quas proxime a te accepi, Cic. *in quelle lettere, che di fresco, ultimamente ò da te ricevute*, u oniem knjigam, koje nedāvno od tebbe primih. — Proxime est mortuus, Cic. *è morto ultimamente*, tu skoroje umro. — Eodem numero, quo proxime superiore, Cic. *nel medesimo numero, che ò detto par dianzi*, istoga broja, kako malloprie rekoh. — Saluberrimum ver est proxime deinde, ad hoc hyems, Gel. *la stagione la piu propria per la sanità è la primavera, e dopo la primavera l' inverno*, najzdravieje proljettje, a pak zima.

Proximitas, atis, f. Ovid. *vicinanza, prossimità, approssimamento, parentela, rassomiglianza*, blixnōst, blizòcha, blixika, ròdstvo, jednoslicsnōst.

Proximo, Cic. V. Proxime.

Proximo, as, Cic. V. Propinquo.

Proximus, a, um, Cic. *prossimo, vicino, vicinissimo, approssimante, ultimo, deretano, antecedente, susseguente, da presso, vegnente, il primo dopo, il piu facile, il piu spedito, il prossimo o per vicinanza, o per amicizia, o per patria, o per religione, o per natura, immediato*, susjèdan, ohsitan, blixan, iskârnji, pokrajan, priblixan, pristūpan, priblixiv, pristupiv, priblixatèljan, pristupiteljan, najzàdanj, najposljèdan, dohòdan, doscastan, najkràjan, najpokònji, pridhòdan, pridhodēch, prednji, prididūch, nastajūch, làscnji, bârzii, blixnji, blizkov, pod nògu, bezsrjedinast, bezredstvèn, bezsrjedovit, neposredstvèn. — Proximus Pompejum sedebam, Cic. *io sedea dopo Pompeo*, ja sidiah uz Pompeja. — Proximus a postremo, Cic. V. Penultimus. — Qui proximus ante me fuerat, Cic. *ch' era stato prima di me*, koi biasce uprav pridamnom. — Ruinæ, casui proximus, *ch' è sull' orlo del precipio*, na cimi. — Quid proxima quid superiore nocte egeris, Cic. *che cosa tu abbi fatto la notte passata, e l' altra avanti?* setosi nochas, i na osvjet nochas ucsinio? — Proximis superioribus diebus, Cic. *in questi ultimi giorni*, ovieh najzadnieh danā. — proximo sæculo, Cic. *nel secolo vegnente*, vjeka dohodnoga. — Eamus ad me, ibi proximum est, ubi mutes, Ter. *andiamo a casa mia, questo è il luogo piu vicino, per cangiarti l' abito*, hommo u menne domma, djetie pod nogu za promjēnitise. — Ego huic locum in proximum conduxi, Ter. *io ò preso a pigione un luogo quì nelle vicinanze*, ja ovdi u susjedstvu najàmah mjèsto. — Proximus vero, Hor. veritati, Quint. *che s' accosta al vero*, istini priblixajuchise. — Proximi, *vel* ad proximum spectans, *del prossimo*, iskârnjèv, èva, èvo. — Proximum vino gustu semen, Plin. *seme, che à il gusto del vino*, sjemme davajūche na vino. — Magis proximus, *piu vicino*, ponajblixi, blixi. — Socrates hanc viam ad gloriam proximam esse dicebat, Cic. *Socrate diceva, che questa è la strada piu spedita alla gloria*, Sokrate veljasce, daje ovāj put najbolji za slàve. — Valde proximus, *molto vicino*, blixaisci. — Injurioši sunt in proximos, Cic. *sono ingiuriosi a loro congiunti*, psovljivisu prema blixnjikom. — Proximus imminens, *sopravvegnente*, nadhodech. — E, *vel* ex proximo, Plaut. *che sta nelle vicinanze*, u susjèdstvu pribivajūch. — Proximus te, Plaut. *vicino a te*, usate, kòd tebbe. — Die proximo, Cat. ap. Non. *il giorno vegnente*, drugi dan, dan posljednji.

Prudens, entis, Cic. *prudente, cauto, sentito, scaltro, giudicioso, oculato, sensato, circospetto, savio, accorto, discreto*, Col. *scientifico, perito, intendente*, razbòran, razborìt, pamètan, smisceljèn, smisòn, varōvan, razūman mūdar, znàn, mudroznàn, umjètan, umjeteon, uman, moxdān, mudrosvjēstan, razboritan, razboritan, razumìv, razumitèljan, umjetōvan, vjèšct, opàzan, hitar, hitropamètan, domisceljàt, svidljiv, bljudan, obmisceljen, *sust. m.* razbōrnik, nika,

nika, m. *just. f.* razbōrnica, e, f. — Prudentem reddere, *render prudente*, umūdriti, urazbōriti. — Prudentem fieri, *divenir prudente*, umūdritise &c. — Prudens agricolationis vir, Col. *l' uomo, che intende bene l' agricultura*, cseljade poljskomu texānju mnogovjèscto. — Prudens, & sciens ad interitum ruebam, Ter. *io mi precipitava e sapendolo, e vedendolo*, i znajūchi i vidēchi vratàh. — Prudens locorum, Liv. *pratico de' luoghi*, mjèstima vjèsct. — In jure civili prudens, Cic. V. Jurisconsultus. — Prudentior, Suet. *piu prudente*, rozbornii, razboritii &c. — Prudentissimus, Sal. *prudentissimo*, prirazboran &c. najrazbornii &c.

Prudenter, Cic. *prudentemente, consideratamente, avvedutamente, accortamente, giudiciosamente, sensatamente, provedutamente, maturamente, saviamente, discretamente*, razbōrno, razborito, pamètno, smiscljèno, razūmno, mūdro, znàno, umjeteono, umjètno, moxdāno, mudrosvjestno, razboritno, razboricsno, vjèscto, opàzno, hitro, hitropamètno, svjēstno, blagosūdno. — Prudenter facere, Cic. Se gerere, Suet. *portar bene sua lancia, governarsi bene nelle sue azioni*, junāckise u poslu podnòsitti. — Prudentius, Suet. *piu prudentemente*, razbornie, razboritie &c. — Prudentissime, Cic. *prudentissimamente*, prirazborno &c.

Prudentia, æ, f. Cic. *prudenza, savieżża, senno, discrezione, sopraſſegno, cognizione, intelligenza*, razbòr, razbornōst, pametnōst, smiscljenōst, razūm, svjēst, mudrōst, znannōst, umjetnōst, hitrōst, hitrìna, poznànje, hitropametnōst, svjestnōst. — Prudentia juris civilis, Ulp. *la scienza, la cognizione del giure civile*, poznànje gràdskoga zakona. — Prudentia rerum militarium, Vel. *la scienza della guerra*, naùk bōjni. = Ad prudentiam pertinens, *prudenziale*, razboritèljan. — Inanissimus prudentiæ, *uomo imprudentissimo*, prinerazbōrnik.

Prugnus, i, m. Paul. V. Privignus.

Pruina, æ, f. Cic. *brina, brinata*, slāna, bjelorosa, stres, esa.

Pruinosus, a, um, Ovid. *brinoso, coperto di brina, espoſto, soggetto alla brina*, poledèn, slanom pokrivèn, bjelordsan.

Pruna, æ, f. Plin. *brace, bragia, brage, bracia, carbone acceſo*, xeràva, vàtra. — Prunas evadere, in prunas converti, *farſi brace, convertirſi in brace*, xeràviti, uxeràvitise. — Nonnihil coquere super prunas, *cuocere, o arroſtire alquanto ſulle bracia*, pùriti, popùriti. — vasis genus prunis continendis, *braciere, vaſo per tenervi il fuoco*, xerāvnik. — Prunas nonnihil excutere, *sbraciare, allargar le brace*, razgārnuti, o razgārtati xeràvu, odxeràviti, razxeràviti. — Exiguæ prunæ, *brace minuta*, xarāvka, zeràvica, supràxica, xerjavnik.

Prunum, i, n. Virg. *prugna, susina*, (*frutto*) slìva, (voche) — Prunum silvestre, Col. *prugnola, susina salvatica*, slìva divja. — Prunum oblongum, *prugna verdachia*, slìva dùxica. — Liquor, qui e prunis ope ignis distillantibus eruitur, *acquavite fatta di prugne*, slivovica.

Prunus, i, f. Col. *progno, susino*, (albero) slìva (dub) — Lignum e pruno, *legno di prugno*, slivòvina. — Locus prunis consitus, *luogo piantato di prugni*, sliviscte, sliviscvo, slivnik.

Pruriens, entis, *che pizzica*, kraſtovàt.

Prurigo, ginis, f. Plin. *pizzicore, prurito*, srāb, srabex, sctekotānje, sckoktānje. — Prurigine affectus, *pruriginoso*, strabexljiv.

Prurio, is, rivi, ritum, rire, Plaut. *pizzicare, aver prurito*, Mart. *aver gran voglia*, o *desiderio, dileticare*, 1. kraſtovatjeti, sārbjèti koga, 2. uxeljettise ko, sckakljati koga, omiljivatise. — Dorsum totum prurit, Ter. *e mi pizzica la schiena*, ramme sārbime. — Caput prurit, Plaut. *à prurito al capo*, glavaga sarbi. — Dentes prurlunt, Plaut. *i denti mi pizzicano*, zubimi csine vodu. — In pugnam prurire, Mart. *sentirsi pizzicare di voglia di combatterc*, bòja uxeljettise.

Pruritus, us, m. Plin. *prurito, pizzicore*, srāb, srabex, xelice, sverbexa, sverbota, bridkost, pridkocha, ohos. — Laborare pruritu ex pustulis circa os ob frigus, fēbrim &c. *patir quel prurito, che sogliono cagionar le puſtule ſulle labbra per cagion di freddo, febbre*, prūditi koga scto.

Prusiana, æ, f. Plin. *prusiana, ſorta d' uva nel Modaneſe*, prusiana, vārsta od gròzdja.

Prymnesius, a, um, v. g. Fest. *della poppa, appartenente alla poppa*, od kārme, kārman.

PS

Psallo, is, psalli, psallere, Cic. *sonare di qualche ſtrumento muſico, cantare, ſalmeggiare*, udàrati u scto, pjetti, pojatti, pjevati pjèsni Davidòve.

Psalmagraphus, i, m. v. gr. *Sidon.* qui psalmos facit, *salmiſta*, pjevaoc, pjèsnik.

Psalmus, i, m. v. gr. Lactan. *salmo*, pjèsan, esni, f. psallam. — Psalmorum cantor, *salmeggiatore*, pjevaoc pjesnī Davidovieh. — Psalmos canere, *salmeggiare*, pjèvati pjèsni Davidòve. — Psalmorum cantus, *salmeggiamento*, prjevānje Davidovo.

Psalterium, ii, n. Quint. *salterio, ſtrumento muſicale*, psaltier, sotier, prigùdnica.

Psaltes, is, m. Quint. *sonatore*, o *cantore*, udaraoc, pjevaoc.

Psaltria, æ, f. Cic. *cantatrice*, o *colei, che ſuona qualche ſtrumento*, udaralica, pjevàlica.

Psalorius,

Psaltrius, ii, m. Cic. V. Psaltes.

Psaronĭon, ii, n. Plin. *psaronio, sorta di pietra di varj colori*, psaronio, vârsta kamèna scarovitta.

Psecas, ădis, f. Ap. *goccia, stilla*, Juv. *fantesca, che adorna i capelli alla sua padrona*, 1. kàplja, kapljica, 2. sluxbenicca koja kitti glavu svojoj gospodaricci. — Psecade natus, Cic. *nato vilmente, nato d' una fantesca, bastardo*, tamnorodjèn, kopille.

Psephisma, atis, n. Cic. *arresto, decreto*, ukavljènje, uzdarxànje, narèdba.

Pseudanchusa, æ, f. Plin. *ancusa salvatica, erba*, divja ankuza.

Pseudobunion, ii, n. Plin. *navone bastardo*, reppa divja, repnik, repenik.

Pseudocăto, onis, m. Cic. *falso Catone, un uomo, che vuol far il Catone, ipocrita*, laxokaton, liximirac.

Pseudocypĕrus, i, f. Plin. *cipero bastardo*, peronjica divja.

Pseudodamasippus, i, m. Cic. *finto Damasippo*, laxodamasip.

Pseudodictamnum, i, n. Plin. } *dittamo bastardo*,
Pseudodictamnus, i, m. Ap. } sckripàcsac.

Pseudodiptĕros, dis, v. gr. dicitur a *Vitruv.* quæ dipteros quidem videtur, sed vere non est aliquo columnarum ordine sublato, *casa, o palagio, che sembra avere due ordini di colonne, ma che veramente non gli à*, kùcha, o polàcsa laxodvostùpna.

Pseudographĭa, æ, f. Quint. *falsa supputazione in aritmetica*, laxiv razbroj.

Pseudomelanthium, ii, n. v. gr. herbæ genus, *pseudomelantio, erba*, psascnik, pirèi.

Pseudomĕnus, i, m. v gr. *Cic.* mentiens, captiosus, falsus, fictus, *pseudomeno, cavillosa maniera d' argomentare*, himbèno razloxènje.

Pseudonardus, i, m. Plin. *nardo bastardo*, divji desopnik

Pseudoperiptĕrus, a, um, v. gr. *Vitruv.* falsos ordines, seu latera habens, *che à falsi ordini, o falsi lati*, laxorèdan, laxobocsii.

Pseudophilippus, i m. Cic. *falso o finto Filippo*, Laxofilip.

Pseudoporticus, i, f. Plin. *falso portico*, laxopridvòrje.

Pseudoselĭnum, i, n. Ap. V. Melissophyllon.

Pseudosmaragdus, i, m. Plin. *pseudosmeraldo, pietra simile allo smeraldo*, laxosmerald, laxoselenak.

Pseudosphex, ecis, f. Plin. *pseudosfece, certa vespa, che vola da se sola*, laxomedokràdica.

Pseudothyrum, i, n. Cic. *porta segreta*, vrâta potâjna.

Pseudourbana ædificia, apud *Vitruv* sunt in villa ea pars ædium, quæ in usum domini sufficiendi extructa est, quod urbani ædificii elegantiam imitetur, *casa di campagna, che à la bellezza d' una casa di città*, poljska prostràna ljepa kùcha.

Psila, æ, f. v. gr. *Lucil. ap. Non.* rasus, lævis, vestis est, seu pannus una parte vilosus, altera rasus, *velato*, kadifa, bârscun, velut, veleis.

Psilocitharista, æ, m. v. gr. Suet. *sonator di strumenti da archetto*, glumac.

Psilōthrum, i, n. Plin. V. Bryonia.

Psimmythium, ii, n. Plin. V. Cerussa.

Psitta, æ, f. Plin. V. Rhombus.

Psittacus, i, m. Mart. *pappagallo*, papagal, penugaj.

Psora, æ, f. Plin. *tigna*, gubba, grinta.

Psoranthĕmis, ĭdis, f. Ap. *psorantemide, specie di rosmarino*, psorantemid, vârsta od rusmarina.

Psoricum, i, n. Plin. *medicamento contro la tigna*, psorik, ljek prema grintam, o gubbam.

Psoricus, a, um, *Cels.* ad psoram pertinens, *tignoso*, grintàv, gubbàv.

Psycomantium, ii, n. Cic. *luogo dove si chiamavano fuori le anime de' morti*, psikomantio, mjèsto u komuse duse mârtvieh vânka zvahu.

Psycothrophum, i, n. Plin. V. Betonica.

Psycrolūta, v. Psycrolūtes, æ, m. Sen. *colui, che si bagna nell' acqua fredda*, koise kupa u studenoj vodi.

Psydracium, ii, n. v. gr. Cels. *specie di pustula*, psidracio, vârsta od ospice.

Psyllon, ii, n. Plin. *pulicaria, filio, psilio, (erba)*, buscina, rakitta, tvava.

Psythia, æ, f. Virg. *psitia, sorta d' uva*, psitia, vârsta od grozdja.

Psythium, ii, n. Plin. *psitio, vino fatto di psitio*, Psitio, vino od psitia.

Psythius, a, um, Virg. *psitio, d' una psitia*, psitiv, ivi, a, o, od grozdja psitia.

PT

Ptarmica, æ, f. Plin. *ptarmica, sorta di pianta, che fa sternutare*, ptarmika, vârsta od stabra, koi csini kihati.

Pteris, idis, f. Plin. *pteride, specie di felce*, pterid, vârsta od kremena.

Pteromata, um, n. v. gr. Vitr. *le due ale d' un tempio*, dvie strâne od hrama.

Pteron, i, n. Plin. *l' ala d' un tempio*, strâna od hrama.

Pterotus, a, um, Plin. pterotus calix, *calice di due manichi, quasi da due ale*, csàsca dvoruceszàsta.

Pterygium, ii, n. Plin. *pellicola, o membrana, che fassi esternamente nella cornea, la quale alle volte ercscendo, e stendendosi fino alla pupilla, impedisce la vista, o l' escrescenza di carne nell' unghie de' piedi*, kòxica, opnica od ocsu.

Pterygo-

Digitized by Google

Pterygoma, atis, n. V. gr. Vitruv. *forta di macchina a foggia di ala*, pterigoma, vârſta od slòga na nacſin krila.

Ptisāna, æ, f. Plin. *orzata, bevanda fatta d' orzo cotto*, jecsmèno pitje, voda jecsmèna.

Ptiſanarium, ii, n. Hor. Ptiſanarium orizæ, *decotto fatto di riſo*, uvàrak orizni.

Ptiſas, adis, f. Plin. *ptiſade, aſpide, che ſputa veleno contra chi l' aſſaliſce*, ptiſad, vârſta od poskòka, koi izmèche otrov prema naripitèlju.

PU

Pubens, entis, Virg. *ch' è nella pubertà, che comincia ad aver lanugine*, djete pârvoga māha. — Pubentes genæ, Virg. *guance coperte di prima lanugine*, laniti mahàſti. — Pubentesque ſecant herbas, Virg. *e tagliano l' erbe mature*, i mlādu trāvu kosē.

Pubeo, es, bui, bere, pubes ſum, Ulp. *eſſere nella pubertà*, bitti u mladòſti, mladòvatti.

Puber, eris, V. Pubes, eris.

Pubertas, atis, f. Cic. *pubertà*, Col. *lanugine*, Tac. *virtù generativa*, Plin. *maturità, parlando delle frutta, e d' erbe*, 1. odrāſt, rāſti, f. 2. māh, 3. krepoſt porodiva, 4. zrelloſt, zrellina. — Ad pubertatis annos pervenire, *finir la puerizia, uſcir dalla puerizia*, oddjetiniti, odotròcſiti.

Pubes, is, f. Celſ. *lanugine*, Cic. *la gioventù, ed i giovani d' una città*, 1. māh, 2. mladōſt, djecca gràdska.

Pubes, ĕris, Cic. *colui a cui comincia a nascere il pelo, ch' è in iſtato di generare, ch' è arrivato alla pubertà, giovine*, Virg. metaf. *maturo*, 1. mladac pârvoga maha, odraslich, podraslich, *met.* 2. zrio, uzrio, ſazrio. — Item locus ipſe, in quo pubes enaſcitur, inguen, pecten, *pettignone*, podpùpje, podcſrevje, podpùpak. — Ad puberem ætatem pervenire, Liv. *arrivar alla pubertà*, odotròcſiti, oddjetiniti, odmlāditi, obradàtiti. — Ad puberem ætatem nedum pervenire, *non ancor' arrivare alla pubertà*, nedoobradàtiti. — Pubera folia, Virg. *foglie mature*, liſtje ſazreilo.

Pubeſcens, entis, *pubeſcente, che à pubertà*, mladac pârvoga māha, odraſto, podraſto.

Pubeſco, is, eſcere, Cic. *eſſere nella pubertà, cominciar a metter lanugine*, metaf. *creſcere, maturarſi*, bradatiti, obradàtiti, *met.* rāſtjeti, zretti, ſazretti. — Pubeſcunt malæ, Val. Flac. *le guance cominciano a coprirſi di lanugine*, bradatē laniti.

Publicana, æ, f. Cic. *gabelliera*, carìnica, ocsìtnica, haracsàricca.

Publicanus, i, m. Cic. *pubblicano, gabelliere, paſſeggiere, ſtradiere, pedaggiere*, carinik, ocſitnik, haracsār, mitār, mitnik, mimohòdac, mitoimec, maltar. — Publicani munus, *l' impiego di gabelliere*, haracsārſtvo &c. — Domus publicani, *caſa del pubblicano*, mitnica.

Publicatio, onis, f. Cic. *confiscazione*, uzētje, o vazētje dobarā oſudjenieh, globa.

Publicatus, a, um, Nep. *confiſcato*, Tac. *proſtituto*, 1. oglobjèn, 2. ljubodjellân.

Publice, Cic. *pubblicamente, in pubblico, d' autorità pubblica, a ſpeſe del pubblico*, bjelolodàno, ocſitto, na ocſittu, nekriūchi, na polju, na polje, u ocſitto, naròdno, prìd narodom, s' oblaſtju vlaſctitom, ſctettom opchenom. — Publice cuſtos, Ter. *guardia per ordine della città*, ocſitta ſtrāxa — Locantur publice cibaria anſeribus, Cic. s' *appigiona a ſpeſe del pubblico il mantenimento dell' oche*, opcheniem troſckom naimavaſe guſcciia hrana. — Propter duas cauſas nihil publice ſcripſi, Cic. *due ragioni mi ànno impedito di ſcrivere al pubblico*, s' dva uzròka ne piſah Opchini. — Haud ſcio mali quid ortum ex hoc ſit publice, Ter. *non ſo, che male egli abbia fatto al pubblico*, neznam, ſctoe ſakrivio Opchini. — Litteras mittere, ſcribere, &c. Cic. *mandare, ſcrivere*, &c. *al comune*, poslatti, piſati, &c. Opchini.

Publicitus, Ter. *per autorità pubblica*, ocſittom oblaſtju.

Publico, as, avi, atum, Plin. *pubblicare, promulgare, dar fuora, dare*, o *mettere in luce, bociare, far ſapere, divolgare*, Cic. *confiſcare*, 1. glāſiti, razglāſiti, proglāſiti, licſiti, ocſittovati, oglāſiti, raznjēti, prosūti, napovidjetti, pripovidjetti, napovjēdati, &c. pronjēti, raztrācſiti, raztrācſati, raznòſiti, iznjēti, na ſvjetlōſt, razſiatti, oznàniti, 2. vazeti na globu, oglòbiti. — Publicare ſuum corpus, Plaut. *proſtituirſi*, ljubodjeſtvòvati, pūt prodavati. — Publicare agros, bona, Cic. *confiſcar terre, beni*, polja, dobra oglòbiti. — Publicare fortunam ſuam alicui, Sen. *far parte della ſua fortuna a qualcheduno*, ſrechom ſvojom tkoga ùdioniti.

Publicum, i, n. Cic. *impoſizione, gabella, taglia, tributo*, harācs, carìna, deſcttina, vām. — Publico teneri, Suet. *pagar taglia*, plātiti harācs, odharācſitiſe.

Publicus, a, um, Cic. *pubblico, generaliſſimo, comune*, ocſit, ocſitan, razglāſan, proglāſan, raznan, razaznan, jāvan, razglāſcen, proglāſcen, opovjēſtan, opchèn, opchinski, ſvenaròdan. — In publicum procedere, *farſi vedere*, ukāzatiſe, izāchi vānka. — Publico ſumptu, Hor. *a ſpeſe del pubblico*, opchenom ſctettom, o troſckom. — De publico convivari, Cic. *eſſere trattato a ſpeſe pubbliche*, opchenom ſctettom cſitatiſe, na opchène tràtnje goſtitiſe. — In publico eſſe, *v.* verſari, Cic.

Digitized by Google

eſſere pubblico, *eſſere ſotto gli occhi di tutti*, bitti na ocsuh ſvieh. — Effudit ſe in publicum maxima mulierum frequentia, Liv. *uſcì fuori una preſſa di donne*, odvârvi xenād, mnox xenā odvârvi. — Abſtinere, *v.* carere publico, Cic. *non comparir in pubblico*, na ſvjetlōſt neizāshi. — Publica via, Cic. *ſtrada battuta*, *frequentata*, *carreggiata*, *pubblica*, pūt opchèn. — Nemo ire quemquam publica prohibet via, Plaut. *la via è fatta per ognuno*, *ognuno puo andare per la via*, ſvakomue pūt otvorèn, itkomu pūt nie zabrānjen. — Publica verba, Ovid. *parole generaliſſime*, *cioè parole di ceremonia*, *complimento*, dvornòſti, dvōrni cſini. — Publica ſtructura carminis, Ovid. *verſi dozinali*, *di poco pregio*, priproſtni ſtihi.

Pudefactus, a, um, Gel. V. Impudens.

Pudendus, a, um, Virg. *vergognoſo*, *da vergognarſi*, ſramòtan, rūxan, ukōran. — Pudendum eſt, *è vergogna*, ſramottaje, ruxnoje. — Dicta pudenda, Quint. *coſe vergognoſe da dirſi*, ruxna za izrjēti.

Pudens, entis, Cic. V. Verecundus. — Pudentior, Cic. *piu vergognoſo*, ſramnii, ſramexljivii, ſtidnii. — Pudentiſſimus, Cic. *vergognoſiſſimo*, prjsràmano, &c.

Pudenter, Cic. V. Verecunde. — Pudentius, Cic. V. Verecundius. — Pudentiſſime, *vergognoſiſſimamente*, prisrāmno, priſtīdno, prisramòtno.

Pudeo, es, dui, ditum, dere, Plaut. V. Verecundor. — Non hæc te pudent? Ter. *queſte coſe non ti ſvergognano*? od ovoga nesramujeſcse, neſtidiſcse?

Pudet, debat, puduit, & puditum eſt, Cic. V. Verecundor. — Tui non te pudet? Cic. *non ài roſſore di te ſteſſo*, od ſama ſebbe nesramiſcse, neſtidiſcse. — Puditum eſt, Cic. *è una gran vergogna*, rūxnoje, ſramòtnoje. — Pudendum eſt, Cic. *ſi dee aver roſſore*, *è coſa vergognoſa*, trjebaſe ſramòvati, ſtiditi.

Pudibundus, Hor. V. V. Verecundus. — Pars pudibunda noſtri, Hor. *la parte vergognoſa dell' uomo*, nemjeſto, udo mùſcko, ſrāmno mjèſto. — matrona pudibunda, Hor. *dama vereconda*, goſpoja ſramèxljiva, ſtidna. — Exoritur pudibunda dies, Stat. *naſce l' aurora*, zora pràsniva, grànjiva.

Pudice, Plin. *pudicamente*, *caſtamente*, *oneſtamente*, cſiſto, ſtidno, ſramexljivo, cſiſtòchno, csāſtno, poſctèno. — Pudicius, Plin. *piu caſtamente*, ciſtie, &c.

Pudicitia, æ, f. Cic. *pudicizia*, *caſtità*, *oneſtà*, ſtīd, cſiſtòcha, ſramexljivōſt, neockvârnjēnje, neockvârnōſt, cjelòcha, uzdārxānje. — Pudicitiam colere, *eſſer caſto*, *pudico*, djevicſanſtvòvati, djevòvati, djevſtvòvati. — Pudicitiæ corruptor, *corruttore della pudizia*, oskrunitèlj. — Pudicitiam eripere, *torre la pudizia*, oskrūniti.

Pudicus, a, um, Ter. *pudico*, *caſto*, *oneſto*, *verecondo*, cſiſt, ſtīdan, uzdārxatèljan, ſramexljìv, neockvârnjèn, neockvârn, cſiſtòchan, csàſtan, poſctèn. — Pudicior, Ovid. *piu caſto*, cſiſtii, ſtidnii &c. — Pudiciſſimus, Var. V. Caſtiſſimus.

Pudor, oris, m. Cic. *roſſore*, *vergogna*, Ovid. *pudizia*, *oneſtà*, o *diſonore*, *infamià*, *ſtima*, *riputazione*, *buon nome*, *riſerbo*, Ter. *riverenza*, *timore*, *che ſi à per qualcheduno*, 1. ſrām, ſtīd, ſramexljivōſt, 2. cſiſtòcha, neockvârnjenje, csēſt, poſctènje, o rūg, prjekòr, cjenna, dobro ime, dobar glās, csuvaliſcte, 3. ſctovānje, poſctovanje, ſtrāh, poklòn. — Pro probro, dedecore, ignominia, V. — Qui &c. pudore afficitur, *che puo arroſſirſi*, *che ſente vergogna*, zasramiv, zaſtidiv. — Pudore aliquo affectus, *vergognoſetto*, ſtidjàhan, ſramexljivjàhan, ſtidjàſcàn. — Pudore afficere, *affrontare*, *far affronto*, *cioè confondere*, o *far vergognare uno*, zasrāmiti, zaſtīditi, poſtiditi, posrāmiti, poſtidati, poſtixdati, posrāmljati, posramòvati, osrāmiti, o zabùſciti koga. — Pudorem incutiens, *che fa arroſſire*, posramitèljan, poſtiditèljan. — Pudore affectus, *affrontato*, *confuſo*, *ſmaccato*, zasrāmljen, zaſtīdjen, zabuſcèn, osramljen. — Patris pudor, Ter. *la riverenza del padre*, ſctovānje otca. — Noſtrum vulgat clamore pudorem, Ovid. *con le grida pubblica il noſtro delitto*, s' vìkom naſc prjekor razglàſcuje. — Flos intemeratus virginei pudoris Ovid, *il fiore illibato della verginal pudizia*, cvjet uzdārxateljni djevìcsni. — Ponere pudorem, Stat. *perdere la verginità*, cvjet djevìcsni otrūniti, ockvârnutti. — Pudori nuncium remittere, Cic. *far factia di pallottola*, *gettarſi la vergogna dietro alle ſpalle*, ucſinitiſe otùcsak, ubezòcſitiſe, ubezobràzitiſe. — Pudor ingens, *vergognaccia*, ſramòtina.

Pudoricŏlor, oris, *Næv.* ap. *Gel.* colorem pudoris, h. e. purpureum, ſeu rubentem habens, *di color roſſo*, *rubicondo*, rumèn, cārvèn, rujan.

Puella, æ, f. Hor. *pulzella*, *donzella*, *zitella*, *damigella*, *fanciulla*, djèvicca, djevōjcſica, djevōjka, divicca, &c. dikla, gùſcica, dvorkinjica, djevojcſe, junotka. — Laborantes utero puellæ, Hor. *donzelle groſſe*, o *incinte*, djevōjke zdjetètne. — Experta virum puella, Hor *zitella*, *che à avuto affare con uomo*, djevojka csovjeka kuſcalla — Puella, quæ urbanior evadit, *plebea*, *che comincia ad inurbilire*, ſcmiglinica.

Puel-

Puellaris, e, Ovid. *fanciullesco, delle fanciulle, o zittelle*, djetinski, djetinji, djetèv, otròcski, djevojàcski, djevicsinski.

Puellariter, Plin. *da fanciulla, da zittella, all' usanza delle zittelle*, na djevojàcsku, na djevicsinsku, kao djevōjka.

Puellarius, a, um, Petr. V. Puellaris.

Puellasco, is, ascere, Var. *pargoleggiare*, djetiniti, otròcsiti, ulūditise, ulugjivatise, mladicsenstvòvati.

Puellatorius, a, um, ad puellas pertinens, *da fanciulla*, djevicsinski.

Puellitor, aris, atus, ari, *Lap.* ap. *Non.* rem veneream habeo, *aver che da far con donna*, imati scta csinit s' xenom, s' xenom sctogod opravljatti.

Puellula, æ, f. Cat. *pulzelletta, donzellina*, djevicsicca, djevojcsica, diklicsicca, csàdica, otrocsicca.

Puellus, i, m. Lucr. *fanciullino, fanciullo, pargoletto, verginello*, djetìchak, djetètscce, djetìcsak, otròk, otrokcsich, csèdo, csedcse, csedoc, csed, csàdo, &c. djete, bebo, djevcsich, djevicsich, mlādac, mladenac, mladencsik, mladenec.

Puer, eri, m. Cic. *fanciullo, garzone, ragazzo, famigliare, giovinello, giovanello, putto, valletto, donzello, damigello*, Virg. *figliuolo*, 1. djete, djetìch, otròk, nedoraslìch, neuzrāsli, neodrāsli, slūga, dvoranìch, mlādac, mladìch, dvoranin, jùnii, ia, junos, osa, m. 2. sin. — Puer supposititius, *fanciullo messo invece d' un' altro*, podvârxak. — A puero, Cic. V. ab infante. — Malus puer, *puttaccio*, djetettina. — Pueri majores & minores, *putti grandi e piccoli*, djeca mala i velika. — Pueri parvuli, *putti piccioli*, djeca nedorāsla. — Puerorum custos, *conservadore de' fanciulli*, djetohranitèlj. — Puerorum amator, *amante degli fanciulli*, djetoljùbec. — Permittere pueris, ut soli ambulent, *lasciar camminare da se gli fanciulli*, opūstctati djete. — Pueri, *vel* ad puerum spectans, *del ragazzo*, djetetòv, tòva, tòvo, otrokcsèv, èva, èvo.

Puera, e, f. Suet. V. Puella.

Puerasco, is, ascere, Suet. V. Puellasco.

Puerilis, e, Cic. *puerile, fanciullesco, da fanciullo, da ragazzo*, djetinski, djetinji, djetev, otròkcski, mlad, mladovit, junosti, otrocseski, djetski, djetstvèn. — Puerilem adspectum, *vel* vultum habens, *d' aspetto*, o *volto puerile*, djetolikàst. — Puerile est, Ter. *è una cosa da ragazzo*, djetinariaje. — Puerilior, Hor. *piu puerile*, djetinskii, djetinji, &c.

Puerilitas, atis, f. Sen. *puerilità, bambinaggine, fanciullaggine*, Var. *puerizia, pargolezza*, djetinjènje, djetìnstvo, djetinōst, djetstvo, otrocstvo, otrocstvje, otrocsje, vinost, junost, junota, djetstvo, mladencsestvo.

Pueriliter, Ctc. *puerilmente, fanciullescamente, da fanciullo, da ragazzo*, djetinski, otrocski, otròcsno.

Pueritia, æ, f. Cic. *puerizia, fanciullezza*, Var. *purità, castità*, 1. djetinjènje, djetìnstvo, 2. csistòcha, neockvârnjènje. — Pueritiam renovare, *far rimbambire*, podjètiniti koga. — Pueritiam ætate progredi, *finir la fanciullezza*, oddjètiniti, odotròciti.

Puerpera, æ, f. Plin. *donna di parto, femmina, che si è alleviata dal parto*, rodùlja, djetoroditèljica, djetorodica, rodilja, csadoròdna, rodilinika, djetoròdca.

Puerperium, ii, n. Plin. *parto, dolori del parto, tempo del parto, e la prole, che nasce*, radjānje, csrevoboljènje, rodjènje, bolèsti od radjānja, vrime od radjanja, djète. — Laborat ex puerperio, Ter. *è i dolori del parto*, radjanske bolesti chūti, rāgja. — Cubare puerperio, Plaut. *stare*, o *essere in parto*, o *sopra parto*, lexatti od radjānja, rāgjati. — Puerperio adhuc ægrota est, Plaut. *non è ancor ben rimessa dal parto*, od radjānja nie jòsc ozdravilla, niese josc opojavila. — Femina puerperiis insignis, Ter. *donna insigne per la figliuolanza*, plòdnica. — Prandium consanguineis paratum puerperio, (*h. e.* ratione puerperii) *pranzo, che si dà a parenti dopo il parto*, babbine, a, f. pl. poròdna gòzba.

Puerperus, a, um, Ovid. *che serve al parto, che fa partorire*, za radjanja sluxèch.

Puertia, Hor. *pro* Puerizia.

Puerulus, Cic. V. Puellus.

Puerus, i, m. Plaut. V. Puer.

Pugil, gilis, Cic. *che giuoca, che fa alla pugna*, pestaoc.

Pugilatio, onis, f. Cic. *la guerra de' pugni, il giuoco delle pugna*, igrānje na pestì, pestānje.

Pugilatorius, a, um, Plaut. *di pugna, proprio di chi fa alle pugna*, pestatèljan.

Pugilatus, us, m. Plin. V. Pugillatio.

Pugilice, Plaut. V. Nervose. — Pugilice valere, Plaut. *aver una sanità forte, robusta, essere sano come un pesce*, zdravòvati, zdravstvòvati, zdravostvòvati.

Pugillar, aris, n. Cat. } *tavolette da scrivere*,
Pugillaris, is, m. Plin. } slòvne dascesice, tablice, zapisnaja knjixka.

Pugillaris, e, Juv. *grosso come un pugno, che puo empiere un pugno*, kao pēst debel, bella, bello.

Pugillatorius follis, Plaut. *pallone da vento, che si caccia nell' aria a colpi di pugni*, lòptina.

Pugillor, & Pugilor, aris, atus, ari, Ap. *far alle pugna*, pēstatise, popēstatise, ispestatise.

Pugillus, i, m. Plin. *pugillo, pughetto, pugnetto, manata*, ſcakka, ſcaſcurka, gorſt. — Pugillo comprehendere, *ſtrignere col pugno*, ogōrſtati, ogōrſtjati. — Pugillus, (h. e, quantum parvo pugno comprehendi poteſt) *manatella, dimin. di manata*, ſcaſcūrka, ſcaſcuricca, ſcacficca.

Pugio, onis, m. Cic. *pugnale*, hangjār, ubodācs, tolih, kortik, kinxal. — Pugione confodere, *pugnalare, ferir col pugnale*, hangjarom, o ubodacſom ranniti, ubodācſiti. — Pugionis ictus, *pugnalata, il ferir col pugnele*, hangjara, o hangjarom udòrac. — Pugione ictus, *ſtilettato*, ubodācſen. — Plumbeus pugio, Cic. *argomento debole, ſenza forze, inſuſſiſtente*, razloxēnje neſtāvno.

Pugiunculus, i, m. Cic. *picciolo pugnale, pugnaletto*, hangjarich, ubòdcſich, hangjarac &c.

Pugna, æ, f. Cic. V. Prælium. — Res venit ad pugnam, Cic. *ſi venne alle mani*, dogjeſe na rūke. — Pugnam committere, Cic. pugna decertare, Cic. V. Pugno. — Pugna accerrima, Cic. *battaglia molto fiera*, ljuti, o kârvavi boj. — Ad pugnam inſtructus, paratus, *meſſo in ordinanza*, ujurīſcen. — Levis pugna, *piccola battaglia*, bōjak. — Ad pugnam præludere, *provarſi alla battaglia*, pridpodvizatiſe. — Pugnæ principium, *attacco*, o *principio della battaglia*, priſtupiſcte dvie vojske, zahittjēnje megju vojskam, zavadjēnje, zarattjēnje. — Pugnæ ſimulacrum ciere, *gioſtrare*, târcsati kopjem, bittiſe kopjem za igru. — Pugnæ locus, campus, *campo di battaglia*, zatocſiſcte, zatocſiſctvo. — Equeſtris pugnæ ſimulacrum, *gioſtra, giuoco, che ſi fa con lancia, e cavallo*, igrānje kopjem, zatjeccānje kopjem u igri. — Pugna gladiatoria, *accoltellamento, inteſo de' gladiatori*, màcsna zavàda, màcsni bōj. — Evocare ad pugnam, Cæſ. *chiamar a battaglia*, bittiſe na pozòv. — Pugnam dirimere, *ſpartir la queſtione*, raſtàviti zavàdu, bjēnje, razârvati. — Singularis pugna, *duello*, zatocſiſcte. zatocſiſctvo.

Pugnacitas, atis, f. Plin. *gran volontà di combattere*, Quint. *calore nella diſputa*, 1. pohlèpno natjeccānje, 2. xeſtocſina inādna. — Pugnacitas argumentorum, Quint. *il calore, l' ardenza, con cui ſi propongono gli argomenti*, xeſtocsìna razlōxna.

Pugnaciter, Cic. *oſtinatamente, aſpramente, con calore, ardenza, impeto*, xeſtòko, oſctro, oſorno, uſiono, otvârdnūto, tvârdovràtno, otvârdnutiem sârdcem, ſporno — Pugnacius, Quint. *con maggior calore*, xeſtocſie, oſctrie &c. — Pugnaciſſime, Cic. *con grandiſſimo calore*, prixeſtòko &c.

Pugnaculum, Plaut. V. Propugnaculum.

Pugnans, antis, Ovid. *combattente, pugnatore, combattitore*, Cic. *contrario, ripugnante, contraddittorio, oppoſto*, 1. boj biūch, borēch, podvìxan, boritelj, 2. protivan, ſuprotivan, oprjēcſan, odoljevajūch, neprikloniv. — Pugnantes ſententiæ, Plin. *ſentimenti, che ſi contraddicono*, chutjēnja oprjēcsna. — Pugnantia loqui, Cic. *dir delle contraddizioni*, proricatiſe, prorèchiſe, ſuprotivna govòriti, govòriti sàd jedno sàd drùgo. — Pugnantes dividere, ſeparare, *dividere, ſpartire quelli, che combattono, lottano*, razârvati. — Pugnantes venti, Lucr. *venti contrarj*, vjetri protivni.

Pugnator, Liv. V. Præliator.

Pugnatorius, a, um, ad pugnandum idoneus, Sueton. *da combattere*, bojovatèljan, rattitèljan. — Arma pugnatoria, Suet. *armi da combattere*, orūxje bojovatēljno, ratitēljno.

Pugnatrix, icis, f. Prud. *pugnatrice*, bojnica, vojnica.

Pugnatus, a, um, Cic. *combattuto*, ârvan, nadskocsèn, borēn. — Pugnata ſumma contentione pugna, Cic. *combattimento dato con ſommo calore, combattimento oſtinatiſſimo*, ârvānje prixeſtòko.

Pugnax, acis, Cic. V. Bellicoſus, Ovid. *contrario, ripugnante*, protivan, ſuprotivan, oprjēcsan, opòran.—Pugnacior oratio, Cic. *diſcorſo forte, veemente*, besjèda xeſtòka. — Ignis aquæ pugnax, Ovid. *il fuoco è contrario all' acqua*, oganje vòdi protivan. — Nimis pugnax contra Senatorem, Cic. *troppo oſtinato contra un Senatore*, priotvârdnut prema ſtarovjechniku. — Pugnaciſſimus quisque, Tac. *i piu bellicoſi*, najhrabrenii.

Pugneus, a, um, Plaut. *di pugna*, peſtàv.

Pugnitus, *Cæs.* ap. *Non.* pugnis, *co' pugni, colle pugna*, peſtajūchiſe, peſtajūchi.

Pugno, as, avi, atum, are, Cic. *combattere, pugnare, tenzonare, duellare*, metaf. *queſtionare, e queſtionando ſoſtenere, difendere, diſputare, sforzarſi, proccurare, curarſi, tener conto, eſſer contrario, contraddire*, bittiſe, pobittiſe, udrittiſe, udàritiſe, rattitiſe, boj bitti, ârvati koga ratti, bojòvati, bòriti, pobòriti, pobārati, povojèvati, rattiti, rattòvatiſe, ârvatiſe, brāſcati, voèvati, vojſctiti, zatèchiſe na pòlju, bran ſmjeſcati, voinſtvòvati, vojnicſati, potkatiſe s' kiem, harucſatiſe, cſettovati, *metaf.* ināditiſe, xeſtòko razlòxiti, ſillòvatiſe, naſtòjati, cſiniti cjennu, bitti protivan, oprjecſitiſe. — A fronte pugnare, *combattere a faccia*, udàritiſe, pobittiſe s' kiem. — Pugnæ finem imponere, *finir di combattere*, izbojòvati, dobojòvati, doràtiti, dovoèvati. — Prius *vel* coram pugnare, *combattere prima*, o *in preſenza*, pridvoevati. — Pugnare pro aliquo, Cic. *com-*

bat-

Digitized by Google

battere per qualcheduno, difenderlo, jàvitiſe za koga, skòčiti za koga. — Illud pugna & enitere, Cic. *fa tutti gli sforzi, e proccura*, prioni koliko veche moxeſc. — Pugnant Stoici cum Peripateticis, Cic. *diſputano gli Stoici co' Peripatetici*, Stoici s' Peripateticima ināduſe. — Pugnare ſecum, Cic. V. Pugnantia loqui. — Hæc inter ſe pugnant, Cic. *queſte coſe non s' accordano, ſono tra loro contrarie*, ovaſu megju ſobbom protivna. — Noli pugnare duobus, Cat. *non combattere con due*, s' dvoiccom neārviſe. — Pugnaveris, Ter. *farai una gran coſa*, uczinitcheſc vele, veliku ſtvār opravicheſc.

Pugnus, i, m. Cic. *pugno*, ſcakka, pēſt, gorſt, pesnica. — Pugnum facere, Cic. *ſerrar la mano*, pēſt, *o* ſcakku ſtisnuti. — Pugnis cædere, Plaut. conſcinderè, Cic. contundere, pugnos impingere, ingerere in aliquem, Plaut. *dar de' pugni, dar le peſche*, pēſtati, napēſtati, popēſtati, iſpēſtati, peſtovati, *o* poſcakkati koga. — Pugnum alicui in os impingere, Ter. *dar un pugno a qualcuno*, opràſnuti koga, pēſt komu opàriti, uvāliti, fārknuti, ſcùknuti. — Pugnis leviter cædere, *batter leggermente co' pugni*, poſcakkati: — Pugnis cæſus, *percoſſo co' pugni*, popeſtān, napeſtān, izpeſtān, zbūban. — Pugnis rem ſolvere, Cic. *finir l' affare co' pugni*, peſtima zaglāviti. — Pugnos ferre, Cic. *portar i ſegni dei pugni*, peſtaviem modriccam bitti obiljexèn. — Pugnum in èos impinge, Plaut, *dà loro un pugno nel viſo*, ſcukniim pēſt. — Obtuſus ſum pugnis peſſum, Plaut. *ſono tutto peſto dalle pugna*, vaſſam popeſtān. — Pugnis certare, *far a pugni*, pēſtatiſe, popēſtatiſe, o podvizatiſe s' kiem.

Pulchellus, a, um, Cic. *vaghetto, leggiadretto, affettatuzzo, attillato*, ljepàhan, krasàhan, uzorichàhan, ljepàſcan &c.

Pulcher, chra, chrum, Cic. *bello, avviſtato*, Hor. *buono, lieto, fortunato, proſpero, generoſo*, 1. ljēp, krāſan, ljepòtan, kraſovit, veleljep, veleljepan, uzorit, kraſivii, kipan, blagozrācsan. 2. dobar, veſel, srèchan, cseſtit, slāvan, blagodāran. — Pulchrum reddere, *far bello*, uljēpiti, oljēpiti, *o* okrasòtiti koju ſtvār. — Pulchrum fieri, *divenir bello*, uljēpiti &c. koja ſtvār. — Pulchriorem evadere, *divenir piu bello*, uljèpſciti koja ſtvār. — Pulchriorem reddere, *rendere piu bello*, uljèpſciti koju ſtvar. — Aſpectu pulcher, Cic. *bello da vedere*, ljep poglèdati, obrazit. — Pulchram petere mortem, Virg. *morir generoſamente*, slāvno umrjēti. — Pulcher ſtatura, *bello di ſtatura*, ljepoſtàſan. — Pulchrior, Cic. *piu bello*, ljèpſci, kràsnii, uzoritii. — Pulcherrimus, Virg. *bellisſimo*, priljep &c. najljèpſci &c.

Pulchralia, ium, n. Cat. ap. Feſt. *confetto, confezione, frutte*, slāſtje, voche.

Pulchralis, e, Enn. ap. Feſt. V. Pulcher.

Pulchre, Cic. *bene, eccellentemente, molto, bellamente*, Plaut. *largamente, copioſamente*, 1. dobro, vàrlo, izvārſtno, mnogo, ljēpo, krāsno, blagozrācsno, veleljēpno, uzoritto, 2. blagodārno, obīlno, mudro, ſvjeſtno. — Pulchre admonuiſti, Plaut. *m' hai dato un buon avviſo*, ljepomiſi napomenuo. — Pulchre valet, Cic, *ſta bene*, zdràvje, zdravuje. — Mihi pulchre eſt, Cic. *la fortuna mi ride*, ſrechansam. — Pulchre ſobrius, Ter. *molto ſobrio*, pritrjezan. — Dixit pulchre, Ter. *diſſe ſaviamente*, ſvjeſtno recsè.

Pulchritas, atis, f. Cæc. ap. Non. } V. Decor.
Pulchritudo, inis, f. Cic. }

Pulegium, ii, n. } Cic. *puleggio, ſorta d' erba*
Pulejum, i, n. } *per* metaf. *ſoavità, dolcezza nel parlare*, puljacſak, puliſc, poloi, boſilak divii (trāva) *met.* blagoglagolānje, sladkogovorēnje.

Pulex, icis, m. Mart. *pulce*, buha, bloha. — Pulicibus aliquem purgare, liberare, *ſpulciar qualcuno*, pugjati, izpūgjati, *o* opugjati koga, od buhā koga izcſiſtiti. — Pulices legere, *ſpulciarſi attualmente*, pugjatiſe (od buhā.) — Pulicibus impleri, *empierſi di pulci*, bloſcivjeti, ivjem, ivioſam. — Pulicibus ſe purgare, *ſpulciare, tor via le pulci*, opūgjati buhe opugjatiſe od buhā. — Pulices aliquem moleſtare, *mangiar le pulci uno*, buhe koga klatti, jèdſti.

Pulicoſus, a, um, Col. *pien di pulci*, buhàſt, buhàv, bloſciſt.

Pullarius, ii, m. Cic. *indovino, che predice le coſe future dall' oſſervazione del mangiare de' polli*, gonetnik, gataoc.

Pullaſtra, æ, f. Varr. *gallina giovine, pulcina, pollaſtra*, piplica, mlāda kokoſc, kokoſcicca.

Pullatio, onis, f. Col. *cova, covata*, naſadjēnje.

Pullatus, a, um, Juv. *veſtito di nero, di gramaglia*, u cārno obuczèn, porūſcen, poruhnūt, pocārnjèn, cārnonoſec. — Pullati, orum m. Quint. V. Plebecula.

Pulleſco, is, eſcere, Col. V. Gemino.

Pulligo, inis, f. Plin. *colore ſcuro, tenà*, boja zagaſcena, na csàgju, na koſſe, ſmuglōſt.

Pullinus, a, um, Plin. *di puledro*, ohminski.

Pullities, ei, f. Col. V. Pullatio. — Pullities apum, Col. *cacchione*, pcselinji cārvak.

Pullulans, antis, *pullulativo, che à forza di pullulare*, niknìv, izniknìv, proniknìv.

Pullulaſco, is, aſcere, Col. } V. Germino.
Pullulo, as, avi atum, are, Virg. }

Pullulus, i, m, Plin. *pullulamento, germoglio, tallo*, Ap. *asinello*, 1. nicsēnje, niccanje 2. magarcsich.

Pullulus, a, um, Col. *di color alquanto scuro*, tmastjàhan, tmastjàscan.

Pullus, i, m. Virg. *pulledro*, Juv. *pollo, pulcino, pollastro*, 1. ohme, konjic, xrebec, xrebja, xdrjeb, xerebcsik, 2. pille, piple, piplich, pillich, pivcsich, kokotich. — Magna vis pullorum equinorum, asinorum &c. *una gran moltitudine de' polledri*, ohmād, xdrjebād. — Pullorum equinorum &c. domitor, *domatore dei pulledri*, xrebceukrotitèlj. — Ad pullos equinos spectans, *dei pulledri*, xrebjacsii, xrebcsevi — Pullus asini, Var. V. Asellus. — Pulli aquilæ, Plin. *aquilotti, aquilini*, orlichi. — Pulli apum, Cic. *cacchioni*, pcselinji cârvichi. — Pullus anseris, Plin *papcrino*, guscsicca. — Pullos allicere, *chiamar a se gli polli*, dovābiti. — Pullus gallinaceus, Liv. *pollastro, pollo, pulcino*, pille, piple, pillich, piplich, pjevcsich, kokotich. — Pullos ex ovis oriri, *nascere, riferito agli uccelli*, izlēchise, optichati, optichiti. — Excludere pullos ex ovis, *covando for nascere gli uccelli*, izlechi, prokljuvati. — Pulli arborum, Plin. *le messe, o i polloni degli alberi*, granicce, granicsicce, hvòje.

Pullus, a, um, Cic. *di color scuro*, o *tanè*, o *lionato*, zagāscen, na csàgju, na kosse, smūgli. — Pulla vestis, *v.* toga, Cic. *veste*, o *toga del nativo colore della lana solita adoperarsi nel privato duolo, e propria del popolaccio*, hàljina, o csòha naravnobojna, samoròdica.

Pulmentaris, e, Plin. *di polta*, kascii, ia, ie. — Pulmentaris cibus, Plin. *un piccatiglio, un polpettone*, ftùcska.

Pulmentarium, ii, n. Col. *torta, crostata, piccatiglio, e minestra con brodo*, prjesnac, gibanica, krustavica slātka, ftūcska, varìvo.

Pulmentum, i, n. Plaut. *polta, farinata, minestra*, kâsca, varìvo. — Pulmentum conficere, *far la minestra*, svāriti zèlja, o socsiva, zgotòviti varìvo. — Pulmentum oleraceum, *minestra d' erba*, zelje varèno. — Pulmentum infundere, apponere, *minestrare*, cioè *mettere minestre nelle scudelle*, varìva nakladiti, nakrēnuti.

Pulmo, onis, m. Cic. *polmone*, Plin. *polmone marino, sorta di pesce di mare*, pljusćte, pluche, i pluche morsko vârsta od ribbe. — Pulmo ingens, *polmonaccio*, pluchina. — Pulmo corruptus, *polmone guasto*, plùchina.

Pulmonaceus, a, um, radix pulmonacea, Veg. *radice simile al polmone*, korjèn pluchu slicsan.

Pulmonaria, æ, f. *polmonaria, sorta d' erba*, T. B. gavez, plūchnjak, trava. — Pulmonaria gallica, T. B. *pulmonaria gallica*, grudjanka. — Pulmonaria maculosa, T. B. *polmonaria maculosa*, medùnica.

Pulmonarius, a, um, Col. *che à male al polmone*, pluchobòlan.

Pulmoneus, a, um, Plaut. *di polmone*, plūchan, pljusćtan. — Pulmonei pedes, Plaut. *piedi gonfj, e tutti marci, come que' de' cavalli, che ànno il vermomuro*, nòge otecsène, gnjile. — Pulmoneus vomitus, Plaut. *sputo di polmone*, plūchna pljuvottina. — Pulmonea poma, Plin. *pomi voti al di dentro*, scūplje jabùke.

Pulmunculus, i, m. *Solin.* parvus pulmo, *picciol polmone*, plūchice.

Pulpa, æ, f. Mart.
Pulpamen, inis. n. Liv.
Pulpamentum, i, n. Ter.
} *polpa, la parte carnosa dell' animale*, Plaut. *qualunque cibo piu delicato, vivanda ben stagionata, papardelle*, 1. mekòta, mjagkota, mekscìna, mecsìna 2. stùcska. — Pulpis nudatus, *spolpato*, odmekotjèn, gole kosti. — Os sine pulpa, *osso spolpato*, oglòbina. — Pulpam detrahere, *spolpare*, dignuti mekòtu, ogòliti kosti, odmekòtiti.

Pulpĭtum, i, n. Plin. *poggiuolo*, Suet. *pulpito, pergamo, ed ogni luogo da parlare al popolo*, 1. bārdàscce, 2. pripovjedālnica, pripovjedalisćte, pripovjedalisćtvo.

Pulposus, a, um, pulpa abundans, carnosus, carnul. *polposo*, mekòtan, mesàst, mesàv, libiv.

Puls, pultis, f. Plin. *polta, polenta, farinata, paniccia*, kàsca, mucsnjak.

Pulsans, antis, } *picchiante, pulsatile, che pulsa*,
Pulsatilis, e, } kuccajūch, klappajuch.

Pulsatio, onis, f. Liv. *battimento, bussamento*, kuccānje, klappānje, udarenjé, tolkānje.

Pulsator, oris, m. *bussatore, che bussa*, kuccaoc, tolkatèlj. — Citharæ pulsator, Flac. V. Citharædus.

Pulsatus, a, um, Plin. *battuto, percosso, urtato, picchiato*, udrèn, lūpan, tuknūt, zamlātjen, udarèn.

Pulso, as, avi, atum, are, Cic. *percuotere, urtare, picchiare, battere, pulsare, bussare co' pugni, calci, sassi* &c. *dar busse, sonare, strimpellare*, Plaut. metaf. *perturbare, agitare*, udriri, udàriti, lūpati, tùknuti, mlātiti, zamlātiti, zvōniti, klàppati, kuccati, met. smūtiti, smetati, tolkati. — Ostiatim pulsare, Quint. *picchiare di porta in porta*, kuccati pro vratieh. — Leviter pulsare, *picchiar pianpiano*, kuccukati. — Caput vento pulsatur & imbri, Virg. *sono battuto dal vento, e dalla pioggia*, vjètarme izmlatio i dàxd. — Pulsare lyram, Virg. *sonare l' arpa*, u prigùdnicu udàrati. — Hæc meum pectus pulsant, Plaut. *queste cose mi perturbano*,

Digitized by Google

m' agitano, ovame ometaju, ſmuchuju. — Crimine falſo pulſari, Claud. *eſſere accuſato falſamente*, bitti krivo obadjèn. — Pulſare pede libero pulverem, Hor. *ballare*, tancati.

Pulſus, us, m. Cic. *battimento*, *urto*, *ſpingimento*, *impulſo*, *movimento*, Cels. *polſo*, 1. udarènje, udarànje, tuknūtje, zamlatjènje, udrènje, potisnūtje, porinūtje, tisnūtje, rinutje, luljànje, 2. treptìvica.

Pulſus, a, um, Prop. *battuto*, *toccato*, *ſonato*, Virg. *ſcacciato*, Lucr. *agitato*, *moſſo*, *urtato*, *ſpinto*, 1. udrèn, udarèn, tegnūt, zvonjèn, 2. odgonjèn, izagnàn, 3. ſmūtjen, ſmetèn, zamlātjen.

Pultarius, ii, Cels. *vaſo da cuocere la farinata*, o *ſia polenta*, *calderotto*, *calderuola*, sūd za kàſce, kàſca, koto, lopìxa.

Pultatio, Plaut. V. Pulſatio.

Pulticula, æ, f. Col. *poltiglia*, kàſcica.

Pultiphagonìdes, æ, m. } Plaut. *mangiapattona*,
Pultiphagus, i, m. } *mangiapolenta*, kaſcojègja.

Pulto, as, avi, atum, are, Ter. *urtare*, *picchiare*, *buſſare*, posârnuti, nasârnuti, kuccati, klàppati.

Pulver, eris, m. Ap. V. Pulvis.

Pulveratio, onis, f. Col. *l' impolverar le uve*, *che in queſta maniera ſtimavaſi dagli antichi piu facilmente maturare*, grozdno napraſcènje.

Pulvereus, a, um, Virg. *di polvere*, Ovid. *polveroſo*, 1. praſcìv, prāſcan, 2. praſcàſt, praſcàv, porohovi. — Nubes pulverea, Virg. *polverìo*, *polveriera*, prāſcno zaduſcènje, prāſcna māgla. — Æquor pulvereum, Stat. *campo*, *dove ſi combatte*, bōjna poljàna.

Pulvero, as, avi, atum, are, Col. *impolverare*, prāſciti, poprāſciti, naprāſciti, zaprāſciti, oprāſciti, uprāſciti. — Uvas pulverare, Col. *impolverare le uve*, grozdje naprāſciti. — Pulverare ſe, Plin. *rivolgerſi nella polvere*, uprāſcitiſe. — Venus ventura eſt noſtra, nolo hoc pulveret, Plaut. *verrà ben preſto la noſtra Venere, che non vi ſia polvere*, doche do bârzo Venere, i toga praha neche bitti.

Pulverulentus, a, um, Cic. *polveroſo*, *pieno di polvere*, prāſcan, praſcàſt, praſcàv, pilan, porohōvi.

Pulvillulus, i, m. Col, } *piumacciuolo*, *pimacciu-*
Pulvillus, i, m. Hor } *olo*, *facconcello*, *guancialetto*, *cuſcinetto*, *piumacetto*, koktalich, uzglavcſich, tudjella. — Pulvillus lana, *vel* etiam paleis plenus, quem bajuli collo imponunt ferendis oneribus, *cuſcinetto*, o *piccol ſacco pieno di lana*, *paglia* &c. *di cui ſi ſervono i facchini per trasportar robe peſanti*, navràtak, zaplèche, podbremme.

Pulvinar, aris, n. Ovid. *guanciale*, *piumaccio*, *origliere*, Cic. *letti degli Dei ne' tempj*, *e gli ſteſſi tempj*, koktal, uzglàvje, vankulſa, tudjella, poduſcka, izgolovje, podglàvje, poſtèlja bogovska u hramieh, hrami iſti. — Telam lineam pulvinari inducere, *infoderare*, *mettere il guanciale nella fodera*, unavlācſiti. — Ad omnia pulvinaria Deorum vota facta, Cic. *vi fecero voti e preghiere in tutti i tempj degli Dei*, u ſvakomu hramu Bogovskomu ucſiniſceſe zavjeti i molbe. — Pulvinarium opifex, *colui che fa i cuſcini*, blazinār.

Pulvinaris, e, Petr. *che ſta ne' banchi d' arena*, ſtojēch u humieh pârxinaſtieh.

Pulvinarium, ii, n. Liv. *piumaccio*, *picciol letto da riporvi le ſtatue degli Dei*, Plaut. *banchi d' arena*, 1. koktalich, uzglavcſich, odric za oſprēmiti kipe Bogōvske, 2. humi pârxinàſti. — Subducam navim rurſum in pulvinarium, Plaut. *trarrò di nuovo in ſecco la mia nave*, korablju moju opetachu izvūchi.

Pulvinatus, a, um, Plin. *fatto a foggia di guanciale*, ucſinjen na nacſin tudjèle, koktala.

Pulvinulus, i, m. Col. *picciolo ſpazio di terra tra ſolco e ſolco*, *porca*, *ed anche piumaccio*, 1. kùchica, 2. tudjèla.

Pulvinus, i, m. Cic. *piumaccio*, *guanciale*, *origliere*, *letto degli Dei*, Col. *ajetta*, *ajuola*, *porca*, tudjèla, koktal, uzglàvje, podùſcka, glāvnica, uzglāvnica, zglāvnica, podglàvje, poſtèlja Bogovska, gumnica, leha, kùchica. — Pulvinus pro genu flectendo, *cuſcino per inginocchiarſi*, pokoljenje, a, n. — Pulvinos tanquam in volucro obtegere, *metter la fodera di cuſcini*, *capezzali*, navlācſati, navlācſiti, unavlāeſiti. — Pannus, quo tanquam in volucro pulvinus, *vel* culcita obtegitur, *fodera del guanciale*, o *matarazzo*, navlàka, navlocska, navoloka.

Pulvis, eris, m. & f. Cic. *polvere*, metaf. *campo di battaglia*, *luogo di combattimento*, Ovid. *arte*, *meſtiere*, Hor. *farica*, *difficoltà*, 1. prāh, poroh, pil, bojna poljàna 2. poſa, zabàva, rabotta, poslovānje, 3. trūd, mukka. — Locus, ubi nullus eſt pulvis, adj. *luogo*, *o coſa ſenza polvere*, neprāſcan. — Pulvis & umbra ſumus, Hor. *non ſiamo che polvere ed ombra*, prahsmo i sjenna. — Citra pulveris jactum, Plin. ſine pulvere, Hor. V. Facile. — Redigere in pulverem, *ridurre in polvere*, piliti, pilòvati, u prāh obrātiti, zbitti. — Pulverem excitare, *alzar la polvere*, prāſciti, poprāſciti, uprāſciti, oprāſciti, zaprāſciti, prahom posūti. — Sine pulvere, adv. *ſenza polvere*, nepilno. — Pulvere conſperſus, *aſperſo di polvere*, prāſcen, poprāſcen, naprāſcen, uprāſcen, oprā-

oprāscen, prāhom posūt. — In pulveres redigi, *ridursi in polvere*, mjeljeti.

Pulviſculus, i, m. *Solin.* pulvis minutiſſima, *polvere minuta*, prāſcak, prāſcac. — Auferre, *v.* convertere aliquid cum pulviſculo, Plaut. *ſpazzar via, portar via tutto ſino la polvere*, zanjēti, pomēſti. — Pulviſculus nitratus, *polvere d' archibuſo*, bojni, o ognjeni prāh.

Pumex, icis, m. & *raro* f. Plaut. *pomice*, plovūchac, kamēn neozdrevato. — Æquata pumice omnia, Cat. *ſi è pulita, ſi è uguagliata ogni coſa con la pietra pomice*, ſvakaſu izplovūchena, ſvakaſu plovūchcem izlaſctēna. — Pumice expolire, *impomiciare*, naplovūchiti, naplovūchivati. — Lævis pumice, Juv. *molle, effeminato*, razblūdjen, razmazān.

Pumicatus, a, um, Plin. *pulito, liſcio, impomicciato, ſtropicciato con pomice*, lasctēn, izlāſctēn, gladjēn, izgladjēn, ugladjēn, gladkovān, plovūchcom izatrēn, plovūchen, oplovūchen.

Pumiceus, a, um, Plaut. *di pomice, ſecco come pomice*, plovūchan, sūh kao plovūchac. — Pumiceus fons, Mart. *fontana, ch' eſce da una pietra pomice*, vrello plovūchno. — Oculi pumicei, Plaut. *occhi ſecchi come pomice, che non poſſono lagrimare*, ocū plovūchne.

Pumico, as, avi, atum, are, Tib. *impomicciare, pulire, ſtropicciare con pomice*, plovūchiti, oplovūchiti, naplovūchiti, izplovūchiti, tārti, otārti, natārti, iſtārti, plovūchcom protārti.

Pumicoſus, a, um, Plin. *ſimile a pietra pomice, pieno di buchi*, o *caverne, come la pietra pomice, rado, e cavernoſo*, plovuchoslīcsan, ſcupljāſt, ſcupljāv, ſcupkāv, rjēdak. — Pumicoſior, Plin. *più rado, più cavernoſo*, ſcupljaſtji &c.

Pumilio, onis, m. Mart. } *nano, nanerello, nanerottolo, caramogio*, mānjak, patūljak, zapārtak, magaſc. — Pumiliones arbores, Plin. *alberi nani*, dūbje zakārſcavljēno. — Pumiliones aves, Col. *uccelli nani*, pticce upatuljēne. — Parvus uti pumilio evadere, *divenir picciolo come un nano*, umānjcūtiſe, upatūljitiſe, zakārſcljāviti, csīcſati. — Pumilionum, *vel* ad pumiliones ſpectans, *dei nani*, karlovat.

Pumilo, onis, m. Stat.

Pumilus, i, m. Suet.

Pumula, æ, f. Plin. *pumula, ſorta di vite*, pumula, vārſta od lōze.

Punctariole, æ, f. Cat. *picciola ſcaramuccia*, potjerka.

Punctim, Liv. *di punta, di ſtoccata, puntone*, bodimice, obōdno, ubōdno, ārtom, bódno. — Punctim & cæſim, Liv. *di punta, e di taglio*. bodimice i oſctrim.

Punctio, onis, f. Plin. *puntura, pungimento, punta*, bodēnje, obodēnje, backānje, badnūtje, upeknūtje, probād, probōd, pikānje.

Punctiuncula, æ, f. Sen. } *picciola puntura*, pro-
Punctulum, i, n. Ap. } bōdac, probōdcsic, probōdcsac, ubōdeſac, piknjica.

Punctum, i, n. Cic. } *punto, ſtante, momento*,
Punctus, i, m. Ap. } *voto, ſuffragio nell' elezione*, ſroka, nedjelak, bezdjelak, nabāda, backāvica, tōcska, piknja, nabadok, hittac igle, bodēnje, csās, hip, odvjet. — Ad punctum temporis, *per un punto di tempo*, za csās, za hip. — Nullo puncto temporis intermiſſo, *senz' intermettere un punto di tempo*, jedan csās nepriſtajūchi. — Suffragiorum puncta non tulit ſeptem, Hor. *non à avuto in ſuo favore ſette voti*, ſedam odvjettā nie imo zaſe. — Hic mihi bis ſeno numeratur teſſera puncto, Mart. *conto nel giuoco didici punti*, broim na igri dvanaeſt ſroka. — Temporis puncto, Lucr. *in brieve tempo*, u csās, u hip, u mallo vrimēna. — Puncta appingere, *appuntare, porre i punti nella ſcrittura*, izbādati. — Neque poſtea punctum eſt temporis commoratus, Cic. *non s' arreſtò un momento*, nie hip poſtō. — Puncta appingere, *puntare porre i punti*, nabādati. — Punctis notatus, *puntato, punteggiato*, nabadan, izbodēn, ſcipan, ſcipāst. — Punctis diſtinguere, *diſtinguere con punti di qualche colore*, na kāplje izſcārati. — Punctis diſtinctus, *picchiato, diſtinto con punti di qualche colore*, aa kāplje izſcāran.

Punctus, us, m. Plin. V. Punctio.

Punctus, a, um, Cic. *punto*, bodēn, obodēn, backān, badnūt, upeknūt, pikan. — Pluries punctus, *punto molto*, izbodēn, zbodēn.

Pungens, entis, Plin. *pungente, frizzante, pugnaccio*, bodēzan, bodexljīv, ubodīv, ubōdan, bodēch, backajūch, tārnovāt, dracsāv, obostīv, obodan, backāv, bodiv, bōdan.

Pungo, is, pupūgi, punctum, pungere, Cic. *pungere, pugnere, broccare*, metaf. *affliggere, menare, e recar faſtidio, tormentare, ſcottare*, bōdſti, ubōdſti, nabōdſti, bācnuti, bàckati, ubādati, obōdnuti, upeknuti. mūcſiti, izmūcſiti, tārnjāſciti, dodjēvati, xēchi, opārliti, *metaf.* pikati, xāliti, tikati, keliti. — Subtus pungere, *pugnere di ſotto*, podbōdſti, podbādati. — Iterum pungere, *ripugnere*, priobōdſti, iznōva obōdſti, bacnivati. — Epiſtola illa ita me pupugit, ut ſomnum mihi ademerit, Cic. *quella lettera m' à totalmente affliſſo, che m' à levato il ſonno*, liſime oni toliko upeko, damie sān oteo. — Pungendi vi pollens, *che à virtù di pugnere*, boditēlen. — Pluries pungere, *pugner molto*, izbōdſti, izbādati, izbōdati. — Semel pungere, *pugnere un ſol colpo*, bōdnuti, bācſnuti. — Leviter pungere, *pugnere leggiermente*, ubādati, — Se pungere, & repungere, *pugnerſi l' un l' altro*,

pècca-

pèccatiſe megju ſobbom, ubòdnuti jedan drugoga.

Punica arbor, Plin. *melagrano*, ſcipak, ſtabar.

Punica fides, Sal. *fede da Cartagineſe, cioè leggiera, incoſtante, da furbo*, vjerra Kartaginanska, vjerra neſtâvna.

Punicans, antis, Ap. } *roſſo carico*, mnogo-
Puniceus, a, um, Virg. } cârvèn, mnogocârljen, bagrjani, bagori.

Punice, Plaut. *alla Cartagineſe, in linguaggio de' Cartagineſi, all' uſanza de' Cartagineſi*, Kartaginanski.

Punicum, i, n. Feſt. *ſorta di focaccia, così detta, perchè inventata da Cartagineſi*, punik, vârſta od pogacſe.

Punicum malum, *v.* pomum, Plin. *melagrano, melagranata, frutto*, ſcipak, mogran. — Ex malo punico, *di melagranata*, ſcipkov, mogranov, ova, ovo. — Malum punicum dulce, *melagrana dolce*, ſcipak sladki. — Malum punicum acidum, *melagrana forte*, ſcipak ljuti. — Malum punicum mixtum, *melagrana di mezzo ſapore*, ſcipak zamorski. — Malum punicum ſilveſtre, *melagrana ſalvatica*, ſcipak divji. — Nucleus mali punici, *ſpiccio del pomo granato*, huhorich, huhorac, o kokotjch ſcipka.

Puniendus, a, um, Cic. *ch' è d' uopo punire, che ſi dee punire*, pedepſatèljan.

Puniens, entis, Cic. *che puniſce, che caſtiga, punitivo*, pedeſcûch.

Punio, is, ivi, *v.* ii, itum, ire, Cic. *punire, gaſtigare, sforzare, vendicare, dare gaſtigo*, pedèpſati, pedjèpſati, mùcſiti, nakâzati, nakâxati, nakazivati, nakazòvati, potjèpſti, glòbiti, oſvètiti, iſcibati. — Punire capite, Plin. *tagliar la teſta*, glavodsjèchi. — Supplicio, Cic. *far morire*, uſmârtiti.

Punior, iris, itus, iri, Cic. (*depon.*) V. Punio. — Ut clariſſimorum hominum puniretur necem, Cic. *per vendicar la morte, l' uccisione di chiariſſimi perſonaggi*, za oſvètiti ſmârt prizamjernieh ljudî.

Punitio, onis, f. Val. Max. V. Caſtigatio. — Punitionis defectus, *mancanza del caſtigo*, nepèdèpſa.

Punitor, oris, m. Cic. *caſtigatore, punitore*, pedèpſnik, pedepſaoc.

Punitus, a, um, Cic. *punito, gaſtigato, vendicato, sforzato*, pedepsân, pedjepsân, mucsèn, oſvètjen, uſillovân, *ſuſt. m.* pedepsânik, nika, m. *ſuſt. f.* pedepſanica, e, f.

Pupa, æ, f. Mart. *fanciulla*, Var. *bambola*, o *bambolo*, o *fantoccino veſtito di cenci a guiſa di femmina, che fanno le fanciullette per paſſatempo*, 1. djevojeſica, 2. gremuſcka, lutka.

Pupilla, æ, f. Cic. *orfana, fanciulla priva di padre, e madre, pupilla, e luce dell' occhio*, 1. sirotta, 2. zènica, zracſok, zorocſek. — Parva pupilla, *orfanella*, ſirottica.

Pupillaris, e, Liv. *pupillare, d' orfano, di pupillo*, ſirottinski, a, o. ſirottin, tini, a, o. ſirottan.

Pupillariter, Cod. pupillorum more, *alla maniera de' pupilli*, ſirottinski, na ſirottinsku.

Pupillus, i, m. Cic. *pupillo, fanciullo privo di padre, e madre*, ſirotta, ſirotcſe. — Pupillorum, ſeu pupillarum multitudo, *moltitudine dei orfani, e delle orfane*, ſirottâd, ſirotcsâd, ſirotcsênje. — Pupillum reddere, *render un' orfano*, oſirottiti koga. — Pupillum fieri, *divenir orfano*, oſirottiti ko. — Pupillus factus, *divenuto orfano*, oſirottjèn, oſirottjeli. — Pupillum eſſe, pupillarem vitam degere, *eſſer orfano, viver da orfano*, ſirottiti, ſirottjetti. — Pupillum eſſe, (ſubſt.) *l' eſſer orfano*, ſirottjênje.

Puppis, is, f. Cic. *poppa, e appreſſo i poeti tutta la nave*, 1. kârma, 2. korablja. — Tabulatum quod ſub puppi cymba ponitur, ſternitur, *tavolato, che ſi mette nella barchetta ſotto la poppa*, zakârma. — Ad puppim pertinens, *della poppa, appartenente alla poppa*, kârman, o kârmni, a, o.

Pupula, æ, f. Cic. *pupilluzza*, zenicſica.

Pupulus, i, m. Cat. *bambolino*, djetètce, djetìchak, cſado, otrokcſich.

Pupus, i, m. Var. ap. Non. *bambino*, djete, otrok, bebo, djetence.

Pure, Cic. *puramente, nettamente, mondamente, propriamente, ſtrettamente, prettamente, ſchiettamente*, Hor. *chiaramente*, 1. cſiſto, ljèpo, neockvârnjeno, pràvo, za pràvo, iſtinitto, podòbno, usko, praviesno, bez himbe, nepokvârno, na pràvu, nehimbeno, 2. ocſitto. — Pure latine loqui, Cic. *parlar prettamente latino*, djacski cſiſto besjèditi. — Apparet tibi res pure, Hor. *tu il vedi chiaramente*, tebbie ocſitto. — Pure habere, Plaut. *aſſenerſi dal coito*, uzdârxatiſe u cſiſtòchi. — Pure agere, *operar puramente*, cſiſtotſtvòvati. — Pure contrahere, Ulp. *contrattare ſenz' alcuna condizione, od eccezione*, ſtìſnuti ſctogod bez uvjetta. — Purius, Hor. *più puramente*, cſiſtie, ljèpſce &c. — Puriſſime, Gel. *aſſai puramente*, pricſiſto &c.

Purefacio, is, feci, factum, facere, Non. V. Purgo.

Purgabilis, e, Plin. *che ſi può facilmente purgare*, ocſiſtiv, izcſiſtiv, ocſiſtitèljan, izcſiſtitèljan.

Purgamen, inis, n. Ovid. } *vegliatura, purgatura, carna, carne, marame, ſpazzatura, ſpurgamento, mondiglia, immondezza, lordura*, o *eſpiazione, purgazione*, ocſinci, inakâ, ſcûljci, uljakâ, m. pl. otrjèbina, bunisc, smècha, trjèb, èbi, f. smetliſete, metillo, pomèt, pomètak, vârpina, vârpiſete, izmèt, iztrjèbina, ocſiſtênje, izcſiſtênje, otru-

bi, otrebi, osjevki, otrjebòtina, umēt. — Frumenti purgamen, *vagliatura*, scūljci, uftrojci, ocsinci.

Purgans, antis, Ovid. *purgativo, purgatorio, nettativo, mondificativo, purgante*, csistèch, ocsistèchan.

Purgate, Non. V. Pure.

Purgatio, onis, f. Cic. *purgazione, purgazione, purga, mondificamento, colamento, scarico, spurgazione, mondazione, spurgamento*, metaf. *scusa, giustificazione*, csistēnje, ocsistēnje, izcsistēnje, trjebljēnje, otrjebljēnje, iztrjebljēnje, procjedjēnje, hrakānje, izhrakānje, *metaf.* ogovōr, opogovōr, osvjetljānje. — Alvi purgatio, Cic. *purgazione di ventre*, utròbno ocsistjēnje. — Feminarum purgationes, Plin. *purghe delle donne*, xènsko izcsistjēnje.

Purgator, oris, m. Apul. qui purgat, *purgatore*, csistitèlj.

Purgatorium, ii, n. *purgatorio, T. E.* ocsistnik, ocsistnjak, izaprānje, csistilło, csistec, ocsistēnje, ocsistèchan, otrjebnik, otrjebisćte, csistisćte, ocsistisćte, ocsistilisćte, otrjebisctvo &c. purgatorio.

Purgatorius, a, um, purgandi vim habens, Sym. *purgativo, purgatorio*, csistèch, csistitèljan, csistiv, ocsistiv, izcsistiv, ocsistitèljan.

Purgatus, a, um, Hor. *purgato, mondo, depurato, mondificato, forbito, pulito*, csistjèn, ocsistjèn, izcsistjen, trjebljen, otrjebljen, iztrjebljen, csist, otàrt, izatàrt, ogūljen, okoruscān. — Miror, te purgatum illius morbi, Hor. *stupisco, che sii libero da quel male*, csudimse, dasise od one nemòchi oslobodio. — Purgatior, Sal. *più purgato*, csistjenii, ocsistjenii &c. — Purgatissimus, Pers. *purgatissimo*, priocsistjèn &c.

Purgito, as, avi, atum, are, Plaut. *purgare spesso, mondificare*, otirati, izatirati.

Purgo, as, avi, atum, are, Cic. *purgare, depurare, rimondare, sbrattare, sbruttare, mondare, mondificare, pulire, forbire*, metaf. *scusare, discusare, scagionare*, csistiti, ocsistiti, izcsistiti, trjebiti, otrjebiti, iztrjebiti, izcsisćtati, ocsistati, razcsistiti, sexnati, ogūliti, otàrti, *metaf.* ogovòriti, opogovòriti, osvjetljatti, oprāvdati. — Purgare nonnihil, *purgar alquanto*, procsistiti, pocsistiti. — Ex omni parte purgare, *pulir all' intorno*, obizcsistiti. — Ungues cultello purgare, Hor. *nettar le unghie col coltello*, noxem nokte smaknuti, odkinuti. — Purgare alvum, Cic. *purgarsi, purgar il ventre*, utròbu procsistiti. — Purgare se apud aliquem, v. alicui de re aliqua, Cic. *scusarsi, scolparsi appresso qualcheduno, portare le sue scuse intorno qualche cosa*, od koje stvāri pridkiem osvjetljatise, opravdatise, izvinjatise, odmaniyatise, odvjechatise, odvjechavatise, odvjetivatise, vàditise, ispràvdatise, pràvitise. — Purgare rationes, Suet. *liquidare i conti*, razlògo razbistriti. — Purgare crimina, Cic. *purgare gl' indizj*, kriviue osvjetljatti, od krivinā osvjetljattise. — Purgare segetes, *mondare viti, biade &c.* pljetti, pljēvsti, opljetti, opljēvsti. — Purgari, *colarsi*, cjeditise, procjeditise. — A peccato purgari (in sens. Script. Eccles.) *purificarsi dal peccato*, odgorjetti, odgārati. — Purgandi vi polleus, *purgativo*, ōcsistiv, otrjebiv. — Instrumentum purgandis rebus immundis, *nettatojo, istrumento per nettare*, otiralo.

Purificatio, onis, f. Plin. *purificazione, espiazione per via di qualche sacrifizio*, o *altra cirimonia, mondificazione, nettamento*, svjetljānje, osvjetljānje, ocsistjēnje. — Purificatio B. M. V. *purificazione della B. M. V.* ocsistjēnje svjetlo marino. — Purificationi finem dare, totum distillare, *finir di purificare*, docjēditi.

Purifico, Plin. V. Purgo.

Purificus, a, um, Claud. V. Purgans.

Purime, Fest. } V. Pure.
Puriter, Cat. }

Purities, ei, f. Var. *nettezza, purità, mondizia, chiarezza, serenità, lucidità*, csistòcha, neockvārnōst, neockvārnjēnje, cjelòcha, bistrina, bistrōst, izbistrēnje, razvedrēnje. — Puritiei amans, *amante della purità*, csistoljùbac, csistoljubiv.

Puro, as, Plaut. V. Purgo.

Purpura, æ, f. Plin. *porpora, spezie di conchiglia, dalle di cui fauci si cava un liquore per tinger drappi*, o *panni di color di porpora*, Cic. *il color di porpora*, o *drappo, e panno tinto di color di porpora, ostro, scarlatto, porpora*, 1. purpura, vàrsta od ljustùre, 2. grimizna boja, grimiz, bagor, bagrianica, rumēljka. — Purpura ardens, *porpora di color accesso*, rumēljka gorūcha. — Purpura sæpius mersa, *porpora di più tinture*, grimiz mnokrat obojadisān.

Purpūraria officina, Plin. *bottega, dove si tinge in porpora*, bojadisaonica grimizna.

Purpurarius, a, um, Plin. *di porpora*, grimizan.

Purpurasco, is, scere, Cic. *divenir il color di porpora, porporeggiare*, grimizitise, ugrimizitise, rumeljcsitise &c.

Purpuratus, a, um, Cic. *porporato, imporporato, vestito di porpora*, ugrimizen, u grimiz obucsèn.

Purpureus, a, um, Ovid. *purpureo, vermiglio, porporino, chermisi, imbalconato*, Hor. *vestito di porpora, appresso i Poeti vale, bello, risplendente, lucido di qualunque sorta siasi di colore*, 1. grimizan, bagrjani, càrljèn, càrvèn, rumèn, scipkòv, 2. ugrimizen, ljēp, svjetlūsetan, sjajūch. — Purpurei tyranni, Hor. *tiranni*

Digitized by Google

tanni vestiti di porpora, samosilnici ugrimizeni. — Purpurei olores, Hor. *cigni d' un bianco brillante*, kusi, *o* labuti scipkòvi. — Nix purpurea, Phædr. *neve bianchissima, d' un bianco folgoreggiante*, snjēg pribjeli. — Purpuream ille vomit animam, *perde la vita col sangue*, kârvga zaduscivа, kârvga dūsci. — Purpureum lumen, Virg. *la beltà, lo splendore*, ljepōst, ljepotta, sjajnōst, sjānje. — Qui purpureo colore tingit, *colui, che tigne in color di porpora*, obagritèlj. — Purpureo colore inficere, *dar il colore di porpora*, obagrjati, obroscati. — Actus purpureo colore inficiendi, *il dar il color di porpora*, obroscētnje. — Mare purpureum, Virg. *mare d' un ceruleo risplendente*, sjajnomòdro morre.

Purpurissatus, a, um, Plaut. *imbellettato, lisciato, miniato*, narumenjèn, izrumenjèn, orumenjèn, porumenjèn, urumenjèn, nacârljenjèn &c. rumenillom, *o* bjelillom namazān.

Purpurissum, i, n. Plin. *lisció, belletto, rósso*, bjelillo, rumenillo, cârnljenillo, xenska ljēp, māst, boja.

Purpuro, as, avi, atum, are, Col. *dver il color di porpora, imitar la porpora, tirar al color di porpora*, Gel. *in sens. att. dare il color di porpora, o far parere il color di porpora*, davati na grimiz, grimizitise, ugrimizitise, ugrimiziti, orumèniti, ocârljeniti, izbagrjati, bagrjati, obagrjati, izbagrjati.

Purulente, Plin. *con marcia*, gnōjno, sagnjètno, ropisto.

Purulentus, a, um, Plin. *marcioso, putrido, pieno di marcia*, gnjilâst, gnjilàv, smârdēch, smarādan, sukârvicsâst, ropisti.

Purus, a, um, Cic. *puro, netto, purificato, mondo, incontaminato, chiaro, immaculato, semplice, senza condizione*, *o restrizione, schietto, intero, pretto, mero*, csist, neockvârn, neockvârnjèn, cio, gō, sam, csistochan, csistjèn, ocsistjèn, iscsistjèn, neopoganjèn, bistar, netegnūt, novrāscen, nepotròcsan, nepotròcsèn, nebiljēgan, nesârgast, prost, nedvōj, nedvòjan, nedvoùman, bezlestan, nelukàv, opol. — Judicium purum postulare, Cic. *dimandar che si dia un giudizio definitivo, senza restrizione, o condizione alcuna*, pròsiti, dase pravda zasjecse. — Pura vasa, Paul. *vasellame semplice, schietto, senza lavori*, sudi goli, sudi neustrojeni. — Puræ genæ, Sen. *guance senza barba*, lanīti goli. — Purus ab humano cultu locus, Liv. *luogo senza cultura*, mjèsto neknjìxno, nekrepòstno. — Purum vitio cor, *v.* purus sceleris, Hor. *uomo pieno d' integrità*, pravednik, neockvûrnjenik, dobricsina. — Argentum purum, Juv. *argento puro, argento schietto*, suho, *o* csisto srebro. — Puræ plateæ, Hor. *piazze piane, spaziose, senza fabbriche*, târgi prostrànі, rāvni, nezidni. — Loca pura, Var. *luogh non fabbricati*, mjèstia nezidna. — Aqua pura, *acqua pura*, gola voda. — Hasta pura, Virg. *asta pretta, e pura, senza ferro*, golo kōpje. — Charta pura, Ulp. *carta bianca, in cui per anco non è stato scritto*, csista lepenka, bumaga. — Pura oratio, Liv. *discorso chiaro, semplice, che facilmante s' intende*, csistogovorènje, csistoslòvje. — Purior, Cic. *piu puro*, csistii, neockvârnii &c. — Puriſſimus, Virg. *purissimo*, pricsist, prineockvârn &c. svecsistan.

Pus, uris, n. *Cels.* humor in corpore corruptus ex vulnere, aut ulcere, *marcia*, gnoj, gnjilād, gnojènje, ropa.

Pusa, æ, f. Pomp. ap. Var. V. Puella.

Pusillanimis, e. *Tertul.* qui est pusilli animi, *pusillanimo*, malloduscan, slabodùscan.

Pusillo, Plin. } V. Pauxillum.
Pusillum, Cat. }

Pusillus, a, um, Cic. V. Pauxillus. — Pusillus animus, *pusillanimità*, malodusenōst, slaboduscnōst. — Pusillum laxamenti, Treb. ad Cic. *un poco di sollievo*, pooblakscānje.

Pustio, onis, m. Cic. *fanciullo*, Juv. *bagascione*, 1. djete, otrok, 2. zlocsinac, muzuvjèrac.

Pustula, æ, f. Plin. *pustula, bolla, rigonfiamento, vescichetta, bollicola, cosso, vajuolo*, scēsca, ospica, patùla, ospina, otèk, prisct, prisctich, mjehirich, pùhvica, koziacsje, a, n csirei, gorvol, puzir, mozol. — Pustula in labiis, *pustuletta, che qualche volta comparir suole sulle labbra*, trupac. — Pustula in aure, *postemetta dentro l' orecchio*, knezich. — Pustulis laborare, *aver delle bolle*, popriscatise, popriscatitise, oprjescatatise, po tjelu osūtise. — Parva pustula, *pustuletta*, scèscica, prisctich, puhvica, puhojac, puhojak. — Pustulas erumpere, *uscire i vajuoli a uno*, osūtise, oprisctitise, prjesctjevatjeti, zprisctitise, puziritise.

Pustulatus, a, um, Mart. argentum pustulatum, *moneta di zecca, che, per esser di fresco battuta, è come certe pustule*, o *bollicelle*, pjenez pristan, oporan.

Pustulosus, a, um, *Cels.* pustulis plenus, *pieno di pustule*, o *bolle*, scescast, ospicsast, patulàst, scescàv &c. osūt, oprisctea, prisctàst, puhvicsàst, mozolan, prisctevat.

Pusula, Pusulatus, Pusulosus, Col. V. Pustula &c.

Pusus, i, m. Pomp. ap. Var. V. Puellus.

Puta, Sen. *pensa, fa conto, fa ragione, stima, per esempio*, promisli, na prilìku, po prilici, kako za rjēt, na jednu prìliku, kako rekscì, jak rekscì, na primjèr.

Putamen, inis, n. Cic. *guscio, mallo, scorza tenera delle noci, mandorle, pistacci &c.* ljùska, korra,

korra, komàſcka, skorlupa, lupinja. — Putamen detrahere, *levar il guſcio, ſcorza, mondar come mandorle, uova*, okornſcatti. — Ovi putamen roſtro aperire (dicit. de pullis ex putamine egredientibus) *roſtrare, ſchiudere, beccare*, prokljùvati. — Putamen, ovi, Plin. *guſcio d' uovo*, jàjna korra. — Nucleum ſumere, pignori relinquere putamina, Plaut. *rubar l' oca, e laſciar le penne*, utvu ukràdſti, a nje perje oſtàvitti.

Putatio, onis, f. Cic. *potagione, potazione, potamento, potatura*, Paul. *credito, ſtima*, 1. rezānje, obrezānje, haſctrēnje, ohaſctrēnje, 2. cjenna, procjenna.

Putativus, a, um, *Tert.* qui id eſſe putatur, quod non eſt, *putativo*, cjēnjen.

Putator, oris, m. Plin. *tagliatore*, rezacs, rezalac, rezaroc.

Putatorius, a, um, *Pallad.* ad putatorem pertinens, *da potare*, koſitèljan, rezatèljan. — Falx putatoria, *falce da potare*, kosjer. — Falcis putatoriæ uncus, *uncino del ronchetto*, kljūn od kosjericha. — Scalprum falcis putatoriæ, *penna del ronchetto*, pericca od kosjericha.

Puteal, alis, n. Cic. *coperchio del pozzo*, bunārski poklòp.

Putealis, e, Col. } *di pozzo*, bunarki, ſtu-
Puteanus, a, um, Plin. } denski, izvārski, kladenski, hladenski, ſtudenècſan, ſusjekcski, kljadazan, bunāran. — Aqua puteana, Plin. *acqua di pozzo*, voda hladenska, bunarska.

Putearius, ii, m. Plin. *colui, che cava pozzi*, bunarski majſtor, bunarār, bunārnik, kladjeznik, kladjezekopatèlj.

Putens, entis, V. Fœtidus.

Puteo, es, tui, tere, Cic. V. Fœteo. — Incipere putere, *incominciar a puzzare*, zadāhnuti. — Putere vino, Hor. *puzzar di vino*, vinom pāhati.

Puter, putris, putre, Var. V. Putris.

Puteſco, is, eſcere, Cat. V. Fœteo.

Puteum, i, n. Var. } *pozzo*, bunār, ſtudènac,
Puteus, i, m. Cic. } hladènac, ſusjek, cſatarna, kladjaz. — Parvus puteus, *piccol pozzo*, bunārac, bunārcſac, bunarich, bunārcſich, kladjazec. — Puteus altus, *pozzo profondo*, bunār dubòki. — Puteus jugis, *pozzo con acqua continua*, bunar neprisūſcni. — Puteus ſine aquâ, *pozzo senz' acqua*, ſuhi bunar. — Putei crepido, *bocca del pozzo*, vrata od bunara.

Puticuli, orum, m. Var. *pozzi, o foſſe fuori della porta Esquilina, dove ſeppellivanſi i morti*, bunari, o jamme van vratā Eskvilinaich, djeſe mārtci kopahu.

Putide, Cic. *d' una maniera ſpiacevole, ſpiacevolmente*, o *affettatamente, con affettazione*, nemillo, nedrāgo, pricſinjèno zalihom skladnoſtju. — Putidius, Cic. *più affettatamente*, nemillie, nedràxe.

Putidiuſculus, a, um, Mart. *sfacciatello, moleſto, nojoſo*, bezocsàhan, bezobrazàhan, bezſrāmàhan, bezocsàſcan &c. uſion, dosàdan.

Putidulus, a, um, Mart. *un poco fetente*, zadaho, o zadahli, a, o. ſmradjàhan, ſmradjàſcan.

Putidus, Cic. V. Fœtidus. Ter. metaf. *ſpiacevole, moleſto, ingrato, affettato*, nemio, nedrāg, uſion, dosàdan, razmazān, razblūdjen. — Orator putidus, Cic. *oratore affettato*, besjèdnik razmazāni. — Putidior, Hor. *più ſpiacevole*, nemillii, nedràxi &c.

Putilla, Hor. V. Puella.

Putillus, Plin. V. Puellus.

Putis, e, Lucr. V. Fœtidus.

Putiſco, is, V. Fœteo.

Putitus, Paul. ap. Feſt. V. Stultus.

Puto, as, avi, atum, are, Col. *potare, tagliare*, Cic. *penſare, ſtimare, conſiderare, immaginarſi, credere, giudicare*, 1. rèzati, obrèzati, hàſctriti, skârſciti, krūſciti, ohàſctriti, 2. mniti, mnjetti, cjēniti, promìsliti, razmiſcljati, razgrifti, umjēnjati, umnitti, umnjetti, umljati. — Arbores putare, *dirimar gli alberi*, okòſiti, obsjēcati, hàſctriti, ohàſctriti. — Parum arbores putare, *diramare un poco gli alberi*, pohàſctriti. — Putare vites, Col. *potar le viti*, lòze obrèzati. — Hoc putant, quidquid factum eſt, ex te eſſe ortum, Ter. *s' immaginano, che tu ſii l' autore di tutto*, mniu, dāſi ti od ſvega provadics. — Putemus rem ipſam, Ter. *conſideriamo bene queſto affare, vediamo chi à torto, o ragione*, razgrizimo vârlo ovi poſao. — Neminem præ ſe putare, Cic. *non iſtimar alcuno a petto a ſe, in ſuo paragone*, necjeniti itkoga prema ſebbi. — Recte putas, Ter. *ne giudichi come va*, dobro ſudiſc. — Putare aliquem in aliquo numero, Cic. *fare ſtima di qualcheduno*, cſiniti cjennu od koga. — Putare pro nihilo, Cic. *non averne alcuna ſtima*, necſiniti ikakvu cjennu. — Magni, v. maximi, Cic. *farne molta ſtima*, cſiniti mnogu cjennu. — Putare rationem cùm aliquo, Plaut. *fare, aggiuſtare, liquidare i conti*, razloge s' kiemgodi razbiſtriti. — Putare cùm aliquo argumentis, Plaut. *diſputare con alcuno*, inaditiſe s' kiem. — Rem ipſam putaſti, Ter. *ài toccato il punto*, zgodioſi u cilj. — Putatur prudens, Cic. *è tenuto per ſavio*, dārxuga mudārcom.

Putor, oris, m. Lucr. V. Fœtor.

Putredo, inis, f. Ovid. V. Marcor. — Putredini obnoxius, *che s' infracida*, gnjilan, o gnjilni, gnjiūch, gnjilſetan.

Putrefacio, is, feci, factum, facere, Liv. *putrefare, guaſtare, corrompere*, cſiniti ſagnjet, cſiniti

Digitized by Google

niti da ſagnjie, kvāriti, pokvāriti, iſtettiti, uſmrāditi, uſmârdjetti, izgnojati, ognojati, odgnojati.

Putrefactus, a, um, Ovid. *putrefatto, infracidato, putridito, corrotto, guaſto*, uzſchavjèn, uzviſctan, uſmârdjen, oſmrādjen, ogadjèn, iſctetjèn, pokvāren, zpârhnjèn.

Putreſio, is, factus, fieri, Pal. } *guaſtarſi, corromperſi, putrefarſi, putridirſi, divenir putrido, infracidare, infracidiare, impuzzare, impuzzolire*, gnjetti, ognjetti, ſagnjetti, izagnjetti, ſctettitiſe, iſctettitiſe, kvāritiſe, iskvāritiſe, pokvāritiſe, ſchàvitiſe, uzſchàvitiſe, vſctatiſe, uzviſctatiſe, uſmârdjettiſe, oſmrāditiſe, trùhnuti, otrùhnuti, ogàditiſe, izgnjivati, odgnjivati, zgnjivati, zpârhnuti, izgnjetti, ſognjivati.

Putreo, es, trui, ere, Plaut. }

Putreſco, is, eſcere, Cic. }

Putricāvus, a, um, Lucr. *mangiato dalla putredine*, izagnjio, iſtocsèn, od gnjilàdine izjedèn.

Putridus, a, um, Cic. } V. Marcidus. — Putris, e, Virg. } ſaxa, Sen. *pietre, che facilmente ſi riſolvono in polvere*, kamènje ſmârvivo. — Putres oculi, Hor. *occhi laſcivi, fradici per la luſſuria*, ocì ſtrigūche. — Mammæ putres, Hor. *mammelle floſce*, ſiſe privjeſcène.

Putror, oris, m. Lucr. V. Fœtor.

Putus, Feſt. V. Purus. — Putum argentum, Gel. *argento puro, ben purgato*, ſrebro cſiſto. — Putus purus eſt ipſus, Plaut. *è egli ſteſſo in perſona*, onje iſti glāvom. — Purus putus hic ſycophanta eſt, *è un puro pretto ingannatore*, jeſt biſtar varaoc. — Orationes putiſſimæ, Cic. *orazioni purgatiſſime*, beſjède pricſiſte.

Puxis, V. Pyxis.

PY

Pycnitis, idis, f. Ap. V. Verbaſcum.

Pycnocŏmon, i, n. Plin. *picnocomo, ſorta d' erba incognita, come ſcrive il Mattioli*, piknokom, trava.

Pycnoſtylon, i, n. } v. gr. Vitr. *fabbrica, in cui le colonne ſono pochiſſimo diſtanti l' una dall' altra*, gradja s' cſeſtim ſtupim.

Pycnoſtylos, i, m. }

Pycta, æ, m. Plin. *combattente di pugna, chi fa, chi combatte alle pugna*, peſtaoc.

Pyctacium, V. Pittacium.

Pyctes, æ, m. Col. V. Picta.

Pyga, æ, f. Hor. V. Clunes.

Pygargus, i, m. Plin. *pigargo, ſpezie d' aquila, che à la coda bianca, e ſpezie di capra ſalvatica*, pigarg, vârſta od orla s' xepom, bjeliem, i vârſta od sârne.

Pygiacus, a, um, Petr. V. Clunalis.

Pygmeus, i, m. V. Pumilio.

Pylorus, i, m. v. gr. *piloro, il deſtro, o inferiore orifizio dello ſtomaco*, uſta od xeludca, xlicſicca.

Pyra, æ, f. Virg. *pira, maſſa di legna per abbruciarvi ſopra i cadaveri*, oganj, ſprāxnica.

Pyralis, is, f. Plin. *pirale, ſpezie d' inſetto, che diceſi viver nel fuoco*, piral, vârſta càrvka u ognju xivechega.

Pyramidatus, a, um, Cic. *fatto in forma di piramide*, na nacsin ſtūpa tronūgla, o cſetveronūgla napravljèn.

Pyrămis, idis, f. Cic. *piramide*, ſtūp trouūgli, o cſetveronūgli.

Pyrauſta, æ, m. Plin. V. Pyralis.

Pyrene, enis, f. Plin. *pirene, ſpezie di pietra preziosa*, piren, drāgi kàmi.

Pyrēthrum, i, n. Cels. *pilatro, ſorta di radice per il dolor de' denti*, zubovak, vârſta od korjena za zuboboljènja.

Pyrgis, is, f. Ap. V. Cynogloſſa.

Pyrgus, i, m. Hor. *boſſolo da giuocar ai dadi*, shranicſica za zarā.

Pyrio, as, Petr. V. Calefacio.

Pyrites, æ, m. Plin. *pietra focaja, pietra da mola*, kremēn, kàm kremèni, iskernik, velzin. — Pyritibus plenus, *luogo di pietre focaje*, kremenit, kremenàſt, kremenàv.

Pyritis, is, f. Plin. *pirite, gemma di color nero*, pirit, drāgi kàmi cârnobòjan.

Pyromantes, *piromante*, v. gr. *ch' eſercita piromanzia*, ognjocſarōvnik.

Pyromantya, æ, f. *piromanzia*, v. gr. *indovinamento per via di fuoco*, ognocſarovānje, ognjoucſitânje.

Pyropus, i, m. Ovid. *carbonchio, piropo*, Plin. *miſtura di rame per tre parti, e d' oro per la quarta*, 1. jāſni kamenak, 2. mjeſcania mjèda tri djela, a zlata cſetvârti.

Pyrrhĭcha, æ, v. Pyrrhiche, es, f. Plin. *ballo di gente armata, e a cavallo, ſimile alla noſtra moreſca*, tancānje vojske oruxāne.

Pyrrhicharii. v. Purrhicharii, orum, m. Ulp. *coloro, che facevano la moreſca*, skakeoci moreſcki.

Pyrrhocŏrax, v. Pyrrocŏrax, acis, m. Plin. *pirrocorace, ſpezie di corvo, che à il becco giallo*, pirrokorac, vârſta od vrana s' kljunom xutiem.

Pyrrhopæcĭlus, i, m. Plin. *pirropecilo, ſorta di marmo*, pirropecil, vârſta od mramòra.

Pyrum, Pyrus, V. Pirum &c.

Pythagoriſſo, as, avi, atum, are, Apul. Pythagoricus ſum, *imitar Pitagora, eſſere ſeguace di Pitagora, farla da Pitagora*, Pitagoru shjèditi.

Pythaŭla, v. Pythaŭles, æ, m. Var. *ſonator di zlauto*, ſurlār, ſviraoc, ſvirac, ſvārdonicār.

Pythia, orum, n. Ovid. *feste in onor d' Apollo*, praznici u poſctênje Apollinòvo.

Pythia, æ, f. Cic. *pitonessa*, o *pitonissa, sacerdotessa d' Apollo*, Pitia, ſvechènica Apollinòva.

Pythion, ii, n. Plin. *pitio, sorta di bulbo*, pition, vârſta od kapulice.

Pythius, ii, m. Cic. *pito, cognome d' Apollo*, Pitio, prizime Apollinovo.

Pythonion, ii, n Ap. V. Dracontium.

Pytiſma, atis, n. Juv. *lo sputar spesso*, opljuvânje.

Pyxicanthus, i, m. & f. Plin. *pisticanto, sterpo spinoso*, pixikant, hrêk draſav.

Pyxidatus, a, um, Plin. *fatto a foggia di bossolo*, na nacſin zaklopcſice napravljên.

Pyxidicula, æ, f. *Cels.* parva pyxis, *bossolotto, bossolino*, ſhranicſica, zaklopcſica.

Pyxînum, i, n. nomen collyrii, quo a Celſo deſcribitur, *pissino, sorta di collirio*, pixin, vârſta od ocſiljeka.

Pyxis, idis, f. Cic. *vasetto, bossolo, alberello, scatola*, ſudich, ſudac, zaklopcſica, ſhrannica, zaklop, uklop, blûſtro, korobka, oklôpnica, zaklôpnica. — Pzxidum inſtitor, *bossolaje, facitor di bossoli*, zaklopcſicſar. — Pyxis nautica, *bussola, strumento marinaresco*, horabska ſjevêrnica.

QUA

Qua, Cic. *per qual luogo, per dove, (e raddoppiato, tanto, quanto, sì, che, parte*, Ovid. *per qualunque parte*, Virg. *come, in qual modo*, Liv. *in quanto*, 1. kùd, kudâ, toliko, tako, tolikoje, dà, njèſcto, 2. kakomudrâgo, kudgòd, 3. kàko, na koi nacſin, 4. u koliko. — Qua itineris, qua de Bruto, Cic. *tanto per riguardo al viaggio, quanto per l' affare di Bruto*, toliko radi puta, koliko radi Bruta. — Licet illi vagari, qua velit, Cic. *gli è permesso d' andare per dove egli vuole*, moxe itâchi kamomudrâgo. — Omnia, qua viſus erat, conſtrata telis, armis, cadaveribus, Sal. *per ogni parte, dove stendersi potea la vista, non si vedevano che dardi, arme, e cadaveri*, kudgòdſe mogaſce nadazrjetti, vidjahuſe ſtrjêle, orûxje, i mârtci povaljeni. — Statui non ultra attingere externa, niſi qua Romanis cohærent rebus, Liv. *ò determinato di non volermi più ingerire nelle cose straniere, se non in quanto sono unite con gli affari del popolo Romano*, naumih vesheſe nepârtiti u posle inokrajske, skome u kolikoſu s' Rimſkiem ſadrûxene.

Quacunque, Cic. *per qualunque parte*, o *luogo, dovunque, per ogni dove*, kamudrâgo, kûdmudrâgo, kudhochesc, kudtidrâgo.

Quadantenus, Plin. *fino a un certo segno, in parte*, do njèkle, njeſcto, nepodpunno.

Quadra, æ, f. Vitr. *zoccolo*, o *dado*, o *base del piedestallo*, Virg. *taglicre, la quarta parte*, o *una parte di focaccia*, 1. podſtûpje, 2. pladânj, cſetvârt, dio, o dobar dio od pogâcſe. — Cum mittis tordumque mihi, quadramque polentæ, Mart. *quando mi mandi un tordo, ed un tocco di polenta*, kadmi poſcljeſc droxdicha, i kus kâſce. — Aliena vivere quadra, Juv. *vivere all' altrui spese, all' altrui pane*, hranitiſe mukte.

Quadragenarius, a, um, *Vitruv.* qui in ſe continet quadraginta, *di quaranta*, cſetrêſti, cſetârdeſeti, a, o, cſetârdesètan, sêtni, e, o.

Quadrageni, æ, a. Cic. *a quaranta a quaranta, quaranta*, po cſetreſti, cſetreſti i cſetreſti, po cſetârdeſet &c. cſetreſti &c.

Quadrageſima, æ, f. Suet. *la quarantesima parte*, Tac. *certa gabella, per cui si pagava la quarantesima parte, ed appresso i Scrittori Ecclesiastici, quaresima, digiuno di 40. giorni*, 1. cſetreſti dio, 2. harâcs cſetreſtoga djela, 3. korizma, poſtna cſetârdeſetisca, cſetârdeſtni poſt. — Media quadrageſimæ, *la metà di quaresima*, ſrjedopoſtje.

Quadrageſimâlis, e, *quadragesimale, T. Eccl.* korizmen, cſetârdesêsan, cetirideſeticſan.

Quadrageſimus, a, um, Plin. *quarantesimo, quadragesimo*, cſetrêſti, cſetârdeſti, cſetârdeſeti, cſetverodesêti, a, o.

Quadragies, Cic. *quaranta volte*, cſetreſtkrât, cſetârdeſet putâ.

Quadraginta, Cic. *quaranta, quarantina, quarentina, quarentena*, cſetrêſti, cſetârdesêt, cſetirideſeticca, cſetiridesètnica, cſetreſtînja, cſetârdesètinja, cſetiridesêtak.

Quadrangulus, a, um, Plin. *quadrangolo, quadrangolare*, cſetveronûgli, cſetveronuglâſt, cſetverokrâjan.

Quadrans, antis, m. Plin. *la quarta parte dell' asse Romano, la quarta parte della lira, tre once, la quarta parte di checchessia, quartiere, quarto*, Juv. *quatrino, quadra*, o *quadrante, che contiene sei once*, o *nonanta gradi*, cſetvârti dio aſſa Rimskoga, cſetvârti dio ſlitre, tri uncſe, cſetvârti dio od ſctamudrago, cſetvârtina, cſetvârt, bêcs, minca. — Quadrans jugeri, Col. *il quarto d' un jugero*, cſetvârtina dnêva raljna. — Quadrans pedis, Cel. *palmo*, pedalj, pêd, cſeperak, regûſca. — Quadrans vini, Cels. *un quartuccio di vino*, cſetvârtinicca vina. — Quadrans operæ, Col. *la quarta parte della giornata d' un lavoratore*, cſetvârtina dana râljna. — Quadrans tibi nullus in arca, Juv. *tu non hai un quatrino in tasca*, nejmaſoga

mafega ni na kraljeſcu, nejmaſc ni mince. — Quadrans hœdinus, *quarto di capretto*, ſtēgno, o plechc od kozlicha, cſetvârt od kozlicha. — Quadrans lunarius, *quarto della luna*, cſetvârti dio mjene. — Quadrans horarius, *quarto d' ora*, cſetvârti dio cſaſſa.

Quadrantal, alis, n. Cels. *quadrato, figura di quattro lati*, Plaut. *anfora, miſura di otto cogni*, 1. cſetverokrajnōſt, 2. sūd, o goſtarna od oſam vjedarā.

Quadrantalis, e. Plin. *che è largo, e lungo tre dita, la quarta parte d' un piede*, ſcirok, i dūg tri pârſta, cſetvârtī dio od noge.

Quadrantarius, a, um, Sen. *che ſi può avere con la quarta parte d' un aſſe*, koiſe, kojaſe, kojeſe moxe imati cſetvârtinom aſſa. — Quadrantaria mulier, Quint. *donna che ſi proſtituiſce per poco, viliſſima meretrice, cantoniera*, kūrva malopjenèzna. — Res quadrantaria, Sen. *bagno (perchè pagavaſi una quarta parte dell' aſſe allo ſtufajuolo)* kupalo (zaſcto plachaſceſe cſetvârtina aſſa nadkupalniku.)

Quadrarius, a, um, Cat. *quadrato, quadrangolo*, cſetverokràjan, cſetveronūgli, cſetveronuglâſt.

Quadrata Roma (ap. Feſt.) locus in Palatio ante templum Apollinis dr. ubi repoſita ſunt, quæ ſolent boni ominis gratia in urbe condenda adhiberi, quia ſaxo munitus eſt initio in ſpeciem quadratam, *quadrata, contrada di Roma avanti al tempio d' Apollo*, Kvadrata, pūt od Rima prid hramom Apollinoviem.

Quadratarius, ii, m. Cels. V. Lapicida.

Quadrate, Manil. V. Quadripartito.

Quadratio, onis, f. Vitr. } *quadratura, quadra-*
Quadratum, i, n. Cic. } *mento, quadrato, quadro*, cſetveronūglōſt, cſetverokrajnōſt, cſetveronūglo, cſetverokūtje.

Quadratus, a, um, Cic. *quadrato, quadro, tetragono, di quattro angoli*, cſetverokràjan, cſetveronūgli, cſetveronuglâſt. — Quadratum agmen, Cic. *battaglione ſchierato in quadro*, cſetta vojnicska cſetverokrājna. — Quadratus lapis, quadratum ſaxum, Plin. *pietra lavorata*, kâmi uſjecēn, udjeljān. — Quadratum corpus, Cels. *corpo quadrato, traverſo, compleſſo*, tjelo zdravokūēno, cſvârſtoslòxno. — Boves quadrati, Col. *bovi grandi, e groſſi, bovi quadrati*, volòvi cſvârſti, jāki. — Oratio quadrata, Quint. *orazione d' un ſtile eguale*, beſjèda nacſina jednakogovōrna. — Quadrati verſus, Gel. *verſi jambici*, ſtihi jambici. — Quadratæ literæ, Petron. *lettere majuſcole*, vèlika slova. — Veſtis quadrata, Petr. *veſte di due pezzi, ognuno de' quali è quadrato, come quella de' noſtri Diaconi*, rùho cſetverokrājno.

Quadrellum, i, n. *quadrello, ſorta d' erba*, T. Bot. kvadrello, trāva.

Quadridens, entis, Cic. *di quattro denti, di quattro rebbj*, cſetverozùban.

Quadriennis, e, *Flor.* quatuor annorum, *di quattro anni*, cſetveroljettan, cſetverogòdan, cſetverogodiſctan.

Quadriennium, ii, n. Cic. *ſpazio di quattr' anni, quadriennio*, cſetveroljettje, cſetâr godine, cſetiri godine danā.

Quadrifariam, Liv. *in quattro modi*, na cetiri nacſina, cſetverojako, cſetvērno.

Quadrifidus, a, um, Virg. *feſſo in quattro parti*, cſetveropuknūt, cſetverorazcjēpljen. — Labor ſolis quadrifidus, Claud. *il corſo del ſole per le quattro ſtagioni*, tjek ſunczani cſetiri dobba od godine.

Quadrifōris, e, Plin. *di quattro porte, o entrate, o pertugi*, cſetverozjēhan. — Quadrifores januæ, Vitr. *porte di quattro porte, che doppiamente ſi piegano*, cſetverczjēhna vrata.

Quadrifrons, ontis, Cat. *di quattro facce*, cſetverolicſan, cſetveroobràzan.

Quadriga, æ, f. Val. Max. } *quadriga, carro a*
Quadrigæ, arum, f. Cic. } *quattro cavalli di fronte*, cſetverokònja kocſia, cſetverokònji vōz, cſetverovòzje, cſetverokolèſnica.

Quadrigarius, ii, m. Var. *che conduce un carro a quattro cavalli di fronte, cocchiere d' un tal cocchio*, kocſiaſc cſetverokònji, cſetverovòznik.

Quadrigarius, a, um, Suet. *da cocchiere de' un cocchio tirato da quattro cavalli*, kocſiarevcſetverokònji, kocſiarevacſetverokonja, kocſiarevòcſetverokonje, kocſiarevocſetverovòzni &c.

Quadrigatus, a, um, Liv. nummus quadrigatus, *moneta, che à l' impronto d' un carro a quattro cavalli*, pjenez pecsàtom kocſie cſetverokònje.

Quadrigeminus, a, um, Plin. *multiplicato quattro volte*, cſetveroſtrùk.

Quadrigeni, æ, a, Var. *quattrocento*, cſetârſtotine, cſetiri ſtotine, cſetârſta.

Quadrigula, æ, f. Plin. } *picciola quadriga*,
Quadrigulæ, arum, f. Cic. } *picciolo cocchio da quattro cavalli di fronte*, kocſica cſetverokònja, cſetverovòzna, cſetverokolèſnicſicca.

Quadrijuges, *v.* Quadrijugi equi, Virg. *quattro cavalli di fronte ſotto un cocchio*, cſetiri konja pod kocſiom.

Quadrijugus, a, um, Virg. *tirato da quattro cavalli di fronte*, cſetveroknji, cſetverovòzan.

Quadrilibris, e, Plaut. *del peſo di quattro libbre*, cſetverolitrāni, a, o.

Quadrimatus, us, m. Plaut. *età di quattro anni*, cſetveroljetto, a, n. cſetiri godine. — Quadrimatum agere, Col. *avere quattr' anni*, priſetveroljettti, pricſetverogodiſctiti.

Quadri-

Quadrimulus, a, um, Plaut. } V. Quadriennis,
Quadrimus, a, um, Cic. } — Vinum quadrimum, Hor. *vino di quattr' anni*, vino prisetverogodisčteno, prisetveroljettjeno. — Puer quadrimus, *ragazzo di quattro anni*, sčetvârtăk, tăka. — Puella quadrima, *ragazza di quattro anni*, sčetvârtakinja, sčetvârtacicca.

Quadringenarius, a, um, Cic. *di quattrocento*, sčetiristōtan, o sčatveroštōtan, štōtni, a, o. — Habet cohortes quadrigenarias noſtra armatura triginta, Cic. *à trenta coorti di quatrocento uomini armati alla noſtra maniera*, ima tridesset sčettā izredjenieh od sčetârsta ljudi naſnàsču oruxanieh.

Quadringeni, æ, a, Suet. } V. Quadrigeni.
Quadringentemi, æ, a, Plin. }

Quadringentesimus, a, um, Liv. *quattrocentesimo*, sčetveroštoti, sčetveroštotini.

Quadringenti, æ, a, Cic. V. Quadrigeni.

Quadrigenties, Cic. *quattrocento volte*, sčetiriſtotine putā, o krāt, sčetârsta putā, o krāt, sčetiriſtotiniſc.

Quadrini, æ, a, Plin. *quattro*, sčetiri. — Febris quadrini circuitus, Plin. *febbre quartana*, sčetverodànjica, gròznica sčetverodnèvna. — Trinis, aut quadrinis diebus, Plin. *tre, o quattro gionni*, tridni, o sčetârdni.

Quadripartitio, onis, f. Var. *divisione in quattro parti*, razsčetverānje, ussčetverēnje.

Quadripartito, Col. *in quattro parti*, razsčetverèno, ussčetverèno, na sčetvèro.

Quadripartitus, a, um, Cic. } *diviso in quattro*
Quadripertitus, a, um, Cic. } *parti, quadripar-*
Quadriplicatus, a, um, Var. } *to*, razsčetverèn, ussčetverèn.

Quadriremis, is, f. Cic. *galera da quattro banchi de' remi*, koràblja sčetveroredovòzna.

Quadrivium, ii, n. Juv. *crocicchio, luogo di quattro ſtrade, quadrivio*, raskrixje, razkârsnica, sčetveropūtnica, sčetveropùtje, razkârſtje, kreſtec, krixepùtje.

Quadro, as, avi, atum, Hor. *quadrare, ſquadrare, ridurre a forma quadra*, Cic. met. *pulire, perfezionare, in ſens. neutr. eſſere proporzionato, convenire, accordare*, sčetveronūgliti, sčetverokràiti, izmjèrriti, izsčiſtiti, urèditi, priſtojatiſe, ſpodòbatiſe. — Omnia in iſtum quadrare apte videntur, Cic. *pare che ogni coſa gli convenga appuntino*, vidjetje, damuſe ſvaka dobro u ſvemu ſpodobuju. — Quoniam tibi ita quadrat, Cic. *poichè tu il giudichi a propoſito*, zaſctoje tebbi tako millo, erboſe tebbi tako priſtoi. — Quadrare orationem, Cic. *pulire un diſcorſo*, bezjèdu izsčiſtiti. — Quadrare arvum, Hor. *quadrare un campo*, polje izmjerriti.

Quadrula, æ, f Solin. parva quadra, *picciolo tagliere*, pladànjak.

Quadrum, i, n. Col. *quadro, quadrato, figura quadra*, sčetveronūglo, sčetveroūglo. — Deni in quadrum pedes, Col. *dieci piedi in quadro*, deſetnogā u sčetveronūglo.

Quadrupedans, antis, Plaut. *che cammina con quattro piedi*, Virg. *di quadrupede, di cavallo, e a foggia di ſuſt. cavallo*, sčetveronoxnohòdac, sčetveronòg, sčetveronòxan konj. — Quadrupedans ſonitus, Virg. *ſtrepito, che fa un cavallo*, konjski bahat.

Quadrupes, pedis, Cic. *animale di quattro piedi, quadrupede, quadrupedo, cavallo*, sčetveronòxac, sčetveronòxce, sčetveronòg konj. — Eſca, qua quadrupedes familiares nutriuntur adhuc juvenes, *cibo, che ſi dà ai animali domeſtici quadrupedi in tempo, che mancano di denti*, lanet, eta, m. lanetae, etca, m. — Quadrupedum more incedens, *che cammina con quattro piedi*, sčetveronoxnohòdac. — Cum inceſſu more quadrupedum, adv. *a quattro piedi*, sčetveronòxno, sčetveronòxice.

Quadruplator, oris, m. Cic. *accuſatore, delatore, ſpia, che avea la quarta parte dei beni confiscati di coloro, cui accuſava di qualche delitto contro la Repubblica*, Sen. *colui che dà, o riceve il quadruplo*, 1. obaditèlj, okrivitèlj, uhòda, 2. koi dava, o prima sčetveroſtrucsnoſt.

Quadruplex, icis, Cic. *quadruplicato, quadruplo, quattro volte maggiore*, sčetverocsin, sčetveroſtrùk, sčetverodupli, sčetveroſtrùcsan.

Quadruplicatio, onis, f. *Ulpian.* repetitio quater facta alicujus rei, *multiplicazione per quattro*, sčetveroſtrucsānje, sčetveroduplānje.

Quadruplicato, Plin. *quattro volte altrettanto, quattro volte piu*, sčetveroſtrùcsno, sčetveroduplo.

Quadruplicatus, a, um, *quadruplicato*, sčetveroſtrùk, sčetveroſtrucsèn, sčetveroduplān.

Quadruplico, as, avi, atum, are, Plaut. } *accre-*
Quadruplo, as, avi, atum, are, Ulp. } *ſcere, multiplicare quattro volte altrettanto, o quattro piu*, sčetveroſtrùcsiti, sčetveroduplatti, sčetverocsiniti, sčetvèriti.

Quadruplor, aris, atus, ari, Plaut. *fare l' accuſatore pubblico, far profeſſione di ſpia*, uhòditi, csiniti od uhòde.

Quadruplum, i, n. Cic. *il quadruplo, quattro volte tanto, quattro volte piu*, sčetveroſtrucsnōſt, sčetveroſtrùcſtvo. — Quadruplo condemnari, Cic. *eſſere condannato al quadruplo, a pagar quattro volte tanto*, bitti osūdjen na sčetveroſtrùcſtvo.

Quadru-

Quadruplus, a, um, Plaut. *quadruplo, quattro volte tanto*, csetverovèchi, csetveroftrùk.

Quærens, entis, *cercante*, iſctūch, traxēch, proſēch, pitajūch.

Quærito as, avi, atum, are, Ter. *cercare, guadagnare, proccurare*, trāxiti, iskatti, dobivati, naſtòjati, dobàvljatti, iziskivati, iziskòvati, uziskīvati. — Lana ac tela victum quæritans, Ter. *guadagnando il vivere col filare, e far tela*, predivom, i tkānjem hranēchiſe. — Oſtiatim victum quærirare, *mendicare di porta in porta*, pròſiti od vrata do vrata, po vratieh prosjāchſiti.

Quæro, is, ſivi, ſitum, *v.* quæſtum, rere, Cic. *cercare, ricercare, dimandare, interrogare, proccurare, ſtudiare, procacciare, guadagnare, diſputare, far proceſſo, affaticarſi, induſtriarſi, inchiedere, formar inquiſizione, chiedere*, iziskòvati, trāxiti, iskatti, iziskivati, iziskāvati, raziskāvati, poiskatti, uziskatti, uziskòvati, iskavati, priiskatti, izvidjetti, izuvidjetti, ispitīvati, razpitīvati, rāditi, bàtkati, iſpitòvati, uſtrāxiti, ſcmârdati, pītati, mòliti, pròſiti, prāſcati, uprāſcati, zaprōſiti, priupītati, naſtòjati, dobàvljatti, dobīvati, uchitti, promètnutiſe, promèchattiſe, ināditiſe, izvèdſti, izvòditi, trūditi, vozitāzati, voztjazati, obnahajati, ziskati. — Quærere fugam, Cic. *cercar di fuggire*, bjexānje omjerrati. — Aliquem ad necem, Cic. *cercarlo a morte*, ſmârt komu ſnovati. — Sermonem, Ter. *cercar occaſione di parlare*, razgovōr prēxati. — Cum ex captivis quæreret, Cæſ. *eſſendoſi informato da prigionieri*, budūchi od tamnicsarā izuvidio. — Ut de pecuniis repetundis, quæreret, Cic. *che faceſſe proceſſo delle ruberie fatte al pubblico*, nekaſe izvedē lupeſctina opchini uchinjèna. — Multo labore, ſtudio aliquid quærere, *cercar con impegno, e con premura qualche coſa*, vōjſctiti oko koje ſtvāri. — Occaſionem quærere, *cercar occaſione*, zgòdu prēxati. — Occaſionem cum aliquo contendendi, *vel* objurgandi quærere, *cercar diſpute con alcuno, cercar pretexti, motivi di ſgridare qualcuno*, zakidivati rannu na zdràvu meſu. — Objurgationis, *vel* diſputationis prætextus ſtudioſe quærere, *cercar il pelo nell' uovo, cioè andar in cerca di motivo per ſgridare*, o *diſputare con qualcuno*, trāxiti dlakku u jāju, cjepidlàcſiti. — Quærere rem tormentis, *v.* per tormenta, Cic. *dar la tortura per venir in cognizione di coſa*, s' mukkam ſctogod iziskavati. — Filio dum divitias quæro, Plaut. *mentre proccurò, o cumulo denari a mio figliuolo*, cſim moga ſina bogatim. — Contrivi in quærendo vitam, atque ætatem meam, Ter. *ò conſumato la mia vita, ed i miei anni nel cumular denari*, izharoſamſe u bogatjènju. — In aliquem invidiam quærere, Cic. *farlo odiare, induſtriarſi, ch' ei ſia odiato*, naſtojati koga omràziti. — Venenum alicui, Cic. *cercare di avvelenarlo*, trāxiti koga otròvatti. — Liberorum quærendorum cauſa ei, credo, uxor data eſt, Plaut. *gli ànno dato, a mio credere, moglie per aver figliuoli*, oxeniſcega, kako mnim, porad djecce. — Quæramus ſeria, amoto joco, Hor. *laſciate da parte le inezie, paſſiamo a coſe piu ſerie*, màskaru na ſtrānu, a nazbilj beſjèdimo. — Quæritur inter medicos Plin. *ſi diſputa tra medici*, inadaje mègju ljekarima. — Quærere in aliquem, Cic. *inchiedere, formar l' inquiſizione contr' alcuno*, izvèdſti ſctogod prèma komu. — Quærere rem mercaturis faciendis, Cic. *cercar di far denari con mercantare*, naſtòjati s' târgovinom obogattitiſe.

Quæſitio, onis, f. Plaut. *cercamento, il cercare*, traxēnje, iskānje, iziskivānje, proſēnje, pitānje.

Quæſitor, oris, m. Cic. *ricercatore*, Cic. *giudice criminale*, 1. iskalac, iziskivalac, 2. sūdac kârvni.

Quæſitum, i, n. Ovid. *queſito, domanda, interrogazione*, Cic. *acquiſto, acquiſtamento*, iziskovānje, traxēnje, pitānje, praſcānje, priupitānje, ſtecsēnje, dobit, zaſegnūtje.

Quæſitura, Tac. V. Quæſtura.

Quæſitus, us, m. Plin. V. Quæſitio.

Quæſitus, a, um, Virg. *cercato, ricercato*, Tac. *affettato, esquiſito, fino*, 1. trāxen, iskān, pitān, proſèn, iziskivān, obnaſceſt, uxeljèn, 2. izvârſtan, najbòlji, razmazān. — Odium hominum quæſitum eſt mihi carmine, Ovid. *io mi ſon tirato l' odio degli uomini co' miei verſi*, ljudimaſamſe omrazio s' moiem ſtiham. — Quæſita comitas, Tac. *piacevolezza affettata*, dragōſt razmazāna. — Quæſitior, Cic. *piu cercato*, traxenii &c. — Quæſitiſſimi honores, Tac. *onori ſtraordinarj*, csàſti vanrèdne.

Quæſo, is, Plaut. Lucr. *cercare, pregare*, tràxiti, iskati, mòliti, pròſiti.

Quæſo, quæſumus, Cic. *di grazia*, molimtiſe, za milōſt, akotie drāgo.

Quæſticulus, i, m. Cic. *picciol guadagno, guadagnuccio, guadagnuzzo*, dobītak, dobitca.

Quæſtio, onis, f. Cic. *queſtione, quiſtione, queſtionamento, dubbio, punto della cauſa, informazione, informagione, proceſſo, eſame, eſaminazione, tortura, il cercare*, natjeccānje, inàda, inadjènje, prigovōr, prigovarānje, ârvānje, nadgovarānje, prigovòra, iziskivānje, traxēnje, sūmnja, izvòd, protresānje, izvidjānje, mucsènje. — Quæſtionem perſolvere, *riſolvere, o terminare un dubbio*, ſumnju odrjēſciti. — Res habet aliquid quæſtionis, Cic. *la*

la coſa è disputabile, ſtvārje inādna. — In Quæſtione res venit, Quint. in quæſtione eſt, Plin. in qnæſtione verſatur, Cic. *ſi disputa, ſi queſtioneggia, ſi cerca*, protreſate, traxiſe, izuvidjaſe. — Inſtituere quæſtionem, Quint. *far un queſito*, sūmnju zavârchi. — Judex quæſtionis, Cic. *giudice criminale*, ſudac kârvni.

Quæſtiuncula, æ, f. Cic. *quiſtioncella*, inàdica, inādka.

Quæſtor, oris, m. Cic. *queſtore, teſoriere, camerlingo*, dohodārnik opchèni, blagohrànac, blagājnik, blagohranitélj, blagōjnik, aznadār, haznadār, ljètnik, bràſcnik, poſolinoimec. — Quæſtores rerum capitalium, Cic. *giudici criminali*, ſudci kārvni.

Quæſtorium, ii, n. Cic. *tenda, padiglione del queſtore*, ſcator blagojnikov, nadsjenna blagajnikova.

Quæſtorius, a, um, Cic. *del queſtore, del camerlingo*, blagohranski, blagajnicski, blagojnicski, blagodarnikov, blagajnikov. — Quæſtorius vir, Cic. *ch' è ſtato camerlingo, che à finito la carica di camerlingo*, izdohodārnik opchèni.

Quæſtuarius, a, um, Sen. *mercenario, che lavora per guadagno*, najàman, unajamjèn, plātjen — Filia quæſtuaria, Sen. *figliuola, che per guadagno ſi proſtituiſce*, kchi unajamjèna, ukurvèna.

Quæſtuoſe, Sen. *con guadagno*, koriſtno, s' naprèdkom. — Quæſtuoſius, Plin. *con maggior guadagno*, koriſtnie, s' vechiem naprèdkom. — Quæſtuoſiſſime, Sen. *con grandiſſimo guadagno*, prikoriſtno, s' najvechiem napredkom.

Quæſtuoſus, a, um, Cic. — Hoc multo eſt quæſtuoſius, Cic. *queſto è molto piu utile*, ovoje priuharno. — Domus quæſtuoſiſſima falſorum commentariorum, Cic. *caſa, che guadagna molto a far falſi regiſtri*, kucha pridobitàcsna s' himbeniem oglavnicima.

Quæſtura, æ, f. Cic. *queſtoria, camarlingato*, opcheno dohodārſtvo.

Quæſtus, us, m. & *antiquitus*, i, m. Cic. V. Emolumentum. — Habere quæſtui, *tener a guadagno*, dārxati na dobit, — Pecuniam in quæſtu relinquere, Cic. *dar denari a cenſo, a guadagno*, pjenez u dobit uloxitti. — Sumptus quæſtum ſuperat, Plaut. *è piu la ſpeſa, che il guadagno*, trōſcakje vechi od dobiti. — Quæſtum facit corpore, Plaut. *vive delle ſue proſtituzioni*, ljubodjellanjemſe hrani.

Quale (*adv.*) Ovid. *come, ſiccome*, kako, kakono.

Qualibet, Plaut. *per qualunque luogo, per dove ſi vuole*, kamomudrāgo, kudmudrāgo, kudahocheſc.

Qualis, e, Cic. *quale*, kakàv, kakòv. — Is eſt talis, qualem noſti, Cic. *egli è tale, quale tu il conoſci*, onje takòv, kakvaga znāſc.

Qualiscunque, qualecunque, } Cic. *qualunque*,
Qualislibet, qualelibet, } kimugod, koimugod, kimudragobròjan, kiljubo.

Qualitas, atis, f. Cic. *qualità, natura, proprietà, condizione, ſtato, taglia, compleſſione*, kakōjſtvo, kakōſtvo, kakōvſtvo, narāv, vlaſctitōſt, bitje, ſtānje, cſiſal, cſiſlo, ſtaliſc, kacsèſtvo. — Cujusnam qualitatis, *di che qualità, forma, ſpezie*, kakvovārſtan, kakvolicsan, kakvobràzan.

Qualiter, Plin. *ſiccome, come, della medeſima maniera che*, &c. kàko, prèm kàko, kakono, kao, jāk, na oni nacſin, kakoto, pocsem, pocsemu, koiem nacſinom.

Qualiter qualiter, Ulp. } *in qualunque modo*, na
Qualitercunque, Col. } koimudrāgo nacſin, kakogòdi.

Qualubet, Plaut. V. Qualibet.

Qualum, i, n. Cat. } *ceſto, paniere, vaſo di*
Qualus, i, m. Hor. } *qualunque forma fatto di vinchi*, kòſc, koſcic, kròſcnja, korzinka.

Quam, Cic. *quanto, come, molto, di quello che*, kòliko, koli, ſctogòdi, kàko, jàk, mnògo, nègo, nèg, nègli, nexe, nakòn. — Quam bene tibi ceſſit! *quanto ti è andata bene!* ljepoti ſvànu! — Quam maxime, *piucchè mai*, vèche nègo igda. — Tam te diligo, quam me ipſum, Cic. *ti amo tanto, quanto me ſteſſo*, ljubimte kao ſama ſebbe. — Videte quam malitiæ ſuæ confidat, Cic. *vedete, com' egli ſi confida nella ſua malizia*, pogledājtega kakoſe uzda u njegòvu opacsìnu. — Quam potero, adjuvabo ſenem, Ter. *quanto potrò, ajuterò queſto vecchio*, koliko uzmobudem, ſtarcachu pomòchi. — Quam breviſſime potero, Cic. *piu brevemente che potrò*, kòliko kràche uzmobùdem. — Quam celerrime, Cic. *a ſperon battuto, preſtiſſimamente*, na vrāt i na nògu, najbārxe, najprècse. — Quam cito, Ter. V. Actutum. — Quam mox cocta eſt cœna? Plaut. *quanto ſtarà la cena ad eſſer in ordine?* kolikoje jòſc do vecserre? — Quamplurimum braſſicam is ederit, tam citiſſimum ſanus fiet, Cat. *quanto più cavoli mangiarà, tanto più preſto guarirà*, koliko vèchma uzblaguje kupuſſa, tolikoche prſe ozdràviti. — Quam vellem Menedemum invitatum! Ter. *quanto pagherei, che foſſe ſtato invitato Menedemo*, dobih neznam ſcto, daje Menedemo bio zavān. — Amor in te meus major eſt, quàm ut dicere poſſim, Cic. *non ti poſſo eſprimere, quanto io t' amo*, nèmogu izrjeti, kolikote ljūbim. — Septimo die, quam profectus erat, Liv. *il ſettimo giorno dopo la ſua partenza*, ſedmi dan izakàko biaſceſe odjelio, ſedmi dan nakon njegòva raſtàvka. — Quam multa quam paucis! Cic. *quante coſe in quanto poche parole!*

koli-

Digitized by Google

koliko mnòga u primallo rjecsi. — Quam doctiſſimus, Cic. *il piu dotto uomo del mondo*, najpametnii od ſvjēta. — Quam maxima poſſum voce, dico, Cic. *lo dico, quanto piu alto* poſſo, s' najvechiem glaſom ſcto mogu, vicsem. — Quam velit, Epicurus jocetur, Cic. *burli pure Epicuro, quanto vuole*, nekaſe maskari Epikuro, koliko hoche. — Quam multi, Cic. *quanti*, kolici. — Quam magni id æſtimat, Cic. *quanto lo ſtima*, koliko mnogo to cjeni. — Quam poſſum, *add. quanto poſſo*, kolikojāk, jáki, a, o. kolikosìlan. — Quam magnus, *add. quanto*, kolik, kolicsak. — Quam qui maxime, *quanto altri mai*, koliko tko drùgi, koliko koimudrāgo.

Quamlibet, *v.* Quamlubet, Plin. *quantunque, ſia quanto ſi vuole*, kolikogòd, kolikogodje drāgo. — Quamlibet parum, Quint. *ſia quanto ſi vuole poco*, kolikogòdje mallo. — O quam! *o quanto mai!* velmiti!

Quamobrem, Cic. *perchè, per qual ragione, per qual coſa, il perchè, che però, la onde, il di che, per la qual coſa che*, zaſcto, s' cseſſa, radi cseſſa, kroz cjech cseſſa, zato, zatoj, radi ſcta, i tako, poſcto, radi koje ſtvārì, ſcta radi, cseſſa radi, tim, tiem, s' toga, zacſim, kroz to, tiemxe ubo, zakaj.

Quamplures, Cæſ. *molti, aſſai, la maggior parte*, mnozi, njekòlici, vechi dio.

Quamplurimus, a, um, Cic. *aſſaiſſimo, moltiſſimo*, premmnòzi, primnògi, ſasma mnòzi, priuzmnòxan, priuzmnoxìt.

Quampridem, Cic. *quanto tempo*, kòliko, kòliko vrjeme, kòliko vrjemèna, od kàd, kolikoje. — Huc evaſit, quampridem pater mihi, & mater mortui eſſent, Ter. *vennè a queſto diſcorſo, quanto tempo foſſe, ch' erano morti i miei genitori*, dogje na ovi razgovor, kolikoje, dàſumi roditèlji pomârli. — Quæſo, quampridem hoc nomen in adverſaria retulisti? Cic. *di grazia, quanto è, che ài ſcritta nel giornale queſta partita?* molimte, odkadmisi ove ime na dnevniku zabiljexio?

Quamprimum, Cic. *quanto prima, ſubitamente, piu preſto che ſarà poſſibile*, koliko prie, koliko najprie, kolikoskorie, oncsàs, udilje, tutàko.

Quamvis, Cic. V. Etſi.

Quandiu, Cic. *per quanto tempo, quanto, quanto tempo, ſino a tanto che*, kòliko vrjemena, kòliko, kòliko vrjeme, dokle, kakodùgo. — Quandiu vixit, Cic. *ſino a tanto che viſſe*, dokleje xivio.

Quando, Cic. *quando? in che tempo? quando, allorchè, poichè mai*, kàd, kadā, kàdno, doſiem, kicsàs, koliko, vazdakrat, vazdakrāti, u koje dobba, onda kada, onada tada, tada kada, jer, pokli, nigda, vnegda, egda, gda. — Quando enim, *poichè quando*, egda ubo. — Quando vero, *ma quando*, egdaxe. — Quando gentium? Plaut. *in che tempo? quando?* u tkoje dobba? kàd?

Quandocunque, Col. *in qualunque tempo, una volta, qualora*, u tkojemudrāgo dobba, njègda, jednom, vazdakad, ſvaki put kada, gdagode, jegdabo, kadgòdi, u ſvako dobba, gdagodi. — Si non perierunt omnia mecum, quandocunque mihi pœnas dabis, Ovid. *ſe non ſono affatto perduto, verrà un tempo, che mene pagherai il fio*, ako nepoginem, doche vrjeme, damiſchieſcje platit.

Quandonam, *quando, in qual tempo*, kàd, u koje dobba.

Quandoque, Cic. *alcuna volta, una volta*, Col. *alle volte*, Hor. *qualora, ogni volta che*, drùgda, kadgod, kadagodjer, kadgòdi, koigod put, koigod krāt, gdjegòd, gdjegòdi, gdigodir, dje, kògdi, gjagja, jaja, kàd i kàd, vazdakàd. — Quoad quandoque veniat, Cic. *finche una volta venga*, dokle jednom dogje. — Quandoque arabitur, Col. *qualora ſi lavorerà, alle volte ſi lavorerà il terreno*, kadgodſe uzòre.

Quandoquidem, Cic. *poichè*, jèr, pokli, pokle, pokoli, kàd, kada, budūchi dà, kàdbo, potom toga, cjèch er, bìvſci dà.

Quandudum, Plaut. *in quanto tempo, quanto à, quanto è che*, u kòliko vrjemena, u koliko dobba, koliko ima, kolikoje da.

Quanquam, Cic. V. Etſi.

Quantillum, Plaut. *quanto poco*, koliko mallo, kòliko malàhno, kòliko malàſcno, kòliko malapàcno.

Quantillus, a, um, Plaut. *quanto picciolo, quanto poco*, kòliko malahan, kòliko malàſcan, kòliko malapàcan. — Quantillo argento te conduxit? Plaut. *quanto poco mai t' à prezzolato?* kolikote mallo najamo? — Quantæ e quantillis jam ſunt factæ? Plaut. *quanto grandi ſi ſono fatte di così picciole, ch' erano?* kòlikeſu uzrasle od tòliko primalaſcnieh? — Quantillo opere! Plaut. *quanto facilmente!* kòliko lāsno!

Quantisper, Cæſ. ap. Non. V. Quampridem.

Quantitas, atis, f. Plaut. *quantità, eſtenſione d' una coſa corporea*, o *grandezza d' una coſa eſteſa*, kolicsina, kolikōst, kolìkeſtvo, kolicsèſtvo. — Quantitas determinata, *finità determinata*, dospjètnoſt, doſpjèſtvo.

Quanto, Cic. *quanto*, kòliko. — Quanto diutius abeſt, tanto magis cupio, Ter. *quanto è piu lontano, tanto piu deſidero di vederlo*, koliko je dàlji, tolikoſamga vèchma uxelio.

Quantopere, Cic. *quanto, quanto grandemente, ſino a che punto*, kòliko, kòliko vele, dòkle. — Dici non poteſt, quantopere gaudeam,

Cic. *non ſi puo dire, quanto io goda*, izrjètiſe nemoxe, kolikoſe ja radujem.

Quantulum, Cic. *quanto poco, quel poco che, per quel poco che*, koliko mallo, ono mallo ſctoje, ono xlje ſcto, ono ſctogod. — Quantulum judicare poſſemus, Cic. *per quel poco che potremo giudicare*, ono xlje ſcto uzmobudemo osūditi.

Quantulus, a, um, Cic. V. Quantillus. — Quantulus nobis videtur, Cic. *quanto picciolo ne ſembra*, koliko malapàcan cſiniſe.

Quantusluscunque, lacunque, lumcunque, Cic. *per picciolo*, o *per poco che ſia*, kolikogodjemalàhan, kolikogodjemalàſcan.

Quantuluslibet, lalibet, lumlibet, *Ulpian.* quamvis exiguus, *ſia picciolo come ſi vuole*, nekaje kolikoſehoche malàhan.

Quantulusquisque, quæque, quodque, Celſ. V. Quantuluscunque.

Quantum, Cic. *quanto, per quanto, per quel che*, koli, koliko, ſcto, za ono ſcto, jeliko, kolmi. — Quantum quidem ego intelligere poteram, Cic. *per quanto io aveva potuto intendere*, ſcto mogah ja razumjetti. — Quantum in me erit, Cic. *per quanto ſtarà a me, per quanto ſi ſtenderanno le mie forze*, ſcto uzmobudem. — Quantum in ipſis fuit, Cic. *per quel che toccava a loro*, ſctoje njih ticalo. — — Quantum eſt ſitum in nobis, Cic, *per quanto poſſiamo*, ſcto uzmobudemo.

Quantumvis, Hor. *quantunque, quanto ſi voglia*, bùdi dà, prem dà, zasve, zasve er, zasve dà, bùdi prem dà, hoch dà.

Quantus, a, um, Cic. *quanto, quanto grande, quale*, kolik, kolicsak, tko, toliko velik. — Crocodilus parit ova, quanta anſeres, Plin. *il cocodrillo fa gli uovi tanto grandi, quanto le anitre*, kukudril jaja velika nòſi, kao pàtke. — quanta mea ſapientia eſt, Plaut. *per quanto io ſo*, ſcto ja znam, koliko ja znam. — Quanti eſt annona? Cic. *quanto vale il formento?* poſctoje xitto? — Quanti veheret, interrogavi, Cic. *gli ò dimandato, quanto prendea per la vettura*, upitoſamga, koliko za ponòs. — Quanti emi poteſt minimo? Plaut. *il ſuo minor prezzo quanto è?* najmanje kolikoje? — Quanti eſt ſapere, Ter. *quanto vale il ſapere*, koliko sluxi znatti.

Quantuscunque, acunque, umcunque, Cic. *quanto grande ſi è, per quanto grande che ſia, o poſſa eſſere*, kolikogodbudevelik, kolikogodbudevelicſak..

Quantuslibet, talibet, tumlibet, Plin. *per grande che ſia, grande quanto tu vuoi*, kolikogodhochvelik, kolikogodhochvelicsak.

Quantusvis, tavis, tumvis, Liv. *grande quanto tu vuoi*, kolikogodhochvelik, kolikohoch.

Quapropter, Cic. V. Quamobrem.

Quaqua, Plaut. *da qualunque parte, dovunque*, odklemudrāgo, s' kogamudrāgo mjèſta.

Quaquam, Lucr. *per qualche luogo*, kudagòd, njekùd, njekùda.

Quaquaverſus, Cic. V. Ubique.

Quare, Cic. V. Quamobrem. — Quare? Cic. V. Cur?

Quartadecimani, *v.* Quartadecumani, orum, m. Tac. *ſoldati della decimaquarta legione*, vojnici cetârnaeſte ſceſtiſuchnicce.

Quartana, *v.* Quartana febris, Cic. *quartana*, o *febbre quartana*, csetverodānjica, grōznica csetverodnèvna, csetvârtàcsa. — Quartana febris vehementiſſima, *quartanaccia*, uſiona groznica csetverodnèvna. — Levis quartana, *quartanella*, csetverodnèvna groznicſica, csetvârtacſica. — Quartana laborans, *quartanario, che à la quartana*, gròznice csetverodnèvne boleſtnik?

Quartanarius, a, um, Pal. quartanaria tabula, *tavola, che in quadro fa la quarta parte di un jugero*, daska, koja u csetveronūglu cſini csetvârti dio dana raljega.

Quartani, orum, m. Tac. *ſoldati della quarta legione*, vojnici csetvârte ſceſtisùchnice.

Quartarius, ii, m. Feſt. *mulattiere, mercenario, che tirava la quarta parte del guadagno*, Cat. *quarta, quarteruola*, o *quarta parte d' una miſura*, mazgār, mazgāſc, kramār, od csetvârtoga djela dobiti, csetvârt.

Quarto, Vnr. *in quarto luogo*, csetvârto, u csetvârtomu mjèſtu.

Quartum, Liv. *la quarta volta*, csetvârtom, csetvârti pūt, o krāt.

Quartus, a, um, Cic. *quarto*, csetvârti, ſcterti.

Quartusdecimus, a, um, Tac. *quartodecimo, decimoquarto, quattordiciſimo*, csetârnesti, csetârnaeſti.

Quaſi, Cic. *quaſi, come, come ſe, in circa, per poco*, bez malla, mallo ne, gotòvo, kako, jako, mallomànje, kakotodà, prem kàko, oko, okolo, za mallo. — Hora quaſi ſeptima. Suet. *ſette ore incirca*, oko ſedam urā, csaſſa, — Ut quaſi aurum igne, ſic benevolentia fidelis periculo aliquo perſpici poſſit. Cic. *che la fedeltà dell' amicizia ſi eſperimenti in qualche coſa, ſiccome l' oro ſi prova nel fuoco*, nekaſe vrjednōſt priatēljſtva kuſca u csemugodi, kaono zlāto u ogn u.

Quaſillaria, æ, f. ancilla infimæ domus, Petr. *ſerva, a cui ſi dà lana da filare in un picciolo paniere chiamato quaſillum*, sluxbenicca s' koſciclichem od prediva.

Quaſillum, i, n. Cic. } *caneſtruzzo, ceſtella, pa-*
Quaſillus, i, m. Cat. } *nierino, paniero, panecruzzolo, e panieruzzolo, paniere, ceſtello, e princi-*

pal-

cipalmente quello, in cui le donne riponevano le cose necessarie al lanificio, koscicsich, kroscnicsica.

Quassabilis, e, qui quassari potest, Petr. *che può essere smosso*, o *rotto*, tresàv, stresàv, raztresàv.

Quassagipennus, a, um, Var. *che à le ale rotte*, pribjenokrilàt.

Quassatio, onis, f. Liv. *crollamento, scrollamento*, mlatjènje, omlatjènje, lupànje, stresànje, raztresànje, protresànje, otresànje, bicsevànje. — Quassationis initium dare, *incominciare a menare, a muovere*, saculjàti.

Quassatus, a, um, Virg. *battuto, conquassato, rotto, rovinato, crollato, scrollato*, mlàtjen, omlàtjen, lùpan, strèsan, raztrèsan, protrèsan, otrèsan, bicsevàn, razrusèn, stresèn, otresèn.

Quasso, as, avi, atum, are, Plaut. *squassare, dimenare, crollare, smuovere, agitare, sbattere*, mlàtiti, omlàtiti, strèsti, otrèsti, raztrèsti, protrèsti, zatrèsti, istrèsti, strèsati, otrèsati, &c. bicsèvati, satarìsati, razrùsciti, vitti, hàrdati, trjèskati, kacsati, csetvericciti, razkacsivati. — Caput quassat, Plaut. *crolla il capo*, vie glavom. — Nonnihil quassare, *scuotere alquanto*, pomlàtiti &c.

Quassus, a, um, Cic. V. Quassatus.

Quassus, us, m. Cic. V. Quassatio. — Quassus muralis, *batteria, il percuotere le muraglie nemiche con artiglieria*, zìdno àrvànje veljem ognjem.

Quatefacio, is, feci, factum, facere, Cic. *squassare, abbattere, rimuovere, scacciare*, strèsti, rastrèsti, odgòniti, izgòniti, otjèrati.

Quatenus, Cic. *fino a quanto, fino a qual fine, fin dove, in quanto, in quantunque, quanto a quella parte*, Plin. Quint. Hor. *poichè, giacchè*, 1. do koliko, do koje svàrhe, dokle, u koliko, koliko onoj strani, 2. pokli, erbo. — — Videamus, quatenus amor in amicitia progredi debeat, Cic. *vediamo fino a che termine debba arrivare l' amore nell' amicizia*, pogledàjmo, dokleše ljubav u priatèljstvu prostrjèti ima. — In omni re videndum est quatenus, Cic. *in ogni cosa bisogna prendere, osservare delle misure*, svakuje stvàr trjeba razglèdati. — Irent quatenus tuto possent, Liv. *che andassero fin dove potessero senza pericolo*, nekase uputè dokle mogu na zdràvlje. — Quatenus nobis denegatur diu vivere, relinquamus aliquid, quo nos vixisse testemur. Plin. *poichè, vivere lungamente non ci è permesso, cosa lasciàmo, che aver noi vissuto dimostri*, poklinam nie dugodnevovanje dopuscteno, ostavimo sctogod za biljeg nascegà dnevovànja.

Quater, Cic. *quattro volte*, csetrisc, csetiri pùta, o krât, csetverisc,

Quatercenties, quadrigenis, vicibus Vitr. *quattrocento volte*, csetârsta putà, csetiri stotin krât.

Quaterdecies, Cic. *quaranta volte*, csetresti pùtà, csetirideset krât.

Quaterdeni, æ, a, Ovid. *quaranta*, csetrèsti, csetiridesèt.

Quaternarius, a, um, Plin. quaternarius numerus, *il numero di quattro, una mano*, csetverobròjan, csetveri, csetvârstèn. — Quaternarii scobes, Col. *fosse di quattro piedi*, csetveronòxne jamme.

Quaterni, æ, a, Hor. *quattro*, csetiri, cetâr. — Quaternos ludere, Hor. *giuocare in quattro*, igratti u csetvericcu.

Quatiens, entis, Cic. *che scuote*, mlatèch, tresùch, streśajùch, hârdajùch.

Quatìnus, Juv. V. Quatenus.

Quatio, is, quassi, quassum, quatere, Liv. V. Quasso. — Mœnia quatit ariete, Liv. *batte le mura con l' ariete*, ovnom zide trjèska. — Circum quatere, *scuotere intorno*, obtrèsti, obtrjazati. — Quatere aliquem foras, Ter. *scacciarlo, spignerlo fuori*, izagnatti koga, porinuti kiem. — Quatere aliquem mente solida, Hor. *far mutar pensiero a uno*, cfiniti komu miso promjèniti. — Risu quatere aliquem, Hor. *farlo crepare dalle risa*, razgrohòtati, o razhrepètati koga. — Quati ægritudine, Cic. *essere afflitto, tormentato*, bolòvati, tugòvati. — Quatere alicui verbera, Virg. *percuoterlo*, izmlàtiti, o izlùpati koga. — Quatere alas, Virg. *battere le ale*, krilima mlàtiti.

Quatriduanus, a, um, *Hieron.* quatrìdui tempus habens, *di quattro dì*, csetverodnèvan, csetverodànji.

Quatriduum, i, n. Cic. *spazio di quattro giorni*, csetiri dni, cetiridnèvje. — Quatridui navigatio, Plin. *navigazione di quattro giorni*, csetverodnèvno korabljènje. — Quatriduo ante, Cic. *quattro giorni avanti*, esetârdni prie.

Quatuor, Cic. *quattro*, cetiri, cetâr, stiri. — Quatuor dierum, V. Quatriduanus. — Quatuor tempora, v. quatuor anni tempestatum jejunium, *le quattro tempora dell' anno*, *T. Eccle* csetiri vremèna pòstna. — Locus, ubi quatuor tantum res cujuseunque generis stare possuut, *abitazione di quattro*, csetveroštan, ana, m. — Quatuor personæ, *quattro persone*, csetvèro ljudì, csetvericca.

Quatuordecies, Plin. *quattordici volte*, csetârnaestkrât, o putà.

Quatuordecim, Plin. *quattordici*, csetârnaest, csetârnest, csetârnadeset — Sedere in quatuordecim, Suet. *sedere al teatro nell' ordine de' cavalieri, à quali erano assegnati quattordici scaglioni dopo l' orchestra*, sidjeti u csetârnaestericcu.

Digitized by Google

Quatuorviratus, us, m. Cic. *magiſtrato di quattro*, cſetverovladànje, cſetveronacsàlje.

Quatuorviri, orum, m. Cic. *il magiſtrato de' quattro*, csetverovladaoci, cſetveronacsàlnici.

Quaxo, as, Feſt. V. Coaxo.

QUE

Que, Cic. *e, ed, imperciochè*, Vel. *ancora*, Hor. *o (interrogando)* i, a, ter, tere, to, pokli, joſcte, jelli? olli? — Non nobis ſolum nati ſumus, ortusque noſtri partem patria vendicat, partem amici, Cic. *noi non ſiamo nati ſolamente per noi, imperocchè parte della noſtra vita ne vuole la patria, parte gli amici*, njesmoſe nam rodilli, poklibo dio naſcega xivotta pròſi otocſaſtvo, a dio priatèlji. — Quid refert in virgis, ferroque necari? Hor. *che importa eſſer uccíſo con baſtonate, o eſſerlo con ferro?* ſcto sluxi bitti ubjèn batima, olli macsem?

Quemadmodum, Cic. *come, ſiccome, coſi come, in qual maniera (interrogando)*, kàko, kakono, kō, kao, jak, jakno, kakoto, tako kàko, na koi naclin, pocsem, pocſemu. — Quemadmodum ſoles,, Cic. *come ài coſtume*, kako obicsavaſc.

Queo, is, ivi, itum, ire, Cic. *potere*, mòchi, mōgati.

Quercĕrus, a, um, V. Querquĕrus.

Quercetum, i, n. Var. *querceto, luogo pieno di querce*, o *quercie*, dubovíſcte, dubovíſctvo, dūbnik.

Querceus, a, um, Serv. } *di quercia*, o *quercie*,
Quercicus, a, um, Suet } hraſtòv, dubòv, dubanj, dubàſt, duban, dubovan, dubi, dubiſti.

Querculanus, a, um, V. Querquerulanus.

Quercus, us, f. Cic. *querce, quercia, rovere, rovero*, hrāſt, dūb, cser, raſtòvina. — Quercus junior, novella, *querciuola, quercia giovane*, mladi hrāſt, hrāſtac, csesvinica.

Querela, æ, f. Cic. *querela, lamento, richiamo, querimonia, rammaricchio, rammaricazione, lamentanza*, tuxènje, potuxènje, tūxba, xāliba, tugovānje, xalova. — Querelæ flebiles, *lamento flebile*, jaùk. — Stultæ querimoníæ, *vel* imprecationes, *vel* preces contemnendæ, *prov. il raglio d' aſino non entrò mai in cielo*, ſcto pàs làje, vjètar nòſi. — Quæ ſit hominum querela frontis tuæ, Cic. *qual ſia la dogliança, che gli uomini fanno della tua ſfacciataggine*, tkojaje tuxba od ljudī na tvoje bezocsanſtvo.

Querens, entis, Virg. V. Lamentans.

Queribundus, a, um, Cic. *lamentevole, querulo*, tuxbèn, tuxiv.

Querimonia, Cic. V. Querela.

Querneus, a, um, Col. } V. Querceus. — Li-
Quernus, a, um, Plin. } gnum quernum, *legno di quercia*, hraſtòvina, dubòvina, hràſtina.

Queror, eris, queſtus, queri, Cic, V. Lamentor, — Rem aliquam queri, *querelarſi d' una coſa*, tūxitiſe za kojugod ſtvār, *o* rad kojegod ſtvāri. — De aliquo queri lugendo, *querelarſi d' alcuno piangendo*, plakkatiſe, *o* poplakkatiſe komu, *illi* prid kiem na koga. — Multa de mea ſententia queſtus eſt Cæſari, Cic. *ſi è lamentato molto con Ceſare del mio ſentimento*, iztuxioſe Ceſaru na moju miſo. — Queri alta voce, *lagnarſi ad alta voce*, uzdàhnuti na koga.

Querquedula, æ, f. Varr. *germano, uccello di ſpezie d' anitra ſalvatica*, cſirka, cſirenek, pticca, od vârſte pàtke divje.

Querquĕrus, a, um, plin. *aſſai freddo*, priſtudèn, prizīman. — Querquera febris, Plin. *febbre violenta accompagnata da freddo, febbre da cavallo (come ſi ſuol dire)* ognjicca xeſtòka, ognjicca kònjska, otvârdnūta, gorjacska.

Querquetulānus, a, um, Tac. *feeondo di querce, o ch' è vicino ad un querceto*, dubàſt, hraſtovàſt. — Porta querquetulana, Plin. *una delle porte di Roma, appreſſo la quale v' era un querceto*, vrata kverkvetulana. — Sacellum querquetulanum, Varr. *oratorio dedicato alle Amadriadi, ninfe di querceti*, molitviſcte poklonjeno Amadriadam vilam od duboviſctā. — Mons querquetulanus, Tac. *il monte Celio di Romà coſi detto, perchè feconde di querce*, bârdo kverkvetulano.

Querŭlus, a, um, Ovid. *querulóſo, querulo, lamentevole, rammaricoſo, rammarichevole*, Hor. *canoro, ſonoro*, 1. tuxbèn. tuxìv, cvilēch, 2. romonìt, zvekovìt.

Queſtus, us, m. Cic. V. Querela.

QUI

Qui, quæ, quod, Cic. *che, il quale, e la quale, chi, quale*, koi, ki, ko, kakàv, kakòv. — Miſi, qui hoc diceret, Cic. *gli mandai a dire, gli mandai, chi queſta coſa gli diceſſe*, poruchihmu. — Si diligenter, qui vir ille fuerit, conſiderabis, Cic. *ſe diligentemente conſiderarai, che uomo ſia ſtato colui*, ako pomnjivo uzrazmiſcljaſc, kojeje bilo to cseljade. — Qui tantus ſuit labor, Cic. *qual fu queſta gran fatica*, ki bi taj velik trūd. — Nec ſum tam inſolens, qui Jovem me eſſe dicam, Cic. *non ſono tanto impertinente di dirmi Giove*, njeſam tako zachurio Jovemſe nazvatti. — Sed illum eum eſſe puto, qui eſſe debet, Cic. *ma io penſo, ch' egli ſia tale, qual eſſer dee*, nù ja miſlim, dàje on taki, kakàv ima bitti. — Qui me homo audacior? Plaut. *chi è piu ardito di me?* tkoje do menne jacſi, ſmionii? — Qui cœnam poſcit? Plaut. *chi mi chiama a cena!*

tkome

Digitized by Google

tkome na vecseru pozivlje? — Quem te appellem? Cic. *con qual nome chiamarotti?* kakochute zovnuti? — Qui meus amor in te est, Cic. *per quell' amore, che io ti porto*, za onu ljubav, kojuti nosim. — Qui, Plin. *ablat. in omnibus gener.*

Qui? adv. Cic. *come? in qual maniera? in che modo?* Ter. *perciò, donde*, 1. kako? na koi nacsin? odkûd? totako? zato? odkle? — Qui fit, ut ego nescíam? Ter. *come puo essere, ch' io non sappia?* odkùd to, dà ja neznam? — Qui vocare? Plaut. *come ti chiami?* kakotie ime? kakose zovesc? — Qui convenit? Cic. *come puo stare?* kako moxe bitti? — Qui mihi hoc eveniat, scio, Ter. *sò, donde cio mi avvìene*, dopirem, odkle to izvire.—Qui dum? Ter. *perchè dunque?* zascto dakle? — Qui potes? Ter. *come puo essere?* kako moxe bitti? — Non potest: qui? Ter. *non si puo: perchè?* nemoxese: zascto? odkud? — Quid isthæc tibi incidit suspicio? Ter. *donde ti è venuto questo sospetto?* odkudti dogie ta sumnja?

Quia, Cic. *perchè*, zascto, erbo, jerbo, kajti, jelma.

Quia nam? Virg. *perchè?* (interrog.) zascto? csemu?

Quia ne? Virg. *forsì perchè?* (interrog.) dalli zascto?

Quicquam, quicque, quicquid, V. Quisquam.

Quicum, Plaut. *pro* Quibuscum.

Quicunque, quæcunque, quodcunque, Cic. *chiunque, qualunque, quantunque, quanto*, koimudrago, koigodljùbo, koigodjer, koihochesc, koimoljùbo, koitiljùbo, koisehoche, kogodjer, tkogodjer, kolik, kolicsak, jelici, jakovilibo, koterigoder, koxdo, gdogode. — Quæcunque mens illa fuit, Gabinii fuit, Cic. *qualunque è stata quella intenzione, ella fu di Gabinio*, kojagodjerje bila miso, bilaje Gabiniova. — Ut quodcunque militum contrahere poteritis, contrahatis, Cic. *che facciate, quanti soldati far potete*, csinitè vojnike, koliko veche moxete.

Quid, Cic. *che cosa*, scto, cstoljubo, kaj.

Quid? Cic. V. Cur? — Quid si? *che diresti se?* a da? sctobi da? — Quid ad te? Cic. *che importa a te?* sctoe tebbi zato? sctochesc ti od tòga? — Quidni? *perchè nò? intesо di chi risponde*, zascto ne? — Quid mecum tibi rei est? *che ài da far meco?* sctoe tebbi mnome? scto imasc samnom? — Quid tu hominis? Ter. *che uomo sei tu? che razza, che sorta d' uomo sei tu?* kisi ti csovjek? — Quid mulieris uxorem habes? Ter. *che donna è questa, che tu ài per moglie*, kotie xena? — Quid istuc gaudii est? Ter. *che allegrezza è codesta?* tkojeje to vesèlje? — Quid ego factum nescíam? Ter. *perchè vuoi, che io non sappia, quanto è seguìto?* csemu nechesc, da znam, sctoje sljedilo? — Accusatis Sextum Roscium? quid ita? quia de manibus vestris effugit, Cic. *accusate Sesto Roscio? per qual cagione? o perchè questo? perchè vi è scappato dalle mani*, Sexta Roscia okrivljate? uz koju? erbovam iz rukah scmignu. — Quid est, quod trepidas? Ter. *che vuol dire, che ài paura?* scto dârhtjesc? scto predasc? — Quid est cum verear, ne non possim &c. Cic. *perchè io debbo temere di non potere &c.* od sctase bojat imam, da nemogu? — Quid est, quamobrem quisquam nostrum? Cic. *che ragione ci è che alcuno di noi &c.* kije uzrok, da tkogod od nas &c. — Testes quid ajunt? Cic. *e bene che dicono i testimonj?* scto svjedòcsba povjēda? — Quid si inficiatur? Cic. *che diresti, se lo nega?* a da tāi? sctobi, dà u bāh udara? — Quid quod me etiam occidere vult? Cic. *ma che direte, ch' egli mi vuol ancora ammazzare?* odgovòrimi, dàmi jòse xivot trāxi oteti? — Erat, inquit, illarum partium, quidni? Cic. *era, dice, di quel partito, e perche nò?* biasce, povjeda, od njihòve, tescto? a zascstone? — Quid plura? quid multa? quid verbis opus est? quid multis opus? Cic. *che piu parole? che di piu si puo dire? che accade piu parole?* scto veche? sctochemo vèche rjecsi? — Quid tum? quid tum inde? Cic. *e ben per questo? e ben che ne siegue da questo?* scto vèche? scto pak? a pak? a pak scto sljedi? sctobi tada bilo? ter sctohi bilo? a poslie? scto poslie? — Quid attinet hæc dicere? Cic. *a che tutto questo? a che serve dir questo?* scto biva ova kāzati? scto sluxi ova pripovjēdati? — Quid tibi nomen est? Plaut. *come ti chiami? qual' è il tuo nome?* kakotie ime? kakose zovesc? — Quid inde? *e poi?* za tim? za tiem? za teziem?

Quidam, quædam, quoddam, *v.* quiddam, Cic. *un certo, alcuno, uno*, njèki, a, o. koigod, kojagod, kojegod, kigòd, kagòd, kogòd, koigòdi &c. kigòdi &c. jedan, tkoigod, tkojagod, thojegod, tkoigodi &c. tkigod, tkagod, tkogod, xiv dūh, xiva dūha. — Quidam ex amicis Sassiæ, Cic. *uno degli amici di Sassia*, jedan od priateljā Sassie. — Quædam certa vox, Cic. *una certa voce*, njeki glās.

Quidem, Cic. *di vero, per verità, pure, per, già, ben, almeno*, u istinu, doisto, zaisto, samo, zà, pò, jùr, dobrò, dāj, bàrem. — Ego quidem, Cic. *per me*, ja doisto. — Non video causam, cur ita sit, hoc quidem tempore, Cic. *non veggo per qual cagione sia cosi, almeno in questo tempo*, uzròka nenahodim, zascstoje tako, barem u sadànje vrjeme. — Nunc quidem pro-

profecto Romæ eſt, Cic. *ora certamente è in Roma*, ſadje u iſtinu u Rimu.

Quies, etis, f. Cic. *quiete, tranquillità, ripoſo, poſa, ſonno, il dormire, ſogno*, mīr, pokōj, pokōjſtvo, pocſivānje, pocſinūtje, priſtànak, priſtajānje, odràda, odslàba, pokojēnje, pokojnōſt, ſmirēnje, tiſcina, blagoduſcnōſt, tiſcānje, utaxānje, iſpokojēnje, upokojēnje, odmàr, odmòr, odahnūtje, odmorēnje, odtrudjēnje, pocſinek, ſpokojēnje, sàn, ſpānje, poludnevānje — Locus quietis, *luogo dove ſi poſa*, pocſivaliſcte, plandiſcte, pocſivaliſctvo &c. pocſivalo. — Exigua quies, *un poco di reſpiro*, oduhājcſac, oduhājcſich. — In quiete, ſecundum quietem, Cic. *dormendo*, ſpavajūch, pocſivajūchi, pokojēchi. — Reddere ſe quieti, Sen. *addormentarſi, pigliar il ſonno*, zaſpatti, sān uhittiti. — Tradere ſe quieti, Cic. *andar a dormire*, poch lèchi, poch ſpāvati. — Viſum eſt ei in quiete, Cic. *gli apparve in ſogno*, u ſnumuſe prikaza. — Quietes ferarum, Luc. *le tane delle beſtie*, jazvìne zvjērske. — Absque quiete, adv. *inquietamente*, nepokōjno.

Quieſcens, entis, *quieſcente, ripoſante*, pocſivajūch, pokojēch, pokōjnik, nika, m. pokōjnica, e, f.

Quieſco, is, quievi, quietum, eſcere, Cic. *ripoſare, quetarſi, poſare, pauſare, darſi pace, poner ſoſta, paſſarequiare, ſedere, ſtar. in ripoſo, prendere qualque ſollievo, dormire, permettere, laſciare, ceſſare*, pocſinutti, pocsīvati, ispokòitiſe, ſpokòitiſe, upokòitiſe, odpokoitiſe, odàhnuti, priſtati, plandìti, plandòvati, iſpokòiti, ſpokòiti &c. odpocsìnuti, odpocsīvati, odtrūditiſe, pripocsìnuti, utiſcati, ſmīritiſe, umīritiſe, ſamirītiſe, priſtaviti, odiſſati, prochi, ſidjeti, ſpāvati, dopūſtiti, pūſtiti, umùknuti, bezmolſtvòvati, prisjèdſti. — Si viginti quieviſſem dies, Cic. *ſe io foſſi ſtato in ripoſo venti giorni*, dà daſam pocſinuo dvadeſet danā. — Belle, beate quieſcere, *ripoſarſi a bell' agio*, iſpocſivatiſe. — Una, ſimul quieſcere, *ripoſar inſieme*, ſpocſivati. — Dehinc ut quieſcant, porro moneo, Ter. *gli avviſo di ſtarſene cheti in avvenire*, jaim doglaſcujem, dà umuknu. — Quieſcat rem adduci in integrum, Cic. *laſci rimetter la coſa nel ſuo priſtino*, pūſcti ſtāt, kakoje i bilo. — Flamma quievit, Virg. *la fiamma ceſſò*, oganj priſta. — Quieſcas cetera, Plaut. *ſta ſicuro del rimanente*, bùdi miran od oſtaloga. — Quieſcas, v. quieſce, Plaut. *contentati, laſcia, quietati*, ſmiriſe utàxiſe. — Locus quieſcendo deſtinatus, *luogo di ripoſo*, pokoiſcte, pokoiſctvo. = Humi quieſcere, *dormir in terra*, na tlieh, o na zemlji ſpaviti, na kamenitoj poſtelji ſpāvati.

Quiete, Cic. *quietamente, ripoſatamente, poſatamente, pacificamente, ſoavemente, chetamente, conſolatamente*, tìho, mīrno, pokōjno, iſtiha, mirōvno, s'mirom, na mirne, na dobre. — Quietius, *piu quietamente*, tiſcie, mirnie &c. — Quietiſſime, Cæs. *quietiſſimamente*, pritiho &c.

Quietus, a, um, Cic. *quieto, acchetato, poſato, queto, cheto, ſoave, pacifico, ripoſevole, tranquillo*, tìh, mīran, pokòjan, mucsēch, krōtak, mirujūch, upokojèn, iſpokojèn, tìſcan, utàxan, bezmjatàxan, nemjatàxan. — Quietus eſto, Ter. *ſta ſicuro*, bùdi miran. — Quietum eſſe (fig.) *eſſer immobile*, tuhinjatti. — Quieto animo vivere, Cic. *vivere con animo quieto*, xivjeti kao bubreg u loju. — Equi ademptis teſticulis fiunt quietiores, Var. *i cavalli caſtrati che ſono, divengono piu manſueti*, konji, cſimſu usckopljeni, krotkiiſu. — Homo quietiſſimus, Cic. *uomo molto pacifico*, priljubomīrnik.

Quilibet, quælibet, quodlibet, & quidlibet, Cic. *qualſivoglia, qualunque ti piace, chiunque ſi ſia*, Liv. *vile, ignoto, oſcuro*, 1. koimudrāgo, usjaki, ktoljubo, koigodjer, koihocheſc, koitiljubo, 2. tàman, neznàn, nepoznàn. — Quilibet unus, Liv. *alcuno*, koigod, njeki. — Unus Quiritium quilibet, Liv. *uno della plebbe, un Romano*, njeko od Rimjanā.

Quimatus, us, m. Plin. *l'età di cinque anni*, pet godinā, petoljettje.

Quin, Cic. *perchè non? che non? perchè non? ahe non, anzi, anzichè, di piu*, cſemu ne? zaſcto nè? pocſem ne? radi ſcta nè? prie nego, odviſce, negli, za, pacſek, nù joſc, nù ſaviſce, pacſe joſc. — Quin taces? Ter. *che non taci?* ſcto ne mucſiſc? ſcto neſcutiſc? — Quin prodis? Cic. *perchè non eſci tu fuori?* cſemu vanka neizagjeſc? — Quin tu huc advolas? Cic. *che non tenevieni quà volando?* pocſem amo nedoljetaſc? ſcto amo nedolabāſc? — Non quin rectum eſſet, Cic. *non perchè non fuſſe giuſto*, ne danè bude pravèdno. — Quis eſt veſtrum, quin intelligat? Cic. *chi è di voi ahe non intenda?* tkoje od vas, da nerazumie? — Equidem nihil prætermiſi, quantum facere potui, quin Pompejum a Cæſaris conjunctione avocarem, Cic. *per verità ò fatto tutto il mio poſſibile per diſtaccare Pompeo dall' amicizia di Ceſare*, doiſto uprosam za Pompeja od Casara razpriatèljiti. — Facere non poſſum, quin quotidie ad te mittam, Cih. *non poſſo far di meno di non iſcriverti ogni giorno*, nemogu odmànje ucsiniti, sctoti svaki dan neuzpiscem — Quin volo mentiare, Ter. *anzichè di piu voglio, che tu dica il falſo*, nu hochu odviſce, dàmi.

Digitized by Google

dàmi slaxeſc. — Quin etiam neceſſe erit, Cic. *anzichè ſarà neceſſario*, pacſek bittiche potrebaitto.

Quinarius, a, um, Plin. *cinque*, pet, pjat. — Quinarius numerus, *mezza decina*, pètero, pètina, pet.

Quinarius, ii, m. Var. *moneta, la metà d' nn denaro Romano, che conteneva cinque aſſi*, Kvinario, pjenez Rimski od dva aſſa ipo.

Quincenti, æ, a, Feſt. V. Quingeni.

Quinctilis, e, Suet. V. Quintilis.

Quincuncialis, e, Plin. *di cinque once*, peterouncsàni.

Quincunx, uncis, f. Hor. *cinque once*, peterouncsje, a, n. — Quincunx uſura, Pers. *uſura di cinque per cento*, kamatta pet na ſto.

Quincupĕdal, alis, n. Mart. *miſura, o regolo di cinque piedi*, mjerra peteronòxna.

Quincuplex, icis, Mart. *quintuplo, di cinque doppj, raddoppiato cinque volte*, peterocſn, peteroſtrùk, peterodupo, peteroſtrùcſan, peteri, petericſan.

Quindecemvir, viri, m. Tac. *quindecemviro, uno del magiſtrato del quindeci*, petnaeſterovladaoc petneſteronacsālnik.

Quindecemviralis, e, Tac. *di quindecemviro, di quindeci uomini*, petnaeſterovlādan.

Quindecemviri, orum, m. Plin. *quindecemviri, Magiſtrato di quindeci*, petnaeſterovladaoci, petneſteronacsālnici.

Quindecies, Cic. *qaindeci volte*, petnaeſtkrāt, o putā.

Quindecim, Plaut. *quindeci*, petneſt, petnaeſt, petinadeſet. — Quindecim homines, *quindeci uomini*, petnaeſtericca, e. — Minus quindecim dies ſunt, Plaut. *ſono manco di quindeci giorni*, mànje od petnaeſt danā.

Quindeni, æ, a, Liv. *quindeci*, petnaeſt, petneſt.

Quingenarius, a, um, Plin. *dal peſo di cinqnecento libbre*, Curt. *cinquecento*, od petſtotina litara, pet ſtotinā, petsāt.

Quingeni, æ, a, Hor. *cinquecento*, petsāt, pet ſtotinā.

Quingenteſimus, a, um, Plin. *cinquecenteſimo*, petſtōti, petsāti.

Quingenti, æ, a, Hor. V. Quingeni.

Quingenties, Cic. *cinquecento volte*, petsāt putā, pet ſtotinā krāt, petſtotinisc.

Quini, æ, a. Cic. *cinque*, pet.

Quinideni, æ, a, Cic. *quindici*, petnaeſt, petneſt.

Quinimo, Cic. *anzì, anzichè, di più*, pacſek, pacſe, prie nego, od vìſce, od vèche.

Quiniviceni, æ, a, Liv. *vinti cinque*, dvadeſti i pet, dvadeſet i pet.

Quinquagenarius, a, um, Cat. *quinquagenario, di cinquant' anni*, pedeſetljettan, pedeſetgòdan, pedeſetgodiſctan, pedeſetljetnik, pedeſetgodnik, pedeſetgodiſctnik, nika, m. peeſetljètnica, &c. e, f.

Quinquageni, æ um, Plin. } *cinquanta*, peſet,
Quinquagenus, a, um, Cic. } pedeſet, pedesètinja.

Quinquageſies, Plaut. *cinquanta volte*, pedeſetkrāt, o putā, peſetkrāt, o putā, pedeſetixd.

Quinquageſima, æ, f. Cic. *la cinquanteſima parte di qualche coſa, che ſi paga di gabella, per la domenica più proſſima alla quareſima, e diceſi Quinquageſima, T. Eccl.* 1. pedeſeti dio koje ſtvāri, kojaſe plācha, 2. petodeſeticca.

Quinquageſimus, a, um, Plin. *cinquanteſimo, quinquageſimo*, pesēti, pedesēti.

Quinquagies, Plin. V. Quinquageſies.

Quinquaginta, Virg. *cinquanta*, pedeſet, peſet. — Quinquaginta homines, *cinquanta uomini*, peſetericca, pedeſetericca. — Supra quinquaginta, *più di cinquanta*, vìſce od pedeſet. — Quinquaginta omnino, *cinquanta in tutto*, pedeſet u ſve, pedeſet ſvega cſeſſa.

Quinquatria, orum, *v.* rium, n. Suet. } *feſte in o-*
Quinquatrus, um, f. pl. Cic. } *nor di Minerva il dì 20. di Marzo, e duravano cinque giorni*, prazdnici na cſeſt Minervinu.

Quinque, Cin. *cinque*, pet, pjat. — Quinque homines, *cinque perſone*, petericca, pjatericca, petero ljudī. — Series quinque numerorum, *ſerie di cinque numeri*, pètero.

Quinquefolium, ii, n. Plin. *cinquefoglie, pentafilo, erba*, petopârſtica, petopârſtac, petopârſt, petoliſt, pjatiliſtnik.

Quinquefolius, a, um, Plin. *di cinque foglie*, petopârſtan, petoliſtan.

Quinquelibralis, e, Col. *di cinque libbre*, petolitran.

Quinquemeſtris, e, Plin. *di cinque meſi*, petomjesècſan.

Quinquennalis, e, Cic. *di cinque anni in cinque anni, tutti gli cinque anni*, Liv. *che dura cinque anni*, nakonpetoljetan, ſvakopetoljettan, peteroljettonoſech, nakonpeterogodiſcten &c.

Quinquennis, e, Ovid. *di cinque anni, che à cinque anni*, peteroljettan, petljettan, petgòdan, petgodiſctan, petakinji, pripeterogodiſcten, pripeteroljettjèn. — Puer quinquennis, *fanciullo di cinque anni*, petāk, āka, m. — Puella quinquennis, *fanciulla di cinque anni*, petākinja, petacſicca. — Vinum quinquenne, Hor. *vino di cinque anni*, vìno pripeterogodiſcteno.

Quinquennium, ii, n. Cic. *quinquennio, cinquennio, ſpazio di cinque anni*, peteroljettje.

Quinquepartito, Plin. *in cinque parti*, na petèro, razpeterèno, upeterèno, peticſaſtno.

Quinquepartitus, a, um, Cic. *diviſo in cinque parti*, razpeterèn, upeterèn, peticſaſtan.

Quinqueprimi, m. Cic. *i primi cinque Senatori*, pârva petericca.

Quinqueremis, is, f. Cic. *cinquereme, quinquereme, galera di cinque banchi di remi*, petovesli, korablja peteroredovòzna, velika korablja.

Quinquertio, onis, m. Liv. Andron. apud Feſt. *atleta, che s' eſercita a cinque ſorte di giuochi, ai pugni, alla piaſtrella, alla lotta, alla corſa, al ſalto*, kvinkvercio, boritèlj, koiſe zabavlja oko pet vârſta igarâ, na peſti, na plovakâ, na lopte, na târka, na skakânje.

Quinquertium, ii, n. Feſt. exercitatio quinque artium, quibus ingenuorum puerorum inſtitutio conſtabat, *eſercizio di cinque ſorte di giuochi dei pugni, della piaſtrella, della lotta, della corſa, del ſalto*, kvinkvercio, zabava gorurecſenieh igarâ.

Quinquevir, iri, m. Hor. *uno del Magiſtrato dei cinque*, petovladaoc, petinacsâlnik.

Quinqueviratus, us, m. Cic. *Magiſtrato dei cinque*, petovladânje, petinacsâlſtvo.

Quinqueviri, orum, m. Cic. *il Magiſtrato de' cinque*, petovladaoci, petonacsâlnici.

Quinquies, Cic. *cinque volte*, petikrat, o. putâ, petiſc. — Quinquies multiplicare, quinquies eandem ſumere quantitatem, *raddoppiare cinque parti*, peteriti, peteroſtrùcſiti.

Quinquiplico, as, avi, atum, are, Tac. *raddoppiar cinque volte*, peteroſtrùcſiti, peteroſiniti. — Quinquiplicari, Tac. *incinquarſi*, peteroſtrucſitiſe.

Quintadecimani, orum, m. Tac. *ſoldati della decima quinta legione*, vojnici petnaeſte ſceſtisùchnicce.

Quintanus, a, um, Plin. *del quinto ordine*, petocſin, peterèdan. — Quintanis, Plin. *di cinque in cinque*, od pet do pet. — Quintani, Ter. *ſoldati della quinta legione*, vojnici pete ſceſtisùchnicce. — Quinta, æ, f. Liv. *piazza nel mezzo del campo, dove ſi vendvano le coſe neceſſarie per l' armata*, târg poſred polja, na komuſe prodavahu ſtvâri potrebnite za vojske.

Quintarius, a, um, Virg. quintarius numerus, *il numero cinque*, peticca.

Quintilis, is, m. Cic. *il meſe di luglio*, sârpanj.

Quintilis e, Cic. *del meſe di luglio*, sârpanski, a, o. sârpnji, a. e.

Quinto, Liv. *in quinto luogo*, peto.

Quintum, Liv. *per la quinta volta*, petom, petipūt, o krât.

Quintuplex, V. Quincuplex.

Quintuplĭcor, aris, atus, ari, Tac. *durare cinque anni*, peteroljettiti, peterogodiſctiti.

Quintus, a, um, Cic. *quinto*, peti.

Quintusdecimus, a, um, Liv. *quintodecimo, quindecimo, decimoquinto, quindeceſimo*, petnēſti, petnaēſti, petnadesūti.

Quippe, Cic. *come, imperocchè, certamente, eſſendochè, atteſochè*, kako, kakono, kao, pokli, pokle, doiſto, u iſtinu, budūchi dà, bivſci dà, jere, jerbo. — Quippe qui, *come quello che*, kako oni, koi.

Quippĭni, Plaut. *e perchè non?* Ap. *come*, cſemu ne? kàko.

Quiqui, Plaut. V. Quicunque.

Quirinalia, orum, n. Cic. *feſte in onor di Romolo, detto Quirino*, prāzdnici na csēſt Romula, nazvana Kvirino.

Quiritatio, onis, f. Liv. } *grido, ſchiamazzo, vo-*
Quiritatus, us, m. Plin. } *ciferazione*, vikka, vikânje, uzvikânje, zavikânje, vapāj, vapjēnje, vāp, krik, krikka, kvârcsânje, skvârcsanje, kricsânje, krics.

Quirites, um, m. Cic. *Romani*, Rimjani.

Quirĭto, as, avi, atum, are, Liv. } *domandar*
Quirĭtor, aris, atus, ari, Var. ap. Non. } *ſoccorſo a qualcheduno, gridare accorr' uomo*, vàpiti pomoch kòd kogagodi, vīkati jelli koga za Boga.

Quis, quæ, quod, *v.* quid, Cic *chi, quale, alcuno*, tko, kakàv, kakòv, tkogòd, tkoi, ko, koi, ki, ka, ke, ko dà, koteri, gdo. — Quis me vult? *chi mi domanda?* tkome zove? tkome trāxi? — Quis clarior in Græcia Themiſtocle? Cic. *chi fu piu illuſtre nella Grecia di Temiſtocle?* tko bi u Gârcskomu do Temiſtokla glaſovitii? — Si te in judicium quis adducat, Cic. *ſe alcuno ti chiami in giudizio*, akote tkogod na prāvdu pozove. — Quis ea eſt, quam vis ducere uxorem? Plaut. *chi è quella donna, che vuoi ſpoſare?* tkoje ona, za kojuſe hocheſc oxèniti?

Quisnam, *v.* quinam, quænam, quodnam, *vel* quidnam, Cic. *chi, chimai, quale*, tko? tko ìgda? kakàv?

Quispiam, quæpiam, quodpiam, *v.* quidpiam, *v.* quippiam, Cic. *alcuno, un qualche*, koigod, kigod, njèki.

Quisquam, quæquam, quidquam, *v.* quicquam, Cic. *alcuno, alcun' altro, qualunque*, ikakàv, tkogod drùgi, kimudrāgo, itko. — An quisquam uſquam gentium eſt æque miſer? Ter. *evvi ſotto il cielo uomo piu infelice di me?* jelli na ſvjētu tuxniega do mènne? — Si quisquam eſt facilis, hic eſt, Cic. *ſe vi è uomo trattabile, queſti è uno*, akoje tkogod ljùbak, ovaj jeſt. — Nondum in quemquam unum ſæviebatur, Liv. *non s' era per anco uſato crudeltà contro veruno*, nieſe dosle prema itkomu nemillo proſclo.

Quisque, quæque, quodque, *v.* quidque, *vel* quicque, Cic. *alcuno, ciaſcuno, cadauno, ognuno*, tkogòd, ſvàki, ſvakojaki, jedinigod, usjacſi, jelicſi, — Quinto quoque anno, Cic. *ogni cinque anni*, ſvàko petoljettje, ſvakoga petoljettja,

Digitized by Google

toljettja. — Tertio quoque verbo, Cic. *ad ogni tre parole*, ſvàku trèchu rjecs, na ſvàke tri rjècſi. — Optimum quodque rariſſimum eſt, Cic. *quanto la coſa è migliore, tanto è più rara*, boljeje ſctogodje rjedje. — Cujusque, V. Uniuscujusque. — Decimus quisque, Liv. *d' ogni dieci uno*, jedan od desètka. — Centeſimus quisque, Liv. *d' ogni cento uno*, jedan od ſtotinka. — Quemque videritis hominem, Plaut. *chiunque vederete*, tkogagodi uzvidite.

Quisquilia, æ, f. Næv. ap. Feſt. } *ſpazzature, pat-*
Quisquiliæ, arum, f. Feſt. } *ture, pacciame, pacciume, ed ogni coſa di poco valore*, Cic. met. *canaglia, feccia di popolo*, ſmetliſcte, ſmetliſctvo, ſmècha, trjeb, metillo, izgrèbje, napoj, buniſcte, otrjèbina, pomet, pometak, vârpina, vârpiſcte, *metaf.* ljùdina, cſeljadina, izmèt pūka. — Quisquiliarum receptaculum, *caſſetta da ſpazzatura, chiamaſi quell' arneſe di legno, dove ſi mettono le immondizie*, gājba.

Quisquilium, ii, n. Plin. *picciol leccio*, (*albero ghiandifero*) cſeſvinicca.

Quisquis, quæque, quidquid, *v.* quicquid, Cic. *chiunque, qualunque, ciaſcunoche, checche, tutto quanto*, kimudrāgo, koimudrāgo, koigodljùbo, koimoljùbo, koigodjer, vaskolik, kiixdo. — Quidquid ſceleris, Cic. *checchè di malfatto, qualunque ſceleraggine*, kamudrāgo opacſina. — Quidquid patrum, plebisque eſt, Liv. *tutti i padri, tutto il ſenato, e tutta la plebe*, ſvi otci, ſve vjeche, i vàs naròd. — Conteris me tua oratione, mulier, quisquis es? Plaut. *m' ammazzi col tuo dire, o donna, chiunque tu ſii*, ubiaſcme rjecsju tvojom, xeno, tkojagodſi.

Quitus, a, um, Ter. forma in tenebris noſci non quita eſt, *non ſi potè conoſcere la bellezza al bujo*, u mrakuſe ljepōſt poznatti nemoxe.

Quivis, quævis, quodvis, *v.* quidvis, Cic. V. Quicunque. — Quivis unus, Cic. *alcuno, un qualche, un qualcuno*, tkogod, njèko. — Quovis pretio, *a qualunque prezzo ſi ſia*, po ſctomudrāgo, *illi* poſctomudrāgobudo. — Ex quovis numero, genere, ſpecie unus, *d' ogni ſorta uno*, od kolicieh jedan, edna, edno.

Quiviscunque, quævisçunque, quodviscunque, Mart. V. Quicunque.

QUO

Quo, Cic. *dove, a qual fine, quanto, il perchè, che, perchè, a che*, kàmo, kùd, jàmo, cſemu, kroz naſcto, radi ſcta, ſcto, koliko, dà nèka, naſcto, zaſcto, na. — Quo te trahit voluptas, *dove ti tira il genio*, kamote sârdce pritēxe, sârdceti goſpodār, vòljati goſpodār. — Quo difficilius, hoc præclarius, Cic. Cic. *quanto più difficile, tanto più eccellente coſa*, ſctoe mucſnie, toje izvârſtnie: ſctoje trùdnje, toje bòlje, — Quo pertinent hæc? Cic. *a qual fine tutte queſte coſe?* zacs ova? k' cſemu ova? — Quo eo, *quanto tanto con i comparativi*, toliko koliko. — Quo facilius probaret, illa Romani hominis eſſe, idcirco &c. Cic. *per provar più facilmente, che quelle coſe convenivano ad uomo Romano, per queſto &c.* za podkuſcatti làſcnje, dà ona Rimjaninu priſtojahuſe, zato &c. — Non quo ea ſit mihi quicquam carius, Cic. *non che io abbia coſa più grata*, ne dami bude dràxe. — Quo mihi fortunæ, ſi non conceditur uti? Hor. *a che mi vagliono i beni di fortuna, ſe non mi è permeſſo di ſervirmente*, zacſmiehe srècha, kàdſe njome sluxit nemogu, zacſmie vaſſaj ſvjet, kàdme cipella tiſcti. — Reſpondit Dionyſius, ſe neſcire, quo loci eſſet, Cic. *riſpoſe Dioniſio di non ſapere, in qual luogo egli ſi foſſe*, odgovori Dioniſio, da neznade. djeſe on nalàxi.

Quoad, Cic. *finoche, fino a quanto, quanto, per quanto, fino a tanto che*, dokli, dokle, doklegod, dokligod, docſim, docſimgodir, kolikogòd, cſim, u ſcto, cſiem, gdi, dokoli, docſiem, dok, dokole, dogòd, dogòdi, docſimgodjèr, do koliko, ſcto. — Quoad fuit in urbe, ejus conſiliis obſtiti, Cic. *finoche è ſtato in città, mi ſono oppoſto ai ſuoi diſegni*, doklegodje bio u grādu, njegovuſamſe proizvoljenju oprjecſio. — Quoad pacem, *in quanto alla pace*, koliko za mir, koliko porad, mira. — Quoad ejus facere poteris, Cic. *per quanto ti ſarà poſſibile*, ſcto uzmobudeſc.

Quoadusque, Var. *finchè*, dokle, dokli, dokligod.

Quocirca, Cic. V. Quambrem.

Quocunque, Hor. *dovunque, ovunque*, kudgodir, kudmudrāgo, kamomudrāgo.

Quod, Cic. *il che, il quale, quanto, perchè, il perchè, che*, ſcto, koje, ko, koliko, za koliko, dà, uz koi uzròk, zaſcto. — Quod ad hoc, *in quanto a queſto*, koliko za ovo. — Quod ſcio, *quanto ſo*, ſcto znam, koliko xnam. — Quod hoc attinet, *quanto a queſto*, kolikoje za to, o za ovo. — Quod ſi, *che ſe*, ako, dà ako. — Quod te oblectat, quod tibi in deliciis eſt, *dove il genio ti tira*, gdite sârdce pritexe. — Quod nec bene tibi vertat, *niſſuna coſa ti avvenga felicemente*, niſctati po unu iſclo. — Si quid eſt, quod mea opera opus ſit vobis, Ter. *ſe v' è coſa alcuna, in cui io vi ſia neceſſario*, akovas mogu u cſemugodi poslūxiti. — Quod ad me attinet, Cic. *in quanto, quanto a me*, koliko za me. — Quod commodo tuo fiat, Cic. *con tua comodità*, kàd uzmobudeſc, kadmudrāgo. — Quod absque tua moleſtia fiat, Cic. *però ſenza tuo ſcomodo*, bez tvoje pāka mukke. — Ut, quod ad te venio, intelligas, Plaut. *perchè tu ſappi il moti-*

vo, *per cui vengo a ritrovarti*, za dame razumiesc, zaſcto k' tebbi gredem. — Quod ad me ſcribis, Cic. *in quanto a quello, che mi ſcrivi*, koliko perad onoga, ſctomi piſcesc. — Quod res eſt, Cic. *cio che in effetto è vero*, ſctoe tako. — Quod te per Deos Penates obſecro, Hor. *il perchè ti prego, e ſcongiuro per gli Dei Penati*, radi ſcta Bogovom Penatiem tebbe kumim, i molim. — Sane gaudeo, quod te interpellavi, Cic. *godo per verità d' averti interrotto*, milomie, daſamti rjecs zapro. — Bene facies, quod me adjuves, Cic. *tu fai bene a darmi ajuto*, dobrocfiniſc, ſctome pomagaſc. — Eſt quod gaudeas, Cic. *hai motivo di godere*, imaſc uzrok radovattiſe.

Quodammodo, Cic. *in certo modo, in certa maniera*, njekāko, kakogòd, njekiem obrazom, njekiem zakonom.

„ Quojus, *et* „ quoi, *pro* cujus, *et* cui in antiquis libris Ciceronis, *et* Virgilii.

Quolibet, Ovid. *verſo qual luogo tu vuoi*, kudtidrāgo, kamotidrāgo, kudohocheſc, kudtiljubo, kamomudrāgo.

Quominus, Cic. *che non*, dà nè, za dà nè, neka nè.

Quomodo, Cic. *come, ſicome, il come, in che modo, in qual maniera*, kàko, kakono, ko, jak, jàkno, na oni nacſin, oniem nacſinom.

Quomodocunque, Cic. *comunque, in qualunque modo*, o *maniera ſi ſia*, na kimudrāgo nacſin, kakomudrāgo, kakoegod, kakoegòdi.

Quomodonam, Cic. *ma come? ma in qual maniera?* nu kako? nu na koi nacſin?

Quonam? Cic. *in qual luogo? dove?* kàmo? kùd? jàmo?

Quondam, Cic. *un tempo, già, una volta, altre fiate, altre volte*, njègda, jednom, jednocs, jedan pūt, njègda bi, u njèko vrjeme, dāvno, drùgda, njekàd, njekàda, nikàd &c. njekògda, njèko dobba, onògda. — Quondam, adj. *d' un tempo fa*, njekadànji, njekadàſcnji, njegdàſcnji.

Quoniam, Cic. V. Quandoquidem.

Quopiam, Ter. } *in qualche luogo, ad alcun luo-*
Quoquam, Cic. } *go*, kamogod, kudgod, nekam.

Quoque, Cic. *ancora*, jòſc, jòſcte, joſctēr, joſctēra, joſctērica.

Quoquo, Cic. *in qualunque luogo*, kamodrāgo. — Quoquo gentium, Plaut. *in qualunque luogo ſi ſia*, kudmudrāgo.

Quomodo, *v.* Quoquo modo, Cic. V. Quomodocunque.

Quoquoverſum, } Cic. *verſo ogni parte, per ogni*
Quoquoverſus, } *verſo, per ogni banda, per ogni dove*, ſvùd, ſvàkdi, ſvùda, po ſvùda, po ſve ſtrāne, odaſvùd, odaſvùda, od ſvieh ſtranā, k' ſvùd.

Quorſum? } Cic. *verſo che luogo? verſo qual*
Quorſus? } *parte? verſo dove? in che parte? dove? a che propoſito? a qual fare? a che fare?* kùd? prema kuda? na koju ſtrānu, cſemu? zaſcto? naſcto? na koju ſvārhu? za koi uzrok? za koju ſtvār? s'koga uzròka? — Quorſum iſtuc? Cic. *che vuoi dir per queſto?* ſcto razumiesc rieti s' teziem? — Quorſum hæc ſpectat oratio? Cic. *che voglio inferire per queſto?* ſctochu s' oveziem zaglāviti? — Quorſum tandem iſta? Cic. *a che propoſito queſte coſe? a che finalmente queſto?* cſemu na ſvārhu eva?

Quot, Cic. *quanti*, Plaut. *ciaſcuno*, 1. kolini, lizieh, *m. pl.* kolike, *f. pl.* kolika, *n. pl.* 2. ſvàki. — Quot homines, tot ſententiæ, Cic. *tanti uomini, tante anime, tante teſte, tutti non poſſiamo eſſere a un modo*, koliko ljudī toliko chudi, njeſu pārſti ſvi jednāci. — Quot calendis, Plaut. *ogni primo del meſe*, ſvakoga pārvoga od mjeſeca. — Quot ſunt, *quanti ſono*, kolikodjerſu.

Quotannis, Cic. *ciaſcun' anno, ogn' anno*, ſvàko ljetto, *o* godiſcte, ſvakoga ljetta, *o* godiſcta, ſvàku godinu, ſvàke godine.

Quotcunque, Manil. } *quanti*, koliko, kolici.
Quoteni, æ, a. Cic. }

Quotidiano, Cic. V. Quotidie.

Quotidianus, a, um, Cic. *quotidiano, cotidiano, d' ogni giorno*, metaf. *uſitato, ordinario*, ſvakdànji, ſvakdàſcnji, vaſdànji, vaſdàſcnji, metaf. obicſan, obicsajan.

Quotidie, Cic. *ogni dì, cotidianamente, tutti i giorni, di giorno in giorno*, ſvàki dan, na ſvàk dan, po ſvaki dan, ſvakcàs, bes priſtānka, po ſve dnèvno, po ſve dni, po vàs vik, ſve vrjēme, ſvàk dan, ſvàki danak, ſve dni, dan po dan. — Quotidie mane, *ogni mattina*, ſvako jutro. — Quotidie magis, quotidie plus, quotidìe magis magisque, Cic. *ogni dì più*, ſvàki dan vèche, ſvàki dan to vèchma.

Quoties, Cic. *quante volte*, Cæs. *qualora, tutte le volte che*, kòliko krāt, koliko putā, vazda kàd, ſvàki pūt kàd.

Quotiescunque, Cic. *qualunque volta che, qualora, tutte le volte che*, ſvàki pūt kàd, vazda kàd, kadgod, kadgodi, kadgodir, vazdakrat, vazdakrati, kolkrat, jelikoxd.

Quotquot, Cic. *quanti*, Var. *ciaſcuno, quanti che ſono*, kolici, koliko, ſvàki, koigodjerſu, kolikogodihje. — Quotquot eſtis omnes, Cat. *tutti quanti ſiete*, ſvikolici kolikovasje. — Ut Chartaginenſes quotquot annis populo Romano dare certum pondus argenti, Gel. *che i Cartagineſi deſſero ogni anno un certo peſo d' argento al popolo Romano*, za dà Kartaginjani ſvake godine Rimskomu puku dadu njeku mjerru

ed

od frebra. — Quotquot ſunt, *quanti che ſono*, kolikogodihje.

Quotuplex, icis, *di quante ſorti*, od kòliko vârſtā, kolikovârſtan, kolikogùb, kolikoter, kolikoxd.

Quotumus, a, um, Plaut. } *in che numero, in che*
Quotus, a, um, Cic. } *ordine, in che luogo*, Mart. *quanti*, Ovid. *quanto pochi*, 1. koicheſc, kojacheſc, kojecheſc, u tkomu bròju, u tkomu rēdu, u tkomu mjèſtu, 2. kolici, 3. kolikoih mallo. — Tu quotus eſſe velis, reſcribe, Hor. *dì in che luogo tu vuoi ſtar a tavola*, kaxi, kojecheſc mjèſto na târpezi. — Quotus denarius eſt iſte? *quanti denari ſono queſti?* kolikoje ovdi pjenezā? — Dic quotus es, quanti cupias cœnare, Mart. *dimmi quanti ſiete, ed a che prezzo vuoi cenare*, kaximi, kolikovasje, i za koliko hocheſc vecerrati. — Hora quota eſt? *che ora è?* kojeſu urre? kojeje dobba? koie csàs? — Pars quota laudis? Ovid. *quanta poca parte di lode*, koliko malàhan dio pohvāle.

Quotuscunque, quotacunque, quotumcunque, Tib. *quantunque ſi ſia d' un numero*, koimudragobròjan, kojamudragobrōjna, koiemudragobròjno. — Moverit e votis pars quotacunque Deos, Tib. *piaccia agli Dei d' eſaudire qualunque parte ſiaſi de' miei voti*, uslisčili Bogovi koimudrāgo dio moje pōxùde.

Quotusquisque, quotaquæque, quotumquodque, Cic. *quanti pochi, d' ogni quanti*, kolik malàhan, kolicieh jedan. — Quotusquisque, juris peritus, Cic. *quanti pochi ſieno gl' intendenti nel giure*, kolikoihje mallo u zakonu vješctieh.

Quovis, Plaut. } *dove piace, in qualſivo-*
Quoviscunque Mart. } *glia luogo, in qualunque luogo*, kudtiljubo, kudtidrāgo, kamohochèſc, na kojemudrāgo mjèſto.

Quousque, Cic. *fino a quando? fino a quando mai?* dokle, dokàd, tja dokle.

RA

Rabbinus, i, m. *Rabbino, maeſtro, Rabbi, V. Ebr.* naucitèlj, Evrienski zakonjak.

Rabide, Cic. *rabbioſamente, con rabbia, da rabbioſo, arrabiatamente*, sârditto, razljūtjeno, pomāmno, bjeſtno, razgnjivno, ijedōvno.

Rabidus, a, um, Plin. *rabbioſo, arrabbiato*, Virg. metaf. *crudele, furioſo, traſportato da rabbia*, sârdit, razljūtjen, pomāman, bjēſtan, razgnjivljen, razgnjivan, nagnjīvan, ijedovit, ijedōvan, ijedovàt, nadârt, nasubèn, *metaf.* nemio, nemilòſtan, pomāmjen, od ijeda sanesèn. — Rabidum fieri, *arrabbiare, divenire rabbioſo, proprio de' cani*, bjēſtniti, pobjēſtniti, razljūtitiſe.

Rabies, ei, f. Plin. *rabbia*, Cic. *furore, ira, traſporto*, bjēſt, rasârxba, sârditōſt, sârditstvo, razjedjènje, razgnjivljènje, pomàma, pomamljènje. — Belli rabies, Virg. *il furor della guerra*, ràtna bjèſt. — Rabiem creare alicui, *far arrabbiar uno*, cſiniti bjeſtniti komu, razljūtiti koga. — Sedare rabiem, Hor. *placar l' ira*, gnjèv utàxiti. — Rabies edendi, Plin. *rabbia di mangiare, fame arrabbiata*, paſii, e sârditi glād. — Rabie excandeſcere, exardere, *infiammarſi nel volto dalla rabbia*, zajarebitiſe. — Rabie excandeſcens, *infiammato nel volto dalla rabbia*, zajarēbjen, ēni, a, o.

Rabio, *v.* Rabo, is, rabere, Var. V. Iraſcor.

Rabioſe, Cic. V. Rabide.

Rabioſulus, a, um, Cic. *alquanto rabbioſo, che ſi trasporta un poco*, gnjivjàhan, gnjivjàſcan.

Rabioſus, Plin. V. Rabidus. — Signi rabioſi tempora, Hor. *i giorni canicolari*, dni ilinſtacski.

Rabo, is, Var. V. Rabio.

Rabo, onis, m. Plaut. *caparra, pegno, ſicurtà*, ujerra, zapogòd, zadàvak, rāvna, obrucsènje, zakłàd, zalòg, jāmſtvo, rukolme.

Rabula, æ, m. Cic. *ciarlone, avvocato, che grida come un arrabbiato, o che non dice niente, che vaglia*, ludoslòvac, krjeſctalo.

Rabulana pix, Plin. *pece, che tira al tane*, pako na koſſe.

Rabuſculus, a, um, Plin. *che tira al color tanè*, davajūch na koſſe.

Racemarius, ii, m. Col. *pampino ſterile*, lozòvina neplòdna.

Racematus, a, um, Plin. *che à grappoli, racemoſo*, grozdàſt, grozdàv.

Racemifer, a, um, Ovid. *che produce, o porta grappoli*, grozdoròdan, grozdoplòdan.

Racemor, aris, atus, ari, Var. *racemolare*, gròzdje bratti.

Racemoſus, a, um, Plin. *pieno di grappoli, che à molti grappoli, racemoſo*, grozdàſt, grozdàv, grozdovat.

Racemus, i, m. Virg. *grappolo, racimolo, racemo*, groz, grozd, kiſt, grezn. — Racemos producere, *fare i grappoli*, grozditi. — Racemorum inſtar, *a guiſa dei grappoli*, grozdovidno. — Racemos vindemiis peractis legere, *racimolare*, paljetkòvati. — Racemos vindemiis peractis legere, (ſubſt.) *il racimolare*, paljetkovānje. — Qui poſt vindemias peractas racemos colligit, *colui, che racimola*, paljetkovaoc. — Quæ poſt &c. *colei, che &c.* paljetkovàlica. — Racemi nucleus, *ſpicchio d' un grappolo*, cſehūljak, cſehūljac. — Parvus racemi nucleus, *picciol ſpicchio d' un grappolo*, cſehūljcſac, cſehūljcſch. — Parvus racemus poſt vindemias reſiduus, *racimolo dopo la vendemmia*, paljètak, paljètac, paljètcſac, paljètcſich. — Ra-

Digitized by Google

cemus magnus, *grappolone*, grozdettina. — Parvus racemus, *racimoletto*, grozdich, grozdak, grozdac. — Racemus absque acinis, *grappolo senza uva*, huſtòlina, grozdòvina.

Radians, antis, Virg. *radiante*, *raggiante*, zdrakajūch, zdracſajūch, zrakajūch, usjavajūch.

Radiatio, onis, f. Plin. *brillamento*, *lo ſplendore de' raggi*, zdrakānje, zdracsānje, zrakānje, usjavānje.

Radiatus, a, um, Cic. *che à raggi*, *che manda i raggi*, *raggiante*, Plin. *fatto in forma di raggi*, 1. zrācſan, zdrācſan, zracſajūch &c. 2. na zrākke ucſinjèn. — Radiatum caput, Suet. *capo ornato di corona fatta in forma di raggi*, glāva na zrakke ucſinjèna. — Radiata rota, Var. *ruota*, *che à i raggi*, zrācſno kollo.

Radicatus, a, um, Col. *barbato*, *barbicato*, *radicato*, uxillavljèn, uxilljèn, ukorjenjèn, ukorjepljèn, xillam utvârdjèn, priat, usādjen.

Radicesco, is, ceſcere, Sen. V. Radico.

Radicitus, Plin. *dalle radici*, *fin dalle radici*, *radicalmente*, Cic. *affatto*, *interamente*, 1. iz xillā, iz korjenā, do xillā, korèno, izkorèno, 2. podpunno, ſaſviem.

Radico, as, avi, atum, are, } Plin. *radicare*, *barbare*, *abbarbicare*, *far radici*, xillitiſe, xillàvitiſe, uxillitiſe, uxillàvitiſe, ukorjēpitiſe, ukorjēnitiſe, utvârditi xille, usāditiſe, primitiſe, oxillitiſe, xille pūſtiti, xillàviti. — Radicari in fruticem, Plin. *naſcer in arboſcello*, dūbak uzrāſtjeti.

Radicor, aris, atus, ari, }

Radicoſus, a, um, Plin. *che à molte radici*, xillàſt, korjenàſt, xillàv &c. korenift, korenovàt, xillan, xillovat, korjenovàt &c.

Radicula, æ, f. Cic. *barbicella*, *radice*, Plin. *ſaponata* (*erba da lavar lane*) 1. korjēncſich, korjēncſac, korjēnak, xilla, xillica, korēſcec, korenec, 2. piperat.

Radio, as, avi, atum, are, Ovid. *radiare*, *raggiare*, *irradiare*, *gettar raggi*, *brillare*, zrākati, zrācſati, zdrācſati, zdrākati, uzrācſiti, ſivati. — Non amplius radiare, fulgere, radios emittere, *non gettar piu raggi*, odzrācſati, odzrākati.

Radiolus, i, m. Col. *picciola oliva bislunga*, maſlinica podùga.

Radioſus, a, um, Plaut. *radioſo*, *raggioſo*, *pien di raggi*, *brillante*, *radiale*, zrakàſt, zracsàſt, zdrakàſt, zdracsàſt, zrakàv &c.

Radius, ii, m. Cic. *raggio del ſole*, Virg. *ſpuola*, o *ſpola*, *ſtrumento da teſſere*, Plaut. *ràſiera*, *ſtrumento*, *con cui ſi rade il colmo allo ſtajo*, *od ad altra miſura di grano*, 1. zrāk, zrakka, zdrāk, xār, xarkōſt, xārkſtvo, ſvjetloſt, 2. cunak, lucs, ſovjello, vratillo, 3. ras, zgârnacs, ſraſallo, omikacs. — Exiguus radius, *ſpuola piccola*, ſovioce, cuncſich. — Radio æquare, *tirar la raditura*, ſraſati, omikavati, zgârnācs potēgnuti. — Ad radios pertinens, ve radiis emanans, *radiale*, *che àttiene à raggi*, o *deriva da raggi*, zracſitèljan, zdracſitèljan. — Radii, iorum, m. *i raggi*, zracſiſche. — Radios emittens, fulgens, V. Radians. — Radii infracti, *raggi che riflettono*, zrakke odsjevajūche.

Radix, icis, f. Cic. *radice*, *barba*, *radica*, xilla, korjen. — Radix montis, Cæs. *il pie della montagna*, podgòrje, podbârdje. — Radices agere, Cic. V. Radicor. — Late radices expandere, *ſpargere largamente le radici*, razxillitiſe, razxillàvitiſe. — Qui &c. radices egit, *radicato*, primjèn. — Ex radice, adj. *fatto di radice*, korèn, èni, a, o. — Qui &c. ſub radice jacet, *che trovaſi ſotto la radice*, podkorèn. — Unica radice præditus, *che à una ſol radice*, jedinokorèni, jednokocſani. — Radices evellere, extirpare, eradicare, *tagliar le radici*, izxilliti, izxilljati, xille izkorjēpiti. — Denuo radices agere, *rallignare*, priuxillitiſe, opeta uxillitiſe. — Radices, um, *radici*, *moltitudine de' radici*, korjēnje, xillje. — Radices non emittere, *non gettar radici*, nexilliti.

Rado, is, ſi, ſum, dere, Suet. *radere*, *raſtiare*, *raſchiare*, *ſarchiellare*, *pulire*, *mondare*, Cic. *graffiare*, Tac. *cancellare*, Virg. *andar raſente*, *raſentare*, *andar vicino*, *fender l' acqua*, o *l' aria*, 1. bricſiti, obricſiti, britti, obritti, briati, obriati, vibrivati, ſtrūgati, oſtrūgati, cſegârtati, ocſegârtati, 2. cſepârljati, izcſepârljati, izgrebſti, okopavati, ocſiſtiti, izcſiſtiti, 3. ſmârſiti, 4. krāj ticati, krajem hòditi. — Radere iter liquidum, Virg. *fender l' aria*, vozduh razbiati. — Radere litus, Virg. *andar raſente il lido*, *andar piaggia piaggia*, kràjem korabljìti. — Circum radere, *raſchiar intorno*, oſtrūgati, ocſegârtati, ocſegârchati. — Leviter radere, *radere leggermente*, probricſiti, probriati, probricſivati, probritti. — Mulieres genas ne radunto, Cic. *che le donne non ſi graffino le guance*, za dà xene lanite neizgranfaju, neizcſepârljaju. — Nomen Piſonis radendum faſtis cenſuit, Tac. *fu d' opinione*, *che ſi doveſſe ſcancellare da pubblici regiſtri il nome di Piſone*, oſudiſce, dàſe imade s' oglavnika Pisonovo ime ſmârſiti, sbriſati. — Cervus radebat pedibus terram, Plaut. *il corvo anduva co' piedi raſente la terra*, vran krajem na nogah lazāſce.

Radula, æ, f. Col. *radimania*, *raſiera*, *ſtrumento di ferro*, *con cui ſi raſchia qualche coſa*, ſctīrka, ſtrugalo, raſallo, tērka, ſtrugacſa, podgrinjalo, skobelj. — Radula caſearia, *grattacacio*, *ſtrumento da grattar il cacio*, ſtrugàcſa.

Radu-

Digitized by Google

Radulana pix, Plin. *pece raschiata dalle navi*, o *dagli alberi*, d' *onde ella cola*, pako s' korablje oſtrūgan.

Raja, æ, f. Plin. *razza, ſorta di peſce marino*, ràxa, plaska, reinok, vârſta ribbe morske.

Ralla tunica, Plaut. *veſte trnsparente di teſſitura rara*, rùho rjēdko, razcjerèno.

Ralla, æ, f. } Plin. *quel ferro*, o *ſia paletta*,
Rallum, i, n. } *con cui nettaſi il vomero dell' aratro*, lemeſcac.

Ramale, is, n. Ovid. *ſtipa, ſterpi tagliati*, o *legname minuto da far fuoco*, trjeskòtine, oſtjelle, ſcùma.

Ramenta, æ, f. Plaut. } *raſchiatura, raditura*,
Ramentum, i, n. Plin. } *raſtiatura*, ſtrugottina, ſtrugānje, oſtrugānje, cſepârljānje, ocſepârljānje, cjepotina, cjēpci, djellotine. — Fluminum ramenta, Plin. *l' arena de' fiumi*, rjecska pàrxina.

Rameus, a, um, Virg. *di ramo*, hvojan.

Ramex, icis, m. Plin. *ramice, ernia, rottura*, killa, pridor.

Ramices, um, m. Plaut. *i polmoni*, o *piuttoſto le vene del petto*, plucha, pârſne xille. — Tua cauſa rupi ramices, Plaut. *per tua cagione mi ſi è rotta una vena nel petto*, s' tebbemie pùkla xilla u pârſieh. — Nemo noſtrum eſt tua cauſa rupturus ramices, Plaut. *niun di noi vuole per tua cagione crepare*, itkoſe neche s' tebbe izkillaviti.

Ramicoſus, r, um, Plin. *ernioſo, che patiſce d' ernia*, killàv, pridoran.

Ramoſus, a, um, } Plin. *ramoruto, ramoſo*,
Ramuloſus, a, um, } *che à molti rami*, granàſt, granicsàſt, hvojàſt, granàv &c. — Ramoſior, Plin. *più ramoſo*, granaſtii &c. — Ramoſiſſimus, Plin. *aſſai ramoſo*, prigranàſt &c. najgranaſtii &c.

Ramulus, i, m. Cic. *ramicello, ramucello, ramatella, vetta, ramuſcello, ramoſcello, ramuccio*, zagrancſich, zagrancſac, zagrànak, granica, granicſica, hvojca, hvojcſica, grāncſica. — Ramuli reſecti, *fraschette*, ſcumēnka, ſcùmica.

Ramus, i, m. Cic. *ramo*, grāna, hvoja, kitta, vjet, eta, m. ſuk. — Ramos edere, ferre, gignere, *produrre i rami, i tralci*, grānati, prutati, prutiti. — Ramos producere, (ſubſt.) *ramificazione*, granānje. — Multos ramos producere, *mettere, cacciare molti rami*, zgranati, prutati. — Arboris ramos amputare, *diramare*, hàſetriti, pohàſetriti, razhàſetriti, razgrāniti, odgrāniti, podcſiſctati, kleſtriti, zarkleſtriti. — Ramos infringere, *ſtaccare, rompere i rami*, ocsèſnuti, ocſeſnivati, — Pulchris ramis præditus, *che à buoni rami*, blagovjetvèni. — Extendere, porrigere, pandere, expandere ramos, palmites, *ſtendere i rami*, oprùtati, oprùtiti. — Late ramos &c. extendere, *ſtendere largamente gli rami &c.* razprūtati, razprūtiti, razgrānitiſe, razbogòſcitiſe, razvrjēxitiſe, ogrānitiſe, nabogoſcitiſe, uvrjēxitiſe. — Vaſtis ramis diſpanſus, *che à i rami aſſai grandi, e ſpazioſi*, mnogorazgrānjen. — Pluribus ramis præditus, *che à molti rami*, mnogogranati, a, o. — Plures rami, *molti rami inſieme*, kittje, granje, a, n. — Ramis tegere, *infraſcare*, pogârmiti, ugârmiti, ogârmiti. — Rami reciſi poſt potationem, *rami tagliati dopo il potare degli alberi*, ohaſctrci, haſctrakā, m. pl. — Ex ramis, adj. *di fraſche, di rami*, gàrman, o gârmni. — Ramis reſectis abundans, *abbondante di frasche, di rami*, ſcummàſt, ſcummàv. — Producere multos ramos, *mettere, cacciare molti rami*, razgrānati, razgtanāvati. — A ramis amputandis ceſſare, *finir di diramare*, dohàſctriti, dohaſctrivati. — Plurimos ramos decidere, truncare, *diramar molto*, nahàſctriti. — Ramus montis, Sen. *un ramo, un braccio della montagna*, trāk od gorre. — Ramus fluminis, Sen. *un ramo, un braccio di fiume*, trāk od rjeke, ſtrugga.

Ramuſculus, i, m. Plin. V. Ramulus.

Rana, æ, f. Cic. *rana, ranocchia, ranocchio*, xabba, ljaguſcka, netopir. — Rana grandior, *ranocchione*, xabbina, xabbetina. — Ranis abundans, *abbondante di ranocchie*, xabbàſt, xabbàv. — Ranarum, adj. *delle ranocchie*, xabban, xabbii. — Ranarum locus, *luogo delle ranocchie*, xabbiſcte, xabbiſctvo. — Vocem ranarum inſtar emittere, *gettar un grido come le rane*, kvârknuti. — Minus de iſtis laboro, quàm de ranis paluſtribus, *ne tengo quel conto, che fò delle mie ſcarpe vecchie*, tomie najmànje, tamie najmànja.

Rancens, entis, Lucr. V. Rancidus.

Rancide, *Gel.* cum rancore, corrupte, *rancidamente*, figur. *impropriamente*, ranketivo, pljesnàvo, neprilicsne, s' nenacsinom.

Rancidulus, a, um, Juv. *alquanto rancido, putrido, infetto, puzzolente, deforme*, Pers. *ingrato*, 1. ranketivjàhan, pjesnavljàhan, gârdjàhan, ranketivjàscan &c. 2. gârdjàhan.

Rancidus, a, um, Hor. *rancido, ſtantio, rancioſo, rancio, putredinoſo, vieto, infetto, puzzolente*, Plin. *ingrato, ſpiacevole*, 1. ranketiv, pljesnàv, davan, zgorliv, gnjilàv, gnjilàſt, izſctettjen, pokvāren, uschavljèn, smârdēch, 2. nemio, neugòdan, gârdan. — Rancidum paulatim fieri, *divenir pian piano rancido*, ranketiviti, ranketivitiſe, zaranketiviti. — Rancidum fieri, V. Rancorem contrahere. — Rancidus factus, *divenuto rancido*, uranketivjèn, oranketivjèn. — Rancidior, Juv. *più rancido*, ranketivii &c.

Rancor,

Rancor, oris, m. Pal. *rancidezza*, *rancidume*, pljèsan, èsni, f. ranketivōst, pljesnavōst, ranketivstvo &c. pljesnivōst, zgorknènje. — Rancorem contrahere, *divenir rancido*, popljèsniti, opljesnàviti, opljèsniti, opljesnìviti, opljesnitise, &c. upljèsniti &c. uranketìvitise, uzránketivitise, uschavìtise, orankètiviti, orankètivitise, zgorknuti.

Ranula, æ, f. *Apul.* parva rana, *ranuzza*, xabbica, xabka.

Ranunculus, i, m. Cic. *ranunculo*, *ranuncolo*, *fiore*, rabokrek, ftoppa vraxia, ljutik, kupalinica (evit)

Rapa, æ, f. Col. *rapa*, reppa, rippa, rjeppa. — Rapa rubra, *rapa roſſa*, csukundrùk. — Rapa flava, *rapa gialla*, merlin.

Rapacia, orum, n. Plin. *le foglie piu tenere della rapa*, liftje primlādo od reppe.

Repacĭda, æ, m. Plaut. *ladro*, *rubatore*, *rapitore*, lūpex, grabioc, grabitèlj, gràbnik, hichnik, hitnik, pohitnik, tàt, hiſctnik, vozhititèlj.

Rapacitas, atis, f. Cic *rapacità*, *inclinazione a rapire l' altrui*, gràbsca, grabljènje, grabexljivōst, ugrabljènje, gràbsctvo, hitjènje, pohitnōst, razhitjènje, uzhitjènje, razhitànje &c. ſillom uzètje, otimānje.

Rapax, acis, Cic. *rapace*, *grifagno*, *uncinato*, *ladro*, *avido dell' altrui*, *che tira*, *e trae a ſe*, pohītan, grabēch, lùpex, ſillem uzimaoc, dugonòktac, pohitnik, pohiſctatèljan. — Undæ rapaces, Ovid. *onde*, *che ſeco traggono tutto*, valòvi, koj ſvaka zanoſe. — Rapacior, Cic. *piu rapece*, pohitnii &c. — Rapaciſſimus, Sal. *rapaciſſimo*, pripohitan &c.

Raphaninus, a, um, Plin. *di rafano*, *di ramolaccio*, rodakvàv, andârkvàv, àva, àvo, hrjenòv.

Raphanītis, is, f. Plin. *rafanite*, *ſorta di erba*, rafanit, trāva.

Raphanoſagrĭa, æ, f. Plin. *rafano ſalvatico*, divja rodàkva.

Raphănus, i, m. Plin. *rafano*, *ramolaccio*, *radice nota*, rodàkva, andârkva, ròtkva, hrjen, retka, povârtnica.

Rapicia, V. Rapacia.

Rapicius, a, um, Cat. *di rapa*, rèpan, o rèpni, a, o.

Rapide, Rapidius, Tac. V. Velociter &c.

Rapiditas, Cæs. V. Velocitas.

Rapidus, a, um, Cic. V. Velox. — Rapidiſſimus volucris, Ovid. *uccello velociſſimo*, pticca prihārla. — Rapidus ventus, Cic. *vento impetuoſo*. *violento*, platta, ſilla, pridèrina, o pridârtina vjètra, platta vihra. — Rapida oratio, Cic. *diſcorſo veemente*, xeſtòka beſjèda. — Rapidior unda, Curt. *piu rapido dell' onda*, od valovā hârlii.

Rapiendus, a, um, Cic. *che ſi dee rapire*, *ſtraſcinare*, zgrabitèljan, poſmucatèljan.

Rapina, æ, f. Cic. *rapina*, *ruberia*, *malatolta*, *uſurpamento*, *ladroneccio*, *rapimento*, gràbsca, lupeſctina, tàrba, otimānje, grabex, exi, f. grabljènje, hiſctènje.

Rapina, æ, f. Col. *campo ſeminato di rape*, repnjāk, reppiſcte, reppiſctvo, rasàd rèpni.

Rapinator, oris, m. Luc. ap. Non. V. Rapacida.

Rapio, is, rapui, *et interdum*, rapſi, raptum, rapere, Cic. *rapire*, *carpire*, *arrappare*, *rubare*, *torre*, *uſurpare*, *arraffare*, *ditrappare*, *ſtraſcinare*, *prendere*, *trasportare*, *levare per forza*, *condurre in fretta*, *in tutta diligenza*, otēti, ſilno otēti, ſillom uzēti, dârpiti, zdârpiti, hvàtati, uhititi, prihititi, zahititi, dârxati, popàdſti, gràbiti, zgràbiti, izmàknuti, podbitti, otimati, grabljati, grabljivati, hìtiti, làtiti, razhìtiti, razhìtati, zagràbiti, zahvàtiti, zanjēti, ulāvljati, uhìtiti, uhitati, ukràdſti, dìgnuti, oſvòiti, poſvòiti, uzēti, vazēti, izēti, jàmiti, popàdati, jatti, ujatti, zatēgnuti, poſmūcati, povūchi, dìgnuti ſillom, vozhiſctati, uzhittati, uzhittiti, hiſctāti, zgrabljati, razjàgmiti, zapopàdati, zagràbiti, zahljapljati, zmèknuti, ujàgmiti, ogràbiti, ograbljati, zahlapljati, zmikavati, ſoodemliti, ſpohiſctati. — Blanditiis aliquid rapere, eripere, extorquere, *ſtrappare*, *ottenere qualche coſa a forza di carezze*, izkalāſciti, izglangoliſciti. — Impudenter, inverecunde, perfricta fronte aliquid rapere, eripere, extorquere, *ſtrappare*, *ottenere qualche coſa sfacciatamente*, izglamàzati. — Rapere virginem, Plin. *torre per forza un ragazza*, djevōjku popàdſti, zgràbiti. — Rapere in crucem, Cic. *ſtraſcinare alla forca*, na vjeſcalla poſmūcati. — Ad mortem, *v.* ad ſupplicium, Cic. *condurre alla morte*, *menar al ſupplizio*, na ſmârt, o na mukke povèdſti. — Aliquem in invidiam, *v.* in odium, Cic. *farlo odiare*, *concitargli contro l' odio*, *l' invidia altrui*, omràziti koga. — Quo te rapis? Cic. *dove vai ſi preſto*? kùd lābaſc? kùd târeſiſc? — Rapere ſe ad urbem, Cic. *ritirarſi preſtamente in città*, u grād odtârcsati, odlāhati. — Rapere aliquid in deteriorem partem, Ter. *prendere una coſa in cattiva parte*, *interpretarla malamente*, nagnatti ſcto na zlo. — Rapere aliquem ad ſuam diſciplinam, Cic. *tirarlo ſotto la ſua condotta*, *alla ſua ſcuola*, k' ſebbi koga pritēgnuti, primātati. — Rapi de luce, Stat. *eſſere levato per tempo dal mondo*, nezrelle dni trūniti. — Rapere aliquem in jus, Hor. *ſtraſcinarlo in giuſtizia*, na prāvdu koga povūchi.

Rapiſtrum, i, n. Col. V. Raphanoſagria.

Rapo,

Rapo, onis, m. Var. V. Rapacida.

Raptatus, a, um, Cic. *ſtraſcinato*, ſmucān, vucsèn, poſmucān, povucsèn, prismucān, proſmucān.

Raptim, Plin. *furtivamente, con rapina*, Cic. *in fretta, con preſcia, con preſtezza, velocemente, alla sfuggita*, 1. mūcse, ukrādom, lupèſcki, grabexljivo, pohiſctateljno, 2. hârlo, nāglo, bârzo, prèſcno, plàho, ſpjēſcno.

Raptio, onis, f. Ter. V. Rapacitas.

Raptito, as, avi, atum, are, frequent, a *rapto*, Gell. *ſtraſcinare, andar ſtraſcinando*, poſmūcati, povlācſiti.

Rapto, as, avi, atum, are, Virg. *ſtraſcinare, trainare, tirar per forza*, ſmūcati, poſmūcati, proſmūcati, priſmūcati, povūchi, odvūchi, pritēgnuti. — In crimina raptare aliquem, Prop. *tirarlo a far male*, na zlo koga priſotònuti.

Raptor, oris, m. Hor. V. Rapacida.

Raptum, i, m. Plin. } *ratto, rapimento, rapina,*
Raptura, æ, f. Plin. } *rattura, rubatura, preda,*
Raptus, us, m. Cic. } tàtba, lupèſctina, gràbſca, otimānje, grabljēnje, ſillom uzētje, pljēn, porùb. — Vivere rapto, Liv. de rapto, v. ex rapto, Quint. *vivere di preda, di rapina, di ladroneccio*, gràbſcom xivjeti, hrānitiſe. — Raptus exercere, Tac. *rubare, far preda*, gràbiti. kràdſti, lupèxiti, pljēniti, tatbſtvòvati.

Raptus, a, um, Cic. *rapito, preſo, tolto, levato, arrappato, ſtraſcinato, condotto in fretta*, o *per forza*, otēt, ſilno otēt, zdārpljèn, zahitjen, izmàknut, popadèn, zgrabljèn, ugrabljèn, zanesèn, dignūt, oſvojèn, povucsèn, poſmūcan, odvucsen, zatēgnut.

Rapulum, i, n, Hor. *raperonzo, raperonzolo, erbæ, che ſi mangia in inſalata*, reppica, rjeppica, rjèpka.

Rapum, i, n. Col. V. Rapa. — Rapum ingens, *rapone, rapa grande*, reppina, rjeppina. — Solum rāpis conſitum, V. Rapina.

Rare, Cic. *rare volte, inſrequentemente, di rado, radamente*, rjēdko, rjētko, u rjētko, rjetkokrāt, po rjēdko, rjētko putā, mallokrāt, mallo putā, ne mnoge pute, ne mnoge krāti, ne mnoge rēdi, ne mnogo putā, ne mnogo krati, ne mnogo redi, ne mnoſctvo putā &c, ne cſēſto, ne u cſeſto, ne za cſeſto, ne mnogo cſeſto, ne po mnogo putā, ne po mnoge pute, ne vele cſeſto, ne viſce putā, ne po vele putā, ne vele putā, ne viſce krāti &c. malliſc, ne mnogiſc, xlje. — Rare ſerere, Col. *ſeminar rado*, u rjētko poſiati. — Rarius facere, Cic. *far di rado*, o *rare volte*, prorjēditi. — Rariſſime, Col. *radiſſimamente*, prirjētko, priurjētko.

Rarefaciens, entis, *rarificativo*, prorjedìv.

Rarefacio, is, feci, factum, facere, Col. *diradare, rarificare, dilatare*, prorjēditi, uctiniti rjētko, razſcīriti, raſproſtràniti, rjetkotvòriti, rjeditì.

Rarefactio, onis, f. *rarefazione*, *T. Fil.* prorjedjēnje, rjetkōſt, rjetkòcha, rjetkotvorēnje.

Rarefactus, a, um, Lucr. *radificato, rarificato, diradato, rarefatto*, prorjēdjen, rjetkouoſinjèn, razproſtranjen, razſcìren.

Rarefio, is, factus, fieri, Lucr. *divenir rado, diradarſi, rarefarſi, dilatarſi, eſtenderſi*, prorjēditiſe, raſcīritiſe, prùxitiſe, razproſtràniti ſe.

Rarenter, Cat. V. Rare.

Rareſco, is, eſcere, Col. V. Rarefio. — Miles rareſcit, Sil. *i ſoldati diminuiſcono*, vojnici umallivaju. — Colles paullatim rareſcunt, Tac. *le colline a poco, a poco ci ſi levano dalla viſta*, bârdaſe prorjedjivaju.

Raripilus, a, um, Col. *di pochi peli*, mallovlas, mallovlāſan, rjedkovlas &c.

Raritas, atis, f. Cic. } *radezza, rarità, ſpu-*
Raritudo, inis, f. Var. } *gnoſità, pochezza, ſcarſezza, infrequenza, poco numero*, rjedkōſt, rjedkòcha, rjedcſina, necseſtocha, ſcùpljina, mallina, neſtàtak, mallobrojnōſt, rjedina. — In pulmonibus ineſt raritas quædam, Cic. *in polmoni àvvi una certa ſpugnoſità*, u pluchieh jeſt njèka ſcùpljina. — Raritas arborum, Plin. *radezza d' alberi*, dubòva rjedkòcha. — Raritas dictorum, Cic. *ſcarſezza di buone parole*, rjecsni neſtàtak.

Raro, Cic. V. Rare.

Rarus, a, um, Cic. *rado, non ſpeſſo*, o *denſo, poco, che non ſi trova ſi ſovente, eſtraordinario*, rjētak, rjēdak, necsēſt, mallocsēſt, negūſt, prorjēdjen, neobicsàjan. — Eſt rarum, *è raro, ſono rari*, po malloje. — Rariores ſilvæ, Tac. *i boſchi rari*, dubràve prorjēdjene. — Retia rara, Virg. *reti rare*, mrèxe rjēdke. — Rarus in potu, Plin. *che bee poco*, mallopiūch. — Facie rarus, Ovid. *d' una beltà eſtraordinaria*, rjedkoljepòtan. — Rariſſima moderatio, Tac. *modeſtia particolare, affatto rara*, neobicſajna krotkōſt. — Nonnihil rarus, *raretto, alquanto raro*, rjedjàhan, rjedjàſcan.

Raſilis, e, Virg. *buono da radere, che facilmente ſi rade*, o *ſi puliſce*, Ovid. *liſcio, raſo, pulito, ſpianato*, 1. ſtrugàv, obricſiv, glàdak, obricsen, 2. laſctìv, plòſan, izrāvnjen, cſiſtiv. — Foris raſilis, Col. *porta liſcia*, vrāta laſctiva. — Raſile buxum, Virg. *buſſo, che facilmente ſi puliſce*, bùs cſiſtiv. — Argentum raſile, Vel. *argento liſcio*, ſrēbro laſctivo.

Raſis, is, f. Col. *pece ſecca, e dura, che facilmente ſi polverizza*, katram osūſcen, tvārd, ſmârviv.

Raſito, as, avi, atum, are, *Gel.* ſæpe rado, *rader ſpeſſo*, obricſivati, prìbricſivati.

Raſtellum, i, n. Col. *raſtrellino*, Suet. *zappa*, Var. *dixit raſtelli in numero plurali*, 1. grebljice, zubàcſica, grebuljica, pogrebuſcica, 2. mòtika.

Raſtrum, i, n. Virg. *raſtro, râſtrello, zappa*, grèblje, zubàcſa, grebùlja, pogrebùſca, motika, grabri, grebri, zubacs, acſa, m. — Raſtra, & raſtri, orum, *apud Ter.* res ad raſtros cedit, Ter. *mi veggo preſto alla miſeria, cioè ridotto a lavorar la terra*, do bârzochu zemlju provlâcſiti, texati.

Raſura, æ, f. Col. } *raſura, raſitura, raſchia-*
Raſus, us, m. Var. } *tura*, *il raſchiare*, bricsenje, briânje, ſtrugòtina, ſtrugânje. — Raſuram perficere, *finir di radere*, dobrîcſiti, dobriati.

Raſus, a, um, Mart. *raſo, râſchiato*, Virg. *pulito, liſcio, limato*, Ovid. *ſcancellato*, 1. brîcsen, obrîcsen, briân, obrien, brien, briti, obriân, 2. ſtrûgan, oſtrûgan, cſiſt, glàdak, laſcten, 3. ſmârsen, sbriſan.

Ratariæ, & Ratiariæ, arum, f. referuntur a *Gel.* inter genera navium, & fortaſſe ita dicuntur, quod ratis formam habeant, *ſorta di navi, che ànno la forma delle zatte*, ratarie, vârſta od povodnicâ.

Rates, is, f. Cic. V. Ratis.

Ratiarius, ii, m. Paul, qui rate negotiatur, *facitore, o venditore di zatte, e anche negoziante ſopra le zatte*, cſattarski majſtor, prodavaoc, târgòvac.

Ratihabitio, onis, f. *Ulpian.* actus ratum habendi, *ratificatione, approvazione*, potvârdjênje, utvârdjênje, potvârda.

Ratio, onis, f. Cic. *ragione, potenza dell' animo, cagione, motivo, fondamento, il perchè, l' argomento, maniera, via, modo, metodo, qualità, condizione, condotta, riguardo, conſiderazioone, portamento, ſentimento, penſiero, affare, commercio, ſocietà, partito, lavoro, conto, mezzo, riſpetto, cura, amminiſtrazione, quantità*, razlòg, slovez, uzròk, pocsêtak, ganûtje, skazânje zdârxânje, razloxênje, nacſin, prilika, red, pût, ucsin, urèdba, vârſta, vârſnòcha, bîtje, ſtaliſc, cſislo, provòd, opàza, obzir, opip, uzglèd, chutjênje, miſao, poſao, opchênje, drûxba, rabotta, trûd, gledânje, pômnja, vladânje, kolikôſtvo. — Rationis *vel* cauſæ defectus, *mancanza di motivo*, neuzròk. — Qui &c. absque ratione, *vel* cauſa fit, *vel* accidit, *privo di ragione, o di motivo, coſa fatta ſenza motivo, o cagione*, bezuzròcſan. — Sine ratione, ſine cauſa, adv. *ſenza motivo, o cagione*, beruzròcſno. — Rationis expers, Cic. V. Irrationalis. — Rationem reddere cur, *v.* quamobrem aliquid fiat, Cic. *render ragione d' una coſa, il perchè ſi faccia*, razlòg podatti od ſctagodi, zaſctoſe pravi. — Veſtram nequeo mirari ſatis rationem, Ter. *non poſſo abbaſtanza ammirare la voſtra maniera di vivere*, nemoguſe naglèdatti vaſcega nacſina djellovânja. — Ad rationem noſtrorum temporum, *in riguardo ai noſtri tempi*, ſadânje dobba razgledajûch. — habenda eſt ratio rei familiaris, *biſogna aver riguardo agl' affari di caſa*, trjebaje naſtòjati na kùchni poſao, trjebaſe kuchom brinuti. — Mea eſt ſic ratio, & ſic animum induco meum, Ter. *queſto è il mio penſiero, e non poſſo levarmelo dalla mente*, taje moja miſao, i ſcnjomeſam utemeljen. — Quæ ratio cum illo tibi intercedit? Cic. *che affare hai tu con lui?* ſcto imaſc ſcnjime? — Habent rationem cum terra, Cic. *ſi occupano a lavorar la terra*, râde oko zemlje. — Argumentandi ratio, Quint. *la maniera di ragionare*, nacſin razloxênja. — Cum omnibus muſis rationem habere cogito, Cic. *penſo di darmi affatto a tutta ſorta di letteratura*, mislîm prionutti na ſvaki naùk knjixêvni. — Convenit inter eos ratio accepti, & expenſi, Cic. *ſono d' accordo circa il ricevuto, e le ſpeſe*, pogodiliſuſe megju ſobbom i za izhodak, i za dohòdak. — Rationes ſubducere, Ter. *calcolare, far i conti*, razbròiti, razbrâjati, nizlòxiti, racſunatti, ſuglâviti, razloge razbiſtriti. — Fruſtra ſecum rationes putare, Ter. *far i conti ſenza l' oſte*, zalûdu racsunati. — mala ratione facere rem, Hor. *arricchirſi per via illecite*, bezzakonitoſe obogattiti. — Rationes Galliæ procurare, Plin. *governare la Gallia*, Galliom vlâdati. — Pro ratione fructuum, Cic. *ſecondo la quantità de' frutti*, po plodnomu kolicsêſtvu. — Nunc alia ratio eſt omnium rerum, Cic. *gli affari ànno mutato faccia*, ſadje ſve drugacſie. — Rationem reddere alicujus rei, Cic. *rendere conto d' alcuna coſa*, razlòg podatti od koje ſtvâri. — Ponere rationem cum aliquo, Sen. *far i conti con qualcheduno*, razbrâjati, o racſunatti s' kiemgodi. — Ratio conſtat, Ter. *il conto va bene*, razlòg ide dobro. — Subducta bene ratione, *fatto bene il conto*, po dobromu razbrojênju. — Id, per quod quis ratione pollet; id, in quo conſiſtit ratio, *razionalità*, slovesſtvo. — Rationem habere, *aver riguardo*, opàz, o obzir imati. — Rationem adducere, *portar ragione*, razlog donjêti. — Rationis' præſcriptum, *dettame della ragione*, narâvni naùk, narâvno nadisânje. — Rationis uſus, *uſo della ragione*, razbòr, um, razûmak. — Maxima ratio, *gran motivo*, uzròcſina. — Ratione habita, *riſpettivamente*, uzglêdao. — Rationem habens, *riſpettivo*, uzglêdan. — Optima docendi ratio, *buon metodo d' inſegnare*, blagoucsênje. — Nulla ratione, nullius generi adj.

adj. *di nissuna sorte, di nissuna manjera*, nikojak, nikakàv. — Nulla ratione, adv. V. Nullo modo. — Ea ratione, *in quella maniera*, onāko, ne drugāko. — Rationis usum acquirere, *acquistar l' uso della ragione*, mūdriti. — Rationis adversus, a ratione alienus, *disragionato*, premarazlòxan, premarazloxit. — Quod absque ratione, *vel* causa fit, *vol* accidit, (adj.) *privo di ragione, o di motivo, cosa fatta senza ragione, o motivo*, bezuzròcsan. — Sine ratione, sine causa, adv. *senza motivo, o cagione*, bezuzròcsno. — Certa ratione, certo ordine, *metodicamente*, srèdno. — Modo & ratione debita, adv. *con giusta e convenevol maniera*, srèdno. — In rationibus conficiendis, *vel* in numerando errare, falli, *errar nel contare*, zabròitise.

Ratiocinandus, a, um, *che si dee ragionare*, besjeditèljan.

Ratiocinatio, onis, f. Cic. *raziocinio, discorso, ragionamento, sillogismo*, razbrojènje, razloxènje, besjedjènje, govōr, zgovōr, razgovōr, besjèda, glagol, slovez. — Ratiocinationi aliquid superaddere, *aggiugnere qualche cosa al ragionamento*, nadobesjèditi, nadobesjedivati.

Ratiocinativus, a, um, Cic. hoc est ad ratiocinationem spectans, *di raziocinio*, razbròjan, *illi* razbrōjni, a, o. dovòdan, *illi* dovòdni, a, o. — Quæstio ratiocinativa, (h. e. status rationativus) Cic. *quistione, nella quale si dà luogo al ragionamento, ricavando col raziocinare dall' incerto il certo*, inàda razloxìva.

Ratiocinator, oris, m. Cic. *abbacchiere, ragioniere, computista*, broitèlj, razbrōjnik, razlòxnik, pribrōjnik, nizlòxnik, suglavnik.

Ratiocinatus, a, um, *pass.* Vitr. *calcolato*, razbrojèn, uzbrojèn.

Ratiocinium, ii, n. Col. *conto, calcolo*, razlòg, broj od razloga. — Ratiociniis vinci, persuaderi, *vel* ita adversarii argumentis aliquem irretiri, ut respondere non valeat, *esser messo in sacco, vale restar convinto, persuaso, o senza potere dar piu risposta*, zamòtatise.

Ratiocinor, aris, atus, ari, Gic. *far conto, contare, calcolare, ragionare, raziocinare*, razbròiti, razbrājati, racsunatti, suglāviti, nizlòxitti, razlòxiti, besjèditi, razbòriti, glagolati, slòviti, vjēchati.

Rationabilis, e, Quint. *ragionevole, conforme alla ragione, razionale, ragionativo*, razloxit, razborit, razbòran, razborìv, razlòxan, razloxìv, slovezan, glagolan, pravèdan, pristòjan, rjesnovit. — Rationabilior, Ulp. *piu ragionevole*, razloxitii, razboritii &c.

Rationabiliter, Ap. V. Jure.

Rationalis, Quint. V. Rationabilis. — Rationalis philosophia, Cic. *la loica, l' arte di ragionare*, nauk mudrorazloxènja. — Rationalia, ium, n. Ulp. *i libri de' conti*, listi od razbròja.

Rationaliter, Sen. V. Jure.

Rationarium, ii, n. *Suetor.* liber, in quo rationes, & acta continentur, *giornale, registro*, upis, zapis, oglāvnik, listi od razbròja.

Rationarius, ii, m. Mod. V. Ratiocinator.

Ratis, is, f. Cic. *fodero, zatta, cioè legnami, o travi collegati insieme per potergli condurre pe' fiumi a seconda*, Virg. *barca, vascello, nave, naviglio*, 1. povòdnica, dârvèni slōg, dârvèna povodnica, csatta, 2. korablja, lāgja, plāvka. — Scirpea ratis, Plaut. *zatta di ginnochi*, xukkova csatta. — Quassas rates reficere, Hor. *aggiustare, rifare le navi rotte dalla tempesta*, korablje pokârpiti.

Ratitus, a, um, adject. a *ratis*. Ratitum quadrantem dictum putant, ait *Fest.* quod in eo, & triente ratis fuerit effigies, ut navis in asse, *che che à l' impronta l' impronta d' una zatta*, pecsat od csatte imajūch.

Ratiuncula, æ, f. Cic. *ragioncina, ragioncella*, Ter. *conticino*, razlogcsich, razlogcsac, razloxac. — Erat ei de ratiuncula jampridem apud me reliquum pauxillum, Ter. *appresso di me da lungo tempo avevo alquanto suo denaro d' un resto di conticino*, imadiah kod menne odāvna njèsto pjeneza njegòva od ostatka razlogcsicha.

Ratus, a, um, Plaut. *pensando, immaginandosi, credendo, essendosi messo in capo*, Cic. *rato, fermo, stabile, costante, certo, approvato, ratificato, valido*, 1. mislēch, mnēch, cjenēch, dârxēch, 2. stāvan, stanovìt, temèljan, temeljìt, utvârdjèn, potvârdjèn, zakonìt. — Ratum habere. *v.* facere aliquid, Cic. *ratificar una cosa, approvarla, confermarla*, utvârditi, o potvârditi sctogòd. — Ratum mihi est, Cic. *ratifico, approvo, confermo*, utvârdjujem, potvârdjujem. — Pro rata portione, Plin. pro rata parte, Cic. *a proporzione, parte per parte*, po razmjèrju, po dio, podobjēnstvom. — Ratæ preces, Ovid. *preghiere esaudite*, molbe uslisscène. — Rato tempore, Cic. *a tempo determinato*, na ròk, u dan urocsèn. — Rata vita, Virg. *vita sicura*, xivot sacsuvan. — Ratum judicium, Sen. *fermo, e costante giudizio*, sūd stanovittan. — De agris ratum est, Cic. *intorno alle campagne la cosa è certa, è fissa, è stabilita*, od polja stvārjo utvârdjèna.

Ravastellus, a, um, Plaut. *di color tanè*, na kosse.

Rauca, æ, f. Plin. *rauca, picciolo verme, che guasta le radici degli alberi, e del formento ancora*, gagrica.

Raucio, is, ſi, ſum, ire, Lucil ap. *Priſc.* raucus ſum, *vel* fio, *arrocare*, *affiocare*, *divenir roco*, *e fioco*, zamùknuttl, izmùknutti, omùknuttì.

Raucisŏnus, a, um, Cat. *che à un ſuono rauco*, mukloglāſan.

Raucitas, atis, f. Plin. *fiocaggine*, *fiochezza*, *fiocagione*, *raucedine*, *rocaggine*, muklina, zamuklōſt, izmuknūtje, zamucsēnje, izmuklōſt, omuklōſt, zamukcsēnje, izmuklēnje, omuklēnje, hripota. — Raucitate laborare, raucum fieri, *divenir roco*, izmùknutti, o zamùknutti gārlo, ſipniti. — Raucitatem contracturus, *che diverrà fioco*, izmukliv. — Cum raucitate, adv. *con fiocaggine*, mūklo.

Raucus, a, um, Ovid. *fioco*, *roco*, *rauco*, *chioccio*, *affiocato*, mūkli, zamūklì, izmūkli, omūkli, zamuklen &c. izmubnut &c. hripljiv, ſipljiv. — Raucum facere, *cagionar affiocamento*, gârlo komu cſiniti zamùknutì. — Niſi ipſe rumor jam raucus erit factus, Cic. *ſe il rumore non ſarà ceſſato*, ako xamòr nebude priſtō. — Rauca vox, Ovid. *voce roca*, glās izmukao. — Rauca ſonans, Virg. *ſonando con rauco ſono*, izmukliem zvekom zvonēch. — Nonnihil raucus, *alquanto fioco*, poluizmūkal, mūkli, a, o.

Raudus, eris, n. Plin. *rame*, mjèd, cârljèni mjèd.

Rauduſcula, Var. Rauduſculana, æ, f. Val. Max. *una porta di Roma*, *coſi detta*, *perchè di rame*, rauduskula, vrata u Rimu.

Rauduſculum, i, n. Cic. *picciola ſoma di denaro*, *un poco di denaro*, mallo pjenezā.

Ravĭdus, a, um, Col. V. Ravaſtellus.

Ravillæ, arum, *ſ. Feſt.* ravis oculis, *donne*, *che ànno gli occhi di color di tanè*, xene s' ocſima na koſſe.

Ravio, is, ire, Plaut. *arrocare a forza di gridare*, od vikke gârlo komu izmùknutti.

Ravis, is, f. Plaut. V. Ravaſtellus.

Rauſurus, a, um, Lucr. *che arrocherà*, *che diverrà rnco*, boiche &c. izmùknutti.

Ravus, a, um, Hor. *di color tanè tra il roſſo*, *ed il giallo*, Feſt. *rauco*, 1. nà koſſe megju cârveniem i xutiem, 2. izmukal.

RE

Re, Cic. V. Revera.

Readopto, as, avi, atum, are, *Modeſt.* rurſus adopto, *adottar di nuovo*, pripoſinòviti, pripoſiniti.

Reædifico, as, avi, atum, are, Liv. *riedificare*, *far di nuovo*, *rifare*, prizgrāditi, prizīdati, iznòva zgrāditi &c.

Realis, e, *reale*, *che à attual' eſiſtenza*, *T. delle ſcuole*, iſtin, iſtinit, prāv, pravìcsan.

Reapſe, Cic. V. Revera.

Reaſſumo, is, pſi, ptum, ere, Plin. *prendere di nuovo*, *reaſſumere*, priuzēti, opouzēti.

Reatus, us, m. Mart. *l' eſſer reo*, *lo ſtato d' un reo*, Ap. *reato*, 1. krivovānje, bitje krivnikovo, 2. grjēh, grjehòtta, krivina, krivnja, krivica.

Rebaptizatio, onis, f: *ribattezzamento*, *T. Eccl.* kârſtēnje ponovljèno.

Rebellatio, onis, f. Tac. *ribellione*, *ſollevazione*, odvârxēnje, odmetnūtje, iznevjerēnje, odnevjērenje odricānje, odnjekānje, odbitje, odrecsenje, odbojnōſt, nabùna, odbòr, bunt, unta, buit.

Rebellatrix, icis, f. Liv. *rubella*, *ſollevata*, *ribellante*, odvârxènica, odmètnica, iznevjērnica, odbītnica.

Rebellio, onis, f. Cæſ. V. Rebellatio. — Ad rebellionem incitare, *ſollevare altrui contro il ſuo principe*, nabuniti koga.

Rebellis, e, Ovid. *ribello*, *ribellato*, *ribellante*, odvârxèn, odmetnūt, òdrecsèn, iznevjerèn, odbītnik, odvârxenik, odmetnutnik, mjatexnik.

Rebellium, ii, n. Liv. V. Rebellatio.

Rebello, as, avi, atum, are, Cæſ. *ribellare*, *ſollevarſi*, Plin. *ripullulare*, *rinnovarſi*, *inaſprirſi*, 1. odmètnuttiſe, odvârchiſe, odrechiſe, odbittiſe, uzbūnitiſe, nabūnitiſe, 2. omlāditiſe, proniknutti, ponovittiſe, uxeſtòcſitiſe — Rebellant vulnera, Plin. *le piaghe s' inaſpriſcono*, ranneſe ozledjuju. — Rebellant vitia, Plin. *i vizj ripullulano*, opacſine pronicaju.

Rebito, as, avi, atum, Plaut. *ritornare*, vârnutiſe, vrātitiſe.

Reboans, antis, *rimbombante*, *rimbombevole*, groman, gromovit, jektēch, zvecsūch.

Reboo, as, avi, atum, are, Virg. *rimbombare*, *rintronare*, jèktiti, zvēcsati, razljēgati, razljēgatiſe, zamnjetti, zamnjēvati, zagārmjetti, brēcati, bubrēcati, ţūkati, zvēknuti, būcſiti, glasòvati, mūkati, odgovārati, būcsati.

Rebullio, is, ire, *Apul.* iterum bullio, ebullio, *gettar fuori bollendo*, vretti kljucſima, klokunjatti.

Recalcitrans, antis, *ricalcitrante*, kopitajùch, pruccajūchiſe.

Recalcitro, as, avi, atum, are, Hor. *ricalcitrare*, *reſiſtere*, *tirar de' calci*, kopitati, prùccatiſe.

Recalco, as, avi, atum, are, Col. *ricalcare*, *calcar di nuovo*, pripritisnuti, pripritiskòvatti, opeta zgàziti.

Recaleo, es, calui, calere, Virg. } *riſcaldarſi*, *di*
Recaleſco, is, eſcere, Cic. } *nuovo ſcaldarſi*, ſtòplitiſe, ſvrūchitiſe, zgriattiſe, priſtoplitiſe &c.

Recalfacio, is, feci, factum, facere, Ovid. *riſcaldare*, *ſcaldare di nuovo*, ſtòpliti, ſvrūchiti, zgriatti, priſtòpliti &c.

Recalveſter, tri, m. Sen. *calvo dinanzi*, *calvo ſulla fronte*, ſpriedchelàvac.

Re-

Recalvus, a, um, Plaut. *calvo dinanzi*, ſprjedchelàv.

Recandens, èntis, Plin. *affocato*, *riacceſo*, uxexèn, raxexèn, upāljen, poraknūt.

Recandeo, es, dui, ere, } Ovid. *bianchirſi*, *riſcal-*
Recandeſco, is, eſcere, } *darſi*, *riaccenderſi*, pobjēliti, ſvrūchitiſe, ſtoplitiſe, uxèchiſe. — Recanduit ira, Ovid. *ſi riacceſe lo ſdegno*, gnjevſe probudi. — Percuſſa recanduit ira, Ovid. *l' onda percoſſa bianchì, divennè bianca per la ſpuma*, vzlòv zamlātjen pobjeli.

Recāno, is, cahere, Plin. *ricantare*, pripjèvati, opeta pjèvati. — In recanendo eſſe, *ripaſſar cantando*, pripjēvàti.

Recantatus, a, um, Ovid. *repreſſo con incanteſimi*, Hor. *ritrattato*, 1. csarima ſuſtavljèn, 2. porecsèn. — Recantata opprobria, Hor. *ingiurie ritrattate*, pogārde porecsène.

Recanto, as, avi, atum, are, Mart. *ricantare*, *ridire*, *ripetere*, Hor. *ritrattarſi*, *disdirſi*, *cantar la palinodia*, Plin. *liberar dall' incanto*, 1. pripjèvati, opeta pjèvati, opetòvati, poutorjati, 2. porèchiſe, oporèchiſe, od licsbe oslobòditi.

Recedo, is, ceſſi, ceſſum, cedere, Cic. *ritirarſi*, *farſi indietro*, *partire*, *diſcoſtarſi*, *allontanarſi*, *aſſentarſi*, *deviare*, *diſparire*, *ſepatarſi*, *laſciare*, *deſiſtere*, uklònitiſe, uklanjattiſe, odſtrānitiſe, zaſtrānitiſe, uſtàvitiſe, odùſtati, odſtūpiti, uzmàknutiſe, uzmiccatiſe, odjēlitiſe, odalècsitiſe, odbittiſe, s' pūta zāchi, razvārchiſe, razāchiſe, razlucsitiſe, raſtàvitiſe, odtisnutiſe, otiſctitiſe, odvrātitiſe, gdjettiſe, uſtrānjtiſe, uſtrānjatiſe, pūſtiti, oſtàviti. — Romam receſſit, Sal. *ſi è ritirato a Roma*, u Rimſe zaſtranio. — Recedere ab aliquo, Cic. *allontanarſi da qualcheduno*, odbittiſe od kogagòdi. — Ab officio, Cic. *deviare dal ſuo dovere*, zāchi s' ſvoga dārxānſtva. — Ab oculis, Cic. *diſparire*, s' pogleda odlàziti, s' ocsi odlechetti, pobjègnuti, odjēlitiſe. — A vita, Cic. *laſciar la vita*, xivottom otārgnuti. — Ab armis, Cæſ. *metter le armi abbaſſo*, orūxje pòlòxiti. — A ſententia alicujus, Cic. *diſcoſtarſi dal ſentimento di qualcheduno*, miſo cſigòvu neslјediti. — Receſſit venter, Plin. *il ventre ſi è ſgonfiato*, tārbuhje ſpō. — Receſſit dictio a ſignificatione, Cic. *la parola non ſignifica più quello, che ſignificava*, rjecs zlamēnje promjeni. — Inobſervabilem recedere, *ritirarſi dalla preſenza d' alcnno ſegretamente*, odkràdſtiſe. — Recede de medio, Cic. *ritirati di mezzo*, iz ſrjede odſtūpi. — Recedere in ſe, Sen. *ritirarſi in ſe ſteſſo*, udritti u ſe. — Se recedere, *ritirarſi naſcoſtamente*, izmaknutiſe, ukràdſtiſe, mucse ſmàknutiſe, podkràdſtiſe, okradſtiſe. — Longius a mari recedentia, Curt. *molto diſcoſte dal mare*, od morra pridalècsne. — Exundantes aquas recedere, *ceſſar l' inondazione*, odplimmati, odplìnuti, odplitti. — Senſim ſine ſenſu exundantes aquas recedere, *ritirarſi pian piano le acque, che ànno l' inondazione*, odplihivati, odplivati. — Qui &c. recedit, *che ſi allontana*, odalecsiv. — Non recedere, *non dipartirſi*, neodjeljivatiſe.

Recellicunæ, arum, f. Plaut. *meretrici, che in maniera laſciva muovono le natiche*, kurve zadniccam viuche.

Recello, is, ere, Liv. *abbaſſare*, *inchinare*, *tirar in dietro*, *tirar giu*, ſaīxiti, ponīxiti, prīgnuti, potēgnuti nazad, slīmiti, skìnuti, skìdati.

Recens, entis, Cic. *recente*, *freſco*, *nuovo*, skūran, skor, skorâſcan, nedāvan, mlād, nòv, novòtan, ſadànji, ſadàſcnji, skodoben, ſvjexi. — Recens, adv. Cic. V. Recenter. — Recens opinio, Cic. *opinione nuova*, nova miſo. — Caſeus recens, Cic. *cacio freſco*, mlādi sìr. — Litteræ recentiſſimæ, Cic. *lettere recentemente ſcritte*, lifti skoro pisāni. — Equi recentes, Ovid. *cavalli freſchi*, mlādi konji, ujakoſtjèni kōnji. — Recens natus, recens a partu, Virg. *nato, ch' è poco*, nedāvno rodjèn. — Recens ab illorum ætate fuit, Cic. *fù loro quaſi contemporaneo*, bioje njihov mallone vārſtnik. — Re recenti, Cic. *la coſa eſſendo ancor freſca*, ſtvār budūchi joſe novòtna. — Recentiore memoria, Cic. *di freſca memoria*, pameti nedāvne, uſpomène pojavljene.

Recenſens, entis, *raſſegnatore*, vojnicskì razbroitèlj.

Recenſeo, es, cenſui, cenſum, cenſere, Liv. *riconoſcere*, *far la moſtra*, o *raſſegna*, Col. *annoverare*, *compitare*, *contare*, Ovid. *raccontare*, *commemorare*, *narrare*, Gel. *rivedere*, *ripaſſare*, *correggere*, *limare*, 1. razbròiti, pribròiti, o oglèdati vojnike, 2. bròiti, zbròiti, ubròiti, pricſisljati, razcſisljati, pricſitati, uzbròiti, priumjēniti, 3. ſpovidjetti, povidjetti, pokāzati, napomenuti, 4. priglèdati, ponapràviti, privídjetti. — Recenſere captivos, Liv. *riconoſcere gli ſchiavi*, sùxnje pribròiti. — Recenſere exercitum, Liv. *far la moſtra dell' eſercito*, vojsku razbròiti. — Fortia facta recenſe, Ovid. *racconta le forti azioni*, junacske djella povigji. — Recenſere librum, Quint. *rivedere*, *correggere un libro*, knjigu ponapràviti, priglèdati. — Recenſeri, *aſcriverſi*, upiſatiſe.

Recenſio, onis, f. Cic. } *raſſegna*, *raſſegnazione*, *moſtra*. *ricognizione*, *deſcrizione*, *numerazione*, razbròj vojnicski, razbrojènje vojnicsko, ogledānje vojske, ifpis.

Digitized by Google

Recenſitus, a, um, rurſus cenſus, deſcriptus, Suet.
Recenſus, a, um, *ſannoverato, numerato, contato*, zbrojèn, izbrojèn, pribrojèn, uzbrojèn, priumjènjen, iſpiſan.
Recenſus, us, m. Suet. V. Recenſio.
Recenter, Pal. *di freſco, di nuovo, recentemente*, skōro, skōrno, odskōro, ſtopârv, malloprie, nedâvno, novòtno, ſkornàſcno, novosjècſno, ſvjexo. — Recentiſſime, Plin. *ultimamente*, priskōro.
Recento, as, avi, atum, are, *Non.* renovo, *rinnovare*, ponòviti, ponâvljati.
Receptaculum, i, n. Cic. *ridotto, ricettacolo, ricovero, ricetto, ritiro*, primaliſcte, utecſiſcte, primiſcte, primaliſctvo, &c. zdârxillo, zdârxallo, utjeh, utjèha, utjeſcènje, uklòn, primânje, ſpremaliſcte, &c. prijateliſcte. — Receptaculum animi corpus, Cic. *il corpo è il ricettacolo dell' anima*, tjeloje primaliſcte dūſce. — Mōrs æternum receptaculum, Cic. *morte è un eterno ricetto, d'onde non ſi ritorna piu*, ſmârtje vjekuvjècsno utecſiſcte. — Receptaculum exulum, Curt. *ritiro de' banditi*, prognanicsko utocſiſctvo. — Rhedarum receptaculum, *rimeſſa da carrozze*, koſciâ ſpremma.
Receptator, oris, m. Cic. *ricettatore, ricevitore*, primalac, primaoc, primitèlj. — Receptator locus, Cic. *luogo, che ſerve di ricetto*, o *ritiro*, utecſiſcte, utocſiſcte, zaſtraniſcte, ukloniſcte, utecſiſctva &c.
Receptio, onis, f. Plaut. V. Receptaculum.
Receptitius, a, um, Cat. apud. Gel. *riſerbato*, oſprēmljen, dohrânjen.
Recepto, as, avi, atum, are, Ter. *ricevere, ricettare, ricoverare, raccettare, dar ricovero*, o *ricetto, ritirare appreſſo di ſe*, primiti, primati, priatti, uzēti, vazēti, izēti, prigârliti, uzpriatti, uzimati, uzimljati, privrjēxiti. — Meum receptas ad te filium, Ter. *dai ricetto a mio figliuolo*, ſinami primi, privrjēxi.
Receptor, Tac. V. Receptator.
Receptrix, icis, f. Cic. *ricettatrice, ricevitrice*, primàlica, primitèljica.
Recĕptum, i, n. Cic. *promeſſa, carico, impreſa, che ſi è tolta a fare*, obechânje, o djello kojeſe diglo ucſiniti.
Receptus, a, um, Cic. *ricevuto, ammeſſo, ricoverato*, Virg. *ſerbato, conſervato*, 1. primljen, priat, uzēt, prigârljen, 2. oſprēmljen, dohrânjen. — Scriptores receptiſſimi, Sol. *ſcrittori di molto credito*, piſaoci mnogovjērni. — — Fruges receptæ, Virg. *biade conſervate*, xitto oſprēmljeno. — Receptus in gratiam, Cic. *ricevuto in grazia*, u miloſti primljen.
Receptus, us, m. Cic. *ritirata, ritratta, il ritirarſi, lo ſteſſo luogo, dove uomo ſi ritira, cioè ricetto, ricovero, rifugio, alloggiamento*, uklonjènje, uklòn, odſtupljènje, podnīklo, ponīklo, primàliſcte, utoçliſcte, otōtuplènje, otſcèſtvje. — Receptui, *v.* receptum canere, Cic. receptui ſignum dare, Liv. *ſonar a raccolta, ſonar la ritirata*, udritti na odſtùp, zatrūbiti na uzmaknūtje, o na uklonjènje.
Receſſim, Plaut. *rinculando*, udarajūchi na ſe, odſtupajūchi, odſtupljujūch.
Receſſio, onis, f. *Vitruv.* idem ac receſſus, *vel* recedendi actus, *allontanamento, lontananza*, o *il ritirarſi*, odalecsènje, uklanjânje, zaſtranjènje, odſtranjènje.
Receſſus, a, um, *Vitruv.* recedens, remotus, *ritirato, rinculato*, odalecsèn, uklonjèn, zaſtrânjen, odſtrânjen. — Receſſior, Vitr. *piu rinculato*, odalecſenii &c.
Receſſus, us, m. Cic. *riceſſo, ritorno, ritirata, ritiro, ſolitudine, luogo ritirato*, vràchanje, povràchânje, uzvràta, zavràta, povràtak, uklòn, uklonjènje, poniklo, uzmaknènje. — Receſſus maris, *rifluſſo del mare*, osēk, osèka, rekèſa. — Receſſus oculi, Plin. *la cavità dell' occhio*, ocsna jammica.
Rechamus, i, m. Vitruv. trochlea, *carrucola, girella*, klūba, vitlo, zvârcsòka.
Recharmidare ſe, Plaut. *deporre l' allegrezza*, vesèlje ſvârchi, odvesèlitiſe, odradòvatiſe.
Recidivus, a, um, Plin. *recidivo, che torna di nuovo*, poupadâv, priupadav, dàvi, a, o. *ſuſt. m.* poupadàvac, priupadàvac, dâvca, m. povratnik, *ſuſt. f.* poupadàvica, priupadàvica, povratnica, e, *f.* — Febris recidiva, Cels. *recidiva, febbre, che ritorna*, ognjicca povrativa. — Et recidiva manu poſuiſſem Pergama, Virg. *ed averei riedificato Troja due volte cadùta, due volte preſa*, Trojubih razorènu dvaſc zazidao.
Recido, is, cīdi, ciſum, cidere, Cic. *reçidere, tagliare*, rèzati, izrèzati, prirèzati, sjèchi, izsjèchi, prisjèchi, oſtrìchi, ſmàkniti. — Ungues recidere, Plin. *tagliar le ugne*, nòkte oſtrìchi. — Culpa reciditur ſupplicio, Hor. *col caſtigo ſi leva la colpa*, pedepſanjemſe krivina ſmice. — Securi, bipenni &c. aliquid recidere, *tagliar coll' accetta qualche parte*, odsjèchi, odsjēcati, odsjekòvati.
Recĭdo, is, cīdi, caſum, cidere, Cic. *ricadere, ritornare, eſſer ridotto*, o *ridurſi*, poupàdſti, priupàdſti, opeta pàdſti, opeta ukinutiſe, dovèdſtiſe. — Recidere in morbum, Liv. *ricader ammalato*, u nemoć poupàdſti, iznòvaſe poboljetti, opetaſe razboljetti. — In te recident hæ contumeliæ, Plaut. *queſte ingiurie ricaderanſopra di te*, toche pſovânje nate pàdſti. — Ad luctum ex lætitia reciderunt, Cic. *dall' allegrezza ſono paſſati al pianto*, s' veſelja na

plàcs.

Digitized by Google

plàcs progjòsce, okrenusce. — Id ego puto ad nihilum recasurum, Cic. *credo, che tutto questo si ridurrà al niente*, mnim, dàche sve to izdìmlti, u nisctə obratitise. — Recidit ad paucas familias attrita bellis civitas, Plin. *la città estenuata, e consumata dalle guerre s' è ridotta a poche famiglie*, grād od ratti satrèn, i iztrjèbljen na mallo kuchā dogje. — Nolite sinere per vos artem musicam recidere ad paucos, Ter. *non vogliate permettere, vi prego, che l' arte della musica si riduca a pochi*, nemojte, molimvas, nauk skladnopjevni na maloich dovèdsti. — Incassum recidit omnis impensa, Col. *tutta la spesa non è servito nulla, è stata inutile*, vàsje trosćak bio zaludnji. — Quorsum recidat responsum tuum, non magnopere laboro, Cic. *non mi curo troppo della tua risposta*, za tvoj odgovor vele nemarim.

Recinctus, Ovid. V. discinctus.

Recingo, Ovid. V. Discingo.

Recino, is, cinui, cinere, Cic. *ricantare, ridire, ripetere*, pripjèvati, opeta pjèvati, opetòvati, poutorjati.

Recipero, Cic. V. Recupero.

Recipiendus, a, um, *ch' è d' uopo ricevere, che si dee ricoverare*, primitèljan, privrjexitèljan.

Recipiens, entis, *ricettivo, recipiente, ricevente*, uzdârxàv, zadârxàv, primajūch, uzdârxūch, zadârxūch.

Recipio, is, cepi, ceptum, cipere, Cic. *ricevere, ripigliare, ricoverare, raccogliere, pigliare, accettare, approvare, riserbare, promettere, assicurare, ammettere, recarsi sopra di se, addossarsi*, primiti, primati, priati, privrjèxiti, prigārliti, uzēti, vazēti, izēti, izrūcsiti, uzpriati, uzprimati, uzimljati, uzimati, priuzēti, priuzìmati, vazìmati, utèchise k' tkomu, skùppiti, potvârditi, osprēmiti, obechatti, utemèljiti, izsvjèstiti, pripūsctiti, uvèdsti, na se primiti, prinjati. — Splendide aliquem recipere, Cic. *accogliere uno con splendore*, gospodski tkoga primiti. — Recipere urbem, Cic. *prendere una città, ricuperarla*, grād priuzèti. — Recipere anhelitum, Plaut. animum, Quint. *prender fiato, ritornar in se* odàhnutti, odpòcsinuti. — Recipere animum, *v.* animos ex pavore, Liv. *rimetterși dalla paura, e ripigliar coraggio, richiamar i spiriti*, dūh priuzēti, opojāvitise. — Recipere aliquem in gratiam, in amicitiam, in fidem, Cic. *riconciliarsi con qualcheduno, accordargli la sua grazia, la sua amicizia, la sua protezione*, primiti koga u milost, spriatèljitise s' kiemgodi, brāniti koga. — Recipere se ad aliquem, Cic. *ritirarsi appresso qualcheduno*, utèchise k' tkomu. — Romam, Cic. *ritirarsi a Roma*, u Rim pochi. — Aliquò se præcipitanter, celeriter recipere, *ritirarsi frettolosamente in qualche luogo*, usflati. — Recipio tempore me domo, Cic. *entro in casa al tempo, che bisogna*, na vrime domma uklanjamse. — Recipere se ad frugem, Cic. *metterși a ben fare, emendarși, correggersi*, ispravljattise, upokòritise. — Recipere se, Cic. *rientrare in se stesso*, svidjettise, osvjèstitise, razàbrattise. — Cum ædes venderet, hortum recepit, Cic. *vendendo la casa, si riserbò l' orto*, kùchu prodavajūchi, vârt ostàvi. — Ad me recipio, faciet, Ter. *te lo assicuro, il farà*, vjerujmi, opràviche. — Ut mihi coram recepisti, Cic. *come m' ài promesso a bocca*, kakomisi na okorjees obechao. — Recipitur hæc herba in mensas, Plin. *quest' erba s' ammette alle tavole, si mangia*, ovase trāva na târpezah iznòsi, blaguje. — A te duas heri epistolas recepi, Cic. *ò ricevute jeri da te due lettere*, dva lista jucser od tebbe primih. — Usus recepit, Quint. *comunemente si vede, egli è in usanza*, otide u obicsaj, uobicsallose. — Non pyrum recipit quercus, Var. *il pero non si puo innestare nella quercia*, krùsckase na hrāst nemòre navârnutti.

Reciprocatio, onis, f. Plin. *retrocedimento, ritorno al medesimo luogo*, odstupānje, uzvràtak. — Æstus reciprocatio, Plin. *il flusso e riflusso del mare*, plimma i osek, plimma i rekessa.

Reciproco, as, avi, atum, are, Cic. *rivolgere, muovere innanzi, o indietro, corrispondere*, privràchatti, razvràchatti, sprjèd, i zad miccati, odgovārati, povràchattise, razmètati. — Reciprocat mare, Curt. *il mare è il suo flusso, e riflusso*, morre oplimmà, i osekā. — Undas reciprocat æstus, Sil. *il flusso muove innanzi, e indietro le onde*, valòve xestòcsina razmèche. — Hæc reciprocantur, Cic. *queste cose si corrispondono, dipendono l' una dall' altra*, ova megju sobbom odgovāraju. — Reciprocare motum, Cic. *muoversi innanzi, e indietro*, miccatise sprjèd, i zād. — Nec reciprocare animam sinens, Liv. *ne lasciandogli riaver fiato*, nepusctavajuchiga odahnuti.

Reciprocus, a, um, Var. *reciproco*, zamjenìt, povrātan, zavrātan. — Reciprocum mare, Plin. *mare, che à flusso, e riflusso*, morre oplimmajūche, i osekajūche.

Recisamentum, i, n. Plin. *ritaglio, tagliatura*, ustrìxak, obòjak, obòina, okràjak, ostàtak, oftak, oftànak, izòstak, okràjac.

Recisio, onis, f. Plin. *ricidimento, riciditura, il ricidere*, sjēk, odsjēk, usjēk, prosjēk, rez, urez, rezòtina.

Recisus, a, um, Plin. *riciso, reciso, squarciato, tagliato*, Cic. *ucciso, disfatto, distrutto*, 1. izrezān, odrezān, prirezān, ostrixèn, pristrixēn, odsjecsèn, prisjecsèn, zasjecsèn, usiecsèn, razdârt,

razdârt, prodârt, 2. ubjèn, razbjèn, raſtârkan. — Nationes reciſæ, Cic. *genti diſtrutte, diſfatte*, naród pogubjèn. — Reciſa vitia, Claud. *vizj troncati*, opacsìne prisjecsène.

Recitans, antis, *ricitante, ricitatore*, na pamet govorēch.

Recitatio, onis, f. Cic. *recitazione, lettura ad alta voce*, govorènje na pamet, ſctènje jàko.

Recitator, oris, m. Cic. *ricitatore, leggitore ad alta voce*, na pamet govoritèlj, ſctioc u vàs glīs.

Recitatus, a, um, Cic. *nominato, letto*, nazvān, nazivān, ſctivèn, proſctivèn. — Recitatus eſt hæres, Cic. *è ſtato nominato erede nel teſtamènto*, nasljednikje u opòruci nazvān.

Recito, as, avi, atum, are, Cic. *leggere ad alta voce*, Quint. *recitare, dire a memoria*, govòriti na pamet, ſctitti jako, imenòvati, nazivati. — Recitare Senatum, Cic. *leggere il Catalogo de' Senatori*, imenik ſtaroſtni proſctitti. — Recitare ex codice, Cic. *leggere dal codice*, iz kodika ſctitti. — Præcipitanter recitare, *recitar preſtamente coll' eſtremità delle labbra (come recitano i preti)* zbârbòriti. — Recitare hæredem, Plin. *dire, nominare l' erede*, nasljednika nazvatti.

Reclamatio, onis, f. Cic. *contraddizione con grido, il gridar contro, il contraddire*, vikàvo oprjecsènje, protivoglaſcènje.

Reclamito, as avi, atum, are, Cic. *contraddire, opporſi gridando*, oprjecſivatiſe, protiva govoriti, oprjecſivatiſe vicsūch.

Reclāmo, as, avi, atum, are, Cic. *contraddire, opporſi gridando, gridar contro*, oprjecſitiſe, protiva govòriti, oprjecſitiſe vicſuch, vikati prema, protivoglāſiti. — Reclamatum eſt illi ab omnibus, Cic. *tutti ſe gli oppoſero*, ſvakmuſe oprjecſi. — Reclamant arva plangoribus, Stat. *le campagne riſuonano dai pianti*, pòlja od plàcsa jektē.

Reclinatus, a, um, Hor. *coricato, ſteſo ſopra, inchinato*, proſtârt, lexēch, prignūt, naslonjēn, vosklonjèn.

Reclinis, e, Stat. V. Reclinus.

Recliño, as, avi, atum, are, Cic. *inchinare, piegare, abbaſſare*, Sen. *in ſens. neut. poggiare, appoggiare*, 1. prignuti, ugnuti, prigībati, ugībati, sklònìti, 2. naslònitiſe, prislònitiſe, naklònitiſe &c. vosklònjatiſe.

Reclinus, a, um, Mart. } *chino, inchinato, co-*
Reclivis, e, Ovid. } *ricato, ſteſo ſopra*, prignūt, nagnūt, prigibān, nagibān, proſtârt, lexēch.

Recludo, is, cluſi, cluſum, cludere, Virg. *aprire, ſchiuder, diſerrare, ſcoprire*, otvòriti, raztvòriti, otvòrati, raztvòrati, odprjēti, odaprjēti, odvârchati, razvārchati, odvârnuti, razvârnuti, odklòpiti, odktitti. — Enſem recludere, Virg. *mettere mano alla ſpada*, mùcs jàmiti, popàdſti. — Recludere operta, Hor. occulta, Stat. *ſcoprire le coſe occulte*, otajna odkritti, razkritti.

Recluſus, a, um, Ovid. *ſchiuſo, aperto, diſerrato*, otvorèn, raztvorèn, odaprèn, odvârnut, razvârnūt, odklopjèn, odktivèn.

Recoctus, a, um, Mart. *ricotto*, pokuhān, povarèn. — Anus recocta vino, Petr. *vecchia avvinazzata, cotta*, ſtàrica opojèna. — Senex recoctus, Cat. *vecchio robuſto*, ſtàrac cſvârſtosloxèn. — Recoctus ſcriba, Hor. *notajo ben pratico*, piſaoc privjeſct.

Recogito, as, avi, atum, are, Cat. *ripenſare, penſare, e penſare a qualche coſa*, promìsliti, razmìsliti, promiſcljati &c. prirazmìsliti, pripromìsliti, prirazmiſcljati, &c. razmotrjati, vismatrjati, priduмivati.

Recognitio, onis, f. Cic. *ricognizione, riconoſcimento*, Col. *iſpezione, reviſione, il viſitare*, znànje, poznànje, izovidjènje, izovidjànje, ſvidjànje, prigledānje, prividjānje. — Recognitionem mutuam facere, *riconoſcerſi l' un l' altro*, poznattiſe jedan s' drugiem. — Recognitio rationum, *reviſione de' conti*, razlogā prividjānje.

Recognitus, a, um, Cic. *riconoſciuto, riveduto, riviſto. viſitato*, poznān, izovidjèn, prigledān.

Recognoſcens, entis, *reviſore*, prigledaoc, privigjaoc, ponapravitèlj.

Recognoſco, is, gnovi, gnotum, gnoſcere, Cic. *riconoſcere, richiamare alla memoria, rimembrare, ricordarſi, rivedere, ritoccare, ripaſſare, eſaminare, conſiderare*, Col. *riſcontrare, riandare, confrontare, viſitare*, Ovid. *conoſcere*, 1. izovidjetti, izovidjati, napiſati, ſaglèdati, ſpoznatti, uzaznattì, ſvīgjati, opojāviti uſpomènu, pamètiti, pāntiti, pametſtvòvati, ſpomenòvatiſe, priglèdati, prividjetti, priprihòditi, ponapràviti, iſkùſcatti, razmìſcljati, razgrìſti, 2. ſaſtàviti, priklādati, prilikòvati, 3. poznattì. — Recognoſcere leges populi Romani, Cic. *rivedere, ripaſſare le leggi del popolo Romano*, zakone puka Rimskoga prividjetti. — Verba tua recognoſce, Brut. ad Cic. *conſidera le tue parole*, rjecſi tvoje razgrizi. — Veſtem, manicas recognoſcat, Col. *confronti la veſte, le maniche*, neka rùho, rukave ſaſtàvi. — Cum iſtius fugam, & furtum recognoſceret, Cic. *richiamando alla memoria la fuga, ed il furto di coſtui*, uſpomènu njegòva bjexānja, i lupeſctine opojavljajūchi. — Recognoſcere exemplum ex archetypo, *riſcontrare le ſcritture*, pisma ſaſtàviti.

Re-

Recolligo, is, legi, lectum, ligere, Ovid. *raccogliere, adunare, mettere insieme*, Cic. metaf. *quietare, calmare, pacificare*, Plin. *ricuperare le sue forze, rifarsi, riaversi*, kùppiti, skùppiti, pokùppiti, nakùppiti, prikùppiti, *met.* smìriti, umìriti, utàxiti, oporàvitise, opojàvitise. — Recolligere primos annos, Ovid. *ringiovanire*, pomlàditise. — Recolligere se, Plin. *rimetterſi, rifarſi, riaverſi*, opojàvitise, oporàvitise. — Recolligere animum alicujus, qui est in alterum offensior, Cic. *quetare uno, ch' è irritato contr' un' altro*, pomìriti koga s' kiemgodi.

Recŏlo, is, colui, colitum, colere, Plin. *rinnovare, coltivare di nuovo*, Tac. *riadornare, reſtituire al ſuo primiero ſtato*, Cic. *ridurre in memoria, rimembrare, ripenſare, ripigliare, riandare*, 1. ponòviti, obnòviti, ponàvljati, obnàvljati, pojàviti, iscjèliti, popràviti, priispràviti. 2. uspomènu pojàviti od sctagodi, spomenutise, pàntiti, pamètiti, prisuzèti, povrâtiti na pârvanje bitje. — Recolere ingenium, Plin. *coltivare, pulire il ſuo ingegno*, um ponòviti, opojàviti. — Recolere ſtudia, Cic. *riprendere i ſuoi ſtudj, rimetterſi allo ſtudio*, na knjigucsenje priprionutti. — Quæ si tecum ipse recolis, Cic. *le quali coſe ſe teco ſteſſo le ripaſſi, le mediti, e tele riduci a memoria*, koja daih sam sobbom opojavisc. — Avitum decus recoluit, Tac. *reſtituì nel ſuo primiero ſtato il decoro antico della caſa*, povârnu u pârvanje svoje bitje staro kùchno poscthènje. — Recolere terram, Liv. *lavorare di nuovo il terreno*, zemlju pritèxati.

Recomminiscor, eris, nisci, Plaut. *richiamare alla memoria, ricordarſi, ſovvenirſi*, pojàviti uspomènu, opomenutise, spomènutise.

Recompono, is, posui, positum, ponere, Ulpian. *rursus pono, racconciare, aggiuſtare, unir di nnovo*, prinàcsiniti, prinapràviti, prisljùbiti, prisjèdiniti.

Recompostus, a, um, Ovid. *racconciato, aggiuſtato*, prinacsinjèn, prinapravljèn, prisljùbljen, prisjedînjen.

Reconciliatio, Cic. V. Pacificatio.

Reconcilio &c. Cic. V. Pacifico &c. — Reconciliare filium domum, Plaut. *ricondurre il figliuolo a caſa de' ſuoi genitori, rimetterlo nella loro benevolenza*, otrok s' kuchom udobrovòljiti. — Reconciliare existimationem, Cic. *ricuperare la ſtima, il credito*, posctenje priuzèti. — Reconciliare aliquem alicui, *v.* cum aliquo, Cic. *riconciliare uno con un' altro, pacificarli, riunirli*, ublagovòljiti koga s' kiemgodi.

Reconcinnans, antis, *rabberciativo*, kârpech, zakârpivajùch, okârpivajùch, tippèch, kârpiv, zakârpiv, okârpiv, tippiv.

Reconcinno, as, avi, atum, are, Cic. *rifare, racconciare, rattoppare*, kârpiti, okârpiti, zakârpiti, tippiti.

Reconditus, a, um, Cic. *ripoſto, recondito, chiuſo, occulto, ſerrato*, poloxèn, postavljèn, sprèmljen, osprèmljen, ostavljèn, zatvorèn, tâjan, potâjan, potutoljèn, skrovit. — Reconditæ literæ, Cic. *dottrina occulta*, nauk skrovìt.

Recondo, is, dĭdi, ditum, dere, Cic. *riporre, rimettere, chiuder qualche coſa per conſervarla*, Virg. *occultare, naſcondere*, Prop. *vomitare, gettar fuori*, 1. polòxiti, postàviti, sprèmiti, osprèmiti, sahrâniti, dohrâniti, obcsùvati, ucsùvati, 2. potutòliti, podùsciti, skritti, sakritti, 3. izbljuvati, izmètnuti. — Recondere gladium in vaginam Cic. *rimettere la ſpada nella guaina*, màcs u jadru postàviti. — Multi, quos fama obscura recondit, Virg. *molti, il di cui nome non è troppo noto*, mnozi, koieh ime jest potamnjèno. — Cum subito Triton ore recondit aquam, Prop. *quando all' improvviſo Tritone vomita acqua dalla bocca*, kàd necknèchi Triton iz ustâ vodu izmèche. — Recondere caput strato, Ovid. *mettere la teſta ſul piumaccio*, glavu na kokto naslòniti.

Reconduco, is, duxi, ducere, Quint. *ricondurre, prezzolar di nuovo, prendere un nuovo affitto, prender di nuovo a ſuo ſoldo*, pridovèdsti, privèdsti, prinaimiti, prinaemati.

Reconductus, a, um, Plin. *ricondotto, preſo di nnovo in affitto*, pridovedèn, privedèn, prinajmjèn.

Reconfio, as, avi, atum, are, Lucr. *riformare, rifare, rinnovare, riprendere*, ponapràviti, poispràviti, ponàcsiniti, ponòviti, priponapràviti.

Recoquo, is, coxi, coctum, coquere, Cic. *ricuocere*, Quint. metaf. *ripulire, riformare, perfezionare*, vosvarjati, pokùhati, povâriti, *met.* ispràviti, poispràviti, popràvlti, pobôljscati.

Recordatio, Cic. V. Commemoratio. — Subit recordatio, Plin. *mi ſovviene, mi viene in memoria*, pamtim, pametujem, spomenjujemse. — Dare alicui jucundas recordationes, Cic. *rammentargli, ricordargli coſe grate, piacevoli*, milla, i ugòdna komu napomenuti. — Habere recordationem alicujus rei, Cic. V. Memini. — Repetere recordationem, Cic. V. Commemoro.

Recordatus, a, um, Cic. *che ſi è ricordato*, napomenuo, opomenuo, spomenuo, nula, nulo.

Recordo, as, Quadr. ap. Non. V. Commemoro.

Recordor, aris, atus, ari, Cic. V Memini.

Recorrigo, is, Sen. V. Corrigo.

Recraftino, as, avi, atum, are, Plin. *differire di giorno in giorno, prolungare, procraſtinare*, prodùljiti, prodiljiti, odmiccati, dan po dan odmiccati, na drùgi dan odbitti.

Digitized by Google

Recreans, antis, *confortante*, *confortativo*, *confortatore*, *confortatrice*, krjēpan, pokrjēpan, uſnāxan, krjepēch, pokrjepivajūch, krjepìv, pokrjepìv, *fuſt. m.* pokrjepitèlj, utjeſcitèlj, razgovoritèlj, pokrjepitèljica &c.

Recreatio, onis, f. Plin. *confortazione*, *ricreazione*, *ricreamento*, pokrjepljēnje, razgovorēnje, razveſelēnje, nasladjēnje, arajdānje, utjèha, razgovōr, odahnūtje, odmòr, gulba.

Recreatus, a, um, Cic. *ricreato*, *ſollevato*, *confortato*, *rimeſſo*, pokrjēpljen, razgovorèn, arajdān, uraskoſcèn. — Recreatus a morbo, Cic. *rimeſſo*, *riavuto dalla malattia*, oporavljèn, ozdravljèn. — Animo recreatus, *racconſolato*, utjeſcèn, razveſeljèn.

Recrementum, i, n. Plin. V. Purgamen. — Recrementum plumbi, Cels. *ſpiuma di piombo*, izvàrak, olovna ârgja.

Recreo, as, avi, atum, are, Plin. *rinnovare*, *rifare*, *creàr di nuovo*, *ricreare*, Gic. *riſtabilire*, *confortare*, *dare alleggiamento*, *conforto*, *e riſtoro alle fatiche durate*, *agli ſtenti*, o *alle pene patite*, *conſolare*, *rimettere le forze*, ponòviti, obnòviti, popràviti, poiſpràviti, priiſpràviti, pricſiniti, prinacſiniti, priſtvòriti, krjēpiti, pokrjēpiti, utjèſciti, razgovòriti, razveſèliti, odlòxitti, oblàkſcatti, ukrjēpiti, unaslāditi. — Se recreare, *ricrearſi*, gūljati. — Se ex magno timore recreare, Cic. *rimetterſi*, *prender fiato da una gran paura avuta*, dūhſe povrātiti. — Amicorum literis recreari, Cic. *conſolarſi con le lettere degli amici*, piſanicam prijateljskiem razveſelitiſe. — Recreatur veritas debilitata, Cic. *la verità indebolita riprende le ſue forze*, iſtina oslabjèna opojavljaſe. — Recreari a morbo, Cic. *riaverſi da una malattia*, *riſtabilirſi in ſalute*, ozdràviti, opojāvitiſe, oporàvitiſe, objacſatti, priboljetti. — Locus recreando animo deſtinatus, *luogo di recreazione*, ukrjepiſcte, ukrjepiſctvo.

Recrĕpo, as, are, Cat. V. Reboo.

Recreſco, is, crevi, cretum, creſcere, Liv. *ricrrſcere*, *creſcere un' altra volta*, opeta, o iznòva rāſtjeti.

Recrudeſco, is, dui, deſcere, Cic. *peggiorare*, *inaſprirſi*, *rinforzare*, *prender vigore*, pogōrſcati, pohūjſcati, ſljūtitiſe, razljūtitiſe, ponòvitiſe, ozleditiſe, uzjàcſitiſe, uſnāxitiſe, uhrabrènitiſe, uxeſtòcſitiſe. — Pugna recruduit, Liv. *ſi vinnovò la battaglia*, ràtſe ponovio. — Recrudeſcit vulnus, Cic. *la piaga ſi rinnuova*, *s' inaſpriſce*, *peggiora*, rannaſe zledi.

Recta, æ, f. Feſt. veſtimenti virilis genus, *ſorta di veſtà da uomo*, rekta, vârſta ruha cſovjecſiega.

Recta, Cic. *a dirittura*, *ritto*, *dirittamente*, uprāv, eacsàs, tutàko, udilje, odmāh, uprāv i dūch, ſvakāko, ſvakojāko, urāvno, priamo. — Recta proficiſci, Cic. *andar per ſolco*, *ritto*, uprāv grēdſti.

Rectangulum, i, n. *rettangolo*, *T. Matt.* pravonūglo, pravokùtje. — Parvum rectangulum, *rettangoletto*, pravonuglòſcce.

Rectangulus, a, um, *rettangolo*, *add.* pravonūgal, pravokūtan.

Recte, Cic. *dirittamente*, *in retta linea*, *bene*, *acconciamente*, *ſanamente*, *giuſtamente*, *apertamente*, *ſicuramente*, *felicemente*, *utilmente*, *pazientemente*, Ter. *niente*, *ſi*, *opportunatamente*, *lodevolmente*, *come biſogna*, 1. uprāv, pravopùtno, poprāv, popravicſno, ſpùtno, iſprāvno, urāvno, poprāvno, dobro, vârlo, blàgo, nezlo, zdràvo, urèdno, narèdno, uljudno, urēſno, ſjēpo, gizdàvo, pràvo, otvorèno, pouzdano, cſeſtito, koriſtno, uſtârpjeno, 2. niſcta, takoje, zgòdno, hvālno, kakoje trjeba. — Recte dare literas, Cic. *conſegnar lettere in mani ſicure*, pòd pouzdane ruke liſte pridatti. — Facere alicui recte, Plaut. *far bene ad alcuno*, dobrocſiniti komu, blagodāriti koga. — Ei recte eſt, Cic. *ſta bene*, *tutto gli va bene*, o *felicemente*, zdràvje, idemu ſve cſeſtito. — Rectius valere, Plaut. *ſtar meglio*, bitti bòlji, bōljſcati, pobōljſcati. — Recte fugi ſemper has nuptias, Ter. *con ragione ò ſempre fuggito queſto maritaggio*, razloxnoſam vazda od ove xenidbe bjexao. — Non recte vinctus eſt, Ter. *non è giuſto*, *ch' egli ſia legato*, vezanje nepravèdno. — Quid es tam triſtis? recte pater, Ter. *perchè ſei coſi meſto? niente, mio padre*, ſctoſi tako zlovòljan? njesam, chachko moj. — Recte olere, Plaut. *avere buon odore*, dobro miriſatti, dobro pāhatì. — Recte vivere, Suet. *far buona tavola*, dobro cſitatiſe. — Cœnare rectius, Plaut. *cenare più lautamente*, bòlje, o blagodārnie vecſerratti. Recte ferre, Ter. *ſopportare pazientemente*, podnjēti uſtârpjeno. — Quæ ſi recte eſſent, Cic. *le quali coſe ſe ſuccedeſſero facilmente*, koja ako lāſno izāgju. — Recte an ſecus, nihil ad nos, Cic. *o bene o male*, *niente importa a noi*, olli dobro, olli zlo ſctoc nam, zloli dobroli ſctoe nam. — Et recte & vere, Ter. *e a propoſito*, *e con verità*, i ſpùtno i pràvo. — Quid fit? quid agitur? recte, Ter, *che ſi fa? che ſi tratta? niente*, ſctoſe pravlja, niſcta. — Recte procedere, *andar bene*, hoditi dobro. — Recte ferri, *andar ritto*, hoditi uprāv, o uprāvno, itti pràvo. — Tu rus hinc abis? recte, Ter. *tu ti parti di quà in villa*, *eh? ſi*, tiſe odovle put ſela djeliſe, jeli? jeſt. — Non recte dicere alicui, Plaut. *dir male di qualcheduno*, zlogovòriti o komu, jezikom koga kòſiti. — Rectiſſime ſunt apud te omnia, Cic. *gli*

affari

Digitized by Google

affari tuoi vanno benissimo, posli tvoi vârlosе uputjuju. — Rectissime, Cic. *benissimo*, pridobro, vârlodobro, najbòlje, krâsno, uljùdno, pristallo, velmipravo.

Rectilineus, a, um, *rettilineo*, *T. Matt.* upravredkovan.

Rectio, onis, f. Cic. *governo*, *reggimento*, vladânje, upràva, upravljênje, ftrojênje, ftroitèljftvo, gospòdftvo.

Rectissimus, a, um, *rettissimo*, priuprâvan, najupravnii.

Rector, oris, m. Cic. *rettore*, *governatore*, *reggitore*, *capo*, *guidatore*, vladaoc, vladalac, vladaonik, vladatèlj, vladavac, vlâftnik, vlàdika, pravitèlj, ftroitèlj, ftarjèscina, ftrôjac, poglavâr, naredbenik, upravitèlj, urèdnik, razftavitèlj. — Rector univerfi, *governatore del mondo*, fvjetodârxitèlj, mirodârxitèlj, fvjetovladatèlj &c. upràva fvekolike zemlje. — Rector fummus, *rettore affolnto*, famovladaoc. — Rector elephanti, Plin. *guidatore*, *cuftode d' un elefante*, slônski ftraxanin.

Rectrix, icis, f. Col. *retrice*, *governatrice*, vladalica, vladaonica, vladatèljica, ftroitèljica.

Rectum, i, n. Cic. *l' onefto*, *il giufto*, *diritto*, *dirittura*, *rettitudine*, pravednôft, pravôft, pràvica, pravèdno, razloxitôft, nehimbenôft, prâv, âvi, f. — In rectum incedere, *andar fulla perfona*, hoditi uftêgnuto. — In rectum revocatus, *dirizzato*, *fatto dritto*, ifpravljên. — Ex recto, *per linea retta*, uprâv, uprâvno. — A curvo dignofcere rectum, Hor. *diftinguere il giufto dal non giufto*, pravèdno od nepravèdna razabratti.

Rectus, a, um, Cic *retto*, *dritto*, *ritto*, *tefo*, *diftefo*, metaf. *buono*, *giufto*, *onefto*, pràv, prâvan, uprâvan, upravican, poprâv &c. oprav &c. iftinit, uprofctèn, uzdignut, podignût, raftârt, proftârt, *metaf.* dobar, pravèdan, csaftan, poftèn. — Hac recta platea, Ter. *diritto per queftа ftrada*, uprâv oviem putom. — Via recta rem narrare, Ter. *raccontarla*, *com' ella è*, *con tutta verità*, ftvâr pravèdno povidjetti. — Recta coma, Ter. *capelli diftefi*, vlâsi proftârte. — Confilium rectum, Ter. *buon configlio*, prâv fvjèt. — Ingenia recta, Sen. *buoni ingegni*, dobre pameti. — Recto apparatu vivere, Sen. *vivere lautamente*, gospòdski xivjeti. — Rectus cafus, Quint. V. Nominativus. — Rectum eft autem etiam in illis contentionibus gravitatem retinere, Cic. *è cofa buona confervare la gravità anche in quelle cofe*, dobroje uzdârxati ftavnôft i u oniem ftvarima.

Recubans, antis, Cic. *ripofando*, *giacendo*, *che ripofa*, *che giace*, *giacente*, *coricato*, pocsivajûch, lexêch, ljegajûch, uzlexajûch, proftârt.

Recubitus, us, m. Plin. *rimbalzo*, odskòk, odskòcsênje, odskakânje, obzbiânje.

Recubo, as, cubui, cubitum, bare, Cic. *ripofare*, *coricarfi*, *ftendrfi*, *giacere*, *porfi a tavola*, pocsìnuti, lèxatti, ljêgati, uzlèxatti, lèchi, polòxittîse, proftrjêtîse, zavâlitîse, slònitîse, posâditîse za târpezu.

Recûdo, is, cûdi, cûfum, cudere, Var. *ribattere*, iznòva tkovati, pritkovatti.

Recula, æ, f. Plaut. *coferella*, *coferellina*, *bazzicatura*, *bazzecolle*, ftvârca, ftvarcfica, posàlak, potrèbica.

Recultus, a, um, Ovid, *lavorato*, *coltivato di nuovo*, priposlovân, pritexân.

Recumbo, is, cubui, cubitum, cumbere, Plin. *giacere*, Hor. *feder a tavola*, Ovid. *inclinare*, 1. lèchi, lexatti, 2. fidjeti za târpezom, 3. nagnuti, prignuti.

Recuperans, antis, *ricattatore*, odkupitèlj, iskupitelj, oslobòditèlj.

Recuperatio, onis, f. Cic. *racquifto*, *rifcatto*, *rifcoffa*, *ricoveramento*, *ricuperazione*, *ricomperamento*, *ricompera*, priosvojênje, pripofvojênje, odkupljênje, iskupljênje, oslobodjênje, izbavljênje, odkùp, iskùp, odkùpa, iskùpa, vozpriftjaxânje, vikùp.

Recuperator, oris, m. Cic. *giudice delegato per decidere private conteſe*, *commeſſario*, o *commiſſario*, *ricattatore*, sûdac odslân, naredbènik, oslobodìtelj, izbavitèlj, odkupitèlj.

Recuperatorius, a, um, Cic. judicium recuperatorium, *giudizio di commeſſaria*, sûd naredbenicski.

Recuperatus, a, um, Cic. *racquiftato*, *ricuperato*, *riccattato*, priosvojèn, pripofvojèn, odkûpljen, iskûpljen, oslobodjèn, izbavljèn.

Recupero, as, avi, atum, are, Cic. *ricuperare*, *racquiftare*, *rievere*, *rifcattare*, *riguadagnare*, *riconquiftare*, *raccattare*, *ricoverare*, prioſvòiti, pripofvòiti, odkûpiti, iskupiti, oslobòditi, izbàviti, priftèchi, vozpriftjaxevati, iskupati, vikûpati. — Recuperare vires, Tac. *ripigliar le forze*, opojavitîse, objacfatti. — Somnum interruptum, Suet. *ricuperare il ſonno*, sân priuzeti.

Recupio, is, pivi, pitum, pere, Plaut. *defiderare di nuovo*, priuxeljetti, prixûdjeti, iznòva uxeljetti &c.

Recuro, as, avi, atum, are, Plin. *rifar con diligeza*, Cat. *rifanare*, 1. pomnjivo ponapràviti, 2. priozdràviti.

Recurro, is, cucurri, curſum, currere, Cic. *ricorrere*, *correr di nuovo*, *correr indietro*, *ritornare*, pritârcfati, pritârkati, potârcfati, utè-

Digitized by Google

chi, u potjèru lèchi, o lechetti za kiem, usljedòvati, vrātitiſe, voſticati. — Jam huc recurret, Ter. *tornerà gia quì*, jurcheſe amo vârnuti. — Recurre petere, re recenti, Plaut. *ritorna preſto a dimandare, mentre la coſa è ancor freſca*, târcſi proſiti, dokleje vrūche.

Recurſio, Ap. V. Reditio.

Recurſo, as, avi, atum, are, Plaut. *correre indietro, ritornare*, Virg. metaf. *venire alla memoria*, u potjèru letjetti za kiem, vârnutiſe, vrātitiſe, *metaf.* opomēnutiſe, na um pàdſti, dochi. — Recurſabant animo vetera omnia, Tac. *ritornavano alla memoria tutte le coſe antiche*, na um ſvaka ſtāra padahu, dohodahu.

Recurſus, us, m. Liv. *ricorſo, ritorno*, utecāſcte, utecsēnje, povràtak. — Recurſus facilis ad bonam valetudinem, Cels. *ſi ritorna facilmente alla prima ſanità*, zdrāvni povràtak. — Si dent modo fata recurſum, Ovid. *ſe pur il cielo mi accenderà la grazia del ritorno*, akomi Bog dade na zdravlje vârnutiſe.

Recurvo &c. Cic. V. Curvo &c.

Recuſans, antis, Cic. *ricuſante, rifiutante, che rifiuta, che ricuſa*, odricajūchiſe, odbacajūch, odmechūch, nehotēch. — Recuſantis ſpeciem gerere, *far ſembiante di ricuſare*, pokānitiſe, ponèvatiſe, ponètkatiſe.

Recuſatio, onis, f. Cic. *ricuſa, rifiuto, e ſcuſa, per la quale ſi giuſtifica il rifiuto*, nehtjēnje, odrecsēnje, odricānje, odbacānje, nevānje, odvârxēnje, izmèt, oblrak.

Recuſatus, a, um, Ovid. *ricuſato*, odbācen, odbācan, odvârxèn, odmetnūt.

Recuſo, as, avi, atum, are, Cic. *ricuſare, rifiutare, rigettare, non voler ricevere, rinunziare, giuſtificare il ſuo rifiuto*, Cels. Ictus, *negare*, 1. nehrjetti, nehotjetti, odrèchi, odrjēti, odrèchiſe, odrjētiſe, odricatiſe, ſctēdjetiſe, krātitiſe, odmètnuti, odmètnutiſe, odlicſitiſe, odbācati, odmikāvati, otricatiſe, odbāciti, odbācivati, odrēkati, odvârchi, odrūcſiti, ukrātiti, utèchi, zahvāliti, zatājati, zanèvatiſe. — Recuſare rem aliquam, *v.* de re aliqua, Cæs. *ricuſare di far una coſa*, odrèchiſe koje ſtvāri, zanèvatiſe naſcto. — Recuſare judicem, Cic. *rifiutare uno per ſuo giudice*, sūdca odbāciti.

Recuſſus, a, um, Virg. *ſcoſſo, sbattuto, ſmoſſo*, ſtresèn, raztresèn, ſtresān, razsresān, mlātjen, omlātjen, izmlātjen, bjèn, izbjèn, natucsèn, lupān, nalupān, izlupān.

Recutinus, a, um, Mart. *circonciſo, come ſi uſa appreſſo gli Ebrei*, metaf. *rotto, lacero, impiagato, ſcorticato*, obrezān, obrezovān, *metaf.* razdârt, raskinūt, rannàv, odârt.

Redabſolvo, is, ſolvi, ſolutum, ſolvere, Plaut. *aſſolvere, liberare*, odrjēſciti, izdrjēſciti, razdrjēſciti, izbàviti, oslobòditi.

Redactus, a, um, Cic. *ridotto*, dovedèn, nadvedèn, dotiſctan.

Redactus, us, m. *Scæv.* actus redigendi, *ritratto, cioè il prezzo della coſa venduta, il denajo riſcoſſo*, pjenez iskūpljen.

Redadopto, ff. V. Readopto.

Redambulo, as, avi, atum, are, Plaut. V. Redeo. — Bene ambula, & redambula, Plaut. *t' auguro un felice viaggio, ed un felice ritorno*, nazivljemti dobar pūt, i dobar povràtak.

Redāmo, as, avi, atum, Cic. *rianare*, odgovarati na ljubavi, priljūbiti.

Redamtruo, as, are, Feſt. V. Redeo.

Redarguo, is, gui, gutum, guere, Cic. *riprendere, rimproverare, rinfacciare, rimprocciare*, pokārati, iskārati, navīkati, izvīkati, ispſecſitiſe na koga, ptikòriti, ukòriti, ubezòcſiti.

Redauſpico, as, avi, atum, are, } Plaut exauſpi-
Redauſpicor, aris, atus, ari, } cavi ex vinculis, nunc intelligo redauſpicandum eſſe in catenas denuo, Plaut. *ſono uſcito di buona ſorte di prigione, ora malaugurato che io ſono di nuovo ritornarci mi è d' uopo*, ſrechame prīskòcſi iz tamnicce izīchi, neſrèchan u nju opet trjebamie unichi.

Reddendus, a, um, Cic. *che ſi dee rendere, reſtituire, dare*, vrātan, povrātan, vratitèljan, povratitèljan, vârnutèljan.

Reddens, entis, *rendente, che renda*, vrachajūch, povrachajūch, odvrachajūch, vârnjivajūch.

Redditio, onis, f. Quint. *reſtituzione, rendimento*, vrachānje, povrachānje, odvrachānje, vârnūtje, odvràta, odvràtak, ovrachānje. — Pecuniæ redditio, *rimborſamento*, naplatjēnje.

Redditus, a, um, Cic. *reſtituito, renduto, dato*, vrātjen, povrātjen, odvrātjen, vârnut, povârnut, dāt, vozvratan, vrātni, a, o.

Reddo, is, reddìdi, redditum, reddere, Cic. *rendere, reſtituire, fare, ricompenſare, raccontare, rappreſentare, interpretare, voltare d' una lingua in altra, reſpirare*, vrātiti, povrātiti, odvrātiti, ovratiti, navrātiti, uzvrātiti, vrachati, povràchati &c. vârnuti, povârnuti, datti, uzdàjati, uzdāvati, nakladiti, naplātiti, ſpovidjetti, prikāzati, iſtomàcſiti, u drùgi jezik prinjeti, odàhnutti. — Reddere anhelitum, Plin. *reſpirare*, odàhnutti. — Delibutum gaudio reddere aliquem, Ter. *rallegrarlo, colmarlo di contentezza*, razvèſelliti koga. — Inſerta omnia reddere, Cic. *metter dubbio ſopra ogni coſa*, u ſvemu dvoitti. — Reddere excrementum, *v.* fimum, Plin. *uſcir del corpo*, otiti od febbe, poſrattiſe, pohābitiſe. — Vini colorem reddit, Plin. *tira al color del vino*, na bōju viniu dava. — Reddere nomine aliquem, Virg. *avere il medeſimo nome d' un altro*, bitti cſii imenjāk. — Vocem humanam redde-

reddere, Plin. *contraffare la voce umana*, cſovjecſii glās pricsìniti. — Odorem croci reddit, Plin. *à l' odore del zafferano*, benduſckom ticſe. — Reddere aliquid latine, Cic. *tradurre qualche coſa in latino*, djacskì ſctogòd prinjēti. — Reddere aliquid ſine ſcripto, Cic. *tecitare una coſa à memoria*, rechi ſctogod na pamet. — Perge, Pomponi, de Cæſare, & redde, quæ reſtant, Cic. *continua, o Pomponio, a parlàr di Ceſare, raccontaci il reſto*, sljēdi, Pomponio, oſtalo o Ceſaru besjèditi. — Vitæ me redde priori, Hor. *laſciami viver come io vivea per l' avanti*, puſctime xivjeti kàko i od prie. — Te vacuum redde nobis, Cic. *vienci a ritrovare diſtrigato da ogni affare*, dogjinas bezposlèn iznachi. — Ager redit, Var. *queſto terreno rende bene*, ova njìva dobro rāgja. — Beneficium ſummum pro maleficio reddere, *rendere il bene per il male*, odvrātiti dobro za zlo. — Se reddere labori, Claud. *ritornare al lavoro*, na rabottu vârnutiſe. — Quieti, Sen. *darſi al ripoſo*, upokoitiſe. — Convivio, Liv. *ritornar a tavola*, na gòzbu povârnutiſe. — Eam mihi abſte epiſtolam reddidit, Cic. *mi diede quella tua lettera*, dadèmi oni tvojlift. — Reddere vitam pro Republica, Cic. *dar la vita per la repubblica*, xivot za skupnovladānje poſtàviti. — Abies flores reddit, Plin. *l' abete fa i fiori*, jela cviche dava. — Reddere animam, Virg. *rendere l' anima, morire*, izdàhuti, dūſcu pūſctiti. — Reddere vota, Virg. *ſoddisfare, ſciogliere, adempiere i voti*, zavjete iſpùniti. — Reddere nomen alicui, Plin. *chiamarlo col ſuo nome*, ſvoiem imenom koga zazvatti. — Reddere ſpiritum alicui, Liv. *metter la vita per uno*, xivot za koga poloxitti. — Reddere colori aliquid, v. colorem alicui rei, Plin. *colorare una coſa*, bojadiſatti ſctogod.

Redemptio, v. Redemtio, onis, f. Cic. *compera, appalto*, Val. Max. *riſcatto, liberazione dalla prigionia, dalla ſervitù*, 1. kūpnja, kupovìna, kupōvſtina, zakùp, carrina, desètina, odkùp, 2. izbàva, izbavljēnje, oslobodjēnje, odkupljēnje, iskupljēnje, iskùp.

Redemptito, as, avi, atum, are, Cat. } *riſcattare*,
Redempto, as, avi, aturm, are, Tac. } okkupljati, izbàvljati, oslobādjati, odkūpljati, iskūpljati.

Redemptor, oris, m. Cic. *compratore, appaltatore, T. Eccl. redentore*, 1. kūpac, carrinik, 2. odkupitèlj, iskupitèlj, izbavitèlj, osloboditèlj.

Redemptrix, icis, f. *Prud.* quæ redimit, *redentrice*, odkupitèljica &c.

Redemptura, æ, f. Liv. *appalto delle pubbliche gabelle*, zakùp od carrinā.

Redemptus, a, um, Cæs. *appaltato, dato in àppalto*, Virg. *riſcattato*, 1. naimèn, 2. odkūpljen, iskūpljen, oslobodjèn, izbavljèn.

Redeo, is, ivi, v. ii, itum, ire, Cic. *ritornare, tornare, rinvenire, riandare, provenire, venire*, vrātitiſe, povrātitiſe, vârnutiſe, povârnutiſe, odāchi, odhòditi, odlàziti, vàditiſe, dolàziti, uſpjaſctaitiſe, uzvrātiti, uzvràchati, zavràchatiſe. — Redeundo, *al ritorno*, na uzvràti, vrachajūchiſe. — Efficere, ut quis ad bonam mentem redeat, *far rientrar in ſe qualcuno*, razabratti koga. — Redire pedibus, Cic. *ritornar a piedi*, vârnutiſe pjèſcice. — Redire curſum, *ritornar indietro*, nazadòvati, odſtuūpiti, nazad povârnutiſe. — Redire in gratiam cum aliquo, Cic. *riconciliarſi con qualcheduno, rientrare nella ſua grazia, rinnovare l' amicizia*, priatēljſtvo s' kiem ponòviti. — In gratiam cum litteris redii, Cic. *ò ripigliato lo ſtudio*, knjguſcenje priuzeh. — Redire in rectam ſemitam, v. in viam, Plaut. *rimetterſi ſul buon cammino*, ſtàvitiſe na dobar pūt. — Redire ad ſe, Cic. *riprendere coraggio, ricuperar gli ſpiriti*, Ter. *ritornar in ſe, o a ſe, cioè ravvederſi*, 1. opojāvitiſe, jakōſt priuzēti, 2. oſvjēſtitiſe, razabrattiſe. — Ad rem redire, *ritornare ad propoſito*, vrātitiſe na pocſetak, o na pârvo. — Re infecta redire, *ritornare con la tromba nel ſacco*, vrātitiſe s' tjegom u tōrbi. — Animus mihi rediit, Ter. *preſi il coraggio*, dūhmiſe povrati. — Redire in memoriam alicujus rei, Cic. V. Memini. — Sed redeamus illuc, unde divertimus, Cic. *ma ripigliamo il filo del noſtro diſcorſo*, nu povratimoſe na naſcu beſjèdu. — Redit mihi res ad reſtim, v. ad raſtros, Ter, *non mi reſta altro, che andarmi ad appiccare, ſono diſperato*, drugomi neizoſtaje, negli objèſitiſe, poginuoſam. — Non amplius rediturus, *vel* qui redux non amplius eſſe poteſt, *che non ritorna piu*, nepovratjān. — Nihil ad me redit ex his, Cic. *non ne ò profitto alcuno, non me ne viene in borſa*, nittimie u ſcpag, ni iz ſcpaga. — Ad te redi, Ter. *ritorna a te ſteſſo, ravveditì*, ſvìgjiſe, oſvjēſtiſe, razabèriſe. — Redi in memoriam mecum, Ter. *ricordati di quello, che io gie ti diſſi*, panti ſctoti rekoh. — Redire viam, Cic. *ritornare*, vrātitiſe, vârnutiſe. — Pecunia quæ ex metallis redit, Plin *il denaro, che proviene, che ſi ricava dalle miniere*, pjeñez, koiſe iz rudā vadi.

„ Rederguo, Feſt. V. Redarguo.

Redhibeo, es, hibui, hibitum, hibere, Plaut. (*parlando del venditore*) *riprendere la coſa venduta col reſtituire il denaro al compratore*, (*parlando del compratore*) *render la coſa comprata al venditore col riprendere il ſuo danaro*, vazēti

kod kūpca ſtvār prodatu povrachajūchimu pjenez, povrātiti ſtvār kupōvnu prodavaocu ſvoj pjenez vazìmajuchi. — Dixit, ſe redhibere, ſi non placeat, Plaut. *diſſe di reſtituirla, e di riprendere il denaro, ogni qualvolta non piaccia*, recſe, dache povârnuti, akoga neuzljubi.

Redhibitio, onis, f. Quint. *reſtituzione al venditore della coſa malamente comprata per difetto dello ſteſſo venditore, e reſtituzione del denaro fatta dal venditore al compratore*, povrachānje ſtvāri zabodène.

Redhibitorius, a, um, ad redhibendum ſpectans, Pomp. Juris. Redhibitoria actio, *azione del compratore contro il venditore di ripigliarſi la coſa malamente venduta*, djellovānje kūpca prema prodavaocu vrachajūchimu ſtvār zabodènu.

Redhibitus, a, um, *Feſt.* redditus, *reſtituito*, vrātjen, vârnut, povrātjen, povârnut.

Redhoſtio, is, ivi, itum, ire, Feſt. V. Compenſo.

Rediens, deuntis, Hor. *ritornando*, che ritorna, che riviene, vrachajūchiſe, vârnjivajūchiſe. — Ad bonam frugem rediens, *ravveduto*, oſvjēſten, uſpomān, razabrān, povrātjen u pamet, upokorren.

Redigendus, a, um, Cic. *che ſi dee ridurre*, o *accumulare*, doveditèljan, nadveditèljan, nanoſitèljan, navardatèljan.

Redigo, is, degi, dactum, digere, Liv. *menare, condurre, ſoſpingere, ridurre*, Cic. *accumulare, ammaſſare*, 1. povèdſti, dovèdſti, odvèdſti, navèdſti, dotiſctati, tiſnuti, potìſnuti, rìnuti, porìnuti, nagòniti, 2. kùppiti, ârpati, nanjēti. — Manibus præciſis Capuam rediguntur, Liv. *tagliate le mani vengono condotti a Capua*, osjecſeniem rukama, voduih u Kapuu. — Bona vendidit, pecuniam redegit, Cic. *à venduto i ſuoi beni, à ammaſſato denari*, dobraje isprodū, pjenezaſe nagârnuo. — Quæſtum totum ad ſe redigere, Cic. *ritener per ſe tutto il guadagno*, vas dobitak febbi zatēgnuti. — In id redactus ſum loci, Ter. *ſono in queſta ſituazione*, u ovomuſe mjèſtu nalazim. — Redigere aliquem in ditionem, in poteſtatem, in ſervitutem, ſub imperium, Cæs. V. Subjugo. — Redire aliquem in aſſem, Plin. ad neceſſitatem, Quint. ad miſeriam, Plaut. ad inopiam, Ter. *ridurlo all' ultima miſeria, alla povertà, all' eſtrema neceſſità*, oſiromàſciti, o obubòxiti koga. — Redigere in memoriam, Cic. *ridurſi in memoria, ricordarſi, rimemorare*, opomēnutiſe, opomenjìvatiſe, pantiti, pamètiti. — Redigere in gratiam, Ter. V. Pacifico. — Tu me rediges ad inſaniam, Ter. *tu mi farai impazzare*, ticheſcme pomāmiti.

Redimendus, a, um, Cic. *che ſi dee riſcattare, ricomperare, ricomperevole*, odkupitèljan, iskupiteljan, izbaviteljan, oslobodiţèljan, otkupìv, iskupìv.

Redimens, entis, *riſcattatore*, odkupitèlj, iskupitèlj, izbavitèlj, oslobodiţèlj.

Redimiculum, i, n. Cic. *intrecciatojo donneſco da teſta, e da collo, bende pendenti*, Plaut. *laccio, nodo*, 1. xènska oko glave, i oko vrata naprāva, viàcſe viſècke, 2. uza, zavèza.

Redimio, is, ivi, itum, ire, Cic. *cingere, circondare, coronare, inghirlandare, ornare*, krunniti, okrunniti, vjencſiti, ovjencſiti, vjencom okrunniti, urēſiti, nakittiti.

Redimitus, us, m. actus redimendi, Sol. *inghirlandamento, coronazione*, krunnjènje, okrunnjènje, vjencsènje, uvjencsenje.

Redimitus, a, um, Cic. *cinto, circondato, coronato, inghirlandato, ornato*, krunnjèn, okrunnjèn, vjencsèn, uvjencsèn, okrūxen, nakittjèn.

Redimo, is, dēmi, demptum, dimere, Cic. *comperare, ricomperare, prender' a cottimo*, o *in cottimo, prendere l' appalto, riſcattare, liberare, ricuperare, riſcuotere*, kūpiti, kupljivati, kūpljati, zakūpiti, odkūpiti, izkūpìti, obkūpiti, izbàviti, oslobòditi, obrāniti, ſabrāniti, ſacsūvati, ubrāniti, ucsūvati. — Pro rurſus emere, *ricomperare*, prikūpiti, opet kūpiti. — Redimere tempus amiſſum, *ricuperare il tempo perduto*, ſtèchi vrjème izgubljeno, vrjeme naklàditi. — Te redimas captum, quam queas minimo, Ter. *che tu ti riſcatti al minor prezzo, che potrai*, odkupiſe, s' manjiem koliko moxeſc. — Redimere ſibi amicos, *v.* illorum gratiam, Cæs. *farſi degli amici, guadagnarſi la loro benevolenza*, ſtèchi priatèlje, ulājati priateljom — Redimere vectigalia, Cic. *prendere l' appalto delle gabelle pubbliche*, carrina zakūpiti. — Redimere navem fabricandam, Ulp. *prendere a cottimo la fabbrica d' una nave*, vazēti u nàjam grāgju koje korablje. — Redimere delatorem, Ulp. *corrompere con denari il delatore*, obaditèlja podmititi.

Redìno, is, ere, Feſt. V. Redeo.

Redinteger, gra, grum, Liv. *rinnovato, reintegrato*, ponovljèn, obnovljèn, izcjēljen, popravljèn, poispravljèn.

Redintegratio, onis, f. Cic. *rapprendimento, ripigliamento, rintegramento, rinnovazione, rinnovamento*, ponovljènje, obnovljènje, ponavljānje, obnavljānje, popravljènje, propravljānje &c. izcjeljènje, procjeljènje, pricjeljènje — Redintegratio verbi, ad Her. V. Repetitio.

Redintegratus, a, um, Liv. V. Redinteger.

Redintegro, as, avi, atum, are, Cic. *rinnovare, reintegrare, ripigliare, ricominciare*, ponòviti, obnè-

Digitized by Google

obnòviti, ponâvljati &c. izcjêliti, procjêliti, popràviti, poiſpraviti, popràvljati &c. priuzêti, pricjêliti. — Prælium redintegrare cœperunt, Cæs. *aveano ricominciata la battaglia*, biahu boj ponovilli, priuzeli. — Redintegrare animam, vires, Cæs. *ripigliar coraggio, forze*, uſnâxitiſe, ujàcſitiſe, ukrjêpitiſe, ſnâgu, o jakôſt ſtèchi. — Redintegrare memoriam, Cic. *rinnovare, rinfreſcare la memoria*, uſpomènu ponòviti. — Idem redintegrare verbum, ad Her. *ripetere la medeſima parola*, iſtu rjecs opetòvati.

Redipiſcor, eris, deptus, dipiſci, Plaut. *riaquiſtare, ricoverare, ricuperare*, prioſvòiti, priposvòiti, priuzeti, iznòva oſvòiti.

Reditio, onis, f. Cic. *ritorno, il ritornare, ritornamento*, vrachânje, povrachânje, uzvrachênje, uzvràta, zavràta, povràtak, varnûtje, uzvrachânje.

Reditus, us, m. Cic. V. Reditio. Ovid. *entrata, rendita*, dohòdak, ljettina. — Reditus ſacerdotalis, *prebenda, cioè rendita ferma di canonicato*, redôvni, o redovnicski dohòdak.

Redivia, æ, f. Cic. V. Reduvia.

Rediviva, orum, n. Cic. *materiali d' un edifizio diſtrutto, meſſi di nuovo in opera*, o *che poſſono ſervire*, ſtâri ljês.

Redivius, ii, m. Plin. *zecca, ſpezie di moſca canina*, kârpelj.

Redivivus, a, um, Sen. *rinnovellato, rinato, riſuſcitato, ringiovanito*, ponovljên, obnovljên, prirodjên, priporodjên, oxivljen, na xivot povrâtjen, pomlâdjen. — Bella rediviva, Sil. *guerre rinnovate*, ratti ponovljène. — Senex redivivus, Sen. *vecchio ringiovanito*, ſtàrac pomlâdjen. — Columnam efficere ab integro novam, nullo lapide redivivo, Cic. *innalzar una colonna del tutto nuova ſenz' adoperar' alcuna pietra già uſata e vecchia*, ſtûp jednokûſan posâditi.

Redolens, entis, Cic. *che getta*, o *rende odore*, pahajûch, miriſcûch, vonjajûch. — Parum redolens, *di poco odore*, mallomirisàv, slabomirisàv, mallovonjàv.

Redoleo, es, dolui, dolitum, dolere, Cic. *rendere*, o *gettar odore, ſapere*, pâhati, vônjati, *miriſatti*. — Nimium redolere, nimio odore fragrare, *mandar troppo odore*, razmiriſatiſe, razvònjatiſe. — Redolere aliquid, *aver odore di qualche coſa*, vonjati eſiemgodi. — Situm redolet, Plin. *ſa di tanfo, puzza di muffa*, pljeſnom ſmârdi. — Redolet vinum, Cic. *ſa di vino*, vino miriſce, vinom pâha. — Redolet fœtorem, Col. *getta cattiv' odore*, zlo zapâhiva, ſmârdi. — Oratio redolet antiquitatem, Cic. *queſto diſcorſo à dell' antico*, ova bejêda ſtariem ticſe.

Redôno, as, avi, atum, are, Hor. *rendere, ridonare*, povrâtiti, prinadâriti, darôve ponòviti, pridârivati, pripoklòniti.

Redordior, iris, dorſus, iri, Plin. *ripigliar, diſfare il teſſuto*, razatkatti.

Redormio, is, ivi, itum, ire, Plin. *ripigliar il ſonno, raddormentarſi*, sân priuzêti, prizaſpatti, prizatljatti.

Redormitatio, onis, f. } Plin. *il ripigliar il ſonno*,
Redormitio, onis, f. } prizaſpânje, prizatljâaje.

Reducendus, a, um, Cic. *che ſi dee ricondurre, rimenare*, pridoveditêljan, priveditêljan.

Reduco, is, xi, ctum, ere, Cic. *ricondurre, rimenare, rimettere, richiamare, riſtabilire*, Sen. *reſtringere*, pridovêdſti, privêdſti, ponòviti, ponapràviti, zbitti, zatvòriti, povrâtiti. — Animum alicujus ad miſericordiam reducere, Ter. *muoverlo a compaſſione*, gânuti koga na milosârdje. — Reducitur æſtas, Cic. *la ſtate ritorna*, ljettoſe povràcha. — Ad planum reducere cicatricem, Plin. *ſerrar interamente la piega, ſicchè non appariſca la cicatrice*, rannu ſaſvim zatvòriti. — Reducere aliquid in memoriam, Cic. *richiamar una coſa alla memoria*, od ſctagodi uſpomènu ponòviti, opojâviti. — Socios a morte reduxi, Virg. *ò ſalvati i miei compagni dalla morte*, drugovima ſmârt ubjêgoh. — Reducere paſſus, Val. Max. V. Retrocedo.

Reductio, onis, f. Cic. *riducimento, il ricondurre, riduzione*, dovedênje, pridovedênje, privedênje, vozvòd.

Reductor, oris, m. Liv. *riduttore, riducitore, riformatore*, doveditêlj, pridoveditêlj, priveditêlj.

Reductus, a, um, Cic. *ricondotto, rimenato, riſtabilito, rimeſſo*, Virg. *lontano, rimoto, ſegreto, tirato indietro*, 1. dovedên, pridovedên, priveden, ponovljên, 2. dalêk, dalêcſan, tâjan, natrag potegnût, odmaknût. — Reductus de exilio, Cic. *ribandito, rivocato dal bando*, od progòna oslobodjên. — Reductus in gratiam, Cic. *rimeſſo in grazia*, na milloſt povrâtjen. — Reducta vallis, Virg. *una ſegreta, lontana, rimota valle*, dalêcſna dollina. — Reducta dextera, Virg. *avendo tirato indietro la deſtra*, deſniccom odmaknûtom. — Reducto exercitu, Tac. *avendo ricondotto l' eſercito*, s' vojskom privedenom.

Redulcero, as, avi, atum, are, Col. *rinnovare, inaſprir la piaga*, rannu ozlediti.

Reduncus, a, um, Plin. *rivolto, ricurvo*, Ovid. *adunco, uncinato*, 1. obârnut, privrâtjen, 2. prignut, skucſen, izkrivljen, zakrivljen, zakucsâst.

Redun-

Digitized by Google

Redundans, antis, Col. *colmo*, *soperchievole*, *soprabbondante*, *soprabbondevole*, *ridondante*, *superfluo*, *copioso*, pripùn, pripunjen, nadopunjèn, podpùn, s' vârhom, vârhom, vârhàst, vârhobilan, svârhuzmnòxan, vârhàt, svârhuzmnoxit, prikovârhàt, zalih, zalìhan, zaliscan, saviscan, vârhuzalih, vârhuzalihan, obilat, izliscan, izbitòcsan, odvechi, privârxèn, liscesi. — Redundans orator, Cic. *oratore copioso*, *diffuso*, *che à troppe parole*, besjednik obilat, mnogorjecsan. — Verba radundantia, Cic. *parole soprabbondevoli*, *superflue*, rjetsi zalihe.

Redundanter, Plin. *soprabbondantemente*, *piu del bisogno*, *superfluamente*, *troppo*, *soprabbondevolmente*, vârhom, s' vârhom pripunno, vârhàto, vârhobīlno, svârhuzmnòxno, svârhuzmnoxitto, prikovârhatto, zalihno, zaliho, zaliscno, saviscе, priodviscе, vârhuzaliho, vârhuzalihno, obilno, izliha, izliscе, priizobilno.

Redundantia, æ, f. Cic. *soprabbondanza*, *strabbondanza*, *superfluità*, *soperchio*, *soperchianza*, *soperchiamento*, pripunjenōst, pripunnōst, vârhatōst, vârhobilnōst, svârhuzmnoxnōst, svârhuzmnoxitōst, prikovârhatōst, zalihōst, zalihnōst, vârhuzalihnōst &c. zaliscnōst, saviscnōst, priobilnōst, prikovârhovitōst, prikovârhovnōst, izliscestvo, priizobilovānje, izbitok, liscceimstvo, previscnōst, prevàrxēnje. — Redundantia verborum, Cic. *superfluità di parole*, rjecsna saviscnōst.

Redundatio, onis, f. Plin. redundatio stomachi, *pienezza di stomaco*, prijedanje.

Redundatus, a, um, Ovid. *traboccato*, *riboccato*, nadplovjèn, podūscen, prikotekūch.

Redundo, as, avi, atum, are, Cic. *soprabbondare*, *traboccare*, *ridondare*, *avanzare*, *soperchiare*, *riboccare*, *abbondare*, *esser pieno*, *aver di più*, *o di soperchio*, *risultare*, *ricadere*, vârhobilòvati, vârhobilnòvati, bitti csiem vârhobilan, uzmnoxìt, bogat, izobilòvati, izliscestvòvati, priuzmnòxittise, priuzhòditi, uzpriuzmnòxitise, zalihòvati, zàlisciti, prikotèchi, prikoitti, razljēvatise, kipjēti, izlàziti, izhòditi, bitti pùn, imati od visce, bitti od visce komu scto, obilnòvati, sārcsanitì, izostati, padsti, priizobilòvati, liscceimstvòvati, izbitocsestvòvati, izbicsestòvati. — Litteræ redundant, Quint. *ci sono delle lettere superflue*, slovaje saviscе. — Redundat oratio, Cic. *questo discorso è troppo diffuso*, besjèdaje priuzmnoxitta. — Redundare cœna hesterna, Plin. *esser ancor pieno della cena del giorno precedente*, bitti josc sìt od vecsèrre jucserānje. — Redundare uno digito, Cic. *avere un dito di più*, pârst viscе imati. — Forum sanguine redundavit, Cic. *la piazza pubblica fu piena di sangue*, po tārguse kārv razljevala. — Hæc infamia redundat in amicos tuos, Cic. *questa infamia ricade sopra i tuoi amici*, ovi priekor pada na tvoje priatèlje. — Tua laus redundat ad meum fructum, Cic. *la tua gloria risulta*, *ridonda in mio vantaggio*, tvojase slàva u moju korlst obràcha. — Quod redundat de quæstu, Cic. *cioeche avanza dal guadagno*, scto od dobitka izostaje.

Reduplicatus, a, um, Tertul *raddoppiato*, vozdvoèn.

Redurescо, is, urui, escere, *Vitruv.* iterum durescо, *indurar di nuovo*, priokoritise.

Reduvia, æ, f Cic. *panericcio*, *postema*, *che nasce alle radici dell' unghie*, nokojègja, zanoktica, zausènica. — Reduviam curare, Cic. *medicare il panericcio*, nokojègju izljēcsiti.

Redux, ucis, Cic. *ritornato*, *rivenuto*, *ch' è di ritorno sano e salvo*, vratjenik.

Refacio, is, feci, factum, facere, Plaut. *rifare*, pricsiniti, prinacsiniti, ponacsiniti, popràviti, ponapràviti, poispràviti, pricjēliti, okārpiti, ponòsiti, pridjelivati.

Refectio, onis, f. Col. *rifacimento*, *ristaurazione*, *acconcime*, *acconciamento*, Quint. *ricreamento*, *conforto*, *ripaso*, Cels. *refezione*, *ristoro*, pricsinjānje, prinacsinjānje, ponacsinjānje, ponovljēnje, popravljēnje, ponapravljēnje, poispravljēnje, pricjeljēnje, okārpljēnje, odahnūtje, pokrjepljēnje. arajdānje. — Alicujus rei refectionem complere, *finir di rappezzare*, dokārpiti. — Vestium attritarum refectio, *stracci rappezzati*, kārpjesc, escі, f.

Refector, oris, m. *Suot.* qui reficit, *riparatore*, *acconciatore*, *che rifa*, *ed acconcia cio*, *che è rotto*, *racconciatore*, kārpitèlj, kārpac, kārpācs, okārpitèlj, zakārpitèlj.

Refectus, us, m. Plin. *ristoro*, *alimento*, *cibo*, krjepljēnje, pokrjepljēnje, poimljēnje.

Refectus, a, um, Cic. *rifatto*, *ristabilito*, *riparato*, *acconciato*, *migliorato*, *bonificato*, Curt. *ristorato*, Hor. *risanato*, *rimesso dalla malattia*, 1. pricsinjèn, prinacsinjèn, ponacsinjèn, popravljèn, ponapravljèn, poispravljèn, pricjeljen, okārpljen, zakārpljen, ponovljen, pobōljscan, 2. pokrjēpljen, 3. ozdravlien, opōjmjen.

Refellens, entis, Cic. *ributtando*, *confutando*, *che ributta*, *che confuta*, odmechūch, odbacajūch, otisnivajūch.

Refello, is, felli, fellere, Cic. *ributtare*, *confutare*, *convincere*, *contraddire opporsi*, *rifiutare*, *rigettare*, *riprovare*, *reprimere*, odmètnuti, odvārchi, odbāciti, oprjētise, oprjecsitise, otisnuti, potisnuti, otiskati, pohuliti, nehvāliti, pogārditi, nadgovòriti, nadslòviti, nadrazlòxiti, ubezòcsiti, uocsitti. pridobiti, pobòriti, prinadslòviti, nepotvārdlti, ustēgnuti.

Refer-

Digitized by Google

Refercio, is, ferſi, fertum, ire, Cic. *riempire, rinfarciare, rinzaffare, turare, rinturare, rimpalmare*, gnjēſti, nagnjeſti, natiskati, nadjeti, nadjevati, napùniti, zajāziti, zatisnuti, zatiskati, zatàknuti, zacsēpiti, zaklòpiti, zatvòriti, poklòpiti.

Referendus, a, um, Cic. *che ſi dee riportare, riferire, rimenare*, opoviditeljan, prikaxitèljan, priveditèljan.

Referens, entis, *raſſomigliativo, relativo, rapportante, riferente, che riferiſce, riportante*, prilicsan, priklàdan, opòvidiv, prikaxìv, opovjedajūch, prikaxujūch.

Refério, is ire, Ovid. V. Repercutio. — Patitor tu idem, cum ego te referiam, Plaut. *ſoffri tu ancora, quando ti ripercuoto*, tàrpi i ti kadte lupam.

Refero, fers, tuli, latum, ferre, Cic. *portare, riportare, rimenare, condurre, riferire, ridire, rapportare, apportare, recare, fare, dire, rappreſentare, proporre, e dar parte al Senato, ſimigliare, raſſembrare, raccontare, rendere, regiſtrare, noverare, contare, metter in credito. far buono*, noſiti, prinòſiti, ponòſiti, donòſiti, voznòſiti, nāſcati, prināſcati &c. privedſti, pridovedſti, opovidjetti, opovjēdati, prikāzati, prikaxivati, kazovati, kaxivati, dopovidjetti, povidjetti, pripovidjetti, ſpovidjetti, dopovjēdati, &c. odvjeſctiti, odvjeſctāvati, donjēti, prinjēti, doglāſiti, ucſiniti, napràviti, rjēti, odlūcſiti, naùmiti, odrediti, prilikòvati, prilicſiti, skāzati, vrātiti, vârnuti, zapiſati, oglāviti, zbroiti, zanjēti. — Retulit me ventus in Italiam, Cic. *il vento m' à portato in Italia*, vjetarme u Italiu zanio. — Domum ſe referre, Hor. *andarſene a caſa*, pochi domua. — Retulit ad me pedem, Plaut. *è venuto a ritrovarmi*, doſcomiſe javit, doſcome pozdraviti. — Referre gradum, *v.* pedem, Cæſ. *ritirarſi, tornarſi, tornar indietro*, uklònitiſe, odſtūpiti. — Populus de ſuis rebus ad eum refert, Cic. *il popolo ſopra i ſuoi affari gli dimanda conſiglio, si rimette a lui*, pūkſe ſcnjme ſvjettuje, pukſe na njèga naslanja. — Rem omnem ad patres conſcriptos retuli, Cic. *ò meſſo tutto l' affare in mano de' ſenatori, ne ò dato parte al ſenato*, ſvàka vjechu pokazah, ſvaka u vjeche donèſoh. — Ad te omnes meas cogitationes refero, Cic. *non penſo che a' te*, vazdamisi na pametì. — Mandàta referre ad aliquem, Cæſ. *rapportar gli ordini, e comandi a qualcheduno*, zapovjedi komu ponjēti. — Talia voce refert, Virg. *dice le tali coſe*, taka besjedi. — Una fœminarum in omni ævo refertur, Plin. *dopochè il mondo è mondo non s' è parlato, che d' una ſola donna*, odkadje ſvjet poſtō o jednojſe ſamoj xeni govorillo. — Relatu digna, Plin. *coſe degne da narrarſi*, pripovjēſti doſtōjna. — Se referre ad ſtudia, Cic. *ripigliar lo ſtudio*, knjigucsēnje priuzēti. — Animum, *v.* curas ad aliquid referre, Cic. *applicare a qualche coſa, mettervi la ſua applicazione*, prionutti na ſctogod. — Sol diem refert, Virg. *il ſole riconduce il giorno*, ſunce dának izvodi. — Referre morem, *v.* conſuetudinem, Cic. *riſtabilir l' uſanza*, obicſaj ponòviti. — Referre victoriam, Liv. *riportar la vittoria*, ſlavoſtvovānje donjēti. — Referre aliquem in poetas *v.* in poetarum numerum, Cic. *mettere, novellare, collocare qualcheduno nel numero de' poeti*, u pjeſnicski brōj tkoga zapīſati. — Referre aliquid in codicem, in adverſaria, in rationes, Cic. *ſcrivere qualche coſa in un libro, in libro di memorie, metterla in regiſtro*, oglāviti ſctogod. — Referre eum aliquo, Cic. *conferire con alcuno*, pozbòriti s' kiemgodi. — Referre enſem vaginæ, Sil. *rimetter la ſpada nella guaina*, màcs u jadru poſtàviti. — Referre oculos, ora, vultum ad aliquem, Cic. *rivolgere gli occhi, il volto, la faccia a qualcheduno*, izbēcſtiſe na tkoga. — Referre ſalutem alicui, Cic. *viſalutare, render il ſaluto, render ſalute*, odpozdràviti koga, pozdrāv komu odvrātiti, odjavitiſe komu. — Referre rationem, Cic. *render conto*, razlog podatti. — Reſponſum, Cic. V. Reſpondeo. — Gratias, *v.* grates, Cic. *ringraziare*, zahvāliti. — Par pari, Cic. *render la pariglia*, o *pan per focaccia, rendere il cambio*, zajàm vrātiti. — Acceptam tibi ſalutem refero, Cic. *confeſſo di doverti la vita*, ſpovjēdam, daſamti xivot dârxan. — Referre patrem, Col. patris mores, Plin. *ſomigliare il padre*, prilikovati otcu, bitti puki otak, uvârchiſe u otca. — Salis ſaporem refert, Virg. *à il guſto del ſale*, ſolnu slāſt ima. — Multa dies retulit in melius, Virg. *molte coſe il tempo à cangiate in meglio*, mnogaje vrjeme poboljſcalo. — Referre in deterius, Tac. *prendere in cattiva parte, interpretar male*, naopako razumjetti. — Ac retro ſublapſa referri Danaum, Virg. *che gli affari de' Greci andavano ogni giorno peggio*, Gârcski posli tovechma nezadovahu. — Referre opus in apertum, Cic. *pubblicare un' opera*, radnju razglāſiti. — Referre primas ad aliquem, Cic. *dar il primo luogo ad alcuno*, na pàrvo mjeſto tkoga poſāditi. — Referre quæſtum majorem, Col. *riportar maggior guadagno*, vèchu dobit donjēti. — Niſi omnia ad unam referantur ſummam, Cic. *ſe non ſi uniſcono inſieme tutte le coſe*, akoſe ſvaka ujèdno ne ſtucsū. — Referre opem, Cic. *ajutare, apportar ajuto*, pomòchi, ruku dodatti. — Referre in numerum, Cic. V. Numero.

Digitized by Google

mero. — Me referunt pedes in Tuſculanum, Cic. *io ritorno nella mia villa di Fraſcati*, u Tuskulſe moj povracham. — Referre aliquid ad Senatum, Cic. *proporre qualche affare in Senato a conſulta*, u vjechu ſctogod odrēditi, donjēti.

Refert, retŭlit, referre, Cic. *importare*, *rilevare*, *appartenere*, utiſctiti, trebòvati, potrebòvati, trjebòvati &c. bitti komu potrèbno, potrebitto, koriſtno, prūdno, uhārno, prūditi, naljēgati, naljēgati, nadljēgati, nadljēxati, o nadpàdati ſcto koga. — Omnium refert, Cic. *importa a tutto il mondo*, ſvakoga utiſcti. — Hoc illorum magis, quam ſua retuliſſe videtur, Sal. *pare, che a coloro piu rilevaſſe, che a lui*, vidjetje, dàje to njima prudnie, negli njèmu. — Infinitum refert lunaris ratio, Plin. *la luna ci contribuiſce molto*, mjeſecnam primnogo prūdi.

Refertus, a, um, Cic. *pieno*, *ripieno*, *pregno*, *rinfuſo*, pùn, podpùn, vārhovit, neprāzan, neprazdan, opùn, napunjèn, nagnjetèn, natiskān. — Gallia referta negotiatorum eſt, Cic. *la Gallia è piena di negozianti*, *nella Gallia v' è gran quantità di negozianti*, Galliaje tārgovacā nagnjetena, punna. — Litteræ omni officio refertæ, Cic. *le lettere officioſiſſime*, liſti priljubexljìvi. — Refertior, Cic. *più pieno*, punii, podpùnii &c. — Refertiſſimus, Cic. *pieniſſimo*, pripùn &c.

Refervens, entis, Plin. *bollente*, Cic. metaf. *atroce*, *violento*, vrūch, vrio, raxexèn, gorūſct, xeſtòk, vārlovit, ſillovìt.

Referveo, es, ere, } Cic. *bollire*, *ribollire*,
Refervesco, is, escere, } *ed anche raffreddarſi*, vretti, uzavretti, kljucſatti, oſtinuti, ohlāditiſe.

Refibulo, as, avi, atum, are, Mart. *sfibbiare*, *sbottonare*, odpēti, odapēti, odpinjati, odapìnjati, razapēti, razpēti, razapinjati, razpìnjati, razpetljatti, odpùcsiti, razpùcsiti.

Reficiens, entis, *rabberciativo*, *confortativo*, kārpìv, zakārpìv, krjepìv, pokrjepìv, ukrjepìv.

Reficio, īs, feci, fectum, ficere, Cic. *rifare*, *riſtabilire*, *riſtaurare*, *rifabbricare*, *acconciare*, metaf. *confortare*, *riſtorare*, *ricreare*, *raccogliere*, *eleggere*, o *creare di nuovo*, prinacſiniti, pricſiniti, popràviti, poiſpràviti, ponapràviti, ponòviti, ponacſiniti, okārpiti, zakārpiti, pricjēliti. prisagrāditi, *metaf.* pokrjēpiti, ukrjēpiti, usnāxiti, odabratti, izabratti. — Templa ædesque labantes reficere, Hor. *rifare*, o *rifabbricare i tempj*, e *le caſe che cadono*, hrāme, i kùche za pàdsti ponòviti. — Reficere vires, Liv. *riſtorar le forze*, jakōſt, o ſnāgu ſtèchi, oporāvitiſe, opojàvitiſe. — Reficere vultum, Cic. *ripigliar una miglior fembianza*, o *cera*, o *aria di volto*, bolje lice priuzēti. — Se ex caloribus reficere, Cic. *rinfreſcarſi*, razhlāditiſe, ohlāditiſe. — Reficere exercitum, Cæſ. *reclutare*, csette, o vojnike nadopùniti. — Me reficit & recreat tuus in me amor, Cic. *mi conforta*, *e mi ricrea il tuo amore*, krjepime ī snāxi ljubav tvoja. — Papyrius legem ferebat de Tribunis reficiendis, Cic. *Papìrio proponeva, promulgava una legge di far nuovi Tribuni*, Papìrio zakon zamechaſce za Tribune, o Tiſuchnike odabratti. — Ex longo morbo refici, Sen. *ricuperarſi*, *riaverſi da una lunga malattia*, dùgu boleſt priboljetti. — Labore refici, Plin. *riſtorarſi dalla fatìca*, odàhnutti od trūda, odpocsinuti, odmòritiſe. — Qui calceos, & veſtes reficit, *colui*, *che ratoppa le ſcarpe*, *le veſti*, kārpācs, pācsa, kārpac, ārpca. — Quæ &c. *colei che ratoppa*, &c. kārpacsicca.

Refigo, is, fixi, fixum, figere, Cels. *ſconficcare*, *ſchiavare*, *ſpiccare*, *diſtaccare*, Cic. *annullare*, *caſſare*, *dar di penna*, 1. odbitti, odbiati, razglòbiti zatvòre, odbitti brāvu, odbràviti, odlùpiti, izcsāvliti, odcsāvliti, skìnuti, smàknuti, odvjèsiti, ſtàknuti, odrjēti, 2. unìſctiti, ſmārſiti. — Refigere legem, Cic. *abbolire*, *annullare una legge*, zakon razvārchi, razcsiniti, ſmārſiti, sbriſati. — Refigere dentes, Celſ. *ſpiccare*, o *cavare i denti*, zūbe izbitti, potūchi. — Fixit leges, atque refixit, Virg. *fece alcune leggi*, *ed altre annullò*, zakone njeke zavārxe, a njeke razvārxe.

Refingo, Ap. V. Fingo.

Refixus, a, um, (a refigo) *ſtaccato*, *ſpiccato*, *diſtaccato*, odbjèn, odcsavlen, odlupjèn, odvjeſcèn, skinūt, ſmaknūt, ſtaknūt.

Reflagito, as, avi, atum, are, Cic. *ridomandare*, priupītati, pripītati.

Reflatus, us, m. Cic. *vento contrario*, vjètar protìvan.

Reflectens, entis, *riſleſſivo*, odsjevajūch, obmiscljèn, razmiſcljèn, promiſcljèn, razmisòn, ſmisòn.

Reflecto, is, flexi, flexum, flectere, Ovid. *ripiegare*, *ritorcere*, *rivolgere*, *ritirare*, *rivoltare*, Cic. *rivocare*, *ſtornare*, *diſtornare*, 1. sāgnuti, skūcsiti, iskrīviti, privrātiti, izvrātiti, zakriviti, 2. ſvrātiti, odvrātiti, uklònitiſe. — Reflectere oculos, Ovid. aciem, Sen. V. Retroſpicio. — Pedem reflexit inde, Cat. *ſi ritirò di là*, od onleſe ukloni.

Reflexim, *Apul.* cui contrarium eſt directim, *indirettamente*, neuprāv, krivo, nepravopùtno, neuprāvno.

Reflexio, onis, f. *Apul.* converſio, *converſione*, obārtānje, obrachānje.

Re-

Digitized by Google

Reflexus, us, m. sinus, receſſus, Ap. *ſeno, ritiro*, krilo, njedro, uklanjânje.

Reflexus, a, um, Plin. *torto, curvo, ripiegato, riſleſſo*, kriv, krivedan, ukrivan, ukrivljen, prignût, skucsen, zgârbljèn, ſagnût.

Reflo, as, avi, atum, are, Cic. *ſoffiar contra, eſſere vento contrario, ſgonfiare*, odpûhati, opûhati, odpuhivati &c. odadutti, izdûſciti, cſiniti dà ſcto izdûſci, odpuhâvati, podpuhâvati, odpûhnuti, protivodihati. — Reflat fortuna, Cic. *la fortuna non e' è favorevole*, vjetarnam ne puha u kârmu. — Ventis reflantibus rejici, Cic. *eſſere ributtato da venti contrarj*, od vjetarâ protivnieh bitti izbâcen.

Refloreo, es, florui, ere, } Plin. *rifiorire*, pri-
Refloreſco, is, florui, ere, } procàvtjetti, pricvjètati, pricàvtjetti.

Refloreſcens, entis, *rifiorente, rifiorito*, priprocavtivajûch, priprocavtjèn.

Refluo, is, fluxi, fluxum, fluere, Plin. *rimontare, ritornare alla ſua ſorgente*, vrâtitiſe, o vràchattiſe na ſe, k' vrelluſe opeta vràchatti.

Refluus, a, um, Plin. *che rimonta, che ritorna alla ſua ſorgente*, k' ſvomu vrellu vrachajûchiſe. — Mare refluum, Plin. *mare, che à fluſſo, e riſluſſo*, morre koje oplîma, i oſecſe.

Refocillatus, a, um, Plin. *ricreato, confortato, riſtorato, refocillato*, pojmjèn, upojmjèn, ukrjèpljen, pokrjèpljen, razveſeljèn, obradovân.

Refocillo, as, avi, atum, are, Sen. *ricreare, rifocillare, riſtorare, confortare, conſolare*, pôimiti, upôjmiti, pokrjèpiti, ukrjèpiti, uzveſèlliti, uzrakòſciti, naslâditi, uslâditi, obradovati, odobrovòljiti, prikrjèpljati.

Refodio, is, fodi, foſſum, fodere, Plin. *ſcavare, diſotterrare*, izvàditi, iſpotêzati, izêti, iskìnuti, iztârgnuti, izonòditi, izkòpatti. — Radices refodere, Col. V. Eradico.

Reformatio, ônis, f. Apul. formæ mutatio, *riforma*, iſpràva, prinapràva, poupràva, poiſpràva, pritvorênje, pricſinjânje, poupravljenje, poiſpravljênje, poboljſcânje.

Reformator, oris, m. Plin. *riformatore, reſtauratore*, iſpravitèlj, iſpravljàlac, iſpravljaoc, prinapravitèlj. — Litterarum reformator, Plin. *riſtauratòre delle lettere, riformatore degli ſtudj*, knjixni poiſpravljaoc.

Reformatus, a, um, Plin. *riformato*, iſpravljèn, poiſpravljèn, poupravljèn, prinapravljèn, pricſinjèn, pobôljſcan.

Reformidatio, onis, f. Cic. V. Metus.

Reformido, as, avi, atum, are, Cic. V. Metuo.

Reformo, as, avi, atum, are, Quint. *riformare, correggere*, iſpràviti, poiſpràviti, iſpràvljati, &c. pricsìniti, prinacsìniti, pritvòriti, pobôljſcati.

Refoſſus, a, um, Plin. *ſcavato, diſotterrato*, izvadjèn, izpotêgnut, iskinût, iztârgnût, izkopân.

Refoveo, es, fovi, fotum, fovere, Ovid. *riſcaldare*, Stat. *confortare, riſtorare, riſtabilire, rimettere in vigore*, 1. zgriati, ſtòpliti, ſvrûchiti, ſavrûchiti, razvrûchiti, vozgrjèvati, 2. pokrjèpiti, usnâxiti, uhrabrèniti, ujàcſiti.

Refractariolus, a, um, Cic. *ritroſetto, alquanto oſtinato*, netkânik, nevânik. — Refractariolum eſſe, *eſſere ritroſetto*, ponetkatiſe, ponèvatiſe, pokânitiſe.

Refractarius, a, um, Sen. *inobbediente, reſiſtente, reſtio*, neposlûſcan, tvârdoglàv, ſamovòljan, ſvevòljan, odſtûpan, nevàv, netkàv. — Refractarium eſſe, *eſſere ritroſo, fare il ritroſo*, nètkatiſe, nèvatiſe.

Refractus, Plin. V. Fractus.

Refræno, V. Refreno.

Refragator, oris, m. Aſcon. Ped. V. Adverſarius.

Refrago, as, avi, atum, are, Sil. ap. Non. *ſuffragare, favorire, dar il ſuo voto*, pomâgati, prûditi, koriſtòvatti, dârxattiſe s' kiemgodi, bitti za tkoga, datti ſvoj odvjet.

Refragor, aris, atus, ari, Cic. *ripugnare, reſiſtere, far reſiſtenza, contraddire, opporſi*, odrèchiſe, odricatiſe, nèvatiſe, zanèvatiſe, oprjètiſe, odaprjètiſe, oprjêcsitiſe. — Alicujus petitioni refragari, Quint. *opporſi alla dimanda d' alcuno*, cſigòvu pitânju oprjecsitiſe. — Veneri refragatur hæc herba, Plin. *queſt' erba rende gli uomini impotenti*, o *queſt' erba è contraria all' amore*, ova trâva obnemâga, ovaje trâva prema ljubavi. — Ingenium illi refragatur, Quint. *non è attività per queſto*, nie ovomu obârtan.

Refrenandus, a, um, Cic. *che ſi dee raffrenare*, uſtavitèljan, uzpregnitèljan, ſuſtavitèljan.

Refrenatio, onis, f. Sen. V. Cohibitio. — Refrenatio cupiditatum, libidinum, *mortificazione*, utir.

Refreno, as, avi, atum, are, Cic. V. Cohibeo. — Qui refrenari poteſt, *raffrenabile*, uſtavìv, uztezàv.

Refrîco, as, cui, atum, are, Cat. *rifregare, fregare di nuovo*, Cic. metaf. *rinnovare, riaprire, di nuovo affliggere, e tormentare*, priotârti, opeta, o iznòva otârti, ponòviti, priotvòriti, priucviliti, priumârati. — Hæc me refricant, Cic. *queſte coſe di nuovo m' affliggono*, ovame priucviljaju. — Refricare vulnera, Cic. *riaprir le piaghe*, ranne ozlêditi. — Ne refricem meis litteris dolorem tuum, Cic. *per non rinnovarti colle mie lettere il dolore*, zadâte piſanicam moiem nęucvilim. — Crebro refricat lippitudo, Cic. *queſto mal d' occhi ſovente m' incommoda*, ovome cſeſto ſuzênje umâra, omêta. — Alicujus rei memoriam refricare, Cic. *rinnovare*,

vare, o *rinfreſcare la memoria d' una coſa*, uſpomènu koje ſtvāri ponòviti.

Refrigens, V. R.frigeſcens.

Refrigeratio, onis, f. Cic. *refrigerio*. o *rinfreſcamento*, *raffreddamento*, hladjènje, ohladjènje, razhladjènje, nahladjènje, nahlàda, nahlàdina, razhlàda, ohlàda, ozèba, nazèba, naſtinūtje, hropotjènje, ohropotjènje, ſtudenjènje, oſtudenjènje, ohlàdica, prohladjènje, ſtudenillo, ſtudenillōſt.

Refrigeratorius, a, um, Plin. *refrigeratorio*, *refrigerativo*, *refrigerante*, hladēch, hlādan, hladìv, ohladìv, razhladìv, prohladìv, ſtudenìv, hladitèljan &c.

Refrigeratrix, icis, f. Plin. *che rinfreſca*, *rinfreſcante*, hladēch, ohlagjujūch, razhlagjujūch, prohlagjujuch, ohlagjivajūch &c.

Refrigeratus, a, um, Cic. *refrigerato*, *rinfreſcato*, *raffreddato*, hlādjen, ohlādjen, razhlādjen, prohlādjen, ozebal, nazebal, naſtinul, ſtuden, oſtudenjèn.

Refrigero, as, avi, atum, are, Cic. *refrigerare*, *rinfreſcare*, *raffreddare*, metaf. *in ſens. paſſ. raffreddarſi*, *cioè ceſſare*, *ſminuire*, *mancare*, *perdere il vigore*, hlāditi, ohlāditi, razhlāditi, nahlāditi, prohlāditi, uhlāditi, uhlāxdati, ohlāxdati &c. poznobljati, oſtūxati, ohlāditiſe, priſtatti, dōchi na mànje, izvjètriti. — Refrigerare teſtem, Quint. *ſcompigliare un teſtimonio*, ſvjedòka privrātiti. — Thermas refrigerare, Mart. *raffreddare il bagno*, kupalo razhlāditi.

Refrigeſcens, entis, *raffreddato*, *raffreddo*, nahlādjen, ohlādjen, prohlādjen.

Refrigeſco, is, frixi, frigeſcere, Col. *reffreddarſi*, Cic. metaf. *mancare*, *ceſſare*, *ſminuirſi*, *rallentare*, o *ſcemare il fervore nell' operare*, *raffreddarſi*, *attediarſi*, ohlāditiſe, nahlāditiſe, razhlāditiſe, prohlāditiſe, ozīmitiſe, ozēbſti, nazēbſti, prizēbſti, zaſtudèniti, priſtìnuti, ſtūditiſe, oſtinuti, zazjavati, hladjeti, ozimeti, ozjabati, oſtivati, ſtudèniti, ſtudenjetti, pozjabati, *metaf.* priſtatti, dòchi, na mànje, ſmànjkatiſe, oslàbiti, omārznuti komu ſctogod. — Ubi res refrixerit, Ter. *quando il negozio ſi farà raffreddato*, cſimſe poſao bùde ohlādio.

Refrina faba, Feſt. V. Refriva fabā.

Refringo, is, fregi, fractum, fringere, Liv. *rompere*, *fracaſſare*, razbitti, slòmiti, razhârdatti, prìkìnuti, iskìnuti, razkìnuti, skârſciti, otârgnuti, raztârgnuti, pritârgnuti, oblòmiti. — Refringere carcerem, Liv. *rompere la prigione*, tamniccu razhârdatti. — Refringere gloriam alicujus, Cic. *ſcemar la gloria di qualcheduno*, nedoslàviti koga. — Refringere clauſtra nobilitatis, Cic. *abbattere la potenza della nobiltà*, plemēnsku oblāſt skârſciti.

Refriva fava, *Feſt.* quæ ex ſegete domum referebatur ad ſacrificium, *primizie di fava*, pārvine bobòve.

Refuga, Ulp. V. Tranſuga.

Refugiens, Cic. V. Fugiens.

Refugio, is, fugi, fugitum, fugere, Cic. V. Fugio. — Ad urbem refugere, Liv. *fuggire alla città*, u grād pobjègnutti. — A peſtiferis refugere, Liv. *sfuggire*, *ſcanſare il riſcontro degli appeſtati*, od kuxnikāſe odalèſcūti. — Refugere a conſuetudine alicujus, Cic. *ſchivare la famigliarità d' uno*, priatēljſtvo cſigòvo ubjègnutti. — Refugit animus ea dicere, Cic. *è della ripugnanza a dir queſte coſe*, nevamſe ova izrjēti. — A dicendo refugere, Cic. *ſottrarſi dal parlare in pubblico*, izmàknuttiſe govorēnja. — Refugere judicem, Cic. *rifiutare uno per giudice*, odrèchiſe sūdca, ſudca edmètnutti. — Iſta memoriam noſtram refugiunt, Col. *queſte coſe ci eſcono dalla memoria*, ovanam s' uma bjexe, skracſaju. — Refugere jurgia, Hor. *ſchivar le conteſe*, od iradā bjèxatl.

Refugium, ii, n. V. Confugium. — Locus refugii, *luogo di rifugio*, utecſiſcte, utocſiſcte, utecliſctvo &c. utòka, ktir, utekaliſcte.

Refugus, a, um, Tac. *fuggitivo*, *che rincula*, *che ſi ritira indietro*, *che fugge*, bjegūch, bjexìv, bjexaoc, odſtupaoc, na ſe udarajūch. — Mare refugum, Stat. *mare che à fluſſo*, *e rifluſſo*, morre koje oplima, i oscſe. — Capilli refugi, Lucan, *capelli rivolti indietro*, vlāſi nazad ſpuſctane. — Sequi refugos, Tac *inſeguire i fuggitivi*, za bjexaocima letjetti u potjèru.

Refulgens, V. Fulgens.

Refulgentia, æ, f. V. Fulgor.

Refulgeo, Virg. V. Fulgeo.

Refundo, is, fudi, fuſum, fundere, Cic. *rifondere*, *fondere di nuovo*, Plin. metaf. *rendere*, *reſtituire*, *fondere*, *liquefare*, priulitti, prislitti, priuljēvati, prisljēvati, *metaf.* vrātiti, povrātiti, vârnuti, povârnuti, ujitti, raſtòpitti. — Refundere glaciem, Plin. *liquefar il ghiaccio*, lēd razmârznuti, raſtòpiti. — Rnfundimus Nilo ſuas copias, Plin. *rendiamo a Nilo le ſue ricchezze*, Nilu blago povârnimo. — Æquorque refundit in æquor, Ovid. *e rifonde l' acqua del mare nel mare*, i morreſe u morre sljēva.

Refuſe, Refuſius, Col. V. Copioſe &c.

Refuſus, a, um, Virg. *ſparſo*, *ſpazioſo*, *ridondante*, *traboccante*, prolit, izlit, razlit, proljēvan &c. tecsèn, iztecsèn, tekal, iztekal, proſtràn, proſtorìt, prikotekūch. — Refuſæ valles, Sil. *valli ſpazioſe*, dolline proſtorìte. — Refuſum mare, Plin. *mare che ribocca*, morre tekūche.

Re-

Digitized by Google

Refutandus, a, um, Cic. *che ſi dee confutare*, odvârxitèljan, uocſitèljan, nadrazloxitèljan, ubezocſitèljan.

Refutatio, onis, f. Cic. } V. Confutatio.
Refutatus, us, m. Lucr. }

Refutatus, a, um, Cic. *confutato, convinto*, otisnūt, pohuljèn, nehvāljen, odvârxèn, pogârdjèn, nadgovorèn, nadrazloxèn, uocsèn, ubezocsèn, pridobjèn, nadſlovjèn.

Refuto, as, avi, atum, are, Cic. V. Refello. — Teſtibus aliquid refutare, Cic. *confutare una coſa co' teſtimonj alla mano, far vedere il contrario*, ſvjedocsbom ſctogod uocſitti, ubezòcſiti. — Teſtes refutare, Cic. *rigettare i teſtimonj con amettere le loro depoſizioni*, ſvjedòke odvârchi, ſvjedokāſe odvârchi. — Oratione feroci refutare plebem, Liv. *reprimere con parole dure il popolo*, na pukſe izadrjèti. — Refutare alicujus conatum. Cic. *render vani gli ſforzi di alcuno*, cſigòvu jakōſt skârſciti.

Regaliolus, i, m. *Sueton.* avis exigua, quæ aliter dicitur rex avium, trochilus, *foraſiepe, ſcricciolo*, oruxac, ſtrix, ſctarko.

Regalis, e, Cic. *reale, regale, degno d' un rè*, krāljski, kraljèvski, krāljan, kraljev, cârski, carèvski, caròvski, carōvan. — Regalior, Plaut. *piu reale*, kraljskii, kraljevskſi &c.

Regaliter, Liv. *realmente, regalmente, all' uſanza del rè, da rè*, krāljski, kraljevski, cārski, carevski, carovski, na kraljsku &c.

Regaviolus, Suet. V. Regaliolus.

Regelo, as, avi, atum, are, Col. *ſtruggere il ghiaccio, disdiacciare*, odledènitì, odlèditi, odmràziti. — Et matutino regelari ortu poterit, Col. *e potrà al naſcer del ſole disdiacciare*, i na ſuuca granūtje mocheſe razkòpniti.

Regēmo, is, gemui, gemitum, gemere, Stat. *riſonar di gemiti*, jaukānjem, o cviljēnjem būcsati.

Regendus, a, um, Cic. *da reggere, che ſi dee reggere*, vladatèljan, ſtroitèljan.

Regeneratio, onis, f. *Auguſt.* nova generatio, *rigenerazione*, prirodjènje, priporodjènje.

Regenero, as, avi, atum, are. Plin. *rigenerare*, metaf. *rappreſentare i coſtumi, e la natura di qualcheduno, raſſomigliare ne' coſtumi a qualcheduno, raſſembrare*, priròditi, priporòditi, priragjati &c. *met.* prikāzati chūd, i narāv cſigovu, prilicſiti, o prikladiti komu, uvârchiſe u tkogagodi, prikladatiſe. — Regenerare patrem, Plin. *ſomigliare il padre*, otcu prilicſiti, u otca uvârchiſe, bitti puki otac.

Regens, entis, *reggente, che regge*, vladajūch, vladaoc, vladalica.

Regermĭnatio, onis, f. Plin. *il rigermogliare*, omladjènje, pronicānje.

Regermino, as, avi, atum, are, Plin. *rigermogliare, germogliar di nuovo*, omladitiſe, pronìknuti, pronìcati, pripronìknutti.

Regero, is, geſſi, geſtum, gerere, Col. *rapportare, riportare, ritornare a ſuo luogo*, Plin. *rigettare, rendere, reſtituire, rimandare*, Sen. *opporre*, 1. donjèti, donòſiti, vârnutiſe na ſvoje mjèſto, 2. odvârchi, odmètnuti, vrāſiti, povrātiti, vârnuti, povârnuti, 3. oprjecſitiſe, prikòriti. — Regerere in commentarios, Quint. *riportare ne' regiſtri*, zapiſati, u oglavnik zapiſati. — invidiam regerere in aliquem, Quint. *gettare l' invidia ſopra qualcheduno*, nenavidōſt na tkoga izrìgati, izvrātiti. — Crimen alicui regerere, Sen. *opporre ad alcuno il delitto*, krivinom koga prikòriti.

Regeſtum, i, n. Col. *mucchio di terra ſcavata*, ſtòggа zemlje iskopane.

Regeſtus, a, um, Ovid. *riportato, rigettato, reſtituito*, donesèn, odvârxèn, odmetnūt, odbācen, vrātjen, vârnut, povrātjen, povârnūt. — Terra regeſta, Ovid. *terra riportata al medeſimo luogo, donde fu cavata*, zemlja prinesèna na iſto mjèſto, odkleje bila iskopana.

Regia, æ, f. Cic. *palazzo regale, reggia*, Sen. *baſilica*, Col. *ſorta d' oliva da mangiare*, kraljska polàcſa, carinik, i regia vârſta maſline jedive.

Regie, Cic. V. Regaliter.

Regifice, Poeta ap. Cic. *regalmente, ſontuoſamente*, kraljski, cārski, goſpòdski, na krāljsku &c.

Regificus, a, um, Virg. *reale, regale, ſontuoſo*, krāljski, cārski, kraljevski, carèvski, a, o. goſpòdski.

Regifugium, ii, n. Ovid. *feſta de' Romani per la fuga di Tarquinio ſuberbo da Roma dopo la morte di Lucrezia ai 24. die Febrajo*, Regifugio, prāzdnik kòd Rimjanā radi bjexānja Tarkviniova, oholloga po ſmārti Lukrezinoj na 24. veljàcse.

Regigno, is, genui, genitum, gignere, Lucr. *rigenerare, regenerare*, prìròditi, priporòditi, prirādjati &c.

Regii, orum, m. Nep. *miniſtri, uffiziali, cortigiani del rè*, dvōrnici kraljevi, krāljska slūxba.

Regilla, æ, f. Plaut. *ſorta di veſtimento donneſco*, regilla, vârſta xenskoga rùha.

Regimen, inis, n. Liv. } *governo, governamento, reggimento, rettoria*, vladānje, vladāvſtvo, upràva, upravljènje, ſtrojènje, ſtroitèljſtvo, gospòdſtvo. — Cruentum regimen manu tractare, Suet. *governar da tiranno*, ſamoſilnicski vlādati.

Regina, æ, f. Cic. *regina, reina*, Plaut. *ſignora, damn* 1. kraljicca, càricca, 2. goſpoja, goſpodàricca. — Ad reginam ſpectans, *della regina*, kraljicſin, cſina, cſino. — Ad reginas ſpectans, *delle reine*, kraljicſinski, a, o.

Digitized by Google

Regio, onis, f. Cic. *paese, regione, contrada, terra, marca, lida, tratto, parte del mondo, termine, confine, limite, linea, rotaja,* Plin. *quartiere, rione,* 1. dârxàva, pokràina, kràina, ſtrāna, mjèſto, ruſag, zèmlje, zemaljà, f. pl. grànicca, redka, brāzda, 2. dio, mahalla, blagocsèſtvje. — Ejusdem regionis, adj. *del medeſimo quartiere, della medeſima contrada,* iſtoſtran, iſtomahālan. — Regio mala, *paeſaccio, paeſe cattivo,* mjèſto zlocsèſto. — Urbem in regiones dividere, *dividere una città in quartieri, ſentieri, viottoli,* grād razmahàliti, razmahalivati. — Regionis cœii quatuor, Cic. *le quattro parti del mondo,* cſettiri ſtrāne ſvjēta. — Regiones urbis, Plin. *i quartieri della città,* mahalle gràdske. — Regiones vineæ, Cic. *i confini della vigna,* granicce od vinogrāda. — Regionibus officii ſe continere, Cic. *tenerſi dentro i limiti del ſuo dovere,* uzdârxattiſe u ſvomu bitju. —Regio parva, *paeſetto,* kràinica, pokrainica. — E regione, Cic. *dirimpetto, dirincontro,* prèma, ſuproch, pròtiva, ſupròtiva, o ſtrāni, o ſtrāni prema, od ſtrāne prèma, prjamo. — Regio contermina, finitima, *paeſe confinante,* blizukràina, kodkràina. — Res finitimæ regionis, adj. *coſa di vicino paeſe,* blizuſtrānski, blizukràinski.

Regionaliter, Ap. } *per ciaſchedun quartiere del-*
Regionatim, Luc. } *la città, di quartiere in quartiere, di rione in rione,* po mahallieh, od mahálle do mahalle.

Regito, as, avi, atum. are, Var. *regolare,* vlādati.

Regius, a, um, Cic. V. Regalis. — Regius morbus, Cels. *itteriżiâ,* xutùga, zlatin. xutùlja, zlatènicca, zlàtina. — Regio morbo laborans, *che patiſce itteriſia,* xutugàv, xutuljàv, àvi, a, o. *ſuſt. m.* xutugàvac &c. āvca, m. *ſuſt. f.* xutugàvica &c. e, f. — Regio apparatu, V. Regaliter.

Reglutino, as, avi, atum, are, Cat. *ſtaccare, ſpiccare una coſa incollata,* skìnuti, odljēpiti, odbitti, odcjēpiti.

Reglutinoſus, a, um, Plin. *molto tenace,* priomeljen, pripriljeplv, prikaligan, prisluzinàv.

Regnans, antis, *regnante, governante,* vladajūch, ſtrojēch, kraljūjuch, ſtolujūch. — In altis regnans, *che regna in alto,* viſokoderxāvan.

Regnator, oris, m. Virg. *regnatore,* Mart. *poſſeſſore, padrone,* 1. vladaoc, kraljevaoc, 2. oſvoitèlj, gospodar. — Regnator agelli, Mart. *poſſeſſore, padrone d' un campicello,* oſvoitèlj o goſpodār njivice.

Regnatrix, icis, f. *regina, regnatrice, che regna,* kràljicca, kraljevàlica, càricca. — Domus regnatrix, Tac. *famiglia reale,* krāljska, o cārska kùcha.

Regnatus, a, o. Hor. *poſſeduto da un re,* od kralja poſvojèn.

Regno, as, avi, atum, are, Cic. *regnare, dominare, comandare,* metaf. *avere grand' autorità,* Hor. *ſtar bene, eſſer felice,* 1. kraljèvati, ſtolòvati, cſeſaròvati, carſtvòvati, càriti, caròvati, vlādati kraljevìnom, carſtvom, goſpodāriti, goſpodòvati, zapovjēdati, *met.* imati veliku oblāſt, 2. ſtat dobro, bitti cſeſtit. — Solum regnare, *regnare, o preſeder ſolo,* jedinonacſalſtvòvati. — Diu regnare, *regnare per lungo tempo, ſaziarſi di regnare,* naſtolòvatiſe, nakraljèvatiſe, nacarſtvòvatiſe, nacſeſaròvitiſe. — Regnando finem imponere, *finir di regnare,* dokraljèvati, doſtolòvati, docārſtvòvati. — Quid quæris? vivo & regno, Hor. *che coſa vuoi? vivo e ſon feliee,* ſcto traxiſc? xivukam, i cſeſtitſam. — Poſt Tatii mortem, ab ſua parte non erat regnatum, Liv. *dopo la morte di Tazio non v' era ſtato alcuno, che aveſſe regnato,* po ſmārti Taziovoj kraljèvine nebiaſce.

Regnum, i, n. Cic. *regno, reame, ed ogni luogo, dove alcuno comanda, ed à grand' autorità, od à poderi,* kraljnōſt, krāljſtvo, kraljèvje, kraljēvſtvo, carſtvo, ſtrāna, zemlſa. — Aliquem ad regnum evehere, *innalzar qualcuno al trono, o alla dignità reale,* ukrāljiti koga, na krāljſtvo koga uzpēti, uzvīſiti. — Regnum acquirere, *acquiſtar il regno,* ukrāljitiſe, krāljſtvo ſtechi. — Effieere, ut quis ex uno in aliud regnum tranſeat, *far cangiar trono,* priſtoliti koga. — Regnum pro regno mutare, *paſſar da una monarchia in un' altra,* priſtòlitiſe. — Regni ſocius, *compagno nel regno,* ſokralj, zajednokràlj. — Regno finem imponere, *finir di rngnare,* dokraljèvati, doſtolòvati, docarſtvòvati, doceſaròvati. — Longe lateque regnum propagare, *ſtendere da tutti i verſi il regno,* razkralitiſe. — Poſt aliquot ariſtas mea regna videns, Virg. *vedendo dopo alcuni anni le mie terre,* nakon njekolīko ljettā moje zemlje vidēch. — Interiora regni, *interno del regno,* ſredkraljèvina. — Regnumne hic tu tenes? Tert *comandi tu in queſto paeſe?* zapovjedaſclī ti u ovoj kràini?

Rego, is, rexi, rectum, regere, Cic. *reggere, governare, moderare, comandare, regolare, ordinare, inſegnare, iſtruire, correggere, avviſare,* vlādati, nacalſtvòvati, razredīvati, ſtròiti, goſpodāriti, goſpodòvati, zapovjēdati, zaſtūpati, ucſitti, vjexbati, upràvljati, ponapràvljati, naſpomēnuti, oblādati tkoga, *o* tkiem, uſtròiti, ſtrjāxiti, bitti vlāſt pri komu, *o* prid kiem, cſeòniti, ocſinjati, uſtrōjati, pràviti, pràvljati, raztrojati, pravitelſtvovati, priſtrojati, ſtolòvati, ſtòliti, ſrjaxiti, zaſtūpati. — Qui &c.

ab

Digitized by Google

ab uno tantum regitur, *ehe à un ſol capo*, jedinoglàv. — Regere motus animi, Cic. *regolare, moderare le paſſioni*, pohotjènſtva uſtègnuti. — Si peccas, te regere poſſum, Cic. *ſe tu pecchi, ti poſſo correggere*, ako ſakriviſc, mogute pokārati. — Puerum regendum ſuſcipere, Cic. *intraprendere l' educazionr d' un figliuolo*, primitiſe otrok odhrāniti. — Regere fines agrorum, Cic. *regolare, ſtabilire i confini delle campagne*, granicce od poljā odrēditi. — Regere ratem, Ovid. *far il piloto, regolare una nave*, korabljom vlādati.

Regradatus, a, um, *Solin.* in priorem gradum, *ſeu* locum reſtitutus, *ritornato al primo grado, al primo luogo*, na pārvàſcnje mjèſto povrātjen.

Regredior, eris, greſſus, gredi, Cic. *ritornare*, vrātitiſe, uzvrātitiſe, povrātitiſe, navrātitiſe, ovrātitiſe, vràchatiſe, uzvràchatiſe &c. vârnutiſe, povârnutiſe, uzvârnutiſe, nazadòvati. — Nunc demum in memoriam regredior, Plaut. *finalmente mi ſovviene*, na ſvârhumi pada na um.

Regredo, is, ere, Enn. ap. Non. *rivocare, ritornare*, odazvatti, ſvrātiti, vârnutiſe. — Gradum regredere, Enn. *ritornar in dietro*, odſtūpiti, vrātitiſe nazad, povârnutiſe, povrātitiſe.

Regreſſio, onis, f. Cic. *ritorno*, Quint. *regreſſione, figura rettorica*, vràchanje, povràchanje, zavràta, uzvràta.

Regreſſus, a, um, V. Reverſus.

Regreſſus, us, m. Cic. *ritorno, ritornamento*, vràchanje, povràchanje, vârnūtje, povârnūtje, uzvràta, zavràta, uzvràtak, nazadovānje.

Regula, æ, f. Cic. *regola, norma, precetto, riga*, nacſin, upràva, narèdſtvo, narednōſt, nacsētak, uſtàva, pravilo, rēd, skāz, narèdba, zakòn, zapovjēd, rēdka, uloxènje. — Regula ſubditicia, *riga falſa*, rēdka poſtavljèna. — Loqui ad regulam, Quint. *parlare ſecondo i precetti*, po pravilu govòriti. — Habere regulam, qua vera & falſa judicentur, Cic. *aver regole per conoſcere il vero dal falſo*, upràve imati za iſtinu od neiſtine razabratti. — Parva regula, *regoluzza*, pravilce.

Regularis, e, *appreſſo i grammatici regolare, fatto ſecondo le regole, e i precetti*, redljiv, zakon, oni, a, o. zakonicsèski, zakonicski, pravilan. — Æs regulare, Plin. *rame, che regge al metallo, che s' aſſottiglia in piaſtre, in foglie*, mjèd otancſiv.

Regularis, is, m. *regolare, religioſo*, T. *Eccl.* redovnik.

Regulariter, ſecundum regulas, Ulp. *regolarmente, ſecondo le regole*, zakonicski, narèdbski, po zakonu, po narèdbi, pravilno, uprāvno.

Regulus, i, m. Tac. *regolo, regoluzzo, principe, ſignore, duca, regoletto, baſiliſco velenoſo*, kraljich, kraljevich, glāva, poglavār, poglàvica, knēz, cseonik, herceg, zmāj zglednotrōvni.

Reguſtandus, a, um, Cic. *che ſi dee di nuovo guſtare*, prioblazitèljan, priokuſitèljan, priogledatèljan.

Reguſtatus, a, um, Perſ. *guſtato piu volte*, prioblazèn, priokusèn, priogledān.

Reguſto, as, avi, atum, are, Sen. *guſtar di nuovo*, Cic. metaf. *leggere, o rileggere con piacere*, prioblaziti, priokùſiti, priogledati, priobāchi, priobhòditi, *metaf.* gōjno proſctitti. — Crebro reguſto tuas litteras, Cic. *leggo, e rileggo ſpeſſe volte le tue lettere*, veſello ſctiem tvoje liſte.

Regyro, as, avi, atum, are, Var. *ritornar in giro*, vrātitiſe u okollo.

Rehalo, as, avi, atum, are, Lucr. *eſalare di nuovo*, priodiſatti, iznòva odiſatti.

Reiculus, a, um, Var. *da rigettarſi a cagion di qualche vizio*, izvârxiv, izbacìv. — Oves reiculæ, Var. *pecore, che per qualche difetto non ſono buone, e ſi rigettano*, ovce izvârxive.

Rejectaneus, a, um, Cic. *da rigettare, da rifiutare, da non avere*, za izvârchi, za izbāciti.

Rejectans, antis, *rigettatore*, izmetaoc, izbacaoc.

Rejectatio, onis, f. Sol. } *il rigettare, il rifiu-*
Rejectio, onis, f. Cic } *tare, il ricuſare, rigettamento, ributtamento*, Plin. *vomito*, 1. odgonjènje, odagnānje, otjerānje, otisnūtje, otiskānje, odrinūtje, odturivānje, pometnūtje, povârxènje, odbacānje, odmetānje, pomètak, pomet, ſor. 2. bljuvānje, izbljuvānje. — Poſtquam judicum rejectio facta eſt, Cic. *dopoche furono rigettati i giudici*, izakako biahu ſugje opovârxèni. — Rejectio ſanguinis, Plin. *vomito di ſangue*, kārvavo bljuvānje.

Rejecto, as, avi, atum, are, Lucr. *rimandare*, Virg. *vomitare*, 1. izmètnutl, izvârchi, izbāciti, 2. izbljūvati.

Rejectus, us, m. rejectio pro vomitu afferunt nonnulli lexicographi kæc *Celſi verba, vomito, rigettamento*, izbljuvānje, izbacānje.

Rejectus, a, um, Cic. *gettato, rigettato, ributtato*, Cæſ. *ſoſpinto, riſpinto*, Liv. *rimandato, rimeſſo*, 1. izmetnūt, odmetnut, pokūdjen, izvârxèn, izbācen, odvârxèn, opovārxèn, 2. odrinut, odtisnut, 3. odslan, odaslān. — Naves tempeſtate rejectæ, Cæſ. *navi riſpinte dalla tempeſta*, korablje od vihra opovârxène. — Rejecti ad conſulem, Liv. *rimandati al conſolo*, k' burmiſtru odaslani. — Manibus ad terga rejectis, Poll. ad Cic. *colle mani dietro alle ſpalle*, rukama nàzad privârxeniem.

Rejiciens, entis, *ricuſante, ripudiante, rifiutante, ripercuſſivo*, izbacajūch, odbacajūch, izmechūch, izbacaoc, izmetaoc.

Re-

Digitized by Google

Rejicio, is, jeci, jectum, jicēre, Cic. *gettar dietro, rigettare, ributtare, sospingere, rispingere, scacciare, ricusare, rifiutare, riprovare, rimandare, rimettere, proporre, prolungare, differire*, Plin. *vomitare*, Cæs. *ritorcere*, 1. izvârchi, izmètnuti, izvârxati, odbācati, odbāciti, odbacivati, odlicsivatise, odmètnuti, odvârchi, otìsnuti, odbitti, odmètati, odrāxati, povârgati, odvârgati, odrjejati, odrinuti, odrjētise, odtùriti, odtìsnuti, opovârchi, pomètnuti, povârchi, svrātiti, uzvrātiti, odgònіti, odàgnati, nehtjetti, odrèchise, odrèchi, odrjēti, zanèvatise, ukrātiti, utèchi, pàrjatti, pogârdjetti, nepohvāliti, odslatti, polòxitti, postàviti, odrēditi, odlūcsiti, odmàknutti, prodiljiti, 2. izbljùvati, 3. zavittise. — Ictum rejicere, *ribattere il colpo*, māh, o udòrac odbitti. — Tota res in mensem Januarium rejecta est, Cic. *tutto l' affare si è rimesso, si è differito al mese di gennajo*, odmaklisu vas poso do sjèchnja. — Rejicere causam ad Senatum, Cic. *metter la causa in senato, rimetterla al giudizio del senato*, prāvdu na vjeche spūstiti. — Rejicere judices, Cic. *ricusare i giudici*, sudjase odvârchi. — Hostem ab aliquo loco rejicere, Cic. *scacciar l' inimico da qualche luogo*, nepriatèlja s' koga mjèsta potìsnuti. — Ne nos rejiciat, Ter. *che non ci abbandoni*, dànas neopovârxe. — Telum in hostem rejicere, Cæs. *ritorcere il dardo contro il nimico*, kopjàcsomse prema nepriatèlju zavitti. — Rejectus sum austro, Cic. *sono stato rispinto da un' ostro gagliardo*, biosam od juga xestokoga izbācen. — Rejicere sanguinem, Plin. *vomitare, rigettare il sangue*, kârv izmètati. — — Rem ad senatum rejicere, Cic. *proporre l' cosa in senato*, stvār u vjechu odrēditi, donjēti.

Reipsa, V. Revera.

Reiteratio, onis, f. Quint. *reiterazione, replica, ripressa, ripetizione*, opetovānje, poutorjānje, istoponavljānje, priuzimānje, ponovljènje.

Reitero, as, avi, atum, are, repeto, Ap. *reiterare, replicare, ripetere*, opetòvati, poutorjati, istoponòviti, priuzìmati, prìlòxiti, ponòviti.

Relabor, eris, lapsus, labi, Ovid. *ricadere*, Hor. *rimontare, risalire, ritornare*, 1. priukinutise, priupàdsti, 2. priuzāchi, priuspētise, povrātitise.

Relanguesco, Ovid. V. Languesco.

Relapsus, a, um, *ricaduto*, poupadèn.

Relatio, onis, f. Cic. *relazione, ridicimento, il riferire, il ridire*, opovidjènje, povidjènje, spovidjènje, opovjedānje, &c. prikazānje, razlog, skazānje, opetovānje, doglascènje, voznoscènje. — Relatio gratiarum, Sen. *rendimento di grazie*, zahvaljènje.

Relativus, a, um, *appresso i gramatici relativo, che à relazione*, opovidìv, prikaxìv, voznositèljan, prinosvìuch.

Relator, oris, m. Balb. ad Cic. *relatore, rapportante*, opovidnik, opovidìtèlj, prikaxitèlj, voznositèlj.

Relatus, us, m. Tac. V. Relatio.

Relatus, a, um, Cic. *rapportato, rifferito, recitato, rinunziato, registrato, renduto, restituito, raccontato*, donesèn, povidjèn, spovidjèn, opovidjèn, pripovidjèn, prikāzan, vecsen, izgovorèn, izustèn, doglāscen, oglāvjen, vrātjen, povārnūt, voznosèn.

Relavo, as, lavi, lavatum, are, Lucr. *rilavare*, priopratti, prioplākati, osakòvati.

Relaxans, antis, Cic. *che allarga, che allenta*, rascirivajūch, rascirujūch, popuscavajūch.

Relaxatio, onis, f. Cic. *relassazione, rilassazione, allentamento, sollievo, che si dà all' animo dalle fatiche*, popusctānje, oslabjènje, raslabjènje, odpusctānje, opruxènje, popuscetāvanje, rascirènje, odahnūtje, odpocsinūtje, spuscténje.

Relaxativus, V. Laxativus.

Relaxatus, Cat. V. Laxatus.

Relaxo, Cic. V. Laxo. — Relaxare animum, Cic. *sollevare l' animo dalle fatiche*, odpocsivati, odàhnutti, odmòritise. — Relaxandi vim habens, *rilassativo*, popustiv, odràdan. — Ora fontibus relaxare, Ovid. *aprir le sorgenti delle fontane*, vrella navrātiti. — Paulatim relaxare, *rallentare leggermente*, popuscetāvati.

Relaxus, a, um, Col. *rilassato, rallentato, allargato, sciolto*, popūscten, oslabjèn, raslabjèn.

Relectus, a, um, Ovid. *riletto*, prisctivèn.

Relegans, antis, *rilegatore*, izgonitèlj, prognaoc, odgonitèlj, odaslaoc.

Relegatio, onis, f. Cic. V. Exilium.

Relegatus, a, um, Cic. *rilegato, bandito, bandeggiato, sbandeggiato, mandato in bando*, Hor. *deposto, rimosso*, Ulp. *lasciato per testamento*, 1. izgonjèn, progonjèn, izgnān, izagnān, prognān, u progon zatjèran, zatocsèn, dignut, 2. odaljèn, odalecèn, 3. u oporùci ostavljèn.

Relego, as, avi, atum, are, Plin. *rimandare*, Cic. *allontanare, mandare, scacciare, relegare, bandire, mandar in bando, sbandire, sbandeggiare*, Liv. *addossare, attribuire, ascrivere*, Ulp. *lasciar per testamento*, 1. odslatti, odaslatti, odposlatti, zaslatti, zasilati, izslatti, &c. odalècsiti, odàljiti, razlūcsiti, rastàviti, odgoniti, odagnatti, odgonjati, izgòniti, &c. otjèrati, iztjèrati, zatjèrati, izrèniti, ixdènti, potjèrati, protjèrati, progòniti, prognatti, u progon zatjèrati, navāliti na koga, 2. odbitti, prinjēti, o namjēniti komu, obārnuti na koga sctogod, 3. u oporùci ostàviti. — Ab hominibus

Digitized by Google

nibus filium relegare, Cic. *allontanar il figliuolo dalle conversazioni*, ſina od posjedā odaleċsiti, odbitti. — Cum quis uxori ſuæ dotem relegavit, Ulp. *quando alcuno à lasciato per testamento la dote alla sua moglie*, kàd tkogod u oporùci xeni ſvojoj pârchiu oſtavi. — Invidiam rei in auctorem relegabat, Vel. *ne addossava tutto l' odio al capo, all' autore*, poglavāru ſvu omràzu namjenjivāſce. — In biennium aliquem relegare, *esiliare uno per due anni*, za dvie godine tkoga prognatti.

Relēgo, is, legi, lectum, legere, Hor. *raccogliere*, Cic. metaf. *rileggere, rivedere*, Virg. *ritornare, tornare indietro*, 1. skuppiti, pokuppiti, 2. priſctitti, priproſctitti, priglèdati, privídjetti, 3. povrātitiſe, ſvrātitiſe, odkūpiti. — Cum relego, ſcripſiſſe pudet, Ovid. *quando rileggo, mi vergogno d' aver ſcritto*, kada ſtanem ſctitti, ſctidimſe, daſam upiſo. — Relegere iter, Stat. *ritornare per la medesima ſtrada*, iſtiem pūtom vârnutiſe. — Relegere litus, Virg. *costeggiare di nuovo il lido*, dârxatiſe opeta kràja. — Omnem relegit pecuniam, Hor. *raccolse tutto il denaro*, vàs pjenez pokuppi.

Relenteſco, is, eſcere, Ovid. *rallentarſi*, metaf. *raffreddarſi*, oslabiti, razslàbiti, *metaf.* oſtinuti, ohladitiſe.

Relevatus, a, um, Cic. *sollevato, vicreato*, uzdvignūt, razveſeljèn, razgovorèn. — Animo relevatus, *raconsolato*, razveſeljen, obradovan, razgovorèn.

Relevo, as, avi, atum, are, Ovid *rilevare, alzar ſu, rizzare*, Cic. metaf. *ricreare, confortare, consolare, sollevare, alleggerire, scemare, sminuire*, uzdignuti, uzvīſiti, uſpēti, dvīgnuti, podvìgnuti, pēnjati, pripēti, dìchi, uzdìzati, *metaf.* uzveſelliti, uzrazkoſciti, upràviti, razveſèlliti, razgovòriti, oblàkſcatti, odlòxiti. — Relevari moleſtiis, curis, metu, Cic. *rilevarſi, sollevarſi dalle molleſtie, dai travagli, dal timore*, odàhnuti od brigā, trudā. ſtrāha. — Labores relevare, Plin. *alleggerire, scemare la fatica*, trūd oblakſcatti. — Animum illi relevabis, Ter. *gli rimetterai lo ſpirito, lo incoraggirai*, uhrabrenicheſcga, ujunacſicheſcga. — Non eſt in medico ſemper relevetur ut æger, Ovid. *non è in poter del medico il sollevare, il guarire sempre l' ammalato*, neſtoi vazda u ljecſniku boleſtnika ozdràviti. — E terra corpus relevare, Ovid. *alzarſi da terra, rizzarſi sù*, iſatiſe, podiſatiſe.

Relicinus, a, um, Apul. a tergo criſpus, *ricciuto di dietro*, od zād zarūdjen. — Frons relicina, *fronte spaziosa, non ingombrata da capelli*, cſelo proſtràno.

Relictio, onis, f. Cic. } V. Derelictio.
Relictus, us, m. Gel. }

Relictus, Cic. V. Derelictus. — Relictis omnibus rebus aliquid agere, Cic. *lasciato da parte ogni altro interesse, attendere ad una sola cosa*, puſctavajūch ſvaka na ſtrānu, na jedino prionutti. — Relictus ſum mihi, Plin. *sono padrone di me ſteſſo*, njeſam podloxnik ichi.

Religatio, Cic. V. Ligatio.

Religatus, Cic. V. Ligatus. — Trahit Hectorem ad currum religatum Achilles, Cic. *Achille ſtraſcina Ettore legato al carro*, Ektòra o vòzu ſvezana ſmūcā Akille.

Religio, onis, f. Cic. *religione, culto, che ſi rende a Dio, fede, veracità, coſcienza, ſcrupolo, diligenza, ed eſattezza, con cui ſi fa qualche coſa*, rēd, bogoſctovnōſt, bogoſctōvſtvo, bogoſluxēnje, bogocsàſtje, bogoſctòvje, bogomiſonōſt, vjerra, iſtinitōſt, duſcevnōſt, ſvidēnje, grjehosūmnja, ſvjēſt, dvōjna, duſcotocſenje, cſarānje. — Religio mihi non eſt, quominus faciam, Cic. *io non mi fo coſcienza di far queſto*, neſtraſcimſe to ucſiniti. — Eripere religionem a domo ſacra, Cic. *profanar un tempio*, hrām odſvētiti. — Incutere, v. injicere religionem alicui alicujus rei, Cic. *far ſcrupolo ad uno di qualche coſa*, pridſtrjēti komu dvojnu od koje ſtvāri. — Religio eſt dicere, Ter. *mi ſo ſcrupolo di dire, temo di far male, ſe io dico*, boimſe izrjēti. — Nova nunc religio te inceſſit, Ter. *sei venuto ſcrupoloſo da poco tempo in quà*, poſtoſi bitti ſumnjoſvjēſtnik. — Offerre alicui religionem, Cic. *far ſcrupolo a qualcheduno*, grjehoſumnju tkomu prinjēti. — Religio vitæ, Cic. *la buona coſcienza*, dobra ſvjēſt, dobra dūſca, dobra duſcevnōſt. — Ut religione civitas ſolvatur, Cic. *perchè la città ſi liberi da queſto timore*, zadàſe grād odſtràſci. — Efficere, ut plures a Chriſti religione deſciſcant, *far apoſtatar piu perſone*, razhriſtjàniti, razkārſtjàniti. — Chriſti religionem deſerere, a Chriſti religione deſciſcere, *apoſtatare*, razhriſtjànitiſe &c. iznevjèritiſe, znevjèritiſe. — Religionibus angi, vexari, *ſcrupoleggiare*, grjehoſumnjiti. — Ejusdem religionis, adj. *della medeſima religione*, jedinovjēran. — Intelligetis, qua religione dicant, Cic. *intenderete con qual veracità parlino*, razumjechete, kako pràvo beſjede. — Illius oratio nimia religione erat attenuata, Cic. *il di lui diſcorſo era troppo ſtudiato*, beſjèda njegòva biaſce pripomno sloxèna. — Religionis, pietatis defectus, *mancanza di divozione*, nemolitva.

Religioſe, Cic. *religioſamente, con divozione, fedelmente, con tutta verità, ſcrupoloſamente, con qualche ſcrupolo, e timore*, Col. *diligentemente, eſatta-*

cſattamente, 1. redōvno, blagovjērno, redovnim nacſinom, redovnicski, bogomillo, bogoſctōvno, bogoslūxno, bogocsāſtno, bogobōjno, vjērno, iſtinito, dvōjno, grjehosūmno, 2. pōmno, pòmnjivo. — Religioſe teſtimonium dicere, Cic. *atteſtare con tutta verità*, pràvo zaſvjedòcſiti. — Religioſius, Plaut. *più ſcrupuloſamente*, grjehoſumnje. — Religioſiſſime, Cic. *con grandiſſima divozione*, pribogoſctōvno, pribogoslūxno.

Religioſitas, atis, f. *Apul.* religio, morum innocentia, *religioſità*, redovnīſctvo, redovnōſt, redōvſtvo.

Religioſus, i, m. *religioſo*, *ſuſt. che milita ſotto qualche particolar ordine di religione*, *T. Eccl.* redōvnik.

Religioſus, a, um, Cic. *religioſo*, *timorato*, *pio*, *divoto*, *ſanto*, *fedele*, *verace*, *auguſto*, Ter. *ſcrupoloſo*, 1. redōvan, redōvſcki, redōvnicski, redovnīcſan, bogoſctōvan, bogomio, blagocſeſtìt, blagovjēran, miloſtan, poboxan, bogugòdan, bogoljùban, zadùxan, zakonicski, zakonicsèski, ſvēt, vjēran, iſtinìt, uzmnòxan, 2. grjehoſumnjiv. — Religioſum ordinem ad diſciplinam ſeveriorem revocare, *riformare una religione*, iſpràviti rēd, rēd na pârvo obsluxēnje povrātiti. — Religioſo cœtui adſcribere, *annoverare fra gli religioſi*, pokalugjèriti, poſtrātriti. — Religioſo cœtui adſcribi, *farſi religioſo*, pokaludjèritiſe &c. — Religioſiſſimus teſtis, Cic. *teſtimonio degniſſimo di fede*, ſvjedòk vjerropridoſtojan. — Religioſum habere, Plin. *farſi ſcrupolo*, *temere*, *ſtimare coſa da non farſi*, dvōjnitti, od grjēha ſtràſcitiſe, grjehoſumnjiti. — Religioſum eſt id facere, Liv. *c' è del pericolo a far queſto*, *ſi dee aver ſcrupolo a far queſto*, ſtraſcivoje to ucſiniti. — Religioſum delubrum, Cic. *tempio auguſto*, *ſanto*, *ſacro*, hrām uzmnòxan, ſvēt. — Religioſiores agricolæ, Col. *i villani ſono più ſcrupoloſi*, hlapiſu grjehoſumnjivii. — Religioſus dies, Cic. *giorno*, *in cui ſi teme d' imprendere coſa alcuna per cattivo augurio*, *che ſe ne à*, *perchè altre volte è ſtato infelice*, dan zlokòban, dèn zlokòbni.

Relĭgo, as, Virg. V. Ligo. — Religare religionibus bona alicujus, Cic. *conſecrare a qualche nume i beni di uno*, poſvētìti tkomu boxanſtvu dobra cſigòva.

Relĭno, is, lēvi, & lini, lĭtum, linere, Cic. *aprire*, *ſturare*, *tor via il cocchiame impecciato*, o *incerato*, otvòriti, odcsēpiti, procsùkati, nacsēti, csèp izvàditi. — Epiſtolam relinere, Cic *aprire una lettera*, liſt razpecſattiti. — Relevi omnia dolia, Ter. *ò ſturato tutte la botti*, *ò meſſo mano a tutte le botti*, ſveſam bàcſve nacſeo. — Relinere alicui, Plaut. *ſpillare*, o *trar vino per uno*, vina komu utòcſiti.

Relinquendus, a, um, Cic. *che ſi dee laſciare*, *abbandonare*, zapuſtiteljan, oſtavitèljan, ohajatèljan.

Relinquo, Cic. V. Derelinquo. — Relinquere dubitationem apud aliquem, Cic. *laſciarlo dubbioſo*, o *incerto*, ſumnjiva koga pūſtiti. — Monumentum æternum ſuæ audaciæ reliquit in ſermone hominum, Cic. *à laſciato un' eterna memoria della ſua arditezza*, *della quale ſi parlerà per tutti i ſecoli*, oſtavioje ſvoga junāſtvo vjekuvjecſnū uſpomenu, o kojojcheſe za vazda besjèditi. — Urbem direptioni relinquere, Cic. *abbandonar la città al ſaccheggio*, pljenu grād zapūſtiti. — Diis, votisque relinquere, Ovid. *rimettere le coſe alla divina provenza*, ſvaka u rūke Boxie pūſtiti. — Relinquitur, ut ſi vincimur in Hiſpania, quieſcamus, Cic. *ſe ſiamo vinti nelle ſpagne*, *altro non ci reſta*, *che di ſtarſene cheti*, *che di metterci in ripoſo*, akonas u Scpanji nadvladaju, ſcūtimo, umùknimo.

Reliquatio, onis, f. Plaut. *reſiduo*, *reſto de' debiti*, dùxni oſtàtak.

Reliquator, oris, m. *Scæv.* qui integrum debitum non ſolvit, aliquidque adhuc reliqui debet, ſeu partem æris alieni ſervat ſibi; qui reliqua contraxit, *che interamente non à ſodisfatto*, *che reſta ancor debitore di qualche coſa*, duxnik, koije nedonaplatio. — Cum ſuperioris anni ſit reliquator, Scæv. *eſſendo ancor debitore di qualche ſomma dell' anno paſſato*, buduchi joſc duxnik njeſcto od lāni.

Reliquiæ, arum, f. Cic. } *il reſto*, *il reſtante*, *il*
Reliquum, i, n. Phædr. } *rimanente*, *rimaſuglio*, *avanzo*, *reliquie*, *ſcampo*, *rimaſo*, Suet. *le oſſa*, *e ceneri de' morti*, *le loro reliquie*, *ciochè dalle coſe loro ci reſta*, 1. oſtàtak, izoſtàtak, odpàdak, odpadallo, okràjak, oſtrovok, oſtàtcſac, oſtànok, oſtànak, oſtàk, oſtànao, 2. koſti i pepeo mârtvih, njihòv opàdak, mochi. — Reliquiæ ab omnibus rejectæ, *avanzo*, *che reſta dopo eſſerſi capato il meglio*, o *conſumato il più*, izbìrak, izabìrak, obìrak, obiròtina. — Reliquiæ ex collectis, *vel* colligendis, *avanzo del raccoglierſi*, o *raccolto*, pokùppak. — Palea præroſa, fœnum præroſum, *avanzi roſi di paglia*, o *fieno*, huſtòvine, ogrizine od ſlamme, sjena. — Reliquiæ candelæ, ſaponis, metalli, *avanzo di candela*, *ſapone*, *metallo &c.* utà ak — Telæ reliquiæ, *avanzo di panno*, *tela*, kàrpa. — Reliquiæ rerum, quæ excuſſis ſaccis ſuperſunt, *avanzi ne' ſacchi*, *che ſcuotendo ſi raccolgono*, otrèſak. — Raliquiæ rei ab aliis comeſtæ, *il reſto di ciò*, *che altri à mangiato*, ogrzina, ogrizètina, ogrizaj, ogrizki, ozùbina, oglobina, ugrizak,

Digitized by Google

ugrizak. — Reliquia insignis, *reliquia insigne*, moch zlamènita. — Reliquias legerunt primores equestris ordinis, Suet. *i principali dell' ordine equestre raccolsero le ossa, e le ceneri*, viteskoga reda poglavari pokuppisce kosti i pepeo. — Reliquia, orum, n. *debiti vecchi*, stări dūg.

Relĭquor, aris, atus, ari, *Ulpian.* partem debiti non solutam reliqui, reliqua debeo, reliquis obnoxius sum, *esser debitore di resti, dover qualche resto di debiti*, dūg nedoplātiti, nedonaplātiti.

Reliquum, i, n. Cic. *residuo di debiti*, dùxni ostàtak. — Reliqua trahere, Paul. V. Reliquor. — Reliqua mea Camillus scribit, se accepisse, Cic. *Camillo scrive d' aver riscosso il residuo di quel denaro, che mi si dovea, il residuo de' miei crediti*, pisemi Kamillo, damie ostalo iskupio. — Me angit ratio reliquorum meorum, Cic. *m' inquieta il residuo de' miei debiti*, mucsime duga moga ostàtak. — Reliquum æris solvit, Cic. *à pagato di residuo*, ostaloje platio.

Rellquus, a, um, Cic. *rimanente, residuo, resto, restante*, ostăli, ostatòcsan, ostausci, pribivajūch. — Tempus reliquum, Cic. *il resto del tempo*, vrime ostalo. — Reliqui nihil fecit de bonis, Cic. *non gli è restato niente di tutti i suoi beni, è mângiato tutto*, isctamu od dobarā neosta, sveje bitje poplavsco. — Nihil reliqui feci, quod ad sanandum me pertineret, Nep. *non ò omesso alcuna cosa, non ò risparmiato niente per guarire*, radi zdravljanjesam isctu ustedio. — Reliquum est, ut &c. *resta che &c.* ostaje da &c. — Reliquum facere, Cic. V. Derelinquo. — De reliquo, Cic. *pel resto, del resto, quanto a quello, che resta*, od ostaloga, u ime ostaloga, inda, tudjer.

Rolŏco, as, avi, atum, are, Ulp. *affittar di nuovo*, prinajatti komu sctogod.

Reloquor, eris, loquutus, loqui, Var. V. Respondeo.

Reluceo, Virg. V. Luceo.

Reluctans, antis, Hor. *riluttante, che contrasta*, natjecsuchise, karajūchise, inadēchise.

Reluctatio, onis, f. Ap. V. Repugnantia.

Reluctatus, a, um, Claud. *sconvolto, rovinato*, razglobjèn, uvinūt, izvinūt, pogubjèn.

Reluctor, aris, atus, ari, } Ovid. *ripugnare*, } *opporsi, resistere, contrastare, esser renitente*, odrèchise, odricātise, oprjētise, oprjēcsitise, odaprjētise, opiratise, otēzatise, odoljetti, ināditise, natjèccatise.

Reludo, is, lusi, lusum, ludere, Sen. V. Irrideo.

Reluo, is, ui, uere, *Fest.* quasi rursus luo, ac solvo, ut rem oppigneratam solvam, *riscuoter il pegno, dispegnare*, izkūpiti zaklàd.

Remacresco, is, Sueton. V. Emacresco.

Remaledico, is, ixi, ictum, icere, Sueton. vicissim maledico, *render villania per villania, ingiuria per ingiuria*, odpsovatti, odklevetati.

Remancipatus, a, um, *Fest.* venditori iterum venditus, *rivenduto al venditore*, prodavaocu pri-prodān.

Remando, is, mansi, mansum, mandere, Plin. *rimasticare, ruminare*, Quint. metaf. *ben considerare*, prixvātati, prixivati, prixvatti, razgrizati, razbirati, *metaf.* razabratti.

Remanens, entis, Ovid. *che rimane, che dura, che resta*, ostajūch, izostajūch, ostavajūch.

Remaneo, es, mansi, mansum, ere, Cic. *rimanere, restare, durare*, ostati, izostati, bitti savisce, pritèchi, zaostàjati, ostàviti, zaostànuti, zaostàti, pristati. — Remanere omnes, *restare, rimanere tutti*, izostàti, izostàjati. — Solum remanere, *restar solo*, osamitise, samitise.

Remāno, as, avi, atum, are, Lucr. *rimontar alla sorgente*, Enn. ap. Fest. *ritornare*, 1. vrachattise k' vrellu, 2. povrātitise, povârnutise.

Remansio, Cic. V. Mansio.

Remeabilis, e, *Stat.* qui remeare solet, aut potest, *che puo ritornare*, povratìv, povârniv, obvrātan.

Remeaculum, i, n. Apul. } reditus, reditio, *il*
Remeatus, us, m. Martian. } *ritornar in su, ritorno*, uzvàchanje, povràchanje.

Remediabilis, e, Sen. *rimediabile*, ozdraviv, izljecsiv, izvracsiv.

Remeditor, aris, atus, ari, Sen. *meditar di nuovo*, prirazmisljati, pripromisljati.

Remedium, ii, n. Cic. *rimedio, medicina*, metaf. *riparo, compenso, verso, modo, mezzo*, lìēk, ljekaria, ljēcsba, ljecsenje, vracsba, balstvje, balstvo, mōch, *metaf.* rēd, obràna, nacsin. — Remedium apponere, *applicare il rimedio*, ljek privitti, priviati. = Quærere remedium ad aliquam rem, Cic. *cercar il verso a qualche cosa, il modo, il mezzo di farla*, ljek kojoj stvāri trāxiti. — Remedium adhibere, *rimediare, porre rimedio*, datti ljēk, providjetti, privìdjetti. — Invenire remedium alicui malo, Cic *ritrovar riparo a qualche disgrazia*, domislitise tkomu zlu.

Remeligo, *vel* Remelligo, inis, f. Plaut. V. Mora. — Item pro pisces genere, *remora, pesciolino*, ustàvica.

Remensus, a, um, Mart. *misurato di nuovo*, Virg. *ripassato, navigato di nuovo, di nuovo traghettato*, 1. primjerrèn, pribrodjèn, prikora-

bljen, 2. privāxan. — Remenſus iter, Stat. *ritornato per la medeſima ſtrada*, iſtiem putom vrātjen. — Remenſum mare, Virg. *mare ripaſſato*, morre pribrodjèno, prikorabljèno.

Remeo, as, avi, atum, are, Cic. *ritornare, rivenire*, vârnutiſe, vratitiſe. — Cum ex Italia mare remeant, Var. *quando dall' Italia ripaſſano il mare*, kàd iz Italie priko morra prōgju. — Non remeant gaudia, Mart. *i piaceri non ritornano*, raskòſce neprovrachajuſe. — Qui remeare ſolet, aut poteſt, *che facilmente ſi volta*, obvrātan, vrātni, a, o.

Remetior, iris, menſus, metiri, Mart. *miſurar di nuovo*, Sen. metaf *riandare*, Quint. *compenſare, ricompenſare*, Virg. *ripaſſare, tragittar di nuovo, rinavigare*, primjerriti, primjerati, primjerivati, razmiſcljati, razgriſti, naklàditi, nadoklàditi, primètati morre, privāxatiſe, pribròditi, prikoràbljiti. — Frumentum pecuniæ remetiamur, Quint. *diamo denaro per formento*, pjenez dajmo za xitto. — Remetiri pelagum, Virg. *ripaſſar il mare*, morre primètati. — Facta & dicta ſua remetiri, Sen. *riandare le ſue azioni, le ſue parole*, cſine ſvoje, i rjecſi razgrizati.

Remex, igis, m. } Cic. *rimatore, vogatore,*
Remigans, antis, m. } *galeotto, remigante, remige*, vozac, vozacs, voxac, vozaoc, vozalac, grebec, vozar. — Voluntarius remex, *buona voglia, galeotto*, vozac povōljni. — Remiges, *rematori*, veslici, icā, m, pl.

Remigatio, onis, f. Cic. *il remare, il vogare*, vozēnje, vaxānje, vōz, vōxnja. — Remigationem inchoare, *incominciar a vogare*, zavèſti.

Remigium, ii, n. Cic. *remeggio, remigio, pàlamento*, o *ſia guernimento de' remi della nave*, Hor. *la ciurma, ed i galeotti*, t. veslii ureſcāj, 2. greblja, vozci. — Meo remigio rem gero, Plaut. *io comando le feſte, io ò la meſtola in mano*, zapovjedmie u ruci.

Remigo, as, avi, atum, are, Cic. *remigare, remare, vogare, condurre un naviglio a remi*, vòziti, vāxati, veslāriti. — Remigare ſecundo flumine, *vogare a ſeconda dell' acqua*, vòziti niz vòdu. — Remigare adverſo flumine, *remare contro acqua*, voziti ſupròch, o prema vodi, vòziti uz vodu. — Magna vi remigare, *remar forte*, vòziti jako, uprjēti junacski u veslo, o vozēchi, zavesti. — Navim circumagere, fortius alio remigando, *far girar la barca, remando piu fortemente d' un' altro*, uvèſti, uvāxati, o privèſti koga. — Quæ remigat, *rematrice*, voxacficca. — Leviter remigare, *vogar leggiermente*, voſckati.

Remigro, as, avi, atum, are, Cic. *ritornare alla ſua primiera abitazione*, priudomòvitiſe, iznòva k' ſvojoj domoviai vârnutiſe. — Romam tibi remigrandum eſt, Cic. *biſogna, che tu ritorni a Roma*, tebbeſe u Rim vrātiti, trjebaje daſe u Rim vârneſc. — Remigrat animus nunc demum mihi, Plaut. *mi ritorna finalmente il fiato in corpo*, dūhmiſe na ſvârhu povràcha. — Ad argumentum remigrare volo, Cic. *voglio ripigliare il mio ſuggetto*, moj razlog hochu priuzēti.

Remillus, a, um, ap. Feſt. quaſi repandus, *torto, corvo, ripiegato*, kriv, izkrivljen, ukrivan.

Reminiſcens, entis, Cic. *rammentando, che rammenta*, ſpomenjivajūchiſe, ſpomenjujūchiſe.

Reminiſcor, eris, miniſci, Cic. V. Memini.

Remiſceo, es, miſcui, mixtum, miſcere, Hor. *rimeſcolare, rimiſchiare*, primjēſcati, prizamjēſcati, primjeſcivati, priraſtvorjati.

Remiſſarius, a, um, Cat. *che ſi puo levare, e rimettere*, koiſe, kojaſe, kojete moxe skinuti, i opeta ſtàviti.

Remiſſe, Cic. *rimeſſamente, umilmente, vilmente, lentamente, placidamente, ſoavemente, dolcemente*, tiho, priklono, kròtko, ponīxno, priklonito, umiljeno, slūxno, ſmērno, làko, iſtiha, slàbo, mlohàvo, ljēno, mīrno, pokōrno, ugòdno, millo. — Remiſſius, Cic. *piu rimeſſamente*, tiſcie, priklonie, ponixnie &c.

Remiſſio, onis, f. Cic. *remiſſione, rilaſſamento, intralaſciamento, allentamento, ceſſazione, ricreazione, ſollievo, alleggerimento, abbaſſamento, piacevolezza*, Suet *diminuzione*, odpuſctēnje, ſpuſctēnje, popuſctēnje, oproſctēnje, oddānje, priſtànak, prſtaliſcte, priſtānje, uſtàva, pokrjepljenje, utjeſcēnje, oblakſcānje, razgovorēnje, razveſeljēnje, nasladjenje, odahnūtje, skratjēnje, ſmanjēnje. — Remiſſio laborum, Quint. *ripoſo, eſſamento delle fatiche*, odmòr, odmàr. — Remiſſio febris, Suet *diminuzione della febbre*, popuſtjēnje ognjicce. — Remiſſio vocis, Cic. *abbaſſamento di voce, voce baſſa*, glaſa popuſctānte. — Remiſſio morbi, Cic. *alleviamento, ſollevamento della malattia*, boleſtne oblakſcānje.

Remiſſus, a, um, Ovid. *rimandato*, Cic. *languido, rimeſſo, baſſo, placido, mite, manſueto, ritenuto, interroto, moderato*, odslān, odaslān, 2. mlohàv, slàb, tih, priklòn, krotak, ponīxen, slūxan, ſmēran, tàman, nizak, oſtavljèn, prisjecsèn, oslabjèn, raslabjèn, popuſcten. — Sermo remiſſus, Cic. *diſcorſo baſſo*, besjèda niska. — Remiſſus animus, Cic. *animo vile, baſſo*, tamno srdce, tamnodūſcnōſt. — Animo remiſſus, Cic. *di poco coraggio, dappoco, puſillanimo*, slabodūſcan, mallodūſcan, zdvojen. — Levi animo, & remiſſo eſſe, Cic. *avere un natural piacevole, manſueto, dolce*, bitti blagochūdan. — Remiſſus in labore, Nep. V. Piger. — Remiſſum frigus, Cæs. *freddo*

do moderato, tiha zima. — Remiſſa temporibus ſtudia, Cic. *ſtudj per qualche tempo interrotti*, knjigoucſenja donjekle zapuſctena. — Remiſſiore uti genere dicendi, Cic. *ſervirſi d' un ſtile di dire languido*, slabiem nacſinom besjedjènja slūxitiſe. — Remiſſus febri, Plin. *ſollevato dalla febbre*, od ognjicce popūſctan. Remiſſiſſimus ad otium, & ad omnem comitatem, Suet. *amantiſſimo della quiete, e placidiſſimo*, prihjùbak mira i pokòja. — Vere remiſſus ager, Ovid. *in primavera la campagna è lieta, e giuliva*, veſelloje pòlje u proljettje.

Remittens, entis, *ripercuſſivo*, odbiajūch.

Remitto, is, miſi, miſſum, mittere, Cic. *rimandare, mandare, rendere, rigettare, laſciare andare, rallentare, ammollare, allargare, allentare, abbaſſare, laſſare, rilaſſare, ricreare, divertire, ſollevare, perdonare, rimettere, laſciare, permettere, quietarſi, cedere, ceſſare, moderare, ſminuire, ſcemare, riparare, rimetterſi ad un' altro*, odslatti, uzposlatti, vipūskati, puskati, odaslatti, poslatti, vrātiti, vârnuti, izvârchi, izmètnuti, izbāciti, pūſtiti, oſtàviti, ohàjati, nemāriti, popūſtiti, razslàbiti, oslàbiti, odpūſtiti, popūſctati, odpūſctati, razſcīriti, razprēgnuti, poprēgnuti, snīxiti, oblakſcatti, razveſelliti, razgovòriti, uzdìgnutti, pròſtiti, opròſtiti, dopūſtiti, utàxitiſe, priſtati, uſtàviti, odlòxiti, odnīmiti, oduzēti, poiſpràviti, zatèchi, na koga ſpūſtitiſe, naslònitiſe. — Pro iterum mittere, *rimandare*, priposlatti, uzposlatti. — Volebam ad te Marionem remittere, Cic. *voleva rimandarti Marione*, hotiahti Mariona poslatti. — Aquam receptam ore remittunt, Plin. *rigettano l' acqua, che ànno bevuta*, vòdu p pitu, izbacāju, vràchaju. — Remittere ſonum vocis, Cic. *abbaſſar la voce*, glās snīxiti. — Integram cauſam ad Senatum remiſit, Cic. *rimiſe l' affare al giudizio del Senato, il portò in Senato*, ſvuje prāvdu na vjeche ſpuſctio. — Remittere aures, Plin. *abbaſſar gli orecchi*, uſci priklòniti. — Remittere arcum, Cic. *allentar l' arco*, lūk oprùxiti. — Habenas, v. fræna remittere equo, Ovid. *laſſare, o dar la briglia al cavallo*, uzdu konju popūſtiti. — Animum remittere, Cic. *ſollevar lo ſpirito, divertirſi, prendere qualche ricreamento*, uraskòſcitiſe, od trūda oblakſcatti. — Nunquam remittis animum a legendo, Liv. *tu leggi continuamente, igdaſe* nenaſctesc. — Tempus nullum remittis, nec te reſpicis, Ter. *non ceſſi un momento di lavorare, e non ti riſparmi*, nekrātiſcſe jednodùſcice rabottati. — Ardorem pugnæ remiſit, Cic. *non à più il medeſimo ardore nel combattere*, xeſtocsìnu od ârvānja oſtavioje. — Ex virtute priſtina remittere, Cic. *non aver più quell' antico coraggio, e vàlore*, u prednjemu junāſctvu oſtàbiti. — Remittere ædes, quas emeris, Plaut. *reſtituire al venditore la caſa comperata*, kuchu kupjenu povrātiti, — Remittere debitum, Cic. *rimettere il debito*, dūg odpūſtiti. — Multam, v. pœnam, Cic. *perdonar l' ammenda, la pena*, pedèpſu oprōſtiti. — Aliquid de ſeveritate, Cic. *non eſſere più coſì ſevero*, popūſctati ſctogod xeſtokosârdja, oslàbitl u xeſtokosârdju. — Remittere adoleſcentiæ alicujus, Plaut. *perdonare alla giovanil' età*, odpuſctāvati mladoſti. — Remitto tibi iſtam voluptatem, Cic. *laſcio per te queſto piacere*, tebbi ta radoſt. — Remittas jam me onerare injuriis, Ter. *ceſſa ormai d' ingiuriarmi*, priſtànime rūxiti. — Remittere nuncium muſis, Cic. *dare un' addio alle muſe*, knjigucsènje zapūſtiti. — Hyems ſe remittit vere, Tib. *accoſtandoſi la primavera, l' inverno ſi raddolciſce*, proljettje priſtupājūchi, zima oblakſcāva. — Ventus, imber remittunt, Liv. *il vento ſi calma, e la pioggia ceſſa*, vjetar pada, daxd priſtaje. — Febres, quæ ex toto remittuntur, Cels. *le febbri, che ceſſano del tutto*, ognjicce, koje ſasviem puſctīvāju. — Remittere itacundiam, Cic. *calmare lo ſdegno*, gnjēv uſtàviti. — Remittere de ſupplicio, Cic. *moderare il gaſtigo, diminuire la pena*, ped pſu odlòxiti. — Hoc quoque vobis remitto, Cic. *vi concedo anche queſto*, i tovam puſctavam. — Si remittent quidpiam dolores, Ter. *ſe ſaranno pauſa, ſe ceſſeranno alquanto i dolori*, ako bolesti uſpopuſctaju. — Pudori nuncium remiſit, Cic. *s' è gettata la vergogna dietro alle ſpalle, alla faccia, e la dà per mezzo*, otùcſakſe ucſinio, ubezobrazioſe, ubezocſioſe. — Nunciùm remittere uxori, Cic. *ripudiar la moglie*, rozlūcſitiſe s' xenom, xenu oſtàviti, poss prikinuti, brācsnoſe raſtàviti. — Eamque opinionem remittatis, Cic. *e diſponiate quell' opinione*, i oneſe misli ohājte.

Remivăgus, a, um, Var. *che va a forza di remi*, veslovozēch.

Remixtus, v. Remiſtus, a, um, Sen. *rimeſcolato*, primjēſcan, prizamjēſcan.

Remolior, iris, litus, iri, Ovid. *muovere con forza qualche coſa*, Stat. *ricominciare, rinnovare*, 1. smjeſtiti, krenuti, ſtrēſti, 2. pripocsēti, ponòviti.

Remolitus, a, um, Sen. *ſmoſſo*, ſmjeſctèn, krenut, ſtresèn.

Remoleſco, is, ere, Ovid. *mollificarſi, ammollirſi, divenir molle*, Cæc. *divenir effeminato*, Ovid. *appaciarſi*, 1. mekſcarti, omekſcatti, ovàgnuti, zavūgnuti, skvàtitiſe, 2. razblūditiſe, 3. utàxitiſe.

Remollio, is, livi, litum, lire, Col. V. Madefacio.

Digitized by Google

Remollitus, Suet. V. Madefactus.

Remoneo, es, nui, nitum, nere, *Apul.* iterum, ac sæpius admoneo, *avvisar di nuovo, avvisar più volte, riammonire*, prinapomẽnuti, priuvjèxbatti.

Remŏra, Plaut. V. Mora. Plin. *remora, picciolissimo pesce di mare*, ustàvica (ribb.)

Remorātus, Cic. V. Detentus.

Remorbesco, is, escere, *Fest.* in morbum recido, *ammalarsi di nuovo*, prirazboljettise, opetase razboljetti.

Remordens, entis, *rimordente*, priujedajūch.

Remordeo, es, di, sum, dere, Hor. *rimordere*, Virg. *tormentare, affliggere, sollecitare, muovere*, 1. priujèdsti, priupèknuti, priugrìsti, opeta, *o* iznòva ujèdsti, *o* upèknuti, 2. mòriti, mùcsiti, ucviliti, oxalòstiviti. — Quando hæc cura remordet, Virg. *poichè ciò t' inquieta*, poklite tomùcsi. — Animus conscius se remordet, Lucr. *soffre il reo di sua coscienza i rimorsi*, krivacse u dūsci cârvotòcsi.

Remŏres, um, aves in auspicio dicuntur ap. Fest. quæ acturum aliquid remorari compellunt, *uccelli, che negli auspizj indicavano doversi ritardare*, pticce kasnokòbne.

Remŏror, aris, atus, ari, Cic. *tener a bada, frastornare, soprattenere, ritardare*, zadârxati, uzdârxati, *o* omẽtati koga. — Remorari gradum, Plaut. *arrestarsi*, stâti, postati, ostati. — Remorari aliquem a re aliqua, Cic. *frastornarlo dal far qualche cosa*, omẽtati komu koi posao. — Absol. pro morari, Plaut. *trattenersi, indugiare*, kàsniti, okàsniti, odòcniti.

Remote, Cic. V. Eminus. — Remotius, Cic. *più da lontano*, iz daljega, na dàlje.

Remotio, onis, f. Cic. *rimovimento*, dalecsìna, rastupaj, omaknūtje.

Remotus, a, um, Cic. *rimosso, allontanato, rimoto, remoto, lontano, discosto*, metaf. *alieno, averso, che abborisce*, dalèk, dalècsan, rastūpan, dalekokostan, odstoj, stoja, stoje, odstojèch, dignut, odmaknūt, odalecsèn, odmjesctèn, smjesctèn, odstavljèn, oddjēljen, razlūcsen, razdrūxen, razstavljèn, razdjēljen, udaljèn, odaljèn, *metaf.* umaknūt, odbjèn, odvrātjen, protivan, suprotivan. — Nonnihil remotus, distans, *lontanetto*, podalècsan, podalèk. — Locus ab arbitris remotus, Cic. *luogo appartato, discosto, segreto, dove alcuno non vede*, mjesto potājno. — Joco remoto, Cic. *le burle da parte, per parlar seriamente*, màskare, *o* scāle na strānu. — Remotus a culpa, Cic. V. Innocens. — Ab inani gloria, Cic. *che non ama la boria*, dalècsan od tascetoslàve. — A cupiditate, Cic. *che non desidera*, nexudēch, nehlepēch. — A dialectis, Cic. *che non intende loica*, nemudrorazlōxnik. — Ab injuriis remotissimus, Cic. *che non fa torto ad alcuno*, svakomu pravicsan. — Femina a viris remotissima, Col. *donna che non vuol maritarsi*, xena od ljudi prirazdrūxena, dalecsansca. — Remotior, Cic. *più rimoto*, dalecsii, dalecsnii, rastupnii &c.

Removeo, es, movi, motum, movere, Cic. *rimuovere, allontanare, storre, discostare, dismuovere, levare*, odalecsiti, odjēliti, razlūcsiti, razdrūxiti, rastàviti, uklòniti, uklànjati, razstàvljati, odàljiti, udàljiti, umàknuti, odmàknuti, odvrātiti, odvārnuti, svārnuti, odvràchati, odustàviti, odastàviti, odustàvljati &c. odmiēcati, razmàknuti, razrivati, razvūchi, zavèdsti, dignuti, umiecati, odstrāniti, uzdvizati, razdvizati, odbitti. — Removere se a negotiis, *rimuoversi da qualche impresa*, ostàvitise, *o* ohajattise posla, odjēlitise, odvrātitise s' posla. — Removere se ab aliquo, *allontanarsi da qualcheduno, abbandonare la sua amicizia*, odbittise od tkoga, razpriateljitise s' kiem. — Ex urbe me removi in montes, Hor. *mi sono ritirato dalla città alla montagna*, iz grādase k' bârdu odstranih. — Removere se sua arte, Cic. *lasciar il suo mestiere*, svoj zanat pūstiti. — Removere infantem, Plin. *divezzare un bambino, levarlo dal latte, spopparlo*, otrok oddoiti, odsiffiti. — Se a negotiis publicis removere, Cic. *ritirarsi dagli affari pubblici, abbandonargli*, od opchenieh posalā rastàvitise. — Removere ab oculis, Cic. V. Abdo.

Remugio, is, gii, gitum, gire, Ovid. *mugghiare, rimugghiare*, Virg. *risonare, ribombare*, 1. mūkati, ricati, rikati, primūkati, 2. jèktiti, zvècsati.

Remulceo, es, ere, Stat. V. Mitigo.

Remulco, as, avi, atum, are, *Sisen. ap. Non.* remulco traho, *rimurchiare, rimorchiare*, za sobbom potezati.

Remulcum, i, n. Cæs. *rimurchio, rimorchio*, za sobbom potezānje. — Remulco trahere navem, Cæs. *rimurchiare una nave*, koràblja za sobbom potezati, vūchi.

Remunculus, i, m. *Gel.* naviculæ genus, *spezie di naviglio piccolo*, vârsta malàhne korabljice.

Remunerans, antis, *premiativo*, obdarìv, nadarìv.

Remuneratio, onis, f. Cic. *rimunerazione, rimuneramento, ricompensazione, premio*, daròv, poklon, nadarēnje, dobrotvòrje, zaplatjēnje, plata, zaplàta, zaplàcha, uplàta, kolāca, odarēnje, protivodārstvje. — Absque retributione, adj. *senza ricompensa*, neoplātan, plātni, a, o. — Absque retributione, adv. *senza ricompensa*, neoplātno.

Remu-

Digitized by Google

Remunerator, oris, m. qui remuneratur, Tertul. *premiatore*, obdaritelj, nadaritelj, uzdarovatelj, zaplatitelj.

Remunero, as, avi, atum, are, } Cic. *ricompensare*,
Remuneror, aris, atus, ari, } *rimunerare*, obdāriti, nadāriti &c. V. Compenso. — Large remunerare, *slargar la mano*, *esser generoso*, *donar largamente*, ublagodāritise, ublagodarivatise. — Qui satis remunerari nequit, *incompensabile*, nenadomjēran, nenadomjeriv, nenadoplatan, nenadoplativ. — Qui certaminis ergo aliquem remunaratur, *colui, che per combattimento ricompensa*, pocsestitèljan.

Remuria, orum, n Ovid *giorni, ne' quali si placava con sagrifizj l' ombra di Remo*, dni, u koiem taxasese s' xartvam sjenna Remova.

Remurmuro, as, avi, atum, are, Stat. *fare strepito, fare un dolce mormorio, come fanno le foglie agitate da un leggier vento*, susenjiti, susenjetati.

Remus, i, m. Cic. *remo*, veslo, greblo. — Parvus remus, *piccol remo*, vesālce. — Remorum opifex, *maestro de' remi*, veslār. — Remum ad se trahere, *ritirar i remi*, vesla izmàknuti, iztēgnuti, izvūchi. — Remum sustinere, *fermar il remo con palla in aria*, veslo uzdignuti. — Ligna apta ad remos conficiendos, *legna buone per far i remi*, veslisćta. — Remis appellere, *entrar remando in porto*, u luku uvèstise. — Ad remum dare aliquem, Cic. *metterlo al remo*, na veslo koga posāditi. — Velis, ramisque, Cic. *a vele e a remi*, (*prov.*) *con tutta diligenza, con tutta fretta*, jedrēchi i vozēchi, sasvom pomnjom, pribārzāhno. — Remi alarum, Ovid. *le ale degli uccelli*, krila ptīcsa. — Remi corporis, Ovid. *le braccia del corpo*, misćice od tjela. — Incumbere remis, insurgere remis, impellere remos, Virg. *vogare*, vòziti, vāxati, veslom uprjēti. — Inhibere remos, Cic. *cessar di vogare*, dovòziti, vesla zamàknuti, sprēmiti, iztēgnuti. — Inhibere remis, *remigar all' indietro*, vòziti na se.

Remuto, Tac. V. Muto.

Ren, V. Renes.

Renarro, as, avi, atum, are, Ovid. *narrar di nuovo*, *ripetere*, opeta povidjeti, ôpetovati, poutorjati, prisposvjēdati, pripokāzati, priskazivati.

Renascor, eris, natus, nasci, Cic. *rinascere*, *rifigliare*, priroditise, priporòditise, prirādjatisc &c. pripronīknuti.

Renatus, a, um, Cic. *rinato*, *rinnovato*, *ricominciato*, prirodjen, priporodjèn, ponovljen, pripostat. — Renata urbs, Liv. *città rifabbricata*, grād prisazidan. — Renatum bellum, Cic. *guerra ricominciata*, tàt prizavārxèn, ponovjèn.

Renavigo, as, avi, atum, are, Cic. *ritornar per acqua*, vratitise po vodi, pribròditi, prikoràoljiti.

Renavo, as, avi, atum, are, Cic. *tornar a fare*, prirādiți, prionòditi.

Renecto, is, Avien. V. Connecto.

Reneo, es, evi, etum, ere, Ovid. *filar di nuovo*, pripredsti, pripredati.

Renes, um, Cic. *reni*, bubrezi, ledovje, jatra, pocski, obistje. — Laborare ex renibus, Cic. *aver male ai reni*, bubregobollovati, legjobollòvati.

Renidens, entis, *risplendente*, *rilucente*, sjajūch, sivajūch, svjetlūsctan.

Renideo, es, dere, Hor. *risplendere*, *lampeggiare*, *brillare*, metaf. *spiccare*, *godere*, *rallegrarsi*, Cat. *sorridere*, sinuti, sivati, svjetlitise, jaznitise, zdracsati, cklitti, uxivati, razkòscitise, veselìtise, posmjēhivatise. — Ore renidenti, Cat. *con la bocca sorridente*, posmjehivajūchise. — Homo renidens, Liv. *uomo che sorride*, posmjehivaoc. — Hilarior renidet oratio, Quint. *il discorso è più brillante, ed allegro*, razgovorje veselii, besjèda zdracsa.

Renidesco, is, ere, Lucr. *cominciar a risplendere*, zabjeljivatise, zasvjetlitise, zajaznitise, zazdrākati, prosinuti.

Renitens, entis, Plin. (a verbo niteo) V. Splendens.

Renītens, entis, Liv. (a verbo renitor) *risistente*, *reluttante*, odoljevajūch, nepriklonìt, oprjēcsan, inadēchise. — Nonnihil renitens, *alquanto ritroso*, neugogjàhan, neugogjàscan.

Renītor, eris, sus, v. xus, iti, Liv. *resistere*, *opporsi*, odoljetti, oprjētise, oprjēcsitise, hoditi komu uznos, csiniti, ucsiniti komu na pârkos, nedrāgo, na sramottu, uzopet.

Renixus, us, m. Cels. *resistenza de' corpi solidi*, csvārstoteleśnī opor, protivoratovānje.

Reno, as, avi, atum, are, Hor. *ritornar nuotando*, doplivati, vrātitise plivajūchi.

Renodatus, a, um. Val Flac. *legato*, *rannodato*, privēzan, priuzlān, prizauzlān.

Renōdo, as, avi, atum, are, Hor. *far un nodo*, *legare*, *rannodare*, privēzati, priuzlatti, prizauzlatti.

Renovāmen, inis, n. Ovid. } *rinnovamento*, *rin-*
Renovatio, onis, f. Cic. } *novazione*, *rassettamento*, ponovljēnje, obnovljēnje, ponavljānje, izcjeljēnje, popravljēnje, poizpravljēnje, ponapravljēnje, ponaclinjānje.

Renovatus, a, um, Cic. *rinnovato*, *ristabilito*, *rifabbricato*, ponovljèn, obnovljèn, izcjēljen, popravljèn, poizpravljèn, ponapravljèn, po-

Digitized by Google

nacſinjèn, prisazīdan. — Ager renovatus, Ovid. *campo lavorato per la seconda volta*, njiva primekochèna. — Renovatum templum, Cic. *tempio rifabbricato*, hrām prisazidan.

Renovello, as, avi, atum, are, Cic. *rinnovellare*, ponāvljati.

Renovo, as, avi, atum, are, Cic. *rinnovare, restaurare, ristabilire, rifare, rifabbricare, ricominciare, ripetere; ridire*, ponòviti, obnòviti, ponāvljati &c. prinovljati, popràviti, poſpràviti, ponapràviti, popravljati &c. ponacſiniti, prinacſiniti, prisazidati, prizagrāditi, pripocſeti, zapovârnuti, opetòvati, poutòrjati. — Se renovare novis operibus, Cic. *rimettersi in piedi, ristabilirsi con nuovi beni*, okopittise. — Renovare humum raſtris, Mart. aratro, Ovid. *lavorar di nuovo la terra*, zemlju prioratti, primekòtiti. — Renovare bellum, Cæs. *ricominciare la guerra*, rât ponòvitti. — Animum, Cæs. *riprender coraggio*, ujunācſitise, junāſtvo priuzēti. — Memoriam, Cic. *rinfrescar la memoria*, uſpomènu ponāvljati, opojāviti. — Animum a fatigatione, Quint. *sollevar l' animo dalla fatica*, odàhnuti od trūda, odpocſinuti, odmòrtise. — Renovabo illud, quod initio dixi, Cic. *ridirò ciocchè sul principio ò detto*, ſeto u pocſetak rekoh, opetovachu.

Renudatus, Ap. V. Nudatus.

Renuens, entis, Cic. V. Recuſans.

Renumero, as, avi, atum, are, Ter. *rendere, restituire, ricontare*, vrātiti, vârnuti, povrātiti, povârnuti, izbròiti, prìbròiti.

Renuntians, antis, *rinunziatore, rinunziatrice*, odricalac, odrecitèlj, odricatèlj, odricalica, odrecitèljica.

Renunciatio, onis, f. Cic. *pubblicazione, relazione, rapporto*, Ulp. *rinunzia*, ocſittovānje, razglaſcēnje, proglaſcēnje, opovjedānje, prikazānje, donesēnje, javljēnje, raznesēnje, prosūtje, odricanje, odrecſenje.

Renuntiatus, a, um, Cic. *dichiarato, nominato, pubblicato, rinunziato*, opovidjèn, prikazan, imenovān, ocſittovān, odrecsèn, odrican.

Renuntio, as, avi, atum, Cic. *riportare, riferire, avvisare, far sapere, dichiarare, dar nuove, nominare, pubblicare, rinunziare, rifiutare, disdire*, donjēti, donòſiti, povidjetti, opovidjetti, dopovidjetti, povjēdati &c. prikāzati, prikaxivati, kazòvati, kaxivati, odvjēſctati, ocſittòvati, imenòvati, odrèchiſe, odricatiſe, odvârchi, zahvāliti, doglāſiti, navjēſtiti, narèchi. — Poſtquam mihi reuntiatum eſt de obitu Tulliæ filiæ tuæ, Ser. ad Cic. *dappoicchè è inteſo la nuova della morte di tua figliuola Tullia*, izakakomi doglaſiſce ſmârt Tullie kcherse tvoje. — Renuntiare acta ad Senatum, Cic. *riferire al Senato*, vjēchu prikāzati. — Renuntiare aliquem Regem, Cic. *dichiararlo, nominarlo Rè*, Kraljem, o za Kralja tkoga narèchi, nazvatti. — Renuntiare alicui repudium, Ter. *intimare ad alcuno il divorzio*, bracſnu raſtàvu komu navjēſtiti. — Renuntiare alicui ſocietatem, Liv. *disdire l' alleanza, far intendere ad alcuno di non voler piu alleanza con lui*, razdrūxitiſe s' kiem, razortacſitiſe. — Renuntiare emptionem, pactum, Cic. *disdire una compera, un contratto, romper un' accordo, non voler piu comparare*, pogòdbu razvârchi, razgòditiſe. — Efficere, ut quis Chriſtiano cultu renuntiet, *far divenir infedele*, ponevjerriti. — Chriſtiano cultui renuntiare, *divenir infedele*, ponevjerritiſe. — Efficere, ut plures Chriſtiano cultu renuntient, *far divenir molti infedeli*, raznevjerriti.

Renuntius, ii, m. Plaut. V. Delator.

Renuo, is, nui, nutum, nuere, Cic } V. Recuſo.
Renuto, as, avi, atum, are, Lucr. }

Renutus, us, m. Plin. *il far cenno di nò*, pokazānje dà nè.

Reor, reris, ratus, reri, Cic. V. Opinor.

Repāges, um, f. *Feſt.* a Poetis interdum dicuntur, quæ *repagula* uſitatiori vocabulo appellantur, *sbarre, catenacci, chiavistelli*, vratnice, zavrātnice, zapōrnice, zapòri.

Repagulum, i, n. Cic. *sbarra, stanghetta alla porta, catenaccio, chiavistello, e qualunque ſi ſia chiuſura, riparo, oſtacolo, impedimento*, vrātnica, zavrātnica, zapōrnica, zapòr, pripṛjèka, zaprjèka, priprjècje, zapòrica, prjevòra, prjevōrnica, krakun, romazin, zavòr, zavoràn, zatvòr, zaslòn, zaſctit, skacſatūr, zasōvka, zapirka, zapōrka, zaſunka. — Repagulo fores occudere, *ſtangar la porta*, zasùnuti vrata. — Infringere repagula juris, Cic. *violar le leggi*, zakòne priſtūpiti. — Recludere iram repagulis, Cic. *sfogar la ſua collera, rompere gli argini della collera*, ijed izrìgati.

Repandiroſtrus, a, um, Quint. *che à il becco curvo*, krivokljun, krivokljùnac.

Repando, is, ere, Ap. V. Aperio.

Repandus, a, um, Cic. V. Curvus.

Repango, is, pegi, v. panxi, pactum, pangere, Col. *piantare, ficcare, rificcare*, posāditi, zabiti, prizabitti, prigvòzditi.

Reparabilis, e, Ovid. *riparabile, ricomperevole*, zaprjecsìv, odkupljìv, iskupljìv.

Reparans, antis, *riparante*, zaſtupajūch, zaslanjajūch.

Reparatio, onis, f. Sal. *riparazione, rifacimento, riedificazione, rinnovazione, raſſettamento*, zaſctit, oſctit, zaslòn, zaslonjènje, zaslanjānje, zaſcti-

zaſctitjênje, zaſtupânje, obranjênje, ponaſinjânje, popravljênje, poiſpravljênje, ponapravljênje, poupravljênje, ponovljênje.

Reparator, oris, m. *Stat.* qui reparat, refector *riparatore, riſtoratore*, ponaſinitèlj, popravitèlj, poiſpravitèlj.

Reparatus, a, um, Hor. *riparato, ricuperato, ricomperato, raccatato, racquiſtato*, zaslonjèn, zaſctîtjen, odkûpljen, obrânjen, popravljèn, ponovljèn.

Reparco, is, parſi, parcere, Plaut. V. Comparco.

Repâro, as, avi, atum, are, Cic. *rifare, riparare, rinnovare, raſſettare, rimettere, riſtaurare, ricuperare, riſtabilire, ritornare al ſuo primiero ſtato*, zaslòniti, zaslânjati, zaſctîtiti, zaſtûpiti, zaſtàviti, obrâniti, pricjêliti, popràviti, poiſpràviti, poupràviti, ponapràviti, ponòviti, ſtèchi, na pârvàſcnje bitje povrâtitiſe. — Reparare vires, Ovid. *rimettere le forze*, jakoſt ſtèchi. — Reparare bellum, Liv. *rinnovar la guerra*, rât ponòviti. — Auxilia, Tac. *reclutare*, cſette, o vojnike nadopûniti. — Oras, Hor. *riparare la ſpiaggia, fortificarla, munirla*, kràinu ponapràviti, utvârditi.

Repaſtinatio, onis, f. Cic. *il paſtinar di nuovo, ill zappar la ſeconda volta*, prikopânje, pritrapjênje.

Repaſtinatus, a, um, Col. *paſtinato di nuovo, zappato la ſeconda volta*, prikopân, pritrapjèn.

Repaſtîno, as, avi, atum, are, Cat. *tornar a paſtinare, a zappare, zappare la ſeconda volta*, prikòpati, pritràpiti.

Repatrio, as, avi, atum, are, *Solin.* in patriam redeo, *rimpatriare, ripatriare*, u otcſevinu povrâtitiſe.

Repêdo, as, avi, atum, are, *Lucil.* ap. *Non.* retro cedo, recedo, revertor, *tirar il piede in dietro, rinculare*, odſtûpiti, na trâg, o naſe udriti.

Repellens, entis, *repulſivo, che fa repulſa*, odgoniv, izgoniv.

Repello, is, pûli, pulſum, pellere, Cic. V. Rejicio. — Repellere preces alicujus, Ovid. *rigettare le preghiere d' alcuno*, molbe cſigove neusliſciti. — Repellere bellum, Cic. *tener lontana la guerra*, boj odalècſiti. — Hoſtem armis repellere, Cic. *ſcacciar il nemico coll' armi*, orûxjem nepriatèlja odgòniti.

Rependens, entis, *retributore, rimuneratore, rimuneratrice*, obdaritèlj, nadaritèlj, elja, m. obdaritèljica &c. e, f.

Rependo, is, pendi, penſum, pendere, Plaut. *compenſare, ricompenſare*, Plin. *pagare, sborſare*, 1. obdâriti, nadâriti, 2. naplâtiti, naklàditi, plâtiti, izbròiti, nadoplâtiti. — Pedetentim rependere, *andar compenſando*, nadoplâchati. — Cum duplo rependebatur argento, Plin. *ſi pagava il doppio*, dvoſtrukoſe plachaſce. — Grates rependere, Virg. *ringraziare*, zahvâliti komu, oblagodâriti koga. — Pari rependere auro, Plin. *pagare a peſo d' oro*, ſuhiem zlatom plâtiti. — Rependere vices, Prop. *rendere il contraccambio, contraccambiare*, vrâtiti zajam, odvrâtiti iſtom mjerom, oplâtiti, zaplâtiti.

Repens, entis, add. Cic. *repente, ſubito, improvviſo*, bârz, hârli, nenâdan, iznenâdan, nâgli, prjek, nemiſcljèn, necſekân, nepriprâvan.

Repens, entis, (a repo) Plin. *ſtriſciante, rettile, ſerpeggiante, che va carpone, colui che s' accoſta*, lazûch, hmilêch, polazêch, prilazêch, polazûch, prismicajûchiſe, ſmucajûchiſe. — Sermones per humum ſerpentes, Hor. *diſcorſi baſſi, d' uno ſtile baſſo*, niskogovorênje, nizòke besjède.

Repenſo, Col. V. Compenſo.

Repenſus, a, um, Cic. *sborſato, pagato, dato in ricompenſa*, Plin. *peſato*, 1. platjen, izbrojèn, nadoplâtjen, nakladjèn, 2. mjerren. — Cui pro Gracchi capite erat aurum expenſum, Cic. *a cui era ſtato sborſato il denaro per la teſta di Gracco*, tkomu zlato za Grakovu glavu biaſce izbrojèno. — Repenſum auro caput, Plin. *teſta comperata a peſo d' oro*, glava ſuhiem zlatom kupjena.

Repente, } Cic. *ſubitamente, all' improvviſo*,
Repentino, } *per la non penſata, repente, repentemente, repentinamente, di botto, di colpo, improvviſamente, immantinente, incontanente, iniſtante*, udilje, oncsàs, odma, odmah, bârzo, cſaſſom, uput, necknêchi, bez kârzmânja, na tajcsàs, nemedjeno, objednom, nekàſno, neprodûljeno, neoddiljeno, umâh, omâh, tajcsàs, utaj csàs, u taj hip, onicsàs, tutàko, oni hip, tiem ſtvòrom, najprècſe, udilj, ured, naglo, u neznânju.

Repentinus, Cic. V. Improviſus. — Repentini homines, Cic. *uomini, che in poco tempo aſcendono a dignità, uomini di fortuna*, ſrèchni ljûdi.

Repercuſſio, onis, f. Sen. } *ribattimento, riper-*
Repercuſſus, us, m. Plin. } *cuſſione, riverberazione, riverbero, riverberamento, ribaditura*, priudarânje, prizamlatjênje, odsjevânje, odbîânje, odskakânje, protivoudarânje. — Repercuſſus maris, Plin. *il rifluſſo del mare*, odplimma.

Repercuſſus, a, um, Virg. *ripercoſſo, ribattuto, riverberato, ribadito*, priudrèn, prizamlâtjen, odbjèn, odskocsèn, odbit.

Repercutiens, entis, *rifleſſivo, ripercuſſivo*, odbiajûch, odsjevajûch, odskakajûch, odskacsûch.

Repercutio, is, percuſſi, percuſſum, percutere, Plin. *ribattere, ripercuotere, riverberare, riſpingere*, Quint. *confutare*, 1. priudriti, priudârati, proti-

tivoudarjatti, odvudarjati, prizamlâtiti, odbiti, odskâkati, odsjêvati, 2. odvárchi, nadrasloxiti. — Repercutere dicta alicujus, Quint. *confutare, ribattere l' altrui parole*, nadrazloxiti koga. — Repercutere fascinationes, Plin. *rompere gl' incantesimi*, csarânje razvârchi. — Oculorum aciem, Sen. *abbagliare*, zachi pogledom, prizrettise komu scto.

Reperio, is, peri, pertum, rire, Cic. V. Invenio. — Reperire causas, Cæs. *trovar delle scuse*, opogóvore iznâchi.

Repertor, Ovid. V. Inventor. — Donum repertori cujusvis rei amissæ collatum, *dono, regalo, ricompensa a chi à trovato una cosa perduta*, naljex, exa, m. naljexa, e, f.

Repertorium, ii, n. *Ulpian.* index, sive commentarius particulatim rerum recensitarum descriptionem continens, *inventario, repertorio*, pripis, kazalo.

Repertrix, Ap. V. Inventrix.

Repertum, i, n. Luc. V. Inventio.

Repertus, Ovid. V. Inventus.

Repetendus, a, um, Cic. *che si dee raddomandare, ripetere, ridire*, pripitatèljan, priupitatèljan, opetovatèljan, poutorjatèljan.

Repetentia, æ, f. Lucr. V. Commemoratio.

Repetitio, onis, f. Cic. *ripetizione, ripetimento, replicazione*, poutorjânje, opetovânje.

Repetitor, oris, m. Ovid. *ripetitore*, knjigueserja pomochnik.

Repetitus, a, um, Cic. *ripreso, richiamato, rinnovato, ridetto, replicato*, Liv. *di nuovo percosso*, 1. priuzet, zazvân, ponovljèn, poutorjan, opetovân, 2. priudrèn, prizamlâtjen. — Somno repetito, Cic. *ripreso il sonno*, sân priuzimajûchi. — Repetita Bythinia, Suet. *ritornato in Bitinia*, u Bitiniu povrâtjen.

Repeto, is, petii, *v.* petivi, petitum, petere, Cic. *raddomandare, richiedere, ripetere, ridire, rinnovare, ricominciare, riprendere*, Suet. *ripercuotere, e ferir di nuovo*, Liv. *ritornare*, 1. pripîtati, priupîtati, pîtati, prositi, iskatti, trâxiti, usprôsiti, ponòviti, poutorjati, opetòvati, prilòxiti, pripocseti, priuzeti, zapovârnuti, 2. priudriti, priudâriti, prizamlâtiti, opeta ranniti, odazvatti, zazvatti, 3. vratitise, vârnutise. — Perperam lecta repeti jubere, *dar il repete, si dice a chi corregge*, ispràviti, sctioca. — Repetere sua, Cic. *riddomandare le cose sue*, svoje iskat, traxit, pitat. — Pœnas repetere a reo, Cic. *castigar il reo*, krîvca pedepsatti. — Repetere solita ministeria, Plin. *riprendere il suo impiego*, obicsajnu zabâvu priuhittiti. — Filium isthinc tuum te melius est repetere, Plaut. *è meglio, che richiami di quà il tuo figliuolo*, boljèje, dà sina tvoga odovle primatasc. — Repete quæ cœperas, Cic. *ripiglia, ridì cio, che avevi cominciato*, priuzmi govorênje.

Repetundæ, arum, f. Quint. *v.* Repetundæ pecuniæ, Cic. *denari, o altre cose, che i magistrati, ed i giudici ripetevano in uso proprio de' particolari, concussione, estorsione, prepotenza*, tilno izduxivânje, nadmogûchstvo. — Repetundarum insimulari, Quint. postulare aliquem repetundis, Tac. *essere accusato, o accusare di estorsione, di prepotenza, di concussione*, pozvatti koga na razlôge.

Repexus, a, um, Ovid. *pettinato di nuovo o ben pettinato*, priizcsesljan, priocsesljan.

Repignĕro, . & Repignŏro, as, avi, atum, are, *Ulpian.* pignus recipio, soluto pretio, *riscuotere, ritirar il pegno*, zaklàd izkûpiti, odkûpiti.

Repĭgro, as, avi, atum, are, *Apul.* retardo, *ritardare, essere lento*, pèdati.

Replaudo, is, ere, *Apul.* referio, percutio, *ripercuotere*, priùdriti, prizamlâtiti, priudâriti.

Repleo, es, evi, etum, ere, Cic. *riempire, empire*, Ulp. *supplire*, 1. V. Impleo, 2. V. suppleo. — Nimium replere, ita replere, ut effluat, *empir troppo*, prilitti, priljêvati. — Replere domos, Cic. *riempiere le case*, kûchè napûniti, nasûti. — Repletur ex lege, quod sententiæ judicis deest, Ulp. *suppliste la legge quello, che manca alla sentenza del giudice*, zakon podpunja, scto sudac u osudi neispunja.

„ Repletio, onis, f. actus implendi, *repletione, riempimento*, napunjanje, napunjenje.

Repletus, a, um, Cic. *riempiuto, ripieno*, napunjên, pûn, sit, zapacsân, zadûsten. — Mare repletum ratibus, Sen. *mare coperto di navilj*, morre korabljam zapacsano, zadusteno. — Repletum corpus, Cels. *corpo pieno*, tjelo sitto.

Replexus, a, um, Cic. *ritorto, piegato*, kriv, iskrivljen, skucsen, pokucsen, zasûkan.

Replicatio, onis, f. Ulp. *replica*, Cic. *rivoluzione, rivolgimento, rivoltamento del cielo*, opetovânje, poutorjânje, 2. nebesko vârtjênje.

Replicatus, a, um, Plin. *piegato, ritorto, raddoppiato*, prignût, priklonjèn, uvît, ugibljèn, sagnût, zdvojèn pridvostrûcsen.

Replico, as, avi, atum, are, Plin. *ripiegare, piegare, raddoppiare*, metaf. *replicare, ripetere, inculcare*, Sen. *ritorcere, rivoltare, rivolgere*, Cic. *riandare, scorrere leggeredo, manifestare*, sagnuti, prignuti, priklòniti, uvitti, zdvòiti, pridvostrûcsiti, poutorjati, *metaf.* opetòvati, prikricsati, privrâtiti, izvratiti, obârtati, prosctitti, ocsûttovati, odkritti. — Tempus quidque replicat, Cic. *il tempo manifesta e scuopre tutto*, vrime svaka odkriva.

Replĭcus, Stat. V. Replicatus.

Re-

Digitized by Google

Replumbo, as, avi, atum, are, Ulp. *spiombare*, Sen. *ſtaccare*, *ſcierre*, 1. razolòvitti, 2. skìnuti, skidati, otârgnuti, odvēzati.

Repluo, is, plui, ere, Sen. *piovere*, daxdjetti. — Pro rurſus pluere, *ripiovere*, pridaxdjetti, iznòva daxdjetti.

Repo, is, pſi, ptum, pere, Plin. *repere*, *andar carpone*, *ſtraſcinarſi per terra*, *rampare*, *rampicare*, *camminare*, Col. metaf. *allargarſi*, *creſcere*, *ſtenderſi*, *dilatarſi*, làziti, hmiljeti, ſmucatiſe, hmiljati, polàziti, nalàziti, prilàziti, doplàziti, priplàziti, pripljèziti, dopljeziti, priſmūcatiſe, dovūchiſe, dovlācſitiſe, privūchiſe cſetveronòxice, hòditi potârbuſcice, preſmikati, vlūcſati, vlēcſati, vlēcſiti, hūljatiſe, polzati, pūziti, pljèziti, razſcīritiſe, prùxitiſe, razbogōſcitiſe. — Repere genibus, Plin. *ſtraſcinarſi ſulle ginocchia*, ſmūcatiſe po koljenieh. — Millia tum pranſi tria repſimus, Hor. *allora dopo aver pranzato camminammo quaſi traſcinandoci tre migli*, iza objèda tri milja prīpljeziſmo. — Radices repunt, Col. *le radici ſi dilatano*, xilleſe razbogoſcivaju. — Repere in purpura, Quint. *andar veſtito di porpora*, metaf. *eſſere delicatamente allevato*, bitti u grimiz odivèn, *metaf.* bitti razblūdjen. — Rependo pervenire, *arrivare rampicandoſi*, doſmūcatiſe. — Repere pedetentim, *ſtraſcinarſi pian piano*, popljèziti. — Repere in altitudinem, Col. *creſcere in altezza*, rāſtjeti u visìnu.

Repolio, is, ivi, itum, ire, Col. *ripulire*, *nettare*, izcſiſtiti, izſvjetljatti.

Repono, is, poſui, poſitum, ponere, Cic. *porre*, *ripòrre*, *rimettere*, *riſpondere*, *ſoſtituire*, Col. *riſerbare*, *guardare*, Cat. *rendere*, *reſtituire*, Cat. *deporre*, Tac. *occultare*, *diſſimulare*, *riſare*, 1. ſtàviti, klàditi, klàdſti, prilòxiti, mètnuti, naſtāniti, posāditi, poſtàviti, namjèſtiti, 2. hrāniti, ſahrāniti, uhrāniti, ucsūvati, tīſctati, neſtrātiti, odgovòriti, 3. vrātiti, povrātiti, vârnuti, povârnuti, 4, dìgnuti, ſmàknuti, 5. tajati, potutòliti, ponapràviti, poiſpràviti. — Vina reponite menſis, Virg. *mettete vino in tavola*, vino na târpezu izneſite. — Reponere fructus, & alimenta hyemi, Virg. in hyemem, Quint. in vetuſtatem, Col. *guardare*, o *riſerbare frutti*, o *provviſioni per l' inverno*, *per lungo tempo*, voche, i hranu za zime ucſuvati. — Reponere injuriam, Sen. *rendere ingiuria per l' ingiuria*, odpsòvati, pſovku za pſovku vrātiti. — Reponere nummos, Plaut. *reſtituire il denaro*, pjenez vârnuti. — Rèponere cœnam, Mart. *reſtituire la cena*, veſcèrru vrātiti. — Quid repones? Cic. *che coſa riſponderai?* ſctocheſc odgovòriti? — In Deos, *v.* Deorum numero, *v.* in numerum reponere aliquem, Cic. *metterlo*, *allogarlo nel numero degli Dei*, n bogovski broj tkoga poſtàviti, zapiſati. — In ſuis reponere aliquem, Cic. *contarlo tra gli ſuoi amici*, megju ſvoje tkoga polòxiti. — Reponere remum, Plaut. *deporre il remo*, veslo ſmàknuti, skìnuti, iztegnuti. — Reponere odium, Tac. *occultare*, *diſſimulare l' odio*, omràzu utājati. — Reponere lacrymas, Stat. *riſerbar le lagrime per un' altra occaſione*, *trattenerle*, sùze uſtàviti. — Reponere fabulam, Hor. *rappreſentar un' altra volta una commedia*, glumu pripokāzati. — Reponere omnia ſuo loco, Cic. *allogare*, *aſſettare il tutto*, ſvaka namjèſtiti. — Reponere capillum, Quint. *aggiuſtar di nuovo i capelli*, vlāſe ponapràviti. — Ruptos vetuſtate pontes reponere, Tac. *rifare i ponti rotti per la vecchiezza*, mòſte razruſcène ponòviti.

Reporrigo, is, rexi, rectum, rigere, Petr. *porgere di nuovo*, priprùxiti.

Repottatus, a, um, Cic. *ricondotto*, *reſtituito*, *riportato*, priveden, pridoveden, vârnut, povrātjen, privāxan.

Reporto, as, avi, atum, are, Cic. *ricondurre*, *reſtituire*, *riportare*, *tornare una coſa*, *renderla*, *reſtituirla*, *acquiſtare*, Virg. *annunziare*, *avviſare*, 1. privèdſti, pridovèdſti, vârnuti, povârnuti, vrātiti, povrātiti, ſtèchi, dòbiti, 2. napomenuti, donjēti, navjeſtiti. — Commodatum reportare, Cic. *rendere ciocche ſi è preſo in preſtanza*, zaim povrātiti. — In patriam reportari, Cic. *eſſere ricondotto in patria*, bitti u ocſevinu povedèn. — Legiones claſſe reportat, Tac. *fa rimbarcare le ſue legioni*, ſceſtiſuchnicce privāxa. — Duobus commeatibus exercitum reportare conſtituit, Cæſ. *riſolſe di far ripaſſar il mare al ſuo eſercito in due volte*, naumi vojsku ſvoju u dva puta privèſti. — Reportare victoriam, Cic. *riportar la vittoria*, pobjedoslàvje donjēti.

Repoſco, is, popoſci, poſcitum, poſcere, Cic. *riddomandare*, *ripetere*, *ricercare*, *interrogare*. *dimandare*, pripitati, priupītati, pītati, upītati, iskatti, iziskatti, trāxiti, pròſiti, uzpròſiti, vapjatti. — Si gravius quid acciderit, abſte rationem repoſcent, Cæſ. *ſe accaderà qualche diſgrazia*, *ne dimanderanno conto a te*, *ſela prenderanno teco*, ako ſcto usljēdi, tebbeche nadrjēti. — Pro rurſus poſcere, *riaddomandare*, pripròſiti, iznòva pròſiti. — Repoſcero aliquem ad pœnas, ad ſupplicium, Virg. *dimandar vendetta contra taluno*, vapjati oſvètu prema komu. — Repoſcere pœnas ab aliquo, Cic. *punirlo*, *fargli pagar il fio*, pedepſatti koga. — Qui &c. repoſci poteſt, *che ſi puo riddomandare*, upròſan, uproſiv. — Qui &c. repoſci nequit, *che non ſi puo riddomandare*, neupròſan, neuproſiv.

Digitized by Google

Repoſitorium, ii, n. Plin. *credenziera, credenza, tavola da ripor vaſi, o piatti ad uſo della menſa,* ſtōlnica, ſpremma, pohrana, polka, kludovaja, zdelnjak, hranilīſcte.

Repoſitus, a, um, Quint. *poſto di nuovo, o un' altra volta, rimeſſo,* Cic. *poſto, collocato,* Tac. *rifatto, riſtabilito, reſtituito,* 1. ſtavljèn, kladjen, priloxèn, 2. metnut, posādjen, poſtavljèn, namjeſctèn, oſprēmljen, ſahrānjen, uhrānjen, ucſuvan, neſtratjèn, poloxèn, 3. ponovljèn, ponapravljèn, vrātjen, vârnūt. — Intelligere debes, in te repoſitam eſſe rempublicam, Cic. *tu dei ſapere, che la repubblica ripoſa ſopra di te,* imaſc znatti, dae na te skupnovladānje naslonjèno. — Repoſitus honos Poppeæ, Tac. *reſtituito l' onore a Poppea,* poſctēnje Poppei povrātjeno. — Repoſita ſora, Tac. *piazze rifatte,* târgi ponovljèni.

Repoſtor, oris, m. Ovid. *reſtauratore,* ponapravljaoc, ponapravitèlj.

Repoſtus, a, um, Poeta *pro* repoſitus. — Tellure repoſti, Virg. *ſepolti,* ukopāni, pokopāni, uzemljèni. — Terræ repoſtæ, Virg. *paeſi lontani,* kràine dalècſne.

Repotatio, onis, f. Var. *replicato bevimento,* pripiānje.

Repotia, orum, n. Hor. *convito, il giorno dopo le nozze in caſa dello ſpoſo, o come ad altri piace, convito il ſettimo giorno delle nozze, che la ſpoſa ritorna a ſuoi genitori,* pârvicsje.

Repotialis, e, ad repotia pertinens, Pac. ap. Feſt. *pertinente al convito, che ſi faceva in caſa dello ſpoſo il giorno dopo le nozze,* gozbitèljan, ſvadbèn.

Repræſentandus, a, um, *che ſi dee rappreſentare,* prikaxitèljan.

Repræſentans, antis, *rappreſentante, rappreſentativo, rappreſentevole, raſſomigliativo,* prikaxivajūch, prikaxujūch, prikaxìv, pokaxivajūch, slìcſan, pridſtavitèlj.

Repræſentatio, onis, f. Plin. *rappreſentazione, rappreſentamento,* Cic. *il comperar a contanti, il pagar in contanti,* 1. prilika, skazanje, skàza, ukāz, slikkovānje, pridſtavlènje, prikazovānje, 2. izbrojeniem pjenezom kupovānje, o platjènje.

Repræſento, as, avi, atum, are, Cic. *rappreſentare, mettere avanti agli occhi, ritornare, reſtituire, comperare,* o *pagare in denari contanti ſenza dilazione di tempo,* Suet. *dar di nuovo,* 1. prikāzati, pokāzati, prikaxivati, &c. ſtàviti prid ocſi, izbrojeniem pjenezom kūpiti, o plātiti, 2. opeta datti. — Repræſentare vicem rei alicujus, Plin. *far le di lui veci, ſervire in ſuo luogo,* izmjēniti koga. — Repræſentabo diem promiſſorum, Cic. *ſoddisfarò alla mia promeſſa piu preſto di quello, che è detto,* prie negli rekoh, mojechu obechānje iſpuniti. — Repreſentare pœnas, Suet. *caſtigare, punire ſenza dilazione alcuna,* pedepsānje neodmakauti. — Repræſentare pecuniam, v. pretium rei exemptæ, Cic. *pagare a denari contanti ſenz' alcuna dilazione,* plātiti izbrojeniem pjenezom.

Reprehendo, is, di, ſum, dere, Cic. *ripigliare, ritrarre, tirar in dietro;* metaf. *riprendere, biaſimare, tacciare, diſapprovare, caſtigare,* priuzēti, priuzimati, potēgnuti, pripotēgnuti, pokārati, iskārati, pohùliti, pogârdjetti, nepotvârditti, pedepſati, ſegati, kazniti, izobliesati. — Pallio me reprehenderunt, Plaut. *mi tirarono da dietro pel mantello,* potegoſcemè za plāſct.

Reprehenſio, onis, f. Cic. *riprendimento, riprenſione, accuſazione, accuſa, biaſimo, diſapprovazione,* karānje, pokarānje, iskarānje, obàda, prieròk, ukòr, pohuljènje, pogârdjènje, vigoròv, vozpreſotènje. — Reprehenſione dignus, *riprendevole,* oblicſiv. — Sine reprehenſione, *irreprenſibilmente,* nezabāvno, bezzabāvno.

Reprehenſo, as, avi, atum, are, Liv. *ritrarre, tirar in dietro, ritirare,* pritēgnuti, pripotēgnuti, uſtēgnuti, pritēzati &c.

Reprehenſor, oris, m. Cic. *riprenſore, accuſatore, correttore, riprenditore,* kāraoc, karatèlj, karalac, vikaoc, okrivitèlj, obaditèlj, kaznitèlj, vozpreſctitèlj.

Reprehenſus, a, um, Curt. *ritirato, trattenuto, tirato in dietro,* Nep. *ripreſo, biaſimato, ammonito.* 1. pritēgnut, pripotēgnut, uztēgnut, uzdârxan, uſtavljèn, 2. pohuljèn, uvjexban, pokarān.

Reprendo, Reprenſus, *Poetæ pro* Reprehendo &c.

„ Repreſſe, Gel. *con riguardo,* opipno, opàzno, obzirno. — Repreſſius, Gel. *con maggior riguardo,* opipnie, opaznie, obzirnie.

Repreſſor, oris, m. Cic. *vendicatore,* oſvetitèlj.

Repreſſus, a, um, Cic. *reprimuto, repreſſo, impedito, trattenuto, raffrenato, rintuzzato, ſoppreſſo,* ſtēgnut, uztēgnut, uzdârxān, uzprēgnut, uſtavljèn, pouſtēgnut, zauzdan, ſuſtavljèn, uſtrucsān, zaprjēcſen.

Reprimo, is, preſſi, preſſum, primere, Cic. *reprimere, raffrenare, ſopprimere, trattenere, impedire, rintuzzare, accorciare, abbreviare,* ſtēgnuti, uztēgnuti, pouztēgnuti, uztēzati, pouztēzati, uſtàviti, ſuſtàviti, uſtavljati, &c. uzdârxati, uzpregnuti, zauzdatti, obuzdatti, uſtrùcſatti, podūſciti, zaprjēcſiti, skrātiti, okrātiti. — Reprimere conatus hominum, Cic. *reprimere gli attentati degli uomini,* ljudsku ſillu uſtàviti, uztēgnuti. — Populi impetum, Cic. *trattenere il furore del popolo,* pucſiu xeſtòcſinu uſtàviti. — Iram alicujus, Cic. *raffrenar lo ſdegno*

Digitized by Google

d' alcuno, gnjëv cſii uztëgnuti. — Reprimere itinera, Cic. *abbreviare il cammino*, put krātiti, priprjëcſiti. — Reprimere retro pedem, Virg. *ritirarſi indietro*, odſtūpiti. — Reprimere ſe, Cic. *trattenerſi*, uſtàvitiſe, uzdârxatiſe.

Reprobatio, onis, f. *riprovazione*, *T. Eccl.* odmetnūtje, odvârxënje, izbacānje.

Reprobatus, a, um, Cic. *riprovato*, *rigettato*, *rifiutato*, odmetnūt, odvârxèn, izvârxèn, izbācen, pohuljèn, nehvaljen, pogârdjèn, nekljucſan.

Reprobo, as, avi, atum, are, Cic. *riprovare*, *rigettare*, *rifiutare*, odmètnuti, odvârchi, izvârchi, izbāciti, pohùliti, nehvāliti, pogârditi, nekljucſatti.

Reprobus, a, um, adulterinus, Ulp, *falſo*, *adulterino*, *non buono*, kriv, nepràv, laxbèn, laxìv, pricſinjèn, nedòbar, odmetnūt.

Repromiſſio, onis, f. Cic. *promeſſa per iſtipulazione*, *repromiſſione*, priobechānje.

Repromitto, is, miſi, miſſum, mittere, Cic. *obbligarſi*, o *promottere vicendevolmente*, Suet. *promettere*, 1. priobechatti, jedan drugomu obechatti, 2. obechatti.

Reptabundus, a, um, Sen. *rampicandoſi*, *ſtrāſcinandoſi*, lazēch, ſmucajūchiſe, hmeljajūch, hmilēch, gmizajūch, plazūch, pljezūch.

Reptans, antis, *colui*, *che va carpone*, porukàvac.

Reptatio, onis, f. Quint. } *lo ſtriſciare*, *lo ſtra-*
Reptatus, us, m. Plin. } *ſcinarſi per terra*, *l' andare carpone*, lazēnje, ſmucānje, hmeljānje, hmiljēnje, gmizānje, vlacsēnje, vlācsba, polzānje.

Reptatus, a, um, reptando percurſus, *Stat.* reptatus ager, *ſcil.* ab angue, *campo*, *per cui ſtriſciò il ſerpe*, njiva, po kojoje zmia gmizala.

Reptilis, e, omne animal repens, Sid. *rettile*, gàdina.

Repto, as, avi, atum, are, Lucr. V. Repo, Hor metaf. *paſſeggiare*, *camminare lentamente*, Claud. *navigar lentamente*, ſcētati, ſcētatiſe, hòditi tiho, bròditi iſtiha. — Reptando, adv. *ſerpeggiando*, lazimice. — Reptando, adv. (more quadrupedum) *a quattro piedi*, *avv.* (*cioè appoggiandoſi anche ſulle mani*) cſetveronòxe, cſetveronòxice, cſetveronòxno, na cſetveronòxe &c. — Penè reptando incedere, debilitatis ergo, *vel* crura agitare, uti ſenes, infirmi &c. *andar tentone*, *ſtraſcinarſi*, *come fanno i vecchi per debolezza*, tetūriti, tetūriti, bātati. — Reptando pervenire, *v.* advenire, *arrivar ſtraſcinandoſi in qualche luogo*, *riferito agli infermi*, dolūtati. — Qui reptat, *colui*, *che va carpone*, porukàvac. — Quæ reptat, *colei*, *che va carpone*, porukàvica.

Repubeſco, is, eſcere, Col. V. Repueraſco.

Repudiandus, a, um, Cic. *da ripudiarſi*, *che ſi dee ripudiare*, *rifiutare*, *ricuſare*, odvârxitèljan, odbacitèljan, odricatèljan.

Repudio &c. Cic. V. Recuſo, &c. — Repudiare uxorem, Suet. *ripudiare la moglie*, razlūcſitiſe xenom, prikìnuti poas.

Repudioſus, a, um, Plaut. *che merita d' eſſer ripudiato*, odvârxiv, odbaciv, razvodiv.

Repudium, ii, n. Plaut. *ripudio*, *divorzio*, *diſdetta degli ſponſali tra gli ſpoſi*, xenidbène razlucſenje, o raſtavljānje, raſtàva, brācsna raſtàva.

Repueraſcens, entis, *rimbambito*, podjetinjen, pootrocsèn, izludio, izvjetrio, izchumjehal, na djetinſtvo povrātjen.

Repueraſco, is, ere, Cic. *rimbambire*, *tornar bambino*, *perder il ſenno*, *ed il giudizio*, *ritornar alla fanciullezza*, podjetiniti, odjetiniti, pootrocſiti, izlūdjeti, irvjetriti, izchumjēhati, djetſtvòvati, na djetinſtvo povrātitiſe, djetiniti, pomlāditiſe, omlāditiſe. — Efficere ut quis repueraſcat, *far rimbambir qualcuno*, podjētiniti, o pootròcſiti koga.

Repugnans, antis, Cic. *ripugnante*, *contrario*, *reſiſtente*, *reluttante*, *contraddittorio*, odricajūchiſe, odoljevajūch, nepriklonit, natjecsūchiſe, oprjëcſan, protìvan, ſuprotivan, opirav.

Repugnanter, Cic, *con ripugnanza*, *contra ſua volontà*, *di mal grado*, *a malincorpo*, oprjëcsno, zlovōljno, nedobrovōljno, ſillom, prikovōljno, priko ſārdca, ſuproch volji, ſuproch ſārdcu.

Repugnantia, æ, f. Gic. *ripugnanza*, *contrarietà*, *contraſto*, odricānje, oprjecsēnje, opirānje, otezānje, trudnōſt, mùcsnōſt, protìva, ſuprotìva, zaprjèka, oprjèka, inàda, natjeccānje, oprēnje, protivolexaſctaja. — Naturalem repugnantiam cùm aliquo habere, *aver antipatia con alcuno*, nepogagjatiſe, s' kiem.

Repugnatio, Ap. V. Reluctatio.

Repugnatorius, a, um, Vitruv. ad repugnandum aptus, *che puo far reſiſtenza*, odoliv, oprjecsìv.

Repugnax, acis, Cic. V. Repugnans.

Repugno, as, avi, atum, are, Cic. *ripugnare*, *ricombattere*, *combattere contro*, *reſiſtere*, *opporſi*, *eſſer contrario*, *contraddire*, *venire*, o *mettere in contraddizione*, odrìcatiſe, oprjētiſe, oprjēcſitiſe, odaprjēti, odaprjētiſe, opìratiſe, odpìratiſe, otēzatiſe, priārvatiſe, rattòvati, odoljetti, bitti protìvan, protìvitiſe, protìva uſtāti, ſuocſitti, voſpodvizatiſe. — Repugnare contra veritatem, Cic. *opporſi alla verità*, iſtini oprjecſitiſe. — Quam hæc inter ſe repugnent, plerique non vident, Cic. *la maggior parte non veggono*, *quanto queſte coſe tra loro ripugnino*, mnozi nevìde, koliko ova megju ſobbom neugāgjajuſe.

Repulleſco, is, ere, Col. } V. Regermino.
Repullulaſco, is, eſcere, Col. }
Repullulo, as, avi, atum, are, Plin. }

Repulſa, æ, f. Cic. *ripulſa, repuiſa, ributtamento*, zakratjènje, odbjènje, odmetnūtje, odvârxènje, odbacānje, odgón.

Repulſans, antis, Lucr. *che ripercuote, che fa eco*, zamnjevajūch, odgovarajūch, glās odskakajūch, odavajūch, odskācsūch.

Repulſo, as, avi, atum, are, Lucr. *ributtare, rigettare, ripercuotere*, izvârchi, izmètnuti, izbāciti, izbācati, priudritti, prizamlātiti.

Repulſus, a, um, Cic. *ributtato, rigettato, ripercoſſo, ribattuto, ribadito*, izvârxèn, izmetnūt, izbācen, priudrèn, prizamlātjen.

Repulſus, us, m. Cic. *ripercuotimento*, prizamlatjènje, priudarènje.

Repumicatio, onis, f. Plin. *il ripulir con pomice*, plovuchènje, izplovuchènje, poplovuchènje, plovūchcom izatrènje.

Repungo, is, pupŭgi, *v.* punxi, punctum, pungere, Cic. *pugnere colui, che à punti, vendicarſi, rimbeccare, rendere pan per focaccia, e fraſche per foglie*, odubòdnuti, o odupèknuti koga, oſvētitiſe.

Repurgo, &c. Ovid. V. Purgo &c.

Reputans, antis, Cic. *penſando, conſiderando, che penſa, che conſidera*, mislēch, mnēch, razmiscljajūch.

Reputatio, onis, f. Plin. *penſamento, conſiderazione*, Caj. *computamento, computo, compenſazione*, 1. mislènje, mnènje, razmīſcljānje, 2. razbrōj, izbrōj, nadoplatjènje, zaplatjènje.

Reputo, as, avi, atum, are, Cic. *penſare, ripenſare, conſiderare, ſtimare, ſtabilire*, Ulp. *computare, compenſare*, Mod. *attribuire, imputare*, 1. mìsliti, promìsliti, razmìsliti, promīscljati, razmīſcljati, mnjetti, naàmiti, namìsliti, vemjēniti, odrēditi, odlūcsiti, 2. izbròiti, naplātiti, nadomjèriti, 3. odbitti, potvòriti. — Sumptus litis tutor reputabit, Ulp. *il tutore computerà le ſpeſe della lite*, prāvdacski trōſcak ſirottocſuvaoc platiche. — Quod teſtatoris vitio reputetur, Mod. *il che attribuiſca al difetto del teſtatore*, ſctoſe zahòdu oporucsitèlja prisugjiva.

Requies, ei, & etis, f. Cic. V. Quies.

Requieſcens, V. Quieſcens.

Requieſco, Cic. V. Quieſco. — Requieſcere a malis, Cic. *rimetterſi dalle diſgrazie*, od ſuprotivā odàhnutti. — Requieſcere in aliquo, Cic. *avere tutta la ſperanza in qualcheduno*, ſve uffānje u koga poſtàviti, pūſtitiſe na koga. — Requieſcere in aliqua re, Cic. *trovarſene contento*, bitti miran, bitti kao bubreg u loju. — Suos requierunt flumina curſus, Virg. *i fiumi ſtettero, fermarono il loro corſo*, rjeko tèchi priſtàſce.

Requietus, a, um, Liv. *che ripoſa, che ceſſa da ogni fatica, cheto, ſtantio*, odmarajūch, odpocsivajūch, mīran, dāvnji, upokojèn, uzvīſctan, hmuchàv. — Requietus ager, Ovid. terra requietior, Col. *maggeſe, terra che ripoſa, campo che ſi laſcia ſodo per ſeminarci l' anno vegnente*, prilòxina, njiva pripocsinuta. — Animi requieti, Sen. *animi in ripoſo*, sârdca upokojèna. — Lac requietum, Col. *latte ſtantio*, mljeko uzvisctāno. — Ova requieta, *ova ſtantie*, hmùchci, hmuchakā, m. pl. jaja hmuchàva.

Requirens, Cic. V. Inquirens.

Requirito, as, avi, atum, are, Plaut. *ricercar ſovente*, iziskīvati, iziskāvati, pripitīvati.

Requiro, Cic. V. Diſquiro, *in ſens.* paſſ. V. Oportet. — Si quis requirit, Cic. *ſe alcuno dimanda*, ako tko uziſcte, uztrāxi, uzpita. — Mihi nunquam in mentem venit a te requirere, Cic. *non mi è venuto mai in mente di ricercati*, njeſamſe igda opomenuo upitatte. — Virtus nullam requirit voluptatem, Cic. *la virtù non à biſogno d' alcun piacere*, krepōſt niędne raskoſce trebuje. — Vereor, ne litterarum a me officium requiras, Cic. *temo, che tu non m' accuſi di negligenza nello ſcrivere*, boimſe, daſe name nepotuxiſc, ſctoti nepiſcem.

Requiſitio, Gel. V. Inquiſitio.

Requiſitus, Cic. V. Inquiſitus. — Requiſita naturæ, Sal. *i biſogni della natura*, narāvne potrèbe.

Res, ei, f. Cic. *coſa, fatto, roba, negozio, affare, bene, utilità, profitto, condizione, ricchezze, modo, maniera, occaſione, incontro*, ſtvār, ſaſtvār, rjēcs, imānje, blāgo, dobra, poſao, cſinjènje, opràva, cſin, potrèba, potārba, rabotta, djello, ſpravovānje, dobro, koriſt, prudnōſt, naprjèdak, bitje, nacſin, prigòda, namjera, naùk. — Rem acu tangere, *indovinare, dir la coſa, com' è*, dosēgnuti uprāv, ſtàvitiſe cſemu. — Sìc res ſe habet, Cic. *l' affare va coſi, la coſa è coſi*, ſtvārje taka. — Res proſperæ, *v.* ſecundæ, Cic. *lo ſtato felice*, bitje srèchno. — Res adverſæ, Cic. *le ſfortune, le disgrazie*, nezgòde, nesrèche, ſuprotivc. — Res ardua, negotium difficile, *travagli difficili*, zaviottine, ā, f. pl. — Res divina, Cic. *un ſagrifizio*, poſvetiliſcte. — Rem divinam facere, Cic. *ſagrificare*, poſvētiti. — Res familiaris, Cic. *i beni della famiglia, le coſe di caſa*, uſtanovitjènje imānja, blago domāche, domovſtvo. — Rem familiarem reſtituere, *ſtabilir la roba*, imānje uſtanòviti. — Nunquam rem facies, Ter. *tu non farai*

farai mai roba, o *fortuna*, biuje nechesc igda štèchi. — Vir haud magna cum re, Cic. *uomo che non à molto bene*, cseljade nemnogoimajuche. — Huic ampla res domi, Juv. *à un ricco patrimonio*, ima begatto ocsinstvo. — Paupera res, Plaut, angustiæ res, Hor. V. Paupertas. — Res nautica, res navalis, Cic. *la marineria, la scienza del navigare*, pomorstvo, brodarstvo, koràbljstvo. — Res pastoria, Var. *l' arte del pastore*, csobanstvo, pastjerstvo. — Si in rem est utrique, Ter. *se è avvantaggioso e all' uno e all' altro*, ako jest oboici prudno, koristno. — Res bellica, res militaris, scientia rei militaris, Cic. *l' arte militare, la scienza della guerra, la guerra*, vojniscstvovanje, bojovanje, rat. — Re, *v.* re ipsa, *v.* re vera, Cic. V. Revera, — Rerum omnium parens, *creatore dell' universo*, svega svjete stvoritelj. — Res alienas procurare, *amministrare i negozj, altrui*, opravljati tugje posle, pomnjiti za koi posal, o komu poslu. — Rem familiarem augere, accrescere, *moltiplicar i beni, le facoltà*, &c. uimanjiti, uimanjivati. — Rei familiaris administratio, *amministrazione della casa*, domostroitelistvo. — Rem familiarem curare, *ammministrare la roba di casa*, domostroiteljstvovati. — Rei familiaris dissipans, *chi spande la roba di casa*, raspikucha. — Rem suam facere, augere, ampliare, amplificare, Cic. *acconciar l' uova nel paneruzzolo, accomodar bene i suoi fatti*, stvari svoje vârlo opravljatti, dobro csiniti svoje stvari, dobrose vladati. — Hic res tua agitur, *in questo si tratta del tuo interesse*, o tvojoj koristi radise. — Rem ad verba conferre, *adempire*, o *seguire i detti*, rjeci ispuniti, djellom na rjecsi odgovorati, rjecsi u djello postaviti. — Rebus & verbis, *con parole, e con fatti*, rjecsi i djellom. — Omnibus in rebus, *in tutte le occasioni*, o *occorrenze*, u svakoj prigodi, o potrebi. — Ad rem, Cic. *a proposito*, zgodno, prigodno, priklàdno, sklàdno, spùtno. — Non ad rem, *non a proposito*, nezgodno, neprigodno &c. — Ad rem redire, *ritornar a proposito*, vratitise na pocsetak. — Res pro me est, res feliciter cadit, *questa cosa va a mio modo*, ovomi ide po umu. — Rem suam prosequi, *andare pel i fatti suoi*, otiti svoiem putom. — Rem tuam prosequere, *va a far i fatti tuoi*, radi o tebbi. — In aliqua re, *in qualche cosa*, u iesem, u iesemu. — In nulla re, *in nessuna cosa*, u nicsem, u nicsemu. — Rebus necessariis laborare, *stentar la vita*, târgatise, mucsitise. — In re sua sollicitus, diligens, *dil gente, attivo nelle cose sue*, samodjeistvitèljan. — Dictum quam re facilius, Liv. *è più facile il dirlo, che il farlo*, lasenjeje rjeti, negli opràviti. — E re nata, Ter. pro re nata, Cic *secondo l' occasione, che si presenta*, kakose prigòda namjèra. — Res voluptatum, Plaut. *i piaceri*, raskòsce. — Rei alicui esse, Ter. *essere buono a qualche cosa*, bitti dobar za scta. — Summa rerum, Nep. *la somma podestà, il comando*, velika oblast, zapovjed. — Abs re, Suet. *fuor di proposito*, izvan puta, vanpùtno. — Jubere aliquam mulierem res suas sibi habere, *v.* agere, Cic. *ripudiar la moglie*, xenese odvârchi. — Alias res agere, Cic. *attendere a tutto altro, che a fatti suoi*, tugje posle opravljatti. — Ut multis rebus intelligere potui, Cic. *come ò potuto conoscere in molti incontri*, kako u mnogiem prigodbam razumjeh. — Non capitis ejus res agitur, sed pecuniæ, Ter. *non si tratta del pericolo della sua vita, ma della sua borsa*, traxumu tobòlac ne glavu. — Res cibi, Phædr. *le cose da mangiare*, jedivo, jestivo, jesca, jexbìna, jestòjska. — Res vetus, corrupta, *cosa invecchiata, cosa vecchia*, zastàrak. — Ut ea, quæ ex me audistis, re ex parte probare possitis, Cic. *acciochè quelle cose, che da me avete udite, le possiate in parte coll' esperienza provare*, za dà sctogod ona, koja od menne csùste, moxete izkuscatti. — Rem ipsam loqui, Ter. *dir la verità*, pràvo ditti, govòriti. — Verum cogito, quod res est, Ter. *io penso, che la cosa è cosi, ch' è vero*, mnim daje tako, mnim daje pràvo. — Habere rem cum adversario, Ulp. V. Litigo. — Res perendinata, Fest. *causa prolungata, differita*, prâvda produljena. — Res judicata, Ulp. *il giudicato*, sud, sùdba, sùdbina. — Res male parta, *roba mal acquistata*, blago zlo stecsèno. — Rem aliter, atque opinatur cadere, *riuscire la cosa d' altra maniera di quello, che si pensa*, zgoditise inako negose misli, izachi prema nadanju. — Aliquem in re aliqua immiscere, *impaciar uno in qualche cosa*, upârtiti koga u sctogodi. — Rem habere, *aver da fare*, imati csinjenja. — O rem præclaram! *o bella cosa!* o ljepe stvari! o poscténe stvari! o urèdne stvari! — Res gestæ, *atti*, *cioè fatti*, djella, csinjenja, djellovanja, ā, n.

Resævio, is, ire, Ovid. *irritarsi di nuovo, incrudelire di nuovo*, prirazljutitise priunemilitise.

Resalutatio, onis, f. *Sueton.* actus resalutandi, *il risalutare*, odpozdrâv, pripozdrâv, odpozdravljanje.

Resaluto, as, avi, atum, are, Cic. *risalutare*, odpozdràviti, pripozdràviti, odklanjatise.

Resanesco, is, ere, Ovid. nunc timor omnis abest, animisque resanuit error, Ovid. *ora è svanito ogni timore, e l' animo si è liberato dall' erro-*

errore, sàdje vas străh izdimio, i sârdcese od zaheda opojavilo.

Resarciens, entis, *rabberciativo*, zakârpiv, okârpiv, tipplv.

Resarcio, is, sarsi, sartum, sarcire, Ter. *racconciare*, *rappezzare*, *risarcire*, Cic. metaf. *riparare*, *ricompensare*, zakârpiti, okârpiti, tippiti, iztippiti, *metaf.* ponacliniti, ponapràviti, poispràviti, ponòviti, naklàditi, nadomjèriti. — Nonnihil resarcire, *rappezzare alquanto*, pokârpiti. — Discidit vestem? resarcietur, Ter. *è stracciato la veste? si rappezzerà*, razkinuoje ruho? zakârpichese. — Resarcire damnum, Suet. *risarcire*, *riparare*, *compensare il danno*, sctettu naplătiti.

Resarrio, is, ivi, itum, ire, Plin. *tornar a zappare*, prikopatti, prikopavati.

Resartus, a, um, *rappezzato*, okârpjèn, zakârpjèn, iztippjèn.

Rescindo, is, scidi, scissum, scindere, Cic. *fendere*, *tagliare*, *squarciare*, *rompere*; metaf. *distruggere*, *rovesciare*, *annullare*, *cassare*, *abolire*, Ovid. *rammemorare*, cjèpati, razcjèpiti, razcjèpati, izcjèpati, razplătiti, prisjèchi, rasjèchi, usjèchi, odsjèchi, razdrjèti, prodrjèti, razkinuti, iskinuti, razdârpiti, razkomăditi, razbitti, razhârdati, razrùsciti, razmètnuti, porăziti, privrătiti, razvârchi, razcsiniti, unisciti, smârsiti, opomènuti. — Mihi non videtur, quod sit factum legibus, rescindi posse, Cic. *non mi pare*, *che una cosa fatta secondo le leggi si possa annullare*, necsinimise, da, sctoje po zakonu ucsinjeno, moxesc razcsiniti. — Rescindere pactione, Cic. *rompere i patti*, razpogòditise, razgoditise, pogàdbu razvârchi. — Rescindere voluntatem mortui, Cic. *tagliar un testamento*, oporùku prisjèchi. — Rescindere terram, Col. *fendere la terra*, *lavorarla di nuovo*, zèmlju pritexatti. — Rescindere crimina noli, Ovid. *non voler rammemorare i delitti*, opacsinemi neopomenjuj. — Cadaverum artus rescindere, Sen. *far la notomia*, udosjèchi, sjèchi uda za naùk, udo po udo razbirati.

Rescio, is, scivi, scitum, scire, } Cic. *risapere*,
Rescisco, is, scisccre, } *sapere*, *intendere*, izaznatti, obaznatti, uzaznatti, docsutti, znatti, razumjetti, nacsutti, zeznatti, uznavati, obonjatti, poznavati. — A pluribus rescire, *risapar da molti*, razaznatti, razaznavati.

Rescissio, onis, f. *Ulpian.* actus rescindendi, *annichillazione*, *annichilamento*, unisctènje, razvârxènje, razcsinjènje, smârsènje.

Rescissorius, *Ulpian.* ad rescissionem pertinens, *d' annullazione*, unisctitèljan, razvârxitèljan, razcsinitèljan, unisctiv &c. — Actio rescissoria, Ulp. *azione in giudizio*, *con la quale s' intenta l' annullazione di qualche decreto*, djello na sudbi unisctitèljno.

Rescissus, a, um, Prop. *tagliato*, rasjecèn, odsjecsèn, prisjecsèn, usjecsèn, razplătjen.

Rescribo, is, scripsi, scriptum, scribere, Cic. *rispondere per via di lettere*, *scrivere*, Quint. *scrivere contra*, Ter. *scrivere in banco*, Plin. *correggere*, *emendare*, 1. odpisati, odpisòvati, odpiscivati, protivopisòvati, odgovòriti, pisati, ispisati, pripisati, 2. pisati prema, 3. u pjenèznici zapisati, 4. popràviti, poispràviti, ponapràviti. — Tuæ epistolæ non rescripsi, Cic. *non ò rispostо alla tua lettera*, na knjigu tvoju neodgovorih, neodpisah. — Rescribere veteribus oratoribus, Quint. *scrivere contra quelle cose*, *che ànno scritto gli antichi oratori*, ispisati prema stariem besjednicima. — Mihi argentum jube rescribi, Ter. *fa*, *che quei denari mi sieno scritto in banco*, nastoj, damisu oni novçi u pjenèznici zapisani. — Rescribere legiones ad equum, Cæs. *della fanteria far cavalleria*, pjesnike konjikom ispisati.

Rescriptio, onis, f. Jul. } *rescritto*, *risposta*, *che*
Rescriptum, i, n. Tac. } *scrive il principe sotto le suppliche*, *e memoriali*, odgovōr, odpis, odpisănje

Rescriptus, a, um, Cic. *rescritto*, *scritto*, ispisan, pripisan, zapisan.

„ Resecatus, Apul. V. Resectus.

Reseco, as, secui, sectum, secare, Cic. *risegare*, *risecare*, *tagliare*, *tagliar via*, metaf. *tor via del tutto*, *reprimere*, *rintuzzare*, pritârti, pripiliti, razsjèchi na polla, odsjèchi, usjèchi, popàdsti, zanjèti, ustàviti, ustègnuti, utuchi, skârsciti, prirèzati, ostrìchi. — Resecare capillos, Ovid. *tagliare i capelli*, vlăse ostrìchi. — Libidinem, Cic. *reprimere la libidine*, pohotjènstvo poustègnuti. — Spem longam, Hor. *levare ogni speranza*, icsemuse nenădati. — Ad vivum, Col. *tagliare fino al vivo*, rèzati do xivoga. — Extrema resecare, *raffilare*, izjednăcsiti krăj, pristrìchi. — Herbas resecare, *tagliar l' erbe*, kòsiti trăvu, pokòsiti. — Forficibus resecare, *tagliar colle forbici*, ostrìchi, pristrìchi.

Resecro, as, avi, atum, are, Plaut. *ritrattar le sue preghiere*, *desistere dal pregare*, *pregare in contrario*, *e talora ripregare*, porèchise svoieh molbă, pristati molèchi, domòliti, mòliti uzopet, primòliti, opeta mòliti. — Resecroque mater, quod dudum obsecraveram, Plaut. *ritratto*, *o madre*, *la preghiera*, *che gia tempo ti aveva fatta*, onoga, majko, sctote biah jur molio, poricamse. — Obsecro, resecroque, Plaut. *ti prego*, *e riprego*, *quanto so e posso*, molimte, i kumim.

Re-

Digitized by Google

Reſectio, onis, f. Col. *taglio, raſſettatura*, priſtrizānje, oſtrizānje. — Reſectionem facere, Col. *tagliare, raſſilare*, priſtrìchi, oſtrìchi. — Capitis reſectio, *decapitazione*, glavodsjecsenje.

Reſectus, a, um, Cic. *riſegato, ritagliato*, pritârt, pritrèn, prisjecsèn, razsjecsèn na polla, odsjecsèn, usjecsèn, oſtrixèn, priſtrixèn.

Reſecutus, a, um, Ovid. *che à ſoggiunto, che à parlato dopo un' altro, che à riſpoſto*, koije priloxio, odgovorio.

Reſēda, æ, f. Plin. *reſeda, ſorta d' erba*, reſeda, trāva.

Reſēdo, as, avi, atum, are, Plin. *calmare, mitigare*, tàxiti, utàxiti, tjèſciti, smiriti.

Reſegmen, inis, n. Plin. *tagliatura, ritaglio, raffilatura*, sjecsēnje, rezānje, obrezānje, obrèzak, prirèzak, urèzak, utrìxak, kârpa.

Reſemino, as, avi, atum, are, Ovid. *ſeminar di nuovo, riſeminare*, pripoſiati, nadoſiati, nadosjēvati.

Reſequor, eris, cutus, qui, Ovid. *riſpondere, ſoggiugnere, parlare dopo un' altro*, odgovòriti, prilòxiti, prilāgati, poslie drugoga govòriti.

Reſeratus, a, um, Ovid. *ſchiuſo, aperto, diſerrato*, otvorèn, raztvorèn, odklopjèn.

Reſĕro, is, ſevi, ſatum, ſerere, Plin. V. Reſemino.

Reſēro, as, avi, ātum, are, Cic. *ſchiudere, diſchiavare, diſerrare, aprire*, Ovid. *manifeſtare, dichiarare*, 2. otvòriti, raztvòriti, odklopiti, odprjēti, odaprjēti, odkljucsatti, odmikati, odkljucsāvati, odvârchati, razvârnuti, 2. odkritti, ocſittòvati.

Reſervatio, onis, f. *riſerba, riſerva, T. Teol.* shranna, ſpremma.

Reſervo, Reſervatus, Cic. V. Conſervo &c.

Reſes, ĭdis, Liv. *tardo, ozioſo, pigro*, pedàv, pipàv, kàſan, lòtar, ljēn. — Reſes aqua, Varr. *acqua ſtagnante*, voda lexēcha.

Reſex, ĕcis, Col. *tralcio tagliato dal tronco per piantarlo*, o *inneſtarlo*, prūt od navârchēnja, reznik.

Reſidens, entis, *reſidente, che riſiede, in forza di ſuſt. per miniſtro di qualche potentato*, pribivajūch, ſluxbenik tkoga pârvoſtolnika.

Reſideo, es, edi, idere, Cic. *riſedere ſedere, ſoggiornare, eſſere aſſiſo*; metaf. *poltroneggiare, ceſſare, calmarſi, mitigarſi, poſarſi, eſſere, ceſſare*, pribīvati, ſtanòvati, ſidjeti, danèvati, dnevòvati, *metaf.* ljēnitiſe, uzljēnitiſe, uzlòtritiſe, lèxati, lotròvati, priſtàti, utàxitiſe, upokòittiſe, pocſinuti, bitti, oſtati. — Reſidet ſpes reliquis, Cic. *rimane ancora che ſperare agli altri*, oſtaje uſſānje druziem. — Omnisque repente reſedit flatus, Virg. *e ceſsò all' improvviſo ogni vento*, i tutàko ſvàki vjètar priſta. — Si quid erga me amoris in te reſidet, Cic. *ſe pur alcuna ſcintilietta dell' amore, che avevi verſo di me, in te rimane*, a koſe u tebbi iskriſcicca jòſc ljubavi prema menni utajala. — Hujus rei in te, *v.* penes te culpa reſidet, Brut. ad Cic. *tu ne ſei la colpa*, tiſi ovomu kriv. — Periculum reſidebit in ea re, Cic. *ci ſarà del pericolo in queſto*, bittiche u tomu gogibja. — Reſidet ſpes in virtute tua, Cic. *tutta la ſperanza è ripoſta nella tua virtù*, ſveje uffanje u krepòſti tvojoj poloxèno.

Reſidia, æ, Plaut. V. Pigritia.

Reſido, is, edi, eſſum, idere, Plin. *metterſi a ſedere*; metaf. *ceſſare, acquetarſi, calmarſi, ſoprayanzare, reſtare*, Cic. *abbaſſarſi, calare*, 1. sjèdſti, zasjèdſti, posāditiſe, *metaf.* priſtàti, utàxitiſe, umīritiſe, upokòitiſe, izoſtati, oſtati, 2. ponīxitiſe, ſichì, ſiti, nizhòditi.

Reſidua, orum, n. Ulp. *reſti, reſidui, denaro avanzato d' una ſomma maggiore nelle mani di uno*, pjenèzni izoſtàtak.

Reſiduus, Cic. V. Reliquus. — Reſiduus ſuæ pœnæ ſenex, Quint. *vecchio reſtato in vita per ſoffrire*, ſtàrac izoſtò na ſvjetu za pàtit. — Reſiduum auferre, *racimolare*, metaf. *cioè levare qualche reſiduo*, uckvârnuti.

Reſignatio, onis, f. *riſegna, T. di datteria*, pridānje, pridavānje, izbrojēnje.

Reſignatus, a, um, Cic. *aperto, diſſigillato, diſſuggellato, riſegnato*, otvorèn, raztvorèn, odpecſattjèn, razpecſattjèn.

Reſigno, as, avi, atum, are, Hor. *aprire, diſſigillare, diſigillare, diſſuggellare, e diſuggellare, rendere, reſtituire*, Ovid. metaf. *dichiarare, ſpiegare*, Cic. *levare, annullare*, 1. otvòriti, raztvòriti, odpecſattiti, razpecſattiti, vârnuti, vrātiti, ocſittovati, odkritti, *metaf.* iſtomàcſiti, iſtolkovati, 3. skìnuti, dìgnuti, ſmârſiti, uniſctiti, sbriſati. — Reſignare fata venientia, Ovid. *ſpiegare l' avvenire*, dohòdne ſtvāri iſtomàcſiti. — Reſignare omnem tabularum fidem, Cic. *levar tutta la verità alle ſcritture*, s' pisma ſvu iſtinu ſmârſiti. — Reſigno, quæ dedit, Hor. *reſtituiſco quello, che à dato*, vracham ſctomie dō. — Reſignare rationem parem, Sen. *ugguagliare i conti*, razloge izjednācſiti. — Reſignare teſtamenta, Hor. *aprir gli teſtamenti*, oporùke ocſittovati, razpecſattiti. — Qui &c. reſignari poteſt, *che ſi puo deſigillare*, odpecsàtan, razpecsàtan, odpecſativ &c. — Reſignare litteras, Plaut. *diſigillar le lettere*, piſanice razpecſattiti.

Reſilio, is, ſilui, *v.* ſilii, ſultum, ſilire, Plin. *ſaltar indietro*; metaf. *reſtringerſi, ritirarſi, contrārſi*, Ovid. *rimbalzare*, Cic. *non convenire, non competere*, Ulp. *ritirarſi da un contratto, disdirſi*, 1. voſtekati, odzbittiſe, odzbiatiſe, odskākati, odskakòvati, odskòcſiti, odſtūpiti, udriti.

Digitized by Google

udriti na zād, *met.* uzmàknutise, zgârcitise, prisūscitise, 2. nepriſtojatise, nepodobatise, 3. razvârchi pogòdbu, razgòditise, oporèchise. — Pro iterum ſalire, *riſaltare*, priskòcſiti, priskākati, iznòva skòcſiti &c. — Mamma ſterileſoit, & reſilit, Plin. *la poppa diviene ſterile, ſi ritira, ſi contrae*, ſiſſa priſasce, i ſpâda. — Ut liceret emptori reſilire, meliore conditione oblata, Ulp. *che il compratore offertagli una miglior condizione, dal contratto ritirarſi poteſſe*, zaſa kūpac odſtūpiti moxe, kadamuſe nagje bòlje.

Reſīmus, a, um, Var. *rincagnato, che à il naſo ſchiacciato*, Celſ. metaf. *curvo, adunco, ripiegato*, noſoplòſan, *metaf.* prignut, zgârcèn, skūcen, zgârbljèn.

Reſīna, æ, f. Plin. *reſina, gomma, ragia, orichico, catrame*, ſmola, ſarokſa, pakao, xivica.

Reſinaceus, a, um, Plin. *reſinoſo, ragioſo, ſimile alla ragia*, ſmolàſt, ſmolàv.

Reſinatus, a, um, Plin. *concio colla ragia*, ſmolom napravljèn. — Juventus reſinata, Juv. *gioventù molle ed effemminata, la quale avea il coſtume di ſvellerſi i peli dalla ragia*, mladōſt razblūdjena. — Reſinata bibis vina, Mart. *bei vini conci colla ragia*, vinia pieſc ſmolom zaſinjèna.

Reſīno, is, ivi, itum, ire, Cic. *laſciare*, pūſtiti, oſtàviti.

Reſinoſus, a, um, Plin. V. Reſinaceus.

Reſipio, is, ſipui, *v.* ſipivi, ſipere, Plin. *aver ſapore, ſentire, tornar in cervello, ravvederſi, ripigliar il ſenſo, tornar in ſe*, imati slāſt, dāvati na ſcto, chūtjeti, ſvidjettise, razabrattise, vrātitise u pamet — Reſipit picem, Plin. *da ſapor di pece*, dava na pako.

Reſipiſcens, entis, *ravveduto*, oſvjēſten, uzpoznan, razabrān, iſpravljèn, upokorèn, u pamet povrātjen.

Reſipiſcentia, æ, f. *Lactant.* actus reſipiſcendi, *ravvedimento*, oſvjeſtjēnje, uſpoznānje, razabrānje, iſpravljēnje, uporavljēnje, blanūtje, ſvidjēnje, vozprijanovēnje.

Reſipiſco, is, ſipui, ſipiſcere, Cic. *tornar in cervello, ravvederſi, riconoſcerſi, tornare in ſe, rinſanire*, ſvidjettise, oſvjēſtitise, uſpòznatise, razabrattise, iſpràvitise, blānutise, razvidjettise, razmislitise, ſpàzitise, upokoritise, u pamet povrātitise, ſpoznatise, ſpàzitise, opàzitise, razkajavatise.

Reſiſto, is, ſtīti, ſtitum, ſtere, Cic. *fermarſi, ſtar indietro, reſiſtere, contraddire, opporſi, difenderſi*, poſtāti, ſtāti, uzdārxatise, ſtāti za zāda, odſtūpiti, odoljetti, oprjētise, oprjēcſitise, brānirise, csūvatise, vozpodvizatise, odoljēvati, oſiljēvati, priodoljēvati, pribōrati. — Reſiſtere extra fores, Cic. *fermarſi fuor della porta*, poſtāti van vratā. — Reſiſtit venenatis hæc herba, Plin. *queſt' erba reſiſte ai veleni, è buona pe i veleni*, ovaje trāva prema otrovi.

Reſolvens, entis, *riſolutivo*, ódredìv, odlucsìv, namisllv.

Reſolvo, is, ſolvi, ſolutum, ſolvere, Cic. *ſciogliere, ſlegare*, metaf. *pagare, ſoddisfare*, Hor. *liberare, aſſolvere*, Quint. *confutare*, Virg. *di ſtruggere, disfare, ſcacciare, riſolvere, diſſipare, aprire*, Sen. *rendere molle, ed effemminato*, odrjēſciti, izdrjēſciti, razdrjēſciti, odvēzati, razvēzati, odpūſtiti, oprōſtiti, oslòboditi, *metaf.* plātiti, naplātiti, zaplātiti, potīsnuti, pridobiti, razvârchi, razmètnuti, razcſiniti, odgoniti, odrēditi, raſpràviti, razbluditi. — Reſolvere ex parte adverſa dicta, Quint. *confutare, ſciogliere le oppoſizioni dell' avverſario*, protivnikova oprjecſenja razdrjēſciti. — Reſolvere linguam, Plin. *ſciogliere la lingua*, progovòriti, proglagòliti. — Crines, Liv. *ſlegare i capelli*, vlaſe ſpūſtiti. — Fauces in verba, Ovid. *aprir la bocca, parlare*, zìnuti, progovòriti. — Litteras, Plin. *aprir le lettere*, liſte odpecſattiti. — Reſolvere in pulverem, Col. *polverizzare, riſolvere, disfare in polvere*, u pepeo zbitti, obrātiti. — Partem corruptam a vìva reſolvere, Cels. *ſeparar la carne morta dalla viva*, mārtvo meſo od xivoga ocſiſtiti. — Reſolvere aliquem, Sen. *renderlo molle, ed effemminato*, razblūditi koga. — Reſolvitur obligatio, Plin. *l' obbligazione è rotta, è ſciolta*, zavezaje razvārxèna. — Reſolvi (de cadaveribus) *disfarſi (inteſo d' un cadavero)* razpàdſtise, razsūtise, prosūtise, prosipatise, razcſinitise, ſmārvitise. — Qui reſolvi poteſt (in ſens. vocis ſupr.) *che ſi puo disfare*, razpadiv, razcſiniv &c. — Reſolvere tenebras, Virg. *diſſipar le tenebre*, tmine razvârchi. — Triſtitiam animi, Plin. *ſcacciar la malinconia*, otrēſtise. — Vires, Lucr. *debilitar le forze*, oslàbiti. — Quæ antea pollicitus, eſt reſoluturus, Cic. *pagherà quel, che à promeſſo avanti*, platiche ſctoje naprjed obecho. — Reſolvere fraudes, Sil. *ſcoprire gl' inganni*, privàre odkritti. — Grajorum ſacrata reſolvere jura, Virg *violare le leggi ſagroſante de Greci*, Gârcske priſvete zakone priſtūpiti.

Reſolutio, onis, f. *Gel.* actus reſolvèndi, *ſcioglimento*, odrjeſcēnje, razdrjeſcēnje, izdrjeſcēnje, razvezānje, odpuſctānje, razpuſctānje, odvezānje, odrjeſcāj. — Reſolutio ventris, Cel. *moſſa del corpo*, cſeſtoſtrānje, cſeſtoſērnica. — Reſolutio nervorum, Cels. V. Paralyſis. — Reſolutio ſophiſmatis, Gel. *ſcioglimento d' un ſofiſmo*, bimbenoga razloxēnja odrjeſcēnje.

Reſo-

Digitized by Google

Reſoluturus, a, um, Cic. *che pagherà, che ſoddisferà*, koiche, kojache, kojeche plātiti, naplātiti.

Reſolutus, a, um, Ovid. *ſciolto, ſlegato, ſtaccato*, Mart. *molle, ſnervato, fiacco, effemminato*, 1. odrjēſcen, razdrjēſcen, izdrjēſcen, odvēzan, razvēzan, odbjèn, 2. razblūdjen, oslabjèn, omlohavljèn, slàb, mlohàv, razpadèn, razcſinjèn, rasūt. — Reſoluta comas puella, Tib. *fanciulla con le chiome ſparſe, ſciolte*, divojka s' vlaſim razpârſcaniem, djevojka razcſevârljana. — Corpora fluxa, & reſoluta, Col. *corpi fiacchi, ſtenuati, molli, ſenza forze, ſenza vigore*, teleſſa oslabjèna. — Gaudia reſoluta, Sil. *allegrezza ſmoderata, eccefſiva*, veſelje prikorèdno. — Transactio reſoluta, Ulp. *accordo disfatto, rotto*, pogòdba razvârxèna, razpogodjāj, razpogòdba.

Reſonabilis, e, Ovid. *riſonante, rimbombante, che rende il ſuono, ſonevole, che ripete le parole come l' eco*, jektēch, zvecsūch, mukajūch, razljegajūchiſe.

Reſonans, antis, Cic. *riſonante, ſonante, ſquillante, rimbombante, rimbombevole*, zvecsūch, zvēcſan, glāſan, uzglāſan.

Reſonantia, æ, f. *Vitruv.* actus reſonandi vocis, aut ſonitus redditio, *riſonanza, rimbombo*, ſvecsānje, klopotānje, brecānje, bubrecānje, ſcumetānje.

Reſŏno, as, ſonui, ſonitum, ſonare, Cic. } *riſo-*
Reſŏno, is, ere, Acc. apud Non. } *nare, rimbombare*, metaf. *riſpondere*, klopòtati, klopitati, grohòtati, brecati, bubrecati, zvēknuti, zazvòniti, ſcùmiti, ſcumètati, uſcùmiti &c. odgovārati, būcſati, oglāſitiſe, glās odskākati, odāvati, vrātiti, xūcſati, xūcſifti, vozvjēknuti, ſcùmiti, ſctukotiti. — Reſonat clamoribus æther, Virg. *riſuona l' aria dei ſchiamazzi*, vozdūh od treske bucſi. — Reſonare levioribus rebus pulſando, *vel* plaudendo, *riſuonare con coſe picciole*, zvokūtati, zvokōchati.

Reſonus, a, um, Ovid. *riſonante, rimbombante*, jektēch, brecajūch, bubrecajūch, bucsēch, zvecſan, glāſan.

Reſorbeo, es, bui, *v.* pſi, ptum, bere, Plin. *tornare a ſorbire, tornar ad ingojare*, o *inghiottire quel, che s' è rigettato*, prisārknuti, priproxdrjēti.

Reſpecto, as, avi, atum, are, Cic. *riguardare, guardare indietro, aſpettare*, glèdati, pozretti, okom zamjèriti, poglēd vârchi, o ſvārnuti komu, o na koga, obziratiſe, obazritiſe, obzrjētiſe, cſekati. — Lumine obliquo reſpectare aliquem, Cic. *riguardarlo per traverſo*, iz pod oka, o na hero glèdati koga.

Reſpectus, us, m. Cic. *ſguardo, riguardo, riguardamento, riſpetto, risguardo, conſiderazione, viſta, veduta, aſilo, luogo ſicuro*, glēd, poglēd, uglēd, uzglēd, zrjēnje, zrjētje, uzrēnje, pozrēnje, uzòr, pazēnje, vidjēnje, pogledānje, gledānje, opàza, opàz, obzìra, obzir, ozir, ſtid, uzmàk, vid, vidjēnje, ocſiglèd, zamjèra, utecſiſcte, — Ad neminem reſpectum habere, cum omnibus peri ratione ſe gerere, *non far eccezione di perſone, trattar tutti egualmente, non aver riguardo particolare per alcuno*, nezamjēniti komu. — Cum Cæſar reſpectum ad Senatum & ad bonos uon haberet, Cic. *non avendo riguardo Ceſare ne al Senato, ne ai buoni*, Ceſar nejmajūch obzira ni Vjechu, ni dobriem. — Obſequentis animi officia violare, *mancar di rispetto*, nepoſctovati, neprikłònitiſe, neprikłànjatiſe. — De re quacunque ſententiam ferens ſine aliorum reſpectu, *che giudica delle coſe ſenza rispetti umani*, nelicepriēman, ēmni, a, o. — Sine aliorum reſpectu, adv. *ſenza i rispetti umani*, nelicepriemno. — Cum reſpectu, adv. *relativamente*, voznoſitēljno. — In illius reſpectum, Sen. *a ſua conſiderazione*, porad njèga.

Reſpergo, Cic. V. Aſpergo. — Reſpergere ſe ſanguine, Liv. *inſanguinarſi*, okārvavitiſe, razkārvavitiſe.

Reſperſio, onis, f. Cic. } V. Aſperſio.
Reſperſus, us, m. Plin. }

Reſperſus, Cic. V. Aſperſus. — Sanguine manus reſperſæ, Cic. *mani inſanguinate*, ruke razkārvāvljene. — Pulvere reſperſus, Stat. *coperto di polvere*, uprāſcen, naprāſcen.

Reſpexim, is, it, Plaut. *pro* Reſpexerim, is, it.

Reſpiciens, entis, *ragguardante*, razgledajūch, ogledajūch, pogledajūch.

Reſpicio, is, pexi, pectum, picere, Cic. *risguardare, riguardare, guardar indietro*, metaf. *conſiderare, contemplare, avere riguardo, provvedere, favorire, ajutare*, razgledati, oglèdati, pogledati, okom zamjèriti, pogled vârchi, obziratiſe, *metaf.* razmiſcljati, razbirati, razabratti, imati obzir, providjetti, blagodāriti, pomòchi, pomāgati, ugledati. — Reſpice ætatem, Ter. *abbi riguardo alla tua età*, na tvoje dobba pogledāj. — Incipere ſe reſpicere, *incominciar a rimirarſi*, razglèdatiſe. — Niſi nos Deus reſpexerit, Cic. *ſe Dio non ci ajuta, non ci guarda coll' occhio benigno*, danas Bog neugleda. — Reſpicere memoriam præteriti temporis, Cic. *riguardare, o conſiderare il tempo paſſato*, razmiſcljati proſcàſto vrime. — Quoad longiſſime poteſt mens mea reſpicere, Cic. *per quanto lontano poſſo riguardare, per quanto poſſo ricordarmi*, ſctoſe mogu ſpomēnuti. — Seſe reſpicere, *riguardarſi, averſi cura*, pazi-

pazitiſe, opàzu od ſebbe imati. — Ut reſpiciam generum meum, Cic. *per ajutare mio genero*, za zetta moga pomòchi, ugledati. — Reſpicere aliquem, *v.* ad aliquem, Ter. *por l' occhio addoſſo uno*, vârchi pogled na koga.

Reſpiramen, inis, n. Ovid. } *reſpiro*, *reſpiramento*, *reſpirazione*, *lena*, *riſi tamento*, *eſalazione*, *vaporazione*, *ſvaporamento*, odahnūtje, odahnūtſtvo, dihānje, odisānje, odihāj, odìha, dūſcak, odùha, oduſcivānje, dūh, duhānje, hāk, parra, odihūnje, dāh, pjēh, pjehānje, dihchānje, odihchānje, dimovānje, pīh, oduhivānje, vappa, izpuhānje, izduſcēnje, izvjetrēnje, odehnēnje, odùſcka. — Mora & reſpiratio in oratione, Cic. *la poſa*, *ed il reſpiro nel parlare*, odùha u govòru. — Reſpiratio aquarum, Cic. *lo ſvaporamento dell' acqua*, vòdno izvjetrēnje.

Reſpiro, as, avi, atum, are, Cic. *reſpirare*, *prendere fiato*, *intralaſciare*, *ceſſare*, *prender ſollievo*, o *riſtoro*, *ricrearſi*, *conſolarſi*, *in ſens. att.* *mandar fuori il fiato*, *sfiatare*, *ſvaporare*, dīhati, odàhnuti, odìſati, odìhati, duſciti, duhopirati, odehnuti, diſciti, odihāvati, odùhivati, oduſcīvati, dūhati, hākati, dāhati, pjēhati, dīhchati, odihchati, dimòvati, pāhati, parru izpūſctati, izdūſciti, izvjètriti, odūhati. — Difficultate reſpirandi laborare, *patir di aſma*, ſipiti, ſipati. — Reſpirandi difficultas, *aſma*, ſip, ipa, m. ſipa, e, f. — Per nares reſpirans, *che reſpira col naſo*, ſopiv. — Per nares reſpirare, *reſpirar col naſo*, ſopiti, sīpati, sīpiti. — Difficulter ad anhelationem reſpirare, *affannarſi nel reſpiro*, zapjēhatiſe. — Non poteſt reſpirare, *non può reſpirare*, zabiomuſe duh. — Reſpirandi difficultas, (ovium morbus) *il mal delle pecore contratto dal mangiar certe erbe*, metilj. — Difficultatem reſpirandi ovibus gignere, *cagionar l' aſma nelle pecore*, metiljàviti, ometiljàviti. — Patiens difficultatem reſpirandi, *aſmatico*, metiljàv. — Facile reſpirans, *che reſpira bene*, blagodihatèljan. — Reſpirare, & rendere animam, Cic. *rendere l' ultimo reſpiro*, *rendere anima*, zjēhnuti, dūh izpūſtiti. — Reſpirabo, ſi te videro, Cic. *reſpirerò*, *ſe avrò il bene di vederti*, odàhnuchu, akome frècha dopade vidjette. — Reſpirare a metu, Cic. *rinvenire dalla paura*, *prender fiato dalla paura*, opojāvitiſe, dūh od ſtrāha priuzeti.

Reſplendens, Cic. V. Lucens.

Reſplendeo, es, dui, dere, Cic. V. Luceo.

Reſpondens, entis, Cic. *riſpondente*, *che riſponde*, *riſpondendo*, odgovarajūch, odvjetajūch.

Reſpondeo, es, pondi, ponſum, pondere, Cic. *riſpondere*, *corriſpondere*, metaf. *accordarſi*, *eſſere proporzionato*, *adattato*, *acconcio*, *ſoddisfatto*, *aſſomigliare*, *imitare*, odgovòriti, odvjēchati, odvjētati, datti odgovor, *metaf.* ugòditiſe, ugāgjatiſe, bitti priſtalan, priklàdan, zadovòljan, izgledatiſe, prilikòvati, bitti puki, plātiti. — Ad literas alicujus reſpondere, *riſpondere alle lettere*, odpīſati, odpiſcivati. — Cui reſpondi nequit, adj. *che non ammette la riſpoſta*, bezovjetan, bezoslōvan. — Medio internuncio reſpondere, *mandar la riſpoſta a bocca di terza perſona*, odporūčiti, odporūčivati. — Mussitando, ſubmiſſa voce, murmurando reſpondere, *riſpondere fra di ſe borbottando*, okāſcljatiſe. — Reſpondere de jure, *v.* jus, Cic. *riſpondere ſopra le difficoltà della legge*, odgovārati na zakone. — Arroganter reſpondere, *riſpondere arrogantemente*, odjezičiti, odlabàriti. — Reſpondere criminibus, Cic. *giuſtificarſi dai delitti oppoſti*, od krivinā oprjecſenieh oſvjetljattiſe. — Reſpondere maledictis, Cic. *rendere villania per villania*, odpsòvati — A longe vocanti reſpondere, *riſpondere a uno che chiama* ozvattiſe, jāvitiſe, jāvljatiſe, oglasovatiſe, protivoodvjeſctavati. — Non reſpondere, non auſcultare alicui, *dar paſſata*, *dire una ſtagnata*, cioè *non riſpondere a chi ti domanda*, o *riſpondere meno*, *che ſi conviene*, neozvattiſe, oglūſcitiſe. — Si medicina non reſponderit, Cels. *ſe la medicina non riuſcirà*, ako ljēk neizagje, neodgovòri. — Ad alicujus literas reſpondere, *riſpondere alle lettere*, odpiſati, odpiſcivati. — Quarta chorda ad ſeptimam reſpondet, Vitr. *la quarta corda s' accorda con la ſett ma*, cſetvārta xicca s' ſedmom ugāgjaſe. — Reſpondere ad tempus, Cic. *riſpondere al pagamento*, cioè *pagare al tempo dovuto*, na vrime plātiti. — Hæc domus mari reſpondet, Virg. *queſta caſa riſponde al mare*, ovaje kucha prema morru. — Aſpere reſpondere, *dire parole bruſche*, oſjèknutiſe, o izdrjētiſe na koga. — Nunquam nobis ad rogatum reſpondent, Cic. *non riſpondono alle noſtre interrogazioni*, igda na naſce upitanje nèodgovaraju. — Munus reſpondendi de jure ſuſtinebat, Cic. *era giureconſulto*, biaſce zakononaucſitèlj. — Reſpondere patri, Cic. *aſſomigliar il padre*, *imitarlo*, bitti pùki otac, izglèdatiſe u otca. — Reſpondere par pari, Cic. *rendere la pariglia*, *il contraccambio*, vrātiti zajam.

Reſponſio, onis, f. Cic. *riſpoſta*, odgovōr, odgovōrnōſt, odgovōrſtvo, odvjèt, odvjètſtvo, ozvānje, ozivānje, odvjetovānje, odvjeſctānje, odpovjed, odslovje. — Reſponſionis defectus, *mancanza di riſpoſta*, bezovjetje. — Apta reſponſio, *buona riſpoſta*, blagoodvjetſtvo.

Re-

Digitized by Google

Reſponſito, as, avi, atum, are, Cic. *riſpondere ſovente*, odgovȕiati, , odvjetávati.

Reſponſive, *Aſcon. Ped.* per modum reſpondendi, *in forma di riſpoſta*, odgovȍrno.

Reſponſo, as, avi, atum, are, Plaut. *riſpondere*, Hor. *reſiſtere*, *opporſi*, *contraddire*, 1. odgovòriti, 2. odoljetti, oprjētiſe, oprjēcſitiſe. — Reſponſare ſuis cupiditatibus, Hor. *riſiſtere alle ſue paſſioni*, pehotjenſtvima ſvoiem odoljetti.

Reſponſor, oris, m. Hor. *riſponditore*, *giureconſulto*, odgavaraoc, zakononaucitelj.

Reſponſum, i, n. Cic. *riſpoſta*, odgovȍr, odvjèt. — Ferre, auferre, elicere reſponſum ab aliquo, Cic. *aver riſpoſta*, imati odgovor. — Reſponſi inſtar, *in forma di riſpoſta*, odgovȍrno.

Reſponſus, us, m. *Vitruv.* reſponſio, convenientia, congruentia, conſenſus, *rispoſta*, *corriſpondenza*, *proporzione*, *ſimmetria*, odgovȍr, odgovarânje, iſtohotjēnje, zaljubjēnje, podobjenſtvo.

Respublica, reipublicæ, f. Cic. *repubblica*, *commune*, vlâſt opchena, skupnovladânje, opchìna, xitēlſtvo. — Rempublicam adminiſtrare, *governar la repubblica*, graxdanſtvovati, narodovodſtvòvati, opchinu, *illi* opchinom vladati. — Reipubl. admin ſtratio, *amminiſtrazione della repubblica*, narodovòdſtvo.

Reſpuens, entis, Gel. *che rigetta*, *che getta fuori*, *che ricuſa*, *rifiutante*, izbacajûch, izmechûch, odricajûchiſe.

Reſpuo, is, pui, putum, puere, Cic *ſputar fuori*, *rigettare*, metaf *riſiutare*, *non volere*, *ricuſare*, *non far conto*, *sprezzare*, ispljùnuti, iz vârchi, izmètnuti, izbâciti, izbâcati, *metaf.* nehtjetti, odrèchiſe, ſctēdjetiſe, krâtitiſe, odmètnutiſe, odlicſitiſe, odricatiſe, odrjēti, odrjētiſe, zanèvatiſe, nemâriti, pogârditi. — Reſpuere auribus hominem, Cic. *non voler aſcoltarlo*, uho od tkoga uklòniti. — Reſpuere conſolationem, Cic. *non ricever conſolazione*, *non poterſi conſolare*, neprimiti radôſt, neradòvatiſe. — Imperium, Col. *non voler ubbidire*, neuslìſciti, neslùſcati.

Reſtagnatio, Plin. V. Inundatio.

Reſtagno, as Cæs. V. Inundo.

Raſtauro, Tac. V. Inſtauro.

Reſtiarius, ii, m. Front. qui reſtes facit, aut vendit, funarius, *funajo*, *funajuolo*, konopâr, vuxâr, verevocſnik, vârvodjelja.

Reſtibilio, Pac. ap. Feſt. V. Reſtituo.

Reſtibilis, e, Var. *che ogni anno ſi torna a fare*, ſvakogodiſctetvoran, ſvakoljettotvòran. — Reſtibilis arbor, Plin. *albero*, *che ogni anno creſce*, dûb ſvakogodiſete reſtēch. — Reſtibile vinetum, Col. *vigneto*, *che ogni anno ſi zappa*, vinogradiſcte ſvake godine okopano. — Reſtibilis platanus, Plin. *platano*, *che ricupera per ſe il ſuo vigore*, javor, koiſe po ſebbi opojâvlja.

Reſticula, æ, f. Var. } *picciola corda*, *cordicella*,
Reſticulus, i, m. Ulp. } *cordella*, *cordellina*, konopcich, konopcſac, trâk, trâkcſac, trâkcſak, gajtan, gachnjak, ſvitnjak.

Reſtinctio, Cic. V. Extinctio.

Reſtinctus, Cic. V. Extinctus.

Reſtinguo, Cic. V. Extinguo. — Iracundiam reſtinguere, & cupiditates, Cic. *rispegnere il fuoco della collera*, *e delle paſſioni*, gnjèv, i pohotjēnitva uzprēgnuti. — Rumores, Cic. *ſopire le voci*, *che corrono*, bùke podûſciti. — Incenſum, Ter. *calmar uno*, *ch' è in collera*, razjedjenika utàxiti. — Sitim, Cic. *spegner la ſete*, xēgju ugâſiti.

Reſtio, onis, m. Suet. *funajo*, *funajuolo*, Plin. *appeſo alla fune*, *appiccato*, 1. konopâr, 2. o konòp objeſcèn, objeſcenjâk.

Reſtipulatio, onis, f. Cic *ſcambievole ſtipulazione*, o *obbligazione in parola*, *od in iſcritto*, zamjenito uvjettovânje, zamjeniti ugovȍr.

Reſtipulor, aris, atus, ari, Cic. *ſtipulare ſcambievolmente*, *promettere*, *obbligarſi in parola*, *od in iſcritto*, zamjenitoſe uvjettòvati, ugovòriti.

Reſtis, is, f. Plin. *corda*, *fune*, *reſta*, Ter. *ridda*, *cioè ballo di molte perſone fatto in giro*, konòp, konòpac, vûxe, uvit, cſelo, uxe, licſina, vjēnac, nakladjâj, kollo. — Reſtim ducere, Ter. *menar la ridda*, *guidar il ballo*, kollo vòditi. — Reſtis alliorum, Plin *una reſta d' aglio*, vjēnac, o nakladjâj cſeſna. — Ad reſtim mihi quidem res rediit planiſſime, Ter. *altro non mi reſta*, *che andarmi ad appiccare*, neoſtajemi drûgo, negli objeſittiſe.

Reſtitans, antis, *reſtio*, *ricalcitrante*, odſtûpac, odſtûpnik, tkomuſe prizire, kopitajûch.

Reſtito, as, avi, atum, are, Ter. *reſtarſi*, *fermarſi*, oſtati, poſtâti, priſtati, pripocſinuti.

Reſtitrix, icis, f. Plaut. *donna che ſi reſta*, o *ſi ferma*, xena oſtajalica, ſmùcka.

Reſtituendus, a, um, Cic. *che ſi dee reſtituire*, vozvratitèljan.

Reſtituo, is, tui, tutum, tuere, Cic. *reſtituire*, *raſſegnare*, *racconſegnare*, *riconſegnare*, *ritornare*, *rifare*, *riſtabilire*, *rimettere*, *reintegrare*, *correggere*, *emendare*, vrâtiti, odvrâtiti, navrâtiti, povrâtiti, uzvrâtiti, vràchati, odvràchati, vârnuti, povârnuti, uzdâvati, uzdàjati, podâvati, pridatti, pridâvati, izrûcſiti, ponacſiniti, ponapràviti, ponoviti, proc ēliti, poſtàviti, vozvrâtiti, uzvrâſctati. — Id quod reſtituendum eſt, adj. *coſa da reſtituirſi*, blagovozljateljan. — Reſtituere aliquem in alterius gratiam, *v.* in gratiam cum aliquo, Cic.

Digitized by Google

riconciliare uno con un altro, metter tra loro la pace; u milloſt cſigovu koga poſtàviti. — In priſtinam dignitatem, Cic. *rimetterlo, riſtabilirlo nella ſua primiera dignità*, na pàrvàſcnje vladānje tkoga povrātiti. — In priſtinum ſtatum, Cic. *tornarlo al ſuo primiero ſtato*, na pàrvàſcnje bitje koga povârnuti. — Aliquid in integrum, Cæs. *rimettere una coſa nel ſuo primiero eſſere*, procjēliti ſctogod. — Ædes, Cic. *rifar la caſa*, kùchu ponòviti. — Sanitatem alicui, *v.* aliquem ſanitati, Cic. *riſanarlo, renderlo ſano*, ozdràviti koga, zdravlje tkomu povrātiti. — Corruptum adoleſcentem, Plaut. *rimettere nel buon cammino un giovine ſviato*, odbjēna mladicha poiſpràviti. — Aciem, prælium, pugnam, Liv. *rimettere la battaglia*, boj ponòviti. — Aliquem natalibus ſuis, Plin. *legittimarlo*, uſinòvitti, o poſinòvitti koga.

Reſtitutio, onis, f. Cic *reſtituzione, reſtituimento, riſtabilimento, ribandimento*, vràchanje, uzvràchanje, povràchanje, uzvràta, zavràta, povràtak, odvràtak, vârnūtje, ponapravljānje, ponovljēnje, vozvraſctēnje, vozvrāt, ati, f. vrachēnje.

Reſtitutor, oris, m. Cic. *renditore, che riſtabiliſce*, o *rimette alcuno nel ſuo primiero ſtato, reſtitutore, rimediatore*, vrachaoc, uzdatèlj, ponapravljaoc.

Reſtitutorius, a, um, ad reſtituendum aptus. — Judicium reſtitutorium, actio reſtitutoria, Ulp. *giudizio, azione, per cui ſi riſtabiliſce alcuno, e ſi rimette nel ſuo ſtato*, sūdba povratitēljna, djello povratìvo.

Reſtitutrix, icis, f. quæ reſtituit, Ap. *colei che reſtituiſce, rimette, riſtabiliſce, rimediatrice*, vrachallica, ponovitèljica, ponapravljalica.

Reſtitutus, a, um, Cic. *reſtituito, rimeſſo, riſtabilito, rifatto, racconcio*, uzvrātjen, vârnut, povârnut, ponacſinjen, ponovljèn, popravljèn, ponapravljèn, poizpravljèn, vârnjèn, vozvrāſcten. — In concordiam reſtitutus, V. Pacatus.

Reſto, as, ſtĭti, ſtĭtum, ſtare, Cic. *reſtare, rimanere, fermarſi, reſiſtere, opporſi, impedire*, oſtàti, izoſtàti, pritèchi, bitti ſavſſce, oſtàjati, oſtànuti, oſtāvati, zaòſtati, zaoſtànuti, ſtāti, poſtàti, uzdârxatiſe, zapârti, zaprjeti, zaprjēcſiti. odoljetti, oprjetiſe, oprjeçſitiſe. — Reſtat etiam de Chaldeis, Cic. *mi reſta ancora a parlar de' Caldei*, izoſtajemi o Kaldeanima zbòriti. — In Affrica reſtitit, Cic. *ſi fermò in Affrica*, u Affrici oſta. — Reſtare audacibus, Cic. *reſiſtere, opporſi agli arditi*, ſmionicim oprjecſitiſe. — Dona reſtantia flammis, Virg. *i reſidui dell' incendio*, razgōrni oſtàtci.

Reſtricte, Cic. } *ſtrettamente, rigoro-*
Reſtrictim, Afr. ap. Non. } *ſamente, ſcarſamente, parcamente*, tjēsno, usko, potjēsno, oſctro, ljūto, krūto, xeſtòko, ſtisnūto, lakòmo, uztēgnuto. — Reſtrictius, Plin. *più ſtrettamente*, tjesnie, uxè, pòtjesnie &c. — Reſtrictiſſime, Plin. *ſtrettiſſimamente*, pritjesno &c.

Reſtrictus, a, um, Cic. *riſtretto, ſerrato, ſtretto, legato*; metaf. *avaro, ſcarſo, tenace, parco*, Hor. *legato ſtrettamente*, Tac. *rigoroſo, ſevero*, uzak, tjeſan, pōtjēſan, zatvorèn, ſvezan, tvârd, csvârſt, lakòm, ſctedēch, ſtēgnut, sūxen, oſctar, ljūt, krūt, xeſtòk. — Reſtrictum imperium, Tac. *governo rigoroſo*, oſctro vladānje. — Reſtrictis ad terga manibus, Plin. *colle mani ſtrettamente legate dietro la ſchiena*, rukama od zada ſtēgnutiem.

Reſtringo, is, ſtrinxi, ſtrictum, ſtringere, Plin. *ſtringere, legare ſtrettamente, reſtringere, reſtrignere, impedire, fermare*, Lucr. *aprire, allargare*, 1. ſtìskati, ſtìsnuti, ſtjēſctiti, ſpēti, pritìsnuti, ſtēgnuti, pritiskòvati, pritiskivati, pritjēsniti, ſpojāviti, ſtēzati, sūxiti, ſtīſatati, ſtīſctiti, ſtjēskati, ſpìnjati, ſtjēsniti, ſtjēſnati, zavitti, zbitti, xljēbiti, uxljēbiti, teſtiſciti, tiſctiti, tjēskati, tjēsniti, uprjēti, vitti, zaprjēcſiti, uzdârxati, uſtàviti, 2. otvòriti, razſcīriti, ſctēdjeti. — Natura omnes homines reſtrinxit ad pecuniæ cuſtodiam, Plin. *tutti gli uomini ſono naturalmente portati a cuſtodire il denaro*, ſvàk narāvno pjeneze pàzi. — Reſtringit nauſeam hæc herba, Plin. *queſta erba ferma, impediſce il vomito*, ova trāva bljuvānje uſtavlja. — Reſtringere ſumptus, Plin. *reſtringere le ſpeſe*, trōſcak uſctēljeti. — Reſtringere dentes, Plaut. *digrignare*, cjerozùbiti. — Sol exortus reſtringit ſtellas, Lucr. *il ſole al ſuo levare oſcura le ſtelle*, zvjezde potamnu na ſuncsàno, granūtje.

Reſūdo, as, avi, atum, are, Curt. *traſudare, reſudare*, probitti, prosùziti, prioznòitiſe.

Reſulto, as, avi, atum, are, Plin. *riſultare, riſuonare, rimbombare*, skòcſiti uzgor, odskòcſiti, odskākati, zvēcſati. — Vocisque reſultat imago, Virg. *l' eco riſuona*, oglas odgovāra. — Reſultans ſonus, Plin. *ſuono rimbombante*, glās jektēch.

Reſumo, is, ſumpſi, ſumptum, ſumere, Plin. *riaſſumere, ripigliare, riprendere, ricominciare*, priuzeti, opouzēti, priuzimati, pripocsēti, zapovârnuti. — Efficere, ut quis animum, vires reſumat, *far rinvenir qualcuno*, opojāviti, opojāvljati. — Animum, vires reſumere, *rinvenire*, opojāvitiſe &c. — Qui &c. animum, vires reſumere poteſt, *che puo rinvenire*, opojaviv. — Qui animum, vires reſumpſit, *rinvenuto*, opojāvjen.

Re-

Digitized by Google

Reſumptus, a, um, Suet. *riaſſunto, ripigliato, riavuto*, priuzēt, opouzēt.

Reſuo, is, ui, ūtum, uere, Juv. *diſcucire, ricucire*, raſcitti, odſcitti, razpārati, odpārati, priſaſcitti. — Pedale reſuere, *riſcappinare*, podnōxje bjecsvèno zakârpiti.

Reſupinatus, a, um, Juv. *rivoltato colla faccia in ſu*; metaf. *molle, effemminato*, na uznàcſice, *met.* razblūdjen, mekopùtan.

Reſupino, as, avi, atum, are, Plin. *rivoltare col corpo in ſu, arroveſciare, riveſclare, rivoltare ſulla ſchiena, rivoltar in ſu*, lexati na plechieh, na uznacſice, izvrātiti, o privrātiti na uznacſice, uznicāti, privāliti, prikovrātiti. — Valvas reſupinare, Prop. *riverſare le porte*, dvāre povāliti. — Apprehendit pallio, reſupinat, Ter. *mi prende pel mantello, mi tira indietro, m' arroveſcia*, za plaſctme potexe, i privaljiva.

Reſupinus, a, um, Ovid. *colla faccia in ſu, coricato ſulla ſchiena, rovſciato, arroveſciato, roveſcio*, na plechieh, na uznacſice, privrātjen, izvrātjen, privāljen, prikovrātjen, *prinos*, mek, mekopùtan, razblūdjen. — In majori æſtu humi jacentes reſupini, umbra ſe pedum protegunt, Plin. *quando è maggior il caldo, ſtanno in terra roveſci, e coll' ombra de' piedi ſi ricuoprono*, po najvechoj vruchini na zemlji uznàcſice lexu, i noxnom sjennom pokrivajuſe.

Reſurgo, is, ſurrexi, ſurrectum, ſurgere, Ovid. *riſorgere, rimetterſi, riſtabilirſi, rilevarſi*, Plin. *rigermogliare, rinaſcere*, 1. kârsnuti, uskârſnuti, vozſtavati, vozkrēſati, oxivjeti, uſtàti, goruſtati, uſtànuti, uſtatiſe, uſtànutiſe, uzdignutiſe, ponovitiſe, ponapràvitiſe, 2. omlāditiſe, proniknuti, priporòditiſe. — Reſurgunt res Romanæ contra ſpem, Liv. *gli affari de' Romani ſi riſtabiliſcono, ſi rimettono contro ogni ſperanza*, Rimski posli priko uffanja ponapravljajuſe. — Cæſa tertio anno reſurgit, Plin. *tagliata ripullula, rinaſce il terzo anno*, treche godine porezana, omlagjujeſe.

Reſurrectio, onis, ſ. *riſurrezione, per la feſta celebrata dalla chieſa in memoria della riſurrezione di Criſto*, *T. Eccl.* uskârſnūtje, uskârſnūtſtvo, uskârsēnje, veskersēnje, vozſtavljēnje, vozſtânje. — Reſurrectionis, adj. *della riſurrezione*, uskârſenski, a, o. — Ante reſurrectionem, adj. *prima di paſca, avanti la reſurrezione*, priduskârsēnski, pridvazmèni. — Poſt reſurrectionem, adj. *dopo la reſurrezione* &c. pouskârſenski.

Reſuſcito, as, avi, atum, are, Ovid. *riſuſcitare, e reſuſcitare*, uskârsnivati, oxivljivari, vozſtavljati.

Reſutus, a, um, Suet. *dſcucito*, raſcivèn, odſcivèn, raſcvèn, odſcvèn, razpāran, odpàran.

Retæ, arum, ſ. arbores, quæ ex rivis fluminum eminent, aut virgulta, quæ in alveis ipſorum extant, Gel. *alberi nel letto de' fiumi, che impediſcono la navigazione*, dubòvi u logieh korabljenje zaprjecſujuchi.

Retalio, as, avi, atum, are, *Gel.* æquo jure compenſo, talionis lege ago, *compenſar ſecondo la legge del taglione*, plātiti zamjenitom pedepſom.

Retanda flumina locare, *Gel.* h. e. purganda, neqnid naves navigantes impediat, *dar a ſvellere gli alberi dal letto de' fiumi per render libera la navigazione*, izkorjēpiti dubòve iz logieh radi korabljēnja.

Retardatio, onis, ſ. Cic. V. Mora. — Retardationes facere, Vitr. V. Retardo.

Retardatus, a, um, Suet. *ritardato*, obuſtavljèn, zadârxan.

Retardo, as, avi, atum, are, Cic. *ritardare, tardare, ritenere, fermare, tener a bada, intertenere, intrattenere*, obuſtàviti, odaſtàviti, uſtàviti, ſuſtàviti, podârxati, pozdârxati, uzdârxati, obdârxati, odârxati, uſtàviti, zadârxati, uſtēgnuti, nepūſctiti, neispūſctiti.

Retaxo, aut viciſſim taxo, *riprendere*, pokārati, pohùliti, pogārdjetti.

Rete, is, n. Cic. *rete, ragna, reżża*, mrèxa, nevòd, liet, bredník, sjet, eti, ſ. — Rete piſcarium, *rete da peſcare*, mrèxa ribbaricca, ribna, o ribbarska mrèxa. — Rete filo tenui, *rete ſottile dà peſcare*, mrèxa tānka, o tankoga tēga. — Retis foramen, *occhio della rete*, oko, o oſcce od mrexe. — Dimidium foraminis retis, *metà d' un' occhio di rete*, poocſica. — Rete ſimplex, *rete ſemplice*, proſtica. — In jaciendis retibus eſſe, *eſſer occupato a gettar le reti*, mrèxiti, — Uncus, quo retia trahuntur, *uncino da tirar le reti*, ſcemet. — Unco retia trahere, *tirar le reti coll' uncino*, ſcemetati, ſcemèchati, ſcemetiti. — Qui retia jacit, *chi butta le reti*, mrexevârxec. — Dolus *vel* inſidiæ retibus paratæ, *inretamento*, mrexēnje. — Rète tynnorum, *rete per gli tonni*, tònota, trupara. — Rete piſces includere, *rinchiudere il peſce colla rete*, mrèxom ribbu zagrāditi, zatēgnuti, zaklòpiti, zahittiti. — In rete incidere, *coſcare nella rete*, upàdſti, zapleſtiſe, o uveznutiſe u mrexu, umrèxitiſe. — Rete incluſus, *caſcato nella rete*, zapletèn u mrèxu, umrexèn. — Rete duplex, *rete doppia*, popùnica, popùn. — Rete ſe extricare, *ſvilupparſi dalla rete*, izmrèxitiſe. — Rete extendere inſulam verſus, *ſtender la rete contro*, o *verſo l' iſola*, mrèxu na otòk priprjecſiti. — Retibus circumdare, *circondar colle reti*, omrèxiti. — Retium opifex, *facitor di reti*, mrexār, mrexeplētec.

Re-

Digitized by Google

Retectus, a, um, Virg. *scoperto*, Suet. *ben coperto*, 1. odkrivèn, razkriven, 2. ukrivèn.

Retĕgo, is, texi, tectum, tegere, Virg. *scoprire*; metaf. *mettere in chiaro, svelare, manifestare*, Juv. *aprire*, 1. odkritti, razkritti, ocsittovati, 2. otvòriti.

Retejaculum, i, n. Plaut. *sorta di rete*, mrèxa.

Retendo, is, tendi, tentum, v. tensum, tĕndere, Ovid. *rallentare, rilassare*, popūstiti, razslàbiti, oslàbiti, popūsctati, oprùxiti.

Retentatus, a, um, Ovid. *ritentato, ripigliato*, prikusctān, priuzēt.

Retentio, onis, f. Cic. *rattenimento, ritegno, ritenimento, il ritenere, il trattenere, ritensione*, obustavljānje, odastavljānje, sustavljānje, zaustavljānje, zadârxānje, podârxānje, pozdârxānje, obdârxānje, uztegnūtje, odârxānje, uzdârxānje, zategnūtje, uztezānje, nepusctānje, neizpusctānje, uzmàk, ustàvak, ustàva.

Retento, as, avi, atum, are, Ovid. *ritentare, provar di nuovo, ricominciare, ripigliare*, Plaut. *ritenere, fermare*, 1. prikùscati, iznova kùscati, pripocseti, priuzeti, 2. uzdârxati, ustàviti. — Retentare studia, Ovid. *ripigliare gl' interrotti studj*, knjigucsenje priuzēti. — Cur me retentas? Plaut. *perchè mi ritieni?* sctome dârxisc?

Retentor, oris, m. *Apul.* qui retinet, *ritenitore, colui, che ritiene, che trattiene*, uzdârxaoc, zadârxaoc, uzdârxalac &c.

Retentus, us, m. actus retinendi, tenacitas, Claud. *tenacità, rapacità, ritenere*, tvârdōst, gràbsca, grabljēnje, uzdârxānje, ustavljēnje.

Retentus, a, um, (a Retineo) Cic. V. Retardatus (a Retendo) Ovid. V. Laxatus.

Retĕro, is, trivi, itum, ere, Col. *purgare, crivellare di bel nuovo*, izcsistiti, iztrjēbiti, krūxiti, prirescettati, procsìniti.

Retexo, is, texui, textum, texere, Cic. *stessere, guastare la tela, disfar il tessuto*; metaf. *rivocare, dismettere, rompere un trattato, mutare, rompere, rendere nullo e vano cio, che si è operato, distruggere, rovinare, e tessere di nuovo*; metaf. *ripulire, correggere*, raztkatti, razatkatti, razsukati, poporèchi, odazvatti, odzvatti, pūstiti, ostàviti, promjēniti, razvârchi, razcsiniti, unisetiti, smârsiti, razmètnuti, porāziti, pritkatti, prijzcsistiti, poispràviti. — In retexendo esse, *star attualmente disfacendo la tela del telajo*, razatkāvati. — Se ipsum retexere, Mar. ad Cic. *cangiar di condotta, di linguaggio, disdirsi, ritrattarsi*, porjētise, oblàgatise, oporèchise. — Scriptorum quæque retexens, Hor. *correggendo le sue opere*, pisma svoja poisspravljajūch. — Itaque jam retexo orationem meam, Cic. *per tanto ripulisco il mio discorso*, u toliko berjèdu moju csistim. — Telæ, *vel* panni cujuscunque frusta retexere, in fila redigere, *sfilacciare*, razcsinkati.

Retextus, a, um, Ovid. *stessuto, disfatto*, razatkān, razvârxèn, razcsinjèn, razmetnūt.

Retiarius, ii, m. *Sueton.* qui rete fert. Hoc nomine speciatim dicebatur alter ex gladiatoribus in arena depugnantibus, *reziario, gladiatore, che portava sotto lo scudo una rete per involgervi il suo avversario*, mrexnik.

Retĭca, æ, f. Col. *retica, sorta di vite*, retika, vârsta od lòze.

Reticentia, æ, f. Cic. V. Silentium.

Reticeo, es, ticui, cere, Cic. *tacere, dissimulare, passare sotto silenzio*, mūcsati, mūcati, omūcati, umūcsati, primūcsati, umùknuti, scūtiti, tājati, zatājati, mucsanjem sctogod mimoitti, o mimohòditi. — Reticere dolores, Prop. *dissimulare il suo dolore*, boleſt tājati. — Reticere de privatis injuriis, Cic. *dissimulare le particolari ingiurie*, o skrovittiem pogârdam primūcsati.

Reticulatus, a, um, Vitr. *fatto in forma di rete, reticolato, intrecciato a guisa di rete*, mrexāst, na nacsin mrexe ucsinjèn, razmrexan, mrèxan. — Reticulata fenestra, Var. *finestra con cancelli, con inferriata*, prozor razmrexni. — Opus reticulatum, Plin. *reticolazione, reticino, reticella, reticolato*, mrexāstvo, napràva mrexàsta, napràva ne nacsin mrèxe.

Reticulum, i, n. Plin. *reticella, giachio*, Juv. *rete, cioè cuffia tessuta a maglie*, Hor. *tasca, taschetta, taschetto a forma di rete, in cui i viaggiatori ripongono pane, denaro, ed altre cose*, Cic. *fascia reticolata*, 1. mrèxica, 2. ricsak, pocjèlica, 3. torbica, 4. zaftiràcsa mrexàsta, sjetka.

Reticulus, i, m. Plin. *reticella*, Var. *cancello, inferrata, grata*, 1. mrèxica, 2. razmrjèxje, ljessa gvozdèna.

Retina, æ, f. *retina*, V. L. *pannicolo, che quasi a foggia di rete circonda l' umor vitreo dell' occhio*, T. de' notom, mrèxica.

Retinaculum, i, n. Plin. *ritegno, tutto cio, che serve a ritenere, a fermare, come ancore, legami, corde* &c. ustàva, zaprjeka, ustavilo, obustavilo, odârxaj, zastàva, uzmàk, uzmaknēnje, uzmaknūtje. — Retinacula navium, Ovid. *le corde, colle quali si tengono legate le navi, che non sieno sbattute quà e là dall' onde, e dal vento*, csela, ā, n. pl. — Retinacula vitium, Virg. *i giunchi, coi quali si legano le viti*, xukke za lòze privēzati. — Retinacula equorum, Virg. *briglie di cavalli*, uzde konjske.

Retinens, entis, Cic. *tenente, tenace*, Gel. *asservante*, 1. dârxēch, uzdârxajūch, uzdârxūch, tvârd, 2. obsluxujūch.

Re-

Retinentia, æ, f. Lucr. *ricordazione*, uſpomèna, uſpominânje.

Retineo, es, tinui, tentum, tinere, Cic. *ritenere, tenere, ritardare, rattenere, ditenere, trattenere, conſervare, oſſervare, dilettare*, uſtâviti, obuſtâviti, ſuſtâviti, zauſtâviti, odaſtâviti, zaſtâviti, dârxati, podârxati, zadârxati, pozdârxati, uzdârxati, obdârxati, odârxati, zabâviti, uſtrùcſati, uztēgnuti, zatēgnuti, nepūſtiti, neizpuſtiti, uztēzati, obslūxiti, facsūvati, ucsūvati, naslâditi, odârxâvati, odârxivati. — Retine me, obſecro, Plaut. *ſoſtentami, ti prego*, uzdârxme, molimte. — Siniſtra manu retinebat arcum, Cic. *colla mano ſiniſtra teneva l' arco*, lūk u ljevoj dârxâſce. — Dignitatem, exiſtimationem ſuam retinere, Cic. *conſervare la ſua dignità, la ſua riputazione*, poſctênje, i cjennu ſacsuvati. — Retinere fidem in amicitia, Cic. *eſſere fedele nell' amicizia*, bitti vjeran priatèlj. — Retinere lacrymas, Ovid. *trattenere le lagrime*, od plàoſaſe uſtrucſati, sùze uſtâviti. — Retineri tempeſtatibus, Cic. *eſſere ritardato dalle tempeſte*, zla godina koga zatēghuti. — Morbo, Cic. *eſſere ditenuto dalla malattia*, nemoch tkoga zadârxati, priklòpiti. — Retinebant iras, Tac. *perſiſteveno nella loro rivolta*, saprjedovahu u gnjēvu. — Ordo ipſe annalium mediocriter nos retinet, Cic. *lo ſteſſo ordine della ſtoria ci diletta, ci divertiſce*, iſti red ljettopisâhja nam odrâxa. — Retinere memoriam alicujus rei, v. memoriæ aliquid, Cic. *ricordarſi d' una coſa, tenerla a memoria*, pamètiti ſctogod.

Retingo, is, tĭgi, tactum, ere, Cic. V. Tango.

Retingo, is, tinxi, tinctum, tingere, Lucr. *tingere di nuovo*, pribojadiſati, priomâſtiti.

Retiolum, i, n. *Apul.* parvum rete, *reticella, reticino*, mrèxica.

Retis, is, f. Plaut. V. Rete.

Retondeo, es, totondi, tonſum, dere, Plin. *toſar di nuovo*, prioſtrìchi, iznòva oſtrìchi.

Retŏno, as, are, Cat. V. Reboo.

Retonſus, a, um, Plin. *toſato di nuovo*, prioſtrixèn.

Retorqueo, es, torſi, torſum, torquere, Cic. *ritorcere, rivolgere, raggirare, ritornare, voltare, riſoſpingere, ribattere, rigettare*, prisūkati, prisukivati, privrâtiti, izvrâtiti, navrâtiti, ſvrâtīti, privràchatti &c. obârnuti, obârtati, obârchati, izvitti, odvìtti, razvitti, izmòtati, odmòtati, razmòtati, odvrâtiti, priobràchati, promjēniti, pripromjēniti, povârnuti, potisnuti, odbitti, odvârchi. — Currum retorquere, Virg. *voltar il cocchio*, kocſiom obârnuti. — Retorquere pilam, Cic. *ribattere la palla*, loptu odbitti. — Retorquere oculos ad urbem, Cic. *voltar gli occhi alla città*, na grâd poglēd vârchi, na grâd poglèdati. — Retorquere animum ad præterita, Sen. *rifflettere ſul paſſato*, proſeâſto razmiſcljati. — Retorquere aliquem, Quint. *volgerlo alla contraria parte, fargli cangiar opinione*, privrâtiti koga. — Retorquere crimen in aliquem, Ulp. *rigettar la colpa addoſſo a qualcheduno*, krivìnu na koga navârchi.

Retorreſco, is, ere, Col. *divenir ſecco, arido, perdere l' umore naturale*, osūſcitiſe, zasūſcitiſe, usūſcitiſe, prisàhnuti, usàhnuti, okorâmitiſe, ukorâmitiſe.

Retorride, Plin. V. Aride.

Retorridus, a, um, Col. *abbruciato, arroſtito, ſecco, arido*, pâljen, popâljen, ſpârxèn, osūſcen, oſmūdjen. — Retorridus mus, Phædr. *vecchio topo, raggrinzato*, miſc osūſcen.

Retortus, a, um, Plin. *torto, ritorto, raggirato*, Hor. *ribattuto, riſoſpinto*, 1. prisūkan, izvrâtjen, navrâtjen, odvrâtjen, obârnut, izvīt, odvit, razvit, obrâtjen, izmotân, razmotân, odmotân, priobrâtjen, 2. potisnut, odbjèn, okrenūt. — Retorta tergo brachia, Hor. *braccia rivoltate dietro alla ſchiena*, lâkti odzâd skrènuti. — Retortis violenter undis, Hor. *onde con violenza riſoſpinte, ribattute*, valòvi ſillom odtisnuti, odbjèni.

Retoſtus, a, um, Plin. *ahbruſtolito, abbronzato, riarſo*, izgorjèn, pripecsèn, opecsèn, opâljen, oſmūdjen, osūſcen.

Retractans, antis, Col. *reſtio, o riſtio, ritardante*, odſtupac, tkomuſe prizire, pruccàvac. — Retractans juvencus, Col. *bue reſtio*, vol, tkomuſe prizire.

Retractio, onis, f. Cic. *ritrattazione, rimaneggiamento*, oblagânje, porecsênje, oporecsênje, privràchânje, prigledânje.

Retractatus, a, um, Quint. *ritrattato, ritoccato, riveduto, corretto*, prividjèn, prigledân, ponapravljèn, poispravljèn, ponaćinjèn, ponakitjèn. — Opus retractatius, Cic. *opera più corretta*, rădnja nakitjenia.

Retractio, onis, f. Vitruv. V. Contractio, diminutio, detractio. — In gradibus ſcalarum retractio eſt ſpatium & latitudo, qua gradus ſuperior ab inferiore retrahitur, ut pedi ſcandentium locum præbeat inſiſtendi, Vitruv. *il piano degli ſcaglioni*, ravnina poſtupna.

Retracto, as, avi, atum, are, Cic. *ritrattare, trattar di nuovo le coſe trattate, ritoccarle*; metaf. *rivederle, ritorreggerle, riconoſcerle, riandare, rammemorare*, Virg. *disdirſi, diſapprovare*, 1. prirazloxitti, prizbòriti, pribesjèditi, prividjetti, *met.* priglèdati, poiſpràviti, popràviti, ponapràviti, ponàcſiniti, ſpominatti, ſpomenjivati, 2. porèchiſe, oporèchiſe, oblàgatiſe.

— Augemus dolorem retractando, Cic. *accresciamo il dolore col rammemorarlo*, razcvilimo s' uspomenom. — Dicta retractare, Virg. *ritrattare la sua parola*, porechise, oporechise.

Retractus, a, um, Cic. *ritratto, ricondotto, tirato, ritirato indietro*, Liv. *lontano, discosto, nascosto, rinculato*, 1. uklonjèn, zastrānjen, odstrānjen, pridovedèn, privedèn, uklonjen nazad, potēgnut, 2. dalèk, dalècsan, rastūpan, sakrivèn, skrivèn, odstupio. — Murus erat retractior a mari, Liv. *il muro era più discosto dal mare*, zīd od morra dalecsnii biasce.

Retraho, is, traxi, tractum, trahere, Cic. *tirar indietro, ritirare, ritrarre, trarre, ritornare, distorre, svolgere*, odstūpiti, udriti na se, o na trāg, pritēgnuti, potēgnuti, pritēzati, potēzati, uklòniti, odbitti, odalècsitti, odtjāgati. — Se retraxit, ne traderet pyxidem, Cic. *si ritirò per non dare la scattola*, odstupioje za neiznjēti zaklopcsicu. — Retrahere aliquem a studio, Ter. *distorlo dallo studio*, odbitti koga od knjigucsènja. — Scipio retraxit Annibalem in Africam, Cic. *Scipione ritrasse Annibale in Affrica*, Annibala Scipiun u Afriku primata, pritēgnu.

Retribuens, entis, *retributore*, naplatitèlj, nakladitèlj, nadaritèlj.

Retribuo, is, bui, butum, buere, Cic. V. Compenso.

Retributio, Lact. V. Remuneratio.

Retrimentum, i, n. Var. V. Fex.

Retro, Cic. *di dietro, addietro, indietro, appresso*, za zad, zāda, i za zāda, za zāda, nazād, nazāda, na trāg, vospet, vespet, u sljēd, zaja, zojadi. — Retro ambulare, Plin. *camminar indietro*, hoditi nazāda. — Retro commeare, Cic. *tornar indietro*, ostūpiti, na trāg vârnutise. — Retro agere, Plin. *spinger indietro*, nazād potisnuti. — Retro agere capillos, Quint. *tirar i capilli in dietro*, vlāse zāda spūsctati. — Retro agere sententiam, Virg. *mutar sentimento*, miso promjēniti. — Retro adigere, *stornare, far tornar in dietro*, svrātiti koga.

Retrŏăgo, is, egi, actum, agere, Plin. *ritirar indietro*, potēgnuti nazād.

Retrocedo, is, cessi, cessum, cedere, Liv. *rinculare, ritirarsi indietro*, odstūpiti, ustūpiti, svârnuti tjek na zāda, o na trāg uzmàknuti, uzmiccati, utèchi na trāg, nazadòvati, ustūpati, ustūpiti, vozvrāscstatise.

Retrocessus, us, m. regressio, Ap. *ritirata, ritiro retrocidimento*, uklonjènje, uklòn, odstupljènje, podniklo, odstupānje, nazadovānje.

Retrocŭrsus, a, um, Lucr. V. Curvus. — Buccina retrocita, Lucr. *tromba ritorta, o curva*, trūblja kriva.

Retroduco, & Retro duco, is, uxi, uctum, ucere, *Vitruv.* retrorsum duco, reduco, *condur indietro*, zavedsti, zada povèdsti.

Retroeo, is, ivi, itum, ire, Plin. *ritornare, tornare indietro, retrocedere*, vârnutise, odstūpiti, nazadòvati.

Retrofero, fers, tuli, latum, ferre, Sen. *portare indietro*, nositi nazad.

Retroflecto, & Retro flecto, is, exi, exum, ere, *Petron.* retrorsum flecto, reflecto, *piegare*, o *volgere indietro*, izvrātiti, o izkrīviti nazāda.

Retroflexus, & Retro flexus, *Apul.* retrorsum flexus, reflexus, *piegato*, o *volto all' indietro*, izvrātjen, o izkrivljen nazada.

Retrogradiens, entis, V. Retrogradus.

Retrogradior, eris, gressus, gredi, Plin. V. Retrocedo.

Retrogrădus, a, um, Plin. *retrogrado, che torna addietro*, odstupajūch, odstūpan.

Retrolĕgo, is, gere, Quint. litora retrolego, *navigo all' indietro, a ritroso*, korabljim nazad.

Retropendulus, & Retro pendulus, a, um, *Apul. pendente all' intorno*, nazad visēch.

Retrorsum, Cic. } *indietro, all' indietro*, *a ri-*
Retrorsus, Plin. } *troso*, Quint. *reciprocamente*, 1. zāda, natrāg, s' naopāka, 2. na izmjènu, na izmjènice.

Retrorsus, a, um, Plin. *volto indietro, ritirato indietro*, zada obârnjèn, odstupio.

Retrospicio, is, spexi, spectum, spicere, retro adspicio, Vitruv. *guardar indietro*, obziratise, obazrettise, izvârchatise.

Retroversum, Retroversus, Petr. V. Retrorsum &c.

Retrudo, is, si, sum, dere, Plaut. *spingere indietro, risospingere*, nazād potisnuti, rinuti, otisnuti, *illi* otiskati, odgòniti, odgnatti.

Retrusus, a, um, Cic. *nascosto, occultato*, sakrivèn, skrivèn, potutoljèn, potājan.

Retundo, is, tudi, tusum, tundere, Plin. *rintuzzare, ripiegare il taglio, spuntare, ribattere, e rivolgere la punta*; e metaf. *reprimere, e render vano*, ulòmiti, okârnuti, uvârnuti, zalūpiti, tūpiti, istūpiti, natūpiti, otūpiti, zatūpiti, uzprēgnuti, ustàviti, uzdārxati, skārsciti, razvârchi, zbitti, ustinjati, pristupljati. — Nonnihil retundere, obtundere, *rivolgere la punta d' un ferro, ripiegar il taglio*, natūpiti. — Retundere improbitatem alicujus, Cic. *reprimere la malizia di alcuno, renderla vana*, zlechudnōst csigòvu uzprēgnuti. — Tela conjurationis, Cic. *dissipare una congiura*, uròk razvârchi. — Alicujus superbiam, Phædr. *abbassar altrui le creste*, oholast csigòvu zbitti.

Re-

Digitized by Google

Rétunſus, a, um, Plaut. *rintuzzato, ſpuntato, ribattato, rivolto*, tūpjen, iſtūpjen, natūpjen, otūpjen, zatūpjen, zalūpjen, uvârnut, ulupjèn. okârnut.

Returo, as, avi, atum, are, Var. *aprire*, otvòriti, odcsēpiti, odtàknuti, odklòpiti, odkritti.

Retuſus, Plin. V. Retunſus, Cic, *ottuſo, groſſolano, materiale, ſtupido*, tūp, tupoglàv, tupoùm, tupoùman, tupopamètan, lūd, neſvjēſtan. — Retuſum ingenium, Cic. *uomo di groſſa paſta, cervello, ingegno ottuſo*, tupoùmac, tupoglàvac, tupopametnik, ludoria, budàla.

Revaleſco, Ovid. V. Convaleſco.

Revaneſco, Ovio. V. Evaneſco.

Revectus, Liv. V. Reportatus.

Reveho, is, vexi, vectum, vehere, Plin. *riportare, ricondurre, rimenare*, donjēti, donòſiti, privèdſti, pridovèdſti. — Equo revectus eſt, Liv. *è ritornato a cavallo*, jezdech vratioſe, na konju vârnuoſe. — Revehere famam, Plin. *acquiſtare della riputazione*, poſctēnje ſtèchi.

Revelatio, onis, f. *rivelazione, T. Eccl.* objavljēnje, ocſittovānje, odkrivānje.

Revelatus, a, um, Ovid. *ſvelato, rivelato*, objavljen, ocſittovān, odkrivèn.

Revello, is, Cic. V. Evello. — Scuta manibus revellebant, Cæſ. *ſtrappavano loro dalle mani gli ſcuti*, ſctite ia rucieh grabljahu. — Revellere rem aliquam ex omni memoria, Cic. *far perdere interamente la memoria d' una coſa*, ſaſviemſe od koje ſtvâri zaboràviti.

Revelo, as, avi, atum, are, Ovid. *ſvelare, rivelare*, objāviti, objavljivati, ocſittòvati, odkritti, jāvljati, izjāvljati, obocſittòvati, ocſittivati, odkròviti, pojāviti.

Revenio, is, veni, ventum, venire, Cic. *rivenire, ritornare*, vârnutiſe, povrātitiſe. — Revenire in gratiam, Plaut. *ritornare in grazia*, u milloſt povrātitiſe.

Revendo, is, vendidi, venditum, ere, *Ulpian.* itèrum vendo, *rivendere*, priprodatti, priprodāvati.

Revera, Cic. *infatti*, u iſtinu, iſtinom, doiſto, djellom, po djellu, po ſtvorru, ſtvorrom, djellom i ſtvorrom, rjecſivjèſcto, ſamom rjecſi, za zdràvo, za zdràvo vèſctno, vrjeſnotu.

Reverendus, a, um, Ovid. *reverendo, venerando*, poſctovān, cſaſtan, poſctiv, cſeſtiv, blagovjenſtvovān, govjetèljan.

Reverens, entis, Cic. *che teme, che onora, che riveriſce, riverente*, bojechiſe, cſaſtēch, poſctujūch, priklòn, priklonit, cſeſtiv. — Reverentior Deorum, Ovid. *che teme, e riſpetta gli Dei*, bogobojan, bogobziran, bogobojazan, bogomiſon, bogosluxbèn, bogocſeſtiv. — Homo reverentiſſimus mei, Plin. *che à molto riſpetto per me*, cſeljāde menni prìobzirno, pripriklonito.

Reverenter, Plin. *riverentemente, con riſpetto, con riverenza*, priklòno, priklonìto, csaſtno, pocsaſtno, cſeſtivo, pocſeſtivo, poklòno, poklonito, umiljèno, ſmjērno, ſmērno, poſctèno, cſaſnovito, ſlūxno, ponixeno, obzirno. — Reverentius, Plin. *più riverentemente*, priklonìe, priklonitie &c. — Reverentiſſime, Suet. *reverentiſſimamente*, pripriklòno, pripriklonito &c.

Reverentia, æ, f. Cic. *riverenza, riſpetto, veneraziòne*, priklòn, poklòn, priklonjēnje, poklonjēnje, csāſt, poſctēnje, csàſtjenje, ſctovānje, poſctovānje, cſitānje, pocſitānje, csèſtje, blagogovjēnje, govjēnje. — Reverentiam adhibere, *riverire*, poklònitiſe, poklanjatiſe. — Reverentia affectus, V. Honoratus.

Revereor, ēris, ĕritus, vereri, Ter. *temere*, Cic. *riverire, onorare, riſpettare, venerare*, 1. bojatiſe koga, 2. klānjattiſe, o poklònitiſe komu, klànjatti, poklòniti, pòſctiti, pocſitati, csàſtiti, pocàſtiti, ſctòvatti, o poſctòvatti koga.

Reverro, is, verri, verſum, verrere, Plaut. *ſpazzare di nuovo, ſpazzar bene, nettare*, pripomèſti, prizamèſti, izmèſti, izcſiſtiti.

Reverſiculum, i, n. Ap. } *ritorno*, vràchanje,
Reverſio, onis, f. Cic. } povràchanje, vârnūtje. — Ad mentis ſanitatem reverſio, Lact. V. Reſipiſcentia.

Reverto, is, verti, verſum, vertere, Cic. *rivenire, ritornare, in ſenſ. att. rivolgere nell' animo, penſare, conſiderare*, vrātitiſe, vârnutiſe, razmīſcljati, razbīrati, razàbratti, razgrīzati. — Multa adverſa revertens, Cic. *penſando a molte paſſate diſgrazie*, mnoga proſcàſta vaja razmiſcljajūchi.

Revertor, eris, verſus, verti, Cic. *ritornare, ridondare*; metaf. *ripigliare, rieuperare*, vârnutiſe, povârnutiſe, vrātitiſe, povrātitiſe, izlàziti, izhòditi, *met.* priuzēti, iznòva ſtèchi. — Ad diem reverti, Cæſ. *ritornare il giorno ſtabilito*, povrātitiſe na ròk. — Ad propoſitum revertamur, Cic. *ripigliamo il noſtro diſcorſo*, na naſcu besjèdu povratimoſe. — Ad ſanitatem reverti, Cic. *ricuperar la ſanità*, ozdràviti.

Revictus, a, um, Liv. *convinto, purgato*, uocsèn, pridobivèn, izcſiſtjèn. — Crimen revictum, Liv. *delitto purgato*, grjehotta izcſiſtjèna. — Revicti in maleficio, Gel. *convinti di malefizio*, zlotvorjèm uocsèni.

Revideo, is, vidi, viſum, videre, Plaut. *rivedere*, prividjetti, priglèdati, jāvitiſe, otiti, prijāvitiſe. — Nunc ad heram revidebo, Plaut.

ora rivedrò la padroza, ſadchuſe jâviti goſpodaricci.

Revigeo, es, vigui, gere, Cic. V. Reſloreo.

Revileſco, Sen. V. Evileſco.

Revincio, is, vinxi, vinctum, vincire, Cæſ. *legare, attaccare, legar di dietro*, Col. *slegare*, 1. ſvēzati, uvēzati, privēzati, objēſiti, natàknutl, vēzati o zāda, vēzati naopako, 2. razvēzati. — Latus enſe revincit, Prop. *ſi mette la ſpada al fianco*, macſemſe podpaſcuje. — Aut alligaverit aliquem, aut revinxerit, Col. *o l' abbia legato, o l' abbia slegato, ſciolto*, olligaje ſvezo, olli razvezo.

Revinco, Cic. V. Convinco.

Revinctus, a, um, Cæſ. *ben legato*, uvēzan, ſtēgnut, ſtisnūt.

Revireſco, is, virui, vireſcere, Col. *rivergheggiare*, Ovid. metaf. *ringiovanire*, Col. *rinaſcere, rinnovarſi*, ozelenittiſe, ozelenjetti, pozelenjetti, *met.* omladitiſe, priporòditiſe, ponòvitiſe.

Reviſito, as, avi, atum, are, Plin. *rivisitare, visitare di nuovo, rivedere*, prijāvitiſe, pripohòditi, privldjetti, priglèdati.

Reviſo, is, viſi, viſum, viſere, Cic. *visitare, rivedere, tornar a vedere*, jāvitiſe, pohòditi, prigłèdati, privldjetti. — Reviſo quid agant, Ter. *torno a vedere quelche fanno*, idēm priglèdati, ſcto cſine. — Reviſe ad me, vel. *vieni a vedermi*, dogjimiſe jāviti.

Reviviſcens, entis, Cic. *che torna in vita, rinaſcente*, oxivljajūch, priporagjajūchiſe.

Reviviſco, is, vixi, viſcere, Cic. } *tornar*
Revivo, is, vixi, victum, vivere, Ovid. } *in vita, rinvivire, rivivire, ritornar vivo, riſuſcitare, rinaſcere*; metaf. *tornare al primiero ſtato, creſcere di nuovo*, povrātitiſe na xivot, oxivljeti, uskârſnutti, uſtati, goruſtāti, priporoditiſe, *metaf.* povrātitiſe na pârvàſcnje bitje, rāſtjeti. — Pennæ avulſæ reviviſcunt, Plin. *le piume ſtrappate ritornano, rinaſcono*, perje izkubeno prinicſe, opeta nicſe.

Reunctor, oris, m. Plin. *ſervente de' medici per l' applicazione de' rimedj eſteriori*, ſluxbenik ljekārski.

Revocabilis, e, Ovid. *rivocabile, revocabile, che ſi puo rivocare*, Claud. *reparabile*, 1. promjenìv, povratìv, porecſiv, oporecſiv, porècſan, oporècſan, 2. zaprjecſiv.

Revocamen, inis, n. Ovid. V. Revocatio.

Revocandus, a, um, Cic. *che ſi dee rivocare, richiamare, ritrattare, ritrarre, ridurre*, porecitèljan, oporecitèljan, odazvatèljan.

Revocans, antis, Cic. *rivocando, richiamando, che rivoca, richiama, riduce, rivocante*, promjenjujūch, odzivajūch, odazivljūch, odvrachajūch, oduſtavljajūch.

Revocatio, onis, ſ. Cic. *richiamo, rivocazione, richiamata, ritorno, rivocagione*, odazvānje, odzvânje, odazivānje, odzivānje, odvârnūtje, odmaknūtje, odvrachānje, oduſtavljānje, porecsēnje, vrachānje, vozzivānje.

Revocator, oris, m. Quint. *richiamatore, che rivoca, o richiama, o ritorna*, odazvaoc, odzivaoc, vràchaoc, vozzivatèlj.

Revocatus, a, um, Cic. *richiamato, rivocato, ritornato, ritrattato*, odzvān, odazivān, odvârnūt, odvrātjen, povrātjen, oporecsèn. — Revocatus a morte, Virg. *riſuſcitato*, uskârsnuti — Ad vitam revocatus, *ravvivato*, oxivljen. — Ab exilio revocatus, *ribandito*, s' progona zazvān.

Revŏco, as, cvi, atum, are, Cic. *rivocare, revocare, richiamare, ritornare, ritrattare, riſtabilire, ridurre, ritrarre, rimettere, riprendere, riaſſumere, riſuſcitare*, Phædr. *chiamare ſcambievolmente*. osvatti, odazvatti, odzivati, odazivati, odvârnuti, odmaknuti, odvrātiti, odvràchati, oduſtāviti, oduzēti, vrātiti, vârnuti, porèchi, oporèchi, porjēti, privârnuti, ponòviti, popràviti, dovèdſti, odalècſiti, odbitti, povèdſti, razvūchi, priuzēti, priuzimati, oxivjeti, uskârſnuti, 2. vozzivati, vozzvatti. — Revocare ab inferis, a limine mortis, Cic. V. Reſurgo. — Aliquem ab opere, Cæſ. *diſtornarlo dal ſuo lavoro*, s' rabotte tkoga odbitti. — Aliquid in lucem, Cic. *rimettere una coſa in uſo*, obicſaj od koje ſtvāri zavârchi. — Exſoleta, Suet. *mettere in uſo le coſe gia diſuſate*, ſtāri ebicſaj ponapràviti. — Morem, Cic. *riſtabilir un coſtume*, obicſaj ponòviti. — Aliquem a cupidatate, Cic. *diſtorlo dalle ſne paſſioni*, odvrātiti tkoga od pohotjēnſtva. — A ſcelere, Cic. *levarlo dall' occaſione di far male*, s' zle prigòde tkoga ſvrātiti, odbitti. — In dubium, Cic. V. Dubito. — Promiſſum, Sen. *rivocare la ſua promeſſa*, odobechattſe, od obechānja oporèchiſe. — Villicum ad rationem operum, Cat. *chiamare il ſaſtaldo ai conti*, zapoſtata na razlòge dozvatti. — Ad ſcientiam omnia, Cic. *ridurre ogni coſa a ſcienza*, ſvàka na mudroznànje okrēnuti. — Aliquid ad curam, Plin. *fare una coſa con attenzione, e diligenza*, pomnjivo ſctogod opràviti. — Pedem, Virg. *tornar indietro*, odſtūpiti. — Legentem, Plin. *far ripetere il leggitare*, ſctioca ponapràviti. — Vires, Cic. *ripigliar forze*, jakōſt ſtèchi, ſnāgu priuzēti, opojāvitiſe. — Ab incœpto, v. ab inſtituto curſu, Cic. *interrompere l' impreſa, o il corſo gia incominciato di qualcheduno*, zabavu cſigovu omēſti, prisjèchi. — Ad memoriam alicujus rei animos aliquorum, Cic. *ricordare*

una

una cosa ad alcuno, rinfrescargliene la memoria, opomênuti tkomu sctugòd. — Revocare se, Cic. *disdirsi*, porèchise, oporèchise, oblàgati. — Revocare studia intermissa, *v.* ad pristina studia se revocare, Cic. *riprendere i suoi primieri studj*, na pârvâhje knjigue:ênje prionutti.

Revŏlo, as, avi, atum, are, Cic. *rivolare, volar indietro, ritornar volando*, Vel. metaf. *venir, o andar presto*, odletjetti, zaletjetti, doletjetti, odlâhati, dolâhati, odtârcsati, dotârcsati.

Revolubilis, e, Ovid. *che si rivolge*, privratitèljan, izvratitèljan.

Revolvens, entis, Cic. *rivolgendo, volgendo sossopra*, privrachajûch, izvrachajûch.

Revolvo, is, vi, tum, ere, Cic. *rivolgere, volgere sottosopra*, Liv. *leggere, riandare*, Virg. *ricominciare, tentar di nuovo*, 1. privrâtiti, izvrâtiti, navrâtiti, obrâtiti, priobrâtiti, razvrâtiti, privràchati &c. sovrâsctati, izvitti, odvitti, razvitti, odmottati, razmottati, obârnuti, priobârnuti, svezâti, promjêniti, pripomjêniti, ôbârtati, vâljati, privâliti, privâljivati, odvâliti &c. s. prosctetti, pripoesctetti, napovârnutl, g. opeto kûscati. — Revolvi in eandem viam, Ter. *ritornare alla primiera via*, k' istomu pûtu vârnutise, na isti put povrâtitise. — Quid in ista revolvor? Ovid. *e perchè ritorno a questi pensieri?* csemase na ovo povràcham? — Reus capitalis, *reo capitale*, glavoduxac, glavoduxnik. — Antiqua revolvere, Sil. *ruminare le antiche storie*, stâra spovjedânja razmisclati. — Revolvere librum, Liv. *leggere un libro*, knjigu prosctetitti. — Eodem revolveris, Cic. *dici lo stesso, dici il medesimo*, na istose povràchase.

Revolutus, a, um, Virg. *rivolto, caduto, ricaduto, ritornato, passato*, privrâtjen, izvrâtjen, padnût, pao, priupao, povrâtjen, proscâstan, privârnût, sovrâscten. — Non revolutus, *senza esser voltato*, neprivrâchen, neprivâljen. — Ter. revoluta thoro, Virg. *tre volte sul letto ricaduta*, trise na loxje privrâtjena. — Revoluta secla, Ovid. *i secoli passati*, vjekòvi proscâstni. — Revolutus ad aliquid, Liv. *rivolto col pensiero ad una cosa*, oko koje stvâri zamisclјèn.

Revŏmo, is, mui, mitum, ere, Plin. *vomitare, rigettare, rivomitare*, bljûvati, izbljùvati, izbâciti, izvârchi, izmètnuti, pribljùvati.

Revorto, is, Cic. V. Reverto.

Reus, i, m. Cic. *reo, colpevole, accusato*, Ulp. *obbligato, tenuto*, 1. krîv, krivicsan, krivêdan, nepravèdan, nezakonit, porocsèn, obadjèn, okrivljen, 2. dûxan, dârxan, obvêzan. — Reus avaritiæ, ambitus, Cic. *accusato d' avarizia, di broglio*, od lakomòsti, i ljubocsèstja obadjèn. — Alienæ culpæ, Liv. *accusato d' un delitto, che non è suo*, od tugjega grjeha ozlobjèn. — Injuriarum, Quint. *accusato d' aver ingiuriato*, od psovânja oklevêtan. — Pugnorum, Mart. *d' aver dato de' pugni*, radi pesânja obadjèn. — Agere, facere, deferre, arguere, postulare aliquem reum, Cic. *accusare alcuno*, obàditi, o okrîviti koga. — Reus promittendi, Mod. *che si è obbligato con promessa*, obechânjem zavêzan. — Reus voti, Virg. *tenuto, obbligato al voto*, zavjetom obvêzan. — Domitius a Mcmmio reus, Cic. *Domizio accusato da Memmio*, Domizio od Memmia obadjèn. — Reum esse, *essere colpevole*, krivovati, bòliti kojom krivinom, bitti kriv.

Revulsio, Plin. V. Evulsio.

Revulsus, a, um, Ovid. *staccato, distaccato per forza, spiccato, schiodato*, izgûljen, izkorjêpljen, izkorjênjen, odbjèn, odgvozdjèn.

Rex, regis, m. Cic. *rè, rege, sovrano, padrone, colui che governa, e domina, governatore*, krelj, càr, glava, csconik, gospodâr, vladaoc. — Ad regem spectans, *del rè*, kraljev, carèv, èva, èvo, caròv, kraljòv, òva, òvo. — Regis filius, *figlio del rè*, kraljich, kraljevich. — Regem constituere, *innalzar qualcuno al trono regio*, ukrâljiti, ucarìti, vozcarjati. — Rex urbis, Phædr. *governatore della città*, csconik, o vladaoc gradski. — Rex pueritiæ, Hor. *il governatore, o l' ajo d' un fanciullo*, nadchudnik djetetòv. — Sive reges, sive inopes erimus, Hor. *o sia che siamo ricchi, o poveri*, o budemo bogatci, o siromâsi. — Reges ærarii, Cic. *i custodi dell' erario, i tesorieri pubblici*, blagaonici, hasnadari. — Rex sacrorum, Cic. *il somno sacerdote*, nadsvechenik. — Rex fluviorum Eridanus, Virg. *l' Eridano è il rè de' fiumi*, Eridanje kralj od rjekâ.

RH

Rhabarbărum, i, n. *rabarbaro, T. Med. radice d' una pianta medicinale*, rabarbar, reven, ruved, korjen od stabra ljecsnoga.

Rhacĭnus, i, m. Plin. *racino*, (*pesce*) racin, (ribba.)

Rhacŏma, æ, f. Plin. *rapontico*, o *reupontico, radice simile alla centaurea*, rakoitik, korjen sliesan cârljenoj kittici.

Rhadĭne, es, f. Lucr. *tenerella, gracile*, cioè, *fanciulla*, diklica, djevicca, djevicsicca.

Rhagădes, um, f. } Plin. *rotture alle labra*,
Rhagadia, dium, n. } *ai piedi, all' ano, e alle parti piu mobili del corpo*, ispuccanje udâ telesnieh.

Rhagion, n. Plin. *ragione, specie d' aragno simile all' acino nero, dande à preso il nome*, ragion, vârsta od pauka.

Digitized by Google

Rhamnus, i, f. Plin. *ranno, ſpezie di rovo bianco*, bodlak, vârſta kupjène bjele.

Rhapejon, i, n. Plin. V. Leontopetalon.

Rhaphanus, V. Raphanus.

Rhaphius, ii, m. Plin. *rafio, animale, che à l' effigie di lupo, ed è macchiato, come il pardo*, rafio, zvjêr slicsna vuku s' kapljam kao lavoris.

Rhapontȳcum, i, n. Cels. *rapontico*, o *reuponticò, ſorta di radice*, rapontik, vârſta od korjena.

Rhapſodia, æ, f. Corn. Nep. *rapſodia, verſi in libro raccolti, carme*, o *libro de' verſi di quà e di là raccolti*, pjetnomjèrje pokupljeno, tojeſt slògga ſtihâ navlaſctito junaſckieh, o viteſckieh.

Rheda, æ, f. Cic. *cocchio, carretta, carro, carrozza*, kocſia, e, f. kocſie, ā, f. pl. voz, koleſnica. — Locus rhedis adſervandis, *rimeſſa, cioè quella ſtanza, ove ſi ripongono li ſocchi, carrozze*, o *ſimili altri legni*, kocſiiſcte, koleſniſcte. — Rheda transvehere, transferre, traducere, *andar traſportando in cocchio da un luogo all' altro*, privāxati, privèſti, vòziti, provāxati &c. — Rheta vehi, *andar in cocchio*, privāxatiſe &c. ſankatiſe. — Rheda quatuor rhedis juncta, *cocchio a quattro cavalli*, cſetverokolèsnica. — Rheda ſex equis juncta, *cocchio a ſei cavalli*, ſcesterokolèsnica.

Rhedarius, ii, m. Cic. *carrettiere, carrettajo, cocchiere*, kplnik, kollovūzac, vozitèlj, vozilac, kocſiſe, izvoſctik.

Rhedarius, a, um, Var. Rhedarius mulus, *mulo, che tira la carretta*, mazak koleſnicſan.

Rheno, onis, m. Cæſ. *fodero*, o *pelliccia*, o *veſte foderata di pelle*, podſtàva, nadſtàva, koxuh.

Rhetor, oris, m. Cic. *rettorico, maeſtro di rettorica, di belle lettere*, o *del bel dire, oratore, rettore*, ljeposlòvac, ljeposlovitèlj, naucſitèlj ljeposlōvke, kraſnoslòv.

Rhetorica, orum, n. Cic. } *rettorica, l' arte*
Rhetorica, æ, f. Cic. } *del bel dire*, ljeRhetorice, es, f. Quint. } poslōvka, ljeposlovjènje, hitrōſt ljepa govorènja.

Rhetorice, adv. Cic. *rettoricamente, da rettorico, ſecondo le regole della rettorica*, ljeposlōvski, ljeposlovitēljski.

Rhetorico, as, avi, atum, are, Næv. ap. Non. *parlar da rettorico*, ljeposlòviti.

Rhetoricotĕrus, a, um, Cic. *più rettorico*, (*comparativo alla greca*) ljeposlovnii, ljeposlovitēljskii.

Rhetoricus, a, um, Cic. *rettorico, di rettorica, appartenente alla rettorica*, ljeposlovan, ljeposlovitēljski.

Rhetoricus, i, m. diminut, a Rethor, Gel. *piccol rettorico, rettoricuzzo*, ljeposlovcſich.

Rhetoriſſo, as, Pomp. V. Rhetorico.

Rheumaticus, a, um, Plin. *catarroſo, raffreddato, reumatico*, nazebal, naſtinul, nahlādjen.

Rheumatismus, i, m. Plin. *catarro, raffreddore, fluſſione, reuma*, nazeba, nahlàda, naſtinūtje, nahladjènje, ohropotjènje.

Rhina, æ, f. Plin. *ſquatina, peſce marino, detto da' Franceſi Angeloc, Ange de mer*, rina, ribha.

Rhinion, ii, n. *Celſ.* V. gr. collyrium ita dictum ab exterendis callis, & cicatricibus, *rinio, ſpezie di collirio per le cicatrici, e pe' calli*, vârſta od ljekarie.

Rhinocĕros, otis, m. Plin. *rinoceronte, animale, che à un' corno ſopra il naſo*, rinoceront, zvjer noſoròxna. — Naſum rhinocerotis habere, Mart. *eſſer aſtuto, ſagace, accorto*, uzdubocſitiſe.

Rhinochiſia, æ, f. Plin. *rinochiſia*, (*erba*) rinokiſia, trāva.

Rhipias, æ, m. Plin. *ſugo di ſilfio*, ſok od ſilfia.

Rhixa, æ, f. Celſ. *forfici per cavar le radici de' denti*, noxicſice za vàdit xille od zubā.

Rhizotomumena, orum, n. Plin. *coſe pertinenti alla medicina, che ſi ricavano dalle radici dell' erbe*, trāve ljecſitēljne.

Rhizotomus, i, m. Plin. *rizotomo, ſpezie di irios*, rizotom, vârſta od bogiſce.

Rhodȳnus, Plin. V. Roſeus.

Rhodītes, æ, m. Plin. *rodite, pietra preziosa del color della roſa*, rodit, dragi kàmi na ruxicu.

Rhodȳus, a, um, Virg. *di rodi*, rodiacski, a, o. — Ficus rhodia, Plin. *ſpezie di fico nero*, ſmokva rodiacska, ſmòkva cârnica. — Rhodium opus, Mart. *coloſſo del ſole*, ſunczana velicſina.

Rhododaphne, es, f. } Plin. V. Nerium.
Rhododendron, i, n. }

Rhodomĕli, *indecl.* Pal. *mele roſato*, mēd ruxicsni.

Rhodota, æ, f. Plin. *rodota, erba, che à il gambo a nodi, come una vermena di fico, à foglie d' ortica ſcialbe nel mezzo, che col tempo roſſeggiano tutte, e fiore argentino*, rodota, vârſta od trāve, i cvjēta srebârna.

Rhœas, æ, f. Plin. *reas, ſorta di papavero erratico*, reas, vârſta od màka.

Rhoicus, a, um, Plin. *di ſommaco*, roicſan, o roicsni, a, o.

Rhoites, æ, m, Plin. *vino fatto di mela granate*, vino uſcipcſeno, vino s' ſcipkom zacſinjèno.

Rhombus, i, m. Ovid. *filatojo, ſtrumento da filare*, Juv. *rombo, peſce*, vitlo, motovilo, viuſcha, prellìſcte, i oblisc vārſta od ribbe.

Rhom-

Digitized by Google

Rhomphæa, æ, f. Liv. *cinquadea, ſorta di ſpada lunga*, romfea, vârſta màcſa dùga.

Rhonchiſſo, as, avi, atum, are, Plaut. *ruſſare, ronfare*, hârkati, hârpati, hropòtiti, hrōpati, hroptati, hropòtati, hrōpſti, hrāpati, hròptjetti, hrōpiti, sōpiti, hrapliti.

Rhonchus, i, m. Mart. *il ruſſare*; metaf. *beſſeggiamento, deriſione*, hârkānje, harpānje, hropotjēnje, hropānje, hroptānje, hropotānje, hropēnje, hroptjēnje, hropnja, hârkatina, hârkānje, *metaf.* rūg, rugānje, porugānje.

Rhopālon, i, n. Plin. V. Nymphea.

Rhus, rhois, m. & f. Plin. *ſommaco, e ſommacco, ſorta di pianta*, rois, ſtabar.

Rhuſelīnum, i, n. Ap. *appio ſalvatico*, petruſin divji.

Rhyparogrăphus, i, m. Plin. *pittore di grotteſche*, ſomovōljni xivopiſac.

Rhypodes, i, m. Celſ. *ſorta di empiaſtro*, ripod, vârſta od mecſa.

Rhythmĭcus, i, m. Cic. *che nel canto, nella pronuncia*, o *nel ſuono oſſerva la cadenza*, o *conſonanza*, o *ſia il ritmo*, ritmik.

Rhythmus, i, m. Quint. *ritmo, cadenza, conſonanza del verſo, armonia*, ritmo, ſkladnopjētje.

Rhytium, ii, n. Mart. *vaſo a forma di corno*, ritio, ſud rogoslieſan.

RI

Ribes, & Ribeſium, ii, n. *ribes, ſorta di pianta, e frutto*, ſmoròdina, ſtabar.

Rica, æ, f. Non. *fazzoletto*, Varr. *ſorta di velo, di cui coprivaſi il capo la ſacerdoteſſa in atto di ſacrificare*, ubrùſac, ubrucſich, mahràmica.

Riciniatus, a, um, Feſt. *veſtito d' una ſorta di veſta, detta* ricinium, obucsèn u ruho nazvano *ricinio*.

Rĭcinium, ii, n. Cic. } *ſorta di veſta ad uſo*
Ricīnum, i, n. Lucil. } *delle donne romane*, ricinjo, ruho rimkinjā.

Ricĭnus, i, m. Cat. *zecca, animaluzzo ſalvatico, ſimile alla cimice, che s' attacca addoſſo a cani, e alle volpi, ed ad altri animali*, Plin. *ricino, ſorta di pianta*, kleſct, klop, karpùcha, kârpelj, i konopljika, i vârſta od ſtabra.

Rictum, i, n. Cic. } *ceſſo, bocca, muſo, grif-*
Rictus, us, m. Ovid. } *fo, rinfolo, riſſo, grugno di porco*, rillo, gùbica, turin, trùbica, cſunka, hrilac, ruljec. — Rictum diducere, Juv. *slargar la bocca*, zinuti, gùbicu raſcīriti, cſeljuſti razjāziti, o raſcepātiti. — Parvus rictus, *picol muſo*, gubicſica, turincſich. — Rictu effodere, *ſcavar col grugno*, ritti, riati, izriati, uzriati, rovati. — Riſu diducere rictum, Hor. *far ridere ſgangheratamente a bocca larga*, razgrobòtati, o razhrepètati koga.

Ricula, æ, f. dim. a rica, Turp. ap. Non. *picciol fazzoletto*, o *velo*, ubrucſich, mahramicſica.

Ridens, entis, *ridente*, ſmiuchiſe, ſmialac, ſmjehurac.

Rideo, es, ſi, ſum, ere, Cic. *ridere, burlare, beffare, beffeggiare*, Hor. *piacere, andar a gomo, a talento, a ſangue*, Ovid. *favorire*, Tac. *approvare*, Virg. metaf. *eſſere bello, avvenente, ſpezioſo, apparriſcente, riſplendente*, 1. ſmiatiſe, tvòriti ſmjeh, ſcālitiſe, maskàritiſe, tamàſcitiſe, rūgatiſe, 2. blagovoljetti, zòriti, o udvòriti koga, 3. potvârditi, *metaf* bitti ljēp, kràſan, sjājan. — Ridere catuli ore gallicani, Cat. V. Cachinor. — Ridendo dentes oſtendere, *ridendo moſtrar i denti*, cjèriti zubeuſmjehu, cjeritiſe. — Ridere aliquem, Cic. *burlarſi d' alcuno*, maskàritiſe kiemgodi. — Domus ridet argento, Hor. *la caſa riſplende per l' argento*, kùcha ſrebrom ſja. — Fortuna ridet, Ovid. *la fortuna ci è favorevole*, ſrèchanas sljēdi. — Nemo illic vitia ridet, Tac. *niuno colà approva il vizio*, itko tute opacsinu nehvāli. — Ille terrarum præter omnes angulus ridet, Hor. *quell' angolo di terra mi piace più di tutti*, onimie kut od zemlje najdràxi. — Omnia nunc rident, Virg. *ora tutto è ridente, è vago, è dilettevole*, sàdje ſve veſello. — Ad ridendum facilis, facile ridens, *pronto*, o *facile a ridere*, ſmjehuràſt, ſmjehuràv, ſmjehuriv, ſmjehovljiv, *ſuſt. m.* ſmjehūrac, hūrca, ſmjehurivac, riveā, *m. ſuſt. f.* ſmjehuràvica, ſmjehurivica, e, f.

Ridibundus, a, um, Plaut. *ridente*, ſmiūchiſe, veſelēchiſe, radujūchiſe, radòſtan, veſel.

Ridica, æ, f. Cic. *palanca*, o *ſia palo diviſo per lo lungo, ſteccone, pertica*, ljēnka, pritka.

Ridicula, æ, f. Plin. *picciola pertica*, pouzdica, pritka.

Ridicularia, rium, n. Plaut. *coſe da ridere, coſe ridicole*, ſmjeſcnòſti, ī, f. pl. ſmjeſcnòche, ā, f. pl.

Ridicularius, Gel. V. Ridiculus.

Ridiculo, Cic. *ridicoloſamente, in maniera ridicola, piacevolmente, ridevolmente, da far ridere*, ſcālno, ſmjēſcno, tamàſcno, millo, drāgo, ugòdno, ſcalivo, ſmjehotvōrno.

Ridiculoſus, Plaut. V. Ridiculus. — Ridiculoſiſſimus, Plaut. V. Ridiculiſſimus.

Ridiculum, i, n. Cic. *facezia, motto, coſa, o parola da ridere*, ſcāla, tamaſcēnje, maskàra, maskarēnje, ſmjēh, podrugovānje, podrūgivānje. — Eludere ridiculum ridiculo, Quint. *riſpondere facezie a facezie*, maskàru na maskàru odgovārati. — eſſe, *v.* haberi in ridiculo, Plaut. — *paſſar per ridicolo*, prōcīti

za

za ſmjēh. — Ridiculo alicui eſſe, Ter. *eſſere altrui ſoggetto di riſa, farſi ridere*, bitti cſigòv rūg. — Per ridiculum, Cic. *per ridere*, za rūg, za ſmjēh, za ſcalu, za maskàru.

Ridiculus, i, m. Plaut. *buffone, giullare*, tamàſcnik, ſmjēſcnik, ſcpōtnik, ſcālac, ſcpōt, ota, m. ſmjehotvòrec.

Ridiculus, a, um, Cic. *ridicolo, ridicoloſo, ridevole, faccto, piacevole, buffone, che fa ridere, e muove alle riſa, o degno di riſa*, ſmjēſcan, ſcpotan, tamàſcan, ſcālan, ſcalìv, ſlatkoſcalìv, ſmio, drāg, ugòdan. — Facie ridiculus, Cic. *che à muſo da far ridere*, ſmjēſcno rillo. — Ridicula es me iſtuc admonere, Ter. *ſei ben ridicola a darmi queſto avviſo*, ſmjeſcnaſi tomi napomēnuti. — Ridiculiſſimus, Plaut. *aſſai ridicoloſo*, priſmjeſcan, priſcpotan &c.

Rido, is, ere, Lucr. V. Rideo.

Rien, V. Renes.

Rigatio, Col. V. Irrigatio.

Rigens, entis, Liv. *aſpro, duro, irrigidito, intirizzato, intirizzito, agghiadato*, xeſtòk, oſctar, oporìt, tvârd, okorjēpljen, ukorjēpljen, okrepēnjen, ukrepēnjen, ukorāmjen, ukōcſen, mârznūt, ſmârznut, mârzal. — Membra rigentia, Lucr. *membra intirizzite, indolenzite*, uda ukoramjena. — Rigens bruma, Luor. *aſpro freddo*, xeſtòka zima, zima proximìva. — Rigentes veſtes auro, Virg. *veſti aſpre per l' oro, cioè teſſute d' oro*, rùha oporita rad zlāta. — Rigentes oculi, Plin. *occhi fiſſi, ed immoſcili*, ocſi upârte. — Rigens unguis, Ovid. *unghia dura*, tvârd nokat. — Rigentiſſimus, Sol. *molto intirizzite*, priukorāmjen.

Rigeo, es, gui, ere, Cic. *eſſere aſpro, duro, intirizzire, agghiadare, gelare, inrigidire, irrigidire*, bitti xeſtòk tvârd, ſtinuti, oſtinuti, ſmârznutiſe, prizēbſti, ozēbſti, okorjēpitiſe, ukorjēpitiſe, okorāmitiſe, ukorāmitiſe, okrepènitiſe, ukrepènitiſe, okamènitiſe, omramòritiſe, utârnuti od zime, ukōcſitiſe, uſtârhnuti, uſtârhnivati. — Senſim ſine ſenſu rigere, *andar intirrizzando*, korāmitiſe, krepenitiſe. — Nonnihil rigere, *intirizzire alquanto*, protârnuti. — Rigere gelu, Virg. *gelare di freddo, aſſiderare, agghiacciare*, ſmârznutiſe od ſtudèni. — Rigebant comæ, Ovid. *ſi arricciavano i capelli*, vlaſiſe nakoſtrecſivahu.

Rigeſco, Virg. V. Rigeo.

Rigide, Vitr. *rigidamente, duramente*, xeſtòko, kruto, oſctro, tvârdo, oporìto. — Rigidius, Val. Max. *piu rigidamente*, xeſtocſie, krùtje &c.

Rigiditas, atis, f. *Vitruv.* rigor, durities, ſoliditas, firmitas, quæ non flectitur, *rigidità, aſprezza, durezza*, xeſtocſina, krutoſt, oſctrina, oporitōſt, oſornōſt, nemilōſt, bezchadnōſt, neblagòcha, neblagōſt, netiſcina, netihòcha.

Rigidor, aris, atus, ari, Sen. V. Rigeo.

Rigidus, a, um, Cic. *rigido, ferigno, aſpro, rigoroſo, bruſco, duro, orrido, ſevero, crudele, coſtante, inflеſſibile, immutabile, agghiacciato, gelato, arricciato, aſſiderato, intirizzito*, oſctar, krūt, nemio, ljūt, xeſtòk, oporìt, osòran, neblāg, hūd, bezchàdan, netīſcan, oximljiv, tvârd, ſtrāſcan, ſtrahòtan, nemiloſtan, ſtanovìt, nepromjenjiv, ſmârznut, nakoſtrēcſen, ukorāmjen, zaledèn, oledèn, ukōcſen. — Nonnihil rigidus, *rigidetto*, xeſtokàhan, xeſtokàſcan. — Rigida aqua, Ovid. *acqua agghiacciata*, voda ſmârznuta. — Capilli rigidi, Ovid. *capelli arricciati*, vlāſi nakoſtrecſene. — Mons rigidus, Ovid. *montagna aſpra, difficile da ſalire*, bârdo hârbljàvo, kârſcljivo. — Rigidæ innocentiæ homo, Liv. *uomo d' una eſatta, e ſcrupoloſa innocenza*, ſumnjivoſvjēſtnik. — Mores rigidi, Ovid. *coſtumi ſeveri*, chūd osōrna. — Rigidus leo, Mart. *lione crudele*, làv sârdit, nemio. — Rigidior, Cic. *piu rigido*, oſctrii, krùtji, nemilii &c.

Rigo, as, avi, atum, are, Plin. *adacquare, bagnare, innaffiare*, Liv. *dar l' acqua, condurla per cannali nelle campagne*, 1. politti, zalitti, poljēvati, zaljēvati, ulitti vòdu, 2. vòdu po polju navrātiti. — Lacrymis vultum rigare, Virg. *bagnar il volto di lacrime*, ſuzam lice politti. — Lux ſolis rigat cœlum, Lucr. *il ſole ſparge la luce pel cielo*, ſunce po nebeſieh ſvjetloſt raſtire. — Ingenia rigare, *metaf.* Cic. *coltivar gl' ingegni*, pamet izhitriti. — Aquam rigare per agros, Liv. *condarre l' acqua per le campagne*, vòdu po polju navrātiti.

Rigor, oris, m. Virg. *durezza, rigore, rigidezza, rigoroſità*, Col. *freddo*; metaf. *coſtanza, ſeverità*, 1. xeſtocsìna, krutōſt, oſctrina, oſornōſt, oporitōſt, oſorſtvo, xeſtokōſt, neblagòcha. odornōſt, opornōſt, tvârdoſt, tvârdòcha, 2. zima, ſtuden, *met.* ſtavnōſt, ſtanovitōſt. — Cœli rigor, Plin. *la rigidezza dell' aria*, vozdùſcna xextòcſina. — Ferri rigor, Virg. *la durezza del ferro*, gvozdèna tvârdòcha. — Rigor neryorum, Celſ. *la ſtupidezza, la rigidezza de' nervi*, utârnūtje xillā, gârcs.

Rigoratus, a, um, Plin. *reſo fermo, duro, ſodo, ſoſtentato, ſoſtenuto*, uſtanovljèn, utemeljèn, utvârdjen, podapârt, podaſctāpjen, zaslonjèn, zapârt, podaprèn, tvârd.

Rigoroſus, a, um, Sen. *rigoroſo, ſevero, rigido, auſtero, duro, aſpro*, oſctar, ljūt, krūt, xeſtòk, osoran, oporìt, neblāg, tvârd.

Riguum, i, n. Plin. V. Irrigatio.

Riguus, Col. V. Irriguus.

Rima

Rima, æ, f. Cic. *crepatura, crepaccio, feſſo, fenditura, feſſura, foro, pertugio, buco, e qualunque ſpazio voto*, puklotìna, puccānje, iſpuccānje, puklìna, puknūtje, razpuknūtje, rjēz, razcjēp, procjēp, ſcùpljina, ſorta, ruppa, ſcupljòtina, utlina, ſctel, razsjelina. — Rimis ſcatens, *pieno di feſſure*, puklotinàſt, puklotinàv, cjepotinàſt &c. — Rimarum plenus, *tutto crepacciato*, vàs razpuknut. — Naves fatiſcunt rimis, Virg. *le navi ſi aprono*, korablje puccaju, raztvorajuſe. — Plenus rimarum ſum, Ter. *non poſſo tenere dentro di me ſecreto, ſono largo di bocca*, nemogu primūcſati, neumiem tājati. — Rimas agere, Cic. *far pelo*, razpùknutiſe, pùknuti, zjatti, izpùccati, pùccati. — Rimas explere, Cic. *riempir i voti, turar i buchi*, ſcupljotine izatiſnivati.

Rimabundus, a, um, *Apul.* ſtudioſe perſcrutans, contemplans, *contemplante, meditante*, razmiſcljajūch, razbirajūch.

Rimor, aris, atus, ari, Virg. *fendere, ſpaccare, aprire, far pertugi*, Cic. metaf. *cercare, cercare bene, e con diligenza*; 1. cjēpati, razcjēpati, vârtjeti, provârtjeti, ſcūpljiti, proſcūpljiti, prosùkati, prodūbſti, 2. *met.* iskati, iziskivati, ſcmârdati, trāxiti. — Terram raſtris rimari, Virg. *fender la terra co' raſtrelli, lavorarla*, zèmlju tèxati.

Rimoſus, a, um, Celſ. *bucherato, pertugiato, pieno di feſſure*, o *crepature*, o *pertugi*, proſcūpljen, provârtjen, ſcupljàſt, ſcupljàv, puknūt, razpuknūt, ſcupkàv. — Auris rimoſa, Hor. *orecchio pertugiato*, cioè, *che aſcolta con poca attenzione, e che fa cadere tuttocio, che riceve*, uho proſcūpljeno.

Rimula, æ, f. tenuis rima, Celſ. *picciolo pertugio*, o *buco, bucolino*, ſcupljòtinica, ſcùpcſica, sōrtica, utlinica.

Ringens, entis, *ringhioſo, che ringhia*, cjerozùban, zùbni, a, o. cjerozùbac zùbca, m.

Ringor, eris, gi, Ter. *digrignare, ringhiare, torcere il grifo*; metaf. *ſdegnarſi, andar in collera, entrar in bugnola*, cjèriti zūbe, cjerozùbiti, izcjēriti, o izcjēriti zūbe, pojekivati, pecſitiſe, krīvi'iſe, *metaf.* razjēditiſe, razljūtitiſe, zūbe na tkogagodi lòmiti, kârſciti. — Illo ringitur, tu rides, Ter. *egli ſi rode di ſtizza, e tu ne ride*, onſe grize od ijeda, a tiſe ſmieſc.

Ripa, æ, f. Cæſ. *riva, riviera, ripa, lacca, e propriamente ſi dice de' fiumi*, xō, xāo, o xāl, āla, m. xālo, a, n. krāj, igālo, primòrje, pomòrje, kràina, pokràina, potok. — Ad ripam appellere, *approdare*, uhittìti krāj, *illi* lūku, uhittiſe kràja, *illi* lūke. — Riparum ìncola, *colui*, o *colei, che ſta*, o *abita vicino a ruſcelli, a rii, ed acque correnti*, potocſanin, ina, m. potòcska, e, f. — Ab una in aliam ripam trajicere, *traripare, paſſare da una ripa all' altra*, prixāliti, prixalivati.

Riparienſis, e, *Cod.* a ripa, *di riva*, krajan, igalan, xalan. — Riparienſis miles, Col. *ſoldato, che fa ſentinella ſulle rive de' fiumi contro le ſcorrerie de' nemici*, vojnik krājni.

Riparius, a, um, Plin. *che ſta ſulle rive*, krajanin, igalanin, xalanin, potocſanin, ina, m. krajanka &c. krajankinja &c. e, f.

Ripula, æ, f. Cic. *picciola riva, riperella*, igalcſich, xalich, krainica.

Riſagallum, i, n. *riſagallo, ſcandracca, ſpezie di veleno corroſivo, ed anche ſorta d' erba*, rizagal, vârſta od otrovi, i od trave.

Riſcus, i, m. Ter. *buco*, o *fineſtrella nella muraglia per riporvi checcheſſia*, ſorta zidna.

Riſio, onis, f. Plaut. *il ridere, il riſo*, ſmiānje, ſmjēh.

Riſito, as, *Næv. ap. Non.* freq. a rideo, *ridere ſi eſſo*, cſeſto ſmiatiſe.

Riſor, oris, m. Hor. *buffone, beffeggiatore, ſchernitore*, ſcpōtnik, ſcālac, ſmjēicnik, ſcpot, tamàſcnik, podrugivaoc, poſmjehivaoc.

Riſus, us, m. Cic. *riſo, ridere, burlare*, ſmjeh, ſmiānje, ſcāla, ſcalēnje, ſcpōta, ſcpotānje, maskara, maskarēnje, rūg, rugānje. — Riſum movens, *riſibile, da far ridere*, ſmjehljìv, ſmjehovljìv. — Efficere, ut quis riſu pene corruat, *far crepar qualcuno a forza di ridere*, razgrohòtati, o razhrepètati koga, razgrohòchati &c. — Levis riſus, *riſino*, ſmjèhcſich, ſmjèhcſac, voskablēnje, naſmjejānje, poſmjehovānje, naſmjēſcka, poſmjeſcèſtvo, osklablēnje. — In riſum prorumpere, *prorompere in riſo*, udriti u ſmjeh. — Riſu ilia rumpere, *dare in una gran riſata*, razſmiatiſe, razhrepetatiſe. — Riſui eſſe, *eſſere burlato*, bitti rūg, bitti od rūga, bitti rūgan, narūgan, porūgan. — Riſum dare, *farſi burlare*, rūxitiſe, cſinitiſe rūgati, bitti u drùxini rūg, i ſràmota. — Riſus lentus, *ghigno*, o *ſorriſo*, poſmjēh, poſmjehivānje. — Riſus factus eſt, *ſi ſentì un ridere*, ſmjēh probudiſe. — Riſum tenere, Cic. *trattenerſi dal ridere*, uſtrucſatiſe od ſjmēha. — Miros riſus edere, Cic. V. Cachinor.

Rite, Cic. } *ſecondo il coſtume, con le forma-*
Ritu, Stat. } *lità ſolite, bene, come biſogna, ſecondo i riti, e le ceremonie*, po obicsàju, obicsājno, po putu, dobro, vârlo, kako valja, kako biva, po obsluxēnju, ohvālno, po zakònu. — Deos rite colere, Cic. *venerare gl' iddj ſecondo i riti, e le cerimonie della religione*, ohvālno bogovom klanjattiſe. — Poteſt appellari rite ſapientia, Cic. *ſi può chiamar beniſſimo ſapienza*, moxeſe zvatti ljepo mudrovānje. — Teſtamentum ipſo præſente conſcri-

scribunt, testes rite adfuerunt, Her. *scrivono in sua presenza il testamento, vi si trovarono presenti i testimonj secondo le formalità solite*, oporùku prid njime pîseu, svjedòci po zakonu tu bjesce.

Ritualis, e, Cic. *attinente a cerimonie*, csaftnosluxitèljan, ohvaljtèljan, ohvālan, hvalnosluxitèljan, hvalnosluxitēljski. — Liber ritualis, Cic. *libro di cerimonie, cerimoniale*, obicsājnik cârkōvni, sluxèbenik.

Ritus, us, m. Cic. *rito, foggia, maniera, usanza, cerimonia*, o *ceremonia*, obicsāj, obsluxēnje, hvalnosluxēnje, obicsaj sveta, cârkōvni nacsini, csaftnosluxēnje, csaftjēnje, ohvalnōst, slūxba ohvālna, nacsin. — Vivere eorum ritibus, qui falsa numina colunt, *paganizzare*, jazicsestvòvati, pogankōvati, poganstctiti. — Sacri ritus ecclesiastici, *cerimonie sacre ecclesiastiche*, redovi svēti cârkovni. — Ritu pecudum, Cic. *alla maniera delle bestie*, zvjērski, na zvjērsku. — Sacris ritibus institutus, *ammesso ai misterj, e altre cose sacre d' una religiane*, oglāscen.

Rivales dicuntur, qui in agris rivum habent communem, Ulp. *coloro, che ànno comune l' acqua d' un rivo*, zajednopotacsani.

Rivalis, is, m. Plaut. *rivale, emulo in amore, concorrente d' amore*, soljubōvnik.

Rivalis, e, Col. *che sta*, o *abita vicino à ruscelli, a rii, ed acque correnti*, potocsanin, nina, m. potòcska, e, f.

Rivalitas, atis, f. Cic. *rivalità, emulazione in amore, concorrenza d' amore*, natjeccānje u ljubavi, soljubāv.

Rivinus, i, m. Plaut. V. Rivalis, is.

Rivulus, i, m. Cic. *picciolo rivo*, o *ruscello, rigagnolo, rivetto, rufcelletto*, potocsich, potòcsac, potocsak.

Rivus, i, m. Cic. *rivo, rio, ruscello, rigagnolo*, potòk, potòcsak, struja. — Te liquidus fortunæ rivus inauret, Hor. *che tu possi diventar ricco, come un Creso, che la fortuna faccia scorrere per te rivi d' oro*, obogattiose kao Kreso, blāgoti odasvùd plivallo.

Rixa, æ, f. Cic. V. Lis.

Rixans, antis, } Quint. V. Litigans.
Rixator, oris, m. }

Rixo, as, avi, atum, are, Vsr. } V. Litigo. —
Rixor, aris, atus, ari, Cic. } Rixari de lana caprina, Hor. *disputare dell' ombra dell' asino, cioè di cose da nulla*, razloxiti o nicsemu, kordekatise za nisto. — Paulisper rixari, *rissare alquanto*, porjēcstise. — Aliquid rixando, disputando, certando consequi, *ottener qualche cosa contrastando, disputando*, izàrvati.

Rixosus, Col. V. Litigiosus.

RO

Robeus, a, um, Var. V. Ruber.

Robigalia, um, n. Var. *feste in onore del Dio Rubigo instituite da Numa li 25. d' Aprile, affinchè togliesse la rubigine delle biade, che ora diciamo rogazioni*, robigalia, prāsdnici u posctenje Boga Robiga.

Robiginosus, a, um, Plaut. *rugginoso, pieno di ruggine*, ârgjàv, zaârgjavljèn, zaârxavjeli.

Robigo, inis, f. Plin. *ruggine, mollume, o golpe, che viene al grano per la troppa umidità della terra*, snjet, zarxavina, ârgja, gobino. — Robiginem suam affricare alicui, Sen. *attaccare i suoi vizj ad alcuno*, bèsce svoje na drugoga navāliti, napârtiti, natàknuti. — Robiginem contrahere, *arrugginirsi, divenir rugginoso*, ârgjàviti, zaârgjàviti, zaârgjati. — Robigine obductus, *arrugginito*, ârgjav, zaârgjavljèn. — Robiginem abstergere, *diruggginare*, otârti ârgju.

Roborarium, ii, n, *Gel.* rivarium septum, villa quæ inclusa habet animalia, *parco, luogo, dove si racchiudono le fiere, cinto di muro*, o *d' altro riparo*, shranna, o zatvor xivinā.

Roborasco, is, *Næv.* ap. *Non.* robur acquiro, *acquistar forza, farsi robusto, ingagliardire, vigorire*, ukrjēpitise, uhrabrènitise, ujunācitise, uzjunācitise, uslobòditise, usârcsanitise, usnāxitise.

Roboratus, Cic. V. Corroboratus.

Roboreus, a, um, Col. *di rovere, di quercia salvatica*, dubòv, bòvi, a, o. dubovan, bovni, a, o. — Lignum roboreum, *legno di rovere*, dubòvina.

Roboro, Cic. V. Corroboro.

Robur, oris, n. Ter. V. Fortitudo, Cic. *rovere, quercia salvatica*, dūb. — Locus roboribus consitus, *rovereto, luogo pieno di roveri*, duboviscte, duboviscivo. — Tenere robur in virtute, Cic. *star ferme, e costante nella virtù*, u kreposti ustanòvitise.

Roburneus, a, um, Col. *di rovere*, dubòv, dubōvan. — Lignum roburneum, *legno di rovere*, dubòvina. — Fruges roburneæ, Col. *ghiande di rovere*, zelùd dobòvi.

Robus, i, m. Col. *gràno rosso, sorta di formento rosso*, xitto cârveno.

Robus, Fest. V. Rubeus.

Robusteus, Var. V. Roboreus.

Robustus, a, um, Cic. V. Fortis, Plin. V. Roboreus. — Animus robustus, Cic. *animo forte, e fermo*, sârdce uhrabrenjèno. — Robustum reddere, *ingagliardire*, usnāxiti, ujàctiti, ujakòstiti, usârcsàniti, ujunācsiti. — Robustum, athleticum esse, viribus pollere, *essere di buon nervo, aver buon nervo*, jakostvòvati.

— Vir

— Vir robuſtus, bene valens, *uomo di forte compleſſione*, zdrāvac, zdravich. — Robuſtum fieri, *ingagliardire, divenir gagliardo*, uſnāxitiſe &c.

Rodens, entis, *rodente, corrodente, che rode*, glogjajūch, grizūch.

Rodo, is, ſi, ſum, ere, Cic. *rodere, roſicchiare, roſecchiare*; metaf. *mormorare, ſparlare, dir male, conſumare a poco a poco, diſtruggere*, glodati, glogjati, izglòdati, viglòdati, prigrīzati, prigrizivati, peregrīzati, *mer.* razpravljatti, zlorechi, mārmòſciti, klevechāti, jezikom koga kòſiti, odadirati, shàrati. — Leviter rodere, *roſicare leggermente*, grizkati, grizukati. — Subter rodere, *roder di ſotto*, podgrìſti, podgrīzati, podgrizòvati. — Flumina rodunt ripas, Liv. *i fiumi rodono le rive*, rjeke xale odiru. — Rodere amicum abſentem, Hor. *dir male, ſparlarne dell' amico lontano*, dalècsna priatèlja kòſiti jezikom, grinjemu protrēſati. — Ex omni parte rodere, *rodere in molti luoghi*, izprigrizati.

Rodus, Roduſculum, V. Raudus. &c.

Rogalis, e, Ovid. *del rogo, della pira*, ſpràxniceſan.

Rogamentum, i, n. *Apul.* interrogatio, quæſtio, *interrogazione, queſtione*, pripitānje, priupitānje.

Rogandus, a, um, Cic. *che ſi dee pregare, interrogare*, molitèljan, priupitatèljan.

Rogans, antis, Cic. *che prega, che interroga, pregando, interrogando*, molēch, proſēch, pitajūch, pripitivajūch, priupitivajūch.

Rogatio, onis, f. Val. Max. *preghiera*, Cic. *interrogazione, domandamento, legge*, 1. mōlba, molēnje, pripitānje, priupitānje, pitānje, proſēnje, 2. zakòn. — Ferre rogationem ad populum, Cic. *proporre una legge al popolo*, puku zakon zavārchi. — Accipere rogationem, Cic. *approvare una legge*, zakon utvārditi. — Promulgare rogationem de aliqua re, Cic. *pubblicare, promulgare, proporre una legge intorno qualche coſa*, po viſce koje ſtvāri zakon razglāſiti.

Rogatiuncula, Cic. V. Interrogatiuncula.

Rogator, oris, m. Cic. *colui che prega, che domanda, pregatore, dimandatore, colui che propone una legge*, 1. molitèlj, profitèlj, pitaoc, 2. koi zakon zamèche.

Rogatus, us, m. Cic. V. Petitio. — Rogatu meo, Cic. *a mia richieſta* (*non ſi uſa, ſe non nell' ablativo*,) po mojoj molbi, molēchi ja.

Rogatus, a, um, Ovid. *pregato, richieſto, dimandato, decretato per via di ſuffragj, interrogato*, moljèn, pomoljèn, umoljèn, proſcèn, odrēdjen, uvjēcſan, upitan, pripitan, priupitan. — Gabinio provincia rogata eſt, Cic. *a Gabinio è ſtato decretato il governo della provincia*, Gabiniuje uvjechana dārxàva. — Gaudent tamen eſſe rogatæ, Ovid. *godono però d' eſſere pregate*, radujuſe, daſu moljène. — Rogatus ſententiam, Plin. *dimandato, interrogato del ſuo parère*, od ſvoje misli pītan, priupītan.

Rogitans, Firg. V. Rogans.

Rogitatio, onis, f. Plaut. *il proporre una legge, perchè ſia accettata, e la ſteſſa legge, plebiſcito*, zakona zavārxēnje, zakòn, zakòn pucſii.

Rogito, as, avi, atum, are, Ter. *pregare*, o *dimandare*, o *interrogare ſpeſſo*, molūkati, pripitivati, priupitivati, priupitati, priupitūkati. — Quid rei ſit, rogitant, Liv. *domandano, che coſa ci ſia*, pripitivaju, ſctoje.

Rogo, as, avi, atum, are, Cic. *pregare, domandare, richiedere, interrogare, proporre una legge, creare un magiſtrato*, moliti koga, molitiſe komu, pròſiti, uzmòliti, uzmāljati, uzmòlitiſe, iskatti, trāxiti, pitati, upitati, zapitati, pripitati, priupitati, priupitivati, zakon zavārchi, vladānje odabratti. — Occidere aliquem rogando, Hor. *ſtancarlo a forza di preghiere, infracidarlo, torgli il capo*, moſmārdjetti komu molechi, glamàzati koga. — Rogando vocare aliquem, *chiamar pregando alcuno*, kāniti koga. — De iſthoc rogare omitte, Plaut. *ſu queſto propoſito nonne domandar piu*, o ovomu nepiſni. — Comitia Conſulibus rogandis habuit, Cic. *tenne i comizj per creare i Conſoli*, bi vjeche za Burmiſtra odabratti. — Rogare ſacramento milites, Cic. *far giurare i ſoldati*, vojnike zaklēti. — Roget quis, quid tibi cum illa? Ter. *ma mi dirà alcuno, che hai da far tu con quella?* rjetichemi tkogodi, ſctoe tebbi ſcnjome?

Rogus, i, m. *rogo, pira, cataſta, ſopra cui ſi bruciavano i cadaveri*, oganj, ſpràxnica, slozak za mārtce uxixati, ſtrūb. — Extrucre rogum, Cic. *innalzar la pira*, ſpràxnicu uzdvignuti. — Ad rogum uſque proſequi, Cic. *accompagnare fino al rogo, voler bene ad alcuno fino alle ceneri*, ginuti za kiem.

Rómphæa, V. Rhomphæa.

Ronco, V. Runco.

Roncus, V. Rhoncus.

Roralis, e, Ovid. *di rugiada, di brinata*, roſan, bjeloroſan.

Rorans, antis, Virg. *irrugiadato, bagnato, donde cade checchè ſia a foggia di rugiada*, Sil. *che ſpruzza, che bagna*, 1. zarosèn, narosèn, izrosèn, 2. ſctrapljūch, poſctrapivajūch. — Capilli rorantes ſanguine, Ovid. *capelli, da quali gronda il ſangue a guiſa di rugiada, bagnati di ſangue quaſi di rugiada*, vlāſi iz koleh kārv fārca. — Rorantes lacrymis ora, genas-

que, Lucr. *bagnati di lagrime il volto*, lice ſuzam polito. — Rorantem ſaxa cruore, Sil. *ſpruzzante di ſangue i ſaſſi*, ſctrapljûch kârvju po kamênju.

Rorarii, orum, m. Var. *Rorarj, ſoldati armati alla leggiera, che ſi mettevano a fronte dell' armata per cominciar la battaglia, e che facevano cadere ſopra il nemico come una pioggia di ſaette*, Rorari, vojnici lako oruxâni.

Rorarius, a, um, Feſt. rorarium vinum, *vino che ſi dava ai rorari*, rorarsko vino.

Roratio, onis, f. *Apul.* roris caſus, *il cadere della rugiada*, rosênje.

Roratus, a, um, Ovid. *irrorato, irrugiadato, bagnato*, o *aſperſo di rugiada, che cade*, o *ſtilla a guiſa di rugiada*, ſrosên, zarosên, narosên, izrosên, urosên, roſom okvaſcên. — Rorata pruina, Ovid. *brina mezzo gelata*, slâna poluſmârznuta. — Roratæ roſæ, Ovid. *roſe bagnate di rugiada, rugiadoſe*, rûxice rôſne.

Roreſco, is, eſcere, Ovid. *ſtillare, collare a guiſa di rugiada*, ſrôſitiſe, zarôſitiſe, izrôſitiſe, urôſitiſe, narôſitiſe.

Rorifer, a, um, Sen. *che mena rugiada*, roſonôſan.

Roro, as, avi, atum, are, Virg. *irrugiadare, aſpergere di rugiada, irrorare, bagnare*, & *in ſignif. neutr. eſſere bagnato*, o *aſperſo di rugiada, ſtillare*, o *gocciare a guiſa di rugiada*, Col. *impersòn, cade la rugiada*, o *brinata*, rôſiti, zarôſiti, ſrôſiti, narôſiti, izrôſiti, urôſiti, porâſcati, pôrôſiti, roſom poſctràpati, krôpiti, roſom bitti okvaſcên, kipjeti kao roſa, roſa, o slâna padâ. — Si roraverit quantulumque imbrem, Plin. *ſe pioverà un poco, ſe piovigineràalquanto*, ako mârcſuk poroſi. — Lacrymis oculi rorantur obortis, Ovid. *gli occhi ſono bagnati di lagrime, goeciano dagli occhi lagrime*, sûze iz ocſi ronu. — Rorant ſanguine vepres, Virg. *ſono bagnati di ſangue i pruni*, târniſu razkârvàvljeni. — Idibus octobris nonnunquam rorat, Col. *agli idi d' ottobre cade alle volte la brinata*, na ide liſtopâdne slâna pâde drûgda.

Rorulentus, a, um, Col. *guazzoſo, brinoſo, pieno di guazzo, bagnato, aſperſo di rugiada, rugiadoſo*, môkar, vodên, vôdan, gaziv, poledên, slanom pokrivên, o skvaſcên, rôſan, narosêa, roſcljiv, roſift.

Ros, oris, m. Cic. *rugiada, brinata, brina, guazza*, o *qualunque umore, che ſtilli*, o *ſi ſparga a maniera di rugiada*, roſa, slâna, bjelaroſa. — Rorem dimittere, *piovere la rugiada*, zarôſiti. — Rore adſpergi, *eſſer aſperſo di rugiada*, izrôſitiſe. — Ros maris, Ovid. rôs marinus, Hor. V. Roſmarinum.

Roſa, æ, f. Cic. *roſa*, Plin. *roſajo*, rûſa, rûxica, ruxa, ſcipok, ſerebarinik, ſtabar od ruſe &c. — Roſis exornare, *ornar con roſe, ſpargere di roſe*, porûxicſiti, poruxicſivati. — Roſa plena pudoris, Col. *roſa roſſa*, rûxica carvêna. — Sera roſa, Hor. *roſa tardiva, roſa d' autunno*, mjesêcſicca, ruxica pozna. — In roſa vivere, Mart. *vivere delicatamente nelle morbidezze*, mekopûtan xivot provôditi. — Roſa recens, *roſa freſca*, rûxica skorubrâna. — Mea roſa, Plaut. *mio cuore, mio amore, eſpreſſione di tenerezza*, ruſo, o rûxico moja, sârdaſcce moje. — Roſa ſilveſtris, canina, *roſa canina, ſpezie di roſa ſalvatica*, rûxica divja, o paſia. — Roſa damaſcena, *roſellina, ſorta di roſa*, ruſa damaſcenska. — Roſa centumfoliorum, *roſa di cento foglie*, rûxica ſtoliſtica. — Roſa, quæ ſingulis menſibus floret, *roſa d' ogni meſe*, mjesêcſicca, rûxicca, ka cêvti ſvakoga mjeſeca.

Roſaceum, i, n. Plin. *olio roſato*, ulje ruxicsno.

Roſaceus, a, um, Plin. *fatto di roſe, roſato, di roſe, roſeo*, rûſan, ruxicſan, ruxan, o ruxani, a, o.

Roſaria, orum, n. Plin. *corone di roſe*, vjenci ruxani.

Roſarium, ii, n. Vitr. *roſeto, luogo piantato di roſaj, roſario della madonna*, ruſiſcte, ruxiſcte, ruſiſctvo &c. rusâr, ſotier, goſpin ſotier.

Roſarius, Apul. V. Roſaceus.

Roſarius, ii, m. *Apul.* roſarum venditor, *venditor di roſe*, rusâr, ruxicsâr.

Roſcidus, Virg. V. Rorulentus.

Roſetum, i, n. Virg. *roſeto, luogo piantato, di roſaj*, ruſiſcte, ruxiſcte, ruſiſctvo &c.

Roſeus, a, um, Virg. *roſeo, roſato, vermiglio, di roſe, di color di roſa*, ruſan, ruxicſan, cârvên, cârljên, rumen, na ruſu.

Roſidus, Virg. V. Rorulentus.

Roſio, onis, f. Plin. *rodimento, roſume, roſume, roditura*, grizênje, ogrizânje, izgrizânje, hârſtânje, glodânje, oglodânje. — Roſio, *corroſione, danno, che fanno i fiumi*, o *i torrenti, portando via terre, ârgini, alberi*, uzdârtina, uzdârt.

Rosmarinum, i, n. } Plin. *rosmarino, ramerino*,
Rosmarinos, i, m. } ruſmarin. — Rosmarini, adj. *di rosmarino*, rusmarinski.

Roſtellum, i, n. Col. *becchetto, beccuccio, pippio*, kljûnak, kljûncſich, kljûncſac. — Roſtellum muris, Plin. *grugno di topo*, miſcii turin.

Roſtra, orum, n. Cic. *roſtri, ringhiera, aringhiera, luogo, dove s' aringa, e ſi parla pubblicamente*, kljûni od korablje, dvor, ocſitto govoriliſcte, o besjediliſcte. — Aſcendere roſtra, Cic. *montar la ringhiera, metterſi ad arringare*, uzâchi na ocſitto govoriliſcte, ſtâti ocſit-

Digitized by Google

ocſitto beſjèditi. — Dicere pro roſtris, Gel. *aringare*, razloxiti, beſjèditi, govòriti.

Roſtratus, a, um, Cic. *armato di becco*, o *di ſprone*, o *di punta*, *roſtrato*, kljunâſt, kljunàv. — Roſtrata navis, Liv. *nave armata di ſprone*, korablja kljunàſta. — Roſtrata corona, Plin. *corona, che ſi dava à vincitori in una battaglia navale*, vjènac kljunàſti.

Roſtro, as, avi, atum, are, Plin. *ponere il becco, e la punta dentro, penetrare col becco, con la punta*, uvûchi kljûn, i rât, kljûnom doprjèti.

Roſtrum, i, n. Cic. *roſtro, becco d' uccello*, Var. *ceffo, grifo d' animali*, Cæſ. *ſprone di nave*, 1. kljûn, 2. rilo, gùbica, turin, trùbica, 3. kljun od koràblje. — Roſtrum mallei, Plin. *quella parte del martello, con cui ſi batte*, kljun od maljica.—Roſtrum falcis, Col. *quella parte della falce, ch' è curva a guiſa di becco*, kljun od kosòra. — Roſtrum ſuis, Cic. *grugno di porco*, ſvinjski turin. — Acies roſtri, Plin. *la punta del becco degli uccelli*, rât od kljuna pticſiega. — Roſtro cibum capere, *beccare, pigliar il cibo col becco*, kljuccati, zòbati. — Roſtro ferire, *dare una beccata*, ukljunuti, kljunom udriti, lûpati, zahittiti, ukljunjivati, kljùnuti. — Roſtri ictus, *beccata per prendere il cibo*, (*riferito agli uccelli*) kljuccânje, zobânje. — Roſtrum ingens, *becco grande*, kljunina, kljunetina. — Avis luteum roſtrum habens, *uccello di becco giallo*, pticca xutokljùna, o xutokljunàſta, xutokljunac, kljunca, m. — Molle roſtrum habens, *di becco molle*, mekòkljûn, mekokljunàſt, mekokljùnac. — Forti roſtro præditus, *di becco forte*, tvârdokljûn &c. — Incurvo roſtro præditus, *che à il becco ſtorto*, krivokljun &c. — Ovi putamen roſtro aperire (dicit. de pullis ex putamine egredi nitentibus) *beccare*, prokljùvati, kljûvati. — Roſtro ſtrepitum edere (de avibus) *far rumore, chiudendo il becco* (*detto degli uccelli*) ſctênkati. — Roſtro iterum percutere, *beccar di nuovo*, priukljùnuti, iznòva ukljùnuti.

Roſus, a, um, Cic. *roſo*, izgrizèn, oglodan.

Rota, æ, f. Hor. *ruota*, Cic. *ſorta di ſupplizio appreſſo i Greci*, Virg. metaf. *carro, cocchio*, kollo, okollo, *met.* voz, kocſia. — Rota cotaria, *ruota da rotare*, tocio, o tocil, ila, m. — Rota curulis, *ruota di carro*, kollo od vòza. — Rotæ caput, *teſta della ruota*, trùpina.

Rotatim, *Apul.* in modum rotæ, in orbem, *in giro, in ruota*, u okollo.

Rotatio, onis, f. *Vitruv.* in gyrum verſatio, circumductio, *rotamento, ruotamento, rotazione, il rotare, il girar attorno, e in giro*, vârtênje, viânje, isviânje.

Rotator, oris, m. qui rotat, & in gyrum agit, Stat. *rotatore, rotante, che fa rotare, o girar altrui*, okolovârtêoh, okolovârtilac, vârtilac.

Rotatus, a, um, Ovid. *girato, rotato, voltato in giro, o attorno*, vârtèn, viân, izvian.

Rotatus, ûs, m. Stat. V. Rotatio.

Roto, as, avi, atum, are, Virg. *rotare, girar attorno, o far rotare, e girare, ruotare, roteare*, vârtjetti, viati, izviati, vitti, koturati, tûrati, skotûrati, nizkotûrati, vâljati. — Deorſum rotare, circumagere, *rotolar in giu*, skotûrati, nizkotûrati.

Rotula, æ, f. Plin. *rotellina, ruotellina, picciola ruota, rotella*, kolce, malo kollo, vârtâljka, vittao, kluba, kotûrak. — Rotularum faber, *girellajo*, vitlar, klubâr.

Rotundatio, onis, f. *Vitruv.* actus rotundandi, *il ritondare, ritondezza*, oblênje, zaoblênje.

Rotundatus, a, um, *Vel.* rotundus factus, *ritondato*, oblèn, zaoblèn. — Locus ad circinum rotundatus, Vitr. *luogo ritondato col compaſſo*, mjèſto ſcetkovâno.

Rotunde, Cic. *ritondamente*; metaf. *giuſtamente, aggiuſtatamente, beniſſimo*, oblo, okrûxeno, okrûxno, *met.* pràvo, pravèdno, urèdno, uljùdno, vârlo.

Rotundifolius, a, um, *Apul.* rotunda folia habens, *che à le foglie rotonde*, obloliſtan, liſtni, a, o.

Rotunditas, atis, f. Plin. *rotondità, rotondezza, circolo*, oblênje, zaoblênje, okruxênje, oblina, okrûg, okoliſc, kruglina, krugôſt, okolina, oblôſt, okrugloſt, krugloſt. — In rotunditatem vergens, *biſtondo, che à del tondo*, naobal.

Rotundo, as, avi, atum, are, Cic. *rotondare, ritondare, far ritondo, o rotondo*, oblitti, zaobliti, okrûxiti, okoliti, okrugliti. — Ad circinum rotundare, *tondare col compaſſo*, po ſcetki zaoblitti.

Rotundula, æ, f. *Apul.* parvum emplaſtrum, *vel* placenta rotunda, *empiaſtro in forma rotonda*, mêcs obli.

Rotundus, a, um, Cic. *rotondo, ritondo, tondo, circolare*; metaf. *perfetto, che à tutte le qualità, aggiuſtato, compiuto in tutte le parti*, obal, oblikov, okrugov, obloliſan, okrûgo, o okrûgli, a, o. okolîſcen, okrûſcen, krûgal, o gli, a, o. *met.* uljùdan, urèdan, izvârſtan, izhitrèn. — Nonnihil rotundus, *rotondatto*, oblàhan, oblàſcan, podkoleſnèn. — Orator rotundus, Cic. *oratore perfetto in tutte le ſue parti*, beſjednik izhitrèn. — In ſe totus teres, atque rotundus, Hor. *uomo equale, e perfetto in tutte le ſue parti, compiuto appuntino*, cseljâde izvârſtno, urèdno. — Rotundior, Plin. *piu rotondo*, oblii, oblikovii. — Rotundiſſimus, Plin *molto rotondo*, priobal &c.

RU

Rubefacio, is, feci, factum, facere, Ovid. *far rosso, tigner di rosso, arrubinare, rubificare*, Sil. metaf. *far arrossire, apportar rossore, e confusione*, ucârvèniti, pocârvèniti, zacârvèniti, nacârvèniti, izçârvèniti, uocârljèniti &c. urumèniti &c. cârljenācsiti, pocârljenācsiti, &c. cârljèniti, ucservlenjatti, urūsiti, *metaf.* zastiditi, zasrāmiti, postîditi, posrāmiti.

Rubefactus, a, um, Ovid. *tinto di rosso, fatto, o divenuto rosso, rubificato*, ucârvenjèn, pocârvenjèn, zacârvenjèn, nacârvenjèn, izcârvenjèn, ocârvenjèn, ucârljenjèn &c. urumenjèn &c. urūsen &c. postîdjen, posrāmjen, zastidjen &c.

Rubellianus, Col. V. Rubicundulus.

Rubellio, onis, m. Plin. *fragolino, sorta di pesce*, arbuo, ribba.

Rubellus, Plin. V. Rubicundulus. — Rubellum vinum, Mart. *vino claretto*, vino cârljeno.

Rubens, entis, Virg. V. Ruber. — Rubentior, Plin. *piu rosso*, cârvenji, cârljenji.

Rubeo, es, bui, bere, Ovid. *essere rosso, rosseggiare, rossicare*, Cic. *arrossare, arrossire, vergognarsi*, 1. rumènitise, cārvènitise, cârljènitise, rūsitise, rumèniti &c. bitti rumèn, cârvèn, cârljen, 2. zastîditise, zasrāmitise, postîditise, posrāmitise, oscipkóviti, scipkòviti. — Faciem rubere, *accendersi in volto*, zaplànuti. — Genas præ ira, *vel* præ verecundia, &c. rubere, *divenir rosso per collera*, o *verecondia* &c. zakârvāvitise, zaxāritise.

Ruber, ra, rum, Cic. *rosso, rosseggiante, vermiglio, rossicante*, rumèn, cârvèn, cârljèn, rūs, rùjan, zacârvenjèn, zacārljenjèn, scipkòv, rusàv, zaxāren, cârvan. — Ruber crine, Mart. *di capelli rossi*, rusovlasàt, cârljenovlasàt. — Rubro colore tingere, *vermigliare*, narūsiti, urūsiti, orūsiti, narumèniti &c.

Rubesco, is, ere, Plin. V. Rubeo.

Rubeta, æ, f. Plin. *rospa, botta, spezie di rana velenosa*, xabba zapuhàcsa, xabba kraftàvica, xabba gubàva.

Rubetum, i, n. Ovid. *roveto, luogo pieno di rovi*, kupjenisete, kupjenistvo.

Rubeus, a, um, Col. V. Ruber, Virg. *di rovo*, kupjenàv, kupjenski.

Rubia, æ, f. Plin. *robbia, erba, la cui radice s' adopera a tignere i panni in piu colori*, bròche, cservlenac, brok, brojūch, ūcha. — Rubia tingere, *arrobbiare*, bròchiti, ubròchiti.

Rubicundulus, a, um, Juv. *vermiglietto, vermigliuzzo, rossetto*, cârvenjàhan, cârljenjàhan, rumenjàhan, cârvenjàscan &c.

Rubicundus, a, um, Plin. *rubicondo, rosseggiante, rosso, vermiglio*, rumèn, cârvèn, cârljèn. — Rubicundum fieri, *divenir rubicondo*, urumèniti, narumèniti, orumèniti, urumènitise &c.

Rubidus, a, um, Plaut. *rossiccio, rossigno, rosso, fosco, ed oscuro*, nacârvèn, narumen. — Panis rubidus, Plaut. *pane rossiccio, pane cotto*, krùh zacârvenjèn, hljeb pecsèn.

Rubigalia, V. Robigalia.

Rubiginor, aris, atus, ari, *Apul.* 1. rubiginem contrahere, *arrugginire, divenir rugginoso*, zaârgjasti, zaârgjaviti, — 2. *involpare, divenir volpato*, usnjetitise, u snjet obratitise.

Rubigo &c. V. Robigo.

Rubor, oris, m. Gel. *rossore, rossezza, rosso, vermiglierzza*, Cic. metaf. *verecondia, vergogna*, cârveno, cârljeno, carvenillo, cârljenillo, rumenillo, rumenjènje, cârvenòcha, cârljenòcha, *met.* sràm, sramexljivost, stid. — Rubore suffusus, *pieno di rossore*, stidivàst, sramexljivàst, sramljivàst, stidivàv &c. — Ruboris exuberantia, *rosso carico*, xarkocârljenillōst, xarkocârljenīlstvo. — Rubor ad flavum vergens, *rosso, ma che tira al color fulvo, o fia lionino*, cārvenolavàst. — Rubore aliquem afficere, ruborem alicui injicere, *far arrossir qualcuno*, zasrāmiti, o zastîditi koga, sramljati. — Dilutus rubor, Plin. *rosso pallido*, carvenoplàv, cârljenoplàv. — Ejectus rubor est attrita de fronte, Juv. *è uno sfrontato, à perduta la vergogna*, otucsakse ucsinio, ubezobrazioše, ubezocsioše.

Rubrica, æ, f. Col. *rubrica, terra di color rosso*, Auct. ad Her. *rosso per imbellettarsi*, 1. cârvenicca, cârljenicca, 2. rumenillo, cârvenillo, cârljenillo.

Rubricata, æ, f. Plaut. *rossetto per imbellettarsi*, rumenillo, rusillo, cârvenillo, cârljenillo, scipkovillo.

Rubricosus, a, um, Col. *rosso, di terra rossa*, cârvèn, cârljèn, cârvenozemljan, cârljenozemljan.

Rubrus, a, um, Col. V. Ruber.

Rubus, i, m. & f. Col. *rovo, rogo*, exevina, kupjèna, (voche) — Fructus rubi, *frutto di rovo*, kupjēnica. — Rubus caninus, *rosa canina, spezie di rosa salvatica*, rùxica paffia.

Ructans, antis, Mart. *che rutta*, uzrigivajūch, odrigivajūch.

Ructatrix, icis, f. Mart. *che fa ruttare, che provoca al rutto*, uzrokujuch uzrignūtje.

Ructatus, a, um, *Sil.* ructu emissus, effusus, profusus, *ruttato*, fig. *mandato fuori*, koije uzrignuo, izrignuo, izbacio.

Ructito, as, avi, atum, Col. *ruttar spesso*, uzrigivati, odrigivati, izrigivati.

Ructo, as, avi, atum, are, Plaut. } *ruttare*; me-
Ructor, aris, atus, ari, Hor. } taf. *mandar fuori*, uzrignuti, odrignuti, izrignuti, rìgati, uzrì-

uzrìgati, odrìgati, izrìgati, uzrìgnutiſe komu, *met.* izmètnuti. — Ructare in os alicui, Plaut. *ruttare nella faccia ad uno*, uzrìgnuti komu.

Ructuoſus, a, um, Quint. *pieno di rutti*, uzrigiv, izrigiv, rigàſt, rìgàv, uzrigàv.

Ructus, us, m. Cic. *rutto*, uzrignūtje, odrignūtje. — Anethus ructus movet, Plin. *l' aneto fa ruttare*, kopar cſini uzrignuti. — Crebri ructus, *frequenti rutti*, uzrigàvica. — Crebri ructus cruditatis indicium, Col. *lo ſpeſſo ruttare è indizio d' indigeſtione*, uzrigivàvica biljegje od neprobavljènja.

Rudeatus, a, um, } Cat. *pieno di calcinaccio*, kla-
Rudectus, a, um, } cſinaràſt, klacſinarav.

Rudens, entis, m. & f. Cic. *corda*, *fune*, *canapo*, *le ſarte della nave*, konòp, cſelo, uvid, uxe, vūxe, velbùd.

Rudens, entis, Ovid. *ragghiante*, *che ragghia*, revūch.

Rudentiſibilus, i, m. *Pacuv.* ap. *Var.* ſtrider ſnnium nauticorum, *lo ſtrider delle corde d' un naviglio*, ſkripnja cſelā od koràblje

Rudeo, es, Lac. ap. Var. V. Rudo.

Rudera, V, Rudus.

Ruderarius, a, um, *Apul.* ad rudera ſpectans. — Cribrum ruderarium, *crivello per purgar il grano dalle pietruzze*, reſcetto, rjeſcetto.

Ruderatio, onis, f. *Vitruv.* actus ruderandi, *l' intonacar un muro di calce groſſolana miſta di piccioli rottami di pietruece, o di rimaſugli di fabbriche rovinate*, oklacſenje, zajapljènje, klakom zamazānje.

Ruderatus, a, um, Plin. ruderatus ager, *campo pieno di rottami di pietre, o di rimaſugli di fabbriche rovinate, di calcinaccio*, polje klacſinaràſto.

Rudero, as, avi, atum, are, are, Vitr. *intonacare un muro di calce groſſolana miſta di piccioli rottami, di pietrucce, o di rimaſugli di fabbriche rovinate, dar la prima mano di calce ad una fabbrica*, oklācſiti, zajàpniti, klakom zamàzati.

Rudetum, i, m Cat. *luogo pieno di rottami di pietre, di calcinaccio*, klaccinariſcte, klacſinariſctvo.

Rudiarii, orum, m. *Ap. Sueton.* ſunt gladiatares rude donati, *rudiarj*, *gladiatori*, *che avevano avuto il loro congedo*, *a quali in ſegno di libertà ſi dava una bacchetta roſſa*, *e groſſolana*, *che i latini dicono*, rudis, rudiarii, zatocsnicī odpravljèni.

Rudicula, æ, f. Cat. *ſpatola*, *camato*, *bacchetta*, *romajuolo*, lopaticſica, kacſica, ſcibika, mechaicſica, vârljacſa, kacſica.

Rudimentum, i, n. Cic. *primo principio*, *primo ſegno*, *navigiato*, pocſetak, pârvi pocſetak, novācſtvo. — Rudimenta lucis, Plin. *il principio della vita*, pocſetak od xivotta. — Rudimenta dicendi, Quint. *i primi principj del parlare*, pârvi pocſetci govorènja. — Rudimenta ponere, Cic. *far il noviziato*, *deporre la prima roſſezza*, ucſiniti novācſtvo, oddivjācſitiſe, izdivjācſitiſe.

Rudis, is, f. Cic. *verga*, *bacchetta*, *camato*, *di cui ſervivanſi i gladiatori negli eſercizj della ſcherma*, *e di cui poſcia al loro congedo erano premiati dal pretore in ſegno di libertà*; metaf. *congedo*, *libertà*, Plin. *ſpatola*, ſcibba, ſcibika, ſcibka zatòcsnieska, *met.* dopuſctènje, teſtier, 2. lopaticſica. — Ad rudem compellere, Cic. *sforzar qualcheduno a riprendere la ſua profeſſione*, na proſcàſtu rabotu tkoga zabàviti. — Rudem accipere, Cic. *aver il ſuo congedo*, teſtjer primiti. — Rudem mereri, Mart. *meritar il ſuo congedo*, teſtjer, o dopuſctènje zaslūxiti.

Rudis, e, Cic. *groſſo*, *groſſolano*, *ruvido*, *zotico*, *materiale*, *nuova*, *ruſtico*, *villano*, *bizzoccone*, *ſoro*, *ineſperto*, *ignorante*, *incivile*, *duro*, *ſconoſcente*, *ineſorabile*, neotesān, neſmotârn, oſctar, divii, divjāoſan, neoſovjècſan, neuljùdan, neurèdan, neurēſan, nekrāſan, neſvjāſtan, krupan, tūp, nesklàdan, gârmnjan, nevjèſct, neznàn, neumjètan, tvârd, nepoznàn, negìbljiv, neumoljv. — Rudem reddere, *arrozzire*, podivjatti, podivjācſiti, odivjatti. — Rudem, & idiotam eſſe, *eſſer rozzo*, *ed ignorante*, nevjexeſtvòvati, nevjeſctvòvati. — Homo rudis, *uomo rozzo*, *ſemplice*, nevjeſctāk, proſtāk, divjāk, āka, m. divjacſe, cſeta, n. divjacſicca, e, f. — Rudibus moribus aliquem imbuere, *arrozzire*, *render rozzo qualcuno*, divjācſiti, udivjācſiti, uzdivjācſitui, podivjācſiti, udivljatti &c. — Rudem fieri, *divenir rozzo*, udivjacſitiſe, podivjacſitiſe, uzdivjācſitiſe, udivjattiſe &c. — Rudis factus, *divenuto rozzo*, udivjācſen, podivjācſen, uzdivjācſen, udivljān &c. — Lanæ rudes, Ovid. *lane ruvide*, *crude*, *tali quali ſi colgono dagli animali*, oſctricce, ā, f. pl. — Rudis in jure civili, Cic. *rozzo*, *ignorante nella legge*, u zakonu xljeznàn. — Ingenium rude, Hor. *ingegno groſſolano*, tupoùm, tupopamēt. — Rudis verbis, Vel. *groſſolano nel parlare*, nekraſnobesjèdan. — Ad mala rudis, Ovid. *nel far male non pratico*, na zlo neumjètan. — Ad bella rudis, Liv. *ineſperto nella guerra*, *che non intende l' arte di guerreggiare*, ràttu neobìcſan.

Ruditas, atis, f. *Apul.* ignorantia, imperitia, *rozzezza*, *ignoranza*, neſmotârnōſt, divjacſnōſt, neuljudnōſt, neznànje &c. — Ruditatem deponere, *deporre la prima rozzezza*, izdivjattiſe, izdivjācſitiſe, oddivjatti.

Rudi-

Ruditus, us, m. *Apul.* vox asini, *ragghio*, *raglio*, revanje, — A ruditu desistere, *finir di ragghiare*, dorèvati.

Rudo, is, ere, Pers. *ragghiare*, rèvati. — Incipere rudere, *incominciar a ragghiare*, zarèvati. — Multum rudere, *ragghiar molto*, izrèvatise, narèvatise. — Rudendo respondere, *rispondere ragghiando*, odrèvari. — Horrendum in modum rudere, *rugghiar gagliardamente*, razrèvatise.

Rudor, oris, m. *Apul.* ruditus, clamor inconditus, mugitus, stridor, murmur, *mormorio*, o *muggito di vento sotterraneo*, jektânje, jêk.

Rudus, eris, m. Liv. *calcinaccio*, *rottami di pietre*, *rimasugli di fabbriche rovinate*, Vitr. *marmorato per pavimenti*, klacsinara, mramorza tle pokritti, scteven. — Ruderibus plenus, *pieno di calcinuccio*, klacsinaràst, klacsinaràv. — Ruderum edendorum appetitio, appetitus, *appetito di mangiar calcinacci*, zemljozòba. — Ruderes edens (vi singularis morbi) *mangiator di calcinaccio*, (*propriam. è una malattia*) zemljozòbac, zemljozobaoc. — Quæ ruderes edit, *mangiatrice di calcinaccio*, zemljozòbacsicca.

Ruduscŭlum, V. Rauduscŭlum.

Ruens, entis, Cic. *rovinante*, satarisûch, razarajûch.

Rufesco, Plin. V. Rubesco.

Rufo, as, avi, atum, are, Plin. *render rosso*, *arrossare*, zacârvèniti, zacârljèniti.

Rufuli, orum, m. Liv. *erano que' connestabili*, *che i consoli creavano all' armata*, *senza il suffragio del popolo*, *così detti da Rutilio Rufo*, *che ne portò la legge*, Rufuli, biahu oni velici vojvode, koje burmistri odabirahu za vojske bez pucsiega odvjetta tako nazvani od Rutilla Rufa, koi zakon donèse.

Rufulus, a, um, Plaut. *alquanto rosso*, *rossiccio*, *rossigno*, cârvenjàhan, cârljenjàhan, rumenjàhan, cârvenjàscan &c.

Rufus, a, um, Ter. *rosso*, *rosseggiante*, *ma che tira al color fulvo*, *o sia lionino*, cârvenolaväst, àsti, a, o. buri. — Rufior, Plin. *più rosso*, cârvenolavastii.

Ruga, æ, f. Cic. *crespa*, *ruga*, *piega*, *grinza*; metaf. *gravità*, *severità*, braskòtina, bràska, vràska, fraska, veruxa, smârckanje, namârckanje, gib, o pokupljênje putti, zguza, morsctina, *met.* stavnôst. — Rugarum contractio, *increspamento*, namârskânje, morsctênje. — Parva ruga, *grinzetta*, braskòtinica, gibac putti. — Ruga anilis, *grinza di vecchia*, staràcska braskòtina. — In rugas crispare, *increspare cosa di tela*, sctîpati, nasctîpati. — Capitis nives, & rugæ te turpant, Hor. *la bianchezza de' capelli*, *e le grinze del volto ti rendono brutto*, sjèdine, i braskòtine gârdute. — Remittere aliquid ex rugis, Plin. *rilassare qualche cosa dalla sua gravità*, od stâvnosti sctogod popûstiti. — Rugæ vestium, Plin. *le pieghe dell' abito*, rûhni gibi.

Rugatus, a, um, Plin. *pieno di grinze*, *di crespe*, *di pieghe*, *rugoso*, *increspato*, *aggrinzato*, braskàv, namârskàv, smârckan, namârskân, fraskan, fraskàv, zacsicsan, pokupjên.

Rugio, is, ivi, itum, ire, *Vopis.* leonum est, cum vocem emittunt, *ruggire*, *rugghiare* (*pp. far la voce del lione*) rîkati, rîcati. — Incipere rugire, *incominciar a ruggire*, zarîkati, zarîcati. — Multum rugire, *rugghiar molto*, izrikatise, narikatise, izrîcatise &c.

Rugitus, us, m. *Apul.* vox leonis, *ruggito*, rikânje, ricânje. — A rugitu desistere, *finir di rugghiare*, dorîkati, dorîcati. — Cum rugitu, adv. *con ruggito*, rikom, rikatêljno.

Rugo, as, avi, atum, are, Plaut. *increspársi*, namârskatise.

Rugosus, a, um, Col. *aggrinzato*, *grinzo*, *increspato*, *rugoso*, smârkan, namârskân, fraskan, zacsicsan, morsctinovat, vraskàv, namârskàv. — Facies rugosior uva passa, Plaut. *faccia più grinza dell' uva passa*, lice namârskanie od suhavâ.

Ruidus, a, um, Plin. V. Rudis, e.

Ruina, æ, f. Cic. *rovina*, *ruina*, *fracasso*, *ruinazione*, *rovinamento*, *trabocchamento*, *tombolo*, *discadimento*, *stroscio*, *caduta*, *rovesciamento*; metaf. *disgrazia*, *perdita*, *malanno*, Plin. *morte*, 1. poraz, poràza, rasàp, koncsina, obòrìna, obalina, padânje, padex, pohàra, poharânje, polomjênje, kârscênje, lôm, slôm, polòm, lòmje, slòmje, polòmje, lomjênje, slomjênje, porazva, rasìp, razrusscênje, satrênje, satarisânje, raztrjeskânje, razòr, *met.* nesrècha, pogùba, sctetta, sckòda, nezgòda, upàd, upàdak, upàdok, valênje, 2. smârt. — Ruinæ obnoxius, *rovinoso*, obaljiv. — Iter ruina quæret, Sen. *s' aprirà la strada per mezzo delle rovine*, oborìnache pût otvòriti. — Ruina cœli, Virg. V. Tonitru. — Ruina Neronis, Plin. *la morte di Nerone*, poràza, o smârt Neronova.

Ruinosus, a, um, Cic. *ruinoso*, *cadente*, *caduco*, *che minaccia ruina*, porâzan, pogùban, obaljiv, padajûch, opadsci, padljìv, spadljìv, slàb, mlohàv.

Rulla, æ, f. Plin. *palletta per nettar il vomero*, lemêscac, lemêscak.

Ruma, æ, f. Var. *mammella*, dojcsica, fiffica.

Rumbetînus, Plin. V. Rumpotînus.

Rumen, inis, n. Plin. *mammella*, *poppatetta*, Fest. *gorgozzule degli augelli*, 1. dojka, fiffa, 2. pticsie volje.

Ru-

Digitized by Google

Rumentum, i, n. Feſt. *interruzione* (*voce augurale*,) priſtànak (glās kòbni.)
Rumex, icis, m. & f. Plin. *romice*, o *rombice*, ſtavelj, trava.
Rumifero, } Plaut. V. Publico.
Rumifico, }
Rumigero, }
Rumigo, Ap. V. Rumino.
,, Rumin, inis, n. Var. V. Rumen.
Ruminalis, e, Plin. *che rumina*, o *ruguma*, *ruminante*, prixivajūch, xvaon, proxvajūch. — Ruminalis ficus, Plin. *ficaja*, *ſotto la quale furono allattati Romolo*, *e Remo da una lupa*, ſtabar ſmokveni, pod koiem Romulo i Remo bjehu od vucſice zadojèni. — Ruminales hoſtiæ, Plin. *ſagrifizj d' animali*, *che ruminano*, xârtvo zvjerà prixivajūchieh.
Ruminatio, f. Plin. *rugumazione*, *il rugumare*; Cic. metaf. *conſideraz̨ione*, *rifleſſione*, *il ravvolgere nell' animo una coſa*, prixvānje, prixivānje, *metaf.* razmiſcljānje, promiſcljānje, razabranje.
Rumino, as, avi, atum, are, Plin. } *rumi-*
Ruminor, aris, atus, ari, Var. ap. Non. } *nare*, *rugumare*, *rimaſticare*, Var. metaf. *conſiderare*, *reflettere*, *rivolgere nell' animo una coſa*, prixvatti, prixivati, *met.* razmiſcljati, promiſcljati, razabratti. — Mente ruminare, contemplare, *andar conſiderando*, mātrati.
Ruminus, a, um, Ovid. ficus rumina, V. Ruminalis ficus.
Rumis, is, f. Var. V. Rumen.
Rumito, as, Næv. ap. Feſt. V. Publico.
Rumo, as, Feſt. V. Rumino.
Rumor, oris, m. Cic. *rumore*, *fama* *ſtrepito*, *grido*, *ſentore*, *ſuono*, *acclamazione*, *nuova voce*, Virg. *mormorio dell' acque*, 1. trèska, bukka, urnebes, trepet, xamòr, rogobòr, rogobòra, bukka, bahāt, bahchānje, bahānje, klapānje, klopitānje, klopetānje, klopotānje, klopichānje &c. grohotānje, hūk, hucsānje, hukānje, kârſcàvina, krjēſct, krjeſctènje, krjeſctānje, glas, vikka, zvēk, doglàſcak, hvaljènje, pohvaljènje, 2. xamor od vodā, urnebes. — Parvus rumor, *baccanello*, *piccol fracaſſo*, talabùcſicca, xamōrac, xamōrcſac, zamōrcſich, zamorich, urnebèſac. — Rumorem percrebeſcere, *correre voce*, prochùhnutiſe, prorèchiſe, glās pùccati, prochuſckatiſe, prodimiti, prorjētiſe. — Rumor multa perfert, Cic. *la fama dice*, *porta molte coſe*, glās mnodonòſi. — Rumorem diſſipare, Cic. *diſſipare una voce ſparſa*, glās raznjēti. — Rem te valde bene geſſiſſe, rumor erat, Cic. *ſi avevano nuove*, *correva voce*, *che tu aveſſi operato valoroſamente*, glās pùcſe, dàſe ti junacski biaſce podnio. — Rumor ratione deſtitutus, *voce ſparſa ſenza fondamento*, glàſina. — Rumor ſurgit, Tac. *inſorge un romore*, *uno ſtrepito*, *uno grido*, uſtàje bukka, treska, urnebes. — Inanem rumorem aucupari, Cic. *andar dietro alle voci fallaci del popolo*, *al romor d' una fama*, *che non à fondamento*, laxivi glās ſljēditi, za laxiviem glāſom hoditi. — Iter inceptum celerant rumore ſecundo, Virg. *ſeguono il loro viaggio con vento proſpero*, tjeraju putovānje s' vjètrom u kârmu. — Deſit rumor, *ripoſoſſi il romore*, priſta bukka.
Rumpo, is, rupi, ruptum, rumpere, Cic. *rompere*, *ſpezzare*, *ſtracciare*, *far in pezzi*, *caſſare*, *annullare*, *fracaſſare*, *violare*, *interrompere*, *dividere*, *guaſtare*, *vizziare*, *in ſens. paſſ.* *crepare*, *ſcoppiare*, lòmiti, slòmiti, ulomiti, zalòmiti, prilomiti, izlòmiti, razlòmiti, slāmati, ulāmati &c. karſciti, skârſciti, razkârſciti, razbitti, raztūchi, raztrjēskati, prikârſciti, kvāriti, iskvāriti, potūchi, raſtvòriti, razlupit, skòvati, ſatārti, ſatariſati, porāziti, razrùſciti, razhārdati, razkomāditi, razkìnuti, ſmārſiti, uniſctiti, priſtūpiti, prisjèchi, razſtâviti, pùknuti, pridrjēti, pritārgnuti, priterzati. — V. Frango. — Medium aliquid rumpere, *romper per mezzo qualche coſa*, prilomiti, prilāmati, prikârſciti. — Rumpere (ſed plura ſimul) *romper*, *ſpezzare piu coſe inſieme*, izlòmiti, izlāmati. — Rumpere omnia (de rebus ligneis dicunt Illyri) *romper tutto*, polòmiti, polāmati. — Rumpi (de chordis &c.) *ſtrapparſi*, *ſi dice delle corde*, *filo*, *ſpago*, prikìnutiſe, prikidivatiſe — Rumpi (de vaſis, ſed pluribus ſimul) *crepare* (*ſi dice di molti vaſi inſieme*) pocârknuti. — Rumpere pectore queſtus, Virg. *prorompere in lamenti*, u tūxne glaſe udriti. — Rumpere nuptias, Hor. *rompere un matrimonio*, bracſnoſe raſtàviti. — Teſtamentum, Cic. *annullare un teſtamento*, operùku razvârchi. — Silentium, Mart. *parlare*, *rompere il ſilenzio*, mūk razmètnuti, razbitti. — Moras, Virg *affrettatſi*, poſpjēſcitiſe, potèxitiſe. — Fidem, Ovid. *violar la fede*, vjerru priſtūpiti. — Imo pectore voces, Virg. *mandar fuori dal profondo del ſeno*, *del petto voci*, iz dna sârdca glās iſpūſctiti. — Ut me ambulando rumperet, Ter. *per farmi crepare a forza di camminare*, za u hòdu pridrjetme, iskillavitme. — Rumpi malis, Cic. *eſſere fracaſſato*, *abbattuto dalle diſgrazie*, od ſuprotivā bitti sharān, ſatrèn.
Rumpotinetum, i, n. Col. *luogo piantato d' alberi per ſoſtenere i ſermenti della vite*, dūbje za lòze uzdârxati.
Rumpotinum, i, n. Col. *alberetto per ſoſtenere le viti*, dūbak za loze uzdârxati
Rumpotinus, i, f. Plin. V. Populus, i, f.

Rumpotînus, a, um, Col. arbores rumpotinæ, *alberi, che ſoſtengono i ſermenti delle viti*, dûbje lòze uzdàrxajûche.

Rumpus, i, m. Varr. *rampollo, germoglio, o ſermento di vite, che quaſi ſtaccato dal ſuo tronco s' appoggia al vicino albero*, hvoja, mlàdica, omlàdak, piljûg, prûtje, zagrànak.

Rumuſculus, i, m. Cic. *picciolo romore, buzzicchio, buzzicchietto*, trèskica, urnebêſak, trepetich, xamôrcſich, rogobôrcſich.

Runa, æ, f. Feſt. *ſorta di dardo, e giavellotto*, ratiſcte, vârſta od kopiàcſe.

Runatus, a, um, teli genus, Feſt. *armato di giavellotto, detto runa*, uratiſctèn, ratiſctom oruxân.

Runca, Feſt. V. Runcina.

Runcatio, onis, f. Col. *l' ſarroncare, il nettare le biade dall' erba*, okosênje, pljênje, opljênje, pljevljênje, opljevljênje, pljêtva, plevatva. — Runcationem imperfectam relinquere, *non finir d' arroncare*, nedopljetti, nedopljêvati.

Runcator, oris, m. Col. *colui che ronca*, o *netta le biade dall' erba*, pljêvac.

Runcina, æ, f. Plin. *pialla, ſtrumento de' legnajuoli da liſciar i legnami*, ſtrûg, plànja, tèsla, brâdva.

Runco, onis, m. *Pallad.* ferramentum ruſticum, incurvum, longo manubrio, *roncone ronca*, koſor, kosjer.

Runco, as, avi, atum, are, Cat. *roncare, arroncare, ſverre, ſterpare, tagliare con la ronca, o roncone, nettare le biade dall' erba*, kòſiti, okòſiti, pljetti, opljetti, pljêvſti, opljêvſti, poljetti. — Ex inferiori parte runcare, *roncar di ſotto*, podkòſiti, podkoſivati. — Inſtrumentum, quo ruſtici runcant, *roncola*, onde *i contadini roncano le biade*, pljevàcſa.

Ruo, is, ui, utum, ere, Cic. *cadere, rovinare, diſcadere, profondare, precipitare, andar in rovina, ſubbiſſurſi, gettarſi con impeto addoſſo qualcheduno, infuriare* (*in ſignif. att.*) *gittare giu, precipitare, abbattere, rovinare, diſtruggere, roveſciare, perdere, mandar male l' avere, ſpignere con forza, agitare, cacciar fuora, cavar fuora*, metaf. *fallire, errare*, dròxditiſe, zdròxditiſe, grominjattiſe, zgrominjattiſe, grûſciti, grûhnuti, ogrûzìti, ſpàdſti, nizpàdſti, nizpàdati, sârnuti, sârtati, nasârtati, sletjetti, privârchiſe, oritiſe, oborititiſe, bûbnuti, bûſciti, grûziti, privâlitiſe, prikobacſitiſe, ſunovrâtatiſe, propàdſti, provâlitiſe, prosjêdſtiſe, rînutiſe vratolômno, vràtati, ſvràtati, vratolòmiti, vârchiſe nizdolu, o ſtârmoglâv, na vrât letjetti, naglopàdati, pomâmitiſe, rînuti, sòriti, nizrînuti, nizvârchi, razpârſcati, izvàditi, izvûchi, *metaf.* zâchi, zablûditi, ſpàdati. — Ruit cœlum imbribus, Virg. *ſi ſunde il cielo*, daxd pljûſcti. — Sol ruit, Virg. *il ſole tramonta*, ſunce zahòdi, zalàzi. — Ruendo Virg. V. Præpitanter — Amnes de montibus, ruunt, Virg. *cadono dalle montagne torrenti d' acqua*, s' planinâ potòpi vodêni ljêvaju. — Ira ruens, Prop. *furibondo di ſdegno*, plàh na rasârxbu. — In foramen, in foſſam ruere, *cadere in una buca, in una foſſa*, propàdſti, propàdatie — Quo moriture ruis? Virg. *dove vai a precipitare?* kud vratâſc? — Ruere in rixam, Quint. *infuriare nella conteſa, eſſere precipitoſo nel contraſto*, dârt na inàdu. — In agendo ruere, Cic. *eſſere troppo frettoloſo, ed inconſiderato nell' operare*, letjetti na poſao. Ruit arduus æther, Virg. *ſcoppia il cielo di tuoni*, s' nebesâ gromòvi udaràju. — Ruit ver, Virg. *la primavera è alla ſua fine*, proljettjeje na odmàku. — Ruere in ferrum, Virg. *correre all' armi*, hârliti na orûxje. — In pejus ruere, *peggiorare*, pogôrſcati, pohûjſcati.

Rupes, is, f. Cæſ. *balza, pendice, dirupo, dirupamento, dirupato, ripa, rupe, roccia*, ljût, hrîd, kliſura, gôlet, ſtjene, â, f. pl. nizbârdica, nizbârditôſt, ſtârmenitôſt, ſtârmènica, kârſc, grebenitoſt, greben. — Rupium hiatus, *ſpaccatura delle rupi*, razpàlina. — Rupes ſciſſa, declivitas disjuncta, *rupe tagliata*, uzvina, rivina. — Rupibus abundans, *pieno delle rupi*, hridàſt, kârſcljàſt, kârſcljavàſt, hridav &c.

Rupex, icis, *Gel.* homo durus, ruſticus, hebes, *ſtupido, inſenſato, villano, bazzeſco, groſſolano, che ſomiglia ad una roccia*, lûd, ludàſt, mânenìt, manèn, mahnìt, budalàſt, neſvjêſtan, neſmotârn, neotesân.

Rupicâpra, æ, f. Plin, *camozza, capra ſalvaggia*, sârna, divja koza.

Rupico, onis, m. Ap. V. Rupex.

Rupîna, æ, f, Ap. V. Rupes.

Ruptim, Cæſ. V. Confuſe.

Ruptio, onis, f. Ulp. V. Fractura.

Ruptor, oris, m. Liv. *rompitore, violatore*, razbiaoc, skârſcitèlj, lomitèlj, priſtupaoc, ockvârnitelj.

Ruptus, Cic. V. Fractus.

Ruralis, e, Cæſ. *di villa, villereccio, villereſco, villeſco*, ſeòski, ſeljànski, sêljski.

Ruratio, onis, f. Ap. *la coltura della campagna, il lavorare, il coltivare la compagna*, pôljsko texânje.

Rureſtris, e, Paul. V. Ruſticus.

Ruricola, æ, m. & f. Col. *coltivatore*, o *lavoratore di campagna, coltivatrice* o *lavoratrice di campagna*, kmèt, ſeljanìn, ſeljan, poljâr, gôrſctak, goran, goranin, texâk, hlâp, *ſuſt. f.* kmettica, ſeljânka, ſeljankinja, poljanicca, gorânka, gorankinja, texacſicca.

Ruri-

Rurigena, æ, m. & f. Ovid. *nato, o nata in villa*, ſeok, u sēlu rodjèn, *fuſt. f.* ſeoka, u sēlu rodjèna.

Ruro, as, avi, atum, are, Plaut. } *attendere, ap-*
Ruror, aris, atus, ari, Plin. } *plicare alle coſe della villa, paſſare qualche tempo alla campagna*, o kuchi i baſctini rāditi, vinograd tēxati, u sēlu za koje vrime pribivati, ſelòvati.

Rurſum, } Plaut. V. Retro, Cic. *di nuovo, al*
Rurſus, } *contrario*, opēta, iznova, iznòvice, drùgi put, uzopēt.

Rus, uris, n. Cic. *villa, contado, campagna*, kuchа i baſctīna, kotār, polje, ſelo. — Scindere rura bobus, Sen. V. Aro, as. — Pàſcuntur omni rure, Col. *ſi paſcono d' ogni ſorta d' erba*, ſvakovârſtnu trāvu pāſu.

Ruſcarius, a, nm, Var. falces ruſcariæ, *falci da tagliar ſpruneggio*, kosjeri za koſctrike.

Ruſculum, i, n. *Gel.* parvum rus, agellus, *villetta, villicciuola*, ſeoce, kotarich, poljice.

Ruſcus, i, m. Virg. *pugnitopo, ſpruneggio, pianta ſalvatica di foglia ſimile alla mortine, ma pungentiſſima, fa coccole roſſe, come corallo, ruſco*, koſctrika, miſcii târn.

Ruſpor, aris, atus, ari, *Non.* ſcrutor, crebro, quæro, *cercare, indagare*, trāxiti, iskati.

Ruſſeus, a, um, } Cat. V. Rubeus.
Ruſſus, a, um, }

Ruſtarius, a, um, Var. falces ruſtariæ, *falci da tagliar i rovi*, kosjeri za kupjène.

Ruſtica, æ, f. Mart. *gallina ſalvatica*, kokoſc divja, kokōſcka.

Ruſticanus, a, um, Cic. V. Ruſticus.

Ruſticarius, a, um, Var. falces ruſticariæ, *falci da contadino*, kosjeri kmètski.

Ruſticatim. Pomp. ap. Non. V. Ruſtice.

Ruſticatio, onis, f. } Cic. *villeggiatura*, Col.
Ruſticatus, us, m. } *cura delle coſe della villa*, ſelnoſtānje, rādnja oko ſtvarī ſeljanskieh.

Ruſtice, Cic. *ruſticamente, ruvidamente, ſalvaticamente, villaneſcamente, zoticamente, incivilmente*, divjàcski, neuljùdno, necſovjècski, nerèdno, neſmotârno, neotesāno, na debellu, nesklàdno.

Ruſticellus, a, um, Var. *alquanto villano e camperecio*, o *contadino, ruſtichetto, foreſello, foreſetto, foreſozzo, contadinello*, ſeljancſioh, ſeocſich, gârmeljaneſich, divjacſich, ſeljāncſac, &c. hlāpcſac.

Ruſticitas, atis, f. Ovid. *ruſticità, ruſtichezza, ruſticaggine, ſalvatichezza*, divjacſnōſt, divjācs, necſovjècſtvo, neſmotârnōſt, neoteſanōſt, poſeljānſtvo, veſnjānſtvo, nevjexèſtvo.

Ruſticor, aris, atus, ari, Cic. *ruſticare, villeggiare, viver in villa, ſtarſene in contado*, ſelnoſtāti, ſelnopribivati, ſelòvati.

Ruſticula, Plin. V. Ruſtica.

Ruſticulus, Cic. V. Ruſticellus.

Ruſticus, i, m. Cic. *contadino, villano, villanello, foreſe*, ſeljanin, ſeok, ſeljak, dvorak, gârmār, gârmljanin, hlap, zemljac, goranin, gorſtak, goroſctak, naſeljācs, kmèt, texāk, vesnjāk, paur, muxik, poſeljanin, njivar. — In ruſticorum numero adſcribere, *far contadini*, kmettiti, kmettòvati, ukmettiti &c. — Vilis ruſticus, *villanaccio*, hlapina.

Ruſticus, a, um, Cic. *ruſticano, ruſtico, contadino, contadineſco, ſalvatico, villano, villereccio, villeſco, camperecio*; metaf. *incolto, groſſolano*, divjācski, divjacſan, ſeljanski, ſeljski, goranski, divii, poljski, hlapski, paurski, ſelenski, njivan, o njivni, derevenski, *metaf.* neuljùdan, necſovjècſan, nerèdan, neſmotârn, neoteſan. — Opus ruſticum, *lavoro dei contadini*, rabottàrina. — Ruſticum fieri, *inzotichire, divenir zotico*, podivljattiſe, podivjacſtiſe. — Ruſticus ſermo, Gel. V. Barbariſmus. — Ruſticum inſtrumentum, *gli arredi per lavorar la campagna*, pōljsko orūdje. — Ruſticior, Gel. *più villano*, divjacskii, divjacsnii &c. — Ruſticis bonis carens, *che non à poderi, poſſeſſioni*, neſtjaxeteljan. — Prædium ruſticum, *podere de' concadini*, kmètcſina.

Ruſtum, i, n. Geſt. *ſorta di rovo*, ruſt, vârſta od kupjène.

Ruſus, Enn. ap. Non. V. Rurſus.

Ruta, æ, f. Ovid. *ruta* (*erba*) Cic. metaf. *rozzezza di parlare*, rùtta, menjek, trāva, *metaf.* neſpùtno govorēnje.

Ruta cæſa, n. pl. Cic. *beni mobili, le coſe, che ſi poſſono traſportare da un luogo all' altro*, pokùche, pokùchſtvo, pokuchiſcte. — Ne in rutis quidem & cæſis, Cic. *prov, in niuna parte*, nigdje.

Rutabri, orum, m. Var. *raſtri da cavar, e volger la terra*, zubàcſe, grebùlje, pogrebùſce, mòtike, ā, f. pl.

Rutabulum, i, n. Feſt. *pelletta per muovere il fuoco nel forno*, Col. *verga, baſtone, bacchetta*, o *ſpatola, con cui ſi meſce checchefia*, 1. rālj, 2. lopatica, ſcibika, ſcibba, ſctāp.

Rutatus, a, um, Plin *rutato, meſcolato con ruta, involto in ruta, condito con ruta*, ruttan, zaruttjen, u rutti zavit, s' ruttom pomjēſcan, s' ruttom zacſinjèn, uruttjèn, poruttjèn.

Rutellum, i, n. Lucr. ap. Non. *raſiera, radimadia, ſtrumento, con cui ſi rade il colmo allo ſtajo*, ſraſallo.

Rutilans, antis, Stat. *riſplendente, roſſeggiante, biondeggiante*, ſvjetlūſctan, ſjajūch, jāſan, bliskajūch, zaxāren, pozlātan.

Rutilatus, a, um, Liv. *fatto biondo, rossèggiante, biondeggiante*, poplāvljen, pozlātan, rusàv, cârvan.

Rutilesco, is, ere, Plin. *biondeggiare*, poplāvjeti, oplāvjeti, poxūtjeti.

Rutilis, e, Col. } V. Rutilus.
Rutilius, a, um, Fest. }

Rutilo, as, avi, atum, are, Plin. *far biondo, ma d' un biondo, che tira al rosso, far risplendere, dar il color dell' oro*, Virg. *in signif.* neutr. *risplendere*, plavopocârvenitti, cīniti sjatti, pozlātiti, sjatti, svjetlūscititi, rusjeti. — Rutilant capillos cinere, Val. Max. *spargono di cenere i capelli*, vlase opepelivaju.

Rutilus, a, um, Var. *biondo cárico, rossèggiante, risplendente come l' oro*, jakoplāv, rusàv, sjajūch kao zlato, buri.

Rutrum, i, n. Var. *zappa*, Plin. *badile, per mescolar la calce con l' arena*, Vitr. *cazzuola da stucco*, mòtika, 2. zlicca za klàk mjēscati s' pârxinom, 3. kàcsa od slikomjescēnja.

Rutuba, æ, f. Var. ap. Non. *rovesciamento d' un stato, rovina*, privràchanje bitja, poràza.

Rutula, æ, f. Cic. *picciola ruta*, ruttica.

SA

Sabānum, i, n. *Pallad.* est autem linteum, pannus ad tergendum, aut fricandum, ad tegendum, involvendumve, *sabano, spezie di panno lino*, saban, vârsta od plàtna.

Sabaot, e Sabaoth, *Sabaot*, V. E. *che s' interpreta delle guerre, degli eserciti*, Sabaot, rjecs xudioska zlamenujūcha od ratti, od vojskā.

Sabbatarii, orum, m. Mart. *osservatori del sabbato*, subotari.

Sabbatum, *v.* Sabatum, i, n. Hor. *sabbato*, o *sabato*, subota. — Sabati, *vel* ad sabatum spectans, *di sabbato*, subòtan, o subòtni. — Diem sabati aliqua ratione colens, *chi fa*, o *guarda il sabbato*, subotār, subòtnik. — Sabbata tricesima, Hor. *il di primo del mese*, pârvi od mjeseca. — Sabbatum sanctum, *sabato santo*, bjela subota.

Sabina, æ, f. Enn. *sabina, spezie di giavellotto*, sabina, vârsta od kopjàcse.

Sabina, æ, f. Plin. *sabina, spezie di pianta*, sabina, vârsta od stābra.

Sabine, Var. *nel linguaggio de' sabini*, sabinski, u jezik sabinski.

Sabucus, V. Sambucus.

Sabuletum, i, n. Plin. *luogo sabbioso*, pârxinisćte, pârxinisćtvo.

Sabulo, onis, m. Var. *sabbione*, pârxina, pjēsak.

Sabulosus, a, um, Plin. *sabbioso, sabbionoso, pien di sabbia*, pârxinàst, pârxinàv, pjeskàst &c. savârnjast &c.

Sabulum, i, n. Plin, *sabbia, sabbione, rena*, pârxina, pjēsak, savârnja. — Sabulo oblinere, *sabbiare, impiastrar di sabbia*, upârxiniti, usavârnjiti.

Saburra, æ, f. Liv. *zavorra, grossa sabbia, che si mette nella sentina del navilio, perchè stia pari, e non barcolli*, savârnja.

Saburralis, e, Var. *di zavorra*, savârnji, a, e. — Saccoma saburrale, Vitr. *contrappeso fatto di zavorra*, umjerra savârnja.

Saburratus, a, um, Plaut. *pieno di zavorra* (*in sens.* metaf.) *pieno, sazio, che à ben bevuto, e mangiato*, savârnjàst, savârnjav, *met.* sit i napojen priko bârkā.

Saburro, as, avi, avi, atum, are, Plin. *caricar di zavorra, mettere zavorra, fermare, assodare con zavorra*, usavârnjati, nasovârnjati, sovârnje ukârcatti.

Sacatos, i, m. Ap. *sacato, spezie di rosmarino*, sakat, vârsta od rusmarina.

Saccarius, ii, m. *Paul.* qui saccos portat, *facchino, partator de' sacchi*, bastāh, nosāc, argatin.

Saccarius, a, um, Quint. navis saccaria, *navilio che conduce sacchi pieni di formento*, o *d' altre cose*, koràblja s' vrecham kārcatiem.

Saccatus, a, um, Plin. *colato, passato per un sacchetto*, procjēdjen, krozvrechèn, kroztōrben. — Saccatus corporis humor, Lucr. V. Urina.

Saccellus, i, m. Petr. V. Sacculus.

Saccharum, i, n. Plin. *zucchero*, zahara. — Saccharo aspergere, condire, *inzuccherare*, uzahàriti, pozahàriti, zaharom posūti, zacsìniti. — Sacchari, adj. *di zucchero*, zahāran o zahārni. — Saccharo abundans, *abbondante di zucchero*, zaharàst, zaharàv.

Sacciperium, ii, n. Plaut. *sacco*, o *borsa grande, che contiene altra borsa minore, o tasca*, vrècha, o tōrba s' drùgom manjom.

Sacco, as, avi, atum, are, Mart. *colare, far passare per un sacchetto*, procjēditi, krozvrèchiti, kroztōrbīti, krozcjēditi.

Sacculārii, orum, m. Ascon. Ped. *rubatori del denaro pubblico*, Ulp. *prestigiatori, arcigiullari, e tutti que', che fanno gherminelle per rubar la borsa degli spettatori*, lupēxi pjeneza opchenoga, varaoci 'tobocā zritēljskieh.

Sacculus, i, m. Mart. *sacchetto, taschetto, borsa, borsotto, borsiglio, borsellino*, vrèchica, harārich, tōrbica, tobolac, moscnja.

Saccus, i, m. Hor. *sacco, borsa*, vrècha, harār, tōrba, kūlj, csamadan, mjesćek, rubice, vretice, vretisćte, veretisćte. — Saccum (frumento, fabis &c.) plenum evacuare, deplere, exhaurire, *votar sacco* (*di grano, legumi*,) izasūti, izasìpati. — Ex uno in alium saccum aliquid trajicere, *vuotare d' un sacco in un altro*,

altro, prisūti, prisìpati. — Alicujus partem ſacco, *vel* vaſe contentæ in alium ſaccum, *vel* in aliud vas effundere, *votar qualche ſacco o coſa ſimile in un' altro ſacco*, o *vaſo*, odasūti, odasìpati. — Saccus ex pilis confectus, *ſacco fatto di peli*, harār. — Vilis ſaccus, *ſaccaccio*, vrechètina, torbètina. — Saccus veſti ſubſutus, *ſacco ſoppannato alla veſte*, kiſcàn. — Triticum, *vel* ſimilia in ſaccum injicere, *inſaccar il grano*, o *coſe ſimili*, ſippati. — Saccus vinarius, Plin. *ſacco, con cui ſi cola il vino*, o *per purgarlo dalle fecce*, o *per raddolcirlo, colatojo*, vinia tōrba. — Ingens ſaccus, *gran ſacco*, vrèchina, haratina. — In ſaccum condere, *inſaccare*, *mettere in ſacco*, ſtàviti u vrèchu, o u harār, uvrèchiti, uharāriti.

Sacellum, i, n. Cic. *cappella*, *tabernacolo*, *cappelletta*, *cella*, cârkvica, cârkvicſica, otārnica, ſvetilo, ſvetohranica, ſvetohraniſcte, ſtànica, hrām, cſtiliſcte.

Sacer, cra, crum, Cic. *ſacro*, *ſagrato*; *conſagrato*, *religioſo*, *ſanto*, *venerabile*, Hor. *deteſtabile*, *eſecrabile*, *abominevole*, 1. ſvēchen, poſvēchen, ſvētan, bogupoklonjèn, poſvechivan, naclamſcì, bogoſctovan, bogomio, ſvechan, 2. proklet. — Sacrorum privatio, (cui etiam interdictionem communionis civilis ap. Cath. addunt) *ſcomunica*, izcſeſnjènje. — In ſacris conſtitutus, *coſtituito in qualche ordine ſacro*, ſvetocſin, ſvetorèdan, ſvetocsìnac. — Locorum ſacrorum expilator, *violatore della chieſa*, *ladro*, o *diſtruggitore de' luoghi ſacri*, cârkvodèr. — Sacram ſynaxim ſumere, *prendere il ſacramento dell' altare*, priceſtitiſe, ſrēditiſe. — Locus ſacer, *luogo ſacro*, mjèſto blagoslovjèno. — Sanguis ſacer, Tac. *ſangue della vittima*, ſvetbèna kârv. — Miſcere ſacra prophanis, Hor. *fare d' ogni erba faſcio*, *confondere il cielo con la terra*, izmitoklāſiti. — Sacris initiari, *ordinarſi*, rēditiſe. — Sacrum eſt ritu, Plin. *egli è un ſanto*, *e lodevole coſtume*, ſvetaje i pohvalna obicſaj. — Auri ſacra fames, Virg. *l' abbominevole cupidigia dell' oro*, proklete zlatno guxbānje, prokleta zlatna pohlèpa. — Ædes ſacra, Cic. *chieſa*, templo, cârkva, csârkva.

Sacerdos, otis, Cic. *ſacerdote*, misnik, ſvechenik, redovnik, poſvetnik, poſvechenik, poſvetitelj, poſvetioc, jerej, poſvetionik, ſvetitelj, ſveſctenik, ſvechenorèdac, sluxitèlj. — Summus ſacerdos, *ſommo ſacerdote*, ſvechenonacsālnik. — Ad ſacerdotem ſpectans, *del ſacerdote*, miſnicſev, redovniveſev, ſvechenicſev &c. miſnikov &c. — Filius ſacerdotis, *figliuolo del ſacerdote*, popovich. — Filia ſacerdotis, *figliuola del* &c. popòvica. — Uxor ſacerdotis, *moglie del prete*, popadia. — Sacerdos novus, *nuovo ſacerdote*, mladi, o novi miſnik. — Sacerdotem facere, *ordinar ſacerdote*, miſniſctvom rediti. — Sacerdoti inſervire, *ſervir la meſſa*, slūxiti, o odpjetti miſſu, odgovārati na miſſi. — Pravus ſacerdos, *pretaccio*, popina, popètina. — Sacerdotis munere fungi, *eſſere ſacerdote*, *eſercitare le funzioni ſacerdotali*, ſvecheniſctvòvati. — Una ſacerdos, *ſacerdote inſieme*, ſosluxitèlj.

Sacerdotalis, e, Plin. *ſacerdotale*, *di ſacerdote*, miſnicski, redovnicski, ſvechenicski, poſvetnicski, poſvechenicski, poſvetitēljski, jerejski popovski. — Sacerdotali gradu exuere aliquem, *degradare*, *privare uno della dignità ſacerdotale*, potìſnuti koga s' redovniſctva, obāliti koga s' viſine doſtojānſtva redovnicskoga, odpòpiti, o razpòpitti, odpopòviti, o odpopivati koga. — Sacerdotali gradu exutus, *degradato*, potisnut s' redovniſctva, odpopjèn &c. — Veſtis ſacerdotalis, *pianeta*, *veſte ſacerdotale*, jārmica, planita. — Ritu ſacerdotali, *ſacerdotalmente*, miſnicski, jerejski, na miſnicsku.

Sacerdotiſſa, æ, f. Gell. *ſacerdoteſſa*, redovnica, poſvetnica, poſvechenica.

Sacerdotium, ii, n. Cic. *ſacerdozio*, miſniſctvo, redovniſctvo, poſvechenſtvo, poſvechenīſctvo, pōvſtivo, popōvſtvo, djacſia, ſvechenorèdje, ſvecheniſctvo, popòvina. — Sacerdotium inire, in ſacerdotium venire, Cic. *entrar nel ſacerdozio*, *farſi ſacerdote*, rēditiſe miſniſctvom, popopitſe.

Sacerdotula, æ, f. Var. *ſacerdoteſſa minore*, redovnicſica, poſvechenicſica.

Sacodios, ii, f. Plin. *ſacodio*, *gemma del colore del giacinto*, ſakodio, drāgi kam na carevak.

Sacōma, æ, f. } V. gr. Vitruv. *contrappeſo*,
Sacŏma, atis, n. } *romano*, umjerra, pravomjèrje, jednakomjèrje, utēz, utēzalo.

Sacopenium, ii, n. Plin. *ſugo d' una certa erba*, *ſagapeno noſtrale*, ſagapen, ſok njeke trāve.

Sacramentalis, e, *ſagramentale*, *e ſacramentale*, T. *della ſcuole*, ſvetotājan, tajnoſtvèn, ſvetbèn.

Sacramentaliter, T. Sch. *ſagramentalmente*, ſvetotājno, tajnoſtvèno, ſvetbèno

Sacramentum, i, n. V. Eccl. *ſacramento*, ſakramenat, otājno, tājno, otajnōſt, ſvetotajnōſt, otājſtvo &c. tàina, taīnſtvo. — Sacramentum euchariſticum, *ſacramento eucariſtico*, ſvètba ctārska, o poſvechena, ſvetokròvje. — Sacramenta pœnitentiæ, & euchariſtiæ, *i ſacramenti di confeſſione*, *e comunione*, red od dūsce. — Sacramenta miniſtrare, *amminiſtrare i ſagramenti*, djèliti, o podjelīvati ſakramente, slūxiti ſvetotājſtva, slūxiti ſakramenat. — Sacramentum inſtituere, *inſtituire il ſagramento*, narēditi ſakramenat. — Miniſter ſacra-

Digitized by Google

menti, *ministro del sacramento*, sluxitèlj sakramenta. — Sacramentum confirmationis, *la confermazione, cioè il sagramento della cresima*, berma, krizmânje. — Sacramentum apud Cic. *giuramento, lite, causa, litigio, contesa*, zaklêtva, pârba, prâvda, pravdânje, inâda. — Sacramento justo contendere, Cic. *litigare giustamente, con tutta ragione*, razlòxnoše puâvdati. — Milites sacramento, *v.* ad sacramentum adigere, Cæs. *far giurare i soldati, far loro dare il giuramento di fedeltà*, vojnike zaklêti. — Sacramento solvi, Tac. *esser libero del giuramento, non esser obbligato al giuramento*, od zaklêtve osloboditise. — Sacramentum exuere, Tac. *violare il sacramento*, zaklêtvu prištûpiti.

Sacrarium, ii, n. Cic. *cappella, oratorio, sacrato*, Ulp. *sagrestia*, Sen. (metaf.) *qualunque luogo segreto, e nascosto*, cârkvica, kuchno pomolisce, molbisce, molitvisce, molitelisce. cârkvospravisce, svetospravisce, svetisce, svêtnica, skrovisce, riznica.

Sacratus, a, um, Virg. *sagrato, consagrato, consecrato, sacrato, consacrato, consecrato, sacro, santo*, posvêchen, posvechîvan, svêtan, svêchen, bogupoklonjèn, svêt. — habent sacratius, Plin. *non anno cosa piu santa, ne piu sacra*, nejmaju štvâri svetie. — Sacratæ leges, Liv. *leggi sante, il cui violatore era consagrato ad una delle deità*, zakoni svêti. — Sacratissimus, Plin. *santissimo*, prisvêt.

Sacres porci, Plaut. *porci atti, o destinati al sacrifizio*, svinje xârtvi namjenjene.

Sacricola, æ, m. Tac. *sacrificatore, sacrificante, sacerdote, ministro di cose sacre*, posvetitelj, poxârtvitelj, svechenik, svetosluxitèlj, svjasctenosluxitèlj.

Sacrifer, a, um, Ovid. *che porta cose sacre, ministro di cose sacre*, svetonôsca.

Sacrificalis, e, Tac. *attinente al sacrifizio, del sacrifizio*, posvetitèljan, poxârtvitèljan, poxiratèljan, poxiràv, xârtvujûch, poxârtvivajûch, xârtvovàv.

Sacrificatio, onis, f. Cic. } *sacrificazione, sacri-*
Sacrificatus, us, m. Ap. } *fizio, il sacrificare,*
Sacrificium, ii, n. Cic. } svetilisce, posvetilisce, xârtva, poxirânje, poxârstje, svêtba, svetisce, posvetisce, aldov, aldovânje, prikazânje, boguspvechênje, svetocsin, svetosluxênje, svetotvòr, xrênje, svjasctenodjeistvo. — Sacrificii signum ære campano dare, *sonare alla messa*, zvòniti na mišû. — Sacrificium facere, Cic. V. Sacrifico.

Sacrifico, as, avi, atum, are, Ovid. } *sacrificare*
Sacrificor, aris, atus, ari, Var. } *immolare, far sacrifizio in richiesta, o in ringraziamento di qualche grazia*, svêtiti, posvêtiti, posvechivati, poxârtviti, u xârtvu prikâzati, prikâzati u posvetilisce, poklòniti, prikâzati, daròvati, aldòvati, xârtvovati, poxârtvòvati, poxîrati, uxârtviti, xârtvati, svetoslûxiti, svjasctenodjeistvòvati. — Sacrificare Deo aliqua re, Plaut. *offerir in sacrifizio a Dio qualche cosa*, Bogu sctogod u posvetilisete poklòniti.

Sacrificulus, i, m. Suet. V. Sacerdos.

Sacrificus, i, m. Ovid. *sacerdote, che sacrifica*, svetitèlj, koi svêti.

Sacrificus, a, um, Ovid. *di sacrifizio, attinente a sacrifizio*, aldovatèljan, posvetitèljan. — Sacrificæ tibiæ, Flin. *trombe, delle quali servianſi ne' sagrifizj*, sviralle posvechene. — Sacrifici dies, Ovid. *giorni, ne' quali si fa sacrifizio*, dni posvecheni, posvetitêljni. — Sacrifica vestis, Sil. *veste, che adoperavaji ne' sacrifizj*, rûho za posvetilisceta.

Sacrilege, Ter. *sacrilegamente*, svetogârdno.

Sacrilegium, ii, n. Quint. *sacrilegio, profanazione, o rubamento di cose sacre*, svetogârdje, svetogârdja, svetolòmje, svetotlâcsje, svetuvrjêgja, svetockvârnje. — Admittere, facere sacrilegium, Quint. *far un sacrilegio*, svetogârditi, svetolòmiti, svetotlâcsiti, svetuvrjêgjati, svetockvârniti.

Sacrilegus, i, m. Cic. *sacrilego, rubatore, o profanatore di cose sacre*, svetokragjac, svetogârdnik, svetolòmac, svetolòmnik, svetotlâcsnik, svetotlacitèlj, svetuvrjeditèlj.

Sacrilegus, a, um, Cic. *sacrilego, empio, scelerato, profano*, svetogârdan, svetolòman, svetotlâcsan, svetosilan, svetuvrjêdjen.

Sacrȳma, atis, n. *Fest.* mustum, quod Libero sacrificabant pro vineis, & vasis, & ipso vino conservandis, *mosto consacrato al nume Bacco per la conservazione delle viti, del vino, e de' vasi da vino*, mâst Bakku posvêchen.

Sacriportus, Varr. *porto sacro, luogo nel quarto rione di Roma*, lûkâ svêta.

Sacrium, ii, n. Plin. V. Electrum.

Sacro, as, avi, atum, are, Cic. *sacrare, sagrare, consacrare, consagrare, consecrare, dedicare, offerire*, Liv. *maledire, mandar al diavolo, destinar alla morte* 1. svêtiti, svjatiti, posvêtiti, pokloniti, prikâzati, uvjettòvati, daròvati, oddâtti, osvêtiti, proslâviti, 2. proklêti, poslatti s' vrâgom, odrêditi na smârt. — Sacrare votum Diis, Virg. *far un voto agli Dei*, Bogovomse zavjetòvati. — Sacrare fœdus, Liv. *far alleanza*, uvjèt sklòpiti. — Nomen alicujus sacrare, Mart. *render immortale, consecrare il nome di qualcheduno*, cfigovo ime uvjekòvittiti. — Plura sacrare, *benedir molte cose*, priblagosòviti, priblagosivljati. — Sacrare ludos in memoriam alicujus, Tac. *instituire giuochi, o spettacoli alla memoria di qualche*.

Digitized by Google

chęduno, igre zavârchi u cſigovu uſpomènu. — Sacrare aliquem cum bonis, Liv. *deſtinarlo alla morte inſieme colla confiſca, e perdita de' beni*, s' globom tkoga poſvētiti, o na ſmârt odrēditi. — Qui &c. ſacrari poteſt, *che puo eſſer benedetto*, blagoſoviv.

Sacroſanctus, a, um, Cic. *ſacroſanto, ſanto, ſacro, invialabile, che non ſi puo violare ſenz' incorrere la morte*, ſvetopoſvēchen, ſvetoſvechen, ſvetoſvēt, neockvârnjiv, neuvrjediv.

Sacrum, i, n. Cic. *coſa ſagra, ſagrifizio, religione*, ſvēto, ſvētba, bogoſctòvje, poxirânje, blagovjèrje. — Sacra facere, Cic. ferre, Virg. V. Sacrifico. — Stata ſacra, Ovid. *ſacrifizj, che ſi fanno ogni anno in un certo e ſiſſo tempo*, xârtve ſvakogòdne, ſvakoljètne. — Sacrum pro mortuis offerre, *applicare il ſacrifizio per i morti*, namjēniti poſvetiliſcte za mârtve, prikāzati poſvetiliſcte za mârtve. — Piaculare ſacrum, Liv. *ſacrifizio d' eſpiazione*, ſvètba izcſiſtitēljna. — Sacra nuptialia, Quint. jugalia, Ovid, *ſacrifizio per le nozze, ſolennità di nozze*, brācsno ſluxēnje. — Sacrorum privatio, cui addunt etiam inrerdictionem communionis civilis apud Cath. *ſcomunica*, izcſeſtjēnje. — Inter ſacrum, & ſaxum ſtare, Plaut. *eſſere tra l' incudine, ed il martello, proverb. di chi è in ſommo pericolo*, nachiſe megju ſckripima. — Sacra Sabinorum, Tac. *la religione de' Sabini*, Sabinsko blagovjèrje.

Sæculum, V. Seculum.

Sæpe, Sæpius, Sæpe numero, ſæpius numero, Cic. V. Crebro. — Sæpiſſime, Cic. *ſpeſſiſſime volte, ſpeſſiſſimamente*, pricſeſto, pricſeſtokrāt, velmi cſeſto.

Sæpicule, Plaut. *alcuna volta, non di rado*, kadgòd, ne rjēdko,

„ Sæpior, ius, *piu ſpeſſo*, csèſtji, a, e. mnogāſcti, mnogaxdi.

„ Sæpiſſimus, *ſpeſſiſſimo, frequente*, pricsēſt.

Sæpiuſcule, V. Sæpicule.

Sæve, Sævius, Sæviſſime, Suet. V. Crudeliter &c.

Sævidictum, Ter. *parole aſpre, bravata, minacce*, izadirânje, nakinūtje, prjētnja. — Sævidictis aliquem afficere, *far una ſbravata a qualcuno*, izadrjētiſe na koga.

Sævidictus, a, um, Ter. *aſpro, minacciojo*, osùran, oſorljiv, prjetēch.

Sævio, iſi, ivi, v. ii, itum, ire, Cic. *incrudelire, infellonire, inaſprire, inviperare, inviperirè, menar fierezza, e crudeltà, divenir fiero, trattar crudelmente qualcheduno*, Virg. *infuriar di collera*, 1. razjēditiſe, razljūtitiſe, razdrāxitiſe, razgnjīvitiſe, uxeſtòcſittiſe, uzòſctrittiſe, raznèmillitiſe, uzgōrcſitiſe, uzljūtitiſe, uxèchiſe, xignutiſe, 2. uavionuti. — Sævire in conjugem, in liberos, Tac. *incrudelire contro la moglie, contro i figliuoli*, raznèmillitiſe prema xeni, prema djecci.

Sævitas, Ap. V. Crudelitas.

Sæviter, Plaut. V. Crudeliter.

Sævitia, æ, f. Cic. } V. Crudelitas. —
Sævities, ei, f. Ap. } Sævitia maris, Vel.
Sævitudo, inis, f. Plaut. } *tempeſta di mare*, vihar, morre vihrima uxexèno. — Annonæ ſævitia, Tac. *careſtia de' viveri*, glâd, nedàcha, nedàja.

Sævum, adv. Sil. V. Crudeliter.

Sævus, a, um, Cic. *crudele, fiero, inumano, barbaro*, Virg. *ſdegnato, iracondo, impetuoſo, nemico, contrario, forte, potente, valente, grande, duro, aſpro, orrido*, nemio, nemiloſtiv, nemilòſtan, nemilosârdan, zlosârdan, xeſtòk, ljūt, hūd, opāk, gnjīvan, gnjēvan, razljūtjen, razjēdjen, plàh, nepriatēljan, protivan, jāk, vârlovìt, mogūch, vrō, velìk, tvârd, osòran, ſtrāſcan. — Sævus Hector, Virg. *il forte Ettore*, jaki Ektor. — Sævus horror, Virg. *un grand' orrore*, nakoſtrecsēnje, najexēnje. — Sævus ſcopulus, Virg. *duro, aſpro, orrido ſcoglio*, mârkjēnta oſctra, tvârda, hârbljàva. — Sæva Juno, Virg. *la nimica Giunone*, Junone nepriatēljna. — Sæviſſimus qui unquam, Liv. *il piu crudele, che fia giammai ſtato*, nejnemilii ſveſctojihje bilo. — Sævior, Ovid. *piu fiero*, nemilii, nemiloſtivii, nemiloſtniì. — Et fævum ambobus Achillem, Virg. *e Achille ſdegnato con ambidue*, i Akilla prema oboicci razgnjivljena.

Saga, æ, f. Cic. *ſtrega, maga, indovina, animaliatrice*, Lucil. ap. Enn. *lei che ſollecita alla libidine*, 1. vjeſcticca, viſcica, vjedima, voroſctea, vilènicca, cſarōvnica, urecitèljica, ſtrāvnica, zatravitèljica, vraxàlica, 2. na bludnōſt nukalicā. — Vilis ſaga, *ſtregaccia*, vjeſcticſina.

Saga, æ, f. Cat. V. Sagum.

Sagacitas, atis, f. Cic. *ſagacità, ſottigliezza, avvedutezza, ingegnamento, accorgimento, ſcaltrimento, penetrazione, fino odorato de' cani*; metaf. *aſtuzia, furberia*, biſtrina, hitrina, tancſina, razum hitri, hitra pamet, razbor, duboka ſvjēſt, hitroſt, hitropametnoſt, opàza, domiſcljānje, domiſcljàtſtvo, zritēljnoſt, biſtroznànje, ſvidjēnje, dohitānje, ochutjēnje, razmiſcljenoſt, hitracſoſt, hitrovānje, obonjanje, *metaf.* himba, vuhovānje, blagouhiſctrēnje. — Animi ſagacitas, *natural accorto*, opazochùdnoſt, opazochùdſtvo.

Sagaciter, Cic. *ſagacemente, avvedutamente, ſottilmente*; metaf. *prudentemente, aſtutamente, furbeſcamente*, biſtro, hitro, tanko, hitropamètno, razbōrno, dubokoſvjēſtno, zritēljno, mūdro,

Digitized by Google

mūdro, biſtroznano, ſvjēſtno, himbeno, ſcarovitto, vuhōvno, blagouhiſctreno. — Sagacius, Hor. *piu aſtutamente*, biſtrie, hitrie. — Sagaciſſime, Cic. *con tutta finezza, e maeſtria*, pribìſtro, prihitro.

Sagapenum, i, n. Plin. *ſagapeno, ſerapino, ſugo d' un' erba*, ſagapen, ſok od njeke trāve.

Sagaria, æ, f. *Ulpian.* ſagorum mercatura, *il meſtiere di vendere ſajoni*, ſabunſtvo, ſabunoprodavānje.

Sagarius, a, um, *Ulpian.* ad ſagum pertinens, *di ſajoni; attenente a ſajoni*, ſabunèljan.

Sagatus, a, um, Cic. *veſtito di ſajone*, Col. *fatto di quel panno, di cui ſi fabbricano i ſajoni*, uſabunjen, u ſabun obucsen, od ſabuna napravljèn.

Sagax, acis, Cic. *ſagace, acuto, avveduto, perſpicace, penetrante, aſtuto, accorto, ſcaltrito, ſottile, circoſpetto, fino, delicato, di buon odorato*, Hor. *ſaccente, dotto, perito*, bìſtar, hìtar, tānk, tanàhan, hitropamètan, razbòran, dubòk, ſvjēſtan, dubokoſvjēſtan, zritèljan, biſtroznàn, mūdar, ſvidljiv, razūman, biſtroglèd, razborìt, opàzan, domiſcljàt, domiſcljàtan, pamētan, leſtìv, ſmiſcljèn, oſitjèn, oſvjēſten, oſtrāxan, uman, umjètan, blagouhiſctrèn, domiſcljàv. — Naſus ſagax, Plin. *naſo fino e delicato*, tānk nos. — Sagax ad pericula perſpicienda, Plaut. *che prevede i pericoli*, pogibjam domiſcljàt. — Sagaciſſimus rerum naturæ, Col. *intendentiſſimo delle coſe naturali, peritiſſimo fiſico*, naùcsan naravoslòvac. — Catulus ſagax, Ovid. *bracchetto, ſeguzio*, viſcljich. — Palatum eſt ipſi ſagax, Hor. *à il palato fino*, tankaje obonjanja. — Natura ſagax, *di natural accorto, ſagace*, opazochùdan.

Sagda, æ, f. Plin *ſadda, gemma del color del porro*, ſagda, drāgi kàmi na ljutiku.

Sagena, æ, f. V. gr. *Manil.* retis piſcatorii genus, *rete da peſcare*, mrèxa od ribbānja, izetezavica.

Sageſtre, V. Segeſtre.

Sagina, æ, f. Plin. *cibo per ingraſſare*, Juſt. *graſſo, graſſezza, ma procurata con arte*, èsca od uxirènja, xir, uxiriteljnōſt, pretillina, skvarra. — Bibite, eſte, ſaginam cædite, Plaut. *bevete, mangiate, ammazzate gli animali pingui*, pite, blagūjte, koljite zvjeri uxirene. — Sagina dicendi, Quint. *la copia del dire*, obilnogovorènje, obilatto glagolānje.

Saginarium, ii, n. Var. *ſtia, luogo, dove ſi tengono i polli per ingraſſargli*, koſcarra, kokoſcinjāk, utoviſcte, xiriſcte, goiſcte.

Saginatio, onis, f. Plin. *ingraſſamento, l' ingraſſare*; xirènje, tovjènje, utovjènje, gojènje, uzgojènje.

Saginatus, a, um, Prop. *ingraſſato, impinguato, ſtiato*, tovjèn, utovjen, xìren, uxìren, gojèn, uzgojèn, opretilljen.

Sagino, as, avi, atum, are, Cic. *ingraſſare, impinguare, ſtiare, mettere in iſtia*, gòiti, tòviti, xìriti, tūſtiti, pretilliti, uzgòiti, razgòiti, utòviti, uxìriti, utūſtiti, upretilliti, opretilliti, raztoviti, omāſtiti, utūſnjati, utolſtiti, umāſtiti. — Bene ſaginare, *ſaginar bene*, razxiriti. — Saginari exquiſitis epulis, Plin. *ingraſſarſi a buoni paſti*, blagodarnom jeſcom uxiritiſe. — Saginandi vi pollens, *ingraſſativo*, tuſtiv, xiriv.

Saginum, i, n. Pal. V. Sagina.

Sagio, is, ivi, itum, ire, Cic. *penetrar al fondo d' una coſa, avere grande penetrazione di ſpirito*, do dna koje ſtvāri doprjēti.

Sagitta, æ, f. Cic. *ſaetta, freccia, quadrello, ſtrale*, ſtril, ſtrìla, ſtrjēla. — Parva ſagitta, *piccola ſaetta*, ſtrjèlica. — Sagittæ miſſio, *tiro d' arco*, hittac ſtrjēle, ſtrjeljàicca. — Sagittis refertus, *pieno di ſaette*, ſtrjelàſt, ſtrjelàv. — Sagittam trajicere, *trapaſſar la ſaetta*, ſtrjela dolitati. — Nervo aptare ſagittas, Virg. *accomodar le ſaette ſull' arco*, ſtrjele na lūk napràviti. — Sagittarum opifex, *colui che fa le ſaette*, ſtrjeljar. — Sagitta transverberare, *trafiggere con ſaetta*, proſtrjēliti. — Sagitta transverberatus, *trafitto con ſaetta*, proſtrjēljen. — Sagittas conficere, Cic. V. Sagitto. — Sagittæ aculeus, Liv. *la punta d' una ſaetta*, àrt, o vàrh ſtrjēlni. — Sagittarum emiſſio, *frezzamento*, ſtrjeljānje. — Sagitta percuſſus, *ſaettato*, ſtrjēljen, uſtrjēljen.

Sagittarius, ii, m. Cic. *ſagittario, arciere, ſaettatore, lanciatore, baleſtrajo*, ſtrjēlac, ſtrjeljàvac, ſtrjeljàlac, ſtrjeljaſc, kopjanik.

Sagittarius, a, um, Plin. *atto a far ſaette, buono per far ſaette*, ſtrjeljatèljan, vrō za ſtrjelā, ſtrjēljan, ēljni, a, o.

Sagittatus, a, um, Plaut. ſuavia ſagittata, *baci, che a guiſa di ſaette feriſcono l' animo, baci, che ſono tante ſaette*, ſtrjelni celòvi.

Sagittifer, a, um, Virg. } *che porta ſaette*, ſtrje-
Sagittiger, a, um, Avien. } lonòſca, e, m. ſtrjelonòſan, nòſni, a, o. — Pecus ſagittifera, Claud. V. Hyſtrix.

Sagittipotens, entis, m. Cic. *ſagittario* (*ſegno celeſte*) ſtrjeljaoc.

Sagitto, as, avi, atum, are. Curt. *ſaettare, arcere, tirar d' arco*, ſtrjēliati, ſtrjāliti, uſtrjēliti, uſtrjēljivati, viſtrēlivati, zaſtrjēliti, zaſtrjēliivati, poſtrjēliti &c.

Sagittula, æ, f. parva ſagitta, Ap. *ſaettuzza*, ſtrjelich, ſtrjèlicca.

Sagmen, inis, n. Liv. V. Verbena.

Sa-

Digitized by Google

Sagulatus, a, um, *Suet.* ſagulo indutus, *veſtito di picciol ſajo*, uſabūnjen, uzubūnjen, u ſabuncſich obucsèn.

Sagulum, i, n. Cic. *picciol ſajo, ſajetto*, ſabunich, ſabunac, zubunac. — Gregale ſagulum, Liv. *ſajone, di cui ſervivanſi i fantacini*, ſabun, vojnicsko rùho, zubun. — Fulgens ſagulum, Sil. *ſajo di porpora, proprio de capitani*, ſabun grimizni vojvòdski.

Sagum, i, n. Cic. } *ſajo, ſajone, veſte*
Sagus, i, m. Enn. ap. Non. } *militare de' Romani di lana groſſa, e pelosa, corta ſino alle natiche*, ſabun, vojnicsko rùho, zabun, mantia, racſa. — Sagorum commercium, *il trafficar con ſajoni*, ſabūnſtvo. — Ad ſaga ire, ſaga ſumere, Cic. *prender l' armi*, orūxje popàdſti. — Eſſe in ſagis, Cic. *eſſere in guerra*, bojòvati, voèvati.

Sagus, a, um, *Stat.* qui acute ſentit, præſagus, *preſago*, gatac, gataoc, domiſcljaoc.

Sal, alis, m. & n. Cic. *ſale*, metaf. *ſenno, ſapienza, motto, facezia, arguzia, detto grazioſo, ſcherzo, e in queſto ſignif. è ſempre male*, ſo, o ſol, ſolli, f. *metaf.* znànje, mudrōſt, maskara, ſcala, ſcpotno govorènje. — Salis venditor, *venditore del ſale*, ſlanār, ſolinār, ſolnār. — Sale aſpergere carnes, *v.* ſalem carnibus aſpergere, Col. *ſalare, ſaleggiare*, ſòliti, osòliti, posòliti, nasòliti, slāniti, uslāniti, naſoljati, osoljati. — Ad ſal pertinens, *di ſale, appartenente al ſale*, ſolan, o ſolni. — Salis condimentum, *ſalatura, il ſalare, condimento di ſale*, ſolènje. — Modico ſale aliquid aſpergere, *ſalare un poco*, nedosoliti, ſolju po. trūſiti. — Multos modios ſalis ſimul edendos eſſe, ut amicitiæ munus expletum ſit, Cic. *molti moggi di ſale biſogna mangiar inſieme per conoſcere un' amico*, trjebaje s' priatelom mnogo ſpudā ſolli pojèdſti za razaznattiga. — Hodie apud me nunquam delinges ſalem, Plaut. *oggi da me non averai nemmeno una mica di ſale, non che una cena*, nechelc danas kod menne iſcta lìznuti. — Sal diſſolvi, *diſcioglierſi il ſale*, uneslanitiſe. — Fig. V. Deſipio. — Fructum ſalis in ſe condenſi, *pizzicata di ſale*, grun, o grumen ſolli. — Mica ſalis, *grano di ſale*, zárno ſolli.

Salacitas, atis, f. Plin. *laſcivia, luſſuria, e piuttoſto inclinazione al vizio della luſſuria*, blūd, bludnoſt, razblùda, prignūtje na bludnōſt.

Salācon, onis, m. Cic. *ſuperbo, arrogante, vanaglorioſo, molle, delicato*, ohōlnik, objēſtnik, ſvevōljnik, ſamovōljnik, tvārdoglàvac, hvaſtàvac, razblùdnik.

Salamandra, æ, f. Plin. *ſalamandra, animale, che diceſi vivere nel fuoco*, ſalamandra, zvjēr u ognju xivēcha.

Salapuſius, ii, m. Cat. *fanciullo pieno di ſale e di oratoria mordacità*, djēte punno ſolli, i besjednicskoga peccānja.

Salariarius, ii, m. cui ſalarium ſolvitur, Ulp. *ſalariato, a cui ſi paga ſalario*, najmenik, plachenik.

Salarium, ii, n. Tac. *ſalario, ſoldo, provviſione, provvedimento, provvigione, mercede, ſtipendio, paga*, nàjam, plāta, plācha. — Dare ſalarium, ſtipendium alicui, *ſalariare uno*, plātiti, o plāchati koga, datti plātu komu.

Salarius, ii, m. Mart. *pizzicagnolo*, slaninār, slaninā prodavaoc, o priprodavaoc.

Salarius, a, um, Liv. *di ſale, pertenente a ſale*, sòlan, o sōlni, a, o. — Vectigal etiam novum ex annona ſalaria ſtatuerunt, Liv. *poſero anche una nuova gabella ſopra il ſale*, i na so novu càrinu navārgoſce.

Salax, acis, Ovid. *luſſurioſo, laſcivo, inclinevole a' vizj della luſſuria, portato alla luſſuria*, blūdan, puttèn, naprāſcit, dàrt na bludnōſt. — Salacior, Cic. *più luſſurioſo*, bludnii, puttenii. — Salaciſſimus, Cic. *aſſai luſſurioſo*, priblūdan, priputtèn.

Sale, is, n. Enn. V. Sal.

Salebra, æ, f. *è più uſitato*, Salebræ, arum, f. Cic. *luogo difficile, ruinoſo, aſpro, diſcoſceſo, paſſo difficile*, ſtārmeniſcte, hārbljaviſcte, ſtārmeniſctvo &c.

Salebritas, atis, f. *Apul.* iter ſalebroſum, viæ difficultas, *difficoltà di viaggio, ſtrada diſcoſceſa, e ruinoſa*, ſtārmenitōſt, ponoritōſt, kārſc.

Salebroſus, a, um, Virg. *diſcoſceſo, aspro, ruinoſo, pieno di paſſi difficili*, nizbārdit, ſtārm, ſtārmenìt, hārbljav, kārſcljiv. — Salebroſa oratio, Quint. *diſcorso duro, aspro, intricato*, besjèda osōrna, zapletèna. — Salebroſus ſcriptor, Mart. *ſcrittore oſcuro, imbrogliato, che difficilmente s' intende*, piſac zaputtjèn, zapletèn.

Salgăma, orum, n. Col. *frutte condite tanto ſecche, che liquide, ſolcio*, vōche s' slaſtju zaeſinjeno, slàtka zacſina.

Salgamarius, ii, m. Col. *colui, che condisce le frutte, confettiere, e parimenti il titolo d' un libro di G. Marzio, in cui trattaſi la maniera di condire le frutte*, sladiosar.

Saliaris, e, Cic. *de' Salì, Sacerdoti di Marte, i quali lautamente mangiavano*, od Salì, ſvechenikā Martinieh, koi goſpòdski blagovahu. — Saliares epulæ, Hor. *laute cene, lauti banchetti*, obìlne gòzbe. — Saliare carmen, Hor. *verſi del Rè Numa cantati da' Salì*, pjeſan Kralja Numa od Salā pjevana.

Salicaſtrum, i, n. Plin. *ſalicaſtro, ſorta di lambruſca, che ſuol naſcere ne' ſalceti*, vārba divja.

Salictarius, ii, m. Cat. *custode del salceto*, straxanin od vârboviſctva.

Salicetum, i, n. Ulp. } *salceto, ſalicale, luogo*
Salictum, i, n. Liv. } *pieno di ſalci*, vârbovo, vârbiſcte, vârboviſcte, vârbiſctvo &c. ivinina, ivnik, vârbina.

Saliens, entis, Virg. *ſaltellante*, Ovid. *che ſalta*, 1. poskakivajûch, 2. skakutajûch. — Mica ſaliens, Ovid, V. Sal.

Salientes, entium, m. Cic. *condotti, cannoni, docioni, pe' quali ſaltella l' acqua dalle fontane*, vodotòcsja.

Salifodina, æ, f. *Vitruv.* locus, ubi nativus ſal effoditur, *miniera di ſale, ſalina*, ſolila, ā, n. pl. ſolilo, a, n. ſoliſcte, ſoliſctvo.

Saligineus, a, um, Ulp. } *di ſalice*, vârbov, vârben, ivan, *o* ivni.
Saligneus, a, um, Col. }
Salignus, a, um, Virg. }

Salii, orum, m. Var. *Sali, Sacerdoti di Marte*, Salij, Svechenici Martini.

Salillum, i, n. Plaut. *picciola ſaliera*, ſosjerich, ſonicſica, ſolnicſica, ſosjêrak, ſosjêrcſac, ſolencica.

Salina, æ, f. Cic. *ſalina*, metaf. *detto grazioſo, facezia, arguzia*, ſollila, ā, n. pl. ſoline, ā, f. pl. ſolenica, ſolilo, ſolonica, ſoliſcte, *metaf.* ſputno besjedjênje, ſcala, ſcpota.

Salinarius, a, um, *Vitruv.* ad ſalinas, *vel* ad ſal pertinens, *delle ſaline*, ſolilski, a, o.

Salinum, i, n. Liv. } *ſaliera*, ſosjer, ſo-
Salinus, i, m. Var. ap. Non. } nica, ſolnica, ſolenka, ſlanik.

Salio, is, ivi, *v.* lii, itum, ire, Cat. *ſalare, inſalare*, sòliti, osòliti, posòliti, nasòliti, slânjeti. — In ſaliendo eſſe, *andar ſalando*, naſaljati. — Nimis ſalire, *ſalar troppo*, prisòliti, prisâljati.

Salio, lis, lii, litum, lire, Virg. *ſaltare, ſaltellare, ſaltabellare, montare, ammontare*, skòcſiti, skòknuti, poskakîvati, skakûtati, uzîti, uzâchi, odskòcſiti, odskâkati, odzbîttiſe, odzbiatiſe, izkócſiti, zaskakòvati. — Salire e terra, Lucr. *uſcire fuori dalla terra*, iz zemlje izkòcſiti. — Salit mihi cor, Plaut. *il cuor mi batte, mi ſalta, mi palpita*, sârdcemi trêpti. — Recto corpore agiliter in ſublime ſalire, *far capriole nel ballo*, obârtno s' pletenim nogam skâkati, ſplêſti, *o* ſplêtati noge u skòku, u igrânju, hitroskocſiti. — Super ſalire, *ſaltar ſopra*, nadskòcſiti, nadskâkati. — In caput ſalire, *capitombolare, ſaltare*, o *cadere in terra col capo all' ingiù*, ſtârmoglàvitiſe, prikobacſitiſe, ſtârmoskòcſiti, ſtârmoskâkati.

Saliſubſulus, i, m. Cat. *giocolatore, che ſalta nelle feſte di Marte*, o *di Ercole*, Pac. *Marte ſteſſo*, 1. skakaoc na prazdnike Martine i Erkulove, 2. Marte.

Salitio, equorum ſalitio, *diceſi da Vegezio all' eſercizio di ſaltare il cavallo*, konjsko skakânje.

Salitor, oris, m. Cic. *gabelliere del ſale*, o *gabelliere di mare*, carinik ſolni, *o* môrski, ſolitèlj.

Salitura, æ, f. Col. *inſalatura, l' inſalare*, ſoljênje, oſoljênje, naſoljênje, poſoljênje.

Salîtus, *v.* Sallîtus, a, um, Col. *ſalato, inſalato*, ſoljên, oſoljên, naſoljen, poſoljên, slân, ſoleni.

Saliva, æ, f. Plin. *ſaliva, ſcialiva, ſputo, bava*, metaf. Pers. *guſto delle vivande, appetito*, 1. ballina, slinna, pljuvottina, *metaf.* poxùda od jêſce, smâx. — Turdorum noſſe ſalivam, Pers. *conoſcere il guſto de' tordi*, droxdiu slâſt poznatti. — Saliva madefacere, *umettare colla ſaliva*, zaslinnàviti, oballiti. — Salivam movere alicui, Sen. *far venir l' acqua in bocca a uno*, uzrokòvati, da komu zûbi vodu cſine, cſiniti komu zûbi vòdu. — Saliva lacrymarum, Plin. *l' umore delle lagrime*, ſuzênje. — Saliva ſyderum, Plin. *l' influſſo delle ſtelle*, udahnûtje, zvjêzdno uhodjênje, *o* uljevânje. — Saliva conſpurcare, *ſcombavare, imbrattare di bava*, oslinnàviti, islinnàviti, naslinnàviti, uslinnàviti, oballîti, izballiti &c.

Salivarius, a, um, Plin. *ſalivale, ſimile a ſaliva*, slinnav, slinnovat, ballinàv. — Salivarium lentorem emittere, *mandar la bava dalla bocca*, balliti, *o* pjenniti, zaballiti ko.

Salivatum, i, n. Col. *beverone di ſalvia, che ſi dà agli animali ammalati*, kaduljsko lêcſno zalîtje.

Saliunca, æ, f. Plin. *ſorta d' erba odorifera, che altri vogliono eſſere la lavanda, altri il nardo celtico*, ſaliunka, trâva mirisna.

Salivo, as, avi, atum, are, Plin. *far ſcialiva*, Col. *ugnere, ſtropicciare*, 1. balliti, zaballiti, slinnaviti, 2. îzmàzati, izàtârti.

Salivoſus, a, um, Plin. *ſalivoſo*, ballinàſt, ballinàv.

Salius, a, um, Hor. V. Saliaris.

Salix, icis, f. Virg, *ſalcio, ſalice, ſalce, ſaligaſtro, ſalicone*, vârba, diadir, iva, cſalnik, rakitta, veriva. — Exigua ſalix, *picciol ſalcio*, ivka, ivnik.

Sallo, is, } ſale adſpergere, V. Salio.
Sallo, is, }

Salmacîdus, a, um, Plin. *ch' è inſieme ſalſo, ed acido*, slanuzljutjen.

Salmo, onis, m. Plin. *ſalmone, ſorta di peſce di mare*, ſom, ſalamun, loſos.

Salopygium, ii, n. Cat. *codatremola, ſpezie d' uccello*, ſalopigio, pticca.

Salpa, æ, f. Plin. *ſalpa, ſorta di peſce di mare*, ſopa, ribba.

Salpu-

Salpuga, æ, f. Lucr. *salpuga*, *sorta di formica velenosa*, salpuga, vârsta mrâva ujèdna.

Salsamentarius, ii, m. Hor. *pizzicagnolo*, slanâr, slaninâr.

Salsamentarius, a, um, Plin. *di salume*, *proprio per mettervi del salume*, slâni, slaninski, posolski, posòljan. — Cadus salsamentarius, Plin. *barile di salume*, baril slaninski.

Salsamentum, i, n. Cic. *salume*, *salsume*, *carne salata*, o *pesce salato*, *e tutti i comangiari*, *che si conservano col sale*, posòlje, slànina, slâno mêso, ribnja slànina, vjadcsina, solonina, vetscina, vetcsina. — Salsamenta hæc fac macerentur pulchre, Ter. *prendi cura*, *he a questi salumi si levi il sale*, opràvi dase iz te ribbe slànina iztegne.

Salsaparilla, æ, f. *salsapariglia*, *radice d' una pianta derivante dall' Indie occidentali*, salsaparilla, korjen iz Indiâ zapàdnih izhodêch.

Salse, Cic. metaf. *con buona grazia*, *con ispirito*, *d' una maniera leggiadra*, *con sale*, sklàdno, podobno, millo, uljùdno, xivo, obârtno, slâno, solono. — Salsius, Quint. *con miglior grazia*, skladnie, podobnie &c. — Salsissime, Cic. *con moltissimo sale*, *con buonissima grazia*, prisklàdno, pripodobno &c.

Salsifodina, Vit. V. Salifodina.

Salsilago, Plin. V. Salsugo.

Salsipotens, entis, Plaut. *signor del mare*, morski mogûchnik.

Salsitudo, inis, f. } Plin. *umor salso*, *salsezza*,
Salsugo, inis, f. } *salsedine*, slanòcha, slanôst. — Salsitudo non est illi, *non à punto di sale in zucca*, kokoscima tricâ neumie zamêtsti.

Salsura, c, f. Col *salsamento*, *l' insalare*, *la maniera d' insalare*, trâvni umok, trâvna oslàcsica, osolênje.

Salsus, a, um, Virg. *salso*, *salato*, *insalato*, Cic. fig. *faceto*, *burliero*, *burlevole*, *burlesco*, *ma con grazia*, *e spirito*, slân, naslân, soljèn, posoljèn, *metaf.* scaljiv, slatkoscaljiv, scâlan, scpôtan. — Salsum fieri, *divenir salso*, uslânitise. — Dictum salsum, Cic. *motto leggiadro*, slatkoscalênje. — Salsum esse, *essere salso*, solonjêtti. — Salsior, Cic. *più faceto*, *più grazioso*, scaljivii, slatkoscaljivii &c. — Salssimus, Cic. *assai faceto*, priscaljiv &c.

Saltabundus, a, um, saltans, Gel. *saltellante*, poskakivajûch, skakutajûch.

Saltans, antis, *danzante*, *che balla*, igrajûch, skacsûch, tancajûch. — De piscibus, *guizzante*, piskajûch.

Saltatic, onis, f. Cic. *ballo*, *danza*, *ridda*, *il saltare*, igra, igrânje, tânac, tancânje, skâknja, skakânje. — Hymnus, carmen, quod in saltationibus canitur, *ballata*, *canzona*, *che si canta ballando*, podskòcsnica, podcsàsenica, pjevânje skakatêljno. — Brevis saltatio, *danzetta*, tanâcsac, tâncsac, tâncsich, igrica.

Saltatiuncula, æ, f. parva saltatio, Vop. *saltellino*, *saltetto*, skòkcsich.

Saltator, oris, m. Cic. *ballatore*, *ballerino*, *saltatore*, skôkcsac, skakalac, igralac, tancalac, tancalo, likovatêlj, skakatêlj. — Saltatorum circularis chorus, *danza tonda*, kollo.

Saltatorie, Ap. *saltando*, skacsûch, poskokom.

Saltatorius, a, um, Cic. *da ballare*, *da ballo*, skakatêljan, tancatêljan.

Saltatricula, æ, f. Gel. parva saltatrix, *piccola saltatrice*, tancsalicsica, skakalicsica.

Saltatrix, icis, f. Cic. *ballatrice*, *ballerina*, *saltatrice*, skakalica, igralica, tancsalica, likovatêljica. — Inexperta, inepta saltatrix, *saltatrice inetta*, skakalicsina.

Saltatus, us, m. Liv. V. Saltatio.

Saltatus, a, um, Ovid. *cantato*, *e rappresentato ballando*, poskokom pjevan, poskoknut. — Et mea sunt populo saltata poemata sæpe, Ovid. *ed i miei versi sono a quando a quando cantati dal popolo ballando*, i pjêsni moje jesu ja ja od puka poskokom pjevane, i pjêsni jesu csestje od naroda poskoknute.

Saltem, Cic. *almeno*, *pure*, *per lo meno*, dâj, dadâj, za najmânje, ako nisscta, barem, bari, dâj barem, leprav.

Saltito, as, avi, atum, are, Quint. *saltar sovente*, *saltellare*, *saltabellare*, poskakivati, skakûtati.

Salto, as, avi, atum, are, Cic. *saltare*, *ballare*, *danzare*, *riddarre*, Ovid. *rappresentare*, *e cantar ballando*, 1. igratti, skâkati, skakòvati, priskâkovati, priskakivati, priskakòvati, pljasati, tâncati, prjadati, 2. pjevajûchi poskòknuti. — De piscibus, *guizzare*, *saltar de' pesci*, piskati. — Incipere saltare, *incominciare a danzare*, tânac zamêtnuti, izvêdsti. — Parum saltare, *saltar un poco*, poskâkati, poskakòvati, potancati. — Stans pede in uno saltare, *andar saltando con un piede*, priskòcsiti na tambecse. — Satis superque saltare, *ballar à bastanza*, istancati, naigrattise, naskâkatise, natancatise. — Saltare, ita tamen, ut verso naturæ ordine corpus totum capiti innititur (comune hodie est saltatoribus) *capitombolare*, prikobâcitise, stârmoskòcsiti, stârmoglàviti. — Genus saltus modo in præc. voce explicato, *capitombolo*, stârmoskòk.

Saltuarius, ii, m. Pomp. *guardaboschi*, *boscajuolo*, *che taglia abeti*, *e frequenta i boschi*, Petr. *saltatore*, 1. dubravocsuvaoc, luxanin, luxâr, 2. skakaoc.

Saltuatim, per saltus, Gel. *a salto a salto*, *per salti*, *saltando*, poskokom, skòcsimice, skacsûch, priskacsûch, skòkcse, skokom, poskòk-

cie. — Saltuatim ſcribere, Sis. ap. Non. *ſcrivere per ſalti*, poskokom pīſati.

Saltuensis, e, *Cod.* ad ſaltum, *ſeu* nemus paſcuum pertinens, *attinente a foreſte*, dubrāvan, dubraviteljan.

Saltuoſus, a, um, Liv. *boſcato*, *boſchereccio*, *pieno di boſchi*, dubravàv, dubravàſt.

Saltura, æ, f. Plaut. V. Saltatio.

Saltus, i, m. Acc. } *ſalto*, *foreſta*, *ſelva*, *bo-*
Saltus, us, m. Cic. } *ſco*, skòk, uskòk, dubràva, gârmēnje, gāj, lūg, lùka, gòra, posjèk. — Saltu, *con un ſalto*, *a ſalti*, skòkom, na skòke. — Saltus ingens, *ſalto grande*, skòk. — Saltus ſecundus, *ribalto*, odskòk. — Saltu tranſire, trajicere, transgredi, *paſſar col ſalto*, priskòcſiti, priskākati, pripljazivati. — Saltus damni, Plaut. *un gran danno*, vèlika ſckòda. — Hiberni ſaltus, Var. *paſcoli d' inverno*, pàſca zimna. — Saltus Pyrenæi, Cels. *i monti Pirenei*, planine Pirenejske. — Dare ſaltum, Ovid. inſilire ſaltu, Plin. *prendere*, o *fare un ſalto*, skòknuti. — Saltu aliquem ſuperare, *ſuperar qualcuno nel ſaltare*, nadskākati koga, nadskòcſiti. — Saltu adſequi, pervenire, *arrivar col ſalto*, nadoskòcſiti, nadoskākati. — In aliquem locum ſemet magno ſaltu immittere, ſat alte inſilire, *metaph.* ab infimo munere ad maximum inopinato evehi, *far un gran ſalto*, gilahnuti. — Saltus piſcium, *guizzo*, *ſalto del peſce*, piskānje. — Genus ſaltus ita tamen, ut verſo naturæ ordine corpus totum capiti innitatur, *capitombolo*, ſtârmoskòk, prikobacānje. — Agilis in ſublime ſaltus, *capriola*, *ſalto che ſi fa nel ballo*, *intrecciando i piedi*, skòcſnica pletenim nogama, hitroskocsēnje, hitroskòk.

Salvatella, æ, f. *ſalvatella*, *una delle vene delle mani*, T. Anat, xilla od rukā.

Saluber, bris, bre, } Cic. *ſalubre*, *ſalutifero*,
Salubris, bre, } *buono*, *ſalutare*, *ſalutevole*, metaf. *utile*, *giovevole*, *avvantaggioſo*, *profittevole*, Liv. *ſano*, *che ſta bene*, *che à buona ſalute*, ſpasènj, ſpaſitèljan, ſpascljan, zdrāvan, zdravonòſan, ſpaſoplòdan, probitàcſan, *metaf.* korìſtan, uhāran, prūdan, z. zdràv. — Salubrior, Liv *piu utile*, koriſtnii &c. — Saluberrimus, Cic. *utiliſſimo*, prikorìſtan &c.

Salubritas, atis, f. Cic. *ſalubrità*, *ſanità*, *buon' aria*, metaf. *bontà*, *bellezza*, *proprietà*, ſpàſenōſt, zdràvlje, vozdūh zdràv, *metaf.* dobrota, ljepotta, podobnoſt, oſobitōſt. — Salubritas dictionis Atticæ, Cic. *la proprietà del parlar Attico*, oſobitōſt Atticskoga govorēnja. — Salubritas loci, Cic. *la buon' aria del luogo*, mjeſtànski zdràv vozdūh.

Salubriter, Cic. *ſalutevolmente*, *ſalutiferamente*, metaf. *utilmente*, zdràvo, ſpāſeno, ſpaſitēljno, ſpaſeljno, zdrāvno, csèſtito, u zdràvlju, *met.* koriſtno. — Salubrius, Cic. *piu ſalutevolmente*, zdravie, ſpaſenie, ſpaſiteljnie. — Saluberrime, Plin. *molto ſalutevolmente*, prizdràvo, priſpasèno &c.

Salve, *v.* Salveto, Cic. *tu ſii il ben venuto*, *buon dì*, *buon giorno*, *addio*, *ti ſaluto*, *buona ſera*, *Dio ti ſalvi*, zdràvo, Bogti pomogo, dobarſi doſco, dobroti jutro, dobarti dan, dobarti vecſer, s' Bogom, oſtavaj s' Bogom, naſtoj na zdravlje, Bogte pozdravio, Bogti bio u pomochi, Bogti bio u drūxbi. — Salvete, ſalvetote, Cic. *ſatevi con Dio*, *voi ſiate il ben venuto*, *addio*, *vi ſaluto*, *Dio vi ſalvi*, zdravi, Bogvam pomogo, dobriſte doſcli, dobrovam jutro &c.

Salveo, es, ere, Plaut. *eſſere ſalvo*, o *ſano*, *ſtar bene*, *eſſere in buona ſalute*, zdravòvati, zdravſtvòvati, zdravoſtòvati. — Salvebis a meo Cicerone, Cic. *Cicerone mio figliuolo ti ſaluta*, *ti bacia le mani*, mojte Cicerun pozdràvlja. — Dionyſium velim ſalvere jubeas, Cic. *ſaluta*, *ſe non t' è d' incomodo*, *Dionigi da parte mia*, Dionizami pozdravi, akoti nie mùcſno.

Salvia, æ, f. Plin. *ſalvia*, *erba odorifera*, kadùlja, pelin, slavùlja, slavlja, deſcpik xènski. — Salvia, dimin. *ſalvietta*, pelinak, kaduljica. — Salvia conditus, *ſalviato*, *fatto con ſalvia*, pokaduljèn, popelinjèn, poslavuljèn. — Salviæ, adj. *di ſalvia*, kadùljan, o kadūljni. —

Salvia ſilveſtris, *ſchiarea*, *ſalvia ſalvatica*, kadùlja divja.

Salviatum, i, n. Col. *beverone di ſalvia*, *che ſi dà agli animali*, kadūljno zalitje.

Salvio, as, avi, atum, are, Col. *dar un beverone di ſalvia*, kaduljom zalitti.

Salum, i, n. Cic. V. Mare.

Salus, utis, f. Cic. *ſalute*, *ſalvezza*, *ſanità*, *vita*, *ſalvamento*, *ſalvazione*, *il huon dì*, *il con Dio*, zdràvlje, ſpasēnje, ſahranjēnje, izcjeljēnje, pozdràv, pozdravljēnje, xivòt, cjelovānje. — In tua ſalute mea conſiſtit, *la mia vita dipende da te*, moj xivot o tebbi viſſi. — Salus imperii, Cic. *la conſervazione dello ſtato*, cārsko uzdârxānje, ſacſuvānje. — Ad ſalutem, *per ſalvarſi*, za ſpāſitiſe, za ſahrānitiſe. — Salus perfecta, *ſalute perfetta*, zdravōſt, zdravovānje, cjelozdravōſt. — Salutem alicui reddere, *reſtituire il ſaluto a qualcuno*, odpozdràviti koga, odjāvitiſe komu, pozdrāv komu odvrātiti, na pozdrav komu odgovòriti. — Salutem nunciare, *ſalutare uno per mezzo d' un' altro*, pozdràviti po tkomu, poslatti pozdrāv po tkomu. — Conſulere ſaluti, Cic. *aver cura della ſalute*, csūvati, o pàziti zdràvlje. — Incertus ſum ſalutis meæ, Ovid. *ſono incerto della mia vita*, *non ſo*, *ſene ſcapperò*, boimſe od

Digitized by Google

od moga xivotta, od moga zdràvlja. — Dic a me illi ſalutem, Cic. *ſalutalo da parte mia*, pozdràviga od moje ſtrāne. — Impertire, dicere, mittere, referre, ſcribere, nunciare, adſcribere alicui ſalutem, Cic. *ſalutare qualcheduno*, pozdràviti, o pozdravljatti koga, narèchi, o nāzvatti xdravlje komu. — Saluti eſſe alicui, ſalutem afferre, ferre, reſtituere, Cic. *ſalvarlo, metterlo in luogo di ſalvamento, apportargli aita, e ſoccorſo*, ſhrāniti, ſahrāniti, zabljuditi, ſpāſiti, o ſacſuvati koga, na pomoch komu skòcſiti.

Salutaris, e, Cic. *ſalutare, ſalutevole*, ſpasèn, ſpaſitèljan, zdravì, zdravan. — Salutaris & glorioſus, *ſalutare e glorioſo*, ſpaſoslāvan. — Salutaris digitus, Suet. *dito indice, col quale avvicinandolo alla bocca, ſolevaſi anticamente ſalutare*, pārſt zdravonòſan, koiem priblixajuchiga k' uſnim, obicſavaſceſe u ſtāro dobba pozdràvljatti. — Littera ſalutaris, Cic. *lettera A, che conſervava la vita all' accuſato, volendo ſignificare*, abſolvo, slòvo ſpaſitēljno. — Literæ ſalutares, Cic. *lettere di conſolazione*, piſanice radoſtive. — Salutarior, Cic. *più ſalutevole*, ſpaſenii, ſpaſiteljnii.

Salutariter, Cic. *ſalutevolmente, ſalutiferamente*, zdràvo, ſpāſeno, ſpàſeno, ſpasēljno, ſpaſitēljno. — Salutariter & glorioſe, *ſalutevolmente, e glorioſamente*, ſpaſoslāvno.

Salutarium, ii, n. Salutaria bibere, *Apul.* ſaluti amicorum potare, *far brindiſi agli amici*, napitti priatèljom cſaſcicu.

Salutatio, onis, f. Cic. *ſalute, ſalutazione, il ſalutare*, zdràvje, zdràvlje, pozdrāv, pozdravljānje, naklòn. — Salutanti mutuam ſalutationem reddere, Sen. *risalutare, chi ci ſaluta*, zamjenitoſe pozdràviti. — Dare ſe ſalutationi amicorum, Gic. *andar a ſalutare gli amici*, priatèlje izpozdravljatti. — Amica ſalutatio, *buona ſalutazione*, dobropozdravljēnje.

Salutator, oris, m. Cic. *corteggiano, che ſaluta*, dvōrnik, dvoranin, pozdravitèlj, pozdravljatèlj. — Salutator mercenārius, Col. *corteggiatore mercenario*, dvōrnik najmèni.

Salutatorium, ii, n. Sen. *l' uffizio di portar i ſaluti*, pozdravnoſitēlſtvo.

Salutatorius, a, um, Plin. *ſalutatorio*, pozdrāvan, āvni, a, o. cjelovatèljan. — Cubile ſalutatorium, Plin. *anticamera, ſala, nella quale ſtavano i clienti per ſalutare il loro principale*, pridſtànica pozdrāvna.

Salutatrix, icis, f. Juv. *colei che ſaluta, che fa riverenza, e che corteggia*, dvorkinja, dvorānkinja. — Turba ſalutatrix, Juv. *turba de' corteggiani*, mnōx dvornikā. — Charta ſalutatrix, Mart. V. Epiſtola.

Salutatus, a, um, Ovid. *ſalutato*, pozdravljèn.

Salutifer, a, um, Ovid. *ſalutevole, ſalutifero, ſano*, ſpaſitèljan, ſpaſèljan, ſpaſonòſan, zdràv, zdrāvan, zdravonòſan.

Salutigerulus, a, um, Plaut. *che porta altrui i ſaluti del ſuo padrone*, o *della ſua padrona*, o *d' altri*, pozdravonòſan, nòſni, a, o. pozdravonòſca, e, c. g.

Saluto, as, avi, atum, are, Cic. *ſalutare, dar il buon giorno, far riverenza, venerare, adorare (parlandoſi degli Dei)* Plin. *conſervare, ſervare*, pozdràviti, o pozdràvljatti koga, jāvitiſe komu, cjelòvati, dobar dan komu nazvatti, klanjatti, o ſctòvati koga, poklonittiſe komu, uxdārxati, ſacſūvati. — Domus te tota noſtra ſalutat, Cic. *tutta la mia famiglia ti ſalata*, ſvate kùcha naſca pozdrāvlja. — Tironem meum ſaluta meis verbis, Cic. *ſaluta il mio Tirone, dìgli il buon giorno da parte mia*, pozdràvimi moga Tirona. — Cum Deos ſalutatum aliqui venerint, Cic. *quando verrano alcuni per adorar gli Dei*, kad dogju njeci za Bogovomſe poklonitti.

Salvus, a, um, Cic. *ſano, ſalvo, intatto, intero*, zdràv, jak, cſittàv, cſittovàt, nekoſnèn, netegnūt, cio, o cjeli. — Salvum te adveniſſe gaudeo, Ter. *godo, mi rallegro, che tu ſii giunto ſano e ſalvo*, millomie, dàſi na zdràvljc doſco. — Salvus ſum, ſi hæc omnia vera ſunt, Ter. *ſono troppo felice, ſono in ſalvamento, ſe cio è vero*, ekoje tako, ja nìgda bolje. — Salva res eſt, Ter. *il tutto va bene*, ſvaka dobro idu. — Salvum ſignum eſt, Plaut. *il ſigillo è intatto*, pecsàtje netegnūt. — Salva eſt epiſtola, Cic. *la lettera è intatta*, knjigaje na ſrjedi. — Salvis rebus, Cic. *ſtando in piedi la Repubblica, eſſendo in buon ſtato le coſe*, budūchi ſtvari u dobru bitju. — Salvo officio, Cic. *ſenza mancar al dovere*, dārxānſtvo ispunjajuchi. — Salva fide, Cic. *ſenza mancar alla ſua parola*, ſtojēchi na rjecſi. — Satin' ſalvæ, Liv. *le coſe vanno bene*, posli idu dobro — Salvus ſis, Ter. V. Salve.

„ Sam, Feſt. *pro* Suem.

Samāra, V. Samera.

Sambuca, æ, f. Pers. *ſambuca, ſtrumento muſicale da corde, che alcuni vogliono eſſere lo ſteſſo, che l' arpa*, pſaltier, cjēvnica, arpikorad. — Qui ſambuca canit, *colui, che ſona di ſambuca*, cjevnicsār.

Sambuceus, a, um, Plin. *ſambuchino, di ſambuco*, bazgòv, zovinov, bozov, abzov. — Lignum ſambuceum, *legno di ſambuco*, bazgòvina, zovinòvina, abzovina.

Sambucina, æ, f. Plaut. } *donna, che ſuona di*
Sambuciſtria, æ, f. Liv. } *ſambuca*, cjevnicſaricca, xena koja u cjevniccu udara.

Sambucus, i, f. Plin. *ſambuco*, zòvina, hebed, bazg, bezg, bazak, abzov, zova, buzika. — — Locus ſambucis conſitus, *luogo pieno di ſambuchi*, bozovíſcte, bozovìſctvo. — Sambucus roſeus, *ſambuco roſeo*, *erba*, bobut.

Saměra, æ, f. Col. *ſeme d' olmo*, sjemme brjēſtno.

Samia, orum, n. } Cic. *vaſi di terra dell' iſola di*
Samium, ii, n. } *Samo*, sūdi od zemlje s' otòka Sama.

Samiolus, a, um, Plaut. *di Samo*, ſamski. — Samiolum poterium, Plaut. *picciolo vaſo di terra dell' iſola di Samo*, sūdak od zemlje s' otòka Sama.

Samius, a, um, Cic. V. Samiolus. — Samia vaſa, ſamium lutum, Plaut. ſamiæ capedines, Cic. *vaſellame di terra dell' iſola di Samo*, sūdi s' otòka Sama.

Samolus, i, f. Plin. *ſorta d' erba*, *che naſce in luoghi umidi*, *chiamata da ſpeziali pulſatilla*, *e da altri*, ſamiolo, ſamol, trāva.

Samſa, æ, f. Col. *ſanſa*, *ulive infrante*, *trattone l' olio*, *e lo ſteſſo nocciolo dell' uliva*, picca od masline raſtucſena.

Samoſuchinus, a, um, Pliu. *di ſanſugo*, o *majorana*, ſanſegov, ova, ovo.

Sampſuchum, i, n. Col. *ſansugo*, *persa*, *majorana*, *erba odorifera*, ſanſeg, trāva.

Sanabilis, e, Cic. *ſanabile*, *riſanabile*, *che ſi puo ſanare*, o *guarire*, izljecsìv, ozdravìv, izvidiv, izvīdan, izljēcſan, ozdrāvan, ljekōvan, ljekovìt. — Sanabilior, Cels. *piu ſanabile*, izljecſivii, ozdravivii &c.

Sanamundus, i, m. *ſanamoodo*, *erba*, zdraviſc, trāva.

Sanandus, a, um, Cic. *che ſi dee ſanare*, *riſanare*, izljecſitèljan, ozdravitèljan.

Sanans, antis, *ſanativo*, izljecſujūch, ozdravljajūch, iſvidajūch, izvracsujūch.

Sanatio, onis, f. Cic. *guarigione*, *guerigione*, izljecsēnje, ozdravljēnje, izvidānje, odboljēnje, priboljēnje, zdravlja povrachānje, izvracsēnje, vozmogānje, uſtravlēnje.

Sanatus, a, um, Cic. *ſanato*, *riſanato*, izljēcſen, izljekāren, ozdravljèn, izcjēljen, izvrācſen.

Sanchromātum, i, n. Ap. *dragontea*, *erba*, kozlac, kozalac, trāva.

Sanciens, entis, *ſtanziante*, *ſtanziatore*, odredjujūch, naredjujūch.

Sancio, is, ſanxi, ſancivi, & ſancii, ſancitum, & ſanctum, ire, Cic. *ſtabilire*, *ſtanziare*, *decretare*, *ordinare*, *riſolvere*, *regolare*, *ratificare*, *confermare*, odrēditi, narēditi, obrēditi, odrēdivati, narēdivati, sūditi, zakòniti, odlūcſiti, odlūcſati, htjetti, narūcſiti, odsūditi, odsjèchi, poſtàviti, zabiljèxiti, zacsēliti, usūditiſe, uvjēchati, naùmiti, kāniti, vlādati, utvârditi, potvârditi, ucſiniti, zavârchi. — Sancire leges, Cic. *far leggi*, zakoniti, zakone zavârchi. — Lege ſancitum eſt, Cic. *la legge ordina*, u zakonuje odredjeno. — Sancire capite, Cic. *ordinare ſotto pena della teſta*, zapovidjetti pod glàvnu pedèpſu. — Sancire militaris imperii diſciplinam, Cic. *ſtabilire*, *regolare la diſciplina militare*, vojnickiem naùkom vlādati. — Regnum Herodi Auguſtus victor ſanxit, Tac. *Auguſto vittorioſo confermò il regno ad Erode*, Irudu kraljèvinu Auguſto dobitnik utemelji. — Sancire edicto, Cic. *fur un editto*, zapovjēd razglāſiti.

Sancitus, a, um, Cic. *ordinato*, *regolato*, *ſtabilito*, *confermato*, *ratificato*, odrēdjen, narēdjen, obrēdjen, narucſen, odsjecsèn, odlūcſen, utvârdjèn, potvârdjèn.

Sancte, Cic. *ſantamente*, *religioſamente*, *inviolabilmente*, *coſtantemente*, *con riverenza*, *divozione*, *venerazione*, ſvēto, ſvecſanno, pripodobno, bogoſctōvno, bogoſctōvski, redōvno, redovnìcski, bogomillo, blagovjērno, redovnim nacſinom, neockvârno, priklòno, csāſtno, poklòno. — Sanctiſſime, Cic. *con tutta venerazione*, priſvēto, pripriklòno.

Sancteſco, is, ere, *Acc. apud Non.* ſanctus fio, *vel* ſum, *divenir ſanto*, *eſſer ſanto*, poſvētitiſe, bitti ſvēr.

Sanctificans, antis, *ſantificante*, ſvetotvòran.

Sanctificatio, onis, f. actus ſanctificandi, Tert. *ſantificazione*, *ſantificamento*, poſvetjēnje, oſvetjēnje, ſvetinjōſt, ſvetkovānje, ſlavjēnje, proslavjēnje.

Sanctificator, oris, m. *Tertul.* qui ſanctificat, *ſantificatore*, poſvetitèlj, poſvētnik, poſvetioc.

Sactifico, as, avi, atum, are, *Tertul.* ſanctum facio, conſecro, divinis honoribus proſequor, *ſantificare*, ſvētiti, poſvētiti, oſvētiti, oſvechati, poſvechivati, ſvetkòvati, slàviti, proslàviti, ſvetotvòriti, ſvetòvati, poſvjāſtati.

Sanctimonia, æ, f. Cic. *ſantità*, *ſantimonia*, ſvetīnja, ſvetōſt, ſvētuſtvo, ſvetinjōſt. — Sanctimonia donatus, *ſantificato*, poſvētjen, oſvētjen, uſvētjen.

Sanctio, onis, f. Cic. *confermazione*, *ratificamento*, *ordinanza*, *ordine*, *ſtanziamento*, *coſtituzione*, *legge*, *ſtatuto*, *decreto*, utvârdjēnje, potvârdjēnje, utemeljēnje, uſtanovljēnje, izvjechēnje, izvjechānje, potvârda, rēd, razredjēnje, odrēd, odrèda, odrèdba, narēd, narèda, narèdba, odredjēnje, naredjēnje, odredbēnje, naredbēnje, zakòn, zapovjēd, narùk, narùka, poſtàva, poſtavljēnje, rèdnja, ſpràva, uredba, uredbēnje. — Sanctio fœderis, Cic. *ratificazione dell' alleanza*, uvjètno govorēnje. — San-

Digitized by Google

— Sanctio pontificia, *decreto eccleſiaſtico*, zapovjēd cârkōvna.

Sanctitas, atis, f. } Cic. *ſantità, innocenza di*
Sanctitudo, inis, f. } *coſtumi, probità, giuſtizia*, ſvetinja, ſvetinjōſt, ſvetōſt, ſvjatoſt, ſvētſtvo, pravednōſt, nepovinōſt, dobròta, izvârſnōſt, pràvica, pripodòbje.

Sanctor, Tac. V. Legislator.

Sanctuaria, orum, n. Plin. *gabinetto di rarità, teſoro, luogo, dove ſi conſervano le coſe piu rare, e preziose, galleria, ſantuario*, ſvetiſcte, poſvetiſcte, ſvetiſctvo &c. ſvetillo, raskoſcnica, zbèrica.

Sanctus, a, um, (*particip. a* ſancio) Liv. V. Sancitus.

Sanctus, a, um, add. Cit. *ſanto, ſacro, inviolabile, intatto, intero, auguſto*, ſvēt, ſvēti, ſvētan, ſvēchen, ſvēcſan, pripodòban, poſvēchen, neockvârn, cio, netegnūt, uzmnoxìt, *fuſt. m.* ſvēt, etoga, m. ſvētac, blaxēnik, rājnik, nebbèſnik, *fuſt. f.* ſvētica, blaxēnica, rājnica, nebbèſnica, e, f. — Sanctum evadere, *divenir ſanto*, poſvētitiſe. — Sanctis adſcribere, *canonizzare*, megju ſvēte zapiſati, u brōj ſvetieh poſtàviti. — De rebus ſanctis ſermonem habere, *parlar di coſe ſacre*, ſvetoslòviti, ſvetogovòriti. — Sancta ſanctorum, *ſanta ſantorum, cioè ſantuario*, ſvēt ſvētieh, ſvēta ſvētieh. — Sanctius ærarium, Cic. *ſagroſanto errario, dal quale non era permeſſo eſtrar denaro per l' annue biſogna*, ſvetoſvēto blāgo. — Sanctiſſimus, a, um, Virg. *ſantiſſimo*, priſvēt.

Sandaliarium, ii, n. Gel. *contrada di Roma, in cui facevanſi, e vendevanſi le pianelle, ed i ſandali*, ſandaliario, ulica u Rimu, u kojojſe napràvljahu, i prodāvahu ſctopelle, *o* oſcubre.

Sandaligerulus, a, um, Plaut. *che porta pianelle*, o *ſandali*, ſctopellonòſca.

Sandalis, idis, f. Plin. *ſandalide, ſorta di palma coſi detta dalla figura, che à del ſandalo*, ſandalìd, vârſta od paome.

Sandalium, ii, n. Ter. *pianella, ſandalo*, ſctopella, oſcubra.

Sandalum, i, n. Plin. *ſandalo, ſorta di farro, chiamato da' Franceſi*, brance, ſandal, vârſta od pirra.

Sandapĭla, æ, f. Juv. V. Feretrum.

Sandarăca, *v.* Sandaracha, æ, f. Vitr. *ſandaraca, minerale quaſi del color di cinapro*, cklecha, *o* tvârda bōja. — Sandaracam inducere, *dar la vernice*, cklechom bojom bojadiſati. — Sandaracam rubram, *v.* flavam inducere, *dar vernice roſſa*, o *gialla*, cklechom bojom cârljèniti, *o* xūtiti.

Sandaracatus, *v.* Sandarachatus, a, um, Plin. *meſcolato con ſandaraca*, cklechom bojom pomjeſcān.

Sandaracinus, *v.* Sandarachinus, a, um, Plin. *del color della ſandaraca*, cklechobojadisān.

Sandarēſus, i, f. Plin. *ſàndareſo, ſpezie di gemma, che naſce nell' India, e nell' Arabia meridionale di color di fuoco con picciole gocce d' oro*, ſandares, drāgi kami indianski.

Sandaſel, Plin. *ſandaſel, nome d' una gemma Indiana*, ſandaſel, drāgi kami u Indii.

Sandix, icis, m. & f. } Plin. V. Minium.
Sandyx, ycis, m. & f. }

Sane, Cic. *di vero, gia, ſi, ſi bene, buonamente, per verità, certamente*, Plaut. *ſanamente, ſenza paſſione*, 1. u iſtinu, iſtinom, iſtinitto, ſvakāko, ſvakojāko, doiſtine, doiſto, zaiſto, za iſtinu, ximti, 2. pràvo, uprāv, dobrim naſinom. nemukkotârpno. — Sanepol, Ter. ſane, hercle, Cic. *per Dio*, Bògme, Bògami, po Boga. — Sane quidem, Cic. *alla buona f, in verità*, na vjerru, vjerremi. — Sane quam ſum gaviſus, Brut. ad Cic. *mi ſono molto rallegrato*, priobradovoſamſe. — Bonum eſt pauxillum amare ſane. Plaut. *è buona coſa amare un poco ſenza paſſione*, dobroje pomillòvati ſctogodi nemukkotârpno. — Sanius, Sen. *piu ſanamente, con minor paſſione*, izvârſtnie, pravie, nemukkotârpnie.

Saneſco, is, ere, Col. *ſanarſi, riſanarſi, guarire, guerire, ricuperare la ſanità*, ozdràviti, priboljetti, odboljettì.

Sangenon, i, n. Plin. *ſangenon, nome di gemma*, ſangenon, drāgi kami.

Sanguiculus, i, m. Plin. *ſanguinaccio, vivanda fatta di ſangue d' animale*, kàſca od kârvi, jelito, djevènica.

Sanguinalis, is, f. *v.* Sanguinalis herba, Cic. V. Sanguinaria.

Sanguinans, antis, Quint. *ſanguinante*, kârvavēch, okârvavljivajuch, nakârvavljivajūch.

Sanguinaria, æ, *v.* ſanguinaria herba, Col. *ſanguinella, ſanguinaria, poligono, correggiuola, erba*, troskotac, ſitnica, krupnik, trāva turska, slāk.

Sanguinarius, a, um, Cic. *ſanguinario, ſanguinolente, vago di far ſangue, crudele, ſanguinoſo*, kârvan, kârvoxùdan, oblit kârvi, nemio. — Nuntius ſanguinarius, Plin. *nuova di ſangue, di morte*, kârvni, o ſmârtni doglàſcak.

Sanguineus, a, um, Plin. *ſanguigno, ſanguineo*, Ovid. *di ſangue, inſanguinato, ſanguinoſo, crudele*, 1. kârvav, pun kârvi, kârvāvjen, okârvāvjen, izkârvāvjen; razkârvāvjen, nakârvāvjen, 2. u kârvi obljēpjen, ogrezo, mòkar, kârvan, nemio. — Sanguineæ manant guttæ, Ovid.

Ovid. *colano gocce di sangue*, kârv ejēdsše. — Pallentesque manus, sanguineumque caput, Ovid. *mani pallide, e capo insanguinato*, ruke bljēde a glāva kârvava. — Sanguineus frutex, m. Plin. *sanguine, specie di frutice, la di cui scorza è il color di sangue*, kârvava vochka.

Sanguineum, i, n. *sanguigno, erba*, dregnitje divje, trāva.

Sanguino, as, avi, atum, are, Quint. *sanguinare, versar il sangue, far sangue*, kârv prolitti, ljēvati, tòcsiti.

Sanguinolentus, a, um, ad Her. *sanguinolente, insanguinato*, Ovid. *rosso come sangue, del color del sangue*, 1. kârvav, kârvàst, krovisti, okârvavjen, izkârvavjen, 2. cârven kao kârv, na kârv. — Ille color vere sanguinolentus erat, Ovid. *quel colore era veramente di sangue*, ona boja doisto biasce na kârv. — Litera sanguinolenta, Ovid. *libello diffamatorio*, knjiga zloglasiteljna.

Sanguis, inis, m. Cic. *sangue*, metaf. *vita, vigore, forza, razza, schiazza, linea, discendenza, denaro*, kârv, krov, *metaf.* xivot, jakōst, snaxnōst, filla, tragga, pleme, porodjāj, podrjēt, koljeno, pjenez. — Sanguinis bibendi avidum esse, *esser avido di sangue*, kârvolòkati. — Bibendi sanguine avidus, *avido di sangue*, kârvolok. — Sanguinem mittere, extrahere, detrahere, Cels. *cavar sangue*, kârv pustiti, izvàditi. — Sanguinis detractio, *v.* missio, Cic. *cavata di sangue*, kârvno pusctavānje. — Sanguinis fluxio, Plin. profluvium, Cels. *flusso di sangue, emorroidi*, kârvotòcsje, kârvavice, cârljèna nemōch. — Sanguinis effusio, *spargimento di sangue*, krovolitje. — Sanguinem expuere, ex ore emittere, (subst.) *lo sputar il sangue*, krovoplevānje. — Qui sanguine nutritur, *chi si nudrisce di sangue*, krovojadec, kârvopitan. — Sanguis corruptus nedum ad puris albedinem crassitudinemque coactus, *sangue corrotto, marcia*, sukârvica. — Sanguinis exundatio (iis accidit, qui sanguinem vomunt, ac vomendo suffocantur) *gorgo di sangue*, bubuljica kârvi. — Plumula sanguine plena, *piuma piccola di sangue*, kârvavica. — Sanguinem gignere, *far sangue*, kârvòvati. — Sanguis, (diminut.) *sangue*, kârvca. — Sanguinem emanans, *che cola sangue*, kârvotòcsan, kârvotècsan. — Sanguine inficere, & sanguine infici (subst.) *l' insanguinare, e l' insanguinarsi*, izkârvavljènje, ukârvavljènje. — Sanguinis e naribus cursus, Cels. *uscita di sangue del naso*, nòsno kârvno târcānje. — Unius sanguinem exigitis, Quint. *dimandate la vita di un solo*, jednomu xivot prosite. — Fundere, Curt. facere sanguinem, Liv. *sparger sangue, filar sangue, far sangue, uccidere, far macello*, o *strage*, proliti kârv, pogùbiti, porazìti, razkomārditi. — Regius sanguis, Hor. *il sangue regio, la casa reale*, kraljsko kòljeno. — Auctor sanguinis, Virg. *lo stipite della famiglia*, hrēk kùchnì. — Alto a sanguine genus, Virg. *una famiglia, una razza illustre*, kùcha plemenitta. — Cohærere, *v.* conjungi sanguine alicui, Cic. *appartenere a qualcheduno, essere suo parente*, bitti s' kiem rodjāk, urodjācsitise s' kiem. — Sanguinis plenus juvenis, Plaut. *giovane robusto, vigoroso, pieno di fuoco, di spirito, di ardire*, mlàdich tvārdosārcsan. — Sanguis œrarii, Cic. *il denaro del risparmio conservato nell' erario*, pjenez usctēdjen u blagaonici sacsūvan. — O vos, quibus integer sanguis ineſt, Virg. *o voi che siete nel vigore, e nel piu forte della vostra età*, o vi, koiem mladàstna vri kârv. — Succus & sanguis orationis, Cic. *il nerbo, il vigore, la forza del parlare*, snāxno govorènje.

Sanguis draconis, *sangue di dragone*, o *di drago, gomma d' un' albero dell' Indie chiamato, draco, T. Med.* zmajeva kârv.

Sanguisuga, æ, f. Plin. *mignatta, sanguisuga*, piàvica, piāvka, kârvosènica.

Sanies, ei, f. Cels. *sanie, marcia, sangue corrotto, che esce dalle piaghe, ulcere &c.* Plin. *feccia, tintura*, 1. sukârvica, gnjillad, smrād, gnōj, gnojnōst, kârv izsctèchena, 2. mutex, talòg, dròxdje. — Sanies olivæ, Plin. *la feccia dell' olio*, mutex uljani.

Sanioſus, a, um, Plin. *sanioso, marcioso*, gnjio, sagnjio, izsctechèn, otrùho, o otrùhli, otruhnūt.

Sanitas, atis, f. Cic. *sanità, guarigione*, zdràvlje, zdràvje. — Redire ad sanitatem, Cic. V. Sanesco.

Saniter, *Afran. ap. Non.* more sani hominis, sive ad corpus referas, sive ad animum, *sanamente, senza passione*, pràvo, uprāv, dobriem nacsinom, nemukkotārpno.

Sanna, æ, Juv. V. Irrisio.

Sannio, onis, m. Cic. V. Derisor.

Sano, as, avi, atum, are, Cic. *sanare, risanare, guarire*, metaf. *rimettere alcuno ne' ganghert, a segno, in cervello*, Sen. *espiare, purgare*, 1. ozdràviti, izvrācsiti, ustravljati, zvrācsiti, zavrācsiti, izljēcsiti, izljēkariti, isvidati. *metaf.* uporàviti, o. usvjēstiti koga, 2. izcsistiti, ocsistiti. — Qui sanat, *sanatore, colui che sana*, ozdravitèlj. — Non tam ulciſci ſtudeo, quam ſanare, Cic. *non tanto desidero di vendicarmi, quanto di rimetterli a segno, di farli ravvedere de' loro errori*, nemarim toliko osvetitiimse, koliko upokorritiih. — Morte ſanandum eſt ſcelus,

ſcelus, Sen. *colla morte ſi dee purgare queſto delitto*, ſmârtche ovomu zlu uporàvati.

Sanqualis, *v.* Sangualis, is, f. Plin. *fuſone, uccello coſi detto ne' libri Augurali, perchè conſegrato ad Ercole, detto da Sabini*, ſangus, *o* ſancus, ſankval, pticca.

Sanſa, V. Sampſa.

Santalum, i, n. *ſandalo, ſorta d' albero*, ſantal, dub.

Santerna, æ, f. Plin. *criſocolla fatta di nitro, di cui ſervonſi gli orefici per ſaldar l' oro*, zlataſpoja, klia za zlāta.

Santonicum, i, n. *v.* Santonica herba, Plin. *ſantonico*, ſantonik, trāva. — Santonicum ſemen, *ſemenzina*, ſemencina.

Sanus, a, um, Cic. *ſano* (metaf. *parlandoſi d' animo*) *ſano, ſaggio, ch' è nel ſuo buon ſenſo* (*parlandoſi di favella*) *puro, elegante*, zdràv, cſittàv, cſittōvan, mūdar, pamētan, razbòran, cſiſt, podòban, sklàdan, beznéduxdan. — Fieri ſanum ex morbo, Cat. *guarire d' una malattia, ricuperare la ſanità*, ozdràviti, odboljetti, priboljetti. — Salvum facere aliquem, Cic. *ſanare, guarire alcuno*, ozdràviti, *o* izljēcſiti koga. — Sanus mentis, *v.* animi, Ter. homo ſanæ mentis, Cic. *uomo di mente ſana, che à il ſuo buon ſenſo*, zdravoùmac, zdravopametnik. — Male ſanus, Cic. *che à perduto il ſuo buon ſenſo, inſenſato, ſtupido, ſtolido*, lūd, neſvjēſtan, ludoria, budàla. — Sanior, Cic. *più ſano*, zdràvii, cſittavii &c. — Saniſſimus, Cels. *ſaniſſimo*, prizdràv, pricſittàv.

Sapa, æ, f, Plin. *ſapa, moſto cotto, e raſſodato nel bollire, che ſerve di condimento*, varenik, vino zavareno.

Saperda, æ, f. Plin. *ſuperda, ſorta di peſce*, ſaperda (ribba)

Saperdæ, arum, f. Varr. *uomini ſaggi, giudiziosi*, mudroznàniçi, mudroumci.

Saphēna, æ, f. *ſafèna, ramo interno della vena della gamba crurale detta dagli Anatomici*, xillica od goljèna.

Sapide, *Apul.* grato ſapore, *ſaporoſamente, ſaporitamente*, slāſtno, sladōſtno, ſmòcſno, millo, drāgo, slàdche.

Sapidus, a, um, *Apul.* gratum ſaporem habens, *ſaporoso, ſaporito*, slāſtan, sladòſtan, zaslādjen, zacſinjèn, ſmòcſan, drāg, mio. — Sapidum fieri, *insaporarſi*, usladòſtitiſe, uslāſtitiſe. — Non bene ſapidus, *che non à il ſapore, che dovrebbe avere*, poluslāſtan.

Sapiens, entis, Cic. *ſapiente, ſaggio, ſavio, ſciente, prudente, di buon giudizio, ſaputo, dotto, intendente, avveduto*, razùman, uman, mūdar, znàn, mudroznàn, pamètan, umjètan, umjeteon, ucſan, naùcſan, ſvjēſtan, moxdān, umjetovan, razborit, razbòran, razborman, razumìv, ruzumjetèljan, vjèſct, hudòg, blagoùman, premūdr, mozgovat, iskùſan, kùſni, a, o. — Sapientem aliquem reddere, *render qualcuno ſaggio*, umūdriti, pomūdriti, umūdrjati. — Sapientem fieri, *divenir ſaggio*, umūdritiſe &c. mūdriti. — Sapientior, Ovid. *più ſapiente*, razumnii, umnii, mudrſctii. — Sapientiſſimus, Cic. *ſapientiſſimo, ſavione*, prirazùman &c. najrazumnii &c. mudrovisòk.

Sapienter, Cic. *ſaviamente, ſapientemente, ſaggiamente, ſaccentemente, ſcortamente, discretamente, prudentemente*, razùmno, umno, mūdro znàno, mudroznàno, pamètno, umjètno, ucſno, naùcſno, ſvjēſtno, razbōrno, premūdro, preùmno, blagoùmno. — Sapientius, Cic. *più ſapientemente*, razumnie, umnie &c. — Sapientiſſime, Cic. *molto ſapientemente*, prirazùmo &c.

Sapientia, æ, f. Cic. *ſapienza, ſapere, ſavieżża, ſenno, ſoprasenno, maturità, prudenza, giudizio, condotta, avvedutezza*, ruzūm, mudrōſt, mudroznànje, pametnōſt, pamètſtvo, umjēnje, mùdrina, mūdrje, mudrovānje, mūdrſtvo, mudroknjixnōſt, primudrōſt, razūmak, razumēnak, umjētje, ſpametnōſt, umjetòvſtvo, umjeteōnſtvo, umjeteonōſt, vjècsbina, vjèſctina, razbór, naucsnōſt, um, znànje, ſvjeſtnōſt, vjedjènje, vjēdſtvo, iskùſtvo. — Magnæ ſapientiæ, adj. *di gran ſapienza*, mudràſt, mudràv, znanàſt &c. — Sapientia aliquem excellere, *vincere uno nella ſavieżża*, nadmùdriti koga.

Sapientipotens, entis, Cic. *eccellente nella ſavieżża, o nel ſapere*, mudroviſok, mudarac, mudaraſt, mudràſt, znanàſt.

Sapineus, a, um, Col. V. Abiegnus.

Sapinus, i, f. Cat. *abete, e principalmente tronco d' ll' abete, ch' è ſenza nodi*, jela, jèlica, hrēk jelōvni.

Sapio, is, pivi, ſapii, *v.* ſapui, ere, Col. *aver ſapore, odore, guſto*, Cic. *aver giudizio, ſenno, condotta, eſſer ſaggio, prudente, ſavio, ſapere*, 1. chūtjeti slāſt, vōnj, okuſcānje, vònjati, odrāxati koga ſctogod, 2. bitti zdravopametan, *o* zdravoſvjēſtan, bitti u pameti, u ſvjēſti, u ſebbi, znatti, razumjetti, umjetti, znànjem dohitati. — Carnem ferinam ſapit, *ſa del ſalvatico*, divjacſim vonja. — Mare ſapit, Plin. *ſa di mare*, morem vonja. — Nimio plus ſapere, *ſopraſſapere*, prikodohītati, prikoznatti. — Si recte ſaperet, Cic. *ſe foſſe ſavio*, daje mūdar. — Sapit ei cor, Cic. *egli è ſavio*, onje mūdar. — Sapit ei palatus, Cic *egli à un guſto fino*, pritankaje vònja. — Hic plane mihi ſapit, Cic. *coſtui non à l' uso della ragione*, tāj jeſt nerazūman. — Nubere vis Priſco? non miror, Paula, ſapiſti, Mart. *vuoi maritarti con*

Digitized by Google

Prisco? non istupidisco, o Paola, ài avuto giudizio, hocheſcliſe za Priſku udatti? necſudimtiſe, Pavla, vârlo. — Haben' tu amicum, aut familiarem, cui pectus ſapiat? Plaut. *ài tu un' amico, o un confidente, che ſia ſaggio, che abbia condotta, che ſia giudizioſo?* imaſcli koga priatèlja, alli pouzdanika mudroznàna. — Recte ego rem meam ſapio, Plaut. *ſo beniſſimo quel, ch' io debbo fare*, znam vârlo dobro, ſcto imam opràviti. — Efficere, ut quis ſapiat, *far metter giudizio ad alcuno*, ſvjēſtiti koga. — Sapis multum ad genium, Plaut. *ſai prenderti il tuo tempo, ſai godertela*, umjecſeſlūxit vrjemenom. — Nemo mortalium ſapit omnibus horis, Plin. *ognuno fa degli errori, falla il prete all' altare*, nie cſeljadetta nezahòdna, nezablūdna. — Sapere patruos, Pers. *imitare la ſavieꝛza de' ſuoi antenati*, priroditēljsku mudrōſt sljēditi. — Ætate rectius ſapimus, Ter. *coll' andar dell' età s' acquiſta ſavieꝛza*, s' vrjemenomſe mudrovānje ſtjecſe. — Male ſapere, *avere poco cervello*, imati u glavi mallo ſvjēſti, pamēti, ſolli. — Nihil admodum ſapere, *non aver niente di cervello*, nejmati iſcta u glāvi pamēti, ſvjēſti, ſolli.

Sapium, ii, n. Plin. *ſapio, ſorta di pece*, ſapio, vârſta od pakla.

Saplutus, i, m. Pers. V. Perdives.

Sapo, onis m. Plin. *ſapone*, midlo, milo. — Saponis artifex, inſtitor, *ſaponajo*, midlār, milnik. — Sapone oblinire, *inſaponare*, militi, midlòxiti, omidlòxiti, pomidlòxiti, umidlòxiti, midliti. — Saponis ſpuma rebus purgandis, *ſaponata*, midlārſtvo.

Sapor, oris, m. Cic. *ſapore, ſavore, ſaporetto, ſaporoſità, il guſto delle vivande*, metaf. *graꝛia di parlare*, slāſt, slàcſica, sladkoſt, *metaf.* sladoſtnogovorēnje. — Cum grato ſapore, adv. *ſaporoſamente*, osladjeno. — Absque ſapore, ſuavitate, adv. *ſenꝛa ſapore*, bezslāſtno. — Sapor ingratus, *guſto diſpiacevole al palato, ſapor ingrato*, neugodnōſt, neugòdſtvo.

Saphirinus, a, um, Plin. *di ꝛaffiro*, cafiran, firni, a, o.

Sapphirus, i, f. Plin. *ꝛaffiro*, ſafir, ſafin.

Sappinius, a, um, Plin. V. Abiegnus.

Sappium, ii, n. Plin. V. Abies.

Saprophăgo, is, ere, Mart. *mangiar cibi guaſti, e putrefatti*, uzviſctana, o prozuknùta blagòvatti.

Sapros caſeus, Pjin. *ſapro chiamaſi dallo ſtorico quel cacio; che con ſale, ſorbe ſecche trite nel vino, e bevuto medica i deboli di ſtomaco*, ſapros, tojeſt sìr s' ſolli, i s' oskoruſcam ſuhiem iſtucſeniem u vinu popieſe, ljecſi slàbe od utrobicce.

Sarcimen, inis, n. ſutura, Ap. *rappeꝛꝛamento, raccorciamento*, kârpjēnje, okârpjènje, zakârpjēnje, izkârpjēnje, iztipjēnje.

Sarcina, æ, f. Col. *carico, peſo, bagaglio, fardello, incaricа, ſalma, ſoma, ſalmeria*, metaf. *moleſtia, pena, travaglio*, bremme, tegotta, denak, tèxina, nòſivo, teſckòcha, pratēx, zamotāj, dagārcſich, *metaf.* mukka, trūd, dosàda. — Id quod ſolvitur pro jumentis ſarcinas ferentibus, *mercede*, o *paga per la vettura delle beſtie da ſoma*, ulàrina. — Sub ſarcinis adoriri milites, Cæs. *aſſaltar il nemico carico di bagaglio*, na nepriatèlja napârtjena naripiti. — Colligere ſarcinas, Cæs. *levar campo, far fardello, affardellare*, pratēx ſvitti, zavitti, ſmòtati, zamòtati, vēzati, upratèxiti, ubrēmèniti, odpratèxiti. — Sarcinas explicare, *ſballare*, pratex odvitti, odmòtati, odvēzati, izpratèxiti, izbremèniti, raztovàriti, razpârtiti. — Sarcinarum compoſitio, *l' imballare*, upratexēnje, pratèxno ſmotānje, zamotānje, zavezānje. — Vacuum inter ſarcinas ephippio impoſitas jacens, *il voto, che laſcia la ſoma in meꝛꝛo al baſto*, intreſcelj, entreſcelj. — Sarcinas parare, *preparar la ſoma, il carico*, ubremèniti.

Sarcinarius, a, um, Cæs. *da ſoma*, tovāran, pârtiv, pârtljàv. — Jumenta ſarcinaria, Cæs. *beſtie da ſoma*, sèhſane.

Sarcinator, oris, m. Plaut. *cucitore, ſarto, ſartore, rappeꝛꝛatore*, ſcāvac, ſvittār, krājac, krojāčs, oſcāvac, kârpac. — Ars ſarcinatoris, *arte del ſartore*, ſcāvſtvo, krojācſtvo, ſvittārſtvo. — Artem ſarcinatoris exercere, *far il ſartore*, ſcavſtvòvati, krojacſtvòvati. — Sarcinatorum, *vel* ad ſarcinatores ſpectans, *dei ſartori*, oſcavàſcki.

Sarcinatrix, icis, f. Var. *ſartora, cucitrice, rappeꝛꝛatrice*, ſcivacſicca, ſcavacſicca, ſvittaricca, krojacſicca, kârpacſicca.

Sarcinatus, a, um, Plaut. *carico, caricato di qualche peſo, rappeꝛꝛato*, napārtjen, natoverèn, napratexèn, okârpjèn.

Sarcinoſus, a, um, *Apul.* gravis, ponderoſus, *peſante, gravoſo*, tēxak, tegòtan, bremmenit, tròm, pùn, nosēch.

Sarcinula, æ, f. Juv. *fardellino, picciol fardello*, bremēnak, naràmak, naraminak, pratēxcſac, pratēxcſich. — Sarcinulas componere, Juv. *far fardello, affardellare*, ſvitti bremēnak. — Sarcinula, quam ruſtici imponunt: hæ vero clitellæ lignis conficiuntur in formam litteræ X diſpoſitæ, *faſcio, ò fagotto di legna, cui gli contadini mettono ſopra un baſto &c.* navilje, naviljak.

Sarcio,

Sarcio, is, ſarſi, ſartum, ire, Plaut. *rifare, risarcire, riſtaurare, riparare, rappezzare, racconciare*, metaf. *compensare, ricompensare*, ponòviti, ponavljati, ponacſiniti, poiſpràviti, popràviti, ponapràviti, izcjēliti, okârpiti, izkârpiti, pokârpiti, zakârpiti, nacsiniti, plātīti, naplātiti, nadomjèriti. — Sarcire detrimentum, Cæs. damnum, Col. *risarcire, rifare danni*, ſctette nadomjèrriti, naplātiti.

Sarcion, i, n. *diceſi da Plinio il diſetto, che scorgeſi nello smeraldo, quando è oscuro, e quaſi carnoso*, ſarcion, troha, kojaſe odkriva u ſmeraldu.

Sarcites, æ, m. Plin. *sarcite, gemma, che somiglia la carne di bue*, ſarcite, drāgi kàmi priliceſan meſu govegjemu.

Sarcium, ii, n. Plin. V. Sarcion.

Sarcocolla, æ, f. Plin. *sarcocolla, liquore d' un albero di Perſia ſimile alla manna*, ſmola od zmirka, ſok dūba Perſianskoga manni sliceſan.

Sarcophăgus, i, m. Plin. *sarcofago, sorta di pietra, o di marmo ad uso de' sepolcri, coſi detto, perchè consumava in breve tempo i corpi de' morti, e generalmente qualunque pietra sepolcrale*, plotojadec, plòcſa gròbna.

Sarculatio, onis, f. Plin. *sarchiatura, sarchiamento, sarchiagione*, okopānje, okopavānje.

Sarculo, as, avi, atum, are, Col. *sarchiare, sarchiellare, tagliare col sarchio le erbe salvatiche ne seminati*, okopatti, okopāvati, okòſiti. — Denuo ſarculare, *risarchiare*, priokopatti, priokopāvati, iznòva okopatti &c. — Circum ſarculare, *sarchiar all' intorno*, obkòſiti.

Sarculum, i, n. Cat. } *sarchio, sarchiella, sar-*
Sarculus, i, m. Hor. } *chietto, sarchiellino, sarchioncello, sarchiella, ſtrumento ruſticano per tagliar l' erbe salvatiche*, moticſica, ârvalo.

Sarda, æ, f. Plin *sardella, pesce noto di mare, e sarda sorta di pietra preziosa*, sârdjella, ribba, i ſarda, drāgi kàmi.

Sardachates, æ, f. Plin. *sardacate, sorta d' agata*, ſardakat, vârſta od agate.

Sardīna, æ, f. } Col. *sardina, sardella*, sârdjel-
Sardinȳa, æ, f. } lica, sârdjellicſica, molika.

Sardo, as, avi, atum, are, Næv. ap. Feſt. V. Intelligo.

Sardonychatus, a, um, Mart. *ornato di sardonico*, uſardinovān, vāni, a, o. ſardinovom urēſcen.

Sardonychus, i, m. Juv. } *sardonico, pietra*
Sardonyx, ycis, m. & f. Plin. } *preziosa*, ſardinova, drāgi kàmi.

Sargus, i, m. Lucil. ap. Feſt. *sargo, sorta di pesce*, ſarak, ribba.

Sariſſa, æ, f. Liv. *lancia, aſta, picca in uso appreſſo i Macedoni*, kopje, ſullica, katariſche, kopjàcſa, harba.

Sariſſophorus, i, m. Liv. *armato di picca, detto* ſariſſa, kopjanik.

Sarmentitius, a, um, Col. *di sermenti*, prutolozovitèljan. — Cinis ſarmentitius, Col. *cenere fatta di sermenti*, pepeo prutolozovitèljan.

Sarmentoſus, a, um, Plin. *sermentoso, che à sermenti*, prutolozòv.

Sarmentum, i, n. Cic. *sermento, potatura, ramo scceo di vite*, Col. *tralcio*, urèzak, prūtje urezāno, prūt, prūt lozòv, ròdje, mlàdicca.

Sarpo, is, ere, purgo, puto, Feſt. *purgare, potare*, cſiſtiti, izcſiſtiti, hàſetriti, obàſetriti.

Sarptus, a, um, purgatus, putatus, Feſt. *purgato, potato*, cſiſtjèn, izcſiſtjèn, haſetrèn, obaſetrèn.

Sarracum, i, n. Juv. *carro da vettura*, voz najmèni.

Sarrio, is, ivi, itum, ire, Var. V. Sarculo.

Sarritio, Var. V. Sarculatio.

Sarritor, oris, m. Col. *colui che sarchia*, okopavaoc.

Sarritorius, a, um, Col. *di sarchiagione*, o *sarchiamento*, okopavatèljan.

Sarritura, æ, f. Col. V. Sarculatio.

Sarſura, æ, f. Varr. *rappezzamento, cucitura*, kârpēnje, okârpēnje, zakârpēnje, ſcvēnje.

Sartago, inis, f. Juv. *padella*, prosùlja, skovrada, ponjiva, tagan, skorovoda. — Parva ſartago, *padellina*, prosùljica.

Sarte, Feſt. V. Integre.

Sartor, oris, m. Plaut. *sartore, cucitore, e colui ancora, che sarchia, e taglia l' erbe salvatiche*, krojāčs, ſcāvac, okopavalac, ſartoxnik.

Sartura, Plin. V. Sarritura.

Sartus, a, um, Hor. *riparato, rifatto, riſtaurato, rappezzato, riſtabilito, racconciato*, ponovljen, ponacſinjèn, poiſpravljèn, popravljèn, ponapravljèn, izcjēljen, izkârpjèn, zakârpjèn, okârpjèn.

Sartus tectus, ſarta tecta, ſartum tectum, Cic. *conservato in buon ſtato, in buon eſſere, intero, intatto, sano e salvo*, u dobru bitju dohranjen, cio, cſittàv, netegnut, zdràv. — Sarta tecta opera publica, Cic. *opere pubbliche conservate nel loro ſtato, e buon eſſere*, oprāve opchene u dobru bitju ucſuvāne. — M. Curium ſartum & tectum velim, conſerves, Cic. *ti prego di voler conservare sano e salvo Marco Curio, di volerlo preservare da ogni incomodo*, molimte, zdràva i cſittàva Marka Kuria ucſuvājmi. — Sarta tecta tua, pater, usque habui mea modeſtia, Plaut. *ò sempre ubbidito appuntino, o padre, i tuoi comandi*, tvojeſam zapovjedi, chàchko moj, vazda iſpunjo.

Sat. Cic. V. Satis.

Sata, orum, n. *Virg. i seminati, le biade*, sjeva, ā, n. pl. sjeve, *o* sjètbe, ā, f. pl.

Satageus, a, um, Sen. V. Diligens.

Satagito, asi avi, atum, are, Plaut. } *essere sol-*
Satāgo, is, egi, ere, Cic. } *lecito, diligente, attivo, attento, fare assai, fare con diligenza, industriarsi, sforzarsi, ingegnarsi, cercare, pigliar cura*, o *briga, travagliarsi, intromettersi, impacciarsi*, pōmnjiti, pōmnjiviti, nastòjati, imati pōmnju, bitti pomnjìv, mnoga opràviti, vârtitise, hitròvati, ftàviti pōmnju, usillitise, osillòvatise, trāxiti, iskatti, mùclittise, trūditi, utisnutise, utiskatise, namètnutise, mnogovesctnòvati. — Suarum rerum satagit, Ter. *è attento a suoi affari*, obârtanje u svomu poslu, zna svoj posо. —

Satan (indecl.) & Satanas, æ, m. *Tertul.* hæbraice adversarium signicat, *Satannsso*, sotòna, vrāg, djaval, hudòba, protivnik.

Satanaria, æ, f. Ap. V. Peucedanum.

Satarius, Col. V. Satorius.

Satelles, itis, m. *satellite, tavolaccino, guardacorpo, custode, guardia, cagnotto, masnadiere, birro, sgherro*, ustav, ustāvnik, barabanat, sudàcski teklich, strāxnik, branitèlj xivotta, straxanàn, strāxa, hajdūk, xerg. — Parvus satelles, *birracchiolo*, barabāntich, ustāvcsich. — Satellitis munus, *uffizio dello sbirro*, barabānstvo. — Satellitis munus exercere, *essere sbirro*, barabanstvòvati.

Satians, antis, *sazievole*, nasittiv, zasittiv.

Satianter, Ap. V. Satiate.

Satias, atis, f. Juv. V. Satietas.

Satiate, *Vitruv.* ad satietatem, copiose, affatim, *a sazietà, saziabilmente, abbondantemente*, sitto, do sittòsti, do vòlje, zadovoljno &c.

Satiatus, a, um, Cic. *saziato, satollato, sazio, satollo, stucco, ristucco*, nasittjèn, napittān, zadovoljèn, zadovòljan, pùn, sìt, nasischèn.

Saties, ei, f. Sil. } *sazietà. saziamento, pie-*
Satietas, atis, f. Cic. } *nezza, sazievolezza, fastidiō, noja, nausea, stucchevolezza, stento*, sittina, sittōst, sìtstvo, najēst, jesti, f. nasittjēnje, napunna, zadovoljènje, tūga, stuxènje, tugexljivōst, trūd, mukka. — Ultra satietatem, *piucchè a sazietà*, prikositto, prisitto, priko bârkā. — Acinos vinaceos, similesque fructus, qui acinis constant, ad satietatem usque comedere, *saziarsi d' uva, cerase, e simili composti d' acini*, o *granelli*, nazòbatise. — Rerum omnium satietas vitæ facit satietatem, Cic. *ogni bel giuoco rincresce*, svaka stvār u dugo dodie.

Satin', Ter. *pro* Satisne.

Satio, as, avi, atum, are, Cic. *saziare, assaziare, satollare, empiere, sbramare, sfamare, contentare la sua passione*, sittiti, nasittiti, zasittiti, nasichivati, nasìchati, napittáti, xèlju, *o* vòlju ispuniti, nasìchati, nasisctati. — Satiare odium, Cic. *sfogare la sua collera*, ljēd izrigati. — Satiari, *saziarsi*, nasittitise, najèdstise, zajāzitise. — Legendo non potest satiari, Cic. *non puo saziarsi di leggere*, nemoxese nasctitti. — Alicujus rei adspectu, *vel* contemplatione satiari, *saziarsi rimirando, contemplando, vedendo*, naglèdatise, napàzitise.

Satio, onis, f. Cic. *seminamento, seminatura, seminagione, seminazione, e la stessa semenza, e semenza*, siānje, usiānje, posiānje, usjēv, sjemme, sjèdba, posjejānje.

Satior, satius, Cic. *migliore, piu proprio, piu avvantaggioso*, bòlji, podobnìi, koristnii, prudnii, uharnil, vrjednii. — Satius est, Cic. *è meglio*, boljèje. — Terra erit operi satior, Plin. *la terra sarà piu atta, sarà migliore da coltivare*, zemljache bitti texanju podobnia.

Satis, Cic. *a bastanza, a pieno, assai, a sufficienza, bastantemente, bastevolmente, sufficientemente, mediocremente*, dòsta, za dòsta, za dòsti, zadostìvo, odvèche, zadovòljno, dovòlje, dovōljno, podpunno, cjelovitto, sasma, punno, vârhovitto, saviśce, mnogo, u srédnju, dostatcsno. — Satis superque, *a bastanza e piu*, dòsta i od vèche, dòsta i od visce. — Satis superque esse, *bastare d' avanzo*, bitti dosta i saviśce, bitti dovolje. — Plus satis, *piu di quelche basta*, veche neglie dosta. — Sed hæc satis, *basti fin qui*, za dosta dovle. — Satis de rebus nostris, vel etiam nimium multa, Cic. *abastanza abbiamo parlato delle cose nostre, ovvero anche un poco troppo*, o nascemu poslu nagovorillismose, i odvisce. — Mihi fere satis est, quod vixi, vel ad ætatem, vel ad gloriam, Cic. *è abastanza vissuto sia per l'età, sia per la gloria*, naxivioscamse i ljettā, i slàve. — Ita ut non satis sit, adv. *insufficientemente*, nezadòsta, nezadòsti. — Cum latinis literis, tum græcis satis eruditus, Cic. *sufficiente instruito nella favella latina e greca*, u djacskoj, i gârcskoj knjizi mnogokrepòstan. — Non satis intelligebam, Cic. *non intendeva troppo bene*, podpunno nerazumiah. — Non est satis æstimare, Plin. *non si puo abbastanza guidicare*, nemoxese dovōljno osūditi. — Satis bene, Cic. *mediocremente*, u srèdnju. — Satis jam verborum est, Ter. *a bastanza s' è parlato, si sono fatte delle parole abbastanza*, nabesjedilloše. — Sātis divitiarum est nihil amplius velle, Quint. *la vera ricchezza è contentarsi*, prāvo bogàtstvo jest bitti zadovòljan. — Non satis habuit hunc probris onerasse, sed & pugnis, Plaut. *non è stato contento d' averlo ingiuriato, l' à càricato anche di pugni*, niemu zadòsti bilo, dagaje izruxio, nugaje i napesto.

pesto. — Cui satis non est, adj. non sufficiens, *insufficiente*, nezadòstan, nezadovòljan.

Satisacceptio, onis, f. actus satisaccipiendi, Pomp. *il ricever sicurtà, l' accettare il mallevadore, e le assicurazioni, che si esibiscono dal debitore, e l' atto con cui si stipula una tale accettazione*, ujàmcsènje, oporucsènje.

Satisacceptus, a, um, Plaut. metaf. *certo, sicuro, fermo, stabile*, stàvan, nesùman, istinìt, pouzdân, stanovìt. — Si acceptum sat habes, tibi fore illum amicum sempiternum, Plaut. *se tu sei sicuro, che quegli sia per esserti amico per sempre*, jesili ti pouzdân, dachèti on vjekoviti bitti priatèlj.

Satisaccipio, is, cepi, ceptum, cipere, Cic. *ricevere sicurtà, accettare il mallevadore, e le sicurezze, che si esibiscono dal debitore, o da altri*, ujàmcsitise, oporùcsitise, primiti jàmstvo.

Satisdatio, onis, f. Cic. *satisdazione, malleveria, sicurtà, assicurazione, assicuranza, sicuranza*, zadovoljnodànje, jàmstvo, porùcstvo, jamcsènje, rukoime, rukojàmstvo, uvjerènje.

Satisdator, oris, m. fidejussor, Ascon. Ped. *mallevadore, che promette per altri*, jàmac, porùk.

Satisdatum, i, n. Cic. V. Satisdatio.

Satisdo, das, dedi, datum, dare, Cic. *assicurare, far sicurtà, promettere, fodare, mallevare*, jàmcsitise, ùjàmcsitise, uporùcsitise, o oporùcsitise za koga, uhittitise za jàmca, o jàmac za koga. — Satisdare damni infecti, Cic. *fodare, far sicurtà di riparar ogni danno*, ujàmcsitise sctettu nadomjèrriti.

Satisexigo, is, egi, actum, igere, *Paul.* est fidejussorem exigere, *dimandar sicurtà, malleverìa, assicuramento*, jàmstvo, o porùksctvo iziskivati.

Satisfacio, is, feci, factum, facere, Cic. *soddisfare, contentare, capacitare, appagare, pagare, dare il resto, dare soddisfazione, acquietare, scusarsi, scaricarsi*, zadovòljiti, ispùniti xèlju, izvàrsciti, nagòniti, upitti, ugòditi, zgòditi, pogòditi, zadovòljno, o zadòsta komu ucsiniti, po vòlji bitti, zadovoljìvati, podpùniti, plàtiti, namìriti, uglàviti, uzadovòljiti, urazumjetti koga, utàxiti, opogovòritise, izpàrtitise, upiti, ugoxdati, dostaucsìniti, dovletvòriti, zadovoljati, zaplacsivati. — Satisfaciendi vim habens, *soddisfattorio*, zadovòljan, zadovoljìv, zadovoljitèljski, ispunjajùch, ispunjivajùch, isplachujùch, isplachivajùch. — Satisfacere alicui de re aliqua, Cæs. *dar soddisfazione ad uno sopra qualche cosa*, namiriti koga kojom stvàri. — Fidei satisfacere, Plin. Jun. *adempire, mantenere La sua parola*, bitti od rjecsi, stati na rjecsi. — Satisfacere de visceribus suis, Cic. *pagar del suo*, plàtiti od svoga, platiti svojom sctettom. — Officio suo erga aliquem satisfacere in re aliqua, Cic. *far i suoi doveri inverso alcuno*, svoje dàxanstvo prema komu ispùnjati. — Satisfacere naturæ, Cic. V. Morior. — Satisfacere alicui in pecunia, Cæs. *pagarlo in contanti*, izbrojenìem pjenezom koga namìriti. — Ad unguem satisfacere, *soddisfar interamente*, donaplàtiti, donaplàchati, izplàtiti &c. do mince, *illi* do dlakke plàtiti. — Qui &c. satisfieri nequit, *incontentabile*, nezadovoljìv. — Res, quæ satisfieri nequit, *incontentabilità*, nezadovoljivòst, nezadovoljivstvo. — Ad unguem non satisfacere, *non soddisfar interamente*, nedonaplàtiti.

Satisfactio, onis, f. Tac. *soddisfazione, soddisfacimento*, Cic. *scusa*, 1. zadovoljènje, zadovòljno ucsinjènje, zadovoljnòst, zadovòljstvo, dovòlja, ispronòst, pronòcha, zadovòljscina, zadovòljsctina, ugodnòst, 2. ogovor, dovletvorènje.

Satisfactus, a, um, *soddisfatto*, dovoljèn, dovòljan, zadovoljèn, zadovòljan, ràd, zadòstan, zadostìv, zadovòljno ucsinjèn. — Abunde satisfactus, *appagatissimo*, prizadovòljan.

Satius, Cic. *meglio, piu utile, piu conveniente*, bòlje, koristnie, prudnie, uharnie.

Sativus, a, um, Plin. *sativo, lavorativo, che si semina, si coltiva*, posiàv, usiàv, djellòvan, rabottan, texatèljan, sjetbèn, sjedbèn, siàv, siàch. — Sativa myrtus, Plin. *mirto domestico, che si coltiva*, mârcsa pitoma. — Sativum tempus, Plin. *tempo di seminare*, sjèdba, sjètba.

Sator, oris, m. Col. *seminatore, sementatore, ponitore*, Cic. metaf. *creatore, padre, capo*, siàcs, sialac, siaoc, posjejatèlj, usaxdatèlj, sjemenosjejatèlj, rasiàcs, *metaf.* stvoritèlj, otac, nacsàlnik, glava, poglavàr. — Nullo satore, *vel* serente natus, productus (dicit tantum de plantis, arboribus &c.) *nato da se*, samoròdan. — Cœlestium sator, Cic. *creatore del cielo*, nebbeski stvoritèlj. — Sator litis, Liv. *autore della contesa*, inàde kollovògja. — Sator turbarum, Sil. *capo di sedizione*, mechaicca, glàva od smechà.

Satorius, *v.* Satarius, a, um, Col. *che serve a seminare, ch' è acconcio per seminare*, siatèljan. — Satoriæ trimodiæ, Col. *vasi contenenti tre moggi acconci per seminare*, sùdi trospudni siatèljni.

Satrăpa, V. Satrăpes.

Satrapea, Curt. V. Satrapia.

Satrapes, æ, *v.* is, m. Ter. *satrapo, signore, varvassoro, maliscalco, prefetto, presidente, governatore appò i Persiani*, velmòxa, gospodàr, knez,

Digitized by Google

knez, vladaoc, glāva, naſtojatèlj, urednik, naredbenik, poglavār, vladatèlj, vlāſtnik, bān.

Satrapīa, æ, f. Plin. *governo, provincia, prefettura appò i Perſiami*, vladānje, dârxava, bānſtvo.

Satraps, pis, m. Nep. V. Satrapes.

Satulle, Ap. V. Copioſe.

Satullo, as, Varr. ap. Non. V. Satio.

Satullus, a, um, Var. V. Satur.

Satum, i, n. Virg. *ſeminato, biade, è piu uſitato*, ſata, orum, *in plur.* sjevo, a, n. sjeva, e, f. sjètba, sjèdba.

Satur, ra, rum, Cic. *ſazio, ſatollo, ſatollato, pieno, ſtucco, riſtucco*, metaf. *abbondante, fertile, e fecondo, carico, grave, grande*, sìt, naſichen, pùn, zadovòljan, *metaf.* obilan, uzmnoxit, sârcsan, plòdan, ròdan, nakârcan, tēxak, velik. — Non ſatur, *non ſazio*, neſit. — Saturum rus, Pers. *campagna fertile*, ròdno pòlje. — Satur color, Plin. *colore carico*, punna boja. — Ire, quo ſaturi ſolent, Plaut. *andar a cacare*, otiti poſrattiſe. — Anima ſatura favos contemnit, *colombo paſciuto, ciriegia amara, alla ſvegliata è amaro il mele*, ſittu târbuhu ſveje mârsko.

Satura, æ, f. Feſt. Var. *un piatto pieno di diverſe ſorta di frutti; ſorta di poema, che tratta di molte, e varie coſe, e ſorta di ſalſiccia*, pliticca punna razlika vocha, i ſatura, vârſta pjeſni mnogorazlòxne, i vârſta djevènicce. — Per ſaturam aliquid facere, Ulp. *far una coſa in confuſo, inordinatamente, ſenz' ordine*, neurèdno ſctogod onòditi.

Saturatus, a, um, Cic. *ſaziato, ſatollato, pieno*, metaf. *ben tinto, ben di colore carico*, sìt, naſichèn, zadovòljan, pùn, *metaf.* dobrobojadiſan. — Homines ſaturati honoribus, Cic. *uomini pieni d' onori*, ljudi poſctenja naſicheni, nakichèni. — Saturatior color, Plin. *colore carico*, boja punna. — Saturatæ veſtes murice, Mart. *veſti tinte in iſcarlatto*, rùha ugrimizena.

Satureia, æ, f. Col. } *ſantureggia, ſantureja*,
Satureium, ii, n. Mart. } *erba*, jaber, cùpar, kupar, cſabr, jermen, ſerxenak, (trāva).

Saturio, onis, m. Plaut. *uomo ſazio, ſatollo*, naſichēnik, zadovòlnik, objēſtnik.

Saturitas, atis, f. Cic. *ſazietà, ſatollamento, ſatollanza, ſatollicà, ſaziamento, abbondanza, fecondità*, sìtina, ſittōſt, sìtſtvo, najēſt, naſichēnje, zadovoljēnje, obilnōſt, sârcsanōſt, plodnōſt, rodnōſt. — Nimia ſaturitas, *ſatollamento, il troppo mangiare*, prixdirānje.

Saturnalia, ium, *v.* iorum, n. Cic. *feſte in onore di Saturno*, prazdnici u poſcitènje Saturnovo, o Kronovo. — Non ſemper ſunt Saturnalia, Sen. *ogni dì non è feſta*, nie ſvaki dan Saturno, o Kron.

Saturnalitius, a, um, Mart. *pertinente alle feſte di Saturno*, Saturnitèljan, Kroniteljan. — Saturnalitiæ nuces, Mart. *noci per giuocare nelle feſte di Saturno*, oràſi Saturnitēljni, Kronitēljni.

Saturnia, æ, *v.* Saturni ſtella, f. Cic. *Saturno, nome d' un pianeta*, Saturno, Kron.

Saturnius verſus, Aſcon. Ped. *verſo irregolare, che à un piede di piu dell' ordinario*, ſtih Kronov.

Saturnus, i, m. *Saturno, nome d' un pianeto*, Saturno, Kron, Hladolet.

Saturo, as, avi, atum, are, Cic. } V. Satio. —
Saturor, aris, atus, ari, Virg. } Saturare odium, *ſfogar il ſuo odio, la ſua collera*, ijed izrigati. — Saturare terram ſtercore, Col. *lettamare, ſtabbiare il terreno*, zemlju nagnoìtti. — Saturare animum bonarum cogitationum epulis, Cic. *paſcere l' animo di buoni penſieri*, naſittitiſe dobrieh miſlī.

Satus, us, m. Cic. *ſeminazione, ſeminatura, piantazione, piantamento, il piantare, e lo ſteſſo ſeme*, o *ſemenza*, metaf. *generazione*, ſiānje, poſiānje, posàd, nasàd, usâd, poſadjēnje, naſadjēnje, uſadjēnje, ſadjēnje, sād, *metaf.* rūd, plūd.

Satus, a, um, Cic. *imbiadato, ſeminato, piantato*, metaf. *nato, generato*, ſittopoſiān, ſiān, poſiān, sādjen, usādjen, nasādjen, posādjen, *mètaf.* rodjèn, porodjèn. — Non ſatus, *non ſeminato*, nepoſiān. — Iterum ſatus, *ripiantato*, prisādjen. — Satus Anchiſiade, Virg. *figliuolo d' Anchiſe*, Ankiſov ſin.

Satyra, æ, f. Hor. *ſatira, ſorta di poema*, pjeſan karajūcha, o zlorèka. — Satyram ſcribere, *ſatireggiare*, pjeſnokarati, pjeſnokòſiti. — Optimus Satyrarum ſcriptor, *ſatirico*, pripecàlac.

Satyricon, i, n. *poema ſatirico, coſi intitolato il libro di Petronio*, Satirikon, knjiga Petroniova ovāko nazvana.

Satyricus, i, m. *Sidon.* Satyrarum ſcriptor, *ſatiro, compoſitore di ſatire*, pjeſnokaraoc, pjeſnokoſitèlj, pecalac.

Satyricus, a, um, *Vitruv.* ad satyrum pertinens, *ſatirico, mordace*, pjeſnokarajūch, pjeſnokosēch, peccàv.

Satyrion, ii, n. Plin. *teſticulo vulpis, ſatirio, ſatirione, erba*, dragoljùb, volvòd, cvjēt gorròv, kacſunak.

Satyriſcus, i, m. Cic. *ſatirello, ſatiretto, ſatirino*, pjeſnokaraocsich, pjeſnokoſiocsich.

Satyrus, i, m. Cic. *ſatiro, moſtro, la metà uomo, la metà capra*, Satir, polucsovjek polukoza. — Villa Satyrus, *ſatiruccio*, ſtrāſcni pjeſnikoſioc.

Saucia-

Sauciatio, onis, f. Cic. *ferita*, ranna, jazv, jazvoj, vrid, idi, f. jazvlènje.

Sauciatus, Col. V. Vulneratus.

Saucio, as, avi, atum, are, Cic. *ferire, impiagare*, metaf. *offendere, danneggiare, tagliare*, ranniti, orannaviti, ujazviti, jazvliti, izprizchiti, *metaf.* uvrjediti, sctettovati, rèzati, porèzati. — Sauciare famam alicujus, Plaut. *danneggiare la riputazione d' alcuno*, ozloglàsiti koga, csigovo posctènje nacârniti, jezikom koga pokòsiti. — Saucianda ferro vitis, Cic. *si dee tagliar la vite*, trjebaje lòzu posjèchi.

Saucius, Cic. V. Vulneratus. — Nec ullis saucia vomeribus per se dabat omnia tellus, Ovid. *e la terra non ancor coltivata produceva per se stessa ogni sorta di frutti*, i zemlja netexana svasčta sama po sebbi uplodivasce. — Saucia mero, *et assol.* saucia, Mart. *imbriaca*, pjannica. — Amore saucia, Cic. *innamorata*, ljubòvnica. — Fatigationis externæ saucius, Ap. *stanco dalla fatica di jeri*, od truda jucseranjega umòran.

Savillum, savior, savium, V. Suavillum &c.

Savrion, ii, n. Plin. *senape, senapa*, goruscicca.

Saurites, es, m. Plin. *saurite, pietra preziosa, che dicesi ritrovarsi nel ventriglio della lucertola verde*, saurit, drâgi kâmi.

Saurocthonos, Plin. *saurottono uomo di una statua fatta da Prassitele, che rappresenravà un' uomo in atto di uccidere una lucertola*, saurokton, ime kipa ucsinjèna od Praxitela.

Saxatilis, e, Col. *sassajuolo, che sta fra i sassi*, megjuhrîdan, megjukamenit. — Piscatus saxalis, Plaut. *pescagione, che si fa tra i sassi*, megjukamenìto ribbânje.

Saxetanus, a, um, Mart. *che sta tra i sassi*, megjuhrîdan, megjukamenit.

Saxetum, i, n. Cic. *luogo sassoso, pietroso*; kamenisčete, kârsc, kârscisčete, kameniscivo &c.

Saxeus, a, um, Cat. } *di sasso, di pietra*, ka-
Saxialis, e, Front. } menit, kameni, kârscljiv, grebenìt, hrîdan, kârscan, kârsciv, hârbljàv, hârbljàst, sckrapljiv, kamenitàst &c.

Saxifer, a, um, Val. Flac. *che mena, o porta sassi*, kamenonòsan, kamenoplòdan.

Saxificus, a, um, Ovid. *che cangia, muta, o converte in sassi*, kamenotvòran.

Saxifraga, æ, f. } Plin. *sassifraga, sassifragia*;
Saxifragum, i, n. } *erba, che nasce tra sassi*, divizma, mottar, komòrac, vidac, kamenoi perelom.

Saxifragus, a, um Cic. *che spezza, e rompe i sassi*, kamenolòman, stjenoloman, kamenokârscan.

Saxosus, a, um, Cic. V. Saxeus. — Frutex saxosus, Plin. *frutice che nasce tra i sassi*, vòchka megjuhridna.

Saxosus, i, m. *luogo di sassi nudi, e alpestri*, gòlet, etj, f. gòlina.

Saxulum, i, n. Cic. *sassolino, sassuolo, picciolo scoglio*, kamicsak, kamênak, stjènica, grebenich, mârkjentica.

Saxum, i, n. Cic. *sasso, pietra*, Virg. *scoglio, monte*, 1. kàm, kàmi, o kamèn, ena, m. stjêna, kûk, 2. greben, mârkjenta, bârdo. — Saxum ingens, *sasso grande*, stjena. — Saxa exesa, *luogo, strada, lido, in cui sono le buche*, add. sckrapàst. — Saxis ingentibus plenus, *pieno di sassi grandi*, stjenàst, stjenàv. — Saxo impingere, *urtar contro un sasso*, na kàmi nastûpiti. — Saxorum ingentium moles, *macchina dei gran sassi, che giace all' intorno*, zavalni. — Saxum glareosum, *sasso breccioso*, pjesccsina, e, f. — Saxum manans, *sasso donde scaturisce l' acqua*, stjêna vodotekûcha. — Saxum jaculatorium, v. vibratorium, *pietra grossa da lanciare*, bovàn. — Intra saxum, & sacrum stare, Apul. *essere tra l' incudine, e il martello*, bitti megju sckripima. — Satis diu hoc jam saxum volvo, Ter. *è un gran pezzo, che io sono dietro a questo*, odamnase o 'ovomu zabavljam, jèst njekòliko dàse oko ovega vârtim. — Saxi ictus, *sassata*, kameni udòrac.

SC

Scabellum, i, n. Var. *sgabello, banchetta, scannello, predella*, stolac, klûp, sjedisce, podnòxje, podstòlje, podotarje, klecsalo, nicsalnica. — Parvum scabellum, *sgabelletto*, stolich, tovjelica &c.

Scaber, bra, brum, Cic. *scabro, scabroso, aspro, ronchioso, rostiglioso, ruvido*, Col. *scabbioso*, Cels. *sudiccio, sordido, sporco*, 1. hârbljàv, sckrapljiv, kârscljiv, oporit, osctar, 2. sabljiv, kraskàv, grintàv, gubbàv, 3. gnûsan, hallàv, otârljân, scuggàv. — Scabri ungues, Cels. *unghie succide*, nokti hallàvi. — Scabri dentes, Plin. *denti sporchi*, zûbi gnûsni. — Scabrum pecus, Col. *bestiame scabbioso*, xivottina gubbàva. — Scabrior, Plin. *più scabroso*, hârbljavii &c. — Scabrum fieri, *divenir ruvido*, uzòsctritise.

Scabies, ei, f. Cels. *scabbia, rogna, stizza*, Cic. metaf. *allettativo*, srâb, nuda, prokaza, gubba, kràsta, grinta, scugga, *metaf.* mata, obrum, pohlèpa. — Scabies lucri, Hor. *avidità di guadagno*, debitna pohlèpa. — Teterrima, mala scabies, *rognaccia*, srabèttina. — Exigua scabies, *rognetta*, srâbca. — Scabie aliquem inficere, *dar la rogna a qualcuno*, osrâbiti, ocsugàviti, o ogrintàviti koga. — Scabie infici, *attaccar la rogna*, osrâbiti &c. tko, osrâbitise &c. — Undique scabie inficere, *attaccar da per tutto colla rogna*, razsrâbiti &c. — Scabie aliquem liberare, purgare, *liberar*

qualcuno,

Digitized by Google

qualcuno dalla rogna, odſrābiti &c. koga. — Scabiem depellere, *guarire dalla ſcabbia*, odſrābiti &c. ko, odſrābitiſe &c. — Scabie infectus, *divenuto rognoſo*, oſrābjen. — Vitis ſcabies, *rogna, che viene alle viti*, sâxn, ârni, f. — Scabies, qua canes laborant, *ſorta di rogna, che viene particolarmente ai cani*, ſcùgga.

Scabile, is, n. Cat. } V. Scabellum.
Scabilum, i, n. Cic. }

Scabioſa, æ, f. *scabbiosa, erba nota*, komonjika, grudica, perſenica (trāva).

Scabioſus, a, um, Col. *scabbioso, rognoso*, Pers. *scabro, ſcabroso*, 1. gubbàv, grintàv, frabljìv, pokaxen, ſcuggàv, 2. hârbljav, oſetar.

Scabitudo, inis, f. Petr. V. Scabies.

Scabo, is, bi, ere, Hor. *grattare, ſcalfire, ſcalpellare, ſtuzzicare, frugacchiare*, csèſati, csèſcati, dljetodjeljatti, târti.

Scabratus, a, um, Col. *fatto ſcabro, o ſcabroſo, o aſpro*, uhârbljavjèn, uoſcrèn.

Scabres, ei, Pac. ap. Non. } *scabroſità, aſprezza, ruvidezza*, hârbljavōſt, ſckrapljivōſt, kârſcljivōſt, operitōſt, hârbljāvſtvo &c. oſctrina.

Scabritia, æ, f. Plin. }

Scabrities, ei, f. Plin. *ſcabroſità*, Col. *ſcabbia, rogna*, hârbljavōſt, srāb, skula.

Scabro, onis, m. *Ulpian.* qui ſcabritie fœdatus eſt, *colui, che à la bocca sudicia, e sporca*, gnuſnousnac.

Scabrōſus, a, um, Plin. V. Scaber.

Scabrum, i, n. Plin. V. Scabritia.

Scæva, æ, f. Ulp. *mancino, che adopera la ſiniſtra mano*, ljevàica, ſcùica.

Scæva, æ, Plaut. *augurio, preſagio*, kōb, slūt. — Bona ſcæva eſt mihi, Plaut. *è un buon preſagio*, dobrokòbanſam.

Scævus, a, um, Var. *favorevole*, Feſt. *infauſto*, Gel. *ſtolido, ſcimunito*, 1. zoran, blagovoljit, deſan, 2. kòban, nesrèchan, 3. lūd, budalàſt, netvjēſtan. — Scæva auſpicia, Var. *auguri favorevoli*, kobi deſne. — Scævus profectus, & cæcus animi forem, Gel. *varei per verità ſtolido ed inſenſato*, budalàſtbih bio doiſto i nesvjēſtan. — Scævißimum ſomnium, Ap. *infauſtiſſimo sonno*, prikòbni sàn.

Scala, æ, f. } Cic. *scala*, skalla, ſtubba, làScalæ, arum, f. } znica, liſtvica, e, f. liſtve, liſtvice, ljeſtvice, ā, f. pl. dokſat, ſtepèni, ljèſnica, lojtra. — Ingens ſcala, *scalona*, skallina, vèlika làsnica, vèlika skalla. — Incommoda ſcala, *scalaccia*, skalletina, skallina, nepodòbna skalla. — Scalis habitare tribus, Mart. *ſtanziare all' ultimo solajo*, u najzadnjemu ſtānu pribivati. — Scala gallinaria, *scala da mano*, liſtve pomìcſne. — Scalæ cochleæ inſtar, *scala lumaca*, ſtepenì na izvìtak. — Scalarum appulſus, *scalata, scalamento*, scallom, o liſtvam pripētje. — Brevis, *vel angusta ſcala, scaletta*, skallica. — Scala regis, *scala regis, erba*, Boxie drjēvce.

Scalaria, orum, n. dicuntur viæ in amphitheatro, per quas gradibus in cuneos adſcenditur, Vitruv. *scale nell' anfiteatro per ascendere, e montare*, skalle u okoloprozoriſctu za ualàziti.

Scalaris, e, ad ſcalas pertinens, Vitruv. *di ſcala*, laznìcſan, liſtvicſan. — Forma ſcalari compactus, Vitr. *fatto a foggia di scala*, na nacſin làznice napravljèn.

Scalmus, i, m. Cic. *scarmo, caviglia, sulla quale ſta il remo*, ſckaram, ſcpicca, palac.

Scalpellum, i, n. } Cels. *lancetta, colla quale i*
Scalpellus, i, m. } *cerußci cavan sangue*, Cic. *coltello, o altro ferro, col quale ſi taglia la carne putrida*, 1. baskàvica, 2. nox.

Scalper, ri, m. Cels. V. Scalprum.

Scalpo, is, pſi, ptum, pere, Cic. *tagliare, incidere, scolpire*, Juv. *grattare, ſtuzzicare*, 1. rèzati, urèzati, porèzati, prisjèchi, djeljati priliku, usjèchi, iſtùkati, 2. csèſati, drāxiti, eſegârtati, ogârljūſciti, ogrēbſti, ſtrūgati, skobliti. — Iterum ſcalpere, *grattar di nuovo*, pricsèſati, isnòva csèſati. — A ſcalpendo ære ceſſare, *finir di raschiare, di roſicare qualche cosa di rame*, docsegârtati, docegârchati.

Scalpratus, a, um, Col. *fatto a guisa di ſcarpello*, na nacſin dljeta napravljèn.

Scalprum, i, n. Hor. *scarpello, coltello, rasojo, qualunque ſtrumento di ferro tagliente*, ljēto, dljēto, nōx, sbriacha, doloto, dlato, peròcſnik. — Parvum ſcalprum, *piccol scarpello*, dolotce, dljētce. — Scalprum ſutorium, Hor. *coltello da calzolajo*, nox crevljàrski, cipelàrski. — Scalprum chirurgicum, Cels. *lancetta*, baskàvica. — Scalprum librarium, Suet. *temperino, temperatojo, ſtrumento da temperar le penne*, britvica, o nōxich za pera napravljatti, peròcſnik. — Scalprorum opifex, *artefice dei ſcarpelli*, dlatodjellatèlj. — Scalprum facere, *far ſcarpello*, dlātiti. — Scalpro laboratus, *lavorato col ſcarpello*, ljetſan. — Scalpro lapides cædere, *ſcarpellare, lavorar col ſcarpello*, ljetſati. — Scalprum acutum, *ſcarpello acuto*, dūbka. — Scalpro incidere, cælare, *far bucki collo ſcarpello*, udliti, udljētiti, udlivati &c.

Scalptor, Plin. V. Sculptor.

Scalptorium, ii, n. Mart. *ſtrumento da grattare*, ſtrūgalo, ſetīrka, grebēnci.

Scalpturatus, a, um, Plin. *intagliato, scolpito, ornato d' intagli*, djeljān, slikhodjeljān, urezān, ifrukān, izvējan, nacſertān.

Scal-

Scalpurīgo, & Scalpurigo, inis, f. *Solin.* titillatio, & voluptas, quæ in cute pruriente ſcalpenda naſcitur, *quèl dialetico, che naſce dal grattaticcio, e lo ſteſſo grattaticcio*, ſârbljênje, cſesânje, ſtrugânje.

Scalpturio, is, ire, Plaut. *raspore, grattare, raſtolare*, csèſati. csèſcati, ſtrûgati, cſepârljati, ogârljûſciti, ogrèbſti, grèbſti, oskrebòvati.

Scalptus, Cic. V. Sculptus.

Scalpurio, V. Scalpturio.

Scambus, a, um, *Sueton.* qui pravis & varis eſt cruribus, *chi à le gambe ſtorte*, krivonòg, nòga, ſcampârca.

Scamilus, i, m. diminut. a *ſcamnum*, Vitruv. *picciol gradino*, poſtupâj, uſtùpnica.

Scammellum, & Scamnelium, i, n. *Apul.* parvum ſcamnum, *ſcannello*, ſtôcſich, tovjelica.

Scammonea, & Scammonia, æ, f. Cic. *ſcamonea, erba*, sôcſnica, trava. — Scammonea commixtus, *ſcamoneato*, uſocſnicſen, ſocſnicom pomjêſcan.

Scammonites, æ, m. Plin. *vino fatto di ſcamonea*, vino s' ſocſnicom napravljêno.

Scammonium, ii, n. Plin. *ſugo di ſcamonea*, ſok od sôcſnice.

Scamnum, i, n. Cic. *ſgabello, ſcranna, ſcranno, ſcanno, ſedia, predella, deſchetto, e porca, cioè ſpazio di terra tra ſolco e ſolco*, ſto, ſtolac, klup, sjediſcte, sjedaliſcte, podnòxje, târpêzica, kùchica, lâvka, lava. — Ramorum ſcamna, Plin. *ordini di rami*, hvôjni redi.

Scandalum, i, n. V. Eccl. ſuaſio, ſeu inductio ad peccandum, *ſcandalo*, ſmêcha, ſmâcha, ſmûtnja, naſtup, blazn, opotaknûtje, ſmutjênje, zao izgled, zoblazn, zpaćska.

Scandens, entis, *ſcalatore, ſalitore*, penjaoc uz skallu, uzhoditêlj, uzlazitêlj.

Scandix, icis, f. *ſcandice, ſorta di erba ſalvatica*, cſeſcljika, ocſeſcljika, trâva.

Scando, is, di, ſum, dere, Cic. V. Aſcendo. — Scandere in arces, Ovid. *ſalir ſopra le rocche*, pripêtiſe na tvârgje. — Scandere paullatim gradus ætatis, Lucr. *avanzarſi a poco a poco nell' età, a poco a poco invecchiare*, ſtârati.

Scandulaca, æ, f. V. Orobanche,

Scandulæ. arum, f. Col. *aſſicelle, aſſerelli, ſchegge, principalmente per coprire i tetti*, cjepotine, ſckrilje, triſctice, triskòtine.

Scandularis, e, ad ſcandulas pertinens, Ap. *fatto d' aſſerelli*, cjepotînski, a, o, utriſticsên, od triſticâ napravljên.

Scandularius, ii, m. qui ſcandalis domos tegit, ff. *colui che cuopre le caſe d' aſſicelle*, pokrivaoc kuchâ triſticam.

Scanſilis, e, Plin. *che ſi puo aſcendere facilmente, per dove ſi puo montare, e ſalire*, uzlazîv, uzhodîv, uzlâzan, uzhòdan.

Scanſio, Vitr. V. Aſcenſio.

Scanſorius, a, um, *Vitruv.* ad ſcandendum pertinens, ſcandendo aptus, *per ſalire, o aſcendere*, uzhoditêljan, uzlazitêljan. — Machina ſcanſoria, Vitr. *ſaltojo, macchina per ſalire*, lâznica, skalla, liſtve.

Scantiana poma, Plin. *ſorta di pomi coſi detti da un certo Scanzio loro inventore*, jabuke Skanciove.

Scantiana uva, Plin. *ſorta d' uva coſi detta da un certo Scanzio*, grozdje Skanciovo.

Scantinia lex, Quin. Juv. Suet. *legge fatta da G. Scantinio contro i Soddomiti*, Skantiniov zakon prema muxelexnikom.

Scapha, æ, f. Cic. *barchetta, battello, burchio, paliſcalmio, paliſchermo, ſcafa, ſchifo*, lâgja, plâvka, brûdac, koràbljica. — Scapha lumine inſtructa piſcibus noctu capiendis, *barca da peſcare di notte col lume*, ſvjechàricca.

Scaphe, es, f. Vitr. *quadrante da ſole, che in mezzo à un ſolo ſtilo per indicare l' ore*, nuglomjerra.

Scaphium, ii, n. Mart. *orinale, piſciatojo*, Cic. *bicchiere fatto a foggia di ſcafa, o barchetta*, 1. burexnjâk, 2. csâſca na nacſin lagje.

Scaphus, i, m. Vitr. *il concavo d' un vaſo, o d' un altra coſa*, dno od ſuda, o ine koje ſtvâri.

Scaptenſula, æ, f. Lucr. *miniera d' argento in Macedonia*, rûda ſrebârna u Macedonii.

Scapulæ, arum, f. Plaut. *ſpalle, omeri*, rammena, plecha, â, n. pl. hârbat, ramme, ramo. — Spatium inter ſcapulas, *lo ſpazio tra una ſpalla e l' altra*, megjuplèche, a, n.

Scapus, i, m. Col. *fuſto, gambo, ſtipite, fûſto di colonna*, korjen, kocſanj, târſt, vreteno od ſtupa, deſt. — Scapus herbarum, Plin. *il gambo, lo ſtipite dell' erbe*, kocſanje, târſtje, hrêk, trûpa — Scapi cardinales, Vitr. *ſtipite dell' uſcio, a cui ſono attaccati i gangheri*, pareſtât.

Scarabæus, æi, m. Plin. *ſcarafaggio*, skarambex, keber, krûvka, ſcorovàſca, gundovâj, gundevâlj, jelènec, hrûſct, xug.

Scarificatio, onis, f. Col. *ſcarificazione, ſcarnamento, ſcalfitto, graffiamento, ſcalfittura*, ſrezânje, grebênje, ſtrugânje, cſepârljânje, izcſepârljânje.

Scarificatus, a, um, Plin. *ſcarificato, ſcarnato, ſcalfitto, graffiato*, ſrezân, ogrebèn, ſtrugân, cſepârljân, izcſepârljân.

Scarifico, as, avi, atum, are, Cat. *ſcarificare, ſcarnare, ſcalfire, graffiare*, ſrèzati, ſtrûgati, grèbſti, ogrèbſti, izgrèbſti, cſepârljati, izcſepârljati.

Digitized by Google

Scarites, æ, m. Plin. *ſcarite, gemma, che à il colore di peſce ſcaro*, skarit, drāgi kàmi na sklāch.

Scarroſus, a, um, Luc. V. Scaber.

Scarus, i, m. Plin. *ſcaro, ſorta di peſce*, sklach, prevucsār.

Scatebra, æ, f. Virg. *rampollo, bulicame, ſurgente, ſorgente, ſcaturigine*, hvòja, mlàdicca, omlàdak, piljùg, prūtje, zagrànak, vrello, vrūtak, vir.

Scatens, entis, *rampollante*, udarajūch.

Scateo, es, ui, ere, Cic. } *rampollare, ſcaturire, ſorgere, ſpicciare, ſprizzare, ſgorgare, uſcire con forza, ſaltar fuori*, metaf. *abbondare, eſſer pieno*, omlāditiſe, udriti, udàriti, udàrati, tèchi, vretti, izvìrati, izhòditi, izlàziti, probitti, uſtati, iztjèccati, iſtocſati, protjèccati, izkòcſiti, prioishòditi, proditi, proizāchi, *metaf.* obilovati, bitti pùn. — Terra ſcatet ferarum, Lucr. *la terra è piena di fiere*, zemljaje zvjerim priobilna. — Scatere vermibus, Col. *eſſere verminoſo*, ucârvitiſe, bitti cârviv. — Scatentem belluis pontum, Hor. *mare pieno di moſtri*, morre nakazam priuzmnòxno. — Scatet urtica pluribus remediis, Plin. *l' ortica ſerve per molti rimedj*, koprivaje mnogoljēcsna, mnogoljekārna. — Scatere irarum, Gel. *eſſere in bugnola*, rajēditiſe, xìgnutiſe.

Scaturex, icis, *v.* igis, f. Var. Scaturigo.

Scaturiens, entis, *rampollante, che rampolla, ſchizzante*, udarajūch, tekūch, vrēchi, izvirajūch, izhodēch, iztjecsūch, ſtrun. — Optime ſcaturiens, *che ſcaturiſce bene*, blagoſtrùn.

Scaturiginoſus, a, um, Col. *pieno di ſorgenti, di rampollamenti, di ſcaturigini, che abbonda di umore, e da cui ſuol rampollare l' acqua*, viràv, viràſt, pùn virā, vrutakā, vrellā.

Scaturigo, inis, f. Col. *ſcaturigine, bulicame, fontanella, rampollamento, polla; vena d' acqua, gemitio*, vīr, vrūtak, vrello, iztòcſak, iztocsāj, iztjecsēnje, izvirānje, iztocſiſete, izhodiſcte, vrūchak, vrūljak, vīrak, kladènac, ſtudēnac, hladènac, viranjèk, iſtocſnjak, iſtocſnik. — Ingens ſcaturigo, *gran ſcaturigine*, ron.

Scaturio, is, ire, Col. *ſcaturire, rampollare, pullulare, ſorgere, ſaltar fuori, ſpicciare, ſprizzare*, Cæſ. ad Cic. metaf. *apparire, farſi vedere, ſpuntare*, tèchi, ſctràpati, poſctràpati, udàrati, vretti, izvìrati, zvirati, izavrjetti, iſtocſati, *met.* prikāzatiſe, ukāzatiſe, pomìljati.

Scaurus, a, um, Hor. *che à i talloni molto groſſi, e gonfj*, gljēxna debella, i otecſena imajūch.

Sceleratè, Sceleratiſſimè, Cic. V. Improbe &c.

Sceleratus, a, um, Cic. V. Improbus, Virg. *nocivo, dannoſo*, ſctettiv, ſctettan, ſckòdan, udiv. — Sceleratus campus, Liv. *campo profanato, in cui s' è commeſſa qualche gibalderia*, pòlje opoganjèno. — Scelerata haſta, Cic. *confiſcazione de' beni contro ogni diritto, e ragione*, dobarā oglobjēnje. — Sceleratum frigus, Virg. *freddo nocivo, che abbruci a tutto*, ſtudēn ſpārxiva. — Sceleratior, ſceleratiſſimus, Cic. V. Improbior &c.

Sceleritas, atis, f. Mart. V. Scelus.

Scelero, onis. m. Cic. *ſcellerato*, zlōbnik, zlochùdnik, lukàvac, zlotvōrnik, pakoſtnik, zlohotnik, zlotvor, zlotvòrac, zlotvoritèlj.

Scelero, as, avi, atum, are, Virg. *macchinare, imbrattare, profanare, bruttarſi*, mòtriti, ſnòvati, izmīſcljati, izgnūſiti, zagnūſiti, izmārljati, omārljati, opogàniti, ockvârniti, unecūſtiti. — Scelerare manus ſuas, Plaut. *bruttarſi le mani d' un qualche delitto*, rūke opogàniti.

Sceleroſus, a, um, Ter. } V. Improbus.
Scelerus, a, um, Plaut. }

Sceleſte, Cic. V. Improbe.

Sceleſtus, Sceleſtior, Sceleſtiſſimus, Cic. V. Improbus &c. — Sceleſtiſſimus omnium, *ſceleratiſſimo*, nadzlocſinac, nadlukàvac, nadzlòtvor.

Scelotyrbe, es, f. Plin. *debolezza di ginocchi*, slabōſt u koljenieh.

Scelus, eris, n. Cic. V. Improbitas, Virg. *pena, gaſtigo, ſupplizio*, mukka, pedepſa, pedepsānje. — Scelera, um, *cattivi portamenti*, zlapodnosènja, zlotvōrſtva, ā, n. pl. — Cumulatiſſimus ſcelerum, *che à commeſſe infinite ſcelerateżże*, cjeljade s' vjeſcalā. — Scelus enorme, *enormità*, ſtrāſcni grjēh, bezzakonitōſt, opàcſina. — Scelus eſt jugulare falernum, Mart. *è un peccato il bere il vino innacquato*, grjehottaje razlavjeno pitti.

Scena, æ, f. Cic. *ſcena, parte del teatro, e lo ſteſſo teatro*, prizor, pridgledſcte, kùſcta. — Scena totius rei eſt hæc, Cæl. ad Cic. *queſt' è tutto l' affare, quiſt' è il punto principale dell' affare*, oyoje najglavni poſo. — Parva ſcena, *piccola ſcena*, kùſctica.

Scenalis, e, Lucr. } *ſcenico*, prizōran, zorni, o.
Scenaticus, a, um, Var. }
Scenatilis, e, Var. }

Scenice, Quint. *in maniera teatrica*, o *comica, da commediante*, glumārski.

Scenicus, i, m. Cic. *attore, commediante, comico, buffone*, prikāznik, prikazalac, glumār.

Scenicus, a, um, Cic. V. Scenalis. — Decor ſcenicus, Quint. *l' ornamento della ſcena*, prizōrni ureſcāj. — Scenici actores, Quint. *gli commedianti, gli attori*, prikāznici, glumāri. — Scenicum eſt manus complodere, Quint. *egl' è dell' commediante il battere le mani*, glu-

Digitized by Google

glumāraje plèskat rukama. — Scenici artifices, Cic. *gli attori*, tvoritèlji, cſinitèlji, glumāri.

Scenographia, æ, f. V. gr. *Vitruv.* adumbrata ædificii deſcriptio, *abbozzamento, modello, diſegno d' una fabbrica*, gragjska oſnòva.

Scenopegia, æ, f. V. Eccl. *ſcenopegia*, kùchni prāzdnik, kolibopoſtanovljènje, kuſctepotctenje, ſjenopodcsènje, ſjenovodruxènje.

Scenſa, æ, f. *Feſt.* cœna ap. Sabinos, *appreſſo i Sabini cena*, vecſerra.

Scepinus, i, m. Plin. *ſcepino, ſorta di peſce marino*, ſcepin, ribbà morska.

Sceptici, orum, m. Quint. *Scettici, filoſofi, che dubitavano d' ogni coſa*, Sceptici.

Sceptrifer, a, um, Ovid. } *che porta ſcettro*,
Sceptriger, a, um, Sil. } ſctitonòſan, noſni, a, o. ſctitonòſca, ſclemnik, ſcezlonoſac, skiptronoſec, poſocsnik.

Sceptrum, i, n. Cic. *ſcettro, baſtone, verga*, Virg. *figur. regno*, ſctit, kraljevska ſcibika, ſckiptra, xezlo, a, n. xezal, azla, m. poſoh, *fig.* kraljèvina. — Reponere aliquem in ſceptra, Virg. *riſtabilire alcuno nel ſuo regno*, na kraljevinu koga povrātiti.

Sceptuchus, i, m. Tac. *rè che tiene ſcettro*, ſctitodārxalac.

Schaſteria, *v.* Caſteria, æ, f. Plaut. *luogo della nave, dove ſi ripongono i remi, e gli altri ſtrumenti*, korabljoshranna.

Scheda, æ, f. Cic. *carta, cartella, cedolone, foglio di carta, biglietto, polizza*, bumaga, piſmo glasēche, knjixica, liſtak, zapis.

Schedius, a, um, V. Gr. extemporalis, ſubito factus, inelaboratus, ſubitarius, Feſt. *fatto in fretta, all' improvviſo*, neprividjen, u hitnji sloxèn. — Schedia (ſubintellige *navis*) genus navigii inconditum trabibus tantum inter ſe connexis factum, quo mercimonia circumferunt poſt amiſſam navem, Feſt. *navilio tumultuariamente fatto*, plāvka nerèdna.

Schedium, ii, n. Feſt. opus inconditum, & impolitum, *componimento rozzo fatto all' improvviſo, e tumultuariamente*, radnja neurèdna, neoteſana.

Schedula, æ, f. Cic. *cartella, cartuccia, cedola, polizza, polizzetta, polizzino*, piſmo glasēche, knjixicſica, zapiſac, piſance.

Scheletrum, i, n. T. Anat. *ſcheletro, carcame*, ſamokoſt, oſti, f. okoſtnica, koſti, ī, f. pl.

Schema, æ, f. Plaut. *abito, veſte*, Suet. *pittura, figura, immagine*, haljina, rùho, xivopisānje, ſlikka, prilika, malānje.

Schidiæ, arum, f. *Vitruv.* fragmenta ligni, aut marmoris, quæ fabri cædendo, aut ſculpendo dejiciunt, V. gr. *ſcheggie*, cjepòtine, ſckrilje, ſriſelice, triskòtine, oſtjelle, ſtrugòtine, oſtruge, ā f. pl.

Schiſma, atis, n. Ter. *ſcisma, ſeparamento dall' unità della chieſa*, raskol, odjeljènje od cârve, raſtavljènje, odmetnūtje, neskląd s' cârkvom, odlucſenje, odſtupljenje, razdor.

Schismaticus, a, um, *ſchismatico*, T. Eccl. razkòlan, od cârkve odſtūpljen, odjeljen, *ſuſt. f.* razkōlnik, razdratelj, *ſuſt. f.* razkolnica &c.

Schiſtos, i, m. Plin. *ſchiſto, ſpezie di ematita*, skiſto, vârſta od ematite.

Schiſta ova, Plin. *uova covate per tre giorni*, jaja tridni nasādjena.

Schiſtum, i, n. Plin. *ſchiſto, ſpezie di latte meſcolato con vino melato, e ſeparato dal ſiero*, skift, vârſta mljeka vinom medeniem pomjeſcana, i od ſurātke razlūcſena.

Schœnicŭlæ, *v.* Schœnicolæ, arum, f. Varr. *meretrici, baldracche, coſi dette dall' uſo d' un certo unguento fatto delle radici d' un giunco odoroſo*, ſchænum, *detto da Latini*, kūrve, hottimice, blūdnice, necſiſtnicce, zle xene.

Schœnobates, æ, m. Juv. *ballarino di corda*, konopohodac,

Schœnobatica ars, f. Cæl. ad Cic. *l' arte di ballar ſulla corda*, konopohodjēnſtvo.

Schœnum, i, n. *v.* Schœnus, i, m. Cat. *giunco*, o *ſune di giunco*, Plaut. *unguento fatto dalla radice di giunco odoroſo*, 1. xukka, liban, 2. pomāſt napravljèna od korjena xukke miriſne.

Schœnus, i, m. Plin. *ſcheno, ſorta di miſura Egiziana, che conteneva* 40. *ſtadj, e ſecondo altri* 32. skeno, vârſta mjerre Egizianske.

Schola, æ, f. Cic. *ſcuola*, ucſionica, naucſionica, ucſiliſcte, naucſiliſcte, ucſiliſctvo &c. ucſitēljſtvo.

Scholaſticus, i, m. Plin. *ſcolare, ſcolaro, rettorico, che ſ' eſſercita privatamente a declamare*, Col. Theod. *avvocato*, 1. ucſenik, ucſionik, ljeposlovnik, 2. parac.

Scholaſticus, a, um, Quint. } *ſcuolaſtico, di ſcuo-*
Scholicus, a, um, Gel. } *la*, ucſitēljski, naucſiteljski.

Scholium, ii, n. Cic. *poſtilla, breve ſpiegazione delle parole, che per lo piu ſi mette nel margine de' libri*, biljēſcka, krātko tomacsēnje.

Sciadeus, i, m. Plin. *ſciadeo, peſce marino*, ſciadeo, ribba morska.

Sciæna, æ, f. Plin. *ſciena, ombra, ſorta di peſce marino*, ſciena, vârſta ribbe morske.

Sciagraphia, *v.* Sciographia, Vitr. V. Scenographia.

Sciathericum, *v.* Sciotericum, i, n. Plin. *oriuolo a ſole*, ſuncſani dobnik.

Scibilis, e, *Tertul.* qui ſcientia comprehendi poteſt, *ſcibile*, znaniv, ſvidiv.

Sciens, entis, Cic. *intendente, ſapiente, ſaccente, dotto, che opera a bello ſtudio, a poſta, volendo*,

ao, razùman, ucſan, naùcſan, pamètan, vjèſct, uman, moxdān, znàn, vjedi, vjexdi, vjedetelen, krepoſtan. — Perfecte ſciens, *che ſa pienamente*, cjeloznàn. — Agendi ſciens, *intendente di negozj*, uman u poslieh, vjèſct poslima. — Multa ſciens, *che ſa molto*, mnogoznàn, mnogoznànac. — Sciens non faciam, Ter. *a poſta nol farò*, navlàſc nechu ucſiniti. — Omnibus ſcientibus abſtulifti, Cic. *l' ài tolta ſugl' occhi di tutto il mondo, che tutti l' àn ſaputo*, ugrabioſi, dàte ſvàk vidi. — Scientior, Cic. *piu intendente*, razumnii &c. — Vir gerendæ reipublicæ ſcientiſſimus, Cic. *abiliſſimo a governare la repubblica*, pripodòban opchinom vlādati.

Scienter, Cic. *ſcientemente, ſaputamente, ſapientemente, prudentemente, a poſta, a bel diletto*, razùmno, mūdro, znàno, razbōrno, ſvjēſtno. navlàſc, vjedomo. — Scientius, Cic. *piu ſaputamente*, razumnie, mudrie &c. — Scientiſſime, Cic. *molto ſaputamente*, prirazūmno, primūdro &c.

Scientia, æ, f. Cic. *ſcienza, ſapere, ſaputa, idoneità, letteratura, cognizione, erudizione, dottrina*, znànje, mudrōſt, razūm, mudrovānje, podobnōſt, poznànje, naucsēnje, naùk, vjedjēnje, ſvjedjēnje, umjēnje, umjēnſtvo, umje, iskùſtvo. — Multa ſcientia prædituſ, *dotato di gran ſcienza*, velikoùman, velikopametan. — Rerum diverſarum ſcientia, *ſcienza di piu coſe*, inomùdrje. — Scientiæ defectus, *mancanza di cognizione, di notizia*, nepoznànje, nepoznanſtvo. — Scientiæ cauſa, *per imparare*, za naùcſiti. — Scientia juris, Cic. *la legge*, zakòn. — Scientia rei militaris, Cic. *la guerra, l' arte del guerreggiare*, rāt, bōj, nauk voevānja, vojniſtvovānje. — Scientia bene dicendi, Quint. *l' eloqrenza, la rettorica*, ljeposlōvka, ljeposlovjēnje. — Scientia medicinæ, Cic. *la medicina*, ljēk, liekarja. — Habere ſcientiam magnarum artium, Cic. *ſapere le belle arti*, uljùdne knjige razumjetti. — Scientia machinalis, *mecchanica*, rukodjèlje, rukodjelnōſt. — Scientiam machinalem exercere, *eſercitar la meccanica*, rukodjelſtvòvati. — Habere ſcientiam in aliqua re, Cic. *intenderſi di qualche coſa*, razumjettiſe u kojoj ſtvāri. — Perfectus omni ſcientia, Cic. *uomo conſumato nelle ſcienze*, cſēljāde mudroizvārſtno.

Scientiola, æ, f. *Arnob.* parva ſcientia, *ſcienziuola*, razūmak.

Scilicet, Cic. *certamente, veramente, certo, per certo, per appunto, s' intende, cioè, vale a dire, sì per certo, meſſerſi, buono, appunto, ti ſo dire, ſta bene*, zaiſto, doiſto, u iſtinu, za zdràvo, uprāv, bàſc, bāh, u bāh, sàsma, iſtinito, za nago, u ſvem, u ſvemu, podpuno, ſvārſceno, razumieie, to jeſt, na priliku, kako za rjet, takoje, takoje doiſto, vārlo, dobro, umiemti rjēt.

Scilla, æ, f. Plin. *ſcilla, ſquilla, ſpezie di cipolla*, lùk paſii.

Scillinus, a, um, Plin. *ſquillitico, di ſquillo*, od lùka paſiega. — Acetum ſcillinum, Plin. *aceto fatto di ſquilla, ſquillitico*, otcat od lùka paſiega napravljèn.

Scillites, æ, m. Plin. *vino ſquillitico, fatto di ſcilla*, o *ſquilla*, vino od paſiega lùka napravljèno.

Scilliticus, Col. V. Scillinus.

Scimpodium, ii, n. *Gel.* parvus lectus unius tantum capax, grabatus, *letticello, letticciuolo*, odric, poſteljica, poſteljicſica.

Scin', Ter. *pro* ſciſne.

Scincus, i, m. Plin. *ſcinco, animale ſimile al coccodrillo*, ſcink, zvir kukudrillu slicſna.

Scindens, entis, *ſparatore*, paralac, raſparivalac.

Scindo, is, ſcidi, (*& antiquitus* ſcindi) ſciſſum, ſcindere, Cic. *dirompere, fendere, recidere, rompere, ſcheggiare, ſchiantare, ſcondere, ſpaccare, ſquarciare, ſtracciare, dividere, tagliare*, skārſciti, razkārſciti, razcjēpiti, razcjēpati, lòmiti, oriti, slòmiti, razlòmiti, prisjechi, prikìnuti, razkìnuti, razdrjēti, raſtàviti, razlūcſiti, zrezati, izrèzati. — In plures partes ſcindere, *ſpacçare in piu parti*, izrazcjēpati. — In fruſtula ſcindere, *tagliar a fette*, izhvjellati, izkrìxati. — Panem in fruſta ſcindere, ac in patinam conjicere, *tagliar in fette, affettar il pane, e metterlo in piatto*, ukrīxati. — Scindere violenter, excoriare, pellem detrahere, *ſtrappar ſcorticando da di dentro, cavar con violenza*, doizdrjēti. — Scindere crines, Virg. comam, Cic. *ſtracciare i capelli*, vlāſe izkinuti, iskūbſti. — Scindere ſolum, Virg. *arar la terra*, uzoratti, zèmlju oratti. — Verba fletu ſcinduntur, Ovid. *le parole ſono interrotte dal pianto*, rjecſiſe od plàcſa nerazumjēdu. — Scindere ſententiam, Cic. *mutar parere*, miſo promjēniti. — Nonnihil ſcindi, findi, *ſpaccarſi alquanto*, napùknuti, napùccati, cìknuti. — Copioſe ligna ſcindere, *ſpaccare molte legna*, dārva nacjēpati. — Scindere neceſſitudines, Plin. *rompere l' amicizia*, razpriateljitiſe, odpriateljitiſe, priatēljſtvo razvārchi. — carnem, panemve digitis, aut dentibus ſcindere, *rompere la carne*, o *il pane colle dita*, o *coi denti*, nacvùpati. — Scindere fluvios natatu, Claud. *paſſare a ſtumi a nuoto*, priplivati.

Scindulæ, V. Scandulæ.

Scin-

Digitized by Google

Scintilla, æ, f. Virg. *favilla, ſcintilla*, iskra. — Excudere ſcilicis ſcintillam, Virg. *batter fuoco*, oganj ukrèſati, usjèknnti.

Scintillans, antis, *ſcintillante, sfavillante*, praskajūch, sjecajūoh, cklech.

Scintillatio, onis, f. Plin. *ſcintillazione, ſcintillamento*, praskānje, sjeccānje, cklēnje, iskroiſpuſctēnje, iskrēnje.

Scintillo, as, avi, atum, are, Plaut. *ſcintillare, sfavillare, riſplendere, tremolare*, pràskati, sjèccati, iskróiſpūſctati, cklitti, cklittiſe, sjatti, ſvjetlitiſe, kreſiti, iskritti, iskratti, iskreskākati, o letjeti.

Scintillula, æ, f. Cic. *ſcintilletta, favilletta, favilluzza*, iskrica, iskorka.

Scio, is, ivi, itum, ire, Cic. *ſapere, venir a notizia*, znatti, umjetti, uvidjettiſe, vjēdati, vjetti. — Scito, *ſappi*, ototi govorim, neka dà znaſc, nekatie znatti, znāj. — Certum ſcire, certo ſcire, certe ſcire, pro certo ſcire, Cic. *ſaper di certo*, znatti za zdràvo, cjeloznatti. — Scit omnes linguas, Plaut. *parla in tutte le lingue*, umie ſve jezike: — Perfecte ſcire, *ſapere intieramente, totalmente*, umjetti do cſela, cjéloznatti. — Parum ſcire, *ſaper poco*, xljeznatti. — Cuncta ſcire, *ſaper tutto*, razaznatti. — Si ſcires, quid de te ſentiant, *ſe ſapeſſi eio, che ſi dice di te*, dàti uſci cſuju, ſctoti pete govoru.

Scibo, is, it, Ter. pro ſciam, ſcies, ſciet. — ſciendi cupidus, *curioſo di ſapere*, znanoxèljan. — Rem penitus ſcire, *ſaper il fondo d' una coſa*, znatti do dna, do svârhe. — Scire fidibus, Ter. *ſaper ſonare qualche ſtrumento muſicale*, umjetti udàrati.

Sciographia, V. Scenographia.

Sciolus, i, m. Arnob. *aſtuto, ſaccente, preſentuoſo di ſapere*, hitar, hitracsàſt, domiſcljàt, dubòk, mniſcljèn, obmiſcljèn, bârz, leſtiv.

Sciothericum, V. Sciathericum.

Scipio, onis, m. Liv. *baſtone, gruccia*, ſctāp dvokljunàſt.

Scirŏma, atis, n. Plin. *ſcirro*, ſcir, pùhvica.

Scirpĕa, v. Sirpĕa, æ, f. Ovid. *graticcio fatto di giunchi*, ljeſſa xukkòva.

Scirpĕus, v. Sirpĕus, a, um, Ovid. *fatto di giunchi*, xukkoſpletèn.

Scirpicula, v. Sirpicula, æ, f. Plaut. *caneſtro fatto di giunchi*, Var *falce da potare*, 1. koſc xukkov, 2. kosjer. — Scirpiculæ piſcariæ, Plaut. *naſſe da peſcare*, vârſce.

Scirpiculum, v. Sirpiculum, i, n. Col. *caneſtro fatto di giunchi, ſportella*, kroſenja od xukke, pârtvica, ſpârtvica.

Scirpiculus, i, m. Var. *picciolo giunco, oppure cordicella fatta di giunco*, xucſica, libanich.

Scirpeus, Næv. ap. Non. V. Sirpeus.

Scirpo, V. Sirpo.

Scirpula, æ, f. Plin. *ſcirpula, ſorta d' uva, che à l' acino paſſo*, ſcirpula, vârſta gròzdja.

Scirpus, v. Sirpus, i, m, Plin. *giunco*, xukka, ſita, barra, peronica, peronjika, dimitria, kolàn, xūti xilj vodeni. — Nodum in ſcirpo quærit, Ter: *e cerca il nodo nel giunco, e cerca l' oſſo nel fico, egli è un caccapenſieri*, traxi dlakku u jāju, cjepodlacſi.

Scirrhoma, } V. Sciroma.
Schirrhus, i, m. }

Sciſcitatio, onis, f. actus ſciſcitandi, Petr. *interrogazione, dimandagione, dimanda, dimandamento*, pitānje, upitānje, priupitānje, zapitānje, iſpitānje, upraſcanje.

Sciſcitator, oris, m. Mart. *dimandatore, domandatore, colui che interroga*, o *domanda per ſapere*, pitaoc, upitaoc, priupitaoc, upraſcaoc.

Sciſcito, as, avi, atum, are, Plaut. } *interro-*
Sciſcitor, aris, atus, ari, Cic. } *re, dimandar per ſapere, cercar d' intendere, informarſi*, pitati, upitati, priupitati, zapitati, iſpitati, uprāſcati, iſpitivati, izuvidjetti, pitat za znat, upròſiti, uprōſcati, odpitivati, ſpraſcivati.

Sciſco, is, ivi, itum, ere, Plaut. *ſapere*, Cic. *ſtabilire, deliberare, ordinare, fare*, 1. znatti, umjetti, 2. odrēditi, odlūcſiti, odlūcſati, narēditi, htjetti, zacsēliti, odsjèchi, uvjēchati, ucſiniti. — Ocyus accurro, ut ſciſcam, quid velit, Plaut. *corro in fretta per ſapere, che coſa ei vuole*, târcſim k' njemu za vidjet ſcto trāxi. — Plancus primus legem ſcivit de publicanis, Cic. *Planco fu il primo a far leggi intorno a gabellieri*, Planko najpârvi zakon zavârxe o carinikom. — Sciſcere ſuffragia, Cic. *dare i voti*, dàtti odvjette.

Sciſſilis, e, Celſ. *che facilmente ſi rompe, ſi ſpacca, ſi divide, ſi ſtraccia, ſi fende*, raskârſciv, raskidìv, razèjeplv, razlomìv, razplatìv, cjepìv.

Sciſſor, oris, m. *Petron.* qui ſcindit, & ſpeciatim qui ſcindit obſonia in menſa, carptor, ſtructor, *ſtrinciante*, razrezivalj, rezaoc, izrexivaoc.

Sciſſura, æ, f. Varr. } *ſciſſura, feſſura, feſſo*,
Sciſſus, us, m. Plin. } *rottura, ſtaccamento, diviſione*, puklina, puknūtje, razpuknūtje, rjēz, puklotina, razcjēp, procjēp, raſtavljēnje, razlucsēnje, ſctek.

Sciſſus, a, um, Liv. *feſſo, ſciſſo, ſtracciato, rotto, ſquarciato, lacerato, diviſo*, skârſcèn, razkârſcèn, razcjepān, prisjecsèn, prikinūt, razkinūt, slomjèn, razdâpt, razbjèn, raſtavljèn, razlūcſen. — Lignum ſciſſum, *legno ſpaccato*, cjepānica, e, f. zublja razcjēpljena.

Scitamenta, orum, n. Plaut. *leccume, ſaporetto, vivanda appetitoſa*, Gel. metaf. *pulitezza, ele-*

ganza di parlare, ornamento d' un discorso, jestōjske slāsne i oblāsne, picha izabrana, jèsca sladokùsna, privoljci, *met.* sputnobesjedjènje, krasnogovorènje.

Scite, Cic. *saputamente, dottamente, leggiadramente, con grazia, pulitamente, garbatamente, perfettamente bene, artifiziosamente, aggiustatamente*, znàno, naùcsno, pamètno, umjètno, umjetono, knjìxno, knjixèvno, sklàdno, uljùdno, uzorito, krāsno, csìsto, ljēpo, dobro, vârlo, izvârstno, blagoiskùsno. — Scitius, Gel. *piu pulitamento*, krasnìe, uljùdnie, skladnie. — Scitissime, Gel. *dottissimamente*, prinaùcsno, pripamètno &c.

Scitor, aris, Virg. V. Sciscitor.

Scitule, *Apul.* scite, apte, perite, venuste, *alquanto leggiadramente*, skladjàhno, skladjàscno, uljudjàhno.

Scitulus, a, um, Plaut. *galantino, giulivetto, saporitino, graziosetto*, skladjahan, ljepàhan, uljudjàhan, skladjàscan &c.

Scitum, i, n. Cic. *statuto, decreto, ordinanza, legge*, Sen. *assioma, dogma*, zakòn, naredba, odrèdba, sūdba, sūdbina, zapovjēd, povelja, stāvni naùk.

Scitus, a, um, Cic. *saputo, dotto, accorto, che sa, che conosce, che s' intende, ch' è pratico*, Plaut. *leccato, grazioso, garbato, leggiadro, pulito, proprio, alto, opportuno*, 1. znàn, uman, naùcsan, pamètan, knjixan, knjixèvan, umjeteon, umjètan, 2. obârtan, vjeict, sklàdan, uljùdan, uzorìt, krāsan, lièp, csist, dobar, vrō, izvârstan, podoban, visok, zgòdan. — Curvæ scita Thalia lyræ, Ovid. *Talia, che sa suonare di cetra*, Talia u gusli umjetna udàratl. — Scitus vadorum, Ovid. *pratico de' guadi d' un fiume*, vjesct gazillsctā rjecskieh. — Scitus puer, Ter. *leggiadro, grazioso, garbato fanciullo*, krāsni otròk. — Hæc nox scita est exercendo scorto, Plaut. *questa notte è propria, è fatta appunto per bordellare*, ovaje noch nazbilj kurvārska. — Scitus sapor, *saporetto*, privūljcsich. — Scitior, Plaut *più opportuno, piu proprio*, podobnii, zgodnii. — Scitissima oratio, Plaut. *un discorso dottissimo*, priùmna besjèda.

Sciurus, i, m. Plin. *scojattolo, animale salvatico di specie di topo*, bjeljka, bjegsca, zvjer divja.

Scius, a, um, Pac. ap. Prisc. V. Scitus.

Sclarēa, æ, f. *schiarea, salvia salvatica*, kadùlja divja, pelin divii, skerletak.

Scloppus, V. Stloppus.

Scobina, æ, f. Varr. *lima, scoffina*, tārlica, turpia.

Scobis, is, f. } Col. *limatura, raditura, raschia-*
Scobs, is, f. } *tura, rastiatura, segatura*, tarètina, pilòtina, strugòtina, terotina.

Scolecia, æ, f. Plin. *scolecia, specie di verdeame*, skolecia, vârsta ârgje mjedène.

Scolecium, ii, n. n. Plin. *scolecio, sorta di grana per tigner in rosso*, skolec, vârsta od grimiza za u cârveno bojadisati.

Scolibrŏchon, i, n. V. gr. herba, quæ & callitrichon, & scolopandrion, & capillus Veneris dicitur, *Apul. citracca, specie d' erba*, paprat mednja, trava.

Scolopax, acis, f. *beccaccia, uccello*, kljunicca, ljeskoi kulik, ljèska. — Minor scolopax, *beccaccino*, kljunicsicca.

Scolopendra, æ, f. Plin. *scolopendra, specie d' insetto da otto piedi velenoso, e sorta di pesce marino; simile a quello insetto*, zarèzna xivina.

Scolopendrium, ii, n. Plin. V. Scolibrŏchon.

Scolymos, i, m. Plin. *cardoscolimo, specie di cardo salvatico*, draguscicca, vârsta od badelja.

Scomber, *v.* Scombrus, i, m. Plin. *scombro, pesce marino*, vārnūt, skusca, vretenica.

Scopa regia, æ, f. Plin. *scopa regia, specie d' erba ottima per saldar le piaghe*, zelje, o cviche gospino, ivànje zelje, gorac.

Scopæ, arum, f. Plaut. *scopa, granata, mazzo di scope*, Plin. *verghe, mallo*, o *corteccia di virgulti d' erbe, di frutice, e simili*, 1. mètla, pomelo, vienik, rukovet metalā, stārmometla, 2. ljùske, scibike. — Leviter scopis mundare, *scopar leggermente*, zabârljāhnuti. — Scopis mundare, V. Verro. — Scopis mundatus, *scopato*, metèn, pometèn, izmetèn. — Scopis projectus, *gettato colla scopa*, metàv, smetàv, izmetàv. — Scopis congregare, *scopando raccogliere l' immondezza*, namèsti. — Locus scopis consitus, *scopeto, bosco di scope*, metliscte, metlisctvo. — Scopæ manuales, Plin. *una manata di qualch' erba*, rukovet trave.

Scoparius, ii, m. *Ulpian.* servus, cujus ministerium est, ut deverrat pavimentā sordentia, *scopatore*, metelsctik, koi mete.

Scopio, onis, m. } Col. *picciolo dell' acino*,
Scopium, ii, n. } dàrxak, tesceljivica,

Scoptula operta, *Cels.* ossa duo lata in tergo humani corporis; ita dicta, quod scutulli figuram referunt, *l' ossa delle spalle*, kraljesc a kost niz plèchi.

Scopula, æ, f. Col. *granatuzza, granatina, granatino, picciola scopa*, rukovètac, mètlica, sctètka, vjenicsek, metèlka. — Scopulis emundare, *scopettare*, izcsèttati.

Scopulosus, a, um, Plin. *scoglioso, pieno di scogli*, Cic. metaf. *difficile, arduo, disastroso*, grebenit, badiv, grebenicsàst, mârkjentàst, grebenicsàv, mârkjentav, grebeljàv, gricsevit, grebenitàst, *metaf.* trudan, mùcsan, hârbljàv, tèxak.

Sco-

Digitized by Google

Scopulus, i, m. Suet. *picciolo berſaglio*, o *ſcopo*, cīljich, zamjērcſich, cīljac, zamjērcſac.

Scopulus, i, m. Cic. *ſcoglio*, metaf. *difficoltà*, *malagevolezza*, mârkjenta, grebēn; bād, hrīd mòrska, *metaf.* trudnōſt, trudnòcha, mucsnōſt, mucsnòcha. — Appellere navem ad ſcopulos, *dar negli ſcogli*, udàriti korabljom o greben, korabljom umârkjēntiti. — Scopulos in corde geſtare, Ovid. *eſſere crudele*, *avere un cuore piu duro d' un ſcoglio*, nemillòvati, xeſtokòvati, tvârdosârdòvati, bitti nemio, xeſtòk, tvârdosârdan. — Scopulus inobſervabilis, *ſcoglio ſotto acqua*, hrīd pòd vodom. — Ætas ad ſcopulum, Lucr. *l' età s' avvicina al ſuo fine*, ljettaſu pri ſvârſi. — Parvus ſcopulus, *ſcoglietto*, mârkjentica, grebēncſich, grebēncſac.

Scopus, i, m. Cic. *ſcopo*, *bersaglio*, *obbietto*, *ſegno*, metaf. *fine*, *proponimento*, biljeg, zamjèrak, zamjerra, cilj, nikſcan, *met.* ſvârha, odlùka. — A ſcopo aberrare, *ſbaleſtrare*, *tirar fuori dal ſegno con la baleſtra*, u ſtrjeljānju zāchi, zahòditi.

Scordalia, æ, f. *Petron.* fœda contentio, rixa, *brutta conteſa*, rūxna inàda.

Scordalus, i, m. *Petron.* ferox, impatiens, & in ultionem facile erumpens, *feroce*, *inſolente*, nemio, nemilòſtan, hūd, opāk.

Scordȳlon, i, n. Ap. } *ſcordeo*, *erba*, lukòvina, cſeſnjacſak, trāva.
Scordium, ii, n. Plin. }
Scordotis, is, f. Plin. }

Scoria, æ, f. Pliu. *ſcoriâ*, *feccia de' metalli*, Virg. metaf. *travaglio*, *paſſione*, izvàrak *met.* trud, mukka.

Scorpæna, æ, f. Plin. *ſcorpena*, *ſorta di peſce marino*, ſckârpina, ribba mòrska.

Scorpinaca, æ, f. Ap. V. Proſerpinaca.

Scorpio, onis, m. Plin. *ſcorpione*, o *ſcarpione*, *animale terreſtre*, *ed acquatico*, ſctipavac.

Scorpiocthŏnon, i, n. Ap. *girafole*, *erba coſi detta*, *perchè buona contro le morſicature degli ſcorpioni*, ſuncſenik, ſuncſanjak, podſunac, ſuncſac, ſuncogled, ſuncſani cvjēt.

Scorpion, onis, m. Plin. *telifono*, *erba*, *che toccata dallo ſcorpione*, *lo uccide*, skorpion, trāva, koja tegnuta od ſctipavca, ubiaga.

Scorpionius, a, um, Plin. *di ſcorpione*, ſctipavcsèv, ſctipāvski.

Scorpites, æ, m. Plin. *ſcorpite*, *gemma del colore*, *e della figura dello ſcorpione*, skorpit, drāgi kàmi, slicſan ſctipāvcu.

Scorpiurus, i, m. Plin. *eliotropio maggiore*, màcs cârljeni, zèlje vjetārnje.

Scorpius, ii, m. V. Scorpio.

Scortator, oris, m. Cic. *puttaniere*, *bordelliere*, *fornicatore*, blūdnik, kurvar, xenār, ljubodjellatèlj, bljadur. — Scortatorem aliquem reddere, *render qualcuno puttaniere*, ukurvāriti koga. — Scortatorem evadere, *divenir puttaniere*, ukurvāritiſe.

Scortatus, us, m. *Apul.* conſuetudo cum meretricibus, *puttaneggio*, kūrvſtvo, kurvovānje, bludovānje, kurvaria, lutrovānje.

Scortes, ium, m. *Feſt.* pelles teſtium arietinorum, *pelli dei teſticoli del montone*, koxice od mudā pârcſevieh.

Scorteum, i, n. *Feſt.* pharetra, *turcaſſo*, o *faretra di pelle*, târkācs kòxni.

Scorteus, a, um, Ovid. *di pelle*, kòxan, koxen, remeni.

Scortillum, i, n. Cat. *puttanella*, kurvica, bludnicſica.

Scortor, aris, atus, ari, Ter. *bordellare*, *puttaneggiare*, *fornicare*, *andar a donne*, *imputtanire*, kurvòvati, bludòvatti, kūrviti, kūrvāriti, ljubitvòriti, blūditi, zablūditi, ukūrvitiſe, blūdno grjēſciti, ljubodjellati, naloxicſeſtvòvati, kurvarſtvòvati, lutròvati.

Scortum, i, n. Var. *pelle*, *cuojo*, Cic. *puttana*, *baldracca*, *ſcrofa*, *bagaſcia*, *ed alle volte bagaſcione*, 1. koxa, remen, 2. kūrva, hottimica, blūdnica, necsìſtnica, zla xena, zlìcca, kurvettina, kazidim. — Scortum devium, Hor. *puttana*, *che non è a tutti proſtituita*, kurva ne za ſvakoga. — Vile ſcortum, *ſcrofaccia*; metaf. *detto a donne per ingiuria*, kurvettina. — Scortum reddere, *rendere una donna puttana*, ukūrviti koju. — Scortum fieri, evadere, *divenir puttana*, ukūrvitiſe.

Scotia, æ, f. V. Vitruv. *la parte piu concava della baſe della colonna*, najdùblja ſtrana temelja ſtupnoga.

Scotoma, æ, f. *ſcotomia*, V. G. *grado di vertigine*, mantrānje.

Scrapta, æ, f. Plaut. ap. Non. *donna vile*, *da niente*, kundurica, xenettina.

Screator, oris, m. Plaut. *chi non ſa altro*, *che ſpurgarſi*, hrakaoc.

Screatus, us, m. Ter. *ſpurgamento*, *lo ſpurgarſi*, hraknūtje, hrakānje.

Screo, as, avi, atum, are, Plin. *ſpurgare*, *ſpurgarſi*, hrāknuti, hrākati, hrakatiſe, rokchati.

Scriba, æ, m. Cic. *notajo*, *ſcriba*, *cancelliere*, *ſegretario*, *ſcrivano*, *copiſta*, *ſcrittore*, *ſcritturale*, pīſac, piſaoc, piſalac, piſaonik, kangilier, tājnik, potājnik, rukopīſac, liſtōvnik.

Scribatus, us, m. Cod. ſcribæ munus, officium, *uffizio di notajo*, *di ſcrivano*, piſāvſtvo, piſārſtvo.

Scriblita, æ, f. Cat. *berlingozzo*, *focaccia di farina intriſa coll' uovo*, pogaca s' jàim, jājni prjēſnac,

Scri-

Scriblitarius, ii, m. *Afran.* ap. *Non.* qui ſcriblitas facit, venditve, *facitore di berlingozzi, paſtelliere*, prjeſnicsār, sladicsār.

Scribo, is, pſi, ptum, bere, Cic. *ſcrivere, deſcrivere, comporre, compilare, incarteggiare, nominare, dare, fare*, Plin. *dipingere*, 1. pīſati, upīſati, zapīſati, zapiſcivati, iſpīſati, sloxiti, sklādati, imenòvatti, datti, ucsìniti, 2. xivopīſati, malati. — Per notas ſcribere, *ſcrivere in cifra*, tajnicom pīſati. — Scribendi latebras aperire, *ſpiegare la cifra*, tomàcſiti slovnotajnōſt. — Inciſim ſcribere, *far virgola*, zarèzak potegnuti. — Scribere leges, Cic. *far leggi*, zakonòvati, zakone zavārchi. — Scribere aliquem hæredem, Mart. teſtamento ſcribere, Hirt. *lasciar, nominare alcuno ſuo erede*, nasljednikom koga nazvatti. — Scribere ſalutem alicui, Cic. *ſalutar alcuno per via di lettere*, u knjizi koga pozdràviti. — Laudes, atque gratias ſcribere alicui, Gel. *lodare*, o *ringraziar alcuno*, hvale, i milosti iſpiſati. — Scribere dicam alicui, Ter. *citarlo in giudizio*, na prāvdu koga pozvatti. — Interim ſcribere, *ſcrivere frattanto*, mimopiſati. — Scribere alicui nummos, Plaut. *aſſicurarlo con chirografo o ſuo, o di qualche banchiero di pagar in tal giorno determinato il debito*, pjenez komu zapīſati. — Locus ſcribendo, legendo deſtinatus, *luogo da ſcrivere* &c. piſaliſcte, piſarje, pisārnica, piſaliſtvo. — Scribere ſupplementum legionibus, Cic *reclutare, far reclute*, cſettu vojnicsku nadopùniti. — Scribere in animo Ter. *imprimere nell' animo*, u sārdce usāditi. — Adamuffim ſcribere, *ſcrivere eſattamente*, razpīſati. — Orationes, hiſtorias ſcribere, *ſcrivere orazioni*, slovopiſati. — Scribendo deſtinatus, utilis, aptus, *da ſcrivere*, pisāv. — Scripſit & Apollinem, & Dianam, Plin. *depinſe e Apolline, e Diana*, i Apolla, i Dianu xivoupiſa. — Scribere in vento & aqua, Cat. *far un buco nell' acqua, zappare in rena, gettar via il ſuo tempo*, trūditi zalūdu. — Scribere notis, Quint. *ſcrivere per abbreviatura*, skracheno pīſati. — Scribere corticibus, Prop. *ſcrivere ſopra le cortecce degli alberi*, pīſati na korri dubovoj, *componicchiare, comporre a ſtento*, sloxūkati. — Scribere tectum, Stat. *far il diſegno d' una caſa*, kùchu osnovatti. — Inſcite ſcribere, *ſcrivere ſconciamente*, bārcskati.

Scrinium, ii, n. Hor. *ſcrigno, ſtipo, ſtudiolo, ſcanſia, ſcancia, ſcanceria, cofano, forziere, gabinetto*, sklōpnica, skrìnja, skroviſcte, skroviſctvo, kovcſeg, zaklòp, ſpremmica, polica, kòſc, ſtànica otājna, ſtavilo. — Parvum ſcrinium, *ſcrignetto*, sklōpnicsica, skrinjica, kovcſexich, zaklopcſich, ſpremmicsica, policsica.

Scriptum, Var. V. Scriptulum.

Scripta, orum, n. Cic. *le opere, gli ſcritti di qualche autore, ed il giuocò delle dame*, piſma tkoga knjigocsinca, i igra ad damā. — Pila bene, & duodecim ſcriptis ludere, Cic. *giucar bene alla palla, ed alle dame*, igrattiſe dobro na lopte, i na damā.

Scriptio, onis, f. Cic. *ſcrittura, ed alle volte declamazione oratoria, eſercizio rettorico*, piſmo, skupno besjedjènje, zbōrno besjedjènje, tabava ljeposlovitèljska. — Scriptionem perficere, *finir di ſcrivere*, dopīſati, dopiſcivati.

Scriptito, as avi, atum, are, Cic. } *ſcrivere ſpeſ-*
Scripto, as, avi, atum, are, Hor. } *ſo*, piſāvati, piſcivati.

Scriptor, oris, m. Cic. *ſcrittore, compoſitore, autore, ſcrivano, ſcriba*, piſac, piſaoc, piſalac, piſaònik, rukopīſac, sloxitèlj, knjigosloxitèlj, knjigocsinac, knjigocsia. — Orationum, hiſtoriarum ſcriptor, *ſcrittore d' orazioni*, slovopiſec. — Scriptor notarius, *cifriſta*, tajnopiſalac. — Germanicorum bellorum ſcriptor Tac. *ſcrittore delle guerre di Germania*, Njemacskieh ràtti sloxitèlj. — Bonus ſcriptor, *buon ſcrittore*, dobropiſec. — Scriptor legum, Cic. V. Legislator.

Scriptorius, a, um, *Cels.* ad ſcribendum pertinens, *da ſcrivere*, piſatèljan. — Calamus ſcriptorius, *penna de ſcrivere*, pero piſatèljno. — Atramentum ſcriptorium, Celſ. *inchioſtro*, ingvas, cārnillo, cārnopis, cārnjallo, maſtilo.

Scriptulum, i, n. Var. *la ventesima quarta parte d' un' oncia, ſcropolo*, skrupuo, dvadeſti cſetvārti dio od uncſe.

Scriptum, i, n. Cic. *ſcritto, ſcritta, ſcrittura*, piſmo, ſprāv, iſpràva, mjèſto, poprāvka. — Scripto aliquid dono dare, *dar qualche coſa per iscritto*, zapīſati. — Scripto ſe obligare, adſtringere, *obbligarſi per iſcritto*, zapīſatiſe. — In ſcriptis, adv. *in iſcritto, per iſcritto*, nadpiſmje, adv. piſano. — Scriptum certiſſimæ auctoritatis, *ſcrittura autentica*, piſmo zakonito. — Scriptum manu propria exaratum, *ſcrittura di propria mano*, vlāſtnopis. — Scriptum infammatorium, *compoſizione infamatoria*, sramótno, o prikōrno piſmo. — Relinquere aliquid in ſcriptis, Cic *laſciar ſcritto*, oſtàviti iſpiſano. — Pactum ſcriptum, *accordo fatto in iscritto*, zapis. — Scriptum facere, Gel. *far lo ſcrivano, guadagnar il ſuo vitto ſcrivendo*, bitti piſac, piſmomſe hrāniti. — Dicere de ſcripto, Cic. *recitare colla carta alla mano*, rjeti iz piſma. — Scripto ſeſe abdicare, Gel. *rinunziare all' uffizio del notajo*, odrèchiſe piſālſtva.

Scriptura, æ, f. Cic. *ſcrittura, ſcritta, compoſizione, opera, e maniera di ſcrivere*, piſmo, prāv,

Digitized by Google

prāv, iſpràva, mjèſto, ſloxènje, ſloga, naċſin pisānja. — Ad ſcripturam ſpectans, *appartemente alla ſcrittura*, piſmèni, a, o. — Sacra ſcriptura, *ſcrittura ſacra*, piſmo ſveto, knjige ſvete, Boxie knjige, proròcſne, *o* prorocsànske pjeſni. — Interpres divinæ ſcripturæ, *interprete della ſacra ſcrittura*, ſvetoknjixnik, ſvetopiſaoc. — Scriptura nitida, elegans, *buona ſcrittura*, dobropisānje.

Scripturarius, ii, m. Scripturarios, inquit *Non.* quos nunc tabellarios dicimus, dici volunt veteres, quod ſcripturis, & commentariis omnia vel urbium, vel provinciarum complecterentur, *ſcrivano, che regiſtrava le coſe pubbliche sì delle provincie, come delle città*, oglavitèlj.

Scripturarius, a, um, *Feſt.* ad ſcripturam pertinens, ſcripturarius ager, *campo del pubblico, che ſi affitta pel pascolo*, njiva opchèna.

Scriptus, us, m. Gel. V. Scriptum.

Scriptus, a, um, Cic. *ſcritto, descritto, compoſto, compilato*, piſan, upiſan, zapiſan, izpiſan, sloxèn. — Fœdè ſcriptus, *ſcombiccherato, mal ſcritto*, izbârſkān. — A tergo ſcriptus, *ſcritto da dietro* ſtragapisān.

Scripulum, V. Scriptulum.

Scrobiculus, i, m. Col. V. Foſſula.

Scrobis, *v.* Scrobs, obis, m. & f. Col. *buca, foſſa, tana, formella*, jamma, ruppa, ſcupljiſcte, ſcupljina, ſorta, dùbka. — Scrobes facere, *far foſſa*, izdūbſti, izdobljati, grābati, jammicſati, jamljati.

Scroſa, æ, f. Col. *ſcroſa, troja, porca*, praſica. — Vilis ſcroſa, *ſcroſaccia*, praſicſina.

Scrofipaſcus, i, m. Plaut. V. Porculator.

Scrotum, i, n. *Cels.* ſacculus e pelle, in quo teſticuli continentur, *borsa, coglia*, mòſcnja.

Scrupeda, æ, m. Var. *ſciancato, che cammina malamente*, ſcānje, ſcantàvac.

Scrupeus, a, um, Virg. *faſſoſo*, Plaut. metaf. *aspro, rozzo*, Var. *anſioſo, ſollecito, curioſo*, 1. kamenit, kârſcljiv, hârbljàv, 2. neuljúdan, neċſovjècſan, 3. pohlèpan, poxùdan, brinutiv, ljubosnan. — Scrupeus victus, Plaut. *maniera di vivere aspra, rozza*, neuredno xivljènje.

Scrupoſus, a, um. Plaut. *faſſoſo*, Lucr. metaf. *difficile, aspro, zotico*, kamenit, kârſcljiv, hârbljav, *met.* mùcſan, trudan, neotesān, divii.

Scrupularis, e, Plin. *che pesa uno ſcropolo, o la ventesima parte d' un' oncia*, jednoskrupūlan.

Scrupulatim, Plin. *a ſcropoli*, na skrupule.

Scrupuloſe, Col. *ſcrupoloſamente, curioſamente, con troppa diligenza*, duſcoſumnjivo, grjehoſumnjivo, ljuboznàno, znattixēljno, pripōmnjivo. — Scrupuloſius, Quint. *più ſcrupoloſamente, duſcoſumnjivie.* — Scrupuloſiſſime, Col. *con grandiſſima diligenza*, priſaviſcnom pōmnjom.

Scrupuloſitas, atis, f. Col. *troppa esattezza, troppa diligenza*, pripomnōſt, pripomnjivōſt.

Scrupuloſus, a, um, Cic. *faſſoſo, pietroſo*, Plin. metaf. *ſcabroſo, aspro, ruvido, difficile, troppo esatto*, Apul. *ſcrupoloſo*, 1. kamenit, kârſcljiv, hârbljàv, *met.* trūdan, mùcſan, oſoran, oſctar, pripōman, pripomnjiv, 2. duſcoſumnjiv, dvojnìv, grjehoſumnjiv, ſumnjivoſvjēſtan. — Via ſcrupuloſa, Plaut. *ſtrada faſſoſa*, kârſc, put hârbljav. — Ventorum paullo ſcrupuloſior obſervatio, Plin. *oſſervazione un poco troppo esatta de' venti*, pripomnjivo razgledānje vjetarā. — Scrupoloſiſſima ſaltatio, Col. *ballo difficiliſſimo*, tanac primùcſan, skakānje pritrūdno.

Scrupulum, i, n. Cic. *ſcrupolo, la venteſima parte d' un' oncia*, Col. *ſorta di misura per miſurar i campi, che contiene cento piedi in quadro*, skrupul, dvadeſti dio od uncſe, i vârſtæ od mjerre za njive izmjèrriti, koja uzdârxi ſto nogā u nūglo.

Scrupulus, i, m. (*propriamente pietruzza*), Cic. metaf. *ſcupolo, dubbio, che perturba la mente*, kamicſak, *metaf.* dvōjna, ſumnja, grjehoſūmnja, grjehoſumnjènje, duſcotocsēnje. — Scrupulo conſcientiæ angi, *aver lo ſcrupolo*, dvōjniti. — Scrupulum in alicujus animo excitare, *metter ſcrupolo ad alcuno*, udvōjniti koga. — Scrupulum ex animo alicujus demere, *levar lo ſcrupolo ad alcuno*, oddvōjniti koga. — Scrupulum ex animo deponere, *levarſi lo ſcrupolo*, oddvōjnitiſe. — Exime mihi hunc ſcrupulum, Plin. *levami queſto ſcrupolo, queſto dubbio*, dignimi ovu grjehoſumnju, oddvojnime.

Scrupus, i, Feſt. *pietruzza, ſaſſuolo, ſaſſolino*, Cic. *il giuoco delle dame*, 1. kamicſak, kamēnak, ſtjènica, 2. igrānje na damā. — Ludere pilis, & duodecim ſcrupis, Cic. *giuocare alla palla, ed alle dame*, igratti na lopte i na damā.

Scruta, orum, n. res veteres omne genus, ut attritæ uſu veſtes, dimidiatæ ſtrigiles, jumentorum tritæ ſoleæ, vaſa quaſſa & fūtilia, & hujusmodi quæ viliſſimi proxenetæ venalia habent, Non. *cencio, ciabatta, ciarpa, ſtracci, vecchiume*, kârpina, odârtina, ruttina, razdârtak, crjevljèttina, odârtak, odèrina, pridèrina, kanavac, pridârtak, oboina, razdârtina, ſtarex, gvozdûſcine, kârpjeſc, orèpine, ā, f. pl. rubíce, rubiſcte. — Scruta rarefieri, conſumi, atteri, *rarefarſi*, o *conſumarſi i panni vecchi*, razcjēritiſe.

Scrutaria, æ, f. *Apul.* ſcrùta vendendi, *l' arte di ferravecchio*, ſtarexārſtvo. — Scruta vendere, *far il ferravecchio*, ſtarexarſtvòvati.

Scrutarius, ii, m. *Lucil.* ap. *Gel.* qui ſcruta vendit, *ferravecchio, che compera, e rivende le coſe vecchie*, ſtarexār.

Scrutatio, Sen. V. Disquiſitio.

Scrutator, Suet. V. Inquiſitor.

Scrutinium, ii, n. *Apul.* inveſtigatio, inquiſitio, *ſcrutinio*, iziskivānje.

Scruto, as, avi, atum, are, } *eſaminare, ricer-*
Scrutor, aris, atus, ari, Cic. } *care, inveſtigare, riconoscere, guardare addoſſo a qualcheduno*, iskùſcatti, trāxiti, iskati, obiskati, iziskīvati, izvīdjati, glèdati na koga. — Tabellarios ſcrutari, Pol. ad Cic. *guardar addoſſo ai corrieri*, na tekliche, *o* na knjigonòſce izglēdati. — Dum ſcrutatur ſingula, Phædr. *mentre ricerca, fa cerche da per tutto*, eſim ſcmârda svaka.

Sculna, æ, m. Gel. V. Mediator.

Sculpo, is, pſi, ptum, pere, Ovid. *ſcolpire, incidere, intagliare*, utvòriti, slikku udjeljatti, urèzati, izvajati, iſtūkati, zapīliti, upīliti, zacjēpiti, usjèchi, zasjèchi, dojocſiti, vājati, dolbljeti, vidovljati. — Leviter ſculpere, *ſcolpir leggermente*, izdjeljūkati. — Circum ſculpere, *ſcolpir intorno*, obvajati.

Sculponeæ, arum, f. Cat. *ſcarpe da contadino, calzare di legno, zoccolo*, ſcklopci, ſcklopaca, m. pl.

Sculponeatus, a, um, Var. ap. Non. *che porta zoccoli*, uſcklopcſen, eni, a, o. *Juſt. m.* uſcklopcſenik, ika, m. *Juſt. f.* uſcklopcſenica, e, f.

Sculptilis, e, Ovid. *che puo ſcolpirſi*, vajatèljan.

Sculptor, oris, m. Plin. *ſcultore, intagliatore*, djeljalac, djeljaoc, djeljaonik, ſklikkodjèlja, e, m. iſtukatèlj, vajatèlj, dolbitèlj.

Sculptura, æ, f. Plin. *ſcultura, ſcolpitura, intaglio*, djeljānje, ſlikkōdjeljānje, urezānje, iſtukānje, izvajānje, nacſertānje, lice, obraz, utvòr, vajānje, dolbilo, dolbnja.

Sculptus, a, um, Cic. *ſculpito, ſcolpito, intagliato, inciſo*, djeljān, ſlikkodjeljān, urezān, iſtukān, izvajān, nacſertān, zapljen, upiljen, zacjēpjen, usjecsèn, zasjecsèn, vajān. — Bene ſculptus, *bene ſcolpito*, blagoizvājan.

Scurra, æ, m. Cic. *buffone, giocolare, faceto*, ſcpōtnik, tamàſcnik, ſmjēſcnik, ſcpōt, ſcālac, rugalac, koſcunik.

Scurrilis, e, Cic. *di buffone, ridicolo*, Val. Max. *faceto*, 1. tamàſcan, ſcpotan, 2. ſmjēſcan, ſcālan, tamaſcìv, ſcpotìv, ſcallv. — Dictum, *vel* factum ſcurrile, *zannata*, ſmjeſnòcha.

Scurrilitas, atis, f. turpis & procax dicacitas, neque temporis, neque loci, neque perſonarum reſpectum habens, Auct. Dialog. de orat. *buffoneria, gaglieſſeria, ſcurrilità*, ſcpōtica, ſcpōtſtvo, tamàſctvo, ſmjeſcnōſt, tamàſctvo, ſmjēſctvo, ſcalnōſt.

Scurriliter, Plin. *buffonescamente, a modo di buffone, con buffoneria*, ſcpōtno, tamàſcno, ſmjēſcno, ſcālno, u ſcpotičah, u tamaſcēnju, u ſmjēhu.

Scurror, aris, atus, ari, Hor. *buffoneggiare, far il buffone, buffonare, adulare*, ſcpōtatiſe, tamàſcitiſe, maskàritiſe, loiti, ulājati.

Scurrula, æ, m. diminut. a *ſcurra*, Ap. *buffoncino, buffoncello*, ſcpotnicsich, tamaſcnicsich.

Scutale, is, n. Liv. *il fondo della frombola*, kundak od pràche.

Scutarius, ii, m. Plaut. *ſcudajo, che fa ſcudi*, ſctitār.

Scutatum, n. *ſcudo, ſorta di moneta*, ſckud, vārſta od pjeneza.

Scutatus, a, um, Cic. *ſcudato, che porta ſcudo, armato di ſcudo paveſajo, paveſaro*, ſctitoruxān, ſctitonòſca, ſctitnik.

Scutella, æ, f. Cic. *ſcodella*, Ulp. *ſottocoppa*, zdjelia, krinca, podcſaſcnjāk, csàſcka, karnica, ſctavcſik. — Diffundere in ſcutellas, *ſcodellare, mettere la mineſtra nelle ſcodelle*, uzdjelliti, *o* ukrincſiti, u zdjelle, *o* u krln● ukrēnuti. — Parva ſcutella, *ſcodellina, ſcodelletta*, zdjellica, krincſica, ſctavec. — Scutella lignea, *ſcodella di legno*, pehar. — Parva ſcutella lignea, *piccola ſcodella di legno*, pehārcſac, pehārcſich.

Scutica, æ, f. Hor. *fruſta, ſtafile, sferza, correggia, ſcuriada*, bìcs, muſcio, ſcibika, remen, knut. — Scutica dignus, *degno di fruſta*, muſcjellodoſtojan, bicſodoſtojan. — Scutica percutere, *sferzare*, bicsèvati, ſcìbati, muſcjèlliti, izmuſcjeiliti, izkārbācſiti, izbicsèvati. — Scuticæ ictus, *ſcoreggiata, colpo di coreggia*, muſcjēlni udòrac. — Scuticæ adinſtar factus, *inferzato, fatto à modo di ferza*, umuſcjeljèn.

Scutigerulus, i, m. Plaut. *ſcutiere*, ſctitār, ſctitnik, ſctititèlj, ſctitonòſca, ſctitonòſac, posòcſnik.

Scutilus, a, um, V. gr. *Feſt.* tenuis, & macer, *tenue, magro, gracile*, tanàhan, tanàſcan, sūh, mlēdan, mārſcàv, slàb.

Scrutra, æ, f. Plaut. *calderotto*, kotlich, bakracſich.

Scutriſcum, i, n. Cat. *calderuola*, kotlicſich, bakracſich.

Scutula, æ, f. Mart. *ſcodella*, zdjella, krinca.

Scutulatus, a, um, Plin. *fatto a foggia di ſcodella*, na krincu, *o* na zdjellu ucſinjen. — Scutulata veſtis, Juv. *veſta a ſcacchi*, *o a occhieſti*, rùho na ſckake, *o* na oſcce.

Scu-

Digitized by Google

Scutulum, i, n. Cic. *ſcudicciuolo, ſcudetto*; ſctītak, ſctītich, poſoſcèk.

Scutum, i, n. Cic. } *pavese, ſcudo*,
Scutus, i, m. Turp. ap. Non. } ſctit, poſos, brāna. — Scuto tegere, *ſcudare*, ſctititi, zaſctititi, ſctītati.

Scylla, æ, f. Plin. *ſcilla, ſorta di peſce, e d' uccello*, Col. *ſorta d' erba*, ſcilla, vârſta od ribbe, i pticce, i vârſta od trāve.

Scyllites, æ, m. Col. *vino condito con foglie di ſcilla*, vino zacſinjeno s' liſtjem od ſcille.

Scyllitícus, a, um, Col. *condito con foglie di ſcilla*, s' liſtjem od ſcille zacſinjèn.

Scymnus, i, m. Lucr. *lioncino*, làvich, làvac.

Scyphus, i, m. Cic. *bicchiere, tazza*, xmul, o xmuo, cſaſca, kuppa. — Scyphum a labiis admovere, *accoſtare il bicchiere al labbro*, odniccati, odnìknuti, k' cſaſci prinìknuti. — Nonnihil vini, aliusve liquoris ex repleto ſcypko ſugere, ne diffundatur, *bere alquanto da un bicchiere, o altro vaſo per impedire, che il liquor non ſi verſi*, odpitti, odpiati.

Scyrpus, V. Scirpus.

Scytala, æ, f. *vel* Scytale, es, f. Corn. Nep. *lettera ſcritta in ciffra, e appreſſo gli Spartani ſorta di lettera piena di minacce, con la quale ſoleano richiamare dall' eſercito i loro comundanti ſotto pena della vita*, sljēpi liſt, knjiga tajnopisāna, a kod Spartana, vârſta liſta prjeticſaſta, koiem obicſavahu zazvatti s' vojske vojvode njihove pod glàvnu pedepſu.

Scytale, es, f. Plin. *ſcitale, ſorta di ſerpente fraſtagliato*, ſcital, vârſta zmie izrezane.

Scyzinum, i, n. Plin. *ſcizino, ſorta di vino, di cui s' è perduta la maniera di farlo*, ſcizin, vârſta od vina, od kogaſe izgubio nacſin cſinitiga.

SE

Sebaceus, a, um, *Apul.* qui ex ſebo eſt, *di ſevo*, lojani, a, o.

Sebo, as, avi, atum, are, Col, *ugner di ſevo*, lòiti, nalòiti, olòiti, polòiti. — Candelas ſebare, Col. *far candele di ſevo*, ſvjeche lojanice cſiniti.

Seboſus, a, um, Plin. *pieno di ſevo*, lojaſt, lojav, lōjan, *o* lōjni.

Sebum, i, n. Plaut. *ſevo*, loj. — Candela ex ſebo, *candela di ſevo*, lojànicca, lojènicca.

Secabilis, e, Lact. *ſegabile, atto ad eſſer ſegato, ſegaticco*, tārljiv, piliv, pripiliv, odpiliv, pritārni.

Secale, is, n. Plin. *ſegale, ſegala, ſegola*, rāx, ovas. — E ſecali, adj. *di ſegala*, ràxanj, *o* raxnji, a, o.

Secans, antis, *ſegante, che ſega*, tarūch, pritimajūch.

Secarius, a, um, Cat. ſportæ ſecariæ, *ſporte da riporvi le ſegature*, pârtve za tarotinā.

Secaturus, a, um, Col. *che ſegherà, ch' è per ſegare*, koiche, kojache, kojeche târti.

Secēdo, is, eſſi, eſſum, edere, Cic. *appartarſi, partirſi, ritirarſi, tirarſi a parte, levarſi via*, uklònitiſe, uklanjatiſe, uſtrānitiſe, zaſtrānitiſe, odſtrānitiſe, oſebbitiſe, razdjēlitiſe, raſtàvitiſe, raſtàtiſe, razlūcſitiſe, razdrūxitiſe, odjēlitiſe, uzmàknutiſe, uzmiccatiſe, uſprēgnutiſe, odalècſitiſe, dignutiſe, uſtrānjatiſe, &c. — De via ſecedite, Plaut. *appartatevi, ritiratevi dalla ſtrada*, s' pūta uklonjteſe. — Secede huc tu, Soſia, Ter. *vieni quà, o Soſia*, Soſia nuhod amo. — Trabes ſeceſſere, Stat. *le travi ſi ſono diſcoſtate l' una dall' altra*, brevnaſu u ſe udrilla. — A luſu ſecedere, Prop. *appartarſi dal giuoco, lasciar il giuoco*, igru puſctiti.

Secerno, is, crevi, cretum, cernere, Cic. *ſeparare, allontanare, aſſortire, cernere, ſcernere, ſceverare, aſtrarre, metter a parte, tirar a parte*, razdjēliti, raſtàviti, razlūcſiti, odalècſiti, odjēliti, uklònitti, razrēditi, odabratti, ſiati, proſiati, izàbratti, izvoljetti, obirati, na ſtrānu ſtàviti, raſtrjēbiti. — E grege ſecernere, Liv. *ſeparare dalla greggia*, od ſtàda razlucſiti, odſtàditi, razſtàditi. — Nucleos ſecernere, Cat. *ſcernere i noccioli*, picce raſtrjēbiti.

Seceſpĭta, æ, f. Suet. *ſorta di coltello, di cui ſervivanſi i Flamini ne' ſagrifizj*, Feſt. *ſbarra*, 1. ſcceſpita, vârſta od noxa, koiemſe sluxaĥu na poſvetiliſctu, 2. priprjeka.

Seceſſio, onis, f. Cic. *partenza, ritiramento, diviſione, ſazione, ſeparazione, ribellione*, raſtàvak, odjeljēnje, uklòn, uklonjēnje, odſtupljēnje, neskläda, neskläd, odsjecſnōſt, odsjecſnonasljèdje, raſtàva, raſtavljēnje, razdjeljēnje, razlucsēnje, razdruxēnje, razlucsàja, odvârxēnje. — Seſſionem facere, Liv. *ribellarſi, fare ſazione a parte*, odvârchiſe, odmètnutiſe, odſtrānitiſe.

Seceſſus, us, m. Ovid. *ritiramento, partenza*, Virg. *ritiro, luogo appartato, e ſegreto*, raſtàvak, uklonjēnje, poniklo.

Secius, adv. V. Secus.

Secius, a, um, Feſt. *che ſi taglia col coltello detto*, ſeceſpita, ſeceſpitiv, iva, ivo, noxem ſeceſpitom rezān, āni, a, o. — Placenta ſecia, *focaccia tagliata con queſto coltello*, prjeſnac ſeceſpitiv, pogàcſa noxem ſeceſpitom razrezana.

Secludo, is, ſi, ſum, dere, Virg. *chiudere, ſeparare, chiudere a parte, ſeparatamente*, zatvòriti, razlūcſiti, raſtàviti, zatvoriti napoſe. — Secludite curas, Virg. *ſcacciate, bandite da voi g'i affanni*, brigge s' vas ſvârzite. — Secludere

dere vitam corpore, Plaut. *privar di vita, ammazzare*, otēti xivot, ubitti.

Seclum V. Seculum.

Secluſorjum, ii, n. Var. *ſerraglio, chiusura*, raztvòr.

Secluſus, a, um, Cic. *ſeparato, chiuſo a parte*, razdjēljen, razlūcſen, raſtavljèn, napōſe zatvorèn.

Seco, as, cui, ctum, are, Cic. *ſecare, fendere, ſegare, ſmembrare, ſquartare, troncare, ſvenare, tagliare, figur. dividere, diſtinguere, diſtribuire*, târti, pritârti, piliti, pilòvati, odpilòvati, posjekòvati, gebljeti, obrizati, obrizòvati, rubliti, drobiti, odpīliti, pripīliti, pritirati, cjēpati, odcjēpati, razcſetvârtiti, posjèchi, prisjèchi, odsjèchi, prikòſiti, razdjeliti, razlūcſiti, raztrjēbiti, raſtàviti. — Alicujus ligni partem ſecare, *ſecar un pezzo di qualche legno*, odatârti, odatìrati. — In modum unguis ſecare, *augnare, tagliare a ugna*, sjèckati. — Qui &c. ſecari poteſt, *che ſi puo tagliare*, rezàv, razrezàv, piliv. — Minutatim ſecare, *rompere minutamente*, razdròbiti, razdrobljati. — Pabulum ſecare, Cæſ. *tagliar il fieno*, sjeno pokòſiti. — Multum falce ſecare, *tagliar molto colla falce*, nakòſiti. — Per medium ſecare, in duas partes ſecare, *tagliar in due parti, tagliar per mezzo*, prisjèchi, prisjēcati, razpīliti, razpilòvati. — Æthera pennis ſecare, Virg. *fendere l' aria col volo*, letjènjem vozduh razbiati. — Secare cauſas in plura genera, Cic. *dividere le cauſe in piu capi*, razlòge na poglavja razdjeliti. — Secare aliquem, Petr. *tagliar i panni addoſſo a qualcheduno*, pokroiti koga. — Secare membratim, *tagliar a pezzi, a bocconi*, raskomāditi, raskomārditi. — Secare lites, Hor. *terminar le liti*, pravde dovârſciti, zaglāviti. — Secare æquora fuga, Virg. *ſolcare velocemente il mare, fuggire per mare*, po morru pobjègnuti.

Secors, V. Socors.

Secretarium, ii, n. *Apul.* locus ſecretus, penetrale, *luogo ſegreto*, zaſtraniſcre, ukloniſcte, zaſtraniſctvo &c.

Secretio, onis, f. Cic. V. Disjunctio.

Secreto, Col. *ſeparatamente, diſtintamente*, Cic. *ſegretamente, ſegreto, in ſegreto, a parte, in particolare, ſotto mano*, 1. razrēdjeno, razlūcſeno, razdrūxeno, poſe, napōſe, ponāſe, naponāſe, ponapōſe, raſtājno, razlūcsno, 2. u potai, na ſtrānu, mūcſe, s' ſtrāne, odàtme, na oſami, poſobno, utājno, u taj. — Secreto colloqui, Cic. *parlar a parte, in ſegreto*, besjèditi u potai.

Secretum, i, n. Ovid. *luogo ſolingo, appartato, ritiro, ſegreta, ſegreto, arcano, coſa occulta, e ſegreta*, ſamòcha, zabit, iti, f. uklon, uklonjènje, tāj, otāj, potàja, otàja, potajnōſt, otajnōſt, skrovitōſt, skrovitſtvo, tājba, otājno. — Secretum ſervare, *tener ſegreto*, tājati, skròvito dârxati. — Secretum petere, Suet. *dimandar udienza a parte, in ſegreto*, upuſcīenje pròſiti. — Animi ſecreta proferre, Tac. *paleſar gl' arcani del ſuo animo*, sârcſana otajna odkritti. — Extrahere, v. expiſcari ſecreta mentis ab aliquo, *cavar i calzetti altrui, tirarli le calze*, izmùſti koga. — Seductus in ſecretum, Phædr. *tirato a parte*, uklonjèn na ſtrānu, zaſtrānjen.

Secretus, a, um, Cic. *ſeparato, diſtinto, meſſo a parte, allontanato, ſpartato, ſequeſtrato, ſtratto, ſcelto, ſingolare, ſegreto, occulto, ritirato, ſolo, ſolingo, ſolitario*, razdjēljen, razlūcſen, raſtavljèn, odalecsèn, odjēljen, uklonjèn, razrēdjen, odabrān, izabrān, zaſtrānjen, zadârxan, ſuſtavljèn, oſobit, tājan, potājan, skrovìt, sām, ſamòtan. — Secretus a voluptate, Cic. *ſequeſtrato dal piacere*, od raskoſce obuſtavljèn. — Locus ſecretus, Cic. *luogo ſegreto, ſolingo, ritiro, ſegreta*, ukloniſcte, zaſtraniſcte. — Secretus homo, Sen. *uomo ſolitario*, puſtinjak, ſamoglàvac, ſamozivac, ſamojedin. — Secretiſſimæ pabulationes, Col. *pascoli ſpartati*, pàſce razdjēljene. — Secretiora miniſteria, Tac. *i piu ſegreti miniſterj*, otajnia prisluxenja.

Secta, æ, f. Cic. *ſetta, riſma, fazione, partito, maniera di vivere*, nasljèdba, odsjecſnōſt, odbōj, odbojnōſt, rotnōſt, neſvornōſt, svârljivōſt, svadljivōſt, borljivōſt, odsjècſtvo, &c. neskląda, neskląd, odsjècſno nasljedje. — Sectam inire, *ſetteggiare, far ſetta*, unasljēditi.

Sectaculum, i, n. Ap. V. Progenies.

Sectarii porci, Cat. *porci che ſeguono la greggia, ed unitamente con eſſa paſcolano*, prasād, o svinjād na paſci.

Sectarius vervex, Plaut. *caſtrato*, Paul. *montone che guida la greggia degli agnelli*, 1. uſckopljenjak, uſckopljenik, 2. pârcs ſtādo vodēchi.

Sectator, oris, m. Cic. *ſeguace, ſeguitante, ſeguitatore, attenditore*, nasljednik, sljeditèlj, naſtojaoc, raditèlj, posljedovatèlj.

Sectatrix, icis, f. quæ ſectatur, Petr. *ſeguitatrice*, nasljèdnica, sljeditèljica, nasljeditèljica.

Sectatus, a, um, Hor. *che à ſeguitato, ch' è andato dietro, che à cacciato una qualche fiera*, sljedio, nasljedio, ulovio, illa, illo.

Sectilia, ium, n. Vitr. *pezzetti di marmo ſegati*, pritreni kuli mramōrni.

Sectilis, e, Plin. *ſegabile, ſegaticcio, che facilmente ſi ſega, o che ſi puo ſegare, o ch' è ſegato*, târljiv, piliv, odpiliv, pripiliv, pritārni, pri-

pritren. — Laminæ ſectiles, Plin. *lamine, piaſtre ſegate*, plòcſe pritrene.

Sectile porrum, Juv. *porro ſegaticcio, che ſovente ſi taglia, perchè faccia piu profonde le radici a differenza del capitato*, ljùtika porezāna, ljùtika rezānica.

Sectio, onis, f. Plin. *ſegamento, tagliamento, tagliatura, diviſione*, trēnje, pritrēnje, pritirānje, kosēnje, rezānje, porezānje, razlucsēnje, raſtavljānje, prosjèdina, prosjek, sjecsenje. — Segetum, frugum, fœni ſectioni finem dare, *finir di falciare*, dokòſiti, dokòſivati. — Sectio nova, *il tagliar di nuovo*, novosjecsènje.

Sectius, Plaut. Secus.

Sectivus, a, um, Col. V. Sectilis.

Sector, aris, atus, ari, Cic. *ſeguitare, andar dietro, ſeguire, accompagnare, cacciare, andare a caccia, perseguire, perſeguitare, dar dietro, attendere, amare*, Var. *paſſ. eſſer cacciato, perſeguitato*, sljēditi, sljēditi sljēdom, itti, o hoditi po sljēdu, posljēditi, prosljēditi, posljēdivati, posljedſtvòvati, posljedòvati, nasljedòvati, usljedòvati, tjèrati, potjèrati, hoditi za kiem, ſdrūxiti, ſadrūxiti, lòviti, ulòviti, naſkòjati, ljūbiti, bitti zatjerān, potjerān. — Sectari virtutem, Tac. *amar la virtù*, krepōſt obljūbiti. — Anum ſectatus ſum clamore per vias, Plaut. *ò dato dietro alla vecchia con ischiamazzi per le ſtrade*, za ſtaricom po putieh halekah. — Sectari apros, Virg. *cacciare i cinghiali*, vepre tjèrati.

Sector, oris, m. Cic. *tagliatore, ſegatore, compratore dei beni all' incanto*, sjecſac, tārlac, kùpac dobarà na licsbi. — Sector zonarius, Plaut. *tagliaborse*, tobocoderaoc. — Sector Pompeii, Plin. *Antonio, ch' avea comprati i beni di Pompeo meſſi all' incanto*, Antun, koi biaſce dobra Pompejōva na licsbi poloxèna kupio. — Sector inexpertus, *tagliatore inesperto*, sjekotich.

Sectrix, icis, f. Plin. *donna che compra i beni de' condannati all' incanto*, xena dobra oglobljenicska na licsbi kupujūcha.

Sectura, æ, f. Plin V. Sectio.

Secturæ, arum, f. Cæſ. *caverne ſotterranee, miniere*, podzemljùſcicce, rude. — Ærariæ ſecturæ, Cæſ. *miniere di rame*, mjedène rude.

Sectus, a, um, Hor. *ſegato, tagliato, ſquarciato, mozzo, diviso*, pritirèn, pritârt, odpīlen, pripīlen, cjepān, odcjepān, odcjēpljen, razcsetvārtjèn, posjecsèn, prisjecsèn, odsjecsèn, prikosèn, razkomādjen, razlūcsen, raſtavljèn, sjecsèn, terti, tren. — Compĭta ſecta in multas vias, Ovid. *crocicchi diviſi in molte ſtrade*, razkrixja, razkārſtice. — Annus ſectus, Stat. *anno diviso in quattro ſtagioni*, godiſcte ucsetvereno, godina u cſetiri vrjemena razdjeljena. — Via ſecta, Lucr. *ſtrada fatta*, pūt usjecsèn.

Secubatio, onis, f. Sol. } *il dormir ſolo*, ſamo-
Secubitus, us, m. Ovid. } ſpānje, ſamolexānje. — Triſtes ſecubitus ferre, Cat. *ſopportare una triſta vedovanza*, xallòſtno udōvſtvo podnòſiti.

Secŭbo, as, bui, bitum, bare, Liv. *giacere, dormir ſolo, coricarſi in diſparte*, lèxati, o ſpāvati ſam, lèchi na ſtrānu.

Secula, æ, f. Varr. *falce da ſegar il fieno*, koſor za sjēna.

Secularis, e, Plin. *di ſecolo, ſecolare, che ſi fa ogni ſecolo*, vlcſan, vjecſan, ſvakovjècſan. — Ludi ſeculares, Plin. *giuochi, che ſi facevano ogni ſecolo, ogni cento anni*, igre ſvakovjècſne. — Carmen ſeculare, Hor. *verſi, che ſi cantavano in queſti giuochi*, ſtihi u igrieh ſvakovjècſnieh pjevāni. — Secularis, e, apud Eccleſiaſticos, *vale, ſecolare, cioè profano, mondano, gentile*, ſvjetōvan, ſvjetovnīcski, mirski, xiteiski, xitelski, mirovski, mirovnicski, *ſuſt. m.* ſvjetōvnik, mirōvnik, mirjanin, *ſuſt. f.* mirovnica &c.

Seculum, *v.* Sæculum, i, n. Cic. *ſecolo, ſpazio di cent' anni*, vik, vjek, ſto ljettā, ſto godinā, ſto godiſctā, ſtoljettje. — Seculorum conditor (h. e, Deus) *creatore de' ſecoli*, vjekoſtvòrac, vjekoſtvoritèlj. — Hujus ſeculi, adj. *di queſto ſecolo*, ſegavjècſan, ovovjècſan — Multis abhinc ſeculis, a pluribus ſeculis, *da piu ſecoli*, od vjekuvjekā, od kikuvjekā. — Per ſecula in ſecula, *da un ſecolo all' altro*, od vjèka do vjeka. — Vitæ veſtræ tot ſecula aguntur, Ovid. *è tanto tempo, che voi vivete*, toliko dùgo xivete. — Serpentis ſecla, Lucr. *razza di ſerpenti*, skot zmiini. — fœcunda culpæ ſecula, Hor. *uomini viziosi, ſecolo pieno di malvaggi*, vjèk opāk. — Bucera ſecla, Lucr. *bovi* volòvi, govèda.

Secum, Cic. *con lui ſeco*, uzanj, ſcnjime, zajèdno ſcnjime, ſobbom.

Secundæ, arum, f. Plin. *le ſeconde parti, il ſecondo poſto, ſeconda, ſecondina, membrana, nella quale ſta involto il parto nel ventre*, drùgi djèli, drùgo mjèſto, kùchica, koſculjica, opna, opnica, odioc. — Secundas, *v.* ſecundas partes agere, Sen. *adulare, compiacere, ſottometterſi*, lòiti, ulājati, màzati, odrāxati komu, pūdlòxittiſe.

Secundani, orum, m. Liv. *ſoldati della ſeconda legione*, vojnici druge ſceſtisùchnicce,

Secundarius, a, um, Cic. *ſecondario, ſecondo, ch' è nel ſecondo ordine, e nella medeſima claſſe, che tiene il ſecondo luogo*, drugi, drugàſt, drugocsin, drugorèdan, utòr, utòran, posljèdan. — Q. Arius, qui fuit M. Craſſi ſecundarius, Cic. Q. *Arrio, che tenne appreſſo a poco il ſe-*

Digitized by Google

condo posto dopo M. Crasso, Q. Arrio bi Marku Krassu posljednik. — Panis secundarius, Suet. *pane di cruschello, pane grossolano*, krùh krùpan, hljèb sebbicsan. — Passum, *v.* vinum secundarium, Suet. *vinello, vino fatto d' acqua gettata sulle vinacce*, otjesctine, vodnicca.

Secunde, Cic. V. Feliciter. — Secundissime, Cic. V. Felicissime.

Secundò, Cic. *secondamente, secondariamente, secondo, secondario, in secondo luogo*, za tim, za tiem, potom, paka, potom toga, poslie toga, potle, k' semu, k' tomu, i za tòga, potem, od tòga csassa, drùgo, utoros, drùgom, utòrice, utòrje, opet, iz nòva.

Secundo, as, avi, atum, are, Virg. *secondare, favorire, prosperare, felicitare, mandare di bene in meglio*, ugòditi, ugāgjati, zoriti, csestititi, ocsèstititi, usrèchiti, osrèchiti, slatti s' dobra u bòlje. — Tempus ei rei secundet, Plaut. *il tempo favorisce molto quest' affare*, vrime vârlo ovomu poslu ugāgja. — Dii nostra incœpta secundent, Virg. *secondino gli Dei le nostre imprese*, bogovi csinjènja nàscg csestitilli.

Secundum, Cic. *appresso, lunghesso, lungo, secondo, dopo, in secondo luogo, conseguentemente, conforme, in favore, in, a*, Var. *secondariamente*, 1. blizu, kòd, kòn, polak, uz, po, mimo, kròz, pāka, pòslie, drùgo, za tim, po sljedjènju, za sljèdice, za, u, 2. utoros. — Secundum mare supernum iter faciunt, Cic. *viaggiano lungo il mare adriatico*, po morru adrianskomu korablju. — Secundum ea quæro, servaverisne in eo fidem, Cic. *conseguentemente, in conseguenza di cio ti ricerco, se in questo tu sii stato fedele*, za tim pitam jesülli u tomu bio vjeran. — Secundum te nihil est mihi amicius solitudine, Cic. *dopo te non ò cosa piu cara del ritiramento*, i za tebbe najdraxamie samòcha. — Secundum philosophos, Cic. *secondo il parere de filosofi*, po mudroljubovnicima. — Secundum jus, fasque, Liv. *secondo il diritto, ed il ragionevole*, po razlògu, po prāvici, pràvo, pravèdno, razloxìto. — Secundum eam sententiam, Varro quoque scripsit, Gel. *anche Varrone è stato di questo sentimento*, i Varronje bio te misle. — Nuntiat populo, Pontifices se decrevisse, Cic. *dà avviso al popolo, che i Pontefici aveano decretato in suo favore*, puku doglasciva, dà biahu poglavice zanj osudili. — Secundum arbitrium tuum testes dabo, Cic. *darò i testimonj a tuo piacimento*, na uzljub tvoju dachuti svedoke. — Secundum ea, ut deliberetis, Sal. *che d liberiate intorno a queste cose*, o onomu da odredite — Et secundum quietem visam esse Junonem, Cic. *che in sogno gli è apparsa Giunone*, da i u snu prikazamusc Junone. — Secundum aliquem litem dare, Cic. *decidere la lite a favor d' alcuno*, prāvdu za koga osūditi.

Secundus, a, um, Cic. *secondo, favorevole, avventuroso, favorito, grazioso, prosperevole, prospero, felice, fortūnato*, Hor. *simile, eguale, pari*, 1. drùgi, posljèdan, utor, utoran, milòstan, ugodìv, dèsan, pomòchan, csestìt, srèchan, csèsan, dobrocsèsan, blagocsèstit, 2. slicsan, jednāk, takmèn, drugàst, sebbicsan. — Secundum esse, *esser secondo*, utorstvòvati. — Secundum locum obtinere, *tener il secondo luogo*, imati mjèsto za pârviem. — Secunda mensa, Cic. *la seconda imbandigione, il secondo servito, cioè le seutta*, druga târpeza. — Secundus a Rege, *v.* ad Regium principatum, Hor. *il primo dopo il Rè*, pârvi iza kralja. — Nulli virtute secundus, Sil. *che non à pari in virtù*, u krepòsti nejma drugoga. — Panis secundus, Hor. *pane secondario, pane di cruschello*, krùh sebbicsni, hljeb krūpni. — Secundæ auctoritatis homo, Plaut. *uomo il secondo in potere*, drùgi oblāstnik. — Notæ secundæ vites, Col. *viti della seconda qualità*, lòze drugoga kakvōstva. — Secundæ res, Ter. *cose che vanno a verso*, Cic. *prosperità, buona fortuna*, stvāri csestite, 2. csestitōst, dobra csēst. — Secundo vento cursum tenere, Cic. *aver il vento in poppa*, s' vjetrom u kârmu jèdriti. — Secundo amni, *v.* fluvio, Virg. *alla corrente dell' acqua*, s' vodom, niz vodu. — Secundo populo aliquid facere, Cic. *far alcuna cosa col favore, e consenso del popolo*, po volji pucsioj sctogod ucsiniti. — Secundus hæres, Cic. *erede sostituito*, nasljednik namjesctèn. — Fama secunda, Liv. *buona riputazione*, dobar glās, dobro ime. — Leges secundissimæ plebi, Liv. *leggi molto favorevoli alla plebbe*, zakoni narodu priugòdni. — Secunda voluntas hominum, Cic. *il favore degli uomini*, ljùdska millōst.

Secure, Plin. *sicuramente*, Vel. *senz' attenzione, con qualche negligenza*, 1. slobòdno, uzdāno, nadāno, zdràvo, bez pogibili, bezpecsālno, nepogibīlno, bezpogibīlno, uffano, bezstrāsceno, stanovito, istinìto, za stanovìto, za zdràvo, pouzdano, uvjerritèljno, vjerōvno, nestràscivo, 2. nepōmno, nepòmnjivo. — Securius, Plin. *piu sicuramente*, slobodnie, uzdanie &c.

Securicla, V. Securicula.

Securiclatus, a, um, *Vitruv.* securicula compactus, *incastrato a coda di rondinella*, za replastovìcsni priljēpjen.

Securicula, æ, f. Plaut. *picciola scure, falcetta*, sjekirrica, kosjerich, sjekirka, sjekirricsica, toporok.

Secu-

Digitized by Google

Securidăca, æ, f. Plin. *fava di lupo, erba,* vucſii bòb, trāva.

Securifer, a, um, } Ovìd. *che porta ſcure,* sje-
Securiger, a, um, } kirronòſca.

Securis, is, f. Cic. *mannaja, ſcure, ɑzza,* sjekìrra, bràdva, topor, teplota, sjecska, gopor, koſar, tupica. — Medium aliquem ſecuri dividere, *ſpaccar per mezzo qualcuno colla ſcure,* razsjékiriti koga. — Securi percutere, *v.* ferire, Cic. *decapitare,* priklatti, glavosjèchi, usjèkiriti, sjekìrom prisjèchi. — Securis manubrium, *il manico della ſcure,* toporiſcte. — Securim infligere, *v.* injicere, Cic. *portare un grave danno,* donjèti vèliku ſckòdu. — Retuſa ſecuris, Plaut. *ſcure rintuzzata,* sjekira iſtūpljena. — Aliquid ſecuri cædere, *tagliare qualche cosa coll' acetta,* odsjèchi, odsjèchi, odsjēcati, odsjecivati, odsjekòvati. — Securi ligna complanare, *tagliare, e ſpianare il legno colla ſcure,* iſtèſati.

Securitas, atis, f. Cic. *ſicurezza, ſicuranza, ſicurtà, fidăgione,* slobodnōſt, uzdanōſt, nadanōſt, bezpecſalnōſt, nepogibilnōſt, bezpogibilnōſt, bezſtraſcnōſt, ſtanovitōſt, iſtinitōſt, uvjerrenōſt, uvjerriteljnōſt, slobòdſtvo &c. izvjechēnje, tvårdōſt, pouzdānje, uvjerrovānje.

Securus, a, um, Cic. *ſicuro, fondato, quieto, tranquillo, senz' affanno, senza timore, senza cure,* Hor. *negligente, trascurato, poco attento,* 1. slobòdan, uzdān, nadān, bezpecsàlan, nepogibīlan, bezpogibīlan, bezſtrāſcan, ſtanovìt, iſtinìt, uvjerrèn, uvjerritèljan, mīran, pokòjan, nebrigoſtìv, bezbjēdan, iſtinitan, uvjerrōvan, pouzdān, 2. nepōman, nepōmnjìv, beznabjetan. — Securum aliquem reddere, *far ſicuro uno,* utvàrditi, uſtanòviti, uslobòditi, o utemeljiti koga. — Securum ſe reddere, *aſſicurarſi,* tvårditiſe, utvårditiſe, uslobòditiſe. — Securus factus, *aſſicurato,* utvårdjen, uslobodjèn, utemeljèn. — Securus bello Romano, Cic. *che i Romani non gli faranno guerra,* uvjerrèn, damu Rimjani rât neche probūditi. — Securus ab afflatu, Plin. *che non teme il vento,* vjètra neſtraſcìv. — Animi ſecuri homo, Cic. *uomo pieno di confidenza, affatto tranquillo,* cſeljāde mirno, tìho. — Securus tam parvæ obſervationis, Quint. *negligente in una si leggera oſſervazione, che non ſi bada,* nepōmnjiv u tàko mallàhnu obsluxēnju.

Secus, n. (*indecl.*) Sal. V. Sexus.

Secus (*prepos.*) Cat. *appreſſo, lungo, lungheſſo* (*adverb.*) *altrimenti, ſi non, ſiniſtramente, male, in contrario, diverſamente,* blizu, kòd, uz, mimo, kròz, ināko, drugāko, drugacſie, na drùgi nacſin, inācſe, drugācſe, inàcſie, drugojāko, drugojàcſie, akone, akoline, naopāko, s' naopāka, zlo, argjàvo, ruzlicſie. — Nemo dicet ſecus, Cic. *niuno dirà altrimenti, o in contrario, o diverſamente,* neche itko rjeti drugàcſie. — Recte an ſecus, nihil ad nos, Cic. *o bene, o male, a noi non importa,* o dobro o zlo nas neutiſcti. — Hora fere undecima, aut non multo ſecus, Cic *a undici ore incirca, o non molto altrimenti,* oko dvanaeſt cſaſa, illi ne drugāko. — Non ſecus ac, ac ſi, atque, quam, Cic. *non altrimenti ſe, come ſe, ne piu ne meno che ſe, lo ſteſſo, che,* kako dà, dà kàko, jak dà, jako dà, kakono dà, koliko dà, kakoto dà, prem kàko, rèkbi. — Secus fluvios, Plin. *lungheſſo i fiumi,* krāj rjekā.

Secutor, V. Sequutor.

Secutuleius, a, um, qui ſequitur, muliet ſecutuleja, *Petron.* h. e. quæ virum appetit, & ſectatur, *donna, che va dietro all' uomo, che appetisce l' uomo, ſqualdrina,* xena za cſovjekom pomamjena.

Sed, Cic. *mà,* ma, nu, manu, da, alli, al, nègo, vèch, vèche, xe. — Sed etiam, ſed vero, ſed autem, ſed enim, ſed enim vero, Cic. *ma,* nù, alli jòſcte, nègo jòſc. — Sed quorſum? *ma a che fine?* nù cſemu?

Sedamen, inis, n. Sen. V. Sedatio.

Sedandus, a, um, Cic. *che ſi dee ſedare, placare, acchetare,* umiritèljan, utaxitèljan, ſmiritèljan.

Sedate, Cic. V. Tranquille.

Sedatio, Cic. V. Pacificatio. — Sedationem afferre, Cic. V. Pacifico.

Sedatus, Cic. V. Pacatus. — Animo ſedatiore ſcribere, Cic. *ſcrivere con animo quieto, poſato,* mirniem sårdcem piſati. — Non ſedatus, *non acquietato,* neſamīren. — Tempore ſedatiore, Cic. *in tempo piu quieto,* u tiſcie vrimſe. — Sedatiſſimus, ad Her. V. Pacatiſſimus.

Sedecies, Plin. *ſedici volte,* ſceſtnaeſt krāt, o putā.

Sedecim, Ter. *ſedici,* ſceſnaeſt, ſeeſneſt.

Sedecula, æ, f. Cic. *ſeggiola, picciola ſedia,* sjednìcſica, ſtōcſich.

Sedens, entis, Cic. *ſedente, che ſede,* o *ſta a ſedere,* sjedēch, sjedajūch, usàdnik, vesàdnik, ſnuznik. — Sedens lactuca, Mart. *lattuga larga,* lochika ſciroka.

Sedentarius, a, um, Plaut. *che ſi fa ſedendo, che ſa,* o *lavora ſedendo,* sjedēch napravljèn, sjedēch tvorèn, sjedālan. — Vita ſedentaria, *vita ſedentaria, ed è di chi ſede molto,* xivot sjedālni.

Sedeo, es, ſedi, ſeſſum, dere, Cic. *ſedere, ſtar a ſedere,* metaf. *ſtar ozioso, rimanere, poſare, ſtare, eſſere impreſſo, ſtar attaccato, covare, eſſere nel baſſo di qualche luogo, eſſere contumace, ed oſtinato,* sjèdſti, sjēdati, posādiriſe, ſidjeti, sjèdſti, sjèdnuti, prisjèdnuti, *met.*

plan-

plandòvati, pocſinuti, odàhnuti, nadsjèdſti, oſtati, ſtati pritiſnut, zacſecſuknuti, zaintacſiti, lexati. — Diu ſedere, *ſeder lungo tempo*, naſtolòvatiſe, prisjèdſtiſe tko. — Efficere, ut quis ſedeat, *mettere qualcuno a ſedere*, posâditi koga. — Iterum ſedere, *rimetterſi a ſedere*, priposâditiſe. — Sedere equo, Mart. *ſtare*, o *ſedere a cavallo*, posâditiſe na konja. — Sedere vehiculo, Cels. *carpento*, Liv. *eſſere in caleſſo*, *in' cocchio*, *in carrozza*, ſtati u kocſii. — Sedere in ovis, Plin. *covar le uova*, lèxati na jaieh. — Sedere ad reipublicæ gubernaculum, Cic. *avere in mano il governo della repubblica*, imati u rûci opchèno vladânje. — Corcyræ non ſederemus, Cic. *non ſtareſſimo ozioſi a Corfù*, u Kârfu nebiſmo plandovali. — Sedet hoc animo, immotumque ſedebit, Virg *ſta fiſſo*, *impreſſo nell' animo*, *e ſtarà per ſempre*, ſtoi uſadjeno u sârdcu, i ſtâche za vàzda. — Idque pio ſedet Æneæ, Virg. *e quèſto vuole il pietoso Enea*, i to milloſtivi traxi Enea. — Quid enim ſedere totos dies in villa iſta? Cic. *a che ſtar ozioſi tutto il giorno in codeſta villa*? cſemu tràjati dni izpràzno u tomu ſelu? — Sedere poſt equitem, Hor. *ſedere in ſulla groppa*, ſidjeti na sâpi. — Nam & iſta melius ſedet toga, Quint. *imperocchè in queſta guiſa la toga va meglio*, cſohabo na ovi nacſin ſtoi bolje. — Locus ubi plures ſedent, *luogo*, *dove ſiedono piu persone*, skupnosjedaliſete, skupnosjedaliſctvo. — Totos dies ſedere, *aculatar le panche*, naſidjettiſe, uguzicſitiſe, oguzicſitiſe, plandòvati, dangùbiti, neposlòvati, nerabottati. — Apud hoſtes ſedere, Plaut. *ſtare fra nemici*, megju nepriateljom pribivati. — Sedere judicem in aliquem, Cic. *eſſere giudice di alcuno*, bitti cſigòv ſudac. — Sedere pro tribunali, Plin. *ſedere pro tribunale*, *farla da giudice*, cſiniti od sûdca, ſudſtvòvati. — In ingenio alicujus ſedere, Ovid. *eſſere nelle buone grazie di qualcheduno*, ugòditi komu, bitti u cſigovôj millòſti. — Penitus ſedit hic tibi morbus, Mart. *queſto male è in te radicato*, *è contumace*, uxilljenatie ta bollêſt, — Unum Polynicis nomen in ore ſedet, Stat. *ella non parla*, *che di Polinice*, *non è in bocca*, *che il nome di Polinice*, ſvegjoje Polinic u uſtieh. — Nondum Tyndaridis nomen ſederat aure, Ovid. *non aveva ancor inteſo parlar d' Elena*, o Tindariti joſc nebiaſce cſuo besjèditi. — In centurionis ſcuto centum & viginti tela ſederant, Flor. *il capitano aveva avuto cento e venti ſaette nel ſuo ſcudo*, u vojvodinovu ſctitu udàriſce ſto i dvadeſet ſtrjelâ.

Sedes, is, f. Cic. *ſede*, *ſedia*, *ſeggia*, *ſeggio*, *ſeggiola*, *ſedere*, *trono*, *ſella*, *ſcanno*, *fondamento*, *culo*, *naticbe*, *luogo*, *ſepolcro*, *ſoggiorno*, sjedìſcte, sjedàliſcte, sjediliſcte, posâdiſcte, pribivaliſcte, sjediſctvo &c. ſtol, sjèdnica, ſtôlac, priſtôlj, òlja, m. priſtòlje, a, n. ſtôcſich, ſtolovânje, sêdlo, temelj, gùzica, zàdnica, mahàcſa, mjeſto, grôbnica, pribivânje, krjesla, lava, klûpa, klûp. — Sedem mutare, ex una in aliam ſedem ſe transferre, *da una ſedia andar a ſedere in un' altra*, prisjèdnuti, prisjedſti, prisâditiſe, priſtolitiſe. — Sedem conſtituere, *trovarſi l' abitazione*, uſtânitiſe, naſtânitiſe, uselitiſe, naſelitiſe. — Sedibus ut ſaltem placidis in morte quieſcam, Virg. *che almen morendo io riposi tranquillamente nel mio ſepolcro*, dâj da un grobnici umirûch tiho pocſivam. — Sedes ſilentum, *luogo de' morti*, mârtviſcte, mârtviſctvo. — Sedem bello deligere, Tac. *ſcegliere il luogo per far la guerra*, vojevânju mjeſto odabratti. — Reponere oſſa in ſuam ſedem, Hor. *rimettere le oſſa al ſuo luogo*, kòſti namjèſtiti. — Sedes læta, Hor. *il ſoggiorno de' beati*, blaxenicsko pribivaliſcte. — Sedes luxuriæ, Cic. *l' abitazione*, *il ſoggiorno della luſſuria*, ſtan bludni, blûdniſcte. — Sedes vulneribus, Cels. *il ſito*, *il luogo d' una piaga*, mjeſto od ranne. — Sedem occupare, *pigliar il luogo*, mjeſto popàdſti.

Sedicula, æ, f. Cic. *ſeggiola*, *picciola ſeggia*, sjèdnicſica, ſtôcſich, tovjèlica.

Sediculum, i, n. Paul. V. Sedes.

Sedigitus, a, um, Plin. *che à sei dita alla mano*, ſceſtopârſtan, pârſtni, a, o. ſceſtopârſtac, âiſtca, m.

Sedile, is, n. Virg. V. Sedes,

Sedimen, inis, n. Cæl. Aurel. V. Subſidentia.

Sedimentum, i, n. Plin. *ſprofondamento*, propadânje, provaljênje, prosjedânje. — Sedimento terræ facto, Plin. *eſſendoſi ſprofondata la terra*, zêmlja provâljena, budûcbiſe zêmlja provâlila.

Seditio, onis, f. Cic. *ſedizione*, *discordia*, *compunzione*, *ſcombuglio*, *tumulto*, *garbuglio*, *ſollevazione tumultuaria del popolo*, nabùna, neſtrojênje, ſmêcha, ſmêtnja, bûna, bùkka, podbûna, bunjênje, podounjênje, uzbunjênje, neſklâd, zavàda, zavàgja, ſmûtnja, talabukka, ſmêcha od puka, trèska, mêljva, rogobòr, buntovânje, kramola, neſtrojênje. — Seditionem concitare, *abbottinare*, uzbûniti, nabûniti, podbûniti, bûniti, zabûniti, unabûniti, uzbunjivati &c. kramoliti, bùntòvati, na nabunu podtìcati — Seditionis auctor, *autore della ſedizione*, glavonabunitèlj, zùblja od ſmeche. — Pedetentim ſeditionem excitare, *eccitare piah piano una ſedizione*, nabunjivati, podbunjivati. — Seditionem comprimere, ſedare,

re, compeſcere, *acchetare una sedizione*, nabùnu podūſciti.

Seditioſe, Cic. *con tumulto, con iscombuglio*, bunljìvo, uzbunljìvo, nabunljìvo, s' nabùnom, mjatexljivo. — Seditioſius, Ter. *con maggior tumulto*, bunljivie &c. — Seditioſiſſime, Cic. *con grandiſſimo scombuglio*, pribunljìvo &c.

Seditioſus, a, um, Cic, *sediziose, tumultuante*, nabunjìv, uzbunjìv, podbunjiv, zabunjìv, nabunjivajūch &c. odbòjan, ſvadljìv, menſvòran, bucsēch, rogobòran, kramolan, bunitèlj, buntòvnik, kramōlnik, razdoran, mjatexljiv. — Seditioſior, Aſcon. *più tumultuante*, nabunjivii &c. — Seditiſſimus, Cic. *molto sediziose*, prinabunjiv &c.

Sedo, as, Cic. V. Placo. Vel. *in sentim. neutr. placarſi, calmarſi*, utàxitiſe, umīritiſe, ſmīritiſe. — Sedare ſitim, Lucr. *eſtinguere, spegnere la sete*, xēgju ugāſiti. — Sedare controverſiam, Cic. *appacciar una contesa*, razvàditi. — Poſtquam tempeſtas ſedavit, Vel. *dopoche fu calmata la tempeſta*, eſim vihar priſtà. — Sedare motus animi, Cic. *acchetar le paſſioni*, pohotjenſtva utàxiti.

Seducens, entis, *seducente*, zavodēch.

Soduco, is, duxi, ductum, ducere, Cic. *tirar in disparte, separare, dividere*, zavèdſti, zavòditi, zamāmiti, zazvatti na ſtrānu, razlūcſiti, razſtàviti, razdrūxiti, odſtrāniti. — Dictis aliquem ſeducere, *empiere, o gonfiare la teſta ad alcuno*, glavu komu nadutti. — Cum mors anima ſeduxerit artus, Virg. *quando la morte avrà separato il corpo dall' anima*, kada ſmārt bude duſcu raztjelila.

Seductio, onis, f. Cic. *il tirar in disparte*, Lact. *separazione*, 1. zazvānje, 2. razdjeljēnje, razlucsēnje. — Mors eſt animæ, corporisque ſeductio, Lact. *la morte è una separazione dell' anima dal corpo*, ſmārtje duſce raztjeljēnje.

Seductus, us, m. Sen. *ritiro, luogo appartato*, uklòn, ùklonjēnje.

Seductus, a, um, Liv. *tirato in disparte*, Sen. *ſeparato, diviso, disunito*, 1. odſtrānjen, zaſtrānjen, na ſtranu zazvān, 2. razlūcſen, raſtavljèn, razdrūxen.

Seduculum, V. Sudiculum.

Sedule, Col. V. Sedulo.

Sedulitas, atis, f. Cic. V. Diligentia.

Sedulo, Cic. *diligentemente, accuratamente, con diligenza*, Plaut. *seriamente, daddovero, a bello ſtudio, a poſta*, 1. pōmno, pomnjìvo, 2. zbīlja, nazbīlj, zazbīlj, uprāv, bez ſcāle, navlàſc. — Ego ſedulo, hunc dixiſſe credo, Ter. *credo, che l' abbia detto seriamente*, mnim, daje nazbilj reko.

Sedulus, a, um, Cic. V. Diligens.

Sedum, i, n. Plin. V. Sempervivum.

Seges, etis, f. Cic. *biada*, (figur.) *terra lavorata, cagione, materia, origine, moltitudine, copia, quantità, una gran quantità*, xitto, xittje, glottina, *metaf.* zemlja texāna, uzròk, vechēnſtvo, vrello, mnox, mnōxtvo, navala, mnoxina, mnoxèſtvo. — Segetes fœcundæ, Cic. *campagne feconde*, njive ròdne. — Segetes herbis liberare, herbas e medio ſegetum eruere, *nettar le biade (ſtrappando le erbe inutili)* izpljetti, izpljēvſti, izpljēvati, dopljetti &c. — Aliquid ſegetum in metendo omittere, *ſtrafalcare, tralaſciar ſegando colla falce*, nedokòſiti, nedopljēvſti. — Segetum, frugum, fœni ſectioni finem dare, *finir di falciare*, dokòſiti. — Ferrea ſeges telorum, Virg. *pioggia di ſaette*, ſtrilni dàxd.

Segeſtre, is, n. } Plin. *coperta fatta di paglia*
Segeſtrium, i, n. } *per inviluppar lettiche*, ſlamni pokrōvac.

Segmen, inis, n. Plin. *pezzo, fetta, fettolina, gherone*, komad, huhòr, hvjella, hvjellica, reſi, kus. — Segmen (ligni) *pezzo di legno*, ulòmak, utàrak, ulùpak, olùpak, odlŭpak.

Segmentatus, a, um, Juv. *aggheronato, fatto a pezzi, e di diverſi colori, intagliato*, Plaut. *che porta l' abito di diverſi colori*, od kusā razlikobojnieh ucſinjèn, iſtukān, koi noſi rùho razlikobojno.

Segmentum, i, n. Plin. V. Segmen. — Parvum ſegmentum, *ſcheggiuola, ſcheggiuccia*, triskotina, kârholina, ukriska, cjepòtina, cjepci, djellòtina.

Segmenta, orum, n. Ovid. *foglie d' oro, d' argento, di cui s' inteſſevano le veſti, e le veſti ſteſſe inteſſute di queſte foglie*, xicce zlatne i ſrebârne, rùka zlatotkāna, ſrebârnotkāna. — Segmenta mundi, Plin. *le quattro parti del mondo*, cſetiri ſtrāne od ſvjēta. — Quid de veſte loquar? non jam ſegmenta requiro? Ovid. *che dirò della veſte? io non cerco ne oro, ne argento*, ſctochu o rùhu rèchi? ja ni zlata, ni ſrebra traxim.

Segnipes, pedis, Juv. *tardo nel camminare*, kaſnonòg, nòga, o. kaſnonòxac, nòxca, m.

Segnis, e, Cic. *codardo, pigro, lento, infingardo, neghittoſo, nighittoſo, poltrone*, Virg. *infecondo, ſterile*, 1. ljēn, lòtar, tròm, pipàv, pedàv, ljenàſt, ljenàv, 2. neròdan, neplòdan. — Ad credendum ſegnis, Liv. *tardo a credere*, dùg u vjerovānju. — Eo anno non fuit ſegnior diſcordia domi, Liv. *non fu minore in quell' anno la diviſione, la diſcordia nella città*, te godine nebì manji nesklad u grādu. — Segnis cardus, Virg. *cardo, che non dà frutto*, badolj neròdan. — Segnis indoles, Tac. *ingegno ſtupido*, tupoum, tupopamet. — Segniſſimus, Ap. V. Pigerrimus.

Segnitas, atis, f. Acc. ap. Non. V. Pigritia.
Segniter, Segnius, Liv. V. Pigre, Pigrius.
Segnitia, æ, f. Ter. } V. Pigritia.
Segnities, ei, f. Cic. }
Segregandus, a, um, Cic. *che ſi dee ſeparare, ſegregare, ſequeſtrare*, razlucſitèljan, razdruxiljan, raſtavitèljan, obuſtavitèljan.
Segregatus, Cic. V. Disjunctus.
Segregis, *v.* Segrex, gis, Sen. *ſeparato, ritirato, ſolitario, ſolingo* razlūcſen, razdrūxen, uklonjèn, odſtrānjen, zaſtrānjen, ſamoxìv, ſamòtan, sām, mokòſtan. — Vitam ducere ſegregem, Sen. *far una vita ſolitaria*, xivot u ſamòchi provòditi, osāmitiſe u pūſtinji.
Segrego, as, avi, atum, are, Cic. *ſeparare, ſequeſtrare, ſegregare, diſceverare, diſunire, allontanare*, raztàviti, razlùcſiti, razdrūxiti, uklòniti, odſtrāniti, zaſtrāniti, obuſtàviti, odalècſiti, odſtàditi, odſtàdjati. — Segregare ſermonem, Plaut. V. Sileo.
Segullum, i, n. Plaut. *ſegollo, quella terra, dalla quale ſi conoſce eſſervi di ſotto una vena d' oro*, biljèg od mjèſta zlatne xicce.
Sejugatus, Cic. V. Disjunctus.
Sejuges, um, *Solin.* ſeparati, ſejuncti, vel qui ſine jugo, & legibus ſunt, *ſenza giogo, che vivono ſenza leggi*, neujārmjeni, koi xivu bez zakona.
Sejuges, um, m. Plin. *muta a ſei*, izmjèna na ſceſt. — Sejuges currus, Ap. *carri a ſei cavalli*, ſceſterokònji vòzi.
Sejunctio, Cic. V. Disjunctio.
Sejunctus, Cic. V. Disjunctus. — Qui ſejunctus eſt (v. gr. a fratre) *colui, che è diviſo*, razdionik. — Quæ ſejuncta eſt, *colui, che è diviſa*, razdionica.
Sejungendus, Cic. V. Segregandus.
Sejungo, is, xi, ctum, gere, Cic. *disgiugnere, ſcompagnare, ſcozzare, ſeparare, dividere, ſcollare, ſcollegare*, razlūcſiti, razdrūxiti, razſtàviti, razjēdiniti, odbitti, odljēpiti, odkliàti.
Selăche, n. pl. Plin. *peſci piani, e cartilaginoſi*, ribbe ploſnâſte, i mezgràſte.
Selago, inis, f. Plin *ſelagine, ſorta d' erba ſimile alla ſavina*, ſelagin, trāva slicsna abzovu.
Selas, atis, n. Ap. V. Fulgor.
Selectio, Cic. V. Electio.
Selectus, Cic. V. Electus.
Selenion, ii, n. Ap. *peonia, erba*, boxūrak, trāva.
Selenitium, ii, n. Plin. *ſeleniţio, ſpezie d' ellera, che à minor acino, e grappolo*, ſelenicio, vârſta od bârſctana.
Selenŏgon, i, n. Ap. V. Selenion.
Selenuſium, ii, n. Plin. *ſelenuſio, ſorta d' ottimo grano in Grecia*, ſelenucio, xitto u gârcskomu.
Seleucides, um, f. Plin. *ſeleucidi, augelli grati agli abitatori del monte Caſio*, Seleucidi, pticce mille pribivaocima bârda Kaſia.
Selibra, æ, f. Plin. *mezza libbra*, po litre, politrje.
Seligo, is, Cic. Eligo.
Selinophillum, i, n. Ap. V. Polytricon.
Selinum, i, n. Ap. *ſelino, ſpezie d' erba*, ſelin, trāva.
Seliquaſtrum, i, n. Var. V. Sedes.
Sella, æ, f. Cic. *ſeggia, ſeggiola, ſeggiolo, ſedia*, Cod. Theod. *ſella*, 1. ſtō, ſtolac, sjèdnica, 2. sēdlo. — Sellam mutare, *cambiar ſedia*, priposāditi, prisjèdnuti, prisjèdſti. — Sella curulis, Cic. *ſedia curule*, ſto ſudcſev. — Sella geſtatoria, Suet. *ſeggetta*, noſillo. — Sella familiarica, Var. ſella familiæ, Cat. *ſeggetta per uſo d' andar del corpo*, ſtol od srānja, odsèbnica, nuxnik. — Sella major, *ſeggiolone, ſeggia grande*, ſtòlina, ſtol veliki.
Sellaria, æ, f. Plin. *ſala, e qualunque luogo, dove ſono ſeggie da ſedere*, dvor, dvorje, udvorje.
Sellarii, orum, m. Tac. *ſoddomiti*, muxelèxnici.
Sellariolus, a, um, Mart. ſellariolæ popinæ, *oſterie, o taverne, dove ſtanno ſedendo in gozzoviglia gli oziosi*, goſtionice, kārcſme.
Sellula, æ, f. Tac. *ſeggettina, ſeggiola*, sjèdnicſica, ſtolich, ſtocſich.
Sellularii, orum, m. Tac. *artefici, che lavorano ſedendo, eſercitando qualche vil meſtiero*, majſtori, koi sjedēch rabottaju.
Sellularius, Gel. V. Sedentarius.
Semadapertus, Ovid. V. Semiapertus.
Sembella, Var. V. Selibra.
Semel, Cic. *una ſola volta, una volta, in una volta, una volta per ſempre*, jednom, jedan put, jedankrat, jednokrat, jednom ſamo, u jedan pūt, u jedan krāt, jednom za vàzda, jednoju, jednōcs, jedinokrātno, jedinòxd, jenkrāt. — Semel in anno, Plin. *una volta all' anno*, jednom na godìnu — Ut ſemel finiam, Quint. *per finirla in una volta*, za u jedan pūt zaglāviti, za jednom ſvârſciti. — Nulla reparabilis arte læſa pudicitia eſt, deperit illa ſemel, Ovid. *la pudicizia una volta perduta non ſi ricupera piu, ella perisce una volta per ſempre*, cſiſtòcha jednom kàd pogine, poginullaje za vàzda. — Semel atque iterum, *due volte*, dvakrāt, dva pūta, dvāſc. — Semel aut iterum, *una o due volte*, jednōm, o dvakrāt. — Semel tantum, *una volta in tutto*, jedan krāt u ſve, ſamo jedan pūt, jednōm ſvega cſeſſa, jednom u ſve. — Plus ſemel, *piu d' una volta*, veche jednoga pūta.
Semen, inis, n. Cic. *ſeme, ſementa, ſemente, ſementa, genitura* (figurat.) *origine, cagione, autore, ſtirpe, razza, germoglio, rampollo*, Plin.

ſpelta,

Digitized by Google

spelta, 1. sjemme, *figur.* ròd, poròd, vrello, uzròk, nacsâlnik, provodics, koljenno, tràga, klicoa, pùpak, mladicca, 2. ovas. — Hujus luctuosissimi belli semen fuisti, Cic. *tu sei stato l' autore, la cagione, la semente di questa funestissima guerra*, tiši bio provodies ove prixalostne ratti. — In semen exire, *semenzire*, usjemènitise. — Seminis expers, *privo di seme*, bezsjemèn, èni, a, o. — Qui semen emittit, qui pōlluitur, *chi fa la mollizie*, ckvârnitjelo. — Locus, in quo rustici semina ponunt, *luogo, dove i villani conservano le semenze*, sjemmenisćte, sjemmenisćtvo.

Sementaturus, a, um, Plin. *che sementarà, che farà seme*, koiche, kojache, kojeche izkliccati, usjemmenitise.

Sementicus, a, um, Plin. *buono da seminare*, dobar za posiatti.

Sementifer, a, um, Virg. V. Fœcundus.

Sementinus, a, um, Cat. *che dura fino al tempo delle sementi*, do sjèdbe tarpēch. — Dies sementina, *v.* feriæ sementinæ, Paul. ap. Fest. *feste appresso i Romani dopo le sementi*, prazdnici sjedbèni.

Sementis, is, f. Cic. *seminagione, seminazione, semenza, semente, seme, il tempo di seminare*, Gel. *biada*, 1. siānje, usiānje, posiānje, sjemme, vrime od sjèdbe, 2. xitto. — Peracta sementi, Col. *avendo finito di seminare*, budūchi dosio. — Sementem facere, Cic. *sementare, seminare*, siati, usiati, posiati. — Sementem magnam facere, *seminar molto*, nasiati.

Semento, as, avi, atum, are, Plin. *semenzire*, e *far seme, produr seme*, izkliccati, sjemmenitise, usjemmenitise, pochi u vreten, *illi u* proraft.

Semermis, e, n. Liv. } *armato per la metà*,
Semermius, a, um, Tac. } *mezz' armato*, poluoruxān, nedooruxān.

Semestris, e, Cic. *di sei mesi*, sceśmjesècsan. — Regnum semestre, Cic. *regno, che dura sei masi*, kraljèvina sceśmjesècsna. — Semestrem vitam excludere, Plin. *vivere piu di sei mesi*, xivjeti visce od sces mjesecā.

Semestrium, ii, n. Col. *lo spazio d' un mezzo mese*, polùmjesècsje a, n.

Semesus, a, um, Hor. *mezzo mangiato*, o *rosicchiato*, csupān. ocsupān, polsnjeden.

Semiacerbus, a, um, *Pallad.* immaturus, subacidus, *mezz' acerbo, non ben maturo*, polusiròv, nedozrio.

Semiadopertulus, Apul. V. Semiapertus.

Semiambustus, Sueton. V. Semiustus.

Semiamictus, a, um, *Apul.* dimidia parte amictus, male vestibus opertus, seminudus, *mezzo vestito, mal vestito*, nedobucsen, razkalandrāu.

Semianimis, e, Virg. } *stramortito, mezzo morto*, polumârtàv, poluxiv.
Semianimus, a, um, Cic. }

Somiapertus, a, um, Liv. *mezzo aperto*, poluotvorèn, poluodklopjèn.

Semiassus, a, um, Cic. *mezz' arrostito*, polupecsèn, popurèn, nedopecsèn.

Semiatratus, a, um, Var. ap. Non. *vestito di bruno per la metà*, u poluorlàstu rùhu obucsen.

Semibarbarus, a, um, *Sueton.* qui dimidia parte barbarus est, *mezzo barbaro*, poluosoran.

Semibos, bovis, Ovid. *mezzo bue, per la metà bue*, poluvō.

Semicanaliculus, i, m. *Vitruv.* dimidius canaliculus, *mezzo canaletto*, polupotocsac.

Semicanus, a, um, *Apul.* capillos habens partim canos, partim nigros, *mezzo canuto*, polusjed.

Semicaper, pri, m. Ovid. *mezzo capro*, polupârcs, polujàrac.

Semicinctium, ii, n. *Petron.* zona minus lata, cinciculus, *cintura stretta*, poas tjēsan.

Semicircularis, e, Col. *semicircolare*. poluobal, polukrūgal.

Semicirculatus, a, um, *Cols.* semicirculi forma factus, *fatto in forma di semicircolo*, poluokrūxen.

Semicirculus, i, m. Cic. *semicircolo, mezzo cerchio*, poluokrug, polkruxje.

Semiclausus, & **Semiclusus**, a, um, *Apul.* semiclauso ore balbutiens, *mezzo chiuso*, poluzatvorèn, nedozatvorèn.

Semicoctus, a, um, Plin. *mezzo cotto, guascotto*, poluvarèn, polukuhān, nedovarèn, povarèn, pokuhān, poluzrio.

Semiconspicuus, a, um, *Apul.* qui dimidio conspicitur, *che si vede per la metà*, poluvidjèn.

Semicremus, } Ovid. V. Semiustus.
Semicrematus, }

Semicrudus, a, um, Col. *mezzo crudo, verdemezzo, mezzo cotto, guascotto*, polusirov, poluzelen, popurèn, nedopecsen.

Semicubitalis, e, Liv. *di mezzo cubito*, polulaktan.

Semideus, i, m. Ovid. *semideo*, polubog, polbòxan.

Semidigitalis, e, *Vitruv.* qui habet magnitudinem dimidii digiti, *della grandezza di mezzo dito*, popârst, ârsta, o. popârstan, polupârst &c.

Semidoctus, a, um, Cic. *semidotto, semignorante, semiaddottorato*, polunaucsan, poluneznan, poluucsèn.

Semiermis, V. Semermis.

Semifactus, a, um, Tac. *mezzo fatto, fatto per la metà*, polsucsinjèn, polsudospivèn, polsvârscèn, polukoncsān.

Semifastigium, ii, n. Virg. *la metà del colmigno d' una fabbrica*, poluròxnik.
Semifer, a, um, Cic. *mezzo bestia*, Plin. *mezzo salvatico*, poluzvjèran, poludivii.
Semiformis, e, Col. *informe*, *mezzo formato*, poluslikkovān, poluutvorèn, poluobràzan.
Semifultus, a, um, Mart. *appoggiato per la metà*, polunaslonjèn.
Semifunium, ii, n. Cat. *mezza corda*, polukonòp.
Semigætulus, a, um, *Apul.* qui ad Gætulos, *vel* regione, *vel* moribus accedit, *che si accosta a costumi de Geti*, *mezzo Geta*, polugetul.
Semigermanus, a, um, Ter. *mezzo Tedesco*, *che à del Tedesco*, polunjemac.
Semigræcus, a, um, Virg. *mezzo greco*, *che à del greco*, polugârk.
Semigravis, e, Liv. *mezzo assonnato*, poluuscikān.
Semigro, as, avi, atum, are, Cic. *partirsi*, *diloggiare*, *ritirarsi*, odjēlitise, odstrānitise, odscīkati.
Semihians, antis, Cat. *mezz' aperto*, poluzjajūch, poluutvorèn.
Semihiulcus, a, um, semihians, Poet. apud Gel. *mezz' aperto*, *mezzo spalancato*, poluotvorèn, polurazlātjen.
Semihomo, inis, n. Virg. *mezz' uomo*, polucsōvjek.
Semihora, æ, f. Cic. *mezz' ora*, po urre, po csassa, polucsassa, poludobbica, e, f.
Semijugerum, i, n. Col. *mezzo jugero*, poludan ralji.
Semilacer, a, um, Ovid. *mezzo lacero*, *mezzo stracciato*, polurazdârt, polurazkinut.
Semilater, eris, m, *Vitruv.* una parte lateribus ordines, altera semilateres ponuntur, *mezzo mattone*, poluopèka.
Semilautus, a, um, Cat. *mezzo lavato*, poluumivèn, poluoprān.
Semiliber, a, um, Cic. *mezzo libero*, poluslobòdan, polunepodlòxan, polusùxnji.
Semilibra, Apul. V. Selibra.
Semilixa, æ, m. Liv. *soldato vile*, vojnik potiscteni.
Semilixula, æ, f. Var. *sorta di focaccia*, o *conforting mal fatto*, polupogàcsa, slāstje nedobro ucsinjèno.
Semimadidus, a, um, Col. *mezzo bagnato*, *umidiccio*, polumòkar, vlàxan, mokràhan.
Semimarinus, a, um, Luer. *mezzo marittimo*, *e mezzo terrestre*, *che partecipa e dell' uno e dell' altro*, polumorski.
Semimas, aris, m. Var. *castrato*, Ovid. *ermafrodito*, *che partecipa e dell' uno*, *e dell' altro sesso*, usckopljenjak, dvosposlnik, polucsovjek poluxena.
Semimaturus, a, um, *Pallad.* immaturus, *mezzo maturo*, poluzrio, nedozrio.
Semimetopia, orum, n. *Vitruv.* dimidiæ metopæ, *mezza metope*, *cioè la metà dello spazio*, *che deve essere tra l' uno*, *e l' altro triglifo*, *e suo capitello*, polumegjustupje.
Semimitra, æ, f. dimidia, *vel* parva mitra, Ulp. *picciola mitra*, o *cuffia*, mitrica, pocjelicsica.
Semimortuus, a, um, Cat. *semivivo*, *mezzo morto*, poluxiv, polumârtav.
Seminalis, e, Col. *la semenza*, *da seminare*, *seminale*, *di seme*, sjemmèn, sjedbèn, sjetbèn, èni, a, o.
Seminanis, e, Plin. *mezzo voto*, poluprāzan, poluzalùdan.
Seminarium, ii, n. Col. *nestajuola*, *semenzaja*, *seminario*, *scasso*, Cic. figur. *luogo*, *dove si tengono in educazione i fanciulli*, navârtalisete, rasàd, rasàdnik, usàd, sād, sjemmenisete, *fig.* odhrānisete, stān ucsēche mladòsti.
Seminarius, a, um, Cat. *sementatore*, *seminatore*, *seminatrice*, siūch, sialac, siaoc, sialica.
Seminatio, onis, f. Var. *seminamento*, *seminatura*, *seminazione*, usiānje, posiānje, siānje, zasje. — Seminationem imperfectam relinquere, *non finir di seminare*, nedosiati, nedosjēvati.
Seminator, oris, m. Cic. *seminatore*, *sementatore*, *scommettitore*, *seminatore di discordie*, sialac, siaoc, siacs, siaonik, rasiacs, sialac od nemira.
Seminatus, a, um, Plaut. *seminato*, *sementato*, siān, usiān, posiān.
Seminĕcis, v. Seminex, ecis, Liv. *semivivo*, *mezzo morto*: *non si trova esempio di questo vocabolo nel nominativo*, poluxiv, polumârtav.
Seminium, ii, n. Col. V. Semen.
Semino, as, avi, atum, Col. *seminare*, *sementare*, Virg. *generare*, *cagionare*, *concreare*, *creare*, *fare*, *figliare*, *ingenerare*, *portare*, *produrre*, siati, usiati, posiati, ròditi, poròditi, rāgjati, porāgjati, uzrokòvati, stvòriti, ucsiniti, zdatti, sazdatti, utvòriti, sastvòriti, sastvārati, sciniti, izrāditi.
Seminudus, a, um, Liv. *seminudo*, *mezzo nudo*, polugō, raskalāndran, polnagi.
Semiobrutus, a, um, *Apul.* dimidia parte obrutus, *mezzo coperto*, polupokrivèn, polupodūscen.
Semionustus, a, a, o. *Sis. ap. Prisc.* dimidia parte onustus, *mezzo carico*, polunapārtjen, polunakārcān.
Semiorbis, is, Sen. *mezzo cerchio*, *mezzo circolo*, polukrūg.
Semipaganus, a, um, Pers. *mezzo pagano*, *mezzo gotico*, *mezzo rozzo*, poluvaroscanin, poludivii.
Semipedalis, e, Plin. } *della lunghezza d' un*
Semipedaneus, a, um, Col. } *mezzo piede*, diljine ponoxan, noxni, a, o, polunòg.

Semi-

Digitized by Google

Semipes, pedis, m. Plin. *mezzo piede, misura d'un mezzo piede*, po nòge, mjerra od po nòge, polnòg.

Semiphalarica, æ, f. *Gel.* telum phalarica minus, cubitale, quod manu jaculabatur, *spezie di giavellotto, lungo un cubito*, semifalarika, vârsta rùha, làkat dùga.

Semipiscina, æ, f. Var. *mezza peschiera, piccola peschiera*, poluribnjak, ribnjacsich.

Semiplacentinus, a, um, Cic. *mezzo Piacentino, così da Cicerone chiamato Pisone, la di cui madre era di Piacenza*, polupjacentin.

Semiplenus, a, um, Liv. *mezzo pieno*, polupùn, polupolni, nepūn.

Semiplotia, orum, n. Fest. *mezze scarpe, che gli antichi usavano nell' andar a caccia per ispianar meglio il piede*, porucrèvlje, polupòstole, polucipelle.

Semiputatus, a, um, Virg. *mezzo tagliato*, poluporezān.

Semirasus, a, um, Cat. *mezzo raso, mezzo tosato*, poluobrian, poluobricsen, poluostrixèn.

Semireductus, a, um, Ovid. *mezzo ricolto, mezzo contratto*, poluskupljèn, poluzavârscèn, poludovedèn.

Semirefectus, a, um, Ovid. *mezzo rifatto, mezzo riparato*, o *ristabilito*, poluucsinjèn, poluponovljèn, poluispravljèn.

Semirutus, a, um, Liv. *rovinaticcio, mezzo rovinato*, polurazrusčen, poluporāzen.

Semis, (*indecl*) Var. *mezzo, la metà*, polòvina, pol, oli, f. polovni dio. — Crassus pedes viginti unum semis, Vitr. *spesso venti piedi e mezzo*, dvaest nogā ipo debeo.

Semisenex, is, m. Plaut. *mezzo vecchio*, poluštàr.

Semisepultus, a, um, Ovid. *mezzo sepolto*, polukopān, poluzakopān.

Semisiccus, a, um, *Pallad.* ex parte siccus, *secchereccio, mezzo seco*, polusūh.

Semisomnis, e, Cic. } V. Somniculosus.
Semisomnus, a, um, Liv. }

Semisŏnans, antis, *Apul.* semisonantes litteræ, (h. e. semivocales) *lettere mezzo vocali*, slova poluglāsna.

Semisopitus, Ovid. V. Somniculosus.

Semissalis, e, *Modest.* semissem continens, *della metà dell' asse*, poluassan. — Usuræ semissales, Modest. *usure a sei per cento*, kamate scest po sto.

Semissarius, a, um, *Flor.* ad semissem pertinens, semissarius hæres, *erede della metà*, polunasljèdan, sljèdni, a, o. polunasljèdnik, nika, m.

Semissis, is, Var. *mezzo asse, mezza libbra, sei once, mezza lira, e misura di sei once*, po assa, po libre, scest unacsā, po litre, i mjerra od scest unacsā. — Usura semissis, Plin. *usura a sei per cento*, kamàta scest po sto. — Semissis homo, Cic. *uomo da niente*, zanisctārnik.

Semisupinus, a, um, Ovid. *mezzo supino, mezzo sieso col ventre in su*, polunauznàcsice.

Semita, æ, f. Cic. *sentiero, viottolo, scorciatoja, strada stretta*, pūtac, drām, klānac, làza, xdrjèlo, razpùtja, ulica, stàza, prjētcsac, steza. — A recta semita aliquem abducere, amovere, *sviare qualcuno*, odmāmiti, o primāmiti koga. — Parva semita, Hor. *sentieruolo*, putacsac, drumcsich, klancsac, xdrjelce.

Semitarius, a, um, *Cat.* ad semitam pertinens, *che frequenta i viottoli*, uliccoskitan, mnogoskitan, uliccoskitācs.

Semitatim, per semitas, Tit. ap. Char. *per viottoli, per iscorciatoje*, po ulicieh, po prjecieh.

Semitatus, a, um, Mart. *diviso in viottoli, in sentieri*, razpùtan, razmahalan.

Semitectus, a, um, Sen. *mezzo coperto*, polupokrivèn, poluukrivèn.

Semito, as, avi, atum, are, Plin. *dividere in quartieri, dividere in sentieri, viottoli*, razputiti, razmahàliti.

Semitrepidus, a, um, *Apul.* ex parte trepidus, *mezzo tremante*, polutresàv, polutrepetàv.

Semitritus, a, um, Col. *mezzo pesto, mezzo battuto*, polusmârvjèn, polunatucsèn.

Semivietus, a, um, Col. *mezzo passo*, poluuvehnūt.

Semivir, iri, m. Ovid. *mezza uomo, castrato, enuco*, Liv. metaf. *molle, effeminato*, polucsovjek, usckopljenjāk, hadum, *metaf.* mekopùtan, razblūdjen.

Semivivus, a, um, Cic. *semivivo, mezzo morto*, metaf. *debole, smunto, fiacco*, poluxiv, xljexiv, polumârtàv, *metaf.* mlohàv, slàb.

Semivocalis, e, Var. *di mezza voce*, poluglāsan.

Semiustulandus, a, um, *Sueton.* amburendus, negligenter cremandus, *da abbruciarsi per la metà, che bisogna bruciar per la metà*, poluuxixatèljan.

Semiustulatus, a, um, } Cic. *mezzo abbruciato*,
Semiustus, a, um. } poluuxexen, naxexèn, nagorjen, poluizgorjèn, polusoxxèn.

Semizonarius, ii, m. Plaut. *facitore di cinture strette*, pasovā uskieh napravljaoc, majstor.

Semnion, ii, n. Plin. *semnio, sorta d' erba*, semnio, trāva.

Semo, onis, m. Liv. *semone, nome, che si dava a coloro, che per le loro virtù erano adorati, come Numi, quasi mezzo uomo*, semo, ime, koje davascese onim, koi radi njihovieh krepostī biahu kao Bogovi klanjani.

Semodialis, e, Cat. *d' un mezzo moggio*, polusputdan.

Semodius, ii, m. Col. *mezzo moggio*, polusputd.

Semotus, Lucr. V. Remotus.

Semovendus, a, um, Cic. *che ſi dee ſegregare, ſeparare, ſcoſtare*, odalecſitèljan, odjelitèljan, razdruxitèljan, razlucſitèljan.

Semovens, entis, *ſemovente*, micsūchiſe od ſebbi.

Semoveo, es, ovi, otum, ere; Cic. *ſcoſtare, ſpartare, ſeparare, ſegregare, ritirare, allontanare, rimuovere, levar via*, odalècſiti, odjēliti, razlūcſiti, razdrūxiti, razſtàviti, razſtavljati, uklòniti, uklànjati, odbitti, odàljiti.

Semper, Cic. *ſempre, tutto il giorno, mai ſempre, ogni ora, ſempre mai, tutto dì, a ogni piè ſoſpinto*, ſvegj, ſvegjèr, ſvedni, vàzda, vazdakrat, u ſvàko dobba, i danas i ſutra, ſvegjdnèvno, ſvègjda, ſvàgda, ſvegjer, vik, ſvakcsàs, ſvegjere, ſvegjerica, ſvegjerice, vinu, veſegda, u ſegdar, zavſe. — Semper major, *ſempre maggiore*, ſvetovèch, ſvevèch, vèchi, a, o.

Semperflorium, ii, n. Ap. } *ſempreviva, ſöpravivola, erba*, vaz-
Semperviva, æ, f. Ap. } daxiv, netreſak,
Sempervivum, i, n. Plin. } ruſa u zlu dobra, neven, cmilj, roshòdnik, bobōvnjak, bòb gromovi, molodilo.

Sempervivens, antis, *ſempreviventè*, ſvexiv, ſvexivūch, vazdaxiv &c. priſnoxizneni, priſnoxivotan.

Sempiterne, Pac. ap. Non. V. Æternum.

Sempiternitas, Ap. V. Perpetuitas.

Sempiterno, Sol. } V. Æternum.
Sempiternum. Plin. }

Sempiternus, Cic. V. Perpetuus.

Semuncia, æ, f. Cic. *mezz' oncia*, po unce, polunceſa. — Fecit hæredem ex denunce, & ſemuncia Cæcinnam, Cic. *à fatto Cecinna erede dell' undecima parte e mezza de' ſuoi beni*, jedaneſtoga djela ipo ſvoieh dobarā Cecinnu naſljednikom odredi.

Semuncialis, e, Plin. } *d' una mezza oncia*,
Semunciarius, a, um, Liv. } pouncſani, polunc-
ſani, a, o. — Semunciarium fœnus, Liv. *intereſſe di mezzo per cento*, polòvina dobiti na ſto.

Semuſtus, Virg. V. Semiuſtus.

Senaculum, i, n. Feſt. V. Senatus.

Senariolus, a, um, Cic. verſus ſenarioli, *verſi jambici, verſi di ſei piedi*, ſtihi jambici, ſtihi ſcefteronògi.

Senarius, a, um, Cic. *di ſei piedi*, o *di ſei dita, che coſta di ſei coſe*, ſcefteronòg, ſcefteropârſt, ſcefter.

Senator, oris, m, Cic. *ſenatore*, vjēchnik, ſtarovjēchnik, ſtaròſta. — Senatores creare, *crear ſenatori*, ſtarovjēchiti, ſtaròſtiti. — Senatoris dignitas, *ufficio del ſenatore*, ſtarōſtvo. — Albo ſenatorio eradere aliquem, *cancellar qualcuno dal numero de' ſenatori*, izſtaròſtiti, izvjēchiti, izſtarovjēchiti.

Senatorius, a, um, Cic. *ſenatorio*, ſtaròſtan, ſtarovjēchan.

Senatus, us, m. Cic. *ſenato, ſanato*, vjēche, vjēchnica, vjechnìſetvo. — Senatus univerſus, Cic. *il corpo del ſenato*, ſve vjeche. — Senatum mittere, dimittere, Cic. *licenziare i ſenatori, ſciorre il congreſſo*, pūſtiti vjeche. — Senatum eſſe, & ſenatum haberi, Cic. *congregarſi il ſenato, tenerſi il congreſſo*, iskùpitiſe vjēche, bitti u vjechu. — Senatum vocare, convocare, cogere, edicere, Cic. *far conſiglio, radunar i ſenatori*, vjēche ſkuppiti, vjēche cſiniti. — Priusquam his legatis ſenatus daretur, Nep. *avanti di ammettere queſti ambaſciadori in ſenato*, pria negliſe u vjēche ovi pokliſari upuſcte. — Senatu movere aliquem, Cic. *ſcacciarlo dal ſenato*, izvjēchiti koga, iz vjēcha iztjèrati koga. — Senatus auctoritas, ſenatus conſultum, ſenatus-decretum, Cic. *decreto, ordinanza del ſenato, deliberazioni ſenatorie*, naredba od vjēcha, narèdba, o zapovjēd goſpòdska.

Senecio, onis, f. Plin. *cardoncello*, badēljcſich, kereſtōvnik.

Senecta, æ, f. } Cic. *vecchiaja, ve chiezza*, me-
Senectus, utis, f. } taf. *gravità, maturezza*, Hor. *triſtezza, aſprezza, auſterità*, Plin. *ſpoglia del ſerpente*, ſtarōſt, oſtarēnje, oſtarānje, uſtarānje, poſtarānje, ſoſtarjēnje, *metaf.* ſtavnōſt, umna dozrellōſt, zlovoljnōſt, oſcſtrina, oſornōſt, koſculja, o koxa zmiina. — Deſipere ſenectute, Cic. *ribambire per la vecchiaja*, od ſtaròſti podjētiniti, izvjètriti. — In ſenectute, *in vecchiaja*, pod ſtarōſt, u ſtarōſt. — Extrema ſenectus, *eſtrema vecchjaja*, zàdnja ſtarōſt. — Bona ſenectute fruens, *robuſto nella vecchiaja*, blagoſtaròſtan. — Senectus annoſa, *vecchiaja piena d' anni*, ſtāra ſtarōſt, prikoſtarōſt. — Senectus præmatura, *vecchjaja avanti tempo*, rāna ſtarōſt. — Senectus orationis, Cic. *la gravità del parlare*, ſtāvno govorēnje. — Plena literatæ ſenectutis oratio, Cic. *diſcorſo maturo, pieno d' una letteratura conſumata*, izhitrèna knìxna beſjèda. — Senectutem, *v.* ſenectam exuere, Plin. *laſciar la ſpoglia*, ſvūchi koſcùlju, oſtàviti koxu.

Senectus, a, um, Plaut *ſenile, vecchio*, ſtaràcski, ſtàr, ſtāri. — Vir ſenecta ætate puer factus, *vecchio rimbambito*, ſtàrac podjetīnien. — Senectam diem obiit in patria, Plin. *morì di vecchiezza nel ſuo paeſe*, u ſvojoj ocsèvini ſtaroſtju zaglavi.

Seneo, es, ui, ere, Cat. *eſſere vecchio, attempato*, oſtàriti, bitti ſtàr.

Sene-

Seneſcendus, a, um, Cat. *che à dà invecchiare*, o *dee invecchiare*, oſtaritèljan.

Seneſcens, entis, Cic. *invecchiando*, *che invecchia*, ſtarajūch, oſtarivajūch.

Seneſco, is, ui, eſcere, Cic. *invecchiare*, *attemparſi*, *divenir vecchio*, metaf. *ſminuirſi*, *mancare*, *calare*, *declinare*, oſtàriti, poſtàratiſe, uſtàratiſe, zaſtàratiſe, poſtàritiſe, uſtàritiſe, zaſtàritiſe, ſtàrati, poſtàrati &c. ovehſcatti, ovèhnuti, ovecſati, ovedhati, uvèhnuti, vetſcati, drevcheti, ſoſtarjettiſe, ſoſtarjevatiſe, *metaf.* skrātitiſe, ſmanjkatiſe, slìpſati, sklìpſati, gìnuti. — Pedetentim ſeneſcere, *invecchiare à poco a poco*, ſtàrati, uſtàrivati. — Seneſcit hyems, Cic. *l' inverno è ſul fine*, zimaje na odmàku. — Seneſcit morbus, Cic. *la malattia è ſul declinamento*, boleſt prohodi, prolazi, izhodi. — Civitas otio ſeneſcit, Liv. *la città marciſce nell' ozio*, u nerabottānju, *illi* u izpraznòſti grād gnjie. — Fama illius ſeneſcit, Liv. *la ſua riputazione comincia a declinare*, cſaſt njegova gine. — Valde ſeneſcere, *invecchiar troppo*, *divenir troppo vecchio*, priſtàriti.

Seneti um, ii, n. *ſenezio*, *erba*, dragūſcac, trāva.

Senex, is, m. Cic. *vecchio*, *vegliardo*, *veglio*, ſtāri, āroga, m. ſtàr, àra, m. ſtàrac, ſtarec. — Ad ſenem ſpectans, *del vecchio*, ſtarcſev. — Uti ſenem decet vivere, *viver da vecchio*, ſtaròvati. — Nonnihil ſenex, *un pò vecchio*, ſtaràhan, ſtaracsàhan, ſtaràſcan &c. — In ultimis eſt ille ſenex, vergit in occaſum, *quel vecchio è giunto all' occaſo*, onaj ſtaràcſac pri zapaduje, onomu ſtaràcſcu nòge na gròbu vìſe. — Sæpe ſenex contemnitur, qui juvenis timebatur, *ſpeſſe volte vien diſprezzato nella vecchiaja*, *chi fu temuto giovane*, ſtàr vūk pàſia maskara. — Senex, is, f. *vecchia*, *vegliarda*, *veglia*, ſtàrica, ſtāra, babba. — Senex tabeſcit dies, Plaut. *il giorno declina*, *è ſul ſuo declinare*, mrācſiſe, dan odſtūpa. — Senex præcanus, *vecchio avanti tempo*, ſtàr prie vrjemèna. — Senex improbus, *vecchiaccio*, zloſtàr, ſtarèxina, zloſtàr cſovjek.

Seni, æ, a, Cic. *ſei*, *a ſei a ſei*, ſceſt, po ſceſt, ſceſt i ſceſt. — Poſt decies ſenos annos, Ovid. *dopo ſeſſant' anni*, nakon ſceſtdeſet ljetā. — Senos vìros ſinguli currus trahebant, Curt. *ſei uomini per cocchio*, po ſceſt ljudi na kocſtu.

Senica, æ, f. Pomp. V. Vetula.

Senioulus, i, m. Apul. V. Vetulus.

Senideni, æ, a, Tac. *ſedici*, ſceſnaeſt, ſceſnes.

Senilis, e, Cic. *ſenile*, *vecchio*, ſtaracski, ſtāri. — Senili vultu, adj. *di vecchio ſembiante*, ſtarolicsàſt.

Seniliter, Quint. *da vecchio*, *all' uſanza de' vecchi*, ſtàracski, kao ſtàrac, ſtaracſacski, ſtarcſcski. — Seniliter agere, *operàr da vecchio*, ſtarecſeſtvòvati.

Senio, onis, m. Pers. *ſei nel gioco de' dadi*, ſceſt na igri od zarā.

Senio, oris, Quint. *un vecchio*, *un vegliardo*, ſtàrac, ſtāri, āroga, m.

Senior, oris, Cic. *più vecchio*, *più anziano*, *antico*, ſtàrii, davnii, vremenitii. — Seniores intus operantur, Plin. *le più vecchie lavorano di dentro*, ſtarie unutra posluju, rabotchu. — In ſenioribus eſt, Plaut. *egli è de' più vecchi*, od najſtariehje.

Seniores, um, Tac. *i noſtri padri*, *i noſtri maggiori*, *i noſtri antenati*, Liv. *il ſenato*, *i ſenatori*, *gli anziani*, 1. ſtāri, nàſci ſtāri, ſtārì djèdi, davnoroditèlji, priroditèlji, 2. vjēche, vjēchnici.

Senium, ii, n. Cic. *decrepità*, metaf. *triſtezza*, *malinconia*, Ter. *vecchio aromatico*, *oſtico*, 1. ſtāra ſtarōſt, priſtarōſt, prikoſtarōſt, ſtarcſeſtvo, oſtarānje, poſtarānje, uſtarānje, *metaf.* zlovoljnōſt, xaloſt, 2. ſtàrac cſegàrtàr. — Ut illum Dii ſenium perdant, Ter. *venga il malanno, ed il canchero a quel vecchio aromatico*, neſtallo jednom onoga ſtārca cſegàrtàva. — Senium lunæ, Plin. *l' ultimo quarto della luna*, *quando è vicino al novilunio*, tretāk. — Tota civitas confecta ſenio eſt, Cic. *tutta la città è in triſtezza*, *e malinconia*, grādſe vàs ozlovoljio.

Senna, æ, f. *ſenna*, *erba medicinale*, ſenna, trava ljēcſna.

Senſibilis, e, *Vitruv.* qui ſenſibus percipi poteſt, *ſenſibile*, chutìv, ochutìv, chutljìv &c. ochūtan, vrjedljìv, uvrjedljìv, chutèljan, chutitèljan, chuſtvèni, cſutèljan.

Senſibiliter, *Arnob.* per ſenſus, *ſenſibilmente*, chutivo, ochutìvo, vrjedljìvo.

Senſiculus, i, m. Quint. *picciol penſiero*, o *ſentimento*, miſoca.

Senſifer, a, um, Luer. *che cagiona*, o *produce ſenſo*, miſouzròcſan.

Senſilis, Lucr. V. Senſibilis.

Senſim, Cic. *adagio*, *lentamente*, *a poco a poco*, *a miccino*, *a paſſo a paſſo*, *bel bello*, *piano*, *ſoave*, *inſenſibilmente*, làko, polàko, lagāhno, polagāhno, lagāſcno, polagāſcno, tìho, potiho, iſtiha, krōtko, nebārzēchi, mirno, mallo po mallo, kàſno, ljēno, slàbo, mlohàvo, po iſtiha, po mallo po mallo, na mallo, po mallo, nechutìvo.

Senſum, i, n. Cic. *ſentimento*, *intendimento*, *concetto*, *ſenſo*, *penſiero*, *non ſi trova però*, *che nel numero plurale*, miſo, mnēnje, chutjēnje, domnēnje, sūd, dosùda, vidjēnje, ſcojenjēnje, uzrēnje, um, razūm, cſud.

Senſus,

Digitized by Google

Scrutaria, æ, f. *Apul.* [illegible] ſcrùta vendendi, *l' arte di ferravecchio*, ſtarexārſtvo. — Scruta vendere, *far il ferravecchio*, ſtarexarſtvòvati.

Scrutarius, ii, m. *Lucil.* ap. *Gel.* qui ſcruta vendit, *ferravecchio, che compera, e rivende le coſe vecchie*, ſtarexār.

Scrutatio, Sen. V. Disquiſitio.

Scrutator, Suet. V. Inquiſitor.

Scrutinium, ii, n. *Apul.* inveſtigatio, inquiſitio, *ſcrutinio*, iziskivānje.

Scruto, as, avi, atum, are, } *eſaminare, ricer-*
Scrutor, aris, atus, ari, Cic. } *care, inveſtigare, riconoscere, guardare addoſſo a qualcheduno*, iskùſcatti, trāxiti, iskati, obiskati, iziskīvati, izvīdjati, glèdati na koga. — Tabellarios ſcrutari, Pol. ad Cic. *guardar addoſſo ai corrieri*, na tekliche, o na knjigonòſce izglēdati. — Dum ſcrutatur ſingula, Phædr. *mentre ricerca, fa cerche da per tutto*, cſim ſcmārda svaka.

Sculna, æ, m. Gel. V. Mediator.

Sculpo, is, pſi, ptum, pere, Ovid. *ſcolpire, incidere, intagliare*, utvòriti, slikku udjeljatti, urèzati, izvajati, iſtūkati, zapīliti, upīliti, zacjēpiti, usjèchi, zasjèchi, dolocſiti, vājati, dolbljeti, vidovljati. — Leviter ſculpere, *ſcolpir leggermente*, izdjeljūkati. — Circum ſculpere, *ſcolpir intorno*, obvajati.

Sculponeæ, arum, f. Cat. *ſcarpe da contadino, calzare di legno, zoccolo*, ſcklopci, ſcklopaca, m. pl.

Sculponeatus, a, um, Var. ap. Non. *che porta zoccoli*, uſeklopcſen, eni, a, o. *ſuſt. m.* uſcklopcſenik, ika, m. *ſuſt. f.* uſcklopcſenica, e, f.

Sculptilis, e, Ovid. *che puo ſcolpirſi*, vajatèljan.

Sculptor, oris, m. Plin. *ſcultore, intagliatore*, djeljalac, djeljaoc, djeljaonik, sklikkodjèlja, e, m. iſtukatèlj, vajatèlj, dolbitèlj.

Sculptura, æ, f. Plin. *ſcultura, ſcolpitura, intaglio*, djeljānje, slikkōdjeljānje, urezānje, iſtukānje, izvajānje, nacſertānje, lice, obraz, utvòr, vajānje, dolbilo, dolbnja.

Sculptus, a, um, Cic. *ſculpito, ſcolpito, intagliato, inciso*, djeljān, slikkodjeljān, urezān, iſtukān, izvajān, nacſertān, zapīljen, upīljen, zacjēpjen, usjecsèn, zasjecsèn, vajān. — Bene ſculptus, *bene ſcolpito*, blagoizvājan.

Scurra, æ, m. Cic. *buffone, giocolare, faceto*, ſcpōtnik, tamàſcnik, ſmjēſcnik, ſcpōt, ſcālac, rugalac, koſcunik.

Scurrilis, e, Cic. *di buffone, ridicolo*, Val. Max. *faceto*, 1. tamàſcan, ſcpotan, 2. ſmjēſcan, ſcālan, tamaſcīv, ſcpotīv, ſcalīv. — Dictum, *vel* factum ſcurrile, *zannata*, ſmjeſnòcha.

Scurrilitas, atis, f. turpis & procax dicacitas, neque temporis, neque loci, neque perſonarum reſpectum habens, Auct. Dialog. de orat. *buffoneria, gaglioſſeria, ſcurrilità*, ſcpōtica, ſcpōtſtvo, tamàſctvo, ſmjeſcnōſt, tamàſctvo, ſmjēſctvo, ſcalnōſt.

Scurriliter, Plin. *buffonescamente, a modo di buffone, con buffoneria*, ſcpōtno, tamàſcno, ſmjēſcno, ſcālno, u ſcpotičah, u tamaſcēnju, u ſmjēhu.

Scurror, aris, atus, ari, Hor. *buffoneggiare, far il buffone, buffonare, adulare*, ſcpōtatiſe, tamàſcitiſe, maskàritiſe, loiti, ulājati.

Scurrula, æ, m. diminut. a *ſcurra*, Ap. *buffoncino, buffoncello*, ſcpotnicsich, tamaſcnicsich.

Scutale, is, n. Liv. *il fondo della frombola*, kundak od pràche.

Scutarius, ii, m. Plaut. *ſcudajo, che fa ſcudi*, ſctitār.

Scutatum, n. *ſcudo, ſorta di moneta*, ſckud, vārſta od pjeneza.

Scutatus, a, um, Cic. *ſcudato, che porta ſcudo, armato di ſcudo paveſajo, paveſaro*, ſctitoruxān, ſctitonòſca, ſctitnik.

Scutella, æ, f. Cic. *ſcodella*, Ulp. *ſottocoppa*, zdjelia, krinca, podcſaſcnjāk, csàſcka, karnica, ſctavcſik. — Diffundere in ſcutellas, *ſcodellare, mettere la minestra nelle ſcodelle*, uzdjelliti, o ukrincſiti, u zdjelle, o u krinc ukrēnuti. — Parva ſcutella, *ſcodellina, ſcodelletta*, zdjellica, krincſica, ſctavec. — Scutella lignea, *ſcodella di logno*, pehar. — Parva ſcutella lignea, *piccola ſcodella di legno*, pehārcſac, pehārcſich.

Scutica, æ, f. Hor. *fruſta, ſtafile, ſferza, correggia, ſcuriada*, bics, muſcio, ſcibika, remen, knut. — Scutica dignus, *degno di fruſta*, muſcjellodoſtojan, bicſodoſtojan. — Scutica percutere, *ſferzare*, bicsèvati, ſcibati, muſcjèlliti, izmuſcjeiliti, izkārbācſiti, izbicsèvati. — Scuticæ ictus, *ſcoreggiata, colpo di coreggia*, muſcjēlni udòrac. — Scuticæ adinſtar factus, *inferzato, fatto à modo di ferza*, umuſcjeljèn.

Scutigerulus, i, m. Plaut. *ſcutiere*, ſctitār, ſctītnik, ſctititèlj, ſctitonòſca, ſctitonòſac, posòcſnik.

Scutilus, a, um, V. gr. *Feſt.* tenuis, & macer, *tenue, magro, gracile*, tanàhan, tanàſcan, ūh, mlēdan, mārſcàv, slàb.

Scrutra, æ, f. Plaut. *calderotto*, kotlich, bakracſich.

Scutriſcum, i, n. Cat. *calderuola*, kotlicſich, bakracſich.

Scutula, æ, f. Mart. *ſcodella*, zdjella, krinca.

Scutulatus, a, um, Plin. *fatto a foggia di ſcodella*, na krincu, o na zdjellu ucſinjen. — Scutulata veſtis, Juv. *veſta a ſcacchi*, o *a occhieſti*, rùho na ſckake, o na oſcce.

Scu-

Digitized by Google

Scutulum, i, n. Cic. *ſcudicciuolo, ſcudetto*; ſctītak, ſctītich, poſoſcèk.

Scutum, i, n. Cic. } *pavese, ſcudo*,
Scutus, i, m. Turp. ap. Non. } ſctit, poſos, brāna. — Scuto tegere, *ſcudare*, ſctititi, zaſctititi, ſctītati.

Scylla, æ, f. Plin. *ſcilla, ſorta di peſce, e d' uccello*, Col. *ſorta d' erba*, ſcilla, vârſta od ribbe, i pticce, i vârſta od trāve.

Scyllites, æ, m. Col. *vino condito con foglie di ſcilla*, vino zacīnjeno s' liſtjem od ſcille.

Scyllitiçus, a, um, Col. *condito con foglie di ſcilla*, s' liſtjem od ſcille zacīnjèn.

Scymnus, i, m. Lucr. *lioncino*, làvich, làvac.

Scyphus, i, m. Cic. *bicchiere, tazza*, xmul, o xmuo, cſaſca, kuppa. — Scyphum a labiis admovere, *accoſtare il bicchiere al labbro*, odniccati, odnìknuti, k' cſaſci prinìknuti. — Nonnihil vini, aliusve liquoris ex repleto ſcypko ſugere, ne diffundatur, *bere alquanto da un bicchiere*, o *altro vaſo per impedire, che il liquor non ſi verſi*, odpitti, odpiati.

Scyrpus, V. Scirpus.

Scytala, æ, f. *vel* Scytale, es, f. Corn. Nep. *lettera ſcritta in ciffra, e appreſſo gli Spartani ſorta di lettera piena di minacce, con la quale ſoleano richiamare dall' eſercito i loro comundanti ſotto pena della vita*, sljēpi liſt, knjiga tajnopisāna, a kod Spartana, vârſta liſta prjeticſaſta, koiem obicſavahu zazvatti s' vojske vojvode njihove pod glàvnu pedepſu.

Scytale, es, f. Plin. *ſcitale, ſorta di ſerpente fraſtagliato*, ſcital, vârſta zmie izrezane.

Scyzinum, i, n. Plin. *ſcizino, ſorta di vino, di cui s' è perduta la maniera di farlo*, ſcizin, vârſta od vina, od kogaſe izgubio nacīn cīnitiga.

SE

Sebaceus, a, um, *Apul.* qui ex ſebo eſt, *di ſevo*, lojani, a, o.

Sebo, as, avi, atum, are, Col, *ugner di ſevo*, lòiti, nalòiti, olòiti, polòiti. — Candelas ſebare, Col. *far candele di ſevo*, ſvjeche lojanice cīniti.

Seboſus, a, um, Plin. *pieno di ſevo*, lojaſt, lojav, lōjan, o lōjni.

Sebum, i, n. Plaut. *ſevo*, loj. — Candela ex ſebo, *candela di ſevo*, lojànicca, lojènicca.

Secabilis, e, Lact. *ſegabile, atto ad eſſer ſegato, ſegaticco*, tārljiv, piliv, pripiliv, odpiliv, pritārni.

Secale, is, n. Plin. *ſegale, ſegala, ſegola*, rāx, ovas. — E ſecali, adj. *di ſegala*, ràxanj, o raxnji, a, o.

Secans, antis, *ſegante, che ſega*, tarūch, pritinajūch.

Secarius, a, um, Cat. ſportæ ſecariæ, *ſporte da riporvi le ſegature*, pârtve za tarotinā.

Secaturus, a, um, Col. *che ſegherà, ch' è per ſegare*, koiche, kojache, kojeche târti.

Secēdo, is, eſſi, eſſum, edere, Cic. *appartarſi, partirſi, ritirarſi, tirarſi a parte, levarſi via*, uklònitiſe, uklanjatiſe, uſtrānitiſe, zaſtrānitiſe, odſtrānitiſe, oſebbitiſe, razdjēlitiſe, raſtàvitiſe, raſtàtiſe, razlūcſitiſe, razdrūxitiſe, odjēlitiſe, uzmàknutiſe, uzmiccatiſe, uſprēgnutiſe, odalècſitiſe, dignutiſe, uſtrānjatiſe, &c. — De via ſecedite, Plaut. *appartatevi, ritiratevi dalla ſtrada*, s' pūta ukloniteſe. — Secede huc tu, Soſia, Ter. *vieni quà, o Soſia*, Soſia nuhod amo. — Trabes ſeceſſere, Stat. *le travi ſi ſono diſcoſtate l' una dall' altra*, brevnaſu u ſe udrilla. — A luſu ſecedere, Prop. *appartarſi dal giuoco, lasciar il giuoco*, igru puſctiti.

Secerno, is, crevi, cretum, cernere, Cic. *ſeparare, allontanare, aſſortire, cernere, ſcernere, ſceverare, aſtrarre, metter a parte, tirar a parte*, razdjēliti, raſtàviti, razlūcſiti, odalècſiti, odjēliti, uklònitti, razrēditi, odabratti, ſiati, proſiati, izabratti, izvoljetti, obirati, na ſtrānu ſtàviti, raſtrjēbiti. — E grege ſecernere, Liv. *ſeparare dalla greggia*, od ſtàda razlucſiti, odſtàditi, razſtàditi. — Nucleos ſecernere, Cat. *ſcernere i noccioli*, picce raſtrjēbiti.

Seceſpita, æ, f. Suet. *ſorta di coltello, di cui ſervivanſi i Flamini ne' ſagrifizj*, Feſt. *ſbarra*, 1. ſcceſpita, vârſta od noxa, koiemſe sluxaju na poſvetiliſctu, 2. priprjeka.

Seceſſio, onis, f. Cic. *partenza, ritiramento, diviſione, fazione, ſeparazione, ribellione*, raſtàvak, odjeljēnje, uklòn, uklonjēnje, odſupljēnje, neskläda, neskläd, odsjecſnōſt, odsjecſnonasljēdje, raſtàva, raſtavljēnje, razdjeljēnje, razlucsēnje, razdruxēnje, razlucsàja, odvârxēnje. — Seſſionem facere, Liv. *ribellarſi, fare fazione a parte*, odvârchiſe, odmètnutiſe, odſtrānitiſe.

Seceſſus, us, m. Ovid. *ritiramento, partenza*, Virg. *ritiro, luogo appartato, e ſegreto*, raſtàvak, uklonjēnje, poniklo.

Secius, adv. V. Secus.

Secius, a, um, Feſt. *che ſi taglia col coltello detto*, ſeceſpita, ſeceſpitiv, iva, ivo, noxem ſeceſpitom rezān, āni, a, o. — Placenta ſecia, *focaccia tagliata con queſto coltello*, prjeſnac ſeceſpitiv, pogàcſa noxem ſeceſpitom razrezana.

Secludo, is, ſi, ſum, dère, Virg. *chiudere, ſeparare, chiudere a parte, ſeparatamente*, zatvòriti, razlūcſiti, raſtàviti, zatvoriti napoſe. — Secludite curas, Virg. *ſcacciate, bandite da voi gli affanni*, brigge s' vas ſvârzite. — Seclu-

dere vitam corpore, Plaut. *privar di vita, ammazzare*, otēti xivot, ubitti.

Seclum V. Seculum.

Secluſorjum, ii, n. Var. *ſerraglio, chiusura*, raztvòr.

Secluſus, a, um, Cic. *ſeparato, chiuſo a parte*, zazdjēljen, razlūcſen, raſtavljèn, napōſe zatvorèn.

Seco, as, cui, ctum, are, Cic. *ſecare, fendere, ſegare, ſmembrare, ſquartare, troncare, ſvenare, tagliare, figur. dividere, diſtinguere, diſtribuire*, târti, pritârti, piliti, pilòvati, odpilòvati, posjekòvati, gebljeti, obrizati, obrizòvati, rubliti, drobiti, odpīliti, pripīliti, pritirati, cjēpati, odcjēpati, razcſetvârtiti, posjèchi, prisjèchi, odsjèchi, prikòſiti, razdjeliti, razlūcſiti, raztrjēbiti, raſtàviti. — Alicujus ligni partem ſecare, *ſecar un pezzo di qualche legno*, odatârti, odatìrati. — In modum unguis ſecare, *augnare, tagliare a ugna*, sjèckati. — Qui &c. ſecari poteſt, *che ſi puo tagliare*, rezàv, razrezàv, piliv. — Minutatim ſecare, *rompere minutamente*, razdròbiti, razdrobljati. — Pabulum ſecare, Cæſ. *tagliar il fieno*, sjeno pokòſiti. — Multum falce ſecare, *tagliar molto colla falce*, nakòſiti. — Per medium ſecare, in duas partes ſecare, *tagliar in due parti, tagliar per mezzo*, prisjèchi, prisjēcati, razpīliti, razpilòvati. — Æthera pennis ſecare, Virg. *fendere l' aria col volo*, letjēnjem vozduh razbiati. — Secare cauſas in plura genera, Cic. *dividere le cauſe in piu capi*, razlòge na poglavja razdjeliti. — Secare aliquem, Petr. *tagliar i panni addoſſo a qualcheduno*, pokroiti koga. — Secare membratim, *tagliar a pezzi, a bocconi*, raskomāditi, raskomārditi. — Secare lites, Hor. *terminar le liti*, pravde dovârſcjti, zaglāviti. — Secare æquora fuga, Virg. *ſolcare velocemente il mare, fuggire per mare*, po morru pobjègnuti.

Secors, V. Socors.

Secretarium, ii, n. *Apul.* locus ſecretus, penetrale, *luogo ſegreto*, zaſtraniſcre, ukloniſcte, zaſtraniſctvo &c.

Secretio, onis, f. Cic. V. Disjunctio.

Secreto, Col. *ſeparatamente, diſtintamente*, Cic. *ſegretamente, ſegreto, in ſegreto, a parte, in particolare, ſotto mano*, 1. razrēdjeno, razlūcſeno, razdrūxeno, poſe, napōſe, ponāſe, naponāſe, ponapōſe, raſtājno, razlūcsno, 2. u potai, na ſtrānu, mūcſe, s' ſtrāne, odàtme, na oſami, poſobno, utājno, u taj. — Secreto colloqui, Cic. *parlar a parte, in ſegreto*, besjèditi u potaj.

Secretum, i, n. Ovid. *luogo ſolingo, appartato, ritiro, ſegreta, ſegreto, arcano, coſa occulta, e ſegreta*, ſamòcha, zabit, iti, f. uklon, uklonjènje, tāj, otāj, potàja, otàja, potajnōſt, otajnōſt, skrovitōſt, skrovitſtvo, tājba, otājno. — Secretum ſervare, *tener ſecreto*, tājati, skròvito dârxati. — Secretum petere, Suet. *dimandar udienza a parte, in ſegreto*, upuſcīnje pròſiti. — Animi ſecreta proferre, Tac. *paleſar gl' arcani del ſuo animo*, sârcſana otajna odkritti. — Extrahere, *v.* expiſcari ſecreta mentis ab aliquo, *cavar i calzetti altrui, tirarli le ealze*, izmùſti koga. — Seductus in ſecretum, Phædr. *tirato a parte*, uklonjèn na ſtrānu, zaſtrānjen.

Secretus, a, um, Cic. *ſeparato, diſtinto, meſſo a parte, allontanato, ſpartato, ſequeſtrato, ſtratto, ſcelto, ſingolare, ſegreto, occulto, ritirato, ſolo, ſolingo, ſolitario*, razdjēljen, razlūcſen, raſtavljèn, odalecsèn, odjēljen, uklonjèn, razrēdjen, odabrān, izabrān, zaſtrānjen, zadârxan, ſuſtavljèn, oſobit, tājan, potājan, skrovìt, sām, ſamòtan. — Secretus a voluptate, Cic. *ſequeſtrato dal piacere*, od raskoſce obuſtavljèn. — Locus ſecretus, Cic. *luogo ſegreto, ſolingo, ritiro, ſegreta*, ukloniſcte, zaſtraniſcte. — Secretus homo, Sen. *uomo ſolitario*, puſtinjak, ſamoglàvac, ſamozivac, ſamojedin. — Secretiſſimæ pabulationes, Col. *pascoli ſpartati*, pàſce razdjēljene. — Secretiora miniſteria, Tac. *i piu ſegreti miniſterj*, otajnia prisluxenja.

Secta, æ, f. Cic. *ſetta, riſma, fazione, partito, maniera di vivere*, nasljèdba, odsjecſnōſt, odbōj, odbojnōſt, rotnōſt, neſvornōſt, svârljivōſt, svadljivōſt, borljivōſt, odsjècſtvo, &c. neskläda, neskläd, odsjècſno nasljedje. — Sectam inire, *ſetteggiare, far ſetta*, unasljēditi.

Sectaculum, i, n. Ap. V. Progenies.

Sectarii porci, Cat. *porci che ſeguono la greggia, ed unitamente con eſſa pascolano*, prasād, o svinjād na paſci.

Sectarius vervex, Plaut. *caſtrato*, Paul. *montone che guida la greggia degli agnelli*, 1. uſckopljenjak, uſckopljenik, 2. pârcs ſtàdo vodēchi.

Sectator, oris, m. Cic. *ſeguace, ſeguitante, ſeguitatore, attenditore*, nasljednik, sljeditèlj, naſtojaoc, raditèlj, posljedovatèlj.

Sectatrix, icis, f. quæ ſectatur, Petr. *ſeguitatrice*, nasljèdnica, sljeditèljica, nasljeditèljica.

Sectatus, a, um, Hor. *che à ſeguitato, ch' è andato dietro, che à cacciato una qualche fiera*, sljedio, nasljedio, ulovio, illa, illo.

Sectilia, ium, n. Vitr. *pezzetti di marmo ſegati*, pritreni kuli mramōrni.

Sectilis, e, Plin. *ſegabile, ſegaticcio, che facilmente ſi ſega, o che ſi puo ſegare, o ch' è ſegato*, târljiv, piliv, odpiliv, pripiliv, pritārni,

pri-

pritren. — Laminæ ſectiles, Plin. *lamine, piaſtre ſegate*, plòcſe pritrene.

Sectile porrum, Juv. *porro ſegaticcio, che ſovente ſi taglia, perchè faccia piu profonde le radici a differenza del capitato*, ljùtika porezāna, ljùtika rezānica.

Sectio, onis, f. Plin. *ſegamento, tagliamento, tagliatura, diviſione*, trēnje, pritrēnje, pritirānje, kosēnje, rezānje, porezānje, razlucsēnje, raſtavljānje, prosjèdina, prosjek, sjecsenje. — Segetum, frugum, fœni ſectioni finem dare, *finir di falciare*, dokòſiti, dokòſivati. — Sectio nova, *il tagliar di nuovo*, novosjecsènje.

Sectius, Plaut. Secus.

Sectivus, a, um, Col. V. Sectilis.

Sector, aris, atus, ari, Cic. *ſeguitare, andar dietro, ſeguire, accompagnare, cacciare, andare a caccia, perseguire, perſeguitare, dar dietro, attendere, amare*, Var. *paſſ. eſſer cacciato, perſeguitato*, sljēditi, sljēditi sljēdom, itti, o hoditi po sljēdu, posljēditi, prosljēditi, posljēdivati, posljedſtvòvati, posljedòvati, nasljedòvati, usljedòvati, tjèrati, potjèrati, hoditi za kiem, ſdrūxiti, ſadrūxiti, lòviti, ulòviti, naſkòjati, ljūbiti, bitti zatjerān, potjerān. — Sectari virtutem, Tac. *amar la virtù*, krepōſt obljūbiti. — Anum ſectatus ſum clamore per vias, Plaut. *ò dato dietro alla vecchia con ischiamazzi per le ſtrade*, za ſtaricom po putieh halekah. — Sectari apros, Virg. *cacciare i cinghiali*, vepre tjèrati.

Sector, oris, m. Cic. *tagliatore, ſegatore, compratore dei beni all' incanto*, sjecſac, tārlac, kùpac dobarà na licsbi. — Sector zonarius, Plaut. *tagliaborſe*, tobocoderaoc. — Sector Pompeii, Plin. *Antonio, ch' avea comprati i beni di Pompeo meſſi all' incanto*, Antun, koi biaſce dobra Pompejōva na licsbi poloxèna kupio. — Sector inexpertus, *tagliatore inesperto*, sjekotich.

Sectrix, icis, f. Plin. *donna che compra i beni de' condannati all' incanto*, xena dobra oglobljenicska na licsbi kupujūcha.

Sectura, æ, f. Plin V. Sectio.

Secturæ, arum, f. Cæſ. *caverne ſotterranee, miniere*, podzemljùſcicce, rude. — Æreariæ ſecturæ, Cæſ. *miniere di rame*, mjedène rude.

Sectus, a, um, Hor. *ſegato, tagliato, ſquarciato, mozzo, diviso*, pritrèn, pritârt, odpīlen, pripīlen, cjepān, odcjepān, odcjēpljen, razcsetvàrtjèn, posjecsèn, prisjecsèn, odsjecsèn, prikosèn, razkomādjen, razlūcſen, raſtavljèn, sjecsèn, terti, tren. — Compta ſecta in multas vias, Ovid. *crocicchi diviſi in molte ſtrade*, razkrixja, razkārſtice. — Annus ſectus, Stat. *anno diviso in quattro ſtagioni*, godiſcte ucsetvereno, godina u cſetiri vrjemena razdjeljena. — Via ſecta, Lucr. *ſtrada fatta*, pūt usjecsèn.

Secubatio, onis, f. Sol. } *il dormir ſolo*, ſamo-
Secubitus, us, m. Ovid. } ſpānje, ſamolexānje. — Triſtes ſecubitus ferre, Cat. *ſopportare una triſta vedovanza*, xallòſtno udōvſtvo podnòſiti.

Secŭbo, as, bui, bitum, bare, Liv. *giacere, dormir ſolo, coricarſi in diſparte*, lèxati, o ſpāvati ſam, lèchi na ſtrānu.

Secula, æ, f. Varr. *falce da ſegar il fieno*, koſor za sjēna.

Secularis, e, Plin. *di ſecolo, ſecolare, che ſi fa ogni ſecolo*, vlcſan, vjecſan, ſvakovjècſan. — Ludi ſeculares, Plin. *giuochi, che ſi facevano ogni ſecolo, ogni cento anni*, igre ſvakovjècſne. — Carmen ſeculare, Hor. *verſi, che ſi cantavano in queſti giuochi*, ſtihi u igrieh ſvakovjècſnieh pjevāni. — Secularis, e, apud Eccleſiaſticos, *vale, ſecolare, cioè profano, mondano, gentile*, ſvjetōvan, ſvjetovnīcski, mirski, xiteiski, xitelski, mirovski, mirovnicski, *ſuſt. m.* ſvjetōvnik, mirōvnik, mirjanin, *ſuſt. f.* mirovnica &c.

Seculum, *v.* Sæculum, ī, n. Cic. *ſecolo, ſpazio di cent' anni*, vik, vjek, ſto ljettā, ſto godinā, ſto godiſctā, ſtoljettje. — Seculorum conditor (h. e, Deus) *creatore de' ſecoli*, vjekoſtvòrac, vjekoſtvoritèlj. — Hujus ſeculi, adj. *di queſto ſecolo*, ſegavjècſan, ovovjècſan — Multis abhinc ſeculis, a pluribus ſeculis, *da piu ſecoli*, od vjekuvjekā, od kikuvjekā. — Per ſecula in ſecula, *da un ſecolo all' altro*, od vjēka do vjeka. — Vitæ veſtræ tot ſecula aguntur, Ovid. *è tanto tempo, che voi vivete*, toliko dùgo xivete. — Serpentis ſecla, Lucr. *razza di ſerpenti*, skot zmiini. — fœcunda culpæ ſecula, Hor. *uomini viziosi, ſecolo pieno di malvaggi*, vjēk opāk. — Bucera ſecla, Lucr. *bovi* volòvi, govèda.

Secum, Cic. *con lui ſeco*, uzanj, ſcnjime, zajèdno ſcnjime, ſobbom.

Secundæ, arum, f. Plin. *le ſeconde parti, il ſecondo poſto, ſeconda, ſecondina, membrana, nella quale ſta iuvolto il parto nel ventre*, drùgi djēli, drùgo mjèſto, kùchica, koſculjica, opna, opnica, odioc. — Secundas, *v.* ſecundas partes agere, Sen. *adulare, compiacere, ſottometterſi*, lòiti, ulājati, màzati, odrāxati komu, pūdlòxittiſe.

Secundani, orum, m. Liv. *ſoldati della ſeconda legione*, vojnici druge ſceſtisùchnicce,

Secundarius, a, um, Cic. *ſecondario, ſecondo, ch' è nel ſecondo ordine, e nella medeſima claſſe, che tiene il ſecondo luogo*, drugi, drugàſt, drugocsìn, drugorèdan, utòr, utòran, posljèdan. — Q. Arius, qui fuit M. Craſſi ſecundarius, Cic. *Q. Arrio, che tenne appreſſo a poco il ſecondo*

condo posto dopo M. Crasso, Q. Arrio bi Marku Krassu posljednik. — Panis secundarius, Suet. *pane di cruschello, pane grossolano*, krùh krūpan, hljèb sebbicsan. — Passum, *v.* vinum secundarium, Suet. *vinello, vino fatto d' acqua gettata sulle vinacce*, otjesctine, vodnicca.

Secunde, Cic. V. Feliciter. — Secundissime, Cic, V. Felicissime.

Secundò, Cic. *secondamente, secondariamente, secondo, secondario, in secondo luogo*, za tim, za tiem, potom, paka, potom toga, poslie toga, potle, k' semu, k' tomu, i za tòga, potem, od tòga csassa, drùgo, utoros, drùgom, utòrice, utòrje, opet, iz nòva.

Secundo, as, avi, atum, are, Virg. *secondare, favorire, prosperare, felicitare, mandare di bene in meglio*, ugòditi, ugāgjati, zoriti, csestititi, ocsèstitiiti, usrèchiti, osrèchiti, slatti s' dobra u bòlje. — Tempus ei rei secundet, Plaut. *il tempo favorisce molto quest' affare*, vrime vârlo ovomu poslu ugāgja. — Dii nostra incœpta secundent, Virg. *secondino gli Dei le nostre imprese*, bogovi csinjènja nàsca csestitilli.

Secundum, Cic. *appresso, lunghesso, lungo, secondo, dopo, in secondo luogo, conseguentemente, conforme, in favore, in, a*, Var. *secondariamente*, 1. blizu, kòd, kòn, polak, uz, po, mimo, kròz, pāka, pòslie, drùgo, za tim, po sljedjènju, za sljèdice, za, u, 2. utoros. — Secundum mare spernum iter faciunt, Cic. *viaggiano lungo il mare adriatico*, po morru adrianskomu korablju. — Secundum ea quæro, servaverisne in eo fidem, Cic. *conseguentemente, in consenguenza di cio ti ricerco, se in questo tu sii stato fedele*, za tim pitam jesilli u tomu bio vjeran. — Secundum te nihil est mihi amicius solitudine, Cic. *dopo te non ò cosa piu cara del ritiramento*, i za tebbe najdraxamie samòcha. — Secundum philosophos, Cic. *secondo il parere de filosofi*, po mudroljubovnicima. — Secundum jus, fasque, Liv. *secondo il diritto, ed il ragionevole*, po razlògu, po prāvici, pràvo, pravèdno, razloxìto. — Secundum eam sententiam, Varro quoque scripsit, Gel. *anche Varrone è stato di questo sentimento*, i Varronje bio te misle. — Nuntiat populo, Pontifices se decrevisse, Cic. *dà avviso al popolo, che i Pontefici aveano decretato in suo favore*, puku doglasciva, dà biahu poglavice zanj osudili. — Secundum arbitrium tuum testes dabo, Cic. *darò i testimonj a tuo piacimento*, na uzljub tvoju dachuti svedoke. — Secundum ea, ut deliberetis, Sal. *che di liberiate intorno a queste cose*, o onomu da odredite — Et secundum quietem visam esse Junonem, Cic. *che in sogno gli è apparsa Giunone*, da i u snu prikazamuse Junone. — Secundum aliquem litem dare, Cic. *decidere la lite a favor d' alcuno*, prāvdu za koga osūditi.

Secundus, a, um, Cic. *secondo, favorevole, avventuroso, favorito, grazioso, prosperevole, prospero, felice, fortunato*, Hor. *simile, eguale, pari*, 1. drùgi, posljèdan, utor, utoran, milòstan, ugodìv, dèsan, pomòchan, csestìt, frèchan, csèsan, dobrocsèsan, blagocsèstìt, 2. slicsan, jednāk, takmèn, drugàst, sebbicsan. — Secundum esse, *esser secondo*, utorstvòvati. — Secundum locum obtinere, *tener il secondo luogo*, imati mjèsto za pârviem. — Secunda mensa, Cic. *la seconda imbandigione, il secondo servito, cioè le seutta*, druga târpeza. — Secundus a Rege, *v.* ad Regium principatum, Hor. *il primo dopo il Rè*, pârvi iza kralja. — Nulli virtute secundus, Sil. *che non è pari in virtù*, u krepòsti nejma drugoga. — Panis secundus, Hor. *pane secondario, pane di cruschello*, krùh sebbicsni, hljèb krūpni. — Secundæ auctoritatis homo, Plaut. *uomo il secondo in potere*, drùgi oblāstnik. — Notæ secundæ vites, Col. *viti della seconda qualità*, lòze drugoga kakvōstva. — Secundæ res, Ter. *cose che vanno a verso*, Cic. *prosperità, buona fortuna*, stvāri csestite, 2. csestitōst, dobra csèst. — Secundo vento cursum tenere, Cic. *aver il vento in poppa*, s' vjetrom u kàrmu jèdriti. — Secundo amni, *v.* fluvio, Virg. *alla corrente dell' acqua*, s' vodom, niz vodu. — Secundo populo aliquid facere, Cic. *far alcuna cosa col favore, e consenso del popolo*, po volji puclioj sctogod ucsiniti. — Secundus hæres, Cic. *erede sostituito*, nasljednik namjesctèn. — Fama secunda, Liv. *buona riputazione*, dobar glās, dobro ime. — Leges secundissimæ plebi, Liv. *leggi molto favorevoli alla plebbe*, zakoni narodu priugòdni. — Secunda voluntas hominum, Cic. *il favore degli uomini*, ljùdska millōst.

Secure, Plin. *sicuramente*, Vel. *senz' attenzione, con qualche negligenza*, 1. slobòdno, uzdāno, nadāno, zdràvo, bez pogibili, bezpecsālno, nepogibīlno, bezpogibīlno, uffano, bezstrāscno, stanovito, istinìto, za stanovìto, za zdràvo, pouzdano, uvjerritēljno, vjerōvno, nestràscivo, 2. nepōmno, nepòmnjivo. — Securius, Plin. *più sicuramente*, slobodnie, uzdanie &c.

Securicla, V. Securicula.

Securiclatus, a, um, *Vitruv.* securicula compactus, *incastrato a coda di rondinella*, za replastovìcsni priljēpjen.

Securicula, æ, f. Plaut. *picciola scure, falcetta*, sjekirrica, kosjerich, sjekirka, sjekirricsica, toporok.

Secu-

Securidăca, æ, f. Plin. *fava di lupo, erba*, vucſii bòb, trāva.

Securifer, a, um, } Ovid. *che porta ſcure*, sje-
Securiger, a, um, } kirronòſca.

Securis, is, f. Cic. *mannaja, ſcure, ɑzza*, sjekirra, bràdva, topor, teplota, sjecska, gopor, koſar, tupica. — Medium aliquem ſecuri dividere, *ſpaccar per mezzo qualcuno colla ſcure*, razsjékiriti koga. — Securi percutere, *v.* ferire, Cic. *decapitare*, priklatti, glavosjèchi, usjèkiriti, sjekìrom prisjèchi. — Securis manubrium, *il manico della ſcure*, toporiſcte. — Securim infligere, *v.* injicere, Cic. *portare un grave danno*, donjèti vèliku ſckòdu. — Retuſa ſecuris, Plaut. *ſcure rintuzzata*, sjekira iſtūpljena. — Aliquid ſecuri cædere, *tagliare qualche cosa coll' acetta*, odsjèchi, odasjèchi, odsjēcati, odsjecivati, odsjekòvati. — Securi ligna complanare, *tagliare, e ſpianare il legno colla ſcure*, iſtèſati.

Securitas, atis, f. Cic. *ſicurezza, ſicuranza, ſicurtà, ſidagione*, slobodnōſt, uzdanōſt, nadanōſt, bezpecſalnōſt, nepogibilnōſt, bezpogibilnōſt, bezſtraſcnōſt, ſtanovitōſt, iſtinitōſt, uvjerrenōſt, uvjerriteljnōſt, slobòdſtvo &c. izvjechènje, tvârdōſt, pouzdānje, uvjerrovānje.

Securus, a, um, Cic. *ſicuro, fondato, quieto, tranquillo, ſenz' affanno, ſenza timore, ſenza cure*, Hor. *negligente, trascurato, poco attento*, 1. slobòdan, uzdān, nadān, bezpecsàlan, nepogibīlan, bezpogibīlan, bezſtrāſcan, ſtanovìt, iſtinìt, uvjerrèn, uvjerritèljan, mīran, pokòjan, nebrigoſtìv, bezbjēdan, iſtinìtan, uvjerrōvan, pouzdān, 2. nepōman, nepōmnjìv, beznabjetan. — Securum aliquem reddere, *far ſicuro uno*, utvàrditi, uſtanòviti, uslobòditi, o utemeljiti koga. — Securum ſe reddere, *aſſicurarſi*, tvârditiſe, utvârditiſe, uslobòditiſe. — Securus factus, *aſſicurato*, utvârdjen, uslobodjèn, utemeljèn. — Securus bello Romano, Cic. *che i Romani non gli faranno guerra*, uvjerrèn, damu Rimjani ràt neche probūditi. — Securus ab afflatu, Plin. *che non teme il vento*, vjètra neſtraſcìv. — Animi ſecuri homo, Cic. *uomo pieno di confidenza, affatto tranquillo*, cſeljāde mirno, tìho. — Securus tam parvæ obſervationis, Quint. *negligente in una ſi leggera oſſervazione, che non ſi bada*, nepōmnjiv u tàko mallàhnu obsluxènju.

Secus, n. (*indecl.*) Sal. V. Sexus.

Secus (*prepos.*) Cat. *appreſſo, lungo, lungheſſo* (*adverb.*) *altrimenti, ſe non, ſiniſtramente, male, in contrario, diverſamente*, blizu, kòd, uz, mimo, kròz, ināko, drugāko, drugaciſe, na drùgi nacin, inācſe, drugācſe, inàcſie, drugojāko, drugojàcſie, akone, akoline, naopāko, s' naopāka, zlo, argjàvo, razlicſie. — Nemo dicet ſecus, Cic. *niuno dirà altrimenti, o in contrario, o diverſamente*, neche itko rjeti drugàcſie. — Recte an ſecus, nihil ad nos, Cic. *o bene, o male, a noi non importa*, o dobro o zlo nas neutiſcti. — Hora fere undecima, aut non multo ſecus, Cic *a undici ore incirca, o non molto altrimenti*, oko dvanaeſt cſaſa, illi ne drugāko. — Non ſecus ac, ac ſi, atque, quam, Cic. *non altrimenti ſe, come ſe, ne piu ne meno che ſe, lo ſteſſo, che*, kako dà, dà kàko, jak dà, jako dà, kakono dà, koliko dà, kakoto dà, prèm kàko, rèkbi. — Secus fluvios, Plin. *lungheſſo i fiumi*, krāj rjekā.

Secutor, V. Sequutor.

Secutuleius, a, um, qui ſequitur, muliet ſecutuleja, *Petron.* h. e. quæ virum appetit, & ſectatur, *donna, che va dietro all' uomo, che appetisce l' uomo, ſqualdrina*, xena za cſovjekom pomamjena.

Sed, Cic. *mà*, ma, nu, manu, da, alli, al, nègo, vèch, vèche, xe. — Sed etiam, ſed vero, ſed autem, ſed enim, ſed enim vero, Cic. *ma*, nù, alli jòſcte, nègo jòſc. — Sed quorſum? *ma a che fine?* nù cſemu?

Sedamen, inis, n. Sen. V. Sedatio.

Sedandus, a, um, Cic. *che ſi dee ſedare, placare, acchetare*, umiritèljan, utaxitèljan, ſmiritèljan.

Sedate, Cic. V. Tranquille.

Sedatio, Cic. V. Pacificatio. — Sedationem afferre, Cic. V. Pacifico.

Sedatus, Cic. V. Pacatus. — Animo ſedatiore ſcribere, Cic. *ſcrivere con animo quieto, poſato*, mirniem sârdcem piſati. — Non ſedatus, *non acquietato*, neſamīren. — Tempore ſedatiore, Cic. *in tempo piu quieto*, u tiſcie vrime. — Sedatiſſimus, ad Her. V. Pacatiſſimus.

Sedecies, Plin. *ſedici volte*, ſceſtnaeſt krāt, o putā.

Sedecim, Ter. *ſedici*, ſceſtnaeſt, ſceſneſt.

Sedecula, æ, f. Cic. *ſeggiola, picciola ſedia*, sjednìcſica, ſtōcſich.

Sedens, entis, Cic. *ſedente, che ſede*, o *ſta a ſedere*, sjedēch, sjedajūch, usàdnik, vesàdnik, ſnuznik. — Sedens lactuca, Mart. *lattuga larga*, lochika ſciroka.

Sedentarius, a, um, Plaut. *che ſi fa ſedendo, che ſa*, o *lavora ſedendo*, sjedēch napravljèn, sjedēch tvorèn, sjedālan. — Vita ſedentaria, *vita ſedentaria, ed è di chi ſede molto*, xivot sjedālni.

Sedeo, es, ſedi, ſeſſum, dere, Cic. *ſedere, ſtar a ſedere*, metaf. *ſtar ozioso, rimanere, poſare, ſtare, eſſere impreſſo, ſtar attaccato, covare, eſſere nel baſſo di qualche luogo, eſſere contumace, ed oſtinato*, sjèdſti, sjēdati, posāditiſe, ſidjeti, sjèdſti, sjèdnuti, prisjèdnuti, *met.* plan-

plandòvati, pocſinuti, odàhnuti, nadsjèdſti, oſtati, ſtati pritiſnut, zacſecſuknuti, zaintacſiti, lexati. — Diu ſedere, *ſeder lungo tempo*, naſtolòvatiſe, prisjèdſtiſe tko. — Efficere, ut quis ſedeat, *mettere qualcuno a ſedere*, posāditi koga. — Iterum ſedere, *rimetterſi a ſedere*, priposāditiſe. — Sedere equo, Mart. *ſtare*, o *ſedere a cavallo*, posāditiſe na konja. — Sedere vehiculo, Cels. *carpento*, Liv. *eſſere in caleſſo*, *in' cocchio*, *in carrozza*, ſtati u kocſii. — Sedere in ovis, Plin. *covar le uova*, lèxati na jaieh. — Sedere ad reipublicæ gubernaculum, Cic. *avere in mano il governo della repubblica*, imati u rūci opchèno vladānje. — Corcyræ non ſederemus, Cic. *non ſtareſſimo ozioſi a Corfù*, u Kârfu nebiſmo plandovali. — Sedet hoc animo, immotumque ſedebit, Virg *ſta fiſſo*, *impreſſo nell' animo*, *e ſtarà per ſempre*, ſtoi uſadjeno u sârdcu, i ſtāche za vàzda. — Idque pio ſedet Æneæ, Virg. *e queſto vuole il pietoſo Enea*, i to milloſtivi traxi Enea. — Quid enim ſedere totos dies in villa iſta? Cic. *a che ſtar ozioſi tutto il giorno in codeſta villa?* cſemu tràjati dni izpràzno u tomu ſelu? — Sedere poſt equitem, Hor. *ſedere in ſulla groppa*, ſidjeti na sāpi. — Nam & iſta melius ſedet toga, Quint. *imperocchè in queſta guiſa la toga va meglio*, cſohabo na ovi nacſin ſtoi bolje. — Locus ubi plures ſedent, *luogo*, *dove ſiedono piu persone*, skupnosjedaliſte, skupnosjedaliſctvo. — Totos dies ſedere, *aculatar le panche*, naſidjettiſe, uguzicſitiſe, oguzicſitiſe, plandòvati, dangùbiti, neposlòvati, nerabottati. — Apud hoſtes ſedere, Plaut. *ſtare fra nemici*, megju nepriateljom pribivati. — Sedere judicem in aliquem, Cic. *eſſere giudice di alcuno*, bitti cſigòv ſudac. — Sedere pro tribunali, Plin. *ſedere pro tribunale*, *farla da giudice*, cſiniti od sūdca, ſudſtvòvati. — In ingenio alicujus ſedere, Ovid. *eſſere nelle buone grazie di qualcheduno*, ugòditi komu, bitti u cſigovōj millòſti. — Penitus ſedit hic tibi morbus, Mart. *queſto male è in te radicato*, *è contumace*, uxilljenatie ta bollēſt, — Unum Polynicis nomen in ore ſedet, Stat. *ella non parla*, *che di Polinice*, *non à in bocca*, *che il nome di Polinice*, ſvegjoje Polinic u uſtieh. — Nondum Tyndaridis nomen ſederat aure, Ovid. *non aveva ancor inteſo parlar d' Elena*, o Tindariti joſe nebīaſce cſuo besjediti. — In centurionis ſcuto centum & viginti telà ſederant, Flor. *il capitano avea avuto cento e venti ſaette nel ſuo ſcudo*, u vojvodinovu ſctitu udàriſce ſto i dvadeſet ſtrjelā.

Sedes, is, f. Cic. *ſede*, *ſedia*, *ſeggia*, *ſeggio*, *ſeggiola*, *ſedere*, *trono*, *ſella*, *ſcanno*, *fondamento*, *culo*, *naticbe*, *luogo*, *ſepolcro*, *ſoggiorno*, sjediſcte, sjedàliſcte, sjediliſcte, poſadiſcte, pribivaliſcte, sjediſctvo &c. ſtol, sjèdnica, ſtōlac, priſtōlj, òlja, m. priſtòlje, a, n. ſtōcſich, ſtolovānje, sēdlo, temelj, gùzica, zàdnica, mahàcſa, mjeſto, grōbnica, pribivānje, krjesla, lava, klūpa, klūp. — Sedem mutare, ex una in aliam ſedem ſe transferre, *da una ſedia andar a ſedere in un' altra*, prisjèdnuti, prisjèdſti, prisāditiſe, priſtòlitiſe. — Sedem conſtituere, *trovarſi l' abitazione*, uſtānitiſe, naſtānitiſe, uselitiſe, naſelitiſe. — Sedibus ut ſaltem placidis in morte quieſcam, Virg. *che almen morendo io ripoſi tranquillamente nel mio ſepolcro*, dāj da un grobnici umirūch tiho pocſivam. — Sedes ſilentum, *luogo de' morti*, mârtviſcte, mârtviſctvo. — Sedem bello deligere, Tac. *ſcegliere il luogo per far la guerra*, vojevānju mjeſto odabratti. — Reponere oſſa in ſuam ſedem, Hor. *rimettere le oſſa al ſuo luogo*, kòſti namjèſtiti. — Sedes læta, Hor. *il ſoggiorno de' beati*, blaxenicsko pribivaliſcte. — Sedes luxuriæ, Cic. *l' abitazione*, *il ſoggiorno della luſſuria*, ſtan bludni, blūdniſcte. — Sedes vulneribus, Cels. *il ſito*, *il luogo d' una piaga*, mjeſto od ranne. — Sedem occupare, *pigliar il luogo*, mjeſto popàdſti.

Sedicula, æ, f. Cic. *ſeggiola*, *picciola ſeggia*, sjèdnicſica, ſtōcſich, tovjèlica.

Sediculum, i, n. Paul. V. Sedes.

Sedigitus, a, um, Plin. *che à ſei dita alla mano*, ſceſtopârſtan, pârſtni, a, o. ſceſtopârſtac, âſtica, m.

Sedile, is, n. Virg. V. Sedes,

Sedimen, inis, n. Cæl. Aurel. V. Subſidentia.

Sedimentum, i, n. Plin. *ſprofondamento*, propadānje, provaljēnje, prosjedānje. — Sedimento terræ facto, Plin. *eſſendoſi ſprofondata la terra*, zēmlja provāljena, budūcbiſe zēmlja provālila.

Seditio, onis, f. Cic. *ſedizione*, *discordia*, *compunzione*, *ſcombuglio*, *tumulto*, *garbuglio*, *ſollevazione tumultuaria del popolo*, nabùna, neſtrojēnje, ſmēcha, ſmētnja, būna, bùkka, podbùna, bunjēnje, podbunjēnje, uzbunjēnje, neſklād, zavàda, zavàgja, ſmūtnja, talabukka, ſmēcha od puka, trèska, mēljva, rogobòr, buntovānje, kramola, neſtrojēnje. — Seditionem concitare, *abbottinare*, uzbūniti, nabūniti, podbūniti, būniti, zabūniti, unabūniti, uzbunjivati &c. kramoliti, buntòvati, na nabunu podticati — Seditionis auctor, *autore della ſedizione*, glavonabunitèlj, zùblja od ſmeche. — Pedetentim ſeditionem excitare, *eccitare pian piano una ſedizione*, nabunjivati, podbunjivati. — Seditionem comprimere, ſedare,

Digitized by Google

re, compeſcere, *acchetare una ſedizione*, nabùnu podūſciti.

Seditioſe, Cic. *con tumulto, con iscombuglio*, bunljìvo, uzbunljìvo, nabunljìvo, s' nabùnom, mjatexljivo. — Seditioſius, Ter. *con maggior tumulto*, bunljivie &c. — Seditioſiſſime, Cic. *con grandiſſimo scombuglio*, pribunljìvo &c.

Seditioſus, a, um, Cic, *sediziose, tumultuante*, nabunjìv, uzbunjìv, podbunjìv, zabunjìv, nabunjivajūch &c. odbòjan, ſvadljìv, menſvòran, bucsēch, rogobòran, kramolan, bunitèlj, buntòvnik, kramōlnik, razdoran, mjatexljiv. — Seditioſior, Aſcon. *più tumultuante*, nabunjivii &c. — Seditioſiſſimus, Cic. *molto sediziose*, prinabunjiv &c.

Sedo, as, Cic. V. Placo. Vel. *in sentim. neutr. placarſi, calmarſi*, utàxitiſe, umīritiſe, ſmīritiſe. — Sedare ſitim, Lucr. *eſtinguere, spegnere la sete*, xēgju ugāſiti. — Sedare controverſiam, Cic. *appacciar una contesa*, razvàditi. — Poſtquam tempeſtas ſedavit, Vel. *dopoche fu calmata la tempeſta*, eſim vihar priſtà. — Sedare motus animi, Cic. *acchetar le paſſioni*, pohotjenſtva utàxiti.

Seducens, entis, *seducente*, zavodēch.

Soduco, is, duxi, ductum, ducere, Cic. *tirar in disparte, separare, dividere*, zavèdſti, zavòditi, zamāmiti, zazvatti na ſtrānu, razlūcſiti, razſtàviti, razdrūxiti, odſtrānlti. — Dictis aliquem ſeducere, *empiere*, o *gonfiare la teſta ad alcuno*, glavu komu nadutti. — Cum mors anima ſeduxerit artus, Virg. *quando la morte avrà separato il corpo dall' anima*, kada ſmàrt bude duſcu raztjelila.

Seductio, onis, f. Cic. *il tirar in disparte*, Lact. *separazione*, 1. zazvānje, 2. razdjeljēnje, razlucsēnje. — Mors eſt animæ, corporisque ſeductio, Lact. *la morte è una separazione dell' anima dal corpo*, ſmàrtje duſce raztjeljēnje.

Seductus, us, m. Sen. *ritiro, luogo appartato*, uklòn, uklonjēnje.

Seductus, a, um, Liv. *tirato in disparte*, Sen. *ſeparato, diviſo, disunito*, 1. odſtrānjen, zaſtrānjen, na ſtranu zazvān, 2. razlūcſen, raſtavljèn, razdrūxen.

Seduculum, V. Sudiculum.

Sedule, Col. V. Sedulo.

Sedulitas, atis, f. Cic. V. Diligentia.

Sedulo, Cic. *diligentemente, accuratamente, con diligenza*, Plaut. *seriamente, daddovero, a bello ſtudio, a poſta*, 1. pōmno, pomnjìvo, 2. zbīlja, nazbīlj, zazbīlj, uprāv, bez ſcāle, navlàſc. — Ego ſedulo, hunc dixiſſe credo, Ter. *credo, che l' abbia detto seriamente*, mnim, daje nazbilj reko.

Sedulus, a, um, Cic. V. Diligens.

Sedum, i, n. Plin. V. Sempervivum.

Seges, etis, f. Cic. *biada*, (figur.) *terra lavorata, cagione, materia, origine, moltitudine, copia, quantità, una gran quantità*, xitto, xittje, glottina, *metaf.* zemlja texāna, uzròk, vechēnſtvo, vrello, mnox, mnōxtvo, navala, mnoxina, mnoxèſtvo. — Segetes fœcundæ, Cic. *campagne feconde*, njive ròdne. — Segetes herbis liberare, herbas e medio ſegetum eruere, *nettar le biade (ſtrappando le erbe inutili)* izpljetti, izpljēvſti, izpljēvati, dopljetti &c. — Aliquid ſegetum in metendo omittere, *ſtrafalcare, tralaſciar ſegando colla falce*, nedokòſiti, nedopljēvſti. — Segetum, frugum, fœni ſectioni finem dare, *finir di falciare*, dokòſiti. — Ferrea ſeges telorum, Virg. *pioggia di ſaette*, ſtrilni dàxd.

Segeſtre, is, n. } Plin. *coperta fatta di paglia*
Segeſtrium, i, n. } *per inviluppar lettiche*, ſlamnī pokrōvac.

Segmen, inis, n. Plin. *pezzo, fetta, fettolina, gherone*, komad, huhòr, hvjella, hvjellica, reſi, kus. — Segmen (ligni) *pezzo di legno*, ulòmak, utàrak, ulùpak, olùpak, odlùpak.

Segmentatus, a, um, Juv. *aggheronato, fatto a pezzi, e di diverſi colori, intagliato*, Plaut. *che porta l' abito di diverſi colori*, od kusā razlikobojnieh ucſinjèn, iſtukān, koi noſi rùho razlikobojno.

Segmentum, i, n. Plin. V. Segmen. — Parvum ſegmentum, *ſcheggiuola, ſcheggiuccia*, triskotina, kârholina, ukriska, cjepòtina, cjepci, djellòtina.

Segmenta, orum, n. Ovid. *foglie d' oro, d' argento, di cui s' inteſſevano le veſti, e le veſti ſteſſe inteſſute di queſte foglie*, xicce zlatne i ſrebârne, rùka zlatotkāna, ſrebârnotkāna. — Segmenta mundi, Plin. *le quattro parti del mondo*, cſetiri ſtrāne od ſvjēta. — Quid de veſte loquar? non jam ſegmenta requiro? Ovid. *che dirò della veſte? io non cerco ne oro, ne argento*, ſctochu o rùhu rèchi? ja ni zlata, ni ſrebra traxim.

Segnipes, pedis, Juv. *tardo nel camminare*, kaſnonòg, nòga, o. kaſnonòxac, nòxca, m.

Segnis, e, Cic. *codardo, pigro, lento, infingardo, neghittoſo, nighittóſo, poltrone*, Virg. *infecondo, ſterile*, 1. ljēn, lòtar, tròm, pipàv, pedàv, ljenàſt, ljenàv, 2. neròdan, neplòdan. — Ad credendum ſegnis, Liv. *tardo a credere*, dùg u vjerovānju. — Eo anno non fuit ſegnior diſcordia domi, Liv. *non fu minore in quell' anno la diviſione, la diſcordia nella città*, te godine nebì manji nesklad u grādu. — Segnis cardus, Virg. *cardo, che non dà frutto*, badolj neròdan. — Segnis indoles, Tac. *ingegno ſtupido*, tupoum, tupopamet. — Segniſſimus, Ap. V. Pigerrimus.

au, razùman, ucſan, naùcſan, pamètan, vjèſct, uman, moxdān, znàn, vjedi, vjexdi, vjedetelen, krepoſtan. — Perfecte ſciens, *che ſa pienamente*, cjeloznàn. — Agendi ſciens, *intendente di negozj*, uman u poslieh, vjèſct poslima. — Multa ſciens, *che ſa molto*, mnogoznàn, mnogoznànac. — Sciens non faciam, Ter. *a poſta nol farò*, navlàſc nechu ucſiniti. — Omnibus ſcientibus abſtulisti, Cic. *l' ài tolta fugl' occhi di tutto il mondo, che tutti l' àn ſaputo*, ugrabioſi, dàte ſvàk vidi. — Scientior, Cic. *piu intendente*, razumnii &c. — Vir gerendæ reipublicæ ſcientiſſimus, Cic. *abiliſſimo a governare la repubblica*, pripodòban opchinom vlādati.

Scienter, Cic. *ſcientemente, ſaputamente, ſapientemente, prudentemente, a poſta, a bel diletto*, razùmno, mūdro, znàno, razbōrno, ſvjēſtno, navlàſc, vjedomo. — Scientius, Cic. *piu ſaputamente*, razumnie, mudrie &c. — Scientiſſime, Cic. *molto ſaputamente*, prirazūmno, primūdro &c.

Scientia, æ, f. Cic. *ſcienza, ſapere, ſaputa, idoneità, letteratura, cognizione, erudizione, dottrina*, znànje, mudrōſt, razūm, mudrovānje, podobnōſt, poznànje, naucsēnje, naùk, vjedjēnje, ſvjedjēnje, umjēnje, umjēnſtvo, umje, iskùſtvo. — Multa ſcientia præditus, *dotato di gran ſcienza*, velikoùman, velikopametan. — Rerum diverſarum ſcientia, *ſcienza di piu coſe*, inomùdrje. — Scientiæ defectus, *mancanza di cognizione, di notizia*, nepoznànje, nepoznanſtvo. — Scientiæ cauſa, *per imparare*, za naùcſiti. — Scientia juris, Cic. *la legge*, zakòn. — Scientia rei militaris, Cic. *la guerra, l' arte del guerreggiare*, ràt, bōj, nauk voevānja, vojnictvovānje. — Scientia bene dicendi, Quint. *l' eloqrenza, la rettorica*, ljeposlōvka, ljeposlovjēnje. — Scientia medicinæ, Cic. *la medicina*, ljēk, liekaria. — Habere ſcientiam magnarum artium, Cic. *ſapere le belle arti*, uljùdne knjige razumjetti. — Scientia machinalis, *mecchanica*, rukodjèlje, rukodjelnōſt. — Scientiam machinalem exercere, *eſercitar la meccanica*, rukodjelſtvòvati. — Habere ſcientiam in aliqua re, Cic. *intenderſi di qualche coſa*, razumjettiſe u kojoj ſtvāri. — Perfectus omni ſcientia, Cic. *uomo conſumato nelle ſcienze*, cſeljāde mudroizvārſtno.

Scientiola, æ, f. *Arnob.* parva ſcientia, *ſcienziuola*, razūmak.

Scilicet, Cic. *certamente, veramente, certo, per certo, per appunto, s' intende, cioè, vale a dire, sì per certo, meſſerſi, buono, appunto, ti ſo dire, ſta bene*, zaiſto, doiſto, u iſtinu, za zdràvo, uprāv, bàſc, bāh, u bāh, sàſma, iſtinito, za nago, u ſvem, u ſvemu, podpuno, ſvārſceno, razumieie, to jeſt, na priliku, kako za rjet, takoje, takoje doiſto, vārlo, dobro, umiemti rjēt.

Scilla, æ, f. Plin. *ſcilla, ſquilla, ſpezie di cipolla*, lùk paſii.

Scillinus, a, um, Plin. *ſquillitico, di ſquillo*, od lùka paſiega. — Acetum ſcillinum, Plin. *aceto fatto di ſquilla, ſquillitico*, otcat od lùka paſiega napravljèn.

Scillites, æ, m. Plin. *vino ſquillitico, fatto di ſcilla*, o *ſquilla*, vino od paſiega lùka napravljèno.

Scilliticus, Col. V. Scillinus.

Scimpodium, ii, n. *Gel.* parvus lectus unius tantum capax, grabatus, *letticello, letticciuolo*, odric, poſteljica, poſteljicſica.

Scin', Ter. *pro* ſcisne.

Scincus, i, m. Plin. *ſcinco, animale ſimile al coccodrillo*, ſcink, zvir kukudrillu slìcſna.

Scindens, entis, *ſparatore*, paralac, raſparivalac.

Scindo, is, ſcidi, (*& antiquitus* ſcindi) ſciſſum, ſcindere, Cic. *dirompere, fendere, recidere, rompere, ſcheggiare, ſchiantare, ſcindere, ſpaccare, ſquarciare, ſtracciare, dividere, tagliare*, skārſciti, razkārſciti, razcjēpiti, razcjēpati, lòmiti, oriti, slòmiti, razlòmiti, prisjechi, prikìnuti, razkìnuti, razdrjēti, raſtàviti, razlūcſiti, zrezati, izrèzati. — In plures partes ſcindere, *ſpaccare in piu parti*, izrazcjēpati. — In fruſtula ſcindere, *tagliar a fette*, izhvjellati, izkrìxati. — Panem in fruſta ſcindere, ac in patinam conjicere, *tagliar in fette, affettar il pane, e metterlo in piatto*, ukrīxati. — Scindere violenter, excoriare, pellem detrahere, *ſtrappar ſcorticando da di dentro, cavar con violenza*, doizdrjēti. — Scindere crines, Virg. comam, Cic. *ſtracciare i capelli*, vlāſe izkinuti, iskūbſti. — Scindere ſolum, Virg. *arar la terra*, uzoratti, zèmlju oratti. — Verba fletu ſcinduntur, Ovid. *le parole ſono interrotte dal pianto*, rjecſiſe od plàcſa nerazumjēdu. — Scindere ſententiam, Cic. *mutar parere*, miſo promjēniti. — Nonnihil ſcindi, findi, *ſpaccarſi alquanto*, napùknuti, napùccati, cìknuti. — Copioſe ligna ſcindere, *ſpaccare molte legna*, dàrva nacjēpati. — Scindere neceſſitudines, Plin. *rompere l' amicizia*, razprijateljitiſe, odprijateljitiſe, prijatēljſtvo razvàrchi. — carnem, panemve digitis, aut dentibus ſcindere, *rompere la carne*, o *il pane colle dita*, o *coi denti*, nacùpati. — Scindere fluvios natatu, Claud. *paſſare i fiumi a nuoto*, priplivati.

Scindulæ, V. Scandulæ.

Scin-

Digitized by Google

Scintilla, æ, f. Virg. *favilla, scintilla*, iskra. — Excudere scilicis scintillam, Virg. *batter fuoco*, oganj ukrèsati, usjèknuti.

Scintillans, antis, *scintillante, sfavillante*, praskajūch, sjecajūoh, cklech.

Scintillatio, onis, f. Plin. *scintillazione, scintillamento*, praskānje, sjeccānje, cklēnje, iskroisipuſctēnje, iskrēnje.

Scintillo, as, avi, atum, are, Plaut. *scintillare, sfavillare, risplendere, tremolare*, pràskati, sjèccati, iskroisipūſctati, cklitti, cklittise, sjatti, svjetlitise, kresiti, iskritti, iskratti, iskreskākati, o letjeti.

Scintillula, æ, f. Cic. *scintilletta, favilletta, favilluzza*, iskrica, iskorka.

Scio, is, ivi, itum, ire, Cic. *sapere, venir a notizia*, znatti, umjetti, uvidjettise, vjēdati, vjetti. — Scito, *sappi*, ototi govorim, neka dà znasc, nekatie znatti, znāj. — Certum scire, certo scire, certe scire, pro certo scire, Cic. *saper di certo*, znatti za zdràvo, cjeloznatti. — Scit omnes linguas, Plaut. *parla in tutte le lingue*, umie sve jezike: — Perfecte scire, *sapere intieramente, totalmente*, umjetti do csela, cjeloznatti. — Parum scire, *saper poco*, xljeznatti. — Cuncta scire, *saper tutto*, razaznatti. — Si scires, quid de te sentiant, *se sapessi eio, che si dice di te*, dàti usci csuju, sctoti pete govoru.

Scibo, is, it, Ter. pro sciam, scies, sciet. — sciendi cupidus, *curioso di sapere*, znanoxèljan. — Rem penitus scire, *saper il fondo d' una cosa*, znatti do dna, do svârhe. — Scire fidibus, Ter. *saper sonare qualche stromento musicale*, umjetti udàrati.

Sciographia, V. Scenographia.

Sciolus, i, m. Arnob. *astuto, saccente, presentuoso di sapere*, hitar, hitracsàst, domiscljàt, dubòk, smiscljèn, obmiscljèn, bârz, lestiv.

Sciothericum, V. Sciathericum.

Scipio, onis, m. Liv. *bastone, gruccia*, sctāp dvokljunàst.

Scirŏma, atis, n. Plin. *scirro*, scir, pùhvica.

Scirpĕa, v. Sirpĕa, æ, f. Ovid. *graticcio fatto di giunchi*, ljessa xukkòva.

Scirpĕus, v. Sirpĕus, a, um, Ovid. *fatto di giunchi*, xukkosplетèn.

Scirpicula, v. Sirpicula, æ, f. Plaut. *canestro fatto di giunchi*, Var *falce da potare*, 1. kosc xukkov, 2. kosjer. — Scirpiculæ piscariæ, Plaut. *nasse da pescare*, vârsce.

Scirpiculum, v. Sirpiculum, i, n. Col. *canestro fatto di giunchi, sportella*, krosenja od xukke, pârtvica, spârtvica.

Scirpiculus, i, m. Var. *picciolo giunco, oppure cordicella fatta di giunco*, xucsica, libanich.

Scirpius, Næv. ap. Non. V. Sirpeus.

Scirpo, V. Sirpo.

Scirpula, æ, f. Plin. *scirpula, sorta d' uva, che à l' acino passo*, scirpula, vârsta gròzdja.

Scirpus, v. Sirpus, i, m, Plin. *giunco*, xukka, sita, barra, perònica, peronjika, dimitria, kolan, xūti xilj vodeni. — Nodum in scirpo quærit, Ter: *e cerca il nodo nel giunco, e cerca l' osso nel fico, egli è un caccapensieri*, traxi dlakku u jaju, cjepodlacsi.

Scirrhoma, } V. Sciroma.
Scirrhus, i, m. }

Scisscitatio, onis, f. actus scisscitandi, Petr. *interrogazione, dimandagione, dimanda, dimandamento*, pitānje, upitānje, priupitānje, zapitānje, ispitānje, uprascanje.

Scisscitator, oris, m. Mart. *dimandatore, domandatore, colui che interroga*, o *domanda per sapere*, pitaoc, upitaoc, priupitaoc, uprascaoc.

Scisscito, as, avi, atum, are, Plaut. } *interrogare*
Scisscitor, aris, atus, ari, Cic. } *re, dimandar per sapere, cercar d' intendere, informarsi*, pitati, upitati, priupitati, zapitati, ispitati, uprāscati, ispitivati, izuvidjetti, pitat za znat, uprōsiti, uprōscati, odpitivati, sprascivati.

Scisco, is, ivi, itum, ere, Plaut. *sapere*, Cic. *stabilire, deliberare, ordinare, fare*, 1. znatti, umjetti, 2. odrēditi, odlūcsiti, odlūcsati, narēditi, htjetti, zacsēliti, odsjèchi, uvjēchati, ucsiniti. — Ocyus accurro, ut scisscam, quid velit, Plaut. *corro in fretta per sapere, che cosa ei vuole*, târcsim k' njemu za vidjet scto trāxi. — Plancus primus legem scivit de publicanis, Cic. *Planco fu il primo a far leggi intorno a gabellieri*, Planko najpârvi zakon zavârxe o carinikom. — Scisscere suffragia, Cic. *dare i voti*, datti odvjette.

Sciſſilis, e, Cels. *che facilmente si rompe, si spacca, si divide, si straccia, si fende*, raskârsciv, raskidiv, razcjepiv, razlomiv, razplativ, cjepiv.

Sciſſor, oris, m. *Petron.* qui scindit, & speciatim qui scindit obsonia in mensa, carptor, structor, *strinciante*, razrexitelj, rezaoc, izrexivaoc.

Sciſſura, æ, f. Varr. } *sciſſura, feſſura, feſſo*,
Sciſſus, us, m. Plin. } *rottura, fiaccamento, divisione*, puklina, puknūtje, razpuknūtje, rjēz, puklotina, razcjēp, procjēp, rastavljēnje, razlucsēnje, sctek.

Sciſſus, a, um, Liv. *feſſo, sciſſo, stracciato, rotto, squarciato, lacerato, diviso*, skârscèn, razkârscèn, razcjepān, prisjecsèn, prikinūt, razkinūt, slomjèn, razdâst, razbjèn, rastavljèn, razlucsen. — Lignum sciſſum, *legno spaccato*, cjepānica, e, f. zublja razcjēpljena.

Scitamenta, orum, n. Plaut. *leccume, saporetto, vivanda appetitosa*, Gel. metaf. *pulitezza, ele-*

Digitized by Google

ganza di parlare, ornamento d' un discorso, jestōjske slāsne i oblāsne, picha izabrana, jèsca sladokùsna, privoljci, *met.* sputnobesjedjènje, krasnogovorènje.

Scite, Cic. *saputamente, dottamente, leggiadramente, con grazia, pulitamente, garbatamente, perfettamente bene, artifiziosamente, aggiustatamente*, znàno, naùcsno, pamètno, umjètno, umjetono, knjìxno, knjixèvno, sklàdno, uljùdno, uzorito, krāsno, csìsto, ljèpo, dobro, vârlo, izvârstno, blagoiskùsno. — **Scitius**, Gel. *piu pulitamento*, krasnìe, uljùdnie, skladnie. — **Scitissime**, Gel. *dottissimamente*, prinaùcsno, pripamètno &c.

Scitor, aris, Virg. V. Scisciter.

Scitule, *Apul.* scite, apte, perite, venuste, *alquanto leggiadramente*, skladjàhno, skladjàscno, uljudjàhno.

Scitulus, a, um, Plaut. *galantino, giulivetto, saporitino, graziosetto*, skladjahan, ljepàhan, uljudjàhan, skladjàscan &c.

Scitum, i, n. Cic. *statuto, decreto, ordinanza, legge*, Sen. *assioma, dogma*, zakòn, naredba, odrèdba, sūdba, sūdbina, zapovjèd, povelja, stāvni naùk.

Scitus, a, um, Cic. *saputo, dotto, accorto, che sa, che conosce, che s' intende, ch' è pratico*, Plaut. *leccato, grazioso, garbato, leggiadro, pulito, proprio, alto, opportuno*, 1. znàn, uman, naùcsan, pamètan, knjixan, knjixèvan, umjeteon, umjètan, 2. obârtan, vjeict, sklàdan, uljùdan, uzorìt, krāsan, lièp, cìist, dobar, vrō, izvârstan, podoban, visok, zgòdan. — Curvæ scita Thalia lyræ, Ovid. *Talia, che sa suonare di cetra*, Talia u gusli umjetna udàratl. — Scitus vadorum, Ovid. *pratico de' guadi d' un fiume*, vjesct gazillsctā rjecskieh. — Scitus puer, Ter. *leggiadro, grazioso, garbato fanciullo*, krāsni otròk. — Hæc nox scita est exercendo scorto, Plaut. *questa notte è propria, è fatta appunto per bordellare*, ovaje noch nazbilj k[illegible]vārska. — Scitus sapor, *saporetto*, privūljscich. — Scitior, Plaut *piu opportuno, piu proprio*, podobnii, zgodnii. — Scitissima oratio, Plaut. *un discorso dottissimo*, priùmna besjèda.

Sciurus, i, m. Plin. *scojattolo, animale salvatico di specie di topo*, bjeljka, bjegsca, zvjer divja.

Scius, a, um, Pac. ap. Prisc. V. Scitus.

Sclarēa, æ, f. *schiarea, salvia salvatica*, kadùlja divja, pelin divii, skerletak.

Scloppus, V. Stloppus.

Scobina, æ, f. Varr. *lima, scoffina*, târlica, turpia.

Scobis, is, f. } Col. *limatura, raditura, raschia-*
Scobs, is, f. } *tura, rastiatura, segatura*, tarotina, pilòtina, strugòtina, terotina.

Scolecia, æ, f. Plin. *scolecia, specie di verdarame*, skolecia, vârsta ârgje mjedène.

Scolecium, ii, n. n. Plin. *scolecio, sorta di grana per tigner in rosso*, skolec, vârsta od grimiza za u cârveno bojadisati.

Scolibrochon, i, n. V. gr. herba, quæ & callitrichon, & scolopandrion, & capillus Veneris dicitur, *Apul. citracca, specie d' erba*, paprat mednja, trava.

Scolopax, acis, f. *beccaccia, uccello*, kljunicca, ljeskoi kulik, ljèska. — Minor scolopax, *beccaccino*, kljunicsicca.

Scolopendra, æ, f. Plin. *scolopendra, specie d' insetto da otto piedi velenoso, e sorta di pesce marino; simile a questo insetto*, zarèzna xivina.

Scolopendrium, ii, n. Plin. V. Scolibrochon.

Scolymos, i, m. Plin. *cardoscolimo, specie di cardo salvatico*, draguscicca, vârsta od badelja.

Scomber, v. Scombrus, i, m. Plin. *scombro, pesce marino*, vârnūt, skusca, vretenica.

Scopa regia, æ, f. Plin. *scopa regia, specie d' erba ottima per saldar le piaghe*, zelje, o cviche gospino, ivànje zelje, gorac.

Scopæ, arum, f. Plaut. *scopa, granata, mazzo di scope*, Plin. *verghe, mallo*, o *corteccia di virgulti d' erbe, di frutice, e simili*, 1. mètla, pomelo, vienik, rukovet metalā, stārmometla, 2. ljùske, scibike. — Leviter scopis mundare, *scopar leggermente*, zabârljābnuti. — Scopis mundare, V. Verro. — Scopis mundatus, *scopato*, metèn, pometèn, izmetèn. — Scopis projectus, *gettato colla scopa*, metàv, smetàv, izmetàv. — Scopis congregare, *scopando raccogliere l' immondezza*, namèsti. — Locus scopis consitus, *scopeto, bosco di scope*, metlisce, metlisctvo. — Scopæ manuales, Plin. *una manata di qualch' erba*, rukovet trave.

Scoparius, ii, m. *Ulpian.* servus, cujus ministerium est, ut deverrat pavimentā sordentia, *scopatore*, metelsctik, koi mete.

Scopio, onis, m. } Col. *picciolo dell' acino*,
Scopium, ii, n. } dàrxak, tesceljivica,

Scoptula operta, *Cels.* ossa duo lata in tergo humani corporis; ita dicta, quod scutulli figuram referunt, *l' ossa delle spalle*, kraljesc, kost niz plechi.

Scopula, æ, f. Col. *granatuzza, granatina, granatino, picciola scopa*, rukovètac, mètlica, sctètka, vjenicsek, metèlka. — Scopulis emundare, *scopettare*, izcsèttati.

Scopulosus, a, um, Plin. *scoglioso, pieno di scogli*, Cic. metaf. *difficile, arduo, disastroso*, grebenit, badiv, grebenicsàst, mârkjentàst, grebenicsàv, mârkjentav, grebeljàv, gricsevit, grebenitàst, *metaf.* trudan, mùcsan, hârbljàv, tèxak.

Sco-

Digitized by Google

Scopulus, i, m. Suet. *picciolo berſaglio*, o *ſcopo*, cīljich, zamjērcſich, cīljac, zamjērcſac.

Scopulus, i, m. Cic. *ſcoglio*, metaf. *difficoltà*, *malagevolezza*, mârkjenta, grebēn; bād, hrīd mòrska, *metaf.* trudnōſt, trudnòcha, mucsnōſt, mucſnòcha. — Appellere navem ad ſcopulos, *dar negli ſcogli*, udàriti korabljom o greben, korabljom umârkjēntiti. — Scopulos in corde geſtare, Ovid. *eſſere crudele*, *avere un cuore piu duro d' un ſcoglio*, nemillòvati, xeſtokòvati, tvârdosârdòvati, bitti nemio, xeſtòk, tvârdosârdan. — Scopulus inobſervabilis, *ſcoglio ſotto acqua*, hrīd pòd vodom. — Ætas ad ſcopulum, Lucr. *l' età s' avvicina al ſuo fine*, ljettaſu pri ſvârſi. — Parvus ſcopulus, *ſcoglietto*, mârkjentica, grebēncſich, grebēncſac.

Scopus, i, m. Cic. *ſcopo*, *bersaglio*, *obbietto*, *ſegno*, metaf. *fine*, *proponimento*, biljeg, zamjèrak, zamjerra, cilj, nikſcan, *met.* ſvârha, odlùka. — A ſcopo aberrare, *ſbaleſtrare*, *tirar fuori dal ſegno con la baleſtra*, u ſtrjeljānju zāchi, zahòditi.

Scordalia, æ, f. *Petron.* fœda contentio, rixa, *brutta conteſa*, rūxna inàda.

Scordalus, i, m. *Petron.* ferox, impatiens, & in ultionem facile erumpens, *feroce*, *inſolente*, nemio, nemilòſtan, hūd, opāk.

Scordȳlon, i, n. Ap. } *ſcordeo*, *erba*, lukòvi-
Scordium, ii, n. Plin. } na, cſeſnjacſak, trāva.
Scordotis, is, f. Plin. }

Scoria, æ, f. Pliu. *ſcoriа*, *feccia de' metalli*, Virg. metaf. *travaglio*, *paſſione*, izvàrak *met.* trud, mukka.

Scorpæna, æ, f. Plin. *ſcorpena*, *ſorta di peſce marino*, ſckârpina, ribba mòrska.

Scorpinaca, æ, f. Ap. V. Proſerpinaca.

Scorpio, onis, m. Plin. *ſcorpione*, o *ſcarpione*, *animale terreſtre*, *ed acquatico*, ſctipavac.

Scorpiocȁ̆non, i, n. Ap. *giraſole*, *erba coſi detta*, *perchè buona contro le morſicature degli ſcorpioni*, ſuncſenik, ſuncſanjak, podſunac, ſuncſac, ſuncogled, ſuncſani cvjēt.

Scorpion, onis, m. Plin. *telifono*, *erba*, *che toccata dallo ſcorpione*, *lo uccide*, skorpion, trāva, koja tegnuta od ſctipavca, ubiaga.

Scorpionius, a, um, Plin. *di ſcorpione*, ſctipavcsèv, ſctipāvski.

Scorpites, æ, m. Plin. *ſcorpite*, *gemma del colore*, *e della figura dello ſcorpione*, skorpit, drāgi kàmi, ſlicſan ſctipāvcu.

Scorpiurus, i, m. Plin. *eliotropio maggiore*, màcs cârljeni, zèlje vjetārnje.

Scorpius, ii, m. V. Scorpio.

Scortator, oris, m. Cic. *puttaniere*, *bordelliere*, *fornicatore*, blūdnik, kurvar, xenār, ljubodjellatèlj, bljadur. — Scortatorem aliquem reddere, *render qualcuno puttaniere*, ukurvāriti koga. — Scortatorem evadere, *divenir puttaniere*, ukurvāritiſe.

Scortatus, us, m. *Apul.* conſuetudo cum meretricibus, *puttaneggio*, kūrvſtvo, kurvovānje, bludovānje, kurvaria, lutrovānje.

Scortes, ium, m. *Feſt.* pelles teſtium arietinorum, *pelli dei teſticoli del montone*, koxice od mudā pârcſevieh.

Scorteum, i, n. *Feſt.* pharetra, *turcaſſo*, o *faretra di pelle*, târkācs kòxni.

Scorteus, a, um, Ovid. *di pelle*, kòxan, koxen, remeni.

Scortillum, i, n. Cat. *puttanella*, kurvica, bludnicſica.

Scortor, aris, atus, ari, Ter. *bordellare*, *puttaneggiare*, *fornicare*, *andar a donne*, *imputtanire*, kurvòvati, bludòvatti, kūrviti, kūrvāriti, ljubitvòriti, blūditi, zablūditi, ukūrvitiſe, blūdno grjēſciti, ljubodjellati, naloxicſeſtvòvati, kurvarſtvòvati, lutròvati.

Scortum, i, n. Var. *pelle*, *cuojo*, Cic. *puttana*, *baldracca*, *ſcroſa*, *bagaſcia*, *ed alle volte bagaſcione*, 1. koxa, remen, 2. kūrva, hottimica, blūdnica, necsìſtnica, zla xena, zlicca, kurvettina, kazidim. — Scortum devium, Hor. *puttana*, *che non è a tutti proſtituita*, kurva ne za ſvakoga. — Vile ſcortum, *ſcroſaccia*; metaf. *detto a donne per ingiuria*, kurvettina. — Scortum reddere, *rendere una donna puttana*, ukūrviti koju. — Scortum fieri, evadere, *divenir puttana*, ukūrvitiſe.

Scotia, æ, f. V. gr. Vitruv. *la parte piu concava della baſe della colonna*, najdùblja ſtrana temelja ſtupnoga.

Scotoma, æ, f. *ſcotomia*, V. G. *grado di vertigine*, mantrānje.

Scrapta, æ, f. Plaut. ap. Non. *donna vile*, *da niente*, kundurica, xenettina.

Screator, oris, m. Plaut. *chi non ſa altro*, *che ſpurgarſi*, hrakaoc.

Screatus, us, m. Ter. *ſpurgamento*, *lo ſpurgarſi*, hraknūtje, hrakānje.

Screo, as, avi, atum, are, Plin. *ſpurgare*, *ſpurgarſi*, hrāknuti, hrākati, hrakatiſe, rokchati.

Scriba, æ, m. Cic. *notajo*, *ſcriba*, *cancelliere*, *ſegretario*, *ſcrivano*, *copiſta*, *ſcrittore*, *ſcritturale*, pīſac, piſaoc, piſalac, piſaonik, kangilier, tājnik, potājnik, rukopīſac, liſtōvnik.

Scribatus, us, m. Cod. ſcribæ munus, officium, *uffizio di notajo*, *di ſcrivano*, piſāvſtvo, piſārſtvo.

Scriblita, æ, f. Cat. *berlingozzo*, *focaccia di farina intriſa coll' uovo*, pogacſa s' jàim, jājni prjēſnac.

Scri-

Scriblitarius, ii, m. *Afran.* ap. *Non.* qui ſcriblitas facit, venditve, *facitore di berlingozzi, paſtelliere*, prjeſnicsār, sladicsār.

Scribo, is, pſi, ptum, bere, Cic. *ſcrivere, deſcrivere, comporre, compilare, incarteggiare, nominare, dare, fare*, Plin. *dipingere*, r. pīſati, upīſati, zapīſati, zapiſcivati, iſpīſati, sloxiti, sklādati, imenòvatti, datti, ucsìniti, z. xivopīſati, malati. — Per notas ſcribere, *ſcrivere in cifra*, tajnicom pīſati. — Scribendi latebras aperire, *ſpiegare la cifrà*, tomàcsiti slovnotajnōſt. — Inciſim ſcribere, *far virgola*, zarèzak potegnuti. — Scribere leges, Cic. *far leggi*, zakonòvati, zakone zavârchi. — Scribere aliquem hæredem, Mart. teſtamento ſcribere, Hirt. *lasciar, nominare alcuno ſuo erede*, nasljednikom koga nazvatti. — Scribere ſalutem alicui, Cic. *ſalutar alcuno per via di lettere*, u knjizi koga pozdràviti. — Laudes, atque gratias ſcribere alicui, Gel. *lodare*, o *ringraziar alcuno*, hvale, i miloſti iſpiſati. — Scribere dicam alicui, Ter. *citarlo in giudizio*, na prâvdu koga pozvatti. — Interim ſcribere, *ſcrivere frattanto*, mimopiſati. — Scribere alicui nummos, Plaut. *aſſicurarlo con chirografo o ſuo, o di qualche banchiero di pagar in tal giorno determinato il debito*, pjenez komu zapīſati. — Locus ſcribendo, legendo deſtinatus, *luogo da ſcrivere* &c. piſališcte, piſarje, pisārnica, piſaliſctvo. — Scribere ſupplementum legionibus, Cic *reclutare, far reclute*, cſettu vojnicsku nadopùniti. — Scribere in animo Ter. *imprimere nell' animo*, u sârdce usāditi. — Adamuſſim ſcribere, *ſcrivere eſattamente*, razpiſati. — Orationes, hiſtorias ſcribere, *ſcrivere orazioni*, slovopiſati. — Scribendo deſtinatus, utilis, aptus, *da ſcrivere*, pisâv. — Scripſit & Apollinem, & Dianam, Plin. *depinſe e Apolline, e Diana*, i Apolla, i Dianu xivoupiſa. — Scribere in vento & aqua, Cat. *far un buco nell' acqua, zappare in rena, gettar via il ſuo tempo*, trūditi zalūdu. — Scribere notis, Quint. *ſcrivere per abbreviatura*, skracheno pīſati. — Scribere corticibus, Prop. *ſcrivere ſopra le cortecce degli alberi*, pīſati na korri dubovoj, *componicchiare, comporre a ſtento*, sloxūkati. — Scribere tectum, Stat. *far il diſegno d' una caſa*, kùchu oſnovatti. — Inſcite ſcribere, *ſcrivere ſconciamente*, bârcskatī.

Scrinium, ii, n. Hor. *ſcrigno, ſtipo, ſtudiolo, ſcanſia, ſcuncia, ſcanceria, cofano, forziere, gabinetto*, sklōpnica, skrìnja, skroviſcte, skroviſctvo, kovceg, zaklòp, ſpremmica, polica, kòſc, ſtànica otājna, ſtavilo. — Parvum ſcrinium, *ſcrignetto*, sklōpnicſica, skrinjica, kovcſexich, zaklopcſich, ſpremmicſica, policſica.

Scriplum, Var. V. Scriptulum.

Scripta, orum, n. Cic. *le opere, gli ſcritti di qualche autore, ed il giuoco delle dame*, piſma tkoga knjigocsinca, i igra ad damā. — Pila benè, & duodecim ſcriptis ludere, Cic. *giucar bene alla palla, ed alle dame*, igrattiſe dobro na lopte, i na damā.

Scriptio, onis, f. Cic. *ſcrittura, ed alle volte declamazione oratoria, eſercizio rettorico*, piſmo, skupno besjedjènje, zbōrno besjedjènje, zabava ljepoſlovitēljska. — Scriptionem perficere, *finir di ſcrivere*, dopīſati, dopiſcivati.

Scriptito, as avi, atum, are, Cic. } *ſcrivere ſpeſ-*
Scripto, as, avi, atum, are, Hor. } *ſo*, piſāvati, piſcīvati.

Scriptor, oris, m. Cic. *ſcrittore, compoſitore, autore, ſcrivano, ſcriba*, piſac, piſaoc, piſalac, piſaônik, rukopīſac, sloxitelj, knjigosloxitelj, knjigocsinac, knjigocsia. — Orationum, hiſtoriarum ſcriptor, *ſcrittore d' orazioni*, slovopiſec. — Scriptor notarius, *cifriſta*, tajnopiſalac. — Germanicorum bellorum ſcriptor Tac. *ſcrittore delle guerre di Germania*, Njemacskieh ràtti sloxitelj. — Bonus ſcriptor, *buon ſcrittore*, dobropiſec. — Scriptor legum, Cic. V. Legislator.

Scriptorius, a, um, *Cels.* ad ſcribendum pertinens, *da ſcrivere*, piſatèljan. — Calamus ſcriptorius, *penna da ſcrivere*, pero piſatēljno. — Atramentum ſcriptorium, Celſ. *inchioſtro*, ingvas, cârnillo, cārnopis, cârnjallo, maſtilo.

Scriptulum, i, n. Var. *la ventesima quarta parte d' un' oncia, ſcropolo*, skrupuo, dvadeſti cſetvârti dio od uncse.

Scriptum, i, n. Cic. *ſcritto, ſcritta, ſcrittura*, piſmo, prâv, iſpràva, mjèſto, poprāvka. — Scripto aliquid dono dare, *dar qualche coſa per iscritto*, zapīſati. — Scripto ſe obligare, adſtringere, *obbligarſi per iſcritto*, zapīſatiſe. — In ſcriptis, adv. *in iſcritto, per iſcritto*, nadpiſmje, adv. piſano. — Scriptum certiſſimæ auctoritatis, *ſcrittura autentica*, piſmo zakonito. — Scriptum manu propria exaratum, *ſcrittura di propria mano*, vlâſtnopis. — Scriptum infammatorium, *compoſizione infamatoria*, sramótno, o prikōrno piſmo. — Relinquere aliquid in ſcriptis, Cic *laſciar ſcritto*, oſtàviti iſpiſano. — Pactum ſcriptum, *accordo fatto in iscritto*, zapis. — Scriptum facere, Gel. *far lo ſcrivano, guadagnar il ſuo vitto ſcrivendo*, bitti piſac, piſmomſe hrāniti. — Dicere de ſcripto, Cic. *recitare colla carta alla mano*, rjeti iz piſma. — Scripto ſeſe abdicare, Gel. *rinunziare all' uffizio del notajo*, odrèchiſe piſārſtva.

Scriptura, æ, f. Cic. *ſcrittura, ſcritta, compoſizione, opera, e maniera di ſcrivere*, piſmo, prāv,

Digitized by Google

prāv, ispràva, mjèsto, sloxènje, sloga, nacsin pisānja. — Ad scripturam spectans, *appartemente alla scrittura*, pismèni, a, o. — Sacra scriptura, *scrittura sacra*, pismo sveto, knjige svete, Boxie knjige, proròcsne, o prorocsànske pjesni. — Interpres divinæ scripturæ, *interprete della sacra scrittura*, svetoknjixnik, svetopisaoc. — Scriptura nitida, elegans, *buona scrittura*, dobropisānje.

Scripturarius, ii, m. Scripturarios, inquit *Non.* quos nunc tabellarios dicimus, dici volunt veteres, quod scripturis, & commentariis omnia vel urbium, vel provinciarum complecterentur, *scrivano, che registrava le cose pubbliche sì delle provincie, come delle città*, oglavitelj.

Scripturarius, a, um, *Fest.* ad scripturam pertinens, scripturarius ager, *campo del pubblico, che si affitta pel pascolo*, njiva opchèna.

Scriptus, us, m. Gel. V. Scriptum.

Scriptus, a, um, Cic. *scritto, descritto, composto, compilato*, pisan, upisan, zapisan, izpisan, sloxèn. — Fœdè scriptus, *scombiccherato, mal scritto*, izbârsckān. — A tergo scriptus, *scritto da dietro* stragapisān.

Scripulum, V. Scriptulum.

Scrobiculus, i, m. Col. V. Fossula.

Scrobis, *v.* Scrobs, obis, m. & f. Col. *buca, fossa, tana, formella*, jamma, ruppa, scupljisćte, scupljina, sorta, dūbka. — Scrobes facere, *far fossa*, izdūbsti, izdobljati, grābati, jammicsati, jamljati.

Scrofa, æ, f. Col. *scrofa, troja, porca*, praficca. — Vilis scrofa, *scrofaccia*, praficsina.

Scrofipascus, i, m. Plaut. V. Porculator.

Scròtum, i, n. *Cels.* sacculus e pelle, in quo testiculi continentur, *borsa, coglia*, mòscnja.

Scrupeda, æ, m. Var. *sciancato, che cammina malamente*, scānje, scantàvac.

Scrupeus, a, um, Virg. *sassoso*, Plaut. metaf. *aspro, rozzo*, Var. *ansioso, sollecito, curioso*, 1. kamenit, kârscljiv, hârbljàv, 2. neuljúdan, necsovjècsan, 3. pohlèpan, poxùdan, brinutiv, ljubosnan. — Scrupeus victus, Plaut. *maniera di vivere aspra, rozza*, neuredno xivljènje.

Scruposus, a, um. Plaut. *sassoso*, Lucr. metaf. *difficile, aspro, zotico*, kamenit, karscljiv, hârbljav, *met.* mùcsan, trudan, neotesān, divii

Scrupularis, e, Plin. *che pesa uno scropolo*, o *la ventesima parte d' un' oncia*, jednoskrupūlan.

Scrupulatim, Plin. *a scrupoli*, na skrupule.

Scrupulosè, Col. *scrupolosamente, curiosamente, con troppa diligenza*, duscosumnjivo, grjehosumnjivo, ljuboznàno, znattixēljno, pripōmnjivo. — Scrupulosius, Quint. *più scrupolosamente, con troppa diligenza*, duscosumnjivie. — Scrupulosissime, Col. *con grandissima diligenza*, prisavisenom pōmnjom.

Scrupulositas, atis, f. Col. *troppa esattezza, troppa diligenza*, pripomnōst, pripomnjivōst.

Scrupulosus, a, um, Cic. *sassoso, pietroso*, Plin. metaf. *scabroso, aspro, ruvido, difficile, troppo esatto*, Apul. *scrupoloso*, 1. kamenit, kârscljiv, hârbljàv, *met.* trūdan, mùcsan, osoran, osctar, pripōman, pripomnjiv, 2. duscosumnjiv, dvojnìv, grjehosumnjiv, sumnjivosvjētan. — Via scrupulosa, Plaut. *strada sassosa*, kârsc, put hârbljav. — Ventorum paullo scrupulosior observatio, Plin. *osservazione un poco troppo esatta de' venti*, pripomnjivo razgledānje vjetarā. — Scrupulosissima saltatio, Col. *ballo difficilissimo*, tanac primùcsan, skakānje pritrūdno.

Scrupulum, i, n. Cic. *scrupolo, la ventesima parte d' un' oncia*, Col. *sorta di misura per misurar i campi, che contiene cento piedi in quadro*, skrupul, dvadesti dio od uncse, i vârstæ od mjerre za njive izmjèrriti, koja uzdârxi sto nogā u nūglo.

Scrupulus, i, m. (*propriamente pietruzza*), Cic. metaf. *scupolo, dubbio, che perturba la mente*, kamicsak, *metaf.* dvōjna, sumnja, grjehosūmnja, grjehosumnjēnje, duscotocsēnje. — Scrupulo conscientiæ angi, *aver lo scrupolo*, dvōjniti. — Scrupulum in alicujus animo excitare, *metter scrupolo ad alcuno*, udvōjniti koga. — Scrupulum ex animo alicujus demere, *levar lo scrupolo ad alcuno*, oddvōjniti koga. — Scrupulum ex animo deponere, *levarsi lo scrupolo*, oddvōjnitise. — Exime mihi hunc scrupulum, Plin. *levami questo scrupolo, questo dubbio*, dignimi ovu grjehosumnju, oddvojnime.

Scrupus, i, Fest. *pietruzza, suffuolo, sassolino*, Cic. *il giuoco delle dame*, 1. kamicsak, kamēnak, stjènica, 2. igrānje na damā. — Ludere pilis, & duodecim scrupis, Cic. *giuocare alla palla, ed alle dame*, igratti na lopte i na damā.

Scruta, orum, n. res veteres omne genus, ut attritæ usu vestes, dimidiatæ strigiles, jumentorum tritæ soleæ, vasa quassa & sutilia, & hujusmodi quæ vilissimi proxenetæ venalia habent, Non. *cencio, ciabatta, ciarpa, stracci, vecchiume*, kârpina, odârtina, ruttina, razdârtak, crjevljèttina, odârtak, odèrina, pridèrina, kanavac, pridârtak, oboìna, razdârtina, starex, gvozdûscine, kârpjesc, orèpine, ā, f. pl. rubice, rubiscte. — Scruta rarefieri, consumi, atteri, *rarefarsi*, o *consumarsi i panni vecchi*, razcjēritise.

Scrutaria, æ, f. *Apul.* scrùta vendendi, *l' arte di ferravecchio*, ſtarexārſtvo. — Scruta vendere, *far il ferravecchio*, ſtarexarſtvòvati.

Scrutarius, ii, m. *Lucil.* ap. *Gel.* qui ſcruta vendit, *ferravecchio*, *che compera, e rivende le coſe vecchie*, ſtarexār.

Scrutatio, Sen. V. Disquiſitio.

Scrutator, Suet. V. Inquiſitor.

Scrutinium, ii, n. *Apul.* inveſtigatio, inquiſitio, *ſcrutinio*, iziskivānje.

Scruto, as, avi, atum, are, } *eſaminare*, *ricer-*
Scrutor, aris, atus, ari, Cic. } *care*, *inveſtigare*, *riconoscere*, *guardare addoſſo a qualcheduno*, iskùſcatti, trāxiti, iskati, obiskati, iziskīvati, izvīdjati, glèdati na koga. — Tabellarios scrutari, Pol. ad Cic. *guardar addoſſo ai corrieri*, na tekliche, o na knjigonòſce izglēdati. — Dum ſcrutatur ſingula, Phædr. *mentre ricerca*, *fa cerche da per tutto*, cſim ſcmârda svaka.

Sculna, æ, m. Gel. V. Mediator.

Sculpo, is, pſi, ptum, pere, Ovid. *ſcolpire*, *incidere*, *intagliare*, utvòriti, slikku udjeljatti, urèzati, izvajati, iſtūkati, zapīliti, upīliti, zacjēpiti, usjèchi, zasjèchi, dolocſiti, vājati, dolbljeti, vidovljati. — Leviter ſculpere, *ſcolpir leggermente*, izdjeljūkati. — Circum ſculpere, *ſcolpir intorno*, obvajati.

Sculponeæ, arum, f. Cat. *ſcarpe da contadino*, *calzare di legno*, *zoccolo*, ſcklopci, ſcklopaca, m. pl.

Sculponeatus, a, um, Var. ap. Non. *che porta zoccoli*, uſcklopcſen, eni, a, o. *ſuſt. m.* uſcklopcſenik, ika, m. *ſuſt. f.* uſcklopcſenica, e, f.

Sculptilis, e, Ovid. *che puo ſcolpirſi*, vajatèljan.

Sculptor, oris, m. Plin. *ſcultore*, *intagliatore*, djeljalac, djeljaoc, djeljaonik, sklikkodjèlja, e, m. iſtukatèlj, vajatèlj, dolbitèlj.

Sculptura, æ, f. Plin. *ſcultura*, *ſcolpitura*, *intaglio*, djeljānje, slikkōdjeljānje, urezānje, iſtukānje, izvajānje, nacſertānje, lice, obraz, utvòr, vajānje, dolbilo, dolbnja.

Sculptus, a, um, Cic. *ſculpito*, *ſcolpito*, *intagliato*, *inciſo*, djeljān, slikkodjeljān, urezān, iſtukān, izvajān, nacſertān, zapīljen, upīljen, zacjēpjen, usjecsèn, zasjecsèn, vajān. — Bene ſculptus, *bene ſcolpito*, blagoizvājan.

Scurra, æ, m. Cic. *buffone*, *giocolare*, *faceto*, ſcpōtnik, tamàſcnik, ſmjēſcnik, ſcpōt, ſcālac, rugalac, koſcunik.

Scurrilis, e, Cic. *di buffone*, *ridicolo*, Val. Max. *faceto*, 1. tamàſcan, ſcpotan, 2. ſmjēſcan, ſcālan, tamaſciv, ſcpotiv, ſcaliv. — Dictum, *vel* factum ſcurrile, *zannata*, ſmjeſnòcha.

Scurrilitas, atis, f. turpis & procax dicacitas, neque temporis, neque loci, neque perſonarum reſpectum habens, Auct. Dialog. de orat. *buffoneria*, *gagliefferia*, *ſcurrilità*, ſcpōtica, ſcpōtſtvo, tamàſctvo, ſmjeſcnōſt, tamàſctvo, ſmjēſctvo, ſcalnōſt.

Scurriliter, Plin. *buffonescamente*, *a modo di buffone*, *con buffoneria*, ſcpōtno, tamàſcno, ſmjēſcno, ſcālno, u ſcpotičah, u tamaſcēnju, u ſmjēhu.

Scurror, aris, atus, ari, Hor. *buffoneggiare*, *far il buffone*, *buffonare*, *adulare*, ſcpōtatiſe, tamàſcitiſe, maskàritiſe, loiti, ulājati.

Scurrula, æ, m. diminut, a *ſcurra*, Ap. *buffoncino*, *buffoncello*, ſcpotnicsſch, tamaſcnicsich.

Scutale, is, n. Liv. *il fondo della frombola*, kundak od pràche.

Scutarius, ii, m. Plaut. *ſcudajo*, *che fa ſcudi*, ſctitār.

Scutatum, n. *ſcudo*, *ſorta di moneta*, ſckud, vârſta od pjeneza.

Scutatus, a, um, Cic. *ſcudato*, *che porta ſcudo*, *armato di ſcudo paveſajo*, *paveſaro*, ſctitoruxān, ſctitonòſca, ſctitnik.

Scutella, æ, f. Cic. *ſcodella*, Ulp. *ſottocoppa*, zdjelia, krinca, podcſaſcnjāk, csàſcka, karnica, ſctavcſik. — Diffundere in ſcutellas, *ſcodellare*, *mettere la mineſtra nelle ſcodelle*, uzdjelliti, o ukrincſiti, u zdjelle, o u krlnce ukrēnuti. — Parva ſcutella, *ſcodellina*, *ſcodelletta*, zdjellica, krincſica, ſctavec. — Scutella lignea, *ſcodella di legno*, pehar. — Parva ſcutella lignea, *piccola ſcodella di legno*, pehārcſac, pehārcſich.

Scutica, æ, f. Hor. *fruſta*, *ſtaffile*, *ſferza*, *correggia*, *ſcuriada*, bics, muſcio, ſcibika, remen, knut. — Scutica dignus, *degno di fruſta*, muſcjellodoſtojan, bicſodoſtojan. — Scutica percutere, *ſferzare*, bicsèvati, ſcìbati, muſcjèlliti, izmuſcjeiliti, izkārbācſiti, izbicsèvati. — Scuticæ ictus, *ſcoreggiata*, *colpo di coreggia*, muſcjēlni udòrac. — Scuticæ adinſtar factus, *inferzato*, *fatto à modo di ferza*, umuſcjeljèn.

Scutigerulus, i, m. Plaut. *ſcutiere*, ſctitār, ſctītnik, ſctititèlj, ſctitonòſca, ſctitonòſac, posòcſnik.

Scutilus, a, um, V. gr. *Feſt.* tenuis, & macer, *tenue*, *magro*, *gracile*, tanàhan, tanàſcan, sūh, mlēdan, mârſcàv, slàb.

Scrutra, æ, f. Plaut. *calderotto*, kotlich, bakracſich.

Scutriſcum, i, n. Cat. *calderuola*, kotlicſich, bakracſich.

Scutula, æ, f. Mart. *ſcodella*, zdjella, krinca.

Scutulatus, a, um, Plin. *fatto a foggia di ſcodella*, na krincu, o na zdjellu ucſinjen. — Scutulata veſtis, Juv. *veſta a ſcacchi*, o *a occhietti*, rūho na ſckake, o na oſcee.

Scu-

Digitized by Google

Scutulum, i, n. Cic. *ſcudicciuolo, ſcudetto*; ſctītak, ſctītich, poſoſcèk.

Scutum, i, n. Cic. } *pavese, ſcudo*,
Scutus, i, m. Turp. ap. Non. } ſctit, poſos, brāna. — Scuto tegere, *ſcudare*, ſctititi, zaſctititi, ſctītati.

Scylla, æ, f. Plin. *ſcilla, ſorta di peſce*, e *d' uccello*, Col. *ſorta d' erba*, ſcilla, vârſta od ribbe, i pticce, i vârſta od trāve.

Scyllites, æ, m. Col. *vino condito con foglie di ſcilla*, vino zacſinjeno s' liſtjem od ſcille.

Scyllitícus, a, um, Col. *condito con foglie di ſcilla*, s' liſtjem od ſcille zacſinjèn.

Scymnus, i, m. Lucr. *lioncino*, làvich, làvac.

Scyphus, i, m. Cic. *bicchiere, tazza*, xmul, o xmuo, cſaſca, kuppa. — Scyphum a labiis admovere, *accoſtare il bicchiere al labbro*, odniccati, odnìknuti, k' cſaſci prinìknuti. — Nonnihil vini, aliusve liquoris ex repleto ſcypko ſugere, ne diffundatur, *bere alquanto da un bicchiere*, o *altro vaſo per impedire, che il liquor non ſi verſi*, odpitti, odpiati.

Scyrpus, V. Scirpus.

Scytala, æ, f. *vel* Scytale, es, f. Corn. Nep. *lettera ſcritta in ciffra, e appreſſo gli Spartani ſorta di lettera piena di minacce, con la quale ſoleano richiamare dall' eſercito i loro comundanti ſotto pena della vita*, sljēpi liſt, knjiga tajnopisāna, a kod Spartana, vârſta liſta prjeticſaſta, koiem obicſavahu zazvatti s' vojske vojvode njihove pod glàvnu pedepſu.

Scytale, es, f. Plin. *ſcitale, ſorta di ſerpente frastagliato*, ſcital, vârſta zmie izrezane.

Scyzinum, i, n. Plin. *ſcizino, ſorta di vino, di cui s' è perduta la maniera di farlo*, ſcizin, vârſta od vina, od kogaſe izgubio nacſin cſinitiga.

SE

Sebaceus, a, um, *Apul.* qui ex ſebo eſt, *di ſevo*, lojani, a, o.

Sebo, as, avi, atum, are, Col, *ugner di ſevo*, lòiti, nalòiti, olòiti, polòiti. — Candelas ſebare, Col. *far candele di ſevo*, ſvjeche lojanice cſiniti.

Seboſus, a, um, Plin. *pieno di ſevo*, lojaſt, lojav, lōjan, o lōjni.

Sebum, i, n. Plaut. *ſevo*, loj. — Candela ex ſebo, *candela di ſevo*, lojànicca, lojènicca.

Secabilis, e, Lact. *ſegabile, atto ad eſſer ſegato, ſegaticco*, tārljiv, piliv, pripiliv, odpiliv, pritārni.

Secale, is, n. Plin. *ſegale, ſegala, ſegola*, rāx, ovas. — E ſecali, adj. *di ſegala*, ràxanj, o raxnji, a, o.

Secans, antis, *ſegante, che ſega*, tarūch, pritimajjūch.

Secarius, a, um, Cat. ſportæ ſecariæ, *ſporte da riporvi le ſegature*, pârtve za tarotinā.

Secaturus, a, um, Col. *che ſegherà, ch' è per ſegare*, koiche, kojache, kojeche târti.

Secēdo, is, eſſi, eſſum, edere, Cic. *appartarſi, partirſi, ritirarſi, tirarſi a parte, levarſi via*, uklònitiſe, uklanjatiſe, uſtrānitiſe, zaſtrānitiſe, odſtrānitiſe, oſebbitiſe, razdjēlitiſe, raſtàvitiſe, raſtàtiſe, razlūcſitiſe, razdrūxitiſe, odjēlitiſe, uzmàknutiſe, uzmiccatiſe, uſprēgnutiſe, odalècſitiſe, dignutiſe, uſtrānjatiſe, &c. — De via ſecedite, Plaut. *appartatevi, ritiratevi dalla ſtrada*, s' pūta uklonjteſe. — Secede huc tu, Soſia, Ter. *vieni quà, o Soſia*, Soſia nuhod amo. — Trabes ſeceſſere, Stat. *le travi ſi ſono discoſtate l' una dall' altra*, brevnaſu u ſe udrilla. — A luſu ſecedere, Prop. *appartarſi dal giuoco, lasciar il giuoco*, igru puſetiti.

Secerno, is, crevi, cretum, cernere, Cic. *ſeparare, allontanare, aſſortire, cernere, ſcernere, ſceverare, aſtrarre, metter a parte, tirar a parte*, razdjēliti, raſtàviti, razlūcſiti, odalècſiti, odjēliti, uklònitti, razrēditi, odabratti, ſiati, proſiati, izàbratti, izvoljetti, obirati, na ſtrānu ſtàviti, raſtrjēbiti. — E grege ſecernere, Liv. *ſeparare dalla greggia*, od ſtàda razlucſiti, odſtàditi, razſtàditi. — Nucleos ſecernere, Cat. *ſcernere i noccioli*, picce raſtrjēbiti.

Seceſpita, æ, f. Suet. *ſorta di coltello, di cui ſervivanſi i Flamini ne' ſagrifizj*, Feſt. *ſbarra*, 1. ſceceſpita, vârſta od noxa, koiemſe sluxahu na poſvetiliſctu, 2. priprjeka.

Seceſſio, onis, f. Cic. *partenza, ritiramento, diviſione, ſazione, ſeparazione, ribellione*, raſtàvak, odjeljènje, uklòn, uklonjènje, odſtupljènje, neſkllàda, neſkllàd, odsjecſnōſt, odsjecſnonasljèdje, raſtàva, raſtavljènje, razdjeljènje, razlucsènje, razdruxènje, razlucsàja, odvârxènje. — Seſſionem facere, Liv. *ribellarſi, fare ſazione a parte*, odvârchiſe, odmètnutiſe, odſtrānitiſe.

Seceſſus, us, m. Ovid. *ritiramento, partenza*, Virg. *ritiro, luogo appartato, e ſegreto*, raſtàvak, uklònjènje, poniklo.

Secius, adv. V. Secus.

Secius, a, um, Feſt. *che ſi taglia col coltello detto*, ſeceſpita, ſeceſpitiv, iva, ivo, noxem ſeceſpitom rezān, āni, a, o. — Placenta ſecia, *focaccia tagliata con queſto coltello*, prjeſnac seceſpitiv, pogàcſa noxem ſeceſpitom razrezana.

Secludo, is, ſi, ſum, dère, Virg. *chiudere, ſeparare, chiudere a parte, ſeparatamente*, zatvòriti, razlūcſiti, raſtàviti, zatvoriti napoſe. — Secludite curas, Virg. *ſcacciate, bandite da voi g'i affanni*, brigge s' vas ſvârzite. — Seclu-

dere vitam corpore, Plaut. *privar di vita, ammazzare*, otēti xivot, ubitti.

Seclum V. Seculum.

Secluſorjum, ii, n. Var. *ſerraglio, chiusura*, raztvòr.

Secluſus, a, um, Cic. *ſeparato, chiuſo a parte*, zazdjēljen, razlūcſen, raſtavljèn, napōſe zatvorèn.

Seco, as, cui, ctum, are, Cic. *ſecare, fendere, ſegare, ſmembrare, ſquartare, troncare, ſvenare, tagliare, figur. dividere, diſtinguere, diſtribuire*, târti, pritârti, piliti, pilòvati, odpilòvati, posjekòvati, gebljeti, obrizati, obrizòvati, rubliti, drobiti, odpīliti, pripīliti, pritirati, cjēpati, odcjēpati, razcſetvârtiti, posjèchi, prisjèchi, odsjèchi, prikòſiti, razdjeliti, razlūcſiti, raztrjēbiti, raſtàviti. — Alicujus ligni partem ſecare, *ſecar un pezzo di qualche legno*, odatârti, odatìrati. — In modum unguis ſecare, *augnare, tagliare a ugna*, sjèckati. — Qui &c. ſecari poteſt, *che ſi puo tagliare*, rezàv, razrezàv, piliv. — Minutatim ſecare, *rompere minutamente*, razdròbiti, razdrobljati. — Pabulum ſecare, Cæſ. *tagliar il fieno*, sjeno pokòſiti. — Multum falce ſecare, *tagliar molto colla falce*, nakòſiti. — Per medium ſecare, in duas partes ſecare, *tagliar in due parti, tagliar per mezzo*, prisjèchi, prisjēcati, razpīliti, razpilòvati. — Æthera pennis ſecare, Virg. *fendere l' aria col volo*, letjēnjem vozduh razbiati. — Secare cauſas in plura genera, Cic. *dividere le cauſe in piu capi*, razlòge na poglavja razdjeliti. — Secare aliquem, Petr. *tagliar i panni addoſſo a qualcheduno*, pokroiti koga. — Secare membratim, *tagliar a pezzi, a bocconi*, raskomāditi, raskomārditi. — Secare lites, Hor. *terminar le liti*, pravde dovârſciti, zaglāviti. — Secare æquora fuga, Virg. *ſolcare velocemente il mare, fuggire per mare*, po morru pobjègnuti.

Secors, V. Socors.

Secretarium, ii, n. *Apul.* locus ſecretus, penetrale, *luogo ſegreto*, zaſtraniſcre, ukloniſcte, zaſtraniſctvo &c.

Secretio, onis, f. Cic. V. Disjunctio.

Secreto, Col. *ſeparatamente, diſtintamente*, Cic. *ſegretamente, ſegreto, in ſegreto, a parte, in particolare, ſotto mano*, i. razrēdjeno, razlūcſeno, razdrūxeno, poſe, napōſe, ponāſe, naponāſe, ponapōſe, raſtājno, razlūcsno, 2. u potai, na ſtrānu, mūcſe, s' ſtrāne, odàtme, na oſami, poſobno, utājno, u taj. — Secreto colloqui, Cic. *parlar a parte, in ſegreto*, besjèditi u potaj.

Secretum, i, n. Ovid. *luogo ſolingo, appartato, ritiro, ſegreta, ſegreto, arcano, coſa occulta, e ſegreta*, ſamòcha, zabit, iti, f. uklon, uklonjènje, tāj, otāj, potàja, otàja, potajnōſt, otajnōſt, skrovitōſt, skrovitſtvo, tājba, otājno. — Secretum ſervare, *tener ſecreto*, tājati, skròvito dârxati. — Secretum petere, Suet. *dimandar udienza a parte, in ſegreto*, upuſcīnje pròſiti. — Animi ſecreta proferre, Tac. *paleſar gl' arcani del ſuo animo*, sârcſana otajna odkritti. — Extrahere, *v.* expiſcari ſecreta mentis ab aliquo, *cavar i calzetti altrui, tirarli le calze*, izmùſti koga. — Seductus in ſecretum, Phædr. *tirato a parte*, uklonjèn na ſtrānu, zaſtrānjen.

Secretus, a, um, Cic. *ſeparato, diſtinto, meſſo a parte, allontanato, ſpartato, ſequeſtrato, ſtratto, ſcelto, ſingolare, ſegreto, occulto, ritirato, ſolo, ſolingo, ſolitario*, razdjēljen, razlūcſen, raſtavljèn, odalecsèn, odjēljen, uklonjèn, razrēdjen, odabrān, izabrān, zaſtrānjen, zadârxan, ſuſtavljèn, oſobit, tājan, potājan, skrovìt, sām, ſamòtan. — Secretus a voluptate, Cic. *ſequeſtrato dal piacere*, od raskoſce obuſtavljèn. — Locus ſecretus, Cic. *luogo ſegreto, ſolingo, ritiro, ſegreta*, ukloniſcte, zaſtraniſcte. — Secretus homo, Sen. *uomo ſolitario*, puſtinjak, ſamoglàvac, ſamozivac, ſamojedin. — Secretiſſimæ pabulationes, Col. *pascoli ſpartati*, pàſce razdjēljene. — Secretiora miniſteria, Tac. *i piu ſegreti miniſterj*, otajnia prisluxenja.

Secta, æ, f. Cic. *ſetta, riſma, fazione, partito, maniera di vivere*, nasljèdba, odsjecſnōſt, odbōj, odbojnōſt, rotnōſt, neſvornōſt, svârljivōſt, svadljivōſt, borljivōſt, odsjecſtvo, &c. neskläda, neskläd, odsjècſno nasljedje. — Sectam inire, *ſetteggiare, far ſetta*, unasljēditi.

Sectaculum, i, n. Ap. V. Progenies.

Sectarii porci, Cat. *porci che ſeguono la greggia, ed unitamente con eſſa paſcolano*, prasād, o svinjād na paſci.

Sectarius vervex, Plaut. *caſtrato*, Paul. *montone che guida la graggia degli agnelli*, 1. uſckopljenjak, uſckopljenìk, 2. pârcs ſtàdo vodēchi.

Sectator, oris, m. Cic. *ſeguace, ſeguitante, ſeguitatore, attenditore*, nasljednik, sljeditèlj, naſtojaoc, raditèlj, posljedovatèlj.

Sectatrix, icis, f. quæ ſectatur, Petr. *ſeguitatrice*, nasljèdnica, sljeditèljica, nasljeditèljica.

Sectatus, a, um, Hor. *che à ſeguitato, ch' è andato dietro, che à cacciato una qualche fiera*, sljedio, nasljedio, ulovio, illa, illo.

Sectilia, ium, n. Vitr. *pezzetti di marmo ſegati*, pritreni kuli mramōrni.

Sectilis, e, Plin. *ſegabile, ſegaticcio, che facilmente ſi ſega, o che ſi puo ſegare, o ch' è ſegato*, târljiv, piliv, odpiliv, pripiliv, pritārni,

pri-

pritren. — Laminæ ſectiles, Plin. *lamine, piaſtre ſegate*, plòcſe pritrene.

Sectile porrum, Juv. *porro ſegaticcio, che ſovente ſi taglia, perchè faccia piu profonde le radici a differenza del capitato*, ljùtika porezāna, ljùtika rezānica.

Sectio, onis, f. Plin. *ſegamento, tagliamento, tagliatura, diviſione*, trēnje, pritrēnje, pritirānje, kosēnje, rezānje, porezānje, razlucsēnje, raſtavljānje, prosjèdina, prosjek, sjecsenje. — Segetum, frugum, fœni ſectioni finem dare, *finir di falciare*, dokòſiti, dokòſivati. — Sectio nova, *il tagliar di nuovo*, novosjecsènje.

Sectius, Plaut. Secus.

Sectivus, a, um, Col. V. Sectilis.

Sector, aris, atus, ari, Cic. *ſeguitare, andar dietro, ſeguire, accompagnare, cacciare, andare a caccia, perseguire, perſeguitare, dar dietro, attendere, amare*, Var. *paſſ. eſſer cacciato, perſeguitato*, sljēditi, sljēditi sljēdom, itti, o hoditi po sljēdu, posljēditi, prosljēditi, posljēdivati, posljedſtvòvati, posljedòvati, nasljedòvati, usljedòvati, tjèrati, potjèrati, hoditi za kiem, ſdrūxiti, ſadrūxiti, lòviti, ulòviti, naſtòjati, ljūbiti, bitti zatjerān, potjerān. — Sectari virtutem, Tac. *amar la virtù*, kiepōſt obljūbiti. — Anum ſectatus ſum clamore per vias, Plaut. *ò dato dietro alla vecchia con ischiamazzi per le ſtrade*, za ſtaricom po putieh halekah. — Sectari apros, Virg. *cacciare i cinghiali*, vepre tjèrati.

Sector, oris, m. Cic. *tagliatore, ſegatore, compratore dei beni all' incanto*, sjecſac, tārlac, kùpac dobarà na licsbi. — Sector zonarius, Plaut. *tagliaborse*, tobocoderaoc. — Sector Pompeii, Plin. *Antonio, ch' avea comprati i beni di Pompeo meſſi all' incanto*, Antun, koi biaſce dobra Pompejōva na licsbi poloxèna kupio. — Sector inexpertus, *tagliatore inesperto*, sjekotich.

Sectrix, icis, f. Plin. *donna che compra i beni de' condannati all' incanto*, xena dobra oglobljenicska na licsbi kupujūcha.

Sectura, æ, f. Plin V. Sectio.

Secturæ, arum, f. Cæſ. *caverne ſotterranee, miniere*, podzemljùſcicce, rude. — Æreariæ ſecturæ, Cæſ. *miniere di rame*, mjedène rude.

Sectus, a, um, Hor. *ſegato, tagliato, ſquarciato, mozzo, diviſo*, pritrèn, pritārt, odpīlen, pripīlen, cjepān, odcjepān, odcjēpljen, razcſetvārtjèn, posjecsèn, prisjecsèn, odsjecsèn, prikosèn, razkomādjen, razlūcſen, raſtavljèn, sjecsèn, terti, tren. — Compta ſecta in multas vias, Ovid. *crocicchi diviſi in molte ſtrade*, razkrixja, raznāſtice. — Annus ſectus, Stat. *anno diviſo in quattro ſtagioni*, godiſcte ucſetvereno, godina u cſetiri vrjemena razdjeljena. — Via ſecta, Lucr. *ſtrada fatta*, pūt usjecsèn.

Secubatio, onis, f. Sol. } *il dormir ſolo*, ſamo-
Secubitus, us, m. Ovid. } ſpānje, ſamolexānje. — Triſtes ſecubitus ferre, Cat. *ſopportare una triſta vedovanza*, xallòſtno udōvſtvo podnòſiti.

Secŭbo, as, bui, bitum, bare, Liv. *giacere, dormir ſolo, coricarſi in diſparte*, lèxati, o ſpāvati ſam, lèchi na ſtrānu.

Secula, æ, f. Varr. *falce da ſegar il fieno*, koſor za sjēna.

Secularis, e, Plin. *di ſecolo, ſecolare, che ſi fa ogni ſecolo*, vìcſan, vjecſan, ſvakovjècſan. — Ludi ſeculares, Plin. *giuochi, che ſi facevano ogni ſecolo, ogni cento anni*, igre ſvakovjècſne. — Carmen ſeculare, Hor. *verſi, che ſi cantavano in queſti giuochi*, ſtihi u igrieh ſvakovjècſnieh pjevāni. — Secularis, e, apud Eccleſiaſticos, *vale, ſecolare, cioè profano, mondano, gentile*, ſvjetōvan, ſvjetovnīcski, mirski, xiteiski, xitelski, mirovski, mirovnicski, *ſuſt. m.* ſvjetōvnik, mirōvnik, mirjanin, *ſuſt. f.* mirovnica &c.

Seculum, *v.* Sæculum, i, n. Cic. *ſecolo, ſpazio di cent' anni*, vik, vjek, ſto ljettā, ſto godinā, ſto godiſctā, ſtoljettje. — Seculorum conditor (h. e, Deus) *creatore de' ſecoli*, vjekoſtvòrac, vjekoſtvoritèlj. — Hujus ſeculi, adj. *di queſto ſecolo*, ſegavjècſan, ovovjècſan. — Multis abhinc ſeculis, a pluribus ſeculis, *da più ſecoli*, od vjekuvjekā, od kikuvjekā. — Per ſecula in ſecula, *da un ſecolo all' altro*, od vjèka do vjeka. — Vitæ veſtræ tot ſecula aguntur, Ovid. *è tanto tempo, che voi vivete*, tolikò dùgo xivete. — Serpentis ſecla, Lucr. *razza di ſerpenti*, skot zmiini. — fœcunda culpæ ſecula, Hor. *uomini viziosi, ſecolo pieno di malvaggi*, vjèk opāk. — Bucera ſecla, Lucr. *bovi* volòvi, govèda.

Secum, Cic. *con lui ſeco*, uzanj, ſcnjime, zajèdno ſcnjime, ſobbom.

Secundæ, arum, f. Plin. *le ſeconde parti, il ſecondo poſto, ſeconda, ſecondina, membrana, nella quale ſta iuvolto il parto nel ventre*, drùgi djēli, drùgo mjèſto, kùchica, koſculjica, opna, opnica, odioc. — Secundas, *v.* ſecundas partes agere, Sen. *adulare, compiacere, ſottomettersi*, lòiti, ulājati, màzati, odrāxati komu, pōdlòxittiſe.

Secundani, orum, m. Liv. *ſoldati della ſeconda legione*, vojnici druge ſcetisùchnicce.

Secundarius, a, um, Cic. *ſecondario, ſecondo, ch' è nel ſecondo ordine, e nella medeſima claſſe, che tiene il ſecondo luogo*, drugi, drugàſt, drugocrìh, drugorèdan, utòr, utòran, posljèdan. — Q. Arius, qui fuit M. Craſſi ſecundarius, Cic. *Q. Arrio, che tenne appreſſo a poco il ſecondo*

condo posto dopo M. Crasso, Q. Arrio bi Marku Krassu posljednik. — Panis secundarius, Suet. *pane di cruschello, pane grossolano*, krùh krūpan, hljèb sebbicsan. — Passum, *v.* vinum secundarium, Suet. *vinello, vino fatto d' acqua gettata sulle vinacce*, otjesctine, vodnicca.

Secunde, Cic. V. Feliciter. — Secundissime, Cic, V. Feliciissime.

Secundò, Cic. *secondamente, secondariamente, secondo, secondario, in secondo luogo*, za tim, za tiem, potom, paka, potom toga, poslie toga, potle, k' semu, k' tomu, i za tòga, potem, od tòga csassa, drùgo, utoros, drùgom, utòrice, utòrje, opet, iz nòva.

Secundo, as, avi, atum, are, Virg. *secondare, favorire, prosperare, felicitare, mandare di bene in meglio*, ugòditi, ugāgjati, zoriti, csestititi, ocsèstititi, usrèchiti, osrèchiti, slatti s' dobra u bòlje. — Tempus ei rei secundet, Plaut. *il tempo favorisce molto quest' affare*, vrime vârlo ovomu poslu ugāgja. — Dii nostra incœpta secundent, Virg. *secondino gli Dei le nostre imprese*, bogovi csinjènja nàsca csestitilli.

Secundum, Cic. *appresso, lunghesso, lungo, secondo, dopo, in secondo luogo, conseguentemente, conforme, in favore, in, a*, Var. *secondariamente*, 1. blizu, kòd, kòn, polak, uz, po, mimo, kròz, pāka, pòslie, drùgo, za tim, po sljedjènju, za sljèdice, za, u, 2. utoros. — Secundum mare supernum iter faciunt, Cic. *viaggiano lungo il mare adriatico*, po morru adrianskomu korablju. — Secundum ea quæro, servaverisne in eo fidem, Cic. *conseguentemente, in consenguenza di cio ti ricerco, se in questo tu sii stato fedele*, za tim pitam jesilli u tomu bio vjeran. — Secundum te nihil est mihi amicius solitudine, Cic. *dopo te non ò cosa piu cara del ritiramento*, i za tebbe najdraxamie samòcha. — Secundum philosophos, Cic. *secondo il parere de filosofi*, po mudroljubovnicima. — Secundum jus, fasque, Liv. *secondo il diritto, ed il ragionevole*, po razlògu, po prāvici, pràvo, pravèdno, razloxito. — Secundum eam sententiam, Varro quoque scripsit, Gel. *anche Varrone è stato di questo sentimento*, i Varronje bio te misle. — Nuntiat populo, Pontifices se decrevisse, Cic. *dà avviso al popolo, che i Pontefici aveano decretato in suo favore*, puku doglasciva, dà biahu poglavice zanj osudili. — Secundum arbitrium tuum testes dabo, Cic. *darò i testimonj a tuo piacimento*, na uzljub tvoju dachuti svedoke. — Secundum ea, ut deliberetis, Sal. *che di liberiate intorno a queste cose*, o onomu da odredite — Et secundum quietem visam esse Junonem, Cic. *che in sogno gli è apparsa Giunone*, da i u snu prikazamuse Junone. — Secundum aliquem litem dare, Cic. *decidere la lite a favor d' alcuno*, prāvdu za koga osūditi.

Secundus, a, um, Cic. *secondo, favorevole, avventuroso, favorito, grazioso, prosperevole, prospero, felice, fortunato*, Hor. *simile, eguale, pari*, 1. drùgi, posljèdan, utor, utoran, milòstan, ugodìv, dèsan, pomòchan, csestit, srèchan, csèsan, dobrocsèsan, blagocsèstit, 2. slicsan, jednāk, takmèn, drugàst, sebbicsan. — Secundum esse, *esser secondo*, utorstvòvati. — Secundum locum obtinere, *tener il secondo luogo*, imati mjèsto za pârviem. — Secunda mensa, Cic. *la seconda imbandigione, il secondo servito, cioè le seutta*, druga târpeza. — Secundus a Rege, *v.* ad Regium principatum, Hor. *il primo dopo il Rè*, pârvi iza kralja. — Nulli virtute secundus, Sil. *che non à pari in virtù*, u krepòsti nejma drugoga. — Panis secundus, Hor. *pane secondario, pane di cruschello*, krùh sebbicsni, hljeb krūpni. — Secundæ auctoritatis homo, Plaut. *uomo il secondo in potere*, drùgi oblāstnik. — Notæ secundæ vites, Col. *viti della seconda qualità*, lòze drugoga kakvōstva. — Secundæ res, Ter. *cose che vanno a verso*, Cic. *prosperità, buona fortuna*, stvāri csestite, 2. csestitōst, dobra csèst. — Secundo vento cursum tenere, Cic. *aver il vento in poppa*, s' vjetrom u kàrmu jèdriti. — Secundo amni, *v.* fluvio, Virg. *alla corrente dell' acqua*, s' vodom, niz vodu. — Secundo populo aliquid facere, Cic. *far alcuna cosa col favore, e consenso del popolo*, po volji pucsioj sctogod ucsiniti. — Secundus hæres, Cic. *erede sostituito*, nasljednik namjesctèn. — Fama secunda, Liv. *buona riputazione*, dobar glās, dobro ime. — Leges secundissimæ plebi, Liv. *leggi molto favorevoli alla plebbe*, zakoni narodu priugòdni. — Secunda voluntas hominum, Cic. *il favore degli uomini*, ljùdska millōst.

Secure, Plin. *sicuramente*, Vel. *senz' attenzione, con qualche negligenza*, 1. slobòdno, uzdāno, nadāno, zdràvo, bez pogibili, bezpecsālno, nepogibīlno, bezpogibīlno, uffano, bezstrāsctno, stanovito, istinìto, za stanovìto, za zdràvo, pouzdano, uvjerritēljno, vjerōvno, nestràsctivo, 2. nepōmno, nepòmnjivo. — Securius, Plin. *più sicuramente*, slobodnie, uzdanie &c.

Securicla, V. Securicula.

Securiclatus, a, um, *Vitruv.* securicula compactus, *incastrato a coda di rondinella*, za replastovìcsni priljēpjen.

Securicula, æ, f. Plaut. *picciola scure, falcetta*, sjekirrica, kosjerich, sjekirka, sjekirricsica, toporok.

Secu-

Securidăca, æ, f. Plin. *fava di lupo, erba*, vucſii bòb, trāva.

Securifer, a, um, } Ovid. *che porta ſcure*, sje-
Securiger, a, um, } kirronòſca.

Securis, is, f. Cic. *mannaja, ſcure, ſzza*, sjekirra, brâdva, topor, teplota, sjecska, gopor, koſar, tupica. — Medium aliquem ſecuri dividere, *ſpaccar per mezzo qualcuno colla ſcure*, razsjékiriti koga. — Securi percutere, *v.* ferire, Cic. *decapitare*, priklatti, glavosjèchi, usjèkiriti, sjekirom prisjèchi. — Securis manubrium, *il manico della ſcure*, toporiſcte. — Securim infligere, *v.* injicere, Cic. *portare un grave danno*, donjèti vèliku ſckòdu. — Retuſa ſecuris, Plaut. *ſcure rintuzzata*, sjekira iſtūpljena. — Aliquid ſecuri cædere, *tagliare qualche cosa coll' acetta*, odsjèchi, odasjèchi, odsjēcati, odsjecivati, odsjekòvati. — Securi ligna complanare, *tagliare, e ſpianare il legno colla ſcure*, iſtèſati.

Securitas, atis, f. Cic. *ſicurezza, ſicuranza, ſicurtà, ſidàgione*, slobodnōſt, uzdanōſt, nadanōſt, bezpecſalnōſt, nepogibilnōſt, bezpogibilnōſt, bezſtraſcnōſt, ſtanovitōſt, iſtinitōſt, uvjerrenōſt, uvjerriteljnōſt, slobòdſtvo &c. izvjechēnje, tvârdōſt, pouzdānje, uvjerrovānje.

Securus, a, um, Cic. *ſicuro, fondato, quieto, tranquillo, ſenz' affanno, ſenza timore, ſenza cure*, Hor. *negligente, trascurato, poco attento*, 1. slobòdan, uzdān, nadān, bezpecsàlan, nepogibīlan, bezpogibīlan, bezſtrāſcan, ſtanovìt, iſtinìt, uvjerrèn, uvjerritèljan, mīran, pokòjan, nebrigoſtiv, bezbjēdan, iſtinitan, uvjerrōvan, pouzdān, 2. nepōman, nepūmnjiv, beznabjetan. — Securum aliquem reddere, *far ſicuro uno*, utvàrditi, uſtanòviti, uslobòditi, *o* utemeljiti koga. — Securum ſe reddere, *aſſicurarſi*, tvârditiſe, utvârditiſe, uslobòditiſe. — Securus factus, *aſſicurato*, utvârdjen, uslobodjèn, utemeljèn. — Securus bello Romano, Cic. *che i Romani non gli faranno guerra*, uvjerrèn, damu Rimjani rât neche probūditi. — Securus ab afflatu, Plin. *che non teme il vento*, vjètra neſtraſcìv. — Animi ſecuri homo, Cic. *uomo pieno di confidenza, affatto tranquillo*, cſeljāde mirno, tìho. — Securus tam parvæ obſervationis, Quint. *negligente in una ſi leggera oſſervazione, che non ſi bada*, nepōmnjiv u tàko mallàhnu obsluxēnju.

Secus, n. (*indecl.*) Sal. V. Sexus.

Secus. (*prepos.*) Cat. *appreſſo, lungo, lungheſſo* (*adverb.*) *altrimenti, ſe non, ſiniſtramente, male, in contrario, diverſamente*, blizu, kòd, uz, mimo, kròz, ināko, drugāko, drugacſie, na drùgi nacſin, inācſe, drugācſe, inàcſie, drugojāko, drugojàcſie, akone, akolìne, naopāko, s' naopāka, zlo, argjàvo, razlicſie. — Nemo dicet ſecus, Cic. *niuno dirà altrimenti, o in contrario, o diverſamente*, neche itko rjeti drugàcſie. — Recte an ſecus, nihil ad nos, Cic. *o bene, o male, a noi non importa*, o dobro o zlo nas neutiſcti. — Hora fere undecima, aut non multo ſecus, Cic *a undici ore incirca, o non molto altrimenti*, oko dvanaeſt cſaſa, illi ne drugāko. — Non ſecus ac, ac ſi, atque, quam, Cic. *non altrimenti ſe, come ſe, ne piu ne meno che ſe, lo ſteſſo, che*, kako dà, dà kàko, jak dà, jako dà, kakono dà, koliko dà, kakoto dà, prèm kàko, rèkbi. — Secus fluvios, Plin. *lungheſſo i fiumi*, krāj rjekā.

Secutor, V. Sequutor.

Secutuleius, a, um, qui ſequitur, mulier ſecutuleja, *Petron.* h. e. quæ virum appetit, & ſectatur, *donna, che va dietro all' uomo, che appetisce l' uomo, ſqualdrina*, xena za cſovjekom pomamjena.

Sed, Cic. *mà*, ma, nu, manu, da, alli, al, nègo, vèch, vèche, xe. — Sed etiam, ſed vero, ſed autem, ſed enim, ſed enim vero, Cic. *ma*, nù, alli jòſcte, nègo jòſc. — Sed quorſum? *ma a che fine?* nù cſemu?

Sedamen, inis, n. Sen. V. Sedatio.

Sedandus, a, um, Cic. *che ſi dee ſedare, placare, acchetare*, umiritèljan, utaxitèljan, ſmiritèljan.

Sedate, Cic. V. Tranquille.

Sedatio, Cic. V. Pacificatio. — Sedationem afferre, Cic. V. Pacifico.

Sedatus, Cic. V. Pacatus. — Animo ſedatiore ſcribere, Cic. *ſcrivere con animo quieto, poſato*, mirniem sârdcem piſati. — Non ſedatus, *non acquietato*, neſamīren. — Tempore ſedatiore, Cic. *in tempo piu quieto*, u tiſcie vrime. — Sedatiſſimus, ad Her. V. Pacatiſſimus.

Sedecies, Plin. *ſedici volte*, ſcesnaeſt krāt, *o* putā.

Sedecim, Ter. *ſedici*, ſcesnaeſt, ſcesneſt.

Sedecula, æ, f. Cic. *ſeggiola, picciola ſedia*, sjednìcſica, ſtōcſich.

Sedens, entis, Cic. *ſedente, che ſede*, o *ſta a ſedere*, sjedēch, sjedajūch, usàdnik, vesàdnik, snuznik. — Sedens lactuca, Mart. *lattuga larga*, lochika ſciroka.

Sedentarius, a, um, Plaut. *che ſi fa ſedendo*, sjedēch napravljèn, sjedēch tvorèn, sjedālan. — Vita ſedentaria, *vita ſedentaria, ed è di chi ſede molto*, xivot sjedālni.

Sedeo, es, ſedi, ſeſſum, dere, Cic. *ſedere, ſtar a ſedere*, metaf. *ſtar ozioso, rimanere, poſare, ſtare, eſſere impreſſo, ſtar attaccato, covare, eſſere nel baſſo di qualche luogo, eſſere contumace, ed oſtinato*, sjèdſti, sjēdati, posāditiſe, ſidjeti, sjèdſti, sjèdnuti, prisjèdnuti, *met.* plan-

plandòvati, pocſinuti, odàhnuti, nadsjèdſti, oſtati, ſtati pritiſnut, zacſecſuknuti, zaintacſiti, lexati. — Diu ſedere, *ſeder lungo tempo*, naſtolòvatiſe, prisjèdſtiſe tko. — Efficere, ut quis ſedeat, *mettere qualcuno a ſedere*, posāditi koga. — Iterum ſedere, *rimetterſi a ſedere*, priposāditiſe. — Sedere equo, Mart. *ſtare, o ſedere a cavallo*, posāditiſe na konja. — Sedere vehiculo, Cels. *carpento*, Liv. *eſſere in caleſſo, in' cocchio, in carrozza*, ſtati u kocſii. — Sedere in ovis, Plin. *covar le uova*, lèxati na jaieh. — Sedere ad reipublicæ gubernaculum, Cic. *avere in mano il governo della repubblica*, imati u rūci opchèno vladānje. — Corcyræ non ſederemus, Cic. *non ſtareſſimo ozioſi a Corfù*, u Kârfu nebiſmo plandovali. — Sedet hoc animo, immotumque ſedebit, Virg *ſta fiſſo, impreſſo nell' animo, e ſtarà per ſempre*, ſtoi uſadjeno u sârdcu, i ſtāche za vàzda. — Idque pio ſedet Æneæ, Virg. *e queſto vuole il pietoso Enea*, i to milloſtivi traxi Enea. — Quid enim ſedere totos dies in villa iſta? Cic. *a che ſtar ozioſi tutto il giorno in codeſta villa?* cſemu tràjati dni izpràzno u tomu ſelu? — Sedere poſt equitem, Hor. *ſedere in ſulla groppa*, ſidjeti na sāpi. — Nam & iſta melius ſedet toga, Quint. *imperocchè in queſta guiſa la toga va meglio*, cſohabo na ovi nacſin ſtoi bolje. — Locus ubi plures ſedent, *luogo, dove ſiedono piu persone*, skupnosjedaliſcte, skupnosjedaliſctvo. — Totos dies ſedere, *aculatar le panche*, naſidjettiſe, uguzicſitiſe, oguzicſitiſe, plandòvati, dangùbiti, neposlòvati, nerabottati. — Apud hoſtes ſedere, Plaut. *ſtare fra nemici*, megju nepriateljom pribivati. — Sedere judicem in aliquem, Cic. *eſſere giudice di alcuno*, bitti cſigòv ſudac. — Sedere pro tribunali, Plin. *ſedere pro tribunale, farla da giudice*, cſiniti od sūdca, ſudſtvòvati. — In ingenio alicujus ſedere, Ovid. *eſſere nelle buone grazie di qualcheduno*, ugòditi komu, bitti u cſigovōj millòſti. — Penitus ſedit hic tibi morbus, Mart. *queſto male è in te radicato, è contumace*, uxilljenatie ta bollēſt, — Unum Polynicis nomen in ore ſedet, Stat. *ella non parla, che di Polinice, non à in bocca, che il nome di Polinice*, ſvegjoje Polinic u uſtieh. — Nondum Tyndaridis nomen ſederat aure, Ovid. *non aveva ancor inteſo parlar d' Elena*, o Tindariti joſc nebiaſce cſuo besjediti. — In centurionis ſcuto centum & viginti telà ſederant, Flor. *il capitano aveu avuto cento e venti ſaette nel ſuo ſcudo*, u vojvodinovu ſctitu udàriſce ſto i dvadeſet ſtrjelā.

Sedes, is, f. Cic. *ſede, ſedia, ſeggia, ſeggio, ſeggiola, ſedare, trono, ſella, ſcanno, fondamento, culo, naticbe, luogo, ſepolcro, ſoggiorno*, sjediſcte, sjedàliſcte, sjediliſcte, poſadiſcte, pribivaliſcte, sjediſctvo &c. ſtol, sjèdnica, ſtōlac, priſtōlj, òlja, m. priſtòlje, a, n. ſtōcſich, ſtolovānje, sēdlo, temelj, gùzica, zàdnica, mahàcſa, mjeſto, grōbnica, pribivānje, krjesla, lava, klūpa, klūp. — Sedem mutare, ex una in aliam ſedem ſe transferre, *da una ſedia andar a ſedere in un' altra*, prisjèdnuti, prisjèdſti, prisāditiſe, priſtòlitiſe. — Sedem conſtituere, *trovarſi l' abitazione*, uſtānitiſe, naſtānitiſe, uselitiſe, naſelitiſe. — Sedibus ut ſaltem placidis in morte quieſcam, Virg. *che almen morendo io ripoſi tranquillamente nel mio ſepolcro*, dāj da un grobnici umirūch tiho pocſivam. — Sedes ſilentum, *luogo de' morti*, mârtviſcte, mârtviſctvo. — Sedem bello deligere, Tac. *ſcegliere il luogo per far la guerra*, vojevānju mjeſto odabratti. — Reponere oſſa in ſuam ſedem, Hor. *rimettere le oſſa al ſuo luogo*, kòſti namjèſlitī. — Sedes læta, Hor. *il ſoggiorno de' beati*, blaxenìcsko pribivaliſcte. — Sedes luxuriæ, Cic. *l' abitazione, il ſoggiorno della luſſuria*, ſtan bludni, blūdniſcte. — Sedes vulneribus, Cels. *il ſito, il luogo d' una piaga*, mjeſto od ranne. — Sedem occupare, *pigliar il luogo*, mjeſto popàdſti.

Sedicula, æ, f. Cic. *ſeggiola, picciola seggia*, sjèdnicſica, ſtōcſich, tovjèlica.

Sediculum, i, n. Pauſ. V. Sedes.

Sedigitus, a, um, Plin. *che à sei dita alla mano*, ſceſtopârſtan, pârſtni, a, o. ſceſtopârſtac, âſtca, m.

Sedile, is, n. Virg. V. Sedes,

Sedimen, inis, n. Cæl. Aurel. V. Subſidentia.

Sedimentum, i, n. Plin. *ſprofondamento*, propadānje, provaljēnje, prosjedānje. — Sedimento terræ facto, Plin. *eſſendoſi ſprofondata la terra*, zēmlja provāljena, budūcbiſe zēmlja provālila.

Seditio, onis, f. Cic. *ſedizione, discordia, compunzione, ſcombuglio, tumulto, garbuglio, ſollevazione tumultuaria del popolo*, nabùna, neſtrojēnje, ſmēcha, ſmētnja, būna, bùkka, podbùna, bunjēnje, podbunjēnje, uzbunjēnje, neſklād, zavàda, zavàgja, ſmūtnja, talabukka, ſmēcha od puka, trèska, mēljva, rogobòr, buntovānje, kramola, neſtrojēnje. — Seditionem concitare, *abbottinare*, uzbūniti, nabūniti, podbūniti, būniti, zabūniti, unabūniti, uzbunjivati &c. kramoliti, bùntòvati, na nabunu podticati — Seditionis auctor, *autore della ſedizione*, glavonabunitelj, zùblja od ſmeche. — Pedetentim ſeditionem excitare, *eccitare pian piano una ſedizione*, nabunjivati, podbunjivati. — Seditionem comprimere, ſedare,

re, compeſcere, *acchetare una sedizione*, nabùnu podūſciti.

Seditioſe, Cic. *con tumulto, con iscombuglio*, bunljìvo, uzbunljìvo, nabunljìvo, s' nabùnom, mjatexljivo. — Seditioſius, Ter. *con maggior tumulto*, bunljivie &c. — Seditioſiſſime, Cic. *con grandiſſimo scombuglio*, pribunljìvo &c.

Seditioſus, a, um, Cic, *sediziose, tumultuante*, nabunjìv, uzbunjìv, podbunjìv, zabunjìv, nabunjivajūch &c. odbòjan, ſvadljìv, menſvòran, bucsēch, rogobòran, kramolan, bunitèlj, buntòvnik, kramōlnik, razdoran, mjatexljiv. — Seditioſior, Aſcon. *piu tumultuante*, nabunjivii &c. — Seditioſiſſimus, Cic. *molto sediziose*, prinabunjiv &c.

Sedo, as, Cic. V. Placo. Vel. *in sentim. neutr. placarſi, calmarſi*, utàxitiſe, umīritiſe, ſmīritiſe. — Sedare ſitim, Lucr. *eſtinguere, spegnere la sete*, xēgju ugāſiti. — Sedare controverſiam, Cic. *appacciar una contesa*, razvàditi. — Poſtquam tempeſtas ſedavit, Vel. *dopoche fu calmata la tempeſta*, eſim vihar priſtà. — Sedare motus animi, Cic. *acchetar le paſſioni*, pohotjenſtva utàxiti.

Seducens, entis, *seducente*, zavodēch.

Soduco, is, duxi, ductum, ducere, Cic. *tirar in disparte, separare, dividere*, zavèdſti, zavòditi, zamāmiti, zazvatti na ſtrānu, razlūcſiti, razſtàviti, razdrūxiti, odſtrāniti. — Dictis aliquem ſeducere, *empiere, o gonfiare la teſta ad alcuno*, glavu komu nadutti. — Cum mors anima ſeduxerit artus, Virg. *quando la morte avrà separato il corpo dall' anima*, kada ſmàrt bude duſcu raztjelila.

Seductio, onis, f. Cic. *il tirar in disparte*, Lact. *separazione*, 1. zazvānje, 2. razdjeljēnje, razlucsēnje. — Mors eſt animæ, corporisque ſeductio, Lact. *la morte è una separazione dell' anima dal corpo*, ſmārtje duſce raztjeljēnje.

Seductus, us, m. Sen. *ritiro, luogo appartato*, uklòn, uklonjēnje.

Seductus, a, um, Liv. *tirato in disparte*, Sen. *separato, diviso, disunito*, 1. odſtrānjen, zaſtrānjen, na ſtranu zazvān, 2. razlūcſen, raſtavljèn, razdrūxen.

Seduculum, V. Sudiculum.

Sedule, Col. V. Sedulo.

Sedulitas, atis, f. Cic. V. Diligentia.

Sedulo, Cic. *diligentemente, accuratamente, con diligenza*, Plaut. *seriamente, daddovero, a bello ſtudio, a poſta*, 1. pōmno, pomnjìvo, 2. zbīlja, nazbīlj, zazbīlj, uprāv, bez ſcāle, navlàſc. — Ego ſedulo, hunc dixiſſe credo, Ter. *credo, che l' abbia detto seriamente*, mnim, daje nazbilj reko.

Sedulus, a, um, Cic. V. Diligens.

Sedum, i, n. Plin. V. Sempervivum.

Seges, etis, f. Cic. *biada*, (figur.) *terra lavorata, cagione, materia, origine, moltitudine, copia, quantità, una gran quantità*, xitto, xittje, glottina, *metaf.* zemlja texāna, uzròk, vechēnſtvo, vrello, mnox, mnōxtvo, navala, mnoxina, mnoxèſtvo. — Segetes fœcundæ, Cic. *campagne feconde*, njive ròdne. — Segetes herbis liberare, herbas e medio ſegetum eruere, *nettar le biade (ſtrappando le erbe inutili)* izpljetti, izpljēvſti, izpljēvati, dopljetti &c. — Aliquid ſegetum in metendo omittere, *ſtrafalcare, tralaſciar ſegando colla falce*, nedokòſiti, nedopljēvſti. — Segetum, frugum, fœni ſectioni finem dare, *finir di falciare*, dokòſiti. — Ferrea ſeges telorum, Virg. *pioggia di ſaette*, ſtrilni dàxd.

Segeſtre, is, n. } Plin. *coperta fatta di paglia*
Segeſtrium, i, n. } *per inviluppar lettiche*, ſlamnē pokrōvac.

Segmen, inis, n. Plin. *pezzo, fetta, fettolina, gherone*, komad, huhòr, hvjella, hvjellica, reſi, kus. — Segmen (ligni) *pezzo di legno*, ulòmak, utàrak, ulùpak, olùpak, odlūpak.

Segmentatus, a, um, Juv. *aggheronato, fatto a pezzi, e di diverſi colori, intagliato*, Plaut. *che porta l' abito di diverſi colori*, od kusā razlikobojnieh ucſinjèn, iſtukān, koi noſi rùho razlikobojno.

Segmentum, i, n. Plin. V. Segmen. — Parvum ſegmentum, *ſcheggiuola, ſcheggiuccia*, triskotina, kārholina, ukriska, cjepòtina, cjepci, djellòtina.

Segmenta, orum, n. Ovid. *foglie d' oro, d' argento, di cui s' inteſſevano le veſti, e le veſti ſteſſe inteſſute di queſte foglie*, xicce zlatne i ſrebārne, rùka zlatotkāna, ſrebārnotkāna. — Segmenta mundi, Plin. *le quattro parti del mondo*, cſetiri ſtrāne od ſvjēta. — Quid de veſte loquar? non jam ſegmenta requiro? Ovid. *che dirò della veſte? io non cerco ne oro, ne argento*, ſctochu o rùhu rèchi? ja ni zlata, ni ſrebra traxim.

Segnipes, pedis, Juv. *tardo nel camminare*, kaſnonòg, nòga, o. kaſnonòxac, nòxca, m.

Segnis, e, Cic. *codardo, pigro, lento, infingardo, neghittoſo, nighittoſo, poltrone*, Virg. *infecondo, ſterile*, 1. ljēn, lòtar, tròm, pipāv, pedāv, ljenāſt, ljenāv, 2. neròdan, neplòdan. — Ad credendum ſegnis, Liv. *tardo a credere*, dùg u vjerovānju. — Eo anno non fuit ſegnior diſcordia domi, Liv. *non fu minore in quell' anno la diviſione, la diſcordia nella città*, te godine nebì manji nesklad u grādu. — Segnis cardus, Virg. *cardo, che non dà frutto*, badolj neròdan. — Segnis indoles, Tac. *ingegno ſtupido*, tupoum, tupopamet. — Segniſſimus, Ap. V. Pigerrimus.

Segnitas, atis, f. Acc. ap. Non. V. Pigritia.
Segniter, Segnius, Liv. V. Pigre, Pigrius.
Segnitia, æ, f. Ter. } V. Pigritia.
Segnities, ei, f. Cic. }
Segregandus, a, um, Cic. *che ſi dee ſeparare, ſegregare, ſequeſtrare*, razlucſitèljan, razdruxiljan, raſtavitèljan, obuſtavitèljan.
Segregatus, Cic. V. Disjunctus.
Segregis, *v.* Segrex, gis, Sen. *ſeparato, ritirato, ſolitario, ſolingo* razlūcſen, razdrūxen, uklonjèn, odſtrānjen, zaſtrānjen, ſamoxìv, ſamòtan, sām, inokòſtan. — Vitam ducere ſegregem, Sen. *far una vita ſolitaria*, xivot u ſamòchi provòditi, osāmitiſe u pūſtinji.
Segrego, as, avi, atum, are, Cic. *ſeparare, ſequeſtrare, ſegregare, diſceverare, diſunire, allontanare*, raztàviti, razlùcſiti, razdrūxiti, uklòniti, odſtrāniti, zaſtrāniti, obuſtàviti, odalècſiti, odſtàditi, odſtàdjati. — Segregare ſermonem, Plaut. V. Sileo.
Segullum, i, n. Plaut. *ſegollo, quella terra, dalla quale ſi conoſce eſſervi di ſotto una vena d' oro*, biljèg od mjèſta zlatne xicce.
Sejugatus, Cic. V. Disjunctus.
Sejuges, um, *Solin.* ſeparati, ſejuncti, vel qui ſine jugo, & legibus ſunt, *ſenza giogo, che vivono ſenza leggi*, neujārmjeni, koi xivu bez zakona.
Sejuges, um, m. Plin. *muta a ſei*, izmjèna na ſceſt. — Sejuges currus, Ap. *carri a ſei cavalli*, ſceſterokònji vòzi.
Sejunctio, Cic. V. Disjunctio.
Sejunctus, Cic. V. Disjunctus. — Qui ſejunctus eſt (v. gr. a fratre) *colui, che è diviſo*, razdionik. — Quæ ſejuncta eſt, *colui, che è diviſa*, razdionica.
Sejungendus, Cic. V. Segregandus.
Sejungo, is, xi, ctum, gere, Cic. *disgiugnere, ſcompagnare, ſcoʒʒare, ſeparare, dividere, ſcollare, ſcollegare*, razlūcſiti, razdrūxiti, razſtàviti, razjēdiniti, odbitti, odljēpiti, odkliàti.
Selăche, n. pl. Plin. *peſci piani, e cartilaginoſi*, ribbe ploſnáſte, i mezgráſte.
Selago, inis, f. Plin *ſelagine, ſorta d' erba ſimile alla ſavina*, ſelagin, trāva slicsna abzovu.
Selas, atis, n. Ap. V. Fulgor.
Selectio, Cic. V. Electio.
Selectus, Cic. V. Electus.
Selenion, ii, n. Ap. *peonia, erba*, boxūrak, trāva.
Selenitium, ii, n. Plin. *ſeleniʒio, ſpeʒie d' ellera, che à minor acino, e grappolo*, ſelenicio, vârſta od bârſctana.
Selenŏgon, i, n. Ap. V. Selenion.
Selenuſium, ii, n. Plin. *ſelenuſio, ſorta d' ottimo grano in Grecia*, ſelenucio, xitto u gârcskomu.
Seleucides, um, f. Plin. *ſeleucidi, augelli grati agli abitatori del monte Caſio*, Seleucidi, pticce mille pribivaocima bârda Kaſia.
Selibra, æ, f. Plin. *meʒʒa libbra*, po litre, politrje.
Seligo, is, Cic. Eligo.
Selinophillum, i, n. Ap. V. Polytricon.
Selĭnum, i, n. Ap. *ſelino, ſpeʒie d' erba*, ſelin, trāva.
Seliquaſtrum, i, n. Var. V. Sedes.
Sella, æ, f. Cic. *ſeggia, ſeggiola, ſeggiolo, ſedia*, Cod. Theod. *ſella*, 1. stō, ſtolac, sjèdnica, 2. sēdlo. — Sellam mutare, *cambiar ſedia*, priposāditi, prisjèdnuti, prisjèdſti. — Sella curulis, Cic. *ſedia curule*, ſto ſudcſev. — Sella geſtatoria, Suet. *ſeggetta*, noſillo. — Sella familiarica, Var. ſella familiæ, Cat. *ſeggetta per uſo d' andar del corpo*, ſtol od srānja, odsèbnica, nuxnik. — Sella major, *ſeggiolone, ſeggia grande*, ſtòlina, ſtol veliki.
Sellaria, æ, f. Plin. *ſala, e qualunque luogo, dove ſono ſeggie da ſedere*, dvor, dvorje, udvorje.
Sellarii, orum, m. Tac. *ſoddomiti*, muxelèxnici.
Sellariolus, a, um, Mart. ſellariolæ popinæ, *oſterie, o taverne, dove ſtanno ſedendo in gozʒoviglia gli oziosi*, goſtionice, kārcſme.
Sellula, æ, f. Tac. *ſeggettina, ſeggiola*, sjèdnicsica, ſtolich, ſtocſich.
Sellularii, orum, m. Tac. *artefici, che lavorano ſedendo, eſercitando qualche vil meſtiero*, majſtori, koi sjedēch rabottaju.
Sellularius, Gel. V. Sedentarius.
Semadapertus, Ovid. V. Semiapertus.
Sembella, Var. V. Selibra.
Semel, Cic. *una ſola volta, una volta, in una volta, una volta per ſempre*, jednom, jedan put, jedanakrat, jednokrat, jednom ſamo, u jedan pūt, u jedan krāt, jednom za vàzda, jednoju, jednōcs, jedinokrātno, jedinòxd, jenkrāt. — Semel in anno, Plin. *una volta all' anno*, jednom na godìnu — Ut ſemel finiam, Quint. *per finirla in una volta*, za u jedan pūt zaglāviti, za jednom ſvârſciti. — Nulla reparabilis arte læſa pudicitia eſt, deperit illa ſemel, Ovid. *la pudiʒiʒia una volta perduta non ſi ricupera piu, ella periſce una volta per ſempre*, cſiſtòcha jednom kàd pogine, poginullaje za vàzda. — Semel atque iterum, *due volte*, dvakrāt, dva pūta, dvāſc. — Semel aut iterum, *una o due volte*, jednōm, o dvakrāt. — Semel tantum, *una volta in tutto*, jedan krāt u ſve, ſamo jedan pūt, jednōm ſvega cſeſſa, jednom u ſve. — Plus ſemel, *piu d' una volta*, veche jednoga pūta.
Semen, inis, n. Cic. *ſeme, ſemenʒa, ſemente, ſementa, genitura* (figurat.) *origine, cagione, autore, ſtirpe, raʒʒa, germoglio, rampollo*, Plin. *ſpelta*,

Digitized by Google

ſpelta, 1. sjemme, *figur.* ròd, poròd, vrello, uzròk, naeſālnik, provodics, koljenno, tràga, klicoa, pùpak, mladicca, 2. ovas. — Hujus luctuoſiſſimi belli ſemen fuiſti, Cic. *tu ſei ſtato l' autore, la cagione, la ſemente di queſta funeſtiſſima guerra*, tiſi bio provodies ove prixaloſtne ratti. — In ſemen exire, *ſemenzire*, usjemènitiſe. — Seminis expers, *privo di ſeme*, bezsjemèn, èni, a, o. — Qui ſemen emittit, qui pōlluitur, *chi fa la mollizie*, ckvârnitjelo. — Locus, in quo ruſtici ſemina ponunt, *luogo, dove i villani conſervano le ſemenze*, sjemmeniſcte, sjemmeniſctvo.

Sementaturus, a, um, Plin. *che ſementarà, che farà ſeme*, koiche, kojache, kojeche izkliccati, usjemmenitiſe.

Sementicus, a, um, Plin. *buono da ſeminare*, dobar za poſiatti.

Sementifer, a, um, Virg. V. Fœcundus.

Sementinus, a, um, Cat. *che dura ſino al tempo delle ſementi*, do sjèdbe tarpēch. — Dies ſementina, *v.* feriæ ſementinæ, Paul. ap. Feſt. *feſte appreſſo i Romani dopo le ſementi*, prazdnici sjedbèni.

Sementis, is, f. Cic. *ſeminagione, ſeminazione, ſementa, ſemente, ſeme, il tempo di ſeminare*, Gel. *biada*, 1. ſiānje, uſiānje, poſiānje, sjemme, vrime od sjèdbe, 2. xitto. — Peracta ſementi, Col. *avendo finito di ſeminare*, budūchi doſio. — Sementem facere, Cic. *ſementare, ſeminare*, ſiati, uſiati, poſiati. — Sementem magnam facere, *ſeminar molto*, naſiati.

Semento, as, avi, atum, are, Plin. *ſementire, e far ſeme, produr ſeme*, izkliccati, sjemmenitiſe, usjemmenitiſe, pochi u vreten, *illi u* proraſt.

Semermis, e, n. Liv. } *armato per la metà*,
Semesmius, a, um, Tac. } *mezz' armato*, poluoruxān, nedooruxān.

Semeſtris, e, Cic. *di ſei meſi*, ſceſmjesècſan. — Regnum ſemeſtre, Cic. *regno, che dura ſei maſi*, kraljèvina ſceſmjesècſna. — Semeſtrem vitam excludere, Plin. *vivere piu di ſei meſi*, xivjeti viſce od ſces mjeſecā.

Semeſtrium, ii, n. Col. *lo ſpazio d' un mezzo meſe*, polùmjesècsje a, n.

Semeſus, a, um, Hor. *mezzo mangiato*, o *roſicchiato*, cſupān. ocſupān, polſnjeden.

Semiacerbus, a, um, *Pallad.* immaturus, ſubacidus, *mezz' acerbo, non ben maturo*, poluſiròv, nedozrio.

Semiadopertulus, Apul. V. Semiapertus.

Semiambuſtus, Sueton. V. Semiuſtus.

Semiamictus, a, um, *Apul.* dimidia parte amictus, male veſtibus opertus, ſeminudus, *mezzo veſtito, mal veſtito*, nedobucſan, razkalandrāu.

Semianimis, e, Virg. } *ſtramortito, mezzo*
Semianimus, a, um, Cic. } *morto*, polumârtàv, poluxiv.

Somiapertus, a, um, Liv. *mezzo aperto*, poluotvorèn, poluodklopjèn.

Semiaſſus, a, um, Cic. *mezz' arroſtito*, polupecsèn, popurèn, nedopecsèn.

Semiatratus, a, um, Var. ap. Non. *veſtito di bruno per la metà*, u poluorlàſtu rùhu obucſen.

Semibarbarus, a, um, *Sueton.* qui dimidia parte barbarus eſt, *mezzo barbaro*, poluoſoran.

Semibos, bovis, Ovid. *mezzo bue, per la metà bue*, poluvō.

Semicanaliculus, i, m. *Vitruv.* dimidius canaliculus, *mezzo canaletto*, polupōtocſac.

Semicanus, a, um, *Apul.* capillos habens partim canos, partim nigros, *mezzo canuto*, polusjed.

Semicaper, pri, m. Ovid. *mezzo capro*, polupârcs, polujàrac.

Semicinctium, ii, n. *Petron.* zona minus lata, cincticulus, *cintura ſtretta*, poas tjēſan.

Semicircularis, e, Col. *ſemicircolare*. poluobal, polukrūgal.

Semicirculatus, a, um, *Col.* ſemicirculi forma factus, *fatto in forma di ſemicircolo*, poluokrūxen.

Semicirculus, i, m. Cic. *ſemicircolo, mezzo cerchio*, poluokrug, polkruxje.

Semiclauſus, & **Semicluſus**, a, um, *Apul.* ſemiclauſo ore balbutiens, *mezzo chiuſo*, poluzatvorèn, nedozatvorèn.

Semicoctus, a, um, Plin. *mezzo cotto, guaſcotto*, poluvarèn, polukuhān, nedovarèn, povarèn, pokuhān, poluzrio.

Semiconſpicuus, a, um, *Apul.* qui dimidio conſpicitur, *che ſi vede per la metà*, poluvidjèn.

Semicrematus, } Ovid. V. Semiuſtus.
Semicremus, }

Semicrudus, a, um, Col. *mezzo crudo, verdemezzo, mezzo cotto, guaſcotto*, polusirov, poluzelen, popurèn, nedopecſen.

Semicubitalis, e, Liv. *di mezzo cubito*, polulaktan.

Semideus, i, m. Ovid. *ſemideo*, polubog, polbòxan.

Semidigitalis, e, *Vitruv.* qui habet magnitudinem dimidii digiti, *della grandezza di mezzo dito*, popârſt, ârſta, o. popârſtan, polupârſt &c.

Semidoctus, a, um, Cic. *ſemidotto, ſemignorante, ſemiaddottorato*, polunaucſan, poluneznan, poluucsèn.

Semiermis, V. Semermis.

Semifactus, a, um, Tac. *mezzo fatto, fatto per la metà*, polaucſinjèn, poludoſpivèn, polaſvârſcèn, polukoncsān.

Semifastigium, ii, n. Virg. *la metà del colmigno d' una fabbrica*, poluròxnik.
Semifer, a, um, Cic. *mezzo bestia*, Plin. *mezzo salvatico*, poluzvjèran, poludivii.
Semiformis, e, Col. *informe*, *mezzo formato*, poluslikkovān, poluutvorèn, poluobràzan.
Semifultus, a, um, Mart. *appoggiato per la metà*, polunaslonjèn.
Semifunium, ii, n. Cat. *mezza corda*, polukonòp.
Semigætulus, a, um, *Apul.* qui ad Gætulos, *vel* regione, *vel* moribus accedit, *che si accosta a costumi de Geti*, *mezzo Geta*, polugetul.
Semigermanus, a, um, Ter. *mezzo Tedesco*, *che à del Tedesco*, polunjemac.
Semigræcus, a, um, Virg. *mezzo greco*, *che à del greco*, polugârk.
Semigravis, e, Liv. *mezzo assonnato*, poluuscikān.
Semigro, as, avi, atum, are, Cic. *partirsi*, *diloggiare*, *ritirarsi*, odjēlitise, odstrānitise, odscīkati.
Semihians, antis, Cat. *mezz' aperto*, poluzjajūch, poluutvorèn.
Semihiulcus, a, um, semihians, Poet. apud Gel. *mezz' apertο*, *mezzo spalancato*, poluotvorèn, polurazlātjen.
Semihomo, inis, n. Virg. *mezz' uomo*, polucsōvjak.
Semihora, æ, f. Cic. *mezz' ora*, po urre, po csassa, polucsassa, poludobbica, e, f.
Semijugerum, i, n. Col. *mezzo jugero*, poludan ralji.
Semilacer, a, um, Ovid. *mezzo lacero*, *mezzo stracciato*, polurazdârt, polurazkinut.
Semilater, eris, m, *Vitruv.* una parte lateribus ordines, altera semilateres ponuntur, *mezzo mattone*, poluopèka.
Semilautus, a, um, Cat. *mezzo lavato*, poluumivèn, poluoprān.
Semiliber, a, um, Cic. *mezzo libero*, poluslobòdan, polunepodlòxan, polusùxnji.
Semilibra, Apul. V. Selibra.
Semilixa, æ, m. Liv. *soldato vile*, vojnik potisctcni.
Semilixula, æ, f. Var. *sorta di focaccia*, o *confortino mal fatto*, polupogâcsa, slāstje nedobro ucsinjèno.
Semimadidus, a, um, Col. *mezzo bagnato*, *semidiccio*, polumòkar, vlàxan, mokràhan.
Semimarinus, a, um, Luer. *mezzo marittimo*, *e mezzo terrestre*, *che partecipa e dell' uno e dell' altro*, polumorski.
Semimas, aris, m. Var. *castrato*, Ovid. *ermafrodito*, *che partecipa e dell' uno, e dell' altro sesso*, usckopljenjak, dvospōlnik, polucsovjek poluxena.
Semimaturus, a, um, *Pallad.* immaturus, *mezzo maturo*, poluzrio, nedozrio.
Semimetopia, orum, n. *Vitruv.* dimidiæ metopæ, *mezza metope*, *cioè la metà dello spazio*, *che deve essere tra l' uno, e l' altro triglifo, e suo capitello*, polumegjustupje.
Semimitra, æ, f. dimidia, *vel* parva mitra, Ulp. *picciola mitra*, *o cuffia*, mitrica, pocjelicsica.
Semimortuus, a, um, Cat. *semivivo*, *mezzo morto*, poluxiv, polumârtav.
Seminalis, e, Col. *la semenza*, *da seminare*, *seminale*, *di seme*, sjemmèn, sjedbèn, sjetbèn, èni, a, o.
Seminanis, e, Plin. *mezzo voto*, poluprāzan, poluzalùdan.
Seminarium, ii, n. Col. *nestajuola*, *semenzaja*, *seminario*, *scasso*, Cic. figur. *luogo*, *dove si tengono in educazione i fanciulli*, navârtalisete, rasàd, rasàdnik, usàd, sād, sjemmenisete, *fig.* odhrānisete, stān ucsēche mladòsti.
Seminarius, a, um, Cat. *sementatore*, *seminatore*, *seminatrice*, siūch, sialac, siaoc, sialica.
Seminatio, onis, f. Var. *seminamento*, *seminatura*, *seminazione*, usiānje, posiānje, siānje, zasje. — Seminationem imperfectam relinquere, *non finir di seminare*, nedosiati, nedosjēvati.
Seminator, oris, m. Cic. *seminatore*, *sementatore*, *scommettitore*, *seminatore di discordie*, sialac, siaoc, siacs, siaonik, rasiacs, sialac od nemira.
Seminatus, a, um, Plaut. *seminato*, *sementato*, siān, usiān, posiān.
Seminēcis, v. Semînex, ecis, Liv. *semivivo*, *mezzo morto*: *non si trova esempio di questo vocabolo nel nominativo*, poluxiv, polumârtav.
Seminium, ii, n. Col. V. Semen.
Semîno, as, avi, atum, Col. *seminare*, *sementare*, Virg. *generare*, *cagionare*, *concreare*, *creare*, *fare*, *figliare*, *ingenerare*, *portare*, *produrre*, siati, usiati, posiati, ròditi, poròditi, rāgjati, porāgjati, uzrokòvati, stvòriti, ucsiniti, zdatti, sazdatti, utvòriti, sastvòriti, sastvārati, sciniti, izrāditi.
Seminudus, a, um, Liv. *seminudo*, *mezzo nudo*, polugō, raskalāndran, polnagi.
Semiobrutus, a, um, *Apul.* dimidia parte obrutus, *mezzo coperto*, polupokrivèn, polupodūscen.
Semionustus, a, a, o. *Sis. ap. Prisc.* dimidia parte onustus, *mezzo carico*, polunapârtjen, polunakārcān.
Semiorbis, is, Sen. *mezzo cerchio*, *mezzo circolo*, polukrūg.
Semipaganus, a, um, Pers. *mezzo pazano*, *mezzo zotico*, *mezzo rozzo*, poluvaroscanin, poludivii.
Semipedalis, e, Plin. } *della lunghezza d' un*
Semipedaneus, a, um, Col. } *mezzo piede*, diljine ponoxan, noxni, a, o, polunòg.

Semi-

Digitized by Google

Semipes, pedis, m. Plin. *mezzo piede, misura d'un mezzo piede*, po nòge, mjerra od po nòge, polnòg.

Semiphalarica, æ, f. *Gel.* telum phalarica minus, cubitale, quod manu jaculabatur, *spezie di giavellotto, lungo un cubito*, semifalarika, vârsta rùha, làkat dùga.

Semipiscina, æ, f. Var. *mezza peschiera, piccola peschiera*, poluribnjak, ribnjaczich.

Semiplacentinus, a, um, Cic. *mezzo Piacentino, così da Cicerone chiamato Pisone, la di cui madre era di Piacenza*, polupjacentin.

Semiplenus, a, um, Liv. *mezzo pieno*, polupùn, polupolni, nepūn.

Semiplotia, orum, n. Fest. *mezze scarpe, che gli antichi usavano nell' andar a caccia per ispianar meglio il piede*, porucrèvlje, polupòstole, polucipelle.

Semiputatus, a, um, Virg. *mezzo tagliato*, poluporezān.

Semiraſus, a, um, Cat. *mezzo raso, mezzo tosato*, poluobrian, poluobricten, poluostrixèn.

Semireductus, a, um, Ovid. *mezzo ricolto, mezzo contratto*, poluskupljèn, poluzavârscèn, poludovedèn.

Semirefectus, a, um, Ovid. *mezzo rifatto, mezzo riparato*, o *riſtabilito*, poluucsinjèn, poluponovljèn, poluispravljèn.

Semirutus, a, um, Liv. *rovinaticcio, mezzo rovinato*, polurazrusćèn, poluporāzen.

Semis, (*indecl*) Var. *mezzo, la metà*, polòvina, pol, oli, f. polovni dio. — Craſſus pedes viginti unum ſemis, Vitr. *ſpeſſo venti piedi e mezzo*, dvaeſt nogā ipo debeo.

Semiſenex, is, m. Plaut. *mezzo vecchio*, poluſtàr.

Semiſepultus, a, um, Ovid. *mezzo ſepolto*, polukopān, poluzakopān.

Semiſiccus, a, um, *Pallad.* ex parte ſiccus, *ſecchereccio, mezzo ſecco*, polusūh.

Semiſomnis, e, Cic. } V. Somniculoſus.
Semiſomnus, a, um, Liv. }

Semisŏnans, antis, *Apul.* ſemiſonantes litteræ, (h. e. ſemivocales) *lettere mezzo vocali*, slova poluglāsna.

Semiſopitus, Ovid. V. Somniculoſus.

Semiſſalis, e, *Modeſt.* ſemiſſem continens, *della metà dell' asse*, poluassan. — Uſuræ ſemiſſales, Modeſt. *usure a sei per cento*, kamate sceſt po sto.

Semiſſarius, a, um, *Flor.* ad ſemiſſem pertinens, ſemiſſarius hæres, *erede della metà*, polunasljèdan, sljèdni, a, o. polunasljèdnik, nika, m.

Semiſſis, is, Var. *mezzo asse, mezza libbra, sei once, mezza lira, e misura di sei once*, po assa, po libre, sceſt unacsā, po litre, i mjerra od sceſt unacsā. — Uſura ſemiſſis, Plin. *usura a sei per cento*, kamàta sceſt po sto. — Semiſſis homo, Cic. *uomo da niente*, zanisctārnik.

Semiſupinus, a, um, Ovid. *mezzo supino, mezzo sieso col ventre in sù*, polunauznàcsice.

Semita, æ, f. Cic. *sentiero, viottolo, scorciatoja, strada stretta*, pūtac, drūm, klānac, làza, xdrjēlo, razpùtja, ulica, stàza, prjēcsac, steza. — A recta ſemita aliquem abducere, amovere, *sviare qualcuno*, odmāmiti, o primāmiti koga. — Parva ſemita, Hor. *sentieruolo*, putacsac, drumcsich, klancsac, xdrjelce.

Semitarius, a, um, *Cat.* ad ſemitam pertinens, *che frequenta i viottoli*, uliccoskitan, mnogoskitan, uliccoskitācs.

Semitatim, per ſemitas, Tit. ap. Char. *per viottoli, per iscorciatoje*, po ulicieh, po prjecieh.

Semitatus, a, um, Mart. *diviso in viottoli, in sentieri*, razpùtan, razmahalan.

Semitectus, a, um, Sen. *mezzo coperto*, polupokrivèn, poluukrivèn.

Semito, as, avi, atum, are, Plin. *dividere in quartieri, dividere in sentieri, viottoli*, razputiti, razmahàliti.

Semitrepidus, a, um, *Apul.* ex parte trepidus, *mezzo tremante*, polutresàv, polutrepetàv.

Semitritus, a, um, Col. *mezzo pesto, mezzo battuto*, polusmārvjèn, polunatucsèn,

Semivietus, a, um, Col. *mezzo passo*, poluuvehnūt.

Semivir, iri, m. Ovid. *mezzo uomo, castrato, enuco*, Liv. metaf. *molle, effeminato*, polucsovjek, usckopljenjāk, hadum, *metaf.* mekopùtan, razblūdjen.

Semivivus, a, um, Cic. *semivivo, mezzo morto*, metaf. *debole, smunto, fiacco*, poluxiv, xljexiv, polumārtàv, *metaf.* mlohàv, slàb.

Semivocalis, e, Var. *di mezza voce*, poluglāsan.

Semiuſtulandus, a, um, *Sueton.* amburendus, negligenter cremandus, *da abbruciarsi per la metà, che bisogna bruciar per la metà*, poluuxixatèljan.

Semiuſtulatus, a, um, } Cic. *mezzo abbruciato*,
Semiuſtus, a, um. } poluuxexen, naxexèn, nagorjen, poluizgorjèn, pòlusoxxèn.

Semizonarius, ii, m. Plaut. *facitore di cinture strette*, pasovā uskieh napravljaoc, majstor.

Semnion, ii, n. Plin. *semnio, sorta d' erba*, semnio, trāva.

Semo, onis, m. Liv. *semone, nome, che si dava a coloro, che per le loro virtù erano adorati, come Numi, quasi mezzo uomo*, semo, ime, koje davascese onim, koi radi njihovieh krepostī biahu kao Bogovi klanjani.

Semodialis, e, Cat. *d' un mezzo moggio*, poluspūdan.

Semodius, ii, m. Col. *mezzo moggio*, poluspūd.

Semotus, Lucr. V. Remotus.

Semovendus, a, um, Cic. *che ſi dee ſegregare, ſeparare, ſcoſtare*, odalecſitèljan, odjeliteljan, razdruxitèljan, razlucſitèljan.

Semovens, entis, *ſemovente*, micsūchiſe od ſebbi.

Semoveo, es, ovi, otum, ere; Cic. *ſcoſtare, ſpartare, ſeparare, ſegregare, ritirare, allontanare, rimuovere, levar via*, odalècſiti, odjēliti, razlūcſiti, razdrūxiti, razſtàviti, razſtavljati, uklòniti, uklànjati, odbitti, odàljiti.

Semper, Cic. *ſempre, tutto il giorno, mai ſempre, ogni ora, ſempre mai, tutto dì, a ogni piè ſoſpinto*, ſvegj, ſvegjèr, ſvedni, vàzda, vazdakrat, u ſvàko dobba, i danas i ſutra, ſvegjdnèvno, ſvègjda, ſvàgda, ſvegjer, vik, ſvakcsàs, ſvegjere, ſvegjerica, ſvegjerice, vinu, veſegda, u ſegdar, zavſe. — Semper major, *ſempre maggiore*, ſvetovèch, ſvevèch, vèchi, a, o.

Semperflorium, ii, n. Ap. } *ſempreviva, ſopravivola, erba*, vaz-
Semperviva, æ, f. Ap. } daxiv, netreſak,
Sempervivum, i, n. Plin. } ruſa u zlu dobra, neven, cmilj, roshòdnik, bobōvnjak, bòb gromovi, molodilo.

Sempervivens, entis, *ſempreviveute*, ſvexiv, ſvexivūch, vazdaxiv &c. priſnoxizneni, priſnoxivotan.

Sempiterne, Pac. ap. Non. V. Æternum.

Sempiternitas, Ap. V. Perpetuitas.

Sempiterno, Sol. } V. Æternum.
Sempiternum. Plin. }

Sempiternus, Cic. V. Perpetuus.

Semuncia, æ, f. Cic. *mezz' oncia*, po unce, polunceſa. — Fecit hæredem ex denunce, & ſemuncia Cæcinnam, Cic. *à fatto Cecinna erede dell' undecima parte e mezza de' ſuoi beni*, jedaneſtoga djela ipo ſvoieh dobarā Cecinnu naſljednikom odredi.

Semuncialis, e, Plin. } *d' una mezza oncia*,
Semunciarius, a, um, Liv. } pouncſani, polunceſani, a, o. — Semunciarium fœnus, Liv. *intereſſe di mezzo per cento*, polòvina dobiti na ſto.

Semuſtus, Virg. V. Semiuſtus.

Senaculum, i, n. Feſt. V. Senatus.

Senariolus, a, um, Cic. verſus ſenarioli, *verſi jambici, verſi di ſei piedi*, ſtihi jambici, ſtihi ſceſteronògi.

Senarius, a, um, Cic. *di ſei piedi*, o *di ſei dita, che coſta di ſei coſe*, ſceſteronòg, ſceſteropârſt, ſceſter.

Senator, oris, m, Cic. *ſenatore*, vjēchnik, ſtarovjēchnik, ſtaròſta. — Senatores creare, *crear ſenatori*, ſtarovjēchiti, ſtaròſtiti. — Senatoris dignitas, *ufficio del ſenatore*, ſtarōſtvo. — Albo ſenatorio eradere aliquem, *cancellar qualcuno dal numero de' ſenatori*, izſtaròſtiti, izvjēchiti, izſtarovjēchiti.

Senatorius, a, um, Cic. *ſenatorio*, ſtaròſtan, ſtarovjēchan.

Senatus, us, m. Cic. *ſenato, ſanato*, vjēche, vjēchnica, vjechnìſetvo. — Senatus univerſus, Cic. *il corpo del ſenato*, ſve vjeche. — Senatum mittere, dimittere, Cic. *licenziare i ſenatori, ſciorre il congreſſo*, pūſtiti vjeche. — Senatum eſſe, & ſenatum haberi, Cic. *congregarſi il ſenato, tenerſi il congreſſo*, iskùppitiſe vjēche, bitti u vjechu. — Senatum vocare, convocare, cogere, edicere, Cic. *far conſiglio, radunar i ſenatori*, vjēche ſkuppiti, vjēche ciniti. — Priusquam his legatis ſenatus daretur, Nep. *avanti di ammettere queſti ambaſciadori in ſenato*, pria negliſe u vjēche ovi pokliſari upuſcte. — Senatu movere aliquem, Cic. *ſcacciarlo dal ſenato*, izvjēchiti koga, iz vjēcha iztjèrati koga. — Senatus auctoritas, ſenatus conſultum, ſenatus-decretum, Cic. *decreto, ordinanza del ſenato, deliberazioni ſenatorie*, naredba od vjēcha, narèdba, o zapovjēd goſpòdska.

Senecio, onis, f. Plin. *cardoncello*, badēljcūch, kereſtōvnik.

Senecta, æ, f. } Cic. *vecchiaja, ve chiezza*, me-
Senectus, utis, f. } taf. *gravità, maturezza*, Hor. *triſtezza, aſprezza, auſterità*, Plin. *ſpoglia del ſerpente*, ſtaròſt, oſtarēnje, oſtarānje, uſtarānje, poſtarānje, ſoſtarjēnje, *metaf.* ſtavnōſt, umna dozrellōſt, zlovoljnōſt, oſetrina, oſornōſt, koſculja, o koxa zmiina. — Deſipere ſenectute, Cic. *ribambire per la vecchinja*, od ſtaròſti podjētiniti, izvjètriti. — In ſenectute, *in vecchiaja*, pod ſtaròſt, u ſtaròſt. — Extrema ſenectus, *eſtrema vecchjaja*, zàdnja ſtaròſt. — Bona ſenectute fruens, *robuſto nella vecchiaja*, blagoſtaròſtan. — Senectus annoſa, *vecchiaja piena d' anni*, ſtāra ſtaròſt, prikoſtaròſt. — Senectus præmatura, *vecchjaja avanti tempo*, rāna ſtaròſt. — Senectus orationis, Cic. *la gravità del parlare*, ſtāvno govorēnje. — Plena literatæ ſenectutis oratio, Cic. *diſcorſo maturo, pieno d' una letteratura conſumata*, izhitrèna knìxna beſjèda. — Senectutem, v. ſenectam exuere, Plin. *laſciar la ſpoglia*, ſvūchi koſculju, oſtàviti koxu.

Senectus, a, um, Plaut *ſenile, vecchio*, ſtaràcski, ſtàr, ſtāri. — Vir ſenecta ætate puer factus, *veschio rimbambito*, ſtàrac podjetīnien. — Senectam diem obiit in patria, Plin. *morì di vecchiezza nel ſuo paeſe*, u ſvojoj ocsèvini ſtaroſtju zaglavi.

Seneo, es, ui, ere, Cat. *eſſere veschio, attempato*, oſtàriti, bitti ſtàr.

Sene-

Seneſcendus, a, um, Cat. *che à dà invecchiare*, o *dee invecchiare*, oſtaritèljan.

Seneſcens, entis, Cic. *invecchiando, che invecchia*, ſtarajūch, oſtarivajūch.

Seneſco, is, ui, eſcere, Cic. *invecchiare, attemparſi, divenir vecchio*, metaf. *ſminuirſi, mancare, calare, declinare*, oſtàriti, poſtàratiſe, uſtàratiſe, zaſtàratiſe, poſtàritiſe, uſtàritiſe, zaſtàritiſe, ſtàrati, poſtàrati &c. ovehſcatti, ovèhnuti, ovecſati, ovedhati, uvèhnuti, vetſcati, drevcheti, ſoſtarjettiſe, ſoſtarjevatiſe, *metaf.* skrātitiſe, ſmanjkatiſe, slipſati, sklipſati, glnuti. — Pedetentim ſeneſcere, *invecchiare à poco a poco*, ſtàrati, uſtàrivati. — Seneſcit hyems, Cic. *l' inverno è ſul fine*, zimaje na odmàku. — Seneſcit morbus, Cic. *la malattia è ſul declinamento*, boleſt prohodi, prolazi, izhodi. — Civitas otio ſeneſcit, Liv. *la città marciſce nell' ozio*, u nerabottānju, *illi* u izpraznòſti grād gnjie. — Fama illius ſeneſcit, Liv. *la ſua riputazione comincia a declinare*, cſaſt njegova gine. — Valde ſeneſcere, *invecchiar troppo, divenir troppo vecchio*, priſtàriti.

Senetium, ii, n. *ſenezio, erba*, dragūſcac, trāva.

Senex, is, m. Cic. *vecchio, vegliardo, veglio*, ſtāri, āroga, m. ſtàr, àra, m. ſtàrac, ſtarec. — Ad ſenem ſpectans, *del vecchio*, ſtarcſev. — Uti ſenem decet vivere, *viver da vecchio*, ſtaròvati. — Nonnihil ſenex, *un pò vecchio*, ſtaràhan, ſtaracsàhan, ſtaràſcan &c. — In ultimis eſt ille ſenex, vergit in occaſum, *quel vecchio è giunto all' occaſo*, onaj ſtaràcſac pri zapaduje, onomu ſtaràcſcu nòge na gròbu viſe. — Sæpe ſenex contemnitur, qui juvenis timebatur, *ſpeſſe volte vien diſprezzato nella vecchiaja, chi fu temuto giovane*, ſtàr vūk pàſia maskara. — Senex, is, f. *vecchia, vegliarda, veglia*, ſtàrica, ſtāra, babba. — Senex tabeſcit dies, Plaut. *il giorno declina, è ſul ſuo declinare*, mrācſiſe, dan odſtūpa. — Senex præcanus, *vecchio avanti tempo*, ſtàr prie vrjemèna. — Senex improbus, *vecchiaccio*, zloſtàr, ſtarèxina, zloſtàr cſovjek.

Seni, æ, a, Cic. *ſei, à ſei a ſei*, ſceſt, po ſceſt, ſceſt i ſceſt. — Poſt decies ſenos annos, Ovid. *dopo ſeſſant' anni*, nakon ſceſtdeſet ljetā. — Senos viros ſinguli currus trahebant, Curt. *ſei uomini per cocchio*, po ſceſt ljudi na kocſiu.

Senica, æ, f. Pomp. V. Vetula.

Seniculus, i, m. Apul. V. Vetulus.

Senideni, æ, a, Tac. *ſedici*, ſceſnaeſt, ſceſnes.

Senilis, e, Cic. *ſenile, vecchio*, ſtaracski, ſtāri. — Senili vultu, adj. *di vecchio ſembiante*, ſtaroliçsàſt.

Seniliter, Quint. *da vecchio, all' uſanza de' vecchi*, ſtàracski, kao ſtàrac, ſtaracſacski, ſtarcſcski. — Seniliter agere, *operàr da vecchio*, ſtarecſeſtvòvati.

Senio, onis, m. Pers. *ſei nel gioco de' dadi*, ſceſt na igri od zarā.

Senio, oris, Quint. *un vecchio, un vegliardo*, ſtàrac, ſtāri, āroga, m.

Senior, oris, Cic. *più vecchio, più anziano, antico*, ſtàrii, davnii, vremenitii. — Seniores intus operantur, Plin. *le più vecchie lavorano di dentro*, ſtarie unutra posluju, rabotchu. — In ſenioribus eſt, Plaut. *egli è de' più vecchi*, od najſtariehje.

Seniores, um, Tac. *i noſtri padri, i noſtri maggiori, i noſtri antenati*, Liv. *il ſenato, i ſenatori, gli anziani*, 1. ſtāri, naſci ſtāri, ſtārſi djèdi, davnoroditèlji, priroditèlji, 2. vjēche, vjēchnici.

Senium, ii, n. Cic. *decrepità*, metaf. *triſtezza, malinconia*, Ter. *vecchio aromatico, oſtico*, 1. ſtāra ſtarōſt, priſtarōſt, prikoſtarōſt, ſtarcſeſtvo, oſtarānje, poſtarānje, uſtarānje, *metaf.* zlovoljnōſt, xaloſt, 2. ſtàrac cſegârtàr. — Ut illum Dii ſenium perdant, Ter. *venga il malanno, ed il canchero a quel vecchio aromatico*, neſtallo jednom onoga ſtārca cſegârtàva. — Senium lunæ, Plin. *l' ultimo quarto della luna, quando è vicino al novilunio*, tretāk. — Tota civitas confecta ſenio eſt, Cic. *tutta la città è in triſtezza, e maninconia*, grādſe vàs ozlovoljio.

Senna, æ, f. *ſenna, erba medicinale*, ſenna, trava ljēcſna.

Senſibilis, e, *Vitruv.* qui ſenſibus percipi poteſt, *ſenſibile*, chutlìv, ochutlìv, chutljìv &c. ochūtan, vrjedljìv, uvrjedljìv, chutèljan, chutitèljan, chuſtvèni, cſutèljan.

Senſibiliter, *Arnob.* per ſenſus, *ſenſibilmente*, chutivo, ochutìvo, vrjedljìvo.

Senſiculus, i, m. Quint. *picciol penſiero*, o *ſentimento*, miſoca.

Senſifer, a, um, Lucr. *che cagiona*, o *produce ſenſo*, miſouzròcſan.

Senſilis, Lucr. V. Senſibilis.

Senſim, Cic. *adagio, lentamente, a poco a poco, a miccino, a paſſo a paſſo, bel bello, piano, ſoave, inſenſibilmente*, làko, polàko, lagāhno, polagāhno, lagāſcno, polagāſcno, tìho, potiho, iſtiha, krōtko, nebârzēchi, mirno, mallo po mallo, kàſno, ljēno, slàbo, mlohàve, po iſtiha, po mallo po mallo, na mallo, po mallo, nechutìvo.

Senſum, i, n. Cic. *ſentimento, intendimento, concetto, ſenſo, penſiero, non ſi trova però, che nel numero plurale*, miſo, mnēnje, chutjēnje, domnēnje, sūd, dosùda, vidjēnje, ſcsjenjēnje, uzrēnje, um, razūm, cſud.

Senſus,

Senſus, a, um, *Arnob.* laſcivus, voluptuarius, voluptuoſus, voluptati deditus, *ſenſuale*, chutjēnski, blūdan, prignut na puttene naslàde.

Senſus, us, m. Cic. *ſenſo*, *ſenſibilità*, *ſenſualità*, *ſentimento*, *ſpirito*, *ſenno*, *penſiero*, *opinione*, *ſignificato*, *giudizio*, *concetto*, *intendimento*, *commovimento*, *affetto*, *paſſione d' animo*, chuteljnōſt, chutiteljnōſt, nacſin, razūmak, razumēnak, puttenōſt, bludnōſt, putteno pokrenūtje, duh, sárdce, pamet, miſo, pokrenaūtje, ganūtje, pohotjēnje, pohotjēnſtvo, ovraxēnje, zlamēnje, mnēnje, sud, raſum, chutilo. — Duplicem ſenſum habens, *che à due ſenſi*, dvorazumìv, dvozlamenìv. — Senſibus orbari, *eſſer privo de ſenſi*, necſuvſtvòvati, bezchuvſtvòvati. — Senſu captus, *ſentito*, *capito col ſenſo*, chūtjen, ochūtjen. — Senſus mentis, *concetto della mente*, zacſetak pameti, zacsētje od pameti. — In hunc ſenſum, di *queſto tenore*, sljedechēga nacſina. — Senſus movens, *ſenſibile*, *contradiſtinto dall' intelligibile*, ochūtan. — Senſus audiendi, Cic. *il ſentimento dell' udito*, cſuvēnje. — Senſus oculorum, Cic. *la viſta*, vid, vidjēnje. — Senſus verbi, Ovid. *il ſignificato d' una parola*, rjēcſno zlamēnje. — Doloris ſenſus amittere, *iſtupidire*, *divenir inſenſibile al dolore*, unestàrmitiſe. — Percipere ſenſum, Cic. *ſentir della commozione*, chūtjeti ſmuchēnje. — Senſus amoris, Cic. *la paſſione dell' amore*, pohotjēnſtvo, ovraxēnje. — Organa ſenſus, *gli organi del ſenſo*, cſuvſtilla, ā, n. pl. — A ſenſibus alienari, *rapir fuor di ſe in eſtaſi*, *in eccèſſo di mente*, uzdignutiſe izvan ſebbe, uzdignutiſe u duhu, izūmatiſe, izūmitiſe, izumoitti.

Sententia, æ, f. Cic. *ſentenza*, *parere*, *opinione*, *diſcorſo*, *avviſo*, *animo*, *concetto*, *dogma*, *fantasia*, *giudizio*, *intendimento*, *penſiero*, *ſenno*, *ſenſo*, *ſentimento*, *ſignificato*, *decreto*, *ordinanza*, sud, sūdſtvo, osùda, oſudjēnje, narecsēnje, dosùda, pricſica, sūdba, sūdbina, miſo, mnēnje, besjèda, glās, sárdce, dūh, razūm, bitje, narédba, povèlja, razmniva, razmiſo, um, pamet, chutjēnje, zlamēnje, zapovjēd, odlùka, zaròk, rūcs, uzrecsēnje. — In ea ſum ſententia, Cic. *ſono di queſto parere*, to chūtim, teſam misli. — Optimis ſententiis prædītus, *che à buoni ſentimenti*, blagocſuſtvèn. — Mea ſententia, Cic. *per mio parere*, *ſecondo me*, *ſecondo la mia opinione*, *ſecondo a me ſembra*, po momu sūdu, po mojoj misli, po mojoj pameti, kakoſe mennì vidi, kako vidim, kako mnim. — Diverſa ſententia, *diverſo parere*, raznomìslje, raznoūmſtvje. — Sìc ſtat ſententia, Ovid. *ò riſoluto coſi*, takoſam naumio. — A ſententia recedere, *cambiar di ſentimento*, odintàcſitiſe, miſo promjēniti. — In eandem ſententiam loquitur Scipio, Cæs. *parla co' medeſimi ſentimenti Scipione*, iſtiem nacſinom Scipion besjèdi. — De alicujus ſententia facere aliquid, Cic. *far una coſa col parere*, *ſecondo il ſentimento altrui*, po cſigovu povelju ſctogod ucſiniti. — Ex ſententia, v. ex animi ſententia, Cic. *com' io voleva*, *a grado*, *di genio*, kako menni biaſce drāgo, millo. — Ex animi ſententia, *ſignifica anche appreſſo lo ſteſſo Cicerone veramente*, *con ſincerità*, iſtinito, uprāv, za pràvo, bez himbe. — Ferre ſententiam, Cic. *giudicare*, *dar giudizio*, *dar ſentenza*, *ſentenziare*, sūditi; osūditi, datti osùdu, rasprāvdati, dosūditi. — Sententia judicialis, *ſentenza giudiziale*, kōnac odvjètni. — Ire in ſententiam alicujus, Cic. *concorrere con altrui*, sljēditi cſigòvu miſo, bitti njegove misli. — Dicere ſententiam, Cic. *dar il voto*, datti odvjèt. — Omnia ſunt ex ſententia, Cic. *tutto va a grado*, ſvakaſu po vòlji. — De ſua ſententia, Liv. *di ſua teſta*, *di ſuo capriccio*, iz ſvoje glave. — Verborum ſententia, Cic. *il ſignificato delle parole*, rjēcſno zlamēnje. — De ſententiæ alicujus, *ſecondo il conſiglio d' uno*, po cſigòvu ſvjettu. — Omnium ſententia, *a giudizio di tutti*, po sūdu ſvieh. — Ex ſententia decedere, *mutar parere*, promjēniti sūd, miſo, odlùku, ināko chūtjeti. — In eadem ſententia perſiſtere, *perſeverare nella ſua opinione*, uzdārxattiſe u ſvomu ſudu, u ſvojoj odlùci, dosvārſtòvati. — Sententiam alicujus infringere, *tagliar la ſentenza d' alcuno*, razbitti osùdu, prisūditi sūd. — In ſententia perſtare, aliquid in animum inducere, *metterſi in teſta qualche coſa*, zacſecsùknuti, zaintàcſiti. — Sententiarum, *vel* idearum planitas, *chiarezza*, *netteza di penſiero*, biſtromiſo. — A ſententia recedere, *cambiar di ſentimento*, odintàcſitiſe. — Mutare ſententiam, *mutar parere*, razmislitiſe, miſao promjēniti. — Quot homines tot ſententiæ, ſuus cuique mos, *tutti non poſſiamo ad un modo*, *tanti uomini*, *tanti animi*, *tante teſte*, koliko ljudi toliko chudi, ni ſvi pārſti jednāci.

Sententiola, æ, f. Cic. *picciola ſentenza*, *concettino*, misōca, uljùdna besjèdica.

Sententioſe, Cic. *ſentenzioſamente*, *ſentenzialmente*, mūdro, ſvjēſtno, pamètno, mudrogovōrno, po sūdu.

Sententioſus, a, um, Cic. *ſentenzioſo*, *pieno di ſentenze*, mūdar, ſvjēſtan, pamètan, mudrobesjèdan, mudrogovōran, ſvjeſtnobesjèdan.

Senti-

Digitized by Google

Sènticētum, i, n. Plaut. *prunaja, pruname*, târnìsćte, handràcsina.

Senticosus, a, um, Senticibus obsitus, spinosus, Afran. ap. Fest. *prunoso*, metaf. *pungente, mordace*, târnast, handracsinàst, târnàv &c. dracsàst, bodezljiv, ujèdan.

Sèntiens, entis, Cic. *che sente, accorgendosi, avvedendosi, sensitivo*, chutìv, chutēch, chutèljan, chustvovadāren. — Bene de aliis sentiens, *chi pensa bene degli altri*, dobromison. — Eadem sentiens, *chi è nell' istessa opinione*, jednochutēch, jednopristajnik. — Aliter sentiens, *chi è di diversa opinione*, raznomislen, raznoumstvèn.

Sèntina, æ, f. Cic. *sentina, la parte più bassa della nave*, dno od korablje.

Sentino, as, avi, atum, are, Fest. prop. e. sentinam exhaurire, *fig.* satagere, *votar la sentina*, figur. *liberarsi da qualche male*, dno od korablje oplitti, *fig.* ed koga xiga izbàvitise.

Sentinosus, a, um, Cat. ap. Non *che à la sentina diffettosa*, dno od korablje vodnēch.

Sentio, is, si, sum, tire, Cic. *sentire, avere senso*, o *sentimento, intendere, conoscere, accorgersi, avvedersi, ravvisarsi, stimare, pensare, giudicare, essere di parere, di opinione, di sentimento, aver concetto*, chūtjeti, ochūtjeti, uzchūtjeti, ochūchivati, ochūchati, csutti, zacsutti, razumjetti, dohittiti, doprjēti, mnjetti, poznatti, stàvitise, osìtitise, scjēniti, misliti, sūditi, dârxati, sljēditi sūd, e chūtjenje, csuvstvovàti, osctuscstati. — Recte sentire, *pensar bine*, pravosudstvovàti. — Diversa sentire, *essere di diverso parere*, inomìsliti. — Idem sentire, *essere dell' istesso parere*, isto chūtjeti, bitti od iste misli. — Sentire graviter de aliquo, Cic. *avere cattivo concetto d' alcuno*, zlo misliti o tkomugodi. — Ab aliquo, cum aliquo sentire, Cic. *concorrere con uno, essere del suo sentimento*, bitti od iste misli, sljediti cjigòvu miso. — De se clare, ac magnifice sentire, Cic. *avere buona opinione di se stesso*, dobro o sebbi misliti. — Efficere, ut quis male sentiat de aliquo, *dar a qualcuno cattiva idea d' un' altro*, nabūhnuti koga prema komu, nabuhnivati &c. — Famem sentire, Liv. V. Esurio. — Vetustatem sentire, Plin. *super di vecchio*, stariem vonjati. — Sic sentio, *sono di questo umore*, tako chūtim, tesam misli. — Cariem sentire, Plin. *patir il tarl*, izgristise. — Sentiendi vis, *sensorio, potenza sensitiva*, chutilo.

Sèntis, is, m. Col. *spina, pruno, pruguolo*, târn, dràcsa. — Sentes evellere, *sprunare, levare i pruni*, izgūlìti târn, istârniti.

Sentis canis, Col. *specie di rovo*, sentiskan, vârsta od kupjène.

Sentisco, is ere, Lucr. *accorgersi, avvedersi*, stàvitise, ositìtise.

Sentus, a, um, Ter. *orrido, aspro aguisa d' una prunaja*, strāscan, strahòtan, osctar, nakostrjēcsen, namârdjen.

Seorsim, Seorsum, Seorsus, Plaut. *disparte, dispersè, in disparte, sceveratamente, separatamente, alla spicciolata, spartatamente, spartamente, disunitamente, a parte, in particolare, nominatamente*, razdjēljeno, rastavljèno, razlūcseno, razdrūxeno, razlūcsno, raztājno, pōse, napōse, ponapōse, naponāse, na stranu, s' strane, posòbno, na osāmi, odàtme, o sebbi, posobitto, imenom, navlàsctito, naednije, razdjelitēljno. — Seorsum a te sentio, Plaut. *non sono del tuo sentimento*, njesam tvoje misli, drugacsie chūtim. — Omnibus gratiam habeo, & tibi seorsum, Demea, Ter. *ringrazio tutti, ed in particolare te, o Demea*, svìem zahvaljivam, a tebbi, Demeo, navlàsctito.

Sepaceus, Ap. V. Sebaceus.

Separ, āris, Var. Flec. V. Separatus.

Separabilis e, Cic. *separabile*, razdjèliv, rastavljìv, razlucsiv, razdruxiv, odjeljìv, udjēlan, udjeliv, razdion, razdjēlan, razdjeliteljan, razprjatèljan, pridjēlan.

Separans, antis, V. Dividens.

Separatim, Cic. V. Seorsim.

Separatio, Cic. V. Disjunctio. — Separatio, divisio plurium personarum, *sive* rerum dispersio, *divisione, separazione di più persone, o cose*, razlàza, razlàz.

Separatius, Cic. V. Seorsum.

Separatus, V. Disjunctus. — A comunione separatus, *scomunicato*, prokiēt, od pravovjernikā izopchèn, iz vjernìcske opchine razlūcsen, — Locus separatus, *luogo separato*, zastranìscte, zastranìscstvo.

Separo, as, avi, atum, are, Cic. *separare, disgiugnere, sfagliare, dividere, cernere, sceverare, sconsuenère, spartire, astrarre, scompagnare, distinguere, strarre, disunire, risseccare, sequestrare, metter a parte*, razdjēliti, od ūcsiti, razstàviti, razlūcsiti, razdrūxiti, odjēliti, razstàvljati, razdjeljivati, odbitti, odbiati, odjeljivati, oklànjatti, razlūcsivati, odstrànìti, odlòxiti, odtârgnuti, odviliti, odmàknutti, odvârnuti, odvrātiti, odustàviti, odvràchati, rastati, raztrjēbiti, razabratti, razdjēlati, razdrūxati, razglaviti, razlūcsati, razmīnuti, oddvòiti, razdvòiti, raznimiti, stàviti na strānu. — A comunione separare, *scomunicare*, prokiēti, od pravovjernikā izopchiti, iz vjernìcske opchine razlūcsiti.

Sepelibilis, e, Plaut. *che ſi puo ſeppellire*, metaf. *che ſi puo occultare*, pokopàv, zakopàv, ukopàv, *metaf.* poduſciv, potutoliv.

Sepelio, is, ivi, itum, ire, Cic. *ſeppellire*, *ſotterrare*, metaf. *occultare*, *naſcondere*, *coprire*, *diſſimulare*, *levar via*, pokopatti, zakopatti, ukopatti, ſtàviti, *o* zaklòpiti u gròb, pogrèbſti, zagrebſti, pogrebati &c. uzèmljiti, podzèmljiti, ugròbiti, ugrèbſti, ugrèbati, pokāpati, pokrānjati, ukopivati, zakopivati, *metaf.* skritti, ſakritti, podūſciti, potutòliti, zatājati. — Una ſimul ſepelire, *ſeppellire inſieme*, ſpogrèbati. — Sepelire dolorem, Cic. *occultare*, *diſſimulare il dolore*, bollēſt zatājati. — Ubi ſomnum ſepelivi omnem, Plaut. *dopo aver ben dormito*, i za kàko naſpahſe. — Sepultus ſum, Ter. *ſono perduto affatto*, poginuh. — Sepelire ſe vinò, & epulis, Sen. *darſi alla gozzoviglia*, u vinu, i u xderānju zakopattiſe.

Sepelitus, Cat. V. Sepultus.

Sepes, ĕdis, m. *et* f. *Apul.* qui ſex pedes habet, *di ſei piedi*, ſcheſteronòg, ſcheſteronòxan.

Sepes, is, f. Cic. *ſiepe*, *ſiepaglia*, *fratta*, plōt, oplōt, grādja, ogràda, tiin, pleten. — Sepes craſſa, *ſiepe groſſa*, plottina. — Secunda ſepes januæ (quæ primæ opponitur eamque corroborat) ſeu ſepimentum, quo ſeptum aliquod majoris ſecuritatis gratia circumdatur, *vel* brevius ſepto apponitur, *antiſerraglio*, pridzatvòr. — Sepium ſtructor, *che pianta i recinti*, plottar. — Sepes evellere, *levar via la ſiepe*, odplòttiti. — Sepis fractura, *apertura di ſiepe*, zaxdrjelo, a, n. — In ſepe ſe oculere, *inſieparſi*, *naſconderſi nella ſiepe*, uplottitiſe, u plōt zakrittiſe.

Sepia, æ, f. Cic. *ſeppia*, *peſce marino*, Pers. fig. *inchioſtro*, ſippa, cārljenica, ribba morska, *metaf.* cārnillo, inguas.

Sepicula, æ, f. *Apul.* parva ſepis, *picciola ſiepe*, plōtac, plōtcſac, plōtcſich.

Sepimen, inis, n. Ap. } *ſiepaglia*, *ſteccato*, *clau-*
Sepimentum, i, n. Cic. } *ſura*, *rinchiuſo*, oplòt, ogràda, tabor, gràdina, zatvòr, obrōvnica, zabralo. — Exiguum ſepimentum, *picciola chiuſura*, tinec.

Sepio, is, pſi, ptum, pire, Cic. *aſſiepare*, *ſiepare*, *ſtipare*, *torneare*, *circondare*, *T. Livio à detto in preter.* ſepivi: oplottiti, zaplottiti, okoliſciti, obkrūxiti, plottiti, plotom ogrāditi.

Sepiola, æ, f. Plaut. *picciola ſeppia*, ſippica.

Seplaſia, æ, f. } Cic. *piazza di Capua*, *dove*
Seplaſia, orum, n. } *abitavano*, *ed andavano a negozjare i profumieri*, Plin. *gli ſteſſi profumieri*, 1. ſeplaſia, tārg u Kapui mirissārnika, 2. mirisārnici.

Sepono, is, poſui, poſitum, ponere, Cic. V. Separo, Tac. Suet. *rilegare*, *bandire*, izgòniti, progòniti, izagnatti, prognatti. — Seponere pecuniam in ædificationem, Liv. *mettere a parte il denaro per la fabbrica*, pjēnez za grāgje oſprèmiti.

Sepoſitio, onis, f. actus ſeponendi, Ulp. *ripoſta*, *il porre in disparte*, o *ſeparatamente*, ſtavljānje na ſtrānu, oſpremānje.

Sepoſitus, *v.* Sepuſtus, a, um, Cic. *meſſo a parte*, *poſto in disparte*, *ſeparato*, *diſunito*, Mart, *lontano*, Tac. *rilegato*, *bandito*, 1. ſtavljèn na ſtrānu, oſprēmljen, ſahrānjen, ſacsūvan, razlūcſen, razdrūxen, 2. daleč, dalècſan, 3. izgonjèn, u progōn zaprattjèn.

Seps, is, m. Plin. *ſepe di lucerta*, ſep, vārſta od guſctericce.

Seps, pis, f. Val. Flac. *pro* Sepes, is.

Septem, Cic. *ſette*, *ſettina*, ſedan, ſeam, ſedmèro. — Septem perſonæ, *ſette perſone* ſedmericca.

September, bris, m. Varr. *ſettembre*, rujan, rujna, m. vreſen. — Cic. add. *del meſe di Settembre*, rujan, *o* rujni, a, o.

Septembŏnus, a, um, Cat. *ſette volte buono*, *cioè perfettiſſimo*, *buoniſſimo*, ſedmiſc dobar, priizvārſtan, pridobar.

Septemfluus, a, um, Ovid. *che ſcorre per ſette canali*, *per ſette bocche*, ſedmotekūch, ſedmerotekūch, ſedmerotòcſan.

Septemgeminus, a, um, Virg. *che à ſette parti*, *ſette bocche* (*parlandoſi del Nilo*) *settuplo*, ſedmodjēlan, ſedmoūſni, ſedmoroſtrùk, ſedmoſtrùk, ſedmerìcſan, ſedmocsāſtan.

Septemmatrus. V. Septimatus.

Septemnerva, æ, f. Ap. *piantaggine maggiore*, *erba*, bòkvica, pàskvica, csēlnik, trāva.

Septempedalis, e, Plaut. *di ſette piedi*, ſedmonòg, ſedmonòxan.

Septemplex, icis, Virg. *diviſo in ſette parti* (*parlandoſi dello ſcudo d' Ajace*, *di ſette pelli*, Ovid. (*parlando del Nilo*) *che à ſette bocche*, *settuplo*, ſedmerorazdjēljen, ſedmerokòxan, ſedmerousni, ſedmerocsāſtan, ſedmerìcſan.

Septemvir, viri, m. Cic. *uno dei ſette*, ſedmerovladaoc, ſedmonacsālnik.

Septemviralis, e, Liv. *del magiſtrato dei ſette*, *dei ſettemviri*, ſedmerovladaocski, a, o. ſedmonacsālan. — Septemviralis homo, Cic. V. Septemvir.

Septemviratus, us, m. Cic. *la dignità*, *il magiſtrato dei ſette*, ſedmerovladānje, ſedmovladānje, ſedmeronacſalſtvo.

Septemviri, orum, m. Plin. *magiſtrato dei ſette*, *i ſettemviri*, *il di cui offizio era apparecchiare le vivande ne' ſagrifizj*, *onde furono chiamati* ſeptem-

ſeptemviri epulorum, ſedmerovlàdaoci, ſedmonacſalnici.

Septenarius, a, um, Cic. *settenario*, ſedmèri, ſedmérski, a, o. ſedmerìeſan, ſedmicſan. — Septenarius verſus, Cic. *verſo de ſetti piedi*, ſtih ſedmeronòxni. — Septenarius numerus, Cels. *il numero sette*, ſedmèro.

Septendecim, Cic. *diciaſſette*, ſedamneſt, ſedamnaeſt.

Septeni, æ, a, Cic. *sette, a sette a sette*, ſedam, po ſedam, ſedami i ſedam. — Pueri annorum ſeptenum denum, Cic. *giovani di diciaſſette anni*, ſedamnaeſtoljètnici, ſedamnaeſtogodiſctnici.

Septennis, e, Plaut. *di sett' anni*, ſedmoljettan, ſedmogòdan, ſedmogodiſctan.

Septentrio, onis, *v.* Septentriones, um, m. Vitr. *coſtellazione di sette ſtelle visine al polo artico*, Cic. *ſettentrione tanto il vento, quanto il polo ſettentrionale*, sjever, sjevērna ſtrāna. — Septentrio major, Vitr. *orſa maggiore*, vècha medvjedica zvjezda, volovi. — Septentrio minor, Vitr. *orſa minore*, mànja medvjedica zvjēzda.

Septentrionalis, e, Plin. } *settentrionale*,
Septentrionarius, a, um, Cel. } sjevēran, sjeverski. — Vir ex plaga ſeptentrionali, *uomo ſettentrionale*, sjevorokràjac, sjeverokrajanin. — Mulier ex &c. *donna &c.* sjeverokrājka, sjeverokrājkinja.

Septiciana libra, f. Mart. *libbra romana ridotta nella ſeconda guerra Cartagineſe da dodici once a orto e metà*, litra rimska.

Septicus, a, um, Plin. *che à la virtù di corrompere, di putrefare*, ſagnjitèljan, ſctettitèljan, uzviſctatèljan, uſchavitèljan, iſctettiv.

Septies, Cic. *ſette volte*, ſedmiſc, ſedam putā, ſedam krāti, ſedmericeju, ſedmiſcti, ſedmixdi.

Septifariam, ſeptem modis, Santr. ap. Non. *in ſette modi*, ſedmerocſino, ſedmeronacſino, na ſedam nacſina.

Septifluus, a, um, Petr. V. Septemfluus.

Septifolium, ii, n. Ap. *ſettifoglio, ſorta d' erba*, ſedmeropârſtac, ſedmerolist.

Septimanæ nonæ, Varr. *le none, che cadono nel giorno ſettimo del meſe*, none ſedmerodàne.

Septimātrus, uum, Varr. *i ſette giorni feſtivi dediſcati a Minerva*, ſedmeroprazdnici Minervi poſvecheni.

Septimontialis, e, *Sueton.* ad ſeptimonii dies pertinens, *che ſi faceva nel giorno d'eſtivo ſeptimontium chiamato*, ſedmerobârdan, ârdni, a, o. ſcto cſinjaſceſe na prazdnik mazvan ſeptimonzium.

Septimontium, ii, n. Varr. *ſettimontio, giorno feſtivo in Roma nel meſe di Decembre pel ſettimo colle rinchiuſo dentro al ricinto della città, come vuole Plutarco, o coſì detto, perchè ſi facevano ſagrifizj ne' ſette colli di Roma, come ſcrivono Feſto, e Varrone*, ſedmerobârdje, a, n.

Septimum, Cic. *la ſettima volta*, ſedmom, ſedmipūt, ſedmi krāt.

Septimus, a, um, Cic. *ſettimo, ſettimano*, ſedmi, a, o.

Septingenarius, a, um, Var. *di ſettecento*, ſedmoſtoti, a, o.

Septingeni, æ, a, Plin. *ſettecento*, ſedamsāt, ſedamſtotinā.

Septingenteſimus, a, um, Liv. *ſettecenteſimo*, ſedmoſtōti, ſedmeroſtōti, ſedmeroſoti.

Septingenti, Liv. V. Septingeni.

Septingenties, Plin *ſettecento volte*, ſedam ſtotin putā, o krāt, ſedamſat putā, o krāt, ſedamſatiſc.

Septio, onis, f. *Vitruv.* actus ſepiendi, ſepimentum, *ſiepaglia, ſteccato, chiuſura*, oplòt, zatvòr.

Septuagenarius, a, um, *Front.* ſeptuaginta continens, *di ſettanta*, od ſedamdeſet, ſedamdeſeti, a, o. — Item annos natus ſeptuaginta, Calliſtr. *ſettuagenario*, ſedamdeſetgodan, ſedamdeſetgodiſctan, ſedamdeſetljèttan, *ſuſt. m.* ſedamdeſetgòdnik, ſedamdeſetgodiſctnik, ſedamdeſetljètnik, nika, m. *ſuſt. f.* ſedamdeſetgodnica &c. e, f.

Septuageni, æ, f. Col. *ſettanta*, ſedamdeſet.

Septuageſima, æ, f. V. Eccl. *ſettuageſima, la terza Domenica avanti la Quareſima*, ſedmodesètica, ſedmodesēta, e, f.

Septuagenus, a, um, Plin. } *ſettuageſimo*, ſed-
Septuageſimus, a, um, Cac. } modesēti, ſedamdesēti, a, o. ſedmerodesjatan.

Septuageſimus octavus, *ſettantotteſimo*, ſedmodeſetòſmi, a, o. ſedamdeſetòſmi, a, o.

Septuagies, Col. *ſettanta volte*, ſedamdeſet putā, o krāti, ſedamdeſetiſc, ſedmidesjatokrāt, ſedmiſedmericeju.

Septuaginta, Cic. *ſettanta*, ſedamdeſet.

Septuaginta octo, *ſettantotto*, ſedamdeſet i oſam.

Septuennis, Plaut. V. Septennis.

Septum, i, n. Cic. *barra, barricata, sbarro, baſtia, sbarra, ſerraglio, ſteccato, ſtecconato, broccato, caterrata, liccia, lizza, riparo, trincea, chiuſura*, priprjècsje, priprjèka, priprjècska, priprjecſiſcte, priprjecſiſctvo, ogràda, zatvòr, tabòr, gràdina, ſaſtàva, meteriz, ogrād, ogràdje, obzida, tin, obròv, zamòk. — Septum contra ſeptum erectum, *contrallizza*, protivogràda. — Parvum ſeptum, *piccol ſerraglio &c.* tinec, ogràdica. — Septum transverſum, Cels. V. Diaphragma. — Septo circumdare, *ſteccare*, ogrāxditi.

Septuncialis, e, ſeptem unciarum, Cels. *di sette once*, ſedmouncſani.

Septunx, uncis, m. Liv. *sette once*, ſedmerouncsje, a, n.

Septuoſe. Liv. V. Obſcure.

Septus, a, um, Cic. *barrato, sbarrato, baſtionato, cinto, circondato*, priprjēcſen, ogrādjen, zatvorèn, obzidan, obkrūxen, okolīſcen, u okollo utvârdjen, zabrani.

Sepulcralis, e, Ovid. *ſepolcrale, ſepulcrale*, gròban, grobōvan, grebōvan, ukòpan, nagròban, nadgròban. — Sepulcralis lapis, *ſepolcro di pietra*, gròbna plòca, ukòpni kàm, ukòpnica.

Sepulcretum, i, n. Cat. *cimiterio, cimitero*, pokòp, pokòpje, gròbje, grobiſcte, grebiſcte, grobiſctvo &c. ukòpje, ukopaliſcte &c. kladbiſcte &c.

Sepulcrum, i, n. Cic. *arca, avello, foſſa, ſepolcro, ſepultura, tomba, monumento*, grèb, gròb, grèbnica, gròbnica, gròb ukòpni, kamèni greb, jamma ukòpna, rakka, jamma, zakopānje, mogil. — Qui &c. ſepulcra ſuffodit, *il quale ſcava i ſepolcri*, mogīlan, gilni, a, o. — E ſepulcris corpora extrahere, *diſotterrrare*, mârtve izgròbiti.

Sepultor, oris, m. qui ſepelit, Tert. *ſeppellitore*, ukopaoc, pokopaoc, zakopaoc, pogrebaoc, pokopich.

Sepultura, æ, f. Cic. *ſepoltura, ſepultura, eſequie*, Sulp. Cic. *ſepolcro, foſſa, avello*, 1. ukopānje, pokopānje, zakopānje, pogrebānje, zaklopljēnje u gròb, 2. grōbnica.

Sepultus, a, um, Cic. *ſepolto, ſeppellito, ſotterrato*, metaf. *poſto, collocato*, Tac. *rovinato*, 1. ukopān, pokopān, zakopān, pogrebān, pogrebèn, zagrebèn, uzemljèn, podzemljèn, ſtavljèn, o zaklopjen u gròb, 2. *metaf.* pridūſcen, pohrānjen, 3. perāzen. — Sepulta urbs, Tac. *città ſepolta nelle ſue rovine*, grād priduſcen. — Sepultus ſomno, & vino, Virg. *ſepolto nel ſonno, e nel vino*, od ſna i vina uſcīkan. — Sepultus ſum, Ter. *ell' è ſpedita per me*, poginuoſam, doſpioſam.

Sequax, acis, Virg. *ſeguace*, Plin. *attaccaticcio, viscoſo, fleſſibile, che facilmente ſi ſtende, ſi piega, come ſi vuole*, 1. nasljèdan, sljedēch, posljedūch, posljedujūch, posljedſtvujūch, 2. priljepiv, prionjiv, priljepitàcſan, uvinjiv. — Sequax bitumen, Plin. *bittume, che ſi attacca*, ſaròkſa priljepiva. — Sequaces hederæ, Pers. *edera fleſſibile, che ſi piega a grado*, bârſctan uvinjiv. — Sequaces curæ, Lucr. *affanni, che mai non laſciano*, brigge nepriſtāvne. — Lanæ ſequaces, Mart. *lane che facilmente ſi ſilano*, vunne predive.

Sequela, æ, f. *Gel.* id quod ex quapiam re ſequitur, *ſequela, ſeguitamento, conſeguenza*, Ulp. *aggiunta*, 1. sljèdba, nasljèdba, sljedjēnje, nasljedjēnje, posljedovānje, zaglàva, sljèdica, 2. priſtàvak, nadomètak.

Sequeſter, a, um, *v.* Sequeſtris, e, Virg. *mezzano, intromeſſo*, ſrjeduſtavljèn, megjuſtavljèn, ſrjedpoloxèn &c. — Pax ſequeſtra, Virg. V. Induciæ.

Sequeſter, i, *v.* is, m. Plaut. *mezzano, mediatore, interceſſore*, Cic. *depoſitario*, 1. ſrjèdnik, ſrjeduſtāvnik, poſrjèdnik, hodotāj, poſrjedſtàtnik, ſrjedoſtàtnik, 2. pohranitèlj. — Sequeſtro ponere, Slaut. *mettere in ſequeſtro, ſtaggire, depoſitare nelle mani di qualcheduno*, ſtàviti u trèche rūke, datii u pohrànu, u ſahrànu.

Sequeſtrarius, a, um, ſequeſtraria actio a JCtis dicitur, qua aliquid apud ſequeſtrem depoſitum, dum lis tranſigeretur, ea peracta repetimus, Pomp. actio ſequeſtraria, *atto giudiziale, per cui ripetiamo dal depoſitario ciocchè ſi era depoſto nelle ſue mani fin' al ſuo finimento della lite*, djello obuſtavljèno.

Sequeſtratio, onis, f. Cod. depoſitio apud ſequeſtrem, *ſtaggimento, ſequeſtrazione*, ſuſtavljēnje, obuſtavljēnje, zadârxānje.

Sequeſtro, Gel. *in ſequeſtro*, obuſtavljèno, u ſahrànu, u pohrànu. — Sequeſtro mihi data eſt, Plaut. *è ſtata data a me in ſequeſtro*, kòd menneje u pohràni. — Sequeſtro mandatus, *ſequeſtrato*, zadârxān, ſuſtavljèn, obuſtavljèn.

Sequior, us, oris, Liv. *minore, peggiore, inferiore, pregiudiziale, diſavvantaggioſo*, mànji, mlàgji, gorri, ſctettan, sckòdan. — Videndum, cujus vitæ ſint, uti frugi vitæ, an ſequioris, Ulp. *biſogna eſaminare la loro vita, s' ella è oneſta, o nò*, tribaje izuvidjetti, je ſulli poſctèni, alline.

Sequor, eris, quutus, *v.* ſecutus, ſequi, Cic. *ſeguire, ſeguitare, andare, tenere, venir dietro, attenere, cercare, ricercare, abbracciare, eſſere del medeſimo partito, eſercitare, proſeguire, ſecondare, venire in conſeguenza*, nasljedòvati, posljedòvati, posljedſtvòvati, sljediti, sljēditi sljedom, itti, o hoditi za kiem, iskati, trāxiti, tjèrati, zagârliti, bitti s' kiem, zabàviti koga, ugòditi, o ugādjati komu, zaglāviti. — Sequi verbum, Cic. *interpretare a rigore*, oſctro iſtomàcſiti. — Sequi fidem alicujus populi, *v.* principis, Cic. *eſſere fedele a un popolo, o a un principe*, bitti vjēran puku, o poglavici. — Sequitur ardorem militum Cæſar, Tac. *Ceſare ſeconda l' ardore de' ſoldati*, Coſar ugāgja xeſtòcſini vojnicskōj. — Sequi feras, Ovid. *cacciar le fiere*, zvjēri zatjèrati. — Sequi hoſtem, Tac. *darla dietro al nimico, perſeguitarlo*, nepriatèlja poplàſciti, na nepriatèlja naripiti. — Pompejum ſecutus eſt, Cic. *è ſtato del parere di Pompejo*, Pompejaje sljedio.

— Quo

Digitized by Google

— Quo Deus, & quo dura vocat fortuna, ſequamur, Virg. *andiamo, dove ne chiama il Ciel, e la noſtra cattiva fortuna*, okrenimo, kudnam Bog da, i huda ſrècha. — Sequi aliquem pedibus, Liv. *tener dietro a uno a piedi*, pjèſcice tkogā ſljēditi, pjèſciti za kiem. — Sequi aliquem veſtigiis, Liv. *ſeguitar uno a paſſo a paſſo*, poſtùpice koga ſljēditi. — Sequi amicitias alicujus, Cic. *cercare l' amicizia d' alcuno*, cſigovo priatēljſtvo trāxiti. — Sequi lites, Liv. *piatire*, prāvdatiſe, prāvdu tjèrati. — Sequi militiam, Cic. *far il ſoldato*, bitti vojnik, vojnikòvati. — Sequi artem aliquam, Cic. *abbracciart una profeſſione*, zanat koigod zagârliti. — Sequi officium, Cic. *fare il ſuo dovere*, dârxānſtvo iſpūnjati. — Fugientem ſequi, *correre dietro a chi fugge*, târcſati za bjexaocem.

Sequutor, oris, m. *Apul.* qui ſequitur, ſectator, aſſecla, *ſeguace, ſeguitatore*, ſlieditēlj, nasljeditèlj.

Sequutulejus, V. Secutulejus.

Sequutus, a, um, Plin. *ſeguente, che è ſeguito*, ſljedēch, posljedēch, ſljedio, dila, dilo. — Sequuto die, Plin. *il giorno ſeguente*, drùgi dan.

Sera, æ, f. Var. *ſerratura, ſerrame, toppa*, brāva, zaklòp, kljucſanica, kljucſenica, zamòk. — Seras detrahere, *levar la ſerratura*, odbitti brāvu, odbrāviti. — Vi ſeram eruere, *cavar fuori a forza la ſerratura*, izbitti brāvu.

Sera, Virg. *tardi, al tardi*, dōcna, kāſno.

Seraphim, *Serafino, angelo*, T. E. Serafin.

Serapias, adis, f. } Plin. *teſticulo canis*, volo-
Serapium, ii, n. } vòd.

Serenans, antis, *ſerenatrice*, razvedrivajūch, razgaijajūch.

Serenator, oris, m. *Apul.* epitetum Jovis ſerenum cœlum inducentis, *ſerenante, epiteto di Giove*, razvedritèlj, ujaznitèlj.

Serenatus, a, um, Sil. *ſerenato, raſſerenato, ſereno*, vedrèn, razgāljen, razvedrèn, izvedrèn, pogāljen, ujāſnjen, razasjān, vèdar.

Serenitas, atis, f. Cic. *ſerenità, ſereno*, vèdrina, razvedrēnje, izvedrēnje, razgaljēnje, ujaſnjēnje. razasjānje, vèdro, razvedreno vrjēme, vedrōſt, vedrina, tiſcanſceſtvo. — Serenitatem afferens, *che apporta ſerenità*, vedronòſan.

Sereno, as, avì, atum, are Plin. *ſerenare, aſſerenare, inſerenare, raſſerenare*, vèdriti, izvèdriti, razvèdriti, razgāliti, pogāliti, ujāſniti, razasjatti, — Spem fronte ſerenat, Virg. *moſtra nel volto ſereno la ſua ſperanza*, uſſunjemu lice razvedriva.

Serenum, i, n. Virg. V. Serenitas.

Serenus, a, um, Mart. *ſereno*, Virg. *ſecco*, Cic. figur. *allegro, ridente, tranquillo, felice, proſpero*, Plin. *chiaro, risplendente*, 1. vèdar; 2. ſuh, *metaf.* vcſeo, radòſtan, tih, miran, cſeſan, cſeſtit, 2. ſvjetal, ſvjetluſct, sjajūch. — Serenum fieri, *raſſerenarſi*, vèdritiſe, razvèdrltiſe, zrāknuti. — Tempeſtas ſerena, Sen. *tempo ſereno*, vèdro — Serenus animus, Cic. *animo tranquillo*, sârdce mirno. — Frons ſerena, Cic. *volto ridente, allegro*, vedro cſelo, lice veſello. — Vitam ſerenam degere, Lucr. *menar una vita quieta, e tranquilla*, ſtati kao bubreg u loju. — Sereno, Plin. ſereno cœlo, Cic. *a ciel ſereno, pel bel tempo*, po ljepoj godini, po ljēpu vrimenu, kàdje vedro. — Serenus color, Plin. *color chiaro*, jaſna boja. — Favonius ſerenus eſt, Plaut. *favonio, zeffiro è vento ſecco*, zapadn jakje ſuh. — Serenior, Mart. *più ſecco*, sūſci, a, e. — Sereniſſimus, a, um, *ſereniſſimo, titolo di gran principe*, privèdri, tiſcanſci.

Sereſco, is, eſcere, Lucr. *ſeccārſi*, Plin. *divenir ſiero*, 1. osūſcitiſe, usūſcitiſe, 2. uſurùtcſitiſe, umlachènitiſe.

Sergia, v. Sergiana, æ, f. Cat. *ſergiana, ſergia, ſorta d' uliva*, ſergia, o ſergiana vârſta od masline.

Seria, orum, n. Cic. *cose ſerie, cose gravi*, stāvna, ſtavnieh, n. pl.

Seria, æ, f. Var. *vaso di terra un poco lungo da olio, o da vino, orcio*, cſmulla, munchella.

Serica, orum, n. Mart. *veſti di ſeta*, rùha ſvilna.

Sericarius, ii, m. *Jul. Firm.* qui in ſerico negotiatur, *vel* opus facit, *teſſitore di panni di ſeta*, ſvioni tkalac, ſvionik, ſvilār.

Sericatum, i, n. Plin. *ſericato, ſorta d' albero odoroſo*, ſerikat, vârſta dūba mirisàva.

Sericatus, a, um, indutus ſerico, Suet. *veſtito di ſeta*, uſvīljen.

Sericum, i, n. Plin. *ſeta, drappo di ſeta*, ſvila, ſcelk, bârhat, bârxat, akſaimit. — Sericum raſile, *raſo, drappo*, ſvila, ſviona tkanna, raz, rùho ſvīlno. — Serico obducere, *insetare, coprir di ſeta*, poſvīliti, uſviliti. — Sericum crudum, *ſeta cruda*, ſvila nevarèna. — Sericum villoſum, *veluto, drappo di ſeta*, velut, kadif, bârxun, belud. — Serici opifex, *teſſitor di ſeta*, barhatnik. — Nonnihil ſerici, parum ſerici, *ſeta dimin.* ſcelcich, ſvilica. — Serici copia, *quantità di ſeta*, ſvileniſcte. — Textor, qui ſerico utitur, *artifice di ſeta*, barhàtnik, ſvilār, ſvilenīcsār. — Textrix, quæ ſerico utitur, *teſſitrice di ſeta*, barhàtnica, ſvilàricca, ſvileniſaricca. — Sericum craſſius (h. e. quod meliori extracto remanet) *capitone, ſeta groſſa, e diſuguale*, kentenar. — Sericum aureo filo textum, *ſeta teſſuta con filo*

d oro, altavas. — Sericum grumulis repletum, *ſeta broccosa*, ſvila hupoljáſta, hupoljàva.

Sericus, a, um, Plin. *di ſeta*, ſvion, ſvīlan, barhàtan, ſcelkom, akſaimatan. — Sericus oceanus, Plin. *il mar di Tartaria*, Tatarsko morre. — Partim conſtat ex filo ſerico, partim ex lana, *lino di mezza ſeta, add.* polusvīlan, popolusviòn.

Series, ei, f. Cic. *ſerie, ordine, fila, filo, continuazione, ſeguenza*, rēd, ſredjēnje, izredjēnje, razredjēnje, sljedjēnje, nasljedovānje.

Serio, Plaut. *ſeriamente, daddovero, da ſenno, da vero, ſeriosamente, gravemente*, zbīlja, za zbīlj, nazbilj, bez ſcāle, uprāv, iſtinito, do iſto, neſcutvoju, ſrjadu. — Qui &c. ſerio agit, *che non burla*, bezſcālan, bezſcpōtan, neſcālan &c.

Seriola, æ, f. Perſ. *picciolo vaso di terra, alquanto lungo da olio*, o *da vino, orciolletto, orciollino*, cmullica, munchellica.

Seriphium, ii, Plin. *aſſenzio marino*, pelin morski.

Seriphum, i, n. Plin. *ſerifo, pianta*, ſerif, ſtābar.

Seris, is, f. Varr. *ſere, cicoria domeſtica*, xutjenica pitoma.

Serius, *adv.* Hor. *piu tardi, troppo tardi*, dòcnie, kàſnie, pridōcna, prikàſno. — Serius ocyus enaviganda, Hor. *o toſto, o tardi ſi dee morire*, o prie o poslie umrjetſe ima.

Serius, a, um, Cic. *ſerio, grave, ſerioſo, maeſtoſo*, ſtāvan, zbīljan, nazbīljan, velīcſan. — Laxare ſeria, Perſ. *lasciar la ſerietà*, ſtavnosti vanpūſtiti. — Vertere ſeria ludo, Hor. *voltar le coſe ſerie in burla*, ſtavnosti u màskaru navrātiti, okrēnuti.

Sermo, onis, m. Cic. *ſermone, parlatura, parlare, trattato, loquela, linguaggio, lingua, favella, diſcorso, orazione*, besjeda, govōr, govorēnje, govorēnſtvo, govornoſt, govorſtvo, razgovor, razgovarānje, besjèdſtvo, besjedjēnje, glapòl, glagolnje, zgovōr, razloxēnje, slovēz, slovljēnje, jezik. — Sermonem inſtituere, *cominciar a parlare*, probesjèditi, progovòriti, proglagoljati, proslòviti, zabesjèditi, pozbòriti. — Ignoto ſermone utens, Cic. *che parla un linguaggio ignoto, non inteſo*, jezikom nerazumiviem sluxēchiſe. — Sermonis peregrini, adj. *d' altra lingua, di linguaggio ſtraniero*, inojèzicſan, raznojezicſan. — Doctus ſermone utriusque linguæ, Hor. *che ſa le due lingue latina, e greca*, naucſan gārcski i djacski. — Rurſus ſermonem habere, *rifavellare*, pribesjèditi, iznòva besjèditi. — Vario ſermone aliquem tenere, varios cum aliquo ſermones habere, *andar trattenendo qualcuno con parlare*, zagovōrati koga. — Sermonibus aliquem implicare, *trattenar qualcuno con parole*, zagovòriti koga. — Sermonibus implicari, cedere ſermone, *trattenerſi a diſcorrere*, zagovòritiſe. — In pluribus ſermonibus, adv. *in varj diſcorſi*, razlikobesjèdno. — Sermo inelegans, *diſcorso rozzo*, nehitrobesjedjènje. — Turpis ſermo, *diſcorso oſceno, turpe*, ſramoslòvje, ckvārnoslovje. — Alicujus ſermones caſu, *vel* per tranſennam audire, excipere, *aſcoltar il diſcorso altrui, facendo ſembiante di non badare*, nacſutti, nadocſutti. — Sermo falſus, *diſcorso falſo*, laxoglagolānje, laxoslòvje. — In ſermone, in ſermonibus, Cic. *nella converſazione*, u razgovòru. — Nec caput nec pes ſermonis apparet, Plaut. *queſto diſcorso non à ne principio, ne fine*, ova besjèda nejma ni pocsētka, ni svārhe. — Sermo elaboratus, *ſermone ſtudiato*, govorēnje pomnosloxèno. — Moritur ſermo, Cic. *la converſazione comincia a languire*, razgovor oslāblja. — Mittere aliquem in fabulas, & ſermones, Cic. *metterlo in canzone, in baja*, ſtàviti koga u rūg, u smjēh. — Per urbem ſolus eſt ſermo omnibus, Plaut. *non ſi diſcorre d' altro per la città*, o drugomuse po grādu nebesjedi. — Differre aliquid ſermonibus, Cic. *divolgare una coſa da per tutto*, svùd sctogod progläſiti. — Multi ſermonis ſunt iſta, Cic. *queſte coſe richiedono lungo diſcorso*, ova nāxu dùgoglagolānje. — Capere in ſermone, *pigliar in ſermone*, uhittiti u rjecsi. — Sermonem abrumpere, *troncare il diſcorso*, prisjèchi govorēnje. — Sermonem habere, Cic. V. Sermocinor. — Sermonem inferre, *indurre ragionamento*, izvèdsti govōr, o razgovōr. — Intermiſſum ſermonem repetere, *ripigliar il diſcorso*, govorēnje priuzēti. — Sermoni finem facere, *finir un diſcorso*, dobesjèditi. — Mihi ſermonem, quem vult, tribuit, Cic. *mi fa parlare come vuole*, cinimi govoriti, kako hoche. — Minus ſermonis ſubiiſſem, Cic. *non averei fatto tanto parlar di me*, nebih bio toliko cinio o menni besjèditi. — Conferre ſermonem cum aliquo, Cic. *confabulare con qualcheduno*, prorazgovòritiſe s' kiemgodi.

Sermocinandus, V. Ratiocinandus.

Sermocinatio, onis, f. Quint. *ragionamento, diſcorso, dialogo*, razloxēnje, besjèda, govōr, razgovōr.

Sermocinator, Sermocinatrix, Quint. V. Loquutor &c.

Sermocinor, aris, atus, ari, Cic. } *parlare, ragionare, diſcorrere, intrattenerſi con alcuno*, besjèditi, razlòxiti, govòriti, glagolati, zbòriti, slòviti, razgovāratiſe, prorazgovòritiſe.
Sermonor, aris, atus, ari, Gel. }

Sermunculus, i, m. Cic. *picciol romore*, trèskica, rogobōrcich, xamōrcaſich.

Sero,

Digitized by Google

Sero, as, avi, atum, are, Col. *ſerrare, chiudere*, zatvòriti, zaklòpiti.

Sero, is, ſevi, *v.* ſerui, ſatum, ere, Cic. *ſementare, ſeminare, piantare*, figur. *generare, muovere, ſuscitare, ſvegliare, accendere*, ſiati, uſiati, poſiati, sāditi, usāditi, posāditi, nasāditi, zasāditi, rasāditi, poſeati, posjejati, zasjēvati, sjejati, sjevati, usāxdati, *metaf.* ròditi, poròditi, pomjèſtiti, uzdignuti, uſtati, probūditi, uxèchi. — Abunde ſerere, *ſeminar abbendantemente*, naſiati. — Intus ſerere, *ſeminar dentro*, uſiati, usjèjati, usjēvati. — Parum ſerere, *ſeminar un poco*, posjēvati. — Vitem ſerere, Col. *piantar una vite*, lòzu usāditi. — Huc illuc ſerere, *ſeminar quà e là*, razſiati. — Serere bella, Liv. *accendere guerre*, rattove zavârchi, probūditi. — Diſcordias, lites, Liv. *ſeminar discordie, liti, diſſenſioni*, vrjēxiti nemir, zavàde, ſmēche. — Diſcordias, diſſenſiones clam concitare, *ſeminar diſſenſioni, ſizzanie nascoſtamente*, podsjēvati, ſvàgjati. — Colloquia cum illis ſerebam, Cic. *io m' intratteneva con eſſi*, ſcnjimaſe zadârxah. — Non enim temere ſati, & creati ſumus, Cic. *imperciocchè non ſiamo ſtati generati, e creati a caſo*, njeſmobo bili neſvjeſtno rodjèni, i ſtvorèni. — Qui huc illuc ſerit, *colui, che ſemina quà e là*, razsjejatèlj.

Sero, *adv.* Cic. *di ſera, a ſera, tardi, al tardi*, prid veceſer, k' vecsèru, pod vecsēr, s' vecſera, za veeſera, u pârvi mrāk, s' pârvim mrākom, kàſno, dōcna, pòzno, pozdo, gùnjivo, medlèno. — Sero eſſe, *eſſer tardi*, ucknīti. — Sero eſt enim, Cic. *egli è troppo tardi, e non è piu tempo*, kàſnoboje. — Sero venit alter Conſul, Cic. *l' altro Console venne di ſera*, drugi vjechnik dogje k' vecseru. — Serius, Cic. *piu tardi*, kaſnie, dòcnie, pòznie. — Seriſſime, Plin. *tardiſſimo*, prikàſno, pridōcna, pripòzno.

Serophularia, æ, f. *ſerofularia, erba*, ſtrupnik, trāva.

Serotinus, a, um, Col. *ſerotine, ſerotino, tardivo*, vecſeran, vecſeranj, pozan, pozdan, kàſan, jar, ozim. — Hædus, *vel* agnus ſerotinus, lactens, *capretto*, o *agnello tardivo*, târzivak, târzivcſe, cſeta, n. — Pyra ſerotina, Plin. *pera d' inverno*, kruſcke ozimicce.

Serpens, entis, Cic. *ſerpeggiante, che va ſerpendo*, hmilēch, lazēch, polazēch, izviajūchiſe, prismiccajūchiſe, popljexūſcti.

Serpens, entis, m. & f. Ovid. *ſerpente, biscia, ſecpè*, zmia, zmāj, kravoſac, kacſa, kraſovozac, ux, xa, m. — Serpens immanis, *ſerpentaccio*, zmialina, velika, o golema zmia. — Serpens lætifer, *ſerpente velenoso*, pepeljùha, ljuticca, ljūta zmia. — Serpens innocuus, *ſerpente ſenza veleno*, zmicſalina, zmijcſina, blavōr, glavōr. — Serpens jubatus, *ſerpente creſtuto*, zmia huhoràſta, zmāj huhoràv. — Flexuoſus inſtar ſerpentis, *ſerpeggiato*, izviān. — Genus ſerpentium, qui albis, flavisque maculis diſtinguuntur, *ſerpente con linee bianche, e gialle velenoſo*, plavokrùg. — Quem ſerpens læſit, vel lacertos horreat, *cui ſerpe morde, lucerta teme, chi è ſcottato dall' acqua calda, à paura della fredda*, kogaje zmia upekla, i guſtericceſe boi. — Serpentes, Plin. Ap. *pidochi*, uſci.

Serpentaria, æ, f. Ap. *ſerpentaria, erba*, kozalac, kozlac vèliki, zminac, inca, m. trovòd zmini.

Sarpentifer, a, um, Vir. *ſerpentifero, che produce ſerpenti*, zmiorodan, zmioplòdan, zmajorodan &c.

Serpentigena, æ, m. & f. Ovid. *nato, o nata da ſerpente*, zmiookotjèn, zmajookotjèn.

Serpentiger, a, um, Ovid. *che porta ſerpenti*, zmionòſca, zmajonòſca.

Serpentinus, V. Anguinus.

Serpentipes, ĕdis, Ovid. *che à i piedi di ſerpente*, zmionòg, nògi, a, o. zmionòxac, nòxca, m. zmionòxka, e, f. zmajonòg &c.

Serperaſtri, orum, m. Cic. *uomini ſordidi, avari*, gnuſnicſiae, lakomci.

Serperaſtum, *v.* Serperaſtrum, i, n. Var. *macchinetta di legno, che gl' antichi legavano alle ginocchia de' fanciulli per impedire, che non veniſſero sbilenchi, o torti, e per raddrizzare loro la tortuoſità*, dârvce, oko koga ſtāri vexivahu koljèna njihòve djecce, za daimſe heiskrivu.

Serpillum, V. Serpyllum.

Serpo, is, pſi, ptum, pere, Cic. *ſerpeggiare, ſerpere, andar torto a guisa di ſerpe, volteggiare, ſtriſciare*; metaf. *dilatarſi, avanzarſi, inſinuarſi, crescere a poco a poco*, izviatiſe, kompârcatiſe, ljèziti, làziti, nalàziti, hmiliti, pohmiliti, priſmicatiſe, priſmīkatiſe, obràchattiſe sìmo i tàmo, poljèziti, vūchiſe, ſmūcatiſe, hoditi potārbùſcice, odſmucatiſe, polpalzivati, *metaf.* razbogòſcitiſe, razvrjēxitiſe, razbūſatiſe, razrāſtjeti. — Serpit vipera, Ovid. *la vipera ſerpeggia*, zmiaſe izvia. — Flamma ſerpſerat ad tectum, Liv. *la fiamma a poco a poco avea preſo il tetto, era ſalita ſino al tetto*, iskraje u pokrov uskocſilla. — Ulcus ſerpit latius, atque altius, Celſ. *l' ulcera ſempre piu s' allarga, e ſi profonda*, ranna to vèchma rāſte, i zakikivaſe. — Serpit humi, Hor. *à un ſtile baſſo*, ima naeſin niskogovorènja. — Hoc in immenſum ſerpet, Cic. *queſto crescerà, ſi dilatarà in infinito*, ovocheſe u neskoncſanje razvrjēxiti. — Serpendo egredi, *uscir fuori ſerpeggian-*

giando, promilati, izvlacſitiſe, izvirivati, izlàziti. — Serpendo, adv. *ſerpeggiando*, lazimioe.

Serpula, æ, f. Feſt. *biscia, ſerpe, ſerpicella*, zmica, zmajcſac, zmajcſich.

Serpyllum, v. Serpillum, i, n. Plin. *ſermollino, ſerpillo, ſerpollo, erba*, papric, paprica, popùnac, popònak, popònac, geben, perpris.

Serra, æ, f. Cic. *ſega, ſerra*, pila, trevon, gebel. — Serra deſecare, Col. præcidere, Mart. *ſegare*, gebljeti, piliti, pritârti, natârti, izatârti, pritirati &c. — Serra præliari, Cat. *ſcaramucciare*, potjèrattiſe. — Serra minor, *ſeghettà*, pilica, trevonich, trevonac.

Serrabilis, e, Plin. *che ſi puo ſegare, da ſegarſi*, târljiv, pritâran.

Serrago, inis, f. Plin. *ſegatura*, tarotina, terotina.

Serrata, æ, f. Plin. V. Chamædris.

Serratim, *Vitruv.* in modum ſerræ, *a foggia di ſega*, na nacſin pile, na nacſin trevona.

Serratrina, æ, f. *Non.* locus lignis ſecandis, *luogo, ove ſi ſega il legname*, pritiraliſcte, pritiraliſctvo.

Serratula, V. Bettonica.

Serratura, æ, f. Pal. V. Serrago.

Serratus, a, um, Plin. *fatto a forma di ſega*, na nacſin trevona napravljen. — Nummi ſerrati, Tac. *moneta, che à l' impronto una ſega*, pjenezi s' trevonom.

Serrula, æ, f. Col. *ſeghetta*, pilica, trevonac, trevonich.

Serta, æ, f. Tib. *ſune, corda*, Prop. *corona*, 1. konop, vûxe, licſina, 2. vjênac.

Serta campana, Cat. } *ſertula campana, erba*,
Sertula campana, Plin. } nokota, kokotac, trava.

Sertor, oris, m. Feſt. V. Aſſertor.

Sertum, i, n. Cic. *corona, feſtone, ghirlanda, ſerto, intrecciatura*, vjenac, krunna, kitta, ſpovîtje. — Sertis exornare, *adornare con feſtoni, fiori, fraſche*, okobinjati, kobinjati, gobinjati. — Texere ſertum, *teſſere ghirlande*, vitti, o plêſti vjênac, o vjênce. — Sertis, v. Serto redimire, Cic. *inghirlandare*, krunniti, o okrunniti vjêncem koga, vjencſiti, o uvjêncſiti koga.

Sertus, a, um, Virg. *teſſuto, intrecciato*, ſvit, pletên, ſpovît.

Serva, æ, f. Virg. *ſerva, maſſara*, sluxbènica, godiſctnica, namenica, priſtâvnica, dvorkinjica, râba, rabìnja. — Ad ſervam ſpectans, *della ſerva*, sluxbenicſin, godiſctnicſin &c. ina, ino.

Servabilis, e, Ovid. *ſervabile, conſervabile, ſerbatojo*, hranìv, ſahranìv, bludìv.

Servaculum, i, n. Ulp. *ſchifo, pelicſmo, borchetta*, golica, lagjica, brodac, korabljica, ſcoppula.

Servandus, a, um, Cic. *che ſi dee ſervare, oſſervare, ſalvare*, cſuvatêljan, ſacſuvateljan, hraniteljan, ſahranteljan, csûvan, o csûvni.

Servans, antis, Cic. *conſervativo, ſervante, che ſerbà, oſſervante*, cſuvajûch, ſahranjivajûch.

Servaſſo, Plaut. *pro* Servavero.

Servatio, onis, f. Plin. *cautela, riguardo*, obzir, ozir, obzira, opàz, opàza, oſtraznôſt. — Optima ſervatio, *buona cuſtodia*, blagobljudênje.

Servator, oris, m. Cic. *conſervadore, liberatore, mantenitore, ſalvatore, ſerbatore, ſervatore*, Lucr. *oſſervatore*, 1. shranitelj, ſahranitèlj, oslobodìtèlj, uzdârxatèlj, ſacſuvatèlj, vikupitèlj, iskupitelj, izbavitèlj, ſvovoditèlj, 2. obsluxitèij.

Servatrix, icis, f. Cic. *conſervadrice, liberatrice* &c. shranitèljica, ſahranitèljica &c.

Servatus, a, um, Virg. *conservato, ſalvato, guardato, campato, ſerbato*, shrânjen, ſahrânjen, oslobodjèn, uzdârxân, ſacſuvân, dohrânjen, neſtratjèn, uſctêdjen, poſctêdjen, ucſuvân, uhrânjen, pohrânjen, ſprêmljen, oſprêmljen. — Res ſervata, *cosa ſerbata*, oſpremljeno, a, n.

Serviæ, arum, f, Plin. *ghirlande, corone, feſtoni*, vjênci, kitte, krunne, kobinje.

Serviens, entis, Cic. *ſervente*, sluxêch, dvorêch.

Servientia, æ, f. Plaut. V. Servitus.

Servile, Claud. V. Serviliter.

Servilicola, æ, m. & f. Plaut. *amante di ſervi*, sluxboljubôvnik, sluxboljubôvnica.

Servilis, e, Cic. *ſervile, ſchiavesco, da ſervo, da ſchiavo*, sluxbèn, slûxan, rabottan, djellôvan, poslovêtan, slûxban, sluxitèljan, sluxìv, poiman, rabi. — Servile jugum, Cic. *la ſervitù, la ſchiavitudine*, slûxtvo, ròbſtvo, ſuxânſtvo.

Serviliter, Cic. *ſervilmente, d' una maniera ſervile, all' uſanza de' ſervi*, slûxno, sluxbèno, na nacſin sluxbenicski.

Servio, is, ivi, v. vii, itum, ire, Cic. *ſervîre, fanteggiare, ſecondare, andar a verso, accomodaſi, ſoggettarſi, far ſervigio, farſi ſchiavo, aſſiſtere, contribuire, attendere, applicarſi, badare, abbracciare, ſeguire, governarſi, aver cura, aver riguardo*, dvòriti koga, o komu, s'ûxiti, poslûxiti, ſaslûxiti, prisłûxiti, sluxbèniti, sluxbâcſiti, ugòditi, ugâgjati, podlòxitiſe, pridattiſe, bitti uz koga, naſtójati komu, neoſtàviti koga, udvòriti, pomnìv o slèſcati, zòriti, zaposlòvatiſe, sljêditi, priklònitiſe, vlâdatiſe, imati pômnju, obzir, opip, opaz, obsluxâvati, râbiti. — Servire ſervitutem, v. ſervitute, Plaut. *farſi ſchiavo di qualche duno*, usluxbâcſtiſe komu. — Servire temperi, Cic. *accomodaſi al tempo*, vrjemennſe.

Digitized by Google

ause priklonitti. — Auribus alicujus, Cæs. V. Adulor. — Commodis alicujus, Ter. *aver cura, aver a cuore gli avantaggi di qualchedano*, nazbilj prionutti na cſigovu korift. — Cupiditatibus, Cic. *ſoggettarſi alle paſſioni*, podloxittiſe pohotjēnſtvima. — Male ſervire, *ſervii male*, neſlūxiti. — Servire valetudini, Cic. *aver cura, aver riguardo alla ſua ſalute*, csūvati zdràvlje. — Aliorum amori ſervire, Cic. *far il ruffiano, il mezzano d' amore*, opravljati, kurvarſtvo, ſvòditi. — Alios gloriæ ſervire, alios pecuniæ, Cic. *che altri attendono alla gloria, altri a far quattrini*, da njeci naſtoje na slàvu, a njeci na pjenez. — Temporibus decet ſervire, Cic. *col tempo, e colla paglia ſi maturano le nespole*, vrjemeje ſvemu ljek.

Servitium, ii, n. Ter. *ſervitù, ſchiavitudine, ſervaggio, ſervigio*, Cic. *ſerventi, ſervi ſchiavi, famiglia ſervidorame, vaſſallaggio, moltitudine de vaſſalli*, dvorēnje, sluxènje, dvōrſtvo, slūxtvo, dvōrba, slūxba, domocsèdci, sùxnji, ròbi, podloxnici. — Servitio bene mereri, *ſervendo guadagnare qualche cosa*, zaslūxiti.

Servitritius, a, um, Plaut. .. .. sluxbenicski, a, o. — Servitritium ſtabulum, Plaut. *ſtalla frequentata da ſervi*, koſcarra sluxbenicska.

Servitudo, inis, f. Liv. } *ſervitù, ſchiavitù,*
Servitus, utis, f. Cic. } *ſchiavitudine, ſervaggio, ſervigio, ſuggezione, prigionia*, dvorènje, sluxènje, dvōrſtvo, slūxtvo, dvōrba, slūxba, obsluxènje, obsluxevānje, posluxènje, robſtvo, ſuxānſtvo, poròba, robovānje, podloxènje, tamnicsārſtvo, usluga, poslūxba. — Servitutem ſervire, Liv. *eſſere ſchiavo*, robòvati, ſuxnjòvati, ſuxanſtvòvati. — Ad ſervitutem alterius ſe adſtringere, *metterſi al ſervizio di qualcuno*, usluxbènitiſe, usluxbācſitiſe. — Servitutem abſolvere, *finir di ſervire*, doslūxiti, izdvòriti. — Dare aliquem in ſervitutem, Cic. *farlo ſchiavo, metterlo per ſervidore*, napūtiti, o ſtàviti koga za slūgu, pridatti, o namjèriti koga na sluxbu, najmiti, urābiti, usluxbèniti, o usluxbācſiti koga. — Servitute aliquem liberare, *liberar qualcuno dalla ſervitù*, izsluxbācſiti, o izsluxbèniti koga, odròbiti &c. — Sevitute ſe liberare, *ſcuotere il giogo della ſervitù*, izsluxbācſitiſe &c. izpodlòxitiſe. — Quod ad ſervitutem ſpectat, *della ſervitù, cioè appartenente alla ſervitù*, dvorbèn, sluxbèn. — Ruſticum ſervitute liberare, *liberar un contadino dalla ſervitù*, odkmettiti, o izkmettiti koga. — Ruſticum ſervitutem excutere, *liberarſi, eſimerſi dall' eſſer contadino*, odkmettitiſe &c. — E ſervitute ſervum redimere, *liberare uno ſchiavo*, odkūpiti sùxnja, oprōſtiti sùxnju.

Serum, i, n. Liv. *ſera*, vecser.

Serum, i, n. Ovid. *ſiero, ſiere, ſieroſità*, ſurutva, ſurùtka, mlachènica, ſurutkōſt, ſiròtka, ſivoròtka, ſirvàtka. — Sero abundans, *ſieroſo*, ſurutkàſt, ſurutkàv.

Servo, as, avi, atum, are, Cic. *ſervare, ſalvare, cuſtodire, ſerbare, francare, guardare, tenere, liberare, mantenere, ſcampare, oſſervare, ritenere, riserbare, riſervare, ſguardare, ſoſtentare, ricuperare, poſſedere*, shrāniti, ſahrāniti, dohrāniti, uhrāniti, ſpremiti, oſprēmiti, obcsūvati, ſacsūvati, neſtrattiti, uſctēdjeti, poſctēdjeti, ucsūvati, oslobòditi, dârxati, uzdârxati, izglēdati, poglēdati, priglēdati, prioſvoiti, prjuzēti, oſvòiti, iſpunniti, vikūpati, uhrānjati. — Servare promiſſa, Cic. *oſſervare, o mantenere la promeſſa*, iſpunniti, doiſtiniti, o uzdârxati obechānje, ſtāti na rjecſi, bitti cſovjek od rjecſi. — Fidem, Cic. *mantener la parola*, dârxati vjerru, ſtāti na ròku, bitti od rjecſi. — Domi, Ter. in ædibus, Plaut. *attendere a caſa*, csūvati kùchu, pōmnjiti oko kuche. — In vetuſtatem, Col. *cuſtodire qualche cosa, affinchè duri*, oſprēmiti ſctogod zakoje vrime. — Servaveris, Plaut. *ſarai la mia ſalute*, bittieheſc moje ſacſuvaliſcte. — Uxor me omnibus modis ſervat, Ter. *la moglie mi tiene gli occhi addoſſo*, xename ocſima obtjecſe, krūxi, xename vârlo pàzi. — Qui ſervari poteſt, *oſſervativo*, obsluxiv. — Servare de cœlo, Cic. *oſſervare il tempo*, vrime izglēdati. — Servare leges, Cic. *oſſervar le leggi*, zakòne iſpūnjati. — Eo me ſervavi, Cic. *mi ſono riserbato per queſto*, ſtogaſamſe ucsūvo. — Pyrrhine connubia ſervas? Virg. *ſei tu ſempre moglie di Pirro?* tiliſi vjēku Pirrova xena? — Facilis ſervatu, *facile a cuſtodirſi*, blagobljudomi. — Qui omnia ſervat, *ſommo conſervatore*, ſvedârxac, ſvedârxitèlj. — Servare animi rectum, Hor. *conservare una rettitudine d' animo*, bitti cſiſta sârdca, pravòvati, pravosârcſiti, pravednovati. — Hic foſſa eſt ingens, hic rupes maxima, ſerva, Hor. *quì c' è una gran foſſa, qui una grandiſſima rupe, guardati*, ovdije velika jamma, ovdije privelika hrid, pàziſe. — Qui &c. diu ſervatur, *che ſi conserva per lungo tempo*, dugotārpēch.

Serus, a, um, Cic. *tardo, tardi, ſerotino, indugevole*, Virg. *triſto, funeſto*, 1. kàſan, pòzan, dōcan, jar, pòzdan, 2. xalòſtan, zlovòljan. — Sera crepuſcula, Ovid. *la ſera, i crepuscoli della ſera*, vecser, ſumrāk, primrāk, primràcsje, pārvimrāk, ſumrāk dōcni, o vecsērnji. — Seri anni, Ovid. V. Seneſtus. — Seri nepotes, Virg. ſera poſteritas, Ovid. *i poſteri, che verranno lungo tempo dopo noi*, pòzni sinòvi, posljèdni, unùci. — Seri ſtudiorum, Hor. *che tardi imparano*, tupopamētnici.

— Sera omina, Virg. *augurj funesti*, xalòstne kobi. — Serior, Plin. *piu tardi*, kasnii, poznii, docnii. — Seriſſimus, Plin. *tardiſſimo*, prikàsan, pripòzan, pridōcan.

Servula, æ, f. Cic. *ragazzina, ſervicciuola*, dvornicsica, sluxbenicsica, najmenicsica.

Servulus, i, m. Cic. *ragazzetto, ragazzino, ſchiavetto, valletto, ſchiavolino*, dvornicsich, sluxbenich, najmenicsich, rabicsisct.

Servus, a, um, Hor. *ſervo, ſoggetto, ſchiavo, ſervile*, sluxbenicski, dvornicski, sluxbèn, slūxan, podlòxan. — Matre ſerva natus, Flor. *nato di madre ſchiava*, fuxnjomatterorodjèn.

Servus, i, m. Cic. *ſervo che in ſervil condizione ſoggiace all' altrui dominio, ſchiavo, donzello, famigliare, ſervente, fante, ragazzo, ſervidore*, slūga, dvōrnik, najmenik, najamnik, sluxbenik, pristāvnik, rāb, sluxitèljnik, sluxitèlj, sluxilac, sùxanj, sùxnj, mladich, kùchnik, djetich. — Ad ſervum ſpectans, *del ſervo*, dvornikòv, sluxbenikòv, kòva, o. dvornicsèv, sluxbenicsèv, èva, èvo. — Servus addictiſſimus, *ſervidor obbligatiſſimo*, nadsluxbenik. — In ſervos auctoritas, *autorità ſopra i ſervi*, raboderxāvstvo. — Servus viliſſimus, *ſchiavaccio*, ſuxnjettina. — Magnus, ingens ſervus, *ſchiavone*, ſuxnjina. — Malus, vilis ſervus, *ſervaccio*, rābac, ābca, m.

Sesĕma, æ, f. Plin. V. Seſamum.

Seſamĭnus, a, um, Plin. *di ſeſamo*, makobjelan.

Seſamoides, is, Plin. *ſeſamoide erba*, ſezamoid, trāva.

Seſămum, i, n. Col. *ſeſamo, ſiſamo, giuggiolena*, màk bjèli. — Seſamum ſilveſtre, *riccino, ſpecie d' albero*, kleſcòvina.

Seſcēnar, v. Seſcenaris, is, m. Liv. bos ſeſcenaris, *bue ſcannato col coltello del ſommo Pontefice, che ſecondo Feſto chiamavaſi anticamente*, Seſcenar, vō priklān noxem velikoga poglavice Seſcene.

Seſcuncia, æ, f. Col. *un' oncia e mezza*, uncsa ipo.

Seſcuncialis, e, Plin. *d' un' oncia e mezza*, od uncse ipo.

Seſcunx, v. Seſquunx, uncis, m. Plin. V. Seſcuncia. — In pedes denos ſeſcuncem, Plin. *un police e mezzo d' altezza ogni dieci piedi*, pàlac ipo viſine ſvake deſet nogā.

Seſcuplex, icis, Cic. } *ſeſquialtero, che con-*
Seſcuplus, a, um, Quint. } *tiene un numero, o un peſo, o una misura, una volta e mezza*, poldrùgi.

Seſelis, is, f. Cic. *ſeſeli, ſorta d' erba*, komin divii, trāva.

Seſquialter, æ, um, Cic. V. Seſcuplex.

Seſquicyathus, i, m. Cels. cyathus cum dimidio, *un bicchier e mezzo*, càsca ipo.

Seſquidigitālis, e, *Vitruv.* digitum cum dimidio continens, *d' un dito e mezzo, che à un dito e mezzo di larghezza, e di altezza*, od pârſta ipo, pârſtopolōvan, pârſtopolovini.

Seſquidigitus, i, m. *Vitruv.* digitus cum dimidio, *un dito e mezzo*, pârſt ipo.

Seſquihora, æ, f. Plin. *un' ora e mezza*, urra ipo, csàs ipo.

Seſquijugerum, i, n. Plin. *un jugero e mezzo*, dan ipo raljì.

Seſquilibra, æ, f. Col. *una libbra e mezza*, litra ipo.

Seſquimenſis, is, m. Var. *un mese e mezzo*, mjeſec ipo, mjeſec i polòvina.

Seſquimodius, ii, m. Cic. *un moggio e mezzo*, ſpūd ipo.

Seſquiobŏlus, i, m. Plin. *un ſoldo e mezzo*, ſolad ipo.

Seſquioctavus, a, um, Cic. *ſeſquiottavo*, poluoſmi, pooſmi.

Seſquiopera, æ, f. Col. } *lavoro d' una*
Seſquiopus, eris, n. Plaut. } *giornata emezza*, texānje dnèva ipo raljega.

Seſquipedalis, e, Plaut. } *ſeſquipedale, d' un*
Seſquipedaneus, a, um, Plin. } *piede e mezzo*, od noge ipo, jednonogopolovan.

Seſquipes, pedis, m. Col. *un piede e mezzo*, noga ipo.

Seſquiplaga, æ, f. Tac. *una ferita e mezza, due ferite ma diſuguali*, ranna ipo.

Seſquiplex, Seſquiplus, V. Seſcuplus

Seſquiſenex, is, qui ſenis ætatem prætergreſſus eſt multis annis, atque adeo eſt decrepitus, Poeta ap. Var. *molto vecchio, decrepito*, priſtàr, prikoſtàr, ſtāri stàrac.

Seſquitertius, ar um, Cic. *ſeſquiterzo*, potrechi, a, e.

Seſquiulyſſes, v. Sexculyſſes, is, m. Plin. *un Uliſſe e mezzo, nome d' una ſatira di Varrone*, Uliſſe ipo.

Seſſibulum, i, n. Plaut. *ſedia, ſcanno*, ſto, ſtolac, sjediſcte, sjedaliſcte, sjediſctvo &c. — Seſſibulum pro duabus perſonis, V. Biſellium. — Seſſibulum pro tribus perſonis, *banco di tre persone*, trosjedaliſcte, trosjedaliſctvo.

Seſſilis, e, Mart. *che ſiede, o che ſembra ſedere, baſſo quaſi coricato a terra*, Ovid. *largo da potervi comodamente ſedere*, 1. sjedècch, 2. prostran za sidjet. — Seſſiles lactucæ, Mart. *lattughe baſſe, che ſono piu larghe, che baſſe*, lochike nizòke. — Pyra ſeſſilia, Plin. *pera pergamotta*, kruſcka bergamotta. — Seſſile tergum, Ovid. *ſchienale largo, da potervi comodamente ſedere*, plēsche prostrano.

Seſ-

Seſſimonium, ii, n. *Vitruv.* id, in quo ſedemus, *ſeggia, il ſedere, ſedile*, ſto, sjedaliſcte.
Seſſio, onis, f. Cic. *il ſedere, ſedia, ſedile*; metaf. *ritardo, indugio*, ſidjenje, sjediſcte, sjedaliſcte, *metaf.* kârzmanje, kârtjenje.
Seſſĭto, as, avi, atum, are, Cic. *ſedere ſpeſſo*, sjēdati.
Seſſor, oris, m. Hor. *ſeditore*, Nep. *abitatore*, 1. sjedalac, sjedaoc, 2. pribivaoc.
Seſſus, us, m. *Apul.* ſeſſio, actus ſedendi, *il ſedere*, sjedānje
Seſtertiarius, ii, m. Petr. *povero, pezzente, paltone, che à appena un ſeſterzio*, ſiromah, nebàvac.
Seſtertiolus, i, m. Mart. *picciol ſeſterzio*, ſeſtercich.
Seſtertium, ii, n. Suet. *ſorta di velo teſſuto a tre fili, coſiche il terzo ſia agli due diſuguale*, ſeſtercio, vârſta od mahramice.
Seſtertium, ii, n. } Cic. *ſeſterzio, moneta ro-*
Seſtertius, ii, m. } *mana d' argento, che valeva due aſſi e mezzo, un ſoldo in circa d' Piemonte*, ſeſtercio, pjenez rimski.
Seſtertius, ii, m. Col. *ſeſterzio, ſtrumento villereccio di due piedi e mezzo*, ſeſtercio, orūdje ſeosko od dvie noge ipo.
Seſtiana, v. Sextiana mala, n. Col. *mele di Seſto coſi dette da Seſto, Caſtello di Tracia vicino allo ſtretto di Gallipoli*, o *come altri vogliono, da un certo Seſtio, che portolle il primo in Italia*, jabùke Seſtovc.
Seta, æ, f. Plaut. *ſetola, pelo di porco*, o *di cavallo*, ſtrùnja, kocſet, cſettica, peravica, piljak, ĭljka, ſctetina. — Setis polire, *ſetolare, nettar i panni con la ſetola*, ocſettati.
Setania, æ, f. } Plin. *ſetania, ſorta di nespo-*
Setanium, ii, n. } *la*, o *di cipolla*, ſetania, vârſta od muſcmule, *illi* kapulle.
Setiger, a, um, Virg. *ſetoſo, ſetoloſo, ſetoluto*, ſtrunjàv, kocſetav, kocſetivan.
Setĭger, geri, m. Ovid. V. Aper.
Setoſus, a, um, Plin. V. Setiger, a, um. — Pedetentim ſetoſum fieri, *divenir pian piano ſetoloſo*, ſtrunjàviti. — Setoſum fieri *divenir ſetoloſo*, oſtrunjàviti, poſtrunjàviti.
Seu, Cic. *ovvero, o ſia, o*, al, alli, ol, olli, il, illi, ja, libo.
Sevaceus, V. Sebaceus.
Severe, Cic. *ſeverâmente, rigidamente, diſtrettamente, gravemente*, ljūto, krūto, xeſtòko, oſctro, osōrno, nemillo, tēſcko, tegòtno. — Severius, Cæſ. *più ſeveramente*, ljùtje, krutie, xeſtocſie. — Severiſſime, Cic. *ſeveriſſimamente*, priljūto, prikrūto &c.
Severitas, atis, f. Cic. *ſeverità, contegno, gravità, rigore, rigidezza, deſtrezza, acrimonia, agrezza*, ljutōſt, xeſtokòſt, xeſtòcſina, oſctrina, oſctròcha, neblagòcha, odornōſt, opornōſt, tvârdōſt, tvârdòcha, tvârdina, krutōſt, nemillōſt, ſtavnōſt, uſtegnūtje. — Eſſicere, ut quis ſeveritatem deponat, *far deporre a qualcuno la ſeverità*, odxēſtiti, *illi* odxeſlòcſiti koga. — Severitatem excutere, *deporre la ſeverità*, odxēſtitiſe &c.
Severiter, 1it. ap. Non. V. Severe.
Severitudo, inis, f. Plaut. V. Severitas.
Severus, a, um, Cic. *ſevero, grave, peſato, ſerio, fedele, verace, auſtero, contegnoſo, rigoroſo, rigido, minaccioſo, aſpro, agro, brusco, forte, meſto, triſto, funeſto*, ljūt, xeſtòk, oſctar, osòran, neblāg, odòran, opòran, tvârd, krūt, oporĭt, nemio, ſtāvan, uſtēgnut, vjēran, iſtinit, tēxak, prjetēch, oximljìv, jāk, xalòſtan, zlovòljan. — Severus ad judicandum, Cic. *ſevero, rigoroſo nel giudicare*, oſctar u ſudu. — Senes ſeveriores, Cat. *vecchi rigoroſi*, ſtārci osōrni. — Severiſſimi imperii vir, Liv. *uomo di comando ſevero, rigoroſo, minaccioſo*, cſeljāde zapovjēdi prietēche. — Severi cuſtodes legis, Cic. *fedeliſſimi cuſtodi d' una legge*, privjērni zakona obsluxitèlji. — Severum Falernum, Hor. *vino di Falerno aſpro, brusco*, vino Falersko paſctro, oximljivo. — Amnis ſeverus Cocyto, Virg. *fiume funeſto di Cocito*, xallòſtna rjēka od Kocita.
Sevoco, as, avi, atum, are, Cic. *chiamare da banda, a parte, in disparte, ſeparatamente, in particolare*; metaf. *ſeparare, ſcompagnare, disgiugnere, aſtrarre, diſunire*, zazvatti na ſtrānu, o s' strāne, odazvatti, odazivati, *met.* razdrūxiti, razlūcſiti, raſtàviti, odlūcſiti, odjēliti, odbitti. — Sevocare ſe a re aliqua, Cic. *ritirarſi da qualche coſa*, uklonitiſe od koje ſtvāri. — Sevocare animum ab omni negotio, Cic. *lasciare gli affari*, posle zapūſtiti.
Sevum &c. V. Sebum.
Sex, Cic. *ſei*, ſces, ſceſt. — Sex millia, *ſei mila*, ſceſt tiſuchā, ſceſt hiljadā. — Sex perſonæ, *ſei perſone*, ſceſtericca.
Sexagenarius, a, um, Quint. *di ſeſſanta anni*, ſceſetoljettan, ſceſetogodiſctan, ſccſetogodan, *ſuſt. m.* ſceſetoljetnik &c. ika, m. *ſuſt. m.* ſceſetoljètnica &c. e, f.
Sexagenus, a, um, Cic. *ſeſſanta*, ſceſet, ſcesdeſet.
Sexageſima, æ, f. V. Eccl. *ſeſſageſima, la ſeconda domenica avanti la quareſima*, ſceſtodesèticca.
Sexageſimus, a, um, Mart. *ſeſſageſimo*, ſcesēti, ſcesdesēti.
Sexagies, Cic. *ſeſſanta volte*, ſceſet krat, o putā, ſcesdeſet krāt, o putā.
Sexaginta, Cic. *ſeſſanta, ſeſſantina*, ſceſet, ſcesètinja, ſcesdesètinja, ſcesdesjat. — Sexagin-

Digitized by Google

ta millia, *seſſanta mila*, ſceſet tisūcha, ſcesdeſet hiljadā.

Sexangulatus, a, um, Sol. } *di ſei angoli, eſan-*
Sexangulus, a, um, Ovid. } *golo*, ſceſtonugal, ſceſtokutan.

Sexātrus, a, um, Var. *il ſeſto giorno dopo gl' idi*, ſceſti dan nakon idā

Sexceni, æ, a, } Col. *ſecento*, ſceſat,
Sexcentēnus, a, um, } ſceſt ſtotinā.

Sexcenteſimus, a, um, Plin. *ſecenteſimo*, ſceſtoti, a, o. ſceſtotan.

Sexcenti, æ, a, Curt. *ſecento*, Cic. *talvolta per un numero indefinito, innumerabile, un' infinità*, ſceſat, ſceſtotinā, mnōſctvo, ſieſet.

Sexcenties, Cic. *ſeicento volte*, ſceſat krāt, o pūta, ſceſtotinā krāt, o putā.

Sexcentoplāgus, a, um, Plaut. *che à ricevuto ſecento baſtonate, baſtonato di ſanta ragione*, iſprebian, izlupan.

Sexcentum, *ſeicento*, ſceſat, ſceſtotinā.

Sexdecies, Sexdecim, V. Sedecies &c.

Sexennis, e, Plaut. *di ſei anni*, ſceſtoljettan, ſceſtogodan, ſceſtogodiſctan, *ſuſt. m.* ſceſtoljetnik, ika, ſceſtāk, āka, m.

Sexennium, ii, n. Cic. *lo ſpazio di ſei anni*, ſceſtljettje, a, n.

Sexies, Liv. *ſei volte*, ſceſtkrāt, o putā, ſceſtiſc.

Sexprimi, orum, m. Cic. *i ſei primi in qualche ordine*, pārva ſceſtèrica.

Sextans, antis, m. Plin. *due once, la ſeſta parte dell' aſſe romano*, dvie uncſe, ſceſti dio aſſa rimskoga.

Sextantālis, e, *Vitruv.* ſextantem continens, *groſſo due once*, dvie uncſe debeo.

Sextarius, ii, m. Cic. *ſeſtiere, ſtajo*, ſtār, mecelj.

Sexticepſos, Var. *di ſei capi*, ſceſtoglav.

Sextilis, is, m. Ovid. *agoſto, ſeſtile*, kollovoz, cſerpeg.

Sextilis, e, Hor. *d' agoſto*, kollovozan.

Sextula, æ. f. Var. *la ſeſta parte d' un oncia*, ſceſti dio od uncſe.

Sextum, Cic. *la ſeſta volta*, ſceſtom, ſceſti pūt, ſceſti krāt.

Sextus, a, um, Cic. *ſeſto*, ſceſti. — Sexta hora, *ſeſta, una dell' ore canoniche*, ſceſta. — Sexta urbis regio, *ſeſtiere, la ſeſta parte d' una città*, ſceſti dio od grāda.

Sextusdecimus, a, um, Cic. *ſeſtodecimo*, ſceſnesti, ſceſnaeſti.

Sexu, n. indecl. Afran. ap. Oon. *ſeſſo*, ſpol, vârſta.

Sexungula, æ, f. Plaut. *che à ſei*, o *ſei diti in mano*, ſceſteropârſtac.

Sexus, us, m. Cic. } *ſeſſo, natura*, ſpol, na-
Sexus, i, m. Tac. } rav.

SI

Si, Cio. *ſe, perchè, eſſendoche, attesoche, ancorchè, benche, quantunque, con tutto che, quando anche, purchè*, Plaut. *come ſe*, 1. ako, dabiſe, aſcte, koli, pokli, pokle, biuſci dà, budūchi dà, jèr, jèrbo, jòſc dà, zaſve, po ſvemu tomu, ſamo dà, iſctom dà, 2. kako dà, jelli. — Redeam? non, ſi me obſecret, Ter. *che io ritorni? nò, ancorche, quando anche mi preghi*, dàſe vârnem? ne, joſc i dame molli. — Ibo viſum, ſi domi eſt, Ter. *andrò, vedrò, ſe è in caſa, in vece di an dubitativo*, vidjetchu, o pogledatchu, jelli domma. — Si ſervus meus eſſes, nihilo ſecius obſequioſus mihi ſemper fuiſti, Plaut. *come ſe foſſi mio ſervo, mi ſei ſtato ſempre ubbidiente*, kako damiſi ſluxbenik, vazdamiſi bio poslūſcan. — Si ne, Plaut. V. Niſi. — Si illuſtrantur, ſi erumpunt omnia, Cic. *atteso che ogni cosa ſi ſa, poichè ogni cosa esce fuora*, pokliſe ſvaka razkrivaju. — Si caſu, *ſe in qualche modo, ſe per ſorte*, ako prèm, jèda, jèda bârxek, jèda po frèchi, jèdabi, nebili, jèda kàko, nu akòbi, ter nu akobi. — Si accidit, *ſe accade*, ako slūtiſe. — Si quis, *ſe alcuno*, ako tko, ako tkogod. — Si quid, Cic. *ſe alcuna cosa*, ako ſctogod

„ Sibe, Quint. *pro* ſibi.

Sibilo, as, avi, atum, are, Virg. *ſibilare, fischiare, ſufolare, zufolare*, Hor. metaf. *deridere, burlare, zufalare qualcheduno, fargli delle fiſchiate*, ſvisctiti, zvixdati, zazvixdati komu, (de ſerpentibus) cicſati, *metaf.* rugatiſe, maskaritiſe. — Senſim ſibilare, *jusurrare, far alquanto rumore, come tra le frasche*, ſūſctjeti, ſctim &c. ſūſcnjiti, ſuſcnjetati. — Incipere ſibilare, *incominciar a fischiare*, zazvixdati. — Sat ſibilare, *fischiar abaſtanza*, nazvixdatiſe. — Submiſſe ſibilare, *fischiar pianpian*, zvixdūkati. — Sibilando aliquem vocare, *chiamar qualcuno col fischio*, podzvixdati koga. — Nonnihil ſibilare, *fischiar alquanto*, pozvīxdati.

Sibilum, i, n. Ovid. } *fischio, ſibilo, zufolo,*
Sibilus, i, m. Cic. } *fischiata*, zvixdalo, zvixdak. — Sibilis conſcindere aliquem, v. ſibilo conſectari, Cic. *far le fischiate a qualcheduno*, zahalēkati komu, o na koga, zazvixdati na koga, o komu. — Uno ſibilo aliquem adpellare, *chiamar qualcuno con un ſol fischio*, cīknuti koga. — Iterato ſibilo aliquem vocare, *chiamar qualcuno con fischio ripetuto*, cīkati koga.

Sibilus, a, um, Virg. *che ſibila, che zufola*, xvixdūch.

Sibus, Feſt. V. Aſtutus.

Siby-

Sibyna, æ, f. V. gr. Enn. ap. Feſt. *ſpiedo da cacciatore*, rāxanj od lōvca.

Sic, Cic. *coſi, coſi fattamente, tale, cotale, ſi, ſi in tal modo, in tal guiſa, di ſorte, di modo, tanto*, tako, ovako, na ovi nacſin, ſega, na ti nacſin, na tāj nacſin, tacs, takōj, tugjer, taki, a, o. — Sic me Deus adjuvet, *coſi Dio mi ajuti*, takome Bog pomogo. — Sic ſum ſi placeo, utere, Ter. *ſono tale, ſono coſi fatto, ſe ti piaccio, ſerviti*, takiſam, akotiſam mio, evome. — Aliis ſic, aliis ſecus videntur, Cic. *pajono ad altri in un modo, ad altri in un' altro*, njeciimſe cſini na jedan nacſin, a njeciim na drùgi. — Sic vita erat, Ter. *tal' era il ſuo vivere*, taki biaſce njegov xivot. — Sic eſt vulgus, Cic. *tale, coſi fatto è il volgo*, takije pūk, naròd.

Sica, æ, f. Cic. *ſtilo, ſtiletto, daga*, ubodācs, korda.

Sicarius, ii, m. Cic. *aſſaſſino, berroviere, ſicario, barinello*, razbōjnik, haramia, pljenitèlj, gusār, lùpexār, muxopljenitèlj, lupex, uboica.

Siccabilis, e, *Cæl. Aur.* quod ſiccari poteſt, *ſeccabile, atto a ſeccarſi*, sūſcan, o sūſcni, a, o.

Siccaneus, a, um, Col. } *di ſua natura ſecco*,
Siccanus, a, um, Plin. } po naravi ſuh.

Siccatio, onis, f. Plin. *ſeccamento, diſeccamento*, o *asciugamento, il diſeccare*, o *asciugare*, ſuſcēnje, oſuſcēnje, zaſuſcēnje, uſuſcēnje. — Siccationi finem dare, *finir di ſeccare*, dosūſciti, doſuſcivati.

Siccativus, a, um, *Cæl. Aur.* exſiccandi vim habens, *ſeccativo*, ſuſciv, oſuſciv.

Siccatus, a, um, Ovid. *ſeccato, diseccato, asciugato*, sūſcen, usūſcen, osūſcen, zasūſcen, ſpârxèn. — Ante ſiccatus, *ſeccato prima*, prieosūſcen.

Sicce, Col. *in luogo asciutto*, Cic. metaf. *brevemente, in poche parole, ſenza tanto giro di parole e tanti ornamenti d' eloquenza*, sūho, bezvòdno, nevlàxno, u krātko, u mallo, u mallo rjecſi.

Sicceſco, is, ere, Col. *ſeccarſi, divenir ſecco, rimaner a ſecco*, sūſcitiſe, osūſcitiſe, zasūſcitiſe, usūſcitiſe, prisàhnuti, nkorāmitiſe, uſiſcati, ſpârxitiſe, nasūkatiſe, osēkllti.

Siccine? Cic. *coſi? coſi eh, che?* jelli tako? jelli tako a? — ſiccine ergo? *coſi dunque?* takoli?

Siccitas, atis, f. Cic. *ſiccità, ſeccheżża, ſeccore, ſecco, ſeccamento, diseccamento, asciugamento, asciuggine, alidore*, figur. *brevità, ſterilità, ſearsezża d' ornamenti nel parlare*, sūſca, ſuhota, ſuhōſt, ſahnūtje, uſahnūtje, poſahnūtje, ſuſcina, uſuſcēnje, zaſuſcēnje, nedaxd, bezdoxdje, besjèdni neureſcāj. — Siccitate laborare, *patir di ſecca*, prismagnuti.

Sicco, as, avi, atum, are, Virg. *asciugare, aſſeccare diseccare, ſciugare, ſeccare, ſuzzare*, Hor. *votare*, 1. sūſciti, osūſciti, zasūſciti, usūſciti, posūſciti, dosūſcati, otârti, otirati, utirati, 2. izprāzniti. — Iterum ſiccare, *ſeccar di nuovo*, prìsūſciti, iznòva sūſciti. — Nimis ſiccare, *ſeccar troppo*, prisūſciti. — Siccandi vi pollens, *diſſeccativo*, ſuſciv, oſuſciv, prìſuſciv. — Nonnihil ſiccare, *ſciugar alquanto*, prosūſciti, posūſciti. — Siccabat veſte cruores, Virg. *asciugava il ſangue colla veſta*, ruhom kârv otirāſce. — Siccare calices, Hor. *votare i bicchieri*, csàſce ognuti, izprāzniti.

Siccoculus, a, um, Plaut. *che è gli occhi asciutti, cui niente muove*, ſuhokàſt.

Siccus, a, um, Hor. *ſecco, aſciutto, riasciutto, ſeccato, ſuzzo*, sūh, ſuhotan, skorèn, posūſcen, osūſcen, otrèn, bezvlàxan, bezdàxdan, ſuſcen. — Ex parte ſiccus, *mezzo ſecco*, polusūh. — Hyems ſicca, Celſ. *inverno asciutto*, zima sūha. — Siccis oculis, ſiccis genis, Prop. *ad occhi asciutti*, ocſima otreniem. — In ſicco, Virg. *fuor dell' acqua*, na oſekli, na sūhu. — Oratores ſicci, Cic. *oratori ſecchi, ſtringati*, besjèdnici krātki. — Nonnihil ſiccus, *alquanto ſecco*, prosūh. — Sicca luna, Plin. *luna, che mena tempo ſereno, ſecco*, mjena sūha. — Siccior, Plin. *più ſecco*, sùſci, a, e, ſuhotnii &c. — Siciſſimus, Cels. V. Aridiſſimus. — Nondum ſiccus, *che non è ancor ſecco*, nedoſuh, nedoosūſcen, neusūſcen.

Sicelion, ii, n. Plin. *ſillio, erba*, rakitta, trava.

Sicera, æ, f. Ter. *ſiccera, ſidro, ſorta di bevanda*, xitno pivo.

Sicȳla, Cat. V. Sicula.

Sicilices, um, f. Plin. *ferro d' aſta, di ſpiedo, d' alabarda*, gvozdje od kopja, od rāxnja, od oſetropērca.

Sicilicula, æ, f. Plaut. *ſtiletto, picciola daga*, ubòdcſich, ubòdcſac, hangjarich.

Sicilicum, i, n. } Plin. *peſo di due dram-*
Sicilicus, i, m. } *me*, o *ſia la parte quaranteſima ottava d' un' aſſe*, o *ſia la quarta parte d' un' oncia*, Plin. *misura contenente la quarta parte del pollice*, 1. mjerra od dvie dramme, *illi* cſetreſti i oſmi dio od aſſa, *illi* cſetvârti dio od uncſe, 2. mjerra od eſetvârtoga djēla od palca. — Dextans ſicilicus horæ, Plin. *cinquant' un minuto d' ora, e poco più*, pedeſet i jedan dobak cſaſſa mallo viſce.

Sicilmentum, i, n. Cat. *erba lasciata da' ſegatori ne' prati nel primo tagliamento*, trāva od pljevarā oſtavljèna.

Digitized by Google

Sicilio, is, ivi, itum, ire, Var. *segar l' erba lasciata da segatori nel primo segamento*, trávu priopljévſti.

Siciliſſo, *v.* Siciliſsito, as, avi, atum, are, Plaut. *imitare i Siciliani nel parlare, cioè parlar male*, Sicilianſko govorênje uhittiti.

Sicinniſtæ, arum, m. *Gel.* mimi, qui vitam mortui repreſentabant, & ſicinnium ſaltabant, *mimi, i quali ballando rappresentavano la vita di qualche morto*, pricſinjaoci, koi, tancajûchi, prikaxivahu xivot kojega mártca.

Sicinnium, ii, n. *Gel.* genus veteris ſaltationis, in exequiis adhiberi ſolitis, *forta di ballo, in cui rappresentavaſi da mimi la vita di qualche defunto*, tanac tezieh pricſinjaocâ.

Sicomorus, i, f. *ficomoro, fico d' Egitto*, ſmòkva Egipska, ſmòkva glufcicca.

Sicubi, Cic. *ſe in qualche luogo*, ako djegod, ako djegodi.

Sicûla, Cat. V. Sicilicula.

Sicunde. Cic. *ſe da qualche luogo*, ako odklegòd, ako odkudgòdi.

Sicut, } Cic. *come, coſi come, ſiccome, ſecon-*
Sicuti, } *dochè*, kako, kao, kô, kakono, jak, kakoto, na oni nacſin, pocſem, po cſemu, kàko, prèm kàko, jakoxe, nedrugojâko nègo. — ſicuti ego, *a par di me*, jednâko ſamnom, kako i ja, ſamnom upored, pored ſamnom.

Sidens, entis, *cosa che va al fondo*, tonûch.

Sideralis, e, Plin. *delle ſtelle*, zvjezdan, zvjezdovìt. — Sideralis ſcientia, Plin. V. Aſtronomia.

Sideratio, onis, f. Plin. *aſſiderazione, morbo che viene alle piante, o da qualche cattiva influenza*, ſmârznûtje, zaledênje, zgârcsênje.

Sideratus, a, um, Plin. *aſſiderato, attratto, contratto*, ſmârznût, zaledèn, zgârcsèn, kljâſt, kljenìt.

Sidereus, a, um, Virg. *ſtellante, ſtellato, celeſte, delle ſtelle*, zvjezdôvan, zvjezdan, zvjezdovìt, zvjezdâſt, zvjezdàt, zvjezdèn, zvjezdam pobjèn. — Canis ſidereus, Ovid *cane celeſte*, pàs nebèski. — Sidereus coloſſus, Mart. *coloſſo, che tocca fino alle ſtelle*, goroſtas zvjezdovìt. — Sidereus poeta, Ovid. *divino poeta*, zvjezdovni pjèſnik.

Siderion, i, n. Plin. *ſiderio, ſorta d' erba*, ſiderio, trâva.

Sideritesis, is, f. Ap. V. Heliotropium.

Sideritis, is, Plin. *ſiderite, erba*, cſimin divii.

Sideropœcilos, Plin. *ſideropecilo, gemma del color del ferro*, ſideropecil, drâgi kàmi na xeljèzo.

Sideror, aris, atus, ari, Plin. *reſtar aſſiderato*, zgârcſitiſe, okljaſtiti, okljenàvitiſe.

Sido, is, di, dere, Virg. *metterſi a ſedere, discendere, calare, poggiare, andar a fondo*, Tac. metaf. *ceſſare*, zasjedſti, posâditiſe, ſiti, pàdatî, vòdniti, hoditi na dno, tònuti, *met.* priſtati. — Aves ſuper arborem ſident, Virg. *gli uccelli poggiano ſopra l' albero*, pticce na dûb naljetaju. — Sidere ad ima vaſis, Plin. *andar a fondo del vaso*, potònuti na dno sûda, ſiti na dno sûda. — Navis cœpit ſidere, Virg. *la nave comincia a toccar fondo, comincia a far acqua*, koràblja pocſe vòdniti.

Sidus, eris, n. Cic. *coſtellazione, ſegno celeſte, ſtella, pianeta*, zvjezdoſtaniſcte, zvjezdoſtaniſctvo, zvjêzda, bludozvjêzda, obtjekozvjêzda. — Siderum vis, *influſſo di ſtelle*, uljevânje. — Dextro ſidere editus, Stat. *nato ſotto una buona coſtellazione*, pod kobnom zvjezdom rodjèn. — Sidus fervidum, Hor. *la canicola*, zvjezdopas, illinſctak. — Sidus ſuæ gentis, Ovid. *l' onore, la gloria della ſua famiglia*, csâſt, dika naroda ſvoga. — Sidera terreſtria, Col. *i fiori della terra*, cvjêche zêmljno. — Patrium ſidus, Plin. *il clima della ſua patria*, ròdno podnèbje.

„ Siem, es, et, apud Comicos *pro* ſim, ſis, ſit.

„ Sifilo, as, Non. *pro* ſibilo.

Sigillaria, ium, *vel* orum, n. *Sueton.* dies feſtus Romanorum, ita dictus a *ſigillum*, quod ultro citroque ſigilla, ſive imagunculas, & munuſcula alia mifficularent. Hoc feſtum *Lucillius* indicat, cum ait ap. *Porphyr.* Item *ſigillaria* vicus fuit Romæ in regione Urbis ſeptima ubi ſigilla, & alia minuta opera fabre facta vendebantur, Gel. 1. *feſte, che immediatamente ſeguivano quelle in onor di Saturno, e picciole ſtatuette, o fantocci, che ſi mandavano ſcambievolmente a donar in que' giorni*, 2. *la contrada, dove ſi vendevano ſimili fantocci*, 1. ſigillaria jeſt Rimjanom prazdnik na poſctenje Krona, i malieh kipâ, i slicſicâ, kojeſe zamjenito onieh danâ na poklon poſilahu, 2. ulica, u kojojſe ozgor recſeni kipi, i slicſice prodavahu.

Sigillaris, e, *ſigillare*, pecsâtan.

Sigillatim, Cic. *partitamente, articolatamente, nominatamente, ſeparatamente, in particolare, ſigillatamente, ſpecificamente*, djeljeno, razdeljèno, na djelê, na ſtrânu, ſa ſtrâne, s' ſtrâne, napôſe, naponâſe, ponâſe, naponâſe, ſckljân po ſckljân, osòbno, ofobitto, posòbno, poſobitto, redom, po rêdu, razredjeno. — Sigillatim dicere, *ſpecificare*, pokazati osòbno.

Sigillatus, a, um, Cic. *ornato di picciole immagini, di figurine di rilievo*, slicſicam urêſcen.

Sigillum, i, n. Cic. *picciola immagine, figurina, bolla, ſigillo, ſugello, ſtatua*, slicſica, prilicſica, inkùnica, obràzac, pecsât, pecsâtje, zapecsâtje, biljèg, kip. — Sigillo munire aliquid,

quid, *figillare*, zapecſāttiti, napecſattiti, pecſattom ſctogod utvàrditi, zapecſatljēvati.

Sigla, orum, n. *Juſtin.* notæ compendiariæ, litteræ ſingulares, quæ vocem integram ſignificant, *abbreviature*, kràtcſine u piſmu, kràtice.

Sigma, atis, n. Mart. *letto da tavola in forma di ſemicircolo*, poſtèlja od daske na nacſin poluokrùga.

Signaculum, i, n. Ter. *ſegnacolo, ſegno*, biljèg, zlamèn, znamecsko.

Signans, antis, *ſegnatore, ſegnatrice*, biljexēch, zlamenujūch, biljexitèlj, biljexitèljica.

Signate, *Gel.* evidenter, ſignificanter, *ſegnatamente, notantemente, espreſſamente, notamente*, zlamènito, znamènito, zamjērno, bìſtro, ocſitto.

Signatio, onis, f. notatio, ſignificatio, Suet. *ſegnatura, ſegnale*, biljexēnje, zabiljexānje, obiljexēnje, nazlamenovānje, zlamenovānje, znamenovānje, naznamenovānje, dangānje, zapecſatjēnje, zlamen, proxig, obiljèxa, obiljèxtvo, obiljèſcka, biljèſcka, biljèg, znamen, primjecsānje, zamjecsānje.

Signator, oris, m. Sal. *ſegnatore, principalmente colui, che adoperavaſi per ſuggellare i teſtamenti*, zlamenovalac, biljexitèlj, pecſattitèlj.

Signatorius, a, um, Val. Max. *da ſigillare*, pecsàtan, biljèxan, pecſattitèljan, biljexitèljan. — Anulus ſignatorius, ff. *anello da ſigillare*, pârſten pecsàtni.

Signatura, æ, f. ſignum anulo appoſitum, Suet. *ſegnatura, il ſigillare*, biljexēnje, pecſattjēnje, biljegovānje.

Signatus, a, um, Virg. *ſegnato, notato, marcato, ſigillato, ſuggellato*, biljexèn, zabiljexèn, obiljèxèn, zlamenovān, nazlamenovān, znamenovān &c. dangān, zapecſattjèn, pritiſnūt, primjecsèn, zamjēcſen. — Signatæ tabellæ, Tib. ſignatæ epiſtolæ, Nep. *lettere ſigillate*, liſti zapecſattjèni. — Signatum argentum, Cic. *argento in moneta*, ſrebro pjenèzno. — Signata ſacra, Var. *cose ſacre cuſtodite*, ſveta ucſuvāna. — Signata puella, Lucil. ap. Non. *donzella ancor vergine*, djevōjka neockvârnjèna.

Signifer, eri, m. Cic. *ſignifero, banderajo, gonfaloniere, alfiere*, fig. *guida, conducitore*, ſtjegonòſca, ſaſtāvnik, ſtjexnik, barjaktar, dundarjek, pratorſctik, *fig.* voditèlj, kalauz, provodics. — Signiferi munus, *il meſtier d' alfiere*, ſtjēgſtvo.

Signifer, a, um, Cic. *che porta qualche ſegno*, obiljèxan, znamenonoſec, znamenſctik, horux, praporſctik. — Signifer orbis, Cic. ſignifer polus, Lucr. V. Zodiacus. — Signifer crater, Val. Flac. *bicchiere ornato di figure di rilievo*, csàſca na odskòke izdjelana.

Signifex, icis, m. *Apul.* qui ſigna facit, h. e. ſtatuas, *ſtatuario, facitor di ſtatue*, kipotvòrac, kipotvōrnik.

Significabilis, e, Var. *ſignificativo, ſignificante*, zlamenujūch, biljèxan, zlamenìt, zlameniv, znamenōvatèljan, biljègan.

Significans, antis, Quint. *ſignificante, aperto, evidente, chiaro, ch' esprime*, zlamenujūch, ocsit, otvorèn, jāvan, ocsìtan. — Significantior, Quint. *piu ſignificante*, zlamenujūchii &c. — ſignificantiſſimus, Gel. *molto ſignificante*, prizlamenujūch &c.

Significanter, Cic. *espreſſamente, chiaramente, evidentemente, con energia, con efficacia*, ocſitto. otvorèno, znanno, poznanno, odkrivèno, ocſiglèdno, jako, krèpko, mòchno. — Significantius, Cic. *con maggior energia, con più chiarezza*, jàcſe, krepcſie, mòchnie, ocſittie &c. — Significantiſſime, Quint. *chiariſſimamente*, prioclito, priotvorèno.

Significantia, æ, f. Var. } *ſignificanza, ſignifi-*
Significatio, onis, f. Cic. } *cato, ſignificazione, ſenso, espreſſione, dimoſtrazione, notificazione, notificazione, ſegno, ſignificamento, indizio, avviso*, zlamen, zlamènje, zlamenovānje, znamen, &c. pokazānje, tomacsēnje, ukazānje, izùſctje, skazānje, ocſittovāuje, opovjedānje, napovjedānje, biljèg, doglàſcak. — Duplicem ſignificationem habens, *che à due ſignificati*, dvozlamenìt, dvozlamenujūch.

Significativus, a, um, Ulpian. V. Significabilis.

Significatus, us, m. Gel. V. Significatio. — *Ve* particula duplicem habet ſignificatum, Gel. *la particola ve à due ſignificati*, dvozlamenittaje, rjecs *ve*.

Significatus, a, um, *ſignificato*, zlamenovān.

Significo, as, avi, atum, are, Cic. *ſignificare, dar cenno, denotare, mandar dicendo, notificare, nunziare, dimoſtrare, far ſapere, far intendere, far conoscere, avvertire, voler dire*, zlameniti, zlamenòvati, znamenati, znamenòvati, datti zlamen, nazlamenòvati, jāviti, jāvljati, kazòvati, otvòriti, pojāviti, biljèxiti, biljegòvati, zabiljegòvati, doglāſiti, naglāſiti, povidjetti, porūcſiti, navjēſtiti, opovidjetti, ukāzati, oznàniti, napomēnuti, hotjeti rjēti, narūcſitti, priznacſivati. — Verbis ſignificare, *accennar con parole*, naricati. — Canes aluntur, ut ſignificent, ſi fures venerint, Cic. *ſi nutriscono i cani, perchè ci avviſino, ci diano il ſegno della venuta de' ladri*, hrānuſe pſi, zadà lupexe naglaſcuju. — Id mihi ſignificavit per litteras, Cic. *mel' à fatto ſopere per via di lettere*, oznaniome u piſanicam. — Quid hæc tanta celeritas ſignificat? Cic. *che vuol dir queſta sì gran fretta?* ova tolika bârzòcha ſctoche?

Signi-

Significus, i, m. Ap. V. Signifex.

Signinum opus, Plin. *lavoro fatto di vasi di terra pesti, e mescolati con calcina ad uso de' pavimenti, nel che fu eccellente Segna, o Segni città de' Volsci, volgarmente terrazzo battuto*, kârxinā ifluesenieh rukotvornōst.

Signitenens, entis, Enn. ap. Var. V. Signifer.

Signo, adv. V. Signate.

Signo, as, avi, atum, are, Cic. *segnare, notare, marcare, marchiare, sopraſſegnare, fregare, far frego, imprimere, far cenno, significare, figillare, suggellare, descrivere, disegnare*, biljèxiti, biljèxati, biljegòvati, zabiljèxiti, obiljèxiti, zlamèniti, zlamenòvati, znamenòvati, naznamenòvati, dāngati, xigati, proxgati, pecſattiti, zapecſattiti, upecſattiti, iſpīſati, upīſati, usāditi, naznacſiti, pjatnati, primjēcſati, zamjēcſati, znācſiti. — Signare humum limite, Ovid. *far i limiti a qualche terra*, graniccom zèmlju zabiljèxiti. — Signare in animo ſpeciem alicujus rei, Cic. *imprimere nell' animo l' immagine d' una cosa*, slikku koje ſtvāri u sârdce usāditi. — Signare verba latina græcis verbis, Quint. *ſpiegare parole latine con parole greche*, rjecſi djàcske s' gârcskiem iſtomàcſiti — Rem carmine ſignare, Virg. *descrivere una cosa in versi*, u pjèſni ſctogod iſpīſati. — Signare vota, Plin. *adempiere il voto*, zavjèt iſpùniti. — Signare lagenam, Mart. *figillar il fiasco*; goſtarru zapecſattiti. — Signare argentum, Cic. *far moneta, coniare*, pjenez tkòvati. — Carmine ſaxum ſignare, Ovid. *ſcolpir i versi ſopra un ſaſſo*, ſtihe na kamènu usjèchi. — Imago ſignatur titulo, Ovid. *appiedi della ſtatua evvi ſcolpita un' iscrizione*, na dno kipa jeſt iſpiſanje usjecsèno. — Oratores ea appellatione ſignarunt, Quint. *gli oratori l' ànno cosi chiamato*, besjèdnici tako prozvaſce. — Ad ſignandum aptus, *da ſigillare*, pecſattan.

Signum, i, n. Cic. *ſegno, ſegnale, ſigillo, sopraſſegna, sopraſſegnale, ſuggello, marco, moſtra, moſtranza, bandiera, gonfalone, iuſegna, dimoſtramento, discernenza, pennone, ſtendale, ſtendardo, ſtatua, prodigio, miracolo, portento, ſtella, coſtellazione*, zlamen, zlamènje, znamen, znamènje, biljèg, biljèſcka, obiljèſcka, obiljèxa, pjatno, primjet, znak, jarlik, prapor, biljèxje, priznak, pecsàt, pecsàttje, zapecsàttje, xigga, proxig, dāñga, kazānje, pokaz, pokàza, pokazānje, ukazānje, prikàza, ſtjēg, ſaſtàva, barjak, horugva, kip, csùdo, kob, zvjēzda zvjezdoſtaniſcte. — Absque ſigno, adv. *senza segno*, bezbiljexno, bezznamenno. — Absque ſigno, adj. *senza segno*, bezbiljèxan, bezznamen. — Signi conſecutio, *arrivo al termine*, dopriſcāſtje. — Parvum ſignum, h. e. parva nota, *segnetto*, zlamēnac, zlamēncſac, zlamenich, zlamēncſich. — Pro parvo vexillo, *banderuola*, ſtjegxac, ſtjegxich, ſijexac. — Conferre ſigna cum hoſtibus, Cic. *attaccar la battaglia*, bōj zavârchi. — Infeſta ſigna hoſti inferre, Cic. *andar ad assaltar il nemico*, prema nepriatelju ſunútiſe. — Rabioſa tempora ſigni, Hor. V. Canicula. — Signorum ortus, & obitus. Cic. *il nascere, e tramontare delle ſtelle*, izhòd, i zapàd zvjezdani.

Sil, lis, n. Plin. *ſile, una ſpezie di liscio, di color giallo, che ritrovaſi nelle miniere d' argento, e d' oro*, ſile, vârſta pomāſti xūte, kojaſe nahodi u rudieh ſrebârnieh, i zlatnieh.

Silaceus, a, um, Plin. *ſilaceo, di ſile, cioè giallo*, ſilaceo, xūt, zlatin.

Silanus, i, m. *Cels.* tubus, ſiſtula ſaliens, ex quo aqua erumpit, *canale, e condotta d' acqua*, vodotòcsje. — Aquam ſilano aperto haurire, *tirar per l' esempio l' acqua aprendo la chiave d' una fontana*, utòcſiti (vode).

Silatum, Feſt. V. Jentaculum.

Silaus, i, m. Plin. *ſilao, appio paluſtre*, drazga vodena.

Silena, æ, f. Lucr. *donna, che à il naso ſchiacciato*, noſoplòſnica.

Silens, entis, Plaut. *tacente, taciturno, quieto, tranquillo*, Ovid. figur. *morti, i trapaſſati*, 1. mucsēch, glūh, mukli, miran, tih, 2. pokojan, mârtvi. — Sideus ſedentum, Ovid. *il luogo de' morti, l' inferno*, mârtviſcte, mjèſto od mârtvieh. — Silens cœlum, Plin. *tempo ſereno, pacato, tranquillo*, vèdro, vrime tiho mīrno. — Silentes anni, Claud. *i cinque anni di ſilenzio degli ſcuolari di Pittagora, che ſtavano ascoltando il loro maeſtro, per cinqu' anni in perpetuo ſilenzio*, pet godinā mucſechieh. — Dies ſilens a ventis, *v.* ſpiritus ſilentis diei, Col. *giorno quieto, in cui non fu vento*, ljēpo vrime, ljēpa gòdina, tih dān. — Lunc ſilens, Col. *la luna, allora quando non risplende piu*, mjeſec pomârcsān. — Vinea ſilens, Col. *vigna, cha ancor non fiorisce*, vinograd neprocavtjèn. — Luci ſilentes, Virg. *boschi taciturni*, dubràve mucsēche. — Nox ſilens, Virg. *notte taciturna*, nōch mūkla, nōch glūha.

Silentiarius, ii, m. *ſilenziario*, mucſalnik.

Silentioſus, a, um, *Apul.* ſilens, tacitus, quietus, *taciturno, quieto*, mucsēch, glūh, mūkal, tih, miran, pokòjan.

Silentium, ii, n. Cic. *ſilenzio, tacere, tacimento, chetezza*, metaf. *quiete, ozio, ceſſazione, ceſſamento*, mūk, mucsānje, umucsānje, umuknūtje, umuknēnje, mūklo, omucsānje, bezmolvje, bezgòdje, njemòta, njemòcha, njemilo, pomūk, mukloſt, tajnoſt, tajenſtvo, pokōj, pokōjſtvo, pocſivanje, pritànak. — Silentium

face-

facere, indicere, Cic. *far silenzio, impor silenzio*, zamùknuti, mùcskati, zamolcsavati. — Silentio aliquid præterire, Cic. *passar sotto silenzio, e con silenzio*, primucsati, mūcsati, o primōlcsati sctogod, propūstiti, zamolkati. — De Partho silentium est, Cic. *de Parti non se parla*, o Partimaje mūk. — Habere silentium, Curt. V. Sileo. — Silentio, Cic. V. Tacite. — Plagas silentio ferre, Cic. *sopportare le sferzate senza lamentarsi, senza dir parola*, bāte mukom podnòsitti. — Vitam silentio transigere, Sal. *fare una vita oziosa*, plandòvati, lasnòvati. — Qui cogitationes suas silentio premit, *cupo, cioè che parla poco, e non dice quel, che sente*, potmimrāk. — Silentium noctis, Virg. *il piu bujo della notte*, najgluhie dobba od nòchi. — Agere aliquid in silentium, Tac. *far una cosa cheto cheto, sopprimerla*, mūcsse sctogod opràviti.

Silentus, a, um, Læv. ap. Gel. V. Silens.

Sileo, es, lui, lere, Cic. *tacere, star cheto, star zitto*, metaf. *cessare, star ozioso*, mūcsati, omūcsati, umūcsati, primūcsati, zamùknuti, umuknuti, scūtiti, tajāti, zatājati, zamūcsati, zanjēmiti, pristati, pocsinuti, pomūcsati, micsati, stāti s' mūkom, stāti mūkom, stāti mūklo, bezmolstvòvati, tuhinjati. — Sileatur ille, Plin. Jun. *non si parli piu di colui*, o njemuse umuklo. — Luna silet, Col. *la luna non riplende*, mjesecje pomârscan. — Silent musæ Varronis, Cic. *Varrone non fa piu i versi*, Varronje pjèsni zapustio. — Silet æquor. Virg. *il mare è in calma*, morreje tiho. — Silent leges inter arma, Cic. *in tempo di guerra le leggi stanno oziose*, u ràtno vrime zakoni scute. — Unus ex nostris respondit, ut sileat verbum facere, Hirt. *uno de nostri rispose, che cessi di parlare*, jedan od nascieh odgovori, dà umùkne. — Silere aliquid, v. de re aliqua, Cic. *tacere una cosa, non parlarne*, zatajati, o primūcsati sctogod. — Qui silet, *colui che tace*, mūcsalac, mucaoc, mucsālnik. — Quæ silet, *colei che tace*, mūcsalica, mucsālnica. — Silent late loca, Virg. *evvi un profondo silenzio*, mukje glūh.

Siler, eris, n. Virg. *filio, susaggine, arboscello*, rakitta. — Siler montanum, *siler montano, fileos*, komin divji.

Silesco, is, ere, Virg. *tacere*, Cat. fig. *accheterarsi, calmarsi, appacciarsi*, mūcsati, scūtiti, *fig.* utàxitise, upokòitise.

Silex, icis, m. & f. Virg. *selce, selice, ciottolo, focaja, alberese*, kremen, kàmi xivac, kàmi stānac, opoka. — Ignem silice excutere, *cacciar fuoco colla pietra focaja*, oganj krèsati, ukrèsati, iskrèsati. — Locus silicum, *luogo di pietre focaje*, kremenisćte., kremenisćtvo. — Silicibus abundans, *pieno di pietre focaje*, kremenàst, kremenàv, kremenìst, kremenist, kremenitàst &c. — Saxum silex, Liv. lapix silex, Plaut. *pietra focaja*, kremen. — Stat tibi silex in corde, Tib. *tu hai un cuore piu duro della selice*, tvârdjetije sârdce kamèna stānca, okamenjènotie sârdce. — Silicibus stratus, *selciato*, posteljān, pokamenjèn, poplocsèn.

Silybum, i, n. Plin. *cardomaria, erba*, badelj, kravàcsac, oscljebād, oset.

Silicernium, ii, n. Varr. *cena funebre, che si faceva nell' esequie de' morti*, mèrtàcska vecserra.

Siliceus, a, um, Cat. *di selce, o selice*, kremenit, kamenit.

Silicula, æ, f. Plin. *sien greco, erba*, boxia tràvica, piskàvica, grohotùsca, prosenìcsak, prosènica.

Silicius, Plin. V. Silicĕus.

Silicula, æ, f. Varr. *baccelletto, picciolo baccello*, mohunnica.

Siliginarius, ii, m. Ulp. siliginis distributor, venditor, *venditore, o distributore di siligine*, prodavaoc, *o* djelilac ràxni.

Siliginеus, a, um, Plin. *di siligine, fatto di siligine* rāxanj, ovsàv, hersèni. — Panis siligineus, *pan di segala*, hersenjak, raxnòvica.

Siligo, inis, f. Col. *segala, segale, siligine*, rāx, ovas, hers.

Siliqua, æ, f. Virg. *siliqua, baccello, guscio*, Hor. figur. *legume*, Col. *fiengreco*, Plin. *carruba*, 1. mohunna, ljùska, korra, *metaf.* scsluxa, strucsek, 2. boxia tràvica, 3. focsivo, 3. rogācs, rocski. — Siliqua nudare, *digusciare*, obljūscti, oljūscti. — Siliquis abundans, *pieno di baccelli*, mohunàst, mohunàv. — Siliqua græca, Col. *carrubo*, o *carrubio*, rogācs. — Locus siliquis græcis abundans, *pieno dei carrubi*, rogacūscte, rogacūsctvo. — Lignum ex siliqua græca, *legno di carrubo*, rogacsòvina. — Siliqua nonnihil purgare, mundare, *digusciare*, o *scorzare alquanto*, zaljūscti. — Siliquis mundare, spoliare, *mondar dalle scorze, paglie, gusci*, grùhati, ogrùhati.

Siliquastrum, i, n. Plin. *gengiovo*, paprata, paprika.

Siliquor, aris, atus, ari, Plin. *mettere il guscio*, o *baccello*, mohùnitise, lupinìtise.

Siliquula, V. Silicula.

Silis, is, f. Plin. *sesseli, erba*, komin divji, trāva.

Silli, orum, m. *Gel.* genus carminis ap. Græcos, simile Latinorum satyris, *versi satirici*, stihotvorènje psujūche.

Silo, onis, m. Var. *di grandi ciglia*, Plaut. *che à naso largo, schiacciato, ricagnato*, 1. velikobārvac, 2. plosnonòsac.

Silphium, ii, n. Plin. *silfio, erba*, silfie, trāva.

Silva, æ, f. Cic. *selva*, *bosco*, *foresta*, gāj, lūg, dubràva, gorra, luxa, prosjek, ljes, debr, loca, luka, koritnjàcsa. — Silvis abundans, *abbondante di selve*, dubravàst, dubravàv. — Silvarum locus, *luogo delle selve*, dubravisćte, dubravisćtvo. — Silvam excrescere, *crescer grandemente la selva*, razdubràvitise. — Purgare silvam, *nettar la selva*, gaiti. — Absque silvis, adj. *senza selve*, nedubrāvan, brāvni, a, o. — Loca absque silvis, *luoghi senza selve*, mjestia nedubrāvna. — Ad silvam spectans, *del bosco*, *della selva*, gājan, o gājni, ljesan, o ljesni. — Iterum in silvam se abdere, *rinselvarsi*, priudubràvitise. — Horrida silva, *selvaccia*, dubràvina, gorrina. — Vetus silva, & densa, *selva antica*, e *densa*, gvozd. — Silva fontibus irrigua, *selva inaffiata da acque vive*, lūg. — Silva cædua, *selva da far legname*, dubràva za dārvā. — Silvam cædere, *tagliar il bosco*, oddubràviti, dubràvu posjèchi, razdubràviti. — Silva pascua, *selva da pascolare*, gāj za pasce. — Silva comæ, Juv. *capelli folti*, e *rabbuffati*, vlasi gūste.

Silvaticus, a, um, Var. V. Silvester.

Silvesco, is, ere, Cic. *imboschire*, *insalvatichire*, *inselvarsi*, dubràvitise, uzdubràvitise, ucsinitise dubràva, podivjācsitise. — Iterum silvescere, *rinselvarsi*, priudubràvitise.

Silvester, *v.* Sylvester, & silvestris, e, Cic. *silvestre*, *silvestro*, *selvareccio*, *selvareccio*, *selvaggio*, *salvatico*, *silvano*, *selvano*, *salvaggio*, *campereccio*, *campestre*, *alpestre*, *vilanesco*, divii, ohārdan, divjācsan, nepitòm, dubrāvan, poljski, gorski, seljanski, poljanski, pòljan, sèljan, hrīdan, nesmotārn, neotesān, debrni. — Vita silvestris, *vita salvatica*, divjoxitje. — Silvestrem reddere, *farsalvatico*, uzdivjatti, podivjatti, uzdivjacsiti &c. divjācsiti. — Silvestrior, *piu salvatico*, ohārdanii, divjacsnii.

Silvicola, æ, m. & f. Prop. *abitatore delle selve*, *boscajuolo*, *che taglia*, *ed à in custodia i boschi*, luxanin.

Silvicultrix, icis, f. Cat. *abitatrice delle selve*, luxānka, luxānkinja.

Silvifragus, a, um, Lucr. *che abbatte le selve*, dubravokārscan.

Silviger, a, um, Slin. } *selvoso*, *boscoso*, *insalva-*
Silvosus, a, um, Liv. } *tichito*, *pieno di selve*, dubravàst, dubravàv, dubovìt, divjācsen, podivjācsen, uzdivjācsen, ljēsan.

Silurus, i, m. Plin. *siluro*, *sorta di pesce*, *che si ritrova nel Nilo*, *il Mattioli vuole*, *che sia lo storione*, som, ribba od Nila.

Silus, a, um, Cic. *chi à il naso schiacciato*, *camuso*, *rincagnato*, plosnonòsan, uzpārcsen, zapārcsèn.

Silvula, æ, f. Col. *selvetta*, ljesok, dubràvica, gājac, gajcsich, lòxica. — Silvula arbuscularum, *selvetta d' alberetti*, rūšt, ūsta, m.

Silybum, i, n. Plin. *silibo*, *sorta di spino*, silib, vārsta od tārna.

Simia, e, f. Cic. *scimia*, *simia*, *monna*, *babbuino*, *bertuccia*, o *bertuccio*, munna, mojemùcsa, majmùcsa, majmun, opica, obezijana.

Simila, æ, f. Plin. *fior di farina*, cvit od brāsena.

Similagineus, a, um, Sen. *fatto di fior di farina*, & od cvita mūcsiega napravljèn.

Simile, adv. Cic. V. Similiter.

Simile, is, n. ad Her. V. Similitudo.

Similis, e, Cic. *simile*, *simigliante*, *somigliante*, *assomigliante*, *sembiante*, *confacente*, *confacevole*, slicsan, prilicsan, jednoslicsan, pùkki, takmèn, priklàdan, jednostanj, nerazlicsan, nerazdjēljen, jedinostòjan, jednodūh, prilikōvan, pukàst, sklādan, podòban, sobràzan, sobraxèn, jednāk, rāvan, tākmi, takòv, takojāk, neini, nerazlūcsan. — Nonnihil similis, *alquanto simile*, naslikōvan, naslicsan. — Similem esse, *essere simile*, nerazlikòvati, nerazsnostvòvati. — Similem efficere, *connaturare*, *far d' uguale*, e *simil natura*, ponarāviti. — Omnino similis, *affatto simile*, svepodòban. — Simillimus, Cic. *similissimo*, prislicsan, pripriliesan, pripukàst, pripuki.

Similitas, atis, f. Cæs. apud Non. V. Similitudo.

Similiter, Cic. *medesimamente*, *egualmente*, *simigliantemente*, *similmente*, takodjèr, jòsc, jednāko, ravnim nacsinom, slicsno, prilicsno, jednoslicsno, takmèno, priklàdno, sobràzno, podòbno, rāvno, ravnopodòbno, tudjer, todjer, podòbje, takaj. — Similius imitari aliquem, Plaut. *imitare appuntino l' azioni di qualcheduno*, u svemu tkoga pricsiniti. — Simillime, Cic. *similmente del tutto*, takodjer, podpunno, u svemu.

Similitudo, inis, f. Cic. *similitudine*, *simiglianza*, *sembianza*, *assomigliagione*, *assimiglianza*, *confacenza*, *conformità*, *comparazione*, slicsnōst, slikka, prilika, prilicsnōst, jednoslicsnōst, takmenōst, prikladnōst, pelēā, priklàd, prilikovānje, prikladānje, prilicsānje, podòba, takmēnje, prilicsēnje, upodobljēnje, priklonōst, ugagjānje, spodobljēnje, priklàda, jednacsēnje, priuravnjēnje, podòbje, priklàdstvo, priukaz.

Similo, as, avi, atum, are, Mart. *rassembrare*, *simigliare*, prilicsiti, prilikòvati.

Siminymus, a, um, adj. a simia, Jul. Obseq. *scimiatico*, *che à della scimia*, mojemùcsii, majmucsii.

Siminima herba, Ap. *testa di cane*, *cinocefolio*, *erba*, glava passia, trāvā.

Simiolus,

Simiolus, i, m. Cic. *monnino, bertuccino*. moemuesich, majmuesich.

Simitu, Plaut. V. Simul.

Simius, ii, m. Cic. *scimione*, Hor. metaf. *uomo brutto, deforme, come una scimia*, Sen. *imitatore affettato dell' altrui azioni*, 1. mojemucsina, *metaf.* gârd kao mojemùcsa, 2. pricsinjaoc razmazâni csigovieh djellovanjâ.

Simo, as, avi, atum, are, simum facio, Lucil. ap. Non. *schiacciare*, rezplèskati, razplòsniti, razgnjècsiti.

Si modo, Cic. *se pure*, akoli.

Simones, Plin. *nome, con cui si chiamano i delfini, perchè ànno il naso schiacciato*, simoni, skoiemse zovu pliskàvice radi plòsna nòsa.

Simonia, æ, f. *simonia, mercanzia delle cose sagre*, *T. Teol.* svetokupòja, svetoprodàja. — Simoniam committere, *simoneggiare*, svetokupòvati, svetoprodâvati.

Simoniacus, i, m. *simoniaco*, svetokûpac, svetoprodâvaoc.

Simplarius, a, um, simplex, Ulp. *semplice*, prost, nedvôj.

Simplex, icis, Cic. *semplice, scempio*, metaf. *puro, schietto, semplicello, sempliciotto, stretto, spicciolato, naturale, disinfinto*, Hor. Ulp. *grosserello, midollonaccio, fantoccio, senza malizia, innocente, sincero*, jednostrùk, jednoxicsan, jednostrùcsan, innostrùk, innostrùcsan, unjuo, *o* unjuli, a, o. prost, nedvôj, nedvojàt, nerazlicsan, avasc, jednobràzan, nedvòjan, nedvoùman, pripròst, pripròstan, febbicsan, febbetkân, csist, pràv, istinit, neprivâran, nehimbèn, nevârljiv, nelaxiv, popravan, popravicsan, dobrosârcsan, uzak, narâvan, divjâcsan, nezlòban, pravèdan, jednovârstan, nevuhvèn, struki. — Indoles simplex, sincera, *natural semplice, schietto*, prostochudnôst, prostochùdstvo. — Simplici indole præditus, *di natural semplice &c.* prostochùdan. — Munditiis simplex mulier, Hor. *donna nel suo vestire semplice, propria*, xena u odjechieh csista. — Homo simplex, *uomo semplice, rozzo*, pròstnik, pripròstnik, nevjesctak, bezazlek, prostak, prostacsek. — Cum simplici homine simpliciter agere, Cic. *con uomini sinceri trattar sinceramente*, csovjekom pravednjem pravèdno prohòditi. — Simplex iter, Cic. *strada diritta*, pràv pût. — Simplex cibus, Plin. *mangiar semplice*, jèsca unjulla. — Mors simplex, Virg. *morte naturale*, smârt narâvna. — Anni simplices, Mart. *gli anni dell' innocenza, l' infanzia*, otròcsna ljetta. — Rura simplicia, Plin. *i contadini sono gente semplice, che vanno alla buona*, seljanisu sebbetkani. — Simplicior, Hor. *piu sincero*, istinitii. — Simplicissimus, Sen. *assai sincero, sincerissimo*, priistinit.

Simplicia, ium, Plin. *semplici, diconsi dell' erbe, che usansi in medicina*, ljècsne trâve.

Simplicitas, atis, f. Cic. *semplicità, schiettezza, sincerità, innocenza*, pravicsnôst, priprostnôst, prostôst, prostòcha, istinitôst, nevârka, neprivarnôst, nehimbenôst, istinôst, csistòcha, prizrocsistòcha, nevuhvenôst, priprostost, prostòta. — Simplicitatem exuere, *scaltrirsi, divenir scaltro*, uhitritise, hitarse ucsiniti. — Nimia simplicitas facile dolis opprimitur, *chi pecora si fa il lupo sela mangia*, onoga, koise ovcsica csini, vûk proxdire.

Simpliciter, Cic. *semplicemente, in particolare*.

Simplicitus, Plaut. *re*, metaf. *schiettamente, disinfintamente, senza malizia, sinceramente*, pravèdno, pravicsno, popravicsno, istinitto, pripròstno, pripròsto, csisto, bez himbe, bez dubine, poprâv, pràvo, uprâv, dobro, neprivârno, nehimbeno, nevârljivo, bez varke, vsekonècsno, nevuhvèno. — Simplicius, Tac. *piu sinceramente*, pravicsnie. — Simplicissime, Tac. *sinceriissimamente*, pripravicsno.

Simplico, as, avi, atum, are, *Pallad.* simplum facio, *far scempio*, jednostrùcsiti.

Simpludiaria funera sunt ap. *Fest.* in quibus adhibentur dumtaxat simpli ludii, quasi simpliludiaria, *funerati, ne' quali adoperavansi i soli giocolari*, sprovòdi pârstnotlapski.

Simplus, a, um, Cic. *scempio, unico, semplice*, jednostrùk, jednoxicsan, jednostrùcsan, unjuo, *o* unjuli, jedini.

Simpulatrix, icis, f. *Fest.* mulier rebus divinis dedita, *pinzochera, donna data alle cose sacre*, dumna, *o* kaludricca nezatvorèna.

Simpulum, i, n. Var. *picciola tazza, caliciuzzo ad uso de' sagrifizj*, csâscica. — Fluctus in simpulo excitare, Cic. *fare d' una mosca un' elefante*, od dlaske gredu ucsiniti.

Simpuvium, ii, n. Juv. *caliceto di legno ad uso de' sagrifizj*, csâscica dârvena.

Simul, Cic. *insieme, in una, unitamente, ad una, a paro a paro, a un' otta, a un tratto, a un tolpo, di brigata, di compagnia, parimenti*, ujèdno, zajèdno, najèdno, jednokùpno, innokùpno, skuppa, jednàga, u drûxbi, u pored, u poreda, jednoskùpno, naskùpno, objegnàga, kùpno, sustùcsice, u opchini, takòdjer, csim, potom, u mjestje, zaedino. — Duas res simul agere, Plaut. *far due cose a un' otta*, dva posla jednaga opravljatti. — Omnia simul, *tutto insieme*, na jedan pût, u jedan pût, sve ujèdno. — Vobiscum simul, Cic. *insieme con esso voi*, u pored s' vami. — Simul quid erit certi, scribam ad te, Cic. *sostochè*

ci ſarà coſa certa, ti ſcriverò, cſim bude ſctogod iſtinito, piſatichu. — Simul ac mihi collibitum eſt, Cic. *ſubitoche mene vien voglia*, cſimme kan. — Simul accepi a Seleuco tuas literas, ſtatim quæſivi, Cic. *quando io ebbi ricevuto da Seleuco le tue lettere, ſubito ricercai*, potom primih od Seleuka liſte tvoje, odmah zaiskah. — Simul ac, *toſtoche*, potom, potlam.

Simulacrum, i, n. Cic. *ſimulacro, immagine, viſione, ſegno, veſtigio*, prilika, slikka, vidjênje, biljèg, ſtupâj. — Simulacris diſtinctus, ornatus, pictus, *iſtoriato*, povjeſtovân.

Simulamen, inis, n. Ovid. *immagine, rappreſentazione di checcheſſia*, slikka, prilika.

Simulamentum, i, n. Gel. V. Diſſimulatio.

Simulans, antis, Cic. *fingente, infingevole, che ſimula, e finge*, vuhvêch, hinêch, liſicsêch, praznolìcſan, lìcſni, a, o. — Simulantior, Ovid. *più infingevole, che più ſimula o finge*, vuhvechii, hinechii.

Smulanter, Ap. } V. Ficte. — Aliorum nomi-
Simulate, Cic. } ne ſimulate petere, quod ſibi utile, *finger di domandar per gli altri, che ſi vuol per ſe*, xedan djak popu pita pit.

Simulatio, Cic. V. Diſſimulatio, Plin. *ſomiglianza*, slikkovânje, pòlikovânje. — Longe alius ingenio erat, quàm cujus ſimulationem induerat, Liv. *aveva un' umore diverſo da quello, che faceva comparire*, mnogo inacſii biaſce, negli kaxivaſce.

Simulator, Cic. V. Diſſimulator.

Simulatrix, icis, f. Stat. *donna che ſimula, che finge*, himbenica, vuhvenica.

Simulatus, Virg. V. Fictus. — Simulatior, Petr. *più finto*, himbii, himbenii, lizimirnii, vuhvenii.

Simulo, as, avi, atum, are, Cic. *ſimulare, fingere, infingere, mascherare, colorare, far ſembiante, far veduta, diſſimulare*, hìniti, pricsînjati, lizicsiti, lizimîriti, vàhviti, vuhòvati, motriti razliku miſo, govòriti s' dva sârdca, izvèdſti, o navèdſti ſctogod, kazatiſe, pricsînjatiſe, pritvòritiſe, pokrivati, tâjati, oglûſcitiſe. — Simulare amicitiam Cæſaris, Cæs. *far viſta d' eſſer amico di Ceſare*, kazatiſe priatèlj Ceſaròv. — Faſtidientem ſimulare, *far lo ſchizzinoſo*, omiljâvatiſe, omiljivatiſe. — Simulare ægrum, Liv. *fingerſi ammalato*, bolestanſe pricsînjati. — Simulare aliquem, Ovid. *prendere la figura di alcuno*, cſigòvu slikku pricsînjati. — Simulare ſe anum, Ovid. *fingerſi una vecchia*, ſtaricomſe pritvòriti. — Simulare in aliquem, Plaut. *accuſarlo*, obàdîti koga.

Simultas, atis, f. Cic. *odio occulto, inimicizia, corruccio*, omràzu potâjana, nepriatêljſtvo, ſvàdba, ſvàgja, zavàda, nepriateljênje, sârxba, tajana uenâviſt. — Simultates cum aliquo exercere, Cic. *far degli atti odioſi contro qualcheduno*, omràzu potâjnu komu gòiti. — Simultates ſuſcipere, Cic. *intraprendere dell' inimicizie*, ſvâditiſe, o unepriateljitiſe s' kiemgodi. — Huic ſimultas cum Curione intercedebat, Cic. *v' era qualche corruccio tra coſtui e Curione*, s' Kurionom biaſce zavadjèn. — In ſimultate cum aliquo eſſe, Nep. ſimultates cum aliquo gerere, Quint. *eſſere in corruccio con qualcheduno*, bîtti u ſvàgji s' kiemgodi.

Simulter, Plaut. V. Similiter.

Simulus, a, um, } Lucr. *camuſo, rincagnato, ri-*
Simus, a, um, } *cagnato, camoſcio*, ploſnonòſan, razpleskân, razplosnjèn, plòſan, plosàſt.

Sin, Cic. *ma ſe, che ſe, ſe non*, tôli, akoli, dàli ako, dà ako, alli ako, nu dà, vèch ako, ako ne. — Sin aliter, *ſe altrimenti*, toli ne, ako ne. — Sin minus, ſin aliter, *e ſin aſſol.* Cic. *ſe non, che ſe nò*, ako ne, dà ako ne. — Sin quis, Cic. *ſe qualcheduno*, ako tkogod. — Sin autem, *ma ſe*, toli, akoli.

Sinãpe, is, Col. } *ſenape, ſenapa*, erba, go-
Sinãpi, n. Plin. } rûſcica, gôrcſica, slàcſica.
Sinapis, is, f. Plaut } — Ex ſinapi, adj. *di ſenape*, goruſcicſan.

Sinapizatum emplaſtrum, Veg. *ſenapismo, ſorta d' unguento, in cui entra ſenape*, pomàſt goruſcicſna.

Sincere, Cic. V. Ingenue.

Sinceritas, atis, f. Plin. *ſincerità, purità, integrità*, prâvednôſt, praviſnôſt, pràvica, iſtinitôſt, iſtinôſt, neprivârnôſt, nehimbenôſt, nevârka, cſiſtòcha, prisrocſiſtòcha, nelaxivôſt, pravodûſcje, iskrenoſt.

Sinceriter, Gel. V. Ingenue.

Sincerus, a, um, Cic. *ſincero, ſchietto, diſinfinto, puro*, metaf. *vero, intatto, intero, senz' arte, senza miſcuglio, di buona fede, di buona legge*, pràv, pravèdan, praviſan, cſiſt, iſtinit, prisrocſiſtòchan, neprivâran, bezlêſtan, iskrèni, nehimbèn, nelicemêran, nehiſctrèn, neleſtan, nepritvoran, nehimbèn, nevârljiv, nelaxìv, dobrosârcſan, popraviſan, netegnût, cio, neutucsèn, dobrovjêran, dobra zakòna. — Sincera fide agere, Liv. *operare di buona fede, con ſincerità*, pràvo d ellovati, cſiniti pràvo, pravòvati, pravednòvati. — Porci ſinceri, Plaut. *porci intatti, interi, atti al ſagrifizio*, ſvinje netegnûte, cjele, neuſckopljène. — Sinceriore corpuſculo fieri, Gel *rimetterſi dalla malattia*, opojavitiſe, ozdràviti, priboljetti.

Sinciput, itis, n. Juv. *la parte d' avanti il capo*, sprjèdnja ſtrâna glave, tjemme, ena, n.

Sindon, onis, f. Mart. *panno lino ſottiliſſimo, per quel panno, in cui reſtò effigiata l' immagine di Criſto,*

Digitized by Google

Cristo, plàtno pritanàscno, ubrus, plàtno, ponjàva.

Sine, Cic. *senza*, bèz, brèz, beza, prez, kromje. — Sine auro ornata, Ter. *non avendo alcun ornamento d' oro*, zlatom neurēsna. — Imperium sine fine, Virg. *regno, che durerà sempre*, kraljèvina bezsvârsciva, bezkoncsiva. — Sine dubio, Cic. *senza dubbio*, bez sūmnje, nesumnjivo, iztinito, bezsumnjivo, nedvōjno, nedvoùmno. — Sine controversia, Cic. *senza difficoltà alcuna*, mirno, bèz prāvde.

Singibĕri, V. Zingiberi.

Singillatim, Cic. *singolarmente, singularmente, per singulo, in particolare, ad uno ad uno, alla distesa, alla sfilata a motto, a motto, alla spicciolata, uno per uno*, jedino, samo, jedinstveno, jednostōjno, jedinito, sabōrno, skùpno, osòbno, osobitto, posòbno, posobitto, jēdan po jēdan, rēdom, po rēdu, jēdan za druziem, pōse, na pōse, ponāse, naponāse, svakom po jedan.

Singlariter, Lucr. *per sincopen*, } V. Singulari-
Singularie, Cic. ap. Caric. } ter.

Singularis, e, Cic. *singolare, singulare, unico, solo, particolare, estraordinario, eccellente, non composto, semplice*, jedin, sam, jedinstvèn, jednostòjan, osòban, osòbit, posòban, posobìt, vanrèdan, izvârstan, prikorèdan, nesloxèn, jednostrùk, pròst, jedinit, obsvlāstan. — Singularibus verbis gratias agere, Cic. *ringraziare in termini particolari*, rjecsima jedinstveniem izsahvaljivati. — Singularis numerus, Quint. *il numero singolare*, brōj jedini. — Locus singularis, Suet. *luogo solingo, solitario*, pustosc, pustinja. — Homo singulari nequitia præditus, *uomo estraordinariamente cattivo, d' una maniera particolare*, objescenjāk, zlocsinac, muzuvjētac, cseljāde prikorèdno opāko.

Singularitas, atis, f. Ter. *singolarità*, osobnōst, osobitōst, posobnōst, posobitōst, jedinstvenōst, jedinstvje, jednostojnōst, jedinàstvo, obsvlāvstvo.

Singulariter, Quint. *nel numero singolare*, Cic. *singolarmente, singularmente, particolarmente, estraordinariamente, grandemente*, u broju jedinomu, jedino, samo, jedinstvèno, osòbno, osobìto, vanrèdno, prikorèdno, veoma, sàsma, jedinìto.

Singularius, a, um, Cic. V. Singularis.

Singulatim, Cic. V. Singillatim.

Singultans, antis, Virg *singhiozzante*, jeccajūch, sctuccajūchise. — Verba singultantia, Stat. *parole interrotte da singhiozzi*, rjecsi sctuccānjem prisjecsene.

Singultatus, a, um, Ovid. *singhiozzoso*, jeccav, sctuccàv.

Singultim, Ap. *con singhiozzi*, jeccajūch. — Singultim lo qui, Hor. *parlare con voci interrotte, dir mezze parole, parlar a mezza bocca, con singhiottose voci*, prijecsati, govòriti iza zubā. — Singultim flere, *singhiozzare*, jècsati.

Singultio, is, ivi, itum, ire, Plin. } *singhiozzare*,
Singulto, as, avi, atum, are, Stat. } *singhiozzire*, jēccati, sctuccatise komu, jēcsati, kùccati, ikati tko.

Singultus, us, m. Cic. *singhiozzo, singulto*, sctuccānje, jeccānje, jecsānje, ikānje. — Singultus repetiti, *singhiozzi spessi*, sctuccàvica, kuccàvica.

Singulus, a, um, *est melius*, Singuli, æ, a, Cic. *ciascheduno per se, singolo, singolo*, Plaut. *singolare, solo*, Sen. *solingo, solitario*, 1. svàk sebbi, svàki, 2. jedinogod, svakojāki, jēdan po jēdan, svàkom po jēdan, 3. sām, samòtan, jedinik. — Descripsit dena jugera in singulos, Cic. *assegnò dieci jugeri a ciascheduno, per uno, per testa*, odredi delet danā raljieh svakomu, *illi* na glavu. — Legiones singulas posuit Brundusii, Tarenti, Siponti, Cic, *à posto una legione per luogo a Brindisi, a Taranto, e Siponto*, stavioje po scestisuchniccu u Brendics, u Tarant, i Sipont. — Ut binos pro singulis collegas haberet, Suet. *che avesse due colleghi in vece di uno*, za da imade dva druxbenika mjesete jednoga. — Singulis diebus, v. in singulos dies, Cic. *tutti i dì, ogni giorno*, svaki dan, sve dni. — Singulis noctibus, Cic. *tutte le notti, ogni notte*, svaku noch, sve nocbi. — Singulis mensibus, Cic. *tutti i mesi, ogni mese*, svaki mjesec, svakoga mjeseca. — Meliores erimus singuli, Sen. *saremo migliori, quando saremo soli*, bittichemo bolji, kad budemo sami. — At singulum videO vestigium, Plaut. *ma veggo il solo vestigio*, nu sam stupāj vigjam. — Singulo numero dicenda sunt, Gel. *si devono dire nel numero singolare*, imajuse rjeti u broj jedini. — Singulis horis, *ad ogni ora*, u svako dobba. — Quod singulis mandatur, adj. *cosa, che s' impone ad ogni individuo*, glavinski, a, o.

Sinister, tra, trum, Liv. *mancino, manco, sinistro*, figur. *infausto, contrario, nocivo, tristo, storto, malizioso, cattivo*, ljevorùcsan, ljevorùk, ljev, *metaf.* tūxan, nesrèchan, pròtivan, suprotivan, sctettan, naudiv, zal, kriv, zlòban, opāk. — Pars sinistra, *parte sinistra*, ljevo, voga, n. scnja, e, f. — Arboribusque, satisque notus, pecorique sinister, Virg. *il vento austro è nocivo agli alberi, ai seminati, al bestiame*, jùg udi dūbju, sjèdbi, xivottini. — Sinistra cornix, Virg. *cornacchia di cattivo augurio*, vranna zlokobna. — Sinistra interpre-

tatio, Tac. *ſtorta, malizioſa interpretazione*, protivno iſtomaçsênje. — Siniſtrum fulmen, Cic. *fulmine di buon augurio*, trjes dobrokòban. — Siniſtris ſermonibus carpere aliquem, Plin. Jun. *parlare male di qualcheduno*, jezikom koga kòſiti. — Siniſtrum auſpicium, Feſt. *auſpizio felicissimo*, prisrèchna kōb.

Siniſteritas, atis, f. Plin. *ruſticità, ſalvatichezza, inciviltà*, divjacſnōſt, divjācſtvo, divjācs, necſovjècſtvo, neſmotarnōſt, neoteſanōſt, neuljudnōſt, zlochudnōſt, neskladnōſt.

Siniſtra, æ, f. Cic. *ſiniſtra, mano manca*, ljevaica, ljeva.

Siniſtra, adv. Cic. V. Siniſtrorſum.

Siniſtre, Tac. *ſiniſtramente, malamente, malizioſamente*, ârgjavo, zlo, opāko, zlòdno, zlòbno, ròtno, lòſco, ljēvo. — Siniſtre fuit exceptus, Hor. *fu ricevuto malamente*, lòſco bi primjen.

Siniſtrorſum, } Hor. *a banda ſiniſtra, verſo la*
Siniſtorſus, } *ſiniſtra*, k' ljēvoj ſtrāni, na ljēvu ſtrānu, k' ljēvoj, na ljēvu.

Sino, is, ſivi, ſitum, ſinere, Cic. *concedere, dare permiſſione, laſciare ſtare, comportare*, pūſtiti, dopūſtiti, oſtāviti, htjetti, iskatti, trāxiti, pitati, izpuſckati. — Sine me, expurgem, Ter. *comporta, ch' io mi giuſtifichi*, pūſtime oſvjeljattiſe. — Accuſare eum per Senatus auctoritatem non eſt ſitus, Cic. *non gli fu permeſſo, gli fu proibito dal Senato d' accuſarlo*, vjechemu nedopuſti obàdittiga, okrīvitiga. — Sine hoc te exorem: ſino, Ter. *laſcia, che io impetri queſto da te, lo concedo*, puſtime, date to umollim, hochu. — Sinere aliquem egredi, ſinere aliquid decidere, emittere, ejicere aliquid, *laſciar uſcire, laſciar cadere, mandar fuori*, iſpūſctiti.

Sinōpis, ȳdis, f. Plin. *ſinopia, e ſenopia, ſpezie di terra, di color roſſo, rubrica*, zemlja cârljènica.

Sinuatus, Ovid. V. Curvatus.

Sinuo, as, Ovid. V. Curvo. — Serpens ſinuatur in arcus, Ovid. *il ſerpente ſi piega in molti archi*, zmiaſe u klùpko vie.

Sinuoſe, per varios ſinus, Gel. *per via di raggiri, oſcuramente*, s' izvitcima, tàmno. — Sinuoſius, Gel. *più oſcuramente*, tamnie.

Sinuoſus, a, um, Virg. *torto, piegato, curvo, ſinuoſo*, Quint. metaf. *oſcuro, intrigato, imbarazzato*, Pers. *intimo*, 1. krīv, izvit, ugnūt, prignūt, nakrivljēn, zgârbljen, iskrīvljen, *metaf.* tâman, zaputtjen, zapletèn, zametèn, zamârſcen, 2. unutârnjen, pazūſctan. — Arcus ſinuoſus, Ovid. *arco teso*, lūk napēt. — Sinuoſa narratio, Quint. *narrazione imbroglia-ta*, pripovjēſt zamârſcèna. — Sinuoſo in pectore figere, Pers. *imprimere nell' intimo del cuore*, uſāditi u dno sârdca.

Sinum, i, n. } Virg. *tazza*, csàſca, xmuo.
Sinus, i, m. }

Sinus, us, m. Virg. *ſeno, grembo, cuore, parte intima del cuore, curvità, piega, ſpira, cavità, ſinuoſità, giro, cala, golfo, gomito, maricello, diſtretto di mare, vela*, Juv. *taſca da cacciatore*, Tac. *naſcondiglio*, Scæv. *potere*, 1. zamòrje, kutomòrje, zatonòmorje, njedro, narūcs, narucsāj, njedri, i, f. pl. njedra, krilo, skūt, dno sârdca, nakrivljènje, nakucsènje, nahilnōſt, uvitje, obārtānje okoliſcne, dubìna, okoliſc, lakat, morce, jedro, 2. torbica lovitēljska, 3. skrōv, skroviſcte, 4. moch. — Geſtare aliquem in ſinu, Ter. *amar teneramente alcuno*, sârcsano koga ljūbiti. — In ſinu gaudere, Cic. *godere fra ſe ſteſſo*, radòvattiſe ſam ſobbom. — Sinu carens, *ſenza ſeno*, beznjedri. — Sinu aliquid educere, *cavar qualche coſa dal ſeno*, iznjèdriti ſctogod. — E ſinu aliquid excutere, *ſcuoter dal ſeno qualche coſa*, izsipati. — Sinu lato præditus, *che à il ſeno largo*, njedrſt. — Parvus ſinus, *piccol ſeno*, kutac, njedārce. — Sinu filium gerere, Tac. *portare tra le braccia, in ſeno il figliuolo*, djēte nòſiti u narùcsje. — Veſtium ſinus, Virg. *la piega degli abiti*, ruhii gib. — Solvere ſinus, Cat. *laſciar pendere la veſte*, puſctit rùho visjetti. — Subducere ſinum bonis, Sen. *ricuſare un bene offertoci*, odrèchiſe kojega dobra poklonjèna. — Sinum ex toga facere, Liv. *tirar su la toga*, còhu uzgor zavrātiti. — In ſinu urbis, Sal. *nel cuor della città*, po ſred grāda. — Pandere ſinus, Juv. *ſpiegar le vele*, jèdra raſtvòriti, raſpēti, raſtrjēti. — Iu ſinum ſuum aliquid vertere, Liv. *volgere una coſa in ſuo profitto*, ſctogod u ſvoju korist okrēnuti. — Omnem ſubſtantiam in ſinu meo habui, Scæv. *ebbi in mio potere ogni bene*, ſve bitje imah u mojoj vlāſti. — Sinus profundus, Sen. *un abbiſſo, una voragine*, jāz, propāſt, dùbina. — Sinus ulceris, Cels. *il ſeno, la cavità d' una piaga*, dùbina od ranne. — Immenſo ſinu labitur amnis, Ovid. *fa molti giri il fiume*, rjekaje mnogoizvītna.

Siparium, ii, n. Col. *cortina, tenda, che cuopre la ſcena*, zaſtōrnica, zavjeſd, zaſtòr.

Sipho, onis, m. Col. *cannone, canale, ſifone*, tōcſak, vodotòcsje, târſt, cjēv, heber.

Siphunculus, i, m. Plin. *cannoncino, ſifoncino*, tōcſac, tōcſich, mali tōcſak, vizir, heber.

Sipolindrum, i, n. Plaut. *ſipolindro, nome d' aroma finto per ischerzo da Plauto*, ſipolindar, ìme od miriſa izmiſcljeno za rūg, od Plauta.

Si.

Si quando, Cic. *se qualche volta, se una volta,* ako kadgòd, ako jednōm.

Siquidem, Cic. *poichè, perchè, perochè, avvegnachè,* jèr, pokli, pokle, pokoli, kàd kada, kadbo, budūchi dà, potom toga, cjèch er, zaſcto, zada, pokeh dob.

Si quidem, Cic. *ſe pure, ſe veramente,* vèch ako, ako doiſto.

Si quis, ſi qua, ſi quod, *v.* ſi quid, Cic. *ſe alcuno,* ako tkogod.

Si quo, Cic. *ſe in qualche luogo,* ako kudgòd.

Sirăum, i, n. Plin. *ſapa, vin cotto,* varenik, vino vareno.

Sirăpa, æ, f. Col. *ſirapa, ſorta di condimento,* o *di ſalſa,* ſirapa, vârſta od zacſine, *illi* travnoga umòka.

Sircitula, æ, f. Col. *ſircitula, ſorta d' uva buoniſſima pe' condimenti,* ſircitula, vârſta grozdja pridobra za zacſine.

Sircula, æ, f. Plin. *ſircula, ſorta di uva che ſi condiva,* ſirkula, vârſta od gròzdja.

Siren, enis, f. Cic. *ſerena, ſirena,* ſirena, ribbapoluxena, xenapoluribba.

Sirenes, um, f. Plin. *pecchioni, fuchi,* ſtârmèlji.

Sirenius, a, um, *Gel.* ad ſirenes pertinens, *delle ſirene,* ſirenski.

Siriăcus, a, um, *Avien.* ad ſirium aſtrum pertinens, *della ſtella Sirio,* ſiriàcski, a, o.

Siriaſis, is, f. Plin. *ſiriaſi, malattia cagionata da una infiammazione delle membrane del cervello, che ſovente accade a fanciulli ne' giorni canicolari,* ſiriaſi, vârſta od nemòchi.

Siris, is, it, Liv. Plaut. *pro* Siverim, is, it. — Ne Dii ſirint, Plaut. *che gli Dei non permettano,* nedopūſtili Bogovi.

Sirium, ii, n. Ap. V. Artemiſia.

Sirius, ii, m. Virg. *Sirio, ſtella alla teſta della canicola, e la ſteſſa canicola,* Sirio, zvjezda na glāvi ilenſctaka, ilenſctak.

Sirpatus, a, um, Varr. *legato con giunchi,* o *teſſuto di giunchi,* xukkom vēzan, xukkom ſpletèn.

Sirpe, *v.* Syrpe, is, n. Plaut. V. Silphium.

Sirpĭces, um, m. Var. *erpici,* objetèlice.

Sirpicus, a, um, Sol. *di ſilfio,* ſilfiski, a, o.

Sirpo, as, avi, atum, are, Var. *legar con giunchi,* xukkom povēzati.

Sirpus &c. V. Scirpus &c.

Sirulugus, i, m. Plin. *ſirulugo, ſorta d' animale,* ſirulug, zvjēr.

Sirus, i, m. Var. *foſſa per riporvi, e cuſtodirvi il grano,* jamma xitna, xitnica.

Sis, Cic. *ſe vuoi, pro* ſi vis, ako hocheſc.

Sis, apud Feſt. *pro* ſuis.

Siſara, æ, f. Plin. *ſiſara, erice, erba gratiſſima alle pecchie,* ſiſara, trāva peſellam priugòdna.

Siſer, eris, n. & m. Col. *ſiſaro, carotta di erba,* kuzmōrka, trāva.

Siſonagrion, n. Ap. V. Peucedaneos.

Siſto, is, ſtiti, ſtatum, ſiſtere, Cic. (in ſens. act.) *fermare, ſoſtare, arreſtare, preſentare, rappreſentare, ſtrignere, reprimere, ſtagnare, ergere, fabbricare,* (in ſens. neut.) *ſtare, fermarſi, far alto,* uzdārxati, zadārxati, nepūſtiti, neizpūſtiti, nepūſctati, neizpūſctati, zaſtàviti, uzprēgnuti, zatēgnuti, prikāzati, ſtiſnuti, ſtjēſctiti, ſtēgnuti, uſtàviti, uzdignuti, ſazīdati, ſtati, priſtati, poſtati, uſtàvitiſe. — Siſtere ob laſſitudinem, *fermarſi per ſtanchezza,* ſuſtatti, ſtajem. — Siſtere fugam, Tac. *fermarſi dal fuggire,* uſtàvitiſe od bjexānja. — Siſtere querelas, Cic. *ceſſare di lamentarſi,* tūxbe oſtàviti. — Siſte gradum, Cic. *fermati,* ſtàni. — Siſtere fanum, templum, Tac. *fabbricare un tempio,* hrām ſazidati. — Siſtere ſe, Plaut. *preſentarſi,* prikazatiſe. — Siſtere judicio, *v.* in judicio, *v.* in jure ſe, in judicio ſiſtere, in judicium ſibi, ſiſtere vadimonium, Cic. Ulp. *comparire in giudizio, appreſentarſi alla ragione,* prikāzatiſe na prāvdi. — Siſtere alvum, Plin. *fermer la ſoccorrenza,* ceſtoſrānje uſtàviti. — Siſtere ſanguinem, Plin. *ſtagnar il ſangue,* kârv ſuſtàviti. — Siſtere ruinas, Plin. *impedir le rovine,* poràze zaprjēcſiti.

Siſtratus, a, um, Mart. *che porta il ſiſtro,* ſiſtronòſca.

Siſtrum, i, n. Ovid. *ſiſtro, iſtrumento da ſuono fatto d' una lama di rame, a cui erano attaccate piccole corde di rame uſato dagli Egiziani,* brunda, orudje od udarānja.

Siſymbrium, ii, n. Plin. *ſiſimbrio, ſiſembro, moneta Romana, e ſorta d' erba,* ſiſimbrio, pjenez Rimski, i kaloper, vârſta od trāve.

Siſyrinchium, ii, n. Plin. *ſiſirinchio, ſpezie di bulbo, o ſia cipolla,* ſiſirinkio, vârſta od kapullice.

Sitanius panis, Plin. *pane fatto d' una certa ſorta di formento ſeminato nel principio di primavera,* hljèb jarèga xitta.

Sitarchia, æ, f. v. gr. *Apul.* annona, quæ navigandi, aut quocunque modo iter agendi gratia paratur, *provviſione di viveri per navigare,* ſprāva zahire brodārske.

Siſtella, æ, f. Plaut. *picciola urna da eſtrarre le ſorti,* Cic. *da diſtribuire ſuffragj, ſcatola, ſecchietta,* zaklōpnica odvjètna, kablich, ſiglich, romjēncfica.

Sitibundus, a, um, Cic. *ſitibondo,* xēdan, xādan, xaxduſct, xaxdan. — Multum ſitibundus, *moltiſſimo ſitibondo,* prixēdan.

Siticines, um, m. *Gel.* qui apud ſitos, h. e. mortuos & ſepultos canere ſoliti erant honoris cauſa, cantus lamentabiles, *muſici, e ſuonatori ne' mortorj,* mârtàcski tviraoci, glūmci.

Sitica-

Sticuloſus, a, um, Plin. *che induce ſete*, *che aſſeta*, Hor. *arida*, *ſecco*, *arſiccio*, r. xednēch, 2. sūh, ſuhōran, skorèn.

Sitiens, entis, Cic. *ſitibondo*, *aſſetato*, *che à ſete*, (figur.) *deſideroſo*, *avido*, Virg. *ſecco*, *arido*, *arſiccio*, xēdan, oxendio, pohlèpan, poxùdan, sūh, ſuhoran, skorèn. — Luna ſitiens, Plin. *luna ſecca*, *che non mena pioggia*, mlesèc nedaxdan.

Sitienter, Cic. *ardentemente*, *avidamente*, xeſtòko, gorūche, sārdcsàno, poxùdno, pohlèpno.

Sitio, is, ivi, itum, ire, Ovid. *aver ſete*, *eſſere aſſetato*, Cic. metaf. *deſiderare ardentemente una coſa*, *ſpaſimare di voglia d' averla*, *eſſere ſecco*, *nrido*, *arſiccio*, xednjetti, oxednjetti, poxednjetti, xēdati, xēdjati, bitti xēdan, voxadati, xaxditi, uxednjetti, *metaf.* hlepiti, uxeljettiſe koję ſtvāri, osūſcitiſe, prisūſcitiſe. — Sitire honores, Cic. *ſpaſimar di voglia d' aver onori*, uxeljettiſe cſeſtī. — Sitiunt agri, Cic. *le campagne ſono ſecche*, *aride*, *dimandano pioggia*, poiljiaſu prisūſcena. — Sitite ſanguinem, Cic. *aver ſete di ſangue*, kārv xegjati.

Sitis, is, f. Cic. *ſete*, metaf. *gran voglia*, *ardente deſiderio di checcheſſia*, Virg. *ſiccità*, 1. xēgja, xaxda, *metaf.* pohlèpa, poxùda, uxeljēnje, 2. sūſca. — Sitim reſtinguere, extinguere, relevare, expellere, ſedare, Cic. *diſſetare*, odxēgjati, xēgju ugāſiti, uſtàviti, o razbitti, nalittiſe, napoitiſe, upòitiſe, napājatiſe. — Enecari ſiti, Cic. *morir di ſete*, prixednjetti ſe od xēdje umìrati, gorjeti. — Siti laborare, excruciari, affici, *patir d' aridore*, *di ſecca*, prismagnutti. — Deſerta ſiti regio, Virg. *paeſe abbandonato dalla ſicciτà*, mjèſto ſuſcàſto. — Sitim alicui extinguere, *diſſetar uno*, ugāſiti xegju komu, napoitti koga. — Sitis argenti, Hor. *cupidigia ſmodercta di denaro*, guxbānje, prikorèdna pjenèzna pohlèpa. — Sitis famæ, Juv. *deſiderio ardente di fama*, cſaſtoxèlja, cſaſtoljùbje.

Sitonia, æ, f. v. gr. *Ulpian.* cura rei frumentariæ, & annonæ, *provviſione de' viveri*, ſpràva zahīrna.

Sittăce, es, f. Plin. V. Pſittacus.

Sittyba, æ, f. Cic. *pelle*, *con cui ſi cuoprono i libri per difenderli dalla polvere*, *dal tarlo*, *dall' ingiurie de' tempi*, koxa za knjige popēliti.

Situatus, a, um, ſitus, Flor. *ſituato*, *poſto*, namjeſctèn, poloxèn, umjeſctèn, poſtavljèn, naſtānjen.

Situla, æ, f. Paul. } *ſecchia*, ſiglo, kabo, ro-
Situlus, i, m. Cat. } mjen-ſa, koſcel, vjēdro, badija. — Manubrium ſituli, *manico di ſecchia*, povrjēz, povrāz. — Magnus ſitulus, *ſecchione*, kablina, romjencſina. — Parvus ſitulus, *ſecchiello*, ſigloce, kablich, romjencſica. — quantum capit ſitula, *ſecchiata*, *quanto tiene una ſecchia*, punna romjēncſa.

Siturus, a, um, Cic. *che laſcerà*, *permetterà*, *concederà*, koiche, kojache, kojeche pūſtiti, oſtàviti, dopūſtiti.

Situs, us, m. Cic. *ſito*, *ſituazione*, *ſituamento*, *poſto*, *poſitura*, figur. *ſordidezza*, *ſordiciume*, *puzzore*, *muffa*, *tanfo*, Virg. *torpore*, *pigrizia*, *dappocaggine*, 1. mjèſto, proſtor, poſtavljènje, kladānje, *figur.* hallja, gnusòba, gùbina, gnūs, buniſcte, ſmetliſcte, ſmrād, pljèſna, pljeſnòcha, 2. lotrojſtvo, ljenōſt, nepomnja, nepomnjivōſt. — Situs amœnus, *ſito bello*, ljēpo mjèſto. — Situm redolere, Plin. V. Fœteo. — Situm ducere, Quint. V. Muceſco. — Per loca ſenta ſitu, Virg. *per luoghi muffatici*, *pieni di muffa*, *orridi per la muffa*, ſi po mjeſtieh pjesnavieh. — Vinci ſitu, Virg. *laſciarſi vincere dalla pigrizia*, ſahàsnutiſe u lotrōjſtvu.

Situs, a, um, Cic. *poſto*, *meſſo*, *ſituato*, *aſſicurato*, *locato*, *ſepolto*, *ſotterrato*, Tac. *fabbricato*, naſtānjen, poſtavljèn, umjeſctèn, namjeſctèn, poloxèn, ſtavljèn, pouzdān, ukopan, zakopān, ugrebèn, uzemljèn, ſazidan. — Hic ſitus eſt, Cic. *qui giace*, ovdi lexi, ovdie uzemljèn. — Hic ſiti ſunt Acarnanes, Liv. *qui giaciono*, *ſono ſepolti gli Acarnani*, Akarnani ovdi lexu, ovdiſu zakopāni.

Sive, Cic. *o ſe*, *o ſia*, *o per dir meglio*, illi, il, alli, al, olli, ol, libo, illi za rjēti bòlje. — Sive iſta uxor, ſive amica eſt, gravida e Pamphilo eſt, Ter. *o ſia ella moglie*, *o amica*, *è gravida di Pamfilo*, ona illimuje xena, illi priatèljica, s' Pamfilomje djetètna. — Sive adhibueris medicum, ſive non convaleſces, Cic. *o ſia che tu voglia il medico*, *o nò*, *guarirai*, olli vazmeſc ljekara, olli ne, ozdravichesc.

Sium, ii, n. Plin. *gorgoleſtro*, *ſorta d' erba*; *come vuole il Mattioli*, *benchè appreſſo Plinio pare*, *che ſia l' erba treſcione*, ſio, vārha od trāve.

SM

Smaragdinĕus, a, um. } Cels. *ſmeraldino*, *di ſme-*
Smaragdĭnus, a, um, } *raldo*, ſmeraldski, a, o. zelenacski.

Smaragdus, i, m. Plin. *ſmeraldo*, *pietra preziosa di color verde*, ſmerald, zelenak, drāgi kàmi.

Smaris, idis, f. Plin. *ſmaride*, *volgarmente in Venezia girolo*, *e appreſſo il Geſnero*, *menola bianca*, *ſorta di peſce marino*, ſmārid, gerra.

Smectĭcus, a, um, Plin. *aſterſivo*, otiraiūchi.

Smegma, atis, n. Plin. *ogni medicamento aſterſivo*, ſmegma, ſvaki ljek otiraiūchi.

Smegmaticus, Plin. V. Smectĭcus.

Smilax,

Smilax, acis, f. Plin. *edera ſpinoſa, rovo cervino*, bârſctan târnovit, kupjena jelínska.

Smilium, ii, n. Cels. *ſmilio, ſorta di collirio*, ſmilio, vârſta od ocſiljêka.

Smyrna, Lucr. V. Myrrha.

Smyrnium, ii, n. Plin. *macerone, ſmirnio, erba, leſandra*, trâva.

Smyrrhiza, æ, f. Plin. *mirride, ſmirriza, ſorta d' erba ſimile alla cicuta*, ſmirriza, trâva slicſna zvòlini.

Smyrus, i, m. Plin. *ſmiro, ſorta di pesce*, ſmir, vârſta od ribbe.

SO

Soboles, is, f. Cic. *ſobole, ſtirpe, ſangue, ſchiatta, famiglia, legnaggio, generazione, figliuolanza, ramo, pollone, ſeme*, koljêno, tràga, tràg, rôd, porôd, narôd, grâna, sjemme, razplôd, skot, izcsàdje. — Parva ſoboles, *razzina*, tràgac, tràgich. — Sobolis cauſa, *per razza, per far razza*, za sjemmę, za skôt, za tràgu, za razplôd. — Soboles divina, *ſobole divina*, bogocsàdje.

Sobolescens, entis, Liv. *che ſi multiplica, che cresce*, uzmnaxajûchiſe, raſtêch.

Soboleſco, is, eſcere, Liv. *crescere, multiplicarſi*, râſtjeti, uzmnâxatiſe, ploditiſe.

Sobrie, Cic. *ſobriamente*, Plaut. *cautamente, prudentemente*, trjêzno, oplpno, obzîrno, razbôrno, cjelomudrêno, trezvo, trezveno.

Sobriefactus, a, um, *Apul.* ad ſobrietatem redactus, *ridotto alla ſobrietà, fatto ſobrio*, raztrjêznjen.

Sobrietas, atis, f. Sen. *ſobrietà, temperanza*, trjeznôſt, uzpregnûtje, uzdârxânje, cjelomudrênje. — Aliquem ad ſobrietatem reducere, *ridurre qualcuno alla ſobrietà*, cjelomûdriti, ucjelomûdriti, o ucjelomudrjati koga.

Sobrina, æ, f. Plaut. *cugina*, brattucsêda, brattànica. — Ad ſobrinam ſpectans, *della cugina*, brattucsedin, ina ino.

Sobrinus, i, m. Cic. *cugino*, Ter. *qualunque parente*, 1. brattucsêd, 2. rodjâk. — Ad ſobrinum ſpectans, *del cugino*, brattucsedôv.

Sobrius, a, um, Cic. *ſobrio, temperante, cauto, prudente, ſavio, ch' è nel ſuo buon ſenno*, trjêzan, trezvi, uzpregnûtan, uzdârxan, ustrûcsan, oplpan, razbôran, mûdar, pamêtan, ſvjêſtan. — Sobrium reddere aliquem, *render qualcuno ſobrio*, raztrjêzniti koga. — Sobrium, ſanæ mentis eſſe, *eſſere nel buon ſenno*, cjelomudrſtvôvati, trezvjetti, trezvlitiſe, trjeznôvati. — Tu pol homo non es ſobrius, Ter. *affè tu non ſei nel tuo buon ſenno*, doiſto ti njesi' u ſvjêſti, doiſto tiſi zachurio. — Sobrius orator, Cic. *oratore cauto, prudente, ſavio*, besjêdnik ſvjêſtan. — paupertas ſobria, Claud. *povertà, che ci rende ſobrj, e temperanti*, u-

bôſctvo trjêzno. — Sobria rura, Stat. *campagne ſenza viti*, poljа nelozôva, nelozôvna. — Nox ſobria, Prop. *notte paſſata ſobriamente*, nôch trjêzna. — Sobria verba, Mart. *parole dette con tutta cautela, e modeſtia*, rjecſi krôtke.

Soccatus, a, um, Mart. *che porta ſocchi, calzato di ſocchi*, u naſtegnicieh, ucſizmên.

Socculus, i, m. Sen. *usatto, picciolo ſocco, usattino*, okolicſica, dokoljenicſica, naſtêgnica, csizmica, doſtêgnicſica.

Soccus, i, m. Cic. *ſocco, usatto, vosa, calzare degli antichi commedianti*, okôlica, dokoljênica, naſtêgna. — Soccus muliebris, Suet. *ſocco da donna*, okôlica xênska. — Detrahere alicui ſoccos, Ter. *torre i ſocchi a qualcheduno, ſcalzarlo*, izutti koga. — Calceare aliquem ſoccis, Plin. *mettere i ſocchi a qualcheduno, calzarlo*, obutti koga. — Alternare pedem in ſoccis ſibi inducendis, *mutar il piede nel calzarſi*, prizutti, prizûvati. — Socco digna carmina, Hor. *verſi degni di ſocco, cioè di commedia*, pjêſni okelicâ doſtôjne. — Soccos detrahens, *ſcalzatore*, izuvaoc, izuvalac.

Socer, ĕri, m. Cic. *ſuocero, il padre della moglie*

Socĕrus, i, m. Plaut. *ſuocero, il padre della moglie*, ſvekâr, tâſt, pûnac. — Socer magnus, Mod. *l' avo della moglie*, djêd xenin. — Socer major, Mod. *il bisavo della moglie*, pradjêd xenin. — Domus, ſeu familia ſoceri, *casa, o parentela del ſuocero*, tàxbina.

Socia, æ, f. Cic. *compagna, compagneſſa*, drûga, drugârica, druxêvnica, druxêbnica, drugàcſica, ſuprûxnica, tovaruſcicca, drûgînja. — Socia tori, *v.* thalami, Ovid. *moglie, ſpoſa*, xena, drûga, zarucsnîca, nevjeſta.

Sociabilis, e, Plin. *ſociale, ſociabile, compagnevole*, druxêvan, druxêvski, drugârski, druxbenîcski, ſupruxnîcski, druxânski, podruxîv. — Sociabilis conſortio, Liv. *alleanza amichevôle, da buoni compagni*, drûxina priatêlska.

Socialis, e, Cic. *da buon compagno, da confederato, da amico, amichevole, compagnevole*, druxêvan, priatêljan, priatêljski, uvjêttan. — Exercitus ſocialis, Cic. *armata degli alleati*, uvjêtna cſetta. — Equitatus ſocialis, Liv. *cavalleria degli alleati*, pjêsnici druxêvni. — Sacra ſocialia, Ovid. *la ſolennità del matrimonio*, prâzdnik zarûcsni. — Anni ſociales, Ovid. *gli anni del matrimonio*, brâcsna ljetta. — Carmine ſocialia, Ovid. *epitalamio*, zarucsênje.

Socialitas, atis, f. Plin. *affratellanza*, pobrattimjênje, ſavîſcnje priatêljſtvo.

Socialiter, Hor. *amichevolmente, da compagno, ſecondo le regole della ſocietà*, druxêvno, druxânski, druxêvski, drûxno, drugârski, priatêljski, ſadrûxno.

Sociatrix, icis, f, Val. Flac. *che appaja, che accoppia una cosa coll' altra*, sjedinjivajūcha, slucsivajūcha, pridruxivajūcha.

Sociatus, a, um, Cic. *collegato, unito, associato*, sdrūxen, sadrūxen, pridrūxen, ujedīnjen, sjedīnjen.

Sociēnus, v. Sociennus, a, um, Plaut. *compagno, socio*, drūg, drugār.

Societas, atis, f. Cic. *società, soccio, compagnia, unione, alleanza, lega, confederazione, affratellanza*, drūxba, tovarūsctvo, klevretstvo, drùxina, drūxtvo, druxīnstvo, skùpsctina, skupsctīnstvo, druxêvstvo, druxevānje, sdrucsēnje, sjedinjēnje, zdruxēnje, uvjèt, ugovōr, pobrattimjēnje. — Ad societatem spectans, *della compagnia*, druxìnski, druxènski, druxèvan. — Societatem disolvi incipere unius morte, *cominciarsi a sciorre la compagnia di piu persone per la morte di uno*, trjèbitise. — Alicujus societatem renuntiare, recusare, renuere, *disdire la compagnia, o la ragione fra mercanti, vale far intendere a compagni di non voler piu seguitar i negozj con essi loro*, razortàcsitise, odortàcsitise. — Societatem cum aliquo inire, *esser in compagnia con alcuno*, bitti u djelu s' kiemgodi, drugòvati, udrūxitise, udrugāritise, udruxbènitise, uortàcsitise. — Hominum societatem evitat, vita solitaria contentus, *non ama la compagnia*, nedruxevànje. — A societate alicujus recedere, *ritirarsi dalla compagnia d' alcuno*, izmàknutise od koga, razdrūxitise, razdruxbènitise, o razdrugāritise s' kiem. — Levare societatem usus remissione, *ritirarsi a poco a poco da una compagnia*, razdrūxivatise &c. — Aliquem a societate sejungere, *scacciar qualcuno dalla compagnia*, izdrūxiti &c. razortàcsiti koga. — Christicolarum societate, *vel* communione privare aliquem, *scomunicar qualcuno*, izcsēstiti koga. — Qui &c. ab amicis semper invisitur, amicorum societate semper fruitur, non desertus, non derelictus, *che non è mai solo, che è sempre in compagnia, che non è abbandonato, derelitto*, neosāmjen, neopustoscēn.

Socio, as, avi, atum, Cic. *accoppiare, unire, associare, accompagnare*, sdrūxiti, sadrūxiti, pridrūxiti, udrūxiti, sjedīniti &c. — Et se participem casus sociarat in omnes, Sil. *ed era stato compagno fedelissimo in tutte le avventure*, i biasce u svakoj zgòdi drūg privjēran. — Sociari facinoribus, Liv. *tener compagnia ne' misfatti*, u opacsinieh sadrūxitise. — Sociare se alicui vinculo jugali, Virg. *maritarsi*, vjencsattise, zarūcsitise, udatise, oxènittise — Sociare aliquem domo, Virg. *riceverlo in casa*, domma tkoga pricsèkati. — Sociare curas, Val. Flac. *comunicare i pensieri*, misli odkritti. — Sociare cubile cum aliquo, Tib. *dormire con qualcheduno*, sospàvati s' kiemgodi.

Sociofraudus, i, m. Plaut. *che inganna il compagno*, drugovaroc.

Socii, orum, m. Cic. *alleati, confederati*, drugāri, uvjètnici, ugovōrnici. — Socii navales, *v.* classiarii, Liv. *soldati di mare, che non solo combattevano, ma anche vogavano*, vojnici pomorski, koi ne samo voevahu, nu jèse vozahu.

Socius, ii, m. Cic. *compagno, compagnone, socio, sozio*, drūg, drugār, druxèvnik, druxebnik, druxār, suprùxnik, objèchnik, sojùznik, spobōrnik, pristèlj, tovar, tovarise, tovarusc, soputnik, padjasc. — Regni socius, Luc. *compagno nel regno*, sajednokrālj, sukrālj. — Socius ad malam rem, Plaut. *compagno in qualche misfatto*, zajednozlobnik, soslobnik. — Culpæ socius, Cic. *consocio del delitto, complice*, zajednokrivac, drugogrèscnik. — Edere socium, Cic. *farsi un compagno*, udrugāritise, udruxbènitise, uortàcsitise. — Prosperarum, adversarumque rerum socius, Tac. *compagno e del bene, e del male*, drugosrèchnik i nesrèchnik. — Studiorum socius, Cic. *compagno di studio*, drugoucsionik, soucsenik. — Sociorum amans, *amante degli compagni, degli amici*, drugoljùban, drugoljùbac. — Sociorum osor, *nemico degli compagni*, drugonenavìdec. — Aliquem sibi socium adjungere, *prendere qualcuno per compagno*, udrugāriti, udrūxiti, udruxbèniti, o pridrūxiti koga. — Socius, & consscius laborum, *compagno ne' travagli*, drugorabòtnik. — Sociorum occisio, *occisione degli compagni*, drugoubìstvo. — Socium occidere, *uccidere il compagno*, drugoubivstvòvati. — Socii occisor, *uccisor del compagno*, drugoubica. — Cum uno socio, *con un sol compagno*, samodrūg, ūga. — Ego cum duobus sociis, *io con due compagni*, samotrech. — Ego cum tribus sociis, *io con tre compagni*, samocsetvèrt. — Ego cum quatuor sociis, *io con quattro compagni*, samopet &c.

Socius, a, um, Cic. *di compagnia, alleato, confederato, consorte*, druxìnski, uvjèttan, ugovōran, sjedīnjen. — Semperque mea consilia pacis, & togæ socia, non belli, atque armorum fuerunt, Cic. *ed io sempre consigliai la pace, non la guerra*, i svjetti moi od mira, ne od ratti bjehu vjèku. — Socia agmina, Virg. *truppe alleate*, csette uvjètne. — Socius sanguis, Ovid. *parentela*, ròdstvo, ròxbina. — Sociæ linguæ commercia, Ovid. *il commercio di coloro, che parlano lo stesso linguaggio*, opchènje istojezicsno. — Nocte socia, Cic. *col favor della notte*, nōch ugagjajūchi.

So-

Socordia, æ, f. Ter. *codardia, negligenza, poltroneria, pigrizia*, Tac. *beſſaggine, ſchiocchezza*, ſtraſcivōſt, plaſcivōſt, nepōmnja, nepomnjivōſt, ljenōſt, lotrōjſtvo, ludōſt, neſvjeſtnōſt, budalāſctina. — Socordiam abjicere, *ſpoltrirſi, lasciare la poltroneria*, odljēnitiſe, otrēſtiſe, odlòtritiſe.

Socorditer, Liv. *pigramente, neghittosamente, negligentemente, inconsideratamente, codardamente, imprudentemente*, lòtro, ljēno, tròmo, nepōmno, nepomnjivo, nemiſcljēno, drjemljivo, ſpanljivo, ſtudeno, ſtràſcivo, plàſcivo, nerazbōrno. — Socordius, Liv. *più codardamente*, plaſcivie.

Socors, *v.* Secors, dis, Cic. *codardo, neghittoſo, negligente, poltrone, di poco ſenno, fuor di mente, ſenza cervello, di poco cuore*, lòtar, ljēn, tròm, nepōman, nepomnjiv, drjemav, ſpanljiv, nebdjeljiv, ſtudèn, neſvjēſtan, ſtraſciv, plaſciv, aemisòn. — Nolim ceterarum rerum te ſocordem eodem modo, Ter. *mi ſpiacerebbe, che tu foſſi così negligente nell' altre coſe*, mùcsnobimi bilo, da i u oſtalomu tako budeſc nepomnjiv. — Socordior, Liv. *più codardo*, lotrii, tromii &c. — Socordiſſimus, Ap. *codardiſſimo*, prilòtar, pritrom &c.

Socratice, Cic. *alla Socratica, alla maniera di Socrate*, Sokraticski.

Socrus, us, f. Cic. *ſuocera*, ſvekârva, pùnnica, ſvaha, teſcta, ſvekra. — Ad ſocrum ſpectans, *della ſuocera*, ſvekârvin, punnicſin, ina, o.

Sodalis, is, m. Cic. *compagno, ſozio, della medeſima ſcuola, o fazione, dello ſteſſo partito*, Caj. *della medema congregazione, del medemo collegio, confratello*, zajednoucſionik, zajednonasljèdnik, zajednouvjètnik, zajednougovōrnik, ſuprùxnik, brattìm, bràt, ſoucſionik &c. klevret, tabariſct.

Sodalis, e, Ovid. *di compagnia, di confraternità*, druxìnski, brattìnski.

Sodalitas, atis, f. } Cic. *compagnia, ordine, con-*
Sodalitium, ii, n. } *gregazione di religioſi, confraternità, ſchierra, ſcuola*, drùxina, druxìnſtvo, red, skùp, skùpſctina, ſabrānje, ſaborēnje, kùp, brattìmſctina, brattimſctīnſtvo, cſetta razrēdjena, vōjſtvo, klevreſtvo, tabariſctvo, ucſionica.

Sodes, Cic. *di grazia, ſe ti piace, ſe ardisci, ſe nulla è, che t' impedisca*, molimte, molimtiſe, akotie drāgo, akotie miło, akoti nie mùcſno, za milōſt, za mallo. — Dic ſodes, Cic. *dimmi un poco, dimmi di grazia, ſe ti piace*, kaximi mallo, povigjmi molimte.

Sodomia, æ, f. *ſodomia, Term. delle ſcuole*, muxelèſtvje, muxeleſtvovānje, zadnjobludnōſt.

Sol, olis, m. Cic. *ſole, e i raggi*, o *calore, e ardore del ſole*, sūoce, zraci ſuneſani, xarkōſt sùncſana, ſolice. — Ortus, *vel* natus ſol, *uscito*, o *nato il ſole*, iſtekloſunce, a, n. — Defectio, Cic. defectus, Ovid. labores ſolis, Quint. *l' eccliſſe del ſole*, pomârka, pomârcsānje sùneſano. — Sol pulcher, aureus, coruscus, *bel ſole*, ſunaſcce. — Aliquantulum ſolem, lunam &c. ſupra orizontem elevari, *eſſere alquanto alto* (*ſi dice del ſole, luna &c. dopo lo ſpuntare*), ogrànjati, ogrànuti. — Orto jam ſole, *di giorno chiaro*, u bjelodni, za bjelodni. — Dies ſolis, *domenica*, nedjelja. — Diei ſolis, adj. *di domenica*, nedjelan. — A ſole orto, a primo ſole, Liv. *dopo il levare del ſole, al levar del ſole*, od sùnctanoga granūtja, praſnūtja, izhòda. — Arcti ſoles, Stat. *giorni corti*, kratki dni. — Longi ſoles, Virg. *giorni lunghi*, dùgi dni. — Niger ſol. Hor. *giorno funeſto*, dan, xalòſtni. — Candidi ſoles, Cat. *giorni felici*, dni csèſtiti. — Solibus expoſitus locus, Plaut. *luogo eſpoſto al ſole, ſolatio*, prema ſuncu, na pripēkli. — Solis perūſta caloribus uxor, Hor. *moglie abbronzita dal ſole*, xena od ſunca ſpârxena. — Ad ſolis adſpectum reſplendens, *che risplende all' aspetto del ſole*, nebbojāvlen. — Tres ſoles, Virg. *tre giorni*, tri dni. — Sol vaporibus, exhalationibus, *v.* nubibus obductus, occupatus, impeditus, opertus, *il ſole ſbiadito, ingombrato*, ſunce kokoſcìnje, ſunce poſinullo. — Sol apparet, oritur, lucem, *v.* faciem oſtendit, *il ſole ſi fa vedere*, ſunceje pomiljalo, odskocillo. — Solem oriri, *ſpuntare, nascere, levarſi il ſole*, ſunce izìti, izāchi, odskòcſiti, ishòditi, sjèccati, sjèknuti, pràſnuti, grànuti. — Primo ſole, ſole orto, *allo ſpuntar del ſole*, u iſtòk ſuncsàni, pòd iſtòk ſuncsàni, u ſvanūtje. — Sub ortum ſolis, *circa il levar del ſole*, oko iſtòka ſuncsànoga. — Solem occidere, *tramontare il ſole*, ſunce zāchi, zahòditi, zalàziti. — Sol cadens, ſol ſupremus, *il tramontar del ſole*, ſunce zapàdno, ſunce na zapādu, na zahōdu. — Sole ſupremo, occiduo, *al tramontar del ſole*, pod zahòd ſuncsàni. — Sol in occaſum declivis, *il ſole, che ſta per tramontare*, ſunce k' zapādu, k' zahodu. — Sub ſole poſitus, *poſto ſotto il ſole*, podſunècsan, podſunàcsan, podſuncsàni. — Res ſuper ſolem, adj. *cosa ſopra il ſole*, vàrhſunècsan &c. vârhnebèski, nadſuncsàn, nadſunàcsan.

Selago, inis, f. herba eadem ac heliotropium, Ap. *girasole erba*, ſuncſenik, ſuncſenjāk, podsùnas, ſuncſac, ſuncoglēd, ſuncsàni cvjēt.

Solamen, inis, n. Virg. V. Solatium. — Modicum ſolamen, *riſtorazioncella*, raskòſcica, radōſtca, naslàdica. — Cum ſolamine, adv. *conſolatamente, per modo di ſollevare*, razgovōrno.

Solandus, a, um, Ovid. (*pass.*) *da consolarsi, da esser consolato*, razgovoritèljan, razveselitèljan, obeselitèljan, odobrovoljitèljan.

Solanum, i, n. Plin. *solano, solatro, erba*, pasuica, mohùnica, pupatòr, pomòst.

Solanus ventus, Vitr. *vento di levante*, istòcsnik, istocsnjàk.

Solaris, e, Ovid. *solare, del sole*, sunecsàn, sunàcsan, suncsii, sunacs, *o* suncsi, æ, e. solnecsan. — Lumen solare, Ovid. *il lume del sole*, suncsana svjetlòst. — Herba solaris, Cels. V. Solago.

Solarium, ii, n. Cic. *v.* Solarium horologium, Plin. *oriuolo da sole*, dòbnik suncsàni. — Solarium est etiam locus editus in domo soli expositus, ubi apricari solebant, *loggia al sole*, suncsànica, suncsanisćte, suncsanisćtvo.

Solarium, ii, n. Ulp. vectigal, quod pro solo penditur, *imposta sopra i fondi delle terre*, càrina povisće bàsćtinà zemljskieh.

Solatiolum, ii, n. Cic. *picciolo sollievo, picciolo conforto*, naslàdica, radòstca, raskòsćica.

Solatium, ii, n. Cic. *consolazione, sollievo, sollevamento, conforto, alleggiamento, diporto, passatempo, ricreazione, sfogamento, spasso, badalucco*, tjesćènje, razgovòr, razgovornòst, razgovòrstvo, utjèha, utjesćènje, oblaksćànje, odahnùtje, nasladjènje, arajdànje, raskosćènje, odmàr, odmòr, rasladjènje, odlòg, odloxènje, raskòsća, odisànje, pròsćèta, zèvka, igra vèsella. — Solatii locus, *bacchea, luogo da solazzo*, raskosćisćte, veselozabavljalisćte, raskosćisćtvo &c. — Vacare culpa magnum est solatium, Cic. *l' esser innocente, è una gran consolazione*, bitti pravednik, jèst velika utjèha. — Solatio aliquem afferre, Tac. *consolare, sollevare, ricreare qualcheduno*, obradòvati, *o* obesèlliti koga. — Qui solatium afferre nequit, *non atto a porger consolazione*, neutjèsćan, neutjesćiv, neutolim. — Solatio uti, Cic. *diportare, prender diporto*, o *solazzo*, raskòsćitise, arajdatise.

Solator, Tibul. V. Consolator.

Solatum, i, n. *Fest.* genus morbi, maxime a rusticantibus dicitur, *specie di malattia cagionata dal troppo ardore del sole*, vàrsta nemochi uzrokovane od pripekli suncsane.

Solatus, a, um, Plin. Plin. (*da sol*) *ferito, percosso dai raggi del sole, che à patito il troppo ardor del sole*, od sunca spàrxèn.

Solatus, a, um, Virg. (*da solor*) *che à consolato*, razgovoril, razvesćelih, obesćelil, ila, ilo, obradoval, vala, valo.

Solatus, a, um, Sen. (*da solo*) *desolato, rovinato, distrutto*, porazen, razrusćèn, opùstjen, opustosćèn, razorèn, razvàljen.

Soldurii, iorum, m. Cæs. *Soldurj cosi chiamavansi da Galli coloro, che aveano contratto strettissima amicizia*, Soldurii tako od Gallà nazivahuse oni, koi biahu priatèljstvo utvàrdili.

Soldus, i, m. Mart. V. Solidus, i.

Soldus, a, um, Hor. V. Solidus, a, um.

Solea, æ, f. Cic. Ovid. *scarpa, e fogliola, sorta di pesce marino*, 1. crevlja, postol, obùcha, obùva, fillar, podplàt, poplât, tàban, podosćva, 2. list, *illi* skoba, vàrsta od ribbe. — Soleis consutus, *risolato*, crèvlje, *o* cippe okàrpljène, postòli okàrpjemi. — Soleas reficere, *scappinare*, postolle, *o* crèvlje okàrpiti. — Soleas recidere, detrahere, *levar via la suola*, odpoplàtiti, odpodplàtiti. — Solea ferrea, *ferro, che si mette a cavolli, e simili*, plòcsa, podkòv, ova, m. podkòv, òvi, f. podkòva, potkòv &c. — Solea argentea, *ferro d' argento*, podkòv srebàrni, *o* srebàrna. — Soleas exuere, *sferrare, inteso di cavallo*, o *simile*, razkòvatti. — Soleis exui, *sferrarsi, inteso di cavalli*, razkòvatise, obòsiti. — Soleis exutus, *sferrato, inteso di cavallo*, razkovàn. — Soleas ferreas jumentis induere, *armar di ferro nel sud. senso*, podkòvatti, podkìvati, podkovìvati, podtkòvatti &c.

Solearius, ii, m. Plaut. *calzolajo*, crevljàr, postolàr, cippàr, cippellàr.

Soleatus, a, um, Cic. *calzato*, obuxèn.

Solecismus, i, m. *Solecismo, errore in grammatica*, neskladnorjècsje.

Solemne, *v.* Sollemne, *v.* Sollenne, is, n. Cic. *sollenità, festa, pompa, usanza, costume, instituto*, prāzdnik, prazdnicca, blagdān, dan svetcsàni, slāvni dan, svètac, svetkòvina, pocsèst, obicsàj, obìka. — Nuptiarum solemnia, Tac. *le solennità delle nozze*, pocsèst pirna. — Solemnia funerum, Tac. *le solennità de' funerali*, pocsèst pogròbna. — Novæ nuptæ etiam solemne habent, Plin. *le novelle spose ànno questa usanza*, mlàde nevjèste imaju ovu obicsāj. — insanire putas solemnia me, Hor. *tu mi stimi un solenne pazzo*, time dàrxisc velikiem nesvjestnikom, *illi* mahnìtcom.

Solemnis, e, Cic. *solenne, festivo, che si fa ogni anno con solennità, solito, consueto, legittimo, prescritto dalla legge*, slāvan, proslāvan, blagdanocsestan, blagdan, csestnidnèvan, svecsàn, svetàcsan, svakogodìsctan, obicsan, obicsàjan, zakonìt, od zakòna narèdjen, csèstun, prazdicsan, prazdnovatèljan.

Solemnitas, atis, f. solemnis dies, Gel. *solennità, festa che si celebra ogni anno*, prāzdnik, blagdān, dān svetàcsni, svetkòvina svakoljètna, berxenicsèstvje, csest, csestènje, pocsèst, prazdnovānje.

So-

Solemniter, } Liv. *solennemente, festivamente,*
Solemnitus, } *secondo il costume, l' istituto, il rito,* slàvno, proslàvno, blagdànno, svecsàno, brezenicsno, obìcsno, obicsàjno. — Solemniter celebrare, *solennizzare,* prazdnòvati, slàviti, proslàviti, blagdanòvati, blagdān sctòvati, csestnidnenòvati, torxestvòvati.

Solens, entis, Plaut. V. Solitus. — Lubens fecero, & solens, Plaut. *il farò volentieri, e come sono solito,* ucsinichu dobrevōljno, i po momu obicsàju.

Soleo, es, solitus sum, ere, Cic. *solere, essere solito, costumare, usare,* obicsaiti, obicsatti, obicsàvati, obikòvati, opchati, opchiti, bitti obicsāj, xivotòvati. — Ut soleo, *a modo mio,* po mojōj obicsai, kako opchim csiniti. — Ut solet, Cic. *com' è il costume, come d' ordinario accade,* jako obicsajese, kakoje obicsaj. — Solere cum mulieribus, Plaut. *aver che da far con donne,* s' xenam opchiti.

Solers, ertis, Cic. *ingegnoso, sottile, spiritoso, sagace, industrioso, esatto, destro, valente, dotto, perito,* pōman, pomnjìv, hìtar, umjeteon, nastòjan, hitrochùdan, vrjēdan, blagomisljèn, obàrtan, hitroùm, hitroùman, pamètan, hitracsàst, shitracsàst, mūdar, shitrèn, smotrèn, smiscljèn, razmiscljèn, umotvòran, svjēstan, naùcsan, vjèsct. — Indoles solers, *natural arguto, industrioso,* hitrochudnōst, hitrochùdstvo. — Indole solers, argutus, *di natural arguto,* hitrochùdan. — Musa lyræ solers, Hor. *musa, che sa suonar di lira,* pjèvalica u gusli vjèseta udàrati. — Solertior, Cic. *più ingegnoso,* hitrii, umjeteonii, hitrochùdnii. — Solertissimus, Sal. *ingegnosissimo,* prihitar &c. — Solertem esse, *essere astuto,* blagozistvòvati.

Solerter, Cic. *ingegnosamente, sottilmente, artificiosamente, industriosamente, esattamente, destramente,* hìtro, umjètno, nastōjno, hitrochùdno, vrjēdne, obàrtno, hitroùmno, pamètno, hitracsàsto, umotvōrno, svjestno, pōmno. — Solertius, Cic. *più ingegnosamente,* hitrie &c. — Solertissime, Sal. *ingegnosissimamente,* prihitro &c.

Solertia, æ, f. Cic. *ingegno, accortezza, destrezza, esattezza, industria, sottigliezza, sottilità, spirito,* pamet, pomnōst, pomnjivōst, umjeteanōst. nastojnōst, hitrochudnōst, vrjednōst, obàrtnost, hitroumnōst, hitracsōst, mudrōst, umotvornost, svjestnōst, hìtrina.

Soliar, aris, n. Var. *coperta del soglio,* sastòr pristōljni.

Solicitatio, Cic. V. Incitatio.

Solicitator, Sen. V. Incitator. — Solicitator aliarum nuptiarum, Paul. *che tenta, che solecita le donne altrui,* xènski napastovaòc, pristotonitèlj.

Solicitatus, Liv. V. Incitatus.

Solicite, Ovid. V. Diligenter. — Solicitius, Plin. V. Diligentius. — Solicitissime, Sent V. Diligentissime.

Solicito, as, avi, atum, are, Cic. *sollecitare, solicitare, instigare, tentare, rincalzare, stimolare, far instanza, importunare, affrettare,* Ovid. *aprire,* 1. mùkati, ponùkati, ponukòvati, potàknuti, napastòvati, potìccati, podbòdsti, podbādati, uckati, drāxiti, razdrāxiti, zadrjēti, zadìrati, nagnatti, nagòniti, nagovòriti, nagovārati, nùditi, podxèchi, ponùditi, prinùditi, zakinuti, pospjēsciti, 2. otvòriti. — Solicitare pacem, Liv. *sollecitare la pace, affrettarla,* mir pospjēsciti. — Solicitare toros legitimos, Ovid. *instigare, tentare una onesta donna al mal fare,* posctènu xènsku glavu na slo djellovānje poticcati. — Ferro solicitare humum, Tib. solicitare tellurem, Virg. *lavorar la terra, ararla,* zèmlju tèxati, oratti. — Solicitare remis aquas, Claud. *navigare a forza di remi, vogare,* uprjēti u vesla, zavèsti, vòziti. — Solicitare forem, Ovid. *aprir la porta,* vrata otvoritti. — Valetudo tua me valde sollicitat, Cic. *la tua salute molto m' inquieta, m' angustia, mi stringe il cuore,* nemochju tvojom sasmase brinem. — Arcu solicitare feras, Ovid. *cacciar le fiere,* zvjeri lòviti. — Solicitare aliquem bello, Ovid. *inquietar alcuno colla guerra,* rattim koga zakidivati. — Solicitare stamina pollice docto, Ovid. *sonar benissimo, toccar benissimo la lira,* priljēpo gūdsti u gùsli.

Solicitudo, inis, f. Cic. *affanno, solicitudine, agonia, angustia, premura, inquietitudine,* briga, brinūtje, mucsènje, skonesānje, csezmūtje, zlovoljnōst, jadānje, umòr, tūga, nevòlja, brixnōst, pomnjivōst, pobrinūtje, unemirènje, unepokojènje. — Solicitudine afficere aliquem, v. afferre solicitudinem alicui, Cic. *inquietare, angustiare alcuno,* unepokòiti, o unemìriti koga. — In solicitudine esse, solicitudinem habere, Cic. *affannarsi, angustiarsi, inquietarsi,* unepokòitise, unemìritise. — Solicitudinibus exedi, Ter. *essere roso dagli affanni,* uzkòsitise. uzgrìstise, uzjēditise, izkòsitise. — Hæc res est mihi solicitudini, Ter. *questo m' angustia, m' inquieta, mi stringe il cuore,* ovamie stvār u nòsu, ovome kosi, smèta, mùcsi.

Solicitus, a, um, Cic. *solecito, inquieto, angustiato, affannato, ansioso, pensoso, scrupuloso, pieno d' affanni,* pōman, pomnjìv, precsi, bārz, pospjēscan, nemìran, nepokòjan, smetèn, unemìren, unepokojèn, brìxan, mùcsan, otūxen, brinutìv, zamiscljèn, misōlan, sumnjiv, osvjēstan,

ſmūchen, nemirujūch, māran. — Eſſe ſolicitum, Cic. *eſſere ſollecito*, skârbiti, brìnutiſe, brixitiſe, brigatiſe, popechiſe. — Nonnihil ſolicitum eſſe, *eſſer alquanto ſollecito*, poskârbiti, pobrìnutiſe. — Solicitæ manus, Mart. *mani tremanti*, ruke trepetàve. — Sollicitus lepus, Ovid. *la timida lepre*, zēc plaſcìv. — Mare ſolicitum, Virg. *mare agitato*, morre uxexèno. — Solicitum tenere hoſtem, Cic. *anguſtiar l' inimico*, nèpriatèlja izmùcſiti. — Sollicitum habere aliquem, Cic. *inquietare, affannare qualcheduno*, unemìriti tkogagodi. — Soliciti eramus de tua valetudine, Cic. *eravamo inquieti, ci pigliavamo pena dalla tua ſalute*, koſahomoſe radi tvoga zdràvlja, predahmo o tvomu zdravlju. — Solicita civitas ſuſpicione, Cic. *città inquieta pel ſoſpetto*, grād radi ſumnje unemìren. — Solicitior, Plaut. *più ſollecito*, pomnjivìi, brixnii. — Solicitiſſimus, Sen. *inquietiſſimo*, prinemiran, prinepokojan.

Solidans, antis, *che aſſoda*, utvârditèlj, ukrjepitèlj.

Solidatio, onis, f. actus ſolidandi, *aſſodamento, fermezza, risaldamento, risaldatura*, ukrjepljènje, utemeljènje, utvârdjènje, ſaſtavljânje, ſtucsènje, sklopjènje, priſtucsènje.

Solidatus, a, um, Tac. *aſſodato, raſſodato, riſaldato, ſodato*, ukrjèpljen, utemeljèn, utvârdjèn, ſaſtavljèn, ſtucsèn, sklopjèn, priſtucsèn.

Solide, Ter. *interamente, perfettamente, veramente*, Gel. *ſolidamente, fermamente*, podpunno, cjelovitto, poprāv, uljùdno, ſpūtno, podòbno, izvârſtno, iſtinìto, tvârdo, krèpko, ſtāvno, ſtanovìto. — Hic homo ſolide eſt ſycophanta, Plaut. *colui è veramente furbo*, onje doiſto muzuvjērac. — Id ſolide ſcio, Ter. *lo ſo conſutta verità*, to znam za zdràvo. — Solidius, *più ſolidamente*, tvârdje, krepeſie, ſtavnie, ſtanovitie.

Solideſco, is, ere, Plin. *ſaldarſi, ſolidarſi, aſſodarſi, ſodarſi*, ukrjèpitiſe, utemèljitīſe, utvârditiſe, ſaſtàvitiſe, ſtùcſitiſe, sklòpitiſe, priſtùcſitiſe, zacjēljati.

Solidipes, pedis, Plin. *che à i piedi ſolidi, maſticci, tutti d' un pezzo, come il cavallo*, tvârdonōg, tvârdonòxan.

Soliditates, um, f. *Vitruv.* ſunt tectoria ipſa calce, arena, & marmore ſolidata, *le fondamenta d' una fabbrica*, podumjenta.

Soliditas, atis, f. Cic. *ſolidezza, ſolidità, ſodezza*, ſtavnōſt, potvârdjènje, utemeljènje.

Solido, as, avi, atum, are, Virg. *ſodare, aſſodare, raſſodare, ſaldare, insaldare, risaldare*, ukrjēpiti, utemèljiti, utvârditi, ſaſtàviti, ſtùcſiti, sklòpiti, priſtùcſiti, cſvârſtiti, cſvârſnuti, ocſvârſnuti. — Solidare oſſa fracta, Plin. *ſaldare le òſſa frante*, koſti razbjène ſuſtècſiti. — Solidare rationes, Aſcon. *ſaldare le partite*, razlòge dovârſciti.

Solidor, aris, atus, ari, Virg. *eſſere ſodo, fermo, ſolido*, Plin. *ſaldarſi, riunirſi*, (*parlando delle piaghe*) 1. bitti ſtāvan, ſtanovìt, krèpak; 2. ſjedinitiſe, ſtùcſitiſe, sljēpitiſe.

Solidum, adv. Ap. V. Solide.

Solidum, i, n. Cic. *ſolido, ſolidità*, ſtavnōſt, ſtanovitōſt, potvârdjènje, utvârdjènje.

Solidus, a, um, Cic. *ſodo, ſolido, fermo, ſaldo, maſſiccio*, metaf. *intero, perfetto, tutto, coſtante, vero, ſincero*, ſtāvan, ſtanovìt, krèpak, temeljìt, tvârd, uſtanovichèn, neſcūpalj, met. cio, cüttàv, cjelovìt, netegnūt, vàs, neraſ, ruſcèn, zdràv, nekârn, tvârd, iſtinit, prāv, sūh, cſvoriſt. — Aurum ſolidum, *oro maſſiccio*, ſuho zlato. — Solidum ſuum cuique ſolvere, Cic *pagar ognuno interamente*, ſvakoga platiti podpunno, ſvakoga plachajuchi zadovoljiti. — Annus ſolidus, Liv. *un' anno intiero*, cjelo godiſcte. — Solida glacies, Liv. *ghiaccio ſodo, duro, fermo*, lēd uhichèn. — Solido de marmore templa, Virg. *tempj di marmo maſſiccio*, hrāmi od cſiſta mramòra. — Solida felicitas, Plin. *una vera, una ſincera felicità*, prāva cſeſtitōſt. — In ſolido eſſe. Sen. *eſſere in ſicuro, eſſere ſicuro*, bitti ſlobòdan, bitti uſtanovichèn. — Solidæ rationes, Aſcon. *partite ſaldate*, razlòzi dovârſceni. — Aliquantulum ſolidus, *ſodetto*, naeſvârt, cſvârſtjàhan, tvârdjàhan, cſvârſtjàſcan &c. — Solidior, Col. *più ſodo*, ſtavnii &c. — Solidiſſimus, Vitr. *ſaldiſſimo*, priſtāvan &c.

Solidus, i, m. Pap. *ſoldo*, ſolad, ſoldin.

Solifer, a, um, Sen. *che porta ſole*, ſunconòſan, nòſni, a, o.

Soliferreum, *v.* Solliferreum, i, n. Liv. *ſorta di dardo tutto di ferro*, ſoliferreo, vârſta kopjàcſe xeljèzne.

Solifuga, Plin. V. Solipuga.

Soligena, æ, Val. Flac. *nato dal ſole*, ſunconrodjenìk.

Soliloquium, ii, n. *Auguſt.* ſermo ſolius ſecum, *il pàrlar ſolo*, ſamogovōr, ſamogovorēnje.

Solipuga, *v.* Solipunga, æ, f. Plin. *ſolipunga, ſorta di falangio*, ſolipuga, vârſta od pauka.

Solis gemma, f. Plin. *gemma del ſole, gemma di color bianchiſſimo, che a guiſa del ſole ſparge raggi di luce*, drāgi kāmi ſuncsàni.

Soliſtimum, *v.* Soliſtimum tripudium, Cic. *il cader del cibo in terra dal becco del pollo, o dell' uccello, il che ſtimavano i Romani buon' augurio*, padānje jèſce na zèmlju s' kljūna pjevcſiega.

Solitānæ cochleæ, f. Var. *ſorta di conchiglie nell' Affrica*, kamènice od Affrike.

Soli-

Solitarius, ii, m. *solitario*, puſtinjāk, ſamoxìvac, oſamoxìvac, cserneč, ſamohrànac, bezmolvnik, puſtnik, puſtenik.

Solitarius, a, um, Cic. *solitario*, *solingo*, *solo*, *eremitico*, puſtinski, ſamoxìv, ſamòtan, ſamſamcàt, inokoſtan, oſāmjen, bezmōlvan, uedinen: — Locus ſolitarius, *luogo di ritiro*, ukloniſcte, ukloniſctvo. — Vita ſolitaria, *vita ſolitaria*, puſtoſenoxitje, oſobnōſt. — Vitam ſolitariam ducere, *menar vita ſolitaria*, uedinatiſe, puſtinſtvòvati. — Solitaria mulier, *donna, che vive nella ſolitudine*, puſtinjka, puſtinica. — Solitarium hominem eſſe, *ſtar ſolo*, oſāmitiſe, odàtme ſtāti, puſtòſcni xivot provòditi.

Solitaurilia, ium, n. Mart. *ſagrifizj appo i Romani, ne' quali ſacrificavaſi un' ariete, un toro, un porco non caſtrato, coſi detti, perchè le vittime s' offerivano tutt' intere*, Solitaurilia, xārtve kod Rimjanā, u koiemſe poſvechivahu ovan, bàk, i ſvinja neuſckopjena, tako nazvana, zaſcto ſvètbe poklanjahuſe ſve cſitàve.

Solite, Plaut. *ſolitariamente, ſenz' alcun teſtimonio, in diſparte, o (come altri ſpiegano) ſecondo il coſtume*, u ſamòchi, ſamòchno, bez jednoga ſvjedòka, obiċsno, po obicsāi, obicsājno

Sollito, as, avi, atum, are, Gel. V. Soleo.

Solitudo, inis, f. Cic. *ſolitudine, eremo, eremitorio, eremitaggio, deſerto, luogo ſolingo, e ſolitario*, puſtōſc, òſci, f. pūſtinja, ſamillo, oſamillo, oſamiſcte, ſamòcha, zabit, ſamōſt, ſamoxiviſcte, ſamotìnja, bezmolvje, uedinenje, oſobnoſt. — In ſolitudine ſe conferre, *andar al deſerto*, zabittiſe u puſtōſc, uklonittiſe u pūſtinju. — In ſolitudine, *in ſolitudine*, na oſami, u zabiti, na ſami. — Solitudinis, adj. *del deſerto*, puſtinji, a, e. — Solitudinis incola, *anacoreta, ſolitario*, odſcēlnik. — In ſolitudinem ſecedere, *inromitarſi, farſi romito*, upūſtinjāċitiſe, upuſtinjìtiſe, upuſtòſcitiſe, uremètitiſe. — Solitudinem loci alicujus frequentare, *riempiere d' abitatori*, usèliti, usèljati. — Qui ſolitudinem loci alicujus frequentat, *popolatore*, napucātèlj.

Solitus, Cic. V. Aſſuefactus. — Præter ſolitum, Virg. *fuor del coſtume*, van obicsāi, neobicsājno.

Solivagus, a, um, Cic. *che va ſolo*, ſamoskitan. — Cœlum ſolivagum, Cic. *vielo, che per ſe ſteſſo ſi muove*, nebeſſa ſamomiccàva.

Solium, ii, n. Virg. *ſolio, ſoglio, trono*, priſtòlj, òlja, m. priſtòlje, a, n. ſto, priſtolec. — In ſolio collocare, in ſolium evehere, *intronizzare*, uſtòliti, upriſtòliti. — Solio collocatus, *in ſolium evectus*, uſtoljèn, upriſtoljèn.

Solla, æ, f. inquit *Feſtus*, appellantur ſedilia, in quibus non plures ſingulis poſſint ſedere, *ſedie da una perſona*, jednosjedaliſcte.

Sollemnis, Soller, Sollicito, &c. V. Solemnis &c.

Sollicurjus, a, um, Liv. *curioſiſſimo in ogni coſa*, priznanoxèljan, priznanopohlèpan.

Sollus, a, um, Feſt. *tutto, ſolido*, vas, cſvārſt, bittàv.

Solo, as, avi, atum, are, *Stat.* ſolitarium reddo, deſolo, vaſto, *deſolare, diſertare*, ōpūſtiti, opuſtòſciti, obrātiti u puſtōſc, razòriti, obòriti, razvāliti.

Solœcismus, i, m. Quint. } V. Solecismus.
Solœcum, i, n. Gel. }

Solor, aris, atus, ari, Cic. *conſolare, riconſolare, dare conſolazione*, Virg. metaf. *ſollevare, ricreare*, razgovòriti, razveſèlliti, obeſèlliti, obradòvati, odobrovòljiti, utjèſciti, *met.* utàxiti, utoliti, utòljati. — Nonnihil ſolari, *conſolar un poco*, potjèſciti. — Non poſſe ſolari, *non poterſi conſolare*, neradòvatiſe. — Magis magisque ſolari, *raccònfortare*, priraz-govòriti, priutjèſciti, iznòva razgovòriti &c.

Solox, ocis, Feſt. *non ancor tosato*, joſc neoſtrixèn. — Pecus ſolox, Lucil. *beſtiame non ancor tosato*, xivo joſc neoſtrixèno.

Solox, ocis, f. Feſt. *lana ſudicia*, sjerìva, vunna gnūſna.

Solpuga, V. Solipuga.

Solſequium, Ap. V. Heliotropium.

Solſtitialis, e, Cic. *ſolſtiziale, ſolſtiziario, di ſolſtizio*, Liv. *ſolare*, 1. od pocsētka danorāſta, od pocsetka nochnorāſta, 2. funcsani, a, o. — Solſtitialis orbis, Liv. *il giro del ſole*, funcsàni okrūg.

Solſtitium æſtivum, *ſolſtizio dell' eſtate*, danorāſt, danoraſtjènje. — Soſtitium hibernum, *ſolſtizio della notte*, nochorāſt &c.

Solubilis, e, Ammian. qui facile ſolvi poteſt, *ſolubile*, odrjeſciv, razdrjeſciv, razvexiv, razpletiv.

Solvendus, a, um, Cic. *che ſi dee pagare*, platitèljan.

Solvens, entis, *ſolvente, che ſcioglie, ſolvitore*, odrjeſcujūch, razdrjeſcujūch, odvexujūch, razvexujūch.

Solum, i, n. Cic. *ſuolo, terreno, fondo battuto, ſtrato*, tle, poljanna, zemlja, dno, pòd. — Solum immotum, *terra vergine*, jalòva, o netegnūta zemlja. — Solum incultum, *terra incolta*, lèdina, oblòg, ljàdina. — Cujus ſolum eſt fertile, adj. *di terra fertile*, blagozèmljan, blagozèman. — Ubi ſolum eſt prædurum, adj. *dove il ſuolo è ben duro*, xeſtokozèman. — Solum vertere, *battere il taccone, partirſi in fretta*, odlàhati, odſcikati. —

Solum

Solum culturæ capax, *terra*, o *terreno idoneo*, ſianica. — A ſolo, *da fondamenti*, od temelja. — Solum agri, Cæſ. *il terreno d' un campo*, zemlja pōljna. — Solum foſſæ, Cic. *il fondo d' una foſſa*, dno jamno.

Solum, Cic. } *ſolo*, *ſolamente*, *ſenza*
Solummodo, Quint. } *piu*, ſamo, iſctom, bez veche. — Et ſolum, *e ſolamente*, nego ſamo ſcto.

Solvo, is, vi, utum, vere, Cic. *ſciorre*, *dislacciare*, *dilacciare*, *disbrigare*, *diſciogliere*, *disgroppare*, *dislegare*, *diſſolvere*, *ſgroppare*, *slegare*, *ſnocciolare*, *ſnodare*, *dar de' remi in acqua*, *ſalpare*, *ſarpare*, *far vela*, *ſciorre le ancore*, *liberare*, *dispensare*, *pagare*, *ſoddiſfare*, Ovid. *purgare*, Tac. *portar via*, *levare*, *torre*, Hor. *ricreare*, *alleggerire*, *ſollevare*, Col. *aprire*, Cels. *ſcacciare*, 1. odrjēſciti, rjēſciti, razdrjēſciti, drjēſciti, izdrjēſciti, odvēzati, razvēzati, odpūſtiti, razpūſtiti, razpuſctavati, oprōſtiti, slobòditi, oslobòditi, razvēſti, odzāncſiti, oduzlatti, razuzlatti, odputtiti, zavèſti iz vàditi ſidro, ſidro odrjēſciti, jedra napēti, izbàviti, dopūſtiti, propūſtiti, plātiti, naplātiti, 2. ocsìſtiti, izcsìſtiti, 3. ponjēti, zanjēti, dìgnuti, otēti, 4. utjèſciti, razvesèlliti, oblàkcſatti, 5. otvòritti, 6. izgòniti, odvjazòvati, odcjèpljati. — Locus ſolvendo deſtinatus, *luogo del pagamento*, plachaliſcte, plachaliſctvo. — Actu ſolvere, *pagar attualmente*, plāchati. — Mercedem invite ſolvere, *pagare malvolentieri la ſervitù*, *il prezzo*, vàditi iz pòd pārſtā. — Auferre ſolvendo (dicit. e. g. de fructibus, qui circumeuntibus venditoribus a frequenti populo ictu oculi auferuntur, ſoluto tamen pretio) *portar via pagando*, razpopàdſti, razpopádati. — Solventi non deſunt famulandi, *non manca la ſervitù a chi à mezzi di mantenerla*, bùdi hljèba, bittiche zubā. — Stipendium, mercedem ante, prius ſolvere, *anticipar la paga*, pridplātiti, pridplāchati. — Plus æquo ſolvere, *ſtrapagare*, priplātiti, prikoplātiti. — Actus plus æquo ſolvere, *ſtrapagare attualmente*, priplāchati, prikoplāchati. — Qui ſolvit, *pagatore*, plāchnik, plāchac. — Cumulate ſolvere, *ſoprapagare*, priplātiti, plātiti ſaviſce. — Solvere crinem, Ovid. *slegare i capelli*, vlāſe ſpūſctiti. — Nodum, Ovid. *ſgroppare*, *ſnodare*, *disfar un nodo*, uzo razdrjēſciti. — Solvere glaciem, *liquefar il ghiaccio*, razmārznuti, o raſtòp ti led. — Solves, *mela pa herai*, platicheſcmie, napechutie. — Verſuram ſolves, Ter. *la pa herai il doppio*, dvoſtrukochèſcje plātiti. — Solvi, *ſcioglierſi*, odrjēſciti ſe, razhūzdati, razplàzitiſe, raztājatiſe, — Solvi in dia, Petr. *morir di fame*, od glāda poginuti. — Solvi luctu, Virg. ſolvi in lacrymas, Lucan. *diſfarſi in pianto*, razplakkatiſe. — Solvere alvum, Plin. *ſciorre il ventre*, lìtati, utròbu otvòriti. — Obſidionem ſolvere, Tac. *levare l' aſſedio*, dìgnuti obsjèdu. — Quæſtionem, Cic. *ſcioglière un queſito*, *una difficoltà*, iziskivānje razdrjeſciti. — Fidem, Cic. *mancar di parola*, neſtāti na rjēcti, nebitti od rjēcū. — Morem Tac. *levare un coſtume*, dìgnuti obicsāj. — Ebrietatem, Celſ. *disebbriare*, raztrjeznitiſe. — Votum, Mart. *ſciorre*, *compiere un voto*, zavjèt odrjēſciti, iſpùniti. — Juſta funeri, Cic. ſuprema alicui, Tac. *fare i funerali ad alcuno*, ſprovòd tkomu ucſiniti. — Ergaſtula, Brut. ad Cic. *aprire le prigioni*, tamnicce otvòriti. — Animum arctum, Hor. *ricrearſi*, *ſollevarſi*, razveſèllitiſe, obradòvatiſe. — Æs alienum, Cic. *pagar i debiti*, dugòve izplāchati, izdūxitiſe. — Præſentes nummos, *v.* præſentem pecuniam, *v.* præſenti pecunia, Cic. *pagar del ſuo*, ſvoiem, *illi* od ſvoga plātiti. — Solvere ab alio, Cic. *pagare col prendere i denari in preſtanza*, s' tugjem plātiti. — Vitam alicui, Prop. vita, aliquem, Plaut. *levargli la vita*, uſmārtiti koga. — In venerem corpora, Virg. *abbandonarſi alla luſſuria*, *ed infiacchire*, zahùznutiſe u neciſtochah. — Pudorem, Virg. *bandire*, *cacciare via la vergogna*, odſtiditiſe, odſramitiſe, odbezocsitiſe. — Epiſtolam, Nep. *aprir' una lettera*, *diſſigillarla*, liſt razpecsattiti.

Solus, a, um, Cic. *ſolo*, *ſoletto*, *unico*, *da per ſe*, *ſolitario*, *ſolingo*, jedin, ſam, ſamodrūg, gō, nāg, ſamſamcàt, ſamicſak, po ſebbi, ſamòtan, inokòſtan, bezmolvan. — Solus ex omnibus, Cic. *di tutti*, *tra tutti il ſolo*, ſam megju ſviem. — Solus locus, Cic. ſoli agri, Virg. ſolæ terræ, Plaut. *luoghi diserti*, *ſolitarj*, *ſolitudini*, puſtinje, puſtòſce. — Solum remanere, *reſtar ſolo*, osāmitiſe.

Solute, Cic. *liberamente*, *ſcioltamente*, *francamente*, *apertamente*, *chiaramente*; metaf. *senz' alcuna cura*, o *attenzione*, o *ſollecitudine*, *da ſpenſierato*, slobòdno, pròſto, neobtjexèno, po gotòvu, puſtopàſcno, hitro, opāzno, opārto, oſvjeſctèno, otvorèno, ocsitto, *met.* nebrīnutivo, nepomnjìvo, nepōmno, nemiſcljèno. — Dicere ſolute, Cic. *parlar chiaro*, oblogovòriti, eſckero besjèditi. — Solute agere, Cic. *operare da ſpenſierato*, neſvjeſtno djellòvati.

Solutilis, Sueton. V. Solubilis.

Solutio, onis, f. Cic. *ſcioglimento*, *diſcioglimento*, *lo ſciogliere*, *pagamento*, *ſbolzo*, *ſoluzione*, Plin. *rilaſſazione*, *languidezza*, *debilitamento*, 1. odrjeſcēnje, izdrjeſcēnje, razdrjeſcēnje, odvezānje, razvezānje, odvēz, oslobodjēnje, odrjeſcāj, izdrjeſcāj, razdrjeſcāj, odvezāj, razvezāj,

otvo-

Digitized by Google

otvorênje, 2. slabôst, mlohavôst, oslabljênje. — Linguæ solutio, Cic. *lo sciogliere la lingua*, jezika odrjeſcênje. — ſtomachi ſolutio, Cic. *rilaſſazione, debolezza di ſtomaco*, utròbna slabôst. — Solutio totius hominis, Cic. V. Mors. — Solutio ventris, Plin. *moſſa di corpo*, otvorênje tjêla, cſeſtoſêrnica. — Solutio pro tranſitu, *dazio per paſſaggio*, putnina. — Ad ſolutionem ſpectans, *ſpettante a pagamento*, plâtan, o plâtni. — Æris alieni ſolutio, *pagamento del debito*, odùxbina.

Solutus, a, um, Cic. *ſciolto, diſciolto, ſnodato, ſlegato, sbrigliato, sborſato, pagato, ſcapolo, libero, ſcarico, disfatto, indebolito, infiacchito, languido, negligente, poco accurato, molle, delicato, effeminato, dispenſato, ſcapeſtrato, ſmoderato, eccesſivo*, odrjêſcen, razdrjêſcen, izdrjêſcen, odvêzan, razvêzan, oproſctjèn, nezapletèn, razpûſcten, zruſcèn, razruſcèn, oduzlân, razuzlân, oduzdân, razuzdân, ſvevòljan, ſamovòljan, zbrojèn, izbrojèn, plâchen, naplâchen, slobòdan, nepodlòxan, opâk, zlochùdan, izbavljèn, opravljèn, dovârſcèn, izopâcſen, oslabjèn, omlohavljèn, slâb, nepôman, nebrinutîv, mêk, razblûdjen, mekopûtan, raskòſan, odpûſcten, odzakonjèn, prikorêdan, prikorazlòxan, bârz. — Abunde ſolutus, *ſtrapagato*, priplâchen. — Somno ſolutus, Cic. *svegliato, deſtato*, probûdjen. — Solutus legibus, Cic. *diſpenſato dalle leggi*, odzakonjèn. — Solutus a cupiditatibus, Cic. *libero dalle ſue paſſioni*, od pohotjenſtvâ oslobòdjèn. — Soluto, & tranquillo eſſe animo, Cic. *aver un' animo libero, ſciolto, tranquillo*, bîtti mirnoſârdâcſan. — Riſus ſolutus, Virg. *ridere ſmoderato, troppo libero*, ſmjôh prikorêdni. — Si eſſent mihi omnia ſolutiſſima, Cic. *ſe ogni coſa mi foſſe permeſſa*, dàmiſſu ſvaka dopûſctena. — Soluta nix verno ſole, Hor. *neve ſquagliata in primavera*, ſnjeg u proljettju raſtopjèn, raskrabjèn. — Soluta oratio, Quint. *proſa*, proſtoslôvje. — Hoc non imputo in ſolutum, Sen. *queſto non metto a ragione*, ovo u razlòg neulâgam. — Vota ſoluta, Ovid. *voti compiuti*, zavjêti iſpunnjêni. — Juſta ſoluta, Ovid. *eſſequie fatte*, ſprovòdi uçſinjêni. — Vita ſolutior, Val. Max *vita ſregolata*, xivot prikorêdan. — Soluti in luxum, Tac. *dati al luſſo*, na zalihôst zanesêni. — Solutiſſimæ linguæ eſſe, Sen. *eſſere linguacciuto*, bitti labâra, labâriti. — Sententia ſolutior, Sen. *ſentenza larga*, osùda blâga. — Solutiore cura eſſe, Liv. *eſſere alquanto traſcurato*, bitti nepomnjahan. — Solutus & mollis in geſtu, Cic. *effeminato, e molle nel geſto*, u rukomiccânju razmazân. — Pueri ſoluti, Quint. *fanciulli delicati*, otroci mekopûtni. — Solutus inedia, Petr. *morto di fame*, od glâda dûſcu puſtio. — Solutus vino, Virg. *indebolito dal vino*, od vina izchumjêhan. — Solutioris ſtomachi eſſe, Petr. ſolutum ſtomachum habere, Scrib. Larg. *avere uno ſtomaco debole*, bitti slaboutròban. — Habeo tibi res ſolutas, Plaut. *ti ò pagato*, naplatioſamte. — Membra languore ſoluta, Ovid. *membrâ languide*, uda slâba. — Annis, ævoque ſoluti, Cic. *vecchi decrepiti*, ſtâri ſtârci. — Solutus in dicendo, Cic. *ſpedito, copioſo nel dire*, bârz, o odrjeſcen u govòru. — Numeri lege ſoluti, Ovid. *verſi ſciolti*, ſtlhi proſti. — Solutus gaudio vultus, Petr. *volto triſto, maninconico*, lice zlovôljno. — Solutus homo, Hor. *ſfaccendato*, bezpoſlèn. — Anima ſoluta corpore, Quint. *anima ſcevra dal corpo*, duſca raztjêljena. — Soluta optio, Cic. *elezione libera*, slobòdno odabirânje. — Solutum conjugium, Juv. *matrimonio ſciolto*, razvjencsânje, brâcſna raſtâva. — Soluta alvus, Plin. *ventre rilaſſato*, târbuh otvorèn. — Soluta terra & facilis, Plin. *un terreno dolce, e facile da lavorarſi*, zemlja mêka. — Solutus lacrymis, Quint. *ſciolto, ſtemperato in lagrime*, razplakkân. — Crines in colla ſoluti, Prop. *capelli ſparſi ſul collo*, vlâſi niz vrât razpârſcâne. — Soluta epiſtola, Nep. *lettera aperta*, piſanica razpecſachêna. — Charta ſoluta, Ovid. *carta ſpiegata*, bumaga razvita. — Navis ſoluta, Hor. *nave ſciolta dal lido*, koràblja odrjêſcena. — Canis ſolutus catena, Phædr. *cane ſcatenato*, pàs itverixèn. — Equor longa ventorum pace ſolutum, Stat. *mare in calma*, morre utiſcêno. — Lumborum ſolutorum eſſe, Petr. *eſſere debole ne' lombi*, u legjieh oslâbiti.

Somnians, antis, *ſognante, delirante*, ſnjevajûch, ludujûch, lûd.

Somniator, oris, m. Sen. *ſognatore*, *ſognante*, ſanljivac, ſanljivaoc, ſnovidac.

Somniculoſe, Plaut. *negligentemente, come colaro, che dormono*, ſpanljivo, drjemljivo, nepômno, drjemljûchi, oſpanljivo.

Somniculoſus, a, um, Cic. *dormiglioſo, ſonnacchioſo, ſonniglioſo, ſonnolento*, drjemav, drjemljiv, ſpanljiv, nebdjeljiv, sân, lûljan, drjematêlan, *ſuſt. m.* drjemavac, drjemljivac, ſpanljivac, zaſpanec, *ſuſt. f.* drjemavica &c.

Somnifer, a, um, } Plin. *narcotico, ſonnifero*,
Somnificus, a, um, } *che cagiona ſonno*, ſanodonòſan, drjemodonòſan.

Somnio, as, avi, atum, are, Cic. *vedere qualche coſa in ſogno, ſognare, far ſogni*, ſnjêvati, ſniati, ſnjetti, uſnjetti, ſnjettiſe, priſnjettiſe, prizîratiſe, grixitiſe, klâpitiſe, mecſtatiſe, ſenjati, grixiti. — Quempiam ſomniare, *ſognar alcuno*, ſnjettiſe u komugodir. — Mor-

tuum ſe eſſe ſomniare, Cic. *ſognar d' eſſer morto*, ſnjettiſe, daje umro.

Somnioſus, a, um, Plin. *che à ſogni, che ſogna, ſognatore*, ſnjevajūch, ſniūch, ſnjēvan, ſnjēvanski.

Somnium, ii, n. Cic. *ſogno*, sàn, priſnjēnje. — Triſte ſomnium, *cattivo ſonno*, ſanèttina. — Uti ſomniis jucundiſſimis, Cic. *aver ſogni gratiſſimi, ſognar coſe gratiſſime*, priljēpe ſni imati. — In ſomniis, Cic. *in ſogno, dormendo*, u ſnu, kroz sàn, u sàn, u ſni, ſnēchi, ſpēchi. — Somniorum, adj. *dei ſogni*, ſnjevānski, sānski, ſnjēvni. — Somniorum conjector, & interpres, Cic. *interprete de' ſogni*, ſnjevànski, sānski, o ſnjēvni tomacſitèlj. — Amans, quod ſuſpicatur, ſomniat: qui amant, ſibi omnia fingunt, *l' orſo ſogna pere, vale immaginarſi coſa, che ſi deſideri ſommamente*, ſctoſe babbi htjello, toſe babbi ſnjello.

Somnolentus, Sol. V. Somniculoſus.

Somnorŭnus, a, um, } Varr. *veduto in ſogno*;
Somnornus, a, um, } kroz sàn vidjèn, prikazān.

Somnus, i, m. Cic. V. Sopor. — E ſomno excitare, Cic. *deſtare*, probūditi, razbūditi. — E ſomno ſuſcitari, Cic. excuti, Virg. *ſvegliarſi*, probūditiſe, razbūditiſe, raztrjēznitiſe, oda ſna razabrattiſe. — Somnus brevis, lenis, *ſonno breve*, sànak, ānka. — Modicum ſomnum capere, *dormir poco*, poſpatti, poſpāvati, zatljatti. — Brevem ſomnum capere, *dormir pochiſſimo*, trènuti. — Somnum capere non poſſe, *non poter dormire*, neùſnuti. — Paululum a ſomno excitari, *ſvegliarſi alquanto*, prènuti. — Arcto ſomno devinci, Suet. ſomno gravari, Virg. *dormir profondamente, nella groſſa*, drīhati, hrapljeti, mârtvàcski sàn ſpavati. — Somnus profundus, *ſonno profondo*, màrtvi, o dubòki sàn. — Somnum capere, Cic. *addormentarſi, prender ſonno*, zaſpatti, sàn zdrùxiti. — Somnum conciliare, *addormire, indur ſonno*, cſiniti ſpatti, uſcīkati. — Somno conſopiri, *addormentarſi bene*, ſmârtno zaſpatti, jāko, tvârdo, o dubòko trūdan sàn zaſpatti. — Caput nutare ſomno, *chinar ſpeſſo la teſta aggravata dal ſonno*, kljatti, drjēmati, ljūljatiſe. — Somnus infantis, *ninna, il dormire de' fanciulli*, ninnānje. — Somnum rumpere alicui, *ſcuotere per iſvegliare chi dorme*, razdârgoliti koga. — Arctior ſomnus me complectitur, Cic. *dormo nella groſſa*, driham. — In ſomnis videre, Cic. *veder dormendo*, prisnjettiſe, priziratiſe, ſnjettiſe. — Proflare ſomnum rectore, Virg. *ruſſare*, hârkati, hropati, hroptjetti. — Somnum petere, Quint. *andar a letto, a dormire*, pōch lèchi, otit ſpāvati. — Hac nocte ſomnum non vidi oculis meis, Ter. *queſta notte non ò potuto dormire*, nōchas njeſam uſnuo. — Servi ad ſomnum, Curt. *ſervi di guardia alla camera del padrone*, sluxbènici od ſpānja. — Per ſomnum, Cæs. V. In ſomniis. — A ſomno, Cæs. *dopo aver dormito*, iza ſpānja, po ſpānju. — Vini, ſomnique benignus, Cic. *che à ben bevuto, e ben dormito*, dobroſe napio, i dobro poſpavo. Repetere ſomnum, Cic. *ripigliar il ſonno*, san priuzēti. — Somnum mentiri, Petr. *far ſembianza di dormire*, ſpānje hiniti. — Somnum excutere, (oculos perfricando) *ſvegliarſi ſtropicciandoſi gli occhi*, razdrjēmatiſe. — Somnum explere, *cavarſi il ſonno*, naſpattiſe.

Somphus, i, m. Plin. *ſonfo, ſorta di zucca ſalvatica*, ſonf, vârſta tikve divje.

Sonabilis, e, Ovid. *ſonante, riſonante*, zvonēch, udarajūch, glāſan, zvekovìt, zvecsēch, zvēcſan.

Sonandus, a, um, Ovid. (paſſ.) *che merita d' eſſere lodato con canti, e ſuoni*, zvonitèljan.

Sonans, antis, Ovid. V. Sonabilis. — Nil mortale ſonans, Virg. *che non à niente d' uomo*, niſtetocſovjècſan. — Sonantior, Plin. *più riſonante*, zvonēchii, udarajūchii, glāſnii &c.

Sonaturus, a, um, Hor. *che riſonerà, ch' è per riſonare*, koiche, kojache, kojeche zvoniti, udàrati.

Sonax, acis, Ovid. *ſonante, riſonante, ſonoro*, zvonēch, zvecsēch, glāſan, glaſovìt.

Sonchus, i, m. Plin. *cicerbità, griſpignolo, erba*, cſepcsèg, koſtrjēcs, mljēcſac, mljecſnjak, liven, mljecſer.

Sonipes, pedis, Virg. *cavallo, che fa rumore ſcalpitando il ſuolo*, zvecſonòxac.

Sonĭto, as, avi, atum, are, frequenter ſono, Sol. *ſuonar ſpeſſo, far ſtrepito*, zvonūkati, rogobòriti.

Sonitus, us, m. Cic. *ſuono, ſonamento, squillo, croſcio, ſtrepito*, zvēk, zūk, ſvecsānje, glās, ſcūm, zvonjēnje, udarānje, romōn, romonjēnje, trèska, bùkka.

Sonivius, a, um, Cic. *ſonante, che fa ſtrepito* (*parola augurale*) zvecsūch, lupajūch, klepetajūch.

Sono, as, ui, itum, are, Cic. } *ſuonare, ſonare,*
Sono, is, ere, Lucr. } *ſare ſtrepito, parlare, pronunziare, rappreſentare, ſignificare, lodare con canti, e ſoni*, zvòniti, zvēcſati, zvēknuti, ſcumètati, ſcùmiti, uzſcùmiti, uzſcumètati, zūkati, uzvēcſati, uzzvēknuti, udàrati, lūpati, govòriti, izùſtiti, prikāzati, zlamenòvati, vosùmiti, zvjacſati, zvūcſiti, pjèſnim, i udarānjem slàviti. — Amabo, cuja vox ſonat procul? Plaut. *di grazia, di chi è quella voce, che io ſento lontana, che fa ſtrepito da lontano?* molimte, cſigov glas dalecſe

cle zvẽci? — In medio ſonare, *ſonar in mezzo*, megjuzvòniti. — Sonare cithara, Hor. *ſuonare la cetra*, udàrati u cſetru, cſẽtriti. — Nec vox hominem ſonat, Virg. *queſta non è voce d' uomo*, ovo nie glàs cſovjecſii. — Pingue ſonantes, Cic. *che parlano, e pronunziano groſſolanamente*, zlo izgovarajùchi. — Hæc verba idem ſonant, Cic. *queſte parole ànno il medeſimo ſignificato*, ove rjecſi iſto zlamenuju.

Sonor, oris, m. Virg. V. Sonitus.

Sonore, cum ſono, *vel* ſtrepitu, Gel. *ſonoramente, con iſtrepito*, dobroglàſno, romonitto, ſvekovitto, zvẽcſno, glàſno, glaſovìto, blagoglàſno.

Sonorus, a, um, Virg. *ſonoro, ſtrepitoſo*, dobroglàſan, romonìt, zvẽcſan, zvecsẽch, zvekovìt, glàſan, glaſovìt, uzglàſiti, glaſniti, zùcſan.

Sons, ontis, Cic. *colpevole, reo*, Stat. *nocevole, dannoſo*, 1. kriv, porocsèn, krivìcſan, nepravèdan, krivẽdan, 2. ſctettan, ſckòdan.

Sontĭcus, a, um, Plin. *grave, nocevole*, tẽxak, ſckòdan, ſctettan. — Sonticus morbus, Plin. *mal caduco*, padànje, padàvica.

Sonus, i, m. Cic. *ſuono, ſonorità, accento*, zvẽk, zùk, zvecsànje, dobroglàsje, romonitõſt, zvekovitõſt, rjẽcs, glàs, zvok, zvon, ſcum, ſctukot. — Sonum efficere, *far un rimbombo*, uzzvẽknuti. — Elicere ſonum nervorum, Cic. *toccar un liuto*, zaudàrati u leut, u tamburu. — Duplicem ſonum habens, *che à due ſuoni*, dvozvẽcſan. — Quis ille flebilis ſonus? Cic. *donde vengono queſte grida, queſti pianti?* koije taj plàcſni zvẽk? — Lætum ſonum crepuit populus, Hor. *il popolo à applaudito*, pukje pohvalio. — Blandis ſonis adire aliquem, Cic. *approſſimarſi a qualcheduno con dolci parole*, ulajatiſe uz koga. — Gravem ſonum edens, *di grave ſuono*, teſckozvẽcſan. — Sonus acutus, gravis, Cic. *accento acuto, grave*, glàs bìſtar. — Ficti ſoni, Ovid. *parole finte*, rjecſi himbène. — Conciſus minutatim ſonus, *trillo, termine di muſica*, pjètno zatreptjènje. — Sono carens, *ſenza ſuono*, nezvẽcſan. — Incipere ſonum edere, *incominciare a riſonare*, zazvẽcſati. — Sonus modulatus, *ſuono muſicale*, ſklàdni romon, slòxni glàs.

Sophia, Mart. V. Sapientia.

Sophiſma, atis, n. Cic. *ſofisma, argomento fallace*, razloxènje himbèno, privàrno.

Sophiſmatium, ii, n. Gel. v. gr. parvum, *vel* breve ſophiſma, *picciolo ſofisma*, himbèni razlògcſich.

Sophiſta, æ, & Sophiſtes, æ, m. Cic. *ſofiſta, ſofiſtico*, himbèni razlòxnik.

Sophiſtice, *Apul.* doloſe, *ſofiſticamente*, himborazloxno.

Sophiſticus, a, um, Gel. ad ſophiſtes pertinens, captioſus, fallax, doloſus, *ſofiſtico*, homborazloxan. — Sophiſtica doctrina, *ſofiſtica, una delle parti della logica*, himborazlòxni naùk.

Sophortia, æ, f. Col. *ſoforzia, ſorta di vite*, ſoforcia, vàrſta od lòze.

Sophos, Mart., *ſapientemente, dottamente, beniſſimo (voce uſurpata nell' acclamazione)*, mùdro, naùcſno, vârlo, ljẽpo, priljẽpo.

Sophus, i, m. Enn. ap. Cic. *ſapiente, dotto*, mudàrac, razùmnik, pamètnik, umjètnik.

Sopio, is, ivi, itum ire, Virg. *ſopire, abbeverare, addormentare*, podũſciti, cslniti, donjẽti, *o* uzrokòvati komu sàn, uſcĩkati, *o* zaſcĩkati koga. — Iterum ſopire, *raddormentare*, priuſcĩkati, iznòva uſcĩkati. — Somno ſopire, Ovid. *addormentare*, uſcĩkati, *o* zaſcĩkati.

Sopitus, a, um, Virg. *ſopito, addormentato*, fig. *ſtordito, tramortito, occulto, coperto, naſcoſto, ſedato, acquetato*, podũſcen, zaſcĩkan, uſcĩkan, *figur.* lũd, neſvjẽſtan, zapanjèn, zabuſcèn, obnemoxèn. prinemoxèn, zatãjan, utãjan, ſakrivèn, utaxèn. — Sopiti milites, Liv. *guardie addormentate*, vojnici uſcĩkani, zaſpali. — Sopitus ignis, Virg. *fuoco coperto, naſcoſto*, oganj zapretàn. — Sopitus armorum furor, Virg. *furor d' armi ſedato*, bùkka orũxna utaxèna. — Manus ſopitæ, Ovid. *mani iſtupidite*, rũke utãrnute.

Sopor, oris, m. Plin. *ſopore; grave ſonno*, Cic. *ſonno*, Tac. metaf. *poltroneria, pigrizia, negligenza*, zadrjemànje, ſpànje, uſpànje, zaſpànje, uſnũtje, zatljànje, uſcikànje, sàn, ſenj, drjẽm, drjemàvica, uſpenje, *metaf.* ljenõſt, lotrõjſtvo, nepomnja, ſpanljivoſt. — Perpetuus ſopor urget illum, Prop. *è morto*, umroje, ljettaje ſvoja dovârſcio. — Firmare ſoporem alicui, Ovid. *aſſonnare*, uſcĩkati, *o* zaſcĩkati koga. — Pati ſoporem, Ovid. *ſonnoferare*, drjẽmati ko, drjẽmatiſe, *o* zadrjẽmatiſe komu.

Soporatus, a, um, Plin. *addormentato, indormentato, ſopito*, Curt. figur. *ſedato, acchetato*, zaſpõ, zadrjemo, uſcikãn, zaſcikãn, *figur.* utaxèn, umìren. — Soporata offa melle, Virg. *pezzo di pane, temperato nel miele*, kũs hljèba u med zakvaſcèn. — Dolor ſoporatus, Curt. *dolore acchetato, indormentato*, bolleſt utaxèna.

Soporifer, a, um, Virg. *narcotico, oppilato, ſonnolento, addormentatore, che aſſonna, che addormenta, ſonnifero*, ſpàvan, zadũſcen, zatiſnũt, drjemàv, drjemìv, ſpanljìv, nebdjeljìv, sàn, drjemonòſan, uſcikàv, ſcikàv. — Potio ſoporifera, *bevanda ſonnolenta*, pitje uſcikavo.

Soporo, as, avi, atum, are, Plin. V. Sopio.

Soporus, a, um, Virg. *che fa dormire, ſonnolento*, drjemàv, drjemljìv, ſpanljìv.

Sorācum, i, n. Plin. *cassa, in cui ripongono i commedianti i loro arnesi*, zaklòp za ruhā glumārskieh.

Sorbeo, es, bui, bitum, *v.* psi, ptum, bere, Virg. *sorbire, sorsare, inghiottire, assorbire, trangugiare, ingozzare*, Cic. figur. *ardentemente sopportare*, scmârknuti, poserkòvati, gùcnuti, poxdrjēti, proxdrjēti, proxdìrati, *figur.* uxeljetti, uxeljettise, podnòsitti, — Uno hausto sorbere, *sorbir ad un fiato*, sârknuti, scmârknuti. — Sorbere ovum, Plin. *sorbir un uovo*, jaje popiti, scmârknuti. — Charybdis sorbet fluctus, Virg. *lo scoglio caridi assorbisce, inghiottisce l' onde*, karibdi valove proxdire. — Sorbere odia alicujus, Cic. *sopportare le malevolenze d' alcuno*, omràzu csigovu prigorjetti. — Navigia sorbentur, Sen. *restano sommerse, assorte le navi*, koràblje tonu.

Sorbilis, e, Col. *facile da sorbire, da inghiottire*, sârkniv, scmârkniv, sârkàv, scmârkav, gucniv, pognoscatèljan.

Sorbillo, as, avi, atum, are, Ter. *centellare, sorsare, zinzinare, bere a zinzini, a centellini, a ciantellini*, prisârkīvati, prisârknjīvati.

Sorbillum, i, n. Plaut. *sorso, centellino, ciantellino, sorbetto, brodo*, sârcsac, sârcsāj, sârcsak, sârkāj, jūha.

Sorbito, onis, f. Pers. *il sorbire, sorso*, Col. figur. *brodo*, sârkānje, smârkānje, sârknūtje, scmârknūtje, *figur.* csorba, juha. — Parva sorbitio, *sorsetto, picciol sorso*, sârcsâcsac, sârcsàcsich.

Sorbum, i, n. Cat. *sorbà, frutto*, oskorusca, (voche)

Sorbus, i, f. Plin. *sorbo, albero*, oskorùsca, rjàbina, jarzèbina (dub) — Locus sorbis consitus, *luogo piantato di sorbi*, oskorusciscte, oskorusciscivo, jarzebiscte &c. — Lignum ex sorbo, *legno di sorbo*, oskorscòvina, jarzebòvina. — Ex sorbo, adj. *di sorbo*, oskorùscan, jarzebicsan.

Sordeo, es, dui, dere, Mart. *essere sordido, sucido, sozzo*, Liv. *essere disprezzato, dispiacere*, bitti gnūsan, hallàv, smârdjetti, bitti huljèn, pohuljèn, gârdjèn, pogârdjèn, bitti mùcsno, o mârsko, lohòtiti.

Sordes, is, f. Cic. *sporcizia, bruttura, lordura, grettezza, limosità, puzzura, schifezzia, spazzatura, sozzura, sucidume, sordidezza, sporcheria*, figur. *pidocchieria, spilorceria, feccia del popolo, plebaglia*, halla, gùbina, gnūs, gnusōst, gnusòcha, gnusèba, smet, pomet, lohotnōst, drek, omètina, pomètak, pomia, pomiva, pomoj, skaredstvo, skared, bunìscte, smetlìscte, gadnōst, gârdòba, gârdòcha, gârdochstvo, gârdōst, gârdōvstvo, ckvârn, lohotina, pockvârn, pockvârnjēnje, tūga, nevèlja, kao, kaluxa, smrād, *figur.* uscivōst, uscivstvo, prilakomōst, guxbānje, csèljàdina, ljùdina, izmèt pùka. — Sordes aurium, Cic. *il sudiciume dell' orecchie*, uscna gnusòba. — Sordes urbis, Cic. *la feccia della città, la plebaglia*, csèljàdina od grāda. — Jacere in lacrymis, & sordibus, Cic. *essere piagnente, e squallido*, bitti plakkàv, i hallàv. — Sordibus fœdare, *sporcar con immondezze*, smetlìscstiti. — Sordes scopis projectæ, adj. *immondezze gettate colla scopa*, smetàv, àva, àvo. — Tritici, aliæque id genus sordes, *mondiglie dei grani*, ocsimci, pomivki. — Quis ferat istas luxuriæ sordes? Juv. *chi sopporterà una somma prodigalità unita ad una sordidissima spilorceria?* tkoche podnjēti veliku blagodarnōst prignusnomu lakōmstvu sadrūxenu. — Sordes, *vel* nodi in filis, pannis &c. *lordure*, o *nodi, che si trovano qualche volta nel filo*, o *nel panno*, pupùljica.

Sordidatus, a, um, Cic. *mal proprio e negli abiti, e nel corpo, come solevano essere i rei denunziati, ed i loro parenti*, raskalandrān.

Sordide, Cic. *sordidamente, grettamente, schifamente*, figur. *avaramente, con spilorceria*, gnūsno, lohòtno, cjepidlàcsno, necsisto, gàdno, gârdno, tvârdo, lakòmo. — Sordidius, Auct. dial. de orat. *più sordidamente*, gnùscnje, necsistie gadnie. — Sordidissime, Lamprid. *assai sordidamente*, prignūsno &c.

Sordidulus, a, um, Plaut. *sporchetto, alquanto sozzo*, o *sucido, sudicio*, gnusnjàhan, necsistjàhan, gnusnjàscan &c. hallavjàhan.

Sordidus, a, um, Cic. *sordido, sporco, brodoloso, puzzolente, sozzo, sucido, sudicio, imbrattato, guitto, lordo*, figur. *vile, ignobile, pezzente, meccanico, misero, villano, sconvenevole, svergognoso, sconcio, avaro, cacastecchi, spilorcio, spizzeca, stretto, tignamica, forfante, bugiardo, incolto*, gnūsan, lohòtan, brudan, hallàv, ognūsoen, izgnūscen, pogàn, opoganjèn, mēljan, omēljan, ujūscen, smârdēch, potiscten, malovrjēdan, malocjēnjen, tàman, zlocsèst, skutràxan, pohuliv, necsestvovān, rukodjelan, tūxan, divjācsan, nepodòban, rūxan, sramòtan, lakòm, tvârd, cjepidlakkav, stēgnut, stisnūt, muzuvjēran, laxiv, neurèdan. — Vir sordidus, *uomo sporco*, gnusnik, gnūsac. — Vir summe sordidus, *uomo troppo sporco*, gnusnicsina. — Mulier sordida, *donna sporca*, gnùsnica. — Sordida lingua, Tib. *lingua bugiarda*, jezik laxiv, koslv. — Sordida oratio, Quint. *discorso barbaro, incolto*, besjèda neurèdna. — Sordido loco natus, Cic. *di bassa condizione*, tamnorodjèn. — Sordidi quæstus, *guadagni sordidi, inonesti*, gnūsne dobiti. — Sordidior, Mart. *più sordido, sudi-*

sudiciotto, gnùſcnji, a, e. hallavii, ognuſcenii &c. — Sordidiſſimus, *aſſai sordido*, prignūſan, prihallàv &c.

Sorditudo, inis, f. Plaut. V. Sordes.

Sorex, icis, m. Col. *sorcio*, *topo*, miſc.

Soricīnus, a, um, Plaut. *di sorcio*, *di topo*, miſcii, ia, ie.

Soriculata veſtis, Plin. *veſte lavorata a figura di sorci*, (*secondo altri*) *veſte di varj colori*, rùho na miſc, rùho ſcarovitto.

Sorites, æ, m. Cic. *sorite*, *sorta d' argomentazione*, *che conſiſte in piu propoſizioni ammonticate le une sopra le altre*, ſorite, vârſta od razloxēnja.

Soror, oris, f. Cic. *sorella*, *suora*, sēſtra. — Soror adoptiva, *sorella adottiva*, posèſtrina. — Soror impia, *sorellaccia*, *sorella disamorata*, ſeſtrètina, nesēſtra. — Soror natu major, *sorella maggiore*, leljka. — Soror germana, *sorella carnale*, prāva sēſtra. — Sororis, *vel* a ſorore filia, *nipote*, *figlia della sorella*, ſeſtricſna, ſeſtricſina. — Ad ſororem ſpectans, *della sorella*, ſeſtrin, trina, trino. — Soror junior, *sorella aſſai giovane*, ſele, ſeſtrica, ſeſtricſica. — Soror ex matre, *sorella da canto di madre*, sēſtra po matteri. — Soror ex patre, *sorella da canto di padre*, sēſtra po otcu. — Sororis vir, *cognado*, *il marito della sorella della moglie*, ſvāk, āka m. — Soror uxoris, *cognata*, ſvāſt, āſti, f. — Sororis vir, *cognado*, *il marito della sorella rispetto al fratello*, sèt, èta, m. — Soror Phœbi, & ſoror, *absol.* Ovid. *la luna*, mjesēc.

Sororcula, æ, f. Plaut. *suora*, *sorella*, ſele, ſeſtrica.

Sororicīda, æ, Cic. *uccisore della sorella*, ſeſtroubòica,

Sororĭo, as, avi, atum, are, Plaut. *enfiarſi*, *e dicesi delle poppe delle zitelle*, *quando sono da marito*, *siccome de' zitelli*, *dicesi fraterculo dallo ſteſſo Plauto*, ſiſſe djevicske nabokchetti.

Sororius, a, um, Cic. *della sorella*, *pertinente alla sorella*, ſeſtrinski, ſeſtrin, ſeſtricſiſt. — Sororia ſtupra, Cic. *ſtupri commeſſi colla sorella*, prìkârvja ſeſtrom. — Sororia cœna, Plaut. *cena imbandita per la ritrovata sorella*, ſeſtrina vecſerā.

Sors, ortis, f. Cic. *sorte*, *sorta*, *ventura*, *avventura*, *deſtino*, *oracolo*, *disdetta*, *meſſa*, *capitale*, *ſtato*, *condizione*, *eredità*, *patrimonio*, srècha, csēſt, nacſin, vârſta, rūka, zgòda, dogògja, dogogjāj, zamjèra, namjèra, dokobjēnje, zgodjēnje, nenadānje, prigòda, udes, urèdba, osūd, zlamēnje, xdrjēbi, ebi, m. pl. kōb, bītje, nasljēdje, otàcsbina, odvjèt, glàvno. — Meliori ſorte frui, *trovarſi in miglior condizione*, okòpititiſe, okopitivasiſe. — Adverſam ſortem experiri, *aver disdetta in qualche giorno*, nedattiſe komu koja ſtvar. — Bona ſors, *buona fortuna*, dòbrina. — Conjicere ſortes in hydriam, Cic. *mettere le sorti nell' urna*, ſtàviti odvjette u shranicſicu. — Conjicere aliquid in ſortem, Liv. *metterlo alla sorte*, ſtàviti ſctogod na srèchu. — Sors fauſta, *sorte favorevole*, dobra csēſt, cſeſtitōſt, kōb, srècha. — Simla urnam evertit, & ſortes diſſipavit, Cic. *la scimia roverscià l' urna*, *e sparpaglià le sorti*, moemucſaje shranicſicu privratila, i odvjetteje razaſula. — Ter ſortibus eſt conſultum, Cæs. *tre volte s' è tirato a sorte per sapere*, triſcſe vadillo na srèchu za obaznatti. — Sors Saturni ego prima fui, Ovid. *io sono ſtata la prima figliuola di Saturno*, Kronovaſam pârvoſrèchnica, pârvochērca. — Quod ſors obtulerit, id acturus videtur, Cic. *pare*, *ch' è ſia per fare tutto ciocchè la sorte*, *il caso*, *la ventura*, *il deſtino gli metterà innanzi*, vidjetje, dàcheſe ucsìniti ſveſcto srècha iskòcſi. — Sorte ducere aliquem, Virg. *tirarlo a sorte*, vaditi koga na srechu. — Ducere ſortem, *v.* ſortes, Virg. *sortire*, *tirar a sorte*, *eleggere a sorte*, vàditi na srèchu, obīrati, xdrjēbati. — Sorte obtingere, *toccar in sorte*, izkòcſiti ko, srecha komu priskòcſiti, srècha koga napàdnuti, napàdſti, dopàdſti, po srèchi, *illi* po xdejēbu ſcto koga dopàdſti. — Sorte, Cic. *a sorte*, po srèchi, na srèchu, zgòdno. — Sua ſorte nemo contentus vivit, Hor. *niuno è contento del suo ſtato*, nie miran itko od ſvoga bitja. — Puer in nullam ſortem bonorum natus, Liv. *fanciullo senza patrimonio*, otròk bez otàcsbine. — Fœnus ſortium, Ulp. *l' usura del capitale*, kamàta od glavnega. — De ſorte nunc venio in dubium, Ter. *corro rischio ora di perdere il capitale*, sàdſe ſtàvljam na pogibju glavno izdùbiti. — Lyciæ ſortes, Virg. *l' oracolo d' Apollo*, Apollinovo izuſtēnje.

Sorſum, Plaut. V. Seorſum.

Sortes, tium, f. Cic. *i biglietti*, *le tavolette*, *che ſi cavano a sorte*, knjìxice, *o* dàſcecſice, kojeſe na srèchu vadu.

Sorticula, æ. f. dim. a *sors*, Sueton. *sorte*, srèchica.

Sortiens, entis, Cic. *che tira a sorte*, o *elegge a sorte*, vadilac na srèchu, obiraoc, xdrjebaoc.

Sortilegium, ii, n° Plin. *sortilegio*, *incantamento*, gatānje, *o* gonetānje na srèchu, xdrjebemetānje. — Sortilegio uti, *usar sortilegio*, gātati.

Sortilegus, i, m. Cic. *sortilego*, *sortiere*, gonetaoc, gataoc na srèchu, xdrjebemèteo.

Sortilegus, a, um, Hor. *pieno di ſortilegj*, *d' incantamenti*, cſaràſt., cſaràv.

Sortio, is, ivi, itum, ire, Plaut. } *sorteggiare, ri-*
Sortior, iris, itus, iri, Cic. } *cevere, tirar a sorte, eleggere a sorte, conseguir a sorte*, gãtati, o gonẽtati na srèchu, vàditi na srèchu, xdrjẽbati, izbīrati, obīrati, primati, imati na srèchu, stèchi na srèchu, xdrjẽbatise. — Prætores nondum sortiti sunt provincias, Cic. *i Pretori non ànno tirato a sorte le provincie*, Gospòda niesu josc odabrala dàrxave. — Judices sortiri, Cic. *eleggere a sorte i giudici*, sūgje odabratti. — Sortiri ad pœnam, Cic. *cavar a sorte, chi s' à da castigare*, xdrjebati koga za pedepsatti. — Sortiri amicum, Hor. *farsi un amico*, spriatèljitise, priatèlja stèchi.

Sortis, is, f. Plaut. V. Sors.

Sortitio, onis, f. Cic. *il cavare, il tirare, l' eleggere a sorte*, vadjẽnje, o potezãnje na srèchu, òbirãnje na srèchu, xdrjebãnje, xdrjẽb, djeljẽnje na srèchu.

Sortito, Cic. *a sorte, per sorte, avendo tirato a sorte, cavando a sorte*, na srèchu, po srèchi, vadẽchi na srèchu.

Sortitor, oris, m. Sen. *colui che à tirato a sorte, che à cavato a sorte*, o *à eletto a sorte*, koije vadio, o obiro na srèchu, xdrjebemètec, xdrjebàlac.

Sortitus, us, m. Cic. V. Sortitio.

Sortitus, a, um, Gel. *a cui è toccato in sorte, che à avuto in sorte, che à tirato a sorte*, Cic. (paff.) *dato alla ventura*, tkogaje na srèchu iskocsio, csilla, csillo, tkogaje srecha dopalla.

Sorv, yos, n. Plin. *sori, sorta di pietra*, sori, vârsta od kamèna.

Sos, Enn. ap. Fest. *pro* Suos, *v.* Eos.

Sospes, itis, m. Liv. *sano, salvo*, Enn. apud Fest. *servatore*, 1. zdrav, csittàv, 2. csuvalac, sahranitèlj. — Cursu sospite, Hor. *con felice navigazione*, brodosrèchno, korabljosrèchno.

Sospita, æ, f. Cic. *liberatrice, colei che à salvati da qualche pericolo*, sacsuvalica, oslobodiltèljica, sahranitèljica, izbavitèljica.

Sospitalis, e, Plaut. *che salva, che preserva*, sahranjivajūch, ucsuvajūch, pricsuvajūch.

Sospitator, oris, m. Ap. V. Soter.

Sospitatrix, icis, f. Ap. V. Sospita.

Sospito, as, avi, atum, are, Liv. *conservare sano e salvo, servare, preservare, salvare*, ucsūvati, pricsūvati, priucsūvati, prisahrāniti, izbàviti, oslobòditi, uzdârxati, shrāniti, sahrāniti, obrāniti.

Soter, eris, m. Cic. *servatore, salvatore, liberatore*, ucsuvatèlj, obranitèlj, shranitèlj, oslobodìtèlj, izbavitèlj.

Soteria, orum, n. Mart. *doni, che si facevano agli amici*, o *convalescenti*, o *ricuperatori dalla malattia*, o *salvati da qualche pericolo*, Stat. *voti agli Dei per la salute degli amici*, 1. poklòni, koi csinjahusc priateljom ozdravljeniem, o ucsuvaniem od koje pogibje, 2. zavjeti Bogovom ucsinjeni za zdravlje njihovieh priatelja.

Sozuja, Ap. V. Artemisia.

SP

Spacium, V. Spatium.

Spadiceus, a, um, *bajo, color di cavallo*, o *malo*, rigj, nazlãtan.

Spadix, icis, m. Virg. *spazzola, ramicello di palma*, Ovid. *color bajo*, 1. csèttica, mètlica, 2. bòja rigja.

Spado, onis, m. Plin. *eunuco, castrato, scogliato*, uskopljenik, skòpac, uskopljenjāk.

Spadonius, a, um, Plin. *di castrato*, metaf. *infruttifero, sterile*, uskopljenicski, *metaf.* neplòdan, nekoristan. — Spadonium malum, Plin. *sorta di mela, che non à alcun seme*, jabùka spadonia. — Spadonia laurus, Plin. *alloro sterile*, lovòrika neplòdna.

Spagas, adis, Plin. *spagade, sorta di pece bianchissima*, spagad, vârsta pribjeloga pakla.

Spargens, entis, Cic. *che sparge, che spande, che versa, versante*, izljevajūch, proljevajūch, uljevajūeh, poljevajūch, pljùskajūch.

Spargo, is, si, sum, gere, Cic. *spargere, spandere, versare, gettare, seminare, schizzare*, izlitti, politti, prolitti, izljẽvati, poljẽvati, proljevati, pljùsnuti, pljuskati, prosūti, prosipati, izvrãtiti, prokrẽnuti, siati, posiati, setrãpati, posetrãpati, sìpati, slitti, izròniti, polivati. — Res liquidas circum spargere, *spandere intorno cose liquide*, oblitti, obrazlitti, obljẽvati &c. — Nummos spargere populo, Cic. *gettar denari al popolo*, pjeneze puku prosipati. — Spargere oculos, Pers. *guardar liberamente in quà in là*, zvjẽriti, ocsima strìchi. — Spargere voces in vulgus, Virg. *divulgare*, razglãsiti, raznjẽti. — Spargere corpus aqua, Virg. *bagnare, inaffiare il corpo*, tjẽlo okūpati. — Spargere humum floribus, Virg. *infiorare la terra, spargere di fiori la terra*, zèmlju pozvjètiti, zemlju cvjẽchem posūti. — Fama spargitur, Stat. *corre voce e fama*, glãsje, chùsckase. — Sparserant se toto campo, Liv. *s' erano sparsi quà e là per tutta la pianura*, biahuse po svoj poljàni raztârkalli. — Spargere saxa sanguine, Lucil. *insanguinar le pietre, versar sangue sopra le pietre*, kamènje razkârvaviti. — Spargere se in fugam, Liv. *fuggire*, pobjègnuti. — In amnem se spargit, Plin. *si scarica nel fiume*, u rjekuse sljèva. — Flores, semina &c. super aliquid spargere, *spargere fiori, semenza sopra qualche cosa*, nadprosūti, nadpròsipati.

Sparsim

Sparſim, Plin. *ſpartatamente, diſpartatamente, quà e là*, pōſe, napōſe, ponāſe, naponāſe, s' ſtrāne, na ſtrānu, ſimmo tammo.

Sparſio, Stat. V. Aſperſio.

Sparſivus, a, um, qui ſpargitur, Petr. *che ſi ſpande, che ſi ſparge, che ſi getta in quà in là*, ſljevatèljan, izljevatèljan, poljevatèljan, proljevatèljan, proſipatèljan.

Sparſus, a, um, Cic. *ſparſo, ſpanto, verſato, ſparto, gettato quà e là*, ſlīt, izlīt, polīt, prolīt, pljuſnūt, izrojèn, izvrāchen, prokrenūt, posūt, prosūt, poſctrapljèn. — Sparſo ore mulier, Tert. *femmina, che à gran bocca*, xena velikouſna. — Sparſæ humanitatis ſale litteræ, Cic. *lettere piene di civiltà, di corteſia*, piſanice priljubexljive, poſctène.

Spartea, æ, f. Col. *calzare fatto d' una certa erba chiamata ſpartum*, obùcha od xukke ſpanjulſke.

Sparteus, a, um, Cat. *fatto d' una certa erba chiamata, ſpartum*, od xukke ſpanjulſke napravljèn.

Spartium, V. Spartum.

Spartopolios, Plin. *ſpartopolio, gemma coſi detta dal color dell' erba* ſpartum, ſpartopolio drāgi kàmi.

Spartum, i, n. Plin. *erba*, o *piuttoſto giunco, che naſce in Iſpagna, di cui fanſi le corde, e che ſi puo chiamar gineſtra di Spagna, e li Spagnuoli dicono*, ſparto, xukka Spanjūlska. — Funis ex ſparto, *corda di ſparto*, liban.

Sparulus, i, m. Mart. *picciol ſparo, peſce del mare*, ſcparmich.

Sparum, i, n. Feſt. } *ronca, roncola*, koſor, ſpa-
Sparus, i, m. Virg. } lòcska.

Sparus, i, m. Plin. *ſparo, peſce di mare, ſimile all' orata*, ſcparma, ſcparan.

Spaſma, atis, n. } Plin. *ſpaſimo, ſpaſima, convul-*
Spaſmus, i, m. } *ſione, contrazione di nervi, contrattura*, cſeznūtje, gârcs, zaviānje, zavârtānje, târgānje, gârcsēnje, zgârcsēnje.

Spaſticus, a, um, Plin. *che patiſce ſpaſimo, convulſione, contrattura*, zgârcsèn, zavârtnobòllan.

Spatalium, ii, n. Plaut. *maniglia*, narùkvicca.

Spatalocinædus, i, m. *Petron.* cynedus delicatus, *bagaſcione*, zlocſinac, tampjak, muzuvjerac.

Spatha, æ, f. Col. *ſpatola*, Ap. *ſpada*, Plin. *ſpazzola, cioè ramicello di palma*, 1. lopàticſica, ſcupljàcſa, 2. màcs, cſettica.

Spathalion, ii, n. Mart. *ſpazzola*, cſettica.

Spathe, is, f. Plin. *ſpate, ſorta di palma*, ſpate, vârſta od paome.

Spathula, æ, f. Var. *ſpatola, ſcotola, ſtrumento, con cui ſi ſcuote il lino, e ſi batte prima di pettinarlo*, târljica, lopàticſica. — Spathula excutere, *ſcotolare*, târljicom mlātiti, izmlàtiti.

Spatiator, oris, m. Cat. *vagabondo*, ſkitācs, tukācs, skitaoc.

Spatiatus, a, um, Ovid. *che à ſpaſſeggiato, ch' è andato in giro*, koiſe ſceto, koije obhodio.

Spatiolum, i, n. Pal. *picciolo ſpazio*, proſtōrcſac.

Spatior, aris, atus, ari, Cic. *paſſeggiare, ſpaſſeggiare, ſpaſſare, ſtare a ſpaſſo, andar a diletto, a diporto, a ſolazzo, a ſpaſſo, a giro, errando*, Sen. metaf. *dilatarſi, eſtenderſi*, ſcētati, ſcētatiſe, proſcētatiſe, otiti na proſcètu, aràjdatiſe, naslāditiſe, odàhnuti, raskòſcitiſe, tūchiſe, tukācſitiſe, *metaf.* proſtrjētiſe, raſproſtrànitiſe.

Spatioſe, Plin. *ampliamente, lungamente, alla larga*, proſtranno, proſtōrno, proſtorìtto, ſciròko, netjēſno, dùgo. — Spatioſius, Prop. *più alla larga*, proſtrannie, proſtornie &c.

Spatioſus, a, um, Col. *ſpazioſo, ampio, lato, largo, groſſo, grande, lungo, dimevole (parlandoſi di tempo)* proſtràn, proſtōran, proſtorìt, proſctadan, ſctadni, a, o. velik, velicſak, ſciròk, netjeſan, dùg, golem, târpljiv. — Parva necat morſu ſpatioſum vipera taurum, Ovid. *una piccola vipera uccide col morſo un groſſo, un gran toro*, zmajcſich ugriskom velikoga bàka povaljiva. — Spatioſiſſima ſedes, Plin. *un' ampia ſede*, proſtranno ſjedaliſcte. — Spatioſum tempus, Plin. *un tempo lungo*, dùgo vrime. — Spatioſior, Sil. *più ſpazioſo*, proſtrannii, proſtornii &c.

Spatium, ii, n. Cic. *corſa, ſpazio, ſpazioſità, intervallo, ſteſa, ampiezza, camminata, paſſeggio*, metaf. *ſcuola*, tjek, proſtòr, proſtrannōſt, proſtornōſt, proſtoritōſt, megjudjèlje, poſrjednōſt, pridjēl, razſtojānje, probjel, promeſcki, poſrjedſtvo, megjumjèſto, ſcetānje, hodjenje, *metaf.* ucſionica. — Ex academiæ ſpatiis, Cic. *dalla ſcuola degl' Accademici*, iz gnjigozbornicske ucſionice. — Quod ſit hominum ſpatium a veſtigio ad verticem, Plin. *qual ſia la grandezza degli uomini dalle piante dei piedi ſino alla ſommità del capo*, tkojaje velicſina cſovjecſia od dno petā do vârh glāve. — Spatium admirabile rhombi, Juv. *la maraviglioſa groſſezza del rombo*, cſudnovàta debellina od oblisca. — Majus ſpatium quæcunque inter res relinquere, *laſciar maggior ſpazio tra una coſa, e l' altra*, porjēditi, prorjēditi. — Spatii meta noviſſima, Sen. *il fine della vita, la morte*, xivòtni doſpītak, ſmārt.

Spatula, æ, f. Apic. *la ſoſta più larga del petto degli animali, palletta*, Var. ap. Non. metaf. *delizie, morbidezze*, bedro ſcìre od parsī xivinā, lopattica od ramena, *metaf.* raskòſce, razblùde.

Specia-

Digitized by Google

Specialis, e, Quint. V. Potiſſimus.

Specialiter, Cic. *ſpecialmente, ſpecificamente, ſpezialmente, aſſegnatamente, con iſpezialità*, navlàſcto, navlaſctìto, najlìſce, najvèche, najlìſce, najvechiem, djellom, jedinſtvèno, oſobnò, oſobìto, oſobittiem nacſinom, vidno, oſebujno.

Speciarius, Cæs. V. Potiſſimus.

Speciatim, Cic. V. Specialiter.

Species, ei, f. Cic. *apparenza, appariſcenza, copertura, colore, faccia, ſembianza, fatta, immagine, fantaſma, viſione, maniera, ſpezie, ſorta, ſimiglianza, ſpezioſità, moſtra, qualità, viſta, dimoſtrazione, beltà*, lice, prikaz, prikàza, obràz, ślikka, prilika, csîn, pokrîvka, prilìcsje, vidjênje, ljepóta, uzoritôſt, krasnôſt, gizdavôſt, oblîcje, zrâk, ozrâk, izglêd, izobrazênje, nalicsje, pelda, ukâz, ſtraſcillo, zablàzan, nacſin, vârſta, prilicsnôſt, kâzalo, kakôvſtvo, vîd, nkazânje, pokazânje, uljudnôſt, krasòcha, ime, uzròk, podobje. — Pulchræ ſpeciei, adj. *di bell' apparenza*, ljepoljcſan, milloljcſan, ljepokòban. — Falſa ſpecies, *apparenza vana*, taſcta prikàza, praznolice. — Boni viri ſpecies, *apparenza d' uomo dabbene*, prikàza, o prilika dobra cſovjèka. — Species futuræ virtutis, *apparenza, cioè ſegno di virtù in un giovane*, biljeg dohòdne krepôſti. — Speciem venuſtam præbere, *far bella viſta*, bitti ljepo za poglèdati, prikâzatiſe ljepo, pojati, ojem, ſivati, vam. — Cujus ſpeciei, adj. *di qual ſorta*, kàkav, àkva, àkvo. — Ejusdem ſpeciei, adj. *d' una ſpecie*, jedinovidan, vidni, a, o. — Trium ſpecierum, adj. *di tre ſpecie, ſorti, modi*, trovârſt, trovârſtan. — Quatuor ſpecierum, adj. *di quattro ſpecie &c.* cſetverovârſt &c. — Specie diverſus, diverſi generis, adi. *di diverſa ſpecie*, razlikovârſt &c. inovidan. — Specie magis, & vulgi ſermonibus, quàm re, *il diavolo non è coſi brutto, come ſi dipinge, come ſi crede, vale l' affare non è coſi diſperato, come ſi dice*, vrâgje pobòlji negliga kaxu. — Species falſa, *apparenza vana, mera apparenza*, praznolice. — Ex ſpecie, per ſpeciem, *con preteſto*, s' uzrokom, s' imenom, s' namiſcljenjem, pod koprènom, pod prilikom. — Prima ſpecie, *a prima faccia*, na pârvi poglêd. — Ænea ſpacies viri, Virg. *una ſtatua di bronzo*, kip bronzeni. — Vanæ figuntur ſpecies, Hor. *fabbricanſi caſtelli in aria*, ſnuju po vjetru. — Ad ſpeciem, Cæs. in ſpeciem, Cic. per ſpeciem, Liv. *in apparenza*, licemjêrno, na vidjênje.

Specificus, a, um, *ſpecifico, termine logico, che coſtituiſce ſpezie*, vârſtan, o vârſtni, a, o.

Specillum, i, n. Cic. *tenta, ſtrumento per conoſcere la profondità delle piaghe*, Varr. *ſtrumento per ugnere gli occhi*, 1. kuſcallo, badalo, orudje za poznatti dùbinu od rannâ, 2. orudje za ocſi màzati.

Specimen, inis, n. Cic. *ſaggio, aſſaggio, moſtra, pruova, modello, eſempio, taſto*, oglêd, okuſcâj, oblazênje, pokâz, pokàza, pokuſcâj, okûs, okuſcênje, okuſcânje, izglêd, kazalo, lice, obràz, badalo, prilika, oſnòva, ukùs, pokuſcênje, kuſcânje, skuſcânje. — Specimen ſui præbere, *dare buon eſempio*, datti dobar izglêd, o nauk.

Specio, is, exi, ectum, ire, Var. V. Aſpicio.

Specioſe, Liv. *pomposamente, magnificamente*, goſpòdski, uzmnòxno, velicsno, uzvellcsno, veleljêpo, velikotvôrno. — Specioſius ingredi, Col. *marciar pomposo*, bânitiſe, koſitiſe. — Equus ſpecioſius inſtratus, Liv. *cavallo magnificamente bardato*, konj goſpòdski urêſcen. — Haſta ſpecioſiſſime contorta, Quint. *lancia pomposamente vibrata*, kopje veleljêpo zavîto.

Specioſus, a, um, Ovid. *viſtoſo, bello, appariſcente, ſpecioſo, ſpezioſo, illuſtre, nobile*, ljêp, krâſan, gizdàv, uzorìt, uljùdan, priſtâl, ſvjêtal, plemenìt, urêſan, urèdan, priſtòjan. — Specioſæ perſonæ, Ulp. *perſone illuſtri, nobili*, ljûdi ſvjêtli, plemenìtti. — Specificior, Cels. *più viſtoſo*, ljêpſci, krâſnii &c. — Specioſiſſimus, Sen. V. Pulcherrimus.

Specito, as, Plaut, V. Specto.

Specum, Pac. V. Specillum.

Spectabilis, e, Ovid. *ragguardevole, ſpettabile, bello, degno da vederſi conſiderabile*, zamjeran, glaſovìt, imenôvan, ſlâvan, poznân, oglâſcen, zlamenìv, zlamenìt, pozorìſctan. — Facie ſpectabilis puer, Ovid. *bel fanciullo*, otròk ljepokòban. — Campus ſpectabilis, Ovid. *campo, che ſi vede da tutte le parti*, pòlje, kojeſe odaſvùd vidi.

Spectaculum, i, n. Cic. *ſpettacolo, giuoco, feſta, feſteggiamento, anfiteatro, loggia, palco, palchetto*, prikàza, prikazânje, divàdka, pogledânje, zôr, uglêd, igra, okolopozoriſcte, ſcêtnica, ugledaliſcte, pridglêd. = Spectaculum præbere, Cic. *dar feſta, dar pubblici giuochi*, igre opchène prikâzati. — Excitatus eſt plauſus ex omnibus ſpectaculis, Cic. *ſi ſollevò un applauſo da tutte le logge, da tutto l' anfiteatro*, klikovânjeſe probudi od ſvieh okoloprozoriſctâ. — Unius diei ſpectaculum, *ſpettacolo d' un ſol giorno*, jedinodenſtvo. — Reſonant ſpectacula plauſu, Ovid. *i palchi riſuonano d' applauſo*, prozoriſcta od veselja bûcſu.

Spectamen, inis, n. Plaut. V. Specimen.

Spectandus, a, um, Hor. V. Spectabilis.

Spectans,

Spectans, antis, Cic. *che guarda, che riguarda, che vede, che mira, guardando, riguardando*, gledajūch, razgledajūch, ogledajūch.

Spectatio, onis, f. Cic. *il guardare, saggio di denaro*, Hor. *considerazione, rispetto*, gledānje ogledānje, razgledānje, razmiscljānje, opàza, obzīr, uzglēd.

Spectatissime, Plin. *vistosamente*, ljēpo, krāsno, gizdàvo, uzoritto, uljùdno, pristallo.

Spectativus, Quint. V. Contemplativus.

Spectator, oris, m, Cic. *aspettante, riguardante, ragguardatore, riguardatore, veditore, spettatore*, Ter. *discernitore, giudice*, glēdaoc, razgledaoc, ogledaoc, priziratèlj, uziratèlj, ziratèlj, zritelj, pazilac, pozritelj, 2. razbiraoc, razvigjaoc, sūdac.

Spectatrix, icis, f. Plaut. *aspettante, ragguardatrice, riguardatrice, spettatrice*, gledàlica, razgledàlica, ogledàlica, priziratèljica, uziratèljica, zritēljnica.

Spectatus, a, um, Cic. *provato, conosciuto, sperimentato, veduto, riguardato, considerabile, considerato, ragguardevole, stimabile, di molta considerazione*, kuscān, izkuscān, znàn, poznān, zaznān, opovjēstan, razaznān, uzaznān, vidjèn, pazèn, uzrèn, gledān, razmjerlv, zamjēran, obzīran, opàzan. — Spectatissimus sui ordinis, Cic. *il piu considerabile del suo ordine*, njegova reda najzamjernil. — Virtus spectata belli, domique, Cic. *virtù sperimentata in pace, ed in guerra*, krepōst i na bòju, i na domu kuscāna. — Spectatissima mulier, Cic. *donna molto ragguardevole, di molta considerazione*, xena prizamjērna. — Spectatus sum, Var. *pro* Spectavi.

Spectile, V. Spetile.

Spectio, onis, f. Var. *ispezione, inspezione, considerazione*, zagledānje, zapixdrenje, gledānje, pazēnje, razmiscljānje.

Specto, as, avi, atum, are, Cic. *guardare, riguardare, mirare, vedere, spettare, contemplare, speculare, giudicare, spettare, avere della stima, ammirare, appartenere, aspettare, competere, convenire, volgere, dirizzare la vista verso checchessia*, glèdati, poglèdati, pàziti, razmīscljati, promīscljati, razbīrati, sūditi, cjēniti, imati cjennu, uglèdati, upàziti, tīcati, pristòjatise, utiscti, dopàdati, pristojati, pruditi, odgovārati, obrātiti, o upràviti pogled. — Alte spectare, *avere alti pensieri*, visòko kūcsati, goiti visòke misli, uzmnòxne misli imati. — Admissi sunt spectatum, Hor. *sono introdotti a vedere*, upuscteniso poglèdati. — Spectatu dignum, Cic. *degno d' esser veduto*, vidjēnja dostōjno. — Spectat orientem, Plin. ad orientem, Cæs. *guarda l' oriente*, odgovāra k' istoku. — Quorsum hæc spectat oratio? Cic. *dove va a finir questo discorso?* kùdche ova besjèda zaglāviti? — Spectat res ad rebellionem, Liv. *la cosa volge alla ribellione*, stvār okrenjiva k' nevjernosti. — Spectatur aurum in ignibus, Ovid. *l' oro si proova nel fuoco*, na ognjuse zlato kusca. — Spectat in meridiem, Cat. *guarda il mezzo di*, k' podne odgovara. — In ea parte, quæ ad fretum spectat, Cic. *in quella parte, che guarda il mare, ch' è dirimpetto al mare, ch' è volta verso il mare*, na onoj strāni, kojaje prema morru.

Spectrum, i, n. Cic. *fantasma, larva, vìsione, immagine*, prikaz, azi, f. prikàza, prikazan, blazan, strascillo, zablaz, zablàza, zablàzan, azni, f. zablàzna, upirina, prizrāk, pudìlo.

Spectus, us, m. Pac. ap. Fest. V. Aspectus.

Specula, æ, f. Cic. *vedetta, veletta*, metaf. *veglia, osservazione*, zgledālnica, strāxnica, straxànica, bdènje, izvigjānje, izuvigjānje, zazirānje.

Specula, æ, f. Cic. dim. a *spes, speranzina*, ussānjce.

Specūlabilis, e, quod videri, & conspici potest, Stat. *visibile, che si puo specolare, vedere*, vidiv, zamjerit, podòcsan, pridòcsan, zriv, zrjetèljan.

Speculabundus, a, um, speculans, Suet. *guardante, specolante*, gledatèljan, razgledatèljan, visòkoùman, visokomislìv.

Specular, aris, n. & Specularia, ium, v. orum, n. Plin. Sen. *sorta di pietre trasparenti, di cui servivansi gl' antichi alle finestre, invece di vetro, ed alle seggiole in vece di vetro, ed anche per custodire nel verno i fiori, le piante*, vārsta kamēnja proziritēljna, koiemse sluxāhu strāri na prozorim mjescte cakla, i za sacsūvati zimi cvjēche, i stāble.

Specularis, e, Plin. *dello specchio*, zārcālan, ogledālan, progledālan, ālni, a, o. — Specularis lapis, Plin. *pietra trasparente, com' un vetro, di cui servivansi gli antichi invece di vetro alle finestre*, kàmi proziritēljni. — Specularis significatio, Plin. *segnale, che si dà con fuoco, o altro della vedetta*, biljèg straxanlcski.

Speculator, oris, m. Cæs. *sentinella, vedetta, spia, esploratore*, Tac. *guardacorpo* Cic. fig. *contemplatore, speculatore*, straxanln, strāxnik, strāxac, mesava, uhòda, uhòdnik, branitèlj, csūvaoc xivotta, *metaf.* pozritèlj, palacs, acsa, razmiscljaoc, promiscljaoc, visokoùmac, visokomislitelj. — Speculator naturæ, Cic. *un fisico*, narāvnik, naravoslòvac, naravoznànac, — Matutinus speculator amicæ, Prop. *che va di buon mattino a veder l' amica*, jutārnji ljubjēnice pohoditèlj.

Speculatorium, ii, n. Ap. V. Specula.

Speculatorius, a, um, Cæs. *atto ad ispiare*, uhoditèljan, uhòdan, uhoditèljski, podsmatrivatèljan. — Speculatorium navigium, Cæs. speculatoria navis, Lucr. *vascello leggiero per ispiare il nimico*, gòlica uhoditèljna.

Speculatrix, icis, f. Cic. *colei che vede, che spia*, razglèdalica, uhoditèljica. — Speculatrix villa profundi, Stat. *villa, che guarda mare*, selo prema morru.

Speculatus, us, m. Plin. *lo spiare, il guardare, spiagione, spiamento, agguardamento*, uhodjènje, uhòdstvo, virènje, gledànje, glèd, obazrènje, okom zamjerènje.

Speculor, aris, atus, ari, Cic. *agguardare, fare la scoperta, stare alla vedetta, offervare*, figur. *considerare, speculare, contemplare*, razbìrati, razmìscljati, uhòditi, trăxiti, vìriti, străxu csūvati, razglèdati, promìscljati, visokoumiti, visokomisliti, izrazglèdati, pàziti, pomnopàziti, vidjetti, zamjèrati, izvìdjati, podsmatrivati. — Qui &c. libenter speculatur, meditatur, contemplatur, *speculativo*, visokomisòn, visokoùman, visokomūdar. — Speculando, adv. *speculativamente*, visokoùmno.

Speculum, i, n. Cic. *specchio, miraglio, ammiraglio, speglio*, zârcalo, ogledalo, progledalo, ogled od zârcala, oglèd. — Speculo expressus, *specchiato, rappresentato dallo specchio*, prikazan, *o* odvrăchen od zârcala. — Speculum tumidum, *specchio convesso, che à del tondo*, zârcalo izbōcsteno. — Speculum cavum, *specchio concavo*, zârcalo ulūpjeno. — In speculo aquarum, Phædr. *nell' acqua chiara*, u voli bistrōj. — Speculorum artifex, *specchiajo*, zârcalar, ogledalar. — Speculum consulere, Ovid. in speculo se intueri, *specchiarsi*, stàviti prid ocsi ogledalo, glèdati sebbe u ogledalu, oglèdatise, izglèdatise. — Parvum speculum, *specchietto*, zârcaoce, ogledaoce, progledaoce, zârcaocsich, ogledaocsich &c. zârcac, ogledac &c.

Specus, us, m. & f. Ovid. } *speco, spelonca, an-*
Specus, i, m. Virg. } *tro, caverna, grotta*, spilla, jamma, greben pukla, ljūt, *o* hrid razpuknūta, pèchina, vârtba, razpallina, rōv, ròvje, zèmnica, konura, pechera, vârtop, verten, eni, f. — In specum ingredi, *intanarsi, entrar in tana*, ujammitise, ujazvinitise, uspillitise, u jammu &c. uljèsti. — Specus, *vel* ad specum spectans, *di grotta, di spelonca*, spillin, ina, ino. — Specus vulneris, Virg. *la profondità d' una piaga*, zakikānje ranne.

Spegma, atis, n. Plin. *raschiatura di rame*, mjedena strugòtina.

Spelæum, i, n. Virg. } V. Specus.
Spelunca, æ, f. Cic. }

Sperabilis, e, Plaut. *sperabile, che si puo sperare*, nādnji, uffavljìv, uffajùv, jùvi, a, o.

Sperans, antis, *sperante, che spera*, uffajūch, nadajūchise, uzdajūchise, nadèxdan, uffàv.

Sperata, æ, f. Plaut. *sposa, donna maritata*, nevjèsta, zarūcsnica.

Speratus, i, m. Afran. ap. Non. V. Sponsus.

Speratus, a, um, Cic. *sperato*, uffān, nadān, āni, a, o.

Speres, *vel* Speris, is, f. Var. V. Spes.

Sperma, atis, n. v. gr. semen, *sperma*, djetorodnosjemme.

Sperrax, acis, Sil. V. Contemptor.

Spernendus, Tac. V. Contemnendus.

Sperno, is, sprevi, spretum, spernere, Cic. V. Contemno.

Spero, as, avi, atum, are, Cic. *sperare, avere speranza, confidare, credere, stimare*, Virg. *temere*, 1. uffati, uffatise, nādati, nādatise, priuffati, upōvati, nadjejatise, pricsèkati, csājati, uzdatise, pouzdatise, imati vjerru komu, *o* u koga, uvjeròvatise, hittatise s' kiem, cjēniti, mnitti, 2. bòjatise. — Sperare Deos, Plaut. *confidar in Dio*, uzdatise u Boga. — Spero, me tibi causam probasse, Cic. *stimo, credo d' essermi appresso di te giustificato*, mnim dasamse kod tebbe opravdo. — Sperare dolorem, Virg. *temere il dolore*, boleftise bòjati.

Spes, ei, f. Cic. *speranza, speme, spene, fiducia*, Lucr. *timore*, Virg. *allegria*, 1. uffānje, nàda, nādka, nādnja, nadānje, nādba, uzdānje, uffānca, upovānje, csajānje, nadjeja, csekanje, nadèxda, dârxnovjènje, 2. strah, 3. veselje. — In spe esse, ingredi in spem, in spem adduci, in spem venire, spe niti, spe duci, spe inflari, spe teneri. Cic. spem concipere, in spem erigi, *sperare, cominciar a sperare, mettersi in speranza*, nādatise, pocsēti uffati. — Spem in aliquo reponere, Cic. *mettere sua fiducia, sua speranza in qualcheduno*, postàviti, *o* polòxiti uffānje u komu. — Naufragii spes omnis abiit, Lucan. *è svanito ogni timore di naufragio*, razāgje svaka străha od korabljoprivârxēnja. — Spe, *vel* ex spe aliquem dejicere, *far perder ogni speranza ad alcuno*, odnādati, oduffati koga, uffanje komu dignuti, izbitti. — Dum spes nulla necis, Stat. *mentre non v' è alcun timore di morte*, csim nie ikakva străha od smârti. — Dum in spe pax fuit, Cic. *mentre che s' è sperata la pace*, docsim mirse uffo. — Bona spe, adv. *con buona speranza*, nadèxno. — Spem vincere, *far piu di quel, che si sperava*, uffānje, *o* nadānje pridòbiti. — Spem pretio emere, Tac. *perdere il certo per l' incerto*, izgùbiti stanovitto za nestanovitto. — Spes optima, *buona speranza*,

Digitized by Google

ranja, blagoćajanje. — Diverſas ſpes ſpectare, Tac. ſpe duplici uti, Ter. *tenere il pie in due ſtaffe*, dârxatî nogu na dva mjeſta, nògu u obbe oſtroge uprjèti. — Spem vultu ſimulat, Virg. *fa viſta d' eſſere allegro*, hini veſelje.

Spetile, is, n. Plaut. *carne di porco di ſotto al bellico*, mêſo prâſećſie iz pod pùpka.

Speuſticus, a, um, Plin. ſpeuſticus panis, *pane, che preſto ſi cuoce*, hljèb, koiſe bârzo pećſe.

Sphachos, i, Plin. V. Salvia.

Sphæra, æ, ſ. Cic. *ſfera, ſpera, globo, tondo*, okoliſc, oblina, okrùg, kol, okol, obrûcs, kolina, oblôſt, oblìca, krûg, krùglina, okolòvina, kuglja. — Inſtar ſphæræ, *ſfericamente*, oblo, okrûxno, na nacſin okolîſca.

Sphæralis, e, *Macrob.* ad ſphæram pertinens, *ſferale, ſferico*, obal, krugal.

Sphærion, ii, n. v. gr. nomen collyrii, Cels. *ſferio, ſorta di collirio*, sferion, vârſta od ocſiljeka.

Sphæriſterium, ii, n. Plin. *luogo dove ſi giuoca alla palla*, kuljiſcte, lovtenoigraliſcte.

Sphærita, æ, f. Cat. *focaccia, nel di cui ſuolo apparijſcono ſfere e globi*, pogaćſa, upùrak,

Sphæroides, is, Vitr. V. Sphæralis.

Sphæromachia, æ, f. *Stat.* v. gr. pugna pilaris, *giuoco della palla*, lovtoigrânje.

Sphagnos, i, Plin. *ſfagno, ſorta di lacrima, che ſtilla dagli alberi in Cirene*, ſfagn, vârſta od ſuze, koja s' dubcvâ u Cireni kappi.

Sphingium, ii, n. } Plin. *ſfinge, ſpezie di ſimia,*
Sphingius, ii, m. } *appò i Poeti, moſtro, che*
Sphinx, ingis, f. } *aveva il capo, e le mani di zitella, il corpo di cane, le ale d' uccello, la voce d' uomo, l' ugne di lione, e la coda di drago*, ſfing, vârſta od moemućſe, kod pjeſnikâ nakaz, koja imadiaſce glâvu, i rûke od djevòjke, tjelo od kûcska, krila od ptìcce, glâs od ćſovjèka, nokte od làva, a rêp od drokuna.

Sphondyli, orum, m. Col. *ſfondili, ſorta di conchiglie marine*, ſfondili, vârſta ljuſturâ morskieh.

Sphragis, idis f. Plin. *ſigillo*, Cels. *certa paſta per riunir le piaghe*, 1. pećſat, 2. tjeſto za ranne zarâſtjeti. — Sphragides, Plin. *pietre da ſigillare, che ora chiamiamo antiche*, kamênje od biljexênja.

Sphyrêna, æ, f. Plin. *ſfirena, ſorta di peſce di mare*, oſo, o oſal, osla, m. ribba morska.

Spica, æ, f. Cic. *ſpiga*, klâs, klâsje, kolos. — Spica mutica, Var. *ſpiga ſenza reſta*, klas bez osja. — Spica armata, *ſpiga con la reſta*, klas s' osjem. — Spica ciliſſa, Ovid. V. Crocus. — Spica nardi, Plin. *ſpingardi*, o *ſpicanardi*, trjêſî umârli, topòvi. — Spicarum copia, *moltitudine di ſpighe*, klasje. — Spicas legens, *colui, che raccoglie le ſpighe*, klaſobèr, klaſopaljetkovàlac. — Bonas ſpicas producens, *che produce buone ſpighe*, blagoklâſan. — Grandes ſpicas effundens, *che porta grandi ſpighe*, velikoklâſan. — In ſpicas converti, *far la ſpiga, andar in fiore, far il gambo*, vlatati, ſvlatati, klâſati, klaſatiſe, klaſiti &c. izklaſatiſe, kliccati, prokliccati. — Illa pars ſpicæ, ubi ſingula grana continentur, *quella parte della ſpiga, ove ſta rinchiuſo ogni grano*, bjelocfica. — Spicæ teſtaceæ, Vitr. *mattoni bislunghi con angoli acuti per farne laſtricati quaſi a ſpina di peſce*, opèke dugâhne. — Spicas legere, *riſpigolare, riſtoppiare*, paljetkòvati, kùppiti klâſe, klaſopaljetkòvati, paperkòvati, klaſûvati. — Spicas emitens. *che produce ſpighe*, klaſati, klaſiſti, klaſoplòdan, klaſoròdan. — Spica celtica, *ſpica celtica, erba*, deſcpich, trâva.

Spicatus, a, um, Plin. *ſpigoſo, ſpigato*, klasàſt, klasàv. — Spicatum pavimentum, Vitr. *pavimento fatto di mattoni acuti a guiſa di ſpiga, cioè pavimento fatto a ſpina di peſce*, poopecsênje.

Spiceus, a, um, Virg. *di ſpiga*, klâſan, klasjani. — Spicea ſerta, Ovid. *corone di ſpighe*, vjenci klâſni.

Spicifer, a, um, Sen. *che produce ſpighe*, klaſoròdan, klaſoplòdan, xittoròdan, klaſati, klaſiſti.

Spicilegium, ii, n. Var. *il riſpigolare*, o *riſtoppiare*, klaſopaljetkovânje, kupoklasje.

Spicio, is, Plin. V. Aſpicio.

Spiclum, Lucr. V. Spiculum.

Spico, as, avi, atum, are, Plin. *ſpigare, far la ſpiga*, klâſatiſe, isklaſatiſe, prokliccati u klas, kliccati, prokliccati, klaſati, klaſiti.

Spicula, æ, f. Ap. V. Chamæpytis.

Spiculator, oris, m. Tac. *alabardiere, guardia*, kopianik, oſctropêrnik, ſtraxanìn.

Spiculatus, a, um, in modum ſpiculi acuminatus, Sol. *aguzzo in punta*, izoſctrên, izbrûſen, iztocîljen.

Spiculo, as, avi, atum, are, Plin. *aguzzar la punta*, izòſctriti, izbrûſiti, iztociliti.

Spiculum, i, n. Cic. *dardo, giavellotto, ſaetta, punta di checcheſſia, pungiglione*, o *ago delle pecchie, veſpe &c.* hopjaćſa, harba, ſullica, ſtrila, ſtril, xaoce.

Spicum, i, n. Cic. } V. Spica.
Spicus, i, m. Feſt. }

Spina, æ, f. Cic. *ſpina, ſpino, filo delle reni, ſpina del peſce*, târn, dràćſa, koſt. — Magnus numerus ſpinarum, *gran quantità di ſpine*, târnje, dràćsje, a, n. — Spinis laceratus, *ſpinato*,

dracſoprobodèn, udracsèn, utârnjèn. — Spinam facere, Col. *far la ſpina*, dràcſu ucsìniti, udràcſiti, utârniti. — Spina dorſi, *oſſo della ſchiena*, hârbat, kraljēſc. — Roſæ ſpina, Plin. *roſajo, pianta, che produce la roſa*, târn od ruxice, rūſa, rùxìca. — Spina alba, *bianco ſpino, ſorta d' albero*, bjela dràcſa, bjeli târn, badalj, kravacſac, cſertopoloh.

Spinacĭa, æ, f. *v.* Spinaceum olus, *ſpinace, erba nota*, ſpinācs, trāva.

Spinea, æ, f. Plin. *ſpinea, ſorta di vite*, ſpinea, vârſta od lòze.

Spineola, æ, f. Plin. *ſpineola, ſorta di roſa, che à moltiſſime, ma minutiſſime foglie*, ſpineola, vârſta od rùxice.

Spinetum, i, n. Virg. *ſpineto, luogo piantato di ſpine*, dràcsje, dracsìſcte, târniſcte, dracſiſctvo &c. handràcſina, dròxdina.

Spineus, a, um, Ovid. *fatto di ſpine*, târnonapravljèn, dracsēvan, târnòv.

Spinifer, a, um, Cic. } *ſpinoſo*, *pieno di ſpine*,
Spinoſus, a, um, Var. } Cic. metaf. *orrido, incolto, rozzo*, târnov, târnav, târnaſt, târnovat, târnovit, dracſevan, dracſevaſt, bodljiv, bodexljiv, târniſti, *metaf.* ſtrāſcan, neotesān, neſmotârn. — Spinoſior, Cic. *più incolto*, neoteſanli, neſmotârnii.

Spinter, *v.* Spinther, eris, n. Plaut. *maniglia, braccialetto, che le donne portavano alla ſommità del braccio ſiniſtro*, narùkvica, oklòp mìſcìce, bōlcſak.

Spintria, æ, m. & f. Tac. *inventore di moſtruoſe libidini*, izmiſeljaoc gârdobnieh neeſiſtochah.

Spinturnicium, ii, n. Plaut. *picciolo ſpinturnice, uccello di cattivo augurio*, ſpinturnicſich, pticſicca gârdòbna, i zlokòbna.

Spinturnix, icis, f. Plin. *ſpinturnice, uccello di figura deforme, ſimile al gufo*, ſpinturnics, pticca gârdòbna, i zlokòbna.

Spinula, æ, f. exigua ſpina, Arnob. *ſpinola, dim. di ſpina*, dràcſica, târnce.

Spinus, i, m. & f. Virg. *prugnolo, ſuſino ſalvatico*, sliva divja.

Spionia, æ, f. Plin. *ſpionia, ſorta di vite*, ſpionia, vârſta od lòze.

Spionicus, a, um, Col. *dell' uva ſpionia*, od gròzdja ſpionìe, ſpionicski, a, o.

Spira, æ, f. Plin. *ſpira, rivoluzione, rivolgimento, baſe della colonna, ornamento donneſco de' capelli, ciambella*, okoliſcno obārtānje, kolacsìch, vârtanj, ârtnja, izvìtak, ſnurōk u pljapi, peretec, etca. — Spiræ genus, quæ fieri ſolet a Chriſt. Reſurrectionis Chriſti tempore, *ciambella, che ſi fa per le feſte di Paſca*, teharica. — Spiræ genus, quæ fit in feſto Nativitatis Domini Jeſu, *ciambella, che ſi fa per le feſte del Natale*, lūk. — Qui ſpiras conficit, *ciambellaro*, kolacſnik, kolacsār. — In ſpiras ſe colligere, *ravvolgerſi in giri*, zavittiſe u krūg, ukrūxitiſe.

Spirabilis, e, Virg. *ſpirabile, che ſi reſpira*, dihàv, odiſsàv.

Spiraculum, i, n. Virg. V. Spiramen.

Spireæ, æ, f. Plin. V. Viburnum.

Spiramen, inis, n. Luc. } *ſpiraglio, ſpiracolo*,
Spiramentum, i, n. Virg. } *eſiatatolo*, odihāj, dūſcnik, izdùſcak, odùha, odiſcāj. — Spiramentum animæ, Sen. ſpiramenta animæ, Virg. *i condotti, pe' quali reſpiriamo*, uduhīvaliſcte, oduſcīvaliſcte, oduhīvaliſctvo &c. — Spiramentum venti, Vitr. *il ſoffio del vento*, vjetrēnje.

Spirans, antis, Virg. *ſpirante, ſoffiante, eſiatante*, Cic. metaf. *vivente, che reſpira, che à vita, che palpita*, Virg. *vitale, che conſerva la vita*, 1. dmūch, dmēch, dihàv, diſcūch, dihajūch, odiſcūch, puhajūch, xivūch, oduhivajūch, oduſcivajūch, 2. xivòtan, xivljìv. — Res ſuaviter ſpirans, *coſa di grato odore*, millevōnjac. — Suaviter, *vel* ſalubriter ſpirans, *che à grato odore*, blagodihatelen, milōvonjajūch. — Adhuc ſpirans, *ancor vivo, non ancor morto*, duhàt, àti, a, o. duhàtan. — Spirantia exta, Virg. *interiora ancor vive, palpitanti*, unutârnja treptēcha. — Spirantes auræ, Virg. *aure vitali*, dāſi xivljivi.

Spirillum, i, n. barba capræ, Feſt. *barba di capra*, kozia brāda.

Spiritalis, e, Vitruv. } ad ſpiritum, h. e. flatum,
Spiritualis, e, Solin. } aerem, ventum pertinens, *ſpiritale, ſpirituale*, duſcèvan, duhūvan, dūſcan, bogocſaſtēch, bogoljubēch, bogoljuban, bogomisòn, bogosluxbèn, duhovìt.

Spiritaliter, ſecundum ſpiritum, Tert. *ſpiritualmente*, duſcèvno, duhōvno, duſcevnicski, duhovnicski, duhovnim nacſinom, duhovnje.

Spiritus, us, m. Cic. *ſpirito, anima, fiato, vento, aria, alito, ſoffio*, figur. *odore, vita, coraggio, grandezza d' animo, alterigia*, dūh, dūſca, odìha, odihāj, odahnūtje, vjètar, dāh, vozdūh, uzdūh, hāk, hūk, pàra, dihāj, dihānje, odiſanje, dahnūtje, dīh, dihājſtvo, odisānje, dūſcak, puhānje, oduſcivānje, vōnj, xivot, jakōſt, hrabrenōſt, velikosārcſnōſt, ponoſitōſt. — Natura ſpiritus, *ſpiritualità*, duhovnōſt. — Mollities ſpiritus, *debolezza di ſpirito*, mekoduſcnōſt, mekodùſctvo. — Spiritu debilis, mollis, *di debole, di delicato ſpirito*, mekodùſcan. — Cum ſpiritu, adv. *ſpiritualmente*, duhovnje, duhovno. — Spiritum ducere, Cic. *reſpirare*, dihati, odiſati. — Spiritus boreæ, Virg. *il vento borea*, sjevēr. — Spiritus afferre, Cic. *dar coraggio*, uhrabrèniti, ujunācſiti. — Spiritus alicujus frangere,

Liv.

Digitized by Google

Liv. *abbattere l' alterigia di qualcheduno*, cſigovu oholāſt skârſciti. — Spiritus unguenti, Lucr. *odore di unguento*, vonj ad pomāſti. — Spiritus fœdi odoris, Cels. *un odor puzzolente*, ſmrād, grubovōnj. — Spiritum reddere, Vel. *rendere l' anima, ſpirare, morire*, izdàhnuti, zjēhnuti, dūſcu iſpūſtiti. — Spiritu aliquem privare, Vel. *ammazzarlo, privarlo di vita*, xivot komu otētī. — Divino ſpiritu afflari, Cic. *eſſere inſpirato da Dio*, bitti od Boga nadahnūt. — Spiritus anguſtia laborare, *ſtraccarſi ſino allo ſtento dal reſpiro*, zapjehatiſe. — Cum ſpiritus ejus eſſet anguſtior, Cic. *avendo pena a reſpirare, difficoltà di reſpiro*, buduchiſe zapjeho. — Difficultas ſpiritus, Cels. *la difficoltà del reſpiro*, pjēhnja, pjehānje, mucſnòcha odisānja. — Spiritus difficultate laborare, *patir d' asma*, pjēhati, ſipati, ſipiti, ſopiti, dihavicſnati, dihavicſeſtvòvati, mùeſno, o trūdno odìſati. — Verſus multos uno ſpiritu pronunciare, Cic. *recitare molti verſi in un fiato*, u dūscak mnoge ſtihe izrèchi. — Dies ſpiritus placidi, Col. *giorno, in cui ſoffia un vento placido*, dan od vjetrica. — Res majoris operis, ac ſpiritus, Quint. *cose che dimandano un lungo lavoro, ed una maggior applicazione*, ſtvāri dugorabòtne, i mnogozabāvne. — Spiritus emiſſio, *lo ſpirare, cioè eſſer nell' atto di ſpirare*, izdihānje. — Extremus ſpiritus, *fiato eſtremo*, napokònji dūh, pokonji dāh. — Extremo ſpiritu, *all' ultimo fiato*, na izdahnūtju. — Malo ſpiritu vexatus, *oſſeſſo dal demonio*, bjesòv, bjesòvski, bjasnovati. — Ad extremum usque ſpiritum, *fin' all' ultimo fiato*, do izdahnūtja, do najzadnjega dūha. — Spiritum revocare, *far rinvenire*, pojāviti, opojāviti, dūh datti. — Spiritum recipere, *rinvenire, ricuperare i ſpiriti*, opojāvitiſe, oporàvitiſe. — Spirituum receptio, *il rinvenire*, opojavljēnje, oporavljēnje. — Spiritu leni rem ad volatum compellere, *ſoffiar leggermente, cioè con un ſoffio far volare una coſa leggera*, pūſciti. — Spiritus Sanctus, *Spirito Santo, la terza Perſona della SS. Trinità*, Dūh Svēti, treche Sobſtvo Priſvetoga Trojſtva. — In Spiritum Sanctum pugnare, *combattere contro lo Spirito S.* duhoborſtvòvati.

Spiro, as, avi, atum, are, Cic. *ſpirare, eſalare, reſpirare, ſoffiare, ventare, venir vento*, pūhnuti, chūſciti, vjètriti, odùſcivati, odìſati, dimòvati, hākati, pāhati, oduhlvati, pàru puſctāvati, o iſpuſctāvati, dīhati, odàhnutti, odīhati, odihīvati, pūhati, dūhati, dìmati, dīmnjati, dmjetti, dāhnuti, dahnèvati, izdāhati, izdàhnuti, izdihnuti. — Equi ſpirantes naribus ignem, Lucr. *cavalli, che ſpirano, che mandano dalle narici fuoco*, konji iz noxdârvâ pàru izmechūchi. — Suaviter, *vel* ſalubriter ſpirans, *che ſpira ſoavemente*, blagodihatèljen. — Difficultas ſpirandi, *difficoltà di reſpiro*, dihàvicsānje, odiscka. — Dum anima ſpirabo mea, dum ſpirare potero, Plaut. *finattanche avrò fiato in corpo, finchè vivrò*, doklemi duh u kòſti uzbùde.

Spiſſamentum, i, n. Col. *ciocchè ſerve a ſpeſſare qualche liquore*, cfeſtòcha, zgusnūche.

Spiſſatio, onis, f. Sen. V. Spiſſitas.

Spiſſatus, a, um, Ovid. *ſpeſſato, ſpeſſito, condenſato, inſpeſſato*, csēſt, ucsēſtjen, zgusnūt, ugūſtjen, ſtiſnūt, zbjèn, gūſtjen, zgūſtjen, ugusnūt, gūſt.

Spiſſe, Plin. *ſicchè ſia denſo, e ſpeſſo*, Cic. figur. *tardi, appena, con fatica*, csēſto, gūſto, ſtiſnūto, zbjēno, *fig.* dōcna, kàſno, jèdva, trūdno, mùcſno. — Calcatis ſpiſſe carbonibus, Plin. *carboni denſi, e ben calcati*, ugljēvlje dobro zbjēno. — Spiſſius virens, Plin. *di un verde piu carico, o piu oſcuro*, tmaſtozelenii. — Spiſſe ac vix pervenimus, Cic. *con fatica, tardi, e appena vi arrivammo*, kàſno, i jēdva dogjoſmo.

Spiſſeſco, is, ere, Lucr. *ſpeſſarſi, ſpeſſirſi, divenir denſo, e ſpeſſo*, csēſtitiſe, zacsēſtitiſe, zgùſnutiſe, ſtiſnutiſe, ugùſtitiſe, ugùſnutiſe, uzgūſtitiſe, gùſnutiſe, gūſtitiſe.

Spiſſigradus, a, um, Plaut. *lento nel camminare, che cammina lento*, tromàſt, kaſnonòg.

Spiſſitas, atis, f. Plin. } *ſpeſſità, ſpeſſazione*, Spiſſitudo, inis, f. Sen. } *ſpeſſezza*, cſeſtòcha, gùſtina, gùſtōſt, zgusnūtje, uguſtjēnje, ſtiſnūche, guſtòcha, ugusnūtje.

Spiſſo, as, avi, atum, are, Plin. *ſpeſſare, ſpeſſire, condenſare, rappigliare, raſſodare*, csēſtiti, zacsēſtiti, gùſnuti, zgùſnuti, ugùſnuti, ugūſtiti, uzgūſtiti, zgūſtiti, gūſtiti, zasiriti. — Lac igne ſpiſſatur, Plin. *col fuoco rappigliaſi il latte*, na ognjuſe mljēko uſiriva. — Aquilo corpus ſpiſſat, Cels. *il vento borea ſtrigne il corpo*, sjever tjelo uxi.

Spiſſus, a, um, Virg. *ſpeſſo, gremito, denſo, ſodo*; metaf. *tardo, lento*, csēſt, gūſt, tvârd, zbjèn, cſvârſt, *fig.* kàſan, poſan, tròm, mùcſan. — Spiſſa theatra, Hor. *teatro pieno, pridgledisćte zbjēno.* — Spiſſum opus, & operoſum, Cic. *lavoro lento, lungo, laborioso*, dúgo i mùcſno rabottānje. — Spiſſior, Col. *piu dènso*, guſtii, cſeſtii. — Spiſſum aliquid reddere, *metter le coſe troppo ſtrette*, csēſtiti. — Spiſſum fieri, *divenir ſtretto*, csēſtitiſe.

Spithăma, æ, f. Plin. *palmo, ſpanna, ſpitoma*, pēdalj, ēdlja, m. pēd, rogùſca, cſepērak, rogòſca, rogòſcica.

Splanchnoptes, is, m. Plin. *colui che indovina il futuro dall' oſſervazione delle viſcere della vittima*,

tima, gataoc dohodēchega po zamjerēnju unutârnjeh xârtvenieh.

Splen, enis, m. Plin. *milza*, sljezena, slexina, selezenka, selezen. — Esse petulanti splene cachinno, Pers. V. Cachinnor.

Splendens, entis, Hor. *splendente*, *risplendente*, *lucente*, *fulgorato*; metaf. *illustre*, *celebre*, svjetal, jasan, svjetluscan, zrācsan, sjājan, blistatèljan, *met.* glāsan, glasovìt. — Valde splendens, *che risplende molto*, mnogozrācsan. — Splendentior, Claud. *piu risplendente*, svjètlji, jasnii &c.

Splendeo, es, dui, dere, Cic. V. Luceo.

Splendesco, is, escere, Virg. *schiarare*, *schiararsi*, *risplendere*, *farsi lucente*, izbìstritise, razbìstritise, izvèdritise, razvèdritise, sjatti, sinuti, lesketatise, lasctitise, liskechati. — Magis splendescere, *risplendere maggiormente*, nadsīnuti, nadsivati.

Splendico, as, avi, atum, are, Ap. V. Luceo.

Splendide, Cic. *splendidamente*, *illustremente*, *largamente*, *nobilissimamente*, *nobilmente*, *onorevolmente*, *onoratissimamente*, *preziosamente*, *riccamente*, *rilevatamente*, *splendentissimamente*, *splendidissimamente*, blagodārno, gospòdski, svjètlo, plemenìtto, plemēnski, vlasteòski, csāstno, poscténo, csastnovìtto, ljēpo, pocsāstno, pricjēnjeno, dragocjēnjeno, bogatto, uzmnòxno, blistatēljno, sjatēljno. — Splendidissime natus, Sen *nato d' illustre famiglia*, plemenorodjèn. — Splendide dicere, Cic. *parlare con istile rilevato*, gospòdski besjèditi. — Splendide mendax, Hor. *un insigne bugiardo*, glasovìti lāxac, upisni lāxac. — Splendidius, Cel. *piu nobilmente*, plemenitie.

Splendido, as, avi, atum, are, *Apul.* splendidum reddo, polio, *polire*, *nettare*, *rendere lucido*, *e splendente*, izcsìstiti, izsvjetljatti, izatârti.

Splendidus, a, um, Cic. *splendido*, *lucente*, *rilucente*, *risplendente*; figur. *lauto*, *onorevole*, *illustre*, *celebre*, *nobile*, *eccellente*, *liberale*, *magnifico*, *bello*, *compariscente*, *vistoso*, jāsan, jāzan, svjētal, svjetlūsct, svjetlūsctan, zrācsan, sjājan, blagodāran, gospòdski, svjētal, plemenìt, plemēnski, csāstan, poscténi, blagobràzan, csestìv, csasnovìt, vrō, izvârstan, glāsan, glasovìt, ljēp, uzmnòxan, krāsan, uzorìt, gizdàv, bliskatèljan, sjatèljan. — Splendidissima ingenia, Cic. *ingegni eccellenti*, *rari*, hitre pamēti. — Splendidus domi, Cic. *lauto*, *magnifico*, *splendido in casa*, domma uzmnòxan, uzvelicsan, blagodàtan. — Splendido genere natus, Vel. *nato di sangue illustre*, svjetlorodjèn.

Splendor, oris, m. Cic. *splendore*, *lampo*, *limpidezza*, *lucidità*, *lucidezza*, *risplendimento*, *splendimento*; figur. *lautezza*, *sontuosità*, *splendidezza*, *nobiltà*, *onoranza*, *onorevolezza*, *gloria*, *dignità*, *eleganza*, *e purità di dire*, svjetlōst, lasctènje, jasnōst, jaznōst, sjānje, sjajnōst, blisk, bliskānje, jāz, sinūtje, xarkōst, xarje, svjetlina, svjetlòcha, zrāk, zràkka, caklènje, lasctènje, lasketāaje, leskānje, osvjetānje, lucsa, lūcs, cklènje, bistrina, blagodārnost, velicsānstvo, velikōst, uzvelicsnōst, uzmnoxnōst, velikotvornōst, slàva, dika, csāst, posctènje, cūstobesjedènje, sputnogovorènje. — Splendore circumfulsus, *circonduto di luce*, obasjān, obsinūt. — Magnus splendor, *gran splendore*, prizrāk. — Imperii nostri splendor, Cic. *gloria del nostro imperio*, nascega csesārstva slàva, dika, — Lucis splendore æquare, *pareggiar nella luce*, dosivati. — Splendore vincere, *vincere nello splendore*, nadsīnuti, prisīvati. — Splendorem assequi, Cic. *acquistar nome*, oglāsitise, uglasōvitise. — Splendor orationis, Cic. *la purità*, *l' eleganza*, *la beltà del favellare*, krasnogovorènje. — Splendorem oculis, *v.* voci afferre, Plin. *rischiarar la vista*, o *la voce*, vid, o glās razbìstriti. — Splendorem diffundere, magnam lucem spargere, *spargere un gran splendore*, *una gran luce*, razsvjètliti, razsvjetljati. — Splendorem amittere, (& dr. pp. de lucerna moriente,) *lampeggiare*, (*dicesi della lucerna*, *che stà per estinguersi*) zackiliti, odcklitti. — Splendorem dimittere, amittere, *perdere lo splendore*, odxarkati, odcklitti. — Sensim splendorem &c. *andar perdendo lo splendore*, odcklivatise.

Spleneticus, a, um, Plin. *splenetico*, *che patisce di milza*, sljezenobòlan.

Spleniatus, a, um, Mart. *che porta un impiastro*, o *una pezzetta di panno lino*, *impiastrato sopra qualche piaga*, mecsom, o oblixom pomazān.

Splenicus, a, um, Plin. V. Spleneticus.

Splenium, ii, n. Plin. *splenio*, *erba buona pe' mali di milza*, splenio, tzāva za sljezenobolnikā.

Spodion, i, n. } Plin. *spodio*, *certa sorta di*
Spodos, i, f. } *cenere minerale*, *e cenere bollente*, spodio vârsta rūdnoga pepèla.

Spoliarium, ii, n. Sen. *spogliatojo*, *cioè quel luogo in Roma*, *dove si strascinavano i corpi de' gladiatori*, *e qualunque luogo*, *dove alcuno venga spogliato delle vesti e de denari*, *e di checchessia*, svlacsilisete, svlacsilisctvo, svlacsionica.

Spoliatio, onis, f. Cic, *spogliamento*, *spogliagione*, *spogliatura*, *privazione di checchessia*, *ruberia*, *sfornimento*, svucsènje, svlacsènje, obnascānje, obnaxènje, oguljènje, ogoljènje, pokradènje, uhiljènje.

Spoliator, oris, m. Cic. *spogliatore*, *privatore*, svlacsitèlj, ogolitèlj, ogulitèlj, lupex.

Spo-

Digitized by Google

Spoliatrix, icis, f. Cic. *spogliatrice, colei che ruba*, &c. svlacsitèlica, &c. lupexicca.

Spoliatus, a, um, Cic. *spogliato, privato, denudato, sfornito, abbattuto, rovinato*, svucsèn, svlacsèn, neobucsèn, ogoljèn, ogūljen, obnāxen, uhiljèn, uhilit, porāzen, pogubjèn, pokradèn. — Nihil illo regno spoliatius, Cic. *quel regno è del tutto rovinato*, onoje kraljēvstvo podpunno porāzeno.

Spolio, as, avi, atum, are, Cic. *spogliare, privare, sfornire, spolpare, spropriare*, svūchi, svlācsiti, obnāxati, ogūliti, ogòliti, pokràdsti, gòliti, uhīliti, uhīljati, odsvòiti. — Spoliare aliquem vita, Virg. *privarlo della vita, amazzarlo*, otēti komu xivot, ubitti koga. — Spoliare fama probatum hominem, Cic. *levar la riputazione ad un' uomo dabbene*, posctèna cslovjèka ozloglàsiti. — Spoliare fana, Cic. *spogliar i tempj*, hrāme ogòliti, pokràdsti. — Ornamentis spoliare, *sfregiare*, razpràviti. — Honore spoliare, *sfregiare, cioè far un taglio nel viso altrui*, po obràzu koga porèzati.

Spolium, ii, n. Lucr. *spoglia, pelle di qualunque animale*; Cic. *bottino, spoglio*, kòxa, kosculja, pljēn, pljēna, poròb, poròbstvo, otimljenje, odòr, zapljenjènje. — Spolium serpentis, Lucr. *la spoglia del serpente*, kòxa, o koscùlja zmiina. — Spolia opima, Liv. *ricchi bottini*, pljēni bogatti. — Spolia, *sono propriamente le vesti l' armi &c. tolte all' ucciso nimico*, jesu rùha, orūxja ubjènu nepriatèlju otēta.

Sponda, æ, f. Virg. *sponda, letto*, krāj, odar.

Spondæus, i, m. Cic. *spondeo, piede nel verso di due lunghe*, dvoslovka dugorecsèna.

Spondæus, a, um, Cic. spondæum carmen, *verso, che à tutti spondei, e che in vece dell' ultimo dattilo, uno spondeo*, stih dvoslòvan.

Spondaicus, a, um, ad spondæum pertinens, Diomed. *spondaico, spondeo*, dvoslòvan.

Spondalia, *v.* Spondialia, *v.* Spondaulia, orum, n. Cic. *certa sorta di versi, che si cantavano ne' sagrifizj*, spondali, vârsta od stihā, koise pjevahu u xârtvieh.

Spondeo, es, spopondi, sponsum, spondere, Cic. *promettere per istipulazione, per contratto, giurare, impalmare, mallevare, stare cauzione, stare sicurtà, stare pegno, fare a fidanza, fidanzare*, obechatti, objētati, objetòvati, zaklētise, rūcsitise, zarūcsitise, jāmcsitise, ujāmcsitise, oporūcsitise, uporūcsitise, uhittitise za jāmca, *o* jàmac za koga, utèmeljiti, *o* ustanòviti koga, vjèrriti. — Spondere puellam suam alicui, Cic. *promettere sua figliuola in matrimonio ad alcuno*, vjèrriti kcher za koga. — Spondere alicui pro altero, Cic. *star cauzione, o pegno, o sicurtà, mallevare per alcuno*, ujāmcsitise, uporūcsitise, oporūcsitise, porūcsatise, porukòvatise za koga.

Spondeum, i, n. *Apul.* V. gr. poculum libatorium in sacrificiis adhibitum, *sorta di tazza, per uso de sagrifizj*, spondeo, vârsta od csâsce za slūxbe xârtvène.

Spondeus, V. Spondæus.

Spondyle, is, f. Plin. *spondile, spezie di serpe, che rode le radici degl' alberi*, spondil, vârsta od zmie, koja grize xille dubòve.

Spondylium, *v.* Sphondilium, ii, n. Plin. *spondilio, sorta di ferula*, spondilio, vârsta od fierle.

Spondylus, i, m. Plin. *la parte carnosa, o il collo dell' ostrica, e certa sorta di conchiglia*, strāna mesasta, *illi* vrāt kamenicce, i vârsta ljusture.

Spongia, æ, f. Plin. *spugna*, Pal. *pietra pomice*, spuga, gebka, huba, sungar, plovūchac. — Spongia tergere, *spongare*, ospugati, spugati.

Spongiola, æ, f. Col. *picciola spugna*, gebcsica, hubica, sungarich.

Spongiosus, a, um, Plin. *spugnoso*, gebkast, hubàst, spugàst.

Spongites, æ, f. Plin. *spongite, gemma, che à preso il nome dalla spugna*, spongit, dragi kàmi.

Sponsa, æ, f. Cic. *sposa novizia*, nevjèsta, skorodovedèna, iznòva dovedèna, zarūcsnica, obrūcsenica. — Ad sponsam spectans, *della sposa*, nevjestìn, ìna, ino. — Qui sponsam ornat, *colui che adorna la sposa*, nevjestoukrasitèlj. — Qui sponsam ducit, *colui, che conduce la sposa*, nevjestovòdnik. — Sponsam ad sponsum adducere, *condurre la sposa dallo sposo*, nevjestovodstvòvati.

Sponsalia, ium, *v.* orum, n. Cic. *sposalizio, sponsalizie, ed il banchetto per le sponsalizie*, vjerra, vjerrènje, zarucsènje, pir, svàtba, svatbèna gòzba, obrucsalnaja, obrucsènje, ovjerrènje, unevjesctènje, zaruki, rukā, m. pl. zgovōr. — Sponsalia tractare, *trattar i sponsali*, vjerrati.

Spoosalis, e, } Var. *degli sposi, delle*
Sponsalitius, a, um, } *sponsalizie, sposereccio*, brācsan, xenidbèn, muxèvan.

Sponsio, onis, f. Cic. *promessa, promissione, cauzione, sicurtà, fidazione, malleveria, scommessa*, obechānje, objèt, objetovānje. obrecsènje, narecsènje, rjècs, vjerra, jāmstvo, porūcstvo, jāmstvo, rukolme, rukojāmstvo, zaklàda, zaklàd, utemeljènje, oklàda, oklàd. — Sponsionem facere, Cic. *scommettere*, oklàditise, oblòxitise, ozaklàditise s' kiem. — Vincere sponsionem, Cic. *guadagnare la scommessa*, oklàd dòbiti. — Sponsionibus obstringi, verbis ligari, *obbligarsi con patti*, o *promesse*, obvēzatise, obèchattise, zavēzatise.

Spon-

Sponſiuncula, æ, f. *Petron.* parva ſponſio, *picciola ſcommeſſa*, oklàdac, oklàdcſich.

Sponſo, as, avi, atum, are, *Paul.* ſponſalia facere, *fare gli ſposalizj*, vjerrati, vjencſati.

Sponſor, oris, m. Cic. *promettitore*, *mallevadore*, *chi fa cauzione*, o *ficurtà*, o *pegno ne' contratti*, *che ſi ſtringono per iſtipulazione*, obechaoc, objetovaoc, objetaoc, jämac.

Sponſum, i, n. Cic. *promeſſa*, *fidagione*, *obbligazione*, obechānje, objèt, objetovānje, vjerra, zavezānje

Sponſus, us, m. Var. *promeſſa*, *obbligazione*, obechānje, zavezānje.

Spónſus, a, um, Ter. *promeſſo in marrimonio*, zarūcſen, *vjerrèn*.

Sponſus, i, m. Cic. *ſposo*, vjerrenik, zarūcſnik, zarūčſenik, obrūcſenik, zèt, mladoxèna, xenik, hrabro, nevjèſtac, obrūcſnik, obrucſenik. — Novi ſponſi, *nuovi ſpoſi*, mladjenci, enacā, m. pl.

Spontalis, e, Ap. } *ſpontaneo*, *volontario*,
Spontaneus, a, um, Sen. } *libero*, blagohòchan, blagovoljun, dobrohòchan &c. dobrohòttan, dobroizvoljèn, hottan, povòljan, vòljan, ohottan, ſamohòchan, ſamotvòran, dobrovòljan, ſlobòdan, volban, nepitān, neupitān, volitèlj, proizvolitèljan.

Sponte, Cic. *ſpontanamente*, *ſpontaneamente*, *volontariamente*, *da ſua poſtà*, *di per ſe ſteſſo*, *di moto proprio*, vōljno, povōljno, hòtte, hòtno, htēchi, hotēchi, ſamohòch, po ſebbi, hochèno, hòtmice, hòttice, ohòtno, s' dobre vòlje, s' dobra ſārdca, s' drāge volje &c. dobrovōljno, dobroſārcſno, dragovōljno &c. ràdo, nametnūto, neobtjexeno, nemiſcljèno, po vòlji, po ſvojoj vòlji, ſamohotte, ſamovōljno, ſamohòchno, ſamohòchice, ſam od ſebbe, ſam po ſebbi, ſamohòch, ſamovòljice, pohòchno, ſvovòdno, po ſvovòdici, uzhochèno, vòljom, vlaſtitom vòljom, neobjetexeno, voljno, volbno, voljice, voleju. — Sponte facere, operari, *fare*, o *operare ſpontaneamente*, ſvovòditi.

Spontis, *genitiv. habens* ſponte *in* ablativ. — Homo ſuæ ſpontis, Celſ. *uomo*, *ch' è padrone di ſe ſteſſo*, *che non dipende da alcuno*, cſeljāde ſamovlaſctìto. — Sua ſponte, Cic. *da per ſe ſteſſo*, *di moto proprio*, *ſpontaneamente*, ſam od ſebbe, ſam po ſebbi, po ſvojōj, vòlji. — Arbor ſuæ ſpontis. Col. *albero*, *che viene da ſe*, *ſenza eſſer coltivato*, dub ſamronik.

Sporta, æ, f. Cat. *ſporta*, pārtva, ſpārtva, koròb, kusòv.

Sportella, æ, f. } Cic. *ſportella*, *ſportellina*, *ſportiſella*, pārtvica, ſpārtvica.
Sportilla, æ f. }

Spretio, onis, f. Liv. V. Contemptio.

Spretor, Ovid. V. Contemptor.

Spretus, a, um, Virg. V. Contemptus, a, um.

Spretus, us, m. Ap. V. Contemptus, us.

Spuma, æ, f. Cic. *ſpiuma*, *ſchiuma*, *ſpuma*, pjenna. — Spumam adimere, *torre la ſpuma*, pjennìti, opjènniti, opjnnnuti. — Spumas in ore agere, *venir la ſchiuma in bocca per lo ſdegno*, zapjenniti, zapjennitiſe, zaballiti ko. — Spumas ore agere, emittere, (dicit. propr. de ſenibus) *far la ſchiuma colla bocca*, pjenniti, o balliti ko, pjenne, o balle iz uſti komu vārviti. — Spumam facere, *far*, o *gettar la ſchiuma*, uzpjennati. — Leviter ſpumam emittere, *far la ſchiuma*, boxūriti. — Spumam abundanter emittere, *far la ſchiuma grande*, bobūcſati, pobūcſiti. — Parva ſpuma, *piccola ſpuma*, pjennica.

Spumabundus, a, um, Ap. } *ſpumante*, pjen-
Spumans, antis, Virg. } nēch.

Spumatus, us, m. ſpumæ ebulitio, *vel* ipſa ſpuma, Stat. *ſchiuma*, *lo ſchiumare*, pjenna, pjennjēnje, opjennjēnje.

Spumatus, a, um, Cic. *coperto di ſchiuma*, pjennàv, pjennàſt, pjennìv.

Spumeſco, is, ere, Ovid. *ſchiumare*, *fare ſchiuma*, *divenire ſpumoſo*, pjenniti, zapjenniti, pjemne komu iz uſtieh vārviti, balliti.

Spumeus, a, um, Virg. *ſchiumoſo*, *ſpumoſo*, Plin. *del color della ſpuma*, 1. pjennàv, pjennàſt, 2. na pjennu.

Spumidus, a, um, Ap. } *ſpumoſo*, *ſchiumoſo*,
Spumifer, a, um, Stat. } *che fa ſpuma*, pjen-
Spumiger, a, um, Ovid. } nàv, pjennàſt, pjennocſinēch, pjenniſt.

Spumo, as, avi, atum, are, Virg. *ſchiumare*, *ſpiumare*, *dischiumare*, *fare ſchiuma*, pjènniti, opjènniti, cſiniti pjennu.

Spumōſus, a, um, Virg. V. Spumidus. — Spumoſior, Claud. *piu ſpiumoſo*, pjennàvii, pjennàſtii.

Spuo, is, ui, utum, uere, Virg. *ſputare*, pljūvati, pljùnuti, izpljùnuti, plevati, zaplevati, zapljūvati. — Actus ſpuendi, *lo ſputare*, pljuvānje.

Spurcatus, Cat. V. Inquinatus.

Spurce, Cic. V. Inquinate. — Spurce in aliquem dicere, Cic. *dire delle ſpurcizie contro qualcheduno*, izrūxiti koga. — Spurcius, Cat. *piu ſchifamente*, gnùſcnje, hallavie, ruxnie. — Spurciſſime, Cic. *ſporchiſſimamente*, prignuſno &c.

Spurcidícus, a, um, Plaut. *che parla ſporchiſſimamente*, *che dice ſporcizie*, *ſporco nel favellare*, gnuſnogovōran, gnuſnoslovan.

Spurcificus, a, um, Plaut. *che fa ſporcizie*, gnuſnotvòran, gnuſnocſinēch.

Spurcitia, æ, f. Col } V. Inquinamentum.
Spurcities, ei, f. Lucr. }

Spur-

Digitized by Google

Spurco, as, Plin. V. Inquino. — Spurcare vinum, Cels. Juriſc. *guaſtare il vino con mescolarci acqua, o altro liquore*, vino pokváriti.

Spurcus, a, um, Col. *ſporco, lordo, gualercio, lercio, ſchifo*, Cic. figur. *infame, diſoneſto*, gnuſan, hallav, gàdan, gadexljiv, *fig.* ruxan, nepoſctèn, necsáſtan. — Vinum ſpurcum, Feſt. *vino, che non ſi poteva adoperare ne' ſagrifizj, perche mescolato con acqua, o perchè tocco dal fuoco, o perchè anche moſto*, vino gnūſno, pokvareno. — Spurca tempeſtas, Cic. *orribile, e ſchifoſa tempeſta*, vihar ſtrahōvan. — Spurcior, Gel. *più ſporco*, gnùſcnji, hallàvii &c. — Spurciſſimus, Cic. *ſporchiſſimo*, prihallav &c.

Spurius, a, um, nothus, Ulp. *baſtardo, baſtardone, ſpurio, inlegittimo, adulterino*, kopilan, nezakonji, nezakonìt, pricſinjèn, kopile, taimicſift. — Spuria ſoboles, *baſtardume, razza baſtarda*, kopilād, ādi, f. kopilēnje. — Falſa ſpuria ſtirps, *baſtardigia, l' eſſer baſtardo*, kopilſtvo.

Sputatilĭcus, a, um, Cic. *frivolo, vano, leggiero, degno da ſputar ſopra*, zalùdan, mallovrīdan, nekorìſtan, nevrjēdan, slāb, zapljuvàv.

Sputator, oris, m. Plaut. *che ſputa ſovente*, opliuvaoc.

Sputìsma, atis, n. Vitr. V. Sputum.

Sputo, as, avi, atum, are, Plaut. *ſputare*, pljùnuti, iſpljùnuti, pljūvati, plēvati, zaplēvati, zapljūvati. — Sputare ſanguinem, Plaut. *ſputar ſangue*, kârv bācati.

Sputum, i, n. Mart. } *ſputo, ſputacchio*, slin-
Sputus, i, m. Cæſ. } na, pljūvka, pljuvotina, zapljuvòtina, pljunovēnje, pljunūtje, popljuvòtina, popljūvka, pljùvak, opljùvak, opljuvòtina, pohrekānje. — Sputum edere, Cels. V. Sputo, as. — Spuro ejectus, *ſputato*, pljūvan, popljūvan. — Sputis conſpurcare, *imbrattar di ſputi*, popljūvati.

SQ

Squaldus, Enn. ap. Non. V. Squalidus.

Squalens, entis, Virg. *ſqualido, orrido, ſordido, ſporco, risplendente, lucicante*, potamnjèn, pobljēdjen, porūſcen, ſtrāſcan, ſtrahōvan, gnūſan, gàdan, hallàv, ſjājan, jāſan, ſvjetlūſctan. — Squalens barba, *orrida barba*, brāda hallàva, ſtrāſcna. — Veſtes ſqualentes pulvere, Lucan. *veſtimenta piene, ſucide di polvere*, rùha ohallavjèna, naprāſcena. — Squalens auro veſtis, Virg. *veſta lucicante d' oro, veſte teſſuta a ſquame d' oro*, ruho zlatosjājno. — Squalentia tela venenis, Ovid. *faette avvelenate*, ſtrjele raztrovane, ocſemerene.

Squaleo, es, lui, lere, Virg. *eſſere ſqualido, ſporco, ſudicio, ſordido*, Cic. figur. *eſſere triſto, meſto, afflitto*, bitti potamnjèn, pobljēdjen, porūſcen, gnūſan, gàdan, hallav, *figur.* xaloſtan, ucvīljen, tūxan.

Squales, is, f. Var. V. Squalor.

Squalide, Cic. *lordamente*, metaf. *groſſolanamente, ſenza puliteżża, senz' alcuna grazia*, gnūſno, gàdno, hallàvo, *metaf.* nesmotârno, kakomudrāgo, neoteſano, nesklàdno, neſpùtno. — Squalidius, Cic, V. Spurcius.

Squalidus, a, um, Ter. *ſqualido, ſporco, ſozzo, orrido, lordo*, Lucr. *aſpro, come ſono le ſquame*, potamnjèn, pobljēdjen, porūſcen, gnūſan, gàdan, hallàv, ſtrāſcan, oſctar. — Squalidum aurum, Gel. *oro inteſſuto nelle veſti a foggia di ſquama*, zlato na ljuſtùre podtkano. — Squalidior, Cic. V. Spurcior.

Squalitas, atis, f. Acc. apud Non. } *ſqualli-*
Squalitudo, inis, f. Acc. apud Non. } *dezża*,
Squalor, oris, m. Cic. } *ſquallore, ſudiciume, ſordideżża, ſporcizia, ſcurità*, figur. *meſtizia, triſtezża*, halla, gnūs, gnusòcha, gnusòba, gàd, potamnjēnje, porufcēnje, *figur.* hudōſt, xallōſt, zlovoljnoſt.

Squalus, i, m. Plin. *ſqualo, cane marino, pesce di mare*, koſtka, ribba morska.

Squalis, Enn. ap. Non. V. Squalidus.

Squama, æ, f. Cic. *ſquama, ſcaglia*, lùſtra, luſtùra, ljùska, cseſcūja, ſcelùxa, luſchina. — Absque ſquamis, adj. *ſenza ſquame*, neljuſcturan, bezcſeſctuni.

Squamans, antis, Manil. V. Squameus.

Squamatim, Plin. *a guisa di ſquame*, ljuſtūrno, na nacſin ljuſturā.

Squameus, a, um, Virg. } *ſquamoſo, ſcaglioſo,*
Squamifer, a, um, Lucr. } *che ha ſquame*, lu-
Squamiger, a, um, Lucr. } ſturàv, luſturàſt, ljuſturàv &c. ljuſtèn, ljūſtan, ſtrunjàv, ljuskàv, cſeſcùifti, cſeſctuni.

Squamula, æ, f. parva ſquama, Cels. *picciola ſquama, o ſcaglia, ſcagliuola, ſcaglietta*, lùſtrica, luſtùrica, ljuſtùrica.

Squarroſus, a, um, ſcaber, Lucil. ap. Feſt. *ſcabroſo, aspro al tocco*, hârbljàv, oſctar.

Squatĭna, æ, f. Plin. *ſquadro, ſorta di peſce marino*, sklāch, sklāt, ràſcplja, prevucsār, (ribba.)

Squatoraża, æ, f. Plin. *ſquadroragia, pesce di mare*, skvatoraia, ribba mòrska.

Squatus, i, m. Plin. V. Squatina.

Squilla, æ, f. Plin. 1. *ſquilla, ſpezie di cipolla, e ſorta di pesce marino*, 1. lùk paſii, 2. skvilla, vârſta ribbe morske.

Squinanthus, i, m. Pal. *ſquinanto, ſorta di giunco odoroſo*, xukka mirisna.

ST

St, Ter. *zitto, voce di chi intima ſilenzio*, mùcs, mucſite, ſcutite, umùknite.

Stabiliens, entis, *ſtabilitore*, odlucſujūch, odredjujūch.

Stabilimen, inis, n. Cic. } *appoggio, ſoſtegno,*
Stabilimentum, i, n. Plaut. } *corroborazione, ſtabilimento*, naslòn, napòr, podpòr, ſaſtàva, temèlj, uhrabrènje, uslobodjènje, ſtanovichènje, utemeljènje, utvârdjènje.

Stabilio, is, ivi, itum, Cic. *ſtabilire, porre*, o *mettere in ſodo, fermare, confermare, insaldare, rendere ſodo, e fermo, aſſodare*, uhrabrèniti, uslobòditi, ujunāchiti, uſtanòvitti, utemèljitti, utvârditi, ukrjèpiti. — Stabilire regnum, *aſſodare un regno*, cārſtvo utvârditi.

Stabilis, e, Cic. V. Conſtans. — Quæſtus ſtabiliſſimus, Cic. *guadagno ſicuriſſimo*, dobit priuvjerritèljna. — Mala ſtabilia, Cic. *pomi che durano, che facilmente non ſi guaſtano*, jabùke dugodnèvne. — Stabilior, Ter. V. Conſtantior. — Stabile eſt, Plaut. *è riſoluto, è ſtabilito, è indubitato*, naùmioſam, odrèdioſam, odlùchioſam.

Stabilitas, atis, f. Cic. V. Conſtantia.

Stabiliter, Vitr. V. Conſtanter.

Stabilitor, oris, m. Sen. *colui che ferma, ſtabilisce, aſſoda, che pone in ſodo*, uſtanovitèlj, utemeljitèlj.

Stabilitus, a, um, Cic. *ſtabilito, ſodato, fermo, confermato*, uſtanovitjèn, uſtanovljèn, utemeljèn, utvârdjèn, priproròchan.

Stabulans, antis, Gel. *che à la ſua ſtalla, la ſua tana in qualche luogo*, Sil. *parlando del ſole, che tramonta*, 1. koſcàru imajūchi, ūcha, ūche, 2. zahodēch, zahòdan.

Stabularius, ii, m. Vār. *famiglio di ſtalla, ſtallone*, Ulp. *oſtiere*, konjuhār, konjuſcnik, konjuſcnicsār, goſtionik.

Stabulatio, onis, f. Col. *ſtallaggio, ſtallo, luogo dove ſtanno le beſtie nella ſtalla*, koſcàra, konjùſcnicca.

Stabulo, as, avi, atum, are, Var. *mettere in ſtalla, ferrare nella ſtalla, dare nella ſtalla* (neutr.) Virg. *eſſere*, o *ſtare nella ſtalla*, 1. ukoſcàriti, ukonjuſcniti, 2. ukoſcàritiſe, ukonjuſcnitiſe.

Stabulor, aris, atus, ari, Ovid. *eſſere*, o *ſtare in ſtalla, ſtare nella ſua tana, abitare, ſtare*, ſtāti, o pribivati u koſcàri, u konjùſcnicci, ſtāti, pribivati, ukoſcàritiſe, ukonjuſcnicsitiſe.

Stabulum, i, n. Virg. *ſtalla*, tōr, obòr, ſtaja, koſcàra, koliba, konjùſcnicca, zvjernjak. — Stabuli præfectus, *cavallerizzo*, konjicsār. — Stabula ferarum, Virg. *le tane delle fiere*, jàzvine zvjērske. — Stabula pavonum, Col. *i nidi de' pavoni*, gnjēzda paùnska. — Exercerè ſtabulum, Ulp. V. Cauponor. — Malum ſtabulum, *ſtallaccia*, konjuſcnicsina, koſcàrina. — Parvum ſtabulum, *ſtalletta*, konjùſnicsicca, koſcarìcsicca, obōrcsac, obōrcsich.

Stachys, yos, f. Plin. *ſtachi, erba ſimile al marrobbio*, ſtaki, trāva slìcsna pepeljùhi.

Stacta, æ, f. } Plaut. *ſtatta, olio, che ſuda il*
Stacte, es, f. } *cinnamomo, e la mirra*, ſtākta, ulje, koje ſpuſctava cinnamōmka, i mirra.

Stacula, æ, f. Plin. *ſorta d' uva*, ſtakula, vârſta od gròzdja.

Stadiatus, a, um, *Vitr.* ſtadiatæ porticus ſunt, in quibus, ceu tectis ſtadiis, per hyemem cœlo ſereno athletæ exercebantur, *portici dove s' eſercitavano in tempo d' inverno gli atleti alla corsa, alla lotta*, priddvòri boriteljski od târka i jacsènja u zimno dobba.

Stadiodrŏmus, i, m. Plaut. } *ſtadio, corso, luo-*
Stadium, ii, n. Cic. } *go, dove gli atleti gareggiavano alla corsa di 656 piedi, o ſia di 125 paſſi; quindi figurat. ſi prende per qualunque ſpazio, e misura di 125 paſſi*, târcsaliſcte, popriſtāj, pozirìſcte, popriſcte, pripocſivaliſcte, verſta, riſtalice, poprice. — Qui ſtadia metitur, *che ſpiana la misura dello ſtadio*, popriſctemjeratèlj. — Qui &c. ſtadium currit, qui ſtadio certat, *chi corre lo ſtadio*, popriſctetècsan.

Stagnans, antis, Virg. *ſtagnante, ſtagnato*, lexēch, blatt̀àſt. — Ripæ ſtagnantes, Virg. *rive piene d' acqua ſtagnante*, potòci lexēchi. — Stagnantior, Claud. *più ſtagnante*, lexechii.

Stagnatus, a, um, Ovid. *luoghi paludoſi*, blattan, blatski, blattàſt. — Stagnata palus, Col. *palude, piena d' acqua ſtagnante*, blatto lexēche.

Stagneus, Plaut. V. Stanneus.

Stagno, as, avi, atum, are, Tac. *innondare, fare come uno ſtagno d' acqua*, Ovid. (*in ſens. neutr.*) *farſi paludoso, divenir lagume, eſſere innondato*, o *pieno d' acqua ſtagnante*, 1. poplòviti, 2. ublàttitiſe.

Staguum, i, n. Cic. *ſtagno, acqua morta, acqua cheta, lagume, marese, reſtagno*, lòkva, blatto, lòkanj, blàttina.

Stagonias, æ, m. Plin. *ſtagonia, ſpezie d' incenſo, che a goccia diſtilla*, ſtagonia, vârſta od tamnjana, koi na kàplje cjediſe.

Stagonitis, itis, f. Plin. *ſtagonite, ſuco, che a modo di reſina diſtilla dalla ferula*, ſtagonit, ſok, koi na nacſin ſmole s' ſjerle kappi.

Stalagmia, orum, n. Plaut. *orecchini in forma di goccia d' acqua*, naùhvice na racſin kàplje od vode.

Stalagmias, æ, m. Plin. *ſtalagmia, ſpezie di miſi*, ſtalagmia, vârſta od mjèda.

Stallum, i, n. *ſtallo, luogo de' canonici in coro*, ſjediſcte, ſjedaliſcte, ſjediſctvo &c.

Stamen, inis, n. Ovid. *ſtame, trama, corde d' uno ſtrumento muſicale, minugia*, oſnòva, pòdka, poùtka.

Digitized by Google

pouìtka, tkaljivo, xicca pjetnoga orūdja. — Ad ſtamen ſpectans, *di ſtame*, pòdski, oſnōvski. — Stamina jugo adnectere, *intelajare*, ukròſniti, urazbòiti. — Stamen fervefacere, cineribus coquere, ut diuturnius ſit, *far bollire lo ſtame colla cenere, onde ſia durevole*, oſnòvu, *o* pòdku zalūxiti. — Sollicitat ſtamina docto pollice, Ovid. *tocca le corde di liuto da maeſtro*, po majſtorii u xicce od gusli ticſe.

Staminarius, a, um, a ſtamine, Gel. *di ſtame*, pòdski, poutski, osnovski.

Staminatus, a, um, ſtamine contextus, Petron. *teſſuto di ſtame*, oſnovotkān.

Stamineus, Prop. V. Staminarius.

Stanneus, a, um, Plin. *di ſtagno, di peltro*, koſiteran, koſitrèn.

Stannum, i, n. Plin. *ſtagno, peltro*, koſiter. — Ænea vaſa ſtanno obtegere, *ſtagnare*, koſitèriti, pokoſitèriti, okoſitèriti, kalàiſati, pokalàiſati, okalàiſati, prilotati, priſpòiti. — Stanno obductus, *ſtagnato*, koſiterèn, pokoſiterèn, okoſiterèn, kalaisàn, pokalaisān, okalaisān. — Stanni faber, *ſtagnaro*, koſitlār, kalais, koſiteritèlj.

Stans, antis, Hor. *ſtante, ritto in piedi*, ſtojēch, bivajūch, ſtojēch na nogah, nesjedēljan, dēljni, a, o. — Stantes oculi, Ovid. *occhi in fuori*, ocſi ìzkocsèoe. — Stans pede in uno, Hor. *in un momento di tempo*, u jedan hip, u jedan csàs, u jedno trenūtje. — Freta ſtantia, Ovid. *mare tranquillo, quieto*, morre tiho, utiſcèno. — Vina ſtantia gelu, Ovid. *vini agghiacciati*, vinia oledjèna.

Stapĕda, æ, f. } inſtrumentum ab ephippiis
Stapes, ĕdis, m. } dependens, quo pedes aſcenſuri inſerimus, & equitantes inſiſtimus, voces ſunt incertæ admodum, vel potius nullius in latina lingua auctoritatis, *ſtaffa, ſtrumento per ſalire a cavallo*, ſtremèn, ſtremina, ſtrumenek. — E ſtapeda pedem educere, *ſtaffeggiare, ſtaffare*, izſtremènitiſe. — Pedem in ſtapedam injicere, *metter il piede nella ſtaffa*, uſtremènitiſe.

Staphis, idis, Plin. *ſtaffisagra, erba*, uſcljivac, trāva.

Staphyleagria, æ, f. Ap. *ſtafileagria, ſorta d' erba*, ſtafileagria, vārſta od trāve.

Staphylinus, i, f. Plin. *paſtinaca tanto di orto, quanto ſalvatica, ma per lo piu ſalvatica*, mārkva, mārkvjella.

Staphylodendron, i, n. Plin. *ſtafilodendro, che alcuni vogliono, ſia piſtacchio ſalvatico*, ſtafilodendro, njeci hoche, daje piſtach divji.

Stapia, æ, f. V. Stapeda.

Stat, ſtabat, ſtatum eſt, Cic. *avere in penſiero, avere ſtabilito. eſſere fermo, certo, ſicuro*, naùmiti, namìsliti, narūciti, odrēditi, bitti ſtāvan, ſtanovìt, iſtinìt. — Modo ſtet illud nobis, Cic. *purchè queſto ſia certo, ſicuro*, ſamo da to bude iſtinito. — Non ſtat per me, Plin. *non iſta per me, io nonne ſono la cagione*, nie s' menne, ja uzròk njeſam.

Statarius, a, um, Liv. *fermo, immobile*, ſtāvan, ſtanovìt, ſtanovittan. — Statarius miles, Liv. *ſoldato che combatte di piè fermo, senz' abbandonar il ſuo poſto*, vojnik s' mjèſta boj biūchi. — Statarius orator, Cic. *oratore, che nel parlare non fa molti geſti, molti movimenti, che non geſtisce molto*, besjèdnik od mallo miccānja.

Stataſſo, is, Cic. *fermare, arreſtare*, uſtàviti, uzdārxati, uzprēgnuti.

Statera, æ, f. Cic. *ſtadera*, mjerrilo, a, n. ſing. mjerrila, ā, n. pl. kantar, vaga. — Parva ſtatera, *ſtaderina*, mjerriōca, ocā, n. pl. kantarich.

Statice, es, f. Plin. *ſtatice, ſorta d' erba*, ſtatice, trāva.

Staticulum, i, n. Plin. *cocchio, carro, carretta*, kocſia, voz.

Staticulus, i, m. Plaut. *ſorta di ballo, in cui non ſi fanno molti movimenti, come ſarebbe appreſſo di noi il ballo volgarmente detto ſarabanda*, kollo, tancānje od mallomiccānja. — Staticulos dare, Plaut. *ballare*, tàncati.

Statim, Cic. V. Actutum. — Philippus ut me ſalutavit, ſtatim Romam profectus eſt, Cic. *Filippo dopo avermi ſalutato ſenza fermarſi punto, incontinente andò a Roma*, Filip cſimme pozdravi, odmah put Rima okrenu. — Statim ut, ſtatim atque, Cic. *ſtatim quam*, Ulp. *ſubitoche*, cſim, netom, potom, iſetom, ki cſas ko, kom, koliko, kako, kada, oncsàs, udilje, tom, topārv, udilj, tutàko. — Statim a funere, Cic. *ſubitamente dopo la morte*, udilje nakon ſmārti, po ſmārti.

Statio, onis, f. Cic. *ſtazione, ſtanza, ſtallo, lo ſtare, l' abitare, il ſoggiornare in qualche luogo*, Liv. *ſentinella*, Virg. *porto*, 1. ſtānje, mèſava, meſavla, ſtanoviſete, ſtanoviſctvo, poſtānje, poſtàja, poſtajānje, poſtānak, ſtojānje, ſtojēche, ſtōjka, odſtōjka, pribivānje, danovānje, 2. ſtraxa, 3. luka. — Portas ſtationibus firmat, Tac. *mettono ſentinelle alle porte*, na vratima ſtrāxe tvārdē. — Pro portis caſtrorum in ſtatione erant. Cic. *facevano ſentinella avanti le porte del campo*, kòd vratā od polja ſtrāxe csūvahu. — Statio jumentorum, Paul. *ſtalla*, tōr, obòr, koſcàra. — Plerique in ſtationibus ſedent, tempusque audiendis fabulis conterunt, Plin. *moltiſſimi ſeggono ſulle pancaccie, e paſſano il loro tempo in ascoltar novelle, e favolette*, mnozi zasjēdaju na sjedaliſctima, i dangùbe, doglaſcke sluſcajūchi. — Statio male fida carinis, Virg. *porto, ritiro*

poco ſicuro alle navi, lūka za korabljā nepouzdāna, neutvârdjèna. — Athenis ſtatio mea nunc placet, Cic. *ora il mio ſoggiorno in Atene piace*, ſadmie u Ateni pribivaliſcte omililo.

Stationalis, e, Plin. *che ſi ferma, ch' è come fiſſo, che ſta fermo*, priſtajūch, uzdârxujūchiſe.

Stationarius, a, um, Ulp. ſtationarii milites, *ſoldati di guarnigione*, vojnici od gradobràne.

Stativa, orum, n. Liv. *campo, quartiere*, pòlje, poljàna, tabòr, ſcatōr. — In latino agro ſtativa habuit, Liv. *s' accampò, pose i quartieri nella campagna di Roma*, na pèlju Rimskomu vojsku s' taborim ogradi.

Stativus, a, um, Cic. Cic. *che ſta*, ſtojēch, bivajūch, pribivajūch. — Præſidium ſtativum, Cic. *guarnigione, poſta per difeſa, e ſicurezza in certi luoghi*, gradobràna, tvârgjobràna tvârgja, kula. — Caſtra ſtativa, Cic. *campo; quartiere*, tabòr, ſcattori, mejdān. — Aquæ ſtativæ, Varr. *acque chete, acqua ſtagnante, acqua che non corre*, voda lexēcha.

Stator, oris, m. Cic. *famiglio, ſergente, ſerveute della corte, usciere del magiſtrato*, zdūr, dvōrnik, priſtàva, priſtāvnik, vratār gospodski. — Jupiter ſator, Cic. *Giove ſtatore, o ſia meglio rattenitore, coſi detto, perchè fermò i Romani, che fuggivano vergognosamente davanti a Sabini*, Jove uſtavljaoc.

Statua, æ, f. Cic. *ſtatua, figura, impronta, immagine di checchèſſia di bronzo, o d' altro metallo*, slikka izdjeljāna, kip, prilika, ſtūp, kumir iſtukān. — Ædiculæ genus, in qua ſtatua quæcunque collocari ſolet, *nicchia*, ulòxnica. — Exigua ſtatua, *ſtatuetta*, kip uplēſan.

Statuaria, æ, f. Plin. *l' arte di far le ſtatue*, kipotvornōſt, kipotvōrſtvo, djeljānje, slikkodjeljānje.

Statuarius, ii, m. Plin. *ſtatuario, ſcultore*, kipotvòrac, kipotvōrnik, djeljaoc, slikkodjèlja.

Statuarius, a, um, Plin. *di ſtatue*, kipotvòran, kipotvōrski, slikkodjeljān. — Ars ſtatuaria, Plin. *la ſtatuaria, l' arte di far le ſtatue*, kipotvornōſt, kipotvōrſtvo.

Statuens, entis, *ſtabilitore*, odredjujūch, naredjujūch, odluſujūch, odreditèlj &c.

Statuliber, i, m. & Statulibera, æ, f. eſt, inquit *Feſt.* qui teſtamento certa conditione propoſita jubetur eſſe liber, & ſi per hæredem ſtet, quo minus ſtatuliber præſtare poſſit, quod præſtare debet, nihīl liber eſſe videtur, *ſchiavo per teſtamento, lasciato libero ſotto alcune obbligazioni*, sùxanj u oporùci oslobodjèn pòd njeciem zavezaima.

Statumaria, Apul. V. Proſerpinaca.

Statumen, inis, n. Col. *palo per ſoſtener la vite*, prītka za lozu podaprjēti.

Statuminatio, onis, f. *Vitruv.* munitio ea in pavimentis, quæ fit lapidibus, & cæmentis libralibus, & manualibus, ſine calce & arena, cui deinde ruderatio ſuperinducitur, quæ calce, arena, & rudere efficitur, *il porre rottami di pietre*, o *calcinaccio per iſtendervi poi ſopra il pavimento*, klacſinarom popodjenje.

Statumino, as, avi, atum, are, Col. *ſoſtentare, fortificare, palare*, Vitr. *porre rottami di pietre*, o *calcinaccio, che ſervano come di giacitojo al pavimento*, 1. odârxati, podnimiti, podporiti, pridârxati, utvârditi, pribādati, kolce, 2. klacſinārom popòditi.

Statuncula, æ, f. *Petron.* parva ſtatua, *ſtatuetta*, kipac, kipcſich, slìcſicca, prilicfica, ſtūpac.

Statuo, is, ui, utum, uere, Cic. *porre, collocare, disporre, ſituare, ſtanziare, innalzare, fabbricare, fondare, ſtabilire, ordinare, decretare, divisare, fermar l' animo, giudicare, pensare, determinare, deliberare, ſentenziare, ſtatuire, aſſegnare, prescrivere, dare*, ſtàviti, klàdſti, klàdati, klàditi, naklàdati, prilòxiti, mètnuti, naſtāniti, polāgati, polòxiti, posāditi, poſtāviti, namjèſtiti, umjèſtiti, ſpūſtiti, zaklàdati, dvìgnuti, uzdvìgnuti, uzvīſiti, grāditi, zidati, temèljiti, oſnòvati, razrēditi, izrēditi, urēditi, odrēditi, obrēditi, ſtàviti u rēd, ponapràviti, nalòxiti komu, narūcſiti, navjēſtiti, ponacsìniti, odpràviti, razpràviti, zavârchi, osūditi, zasjèchi, namisliti, naúmiti, namjēniti, narēditi, zapovidjeti, uvjēchati, uſtàviti, umisliti, umiſcljati, umislitiſe, proizvoljetti, odlūcſiti, datti. — Senatus ſtatuit, Cic. *il ſenato à ordinato*, vjecheje zapovidillo, odredilo. — Statuere alicui ſtatuam, Cic. *ergere, innalzare una ſtatua a qualcheduno*, kip tkomu uzdvìgnutti. — Templa, Prop. *fabbricar tempj*, cârkve ſazīdati. — Aras, Virg. *innalzar gli altari*, otare uzvīſiti. — Aliquid ante oculos, Cic. *porre, mettere una cosa avanti gli occhi*, prid ocùh ſctogod ſtàviti. — Terminos, Liv. *ſtabilire, prescrivere, aſſegnare i confini*, omejāſciti, granicce zabiljèxiti, zabitti. — Documentum, Cic. *dare un' insegnamento*, naùk datti. — Capite aliquem in terram, Ter. *batterlo col capo in terra*, glavom o tle tkoga natūchi. — Apud animum ſtatuere, Liv. *fermar l' animo, risolvere, deliberare fra ſe*, ſam ſobom oſnòvati, odrēditi. — Statuere de aliquo, Cæſ. in aliquem Cic. *ſentenziare, condannare alcuno*, osūditi tkoga. — Navem extemplo ſtatuimus, Plaut. *fermammo all' improviſo la nave*, koràblju odmah uſtavismo. — Stipendium alicui de publico ſtatuere, Liv. *aſſegnare ſtipendio ad alcuno del pubblico*, od opchènoga komu platu namjēniti. — Statuere de ſe, Tac. *darſi*

Digitized by Google

darſi la morte avanti la ſentenza, ſmârt ſam ſebbi prie osùde zadatti. — Statutum eſt, Cic. *coſi è fermato*, odrediloſe, oſudilose.

Statura, æ, f. Cic. *ſtatura, taglia, grandezza, altezza del corpo*, ſtàs, àsa, m' ſtàs, àsi, f. uzrāal, rāsli, f. uzrāſt, odrāſt, izrāſt, roſt, raſt. — Mediæ ſtaturæ, adj. *di mezza ſtatura*, ſrednjoſtàsan. — Statura perfecta, *ſtatura perfetta*, dorasloſt. — Ejusdem ſtaturæ, adj. *della medeſima ſtatura*, jednoſtàsan. — Statura procerus, *di gran ſtatura*, veljoſtàsan, velikōſtàsan. — Statura puſillus, *di ſtatura baſſa*, kratkoſtàsan. — Statura brevis, *di ſtatu breve*, maloſtàsan. — Vir ſtatura puſillus, *uomo di ſtatura piccola*, malàhnich. — Mulier ſtatura puſilla, *donna di ſtatura piccola*, malàhnica. — Mulier parvæ ſtaturæ pumilionis inſtar, *donna di ſtatura piccola, come un nano*, patuljica, karlica. — Statura brevis, & craſſa, *ſtatura curta e groſſa*, kip uplēsan. — Pulchra ſtatura, *vel* corporis conſtitutione præditus, *di bella corporatura, e compleſſione*, vârlosloxèn, vârloslòxan. — Statura pulcher, *bello di ſtatura*, ljepoſtàsan, ljepohipan. — Statura aliquem vincere, *ſuperar qualcuno nell' altezza*, nadvīſati, *o* nadvīſiti koga.

Staturus, a, um, Liv. *che ſtarà*, koiche, kojache, kojeche bivati, pribivati.

Status, us, Cic. *ſtato, lo ſtar fermo, lo ſtar in piedi, ſito, poſitura, ſtatura, condizione, eſſere, dignità, ordine*, bitje, cſizal, cſizlo, stōj, ſtaliſe, mjèſto, ſtàs, vârſta, ruka, ſtānje, osāſt, poſctēnje, rēd, ſtānje o ſebbi, ſtānje na nogah. — Status, inceſſus, ſeſſio, accubatio, Cic. *lo ſtare fermo, il camminare, il ſedere, il coricarſi*, ſtānje o ſebbi, ſcetānje, sjedānje, lexānje. — Deterior ſtatus, *cattivo ſtato*, zlo, a. — Convellere ſtatum Reipublicæ, Cic. *ſconvolgere la Repubblica*, skupnovladānjem privrātiti.

Status, a, um, Cic. *fiſſo, determinato, aſſegnato, certo, fermo, ſtabile*, Gel. *mediocre, mezzano*, 1. ſtāvan, ſtanovìt, temeljìt, temēljan, ſtālan, ſtanovìtan, stòjan, obrēdjen, odrēdjen, iſtìn, iſtinìt, 2. *fig.* srèdnji, srjēdan, srjedovìtan. — Dies ſtatus, Cic. *il giorno fiſſo, aſſegnato*, rōk, dan urocsèn. — Stata ſacrificia, Cic. *ſagrifizj, che ſi fanno in certi determinati giorni*, xârtve urocsène. — Stata forma, Gel. *bellezza mediocre, mezzana*, ljepotta srjèdnja.

Statutio, onis, f. actus ſtatuendi, Vitr. *il porre, il collocare, lo ſtanziare*, ſtavljānje, kladānje, poloxēnje, namjeſctēnje, naſtanjēnje, pribivānje.

Statutus, a, um, Cic. *ſtabilito, decretato, ordinato, ſtatuito, fiſſo, preſiſſo, determinato, poſto, collocato, ſtanziato*, ſtavljèn, kladèn, priloxèn, naſtānjen, poſtavljèn, poloxèn, umjeſctèn, namjeſctèn, uſtanovichen, odrēdjen, obrēdjen, narūcſen, uvjechān. — Locus ſtatutus, conſtitutus, *luogo convenuto, ove ſi deve ritrovare in qualche tempo alcuno con un' altro*, rocſiſcte, rocìſctvo. — Statuti pali, Var. *pali piantati diritti in terra*, tārklje uprāv iſpribadāne. — Statuta die, Liv. *il giorno fiſſo, aſſegnato*, na ròk, na dan urocsèn. — Statutus homo, Plaut. *uomo d' una grande ſtatura*, csōvjek velikoſtàsan.

Steatites, æ, Plin. *ſteatite, ſorta di gemma*, ſteatit, drāgi kàmi.

Steatōma, ătis, n. Plin. *ſteatoma, ſorta di tumore*, gùkka, otēk.

Stega, æ, f. Plaut. *caſſero, la parte del vaſcello vicino al fanale*, gōrnja ſtrāna od kârme.

Stegnæ febres, Plin. *febbri, che reſtringono la pelle, ed impediſcono la reſpirazione*, ognjicce ſtisnūche, ognjicce, koje uſtàvljaju izduſcēnje.

Stela, æ, f. Plin. *pilaſtro*, ſtrūp.

Stelephŭros, i, f. Plin. *ſtelefuro, erba*, ſtelefūr, trāva.

Stelis, idis, f. Plin. *ſtelide, viſchio, che diſtilla dal larice*, omelj, veska.

Stella, æ, f. Cic. *ſtella*, zvjezda. — Stellæ errantes, Cic. *ſtelle erranti, pianeti*, zvjēzde pomìcſne. — Stellæ inerrantes, Cic. *ſtelle fiſſe*, zvjēzde nepomìcſne, zvjēzde skitàcſice. — Supra ſtellas, ſtellis altior, *al di là delle ſtelle*, nadzvjēzdan, zvjēzdni, a, o. — Stellis exornari, *ſtellarſi*, zvjēzditiſe, uzvjēzditiſe. — Stellarum curſus, *corso delle ſtelle*, zvjezdotjēk.

Stellans, antis, Cic. *risplendente a guisa di ſtella, ſtellato, ſtellante*, zvjezdòvan, zvjezdàt, zvjezdovìt, zvjēzdan, zvjezdèn, zvjēzdam pobjèn. — Nox ſtellans, *notte chiara*, vèdra nōch, noch zvjezdōvna. — Gemmæ ſtellantes, Ovid. *gemme, che risplendono come ſtelle*, drāgo kamēnje zvjēzdam pobjèno.

Stellaris, e, Mac. *ſtellare, di ſtella*, zvjēzdan, zvjezdàt.

Stellatus, a, um, Cic. Stellans.

Stellifer, a, um, Cic. } *ſtellante, ſtellifero,*
Stelliger, a, um, Stat. } *ſtellato*, zvjezdovìt,
Stellimicans, antis, Virg. } zvjezdōvan, zvjezdosjajūch, zvjezdàv, zvjezdōvan.

Stellio, onis, m. Virg. *ſtellione, ramarro*, paùk podzemljūh, guſctèr, zelembak.

Stello, as, avi, atum, are, Plin. *ornar di ſtelle*, uzvjēzditi, pozvjēzditi.

Stemma, atis, n. Plin. *corona, ghirlanda, in cui erano eſpreſſe in cera l' immagini degli antenati ſecondo la loro diſcendenza*, Mart. *albero di famiglia, antichità, nobiltà della caſa*, 1. vjēnac, o krunna, na kojoj biahu u vòsku zapecſachène slikke davnoroditēljske po njihovu

Digitized by Google

hovu izhòdku, 2. dūb od kuche, podrjēt, dāvni pocsētak. — Atria Piſonum ſtabant cum ſtemmate toto, Mart. *l' atrio del pallazzo di Piſone ſtava in piedi con tutti i ritratti degli antenati*, dvōr polàcſe Piſonòve uzdarxaſceſe ſaſviem prilikam davnoroditēljskiem. — Stemmata quid proſunt? Juv. *a che giovano l' antichità della casa?* zaſcto slūxi podrjēt kuchna?

Stephanitæ vites, Col. *vigne legate a pali in forma di corona*, loze na vjēnac izpribadāne.

Stephanites, idis, f. Plin. *ſtefanitide, uva di vite legata in forma di corona*, ſtefanitid, gròzdje na vjēnac izpribadāno.

Stephanomēlis, is, f. Plin. *ſtefanomele, ſorta d' erba di color di mele ſolita adoperarſi nelle ghirlande*, ſtefanomele, trāva na jabùku.

Stephanoplogos, i, m. & f. Plin. *colui, o colei che inteſſe corone*, vjencoviaoc, vjencovialica, koi vince plete.

Stephanopolis, is, f. Plin. *colei che vende corone*, vjencoprodavalica.

Stephanos Alexandri Plin. *corona d' Aleſſandro, ſorta di lauro, di cui ſolea coronarſi ne' giuochi Aleſſandro chiamato Paride*, vjēnac Alexandrov.

Stercorarius, a, um, Varr. *di letame, dà letame*, gnòjan.

Stercoratio, onis, f. Col. *letaminatura, letaminazione, letaminamento, il letamare*, gnojēnje, pognojēnje, ognojēnje.

Stercoratus, a, um, Plin. *concimato, letamato*, gnojèn, ognojèn, pognojèn. — Stercoratus ager, *campo letamato*, gnojnik.

Stercoratiſſimus, a, um, Col. *aſſai letamato*, nagnojèn.

Stercoreus, a, um, Plaut. *di ſterco*: metaf. *vile, baſſo, infimo, ultimo*, gnuſan, gōvnen, ogōvnen, izgōvnen, *met.* tàman, potiſcten, mallovrjēdan, necjèn, niſchetan.

Stercoro, as, avi, atum, are, Cic. *letamare, letaminare, alletamare, concimare, dare il cocime, ſtabbiare*, gnòitti, ognòitti, pognòitti, izgnòitti, razgnòiti, razgnojati, gjubriti, nagnoiti, nagnojati. — Abundanter ſtercorare, *letamar molto*, nagnòitti. — Immodice ſtercorare, *letamar troppo*, prignòitti. — Nonnihil ſtercorare, *allettamar un poco*, pognòiti.

Stercoroſus, a, um, Col. *pieno di ſterco*, izgōvnen, ogōvnen, izgnūſcen, gnojàſt, gnoiſt, gnojàv. — Stercoroſiſſimus, Cat. *pieniſſimo di ſterco*, priizgōvnen, priizgnūſcen.

Sterculinium, V. Sterquilinium.

Stercus, oris, n. Cic. *ſterco, letame, ſquacchera, cacherello, uscita*, gnūs, gnōj, gōvno, mètilo, xitkogōvno. — Stercore inquinatus, *ſmerdato*, gōvnen, ogōvnen, izgōvnen. — Stercorare agrum, Col. *letamare un campo, concimar le viti*, polje pognòitti. — Liquidum ſtercus emittere, *ſquacchecare*, xitkoſe poſtratti. — Stercus bubulum, *bovina, o buina, ſterco di bue*, balèga, balòga, baloxina. — Equino, *vel* bubulo ſtercore inquinatus, *ſtallato*, izbaloxèn. — Infantium ſtercore inquinare, *imbrattar di ſterco de' fanciulli*, ugovānciti.

Sterelytis, idis, f. Plin. *ſterelitide, ſpiuma d' argento polverizzata*, izvàrak ſrebārni u prāhu.

Stereobāta, æ, f. *Vitruv.* fulcimentum e muro extructum, in quo columna cum ſua baſi ſeu ſtylobata nititur, *zocco della colonna*, trūp ſtūpni.

Stergēthron, i, n. Plin. V. Semperflorium.

Sterileſio, is, factus, fieri, Sol. } *ſterilire, dive-*
Sterileſco, is, eſcere, Plin. } *nir ſterile*, izplòditi, izragjatiſe, izradovatiſe, oneplòditi, neplòditi, nerādjati, neplodſtvòvati.

Sterilis, e, Virg. *ſterile, arido, bretto, magro, infruttuoso*, neplòdan, necsàdan, bezcsàdan, necsèdan, izradovān, oneplodjèn, nekoriſtan, sūh, mlēdan, mārſcàv, bezplòdan. — Sterilis ager, Virg. *campo bretto, magro*, lèdina. — Arbores ſteriles, Plin. *alberi ſterili, che non danno frutto*, dūbje neplòdno. — Vir ſterilis, Cat. V. Spado. — Venus ſterilis, Lucr. *matrimonio ſenza figliuolanza*, zarucsènje necsàdno. — Sterilis amator, Plaut. *amante, che non dona niente*, ljubōvnik nekoriſtan. — Sterilis proſpectus, Plin. *veduta meſchina*, tūxan poglēd. — Pax ſterilis, Cic. *pace infruttuosa*, mir nekoriſtan. — Sterilem reddere, *render ſterile*, oneplòditi.

Sterilitas, atis, f. Cic. *ſterilità, infecondità*, neplodnōſt, neplodovittōſt, bezcſadnōſt, necſadnōſt, bezcsàdje, necsàdje, bezcſednōſt &c. neplòdſtvo &c. bezplòdje. — Sterilitate affici, V. Sterileſco. — Sterilitate affectus, *fatto ſterile*, oneplodjèn. — Sterilitas annonæ, Col. frugum, Vel. V. Penuria.

Sterilus, a, um, Lucr. ſternax equus, *cavallo che getta a terra il cavaliere*, konj, koi ſmèche.

Sternendus, a, um, Cic. *che ſi dee atterrare, gettar per terra*, oboriteljan, obalitèljan.

Sterno, is, ſtravi, ſtratum, ſternere, Cic. *ſternere, diſtendere, atterrare, gettar per terra, ſdrajare, coricare, ugualiare, ſpianare, coprire, preparare*, proſtrjēti, raſtrjēti, razaſtrjēti, raſpēti, prùxiti, razſcīriti, raztēgnuti, obāliti, razòritti, rasūti, razvāliti, prosūti, polòxitti, srāvniti, porāvniti, izrāvniti, prikriti, zgotòviti, poſtìlati, uſtilati, razſtilati. — Iterum ſternere, *riorcare*, pripovāliti. — Sternere humi flores, *v.* humum floribus, Cic. *coprire la terra di fiori ſpander fiori ſopra la terra*, tle, o zèmlju cvjechem posūti, tle o zemlju pocvjētiti. — Sternere hoſtes, Liv. *atterrar l' inimico*, nepriatèlja obāliti, obòriti. — Sternere

ſe

se ſomno, Virg. *coricarſi tutto diſteso, ſdrajarſi per dormire*, proſtrjētiſe, izvālitiſe, zavālitiſe. — Sternere aliquem ferro, Liv. *atterrarlo con un colpo di ſpada*, macſem koga povāliti. — Sternere equos, Liv. *ſellare, corredare i cavalli*, kūnje oſedlatti. — Sternere aliquem morti, Virg. *ammazzarlo*, màrtva koga protēgnuti. — Circum ſternere, *ſtendere d' intorno*, oſtilati. — Sternitur omne ſolum jaculis, Virg. *tutto il terreno è coperto di ſaette*, ſvaje zemlja ſtrjelàſta, ſvaje zemlja ſtrjelam prikrivèna. — Sternere ſibi viam, Lucr. *farſi ſtrada, laſtricarſi la via*, pūt porāvniti. — Sternere viam ſaxis, *v.* lapidibus, Liv. *laſtricare, acciottolare la ſtrada*, pūt poplòcſitti. — Cæde ingenti ſternere, Liv. *far ſtrage*, posjèchi, pogùbiti, umòriti, ubitti.

Sternum, i, n. Red. *ſterno*, T. M. koſt ſprèdnja od pârſi.

Sternumentum, Gel. V. Sternutamentum.

Sternuo, is, ui, utum, nuere, Col. *ſtarnutare, ſtarnutire*, Ovid. *far ſtrepito (inteso della lucerna, mentre ſcintilla,)* 1. kīhati, kāhati, cſiſciti, cſihati, 2. prāskati. — Frequenter ſternuere, *ſternutar ſpeſſo*, uzkihatiſe. — Sternuere omen, Prop. *ſternutando far augurio*, kihajūchi kòbiti. — Semel ſternuere, *ſternutar una volta ſola*, kīhnuti, kāhnuti.

Sternutamentum, i, n. Cic. *ſternuto, ſternutamento*, Plin. *ſtarnutatorio*, 1. kih, kihanje, cſihota, kahanje, 2. ljek za kihati. — Crebra ſternutamenta, *frequenza di ſternutare*, kihavica. — Sternutamenta movere, *far ſtarnutar*, kihavicu drāxiti.

Sternutatio, onis, f. *Apul.* actus ſternutandi, *ſternuto, ſternutazione*, kihānje, kahānje.

Sternūto, as, avi, atum, are, Plin. *ſternutare, ſternutire*, uzkihatiſe, kihati cſeſto.

Sterquilinium, ii, n. Col. *ſterquilinio, letamajo*, bunìſcte, ſmetlìſcte, gnoiſcte, koſao, metènik, buniſctvo &c. koſaliſcte, gnojprijateljiſcte. — Qui ſterquiliniùm colligit, *letamajuolo, che raccoglie il letame*, bârljogonòſca.

Stertens, entis, Cic. } *che ruſſa, ruſſante* (figur.)
Sterterus, a, um, Petr. } *pigro, codardo*, hropēch, hârpajūch, hârkajūch, *fig.* ljēn, lòtar.

Sterto, is, tui, tere, Cic. *ruſſare*, hârkati, hârpati, hrōpiti, hrōpati, hrōptati, hropōtati, hrōpſti, hrāpati, hrōptjetti, hripiti, ſanliti, ohrīpati. — Qui ſtertit, *colui che ruſſa*, hârkalac, hârpalac, hropalac, — Quæ ſtertit, *colei che ruſſa*, hārkalica &c.

Stibadium, ii, n. Plin. *letto da tavola, fatto d' erbe, o di giunchi, o di qualunque altra materia in forma ſemicircolare*, poſtèlja poluokrūxna.

Stibi, is, f. Cels. } *antimonio*, rūda, amalſo,
Stibium, ii, n. Plin. } licſilo, tucs, roxica.

Stica, æ, f. Plin. *ſtica, o ſta uva moscatella*, pelinje grozdje, moſckatio.

Sticula, æ, f. Col. *ſticula, ſorta d' uva*, ſtikula, vârſta od grozdja.

Stigma, atis, n. Mart. *ſegno, ſegnale, bollo, bollitura, marco, marchio*; metaf. *sfregio, infamia*; zlamēn, zlamēnje, biljèg, obiljèxa, obiljèxtvo, zlamenovānje, zabiljexēnje, znamēn, znamēnje, xigānje, zaxigānje, oxigānje, proxgānje, dangānje, xīg, xìgga, dānga, *met.* prikòr, rūg, ſramotta. — Alicui ſtigmata inurere, Stat. *bollare, marcare alcuno*, xigati, zaxigati, oxigati, proxgati, dāngati, zabiljèxiti, *o* obiljèxiti koga. — Stigmatibus, *v.* inciſuris faciem deturpare, *ſfregiare*, po licu tkoga izgārdjetti, porèzati. — Ssigmatibus vulneratus, *ſtimatizzato*, xigān, zaxigān, oxigān, proxgān, dangān.

Stigmatias, æ, m. Cic. *ſervo bollato, marcato*, xigānik, ſluxbenik, xigān.

Stigmaticus, a, um, Petr. } *bollato, ſegnato, mar-*
Stigmoſus, a, um, Plin. } *cato*, dangān, zabiljexèn, obiljexèn, xigān, zaxigān, oxigān, proxgān.

Stilla, æ, f. Cic. *ſtilla, goccia, gocciola*, kapljica.

Stillans, antis, Cic. *ſtillante, grondante*, kappajūch, cjedēchiſe, kapljìv, kappēch, prokapljivajūch.

Stillatim, Varr. *a ſtilla a ſtilla, a goccia a goccia*, na kàplje, kàplju po kàplju, kàplja po kàplja. — Per rimas ſtillatim fluere, *ſcorrer goccia a goccia da una fiſſura*, slizikati, tājati. — Stillatim, *vel* guttatim implere, *empiere goccia a goccia*, nadocjēditi, nadocjedivati.

Stillatitius, a, um, } Plin. *grondante a ſtilla a*
Stillativus, a, um, } *ſtilla*, kapljìv, cjedìv, kappajūch.

Stillatus, a, um, Ovid. *ſtillato, diſtillato, caduto a goccia a goccia, lambiccato, uscito a ſtilla a ſtilla, gocciato*, cjēdjen, nacjēdjen, nakapljèn.

Stillicidium, ii, n. Plin. *grondaja*, Cic. *gronda, ſgocciolatura*, kāp, cjēdnicā, cjēdniſcte, cjēdniſctvo, kappivo, cjēdilo, ſtroſcina.

Stillo, as, avi, atum, are, Plin. *ſtillare, diſtillare, gocciare, gocciolare, grondare, lambiccare, gemere*, e (*in senz. attiv.*) Hor. *infondere, ſtillare*, Juv. metaf. *ſuggerire, imprimere, inſerire*, cjēditiſe, nacjēditiſe, nakàppiti, nakàppati, kappiti, kappati, prokapljivati, jecſati, ulitti, kanuti, kanjivati, udjèſti, udàhnutti, ucjēpiti, priſcaptjetti. — Lente ſtillare, *gocciar lentamente*, kappucſati, tājati, slizīkati. — Affatim ſtillare, *gocciar aſſai*, koppiti vele, obilno,

obilno, jako tèchi. — Stillare aliquid in aurem, Juv. *dire qualche cosa all' orecchio*, prischàptati schtogod.

Stilus, i, m. *stilo, stile, strumento acuto, e sottile, e strumento appresso gli antichi per iscrivere, e l' esercizio di comporre*, bòdac, ubodac, hangjar, àrtacs, nacsin govorènja. — Vertere stilum, Hor. *cancellare, correggere uno scritto*, pisma smàrsiti, poispràviti. — Stilus demissus, Plin. *stile basso*, nisko govorenje. — Stilus rudis, Cic. *stile rozzo*, nesputno govorènje. — Stilo decretorio, Sen. *decisivamente*, osudjeno, prisudjeno.

Stimmi, n. (*indecl.*) V. Stibium.

Stimulans, antis, *stimolante, stimolativo*, podbadajuch, poticsuch, obodìv, podbodìv.

Stimulatio, Cio. V. Incitatio.

Stimulator &c. Cic. V. Instigator &c.

Stimulatus, Cic. V. Incitatus. — Undequaque stimulatus, incitatus ac veluti cuspide punctus, *transl.* sumpta metaph. a bove, quem ad currendum rustici undequaque stimulis urgent, *stimolato, eccitato da tutte le parti*, ubodenjàk.

Stimuleus, a, um, Plaut. V. Pungens. — Stimuleum supplicium, Plaut, V. Verberatio.

Stimulo, as, avi, atum, are, Sil. *pugnere, spronare*, Cic. metaf. *stimolare, stuzzicare, sollecitare, instigare, istigare, tormentare, far pena, angustiare, travagliare, inquietare, malmenare*, bòdsti, nabòdsti, ubòdsti, podbòdsti, obòdsti, bàcnuti, bàckati, obòdnuti, nabàdati, ubàdati, pòdbàdati, upèknuti, nùkati, ponùkati, ponukìvati, mùcsiti, izmùcsiti, tàrnjàsciti, dodjèvati, unemìriti, unepokòitti, izsctettiti. — Huno mihi scrupulum ex animo evelle, qui me dies noctesque stimulat, ac pungit, Cic. *levami dall' animo questo scrupolo, che giorno e notte m' inquieta, mi tormenta, mi pugne*, smàknimi s' sàrdca ovu dvojnu, kojame dnevno i nòchno càrvotòcsi.

Stimulum, i, n. Plaut. } *stimolo, pungiglione*,
Stimulus, i, m. Tib. } *pungolo, sprone, stuzzicatojo, pugnetto, pungetto*, Cic. metaf, *incitamento, instigazione*, ubòd, bodilo, strekalo otka, oftan, scìljan, sciljak, potrjeskatèlj, xacale, vologonac, oftròga, badac, podbadànje, poticcànje, potaknùtje, ponukànje, protìska. — Mingendi, *vel* exonerandi alvum stimulis agitari, *sentir voglia di far i suoi bisogni*, pripàrdnuti komu. — Stimuli doloris, Cic. *le punture del dolore*, boleftne protìske. — Qui &c. stimulo caret, *senza pungolo, senza sprone*, bezoftèn. — Stimuli veneris, Lucr. *gli stimoli dell' amore*, ljuvèzna potaknùtja. — Admovere alicui stimulos, Cic. addere, Lucr. V. Stimulo. — Stimulus conscientiæ, *rimordimento di coscienza*, duscevna grizlica.

Stinguens, entis, Cic. *ch' estingue, che spegne, estinguendo, spegnendo*, gasèch, izgasivajùch, ugasivajùch, udunjivajùch, utàrnjivajùch.

Stinguo, is, Cic. V. Extinguo.

Stipatio, onis, f. Plin. *lo stipare, lo stoppare, il ferrare, ed unir insieme*, Cic. *seguito, corteggio, convojo, calca, folla*, slagànje, sloxènje, zbiànje, zatisnùtje, zatiskivànje, natiskànje, zacsepènje, zatvorènje, sljubljènje, stucsènje, slùxba, nasljedba, dvòrba, mnòx, mnòxtvo, tìska. — Enthymematum stipatio, Quint. *folla di pruove*, mnòx potvàrdà, mnoxtvo pokazanjà. — Adeundi mihi locus non fuit, tanta stipatione cetera tenebantur, Plin. *non mi fu possibile l' accostarmi, tanta era la calca*, od velike tìske nemogah pristùpiti.

Stipator, oris, m. Cic. *guardia, persona, che guarda*, stràxa, stràxnik, straxanin, xivotta branitelj, csuvaoc.

Stipatus, a, um, Cic. *stipato, stivato, condensato, unito strettamente, insieme, cinto, circondato, accompagnato*, sloxèn, zbjèn, stisnùt, zgusnut, sljùbljen, stucsèn, okolìscen, okrùxen, dvorèn, drùxen. — Stipata phalanx, Liv. *falange serrata, unita insieme, stivata*, csetta pjesnìscka zbjena. — Stipatum tribunal, Plin. *tribunale cinto da calca di gente*, pravdosudìscte od naroda okruxeno.

Stipendiarius, a, um, Cæs. *tributario, affitato*, Liv. *assoldato, stipendiato, soldaniere*, 1. podharàcsen, uharàcsen, 2. uvojnìcsen, plàchen, xalovàn, vàni, a, o. — Civitates stipendiariæ, Cæs. *città tributarie*, gradòvi uharàcseni. — Milites stipendiarii, Cic. *soldati assoldati, stipendiati, che stanno a soldo*, vojnici plàcheni. — Stipendiarii, Cic. *popoli tributarj*, narod podharàcsen. — Vectigal stipendiarium, Cic. *tributo certo, che si paga al Principe senz' alcun riguardo alla sterilità, o all' abbondanza*, haràcs utemeljèn.

Stipendior, aris, atus, ari, Plin. *star a soldo*, unajmènitise, uvojnìcsitise, unàjattise.

Stipendiosus, a, um, Veg. *che sta a soldo, assoldato*, unajmenjèn, uvojnìcsen.

Stipendium, ii, n. Cic *stipendio, paga, gaggio, salario, condotta, provvisione*, Cæs. *tributo, imposta*, Hor. *pena, gastigo, amenda*, 1. plata vojnìcska, nàjam, nàim, plàcha, plàta, mezda, xalovànje, spràva, 2. càrina, haracs, 3. podepsa, mukka. — Agere stipendium, *tirar la paga*, platu potezati. — Merere stipendia, Cic. *star a soldo di qualche principe*, unajmènitise komu, stàti na plàtu. — Stipendio adscere milites, militibus stipendium dare, numerare, persolvere, Cic. *pagare soldati*, vojnike isplàtiti, vojnikom platu izbròiti. — Stipendia procedere, *correre la paga*, plàta pro-

he-

Digitized by Google

hoditi, prolàziti. — Stipendia alicui constituere, Quint. *stipendiar alcuno*, , plâtu. homu nasjèchi. — Stipendia facere, *pagare*, plâtiti, kalòvati. — Flavius aucta stipendia memorat, Tac. *Flavio risponde, che i suoi stipendj, che le sue provvisioni erano accresciute*, Flavio opominje, dàmuje plâcha uzmnoxèna. — Quadraginta stipendia explevit, Tat. *à fatto quaranta campagne, à militato quarant' anni*, cetresti ljettâ vojevoje. — Dare missionem vicena stipendia, Tac. *dare il congedo a chi à militato vent' anni*, tetjer dopûstiti cetresti ljettâ vojujûchiem. — Stipendium capere jure belli, Cæs. *prender il tributo per ragion di guerra*, po radi ratta harâcs vazimati. — Se suis equis stipendia facturos promittunt, Tac. *promettono di militare con cavalli proprj*, objetujuse, dàche vlastitim konjima vojevati. — Quod me manet stipendium? Hor. *che gastigo, che pena m' aspetta?* tkójame pedepsa czeka? dopada?

Stipes, itis, m. Ovid. *stipite, tronco, sterpo, sprocco, fusto d' albero, ceppo*, Cic. *grossiere, intronato, babbaccio, babbeo*, 1. hrêk, trûp, pânj, bârstina, stûp, hrêczina, klicca, korjên, kôczanj, târczek, trûpina, 2. ludoria, budala, neszjêstnik, blezga, zamôtârnik. — Per medium hominem stipitem adigere, Suet. *impalarlo*, nabiti koga na kolac.

Stipidosus, Ap. *V.* Lignosus.

Stipo, as, avi, atum, are, Virg. *stoppare, riempir le fissure, stipare, condensare, unire strettamente insieme, convojare, accompagnare, corteggiare, circondare*, stisnuti, zgûsnuti, slòxiti, slâgati, zbitti, zbiati, zatisnuti, zatiskivati, natiskati, zaczepiti, zatvòriti, sljûbiti, stûczîti, odprâtiti, zdrûxiti, sadrûxiti, dvoriti, okolisczi, okrûxiti. — Stipare liquentia mella, Virg. *condensare il liquido mele*, mêd xitki zgûsnuti. — Senatum stipare armatis, Cic. *circondare il Senato d' uomini armati*, s' oruxanicim vjêche okrûxiti. — Stipare Platona Menandro, Hor. *unire Platone con Menandro*, Platona s' Menandrom sjedîniti.

Stips, *v.* Stipes, is, f. Cic. *asse, moneta, elemosina*, Suet. *mancia, strenna*, Col. *guadagno*, 1. zadûxba, zaduxbênje, milostinja, zaduxbina, 2. kolâcs, naljexa, dobrarûka, 3. dobit. — Stipem cogere, Cic. emendicare, Suet. *dimandar elemosina, mendicare*, prosjacsiti, prôsitî, zaduxbinu pitati. — Stipem conferre, Liv. *dare elemosina*, zaduxbinu udjêliti. — Stetit in vestibulo ædium ad captandas stipes, Suet. *stette nel vestibolo della casa a raccoglier mance*, na ulazisctu kuche sta za dobreruke pokâppiti. — Qui stipem pauperibus sæpe confert, *liberale verso i poveri, che fa limosina*, milostivnik. — Stipem conferre alicui, Col. *apportare guadagno ad alcuno*, dôbit komu uzrokôvati.

Stipticus, a, um, Plin. *astringente, restrignente, lazzo, stitico*, stisnivajûch, stisnujûch.

Stipula, æ, f. Ovid. *stoppia, seccia, paglia*, stârnisczte, slamma. — Flamma de stipula brevis, Ovid. *fuoco di fiamma*, oganj slamni, oganj od slamme.

Stipulans, antis, *stipulante*, uvjettujûchise, ugovarajûchise.

Stipulatio, onis, f. Cic. *stipulazione, contratto*, ugovôr, ugovornôst, ugovôrstvo, ugovorênje, uvjêt, uvjetstvo, uvjettovânje, pogogjaj, pogôdstvo, ugovôrno zavezânje. — Stipulatione firmatus, V. Stipulatus.

Stipulatiuncula, æ, f. Cic. *picciola stipulazione*, ugovôrac, ugovôrczac, ugovôrczich, uvjêtczac, pogogjâjczac.

Stipulator, oris, m. qui stipulatur, Suet. *colui, che, come pratico delle formole della stipulazione, faceva l' atto, perchè gli stipulanti non restassero gabbati*, ugovoritêlj, uvjettovaoc, pogagjaoc.

Stipulatus, us, m. Ulp. V. Stipulatio.

Stipulatus, a, um, Cic. *stipulato, promesso per via di stipulazione*, ugovorên, uvjettovân, ugovôrno stisnut.

Stipulor, aris, atus, ari, Cic. *stipulare, fare contratto, contrattare, obbligarsi per parola*, o *per iscritura*, uvjettôvatise, ugovôritise, pogôditise, ugovornose zavêzati, srôczitise, urôczitise, zapîsatise. — Stipulari stipulationem, Ulp. V. Stipulor.

Stiria, æ, f. Virg. *diacciuolo, ghiacciuolo, pezzo d' acqua congelata pendente da checchessia*, molur ledeni, merzlak. — Pendet illi stiria naso, Mart. *il naso gli cola*, nosmu kipi.

Stiriăcus, a, um, Sol. V. Stillans.

Stiricidium, Fest. V. Stillicidium.

Stirpesco, is, escere, Plin. *divenir sterpo*, uhrêczitise.

Stirpitus, Cic. *fino dalle radici, fin dallo sterpo*, metaf. *affatto, del tutto, interamente*, iz xillâ, iz korjenâ, do dna, do temelja, odadna, izadna, *metaf.* podpunno, sasviem.

Stirps, irpis, Cic. (*parlandosi di piante, e d' alberi*) m. & f. (*parlandosi d' uomini*) f. *sterpo, radice, tronco, sterpo d' albero, e la pianta stessa, albero, germogli d' albero, che nascono dal tronco*, metaf. *schiatta, progenie, stirpe, casata, discendenza, legnaggio, parentado, principio, origine, surgente, sorgente, semenza*, hrêk, hrêczina, xilla, korjen, trûp, trûpina, pânj, bârstina, stâbar, dûb, klicca, pûpak, mlâdlocza, vrjêx, omlâdak, kûcha, tragga, trâg, plemme, rôd, rodjênje, porôd, koljêno, strûkka, narod, podrjêt, podrjêtlo, pokoljêno,

no, kârv, roxbina, pocsētak, istòk, izvìr. — Stirps, & semen malorum omnium, Cic. *l' origine, la sorgente, e la semenza di tutti i mali*, provodics svakoga zla. — Egregia de Priami stirpe, Var. *dell' illustre schiatta di Priamo*, od plemenitte kârvi Priāmove. — Stirpium, & herbarum utilitates longo usu percepimus, Cic. *col lungo uso abbiamo imparata l' utilità delle piante, e dell' erbe*, vrjednōst stabarā i travā s' dugiem obiesajem naucsilismo. — Differo eam partem, quæ quasi stirps est hujus quæstionis, Cic. *lascio ora quella parte, ch' è come sorgente di questa questione*, pūsctāvam oni dio, koi jest kao vir ovoga iziskivānja. — Stirpibus refertus, *stirposo, pieno di sterpi*, hrēcsan, hrecsàst, hrecsàv. — Stirpium copia, *sterpame*, hrecsje, a, n. — Magna stirps, *sterpone*, hrècsina. — Stirpi similis, *sterpigno*, hrēku slìcsan.

Stiva, æ, f. Virg. *stiva, manico dell' aratro*, rallica, dârxak od ralla.

Stlata, æ, f. genus navigii, Gel. *nave da corsa*, koràblja gusārska.

Stlatarius, a, um, Juv. purpura, stlataria, *porpora portata di lontano per mare, e perciò piu preziosa, ovvero porpora senatoria*, grimiz iz daleka po morru donesèna, grimiz vjechnicska. — Stlatarium bellum, Petr. *battaglia navale*, rât pomōrski.

Stlembus, a, um, gravis, tardus, Fest. *grave, tardo*, tēxak, tegòtan, dūg, kàsan.

Stloppus, i, m. Pers. *lo scoppio, che fanno le guance gonfie percosse*, puccānje.

Sto, as, steti, statum, stare, Cic. *stare, stare in piedi, star ritto, star immobile, star sodo, durare, persistere, continuare, rimanere, fermarsi, costare, valere, essere stimato, favorire, essere del partito d' alcuno, o contrariarlo, essere del partito contrario, fronteggiare, attendere, mantenere, ubbidire*, soggettarsi, stāti, stòjati, stàjati, obstāti, obstòjati, obstàjati, postòjati, domòvati, boràviti, stanòvati, bīvati, sīdjeti, stòjati na nògah, stòjati uprav, upràvitise, sljēditi, posljēditi, tèchi, zaintàcsiti, zacsecsùknuti, târpjeti. nasljedòvati, naprjedòvati, tèsati, tèsciti, ostati, uzdârxatise, zadârxatise, zasjèdsti, pristāti, pristànuti, vàljatti, dohòditi toliko, bitti cjenjèn, ugòditi komu, vrjēxati koga, slìzatise, o sjēdinitise s' kiem, oprjētise, o oprjēcsitise komu, nastòjati. uzdârxati, slùscatti, podlòxittise. — Sta Carine, Plaut. *fermati, o Carino*, stàni, Karine. — Stetit ad eam diem civitas illa Lycurgi legibus, Liv. *si sostenne quella citta sin' a quel giorno colle leggi di Licurgo*, uzdârxase do onoga dnèva grād onj s' Likurgoviem zakonima. — Usque in finem manere, *stare fino al fine*, dostāti. — Stare loco, Cic. *non muoversi, stare nel suo posto*, nemàknutise, nekacèknutise, neumàknutise. — Stare ab, *v.* cum, *v.* pro aliquo, Cic. *esser del partito d' alcuno, favorirlo*, bitti s' kiem, ugāgjati komu, slìzatise s' kiem, dârxatise, o tìsctatise s' kiem. — Stare contra aliquem, Cic. *essere contrario a qualcheduno, essere del partito contrario*, oprjēcsitise, bitti csigòv protivnik. — Stare pro judicio sui erroris, Phædr. *sostenere con pertinacia il suo errore*, var svoj tvârdo uzdârxati. — Quid agitur? statur, Plaut. *che si fa? si sta in piedi*, sctose rādi? stoise na nogah. — Stant lumina flamma, Virg. *fiammeggiano gli occhi*, iskre iz ocsi skācsu. — Modo stet nobis illud, Cic. *purchè stiamo fermi in quello*, samo dà budemo u onomu stāvni. — Per me stat, Quint. *è mia la colpa*, mojaje krivina, jasam kriv. — Ratio & fortuna cum illo stat, Liv. *la ragione, e la fortuna è dal suo canto*, scnjimeje razlog i stècha. — Stat a causa bonorum, Cic. *egli è del partito de' buoni*, onse dârxi dobrieh. — Stat a mendacio contra verum, Cic. *difende la bugia contro la verità*, lāx prema istini brāni. — Stare animis, Cic. *aver buon coraggio*, ujunācsitise, uhrabrènitise. — Stare animum, Hor. *essere nel suo buon senno*, bitti u svjēsti. — Stare fide promissis, Liv. in promissis, Plin. *mantener la promessa*, biti od rjeesi, stāti na rjecsi. — Non stare in fide, Cic. *mancar di parola*, nebitti od rjecsi, nestati na rjecsi. — In eadem sententia, Cic. *persistere, stare sodo in un sentimento*, bitti stāvan u odlùci, uzdârxatise u svom sūdu. — Magno pretio stare, Hor. *valere, costare molto*, vàljatti, o dohòditi mnogo. — Multorum sanguine ea victoria nobis stetit, Cic. *quella vittoria costò o nostri molto sangue*, nàsce mnoga kârv ono nadvladanje dolazi. — Stat sententia illum pellere, Cic. *s' è conchiusa, s' è stabilito di cacciarlo*, osudilose, odredilose izagnattiga. — Ubi jus sparso croco steterit, Hor. *allorche il brodo collo spandervi del zafferano si sarà rappigliato, condensato*, kada jūha csafranom posuta budese uhittiti, stìsnuti, zgùsnuti. — Stantes paludes, Hor. *paludi stagnanti*, biatta lexēcha. — Stetit comœdia, Tac. *la commedia è piacciuta*, tamàsca prikazana ugodilaje. — Meliore loco stamus, Cic. *i nostri affari sono in miglior stato*, posli nasci na bolje okrenjivaju. — Per fratrem steti, Cic. *debbo la mia salute a mio fratello*, po brattu ostali, ozdravih. — Stare ad cyathum, Cic. *servir di mescitore, di coppiere*, vino slūxiti. — Stare ad verbera, Ovid. *essere in procinto d' essere bastonato*, stati za bitti bjèn, lupān. — In æquo alicui stare,

Sen.

Digitized by Google

ben. *esser uguale a qualcheduno*, ujednačitise s' kiemgodi. — In prima ſtare, Nep. *combattere nelle prime file*, u pârvomu redu ârvatise. — Qui, ſi ſteterit idem, mihique paruerit, Cic. *il quale, se sarà costante, sodo, immobile, e mi ubbidirà*, koi ako ustbude ſtâvan, i menni poslûſcan. — Stans, *chi non sede*, nesjedâlan, dâlni, a, o. — Cum ſtatur, adj. *quando non si sede*, nesjedâlan. — Præclare, pulcherrime ſtat, figur. *egli è in un bel posto*, onje na ljepu skoku. — Stare, (ſubſt.) *lo stare in piedi*, ſtôjka, odſtôjka. — Stat ſua cuique dies, Virg. *ad ognuno è determinato il suo ultimo giorno*, ſvakomuje namjenjen dan uapokonji.

Stoebe, es, f. Plin. *stoebe, sorta di pianta spinosa*, ſtoebe, ſtâbar.

Stoecas, adis, f. Plin. *stecade, erba*, ruſa mânja, deſcpik turski, trâva. — Stoecas citrina, *stecade cedrina*, moljacſak.

Stola, æ, f. Cic. *stola, quella striscia di drappo, che si pone il Sacerdote al collo*, nadramènica, okoramènica, rjeza, riza, ſclaftok, holja. — Stola ſacra, *stola sacra*, petrahil.

Stolatus, a, um, Mart. *vestito di stola*, fig. *matronale*, nadramenjèn, nadramenicsèn, okoramenjèn, *fig.* goſpoinski.

Stolide, Liv. *stoltamente, pazzamente*, Plin. *fuor di misura*, 1. lûdo, neſvjêſtno, budalâſto, 2. vanrêdno, prikorêdno.

Stoliditas, atis, f. Gel. V. Stultitia.

Stolidus, a, um, Cic. *stolido, babbione, capasone, grossolano, imballordito, ingrossato, insensato, intronato, merlotto, balordo, montone, pecorone, scemipio, scempiato, babbaccio, babbeo, moccicone*, lûd, neſvjêſtan, budalâſt, ludoria, neslânſctina, zablenût, mahnit, manèn, manenit, pomâmjen, nepametan, nerazûman, nemoxdan, bezrazûman, bezpamêtan, bezmoxdân, van ſebbe, bjêſtan, objêſtan, plâh, pomâman, ludâſt, vioglâv, malloùtdan, malloùm. — Stolidior, Plaut. *più stolido*, lûgji, neſvjèſtnii, budalâſtii. — Stolidiſſimus, *molto babbione*, prilûd, prineſvjêſtan &c.

Stolo, onis, m. Varr. *stolone, mossa, germogli infruttuosi, che nascono a piè, ed alle radici degli alberi*, omlâdak nepîôdan.

Stomace, es, f. Plin. *vizio della gengiva, quando cadono i denti*, zazûbica, bolêſt od opadânja zubâ.

Stomachabundus, a, um, *Gel.* valde ſtomachans, indignabundus, *sdegnoso*, ijedôvan, sârdit, zlosârdit, sârxbèn, gnjêvan.

Stomachans, antis, Cic. *che si stomaca, che sdegna, che nausea, nauseante*, ſtuxêch, gâdan, tûgljiv, tûgexljiv, gadexljiv, gârſtiv.

Stomachicus, a, um, Plin. *che à mal di stomaco*, utrobobolan, xeludcobôlan, nezdrâv u utrôbici, u xelûdcu.

Stomachor, aris, atus, ari, Cic. *stomacarsi, nauseare, dibattersi, adirarsi, sdegnare, imbizzarire, abbominare, infastidirsi, mettersi in collera, attristarsi*, ſtuxitiſe komu, ſtûxiti koga ſcto, tûmbatiſe, bûrtatiſe, o gârſtitiſe koga, ſmûtitiſe, najêditiſe, razljûtitiſe, razdrâxitiſe, xlgnutiſe, mârzjeti, dodiati, dosâditi, ozlovoljitti, oxalôſtivittiſe, zgâditiſe. — Stomachor omnia, Cic. *tutto mi stomaca, mi fa nausea, m' infastidisce*, ſvakame ſtuxuju, od ſvaſetaſe gadim. — Tuis literis ſtomachatus ſum in extremo, Cic. *in sulla fine mi sono stomacato delle tue lettere*, na tvârſime tvoi liſti zgâdiſce. — Stomachari cum aliquo, Cic. *adirarsi con qualcheduno*, najêditiſe na tkoga. — Stomachari ſecum, Tert. *borbottare*, brebônitl, mârmnjati, pogovârati.

Stomachoſe, Stomachoſius, Cic. V. Irate &c.

Stomachoſus, a, um, Hor. *fastidioso, arrapinato, collerico, sdegnoso*, Cic. *stomachevole, stomacoso, che nuoce la bile, che sconvolge lo stomaco*, 1. dosâdan, doſadljiv, têxak, trûdan, dodjevajûch, ognjevit, ijedovit, razljûtjen, 2. ſtuxêch, gâdan, tugljiv, tugexljiv, gadexljiv, gârſtiv. — Stomachoſior, Cic. *più stomachevole*, ſtuxechii, gâdnii &c.

Stomachus, i, m. Cic. *stomaco*, metaf. *fastidio, nausea, collera, sdegno, cattivo umore, bile*, utrobica, xelûdac, *metaf.* dosâda, tûga, ſtûxênje, podviânje utrôbe, gâd, tugljivôſt, tugexljivôſt, ijêd, rasârxba. — Ex ſtomacho laborare, *patir il dolor di stomaco*, xelûdac koga boljeti. — Stomachum erumpere in aliquem, Cic. *sfogar la sua collera contr' a qualcheduno*, ijêd na tkoga izzigati. — Cui debilis ſtomachus, adj. *che à lo stomaco debole*, slaboutrôban. — Stomachum facere, *v.* movere alicui, Plin. *sconvolgere lo stomaco ad alcuno, stomacarlo*, Cic. *muovere la bile ad alcuno*, zgâditi koga, razjêditi koga. — Stomachum affectare, *far lo schizzinoso*, omiljivatiſe. — Stomacho ſuo vivere, Plin. Jun. *vivere a sua fantasia, a suo modo, a suo capriccio*, xivjeti na ſvoj nacîn, ſvevôljiti, ſamovôljiti. — Os ſtomachi, *bocca dello stomaco*, zlicſica, oxicſica, uſta od xelûdca. — Stomachi diſſolutio, *rilassamento di stomaco*, slabôſt xelûdca, o utrôbice. — Stomacho utilis, *stomacale*, prûdan xelûdcu.

Stomatice, es, f. Plin. *medicamento per la bocca*, ſtomatic, ljêk za uſtâ.

Stomaticus, a, um, Plin. *che è male alla bocca*, uſnobolan, uſnobolêſtan.

Stomōma, atis, n. Plin. *ſtomoma*, *ſcaglia di rame ſottiliſſima*, drobīſak mjeda pritanāſena.

Storax, acis, V. Styrax.

Storea, æ, f. Liv. *ſtuoja*, ſturra, rogòſca.

Strabo, onis, Cic. } *guercio*, *ſtrâlunato*, *che*
Strabonus, a, um. Petr. } *guarda di traverſo*,
Strabus, a, ūm, Varr. } ſtrangledauoc, hiljōk, gverōk, koſook.

Strages, is, f. Liv. *ſtrage*, *macello*, *ucciſione*, *ſterminio*, *ſtrazio*, *peſtamento*, *abbattimento*, *peſta*, ubōjſtvo, ubītje, ubjènje, mōrſtvo, pobjènje, pobōj, pobōjſtvo, mjatex, ljudomōrſtvo, ubōj, porāz, pogùba, sjèch, uſmârtje, mukka, mucsènje, iſtucsènje, utucsènje, ſatirānje, ſatariſānje, rasàp, umarānje. — Dare ſtragem ſatis, Virg. *peſtare i ſeminati*, sjèdbu ſatârti. — Stragem pecorum dare, Liv. *far ſtrage del beſtiame*, xivo pobiti. — Grandem ſtragem facere, *far macello*, *far ucciſione*, porāziti, pobitti, posjèchi, porāzu uciſiti, poklatti, pogùbiti, umòrìti. — In committenda cæde eſſe, *andar facendo la ſtrage*, pobiati. — Strages hoſtium, *ſconfitta*, *ſconfiggimento*, porāz, poràza, razbjènje.

Stragulum, i, n. Cic. *copertina*, *ſopraccoperta*, *qualunque drappo da coprire*, *gualdrappa*, pokrōvnica, velènceſica, ſakrafoca, konjsko rùho, pokrívalo, odjèvalo, poſtīlka, sāg, naſtòr, vaſca, e, f. zaſtōrnica, cſepec, pokrōvnica.

Stragulus, a, um, Cic. *che ſi ſtende*, proſtirūchiſe, proſtiratèljan. — Stragula veſtris, Cic. *veſte aſſai larga*, *ed ampia*, *di cui gli antichi ſi cuoprivano la notte*, *ſopraccoperta*, proſtrana pokrōvnica, nadpokrōvnica.

Stramen, inis, n. Virg. *ſtrame*, *paglia*, slàmmina, slammūſctina, podſtīlka, podſtil. — Stramen depaſci, *ſtrameggiare*, *mangiare lo ſtrame*, slammūſctiti, slammuſctinu jèdſti.

Stramentarius, a, um, Cat. *di paglia*, slamman, slammìcſan, slammòv. — Falces ſtramentariæ, Cat. *falci da tagliar ſtrame*, o *la paglia*, koſori za slamme.

Stramentitius, Petron. V. Stramineus. — Tectum ſtramentitium, Petr. *tetto di paglia*, pokrōv slāmni, pokrōv poslammjèn.

Stramentum, i, n. Cæs. *ſtrame*, *paglia*, Caj. *copertina*, *ſopraccoperta*, 1. slamma, slammina, slammūſctina, 2. pokrōv, nadpokrōvnica. — Quies, ſomnusque in ſtramentis erat, Plin. *ripoſavano*, *e dormivano ſulla paglia*, na slammi ſpavahu, i pocſivahu. — Caſæ ſtramentiteæ, Cæs. *capanne coperte di paglia*, pljēvnice, ſcevārice, pojatte, kolibe, tori.

Stramineus, a, um, Ovid. *di ſtrame*, *di paglia*, slamman, slammìcſan, slammòv, pljevan, pleviſti. — Culcita ſtraminea, *pagliaccio*, slāmnica.

Strangia, æ, f. Plin. *ſtrangia*, *ſorta di formento*, ſtrangia, vârſta od xitta u gârcskomu.

Strangulans, antis, *ſtrangolante*, davècch, zadavljujūch, duſcècch, zaduſcujūch.

Strangulatio, onis, f. Plin. *ſtrangolo*, *la ſtrangolare*, *ſtrozzatura*, dāva, udâva, udùha, davljènje, zadavljènje, udavljènje, duſcènje, zaduſcènje, uduſcènje, poduſcènje.

Strangulator, oris, m. qui ſtrangulat, Spar. *ſtrangolatore*, davitèlj, zadavitèlj, udavitèlj, duſcitèlj, zaduſcitèlj, uduſcitèlj.

Strangulatus, us, m. Plin. V. Strangulatio.

Strangulatus, a, um, Plin. *ſtrangolato*, *ſtrozzato*, dāvljen, zadāvljen, udāvljen, dūſcen, zadūſcen, udūſcen, podūſcen.

Strangulo, as, avi, ātum, are, Cic. *ſtrangolare*, *ſtrozzare*, *ſoffocare*, metaf. *opprimere*, *aggravare*, dāviti, udāviti, zadāviti, dūſciti, udūſciti, zadūſciti, podūſciti, ſtjeſctiti, pritìſnuti, pognjetti, zadavljati, uprugljati, uxāvljati, zadergnuti, udāvljati, zdāvljati. — Strangulare omnes, *ſtrangolar tutti*, ſpodāviti. — Strangulare ſegetes, Quint. *ſoffocar le biade*, xitto pognjetti, ſatârti. — Strangulatur anigna, Cels. *egli à una ſquinanzia*, njèmuje zadùſcnica.

Stranguria, æ, f. Cic. *ſtranguria*, *difficoltà d' orina*, mixānje na kaplje, kapljomixānje, zapor mocſii, zapor od vode.

Stranguriosus, a, um, ſtranguria laborans, Marcel. *ſtranguriato*, mixeeſobòlan.

Stratagēma, *e alle volte* Strategēma, atis, n. Cic. *ſtratagemma*, *maeſtria*, *aſtuzia militare*, bōjna vârka, o hitrina.

Stratagematica, orum, n. Front. *gli ſtratagemi de' capitani*, vojvodske bōjne hitrine.

Strateæ, arum, f. Plaut. V. Strativolæ.

Strategeum, i, n. v. gr. Vitruv. *padiglione*, *tende del generale*, ſcatòr vojvodin.

Strategia, æ, f. Plin. *prefettura*, vladānje, vladāvſtvo.

Stratēgus, i, m. Plaut. *capitano generale*, *d' armata*, nadvojvòda, vojvòda nad ſvom vojſkom.

Stratiotis, is, f. Plin. } V. Millefolium.
Stratiotice, es, f. Ap. }

Stratoticus, a, um, Plaut. *militare*, *di ſoldato*, *di ſtradiotto*, bòjan, vojànski, vojnīſcki.

Strativolæ, arum, f. Plaut. *amanti del letto*, *che ſtanno in letto volentieri*, lexāci, xakā, m. pl.

Strator, oris, m. *Ulpian.* qui equum domini ſternit, ipſumque in equum ſuſtollit, *inſellatore*, konjoſedlavac.

Stratorius, a, um, *Paul.* ad ſternendum pertinens, *che ſi ſtende*, proſtiratèljan. — Veſtes ſtratoriæ, Paul. *veſti da coprire*, *copertine*, *ſopraccoperte*, pokrōvnice.

Stratum,

Stratum, i, n. Virg. *giacitojo*, *giacigho*, *ſtrato*, *letto*, lexaliſcte, lexaliſctvo, poſtèlja, odar, tjujak, poſtilka. — Stratum conopoeo inſtructum, *letto incortinato*, poſtèlja zaſtârta. — Molle ſtratum, Liv. *letto ſoffice*, meka poſtèlja. — Reponere membra ſtratis, Virg. *coricarſi*, *metterſi a letto*, lèchi, zavâlitiſe.

Stratura, æ, f. ſtratum, ſternendi opus, Suet. *il laſtricar le ſtrade*, *e lo ſteſſo laſtrico*, pûtno poplocsênje.

Stratus, us, m. ſtragulum, Sol. *bardatura*, konjska napràva.

Stratus, a, um, Cic. *diſteſſo per terra*, *sdrajato*, *coricato*, *proſteſo*, *giacente*, Liv. *bardato*, *laſtricato*, proſtârt na zèmlju, proſtârt, raſtârt, izvâljen, zavâljen, raztêgnut, lexêch, ljegajûch, urêſcen, porâvnjen, poplocsên. — Via ſtrata, Liv. *ſtrada laſtricata*, pût poplocsên. — Strata viarum, Virg. *ſtrada laſtricate*, pûti porâvnjeni. — Stratus equus, Liv. *cavallo bardato*, konj urêſcen. — Stratus ad pedes alicujus, Cic. *proſteſo a di lui piedi*, prid nogam cſigoviem proſtârt.

Strabŏla, orum. n. } Var. *carne di coſcia*, Feſt.
Strabŭla, æ, f. } *le coſce d' una vittima*, 1. meſo od bèdrice, 2. bèdrice od xârtve.

Strena, æ, f. Plaut. *ſtrenna*, *mancia*, dobrarûka, kolâcs, urûcſnica. — Strenam alicui dare, *dare la mancia ad uno*, dobrorûcſiti koga, datti komu kolâcs, o dobru ruku. — Strena, quæ datur Kal. Jan. *mancia*, *che ſi dà il primo dell' anno*, kolende, ā, f. pl. koledo, a, n.

Strenue, Cic. *ſtrenuamente*, *di forza*, *gagliardamente*, *fortemente*, *diligentemente*, Curt. *con preſtezza*, *con celerità*, *in fretta*, 1. junâſcki, vitêſcki, hrabrêno, jâko, jakôſtno, krêpko, vârlo, vârlovitto, bogatirski, blagomuxevno, xeſtôko, krûto, ſnâxno, muxeſtvêno, pômno, pomnjîvo, 2. bârzo, poſpjêſcno. — Strenue ſe gerere, *portarſi valoroſamente*, vârliti, muxedobleſtvòvati, muxaitiſe.

Strenuitas, atis, f. Ovid. *valore*, *bravura*, *gagliardezza*, *fortezza*, *diligenza*, *agilità*, junâſctvo, vitêſctvo, hrabrênſtvo, ſnâga, jakôſt, môch, ſnaxnôſt, ſnâxſtvo, jamacſnôſt, jakoſtnôſt, hrabrenôſt, vârlina, vârlovitôſt, muxeſtvenôſt, bogatirſtvo, muxeſtvo, muxnôſt, muxedobleſtvo, primuxeſtvo, priizjaſceſtvo, pômnja, lakôſt, bârzôcha, poſpjeſcnôſt.

Strenuo, as, avi, atum, are, Plaut. *operare con valore*, janâſcki podnoſitiſe, vârliti, muxedobleſtvòvati, muxeſtvòvati, muxòvati, muxaitiſe, muxattiſe.

Strenuus, a, um, Cic. *ſtrenuo*, *valoroſo*, *gagliardo*, *forte*, *vigoroſo*, *coraggioſo*, *bravo*, *diligente*, *pronto*, hrâbar, hrabrenît, krêpak, mogûch, muxeſcki, cſovjeczki, ljûdski, vrjêdan, zdravosârdcſan, tvârd, sârcſen, sârcſan, xeſtôk, tvârdan, vrô, ſtâvan, junâſcki, vitêſcki, hrabrênski, hrabrèn, jakôſtan, jâk, môchan, ſnâxan, jamàcſan, vârlovît, muxeſtvèn, pôman, pomnjîv, poſpjêſcan, bogatirski, junocſeski, blagomuxèvan. — Nonnihil ſtrenuus, *alquanto bravo*, vârlich. — Vir valde ſtrenuus, *uomo molto valoroſe*, prizdravosârcſan. — Adoleſcens facile ſtrenuus, Plaut. *giovane ardito*, *coraggioſo*, *vigoroſo*, mladîch zdravosârcſan. — Indoles ſtrenua, *natural valoroſo*, junakochudnôſt, junakochûdſtvo. — Indole ſtrenuus, *di natural valoroſo*, junakochûdan, chûdni, a, o. — Hac re ſtrenuum hominem præbuit, Tert. *in queſto à moſtrato la ſua bravura*, u ovomuſe junâcski poânio. — Miniſtra ſtrenua faciendis juſſis, Ovid. *ſerva pronta ad eſeguire i comandi*, sluxbènica pomnjîva zapovjed iſpûnjati. — Speciem ſtrenui viri præ ſe ferre, *portarſi valoroſamente*, muxedobleſtvòvati. — Strenuior, Plaut. *più ſtrenuo*, hrabrii, habrenitii, krjepcſii &c. — Strenuiſſimus, Plin. *fortiſſimo*, prihrâbar, prihrabrenit &c. — Parum ſtrenuus, *poco valoroſo*, nemuxeſtvèn.

Strepens, entis, *ſtrepitoſo*, bucsêch, treskovit, trepetêch, rogobòran, kukajûch, hucsûch, glaſniti, grohotan, treskavit.

Strepito, as, avi, atum, are, Virg. V. Strepo.

Strepitus, i, m. Enn. } *barboglio*, *buſſo*, *ſtrepito*,
Strepitus, us, m, Cic. } *croſcio*, *ſiacca*, *fracaſſo*, *fragore*, *frombo*, *gridata*, *mormoramento*, *romore*, *ſchiamazio*, *ſchiamazzo*, *ſtroſcio*, *ſcoppiata*, *ſcoppio*, *ſcroſcio*, *ſtrombettata*, *mormorio*, Quint. *pompa*, *faſto*, lupânje, klopetânje, klopitânje, klepetânje, glometânje, bucsênje, klapanje, bahchânje, bahânje, grohotânje, klopichânje, vorcsânje, vorkovânje, grohot, ſtûk, kotârljânje, trèska, bukka, urnebes, ſuſcnjênje, praskânje, praſctjênje, puccânje, pràska, roſctânje, trepêt, xamòr, rogobôr, rogoborra, hùkka, hûk, hucsânje, hukânje, kârſcàvina, romôn, romonjênje, krjeſctênje, krjeſctânje, karſcênje, vikka, vikânje, kvârcsânje, halekânje, trûbnja, hvàſta, raskoſca, gizda. — Strepitus ſerpentum &c. *ſtrepito della ſerpe*, o *coſa ſimile*, ſuſcnjênje, ſuſcnjetânje. — Strepitum edere, in ſens. præc. *far ſtrepito*, ſuſcnjiti, ſuſcnjetati. — Initium ſtrepitus facere, *incominciar a far ſtrepito*, zaklopîchati, zaklopitati. — Pedum ſtrepitus, Tib. *calpeſtio*, bahât, topot. — Pedibus ſtrepitum edere, *far ſtrepito cò piedi*, zabâhchati. — Alarum, *vel* remorum ſtrepitus, *ſtrepito*, *che fanno gli uccelli nel volare*, o *gli remi nel batter l' acquà*, hukka, hûk. — Strepitum edere (in ſens. præc.) *far ſtrepito* (*nel ſenſo*

senso prec.) hūkati- — Strepitus calcequum, qui nimis lati sunt (verbum) *lo strepito, che fanno le scarpe larghe* (*verbo*) hlàpati, àpchem, o apam, aposam. — Cipelle menni hlàpaju, o hlàpchu &c. — Paleas, fœnum, arborum folia &c. commovendo strepitum aliquem edere, *far strepito, smovendo paglia, fieno, foglie d' alberi, o cose simili*, poscumètati, poscumèchati. — Qui &c. strepitu, *vel* fragore frangitur, *strepito, che crepando, fa strepito*, cikkajūch. — Fluminum strepitus, Cic. *la scröscio de' fiumi*, xamòr rjekā, xamor rjècsni. — Strepitus arboris, Plin. *lo scoppio dell' albero*, puccānje dūba. — Strepitus plagarum, Plaut. *il fragor delle busse*, hūk od batā. — Incipere strepitum in volatu edendo, *incominciar a far romore colle penne nel dar il volo, o accelerarlo*, zakvârnuti. — Magno strepitu, *strepitosamente*, treskom, bukkom, xamōrno, rogobōrno, sctukòtno. — Absque strepitu, adv. *senza strepito*, nexamōrno, nerogoborno.

Strepo, is, pui, pitum, pere, Cic. *fare strepito, o romore, strepere, strepitare, cigolare, romoreggiare, borbogliare, mormorare, borbottare*, klopetati, klopīchati, klopitati, klepetati, lupati, glometati, būcsiti, klàpati, bāhati, bāhchati, grohōtati, kotârljati, trèsku csiniti, sùscnjiti, pràskati, prāscljeti, pùccati, rōsctati, trèpcheti, xemōriti, rogobòriti, hūhati, hūcsati, krjēsctiti, krjēsctati, kvârcsatti, skvârcsati, brebōniti, trèskati, skrobòchatti, kârhati, kârhnuti, cìkati, cìknuti, susctjeti, grohoscliti, stukati, gucsiti, klopati, kljūkati. — Pedibus strepere: *far strepito co' piedi*, zabàhchati, zabàhtati, bàhchati &c. — Incipere strepere (dicit. de pecunia, nucibus, amygdalis) *incominciar a far romore*, zacokòtati, zacokòchati. — Strepunt aures clamoribus plorantium, Liv. *romoreggiano gli orecchi degli schiamazzi de' piangenti*, zvècsu usci od zavjevānja placsūchieh. — Inter se strepere, Cic. *borbogliare fra se*, sam sobbom brebòniti. — Nonnihil strepere, *romoreggiare alquanto*, poprāscliti, podgrohoscliti.

Strepsiceros, otis, m. Plin. *strepsicerote, sorta di capriuolo, che à le corna ritte, e scanalate a traverso*, strepsicerot, vârsta od sârnca.

Streptos, i, Plin. *strepto, sorta d' uva*, strept, vârsta od grozdja.

Stria, æ, f. Col. *stria, quel lavoro nelle colonne intagliate a canali, e a solchi*, prodùbica.

Striatura, æ, f. *Vitruv.* ipsa forma striata, *scanalatura*, na brazde izdjeljānje, na potoke izdubènje.

Striatus, a, um, Plin. *scanalato, canalato, striato*, na brazde izdjeljān, na potòke izdubèn. — Folia striata, Plin. *foglie scanalate*, liscje na potoke izdubèno.

Stribligo, inis, f. Gel. V. Solecismus.

Stricte, Cic. *strettamente, rigorosamente*, tjèsno, usko, oscstro, ljūto, osūrno, zxato. — Strictius, Pal. *più strettamente*, tjesnie, uxe. — Strictissime, Gel. *strettissimamente*, pritjesno &c.

Strictim, Cic. *precisamente, brevemente, in poche parole, strettamente*, u mallo, u mallo rjecsi, u krātko, tjēsno, usko, ukùp, ukùpno, ukùpje. — Strictim dicere, Cic. *dire in poche parole*, rèchi u mallo. — Strictim attondere aliquem, Plaut. *tosare sin sulla pelle*, oscisçatti.

Strictipellæ, o Strictivellæ, arum, f. Plaut. *baldrache, che stringono la pelle, e spianano le grinze del volto per piacere agli amanti*, zle xene, koje razrāvnjaju pokupljènje putti.

Strictivus, a, um, Cat. strictivæ olivæ, *olive raccolte colla mano*, màsline ubrate.

Strictor, oris, m. Cat. *colui che coglie l' ulive colla mano*, mastinobraoc.

Strictura, æ, f. Varr. *massa di ferro rovente, che si batte sull' incudine*, Non. *scintille, ch' escono dal ferro rovente battuto sull' incudine*, 1. nalòg xeljèza xārkoga na nakovānu, 2. iskre iz xārkoga xeljèza izhodècne.

Strictus, a, um, Ovid. *stretto, angusto*, Cæs. *colto, spiccato colla mano*, Cic. *sfoderato*, Stat. *rigoroso, severo*, 1. tjèsan, ùzak, tjèskan, stegnjèn, stègnut, potjèsan, 2. ubrat, ubèān, izvadjèn, povadjèn, târgnūt, gō, povucsèn, 3. oscstar, ljūt, krūt, xestòk. — Insequi aliquem stricto gladio, Cic. *inseguir uno con la spada nuda, con la spada sfoderata*, goliem macsem tkoga tjerati. — Stricta lex, Stat. *legge severa, rigorosa*, oscstar zakon. — Stricta ex arboribus folia, Cæs. *foglie spiccate dagl' alberi con la mano*, liscje s' dubja pobrano. — Strictissima janua, Ovid. *porta strettissima, angusta*, pritjèsna vrata. — Strictior, Aug. dial. de Nat. *più breve, più conciso*, krāchi, tjèsnii, tjèskii, uxi.

Stridens, entis, Virg. *stridente*, skvârcsēch, skvicsūch, sckripajūch.

Strideo, es, dui, dere, Vir. } *stridere, mettere*
Strido, is, di, dere, Hor. } *strida, fare strida*, kvârcsati, skvârcsatti, skvicsati, sckrīpati, razdīratise, krjēsctati, krjēsctjeti, poscrīpati, uskrjēsctati, pojēkivati, cokòtati, cokochati, skrexestiti, krècati. — Incipere stridere, (de dentibus) *cominciar a stridere* (*de denti*) zacokòtati, zacokòchati.

Stridor, oris, m. Cic. *strido, stridore*, skvârka, kvârcsānje, skvârcsānje, skvicsānje, sckripānje, krjesctānje, skvikka, krjēsct, poscrīpānje, skrexetānje, skrexet. — Stridorem, clamorem.

Digitized by Google

morem edere, *stridere*, posckripati, iskrećotati, razdiratise.

Stridulus, a, um, Ovid. *stridevole*, *stridulo*, *che strilla*, *che stride*, skvârcsěch, skvicsěch, sckripajūch.

Striga, æ, f. Col. *ordine di cose collocate una dopo l' altra*, uporedjēnje, namjesctēnje.

Strigil, ilis, n. Varr. V. Strigilis.

Strigilecula, æ, f. parva strigilis, Ap. *picciola stregghia*, csesalce.

Strigilis, is, f. Cic. *stregghia*, csesalo, katagia. — Strigili defricare, Plin. *stregghiare*, csesati, timāriti, otimāriti. — Strigili bene defricare, *stregghiare bene*, utimāriti. — Nimis strigili defricare, *stregghiare troppo*, pritimāriti. — Multa jumenta defricare, *stregghiare molti giumenti*, natimāriti. — Strigili defricatus, *stregghiato*, csesan, timāren, otimāren. — Expoliendi strigili finem facere, *finir di stregghiar il giumento*, dotimāriti.

Strigilium, v. Strigillium, ii, n. Cels. *cristeo da orecchi*, usena stârcalica.

Strigles, ium, f. Vitr. V. Stria.

Strigmentum, i, n. Plin. *succidume*, *lordura*, *ch' esce dai corpi collo strignerli*, *collo aggavignarli*, Plin. *raschiatura di checchessia*, 1. gnus, halla, smrād, necsist, 2. strugòtina.

Strigo, as, avi, atum, are, Phædr. *fermarsi in marciando*, *e si dice de' giumenti*, *quando si fermano*, *o per orinare*, *o per ricuperare forze*, pristâti, odàhnutti, pòcsinuti.

Strigo, onis, m. Plaut. *stregone*, vjēsctac, vilenik, vrāxalac.

Strigosus, a, um, Col. *magro*, *secco*, *affilato*, *smunto*, *sparuto*, *trapunto*, *trasfigurato*, *macilente*, *che non à che pelle ed ossa*, mlēdan, mârscav, okòsctan, okòsct, sūh, kosturàv, plàzan, mlednotelēsan, otāncsen, smaleksān, skorèn, suhòtan, slàb. — Strigosus orator, Cic. *oratore secco*, *digiuno*, *che non à alcun' ornamento*, besjèdnik slàb, nespùtan. — Strigosior, Liv. *piu smunto*, mlèdnji, mârscavii &c. — Strigosissimus, Col. *magrissimo*, primlēdan, primârscàv &c.

Stringens, entis, *strignente*, stiskivajūch, stisnivajūch, stjesctivajūch.

Stringo, is, inxi, ctum, gere, Plaut. *strignere*, *serrare*, *stivare*, *aggavignare*, *chiudere*, figur. *impugnare*, *sfoderare*, *metter mano*, *nudare*, Virg. *cogliere*, *spiccare*, *muovere*, *toccare leggermente*, *ferire*, *andar rasente*, stisnuti, stiskati, stjēsctiti, spēti, pritisnuti, pritisnivati, pritiskòvati, pritjēsniti, spojāvati, pritjesnjati, stisnjati, stjagivati, stezati, stixiti, stisctiti, stisctati, stjēskati, stjēsniti, spinjati, stjesnati, zavitti, zbitti, xljebiti, testisciti, tjeskati, tjēsniti, uxljebiti, uprjēti, zavârnuti, zatvòriti, metati sa xvalso uhittiti, o gjipiti, târgnuti, izgràbiti, povūchi, povàditi, izvàditi, ogoliti, ubratti, gūliti, krenuti, tègnuti, uvrjeditti, krajom hoditi. — Stringi gelu, Gel. *agghiacciarsi*, sleditise, smârznutise. — Cultrum, v. ferrum stringere, Liv. *impugnare il coltello*, *metter mano*, *sfoderare la spada*, nox, o màca povūchi, podrjēti. — Stringere frondes, Virg. *tagliare le frondi*, listje porèzati. — Glandes, Virg. *cogliere*, *spiccare le ghiande*, xeludi obratti. — Remos, Sil. *tagliar rami per far remi*, granā za vesalā usjècchi. — Ripas, Virg. *andar rasente la riva*, krajem koràbljiti. — Vestigia leporis canis stringit, Ovid. *il cane passa leggermente sulle poste della lepre*, pàs stupaje zeca doticse. — Stringere rem parentis ingluvie, Hor. *consumare*, *divorare il patrimonio*, otàcsbinu poplāvscati. — Æquor stringitur aura, Ovid. *s' increspa l' onda al leggier soffio del vento*, valse na vjètra dunutje micse, podixe, pomicse. — Animum patriæ strinxit pietatis imago, Virg. *questa paterna pietà m' à serrato il cuore*, ova ocsina blagòchā sârdcemie spēla. — Stringere aliquem, Virg. *leggermente ferirlo*, ranniti koga. — Actus stringendi, *strignimento*, stegnūtje, stegnjēnje, stjagnjēnje.

Stringor, oris, m. Lucr. stringor aquæ gelidæ, *freddo dell' acqua aggheacciata*, *che fa serrar i denti*, voda studena zūbe suxiva, stjesniva, od voda studene zūbi târnu.

Strio, as, avi, atum, are, *Vitruv.* strias facio, in strias excavo, *scanalare*, brāzdāti, na brazde o na potòke izdjèljatti, produbsti.

Strix, igis, f. *Vitruv.* parva cava, & depressa in columnis striatis, *scanalatura*, Plin. *strige*, *uccello notturno*, Fest. *strega*, 1. produbicca, 2. kozodoi, vârsta nòchne ptice, 3. vjēscticca.

Strobilus, i, m. nux pinea, Ulp. *pinocchio*, *seme del pino*, pinjul, sjemme od bora.

Strobus, i, f. Plin. *strobo*, *sorta d' albero odorifero*, *e ladano sorta d' odore*, strob, vârsta dūba mirisna, i ladan vârsta od mirisa.

Strombus, i, m. Plin. *strombo*, *spezie di conchiglia*, *e pino salvatica*, stromb, vârsta od ljusturre, i bora divjega.

Stropha, æ, f. Plin. V. Dolus.

Strophiarius, ii, m. Plaut. *facitore di quelle gale*, *o cinture*, *o bende*, *con cui le zitelle si stringevano il seno per coprirlo*, *o perchè non gonfiasse troppo*, djevojacski pojasotvōrnik.

Strophiolum, i, n. Plin. *picciola ghirlanda di fiori*, *coroncina*, *coronetta*, vjēncsich, vjēncsac, krunnica.

Strophium, ii, n. Cat. *gala*, *o cintura*, *o benda*, *o fascia*, *con cui le zitelle stringeansi il seno*, Plin. *corona*, *ghirlanda*, Ap. *corda dell' ancora*,

fizzo-

Digitized by Google

fazzoletto, 1. pojās djevojàcski, 2. krunna, vjēnac, csēlo od ſidra, mahràma, ubrusac, platok, platocsnik, 3. ubruscich.

Strophus, i, m. v. gr. mòrbus ventris, cum circa umbilicum inteſtina torquentur, ut Cels. ait, *dolore degl' inteſtini*, boleſt utróbna. — Item apud *Vitruv.* eſt funis, quo remus clavulo jungitur, *legame, con cui ſi lega il remo allo ſcarmo*, ſtròp, ſctròp.

Stroppus, i, m. fuit priſcis Latinis faſcia, tænia, corona. — Apud *Feſt.* vocatur, quod Sacerdotes pro inſigni habent in capite, *berretta del Sacerdote, benda del capo del Sacerdote*, krixnica, rogattica.

Structilis, e, Mart. *fatto di piu pezzi, di piu pietre compoſto*, sloxèn, ſaſtavljàn, slòxan, nagradìv, mnogokūſan, naârpàv. — Structiles columnæ, Ulp. *pilaſtri, colonne fatte di piu pezzi*, ſtūpi mnogokūſni. — Cæmentum ſtructile, Mart. *pezzi di pietre, che ſi gettano per far fondamenti*, kamēnje za podumjendtā.

Structio, Pal. V. Conſtructio.

Structor, oris, m. Cic. *muratore, commiſſario, intendente generale de viveri, prefetto dell' annona*, Mart. *trinciante, ſcalco, ſiniſcalco, colui che accataſta*, kamenār, zidac, zidadalac, zidaoc, zidār, naredbenik, porūcsnik, nadljètnik, razrexitèlj, rezalac, nadtârpeznik, nagraditèlj, naloxitèlj, zixditèlj. — Structoris artem exercere, *fur il muratore*, zidāriti, zidārſtvovati. — Ars ſtructoris, *arte muratoria*, zidārſtvo, zidarēnje.

Structura, æ, f. Liv. V. Conſtructio. — Structura carminis, Ovid. *la teſſitura del verſo*, ſtihie oſnovānje.

Structus, a, um, Cic. *fabbricato, coſtrutto, diſpoſto*, zidan, ſazidan, zgradjen, izredjen, odredjen. — Via ſtructa labore, Prop. *ſtrada fatta con molto ſtento*, pūt mnogomùcsno napravljèn. — Saxorum ſtructa, Lucr. *ſaſſi poſti in ordine*, kamēnje izredjeno.

Strues, is, f. Cic. *cataſta, maſſa, congerie*, Ovid. *conforzino, che ſi offeriva ne' ſagrifizj*, nalòg, nalogāj, ârpa, nalòxak, gomilla, nakùp, naſàp, slāſtje za xârtvā. — Struem facere, Liv. *apparare*, Cic. *accataſtare*, naârpati, nagrāditi, naloxiti, nalāgati.

Strufertarios appellabant antiqui homines conductos mercede, qui ad arbores fulguritas, aut piacularium commiſſarum cauſa, ſacrificia quædam ſtrue & ſerto ſolemnibus verbis faciunt, precor te, Jupiter, ut mihi volens propitius ſies, quod & nullo etiam fiebat adhibito ſtrufertario, Feſt. *coloro, che condotti a ſoldo ſacrificavano ſotto alberi tocchi dal fulmine*, oni, koi na plātu najmèni xârtvovahu pod dūbjem koije od groma tegnūti.

Struix, icis, f. Plaut. V. Strues.

Struma, æ, f. Cic. *ſcrofa, ſcrofola, gangola*, gliva, glindura, skripi, ipī, f. pl.

Strumen, æ, f. } Plin. *ſtrumia, ſorta d' erba*, skru-
Strumia, æ, f. } mea, trāva.

Strumoſus, a, um, Juv. *che patiſce la ſcrofole, gozzuto*, glivobòlan, glivoboleſtan, glivan, kehljav.

Strumus, i, m. Plin. *ſtrumo, erba*, ſtrum, trava.

Struo, is, xi, ctum, ere, Cic. *ordinare, diſporre, mettere in ordine, fabbricare, macchinare, ammaſſare, accataſtare, ammonticare, fare, appoſtare*, razrēditi, izzēditi, urēditi, odrēditi, obrēditi, ſtàviti u-rēd, ponapràviti, naloxiti komu, slòxiti, slagati, ſrēdit, zgrāditi, zidati, zīgjati, ſnòvati, oſnovati, lòxiti, kupiti, ârpati, uklādati, ulāgati. — Struere verba, Cic. *ordinar le parole*, rjecſi slāgati. — Inſidias, Liv. *inſidiare, tendere inſidie*, vārke ſnōvati. — Mortem alicui, Tac. *macchinar la morte ad alcuno*, ſmârt komu motriti, ſnòvati. — Odium in aliquem, Tac. *renderlo odioſo*, omràziti koga. — Rem, Pers. *far roba*, bitje csìniti. — Argines, Hor. *far argini*, zajāziti, zasūti. — Epulas, Tac. fercula, Col. *apparecchiar le vivande, la tavola da mangiare*, târpèzu ſpràviti, jegek zgotòviti. — Aciem, copias, Cic. *ordinare in battaglia le truppe*, vōjsku uporēditi. — Orationem ſolutam, Gel. *ſcrivere in proſa*, odrjēſceno slāgati. — Sicophantias, Plaut. *inventar furberie, frodi, inzanni*, privàre izmīſcljuti. — Opes, Liv. *ammaſſar ricchezze*, blago gârnuti.

Struppus, i, m. Feſt. V. Stroppus.

Struthĕa mela, v. ſtruthiomĕla, orum, n. Plin. *cotogno, frutto*, dùnja.

Struthiocamelinus, a, um, Plin. *di ſtruzzo*, ſtrucii, ia, ie; pſtrosòv, òva, òvo.

Struthiocamelus, i, m. Plin. *ſtruzzo, ſtruzzolo*, ſtrûc.

Struthium, ii, n. Plin. *radietta, erba lanaria per imbiancare, o disgroſſar la lana*, ſtrutio, trāva za vunnu objèliti.

Struthopŏdes, um, m. & f. Plin. *che anno i piedi ſimili a quelli della paſſera*, vrabconòxci, ſtruconòxci, naxakā, m. pl. vrabconòxke, ſtruconòxke, noxkā, f. pl.

Strichnus, i, m. Plin. *ſtricno, ſorta d' erba*, ſtrikno, trāva.

Stygis, is, f. Plin. *ſtige, ſorta di formento*, ſtig, vârſta od xitta.

Studens, entis, m. Cic. *ſtudente, ſtudiante*, ucsenik, ucsitèlj, ucsillac, ucsēch.

Studeo, es, ui, ere, Cic. *ſtudiare, attendere, dare opera, travagliare, sforzarſi, ingegnarſi, aderire, favorire, proccurare, aver cura, tener cura, ſollecitare, deſiderare, brigare, imbrigare,*

Digitized by Google

imbrigàre, knjigoucsìtti, naſtòjati, pòmnjiti na knjige, priònuti na naùk, ucsìti, umotvòrati, pòmnjiti, naſtojati, rāditi, ſtàvitì pòmnju, rabottati, naſtòiti, otèxitiſe, ſtàvitiſe na ſeto, priònuti, prionjivati, napìrati, trūditi, uſillitiſe, uſillòvatiſe, hitròvati, bitti za koga, imatti pòmnju, poſpjēſciti, xūdjeti, xeljetti, vârtitiſe, vùcsitiſe, vârchetiſe, dioniteljſtvòvati. — Studere literis græcis, Cic. *ſtudiare la lingua greca*, gârsski ucsìtti. — Studere alicui, Cic. *aderire ad alcuno, favorirlo, volergli bene*, ſljediti koga, naſtòjati komu, o za koga, priſtati komu, zoriti koga, — Studere pecuniæ, Cic. *travagliare per far denari*, trūditi za obogattitiſe, nagârnutiſe. — Studere gloriæ, Cic. *travagliare per acquiſtar nome*, oko ſlàve rāditi. — Omnes unum ſtudetis, Cic. *avete tutti la medeſima mira, brigate, deſiderate lo ſteſſo*, ſvi jedno traxite, ſviſte na iſto upârli. — Pictores, & poetæ in id ſolum ſtudent, ut &c. Cic. *i pittori, ed i poeti non attendono, non danno opera ad altra coſa, ſe non &c.* malāri, i pjeſnici na drùgo nepòmnje, nù &c. — Ut idipſum, quod ſtudet, facere poſſit ornatius, Cic. *perchè poſſa meglio comparire cio, a cui attende, a cui è applicato*, za dà moxe, naſetoſe poſtavio, iſpuniti. — Studere noſſe rerum naturam, Cic. *sforzarſi, proccurare, ingegnarſi di conoſcere la natura delle coſe*, ſtàviti pòmnju za urazumjetti naràv od ſtvarì. — Studere auribus alicujus, Mart. *trattar cauſe, far l' avvocato*, cſiniti od pārca, pārcſiti. — Parentem habere avarum, qui nec amet, nec ſtudeat tui, Cic. *avere un padre avaro, che non t' ami, ne tenga cura, di te*, imati otca lakòma, ki nite ljubi, ni mari zate. — Studeo latine ex te audire, quæ &c. Cic. *deſidero d' intendere da te in latino quelle coſe, che &c.* xūdim djàcski od tabbe cſutti koja &c — Dum ſtudes dare verba nobis, Ter. *mentre vuoi darci ad intendere*, cſimnam oklapāſc.

Studiose, Cic. *diligentemente, con diligenza, con piacere, con attacco, con affetto*, pòmno, pomnjìvo, naſtōjno, veſello, radòſtno, ljubexljìvo, millo, ugòdno, uzrenōvno, dobroxeljno. — Ludere ſtudioſe pika, Cic. *giucar alla palla con diletto, prenderſi molto piacere*, veſello na lòpte igratti. — Legere aliquid ſtudioſius, Quint. *leggere con diligenza*, pomnjìvo proſctitti.

Studioſus, a, um, Cic. *ſtudioſo, diligente, ſollecito, aſſiduo, affezionato, aderente, fautore, parziale, amante, ſtudiatore, ſtudente, ſtudiante*, pōman, pomnjìv, naſtojan, bârz, poſpjēſcan, nepriſtāvan, ſveudīljan, ljubēch, zaljūbjen, pomòchan, priatèljan, ucsitèlj, ucsenik, ſljèdnik, naaljèdnik, naſtojuoc, pomozitèlj, priſtrāſtan. — Vir dicendi ſtudioſus, Cic. *uomo amante del bel parlare*, priatèlj ſpùtno govorènja. — Venandi, ac pilæ ſtudioſi, Cic. *amanti della caccia, e della palla*, lòva, i lopte ljubōvnici. — Studioſiſſimi defenſores, Cic. *difenſori molto parziali, favoriti*, branitèlji priugòdni. — Studioſiorem in aliquo colendo eſſe, Cic. *eſſere ſollecito, diligente nel coltivar alcuno*, bitti obârtan csàſtit koga.

Studium, ii, n. Cic. *ſtudio, ſtudiamento, eſercizio, diligenza, attenzione, favore, parzialità, affetto, affezione, propenſione, deſiderio, paſſione*, pōmnja, pomnjènje, naſtojānje, zabàva, taſcocchānje, umotvòr, poslovānje, rabottānje, brigga, miſo, mār, ſtajānje, bdènje, ljubāv, millōſt, pomōch, milovānje, prignūtje, priklōnſtvo, poxùda, pohlèpa, pòhotjēnſtvo, ljùbſtvo, ljubōvſtvo, ljuboārvānje, dobroxeljènje, — Studio ardens, *zeloſo, zelante*, uzrenōvan. — Studio ardere, *aver zelo*, uzrenòvati, ljubovſtvoārvati. — Curriculum ſtudii perſolvere, *finir il corſo de' ſtudj*, târk od knjigoucsènja ſvârſciti. — Studium in aliqua re collocare, Cic. *applicarſi, attendere con diligenza a qualche coſa*, prionuti na ſeto. — In literis adjutor, *ajutante dello ſtudio*, knjigopomochnik. — Amor ſtudiorum, *amore dello ſtudio*, ljuboslòvje, ljuboucsènje. — Studia belli, Virg. *gl' eſercizj della guerra*, ràtne zabàve. — Studium agere, Col. *eſercitarſi*, naſtòjati, zabavljatiſe. — Annos dare ſtudiis, Hor. *conſumar la vita nello ſtudio*, xivot u knjigah iztràjati. — Studio, Cic. *apoſta, appoſtatamente*, navlàſc, hotte, znanno, namiſcljèno, vidèchi. — Alicujus rei ſtudio angi, capi, (ſubſt.) *l' aver della paſſione per una qualche coſa*, mukkotârpje. — Nullius rei ſtudium ponere, *laſciar l' affezione, chè ſi à per una coſa*, odtârgnutiſe koje ſtvāri. — Studio alicujus rei ardens, *appaſſionato*, mukkotârpan, târpni, a, o. — Summo ſtudio, animi ardore, adv. *appaſſionatamente*, mukkotârpno. — Ardeo ſtudio hiſtoriæ, Cic. *ò una gran paſſione per la ſtoria*, ginem za ſpovjeſtju. — Studia fori, Tac. *l' eloquenza del foro*, dvōrsko hitrogovorènje. — Verſari in ſtudio literarum, Quint. *applicarſi alle belle lettere*, na uljùdno mudroznànje naſtòjati. — Quot capitum vivunt, tot ſtudiorum, Hor. *ognuno à le ſue proprie inclinazioni*, koliko ljudi toliko chudi. — Studio dedita, *ſtudiatrice*, ucsillica, ucsènica.

Stulte, Cic. V. Inſane. — **Stultius**, Sen. *più ſtoltamente*, mahnitie, lùgje, budalàſtie. — **Stultiſſime**, Cic. *ſtoltiſſimamente*, primàhnit: &c.

&c. — Stulte agere, *operar ſenza giudizio*, glupjeti, bezumſtvòvati.

Stulteſco, is, ere, Plaut. *divenir ſtolto*, poludjeti, pobùdalitì, buiſtvòvati, iſtovſtvòvati, norò-vati.

Stultiloquentia, æ, f. } Plaut. *il parlar da pazzo*,
Stultiloquium, ii, n. } *il parlar imprudente, inconſiderato*, ludoslòvje, ludogovorênje, neſvje-ſtnoglagolânje.

Stultiloquus, a, um, Plaut. *che parla da pazzo, pazzo nel ſuo parlare*, ludoslòvan, neſvje-ſtnoglagòljan, bueslòveo, bui, a, e.

Stultitia, Cic. V. Inſania.

Stultividus, a, um, Plaut. *che guarda da folle, da mentecatto*, ludogvêrcſe.

Stultulus, a, um, dim. a ſtultus, Ap. *pazzarello, ſcimunitello, ſciocchetello*, budala, ludorica, ſumahnitac, ludjâk, budalica, ludjàhan, ludjàſcan, neſvjeſtjàhan &c.

Stultus, a, um, Cic. *ſtolto, pazzo, folle, folleggiatore, goffo, inſenſato, matterello, matto, mentecatto, moccega, paſcibietola, ſcimunito, ſciocco, ſtolido, ſcioccone, ſempliciotto, ſtolto, ſerſedocco, imprudente, inconſiderato*, budalâſt, lûd, ludâſt, bezùman, nezacſinjèn, neslân, nemoxdân, bûj, truhàv, vioglàv, zablenût, vârtoglàv, mahnit, manèn, manenìt, pomâmjen, bezpamètan, nepamètan, nerazûman, bezrazûman, nevjeſct, xljeznàn, neumjètan, nemûdar, nerazboran, urodìv, bezmûdar, bueslòvec, gluposlòvec, glupâſt, glupan, norc, iſtôvan. — Stulta loquacitas, *il parlar inconſiderato*, nerazbôrno govorênje, bueslòvje. — Dies ſtulti præterèunt, Tert. *le follezze della gioventù paſſano*, djetinje ludòſti prohodu, prolaze. — Stultior, Plaut. *più ſciocco*, budalaſtii, lùgji, ludaſtii &c. — Stultiſſimus, Cic. *ſtoltiſſimo, ſcioccaccio*, pribudalâſt &c. mahniſctina.

Stupa, *v.* Stuppa, æ, f. Plin. *ſtoppa*, ſebbica, kucſina, izgrîebi, ebi, f. pl. zagrebſnice, ā, f. pl.

Stuparius, a, um, Plin. *di ſtoppa*, ſebbìcſan, bìcſni, a, o. kucſin, ina, o. izgrèban, likkàv, likkavâſt. — Stuparius malleus, Plin. *maciulla, ſtrumento, con cui ſi dirompe il lino*, târlica.

Stupefaciens, entis, *ſtupefattivo*, zabuſciv, diviv.

Stupefacio, is, feci, factum, facere, Liv. *ſtupefare, ſtordire*, udivljati, zabitti, o zabùſciti tkoga, ſvjêſt komu ubitti.

Stupefactus, a, um, Cic. *ſtupefatto, ſtordito, ſtupidito*, zabuſcèn, zacſudjèn, zablenût, ſnebivân, zabjèn, zabivèn, zapanjèn, vioglàv, vioglàvac, oſtûpjen.

Stupefio, fis, factus, fieri, Cic. V. Stupeo.

Stupendus, a, um, Val. Max, *ſtupendo*, csùdan, cſudnovàt, cſudnovìt, dîvan, djêvan, divàv, zamjêran.

Stupens, entis, Plin. *ſtupidito, ſtordito, che à perduto la forza*, zabuſcèn, zablenût, zabjèn, izvjetrèn, koije utârnuo, kojaje utârnulla, kojeje utârnullo. — Vinum ſtupens, Plin. *vino, che à perduto la forza*, vino izvjetrèno. — Stupentia membra, Curt. *membra ſtupidite*, uda kojaſu utârnulla.

Stupeo, es, ui, ere, } V. Obſtupeo. — Stupe-
Stupeſco, is, eſcere, } re re aliqua, Cic. In rem aliquam, Ovid. *rimaner attonito, ſtordito di qualche coſa*, oſtati zacſudjèn kojom, ſtvari, oſtupneti, uſtravitiſe. — Acies oculorum ſtupet, Hor. *là viſta reſta abbagliata*, vidſe zabljeſctuje.

Stupeus, *v.* Stuppeus, Virg. V. Stuparius.

Stupiditas, atis, f. Cic. V. Stupor.

Stupidus, a, um, Cic. *ſtupido, ſtupidito, ſtordito, traſognato, ſmemorato, invaſato, capaſſone, baſoſo, baſeo, balocco, attonito, sbalordito, intronato*, zacſudjèn, zabuſcèn, zabjèn, zabivèn, zablenût, ſnebivân, bjêſtan, nepantêch, zaboravljiv, neſpomenljiv, lûd, budalâſt, bezùman, neſvjêſtan, nepamètan, neslân, zatrêſcten, priuzêt u pamêti, zauzêt u ſvjêſti, ſcupeſtan, zaglûſcen, bezmiſcljèn, gluposlovec. — Stupidiſſimus, Var. *ſtupidiſſimo*, prizacſudjen &c.

Stupor, oris, m. Cic. *ſtupore, ſtupidezza, ſtupefazioone, ſtordimento, ſtordigione, ſmemoraggine, sbalordimento, melonaggine*, zacſudjênje, ſnebivânje, zabuſcênje, zablenûtje, divljânje, izumljânje, zapanjênje, zabjênje, zaboravljênje, nepantjênje, neſvjêſt, neſvjeſtnôſt, budalaſctina, ludôſt, glupoſt, gluposlòvje.

Stuprator, oris, m. Quint. *ſtupratore*, oddjevicitèlj, ockvârnitèlj, djevoraztlitèlj, taztlitèlj.

Stupratus, a, um, Cic. *ſtupràto*, oddjevicsèn, ockvârnjèn.

Stupre, Feſt. V. Turpiter.

Stupro, as, avi, atum, are, Cic. *ſtuprare, violare, ſverginare*, raztljêvati, oddjevìcſiti, djêvſtvo prikinutti, csâſt djevìcci otêti, cvît divicsànski otrûniti, djeviccu ockvârnuti, oſramotiti, nacsìniti.

Stuproſus, a, um, Val. Max. *che ſtupra, ch' è inchinato allo ſtupro*, oddjevicſivajûch, oddjevicſujûch.

Stuprum, i, n. Cic. *ſtupro* (*alle volte*) *adulterio, inceſto*, e Næv. ap. Feſt. *diſonore, infamia*, 1. oddjevicsênje, 2. priljubôvſtvo, prikârvje, rodockvârnjênje, djevoraztljênje, raztljênje, 3. rûg, prjekôr. — Stuprum inferre virgini, Cic. *ſverginare una zitella*, oddjevicſiti koju, cvjêt djevojacski kojoj otrûniti. — Stuprum paſſa, *ſtuprata*, oddjevicsènica.

Sturnus, i, m. Plin, *ſtornello, ſtorno*, cſvârljak, ârljka, m. ckvôrec.

Stygius,

Digitized by Google

Stygius, a, um, Sen. *infernale*, Ovid. *mortifero, avvelenato*, 1. pakljéni, 2. smártan, otròvan, csemēran.

Stylobăta, æ, m. } Var. *piedestallo*, podstùpje.
Stylobătes, æ, m. }

Stylus, V. Stilus.

Stymna, atis, n. Plin. *l' odore, e l' aroma, ossia, il corpo dell' unguento*, miris, vōnj.

Stymphălis, idis, f. Plin. *stinfalide, uccello nell' Arcadia poco piu piccolo d' una grue*, stimfalid, pticca u Arkadii mallomànja od zdralla.

Stypteria, æ, f. Ulp. V. Alumen.

Stypticus, V. Stipticus.

Styrax, acis, f. Plin. *storace* (*albero*) storacs, dub.

Styrax, acis, m. Virg. *storace* (*liquore*) storacs, sōk.

SU

Suada, æ, f. Cic. } *suasione, esortazione*, Hor.
Suadela, æ, f. Plaut. } *Dea della suasione*, 1. uglavljènje, nagovorènje, nagovarānje, nukānje, 2. Bòxica od nukānja.

Suadens, entis, Stat. *suasivo, persuasivo*, Cic. *consigliando, esortando, che consiglia, eh' esorta*, uglavljiv, nagovoriv, ponukàv, navodliv, poducsiv, svjettujūch, nukajūch.

Suadeo, es, Cic. V. Persuadeo. — Qui &c. suaderi nequit, *che non si puo*, o *non si lascia persuadere*, bezuvjetljiv.

Suadus, Stat. V. Persuasorius.

Suapte natura, Cic. *per sua natural inclinazione*, po naravi, narāvno.

Suarius, ii, m. Plin. *porcajo*, prascesār, svinjār, svinjetār.

Suarius, Ulp. V. Porcinus.

Suasio, Cic. V. Persvasio.

Suasor, oris, m. Cic. *persuaditore*, uvjestatèlj, nukalac, nagovaralac &c.

Suasórius, Quint. V. Persuasorius.

Suasum, i, n. Plaut. *colore nericcio, qual suol vedersi nelle travi da lungo tempo affumicato*, boja od dimma pocārnjèna.

Suasus, us, m. Ulp. V. Persuasio.

Suasus, a, um, Plaut. V. Persuasus.

Suatim, *Nigid. ap. Non.* ad similitudinem suis, *da porco*, svinjski, svinjetski.

Suave, Virg. V. Suaviter.

Suaveolens, entis, Cat. *d' odor soave*, millovonjajūch, millomirisūch.

„ Suavevolentia, æ, f. Sidon. *buon odore*, dobromirisānje, dobar vōnj, ugodni miris, slādki vōnj, miris.

Suaviatio, onis, f. Plaut. *baciamento tenero, ed amoroso*, ljùbac, ljùbesich, celōvesich, celōvcsae.

Suavidĭcus, a, um, Lucr. V. Suavis.

Suavillum, i, n. Cat. *schiacciata di farina, cacio, olio, e miele*, kārstjēnta od brāsena, sirra, ulja, i mèda.

Suaviloquens, entis, Cic. *che parla soave, soave nel favellare*, sladkoslòvan, slastnobesjèdan, slastnogovòran, *fust. m.* slastnobesjèdnik, slastnogovōrnik, *fust. f.* slastnobesjèdnicca, slastnogovōrnica.

Suaviloquentia, æ, f. Cic. *soavità, dolcezza nel parlare*, slastnobesjedjēnje, slastnogovorēnje, slastnoslòvje.

Suaviloquus, a, um, Lucr. V. Suaviloquens.

Suavio, as, avi, atum, are, Pomp. V. Osculor.

Suaviolum, i, n. Cat. *baciuccio*, celōvcsac, celōvcsich, ljùbac.

Suavior, aris, atus, ari, Cic. *baciar teneramente*, *baciucchiare*, celūkati, celùnuti.

Suavis, e, Cic. *soave, dolce, amabile, giocondo*, ugòdan, slāstan, slàdak, sladòstan, sladkochùdan, ljubexljìv, mio, drāg. — Suavior, Hor. *piu soave*, ugodnii, slastnii &c. — Suavissimus, Cic. *soavissimo*, pringòdan, prislāstan, prislàdak &c.

Suavitas, atis, f. Cic. *soavità, dolcezza, giocondità*, ugodnōst, slāst, āsti, f. ugòdstvo, slastnōst, sladkōst, sladkòcha.

Suaviter, Cic. *dolcemente, soavemente, dolce, soave*, ugòdno, slāstno, slàdko, sladòstno. — Suavius, Hor. *piu soavemente*, ugodnie, slastnie &c. — Suavissime, Cic. *soavissimamente*, priugòdno &c.

Suavitudo, inis, f. Cic. V. Suavitas. — Suavitutudo mea, Plaut. V. Suavium meum.

Suavium, ii, n. Cic. *bacio, bacio, baciuccio*, celōv, celivānje, celovānje. — Meum suavium, Tert. *dolce mio cuore*, dūsco moja, sārdce moje. — Suavia super suavia, Plaut. *baci sopra baci*, izljubljènje, izcelivānje. — Suavium alicui impingere, pangere, facere, Plaut. *buciare, baciucchiare, dare un bacio*, poljūbiti, o celùnutti koga.

Sub, Cic. *sotto, sotteso, vicino, poco, avanti, in tempo, per, dopo, verso*, pòd, dōli, dōlu, blizu, uz, mallo, prìd, u vrjēme, u dòbba, zà, po, poslie, oko, iza, k', na, pri. — Sub terra, Cic. *sotto terra*, pòd zemljom. — Sub eas literas statim recitatæ sunt tuæ, Cic. *subito dopo quelle lettere si lessero le tue*, odmāh iza onieh listā tvoise prosctisce. — Sub equestris finem certaminis, Liv. *alla fine della giostra*, na svārhu kopnoigrānja, pri svārsci kopnoigrānja. — Sub adventum Prætoris, Liv. *in sull' arrivo, all' arrivar del Pretore*, kàd dogje naesālnik, u naesalnikòvo doscàstje. — Sub lucem, sub ortum ferme lucis, Cic. *in sul far del giorno*, oko zore, pri zori, u zoru, o zori,

o zori, u zorno dobba, k' ſvitſāju, k' ſvanūju, o ſvanūtju, nà oſvjēt, ſvitānjem, ſvitaūchi, s' zorom. — Sub noctem, ſub veſperam, Liv. *in ſul far della notte, ſull' imbrunire*, k' vèceru, prid vecēr, pod veceēr, s' vècſera, za vècſera, prid mrākom, u pârvi mrāk, s' pârvim mrākom, s' ſcitom. — Sub idem tempus, Liv. *in ſull' iſteſſo tempo, nell' iſteſſo tempo*, u iſto vrime, u iſto dobba. — Sub dio, Cic. ſub divo, ſub cœlo, ſub aere, Col. *allo ſcoperto, al ſereno*, na odkrivènu, na otvorènu. — Sub ſenſus cadere, Cic. *eſſere ſenſibile*, bitti chutliv. — Sub intelligentiam cadit, Cic. *è intelligibile*, razumivoje. — Sub judicium ſapientis cadunt, Cic. *il giudicarne ſpetta allo ſapiente*, mūdarcaje sūditi, osūditi. — Sub diſceſſu tuo, Cæs. *poco avanti la tua partenza*, mallo prie raſtānka tvoga, ne vele prie tvoga odmàka, na tvomu odmàku. — Sub horam pugnæ, Suet. *al tempo della battaglia incirca*, oko ratnoga vrèmena. — Sub exitu vitæ Nero palam voverat, Suet. *poco avanti di morire Nerone avea pubblicamente fatto voto*, pri ſmârti Nerun biaſceſe jâvno zavjetovo. — Sub ea conditione, ut &c. Cic. *con condizione, a condizione, che &c.* ugovōrno, uzrjècſno. — Sub Alexandro, Quint. *ne' tempi d' Alaſſandro, ſotto il regno d' Aleſſandro*, pod cārſtvom Alexandroviem, Alexandro carſtvujūchi. — Sub urbe Roma, Var. *vicino a Roma*, kod Rima. — Sub oculis Domini, Cæs. *ſotto gl' occhi del padrone*, prid goſpodarom, prid ocūma goſpodaroviem. — Sub armis eſſe, Virg. *eſſere armato*, bitti oruxān, bitti pod orūxjem. — Sub manum eſſe, Plaut. *aver in pronto, eſſere in pronto*, bitti ſprāvno, bitti na ruku. — Sub vos placo, Feſt. *vi ſupplico*, (*termine nell' orazione*) mollimvas. — Sub dies feſtos, Cic. *un poco avanti le feſte*, prî prazdnicsima. — Sub ſole, Virg. *al ſole*, na ſuncu. — Sub ſomno ſaneſcere, Cels. *guarir dormendo, ſvegliarſi guarito*, ſpavajūchi priboljetti. — Sub illum, *ſotto di lui, in ſens. di moto*, podanj. — Sub illo, *ſotto di lui, in ſenſo di ſtato*, pod njime.

Subabſurde, Cic. *un poco mal' a propoſito, alquanto inconvenientemente*, nepriſtojàhno, nepodobàhno, nepriſtojàſceno &c.

Subabſurdus, a, um, Cic. *alquanto inconveniente, un poco ridicolo*, nepriſtojàhan, nepodobàhan, ſmjeſcàhan, nepriſtojàſcan &c. nepridur.

Subaccuſo, as, avi, atum, are, Cic. *accuſare, biaſimare, riprendere, condannare in parte, in qualche maniera*, obadūkati, okrivūkati, pohulūkati, oſudūkati.

Subacidulus, a, um. Cat. } *acidetto, un poco for-*
Subacidus, a, um, Plin. } *te, alquanto garbo, bruschetto*, ljutjàhan, jakàhan, naljūt, nasùkal.

Subactio, onis, f. Vitr. } *l' intridere, lo ſtempe-*
Subactus, us, m. lin. } *rare*, Cic. figur. *eſercizio, cultura*, umjeſcānje, zamjeſcānje, izmjeſcānje, razmutjēnje, zabàva, texānje. — Subactum perficere, *finir d' impaſtare*, domjēſiti.

Subactus, a, um, Cic. *ſoggiogato, ſottomeſſo, domato*, figur. *coltivato, arato, eſercitato*, Tac. *ſforzato*, Col. *intriſo, ſtemperato*, ujārmjen, podjārmjen, ukrotjèn, ſtrèn, ſatrèn, podloxèn, *figur.* texan, zabavljèn, orān, a. uſilovān, umjeſcān, izmjeſcān, razmūtjen, utrèn, utarèn, zamjēſcen, ſmjēſcen. — Galli a noſtris Imperatoribus ſubacti, Cic. *i Galli domati, ſoggiogati da' noſtri Generali*, Galli od naſcieh vojvodā ujārmjeni. — Vi amoris ſubactus, Tac. *sforzato dalla violenza d' amore*, od ſille ljubavi nagnān. — Subactum lutum, Col. *loto ſtemperato*, kal razmūtjen. — Ingenium ſubactum, Cic. *ingegno coltivato, fatto, maturo*, pamet izhitrèna. — Subacti, atque durati bellis, Liv. *accoſtumati, ed indurati alla guerra*, naùcſni, i ohārdani u rattu.

Subadmoveo, es, movi, motum, movere, Col. *avvicinare*, primiccati, priblixati.

Subæratus, a, um, Pers. *che al di dentro è di rame*, mjedèn iznutra.

Subagitatio, onis, f. Plaut. (*in ſens. oſceno*) *l' agitare, lo ſcuotere, dondolamento*, zavrachānie, viānje, culjānje.

Subagito, as, avi, atum, are, Plaut. (*in ſens. oſcen.*) *agitare, ſcuotere, menar calcole*, savràchatti, viatti, cūljati. — Subagitare alienam uxorem, Plaut. *aver che fare con donna altrui*, tugju xenu zavrachatti.

Subagreſtis, e, Cic. *alquanto ſalvatico, un poco ruſtico, villano, ſalvatichetto*, divjàhan, divjàſcan.

Subalaris, e, Nep. *che ſi porta ſotto l' ascella, ſotto il braccio*, podpazùhan.

Subalbicans, antis, Var. *biancheggiante, bianchiccio, ſottobianco*, bjelēchiſe, zabjēlan, bjeljàhan, bjeljàſcan.

Subalbidus, a, um, Plin. *bianchetto, bianchiccio, ſottobianco*, bjeljàhan, bjeljàſcan, nabio.

Subalpinus, a, um, Plin. *ſubalpino, che ſta a piedi dell' api*, podvelebichanin. — Italia ſubalpina, *Piemonte*, Piemont.

Subamarus, a, um, Cic. *amaretto*, gârkjàhan, gârkjàſcan, gorkàhan &c. gorkovàt.

Subaquilus, a, um, Plaut. *alquanto bruno, fosco, nericcio*, cârnomanàſt, cârnogaràſt.

Digitized by Google

Subarator, oris, m. Plin. *colui che ara ben ſotto*, podoralac, podoraoc.
Subaratus, a, um, Plin. *arato ben ſotto*, podoran.
Subarefcens, entis, *Vitruv.* aliquantum areſcens, *alquanto arido*, ſuháhan, ſuhàſcan, nasūh.
Subargutulus, a, um, *Gel.* nonnihil argutus, *acutetto*, hitràhan, hitràſcan.
Subāro, as, avi, atum, are, Plin. *arar ben ſotto*, podoratti; podārati.
Subaroganter, Cic. *alquanto arrogantemente*, oholjàhno, oholjàſcno.
Subaſper, a, um, Cels. *asprigno, lazzetto, aspretto*, ljutjàhan, zukljàhan, ljutjàſcan &c.
Subaſſentiens, entis, Quint. *che quaſi s' accorda*, naugagjajùch.
Subatio, onis, ſ. Plin. *il caldo delle troje, e il loro impeto, quando ſono in caldo*; praſičſinsko uxexēnje.
Subaudio, is, ivi, itum, ire, Ulp. *ſottintendere*, nacſutti.
Subauſculto, as, avi, atum, are, Cic. *ascoltar di nascoſto*, osluhāvati, oslūſcati, oslūſcivati, prisluhivati, poeſutti, prislūſcivati, podslūſcivati, oslūhivati.
Subaufterus, a, um, *Cels.* nonnihil auſterus, *agretto*, ljutjàhan, zukljàhan, naljūt &c.
Subbalio, onis, m. Plaut. *vicario di Balione, ch' è un ſervo*, Balionov namjeſtnik.
Subbaſilicani, orum, m. Plaut. *colloro, che paſſeggiavano ſotto i portici del palazzo della ragione per ſentire, e raccontare novelle, novellieri, novellatori*, osluhivaoci, glūſnici, doglaſitèlji.
Subbibo, is, bi. bere, Plaut. *bere un poco più del biſogno*, napittiſe odviſce, podpivati.
Subbini, æ, a, *Manil.* idem quod bini, *due per volta*, po dvoicca.
Subblandior, īris, itus, iri, Plaut. *luſingare, accarezzare alquanto*, millovūkati, njegūkati, polesčatiſe, ponjegòvati, popomillòvati, podlescatiſe.
Subbrevis, e, Plin. *alquanto, un poco breve*, krachàhan, krachàſcan.
Subcæruleus, a, um, *Cels.* nonnihil cæruleus, *alquānto azzurro*, modràhan, modràſcan, namòdar, na nebbo.
Subcandidus, Plin. V. Subalbidus.
Subcāvus, a, um, Luc. *alquanto incavato, un poco concavo*, nadubèn.
Subcenturio, onis, m. Liv. *luogotenente d' una compagnia*, namjeſtnik koje drūxine.
Subcerno, is, crevi, cretum, cernere, Plin. *ſtacciare, crivellare, paſſare per lo ſtaccio*, proſiatti, proreſcettati.
Subcilles, V. Subfilles.
Subcingulum, V. Succingulum.
Subciſſivus, V. Succeſſivus.
Subcoacta, orum, n. Cæs. *feltro, lana compreſſa non teſſuta per far cappelli*, netkanna, e.
Subcoeno, as, avi, atum, are, Quint. *cenar di nascoſto*, mūeſe vecſerrati.
Subcontumelioſe, Cic. *alquanto contumeliosamente*, ruxàhno, ſramotjàhno, ruxèſcno &c.
Subcretus, a, um, Var. *ſtacciato, crivellato*, proſiān, proreſcetān.
Subcriſpus, a, um, Cic. *un poco riccinto, alquanto crespo*, rudjàhan, rudjàſcan, prikudrjavi.
Subcrudus, a, um, Cat. *mezzo crudo, non cotto del tutto, non ben maturo*, popurèn, ſiròv, nedozrio, ſirovjàhan, ſirovjàſcan.
Subcruentus, a, um, *Cels.* nonnihil cruentus, *un poco inſanguinato*, kārvavljàhan, kārvavljàſcan.
Subcuboneus, a, um, *Fit.* ap. *Non.* ſubjectus, *ſoggetto*, podlòxan.
Subcuneatus, a, um, *Vitruv.* cuneis ſubter firmatus, & fultus, *fortificato, ſoſtenuto pel di ſotto da conj*, podklinjèn.
Subcurator, oris, m. Jul. Iſtus, qui curatoris locum tenet, *ſottocuratore, vicecuratore, ſopraprovveditore*, namjeſtnik naredbenikov, podnaredbenik.
Subcurſor, oris, m. Lucil. ap. Gel. V. Succuſſator.
Subcuſtos, todis, m. Plaut. *ſottoguardiano, vicecuſtode*, podſtrāxnik, podſtraxanin.
Subdebilis, e, nonnihil debilis, Suet. *alquanto debole, debolizzo, debilizzo, debiletto*, slabjàhan, mlohavljàhan, slabjàſcan &c.
Subdebilitatus, a, um, Cic. *alquanto indebolito*, oslabjàhan, omlohavljàvan, oslabjàſcan &c.
Subdeficiens, entis, Curt. *mancando a poco a poco*, ſlipſajūch, ſklipſajūch, polipſajūch, lipſcūch.
Subdiaconatus, us, m. *ſuddiaconato, dignità del ſuddiacono, T. Eccles.* ipodjakōnſtvo, poludjakōnſtvo.
Subdiaconus, i, m. *ſuddiacono, T. Eccles.* ipodjakon, poludjakòn, poddjakon.
Subdialis, Plin. *ch' è al ciclo ſcoperto, ch' è all' aria, ch' è allo ſcoperto*, kolje, kojaje, kojeje na odkrivènu, na otvorènu. — Subdiales ambulationes, Plin. *paſſeggi allo ſcoperto*, ſcētnje na odkrivènu, na raskrivènu. — Subdialia pavimenta, Plin. *terrazzi*, ſcētnjice, ſcetaliſcta.
Subdifficilis, e, Cic. *alquanto, un poco difficile*, trudnjàhan, mucsàhan, trudnjàſcan.
Subdiffido, is, fiſus ſum, dere. Cic. *diffidar alquanto, avere poca fidanza, non fidarſi troppo*, poneuzdattiſe.
Subdiſtinguo, is, ſtinxi, ſtinctum, ſtinguere, *Aſcon. Ped.* ſubdiſtinctionis notam appono & ſermonis curſum ſuſpendo, *fare una ſeconda diſtinzione*.

obilno, jako tèchi. — Stillare aliquid in aurem, Juv. *dire qualche cosa all' orecchio*, prischàptati sctogod.

Stilus, i, m. *stilo, stile, strumento acuto, e sottile, e strumento appresso gli antichi per iscrivere, e l' esercizio di comporre*, bòdac, ubodac, hangjar, àrtacs, nacsin govorènja. — Vertere stilum, Hor. *cancellare, correggere uno scritto*, pisma smàrsiti, poispràviti. — Stilus demissus, Plin. *stile basso*, nisko govorenje. — Stilus rudis, Cic. *stile rozzo*, nesputno govorènje. — Stilo decretorio, Sen. *decisivamente*, osùdjeno, prisùdjeno.

Stimmi, n. (*indecl.*) V. Stibium.

Stimulans, àntis, *stimolante, stimolativo*, podbadajùch, poticsùch, obodìv, podbodìv.

Stimulatio, Cio. V. Incitatio.

Stimulator &c. Cic. V. Instigator &c.

Stimulatus, Cic. V. Incitatus. — Undequaque stimulatus, incitatus ac veluti cuspide punctus, *transl.* sumpta metaph. a bove, quem ad currendum rustici undequaque stimulis urgent, *stimolato, eccitato da tutte le parti*, ubodenjàk.

Stimuleus, a, um, Plaut. V. Pungens. — Stimuleum supplicium, Plaut, V. Verberatio.

Stimulo, as, avi, atum, are, Sil. *pugnere, spronare*, Cic. metaf. *stimolare, stuzzicare, sollecitare, instigare, istigare, tormentare, far pena, angustiare, travagliare, inquietare, malmenare*, bòdsti, nabòdsti, ubòdsti, podbòdsti, obòdsti, bàcnuti, bàckati, obòdnuti, nabàdati, ubàdati, pòdbàdati, upèknuti, nùkati, ponùkati, ponukìvati, mùcsiti, izmùcsiti, tàrnjàsciti, dodjèvati, unemìriti, unepokòitti, izsctettiti. — Huno mihi scrupulum ex animo evelle, qui me dies noctesque stimulat, ac pungit, Cic. *levami dall' animo questo scrupolo, che giorno e notte m' inquieta, mi tormenta, mi pugne*, smàknimi s' sàrdca ovu dvojnu, kojame dnevno i nòchno càrvotòcsi.

Stimulum, i, n. Plaut. } *stimolo, pungiglione*,
Stimulus, i, m. Tib. } *pungolo, sprone, stuzzicatojo, pugnetto, pungetto*, Cic. metaf, *incitamento, instigazione*, ubòd, bodilo, strekalo otka, oftan, scìljan, sciljak, potrjeskatèlj, xacale, vologonac, ostròga, badac, podbadànje, poticcànje, potaknùtje, ponukànje, protìska. — Mingendi, *vel* exonerandi alvum stimulis agitari, *sentir voglia di far i suoi bisogni*, pripàrdnuti komu. — Stimuli doloris, Cic. *le punture del dolore*, bolestne protìske. — Qui &c. stimulo caret, *senza pungolo, senza sprone*, bezostèn. — Stimuli veneris, Lucr. *gli stimoli dell' amore*, ljuvèzna potaknùtja. — Admovere alicui stimulos, Cic. addere, Lucr. V. Stimulo. — Stimulus conscientiæ, *rimordimento di coscienza*, duscevna grizlica.

Stinguens, entis, Cic. *ch' estingue, che spegne, estinguendo, spegnendo*, gasèch, izgasivajùch, ugasivajùch, udunjivajùch, utàrnjivajùch.

Stinguo, is, Cic. V. Extinguo.

Stipatio, onis, f. Plin. *lo stipare, lo stoppare, il ferrare, ed unir insieme*, Cic. *seguito, corteggio, convojo, calca, folla*, slagànje, sloxènje, zbiànje, zatisnùtje, zatiskivànje, natiskànje, zacsepènje, zatvorènje, sljubljènje, stucsènje, slùxba, nasljedba, dvòrba, mnòx, mnòxtvo, tìska. — Enthymematum stipatio, Quint. *folla di pruove*, mnòx potvàrdà, mnoxtvo pokazanjà. — Adeundi mihi locus non fuit, tanta stipatione cetera tenebantur, Plin. *non mi fu possibile l' accostarmi, tanta era la calca*, od velike tìske nemogah pristùpiti.

Stipator, oris, m. Cic. *guardia, persona, che guarda*, stràxa, strāxnik, straxanin, xivotta branitelj, csuvaoc.

Stipatus, a, um, Cic. *stipato, stivato, condensato, unito strettamente, insieme, cinto, circondato, accompagnato*, sloxèn, zbjèn, stisnùt, zgusnut, sljùbljeh, stucsèn, okolìscen, okrùxen, dvorèn, drùxen. — Stipata phalanx, Liv. *falange serrata, unita insieme, stivata*, csetta pjesnìscka zbjena. — Stipatum tribunal, Plin. *tribunale cinto da calca di gente*, pravdosudìscte od naroda okruxeno.

Stipendiarius, a, um, Cæs. *tributario, affiato*, Liv. *assoldato, stipendiato, soldàniere*, 1. podharàcsen, uharàcsen, 2. uvojnìcsen, plàchen, xalovàn, vàni, a, o. — Civitates stipendiariæ, Cæs. *città tributarie*, gradòvi uharàcseni. — Milites stipendiarii, Cic. *soldati assoldàti, stipendiati, che stanno a soldo*, vojnici plàcheni. — Stipendiarii, Cic. *popoli tributarj*, narod podharàcsen. — Vectigal stipendiarium, Cic. *tributo certo, che si paga al Principe senz' alcun riguardo alla sterilità, o all' abbondanza*, haràcs utemeljèn.

Stipendior, aris, atus, ari, Plin. *star a soldo*, unajmènitise, uvojnìcsitise, unàjattise.

Stipendiosus, a, um, Veg. *che sta a soldo, assoldato*, unajmenjèn, uvojnìcsen.

Stipendium, ii, n. Cic *stipendio, paga, gaggio, salario, condotta, provvisione*, Cæs. *tributo, imposta*, Hor. *pena, gastigo, amenda*, 1. plata vojnìcska, nàjam, nàim, plàcha, plàta, mezda, xalovànje, spràva, 2. càrina, haracs, 3. podepsa, mukka. — Agere stipendium, *tirar la paga*, platu potezati. — Merere stipendia, Cic. *star a soldo di qualche principe*, unajmènitise komu, stàti na plàtu. — Stipendio adcere milites, militibus stipendium dare, numerare, persolvere, Cic. *pagare soldati*, vojnike isplàtiti, vojnikom platu izbròiti. — Stipendia procedere, *correre la paga*, plàta pro-

ho-

Digitized by Google

hoditi, prolàziti. — Stipendia alicui constituere, Quint. *stipendiar alcuno*, , plàtu homu zasjèchi. — Stipendia facere, *pagare*, plàtiti, žalòvati. — Flavius aucta stipendia memorat, Tac. *Flavio risponde, che i suoi stipendj, che le sue provvisioni erano accresciute*, Flavio opominje, dàmuje plàcha uzmnoxèna. — Quadraginta stipendia explevit, Tat. *à fatto quaranta campagne, à militato quarant' anni*, cetresti ljettà vojevoje. — Dare missionem vicena stipendia, Tac. *dare il congedo a chi à militato vent' anni*, tesjer dopūstiti cetresti ljettà vojujūchiem. — Stipendium capere jure belli, Cæs. *prender il tributo per ragion di guerra*, po radi ratta harāes vazimati. — Se suis equis stipendia facturos promittunt, Tac. *promettono di militare con cavalli proprj*, objetujuse, dàche vlastitim konjima vojevati. — Quod me manet stipendium? Hor. *che gastigo, che pena m' aspetta?* tkòjame pedepsa cseka? dopada?

Stipes, itis, m. Ovid. *stipite, tronco, sterpo, sprocco, fusto d' albero, ceppo*, Cic. *grossiere, intronato, babbaccio, babbeo*, 1. hrēk, trūp, pānj, bārstina, stūp, hrecsina, klieca, korjèn, kōcsanj, tārcsek, trūpina, 2. ludoria, budala, nesvjestnik, blezga, zanesctārnik. — Per medium hominem stipitem adigere, Suet. *impalarlo*, nabitti koga na kolac.

Stipidosus, Ap. *V.* Lignosus.

Stipo, as, avi, atum, are, Virg. *stoppare, riempir le fissure, stipare, condensare, unire strettamente insieme, convojare, accompagnare, corteggiare, circondare*, stisnuti, zgūsnuti, slòxiti, slāgati, zbitti, zbiati, zatisnuti, zatiskivati, natiskati, zacsepiti, zatvòriti, sljūbiti, stūcsiti, odprātiti, zdrūxiti, sadrūxiti, dvoriti, okolisciti, okrūxiti. — Stipare liquentia mella, Virg. *condensare il liquido mele*, mēd xitki zgùsnuti. — Senatum stipare armatis, Cic. *circondare il Senato d' uomini armati*, s' oruxanicim vjèche okrūxiti. — Stipare Platona Menandro, Hor. *unire Platone con Menandro*, Platona s' Menandrom sjedīniti.

Stips, *v.* Stipes, is, f. Cic. *asse, moneta, elemosina*, Suet. *mancia, strenna*, Col. *guadagno*, 1. zaduxba, zaduxbènje, milostinja, zaduxbina, 2. kolācs, naljexa, dobrarūka, 3. dobit. — Stipem cogere, Cic. emendicare, Suet. *dimandar elemosina, mendicare*, prosjacsiti, pròsiti, zaduxbinu pitati. — Stipem conferre, Liv. *dare elemosina*, zaduxbinu udjēliti. — Stetit in vestibulo ædium ad captandas stipes, Suet. *stette nel vestibolo della casa a raccoglier mance*, na ulaziscu kuche sta za dobreruke pokāppiti. — Qui stipem pauperibus sæpe confert, *liberale verso i poveri, che fa limosina*, milòstivnik. — Stipem conferre alicui, Col. *apportare guadagno ad alcuno*, dōbit komu uzrokòvati.

Stipticus, a, um, Plin. *astringente, restrignente, lazzo, stitico*, stisnivajūch, stisnujūch.

Stipula, æ, f. Ovid. *stoppia, seccia, paglia*, stārnisce, slamma. — Flamma de stipula brevis, Ovid. *fuoco di fiamma*, oganj slamni, oganj od slamme.

Stipulans, antis, *stipulante*, uvjettujūchise, ugovarajūchise.

Stipulatio, onis, f. Cic. *stipulazione, contratto*, ugovòr, ugovornōst, ugovōrstvo, ugovorènje, uvjèt, uvjetstvo, uvjettovānje, pogogjaj, pogòdstvo, ugovōrno zavezānje. — Stipulatione firmatus, V. Stipulatus.

Stipulatiuncula, æ, f. Cic. *picciola stipulazione*, ugovōrae, ugovōrcsac, ugovōrcsich, uvjètcsac, pogogjājcsac.

Stipulator, oris, m. qui stipulatur, Suet. *colui, che, come pratico delle formole della stipulazione, faceva l' atto, perchè gli stipulanti non restassero gabbati*, ugovoritèlj, uvjettovaoc, pogagjaoc.

Stipulatus, us, m. Ulp. V. Stipulatio.

Stipulatus, a, um, Cic. *stipulato, promesso per via di stipulazione*, ugovorèn, uvjettovān, ugovōrnò stisnut.

Stipulor, aris, atus, ari, Cic. *stipulare, fare contratto, contrattare, obbligarsi per parola*, o *per iscritura*, uvjettòvatise, ugovòritise, pogòditise, ugovornose zavēzati, sròcsitise, uròcsitise, zapīsatise. — Stipulari stipulationem, Ulp. V. Stipulor.

Stiria, æ, f. Virg. *diacciuolo, ghiacciuolo, pezzo d' acqua congelata pendente da checchessia*, molur ledeni, merzlak. — Pendet illi stiria naso, Mart. *il naso gli cola*, nosmu kipi.

Stiriacus, a, um, Sol. V. Stillans.

Stiricidium, Fest. V. Stillicidium.

Stirpesco, is, escere, Plin. *divenir sterpo*, ukrēcsitise.

Stirpitus, Cic. *fino dalle radici, fin dallo sterpo*, metaf. *affatto, del tutto, interamente*, iz xillā, iz korjenā, do dna, do temelja, odadna, izadna, *metaf.* podpunno, sasviem.

Stirps, irpis, Cic. (*parlandosi di piante, e d' alberi*) m. & f. (*parlandosi d' uomini*) f. *sterpo, radice, tronco, sterpo d' albero, e la pianta stessa, albero, germogli d' albero, che nascono dal tronco*, metaf. *schiatta, progenie, stirpe, casata, discendenza, legnaggio, parentado, principio, origine, surgente, sorgente, semenza*, hrēk, hrècsina, xilla, korjen, trūp, trùpina, pànj, bārstina, stābar, dūb, klicca, pūpak, mlādloca, vrjēx, omlàdak, kùcha, tragga, tràg, plemme, rōd, rodjènje, poròd, koljèno, strùkka, narod, podrjēt, podrjētlo, pokoljeno,

no, kârv, roxbina, pocsētak, istòk, izvir. — Stirps, & semen malorum omnium, Cic. *l' origine, la sorgente, e la semenza di tutti i mali*, provodics svakoga zla. — Egregia de Priami stirpe, Var. *dell' illustre schiatta di Priamo*, od plemenitte kârvi Priāmove. — Stirpium, & herbarum utilitates longo usu percepimus, Cic. *col lungo uso abbiamo imparata l' utilità delle piante, e dell' erbe*, vrjednōst stabarā i travā s' dugiem obiesajem naucsilismo. — Differo eam partem, quæ quasi stirps est hujus quæstionis, Cic. *lascio ora quella parte, ch' è come sorgente di questa questione*, pūsctāvam oni dio, koj jest kao vir ovoga iziskivānja. — Stirpibus refertus, *stirposo, pieno di sterpi*, hrēcsan, hrecsàst, hrecsàv. — Stirpium copia, *sterpame*, hrecsje, a, n. — Magna stirps, *sterpone*, hrècsina. — Stirpi similis, *sterpigno*, hrēku slicsan.

Stiva, æ, f. Virg. *stiva, manico dell' aratro*, rallica, dârxak od ralla.

Stlata, æ, f. genus navigii, Gel. *nave da corsa*, korablja gusārska.

Stlatarius, a, um, Juv. purpura, stlataria, *porpora portata di lontano per mare, e perciò più preziosa, ovvero porpora senatoria*, grimiz iz daleka po morru donesèna, grimiz vjechnicska. — Stlatarium bellum, Petr. *battaglia navale*, rât pomōrski.

Stlembus, a, um, gravis, tardus, Fest. *grave, tardo*, tēxak, tegòtan, dūg, kàsan.

Stloppus, i, m. Pers. *lo scoppio, che fanno le guance gonfie percosse*, puccānje.

Sto, as, steti, statum, stare, Cic. *stare, stare in piedi, star ritto, star immobile, star sodo, durare, persistere, continuare, rimanere, fermarsi, costare, valere, essere stimato, favorire, essere del partito d' alcuno*, o *contrariarlo, essere del partito contrario, fronteggiare, attendere, mantenere, ubbidire, soggettarsi*, stāti, stòjati, stàjati, obstāti, obstòjati, obstàjati, postòjati, domòvati, boràviti, stanòvati, bīvati, sīdjeti, stòjati na nògah, stòjati uprav, upràvitise, sljēditi, posljēditi, tèchi, zaintàcsiti, zacsecsùknuti, târpjeti, nasljedòvati, naprjedòvati, tèsati, tèsciti, ostati, uzdârxatise, zadârxatise, zasjèdsti, pristāti, pristànuti, vàljatti, dohòditi toliko, bitti cjenjèn, ugòditi komu, vrjēxati koga, slīzatise, o sjēdinitise s' kiem, oprjētise, o oprjēcsitise komu, nastòjati, uzdârxati, slùscatti, podlòxittise. — Sta Carine, Plaut. *fermati*, o *Carino*, stàni, Karine. — Stetit ad eam diem civitas illa Lycurgi legibus, Liv. *si sostenne quella citta fin' a quel giorno colle leggi di Licurgo*, uzdârxase do onoga dnèva grād oni s' Likurgoviem zakonima. — Usque in finem manere, *stare fino al fine*, dostāti. — Stare loco, Cic. *non muoversi, stare nel suo posto*, nemàknutise, nekacèknutise, neumàknutise. — Stare ab, v. cum, v. pro aliquo, Cic. *esser del partito d' alcuno, favorirlo*, bitti s' kiem, ugāgjati komu, slīzatise s' kiem, dârxatise, o tisctatise s' kiem. — Stare contra aliquem, Cic. *essere contrario a qualcheduno, essere del partito contrario*, oprjēcsitise, bitti csigòv protivnik. — Stare pro judicio sui erroris, Phædr. *sostenere con pertinacia il suo errore*, var svoj tvārdo uzdārxaxati. — Quid agitur? statur, Plaut. *che si fa? si sta in piedi*, sctose rādi? stoise nà nogah. — Stant lumina flamma, Virg. *fiammeggiano gli occhi*, iskre iz ocsi skācsu. — Modo stet nobis illud, Cic. *purchè stiamo fermi in quello*, samo dà budemo u onomu stārni. — Per me stat, Quint. *è mia la colpa*, mojaje krivina, jasam kriv. — Ratio & fortuna cum illo stat, Liv. *la ragione, e la fortuna è dal suo canto*, scnjimeje razlog i stècha. — Stat a causa bonorum, Cic. *egli è del partito de' buoni*, onse dârxi dobrieh. — Stat a mendacio contra verum, Cic. *difende la bugia contro la verità*, lāx prema istini brāni. — Stare animis, Cic. *aver buon coraggio*, ujnācsitise, uhrabrènitise. — Stare animum, Hor. *essere nel suo buon senno*, bitti u svjēsti. — Stare fide promissis, Liv. in promissis, Plin. *mantener la promessa*, biti od rjecsi, stāti na rjecsi. — Non stare in fide, Cic. *mancar di parola*, nebitti od rjecsi, nestati na rjecsi. — In eadem sententia, Cic. *persistere, stare sodo in un sentimento*, bitti stāvan u odlùci, uzdārxatise u svomu sūdu. — Magno pretio stare, Hor. *valere, costare molto*, vàljatti, o dohòditi mnogo. — Multorum sanguine ea victoria nobis stetit, Cic. *quella vittoria costò o nostri molto sangue*, nàsce mnoga kârv ono nadvladanje dolazi. — Stat sententia illum pellere, Cic. *s' è conchiusa, s' è stabilito di cacciarlo*, osudilose, odredilose izagnattiga. — Ubi jus sparso croco steterit, Hor. *allorche il brodo collo spandervi del zafferano si sarà rappigliato, condensato*, kada jūha csafranom posuta budese uhittiti, stisnuti, zgùsnuti. — Stantes paludes, Hor. *paludi stagnanti*, biatta lexēcha. — Stetit comœdia, Tac. *la commedia è piacciuta*, tamàsca prikazana ugodilaje. — Meliore loco stamus, Cic. *i nostri affari sono in miglior stato*, posli nasci na bolje okrenjivaju. — Per fratrem steti, Cic. *debbo la mia salute a mio fratello*, po brattu ostali, ozdravih. — Stare ad cyathum, Cic. *servir di mescitore, di coppiere*, vino slūxiti. — Stare ad verbera, Ovid. *essere in procinto d' essere bastonato*, stati za bitti bjen, lupān. — In æquo alicui stare,

Sen.

Digitized by Google

ben. *esser uguale a qualcheduno*, ujednačitise s' kiemgodi. — In prima ſtare, Nep. *combattere nelle prime file*, u pârvomu redu ârvatise. — Quî, ſi ſteterit idem, mihique paruerit, Cic. *il quale, ſe farà coſtante, ſodo, immobile, e mi ubbidirà*, koi ako uzbude ſtâvan, i menni poslûſcan. — Stans, *chi non ſede*, nesjedâlan, dâlni, a, o. — Cum ſtatur, adj. *quando non ſi ſede*, nesjedâlan. — Præclare, pulcherrime ſtat, figur. *egli è in un bel poſto*, onje na ljepu skoku. — Stare, (ſubſt.) *lo ſtare in piedi*, ſtôjka, odſtôjka. — Stat ſua cuique dies, Virg. *ad ognuno è determinato il ſuo ultimo giorno*, ſvakomuje namjenjen dan uapokonji.

Stœbe, es, f. Plin. *ſtoebe, ſorta di pianta ſpinoſa*, ſtoebe, ſtâbar.

Stœcas, adis, f. Plin. *ſtecade, erba*, ruſa mânja, deſcpik tûrski, trâva. — Stœcas citrina, *ſtecade cedrina*, moljacſak.

Stola, æ, f. Cic. *ſtola, quella ſtriſcia di drappo, che ſi pone il Sacerdote al collo*, nadramènica, okoramènica, rjeza, riza, ſclaftok, holja. — Stola ſacra, *ſtola ſacra*, petrahil.

Stolatus, a, um, Mart. *veſtito di ſtola*, fig. *matronale*, nadramenjèn, nadramenicsèn, okoramenjèn, *fig.* goſpoinski.

Stolide, Liv. *ſtoltamente, pazzamente*, Plin. *fuor di miſura*, 1. lûdo, neſvjêſtno, budalâſto, 2. vanrêdno, prikorêdno.

Stoliditas, atis, f. Gel. V. Stultitia.

Stolidus, a, um, Cic. *ſtolido, babbione, capaſſone, groſſolano, imballordito, ingroſſato, inſenſato, intronato, merlotto, balordo, montone, pecorone, ſcemipio, ſcempiato, babbaccio, babbeo, moccicone*, lûd, neſvjêſtan, budalâſt, ludoria, neslânſctina, zableñût, mahnit, manèn, manenit, pomâmjen, nepametan, nerazûman, nemoxdân, bezrazûman, bezpamêtan, bezmoxdân, van ſebbe, bjêſtan, objêſtan, plâh, pomâman, ludâſt, vioglâv, malloùdan, malloùm. — Stolidior, Plaut. *più ſtolido*, lûgji, neſvjêſtnii, budalâſtii. — Stolidiſſimus, *molto babbione*, prilûd, prineſvjêſtan &c.

Stolo, onis, m. Varr. *ſtolone, mêſſa, germogli infruttuoſi, che naſcono a piè, ed alle radici degli alberi*, omlâdak nepkûdan.

Stomace, es, f. Plin. *vizio della gingivà, quando cadono i denti*, zazûbica, bolêſt od opadânja zubâ.

Stomachabundus, a, um, *Gel.* valde ſtomachans, indignabundus, *ſdegnoſo*, ijedôvan, sârdit, zlosârdit, sârxbên, gnjêvan.

Stomachans, antis, Cic. *che ſi ſtomaca, che ſdegna, che nauſea, nauſeante*, ſtuxêch, gâdan, tûgljiv, tûgexljiv, gadexljiv, gârſtiv.

Stomachicus, a, um, Plin. *che à mal di ſtomaco*, utrobobolan, xeludcobòlan, nezdràv u utrôbici, u xelûdcu.

Stomachor, aris, atus, ari, Cic. *ſtomacarſi, nauſeare, dibatterſi, adirarſi, ſdegnare, imbizzarire, abbominare, infaſtidirſi, metterſi in collera, attriſtarſi*, ſtuxitiſe komu, ſtûxiti koga ſcto, tûmbatiſe, bûrtatiſe, o gârſtitiſe koga, ſmûtitiſe, najêditiſe, razljûtitiſe, razdrâxitiſe, xignutiſe, mârzjeti, dodiati, dosâditi, ozlovoljitti, oxalôſtivitiſe, zgâditiſe. — Stomachor omnia, Cic. *tutto mi ſtomaca, mi fa nauſea, m' infaſtidiſce*, ſvakame ſtuxuju, od ſvaſetaſe gadim. — Tuis literis ſtomachatus ſum in extremo, Cic. *in fulla fine mi ſono ſtomacato delle tue lettere*, na fvârſime tvoi liſti zgâdiſce. — Stomachari cum aliquo, Cic. *adirarſi con qualcheduno*, najêditiſe na tkoga. — Stomachari ſecum, Tert. *borbottare*, brebônitî, mârmnjati, pogovârati.

Stomachoſe, Stomachoſius, Cic. V. Irate &c.

Stomachoſus, a, um, Hor. *faſtidioſo, arrapinato, collerico, ſdegnoſo*, Cic. *ſtomachevole, ſtomacoſo, che nuoce la bile, che ſconvolge lo ſtomaco*, 1. doſadan, doſadljiv, têxak, trûdan, dodjevajûch, ognjevît, ijedovît, razljûtjen, 2. ſtuxêch, gâdan, tugljiv, tugexljiv, gadexljiv, gârſtiv. — Stomachoſior, Cic. *più ſtomachevole*, ſtuxechii, gâdnii &c.

Stomachus, i, m. Cic. *ſtomaco*, metaf. *faſtidio, nauſea, collera, ſdegno, cattivo umore, bile*, utrobica, xelûdac, *metaf.* doſâda, tûga, ſtûxênje, podviânje utrôbe, gâd, tugljivôſt, tugexljivôſt, ijêd, rasârxba. — Ex ſtomacho laborare, *patir il dolor di ſtomaco*, xelûdac koga boljeti. — Stomachum erumpere in aliquem, Cic. *sfogar la ſua collera contr' a qualcheduno*, ijêd na tkoga izrigati. — Cui debilis ſtomachus, adj. *che à lo ſtomaco debole*, slaboutrôban. — Stomachum facere, *v.* movere alicui, Plin. *ſconvolgere lo ſtomaco ad alcuno, ſtomacarlo*, Cic. *muovere la bile ad alcuno*, zgâditi koga, razjêditi koga. — Stomachum affectare, *far lo ſchizzinoſo*, omiljivatiſe. — Stomacho ſuo vivere, Plin. Jun. *vivere a ſua fantaſia, a ſuo modo, a ſuo capriccio*, xivjeti na ſvoj nacîn, ſvevôljiti, ſamovôljiti. — Os ſtomachi, *bocca dello ſtomaco*, zlicſica, oxicſica, uſta od xelûdca. — Stomachi diſſolutio, *riſſalamento di ſtomaco*, slabôſt xelûdca, o utrôbice. — Stomacho utilis, *ſtomacale*, prûdan xelûdcu.

Stomatice, es, f. Plin. *medicamento per la bocca*, ſtomatic, ljêkza uſtâ.

Stomaticus, a, um, Plin. *che è male alla bocca*, uſnobolan, uſnobolêſtab.

Stomōma, atis, n. Plin. *ſtomoma, ſcaglia di rame ſottiliſſima*, drobiſak mjéda pritanáſena.

Storax, acis, V. Styrax.

Storea, æ, f. Liv. *ſtuoja*, ſturra, rógòſca.

Strabo, onis, Cic. } *guercio, ſtrálunato, che*
Strabonus, a, um. Petr. } *guarda di traverſo*,
Strabus, a, um, Varr. } ſtrangledaoc, hiljōk, gverōk, koſook.

Strages, is, f. Liv. *ſtrage, macello, uccisione, ſterminio, ſtrazio, peſtamento, abbattimento, peſta*, ubōjſtvo, ubitje, ubjénje, mōrſtvo, pobjénje, pobōj, pobōjſtvo, mjatex, ljudemōrſtvo, ubōj, porāz, pogùba, sjèch, uſmártje, mukka, mucsénje, iſtucsénje, utucsénje, ſatirānje, ſatarisānje, rasàp, umarānje. — Dare ſtragem ſatis, Virg. *peſtare i ſeminati*, sjèdbu ſatárti. — Stragem pecorum dare, Liv. *far ſtrage del beſtiame*, xivo pobitti. — Grandem ſtragem facere, *far macello, far uccisione*, porāziti, pobitti, posjèchi, poràzu ucſiniti, poklatti, pogùbiti, umòriti. — In committenda cæde eſſe, *andar facendo la ſtrage*, pobiáti. — Strages hoſtium, *ſconfitta, ſconfiggimento*, porāz, poràza, razbjénje.

Stragulum, i, n. Cic. *copertina, ſopraccoperta, qualunque drappo da coprire, gualdrappa*, pokrōvnica, velēncſica, ſakrafocs, konjsko rùho, pokrívalo, odjévalo, poſtílka, sāg, naſtòr, vaſca, e, f. zaſtōrnica, cſepec, pokrōvnica.

Stragulus, a, um, Cic. *che ſi ſtende*, proſtirūchiſe, proſtiratèljan. — Stragula veſtris, Cic. *veſte aſſai larga, ed ampia, di cui gli antichi ſi cuoprivano la notte, ſopraccoperta*, proſtrana pokrōvnica, nadpokrōvnica.

Stramen, inis, n. Virg. *ſtrame, paglia*, slàmmina, slammūſctina, podſtílka, podſtil. — Stramen depaſci, *ſtrameggiare, mangiare lo ſtrame*, slammūſctiti, slammuſctinu jédſti.

Stramentarius, a, um, Cat. *di paglia*, slamman, slammìcſan, slammòv. — Falces ſtramentariæ, Cat. *falci da tagliar ſtrame*, o *la paglia*, koſori za slamme.

Stramentitius, Petron. V. Stramineus. — Tectum ſtramentitium, Petr. *tetto di paglia*, pokrōv slāmni, pokrōv poslammjén.

Stramentum, i, n. Cæs. *ſtrame, paglia*, Caj. *copertina, ſopraccoperta*, 1. slamma, slammina, slammūſctina, 2. pokrōv, nadpokrōvnica. — Quies, ſomnusque in ſtramentis erat, Plin. *ripoſavano, e dormivano ſulla paglia*, na slammi spavahu, i pocſivahu. — Caſæ ſtragmentis tectæ, Cæs. *capanne coperte di paglia*, pljévnice, ſcovárice, pojatte, kolibe, tori.

Stramineus, a, um, Ovid. *di ſtrame, di paglia*, slamman, slammicſan, slammòv, pljevan, pleviſti. — Culcita ſtraminea, *pagliaricio*, slāmnica.

Strangia, æ, f. [illegible] ſtrangia, vèrig[illegible]

Strangulans, antis, *ſtrangolante*, davécy, zadavljujūch, duſcēch, zaduſcujūch.

Strangulatio, onis, f. Plin. *ſtrangolo, lo ſtrangolare, ſtrozzatura*, dāva, udáva, udúha, davljénje, zadavljénje, udavljénje, duſcénje, zaduſcénje, uduſcénje, poduſcénje.

Strangulator, oris, m. qui ſtrangulat, Spar. *ſtrangolatore*, davitèlj, zadavitèlj, udavitèlj, duſcitèlj, zaduſcitèlj, uduſcitèlj.

Strangulatus, us, m. Plin. V. Strangulatio.

Strangulatus, a, um, Plin. *ſtrangolato, ſtrozzato*, dāvljen, zadāvljen, udāvljen, dūſcen, zadūſcen, udūſcen, podūſcen.

Strangulo, as, avi, ātum, are, Cic. *ſtrangolare, ſtrozzare, ſoffocare*, metaf. *opprimere, aggravare*, dāviti, udāviti, zadāviti, dūſciti, udūſciti, zadūſciti, podūſciti, ſtjēſctiti, peritíſhiti, pognjétti, zadavljati, upregljati, uxāvljati, zadergnuti, udāvljati, zdāvljati. — Strangulare omnes, *ſtrangolar tutti*, ſpodāviti. — Strangulare ſegetes, Quint. *ſoffocar le biade*, xitto pognjetti, ſatárti. — Strangulatur anginā, Cels. *egli è una ſquinanzia*, njémuje zadúſcenica.

Stranguria, æ, f. Cic. *ſtranguria, difficoltà d' orina*, mixānje na kaplje, kapljomixānje, zapor mocſi, zapor od vode.

Stranguriosus, a, um, ſtranguria laborans, Marcel. *ſtranguriato*, mixecſobólan.

Stratagēma, *e alle volte* Strategēma, atis, n. Cic. *ſtratagemma, maeſtria, aſtuzia militare*, bójna vārka, o hìtrina.

Stratagematica, orum, n. Front. *gli ſtratageni de' capitani*, vojvodske bójne hìtrine.

Strateæ, arum, f. Plaut. V. Strativolæ.

Strategeum, i, n. v. gr. Vitruv. *padiglione, tende del generale*, ſcatòr vojvodin.

Strategia, æ, f. Plin. *prefettura*, vladānje, vladāvſtvo.

Stratēgus, i, m. Plaut. *capitano generale, d' armata*, nadvojvòda, vojvòda nad ſvom vojſkom.

Stratiotis, is, f. Plin. } V. Millefolium.
Stratiotice, es, f. Ap. }

Stratoticus, a, um, Plaut. *militare, di ſoldato, di ſtradiotto*, bójan, vojànski, vojníſcki.

Strativolæ, arum, f. Plaut. *amanti del letto, che ſtanno in letto volentieri*, lexāci, xakā, m. pl.

Strator, oris, m. *Ulpian.* qui equum domini ſternit, ipſumque in equum ſuſtollit, *inſellatore*, konjoſedlavaoc.

Stratorius, a, um, *Paul.* ad ſternendum pertinens, *che ſi ſtende*, proſtiratèljan. — Veſtes ſtratoriæ, Paul. *veſti da coprire, copertine, ſopraccoperte*, pokrōvnice.

Stratum,

Stratum, i, n. Virg. *giacitojo*, *giacigho*, *ſtrato*, *letto*, lexaliſcte, lexaliſctvo, poſtelja, odar, tjujak, poſtilka. — Stratum conopoeo inſtructum, *letto incortinato*, poſtèlja zaſtârta. — Molle ſtratum, Liv. *letto ſoffice*, meka poſtèlja. — Reponere membra ſtratis, Virg. *coricarſi*, *metterſi a letto*, lechi, zavālitiſe.

Stratura, æ, f. ſtratum, ſternendi opus, Suet. *il laſtricar le ſtrade*, *e lo ſteſſo laſtrico*, pūtno poplocsēnje.

Stratus, us, m. ſtragulum, Sol. *bardatura*, konjska napràva.

Stratus, a, um, Cic. *diſteſſo per terra*, *sdrajato*, *coricato*, *proſteſo*, *giacente*, Liv. *bardato*, *laſtricato*, proſtârt na zèmlju, proſtârt, raſtârt, izvāljen, zavāljen, raztēgnut, lexēch, ljegajūch, urēſcen, porāvnjen, poplocsèn. — Via ſtrata, Liv. *ſtrada laſtricata*, pūt poplocsèn. — Strata viarum, Virg. *ſtrada laſtricate*, pūti porāvnjeni. — Stratus equus, Liv. *cavallo bardato*, konj urēſcen. — Stratus ad pedes alicujus, Cic. *proſteſo a di lui piedi*, prid nogam cſigoviem proſtârt.

Strabŏla, orum. n. } Var. *carne di coſcia*, Feſt.
Strabŭla, æ, f. } *le coſce d' una vittima*, 1. meſo od bèdrice, 2. bèdrice od xârtve.

Strena, æ, f. Plaut. *ſtrenna*, *mancia*, dobrarūka, kolācs, urūcſnica. — Strenam alicui dare, *dare la mancia ad uno*, dobrorūcſiti koga, datti komu kolācs, o dobru ruku. — Strena, quæ datur Kal. Jan. *mancia*, *che ſi dà il primo dell' anno*, kolende, ā, f. pl. koledo, a, n.

Strenue, Cic. *ſtrenuamente*, *di forza*, *gagliardamente*, *fortemente*, *diligentemente*, Curt. *con preſtezza*, *con celerità*, *in fretta*, 1. junāſcki, vitēſcki, hrabrèno, jāko, jakòſtno, krèpko, vârlo, vârlovitto, bogatirski, blagomuxevno, xeſtòko, krūto, ſnāxno, muxeſtvèno, pōmno, pomnjìvo, 2. bârzo, poſpjēſcno. — Strenue ſe gerere, *portarſi valoroſamente*, vârliti, muxedobleſtvòvati, muxaitiſe.

Strenuitas, atis, f. Ovid. *valore*, *bravura*, *gagliardezza*, *fortezza*, *diligenza*, *agilità*, junāſctvo, vitēſctvo, hrabrēnſtvo, ſnāga, jakōſt, mōch, ſnaxnōſt, ſnāxſtvo, jamacſnōſt, jakoſtnōſt, hrabrenōſt, vârlina, vârlovitōſt, muxeſtvenōſt, bogatirſtvo, muxeſtvo, muxnōſt, muxedobleſtvo, primuxeſtvo, priizjaſceſtvo, pōmnja, lakōſt, bârzòcha, poſpjeſcnōſt.

Strenuo, as, avi, atum, are, Plaut, *operare con valore*, janāſcki podnoſitiſe, vârliti, muxedobleſtvòvati, muxeſtvòvati, muxòvati, muxaitiſe, muxattiſe.

Strenuus, a, um, Cic. *ſtrenuo*, *valoroſo*, *gagliardo*, *forte*, *vigoroſo*, *coraggioſo*, *bravo*, *diligente*, *pronto*, hrābar, hrabrenit, krēpak, mogūch, muxeſcki, cſovjecski, ljùdski, vrjèdan, zdravosârdcſan, tvârd, sârcſen, sârcſan, xeſtòk, tvàrdan, vrō, ſtāvan, junāſcki, vitēſcki, hrabrēnski, hrabrèn, jakòſtan, jāk, mòchan, ſnāxan, jamàcſan, vârlovìt, muxeſtvèn, pōman, pomnjìv, poſpjēſcan, bogatirski, junocſèski, blagomuxèvan. — Nonnihil ſtrenuus, *alquanto bravo*, vârlich. — Vir valde ſtrenuus, *uomo molto valoroſe*, prizdravosârcſan. — Adoleſcens facile ſtrenuus, Plaut. *giovane ardito*, *coraggioſo*, *vigoroſo*, mladìch zdravosârcſan. — Indoles ſtrenua, *natural valoroſo*, junakochudnōſt, junakochùdſtvo. — Indole ſtrenuus, *di natural valoroſo*, junakochùdan, chùdni, a, o. — Hac re ſtrenuum hominem præbuit, Tert. *in queſto à moſtrato la ſua bravura*, u ovomuſe junācski poānio. — Miniſtra ſtrenua faciendis juſſis, Ovid. *ſerva pronta ad eſeguire i comandi*, sluxbènica pomnjìva zapovjed iſpūnjati. — Speciem ſtrenui viri præ ſe ferre, *portarſi valoroſamente*, muxedobleſtvòvati. — Strenuior, Plaut. *più ſtrenuo*, hrabrii, habrenitii, krjepcſii &c. — Strenuiſſimus, Plin. *fortiſſimo*, prihrābar, prihrabrenit &c. — Parum ſtrenuus, *poco valoroſo*, nemuxeſtvèn.

Strepens, entis, *ſtrepitoſo*, bucsēch, treskovit, trepetēch, rogobòran, kukajūch, hucsūch, glaſniti, grohotan, treskavit.

Strepito, as, avi, atum, are, Virg. V. Strepo.

Strepitus, i, m. Enn. } *barboglio*, *buſſo*, *ſtrepito*,
Strepitus, us, m, Cic. } *croſcio*, *fiacca*, *fracaſſo*, *fragore*, *frombo*, *gridata*, *mormoramento*, *romore*, *ſchiamazio*, *ſchiamazzo*, *ſtroſcio*, *ſcoppiata*, *ſcoppio*, *ſcroſcio*, *ſtrombettata*, *mormorio*, Quint. *pompa*, *faſto*, lupānje, klopetānje, klopitānje, klepetānje, glometānje, bucsēnje, klapanje, bahchānje, bahānje, grohotānje, klopichānje, vorcsānje, vorkovānje, grohot, ſtūk, kotārljānje, trèska, bukka, urnebes, ſuſcnjēnje, praskānje, praſctjēnje, puccānje, pràska, roſctānje, trepēt, xamòr, rogobōr, rogoborra, hùkka, hūk, hucsānje, hukānje, kârſcàvina, romōn, romonjēnje, krjeſct, krjeſctēnje, krjeſctānje, karſcēnje, vikka, vikānje, kvârcsānje, halekānje, trūbnja, hvàſta, raskoſca, gizda. — Strepitus ſerpentum &c. *ſtrepito della ſerpe*, o *coſa ſimile*, ſuſcnjēnje, ſuſcnjetānje. — Strepitum } edere, in ſens. præc. *far ſtrepito*, ſuſcnjiti, ſuſcnjetati. — Initium ſtrepitus facere, *incominciar a far ſtrepito*, zaklopìchati, zaklopitati. — Pedum ſtrepitus, Tib. *calpeſtio*, bahāt, topot. — Pedibus ſtrepitum edere, *far ſtrepito cò piedi*, zabàhchati. — Alarum, *vel* remorum ſtrepitus, *ſtrepito*, *che fanno gli uccelli nel volare*, o *gli remi nel batter l' acquà*, hukka, hūk. — Strepitum edere (in ſens. præc.) *far ſtrepito* (*nel ſenſo*

senso prec.) hùkati- — Strepitus calceorum, qui nimis lati sunt (verbum) *lo strepito, che fanno le scarpe larghe* (*verbo*) hlàpati, àpchem, o apam, aposam. — Cipelle menni hlàpaju, o hlàpchu &c. — Paleas, fœnum, arborum folia &c. commovendo strepitum aliquem edere, *far strepito, smovendo paglia, fieno, foglie d' alberi, o cose simili*, poscumètati, poscumèchati. — Qui &c. strepitu, *vel* fragore frangitur, *strepito, che crepando, fa strepito*, cikkajùch. — Fluminum strepitus, Cic. *la scròscio de' fiumi*, xamòr rjekà, xamor rjècsni. — Strepitus arboris, Plin. *lo scoppio dell' albero*, puccànje dùba. — Strepitus plagarum, Plaut. *il fragor delle busse*, hùk od batà. — Incipere strepitum in volatu edendo, *incominciar a far romore colle penne nel dar il volo*, o *accelerarlo*, zakvârnuti. — Magno strepitu, *strepitosamente*, treskom, bukkom, xamòrno, rogobòrno, sctukàtno. — Absque strepitu, adv. *senza strepito*, nexamòrno, nerogoborno.

Strepo, is, pui, pitum, pere, Cic. *fare strepito*, o *romore, strepere, strepitare, cigolare, romoreggiare, borbogliare, mormorare, barbottare*, klopetati, klopìchati, klopitati, klepetati, lupati, glometati, bùcsiti, klàpati, bàhati, bàhchati, grohòtati, kotârljati, trèsku csìniti, sùscnjiti, pràskati, prâscljeti, pùccati, rôscati, trèpcheti, xemòriti, rogobòriti, hùhati, hùcsati, krjèscitti, krjèscati, kvârcsatti, skvârcsati, brebòniti, trèskati, skrobòchatti, kârhati, kârhnuti, cìkati, cìknuti, susnuti, zùcsati, susnjètati, susctjeti, grohoscitti, stukati, gucsiti, klopati, kljùkati. — Pedibus strepere: *far strepito co' piedi*, zabàhchati, zabàhtati, bàhchati &c. — Incipere strepere (dicit. de pecunia, nucibus, amygdalis) *incominciar a far romore*, zacokòtati, zacokòchati. — Strepunt aures clamoribus plorantium, Liv. *romoreggiano gli orecchi degli schiamazzi de' piangenti*, zvècsu usci od zavjevànja placsùchieh. — Inter se strepere, Cic. *borbogliare fra se*, sam sobbom brebòniti. — Nonnihil strepere, *romoreggiare alquanto*, poprâscitti, podgrohoscitti.

Strepsiceros, otis, m. Plin. *strepsicerote, sorta di capriuolo, che à le corna ritte, e scanalate a traverso*, strepsicerot, vârsta od sârnca.

Strepsos, i, Plin. *strepto, sorta d' uva*, strept, vârsta od grozdja.

Stria, æ, f. Col. *stria, quel lavoro nelle colonne intagliate a canali, e a solchi*, prodùbica.

Striatura, æ, f. *Vitruv.* ipsa forma striata, *scanalatura*, na brazde izdjeljànje, na potoke izdubènje.

Striatus, a, um, Plin. *scanalato, a canali, striato*, na brazde izdjeljàn, na potòke izdubèn. — Folia striata, Plin. *foglie scanalate*, listje na potoke izdubèno.

Striblìgo, inis, f. Gel. V. Solecismus.

Stricte, Cic. *strettamente, rigorosamente*, tjèsno, usko, oscstro, ljùto, osòrno, zxato. — Strictius, Pal. *più strettamente*, tjesnie, uxe. — Strictissime, Gel. *strettissimamente*, pritjesno &c.

Strictim, Cic. *precisamente, brevemente, in poche parole, strettamente*, u mallo, u mallo rjecsi, u kràtko, tjèsno, usko, ukùp, ukùpno, ukùpje. — Strictim dicere, Cic. *dire in poche parole*, rèchi u mallo. — Strictim attondere aliquem, Plaut. *tosare sin sulla pelle*, oscisatti.

Strictipellæ, o Strictivellæ, arum, f. Plaut. *baldrache, che stringono la pelle, e spianano le grinze del volto per piacere agli amanti*, zle xene, koje razràvnjaju pokupljènje putti.

Strictivus, a, um, Cat. *strictivæ olivæ, olive raccolte colla mano*, màsline ubrate.

Strictor, oris, m. Cat. *colui che coglie l' ulive colla mano*, maslinobraoc.

Strictura, æ, f. Varr. *massa di ferro rovente, che si batte sull' incudine*, Nom. *scantille, ch' escono dal ferro rovente battuto sull' incudine*, 1. nalòg xeljèza xàrkoga na nakovànu, 2. iskre iz xàrkoga xeljèza izhodèche.

Strictus, a, um, Ovid. *stretto, angusto*, Cæs. *colto, spiccato colla mano*, Cic. *sfoderato*, Stat. *rigoroso, severo*, 1. tjèsan, uzak, tjèskan, stegnjèn, stègnut, pptjèsan, 2. ubrat, ubèrn, izvadjèn, povadjèn, târgnût, gò, povucsèn, 3. oscetar, ljût, krût, xestok. — Insequi aliquem stricto gladio, Cic. *inseguir uno con la spada nuda, con la spada sfoderata*, goliem macsem tkoga tjerati. — Stricta lex, Stat. *legge severa, rigorosa*, oscetar zakon. — Stricta ex arboribus folia, Cæs. *foglie spiccate dagl' alberi con la mano*, listje s' dubja pobrano. — Strictissima janua, Ovid. *porta strettissima, angusta*, pritjèsna vrata. — Strictior, Aug. dial. de Nat. *più breve, più conciso*, kràchi, tjèskii, tjèskii, uxi.

Stridens, entis, Virg. *stridente*, skvârcsèch, skvicsùch, skripajùch.

Strideo, es, dui, dere, Vir. } *stridere*, *mettere*
Strido, is, di, dere, Hor. } *strida*, *fare strida*, kvârcsati, skvârcsatti, skvicsati, skrìpati, razdìratise, krjèscitati, krjèscjeti, poscrìpati, uskrjèsctati, pojèkivati, cokòtati, cokòchati, skrexestiti, krècati. — Incipere stridere, (de dentibus) *cominciar a stridere* (*de denti*) zacokòtati, zacokòchati.

Strídor, oris, m. Cic. *strido, stridore*, skvârka, kvârcsànje, skvârcsànje, skvicsànje, scrìpànje, krjescjànje, skvikka, krjèsct, poscrìpànje, skrexetànje, skrexet. — Stridorem, clamorem

Digitized by Google

morem edere, *stridere*, poickripati, ikre-tati, razdiratise.

Stridulus, a, um, Ovid. *stridevo'e*, *stridulo*, *che strilla*, *che stride*, skvârcsěch, skvicsъch, skripajūch.

Striga, æ, f. Col. *ordine di cose collocate una dopo l' altra*, uporedjěnje, namjesctěnje.

Strigil, ilis, n. Varr. V. Strigilis.

Strigilecula, æ, f. parva strigilis, Ap. *picciola stregghia*, csesalce.

Strigilis, is, f. Cic. *stregghia*, csesalo, katagia. — Strigili defricare, Plin. *stregghiare*, csesati, timāriti, otimāriti. — Strigili bene defricare, *stregghiare bene*, utimāriti. — Nimis strigili defricare, *stregghiare troppo*, pritimāriti. — Multa jumenta defricare, *stregghiare molti giumenti*, natimāriti. — Strigili defricatus, *stregghiato*, csesan, timāren, otimāren. — Expoliendi strigili finem facere, *finir di stregghiar il giumento*; dotimāriti.

Strigilium, v. Strigillium, ii, n. Cels. *cristeo da orecchi*, usena stârcalica.

Striglès, ium, f. Vitr. V. Stria.

Strigmentum, i, n. Plin. *succidume*, *lordura*, *ch' esce dai corpi collo stregnerli*, *collo aggavignarli*, Plin. *raschiatura di checchessia*, 1. gnus, halla, smrād, necsist, 2. strugòtina.

Strigo, as, avi, atum, are, Phædr. *fermarsi in marciando*, *e si dice de' giumenti*, *quando si fermano*, *o per orinare*, *o per ricuperare forze*, pristàti, odàhnutti, pocsìnuti.

Strigo, onis, m. Plaut. *stregone*, vjěsctac, vilenik, vrāxalac.

Strigosus, a, um, Col. *magro*, *secco*, *affilato*, *smunto*, *sparuto*, *trapunto*, *trasfigurato*, *macilente*, *che non à che pelle ed ossa*, mlědan, mârscav, okòsctan, okòstt, sūh, kosturàv, plàzan, mlednotelěsan, otāncsen, smaleksān, skorèn, suhòtan; slàb. — Strigosus orator, Cic. *oratore secco*, *digiuno*, *che non à alcun' ornamento*, besjědnik slàb, nespūtan. — Strigosior, Liv. *piu smunto*, mlèdnji, mârscavii &c. — Strigosissimus, Col. *magrissimo*, primlědan, primârscàv &c.

Stringens, entis, *strignente*, stiskivajūch, stisnivajūch, stjesctivajūch.

Stringo, is, inxi, ctum, gere, Plaut. *strignere*, *serrare*, *stivare*, *aggavignare*, *chiudere*, figur. *impugnare*, *sfoderare*, *metter mano*, *nudare*, Virg. *cogliere*, *spiccare*, *muovere*, *toccare leggermente*, *ferire*, *andar rasente*, stisnuti, stiskati, stjěsctiti, spěti, pritisnuti, pritisnivati, pritiskòvati, pritjěsniti, spojāvati, pritjesnjati, stisnjati, stjagivati, stezati, suxiti, stisctiti, stisctati, stjěskati, stjěsniti, spìnjati, stjěsnati, zavitti, zbitti, xljèbiti, testiscìti, tjěskati, tjěsniti, uxljebiti, uprjěti, zavârnuti, zatvòriti, *metasi* za xvallo uhititi, *o* gjipiti, târgnuti, izgràbiti, povūchi, povàditi, izvàditi, ogòliti, ubratti, gūliti, krenuti, tègnuti, uvrjěditi, krajom hoditi. — Stringi gelu, Gel. *agghiacciarsi*, sleditise, smârznutise. — Cultrum, v. ferrum stringere, Liv. *impugnare il coltello*, *metter mano*, *sfoderare la spada*, nox, o màca povūchi, podrjěti. — Stringere frondes, Virg. *tagliare le frondi*, listje porězati. — Glandes, Virg. *cogliere*, *spiccare le ghiande*, xeladi obratti. — Remos, Sil. *tagliare remi per far remi*, granā za vesalā usjěchi. — Ripas, Virg. *andar rasente la riva*, krajem koràbljiti. — Vestigia leporis canis stringit, Ovid. *il cane passa leggermente sulle poste della lepre*, pàs stupaje zeca dotìcse. — Stringere rem parentis ingluvie, Hor. *consumare*, *divorare il patrimonio*, otàcsbinu poplāvscati. — Æquor stringitur aura, Ovid. *s' increspa l' onda al leggier soffio del vento*, valse na vjètra dunutje micse, podixe, pomicse. — Animum patriæ strinxit pietatis imago, Virg. *questa paterna pietà m' à serrato il cuore*, ova ocsina blagòchā sârdcemie spela. — Stringere aliquem, Virg. *leggermente ferirlo*, ranniti koga. — Actus stringendi, *strignimento*, stegnutje, stegnjěnje, stjagnjěnjě.

Stringor, oris, m. Lucr. stringor aquæ gelidæ, *freddo dell' acqua agghiacciata*, *che fa serrar i denti*, vòda studena zūbe suxiva, stjesniva, od vode studene zūbi târnu.

Strio, as, avi, atum, are, Vitruv. strias facio, in strias excavo, *scanalare*, brāzdāti, na brazde o na potòke izdjěljatti, produbsti.

Strix, igis, f. Vitruv. parva cava, & depressa in columnis striatis, *scanalatura*, Plin. *strige*, *uccello notturno*, Fest. *strega*, 1. produbicca, 2. kozodoj, vârsta nòchne pticce, 3. vjěscticca.

Strobilus, i, m. nux pinea, Ulp. *pinocchio*, *seme del pino*, pinjul, sjemme od bora.

Strobus, i, f. Plin. *strobo*, *sorta d' albero odorifero*, *e ladano sorta d' odore*, strob, vârsta dūba mirisna, i ladan vârsta od mirisa.

Strombus, i, m. Plin. *strombo*, *spezie di conchiglia*, *e pino salvatica*, stromb, vârsta od ljusturre, i bora divjega.

Stropha, æ, f. Plin. V. Dolus.

Strophiarius, ii, m. Plaut. *facitore di quelle gale*, *o cinture*, *o bende*, *con cui le zitelle si stringevano il seno per coprirlo*, *o perchè non gonfiasse troppo*, djevojacski pojasotvōrnik.

Strophiolum, i, n. Plin. *picciola ghirlanda di fiori*, *coroncina*, *coronetta*, vjěncsich, vjěncsac, krunnica.

Strophium, ii, n. Cat. *gala*, *o cintura*, *o benda*, *o fascia*, *con cui le zitelle stringeansi il seno*, Plin. *corona*, *ghirlanda*, Ap. *corda dell' ancora*,

fazzo-

Digitized by Google

fazzoletto, 1. pojās djevojàcski, 2. krunna, vjēnac, csēlo od ſidra, mahràma, ubruſac, platok, platocſnik, 3. ubruſcich.

Strophus, i, m. v. gr. mòrbus ventris, cum circa umbilicum inteſtina torquentur, ut Cels. ait, *dolore degl' inteſtini*, boleſt utróbna. — Item apud *Vitruv.* eſt funis, quo remus clavulo jungitur, *legame, con cui ſi lega il remo allo ſcarmo*, ſtròp, ſctròp.

Stroppus, i, m. fuit priſcis Latinis faſcia, tænia, corona. — Apud *Feſt.* vocatur, quod Sacerdotes pro inſigni habent in capite, *berretta del Sacerdote, benda del capo del Sacerdote*, krixnica, rogattica.

Structilis, e, Mart. *fatto di piu pezzi, di piu pietre compoſto*, ſloxèn, ſaſtavljàn, slòxan, nagradìv, mnogokūſan, naârpàv. — Structiles columnæ, Ulp. *pilaſtri, colonne fatte di piu pezzi*, ſtūpi mnogokūſni. — Cæmentum ſtructile, Mart. *pezzi di pietre, che ſi gettano per far fondamenti*, kamēnje za podumjendtā.

Structio, Pal. V. Conſtructio.

Structor, oris, m. Cic. *muratore, commiſſario, intendente generale de viveri, prefatto dell' annona*, Mart. *trinciante, ſcalco, ſiniſcalco, colui che accataſta*, kamenār, zīdac, zidadalac, zidaoc, zidār, naredbenik, porūcſnik, nadljètnik, razrexitèlj, rezalac, nadtârpeznik, nagraditèlj, naloxitèlj, zixditèlj. — Structoris artem exercere, *fur il muratore*, zidāriti, zidārſtvovati. — Ars ſtructoris, *arte muratoria*, zidārſtvo, zidarēnje.

Structura, æ, f. Liv. V. Conſtructio. — Structura carminis, Ovid. *la teſſitura del verſo*, ſtihie oſnovānje.

Structus, a, um, Cic. *fabbricato, coſtrutto, diſpoſto*, zidan, ſazidan, zgradjen, izredjen, odredjen. — Via ſtructa labore, Prop. *ſtrada fatta con molto ſtento*, pūt mnogomùcſno napravljèn. — Saxorum ſtructa, Lucr. *ſaſſi poſti in ordine*, kamènje izredjeno.

Strues, is, f. Cic. *cataſta, maſſa, congerie*, Ovid. *conforrino, che ſi offeriva ne' ſagrifizj*, naldg, nalogāj, ârpa, nalòxak, gomilla, nakùp, naxàp, slāſtje za xârtvā. — Struem facere, Liv. *apparare*, Cic. *accataſtare*, naârpati, nagrāditi, naloxiti, nalāgati.

Strufertarios appellabant antiqui homines conductos mercede, qui ad arbores fulguritas, aut piacularium commiſſarum cauſa, ſacrificia quædam ſtrue & ſerto ſolemnibus verbis faciunt, precor te, Jupiter, ut mihi volens propitius ſies, quod & nullo etiam fiebat adhibito ſtrufertario, Feſt. *coloro, che condotti a ſoldo ſacrificavano ſotto alberi tocchi dal fulmine*, oni, koi na plātu najmèni xârtvovahu pod dūbjem koije od groma tegnūt.

Struix, icis, f. Plaut. V. Strues.

Struma, æ, f. Cic. *ſcrofa, ſcroſola, gangola*, gliva, glindura, skripi, ipī, f. pl.

Strumen, æ, f. } Plin. *ſtrumia, ſorta d' erba*, skru-
Strumia, æ, f. } mea, trāva.

Strumoſus, a, um, Juv. *che patiſce la ſcrofole, gozzuto*, glivobòlan, glivoboleſtan, glivan, kehljav.

Strumus, i, m. Plin. *ſtrumo, erba*, ſtrum, trava.

Struo, is, xi, ctum, ere, Cic. *ordinare, diſporre, mettere in ordine, fabbricare, macchinare, ammaſſare, accataſtare, ammonticare, fare, appoſtare*, razrēditi, izzēditi, urēditi, odrēditi, obrēditi, ſtàviti u-rēd, ponapràviti, naloxiti komu, slòxiti, slagati, srēdit, zgrāditi, zidati, zīgjati, ſnòvati, oſnovati, lòxiti, kupiti, ârpati, uklādati, ulāgati. — Struere verba, Cic. *ordinar le parole*, rjecſi slāgati. — Inſidias, Liv. *inſidiare, tendere inſidie*, vārke ſnōvati. — Mortem alicui, Tac. *macchinar la morte ad alcuno*, ſmârt komu motriti, ſnòvati. — Odium in aliquem, Tac. *renderlo odioſo*, omràziti koga. — Rem, Pers. *far roba*, bitje csìniti. — Argines, Hor. *far argini*, zajāziti, zasūti. — Epulas, Tac. fercula, Col. *apparecchiar le vivande, la tavola da mangiare*, târpèzu ſpràviti, jegek zgotòviti. — Aciem, copias, Cic. *ordinare in battaglia le truppe*, vōjsku uporēditi. — Orationem ſolutam, Gel. *ſcrivere in proſa*, odrjēſceno slāgati. — Sicophantias, Plaut. *inventar furberie, frodi, inzanni*, privàre izmīſcljati. — Opes, Liv. *ammaſſar ricchezze*, blago gârnuti.

Struppus, i, m. Feſt. V. Stroppus.

Struthèa mela, v. ſtruthiomèla, orum, n. Plin. *cotogno, frutto*, dùnja.

Struthiocamelinus, a, um, Plin. *di ſtruzzo*, ſtrucii, ia, ie, pſtrosov, òva, òvo.

Struthiocamelus, i, m. Plin. *ſtruzzo, ſtruzzolo*, ſtrûc.

Struthium, ii, n. Plin. *rádietta, erba lanaria per imbiancare, e disgroſſar la lana*, ſtrutio, trāva za vunnu objèlit.

Struthopòdes, um, m. & f. Plin. *che anno i piedi ſimili a quelli della paſſera*, vrabconòxci, ſtruconòxci, naxakā, m. pl. vrabconòxke, ſtruconòxke, noxkā, f. pl.

Strichnus, i, m. Plin. *ſtricno, ſorta d' erba*, ſtrikno, trāva.

Stygis, is, f. Plin. *ſtige, ſorta di formento*, ſtig, vârſta od xitta.

Studens, entis, m. Cic. *ſtudente, ſtudiante*, ucſenik, uoſitèlj, ucīllac, ucsēch.

Studeo, es, ui, ere, Cic. *ſtudiare, attendere, dare opera, travagliare, ſforzarſi, ingegnarſi, aderire, favorire, procurare, aver cura, tener cura, ſollecitare, deſiderare, brigare, imbrigare,*

Digitized by Google

imbrigare, knjigoucsîtti, naſtòjati, pòmnjîti na knjige, priònuti na nauk, ucsîti, umotvòrati, pòmnjiti, naſtojati, rāditi, ſtàviti pòmnju, rabottati, naſtòiti, otēxitiſe, ſtàvitiſe na ſeto, priònuti, prionjivati, napìrati, trūditi, uſillitiſe, uſillòvatiſe, hitròvati, bitti zu koga, imatti pòmnju, poſpjēſciti, xūdjeti, xeljetti, vârtitiſe, vùcsitiſe, vârchetiſe, dioniteljſtvòvati. — Studere literis græcis, Cic. *ſtudiare la lingua greca*, gârſski ucsîtti. — Studere alicui, Cic. *aderire ad alcuno, favorirlo, volergli bene*, ſljediti koga, naſtòjati komu, o za koga, priſtati komu, zoriti koga, — Studere pecuniæ, Cic. *travagliare per far denari*, trūditi za obogattitiſe, nagârnutjiſe. — Studere gloriæ, Cic. *travagliare per acquiſtar nome*, oko ſlàve rāditi. — Omnes unum ſtudetis, Cic. *avete tutti la medeſima mira, brigate, deſiderate lo ſteſſo*, ſvi jedno traxite, ſviſte na iſto upârli. — Pictores, & poetæ in id ſolum ſtudent, ut &c. Cic. *i pittori, ed i poeti non attendono, non danno opera ad altra coſa, ſe non &c.* malāri, i pjeſnici na drùgo nepòmnje, nù &c. — Ut idipſum, quod ſtudet, facere poſſit ornatius, Cic. *perchè poſſa meglio comparire cio, a cui attende, a cui è applicato*, za dà moxe, naſetoſe poſtavio, iſpuniti. — Studere noſſe rerum naturam, Cic. *ſforzarſi, proccurare, ingegnarſi di conoſcere la natura delle coſe*, ſtàviti pòmnju za urazumjetti naràv od ſtvarî. — Studere auribus alicujus, Mart. *trattar cauſe, far l' avvocato*, cſiniti od pārca, pārcsîti. — Parentem habere avarum, qui nec amet, nec ſtudeat tui, Cic. *avere un padre avaro, che non t' ami, ne tenga cura, di te*, imati otca lakòma, ki nite ljubi, ni marî zate. — Studeo latine ex te audire, quæ &c. Cic. *deſidero d' intendere da te in latino quelle coſe, che &c.* xūdim djacski od tabbe cſutti koja &c — Dum ſtudes dare verba nobis, Ter. *mentre vuoi darci ad intendere*, cſimnam oklapāſe.

Studioſe, Cic. *diligentemente, con diligenza, con piacere, con attacco, con affetto*, pòmno, pomnjivo, naſtōjno, veſello, radòſtno, ljubexljivo, millo, ugòdno, uzrenōvno, dobroxeljno. — Ludere ſtudioſe pila, Cic. *giucar alla palla con diletto, prenderſi molto piacere*, veſello na lòpte igratti. — Legere aliquid ſtudioſius, Quint. *leggere con diligenza*, pomnjivo proſctitti.

Studioſus, a, um, Cic. *ſtudioſo, diligente, ſollecito, aſſiduo, affezionato, aderente, fautore, parziale, amante, ſtudiatore, ſtudente, ſtudiante*, pōman, pomnjiv, naſtojan, bârz, poſpjēſcan, nepriſtāvan, ſveudīljan, ljubēch, zaljūbjen, pomòchan, priatèljan, ucsitèlj, ucsenik, ſljèdnik, naſljèdnik, naſtojaoc, pomozitèlj, priſtrāſtan. — Vir dicendi ſtudioſus, Cic. *uomo amante del bel parlare*, priatèlj ſpùtno govorènja. — Venandi, ac pilæ ſtudioſi, Cic. *amanti della caccia, e della palla*, lòva, i lopte ljubōvnici. — Studioſiſſimi defenſores, Cic. *difenſori molto parziali, favoriti*, branitèlji priugòdni. — Studioſiorem in aliquo colendo eſſe, Cic. *eſſere ſollecito, diligente nel coltivar alcuno*, bitti obârtan csàſtit koga.

Studium, ii, n. Cic. *ſtudio, ſtudiamento, eſercizio, diligenza, attenzione, favore, parzialità, affetto, affezione, propenſione, deſiderio, paſſione*, pòmnja, pomnjènje, naſtojānje, zabàva, taſcchānje, umotvòr, poslovānje, rabottānje, brigga, miſo, mār, ſtajānje, bdènje, ljubāv, millōſt, pomōch, milovānje, prignūtje, priklōnſtvo, poxùda, pohlepa, pòhotjēnſtvo, ljùbſtvo, ljubōvſtvo, ljuboārvānje, dobroxeljènje, — Studio ardens, zeloſo, zelante, uzrenōvan. — Studio ardere, aver zelo, uzrenòvati, ljubovſtvoārvati. — Curriculum ſtudii perſolvere, *finir il corſo de' ſtudj*, târk od knjigoucsènja ſvârſciti. — Studium in aliqua re collocare, Cic. *applicarſi, attendere con diligenza a qualche coſa*, prionuti na ſeto. — In literis adjutor, *ajutante dello ſtudio*, knjigopomochnik. — Amor ſtudiorum, *amore dello ſtudio*, ljuboslòvje, ljuboucsènje. — Studia belli, Virg. *gl' eſercizj della guerra*, ràtne zabàve. — Studium agere, Col. *eſercitarſi*, naſtòjati, zabavljatiſe. — Annos dare ſtudiis, Hor. *conſumar la vita nello ſtudio*, xivot u knjigah iztràjati. — Studio, Cic. *apoſta, appoſtatamente*, navlàſc, hotte, znanno, namiſcljèno, vidēchi. — Alicujus rei ſtudio angi, capi, (ſubſt.) *l' aver della paſſione per una qualche coſa*, mukkotârpjc. — Nullius rei ſtudium ponere, *laſciar l' affezione, che ſi à per una coſa*, odtârgnutiſe koje ſtvārî. — Studio alicujus rei ardens, *appaſſionato*, mukkotârpan, târpni, a, o. — Summo ſtudio, animi ardore, adv. *appaſſionatamente*, mukkotârpno. — Ardeo ſtudio hiſtoriæ, Cic. *ò una gran paſſione per la ſtoria*, ginem za ſpovjeſtju. — Studia fori, Tac. *l' eloquenza del foro*, dvōrsko hitrogovorènje. — Verſari in ſtudio literarum, Quint. *applicarſi alle belle lettere*, na uljùdno mudroznànje naſtòjati. — Quot capitum vivunt, tot ſtudiorum, Hor. *ognuno à le ſue proprie inclinazioni*, koliko ljudi toliko chudi. — Studio dedita, *ſtudiatrice*, ucsillica, ucsènica.

Stulte, Cic. V. Inſane. — **Stultius**, Sen. *più ſtoltamente*, mahnitie, lùgje, budalàſtie. — **Stultiſſime**, Cic. *ſtoltiſſimamente*, primàhnit &c.

&c. — Stulte agere, *operar ſenza giudizio*, glupjeti, bezumſtvòvati.

Stulteſco, is, ere, Plaut. *divenir ſtolto*, poludjeti, pobùdaliti, buiſtvòvati, iſtovſtvòvati, noròvati.

Stultiloquentia, æ, f. } Plaut. *il parlar da pazzo*,
Stultiloquium, ii, n. } *il parlar imprudente, inconſiderato*, ludoslòvje, ludogovorênje, neſvjeſtnoglagolânje.

Stultiloquus, a, um, Plaut. *che parla da pazzo, pazzo nel ſuo parlare*, ludoslòvan, neſvjeſtnoglagòljan, bueslòvec, bui, a, e.

Stultitia, Cic. V. Inſania.

Stultividus, a, um, Plaut. *che guarda da folle, da mentecatto*, ludogvêrcſe.

Stultulus, a, um, dim. a ſtultus, Ap. *pazzarello, ſcimunitello, ſciocchetello*, budala, ludorica, ſumahnitac, ludjâk, budalica, ludjàhan, ludjàſcan, neſvjeſtjàhan &c.

Stultus, a, um, Cic. *ſtolto, pazzo, folle, folleggiatore, goffo, inſenſato, matterello, matto, mentecatto, moccega, paſcibietola, ſcimunito, ſciocco, ſtolido, ſcioccone, ſempliciotto, ſtolto, ferſedocco, imprudente, inconſiderato*, budalâſt, lûd, ludâſt, bezùman, nezacûnjên, neslân, nemoxdân, bûj, truhàv, vioglàv, zablenût, vârtoglàv, mahnit, manên, manenìt, pomâmjen, bezpamètan, nepamètan, nerazûman, bezrazûman, nevjeſct, xljeznàn, neumjètan, nemûdar, nerazboran, urodìv, bezmûdar, bueslòvec, gluposlòvec, glupâſt, glupan, norc, iſtûvan. — Stulta loquacitas, *il parlar inconſiderato*, nerazbôrno govorênje, bueslòvje. — Dies ſtulti prætereunt, Tert. *le follezze della gioventù paſſano*, djetinje ludòſti prohodu, prolaze. — Stultior, Plaut. *più ſciocco*, budalaſtii, lùgji, ludaſtii &c. — Stultiſſimus, Cic. *ſtoltiſſimo, ſcioccaccio*, pribudalâſt &c. mahniſctina.

Stupa, *v.* Stuppa, æ, f. Plin. *ſtoppa*, ſebbica, kucſina, izgrjêbi, ebi, f. pl. zagrebſnice, â, f. pl.

Stuparius, a, um, Plin. *di ſtoppa*, ſebbìcſan, bìcſni, a, o. kucſin, ina, o. izgrèban, likkàv, likkavâſt. — Stuparius malleus, Plin. *maciulla, ſtrumento, con cui ſi dirompe il lino*, târlica.

Stupefaciens, entis, *ſtupefattivo*, zabuſciv, diviv.

Stupefacio, is, feci, factum, facere, Liv. *ſtupefare, ſtordire*, udivljati, zabitti, o zabùſciti tkoga, ſvjêſt komu ubitti.

Stupefactus, a, um, Cic. *ſtupefatto, ſtordito, ſtupidito*, zabuſcèn, zacſudjèn, zablenût, ſnebivân, zabjèn, zabivèn, zapanjèn, vioglàv, vioglàvac, oſtûpjen.

Stupefio, fis, factus, fieri, Cic. V. Stupeo.

Stupendus, a, um, Val. Max, *ſtupendo*, csùdan, cìudnovât, cſudnovìt, dîvan, djêvan, divìv, zamjêran.

Stupens, entis, Plin. *ſtupidito, ſtordito, che à perduto la forza*, zabuſcèn, zablenût, zabjèn, izvjetrèn, koije utârnuo, kojaje utârnulla, kojeje utârnullo. — Vinum ſtupens, Plin. *vino, che à perduto la forza*, vino izvjetrêno. — Stupentia membra, Curt. *membra ſtupidite*, uda kojaſu utârnulla.

Stupeo, es, ui, ere, } V. Obſtupeo. — Stupe-
Stupeſco, is, eſcere, } re re aliqua, Cic. In rem aliquam, Ovid. *rimaner attonito, ſtordito di qualche coſa*, oſtati zacſudjèn kojom, ſtvari, oſtupneti, uſtravitiſe. — Acies oculorum ſtupet, Hor. *la viſta reſta abbagliata*, vidſe zabljeſctuje.

Stupeus, *v.* Stuppeus, Virg. V. Stuparius.

Stupiditas, atis, f. Cic. V. Stupor.

Stupidus, a, um, Cic. *ſtupido, ſtupidito, ſtordito, traſognato, ſmemorato, invaſato, capaſſone, baſoſo, baſeo, balocco, attonito, sbalordito, intronato*, zacſudjèn, zabuſcèn, zabjèn, zabivèn, zablenût, ſnebivân, bjêſtan, nepantêch, zaboravljìv, neſpomenljìv, lûd, budalâſt, bezùman, neſvjêſtan, nepamètan, neslân, zatrêſcten, priuzêt u pamêti, zauzêt u ſvjêſti, ſcupeſtan, zaglûſcen, bezmiſcljèn, gluposlovec. — Stupidiſſimus, Var. *ſtupidiſſimo*, prizacſudjen &c.

Stupor, oris, m. Cic. *ſtupore, ſtupidezza, ſtupefazioone, ſtordimento, ſtordigione, smemoraggine, sbalordimento, melonaggine*, zacſudjênje, ſnebivânje, zabuſcênje, zablenûtje, divljânje, izumljânje, zapanjênje, zabjênje, zaboravljênje, nepantjênje, neſvjêſt, neſvjeſtnôſt, budalaſctina, ludôſt, glupoſt, gluposlòvje.

Stuprator, oris, m. Quint. *ſtupratore*, oddjevicitelj, ockvârnitèlj, djevoraztlitèlj, taztlitelj.

Stupratus, a, um, Cic. *ſtuprato*, oddjevicsèn, ockvârnjen.

Stupre, Feſt. V. Turpiter.

Stupro, as, avi, atum, are, Cic. *ſtuprare, violare, ſverginare*, raztljêvati, oddjevicûti, djêvſtvo prikinutti, csâſt djevìcci otêti, cvît divicsànski otrûniti, djeviccu ockvârnuti, oſramotiti, nacsìniti.

Stuproſus, a, um, Val. Max. *che ſtupra, ch' è inchinato allo ſtupro*, oddjevicſivajûch, oddjevicſujûch.

Stuprum, i, n. Cic. *ſtupro (alle volte) adulterio, inceſto, e* Næv. ap. Feſt. *diſonore, infamia*, 1. oddjevicsênje, 2. priljubôvſtvo, prikârvje, rodockvârnjênje, djevoraztljênje, raztljênje, 3. rûg, prjekòr. — Stuprum inferre virgini, Cic. *ſverginare una zitella*, oddjevicſiti koju, cvjêt djevojacski kojoj otrûniti. — Stuprum paſſa, *ſtuprata*, oddjevicsènica.

Sturnus, i, m. Plin, *ſtornello, ſtorno*, cſvârljak, ârljka, m. ckvôrec,

Stygius,

Digitized by Google

Stygius, a, um, Sen. *infernale*, Ovid. *mortifero, avvelenato*, 1. pakljéni, a. smártan, otròvan, csemēran.

Stylobăta, æ, m. } Var. *piedestallo*, podstùpje.
Stylobătes, æ, m. }

Stylus, V. Stilus.

Stymna, atis, n. Plin. *l' odore, e l' aroma, ossia, il corpo dell' unguento*, miris, vōnj.

Stymphălis, idis, f. Plin. *stinfalide, uccello nell' Arcadia poco piu piccolo d' una grue*, stimsalid, pticca u Arkadii mallomànja od zdralla.

Stypteria, æ, f. Ulp. V. Alumen.

Stypticus, V. Stipticus.

Styrax, acis, f. Plin. *storace (albero)* storaca, dub.

Styrax, acis, m. Virg. *storace (liquore)* storacs, sōk.

SU

Suada, æ, f. Cic. } *suasione, esortazione*, Hor.
Suadela, æ, f. Plaut. } *Dea della suasione*, 1. uglavljénje, nagovorénje, nagovarànje, nukānje, 2. Bòxica od nukānja.

Suadens, entis, Stat. *suasivo, persuasivo*, Cic. *consigliando, esortando, che consiglia, ch' esorta*, uglavljiv, nagovorìv, ponukàv, navodlìv, poducsìv, svjettujūch, nukajūch.

Suadeo, es, Cic. V. Persuadeo. — Qui &c. suaderi nequit, *che non si puo*, o *non si lascia persuadere*, bezuvjetljiv.

Suadus, Stat. V. Persuasorius.

Suapte natura, Cic. *per sua natural inclinazione*, po naravi, narāvno.

Suarius, ii, m. Plin. *porcajo*, prascesār, svinjār, svinjetār.

Suarius, Ulp. V. Porcinus.

Suasio, Cic. V. Persvasio.

Suasor, oris, m. Cic. *persuaditore*, uvjesetatèlj, nukalac, nagovaralac &c.

Suasorius, Quint. V. Persuasorius.

Suasum, i, n. Plaut. *colore nericcio, qual suol vedersi nelle travi da lungo tempo affumicato*, boja od dimma pocârnjèna.

Suasus, us, m. Ulp. V. Persuasio.

Suasus, a, um, Plaut. V. Persuasus.

Suatim, *Nigid. ap. Non.* ad similitudinem suis, *da porco*, svinjski, svinjetski.

Suave, Virg. V. Suaviter.

Suaveolens, entis, Cat. *d' odor soave*, millovonjajūch, millomirisēūch.

„ Suavevolentia, æ, f. Sidon. *buon odore*, dobromirisānje, dobar vōnj, ugodni miris, slādki vōnj, miris.

Suaviatio, onis, f. Plaut. *baciamento tenero, ed amoroso*, ljùbac, ljùbesich, celōvesich, celōvcsae.

Suavidĭcus, a, um, Lucr. V. Suavis.

Suavillum, i, n. Cat. *schiacciata di farina, cacio, olio, e miele*, kârstjēnta od bràscna, sirra, ulja, i mèda.

Suaviloquens, entis, Cic. *che parla soave, soave nel favellare*, sladkoslòvan, slastnobesjèdan, slastnogovòran, *fust. m.* slastnobesjèdnik, slastnogovōrnik, *fust. f.* slastnobesjèdnicca, slastnogovōrnica.

Suaviloquentia, æ, f. Cic. *soavità, dolcezza nel parlare*, slastnobesjedjēnje, slastnogovorēnje, slastnoslòvje.

Suaviloquus, a, um, Lucr. V. Suaviloquens.

Suavio, as, avi, atum, are, Pomp. V. Osculor.

Suaviolum, i, n. Cat. *baciuccio*, celōvcsac, celōvcsich, ljùbac.

Suavior, aris, atus, ari, Cic. *baciar teneramente, baciucchiare*, celūkati, celùnuti.

Suavis, e, Cic. *soave, dolce, amabile, giocondo*, ugòdan, slāstan, slàdak, sladòstan, sladkochùdan, ljubexljìv, mio, drāg. — Suavior, Hor. *piu soave*, ugodnii, slastnii &c. — Suavissimus, Cic. *soavissimo*, pringòdan, prislāstan, prislàdak &c.

Suavitas, atis, f. Cic. *soavità, dolcezza, giocondità*, ugodnōst, slāst, āsti, f. ugòdstvo, slastnōst, sladkōst, sladkòcha.

Suaviter, Cic. *dolcemente, soavemente, dolce, soave*, ugòdno, slāstno, slàdko, sladòstno. — Suavius, Hor. *piu soavemente*, ugodnie, slastnie &c. — Suavissime, Cic. *soavissimamente*, priugòdno &c.

Suavitudo, inis, f. Cic. V. Suavitas. — Suavitutudo mea, Plaut. V. Suavium meum.

Suavium, ii, n. Cic. *bacio, bacio, baciuccio*, celōv, celivānje, celovānje. — Meum suavium, Tert. *dolce mio cuore*, dūsco moja, sârdce moje. — Suavia super suavia, Plaut. *baci sopra baci*, izljubljēnje, izcelivānje. — Suavium alicui impingere, pangere, facere, Plaut. *buciare, baciucchiare, dare un bacio*, poljūbiti, o celùnutti koga.

Sub, Cic. *sotto, sotteso, vicino, poco, avanti, in tempo, per, dopo, verso*, pòd, dōli, dōlu, blizu, uz, mallo, prid, u vrjēme, u dòbba, zà, po, poslie, oko, iza, k', na, pri. — Sub terra, Cic. *sotto terra*, pòd zemljom. — Sub eas literas statim recitatæ sunt tuæ, Cic. *subito dopo quelle lettere si lessero le tue*, odmāh iza onieh liftā tvoise prosetisce. — Sub equestris finem certaminis, Liv. *alla fine della giostra*, na svârhu kopnoigrānja, pri svârsci kopnoigrānja. — Sub adventum Prætoris, Liv. *in sull' arrivo, all' arrivar del Pretore*, kàd dogje nacsālnik, u nacsalnikòvo doscàstje. — Sub lucem, sub ortum ferme lucis, Cic. *in sul far del giorno*, oko zore, pri zori, u zoru, o zori,

o zori, u zorno dobba, k' ſvittāju, k' ſvanūju, o ſvanūju, na oſvjēt, ſvitanjem, ſvitaūchi, s' zorom. — Sub noctem, ſub veſperam, Liv. *in ſul fur della notte, ſull' imbrunire*, k' vècseru, prid vecsēr, pod veesēr, s' vècsera, za vècsera, prid mrākom, u pârvi mrāk, s' pârvim mrākom, s' ſcitom. — Sub idem tempus, Liv. *in ſull' iſteſſo tempo, nell' iſteſſo tempo*, u iſto vrime, u iſto dobba. — Sub dio, Cic. ſub divo, ſub cœlo, ſub aere, Col. *allo ſcoperto, al ſereno*, na odkrivènu, na otvorènu. — Sub ſenſus cadere, Cic. *eſſere ſenſibile*, bitti chutliv. — Sub intelligentiam cadit, Cic. *è intelligibile*, razumivoje. — Sub judicium ſapientis cadunt, Cic. *il giudicarne ſpetta allo ſapiente*, mūdarcaje sūditi, osūditi. — Sub diſceſſu tuo, Cæs. *poco avanti la tua partenza*, mallo prie raſtānka tvoga, ne vele prie tvoga odmàka, na tvomu odmàku. — Sub horam pugnæ, Suet. *al tempo della battaglia incirca*, oko ratnoga vrèmena. — Sub exitu vitæ Nero palam voverat, Suet. *poco avanti di morire Nerone avea pubblicamente fatto voto*, pri ſmârti Nerun biaſcese jâvno zavjetovo. — Sub ea conditione, ut &c. Cic. *con condizione, a condizione, che &c.* ugovōrno, uzrjècsno. — Sub Alexandro, Quint. *ne' tempi d' Alaſſandro, ſotto il regno d' Aleſſandro*, pod cārſtvom Alexandroviem, Alexandro carſtvujūchi. — Sub urbe Roma, Var. *vicino a Roma*, kod Rima. — Sub oculis Domini, Cæs. *ſotto gl' occhi del padrone*, prid goſpodarom, prid ocūma goſpodaroviem. — Sub armis eſſe, Virg. *eſſere armato*, bitti oruxān, bitti pod orūxjem. — Sub manum eſſe, Plaut. *aver in pronto, eſſere in pronto*, bitti ſprāvno, bitti na ruku. — Sub vos placo, Feſt. *vi ſupplico*, (*termine nell' orazione*) mollimvas. — Sub dies feſtos, Cic. *un poco avanti le feſte*, pri prazdnicsima. — Sub ſole, Virg. *al ſole*, na ſuncu. — Sub ſomno ſanescere, Cels. *guarir dormendo, ſvegliarſi guarito*, ſpavajūchi priboljetti. — Sub illum, *ſotto di lui, in ſens. di moto*, podanj. — Sub illo, *ſotto di lui, in ſenſo di ſtato*, pod njime.

Subabſurde, Cic. *un poco mal' a propoſito, alquanto inconvenientemente*, nepriſtojàhno, nepodobàhno, nepriſtojàſcno &c.

Subabſurdus, a, um, Cic. *alquanto inconveniente, un poco ridicolo*, nepriſtojàhan, nepodobàhan, ſmjeſcàhan, nepriſtojàſcan &c. nepridur.

Subaccuſo, as, avi, atum, are, Cic. *accuſare, biaſimare, riprendere, condannare in parte, in qualche maniera*, obadūkati, okrivūkati, pohulūkati, oſudūkati.

Subacidulus, a, um. Cat. } *acidetto, un poco for-*
Subacidus, a, um, Plin. } *te, alquanto garbo, bruschetto*, ljutjàhan, jakàhan, naljūt, nazùkal.

Subactio, onis, f. Vitr. } *l' intridere, lo ſtempe-*
Subactus, us, m. lin. } *rare*, Cic. figur. *eſercizio, cultura*, umjeſcānje, zamjeſcānje, izmjeſcānje, razmutjènje, zabàva, texānje. — Subactum perficere, *finir d' impaſtare*, domjēſiti.

Subactus, a, um, Cic. *ſoggiogato, ſottomeſſo, domato*, figur. *coltivato, arato, eſercitato*, Tac. *sforzato*, Col. *intriſo, ſtemperato*, ujārmjen, podjārmjen, ukrotjèn, ſtrèn, ſatrèn, podloxèn, *figur.* texan, zabavljèn, orān, a. uſilovān, umjeſcān, izmjeſcān, razmūtjen, utrèn, utarèn, zamjēſcen, ſmjēſcen. — Galli a noſtris Imperatoribus ſubacti, Cic. *i Galli domati, ſoggiogati da' noſtri Generali*, Galli od naſcieh vojvodā ujārmjeni. — Vi amoris ſubactus, Tac. *sforzato dalla violenza d' amore*, od ſille ljubavi nagnān. — Subactum lutum, Col. *loto ſtemperato*, kal razmūtjen. — Ingenium ſubactum, Cic. *ingegno coltivato, fatto, maturo*, pamet izhitrèna. — Subacti, atque durati bellis, Liv. *accoſtumati, ed indurati alla guerra*, naùcsni, i ohārdani u rattu.

Subadmoveo, es, movi, motum, movere, Col. *avvicinare*, primiccati, priblixati.

Subæratus, a, um, Pers. *che al di dentro è di rame*, mjedèn iznutra.

Subagitatio, onis, f. Plaut. (*in ſens. oſceno*) *l' agitare, lo ſcuotere, dondolamento*, zavrachānie, viānje, culjānje.

Subagito, as, avi, atum, are, Plaut. (*in ſens. oſcen.*) *agitare, ſcuotere, menar calcole*, savràchatti, viatti, cūljati. — Subagitare alienam uxorem, Plaut. *aver che fare con donna altrui*, tugju xenu zavrachatti.

Subagreſtis, e, Cic. *alquanto ſalvatico, un poco ruſtico, villano, ſalvatichetto*, divjàhan, divjàſcan.

Subalaris, e, Nep. *che ſi porta ſotto l' ascella, ſotto il braccio*, podpazùhan.

Subalbicans, antis, Var. *biancheggiante, bianchiccio, ſottobianco*, bjelēchiſe, zabjēlan, bjeljàhan, bjeljàſcan.

Subalbidus, a. um, Plin. *bianchetto, bianchiccio, ſottobianco*, bjeljàhan, bjeljàſcan, nabio.

Subalpinus, a, um, Plin. *ſubalpino, che ſta a piedi dell' api*, podvelebichanin. — Italia ſubalpina, *Piemonte*, Piemont.

Subamarus, a, um, Cic. *amaretto*, gârkjàhan, gârkjàſcan, gorkàhan &c. gorkovàt.

Subaquilus, a, um, Plaut. *alquanto bruno, fosco, nericcio*, cârnomanàſt, cârnogaràſt.

Digitized by Google

Subarator, oris, m. Plin. *colui che ara ben sotto*, podoralac, podoraoc.
Subaratus, a, um, Plin. *arato ben sotto*, podoran.
Subarefcens, entis, *Vitruv.* aliquantum arefcens, *alquanto arido*, ſuhàhan, ſuhàſcan, nasūh.
Subargutulus, a, um, *Gel.* nonnihil argutus, *acutetto*, hitràhan, hitràſcan.
Subāro, as, avi, atum, are, Plin. *arar ben sotto*, podoratti; podārati.
Subaroganter, Cic. *alquanto arrogantemente*, oholjàhno, oholjàſcno.
Subaſper, a, um, Cels. *asprigno, lazzetto, aspretto*, ljutjàhan, zukljàhan, ljutjàſcan &c.
Subaſſentiens, entis, Quint. *che quaſi s' accorda*, naugagjajùch.
Subatio, onis, ſ. Plin. *il caldo delle troje, e il loro impeto, quando ſono in caldo*; praſčinsko uxexēnje.
Subaudio, is, ivi, itum, ire, Ulp. *ſottintendere*, nacſutti.
Subauſculto, as, avi, atum, are, Cic. *ascoltar di nascoſto*, osluhāvati, oslūſcati, oslūſcivati, prisluhivati, poeſutti, prislūſcivati, podslūſcivati, oslūhivati.
Subauſterus, a, um, *Cels.* nonnihil auſterus, *agretto*, ljutjàhan, zukljàhan, naljūt &c.
Subbalio, onis, m. Plaut. *vicario di Balione, ch' è un ſervo*, Balionov namjèſtnik.
Subbaſilicani, orum, m. Plaut. *colloro, che paſſeggiavano ſotto i portici del palazzo della ragione per ſentire, e raccontare novelle, novellieri, novellatori*, osluhivaoci, glāſnici, doglaſitèlji.
Subbibo, is, bi. bere, Plaut. *bere un poco più del biſogno*, napittiſe odviſce, podpivati.
Subbini, æ, a, *Manil.* idem quod bini, *due per volta*, po dvoicca.
Subblandior, iris, itus, iri, Plaut. *luſingare, accarezzare alquanto*, millovūkati, njegūkati, poleſcatiſe, ponjegòvati, popomillòvati, podleſcatiſe.
Subbrevis, e, Plin. *alquanto, un poco breve*, krachàhan, krachàſcan.
Subcæruleus, a, um, *Cels.* nonnihil cæruleus, *alquānto azzurro*, modràhan, modràſcan, namòdar, na nebbo.
Subcandidus, Plin. V. Subalbidus.
Subcāvus, a, um, Luc. *alquanto incavato, un poco concavo*, nadubèn.
Subcenturio, onis, m. Liv. *luogotenente d' una compagnia*, namjèſtnik koje drūxine.
Subcerno, is, crevi, cretum, cernere, Plin. *ſtacciare, crivellare, paſſare per lo ſtaccio*, proſiatti, proreſcettati.
Subcilles, V. Subſilles.
Subcingulum, V. Succingulum.
Subciſivus, V. Succeſſivus.
Subcoacta, orum, n. Cæs. *feltro, lana compreſſa non teſſuta per far cappelli*, netkanna, e.
Subcœno, as, avi, atum, are, Quint. *cenar di nascoſto*, mūcſe vecſerrati.
Subcontumelioſe, Cic. *alquanto contumeliosamente*, ruxàhno, ſramotjàhno, ruxàſcno &c.
Subcretus, a, um, Var. *ſtacciato, crivellato*, proſiān, proreſcetān.
Subciriſpus, a, um, Cic. *un poco ricciuto, alquanto crespo*, rudjàhan, rudjàſcan, prikudrjavi.
Subcrudus, a, um, Cat. *mezzo crudo, non cotto del tutto, non ben maturo*, popurèn, ſiròv, nedozrio, ſirovjàhan, ſirovjàſcan.
Subcruentus, a, um, *Cels.* nonnihil cruentus, *un poco inſanguinato*, kārvavljàhan, kārvavljàſcan.
Subcuboneus, a, um, *Vit. ap. Non.* ſubjectus, *ſoggetto*, podlòxan.
Subcuneatus, a, um, *Vitruv.* cuneis ſubter firmatus, & fultus, *fortificato, ſoſtenuto pel di ſotto da conj*, podklinjèn.
Subcurator, oris, m. Jul. Iſtus, qui curatoris locum tenet, *ſottocuratore, vicecuratore, ſopraprovveditore*, namjeſtnik naredbenikov, podnaredbenik.
Subcurſor, oris, m. Lucil. ap. Gel. V. Succuſſator.
Subcuſtos, todis, m. Plaut. *ſottoguardiano, vicecuſtode*, podſtrāxnik, podſtraxanin.
Subdebilis, e, nonnihil debilis, Suet. *alquanto debole, debolezzo, debilezzo, debilletto*, slabjàhan, mlohavljàhan, slabjàſcan &c.
Subdebilitatus, a, um, Cic. *alquanto indebolito*, oslabjàhan, omlohavljàvan, oslabjàſcan &c.
Subdeficiens, entis, Curt. *mancando a poco a poco*, ſlipſajūch, ſklipſajūch, polipſajūch, lipſcūch.
Subdiaconatus, us, m. *ſuddiaconato, dignità del ſuddiacono, T. Eccles.* ipodjakōnſtvo, poludjakōnſtvo.
Subdiaconus, i, m. *ſuddiacono, T. Eccles.* ipodjakon, poludjakòn, poddjakon.
Subdialis, Plin. *ch' è al ciclo ſcoperto, ch' è all' aria, ch' è allo ſcoperto*, koije, kojaje, kojeje na odkrivènu, na otvorènu. — Subdiales ambulationes, Plin. *paſſeggi allo ſcoperto*, ſcētnje na odkrivènu, na raskrivènu. — Subdialia pavimenta, Plin. *terrazzi*, ſcētnjice, ſcetaliſcta.
Subdifficilis, e, Cic. *alquanto, un poco difficile*, trudnjàhan, mucsàhan, trudnjàſcan.
Subdiffido, is, fiſus ſum, dere, Cic. *diffidar alquanto, avere poca fidanza, non fidarſi troppo*, poneuzdattiſe.
Subdiſtinguo, is, ſtinxi, ſtinctum, ſtinguere, *Aſcon. Ped.* ſubdiſtinctionis notam appono & ſermonis curſum ſuſpendo, *fare una ſeconda diſtin-*

zione, podrazlūcsiti, podrazvidjetti, podrazabratti.

Subditítius, a, um, Cic. } *ſuppoſto, meſſo in*
Subditivus, a, um, Plaut. } *luogo d' un' altro*, podvârxèn podmetnūt.

Subdȋto, as, avi, atum, are, Lucr. *aggiugnere, dare, mettere ſotto*, priſtàviti, naklàditi, poddati, podvârchi, podmètnuti.

Subditus, a, um, Cic. *meſſo ſotto, meſſo in luogo d' un' altro, ſuppoſto*, Tib. *ſuggetto, ſoggetto, ſubbietto*, 1. podvârxèn, podmetnūt, 2. podloxèn, podlòxan, poddàtnik, poddànik, podvlāſtnik, podloxnik. — Judex ſubditus, Feſt. *giudice poſto in luogo d' un' altro*, ſudcsev namjeſtnik. — Subditus partus, Ter. *parto ſuppoſto*, otrok podvârxen. — Plutoni ſubdita regna, Tib. *regni ſoggetti a Plutone*, kraljèvine Plutonu podlòxne.

Subdiu, Plaut. *di giorno, fra il giorno*, obdān, dànjom, prikodān, po dnèvu, u dān, za ſvjētla, u bjelodni.

Subdivido, is, isi, isum, idere, *Tertul.* poſt primam diviſionem rurſus divido, *ſottodividere, ſuddividere*, podrazdjēliti.

Subdiviſio, onis, ſ. Col. *ſeconda diviſione*, podrazdjeljēnje.

Subdo, is, didi, ditum, dere, Cic. *mettere ſotto, ſottoporre, mettere in luogo d' un altro, ſoſtituire, ſuſtituire, esporre, ſoggettare*, podvârchi, podſtàviti, podmetnuti, podlòxiti, podlāgati, podmàknutti, podklādati, namjèſtiti, ſtàviti koga na csie mjèſto, ujārmiti, podjārmiti, izmjēniti. — Subdere ignem, Cat. *mettere ſotto fuoco*, podlòxiti, podlāgati. — Subdere leones jugo, Plin. *mettere leoni ſotto il giogo*, làve ujārmati. — Subdere aliquem ſub ſolum, Plaut. *atterrarlo*, na zèmlju, o na tle tkoga povāliti — Subdere equo calcaria, Liv. *ſpronar il cavallo*, konja obādati. — Quis in meum locum judicem ſubdidit? Cic. *chi à poſto in mio luogo, chi à ſoſtituito in mia vece il giudice?* tkoje poſto sūdac na moje mjeſto? — Subdere toſtamentum, Tac. *falſificar un teſtamento, e metterlo in luogo del vero*, oporùku izopācsiti. — Subdere puerum, Plaut. *mettere un figliuolo in luogo del vero*, otròk podvârchi. — Subdere reos, Tac *accusare falsamente*, krivo obàditi. — Subdere crimina, Tac. *finger delitti, dar accuse false*, krivine izmàtriti. — Subdere ſpiritus, Liv. *incoraggiare, animare*, uhrabrèniti, ujùnācsiti. — Fama ſubdit ſpiritus, Ovid. *la riputazione anima*, poſctènje junācsi. — Subdere tempeſtatibus, Tac. *esporre alle tempeſte*, na vihre iznjēti. — Gallinæ ova ſubdere, Col. *mettere una gallina a covare*, kokoſc nasāditi. — Sūbdere ignem ſeditioni, Liv. *fomentare la ſedizione*, podbunjīvati, nabunjīvati.

Subdoceo, es, docui doctum, docere, Cic. *inſegnare a ore perdute coſi coſi*, ucsitti isctom tot, pouçsitti, poucsatti, povjèxbati, pouvjèxbati, ponaùcsiti.

Subdole, Cic. V. Doloſe.

Subdolus, Cic. V. Doloſus.

Subdŏmo, as, mui, mitum, are, Plaut. *domare, ſottomettere, ſoggiogare*, kròtiti, ukròtiti, podvârchi, podmètnuti, podlòxiti, ujārmiti, podjārmiti.

Subdubito, as, avi, atum, are, Cic. *dubitar alquanto, eſſere un poco dubbioso*, posūmnjiti, poſumnjīvati.

Subducens, entis, *ſottraente*, odbiajūch. — Alvum ſubducens, *ſolutivo, parlandoſi de' medicamenti*, otvorajūch.

Subduco, is, uxi, uctum, ucere, Cic. *ſottrarre, levar di ſotto, levar ſotto mano, ritirare, rubare, far conti, computare, calcolare, tirar la nave in terra, tirar in alto*, odbitti, odlòxiti, odkidati, odſtrāniti, podmeknuti, podimati, uznàknutti, poddìgnutti, mūcse zanjēti, dìgnuti, odvrātiti, odklòniti, ſmjèſtiti, uklòniti, ukràdſti, bròiti razlòge, razbròiti, racſunati, uzdignutti, koràblju izvūchi. — Subducere colla oneri, Ovid. *ſottrarre il collo dal giogo*, vrāt izjārmati. — Subducere naves, Cæſ. *tirar a terra le navi*, koràblje izvūchi. — Subducere anulum alicui, Plaut. *rubare ſotto mano l' anello ad alcuno*, mūcse tkomu pârſten ukràdſti, pârſten komu zanjēti. — Subducere ſe ex aliquo loco, Cic. *ritirarſi di ſoppiatto da un luogo, ſenza che uno ſen' avvegga*, ſcmignuti odklegod. — Subducere rationes, calculos, Cic. *ſottrarre, calcolare, computare, fare i conti*, racſunati, razlòge bròiti. — Subducere ſupercilia, Sen. *innalzar le ciglia*, obàrve napēti. — Subducere animam, Cat. *reſpirare*, odàhnutti. — Subducere alvum, Gel. *lubricar il ventre*, otvòriti koga, csestoſratti. — Subducere ſuccum aliquem naribus, Plin. *tirar ſu pel naso qualche ſugo*, ſok koigod kroz nos potēgnuti. — Subducere lac agnis, Virg. *ſpoppare gli agnelli*, jagance odmljēcsiti. — Copias ſuas Cæſar in proximum collem ſubduxit; Cæſ. *Cesare ritirò la ſua truppa nel colle vicino*, Ceſar vōjsku ſvoju na blixnje bârdo primjēſti. — Numerum ſtellarum ſubducere, Cat. *contare, numerare le ſtelle*, zvjēzde izbròiti. — Ex aliorum ſocietate ſe ſubducere, *tirarſi in diſparte, diſcoſtarſi dagli altri*, uklònitiſe, uklànjatiſe, odſtrānitiſe, zaſtrānitiſe. — Subducere aliquem periculo, Cic. *ritirare qualcheduno dal pericolo*, od pogibje tkoga godi uklònitti, izmàknutti. — Remedia vīres ſubducunt, Ovid.

Digitized by Google

i rimedj indeboliscono, levano le forze, ljēci oslabljaju.

Subductarius, a, um, Cat. ſubductarius funis, *fune a carrucola per levar in alto qualche peso*, konop od klube.

Subductio, onis, f. Cæſ. *il tirar in terra un vaſcello*, Cic. *calculo, conto, computo, ſottrazione, il ſottrarre*, 1, izvlacsènje koràblje, 2. odbiānje, razbrōj, razbrōjſtvo, izbrōj, podmeknènje, uzmaknènje.

Subductus, a, um, Cic. *ſottratto, computato, calculato*, Hor. *tolto ſotto mano, rubato*, Plin. *ritirato, ſicuro, difeso*, odbjèn, odloxèn, razbrojèn, pribrojèn, razfunān, izmaknūt, mūcſe dignūt, ukradèn, izvucsèn, uklonjèn, ſtāvan, pouzdān, brānjen, podmeknèn, uzmaknèn. — Cubiculum ſubductum omnibus ventis, Plin. *camera diffesa da tutti i venti*, ſtan od ſvakoga vjètra brānjen, csūvan, uklonjèn. — Subducta viatica ploret, Hor. *piange il viatico rubatogli*, poputnìnu ukradènu plàcſe. — Subducta ratione, Cic. *fatti i conti*, razlozi izbiſtrèni. — Subductus vultus, Prop. *volto ſevero, aria disprezzante*, lice namārdjeno. — Subductæ littore puppes, Virg. *navi tirate in acqua, meſſe in acqua, tirate fuori*, korablje porinute, izvucsène.

Subdulcis, e, e, Plin. *un poco dolce*, sladjàhan, sladjàſcan.

Subduplus, a, um, *ſudduplo*, *T. di proporzione*, poddvoſtrùcſan.

Subdurus, a, um, Celſ. *bazzotto, fra duro, e tenero, che comunemente dicesi dell' uova*, Cic. figur. *alquanto difficile*, tvardjàhan, csvārſtjàhan, *fig.* trudnjàhan.

Subduxe, Var. *pro* Subduxiſſe.

Subĕdo, is, eſi, eſum, edere, Ovid. *mangiare, roſicchiar ſotto*, podgrīzati, podcsùpatti, podjèdſti.

Subeo, is, ivi, *v.* ii, itum, ire, Cic. *ſottentrare, andar ſotto, metterſi ſotto, ascendere, montare, ſuccedere, crescere, ſottomettersi, incorrere, giugnere, ſoccorrere, intraprendere, patire, tolerare, venire in memoria, ſovvenire*, izmjēniti, odmjēniti, *o* izrūcſiti koga, uljèſti za koga, podvūchiſe, poditti, podſtūpiti, podliſti, podljezati, preunīchi, podleſti, uzīti, uzāchi, pripētiſe, mjēnitiſe za kiem, nasljedòvati komu, raſtjeti, podloxittiſe, upàdſti, dōchi, doprjēti, pomòchi, vazēti, tārpjeti, podnòſiti, dōohi na um, pomāgati. — Subire ad mœnia, Liv. *ſcalar le mura, montar ſulle muraglia*, na zid pripētiſe. — Subire humeris confectum ætate parentem, Virg. *portare ſopra le ſpalle il vecchio padre*, ſtārca otca kārkacſice noſiti. — Subire onus, Hōr. *porre il collo ſotto il peſo*, vrāt ujārmiti. — Subire conſpectum alicujus, Cic. *venire alla preſenza d' alcuno*, dōchi prid koga. — Subire labores, Cic. *patire, tolerare, intraprendere fatiche*, trūde podnòſiti. — Subire vicem alicujus, *ſottentrare in luogo d' alcuno*, izmjēniti, odmjēniti, koga, uljeſti na cſigovo mjeſto. — Subire famam temeritatis, Cic. *paſſare per temerario*, ubezòcſitiſe, ubezobràzitiſe, otucſakſe ucſiniti. — Sera pœnitentia ſubiit Regem, Cic. *il Rè ſi pentì tardi*, Krāljſe kaſno pokaja. — Subit animum cogitatio, Liv. *mi viene penſiero*, promīſeljam. — Subire judicem, Quint. *indurre il giudice bel bello ai ſuoi voleri*, ſudca na ſvoju nagnati. — Subire conditionem pacis, Cæſ. *ſottometterſi alle condizioni della pace*, podloxittiſe mirniem ugogjaim. — Subire deditionem, Cæſ. *arrenderſi*, pridattiſe. — Pœnam, ſupplicium, Cic. *tolerar la pena, ſottometterſi alla pena, al gaſtigo*, mukku prigorjetti, mùcciſe podlòxitti. — Odium, invidiam, Liv. *incorrere l' odio, l' invidiam*, omràzitiſe. — Leones ſubiere currum, Virg. *i leoni s' attaccarono al carro*, làvi na kocſiu naripiſce. — Subire negotium aliquod, Cic. *intraprendere un' affare*, primiti na ſe koi poſao. — Subire ad montem, Liv. *ascendere alla montagna*, na plàninu uzāchi. — Subire in partes, *v.* in locum alterius, Ovid. *ſuccedere in luogo d' un' altro*, izrūcſiti, *o* izmjēniti koga. — Subeunt morbi, Virg. *vengono le malattie*, nemōch priſtūpa. — Timor ſubiit animum, Liv. *reſtai intimorito*, ſtrāhme priuze. — Subire alicui auxilio, Virg. *ſoccorrere, venir in ajuto d' alcuno*, na pomōch komu skòcſiti. — Subire aliquem, Val. Flac. *aſſaltarlo*, navāliti, *o* naskòcſiti na koga. — Mihi cunctorum ſubeunt faſtidia, Ovid. *mi faſtidio di tutto*, ſvakame omētaju. — Subire loquentem, Claud. *rispondere ad uno che parla*, ozvartiſe, *o* odgovòriti komu. — Subire vultum alicujus, Cic. *venire alla di lui preſenza*, pridanjſe prikāzati. — Tectum ſubire, Cæſ. *ricoverarſi in casa*, uklònittiſe domma.

Suber, eris, f. Plin. *ſughero, ſuvero, alcornoch, ſorta d' albero*, plut, dūb.

Subereus, a, um, Col. *di ſuvero*, plūtan, plutòv. — Lignum ſubureum, *legno di ſuvero*, plutòvina.

Suberies, ei, f. Lucil. V. Suber.

Suberigo, is, exi, ectum, igere, Sil. *innalzar ſotto*, poddignutti.

Suberinus, a, um, V. Subereus.

Suberro, as, avi, atum, are, *Claud.* ſub aliqua re erro, fluvii ſuberrantes, *fiumi, che ſcorrono ſotto le montagne*, rjeke iz pòd planinā tekūche.

Subfervefacio, V. Suffervefacio.

Sub-

Subflavus, a, um, *Suet.* nonnihil flavus, *biondetto, giallitto, giallicciо*, plavljàst, plavjàhan, plavjàsean, xutjàhan &c.

Subfrigide, *Gel.* nonnihil gelide, *alquanto freddamente*, ſtudenjàhno, hladjàhno, ſtudenjàſeno &c.

Subfuscus, a, um, *Tac. alquanto oscuro, nericcio, brunetto*, màrkuſcàst, cârnjàhan, tmuſcavjàhan, cârnjàſcan &c.

Subgrandis, e, *Cic.* V. Grandiuſculus. — Subgrandis natu, *attempato alquanto*, poſtàr.

Subgravis, e, *Plin. gravacciolo, alquanto grave*, texàhan, tegotâhan, texàſcan &c.

Subgrunda, V. Suggrunda.

Subhæreo, es, ſi, ere, *Val. Max. essere attaccato ſotto una qualche cosa*, zadjèſtiſe za ſeto.

Subhaſtarius, a, um, haſtæ, & auctioni ſubjectus, *Cod. Theod. posto all' incanto*, na licsbu iznesèn.

Subhaſtatio, onis, f. auctio, venditio, quæ haſta poſita fit, *Cod. vendita all' incanto*, na licsbi prodavânje, licsboprodàja.

Subhaſto, as, avi, atum, are, haſtæ, & auctioni ſubjicio, in auctione vendo, *Solin. incantare, vendere all' incanto*, licsboprodavati, na licsbi prodavati.

Subhorreſco, is, rui, eſcere, nonnihil, aut ſubtus horreſco, *Siſen. inorridir alquanto*, namârdûkatiſe, najexûkatiſe.

Subhorridus, a, um, *Cic. alquanto orrido, e mal proprio*, namârdukân, najexukân.

Subhumidus, a, um, nonnihil humidus, *Celſ. alquanto umido, alquanto bagnato*, vlaxàhan, mokràhan, vlaxàſcan &c.

Subjacens, entis, *chi giace ſotto*, podlexêch, xêchi, a, e. podlexâk, âka, m. podlexàſeti.

Subjaceo, es, cui, cere, *Col. soggiacere, sottostare, giacer ſotto, esſer posto sotto*, nizljêgati, podlèxatti, podſtati, podpribîvati, podſtòjati, podlòxitti, bitti podſtavljèn, podlèchi, podlègnuti, podſtati, podbiti koga, podlègnutiſe, podljêgati. — Nullius imperio ſubjacere, ſui juris eſſe, *eſſere independente*, ſamovlaſtvòvati, nepodlòxan bitti. — Jus, per quod quis nulli ſubjacet, *independenza*, ſamovlaſtitôſt, ſamovlâſt, ſamovlâſtje, ſamovlaſtitſtvo.

Subjacto, as, avi, atum, are, *Var. trar in alto, trar in ſu, lanciare*, metatiſe u viſinu, vârchiſe, metatiſe.

Subices, um, f. *Enn.* ap. *Gel. nuvole*, oblâci.

Subicûlum, i, n. *Plaut.* ſubiculum flagri, *ſchiena da baſtone, ſacco da botte*, plecha za batâ.

Subjectio, onis, f. ad *Her. il foggiugnere*, *Liv. ſottoponimento, il porre una cosa in luogo d' un' altra*, *Cic. il mettere ſotto gli occhi*, o *proporre una cosa*, *Vitr. base, fondamento*, i. priloxênje, prilagânje, 2. prikladânje, primjeſtênje, 3. ſtavljânje prid ocſi, odrèda, oſudjênje, 4. temelj, podumjênta, podlogâj, podlòga, podlòg, podlòxak, podloxênſtvo, poraboſctênje, podgârnjênje, poddanſtvo. — Confirmatur ſubjectione rationis, ad *Her. ſi conferma con la ragione, che ſi ſoggiugne, che viene appreſſo*, s' razlogomſe potvârdjuje ſcto sljêdi. — Subjectio teſtamenti, *Liv. la falſità de teſtamenti*, krivotvorênje oporûcſno. — Subjectio, ordo rei alteri ſubjectæ, *ſubordinazione*, podcſinjênje. — Subjectio foraminum duodecim, *Vitr. il fondamento, la base dei dodici pertugi*, temelj dvanaeſt ſcuplinâ.

Subjectiſſime, *Cæſ.* V. Humillime.

Subjectivus, a, um, *Apul.* qui ſubjicitur, *vel* poſtponitur, *che ſi ſoggiugne*, priloxiv, podlòxan, o podlòxni.

Subjecto, as, avi, atum, are, *Virg. gettar in ſu, in alto, lanciare*, *Hor. metter ſotto, ſottoporre, ſottomettere*, vârchiſe, metatiſe, ſtrjêljati, podlòxitti, podvârchi, podmètnuti, podſtâviti. — Subjectare manum, *Ovid. metter ſotto la mano*, ruku podſtâviti. — Subjectare ſtimulos, *Hor.* V. Stimulo. — Alte ſubjectat arenam, *Virg. getta in alto l' arena*, pârxinomſe u viſinu pomèche.

Subjector, oris, m. *Cic.* ſubjector teſtamentorum, *falſificatore de' teſtamenti, fabbricatore de' falſi teſtamenti*, oporûcsni krivotvoritèlj.

Subjectum, i, n. *ſoggetto, materia ſoggiacente, T. delle ſcuole*, podlòga, podlexaſete.

Subjectus, us, m. *Plin. il ſottoporre, il ſottomettere, ſottoponimento*, podloxênje, ujarmjênje, podjarmjênje, podverg, podvârxênje, podmètak, podlòxak, podlog, podloga, podlogâj.

Subjectus, a, um, *Cic. ſuggetto, ſoggetto, ſubalterno, ſottopoſto, ſottomeſſo, ſuggettato, ubbidiente, espoſto, ch' è ſotto, ch' è poſto in appreſſo, che ſiegue dappoi*, podloxèn, ujarmjen, podjarmjèn, ſtrèn, ſatrèn, kupnopodlexèn, podſtavljèn, podmetnût, podvârxèn, poslûſcan, iznesèn, ſljeditèljan, podrêdjen, podnîxen, poſtiljèn, podlòxan, podvinût, podnaſalan, prilòxan, poraboſctèn, podgârnjèn. — Mare ventis ſubjectum, *Cic. mare ſoggetto ai venti*, morre na mahu vjetarâ. — Parcere ſubjectis, & debellare ſuperbos, *Virg. perdonare agli umili, e abbattere i ſuperbi*, podnîxene pomillòvati, a oholle ſatârti. — Subjecti oculis Imperatoris, *Liv. che ſono ſotto gl' occhi del Generale*, koiſu na ocſuh Vojvodinoviem. — Subjecta oculis urbs, *Liv. città, ch' è ſotto gl' occhi*, grâd na ocſuh. — Subjectus animus, *Plin. Jun. animo ſottomeſſo, ubbidiente*, sârdce poslûſcno. — Res alteri ſubjecta,

cosa

cosa sottoposta, podmetak. — Subjecti, Tac. *i sudditi d' un principe*, mlàgji, podlòxnici. — Subjectior in diem, & horam invidiæ, Hor. *esposto ogni giorno piu, anzi ogni momento all' invidia*, podlòxan svaki dan tovechma nenavidòsti.

Subigatrix, icis, f. Plaut. *colei che stimola, che sollecita a fare una qualche cosa* (*in sens. oscen.*) podbadalica, draxitèljica.

Subigito, V. Subagito.

Subigo, is, egi, actum, igere, Cic. *sottomettere, sottoporre, mettere, o cacciar sotto, soggiogare, sforzare*, Col. *mescolare intridere, rimenare, arare, coltivar la terra*: metaf. *esercitare*, Virg. *aguzzare, cavare, scavare*, podmètnuti, podvârchi, podstàviti, podlòxiti, podlāgati, podmaknutti, podklādati, ujārmiti, podjārmiti, podvūchi, ukljùkatti, mjēsiti, umjēsiti, zamjēsiti, zamjescati, primjescati, utârti, utìrati, umjescivati, privrachatti, oratti, texatti zemlju, zabavljatti, oscriti, tociliti, dūbsti, izdūbsti. — Iterum subigere, *impastar di nuovo*, primjēsiti. — Multum subigere, *impastar molto*, namjēsiti. — Subigere farinam, Cat. *rimenar la pasta, far pasta*, hljèb mjesiti, zamjēsiti, umjēsiti, zamjescivati &c. — Subigere gypsum, Vitr. *intridere il gesso*, bjēli kàmi zamjēsiti. — Subigere glebas, Col. V. Aro. — Subigere armis, Cic. *sottomettere a forza d' armi*, orūxjem podlòxitti. — Subigere scrobes, Virg. *cavar fossa*, jammu izdūbsti. — Subiguntque in cote secures, Virg. *ed aguzzano sopra la pietra le scuri*, i na tocilu sjekire toc lu, oscrē. — Subigere aliquem maledictis, Plaut. *perseguitar alcuno con maledizioni*, izklēti koga. — Me subegit, ut te rogitem, Plaut. *m' à sforzato a pregarti*, usilovome, date mollim.

Sucjciendus, a, um, Cic. *che si dee sottoporre, sottomettere, soggiugnere*, podloxitèljan, podvârxitèljan.

Subjiciens, entis, Cic. *suggerendo, che sottomette, che suppone*, podmetajūch, podlagajūch, podstavljajūch.

Subjicio, is, j ci, jectum, jicere, Cic. *sottomettere, sottoporre, metter sotto, sopporre, mettere una cosa invece d' un' altra, arare, coltivare la terra, soggiugnere, suggerire, sporre, subornare*, Virg. *gettar in alto, in su, lanciare*, i. podmètnuti, podvârchi, podstàviti, podlòxiti, podlāgati, podmàknutti, podkladati, podcsiniti, podcsinjati, podegnati, podmètati, podkidivati, podpūsctati, podvinuti, posteljiti, pohārjati, poraboscrati, podgârnuti, podlistavati, podrēditi, podvūchi, primjèstiti, oratti, texatti zemlju, udàhnutti, podpuhnuti, a. vârchise, metatise, strjèljati. — Subjicere ignem, Cic. *mettere sotto il fuoco*, u oganj podlāgati. — Prælo subjicere, Col. *mettere sotto il torchio*, u tjèsk stàviti. — Ova gallinis, Plin. *mettere l' uova a covare*, kokosc nasāditi. — Regem in equum subjecit, Liv. *mise il Rè a cavallo*, kralja na konja posādi. — Corpora saltu subjiciunt in equos, Virg. *saltano fu loro cavalli*, skacsu na njihòve konje. — Subjicere aliquid oculis, sub aspectum, sub sensus, sub oculos, sub oculis, sub aspectu, sub sensibus, v. oculis, aspectui, sensibus, Cic. Liv. *esporre qualche cosa avanti agli occhi, esporla alla vista, renderla visibile, sensibile*, na ocsi, o prid ocsi sctogod iznjēti. — Subjicere se legibus, Cic. *sottomettersi alle leggi d' alcuno*, podlòxittise zakonima csigoviem. — Subjicere aliquid præconi, v. præconis voci, Cic. *vender all' incanto, far fare le grida d' una cosa, che si vuol vendere*, na licsbi sctogod licsiti, razglāsiti. — Subjicere testes, Quint. *subornare i testimonj*, svjedòcsbu podmìtiti. — Subjicere testamentum, Cic *sottoporre un testamento, falsificarlo*, oporùku izopācsiti. — Calumniæ aliquid subjicere, Liv. *esporre una cosa alla calunnia*, na klevetānje sctogod iznjēti, prikāzati. — Subjicere odio civium aliquid, Cic. *rendere odiosa una cosa al popolo*, narodu sctogod omràziti. — Subjicere faces invidiæ alterius, Cic. *fomentare l' altrui invidia*, nenavidōst csigovu vrjēxiti. — Carmina alicui subjicere, Prop. *suggerire versi a qualcheduno*, stiha tkomu udàhnutti, podpūhnuti. — Qui subjicit, *colui, che sottopone*, podlagatèlj, podloxitèlj. — Subjicere rationem, Cic. *render ragione, soggiugnere la ragione*, razlòg pridatti. — Spem alicui subjicere, Cic. *dare speranza ad alcuno*, ussānje tkomu probūditi. — Subjicere aliquem in locum alterius, Liv. *sostituire uno in luogo d' un' altro*, na csigovo mjèsto tkoga postàviti, posādit. — Huic verbo *voluptas* duas res subjiciunt, Cic. *a questa parola* voluptas *denno due significati*, ova rjecs *voluptas* dvozlamènuje. — Subjici, *sottomettersi*, podvinutise, podvinòvatise. — Cupio mihi ab illo subjici, si quid prætereo, Cic. *desidero, ch' è mi suggerisca, se a caso lascio qualche cosa*, xūdim, dàme podpūhne, ako sctogod propūsctim. — Qui &c. subjicitur, *che si soggiugne*, priloxìv.

Subjicito, as, avi, atum, are, Plaut. *sottomettere sovente*, podlāgati, podstavljatti, podgârnjivati.

Subimpudens, entis, Cic. *alquanto sfacciato, un poco sfrontato, sfasciatello*, bezocsàhan, bezobrazàhan, bezocsàscan &c.

Subinanis, e, Cic. *alquanto voto*, praznjàhan, praznjàscan.

Subinde, Liv. *a otta a otta, di quando in quando, poi, puscia*, drùgda, kadgòd, kàd i kàd, drùgda i drùgda, ja ja, pak, poslie. — Ego ſubinde ſuggeram, quæ vendatis, Liv. *andrò di quando in quando ſuggerendo ciocchè dobbiate vendere*, jachūvam kàd i kàd podpūhnuti, ſcto imate prodāvati. — Qui dicit Capuam ab iisdem conditam, ſubinde Nolam, Vel. *che dice, Capua eſſere ſtata prima fabbricata da medeſimi, poi Nola*, ſcto govori, daje Kapua od iſtich bila prie ſazīdana, a pak Nola.

Subinfluo, is, uxi, uxum, uere, Sen. *ſcorrere ſotto*, podtècchi, podtēkati. — Aliæ aquæ ſubinfluunt, aliæ circumfluunt, Cic. *dell' acque altre ſcorrono ſotto terra, altre intorno*, njeke vòde pod zemljom teku, a njeke okolo.

Subinjectus, a, um, Sen. ſubinjecta manu, ſatelles, quid moraris? inquit, *poſte le mani addoſſo, diſſe lo ſgherro, a che badi?* zamlachivajūchi, uſtāvnik recſe, ſcto miſliſe? ſcto gledaſe?

Subinſulſus, a, um, Cic. *alquanto insulso, che à poca grazia nel ſuo favellare*, neſmotārnjahan, neuljudjàhan, neſvjeſtjàhan, nemoſtārnjàſcan &c.

Subinvideo, es, di, ſum, dere, Cic. *invidiar alquanto, avere un poco d' invidia*, pozlobitti, ponenāvidjeti, nenavidūkati, pozavīdjeti, prizavidòvati.

Subinviſus, a, um, Cic. *un poco, alquanto invidiato*, pozlobjèn, ponenavidjen, nenavidjàhan, nenavidjàſcan, mārzechàhan &c.

Subinvito, as, avi, atum, are, Cic. *provocare, invitare a fur qualche cosa*, ponùditi tkoga na ſcto.

Subiraſcor, eris, atus, iraſci, Cic. *leggermente adirarſi, corrucciarſi alquanto, andar un poco in collera, intozzare, imbronciare, intronfiare, montare, e ſaltare il grillo a uno*, razgnjevūkatiſe, xignutiſe, napūhatiſe, prognjēvitiſe, mùhnutiſe, mùhatiſe.

Subiratus, a, um, Cic. *leggermente adirato, corrucciato alquanto, intozzato, ingrugnatetto, ſdegnoſetto*, razgnjevūkan, xignūt, napuhān, prognjēvjen.

Subis, is, f. Plin, *ſube, uccello, che rompe le uova dell' aquila*, ſub, pticca, koja razbia jaja orlòva.

Subitaneus, a, um, Col. } V. Improviſus. —
Subitarius, a, um, Liv. } Milites ſubitarii, exercitus ſubitarius, Liv. *ſubitatori, ſoldati fatti all' improvviſo, eſercito improvvisamente raccolto*, vojska u jedan csàs skupljèna.

Subito, Cic. V. Actutum.

Subitus, Cic. V. Improviſus.

Subjugator, oris, m. *Apul.* qui ſubjugat, *ſoggiogatore*, ujarmitèlj, podjarmitèlj.

Subjugatus, a, um, *Ascon. Ped* debellatus, *ſoggiogato*, ujārmjen, podjarmjen, podloxen, porabosćten, podjarman, podjareman, podjarmljen, podhamni.

Subjugis, e, Plin. *meſſo ſotto il giogo*, ujārman, podjārman. — Subjugia lora, Cat. *coregge di cuojo per attaccar i bovi al giogo*, ſcori.

Subjugium, ii, n. *Vitruv.* retinaculum, quo jumenta ſub jugo junguntur, *coreggia per attaccare i bovi al giogo*, remen za volovā.

Subjugo, as, avi, atum, are, Cic. *ſoggiogare, ſottomettere, ſottoporre*, ujārmiti, podjārmiti, ujārmati, podjārmati, podloxitti, podlāgati, pridobitti, poſteljiti, podſtàviti, podvàrchi, podmetnuti.

Subjugus, a, um, Ap. V. Subjugis.

Subjunctivus modus, *il modo congiuntivo*, cſin zdruxiv, ſaſtavljajūch, podcliniteljan.

Subjunctus, a, um, Cic. *ſoggiunto, aggiunto, attaccato, ſottomeſſo*, priloxen, priſtavljen, privēzan, podvārxen, podmetnūt, podſtavljen.

Subjungo, is, xi, ctum, ere, Cic. *ſoggiugnere, aggiugnere, ſoggiogare, ſottomettere, ſottoporre*, Virg. *attaccar al giogo*, prilòxitti, podkladatti, priſtàviti, ujārmiti, podjārmiti, podlòxitti, podvārchi, podmètnuti, podſtàviti, privēzati. — Tigres ſubjungere curru, Virg. *attaxar tigri al cocchio*, tigre za voz privēzati. — Urbem ſubjungere ſub imperium Romanum, Cic. *ſottomettere una città all' imperio Romano*, carſtvu Rimskomu grād podlòxitti.

Sublabium, ii, n. Ap. V. Cynogloſſa.

Sublābor, eris, lapſus, labi, Virg. *ſcadere, andare in decadenza*, popùznutti, pokleknutti, pàdſti, ſpàdſti, ſtati za pàdſti, dūchi na mānje. — Quæ ſunt vetuſtate ſublapſa, reparentur, Plin. *che ſi riparino le cose per la vecchiezza ſcadute, andate in decadenza*, kojaſu od ſtarine palla, poiſpravūſe.

Sublabro, as, avi, atum, are, cibum intra labra mitto, ut *Non.* interpretatur, *metter il cibo tra le labbra*, zaloxittiſe.

Sublamina, æ, f. Cat. *lama che ſi mette ſotto*, podplòcſa.

Sublapſus, a, um, Virg. *ſcaduto, andato in decadenza*, popuznut, pokleknūt, padèn, na mànje doſcò.

Sublate, Cic. *altamente, nobilmente, onorevolmente, rilevatamente*, visòko, uzvīſceno, na visìni, uzgōr, uzgōri, do nebesā, po visòko, goſpodski, plemenìtto, csāſtno, poſcteno, iznoſitto, iznoſeno. — Sublatius, Cic. *piu altamente*, viſce, uzviſcenie.

Sublateo, es, tui, tere, Var. *ſtar nascoſto ſotto*, potāilitiſe, skrittiſe pod.

Sublatio, onis, f. Cic. *innalzamento, ſollevazione, ſollevamento*, Quint. *annullazione*, i. uzdvi-

dvignūtje, uzviſcènje, uzpètje, uzvjeſcènje, podignūtje, podignènje, 2. ſmârsènje, razcùnjànje. — Sublatio æquilibrii, *sbilanciamento*, jednakomjerènje, pravomjetènje.

Sublatus, a, um, Cic. *alzato*, *levato*, *elevato*, *innalzato*: metaf *ſuperbo*, *gonfio*, *tronfio*, *orgoglioso*, Hor. *tolto*, *levato via*, 1. uzdvignūt, uzpèt, uzvîſcen, uzvjeſcen, dignut, podignut, podignjen, *met.* ohol, ponosit, nadūt, 2. uzet, otēt, izmaknūt. — Sublatus animus, Ter. *animo ſuperbo*, sârdce ohollo. — Sublatiſſima voce canere, Gel. *cantare con voce altiſſima*, privisokiem glasom pjèvati. — Sublatis manibus, Cic. *innalzate le mani*, uzdvignūtiem rukam, uſpetorucſice. — Parum ſublatus, *ſollalzato*, pouzdignūt, pouzvîſcen. — Sublata manu, *ſupprammano*, zamahivajūchi. — Manu ſublata cædere, *dare una ſopranmano*, zamāhnuti, zamahîvati.

Sublāvo, as, lavi, latum, are, *Cels.* ſubtus lavo, ſubluo, *lavar ſotto*, podpratti.

Subleĉto, as, avi, atum, are, Plaut. *ingannar alcuno ſotto mano con dilettarlo*, *aargliene ad intendere*, kalaſciti oko koga, mâmiti koga.

Subleĉtus, a, um, Var. *eletto in luogo altrui*, Plaut *tolto nascoſtamente*, *rubato*, 1. na mjeſto drugoga odabrān, 2. izmaknūt, otēt, ukradèn. — Liberi parentibus ſublecti, Plaut. *figliuoli levati di nascoſto a loro genitori*, djeca roditeljom izmaknūta.

Sublĕgo, is, egi, ectum, egere, Col. *raccogliere*, Virg. *torre di nascoſto*, *rubare*, Liv. *eleggere in luogo d' uno*, Gel. *leggere ſcorrendo*, 1. skùppiti, pobratti, ſabratti, 2. izmàknutti, otēti, uzēti, ukràdſti, 3. na mjèſto drugoga odabratti, 4. zbârboriti, prèſcno proſctitti. — Clam hunc noſtrum ſermonem illi ſublegerunt, Plaut. *coloro ànno di ſoppiato ascoltato tutto il noſtro diſcorſo*, ſvu nàſcu beſjèdu oni oslusċàſce. — In demortui locum aliquem ſublegere, Liv. *eleggerlo in luogo del morto*, na mjeſto mârtvoga ſkoga odabratti. — Cum hoc in ea Capitonis epiſtola ſublegiſſemus, Gel. *avendo noi queſto letto*, *ſcorrendo quella lettera di Capitone*, budūchi mi ovo u onoj Kapitonovoj knjizi prèſcno proſctili.

Subleſtus, a, um, Plaut. *debole*, *tenue*, *fiacco*, slàb, mlohàv, obnemoxèn, iznemoxen, ljohàv, mlittàv, umòran. — Vinum ſubleſtiſſimum, Plaut. *vino debolſſimo*, vino prislàbo. — Homo ſubleſtæ fidei, Plaut. *uomo da non fidarſi*, *il di cui inchioſtro non tigne*, cſeljade nepouzdāno.

Sublevandus, a, um, Cic. *che ſi dee alleggerire*, *alleggiare*, *ſollevare*, oblakſcatèljan.

Sublevatus, a, um, *alleggerito*, *ſoccorſo*, oblakſcān, odloxèn, izlakotjèn, engedovān, pomoxèn, ugledān.

Sublevo, as, avi, atum, are, Cic. *ſollevare*, *innalzare*, *alzare*, *levare*; metaf. *ajutare*, *ſoccorrere*, *ricreare*, *alleggiare*, *alleggerire*, *ſminuire*, *placare*. *appacciare*, *favorire*, *difendere*, uzdignutti, uzdvignutti, uzvîſiti, uzpēti, iſati, pomòchi, pomāgati, utjèſciti, uzveselliti, oblàkſcatti, odloxitti, odlāgati, izlakòtiti, engedovati, utàxiti, umîriti, zòriti koga, obrānti. — Siniſtra mentum ſublevare, ad Her. *innalzare colla mano ſiniſtra il mento*, ljevom podbràdak uzdvignutti. — Statum ſublevare, Cic. *innalzarlo da terra*, padèna podiſati, iſati. — Sublevare inopiam alicujus, Cæſ. *ſollevare la miseria d' alcuno*, *ſoccorrerlo nella ſua povertà*, potrebnika utjeſciti, podobriti komu. — Res adverſas alicujus ſublevare, Cic. *ajutarlo nelle ſue disgrazie*, u ſuprotivam komu ruku dodatti. — Sublevare odia, Cic. *appacciare l' inimicizie*, svàgje podūſciti.

Sublĭca, æ, f. Cæſ. *ſoſtegno d' un ponte*, *pali conſitti nell' acqua*, *che ſervono di fondamento a un ponte*, mòſtna zaſtàva, mòſtni podpòr, palikà.

Sublĭces, um, m. Feſt. *travi che ſoſtengono un ponte*, brāvni mòſt uzdârxujūch.

Sublicium, ii, n. Liv. V. Sublĭca.

Sublicius pons, m. Liv. *ponte di legno*, dârveni mōſt.

Subligacŭlum, i, n. Cic. } *brache*, *mutande*, *bra-*
Subligar, aris, n. Mart. } *chette*, *perizoma*, *ſottocalzoni*, gàche, brenebrekke, doſtegnice, gàche pârtene.

Subligatio, onis, f. actus ſubligandi, Pal. *il legar ſotto*, podvezānje, podvexivānje.

Sublĭgo, as, avi, atum, are, Virg. *legar ſotto*, podvēzati, podvēxivati, podvjazòvati.

Sublimatus, a, um, Vitr. in ſublimi poſitus, *poſto in alto*, *elevato*, uzdvignūt, uzviſcen, uzpēt.

Sublime, Cic. *in alto*, Quint. metaf. *ſublimemente*, *grandemente*, uzgor, viſoko, na vîſini, uzviſceno, uznosìto, veoma, ſasma. — Sublime, *v.* in ſublime ferri, *andar in alto*, hoditi u visìnu. — In ſublime erigere, *alzar in alto*, dignuti, uzdvignuti. — Sublime arripere, *pigliar di peſo*, uhittiti na podig, podbitti. — Sublimius, Quint. *più ſublimemente*, uzviſcenie, uznoſitie.

Sublimen, inis, n. Prop. *ſoglia*, *ſoglio*, *ſogliare*, *parte inferiore dell' uscio*, pràg.

Sublimis, e, Cic. *ſublime*, *alto*, *elevato*; metaf. *eccelſo*, *grande*, *maeſtoſo*, *grave*, visòk, uzvîſcen, uznosit, uzhòdan, priuzhòdan, priuznesèn, velik, velìcſan, ſtâvan. — Sublimis abiit,

Liv. *volò in alto, prese il volo al cielo*, u viſinu polètje. — Sublimi anhelitu, Hor. *reſpirando con forza*, pjehajūchi. — Habitus decentior, quam ſublimior, Hor. *abito piu bello, che maeſtoso*, rùho ljèpſce, nègli velicsnie. — Nomen ſublime, Ovid. *gran nome*, visòko ime. — Pectora generoſa, Ovid. *animi generoſi*, sârdca hrabrèna. — Sublimiſſimus, Col. *ſublimiſſimo*, privisòk, priuevīſcen.

Sublimitas, atis, f. Plin. *ſublimità, altura, altezza, alto, elevazione*, viſokòſt, visìna, uznoſitōſt, velikōſt, vellcſina, priuznesēnje, visòcha, uzviſcēnje, uzviſcnōſt, bârdo, glàvicca.

Sublimiter, Cic. *altamente, in alto*, uzgōri, visòko, na visìni, uzvīſceno, do oblakā, do nebesā.

Sublīmo, as, Sol. Elevo.

Sublimus, a, um, Lucr. V. Sublimis.

Sublingio, onis, m. Plaut. *garzone di cucina, guattero, leccapiatti*, ſudopràgja, ſudopraoc.

Sublinio, is, ivi, itum, ire, } Plaut. *ungere*
Sublĭno, is, levi, litum, linere. } *leggermente, tingere alquanto*; metaf. *ſchernire, gabbare, far la barba di ſtoppa, calarla ad uno*, pomàzati, namàzati, *met.* rūgatiſe kiem, priprodāvati komu, privàriti koga, zabeſcljāvati koga.

Sublĭtus, a, um, Plin. *unto leggermente*, namazān, pomazān.

Sublividus, a, um, nonnihil lividus, Cels. *alquanto livido*, modràhan, modràſcan.

Sublucanus, a, um, Plin. *dell' aurora*, zōran. — Sublucanis temporibus, Plin. *allo ſpuntar dell' aurora, ſul far del giorno*, u zòru, kàd pràſne zora.

Subluceo, es, luxi, lucere, Plin. *risplendere alquanto, far poca luce, cominciar a lucere*, bjelitiſe, ckiliti, sjajūkati.

Sublucidus, a, um, Apul. nonnihil lucidus, *alquanto lucido*, ſvjetljàhan, ſvjetljàſcan.

Subluco, as, avi, atum, are, *Feſt.* ſublucare arbores, eſt ramos eorum ſupputare, & veluti ſubtus lucem mittere, *tagliar i rami degli alberi*, dūbje ohàſcsriti.

Subluo, is, ui, utum, uere, Cæſ. *bagnar di ſotto, lavar di ſotto*, podkvàſiti, podzamòcſiti, podmīvati.

Sublurĭdus, a, um, Plaut. *alquanto fordo, alquanto livido, parlandoſi d' una piaga*, gnuſnjàhan, necſiſtjàhan, modràhan, gnuſnjàſcan &c.

Subluſtris, e, Virg. *alquanto, un poco chiaro*; metaf. *alquanto ornato*, ſvjetljàhan, biſtràhan, *fig.* uredjàhan, uresàhan, ſvjetljàſcan &c. — Verba ſubluſtria, Gel. *parole alquanto ornate*, rjecſi uredjàhne, ſputnìàhne.

Subluteus, a, um, nonnihil luteus, Ap. *gialliccio, gialletto*, xutjàhan, xutjàſcan.

Sublutus, a, um, Mart. *bagnato ſotto*, podzakvaſcèn, podzamocsen.

Subluvies, ei, f. *Apul.* fordes, & immunditia, quas & illuviem, & proluviem vocamus, *lordura, ſporchezza, ſuccidume*, gnūs, gnusòcha, gnusòba, gàd, ſmrād, halla, gùbīna, hallevōſt, ckvārna.

Submanans, antis, ſubtus manans, Vitr. *che cola ſotto*, podtekūch. — Aquæ ex montibus ſub terra ſubmanantes, Vitr. *acque, che dalle montagne colano ſotto terra*, vode s' planjnā pod zemljom tekūche.

Submemoratio, onis, f. tribuitur, *Modeſtino Digeſtor. l.* 27. *tit.* 2. *leg.* 13. *ad fin.* ſed is locus e græco *Modeſtini* eſt converſus, *memoria, ſcrittura, ricordo, diario, giornale*, uſpomèna, opomèna, uſpominjāk, piſmo, dnèvnik.

Submergens, entis, *cosa che annega*, utòpan.

Submergo, is, ſi, ſum, gere, Virg. *affondare, immergere, annegare, ſommergere, profondare*, tòpiti, potòpiti, podūſciti, utòpiti, dūſciti, zadūſciti, pridūſciti, udūſciti, utòpati, zagrūxati, zagrūziti, utāpljati. — Submergi, *ſommergerſi*, potonuti, pogrjazati, pogrjàznuti, utònuti, utòpitiſe, potòpitiſe. — Qui ſubmergit, *colui che ſommerge*, zagruzitèlj.

Submerſio, onis, f. Cic. *ſommergimento, ſommerſione*, duſcēnje, podgrjaznovēnje, zaduſcēnje, udūſcenje, priduſcēnje, poduſcēnje, topēnje, utopjènje, potopjènje, pogrjaznovēnje, utòpje, potonūtje, potonjènje, tonēnje. — Submerſioni obnoxius, *ſommerſivo*, utòpan, utopiv.

Submerſus, a, um, Cic. *ſommerſo, affondato, annegato, profondato, ſoppoſto*, dūſcen, topjèn, utopjèn, potopjèn, zadūſcen, udūſcen, podūſcen, pridūſcen, utonjèn.

Submerus, a, um, Plaut. *quaſi puro*, cio bez malla.

Subminia, æ, f. Plaut. *veſte del colore del minio, veſte roſſa*, rùho cârvèno.

Subminiſtrator, oris, m. Sen. *miniſtro, miniſtratore*, slūga, sluxbenik, sluxitèlj, djellotvòrac, djellotvōrnik.

Subminiſtro, as, avi, atum, are, Cic. *ſomminiſtrare, ſumminiſtrare, porgere, dare*, datti, podatti, dodatti, podāvati, pripomāgati, podsluxìti, prisluxiti, zasluxiti, podsluxèvati, podsluxīvati, pripòdatti, pripomòchi. — Subminiſtrare aquam radicibus, Col. *innaffiare le radici*, xille natopitti. — Subminiſtrare adjumenta, Cic. *ajutare, porgere ajuto*, pomāgati, ruku dodatti.

Submiſſe, Cic. } *umilmente, ſotto voce, piano,*
Submiſſim, Suet. } *pianamente, baſſo*, ponīxno, umiljèno, u sebbi, tìho, iſtiha, nìsko, ſcàptom, iz pod glāſa. — Submiſſe dicere, Cic. *parlare ſotto voce, parlar baſſo e piano*, iſtiha,

o u

o u ſebbi govoriti. — Submiſſus, Cic. *piu umilmente*, ponixenie.

Submiſſio, onis, f. Cic. *ſommeſſione*, *ſommiſſione*, *abbaſſamento*, *umiliazione*, ſnixēnje, unixēnje, ponixēnje, prignūtje, ſnixnōſt, ſnixenōſt, podloxēnje, priklonjēnje, podpuſctēnje, podnaesàlje, podvârxēnje. — Submiſſio vocis, Cic. *abbaſſamento di voce*, niskogovōr. — Submiſſio orationis, Cic. *discorso baſſo*, niskogovorēnje.

Submiſſus, a, um, Cic. *ſommeſſo*, *abbaſſato*, *baſſo*: metaf. *umile*, *vile*, *abbietto*, Suet. *meſſo ſotto-mano*, *di nascoso*, *in ſegreto*, 1. prignūt, podpūſcten, *met.* ſnīxen, ponīxen, nizok, nìzak, nìxan, priklòn, 2. podmetnūt, mūcſe ſtavljèn, podvârxen. — Submiſſa voce, Cic. *con voce baſſa*, *ſottovoce*, iſtiha, u ſebbi, ſcàptom. — Submiſſa oratione loqui, Cæſ. *parlar piano*, iſtiha, o u ſebbi govoriti. — Submiſſum dicendi genus, Quint. *ſtilo baſſo*, *umile*, nacſin niskogovorēnja. — Submiſſa faſtigio planities, Liv. *pianura ſotto della montagna*, ràvnina pod planinom. — Submiſſa prata, Var. *prati baſſi*, livàde nizòke. — Submiſſior, Liv. *piu ſommeſſo*, ſnixenii, ponixenii &c.

Submitto, is, iſi, iſſum, Cic. *ſottomettere*, *ſommettere*, *abbaſſare*, *umiliare*, *metter ſotto*, *mandar ſotto mano*, *di nascoſto*, *in ſegreto*, *ſurrogare*, *ſuſtituire*, Col. *lasciar cadere*, *lasciar andare*, *lasciar crescere*, Suet. *ſubornare*, Plin. *ſminuire*, *ſopraffare*, *voler eſſer di piu*, 1. podſtàviti, podmètnuti, podvârchi, podlòxiti, podlāgati, podpūſctati, podſilati, podmàknuti, ſnixiti, ponixiti, skloniti, skūcſiti, slimiti, zbitti, unīxiti, poslatti mūcſe, namjèſtiti, 2. pūſtiti da pade, zapūſtiti, ohàjati, 3. podmītiti, 4. odlòxitti, nadmetatiſe, htjetti bitti nad ſviema. — Submittite tauros, Virg. *domate i tori*, *mettetegli ſotto il giogo*, ukrotite bàke, ujarmiteih. — Submittere ſarmentum in materiam, Col. *lasciar crescere i ſermenti in materia*, za dârvā prūtje zapūſtiti, (rēſti). — Submittere capillum, Plin. Jun. *lasciar crescere i capelli*, vlāſe zapūſtiti. — Submittere animum, Liv. *perdere coraggio*, *avvilirſi*, *ſcoraggiarſi*, nejmati sârdca, izgubiti sârdce, izgùbitiſe, poblihatiſe. — Submittere genua, Plin. *inginocchiarſi*, klèknuti. — Submittere ſe in humilitatem, Liv. *umiliarſi*, *abbaſſarſi*, ponīxitiſe. — Submittere aliquem alicui, Cic. *ſurrogarlo ad un' altro*, namjèſtiti koga na cſigòvo mjèſto. — Se ſubmittere paratus, *diſpoſto a ſommetterſi*, podloxiv. — Submittere prata in fœnum, Col. *lasciar crescere l' erba ne' prati per farne fieno*, trāvu za sjena zapūſtiti.

Submoleſte, Cic. *alquanto nojosamente*, *alquanto di mala voglia*, cſegârtavljàhno, texàhno, neugodjàhno, nedragàhno, cſegārtavljàſcno &c.

Submoleſtus, a, um, Cic. *alquanto rincrescevole*, *discaro*, *diſpiacevole*, texàhan, mucsàhan, uſionjàhan, cſegârtavljàhan, neugodjàhan, prikrjucſinni, nedragàhan, nedragàſcan &c.

Submoneo, es, ui, itum, ere, Ter. *far avvertito*, *far ſegretamente ſapere*, *avvertire di ſotto mano*, mucſe napomenuti.

Submoroſus, a, um, Cic. *faſtidioſetto*, cſegârtavljàhan, uſionjàhan, cſegârtavljàſcan &c.

Submotor, oris, m. Liv. *colui che fa far largo*, o *ſtrada tra la turba*, razproſtranitèlj.

Submotus, a, um, Cic. *rimoſſo*, *allontanato*, *depoſto*, *ſeparato*, *ſommeſſo*, dignūt, odmaknūt, odalecsen, odmjeſctèn, ſmjeſctèn, odſtavljèn, razſtavljèn.

Submotus, us, m. Plin. *il rimuovere*, *il far far largo o ſtrada*, *il far ritirare*, dignūtje, odmaknūtje, odalecsēnje, odmjeſctēnje, ſmjeſctēnje, odſtavljēnje, razſcirēnje.

Submoveo, es, mōvi, motum, movere, Cic. *rimuovere*, *allontanare*, *ritirare*, *diſtaccare*, *ſeparare*, *far far largo*, o *ſtrada*, dignuti, odmàknutti, odalecsūtti, ſmjèſtiti, odmjèſtiti, odſtàviti, razſcīriti, razproſtràniti, pūt ucsiniti, razſtàviti, uklònitti, odmiccati. — Submovere Italiam a Germania, Plin. *ſeparare l' Italia dalla Germania*, Italiu od Njemàcskoga raſtàviti, razdjeliti. — Submovere aliquem a conſulatu, Plin. *tener lontano alcuno dal conſulato*, od godiſctnoga vladānja tkoga odalecſitti. — Submovere turbam, Liv. *far ritirar la turba*, mnōx uhlònitti.

Submuſſus, i, m. murmurator, Næv. ap. Feſt. *mormoratore*, *detrattore*, zlorèk, razpravitelj, zlogovoritèlj, jezikoprotreſaoc.

Submuto, as, avi, atum, are, Cic. *ſoſtituire*, *ſurrogare*, ſtàviti koga na cſie mjèſto, o na cſiu odmjènu, namjèſtiti.

Subnaſcor, eris, natus, nāſci, Plin. *nascere ſpontaneamente*, *nascere ſotto*, mìknuti po ſebbi, podnìknuti, podniccati, podròditiſe, podrāxdati.

Subnato, as, avi, atum, are, *Sil.* ſub aquis nato, mergor, *nuotar ſotto*, nòriti, podplāvati, pod vodom plivati.

Subnatus, a, um, Ovid. *nato ſotto*, podrodjèn, podniknūt.

Subnecto, is, xui, xum, nectere, Virg. *attaccare*, *legare*, Plin. metaf. *aggiugnere*, *ſoggiugnere*, *intrecciar di ſotto*, ſvēzati, privēzati, *met.* priſtàviti, prilòxiti, podklàdati, podplētati, podplèſti. — Chartam ſubnectere collo, Plin. *legare una carta al collo*, bumagu o vrāt privēzati. — Hic ſubnectemus ea, quæ Græci

dicunt, Plin. *qui soggiungneremo quelle cose, che dicono i Greci*, ovdichemo ona prilozitti, koja Gârci govoru.

Subnĕgo, as, avi, atum, are, Cic. *negare in qualche maniera, quasi negare*, ponjĕkati, polunjĕkati.

Subnervo, as, avi, atum, are, *Apul.* nervos incido, enervo, debilem facio, *snervare*, izxilliti, xille iztârgati.

Subnexus, a, um, Stat. *legato*, vēzan, svēzan, privēzan.

Subnĭger, gra, grum, Plaut. *brunazzo, brunetto, negretto, negriccio, nericante*, cârnomàst, cârnomanjàst, cârnàst, cârnuscàst, mârkuscàst, mârkuscàstan, nacârn, nacârnàst, nacârnuscàst, pocârn.

Subnixus, a, um, Virg. *appoggiato, sostentato, che s' appoggia*, Liv. *che si confida, e spera di fidanza*, Cic. *arrogante, superbo, orgoglioso*, 1. naslonjen, podapârt, podasctàpjen, zaslonjèn, zapârt, podpârt, podaprèn, podapiran, podporèn, 2. uffàv, uffajūch, pùn uffānja, 3. ohōl, ponòsan, ponosit. — Subnixus & fidens innocentiæ, Liv. *sperando, e confidando nella sua innocenza*, uzdajūchise podaprèn u njegòvu pravednōst. — Subnixi ambulant, Cic. *marciano, camminano tronfi*, napūhani bānuse.

Subnŏto, as, avi, atum, are, Cæs. *notare, osservare di nascosto*, Plin. *sottoscrivere*, 1. upàziti, uglèdati, zamjèriti, 2. podpīsati.

Subnuba, Ovid. V. Concubina.

Subnubilus, a, um, Ovid. *alquanto oscuro, alquanto nuvoloso*, tmastjàhan, tmuscavjàhan, tmastjàscan &c. naoblācsen, podoblācsan, prioblācsen.

Subo, as, avi, atum, are, Plin. *esser in caldo, tanto degli animali, quanto degli uomini*, gorjetti, bitti vrūch, uxechise.

Subobscœnus, a, um, Cic. *alquanto osceno, un poco disonesto*, necistjàhan, gnusnjàhan, necistjàscan &c.

Subobscure, Gel. nonnihil obscure, *alquanto oscuramente*, tmastjàhno, tmuscavjahno, tmastjàscno &c.

Subobscurus, a, um, Cic. *alquanto oscuro*, tmastjàhan, tmuscavjàhan, mârkuscastjàhan, mârkuscavjàhan, tmastjàscan &c.

Subodiosus, a, um, Cic. *alquanto odioso*, nenavidjàhan, zlobjàhan, nenavidjàscan &c.

Subodoror, aris, Ammian. V. Subolfacio.

Suboffendo, is, di, sum, dere, Cic. *dispiacere un poco*, naxao, o nedragàhno bitti.

Suboleo, es, lui, litum, lere, Plaut. *render odore*, figur. *aver odore d' una cosa, averne indizio, e sentore, accorgersene, presentirla*, vōnjatti, mirisatti, obònjatti, se savjitise, ochūtjeti, ositītise, domīscljatise. — Corrumpitur jam cœna, hem subolet, Plaut. *la cena già va a male, ne sento l' odor*, vecserraje jur zaschavila, ja uchutivam. — Nunquid pātri subolet? Ter. *il padre ne à alcun sentore, sen' è accorto?* dallise otac ositio?

Suboleisco, V. Soboleo.

Subolfacio, is, feci, factum, facere, *Petron.* subolet mihi, subodoror, *subodorare, avere qualche sentore*, obònjatti, docsutti, pricsutti, ochūcheti, domīscljatise.

Suborior, iris, *v.* eris, ortus, iri, Plin. *sopravvenire*, dōchi, pridōchi, prihòditi, snahòditi.

Subornatus, a, um, Liv. *soddotto, subornato*, Cic. *adornato, abbellito, assettato*, 1. zamāmjen, zaveden, zavodjen, zanesen, svedèn, lihoimstvovān, 2. urescen, urēdjen.

Suborno, as, avi, atum, are, Planc. Cic. *ornare, assettare, lodare*, Cic. *subornare, soddurre, sedurre*, 1. urēsiti, urēditi, ukrāsiti, nakititi, uljūditi, napràviti, 2. zamamiti, zavedsti, zavoditi, podmītiti. — Pecunia aliquem subornare, Cic. *soddurlo col denaro*, podmititi koga.

Subortus, us, m. Lucr. *nascimento*, ragjànje, niccānje.

Subpallidus, Cels. V. Pallidulus.

Subpalpor, V. Suppalpor.

Subpateo, es, ere, Apul. subtus pateo, *esser aperto sotto*, bitti doli otvorèno.

Subperturbo, as, avi, atum, are, Sen. *turbar alquanto*, posmūtiti, posmētati.

Subpinguis, e, nonnihil pinguis, Cels. *grassetto, grassottino, grassoccio, grassotto*, tusctjàhan, pretilljàhan, tusctjàscan &c.

Subpudet, V. Suppudet.

Subquadruplus, a, um, *suqquadruplo, T. di proporz.* podcsetveroſtrùk.

Subquintuplus, a, um, *subquintuplo, T. di proporz.* podpeteroſtruk.

Subrado, is, si, sum, dere, Cat. *radere sotto, o alquanto*, podbrīcsiti, pobricsiti, briūkati.

Subrancidus, Cic. V. Rancidulus.

Subrasus, a, um, Pal. *raso sotto, o alquanto*, podbrīcsen, pobrīcsen, briukān.

Subraucus, a, um, Cic. *alquanto roco*, pomūkli, poizmuknūt, izmuklenjàhan, omuklenjàhan, zamuklenjàhan, izmuklenjàscan &c.

Subrecturus, a, um, Plin. *essendo per alzare, ch' è per alzare, che alzerà*, koiche, kojache, kojeche uzdvignuti.

Subrectus, a, um, Col. *alzato, dritto, elevato, alto*, dvignūt, uzdvignūt, napēt, upravljèn, uzvīscen, uznesèn. — Subrecta cornua, Col. *corna dritte*, rozi napēti, uzdvignūti. — Subrecti montes, Sen. *alte montagne*, plànine visòke.

Subrefectus, a, um, nonnihil refectus, Vel. *ristorato alquanto*, pokrjēpljen.

Subre—

Digitized by Google

Subremĭgo, as, avi, atum, are, Virg. *vogare sotto acqua*, podvòziti, podvàkati.

Subrĕpo, is, pſi, ptum, pere, Col. *rampicarſi di nascoſto, cacciarſi, entrare, inſinuarſi di ſoppiatto, venire insensibilmente, a poco a poco, levarſi alla sfuggita, sottrarſi di ſoppiatto*, dovūchiſe, dovlāctitiſe, dosmūcatiſe, hmīljati, ukuljattiſe, doplàziti, nizhmēljati, nizgmīzati. — Ætas iners ſubrepit, Tib. *viene, s' accoſta a poco a poco la vecchiaja*, ſtarōſt naſtàje, priſtūpa. — Huic oblivionem cibi ſubrepĕre ajunt, Plin. *dicono, che coſtui ſi dimentichi di mangiare*, govoru, dàſe on od jèxbine zaborāvlja.

Subrepſti, Cat. *pro* Subrepſiſti.

Subreptio, onis, f. *Apul.* actus ſubripiendi, occultum furtum, *inganno, frode, ſallacità*, podhibnōſt, prìvara, himba.

Subreptitius, a, um, Plaut. *furretizio, finto, furtivo, occulto, nascoſto, celato, rubato, tolto di nascoſto*, podhimban, podbimbèn, himben, laxìv, tājan, zatājan, skrovìt, ukradèn, otēt, izmaknūt. — Amor ſubreptitius, Plaut. *amore occulto, celato, furtivo*, ljubāv podhìmbna, potajāna. — Puer ſubreptitius, Plaut. *garzone rubato, tolto di nascoſto*; djetich prigovorèn.

Subreptivus, Cod. Teod. V. Subreptitius.

Subrepto, as, Cat. V. Subrepo.

Subrideo, es, ſi, ſum, ere, Cic. *ſoggignare, ſorridere, ghignare*, nasmjèhnutiſe, nasmjehivatiſe, nasmiatiſe, posmjèhnutiſe &c. voskljabatiſe, oskljabljatiſe, nasmjejāvatiſe, podſmjejavatiſe, poſmeatiſe, posmjehòvatiſe, priglumīvati, prismjehatiſe, usmjehāvatiſe, pomjevatiſe, priglumljihatiſe.

Subridicule, Cic. *alquanto ridicolosamente, con maniera alquanto ridicola*, ſmjeſcnjàſcno, tamaſcnjàſcno, ſmjeſcnjàhno &c. ſpotnjàſcno &c.

Subrĭgo, is, rexi, rectum, rigere, Virg. V. Erigo. — Subrigere criſtam, Plin. *alzar le corna*, ròge uzdignuti. — Subrigere aures, Plin. *drizzar le orecchie*, uſci napēti, ochuliti, nadignuti.

Subriguus, a, um, Plin. *alquanto bagnato, un poco inaffiato*, nakvaſcèn, pokropjèn, podmocsèn.

Subringor, eris, Cic. *torcere alquanto il grifo, digrignare un poco, arrabbiare alquanto*, porazgnjevitiſe, razgnjevūkatiſe, mūhnutiſe, cjerozubūkati, pojekivati, pocjeriti zūbe.

Subripio, V. Surripio.

Subrogatus, a, um, Val. Max. *ſurrogato, ſoſtituito, ſuſtituito, ſoſtituto, ſuſtituto*, namjeſctèn, podmaknūt, odabrān.

Subrŏgo, as, avi, atum, are, Cic. *ſurrogare, ſoſtituire, ſuſtituire, mettere alcuno in luogo altrui, eleggere*, namjèſtiti, ſtàviti koga na cſie mjeſto, o na cſigovu odmjenu, odabratti.

Subrostrani, orum, m. Cal. Cic. *uomini oziosi, che passeggiavano avanti al palazzo della ragione*, dangùbnici, gubnikā, m. pl.

Subrotatus, a, um, Subrotatus aries *a Vitruv.* dicitur militaris machina, quæ rotis ſuppoſitis agitur, *ariete, cioè macchina tratta da ruote*, kūlni vojnicski slōg.

Subrotundus, a, um, *Cels.* nonnihil rotundus, *a quanto rotondo, ritondetto*, oblàhan, oblàſcan, podkoleſnen.

Subrubens, entis, V. Subrubeus.

Subrubeo, es, bui, ere, Ovid. *divenir roſſiccio*, zacārljenittiſe, zacārvènittiſe, poſcipkòvitti, zacārljenūkatiſe, cārljenūkatiſe, cārvenūkatiſe.

Subruber, a, um, Cels. / Subrubeus, a, um, Non. / Subrubicundus, a, um, Plin. / Subrutus, a, um, Plaut. — *roſſetto, roſſiccio, roſſigno*, rumenjahan, carljenjàhan, carvenjàhan, rusjàhan, rujanjāhan, ſcipkovjàhan, ruſavjàhan, cārvanjàhan, rumenjàſcan &c.

Subrūmo, as, avi, atum, are, Col. *mettere alla poppa*, doitti.

Subrumus, a, um, Var. *che poppa ancora, non ancor ſpoppato*, neodmljēcsni, neodūſsèn, podſoſecsni.

Subruo, is, ui, utum, uere, Cæſ. *ſcavare, rovinare, diſtruggere dalle fondamenta*, Hor. metaf. *vincere, ſoggiogare*, Lucr. *confondere, perturbare*, 1. iskorjēniti, iskorjēpiti, izxilliti, izpodumjèntati, razoriti, razvāliti, *metaf.* pridòbiti, nadjàcſiti, nadvlādati, ſvlādati, ſvúrhudòbiti, ukròtiti, ujārmiti, podjārmiti, 2. iznjēſcati, privrātiti, ſmūtiti. — Muros ſubruere, Cæſ. *ſcavar le muraglie ſino dai fundamenti*, zide izpodumjèntatti. — Omnis ſubruitur natura, Lucr. *ſi confonde, ſi mette ſoſſopra tutta la natura*, ſvaſe narav ſmùchuje.

Subruſtice, nonnihil ruſtice, Gel. *alquanto rozzamente*, nesmotārnjàhno, neskladnjàhno, neſmotārnjàſcno &c. podivjācski.

Subruſticus, a, um, Cic. *acerbetto, ſalvatichetto, ſchizzinoſo, ruſtichetto, villanello*, divjàhan, divjàſcan, neſmotārnjàhan, neſmotārnjàſcan.

Subrutilus, Plin. V. Subrufus.

Subrutus, Liv. V. Dejectus.

Subſalſus, a, um, Plin. *alquanto ſalso, ſalmaſtro, ſalato*, naslān, podſoljen,

Subſanno, as, avi, atum, are, *Tertul.* ſanna irrideo, *dileggiare, ſchernire, dar il pepe*, podrāxati, o rūgati koga, rūgatiſe kiem, o komu, napàpriti koga.

Subſcribo, is, pſi, ptum, bere, Cic. *ſoscrivere, ſottoscrivere, notare*, Ovid. *acconsentire, favorire*, 1. zapīſati, podpīſati, podpīſatiſe, zabiljèxiti, 2. pogoditi komu, priſtati cſioj vòlji.

— Cu-

— Cubantis luxuriæ ſubſcribere, Celſ. *ſoddisfar l' appetito dell' ammalato*, pohotjenſtvu bolaſtnikovu ugoditti. — Subſcribere judicium cum aliquo, Plin. Jun. *piantare una lite a uno*, prâvdu tkomu izvèdſti. — Cauſam ſubſcribere, Cic. *pronunziar ſentenza, ſottoſcriverla*, osùdu podpîſati, na osùdi podpîſatiſe. — Scribere in aliquem, Cic. *accusarlo unitamente con altri*, zajèdno s' druziem tkoga obàditi, okrîviti.

Subſcriptio, onis, f. Cic. *il ſottoscrivere, descrizione, e ne' giudizj giudizio, ſentenza*, Quint. *accusa*, 1. podpîs, podpisânje, sûd, sûdba, osùda, 2. obàda, okrivljênje.

Subſcriptor, oris, m. Cic. *chi ſottoſcrive, e ſpezialmente chi ne' giudizi fa le parti di ſecondo accusatore*, Gel. *approvatore, colui che ſi ſottoſcrive all' altrui ſentimento*, 1. podpiſcivaoc, podpiſatèlj, podpiſavec, podpiſcivalac, 2. potvâditelj, okrivitelj. — Venit paratus cum ſubſcriptoribus exercitatis, & diſertis, Cic *ſe n' è venuto apparecchiato con accusatori ſperimentati, ed eloquenti*, doſcoje s' okriviteljima naùcſniem, i ſputnobesjèdniem pripravljen.

Subſcriptus, a, um, *ſottoſcritto, ſoſcritto, rogato, da rogare*, podpisân, pismom pogodjâj utvârdjèn, pogogjâj zapisân.

Subſcus, ûdis, f. *Feſt.* tabella lignea, *vel* alius materiæ, utrinque in modum caudæ hirundinis ſucciſa, quæ immittitur, ut trabes, aliave committat, *ſpranga, legno*, o *ferro, che ſi conficca a traverso per tener inſieme, ed unite le commeſſure*, zapinjâca. — Subſcude firmare, *ſprangare*, zapinjacſem utvârditi.

Subſecivus, a, um, Cic. *tagliato, reciso*, Ap. *reſtante*, 1. prisjecsen, pritârgnût, 2. oſtauſci, oſtatòcſan. — Tempus ſubſecivum, Plin. *il reſto di tempo avanzato dalle ſerie occupazioni*, vrime oſtatòcſno. — Operæ ſubſecivæ, Cic. *lavori fatti in ore perdute, in ore rubate, in un tempo rubato alle ſerie, e gravi occupazioni*, rabotte u dobba prisjecsêno.

Subſĕco, as, cui, ctum, are, Var. *ſuccidere, tagliar ſotto, recidere*, podsjechi, podrèzati, podatârti, podatirati, podpiliti.

Subſectus, a, um, Col. *tagliato ſotto, ſucciſo, reciso*, podsjecsèn, podrezân.

Subſecundarius, a, um, Gel. ſubſecundarium tempus, V. Subſecivum tempus.

Subſellium, ii, n. Cic. *panca, banco, ſedia, ſeggio, ſedile*; figur. *il Senato*, Mart. *i Giudici che ſedono*, 1. sjedaliſcte, sjediſcte, sjedaliſctvo, sjediſctvo, lâuka, ſtol, *fig.* vjêche, 2. ſudci na ſtolieh. — A ſubſelliis ad roſtra rem referre, Cic. *appellare dal ſenato al popolo*, iz vjêcha k' puku utèchi, od vjêcha na pûk pozvattiſe. — Homo a ſubſelliis, Cic. *intendente del foro, delle cose forenſi*, cſeljâde prâvdam vjèſcto. — Imi ſubſellii vir, Cic. *uomo dozzinale*, cſeljâde ſebbicsno.

Subſentio, is, ſi, ſum, ire, Ter. *presentire, avere qualche ſentore*, priſutti, doſutti, domiſljatiſe, ochûtjeti, obònjatti.

Subſequens, entis, Cic. *ſeguente, ſuſſeguente, ſucceſſivo, che viene dietro*, sljedêch, poſljedêch, poſljedſtvujûch, poſljedujûch, poſljedûch, naſtajûch, naſljèdan.

Subſequor, eris, quutus, *v.* cutus, ſequi, Cic. *ſuccedere, ſeguire, venir dietro*, o *dappoi*; figur. *lodare*, naſtati komu, naſtati, *o* naſtûpiti u cſie mjèſto, naſljedòvati komu, naſtajati, naſtanuti, poſtûpiti, sljediti, naſljèditi, *fig.* hvâliti, pohvâliti. — Sermone ſuo ſubſecutus eſt humanitatem tuarum litterarum, Cic. *poſcia à lodato la gentilezza, e la corteſia delle tue lettere*, zatiemje liſte tvoje priljubeznjive pohvâlio. — Illud illico ſubſequitur, Cic. *queſto ſubitamente ne ſiegue*, to odma sljèdi.

Subſericus, a, um, *Lamprid.* ex filo ſerico partim ex lana, lino, *di mezza ſeta*, polusvilan.

Subſĕro, is, ſevi, ſatum, ſerere, Col. *piantare*, o *ſeminare ſotto*, o *vicino*, podſiati, podsâditi, kodſiatti, kodsâditi.

Subſertus, a, um, ſubter inſertus, Ap. *meſſo dentro per di ſotto*, izpodugnjeten, izpodukljukân.

Subſervio, is, ivi, itum, ire, Plaut. *ſervire, far ſervizio, ſecondare*, slûxiti, *o* dvòriti koga, ispunniti cſigovu vòlju, namîritl koga. — Subſervire orationi alicujus, Tert. *ſecondare il diſcorso d' alcuno, approvarlo*, cſigòvu besjèdu pohvâliti, potvârditi.

Subſeſſor, Sen. V. Inſidiator.

Subſicco, as, avi, atum, are, Col. *ſeccare alquanto*, posûſciti, prosûſciti.

Subſicivus, V. Subſecivus.

Subsîdens, entis, Col. dorſum ſubſidens, *ſchiena alquanto curva, piegata*, plêcha krivljàhna. — Facile ſubsîdens, *ſedimentoso*, sjediteljan, sjedâv.

Subſidentia, æ, f. *Vitruv.* quidquid ex aqua ſtagnante ſordium in fundo ſubſidit, *depoſizione*, talòg, mûtex.

Subſideo, es, ſedi, ſeſſum, ſidere, Cic. *ſedere, e fermarſi*, Col. *andar a fondo*, ò *al fondo depôrre*, Cic. *ſpiare, far la ſentinella, tendendo agguati a qualcheduno, acquattarſi*, 1. posîdjeti, 2. potònuti, nadno pàdſti, 3. uhòditi, trâxiti, vîriti, zapinjati komu zasjède, navjetòvati, prêxati. — In loco ſubſedit, quo ille noctu venturus, Cic. *ſi miſe a ſpiare in un luogo, dov' egli la notte era per paſſare*, prexaſcega ondi, kuda on imadiaſce nòchno prochi. — Magna vis jumentorum, quæ in caſtris ſubſederat, Cæſ. *una gran quantità di beſtie*

Digitized by Google

ſtie da ſoma, che s' erano fermate negli alloggiamenti, mnōx ſehſanā biaſce u vojnieskiem pribivaliſctima poeſinulla.

Subſidiarius, a, um, Liv. *auſiliario, che viene in ſoccorſo*, pomòchan. — Subſidiariæ cohortes, *v.* ſubſidiarii, (*aſſol.*) *truppe auſiliarie*, eſette pomòchne.

Subſidior, aris, atus, ari, ſubſidio ſum, Hirt. *venir in ſoccorſo, ſoccorrere*, pomòchi, *o* pomāgati tkoga, skòcſiti tkomu na pomōch.

Subſidium, ii, n. Cic. *ſuſſidio, ſoccorſo, ſovvenzioone, ajuto, rimedio, ricorſo*, pomōch, podpomōch, pomagānje, pomoxēnje, ljēk, utjèha, utjeſcēnje, utecſiſcte. — Alicui ſubſidio ire, venire, currere, proficiſci, Cic. *andar, venir, correr in ajuto, in ſoccorſo*, skòknuti, skocſiti, uſtati, dōchi, o tārcſati komu na pomōch, zatèchi tkoga. — Mittere ſubſidio, Cæs. *mandare in ſoccorſo*, poslatti na pomōch. —Parum ſubſidii eſt in eo, Tac. *ſi puo ſperar poco ſoccorſo da lui*, nie velike pomòchi u njemu. — His difficultatibus duæ res erant ſubſidio, Cæs. *a queſte difficoltà v'erano due rimedj*, ovoj tegoti dva biahu ljēka. — Pluribus ſubſidiis, adjumentis, opibus innixus, *che è molti ajuti*, mnogopomòchan.

Subſido, is, di, dere, Liv. *andar à fondo, calare, diſcendere, inchinarſi, appiattarſi, ſubiſſare, sprofondare, nabiſſare, andare in precipizio, fermarſi, ceſſare, coricarſi, mancare, ſminuire*, Hor. *ſottoporſi*, potònuti, utòpitiſe, ſiti na dno, slàziti, ſiti, ſljeſti, sāchi, snīti, shòditi, prignutiſe, prinìknutti, skrittiſe, ſakrittiſe, utūlitiſe, umikūlitiſe, potūlitiſe, propàdſti, provālitiſe, prosjèdſtiſe, ſorritiſe, ſorcatiſe, ſvāljatiſe, priſtati, oſtàti, lèchi, ſpàdſti, dōchi na mànje, podlòxitiſe. — In Sicilia ne ſubſidas, Cic. *non ti fermar in Sicilia*, u Siçilii nepriſtàni, u Sicilii neslàzi. — Subſident urbes, terræque dehiſcent, Lucan. *nabiſſeranno le città, e ſi ſpaccherà, s' aprirà la terra*, gradovicheſe prosjèdſti, zemljacheſe razjāziti. — Subſidunt undæ, Virg. *i fiumi ſi fermano, arreſtano il loro corſo*, rjèkeſe uſtavljaju. — Subſidunt venti, Prop. *il vento ceſſa*, vjètar priſtàje. — Si oculi vehementer ſubſederunt, Cels. *ſe gli occhi ſono molto incavati*, akoſu ocſi ſaſma ulūpjene. — In amphora, quod turbidum eſt, ſubſidit, Sen. *nell' anfora quello, ch' è torbido, va a fondo*, u goſtàri mutex tone.

Subſignanus, a, um, Tac. *ch' è ſotto l' inſegna*, uhiljexèn, uzlamenjèn, podbiljexèn &c.

Subſignatio, onis, f. actus ſubſignandi, Paul. *ſottoſcrizione*, podpis, podpisān je, podpiſcivānje, ispis.

Subſignatus, a, um, Paul. *ſottoſcritto*, podpisān, podpiſcivān, iſpisān.

Subſigno, as, avi, atum, are, Cic. *ſottoſcrivere*, podpīſati, podpiſcivati, iſpīſati. — Subſignare prædia apud ærarium, Cic. *dar in nota i poderi*, baſctine iſpiſati. — Idque jam nunc apud te ſubſigno, Plaut. *a ciò m' obbligo a tua preſenza*, i toti prid tobbom podpiſcivam, i natotiſe prid tobbom podpiſcivam.

Subſilio, is, lui, *v.* livi, ſultum, ſilire, Plaut. *ſaltellare, ſaltar in ſu*, poskakīvati, skakūtatati, uskòcſiti. — Subſiliunt ignes ad tecta domorum, Lucr. *aſcende il fuoco ſino ai tetti delle caſe*, do vārh pokrovā od kuchā oganj uskāceſe.

Subſilles, um, f. Feſt. *immaginette fatte con arte magica per menar ad amore*, slicſice na ljubāv uxexive.

Subſimilis, e, Cels, ad alicujus rei ſimilitudinem accedens, *alquanto ſimile*, slicsàhan, slicsàſcan.

Subsīmus, a, um, Var. *alquanto, un poco ſchiacciato*, natucsèn, namecsèn, raſpleskàhan, raſplèskàſcan, priploski.

Subſipio, is, pui, pere, Var. *non guſtare una vivanda*, iſcta neokùſiti.

Subſiſtens, entis, *ſuſſiſtente*, ſoſtojat, ati, a, o.

Subſiſtentia, æ, f. T. Phil. *ſuſſiſtenza, attuale eſiſtenza*, doſtojānje, podſtojānje, uſtojānje, ſoſtojàtſtvo. — Sumere ſubſiſtentiam, *ricevere la ſuſſiſtenza*, uſuſctevjatiſe.

Subſiſto, is, ſtiti, ſtitum, ſiſtere, Liv. *ſoffermare, fermare, arreſtare, trattenere*, Cic. neutr. *fermarſi, ſoffermarſi, trattenerſi, reſiſtere, far reſiſtenza, dubitare, eſſere dubbioſo*, 1. uſtàviti, uzdârxatti, zadârxatti, uzprēgnuti, oduſtàviti, obuſtàviti, 2. uſtàvitiſe, uzdârxatiſe, sùmnjiti, dvoūmnjati, dvoūmniti, uſtòjati, podſtòjati, ſoſtòjati, voſtòjati, podſtati, bitti jēſtvo pribivūſche. — Feras ſubſiſtere, Liv. *fermare, arreſtare le fiere, prenderle*, zvjeri uſtàviti. — Exercitus audacius ſubſiſtit, Cæs. *l' eſercito reſiſte con piu ardore*, vōjska s' vechiem ſmjēnjem odoljēva. — Non ſi Varronis theſauros haberem, ſubſiſtere ſumptibus poſſem, Brut. ad Cic. *quantunque aveſſi le ricchezze di Varrone, non potrei per tanto reſiſtere alle ſpeſe*, joſc i dabih imo blāgo Varronovo, troſcku nebih odolio. — Brevi ſubſiſtere, *fermarſi alquanto*, poſtāti. — Subſiſtit unda, Ovid. *ſi fermò l' onda*, val priſtà. — Subſiſtit proceritas balſami intra bina cubita, Plin. *il balſamo non creſce piu di due cubiti*, balſam viſce od dva lakta ne rēſte. — Quantum ad filiumfamilias, verum eſt, in ſervo vero ſubſiſtimus, Ulp. *quanto al figliuolo di famiglia, la coſa è vera*,

vera, *ma circa il servo ne dubitiamo*, koliko za sina od obitili, istinittoje, koliko za sluxbenika dvoumnivoje.

Subsĭtus, a, um, subter situs, Ap. *situato sotto*, podpostavljèn, podpoloxèn.

Subsolanus, i, m. *v.* Subsolanus ventus, Plin. *Sussolano, vento che spira da Oriente, Levante*, dunàvac, vjètar istòcsni.

Subsolatus, a, um, Plin. *posto sotto il sole*, podsunàcsan.

Subsŏno, as, are, subtus sono, *fig.* Sisen. *indicare nascostamente*, skrovito pokàzati.

Subsortior, iris, itus, iri, Cic. *cavar a sorte un giudice in luogo d' un altro rigettato come sospetto*, sūdca na srèchu izvàditi.

Subsortitio, onis, f. Cic. *il cavar a sorte un giudice in luogo d' un' altro rigettato come sospetto*, vadjènje sūdca na srèchu.

Substantia, æ, f. Quint. *materia, argomento di checchessia*, Ulp. *averi, beni, facoltà, sostentamento*, 1. podlòga, uzdârxanje, 2. imànje, stokka, bogatstvo. — Apul. *essenza, esistenza, sostanza*, bitje, nabĭtak, dobĭtak, bitstvo, naxār, jesèstvo, bĭtak, bitnōst, suchānstvo, bĭvstvo, jedstvo, suchanōst, istnōst, susctestvo. — In aliam substantiam convertere, *trasustanziare, mutare la sostanza*, prisucsànstviti. — In aliam substantiam conversus, *trasustanziato*, prisucsanstvèn. — Eadem substantia. *consustanzialità*, jedinobitje, jedinobitak. — Ejusdem substantiæ, adj. *consustanziale*, jedinobitan. — Substantiam accipere, *sustanziarsi, pigliar sostanza*, usucsànstvitise, prisucsànstvitise, sucsanstvèniti. — Pars substantiæ nobilior, *soprasustanza*, nadsuchānstvo.

Substantialis, e, *sostanziale*, sucsanstvèn, susctestvèn.

Substantialitas, atis, T. Theol. *sustanzialità*, sucsanstvenōst.

Substantialiter, Tert. *sostanzialmente*, susctestvitèljno.

Substantivus, a, um, Tert. *sostantivo, che à sostanza, o sussistenza*, imatèljan, posjedovatèljan, posèban, susctestvitèljan.

Substantivum nomen, *appresso i grammatici nome sustantivo*, ime stojèche.

Substerno, is, stravi, stratum, sternere, Cic. *stendere, distendere sotto, sottoporre, sottomettere*, podstērati, podprostrjèti, podrastrjèti, podvârchi, podmètnuti, podstàviti, podstīlati. — Substernere nidos, Cic. *far nidi, distendere sotto qualche cosa per far nido*, gojèzde csiniti, prostīrati, vitti. — Substernere pudicitiam suam alicui, Suet. *prostituirsi ad alcuno*, csāst svoju tkomu podvârchi, podmètnuti. — Substernere semina hordei, Col. *seminar orzo*, jècsam posiatti.

Substillum, i, n. Fest. *tempo umido, piovoso, ed è propriamente avanti la pioggia, o quando comincia a stillare, e dopo la pioggia, quando per anco segue a cadere qualche stilla*, Plin. *mal d' urina, disuria, stranguria*, 1. omàrina, 2. kapljomixānje.

Substituo, is, ui, utum, uere, Cic. *sostituire, surrogare*, Liv. *rappresentare, metter sotto*, 1. podmàknutti, namjèstiti, stàviti na csigòvo mjesto, o na csigovu odmjènu, prikāzati, podstàviti. — Substituere aliquid animo, Liv. *rappresentare una cosa all' animo, immaginarsela*, zamìsliti sctogod. — In eorum locum substituere cœpit cives Romanos, Cic. *in loro vece cominciò a surrogare Cittadini Romani*, na njihòvo mjèsto pocse Rimske gradjane stàvljati.

Substitutio, onis, f. *Ulpian.* actus substituendi, *sostituzione, surrogazione*, namjesctènje, izmjèna.

Substitutivus, a, um, *Apul.* substitutus, *sostituto, sottoposto*, namjesctèn, postavljèn.

Substitutus, a, um, Cic. *sostituto, sostituito, sustituto, sustituito*, namjesctèn, stavljèn na csigòvo mjèsto, podvârxèn, podmetnūt.

Substo, as, titi, atum, *v.* stitum, are, Tert. *sussistere, star sotto, star fermo, costante, sostenersi, durarla*, dostāti, podstāti, podstòjati, ustòjati, bitti stāvan, stanòvit, uzdârxattise, podnosittise.

Substramen, inis, n. Var. } *strame*, slàmmina,
Substramentum, i, n. Cat } slammūsctina.

Substratus, us, m. Plin. *il distendere sotto*, podsterānje, podprostirānje.

Substrepo, is, ere, aliquantum strepo, Ap. *romoreggiare alquanto*, poprāsctiti, posckrobòchatti, pogrohòsctiti, sckrobochūkati.

Substrictus, a, um, Col. *serrato, stretto, ristretto, angusto, picciolo, gracile*, zatvorèn, stēgnut, stisnūt, spēt, tjēsan, uzak, malàhan, slāb, stjēsctен. — Substrictior, Col. *più gracile*, slàbii.

Substringo, is, inxi, ictum, ingere, Juv. *stringere, restringere, reprimere, piegare*, zatvòriti, stēgnuti, stìsnuti, spēti, stjēsctiti, ustēgnuti, ustàviti, sàgnuti, podximati. — Substringere carbasa, Mart. *piegare le vele*, jèdra zatvòriti, svitti, spūstiti, slìmiti, snīmiti. — Substringere bilem, Juv. *reprimere, soffocare la bile*, ijèd ustàviti. — Aurem substringe loquaci, Hor. *ascolta bene questo cianclatore*, posluscāj vârlo ovoga ludoslōvca.

Substructio, onis, f. Vitr. *fondamento d' una fabbrica*, Cic. *tutta le fabbrica*, Cæs. *sporto, volta d' una fabbrica*, 1. podumjènta, 2. grādja, izvedènje, o bota kojegod grādje.

Sub-

Subſtructum, i, n. *Vitruv.* ſubſtructio, *fondamento d' una fabbrica*, podumjenta.

Subſtructus, a, um, Liv. *fabbricato*, Ovid. figur. *ammaeſtrato*, *aſſuefatto*, zgrādjen, ſagrādjen, ſazīdan, ſaſtavljèn, *figur.* vjexbān, uvjexbān, naùcſan, obìcſan. — Avidæ ſubſtructa rapinæ, Ovid. *ammaeſtrata*, *aſſuefatta ad ingordamente rapire*, lupeſctinomſe zahuzla.

Subſtruo, is, uxi, uctum, uere, Plaut. *fabbricare*, *fondare una fabbrico*, *fare i fondamenti*, podgrāditi, podzīdati, zīdati, zigjati, grāditi, zgrāditi, ſaſtàviti, podumjentatti.

Subſultim, ſubſiliendo, per ſaltus, Suet. *ſaltellando*, *a ſalti*, *ſaltellone*, poskakivajūchi, skakūtajūchi, skocsìmice.

Subſulto, as, avi, atum, are, Plaut. *ſaltare*, *ſaltellare*, *far ſalti*, skòcſiti, skākati, poskakivati, skakūtati, priskākati.

Subſum, es, eſſe, Cic. *eſſer ſotto*, *eſſere naſcoſto*, *naſconderſi*, *eſſer preſente*, *eſſer imminente*, podſtāti, podſtòjati, skrittiſe, ſakrittiſe, namjèritiſe, bitti ondi, priſtūpiti, priſtūpati, bitti pod *cum ſeptimo caſu*, podlèſti, podvūchiſe. — Cum dies comitiorum ſubeſſet, Cic. *eſſendo imminente il giorno dei comizj*, priſtupajūchi dan od vjēcha. — In qua periculi ſuſpicio non ſubeſſet, Cic. *nella quale non vi foſſe*, *non ſi occultaſſe alcun ſuſpetto di pericolo*, u kojojſe nebi iedna pogìbna ſumnja utājala. — Putabam poſſe me ſubeſſe propinquis locis, Cic. *penſava di poter io eſſer in perſona ne' contorni di quel luogo*, mniah, dachuſe mòchi u ſusjèdſtvu namjèriti. — Mortis periculum ſubeſt, Cels. *v' è pericolo di morte*, ſmārtnaje pogibja. — Subeſt ſpes, Cic. *v' è qualche ſperanza*, jeſt koje uſſānje.

Subſuo, is, ui, utum, uere, Var. *ſoppannare*, *metter ſoppanno*, podſtàviti, podſcitti, podſcivati, podaſcitti, podſcvatti.

Subſurdus, a, um, Quint. *metaf.* ſubſurda vox, *voce non affatto netta*, o *chiara*, glās nedobìſtar.

Subſutus, a, um, Hor. *cucito ſotto*, *ſoppannato*, podſtavljèn, podſcvèn, podſcivèn, podſcit. — Cuicunque veſti, pallio ſubſutus, *fodera*, *ſoppanno*, nadſtàva, nadſtàva, podſtàva.

Subtectus, Vitr. V. Tectus.

Subtegmen, V. ſubtemen.

Subtegulanea, orum, n. Plin. *pavimenti al coperto*, podi razkrivèni.

Subtemen, inis, n. Var. *trama*, *le fila da riempire la tela*, pòdka, pòutka, vutek, podbìvka.

Subtendens, entis, *ſuttendente*, *T. mat.* podproſtirūch.

Subtendo, is, di, tum, dere, Virg. *innalzare*, *levar in alto*, *ſottendere*, uzdvìgnuti, uzvìſiti, podpròſtrjēti, podſtjāgati.

Subtento, as, avi, atum, Plaut. *tentar in ſegreto*, podkuſcāvati, podkùſcatti.

Subtentus, a, um, Cat. *ſoſpeſo io aria*, objeſcèn, zadivèn. — Lectos loris ſubtentos quatuor, Cat. *letti ſoſpeſi in aria da quattro corde*, poſtēlje cſetveroxìcſno objeſcène.

Subtenuis, e, Var. *alquanto tenue*, *alquanto ſottile*, potanàhan, potanàſcan.

Subter, Cic. *ſotto*, *ſotteſſo*, *di ſotto*, dōli, dōlu, odizdo, odzdāl, odzdāla, odizdāla, odzdōla. — Campi, qui ſunt ſubter mœnia, Stat. *i campi*, *che ſono ſotto le muraglje*, poljia, kojaſu pod grāgjom.

Subtercavatus, a, um, *Solin.* ſubter cavatus, *ſcavato ſotto*, odizdal izdubèn.

Subtercurro, is, ere, *Vitruv.* ſubtus curro, *correre ſotto*, tārcſati odizdo.

Subtercutaneus, a, um, *Aurel. Vict.* qui ſubter cutem eſt, *coſa che ſta ſotto la pelle*, podkòxan.

Subterduco, is, xi, ctum, cere, Pleut. *ſottrarre*, odbìtti, odlòxitsi. — Serva iſtas fores, ne tibi clam ſe ſubterducat iſtinc, Plaut. *cuſtodiſci bene queſte porte*, *che di naſcoſto non ti ſcappi*, *non ti ſottragga*, pàzi vārlo ta vrata, dati neſcmìgne, nepobjègne. — Se ſubterducere alicui, Plin, *ritirarſi dalla compagnia d' alcuno*, izmàknutiſe od tkoga.

Subterfluo, is, xi, xum, ere, Plin. *ſcorrer ſotto*, tèchi odizdo, izpodtèchi, podtèchi, podtēkati.

Subterfugio, is, fugi, fugitum, fugere, Cic. V. Fugio.

Subterjacio, is, jeci, jactum, ere, *Palad.* ſubter jacio, *gettar ſotto*, podvārchi, podmètnuti.

Subterlabor, eris, lapſus, labi, Virg. *ſcorrere ſotto*, Liv. *ſottrarſi*, *ritirarſi di ſoppiatto*, tèchi odizda, skrittiſe, ſakrittiſe, izmàknuttiſe.

Subterlino, is, levi, litum, linere, Plin. *ungere*, *ſtropicciare ſotto*, podmàzati, podtārti.

Subterluo, is, ui, utum, uere, *Claud.* ſubtus lavo, ſubluo, *lavar ſotto*, podplākati, podpratti, oplākati odizdal.

Subtermeo, as, avi, atum, are, *Claud.* ſubtus tranſeo, *paſſar ſotto*, podprōchi, podprohòditi, podprolàziti, odizdo prohòditi.

Subternato, Solin. V. Subnato.

Subtĕro, is, trivi, itum, terĕre, Col. *peſtare*, Cat. *logorar di ſotto*, 1. tūchi, iſtūchi, 2. podprodrjēti, podprodirati, izprodrjeti.

Subterpendeo, es, ere, *Pallad.* ſubtus pendeo, *pender di ſotto*, izpodviſjetti.

Subterraneus, a, um, Col. *ſotterraneo*, *ch' è ſotto terra*, iſpodanji, podzèmljan, podzemljàſt, podzemljūh, podzemljìv, podzemljùſcan, podzemljski,

zione, podrazlūcsiti, podrazvidjetti, podrazabratti.

Subditicius, a, um, Cic. } *ſuppoſto, meſſo in*
Subditivus, a, um, Plaut. } *luogo d' un' altro*, podvârxèn podmetnūt.

Subdūco, as, avi, atum, are, Lucr. *aggiugnere, dare, mettere ſotto*, priſtàviti, nakládditi, poddati, podvârchi, podmètnuti.

Subditus, a, um, Cic. *meſſo ſotto, meſſo in luogo d' un' altro, ſuppoſto*, Tib. *ſuggetto, ſoggetto, ſubbietto*, 1. podvârxèn, podmetnūt, 2. podloxèn, podlòxan, poddàtnik, poddànik, podvlāſtnik, podloxnik. — Judex ſubditus, Feſt. *giudice poſto in luogo d' un' altro*, ſudcſev namjeſtnīk. — Subditus partus, Ter. *parto ſuppoſto*, otrok podvârxen. — Plutoni ſubdita regna, Tib. *regni ſoggetti a Plutone*, kraljèvine Plutonu podlòxne.

Subdiu, Plaut. *di giorno, fra il giorno*, obdān, dànjom, prikodān, po dnèvu, u dān, za ſvjètla, u bjelodni.

Subdivido, is, iſi, iſum, idere, *Tertul.* poſt primam diviſionem rurſus divido, *ſottodividere, ſuddividere*, podrazdjèliti.

Subdiviſio, onis, ſ. Col. *ſeconda diviſione*, podrazdjeljènje.

Subdo, is, didi, ditum, dere, Cic. *mettere ſotto, ſottoporre, mettere in luogo d' un altro, ſoſtituire, ſuſtituire, esporre, ſoggettare*, podvârchi, podſtàviti, podmètnuti, podlòxiti, podlāgati, podmàknutti, podklādati, namjèſtiti, ſtàviti koga na cſie mjèſto, ujārmiti, podjārmiti, izmjēniti. — Subdere ignem, Cat. *mettere ſotto fuoco*, podlòxiti, podlāgati. — Subdere leones jugo, Plin. *mettere leoni ſotto il giogo*, lâve ujārmati. — Subdere aliquem ſub ſolum, Plaut. *atterrarlo*, na zèmlju, o na tle tkoga povāliti — Subdere equo calcaria, Liv. *ſpronar il cavallo*, konja obādati. — Quis in meum locum judicem ſubdidit? Cic. *chi à poſto in mio luogo, chi à ſoſtituito in mia vece il giudice*? tkoje poſto sūdac na moje mjeſto? — Subdere toſtamentum; Tac. *falſificar un teſtamento, e metterlo in luogo del vero*, oporùku izopācſiti. —Subdere puerum, Plaut. *mettere un figliuolo in luogo del vero*, otròk podvârchi. — Subdere reos, Tac *accusare falsamente*, krivo obàditi. — Subdere crimina, Tac. *finger delitti, dar accuse false*, krivine izmòtriti. — Subdere ſpiritus, Liv. *incoraggiare, animare*, uhrabrèniti, ujùnācſiti. — Fama ſubdit ſpiritus, Ovid. *la riputazione anima*, poſctènje junācſi. — Subdere tempeſtatibus, Tac. *esporre alle tempeſte*, na vihre iznjèti. — Gallinæ ova ſubdere, Col. *mettere una gallina a covare*, kokoſc nasāditi.—Subdere ignem ſeditioni, Liv. *fomentare la ſedizione*, podbunjīvati, nabunjīvati.

Subdoceo, es, docui doctum, docere, Cic. *inſegnare a ore perdute coſi coſi*, ucſitti iſctom tot, poucſitti, poucſatti, povjèxbati, pouvjèxbati, ponaùcſiti.

Subdole, Cic. V. Doloſe.

Subdolus, Cic. V. Doloſus.

Subdŏmo, as, mui, mitum, are, Plaut. *domare, ſottomettere, ſoggiogare*, kròtiti, ukrotiti, podvârchi, podmètnuti, podlòxiti, ujārmiti, podjārmiti.

Subdubito, as, avi, atum, are, Cic. *dubitar alquanto, eſſere un poco dubbioso*, posūmnjiti, poſumnjīvati.

Subducens, entis, *ſottraente*, odbiajūch. — Alvum ſubdūcens, *ſolutivo, parlandoſi de' medicamenti*, otvorajūch.

Subduco, is, uxi, uctum, ucere, Cic. *ſottrarre, levar di ſotto, levar ſotto mano, ritirare, rubare, far conti, computare, calcolare, tirar la nave in terra, tirar in alto*, odbitti, odlòxiti, odkidati, odſtrāniti, podmeknuti, podimati, uzmàknutti, poddignutti, mūcſe zanjèti, dignuti, odvrātiti, odklòniti, ſmjèſtiti, uklòniti, ukràdſti, bròiti razlòge, razbròiti, racſunati, uzdignutti, koràblju izvūchi. — Subducere colla oneri, Ovid. *ſottrarre il collo dal giogo*, vrāt izjārmati. — Subducere naves, Cæſ. *tirar a terra le navi*, koràblje izvūchi. — Subducere anulum alicui, Plaut. *rubare ſotto mano l' anello ad alcuno*, mūcſe tkomu pârſten ukràdſti, pârſten komu zanjèti. — Subducere ſe ex aliquo loco, Cic. *ritirarſi di ſoppiatto da un luogo, ſenza che uno ſen' avvegga*, ſcmignuti odklegod. — Subducere rationes, calculos, Cic. *ſottrarre, calcolare, computare, fare i conti*, racſunati, razlòge bròiti. — Subducere ſupercilia, Sen. *innalzar le ciglia*, obàrve napēti. — Subducere animam, Cat. *reſpirare*, odàhnutti. — Subducere alvum, Gel. *lubricar il ventre*, otvòriti koga, cſeſtoſratti. — Subducere ſuccum aliquem naribus, Plin. *tirar ſu pel naso qualche ſugo*, ſok koigod kroz nos potēgnuti. — Subducere lac agnis, Virg. *ſpoppare gli agnelli*, jagance odmljēcſiti. — Copias ſuas Cæſar in proximum collem ſubduxit; Cæſ. *Cesare ritirò la ſua truppa nel colle vicino*, Ceſar vōjsku ſvoju na blixnje bârdo primjèſti. — Numerum ſtellarum ſubducere, Cat. *contare, numerare le ſtelle*, zvjēzde izbròiti. — Ex aliorum ſocietate ſe ſubducere, *tirarſi in diſparte, diſcoſtarſi dagli altri*, uklònitiſe, uklànjatiſe, odſtrānitiſe, zaſtrānitiſe. — Subducere aliquem periculo, Cic. *ritirare qualchedune dal pericolo*, od pogibje tkogagodi uklònitti, izmàknutti. — Remedia vires ſubducunt, Ovid.

Digitized by Google

i rimedj indeboliscono, levano le forze, ljēci oslabljaju.

Subductarius, a, um, Cat. subductarius funis, *fune a carrucola per levar in alto qualche peso*, konop od klube.

Subductio, onis, f. Cæs. *il tirar in terra un vascello*, Cic. *calculo, conto, computo, sottrazione, il sottrarre*, 1, izvlacsènje koràblje, 2. odbiānje, razbrōj, razbrōjstvo, izbrōj, podmeknènje, uzmaknènje.

Subductus, a, um, Cic. *sottratto, computato, calculato*, Hor. *tolto sotto mano, rubato*, Plin. *ritirato, sicuro, difeso*, odbjèn, odloxèn, razbrojèn, pribrojèn, razsunān, izmaknūt, mūcse dignūt, ukraden, izvucsèn, uklonjen, stāvan, pouzdān, brānjen, podmeknèn, uzmaknèn. — Cubiculum subductum omnibus ventis, Plin. *camera diffesa da tutti i venti*, stan od svakoga vjètra brānjen, csūvan, uklonjèn. — Subducta viatica ploret, Hor. *piange il viatico rubatogli*, poputnìnu ukradènu plàcse. — Subducta ratione, Cic. *fatti i conti*, razlozi izbistrèni. — Subductus vultus, Prop. *volto severo, aria disprezzante*, lice namârdjeno. — Subductæ littore puppes, Virg. *navi tirate in acqua, messe in acqua, tirate fuori*, korablje porinute, izvucsène.

Subdulcis, e, Plin. *un poco dolce*, sladjàhan, sladjàscan.

Subduplus, a, um, *sudduplo*, *T. di proporzione*, poddvostrùcsan.

Subdurus, a, um, Cels. *bazzotto, fra duro, e tenero, che comunemente dicesi dell' uova*, Cic. figur. *alquanto difficile*, tvardjàhan, osvârstjàhan, *fig.* trudnjàhan.

Subduxe, Var. *pro* Subduxisse.

Subĕdo, is, esi, esum, edere, Ovid. *mangiare, rosicchiar sotto*, podgrīzati, podcsùpatti, podjèdsti.

Subeo, is, ivi, *v.* ii, itum, ire, Cic. *sottentrare, andar sotto, mettersi sotto, ascendere, montare, succedere, crescere, sottomettersi, incorrere, giugnere, soccorrere, intraprendere, patire, tolerare, venire in memoria, sovvenire*, izmjēniti, odmjēniti, *o* izrūcsiti koga, uljèsti za koga, podvūchise, poditti, podstūpiti, podlisti, podljezati, preunīchi, podlesti, uzīti, uzāchi, pripētise, mjēnitise za kiem, nasljedòvati komu, rastjeti, podloxittise, upàdsti, dōchi, doprjēti, pomòchi, vazēti, târpjeti, podnòsiti, dōohi na um, pomāgati. — Subire ad mœnia, Liv. *scalar le mura, montar sulle muraglia*, na zid pripētise. — Subire humeris confectum ætate parentem, Virg. *portare sopra le spalle il vecchio padre*, stārca otca kârkacsice nositi. — Subire onus, Hor. *porre il collo sotto il peso*, vrāt ujārmiti. — Subire conspectum alicujus, Cic. *venire alla presenza d' alcuno*, dōchi prid koga. — Subire labores, Cic. *patire, tolerare, intraprendere fatiche*, trūde podnòsiti. — Subire vicem alicujus, *sottentrare in luogo d' alcuno*, izmjēniti, odmjēniti, koga, uljesti na csigovo mjesto. — Subire famam temeritatis, Cic. *passare per temerario*, ubezòcsitise, ubezobràzitise, otucsakse ucsiniti. — Sera pœnitentia subiit Regem, Cic. *il Rè si pentì tardi*, Krāljse kasno pokaja. — Subit animum cogitatio, Liv. *mi viene pensiero*, promìsljam. — Subire judicem, Quint. *indurre il giudice bel bello ai suoi voleri*, sudca na svoju nagnati. — Subire conditionem pacis, Cæs. *sottomettersi alle condizioni della pace*, podloxittise mirniem ugogjaim. — Subire deditionem, Cæs. *arrendersi*, pridattise. — Pœnam, supplicium, Cic. *tolerar la pena, sottomettersi alla pena, al gastigo*, mukku prigorjetti, mùcsise podlòxitti. — Odium, invidiam, Liv. *incorrere l' odio, l' invidiam*, omràzitise. — Leones subiere currum, Virg. *i leoni s' attaccarono al carro*, làvi na kocsiu naripìsce. — Subire negotium aliquod, Cic. *intraprendere un' affare*, primiti na se koi posao. — Subire ad montem, Liv. *ascendere alla montagna*, na plàninu uzāchi. — Subire in partes, *v.* in locum alterius, Ovid. *succedere in luogo d' un' altro*, izrūcsiti, *o* izmjēniti koga. — Subeunt morbi, Virg. *vengono le malattie*, nemōch pristūpa. — Timor subiit animum, Liv. *restai intimorito*, strāhme priuze. — Subire alicui auxilio, Virg. *soccorrere, venir in ajuto d' alcuno*, na pomōch komu skòcsiti. — Subire aliquem, Val. Flac. *assaltarlo*, navāliti, *o* naskòcsiti na koga. — Mihi cunctorum subeunt fastidia, Ovid. *mi fastidio di tutto*, svakamo omētaju. — Subire loquentem, Claud. *rispondere ad uno che parla*, ozvartise, *o* odgovòriti komu. — Subire vultum alicujus, Cic. *venire alla di lui presenza*, pridanjse prikāzati. — Tectum subire, Cæs. *ricoverarsi in casa*, uklònittise domma.

Suber, eris, f. Plin. *sughero, suvero, alcornoch, sorta d' albero*, plut, dūb.

Subereus, a, um, Col. *di suvero*, plūtan, plutòv. — Lignum subureum, *legno di suvero*, plutòvina.

Suberies, ei, f. Lucil. V. Suber.

Suberigo, is, exi, ectum, igere, Sil. *innalzar sotto*, poddignutti.

Suberinus, a, um, V. Subereus.

Suberro, as, avi, atum, are, *Claud.* sub aliqua re erro, fluvii suberrantes, *fiumi, che scorrono sotto le montagne*, rjeke iz pòd planinā tekūche.

Subfervefacio, V. Suffervefacio.

Sub-

Subflavus, a, um, *Sueton.* nonnihil flavus, *biondetto, giallitto, gialliccio*, plavljàst, plavjàhan, plavjàscan, xutjàhan &c.

Subfrigide, *Gel.* nonnihil gelide, *alquanto freddamente*, ſtudènjàhno, hladjàhno, ſtudenjàſeno &c.

Subfuscus, a, um, Tac. *alquanto oscuro, nericcio, brunetto*, màrkuſcàst, cârnjàhan, tmuſcavjàhan, cârnjàſcan &c.

Subgrandis, e, Cic. V. Grandiuſculus. — Subgrandis natu, *attempato alquanto*, poſtâr.

Subgravis, e, Plin. *gravacciolo, alquanto grave*, texàhan, tegotâhan, texàſcan &c.

Subgrunda, V. Suggrunda.

Subhæreo, es, ſi, ere, Val. Max. *essere attaccato sotto una qualche cosa*, zadjèſtiſe za ſeto.

Subhaſtarius, a, um, haſtæ, & auctioni ſubjectus, Cod. Theod. *posto all' incanto*, na licsbu iznesèn.

Subhaſtatio, onis, f. auctio, venditio, quæ haſta poſita fit, Cod. *vendita all' incanto*, na licsbi prodavânje, licsboprodàja.

Subhaſto, as, avi, atum, are, haſtæ, & auctioni ſubjicio, in auctione vendo, Solin. *incantare, vendere all' incanto*, licsboprodavati, na licsbi prodavati.

Subhorreſco, is, rui, eſcere, nonnihil, aut ſubtus horreſco, Siſen. *inorridir alquanto*, namârdûkatiſe, najexûkatiſe.

Subhorridus, a, um, Cic. *alquanto orrido, e mal proprio*, namârdukân, najexukân.

Subhumidus, a, um, nonnihil humidus, Celſ. *alquanto umido, alquanto bagnato*, vlaxàhan, mokràhan, vlaxàſcan &c.

Subjacens, entis, *chi giace sotto*, podlexêch, xêchi, a, e. podlexâk, âka, m. podlexàſeti.

Subjaceo, es, cui, cere, Col. *soggiacere, sottostare, giacer sotto, esser posto sotto*, nizljêgati, podlèxatti, podſtati, podpribîvati, podſtòjati, podlòxitti, bitti podſtavljèn, podlèchi, podlègnuti, podſtati, podbiti koga, podlègnutiſe, podljêgati. — Nullius imperio ſubjacere, ſui juris eſſe, *essere independente*, ſamovlaſtvòvati, nepodlòxan bitti. — Jus, per quod quis nulli ſubjacet, *independenza*, ſamovlaſtitôſt, ſamovlâſt, ſamovlâſtje, ſamovlaſtitſtvo.

Subjacto, as, avi, atum, are, Var. *trar in alto, trar in su, lanciare*, metatiſe u viſinu, vârchiſe, metatiſe.

Subjices, um, f. Enn. ap. Gel. *nuvole*, oblâci.

Subjiculum, i, n. Plaut. ſubiculum flagri, *schiena da bastone, facco da botte*, plecha za batâ.

Subjectio, onis, f. ad Her. *il soggiugnere*, Liv. *sottoponimento, il porre una cosa in luogo d' un' altra*, Cic. *il mettere sotto gli occhi*, o *proporre una cosa*, Vitr. *base, fondamento*, 1. priloxênje, prilagânje, 2. prikladânje, primjeſtênje, 3. ſtavljânje prid ocſi, odrèda, oſudjênje, 4. temelj, podumjênta, podlogâj, podlòga, podlòg, podlòxak, podloxênſtvo, poraboſctênje, podgârnjênje, poddanſtvo. — Confirmatur ſubjectione rationis, ad Her. *ſi conferma con la ragione, che ſi ſoggiugne, che viene appreſſo*, s' razlogomſe potvârdjuje ſcto sljêdi. — Subjectio teſtamenti, Liv. *la falſità de teſtamenti*, krivotvorênje oporûcſno. — Subjectio, ordo rei alteri ſubjectæ, *ſubordinazione*, podcſinjênje. — Subjectio foraminum duodecim, Vitr. *il fondamento, la base dei dodici pertugi*, temelj dvanaeſt ſcuplinâ.

Subjectiſſime, Cæſ. V. Humillime.

Subjectivus, a, um, *Apul.* qui ſubjicitur, *vel* poſtponitur, *che ſi ſoggiugne*, priloxîv, podlòxan, o podlòxni.

Subjecto, as, avi, atum, are, Virg. *gettar in ſu, in alto, lanciare*, Hor. *metter ſotto, ſottoporre, ſottomettere*, vârchiſe, metatiſe, ſtrjêljati, podlòxitti, podvârchi, podmètnuti, podſtâviti. — Subjectare manum, Ovid. *metter ſotto la mano*, ruku podſtâviti. — Subjectare ſtimulos, Hor. V. Stimulo. — Alte ſubjectat arenam, Virg. *getta in alto l' arena*, pârxinomſe u viſinu pomèche.

Subjector, oris, m. Cic. ſubjector teſtamentorum, *falſificatore de' teſtamenti, fabbricatore de' falſi teſtamenti*, oporûcsni krivotvoritèlj.

Subjectum, i, n. *ſoggetto, materia ſoggiacente, T. delle ſcuole*, podlòga, podlexaſcte.

Subjectus, us, m. Plin. *il ſottoporre, il ſottomettere, ſottoponimento*, podloxênje, ujarmjênje, podjarmjênje, podverg, podvârxênje, podmètak, podlòxak, podlog, podloga, podlogâj.

Subjectus, a, um, Cic. *ſuggetto, ſoggetto, ſubalterno, ſottopoſto, ſottomeſſo, ſuggettato, ubbidiente, espoſto, ch' è ſotto, ch' è poſto in appreſſo, che ſiegue dappoi*, podloxèn, ujarmjen, podjarmjèn, ſtrèn, ſatrèn, kupnopodlexèn, podſtavljèn, podmetnût, podvârxèn, poslûſcan, iznesèn, ſljeditèljan, podrêdjen, podnîxen, poſtiljèn, podlòxan, podvinût, podnaſalan, prilòxan, poraboſctèn, podgàrnjèn. — Mare ventis ſubjectum, Cic. *mare ſoggetto ai venti*, morre na mahu vjetarâ. — Parcere ſubjectis, & debellare ſuperbos, Virg. *perdonare agli umili, e abbattere i ſuperbi*, podnîxene pomillòvati, a oholle ſatârti. — Subjecti oculis Imperatoris, Liv. *che ſono ſotto gl' occhi del Generale*, koiſu na ocſuh Vojvodinoviem. — Subjecta oculis urbs, Liv. *città, ch' è ſotto gl' occhi*, grâd na ocſuh. — Subjectus animus, Plin. Jun. *animo ſottomeſſo, ubbidiente*, sârdce poslûſcno. — Res alteri ſubjecta, *cosa*

cosa sottoposta, podmètak. — Subjecti, Tac. *i sudditi d' un principe*, mlàgji, podlòxnici. — Subjectior in diem, & horam invidiæ, Hor. *esposto ogni giorno piu, anzì ogni momento all' invidia*, podlòxan ſvaki dan tovechma nenavidòſti.

Subigatrix, icis, f. Plaut. *colei che stimola, che sollecita a fare una qualche cosa* (*in sens. oscen.*) podbadalica, draxitèljica.

Subigito, V. Subagito.

Subigo, is, egi, actum, igere, Cic. *sottomettere, sottoporre, mettere, o cacciar sotto, soggiogare, sforzare*, Col. *mescolare intridere, rimenare, arare, coltivar la terra*: metaf. *esercitare*, Virg. *aguzzare, cavare, scavare*, podmètnuti, podvàrchi, podſtàviti, podlòxiti, podlāgati, podmaknutti, podklādati, ujārmiti, podjārmiti, podvūchi, ukljùkatti, mjēſiti, umjēſiti, zamjēſiti, zamjeſcati, primjeſcati, utârti, utìrati, umjeſcivati, privrachatti, oratti, texatti zemlju, zabavljatti, oſctriti, tociliti, dūbſti, izdūbſti. — Iterum ſubigere, *impastar di nuovo*, primjēſiti. — Multum ſubigere, *impastar molto*, namjēſiti. — Subigere farinam, Cat. *rimenar la pasta, far pasta*, hljèb mjeſiti, zamjēſiti, umjēſiti, zamjeſcivati &c. — Subigere gypſum, Vitr. *intridere il gesso*, bjèli kàmi zamjēſiti. — Subigere glebas, Col. V. Aro. — Subigere armis, Cic. *sottomettere a forza d' armi*, orūxjem podlòxitti. — Subigere ſcrobes, Virg. *cavar fossa*, jammu izdūbſti. — Subiguntque in cote ſecures, Virg. *ed aguzzano sopra la pietra le scuri*, i na tocilu sjekire toc lu, oſctrē. — Subigere aliquem maledictis, Plaut. *perseguitar alcuno con maledizioni*, izklēti koga. — Me ſubegit, ut te rogitem, Plaut. *m' à sforzato a pregarti*, uſilovome, date mollim.

Sucjiciendus, a, um, Cic. *che si dee sottoporre, sottomettere, soggiugnere*, podloxitèljan, podvârxitèljan.

Subjiciens, entis, Cic. *suggerendo, che sottomette, che suppone*, podmetajūch, podlagajūch, podſtavljajūch.

Subjicio, is, j ci, jectum, jicere, Cic. *sottomettere, sottoporre, metter sotto, supporre, mettere una cosa invece d' un' altra, arare, coltivare la terra, soggiugnere, suggerire, sporre, subornare*, Virg. *gettar in alto, in su, lanciare*, 1. podmètnuti, podvàrchi, podſtàviti, podlòxiti, podlāgati, podmàknutti, podkladati, podcſiniti, podcſinjati, podegnati, podmètati, podkidivati, podpūſctati, podvinuti, poſteljiti, pohārjati, porabosctati, podgârnuti, podliſtavati, podrēdditi, podvūchi, primjèſtiti, oratti, texatti zemlju, udàhnutti, podpuhnuti, a. vârchiſe, metatiſe, ſtrjēljati. — Subjicere ignem, Cic. *mettere sotto il fuoco*, u oganj podlāgati. — Prælo ſubjicere, Col. *mettere sotto il torchio*, u tjēsk ſtàviti. — Ova gallinis, Plin. *mettere l' uova a covare*, kokoſe nasāditi. — Regem in equum ſubjecit, Liv. *mise il Rè a cavallo*, kralja na konja posādi. — Corpora ſaltu ſubjiciunt in equos, Virg. *saltano su loro cavalli*, skacſu na njihòve konje. — Subjicere aliquid oculis, ſub aſpectum, ſub ſenſus, ſub oculos, ſub oculis, ſub aſpectu, ſub ſenſibus, *v.* oculis, aſpectui, ſenſibus, Cic. Liv. *esporre qualche cosa avanti agli occhi, esporla alla vista, renderla visibile, sensibile*, na ocſi, o ptid ocſi ſctogod iznjēti. — Subjicere ſe legibus, Cic. *sottomettersi alle leggi d' alcuno*, podlòxittiſe zakonima cſigoviem. — Subjicere aliquid præconi, *v.* præconis voci, Cic. *vender all' incanto, far fare le grida d' una cosa, che si vuol vendere*, na licsbi ſctogod licſiti, razglāſiti. — Subjicere teſtes, Quint. *subornare i testimonj*, ſvjedòcsbu podmītiti. — Subjicere teſtamentum, Cic *sottoporre un testamento, falsificarlo*, oporùku izopācſiti. — Calumniæ aliquid ſubjicere, Liv. *esporre una cosa alla calunnia*, na klevetānje ſctogod iznjēti, prikāzati. — Subjicere odio civium aliquid, Cic. *rendere odiosa una cosa al popolo*, narodu ſctogod omràziti. — Subjicere faces invidiæ alterius, Cic. *fomentare l' altrui invidia*, nenavidōſt cſigovu vrjēxiti. — Carmina alicui ſubjicere, Prop. *suggerire versi a qualcheduno*, ſtiha tkomu udàhnutti, podpūhnuti. — Qui ſubjicit, *colui, che sottopone*, podlagatèlj, podloxitèlj. — Subjicere rationem, Cic. *render ragione, soggiugnere la ragione*, razlòg pridatti. — Spem alicui ſubjicere, Cic. *dare speranza ad alcuno*, uſlānje tkomu probūditi. — Subjicere aliquem in locum alterius, Liv. *sostituire uno in luogo d' un' altro*, na cſigovo mjèſto tkoga poſtàviti, posāditi. — Huic verbo *voluptas* duas res ſubjiciunt, Cic. *a questa parola* voluptas *danno due significati*, ova rjecs *voluptas* dvozlamènuje. — Subjici, *sottomettersi*, podvinutiſe, podvinòvatiſe. — Cupio mihi ab illo ſubjici, ſi quid prætereo, Cic. *desidero, ch' è mi suggerisca, se a caso lascio qualche cosa*, xūdim, dàme podpūhne, ako ſctogod propūſctim. — Qui &c. ſubjicitur, *che si soggiugne*, priloxìv.

Subjicito, as, avi, atum, are, Plaut. *sottomettere sovente*, podlāgati, podſtavljatti, podgârnjivati.

Subimpudens, entis, Cic. *alquanto sfacciato, un poco sfrontato, sfacciatello*, bezocsàhan, bezobrazàhan, bezocsàſcan &c.

Subinanis, e, Cic. *alquanto voto*, praznjàhan, praznjàſcan.

Subinde, Liv. *a otta a otta, di quando in quando, poi, poscia*, drùgda, kadgòd, kàd i kàd, drùgda i drùgda, ja ja, pak, poslie. — Ego ſubinde ſuggeram, quæ vendatis, Liv. *andrò di quando in quando ſuggerendo ciocchè dobbiate vendere*, jachūvam kàd i kàd podpūhnuti, ſcto imate prodāvati. — Qui dicit Capuam ab iisdem conditam, ſubinde Nolam, Vel. *che dice, Capua eſſere ſtata prima fabbricata da medeſimi, poi Nola*, ſcto govori, daje Kapua od iſtieh bila prie ſazīdana, a pak Nola.

Subinfluo, is, uxi, uxum, uere, Sen. *ſcorrere ſotto*, podtècchi, podtēkati. — Aliæ aquæ ſubinfluunt, aliæ circumfluunt, Cic. *dell' acque altre ſcorrono ſotto terra, altre intorno*, njeke vòde pod zemljom teku, a njeke okolo.

Subinjectus, a, um, Sen. ſubinjecta manu, ſatelles, quid moraris? inquit, *poſte le mani addoſſo, diſſe lo ſgherro, a che badi?* zamlachivajūchi, uſtāvnik recſe, ſcto misliſc? ſcto gledaſc?

Subinſulſus, a, um, Cic. *alquanto insulso, che à poca grazia nel ſuo favellare*, neſmotārnjahan, neuljudjàhan, neſvjeſtjàhan, nemoſtārnjàtcan &c.

Subinvideo, es, di, ſum, dere, Cic. *invidiar alquanto, avere un poco d' invidia*, pozlobitti, ponenāvidjeti, nenavidūkati, pozavīdjeti, prizavidòvati.

Subinviſus, a, um, Cic. *un poco, alquanto invidiato*, pozlobjèn, ponenavidjen, nenavidjàhan, nenavidjàtcan, màrzechàhan &c.

Subinvito, as, avi, atum, are, Cic. *provocare, invitare a far qualche cosa*, ponùditi tkoga na ſcto.

Subiraſcor, eris, atus, iraſci, Cic. *leggermente adirarſi, corrucciarſi alquanto, andar un poco in collera, intozzare, imbronciare, intronfiare, montare, e ſaltare il grillo a uno*, razgnjevūkatiſe, xignutiſe, napūhatiſe, prognjēvitiſe, mùhnutiſe, mùhatiſe.

Subiratus, a, um, Cic. *leggermente adirato, corrucciato alquanto, intozzato, ingrugnatetto, ſdegnosetto*, razgnjevūkan, xignūt, napuhān, prognjēvjen.

Subis, is, f. Plin, *ſube, uccello, che rompe le uova dell' aquila*, ſub, pticca, koja razbia jaja orlòva.

Subitaneus, a, um, Col. } V. Improviſus. —
Subitarius, a, um, Liv. } Milites ſubitarii, exercitus ſubitarius, Liv. *ſubitatori, ſoldati fatti all' improvviso, esercito improvvisamente raccolto*, vojska u jedan csàs skupljèna.

Subito, Cic. V. Actutum.

Subitus, Cic. V. Improviſus.

Subjugator, oris, m. *Apul.* qui ſubjugat, *ſoggiogatore*, ujarmitèlj, podjarmitèlj.

Subjugatus, a, um, *Ascon. Ped* debellatus, *ſoggiogato*, ujārmjen, podjarmjen, podloxen, porabosčten, podjarman, podjareman, podjarmljen, podhamni.

Subjugis, e, Plin. *meſſo ſotto il giogo*, ujārman, podjārman. — Subjugia lora, Cat. *coregge di cuojo per attaccar i bovi al giogo*, ſcori.

Subjugium, ii, n. *Vitruv.* retinaculum, quo jumenta ſub jugo junguntur, *coreggia per attaccare i bovi al giogo*, remen za volovā.

Subjugo, as, avi, atum, are, Cic. *ſoggiogare, ſottomettere, ſottoporre*, ujārmiti, podjārmiti, ujārmati, podjārmati, podloxitti, podlāgati, pridobitti, poſteljiti, podſtàviti, podvàrchi, podmetnuti.

Subjugus, a, um, Ap. V. Subjugis.

Subjunctivus modus, *il modo congiuntivo*, cſin zdruxìv, ſaſtavljajūch, podcliniteljan.

Subjunctus, a, um, Cic. *ſoggiunto, aggiunto, attaccato, ſottomeſſo*, priloxen, priſtavljen, privēzan, podvârxen, podmetnūt, podſtavljen.

Subjungo, is, xi, ctum, ere, Cic. *ſoggiugnere, aggiugnere, ſoggiogare, ſottomettere, ſottoporre*, Virg. *attaccar al giogo*, prilòxitti, podkladatti, priſtàviti, ujārmiti, podjārmiti, podlòxitti, podvârchi, podmètnuti, podſtàviti, privēzati. — Tigres ſubjungere curru, Virg. *attaccar tigri al cocchio*, tigre za voz privēzati. — Urbem ſubjungere ſub imperium Romanum, Cic. *ſottomettere una città all' imperio Romano*, carſtvu Rimskomu grād podlòxitti.

Sublabium, ii, n. Ap. V. Cynogloſſa.

Sublābor, eris, lapſus, labi, Virg. *ſcadere, andare in decadenza*, popùznutti, pokicknutti, pàdſti, ſpàdſti, ſtati za pàdſti, dūchi na mānje. — Quæ ſunt vetuſtate ſublapſa, reparentur, Plin. *che ſi riparino le cose per la vecchiezza ſcadute, andate in decadenza*, kojaſu od ſtarine palla, poiſpravūſe.

Sublabro, as, avi, atum, are, cibum intra labra mitto, ut *Non.* interpretatur, *metter il cibo tra le labbra*, zaloxittiſe.

Sublamina, æ, f. Cat. *lama che ſi mette ſotto*, podplòcſa.

Sublapſus, a, um, Virg. *ſcaduto, andato in decadenza*, popuznut, pokleknūt, padèn, na mànje doſcò.

Sublate, Cic. *altamente, nobilmente, onorevolmente, rilevatamente*, visòko, uzvīſceno, na visìni, uzgōr, uzgōri, do nebesā, po visòko, goſpodski, plemenitto, csāſtno, poſctèno, iznoſitto, iznoſèno. — Sublatius, Cic. *più altamente*, viſce, uzviſcenie.

Sublateo, es, tui, tere, Var. *ſtar nascoſto ſotto*, potāilitiſe, skrittiſe pod.

Sublatio, onis, f. Cic. *innalzamento, ſollevazione, ſollevamento*, Quint. *annullazione*, 1. undvi-

Digitized by Google

dvignūtje, uzvíscènje, uzpētje, uzvjeſcènje, podignūtje, podignènje, 2. ſmârsènje, razclinjânje. — Sublatio æquilibrii, *sbilanciamento*, jednakomjerènje, pravomjetènje.

Sublatus, a, um, Cic. *alzato*, *levato*, *elevato*, *innalzato*: metaf *ſuperbo*, *gonfio*, *tronfio*, *orgoglioso*, Hor. *tolto*, *levato via*, 1. uzdvignūt, uzpēt, uzvíscen, uzvjeſcen, dignut, podignut, podignjen, *met.* ohol, ponosìt, nadūt, 2. uzet, otēt, izmaknūt. — Sublatus animus, Ter. *animo ſuperbo*, sârdce ohollo. — Sublatiſſima voce canere, Gel. *cantare con voce altiſſima*, privisokiem glaſom pjèvati. — Sublatis manibus, Cic. *innalzate le mani*, uzdvignūtiem rukam, uſpetorucſice. — Parum ſublàtus, *ſollalzato*, pouzdignūt, pouzvíscen. — Sublata manu, *ſuprammano*, zamahivajūchi. — Manu ſublata cædere, *dare una ſopramano*, zamâhnuti, zamahívati.

Sublāvo, as, lavi, latum, are, *Cels.* ſubtus lavo, ſubluo, *lavar ſotto*, podpratti.

Subléctо, as, avi, atum, are, Plaut. *ingannar alcuno ſotto mano con dilettevole*, *aargliene ad intendere*, kalaſciti oko koga, mâmiti koga.

Sublectus, a, um, Var. *eletto in luogo altrui*, Plaut *tolto nascoſtamente*, *rubato*, 1. na mjèſto drugoga odabrân, 2. izmaknūt, otēt, ukradèn. — Liberi parentibus ſublecti, Plaut. *figliuoli levati di nascoſto a loro genitori*, djeca roditeljom izmaknūta.

Sublego, is, egi, ectum, egere, Col. *raccogliere*, Virg. *torre di nascoſto*, *rubare*, Liv. *eleggere in luogo d' uno*, Gel. *leggere ſcorrendo*, 1. skùppiti, pobratti, ſabratti, 2. izmàknutti, otēti, uzēti, ukràdſti, 3. na mjèſto drugoga odabratti, 4. zbârboriti, prèſcno proſctitti. — Clam hunc noſtrum ſermonem illi ſublegerunt, Plaut. *coloro ànno di ſoppiato ascoltato tutto il noſtro discorso*, ſvu nàſcu besjèdu oni osluſcàſce. — In demortui locum aliquem ſublegere, Liv. *eleggerlo in luogo del morto*, na mjèſto mârtvoga tkoga odabratti. — Cum hoc in ea Capitonis epiſtola ſublegiſſemus, Gel. *avendo noi queſto letto*, *ſcorrendo quella lettera di Capitone*, budūchi mi ovo u onoj Kapitonovoj knjizi prèſcno proſctili.

Subleſtus, a, um, Plaut. *debole*, *tenue*, *fiacco*, slàb, mlohàv, obnemoxèn, iznemoxen, ljuhàv, mlittàv, umòran. — Vinum ſubleſtiſſimum, Plaut. *vino debolſſimo*, vino prislàbo. — Homo ſubleſtæ fidei, Plaut. *uomo da non fidarſi*, *il di cui inchioſtro non tigne*, cſeljade nepouzdāno.

Sublevandus, a, um, Cic. *che ſi dee alleggerire*, *alleggiare*, *ſollevare*, oblakſcatèljan.

Sublevatus, a, um, *alleggerito*, *ſoccorſo*, oblakſcān, odloxèn, izlakotjèn, engedovān, pomoxèn, ugledān.

Sublevo, as, avi, atum, are, Cic. *ſollevare*, *innalzare*, *alzare*, *levare*; metaf. *ajutare*, *ſoccorrere*, *ricreare*, *alleggiare*, *alleggerire*, *ſminuire*, *placare*, *appacciare*, *favorire*, *difendere*, uzdignutti, uzdvignutti, uzvíſiti, uzpēti, iſati, pomòchi, pomāgati, utjèſciti, uzveſelliti, oblàkſcatti, odloxitti, odlāgati, izlakòtiti, engedovati, utàxiti, umīriti, zòriti koga, obrānti. — Siniſtra mentum ſublevare, ad Her. *innalzare colla mano ſiniſtra il mento*, ljevom podbràdak uzdvignutti. — Statum ſublevare, Cic. *innalzarlo da terra*, padèna podiſati, iſati. — Sublevare inopiam alicujus, Cæſ. *ſollevare la miseria d' alcuno*, *ſoccorrerlo nella ſua povertà*, potrebnika utjeſciti, podobriti komu. — Res adverſas alicujus ſublevare, Cic. *ajutarlo nelle ſue disgrazie*, u ſuprotivam komu ruku dodatti. — Sublevare odia, Cic. *appacciare l' inimicizie*, ſvàgje podūſciti.

Sublíca, æ, f. Cæſ. *ſoſtegno d' un ponte*, *pali confitti nell' acqua*, *che ſervono di fondamento a un ponte*, mòſtna zaſtàva, mòſtni podpòr, palkà.

Sublíces, um, m. Feſt. *travi che ſoſtengono un ponte*, brāvni mòſt uzdârxujūch.

Sublicium, ii, n. Liv. V. Sublíca.

Sublicius pons, m. Liv. *ponte di legno*, dârveni mōſt.

Subligacŭlum, i, n. Cic. } *brache*, *mutande*, *bra-*
Subligar, aris, n. Mart. } *chette*, *perizoma*, *ſottocalzoni*, gàche, brenebrekke, doſtegnice, gàche pârtene.

Subligatio, onis, f. actus ſubligandi, Pal. *il legar ſotto*, podvezānje, podvexivānje.

Subligo, as, avi, atum, are, Virg. *legar ſotto*, podvēzati, podvēxivati, podvjazòvati.

Sublimatus, a, um, Vitr. in ſublimi poſitus, *poſto in alto*, *elevato*, uzdvignūt, uzvíscen, uzpēt.

Sublime, Cic. *in alto*, Quint. metaf. *ſublimemente*, *grandemente*, uzgor, viſoko, na vîſini, uzvíſceno, uznosìto, veoma, ſasma. — Sublime, *v.* in ſublime ferri, *andar in alto*, hoditi u visìnu. — In ſublime erigere, *alzar in alto*, dignuti, uzdvignuti. — Sublime arripere, *pigliar di peſo*, uhittiti na podig, podbitti. — Sublimius, Quint. *più ſublimemente*, uzvíſcenie, uznoſitie.

Sublimen, inis, n. Prop. *ſoglia*, *ſoglio*, *ſogliare*, *parte inferiore dell' uscio*, pràg.

Sublimis, e, Cic. *ſublime*, *alto*, *elevato*; metaf. *eccelſo*, *grande*, *maeſtoſo*, *grave*, visòk, uzvíſcen, uznosìt, uzhòdan, priuzhòdan, priuznesèn, velìk, velìcſan, ſtāvan. — Sublimis abiit,

Liv. *volò in alto, prese il volo al cielo*, u visinu polètje. — Sublimi anhelitu, Hor. *respirando con forza*, pjehajūchi. — Habitus decentior, quam sublimior, Hor. *abito piu bello, che maestoso*, rùho ljèpsce, nègli velicsnie. — Nomen sublime, Ovid. *gran nome*, visòko ime. — Pectora generosa, Ovid. *animi generosi*, sârdca hrabrèna. — Sublimissimus, Col. *sublimissimo*, privisòk, priuzvīscen.

Sublimitas, atis, f. Plin. *sublimità, altura, altezza, alto, elevazione*, visokòst, visìna, uznosītōst, velikōst, velìcsina, priuznesēnje, visòcha, uzvisčnje, uzvisenōst, bârdo, glàvicca.

Sublimiter, Cic. *altamente, in alto*, uzgōri, visòko, na visìni, uzvīsceno, do oblakā, do nebesā.

Sublīmo, as, Sol. Elevo.

Sublīmus, a, um, Lucr. V. Sublimis.

Sublingio, onis, m. Plaut. *garzone di cucina, guattero, leccapiatti*, sudopràgja, sudopraoc.

Sublinio, is, ivi, itum, ire, } Plaut. *ungere*
Sublĭno, is, levi, litum, linere. } *leggermente, tingere alquanto*; metaf. *schernire, gabbare, far la barba di stoppa, calarla ad uno*, pomàzati, namàzati, *met.* rūgatise kiem, priprodāvati komu, privàriti koga, zabesčljāvati koga.

Sublĭtus, a, um, Plin. *unto leggermente*, namazān, pomazān.

Sublividus, a, um, nonnihil lividus, Cels. *alquanto livido*, modràhan, modràsčan.

Sublucanus, a, um, Plin. *dell' aurora*, zōran. — Sublucanis temporibus, Plin. *allo spuntar dell' aurora, sul far del giorno*, u zòru, kàd pràsne zora.

Subluceo, es, luxi, lucere, Plin. *risplendere alquanto, far poca luce, cominciar a lucere*, bjelitise, ckiliti, sjajūkati.

Sublucidus, a, um, Apul. nonnihil lucidus, *alquanto lucido*, svjetljàhan, svjetljàsčan.

Subluco, as, avi, atum, are, *Fest.* sublucare arbores, est ramos eorum supputare, & veluti subtus lucem mittere, *tagliar i rami degli alberi*, dūbje obàsčetiti.

Subluo, is, ui, utum, uere, Cæs. *bagnar di sotto, lavar di sotto*, podkvàsiti, podzamòcsiti, podmīvati.

Sublurĭdus, a, um, Plaut. *alquanto lordo, alquanto livido, parlandosi d' una piaga*, gnusnjàhan, necsistjàhan, modràhan, gnusnjàsčan &c.

Sublustris, e, Virg. *alquanto, un poco chiaro*; metaf. *alquanto ornato*, svjetljàhan, bistràhan, *fig.* uredjàhan, uresàhan, svjetljàsčan &c. — Verba sublustria, Gel. *parole alquanto ornate*, rjecsi uredjàhne, sputnìàhne.

Subluteus, a, um, nonnihil luteus, Ap. *gialliccio, gialletto*, xutjàhan, xutjàsčan.

Sublutus, a, um, Mart. *bagnato sotto*, podzakvasčèn, podzamocsen.

Subluvies, ei, f. *Apul.* sordes, & immunditia, quas & illuviem, & proluviem vocamus, *lordura, sporchezza, succidume*, gnūs, gnusòcha, gnusòba, gàd, smrād, halla, gùbīna, hallevōst, ckvārna.

Submanans, antis, subtus manans, Vitr. *che cola sotto*, podtekūch. — Aquæ ex montibus sub terra submanantes, Vitr. *acque, che dalle montagne colano sotto terra*, vode s' planinā pod zemljom tekūche.

Submemoratio, onis, f. tribuitur, *Modestino Digestor. l. 27. tit. 2. leg. 13. ad fin.* sed is locus e græco *Modestini* est conversus, *memoria, scrittura, ricordo, diario, giornale*, uspomèna, opomèna, uspominjāk, pisмo, dnèvnik.

Submergens, entis, *cosa che annega*, utòpan.

Submergo, is, si, sum, gere, Virg. *affondare, immergere, annegare, sommergere, profondare*, tòpiti, potòpiti, podūsciti, utòpiti, dūsciti, zadūsciti, pridūsciti, udūsciti, utòpati, zagrūxati, zagrūziti, utāpljati. — Submergi, *sommergersi*, potonuti, pogrjazati, pogrjàznuti, utònuti, utòpitise, potòpitise. — Qui submergit, *colui che sommerge*, zagruzitèlj.

Submersio, onis, f. Cic. *sommergimento, sommersione*, dusčènje, podgrjaznovènje, zadusčènje, udūsčenje, pridusčènje, pòdusčènje, topènje, utopjènje, potopjènje, pogrjaznovènje, utòpje, potonūtje, potonjènje, tonènje. — Submersioni obnoxius, *sommersivo*, utòpan, utopiv.

Submersus, a, um, Cic. *sommerso, affondato, annegato, profondato, soppezzato*, dūsčen, topjèn, utopjèn, potopjèn, zadūsčen, udūsčen, podūsčen, pridūsčen, utonjèn.

Submerus, a, um, Plaut. *quasi puro*, cio bez malla.

Subminia, æ, f. Plaut. *veste del color del minio, veste rossa*, rùho càrvèno.

Subministrator, oris, m. Sen. *ministro, ministratore*, slūga, sluxbenik, sluxitèlj, djellotvòrac, djellotvōrnik.

Subministro, as, avi, atum, are, Cic. *somministrare, sumministrare, porgere, dare*, datti, podati, dodatti, podāvati, pripomāgati, podslūxiti, prislūxiti, zaslūxiti, podsluxèvati, podsluxīvati, pripòdatti, pripomòchi. — Subministrare aquam radicibus, Col. *innaffiare le radici*, xille natopitti. — Subministrare adjumenta, Cic. *ajutare, porgere ajuto*, pomāgati, ruku dodatti.

Submisse, Cic. } *umilmente, sotto voce, piano,*
Submissim, Suet. } *pianamente, basso*, ponīxno, umiljèno, u sebbi, tìho, istìha, nìsko, scàptom, iz pod glāsa. — Submisse dicere, Cic. *parlare sotto voce, parlar basso e piano*, istiha,

Digitized by Google

o u ſebbi govòriti. — Submiſſus, Cic. *piu umilmente*, ponixenie.

Submiſſio, onis, f. Cic. *ſommeſſione, ſommiſſione, abbaſſamento, umiliazione*, ſnixènje, unixènje, ponixènje, prignūtje, ſnixnōſt, ſnixenōſt, podloxènje, priklonjènje, podpuſctènje, podnaesàlje, podvârxènje. — Submiſſio vocis, Cic. *abbaſſamento di voce*, niskogovōr. — Submiſſio orationis, Cic. *discorso baſſo*, niskogovorènje.

Submiſſus, a, um, Cic. *ſommeſſo, abbaſſato, baſſo*: metaf. *umile, vile, abbietto*, Suet. *meſſo ſottomano, di nascoso, in ſegreto*, 1. prignūt, podpūſcten, *met.* ſnixen, ponixen, nizok, nizak, nixan, priklòn, 2. podmetnūt, mūcſe ſtavljèn, podvârxèn. — Submiſſa voce, Cic. *con voce baſſa, ſottovoce*, iſtiha, u ſebbi, ſcàptom. — Submiſſa oratione loqui, Cæſ. *parlar piano*, iſtiha, o u ſebbi govòriti. — Submiſſum dicendi genus, Quint. *ſtilo baſſo, umile*, nacſin niskogovorènja. — Submiſſa faſtigio planities, Liv. *pianura ſotto della montagna*, ràvnina pod planinom. — Submiſſa prata, Var. *prati baſſi*, livàde nizòke. — Submiſſior, Liv. *piu ſommeſſo*, ſnixenii, ponixenii &c.

Submitto, is, iſi, iſſum, Cic. *ſottomettere, ſommettere, abbaſſare, umiliare, metter ſotto, mandar ſotto mano, di nascoſto, in ſegreto, ſurrogare, ſuſtituire*, Col. *lasciar cadere, lasciar andare, lasciar crescere*, Suet. *ſubornare*, Plin. *ſminuire, ſopraffare, voler eſſer di piu*, 1. podſtàviti, podmètnuti, podvârchi, podlòxiti, podlāgati, podpūſctati, podſilati, podmàknuti, ſnixiti, ponixiti, skloniti, skūcſiti, slimiti, zbitti, unīxiti, poslatti, mūcſe, namjèſtiti, 2. pūſtiti da pade, zapūſtiti, ohàjati, 3. podmītiti, 4. odlòxitti, nadmetatiſe, htjetti bitti nad ſviema. — Submittite tauros, Virg. *domate i tori, mettetegli ſotto il giogo*, ukrotite bàke, ujarmiteih. — Submittere ſarmentum in materiam, Col. *lasciar crescere i ſermenti in materia*, za dârvā prūtje zapūſtiti, (rēſti). — Submittere capillum, Plin. Jun. *lasciar crescere i capelli*, vlāſe zapūſtiti. — Submittere animum, Liv. *perdere coraggio, avvilirſi, ſcoraggiarſi*, nejmati sârdca, izgubiti sârdce, izgùbitiſe, poblihatiſe. — Submittere genua, Plin. *inginocchiarſi*, klèknuti. — Submittere ſe in humilitatem, Liv. *umiliarſi, abbaſſarſi*, ponīxitiſe. — Submittere aliquem alicui, Cic. *ſurrogarlo ad un' altro*, namjèſtiti koga na cſigòvo mjèſto. — Se ſubmittere paratus, *diſpoſto a ſommetterſi*, podloxìv. — Submittere prata in fœnum, Col. *lasciar crescere l' erba ne' prati per farne fieno*, trāvu za sjena zapūſtiti.

Submoleſte, Cic. *alquanto nojosamente, alquanto di mala voglia*, cſegârtavljàhno, texàhno, neugodjàhno, nedragàhno, cſegārtavljàſcno &c.

Submoleſtus, a, um, Cic. *alquanto rincrescevole, discaro, dispiacevole*, texàhan, mucsàhan, uſionjàhan, cſegârtavljàhan, neugodjàhan, prikrjucſinni, nedragàhan, nedragàſcan &c.

Submoneo, es, ui, itum, ere, Ter. *far avvertito, far ſegretamente ſapere, avvertire di ſotto mano*, mucſe napomenuti.

Submoroſus, a, um, Cic. *faſtidioſetto*, cſegârtavljàhan, uſionjàhan, cſegârtavljàſcan &c.

Submotor, oris, m. Liv. *colui che fa far largo, o ſtrada tra la turba*, razproſtranitèlj.

Submotus, a, um, Cic. *rimoſſo, allontanato, depoſto, ſeparato, ſommeſſo*, dignūt, odmaknūt, odalecsèn, odmjeſctèn, ſmjeſctèn, odſtavljèn, razſtavljèn.

Submotus, us, m. Plin. *il rimuovere, il far far largo o ſtrada, il far ritirare*, dignūtje, odmaknūtje, odalecsènje, odmjeſctènje, ſmjeſctènje, odſtavljènje, razſcirènje.

Submoveo, es, mōvi, motum, movere, Cic. *rimuovere, allontanare, ritirare, diſtaccare, ſeparare, far far largo, o ſtrada*, dignuti, odmàknutti, odalecſitti, ſmjèſliti, odmjèſtiti, odſtàviti, razſcīriti, razproſtràniti, pūt ucſiniti, razſtàviti, uklònitti, odmiccati. — Submovere Italiam a Germania, Plin. *ſeparare l' Italia dalla Germania*, Italiu od Njemàcskoga raſtàviti, razdjeliti. — Submovere aliquem a conſulatu, Plin. *tener lontano alcuno dal conſolato*, od godiſctnoga vladānja tkoga odalecſitti. — Submovere turbam, Liv. *far ritirar la turba*, mnōx uhlònitti.

Submuſſus, i, m. murmurator, Næv. ap. Feſt. *mormoratore, detrattore*, zlorèk, razpravitelj, zlogovoritèlj, jezikoprotreſaoc.

Submuto, as, avi, atum, are, Cic. *ſoſtituire, ſurrogare*, ſtàviti koga na cſie mjèſto, o na cſiu odmjènu, namjèſtiti.

Subnaſcor, eris, natus, naſci, Plin. *nascere ſpontaneamente, nascere ſotto*, rìknuti po ſebbi, podnìknuti, podniccati, podròditiſe, podrāxdati.

Subnato, as, avi, atum, are, *Sil.* ſub aquis nato, mergor, *nuotar ſotto*, nòriti, podplāvati, pod vodom plivati.

Subnatus, a, um, Ovid. *nato ſotto*, podrodjèn, podniknūt.

Subnecto, is, xui, xum, nectere, Virg. *attaccare, legare*, Plin. metaf. *aggiugnere, ſoggiugnere, intrecciar di ſotto*, ſvēzati, privēzati, *met.* priſtàviti, prilòxiti, podklàdati, podplētati, podplèſti. — Chartam ſubnectere collo, Plin. *legare una carta al collo*, bumagu o vrāt privēzati. — Hic ſubnectemus ea, quæ Græci

Digitized by Google

dicam, Plin. *qui soggiungeremo quelle cose, che dicono i Greci*, ovdichemo ona prilozitti, koja Gàrci govoru.

Subnĕgo, as, avi, atum, are, Cic. *negare in qualche maniera, quasi negare*, ponjèkati, polunjèkati.

Subnervo, as, avi, atum, are, *Apul.* nervos incido, enervo, debilem facio, *snervare*, izxilliti, xille iztârgati.

Subnexus, a, um, Stat. *legato*, vèzan, svèzan, privèzan.

Subnĭger, gra, grum, Plaut. *brunazzo, brunetto, negretto, negriccio, nericcante*, cârnomàst, cârnomanjàst, cârnàst, cârnuscàst, mârkuscàst, mârkuscàstan, nacârn, nacârnàst, nacârnuscàst, pocârn.

Subnixus, a, um, Virg. *appoggiato, sostentato, che s' appoggia*, Liv. *che si confida, e spera di fidanza*, Cic. *arrogante, superbo, orgoglioso*, 1. naslonjen, podapârt, podasctâpjen, zaslonjèn, zapârt, podpârt, podaprèn, podapiran, podporèn, 2. uffâv, uffajûch, pùn uffânja, 3. ohôl, ponòsan, ponosìt. — Subnixus & fidens innocentiæ, Liv. *sperando, e confidando nella sua innocenza*, uzdajûchise podaprèn u njegòvu pravednôst. — Subnixi ambulant, Cic. *marciano, camminano tronfi*, napûhani bânuse.

Subnŏto, as, avi, atum, are, Cæs. *notare, osservare di nascosto*, Plin. *sottoscrivere*, 1. upàziti, uglèdati, zamjèriti, 2. podpîsati.

Subnuba, Ovid. V. Concubina.

Subnubilus, a, um, Ovid. *alquanto oscuro, alquanto nuvoloso*, tmastjàhan, tmuscavjàhan, tmastjàscan &c. naoblâcsen, podoblâcsan, prioblâcsen.

Subo, as, avi, atum, are, Plin. *esser in calore, tanto degli animali, quanto degli uomini*, gorjeti, bitti vrûch, uxechise

Subobscœnus, a, um, Cic. *alquanto osceno, un paco disonesto*, necistjàhan, gnusnjàhan, necistjàscan &c.

Subobscure, Gel. nonnihil obscure, *alquanto oscuramente*, tmastjàhno, tmuscavjahno, tmastjàsno &c.

Subobscurus, a, um, Cic. *alquanto oscuro*, tmastjàhan, tmuscavjàhan, mârkuscastjàhan, mârkuscavjàhan, tmastjàscan &c.

Subodiosus, a, um, Cic. *alquanto odioso*, nenavidjàhan, zlobjàhan, nenavidjàscan &c.

Subodoror, aris, Ammian. V. Subolfacio.

Suboffendo, is, di, sum, dere, Cic. *arpiacere un poco*, naxao, o nedragàhno bitti.

Suboleo, es, lui, litum, lere, Plaut. *render odore*, figur. *aver odore d' una cosa, averne indizio, e sentore, accorgersene, presentirla*, vônjatti, mirisatti, obònjatti, *se ravvedere*, ochûtjeti, ositisе, domîscljatise. — Corrumpitur jam cœna, hem subolet, Plaut. *la cena già va a male, ne sento l' odore*, vecserraje jur zaschavlja, ja ochutivam. — Nunquid patri subolet? Ter. *il padre ne è alcun sentore, s'en è accorto?* dalise otac ositio?

Subolesco, V. Soboleo.

Subolfacio, is, feci, factum, facere, Petron. subolet mihi, subodoror, *subodorare, avere qualche sentore*, obònjatti, docsutti, pricsutti, ochûcheti, domîscljatise.

Suborior, iris, *v.* eris, ortus, iri, Plin. *sopravvenire*, dôchi, pridôchi, prihòditi, snahòditi.

Subornatus, a, um, Liv. *soddotto, subornato*, Cic. *adornato, abbellito, assettato*, 1. zamâmjen, zaveden, zavodjen, zanesen, sveden, lihoimstvovân, 2. urêscen, urêdjen.

Suborno, as, avi, atum, are, Planc. Cic. *ornare, assettare, lodare*, Cic. *subornare, soddurre, sedurre*, 1. urêsiti, urêditi, ukrâsiti, nakititi, uljûditi, napràviti, 2. zamamiti, zavedsti, zavoditi, podmîtiti. — Pecunia aliquem subornare, Cic. *soddurlo col denaro*, podmititi koga.

Subortus, us, m. Lucr. *nascimento*, ragjânje, niccânje.

Subpallidus, Cels. V. Pallidulus.

Subpalpor, V. Suppalpor.

Subpateo, es, ere, Apul. subtus pateo, *esser aperto sotto*, bitti doli otvorèno.

Subperturbo, as, avi, atum, are, Sen. *turbar alquanto*, posmûtiti, posmêtati.

Subpinguis, e, nonnihil pinguis, Cels. *grassetto, grassottino, grassoccio, grassotto*, tuscjàhan, pretilljàhan, tuscjàscan &c.

Subpudet, V. Suppudet.

Subquadruplus, a, um, *suqquadruplo, T. di proporz.* podcsetverostrûk.

Subquintuplus, a, um, *subquintuplo, T. di proporz.* podpeterostruk.

Subrado, is, si, sum, dere, Cat. *radere sotto*, o *alquanto*, podbrîcsiti, pobricsiti, briûkati.

Subrancidus, Cic. V. Rancidulus.

Subrasus, a, um, Pal. *raso sotto*, o *alquanto*, podbrîcsen, pobrîcsen, briukân.

Subraucus, a, um, Cic. *alquanto roco*, pomûkli, poizmuknût, izmuklenjàhan, omuklenjàhan, zamuklenjàhan, izmuklenjàscan &c.

Subrecturus, a, um, Plin. *essendo per alzare, ch' è per alzare, che alzerà*, koiche, kojache, kojeche uzdvignuti.

Subrectus, a, um, Col. *alzato, dritto, elevato, alto*, dvignût, uzdvignût, napêt, upravljèn, uzvîscen, uznesèn. — Subrecta cornua, Col. *corna dritte*, rozi napêti, uzdvignûti. — Subrecti montes, Sen. *alte montagne*, plànine visòke.

Subrefectus, a, um, nonnihil refectus, Vel. *ristoruto' alquanto*, pokrjêpljen.

Subre-

Subremĭgo, as, avi, atum, are, Virg. *vogare sotto acqua*, podvoziti, podvãxati.

Subrēpo, is, pſi, ptum, pere, Col. *rampicarſi di nascosto, cacciarſi, entrare, insinuarſi di soppiatto, venire insensibilmente, a poco a poco, levarſi alla sfuggita, sottrarſi di soppiatto*, dovũchiſe, dovlãcitiſe, dosmũcatiſe, hmĺjati, ukuljatiſe, doplàziti, nizhmĕljati, nizgmĩzati. — Ætas iners ſubrepit, Tib. *viene, s' accosta a poco a poco la vecchiaja*, ſtarõſt naſtàje, priſtũpa. — Huic oblivionem cibi ſubrepere ajunt, Plin. *dicono, che cosĭui si dimentichi di mangiare*, govoru, dàſe on od jèxbine zaborãvlja.

Subrepſti, Cat. *pro* Subrepſiſti.

Subreptio, onis, f. *Apul.* actus ſubripiendi, occultum furtum, *inganno, frode, sallacità*, podhibnõſt, prìvara, himba.

Subreptĭtius, a, um, Plaut. *furretizio, finto, furtivo, occulto, nascosto, celato, rubato, tolto di nascosto*, podhimban, podbimbèn, himben, laxìv, tãjan, zatãjan, skrovìt, ukradèn, otẽt, izmaknũt. — Amor ſubreptitius, Plaut. *amore occulto, celato, furtivo*, ljubãv podhìmbna, potajãna. — Puer ſubreptitius, Plaut. *garzone rubato, tolto di nascosto*; djetich prigovorèn.

Subreptivus, Cod. Teod. V. Subreptitius.

Subrepto, as, Cat. V. Subrepo.

Subrĭdeo, es, ſi, ſum, ere, Cic. *soggignare, sorridere, ghignare*, nasmjèhnutiſe, nasmjehivatiſe, nasmiatiſe, posmjèhnutiſe &c. voskljabatiſe, oskljabljatiſe, nasmjejãvatiſe, podſmjejavatiſe, poſmeatiſe, posmjehòvatiſe, priglumĭvati, prismjehatiſe, usmjehãvatiſe, pomjevatiſe, priglumljhatiſe.

Subridicule, Cic. *alquanto ridicolosamente, con maniera alquanto ridicola*, ſmjeſcnjàſcno, tamaſcnjàſcno, ſmjeſcnjàhno &c. ſpotnjàſcno &c.

Subrĭgo, is, rexi, rectum, rigere, Virg. V. Erigo. — Subrigere criſtam, Plin. *alzar le corna*, ròge uzdignuti. — Subrigere aures, Plin. *drizzar le orecchie*, uſci napẽti, ochuliti, nadignuti.

Subriguus, a, um, Plin. *alquanto bagnato, un poco inaffiato*, nakvaſcèn, pokropjèn, podmocsèn.

Subringor, eris, Cic. *torcere alquanto il grifo, digrignare un poco, arrabbiare alquanto*, porazgnjevitiſe, razgnjevũkatiſe, mũhnutiſe, cjerozubũkati, pojekivati, pocjeriti zũbe.

Subripio, V. Surripio.

Subrogatus, a, um, Val. Max. *surrogato, sostituito, sustituito, sostituto, sustituto*, namjeſctèn, podmaknũt, odabrãn.

Subrŏgo, as, avi, atum, are, Cic. *surrogare, sostituire, sustituire, mettere alcuno in luogo altrui, eleggere*, namjèſtiti, ſtàviti koga na cũe mjeſto, o na cſigovu odmjenu, odabratti.

Subrostrani, orum, m. Cæl. Cic. *uomini ozioſi, che passeggiavano avanti al palazzo della ragione*, dangũbnici, gubnikã, m. pl.

Subrotatus, a, um, Subrotatus aries *a Vitruv.* dicitur militaris machina, quæ rotis ſuppoſitis agitur, *ariete, cioè macchina tratta da ruote*, kũlni vojnicski slõg.

Subrotundus, a, um, *Cels.* nonnihil rotundus, *a quanto rotondo, ritondetto*, oblàhan, oblàſcan, podkoleſnen.

Subrubens, entis, V. Subrubeus.

Subrubeo, es, bui, ere, Ovid. *divenir rofficcio*, zacãrljenittiſe, zacãrljenũkatiſe, poſcipkòvitti, zacãrljenũkatiſe, cãrlenũkatiſe, cãrvenũkatiſe.

Subruber, a, um, Cels. / Subrubeus, a, um, Non. / Subrubicundus, a, um, Plin. / Subrutus, a, um, Plaut. — *roſſetto, roſſiccio, roſſigno*, rumenjahan, carljenjàhan, carvenjàhan, rusjàhan, rujanjãhan, ſcipkovjàhan, ruſavjàhan, cãrvanjàhan, rumenjàſcan &c.

Subrũmo, as, avi, atum, are, Col. *mettere alla poppa*, doitti.

Subrumus, a, um, Var. *che poppa ancora, non ancor ſpoppato*, neodmljẽcsni, neodũſsèn, podſoſecsni.

Subruo, is, ui, utum, uere, Cæſ. *scavare, rovinare, distruggere dalle fondamenta*, Hor. metaf. *vincere, soggiogare*, Lucr. *confondere, perturbare*, 1. iskorjẽniti, iskorjẽpiti, izxilliti, izpodumjèntati, razòriti, razvãliti, *metaf.* pridòbiti, nadjàcſiti, nadvlãdati, ſvlãdati, ſvũrhudòbiti, ukròtiti, ujãrmiti, podjãrmiti, 2. iznjẽſcati, privrãtiti, ſmũtiti. — Muros ſubruere, Cæſ. *scavar le muraglie fino dai fundamenti*, zide izpodumjèntatti. — Omnis ſubruitur natura, Lucr. *ſi confonde, ſi mette ſoſſopra tutta la natura*, ſvaſe narav ſmùchuje.

Subruſtice, nonnihil ruſtice, Gel. *alquanto rozzamente*, nesmotãrnjàhno, neskladnjàhno, neſmotãrnjàſcno &c. podivjãcski.

Subruſticus, a, um, Cic. *acerbetto, salvatichetto, schizzinoso, ruſtichetto, villanello*, divjàhan, divjàſcan, neſmotãrnjàhan, neſmotãrnjàſcan.

Subrutilus, Plin. V. Subrufus.

Subrutus, Liv. V. Dejectus.

Subſalſus, a, um, Plin. *alquanto ſalso, ſalmaſtro, ſalato*, naslãn, podſoljen,

Subſanno, as, avi, atum, are, *Tertul.* ſanna irrideo, *dileggiare, ſchernire, dar il pepe*, podrãxati, o rũgati koga, rũgatiſe kiem, o komu, napàpriti koga.

Subſcribo, is, pſi, ptum, bere, Cic. *ſoscrivere, ſottoscrivere, notare*, Ovid. *acconsentire, favorire*, 1. zapĩſati, podpĩſati, podpĩſatiſe, zabiljèxiti, 2. pogoditi komu, priſtati cſioj vòlji. — Cu-

Digitized by Google

— Cubantis luxuriæ ſubſcribere, Celſ. *ſoddisfar l' appetito dell' ammalato*, pohotjenttvu bolèſtnikovu ugoditti. — Subſcribere judicium cum aliquo, Plin. Jun. *piantare una lite a uno*, prâvdu tkomu izvèdſti. — Cauſam ſubſcribere, Cic. *pronunziar ſentenza, ſottoſcriverla*, osùdu podpîſati, na osùdi podpîſatiſe. — Scribere in aliquem, Cic. *accusarlo unitamente con altri*, zajèdno s' druziem tkoga obàditi, okrîvîti.

Subſcriptio, onis, f. Cic. *il ſottoscrivere, descrizione, e ne' giudizj giudizio, ſentenza*, Quint. *accusa*, 1. podpîs, podpisânje, sûd, sûdba, osùda, 2. obàda, okrivljênje.

Subſcriptor, oris, m. Cic. *chi ſottoſcrive, e ſpezialmente chi ne' giudizi fa le parti di ſecondo accusatore*, Gel. *approvatore, colui che ſi ſottoſcrive all' altrui ſentimento*, 1. podpiſcivaoc, podpiſatèlj, podpiſavec, podpiſcivalac, 2. potvâditelj, okrivitelj. — Venit paratus cum ſubſcriptoribus exercitatis, & diſertis, Cic *ſe n' è venuto apparecchiato con accusatori ſperimentati, ed eloquenti*, doſcoje s' okriviteljima naùcſniem, i ſputnobesjèdniem pripravljen.

Subſcriptus, a, um, *ſottoſcritto, ſoscritto, rogato, da rogare*, podpisân, pismom pogodjâj utvârdjèn, pogogjâj zapisân.

Subſcus, ûdis, f. *Feſt.* tabella lignea, *vel* alius materiæ, utrinque in modum caudæ hirundinis ſucciſa, quæ immittitur, ut trabes, aliave committat, *ſpranga, legno, o ferro, che ſi conficca a traverso per tener inſieme, ed unite le commeſſure*, zapinjâcs. — Subſcude firmare, *ſprangare*, zapinjacſem utvârditi.

Subſecivus, a, um, Cic. *tagliato, reciso*, Ap. *reſtante*, 1. prisjecsen, pritârgnût, 2. oſtauſci, oſtatòcſan. — Tempus ſubſecivum, Plin. *il reſto di tempo avanzato dalle ſerie occupazioni*, vrime oſtatòcſno. — Operæ ſubſecivæ, Cic. *lavori fatti in ore perdute, in ore rubate, in un tempo rubato alle ſerie, e gravi occupazioni*, rabotte u dobba prisjecseno.

Subſĕco, as, cui, ctum, are, Var. *ſuccidere, tagliar ſotto, recidere*, podsjèchi, podrèzati, podatârti, podatirati, podpiliti.

Subſectus, a, um, Col. *tagliato ſotto, ſucciſo, reciso*, podsjecsèn, podrezân.

Subſecundarius, a, um, Gel. ſubſecundarium tempus, V. Subſecivum tempus.

Subſellium, ii, n. Cic. *panca, banco, ſedia, ſeggio, ſedile*; figur. *il Senato*, Mart. *i Giudici che ſedono*, 1. sjedâliſcte, sjediſcte, sjedaliſctvo, sjediſctvo, lâuka, ſtol, *fig.* vjêche, 2. ſudci na ſtolieh. — A ſubſelliis ad roſtra rem referre, Cic. *appellare dal ſenato al popolo*, iz vjêcha k' puku utèchi, od vjêcha na pûk pozvattiſe. — Homo a ſubſelliis, Cic. *intendente del foro, delle cose forenſi*, cſeljâde prâvdam vjèſcto. — Imi ſubſellii vir, Cic. *uomo dozzinale*, cſeljâde ſebbicsno.

Subſentio, is, ſi, ſum, ire, Ter. *presentire, avere qualche ſentore*, pricſutti, docſutti, domîſcljatiſe, ochûtjeti, obònjatti.

Subſequens, entis, Cic. *ſeguente, ſuſſeguente, ſucceſſivo, che viene dietro*, sljedêch, posljedêch, posljedſtvujûch, posljedujûch, posljedûch, naſtajûch, nasljèdan.

Subſequor, eris, quutus, *v.* cutus, ſequi, Cic. *ſuccedere, ſeguire, venir dietro*, o *dappoi*; figur. *lodare*, naſtati komu, naſtati, o naſtûpiti u cſie mjèſto, nasljedòvati komu, naſtajati, naſtanuti, poſtûpiti, sljediti, nasljêditi, *fig.* hvâliti, pohvâliti. — Sermone ſuo ſubſecutus eſt humanitatem tuarum litterarum, Cic. *poſcia à lodato la gentilezza, e la corteſia delle tue lettere*, zatiemje liſte tvoje priljubeznjive pohvâlio. — Illud illico ſubſequitur, Cic. *queſto ſubitamente ne ſiegue*, to odma sljêdi.

Subſericus, a, um, *Lamprid.* ex filo ſerico partim ex lana, lino, *di mezza ſeta*, polusvilan.

Subsĕro, is, ſevi, ſatum, ſerere, Col. *piantare, o ſeminare ſotto, o vicino*, podſiâſti, podsâditi, kodſiatti, kodsâditi.

Subſertus, a, um, ſubter inſertus, Ap. *meſſo dentro per di ſotto*, izpodugnjeten, izpodukljukân.

Subſervio, is, ivi, itum, ire, Plaut. *ſervire, far ſervizio, ſecondare*, slûxiti, o dvòriti koga, ſpunniti cſigovu vòlju, namîritl koga. — Subſervire orationi alicujus, Tert. *ſecondare il diſcorso d' alcuno, approvarlo*, cſigòvu besjèdu pohvâliti, potvârditi.

Subſeſſor, Sen. V. Inſidiator.

Subſicco, as, avi, atum, are, Col. *ſe.care alquanto*, posûſciti, prosûſciti.

Subſicivus, V. Subſecivus.

Subsĭdens, entis, Col. dorſum ſubſidens, *ſchiena alquanto curva, piegata*, plêcha krivljâhna. — Facile ſubsîdens, *ſedimentoso*, sjediteljan, sjedâv.

Subſidentia, æ, f. *Vitruv.* quidquid ex aqua ſtagnante ſordium in fundo ſubſidit, *depoſizione*, talòg, mûtex.

Subſĭdeo, es, ſedi, ſeſſum, ſidere, Cic. *ſedere, e fermarſi*, Col. *andar a fondo, o al fondo deporre*, Cic. *ſpiare, far la ſentinella, tendendo agguati a qualcheduno, acquattarſi*, 1. posîdjeti, 2. potònuti, nadno pàdſti, 3. uhòditi, trâxiti, vîriti, zapinjati komu zasjède, navjetòvati, prêxati. — In loco ſubſedit, quo ille noctu venturus, Cic. *ſi mise a ſpiare in un luogo, dov' egli la notte era per paſſare*, prexaſcega ondi, kuda on imadiaſce nòchno prochi. — Magna vis jumentorum, quæ in caſtris ſubſederat, Cæſ. *una gran quantità di beſtie*

Digitized by Google

ſtie da ſoma, che s' erano fermate negli alloggiamenti, mnōx ſehſanā biaſce u vojnickiem pribivaliſctima poctinulla.

Subſidiarius, a, um, Liv. *auſiliario, che viene in ſoccorſo*, pomòchan. — Subſidiariæ cohortes, *v.* ſubſidiarii, (*aſſol.*) *truppe auſiliarie*, cſette pomòchne.

Subſidior, aris, atus, ari, ſubſidio ſum, Hirt. *venir in ſoccorſo, ſoccorrere*, pomòchi, *o* pomāgati tkoga, skòcſiti tkomu na pomōch.

Subſidium, ii, n. Cic. *ſuſſidio, ſoccorſo, ſovvenzioone, ajuto, rimedio, ricorſo*, pomōch, podpomōch, pomagānje, pomoxēnje, ljēk, utjèha, utjeſcēnje, utecſiſcte. — Alicui ſubſidio ire, venire, currere, proficiſci, Cic. *andar, venir, correr in ajuto, in ſoccorſo*, skòknuti, skocſiti, uſtati, dōchi, *o* târcſati komu na pomōch, zatèchi tkoga. — Mittere ſubſidio, Cæs. *mandare in ſoccorſo*, poslatti na pomōch. —Parum ſubſidii eſt in eo, Tac. *ſi puo ſperar poco ſoccorſo da lui*, nie velike pomòchi u njemu. — His difficultatibus duæ res erant ſubſidio, Cæs. *a queſte difficoltà v'erano due rimedj*, ovoj tegoti dva biahu ljēka. — Pluribus ſubſidiis, adjumentis, opibus innixus, *che à molti ajuti*, mnogopomòchan.

Subſido, is, di, dere, Liv. *andar à fondo, calare, diſcendere, inchinarſi, appiattarſi, ſubiſſare, sprofondare, nabiſſare, andare in precipizio, fermarſi, ceſſare, coricarſi, mancare, ſminuire*, Hor. *ſottoporſi*, potònuti, utòpitiſe, ſiti na dno, slàziti, ſiti, sljeſti, sāchi, snīti, shòditi, prignutiſe, prinìknutti, skrittiſe, ſakrittiſe, utūlitiſe, umikūlitiſe, potūlitiſe, propàdſti, provālitiſe, prosjèdītiſe, ſorritiſe, ſorcatiſe, ſvāljatiſe, priſtati, oſtàti, lèchi, ſpàdſti, dōchi na mànje, podlòxitiſe. — In Sicilia ne ſubſidas, Cic. *non ti fermar in Sicilia*, u Sicilii nepriſtàni, u Sicilii neslàzi. — Subſident urbes, terræque dehiſcent, Lucan. *nabiſſeranno le città, e ſi ſpaccherà, s' aprirà la terra*, gradovicheſe prosjèdſti, zemljacheſe razjāziti. — Subſidunt undæ, Virg. *i fiumi ſi fermano, arreſtano il loro corſo*, rjēkeſe uſtavljaju. — Subſidunt venti, Prop. *il vento ceſſa*, vjètar priſtàje. — Si oculi vehementer ſubſederunt, Cels. *ſe gli occhi ſono molto incavati*, akoſu ocſi ſasma ulūpjene. — In amphora, quod turbidum eſt, ſubſidit, Sen. *nell' anfora quello, ch' è torbido, va a fondo*, u goſtàri mutex tone.

Subſignanus, a, um, Tac. *ch' è ſotto l' inſegna*, ubiljexèn, uzlamenjèn, podbiljexèn &c.

Subſignatio, onis, f. actus ſubſignandi, Paul. *ſottoſcrizione*, podpis, podpisān je, podpiſcivānje, ispis.

Subſignatus, a, um, Paul. *ſottoſcritto*, podpisān, podpiſcivān, iſpisān.

Subſigno, as, avi, atum, are, Cic. *ſottoſcrivere*, podpīſati, podpiſcivati, iſpīſati. — Subſignare prædia apud ærarium, Cic. *dar in nota i poderi*, baſctine iſpiſati. — Idque jam nunc apud te ſubſigno, Plaut. *a ciò m' obbligo a tua preſenza*, i toti prid tobbom podpiſcivam, i natotiſe prid tobbom podpiſcivam.

Subſilio, is, lui, *v.* livi, ſultum, ſilire, Plaut. *ſaltellare, ſaltar in ſu*, poskakīvati, skakūtatati, uskòcſiti. — Subſiliunt ignes ad tecta domorum, Lucr. *aſcende il fuoco ſino ai tetti delle caſe*, do vārh pokrovā od kuchā oganj uskācſe.

Subſilles, um, f. Feſt. *immaginette fatte con arte magica per menar ad amore*, slicſice na ljubāv uxexive.

Subſimilis, e, Cels, ad alicujus rei ſimilitudinem accedens, *alquanto ſimile*, slicsàhan, slicsàſcan.

Subsīmus, a, um, Var. *alquanto, un poco ſchiacciato*, natucsèn, namecsèn, raſpleskàhan, raſplèskàſcan, priploski.

Subſipio, is, pui, pere, Var. *non guſtare una vivanda*, iſcta neokùſiti.

Subſiſtens, entis, *ſuſſiſtente*, ſoſtojat, ati, a, o.

Subſiſtentia, æ, f. T. Phil. *ſuſſiſtenza, attuale eſiſtenza*, doſtojānje, podſtojānje, uſtojānje, ſoſtojàtſtvo. — Sumere ſubſiſtentiam, *ricevere la ſuſſiſtenza*, uſuſctevjatiſe.

Subſiſto, is, ſtiti, ſtitum, ſiſtere, Liv. *ſoffermare, fermare, arreſtare, trattenere*, Cic. neutr. *fermarſi, ſoffermarſi, trattenerſi, reſiſtere, far reſiſtenza, dubitare, eſſere dubbioſo*, 1. uſtàviti, uzdārxatti, zadārxatti, uzprēgnuti, oduſtàviti, obuſtàviti, 2. uſtàvitiſe, uzdārxatiſe, sùmnjiti, dvoūmnjati, dvoūmniti, uſtòjati, podſtòjati, ſoſtòjati, voſtòjati, podſtati, bitti jēſtvo pribivūſche. — Feras ſubſiſtere, Liv. *fermare, arreſtare le fiere, prenderle*, zvjeri uſtàviti. — Exercitus audacius ſubſiſtit, Cæs. *l' eſercito reſiſte con piu ardore*, vōjska s' vechiem ſmjēnjem odoljēva. — Non ſi Varronis theſauros haberem, ſubſiſtere ſumptibus poſſem, Brut. ad Cic. *quantunque aveſſi le ricchezze di Varrone, non potrei per tanto reſiſtere alle ſpeſe*, joſc i dabih imo blāgo Varronovo, troſcku nebih odolio. — Brevi ſubſiſtere, *fermarſi alquanto*, poſtāti. — Subſiſtit unda, Ovid. *ſi fermò l' onda*, val priſtà. — Subſiſtit proceritas balſami intra bina cubita, Plin. *il balſamo non creſce piu di due cubiti*, balſam viſce od dva lakta ne rēſte. — Quantum ad filiumfamilias, verum eſt, in ſervo vero ſubſiſtimus, Ulp. *quanto al figliuolo di famiglia, la coſa è vera*,

vera, ma circa il servo ne dubitiamo, koliko za sina od obitili, istinittoje, koliko za sluxbenika dvoumnivoje.

Subsĭtus, a, um, subter situs, Ap. *situato sotto*, podpostavljèn, podpoloxèn.

Subsolanus, i, m. *v.* Subsolanus ventus, Plin. *subsolano, vento che spira da Oriente, Levante*, dunàvac, vjètar istòcsni.

Subsolatus, a, um, Plin. *posto sotto il sole*, podsunàcsan.

Subsŏno, as, are, subtus sono, *fig.* Sisen. *indicare nascostamente*, skrovito pokàzati.

Subsortior, iris, itus, īri, Cic. *cavar a sorte un giudice in luogo d' un altro rigettato come sospetto*, sùdca na srèchu izvàditi.

Subsortitio, onis, f. Cic. *il cavar a sorte un giudice in luogo d' un' altro rigettato come sospetto*, vadjènje sùdca na srèchu.

Substantia, æ, f. Quint. *materia, argomento di checcheſſia*, Ulp. *averi, beni, facoltà, sostentamento*, 1. podlòga, uzdàrxanje, 2. imànje, stokka, bogatstvo. — Apul. *essenza, esistenza, sostanza*, bitje, nabĭtak, dobĭtak, bitstvo, narāv, jesèstvo, bĭtak, bitnōst, suchānstvo, bĭvstvo, jedstvo, suchanōst, istnōst, susctestvo. — In aliam substantiam convertere, *trasustanziare, mutare la sostanza*, prisucsànstviti. — In aliam substantiam conversus, *trasustanziato*, prisucsanstvèn. — Eadem substantia. *consustanzialità*, jedinobitje, jedinobitak. — Ejusdem substantiæ, adj. *consustanziale*, jedinobitan. — Substantiam accipere, *sustanziarsi, pigliar sostanza*, usucsànstvitise, prisucsànstvitise, sucsanstvènіti. — Pars substantiæ nobilior, *soprasustanza*, nadsuchānstvo.

Substantialis, e, *sostanziale*, sucsanstvèn, susctestvèn.

Substantialitas, atis, T. Theol. *sustanzialità*, sucsanstvenōst.

Substantialiter, Tert. *sostanzialmente*, susctestvitèljno.

Substantivus, a, um, Tert. *sostantivo, che à sostanza, o sussistenza*, imatèljan, posjedovatèljan, posèban, susctestvitèljan.

Substantivum nomen, *appresso i grammatici nome sustantivo*, ime stojèche.

Substerno, is, stravi, stratum, sternere, Cic. *stendere, distendere sotto, sottoporre, sottomettere*, podstērati, podprostrjèti, podrastrjèti, podvârchi, podmètnuti, podstàviti, podstīlati. — Substernere nidos, Cic. *far nidi, distendere sotto qualche cosa per far nido*, gojèzde csiniti, prostīrati, vitti. — Substernere pudicitiam suam alicui, Suet. *prostituirsi ad alcuno*, csāst svoju tkomu podvârchi, podmètnuti. — Substernere semina hordei, Col. *seminar orzo*, jècsam posiatti.

Substillum, i, n. Fest. *tempo umido, piovoso, ed è propriamente avanti la pioggia, o quando comincia a stillare, e dopo la pioggia, quando per anco segue a cadere qualche stilla*, Plin. *mal d' urina, disuria, stranguria*, 1. omàrina, 2. kapljomixānje.

Substituo, is, ui, utum, uere, Cic. *sostituire, surrogare*, Liv. *rappresentare, metter sotto*, 1. podmàknutti, namjèstiti, stàviti na csigòvo mjèsto, o na csigovu odmjènu, prikāzati, podstàviti. — Substituere aliquid animo, Liv. *rappresentare una cosa all' animo, immaginarsela*, zamìsliti sctogod. — In eorum locum substituere cœpit cives Romanos, Cic. *in loro vece cominciò a surrogare Cittadini Romani*, na njihòvo mjèsto pocse Rimske gradjane stàvljati.

Substitutio, onis, f. *Ulpian.* actus substituendi, *sostituzione, surrogazione*, namjescténje, izmjèna.

Substitutivus, a, um, *Apul.* substitutus, *sostituto, sottoposto*, namjesctèn, postavljèn.

Substitutus, a, um, Cic. *sostituto, sostituito, sustituto, sustituito*, namjesctèn, stavljèn na csigòvo mjèsto, podvârxèn, podmetnūt.

Substo, as, titi, atum, *v.* stitum, are, Tert. *sussistere, star sotto, star fermo, costante, sostenersi, durarla*, dostāti, podstāti, podstòjati, ustòjati, bitti stāvan, stanòvit, uzdârxattise, podnosittise.

Substramen, inis, n. Var. } *strame*, slàmmina,
Substramentum, i, n. Cat } slammūscstina.

Substratus, us, m. Plin. *il distendere sotto*, podsterānje, podprostirānje.

Substrepo, is, ere, aliquantum strepo, Ap. *romoreggiare alquanto*, poprāscstiti, poscrobòchatti, pogrohòscstiti, scrobochūkati.

Substrictus, a, um, Col. *serrato, stretto, ristretto, angusto, picciolo, gracile*, zatvorèn, stēgnut, stisnūt, spēt, tjēsan, uzak, malàhan, slāb, stjēscten. — Substrictior, Col. *più gracile*, slàbii.

Substringo, is, inxi, ictum, ingere, Juv. *stringere, restringere, reprimere, piegare*, zatvòriti, stēgnuti, stìsnuti, spēti, stjēscstiti, ustēgnuti, ustàviti, sàgnuti, podximati. — Substringere carbasa, Mart. *piegare le vele*, jèdra zatvòriti, svitti, spūstiti, slìmiti, snìmiti. — Substringere bilem, Juv. *reprimere, soffocare la bile*, ijèd ustàviti. — Aurem substringe loquaci, Hor. *ascolta bene questo cianciatore*, poslusсāj vârlo ovoga ludoslōvca.

Substructio, onis, f. Vitr. *fondamento d' una fabbrica*, Cic. *tutta le fabbrica*, Cæs. *sporto, volta d' una fabbrica*, 1. podumjènta, 2. grādja, izvedènje, o bata kojegod grādje.

Sub-

Digitized by Google

Subſtructum, i, n. *Vitruv.* ſubſtructio, *fondamento d' una fabbrica*, podumjenta.

Subſtructus, a, um, Liv. *fabbricato*, Ovid. figur. *ammaeſtrato*, *aſſuefatto*, zgrādjen, ſagrādjen, ſazīdan, ſaſtavljèn, *figur.* vjexbān, uvjexbān, naùcſan, obìcſan. — Avidæ ſubſtructa rapinæ, Ovid. *ammaeſtrata*, *aſſuefatta ad ingordamente rapire*, lupeſctinomſe zahuzla.

Subſtruo, is, uxi, uctum, uere, Plaut. *fabbricare*, *fondare una fabbrico*, *fare i fondamenti*, podgrāditi, podzīdati, zīdati, zigjati, grāditi, zgrāditi, ſaſtàviti, podumjentatti.

Subſultim, ſubſiliendo, per ſaltus, Suet. *ſaltellando*, *a ſalti*, *ſaltellone*, poskakivajūchi, skakūtajūchi, skocsimice.

Subſulto, as, avi, atum, are, Plaut. *ſaltare*, *ſaltellare*, *far ſalti*, skòcſiti, skākati, poskakivati, skakūtati, priskākati.

Subſum, es, eſſe, Cic. *eſſer ſotto*, *eſſere naſcoſto*, *naſconderſi*, *eſſer preſente*, *eſſer imminente*, podſtāti, podſtòjati, skrittiſe, ſakrittiſe, namjèritiſe, bitti ondi, priſtūpiti, priſtūpati, bitti pod *cum ſeptimo caſu*, podlèſti, podvūchiſe. — Cum dies comitiorum ſubeſſet, Cic. *eſſendo imminente il giorno dei comizj*, priſtupajūchi dan od vjēcha. — In qua periculi ſuſpicio non ſubeſſet, Cic. *nella quale non vi foſſe*, *non ſi occultaſſe alcun ſuſpetto di pericolo*, u kojojſe nebi iedna pogibna ſumnja utājala. — Putabam poſſe me ſubeſſe propinquis locis, Cic. *penſava di poter io eſſer in perſona ne' contorni di quel luogo*, mniah, dachuſe mòchi u ſusjèdſtvu namjèriti. — Mortis periculum ſubeſt, Cels. *v' è pericolo di morte*, ſmārtnaje pogibja. — Subeſt ſpes, Cic. *v' è qualche ſperanza*, jeſt koje uſſānje.

Subſuo, is, ui, utum, uere, Var. *ſoppannare*, *metter ſoppanno*, podſtàviti, podſcitti, podſcivati, podaſcitti, podſcvatti.

Subſurdus, a, um, Quint. *metaf.* ſubſurda vox, *voce non affatto netta*, o *chiara*, glās nedobìſtar.

Subſutus, a, um, Hor. *cucito ſotto*, *ſoppannato*, podſtavljèn, podſcvèn, podſcivèn, podſcit. — Cuicunque veſti, pallio ſubſutus, *ſodera*, *ſoppanno*, nadſtàva, nadſtàva, podſtàva.

Subtectus, Vitr. V. Tectus.

Subtegmen, V. ſubtemen.

Subtegulanea, orum, n. Plin. *pavimenti al coperto*, podi razkrivèni.

Subtemen, inis, n. Var. *trama*, *le fila da riempire la tela*, pòdka, poùtka, vutek, podbìvka.

Subtendens, entis, *ſuttendente*, *T. mat.* podprotirūch.

Subtendo, is, di, tum, dere, Virg. *innalzare*, *levar in alto*, *ſottendere*, uzdvignuti, uzvīſiti, podproſtrjēti, podſtjāgati.

Subtento, as, avi, atum, Plaut. *tentar in ſegreto*, podkuſcāvati, podkùſcatti.

Subtentus, a, um, Cat. *ſoſpeſo io aria*, objeſcèn, zadivèn. — Lectos loris ſubtentos quatuor, Cat. *letti ſoſpeſi in aria da quattro corde*, poſtēlje cſetveroxìcſno objeſcène.

Subtenuis, e, Var. *alquanto tenue*, *alquanto ſottile*, potanàhan, potanàſcan.

Subter, Cic. *ſotto*, *ſotteſſo*, *di ſotto*, dōli, dōlu, odizdo, odzdāl, odzdāla, odizdāla, odzdōla. — Campi, qui ſunt ſubter mœnia, Stat. *i campi*, *che ſono ſotto le muraglje*, poljia, kojaſu pod grāgjom.

Subtercavatus, a, um, *Solin.* ſubter cavatus, *ſcavato ſotto*, odizdal izdubèn.

Subtercurro, is, ere, *Vitruv.* ſubtus curro, *correre ſotto*, tārcſati odizdo.

Subtercutaneus, a, um, *Aurel. Vict.* qui ſubter cutem eſt, *coſa che ſta ſotto la pelle*, podkòxan.

Subterduco, is, xi, ctum, cere, Pleut. *ſottrarre*, odbitti, odlòxitsi. — Serva iſtas fores, ne tibi clam ſe ſubterducat iſtinc, Plaut. *cuſtodiſci bene queſte porte*, *che di naſcoſto non ti ſcappi*, *non ti ſottragga*, pàzi vārlo ta vrata, dati neſcmìgne, nepobjègne. — Se ſubterducere alicui, Plin. *ritirarſi dalla compagnia d' alcuno*, izmàknutiſe od tkoga.

Subterfluo, is, xi, xum, ere, Plin. *ſcorrer ſotto*, tèchi odizdo, izpodtèchi, podtèchi, podtēkati.

Subterfugio, is, fugi, fugitum, fugere, Cic. V. Fugio.

Subterjacio, is, jeci, jactum, ere, *Palad.* ſubter jacio, *gettar ſotto*, podvārchi, podmètnuti.

Subterlabor, eris, lapſus, labi, Virg. *ſcorrere ſotto*, Liv. *ſottrarſi*, *ritirarſi di ſoppiatto*, tèchi odizda, skrittiſe, ſakrittiſe, izmàknuttiſe.

Subterlĭno, is, levi, litum, linere, Plin. *ungere*, *ſtropicciare ſotto*, podmàzati, podtārti.

Subterluo, is, ui, utum, uere, *Claud.* ſubtus lavo, ſubluo, *lavar ſotto*, podplākati, podpratti, oplākati odizdal.

Subtermeo, as, avi, atum, are, *Claud.* ſubtus tranſeo, *paſſar ſotto*, podprōchi, podprohòditi, podprolàziti, odizdo prohòditi.

Subternato, Solin. V. Subnato.

Subtĕro, is, trivi, itum, terĕre, Col. *peſtare*, Cat. *logorar di ſotto*, 1. tūchi, iſtūchi, 2. podprodrjēti, podprodirati, izprodrjeti.

Subterpendeo, es, ere, *Pallad.* ſubtus pendeo, *pender di ſotto*, izpodviſjetti.

Subterraneus, a, um, Col. *ſotterraneo*, *ch' è ſotto terra*, iſpodanji, podzèmljan, podzèmljàſt, podzemljūh, podzemljìv, podzemljùſcan, podzemljski,

zemljski. — Locus ſubterraneus, *luogo ſotterraneo*, podzemlje, donjiſcte. — Subterranea domus, *caſa, ed abitazione ſotterranea*, podzemljuſcicca, kùcha podzemljiva, ſtān podzemljūh, podzemljùſca, podkljet.

Subterſĕco, as, cui, ctum, care, Cic. *tagliar ſotto*, podsjèch, izpodsjèchi.

Subtertenuo, as, avi, atum, are, Lucr. *ſogorar ſotto*, poddrjēti, izpodrjēti.

Subtervacans, antis, Sen. *vacuo, voto ſotto*, izpodprāzan, porōzan.

Subtervŏlo, as, avi, atum, are, ſubtus volo, Stat. *volar ſotto*, podlètjetti, podljētati, izpodletjetti &c.

Subtexo, is, xui, xtum. xere, Virg. *coprire*, Liv. figur. *ſoggiugnère*, pokritti, podūſciti, *figur.* prilòxiti, podklàdati. — Cœlum ſubtexere fumo, Virg. *coprir il cielo di fumo*, nebbo dimmom zadūſciti. — Singulis corporum morbis remedia ſubtexemus, Plin. *a ciaschedun male del corpo ſoggiugneremmo il ſuo rimedio*, ſvakoj teleſnōj bolli ſvoj ljēk priloxichemo.

Subtextus, a, um, pertextus, opertus, Man. *meſcolato, inteſſuto*, mjeſcān, ſmjeſcān, pomjeſcān, upletèn, pripletèn.

Subtilis, e, Plin. *ſottile, ſottilètto, ſtremo*, Cic. metaf. *delicato, fino, acuto, perſpicace, diligente, minuto, eſatto*, tanàhan, tanàſcan, *metaf.* raskòtcan, mekopùtan, razblùdan, izvàrſtan, biſtropametan, ſvidljiv, razūman, pōman, pomnjìv, tānk, tankovìt, vit, *o* viti. — Judicium ſubtile, Cic. *giudizio acuto, perſpicace, ſottile*, biſtra pamet. — Nonnihil ſubtiljs, *alquanto ſottile*, tanàhan, tanaſcan. — De rebus ſubtilibus diſceptare, *diſputare delle coſe ſottili*, tankeslòviti. — Subtilis deſcriptio partium, Cic. *un' eſatta, una diligente, una minuta deſcrizione delle parti*, pomnjìvo djēlno iſpisānje. — Subtile palatum, Hor. *palato delicato*, tanko okuſcallo. — Subtiliſſimus homo, Cic. *uomo molto perſpicace*, pribiſtropamètnik. — Subtilior, Col. *piu ſottile*, tànji, tanahnii.

Subtilitas, atis, f. Plin. *ſottigljezza, ſottilità, gracilità, magrezza, eſtenuazione*, Cic metaf. *delicatezza, acutezza d' ingegno*, tàncſina, tankovitōſt, tankovìtſtvo, tankòcha, tankōſt, ſlabūſt, mlednòcha, mlednōſt, mārſcavōſt, bìſtrina, *figur.* biſtropametnoſt. — Subtilitas, & elegantia ſcriptorum, Cic. *la finezza, e la delicatezza, la ſottigljezza, e la pulizia degli ſcrittori*, bìſtrina, i urednōſt piſaocā.

Subtiliter, Cic. *ſottilmente, acutamente, ſottile, ſcrupoloſiſſimamente, per minuto*, tānko, tanàſcno, tanàhno, tankovìtto, potānko, po tānku, dròbno, sìtno, na tānko &c. — Numerum ſubtiliter exequi, Liv *contar per minuto*, po tānko izbròìtti. — Subtiliter comentari, meditari, ſubtilius agere, Cic. *ſottilizzare*, hitro razmiſcljati. — Subtiliſſime, Cic. *ſottiliſſimamente*, pritānko, pritanàtcno, pritanàhno.

Subtimeo, es, ui, ere, Cic. *temere un poco*, poprèdati, pobojatiſe, poplàſcitiſe.

Subtractus, a, um, Tac. *ſottratto, levato via, tolto, ſoppreſſo*, odbjen, odloxen, dignūt, otēt, izmaknūt. — Quando ab hac luce fuerit ſubtractus, Ulp. *quando ſarà levato da queſto mondo*, kada bude s' ovoga ſvièta ſmaknūt.

Subtrahens, entis, *ſottrattore, ſottrattrice*, odbiajūch, odbiaoc, odbialica.

Subtraho, is, traxi, tractum, trahere, Cic, *ſottrarre, levar via, trar di ſotto, liberare, rubare*, odbitti, odbiati, odkidati, odlòxiti, podimati, uzmàknutti, dignuti, otēti, izpodpotēgnuti, izpodpotēzati, izpodtēgnuti &c. podvlācſiti, podvlēkati, podmèknuti, oslobòditi, izbàviti, ukràdſti, odbiati, odbivati. — Subtrahere ſe a curia, Cic. *ritirarſi dal foro*, od vjēchaſe uklònitti. — Subtrahere ſe labori, Col. *ſchivare la fatica*, trūd ubjègnutti. — Subtrahere aliquem invidiæ, Plin. Jun. *ſottrarlo dall' invidia, liberarlo dall' invidia*, od nenavidòſti oslobòditi tkoga, odnenāvidjeti koga. — Morbus illum ſubtraxit bello, Liv. *la malattia l' à ſottratto dalla guerra*, nemōchgaje od ratti izpodtēgla.

Subtriſtis, e, Ter. *triſto alquanto, un poco meſto*, zlovoljàhan, xalloſtjàhan, zlovoljàſcan &c. podpoſuplèn.

Subtritus, a, um, Plaut. *logorato ſotto*, izpodderān, izpodlizān, pederān, izprodārt, podprodārt.

Subturpiculus, a, um, } Cic. *alquanto ſporco*,
Subturpis, e. } *ſporchetto, alquanto diſoneſto*, gnuſnjàhan, neciſtjàhan, gnuſnjàſcan' &c.

Subtus, Var. V. Subter.

Subtuſus, a, um, Tib. *alquanto ammaccato*, natucsèn, namecsèn, — Mulier ſubtuſa genas, Tib. *femmina, che à le gote alquanto ammaccate dalle buſſe*, xena obrazom natucsèniem.

Subvas, adis, m. *Gel.* qui ſubſiſtit in locum prioris vadis, *ſeu* qui pro ipſo vade ſpondet, *ſecondo mallevadore, piuttoſto colui, che afficura per lo ſteſſo mallevadore*, drugi jàmac.

Subucula, æ, f. Hor. *camicia, e camiſcia*, Paul. *ſorta di focaccia fatta di ſpelta, olio, e mele*, koſcùlja, i ſubukula, vārſta od pogacſe od ovſa, ulja. i mèda napravljene. — Subucula recens, *camicia bianca*, koſcùlja bjēla, csìſta. — Subuculam induere, *incamiciarſi*, ukoſcùljitiſe, koſcù'ju navūchi.

Subuculatus, a, um, Quint. *veſtito di camicia*, ukoſcu'jèn, ljèni, a, o. *ſuſt. m.* ukoſculjènik, nika, m. *ſuſt. f.* ukoſculjènica, e, f.

Subve-

Digitized by Google

Subvectio, onis, f. Cæs. *trasporto, vettura*, ponòs, prinòs, ponòsje, prinòsje, nosìdba, kiria.

Subvecto, as, avi, atum, are, Plaut. V. Subveho.

Subvectus, us, m. Tac. V. Subvectio.

Subvectus, a, um, Ovid. *portato in alto*, uznesèn, uzdvignūt, uzvīscen.

Subveho, is, exi, ectum, ere, Plin. *innalzare, portar in alto*, Cæs. *portare, condurre, menare, trasportare, far andare, o portare, o condurre*, 1. uznjēti, uznòsiti, uzdvignutti, uzvīsiti, 2. ponjēti, odnjēti, prinjēti, vòditi, povèdsti, odvedsti, odvòditi, odvōgjati, privèdsti, privòditi. — Frumentum flumine Arare navibus subvexerat, Cæs. *avea fatto condurre del formento por fiume Sonna*, biasce po rjeci Arari xitto privezo. — Subvehi adverso flumine, Liv. *andar contro l' acqua*, uz vodu korabljiti. — Subvehere naves amne adverso, Plin. *far andare le navi contro l' acqua*, koràblje uz vòdu privāxati.

Subvello, is, velli, *vel* vulsi, ellere, *Lucil. ap. Non.* pilos corporis mihi vello, *strappare i peli*, vlāse gūliti.

Subvenio, is, veni, ventum, ire, Cic. } *sovvenire, soccorrere, dare braccio, fare spalla, spalleggiare, ajutare, rimediare*, Tac. *sopravvenire*, 1. pomòchi, pomāgati, podpomòchi, pridpomòchi, vrjēxiti, utjesciti, uglèdati, priglèdati, ruku dodatti, brāniti, sctititi, isporàviti, 2. zatèchi, pridōchi. — Huic quoque rei subventum est maxime a nobis, Cic. *anche a questo affare abbiamo dato il nostro braccio, per quanto n' è possibile*, i ovoj opràvi dodàsmo ruku, koliko mogòsmo. — Subvenit Cæsar, pretium ædium tribuit, Tac. *sopravvenne Cesare, e gli restituì il prezzo della casa*, Cesar pridōgje, i dadè mu platu od kuche.

Subvento, as, avi, atum, are, Plaut.

Subvereor, eris, veritus, vereri, Cic. V. Subtimeo.

Subversio, onis, f. actus subvertendi, Arnob. *sovversione*, pogubjēnje, razorènje, rasūtje, porāz, satarisānje, podvrasctjēnje.

Subversor, Tac. V. Everfor.

Subversus, Tac. V. Dejectus.

Subvertens, entis, *sovvertitrice*, porazitèljica, pogubitèljica.

Subverto, is, ti, sum, tere, Tac. V. Everto. Col. *voltar quel, ch' è sotto sopra*, privrātiti, podvrātiti, obrātiti, podvārnuti, privārnuti, privràchatti &c.

Subvesperus, ap. *Vitruv.* est ventus occidentalis, *vento di ponente*, vjètar zapàdnji, zapàdnjik.

Subvexus, a, um, Liv. *un poco curvo, un poco arcato*, nakriv, nagnūt, krivjàhan, krivjàscan.

Subviridis, e, Plin. *verdognolo, verderognolo, verdiccio, festichino*, zelenjàhan, zelenjàscan.

Subula, æ, f. Mart. *lesna, ferro sottile, con cui si fora il cuojo*, scillo. — Parva subula, *lesinetta*, scioce.

Subulcus, i, m. Var. V. Porcarius, ii.

Subvolo, as, avi, atum, are, Cic. *volar in su, volar in alto*, uzlechetti, zavittise, vosparjati, uzljētati, vozljētati.

Subvolturius, V. Subvulturius.

Subvolvo, is, vi, lutum, vere, Virg. *rotolare, girare*, kotūrati, skotūrati, niskotūrati, vāljati, vārtjeti.

Suburbanitas, atis, f. Cic. *i sobborghi*, figur. *vicinanza*, varosci, rosca, m. pl. zagrādje, a, n. *figur.* susjèdstvo. — Populo Romano jucunda suburbanitas est hujus provinciæ, Cic. *la vicinanza di questa provincia è gratissima al popolo Romano*, pukuje Rimskomu ove dārxave susjèdstvo priugòdno.

Suburbanum, i, *v.* suburbana, orum, n. Cic. *poderi, terre, villa vicino alla città, ne' sobborghi della città*, bāsctine, zèmlje, dobra, imànja kòd grāda, u varoscieh kod grāda, podgràdje, podgorodok.

Suburbanus, a, um, Cic. } *vicino alla città, ne' sobborghi della città, suburbano*, podgràdski, a, o. podgradjanin, nina, m. — Rura suburbana, Hor. villa suburbana, Cat. *villa ne sobborghi della città*, bàjctina u podgràdju.

Suburbicarius, a, um, Cod. Theod.

Suburbium, ii, n. Cic. *sobborgo*, varosc, zagràdje, podgràdje, podvarosc, pridgràdje, prigorodok, podgoròdok. — Suburbii incola, *che abita nei sobborghi*, varoscanin, varoscnik, podgradjanin, *fem.* varoscka. — Frequentissimis suburbiis circumdari, *imborgare, esser circondato dai borghi molto popolati*, uvarōscitise.

Suburgeo, es, ursi, gere, Virg. *spignere alquanto*, potisnuti, poprotisnuti, podporinuti.

Suburo, is, ussi, ustum, urere, leviter uro, Suet, *abbrustolare, accendere di sotto*, naxèchi, podxèchi, podpāliti, napāliti.

Subvulsus, *vel* subvolsus, a, um, *Scip.* nom. ex partic. *pelato, raso*, pljescljiv, izgūljen, obricsen.

Subvulturius, a, um, Plaut. *nericcio, nericante, bruno a guisa d' avoltoja*, cārnomàst, cārnomanjàst, mārkuscàst, na nacsin kostoxdèra cārn.

Succedaneus, a, um, Plaut. *succedaneo, che succede*, nastajūch, nastatèljan. — Ut tergum meum stultitiæ tuæ subdas succendaneum? Plaut. *per sostituire la mia schiena alla tua pazzia, cioè lo paghi colla mia schiena le tue pazzie?*

zie? za dà na ſcii mojoj budalaſtine tvoje natovariſc?

Succedens, entis, *ſuccedente*, naſtajūch, naſtatèljan, ſljeditèljan, nasljediteljan.

Succēdo, is, eſſi, eſſum, dere, Cic. *entrare, andar ſotto, venire, avvicinarſi, entrare in luogo altrui, avvenire, incogliere, accadere, riuſcire aver buon ſucceſſo, andar bene*, uljèſti, ulàziti, uhòditi, podhoditi, poſtūpiti, uſtūpiti, dōchi, priſtūpiti, priblīxatiſe, uljèſti u cſigovo mjèſto, izmjēniti koga, naſtati za kiem, o komu, naſtati, o naſtūpiti u cſigòvo mjèſto, nasljedòvati tkomu, naſtajati, naſtànuti, podſtūpiti, ſljēditi, nasljēditi, uzròcſiti, dogoditiſe, izāchi dobro, posljedòvati, posljedſtvovati, preemliti, preemſtvòvati. — Ei ſucceſſum non eſt, Ctc. *perſona non è entrata in ſuo luogo*, njèmu nie priſtupio. — Succedere in paternas opes, Liv. *ſuccedere ai beni del padre, eſſere ſuo erede*, nasljēditi otcu, bitti otclinièh dobarā nasljednik. — Eques in pugnam ſuccedit, Liv. *la cavalleria entra in battaglia*, konjici k' boju priblixājuſe. — Antro ſucceſſimus, Virg. *entrammo nella caverna*, u ſpillu uljezòſmo. — Noſtris ſuccede penatibus hoſpes, Virg. *entra, ti prego, in caſa noſtra, vieni ad alloggiare in caſa noſtra*, ſvrātiſe k' nammi domma. — Hac non ſucceſſit, alia aggrediemur via, Ter. *queſta ſtrada non c' è riuſcita, ne tenteremo un' altra*, oviem putem izaſclo nie, kuſcachemo drugiem. — Res ſuccedit ex ſententia, Cic. *la coſa ci va a verſo, va bene, come vogliamo*, poſonam vārſo izlazi. — Negotium omne ſuccedit ſub manus, Plaut. *l' affare non puo andare meglio, rieſce a maraviglio*, poſonam bolje izāchi nemoxe. — Succedere murum, Sal. *approſſimarſi alle muraglie*, k' ziduſe priblixati. — Sub primam aciem, Cæs. *avanzarſi, a primi filari*, k' pārvoj cſetti poſtūpiti. — Oneri, Virg. *addoſſarſi il peſo*, upārtitiſe u koi poſao, uzēti na ſe koigòd poſō. — In locum alicujus, Cic. *eſſere poſto in luogo, in vece d' uno*, uljèſti u cſigòvo mjèſto, izrūcſiti koga.

Succendo, is, di, ſum, dere, Liv. *dar fuoco, metter fuoco di ſotto*: metaf. *incitare, ſollicitare, aizzare*, podxecchi, podxīxati, poduxixati, podpāliti, zapāljati, vozpāljati, *metaf.* podbòdſti podbādati, poticcati, uckati, drāxiti, zakidjvati.

Succenſeo, es, ſui, ere, Cic. V. Iraſcor. — Succenſere alicui, Cic. *corrucciarſi con alcuno*, uxechiſe prema komu. — Si id ſuccenſeat nunc, Ter. *ſe di ciò ſi crucia*, akoſe s' toga koſſi.

Succenſus, a, um, Liv. *infiammato, acceſo*, metaf. *trasportato da qualche paſſione*, uxexen, razārdjen, razijedjen, rasārcſen, *metaf.* zanesen. — Succenſis ignibus torreri, Cic. *eſſere arroſtito ſui carboni*, na ugljevlju izpèchiſe. — Succenſus amore, Ovid. *acceſo d' amore*, u ljubavi uxexèn. — Succenſus ira, Sil. *trasportato dalla collera*, od gnjeva zanesen.

Succentivus, a, um, Var. *che canta unitamente con altri*, zajednopjevajūch. — Tibia ſuccentiva, Varr. *flauto, che fa la ſeconda parte*, flaut, o ſviralla od drugoga djela.

Succenturiatus, a, um, Ter. *reclutato, che tiene il luogo d' un' altro, ch' è morto*, o *aſſente*, nadopunjèn, priloxèn.

Succenturio, as, avi, atum, are, Feſt. *reclutare*, Gel. metaf. *metter in luogo, far ſuccedere una coſa all' altra*, 1. napunniti cſette, o vojnike, 2. namjèſtiti.

Succerda, V. Sucerda.

Succerno, V. Subcerno.

Succeſſio, onis, f. Cic. *ſucceſſione, il ſuccedere*, naſtānje, naſtajānje, izmjenjènje, podſtupljènje, naſtupljènje, preemſtvo. — Quid mihi prodeſt in locum Antonii ſucceſſio, Brut. Cic. *che mi giova l' eſſer ſucceduto ad Antonio*, ſctomi sluxi Antunovo naſtajānje. — Ad ſucceſſionem ſpectans, *ſpettante alla ſucceſſione*, nasljeditèljan.

Succeſſivus, a, um, *Lactant.* qui poſt alium ſuccedit, *che ſuccede*, nasljèdan, naſtajūch, nasljedſtvèn, naſtatèljan.

Succeſſor, oris, m. Cic. *ſucceſſore*, namjèſtnik, nasljednik, napàdnik, naſtànik, naſtatèlj, podſtūpnik, naſtāvnik, naſtvitèlj, naſtūpnik, preemnik, mjeſtobljuſtitèlj. — Succeſſor proximus, *ſucceſſore immediato*, kodsljèdnik, kodnasljèdnik, kodnamjeſtnik.

Succeſſorius, a, um, ad ſucceſſorem pertinens, Ulp. *di ſucceſſione*, nasljediteljan.

Succeſſum, i, n. Ovid. *ſuccedimento, avvenimento*.

Succeſſus, us, m. Liv. *ſuccedimento, ſucceſſo, riuſcita, riuſcimento, accadimento*, zgòda, dogogjāj, dokobjènje, dogodjènje, dogadjānje, prigòda, nenād, nenādka, nenàda, srecha, dogogjājſtvo, zgodjènje.

Succeſſus, a, um, Cic. *riuſcito bene*, dobro iziſco, iziſcla, iziſclo.

Succidaneus, a, um, Gel. hoſtiæ ſuccidaneæ, *vittime che ſi ſcannavano in ſecondo luogo per riparare il difetto del primo ſagrifizio*, xārtve, kojeſe drugom klaliu za iſporàviti zahòd pārvoga poſvetiliſcta.

Succidia, æ, f. Var. *carne porcina ſalata, ſalame, ſalato*, praſcesevina slana, slànina, kārmètina. — Secudias humanas facere, Cat. *commettere omicidj, ammazzar uomini*, poklatti ljudi

Succīdo, is, cīdi, cīſum, cidere, Cic. *tagliar dappiè*, izpodsjèchi, podsjechi, podrèzati, podsjēkati.

Succīdo,

Succȳdo, is, cȳdi, casum, cidere, Plaut. *cader sotto, mancar sotto*, pàdšti dolu, propàdšti, nestati doli, ukinuttise. — Genua succidunt lassitudine, Plaut. *mi mancano sotto le ginocchia per la stanchezza*, koljènami od umòra pàdaju. — Etiamsi succiderit, de genu pugnat, Sen. *benchè e' cada sotto, combatte tuttavia inginocchione*, i dàse ukine, klecsèchi vojuje.

Succȳdus, a, um, Plaut. *pieno di sugo, sucoso, sugoso*, Vitr. *sucido, sudicio, sporco*, 1. sōcsan, socsàst, socsàv, mokrìv, 2. gnūsan, necsìst, hallàv. — Lana succida, Var. *lana sudicia, non ancor purgata*, sjèrìva od vunne, vunna gnūsna. — Mulier succida, Plaut. *donna bene stante, bene in carne*, xena zdràva, zdràcsna.

Succiduus, a, um, Ovid. *quasi cadente*, štojèch za padšti.

Succinctulus, a, um, *Apul.* diminut. a succinctus, *leggermente cinto, succinto*, popasān, podpasān.

Succinctus, a, um, Cic. *succinto, cinto, circondato, attorniato*, Quint. metaf. *agile, pronto, spedito, corto*, podpojasān, opasān, opojasan, pripasān, pripojasān, zaprēgnut, poprēgnut, okruxen, okolisen, *figur.* làk, bârz, spjēsan, sprāvan, krātak. — Succinctus gladio, *v.* ferro, Liv. *cinto di spada*, pod macsem. — Carthago succincta portibus, Cic. *Cartagine cinta attorniata da porti*, Kartagin lukam okrūxen. — Pectora succinta curis, Stat. *animo attorniato da travagli, appassionato*, sârdce brinutjam obūjmjeno. — Succinctiores arbores, Plin. *alberi meno ramosi*, dūbje nemnogo granàšto.

Succineus, a, um, Plin. *d' ambra*, od ambre, burštinski, a, o. jaitaran.

Succingo, is, cinxi, cinctum, cingere, Hor. *succignere, cingere*, Cic. metaf. *circondare, attorniare*, podpàsati, podpàsatise, popàsatī, pàsati, opàsati, pripàsati, pripasčivati, pojasati, podpojasòvati, *metaf.* okrūxiti, okolisciti. — Succingere se majoribus canibus, Cic. *provvedersi, munirsi di maggiori cani, cioè armarsi di maggior potenza*, oruxattise jàcse.

Succingulum, i, n. Plaut. *cinto, cintola, cintura*, pās, pojās, podpās, poprùg.

Succȳno, is, cinui, cinere, Hor. *cantare dopo un' altro*, odgovārati pjevajūchi, podpjèvati.

Succȳnum, i, n. Plin. *ambra*, burštin, jaitar, okštan, antar.

Succȳnus, Mart. V. Succineus.

Succisivus, V. Subsecivus.

Succisus, ā, um, Cæs. *tagliato*; usjecsèn, podsjecsèn, urezān, podrezān.

Succlamatio, Liv. V. Acclamatio.

Succlamo, as, avi, atum, arum, Liv. *applaudire, acclamare, fare delle acclamazioni*, Quint. (*in sens. pass.*) *esser biasimato*, 1. hvāliti, pohvāliti, slàviti, priglāsati, nádglāsati, 2. bitti pogârdjèn, pohuljèn. — Omnium maledictis succlamatus, Quint. *biasimato da tutto il mondo*, od svakoga pogârdjen.

Succollatus, a, um, Suet. *portato sulle spalle, sul collo*, kârkàcsice nosèn.

Succollo, as, avi, atum, are, Col. *portar sul collo, sulle spalle*, oko vrāta, kârkàcsice, o na karkacse nositi.

Succosus, a, um, Col. *sugoso, sucoso, pieno di sugo*, o *succo*, sōcsan, socsàst, socsàv, mokrìv, gljenìst, mokrotan. — Succosior, Col. *più sucoso*, sōcsnii, socsàstii &c.

Succrēsco, is, crevi, cretum, crescere, Cic. *crescere, andar crescendo*, rastjēti, rēsti, pìriti, podrāstjeti, uzvīsitise. — Succrescere gloriæ seniorum, Liv. *innalzarsi alla gloria de' suoi maggiori*, uzvīsitise na slàvu stārieh.

Succretus, V. Subcretus.

Succrotillus, a, um, Fest. V. Subtilis.

Succuba, Ovid. V. Concubina.

Succubo, as, bui, bitum, are, *Apul.* cubo sub aliqua re, *coricarsi sotto*, podlèchi, podljēgati.

Succubuneus, V. Subcuboneus.

Succudo, is, cudi, cusum, cudere, Var. *battere, e battendo fare*, lūpati, izbitti.

Succulentus, Ap. V. Succosus.

Succumbens, entis, Cic. *che soggiace, che manca, che cade sotto*, podljegajūch, lipsajūch, csezнūch, padajūch dolu, spadajuch, podpadajūch.

Succumbo, is, cubui, cubitum, cumbere, Liv. *cadere sotto, sottogiacere*, Cic. metaf. *mancare, cadere, lasciarsi vincere, arrenderși*, Var. *prostituirsi*, 1. podpàdšti, podpàdati, pàdšti dolu, podlèchi, podljegati, podlègnuti, podlègnutise, *metaf.* csèsnuti, pàdšti, prinemochise, pustitise pridobitti, pridattise, 2. ljubodjestovati. — Oneri succumbere, Liv. *cadere sotto il peso, sottogiacere al peso*, lèchi, o pàdšti pod bremenom. — Precibus alicujus, Ovid, *cadere, arrenderși all' altrui preghiere*, na csigove molbe prignutise. — Animo, Cic. *perderși di coraggio, lasciarși abbattere*, izgubitti sârdce, izgubittise, poblīhatise. — Fortunæ, Cic. *sottogiacere all' avversità*, nezgodam podloxittise. — Labori, Cic. *non poter resistere alla fatica, al travaglio*, trūdu neodoljevati.

Succurrens, entis, *soccorrevole*, pomòchan, vtjexìv, utjescìv.

Succurro, is, curri, cursum, currere, Cic. *venir, e tornar d' avanti, occorrere, venir in mente, soccorrere, sovvenire, porgere aita, dar braccio, correr sotto, sottoporsi*, dōchi, o vrātitise s'prjedā, dōchi na pamēt, pàdšti na um, pomòchi, pomāgati, podpomòchi, podpomāgati, dodatti rūku, dolu târcsati, podloxittise, utisciti,

Digitized by Google

ſciti, utjeſcati, utiſcati, utiſcēvati, uglédati. — Licet omnia impendeant pericula, ſuccurram, Cic. *mi ſoppraſtino pure tutti i pericoli, mi ſottoporrò a tutti*, joſc, ſve pogibje na me i napādu, prigorjechuih. — Quid ſuccurrìt, libet ſcribere, Cic. *potete ſcrivere tutto quello, che vi viene in mente*, ſctogodvam na um pade, piſcite slobòdno.

Succus, i, m. Cic. *ſugo, ſucu, ſucchio, umore*, metaf. *ſoſtanza, vigore, forza di checcheſſia*, sok, suk, mokròta, mokrìna, gljēn, *metaf.* ſaſtàva, ſnaga, jakoſt. — Succus civitatis, Cic. *la forza d' una città*, jakōſt od grāda. — Ebibere omnem ingenii ſuccum, Quint. *indebolir l' ingegno, aſſorbire tutto il di lui ſugo, e vigore*, oslàbiti pamēt. — Exprimere ſuccum, *cavar il ſugo*, gljèniti, sōk iztēgnuti. — Succus plantæ, *ſugo della pianta*, mezga, mezgra. — Succum trahere, *ricevere il ſugo*, mezgrati. — Levis ſuccus, *dimin. di ſugo*, gljenec. — Succo replere, *riempir di ſugo*, naſocſiti. — Succus pulli, *piſto, liquore*, o *bevanda fatta di polpa di pollo*, tucſenica. — Pomaque degenerans ſuccos oblita priores, Virg. *degenerano i pomi, perdendo il primo ſapore*, jabukeſe izrāgjaju, gubēchi pārvu slāſt.

Succuſſator, oris, m. *Lucil. ap. Non.* equus, qui duriore greſſu ſeſſorem concutit, *cavallo che trotta, che va di trotto, e trottando sbatte la vita*, konj trusàvac, drusāc.

Succuſſatura, æ, f. *Non.* ſuccuſſus equi prave ingredientis, *trotto*, o *sbattimento di vita, che cagiona il cavallo, che và di tratto*, zgruhānje, razgruhānje, raztrusānje, raztresānje, trūs, kàs, trusānje, kasānje.

Succuſſio, onis, f. Sen. *ſcoſſa, ſcuotimento*, ſtresānje, otresānje, protresānje, raztresānje, zatresānje.

Succuſſo, as, avi, atum, are, *Acc. ap. Non.* freq. a ſuccutio, *trottare, andar di trotto, e trottando sbattere, ſcuotere*, trùſati, kàſati, drùſati, odkàſati, ſtrēſti, otrēſti, drùmati.

Succuſſor, Lucil. ap. Non. V. Succuſator.

Succuſſus, us, m. Poeta apud Cic. V. Succuſſatura.

Succuſſus, a, um, Val. Max. *sbattuto, ſcoſſo*, stresèn, otresèn, raztresèn, zatresèn, podbit.

Succutio, is, uſſi, uſſum, utere, Ovid. *sbattere, ſcuotere*, trēſti, otrēſti, protrēſti, raztrēſti, zatrēſti, ſtrēſti, otrēſati, protrēſati &c. — Succutere, *vel* agitare infantes ad quietem, ſomnum capiendum, *tentennare (i bambini)* tintirikati, tindirikati. — Hominem ita ſuccutere, ut poſterioribus terram pluries percutiat, *pigliar qualcuno pe' piedi, e per le braccia per fargli dar piu volte il culo per terra*, bùbnuti cſiom guziccom. — Hominem ita ſuccutere, ut poſterioribus terram ſemel percutiat, *pigliar qualcuno pe' piedi, e per le bracper fargli dare una volta il culo per terra*, bùbnuti cſiom guziccom.

Sucerda, æ, f. *Lucil. ap. Non.* ſtercus ſuillum, *ſterco di porco*, gnus ſvīnjska, brabōnjci ſvinjski.

Suctus, a, um, *Pallad.* emunctus, *ſucciato*, ſiſſan, izſiſsān, izpiān, ſaſnūt, izſaſnūt.

Suctus, us, m. Plin. *ſucchiamento, ſucciamento, ſuccio, il ſucchiare*, ſiſsānje, izſiſsānje, izpiānje, ſaſnūtje, izſaſnūtje.

Sucŭla, æ, f. Plaut. *porcelletta*, Vitr. *macchina per tirar peſi, ed è propriamente quel legno rotondo, attorno a cui ſi ravvolge la corda*, 1. pràſica, 2. slōg.

Sucŭlæ, arum, f. Cic. *le jadi, ſette ſtelle nella fronte del toro*, zvjēzde daxdonòſne, o zlogòdnice.

Suculus, i, m. Juſtin. V. Porculus.

Sudariolum, i, n. *Apul.* diminut. a *ſudarium*, linteolum, *fazzoletto, bènduccio*, ubrùſac, ubruscſich, mahrama.

Sudarium, ii, n. Mart. *ſudario, ſciuggtoja, aſciugatojo, pezzuola, fazzoletto, mocicchino*, ubrùs, ubrùſac, otàrak, otirallo, peſcteman, ubruccſich, obrùſac, mahrama, platok, platocſnik, rubec, ſcirinka, utiralinik, plat.

Sudatio, onis, f. Sen. *il ſudare*, Vitr. *ſtufa, luogo da ſudar ne' bagni*, znojēnje, oznojēnje, ſpotēnje, opotjēnje, ugèra, ugèrica.

Sudator, oris, m. Plin. *che facilmente ſuda*, znoitèlj, oznoitelj.

Sudatorium, ii, n. Sen. *ſtufa, luogo da ſudare*, ugèra, kupaliſcte, znōjnica, pōtnica.

Sudatorius, Plaut. *ſudatorio, che fa ſudare*, znoìv, ſpotìv, ljēk za znòitiſe.

Sudatrix, icis, f Mart. *che fa ſudare*, kojaſe cſini znòiti, ſpōtiti.

Sudatus, a, um, Quint. *ſudato, bagnato di ſudore*, oznojèn, opotjèn, pōtan, znòjan. — Veſtis ſudata, *veſte bagnata di ſudore*, rùho od znoja mokro.

Sudes, is, Cæs. *pertica, baſtone*, ljenka, pritka, motka, tàklja, ralj, tojàga, ſctāp.

Sudes, *v.* Sudis, is, f. Plin. *ſfirena, peſce*, tovàr, oſo.

Sudiculum, i, n. *Feſt.* genus flagelli dictum, quod vapulantes ſudantes facit, *ſferza, picciola pertica da baſtonare*, pritcſica, prūt.

Sudo, as, avi, atum, are, Cic. *ſudare, ſtillare*, metaf. *lavorare, affaticarſi*, znòitiſe, pōtitiſe, oznòitiſe, opotitiſe, pōtjeti, cjēditiſe, kappati, *metaf.* trūditi, iztrūditi, mùcſi tiſe, trūxdatiſe. — Sudare (liquorem quemcunque ſenſim emittere, *vel* efficere, ut guttatim, *vel* pedeten-

detentim effluat,) *sudare*, o *mandar fuori leggermente qualunque liquore*, izpūſctati, izpuſctávati. — Parumper ſudare, *ſudacchiare*, *dim. di ſudare*, znojūkatiſe, znājatiſe. — Sanguine ſudare, Liv. *ſudar ſangue*, kârvavo oznoitiſe, nasjèdſtiſe tko kârvi. — Sudandum eſt his pro communibus commodis, Cic. *devono affaticarſi pel ben pubblico*, imaju trudit za opchinu.

Sudor, oris, m. Cic. *ſudore*; metaf. *fatica*, Lucr. *acqua*, *umore*, 1. znoj, pūt, znojènje, potènje, *metaf.* trūd, mukka, 2. voda, mokrina. — Sudor levis, *ſudoretto*, znòjak, pòtak. — Stilus ille tuus multi ſudoris eſt, Cic. *quel tuo ſtile è molto ſtudiato*, oni tvoj nacſin govorènja jèſt moogoznòjan. — Sudorem ceſſare, *finir di ſudare*, doznòitiſe, dopotitiſe. — Multi ſudoris, adj. *di molto ſudore*, mnogoznòjan, mnogopōtan, — Sudor maris, Lucr. *l' acqua del mare*, morre. — Elicere ſudorem. Cæſ. *far ſudare*, *provocare il ſudore*, cſiniti znoitiſe. — Sudor ei manat toto corpore, Lucr. *è tutto in acqua*, vàsje oznojèn, znòjmu kipi. — Iteratus ſudor, *risudamento*, prioznojènje, ponovljeno znojènje. — Sudorem emittere, *ſudare*, znòitiſe, pōtitiſe. — Sudore ſenſim emittere, *ſudar lentamente*, oznājatiſe. — Sudorem reprimere, *impedir il ſudore*, znōj uſtàvlti. — Sudore madefactus, *ſudato*, oznojèn, poten.

Sudorus, Ap. V. Sudatus.

Sudum, i, n. Cic *tempo ſereno*, *bello*, *asciutto*, *chiaro*, vèdrina, vèdro, razvedrènje, razvedrèno vrjème.

Sudus, a, um, Virg. *ſereno*, *chiaro*, *asciutto*, vèdar, bìſtar, sūh.

Sueo, es, evi, etum, ere, Cic. *eſſer ſolito*, *aver il coſtume*, *accoſtumarſi*, obicſaittiſe, obicſajattiſe, obicsāvatiſe, bitti obīcsāj.

Suera, æ, f. Varr. *carne porcina*, praſccsèvina, kârmètina.

Sueſco, Tac. V. Aſſueſco.

Suetus, Cic. V. Aſſuetus.

Sufes, etis, m. Liv. *ſuffete*, *il primo Magiſtrato appreſſo i Cartagineſi*, ſuſet, pârvo vladānje kod Kartaginjana.

Suffarcinatus, a, um, Ter. *carico*, *caricato*, *che porta ſotto la veſte*, *o il mantello un qualche involto*, *imbaccollato*, napârtjèn, natovarèn, nakârcan, pod ruhom, o pod plāſctom ſctogod nosech.

Suffarcino, as, avi, atum, are, impleo, Ap. *empiere*, *caricare*, napùnniti, napârtiti, natovàriti, nakârcatti.

Suffarraneus, a, um, Plin. *vivandiere*, *che porta farro al campo*, ſmocſii prodavaoc, koi noſi hrana pòlje opah prodāvati.

Suffectus, a, um, Liv. *ſoſtituito*, *ſuſtituito*, *ſurrogato*, *meſſo in luogo altrui*, Virg. *macchiato*, *tinto*, *colorato*, namjeſctèn, ſtavljèn na cſigovo mjèſto, ſcarovìt, bojadisān. — Oculi ſuffecti ſanguine, & igni, Virg. *occhi roſſi ed infiammati*, ocſi kârvāve. — Nubes ſole ſuffecta, Sen. *nuvola colorata dal ſole*, oblāk od ſunca ujaſnèn. — Suffectus eſt in locum Lucretii M. Horatius, Liv. *nel luogo di Lucrezio è ſtato ſoſtituito M. Orazio*, M. Oraciq Lukreciaje izmjenio, u Lukreciovo mjèſto M. Oracio uljezoje.

Suffero, fers, ſtŭli, blatum, ferre, Cic. V. Patior. — Vix ſuffero anhelitum, Plaut. *non poſſo piu reſpirare*, *non poſſo piu*, *mi ſento crepare*, jedvā odiſcem, nemògu odveche, gotovſam pùknuti.

Suffertus, a, um, *pieno*, *ripieno*, *ſucoſo*, pùn, nagnjeten, natiskan, ſocsan.

Suffervefacio, is, feci, factum, facere, Plin. *ſcaldare alquanto*, pogriatti, pogrjēvati, poſtoplitti.

Suffervefactus, a, um, Plin. *ſcaldato alquanto*, pogrjēvan, pogriān, poſtopljèn.

Suffervefio, is, factus, fieri, Plin. *eſſere ſcaldato alquanto*, *ſtar per bollire*, pogriattiſe, pogrjēvatiſe, poſtoplittiſe, uſtrūjati — Suffervefieri, cum crepitat, muſitat, *disporſi á bollire*, *quando comincia a mormorare*, ſtrūiti, ſtrūjatiſe.

Suffes, V. Sufes.

Suffibulum, i, n. Var. *velo bianco*, *che ſi mettevano ſopra il capo le vergini Veſtali*, *quando ſacrificavano*, ſvilènica bjela od glave djevicā Veſtalā.

Sufficiens, entis, Curt. *baſtante*, *baſtevole*, *ſufficiente*, *ſofficiente*, dovòljan, zadovòljan, jāk, zadòſtan, zadoſtiv, zadovoljiv, podoban, domjēran, doſtàcſan.

Sufficienter, V. Satis.

Sufficientia, æ, f. quod ſufficit, Tert. *ſufficienza*, doſtatcſnoſt, doſtàtak.

Sufficio, is, feci, fectum, ficere, Cic. *ſoſtituire*, *ſuffituire*, *ſurrogare*, *miniſtrare*, *dare*, *porgere*, *macchiare*, *tingere* (*in ſens. neutr.*) *baſtare*, *aver il modo*, *valere*, *eſſere a ſufficienza*, namjèſtiti, ſtàviti koga na cſigovo mjèſto, o na cſigòvu odmjènu, podmàknutti, slūxiti, datti, podatti, zagnūſiti, bojadiſatti, doſtàti, doſtàcſiti, o dotèchi komu, bitti tkomu dòſta, zadòſta, zadovōljno, dovòljitti, dovoljatti, priudobljati, doſtavati. — Sufficere aliquem alicui, *v.* in ejus locum, Cic. *ſoſtituire uno in luogo altrui*, namjèſtiti, o ſtàviti koga na cſigovo mjèſto. — Sufficere animos alicui, Virg. *far coraggio ad alcuno*, uhrabrèniti, o ujunāſiti koga. — Hic mons ſufficit alimentis hominum, Liv. *queſta montagna ſomminiſtra quanto baſta al nutrimento degli uomini*, ovo bārdo

zadovōljnu hrānu ljudim dāva. — Sufficere lanam, Cic. *tigner la lana*, vunnu obojadisatti. — Sufficere omnibus, Cic. *bastar per tutti*, bitti zadosta svakomu. — Sufficiunt mihi ista, Cic. *queste cose mi sono a sufficienza*, ovami dostaju.

Suffigo, is, fixi, fixum, figere, Hor. *ficcare, attaccare*, zabitti, pribitti, prigvòzditti, objèsitti. — Suffigere aliquem in cruce, Hor. cruci, Vel. *attaccarlo al patibolo, appiccarlo*, objèsitti tkoga. — Clavis suffigere, *inchiodare*, zagvòzditi, zagvozdivati. — Clavis aureis crepidas suffigere, Plin. *ficcar chiodi d' oro nelle pantufole*, zlatnim brokecsichima sctopelle pribitti. — Stimulos novos suffixit dolori, Sen. *rinnovò il mio dolore*, bolēstmi on ponovi.

Suffimen, inis, n. Ovid. } *suffumicazione, suffu-*
Suffimentum, i, n. Cic. } *micamento, suffumigio, profumo*, kadjènje, zakadjènje, okadjènje, podkadjènje, zadimljènje, uzmirisènje, uzmirisānje, nakadjènje, kopot, kād, kaxènje.

Suffio, is, ivi, itum, ire, Virg. *suffumicare, vaporare, profumare*, kāditi, zakāditi, nakāditi, okāditi, podkāditi, zadìmiti, uzmirisiti, uzmirisati, datti miris, nadimljati.

Suffiscus, i, m. saccus, marsupium, Fest. *borsa, taschetto*, tobòlac, mòscnja.

Suffitio, onis, f. Col. V. Suffimen. — Suffitione medicatus, Col. *inzibettato*, ucibetjen.

Suffitor, oris, m. Plin. *colui che suffumica, profuma*, kaditèlj, kadioc.

Suffitus, us, m. Plin. V. Suffimen.

Suffitus, a, um, Col. *suffumicato, fumigato, profumato*, kādjen, zakādjen, nakādjen, okādjen, podkādjen, zadimljèn, umirisān.

Suffixus, a, um, Cic. *ficcato, conficcato, attaccato*, zabjèn, pribjèn, prigvozdjèn, objescèn, zadivèn.

Sufflamen, inis, n. Juv. *barra di ferro, o di legno per trattenere l' impeto de' carri, o delle carrozze nelle calate*, zapòr, zapōrnica.

Sufflamino, as, avi, atum, are, Sen. *trattenere con barra di ferro, o di legno l' impeto d' un carro, o d' una carrozza nelle discese*, māh od kocsie zaporom uzdārxatti.

Sufflans, antis, *soffiante, soffiatore*, puhajūch, puhalac.

Sufflatio &c. Plin. V. Inflatio &c.

Sufflavus, V. Subflavus.

Sufflo, as, avi, atum, are, Plin. *soffiare, gonfiare, enfiare*, pūhati, podpūhati, upūhati, dūhati, nadutti, nadimati, hākati, nahākati, napāhati, hlidìti. — Sufflando rem avolare, *soffiare leggermente, cioè con un soffio far volar una cosa*, pūsciti, pūscati. — Sufflare ignem, Plin. *soffiar nel fuoco per accenderlo*, u oganj podpūhati. — Sufflare buccas, Plaut. *enfiare le gote, lanite nadutti*. — Sufflare buccis, Mart. *soffiar con la bocca*, pūhati, dūhati. — Sufflavit nescio quid uxori, Plaut. *borbottò un non so che all' orecchio di sua moglie*, xeni neznam scto priscapta.

Suffocans, antis, *strozzatojo*, udavitèlj, zadavitèlj, zadusciteljj, udusciteljj, zadavljujūch, zadusujūch, uduscujūch.

Suffocatio, onis, f. Plin. *affogamento, suffogamento, suffocazione, suffogazione*, davljènje, udavljènje, zadavljènje, dusciènje, udusciènje, podusciènje, zadusciènje, dāva, udùha, udàva.

Suffocatus, a, um, Quint. *affogato, suffocato, strangolato*, dūsciен, udūsciен, podūsciен, zadūsciен, dāvljen, zadāvljen, udāvljen, pridūsciен. — Res suffocata, *cosa soffocata*, davlenina. — Vulvarum conversione suffocatæ mulieres, Plin. *donne isteriche*, xene utroboduscene.

Suffōco, as, avi, atum, are, Cic. *affogare, soffogare, strangolare*; figur. *opprimere, ammazzare*, dūsciti, udūsciti, podūsciti, zadūsciti, dāviti, udāviti, zadaviti, pridūsciti, ubitti, umòriti, zagūbiti. — Urbem fame suffocare, Cic. *far morir di fame una città*, grād gladom umòriti, pogùbiti. — Cibo se suffocare, *soffocarsi mangiando*, prisjedsti, *o* prisjēdati komu.

Suffŏco, as, avi, atum, are, Prop. *purgar col fuoco*, ognjem izcūsciti.

Suffodio, is, fodi, fossum, fodere, Col. *cavar sotto, minare*, podkòpatti, prokòpatti, prokōpivati, podrivati. — Suffodere montem, Plin. *minare una montagna*, gorru prokopatti. — Suffodere equum, Cæs. *ammazzar sotto il cavallo*, konja odizdo ubitti.

Suffossio, onis, f. Sen. *scavamento, mina*, izdubènje, podkòp, prokòp, podkopānje, prokopānje.

Suffossus, a, um, Cic. *cavato sotto, minato*, izduben, podkopān, prokopān. — Suffossus equus, Virg. *cavallo ammazzato sotto*, konj ubjen odizdo.

Suffrænatio, onis, f. Plin. *il tener in freno*, uzdodārxānje, xvallodārxānje.

Suffraganeus, i, m. *suffraganeo, il Vescovo sottoposto al Metropolitano*, T. de' Canon. Biskup podpomōchnik.

Suffrāgans, antis, Cic. *che favorisce, che ajuta, che dà il suo voto*, ugagjaoc, nadaritèlj, pomochnīk, odvjètnik, ugoditelj, koi dava svoj odvjèt, vjettovàlac. — Fortuna suffragante, Cic. *coi favori della fortuna*, ugagjajūchi srècha. — Nullis suffragantibus meritis, Cic. *senz' alcun merito*, bez ikàkva dostojànstva.

Suffragatio, onis, f. Cic. *raccomandazione, favore, partito, ballottamento*, priporùka, priporucsènje,

Digitized by Google

rucsênje, priporucsânje, millôst, ljubâv, pogodjâj, vjettovânje.

Suffragator, oris, m. Cic. V. Suffragans.

Suffragatorius, a, um, Cic. *da suffragio, appartenente a' suffragj, o chi da il suffragio*, odvjèttan, *o* odvjetni, a, o. — Amicitia suffragatoria, Cic. *amicizia di poche ore, simile all' amicizia di coloro, che nella creazione de' magistrati danno la loro voce in favore*, odvjètno priatêljstvo, priatêljstvo za mallo.

Suffragĭnosus, a, um, Col. *che à il male ai garretti*, podkoljenobòlan.

Suffragium, ii, n. Cic. *suffragio, voto, voce, fava*, pomôch, odvjèt, glâs, bob. — Tabellæ suffragium, *voto che si da in iscritto*, odvjet u pismu. — Suffragium publicum, *voto pubblico*, odvjèt ocsitti. — Suffragium adjicere, *dare il voto*, datti odvjèt. — Contra quempiam suffragium ferre, *dare il voto in disfavore*, datti odvjet prema tkomu. — Pro aliquo suffragium ferre, *dare il voto per qualcheduno*, datti odvjet za tkoga. — Suffragium secundum, *voto favorevole*, odvjèt za tkoga. — Suffragium adversum, *voto disfavorevole*, odvjet suprotivni, *o* prema komu. — Suffragia omnium ferre, *avere tutti i voti*, imatti sve odvjette. — Suffragiis discussus, *ballottato*, vjettovân. — Patiendi suffragium, *voce passiva, cioè voce di poter esser eletto*, oblâst za mòchi bitti obrân. — Agendi suffragium, *voce attiva, cioè voce di eleggere gli altri nello scruttinio*, oblâst obirajûchà. — Suffragio agendi, patiendique carere, *non aver voce ne attiva, ne passiva*, nejmati vrjednòsti za obratti, ni za bitti obran. — Fieri consulem cunctis suffragiis, Cic. *essere fatto console a pieni voti, con voti concordi di tutti*, sasvim odvjettim pârvovjêchnik bitti odabrân. — Inire suffragium, Liv. *ballottare*, vjettòvatti.

Suffrago, inis, f. Col. *garretto, giuntura della gamba, pollone di vite*, podkoljèno, podkoljènica. — Suffragines præcidere, *sgarrettare, tagliare i garretti*, odpodkoljèniti, izpodkoljèniti, spodkoljèniti.

Suffragor, aris, atus, ari, Cic. *dar il voto, dar il suffragio*, e (*generalm.*) *favorire, secondare, dar il braccio*, datti odvjèt za tkoga, ugòditti, ugâgjati, dodatti komu ruku. — Suffragari alicui ad consulatum, Cic. *dar il suo voto ad alcuno al consolato*, na burmirstvo odvjèt svoj datti. — Suffragari cupiditati alicujus, Cic. *secondare le voglie d' alcuno*, ugâgjati csigovoj poxùdi.

Suffrenatio, V. Suffrænatio.

Suffrĭco, as, cui, ctum, *v.* cavi, catum, care, Col. *fregare leggermente*, protârti.

Suffringo, is, fregi, fractum, fringere, Col. *rompere, schiacciare*, razbitti, skârsciti, smêcsiti, podlomati, podlòmiti, podlâmati.

Suffrio, as, avi, atum, are, Col. *rompere in pezzolini*, razmârviti, smârviti, razdròbiti.

Suffueram, as, at, Fest. *præter. plusquamperf. a verbo* subsum.

Suffugiens, entis, *che fugge di soppiatto*, podbjegli.

Suffugio, is, fugi, fugitum, fugere, Liv. *fuggir di soppiatto, scampare, scappare*, semignuti, utêchi, pobjêgnuti, podbjêgati, pobjechi, podkradstise, izmàknutise, podticcati. — Natura Deum suffugit tactum manuum, Lucr. *gli Dei non sono palpabili*, Bogovi njesu pipàvi.

Suffugium, Ovid. V. Confugium.

Suffulcio, is, Plaut. V. Fulcio.

Suffultus, a, um, Var. *sostentato, sostenuto, appoggiato*, podnimjen, podaprèn, podapârt, podasctâpjen, podporèn, pridârxân, naslonjèn, podprèn.

Suffumigo, as, avi, atum, are, Cels. V. Suffio. — Suffumigare sulphure, Col. *suffumigare col solfo*, sumporom nakâditi.

Suffundatus, a, um, Var. *posto sotto per fondamenti*, podpodumjentân.

Suffundo, is, fudi, fusum, fundere, Plaut. V. Spargo. — Suffundi faciem rubore, Virg. *arrossire*, zacârvènittise, zacârljènittise, zasrâmitise.

Suffuror, aris, atus, ari, Plaut. *rubar di soppiatto, defraudare*, izmàknutti, otêti, privàriti, bitti pohitan, kradûkati, podkragjati, podkradivati.

Suffusculus, Ap. V. Subobscurus.

Suffusio, onis, f. Plin. *spargimento*, Cels. *suffusione, catteratta, mal d' occhi*, 1. izljevânje, podljevânje, proljevânje, pljuskânje, 2. ocsna bollêst.

Suffusus, Cic. V. Sparsus. — Massinissæ hæc audienti non rubor solum suffusus, sed lacrymæ etiam subortæ, Liv. *Massinissa udendo queste cose, non solo arrossì, ma si mise ancora a piagnere*, Massinissa csujûchi ova, ne samose zasrâmi, nu i proplakka. — Suffusus cordi sanguis, Cic. *sangue sparso nel cuore*, kârv po sârdcu razlita. — Lacrymis oculos suffusa, Virg. *avendo gli occhi bagnati di lagrime*, budûchi ocsi suzam polila. — Suffusus malevolentia animus in ceteros, Cic. *animo mal inclinato verso gli altri*, sârdce prema druziem zlo prignûto. — Rubore, pudore suffusus, Plin. Jun. *pieno di confusione*, zasrâmljen, zastîdjen, stidâst, framexljivâst, stidâv &c.

Sugens, entis, *succiante, succiatore*, sisajûch, sisaoc, sisalac, sisalica.

Digitized by Google

dicuni, Plin. *qui soggiungeremo quelle cose, che dicono i Greci*, ovdichemo ona prikoxitti, koja Gàrci govoru.

Subnĕgo, as, avi, atum, are, Cic. *negare in qualche maniera, quasi negare*, ponjĕkati, polunjĕkati.

Subnervo, as, avi, atum, are, *Apul.* nervos incido, enervo, debilem facio, *snervare*, izxilliti, xille iztârgati.

Subnexus, a, um, Stat. *legato*, vĕzan, svĕzan, privĕzan.

Subnĭger, gra, grum, Plaut. *brunazzo, brunetto, negretto, negriccio, nericante*, cârnomâst, cârnomanjâst, cârnâst, cârnuscâst, mârkuscâst, mârkuscâstan, nacârn, nacârnâst, nacârnuscâst, pocârn.

Subnixus, a, um, Virg. *appoggiato, sostentato, che s' appoggia*, Liv. *che si confida, e spera di fidanza*, Cic. *arrogante; superbo, orgoglioso*, 1. naslonjen, podapârt, podasctâpjen, zaslonjèn, zapârt, podpârt, podaprèn, podapiran, podporèn, 2. uffâv, uffajûch, pùn uffanja, 3. ohôl, ponòsan, ponosìt. — Subnixus & fidens innocentiæ, Liv. *sperando, e confidando nella sua innocenza*, uzdajûchise podaprèn u njegòvu pravednôst. — Subnixi ambulant, Cic. *marciano, camminano tronfi*, napûhani bânuse.

Subnŏto, as, avi, atum, are, Cæs. *notare, osservare di nascosto*, Plin. *sottoscrivere*, 1. upàziti, ugledati, zamjèriti, 2. podpîsati.

Subnuba, Ovid. V. Concubina.

Subnubilus, a, um, Ovid. *alquanto oscuro, alquanto nuvoloso*, tmastjàhan, tmuscavjàhan, tmastjàscan &c. naoblâcsen, podoblâcsan, prioblâcsen.

Subo, as, avi, atum, are, Plin. *esser in caldo, tanto degli animali, quanto degli uomini*, gorjeti, bitti vrûch, uxechise

Subobscœnus, a, um, Cic. *alquanto osceno, un paco disonesto*, necistjàhan, gnusnjàhan, necistjàscan &c.

Subobscure, Gel. nonnihil obscure, *alquanto oscuramente*, tmastjàhno, tmuscavjahno, tmastjàsceno &c.

Subobscurus, a, um, Cic. *alquanto oscuro*, tmastjàhan, tmuscavjàhan, mârkuscastjàhan, mârkuscavjàhan, tmastjàscan &c.

Subodiosus, a, um, Cic. *alquanto odioso*, nenavidjàhan, zlobjàhan, nenavidjàscan &c.

Subodoror, aris, Ammian. V. Subolfacio.

Suboffendo, is, di, sum, dere, Cic. *a piacere un poco*, naxao, o nedragàhno bitti.

Suboleo, es, lui, litum, lere, Plaut. *render odore*, figur. *aver odore d' una cosa, averne indizio, e sentore, accorgersene, presentirla*, vônjatti, mirisati, obònjatti, [illegible], ochûtjeti, ostitise, domîscljatise. — Corrumpitur, am cœna, heu subolet, Plaut. *la cena già va a male, ne sento l' odore*, vecserraje jur zaschavilka, ja ochutivam. — Nunquid patri subolet? Ter. *il padre ne à alcun sentore, sen' è accorto?* dallise otac ostio?

Suboleico, V. Soboleo.

Subolfacio, is, feci, factum, facere, Petron. subolet mihi, subodoror, *subodorare, avere qualche sentore*, obònjatti, docsutti, pricsutti, ochûcheti, domîscljatise.

Suborior, iris, v. eris, ortus, iri, Plin. *sopravvenire*, dôchi, pridôchi, prihoditi, snahoditi.

Subornatus, a, um, Liv. *soddotto, subornato*, Cic. *adornato, abbellito, assettato*, 1. zamâmjen, zaveden, zavodjen, zanesen, sveden, lihoimstvovân, 2. urescen, urêdjen.

Suborno, as, avi, atum, are, Planc. Cic. *ornare, assettare, lodare*, Cic. *subornare, soddurre, sedurre*, 1. urêsiti, urêditi, ukrâsiti, nakititi, uljûditi, napràviti, 2. zamamiti, zavedsti, zavoditi, podmîtiti. — Pecunia aliquem subornare, Cic. *soddurlo col denaro*, podmititi koga.

Subortus, us, m. Lucr. *nascimento*, ragjânje, niccânje.

Subpallidus, Cels. V. Pallidulus.

Subpalpor, V. Suppalpor.

Subpateo, es, ere, Apul. subtus pateo, *esser aperto sotto*, bitti doli otvoréno.

Subperturbo, as, avi, atum, are, Sen. *turbar alquanto*, posmûtiti, posmêtati.

Subpinguis, e, nonnihil pinguis, Cels. *grassetto, grassottino, grassoccio, grassotto*, tusctjàhan, pretilljàhan, tusctjàscan &c.

Subpudet, V. Suppudet.

Subquadruplus, a, um, *suqquadruplo, T. di proporz.* podcsetverostrûk.

Subquintuplus, a, um, *subquintuplo, T. di proporz.* podpeterostruk.

Subrado, is, si, sum, dere, Cat. *radere sotto*, o *alquanto*, podbrîcsiti, pobricsiti, briûkati.

Subrancidus, Cic. V. Rancidulus.

Subratus, a, um, Pal. *raso sotto*, o *alquanto*, podbrîcsen, pobrîcsen, briukân.

Subraucus, a, um, Cic. *alquanto roco*, pomûklî, poizmuknût, izmuklenjàhan, omuklenjàhan, zamuklenjàhan, izmuklenjàscan &c.

Subrecturus, a, um, Plin. *essendo per alzare, ch' è per alzare, che alzerà*, koiche, kojache, kojeche uzdvignuti.

Subrectus, a, um, Col. *alzato, dritto, elevato, alto*, dvignût, uzdvignût, napêt, upravljèn, uzvîscen, uznesèn. — Subrecta cornua, Col. *corna dritte*, rôzi napêti, uzdvignûti. — Subrecti montes, Sen. *alte montagne*, plànine visòke.

Subrefectus, a, um, nonnihil refectus, Vel. *rifiorito alquanto*, pokrjêpljen.

Subre-

Subremĭgo, as, avi, atum, are, Virg. *vogare sotto acqua*, podvoziti, podvāĭkati.

Subrēpo, is, pſi, ptum, pere, Col. *rampicarſi di nascosto, cacciarſi, entrare, insinuarſi di soppiatto, venire insensibilmente, a poco a poco, levarſi alla sfuggita, sottrarſi di soppiatto*, dovūchiſe, dovlāčutiſe, dosmūcatiſe, hmljati, ukuljatiſe, doplàziti, nizhmēljati, nizgmīzati. — Ætas iners ſubrepit, Tib. *viene, s' accosta a poco a poco la vecchiaja*, ſtarōſt naſtàje, priſtūpa. — Huic oblivionem cibi ſubrepere ajunt, Plin. *dicono, che costui si dimentichi di mangiare*, govoru, dàſe on od jèxbine zaborāvlja.

Subrepſti, Cat. *pro* Subrepſiſti.

Subreptio, onis, ſ. *Apul.* actus ſubripiendi, occultum furtum, *inganno, frode, fallacità*, podhibnōſt, privara, himba.

Subreptitius, a, um, Plaut. *furtizio, finto, furtivo, occulto, nascosto, celato, rubato, tolto di nascosto*, podhimban, podbimbèn, himben, laxìv, tājan, zatājan, skrovìt, ukradèn, otēt, izmaknūt. — Amor ſubreptitius, Plaut. *amore occulto, celato, furtivo*, ljubāv podhìmbna, potajāna. — Puer ſubreptitius, Plaut. *garzone rubato, tolto di nascosto*; djetich prigovorèn.

Subreptivus, Cod. Teod. V. Subreptitius.

Subrepto, as, Cat. V. Subrepo.

Subrideo, es, ſi, ſum, ere, Cic. *soggignare, sorridere, ghignare*, nasmjèhnutiſe, nasmjehivatiſe, nasmiatiſe, posmjèhnutiſe &c. voskljabatiſe, oskljabljatiſe, nasmjejāvatiſe, podſmjejavatiſe, poſmeatiſe, posmjehòvatiſe, priglumīvati, prismjehatiſe, usmjehāvatiſe, pomjevatiſe, priglumljihatiſe.

Subridicule, Cic. *alquanto ridicolosamente, con maniera alquanto ridicola*, ſmjeſcnjàſcno, tamaſcnjàſcno, ſmjeſcnjàhno &c. ſpotnjàſcno &c.

Subrĭgo, is, rexi, rectum, rigere, Virg. V. Erigo. — Subrigere criſtam, Plin. *alzar le corna*, ròge uzdignuti. — Subrigere aures, Plin. *drizzar le orecchie*, uſci napēti, ochuliti, nadignuti.

Subriguus, a, um, Plin. *alquanto bagnato, un poco inaffiato*, nakvaſcèn, pokropjèn, podmocsen.

Subringor, eris, Cic. *torcere alquanto il grifo, digrignare un poco, arrabbiare alquanto*, porazgnjevitiſe, razgnjevūkatiſe, mūhnutiſe, cjerozubūkati, pojekivati, pocjeriti zūbe.

Subripio, V. Surripio.

Subrogatus, a, um, Val. Max. *surrogato, sostituito, sustituito, sostituto, sustituto*, namjeſctèn, podmaknūt, odabrān.

Subrŏgo, as, avi, atum, are, Cic. *surrogare, sostituire, sustituire, mettere alcuno in luogo altrui, eleggere*, namjèſtiti, ſtàviti koga na cſie mjeſto, o na cſigovu odmjenu, odabratti.

Subrostrani, orum, m. Cal. Cic. *uomini ozioſi, che passeggiavano avanti al palazzo della ragione*, dangúbnici, gubnikā, m. pl.

Subrotatus, a, um, Subrotatus aries *a Vitruv.* dicitur militaris machina, quæ rotis ſuppoſitis agitur, *ariete, cioè macchina tratta da ruote*, kūlni vojniczki slōg.

Subrotundus, a, um, *Cels.* nonnihil rotundus, *a quanto rotondo, ritondetto*, oblàhan, oblàſcan, podkoleſnen.

Subrubens, entis, V. Subrubeus.

Subrubeo, es, bui, ere, Ovid. *divenir roſſiccio*, zacārljenittiſe, zacārvènittiſe, poſcipkòvitti, zacārljenūkatiſe, cārljenūkatiſe, cārvenūkatiſe.

Subruber, a, um, Cels. } *roſſetto, roſſiccio,*
Subrubeus, a, um, Non. } *roſſigno*, rumenja-
Subrubicundus, a, um, Plin. } han, cārljenjàhan,
Subrutus, a, um, Plaut. } cārvenjàhan, ruſjàhan, rujanjāhan, ſcipkovjàhan, ruſavjàhan, cārvanjàhan, rumenjàſcan &c.

Subrūmo, as, avi, atum, are, Col. *mettere alla poppa*, doitti.

Subrumus, a, um, Var. *che poppa ancora, non ancor ſpoppato*, neodmljēcsni, neodſiſsèn, podſoſecsni.

Subruo, is, ui, utum, uere, Cæſ. *scavare, rovinare, distruggere dalle fondamenta*, Hor. metaf. *vincere, soggiogare*, Lucr. *confondere, perturbare*, 1. iskorjēniti, iskorjēpiti, izxilliti, izpodumjèntati, razòriti, razvāliti, *metaf.* pridòbiti, nadjàčiti, nadvlādati, ſvlādati, ſvārhudòbiti, ukròtiti, ujārmiti, podjārmiti, 2. iznjēſcati, privrātiti, ſmūtiti. — Muros ſubruere, Cæſ. *scavar le muraglie fino dai fundamenti*, zide izpodumjèntatti. — Omnis ſubruitur natura, Lucr. *ſi confonde, ſi mette ſoſſopra tutta la natura*, ſvaſe narav ſmùchuje.

Subruſtice, nonnihil ruſtice, Gel. *alquanto rozzamente*, nesmotārnjàhno, neskladnjàhno, neſmotārnjàſcno &c. podivjācski.

Subruſticus, a, um, Cic. *acerbetto, salvatichetto, schizzinoso, ruſtichetto, villanello*, divjàhan, divjàſcan, neſmotārnjàhan, neſmotārnjàſcan.

Subrutilus, Plin. V. Subruſus.

Subrutus, Liv. V. Dejectus.

Subſalſus, a, um, Plin. *alquanto ſalso, ſalmaſtro, ſalato*, naslān, podſoljen,

Subſanno, as, avi, atum, are, *Tertul.* ſanna irrideo, *dileggiare, ſchernire, dar il pepe*, podrāxati, o rūgati koga, rūgatiſe kiem, o komu, napàpriti koga.

Subſcribo, is, pſi, ptum, bere, Cic. *ſoscrivere, ſottoscrivere, notare*, Ovid. *acconsentire, favorire*, 1. zapīſati, podpīſati, podpīſatiſe, zabiljèxiti, 2. pogoditi komu, priſtati cſioj vòlji.

— Cu-

Digitized by Google

— Cubantis luxuriæ ſubſcribere, Celſ. *ſoddisfar l' appetito dell' ammalato*, pohotjenſtvu bolẽſtnikovu ugoditti. — Subſcribere judicium cum aliquo, Plin. Jun. *piantare una lite a uno*, prāvdu tkomu izvèdſti. — Cauſam ſubſcribere, Cic. *pronunziar ſentenza, ſottoſcriverla*, osùdu podpīſati, na osùdi podpīſatiſe. — Scribere in aliquem, Cic. *accusarlo unitamente con altri*, zajèdno s' druziem tkoga obàditi, okrīvīti.

Subſcriptio, onis, f. Cic. *il ſottoscrivere, descrizione, e ne' giudizj giudizio, ſentenza*, Quint. *accusa*, 1. podpīs, podpisānje, sūd, sūdba, osùda, 2. obàda, okrivljēnje.

Subſcriptor, oris, m. Cic. *chi ſottoſcrive, e ſpezialmente chi ne' giudizi fa le parti di ſecondo accusatore*, Gel. *approvatore, colui che ſi ſottoſcrive all' altrui ſentimento*, 1. podpiſcivaoc, podpiſatèlj, podpiſavec, podpiſcivalac, 2. potvâditelj, okrivitelj. — Venit paratus cum ſubſcriptoribus exercitatis, & diſertis, Cic *ſe n' è venuto apparecchiato con accusatori ſperimentati, ed eloquenti*, doſcoje s' okriviteljima naùcſniem, i ſputnobesjèdniem pripravljen.

Subſcriptus, a, um, *ſottoſcritto, ſoscritto, rogato, da rogare*, podpisān, pismom pogodjāj utvârdjèn, pogogjāj zapisān,

Subſcus, ūdis, f. *Feſt.* tabella lignea, *vel* alius materiæ, utrinque in modum caudæ hirundinis ſucciſa, quæ immittitur, ut trabes, aliave committat, *ſpranga, legno, o ferro, che ſi conficca a traverso per tener inſieme, ed unite le commeſſure*, zapinjāc. — Subſcude firmare, *ſprangare*, zapinjacſem utvârditi.

Subſecivus, a, um, Cic. *tagliato, reciso*, Ap. *reſtante*, 1. prisjecsen, pritârgnūt, 2. oſtauſci, oſtatòcſan. — Tempus ſubſecivum, Plin. *il reſto di tempo avanzato dalle ſerie occupazioni*, vrime oſtatòcſno. — Operæ ſubſecivæ, Cic. *lavori fatti in ore perdute, in ore rubate, in un tempo rubato alle ſerie, e gravi occupazioni*, rabotte u dobba prisjecseno.

Subſĕco, as, cui, ctum, are, Var. *ſuccidere, tagliar ſotto, recidere*, podsjechi, podrèzati, podatârti, podatirati, podpiliti.

Subſectus, a, um, Col. *tagliato ſotto, ſucciſo, reciso*, podsjecsèn, podrezān.

Subſecundarius, a, um, Gel. ſubſecundarium tempus, V. Subſecivum tempus.

Subſellium, ii, n. Cic. *panca, banco, ſedia, ſeggio, ſedile*; figur. *il Senato*, Mart. *i Giudici che ſedono*, 1. sjedaliſcte, sjediſcte, sjedaliſctvo, sjediſctvo, lāuka, ſtol, *fig.* vjēche, 2. ſudci na ſtolieh. — A ſubſelliis ad roſtra rem referre, Cic. *appellare dal ſenato al popolo*, iz vjēcha k' puku utèchi, od vjēcha na pūk pozvattiſe. — Homo a ſubſelliis, Cic. *intendente del foro, delle cose forenſi*, cſeljāde prāvdam vjèſcto. — Imi ſubſellii vir, Cic. *uomo dozzinale*, cſeljāde ſebbicsno.

Subſentio, is, ſi, ſum, ire, Ter. *presentire, avere qualche ſentore*, pricſutti, docſutti, domiſcljatiſe, ochūtjeti, obònjatti.

Subſequens, entis, Cic. *ſeguente, ſuſſeguente, ſucceſſivo, che viene dietro*, sljedēch, posljedēch, posljedſtvujūch, posljedujūch, posljedūch, naſtajūch, nasljèdan.

Subſequor, eris, quutus, *v.* cutus, ſequi, Cic. *ſuccedere, ſeguire, venir dietro*, o *dappoi*; figur. *lodare*, naſtati komu, naſtati, o naſtūpiti u cſie mjèſto, nasljedòvati komu, naſtajati, naſtanuti, poſtūpiti, sljediti, nasljēditi, *fig.* hvāliti, pohvāliti. — Sermone ſuo ſubſecutus eſt humanitatem tuarum litterarum, Cic. *poſcia à lodato la gentilezza, e la corteſia delle tue lettere*, zatiemje liſte tvoje priljubexljive pohvālio. — Illud illico ſubſequitur, Cic. *queſto ſubitamente ne ſiegue*, to odma sljēdi.

Subſericus, a, um, *Lamprid.* ex filo ſerico partim ex lana, lino, *di mezza ſeta*, polusvilan.

Subsĕro, is, ſevi, ſatum, ſerere, Col. *piantare*, o *ſeminare ſotto*, o *vicino*, podſiati, podsāditi, kodſiatti, kodsāditi.

Subſertus, a, um, ſubter inſertus, Ap. *meſſo dentro per di ſotto*, izpodugnjeten, izpodukljukān.

Subſervio, is, ivi, itum, ire, Plaut. *ſervire, far ſervizio, ſecondare*, slūxiti, o dvòriti koga, ispunniti cſigovu vòlju, namīritl koga. — Subſervire orationi alicujus, Tert. *ſecondare il diſcorso d' alcuno, approvarlo*, cſigòvu besjèdu pohvāliti, potvârditi.

Subſeſſor, Sen. V. Inſidiator.

Subſicco, as, avi, atum, are, Col. *ſe.care alquanto*, posūſciti, prosūſciti.

Subſicivus, V. Subſecivus.

Subsīdens, entis, Col. dorſum ſubſidens, *ſchiena alquanto curva, piegata*, plēcha krivljàhna. — Facile ſubsīdens, *ſedimentoso*, sjediteljan, sjedàv.

Subſidentia, æ, f. *Vitruv.* quidquid ex aqua ſtagnante ſordium in fundo ſubſidit, *depoſizione*, talòg, mūtex.

Subſideo, es, ſedi, ſeſſum, ſidere, Cic. *ſedere, e fermarſi*, Col. *andar a fondo*, o *al fondo depōrre*, Cic. *ſpiare, far la ſentinella, tendendo agguati a qualcheduno, acquattarſi*, 1. posīdjeti, 2. potònuti, nadno pàdſti, 3. uhòditi, trāxiti, vīriti, zapinjati komu zasjède, navjetòvati, prēxati. — In loco ſubſedit, quo ille noctu venturus, Cic. *ſi miſe a ſpiare in un luogo, dov' egli la notte era per paſſare*, prexaſcega ondi, kuda on imadiaſce nòchno prochi. — Magna vis jumentorum, quæ in caſtris ſubſederat, Cæſ. *una gran quantità di beſtie*

Digitized by Google

ſtie da ſoma, che s' erano fermate negli alloggiamenti, mnōx ſehſanā biaſce u vojnickiem pribivaliſctima poeſinulla.

Subſidiarius, a, um, Liv. *auſiliario, che viene in ſoccorſo*, pomòchan. — Subſidiariæ cohortes, *v.* ſubſidiarii, (*aſſol.*) *truppe auſiliarie*, eſette pomòchne.

Subſidior, aris, atus, ari, ſubſidio ſum, Hirt. *venir in ſoccorſo, ſoccorrere*, pomòchi, *o* pomāgati tkoga, skòcīti tkomu na pomōch.

Subſidium, ii, n. Cic. *ſuſſidio, ſoccorſo, ſovvenzioone, ajuto, rimedio, ricorſo*, pomōch, podpomōch, pomagānje, pomoxēnje, ljēk, utjèha, utjeſcēnje, uteclſicte. — Alicui ſubſidio ire, venire, currere, proficiſci, Cic. *andar, venir, correr in ajuto, in ſoccorſo*, skòknuti, skocſiti, uſtati, dōchi, o tārcſati komu na pomōch, zatèchi tkoga. — Mittere ſubſidio, Cæs. *mandare in ſoccorſo*, poslatti na pomōch. —Parum ſubſidii eſt in eo, Tac. *ſi puo ſperar poco ſoccorſo da lui*, nie velike pomòchi u njemu. — His difficultatibus duæ res erant ſubſidio, Cæs. *a queſte difficoltà v'erano due rimedj*, ovoj tegoti dva biahu ljēka. — Pluribus ſubſidiis, adjumentis, opibus innixus, *che à molti ajuti*, mnogopomòchan.

Subſido, is, di, dere, Liv. *andar à fondo, calare, diſcendere, inchinarſi, appiattarſi, ſubiſſare, sprofondare, nabiſſare, andare in precipizio, fermarſi, ceſſare, coricarſi, mancare, ſminuire*, Hor. *ſottoporſi*, potònuti, utòpitiſe, ſiti na dno, slàziti, ſiti, ſljeſti, sāchi, ſnīti, shòditi, prignutiſe, prinìknutti, skrittiſe, ſakrittiſe, utūlitiſe, umikūlitiſe, potūlitiſe, propàdſti, provālitiſe, prosjèdītiſe, ſorritiſe, ſorcatiſe, ſvāljatiſe, priſtati, oſtàti, lèchi, ſpàdſti, dōchi na mànje, podlòxitiſe. — In Sicilia ne ſubſidas, Cic. *non ti fermar in Sicilia*, u Sicilii nepriſtàni, u Sicilii neslàzi. — Subſident urbes, terræque dehiſcent, Lucan. *nabiſſeranno le città, e ſi ſpaccherà, s' aprirà la terra*, gradovicheſe prosjèdſti, zemljacheſe razjāziti. — Subſidunt undæ, Virg. *i fiumi ſi fermano, arreſtano il loro corſo*, rjèkeſe uſtavljaju. — Subſidunt venti, Prop. *il vento ceſſa*, vjètar priſtàje. — Si oculi vehementer ſubſederunt, Cels. *ſe gli occhi ſono molto incavati*, akoſu ocſi ſaſma ulūpjene. — In amphora, quod turbidum eſt, ſubſidit, Sen. *nell' anfora quello, ch' è torbido, va a fondo*, u goſtàri mutex tone.

Subſignanus, a, um, Tac. *ch' è ſotto l' inſegna*, ubiljexèn, uzlamenjèn, podbiljexèn &c.

Subſignatio, onis, f. actus ſubſignandi, Paul. *ſottoſcrizione*, podpis, podpisān je, podpiſcivānje, iſpis.

Subſignatus, a, um, Paul. *ſottoſcritto*, podpisān, podpiſcivān, iſpisān.

Subſigno, as, avi, atum, are, Cic. *ſottoſcrivere*, podpīſati, podpiſcivati, iſpīſati. — Subſignare prædia apud ærarium, Cic. *dar in nota i poderi*, baſctine iſpiſati. — Idque jam nunc apud te ſubſigno, Plaut. *a ciò m' obbligo a tua preſenza*, i toti prid tobbom podpiſcivam, i natotiſe prid tobbom podpiſcivam.

Subſilio, is, lui, *v.* livi, ſultum, ſilire, Plaut. *ſaltellare, ſaltar in ſu*, poskakīvati, skakūtatati, uskòcīti. — Subſiliunt ignes ad tecta domorum, Lucr. *aſcende il fuoco ſino ai tetti delle caſe*, do vārh pokrovā od kuchā oganj uskāceſe.

Subſilles, um, f. Feſt. *immaginette fatte con arte magica per menar ad amore*, slicſice na ljubāv uxexive.

Subſimilis, e, Cels, ad alicujus rei ſimilitudinem accedens, *alquanto ſimile*, slicsàhan, slicsàſcan.

Subsīmus, a, um, Var. *alquanto, un poco ſchiacciato*, natucsèn, namecsèn, raſpleskàhan, raſplèskàſcan, priploski.

Subſipio, is, pui, pere, Var. *non guſtare una vivanda*, iſcta neokùſiti.

Subſiſtens, entis, *ſuſſiſtente*, ſoſtojat, ati, a, o.

Subſiſtentia, æ, f. T. Phil. *ſuſſiſtenza, attuale eſiſtenza*, doſtojānje, podſtojānje, uſtojānje, ſoſtojàtſtvo. — Sumere ſubſiſtentiam, *ricevere la ſuſſiſtenza*, uſuſctevjatiſe.

Subſiſto, is, ſtiti, ſtitum, ſiſtere, Liv. *ſoffermare, fermare, arreſtare, trattenere*, Cic. neutr. *fermarſi, ſoffermarſi, trattenerſi, reſiſtere, far reſiſtenza, dubitare, eſſere dubbioſo*, 1. uſtàviti, uzdârxatti, zadârxatti, uzprēgnuti, oduſtàviti, obuſtàviti, 2. uſtàvitiſe, uzdârxatiſe, sùmnjiti, dvoūmnjati, dvoūmniti, uſtòjati, podſtòjati, ſoſtòjati, voſtòjati, podſtati, bitti jēſtvo pribivūſche. — Feras ſubſiſtere, Liv. *fermare, arreſtare le fiere, prenderle*, zvjeri uſtàviti. — Exercitus audacius ſubſiſtit, Cæs. *l' eſercito reſiſte con piu ardore*, vōjska s' vechiem ſmjēnjem odoljēva. — Non ſi Varronis theſauros haberem, ſubſiſtere ſumptibus poſſem, Brut. ad Cic. *quantunque aveſſi le ricchezze di Varrone, non potrei per tanto reſiſtere alle ſpeſe*, joſc i dabih imo blāgo Varronovo, troſcku nebih odolio. — Brevi ſubſiſtere, *fermarſi alquanto*, poſtāti. — Subſiſtit unda, Ovid. *ſi fermò, l' onda*, val priſtà. — Subſiſtit procritas balſami intra bina cubita, Plin. *il balſamo non creſce piu di due cubiti*, balſam viſce od dva lakta ne rēſte. — Quantum ad filiumfamilias, verum eſt, in ſervo vero ſubſiſtimus, Ulp. *quanto al figliuolo di famiglia, la coſa è vera*,

vera, *ma circa il fervo ne dubitiamo*, koliko za ſina od obitili, iſtinittoje, koliko za ſluxbenika dvoumnivoje.

Subsĭtus, a, um, ſubter ſitus, Ap. *ſituato ſotto*, podpoſtavljèn, podpoloxèn.

Subſolanus, i, m. *v.* Subſolanus ventus, Plin. *ſuſſolano, vento che ſpira da Oriente, Levante*, dunàvac, vjètar iſtòcſni.

Subſolatus, a, um, Plin. *poſto ſotto il ſole*, podſunàcſan.

Subsŏno, as, are, ſubtus ſono, *fig.* Siſen. *indicare naſcoſtamente*, skrovito pokăzati.

Subſortior, iris, itus, iri, Cic. *cavar a ſorte un giudice in luogo d' un altro rigettato come ſoſpetto*, sūdca na frèchu izvàditi.

Subſortitio, onis, f. Cic. *il cavar a ſorte un giudice in luogo d' un' altro rigettato come ſoſpetto*, vadjènje sūdca na srèchu.

Subſtantia, æ, f. Quint. *materia, argomento di checcheſſia*, Ulp. *averi, beni, facoltà, ſoſtentamento*, 1. podlòga, uzdârxanje, 2. imànje, ſtokka, bogatſtvo. — Apul. *eſſenza, eſiſtenza, ſoſtanza*, bitje, nabĭtak, dobĭtak, bitſtvo, narăv, jeſèſtvo, bĭtak, bitnōſt, ſuchānſtvo, bĭvſtvo, jedſtvo, ſuchanōſt, iſtnōſt, ſuſcteſtvo. — In aliam ſubſtantiam convertere, *trafuſtanziare, mutare la ſoſtanza*, priſucsànſtviti. — In aliam ſubſtantiam converſus, *trafuſtanziato*, priſucſanſtvèn. — Eadem ſubſtantia. *conſuſtanzialità*, jedinobitje, jedinobitak. — Ejusdem ſubſtantiæ, adj. *conſuſtanziale*, jedinobitan. — Subſtantiam accipere, *ſuſtanziarſi, pigliar ſoſtanza*, uſucsànſtvitiſe, priſucsànſtvitiſe, ſucſanſtvèniti. — Pars ſubſtantiæ nobilior, *ſoprasuſtanza*, nadſuchānſtvo.

Subſtantialis, e, *ſoſtanziale*, ſucſanſtvèn, ſuſcteſtvèn.

Subſtantialitas, atis, T. Theol. *ſuſtanzialità*, ſucſanſtvenōſt.

Subſtantialiter, Tert. *ſoſtanzialmente*, ſuſcteſtvitèljno.

Subſtantivus, a, um, Tert. *ſoſtantivo, che à ſoſtanza, o ſuſſiſtenza*, imatèljan, posjedovatèljan, poseban, ſuſcteſtvitèljan.

Subſtantivum nomen, *appreſſo i grammatici nome ſuſtantivo*, ime ſtojèche.

Subſterno, is, ſtravi, ſtratum, ſternere, Cic. *ſtendere, diſtendere ſotto, ſottoporre, ſottomettere*, podſtĕrati, podproſtrjèti, podraſtrjèti, podvârchi, podmètnuti, podſtàviti, podſtilati. — Subſternere nidos, Cic. *far nidi, diſtendere ſotto qualche coſa per far nido*, gojèzde cſiniti, proſtĭrati, vitti. — Subſternere pudicitiam ſuam alicui, Suet. *proſtituirſi ad alcuno*, csăſt ſvoju tkomu podvârchi, podmètnuti. — Subſternere ſemina hordei, Col. *ſeminar orzo*, jècſam poſiatti.

Subſtillum, i, n. Feſt. *tempo umido, piovoſo, ed è propriamente avanti la pioggia, o quando comincia a ſtillare, e dopo la pioggia, quando per anco ſegue a cadere qualche ſtilla*, Plin. *mal d' urina, diſuria, ſtranguria*, 1. omàrina, 2. kapljomixănje.

Subſtituo, is, ui, utum, uere, Cic. *ſoſtituire, ſurrogare*, Liv. *rappreſentare, metter ſotto*, 1. podmàknutti, namjèſtiti, ſtàviti na cſigòvo mjèſto, o na cſigovu odmjènu, prikăzati, podſtàviti. — Subſtituere aliquid animo, Liv. *rappreſentare una coſa all' animo, immaginarſela*, zamìsliti ſctogod. — In eorum locum ſubſtituere cœpit cives Romanos, Cic. *in loro vece cominciò a ſurrogare Cittadini Romani*, na njihòvo mjèſto pocſe Rimske gradjane ſtàvljati.

Subſtitutio, onis, f. *Ulpian.* actus ſubſtituendi, *ſoſtituzione, ſurrogazione*, namjeſctènje, izmjèna.

Subſtitutivus, a, um, *Apul.* ſubſtitutus, *ſoſtituto, ſottopoſto*, namjeſctèn, poſtavljèn.

Subſtitutus, a, um, Cic. *ſoſtituto, ſoſtituito, ſuſtituto, ſuſtituito*, namjeſctèn, ſtavljèn na cſigòvo mjèſto, podvârxèn, podmetnût.

Subſto, as, titi, atum, *v.* ſtitum, are, Tert. *ſuſſiſtere, ſtar ſotto, ſtar fermo, coſtante, ſoſtenerſi, durarla*, doſtăti, podſtăti, podſtòjati, uſtòjati, bitti stăvan, ſtanòvit, uzdârxattiſe, podnoſittiſe.

Subſtramen, inis, n. Var. } *ſtrame*, slàmmina,
Subſtramentum, i, n. Cat } slammūſctina.

Subſtratus, us, m. Plin. *il diſtendere ſotto*, podſterănje, podproſtirănje.

Subſtrepo, is, ere, aliquantum ſtrepo, Ap. *romoreggiare alquanto*, poprăſctiti, poſckrobòchatti, pogrohòſctiti, ſckrobochūkati.

Subſtrictus, a, um, Col. *ſerrato, ſtretto, riſtretto, anguſto, picciolo, gracile*, zatvorèn, stĕgnut, ſtiſnūt, spĕt, tjĕſan, uzak, malàhan, slăb, ſtjĕſcten. — Subſtrictior, Col. *piu gracile*, slàbii.

Subſtringo, is, inxi, ictum, ingere, Juv. *ſtringere, reſtringere, reprimere, piegare*, zatvòriti, stĕgnuti, ſtiſnuti, spĕti, ſtjĕſctiti, uſtĕgnuti, uſtàviti, sàgnuti, podximati. — Subſtringere carbaſa, Mart. *piegare le vele*, jèdra zatvòriti, ſvitti, spūſtiti, slìmiti, snīmiti. — Subſtringere bilem, Juv. *reprimere, ſoffocare la bile*, ijĕd uſtàviti. — Aurem ſubſtringe loquaci, Hor. *aſcolta bene queſto ciarlatore*, posluſcăj vârlo ovoga ludoslōvca.

Subſtructio, onis, f. Vitr. *fondamento d' una fabbrica*, Cic. *tutta le fabbrica*, Cæs. *ſporto, volta d' una fabbrica*, 1. podumjènta, 2. grădja, izvedènje, o bata kojegod grădje.

Sub-

Subſtructum, i, n. *Vitruv.* ſubſtructio, *fondamento d' una fabbrica*, podumjenta.

Subſtructus, a, um, Liv. *fabbricato*, Ovid. figur. *ammaeſtrato*, *aſſuefatto*, zgrādjen, ſagrādjen, ſazīdan, ſaſtavljèn, *figur.* vjexbān, uvjexbān, naùcſan, obìcſan. — Avidæ ſubſtructa rapinæ, Ovid. *ammaeſtrata*, *aſſuefatta ad ingordamente rapire*, lupeſctiaomſe zahuzla.

Subſtruo, is, uxi, uctum, uere, Plaut. *fabbricare*, *fondare una fabbrico*, *fare i fondamenti*, podgrāditi, podzīdati, zīdati, zigjati, grāditi, zgrāditi, ſaſtàviti, podumjentatti.

Subſultim, ſubſiliendo, per ſaltus, Suet. *ſaltellando*, *a ſalti*, *ſaltellone*, poskakivajūchi, skakūtajūchi, skocsìmice.

Subſulto, as, avi, atum, are, Plaut. *ſaltare*, *ſaltellare*, *far ſalti*, skòcſiti, skākati, poskakivati, skakūtati, priskākati.

Subſum, es, eſſe, Cic. *eſſer ſotto*, *eſſere naſcoſto*, *naſconderſi*, *eſſer preſente*, *eſſer imminente*, podſtāti, podſtòjati, skrittiſe, ſakrittiſe, namjèritiſe, bitti ondi, priſtūpiti, priſtūpati, bitti pod *cum ſeptimo caſu*, podlèſti, podvūchiſe. — Cum dies comitiorum ſubeſſet, Cic. *eſſendo imminente il giorno dei comizj*, priſtupajūchi dan od vjēcha. — In qua periculi ſuſpicio non ſubeſſet, Cic. *nella quale non vi foſſe*, *non ſi occultaſſe alcun ſuſpetto di pericolo*, u kojojſe nebi iedna pogìbna ſumnja utājala. — Putabam poſſe me ſubeſſe propinquis locis, Cic. *penſava di poter io eſſer in perſona ne' contorni di quel luogo*, mniah, dachuſe mòchi u ſusjèdſtvu namjèriti. — Mortis periculum ſubeſt, Cels. *v' è pericolo di morte*, ſmārtnaje pogibja. — Subeſt ſpes, Cic. *v' è qualche ſperanza*, jeſt koje uffānje.

Subſuo, is, ui, utum, uere, Var. *ſoppannare*, *metter ſoppanno*, podſtàviti, podſcitti, podſcivati, podaſcitti, podſcvatti.

Subſurdus, a, um, Quint. *metaf.* ſubſurda vox, *voce non affatto netta*, o *chiara*, glās nedobìſtar.

Subſutus, a, um, Hor. *cucito ſotto*, *ſoppannato*, podſtavljèn, podſcvèn, podſcivèn, podſcit. — Cuicunque veſti, pallio ſubſutus, *fodera*, *ſoppanno*, nadſtàva, nadſtàva, podſtàva.

Subtectus, Vitr. V. Tectus.

Subtegmen, V. ſubtemen.

Subtegulanea, orum, n. Plin. *pavimenti al coperto*, podi razkrivèni.

Subtemen, inis, n. Var. *trama*, *le fila da riempire la tela*, pòdka, poùtka, vutek, podbìvka.

Subtendens, entis, *ſuttendente*, *T. mat.* podproſtirūch.

Subtendo, s, di, tum, dere, Virg. *innalzare*, *levar in alto*, *ſottendere*, uzdvìgnuti, uzvìſiti, podpròſtrjēti, podſtjāgati.

Subtento, as, avi, atum, Plaut. *tentar in ſegreto*, podkuſcāvati, podkùſcatti.

Subtentus, a, um, Cat. *ſoſpeſo io aria*, objeſcèn, zadivèn. — Lectos loris ſubtentos quatuor, Cat. *letti ſoſpeſi in aria da quattro corde*, poſtèlje cſetveroxicſno objeſcène.

Subtenuis, e, Var. *alquanto tenue*, *alquanto ſottile*, potanàhan, potanàſcan.

Subter, Cic. *ſotto*, *ſotteſſo*, *di ſotto*, dōli, dōlu, odizdo, odzdāl, odzdāla, odizdāla, odzdōla. — Campi, qui ſunt ſubter mœnia, Stat. *i campi*, *che ſono ſotto le muraglje*, poljia, kojaſu pod grāgjom.

Subtercavatus, a, um, *Solin.* ſubter cavatus, *ſcavato ſotto*, odizdal izdubèn.

Subtercurro, is, ere, *Vitruv.* ſubtus curro, *correre ſotto*, tārcſati odizdo.

Subtercutaneus, a, um, *Aurel. Vict.* qui ſubter cutem eſt, *coſa che ſta ſotto la pelle*, podkòxan.

Subterduco, is, xi, ctum, cere, Pleut. *ſottrarre*, odbitti, odlòxitsi. — Serva iſtas fores, ne tibi clam ſe ſubterducat iſtinc, Plaut. *cuſtodiſci bene queſte porte*, *che di naſcoſto non ti ſcappi*, *non ti ſottragga*, pàzi vārlo ta vrata, dati neſcmìgne, nepobjègne. — Se ſubterducere alicui, Plin, *ritirarſi dalla compagnia d' alcuno*, izmàknutiſe od tkoga.

Subterfluo, is, xi, xum, ere, Plin. *ſcorrer ſotto*, tèchi odizdo, izpodtèchi, podtèchi, podtēkati.

Subterfugio, is, fugi, fugitum, fugere, Cic. V. Fugio.

Subterjacio, is, jeci, jactum, ere, *Palad.* ſubter jacio, *gettar ſotto*, podvārchi, podmètnuti.

Subterlabor, eris, lapſus, labi, Virg. *ſcorrere ſotto*, Liv. *ſottrarſi*, *ritirarſi di ſoppiatto*, tèchi odizda, skrittiſe, ſakrittiſe, izmàknuttiſe.

Subterlino, is, levi, litum, linere, Plin. *ungere*, *ſtropicciare ſotto*, podmàzati, podtārti.

Subterluo, is, ui, utum, uere, *Claud.* ſubtus lavo, ſubluo, *lavar ſotto*, podplākati, podpratti, oplākati odizdal.

Subtermeo, as, avi, atum, are, *Claud.* ſubtus tranſeo, *paſſar ſotto*, podprōchi, podprohòditi, podprolàziti, odizdo prohòditi.

Subternato, Solin. V. Subnato.

Subtĕro, is, trivi, itum, terĕre, Col. *peſtare*, Cat. *logorar di ſotto*, 1. tūchi, iſtūchi, 2. podprodrjēti, podprodirati, izprodrjeti.

Subterpendeo, es, ere, *Pallad.* ſubtus pendeo, *pender di ſotto*, izpodviſjetti.

Subterraneus, a, um, Col. *ſotterraneo*, *ch' è ſotto terra*, iſpodanji, podzèmljan, podzemljàſt, podzemljūh, podzemljìv, podzemljùſcan, podzemljski,

zemljski. — Locus ſubterraneus, *luogo ſotterraneo*, podzemlje, donjiſcte. — Subterranea domus, *caſa, ed abitazione ſotterranea*, pod. zemljuſcicca, kùcha podzemljiva, ſtān podzemljūh, podzemljùſca, podkljet.

Subterſĕco, as, cui, ctum, care, Cic. *tagliar ſotto*, podsjèch, izpodsjèchi.

Subtertenuo, as, avi, atum, are, Lucr. *logorar ſotto*, poddrjēti, izpodrjēti.

Subtervacans, antis, Sen. *vacuo, voco ſotto*, izpodprāzan, porōzan.

Subtervŏlo, as, avi, atum, are, ſubtus volo, Stat. *volar ſotto*, podlètjetti, podljētati, izpodletjetti &c.

Subtexo, is, xui, xtum. xere, Virg. *coprire*, Liv. figur. *ſoggiugnere*, pokritti, podūſciti, *figur.* prilòxiti, podklàdati. — Cœlum ſubtexere fumo, Virg. *coprir il cielo di fumo*, nebbo dimmom zadūſciti. — Singulis corporum morbis remedia ſubtexemus, Plin. *a ciaschedun male del corpo ſoggiugneremmo il ſuo rimedio*, ſvakoj telesnōj bolli ſvoj ljēk priloxichemo.

Subtextus, a, um, pertextus, opertus, Man. *meſcolato, inteſſuto*, mjeſcān, ſmjeſcān, pomjeſcān, upletèn, pripletèn.

Subtilis, e, Plin. *ſottile, ſottilètto, ſtremo*, Cic. metaf. *delicato, fino, acuto, perſpicace, diligente, minuto, eſatto*, tanàhan, tanàſcan, *metaf.* raskòſcan, mekopùtan, razblùdan, izvârſtan, biſtropametan, ſvidljiv, razūman, pōman, pomnjìv, tānk, tankovìt, vit, o viti. — Judicium ſubtile, Cic. *giudizio acuto, perſpicace, ſottile*, biſtra pamet. — Nonnihil ſubtilis, *alquanto ſottile*, tanàhan, tanaſcan. — De rebus ſubtilibus diſceptare, *diſputare delle coſe ſottili*, tankeslòviti. — Subtilis deſcriptio partium, Cic. *un' eſatta, una diligente, una minuta deſcrizione delle parti*, pomnjìvo djēlno iſpisānje. — Subtile palatum, Hor. *palato delicato*, tanko okuſcallo. — Subtiliſſimus homo, Cic. *uomo molto perſpicace*, pribiſtropamètnik. — Subtilior, Col. *più ſottile*, tànji, tanahnii.

Subtilitas, atis, f. Plin. *ſottigljezza, ſottilità, gracilità, magrezza, eſtenuazione*, Cic metaf. *delicatezza, acutezza d' ingegno*, tàncsina, tankovitōſt, tankovìtſtvo, tankècha, tankōſt, slabūſt, mlednòcha, mlednōſt, mārſcavōſt, bìſtrina, *figur.* biſtropametnoſt. — Subtilitas, & elegantia ſcriptorum, Cic. *la finezza, e la delicatezza, la ſottigljezza, e la pulizia degli ſcrittori*, biſtrina, i urednōſt piſaocā.

Subtiliter, Cic. *ſottilmente, acutamente, ſottile, ſcrupoloſiſſimamente, per minuto*, tānko, tanàſcno, tanàhno, tankovìtto, potānko, po tānku, dròbno, sìtno, na tānko &c. — Numerum ſubtiliter exequi, Liv *contar per minuto*, po tānko izbròìtti. — Subtiliter comentari, meditari, ſubtilius agere, Cic. *ſottilizzare*, hitro razmiſcljati. — Subtiliſſime, Cic. *ſottiliſſimamente*, pritānko, pritanàhcno, pritanàhno.

Subtimeo, es, ui, ere, Cic. *temere un poco*, poprèdati, pobojatiſe, poplàſcitiſe.

Subtractus, a, um, Tac. *ſottratto, levato via, tolto, ſoppreſſo*, odbjen, odloxèn, dignūt, otēt, izmaknūt. — Quando ab hac luce fuerit ſubtractus, Ulp. *quando ſarà levato da queſto mondo*, kada bude s' ovoga ſvièta ſmaknūt.

Subtrahens, entis, *ſottrattore, ſottrattrice*, odbiajūch, odbiaoc, odbialica.

Subtraho, is, traxi, tractum, trahere, Cic, *ſottrarre, levar via, trar di ſotto, liberare, rubare*, odbitti, odbiati, odkidati, odlòxiti, podimati, uzmàknutti, dignuti, otēti, izpodpotēgnuti, izpodpotēzati, izpodtēgnuti &c. podvlācſiti, podvlēkati, podmèknuti, oslobòditi, izbàviti, ukràdſti, odbiati, odbivati. — Subtrahere ſe a curia, Cic. *ritirarſi dal foro*, od vjēchaſe uklònitti. — Subtrahere ſe labori, Col. *ſchivare la fatica*, trūd ubjègnutti. — Subtrahere aliquem invidiæ, Plin. Jun. *ſottrarlo dall' invidia, liberarlo dall' invidia*, od nenavidòſti oslobòditi tkoga, odnenāvidjeti koga. — Morbus illum ſubtraxit bello, Liv. *la malattia l' à ſottratto dalla guerra*, nemōchgaje od ratti izpodtēgla.

Subtriſtis, e, Ter. *triſto alquanto, un poco meſto*, zlovoljàhan, xalloſtjàhan, zlovoljàſcan &c. podpoſuplèn.

Subtritus, a, um, Plaut. *logorato ſotto*, izpodderān, izpodlizān, pederān, izprodârt, podprodârt.

Subturpiculus, a, um, } Cic. *alquanto ſporco*,
Subturpis, e. } *ſporchetto, alquanto diſoneſto*, gnuſnjàhan, neciſtjàhan, gnuſnjàſcan &c.

Subtus, Var. V. Subter.

Subtuſus, a, um, Tib. *alquanto ammaccato*, natucsèn, namecsèn, — Mulier ſubtuſa genas, Tib. *femmina, che à le gote alquanto ammaccate dalle buſſe*, xena obrazom natucsèniem.

Subvas, adis, m. *Gel.* qui ſubſiſtit in locum prioris vadis, *ſeu* qui pro ipſo vade ſpondet, *ſecondo mallevadore, piuttoſto colui, che aſſicura per lo ſteſſo mallevadore*, drugi jàmac.

Subucula, æ, f. Hor. *camicia, e camiſcia*, Paul. *ſorta di focaccia fatta di ſpelta, olio, e mele*, koſcùlja, i ſubukula, vârſta od pogacſe od ovſa, ulja. i mèda napravljene. — Subucula recens, *camicia bianca*, koſcùlja bjēla, csìſta. — Subuculam induere, *incamiciarſi*, ukoſcùljitiſe, koſcùlju navūchi.

Subuculatus, a, um, Quint. *veſtito di camicia*, ukoſculjèn, ljèni, a, o. *ſuſt. m.* ukoſculjènik, nika, m. *ſuſt. f.* ukoſculjènica, e, f.

Subve-

Digitized by Google

Subvectio, onis, f. Cæs. *trasporto, vettura*, po-, nòs, prinòs, ponòsje, prinòsje, nosidha, kiria.

Subvecto, as, avi, atum, are, Plaut. V. Subveho.

Subvectus, us, m. Tac. V. Subvectio.

Subvectus, a, um, Ovid. *portato in alto*, uznesèn, uzdvignūt, uzvīscen.

Subveho, is, exi, ectum, ere, Plin. *innalzare, portar in alto*, Cæs. *portare, condurre, menare, trasportare, far andare, o portare, o condurre*, 1. uznjēti, uznòsiti, uzdvignutti, uzvīsiti, 2. ponjēti, odnjēti, prinjēti, vòditi, povèdsti, odvedsti, odvòditi, odvōgjati, privèdsti, privòditi. — Frumentum flumine Arare navibus subvexerat, Cæs. *avea fatto condurre del formento per fiume Sonna*, biasce po rjeci Arari xitto privezo. — Subvehi adverso flumine, Liv. *andar contro l' acqua*, uz vodu korabljiti. — Subvehere naves amne adverso, Plin. *far andare le navi contro l' acqua*, koràblje uz vòdu privāxati.

Subvello, is, velli, *vel* vulsi, ellere, *Lucil. ap. Non.* pilos corporis mihi vello, *strappare i peli*, vlāse gūliti.

Subvenio, is, veni, ventum, ire, Cic. } *sovvenire*

Subvento, as, avi, atum, are, Plaut. } *soccorrere, dare braccio, fare spalla, spalleggiare, ajutare, rimediare*, Tac. *sopravvenire*, 1. pomòchi, pomāgati, podpomòchi, pridpomòchi, vrjēxiti, utjèsciti, uglèdati, priglèdati, ruku dodatti, brāniti, sctititi, isporàviti, 2, zatèchi, pridōchi. — Huic quoque rei subventum est maxime a nobis, Cic. *anche a questo affare abbiamo dato il nostro braccio, per quanto n' è possibile*, i ovoj opràvi dodàsmo ruku, koliko mogòsmo. — Subvenit Cæsar, pretium ædium tribuit, Tac. *sopravvenne Cesare, e gli restituì il prezzo della casa*, Cesar pridōgje, i dadè-mu platu od kuche.

Subvereor, eris, veritus, vereri, Cic. V. Subtimeo.

Subversio, onis, f. actus subvertendi, Arnob. *sovversione*, pogubjènje, razorènje, rasūtje, porāz, satarisānje, podvrascjènje.

Subversor, Tac. V. Everfor.

Subversus, Tac. V. Dejectus.

Subvertens, entis, *sovvertitrice*, porazitèljica, pogubitèljica.

Subverto, is, ti, sum, tere, Tac. V. Everto. Col. *voltar quel, ch' è sotto sopra*, privrātiti, podvrātiti, obrātiti, podvârnuti, privârnuti, privràchatti &c.

Subvesperus, ap. *Vitruv.* est ventus occidentalis, *vento di ponente*, vjètar zapàdnji, zapàdnjik.

Subvexus, a, um, Liv. *un poco curvo, un poco arcuato*, nakriv, nagnūt, krivjàhan, krivjàscan.

Subviridis, e, Plin. *verdognolo, verderognolo, verdiccio, sestichino*, zelenjàhan, zelenjàscan.

Subula, æ, f. Mart. *lesina, ferro sottile, con cui si fora il cuojo*, scillo. — Parva subula, *lesinetta*, scioce.

Subulcus, i, m. Var. V. Porcarius, ii.

Subvolo, as, avi, atum, are, Cic. *volar in su, volar in alto*, uzlechetti, zavittise, vosparjati, uzljētati, vozljētati.

Subvolturius, V. Subvulturius.

Subvolvo, is, vi, lutum, vere, Virg. *rotolare, girare*, kotūrati, skotūrati, niskotūrati, vāljati, vârtjeti.

Suburbanitas, atis, f. Cic. *i sobborghi*, figur. *vicinanza*, varosci, rosca, m. pl. zagrādje, a, n. *figur.* susjèdstvo. — Populo Romano jucunda suburbanitas est hujus provinciæ, Cic. *la vicinanza di questa provincia è gratissima al popolo Romano*, pukuje Rimskomu ove dârxave susjèdstvo priugòdno.

Suburbanum, i, *v.* suburbana, orum, n. Cic. *poderi, terre, villa vicino alla città, ne' sobborghi della città*, bâsctine, zèmlje, dobra, imànja kòd grāda, u varoscieh kod grāda, podgràdje, podgorodok.

Suburbanus, a, um, Cic. } *vicino alla città*

Suburbicularius, a, um, Cod. Theod. } *ne' sobborghi della città, suburbano*, podgràdski, a, o. podgradjanin, nina, m. — Rura suburbana, Hor. villa suburbana, Cat. *villa ne sobborghi della città*, bàjctina u podgràdju.

Suburbium, ii, n. Cic. *sobborgo*, varosc, zagràdje, podgràdje, podvarosc, pridgràdje, prigorodok, podgoròdok. — Suburbii incola, *che abita nei sobborghi*, varoscanin, varoscnik, podgradjanin, *fem.* varoscka. — Frequentissimis suburbiis circumdari, *imborgare, esser circondato dai borghi molto popolati*, uvarōscitise.

Suburgeo, es, ursi, gere, Virg. *spignere alquanto*, potìsnuti, poprotìsnuti, podporinuti.

Suburo, is, ussi, ussum, urere, leviter uro, Suet, *abbrustolare, accendere di sotto*, naxèchi, podxèchi, podpāliti, napāliti.

Subvulsus, *vel* subvolsus, a, um, *Scip.* nom. ex partic. *pelato, raso*, pljescljiv, izgūljen, obricsen.

Subvulturius, a, um, Plaut. *nericcio, nericante, bruno a guisa d' avoltoja*, cârnomàst, cârnomanjàst, mârkuscàst, na nacsin kostoxdèra cârn.

Succedaneus, a, um, Plaut. *succedaneo, che succede*, nastajūch, nastatèljan. — Ut tergum meum stultitiæ tuæ subdas succendaneum? Plaut. *per sostituire la mia schiena alla tua pazzia, cioè lo paghi colla mia schiena le tue pazzie?*

zie? za dà na ſcii mojoj budalaſctine tvoje natovariſc?

Succedens, entis, *ſuccedente*, naſtajūch, naſtatèljan, ſljeditèljan, nasljediteljan.

Succēdo, is, eſſi, eſſum, dere, Cic. *entrare, andar ſotto, venire, avvicinarſi, entrare in luogo altrui, avvenire, incogliere, accadere, riuſcire aver buon ſucceſſo, andar bene*, uljèſti, ulàziti, uhòditi, podhoditi, poſtūpiti, uſtūpiti, dōchi, priſtūpiti, priblīxatiſe, uljèſti u cſigovo mjèſto, izmjēniti koga, naſtati za kiem, o komu, naſtati, c naſtūpiti u cſigòvo mjèſto, nasljedòvati tkomu, naſtajati, naſtànuti, podſtūpiti, sljēditi, nasljēditi, uzròcſiti, dogoditiſe, izāchi dobro, posljedòvati, posljedſtvovati, preemliti, preemſtvòvati. — Ei ſucceſſum non eſt, Ctc. *perſona non è entrata in ſuo luogo*, njèmu nie priſtupio. — Succedere in paternas opes, Liv. *ſuccedere ai beni del padre, eſſere ſuo erede*, nasljēditi otcu, bitti otcſinièh dobarā nasljednik. — Eques in pugnam ſuccedit, Liv. *la cavalleria entra in battaglia*, konjici k' boju priblixājuſe. — Antro ſucceſſimus, Virg. *entrammo nella caverna*, u ſpillu uljezòſmo. — Noſtris ſuccede penatibus hoſpes, Virg. *entra, ti prego, in caſa noſtra, vieni ad alloggiare in caſa noſtra*, ſvrātiſe k' nammi domma. — Hac non ſucceſſit, alia aggrediemur via, Ter. *queſta ſtrada non c' è riuſcita, ne tenteremo un' altra*, oviem putem izaſclo nie, kuſcachemo drugiem. — Res ſuccedit ex ſententia, Cic. *la coſa ci va a verſo, va bene, come vogliamo*, poſonam vārſo izlazi. — Negotium omne ſuccedit ſub manus, Plaut. *l' affare non puo andare meglio, rieſce a maraviglio*, poſonam bolje izāchi nemoxe. — Succedere murum, Sal. *approſſimarſi alle muraglie*, k' ziduſe priblixati. — Sub primam aciem, Cæs. *avanzarſi, a primi filari*, k' pārvoj cſetti poſtūpiti. — Oneri, Virg. *addoſſarſi il peſo*, upārtitiſe u koi poſao, uzēti na ſe koigòd poſō. — In locum alicujus, Cic. *eſſere poſto in luogo, in vece d' uno*, uljèſti u cſigòvo mjèſto, izrūcſiti koga.

Succendo, is, di, ſum, dere, Liv. *dar fuoco, metter fuoco di ſotto*: metaf. *incitare, ſollicitare, aizzare*, podxecchi, podxīxati, poduxixati, podpāliti, zapāljati, vozpāljati, *metaf.* podbòdſti podbādati, poticcati, uckati, drāxiti, zakidivati.

Succenſeo, es, ſuī, ere, Cic. V. Iraſcor. — Succenſere alicui, Cic. *corrucciarſi con alcuno*, uxechiſe prema komu. — Si id ſuccenſeat nunc, Ter. *ſe di ciò ſi crucia*, akoſe s' toga koſſi.

Succenſus, a, um, Liv. *infiammato, acceſo*, metaf. *trasportato da qualche paſſione*, uxexen, razārdjen, razijedjen, rasārcſen, *metaf.* zanesen. — Succenſis ignibus torreri, Cic. *eſſere arroſtito ſui carboni*, na ugljevlju izpechiſe. — Succenſus amore, Ovid. *acceſo d' amore*, u ljubavi uxexèn. — Succenſus ira, Sil. *trasportato dalla collera*, od gnjeva zanesen.

Succentivus, a, um, Var. *che canta unitamente con altri*, zajednopjevajūch. — Tibia ſuccentiva, Varr. *flauto, che fa la ſeconda parte*, flaut, o ſviralla od drugoga djela.

Succenturiatus, a, um, Ter. *reclutato, che tiene il luogo d' un' altro, ch' è morto*, o *aſſente*, nadopunjèn, priloxèn.

Succenturio, as, avi, atum, are, Feſt. *reclutare*, Gel. metaf. *metter in luogo, far ſuccedere una coſa all' altra*, 1. napunniti cſette, o vojnike, 2. namjèſtiti.

Succerda, V. Sucerda.

Succerno, V. Subcerno.

Succeſſio, onis, f. Cic. *ſucceſſione, il ſuccedere*, naſtānje, naſtajānje, izmjenjēnje, podſtupljēnje, naſtupljēnje, preemſtvo. — Quid mihi prodeſt in locum Antonii ſucceſſio, Brut. Cic. *che mi giova l' eſſer ſucceduto ad Antonio*, ſctomi sluxi Antunovo naſtajānje. — Ad ſucceſſionem ſpectans, *ſpettante alla ſucceſſione*, nasljeditèljan.

Succeſſivus, a, um, *Lact.* qui poſt alium ſuccedit, *che ſuccede*, nasljèdan, naſtajūch, nasljedſtvèn, naſtateljan.

Succeſſor, oris, m. Cic. *ſucceſſore*, namjèſtnik, nasljednik, napàdnik, naſtànik, naſtatèlj, podſtūpnik, naſtāvnik, naſtvitèlj, naſtūpnik, preemnik, mjeſtobljuſtitèlj. — Succeſſor proximus, *ſucceſſore immediato*, kodsljèdnik, kodnasljèdnik, kodnamjeſtnik.

Succeſſorius, a, um, ad ſucceſſorem pertinens, Ulp. *di ſucceſſione*, nasljediteljan.

Succeſſum, i, n. Ovid. } *ſuccedimento, avveni-*
Succeſſus, us, m. Liv. } *mento, ſucceſſo, riuſcita, riuſcimento, accadimento*, zgòda, dogogjāj, dokobjènje, dogodjènje, dogadjānje, prigòda, nenād, nenādka, nenàda, srècha, dogogjājſtvo, zgodjènje.

Succeſſus, a, um, Cic. *riuſcito bene*, dobro iziſco, iziſcla, iziſclo.

Succidaneus, a, um, Gel. hoſtiæ ſuccidaneæ, *vittime che ſi ſcannavano in ſecondo luogo per riparare il difetto del primo ſagrifizio*, xārtve, kojeſe drugom klaſiu za iſporàviti zahòd pārvoga poſvetiliſcta.

Succidia, æ, f. Var. *carne porcina ſalata, ſalame, ſalato*, praſcesevina slana, slànina, kārmètina. — Secudias humanas facere, Cat. *commettere omicidj, ammazzar uomini*, poklatti ljudi

Succīdo, is, cīdi, cīſum, cidere, Cic. *tagliar dappiè*, izpodsjèchi, podsjechi, podrèzati, podsjēkati.

Succĭdo,

Succȳdo, is, cȳdi, casum, cidere, Plaut. *cader sotto, mancar sotto*, pàdšti dolu, propàdšti, nestati doli, uźinuttise. — Genua succidunt lassitudine, Plaut. *mi mancano sotto le ginocchia per la stanchezza*, koljènami od umòra pàdaju. — Etiamsi succiderit, de genu pugnat, Sen. *benchè e' cada sotto, combatte tuttavia inginocchione*, i dàse ukine, klecsēchi vojuje.

Succȳdus, a, um, Plaut. *pieno di sugo, sucoso, sugeso*, Vitr. *sucido, sudicio, sporco*, 1. sōcsan, socsàst, socsàv, mokrìv, 2. gnūsan, necsìst, hallàv. — Lana succida, Var. *lana sudicia, non ancor purgata*, sjèriva od vunne, vunna gnūsna. — Mulier succida, Plaut. *donna bene stante, bene in carne*, xena zdràva, zdràcsna.

Succiduus, a, um, Ovid. *quasi cadente*, štojēch za padšti.

Succinctulus, a, um, *Apul.* diminut. a succinctus, *leggermente cinto, succinto*, popasān, podpasān.

Succinctus, a, um, Cic. *succinto, cinto, circondato, attorniato*, Quint. metaf. *agile, pronto, spedito, corto*, podpojasān, opasān, opojasan, pripasān, pripojasān, zaprēgnut, poprēgnut, okruxen, okolisčen, *figur.* làk, bàrz, spjēsčan, sprāvan, krātak. — Succinctus gladio, v. ferro, Liv. *cinto di spada*, pod macsem. — Carthago succincta portibus, Cic. *Cartagine cinta attorniata da porti*, Kartagin lukam okrūxen. — Pectora succinta curis, Stat. *animo attorniato da travagli, appassionato*, sàrdce brinutjam obūjmjeno. — Succinctiores arbores, Plin. *alberi meno ramosi*, dūbje nemnogo granàšto.

Succineus, a, um, Plin. *d' ambra*, od ambre, burštinski, a, o. jaitaran.

Succingo, is, cinxi, cinctum, cingere, Hor. *succignere, cingere*, Cic. metaf. *circondare, attorniare*, podpàsati, podpàsatise, popàsatī, pàsati, opàsati, pripàsati, pripasčivati, pojasati, podpojasòvati, *metaf.* okrūxiti, okolisčiti. — Succingere se majoribus canibus, Cic. *provvedersi, munirsi di maggiori cani, cioè armarsi di maggior potenza*, oruxattise jàcse.

Succingulum, i, n. Plaut. *cinto, cintola, cintura*, pās, pojās, podpās, poprùg.

Succȳno, is, cinui, cinere, Hor. *cantare dopo un' altro*, odgovārati pjevajūchi, podpjèvati.

Succȳnum, i, n. Plin. *ambra*, burštin, jaitar, okštan, antar.

Succȳnus, Mart. V. Succineus.

Succisivus, V. Subsecivus.

Succisus, a, um, Cæs. *tagliato*; usjecsèn, podsjecsèn, urezān, podrezān.

Succlamatio, Liv. V. Acclamatio.

Succlamo, as, avi, atum, arum, Liv. *applaudire, acclamare, fare delle acclamazioni*, Quint. (*in sens. pass.*) *esser biasimato*, 1. hvāliti, pohvāliti, slàviti, priglāsčati, nádglāsčati, 2. bitti pogârdjèn, pohuljèn. — Omnium maledictis succlamatus, Quint. *biasimato da tutto il mondo*, od svakoga pogârdjen.

Succollatus, a, um, Suet. *portato sulle spalle, sul collo*, kârkàcsice nosčèn.

Succollo, as, avi, atum, are, Col. *portar sul collo, sulle spalle*, oko vrāta, kârkàcsice, o na karkacse nositi.

Succosus, a, um, Col. *sugoso, sucoso, pieno di sugo*, o *suco*, sōcsan, socsàst, socsàv, mokrìv, gljenìst, mokrotan. — Succosior, Col. *più sucoso*, sōcsnii, socsàštii &c.

Succrēsco, is, crevi, cretum, crescere, Cic. *crescere, andar crescendo*, raštjēti, rēšti, pìriti, podrāštjeti, uzvīšitise. — Succrescere gloriæ seniorum, Liv. *innalzarsi alla gloria de' suoi maggiori*, uzvīšitise na slàvu štārieh.

Succretus, V. Subcretus.

Succrotilus, a, um, Fest. V. Subtilis.

Succuba, Ovid. V. Concubina.

Succubo, as, bui, bitum, are, *Apul.* cubo sub aliqua re, *coricarsi sotto*, podlèchi, podljēgati.

Succubuneus, V. Subcuboneus.

Succudo, is, cudi, cusum, cudere, Var. *battere, e battendo fare*, lūpati, izbitti.

Succulentus, Ap. V. Succosus.

Succumbens, entis, Cic. *che soggiace, che manca, che cade sotto*, podljegajūch, lipsajūch, csezнūch, padajūch dolu, spadajuch, podpadajūch.

Succumbo, is, cubui, cubitum, cumbere, Liv. *cadere sotto, sottogiacere*, Cic. metaf. *mancare, cadere, lasciarsi vincere, arrenderśi*, Var. *prostituirsi*, 1. podpàšti, podpàdati, pàdšti dolu, podlèchi, podljegati, podlègnuti, podlègnutise, *metaf.* csesnuti, pàdšti, prinemochise, pustitise pridobitti, pridattise, 2. ljubodještovati. — Oneri succumbere, Liv. *cadere sotto il peso, sottogiacere al peso*, lèchi, o pàdšti pod bremenom. — Precibus alicujus, Ovid, *cadere, arrenderśi all' altrui preghiere*, na cšigove molbe prignutise. — Animo, Cic. *perderśi di coraggio, lasciarsi abbattere*, izgubitti sàrdce, izgubittise, poblìhatise. — Fortunæ, Cic. *sottogiacere all' avversità*, nezgodam podloxittise. — Labori, Cic. *non poter resistere alla fatica, al travaglio*, trūdu neodoljevati.

Succurrens, entis, *soccorrevole*, pomòchan, vrjexìv, utjesčìv.

Succurro, is, curri, cursum, currere, Cic. *venir, e tornar d' avanti, occorrere, venir in mente, soccorrere, sovvenire, porgere aita, dar braccio, correr sotto, sottoporsi*, dōchi, o vrātitise s'prjedā, dōchi na pamēt, pàdšti na um, pomòchi, pomāgati, podpomòchi, podpomāgati, dodatti rūku, dolu tārcsati, podloxittise, utisciti,

sciti, utjeſcati, utiſcati, utiſcēvati, uglēdati. — Licet omnia impendeant pericula, ſuccurram, Cic. *mi ſoppraſtino pure tutti i pericoli, mi ſottoporrò a tutti*, joſe, ſve pogibje na me i napādu, prigorjechuih. — Quid ſuccurrit, libet ſcribere, Cic. *potete ſcrivere tutto quello, che vi viene in mente*, ſctogodvam na um pade, piſcite slobodno.

Succus, i, m. Cic. *ſugo, ſuco, ſucchio, umore*, metaf. *ſoſtanza, vigore, forza di checcheſſia*, sok, suk, mokròta, mokrìna, gljēn, *metaf.* ſaſtàva, ſnaga, jakoſt. — Succus civitatis, Cic. *la forza d' una città*, jakōſt od grāda. — Ebibere omnem ingenii ſuccum, Quint. *indebolir l' ingegno, aſſorbire tutto il di lui ſugo, e vigore*, oslàbiti pamēt. — Exprimere ſuccum, *cavar il ſugo*, gljèniti, sōk iztēgnuti. — Succus plantæ, *ſugo della pianta*, mezga, mezgra. — Succum trahere, *ricevere il ſugo*, mezgrati. — Levis ſuccus, *dimin. di ſugo*, gljenec. — Succo replere, *riempir di ſugo*, naſocſiti. — Succus pulli, *piſto, liquore*, o *bevanda fatta di polpa di pollo*, tucſenica. — Pomaque degenerans ſuccos oblita priores, Virg. *degenerano i pomi, perdendo il primo ſapore*, jabukeſe izrāgjaju, gubēchi pârvu slāſt.

Succuſſator, oris, m. *Lucil. ap. Non.* equus, qui duriore greſſu ſeſſorem concutit, *cavallo che trotta, che va di trotto, e trottando sbatte la vita*, konj trusàvac, drusāc.

Succuſſatura, æ, f. *Non.* ſuccuſſus equi prave ingredientis, *trotto*, o *sbattimento di vita, che cagiona il cavallo, che và di tratto*, zgruhānje, razgruhānje, raztrusānje, raztresānje, trūs, kàs, trusānje, kasānje.

Succuſſio, onis, f. Sen. *ſcoſſa, ſcuotimento*, ſtresānje, otresānje, protresānje, raztresānje, zatresānje.

Succuſſo, as, avi, atum, are, *Acc. ap. Non.* freq. a ſuccutio, *trottare, andar di trotto, e trottando sbattere, ſcuotere*, trùſati, kàſati, drùſati, odkàſati, ſtrēſti, otrēſti, drùmati.

Succuſſor, Lucil. ap. Non. V. Succuſator.

Succuſſus, us, m. Poeta apud Cic. V. Succuſſatura.

Succuſſus, a, um, Val. Max. *sbattuto, ſcoſſo*, ſtresèn, otresèn, raztresèn, zatresèn, podbit.

Succutio, is, uſſi, uſſum, utere, Ovid. *sbattere, ſcuotere*, trēſti, otrēſti, protrēſti, raztrēſti, zatrēſti, ſtrēſti, otrēſati, protrēſati &c. — Succutere, *vel* agitare infantes ad quietem, ſomnum capiendum, *tentennare (i bambini)* tintirikati, tindirikati. — Hominem ita ſuccutere, ut poſterioribus terram pluries percutiat, *pigliar qualcuno pe' piedi, e per le braccia per fargli dar piu volte il culo per terra*, bùbnuti cſiom guziccom. — Hominem ita ſuccutere, ut poſterioribus terram ſemel percutiat, *pigliar qualcuno pe' piedi, e per le bracper fargli dare una volta il culo per terra*, bùbnuti cſiom guziccom.

Sucerda, æ, f. *Lucil. ap. Non.* ſtercus ſuillum, *ſterco di porco*, gnus ſvinjska, brabōnjci ſvinjski.

Suctus, a, um, *Pallad.* emunctus, *ſucciato*, ſiſsan, izſiſsān, izpiān, ſaſnūt, izſaſnūt.

Suctus, us, m. Plin. *ſucchiamento, ſucciamento, ſuccio, il ſucchiare*, ſiſsānje, izſiſsānje, izpiānje, ſaſnūtje, izſaſnūtje.

Sucŭla, æ, f. Plaut. *porcelletta*, Vitr. *macchina per tirar peſi, ed è propriamente quel legno rotondo, attorno a cui ſi ravvolge la corda*, 1. pràſica, 2. slōg.

Sucŭlæ, arum, f. Cic. *le jadi, ſette ſtelle nella fronte del toro*, zvjēzde daxdonòſne, o zlogòdnice.

Suculus, i, m. Juſtin. V. Porculus.

Sudariolum, i, n. *Apul.* diminut. a *ſudarium*, linteolum, *fazzoletto, benduccio*, ubrùſac, ubrusciich, mahrama.

Sudarium, ii, n. Mart. *ſudario, ſciuggtoja, aſciugatojo, pezzuola, fazzoletto, mocicchino*, ubrūs, ubrùſac, otàrak, otirallo, peſcteman, ubruciich, obrùſac, mahrama, platok, platocſnik, rubec, ſcirinka, utiralinik, plat.

Sudatio, onis, f. Sen. *il ſudare*, Vitr. *ſtufa, luogo da ſudar ne' bagni*, znojènje, oznojènje, ſpotènje, opotjènje, ugèra, ugèrica.

Sudator, oris, m. Plin. *che facilmente ſuda*, znoitèlj, oznoitelj.

Sudatorium, ii, n. Sen. *ſtufa, luogo da ſudare*, ugèra, kupaliſcte, znōjnica, pōtnica.

Sudatorius, Plaut. *ſudatorio, che fa ſudare*, znoìv, ſpotìv, ljēk za znòitiſe.

Sudatrix, icis, f Mart. *che fa ſudare*, kojaſe cſini znòiti, ſpōtiti.

Sudatus, a, um, Quint. *ſudato, bagnato di ſudore*, oznojèn, opotjèn, pōtan, znòjan. — Veſtis ſudata, *veſte bagnata di ſudore*, rùho od znoja mokro.

Sudes, is, Cæs. *pertica, baſtone*, ljenka, pritka, motka, tàklja, ralj, tojàga, ſctāp.

Sudes, *v.* Sudis, is, f. Plin. *sfirena, peſce*, tovàr, oſo.

Sudiculum, i, n. *Feſt.* genus flagelli dictum, quod vapulantes ſudantes facit, *sferza, picciola pertica da baſtonare*, pritcſica, prūt.

Sudo, as, avi, atum, are, Cic. *ſudare, ſtillare*, metaf. *lavorare, affaticarſi*, znòitiſe, pōtitiſe, oznoitiſe, opotitiſe, pōtjeti, cjēditiſe, kappati, *metaf.* trūditi, iztrūditi, mùcitiſe, trūxdatiſe. — Sudare (liquorem quemcunque ſenſim emittere, *vel* efficere, ut guttatim, *vel* pederen-

Digitized by Google

detentim effluat,) *sudare*, o *mandar fuori leggermente qualunque liquore*, izpūſctati, izpuſctāvati. — Parumper ſudare, *ſudacchiare*, *dim. di ſudare*, znojūkatiſe, znājatiſe. — Sanguine ſudare, Liv. *ſudar ſangue*, kârvavo oznoitiſe, nasjèdſtiſe tko kârvi. — Sudandum eſt his pro communibus commodis, Cic. *devono affaticarſi pel ben pubblico*, imaju trudit za opchìnu.

Sudor, oris, m. Cic. *ſudore*; metaf. *fatica*, Lucr. *acqua*, *umore*, 1. znoj, pōt, znojènje, potènje, *metaf.* trūd, mukka, 2. voda, mokrina. — Sudor levis, *ſudoretto*, znōjak, pōtak. — Stilus ille tuus multi ſudoris eſt, Cic. *quel tuo ſtile è molto ſtudiato*, oni tvoj nacſin govorènja jèſt moogoznòjan. — Sudorem ceſſare, *finir di ſudare*, doznòitiſe, dopotitiſe. — Multi ſudoris, adj. *di molto ſudore*, mnogoznòjan, mnogopōtan, — Sudor maris, Lucr. *l' acqua del mare*, morre. — Elicere ſudorem. Cæſ. *far ſudare*, *provocare il ſudore*, cſiniti znoitiſe. — Sudor ei manat toto corpore, Lucr. *è tutto in acqua*, vàsje oznojèn, znòjmu kipi. — Iteratus ſudor, *risudamento*, prioznojènje, ponovljeno znojènje. — Sudorem emittere, *ſudare*, znòitiſe, pōtitiſe. — Sudore ſenſim emittere, *ſudar lentamente*, oznājatiſe. — Sudorem reprimere, *impedir il ſudore*, znōj uſtàvlti. — Sudore madefactus, *ſudato*, oznojèn, poten.

Sudorus, Ap. V. Sudatus.

Sudum, i, n. Cic *tempo ſereno*, *bello*, *asciutto*, *chiaro*, vèdrina, vèdro, razvedrènje, razvedrèno vrjème.

Sudus, a, um, Virg. *ſereno*, *chiaro*, *asciutto*, vèdar, bìſtar, sūh.

Sueo, es, evi, etum, ere, Cic. *eſſer ſolito*, *aver il coſtume*, *accoſtumarſi*, obicſaittiſe, obicſajattiſe, obicsāvatiſe, bitti obīcsāj.

Suera, æ, f. Varr. *carne porcina*, praſccsèvina, kârmètina.

Sueſco, Tac. V. Aſſueſco.

Suetus, Cic. V. Aſſuetus.

Sufes, etis, m. Liv. *ſuffete*, *il primo Magiſtrato appreſſo i Cartagineſi*, ſuſet, pârvo vladānje kod Kartaginjana.

Suffarcinatus, a, um, Ter. *carico*, *caricato*, *che porta ſotto la veſte*, *o il mantello un qualche involto*, *imbaccollato*, napârtjèn, natovarèn, nakârcan, pod ruhom, *o* pod plāſctom ſctogod nosech.

Suffarcino, as, avi, atum, are, impleo, Ap. *empiere*, *caricare*, napùnniti, napârtiti, natovàriti, nakârcatti.

Suffarraneus, a, um, Plin. *vivandiere*, *che porta farro al campo*, ſmocſii prodavaoc, koi noſi hona pòlje opah prodāvati.

Suffectus, a, um, Liv. *ſoſtituito*, *ſuſtituito*, *ſurrogato*, *meſſo in luogo altrui*, Virg. *macchiato*, *tinto*, *colorato*, namjeſcten, ſtavljèn na cſigovo mjèſto, ſcarovìt, bojadisān. — Oculi ſuffecti ſanguine, & igni, Virg. *occhi roſſi ed infiammati*, ocſi kârvāve. — Nubes ſole ſuffecta, Sen. *nuvola colorata dal ſole*, oblāk od ſunca ujaſnèn. — Suffectus eſt in locum Lucretii M. Horatius, Liv. *nel luogo di Lucrezio è ſtato ſoſtituito M. Orazio*, M. Oraciq Lukreciaje izmjenio, u Lukreciovo mjèſto M. Oracio uljezoje.

Suffero, fers, ſtŭli, blatum, ferre, Cic. V. Patior. — Vix ſuffero anhelitum, Plaut. *non poſſo piu reſpirare*, *non poſſo piu*, *mi ſento crepare*, jedvā odiſcem, nemògu odveche, gotovſam pùknuti.

Suffertus, a, um, *pieno*, *ripieno*, *ſucoſo*, pùn, nagnjeten, natiskan, ſocsan.

Sufſervefacio, is, feci, factum, facere, Plin. *ſcaldare alquanto*, pogriatti, pogrjēvati, poſtoplitti.

Sufſervefactus, a, um, Plin. *ſcaldato alquanto*, pogrjēvan, pogriān, poſtopljèn.

Sufſerveſio, is, factus, fieri, Plin. *eſſere ſcaldato alquanto*, *ſtar per bollire*, pogriattiſe, pogrjēvatiſe, poſtoplittiſe, uſtrūjati — Sufſervefieri, cum crepitat, muſitat, *disporſi à bollire*, *quando comincia a mormorare*, ſtrūiti, ſtrūjati.

Suffes, V. Sufes.

Suffibulum, i, n. Var. *velo bianco*, *che ſi mettevano ſopra il capo le vergini Veſtali*, *quando ſacrificavano*, ſvilènica bjela od glave djevicā Veſtalā.

Sufficiens, entis, Curt. *baſtante*, *baſtevole*, *ſufficiente*, *ſofficiente*, dovòljan, zadovòljan, jāk, zadoſtan, zadoſtiv, zadovoljiv, podoban, domjēran, doſtàcſan.

Sufficienter, V. Satis.

Sufficientia, æ, f. quod ſufficit, Tert. *ſufficienza*, doſtatcſnoſt, doſtàtak.

Sufficio, is, feci, fectum, ficere, Cic. *ſoſtituire*, *ſuſtituire*, *ſurrogare*, *miniſtrare*, *dare*, *porgere*, *macchiare*, *tingere* (*in ſens. neutr.*) *baſtare*, *aver il modo*, *valere*, *eſſere a ſufficienza*, namjèſtiti, ſtàviti koga na cſigovo mjèſto, *o* na cſigòvu odmjènu, podmàknutti, slūxiti, datti, podatti, zagnūſiti, bojadiſatti, doſtàci, doſtàcſiti, *o* dotèchi komu, bitti tkomu dòſta, zadòſta, zadovōljno, dovòljitti, dovoljatti, priudobljati, doſtavati. — Sufficere aliquem alicui, *v.* in ejus locum, Cic. *ſoſtituire uno in luogo altrui*, namjèſtiti, *o* ſtàviti koga na cſigovo mjèſto. — Sufficere animos alicui, Virg. *far coraggio ad alcuno*, uhrabrèniti, *o* ujunāciti koga. — Hic mons ſufficit alimentis hominum, Liv. *queſta montagna ſomminiſtra quanto baſta al nutrimento degli uomini*, ovo bārdo zado-

zadovōljnu hrānu ljudim dāva. — Sufficere lanam, Cic. *tigner la lana*, vunnu obojadisatti. — Sufficere omnibus, Cic. *baſtar per tutti*, bitti zadoſta fvakomu. — Sufficiunt mihi iſta, Cic. *queſte cose mi ſono a ſuffitienza*, ovami doſtaju.

Suffigo, is, fixi, fixum, figere, Hor. *ficcare*, *attaccare*, zabitti, pribitti, prigvòzditti, objèſitti. — Suffigere aliquem in cruce, Hor. crucì, Vel. *attaccarlo al patibolo*, *appiccarlo*, objèſitti tkoga. — Clavis ſuffigere, *inchiodare*, zagvòzditi, zagvozdivati. — Clavis aureis crepidas ſuffigere, Plin. *ficcar chiodi d' oro nelle pantufole*, zlatnim brokecſichima ſctopelle pribitti. — Stimulos novos ſuffixit dolori, Sen. *rinnovò il mio dolore*, bolèſtmi on ponovi.

Suffimen, inis, n. Ovid. } *ſuffumicazione*, *ſuffu-*
Suffimentum, i, n. Cic. } *micamento*, *ſuffumigio*, *profumo*, kadjènje, zakadjènje, okadjènje, podkadjènje, zadimljènje, uzmirisènje, uzmirisānje, nakadjènje, kopot, kād, kaxènje.

Suffio, is, ivi, itum, ire, Virg. *ſuffumicare*, *vaporare*, *profumare*, kāditi, zakāditi, nakāditi, okāditi, podkāditi, zadimiti, uzmirisiti, uzmirisati, datti miris, nadimljati.

Suffiſcus, i, m. ſaccus, marſupium, Feſt. *borſa*, *taſchetto*, tobòlac, mòſcnja.

Suffitio, onis, f. Col. V. Suffimen. — Suffitione medicatus, Col. *inzibettato*, ucibetjen.

Suffitor, oris, m. Plin. *colui che ſuffumica*, *profuma*, kaditèlj, kadioc.

Suffitus, us, m. Plin. V. Suffimen.

Suffitus, a, um, Col. *ſuffumicato*, *fumigato*, *profumato*, kādjen, zakādjen, nakādjen, okādjen, podkādjen, zadimljèn, umirisān.

Suffixus, a, um, Cic. *ficcato*, *conficcato*, *attaccato*, zabjèn, pribjèn, prigvozdjèn, objeſcèn, zadivèn.

Sufflamen, inis, n. Juv. *barra di ferro*, *o di legno per trattenere l' impeto de' carri*, o *delle carrozze nelle calate*, zapòr, zapōrnica.

Sufflamino, as, avi, atum, are, Sen. *trattenere con barra di ferro, o di legno l' impeto d' un carro*, o *d' una carrozza nelle discese*, māh od kocſie zaporom uzdārxatti.

Sufflans, antis, *ſoffiante*, *ſoffiatore*, puhajūch, puhalac.

Sufflatio &c. Plin. V. Inflatio &c.

Sufflavus, V. Subflavus.

Sufflo, as, avi, atum, are, Plin. *ſoffiare*, *gonfiare*, *enfiare*, pūhati, podpūhati, upūhati, dūhati, nadutti, nadimati, hākati, nahākati, napūhati, hliditi. — Sufflando rem avolare, *ſoffiare leggermente*, *cioè con un ſoffio far volar una cosa*, pūſciti, pūſcati. — Sufflare ignem, Plin. *ſoffiar nel fuoco per accenderlo*, u oganj podpūhati. — Sufflare buccas, Plaut. *enfiare le gote*, lanite nadutti. — Sufflare buccis, Mart. *ſoffiar con la bocca*, pūhati, dūhati. — Sufflavit neſcio quid uxori, Plaut. *borbottò un non ſo che all' orecchio di ſua moglie*, xeni neznam ſcto priſcapta.

Suffocans, antis, *ſtrozzatojo*, udavitèlj, zadavitèlj, zaduſcitèlj, uduſcitelj, zadavljujūch, zaduſcujūch, uduscujūch.

Suffocatio, onis, f. Plin. *affogamento*, *ſuffogamento*, *ſuffocazione*, *ſuffogazione*, davljènje, udavljènje, zadavljènje, duſcènje, uduſcènje, poduſcènje, zaduſcènje, dāva, udùha, udàva.

Suffocatus, a, um, Quint. *affogato*, *ſuffocato*, *ſtrangolato*, dūſcen, udūſcen, podūſcen, zadūſcen, dāvljen, zadāvljen, udāvljen, pridūſcen. — Res ſuffocata, *coſa ſoffocata*, davlenina. — Vulvarum converſione ſuffocatæ mulieres, Plin. *donne iſteriche*, xene utroboduſcene.

Suffōco, as, avi, atum, are, Cic. *affogare*, *ſoffogare*, *ſtrangolare*; figur. *opprimere*, *ammazzare*, dūſciti, udūſciti, podūſciti, zadūſciti, dāviti, udāviti, zadaviti, pridūſciti, ubitti, umòriti, zagūbiti. — Urbem fame ſuffocare, Cic. *far morir di fame una città*, grād gladòm umòriti, pogùbiti. — Cibo ſe ſuffocare, *ſoffocarſi mangiando*, prisjedſti, *o* prisjēdati komu.

Suffŏco, as, avi, atum, are, Prop. *purgar col fuoco*, ognjem izcſiſtiti.

Suffodio, is, fodi, foſſum, fodere, Col. *cavar ſotto*, *minare*, podkòpatti, prokòpatti, prokōpivati, podrivàti. — Suffodere montem, Plin. *minare una montagna*, gorru prokopatti. — Suffodere equum, Cæſ. *ammazzar ſotto il cavallo*, konja odizdo ubitti.

Suffoſſio, onis, f. Sen. *ſcavamento*, *mina*, izdubènje, podkòp, prokòp, podkopānje, prokopānje.

Suffoſſus, a, um, Cic. *cavato ſotto*, *minato*, izdubèn, podkopān, prokopān. — Suffoſſus equus, Virg. *cavallo ammazzato ſotto*, konj ubjèn odizdo.

Suffrænatio, onis, f. Plin. *il tener in freno*, uzdodārxānje, xvallodārxānje.

Suffraganeus, i, m. *ſuffraganeo*, *il Vescovo ſottopoſto al Metropolitano*, *T. de' Canon.* Biskup podpomūchnik.

Suffrāgans, antis, Cic. *che favorisce*, *che ajuta*, *che dà il ſuo voto*, ugagjaoc, nadaritèlj, pomochnīk, odvjètnik, ugoditèlj, koi dava ſvoj odvjèt, vjettovàlac. — Fortuna ſuffragante, Cic. *coi favori della fortuna*, ugagjajūchi srècha. — Nullis ſuffragantibus meritis, Cic. *ſenz' alcun merito*, bez ikàkva doſtojānſtva.

Suffragatio, onis, f. Cic. *raccomandazione*, *favore*, *partito*, *ballottamento*, priporūka, pripo-

rucsènje,

Digitized by Google

rucsênje, priporucsânje, millôst, ljubāv, pogodjāj, vjettovânje.

Suffragator, oris, m. Cic. V. Suffragans.

Suffragatorius, a, um, Cic. *da suffragio, appartenente a' suffragj*, o *chi da il suffragio*, odvjèttan, o odvjetni, a, o. — Amicitia suffragatoria, Cic. *amicizia di poche ore, simile all' amicizia di coloro, che nella creazione de' magistrati danno la loro voce in favore*, odvjètno priatēljstvo, priatēljstvo za mallo.

Suffraginosus, a, um, Col. *che à il male ai garretti*, podkoljenobòlan.

Suffragium, ii, n. Cic. *suffragio, voto, voce, fava*, pomōch, odvjèt, glās, bob. — Tabellæ suffragium, *voto che si da in iscritto*, odvjet u pismu. — Suffragium publicum, *voto pubblico*, odvjèt ocsitti. — Suffragium adjicere, *dare il voto*, datti odvjèt. — Contra quempiam suffragium ferre, *dare il voto in disfavore*, datti odvjet prema tkomu. — Pro aliquo suffragium ferre, *dare il voto per qualcheduno*, datti odvjet za tkoga. — Suffragium secundum, *voto favorevole*, odvjèt za tkoga. — Suffragium adversum, *voto disfavorevole*, odvjet suprotivni, o prema komu. — Suffragia omnium ferre, *avere tutti i voti*, imatti sve odvjette. — Suffragiis discussus, *ballottato*, vjettovān. — Patiendi suffragium, *voce passiva, cioè voce di poter esser eletto*, oblāst za mòchi bitti obrān. — Agendi suffragium, *voce attiva, cioè voce di eleggere gli altri nello scruttinio*, oblāst obirajūchà. — Suffragio agendi, patiendique carere, *non aver voce ne attiva, ne passiva*, nejmati vrjednòsti za obratti, ni za bitti obran. — Fieri consulem cunctis suffragiis, Cic. *essere fatto console a pieni voti, con voti concordi di tutti*, sasvim odvjettim pārvovjēchnik bitti odabrān. — Inire suffragium, Liv. *ballottare*, vjettòvatti.

Suffrago, inis, f. Col. *garretto, giuntura della gamba, pollone di vite*, podkòljèno, podkoljènica. — Suffragines præcidere, *sgarrettare, tagliare i garretti*, odpodkoljèniti, izpodkoljèniti, spodkoljèniti.

Suffragor, aris, atus, ari, Cic. *dar il voto, dar il suffragio*, e (generalm.) *favorire, secondare, dar il braccio*, datti odvjèt za tkoga, ugòditti, ugāgjati, dodatti komu ruku. — Suffragari alicui ad consulatum, Cic. *dar il suo voto ad alcuno al consolato*, na burmirstvo odvjèt svoj datti. — Suffragari cupiditati alicujus, Cic. *secondare le voglie d' alcuno*, ugāgjati cligovoj poxùdi.

Suffrenatio, V. Suffrænatio.

Suffrico, as, cui, ctum, *v.* cavi, catum, care, Col. *fregare leggermente*, protārti.

Suffringo, is, fregi, fractum, fringere, Col. *rompere, schiacciare*, razbitti, skārsciti, smēcsiti, podlomati, podlòmiti, podlāmati.

Suffrio, as, avi, atum, are, Col. *rompere in pezzolini*, razmārviti, smārviti, razdròbiti.

Suffueram, as, at, Fest. *præter. plusquamperf. a verbo* subfum.

Suffugiens, entis, *che fugge di soppiatto*, podbjegli.

Suffugio, is, fugi, fugitum, fugere, Liv. *fuggir di soppiatto, scampare, scappare*, scmignuti, utèchi, pobjègnuti, podbjēgati, pobjechi, podkradstise, izmàknutise, podticcati. — Natura Deum suffugit tactum manuum, Lucr. *gli Dei non sono palpabili*, Bogovi njesu pīpàvi.

Suffugium, Ovid. V. Confugium.

Suffulcio, is, Plaut. V. Fulcio.

Suffultus, a, um, Var. *sostentato, sostenuto, appoggiato*, podnimjen, podaprèn, podapārt, podasctāpjen, podporèn, pridārxān, naslonjèn, podprèn.

Suffumigo, as, avi, atum, are, Cels. V. Suffio. — Suffumigare sulphure, Col. *suffumigare col solfo*, sumporom nakāditi.

Suffundatus, a, um, Var. *posto sotto per fondamenti*, podpodumjentān.

Suffundo, is, fudi, fusum, fundere, Plaut. V. Spargo. — Suffundi faciem rubore, Virg. *arrossire*, zacārvènittise, zacārljènittise, zasrāmitise.

Suffuror, aris, atus, ari, Plaut. *rubar di soppiatto, defraudare*, izmàknutti, otēti, privàriti, bitti pohitan, kradūkati, podkragjati, podkradivati.

Suffulculus, Ap. V. Subobscurus.

Suffusio, onis, f. Plin. *spargimento*, Cels. *suffusione, catteratta, mal d' occhi*, 1. izljevānje, podljevānje, proljevānje, pljuskānje, 2. ocsna bollēst.

Suffusus, Cic. V. Sparsus. — Massinissæ hæc audienti non rubor solum suffusus, sed lacrymæ etiam subortæ, Liv. *Massinissa udendo queste cose, non solo arrossì, ma si mise ancora a piagnere*, Massinissa csujūchi ova, ne samose zasrāmi, nu i proplakka. — Suffusus cordi sanguis, Cic. *sangue sparso nel cuore*, kārv po sārdcu razlita. — Lacrymis oculos suffusa, Virg. *avendo gli occhi bagnati di lagrime*, budūchi ocsi suzam polila. — Suffusus mallevolentia animus in ceteros, Cic. *animo mal inclinato verso gli altri*, sārdce prema druziem zlo prignūto. — Rubore, pudore suffusus, Plin. Jun. *pieno di confusione*, zasrāmljen, zastīdjen, stidàst, sramexljivàst, stidàv &c.

Sugens, entis, *succiante, succiatore*, sisajūch, sisaoc, sissàlac, sisàlica.

Suggerens, entis, Interrogatio ſuggerens, ſupdola, *interrogazione ſuggeſtiva*, himbeno upitânje.

Suggero, is, geſſi, geſtum, gerere, Cic. *dare, miniſtrare, ſomminiſtrare, ſuggerire, rammentare, porgere, aggiugnere*, Liv. *ſoſtituire, ſurrogare*, Ulp. *perſuadere*, 1. datti, podatti, dâvati, slûxiti, naſtòjati u cſemugodi, djellòvati, poslûxiti, prislûxiti, zaslûxiti tkomu ſctogodi, podpûhnuti, udàhnutti, napomênuti, dodatti, priſtàviti, 2. namjèſtiti, ſtàviti na cſigòvo mjèſto, ponùkati, prîgnuti, narèchi, narekòvati, porjêti, porjêkati, dokâzati, naricati, 3. pouſtiti. — Si memoria forte defecerit, ſuum eſt, ut ſuggeras, Cic. *ſe a caſo la memoria mancherà, ſta a te di rammentarlo*, akoſe po ſrèchi neopomenem, tebbeje menne podpûhnuti. — Quoties æquitas reſtitutionem ſuggerit, Ulp. *ogni volta che l' equità perſuade la reſtituzione*, kadgòd pravica na povràchânje pritegne. — Bruto Horatium ſuggerunt, Liv. *ſoſtituiscono Orazio a Bruto*, Brutu Oracia namjeſctivaju.

Suggeſtum, i, n. Var. *qualunque luogo elevato, eminenza, elevazione, rialto, rilevato, e principalmente*, Cic. *pulpito, pergamo, bigoncia*, uzviſcênje, uzdignûtje, vjſokôſt, vîſina, uznoſitôſt, pripovjedaliſcte, pripovjedaliſctvo, pripovjedâlnica, pouciliſcte. — Aſcendere in ſuggeſtum, Cic. *montar in pulpito*, na pripovjedâlnicu izâchi.

Suggeſtus, Cic. V. Additus.

Suggeſtus, us, m. Tac. V. Suggeſtum, Ulp. *ſuggeſtione*, udahnûtje, podpuhnûtje. — Suggeſtus tormentarius, *batteria, luogo, dove ſtanno i cannoni*, puſckoſtânje, sjedaliſcte veljich cjevî ognjenich. — Suggeſtus comæ, Stat. *ciuffo di capelli*, percſin, kikka.

Suggillatio, onis, f. Plin. *livedezza, contuſione*; metaf. *affronto, macchia, ſtrapazzo*, mòdricca, mòdrina, poxillica, modrôſt, ſtrûp, namecsênje, ulupljênje, *met.* ſramotta, prjekòr, pogârda, izruxênje.

Suggillatus, a, um, Plin. *livido, contuſo*, Liv. metaf. *ingiuriato, affrontato, ſtrapazzato*, mòdar, pomodrèn, namecſen, ulûpljen, natucsèn, *met.* oſramottjèn, prikoran, pogârdjèn, izgârdjen, izrûxen.

Suggillo, as, avi, atum, are, Ulp. *ammaccare*; metaf. *infamare, ingiuriare, affrontare, ſtrapazzare, macchiare, offendere*, ulûpiti, namecſiti, natûchi, *met.* ozloglâſiti, ockvârnuti, oſramottiti, izrûxiti, pogârditi, uvrjediti. — Noli ſuggillare miſerias noſtras, Petr. *non insultar le noſtre miserie*, naſce tuge nezadîri.

Suggredior, eris, greſſus, gredi, Tac. *andar occultamente, accoſtarſi di ſoppiatto, in ſegreto*, vûchiſe, dovlâcſitiſe, imûcatiſe, hmîzati, hmîljeti, làziti.

Suggrunda, æ, f. Vitr. } *gronda, grondajo*, kappivo, cjêdillo, cjêdnica, xoglòb, runduk.
Suggrundatio, onis, f. Vitr. }
Suggrundium, ii, n. Plin. }

Sugillo, &c. V. Suggillo &c.

Sugo, is, xi, ctum, gere, Cic. *ſucciare, ſuggere, ſucchiare, imbevere, ſugare*, izpitti, izpiati, sâſnuti, izsâſnuti, ſiſſati, nagrjezati, ogrjezati, nagrjezivati &c. izſiſſati, viſiſſati, ſoſiti. — Lac abunde ſugere, *ſucciar latte a ſazietà*, naſiſſatiſe. — Paululum ſugere, *ſuggere un poco*, poſiſſati. — Uno hauſtu ſugere, *ſucciar d' un tratto, in una tirata*, ſcmârknuti, ſercſeti. — Ubere ſugere, Ovid. *poppare*, ſiſſati. — Sugendo expreſſus, *ſucciato, ſucchiato*, izpit, izſiſſan. — Cum lacte nutricis hunc errorem ſuximus, Cic. *col lætte della balia abbiamo ſucchiato queſto errore*, mljekom doiteljnicſiem ovi zahòd izpiſmo, iziſſaſmo.

Sui, ſibi, ſe, Cic. *di ſe, a ſe, ſe*, ſebbe, ſebbi, ſebbe. — Ire ad ſe, Cic. *andar a caſa ſua*, pochi domma. — Singula ſuo ſibi jure eluite, Col. *lavate ogni coſa col ſuo proprio brodo*, ſvaka izaperite iſtom juhom. — Factus eſt Conſul bis, primum ante tempus, iterum ſuo ſibi tempore, Cic. *è ſtato creato due volte Conſolo, una volta avanti tempo, e la ſeconda al ſuo tempo*, bioje dvâſc pârvovjechnik, odabran, pârvi put prie vremêna, a drûgi u ſvoje vrjeme. — Suo ſibi hunc jugulo gladio, Ter. *lo ſcanno col ſuo proprio coltello*, ſvoiem iſtiem noxem koljemga.

Suile, is, n. Col. *porcile*, bârljog, kotac ſvinjski, praſccſiſcte, ſvinjiſcte, praſccſiſctvo &c. ſvinjak.

Suillus, i, m. Plin. *fungo bianco*, pecſurak, o klobucſac bjeli.

Suillus, a, um, Plin. V. Porcinus. — Corium ſuillum, *pelle del porco*, praſccsòvina, ſvinjòvina. — Caro ſuilla, *carne del porco*, praſccsèvina, ſvinjèvina, kârmettina. — Pes ſuillus, *piede del porco*, okrâk.

Suimet, ſibimet, ſemet, a ſemet, *vel* ſuimet ipſius, ſibimet ipſi, ſemet ipſum, e ſemet ipſo, Cic. *di ſe ſteſſo, a ſe ſteſſo, ſe ſteſſo, da ſe ſteſſo*, ſebbe iſtoga, ſebbi iſtomu, ſebbe iſtoga, od ſebbe iſtoga.

Suinus, a, um, Var. V. Porcinus.

Sulcamen, inis, n. Ap. V. Sulcus.

Sulcator, oris, m. qui ſulcat, arator, Stat. *colui che ſolca il mare, navigante*, koi morre brodi, korablji, broditèlj, korabljitèlj.

Sulcatus, a, um, Lucan. *ſolcato*, gribljan, brazdèn, na brazde potegnût.

Sulco, as, avi, atum, are, Col. *ſolcare, far ſolchi, ſcavare*, Virg. metaf. *ſolcare il mare, navi-*

ga.

Digitized by Google

vigare, ſcribljati, brazdati, brazditi, ſuljati, na brazde cliniti, potēgnuti, *fig.* bròditi, korabljiti, morre gribljati. — Sulcare æquor, Ovid. maria, Virg. *navigare*, *ſolcar il mare*, morre bròditi, koràbljiti, gribljati, plivati. — Sulcare frontem rugis, Ovid. *aggrinzare*, *increspar la fronte*, cſelo namârskati.

Sulculus, i, m. Col. *ſolchetto*, brāzdica, sūljcſich, gribljica, kuchica.

Sulcus, i, m. Col. *ſolco*, Plin. *arazione*, Virg. *foſſa per piantar vigne*, o *altri alberi*, 1. brazda, ſulj, gribljа, oranje, gliha, borozda, zagon, 2. jamma za posāditi lòze, *illi* oſtalo dūbje. — Vitem committere ſulco, Virg. *piantar una vigna*, vinograd poſaditi. — Telluri infindere ſulcos, Virg. arvum ſulcis ſubigere, Plin. *arar la terra*, zemlju oratti. — Inſtrumentum convolvorum textum, quo ſulci coæquantur, *iſtrumento de' viticchi*, *con cui ſi ſpianano i ſolchi*, brana. — Per ſulcos, *ſolco a ſolco*, brāzdu po brāzdu, na brāzde, brazdoi. — Sulcus plurium agros dividens, *ſolco*, *che coſtituisce il confine tra un campo e l' altro di diverſi poſſidenti*, mârkinj. — Sulcos factos coæquare, *ſpianar i ſolchi fatti coll' aratro*, brānati, pobrānati. — Quarto ſerere ſulco, Plin. *arare la quarta volta*, cſetvârtom zemlju prioratti.

Sulfur, *v.* Sulphur, uris, n. Virg. *ſolfo*, *zolfo*, ſumpòr, xupel, ſiera. — Sulfur ſacrum, Perſ. *fulmine*, *perche dove cade*, *lascia un odor di zolfo*, trjēs. — Sulphure inducere, *incroſtare di ſolfo*, osūmporiti, oſumporivati &c. — Sulphur effodiens, *vel* vendens, *che cava*, o *vende il ſolfo*, ſumporār. — Sulfure illitus, *insolfato*, oſumporen &c. — Sulphuris qualitatem attrahere, inducere, *aſſolfonire*, uſumporitiſe.

Sulphuraria, æ, f. *Ulpian.* ſulphuris fodina, *vel* locus, ubi ſulphur præparatur, *ſolfanaria*, *ſolfatura*, ruda ſumpōrna, ſumporiſcte, ſumporiſctvo.

Sulphurata, orum, n. Mart. *ſolfanelli*, o *zolfanelli*, *fuscelli per accender fuoco*, ſumporac.

Sulphuratio, onis, f. Sen. *zolfatura*, *luogo zolforino ſotto terra*, ſumporiſcte.

Sulphuratus, a, um, Mart. *ſolfato*, *zolfato*, *zolforato*, *ſolforato*, *insolfato*, ſumpòran, uſumporèn, oſumporèn, naſumporèn. — Sulphuratum ramentum, Mart. *ſolfanello*, ſumpòrac. — Inſtitor mercis ſulphuratæ, Mart. *mercante di ſolfanello*, ſumporār.

Sulphureus, a, um, Virg. } *ſulfureo*, *zolfino*, *ſol-*
Sulphuroſus, a, um, Vitr. } *fonajo*, *ſolfato*, ſumpōran, uſumporèn, xupelan, xupelift, ſumporski. — Undæ ſulphureæ, Stat. *acque ſulfuree*, vède ſumpōrne. — Odor ſulphureus, Plin. *odore di zolfo*, miris ſumporni.

Sultanus, i, m. *ſultano*, *ſignore de' Turchi*, ſultan, goſpodār Tùrski.

Sultis, Plaut. *pro* ſi vultis.

Sum, es, fui, eſſe, Cic. *eſſere*, *ſtare*, *vivere*, *valere*, *coſtare*, *eſſere ſtimato*, *avere*, *apportare*, *arrecare*, *eſſere lecito*, *eſſere ſolito*, bitti, bivati, bitti u bitju, nahòditiſe, u bitju nahòditiſe, ſaſtàjati, ſtāti, ſtòjati, obſtāti, obſtòjati, obſtājati, sīdjeti, ſtàjati, xivjeti, vàljati, bitti cjēnjen, imati, donjēti, doxòſiti, bitti dopūſcteno, obicsàjatti. — Longumque illud tempus, cum non ero, Cic. *e quel lungo tempo quando io non vivrò*, *quando io non ſarò piu*, da kàd menne nebùde. — Nonne mavis ſine periculo domi tuæ eſſe, quam cum periculo alienæ? Cic. *non ami tu meglio ſtar in casa tua ſenza pericolo*, *che in casa altrui con pericolo*? nieliti bolje bez pogibje u domu tvomu prebivati, negli s' pogibjom u tugjemu? — Quod ſi, ut es, ceſſabis, laceſſam, Cic. *che ſe*, *come ſei ſolito*, *ceſſerai*, *ti provocherò*, da ako, kakoſi obicſan, priſtànesc, zakinuchute. — Cum in Sicilia ſextertiis binis tritici modius eſſet, ad ſummum ternis, Cic. *valendo in Sicilia il formento due ſeſterzj al moggio*, o *al piu tre*, dohodēchi u Sicilii ſpud xitta dva ſeſterzia, najveche tri. — Magni mihi erunt tuæ litteræ, Cic. *farò molto conto delle tue lettere*, liſti tvoi bittichemi u privelikoj cjenni. — Eſſe apud ſe, *eſſere*, o *tornare in cervello*, *tornare colla mente chiara*, oſvjēſtitiſe, u ſe dòchi, u pamet povràchattiſe. — Si erit, ut volumus, Cic. *ſe accaderà*, *come vogliamo*, ako uzsljedi, kako xudimo. — Eſſe in ſpe, Cic. V. Spero. — Eſſe in noxa, Ter. *eſſere reo*, bitti kriv, krivòvati. — Pulchre eſſe, *aver bene*, imati dobro, bitti tkomu dobro, ſtāti dobro. — Alicui rei eſſe, *eſſere buono a qualche cosa*, bitti za ſctagodi, bitti zaſcta podòban, bitti dobar, o vrjēdan za ſctagodi. — Nulli rei eſſe, *non eſſer buono a niente*, bitti zalùdnja hrana, bitti zlocſeſcnjāk, bitti nicſemu, bitti zaniſcta. — Me Pompeii totum eſſe ſcis, Cic. *ſai*, *che io ſono tutto di Pompeo*, znaſc, daſam za Pompeja, daſe ſcnjime dârxim. — Eſſe primario loco, *avere*, o *tenere il primo luogo*, bitti na pârvomu mjèſtu, imati pârvo mjèſto. — Infra omnes eſſe, *eſſere meno di tutti*, bitti najmlàgji, broitisē najmlàgji. — Curæ eſſe, *eſſere a cuore*, bitti u pamēti, bitti u sārdcu. — Eſſe in poteſtate, *eſſere in potere*, bitti tkomu u rūci, *illi* u vlāſti. — Aliis parem eſſe, *eſſere quanto ſono gli altri*, bitti koliko i drùzi. — Eſſe mentis compos, *eſſere in ſe*, bitti u ſebbi, bitti u ſvjēſti. — Sui compos non eſſe, *eſſere fuori di ſe*, bitti van ſebbe, o izvan ſebbe, nebitti u ſvjēſti. —

Digitized by Google

Esse in amore, in deliciis, in gratia apud aliquem, Cic. *essere amato teneramente da alcuno, essere nelle sue buone grazie*, bìtti u cfigovoj milosti, bitti chūtjen od koga. — Est mihi in animo, Cic. *ò intenzione, ò stabilito*, naumiosam, odlucsiosam, odredìosam. — Est mihi minus cum illo, Cic. *non sono troppo suo confidente*, njesam scnjime velik priatèlj. — Esse in mora alicui, Ter *impedirlo, trattenerlo, ritardarlo*, zadârxati, uzdârxati, *o* ustàviti tkoga. — Sum ejus opinionis, *sono di questo parere*, to chutim, tesam misli. — Nullius sum consilii, Tac. *non so a qual partito appigliarmi*, neznam, kogase svjetta dârxati. — Magni sunt oneris, quidquid impones, vehent, Plaut. *anno buone spalle, qualunque peso loro addossarai, il porteranno*, jakesu scie, sctogodih natovarisc, nosiche. — Meum est hoc facere, Cic. *tocca a me il far questo*, toje menne opràviti. — Tuum est, ut suggeras, Cic. *tocca a te il rammentarmi*, tebbe ticse napomenutmi. — Qui &c. nuper, antea fuit, *il quale era avanti*, bivsci, pridbivi. — Argentum, quanti est, sumito, Ter. *prendi il danaro a quel prezzo, che vale*, uzmi pjenez, posctо dohòdi. — Hodie apud me sis, volo, Ter. *voglio, che quest' oggi tu ceni meco*, danaskachesc kod menne blagòvati. — Est quod gaudeas, Cic. *non hai luogo di piangere*, imasese csemu veselliti, radòvatti. — Horæ duæ fuerunt, nec tamen ad vadimonium venit, Cic. *passarono due orè, ed egli ancora non era comparso*, dvje urre proghjosce, a njega josc nie. — Radix vescendo est decocta, Plin. *questa radice è buona da mangiar cotta*, ovise korjen varèn blaguje. — Est ignominia accepta ad pàtres invidiæ Menenio fuit, Liv. *Menenio incorse l' odio del Senato a cagion di quest' affronto*, vjechusе omràzi Menenio radi onoga priekòra. — Exemplo est Regulus, Cic. *Regulo serve d' esempio, avete in Regulo un' esempio*, izgledvamje Regulo. — Ea res quæstioni diu fuit, Cic. *s' esaminò lungo tempo quest' affare*, dùgose oni poso protreso. — Incredibili sum solicitudine de tua salute, Cic. *sono molto angustiato per la tua salute*, tvoiemse zdravljem. sasma brinem. — Tibi bene est, *hai bel tempo*, dobresi horre. — Animo malo est, Ter. *nonne posso piu, mi sento male*, nemogu vèche, chūtimse bollestan. — Est ad lateris dolorem, Cat. *quest' è buono per male di costa*, svoje dobro za rebārne bolesti. — Est in commemoratione omnium flagitiorum, Cic. *non v' è delitto ch' egli non faccia, e che non sene parli da per tutto*, onje nadlukàvac, nadzlobnik, nadzlotvornik. — In tuto est omnis res, Ter. *tutto è in sicuro, e fuor di pericolo*, svakasu stanovitta, svakasu utvârdjena. — In meis intimis est, Cic. *è de' miei piu intrinseci*, od najvechihje moieh dragostnikā. — Multum sunt in venationibus, Cæs. *si dilettano molto della caccia*, priualacsoimje lōv. — In rem est utriusque, Ter *è avvantaggioso e all' uno, e all' altro*, oboicije korìstno. — Pro meliore fuit, Tac. *è stato per meglio*, za bolje bilo. — Erit, ubi te ulciscar, Plaut. *trovarò la maniera di vendicarmi*, iznachu nacsin za napechti, za osvetitise. — Sin est, ut velis, manere illam, Ter. *che se vuoi, ch' ella resti*, da ako hocheſc, da ona ostàne. — Ea pars, quæ est ad Hesperiam, Cæs. *quella parte, che guarda la Spagna*, ona strāna, koja Scpanji odgovara. — Bene est mihi, Plaut. *sto con tutti i miei comodi*, uxivam svako dobro, dobromie. — Est mihi melius, Cic. *io sto meglio*, boljisam, boljemie. — Ero, ut me voles, Plaut. *sarò, qual mi vorrai*, bittichu kakvame uzchebudesc. — Esto, Cic. *sia così, voglio che sia così, supponiamo che sia cosi*, da bùde tako, bùd dàje tàko, bùdi tàko, neka jest i tàko, bilo tàko, stàv dàje tàko.

Sumen, inis, n. Mart. *tetta di scrofa*, Var. metaf. *grasso, grassezza*, 1. vimme prasesino, 2. *metaf.* pretillina, tustina mârs, botjeloſt.

Summa, æ, f. Cic. *somma, sorta, capitale, detta, sustanza, punto principale, capo, perfezione*, mnōx, velik broj, skùp, sastavljènje, sastavljānje, glàvno, glàvnicca, bìtstvo, dio poglàviti, glāva, izvârstnoſt, zaglàvak. — Summa pecuniæ, Cic. *una somma di denaro*, mnōx pjenezni. — Decedet nihil de summa, Ter. *non si levarà un bricciolo della somma, la somma vi sarà tutta intera*, necheſe isсta od mnōsctva odbitti. — Detrahere de summa, Cic. *levar della somma*, od mnōsctva odbitti. — Summam subducere, facere, conficere, Cic. *sommare*, suglāviti, broj skuppiti, sastàviti, cisla slòxiti. — Ad te summa rerum rediit, Tert. *tutto l' affare ricade sopra di te*, svi posli na te okrenùsceſe. — Hæc est summa orationis meæ, Cic. *quest' è la conclusione del mio discorso*, ovoje besjède moje zaglàvak. — Vitæ summa brevis, Hor. *la brevità della nostra vita*, kratkocha nascega xivotta. — Flaccus summam rerum ei permisit, Tac. *Flacco gli rimise il comando*, Flakkogajc na vladānje povratio. — Summa, in qua causa vertitur, Quint. *il punto principale della causa*, poglaviti dio pravdàcski. — Ad summam, in summa, Cic. *in somma*, u mallo, u krātko, na svârhu. — In omnia summa, Cic. *in somma delle somme*, na svârhu, najposlie, naposljedak. — Summa impensarum, sumptuum (h. e. præcipuus impensarum, sumptuum articulus)

ar-

Digitized by Google

articolo principale delle ſpeſe, nadtròſcak. — Summa ſummarum hæc erit, Sen. *in ſomma delle ſomme, la ſomma e la ſoſtanza ſarà queſta*, zaglavak bittiche ovaj. — Nobis ad ſummam tendendum eſt, Quint. *noi dobbiamo tendere alla perfezione*, nàsje na izvárſtnoſt proſtiratiſe. — Summa ducum Atrides, Ovid. *il primo de Capitani era Atride*, Atrid biaſce nadvojvòda. — Quæ ſumma quadrigenties ſextertium colligebat, Plin. *la qual ſomma aſcendèva, montava a quattrocento mille ſeſterzj*, koi mnòx do cſetiriſtotin hiljada ſeſtercia dopiraſce. — Summa comœdiæ, *ſcenario*, prizòrnica.

Summanalia, ium, n. liba farinacea in modum rotæ efficta, ut *Feſt.* ait, *focacce di farina a foggia di ruota, che ſi offerivano a Plutone, cognominato* Summanus, *cioè Dio de' morti*, pogacſe, kojeſe poklanjahu Plutonu prizimenom *Summan*, tojeſt Bog od mártviih.

Summăno, as, avi, atum, are, Plaut. *rapire, divorare, verbo finto dal comico, e preso dal cognome di Plutone*, Summanus, zgràbiti, proxdrjèti.

Summarium, ii, n. Sen. *ſommario*, zbèrica, skùp, oglavljènje.

Summarius, ii, m. Cic. } *primario princi*

Summas, atis, m. & f. Plaut. } *pale, capo delli*

primaria qualità d' un' paese, ottimate, poglavăr, pârvoſtòlnik, pârvosjedaoc, pârvosjedioc, pâuvoſtotatelj, nacsâlnik, glava, poglàvica.

Summatim, Cic. *ſommariamente, brevemente, in riſtretto, nell' aſtremità (parlandoſi di ſcalzar gli alberi,)* u mallo, u krătko, na kràju. — Summatim repetere, *raccapitolare, ridir da capo*, pocsèti iz pocſetka, opetovatti. — Summatim colligere, *ricapitolare*, uzglăviti, skrătiti.

Summatus, us, m. Lucr. *ſignoria, ſovranità*, goſpòdſtvo, ſtarjeſcinſtvo.

Summe. Cic. *ſommamente, ſommiſſamente, grandemente, eſtremamente, molto*, privèle, primnògo, pripunno, najvèche, nejvèchma, vele, veoma, punno, mlogo, mnogo, ſasma, velmi dòſti.

Summergo, V. Submergo.

Summitas, atis, f. Plin. *ſommità, altezza, cima di checcheſſia, eſtremità*, visìna, visokòſt, vârh, krăj, konac.

Summo, Quint. *in fine*, na ſvârhu, na koncu.

Summœnianus, a, um, Mart. *che abita vicino, o ſotto le mura della città (parlando di baldracche, che in Roma colà ſi proſtituivano*, kod Rima pribivajûch.

Summœnium, ii, n. Mart. *luogo vicino alle mura della città, dove le meretrici ſi proſtituivano*, mahala kurvarska kòd Rima.

Summopere, Cic. V. Summe.

Summotenus, *Apul.* uſque ad ſummum, *fin' alla ſommità*, do vârha.

Summoveo, V. Submoveo.

Summula, æ, f. Sen. *picciola ſomma*, măli brōj, brōjak.

Summum, i, n. Cic. *ſommità, ſommo, la più alta parte di checcheſſia*, vârh, povârſc, povârſcje, probor, vìſina, viſokōſt, visòcha. — In ſummo, *in cima, ſuperficialmente*, na vârhu, po skorūpu. — A ſummo ad imum, *da capo a piedi, da alto a baſſo*, od vârha do dna, od vârh glâve do dno nogă, od pocsètka do ſvârhe, od pētă do vârh glâve, od vârh glâve do ſtupajă.

Summum, *adv.* Cic. *al più*, najvèche, najvìſce, najdàlje, najdìlje, najkàſnie, za najdàlje, za najdìlje. — Scies igitur eras, ſummum perendie, Cic. *lo ſaprai dunque forſi dimani, al più dopo dimani*, obaznacheſc dake bârxek ſutra najdàlje prikosùtra.

[redacted]*mus*, a, um, Cic. *ſommo; ſupremo, il più alto, il più elevato, il più grande, il più ampio, ſtremo, eſtremo, eccellenee, nobile, illuſtre*, vèchi, pârvovârhōvan, privēli, lja, lje, velìk, privelìcſak, vârhōvan, vârhovìt, vìſci, najvìſci, najproſtranii, najzàdnji, najkràjnji, izvârſtan, uzvìſcen, uzdignūt, plemenìt. — Ad ſummam aquam, Cic. *a fior d' acqua*, na vârh vode, po skorūpu od vode. — Vixit ad ſummam ſenectutem valetudine optima, Cic. *ſin' all' ultima vecchjaja, ſin' all' età decrepita è ſtato ſano come un peſce*, do ſtare ſtarofti zdravacje bio. — Omnia ſumma in eo ſunt, *tutte le cose in lui ſono eccellenti, ſono al ſommo*, ſvakaſu u njèmu izvârſtna. — Summo locus natus, Cic. *nato d' illuſtre, e nobile famiglia*, plemenittorodjèn. — Summa hiems, Cic. *il cuor d' inverno*, cſics od zime, najvècha zima. — Summus ſuus, Ter. ſummus amicus, Cic. *il ſuo più grand' amico, l' amico più intrinſeco, ch' egli abbia*, najvèchi priatèlj. — Ad ſummum otium accomodati, Cic. *amanti all' eſtremo dell' ozio*, priizpraznici, nikă, m. pl. — Jure ſummo agere cum aliquo, Cic. *trattarlo con tutto il rigore*, oſctro s' kiem prohòditi. — Homo ſumma ſenectute, Cic. *vecchio decrepito*, ſtări ſtàrac, priſtàr, prikoſtàr. — Forma ſumma mulier, Tac. *donna d' una gran bellezza*, xena ljepokòbna. — Summa æſtas, Cic. *il cuor della ſtate*, najvècha vrùchina. — Venit ſumma dies, Virg. *è vicino l' ultimo giorno*, priblìxaſe napokònji dan. — Summus puteus, Plaut. *il fondo d' un pozzo*, dno od bunăra.

Digitized by Google

bunāra. — Summi digiti, Cels. *la cima, l' estremità della dita*, vârh, o krāj od pārstā. — A summo bibere, Plaut. *bere in giro, dal primo fin' all' ultimo*, pitti na okollo. — Ad summum, Cic. *al piu*, najvecše, najvîsce, najdàlje, za najdàlje. — Summæ ædes, *il piu alto edifizio*, najviſca grādja. — Ædificare in summa Velia, Cic. *fabbricare nel piu alto colmo di Velia*, zgrāditi na najviſcemu od Velie.

Summuſſo, as, avi, atum, are, murmurare, Enn. ap. Feſt. *brontolare ſotto voce, borbogliare, pispigliare*, brebònjiti, mormòriti, govòriti iza zubā, pogovārati, mārmnjati, xamòriti, rēxati.

Summuſſus, i, m. murmurans, Feſt. *mormoratore*, brebonjitèlj, mārmnjaoc, rēxaoc.

Summuto, V. Submuto.

Sumo, is, pſi, *v.* omſi, ptum, *v.* mtum, mere, Cic. *pigliare, prendere, ſcegliere, intraprendere, attribuirſi, arrogarſi, preſumere, ſpendere, adoperare, ſupporre una cosa come conceduta, compromettersi, punire, comprare*, uzēti, vazēti, izēti, hvattati, uhittiti, uhvattiti, jàmiti, popàdſti, odnjēti, ponjēti, ſchùpiti, làtiti, jatti, odabratti, pohittiti, prihvàttiti, zapocs[illegible] odsūditi, *o* namjēniti ſebbi, trattiti, ul[illegible] slūxitiſe, poimljati, dârxati, *o* ſtàviti za[illegible] nu, pridmnitti, obèchattiſe, pedepſatti, k[illegible] poemliti. — Qui &c. in bonam partem ſu[illegible] *chi prende in buona parte*, dobroprim, blagoprim, udobroprim, imi, a, o. — Qui &c. in malam partem ſumit, *chi prende in mala parte*, zloprim, uzloprim. — Non tantum mihi ſumo, judices, Cic. *io non preſumo tanto, o giudici*, ſam ſebbi toliko, ſuditelji, neprisudjujem. — Sumpſi hoc mihi, ut ſcriberem, Cic. *ò preso la libertà di ſcriverti*, uslobo[illegible] ſamſe piſatti. — Sumere aliquam regionem tuendam, Cic. *intraprendere la difesa d' un paese*, uzēti koju dârxàvu brāniti. — Studium aliquod ſibi ſumere, Cic. *ſcegliere qualche applicazione*, kojugodi rabottu odebratti. — Ex inferiori parte ſumere, *prendere di ſotto*, poduhittiti. — Hilarem hunc ſumamus diem, Ter. *ſtiamo allegramente in queſto oggi*, veselo dànak ovi provedimo. — Fruſtra operam, ut opinor, ſumo, Cic. *a mio credere perdo il tempo*, po momu sūdu dangubim. — Beatos eſſe Deos, ſumpſiſti, concedimus, Cic. *tu ſupponi, che gli Dei ſiano beati, il concediamo*, ti mniſe, daſu Bogòvi blaxeni, davamo. — Per ſuperna ſumere, *pigliar per bocca, cioè pigliar medicamento in cibo, o bevanda*, uzēti po uſta. — Pro certo ſumere, *presupporre, cioè ſupporre per certo*, ſtàviti, *o* dârxati za iſtinu, za zdràvo, primnitti. — Sumere ſupplicium, Cic. *punire, caſtigare, ſupplicziare uno*, pedepſati, ſtratiti koga. — Sumere [illegible] Suet. *far battaglia*, udrittiſe, udaritiſe, [illegible] tūchiſe. — Sumere ſpiritum, Cæſ. animum, Tac. *prender coraggio, far cuore*, uhrabrènitiſe, ujunāchſitiſe. — Sumere mortem, Tac. *darſi la morte*, ſmārt ſam ſebbi zadatti. — Sumere mutuum, *v.* mutuam pecuniam, *prendere in preſtanza*, pjenez u zaim vazēti. — Sumere arbitrum, Cic. *ſcegliere un' arbitro, un giudice, che decida la conteſa*, ſudca odabratti. — Sumere ſibi auctoritatem, Cic. *arrogarſi dell' autorità*, oblāſt ſebbi prisūditi. — Sumere ſibi arrogantiam, Cæſ. *insuperbire, preſumere di ſe ſteſſo*, uzoholittiſe. — Sumere ſibi judicium, Cæſ. *farla da giudice*, sūditi, ſtolòvati. — Sumere ſibi imperatoris partes, Cæſ. *farla da generale*, vojvodòvati. — Sumere jentaculum, Mart. *far colezione*, rūcſati. — Sumere operam, Ter. *affaticarſi, lavorare, travagliare*, trūditi, rāditi, poslòvatti, rabòttati. — Tanti iſta ſumpſiſti, Cic. *tanto ài pagate queſte cose*, tolikoſi ova platio.

Sumptifacio, is, feci, factum, facere, Plaut. *ſpendere, far ſpeſe*, tròſciti, cſitnivatiſe.

Sumptio, onis, f. Cat. *il prendere, il pigliare*, uzētje, vazētje.

Sumptito, as, avi, atum, are, Plaut. *prendere, pigliar ſovente*, uzimati, vazimati.

Sumptuarius, *v.* Sumtuarius, a, um, Cic. *di ſpeſa, concernente le ſpeſe*, troſciteljan.

Sumptuoſe, *v.* Sumtuoſe, Cic. *ſontuoſamente, ſuntuoſamente*, blagodārno, obīlno, gospòdski, mnogotroſcno, potroſcno, priko ſittoſti, priko bārkā, protorno. — Sumptuoſius, *piu ſontuoſamente*, blagodārnie, obilnie.

Sumptuoſus, a, um, Cic. *ſontuoſo, ſuntuoſo, ſplendido, magnifico, che ſpende molto, che fa grandi ſpeſe*, (*in ſens paſſ.*) *ch' è di molta ſpeſa, che coſta molto*, 1. blagodāran, obīlan, goſpodski, razkòſcan, zamjēran, uzmnòxan, uzviſcen, uzveliſan, mnogotroſcan, potroſcljiv, protoran, troſciv. — Ludi ſumptuoſiores, Cic. *ſpettacoli d' una ſpeſa eccēſſiva*, igre mnogotròſcne. — Cœna ſumptuoſa, Cic. *cena, che coſta molto*, goſpòdska vecſerra, mnogotròſcna vecserra. — Domus ſumptuoſa, Ter. *caſa da ſpeſa, di diſpendio*, kúcha troſcitēljna. — Sumptuoſiſſimus, Col. *ſontuoſiſſimo*, priblagodāran, priobīlan.

Sumptus, *v.* Sumtus, us, m. Cic. *ſpeſa, diſpendio*, trātnja, trajēnje, trōſcak, troſcēnje, hàracs, potratjēnje, harcsēnje, potroſcak, izxdivēnje, pritor. — Publico ſumptu, Cic. *a ſpeſe pubbliche*, opchènom ſctetrom, na opchène trātnje, o penèze. — Facere ſumptum magnum in prandium, Cic. *ſpender molto in un deſinare*, u obed mnogo potròſciti. — Suppeditare

Digitized by Google

dture sumptum alicui, Cic. *far le spese a qualchedun*, cùtnuti koga. — Alienis sumptibus, adv. *a spese altrui*, mùkte, mùktice, bagdàva. — Sumptibus parcere, *risparmiare*, usctědjeti, uokvârnutti. — Mutuari ab aliquo in sumptum, Cic. *prendere in prestanza per ispendere*, zaimoprimiti u koga za tratnje. — Dare minam in sumptum, Ter. *dar una dobbla per la spesa*, duppiu datti za trōscak. — Quid opus fuit tanto sumptu nostra gratia? insanuisti? Plaut. *perchè tanta spesa a riguardo nostro? sei divenuto pazzo*, uz koju tolìki potroscak radi nas? pobudalioši. — Ponere sumptum in aliqua re, v. insumere sumptum in aliquam rem, Cic. *spendere in qualche cosa*, cùtnutise sctogod. — Sumptui esse alicui, Cic *essere di dispendio a qualcheduno*, bitti tkomu od potratjènja. — Sumptus sustinere, Cic. *sopportar la spesa*, tratnju prigorjetti. — Plus æquo sumptus facere, *spendere sowerchiamente*, pritrèsciti, prikotrèscitti.

Sumptus, v. Sumtus, a, um, Cic. *preso, pigliato*, uzēt, vazēt, izēt, uhittjèn, uhvattjèn, hittān, hvattan, jamljèn, odnesèn, ponesèn, zahvattjèn.

Suo, is, ui, utum, uere, Var. *cucire*, scitti, sascitti, prisciti, scivati, sascivati, stegati, tacskati. — Ex omni parte suere, *cucir da ogni parte*, obscitti, obscivati, obscvatti. — Imperite suere, *cucire grossolanamente*, ingvàzdati, ingvazdàvati. — Suendo inserviens, *da cucire (come ago, filo)* scich, ichi, a, o. — Res suenda, *cosa da cucire*, scivo, sascivo, a, n. — Quæ suit, *donna, che cuce*, scivacsicca, sascivalica, scvella, scveja.

Suovetaurilia, V. Solitaurilia.

Supelleticarius, a, um, *Ulpian.* ad supellectilem pertinens, supelleticarius servus, v. supelleticarius, *absol.* Petr. *guardaroba, servo che custodisce la guardaroba, che è in cura le supellettili*, nadpokùchnik, csnvaoc. pokùchstva.

Supellex, lectilis, Cic. *suppellettile, mobile, masserizie, bazzicature, arredo, arnese, abbigliamento*, pokùche, pokùchstvo, nadob, napràva, urēs, pratēx, pohixtvo. — Supellex linea, *suppellettile di lino*, rubeno, tūbje.

Super, Cic. *sopra, su, sur, insur, sovrasso, di là, più di, intorno, oltre*, visce, vâsh, svârh, svârhu, nàd, na, naimo, gōr, gōru, gūri, uzgōr, od tàmo, vechma od, od, povìsce, izvan, priko, o, pace. — Punicum exercitum super morbum etiam fames effecit, Liv. *i Cartaginesi oltre la malattia patirono anche la fame*, Kartaginansku wojsku izvan nemòchi i glad satre. — Satis superque habeo, Cic. *ò assai, e più di bisogno*, imam i od visce, imam veche nego mi trebuje. — Super omnia, Ovid. *sopra tutto, specialmente*, povisce svega, na inomu, navlàsctito, nadàsve vârhu svega, nadasviem, vârh svieh. — Super vinum & epulas, Plin. *in mezzo i bicchieri*, piūchi, posred csascā. — Erant super mille, Suet. *erano più di mille*, biahu visce od hiljade. — Super Caramantas, & Indos proferet Imperium, Virg. *dilaterà i confini del suo imperio di là dai Garamanti, e dagl' Indiani*, svoga cārstva granicce priko Garamantā, i Indianā razprostràniche. — Super somnum servus, Curt. V. Cubicularius.

Supera, Cic. V. Supra.

Supera, orum, n. Virg. V. Cœlum.

Superabilis, e, Liv, *superabile, vincevole, vincibile*, pridobitan, nadàdan, nadjacsiv, dobiv, pridobiv, moxiv, borriv, priboriv, dobitiv, pridobitiv.

Superabundo, as, avi, atum, are, *Ulpian.* redundo, superfluo, abundo, *soprabbondare, avanzare, soperchiare, essere di troppo*, vârhuobilnòvati, vârhuobilòvati, bitti vârhuobilan, bogàt, uzmnoxit, izobilòvati, izbistocsestvòvati, upriuzmanòxiti, zalisciti, izbicsestvòvati, izbitocsestvòvati, izlisestvòvati.

Superaccomodo, as, avi, atum, are, Cels. *aggiustare sopra*, vârhnamjèstiti.

Superadditus, a, um, Virg. *aggiunto sopra*, nadpristavljèn, nadpriloxèn.

Superaddo, is, addidi, additum, addere, Cic. *aggiugnere sopra*, nadpristàviti, nadprilòxiti, nadstàviti, nadolāgati.

Superadduco, is, duxi, ductum, ducere, Plaut. *condurre di piu*, naddovèdsti, dovèdsti odvisce.

Superadornatus, a, um, Sen. *ornato, abbellito di sopra*, nadurèdan, nadurēsan.

Superadsto, as, stiti, stitum, stare, Liv. *star sopra*, nadstāti.

Superaggero, as, avi, atum, are, Col. *empire di terra*, zemljom zasūti, o zajāziti.

Superāgo, is, egi, actum, agere, Tib. *condur sopra*, nadprivèdsti.

Superalligo, as, avi, atum, are, Plin. *legare, attaccare di sopra*, nadvēzati, nadprivēzati.

Superamentum, i, n. *Ulpian.* quod superat, & superfluum est, *il restante, il superfluo, gli avanzi, quelche sopravanza*, ostālo, zalihōst, zalisenōst, sasenōst, zalisenōst, vârhuzalihōst.

Superans, antis, Lucr. *che supera, sormontante, avanzante*, pristixūch, nadhodēch, uzhasēch, uzhodēch, ostajūch. — Superantior, Lucr. V. Superior. — Superantissimus, Sol. *altissimo, che più d' ogni altro soperchia*, privisōk, nadpristixūch.

Superanteactus, a, um, Lucr. superanteacta ætas, *l' età passata, gli anni scorsi*, dobba prosclāsto, gòdine proscàste.

Superatio, onis, f. actus ſuperandi, Vitr. *il ſuperare, ſuperamento, ſoggiogamento*, dobivānje, pridobivānje, podlagānje, ujarmjênje, podjarmjênje.

Superator, Ovid. V. Victor.

Superattollo, is, ere, Plaut. *alzar ſopra*, naduzdìgnuti, naddìgnuti, nadpripêti, naduzdìzati, naddìzati, nadpripinjati.

Superatus, Ovid. V. Victus.

Superba, æ, f. Ap. V. Chamæmelon.

Superbe, Cic. *ſuperbamente, arrogantemente, altieramente, burbanzoſamente, orgoglioſamente, rigoglioſamente, vanagloriosamente*, ohôlno, ohòllo, ponòſno, ponoſitto, uznòſno, uznoſitto, osôrno, objêſtno, slobòdno, oſorljìvo, taſcto, hòlno, bahàto, gordeljìvo, ohorljìvo. — Superbius, Cic. *più ſuperbamente*, oholnie, oholliе &c. — Superbiſſime, Cic. *aſſai ſuperbamente*, prioholno &c.

Superbia, æ, f. Cic. *ſuperbia, alterigia, orgoglio, arroganza, boria, burbanza, altezza, imperioſità, rigoglio, preſunzione, vanagloria, vantamento*, oholâſt, oholnôſt, oholſtvo, oholia, ponoſnôſt, ponoſitôſt, uznoſnôſt, uznoſitôſt, osornôſt, osôrſtvo, holâſt, nadimânje, nepodnixênſtvo, prizòr, uznesênje, uznòsje, zamahâj, velicsânſtvo, objeſnoſt, razpuſctênje, ſamovoljnôſt, hvaſtânje, dicsênje, bahatôſt, gordôſt, gordelivôſt, holnôſt, vozgordjênje, neſnixênje, kicsênje. — Superbia elatus, *inſuperbito*, uznòſan, ponòſan, uzoholjèn. — Levis ſuperbia, *ſuperbiuzza*, oholâſtca. — Superbiam alicujus retundere, *rintuzzar l' orgoglio altrui*, ròge komu skârſciti, ſvitti, ſvârchi, ròge komu u glavu utûchi, unixiti, unixati, ponixiti &c. uhuhoriti, podhuhoriti, zbiti, odohòliti koga. — Superbiam deponere, *umiliarſi*, unixitiſe &c. odohòlitiſe, oholâſt ſvârchi, ſmètnuti. — In ſuperbiam ſe efferre, *inſuperbire*, uohòlitiſe, uzohòlitiſe.

Superbìbo, is, bibi, bibitum, bibere, Plin. *bevere dopo aver bevuto*, pripitti, pripinuti.

Superbiens, entis, *ſuperbiente, che s' inſuperbiſce*, oholêchiſe.

Superbificus, a, um, Sen. *che fa andar in ſul grande*, ponoſnohòdan.

Superbiloquentia, æ, f. Cic. *il parlar orgoglioſo, con ſuperbia*, ponoſnogovorênje, ohollogovorênje, oholoslòvje.

Superbio, is, ivi, itum, ire, Cic. *andar col capo alto, alzar le corna, far del ſignore, gonfiare, groſſeggiare, inorgogliare, inſuperbirſi, invanire, menar orgoglio, montar in ſuperbia, orgogliare, ſuperbire, vanagloriare*, oholitiſe, uohòlitiſe, uzohòlitiſe, poohòlitiſe, nòſiti glâvu na tojâzi, uznòſittiſe, ponòſittiſe, dicſitiſe, gîzdatiſe, udìzatiſe, ponjêtiſe, podnòſitiſe, zdìzatiſe, uznjêtiſe, uzvîſitiſe, velicſatiſe, nadutiſe, pûhati, bânitiſe, vitti repom, mâhati guzicom, hoditi ponoſno, tiho, uztêgnuto, uhuhòritiſe, vosgordjatiſe, urakòlitiſe, kicſitiſe, gorditiſe. — Meliori ſorte ſuperbire, *divenir ſuperbo per gli agi*, objeſtitiſe, objeſtovati, uzobjêſtitiſe.

Superbiter, Afran. ap. Non. V. Superbe.

Superbus, a, um, Cic. *ſuperbo, altiero, orgoglioſo, borioſo, burbanzoſo, disdegnoſo, enfiato, gonfio, glorioſo, pien di vanto, inſuperbito, intirizzato, rigoglioſo, tracotato, tronfio, vanaglorioſo, fiero, rigoroſo*, Virg. *ingiuſto*, 1. oho, ohol, o ohòli, a, o. ohôlan, ponòſan, ponoſît, uznòſan, uznoſît, nadûtan, uznesèn, uznoſljìv, uznoſit, ohorljìv, neſnixen, bahati, gordi, gordeliv, kicsliv, ſpes, eſa, eſo, ſpeſivi, pun vjètra, pun dimma, cſaſtoljûban, ijedôvan, sârdît, nadût, napûhan, dimljiv, slâvan, uzoholjèn, roholjèn, objêſtan, razjêdjen, razljûtjen, hvaſtàv, nemio, oſctar, 2. nepravedan, *ſuſt m.* hôlnik, ohôlnik, ponòſnik, ika, n. *ſuſt. f.* holnica &c. e, f. — Superbum aliquem reddens, *che rende orgoglioſo, ſuperbo*, ponoſnohòdan. — Superbum aliquem reddere, *render qualcuno ſuperbo*, uzohòliti koga. — Bellum ſuperbum, Virg. *guerra ingiuſta*, rât nepravèdni. — Pyra ſuperba, Col. *peri moſcatelli*, krûſcke moſckatjellice. — Superbiſſimus, *ſuperbone*, prioho &c. holnicſina.

Supercalco, as, avi, atum, are, Col. *calcar ſopra*, nadplêfati.

Supercerno, is, crevi, cretum, cernere, Plin. *ſtacciare, crivellare ſopra*, nadſiatti, nadreſcettati.

Supercîdo, is, cidi, caſum, cidere, Col. *cader ſopra*, nadpàdſti, nadpàdati, napàdſti &c. vârh cſeſſa.

Supercilioſus, a, um, Sen. *ſevero, grave*, oſctar, krûtan, ſtâvan, obârvan.

Supercilium, ii, n. Cic. *ciglio, ciglione, ſopracciglio, ſuperciglio*, metaf. *gravità, ſeverità, ſuperbia*, Liv. *ſommità, altezza*, 1. obârva, brov, obârv, *metaf.* ſtavnoſt, oſctrina, krutôſt, 2. oholâſt, vârh, visìna. — Ad ſupercilia ſpectans, *ſpettante alle ciglia*, obârvan, o obârvni. — Subducto ſupercilio, *con ciglia inarcate*, napetiem obârvam. — Subducere ſupercilium, *inarcar le ciglia*, obârve napêti. — Supercilia contrahere, *accigliarſi*, naoſctritiſe u oblicſu, nòſiti nôs na tkoga, namàrditiſe, naſutòritiſe, naſupitiſe, nakoſtrêcſitiſe. — Pulchris ſuperciliis præditus, *che è bello ſopracciglia*, blagobârvan. — Supercilium montis, Liv. *ſommità d' un monte*, vârh od planine. — Severi ſupercilii matrona, Ovid. *donna disdegnoſa*, goſpòja ijedôvna.

Super-

Superclaudo, is, clausi, clausum, Liv. *chiuder di sopra*, nadzatvòriti.

Supercontego, is, texi, tectum, tegere, *Cels.* superiori parte contego, *coprir di sopra*, nadpoklòpiti.

Supercorruo, is, ui, utum, uere, Val. Max. *cader sopra*, nadpàdsti.

Supercreſco, is, crevi, cretum, creſcere, ſuper aliquam rem creſco, ſeu innaſcor, Cels. *creſcer di sopra*, nadrāſtjeti.

Supercubans, antis, *che giace sopra*, nadlexēch.

Supercubo, as, bui, bitum, *v.* bavi, batum, are, Col. *giacere, coricarsi, stare sopra, covare*, lēxati, zavālitiſe, nadſtāti, vàrh lèxati, nadlèchi, lèxati na jaieh, nadlèxati, vârhlèxati.

Supercurro, is, curri, curſum, currere, Plin. *soprabbondare, render davantaggio, sograccorrere, correr sopra*, vârhobilòvati, dāvati od viſce, goritârcati, vârhtârcſati.

Superdico, is, dixi, dictum, dicere, Cic. *aggiugnere a ciò, che si è detto, dir di piu*, nadorjēti, nadobesjèditi, rjēti od viſce, priglagòlati, nadglagolati.

Superdo, as, dedi, datum, dare, *Cels.* ſuper addo, ſuper impono, *porre sopra*, nadſtàviti, nadmètnuti. — Superdandum emplaſtrum, Cels. *si dee por sopra un empiastro*, imaſe mecs nadſtàviti.

Superduco, is, duxi, ductum, ducere, Plaut. *condur sopra*, nadpovèdſti, goru povèdſti.

Superedītus, Lucr. V. Altiſſimus.

Superēdo, is, eſi, eſum, edere, Plin. *mangiar dappoi*, poslie blagòvati. — Si radicem betæ in pruna toſtam ſupererederint, Plin. *se mangeranno da poi la radice di bietrola cotta sotto le brage*, ako poslie uzblaguju korjen bitveni na xeràvi pecsèn.

Superfluo, is, fluxi, fluxum, fluere, Val. Flac. *traboccare*, prikotèchi, prikoìti, priljēvatiſe, razljēvatiſe.

Supereminens, entis, *sovreminente*, nadisnosìt, nadvisòk.

Supereminео, es, minui, minere, Virg. *sopraſtare*, nadſtāti, nadvisjeti, nadpàdati.

Superenaſcor, eris, natus, naſci, Plin. *nascer sopra*, nadniknuti, nadròditiſe.

Superenato, as, avi, atum, are, Lucr. *nuotar sopra*, nadplivati, nadplòviti.

Superео, is, ivi, itum, ire, Lucr. *camminar sopra*, naditti, nadhòditi, nadlàziti.

Supererōgo, as, avi, atum, are, *Cod. Juſt.* aliquid ſupra id, quod debeo, erogo, *dare di soprappiu*, datti odviſce, nadomètnuti, nadovârchi.

Supereſcit, Enn. ap. Feſt. *pro* Supererit.

Supervolo, as, avi, atum, are, *volar sopra, trapasser volando*, nadletjetti, nadljētixi.

Superexactio, onis, f. Col. exactio ultra debitum, *esazione piu del dovere*, nadskupljēnje.

Superexcurro, is, curri curſum, ere, *Ulpian.* ſupra aliquid excurro, *stendersi sopra*, nadproſtrjētiſe, nad prùxitiſe.

Superfĕro, fers, tuli, latum, ferre, Plin. *portar sopra*, nadnòſiti.

Superficialis, e, Ter. *superficiale*, skorūpan, poskorūpan, nadskorūpan.

Superficiarius, a, um, Sen. ſuperficiariæ ædes, *case fabbricate nel fondo altrui*, kùche na tugjemu zgrādjene. — Prædia ſuperficiaria, Ulp. *poderi, che pagano cannone*, bàſctine dohòdak cârkovni plachajūche.

Superficies, ei, f. Plin. *superficie, sopraffaccia, crusta*, skorūp, vârh, nadlice, poskorūpje, povârhnōſt, kràſta, korra, povârhnōſt. — Parva ſuperficies, *superficietta*, skorūpac, skorūpcſac, skorūpich, vârhſcak.

Superficie tenus, *superficialmente, buccia bucia, leggermente*, na skorupu, po skorūpu, iſctom, lagāhno, lagāſcno.

Superficio, is, ere, *Ulpian.* ſuperfluo, redundo, *esser di resto, sopravanzare, restare*, izoſtati, izobilovati, vàrhuobilnòvati, upriuamnòxiti.

Superficium, ii, n. ff. V. Superficies.

Superfixus, a, um, Liv. *ficcato*, Plin. *attaccato sopra*, nadvjeſcèn, nadzadivèn.

Superfloreſco, is, ui, eſcere, Plin. *fiorire sopra*, nadcvjètati.

Superfluens, entis, *traboccante, che trabocca*, prikotekūch.

Superfluitas, atis, f. Plin. V. Redundantia.

Superfluo, is, fluxi, fluxum, fluere, Plin. *soperchiare, traboccare, riboccare, andar di sopra*, Cic. metaf. *essere soprabbondante, essere superfluo, essere di resto*, prikotèchi, prikoitti, razljēvatiſe, kīpjeti, nadtèchi, nadtēkati, *met.* vârhobilòvati, izobilòvati, salihòvati, zaliſciti.

Superfluo, Cod. V. Redundanter.

Superfluum, i, n. Pap. V. Redundantia.

Superfluus, a, um, Plin. V. Redundans. — Flumina ſuperflua, Plin, *fiumi, che riboccano*, rjeke prikotekūche. — Vix ex ſuperfluis aliquid colligere, excerpere, congregare, *raccogliere con stento qualche cosa delle cose superflue*, ſokunatoriti.

Superfœto, as, avi, atum, are, Plin. *concepir sopra*, nadzacsēti.

Superfugio, is, ere, Var. Flac. *fuggire sopra*, nadpobjègnuti.

Superfulgeo, es, fulſi, fulgere, *Stat.* deſuper affulgeo, *splender di sopra*, nadsjatti, vârhsjatti.

Superfundo, is, fudi, fusum, fundere, Col. *spargere sopra*, Tac. metaf. *sopraffare*, nadizlitti, nadisljevati, nadtòcsiti, nadotòcsiti, nadtākati, *metaf.* nadpljùsnuti, vârhobilòvati, uzmnòxiti. — Lætitia superfundens, Liv. *allegrezza eccessiva*, priveselje, priradōst. — Superfundere magnam vim telorum, Tac. *far cadere una nuvola di saette*, mnox strjelā obòritti. — Superfundere equites, Tac. *sopraffare la cavalleria*, pjèsnike uzmnòxitti.

Superfusio, onis, actus superfundendi, Pal. *lo sparger sopra*, nadizljevānje, nadproljevānje.

Superfusus, à, um, Plin. *sparso sopra*, e *quà e là*, *innondante*, *traboccante*, e *innondato*, *allagato*, *coperto d' acqua*, nadizlīt, nadprolīt, raztarkān, nadtòpan, nadpljevān, potopjèn, natopjèn, poplovjèn, naplovjèn, vodam prikrivèn, priklopjèn. — Superinfusa insula, Sen. *isola allagata*, *tutta coperta d' acqua*, otòk poplovjèn. — Superfusi hostes, Liv. *nemici sparsi quà e là*, nepriatèlji raztârkani. — Superfusa gens montibus, Plin. *gente sparsa per le montagne*, naròd po bârdieh raznesen, raztârkān.

Supergero, is, gessi, gestum, gerere, Col. *gettar sopra*, nadvârçhi, nadmètnuti, nadbāciti.

Supergredior, eris, gressus, gredi, Plin. *camminar sopra*, Quint. figurat. *superare*, *oltrepassare*, *avanzare*, nadhòditi, nadgrèdsti, nadlàziti, naditti.

Supergressus, a, um, Var. *avanzante*, *eccedente*, *che supera*, *che oltrapassa*, *eccede*, pristupajūch, prikorèdan, prikomjèran, saviscan. — Ætatis suæ fœminas pulchritudine supergressa, Tac. *che supera in bellezza le donne de' suoi tempi*, najljèpsca xena od svieh njezina dobba. — Legitimam pœnam supergressus, Suet. *eccedendo nel castigare le pene stabilite dalle leggi*, zakonito mukke pedepsānjem pristupajūchi.

Superhabeo, es, ui, itum, *Cels.* supra aliquid habeo, aut teneo, *aver sopra*, *tener sopra*, nadimati, naddârxatti.

Superi, orum, m. Virg. *abitatori del cielo*, *Dei*, nebèsnici, rājnici, Bògovi. — Superis, vel in Deorum numero adscribere, *deificare*, poboxānstviti. poboxānstvènити, urāiti.

Superjacio, is, jeci, jactum, jacere, Col. *gettar sopra*, *soprapporre*, Liv. figur. *aggiungnere*, nadmètnuti, nadvârchi, nadbācīti, nadstàviti, *fig.* pristàviti, priloxiti.

Superjacto, as, avi, atum, are, Val. Max., *porre*, *gettare sopra*, Plin. *saltar sopra*, 1. nadmètnuti, nadvârchi, 2. nadskòcsiti, nadskākati. — Navigia superjactare, Plin. *saltar sopre le navi*, koràblje nadskòcsiti, nadskākati.

Superjactus, a, um, Tac. *gettato sopra*, nadmetnut, nadvârxèn.

Superjectio, onis, s. Quint. V. Hyperbole.

Superjectus, us, m. Col. *salto pel di sopra*, *il salto sopra*, nadskakānje.

Superillīgo, as, avi, atum, are, Plin. *legare*, *attaccare di sopra*, nadvēzati, nadzadjèsti.

Superillīno, is, lini, v. levi, litum, linere, *Cels.* supra ungo, *unger sopra*, nadmàzati, nadpomàzati, zgormàzati &c.

Superillītus, a, um, Plin. *unto*, mazān, namazān, pomazān, nadmazān.

Superimmineo, es, nui, nere, Virg. *essere*, *stare addosso*, o *sopra*, nadvisjeti, nadstāti.

Superimpendeo, es, ere, Cat. *pendere sopra*, nadvisjeti.

Superimpono, is, posui, positum, ponere, Cels. *soprapporre*, *metter sopra*, nadstàviti, nadpolòxitti, unalòxiti, unalāgati.

Superincendo, is, dere, Val. Max. *accendere*, *instigare*, *stimolare molto*, raxèchi, razgorjetti, zadrjèti, zakidivati.

Superincīdo, is, cidi, casum, Liv. *cader sopra*, nadpàdsti.

Superincresco, is, crevi, cretum, crescere, *Cels.* super aliquam rem cresco, *crescer sopra*, nadrāstjeti.

Superincūbans, antis, Liv. *coricato sopra*, nadlexēch, nadprostārt.

Superincumbens, entis, Ovid. *che s' appoggia sopra*, nadnaslonjèn.

Superincurvatus, a, um, incurvatus super aliquid, Ap. *inclinato*, *coricato sopra*, nadnagnūt, nadponorìt, nadlexēch.

Superindico, V. Superdico.

Superindictio, onis, f. } *appresso i Giureconsulti*,
Superindictum, i, n. } *gravezza estraordinaria*, teschòcha vanrèdna.

Superindūco, is, duxi, ductum, ducere, Plin. *soprammettere*, *soprapporre*, *gettar sopra*, nadstàviti, nadmètnuti, nadvârchi.

Superinductio, onis, f. Ulp. *scritto*, *posto sopra*, o *fra altro scritto*, nadpìsmo, nadstavljānje, megjupìsmo.

Superinductus, a, um, Quint. *messo*, o *gettato sopra*, nadmetnūt, nadvârxèn, nadstavljèn.

Superinduo, is, dui, dutum, duere, *Sueton.* super cetera vestimenta induo, *mettere*, o *vestir sopra*, nadstàviti, nadobūchi, navūchi, navlācīti.

Superinfundo, is, fudi, fusum, ere, *Cels.* super infundo, *spargere*. *versare sopra*, nadizljēvati, nadproljēvati, nadljēvati.

Superingĕro, is, gessi, gestum, gerere, Plin. *ammassare*, *ammonticare sopra*, nadlòxitti, nadârpati, nadskuppìti.

Superinjectus, Ovid. V. Superjactus.

Superinjicio, is, jeci, jactum, jicere, Virg. *gettar sopra*, nadvârchi, nadmètnuti.

Super-

Superinſero, is, inſevi, inſitum, Virg. *sopranneſtare, anneſtare ſopra il gia anneſtato*, nadvârnuti, nadvârtati, nadovârnuti.

Superinſero, is, ere, Virg. *inſerire ſopra*, nadulòxiti, nadulâgati, nadudjèdſti.

Superinſideo, es, ere, Lucr. *fermarſi, reſtare*, poſtâti, ſtâti, priſtâti, oſtatti.

Superinſterno, is, ſtravi, ſtratum, ſternere, Liv. *ſtendere, diſtendere ſopra*, nâdſtrjęti, nadſtèrati, nadraſtrjęti, nadraſtirati.

Superinſtratus, a, um, Lucr. *coperto di ſopra*, nadpokrivèn.

Superinſtructus, a, um, Col. *fabbricato ſopra*, nadzîdan, nadzgrâdjen. — Ordines vaſorum ſuperinſtructos in altitudinem tres eſſe, abunde eſt, Col. *baſta che vi ſieno tre ordini de' vaſi diſpoſti l'uno ſopra l'altro*, zadòſtaje, dâſu tri rêda ſudâ, jêdan po viſce drugega izrêdjena.

Superinſtruo, is, ſtruxi, ſtructum, ſtruere, *Cod.* ſupra aliquid ſtruo, ſuperædifico, *fabbricar ſopra*, nadgrâditi, nadzîdati.

Superinſulto, as, avi, atum, are, *Claud.* ſupra inſilio, *inſultare ſtando ſopra*, nadzadirati,

Superintego, is, texi, tectum, tegere, Plin. *coprir ſopra*, nadpokritti, nadpoklòpiti.

Superintŏno, as, tonui, tonitum, tonare, Virg. *tonar dall' alto*, nadgârmjetti, gârmjetti odzgor.

Superinunguo, is, unxi, unctum, ungere, Cels. V. Superilliño.

Superior, oris, m. & f. *ſuperiore, ſuperiora*, ſtarjeſcina, e, m. & f. — Superior generalis, *ſuperiore generale*, glavorédovnik, jednoglavâr.

Superior, us, oris, Cic. *piu alto, piu elevato, ſuperiore, ſoprano, maggiore, più potente, piu eccellente, vincitore, paſſato, il piu vecchio*, vîſci, uzviſcenii, povîſci, viſocſii, uznoſitii, uzdignenii, uzneſenii, ſtarii, vèchi, gornji, vârhan, ſvârhan, mogûchii, izvârſtnii, proſcàſt, dobîtnik, najſtarii, ozgornji, previſperni. — Loca ſuperiora, *luoghi ſuperiori*, gôrnja, gornieh, n. pl. — Superiorem eſſe, *eſſere ſuperiore*, vârhòvati — Superiores, Cic. *gli antenati, i maggiori, i noſtri padri*, djèdi, ſtari, nàſci otci. — Superior pars domus, Cic. *la parte piu alta della caſa*, najviſca ſtrâna kûche. — Superioribus temporibus, ſuperiore memoria, Cic *al tempo paſſato*, u vrime proſcàſto. — Quid proxima, quid ſuperiore nocte egeris? Cic. *che coſa tu abbii fatto la notte paſſata, la notte innanzi?* ſctoſi nochas, ſctoſi na oſvjet nochas opravio? — Superior Africanus, Cic. *Affricano il piu vecchio*, Afrikan najſtari. — Superior Dyoniſius, Nep. *Dioniſio il vecchio*, ſtâri Dionis. — Superiorem partem ambire, *ſopraggirare*, vârhobtûchi. — Equeſtri prælio ſuperiores fuerunt, Cæs. *nel combattimento della cavalleria furono vincitori, reſtarono ſuperiori*, u rattu konjicskomu oſtaſce dobitnici, nadmogoſceih, ſvladaſceih.

Superjumentarius, ii, m. Suet. V. Agaſo.

Superius, Sen. *ſu, di ſopra, dalla parte ſuperiore*, gôri, gôru, zgâr, odzgâr, zgâra, odizgâra, odsgôri, odzgôra, ozgâra, vîſce, gori viſce. — De ſuperius, *dal di ſopra*, s' viſce, s' viſcega.

Superlabor, eris, lapſus, labi, Sen. *ſcorrere ſopra*, nadpotèchi, nadpàdſti, nadpàdnuti.

Superlacrymo, as, avi, atum, are, Col. *lacrimar di ſopra*, nadgròziti, zgâr sùziti.

Superlatio, onis, f. Cic. *iperbole, eſagerazione*, nadſtâvka, uzmnoxênje, uzveliczênje.

Superlativus, a, um, ſuperans, *vel* eminentiam denotans, *ſuperlativo*, privozhòdan, privozhoditèljan, vârhuznòſan, vârhuznoſit.

Superlatus, a, um. Val. Max. *innalzato, elevato, portato in alto*, vârhuznòſan, vârhuznoſit, privozhòdan, uzdignût, uzvîſcen, uznesèn, uzpêt. — Verba ſuperlata, Cic. *termini iperbolici*, o (*ſecondo altri*) *nomi ſuperlativi*, rjecſi uzmnoxène, imèna priuzhòdna.

Superliminare, is, n. Plin. *la foglia di ſopra della porta, architrave della porta*, naddvèrje, od vratâ gornji prâg, nadpràxje.

Superlĭno, is, lini, v. levi, litum, Plin. *ungere di ſopra, dalla parte di ſopra*, nadmàzati, nadpomàzati.

Superlitus, a, um, Plin. *unto di ſopra, dalla parte di ſopra*, nadmazân, nadpomaan.

Supermando, is, ere, Plin. *maſticar ſopra*, odzgâr zvâtati.

Supermeo, as, avi, atum, are, Plin. *colare, ſcorrere ſopra*, nadcjêditiſe, nadcjêdatiſe.

Supermico, as, avi, atum, are, Sen. *riſplendere piu, eſſere piu illuſtre*, nadsjatti, nadsjêvati.

Supermunio, is, ivi, itum, ire, Col. *fortificare, munire di ſopra, dalla parte di ſopra*, nadutvârditi, nadutemèljiti.

Supernas, atis, Plin. *che viene dall' alto, che creſce nell' alto*, viſokodòhodan, viſokoraſtêch. — Supernas abies, Plin. *abete che creſce full' Appenino à ſettentrione*, jêla viſokodohòdna.

Supernătans, antis, Plin. *ſoprannatante, galleggiante*, nadplivajûch, plivajûch, plutajûch, plovûch, plovêch.

Supernăto, as, avi, atum, are, Col. *andar a galla, galleggiare, ſtar a galla*, plîvati, plùtati, plovati, plòviti, plitti, vârhplîvati.

Supernaturalis, e, *ſoprannaturale*, (*T. delle ſcuole*) vârhnarâvan, vârhunarâvan, vârhnarâvski,

sciti, utjeſcati, utiſcati, utiſcēvati, uglēdati. — Licet omnia impendeant pericula, ſuccurram, Cic. *mi ſopprastino pure tutti i pericoli, mi ſottoporrò a tutti*, joſc, ſve pogibje na me i napādu, prigorjechuib. — Quid ſuccurrìt, libet ſcribere, Cic. *potete ſcrivere tutto quello, che vi viene in mente*, ſctogodvam na um pade, piſcite slobodno.

Succus, i, m. Cic. *ſugo, ſuco, ſucchio, umore*, metaf. *ſoſtanza, vigore, forza di checcheſſia*, sok, suk, mokròta, mokrìna, gljēn, *metaf.* ſaſtàva, ſnaga, jakoſt. — Succus civitatis, Cic. *la forza d' una città*, jakōſt od grāda. — Ebibere omnem ingenii ſuccum, Quint. *indebolir l' ingegno, aſſorbire tutto il di lui ſugo, e vigore*, oslàbiti pamēt. — Exprimere ſuccum, *cavar il ſugo*, gljèniti, sōk iztēgnuti. — Succus plantæ, *ſugo della pianta*, mezga, mezgra. — Succum trahere, *ricevere il ſugo*, mezgrati. — Levis ſuccus, *dimin. di ſugo*, gljenec. — Succo replere, *riempir di ſugo*, naſocſiti. — Succus pulli, *piſto, liquore*, o *bevanda fatta di polpa di pollo*, tucſenica. — Pomaque degenerans ſuccos oblita priores, Virg. *degenerano i pomi, perdendo il primo ſapore*, jabukeſe izrāgjaju, gubēchi pārvu slāſt.

Succuſſator, oris, m. *Lucil. ap. Non.* equus, qui duriore greſſu ſeſſorem concutit, *cavallo che trotta, che va di trotto, e trottando sbatte la vita*, konj trusàvac, drusāc.

Succuſſatura, æ, f. *Non.* ſuccuſſus equi prave ingredientis, *trotto*, o *sbattimento di vita, che cagiona il cavallo, che và di tratto*, zgruhānje, razgruhānje, raztrusānje, raztresānje, trūs, kàs, trusānje, kasānje.

Succuſſio, onis, f. Sen. *ſcoſſa, ſcuotimento*, ſtresānje, otresānje, protresānje, raztresānje, zatresānje.

Succuſſo, as, avi, atum, are, *Acc. ap' Non.* freq. a ſuccutio, *trottare, andar di trotto, e trottando sbattere, ſcuotere*, trùſati, kàſati, drùſati, odkàſati, ſtrēſti, otrēſti, drùmati.

Succuſſor, Lucil. ap. Non. V. Succuſator.

Succuſſus, us, m. Poeta apud Cic. V. Succuſſatura.

Succuſſus, a, um, Val. Max. *sbattuto, ſcoſſo*, ſtresèn, otresèn, raztresèn, zatresèn, podbit.

Succutio, is, uſſi, uſſum, utere, Ovid. *sbattere, ſcuotere*, trēſti, otrēſti, protrēſti, raztrēſti, zatrēſti, ſtrēſti, otrēſati, protrēſati &c. — Succutere, *vel* agitare infantes ad quietem, ſomnum capiendum, *tentennare (i bambini)* tintirikati, tindirikati. — Hominem ita ſuccutere, ut poſterioribus terram pluries percutiat, *pigliar qualcuno pe' piedi, e per le braccia per fargli dar piu volte il culo per terra*, bùbnuti cſiom guziccom. — Hominem ita ſuccutere, ut poſterioribus terram ſemel percutiat, *pigliar qualcuno pe' piedi, e per le bracper fargli dare una volta il culo per terra*, bùbnuti cſiom guziccom.

Sucerda, æ, f. *Lucil. ap. Non.* ſtercus ſuillum, *ſterco di porco*, gnus ſvīnjska, brabōnjci ſvinjski.

Suctus, a, um, *Pallad.* emunctus, *ſucciato*, ſiſſan, izſiſsān, izpiān, ſaſnūt, izſaſnūt.

Suctus, us, m. Plin. *ſucchiamento, ſucciamento, ſuccio, il ſucchiare*, ſiſsānje, izſiſsānje, izpiānje, ſaſnūtje, izſaſnūtje.

Sucŭla, æ, f. Plaut. *porcelletta*, Vitr. *macchina per tirar peſi, ed è propriamente quel legno rotondo, attorno a cui ſi ravvolge la corda*, 1. pràſica, 2. slōg.

Sucŭlæ, arum, f. Cic. *le jadi, ſette ſtelle nella fronte del toro*, zvjēzde daxdonòſne, o zlogòdnice.

Suculus, i, m. Juſtin. V. Porculus.

Sudariolum, i, n. *Apul.* diminut. a *ſudarium*, linteolum, *fazzoletto, bènduccio*, ubrùſac, ubruscſich, mahrama.

Sudarium, ii, n. Mart. *ſudario, ſciuggtoja, aſciugatojo, pezzuola, fazzoletto, mocicchino*, ubrùs, ubrùſac, otàrak, otirallo, peſcteman, ubrucſich, obrùſac, mahrama, platok, platocſnik, rubec, ſcirinka, utiralinik, plat.

Sudatio, onis, f. Sen. *il ſudare*, Vitr. *ſtufa, luogo da ſudar ne' bagni*, znojēnje, oznojēnje, ſpotēnje, opotjēnje, ugèra, ugèrica.

Sudator, oris, m. Plin. *che facilmente ſuda*, znoitèlj, oznoitelj.

Sudatorium, ii, n. Sen. *ſtufa, luogo da ſudare*, ugèra, kupaliſcte, znōjnica, pōtnica.

Sudatorius, Plaut. *ſudatorio, che fa ſudare*, znoìv, ſpotìv, ljēk za znòitiſe.

Sudatrix, icis, f Mart. *che fa ſudare*, kojaſe cſini znòiti, ſpōtiti.

Sudatus, a, um, Quint. *ſudato, bagnato di ſudore*, oznojèn, opotjèn, pōtan, znòjan. — Veſtis ſudata, *veſte bagnata di ſudore*, rùho od znoja mokro.

Sudes, is, Cæs. *pertica, baſtone*, ljenka, pritka, motka, tàklja, ralj, tojàga, ſctāp.

Sudes, *v.* Sudis, is, f. Plin. *ſfirena, peſce*, tovàr, oſo.

Sudiculum, i, n. *Feſt.* genus flagelli dictum, quod vapulantes ſudantes facit, *ſferza, picciola pertica da baſtonare*, pritcſica, prūt.

Sudo, as, avi, atum, are, Cic. *ſudare, ſtillare*, metaf. *lavorare, affaticarſi*, znòitiſe, pōtitiſe, oznoitiſe, opotitiſe, pōtjeti, cjēditiſe, kappati, *metaf.* trūditi, iztrūditi, mùcſitiſe, trūxdatiſe. — Sudare (liquorem quemcunque ſenſim emittere, *vel* efficere, ut guttatim, *vel* pedeten-

Digitized by Google

detentim effluat,) *sudare*, o *mandar fuori leggermente qualunque liquore*, izpūſctati, izpuſctāvati. — Parumper ſudare, *ſudacchiare*, *dim. di ſudare*, znojūkatiſe, znājatiſe. — Sanguine ſudare, Liv. *ſudar ſangue*, kârvavo oznoitiſe, nasjèdſtiſe tko kârvi. — Sudandum eſt his pro communibus commodis, Cic. *devono affaticarſi pel ben pubblico*, imaju trudit za opchinu.

Sudor, oris, m. Cic. *ſudore*; metaf. *fatica*, Lucr. *acqua*, *umore*, 1. znoj, pōt, znojènje, potènje, *metaf.* trūd, mukka, 2. voda, mokrina. — Sudor levis, *ſudoretto*, znōjak, pōtak. — Stilus ille tuus multi ſudoris eſt, Cic. *quel tuo ſtile è molto ſtudiato*, oni tvoj nacſin govorènja jèſt moogoznòjan. — Sudorem ceſſare, *finir di ſudare*, doznòitiſe, dopotitiſe. — Multi ſudoris, adj. *di molto ſudore*, mnogoznòjan, mnogopōtan, — Sudor maris, Lucr. *l' acqua del mare*, morre. — Elicere ſudorem. Cæſ. *far ſudare*, *provocare il ſudore*, cſiniti znoitiſe. — Sudor ei manat toto corpore, Lucr. *è tutto in acqua*, vàsje oznojèn, znòjmu kipi. — Iteratus ſudor, *risudamento*, prioznojènje, ponovljeno znojènje. — Sudorem emittere, *ſudare*, znòitiſe, pōtitiſe. — Sudore ſenſim emittere, *ſudar lentamente*, oznājatiſe. — Sudorem reprimere, *impedir il ſudore*, znōj uſtàvlti. — Sudore madefactus, *ſudato*, oznojèn, poten.

Sudorus, Ap. V. Sudatus.

Sudum, i, n. Cic *tempo ſereno*, *bello*, *asciutto*, *chiaro*, vèdrina, vèdro, razvedrènje, razvedrèno vrjème.

Sudus, a, um, Virg. *ſereno*, *chiaro*, *asciutto*, vèdar, biſtar, sūh.

Sueo, es, evi, etum, ere, Cic. *eſſer ſolito*, *aver il coſtume*, *accoſtumarſi*, obicſaittiſe, obicſajattiſe, obicsāvatiſe, bitti obicsāj.

Suera, æ, f. Varr. *carne porcina*, praſccsèvina, kârmètina.

Sueſco, Tac. V. Aſſueſco.

Suetus, Cic. V. Aſſuetus.

Sufes, etis, m. Liv. *ſuffete*, *il primo Magiſtrato appreſſo i Cartagineſi*, ſuſet, pârvo vladānje kod Kartaginjana.

Suffarcinatus, a, um, Ter. *carico*, *caricato*, *che porta ſotto la veſte*, *o il mantello un qualche involto*, *imbaccollato*, napârtjèn, natovarèn, nakârcan, pod ruhom, o pod plāſctom ſctogod nosech.

Suffarcino, as, avi, atum, are, impleo, Ap. *empiere*, *caricare*, napùnniti, napârtiti, natovàriti, nakârcatti.

Suffarraneus, a, um, Plin. *vivandiere*, *che porta farro al campo*, ſmocſii prodavaoc, koi noſi na pòlje opah prodāvati.

Suffectus, a, um, Liv. *ſoſtituito*, *ſuſtituito*, *ſurrogato*, *meſſo in luogo altrui*, Virg. *macchiato*, *tinto*, *colorato*, namjeſctèn, ſtavljèn na cſigovo mjèſto, ſcarovìt, bojadisān. — Oculi ſuffecti ſanguine, & igni, Virg. *occhi roſſi ed infiammati*, ocſi kârvāve. — Nubes ſole ſuffecta, Sen. *nuvola colorata dal ſole*, oblāk od ſunca ujaſnèn. — Suffectus eſt in locum Lucretii M. Horatius, Liv. *nel luogo di Lucrezio è ſtato ſoſtituito M. Orazio*, M. Oraciq Lukreciaje izmjenio, u Lukreciovo mjèſto M. Oracio uljezoje.

Suffero, fers, ſtŭli, blatum, ferre, Cic. V. Patior. — Vix ſuffero anhelitum, Plaut. *non poſſo piu reſpirare*, *non poſſo piu*, *mi ſento crepare*, jedvā odiſcem, nemògu odveche, gotovſam pùknuti.

Suffertus, a, um, *pieno*, *ripieno*, *ſucoſo*, pùn, nagnjeten, natiskan, ſocsan.

Sufſervefacio, is, feci, factum, facere, Plin. *ſcaldare alquanto*, pogriatti, pogrjēvati, poſtoplitti.

Suffervefactus, a, um, Plin. *ſcaldato alquanto*, pogrjēvan, pogriān, poſtopljèn.

Sufferveſio, is, factus, fieri, Plin. *eſſere ſcaldato alquanto*, *ſtar per bollire*, pogriattiſe, pogrjēvatiſe, poſtoplittiſe, uſtrūjati — Sufferveſieri, cum crepitat, muſitat, *disporſi à bollire*, *quando comincia a mormorare*, ſtrūiti, ſtrūjatiſe.

Suffes, V. Sufes.

Suffibulum, i, n. Var. *velo bianco*, *che ſi mettevano ſopra il capo le vergini Veſtali*, *quando ſacrificavano*, ſvilènica bjela od glave djevicā Veſtalā.

Sufficiens, entis, Curt. *baſtante*, *baſtevole*, *ſufficiente*, *ſofficiente*, dovòljan, zadovòljan, jāk, zadòſtan, zadoſtlv, zadovoljiv, podoban, domjēran, doſtàcſan.

Sufficienter, V. Satis.

Sufficientia, æ, f. quod ſufficit, Tert. *ſufficienza*, doſtatcſnoſt, doſtàtak.

Sufficio, is, feci, fectum, ficere, Cic. *ſoſtituire*, *ſuſtituire*, *ſurrogare*, *miniſtrare*, *dare*, *porgere*, *macchiare*, *tingere* (in ſens. neutr.) *baſtare*, *aver il modo*, *valere*, *eſſere a ſufficienza*, namjèſtiti, ſtàviti koga na cſigovo mjèſto, o na cſigòvu odmjènu, podmàknutti, slūxiti, datti, podatti, zagnūſiti, bojadiſatti, doſtàti, doſtàcſiti, o dotèchi komu, bitti tkomu dòſta, zadòſta, zadovōljno, dovòljitti, dovoljatti, priudobljati, doſtavati. — Sufficere aliquem alicui, v. in ejus locum, Cic. *ſoſtituire uno in luogo altrui*, namjèſtiti, o ſtàviti koga na cſigovo mjèſto. — Sufficere animos alicui, Virg. *far coraggio ad alcuno*, uhrabrèniti, o ujunācſiti koga. — Hic mons ſufficit alimentis hominum, Liv. *queſta montagna ſomminiſtra quanto baſta al nutrimento degli uomini*, ovo bârdo zado-

Digitized by Google

zadovōljnu hrānu ljudim dāva. — Sufficere lanam, Cic. *tigner la lana*, vunnu obojadisatti. — Sufficere omnibus, Cic. *baſtar per tutti*, bitti zadoſta fvakomu. — Sufficiunt mihi iſta, Cic. *queſte cose mi ſono a ſuffitienza*, ovami doſtaju.

Suffigo, is, fixi, fixum, figere, Hor. *ficcare*, *attaccare*, zabitti, pribitti, prigvòzditti, objèſitti. — Suffigere aliquem in cruce, Hor. crucci, Vel. *attaccarlo al patibolo*, *appiccarlo*, objèſitti tkoga. — Clavis ſuffigere, *inchiodare*, zagvòzditi, zagvozdivati. — Clavis aureis crepidas ſuffigere, Plin. *ficcar chiodi d' oro nelle pantufole*, zlatnim brokecſichima ſctopelle pribitti. — Stimulos novos ſuffixit dolori, Sen. *rinnovò il mio dolore*, bolēſtmi on ponovi.

Suffimen, inis, n. Ovid. } *ſuffumicazione*, *ſuffu-*
Suffimentum, i, n. Cic. } *micamento*, *ſuffumigio*, *profumo*, kadjēnje, zakadjēnje, okadjēnje, podkadjēnje, zadimljēnje, uzmirisēnje, uzmirisānje, nakadjēnje, kopot, kād, kaxēnje.

Suffio, is, ivi, itum, ire, Virg. *ſuffumicare*, *vaporare*, *profumare*, kāditi, zakāditi, nakāditi, okāditi, podkāditi, zadimiti, uzmirisiti, uzmirisati, datti miris, nadimljati.

Suffiſcus, i, m. ſaccus, marſupium, Feſt. *borſa*, *taſchetto*, tobòlac, mòſcnja.

Suffitio, onis, ſ. Col. V. Suffimen. — Suffitione medicatus, Col. *inzibettato*, ucibetjen.

Suffitor, oris, m. Plin. *colui che ſuffumica*, *profuma*, kaditèlj, kadioc.

Suffitus, us, m. Plin. V. Suffimen.

Suffitus, a, um, Col. *ſuffumicato*, *fumigato*, *profumato*, kādjen, zakādjen, nakādjen, okādjen, podkādjen, zadimljen, umirisān.

Suffixus, a, um, Cic. *ficcato*, *conficcato*, *attaccato*, zabjèn, pribjèn, prigvozdjèn, objeſcèn, zadivèn.

Sufflamen, inis, n. Juv. *barra di ferro*, *o di legno per trattenere l' impeto de' carri*, o *delle carrozze nelle calate*, zapòr, zapōrnica.

Sufflamino, as, avi, atum, are, Sen. *trattenere con barra di ferro*, *o di legno l' impeto d' un carro*, o *d' una carrozza nelle discese*, māh od kocſie zaporom uzdārxatti.

Sufflans, antis, *ſoffiante*, *ſoffiatore*, puhajūch, puhalac.

Sufflatio &c. Plin. V. Inflatio &c.

Sufflavus, V. Subflavus.

Sufflo, as, avi, atum, are, Plin. *ſoffiare*, *gonfiare*, *enfiare*, pūhati, podpūhati, upūhati, dūhati, nadutti, nadimati, hākati, nahākati, napūhati, hliditi. — Sufflando rem avolare, *ſoffiare leggermente*, *cioè con un ſoffio far volar una cosa*, pūſciti, pūſcati. — Sufflare ignem, Plin. *ſoffiar nel fuoco per accenderlo*, u oganj podpūhati. — Sufflare buccas, Plaut. *enfiare le gote*, lanite nadutti. — Sufflare buccis, Mart. *ſoffiar con la bocca*, pūhati, dūhati. — Sufflavit neſcio quid uxori, Plaut. *borbottò un non ſo che all' orecchio di ſua moglie*, xeni neznam ſcto priſcapta.

Suffocans, antis, *ſtrozzatojo*, udavitèlj, zadavitèlj, zaduſcitèlj, uduſcitelj, zadavljujūch, zaduſcujūch, uduscujūch.

Suffocatio, onis, ſ. Plin. *affogamento*, *ſuffogamento*, *ſuffocazione*, *ſuffogazione*, davljēnje, udavljēnje, zadavljēnje, duſcēnje, uduſcēnje, poduſcēnje, zaduſcēnje, dāva, udùha, udàva.

Suffocatus, a, um, Quint. *affogato*, *ſuffocato*, *ſtrangolato*, dūſcen, udūſcen, podūſcen, zadūſcen, dāvljen, zadāvljen, udāvljen, pridūſcen. — Res ſuffocata, *coſa ſoffocata*, davlenina. — Vulvarum converſione ſuffocatæ mulieres, Plin. *donne iſteriche*, xene utroboduſcene.

Suffōco, as, avi, atum, are, Cic. *affogare*, *ſoffogare*, *ſtrangolare*; figur. *opprimere*, *ammazzare*, dūſciti, udūſciti, poduſciti, zadūſciti, dāviti, udāviti, zadaviti, pridūſciti, ubitti, umòriti, zagūbiti. — Urbem fame ſuffocare, Cic. *far morir di fame una città*, grād gladòm umòriti, pogùbiti. — Cibo ſe ſuffocare, *ſoffocarſi mangiando*, prisjedſti, *o* prisjēdati komu.

Suffōco, as, avi, atum, are, Prop. *purgar col fuoco*, ognjem izcſiſtiti.

Suffodio, is, fodi, foſſum, fodere, Col. *cavar ſotto*, *minare*, podkòpatti, prokòpatti, prokōpivati, podrivati. — Suffodere montem, Plin. *minare una montagna*, gorru prokopatti. — Suffodere equum, Cæſ. *ammazzar ſotto il cavallo*, konja odizdo ubitti.

Suffoſſio, onis, ſ. Sen. *ſcavamento*, *mina*, izdubēnje, podkòp, prokòp, podkopānje, prokopānje.

Suffoſſus, a, um, Cic. *cavato ſotto*, *minato*, izduben, podkopān, prokopān. — Suffoſſus equus, Virg. *cavallo ammazzato ſotto*, konj ubjèn odizdo.

Suffrænatio, onis, ſ. Plin. *il tener in freno*, uzdodārxānje, xvallodārxānje.

Suffraganeus, i, m. *ſuffraganeo*, *il Vescovo ſottopoſto al Metropolitano*, *T. de' Canon.* Biskup podpomōchnik.

Suffrāgans, antis, Cic. *che favorisce*, *che ajuta*, *che da il ſuo voto*, ugagjaoc, nadaritèlj, pomochnīk, odvjètnik, ugoditèlj, koi dava ſvoj odvjèt, vjettovàlac. — Fortuna ſuffragante, Cic. *coi favori della fertuna*, ugagjajūchi srècha. — Nullis ſuffragantibus meriti, Cic. *senz' alcun merito*, bez ikākva doſtojānſtva.

Suffragatio, onis, ſ. Cic. *raccomandazione*, *favore*, *partito*, *ballottamento*, priporùka, priporucsēnje,

Digitized by Google

rucsēnje, priporucsānje, millōst, ljubāv, pogodjāj, vjettovānje.

Suffragator, oris, m. Cic. V. Suffragans.

Suffragatorius, a, um, Cic. *da suffragio, appartenente a' suffragj*, o *chi da il suffragio*, odvjèttan, *o* odvjetni, a, o. — Amicitia suffragatoria, Cic. *amicizia di poche ore, simile all' amicizia di coloro, che nella creazione de' magistrati danno la loro voce in favore*, odvjètno priatēljstvo, priatēljstvo za mallo.

Suffragīnosus, a, um, Col. *che à il male ai garretti*, podkoljenobòlan.

Suffragium, ii, n. Cic. *suffragio, voto, voce, fava*, pomōch, odvjèt, glās, bob. — Tabellæ suffragium, *voto che si da in iscritto*, odvjet u pismu. — Suffragium publicum, *voto pubblico*, odvjèt ocsitti. — Suffragium adjicere, *dare il voto*, datti odvjèt. — Contra quempiam suffragium ferre, *dare il voto in disfavore*, datti odvjet prema tkomu. — Pro aliquo suffragium ferre, *dare il voto per qualcheduno*, datti odvjet za tkoga. — Suffragium secundum, *voto favorevole*, odvjèt za tkoga. — Suffragium adversum, *voto disfavorevole*, odvjet suprotivni, *o* prema komu. — Suffragia omnium ferre, *avere tutti i voti*, imatti sve odvjette. — Suffragiis discussus, *ballottato*, vjettovān. — Patiendi suffragium, *voce passiva, cioè voce di poter esser eletto*, oblāst za mòchi bitti obrān. — Agendi suffragium, *voce attiva, cioè voce di eleggere gli altri nello scruttinio*, oblāst obirajūchà. — Suffragio agendi, patiendique carere, *non aver voce ne attiva, ne passiva*, nejmati vrjednòsti za obratti, ni za bitti obran. — Fieri consulem cunctis suffragiis, Cic. *essere fatto console a pieni voti, con voti concordi di tutti*, sasvim odvjettim pārvovjēchnik bitti odabrān. — Inire suffragium, Liv. *ballottare*, vjettòvatti.

Suffrago, inis, f. Col. *garretto, giuntura della gamba, pollone di vite*, podkòljèno, podkoljènica. — Suffragines præcidere, *sgarrettare, tagliare i garretti*, odpodkoljèniti, izpodkoljèniti, spodkoljèniti.

Suffragor, aris, atus, ari, Cic. *dar il voto, dar il suffragio*, e (generalm.) *favorire, secondare, dar il braccio*, datti odvjèt za tkoga, ugòditi, ugāgjati, dodatti komu ruku. — Suffragari alicui ad consulatum, Cic. *dar il suo voto ad alcuno al consolato*, na burmirstvo odvjèt svoj datti. — Suffragari cupiditati alicujus, Cic. *secondare le voglie d' alcuno*, ugāgjati csigovoj poxùdi.

Suffrenatio, V. Suffrænatio.

Suffrico, as, cui, ctum, *v.* cavi, catum, care, Col. *fregare leggermente*, protārti.

Suffringo, is, fregi, fractum, fringere, Col. *rompere, schiacciare*, razbitti, skārsciti, smēcsiti, podlomati, podlòmiti, podlāmati.

Suffrio, as, avi, atum, are, Col. *rompere in pezzolini*, razmārviti, smārviti, razdròbiti.

Suffueram, as, at, Fest. *præter. plusquamperf. a verbo* subsum.

Suffugiens, entis, *che fugge di soppiatto*, podbjegli.

Suffugio, is, fugi, fugitum, fugere, Liv. *fuggir di soppiatto, scampare, scappare*, scmignuti, utèchi, pobjègnuti, podbjègati, pobjechi, podkràdstise, izmàknutise, podticcati. — Natura Deum suffugit tactum manuum, Lucr. *gli Dei non sono palpabili*, Bogovi njesu pīpàvi.

Suffugium, Ovid. V. Confugium.

Suffulcio, is, Plaut. V. Fulcio.

Suffultus, a, um, Var. *sostentato, sostenuto, appoggiato*, podnimjen, podaprèn, podapārt, podasctāpjen, podporèn, pridārxān, naslonjèn, podprèn.

Suffumigo, as, avi, atum, are, Cels. V. Suffio. — Suffumigare sulphure, Col. *suffumigare col solfo*, sumporom nakāditi.

Suffundatus, a, um, Var. *posto sotto per fondamenti*, podpodumjentān.

Suffundo, is, fudi, fusum, fundere, Plaut. V. Spargo. — Suffundi faciem rubore, Virg. *arrossire*, zacārvènittise, zacārljènittise, zasrāmitise.

Suffuror, aris, atus, ari, Plaut. *rubar di soppiatto, defraudare*, izmàknutti, otēti, privàriti, bitti pohitan, kradūkati, podkragjati, podkradivati.

Suffusculus, Ap. V. Subobscurus.

Suffusio, onis, f. Plin. *spargimento*, Cels. *suffusione, catteratta, mal d' occhi*, 1. izljevānje, podljevānje, proljevānje, pljuskānje, 2. ocsna bollēst.

Suffusus, Cic. V. Sparsus. — Massinissæ hæc audienti non rubor solum suffusus, sed lacrymæ etiam subortæ, Liv. *Massinissa udendo queste cose, non solo arrossì, ma si mise ancora a piagnere*, Massinissa csujūchi ova, ne samose zasrāmi, nu i proplakka. — Suffusus cordi sanguis, Cic. *sangue sparso nel cuore*, kārv po sārdcu razlita. — Lacrymis oculos suffusa, Virg. *avendo gli occhi bagnati di lagrime*, budūchi ocsi suzam polila. — Suffusus mallevolentia animus in ceteros, Cic. *animo mal inclinato verso gli altri*, sārdce prema druziem zlo prignūto. — Rubore, pudore suffusus, Plin. Jun. *pieno di confusione*, zasrāmljen, zastīdjen, stidàst, sramexljivàst, stidàv &c.

Sugens, entis, *succiante, succiatore*, sisajūch, sisaoc, sisàlac, sisàlica.

Suggerens, entis, Interrogatio ſuggerens, ſupdola, *interrogazione ſuggeſtiva*, himbeno upitânje.

Suggero, is, geſſi, geſtum, gerere, Cic. *dare, miniſtrare, ſomminiſtrare, ſuggerire, rammentare, porgere, aggiugnere*, Liv. *ſoſtituire, ſurrogare*, Ulp. *perſuadere*, 1. datti, podatti, dâvati, slûxiti, naſtòjati u cſemugodi, djellòvati, poslûxiti, prislûxiti, zaslûxiti tkomu ſctogodi, podpûhnuti, udàhnutti, napomênuti, dodatti, priſtàviti, 2. namjèſtiti, ſtàviti na cſigòvo mjèſto, ponùkati, prignuti, narèchi, narekòvati, porjêti, porjêkati, dokâzati, naricati, 3. pouſtiti. — Si memoria forte defecerit, ſuum eſt, ut ſuggeras, Cic. *ſe a caſo la memoria mancherà, ſta a te di rammentarlo*, akoſe po ſrèchi neopomenem, tebbeje menne podpûhnuti. — Quoties æquitas reſtitutionem ſuggerit, Ulp. *ogni volta che l' equità perſuade la reſtituzione*, kadgòd pravica na povràchânje pritegne. — Bruto Horatium ſuggerunt, Liv. *ſoſtituiſcono Orazio a Bruto*, Brutu Oracia namjeſctivaju.

Suggeſtum, i, n. Var. *qualunque luogo elevato, eminenza, elevazione, rialto, rilevato, e principalmente*, Cic. *pulpito, pergamo, bigoncia*, uzviſcênje, uzdignûtje, vjſokôſt, vîſina, uznoſitôſt, pripovjedaliſcte, pripovjedaliſctvo, pripovjedâlnica, poucſiliſcte. — Aſcendere in ſuggeſtum, Cic. *montar in pulpito*, na pripovjedâlnicu izâchi.

Suggeſtus, Cic. V. Additus.

Suggeſtus, us, m. Tac. V. Suggeſtum, Ulp. *ſuggeſtione*, udahnûtje, podpuhnûtje. — Suggeſtus tormentarius, *batteria, luogo, dove ſtanno i cannoni*, puſckoſtânje, sjedaliſcte veljich cjevî ognjenich. — Suggeſtus comæ, Stat. *ciuffo di capelli*, percſin, kikka.

Suggillatio, onis, f. Plin. *livedezza, contuſione*; metaf. *affronto, macchia, ſtrapazzo*, mòdricca, mòdrina, poxillica, modrôſt, ſtrûp, namecsênje, ulupljênje, *met.* ſramotta, prjekòr, pogârda, izruxênje.

Suggillatus, a, um, Plin. *livido, contuſo*, Liv. metaf. *ingiuriato, affrontato, ſtrapazzato*, mòdar, pomodrèn, namecſen, ulûpljen, natucsèn, *met.* oſramottjèn, prikoran, pogârdjèn, izgârdjen, izrûxen.

Suggillo, as, avi, atum, are, Ulp. *ammaccare*; metaf. *infamare, ingiuriare, affrontare, ſtrapazzare, macchiare, offendere*, ulûpiti, namecſiti, natûchi, *met.* ozloglâſiti, ockvârnuti, oſramottiti, izrûxiti, pogârditi, uvrjediti. — Noli ſuggillare miſerias noſtras, Petr. *non insultar le noſtre miserie*, naſce tuge nezadîri.

Suggredior, eris, greſſus, gredi, Tac. *andar occultamente, accoſtarſi di ſoppiatto, in ſegreto*, vûchiſe, dovlâchitiſe, imûcatiſe, hmîzati, hmîljeti, làziti.

Suggrunda, æ, f. Vitr. } *gronda, grondajo*, kappivo, cjêdillo, cjêdnica, xoglòb, runduk.
Suggrundatio, onis, f. Vitr. }
Suggrundium, ii, n. Plin. }

Sugillo, &c. V. Suggillo &c.

Sugo, is, xi, ctum, gere, Cic. *ſucciare, ſuggere, ſucchiare, imbevere, ſugare*, izpitti, izpiati, sâſnuti, izsâſnuti, ſiſſati, nagrjezati, ogrjezati, nagrjezivati &c. izſiſſati, viſiſſati, ſoſiti. — Lac abunde ſugere, *ſucciar latte a ſazietà*, naſiſſatiſe. — Paululum ſugere, *ſuggere un poco*, poſiſſati. — Uno hauſtu ſugere, *ſucciar d' un tratto, in una tirata*, ſcmârknuti, ſercſeti. — Ubere ſugere, Ovid. *poppare*, ſiſſati. — Sugendo expreſſus, *ſucciato, ſucchiato*, izpit, izſiſſan. — Cum lacte nutricis hunc errorem ſuximus, Cic. *col lætte della balia abbiamo ſucchiato queſto errore*, mljekom doiteljnicſiem ovi zahòd izpiſmo, izſiſſaſmo.

Sui, ſibi, ſe, Cic. *di ſe, a ſe, ſe*, ſebbe, ſebbi, ſebbe. — Ire ad ſe, Cic. *andar a caſa ſua*, pochi domma. — Singula ſuo ſibi jure eluite, Col. *lavate ogni coſa col ſuo proprio brodo*, ſvaka izaperite iſtom juhom. — Factus eſt Conſul bis, primum ante tempus, iterum ſuo ſibi tempore, Cic. *è ſtato creato due volte Conſolo, una volta avanti tempo, e la ſeconda al ſuo tempo*, bioje dvâſc pârvovjechnik, odabran, pârvi put prie vremêna, a drùgi u ſvoje vrjeme. — Suo ſibi hunc jugulo gladio, Ter. *lo ſcanno col ſuo proprio coltello*, ſvolem iſtiem noxem koljemga.

Suile, is, n. Col. *porcile*, bârljog, kotac ſvinjski, praſccſiſcte, ſvinjiſcte, praſccſiſctvo &c. ſvinjak.

Suillus, i, m. Plin. *fungo bianco*, pecſurak, o klobucſac bjeli.

Suillus, a, um, Plin. V. Porcinus. — Corium ſuillum, *pelle del porco*, praſccsòvina, ſvinjòvina. — Caro ſuilla, *carne del porco*, praſccsèvina, ſvinjèvina, kârmettina. — Pes ſuillus, *piede del porco*, okrâk.

Suimet, ſibimet, ſemet, a ſemet, *vel* ſuimet ipſius, ſibimet ipſi, ſemet ipſum, e ſemet ipſo, Cic. *di ſe ſteſſo, a ſe ſteſſo, ſe ſteſſo, da ſe ſteſſo*, ſebbe iſtoga, ſebbi iſtomu, ſebbe iſtoga, od ſebbe iſtoga.

Suinus, a, um, Var. V. Porcinus.

Sulcamen, inis, n. Ap. V. Sulcus.

Sulcator, oris, m. qui ſulcat, arator, Stat. *colui che ſolca il mare, navigante*, koi morre brodi, korablji, broditèlj, korabljitèlj.

Sulcatus, a, um, Lucan. *ſolcato*, gribljan, brazdèn, na brazde potegnût.

Sulco, as, avi, atum, are, Col. *ſolcare, far ſolchi, ſcavare*, Virg. metaf. *ſolcare il mare, naviga-*

Digitized by Google

vigare, ſcribljati, brazdati, brazditi, ſuljati, na brazde ciniti, potēgnuti, *fig.* bròditi, korabljiti, morre gribljati. — Sulcare æquor, Ovid. maria, Virg. *navigare*, *ſolcar il mare*, morre bròditi, koràbljiti, gribljati, plivati. — Sulcare frontem rugis, Ovid. *aggrinzare*, *increspar la fronte*, cſelo namârskāti.

Sulculus, i, m. Col. *ſolchetto*, brāzdica, sūljcſich, gribljica, kuchica.

Sulcus, i, m. Col. *ſolco*, Plin. *arazione*, Virg. *foſſa per piantar vigne, o altri alberi*, 2. brazda, ſulj, griblja, oranje, gliha, borozda, zagon, 2. jamma za posāditi lòze, *illi* oſtalo dūbje. — Vitem committere ſulco, Virg. *piantar una vigna*, vinograd poſaditi. — Telluri infindere ſulcos, Virg. arvum ſulcis ſubigere, Plin. *arar la terra*, zemlju oratti. — Inſtrumentum convolvorum textum, quo ſulci coæquantur, *iſtrumento de' viticchi, con cui ſi ſpianano i ſolchi*, brana. — Per ſulcos, *ſolco a ſolco*, brāzdu po brāzdu, na brāzde, brazdoi. — Sulcus plurium agros dividens, *ſolco, che coſtituisce il confine tra un campo e l' altro di diverſi poſſidenti*, mârkinj. — Sulcos factos coæquare, *ſpianar i ſolchi fatti coll' aratro*, brānati, pobrānati. — Quarto ſerere ſulco, Plin. *arare la quarta volta*, cſetvârtom zemlju prioratti.

Sulfur, *v.* Sulphur, uris, n. Virg. *ſolfo*, ʒolfo, ſumpòr, xupel, ſiera. — Sulfur ſacrum, Perſ. *fulmine, perche dove cade, lascia un odor di ʒolfo*, trjēs. — Sulphure inducere, *incroſtare di ſolfo*, osūmporiti, osumporivati &c. — Sulphur effodiens, *vel* vendens, *che cava, o vende il ſolfo*, ſumporār. — Sulfure illitus, *insolfato*, osumporen &c. — Sulphuris qualitatem attrahere, inducere, *aſſolfonire*, usumporitiſe.

Sulphuraria, æ, f. *Ulpian.* ſulphuris fodina, *vel* locus, ubi ſulphur præparatur, *ſolfanaria, ſolfatura*, ruda ſumpōrna, ſumporiſcte, ſumporiſctvo.

Sulphurata, orum, n. Mart. *ſolfanelli*, o ʒolfanelli, *fuscelli per accender fuoco*, ſumporac.

Sulphuratio, onis, f. Sen. *ʒolfatura, luogo ʒolforino ſotto terra*, ſumporiſcte.

Sulphuratus, a, um, Mart. *ſolfato*, ʒolfato, ʒolforato, *ſolforato, insolfato*, ſumpòran, usumporèn, osumporèn, nasumporèn. — Sulphuratum ramentum, Mart. *ſolfanello*, ſumpòrac. — Inſtitor mercis ſulphuratæ, Mart. *mercante di ſolfanello*, ſumporār.

Sulphureus, a, um, Virg. } *ſulfureo, ʒolfino, ſol-*
Sulphuroſus, a, um, Vitr. } *fonajo, ſolfato*, ſumpōran, usumporèn, xupelan, xupelist, ſumporski. — Undæ ſulphureæ, Stat. *acque ſulfuree*, vède ſumpōrne. — Odor ſulphureus, Plin. *odore di ʒolfo*, miris ſumporni.

Sultanus, i, m. *ſultano, ſignore de' Turchi*, ſultān, goſpodār Tùrski.

Sultis, Plaut. *pro* ſi vultis.

Sum, es, fui, eſſe, Cic. *eſſere, ſtare, vivere, valere, coſtare, eſſere ſtimato, avere, apportare, arrecare, eſſere lecito, eſſere ſolito*, bitti, bivati, bitti u bitju, nahòditiſe, u bitju nahòditiſe, ſaſtàjati, ſtāti, ſtājati, obſtāti, obſtòjati, obſtājati, sīdjeti, ſtàjati, xivjeti, vàljati, bitti cjēnjen, imati, donjēti, donòſiti, bitti dopūſcteno, obicsàjatti. — Longumque illud tempus, cum non ero, Cic. *e quel lungo tempo quando io non vivrò, quando io non ſarò piu*, da kàd menne nebùde. — Nonne mavis ſine periculo domi tuæ eſſe, quam cum periculo alienæ? Cic. *non ami tu meglio ſtar in casa tua ſenza pericolo, che in casa altrui con pericolo*? nieliti bolje bez pogibje u domu tvomu prebivati, negli s' pogibjom u tugjemu? — Quod ſi, ut es, ceſſabis, laceſſam, Cic. *che ſe, come ſei ſolito, ceſſerai, ti provocherò*, da ako, kakoſi obicſan, priſtàneſc, zakinuchute. — Cum in Sicilia ſextertiis binis tritici modius eſſet, ad ſummum ternis, Cic. *valendo in Sicilia il formento due ſeſterzj al moggio, o al piu tre*, dohodēchi u Sicilii ſpud xitta dva ſeſterzia, najveche tri. — Magni mihi erunt tuæ litteræ, Cic. *farò molto conto delle tue lettere*, liſti tvoi bittichemi u privelikoj cjenni. — Eſſe apud ſe, *eſſere, o tornare in cervello, eſſere colla mente chiara*, osvjēſtitiſe, u ſe dōchi, u pamet povràchattiſe. — Si erit, ut volumus, Cic. *ſe accaderà, come vogliamo*, ako uzsljedi, kako xudimo. — Eſſe in ſpe, Cic. V. Spero. — Eſſe in noxa, Ter. *eſſere reo*, bitti kriv, krivòvati. — Pulchre eſſe, *aver bene*, imati dobro, bitti tkomu dobro, ſtāti dobro. — Alicui rei eſſe, *eſſere buono a qualche cosa*, bitti za ſctagodi, bitti zaſcta podòban, bitti dobar, o vrjēdan za ſctagodi. — Nulli rei eſſe, *non eſſer buono a niente*, bitti zalùdnja hrana, bitti zlocſeſcnjāk, bitti nicſemu, bitti zaniſcta. — Me Pompeii totum eſſe ſcis, Cic. *ſai, che io ſono tutto di Pompeo*, znaſc, daſam za Pompeja, daſe ſcnjime dârxim. — Eſſe primario loco, *avere, o tenere il primo luogo*, bitti na pârvomu mjeſtu, imati pârvo mjèſto. — Infra omnes eſſe, *eſſere meno di tutti*, bitti najmlàgji, broitisē najmlàgji. — Curæ eſſe, *eſſere a cuore*, bitti u pamēti, bitti u sārdcu. — Eſſe in poteſtate, *eſſere in potere*, bitti tkomu u rūci, *illi* u vlāſti. — Aliis parem eſſe, *eſſere quanto ſono gli altri*, bitti koliko i drùzi. — Eſſe mentis compos, *eſſere in ſe*, bitti u ſebbi, bitti u ſvjēſti. — Sui compos non eſſe, *eſſere fuori di ſe*, bitti van ſebbe, o izvan ſebbe, nebitti u ſvjēſti. —

Digitized by Google

Esse in amore, in deliciis, in gratia apud aliquem, Cic. *essere amato teneramente da alcuno, essere nelle sue buone grazie*, bitti u cšigovoj milosti, bitti chūtjen od koga. — Est mihi in animo, Cic. *ò intenzione, ò stabilito*, naumiosam, odlucsiosam, odredniosam. — Est mihi minus cum illo, Cic. *non sono troppo suo confidente*, njesam senjime velik priatelj. — Esse in mora alicui, Ter *impedirlo, trattenerlo, ritardarlo*, zadârxati, uzdârxati, o ustàviti tkoga. — Sum ejus opinionis, *sono di questo parere*, to chutim, tesam misli. — Nullius sum consilii, Tac. *non so a qual partito appigliarmi*, neznam, kogase svjetta dârxati. — Magni sunt oneris, quidquid impones, vehent, Plaut. *ànno buone spalle, qualunque peso loro addossarai, il portaranno*, jakesu scie, sctogodih natovarisc, nosiche. — Meum est hoc facere, Cic. *tocca a me il far questo*, toje menne opràviti. — Tuum est, ut suggeras, Cic. *tocca a te il rammentarmi*, tebbe ticse napomenutmi. — Qui &c. nuper, antea fuit, *il quale era avanti*, bivsci, pridbivi. — Argentum, quanti est, sumito, Ter. *prendi il danaro a quel prezzo, che vale*, uzmi pjenez, poscto dohòdi. — Hodie apud me sis, volo, Ter. *voglio, che quest' oggi tu ceni meco*, danaskachesc kod menne blagòvati. — Est quod gaudeas, Cic. *non ài luogo di piangere*, imascse csemu veselliti, radòvatti. — Horæ duæ fuerunt, nec tamen ad vadimonium venit, Cic. *passarono due orè, ed egli ancora non era comparso*, dvje urre proghjosce, a njega josc nie. — Radix vescendo est decocta, Plin. *questa radice è buona da mangiar cotta*, ovise korjen varèn blaguje. — Est ignominia accepta ad patres invidiæ Menenio fuit, Liv. *Menenio incorse l' odio del Senato a cagion di quest' affronto*, vjechuse omràzi Menenio radi onoga priekòra. — Exemplo est Regulus, Cic. *Regulo serve d' esempio, avete in Regulo un' esempio*, izgledvamje Regulo. — Ea res quæstioni diu fuit, Cic. *s' esaminò lungo tempo quest' affare*, dùgose oni poso protreso. — Incredibili sum solicitudine de tua salute, Cic. *sono molto angustiato per la tua salute*, tvoiemse zdravljem. sasma brinem. — Tibi bene est, *ài bel tempo*, dobresi horre. — Animo malo est, Ter. *nonne posso piu, mi sento male*, nemogu vèche, chūtimse bolleštan. — Est ad lateris dolorem, Cat. *quest' è buono per male di costa*, ovoje dobro za rebārne bolesti. — Est in commemoratione omnium flagitiorum, Cic. *non v' è delitto ch' egli non faccia, e che non sene parli da per tutto*, onje nadlukàvac, nadzlobnik, nadzlotvornik. — In tuto est omnis res, Ter. *tutto è in sicuro, e fuor di pericolo*, svakasu stanovitta, svakasu utvârdjena. — In meis intimis est, Cic. *è de' miei piu intrinseci*, od najvechihje moieh dragostnikā. — Multum sunt in venationibus, Cæs. *si dilettano molto della caccia*, priuslacsoimje lōv, — In rem est utriusque, Ter *è avvantaggioso e all' uno, e all' altro*, oboicije koristno. — Pro meliore fuit, Tac. *è stato per meglio*, za boljeje bilo. — Erit, ubi te ulciscar, Plaut. *trovarò la maniera di vendicarmi*, iznachu nacsin za napechti, za osvetitise. — Sin est, ut velis, manere illam, Ter. *che se vuoi, ch' ella resti*, da ako hochesc, da ona ostàne. — Ea pars, quæ est ad Hesperiam, Cæs. *quella parte, che guarda la Spagna*, ona strāna, koja Scpanji odgovara. — Bene est mihi, Plaut. *sto con tutti i miei comodi*, uxivam svako dobro, dobromie. — Est mihi melius, Cic. *io sto meglio*, boljisam, boljemie. — Ero, ut me voles, Plaut. *sarò, qual mi vorrai*, bittichu kakvame uzchebudesc. — Esto, Cic. *sia così, voglio che sia così, supponiamo che sia cosi*, da bùde tako, bùdi dàje tàko, neka jest i tàko, bilo tàko, stàv dàje tàko.

Sumen, inis, n. Mart. *tetta di scrofa*, Var. metaf. *grasso, grassezza*, 1. vimme prasicsino, 2. *metaf.* pretillina, tustina mârs, botjelost.

Summa, æ, f. Cic. *somma, sorta, capitale, detta, sustanza, punto principale, capo, perfezione*, mnōx, velik broj, skùp, sastavljènje, sastavljānje, glàvno, glàvnicca, bistvo, dio poglàviti, glāva, izvârstnost, zaglàvak. — Summa pecuniæ, Cic. *una somma di denaro*, mnōx pjenezni. — Decedet nihil de summa, Ter. *non si levarà un tbricciolo della somma, la somma vi sarà tutta intera*, necheše iscta od mnōsctva odbitti. — Detrahere de summa, Cic. *levar della somma*, od mnōsctva odbitti. — Summam subducere, facere, conficere, Cic. *sommare*, suglāviti, broj skuppiti, sastàviti, cisla slòxiti. — Ad te summa rerum rediit, Tert. *tutto l' affare ricade sopra di te*, svi posli na te okrenùscse. — Hæc est summa orationis meæ, Cic. *quest' è la conclusione del mio discorso*, ovoje besjède moje zaglàvak. — Vitæ summa brevis, Hor. *la brevità della nostra vita*, kratkocha nascega xivotta. — Flaccus summam rerum ei permisit, Tac. *Flacco gli rimise il comando*, Flakkogajc na vladānje povratio. — Summa, in qua causa vertitur, Quint. *il punto principale della causa*, poglaviti dio pravdàcski. — Ad summam, in summa, Cic. *in somma*, u mallo, u krātko, na svârhu. — In omnia summa, Cic. *in somma delle somme*, na svârhu, najposlie, naposljedak. — Summa impensarum, sumptuum (h. e. præcipuus impensarum, sumptuum articulus)

ar-

articolo principale delle ſpeſe, nadtròſcak. — Summa ſummarum hæc erit, Sen. *in ſomma delle ſomme, la ſomma e la ſoſtanza ſarà queſta*, zaglavak bittiche ovaj. — Nobis ad ſummam tendendum eſt, Quint. *noi dobbiamo tendere alla perfezione*, nàsje na izvárſtnoſt proſtiratiſe. — Summa ducum Atrides, Ovid. *il primo de Capitani era Atride*, Atrid biaſce nadvojvòda. — Quæ ſumma quadrigenties ſextertium colligebat, Plin. *la qual ſomma aſcendèva, montava a quattrocento mille ſeſterzj*, koi mnōx do cſetiriſtotin hiljada ſeſtercia dopiraſce. — Summa comœdiæ, *ſcenario*, prizōrnica.

Summanalia, ium, n. liba farinacea in modum rotæ efficta, ut *Feſt.* ait, *focacce di farina a foggia di ruota, che ſi offerivano a Plutone, cognominato* Summanus, *cioè Dio de' morti*, pogacſe, kojeſe poklanjahu Plutonu prizimenom *Summan*, tojeſt Bog od mártviih.

Summāno, as, avi, atum, are, Plaut. *rapire, divorare, verbo finto dal comico, e preso dal cognome di Plutone*, Summanus, zgràbiti, proxdrjēti.

Summarium, ii, n. Sen. *ſommario*, zbèrica, skùp, oglavljēnje.

Summarius, ii, m. Cic. } *primario princi-*
Summas, atis, m. & f. Plaut. } *pale, capo della primaria qualità d' un' paese, ottimate*, poglavār, pârvoſtōlnik, pârvosjedaoc, pârvosjedioc, pâuvoſtotatelj, nacsālnik, glava, poglàvica.

Summatim, Cic. *ſommariamente, brevemente, in riſtretto, nell' aſtremità (parlandoſi di ſcalzar gli alberi,)* u mallo, u krātko, na kràju. — Summatim repetere, *raccapitolare, ridir da capo*, pocsēti iz pocſetka, opetovatti. — Summatim colligere, *ricapitolare*, uzglāviti, skrātiti.

Summatus, us, m. Lucr. *ſignoria, ſovranità*, goſpòdſtvo, ſtarjeſcīnſtvo.

Summe. Cic. *ſommamente, ſommiſſamente, grandemente, eſtremamente, molto*, privēle, primnògo, pripunno, najvèche, nejvèchma, vele, veoma, punno, mlogo, mnogo, ſasma, velmi dòſti.

Summergo, V. Submergo.

Summitas, atis, f. Plin. *ſommità, altezza, cima di checcheſſia, eſtremità*, visìna, visokōſt, vârh, krāj, konac.

Summo, Quint. *in fine*, na ſvârhu, na koncu.

Summœnianus, a, um, Mart. *che abita vicino, o ſotto le mura della città (parlando di baldracche, che in Roma colà ſi proſtituivano*, kod Rima pribivajūch.

Summœnium, ii, n. Mart. *luogo vicino alle mura della città, dove le meretrici ſi proſtituivano*, mahala kurvarska kòd Rima.

Summopere, Cic. V. Summe.

Summotenus, *Apul.* uſque ad ſummum, *fin' alla ſommità*, do vârha.

Summoveo, V. Submoveo.

Summula, æ, f. Sen. *picciola ſomma*, māli brōj, brōjak.

Summum, i, n. Cic. *ſommità, ſommo, la più alta parte di checcheſſia*, vârh, povârſce, povârſcje, probor, vìſina, viſokōſt, visòcha. — In ſummo, *in cima, ſuperfizialmente*, na vârhu, po skorūpu. — A ſummo ad imum, *da capo a piedi, da alto a baſſo*, od vârha do dna, od vârh glāve do dno nogā, od pocsētka do ſvârhe, od pētā do vârh glāve, od vârh glāve do ſtupajā.

Summum, *adv.* Cic. *al più*, najvèche, najvìſce, najdàlje, najdìlje, najkàſnie, za najdàlje, za najdìlje. — Scies igitur eras, ſummum perendie, Cic. *lo ſaprai dunque forſi dimani, al più dopo dimani*, obaznacheſc dake bârxek ſutra najdàlje prikosùtra.

Summus, a, um, Cic. *ſommo; ſupremo, il più alto, il più elevato, il più grande, il più ampio, ultimo, eſtremo, eccellente, nobile, illuſtre*, najvèchi, pârvovârhōvan, privēli, lja, lje, privelìk, privelìcſak, vârhōvan, vârhovìt, vìſci, najvìſci, najproſtranii, najzàdnji, najkràjnji, izvârſtan, uzvìſcen, uzdignūt, plemenìt. — Ad ſummam aquam, Cic. *a fior d' acqua*, na vârh vode, po skorūpu od vode. — Vixit ad ſummam ſenectutem valetudine optima, Cic. *ſin' all' ultima vecchjaja, ſin' all' età decrepita è ſtato ſano come un peſce*, do ſtare ſtarìki zdravacje bio. — Omnia ſumma in eo ſunt, *tutte le coſe in lui ſono eccellenti, ſono al ſommo*, ſvakaſu u njèmu izvârſtna. — Summo locus natus, Cic. *nato d' illuſtre, e nobile famiglia*, plemenittorodjèn. — Summa hiems, Cic. *il cuor d' inverno*, cſics od zime, najvècha zima. — Summus ſuus, Ter. ſummus amicus, Cic. *il ſuo più grand' amico, l' amico più intrinſeco, ch' egli abbia*, najvèchi priatèlj. — Ad ſummum otium accomodati, Cic. *amanti all' eſtremo dell' ozio*, priizpraznici, nikā, m. pl. — Jure ſummo agere cum aliquo, Cic. *trattarlo con tutto il rigore*, oſctro s' kiem prohòditi. — Homo ſumma ſenectute, Cic. *vecchio decrepito*, ſtāri ſtàrac, priſtàr, prikoſtàr. — Forma ſumma mulier, Tac. *donna d' una gran bellezza*, xena ljepokòbna. — Summa æſtas, Cic. *il cuor della ſtate*, najvècha vrùchina. — Venit ſumma dies, Virg. *è vicino l' ultimo giorno*, priblixaſe napokònji dan. — Summus puteus, Plaut. *il fondo d' un pozzo*, dno od bunāra.

bunāra. — Summi digiti, Cels. *la cima, l' estremità della dita*, vârh, o krāj od pārstā. — A summo bibere, Plaut. *bere in giro, dal primo fin' all' ultimo*, pitti na okollo. — Ad summum, Cic. *al piu*, najvèche, najvìsce, najdàlje, za najdàlje. — Summæ ædes, *il piu alto edifizio*, najviſca grādja. — Ædificare in summa Velia, Cic. *fabbricare nel piu alto colmo di Velia*, ſgrāditi na najviſcemu od Velie.

Summuſſo, as, avi, atum, are, murmurare, Enn. ap. Feſt. *brontolare ſotto voce, borbogliare, pispigliare*, brebònjiti, mormòriti, govòriti iza zubā, pogovārati, mārmnjati, xamòriti, rēxati.

Summuſſus, i, m. murmurans, Feſt. *mormoratore*, brebonjitèlj, mārmnjaoc, rēxaoc.

Summuto, V. Submuto.

Sumo, is, pſi, *v.* omſi, ptum, *v.* mtum, mere, Cic. *pigliare, prendere, ſcegliere, intraprendere, attribuirſi, arrogarſi, preſumere, ſpendere, adoperare, ſupporre una cosa come conceduta, compromettersi, punire, comprare*, uzēti, vazēti, izēti', hvattati, uhittiti, uhvattiti, jàmiti, popàdſti, odnjēti, ponjēti, ſchùpiti, làtiti, jatti, odabratti, pohittiti, prihvàttiti, zapocs[illegible] odsūditi, *o* namjēniti ſebbi, trattiti, ul[illegible] slūxitiſe, poimljati, dârxati, *o* ſtàviti za[illegible] nu, pridmnitti, obèchattiſe, pedepſatti, k[illegible] poemliti. — Qui &c. in bonam partem ſu[illegible] *chi prende in buona parte*, dobroprim, blagoprim, udobroprim, imi, a, o. — Qui &c. in malam partem ſumit, *chi prende in mala parte*, zloprim, uzloprim. — Non tantum mihi ſumo, judices, Cic. *io non preſumo tanto, o giudici*, ſam ſebbi toliko, ſuditelji, neprisudjujem. — Sumſi hoc mihi, ut ſcribere[illegible] Cic. *ò preso la libertà di ſcriverti*, uslobo[illegible] ſamſe piſatti. — Sumere aliquam regionem tuendam, Cic. *intraprendere la difesa d' un paese*, uzēti koju dârxàvu brāniti. — Studium aliquod ſibi ſumere, Cic. *ſcegliere qualche applicazione*, kojugodi rabottu odebratti. — Ex inferiori parte ſumere, *prendere di ſotto*, poduhittiti. — Hilarem hunc ſumamus diem, Ter. *ſtiamo allegramente in queſto oggi*, veſèllo dànak ovi provedimo. — Fruſtra operam, ut opinor, ſumo, Cic. *a mio credere perdo il tempo*, po momu sūdu dangubim. — Beatos eſſe Deos, ſumpſiſti, concedimus, Cic. *tu ſupponi, che gli Dei ſiano beati, il concediamo*, ti mniſe, daſu Bogòvi blaxeni, davamo. — Per ſuperna ſumere, *pigliar per bocca, cioè pigliar medicamento in cibo*, o *bevanda*, uzēti po uſta. — Pro certo ſumere, *presupporre, cioè ſupporre per certo*, ſtàviti, o dârxati za iſtinu, za zdràvo, primnitti. — Sumere ſupplicium, Cic. *punire, caſtigare, [illegible]*, pedepſati, ſtrattiti koga. — Sumere prælium, Suet. *far battaglia*, udrittiſe, udàritiſe, potūchiſe. — Sumere ſpiritum, Cæſ. animum, Tac. *prender coraggio, far cuore*, uhrabrènittiſe, ujunācſitiſe. — Sumere mortem, Tac. *darſi la morte*, ſmārt ſam ſebbi zadatti. — Sumere mutuum, *v.* mutuam pecuniam, *prendere in preſtanza*, pjenez u zaim vazēti. — Sumere arbitrum, Cic. *ſcegliere un' arbitro, un giudice, che decida la conteſa*, ſudca odabratti. — Sumere ſibi auctoritatem, Cic. *arrogarſi dell' autorità*, oblāſt ſebbi prisūditi. — Sumere ſibi arrogantiam, Cæſ. *insuperbire, preſumere di ſe ſteſſo*, uzoholittiſe. — Sumere ſibi judicium, Cæſ. *farla da giudice*, sūditi, ſtolòvati. — Sumere ſibi imperatoris partes, Cæſ. *farla da generale*, vojvodòvati. — Sumere jentaculum, Mart. *far colezione*, rūcſati. — Sumere operam, Ter. *affaticarſi, lavorare, travagliare*, trūditi, rāditi, poslòvatti, rabòttati. — Tanti iſta ſumpſiſti, Cic. *tanto ài pagate queſte cose*, tolikoſi ova platio.

Sumptifacio, is, feci, factum, facere, Plaut. *ſpendere, far ſpeſe*, tròſciti, cſitnivatiſe.

Sumptio, onis, ſ. Cat. *il prendere, il pigliare*, uzētje, vazētje.

Sumptito, as, avi, atum, are, Plaut. *prendere, pigliar ſovente*, uzimati, vazimati.

Sumptuarius, *v.* Sumtuarius, a, um, Cic. *di ſpeſa, concernente le ſpeſe*, troſciteljan.

Sumptuoſe, *v.* Sumtuoſe, Cic. *ſontuoſamente, ſuntuoſamente*, blagodārno, obīlno, gospòdski, mnogotroſcno, potroſcno, priko ſittoſti, priko bârkā, protorno. — Sumptuoſius, *più ſontuoſamente*, blagodārnie, obilnie.

Sumptuoſus, a, um, Cic. *ſontuoſo, ſuntuoſo, ſplendido, magnifico, che ſpende molto, che fa grandi ſpeſe*, (*in ſens paſſ.*) *ch' è di molta ſpeſa, che coſta molto*, 1. blagodāran, obīlan, goſpodski, razkòſcan, zamjēran, uzmnòxan, uzviſcen, uzveliſan, mnogotroſcan, potroſcljiv, protoran, troſciv. — Ludi ſumptuoſiores, Cic. *ſpettacoli d' una ſpeſa eccèſſiva*, igre mnogotròſcne. — Cœna ſumptuoſa, Cic. *cena, che coſta molto*, goſpòdska vecſerra, mnogotroſcna vecserra. — Domus ſumptuoſa, Ter. *caſa da ſpeſa, di diſpendio*, kúcha troſcitēljna. — Sumptuoſiſſimus, Col. *ſontuoſiſſimo*, priblagodāran, priobīlan.

Sumptus, *v.* Sumtus, us, m. Cic. *ſpeſa, diſpendio*, trātnja, trajēnje, trōſcak, troſcēnje, hàracs, potratjēnje, harcsēnje, potròſcak, izxdivēnje, pritor. — Publico ſumptu, Cic. *a ſpeſe pubbliche*, opchènom ſetettrom, na opchène trātnje, o prenèze. — Facere ſumptum magnum in prandium, Cic. *ſpender molto in un deſinare*, u objed mnogo potròſciti. — Suppeditare.

Digitized by Google

ditare ſumptum alicui, Cic. *far le ſpeſe a qualcheduno*, cùtnuti koga. — Alienis ſumptibus, adv. *a ſpeſe altrui*, mùkte, mùktice, bagdàva. — Sumptibus parcere, *riſparmiare*, uſctēdjeti, uekvârnutti. — Mutuari ab aliquo in ſumptum, Cic. *prendere in preſtanza per ſpendere*, zaimoprimiti u koga za tratnje. — Dare minam in ſumptum, Ter. *dar una dobbla per la ſpeſa*, duppiu datti za trōſcak. — Quid opus fuit tanto ſumptu noſtra gratia? inſanuiſti? Plaut. *perchè tanta ſpeſa a riguardo noſtro? ſei divenuto pazzo*, uz koju toliki potroſcak radi nas? pobudalioſi. — Ponere ſumptum in aliqua re, v. inſumere ſumptum in aliquam rem, Cic. *ſpendere in qualche coſa*, cùtnutiſe ſctogod. — Sumptui eſſe alicui, Cic *eſſere di diſpendio a qualcheduno*, bitti tkomu od potratjēnja. — Sumptus ſuſtinere, Cic. *ſopportar la ſpeſa*, tratnju prigorjetti. — Plus æquo ſumptus facere, *ſpendere ſouverchiamente*, pritrèſciti, prikotrèſciti.

Sumptus, v. Sumtus, a, um, Cic. *preſo, pigliato*, uzēt, vazēt, izēt, uhittjèn, uhvattjèn, hittān, hvattan, jamljèn, odnesèn, ponesèn, zahvattjèn.

Suo, is, ui, utum, uere, Var. *cucire*, ſcitti, ſaſcitti, priſcitti, ſcivati, ſaſcivati, ſtegati, tacskati. — Ex omni parte ſuere, *cucir da ogni parte*, obſcitti, obſcivati, obſcvatti. — Imperite ſuere, *cucire groſſolanamente*, ingvàzdati, ingvazdāvati. — Suendo inſerviens, *da cucire* (*come ago, filo*) ſcich, ichi, a, o. — Res ſuenda, *coſa da cucire*, ſcivo, ſaſcivo, a, n. — Quæ ſuit, *donna, che cuce*, ſcivaſicca, ſaſcivalica, ſcvella, ſcveja.

Suovetaurilia, V. Solitaurilia.

Supelleticarius, a, um, *Ulpian.* ad ſupellectilem pertinens, ſupelleticarius ſervus, v. ſupelleticarius, *abſol.* Petr. *guardaroba, ſervo che cuſtodiſce la guardaroba, che è in cura le ſuppellettili*, nadpokùchnik, cſuvaoc. pokùchſtva.

Supellex, lectilis, Cic. *ſuppellettile, mobile, maſſerizie, bazzicature, arredo, arneſe, abbigliamento*, pokùche, pokùchſtvo, nadob, naprāva, urēs, pratēx, polrixtvo. — Supellex linea, *ſuppellettile di lino*, rubeno, rūbje.

Super, Cic. *ſopra, ſu, ſur, inſur, ſowraſſo, di là, più di, intorno, oltre*, vicce, vâsh, ſvârhu, nàd, na, mimo, gōr, gōru, gūri, ugōr, od tàmo, vechma od, od, poviſce, izvan, priko, o, pace. — Punicum exercitum ſuper morbum etiam fames effecit, Liv. *i Cartagineſi oltre la malattia patirono anche la fame*, Kartaginansku voſsku izvan nemòchi i glad ſatre. — Satis ſuperque habeo, Cic. *ò aſſai, e più di bisogno*, imam i od viſce, imam veche nego mi trebuje. — Super omnia, Ovid. *ſopra tutto, ſpezialmente*, poviſce ſvega, na inomu, navlàſcito, nadàſve vârhu ſvega, nadaſviem, vârh ſvieh. — Super vinum & epulas, Plin. *in mezzo i bicchieri*, piūchi, poſred cſaſcā. — Erant ſuper mille, Suet. *erano più di mille*, biahu viſce od hiljade. — Super Caramantas, & Indos proferet Imperium, Virg. *dilaterà i confini del ſuo imperio di là dai Garamanti, e dagl' Indiani*, ſvoga cārſtva granicce priko Garamantā, i Indianā razproſtrànische. — Super ſomnum ſervus, Curt. V. Cubicularius.

Supera, Cic. V. Supra.

Supera, orum, n. Virg. V. Cœlum.

Superabilis, e, Liv, *ſuperabile, vincevole, vincibile*, pridobitan, nadòdan, nadjacsìv, dobìv, pridobìv, moxìv, borrìv, priborìv, dobitìv, pridobitìv.

Superabundo, as, avi, atum, are, *Ulpian.* redundo, ſuperfluo, abundo, *ſoprabbondare, avanzare, ſoperchiare, eſſere di troppo*, vârhuobilnòvati, vârhuobilòvati, bitti vârhuobilan, bogàt, uzmnoxìt, izobilòvati, izbiſtocſeſtvòvati, upriuzmanòxiti, zaliſciti, izbicſeſtvòvati, izbitocſeſtvòvati, izliſceſtvòvati.

Superaccomodo, as, avi, atum, are, Cels. *aggiuſtare ſopra*, vârhnamjèſtiti.

Superaddĭtus, a, um, Virg. *aggiunto ſopra*, nadpriſtavljèn, nadpriloxèn.

Superaddo, is, addidi, additum, addere, Cic. *aggiugnere ſopra*, nadpriſtàviti, nadprilòxiti, nadſtàviti, nadolāgati.

Superadduco, is, duxi, ductum, ducere, Plaut. *condurre di più*, naddovèdſti, dovèdſti odviſce.

Superadornatus, a, um, Sen. *ornato, abbellito di ſopra*, nadurèdan, nadurēſan.

Superadſto, as, ſtĭti, ſtitum, ſtare, Liv. *ſtar ſopra*, nadſtāti.

Superaggero, as, avi, atum, are, Col. *empire di terra*, zemljom zasūti, o zajāziti.

Superāgo, is, egi, actum, agere, Tib. *condur ſopra*, nadprivèdſti.

Superalligo, as, avi, atum, are, Plin. *legare, attaccare di ſopra*, nadvēzati, nadprivēzati.

Superamentum, i, n. *Ulpian.* quod ſuperat, & ſuperfluum eſt, *il reſtante, il ſuperfluo, gli avanzi, quelche ſopravanza*, oſtālo, zalihōſt, zaliſcnōſt, ſaliſcnōſt, zaliſcnōſt, vârhuzalihōſt.

Superans, antis, Lucr. *che ſupera, ſormontante, avanzante*, priſtixūch, nadhodēch, uzlazēch, uzhodēch, oſtajūch. — Superantior, Lucr. V. Superior. — Superantiſſimus, Sol. *altiſſimo, che più d' ogni altro ſoperchia*, privisōk, nadpriſtixūch.

Superanteactus, a, um, Lucr. ſuperanteacta ætas, *l' età paſſata, gli anni ſcorſi*, dobba proſcàſto, gòdine proſcàſte.

Superatio, onis, f. actus ſuperandi, Vitr. *il ſuperare, ſuperamento, ſoggiogamento*, dobivānje, pridobivānje, podlagānje, ujarmjênje, podjarmjênje.

Superator, Ovid. V. Victor.

Superattollo, is, ere, Plaut. *alzar ſopra*, naduzdignuti, naddignuti, nadpripêti, naduzdizati, naddizati, nadpripinjati.

Superatus, Ovid. V. Victus.

Superba, æ, f. Ap. V. Chamæmelon.

Superbe, Cic. *ſuperbamente, arrogantemente, altieramente, burbanzoſamente, orgoglioſamente, rigoglioſamente, vanaglorioſamente*, ohōlno, ohòllo, ponòſno, ponoſitto, uznòſno, uznoſitto, osōrno, objêſtno, slobòdno, oſorljivo, taſcto, hòlno, bahàto, gordeljivo, ohorljivo. — Superbius, Cic. *piu ſuperbamente*, oholnie, ohollie &c. — Superbiſſime, Cic. *aſſai ſuperbamente*, prioholno &c.

Superbia, æ, f. Cic. *ſuperbia, alterigia, orgoglio, arroganza, boria, burbanza, altezza, imperioſità, rigoglio, preſunzione, vanagloria, vantamento*, oholāſt, oholnōſt, ohōlſtvo, oholia, ponoſnōſt, ponoſitōſt, uznoſnōſt, uznoſitōſt, osornōſt, osōrſtvo, holāſt, nadimānje, nepodnixênſtvo, prizòr, uznesênje, uznòsje, zamahāj, velicsānſtvo, objeſnoſt, razpuſctênje, ſamovoljnōſt, hvaſtānje, dicsênje, bahatōſt, gordōſt, gordelivōſt, holnōſt, vozgordjênje, neſnixênje, kicsênje. — Suberbia elatus, *inſuperbito*, uznòſan, ponòſan, uzoholjèn. — Levis ſuperbia, *ſuperbiuzza*, oholāſtca. — Superbiam alicujus retundere, *rintuzzar l' orgoglio altrui*, ròge komu skârſciti, ſvitti, ſvârchi, ròge komu u glavu utūchi, unixiti, unixati, ponixiti &c. uhuhoriti, podhuhoriti, zbiti, odohòliti koga. — Superbiam deponere, *umiliarſi*, unixitiſe &c. odohòlitiſe, oholāſt ſvârchi, ſmètnuti. — In ſuperbiam ſe efferre, *inſuperbire*, uohòlitiſe, uzohòlitiſe.

Superbĭbo, is, bibi, bibitum, bibere, Plin. *bevere dopo aver bevuto*, pripitti, pripinuti.

Superbiens, entis, *ſuperbiente, che s' inſuperbiſce*, oholêchiſe.

Superbificus, a, um, Sen. *che fa andar in ſul grande*, ponoſnohòdan.

Superbiloquentia, æ, f. Cic. *il parlar orgoglioſo, con ſuperbia*, ponoſnogovorênje, ohollogovorênje, oholoslòvje.

Superbio, is, ivi, itum, ire, Cic. *andar col capo alto, alzar le corna, far del ſignore, gonfiare, groſſeggiare, inorgogliare, inſuperbirſi, invanire, menar orgoglio, montar in ſuperbia, orgogliare, ſuperbire, vanagloriare*, oholitiſe, uohòlitiſe, uzohòlitiſe, poohòlitiſe, nòſiti glāvu na tojàsi, uznòſittiſe, ponòſittiſe, dicſitiſe, gizdatiſe, udizatiſe, ponjêtiſe, podnòſitiſe, zdizatiſe, uznjêtiſe, uzvīſitiſe, velicſatiſe, naduttiſe, pūhati, bānitiſe, vitti repom, māhati guzicom, hoditi ponoſno, tiho, uztêgnuto, uhuhòritiſe, vosgordjatiſe, urakòlitiſe, kicſitiſe, gorditiſe. — Meliori ſorte ſuperbire, *divenir ſuperbo per gli agi*, objeſtitiſe, objeſtovati, uzobjêſtitiſe.

Superbiter, Afran. ap. Non. V. Superbe.

Superbus, a, um, Cic. *ſuperbo, altiero, orgoglioſo, borioſo, burbanzoſo, disdegnoſo, enfiato, gonfio, glorioſo, pien di vanto, inſuperbito, intirizzato, rigoglioſo, tracotato, tronfio, vanaglorioſo, fiero, rigoroſo*, Virg. *ingiuſto*, 1. oho, ohol, o ohòli, a, o. ohòlan, ponòſan, ponoſìt, uznòſan, uznoſìt, nadūtan, uznesèn, uznoſljìv, uznoſit, ohorljìv, neſnixen, bahati, gordi, gordeliv, kicsliv, ſpes, eſa, eſo, ſpeſivi, pun vjètra, pun dimma, cſaſtoljùban, ijedōvan, sârdìt, nadūt, napūhan, dimljiv, slāvan, uzoholjèn, roholjèn, objêſtan, razjêdjen, razljūtjen, hvaſtàv, nemio, oſctar, 2. nepravedan, *ſuſt m.* hōlnik, ohōlnik, ponòſnik, ika, n. *ſuſt. f.* holnica &c. e, f. — Superbum aliquem reddens, *che rende orgoglioſo, ſuperbo*, ponoſnohòdan. — Superbum aliquem reddere, *render qualcuno ſuperbo*, uzohòliti koga. — Bellum ſuperbum, Virg. *guerra ingiuſta*, rât nepravèdni. — Pyra ſuperba, Col. *peri moſcatelli*, krùſcke moſckatjellice. — Superbiſſimus, *ſuperbone*, prioho &c. holnicſina.

Supercalco, as, avi, atum, are, Col. *calcar ſopra*, nadplêſati.

Supercerno, is, crevi, cretum, cernere, Plin. *ſtacciare, crivellare ſopra*, nadſiatti, nadreſcettati.

Supercĭdo, is, cidi, caſum, cidere, Col. *cader ſopra*, nadpàdſti, nadpàdati, napàdſti &c. vârh cſeſſa.

Supercilioſus, a, um, Sen. *ſevero, grave*, oſctar, krūtan, ſtāvan, obârvan.

Supercilium, ii, n. Cic. *ciglio, ciglione, ſopracciglio, ſuperciglio*, metaf. *gravità, ſeverità, ſuperbia*, Liv. *ſommità, altezza*, 1. obârva, brov, obârv, *metaf.* ſtavnoſt, oſctrina, krutōſt, 2. oholāſt, vârh, viſina. — Ad ſupercilia ſpectans, *ſpettante alle ciglia*, obârvan, o obârvni. — Subducto ſupercilio, *con ciglia inarcate*, napetiem obârvam. — Subducere ſupercilium, *inarcar le ciglia*, obârve napêti. — Supercilia contrahere, *accigliarſi*, naoſctritiſe u obliciu, nòſiti nōs na tkoga, namàrditiſe, naſutòritiſe, naſupitiſe, nakoſtrēciſitiſe. — Pulchris ſuperciliis præditus, *che à belle ſopracciglia*, blagobârvan. — Supercilium montis, Liv. *ſommità d' un monte*, vârh od planine. — Severi ſupercilii matrona, Ovid. *donna disdegnoſa*, goſpòja ijedōvna.

Super-

Superclaudo, is, clausi, clausum, Liv. *chiuder di sopra*, nadzatvòriti.

Supercontego, is, texi, tectum, tegere, *Cels.* superiori parte contego, *coprir di sopra*, nadpoklòpiti.

Supercorruo, is, ui, utum, uere, Val. Max. *cader sopra*, nadpàdsti.

Supercrescò, is, crevi, cretum, crescere, super aliquam rem cresco, seu innascor, Cels. *crescer di sopra*, nadrāstjeti.

Supercubans, antis, *che giace sopra*, nadlexēch.

Supercubo, as, bui, bitum, *v.* bavi, batum, are, Col. *giacere, coricarsi, stare sopra, covare*, lēxati, zavālitise, nadstāti, vàrh lèxati, nadlèchi, lèxati na jaieh, nadlèxati, vàrhlèxati.

Supercurro, is, curri, cursum, currere, Plin. *soprabbondare, render davantaggio, sograccorrere, correr sopra*, vàrhobilòvati, dāvati od visce, goritârcati, vàrhtârcsati.

Superdico, is, dixi, dictum, dicere, Cic. *aggiugnere a ciò, che si è detto, dir di piu*, nadorjēti, nadobesjèditi, rjēti od visce, priglagòlati, nadglagolati.

Superdo, as, dedi, datum, dare, *Cels.* super addo, super impono, *porre sopra*, nadstàviti, nadmètnuti. — Superdandum emplastrum, Cels. *si dee por sopra un empiastro*, imase mecs nadstàviti.

Superduco, is, duxi, ductum, ducere, Plaut. *condur sopra*, nadpovèdsti, goru povèdsti.

Superdŭtus, Lucr. V. Altissimus.

Superĕdo, is, edi, esum, edere, Plin. *mangiar dappoi*, poslie blagòvati. — Si radicem betæ in pruna testam superederint, Plin. *se mangeranno da poi la radice di bietrola cotta sotto le brage*, ako poslie uzblaguju korjen bitveni na xeràvi pecsèn.

Superfluo, is, fluxi, fluxum, fluere, Val. Flac. *traboccare*, prikotèchi, prikoixti, priljēvatise, razljēvatise.

Supereminens, entis, *sovreminente*, nadisnosìt, nadvisòk.

Supereminео, es, minui, minere, Virg. *sopraſtare*, nadstāti, nadvisjeti, nadpàdati.

Superenascor, eris, natus, nasci, Plin. *nascer sopra*, nadnìknuti, nadròditise.

Superenăto, as, avi, atum, are, Lucr. *nuotar sopra*, nadplìvati, nadplòviti.

Supereo, is, ivi, itum, ire, Luer. *cammina r sopra*, naditti, nadhòditi, nadlàziti.

Supererōgo, as, avi, atum, are, *Cod. Just.* aliquid supra id, quod debeo, erogo, *dare di soprappiu*, datti odvisce, nadomètnuti, nadovârchi.

Supereſcit, Enn. ap. Fest. *pro* Supererit.

Superevŏlo, as, avi, atum, are, *volar sopra, trapasser volando*, nadletjetti, nadljētsi.

Superexactio, onis, f. Col. exactio ultra debitum, *esazione piu del dovere*, nadskupljènje.

Superexcurro, is, curri cursum, ere, *Ulpian.* supra aliquid excurro, *stenderſi sopra*, nadprostrjētise, nad prùxitise.

Superfĕro, fers, tuli, latum, ferre, Plin. *portar sopra*, nadnòsiti.

Superficialis, e, Ter. *superficiale*, skorūpan, poskorūpan, nadskorūpan.

Superficiarius, a, um, Sen. superficiariæ ædes, *case fabbricate nel fondo altrui*, kùche na tugjemu zgrādjene. — Prædia superficiaria, Ulp. *poderi, che pagano cannone*, bàsctine dohòdak cârkovni plachajùche.

Superficies, ei, f. Plin. *superficie, sopraffaccia, crosta*, skorūp, vârh, nadlice, poskorūpje, povârhnōst, kràsta, korra, povârhnōst. — Parva superficies, *superficietta*, skorūpac, skorūpcsac, skorūpich, vârhscak.

Superficie tenus, *superficialmente, buccia bucia, leggermente*, na skorupu, po skorūpu, isctom, lagāhno, lagāscno.

Superficio, is, ere, *Ulpian.* superfluo, redundo, *esser di resto, sopravanzare, restare*, izostati, izobilovati, vàrhuobilnòvati, upriuzmnòxiti.

Superficium, ii, n. ff. V. Superficies.

Superfixus, a, um, Liv. *fiscato*, Plin. *attaccato sopra*, nadvjeschèn, nadzadivèn.

Superfloresco, is, ui, escere, Plin. *fiorire sopra*, nadcvjètati.

Superfluens, entis, *traboccante, che trabocca*, prikotekūch.

Superfluitas, atis, f. Plin. V. Redundantia.

Superfluo, is, fluxi, fluxum, fluere, Plin. *soperchiare, traboccare, riboccare, andar di sopra*, Cic. metaf. *essere soprabbondante, essere superfluo, essere di resto*, prikotèchi, prikoitti, razljēvatise, kīpjeti, nadtèchi, nadtēkati, metvârhobilòvati, izobilòvati, salibòvati, zaliscìti.

Superfluo, Cod. V. Redundanter.

Superfluum, i, n. Pap. V. Redundantia.

Superfluus, a, um, Plin. V. Redundans. — Flumina superflua, Plin, *fiumi, che riboccano*, rjeke prikotekūche. — Vix ex superfluis aliquid colligere, excerpere, congregare, *raccogliere con stento qualche cosa delle cose superflue*, sokunatoriti.

Superfœto, as, avi, atum, are, Plin. *concepir sopra*, nadzacsēti.

Superfugio, is, ere, Var. Flac. *fuggire sopra*, nadpobjègnuti.

Super ulgeo, es, fulsi, fulgere, *Stat.* desuper affulgeo, *splender di sopra*, nadsjatti, vârhsjatti.

Digitized by Google

Superfundo, is, fudi, fusum, fundere, Col. *spargere sopra*, Tac. metaf. *sopraffare*, nadizlitti, nadisljevati, nadtòcsiti, nadotòcsiti, nadtākati, *metaf.* nadpljùsnuti, vârhobilòvati, uzmnòxiti. — Lætitia superfundens, Liv. *allegrezza eccessiva*, priveselje, priradôst. — Superfundere magnam vim telorum, Tac. *far cadere una nuvola di saette*, mnox strjelā obòritti. — Superfundere equites, Tac. *sopraffare la cavalleria*, pjèsnike uzmnòxitti.

Superfusio, onis, actus superfundendi, Pal. *lo sparger sopra*, nadizljevānje, nadproljevānje.

Superfusus, à, um, Plin. *sparso sopra*, e *quà e là, innondante, traboccante*, e *innondato, allagato, coperto d' acqua*, nadizlīt, nadprolīt, raztarkān, nadtòpan, nadpljevān, potopjèn, natopjén, poplovjèn, naplovjèn, vodam prikrivèn, prèklopjèn. — Superinfusa insula, Sen. *isola allagata, tutta coperta d' acqua*, otòk poplovjèn. — Superfusi hostes, Liv. *nemici sparsi quà e là*, nepriatèlji raztârkani. — Superfusa gens montibus, Plin. *gente sparsa per le montagne*, naròd po bârdieh raznesen, raztârkān.

Supergero, is, gessi, gestum, gerere, Col. *gettar sopra*, nadvârchi, nadmètnuti, nadbācīti.

Supergredior, eris, gressus, gredi, Plin. *camminar sopra*, Quint. figurat. *superare, oltrepassare, avanzare*, nadhòditi, nadgrèdsti, nadlàziti, naditti.

Supergressus, a, um, Var. *avanzante, eccedente*, *che supera, che oltrapassa, eccede*, pristupajūch, prikorèdan, prikomjēran, saviscan. — Ætatis suæ fœminas pulchritudine supergressa, Tac. *che supera in bellezza le donne de' suoi tempi*, najljèpsca xena od svieh njezina dobba. — Legitimam pœnam supergressus, Suet. *eccedendo nel castigare le pene stabilite dalle leggi*, zakonite mukke pedepsānjem pristupajūchi.

Superhabeo, es, ui, itum, *Cels.* supra aliquid habeo, aut teneo, *aver sopra, tener sopra*, nadimati, naddârxatti.

Superi, orum, m. Virg. *abitatori del cielo, Dei*, nebèsnici, rājnici, Bògovi. — Superis, vel in Deorum numero adscribere, *deificare*, poboxānstviti. poboxanstvènити, urāiti.

Superjacio, is, jeci, jactum, jacere, Col. *gettar sopra, soprapporre*, Liv. figur. *aggiugnere*, nadmètnuti, nadvârchi, nadbācīti, nadstàviti, *fig.* pristàviti, priloxiti.

Superjacto, as, avi, atum, are, Val. Max., *porre, gettare sopra*, Plin. *saltar sopra*, 1. nadmètnuti, nadvârchi, 2. nadskòcsiti, nadskākati. — Navigia superjactare, Plin. *saltar sopre le navi*, koràblje nadskòcsiti, nadskākati.

Superjactus, a, um, Tac. *gettato sopra*, nadmetnut, nadvârxèn.

Superjectio, onis, f. Quint. V. Hyperbole.

Superjectus, us, m. Col. *salto pel di sopra*, il *saltar di sopra*, nadskakānje.

Superillīgo, as, avi, atum, are, Plin. *legare, attaccare di sopra*, nadvēzati, nadzadjèsti.

Superillīno, is, lini, v. levi, litum, linere, *Cels.* supra ungo, *unger sopra*, nadmàzati, nadpomàzati, zgormàzati &c.

Superillītus, a, um, Plin. *unto*, mazān, namazān, pomazān, nadmazān.

Superimmineo, es, nui, nere, Virg. *essere*, o *stare addosso*, o *sopra*, nadvisjeti, nadstāti.

Superimpendeo, es, ere, Cat. *pendere sopra*, nadvisjeti.

Superimpono, is, posui, positum, ponere, Cels. *soprapporre, metter sopra*, nadstàviti, nadpolòxitti, unalòxiti, unalāgati.

Superincendo, is, dere, Val. Max. *accendere, instigare, stimolare molto*, raxèchi, razgorjetti, zadrjēti, zakidivati.

Superincīdo, is, cidi, casum, Liv. *cader sopra*, nadpàdsti.

Superincrēsco, is, crevi, cretum, crescere, *Cels.* super aliquam rem cresco, *crescer sopra*, nadrāstjeti.

Superincūbans, antis, Liv. *coricato sopra*, nadlexēch, nadprostârt.

Superincumbens, entis, Ovid. *che s' appoggia sopra*, nadnaslonjèn.

Superincurvatus, a, um, incurvatus super aliquid, Ap. *inclinato, coricato sopra*, nadnagnūt, nadponorìt, nadlexēch.

Superindico, V. Superdico.

Superindictio, onis, f. } *appresso i Giurisconsulti,*
Superindictum, i, n. } *gravezza straordinaria*, teschòcha vanrèdna.

Superindūco, is, duxi, ductum, ducere, Plin. *soprammettere, soprapporre, gettar sopra*, nadstàviti, nadmètnuti, nadvârchi.

Superinductio, onis, f. Ulp. *scritto, posto sopra*, e *fra altro scritto*, nadpīsmo, nadstavljānje, megjupīsmo.

Superinductus, a, um, Quint. *messo*, o *gettato sopra*, nadmetnūt, nadvârxèn, nadstavljèn.

Superinduo, is, dui, dutum, duere, *Sueton.* super cetera vestimenta induo, *mettere*, o *vestir sopra*, nadstàviti, nadobūchi, navūchi, navlāchiti.

Superinfundo, is, fudi, fusum, ere, *Cels.* super infundo, *spargere. versare sopra*, nadizljēvati, nadproljēvati, nadljēvati.

Superingĕro, is, gessi, gestum, gerere, Plin. *ammassare, ammonticare sopra*, nadlòxitti, nadârpati, nadskuppiti.

Superinjectus, Ovid. V. Superjactus.

Superinjicio, is, jeci, jactum, jicere, Virg. *gettar sopra*, nadvârchi, nadmètnuti.

Super-

Superinſero, is, inſēvi, inſitum, Virg. *ſopranneſtare, anneſtare ſopra il gia anneſtato*, nadvârnuti, nadvârtati, nadovârnuti.

Superinſero, is, ere, Virg. *inſerire ſopra*, nadulòxiti, nadulāgati, nadudjèdſti.

Superinſideo, es, ere, Lucr. *fermarſi, reſtare*, poſtāti, ſtāti, priſtāti, oſtatti.

Superinſterno, is, ſtravi, ſtratum, ſternere, Liv. *ſtendere, diſtendere ſopra*, nādſtrjēti, nadſtèrati, nadraſtrjēti, nadraſtirati.

Superinſtratus, a, um, Lucr. *coperto di ſopra*, nadpokrivèn.

Superinſtructus, a, um, Col. *fabbricato ſopra*, nadzīdan, nadzgrādjen. — Ordines vaſorum ſuperinſtructos in altitudinem tres eſſe, abunde eſt, Col. *baſta che vi ſieno tre ordini de' vaſi diſpoſti l'uno ſopra l'altro*, zadòſtaje, dàſu tri rēda ſudā, jēdan po viſce drugega izrēdjena.

Superinſtruo, is, ſtruxi, ſtructum, ſtruere, *Cod.* ſupra aliquid ſtruo, ſuperædifico, *fabbricar ſopra*, nadgrāditi, nadzīdati.

Superinſulto, as, avi, atum, are, *Claud.* ſupra inſilio, *inſultare ſtando ſopra*, nadzadirati,

Superintego, is, texi, tectum, tegere, Plin. *coprir ſopra*, nadpokritti, nadpoklòpiti.

Superintŏno, as, tonui, tonitum, tonare, Virg. *tonar dall' alto*, nadgârmjetti, gârmjetti odzgor.

Superinungo, is, unxi, unctum, ungere, Cels. V. Superillĭno.

Superior, oris, m. & f. *ſuperiore, ſuperiora*, ſtarjeſcina, e, m. & f. — Superior generalis, *ſuperiore generale*, glavoredovnik, jednoglavār.

Superior, us, oris, Cic. *piu alto, piu elevato, ſuperiore, ſoprano, maggiore, piu potente, piu eccellente, vincitore, paſſato, il piu vecchio*, vìſci, uzviſcenii, povìſci, viſocſii, uznoſitii, uzdignenii, uzneſenii, ſtarii, vèchi, gornji, vârhan, ſvârhan, mogūchii, izvârſtnii, proſcàſt, dobītnik, najſtarii, ozgornji, previſperni. — Loca ſuperiora, *luoghi ſuperiori*, gōrnja, gornieh, n. pl. — Superiorem eſſe, *eſſere ſuperiore*, vârhòvati — Superiores, Cic. *gli antenati, i maggiori, i noſtri padri*, djèdi, ſtari, nàſci otci. — Superior pars domus, Cic. *la parte piu alta della caſa*, najvìſca ſtrāna kùche. — Superioribus temporibus, ſuperiore memoria, Cic *al tempo paſſato*, u vrime proſcàſto. — Quid proxima, quid ſuperiore nocte egeris? Cic. *che coſa tu abbii fatto la notte paſſata, la notte innanzi?* ſctoſi nochas, ſctoſi na oſvjet nochas opravio? — Superior Africanus, Cic. *Affricano il piu vecchio*, Afrikan najſtari. — Superior Dyoniſius, Nep. *Dioniſio il vecchio*, ſtāri Dionis. — Superiorem partem ambire, *ſopraggirare*, vârhodditi, vârhobtūchi. — Equeſtri prælio ſuperiores fuerunt, Cæs. *nel combattimento della cavalleria furono vincitori, reſtarono ſuperiori*, u rattu konjiceskomu oſtaſce dobitnici, nadmogoſceih, ſvladaſceih.

Superjumentarius, ii, m. Suet. V. Agaſo.

Superius, Sen. *ſu, di ſopra, dalla parte ſuperiore*, gōri, gōru, zgār, odzgār, zgāra, odizgāra, odsgōri, odzgōra, ozgāra, vìſce, gori viſce. — De ſuperius, *dal di ſopra*, s' viſce, s' viſcega.

Superlabor, eris, lapſus, labi, Sen. *ſcorrere ſopra*, nadpotèchi, nadpàdſti, nadpàdnuti.

Superlacrymo, as, avi, atum, are, Col. *lacrimar di ſopra*, nadgròziti, zgās sùziti.

Superlatio, onis, f. Cic. *iperbole, eſagerazione*, nadſtāvka, uzmnoxēnje, uzveliceēnje.

Superlativus, a, um, ſuperans, *vel* eminentiam denotans, *ſuperlativo*, privozhòdan, privozhoditèljan, vârhuznòſan, vârhuznoſit.

Superlatus, a, um. Val. Max. *innalzato, elevato, portato in alto*, vârhuznòſan, vârhuznoſit, privozhòdan, uzdignūt, uzvìſcen, uznesèn, uzpēt. — Verba ſuperlata, Cic. *termini iperbolici*, o (*ſecondo altri*) *nomi ſuperlativi*, rjecſi uzmnoxène, imèna priuzhòdna.

Superliminare, is, n. Plin. *la ſoglia di ſopra della porta, architrave della porta*, naddvèrje, od vratā gornji prāg, nadpràxje.

Superlĭno, is, lini, *v.* levi, litum, Plin. *ungere di ſopra, dalla parte di ſopra*, nadmàzati, nadpomàzati.

Superlitus, a, um, Plin. *unto di ſopra, dalla parte di ſopra*, nadmazān, nadpomzan.

Supermando, is, ere, Plin. *maſticar ſopra*, odzgār zvātati.

Supermeo, as, avi, atum, are, Plin. *colare, ſcorrere ſopra*, nadcjēditiſe, nadcjēdatiſe.

Supermico, as, avi, atum, are, Sen. *riſplendere piu, eſſere piu illuſtre*, nadsjatti, nadsjēvati.

Supermunio, is, ivi, itum, ire, Col. *fortificare, munire di ſopra, dalla parte di ſopra*, naduvārditi, nadutemèljiti.

Supernas, atis, Plin. *che viene dall' alto, che creſce nell' alto*, viſokodòhodan, viſokoraſtēch. — Supernas abies, Plin. *abete che creſce ſull' Appenino a ſettentrione*, jēla viſokodohòdna.

Supernātans, antis, Plin. *ſoprannatante, galleggiante*, nadplivajūch, plivajūch, plutajūch, plovūch, plovēch.

Supernāto, as, avi, atum, are, Col. *andar a galla, galleggiare, ſtar a galla*, plìvati, plùtati, plovati, plòviti, plitti, vârhplivati.

Supernaturalis, e, *ſoprannaturale*, (*T. delle ſcuole*) vârhnarāvan, vârhunarāvan, vârhnarāvski,

vàrhunarāvski, ſvârhnarāvan &c. nadnarāvan, prieſtven.

Supernatus, a, um, Plin. *nato, creſciuto ſopra*, zgorrodjèn, zgoruzrāsli.

Superne, Liv. *di ſopra, dall' alto, in alto, per la parte di ſopra*, Plin. *ſopra, a galla, all' inſu, di ſu*, zgār, odzgār, odzigār, zgāra, odzgāra, odizgāra, odzgūr, odzgūri, odzgōra, iz visòka, na visòku, gori, gūru, uzgōri, plutajūch.

Superno, as, avi, atum, are, Gel. V. Supernato.

Supernopartiens, entis. *ſupernoparziente, T. di proporzione*, nadrazdjeljujūch, nadrazlucſujūch.

Supernus, a, um, Slin. *ſuperno, di ſopra, d' in alto, ſovrano*, gōrnji, vîſci, najvechi, ozgōrnji, ſvârh ſvieh.

Supero, as, avi, atum, are, Cic. *ſuperare, montare, aſcendere, formontare*, metaf. *eccedere, ſopravanzare, ſoprabbondare, ſopravvivere, vincere, ſoggiogare, ſoperchiare, ſopraffare, ſovravanzare, trapaſſare, traſcendere, vantaggiare, finir di guadare*, priſtignuti, nadhòditi, primòchi, nadmòchi, primāgati &c. nadtjèccāti, nadāchi, nadlchi, naditti, nadjàcſiti, nadvlādati, dòbiti, pridobiti, nadſtūpati, nadtèchi, pritèchi, odoljetti, pobjèdati, pobjèditi, prichi, nadviſiti, prigorjetti, prinaſtūpiti, priuzbòditi, svlādati, udòbiti, vàrha dōchi tkomu, dogàziti, nadhājati, nadhāgjati, uigratti, izbōrati, natjèccati, odârvatiſe komu, priti, prichi, poraboſctati. — Superant montes, flumina tranant, Virg. *trapaſſano montagne, vallicano mari*, plànine prolazu, morre prinechu. — Sumptus fructum ſuperat, Var. *la ſpeſa eccede l' entrata*, troſcak dohòdak pritjècſe. — Multa die ſuperante acceſſit, Liv. *venne, ch' era ancora molto giorno*, dogje u odjutrènu dobba. —. Superet modo Mantua nobis. Virg. *purchè ci reſti Mantova*, ſamo dà Mantova oſtàne. — Uter igitur ditior eſt? cui deeſt, an cui ſuperat? Cic. *chi dunque è più ricco? quegli, a cui manca, o quegli, a cui ſoprabbonda?* tkoje dake bògatii? alli tkomu neſtaje, alli tkomu izoſtaje. — Ecce ſol ſuperabat ex mari, Plaut. *ecco il ſole ſpuntava, alzavaſi dal mare*, etto ſunce s' morra praſnivaſce, granjivaſce. — Nec tempora vitæ longa meæ ſuperant, Ovid. *non mi reſta molto tempo da vivere*, neizoſtajemi mnogo xivotta. — Dolis ſuperare, *ſuperare con frode*, prihiniti. — Clamore aliquem ſuperare, fig. *gridar più forte d' un' altro, ſorpaſſar alcuno gridando*, figur. nadlàjati, o prilàjati koga. — Superare aliquem doctrina, Cic. *ſopravanzar alcuno in dottrina*, naducſitti tkoga. — Superat virtus, & creſcit malis, Sen. *nelle d s;razie ſi conoſce la virtù*, u neſrechieh poznaſe krepōſt. — Longe ſuperare, *ſopravvincere*, naddòbiti. — Superanda omnis fortuna ferendo eſt, Virg. *biſogna governarſi con la pazienza*, uſtârpjenjem ſvakaſe pridobivaju.

Superobruo, is, ui, utum, uere, [Prop. *coprir per di ſopra*, odzgòr poklòpitti.

Superpelliceum, i, n. } V. Eccl. *rocetto, rochet*-
Superpellicium, ii, n. } *to, cotta, arneſe clericale di tela bianca*, Biskupova nadkoſcùljica, koſcjùlja djacska.

Superperpendeo, es, pendi, penſum, pendere, Liv. *pender di ſopra, eſſere appeſo in alto*, nadviſjetti.

Superpictus, a, um, *Solin.* in ſuperiori parte pictus, *pinto di ſopra*, zgorxivopisān, zgormolovān.

Superplaudo, is, ere, *Solin.* ſuper aliquid plaudo, *batter le ale ſopra*, nadmlātiti krilima.

Superpondium, ii, n. *Apul.* pondus auctarium, quod legitimæ ſarcinæ adjicitur, *ſoprappeſo, ſopraccarico*, vârhutēz, nadutēz.

Superpono, is, ſui, ſitum, nere, Plin. *ſoprammettere, ſoprapporre, incavalcare*, nadſtàviti, nadpolòxitti, naârpatti, nalòxitti, nagrāditi, nalāgati.

Superpoſitus, a, um, Ovid. *ſoprappoſto, meſſo, o poſto ſopra, ſorpoſto*, nadſtavljèn, nadpoloxèn, naârpan, naloxèn, zgorſtavljèn &c.

Superraſus, a, um, Plin. *raſo di ſopra*, zgorbricſen.

Superruo, is, Ap. V. Supercorruo.

Superſcando, is, di, ſum, dere, Liv. *andar ſopra*, naditti, nadgredſti.

Superſcribo, is, pſi, ptum, bere, *Gel.* ſupraſcribo, *ſcrivere ſopra*, nadpiſati, zgorpiſati, opiſati.

Superſcriptus, a, um, ſupraſcriptus, Suet. *ſcritto ſopra, ſopraſcritto*, gorinapisān, zgornapisān, nadpisān, opisān, zgorpisān, ozgorpisān, viſcepisān.

Superſedendus, a, um, Cic. *che ſi dee intermettere*, propuſctitèljan.

Superſedeo, es, ſedi, ſeſſum, ſedere, Suet. *ſeder ſopra*, Cic. *ſopraſſedere, intermettere, intralaſciare, differire, risparmiare*, o *ceſſar di far qualche coſa*, nadsjèdſti. nadsjēdati, nadsīdjeti, priſtati od koga posla, propūſtiti, oſtàjati, ſtàviti na ſtrānu, prodīljiti, uſctēdjeti, oſtatiſe, uzoſtatiſe, *illi* oſtàvitiſe koje ſtvāri. — Superſedeas hoc labore itineris, Cic. *risparmia la fatica del viaggio*, uſctedi trūd od pūta — Adverſarios ſuperſedere pugnæ animadvertit, Hirt. *s' accorſe, che gli avverſarj ſi ritiravano dalla battaglia*, oſtiſe, dà protivnici od bojaſe uklanjāhu. — Superſediſſem loqui apud vos, Liv. *avrei tralaſciato di parlare in voſtra preſenza*, biobihſe uſctedio besje-

besjeditvam. — Hæc cauſa non vitia eſt ſuperſedenda, ad Her. *non parve, che ſia dovesse intermettere queſta cauſa*, nie bilo vidjet, dàſe ova pàrba imala propūſctiti.

Superſemino, as, avi, atum, are, *Tertul.* ſupra ſemino, *ſopraſſeminare*, nadſiati.

Superſeſſus, a, um, *Apul.* cui ſuperſeſſum eſt, omiſſus, *ommeſſo, tralaſciato*, propuſctèn, oſtavljèn, ohajān, zapūſcten, mimopūſcten.

Superſiliens, entis, Col. *che ſalta di ſopra*, zgorskacsūch, nadskacsūch.

Superſpargo, is, ſparſi, ſparſum, ſpargere, Cat. *ſpargere ſopra*, nadprolitti, nadprosūti.

Superſparſus, a, um, Sol. *aſperſo di ſopra*, nadprolīt, nadprosūt.

Superſtagno, as, Tac. V. Inundo.

Superſtans, antis, Virg. *che ſta ſopra*, nadſtojēch.

Superſtatumino, as, avi, atum, are, Pal. *ſoſtentare con pali di ſopra*, podporam zgōr uzdārxati.

Superſtes, itis, Cic. *ſopravvivente, vivo, ſano e ſalvo, che dura dopo la morte di qualcheduno*, nadxivūch, xiv, zdrāv. — Superſtes opus, Ovid. *opera che dura dopo la morte del ſuo autore*, rādnja nadxivūcha. — Superſtes extitit omnium, Suet. *ſopravviſſe a tutti*, nadxivioje ſvakoga. — Deos quæſo, ut ſit ſuperſtes, Tac. *prego Dio, che ſia ſano e ſalvo*, molim Boga, da zdravuje.

Superſtitio, onis, f. Cic. *ſuperſtizione*, ucsitānje, krivoſctovānje, nevjerra, csār, krivoboſctòvje, krivoſctòvje, krivocsàſtje, krivocſaſtjēnje, krivovjèrje, taſctoſctovānje, taſctoſctòvje, taſctocſaſtjēnje, taſctocsàſtje, ſvevjèrje. — Superſtiones inducere, *introdurre le ſuperſtizioni*, taſctoſctòvati. — Superſtitionem exercere, *far ſuperſtizioni*, ucsītati, krivoſctòvati. — Superſtitione imbutus, Cic. V. Superſtitioſus, i,

Superſtitioſa, æ, f. Plaut. *divinatrice, indovina*, ucsitalica, taſctoſctovatèljica, csarōvnica.

Superſtitioſe, Cic. *ſuperſtizioſamente*, Quint. *con troppa ſollecitudine*, o *diligénza*, o *eſattezza, ſcrupoloſamente*, 1. taſctoſctōvno, ucsitano, 2. pripomnjìvo, pripōmno.

Superſtitioſus, i, m. Plaut. *indovino*, csarōvnik, ucsitalac, taſctoſctovatèlj, taſctocſaſtitèlj.

Superſtitioſus, a, um, Cic. *ſuperſtizioſo, auguroſo, auguriòſo*, taſctoſctōvan, taſctocsāſtan.

Superſtĭto, as, are, Plaut. *eſſere ſano e ſalvo, gli antichi in ſens. att. ſalvare, conſervare*, 1. zdravòvati, zdravſtvòvati, zdravoſtvòvati, 2. ſacsūvati, ſahrāniti, uzdārxati.

Superſto, as, ſtiti, ſtatum, ſtare, Liv. *ſopraſtare*, nadſtāti.

Superſtrictus, a, um, *Apul.* in ſuperiore parte ſtrictus, *ſtretto di ſopra*, zgorſtiſnūt, zgorūxen.

Superſtruo, uis, xi, ctum, uere, Tac. *fabbricare ſopra*, nadgrāditi, nadzīdati, nadgrāxdati.

Superſubſtantialis, e, *ſopraſſoſtanziale*, *T. E.* nadſuchanſtvèn, priſuſcteſtvèn.

Superſum, es, fui, eſſe, Cic. *reſtare, rimanere, sopravvivere, soprabbondare, sopravvanzare, vincere, superare, sorpaſſare*, Ulp. *eſſer preſente, intervenire*, 1. oſtati, izoſtati, bitti ſaviſce, pritèchi, oſtàjati, oſtànuti, oſtàvati, zaoſtànuti, zaòſtati, zalihòvati, zaliſciti, dòbiti, pridòbiti, prīchi, 2. namjèritiſe, bitti ondi. — Omnes, qui ſuperſunt de Hirtii exercitu, Cic. *tutti quelli, che reſtano dall' eſercito di Irzio*, ſvi koi izoſtaju od vojske Irciove. — Quod ſupereſt, ſcribe, quæſo, quàm accuratiſſime, quid placeat, quid cenſeas, Cic. *del rimanente, del reſto, ſcrivi, ti prego, piu diſtintamente, che puoi, il tuo deſiderio, ed il tuo ſentimento*, u ime oſtaloga piſci, molimte, pomnjivie koliko moxeſc, tvoju poxudu, tvoju miſo. — Doctrina ſupereſſe alicui, Cic. *ſuperare alcuno nella dottrina*, naducsitti tkoga. — Superſuit patri, Plaut. *ſopravviſſe al padre*, otcaje nadxivio.

Superſectus, Sol. V. Contectus.

Superſĕgo, Col. V. Contego.

Supervacaneus, a, um, Cic. *ſuperfluo, ſoverchio, ſoperchio, ſoperchievole*, zalìh, zalìhan, zalìcſan, ſaviſcanj, odvèch, prikomjēran, bezmjēran, zaludan, priizobilan. — Supervacaneum opus, Cic. *opera, che uomo fa per divertirſi in tempo rubato*, rabotta ſaviſcnja. — Supervacaneum eſſe, *eſſere ſoperchio*, zaliſciti, zalihòvati, priſtūpati, liſceimſtvòvati.

Supervăco, as, avi, atum, are, Gel. V. Superabundo.

Supervacue, Paul. } *di ſoverchio, ſuperfluamente*
Supervacuo, Quint. } *te, inutilmente, ſenza neceſſità, in vano*, odvèche, ſaviſce, zaliho, zalùdno, u zaliho, zaliſcice, zaliſcno, zalìcſno, ſaviſcno, mnogo, nepotrèbno, veſuje, priizobilno, liſce.

Supervacuus, Ovid. V. Supervacaneus.

Supervado, is, vaſi, vaſum, vadere, Liv. V. Aſcendo.

Supervagor, aris, atus, ari, Col. *vagar di ſoverchio*, rùccati. — Supervagatam partem recidere, Col. *tagliar la parte, che creſce di troppo, ch' è ſuperflua*, ſaviſcnōſt odsjèchi, ohàſctriti.

Supervectus, a, um, Gel. *portato ſopra*, uznesèn, nadnesèn.

Superveho, is, vexi, vectum, vehere, Cat. *portar ſopra*, uznjēti, nadnjēti.

Super-

Superveniens, *sopraggiugnente*, pridohodēch.

Supervenio, is, veni, ventum, venire, Col. *venir addosso, venir sopra, ascendere*, Stat. *venir piu presto del tempo dovuto*, Hor. *sopravvenire, sopraggiungere, sorvenire, venir all' improvviso*, naripiti, nadstūpiti, uskòcsiti, uzāchi, zatechi, zaskocsiti, zatēgnuti u kom djellu, prispjetti, nadohājati, pridochi, pridolàziti, natcētati, nadprihoditi, nadprilàziti, prilèsti, dostìgavati, nastànuti. — Ulcus ulceri supervenit, Cels, *una piaga viene dopo l' altra, viene piaga sopra piaga, non è guarita una piaga, che ne sorviene un' altra*, ranna iza ranne izlàzi, pridohòdi, pridolàzi.

Superventus, us, m. Plin. *sopravvenimento*, zaskocsènje, zatecsènje, pridoscàstje.

Supervestio, is, ivi, itum, ire, Plin. *coprire*, pokriti, navūchi.

Supervivo, is, vixi, victum, vivere, Flor. *sopravvivere*, nadxivjeti.

Superungo, is, unxi, unctum, ungere, Cels. V. Superillino.

Supervolitans, antis, *sorvolante*, nadletēch, nadljetajūch.

Supervolito, as, avi, atum, are, Virg. } *volar di*
Supervŏlo, as, avi, atum, are, Ovid. } *sopra*, nadlechetti, nadljētati, uzlèchetti, naljētati &c.

Supervolutus, a, um, Col. *voltato sopra*, zgorobârnūt, zgorokrenūt.

Supervŏmo, is, vomere, super vomo, Sil. *vomitar sopra*, zgorbljūvati.

Superurgeo, es, ursi, urgere. Tac. *premer sopra*, nadpritisnuti, nadpritiskòvati.

Superus, a, um, Cic. *soprano, d' in alto*, gōrnji, vìsci, najvìsci, ozgōrnji. — Mare superum, Cic, *mare di Toscana*, Toskansko morre.

Supinatus, a, um, Quint. *rovesciato, volto all' insu*, izvrāchen, privrāchen, prikovrāchen, nanesèn. — Manus supinata, Quint. *mano rovescia*, opakorùcfica.

Supine, Sen. *negligentemente, negligentemente, supinamente*, nepōmno, nepomnjivo, na plechieh, na uznāk, na uznācs, na uznàcfice, uzrāk, uznàcice, uznàcfice natrāg.

Supinitas, atis, f. Quint *lo star supino, la positura d' un' uomo, ch' è coricato sopra il dosso, o con la pancia in su*, na plechieh lexānje.

Supino, as, avi, atum, are, Virg. *rovesciar alcuno supino in terra, voltarlo all' insu*, metaf. *spianare, stendere*, na uznàcfice tkoga povāliti, *metaf.* povāliti, prostrēti.

Supinum, i, n. *apresso i Grammatici supino*, supin.

Supinus, a, um, Cic. *supino, risupino, rovescio, dalla parte contraria, coricato sul dosso*, Hor. *montuoso, situato sul pendio*, Juv. *molle*, Mart. *negligente*, Pers. *superbo, arrogante*, orgoglioso, 1. voznàcsni, uznàcni, znak, uznàk, voznàk, na plechieh, voznàst, uznàit, na uznacfice, na uznācs izvrātjen, prestàrt na uznàcfice, 2. uzbârdit, bârdàst, 3. mēk. 4. nepomajiv, 5. oho, oholan, ponosit. — Supinum aliquem ad terram prosternere, projicere, *rovesciare qualcuno*, prikobāciti, o prikobācati koga. — Supinum cubare, *giacere alla supina*, lèxati na plechieh, na uznāk, na uznàcfice. — Cubat in faciem, mox deinde supinus, Juv. *si corica ora col ventre in giu, ora col ventre in sù*, sàd lexi potārbuscice, a sàd uznàcfice. — Supinæ manus, Virg. *mani rivoltate al cielo*, ruke uzgor uzdignute, prostārte. — Supina aure audire aliquid, Mart. *ascoltare con poca, anzi con niuna attenzione*, csutti uscima òd târgōvca. — Honore supinus, Pers. *gonfio, tronfo per l' onore*, csastinadūran — Supinum Tybur, Hor. *Tivoli montùoso, situato sul pendio d' un monte*, Tibur uzbârdit — Mœcenas supinus, Juv. *il molle, l' ozioso Mecenate*, razblūdjeni, dangūbni Mecenat.

Suppactus, v. Subpactus, a, um, Plaut. *attaccato sotto*, podvjèscen. — Qui soccis habet auro suppactum solum, Plaut. *che à le suole d' oro alle scarpe*, podplàt zlātni na postolim imajūchi.

Suppactulus, a, um, Var. *che à gli occhi alquanto di traverso*, krivoglēd, krivook, krivookàst, nakrivoglēd.

Suppalpor, aris, atus, ari, Plaut. *gonfiare uno, grattarali li orecchi, solarlo, unergli gli stivali, adularlo*, kalāciti, glangolìsciti, loiti oko koga, màzati koga, ulājati komu, omiljivatise oko tkoga.

Suppar, aris, Cic. *quasi uguale*, jednāk mallone.

Supparasitor, aris, atus, ari, Plaut. *compiacere, secondare, come fanno i parassiti*, ugāgjati, o ulājati komu.

Suppărum, i, n. Plaut. } *guarnello, roccetto*, o-
Suppărus, i, m. Luc. } gârnàcsa, ogârnàcs.

Suppedaneum, i, n. scamnum sub pedibus, Lact. *appoggio del piede, predella*, podstòlje, podnòxje.

Suppeditandus, a, um, Cic. *che si dee somministrare*, podavatèljan, pomozitèljan.

Suppeditatio, onis, f. Cic. *abbondanza, affluenza, copia, somministrazione*, obilnōst, obilatōst, sārcsanōst, zadovoljnōst, obilovānje, podavānje, pripomagānje, posluxēnje, pridvōlstvo.

Suppeditatus, a, um, Cic. *somministrato, dato*, pripomagān, pomagān, podan.

Suppedĭto, as, avi, atum, are, } Cic *somministrare*, *somministrare*,
Suppedĭtor, aris, atus, ari, } *somministrare*,

niſtrare, dare, porgere, amminiſtrare, miniſtrare, (*in ſignif. neutr.*) *eſſere abbaſtanza, baſtare, valere, abbondare, ſoprabbondare, eſſere di reſto, avere,* datti, podatti, podávati, pripomágati, podslúxiti, poslúxiti, prislúxiti tkomu ſcto, bitti doſta, dòſtati, *o* zadòſtati komu, váljati, obilòvati, pridovóljstvòvati, imati. — Suppeditare verba, fig. *imboccar qualcuno, cioè mettergli in bocca le parole da dire,* rjecſi komu dodatti, dodávati. — Sumptus neceſſarios ſuppeditare, Cic. *ſomminiſtrare le ſpese neceſſarie,* datti trõscak potrebìtan. — Suppeditat nobis Atticus de thesauris ſuis, Cic. *Attico ci ſomminiſtra il neceſſario del ſuo ſcrigno,* Attikonas od ſvoga pomága. — Cujus etiam pater, ſi vita ſuppeditaviſſet, Conſul factus fuiſſet, Cic. *il cui padre ancora, ſe fuſſe viſſuto, ſarebbe ſtato fatto Conſolo,* koga otac joſc daje poxivio, biobi burmiſtar odabrán. — Labori non queo ſuppeditare, Plaut. *non ſono buono, non vaglio per queſta fatica, c' è troppa fatica per me,* za tòga njeſam podòban. — Chartæ tibi non ſuppeditant, Cic. *tu non ài carta,* bumage nejmasc. — Suppeditare alicui omnium rerum copiam & abundantiam, Cic. *ſomminiſtrare ad alcuno ogni cosa abbondantemente,* sárcsano tkoga ſvacſiem pomágati, blagodáriti.

Suppēdo, is, ere, Cic. *ſpettezzare, trullare, tirar coregge,* pârdjeti, popârdivati.

Suppendeo, es, ere, Col. *pendere o eſſer ſospeso pel di ſotto,* nizvìſiti, nizvìsjeti.

Suppernati, orum, m. Feſt. *che ànno le coscie tagliate a guisa di prosciutto,* zarebârnici, nikã, m. pl.

Suppernatus, a, um, Cat. *tagliato a guisa di proſciutto,* na nacſin bedra ſvinjskoga usjecsèn.

Suppes, edis, qui ſub pedibus eſt, Petr. *che giace ſotto i piedi,* pod nogah lexēch.

Suppetiæ, arum, f. Plaut. *ſoccorso, ſuſſidio,* pomōch, utjèha. — Suppetias venire alicui, Hirt. *venir in ſoccorso d' alcuno,* skòcſiti komu na pomōch. — Suppetias proficisci, ire, advenire alicui, Plaut. *andare in ſoccorso d' alcuno,* otiti tkomu na pomōch. — Suppetias alicui ferre, Plaut. *ſoccorrere qualcheduno,* pómòchi komu, *o* koga.

Suppetiatus, us, m. Non. V. Suppetiæ.

Suppetior, aris, atus, ari, ſuppetias fero, Ap. *dar ajuto, ſoccorso, ſoccorrere,* datti pomōch, pomòchi, pomágati.

Suppĕtit, ebat, ere, Cic. *eſſer in pronto, avere, avere abbaſtanza, baſtare, valere, eſſer di ſoperchio, ſoprabbondare,* Plaut. *corrispondere,* bitti ſprávno, priprávno, na rūci imati, imuti zadòſta, dòſtati, váljati, bitti zaliho, odviſce, 2. odgovárati. — Mihi ad remunerandum nihil ſuppetit præter voluntatem, Cic. *per rimunerarti non ò, che una buona volontà, mi mancano le forze, ma non la volontà,* nejmamte cſiem nadáriti, nu dobrom voljom. — Non ſuppetit conſilium, Liv. *non ſo, che partito prendere,* neznam, kogase ſvjetta dárxati. — Ambitioni tuæ opes non ſuppetunt, Cic. *le tue ricchezze non baſtano alla tua ambizione,* tvomu csaſtixeljènju bogaſtvoti nedoſtàcſi. — Si mihi vita ſuppetet, Cic. *ſe ſarò vivo,* ako xiv uzbudem. — Utinam, quæ dicis, dictis facta ſuppetant, Plaut. *Iddio voglia, che alle parole corrispondano i fatti,* o dà na rjecſi djella odgovore.

Suppĕto, is, ivi, *v.* tii, itum, ere, Cic. *dimandar occultamente, e con inganno,* mūcse, i himbèno pròſitī.

Suppilator, oris, m. *Lab.* ap. *Non.* qui pilos evellit, *colui, che ſtroppa i peli,* koi dlakke gūli.

Suppilatus, a, um, *rubacchiato,* ukradèn, lasckān, otēt.

Suppīlo, as, avi, atum, are, Plaut. *rubare, rapire nascoſtamente, ſenza che alcuno ſen' accorga,* ukràdſti, làſckati, otēti.

Suppingo, is, pegi, pactum, pingere, Plaut. *piantare, attaccare di ſotto,* zabitti, *o* pribitti odizdāl. — Novas ſoleas ſuppingere, *risolare, rimettere nuove ſuole,* novi podplat na poſtole priſcitti, crèvlje zakârpiti.

Suppinguis, V. Subpinguis.

Supplanto, as, avi, atum, are, Cic. *ſoppiantare, dar il gambetto, far cadere,* Plin. *piantare di ſotto,* 1. podvârchi, *o* podmètnuti nogu, podpljeznuti, nogom podcjēpljati, 2. podsāditi. — Supplantare verba palato, Pers. *pronunziare a mezza bocca, perchè le parole pajano piu ſoavi,* govoritti raznemagajūchiſe. — Supplantare in terram vites, Plin. *piantar viti,* lòze posāditi.

Supplantatus, a, um, Sen. *fatto cadere,* obāljen.

Supplauſio, V. Supploſio.

Supplementum, i, n. Cic. *ſupplimento, aggiunta, recluta,* namjeſctènje, nadopunjènje, priſtàva, nadomjerra, nakládak, nakládac, nadàvak, nadomjèrrje, priloġ, priloxènje, dopolnjènje, pripolnènje. — Scribere ſupplementum legionibus, ſupplemento explere legiones, Liv. *reclutar le legioni,* ſceſtisùchnice priloxitti. — Decem millia militum ſcripta in ſupplementum, Cæſ. *ſi ſono reclutati dieci mille ſoldati,* prilpxiſceſe deſet hiljad vojnikā. — In ſupplementum, *per ſupplimento,* za nadopunjènje.

Suppleo, es, evi, etum, ere, Cic. *ſupplire, aggiugnere, reclutare, empire, compire,* nadomjerriti, nadopùnniti, nakláditi, nadolòxitti, iſpùnniti, ſvârſciti, izvârſciti, nadoſtàviti, nadomjèſtiti, podpùnniti, priſtàviti, prilòxitti, dopùnniti, popùnniti, podpūnjati &c. dopūnja-

ti, pripõlnjati. — Supplere legiones, Liv. *reclutare le legioni*, ſceſtiſuchnice nakláditi. — Supplere bibliothecam libris commutandis, & comparandis, Cic. *empiere, compire una biblioteca con barattare, e comprare libri*, knjigaonicu s' knjigam promjenjeniem, i kupovniem nadopunniti. — Qui ſupplet, *colui che ſuppliſce*, dopolnitélj. — Vulnera ſupplevit lacrymis, Ovid. *bagnò di lagrime le piaghe*, ranne ſuzam poli. — Paululum ſupplere, *ſupplire pian piano, a poco a poco*, popũnjati, nagãgjati.

Suppletus, a, um, Cic. *ſupplito, reclutato*, nadomjerrèn, nadopunnjèn, nakladjèn, podpunnjèn.

Supplex, icis, Cic. *ſupplice, ſupplichevole, pregatore, ſupplicante, umile*, priklon, priklonit, ſnĩxen, ponĩxen, ſmẽran, molan, pomolan, molben, molitvèn. — Libellus ſupplex, Mart. *memoriale*, ſpomenka, uſpominjãk, opomèna, pominjak, pismo od uſpomène. — Veſtes eſt ſupplex, judices, Cic. *vi ſupplica umilmente, o giudici*, molivas ſnixno, sũdci.

Supplicamentum, i, n, Ap. } *preghiera pubblica,*
Supplicatio, onis, f. Cic. } *proceſſione, che ſi faceva a tempi degli Dei in rendimento di grazie per alcuna vittoria ottenuta*, opchèna molitva, proſcẽnje skupnohodẽche, skupnoproſcẽnje, proizhodjẽnje. — Supplicationem decernere, indicere, Cic, *ordinare pubbliche preghiere*, proizhodjẽnje narẽditi. — Supplicationis inſtar, ſicuti mos eſt in ſupplicatione, adv. *proceſſionalmente*, provòdno, proizhòdno.

Supplicans, antis, *ſupplicante*, pomõlnik, molbenik.

Supplĭce, Vitr. } *ſupplicemente, ſupplichevol-*
Suppliciter, Cic. } *mente*, priklono, priklonitte, ſnĩxno, ſmẽrno, molbèno, molitẽljno, molĩtno, molitvèno, mõlbo, pomõlno.

Supplicium, ii, n. Var. Sal. *preghiera pubblica, proceſſione*, Plaut. *regalo, che ſi fa ad alcuno per appaciarlo*, Cic. (*comunemente oggi*) *pena, ſupplizio, tormento, ſtrazio, croce, martirio, demerito*, 1. molba opchèna, skupnoproſcẽnje, proizhodjẽnje, 2. poklon za pomĩriti kogagodi, 3. mukka, pedẽpſa, mucsẽnje, izmucsẽnje, kinjẽnje, izkinjẽnje, ſtradãnje, krix. — Diis immortalibus ſupplicia decernere, Sal. *ordinar pubbliche preghiere agli Dei immortali*, Bogovom neumârliem proizhodjenja odrẽditi. — Supplicio, *vel* pœna aliquem liberare, *liberar qualcuno dal gaſtigo*, odpedèpſati koga. — Fero ſupplicium ad amicam meam, Plaut. *porto un regalo alla mia amica per ritornare nella ſua grazia*, noſim poklon mojoj priateljici za ſcnjomeſe pomĩriti. — Graviſſimum ſupplicium de aliquo ſumere, Cæſ. *martirizzar alcuno, farlo morir crudelmente*, izmùcsiti, uſmârtiti koga. — Rapi ad ſupplicium, Cic. *eſſere ſtrascinato alla forca*, na vjeſcalla bitti poſmũcan. — Supplicia luere, Juſt. *pagar il fio*, pedẽpſu ponjẽti. — Supplicio aliquem afficere, Cic. dare aliquem ad ſupplicium, Nep. ſupplicium alicui dare, Ter. *giuſtiziar alcuno, fargli la feſta pigliarne pena, tormentarlo*, ſtràtiti, pogùbiti, ſmàknuti, *o* ubitti koga, ſmârtno koga pedepſatti.

Supplico, as, avi, atum, are, Cic. *ſupplicare, intercedere, far ſupplica, pregare riverentemente, adorare*, moliti, *o* pròſiti koga priklono, molitiſe, pomoliti, o pomolitiſe komu, miljatiſe, ſrjeduſtati, hodotàiti, klanjatti, ſctòvati. — Supplicare pubblice, Suet. *far pubbliche preghiere, far una pubblica proceſſione*, proizhòditi, csìniti skupno proſcẽnje. — Iliacis temporibus non ſupplicabatur thure, Plin. *al tempo della guerra di Troja non ſi usava incenso ne' ſagrificj*, u vrime ratta Trojskoga neobicſavãſcſe u poſvetiliſtieh tamjàn.

Supplicue, Ap. V. Suppliciter.

Supplõdo, is, ploſi, ſum, dere, Cic. *battere coi piedi contro alla terra*, mlãtiti nogam o tle, podpleſati, podpljaſivati, nogam trepati, topati, pleskati.

Supploſio, onis, f. Cic. *battimeato di piedi contro alla terra*, podplesãnje, podpljasãnje.

Suppœnitet, ebat, nituit, nitere, Cic. *pentirſi alquanto, quaſi pentirſi*, kajũkatiſe, popokoritiſe, popokajatiſe, poskrũſcitiſe.

Suppolĭtor, oris, m. *Lap.* ap. *Non.* qui alienam mulierem ſubagitat, *chi s' abusa dell' altrui donna*, koi opchi tũgjom xenom.

Suppõno, is, poſui, poſitum, ponere, Cic. *ſottomettere, ſottoporre, ſupporre, ſopporre, ſuſtituire, aggiugnere, ſoggiugnere*, podſtàviti, podlòxiti, podmètnuti, podvârchi, podlãgati, podmàknutti, podklãdati, nasãditi, namjèſtiti, prilòxiti. — Supponere ova gallinis, Col. *mettere le galline a covare*, kokòſci nasãditi, nagnjẽzditi. — Falcem ariſtis, Virg. *tagliar il grano*, xitto pokòſiti. — Humo aliquem, Ovid. *atterrare qualcheduno*, na zemlju tkoga povãliti. — Ei tres partes, quas antea diximus, ſupponemus, Cic. *a queſte ſoggiugneremo le tre parti, che avanti abbiamo detto*, k' temu priloxichemo tri djèla, koja odprie rekòsmo. — Supponere vicarium, Cic. *mettere uno in ſuo luogo*, na njegòvo mjèſto tkoga namjèſtiti. — Supponere teſtamenta, Cic. *far teſtamenti falſi*, krivo oporũcsivati. — Supponere cultros, Virg. *ſcannar vittime*, xârtve klatti.

Supporto, as, avi, atum, are, Cæſ. *portare, condurre*, ponjẽti, odnjẽti.

Suppoſitio, onis, f. Col. *il ſottoporre, il metter ſotto*, podſtavljẽnje, podvârxẽnje, podloxẽnje. — Suppoſitionem pueri mihi credidit, Plaut.

Digitized by Google

m' à confidato lo ſcambiamento del fanciullo in un altro, otròka podvârxènje povjerrovomie. — Nam ipſa ſuppoſitio per hos fere dies commodiſſima eſt, Col. *perocche ed è comodiſſimo in queſti giorni incirca il mettere l' uova a covare*, oko ovich danâ najboljeje jajâ nasadjènje.

Suppoſititius, a, um, Var. *meſſo in luogo d' un' altro*, *ſurrogato*, *ſoſtituito*, ſtavljèn na cſigovo mjèſto, *illi* na cſigòvu odmjènu, namjeſctèn, podmaknût, podvârxèn, podſtavljèn. — Filius ſuppoſititius, *figliuolo allevato ſuppoſitiziamente*, otròk podmetnût, podvârxèn, podſtàvak, podkidok, podvârxak.

Suppoſitus, a, um, Liv. *ſottopoſto*, *ſoppoſto*, *ſuppoſto*, podvârxèn, podſtavljèn, podmetnût, podnîmljen, podgârnjen, podlòxan, podloxèn, podvinut, poddan. — Ignis ſuppoſitus cineri doloſo, Hor. *fuoco occultato ſotto la cenere*, oganj podpretân, zapretân.

Suppoſtrix, icis, f. Plaut. *donna, che gli altrui figliuoli dà occultamente ad allevare, come ſe foſſero ſuoi*, xena koja dava tugju djeccu odhrâniti, kao daſu ſvoja.

Suppoſtus, Virg. V. Suppoſitus.

Suppreſſio, onis, f. Cic. *il ritenere il ben' altrui*, Plin. *oppreſſione*, *ſoffocamento*, *ſoppreſſione*, *male che ne ſopravviene in dormendo*, *e che ci opprime*, *come ſe foſſimo oppreſſi da un gran peſo*, *incubo*, 1. tugjega uzdârxânje, 2. pritiſnûtje, pritiskovânje, priklopjènje, pognjatènje, zbjènje, duſcènje, uduſcènje, priduſcènje, nalèxak.

Suppreſſius, Gel. *piu ſegretamente*, tajnie, potajnie, skrovittie.

Suppreſſor, oris, m. *Calliſt.* qui ſupprimit, *h. e.* occultat alienum ſervum, *colui che occulta*, o *ritiene l' altrui ſervo*, prigovaraoc sluxitêljski.

Suppreſſus, a, um, Cic. *ſoppreſſo*, *occultato*, *oppreſſo*, *repreſſo*, pritiſnût, pritiskovân, priklopjèn, pognjatèn, zbjèn, dûſcen, udûſcen, pridûſcen, tâjan, utâjan, potâjan, uztegnût. — Dolor ſuppreſſus alta mente. Lucan. *dolore ſoppreſſo*, *occultato nel profondo del cuore*, bolêst u dno sârdca utajâna. — Suppreſſa voce loqui, Cic. *parlare con voce baſſa*, iſtiha govoriti. — Suppreſſa navis, Juſt. *nave affondata*, koràblja utopljèna, podûſcena. — Mentum ſuppreſſum, Var. *mento curto*, krâtak podbràdak, podbràdcſich.

Supprimendus, a, um, Cic. *che ſi dee ſopprimere*, *occultare*, poduſcitêljan, potaitêljan.

Supprimo, is, eſſi, eſſum, imere, Cic. *ſopprimere*, *reprimere*, *opprimere*, *occultare*, *tener con frode*, dûſciti, zdûſciti, udûſciti, pridûſciti, podûſciti, tutòliti, potuſòliti, ſtjêxiti, zbitti, stêgnuti, pritìsnuti, pognjetti, pognjêtati, pognjâtiti, uſtâviti, uzdârxati. — Animus ſupprimitur cibis, Plin. *l' animo è oppreſſo dai cibi*, sârdceje od jêſoe zdûſceno, jêſcaje sârdce ſpêla. — Supprimere vocem, Ovid. *tacere*, o *abbaſſar la voce*, mûcſati, ſcûtiti, iſtiha govòriti. — Supprimere fletum, Prop. *ritenere*, *ſuffocare le lagrime*, sûze uſtâviti. — Supprimere iter, Cæſ. *rompere il viaggio*, put razbitti.

Supprômo, is, pſi, ptum, mere, Plaut. *tirar fuori*, iztêgnuti, izpotêgnuti, izſêzati, izpotêzati.

Suppromus, i, m. Plaut. *ſottodiſpenſiere*, podſprêmnik, podſpremitêlj.

Suppudet, ebat, uit, Cic. *vergognarſi alquanto*, posrâmitiſe, poſtîditiſe, posramòvatiſe.

Suppuratio, onis, f. Col. *apoſtema*, *poſtema*, gnôjnica, pogânac, natekopoganna, zhirjak, zhraj. — Incisa, *v.* rupta ſuppuratio, Cels. *apoſtema tagliata*, o *da ſe ſteſſa crepata*, gnôjnica prikinuta, o po ſebbi pûknuta.

Suppuratorius, a, um, Plin. *che ſerve a far marcire*, koi, koja, koje slûxi za ſagnjetti, gnoiv.

Suppuratum, i, n. Plin. V. Suppuratio.

Suppuratus, a, um, Plin. *apoſtemato*, *marcito*, *che è fatto capo*, *parlandoſi di poſtema*; metaf. Sen. *impuro*, o *mescolato di qualche cosa cattiva*, gnôjan, gnoicsâſt, gnoicſan, ognojèn, *met.* gnûsan, izgnûscen.

Suppuro, as, avi, atum, are, Col. *far capo*, *marcire*, gnòitiſe, ognòitiſe, ſctettitiſe, iſctetittitiſe, ognâjatiſe.

„ Suppus, *v.* Supus, a, um, Feſt. V. Supinus.

Supputatio, onis, f. actus ſupputandi, Vitr. *computo*, *conto*, *calculo*, brôj, razbrôj, razbrôjſtvo. razbrojènje, razbrajânje, izbrôj, priumjenjênje, racſunânje.

Supputo, as, avi, atum, are, Plin. *tagliare*, Plaut. *computare*, *far conto*, *calculare*, prisjèchi, prikinuti, 2. bròiti razlòge, razbròiti, razbrâjati, hesâpiti, priumjêniti, racsunati.

Supra, Cic. *ſopra*, *oltre*, *al di ſopra*, *in ſu*, *ſu*, gori, gorje, viſce, povisce, privisce, vârh, ſvârh, nàd, odizgar, priko, mimo. — Supra caput homo ſordidus, Cic. *ſordido ſin di ſopra la teſta*, gnusnik do vârh glave. — Supra me, *ſopra di me*, nadamnom. — Supra me Atticus, infra Verrius accubuerunt, Cic. *ſopra di me ſedètte Attico*, *al di ſotto Verrio*, povisce menne Attiko, a nixe menne Verrio poſadiſcesce. — Illa polliceor, quæ ſupra ſcripſi, Cic. *prometto quel tanto*, *che di ſopra ò ſcritto*, ſcto gori upisah, obechavam. — Supra dixi, ſupra ſcripſi, Cic. *ò detto*, *ò ſcritto di ſopra*, gori rekoh, gori upisah. — Piſonis amor in nos omnes tantus, ut nihil ſupra poſſit eſſe, Cic. *è ſi grande l' amore di Piſone verſo noi*, *che non ſi può dir di piu*, neizrecivaje ljubâv Pisonova prema nami. — Supra quinquagies, Cels. *piu di cinquanta vol-*

te, visce od pedesetiſe, visce od pedeset krāt. — Supra vires, Hor. *al di là, al di ſopra delle ſue forze*, prikojakoſtno. — Cum hoſtes ſupra caput ſint, Liv. *eſſendo vicino, imminente il nemico*, visechinam nad glavom nepriatèlj. — Supra modum, Col. *eſtremiſſimamente, oltre misura, oltre modo, ſconvenevolmente, ſopramodo*, ſavìſce, ſavìſeno, prikorèdno, priko nacſina, prikomjèrno, prikobicsājno, do csùda, kruto, oscàſtno, priko csùda, priko razlòga, priodvìſce.

Supradictus, a, um, ſupra dictus, Pal. *ſopraddetto*, gorurecsèn, zgorrecsèn, zgorurecsèn, ozgorrecsèn, viscerecsèn.

Supranātans, antis, Vitr. V Supernatans.

Suprapoſitus, Cels. V. Superpoſitus.

Suprascando. is, ere, Liv. V. Ascendo.

Supraſcribo &c. Cic. V. Superſcribo &c.

Suprema, orum, n. Tac. *gli ultimi uffizj, che ſi preſtano a morti, l' eſequie, e gli ultimi anni della vita d' alcuno*, ſprovòd, ukòp, pogrèb. — Solvere ſuprema militibus, Tac. *far l' eſequie a ſoldati*, vojnike ſprovòditi. — Circa ſuprema Neronis Principis, Plin. Jun. *negli ultimi anni della vita di Nerone*, oko ſprovoda Neronova. — Suprema Germanici deſleverat, Tac. *avea pianto la morte di Germanico*, bìaſce Germanikovu ſmârt proplako. — Suprema ſua ordinare, Mod. *ordinare il ſuo mortorio*, pogrèb ſebbi narēditi, ukòp ſebbi odrēditi.

Suprema, Plin. } V. Ultimo.
Supremum, Virg. }

Supremus, a, um, Virg. *ſovrano, ſupremo, il piu alto*, Plaut. *ſommo, grandiſſimo*, Cic. *ultimo, decretano*, 1. gornji, naviſci, 2. ſvârh ſvieh, pârvovârhovan, privelìk, privelìcsak, vìſci, vârhovan, vârhovit, najgòrnji, 3. najposljèdan, najpokòn. — Serva me, ſupreme Jupiter, Plaut, *guardami, o ſommo Giove*, ſacſuvajme, veliki Jove. — Supremi montes, Virg. *i monti piu alti*, bârda najvisca. — Supremus vitæ dies, Cic. *l' ultimo giorno della vita*, dān napokònji xivotta. — Suprema hora, Tib. *l' ora della morte*, ſmârtni esàs. — Supremum eſſe, *eſſer ſovrano, ſuperiore*, vârhòvati. — Supremis ſuis annis, Plin. *ſul fine della ſua vita*, posljednjieh njegovieh ljetā. — Supremum dicere alicui, Plaut. *dare l' nltimo addio*; javitiſe komu na odmàku.

Sura, æ, f. Plin. *polpaccio, la polpa della gamba*, Virg. *la gamba ſteſſa*, 1. liſt od goljèna, 2. goljèno.

Surculaceus, a, um, Plin. *ch' è ſimile a un germoglio, a un ſorcolo*, piskuslìcſan.

Surcularis, e, Col. } *di germoglio, di pol-*
Surcularius, a, um, Plin } *lone*, klìcſan, mladicſan, vrjēxan, hvòjan. — Surcularius agar, Plin. ſurcularis terra, Col. *terra, campo piantato di germogli, di polloni, campo pieno d' alberi*, zemlja nasādjena, polje dubjem posādjeno.

Surculo, as, avi, atum, Col. *tagliar i germogli, le marze*, hàſctriti, ohàſctriti.

Surculoſe, Plin. *di germoglio in germoglio, di pollone in pollone*, od klicce do klicce, od pùpke do pùpka.

Surculoſus, a, um, Plin. *pieno di germogli*, kliccàv, pupcsàv, mladiccàv, hvojàv, kliccàſt &c.

Surculus, i, m. Cic. *germoglio, innesto, marza, pollone, ſorcolo*, klicca, pùpak, mlàdika, mladicca, mlādje, vrjēx, ljettoraſl, rasli, f. ljettoraslo, omlàdak, pùljùg, hvòja, grāna, prívivok, klicſica, cseretek, viroſtòk, navârt. — Surculum defringere, Cic. *rompere un germoglio*, pùpak otrūniti, hvoju slòmiti. — Parvus ſurculus, *germoglietto, ſprocchetto*, kliccſica, pùpcsich, mladicſica, vrjēxac.

Surdaſter, tra, trum, Cic. *mezzo ſordo, ſordacchione, ſordaſtro*, naglùh, prigluh.

Surde, Afran. ſine ſtrepitu, *ſordamente*, glūho. — Surde audire, Afran. *ascoltare con poca attenzione*, nepomnjìvo slùſcatti.

Surditas, atis, f. Cic. *ſorditā, ſordaggine, ſordezza*, gluhōſt, gluhòcha, gluhòchſtvo, gluſcillo, gluhòta. — Surditatem ſimulare, *fare il ſordo*, oglūſcitiſe, cſinitiſe glūh.

Surdus, a, um, Cic. *ſordo, ſordacchione*, glūh, glūhan, gluhàſt, glōh, *ſuſt. m.* gluſcac, uſcca, gluhak, aka, m. *ſuſt. f.* gluſcica, e, f. — Perfecte ſurdus, *ſordo affatto*, gluhònja. — Buccina ſurda, Juv. *tromba muta, che non à gran ſuono*, glūha ſvirōka. — Æquoribus ſurdior, Ovid. *affatto ſordo*, gluhonja, e, *c. g.* — Theatrum ſurdum Var. *teatro, dove la voce ſi perde*, glūhno pridgledìſcte. — Herbæ ſurdæ, Plin. *erbe, che non ànuo virtù alcuna, erbe vili*, trāve nekrepòſtne. — Surdus color, Plin. *colore, che non à luſtro*, bōja nejāzna. — Surdum reddere, *aſſordare, fare ſordo*, oglūſciti, zaglūſciti, oglūſcati. — Surdum reddens, *quello che aſſorda*, oglusčujūch, ūchi, a, e. zaglusčujūch, oglusčitèlj, zaglusčitèlj. — Surdum fieri, *divenir ſordo*, oglūſciti tko. — Cinnama, quæ ſpirant ſurdum, Perſ. *cannella, che à l' odore ottuſo, che non à piu odore*, cſinnamomka nemirisna. — Ad munera ſurdus, Ovid. *che non ſi puo guadagnar con donativi*, na poklone oglūſcen. — Vota ſurda, Perſ. *voti che non ſono eſauditi*, zavjeti neusliſceni. — Non canimus ſurdis, Virg. *che non ſi dice a ſordi*, gluſccima negovorimo.

Surena, æ, f. Var. *ſurena, nome di pesce*, ſurena, ribba.

Sur-

Surgens, entis, *formontante, forgente*, uzlazēch, uzhodēch, uſtajūch.

Surgo, is, rexi, rectum, Plaut. *dirizzare, levare, alzare*, upràviti, iſpràviti, dìgnuti, iſati.

Surgo, is, rexi, rectum, Cic. *levarſi ſu, forgere, nascere, ſpuntare, formontare, cominciare a nascere, levar ſu, crescere, gonfiarſi, riſtabilirſi nel ſuo primiero ſtato di fortuna*, uſtati, dìgnutiſe, pòdignutiſe, odsjèdſti, uſtàiti, uſtànuti, uſtànutiſe, uſtatiſe, odsjēdati, uſtajati, voſtati, izhòditi, izlàziti, probitti, nìknuti, znìknuti, procàvtjetti, skòcſiti, ròditiſe, uzrāſtjeti, nabūcſatiſe, uzavretti, povrātitiſe na pàrvàſcnju frèchu. — Surgere cum die, *levarſi al far del giorno*, u zoru, *o* ſuncem uſtatti. — Surgere cubitu, lecto, e lecto, Cic. *levarſi di letto*, s' poſtèlje skòcſiti, skòknuti. — Surgere a cœna, Hor. *levarſi da tavola*, s' vecſerre dignutiſe, uſtati. — Vespero ſurgente, Hor. *ſul farſi della ſera*, k' vècſeru. — Quæ nunc animo ſententia ſurgit? Virg. *qual' è il tuo ſentimento?* ſcto chutiſe? tkojaje tvoja miſo? — Humo ſurgere, *levarſi da terra*, iſatiſe. — Pugna aſpera ſurgit. Virg. *ſi comincia un' aspro combattimento*, probugjivaſe krūt bōj. — Celeriter ſurgere, *levarſi in fretta*, skòknuti, skòcſiti. — Adverſum aliquem ſurgere, ſtare, *alzarſi di rimpetto*, protivoſtāti. — Rumor ſurrexit, Tac. *nacque un bisbiglio*, xamor uſta. — Mare ſurgit, Ovid. *il mare ſi gonfia*, morre būcſi.

Surio, is, ire, libidine prurio, Feſt. *eſſere in caldo, e ſi dice propriamente de' porci*, pàratiſe.

„ Surrectio, onis, ſ. reſurrectio, *il levarſi*, uſtānje, uſtavānje, uſtajānje.

Surrectito, as, avi, atum, are, Cat. *ſorgere, levarſi, alzarſi ſpeſſo*, uſtati, dizatiſe.

Surrecturus, a, um, Col. *ch' è per crescere, ch' è per alzarſi*, koije, kojaje, kojeje za uzrāſtjeti, za uzdvìgnutiſe.

Surrectus, V. Subrectus.

„ Surrego, is, Feſt. *pro* Surgo.

Surrĕmo, is, emi, *v.* empſi, emptum, ere, Feſt. ſumo, *prendere*, uzēti, vazēti, izēti.

Surrēpo &c. V. Subrēpo &c.

Surreptus, a, um, Cic. *rapito, rubato, tolto di nascoſto, rubacchiato*, vazēt mūcſe, *o* krādom otēt, dignūt, podhittjèn, ukradèn, podhiſctèn.

Surrexe, Hor. *pro* Surrexiſſe.

Surrĭgo, V. Subrĭgo.

Surripio, is, ripui, reptum, ipere, Cic. *togliere nascoſtamente, rubare*, uzēti, *o* vazēti mūcſe, *o* krādom, podhittiti, podlàziti, ukràdſti, izmàknuti, podhiſctati, uzhittati, voshiſctati. — Rapide ſurripere, *prendere in fretta*, popàdnuti. — Surripere aliquid ſpatii ad ſcribendum, Cic. *rubar un poco di tempo per iscrivere*, ugràbiti mallo vremena za pīsati. — Surripere ſe alicui, *v.* de aliquo loco, Plaut. *fuggirsene nascoſtamente da qualcheduno, da qualche luogo*, ſcmìgnuti, izmàknutiſe, odkràdſtiſe, *illi*, ukràdſtiſe komu, *illi* odklegòd, utèchi mucſe.

Surrogo, V. Subrogo.

Surruptus, Plaut. V. Surreptus.

Surſum, Cic. *in ſu, in alto, all' in ſu, a monte, ſu*, uzgōr, uzgōri, gōr, gōri, uzbârdo, k' bârdu, viſceidūch, viſpr, gori vìſce. — Surſum deorſum ire, *andar in ſu e in giu*, hoditi uzgori i nizdoli, itti uzbârdo i nizbârdo, slàziti i uzlàziti. — Surſum efferre, *portar in ſu*, uznjēti, uznòſiti. — Surſum ferri, *andar in ſu*, uzhòditi, pochi uzgor, do oblakā uzrāſt uznjēti. — Surſum verſus jacere, injicere, pervertere, pervolvere, *gettare ſottoſſopra*, primetatti. — Ex ſurſum, *dall' alto, dal di ſopra*, s' viſce, s' viſcega. — Surſum verſus, *v.* verſum, Cic. *verso l' alto*, pūt bârda, k' bârdu.

Surus, i, m. palus, fuſtis, Enn. ap. Feſt. *palo*, kolacs.

Sus, uis, m. & f. Cic. *porco*, o *porca, ciacco, ſcroffa, troja*, prāſac, pràſe, ſvinja, ſvincse, kârmak, kârmcse, gudīn, gùdcse, gudīncse, xīrnik, pràſica, gliha. — Morbus gutturis, quo ſues ſæpe laborant, *male nella gola dei porci*, gronicca. — Cujus guttur eſt inflatum, adj. (de ſuibus) *gonfiato nella gola (ſi dice dei porci)* groniccàv.

Suſceptio, onis, ſ. Cic. *intraprendimento*, primānje na ſe, vazētje pridaſe, podjātje, voſpriatje.

Suscepto, as, avi, atum, are, *Apul.* frequent. a *ſuscipio*, ſed ejusdem fere ſignificationis *intraprendere*, uzēti naſe, *o* pridāſe, ſtàvitiſe na koje djello.

Susceptor, oris, m. qui aliquid ſuſcipit, Aſcon. *chi piglia, chi prende*, primaoc, uzimaoc, vazimaoc, voſprjemnik.

Susceptum, i, n. Ovid. *impresa*, poſal, cſinjēnje, rādnja, rabotta.

Susceptus, a, um, Cic. *intrapreso*, primljèn, vazēt, uzēt, izēt.

Suscio, is, ivi, itum, ire, Plaut. V. Scio.

Suſcipiendus, a, um, Cic. *che ſi dee imprendere, pigliare, ammettere*, vazetèljan, uzetèljan, podjàtan, *o* podjàtni.

Suſcipio, is, epi, eptum, ipere, Cic. *imprendere, prendere, intraprendere, pigliare, ricevere, incaricarſi, contraffare, usurpare, avere figliuoli, commettere, ammettere, accordare*, uzēti, *o* vazēti na ſe, *o* pridāſe, pohittiti, prihvattitiſe, ſtàvitiſe na koje djello, pârtitiſe, *o* upârtitiſe u ſcto, pricſinlti, oſvòiti, imati djecce, napràviti, ucſinaiti, onòditi, primiti, priati, pogòdi-

goditi. — Qui ſuscipit, *colui che prende*, podjatèlj. — Suscipere exilium, Cic. *esiliarsi volontariamente*, mjeſto izcſtiti. — Suscipere Deo vota pro aliquo, Cic. Plin. Jun. *far voti a Dio per qualcheduno*, Boguſe za tkoga zavjetòvati. — Suscipere parricidium, Cic. *commettere un parricidio*, otca ubitti. — Suscipere ſcelus in ſe, Cic. *far qualche cattiva azione*, nepoſctenose podnjèti. — Suscipi in lucem, Cic. *nascere, venir al mondo*, izàchi na ſvjetlōſt. — Suscipi Reipublicæ, Cic. *nascere per la Repubblica*, roditise za skupnovladānja. — Tres ex uxore liberos ſuscepit, Cic. *ebbe tre figliuoli dalla sua moglie*, tri ſina poròdi. — Plures liberos ſuscipere, *avere molta figliuolanza*, naròditi. — Tantum auctoritatis in Republica ſuscepit, Cic. *s' è usurpata una sì gran autorità nella Repubblica, se n' è talmente reso padrone*, osvoi veliku oblāſt u skupnovladānju. — Personam viri boni ſuscipere, Cic. *contraffare l' uomo dabbene, voler comparir dabbene*, za poſctèna csovjèka priprodāvatiſe. — Suſcipere maculam, atque ignominiam, Cic. *ricevere qualche affronto*, koju pogârdu primiti. — Suscipere crimina, Cic. *addoſſarſi delitti*, krivine naſe primiti. — Odium, Cic. *farſi odiare*, omràzitiſe. — Invidiam, Cic. *farſi invidiare*, bitti nenavidjèn. — Inimicitias, Cic. *farſi de' nemici*, ſtèchi nepriatèlje. — Suscepit conſuetudo communis, ut &c. Cic. *è comune consuetudine, che &c.* opchènaje obicsāj, dà &c. — Suscipere aliquem, *v.* patrocinium alicujus, Cic. *intraprendere a proteggere qualcheduno*, ſtàt brāniti koga, skākati za koga. — Æs alienum amicorum ſuscipere, Cic. *obbligarſi a pagare i debiti degli amici*, primiti naſe dūg nepriatèljski. — In amicitiam aliquem ſuscipere, Cic. *ricever alcuno nella sua amicizia*, ſpriateljittiſe s' kiem — Suscipere cogitationem, Cic. *pensare*, mìsliti, zamìslitise. — Suscipit Anchises, atque ordine ſingula pandit, Virg. *ripiglia Anchise, e narra per ordine ogni cosa*, priuzìmlje Ankise, i ſvaka redom povjèda. — Suscipere ſubſtructiones, Plin. *ſottomurare*, podgrāditi, podzīdati.

Suscitabulum, Varr. V. Incitabulum.

Suscitans, antis, *ſvegliatojo*, būdilo, probūdilo, razbūdilo, uzbūdilo.

Suscitatio, onis, f. Ter. *ſuscitamento*, zbudjènje, budjènje, razbudjènje, uzbudjènje, probudjènje.

Suscitator, oris, m. *Tertul.* qui ſuscitat, *ſuſcitatore*, buditèlj.

Suscito, as, avi, atum, are, Cic. *ſdormentare, ſuscitare, deſtare*, metaf. *esortare*, būditi, zbūditi, razbūditi, uzbūditi, probūditi, *fig.* nùkati, ponùkati, nalecati, podvizati. — Suscitare e ſomno, Cic. e quiete, Cat, *ſdormentare, deſtare*, būditi, razbūditi. — Suscitare bellum, Cic. *ſuscitàre, accendere la guerra*, ràt probūditi, podxèchi. — Suscitare teſtem contra aliquem, Cic. *ſuscitare un teſtimonio contra qualcheduno*, ſvjedòka prema tkomu podbòdſti. — Suscitare aliquem ad officium ſuum, Plaut. *esortarlo a far il ſuo offizio*, na dârxānſtvo ſvoje tkoga ponukòvati.

Susĭnus, Plin. V. Liliaceus.

Suspectatio, onis, f. Cic. } *ſospezione, ſospetto,*
Suspectio, onis, f. Ter. } sūmnja, posūmnja, ſumnjènje, usumnjènje, uzdvojènje.

Suspecto, as, avi, atum, are, Plin. *guardare in ſu*, Tac. *ſospettare, insospettare, avere in ſoſpetto*, 1. gledati uzbârdo, 2. sūmnjiti, usūmnjiti, posūmnjiti. — Leo ſuspectans, Plin. *lione, che guarda in ſu*, làv uzbârdogledajūch.

Suspectus, us, m. Plin. *il guardar in alto*, Virg. *altezza*, Sen. *ammirazione*, 1. gorugledānje, podziranje, podzrjenje, podzorſtvo, podzritēljſtvo, podziratēljſtvo, 2. viſina, 3. zacstudjènje.

Suspectus, a, um, Cic. *ſoſpetto*, Cat. *ſoſpettoso*, 1. ſumnjèn, proſumnjèn, usumnjen, 2. ſumnjiv. — Suspectum habere aliquem, Liv. *averlo per ſoſpetto*, prosūmnjiti na tkoga, sūmnju proſtìrati na tkogagodi. — Omnia ſunt mihi ſuſpecta, Cic. *io ſoſpetto di tutto*, mennisu ſvaka ſumnjiva. — Suspectior, Cic. *più ſoſpetto*, ſumnjenii &c. — Suspectiſſimus, Suet. *ſoſpettiſſimo*, priſumnjen &c.

Suspendeo, V. Suppendeo.

Suspendioſus, a, um, Plin. *appiccato*, objeſcèn, na vjeſcallieh nataknūt.

Suspendium, ii, n. Cic. *appiccamento, l' appiccare*, vjeſcānje, objèscènje, nataknūtje. — Suspendio vitam finire, Gel. *ſtrangolarſi, ſtair la vita con un laccio*, zadavitise. — Suspendio interimi, necari, *morir appiccato*, dūscu pūſtiti na vjeſcalieh, zancficom o gârlu viscchi ljetta ſvoja prikinuti. — Suspendio dignus, *appiccatojo, d' età d' eſſer impiccato*, vjeſcàtan. — Suspendia fæva cogitabat, Mart. *pensava d' appiccarſi*, miscljaſcese objèſitti.

Suspendo, is, di, ſum, dere, Cic. *ſoſpendere, appiccare, appendere, attaccare, inpendere, ſpenzolare, differire, rimettere, fermare, fabbricare ſu volte*, o *archi*, *tener ſoſpeſo, pigliar fiato, far pausa*, vjèſcati, objèſiti, objeſivati, natàknuti, zadjèſti, povjèſiti, zavjèſiti, navjèſiti, podcjèpljati na ſcto, zancficom umòriti, uzāncſiti, vrat komu zamàknuti, za vrat koga objèſiti, produljiti, uſtàviti, ſuſtàviti, uzmàknuti, zidati gòri bote, chemere, luke, odàhnuti, poſcinutti. — Aliquid collo ſuspendere, *attaccare qualche cosa al collo*, o yrāt ſctogod objèſitti. — Cervice ſuspendere, *appiccar pel*

il.

Digitized by Google

il collo, objèſitti za vrât, vrât komu zamàknutti, vrâtom komu zakopēcſiti. — Pedibus aliquem ſuspendere, *appiccare uno per i piedi*, za nòge tkoga objèſitti. — Inverso capite aliquem ſuspendere, *appiccare uno con la teſta ingiu*, ſtârmoglàvo tkoga objèſitti. — Arbori ſuspendere aliquem, *v.* in arbore, *v.* de arbore, Cic. *impiccarlo ad un albero*, o dūb tkoga objèſitti. — Tellurem tenui ſuspendere ſulco, Virg. *arar la terra*, zèmlju oratti. — Sciat, ubi ſuſpendere ſpiritum debeat, Quint. *ſappia dove far pausa*, da znade, djese ima odàhnut. — Suspendere rem, Liv. *ſospendere il negozio, differirlo*, o *rimetterlo*, posao admàknuttii — Suspendere Senatum, Suet. *tener ſospeso il Senato*, vjeche uſtàviti. — Fluxiones oculorum ſuspendere, Plin. *fermare le fluſſioni degli occhi*, ocsnu nazèbu ſuſtàviti. — Suspendere aliquem adunco naso, Hor. *burlarſi di qualcheduno*, za nos tkoga vòditi, potēzati. — Suspendere parietem agentem rimas, Sen. *puntellare una muraglia, che fa pelo*, zīd puccàv podaprjēti. — Sacro aliquem ſuspendere, *ſospendere uno dalla Meſſa*, od Miſſe tkoga obuſtàviti.

Suspenſio, onis, f. actus ſuspendendi, Vitr. *il fabbricare a volta, fabbrica a volta*, Hirt. *incertezza, dubbio, ſospenſione d' animo, ſospenſione per censura eccleſiaſtica*, gradjēnje na botu, botjēnje, sūmnja, neznannōſt, neznànje, dvoumjēnje, dvojēnje, obuſtavljēnje, zavèza od obuſtavljēnja.

Suspenſura, æ, f. Vitruv. opus a terra elevatum, & ſuspenſum, *fabbrica elevata da terra, e quaſi in aria ſoſtenuta da colonne, e da archi*, gragja na ſtupieh i lucieh uzdārzana.

Suspenſus, a, um, Cic. *ſospeso, elevato, attaccato, appeso, impiccato, ſpenzolato, incerto, dubbioso, ambiguo*, zadjevèn, zadivèn, objescèn, povjescèn, zavjescèn, nataknūt, uzdignūt, obuſtavljèn, ſumnjìv, neznàn, dvoumēch, neizvjèscān, āni, a, o. — Suspenſus reſte, Liv. *appeso ad una corda*, o konòp objescèn. — Suspensa bona, Sen. *beni meſſi all' incanto*, dobra na licsbu iznesèna. — Suspenso gradu placìde ire, Tac. *cammìnare in ſulla punta de' piedi*, hòditi na pârſtieh nogā. — Suspensæ lacrymæ, Ovid. *lagrime trattenute, ſuffocate*, sùzc ſuſtavljène. — In ſuspenſo relinquere, Plin. *lasciar ſospeso*, objeſcèno oſtàviti. — Suspenſa verba, Tac. *parole ambigue*, rjecſi dvoumēche. — Suspenſis auribus iſta bibam, Prop. *ascolterò codeſte cose con attenzione, con orecchi attenti*, napetiemchu uscim ova csutti. — Suspenſus ſomnus, Cic. *ſonno leggiero*, zatljānje. — Suspenſus currus Neptuni, Cic. *il cocchio di Nettuno ſospeso in aria*, kocsia Neptunòva objeſcèna. — Suspensa terra, Col. *terra di fresco lavorata*, zemlja nedāvno texana. — Aptas habet a Deo, ſuspenſasque vitæ rationes, Cic. *vive in una perfetta dipendenza da Dio*, Bogaſe boi, i ſtràſci. — Suspenſiore animo commoveri, Hirt. *eſſere più ſospeso, più dubbioso*, bitti ſumnjivii, dvoumechii &c.

Suspicans, antis, Cic. *che ſospetta, ſospettando*, ſumnjēch.

Suspicatrix, icis, f. Var. *donna ſospettoſa*, ſumnjivica.

Suspicax, acis, Liv. *ſospettoſo, diffidente*, ſumnjìvac, ſumnjik.

Suspiciendus, a, um, Cic. *che ſi dee ammirare, guardare, vedere*, gledatèljan, paziteljan.

Suspiciens, entis, Cic. *guardando, che guarda*, gledajūch, pogledivajūch.

Suspicio, is, exi, ectum, icere, Cic. *guardare in ſu*: figur. *ammirare*, Sal. *ſospettare, aver in ſospetto*, goruglèdati, naziratiſe, nadziratiſe, podzrjetti, podzìrati, uzbârdo glèdati, uglèdati, o upàziti tkoga u csemugodi, sūmnjiti, prosūmnjiti. — Actus ſuspiciendi, *il guardar in ſu*, podzirānje, podzrjènje, podzōrſtvo, podzòr, podzritēljſtvo, podziratēljſtvo. — Suſpicere in cœlum, Cic. *guardar in cielo*, na nèbeſa nadziratti. — Suspicere aliquem, Cic. *ammirare qualcheduno*, uglèdati, o upàziti koga.

Suspicio, onis, f. Cic. *geloſia, ſoſpizione, ſoſpezione, ſoſpetto, conghiettura, leggiera cognizione*, ljubomōr, ljubomōrſtvo, ljubosūmnja, sūmnja ljuvèna, brinūtje, sūmnja, prosūmnja, ſumnjènje, uſumnjènje, udvojènje, rasūmnja, domiſeljānje, nepſetevānje — Suspicionem alicui injicere, inferre, *mettere in ſoſpetto qualcuno*, osūmnjiti, *illi* usūmnjiti koga, oſumnjivati &c. — Efficere, ut quis ſuspicionem deponat, *levar il ſoſpetto a qualcuno*, odsūmnjiti koga. — Suspicionem deponere, *deporre il ſoſpetto*, odsūmnjitiſe, izsūmnjitiſe. — Qui &c. ſuspicionem depoſuit, *chi à depoſto il ſoſpetto*, odsūmnjen &c. — Suspicionem afferre, injicere, Cic. *dar ſoſpetto*, cſiniti ſumnjit, datti uzròk od sūmnje. — Suspicionem habere, Cic. *ſoſpettare*, (*talvolta*) *eſſer ſoſpetto*, 1. ſumnjìti, 2. bitti ſumnjìv. — Ne ſuspicione quidem hoc poſſum attingere, Cic. *non poſſo nemmen conghietturarlo*, ovomuſe nemogu ni domiscljati, ni po sūmnjì to dohitam.

Suspicioſe, Cic. *ſoſpettamente, dando ſoſpetto, mettendo in ſoſpetto, ſoſpettoſamente*, ſumnjìvo, ſumnjitēljno. — Suspicioſius, Cic. *più ſoſpettoſamente*, ſumnjivie.

Suspicioſus, a, um, Cic. *ſoſpettoſo, ombroſo*, (*e anche ſoſpetto*) ſumnjìv, plaſciv, naziriljìv, prizirljìv, ſumnjèn, usumnjèn, ſumnjitèljan. — Negotium ſuſpicioſiſſimum, Cic. *affare molto ſoſpetto*, poso prisumnjèn. — Mula ſuspicioſa, Col.

Col. *mula ombrosa*, mazga plaſciva, mazga, kojojſe prizire. — Suspicioſum verbum, Aſcon. *parola ſospetta*, rjēcs ſumnjiva.

Suspiciter, Non. V. Suspicioſe.

Suspico, as, avi, atum, are, Plaut. } *ſospettare*,
Suspicor, aris, atus, ari, Cic. } *ombrare*, *insospettire*, *presumere*, *ſospicare*, *ſuspicare*, *ſtare ſospetto*, *dubitare*, sūmnjiti, sūmljiti, posūmnjiti, prosūmnjiti, usūmnjiti, osūmnjitiſe, omislitiſe, imati sūmnju u glāvi, poumitti, dvòiti, dvoumnjatti, dvoùmiti, nepſctevati, proſumnjevati, greſitiſe. — Suspicandi occaſionem præbere, *dar occaſione di ſospetto*, datti sūmnju. — Nullam occaſionem ſuspicandi præbere, *non dar motivo di ſospettare*, nedatti sūmnju. — Leviſſime ſuspicari, *ſospettare con pochiſſimo fondamento*, bez uzroka sūmnjiti. — Suspicari de alique, *ſospettare d' alcuno*, sūmnju na tkoga proſtrjēti, proſtìrati.

Suspirans, antis, *ſospirante*, *ſospiratore*, *ſospiratrice*, usdiscūch, uzdahnjivajūch, uzdāhe podizūch, *ſuſt. m.* uzdiſaoć, oca, m. *ſuſt. f.* uzdiſalica, e, f.

Suspiratio, onis, f. Sen. } *ſospiro*, uzdāh, uz-
Suspiratus, us, m. Ovid. } dihāj, uzdisāj.

Suspiratus, a, um, Sil. *invocato con ſospri*, uzdisān.

Suspirioſe, Col. *con l' asma*, *con difficoltà di respiro*, pjehajūchi. — Suspiriose laborans, Col. *che à l' asma*, o *difficoltà di respiro*, pjehàvac, zaduhljivac, ſipàvac, *ſuſt. f.* pjehavica, zaduhljivica, ſipavica

Suspirioſus, a, um, Plin. *asmatico*, zaduhàt, zaduhljiv, pjehàv, ſipljiv, dihavìcſan, tjesnodūh, trudnodūh, tesckodūh, dūſcen.

Suspiritus, us, m, Liv. } *ſospiro*, Sen. *asma*,
Suspirium, ii, n. Cic. } *difficoltà di respiro*, uzdāh, uzdisāj, uzdihāj, uzdahnūtje, zdihānje, zdihavānje, uzdiscēnje, uzdisānje, mùcsno dihānje, zadùha, pjēhnja, sīp, ſipljānje, hukānje, uzdiſcēnje. — Ex imo ſuſpirium ducere, *mandar fuori un profondo ſospiro*, zajaùkati. — Suspiria ciere, *far ſospirare*, razdiſati. — Suspirium ducere, Cic. *ſospirare*, uzdìſati. — Parvum ſuspirium, *ſospiretto*, uzdisājcſich, uzdihājcſich, uzdahājcſac, uzdahājcſich.

Suspiro, as, avi, atum, are, Cic. *ſospirare*, *trar ſospiri*; metaf. *avere gran deſiderio d' una cosa*, uzdìſati, uzdìhati, uzdihavati, vozdihavati, vozdàhnuti, vozdihati, ohati, nadàhnuti, zdàhnuti, zdihati, zdihavati, uzdāhe podrjēti, o podìrati, *fig.* uxeljettiſe koje ſtvari. — Alicui infauſtum ſuſpirare, *ſospirar il male a uno*, uzdàhnutti na koga. — Hanc cupit, hanc optat, ſolam ſuspirat in illam, Ovid. *queſta deſidera*, *queſta brama*, *e per queſta ſola ſospira*, ovu xūdi, ovu hlēpi, i nagnju ſamu uzdìha. — Suspiranda domus, Stat. *famiglia*, *che ſarà di molto pianto*, kucha uzdiſatēljna, uzdihatēljna. — Suspirantes curæ, Cic. *travagli*, *che fanno ben ſospirare*, brigge uzdisàve.

Susque deque, Cic. ſusque deque ferre, *v.* ſusque deque habere, *non curarſi*, *lasciar correre*, nemāriti, nemārati, neſtàratiſe, nehàjati, neſtàvitiſe, nebrinutiſe, oglūſcitiſe, mètnuti za plèchi, neglèdati, zapūſctati, pàrjati, kroz uſci ſcto puſctiti. — Atque id me ſusque deque eſſe habiturum putat, Plaut. *e' pensa*, *che io ſia per lasciar queſto*, i mni, dachu ja ova kroz usci puſctiti. — Nam de Octavio ſusque deque fero, Cic. *perochè quanto a Ottavio non mene curo*, jabo za Oktavia nemarim. — Susque deque eſſe, Var. *valer poco*, *eſſere ſtimato nulla*, bitti mallocjēnjen.

Suſilio, Suſſulto, V. Subſilio &c.

Suſtendo, is, di, dere, Sal. ſuſtendere inſidias, *tendere occultamente l' inſidie*, mūcſe zasjède zapinjati.

Suſtentaculum, i, n. Tac. V. Fulcimen.

Suſtentatio, Cic. V. Procraſtinatio.

Suſtentatus, a, um, Cic. *ſoſtenuto*, *ſoſtentato*, hrānjen, prihrānjen, vrjēxen, privrjēxen, naslonjèn, podaprèn, podporèn, podaſctāpjen.

Suſtentatus, us, m. Ap. V. Fulcimentum.

Suſtento, as, avi, atum, are, Cic. *ſoſtenere*, *ſoſtentare*, *reggere*, *alimentare*, *consolare*, *ricreare*, *ſollevare*, *ſopportare*, *differire*, *prolungare*, naslòniti, podaprjēti, podasctāpiti, zaslòniti, zaprjēti, podpòriti, podſtàviti, hrāniti, prihrāniti, vlādati, razveſelliti, pritārpjetti, prodūljiti, prodīljiti. — Quod poteſt ſuſtentari, *ſoſtentabile*, uzdārxàv. — Famem ſuſtentare, Cæſ. *ſoſtentare con pazienza la fame*, glād pritārpjetti. — Se ſuſtentare, *ſoſtentar la vita*, prixivjeti. — Terentiam unam omnium ærumnoſiſſimam ſuſtentes tuis officiis, Cic. *che tu conſoli*, *che tu ſollevi co' tuoi offizj Terenzia*, *ch' è la piu afflitta di tutti*, Terenziu jedinu najucviſjeniu od ſvieh tvojom dvornoſtju razveſelli. — Solus omnem familiam ſuſtentat, Tert. *ſoſtenta*, *mantiene*, *alimenta ſolo tutta la famiglia*, ſam svu kùchu hrāni. — Schola ſe ſuſtentare, Suet. *vivere della ſcuola*, ucſiteljſtvomſe hrāniti. — Suſtentare ſe, Cic. *farſi coraggio nell' avverſità*, u nezgodieh ujunācſitiſe. — Suſtentare aciem, Tac. *inanimar la truppa*, Hirt. *trattenerla nel combattere*, 1. vojsku uhrabrènitti, 2. vojsku u rattu uſtàviti.

Suſtinendus, a, um, Cic. *che ſi dee ſoſtenere*, uzdārxatèljan.

Suſtinens, entis, *ſofferente*, *ſoſtenente*, *ſoſtenitore*, *ſoſtenitrice*, podnoſēch, tārpēch, usdārxajūch, podnoſitèlj, podnoſitèljica. — Multum labo-

Digitized by Google

laboris ſuſtinens, *travagliante, affaticante*, mnoga podnoſēch.

Suſtineo, es, inui, entum, ere, Cic. *ſoſtenere, ſoſtentare, conſervare, difendere, rappreſentare, reſiſtere, tollerare, ſoſpetture, alimentare, trattenere, reprimere, differire, potere, aver ardire*, uzdârxati, ſahrāniti, ſacsūvati, brāniti, prikāzati, odòljetti, târpjetti, pritârpjetti, podnòſiti, hrāniti, prihrāniti, vrjēxiti, privrjēxiti, uſtàviti, prodūljiti, produljiti, mòchi, ſmjetti, podnīmati, podnīmiti, pridârxati, podemliti. — Suſtinere bellum, Liv. *differir la guerra*, ràt produljiti. — Rem in noctem ſuſtinuere, Liv. *prolungarono l' affare ſin' alla notte*, do nòchi rabottu odmàkoſce. — Nec jam fletum ſuſpendere ſuſtinet, Ovid. *ne può ſoffocare, ſoſpendere il pianto*, nemoxe plàcs uſtàviti, nemoxe od plàcſa uſtàvitiſe. — Vix ſuſtineo gravitatem hujus cœli, Cic. *non poſſo reggere, ſoffrire queſt' aria groſſa e peſante*, ovi debeli vozdūh podnjēti nemogu. — Suſtinere ſermones hominum, *tollerare la maldicenza*, zlogovorènje pritârpjetti. — Piſce & herbis ſuſtinebantur, Liv. *ſi nutrivano di peſci, e di erbe*, ribbom i trāvom hranjahuſe. — Suſtinere impetum hoſtium, Liv. *ſoſtener l' impeto de' nemici, reggere all' impeto de' nemici*, zamahāj nepriatèljski uzdárxatti, odbitti. — Suſtinere currum, equos incitatos, Cæs. *fermar un carro, fermar i cavalli*, kocſiu s' konjima uſtàviti. — Suſtinere gradum, Ovid. *reggerſi, fermarſi*, priſtati, priſtànuti. — Suſtinere manum, Ovid. *trattener la mano*, ruku uzdârxatti. — Suſtinere ſe ab omni aſſenſu, Cic. *ſoſpendere il ſuo aſſenſo*, privòlju ſvoju obuſtàviti. — Cædem ſpectare ſuſtinuerunt, Suet. *ànno avuto cuore di vedere queſto macello*, sjècs, *illi* poboj sârdceim odolje razlèdati. — Rogare non ſuſtinet, Val. *non può riſolverſi a pregare*, nepodnoſiga moliti. — Tres perſonas unus ſolus ſuſtineo, Cic. *io ſolo ſo, rappreſento tre personaggi*, ſam cſinim od troicce. — O Dii immortales! quis hujus potentiam poterit ſuſtinere? *o Dei immortali! chi potrà ſopportare la potenza di coſtui?* Bogovi neumârli! tkoche ovoj ſilli odoljetti?

Suſtollo, is, ſuſtŭli, ſublatum, tollere, Cic. *ſollevare, alzare, allevare, tor di mezzo, levare, perdere, roveſciare, ſpiantare, atterrare*, uzdignutti, uzvīſiti, uzpēti, dvignuti, podvignuti, iſati, dignuti iz srjēde, pogùbiti, porāziti, izvrātiti, izkorjēpiti, izkorjēniti, razvāliti, razòriti, odhrāniti. — Suſtollere in equum, Cic. *mettere a cavallo*, na konja posādìti. — Suſtollere liberos ex aliqua, Cic. *avere figliuoli*, djeccu poròditi. — Suſtollere filios alicui rei, Cic. *allevare i figliuoli per qualche affare*, za tkoga posla djeccu odhrāniti. — Majores noſtri Carthaginem funditus ſuſtulerunt, Cic. *i noſtri maggiori ànno ſpiantato Cartagine*, stārisu naſci Kartaginu izpodumjentalli. — Suſtollere animos, Liv. *alzar la creſta*, uzhūhoritiſe.

„ Suſum, Cat. *pro* Surſum.

Suſurramen, inis, n. Ap. V. Suſurratio.

Suſurrans, antis, *ſusurrone, bisbigliatore, borbottatore*, xamōrnik, ſcapàtnik, uſcnik, ſcepotnik.

Suſurratio, onis, f. Cic. *mormorio, borbottamento, ſegreta mormorazione, voci, che ſi dicono all' orecchio*, gudēnje, mârmoſcēnje, mârmnjānje, brebonjēnje, ſcapāt, ſcaptānje.

Suſurro, as, avi, atum, are, Virg. *borbottare, bisbigliare, pispigliare, buccinare, fischiare, ſuſurrare, mormorare, mormoreggiare, parlare ſotto voce, o all' orecchio*, xamòriti, romòniti, mormòriti, gūditi, hūcſati, hūkati, ròptati, xūcſati, brjācati, brēcſati, zūkati, ſuſcnjiti, ſcuſckati, ſcuſcnjati, xubèriti, zvēcſati, mârmòſciti, mârmnjatti, brebòniti, trūbiti, zvixdati, iſtìha govòriti, ſcàptati, naſcèptati, uſcnicati. — Jam ſuſurrare audio, civem Atticam eſſe hanc, Ter. *già io ſento a mormoreggiare, che coſtei è d' Attica*, jur cſujem romoniti, daje ona Attinka. — Lympha ſuſurrat, Virg. *l' acqua ſuſurra*, vōda xāmori.

Suſurrum, i, n. Ovid. } *bisbiglio, ſoffiamento,*
Suſurrus, i, m. Cic. } *cicalamento, ſusurro,*
Suſurrus, us, m. Ap. } *mormoramento, mormorio, mormorazione*, xamòr, romòn, hūk, hukānje, hucsānje, ſcuſckānje, ſcuſcnjānje, zvecsānje, zvēk, tūtnja, sūſcnja, xūk, zvixdānje, krjeſctānje, gudēnje, mârmoſcēnje, mârmnjānje, brebonjēnje. — Suſurrus, murmur aquarum, foliorum, *mormorio dell' acque, foglie*, tūtnja.

Sutores, um, m. Plaut. *calzolari, ciabattini*, crèvljari, poſtollàri, crevljokârpeſce, poſtolcokârpeſce, cippellari.

Sutēla, æ, f. Plaut. V. Dolus.

Suterna, V. Sutrina.

Sutĭlis, e, Virg. *cucito, unito inſieme, rappezzato*, ſaſcvèn, ſaſcivèu, okârpjèn, zakârpjèn.

Sutor, oris, m. Cic. *calzolajo, ciabattiere, ciabattino, cordovaniere*, crevljār, poſtollar, crevljokârpèſca, poſtollokârpācs, cippokârpacs, beſcmanik, cipellār.

Sutorius, a, um, Cic. *dei calzolai, dei ciabattini*, crevljàrski, poſtollàrski, cipellàrski. — Atramentum ſutorium, Plin. *vetriuolo*, skleno cârnillo.

Sutrina, æ, f. Plin. *bottega di calzolaio, calzoleria*, Varr. *l' arte del calzolajo, del ciabattino*,

1. crevljàrina, 2. crevljàrſtvo, poſtollārſtvo, cipellārſtvo.

Sutrinum, i, n. Sen. *l' arte del calzolajo, il meſtiere del calzolajo*, crevljārſtvo, poſtollārſtvo, cipellārſtvo.

Sutrinus, a, um, V. Sutorius. — Taberna ſutrina, Tac. *calzoleria*, crevljàrina, crevljārſctina.

Sutūra, æ, f. Liv. *cucitura*, figur. Cels. *giuntura, commeſſura*, ſcàv, ſcòv, ſcitje, ſaſcivēnje, *figur.* zglob, vez, ſaſtàva. — Suturæ addere, *aggiugnere al gia cucito*, nadoſcitti, nadoſcivati. — Nova ſutura, *ricucitura, ricucimento, il ricucire, ed il ſegno del ricucito*, priſcàv, priſaſcivēnje, ponovljèn ſcàv. — Exigua ſutura, *piccola cucitura*, zadjèvak, zadjèvac.

Sutus, a, um, Cic. *cucito*, ſaſcvèn, ſcivèn, faſcivèn.

Suum, ui, n. *roba ſua*, njegovo, a, n.

Suus, a, um, Cic. *ſuo, proprio, particolare*, ſvōj, njegòv, vlaſctìt, osòban, posòban. — Suus cuique mos, Tac. *tanti paeſi, tante uſanze, ognun à la ſua maniera di fare*, ſvàk na ſvoj nacſin. — Alphenus utebatur populo ſane ſuo, Cic. *Alfeno avea il popolo in ſuo favore*, Alfeo imadiaſce pūk od ſvoje. — Ventis ire non ſuis, Hor. *navigare col vento contrario*, prema vjetru korabljiti. — Petere conſulatum anno ſuo, Cic. *dimandar il conſolato a ſuo tempo*, u ſvoje dobba godiſctnovladānje trāxiti. — Suus in diſputando, Cic. *ſempre lo ſteſſo nel diſputare*, ſveghj vazdaſcnji u inàdi. — Ancilla mea, quæ fuit hodie, ſua nunc eſt, Plaut. *quella mia domzella, ch' è ſtata qui oggidì, ora è libera*, ſluxbènica, kojaje danas bila ovdi, sàdje slobòdna. — Sua ſponte, Cæs. V. Libenter, — Suopte ingenio, Cic. *per ſe ſteſſo*, po ſebbi, od ſebbe, od ſvoje volje. — Suapte culpa, Plin. *per ſua propria colpa*, ſcnjegòve krivine.

SY

Syăgri, orum, m. Plin. *ſiagri, ſorta di datteri duri, ed aſpri*, ſiagri, vârſta od dattalā.

Sybotes, æ, m. Man. V. Porculator.

Sycamănus, i, f. morus, arbor, Cdls. *moro, albero*, murva, dūb.

Sycion agrion, Ap. *cocomero ſalvatico, erba*, dignjica, ſctârcſevica, ſtârkalj, ſtârcelj, pipunich divii.

Sycites, æ, m. Plin. *ſicite, gemma del colore di fico, e ſorta di vino fatto di fichi*, ſicit, drāgi kàmi na ſmokvu, i vârſta vina od ſmokava napravljèna.

Sycomorus, Cels. V. Sicomorus.

Sycophanta, æ, m. Plaut. *furbo, bugiardo, barattiere, fraudolente, ingannatore, ed alle volte ſporco adulatore*, leſtiv, lāxac, laxìvac, varaoc, himbenik, vuhvènik, gnūſni ulajaoc.

Sycophantia, f. Plaut. V. Dolus.

Sycophantioſe, Plaut. V. Doloſe.

Sycophantor, aris, atus, ari, Plaut. V. Decipio.

Sycophyllon, i, n. Ap. *malvavischio, erba*, sljèz vèliki, trāva.

Sycoſis, is, f. Cels. *ulcera, che viene a quelle parti del corpo, che ſono coperte di pelo*, ſikoz, ramna, koja dolàsi po tjelu.

Sydus &c. V. Sidus &c.

Syllaba, æ, f. Cic. *ſillaba*, slōvka, sloginja, slōg. — Syllabis conſtans, *ſillabitato*, slovcsèn. — Syllabas componere, *combinare le lettere*, slovlkati, bèkaviti.

Syllabatim, Cic. *a ſillaba per ſillabe*, slōvku po slōvku.

Syllaceus, V. Silaceus.

Syllaturio, is, ire, Cic. *far da Silla, imitare i di lui coſtumi*, Sillu sljēditi.

Syllogiſmus, i, m. Quint. *ſillogiſmo*, razlòg potvârdjènja, razlozènje.

Syllogiſticus, a, um, Quint. *del ſillogismo, ſillogiſtico*, razlòxan, razloxìv.

Sylva, V. Silva.

Symbola, æ, f. Ter. *ſcotto, porzione, che ognuno paga a deſinare*, o *a cena nell' oſterie*, dio plate svakoga za objed, *illi* za vecserru u goſtionici. — Symbolam dare, Ter. *pagare il ſuo ſcotto*, plātiti svoj dio od vecserre, *illi* od objèda.

Symbolice, *Gel.* ſub ſymbolo, per metaphoram, figurate, *ſotto allegoria, ſotto ſimbolo*, s' inokazānjem, otājno.

Symbolum, i, n. } Plaut. *ſegno, ſimbolo, ſo-*
Symbolus, i, m. } *praſſegnale, indizio, contraſegno, affiſa, principalmente era l' anello, del quale ſervivanſi gli antichi per ſuggellare le lettere, ed i vaſi*, biljèg, zlamènje, zlamèn, obiljèxa, zlamenovānje, zabiljexènje, otājstvo. — Ser ſymbola, & notas aliquid exprimere, *ſimboleggiare*, otajnotomàcsiti.

Symmetrĭa, æ, f. Plin. *proporzione, ſimmetria*, skladnorèdnōst, narednōst, skladnorèdstvo &c. podobjènstvo.

Symmetrus, a, um, Vitr. *proporzionato, fatto con ſimmetria*, skladnorèdan, narèdan, podobjèn.

Symmoniacum trifolium, Col. *ſpezie d' erba*, simoniak troliſt, trāva.

Symmyſta, æ, m. *Apul.* ejusdem Dei, *vel* collegii ſacerdos, *Sacerdote dello ſteſſo Dio, della ſteſſa ſetta*, Simmiſta, svechenik istoga Boga, iſte nasljèdbe.

Sympathĭa, æ, f. v. gr. Vitruv. *ſimpatia, inclinazione naturale, ch' è tra una cosa, e l' altra, Cicerone la ſcrive ſempre in lettere greche*, naravnosliesnōst, jednoduſcnōst, jednochudnōst.

Symphonĭa, æ, f. Cic. *ſinfonia, conſonanza, accordamento, concerto muſicale*, Plin. *giusquiamo*,

mo, erba, skladnoglàsje, sklād, skladānje, skladni romōn, skladnopjevānje, i mantimjenàt, vârsta od trāve.

Symphoniacus, a, um, Cic. *di sinfonia*, skladnopjēvan, skladnoglāsan. — Symphoniaci servi, pueri, Cic. *sonatori, musici*, gusli, guslari, pjettelji. — Symphoniaca herba, Plin. *giusquiamo, erba*, mantimjenat, trāva.

Symphreatĭdæ, arum, m. } Cic. *commensali, che*
Symphreatĭdes, um, m. } *convivono, che vivono insieme*, sustòlnici, stanōvnici.

Symphyton, i, n. Plin. *rigaglio, consolida maggiore*, gavez, kolinca pcselia, sodula vèlika, konsul vèliki, presclicfica, xùcsica, kosmata vodena, opascica kūnja, opascica, kosmata, okiasc, loscakovo uho, salinoi korèn.

Symplegma, atis, n. Mart. *unione, connessione*, slucsènje, sklapānje, sastavljènje.

Symposiacus, a, um, ad symposium pertinens, Gel. *simposico, di convito*, gozbin, ina, ino. — Plutarchus in symposiacis, *v.* in libro symposiacorum dixit, Gel. *Plutarco nel libro delle questioni simposiche*, Plutarko u knjizi po visce gozbā recse.

Symposium, Gel. V. Convivium.

Sympuvium, V. Simpuvium.

Synagoga, v. Eccl. *sinagoga, tempio, e adunanza degli Ebrei*, saimisckje, sonmikje, sovmiscte.

Synanche, es, f. *Gel.* angina, *schinanzia*, zadāvica, zadūscnica.

Synanchicus, a, um, *Apul.* ad synanchen pertinens, *che patisce la schinanzia*, zadavìcsan, zaduscnìcsan.

Synaristusæ, arum, f. Plin. *donne, che mangiano insieme, ch' è il soggetto d' una commedia di Menandro*, Sinaristuze, xene zajednoblagujūche na glumi, na scpōtnu kazānju.

Synceraftum, i, n. Var. *ogni sorta di camangiare*, smōk.

Syncerus, V. Sincerus.

Syncope, *sincope, figura di gramm. V. G.* rjecs skrāchèna.

Syndicus, i, m. Caj. *sindaco, rappresentante di qualche università*, o *collegio*, razsuditèlj, razsudioc.

Synĕdrus, i, m. Liv. *consigliere, senatore apresso i Macedoni*, vjechnik, staròsta kod Macedonā.

Synephĕbi, orum, m. Cic. *giovani, che convivono, ch' è il sogetto d' una commedia di Stazio Cecilio*, djecca zajednoblagujūcha na glumi Stacia Cecilia.

Synephites, æ, m. Plin. *sinefite, gemma del color del latte*, sinefit, drāgi kàmi na mljèko.

Syngrapha, æ, f. Cic. *carta, scrittura d' obbligo, cedola, scritta, obbligo in iscritto*, knjiga, pīsmo, pìsmo ugovōrno, pīsmo poglāvno, pìsmo od promjène. — Credere alicui per syngraphan, Cic. *prestar denaro ad alcuno sull' una scrittura d' obbligo*, pjenez komu zaimodatti s' pismom ugovorniem. — Facere syngraphan cum aliquo, Cic. *fare scrittura d' obbligo con qualcheduno*, pismo ugovōrno s'kiem ucsiniti. — Agere ex syngrapha, Cic. *far la lite sopra una scrittura d' obbligo, sopra una cedola*, po visce pisma ugovōrna pārbu probūditi. — Postulare aliquid ex syngrapha, Cic. *in vigor d' una scrittura d' obbligo pretendere qualche cosa*, pismom ugovōrniem sctogod trāxiti.

Syngraphus, i, m. Plaut. *scrittura d' obbligo, obbligo in iscritto, scrittura*, o *passaporto*, o *salvacondotto, che suol darsi in tempo di guerra*, pismo poglāvno.

Synochītis, idis, f. Plin. *sinochitide, sorta di gemma*, sinokitid, drāgi kàmi.

Synodalis, e, *sinodale, di sinodo T. de' Canon.* zbòran, sabòran.

Synodĭa, æ, f. Cic. *congresso, abboccamento*, zbòr, sabòr, razgovōr.

Synodontes, um, m. Plin. *sinodonti, sorta di pesce di gran denti*, sinodont, ribba velikozubatta.

Synodontides, æ, m. Plin. *sinodontide, gemma estratta dal cerebro del pesce sinodonte*, sinodontid, drāgi kàmi iz mōxdani ribbe sinodonta izvadjèn.

Synodus, i, f. v. gr. *Amm.* conventus, cœtus, concilium, consilium, *sinodo, concilio*, zbòr, sabòr, vjèche, skùp.

Synœcium, ii, n. *Petron.* contubernium, cohabitatio, *camera, camerata*, hrām, stān, drùxina.

Synopsis, is, f. v. gr. Ulp. *inventario*, Front. *modello di fabbrica*, 1. pripis, vipiska, 2. gragjka osnòva.

Syntexĭcus, a, um, Plin. *esausto di forze, languido, consunto, svenuto*, iztārgan, slàb, mlohàv, oslabjèn, skoncsān, izcseznut.

Syntexis, is, f. Plin. *consumazione di forze, languidezza, svenimento, deliquio*, iztārgānje, omlohavljènje, oslabjènje, skoncsānje, cseznūtje, izcseznūtje.

Synthesĭnus, a, um, ad synthesin pertinens, *Sueton.* vestis synthesina, *veste da tavola*, tārpèzno rùho.

Synthesis, is, f. Scæv. *guardarobba da vestimento*, Mart. *un servizio di bicchieri, e vesta da tavola*, 1. spremma rùhna, 2. slūxba od csascā, 3. tārpèzno rùho.

Syntōma, *sintomo, indizio*, o *effetto di malattia*, v. gr. biljèg od nemòchi, usmārtje necsekano.

Syntŏnus, a, um, Quint. *del medesimo suono*, istozvècsan.

Syringia, æ, f. Plin. *siringia, sorta di canna affatto vota al di dentro*, bixika, vârsta târsti iznūtra sasvim prāzne.

Syringites, æ, m. Plin. *siringite, sorta di gemma*, siringit, drāgi kàmi.

Syrinx, gis, f. v. gr. *zampogna di canna*, târstenicca, târstèni svirōka.

Syriticus, a, um, Plin. V. Ruber.

Syrium, ii, n. Plin. *oglio di giglio*, ljērno ulje.

Syrma, atis, n. Juv. *veste lunga con istrascico ad uso delle tragedie*, dùgo smucàvo rùho, repatta, kūda. — Syrma sublevare, *alzar la coda*, repattu, o kūdu podvignutti.

Syrticus, a, um, Sen. *arenoso, renoso*, pârxinàst, pârxinàv. — Mare syrticum, Sen. *le secche di Barberia*, grebèni Barbarînske.

Syrtis, is, f. Virg. *secca, seccagna, banchi d' arena, e per antonomasia, le secche di Barberia*, podmōrski zadòri, grebèni Barbarînske.

Syrtites, æ, m. Plin. *sirtite, sorta di gemma*, sirtit, drāgi kàmi.

Syrūpus, i, *sciroppo, sciloppo, T. de spez*, rastòp zahārni, patòka. — Syrupum, v. caldam præbere, *sciloppare*, rastòp zahārni prinjēti.

Syftylos, i, m. & f. Vitr. *fabbrica a colonne cosi distanti una dell' altra, quanto spazio ricercherebbesi per capirne due*, sistil, grādja na stupe.

TA

Tabacum, i, n. *tabacco*, tutum, duhan, burnūt, tabak.

Tabānus, i, m. Plin. *tafano, insetto volatile*, obàd.

Tabefactus, Sol. V. Liquefactus.

Tabella, æ, f. Cic. *tavoletta*, Fest. *scrittura, lettera*, Mart. *quadro, tavola*, o *tela dipinta*, 1. tablica, dosctescka, tablicska, skrixalj, alja, 2. pismo, knjiga, pisānica, 3. slikka, lo prilika na dàski, o na plàtnu. — Tabellæ laureatæ, Liv. *lettere ornate di allori per annunziare la vittoria ottenuta*, pisānice ulovorène. — Properatæ tabellæ, Ovid. *lettere scritte in fretta*, listi prèsćno pisani. — Exedria tabellis ornare, Cic. *guarnire i gabinetti di quadri*, s' slikkam na dasćci, o na plàtnu stànice potājne nakittiti. — Tabella elementaria, *tavoletta dell' alfabeto*, slōvnica, tàblica. — Pistor multiplices struit tabellas, Mart. *il panettiere fa varie focacce a guisa di tavolette*, hljebāt razlike pogacsice pràvi na naćin dasćesicā. — Tabellas obsignare, Plaut. *sigillar lettere*, liste zapecsàttiti. — Tabellarum suspensio, *cedolone*, priljepljènje pismā.

Tabellarius, ii, m, Cic. *corriere*, knjigonòsca, listonòsca, ulàk, teklìch, bjegār, tecitèlj. — Tabellariorum præfectus, *prefetto dei corrieri*, kāznac.

Tabellarius, a, um, Cic, lex tabellaria, *legge promulgata in Roma, in cui era ordinata la maniera di dare i voti nel giudizio, o nell' elezione de' Magistrati*, zakon u Rimu proglāsćen. — Tabellariæ naves, Sen. *navi, che si mandano avanti l' armata per annunziarne il vicino arrivo*, koràblje tecitēljne.

Tabellio, onis, m. *Cod.* scriba publicus, & juris aliquantum peritus, qui contractuum, & testamentorum instrumenta publice conscribit, *notajo, quegli che scrive agli atti pubblici*, pisac, pisaoc, kangillier.

Tabeo, es, ui, ere, Ovid. *liquefarsi, mancare, svenire*, rastòpitise, razkràbitise, csèznuti, prinemòchise.

Taberna, æ, f. Hor. *bottega; dove s' espone in vendita la mercanzia*, lāvka, prodaonica, kârcsma. — Exercere duas tabernas ejusdem negotiationis, Ulp. *avere due botteghe della medesima mercanzia*, dârxati dvie lāvke iste targovine. — Taberna egredi, *stavernare, uscire dalla taverna*, izkârcsmitise, iz kârcsme izāchi. — Taberna diversoria, Cic. V. Caupona. — Instructa taberna medicinæ exercendæ causa, Cic. *spezieria*, ljekārnica. — Divertere in tabernam, Cic. *andar all' osteria*, svrātitise u gostīlnicu. — Taberna argentaria, Liv. *bottega da orefice*, zlatārnica, srebārnica.

Tabernaculum, i, n. Cæs. *alloggiamento, padiglione, tenda*, scatòr, tabòr, vojnīcsko pribivalisćte, zastòr, nadsjenna, csadòr, krov. kròvje, pokrōvac, kùscta. — Tabernaculorum opifex, *maestro de' tabernacoli*, kuscnik, kuscnedjelatèlj. — Militare tabernaculum, Cic. *tenda da campo, tenda de' soldati*, zastor vojnicski. — Parvum tabernaculum, *piccol tabernacolo*, kuscnica.

Tabernarius, ii, m. Cic. *bottegajo, tavernajo, oste, che per se*, o *per altri vende la mercanzia al minuto*, lāvkar, kârcsmār, pivnicsār, kârcsmènik, gostilnik.

Tabernarius, a, um, ad tabernam pertinens, Ap. *di bottega, di taverna, d' osteria*, lavcsan, kârcsmèn. — De muliere stibio, ac cerussa supra modum fucata dicimus: frontem tabernariam habet: *ella à una spezieria sul viso*, namazalase.

Tabernula, æ, f. parva taberna, Ap. *picciola bottega*, o *picciola osteria*, lavcsica, gostilnicsica.

Tabes, is, f. Ovid. *liquefazione, liquore marcioso*, Liv. *languidezza, estenuazione*, Cels. *tisicume, tisichezza, infermità di polmoni ulcerati*, Sal. *corruscare*, 1. rastopljènje, kopnènje, istljè-

nje.

nje, vialènja, vialoſt, gnjillād, 2. ſlabōſt, màrſcavoſt, 3. ſuhocha, ſiccìa. — Tabem afferre, *cagionar tiſicheꝛꝛa*, ſiccſu, o zlu nemōch uzrokòvatti. — Lenta tabe peredi, Cic. *conſumarſi a poco a poco*, chumjēhati, polipsāvati.

Tabeſco, is, ui. eſce, Cic. *liquefarſi*, *conſumarſi*, *marcire*, *incadaverire*, *incatorꝛolire*, *indoꝛꝛare*, *illanguidire*, *mancare*, *venir meno*, raztòpitiſe, kòpniti, csèznuti, ognjetti, izagnjetti, otrùhnuti, uſicſiàviti, osūſcitiſe, usàhnutti, uvèhnuti, omlohàviti, oslàbiti, prinemòchiſe, izcsāmiti, umârciniti, vianiti, vialiti. — Sal tabeſcit, Cat. *il ſale ſi liquefa in acqua*, sōſe u vodi raztàpa. — Pedetentim tabeſcere, conſumi, *diſtruggerſi*, *conſumarſi lentamente*, skoncsāvatiſe. — Tabeſcit calore humor, Cic. *il ghiaccio ſi liquefa al ſole*, lēd na ſuncu kopni. — Tabeſcere otio, Cic. *illanguidire*, *marcire nell' oꝛio*, u lotrojſtvu zahùznuttiſe. — Dolore & miſeria, Ter. *eſſere conſumato dal dolore*, e *dalla miſeria*, od tuge, i xalòſti vènuti. — Deſiderio alicujus, Cic. *venir meno per l' aſſenꝛa*, o *perdita di qualcheduno*, vèhnuti za kiem, — Tabeſcit dies, Plaut. *il ſole è vicino a tramontare*, ſunceje zahodi, zalàzi. — Mœrore tabeſcere, *ſcoppiar il cuore ad uno di checcheſſia*, *averne gran deſiderio*, pùccati od xalòſti.

Tabidŭlus, a, um, Virg. } *liquefatto*, Ovid. *cor-*
Tabĭdus, a, um, Liv. } *rotto*, *incadaverito*, *infracidito*, *incatorꝛolito*, *indoꝛꝛato*, *che ſi corrompe*, 1. raztopljen, 2. gnjio, izagnjio, uſicſiavjèn, osūſcen, uvehnūt, omlohavljèn, oslabjèn, prinemoxèn, umârcini. — Nix tabida, Liv. *neve*, *che ſi fonde*, ſnjēg koiſe razljēva, ſnjēg koi kopni. — Tabida mens, Ovid. *ſpirito*, *che è perduta la forꝛa*, *il vigore*, sârdce bezjakòſtno. — Tabida conſumit ferrum, lapidemque vetuſtas, Ovid. *il tempo*, *che tutto guaſta*, *conſuma e ferro*, *e pietra*, vrime ſvaka ſatire i gvozdje, i kàmi.

Tabificabilis, e, Acc. ap. Non. } *atto a liquefa-*
Tabificus, a, um, Lucr. } *re*, Cic. *atto a corrompere*, *corrottivo*, kopnitèljan, razpàdan, razpadlv, rasutlv, gnillàv, gnjillàſt, vlaleni. — Tabificus aer, Lucan. *aria infetta*, vozduh kùxan, izſctettjèn. — Tabificæ mentis perturbationes, Cic. *paſſioni*, *che guaſtano*, *corrompono l' animo*, ſmutjènja sârdce kvare.

Tabĭtudo, inis, f. Plin. V. Tabes.

Tablīnum, i, n. Plin. *archivio*, Ap. *galleria*, *piniera*, 1. piſnica, piſmoshranna, 2. raskòſcnica, zbèrica.

Tabula, æ, f. Cic. *tavola*, *quadro*, *tavola*, o *tela dipinta*, *laſtra*, *lettera*, *legge*, *ſcrittura*, *codice*, *vendita de' beni all' incanto*, *tavoletta*, *ſopra cui ſcrivevano i nomi de' Giudici*, e *Magiſtrati*, Petr. *libro*, Liv. *regiſtro*, *giornale*, Sen *tavoliere*, *tavolina da giuoco*, 1. cka, daska, deska, plita, ſcticca, ſlikka, o prilika na daſki xivopiſana, plòcſa, plaſſa, liſt, zakon, piſmo, kodik, prodaja dobarā na licsbi, tablica, 2. knjiga, 3. upìs, zapìs, oglāvnik, dnèvnik, 4. ſtolac za igrānja. — Ex tabulis, adj. *di tavole*, doſctani. — Tabula cerata, Plaut. *tavoletta incerata*, *ſopra cui ſcrivevano gli antichi*, tablica ovoſctèna. — Tabulas teſtamenti aperire, Cic. *aprire il teſtamento*, oporùka odpecsàttiti, otvèriti. — Quidquid illi vacat, caput de tabula non tollit, Petr. *un momento di tempo*, *ch' egli abbia*, *lo ſpende su' i libri*, ſctogodmu vrimèna izoſtaje u knjigueſenje potratti. — Tabulæ (quibus jus ſuum aliquis probat) *documento*, *ſcrittura*, *iſtrumento*, iſpràva. — Tabulas conficere, *far l' iſtrumento*, ucsiniti piſmo. — Tabulas publicas conficere, *rogarſi del contratto*, utvârditi piſmom pogogjāj, pogogjāj zapīſati. — Tabulæ accepti, & expenſi, Cic. *libri del debito*, *e del credito*, *di ciò*, *che ſi è ricevuto*, *e che ſi è ſpeſo*, *libri del dare*, *e dell' avere*, knjige od dohòdka, i izhòdka. — Jugeralis tabula, Pal. *jugero*, dān ralji. — Tabularum corona, *cornice*, *ornamento de quadri*, okrùg.

Tabulamentum, i, n. *Front.* tabularum, *ſeu aſſerum colligatio*, *tavolato*, pòd, ohſit.

Tabularia, æ, f. Claud. V. Tabularium.

Tabularia, ium, n. Sen. *laſtre di bronꝛo roventi*, *che ſervivano a tormentar rei*, raxārene plaſſe mjedene za krivce mùcſiti.

Tabularis, e, Plin. temperatura æris tabularis, *tempra di bronꝛo per farne laſtre*, kalēnje bronzano za plaſſe napràvljatti.

Tabularium, ii, n. Virg. *archivio*, *cancelleria*, piſnica, piſmoshranna, piſmica, liſtōvnica.

Tabularius, ii, m. Sen, *computiſta*, *calcolatore*, Ulp. *notajo pubblico*, 1. razbròjnik, razlōxnik, nizlòxnik, 2. ſuglāvnik.

Tabulatim, *Pallad.* per tabulas, *a tavole*, na daſcciſcam.

Tabulatio, onis, f. } Cæs. *ſolajo*, *palco*, pòd,
Tabulatum, i, n. } cſardàk, minja, minjal, ſcētnica, ſcetaliſcte, pozoriſcte, pomōſt, ſuncsànica, ſuncſaniſcte, kat, roskat. — Tabulatum, quod ſub puppi naviculæ ponitur, *v.* ſternitur, *tavolato*, *che ſi mette nella barchetta ſotto la poppa*, zakârma. — In ponte turrim tabulatorum quatuor conſtituit, Cic. *fece far ſopra il ponte una torre a quatro ſolaj*, na moſtu zagradi kulu s' cſetiri poda. — Tabulatum navis, *la coperta della nave*, pokrov od koràblje. — Tabulatum male diſpoſitum, debile, *ſolajo cattivo*, pòdina.

Digitized by Google

Tabulatus, a, um, Plin. *fatto di tavole*, popodjèn.

Tabum, i, n. Virg. *ſangue corrotto*, o *ſangue, ch' eſce dalla piaga d' un' uomo uccifo, non s' uſa, che nel nomin. e ablat.* kârv iſctetjèna, pokvârena.

Taceo, es, cui, citum, cere, Cic. *tacere, ſtar cheto*, mūcſati, omūcſati, umūcſati, primūcſati, zamūcſati, ſcūtiti, zamùknuti, umùknuti, umùknuti, nepìſnuti, nekârknuti, neprokârknuti. — Tacere aliquid, Ter. de aliqua re, Quint. *paſſare una coſa ſotto ſilenzio*, primucſati ſctogod. — Amor tacetur in medio Marte, Ovid. *alla guerra non ſi parla d' amore*, u bòju o ljubavi ſcūtiſe. — Non tacendus, Mart. *uomo che merita d' eſſer lodato*, cſeljàde hvalitēljno.

Tacìte, Plaut, } *tacitamente, con ſilenzio, che-*
Tacito, Juſt. } *tamente, pianamente, ſegretamente*, mūcſe, mūklo, mūkom, mucsēchi, s' mūkom, tìho, mīrno, pokōjno, iſtiha, tājno, potājno, pod mūklo, tihonko. — Tacite id habere, patique ſtatuit, Liv. *ſtabilì di paſſare cio ſotto ſilenzio, e di ſoffrirne senza lamentarſene*, odredi to primūcſati, i pritârpjetti.

Tacitulus, a, um, Varr. *tacito*, o *alquanto tacito*, mucsēch, pomucsēch, tihàhan, tihàſcan. mirnjàhan &c.

Tacitum, i, n. Sen. *ſegroto*, tajnōſt, tajēnſtvo, mūk. — Per tacitum, Sen. *in ſilenzio, ſotto ſilenzio*, mūcſe, mucsēch.

Taciturnitas, atis, f. Cic. *taciturnità, il tacere, ſilenzio*, mūk, mucsānje, tajnōſt, tajēnſtvo, zamuknūtje, umuknūtje, umucsānje, pomūk, muklōſt, bezmōljvje, molcsānje, njemòta, njemōſt, njemilo, zanjemjēnje, zamucsānje, njemòcha, bezmolvje. — Experiri taciturnitatem alicujus, Cic. *far pruova della fedeltà di qualcheduno, il guardar il ſegreto della ſegretezza d' uno*, kùſcati u mucsānju cſigovu vjernoſt.

Taciturnus, a, um, Cic. *taciturno*, Hor. *che non fa ſtrepito, quieto*, mucsēch, glūh, mūkal, miran, tìh, pokòjan, mucsālnik. — Taciturnior, Hor. *piu taciturno*, mucſechii, gluhii. — Taciturniſſimum oſtium, Plaut. *porta che non fa il minimo ſtrepito del mondo*, vrata neſckrìpàva.

Tacitus, a, um, Cic. *tacito, che non parla*, o *di cui non ſi parla*, o *che fa tacere, occulto*, Ovid. *quieto, che non fa ſtrepito*, mucſech, mukal, gluh, tajan, potajan, tìh, miran. — Tacitum aliquid habere, *tener ſecreto una coſa*, dârxati ſctogod skrovitto, tājati. — Tacitum os alicui præbere, Cic. *non riſponder parola*, nepìſnuti. — Non tacitum feres, Cic. *non tacerò, non la paſſarai netta*, necheti tako prōch. — Abi tacitus viam tuam, Plaut. *vattene pel tuo cammino ſenza parlare*, ſcikaj tvoiem putem, ì nepìſni. — Tacitis ſeneſcimus annis, Ovid. *invecchiamo a poco a poco ſenz' accorgerſene*, ſtaramo neoſitajūchiſe. — Tacita aſſenſio, Cic. *conſenſo tacito*, privólja mucsēcha. — Judicium tacitum, Cic. *giudizio occulto*, sūdba potājna. — Quod tacitum eſſe vis, nemini dixeris, Sen. *quel che tu voi, che non ſi ſappia, non lo dire*, ſcto hocheſc datiſe neobazna, ne odkri itkomu.

Tactilis, e, Lucr. *che ſi puo toccare*, ticàv, pipàv.

Tactio, onis, f. Cic. *toccamento, il toccare*, ticānje, pìpānje, taknūtje, dirānje, cſantrānje, rabacsānje. — Quid tibi meam ollam tactio eſt? Plaut. *perchè tocchi tu la mia pignatta?* ſctomi oko lopìxe cſantraſe? diraſe?

Tactus, us, m. Virg. *tatto, tocco, il toccare*, Cic. *tatto, uno de' cinque ſentimenti del corpo, che trovaſi in tutte le membra del corpo*, ticānje. — Sub tactum cadens, *coſa che ſi puo taſtare*, pipàv, osjazan. — Tactu facilis, *tangibile, facile a toccarſi*, blagoiskazatèljan.

Tactus, a, um, Cic. *toccato, accennato*, Ovid. *moſſo, incitato, ſpinto*, 1. ticān, pipān, taknūt, dirān, teknèn, tegnūt, cſantrān, rabacsān, pokazān, povidjèn, 2. potaknūt, podbodèn, drāxen, ganūt. — Quod a Craſſo tactum eſt, Cic. *ch' è ſtato brevemente toccato, o accennato da Craſſo*, ſctoje bilo od Kraſſa u kratko povidjèno. — De cœlo tactus, Cic. *percoſſo dal fulmine*, s' nebba treſnūt, umūnjen. — Tactus divino ſpiritu, Cic. *inſpirato da Dio*, od Boga nadahnūt. — Tactus cupidine laudis, Ovid. *moſſo dal deſiderio di lode*, od hvālne poxùde ganūt. — Tacta loqui, Manil. *parlar coſe vere, e quaſi toccate con mano*, prāvo ditti, iſtinu govòriti.

Tæda, æ, f. Cic. *face, facella, fiaccola*, Virg. *nozze, perchè in tempo di nozze gli ſpoſi erano accompagnati dalle fiaccole*; 1. zùblja, zaxd, 2. brāk, gòzba. — Felices tædæ, Cat. *felice maritaggio*, brāk srèchan, svàdba cſeſtita.

Tædet, ebat, tæſum eſt, v. pertæſum eſt, v. tæduit, ere, Cic. *rincreſcere, infaſtidire, aver noja*, dodjēvati, bitti mùcſno, trūdno, xao, ljēno, ſmētati, omētati, ſmūchati, dotūxlti. — Tædet vitæ, Cic. *ſon ſazio di vivere, la vita m' annoja, m' increſce*, dotuxilomie xivjeti.

Tædifer, a, um, Ovid. *che porta faci*, snbljonòſca.

Tædium, ii, n. Quinc. V. Moleſtia. — Tædio afficiens, *eſſer ſvogliato, non aver voglia*, izvoljettiſe, gruſtìtiſe, utragatiſe, primràzitiſe komu ſctogod, toskovati. — Nonnihil tædio afficiens, *nojoſetto, che incomoda leggermente*, uſionjàhan, uſonjàſcan, doſadivjàhan &c. — Tædio

Digitized by Google

dio, affici alicubi, *annojarsi in un luogo*, okàpnuti, o okipjeti djegòdi. — Tædium, ſatietatem afferens, *che reca nauſea*, ogadiv, ogaditèljan, toskliv. — Tædium facere, *tediare, cagionar tedio*, dodiati, dosàditi, domòriti, dotūxiti, o dotrudjeti komu. — Tædium bene faciendi, *tedio di far bene*, uninje.

Tædulus, a, um, Feſt. V. Moleſtus.

Tænia, æ, f. Plin. *benda da legar una ferita*, zaviàcſa za rannu povēzati. — Tænia, æ, f. *tenia, verme lungo, e ſottile, che truovaſi nel corpo umano*, gliſta, gliſtina, guja. — Tæniis ſcatens, *pieno di tenie*, gliſtàv, gliſtinav, gujav, gliſtàſt &c. — Tæniis laborare, *ſoffrir dei lombrici*, gliſtòvati. — Tæniarum morbus, *malattia dei lombrici*, gliſtovānje.

Tæniola, æ, f. Col. *picciola benda, benderella*, zaviàcſica, zaviācsa, zaviācſac, zaviācſich.

Tæter, V. Teter.

Tagax, acis, Cic. V. Furunculus.

Tagenia, orum, n. Plaut. *ſorta di peſci*, tagenia, vârſta od ribbā.

Tago, is, ere, Pac. ap. Feſt. V. Tango.

Talaria, ium, n. Virg. *ſcarpe alate, che portava, a piedi Mercurio (ſecondo le favole)* Sen. *i talloni*, 1. Merkuriovi poſtoli krilatti, 2. gljēxna. — Talaria induere, Cic. *prender la fuga*, odlāhati, pobjègnuti, nogam pripāliti.

Talaris, e, Cic. *dei talloni*, o *dei dadi*, gljēxan, o gljēxni, a, o. gljexàni, a, o. zāran, o zārni. — Talaris tunica, Cic. *veſte che arriva fin' a talloni*, rùho gljexno, rùho do petā. — Talaris ludus, Quint. *giuoco d' dadi*, zārna igra.

Talarius, a, um, Cic. *dei dadi*, zāran, o zārni. — Talarius ludus, Cic. *giuoco de' dadi*, igra zārna, zarno igrānje. — Lex talaria, Plaut. *legge intorno il giuoco de' dadi*, zakon zārni, zakon poviſce zarā.

Talea, æ, f. Varr. *talea, piantone, ramo d' albero tagliato alle due eſtremità*, Cic. *pertica, palo lungo*, 1. mlàdicca, gràmicca, 2. pritka, dùg kolac.

Talentarius, a, um, Sis. *di talento*, talenatcski, a, o.

Talentum, i, n. Cic. *talento, denario, immaginario appò gli antichi, che conténeva* 60. *mine*, o *libbre*, *cioe* 6000. *drame*, o *denari*, *equivalenti a* 570. *ſcudi di Francia*, o 1000 *ducati incirca d' argento di Venezia*, talenat, pjenez izmiſeljiv kod ſtarieh.

Taleola, æ, f. Col. *piantocello*, mladìcſicca, granìcſicca.

Talia, æ, f. Feſt. folliculus cæpæ, *guſcio della cipolla*, kòxica kapūlna.

Talio, onis, f. Gel. æqualis retributio, par vindicta: ſumitur in malam partem, *taglione, pena*, o *vendetta al danno*, vamjènita pedèpſa,

Talipēdo, as, avi, atum, are, Feſt. pedibus vacillo, & quaſi ſupra talos inſiſto, *ſcapucciare, sdrucciolare*, popùznutiſe, ukinutiſe.

Talis, e, Cic. *tale, dello ſteſſo genere, della medeſima ſpezie, coſi fatto, cotale, altrettale*, tàki, takōv, takojak, iſtovârſtan, jednakovârſtan, prilìcſan, ſicevi. — Tali, atque hic, eſt infortunio, Ter. *egli è nella ſteſſa disgrazia di coſtui*, jednākoje neſrèchan, kao i ovaj. — Quales ſumus, tales eſſe videamur, Cic. *procuriamo comparir tali, quali ſiamo*, naſtojmoſe prikāzati onaci, kakviſmo.

Taliter, Var. *talmente, in tal maniera*, tako, na tàki nacſin, toliko, do toliko, dotlje, po tāj pūt, po tāj nācſin, do tòga krāja, tacs, takōj, tōli.

Talìtrum, i, n. *Sueton.* ictus digiti alteri digito impoſiti, complicati, & vibrati, *buffetto*, skârpuſca. — Talitro percutere, *dare una zeccarda*, skârpùſciti, datti skârpuſcu, uskârpùſciti.

Talla, *vel* Thalla, Lucil. V. Talia.

Talpa, æ, f. Cic. *talpa, animal nero, ſimile al ſorcio ſenza occhi*, kârt, kârtica, kârt miſc, podzemljùh, kort, kortorija. — Terra, quam talpa pedibus excavat, *terra cavata fuori per mezzo d' una talpa*, kârtòvina.

Talus, i, m. Plin. *tallone, parte del piede vicino al calcagno*, gljēxno, gljēxan, gljēxnja, pāpnjāk. — Diſtortis talis ambulare, *camminare co' piedi ſtorti*, ſcampârcati. — Recto vivere talo, Pers. *camminar diritto per ſentiero della virtù, oneſtamente*, xivjeti poſctèno. — Pulcher a vertice ad imos talos, *bello da capo a piedi*, ljēp od vârh glāve do dno petā. — Talus, i, m. Cic. *alioſſo, ſorta di dado, con cui giocavano gli antichi*, zari. — Talos mittere, Sen. *gettar i dadi*, zare pomètati, zarimaſe pomètati.

Tam, Cic. *tanto, coſi, di tanto, tra sì*, tacs, tako, toliko, ovoliko, na taki nācſin. — Tam ſum amicus Reipublicæ, quam qui maxime, Cic. *amo tanto la Repubblica, quanto ógn' altro*, tolikoſam priatèlj skupnovladānja, koliko tko drùgi. — Tam mihi gratum id erit, quam quod gratiſſimum, Cic. *queſt' a me ſarà la piu grata coſa, che poſſa eſſere*, tomiche bitti najdràxe. — Tam quam, Cic. *tanto quanto*, toliko koliko, ſcto to. — Tam te diligit, quam vixerit tecum, Cic. *t' ama tanto, come ſe foſſe viſſuto teco*, tolikote ljūbi, koliko daje xivio s' tobbom. — Non puto tam expeditum negotium, ut non habeat aliquid more, Cic. *non iſtimo l' affare talmente ſviluppato, che ſi poſſa far ſubito*, nemnim, dàje rādnja tako razmârſcena, dacheſe mòchi odmāh oprāviti.

Tama,

Tama, æ, f. genus tumoris, Feſt. *tumore, che viene alle gambe per troppo camminare*, nèxni otèk od ſaviſcnjega hòda.

Tamarice, Plin. V. Tamarix.

Tamarindus, i, f. *tamarindo, albero, che produce tamarindi*, tamarind, vârſta paome Indianske, koja datule porâgja.

Tamariſcus, i, f. Pal. } *tamerice, tamariſco*,
Tamărix, icis, f. Lucan. } *tamerigia, tamerigie*, mètljika, dub.

Tamde, Lucil. *pro* Tam.

Tamen, Cic. V. Nihilominus. — Tamenne iſta tam abſurda defendes? Cic. *e defenderai forsè coſe tanto alla regione ripugnanti?* dallicheſc ova toliko nevjerôvna braniti? — Tamenne arbitreris, id te poſſe obtinere? Cic. *penſi per tutto cio d' ottener queſto?* dâſi mniſc, dacheſc mòch to ispròſitti?

Tamenetſi, Pol. } V. Etſi.
Tametſi, Cic. }

Tamĭnĕa, *v.* Tamĭnĕa uva, Plin. *ſorta d' uva con acini roſſi*, taminea, vârſta od grozdja s' piccam cârveniem,

Tamne? Afran. *tanto? a tal ſegno?* [tolikoli? dotleli?

Tanacetum, i, n. *tanaceto, erba atanaſia*, guzomacſa, pronatika, vratika, vratiſc, pixma.

Tandem, Cic. *alla fin delle fini, alla fin fine*, na ſvârhu, jednom, vjekom vjeka, od xelje, zadnich, na posljèdok, na konac, najposlie. V. Denique. — Quousque tandem abutere? Cic. *fin' a quando t' abuſerai?* doklecheſc zloſe sluxiti? — Quod genus tandem eſt illud oſtentationis, & gloriæ? Cic. *che maniera è codeſta di vantarſi?* tkoije taj nacsin hvaſtânja? — Quorſum tandem, aut cur iſta quæris? Cic. *a che fine, o perchè cerchi tu queſte coſe?* cſemuli ti ova traxiſc?

Tandiu, *v.* Tamdiu, Cic. *tanto tempo, fin tanto*, dòtle, do toliko vrimèna, do tòga dobba, toliko dùgo, tako dùgo, dotlek, do toliko dobba, do tolixe. — Tandiu laudabitur, dum memoria rerum Romanarum manebit, Cic. *tanto ſarà lodato, quanto durerà la memoria delle coſe Romane*, dotleche bitti pohvaljeno, dokle uzbùde uſpomena ſtvarî Rimskieh. — — Tandiu requieſco, quandiu aut ad te ſcribo, aut tuas literas lego, Cic. *non trovo altro ſollievo, ſe non quando io ti ſcrivo, o leggo le tue lettere*, to toliko odahnem, ſcto tebbi piſcem, i tvoje liſte ſctiem.

Tangibilis, Lactan. V. Tactilis.

Tango, is, tetĭgi, tactum, ere, Cic. *toccare, eſſere unito, o vicino, arrivare, muovere, perturbare, deſcrivere, far menzione*, Ter. *pungere còn qualche ſcherzo, o motto mordace, sbottoneggiare, sbottonare*, Plaut. *rubare di naſcoſto*, 1. ticati, tègnuti, tàknuti, pìpati, opìpati, popìpati, csàntrati, rabacſati, prikoſnuti, dîrati, dotègnuti, napàdnuti, dopàdnuti, zapàdnuti, napàdati &c. tìpati, bitti zdrûxen, bitti blizu, doprjèti, dôchi, dosèchi, uvèznutiſe, krêtati, ſmûtiti, iſpîſati, ſpomênuti, 2. pèccati, upèknuti, odpinjatti, odpùcſiti, izmaknutti, 3. mûcſe ukràdſti. — Qui &c. tangi nequit, *impalpabile*, netegniv, neosjazaemi. — Tangere rem acu, Plaut. *toccar il punto, dar nel ſegno, indovinare*, zgòditi u cilj, ugonênuti. — Tangere ulcus, Ter. *ritoccar la piaga, rinovare il dolore*, rannu uvrjêditi, bolêſt ponòvitti. — Patrem talento tetigi, Ter. *ò rubato un talento al mio padre*, otcu momu talenat otêh, izmaknùh. — Illum tetigit mala manus, Petr. *lo ſpirito maligno l' à preſo*, zlagaje ruka dotègla. — Simul ac tetigit provinciam, Cic. *appena arrivò in Provincia*, cſim dôgje u dârxàvu. — Tangere arborem ferro, Col. *tagliar i rami ſuperflui d' un albero*, dûb ohâſctriti. — Fundos tres reliquit, qui Tiberim fere omnes tangunt, Cæs. *à laſciati tre poderi, quaſi tutti vicini al Tevere*, tri baſctine oſtàvi, kojeſu mallone ſvekolike kòd Tibera. — Tangere ædes, Plaut. *battere alla porta*, kuccati na vratieh. — Minæ Clodii modice me tangunt, Cic. *poco mi curo delle minacce di Clodio*, prjetnjam Klodioviem oglusujemſe, prjetnje Klodiove kroz uſci puſctâvam. — Ubi Ariſtoteles hæc tetigit? Cic. *e dove mai Ariſtotele à fatto menzione di queſte coſe?* a djeje igda o ovomu piſnuo Ariſtotele? — Tetigit calicem clanculum, Plaut. *votò il bicchiere di naſcoſto*, mucſe csàſcu ognu. — Tangere mulierem, Hor. *aver che fare non donna*, oko xene cſantrati. — Tuum tangam patrem, Plaut. *gabberò tuo padre*, otcachuti zabeſcljati, privàriti. — Ut tangi nequeat, adv. *impalpabilmente*, nepipàvo, neopìpno. — Iterum tangere, *ritoccare*, pritîcati, isnòva tîcati.

Tangomĕne, V. Tingomĕne.

Tanos, i, m. Plin. *tano, ſorta di gemma*, tan, drâgi kàm.

Tanquam, *v.* Tamquam, Cic. *come, come ſe*, kàko, kàko dà, dà kàko, jak dà, jako dà, kakono dà, kolikodà, kàko to dà, prem kàko, rekbi. — Tanquam de regno dimicaretur, ita cucurrerunt, Liv. *corſero, come ſe ſi foſſe combattuto per un regno*, tako odtârosasce, *illi* odlahasce, kaono dâſe za kraljevinu vojevallo.

Tanti, Cic. *per tanto (genit. di prezzo, e ſi congiugne co' verbi di ſtimare)* toliko. — Juratus tibi poſſum dicere, nihil eſſe tanti, Cic. *ti poſſo aſſicurare con giuramento, che non mette conto che non torna bene*, mogutiſe zaklêt, dà toliko nevalja.

Tanti-

Tantidem, Cic. *altrettanto*, toliko josc, josc toliko.

Tantillum, Plaut. *pochettino*, *tantino*, malàhno, malàscno, mârvicu, malapàscno, malapàhno, malapàcno, po ovolihno, po ovolisceno, po ovoihno, po ovoiscno, ovolihno, ovolisceno &c. mârcsuk, mârvicsak, tolihno, tolisceno, mârvu.

Tantillus, a, um, Ter. *tanto picciolo*, *tanto poco*, malàhan, malàscan, malàcsan, malapàhan, malapàscan, malapàcan, mârvicsan, ovoihan, ovolihan, ovoiscan, ovolisceno, tolihan, tolisceno.

Tantisper, Cic. *tanto tempo*, *poco tempo*, *un tantino di tempo*, toliko vrimèna, mallo vrimèna, ovoiscno vrimèna. — Cogitare tantisper de aliquo, Cic. *pensare un tantino di tempo a qualcheduno*, brinutise kiem za ovoïscno vrimena.

Tanto, Cic. *tanto*, toliko, to. — Tanto magis, Cic. *tanto piu*, toliko vèchma, sveto vèchma, sve to vlsce, to, to bòlje, to vèche, to vèchma, to vlsce. — Tanto minus, *tanto meno*, toliko mànje, to mànje. — Si non tanto fugisset, Cic. *se non fosse fuggito molto tempo avanti*, da ne biasce odamna pobjegao. — Ter tanto pejor ipsa est, Plaut. *ella è tre volte peggiore*, onaje trisc gorra. — Tanto melior, Plaut. *benissimo*, *tanto meglio*, vârlo, to bòlje, tòliko bòlje.

Tantopere, Cic. *tanto*, *si grandemente*, toliko, toliko vêle.

Tantulum, Cic. V. Tantillum.

Tantulus, a, um, Cic. V. Tantillus. — Cur tantulo venierint? Cic. *perche furono venduti si poco*, *a prezzo cosi vile?* sctosusè tako po nisctu prodali?

Tantum, Cic. *tanto*, *solamente*, *solamente che*, *soltanto*, tacs, toliko, tako, samo, samo dà, isctom. — Tantum quantum potest, Plaut. *piu presto che si potrà*, *con la maggior diligenza possibile*, kolikomoxe prie. — Tantum quod ex Arpinari veneram, cum &c. Cic. *appena io era ritornato d' Arpino*, *che* &c. isctom biah s' Arpina dosco.

Tantummodo, Cic. *solamente*, *soltanto*, samo, samo da, isctom da.

Tantundem, Cic. *altrettanto*, josc toliko, toliko josc, tocsiju, tokmo. — Tantundem viæ est, Cic. *evvi altrettanto di strada*, tolikoje jòsc pûta. — Tantundem & semis, *tanto e la metà di piu*, toliko ipo visce.

Tantus, a, um, Cic. *tanto*, *così grande*, tolik, tolik velik. — Tantus natu Deorum nescit nomina, Plaut. *tanto vecchio e non sa i nomi degli Dei*, toliko stâr nezna imèna Bogôvska. — Tanta mira facta sunt in ædibus, Plaut. *cose sì grandi si sono fatte in casa*, tolikasuse čsùdna domma napravila. — Tantum est, Ter. *v' è questo*, *e non piu*, ovolikoje i ne veche.

Tantusdem, tantadem, tantumdem, Plaut. *altrettanto*, josctolik, a, o.

Taos, i, m. Plin. *tao*, *sorta di gemma*, tao, drâgi kâm.

Tapes, etis, m. Virg. } *tappeto*, sag, chilim,
Tapete, is, n. Plaut. } nastòr, kover. — Ta-
Tapetum, i, n. Virg. } pete belluatum, *tappeto lavorato con figure d' animali*, šâg na zvjeri izpîsan.

Tarandus, i, m. Plin. *tarando*, *sorta d' animale grosso come un bue con la testa di cervo*, *e i piedi d' orso*, tarand, zvjer debella kao vô s' glavom od ljeljena, a nogam od medvjèda.

Taratalla, æ, m. Mart. *taratalla*, *nome di cuoco finto da Marziale*, Taratalla, ime kuhâca izmisljeno od Marciala.

Taratantăra, *voce finta da Ennio per esprimere il suono della tromba*, Tarantara, rjecs izmisljena od Ennia za izrjêti zvêk od trûbje.

Tardatus, a, um, Virg. *terdato*, *ritardato*, zadârxân, uzdârxân, zabavljèn, ustavljèn, zagovorèn.

Tarde, Cic. *tardamente*, *tardi*, *lentamente*, *di sera*, *di notte*, dôcna, kâsno, pòzno, tìho, polàko, polagâhno, polagâscno, k' vecseru, obnôch, bezuspjescno, gunjivo. — Tardius, Cic. *piu tardi*, dòcnie, kasnie, pòznie &c. — Tardissime, Cic. *molto tardi*, pridocna, prikàsno &c. — Quam tardissime, *alla piu lunga*, najdàlje, najdìlje, najkàsnie, najdôcnie.

Tardesco, is, escere, Lucr. *divenir tardi*, *lento*, okàsnitise, odòcnitise.

Tardigemulus, a, um, *Næv.* ap. *Gel.* tarde & lente gemens, *che lentamente geme*, dugojecsûoh.

Tardigrădus, a, um, Cic. *che va tardi*, *che va lentamente*, dugohòdac, hòdca, m. dugohodêch, kasnohòdac, kasnonòxac.

Tardiloquus, a, um, Sen. *tardo*, *lento nel parlare*, dugogovôran, dugogovorêch, dugogovôrnik, dugogovôrac, guvniv, hudojasicsan, tuporjecsan, kasnoglagoliv.

Tardȳpes, pedis, Cat. V. Tardigrădus.

Tarditas, atis, f. Cic. } *tardanza*, *tardamento*, *tardità*, *tardezza*, *lentamento*, *pigrizia*, *dimora*, kasnôst, hasnênje, kasnovânje, kârzmânje, kârtjênje, cknênje, ckinâst, âsti, f. slabôst, mârtvillo, ljenôst, lotrôjstvo. — Tarditas in loquendo, *lentezza nel parlare*, gugnivost. — Tarditas ingenii, Cic. *ingegno non pronto*, tupoûm, tupa pamêt. — Tarditatem rebus afferre, *tirar in lungo*, prodîljiti, produljiti.
Tardities, ei, f. Acc. ap. Non.
Tarditudo, inis, f. Plaut.

Tardiusculus, a, um, Plaut. *alquanto lento, o tardo, tardetto*, docnjàhan, kasnjàhan, docnjàscan, kasnjàscan.

Tardo, as, avi, atum, are, Cæs. *in signif. act.* V. Retardo, & *in signif. neutr.* V. Moror.

Tardus, a, um, Cic. *tardo, pigro, ottuso*, Virg. *denso, crasso, lungo*, Plin. *difficile*, 1. kàsan, pòzan, dōcan, nespjēscan, pozdi, pozdati, ljēn, ljeniv, nehājan, lòtar, 2. gūst, prètio, tùst, 3. mùcsan, trūdan. — Tardæ noctes, Virg. *notti lunghe, notti d' inverno*, dùge nòchi, nòchi zimne. — Homo tardus, Cic. tardum ingenium, Plin. *uomo di cervello ottuso, di cervello tardo*, tupopametnik, tupoùmac. — Tardum est dictu, pluribus prosit, an noceat vinum, Plin. *è cosa difficile da decidere, se il vino faccia piu bene, o male*, mùcsnoje odsjèchi, alli vino vèchma udi, alli prūdi. — Tardus fumus, Virg. *fumo denso*, dim zdūscen. — Tardior, Cic. *piu tardo*, kasnii, pòznii, dòcnii. — Tardissimus, Plin. *assai tardo*, prikàsan, pripòzan, pridocan.

Tarmes, etis, m, teredo, Vitr. *tarlo, picciol verme, che rode il legno*, grìzlica.

Tarrupia, æ, f. Plin, *tarrupia, sorta d' uva nelle colline di Taranto*, Tarrupia, vârsta od grozdja.

Tarsus, i, m. V. Anat. *tarso, parte superiore del piede*, plēsno, a, n. plēsnica.

Tartareus, a, um, Cic. *infernale*, pakljèn, pakljènski, pakòstan, pakostìv, adan, adòv. — Tartarea vox, Virg. *voce forte, terribile, voce d' inferno*, glas jāki, strahovìti, pakljèni. Tartareæ sorores, Stat. *le furie*, sârde, nemāni. — Tartareus custos, Virg. *il cerbero*, cerber, pàs troglàvi.

„ Tartarinus, a, um, *Enn.* ap. *Var.* horrendus, terribilis, *horrendo, terribile*, strāscan, strahōvan, strahovìt.

Tartarum, i, n. (V. Pharmacopolarum) genus crustæ confectæ ex vini fæcibus, *tartaro, gromma di botte*, trix, o trjex (od bàcsve.)

Tartarus, i, m. (*& in plur.* Tartara, orum, n. Virg. *inferno, il luogo de' supplizj*, pako, pakal, ad.

Tarum, i, n. *agalloco, legno di aloe*, tar, dârvo od aloe.

Tasconium, ii, n. Plin. *tasconio, terra bianca, simile all' argilla, d' onde si fanno catini da cuocervi l' oro*, taskonio, zemlja bjèla gnjilli slìcsna.

Tat, V. Tatæ.

Tata, æ, m. Mart. *voce di cui si servono i bambini per chiamare il loro padre*, cha, chāche.

Tatæ, Plaut. *eh, particola d' ammirazione, d' allegrezza, e di chi esclama scherzando*, ah, oh.

Taura, æ, f. Var. *vacca sterile*, kràva neplòdna.

Taurea, æ, f. Juv. *nerve di bue*, xilla govèdja.

Taureus, a, um, Ovid. *di toro*, bakòv, bikòv.

Taurifer, a, um, *Lucan.* tauros ferens, *che produce tori*, bakoplòdan, bikoplòdan.

Tauriformis, e, Hor. *che à forma di toro*, bakoslìcsan, bikoslìcsan.

Taurigĕnus, a, um, *Acc.* ap. *Macrob.* tauro genitus, *generato da un toro*, bakorodjèn, bikorodjèn.

Taurii, iorum, m. Fest. } *giuochi, che si face-*
Taurilia, ium, n. Liv. } *vano appresso i Romani in onor degli Dei dell' inferno*, tàvri tojest igre, koje csinjahuse kòd Rimjanā u poscteanje Bogovā pakljenieh.

Taurinus, Virg. V. Taureus.

Taurocolla, æ, f. *colla di carnicchie, colla tedesca*, volujа klia.

Taurulus, i, m. *Petron.* parvus taurus, *picciol toro*, bàkcsich, bìkcsich.

Taurus, i, Plin. *toro, tauro, bue, o statua, che rappresenta un bue*, Virg. *toro, segno del zodiaco*, 1. bàk, bip, vō, o ikk vola prikaxujūchi, 2. zvjezdobak, zlameu obrucsa nebeskoga.

Taxa, æ, f. Plin. *specie di lauro*, taxa, vârsta od lovòra.

Taxans, antis, *taratore, che tara*, procjenjivaoc, porexivaoc.

Taxatio, onis, f. Plin. *tassa, tassagione, stima, prezzo, tariffa*, cjēna, procjèna, cjenjènje, procjenjènje, porēz.

Taxator, oris, m. *Fest.* qui aliquem maledictis tangit, *chi biasima*, o *riprende*, gârditèlj, hulitèlj, ozloglasitèlj.

Taxatus, a, um, Suet. *tassato, stimato, tarato*, cjenjen, procjenjen, porezan.

Taxea, æ, f. Afran. ap. Isid. V. Laridum.

Taxeus, a, um, Stat. } *di tasso albero*, lopuhan,
Taxĭcus, a, um, Plin. } *o* lopuhni, a, o. csicsàkcski, a, o.

Taxillus, i, m. Cic. *dado, tasseletto*, zari, birok, kostirstvo. — Taxillis ludere, *giuocar a dadi*, kostirstvòvati, na zarā ìgratti, o igrattise.

Taxim, is, is, Var. *pro* Tetigere, & Tetigerim, is, it.

Taxim, Pomp. V. Paullatim.

Taxo, as, avi, atum, are, Gel. *toccar sovente*, Suet. *riprendere, biasimare, infamare*, Sen. *tassare, stimare, tarare*, 1. opipivati, 2. kòriti, hùliti, ozloglasiti, 3. cjēniti, procjēniti, porèzati.

Taxus, i, f. Virg. *tasso, albero simile all' abete*, lopuh, borsuh, tis.

TE

Teba, æ, f. Var. *in lingua de' Sabini, colle*, bârdo.

Technа, æ, f. *arte, artificio, furberia, aggiusto, trama, tranello, traccheria, macchinazione*, naùk, hitrìna.

Digitized by Google

hitrìna, hitrotvornòst, hudoscèstvo, privàra, zasjèda, postùpica, hìmba, vàrka.

Technicus, Quint. V. Artificiosus.

Technosyon, yi, n. Suet. *officina d' arti*, lauka hitrotvorènjà.

Techolithus, i, m. Plin. *tecolito, pietra preziosa simile all' osso d' ulivo*, tekolit, drâgi kàm picci od masline slìcsan.

Tecte, Cic. V. Abdite. — Tectius, Cic. *più occultamente*, skrôvnie, skrovittle.

Tector, oris, m. Varr. *che imbianca, e incrosta i muri, imbiancatore*, oklacsitèlj, ojapnitèlj.

Tectoriolum, i, n. Cic. } *incrostatura di mura-*
Tectorium, ii, n. Varr. } *glia, fatta di calcina ed arena, intonico*, oklacsênje, zaklacsênje, ojapnjênje, zajapnjênje, klakom zamazânje.

Tectorius, a, um, Cic. *atto ad intonacare*, oklacsitèljan, zaklacsitèljan, ojapnitèljan, zajapnitèljan. — Tectorius peniculus, Plaut. *penello da imbiancare le muraglie*, pepêrnik. — Tectorio opere exornare, Cic. *intonacare*, oklàcsiti, zaklàcsiti, ojàpniti, zajàpniti, klàkom zamàzati.

Tectum, i, n. Cic. *tetto, coperto, casa*, krôv, pokrôv, pomôst, dôm, hìxa, kùcha, kròvlja, krovje, zda, e, f. zdo, a, n. — Inopia tecti, *mancanza d' abitazione*, nekùcha, nepribivalisćte. — Angustum tectum, *tettuccio*, pokrovcsac, pokrôvcsich. — Absque tecto, adj. *senza tetto*, bezkrôvan, krôvni, e. — Tectum construere, *far un tetto*, pokròviti. — Sub tecto, *al coperto*, u pokrivènu, na pokrivèno.

Tectura, æ, f. Pal. V. Tectorium.

Tectus, a, um, Cic. *coperto, difeso, protetto, segreto, occulto, oscuro*, pokrivên, poklopjèn, zaklopjèn, priklopjèn, zatisnût, opêljen, popêljen, brânjen, osûvan, sctìtjen, tajân, po tajân, tmâst, pokrit, ogârnjen, ogârnut. — Uno tantum culmine tectus, *coperto d' un sol tetto*, jedinokrôvan. — Tectior, Cic. *più nascosto, più dissimulato*, skrovitii, potajanii. — Tectissimus in dicendo. Cic. *molt' oscuro nel dire*, pritmâst u' govòru. — Terra, arena &c. tectus, *coperto con terra, arena* &c. zasût.

Tecum, Cic. *teco*, s' tobbom, zajedno s' tobbom.

Teda, V. Tæda.

Tedigniloquides, *voce finta da Plauto, che significa: parlt cose degne di te*, rjecs izmjscljèna od Plauta zlamenujûcha: govorîsc tebbi dostojna.

Teges, ètis, f. Juv. *coperta fatta di giunchi, ginestre, canne*, o *simili, stuoja*, sturra, rogòsca.

Tegeticula, æ, f. Var. *picciola coperta, stuoja*, sturrica, rogòscica.

Tegile, is, n. Ap. } *piccioł coprimento*, e
Tegillum, i, n. Plaut. } *spezialmente veste vile, che à il cappuccio fatto di giunchi, di cui servansi i pastori in tempo di pioggia, saltambarco*, pokrivacs, pokrivaccsa, kabân.

Tegimen, inis, n. Virg. } *coprimento, coperta,*
Tegmen, inis, n. Cic. } *covertura, coperchio, copertura, copritura*, pokrivâcs, odilo, pokrôvac, velênca, sêlsata, bjêlj, poklòp, zaklòp, pokrîv, zaklôpac, pokrîvac, pereplet. — Duplici tegmine præditus, *che à due coperte*, dvokrôvan, krôvni, a, o.

Tego, is, xi, ctum, ere, Cic. *coprire, nascondere, coperchiare, velare, coverchiare, cuoprire, occultare, difendere, proteggere*, kritti, pokritti, pripokritti, zaklòpiti, poklòpiti, pripoklòpiti, zaslòniti, zatìsnuti, zascîtiti, oscîtiti, opêliti, popêliti, priklòpiti, zastûpiti, zasjenniti, tajati, ogârnuti, sagârnuti, zakritti, pritûpljati. — Feræ se tegunt latibulis, Cic. *le fiere si nascondono nelle grotte*, zvjerise u zemnicieh kriu. — Arma alia ad tegendum, alia ad nocendum, Cic. *dell' armi altre sono per difendere, altre per danneggiare*, njekoje orûxje za sctititi, a njeko za zlêditi. — Tegere latus alicui, Hor. *accompagnare qualcheduno per onore, corteggiarlo*, izprattitl, *o* izdvòriti koga.

Tegula, æ, f. Cic. *tegolo, tegola, coppo*, kuppa, plocsa, krôvnica, simla, sljevac, sljevalica, kerèpica.

Tegulum, i, n. Plin. } V. Tegmen. — Te-
Tegumen, inis, n. Liv. } gumentum equorum,
Tegumentum, i, n. Cic. } Suet. *bardelle*, sedla, samari. — Tegumentum ætati meæ, Plaut. *sostegno, appoggio delle mia età*, sctâp moje starosti. — Lecti tegumentum cum gossipio plenum, *coperta di letto imbottita*, kârpatur. — Tegumentum, operimentum detrahere, *cavar la coperta e qualche cosa* (*come a cusscini, sedie*), iznavlâcsiti.

Tegus, oris, n. Var. V. Tergus, oris.

Tela, æ, f. Virg. *tela, e subbio, strumento da tessere*, postav, platno, polotno, plâhta, polla, vratillo. — Tela picta, *quadro di tela*, slika na platnu. — Aranei tela, *tela di ragno*, paucsìna. — Texere telam, *far la tela, tessere*, tkatti. — Tela exordiri, Plaut. *intraprendere, incominciare qualche cosa*, osnovatti sctogod. — Telæ opifex, vel mercator, *tessitore, o mercante di tela*, postavâr, platnâr. — Tela lanea, *tela di lino*, plâtno od lanno. — Tela canabina, *tela di canape*, plâtno od konoplja. — Tela versicolor, *tela di varj colori*, bahrama.

Telarium, ii, n. *telaro, o telajo, strumento da tessere tela*, krosna, osnî, n. pl. razbôj. — Telarium fenestrale, *telaro di finestra*, sastòr plâtni, sastor prozôrni. — Tabulæ pictæ tela-

Digitized by Google

rium, *telaro di quadro*, plàtno za pisati prilike.

Telephium, ii, n. Plin. *sempreviva salvatica*, netresak divii, bobounjak.

Teleta, æ, f. Ap. V. Expiatio.

Telicardios, ii, m. Plin. *telicardio*, *sorta di pietra preziosa di color simile al cuore*, telikardio, drägi kàm.

Teliger, a, um, Sen. *che portá dardi*, strjelonòsac, strjelonòsca. — Teliger puer, Sen. *Cupido*, Kupido, Bog od ljubàvi, po stariem laxiviem povjèstim.

Telinum, i, n. Plin. *sorta d' unguento molto stimato dagli antichi*, telin, vârsta pomâsti mnogocjenjène od stârieh.

Tellus, uris, f. Cic. *terra*, zemlja. — Summa tellus, *superficie della terra*, vârh, o skorûp od zemlje.

Telonarius, ii, m. *Cod. Theod.* vectigalibus exigendis præpositus, *gabelliere*, carinik, haracsär.

Telum, i, n. Virg. *dardo*, *arma da lanciare*, *e qualunque colpo*, *che si lancia*, Cic. *spada*, *pugnale*, Lucr. *raggio del sole*, 1. strìl, strjèla, kopjàcsa, hârba, sullica, 2. màcs, ubòdac, 3. zrâk suncsàni. — A projiciendis telis cessare, *cessare di gettar dardi*, dostrjèljati.

Temerans, antis, *violante*, poganèch, ockvârnujûch.

Temerarius, a, um, Cic. *temerario*, *inconsiderato*, *imprudente*, *indiscreto*, *ardito*, *presuntuoso*, nesvjèstan, nerazbòran, nerazlòxan, nerazloxìt, bezòcsan, smionâst, smiòn, beztemèljan, bezcsinni, bezcsinnik, nerazsilni.

Temerator, oris, m. qui temerat, violator, Stat. *violatore*, *corruttore*, Cic. *falsificatore*, ockvârnitèlj, opoganitèlj, pricsinjaoc, krivotvòrac.

Temeratus, Ovid. V. Contaminatus.

Temere, Cic. *temerariamente*, *inconsideratamente*, *stoltamente*, *senza ragione*, *a caso*, *disavvedutamente*, *disprovvedutamente*, *ciecamente*, *a tastone*, *a catafascio*, *a vanvera*, *presuntuosamente*, Tert. *fuor di proposito*, Plaut. *senza pericolo*, Liv. *per tutto*, *in ogni luogo*, 1. nesvjèstno, nerazbòrno, nerazlòxno, nerazloxìto, bezòcsno, bezobràzno, smiòno, smionâsto, beztemèljno, neznâno, nemiscljèno, na sljepàcsku, bezcsinno, ludo, mahnitto, 2. izvan pûta, 3. bezpogìbno, 4. po svemu, svùd. — Temere, ire, *andar ciecamente*, *e senza riflessione*, sârtati. — Non pol temère est, quod tu jam times, Tert. *per verità non è fuor di proposito il tuo timore*, doisto tvoj strâh nie vanpùtan. — Rapidus fluvius est, non hac temere transiri potest, Plaut. *il fiume è rapido*, *non si può passare da questa parte senza pericolo*, rjèkaje hârla, ovudase nemoxè bezpogibno prôchi. — Non temere hoc confirmo, Cic. *non senza ragione confermo questo*, nebezrazlòxno ovo potvârgjujem. — Argentum temere per vias velut objectum ad prædam, Liv. *l' argento per le strade in ogni luogo alla preda esposto*, srèbro svàkdi po putieh kaono pljènu prinesèno.

Temeritas, atis, f. Cic. *temerità*, *imprudenza*, *sconsideranza*, *ardire*, *presunzione*, *temerarietà*, nesvjestnôst, nerazbornôst, nerazloxnôst, nerazloxitôst, smiônstvo, smionôst, beztemeljnôst, bezobraznôst, nesvjèstvo &c. bezocsânstvo, bezcsinnje, nerazsilstvo.

Temeriter, Acc. ap. Non. V. Temere.

Temeritudo, inis, f. Pav. V. Temeritas.

Temĕro, as, Liv. V. Contamino. — Fluvios temerare venenis, Ovid. *avvelenare l' acque*, vòde raztròvati, ocsemeriti.

Temĕrus, Acc. ap. Non. V. Temerarius.

„ Temetum, i, n. Hor. *vino*, vino.

Temno, is, Virg. V. Contemno. — Discite non temnere Divos, Virg. *imparate a non sprezzare gli Dei*, naucsite Bogove negârditi. — Jejunus stomachus raro vulgaria temnit, Hor. *un' uomo affamato non sprezza le vivande ordinarie*, *si pasce di checchessia*, prâznu târbuhu svakaje jèxbina milla.

Temo, onis, m. Cic. *timone del cocchio*, *e della carretta*, rûdo, disclo, ojè, rûd.

Temperaculum, i, n. Ap. V. Temperatura.

Temperamentum, i, n. Plin. *temperamento*, *mescolanza*, *proporzione di diverse qualità in un corpo misto*, *mediocrità*, *moderazione*, uztegnûtje, kalênje, srednôst, smjernôst, ustrucsânje.

Temperans, antis, Cic. *moderato*, *continente*, *temperante*, vlâdan, zayzdân, ustavljèn, pouztegnût, uzdârxân, ustrùcsân, stegnût, uzpregnût, kalêch, zdârxàv, mertùchljiv. — Temperantior, Liv. *più temperante*, ustrucsanii &c. — Temperantissimus, Cic. *continentissimo*, priustrucsan &c.

Temperanter, Temperantius &c. Cic. V. Moderate &c.

Temperantia, æ, f. Cic. *temperanza*, *modestia*, *continenza*, *moderazione*, trjeznôst, uzpregnûtje, uzpregnûtstvo, uzmjernôst, uzmjèrstvo, uzdârxânje, zdârxânje, zadârxânje, ustrucsânje, uzdârxavânje, ustrucsnôst, krotkôst, tihôst, umjerenôst.

Temperate, Cat. V. Moderate. — Temperatius, Sen. V. Moderatius.

Temperatio, onis, f. Cic. *mescolanza*, *temperatura*, *temperazione*, *temperamento*, *amministrazione*, *governo*, *accordamento nel canto*, mjesc̀ània, kalênje, uzpregnûtje, ustrucsnôst, ustrucsânje, mertuchljivost, raztvorênje, uzdârxânje, vladânje, slatkoglâsno skladânje. — Temperationem destruere, *stemperare*, *levar la*

la tempera, kāliti, gvozdje oslàbiti. — Cui temperatio adempta eſt, adj. *cui è ſtata levata la tempera*, kāljen. — Temperatio Reipublicæ, Cic. *il governo, l' amminiſtrazione della Repubblica*, zapovjēd skupnovladānja.

Temperator, oris, m. Cic. *temperatore, regolatore, governatore*, vladaoc, ſtroitèlj.

Temperatura, æ, f. Plin. *tempera, mescolanza, temperatura, temperamento*, kalēnje, mjeſcània. — Temperatura cœli, Var. *temperie dell' aria*, vozdùſcna tìſcina. — Temperatura ferri, Plin. *la tempra del ferro*, xeljèzno kalēnje. — Corporis temperatura, Sen. *compleſſione, temperamento*, narāvsko ſloxēnje, narāv.

Temperatus, a, um, Cic. *miſto, temperato, ammisurato, attemperato, modeſto, moderato*, Vel. *governato, amminiſtrato, regolato*, 1. mjeſcān, izmjeſcān, kāljen, okāljen, zauzdān, uſtavljèn, pouztegnūt, uzpregnūt, uſtrucsāv, mertuchljiv, vozdārxan, dārxni, izmjerrèn, krò-tak, tih, vlādan. — Vix temperatus (dicit. de vino plurima aqua mixto,) *appena temperato*, sūr, ūri, a, o. — Temperati mores, Cic. *coſtumi modeſti*, krotkochudnōſt, krotkochùdſtvo.

Temperi &c. V. Tempori &c.

Temperies, ei, f. Plin. *temperamento, temperie, ed alle volte coſtituzione d' aria o buona o cattiva, ch' ella ſia*, uzpregnūtje, razſtvorènje, dobra, o zla godina, dobro, o zlo vrime. — Temperies morum, Stat. *moderazione, modeſtia di coſtumi*, uzpregnūtje, uſtrucsānje, krotkochudnōſt.

Tempero, as, avi, atum, are, Cic. *temperare, modificare, rattemperare, mescere, mitigare, moderare, amminiſtrare, reggere, contenere, raffrenare*, Liv. *aſtenerſi, accordare le voci muſicali*, kāliti, okāliti, o utvārditi xeljèzo, uzprēgnuti, uzdārxati, zadārxati, zdārxati, uſtrùcſati, utàxiti, datti nacſin, polakſcutti, pouztēgnuti, vlādati, uſtrùcſattiſe, glāſe sklādati, sjēdiniti, raztvorjati. — Temperare annonam, Suet. *ſminuire il prezzo de' viveri*, oddrāxati, odskūpljati, cjēnu ſnīxiti, cjēnom pàdati. — Ætati juvenum temperare, Plaut. *reggere, guidare la gioventù*, mladoſtju vlādati. — Sibi temperare, Virg. *raffrenarſi*, uſtrùcſattiſe. — Temperare iras, Virg. *mitigar lo ſdegno*, gnjēv utàxiti. — Unguentum temperare, Plin. *comporre un' unguento*, pomāſt slòxiti. — Temperare linguæ, Plaut. *contenere la lingua*, jezik dārxati za zubima. — Temperare a lacrymis, Virg. *trattenerſi dal piagnere*, plàcs uſtàvitti, od placſaſe uſtàvitti. — Temperare vinum in unum diem, Liv. *aſtenerſi dal bere per un giorno intero*, od vinaſe vazdan uſtrùcſatti. — Vix temperare (dicit. de vino, aceto, plurima aqua mixto,) *appena temperare (detto di vino, aceto)* zarūſiti, zarūſivati. — Temperare ratem, Ovid. *governare una nave*, korabljom vlādati.

Tempeſtas, atis, f. Plaut. *tempo*, Cic. *giorno, calamità, disgrazia, pericolo, perturbazione*, Plin. *tempeſta, borasca, fortuna*, Cæſ. *bonaccia*, 1. vrime, 2. dān, tuga, nevòlja, nesrècha, pogibja, ſmūcha, 3. vihar, zla godìna, hudo vrime, tucſa, nepogoda, oburevānje, vihr, 4. tiscina. — Vim tempeſtatum ſcindere, *romper la forza della tempeſtà*, ſillu morskieh valovā pridòbiti. — Poſt tempeſtatem remanſit maris fluxus, *dopo la tempeſta v' è la maretta*, iza zle gòdine oſtà bibàvica. — Tempeſtas imminens, *tempeſta vicina*, zadūſceno nebbo, o vrime, zadūſcena godina. — Tempeſtas arida, *ſecca, ſiccità, inteso del tempo*, sūsca. — Tempeſtas ſerena, Suet. *bel tempo, tempo ſereno*, ljēpo vrime, vèdro. — Nautæ tempeſtatem prætermittere noluerunt, Cæſ. *i marinari non ànno volsuto lasciar paſſar la bonaccia*, mornari nehtjeſce tìſcinu iſpuſtiti. — Tempeſtatem oriri, *farſi tempeſtà in mare*, na valòve morre uzavretti, morre ſmutitiſe. — Solertiſſimus omnium in paucis tempeſtatibus factus eſt, Sal. *in pochi anni, in poco tempo è divenuto il piu accorto di tutti*, u malle vrimena, ſvakogaje nadudubocſio. — Tempeſtatem elapſam eſſe, *eſſer paſſata la ſtagione*, prihòditi prihādati, prihòxditi.

Tempeſtive, Cic. *opportunamente, a ſuo tempo, a tempo e luogo, a buon' ora*, zgòdno, prigòdno, gòdno, podòbno, udòbno, na vrjēme, za dobba, za vrjemèna, ranno. — Tempeſtive adeſſe, *venir a tempo*, dōchi na vrime, prispjetti. — Tempeſtivius, Hor. *piu per tempo*, rannie.

Tempeſtivitas, atis, f. Cic. *tempo proprio per far qualche cosa, opportunità*, zgodnōſt, prigodnōſt, godnōſt, podobnōſt, namjera, prigòda, blagovrjēme.

Tempeſtivo, Plaut. V. Tempeſtive.

Tempeſtivus, a, um, Cic. *opportuno, fatto a ſuo tempo*, zgòdan, gòdan, prigòdan, udòban, podòban, blagopotrèban, blagovremèn, na vrjeme (*indecl.*) privremeni. — Nondum tempeſtivo mari ad navigandum, Cic. *non eſſendo ancor il tempo proprio per metterſi in mare*, nebudūch joſc vrime za korabljiti podòbno. — Pinum tempeſtivam evertere, Virg. *ſvellere un pino in iſtagion propria*, bor u ſvoje dobba izgūliti, izkorjēpiti, izkorjēniti. — Viro tempeſtiva virgo, Hor. *pulcella nubile*, djevōjka od udàdbe. — Sementes tempeſtiviores, Gel. *biade mature piu preſto del ſolito*, xittia prikobicsājno zdrella. — Tempeſtivum convi-

vium, Cic. *desinar per tempo*, zaràn objed. — Si tempestivum erit, Col. *se il tempo lo permetterrà*, ako vrjeme uzbude.

Tempestuosus, a, um, Gel. } procellosus, pro-
Tempestus, a, um, Fest. } *celloso, sottoposto a tempeste, tempestoso, fortunoso*, valòvit, vihrân, vihràst, vihram podlòxan, burjàv.

Templum, i, n. Cic. *tempio*, cârkva, csârkva, hrâm, boxnica. — Templi, adj. *della chiesa*, hraman, hramski. — Templum conjugis de marmore, Virg. *il sepolcro della consorte fatto di marmo*, grôbnica xenina od mramòra. — A tergo templi, *dietro la chiesa*, zacârkvje, a, n.

Tempora, um, n. *le tempia*, vezi, ezâ, m. pl. sljepoesnice, ā, f. pl. sljepoko, viski.

Temporalitas, atis, f. *Tertul.* ratio temporis, *temporalità*, nestavnôst, vrjemenitôst, nekrepkôst.

Temporaliter, *Tertul.* ad tempus, *temporalmente*, na vrjême, vrjemenito.

Temporalis, e, Quint. } *temporale, che dura*
Temporarius, a, um, Plin. } *fin' a un certo tempo*, vrjemenit, vrjemênski, podljettan, prihòdan, prihodêch, minûch, nestâvan. — Temporaria ingenia, Curt. *spiriti incostanti, che col tempo si cangiano*, sârdca nestâvna.

Tempori, Plaut. *a tempo, a suo tempo, a buon' ora*, u vrjême, u svoje vrjême, na vrjême, iz ranna, ranno, zaràn, za ranna, na vrjemnie, na vrjemenie, na vrjemenitie, jutrom, za utra, za jutra. — Qui vult sua tempori conficere officia, Plaut. *che vuol a tempo fare il suo dovere*, hotêch za ranna dârxanstvo svoje ispunniti.

Temporius, Col. *piu presto, piu a tempo*, bàrxe, pospjesnie, rannie, zarannie.

Temptor, oris, m. Sen. V. Contemptor.

Tempus, oris, n. Cic. *tempo, intervallo, in cui si fà una cosa, occasione, miseria, necessità*, vrjême, dobba, dob, obi, f. kàd, pora, gôdina, rastupâj, mjèsto, megjudjèlje, prigòda, pogibil, tûga, nevolja, potrèba. — Tempus ponere, consumere, insumere in aliqua re, Cic. *consumare, impiegare il tempo in qualche cosa*, vrjême oko koje stvari iztràjati. — Constituere tempus alicui rei, Cic. *assegnare, fissare, determinare il tempo per far qualche cosa*, vrjeme za koje stvâri urôcsiti. — Insidiari temporibus, Vel. *aspettare l' occasione*, prigòdu prêxati. — Longo tempore elapso, *dopo lungo tempo*, dugo potom. — Tempus terere, conterere, Cic. *perdere il tempo*, izdângubiti, bàviti, vrjême iztràjati, dangùbiti, mûditi. — Matutina tempora lectiunculis consumere, Cic. *impiegare l' ore della mattina a leggere*, vrjeme jutârnje u sctênje uloxitti. — Ubi tempus tibi erit, Ter. *a tuo comodo*, kàd uzmobudesc, kadti bude drâgo. — Maturus complevit tempora venter, Ovid. *ella è vicina al porto*, pri porôduje. — Tempus genitale, Ovid. *il giorno della nascita di qualcheduno*, dân ròdni. — Maximis Reipublicæ temporibus, Cic. *ne' tempi piu calamitosi della Repubblica*, u najtûxno dobba skupnovladânja. — In omne tempus, Cic. V. Semper. — Ex tempore, Cic. V. Actutum. — Suo tempore, Cic. in tempore, Brut. ad Cic. *a suo tempo, in tempo proprio*, u svoje dobba, u svoje dnevi. — Per tempus, Plaut. V. Tempestive. — Pro tempore, Cæs. *come porta il tempo*, kako vrime prossi. — Ut temporibus illis, Cic. *come portavano que' tempi, per que' tempi*, kàko u ono vrjeme, taka biahu onadàscnja vrlmèna. — Cedere tempori, *far di necessità virtù*, vrjemenom vladatise, ugoditise. — Exiguum temporis spatium, *vel* breve tempus, *un po di tempo*, vrjemescce, a, n. — Temporis momentum, *articolo di tempo*, utcie, a, n. — Illius temporis, adj. *di quel tempo*, onadânji, onadàscnji, onadànski. — Tempus humidum, *tempo umido*, omàrina. — Eodem tempore, *nell' istesso tempo*, togdoxe, objednàga, jednàga. — Tempus opportunum, *tempo opportuno*, vrjemenôst, vrjemênstvo, hòrra. — Seminationis, venationis, piscationis tempus, *è tempo opportuno della seminazione, della caccia, della pesca*, horraje za siati, od lòva, od ribbânja. — Consuetudo illius temporis, *moda d' all'ora*, onadànja, onadàscnja. — Tempus adventare, *avvicinarsi il tempo*, prikûcfitise vrjême. — Arripere tempus, tempus nequaquam terere, *non perdere il tempo*, grâbiti vrjeme. — Tempus in aliqua re impendere, *spendere il tempo in alcuna cosa*, na scto, *illi* u scto vrjême potròsciti. — Temporis usuram sarcire, *rimettere il tempo*, vrjême nadomjêstiti. — Tempore uti, *prendere occasione*, izvinjatise, odmanivatise. — Progressu temporis, *in progresso di tempo*, s' vremenom. — Ante tempus, *anticipamente*, prie vremena, privremeno. — Tempus improprium, *tempo improprio*, zao csas, necsàs, nevrjeme, nedobba, nevrjemenost, nevrjemenstvo. — Tempus statutum, *tempo stabilito*, urôcsiti dan, vrjême odrêdjeno, ròk. — Per id tempus, *per quel tempo*, za onda. — Ad breve tempus, *per poco tempo*, za mallo vremèna, za mallo, za mal csàs. — Pro ratione temporis, *secondo il tempo*, po vrjemènu, kako vrjême podnosi, s' vremenom. — Temporis spatium, *termine, spazio di tempo*, tjek vrjemèna, pridjel. — Ab hoc tempore, *da questo tempo*, od nelexe. — Ab illo tempore, *dopo quel tempo*, od onoga.

Digitized by Google

ga vrjemèna, od onda, od onada. — Eo ipſo tempore, *nel medeſimo tampo*, u iſto dobba, u iſto vrjeme. — Ex quo tempore, *dall' ora che*, od onda kàd, odkàd. — Hoc tempore, *al preſente*, u ovo dobba, u ovo vrjeme, u ſadànje dobba, ſada. — Temporis jactura, *il perdere il tempo*, dangùba, dangubjènje. — Brevitas temporis, *anguſtia di tempo*, kràtcſina vrjemena. — Anguſtiæ temporum, *tempi miseri*, tjēſna vrjemèna. — Temporum calamitas, *malvagità de' tempi*, hūda vrjemèna. — Varietas temporum, *mutazione de' tempi*, vârljànje vrjemenā, neſtavnōſt gòdine. — Nugis tempus terere, *perder il tempo in bagattelle*, mârdati, rabacſatti. — Tempus clareſcere, *rischiararſi il tempo*, razgaliyatiſe. — Exactum eſſe præfixo tempore, *eſſere puntuale al termine determinato*, doſèchi na ròk. — Jam non multo abhinc tempore, *da poco in quà*, od malloprle, od mallo vrjemèna, nedāvno. — Ab illo tempore, *da quel tempo*, od tada. — Ex eo tempore, exinde, *da quel tempo*, odtle, odtlek, od tole, od tolek, od toli. — Quanto abhinc tempore, *da quanto tempo*, kako dāvno. — Pro tempore, pro libitu, *ſecondo l' opportunità, ſecondo che piace*, kakokàd. — Tempus elapſum eſſe, *eſſer paſſata la ſtagione*, prihòditi, prihòxditi, prihāxdati. — Temporibus aptari debet, temporibus ſervire debet, *ogni cosa à il ſuo tempo*, vrjemeje od ſvaſcta, vrjeme ſvaka iznoſi.

Tempus, oris, n. *in plur.* Tempora, um, n. Virg. *tempia, tempie, parte della faccia tra l' occhio, e l' orecchie*, vezi, ſljepocſnice, ſljepòko, viſki.

Temulenter, Col. *da ubbriaco*, od pijānca, na pjānsku.

Temulentia, æ, f. Plin. V. Ebrietas. — Hæc herba temulentiam facit, Plin. *queſt' erba imbriaca*, ova trāva opia.

Temulentus, Cic. V. Ebrius.

Tenacia, æ, f. perſeverantia, aut duritia, Enn. *perseveranza, e oſtinazione*, nasljedovānje, otvârdnōſt, tvârdoglavōſt.

Tenacitas, atis, f. Cic. *tenacità, forza a tener cio, che s' è preso*, Liv. *avarizia, ſpilorceria*, 1. tvârdōſt, ſtavnōſt, 2. lakomōſt, ſramotna tjeſnòcha, guxbānje.

Tenaciter, Ovid. *tenacemente, oſtinatamente*, tvârdo, ſtāvno, otvârdnutiem sârdcem, tvardoglàvo.

Tenasmus, V. Tenesmus.

Tenax, acis, Ovid. *tenace, che tien forte, tegnente, tenente, appiccaticcio*, Hor. *ſtabile, coſtante, fermo*, Ter. *avaro, ſpilorcio*, tvârd, temerut, tvardodārxan, omeljan, sluzinàv, kaljigan, ſtanovìt, ſtāvan, lakòm, prilakòmac. — Tenax equus, Liv. *cavallo duro di bocca*, konj tvârdouſni. — Tenax memoria, Quint. *memoria ferma, che difficilmente ſi ſcorda di cio, che à appreso*, pamet ſtāvna, usdārxàva. — Morbus tenax, Suet. *malattia oſtinata*, nemōch otvârdnūta. — Vincla tenacia, Virg. *legami ſtretti, e tegnenti*, vezi ſtjeſcsèni. — Vir propoſiti tenax, Hor. *uomo coſtante della ſua risoluzione*, tvârdoglàvac. — Tenaciſſimus, Quint. *molto tenace*, pritvârd, priſtāvan.

Tendens, entis, *tendente*, ſterūch, proſtirūch.

Tendicula, æ, f. Cic. *laccio*, uza, uzica, ves, zavezāj, zāncſica, tonòt. — Tendiculæ, arum, f. Sen. *pertiche lunghe da ſtendere i panni*, ljenke, pritke.

Tendo, onis, *vel* inis, T. Med. *tendine, parte del muscolo, che s' attacca all' oſſo*, bùt. — Tendinum plenus, *tendinoſo*, buttàſt, buttàv.

Tendo, is, tetendi, & tendi, tentum, & tenſum, tendere, Cic. *tendere, ſtendere, diſtendere, eſtendere, andare, dirizzarſi verso qualche luogo, porre innanzi, offerire, prefiggerſi una meta, attendere a qualche coſa*, Virg. *piantar le tende, accampare, sforzarſi, porgerſi*, Liv. *reſiſtere*, 1. ſtērati, proſtrjēti, raſtrjēti, napēti, napìnjati, otēgnuti, otēzati, zapēti, popēti, zapinjatti otiti, upūtitiſe kudgodi, pridſtàviti, poklòniti, prikāzati, na ſcto naſtojati, 2. prionuti, 2. utaboritiſe, uſcatoritiſe, uſillitiſe, uſillovatiſe, 3, odoljetti. — Aliquo tendere, Cic. *andar verso qualche luogo*, otìti kudgodi. — Tendere alicui inſidias, Cic. *machinare, o tendere inſidie a qualcheduno, agguatarlo, inſidiarlo*, jammu komu dūbſti, vārke komu ſtērati. — Tendere ad conſulatum, Cic. *aspirare al conſolato*, vojſcetiti oko ſtarovjeejnifctva, oko burmirſtva. — Ad reliqua acri tendebamus animo, Cic. *attendevamo con fervore al reſtante*, sârcſano na oſtalo prionjivahomo. — Deus animum per totum corpus tetendit, Cic. *Iddio à diffuſa l' anima per tutto il corpo*, Bogje dūſcu po ſvemu tjēlu ratlio. — Tendit iter velis, Virg. *proſeguiſce il viaggio*, sljēdi jèdriti. — Manibus tendit divellere nodos, Virg. *tenta, ſi sforza di ſciorre i nodi*, ſillujeſe uzle odrjēſciti. — Tendere adverſus auctoritatem Senatus, Cic. *opporſi all' autorità del Senato*, oprjētiſe eblāſti vjēchnoj. — Tendere manus Diis, aut ad Deos immortales, Cic. *ſtendere le mani al Cielo*, k' nebbu rūke proſtrjēti.

Tendor, oris, m. Ap. V. Tenſio.

Tenebræ, arum, f. Cic. *tenebre, oſcurità, bujo*; metaf. *miſerie, calamità*, tmuſca, tma, mrāk, mârkloſt, tminne, ā, f. pl. ſmârkuūtje, tamnoſt, nevidjelica, nevidjelo, potonki, zatmjenje, tamnota, tmisca, ſmârknēnje, *fig.* tū-

ge

ge, nevolje. — Tenebræ craſſæ, *tenebre groſſe*, gûſte tminne. — E tenebris evadere, *uscire dalle tenebre*, iztârtati, iz tminā izâchi. — In tenebris incedere, *andare alla cieca, allo ſcuro*, târtati. — In tenebris, *ciecamente, allo ſcuro*, utmice, utmi, nevidjelice, u nevidjelu, u tminah, u nevidjèlici, u nevidjelice. — Primis tenebris, Liv. *ſulle prime ore della notte*, u pârvi mrāk. — Prima luce, non tenebris dicitur rediiſſe, Cic. *diceſi, che ſia ritornato ſul ſpuntar dell' aurora, e non di notte*, govoru, dâſe vratio zorom, a ne nòchno, dâje oſvanuo, a ne omârko. — Offundere, obducere tenebras alicui rei Cic. *ottenebrare, offuſcare, appannare una cosa*, pomrāchiti ſctogod, pomrakòvati. — Vltam in tenebris, luctuque trahebam, Virg. *menava la vita in miſerie, e pianti*, u tūzi, i plàcſu xivot baviah. — Tenebris offundi, *ottenebrarſi*, pomrāchatiſe, ſmerkatiſe. — Mihi autem tenebræ ſunt, Cic. *non m' intendo, non ci vedo*, tminnoſumi na ocſuh, nevidim. — Tenebras expellere, *ſtenebrare*, odtmùſciti, odtminniti, odtminnàviti, raztmùſciti &c.

Tenebricoſus, a, um, } Cic. V. Obſcurus. —
Tenebricus, a, um, } Locus tenebricus, *luogo tenebroſo*, tminne zaklòpne, tminniſcte, nevidjeliſcte, tmuſciſcte — Valde tenebroſus, *molto tenebroso*, mracſnodubòk. — Tenebricoſiſſimus, Cic. V. Obſcuriſſimus.

Tenebrio, onis, m. Varr. *chi fugge la luce, ed ama le tenebre*; metaf. *chi oscura con bugie la verità, uno ſcellerato*, tminnoljubovnik, lukàvac, zlotvòrac.

Tenebre, Ap. V. Obſcuro.

Tenebroſus, V. Tenebricoſus.

Tenellulus, a, um, Cat. } *tenerello, molto te-*
Tenellus, a, um, Plaut. } *nero, teneretto, tenerino*, mladjàhan, mladjâſcan, nejāk, tammjāk.

Teneo, es, ui, entum, ere, Virg. *tenere o abitare, occupare, inchiudere, contenere, conſervare, difendere, dirizzare, coprire*, Cic. *trattenere, ſapere, legare, coſtringere, impedire, obbligare, convincere, moſtrare, far vedere, provare, dilettare, appoggiarſi*, Ter. *intendere*, Cæſ. *ottenere, durare*, 1. dârxati, tīſctati, jatti, ſchùpiti, podârxati, zadârxati, zabavljati, pribivati, domòvati, ſtanòvati, oſvòiti, obdârxati, obuzēti, zatvòriti, zauzēti, zdârxati, csūvati, ucsūvati, brāniti, pārcſiti, upràviti, pokritti, podūſciti, 2. uztēgnuti, uſtàviti, znatti, ſvēzati, zavēzati, zabàviti, pridòbiti, ukāzati, pokāzati, kùſcati, oslāditi, arajdatti, naslènitiſe, 3. razumjetti, iſpròſiti, ſljediti. — Fortiter tenere, *tener ſtrettamente*, tīſctati, tvârdo dârxati. — Portum tenere, Virg. *occupar il porto*, lūku oſvòitti. — Mare tenere, Cic. *eſſere padrone del mare*, po morru vojvodòvati. — Summam imperii tenere, Cæſ. *eſſere padrone aſſoluto*, goſpodòvati nepodlòxno. — Ventus nos tenuit, Cic. *il vento c' à trattenuti*, vjetarnasje zatego, zadârxo. — Ne diutius teneam, Plaut. *per non trattenervi piu a lungo, per finirla preſto*, za dìljevas neuzdârxatti. — Non tenebo te pluribus, Cic. *non ti tratterò piu a lungo*, nechute u dùgo dârxati. — Si verba tenerem, Virg. *ſe mi ricordaſſi delle parole*, kadbih rjecſi pantio. — Somnum vix tenebamus, Cic. *non potevamo piu dal ſonno*, ſannas priklapâſce, priuzimâſce. — Tenere dolorem, Cic. *trattenere, inchiudere, ſuffocare il ſuo dolore*, bolleſt ncoboeſittovati. — Legibus teneri, Cic. *eſſere ſoggetto alle leggi*, zakonimaſe zavēzati, podlòxiti. — Tene, tene eum, Plaut. *arreſtalo, arreſtalo, fermalo, tienlo*, dârxga, dârx. — Teneri flagitiis, Tac. *eſſer convinto di ſcelleraggini*, opacſinom bitti uocsèn, ubezocsèn. — Teneri in manifeſto crimine, Cic. *eſſere colto ſul fatto*, bitti u krivini zaskocsèn, uhittjen. — Propoſitum tenere, Cic. *perſiſtere nella prima riſoluzione*, zaintàcſiti, zacſecsùknuti. — Tene eum curſum, quem a prima ætate ſuſcepiſti, Cic. *ſeguita, come hai cominciato dalla fanciullezza*, napreduj, kakoſi iz malàhna pocſeo. — Poſtquam unum, quo tenebamur, amiſimus, Cic. *poichè abbiamo perduto il' noſtro ſoſtegno*, pokli podaprènje naſce izgubiſmo. — Memoria aliquid tenere, Cic. *conſervare la memoria di qualche coſa*, uzdârxati uſpomènu od koje ſtvāri, pāntiti ſctogod. — Teneri ludis, Cic. *dilettarſi ne' giuochi*, naslāditiſe u igrieh. — Tenere cauſam, Suet. *gûadagnar la lite*, izprāvdati, izpārbiti. — Tenes, quid dicam? Ter. *intendi cio, che io ti dico?* cſuj ſctoti velju? — Jus tenere, Cic. *ſaper le leggi*, zakonima bitti vjèſct. — Non te tenes, Plaut. *non ſei in buon ſentimento*, zachūrioſi. izvjètrioſi. — Illud modo teneatur, Cic. *ora ſi tenga per fermo*, to bùdi sàd za zdràvo. — Tenet planta, Col. *la pianta à preſo*, ſtabarſe primio. — Tenere iter aliquo, Virg. *incamminarſi verſo qualche luogo*, upūtitiſe kudgòdi. — Veſtigia alicùjus tenere, Liv. *ſeguitare le pedate d' alcuno*, sljēditi cſigove ſtupaje. — Tene tibi, Plaut. *tienlo per te, guardalo per te*, dârx tebbi, csūvaj tebbi. — Roma incendium per duas noctes, & diem unum tenuit, Cæſ. *l' incendio continuò in Roma un giorno, e due notti*, Rimje dan i dvie nòchi gorio. — Pompilius tenebat provinciam, Cic. *Pompilio era governatore della provincia*, Pompilio dârxavom vlādaſce. — Plebs tenuit, ut Conſules crearentur, Liv. *la plebe ottennè*

la

la elezione de' Consoli, puk obdârxa odabranje konsulâ, burmìstirâ.

Teneotica charta, Plin. *carta cosi detta dal luogo, ove faceasi*, bumaga teneotika.

Tener, a, um, Cic. *tenero*, *morbido*, *dilicato*, *effemminato*, *languido*, *molle*, mlâd, mêk, raskòscan, mekopùtan, razmazâu, mekàhan, mekàscan, mladodùscan, razblûdjen, slàb, mlohàv, mjâgki, kârki. — A tenero, a teneris, a teneris unguiculis, Cic. *da fanciullo*, iz malla, iz mallàhna, iz mallàscna, od povoja. — Teneriore animo es, Cic. *hai un animo troppo effemminato*, prirazblûdjensi. — Ramorùm tenerrimus, Plin. *il piu tenero de' rami*, najmlâgja hvoja.

Teneraſco, is, aſcere, Lucr. *intenerirsi*, omèkscatti, ovùgnutti, okârknuti, odmèkscatti, razmekscatti, razmjagcsatti.

Tenere, Plin. *teneramente*, *dilicatamente*, razkòscno, mekopùtno, razblùdno, razmazâno, millo, mêko. — Tenerius, Plin. *piu teneramente*, mèkscc. — Tenerrime, Plin. *assai dilicatamente*, primekopùtno.

Tenereſco, Plin. V. Teneraſco.

Teneritas, atis, f. Cic. } *tenerezza*, mladicsTeneritudo, inis, f. Vitr. } nôst, nejakôst, millôst, raskoscnôst, mekoputnôst, razbludnôst, mladistvôst. — Operis alicujus teneritas, Vitr. *dilicatezza di lavoro*, rabotta raskòscna.

Tenesmus, i, m. Plin. *tenesmo*, *specie di malattia*, tenesmo, vârsta od nemòchi.

Tenontes, v, g. *le corde del collo*, *e diceſi anche degli altri nervi del corpo*, xicce od vrâta.

Tenor, oris, m, Quint. *tenore*, *tuono*, *accento*, Cic. *continuazione*, 1. nacsin, red, glâs, nadslôvka, 2. nasljedovânje, naprjedovânje. — Tenore uno rem peragere, Liv. *far una cosa di seguito*, *senz' interruzione alcuna*, istiem redom sctogod opràviti, zasòb sctogod ucsiniti. — Idem tenor vitæ, Plin. *la medesima maniera di vivere*, *il medesimo tenor di vita*, isti nacsin od xivljênja. — Tenor gravis, acutus, flexus, Quint. *accento grave*, *acuto circonflesso*, glâs têxak, bistar, izvit.

Tenſæ, arum, f, Cic. *carrette da processioni*, *sopra le quali collocavansi le statue degli Dei*, kocsie proizhodjênja, na koiem posagjivahuse kipi Bogovski.

Tenſio, Virg. V. Extenſio.

Tenſus, Stat. V. Extenſus.

Tentabundus, a, um, Liv. *che va tentando or quà*, *or là*, *brancolone*, *brancolando*, târtajûch, taturajûch. — Cœcorum more tentabundum incedere, *andar a tastone*, natârtati, târtati, târtimiti.

Tentamen, inis, n. Ovid, } *sperienza*, *prova*,
Tentamentum, i, n. Virg. } *esperimento*, *tentaTentatio, onis. f. Virg. } zione*, *tentamento*, podkuscânje, kuscânje, napastovânje, prisotonjivânje, poducsênje, napàst. — Tentamenti gratia, Gel. *per far prova*, *per provare*, za kûscatti.

Tentandus, a, um. Cic. *che si dee tentare*, *irritare*, kuscatèljan, podkuscatèljan.

Tentans, antis, Cic. *tentando*, *che tenta*, kuscajûch, napastujûch, prisotonjivajûch.

Tentator, oris, m. Hor. *tentatore*, *instigatore*, *chi sollecita al male*, napàst, napàstnik, prisotonjivaoc.

Tentatus, a, um, Ovid. *tentato*, Hor. *afflitto*, *commosso*, *turbato*, 1. kuscân, podkuscân, napastovân, prisotonjèn, poducsèn, 2. xalòstan, tûxan, smûchen. — Tentatum frigore corpus, Hor. *corpo tormentato da freddo*, *corpo agghiadato*, tjêlo okoramjeno.

Tentîgo, inis, f. Juv. *prurito di libidine*, blûdni srâb.

Tentipellium, ii, n. *Fest.* medicamentum, quo cutis rugæ extenduntur, *strumento con cui si stendono le pelli*, *overo rimedio per levar le rughe della pelle*, orudje, koiemse steru koxe, *illi* ljek za smàknuti kòxna namarskânja.

Tento, as, avi, atum, are, Cic. *tentare*, *toccare*, *considerare*, *contemplare*, *far prnova*, *provare*, *assaggiare*, *sforzarsi*, *irritare*, *assaltare*, *commovere*, *turbare*, napastòvati, prisotonjivati, podùcsiti, tîcati, razmîscljati, razbîrati, kuscatti, izkûscatti, podkûscatti, obâchi, usilistise usilllòvatise, podbâdati, naripiti, uckati, smûtiti, smêtati. — Tentabam, spirarent, an non auræ, Plaut. *voleva vedere*, *se il vento*, *soffiava*, kûscah, puhali vjêtar. — Vinum tentat pedes, Virg. *il vino fa vacillare i piedi*, od vinase navodi, od vina noge lebechu. — Vinum tentat caput, Virg. *il vino fa girar il capo*, vino u glavu udara, glavu vîno smantrava. — Manu tentando ingredi, *entrar brancolando*, utârtati. — Homo cum se totum tentaverit, Cic. *dacchè l' uomo avrà contemplato*, *considerato bene se stesso*, kâda csovjek uzbude sama sebbe svidio. — Impossibilia tentare, *dar un pugno in cielo*, *far una cosa impossibile*, uhittiti Boga za brâdu.

Tentoriolum, i, n. Plin. *picciolo tenda*, *picciolo padiglione*, *trabachetta*, scatôrcsac, scatôrcsich, scatòrac, zastòrac, zastôrcsich, nadsjennica, scatrik.

Tentorium, i, n. Ovid. *tenda*, *padiglione*, *trabacca*, scatòr, zastòr, nadsjedda, krovje, pokrôvac, csêrga. — Tentoria ponere, *piantare i padiglioni*, oscatòriti, ocsêrgati, scàtore mètnuti, prosûti, propêti. — Tentoria circum-

ponere, *metter le tende all' intorno*, obſcatóriti, obcsẽrgati.

Tentus, Hor. V. Extentus. — Pingui tentus omaſo, Hor. *crepa di graſſo*, pucca od pretilline.

Tenuatus, Hor. V. Extenuatus.

Tenuiculus, a, um, Cic' *aſſai tenue*, pritanàhan, pritanàſcan.

Tenuis, e, Cic. *ſottile, tenue, picciolo, parco, umile, povero, ingegnoſo*, Cæs. *debole*, 1. tãnk, o. tànak, ãnki, a, o. tankovìt, tanáhan, tanàſcan, otãncſen, okòſtan, malàhan, malàſçan, tjẽſan, ſtiſnũt, ſctedẽch, ponĩxen, potrèban, hìtar, 2. slàb. — Tenuis aer, Cic. *aria ſottile*, tanàhan vozduh. — Homo tenuis, Cic. tenui loco natus, Ltv. *uomo di baſſa condizione*, tamnorodjenik. — Cultu tenuiſſimo vivere, Cic. *vivere con parſimonia*, o malloj hrani xivjeti, ſctẽdno hranitiſe. — Tenues cum principibus æquari volunt, Cic. *i poveri vogliono andar del pari co' grandi*, ſiromaſiſe hoche s' veliciem izjednãcſiti. — Tenuis ſtylus, Cic. *ſtil umile, baſſo*, niski nacſin govorẽnja, niskogovorẽnje. — Cum tenuiſſima eſſet valetudine, Cæs. *non eſſendoſi ancora ben riavuto, eſſendo ancora debole dalla malattia*, nebudũchiſe jòſc opojmio, nebudũchi doodravio.

Tenuitas, atis, f. Cic. *tenuità, ſottigliezza*, metaf. *povertà, ſcarſezza*, tancſina, tankovitoſt, tankovitſtvo, tankòcha, *fig.* nejmanjè, neſtàtak. — Tenuitas ærarii, *ſcarſezza di denari nel teſoro pubblico*, neſtàtak pjeneza opchenoga.

Tenuiter, Cic. *tenuemente, ſottilmente*, metaf. *parcamente, poco*, tanko, tankovitto, tanaſcno, tanàhno, po tãnto, po tãnku, ſitno, dròbno, *figur.* ſctẽdno, malo. — Alutæ tenuiter confectæ, Cæs. *pelli aſſai ſottili*, kòxe pritanàhne. — Tenuiſſime æſtimare aliquid, Cic. *ſtimare una coſa pochiſſimo*, u malloj cjeni dãrxati ſctogod.

Tenuo, as, Virg. V. Extenuo. — Nimis tenuare, *aſſottigliar troppo*, pritancſati, pritancſiti, — Tenuandi vim habens, *aſſottigliativo*, tancslv.

Tenus, oris, m. Plaut. *laccio da cogliere gli uccelli*, mrèxica pticſia.

Tenus, Cic. *ſino*, do, deri do. — Eſt quodam prodire tenus, Hor. *è permeſſo d' uſcire ſino a un ſegno*, dopuſctenoje izãchi donjekle. — Cumarum tenus rumores illi caluerunt, Cæl. ad Cic. *queſte nuove ſono arrivate ſino a Cuma*, ovi doglàſcci'do Kume doprjẽſce. — Aurium tenus, Quint. *ſino alle orecchie*, do uſci. — Pectoribus tenus, Ovid. *ſino al petto*, do pârſi. — Verbo tenus differebant, Cic. *diſputavano in iſpeculativa*, razloxahu o viſokoumju.

Tepefaciens, entis, *tepificatore*, mlacſitèlj.

Tepefacio, is, feci, factum, facere, *far tiepido, riſcaldar alquanto, intiepidare, intiepidire, tepificare*, mlãcſiti, ſmlãtiti, omlãcſiti, pogriatti, poſtòpliti, poſvrũchiti, omlãcſati.

Tepefactus, a, um, Cic. *fatto tiepido, intiepidito, tepefatto*, ſmlãcſen, omlãcſen, pogriãn, poſtopljèn, poſvrũchen.

Tepefio, is, factus, fieri, Plin. *intiepidirſi, farſi tiepido*, mlãcſitiſe, ſmlãcſitiſe, pogriattiſe, poſtòplitiſe, poſvrũchitiſe.

Tepens, entis, Virg. *tiepido, alquanto caldo, intiepidito*, mlãcſen, omlãcſen, ſmlãcſen, mlãk, mlakàſt, mlãcſan, ni vrũh ni ſtudèn, vruchàhan, topljàhan, vruchàſcan &c. kòpan, o kòpni. — Hodie eſt aer tepidus, *oggi è l' aria tiepida*, kopnoje danas.

Tepeo, is, pui, pere, Cat. *eſſere tiepido*, bitti mlãk. — Tepere aliquo, Hor. *innamorarſi di qualcheduno*, gorjeti za kiem.

Tepeſco, is, ere, Cic. *farſi tiepido, intiepidirſi*, ſmlãcſitiſe, omlãcſitiſe.

Tephria, æ, f. Plin. *tefria, ſorta di marmo di color di cenere*, tefria, mramor na pepeo.

Tephritis, itidis, f. Plin. *tefritide, ſorta di gemma di color di cenere*, tefritid, drãgi kàmi na pepeo.

Tepidarium, ii, n. *Vitruv.* locus in balneis, in quo tepida aqua lavabantur, *bagno tiepido, in cui conſervaſi l' acqua tiepida*, mlãko kupalo, sũd mlãke vòde.

Tepide, Plin. *tiepidamente*, mlãko, ſmlãcſeno, zgriãno, pogriãno, slàbo, mlohàvo, mlãcſno, — Tepidius, Plin. *più tiepidamente*, mlakie, ſmlacſenie.

Tepido, as, avi, atum, are, Plin. V. Tepefacio.

Tepidus, a, um, Plin. V. Tepens.

Tepor, oris, m. Cic. *tiepidezza, calore temperato*, mlacsẽnje, ſmlaosẽnje, omlacsẽnje, mlàcſina, mlakõſt, slabõſt, mlohavõſt, mlakòcha.

Teporatus, Plin. V. Tepefactus.

Tepulus, Front. V. Tepidus.

Ter, Cic. *tre volte*, trikrat, trì puta, triſc. — Ter felix, Ovid. V. Feliciſſimus. — Ter tantum, *tre volte tanto*, troina, e, f. — Ter in anno, Cic. *tre volte all' anno*, triſc na godìnu.

Tercentẽni, æ, a, Mart. } *trecento*, triſta, tri
Tercenti, æ, a, Cic. } ſtotìne.
Tercentum, Virg. }

Tercenties, *trecento volte*, triſtakrãt, tri ſtotine putã.

Terdecies, Virg. *tredeci volte*, trinaeſtkrãt, trineſt putã.

Terdeni, æ, a. *trenta*, trideſti, trideſet.

Tere-

Terebenthĭnus, a, um, Plin. *di terebinto*, terebintski, a, o. — Reſina terebenthina, Plin. *trementina, ragia di terebinto*, ſarokſa od terebinta, terebintina.

Terebinthizuſa, æ, f. Plin. *terebintiquſa gemma coſi chiamata per eſſere del colore di trementina*, terebintizuza, drāgi kàmi na terebintinu.

Terebinthus, i, f. Plin. *terebinto, albero*, ſmârljika, terebint, (dub)

Terĕbra, æ. f. Col. *trapano, ſucchio, ſucchiello, ſtrumento di ferro da forar i legni*, vârtillo, izvârt, provârt, vertlo, burâv, ava, m. probiacs, ſpilka, ſvârdelj, ſvârdao. — Parva terebra, *picciol trapano, ſucchiello*, ſvârdlich, vertilce, buravcſich, buravok. — Terebra extrahere, *tirar fuori col trapano*, izvârtjeti, izvârcſatti.

Terebratio, onis, f. Col. *il trapanare*, vartjēnje, izvartjēnje, provârtjēnje, proſcupljēnje.

Terebratus, a, um, Ovid. *forato, trapanato*, vartjèn, izvârtjèn, provârtjen, proſcūpljen, uvercsèn.

Terebro, as, avi, atum, are, Col. *trapanare, ſucchiare, forare col trapano*, vârtjetti, izvârtjetti, provârtjetti, proſcūpljiti, vertati, uvârcſati, izvârcſati, burâviti, zvârtati, probādati, probòdſti. — Terebrare aliquem, Plaut. figur. *guadagnarſi l' animo di qualcheduno con belle parole, con carezze*, s' dvornoſtju tkoga k' ſebbi pritēgnuti. — Quod poteſt terebrari, *che puo trapanarſi*, vârtlv, provârtlv, izvârtlv, ſcupljlv.

Teredo, inis, f. Plin. *tarlo, tarma, verme, che naſce nel legno, e che lo rode*, cârvotòcſina, cârvotòcsnica, grìzlica. — Teredinibus conſumi, *tarlare, generar tarli*, grìſtiſe, izgriſtiſe, izſcūpljitiſe, izobatiſe, cârvetati, cârviti, cârvotocſiti, iztòcſitiſe. — Teredinibus ſcatens, *pieno di tarli*, glizlicâſt, grizlicâv. — Teredinibus corroſus, *mangiato da tarli*, iztocsèn, izgrizèn, izſcūpljen, izcârvotocſen.

Terentinus, a, um, Plin. *di corteccia tenera*, mekiſc, iſca, m. mekokorrac, korca, m. mekokorran, mekoljùski. — Terentinæ nuces, f. Plin. *noci coſi tenere, che ſi rompono colle dita*, oràſi mekiſci.

Teres, etis, Liv. *lungo e rotondo*, Hor. metaf. *buono, uguale, perfetto, ben fatto*, dùg i obal, dobar, jednāk, ſpùtan, takmèn, izvârſtan, dobronapravljèn, dobrosloxèn. — Teres oratio, Cic. *diſcorſo uguale, e ſeguito*, besjèda dobronapravljèna. — Verſus teretes, *verſi ben fatti*, ſtihi ſputnosloxèni. — Teretes aures habere, Cic. *avere l' orecchie fine, e dilicate*, tanko cſutti. — In ſe totus teres, atque rotundus, Hor. *di corporatura perfetta*, dobrosloxen.

Tergemĭnus, a, um, Ovid. V. Triplex. — Tergemini fratres, Plin. *tre fratelli nati ad un parto*, troinci, trojki, tri bratta od jednoga poròda (radjena.) — Tergemini honores, Hor. *i tre principali onori, l' edilità, la pretura, il Conſolato*, tropoglavite csâſti. — Tergemina Hecate, Virg. *Ecate, che ſi chiama con tre nomi, Luna in cielo, Diana in terra, e Proſerpina nell' inferno*, troimèna Ekate, Mjeſec na nebbeſieh, Danicca na zemlji, a Proſerpina u pàklu. — Tergeminum mugiet ille ſoplos, Mart. *farà grandiſſimi applauſi*, izhvaliche, mnogeche pohvàle ucſiniti.

Tergeo, es, ſi, ſum, ere, Cat. V. Tergo.

Tergiverſans, antis, Cic. *che tergiverſa*, vârljajūch.

Tergiverſanter, cum detractione, Paterc. *tergiverſando, con tergiverſazione*, vârljajūchi, vârljānjem.

Tergiverſatio, onis, f. Cic. *tergiverſazione, ſutterfugio*, vârljānje, ubjegnütje.

Tergiverſator, oris, m. qui tergiverſatur, Gel. *chi volta le ſpalle, chi cerca ſutterfugio malizioſo*, vârljaoc.

Tergiverſor, aris, atus, ari, Cic. *poſtergare, voltar le ſpalle, fuggire, tergiverſare, cercare ſutterfugj*, vârljati, vârtjetti, plēcha obrātiti, bjēxati, ubjègnutje trāxiti.

Tergo, is, ſi, ſum, ere, Cic. *nettare, forbire, pulire, tergere*, otârti, iztârti, utârti, otiràti, iztirati, utirati.

Tergŏro, as, avi, atum, are, Plin. *voltarſi nel fango, coprirſi la ſchiena di fango*, izvāljatiſe u kālu.

„ Tergu, u, n. Lucr. ♀ *dorſo, doſſo, ſpalla, ter-*
Tergum, i, n. Cic. ♂ *go, ſchiena*, harbat, legja, ā, n. pl. ledi, ī, m. pl. plēche, a, n. plēcha, ā, n. pl. plēchi, ā, m. pl. ramme. — Immane tergum, *ſpallaccia*, rammenina. — Terga dare, vertere, Cels. *voltar le ſpalle*, plēcha obârnuti. — Tergum collis, Liv. *la ſchiena del colle*, plēcha bârdna, — Conſiſtere a tergo, Tac. *ſtar di dietro*, ſtâti o zāda. — Tergum maris, Ovid. *la ſuperfizie del mare*, skorūp morski. — A tergo, *dalla banda di dietro*, zāda, zàdnje ſtrāne, iza zāda, za plèchima, s' trāga, uſpjàt. — Manibus ad terga rejectis, *con le mani dietro le ſpalle*, s' rukama zāda. — Ad tergum rejicere, *poſtergare, porre dietro le ſpalle*, vârchi na zād, mètnuti za plècchi. — Ea ſedis pars, cui terga innititur, *ſpalliera*, zaſtòlje, ramenik, naslon.

Tergus, oris, n. Var. *pelle, cuojo, e propriamente quella parte, che cuopre il doſſo*, kòxa, remēn, posàpina.

Termen, ĭnis, n. Acc. ap. Non. V. Terminus.

Termentarium, ĭi, n. Varr. *lenzuolo, perchè consumasi coll' uso*, ponjàva.

Termentum, Plaut. V. Damnum.

Termes, ĭtis, m. ramus defectus ex arbore, nec foliis repletus, nec nimis glaber, Gel. *ramo d' albero*, hvoja s' liſtjem.

Terminalia, iorum, *v.* ium, n. Var. *feſte, che ſi facevano in onore del Dio Termine*, Terminali, tojeſt prazdnici u poſctènje Boga Termina.

Terminalis, e, ad terminum pertinens, Cod. Terminalis ſententia, *ſentenza definitiva*, osùda okoncsāna. — Lapis terminalis, Amm. *contraſſegno di confine*, granicſni biljèg.

Terminans, antis, *terminante, terminativo*, doſpjètan, doſpjevajūch, ſvârſcujūch, ſvârſcivajūch.

Terminatio, onis, f. Cic. *il finire, il terminare, il concludere*, 1. doſpjevānje, ſvârſcènje, skoncsānje, zaglàvak, zaglavljènje. — 2. *il mettere i limiti*, granènje, uſtavlènje.

Terminatus, a, um, Cic. *finito, terminato, determinato*, ſvârſcèn, dovârſcèn, doſpivèn, skoncsān, zaglāvjen, osūdjen, zasjecsèn.

Termino, as, avi, atum, are, *terminare, mettere i termini, limitare, finire*, ſvârſciti, dovârſciti, doſpjetti, skòncſatti, zaglāviti, zasjèchi, domjerriti, mjerru, *o* granicce ſtàviti, gràznicce odrēditi, zabitti. — Terminari, definere, evadere, *terminare, finire in ſignif. neutr. paſſ. per aver fine, termine*, dotòcſitiſe, izāchi, priſtati, priſtanuti. — Sed ut, unde eſt orta, in eodem terminetur oratio, Cic. *ma per finir il diſcorſo, d' onde l' ò incominciato*, nu za zaglavit besjedu, odkleſam pocſeo.

Terminus, i, m. Cic. } *termine, fine*,
Termo, onis, m. Enn. ap. Feſt. } *confine, ſegno, limite, che divide un campo da un' altro*, gràznicca, megjāſc, mòtka, hūmba, mejāſc, ſtrāna, ſvârha, ohdrjēk, kràina, pokràina, mēgja, pridjel, krāj. — Exactum eſſe præfixo termino, *eſſere puntuale al termine determinato*, doſèchi na rōk. — In extremo noſtri orbis termino, Paterc. *negl' ultimi confini del mondo*, na krāj ſvjēta. — Absque termino, adj. *ſenza confine*, bezkràjan, krājni, a, o. — Terminus, *v.* Jupiter terminalis, Cic. *Giove, Dio Termine*, Jove, Bog Termine. — Conſtituere terminum, *ſtabilir il termine*, poſtàviti krāj, megju, omejaſciti, ogranicſiti, mejaſce, *o* granicce zabitti. — Absque termino, *adv. indefinitamente*, neobāvno.

Ternarius, a, um, Col. *ternario, che contiene tre*, tròjan, troicſan.

Terni, æ, a, Var. *a tre a tre*, tri po tri.

Ternideni, æ, a, Plin. *tredici*, trineſt, trinaeſt. — Ternidena ova ſubjicito, Plin. *metti a covar tredici ova per volta*, po trinaeſt jaja naſadi.

Ternio, onis, m. numerus tria continens, Gel. *terno, numero ternario*, tròje, troicca.

Ternus, a, um, *eſt melius* terni, æ, a. Cic. *tre*, tri.

Tero, is, trivi, tritum, ere, Virg. *tritare, battere, ſtropicciare, rompere, conſumare, logorare*, ſatârti, ſmârviti, u prāh obrāſiti, mlātiti, lūpati, vârſciti, vârhati, razmârviti, razdròbiti, iztârti, otârti, protârti, razdrjēti, shārati, ómīnati, raztârti, raztirati. — Frumentum terere, *tritar il grano*, xitto vârſciti, vârhati, mlātiti. — Qui terit, *colui, che trebbia*, molotitèlj, mololiſctik. — Tempus terere, Liv. *conſumare, perdere il tempo*, bàviti, izdangùbiti, vrjème ſtràjati. — Ætatem in rebus diſcendis terere, Cic. *conſumare la vita nello ſtudio*, xivot u knjigah iztârgati. — Terere iter, Virg. *far viaggio*, putòvati.

Terra, æ, f. Cic. *terra*, zemlja, ſtāra matti, kopno, sūho, poljanna, tle, pârlina, pòlje. — Terra iter facere, Cic. *andar per terra*, putōvati po sūhu, na kopnu. — Terræ aliquem ſternere, Stat. *gettarlo a terra*, na zèmlju, *o* na tle tkoga obāljti, obāliti koga, ukinuti. — Terra iter faciens, *che va per terra*, posūſcan, posūſcni. — Æquare terram, *ſpianar la terra*, povūchi zèmlju. — Terræ procumbere, Ovid. *gettarſi a terra*, na tle, *o* na zèmlju pàdſti, proſtrjētiſe. — Terra, marique, *v.* aut terra, aut mari, Plaut. *in ogni luogo, in ogni módo*, kopnom i morrem, na kopnu i na morru, po ſuhu i po morru, ſvakāko. — Terra laſſa, defrugata, *terra ſtanca, terra laſſa*, zemlja izradovāna, — Neſciebam, ubi terrarum eſſes, Cic. *non ſapeva, in qual paeſe tu foſſi*, neznadiah, djeſe ti nahodiaſce. — Terra fertilis, *terra fertile*, plòdnica. — Terra argilloſa, *terra cretoſa*, gnjillād, gnjilladina. — Terra profunda, *terra profonda*, zemlja mârtvicca. — Terra modici fundi, *terra di poco fondo*, zemlja plitka. — Terra primum culta, *terreno ſeminato per la prima volta*, làzina. — Terra immota, *terra vergine non mai ſmoſſa*, jalòva zemlja, netegnūta zemlja, cjèlicca zemlja. — Terra inculta, & derelicta, *terra non coltivata*, lèdina, ljadina. — Terra nuda, *luogo de' faſſi nudi, ed alpeſtri*, gōla zemlja, golēt. — Terra arabilis, *terra arativa*, ornice, zemlja ōrna. — Terra ſeminalis, *terra ſeminativa*, ſiānica, ſiāchica, zemlja ſiācha. — Terra obruere, *coprir di terra*, zasūti, *o* zajāziti zemljom. — Terra ſolidata, *terra raſſodata*, zbòina, razbòina, nabòina. — Terram colere, *coltivar la terra*, zemledjelſtvòvati.

Digitized by Google

ſtvòvati, zemljotèxati, zemlju procſiſctati. — Terra inferioris notæ, *terraccia*, zemljina, zemljùſcina. — Terram volando radere, *terra terra, avv. vale raſènte terra*, kraimice, krajem. — Orbis terrarum, univerſum. V. — A finibus terræ, *dall' eſtremo della terra*, od nakrāj ſvjēta, iz nakrāj ſvjēta, s' nakrāj svjēta. — Terra formatus, add. *formato di terra*, zemljoſtvorèn, umârli. — Terræ tremor, Plin. V. Terræmotus. — Boatus, rumor tonitru, inſtar in terræ viſceribus, *rimbombo dentro le viſcere della terra*, jēk. — Supinum aliquem ad terram projicere, proſternere, *roveſciar qualcnno*, prikobāciti, prikobācati. — Terra circum replere, *empir di terra attorno*, osìpati, obsìpati. — Me mortuo, terra miſceatur incendio, *morto che io ſono, vada il mondo in carbonata*, menne kad nebùde, ſvjēt otiſcae vratolomice. — Terram admixtam habens, *terroſo, pieno di terra*, zemljàſt, zemljàv. — Vir de longinquis terris, *uomo da lontani paeſi*, daljnokràjac, daljnokrajanin, daljnozemljac &c. daljnoſtrànac &c. — Mulier de &c. *donna &c.* daljnokrajka &c. daljnokrajkinja &c. — Res de longinquis terris, adj. *coſa di lontani paeſi*, daljnokràjan, *o* daljnokrājni, daljnokrāljski.

Terræmotus, us, m. Cic. *terremoto*, tres, trus, potres, trēſcnja.

Terrenus, a, um, Cic. *terreno, di terra, terreſtre*, zemaljski, zemnjan, zemljan, zèman, zēmljski, zēmski, nazèmljan, ſvjētan, posūſcan, pozēmljski. — Terrenus agger, Suet. *argine di terra*, zemljno zajazēnje. — Terrena via, Ulp. *ſtrada per terra*, put po ſuhu, put kopnom. — Terreno itinere, Plin. *viaggio per terra*, kopnom putujūchi. — Abſtinere operibus terrenis, Col. *aſtenerſi dal lavorar la terra*, od zemljnotexànja uſtrucſattiſe

Terreo, es, Cic. V. Deterreo. — Subito terrere, *impaurare all' improvviſo*, zaſtràſciti.

Terreſtris, *e tavolta*, Terreſter, re, rum, Cic. *terreſtre, di terra*, zemàljski, nazēmljan, posūſcan, zemnjan, zemaljan, zemleni. — Terreſtris cœna, Plaut. *cena di coſe nate dalla terra, come pami, erbe &c.* zemnja vecſerra. — Domicilium terreſtre Jovis, Cic. *il tempio di Giòve*, hram Jovin. — Iter terreſtre, Plin. *cammino per terra*, pūt po ſuhu, pūt nà kopnu.

Terreus, Col. V. Terrenus.

Terribilis, e, Cic. *terribile, orrendo, ſpaventoſo*, ſtrahovìt, ſtrahòtan, ſtrahōvan, gròzan, bojàzan, ſtrāſcan, bojazljìv, nakoſtrēcſen, deſìv, uxàſan, boitèljan, prigrozan. — Terribilem in modum, *terribilmente*, ſtrahòtno, uxàſno. — Terribilior, Liv. *piu terribile*, ſtrahovitii, ſtrahòtnii &c.

Terricola, æ, m. & f. *Apul.* qui terram habitat, *abitatore della terra*, zemljāk, zemljnopribivaoc, zemljacſicca, zemljnopribivalica.

Terricula, æ, f. Sen. } *ſpavento, ſpauracchio, cioè quello ſtraccio, che ſi mette ſugli alberi per iſpaventar gli uccelli*, plàſcilo, ſtràſcilo.
Terriculum, i, n. Liv. }

Terriculamentum, i, n. Ap. } ſpectrum terrorem
Terrificatio, onis, f. Non. } incutiens, *ſpauracchio, ſpaventacchio, larva, fantaſma*, ſtràſcilo, plàſcilo, priobràza, nalicsje, prikàza, zablàza, upirìna.

Terrifico, as, avi, atum, are, Virg. V. Deterreo.

Terrificus, a, um, Virg. V. Terribilis.

Terrigena, æ, m. & f. Cic. *nato dalla terra*, zemljorodjenik, zemljorodac, zemljoſtvorèn, *ſuſt. f.* zemljorodjenica, e, f.

Terriloquus, a, um, Lucr. *che dice coſe ſpaventoſe*, ſtraſcnogovōran, ſtraſcnogovōrnik, ſtraſcnogovōrnica, ſtraſcnoslòvan.

Terripavium, ii, n. } V. Tripudium.
Terripudium, ii, n. }

Terrisŏnus, a, um, qui ſono terret, Claud. *che rende un ſuono ſpaventoſo, che ſpaventa col ſuono*, ſtraſcnozvēſan.

Territitio, onis, f. Ulp. V. Terror.

Territo, as, avi, atum, are, Cæs. V. Deterreo.

Territorium, i, n. Cic. *territorio, diſtretto*, xūpa, kotar, hatar, dârxàva, okologràdje, podgràdje, podsēlje, kotorje, obgràdje. — Territorii. *vel* ad territorium ſpectans, *del territorio*, kotārski, obgràdski, okogràdski, okologràdski. — Oppidi territorium, *territorio di caſtello*, podsèlje.

Territus, V. Deterritus.

Terror, oris, m. Cic. *terrore, ſpavento, paura, ſpaventamento*, ſtrāh, ſtràha, ſtrahōſt, ſtrahòcha, ſtrahòtta, predānje, groznouzpredānje, ſtrahopredānje, prenūtje, uzprenūtje, jexēnje, najexēnje, grōza, nakoſtrecsēnje, uxas. — Magnus terror, *ſpavento grande*, priſtrāh, āha, m. priſtràha, pripād, ādi, f. pripadānje, prednutje. — Terrorem alicui afferre, injicere, incutere, Cic. Terrori eſſe, in terrorem conjicere, Liv. terrorem facere, Tac. V. Deterreo. — Terrore occidens, necans, *che dà morte ſpaventevole*, ſtraſcnoubòjan. — Terrorem ubique incutere, *gettar lo ſpavento da tutte le parti*, razſtràſciti, ſtrāh ſa ſvieh ſtranā nagnatti.

Terroſus, a, um, *Vitruv.* terram admixtam habens, *terroſo, pien di terra*, zemljàſt, zemljàv.

Terrula, æ, f. *dimin.* Cod. *picciola terra, terretta*, zèmljicca.

Terſus, us, m. Ap. V. Exterſus, us.

Terſus, a, um, Ovid. V. Exterſus, a, um. — Terſi dies, Feſt. *giorni chiari*, ljepe godine, ljepa vrjemena. — Terſæ præfationes, Plin. *prefazioni limitate*, pridgovòri izcſiſtjèni. — Terſiſſimus, Stat. *aſſai terſo*, priotrèn, priocſiſtjèn.

Tertianus, a, um, Cic. *che arriva ogni tre giorni, o che ſi trova nel terzo ordine*, trèchi dan dolazèch, trocſin, trorèdan. — Tertiani, orum, m. Tac. *ſoldati della terza legione*, vojnici trèche ſcestisùchnicce. — Tertiana, Plin. tertiana febris, Cic. *la terzana*, ognjicca trechodànicca, trechodànicca, gròznicca, gròzna treſenja, oganj prizdani, poſcàlinna. — Tertiana laborans, *febbricitante di terzana*, groznìcſan, nìcſni, a, o. groznicsàv, àvi, a, o. *fuſt. m.* groznicsär, ära, groznicsàvac, cſàvca, m. *fuſt. f.* groznicsàrica, groznicsàvica, e, f. — Locus, aer, cibus tertianam ciens, *luogo, aria, cibo, che apporta la terzana*, mjèſto groznicſno, groznicsàvo. — Tertiana laborare, *avere la terzana*, trèſti tkoga gròznicca, treſtiſe od groznicce, groznicsàviti. — Tertiana aliquem purgare, *liberàr qualcuno dalla terzana*, odgroznicsàviti koga, odgroznicsàvivati &c. — Tertianam depellere, tertiana liberari, *guarir dalla terzana*, odgroznicsàviti tko, odgroznicsàvitiſe.

Tertiarium, ii, n. Cat. *quattro once*, Vitr. *la terza parte, il terzo d' una coſa*, cſetirünesje, a, n. trechi dio koje ſtvàri, trèchina.

Tertiarius, ii, m. *terziario*, trechàk, trechorèdac. — Tertiaria, æ, f. *terziaria*, trechàkinja, trechàcſicca, trechorèdca.

Tertiarius, a, um, Plin. *ch' è compoſto per le terza parte d' una coſa*, trèchi dio ſloxèn.

Tertiatio, onis, f. Col. *il far una coſa la terza volta*, trechom napravljànje.

Tertiato, Cat. *tre volte*, tri puta, trikrät, trìſc. — Tertiato, & quartato verba dicere præmetu, Cat. *ripetere per paura tre, o quattro volte le parole*, od ſträha triſc, i cſetriſc rjecſi opetòvati.

Tertiatus, a, um, Col. *fatto, ripetuto la terza volta*, trechom napravljèn, trechom opetovän.

Tertio, as, avi, atum, are, Col. *fare, ripetere la terza volta*, trechom napràviti, trechom opetòvati. — Tertiare agrum, Col. *terzare, arare la terza volta*, trechom prioratti.

Tertio, Tertium, } Cic. *la terza volta, terzamente, in terzo luogo*, trechom, trèchi pūt, trèchikrät, u trèche mjèſto.

Tertius, a, um, Cic. *terzo*, trèchi. — Tertio quoque die, Cic. *di tre giorni in tre giorni*, prizdan, ſvaki trèchi dan. — Cibum capere diebus tertiis, Gel. *prender il cibo ogni terzo dì*, prizdan blagòvatti. — Ad tertias decoquere, Plin. *far cuocere una coſa fin' a tanto che ne ſia conſumato un terzo*, trechinu uvretti. — Tertius in pretio, Plaut. *il piu ſtimato dopo i due*, trèchi iza dvòice. — Marmor tertium, Mart. *terzo miglio*, trèchi miglj, trècha hiljàda ſcexanjä. — Tertiæ notæ herba, *erba di terza ſorte*, tràva treche vârſte. — Pro tertia vice, *per la terza volta*, trèchice, trèchiput, trechikrät.

Tertus, a, um, Var. V. Deterſus.

Terveneficus, a, um, Plaut. *aſſai velenoſo*, priotrovan, pricſemèran.

Teruntius, ii, m. *bagattino*, *moneta antica Raguſea*, minca.

Tesqua, vel teſca, orum, n. Lucan. *luoghi deſtinati a prendere gli augurj*, Hor. *catapecchia*, *luogo incolto*, mjèſtia odrèdjena za ukobittiſe, mjèſto divje, mjeſto neputacſno, lèdina.

Teſſella, æ, f. Plin. *taſſello, tarſia, qualunque coſa di forma quadrata, ſcacco*, koſtka.

Teſſelatus, a, um, Suet. *ſcaccato*, koſtkav. — Teſſelatæ tunicæ, Plin. *toniche fatte di molti pezzi quadrati*, o *fatte a ſcacchi*, dolàme koſtkave. — Teſſellatum opus conficere, *taſſellare, fare*, o *mettere taſſelli*, na koſtke ſctogod napràviti. — Teſſellatum pavimentum, Suet. *pavimento fatto a ſcacchi*, pòd koſtkav.

Teſſera, æ, f. Ter. *dado, ſcacco*, Suet. *ſegno, contraſſegno, bolletta, taglia*, 1. zarri, koſtka, 2. biljeg, zlamen, vjernopis, piſmo od dopuſctènja, teſtjer, rabòſc, rèzak, rovâſc, rèznica, urèznica, birka. — Teſſeras projicere, *tirar de' dadi*, zarrimaſe pomètati. — Teſſeræ ludus, *giuoco di dado*, birok. — Teſſeræ collybiſticæ, *lettere di cambio*, pjenèzne knjige.

Teſſerarius, ii, m. Tac. *chi dà il ſegnale a' ſoldati, che portano il nome alle guardie, o all' eſercito*, koi dava biljèg vojnikom, koi noſe ime ſtraxam, *illi* vojski.

Teſſerula, æ, f. Var. *picciol pezzo quadrato, e ſpezialmente quella tavoletta, ſopra cui ſcrivevanſi i voti*, Pers. *ſegno, che ſi portava ai prefetti dell' annona per avere certa quantità di grano*, 1. kûſak cſetverokrâjni, a navlaſctito ona dàſccſica, na kojoiſe piſahu zavjeti, 2. raboſc, koi noſaſeeſe nadljetnikom za imati njekoje kolicsèſtvo xitta. — Teſſeræ arum, f. Cic. *picciole pietre, che ſervivano per far pavimenti*, kamicsci za poplocsènja.

Teſta, æ, f. Virg. *teſta, vaſo di terra, ed ogni coſa fatta di terra cotta*, Cic. *ſorta di naviglio velociſſimo*, 1. zemlje pecſene hitrotvorènje, zûd zemlje pecſene, 2. teſta, vârſta korabljice priletèche. — Quo ſemel eſt imbuta recens, ſervabit odorem teſta diu, Hor. *l' odore, che à da principio preſo un vaſo, lo conſerva lungo tempo*, sûd kàd jednom zadahne, do dugo miris uzdârxi. — Teſta olearia, zi-

Digitized by Google

ro, *vaſo di terra per conſervar l'olio*, uljènicca.

Teſtabilis, è, Cic. *che puo eſſer teſtimonio*, ſvjedocsìv, ſvjedocsbèn.

Teſtaceus, a, um, Plin. *di terra cotta, duro, come un vaſo di terra cotta*, zemljopecsèn, tvârd ko sūd zemlje pecsène, cſrepan, o cſrepni, cſrepòv.

Teſtamentarius, ii, m. Cic. *falſificatore di teſtamento*, Paul. *notajo, ſcrittore de' teſtamenti*, 1. krivotvòrac oporūcſnì, 2. piſac oporūcſni.

Teſtamentarius, a, um, Cic. *teſtamentario, di teſtamento*, oporūcſan.

Teſtamentum, i, n. Cic. *teſtamento, laſcio*, oporucsènje, najzàdnja narèdba, napokònje izvoljènje, narèdba od dūſce. — Habere factionem teſtamenti, Cic. *avere la facolta di teſtare, di far teſtamento*, imatti oblāſt oporūcſnu. — Teſtamentum facere, conſcribere, Cic. *far teſtamento*, oporùcſiti, oporùku ucſiniti. — Teſtamentum rumpere, Cic. *annullare i teſtamenti*, oporùkc razvârchi, razcslnìti. — Teſtamenta ſubjicere, ſupponere, Cic. *falſificar teſtamenti*, oporùke ſopācſiti. — Teſtamentum obſignare, Cic. *ſigillare il teſtamento*, oporùku zapecsàttiti. — Teſtamentum reſignare, Hor. *aprire il teſtamento*, oporùku razpecsàttiti. — Qui &c. teſtamento relinqui poteſt, *che ſi puo legare*, oſtavìv. — Teſtamentum vetus, teſtamentum novum, *teſtamento vecchio, teſtamento nuovo*, zavjèt vèthi, zavjèt novi.

Teſtans, antis, Ulp. *teſtatore*, Cic. *chi fa teſtimonianza, teſtimonio*, 1. oporucſitèlj, 2. ſvjedocſillac, ſvjedocsēch.

Teſtatim, Pomp. V. Minutim.

Teſtatio, onis, f. Quint. *teſtimonio, teſtimonianza, ſcrittura, che ſi fa per rendere teſtimonianza d' una coſa*, ſvjedocsānſtvo, ſvjedocsēnje, ſvjedocſevānje, ſvjedòcsba, iſpovjēd, vjerra, vjerrovānje, piſmo vjerrōvno.

Teſtato, Scæv. *con teſtimonj*, Ulp. *eſpreſſamente, apertamente*, ſvjedòcsbom, ocſitto, otvorèno, ocſiglèdno. — Teſtato decedere, Ulp. *morire dopo avere fatto teſtamento*, po oporùcì umrjēti.

Teſtator, oris, m. teſtamenti conditor, Suet. *teſtatore, chi fa teſtamento*, oporucſitèlj, oporucſioc, oporucſilac.

Teſtatrix, icis, f. quæ teſtamentum fecit, ff. *teſtatrice*, oporucſitèljica.

Teſtatus, a, um, Ulp. *che à fatto teſtamento*, Col. *certo, provato, conoſciuto, manifeſto*, koije &c. oporucſio, iſtinit, znàn, kuſcān, ocſit, otvorèn. — Quò teſtatior eſſet pœna improborum, Cæs. *affinche foſſe piu manifeſto il gaſtigo degli ſcelerati*, za dà bude opacſieh ocſittia pedèpſa.

Teſticulor, aris, atus, ari, *Feſt.* eſt jumentis maribus feminas, *vel* mares feminis admovere, *coprire*, (*parlandoſi d' animali*) Plaut. *eſſer teſtimonio, teſtificare*, 1. pāratiſe, 2. bitti ſvjèdok, ſvjedòcsiti.

Teſticulus, i, m. ad Her. *teſticolo*, jaje, mūdo, motovjaz.

Teſtificatio, onis, f. Cic. *teſtificazione, prova, che ſi fa per via di teſtimonj, e teſtimonianza*, ſvjedocsènje, ſvjedocſevānje, ſvidjetēljſtvo.

Teſtificatus, a, um, Ovid. *chi à chiamato in teſtimonio*, Cic. (*in ſens. paſſ.*) *provato, certo, noto, manifeſto*, 1. koije zaſvjedocſio, kojaje zaſvjedocſilla, kojeje zaſvjedocſillo, 2. kuſcān, ocsìt, otvorèn, iſtinìt, znān.

Teſtificor, aris, atus, ari, Cic. *teſtificare, chiamare in teſtimonio, teſtimoniare, certificare, aſſicurare*, ſvjedòcsiti, poſvjedòcsiti, zaſvjedòcsiti, ſvjedokòvati, ſvjedokīvati, ſvjedocsivati, ſvjedòk bitti, poluſceſtvoòvati, zaſvjedocſevati, zaſvidjetelſtvòvati, ſvidjetelſtvòvati, uvjerròvati, uiſtìniti, utemèljiti, izſvjēſtiti. — Falſa teſtificari, *teſtificar falſamente*, laxoſvjedocſiti, — Teſtificari Deum, Cæs. *chiamar Iddio in teſtimonio*, Bogomſe ſvjedòcsiti, zaſvjedòcsiti.

Teſtimonium, ii, n. Cic. *teſtimonianza, teſtimonio, teſtificazione, pruova, ſaggio*, ſvjedòk, ſvjedocsānſtvo, ſvjedocsēnje, ſvjedocſevānje, ſvjedòcsba, iſpovjēd, vjerra, vjerrovānje, kuſcānje, oglēd, poslūh. — Dicere teſtimonium in aliquem, Cic. *far teſtimonianza contro qualcheduno*, ſvjedòcsiti prema komu. — Dicere pro teſtimonio, Cic. *teſtificare*, ſvjedòcsiti. — Sunt in eam rem teſtimonia, Cic. *ne abbiamo delle pruove*, imamo za onoga ſvjedòcsbu. — Teſtimonium falſum, *teſtimonio falſo*, laxoſvjedòcsba, laxoſvjedocsènje.

Teſtis, is, m. & f. Cic. *teſtimonio, teſtimoniante, teſtimone*, ſvjedòk, ſvjedocsitèlj, ſvjedocsillac, ſvjedocsioc, ſvjedokovaoc, ſvjedokivaoc, ſvjedocsivaoc, ſvidjetèlj. — Teſtis oculatus, *teſtimonio di viſta*, ſvjedòk ocſiglèdni, ſvjedòk po vidjènju, vidiòk, oka, m. — Teſtis auritus, *teſtimonio d' udito*, ſvjedòk po cſuvènju. — Teſtis claſſicus, Feſt. *teſtimonio di molt' autorità*, ſvjedòk mnogoblāſtan. — Falſus teſtis, *teſtimonio falſo*, laxoſvjedocsitèlj. — Teſtibus præſentibus aliquid facere, Plaut. *fare una coſa in pubblico, in preſenza di teſtimonj*, prid ſvjedòcsbom ſctogod napràviti. — Adductis teſtibus aliquid comprobare, *provar qualche coſa con teſtimonj*, uſvjedòcsiti, odſvjedòcsiti, uſvjedocsivati &c. — Sine teſte dolere, Mart. *ſuffocare il dolore, fare, che non compaja*, bolēſt utājati. — Teſtis alicujus rei, *v.* de re aliqua,

Digitized by Google

qua, *v.* in rem aliquam, Cic. *teſtimonio d' una coſa*, ſvjedòk od koje ſtvari. — Qui &c. teſtis eſſe nequit, *chi non puo far teſtimonio*, neſvjedòcſan, dòcſni, a, o. — Teſtes, *due*, o *piu teſtimonj*, ſvjedòcsba. — Teſtes producere, adhibere, citare, habere, teſtibus uti, Cic. *produrre teſtimonj, citarli, ſervirſene*, ſvjedòcsbu izvèdſti. — Adhibitis teſtibus, adv. *in preſenza dei teſtimonj*, ſvjedòcſno.

Teſtis, is, m. Plin. *teſticolo*, mudo, jaje. — Teſtes, ium, m. Plin. *teſticoli*, muda, jaja, ā, n. pl.

Teſtor, āris, atus, ari, Cic. *teſtificare, rendere teſtimonianza, chiamare in teſtimonio, dichiarare, aſſicurare, far teſtamento, teſtare*, ſvjedòcſiti, zaſvjedocſiti, ſviedokòvati, ſvjedokīvati, uiſtiniti, utemèljiti, oporūcſiti, oporùku ucſiniti. — Teſtor omnes Deos, Cic. *chiamo tutti gli Dei in teſtimonio*, ſviem Bogovom ſvjodocſimſe. — Cui teſtandi nulla facultas, *che non puo far teſtamento*, neoporucſiv, neoporcſitèljan. — Ego, quod facio, omnium veſtrum cauſa me facere teſtor, Cic. *v' aſſicuro, che tutto cio, che io fo, il fo a voſtro riguardo*, vjerrujtemi, da ſctogod radim, vam radim. — Una teſtari, *teſtificar inſieme*, ſoſvjedelſtvòvati.

Teſtu, u, n. Cat. V. Operculum.

Teſtuarium, ii, n. Var. *ſorta di focaccia*, o *di pane dilicato cotto in vaſi di terra*, Teſtuario, vârſta od pogàcſe, *illi* krùha meka u ſudieh zemljnièh pecsèna.

Teſtitudinatus, a, um, } Col. *fatto in forma, di*
Teſtitudineatus, a, um, } *teſtuggine*, o *a volta*, na nacſin skornjàcſe napravljèn, pobōtjèn.

Teſtitudineus, a, um, Plaut. *di teſtuggine*, skornjàcski, skornjàcſan, xabban, xelvi.

Teſtudo, inis, f. Cic. *teſtuggine, animale*, metaf. *volta, cupola d' un edifizio*. xabba skornjàcſa, skornjācſa, koſtenùſcka, koſtènicca, cſrepaha, xelka, xelv, cſerepàha, kuba, hram od kojegod grādje. — Exigua teſtudo, *piccola teſtuggine*, skornjàcſica, xabbica, koſtenicſica. — Teſtudinibus abundans, *abbondante di teſtuggini*, skornjacsàſt, xabbàſt, skornjacsàv &c. — Locus teſtudinum, *luogo della teſtuggini*, skornjacſiſcte, zabbiſcte, skornjacſiſctvo &c. — Teſtudo volat, Claud. *piuttoſto volerà un' aſino* (*prov. d' una coſa impoſſibile*) prieche magàre polèchetti. — Teſtudo acuta, Hor. *riccio, ſorta d' animale*, jēx.

Teſtula, æ, f. Col. *picciol vaſo di terra cotta*, o *frammento d' oſſo*, teſtula, mali sūd od zemlje, *illi* mārvica od kòſtice. — Teſtula collabeſieri, Nep. *eſſere condannato*, bitti osūdjen.

Teſtum, Plin. V. Textum.

Tetanici, orum, m. Plin. *quelli che patiſcono ritiramento di nervi*, zgârcſenici.

Tetanŏthrum, i, n. Plin. *medicamento per togliere le rughe dal volto*, tetanotro, ljēk za ſmàknuti s' lica bràske.

Tetănus, i, m. Plin. *ogni convulſione*, o *intirizzamento, quando i nervi*, o *muſcoli talmente ſono irrigiditi, che non ſi puo muovere un membro*, ulòg. — Tetano laborare, h. e. nervorum rigore in collo, *patir incordatura di collo*, ulèchi komu na vrāt, ulegloje. — Tetano laborans, *incordato*, ulexèn.

Tetartæum, i, n. Col. *il numero di quattro*, cſetvericca, cſetvero.

Tetartemorium, ii, n. Plin. *un quarto, e ſpezialmente la quarta parte del zodiaco, cioè tre ſegni*, cſetvârtina od zodie.

Teter, tra, trum, Cic. *moleſto, cattivo, tetro, orrido, duro, fiero, crudele*, uſion, dosàdan, dosadiv, tēxak, cſegârtàv, zao, opāk, hūd, lukàv, tmàſt, ſtrāſcan, ſtrahōvan, nemio, nemilòſtan. — Tetræ tenebræ, Cic. *orride tenebre*, tmàſte tminne. — Tetra cadavera, Lucr. *cadaveri putridi, e puzzolenti*, mārtvecſine uſmārdjene. — Teterrima hyems, Cæl. ad Cic. *inverno rigidiſſimo*, zima prixeſtòka. — Teter in aliquem, Cic. *crudele contro a qualchedano*, lukàv prèma komu. — Perditorum teterrimus, Cic. *tra i malfattori il piu ſcellerato*, nadnajlukavii, nadnajhugji, nadnajopacſii. — Nullum vitium tetrius, quam avaritia, Cic. *non àvvi vizio piu indegno dell' avarizia*, nie gorrega djella do lakomòſti. — Tetri odoris, Col. *di cattivo odore*, ſmrādan, grubovonjàv.

Tethalaſſomĕnon vinum, Plin. *vino temperato con acqua di mare*, vino morrem raslāvjeno.

Tethĕa, æ, f. Plin. *tetea, ſorta di peſce marino*, o *piuttoſto ſorta di fungo*, tetea, vârſta ribbe morske, *illi* pecsūrka.

„ Tetinĕrim, is, it, Acc. & Pac. *pro* Tenuerim, is, it.

„ Tetȳni, Paul. ap. Feſt. *pro* Tenui.

Tetrachordon, i, n. } *Vitruv.* v. gr. qua-
Tetrachordos, i, m. & f. } tuor chordas, *ſeu* quatuor ſonos habens, *ſtrumento da quattro corde*, o *da quattro diverſi ſuoni*, cſetveroxitje. — Tetrachordos machina, Vitr. *organo di quattro regiſtri*, cjēvnik cſetverorèdau. — Anni tetrachordon, Var. *le quattro ſtagioni dell' anno*, cſetiri vrimena od godiſcta.

Tetracolon, i, n. Sen. *periodo compoſto di quattro membri, e numero quadernario di checcheſſia*, razredjènje cſetveroūdno u besjedi.

Tetradŏtos, i, m. & f. Plin. *alto quattro palmi*, cſetiri pedi visòk.

Tetradrachmum, i, n. Cic. *ſorta di moneta, che valeva quattro dramme*, tetradrakmo, vârſta od pjeneza.

Tetra-

Tetragnathius, ii, m. Plin. *tetragnazio, ſorta di ragno*, tetragnatio, vârſta od pauka.
Tetrălix, icis, f. Plin. V. Siſara.
Tetrans, antis, V. gr. *Vitruv.* quarta pars rei cujuspiam, *la quarta parte di checcheſſia*, cſetvârtina, cſetvârti dio koje ſtvāri.
Tetrăo, onis, m. Plin. *tetraone, ſorta di anitra*, teterev, vârſta od pàtke.
Tetrapharmacum, i, n. *Celſ.* emplaſtrum quoddam, quatuor rebus conſtans, nempe cera, pice, reſina, ſebo taurino, aut ſi hoc deſit vitulino, valet autem ad pus movendum, *tetrafarmaco, unguento di quattro ingredienti*, tetrafarmak, pomāſt, u kojoſtu cſetiri ulàzca.
Tetraphŏri, orum, m. V. gr. Vitruv. *quattro portatori della medeſima lettiga*, ſtōlni cſetveronoſacſi.
Tetrarchia, v. Tetrarches, æ, m. Cic. *tetrarca, ſignore della quarta parte del regno*, tetrarka, goſpodar cſetvârtine kraljèvine.
Tetrachia, æ, f. Cic. *tetrarchia, ſignoria della quarta parte d' una provincia*, o *d' un regno*, tetrarkia, cſetverinsko ſkraljevānje.
Tetraſtichon, i, n. Quint. *tetraſtico, quadernario, ſtrofa di quattro verſi*, cſetveroſtih.
Tetraſtylus, a, um, V. gr. *Vitruv.* quatuor columnas habens, *che à quattro ordini di colonne*, cſetveroſtuporèdan, rèdni, a, o.
Tetre, Tetrius, Teterrime, Cic. V. Crudeliter &c.
Tetricitas, atis, f. Ovid. *gravità, ſeverità*, ſtavnōſt, nemillōſt, nemillosârdnōſt, nemilloſtivōſt, zlosârdnōſt, xeſtokōſt.
Tetricus, a, um, Ovid. *grave, ſevero, aſpro*, ſtāvan, nemio, nemillosârdan, nemilloſtiv, zlosârdan, zeſtòk, hūd, opāk, krūt.
Tetritudo, inis, f. Acc. ap. Non. V. Tetricitas.
Tetro, as, Proc. ap. Non. V. Inquino.
Tettigométra, æ, f. Plin. *criſalide*, o *involto, d' onde naſcono le cicale*, cârvac, bubba, *illi* funkjella.
Tettigonĭa, æ, f. Plin. *picciola cicala*, krjēſctich, krjōſctac.
Teuchītes, æ, m. Plin. *teuchite, ſorta di giunco odorifero coſi detto dal luogo, in cui naſce*, teukit, vârſta xukke mirisne.
Teucrion, ii, n. Plin. V. Chamædrys.
Teuthalis, idis, f. Plin. V. Polygonus.
Texens, entis, Cic. *teſſente*, tkūch, tkavajūch.
Texo, is, xui, xtum, ere, Cic. *teſſere, ſcrivere, raccogliere, comporre, fabbricare*, tkatti, ſpoviti, tkavati, piſati, skùppiti, slòxiti, ſaſtàviti, vitti, plēſti, ſplēſti, ſpljētati, oplèſti, oplētati. — Nonnihil texere, *teſſer alquanto*, poplèſti, popljētati. — Plurimum texere, *teſſer molto*, natkatti, natkāvati. — Res texenda, *coſa da teſſerſi*, pletivo, a, n. — Locus texendi, *luogo dove ſi teſſe*, tkaliſctvo, tkaliſcte. — Diverſis coloribus texere, *teſſere con diverſi colori*, kljēcſati. — Quæ acu texit, *vel* pingit, *donna, che teſſe*, o *lavora con ago*, pleteniesaricca. — Texere flores, Ovid. *far ghirlande di fiori, far corone*, vjence ſpovitti, vitti, povitti. — Texere nidum, Quint. *far il nido*, vitti gnjezdo, ljepiti gnjezdo. — Navigium, Plin. *fabbricare una nave*, korablju zgrāditi. — Texendo addere, attexere, *aggiugnere al gia teſſuto*, nadotkatti, nadotkavati. — Acu texere, elaborare, *teſſere*, o *lavorare con ago*, pleſti. — Acu multum texere, *teſſere molto con ago*, naplèſti, napljētati. — Opus, Cic. *comporre un' opera*, cſin, radnju, o zabavu slòxiti, ſpòviti, ſplēſti. — Literas, Cic. *ſcriver lettere*, liſte piſati. — Qui &c. texi poteſt, *che può eſſer lavorato*, opletiv.
Texterna, æ, *Apul.* taberna, *vel* officina texteris, *bottega da teſſitore*, tkalliſcte, tkalliſctvo.
Textile, is, n. Liv. *opera fatta a telajo*, rādnja na razbòju izhitrèna. — Textile aureum, v. argenteum, *broccato d' oro*, o *d' argento*, zlatotkanica, ſrebrotkanica. — Textile caprinum, *ciambellotto, drappo teſſuto di peli di capra*, cambellot.
Textĭlis, e, Cic. *teſſuto*, tkān, potkān, ſvīt, povīt. — Textilis pictura, Cic. *ricamo, che ſi fa ſu i tapeti*, o *ſulla tela*, slikkovezēnje. — Textili opere pingere, *ricamare*, veſti, vēzem, vezoſam. — Textilia ſerta, Mart. *ghirlande di fiori intrecciati inſieme*, vjēnci povīti. — Textilibus pinnatis ſe ornare, *ornarſi di merletti*, upiciljitiſe.
Textor, oris, m. Cic. *teſtore, teſſitore, teſſerandolo*, tkàlac, tkaoc, tkanik, tkalch, tkateljnīk.
Textorius, a, um, Sen. *teſſuto*, tkān, potkan. — Textorium prælum, *telajo*, kròſna, oſni, f. pl. razbōj. — Parvum prælum textorium, *telajetto*, razbōjcſac, razbōjcſich.
Textrina, æ, f. } Cic. *bottega da teſſitore*, Plin.
Textrinum, i, n. } *l' arte del teſſitore*, 1. tkaliſcte, tkalliſctvo, tkacſeſtvo, kroſna, 2. tkanje, tkanicski zanat, tkālſtvo.
Textrinus, a, um, Cic. *di teſſitore, che appartiene al teſſere*, o *al teſſitore*, tkàllicski, tkànicski, tkacsèski, tkatèljan.
Textrix, icis, f. Tib. *teſſitrice*, tkàlja, tkàllica, tkànica, pârtenàrica, tkalcha.
Textum, i, n. Virg. } *teſſitura, teſtura, teſ-*
Textura, æ, f. Lucr. } *ſuto*, tkānje, potkānje,
Textus, us, m. Plin. } ſpovjēnje, tkavānje, vitje, pletēnje, ſpletēnje, vezēnje, opletēnje. — Textum perficere, *finir di teſſere*, dotkatti, izatkatti. — Textus virgarum, *teſſitura di verghe*, pleter, era, m. — Textum vimineum, Mart. *caneſtro teſſuto di vimini*, kroſcnja hvojoſpletena. — Pinea texta carinæ, Cat. *nave fatta*

Digitized by Google

ta d' affi di pino, koràblja od borovine. — Illuſtre textum coronæ, *ghirlanda di fiori*, cvjētne krunne ſpovjēnje. — Textum orationis, Quint. *lo ſtile*, *la teſſitura d' un diſcorſo*, beſjèdno plètivo. — Textura aranearum, Plaut. *la tela dei ragni*, paùcſina.

Textus, a, um, Cic. *teſſuto*, *intrecciato*, tkān, potkān, ſvit, pletēn, ſpovit, ſpletèn. — Duplici filo textus, *teſſuto a due dopj*, dvoplèn, dvopletèn. — Triplici filo textus, *teſſuto a tre dopj*, troplèn, tropletèn. — Absque electu textus, *teſſuto ſenza ſcelta*, ſebbetkān. — Iter textum cœcis parietibus, Virg. *cammino oſcuro*, tārtānje, teturānje. — Ex integro textus, a, um, (h. e. absque ſutura) *intieramente teſſuto*, jednopletèn.

TH

Thalămus, i, m. Vitr. *camera degli ſpoſi*, *talamo*, *letto nuziale*, Virg. metaf. *nozze*, *matrimonio*, nevjēſtnik, lòxje, cſertog, *met.* pir, ſvàdba, xenìdba. — Locus ante thalamum, *luogo avanti il talamo*, pridcſertòxje. — Coacti thalami, Stat. *nozze ſforzate*, ſvàdba ſilјēſctena. — Petere thalamo, Ovid, *chiedere una figlia in matrimonio*, pròſiti djevōjku za zarūcſitiſe. — Felici thalamo dotare aliquam, Sen. *maritar bene una figlia*, djevōjku dobro naſtāniti. — Expertem thalami ducere vitam, Virg. *viver celibe*, beszbrācſni xivot provòditi. — Eundem thalamum ineamus, Ovid. *Maritiamoci inſieme*, zarucſimoſe jednàga.

Thalaſsĭcus, a, um, Plaut. } *di mare*, *marino*,
Thalaſsĭnus, a, um, Lucr. } *marinaresco*, mòrski, pomōran, pomōrski. — Ornatus thalaſsĭcus, Plaut. *abito marinareſco*, rùho pomōrsko. — Thalaſſinus color, Lucr. *color ceruleo*, *color di mare*, mòdar, na nebbo, na morre.

Thalaſſomĕli, n. Plin. *ſorta di decotto fatto con acqua di mare*, *acqua piovana*, *e mele*, talaſſomél, vârſta uvārka s' morrem, s' vodom daxdivom, i medom napravljèna.

Thalietrum, i, n. Plin. *talietro*, *ſorta d' erba*, *che naſce in luoghi campeſtri*, *buona contra le piaghe*, talietro, vârſta trāve prema rannam dobre.

Thallus, i, m. Col. *meſſa della cipolla*, *ramucello*, klicca od kapule, hvōjca od màsline.

Thamnus, i, f. } Col. *tanno*, *ſorta di frutto*,
Thannus, i, f. } tamn, vèchka.

Thapſia, æ, f. Plin. *taſſia*, *ſorta d' erba*, *ſimile alla ferula*, tapſia, trāva deveſilju slicſna.

Theamēdes, is, Plin. *teamede*, *ſorta di pietra ne' monti d' Etiopia*, *che diceſi d' aver una virtù contraria a quella della calamita*, teamed, vârſta od kamèna po bārdieh Etiopskieh.

Theatralis, e, Tac. *teatrale*, rūſctan, zrjelliſctan.

Theatrĭdĭon, ii, n. Var. *picciol teatro*, rūſctak, ūſctka.

Theatrum, i, n. Cic. *teatro*, zrjelliſcte, rūſot, prikazaliſcte, gledìſcte, pozoriſcte, pridgledìſcte, ugledaliſcte, zrjelliſcte.

Theca, æ, f. Var. *borſa*, *guaina*, *fodero*, tobolac, mòſcnja, shranna, ſpremma. — Theca nummaria, Cic. *borſa de' denari*, toholac pjenezni. — Theca calamaria, Mart. *pennajuolo*, peroshrannica.

Theda, æ, f. Plin. *teda*, *ſorta di pino ſalvatico*, lucs, vârſta bora divjoga. — Ex theda, adj. *di teda*, lūcſan, o lūcſni. — Lignum ex theda, *legno di teda*, lucsòvina.

Theligŏnon, i, n. Plin. *teligono*, *ſorta d' erba*, teligon, trāva.

Theliphŏnon, i, n. Plin. *telifono*, *ſorta di erba*, telifon, trāva.

Thelypteris, ĭdis, f. Plin. V. Filix.

Thema, ătis, n. Svet. V. Horoſcopus, Quint. *tema*, *argomento d' una diſputa*, zdārxānje, uzdārxānje.

Thenſæ, V. Tenſæ.

Theogonĭa, æ, f. Cic. *origine degli Dei*, Bogoròdje, Bogoroxdēnje.

Theologia, æ, f. V. gr. Var. *Teologia*, *ſcienza*, *che tratta della divinità*, Bogoslòvje, Bogoslovnōſt, Bogoslōvſtvo. — Doctor theologiæ, *dottor di teologia*, Bogoslovoucſioc, Bogoslovoucſitèlj. — Theologia ſcholaſtica, *theologia ſcolaſtica*, Bogoslōvſtvo ucſenicsko. — Theologia moralis, *theologia morale*, Bogoslōvſtvo djellorèdno. — Theologia myſtica, *teologia miſtica*, Bogoslōvſtvo tājno, otājno. — Theologia polemica, *teologia polemica*, Bogoslōſtvo poborno. — Theologia thetica, *teologia tetica*, Bogoslōvſtvo kladitēljno. — Theologia expoſitiva, *teologia eſpoſitiva*, Bogoslovſtvo tomacſitējno. — Theologiæ curriculum perficere, *finir il corſo di teologia*, tjek, o nauk bogoslōvſtva ſvârſciti.

Theologice, *teologicamente*, *T. delle Scuole*, Bogoslōvski, Bogoslōvno.

Theologicus, a, um, V. gr. *teologale*, *teologico*, Bogoslòvan, Bogoslōvski, Bogoslovitèljan, Bogoslovitēljski, Bogoslov. — De rebus theologicis ſcribere, diſſerere, *teologizzare*, *ſcrivere*, o *parlare teologicamente*, Bogoslòviti, Bogoslovſtvōvati.

Theologus, i, m. Cic. *teologo*, *che tratta di Dio*, *e delle coſe divine*, Bogoslòvac, Bogoslovitèlj, Bogoslovioc. — Ad theologum ſpectans, *del teologo*, Bogoslovcſev, eva, evo. — Parvi nominis theologus, *teologaſtro*, *teologo di poca valuta*, Bogoslōvcſac, Bogoslōvcſich.

Theo-

Theorema, atis, n. V. Gr. *Gel.* ſpeculatio, propoſitio ſpeculativa, perceptio, & ipſa res, quæ ſpeculando percepta eſt; a Cic. *de fato* græce uſurpatur, *theorema, ſpecolazione, ſpeculazione, propoſizione ſpeculativa*, oſſitto pokazānje, oſsitta pokàza, viſokoùmje, zritēljſtvo.

Theorematium, ii, n. breve theorema, Cel. *breve teorema*, viſokoūmce.

Theoretice, es, v. Theoretica ars, Quint. *la ſpecolativa*, o *ſpeculativa*, viſokoumōſt, viſokoùmje, viſokomiſcljēnje, bogomiſcljēnje.

Theoria, *T. delle ſcuole, compleſſo*, o *ſerie dei teoremi*, red od poznānja.

Theoricus, a, um, V. G. *teorico, ſpeculativo*, viſokoum, viſokomiſon.

Theriāca, æ, f. } Plin. *otriaca, utriaca, tria-*
Theriāce, es, f. } *ca, contravveleno, compoſto di molti ſemplici*, turjaka.

Theriāeus, a, um, Plin. *di triaca*, turjacski.

Theriōma, atis, n. Celſ. *ſorta di piega*, teriōma, vârſta od ranne.

Therionarca, æ, f. Plin. *terionarca, ſorta di erba*, terionarka, vârſta od trāve.

Thermæ, arum, f. Mart. *terme, bagni caldi, ſtufe, ove i corpi ſi riscaldavano non pure coll' acqua, ma ancora coll' aria, e co' vapori caldi ed aveano quell' uſo, che oggi ànno le ſtufe in Germania*, tòpla kupaliſcta, ugera, ugerica, tòplicca.

Thermantĭcus, a, um, calefaciendi vim habens, Ap. *che à virtù di ſcaldare*, topliv, griàv, vruchliv.

Thermefacio, is, feci, factum, facere, Plaut. *ſcaldare*, o *ſcaldare ne' bagni*, ſtopliti, u kupaliſcieh ſtòpliti.

Thermĭnum oleum, n. Plin. *olio di lupini*, bobkā vuciieh ulje.

Thermŏmĕtrum, i, n. V. G. *termometro, ſtrumento per miſura del caldo, e freddo*, termometer, orūdje, koiemſe mjerri vurùchina, i ſtudēn.

Thermopolium, ii, n. Var. V. Caupona.

Thermopōto, as, avi, atum, Plaut. *bere caldo*, toplo popitti.

Thermŭlæ, arum, f. Mart. *piccioli bagni*, mala topla kupaliſcta.

Theſaurarius, a, um, Plaut. *di teſoro, pertinente al teſoro*, hasnadārski, blagohrannicski, blagajnicski, blagoſpremnicski, blagohranitēljski, blagoſpremniteljski, blagajni. — Fures theſaurarii, Plaut. *ladri del teſoro*, lupezi haznadārski.

Theſaurocryſonychochryſides, *nome fatto da Plauto per ſignificare un uomo aſſai ricco, e avaro*, prilakomobogātac.

Theſaurus, i, m. Cic. *teſoro, teſauro*, blāgo, hazna, azna, kincs. — Theſaurum diſſipare, *conſumare il teſoro*, u blâgu uzradovattiſe, blāgo potrattiti, uxivati. — Theſaurum arcte detinere, *tenere ſtretto il teſoro*, blago tiſctiti. — Ad theſaurum ſpectans, *del teſoro*, blagajni, a, o. — Theſauri cuſtos, *teſoriere*, blagojnik, blagohranac, blagājnik, haznadār. — Locus, ubi theſaurus, *vel* res prætioſæ adſervantur, *luogo del teſoro*, blagoskroviſcte, blagoskroviſctvo. — Theſaurus mali, Plaut. *un mondo di disgrazie*, urnebes nesrèchni.

Theſis, is, f. Sen. *quiſtione*, inàda, natjeccānje, zaglàvak. — Theſes propugnare, *difendere le concluſioni*, brāniti zaglāvke. — Theſium propugnator, *difenſore delle concluſioni*, branitèlj zaglavakā

Theta, æ, Perſ. *nome d' una lettera greca, che corriſponde alla latina* th. *Queſta preſſo i Greci era ne' giudici ſegno di condanna, come era la lettera preſo i Latini*, tita, ime slòva gârcskoga.

Thlapſe, v. Thlapſi, n. *indecl.* Plin. *ſenape ſelvatica, erba*, gorùſcica divja.

Thoe, m. pl. Plin. *toe, ſpezie di lupo, ma più lungo, ed à le gambe più corte, veloce nel ſaltare*, toe vârſta od vuka, nu dilji, a ima noge kràche, hro u târcsānju.

Tholus, i, m. V. gr. Ovid. *cupola, volta d' una fabbrica*, kuba, krām.

Thomix, icis, f. V. gr. *Lucil.* ap. Feſt. *fune*, o *corda rozza*, licſina, vūxe, konòp.

Thoracātus, a, um, Plin. *armato di corazza*, okloporuxān, oklopjèn, *ſuſt. m.* okloporuxānik, oklopjenik.

Thorax, acis, m. Plin. *torace, petto*, Virg. *corazza, corſaletto, furſetta, giubbettino, giubbetto, giubboncino, giubbone, anziera, usbergo*, oklòpje, nagrudnik, bronia, bron, pârſi, jecſerma, koret. — Thoracem induens, *che porta corazza*, brononoſitèlj. — Thoracem induere, *veſtirſi di corazza*, bronjati, bronjatiſe. — Thorax muliebris, *buſto, ſorta d' arneſe delle donne*, pârſi od haljine. — Parvus thorax muliebris, *buſtino*, pârſi od haljinice.

Thos, V. Rhœas.

Thraſcias, æ, m. Sen. *maeſtro, tramontana, vento che ſoffia tra il ſettentrione, e l' occidente ſolſtiziario*, sjever, kozoder.

Thrips, m. Plin. *tripe, piccioł verme*, o *tarlo ſimile alle zanzare, che rode gli alberi*, cârv, grìzlica.

Thronus, i, m. V. gr. ſedes anguſta, ſedes, ſolium, Suet. *trono, ſedia reale*, priſtòlj, olja, m. priſtòlje, a, n. ſtol. — Throno expellere, ejicere, *detronizzare*, izſtòliti, ſpriſtòliti, izpriſtòliti. — De uno in alium thronum ſe transferre, *da un trono andar in un' altro*, priſtòlitiſe Kralj Scpanjulski priſtolioſeje.

Digitized by Google

Throni, orum, m. V. Eccl. troni, *ordini celesti*, pristolja, ā, *n.* pl. pristolji, oljā, m. pl.
Thunnus, V. Thynnus.
Thureus, a, um, Virg. *d' incenso*, tamjanski, a, o. tamjanòv, livani.
Thribulum, i, n. Cic. *profumiere, incensiere, turibile, turibole*, kadilo, okadilo, kadionik, kadionica, kadilnica.
Thrricremus, a, um, Virg. *che abbrucia incenso*, tamjanogorēch.
Thurifer, a, um, Ovid. *che porta*, o *produce incenso*, tamjanoròdan, tamjanoplòdan.
Thurilĕgus, a, um, Ovid. *che raccoglie incenso*, tamjanokuppēch, tamjanoberūch.
Thus, uris, m. Plin. *incenso, olibano*, tamjan, bjeli tamjan, ladan, livan. — Thure abundans, *abbondante d' incenso*, tamjanàst, tamjanàv. — Thus adolere, offerre, incendere, thus dare, *incensare*, otamjaniti, potamjaniti, natamjàniti, tamjànom kāditi, okāditi.
Thuſculum, i, n. Plaut. *poco incenso*, tamjanac, tamjancšac, tamjancšich.
Thya, æ, f. Plin. *tia, sorta d' albero odorifero*, tia, dub mirisni.
Thyasus, i, m. Virg. *ballo, danza in onor di Bacco*, tancānje u poscténje Bakovo.
Thymallus, i, m. *V. G. temolo, sorta di pesce*, liven, ribba.
Thymbra, æ, f. Plin. *timbra, e timbro, coniella, conizza, erba*, buhàcsa, buscina, trāva.
Thymele, es, f. Mart. *orchestra*, spjevalisćte, udaralisćte, spjevalisćtvo &c.
Thymelici dicebantur a *Vitruv.* cytharedi, & tibicines, qui in thymele canebant, *suonatori di teatro*, udaraoci, o musici od zrjelliséta.
Thymelicus, a, um, Ap. *di teatro, scenico*, zrjellisćtan, rūsćtan, prizōran. — Thymelicum choragium, Ap. *apparato da scena*, prizōrna spràva.
Thymiama, atis, n. Cels. *timiama, libamina, profumi*, mirisje, miris, vōnj, kād.
Thymianæ oves, Plaut. *pecore, amanti di timo*, ovcšice vrjesoljubeche.
Thyminus, a, um, Col. *fatto di timo*, popovàcsan.
Thymion, ii, n. Plin. *sorta d' ulcera*, o *di macchia, che nasce sulla carne a guisa della fronda di timo*, timion, vârsta od jazva, *illi* kàplje, kojase porāgja na putti na nacšin lista od vrjesa.
Thymites, æ. m. Col. *vino fatto di timo*, vino uvrjesćno.
Thymosus, a, um, Plin. *abbondante di timo*, vrjesàst, vrjesàv.
Thymum, i, n. } Plin. *timo, sorta d' erba*, ed
Thymus, i, m. } *alcune macchie, che nascono sulla carne a guisa della fronda di timo*, popòvak, popòvac, verdun, tamnjanika, vrjēs, vârša od trāve, i njeke kàplje, koja poragjajuse na putti na nacšin lista od vrjēsa.
Thynnarius, a, um, Ulpian. ad thynnum pertinens, *di tonno*, truppànski. — Thynnaria piscatio, ff. *del tonno*, truppànsko ribbanje.
Thynnus, i, m. & f. Plin. *tonno, pesce marino*, trùp, tinec, ribba mòrska. — Thynni caro, *tonnina, salume noto*, trùp slāni. — Rete thynnorum, *rete per gli tonni*, trupara, tenotta, teneto, tenet.
Thyroma, atis, n. Vitr. V. Janua.
Thyrsicŭlus, i, m. parvus thyrsus, Ap. *picciolo torso*, korjenak, târsticca, kocsànich.
Thyrsiger, a, um, Sen. *che porta torso*, vrjesonòsca.
Thyrsus, i, m. Plin. *torso, fusto*, o *gambo di qualunque erba*, Hor. *tirso, sorta d' asta acuta, coperta di fronde, solita portarsi dalle Baccanti*, figurat. Luc. *furore, ardore, istinto, stimolo*, 1. korjen, kōcsanj, deft, târst, târstje, 2. kopje, sullica, objēst, 3. xestokōst, silla, vârlina.

TI

Tiāra, æ, f. Juv. } *mitra*, mitra, krunna.
Tiaras, æ, m. Virg. }
„ Tibe, Var. *pro* Tibi.
Tibia, æ, f. Cels. *fusolo, stinco*, Cic. *flauto, piva, piffero, cornamusa, chiarina, strumento musicale-contadinesco*, gnjāt, glezna, cjēv, svíralla, svirōka, svârdōnica, svirba, svírla, sūrla, svirallo, svíralle, ā, f. pl. dipli, mjèscnicce. — Parva tibia, *pifferina*, svirōcsica, svârdonicsica. — Inflare tibias, Cic. tibia canere, Quint. *suonare la cornamusa*, dipliti, u dìpli, u mjèscnicce, u svirallu svīriti. — Apertis tibiis dicere, Quint. *parlare con voce chiara*, biſtrò govòriti. — Tibiæ malleolus, *l' osso della gamba, detto comunemente fucile*, gnjāt.
Tibiale, is, n. Suet. *calza*, Plin. *gambiera, gamberuolo, armadura della gamba*, 1. bjècsva, 2. goljenka, nòxni oklòp, csūlki. — Ad tibialia pertinens, *di calze, pertinente a calze*, bjècsvan, o bjècsvni. — Ligamen pro tibialibus, *legaccia per le calze*, podvèza, podvjazka, podveznja.
Tibialis, e, Plin. *atto a far flauti*, o *cornamuse*, podòban za cšinit svíralle, svíroke, svârdonice. — Item ad crus pertinens, *di stinco*, gnjatan, o gnjātni.
Tibicen, inis, m. Cic. *suonator di flauto*, Juv. *trave*, o *colonna, di cui si servono i villani per sostener il tetto delle case, puntello*, 1. svírār, svírac; svirsoc, svârdonicsār, 2. ròxnik, petrillo, plona, slimme, podpèra, podsctāvka.

Tibi-

Digitized by Google

Tibicina, æ, f. Mart. *suonatrice di flauto*, ſvirárica, ſvárdonicsárica.
Tibicinium, ii, ars tibicinis, Ap. *l' arte del ſuonator di flauto*, ſvirálſtvo, ſvárdonicsárſtvo.
Tibulus, i, m. Mart. *pino ſalvatico*, bor divii.
Tiburtinus, a, um, Tiburtinus lapis, *travertino, tiburtino, ſorta di pietra bianca, e ſpugnoſa*, plovúchac, úchca, m.
Tigillum, i, n. Liv. *travicello, ſtanga*, grédicca, brevéſcko, brévnce, kljucsánica, krutilo, zatvórnica, zaſunka, zapadávica, zapírka, prievora, prievórnica, krakúa, romazin, zapór, zapórnica, zapórika. — Tigillo vectem obducere, *ſtangare*, zapóriti, zakrakúnati, zaromásinati. — Duo tigilla, quibus cribrum agitatum inſiſtit, *due ſtanghette, ſulle quali poſa il crivello nell' atto d' agitarſi*, ſjevácſa, e, f. ſjevácſe á, f. pl.
Tignarius, a, um, Cic. *di travi, pertinente a travi*, greditéljan, brevnitéljan. — Tignarius faber, Cic. *falegname*, dárvodjélja, dárvodjéljac.
Tignum, i, n. Cæſ. } *trave, legno da fabbrica-*
Tignus, i, m. Liv. } *re*, greda, brav, kladda. — Tignus culminis, *trave, in cui s' uniſcono le travi del tetto nel comignolo*, ſcljemme, tljemme. — Tigna, orum, n. Ulp. *pali nelle vigne per ſoſtener le viti*, pritke za lozá.
Tigrinus, a, um, Plin. *di tigre*, riſovski. — Menſæ tigrinæ, Plin. *tavole fatte di legni maschiati, come la pelle della tigre*, daske na riſſa. — Pellis tigrina, *pelle di tigre*, risóvina.
Tigris, is, v. idis, f. Hor. *tigre, beſtia ferociſſima*, ris, oſctrovidec, zvjer sárdita.
Tilia, æ, f. Col. *tiglio, ſorta d' albero*, lippa, lippina, lik. — Funis ex tilia, *vel* tiliæ, arum, *corda di tiglio*, lícſina, lujga.
Tiliaceus, a, um, Col. *fatto di tiglio*, lipski, lippovinski, lippov. — Lignum tiliaceum, *legno di tiglio*, lippóvina.
Timbra, æ, f. *ſantoreggia, erba*, cupar, tráva.
Timefactus, Luc. V. Deterritus.
Timendus, a, um, Ovid. V. Terribilis.
Timens, entis, Ovid. V. Pavidus.
Timeo, es, mui, ere, Cic. V. Expaveſco. — Timere ſibi ab aliquo, Cic. *temere, avere paura di qualcheduno*, bojatiſe kogagodi. — Timere alicui, *v.* de aliquo, Cic. *temere per qualcheduno*, prédati za kogagodi. — Timeo, ne non impetrem, Cic. *temo di non ottenerlo*, boimſe, da nechu iſpróſiti. — Timeo, *ò timore*, ſtrahme, sárbime nos.
Timide, Cic. V. Pavide. — Timidius, *più timoroſamente*, ſtráſcivie, plaſcivie. — Timidiſſime, Quint. *aſſai timoroſamente*, priſtraſcivo, priplaſcivo.
Timiditas, atis, f. Cic. *timidità, mancanza di coraggio, timidezza, viltà*, plaſcivóſt, ſtraſcivóſt, ſtraſcljivóſt, poplaſcivóſt, mallosárcſnóſt, deſcevizna, malloſtraſcnóſt.
Timidule, diminut a timide, Ap. *con alquanto timore*, ſtaſcivjáhno, plaſcivjáhno, ſtraſcivjáſcno &c.
Timidus, Cic. V. Pavidus. — Timidus ad mortem, Cic. *che teme la morte*, ſmártoplaſcivac. — In labore militari timidus, Cic. *che teme le fatiche della guerra*, rattoplaſcivac. — Pro patria non timidus mori, Hor. *che non teme di morire per la patria*, za ocsévinu nepripadén poginuti.
Timor, oris, m. Cic. V. Metus. — Timor reverens, *timor riverenziale*, ſtraholjúbje, ſtraholjúbſtvo. — Magno timore eſſe alicui, Lucan. *ſpaventarlo, mettergli un gran timore addoſſo*, ſtráh u koga udéſiti, uvédſti. — Magno timore eſſe, Cic. *temere aſſai*, ſtrahoprédati, ubojatiſe, od ſtraha cséznuti, tárnuti, kópniti. — Timorem alicui injicere, facere, Cic. V. Deterreo. — Timorem amittere, deponere, abjicere, Cic. *metter da parte, laſciare, deporre il timore*, odſtraſcitiſe, odpripádſtiſe. — Levis timor, *leggier timore*, ſtrahich. — Magnus timor, *orrore*, ſencsánje, ſencſa.
Tina, æ, f. Var. *tina, tino, veſo da metter vino*, bádalj, xétak.
Tinca, æ, f. Auſon. *tinca, pesce*, lin, linjak, ribba. — Parva tinca, *tinchetta*, linecſich, linjácſich.
Tinctilis, e, Ovid. *che ſerve a tignere, e di cui ſi tigne*, bojadiſatéljan, maſtitéljan.
Tinctor, oris, m. qui tingit, Tert. *tintore*, maſtioc, bojadiſaoc, kraſilnik, kraſilſctik.
Tinctura, æ, f. } Plin. *tintura, intintura, tin-*
Tinctus, us, m. } *to*, bója, máſt, bojadisánje, obojadisánje, maſcténje, omaſcténje, pomaſcténje, namaſcténje. — Tinctus crocus, *tintura nera*, gal, gálilo.
Tinctus, a, um, Cic. *tinto*, bojadisán, obojadisán, cſarmán, máſcten, omáſcten, namáſcten, pomáſcten. — Bene tinctus, *ben tinto*, dobroſcáran, ſcáran. — Tincta in aceto ſpongia, Celſ. *ſpugna bagnata nell' aceto*, gebka u ocat zakvaſcéna. — Tinctus elegantia patris puer, Cic. *fanciullo gentile, garbato, come il padre*, otrok kao otac uljúdan. — Tinctus literis, Cic. *infarinato nelle belle lettere*, uljúdna mudroznanja napojén. — Lepore tinctos ſales narrat, Mart. *dice facezie graziose*, ſcpótice ſpútne dodava. — Verba tincta ſenſu, Quint. *parole ſignificanti*, rjécſi zlamenujúche. — Viridi tinctos ærugine verſus, Mart. *verſi ſatirici, mordaci*, ſtihi peccávi. — Croco tinctus, *zafferanato*, poxútjen cſafranom, pocſafranjén.

Digitized by Google

Tinea, æ, f. Hor. *tignuola, vermicello, che rode le vesti, e gli alberi*, grizlica, grizica, gagrica, taracs, molje, mol. — Tinea infestari, corrumpi, *tarmarsi, essere guasto delle tarme*, izgriſtiſe, izcârvetati. — Sordes, quas tineæ in corroso panno relinquunt, *lordure, che lasciano le tignuole in corroso panno*, grinja.

Tineosus, a, um, Col. *pieno di tignuole*, grizlicaſt, grizicâſt, grizlicav, &c. gagricâſt &c.

Tingens, entis, *tintore, tintrice*, bojadisaoc, maſtioc, maſtjelac, *ſuſt. f.* bojadisalica, maſtjelica. — Ars tingentis, *arte di tintore*. bojadisâlſtvo, mâſtilſtvo.

Tingo, is, inxi, inctum, ere, Mart. *tingere, bagnare, immergere*, bojadiſati, obojadiſati, csârmati, fârbati, mâſtiti, namâſtiti, omâſtiti, pomâſtiti, namâſtjati, okvâſiti, zakvâſiti, napoiti. — Poculis aliquem tingere, Hor. *dargli a bere*, napoitti koga. — Locus arti tingendæ destinatus, *luogo, ove si tigne*, bojadiſaliſcte, bojadiſaliſctvo, bojadisâlnica, maſtilnica. — Tingi, *v.* tingere se oceano, Virg. *tramontare*, zâchi, zapâdati, zalâziti.

Tingomēnæ, arum, f. Petr. *le guzzoviglie smoderate de' ghiottoni, quando si spande tanto vino, che ne resta tinto fin' il pavimento*, prijedânje, i pripitje. — Tingomēnas facere, V. Perpoto.

Tinniens, entis, *tintinnante*, zvecsūch, brecsūch.

Tinnimentum, i, n. Plaut. V. Tinnitus.

Tinnio, is, ii, itum, ire, Var. *suonare, sonare, far suono, squillare*, Plaut. metaf. *garrire, mandar fuora grida acute*, zvēcsati, zvòniti, brēcati, brēcsati, bubrēcati, krjēsctati, skvârcati. — Quid Dolabella tinniat, Cic. *che strepito farà Dolabella*, kakoche Dolabella bubrēcati.

Tinnitus, us, m. Virg. *squilla, tintinno, buccinamento, sufolamento, tempello*, zvēk, trèska, bukka, ùrnebes, brecânje, zvixd, klècanje, klenūtje, brecalo. — Exiguus tinnitus, *tintillo*, zvēkcsac, zvēkcsich. — Dare signa tinnitus, *dare i toccoli della campana*, klecati.

Tinnulus, a, um, Ovid. *risonante*, zvecsūch. — Orator tinnulus, Quint. *oratore, che à una voce stridula*, besjèdnik skvicsūch.

Tinnunculus, i, m. Col. *gheppio, acertello, sottivento, uccello di rapina*, oſtrìz, puſtòlica, ptieca.

Tintinnabulum, i, n. Mart. *campanello, campanuzzo, campana, squilla, sonaglio*, zvōncsich, garbjesc, grohotùsca, klopotùsca, klepetallo, praporac, kolokol, sckrobotalka. — Tintinnabulum mediocris magnitudinis, *campana di mediocre grossezza*, tjercsa. — Tintinnabulum vehementer agitare, *dar moto, o agitar la campana*, zvonno razmâhati, razvâxati. — Tintinnabuli pulsandi finem facere, *finir di sonar la campana*, dozvonniti. — Tintinnabula continenter pulsare, *scampanare, far un gran sonare di campane*, slàviti u zvonna. — Tintinnabulum unico ictu pulsare, *dare un tocco*, klènuti, priklènuti. — Tintinnabulum ex uno tantum latere pulsare, *dar i tocchi colla campana*, klècati. — Tintinnabulum aliquoties pulsare, *dare alcuni tocchi di campana*, klenivati. — Tintinnabula in lætitiæ argumentum pulsare, *sonar a festa, vale sonare in segno di letizia*, slàviti (u zvonna.) — Continuis pulsibus tintinnabula movere, verberare, *sonare a dilungo, cioè a distesa, si dice delle campane*, zvoniti na dùgo. — Collare tintinnabulis distinctum, *sonagliera, collare d' animali pieno di sonagli*, ogârlin zvoncsichima, o garbjesoma.

Tintinnabuli, orum, m. Plaut. *frustatori degli schiavi*, bicsevnici sùxnji.

Tintinnio, is, ire, } Afr. Næv. V. Tinnio.
Tintinno, as, are, }

Tinus, i, f. Plin. *lauro salvatico*, lovor divji.

Tipha, æ, f. Plin. *spelta*, ovas, osvah, opâha, opah.

Tipula, *v.* Tippula, æ, f. Plaut. *tippola, sorta d' insetto da sei piedi, di tanta leggerezza, che corre sopra l' acqua senza sommergersi*, tareznik, sūscac, vodjanaja múha.

Tiro, onis, m. Cic. *soldato novello*; metaf. *novizio, scolaretto*, novi vojnik, *fig.* novâk.

Tirocinium, ii, n. Cic. *tirocinio, noviziato*, novâscstvo. — Tirocinium navium, Cic. *la prima uscita delle navi in mare*, novo korabljènje. — Tirocinium oratorum, Suet. *il primo discorso degli oratori*, novâscstvo berjeditēljsko. — Tyrocinium ponere, *far il noviziato*, novacstvovati.

Tiruncula, æ, f. Col. *giovanetta inesperta, novizia*, novakinja.

Tirunculus, i, m. Plin. *giovanetto, che impara i primi rudimenti di qualche arte, scolaro, novizio*, novâk.

Titan, anis, m. Cic. *sole*, ſunce.

Titanes, um, m. Cic. *titani, giganti*, titani, goroſtâſnici.

Tithymalon, i, n. } Plin. *tintimallo, titimaglio,*
Tithymalus, i, m. } *erba*, mljecser véliki, trâva.

Titillans, antis, Cic. *solleticando*, ſckakljūch.

Titillatio, onis, f. Cic. } *solletico, il solleticare,*
Titillatus, us, m. Plin. } *diletico, titillamento*, ſckakljânje, ſcegetânje.

Titillo, as, avi, atum, are, Cic. *solleticare, dilleticare*, ſckâkljati, ſcegetati.

Titillus, i, m. Col. V. Titillatio.

Titinnio &c. V. Tintinnio &c.

Titio, onis, m. *Lactan.* torris, lignum adustum, quod ab igne extrahitur, *tizzone, tizzo*, glâvnja, ogòrak, golōvnja. — Titiones amovere, *stizzare, levare i tizzoni*, oganj raztaknuti. —

Titio-

Titio ſopitus, Petr. *tizzone ſpento*, glâvnja podūſcena. — Parvus titio, *tizzoncello, tizzoncino*, glâvnica, ogōrcſich, ogōrcſac.

Titivilitium, ii, n. Plaut. *coſa di nulla, vile, di neſſun prezzo, filaccia, ghiarabaldana, lisca*, ſtvār od niſcta, ſmetliſcte, ſmetliſctvo.

Titubans, antis, Cic. *vacillante, titubante, incoſtante*, târtajūchi, teturajūch, navodēchiſe, neſtānvan, neſtanovìt. — Lingua titubante loqui, Ovid. *vacillare nel discorso*, vârljati u govoru, zanòſiti.

Titubanter, Cic. *titubando, vacillando*, târtajūchi, teturajūchi, târtānjem, navodēchiſe, zajaklivo.

Titubantia, æ, f. Suet. } *titubazione, vacil-*
Titubatio, onis, f. ad Her. } *lamento, tentennamento*, târtānje, teturānje, navodjēnje, leljānje, lebechānje, ſcibānje, ſcemetānje, vârljānje, vârtjēnje, bunovānje, dibānje, krechānje, kuljecānje, popikavānje.

Titubatus, a, um, Virg. V. Titubans.

Titubo, as, avi, atum, Ovid. *titubare, vacillare, lellare, tempellare; traballare, andar a onde*, târtati, teturati, navòditiſe, leljatiſe, lebechatti, navèdftiſe, ſcibatiſe, ſcèmetati, dìbatiſe, lelūljatiſe, cūljatiſe, trēſtiſe, cokotatiſe, vârljati, zanòſiti, utripeti, popikavatiſe, vāljatiſe. — Cave ne titubes, mandataque frangas, Hor. *guarda bene di non vacillare, e trasgredire i miei ordini*, pàzi dobro nevârljati, i nepriſtūpati moje zapovjedi.

Titularis, e, V. Eccl. *titolare*, naròcſan, ròcſni, a, o. naròcſnik, nika, m.

Titulus, i, m. Cic. *titolo, dignità*, Mart. *ſopraſcrizione, iſcrizione di qualche opera*, o *libro*, o *capitolo*, Liv. *preteſto, ſcuſa*, 1. goſpodſtvo, doſtojānje, doſtojānſtvo, doſtōjſtvo, cſaſnōſt, velicsānſtvo, visìna, nadpis, nadpisānje, nadpisje, opis &c. 2. kōprèna, ogovōr. — Absque titulo, add. *ſenza iſcrizione*, beznadpiſan, nenadpiſan. — Titulo tenus, *di nome ſolamente*, od imena, imenom.

Titus, *v.* Titius, ii, m. Varr. *ſorta d' uccello ſimile al colombo*, o *piuttoſto ſpezie di colombo ſelvaggio, il di cui volo oſſervavaſi negli augurj*, tit, vârſta goluba divjoga.

TO

Toculio, onis, m. } Cic. *usurajo, usuriere*, ka-
Tocullio, onis, m. } màtnik, lihvoimec.

Todi, *v.* Todilli, orum, m. Plaut. *ſpezie d' uccelli*, todi, o todilli, vârſta od pticcā.

Tofacĕus, *v.* Tophacĕus, a, um, Plin. } *di tu-*
Tofĭnus, *v.* Tophĭnus, a, um, Suet. } *fo*, tupōvski, tupòv.

Tofus, i, m. Virg. *tufo, ſpezie di pietra ſpugnoſa, e ſcabra, che facilmente ſi riſolve in polvere*, tūp, tupina, ſidra.

Toga, æ, f. Cic. *toga, cāppa, guarnaccia, veſte eſteriore ſolita portarſi da Romani*, csòha, toga.

Togatus, a, um, Cic. *togato, veſtito di toga*, ucſohen, u cſohi obucſen.

Togula, æ, f. Cic. *picciola toga*, csòſcica, mala toga.

Tolerabilis, e, Cic. *tollerabile, comportabile, compartevole, portabile, ſopportabile*, târpljv, târpljv, podnoſiv, uſtârpljiv, ſnaxitèljan, ſnāxan.

Tolerabiliter &c. Cic. V. Patienter &c.

Tolerandus, Stat. V. Patiendus.

Toleranter, &c. Cic. V. Patienter &c.

Tolerantia, æ, f. } Cic. V. Patientia.

Toleratio, onis, f. }

Toleratus, a, um, Tac. *tollerato, ſopportato, comportato, ſofferto*, podneſèn, pritârpjèn.

Tolero, as, avi, atum, are, Cic. *tollerare, patire, ſopportare, ſoffrire, comportare*, Plaut. *ſoccorrere, ajutare*, 1. târpjeti, ſtârpjeti, potârpjeti, pritârpjeti, uſtârpjeti, iſtârpjeti, târpiti &c. pàtiti, podnjēti, podnòſiti, podemliti, podnāſcati, podneſti, prigorjetti, hòljeti cſim, primetnuti, 2. pomòchi, pomāgati. — Tolerare ejus egeſtatem volo, Plaut. *voglio aſſiſterlo nella di lui miſeria*, hochuga prì potrèbi privrjēxiti, utjèſciti, pomochi. — Tolerare vitam per latrocinium, & rapinas, Liv. *vivere di rapina, e furti, guadagnar la vita con rapine e furti*, grăbſcon i lupèſctinom hrānitiſe. — Tolerare milites ſuâ pecunia, Liv. *mantener ſoldati a proprie ſpeſe*, ſvojom ſctettom vojnīke hrāniti. — Tolerare famem, ſitim, inopiam, *ſopportar la fame, la ſete, la poverta*, glād, xēgju, ſiromàſctvo prigorjetti, pàtiti, podnòſiti. — Tolerare impenſam, Plin. *reggere alla ſpeſa*, trōſcku odoljetti.

Tollendus, a, um, Cic. *che ſi dee togliere, levare, alzare*; metaf. *lodare*, dizatèljan, uzdizatèljan, *fig.* pohvalitèljan.

Tolles, *vel* Toles, ium, f. tumor in faucibus per diminutionem tonſillæ dicuntur, Feſt. *infiammazione delle fauci*, otēk od cſeljuſtī, od gortàna.

Tolleno, onis, m. Liv. } *mazzacavallo, altale-*
Tollo, onis, m. Plaut. } *na, macchina da cavar l' acqua*, crepalo, cūljka za vodu crepati.

Tollo, is, ſuſtuli, ſublatum, ere, Cic. *tirar, ſu levare, alzare, pigliare, generare, uccidere, diſtruggere, cancellare, abolire, annullare, caſſare*, Ter. *nodrire, alimentare*, 1. potēgnutī, uzdvìgnutti, uzvīſiti, uzpēti, vīſiti, dvìgnuti, podvignuti, pēnjati, privīſiti, nadviſiti, nadviſcati, nadviſcivati, podizati, povīſiti, priuznjēti, vīſati, uzvīſati, uzvīſcati, uzviſcivati, uznjēti, zdignuti, vazēti, poròditi, ſmàknuti, ubitti, porāziti, ſmārſiti, uniſctiti, 2. hrā-

hrāniti, vrjexiti. — Cachinnum tollere, Cic. V. Cachinnor. — Animos tollere, Ter. *insuperbire, ingalluzzarsi*, uzohòlitise. — Tollere aliquem in cœlum, *v.* ad astra, Cic. *lodarlo, innalzarlo fin' alle stelle*, unebbesiti, *o* uzvjezditi koga, do nebesā, *o* do zvjesdā koga uzdvignuti. — Parum tollere, *sollalzare*, pouzdignuti, pouzvīsiti. — Gradum tollere, Plaut. *passeggiare*, krākati, scētatise. — Manus tollere, Cic. *alzar le mani al cielo in segno d' ammirazione, o di ringraziamento*, k' nebbu rūke prùxiti. — Minas tollere, Virg. *minacciare, mettere paura*, zaprjētiti, zastràsciti. — Oculos tollere, Cic. *rallegrarsi, ricrearsi*, obradòvatise, obesèllitise, podàhnutti. — Late conspicuum tollere verticem, Hor. *camminare col capo alto*, ponòsno, *o* ustēgnuto hòditi. — Memoriam alicujus rei fundítus tollere, Cic. *abolire interamente la memoria d' una cosa*, svārchi nazbilj sctogod s' uma. — Tollere aliquem ab officio, Cic. *deporlo dalla carica*, s' vladānja ukinuti koga. — Tollere tormentum per cucurbitas, Cels. *levar il dolore con applicar le ventose*, s' kuppicam boleft odloxitti. — Tollere consuetudinem, Cic. *levar, abolire un costume, un' usanza*, odobicsaiti, pomètnuti obicsaj. — Ferro, aut veneno aliquem tollere, Cic. *uccidere, o avvelenare qualcheduno*, ubitti, *o* otrovatti koga. — In crucem tollere, Liv. *appiccare*, objèsitti. — Humo se tollere, Virg. *alzarsi di terra*, figur. *acquistarsi nome*, isatise, *fig.* oglāsitise. — Tollere domum altius, Cic. *alzar una cosa*, kùchu podvignutti. — Tollere vocem, Cic. *alzar la voce*, glās podìsati. — Legem tollere. Cic. *annullare una legge*, zakon smàrsiti. — Plus oneris fustuli, quam ferre non posse intelligo, Cic. *mi sono addossato un peso maggiore di quello, che io sento poter portare*, upàrtiosamse u vèche, nègli mogu nosit.

Tolutarius equus, Sen. *cavallo, che va di portante, cavallo ambiante*, konj ljepopjescēch.

Tolutilis, e, Var. Tolutilis gradus, *ambiadura, ambio, portante*, ljepopjescènje.

Tolutiloquentia, æ, f. linguæ volubilitas, Næv. ap. Non. *volubilità di lingua*, zanosēnje, jezicsna nestavnōst.

Tolutim, Var. *di portante, d' ambio*, ljepopjescēch. — Tolutim incedere, carpere cursum, Var. *andar di portante*, ljepopjèsciti.

Tomacina, æ, f. Varr. } Tomaclum, i, n. Mart. } Tomaculum, i, n. Mart. } *mortadella, salficciotto, salame*, kobasa, kobasica, djevènica, nadjevènica.

Tomentum, i, n. Varr. *borra, cimatura, capeccio, e tutto cio, che serve a riempiere materasse, o fieno, o paglia, o piuma, ch' ella sia, okràjak, ustrixak, slamma, sieno, perje.* — Vile tomentum, *cimatura molto ordinaria*, ostrigòtina, ostrixòtina, ustrigòtina &c.

Tomex, *v.* Tomix, icis, f. Col. *corda di canapa grossa, o d' altra materia*, konop, csēlo.

Tomus, i, m. Mart. *un pezzo di carta*, ustrixak bumage.

Tonans, antis, Cic. *tonante*, gromovit, gromēch, gârmēch. — Tonans & fulminans, *che tuona, e fulmina*, gromoperuni.

Tonatio, onis, f. Sen. *il tuonare, il tuono*, gromòvina, gromjènja, gârmjàvina, gârmjènje.

Tondens, entis, *che tosa*, pristrigatèlj.

Tondeo, es, totondi, tonsum, ere, Cic. *tosare, tondere*, Virg. *tagliare, mietere*, Plaut. *spogliare, privare*, 1. strichi, ostrichi, pristrichi, postrichi, pristrigati, postrigati, postrizati, ostrizati, vistrizati, obritti, obricsiti, obriati, britti, briati, brejati, 2. kòsiti, pokòsiti, ohàsctriti, xnjetti, 3. svūchi, ogūliti. — Actu tondere, in tondendo esse, *tosar attualmente*, istrizati. — Tondere prata, Virg. *segare i prati*, livàde pokòsiti. — Tondere brachia arborum, Virg. *tagliare i rami degli alberi*, dubòve hvoje ohàsctriti. — Tondere violas manu, Prop. *coglier viole*, ljubiccā ubratti, nabratti. — Tondere aliquem auro, Plaut. *torre a qualcheduno i denari*, pjeneze komu izmàknutti. — In adversum tondere, *dare il contrappelo*, pribrìcsiti, pribricsivati. — Circum tondere, *radere intorno*, obrivati, obstrichi, obstrīzati, obroznjati. — Tondere barbam, Cic. *v.* os alicujus, Prop. *far la barba a qualcheduno*, obricsiti koga. — Perfecte tondere aliquem, *tosar intieramente qualcuno*, oscìscati koga. — Strictim tondere aliquem, *tosar uno fino alla pelle*, scisati. — Oves, Plin. *tosar le pecore*, ovce ostrìchj.

Tonesco, is, ere, Varr. *tuonare, tonare*, usgârmljetti, vozgremljati, gromitti, gârmjetti. — Incipere tonescere, *incominciar a tuonare*, zagròmiti &c.

Tonitralis, e, Lucr. *di tuono, dove si fa il tuono*, gromōvan, grōman.

Tonitrualis, e, qui tonitrua immittit, Ap. *che fa tuonare, che manda tuoni*, gromitèljan, gârmitèljan, gromovitèljan, gromovìt.

Tonitru, u, n. } Tonitrum, i, n. } Tonitrus, i, m. } Cic. *tuono*, grōm, gârmljàvina, gromovina, trjès, trjeskovi. — Ad tonitru spectans, *di tuono*, gromōvan, mōvni, a, o. — Tonitru vocem habens, *che à la voce di tuono*, gromoglāsan.

Tono, as, ui, itum, are, Virg. *tuonare, tonare*, Mart. *risonare*, Prop. *fare strepito*, gròmitti, gârmjetti, gârmljetti, uzgârmjetti, gromòvitti, trjeskati, bubrēcati, trēskati, vozgrèmljati. —

Tonsa

Tonare laudes alicujus, Plin. *far sentire le lodi d' alcuno*, hvale cſigove gârmjetti. — Incipere tonare, *incominciare a tuonare*, zagârmjetti. — Ore tonare, Virg. *gridar ad alta voce*, zipâriti, iz ſvieh glaſovā zaùpiti. — Multum tonare, *tonar molto*, izgârmjettise. — Paſum tonare, *tuonar leggermente*, pogârmjetti, pogròmiti.

Tono, is, ere, Var. *ſonare*, zvòniti, zvēcſati.

Tonor, oris, m. Quint. V. Accentus.

Tonſa, æ, f. } Val. Flac. *l' eſtrema parte del*
Tonſæ, arum, f. } *remo, con cui ſi percuote l' acqua, e lo ſteſſo remo*, kraj od vesla, koiemſe morre buca, veslo.

Tonſilis, e, Mart. *che ſerve a toſare, che ſi puo toſare*, ſtrixan, o oſtrixan, ixni, a, o. bricſitèljan, briatèljan, poſtrigatèljan.

Tonſilla, æ, f. palus ad quem naves ligantur, Pac. *palo, a cui si legano le navi ſulla ſpiaggia*, kōlac, o komuſe vēxu na kràju koràblje.

Tonſillæ, arum, f. Cic. *gavine*, o *gavigne, le glandule delle fauci, la malattia delle medeſime, ſtranguglioni, allorchè o s' infiammano*, o *per troppo umore gonfiano*, o *per mancanza di eſſo ſi ſeccano in modo, che impediſcono l' inghiottire*, dāvnice, zadāvnice, udāvnice, dūſcnice, zadūſcnice, udūſcnice, ā, f. pl. zavràtak.

Tonſio onis, f. Cat. *il toſare, toſatura*, bricsēnje, obricsēnje, brianje, obriānje, ſtrizānje, oſtrizānje.

Tonſito, as, avi, atum, Plaut. *toſar ſovente*, obricſivati, oſtrizati.

Tonſor, oris, m. Varr. *barbiere*, briaoc, bialac, bricſionik, bricſioc, briacs, bradar, ſtrixaoc, poſtrigatèlj, britōvſctik. — Tonſor inæqualis, Hor. *barbiere poco pratico, che non rade egualmente da per tutto*, briācs nevjeſct. — Omnibus & lippis notum, & tonſoribus eſt, Hor. *la coſa è divolgata da per tutto, la ſanno i peſciolini*, zna i kucſak i macſak. — Tonſori operam dare, *farſi tagliar i capelli*, poſtrìchiſe.

Tonſorius, a, um, Cic. *che ſerve a toſare*, bricſitèljan, briatèljan, poſtrigatèljan, golitèljan.

Tonſtricula, æ, f. Cic. *picciola barbiera*, brialicſica, briàcſica.

Tonſtrina, æ, f. Per. *barbieria, barberia*, bricſionica, bricſenica, britōvnja.

Tonſtrix, icis, f. Plaut. *barbiera, toſatrice*, briàlica, ſtrixnica, poſtrigateljnica.

Tonſura, æ, f. Col. } *toſatura, tonſura, ton-*
Tonſus, us, m. Plaut. } *dura, per quell' atto preparatojo agli ordini minori*, oſtrizānje, ſtrixēnje, oſtrīg, kauka, pârvoſtrīg. — Tonſura ſtricta, *atto di toſar tutta*, ſcisēnje. — Clericali tonſura initiari, *tonſurare, dare la prima tonſura*, pârvoſtrìchi, datti kauku. — Prima tonſura, v. Eccl. *prima tonſura*, pârvoſtrīg, pârvoſtrixēnje. — Clericali tonſura initiatus, *tonſurato*, pârvoſtrixenjak.

Tonſus, a, um, Cic. *toſato, tonduto*, oſtrixèn, obricsèn, poſtrixèn. — Tonſi montes, Virg. *monti ſpogliati d' alberi*, bârda ogoljèna. — Tonſus reus, Mart. *reo aſſoluto, non potevano i rei, mentre ſi trattava la loro cauſa, tagliarſi ne la barba, ne i capelli*, krivac obricſen, krivac oslobodjèn.

Tonus, i, m. Vitr. *tuono di muſica*, Plin. *quello ſplendore, che ſi vede nelle pitture tra il chiaro, e l' oſcuro*, 1. glās, 2. biſtrotmaſtobōja.

Toparchia, æ, f. Plin. *prefettura*, vladānje, vladāvſtvo.

Topazius, ii, f. Plin. *topazio, pietra preziosa*, topacio, drāgi kàmi.

Toper, v. Topper, Næv. ap. Feſt. V. Velociter.

Tophus, V. Topus.

Topia, orum, n. *Vitruv.* pictuæ, in quibus regiones, nemora, portus, litora, flumina &c. repræſentantur, *paeſi dipinti*, dàrxàve xivopiſane, malane.

Topiæ, arum, f. Col. *topie, ſorta di fichi*, topie, vârſta od ſmokavā.

Topiaria, æ, f. Cic. *l' arte di far gabinetti, palazzi, e ſimili lavori di verdura*, kobinjāvſtvo, gobinjāvſtvo.

Topiarium opus, n. Cic. *lavoro fatto di frondi, erbe inteſſute, e ſimili, come ſi vede ne' giardini*, kobinja, gobinja, visjeka.

Topiarius, ii, m. Cic. *che fa lavori di verdura, giardiniere*, kobinjār, gobinjār, vârtlar.

Topiarius, a, um, Plin. *buono per fare detti lavori di verdura*, kobinjatèljan, gobinjatèljan.

Topica, orum, n. Cic. *titolo d' alcuni libri d' Ariſtotele, e di Cicerone, ne' quali ſi tratta dell' invenzione degli argomenti, i luoghi comuni*, topika, tojeſt nadpis njecieh knjigā Ariſtotelinieh, i Ciceronovieh.

Topice, es, f. Cic. *l' arte d' inventare gli argomenti, i luoghi comuni*, nacſin za iznāchi razlòge, o mjeſtia opchèna.

Toral, v. Torale, is, n. Hor. *qualunque coperta da letto*, pokrōvac, bjelj, ſelſata.

Torcular, aris, n. Col. } *torchio, torcolare*,
Torcularium, ii, n. Cat. } *torcitojo, ſtrettojo*, tjēs, utjēsk, mecſilo. — Parvum torcular, *ſtrettoino*, tjēſak. — Oleum, *aut* muſtum torcularī haud expreſſum, *moſto*, o *oglio non ſpremuto col torchio*, ſamòtòk.

Torcularius, ii, m. Col. *chi ſpreme la vendemmia*, o *le ulive col torchio*, tjeſctilac.

Torcularius, a, um, Col. *del torchio, appartenente al torchio*, tjeſctitèljan, otjeſctitèljan. —

Torcularia cella, Col. *torchio, torchitojo, luogo ove si spreme il vino*, tjes, tjeſctiliſčte, tjeſctiliſctvo.

Torculum, i, n. Plin. V. Torcular.

Torculus, Cat. V. Torcularius.

„ Tores, is, m. V. Torques.

Toreuma, atis, n. Cic. *opera di basso rilievo*, djeljānje na odskoke.

Toreutice, es, f. Plin. *arte di scolpire*, o *intagliare*, slikkodjēlſtvo.

Tormen, V. Tormina.

Tormentilla, æ, f. *tormentilla*, *sorta d' erba*, zaviazni korjen, ſtexnik, vârſta od trāve.

Tormentum, i, n. Cæs. *artiglieria*, *macchina da guerra*, *da gettar pietre*, *dardi*, *giavellotti*, *e le stesse saette*, Cic. *tormento*, *martirio*, *storsione*, 1. vèliki, o vclji oganj, pùſcka, 2. mukka, mucsēnje, izmucsēnje, kinjēnje, izkinjēnje, mucſenicſeſtvo, mucſenicſiſtvje, ſtradānje, pedèpſa, pedepsānje. — Tormentum bellicum displodere, *tirar la balleſtra*, *l' archibuso*, iz pùſcke potēgnuti, potēzati. — Murale tormentum ex armamento dejicere, *smontar un cannone*, ſvāliti s' kolla vèlju pùſcku. — Tormentum librare, *appuntar il cannone*, kōlnu pùſcku upràviti. — Tormentum incendiarium, *bombarda*, pùſcka, vèlji oganj, taràska. — Tormentis incendiariis oppugnare, *bombardare*, iz pùſcke potēzati.

Tormina, æ, f. Col. *dolor di ventre*, *disenteria*, bolèſti po târbuhu, grixa od utrobe, ſârdobolja, cârljenka, cârljena nemōch, bjegāvka, cſeſtoſērnica, otvorēnje tjēla, zaviavica, utroboboljēnje, târbuhoboljēnje, litānje. — Tormina affici, *patir di diarrea*, litati.

Torminalis e, Plin. *che cagiona disenteria*, *che mena dolore di ventre*, ſârdobolju uzrokujūch.

Tormines, Non. *pro* Tormina.

Torminoſus, a, um, Cic. *che patisce la diseneria*, ſârdobòlan, cſeſtoſerūch, cſeſtoſràlac.

Tornans, antis, *che tornia*, takarajūch. — Tornantium more, *secondo il costume de' tornieri*, takārski. — Ars tornantium, *arte di tornieri*, takārſtvo.

Tornator, oris, m. qui tornat, Firm. *torniajo*, *torniero*, *tornitore*, ſtrugācs, takār, ſtrugār, tocſilnik. — Ars tornatorum, ars tornantium, *arte dei tornieri*, tokārſtvo.

Tornatus, a, um, Lucr. *tornito*, *rotondo*, *lavorato al tornio*, Hor. *pulito*, *fatto con diligenza*, ſtrugān na oſtrūg, takaran, izhitrèn, uhitrèn, hitroizdjeljān, hitronapravljèn, okrūgan, o okrūgni, tokāran, kārni, tocsèn. — Male tornati verſus, Hor. *verſi storti*, ſtihi zlosloxèni.

Torno, as, avi, atum, are, Cic. *torniare*, *lavorare al tornio*, Plin. *menar intorno*, ſtrūgati na oſtrūg, takārati, obvèdſti, obtòcſiti, obtacſati, ſtrugāriti, takāriti, tocſiti.

Tornus, i, m. Virg. *tornio*, *torno*, *ſtrumento fabbrile da far rotondo*, oſtrūg, ſtrūg, okrūg, okrùxica, tocſilo.

Toroſus, a, um, Col. *muſculoſo*, *toroſo*, *nerboruto*, *carnoſo*, buttâſt, guſcteràſt, xillàſt, meſaſt, buttav &c. — Toroſior, Plin. *più muſculoſo*, buttaſtii, buttavii &c.

Torpedo, inis, f. Sal. *pigrizia*, *ſtupidezza*, Cic. *torpedine*, *ſorta di peſce*, lotrōjſtvo, ljenōſt, utârnūtje, zablenūtje, târn, gnjūs, tnjūs, i dârhtulja, vârſta od ribbe.

Torpefacio, is, feci, factum, facere, Non. *rendere ſtupido*, zabùſciti.

Torpeo, es, ui, ere, Cic. *torpere*, *intorpidire*, *rimanere intirizzato*, *essere impedito al moto*, *intirizzare*, *intirizzire*, *esser pigro*, *esser languido*, târnuti, utârnuti, zatârnuti, okorāmitiſe, okrepēnitiſe, ukorāmitiſe, ukrepēnitiſe, utârnuti od zime, zablēnuti, omlohàviti, oslàbiti, drjabliti, drebenjeti, drjabniti, gnusnjeti — Totus torpet frigore, Hor. *egli è tutto intormentito*, vaſſe okoramio. — Totus torpeo, Hor. *sono tutto intorpidito*, vaſſam utârnuo.

Torpeſco, is, eſcere, Sal. *illanguidire*, *istupidire*, *impigrire*, omlohàviti, oslàbiti, utârnuti, olotritiſe, obljenitiſe.

Torpidus, a, um, Liv. *pigro*, *istupidito*, *intirizzato*, *senza moto*, ljēn, lòtar, okorāmjen, ukrepēnjen, ukorāmjen &c. drjabli.

Torpor, oris, m. Cic. *pigrizia*, *istupidezza*, *torpore*, ljenōſt, lotrōjſtvo, utârnūtje, zatârnūtje, târn, drjabnōſt, otârnūtje, otripnēnje, drjabloſt, otrenūtje.

Torporo, as, Non. V. Torpefacio.

Torquatus, a, um, Ovid. *ornato di collana*, u ovraticci, ovraticcom nakittjèn. — Torquatus palumbus, Mart. *colombo*, *che è intorno al collo un cerchio di penne d' altro colore a guisa d' una collana*, golub s' ovraticcom.

Torqueo, es, orſi, orſum, quere, Cic. *girare*, *attorcere*, *torcere*, *piegare*, *tormentare*, *affliggere*, *martoriare*, *martirare*, *dare la corda*, o *tortura*, obtèchi, obhòditi, oblàziti, krūxiti, obkrūxiti, zavitti, oplèſti, zasūkati, uvinuti, gibati, izvinuti, izvinjivati, krūtiti, krūcſiti, osūkati, iſpleſti, spleſti, skūcſiti, nakūcſiti, hiniti, sklòniti, krīviti, mùcſiti, datti mukku, mòriti, kârſciti, târti, ſtīrati, kinjiti, izkinjiti, pomùcſiti, utrūditi, umārati, — Ex omni parte torquere, *torcere all' intorno*, obsūkati, obsūkivati. — Nonnihil torquere, *torcere alquanto*, posūkati. — Torquere comam igne, Ovid. *increſpare i capelli col ferro*, vlaſe zarūditi. — Torquere iter, Stat. *voltar ſtrada*, pūt, o putem obârnuti, okrēnuti. — Torque-

re

Digitized by Google

re os, Cic. *torcere la bocca*, pēcſitiſe, krīvitiſe. — Oculos, Virg. *volgere gli occhi*, ocſima krūxiti. — Oculum, Cic. *guardar di traverſo*, na hero, *o* iz pod oka glèdati, razròk pogled izbēcſiti. — Qui cœlum, & terras torquet, Virg. *che governa il cielo, e la terra*, ſvjotovlādaoc. — Fune torquere, *tormentare, dar la corda*, datti konop, ſtàviti na konòp. — Valde torquere, *tormentar molto*, izmùcſiti, dotrūditi.

Torques, *v.* Torquis, is, m. & f. Cic. *collana, collare*, ovràticca, ogârljāj, grivna, nadnjedārnik, ovratnica, ovràtak, ogârlje, cjepòcska, oxerēlje, podvrātnica, galſtuk.

Torquilla, æ, f. *capotorto*, o *collotorto, uccello*, krivovràtac, àtca, vioglàv, àva, m. pticca.

Torrefacio, is, feci, factum, ere, Col. *arroſtire*, pèchi, izpèchi.

Torrefactus, a, um, Col. *ſeccato, abbruciato, arroſtito*, osūſcen, ſpârxèn, izgorjèn.

Torrens, entis, Cic. *torrente*, potòk, poplàva, poplàvica. — Immanis torrens, *torrentaccio*, potòcſina. — Torrentis, adj. *del torrente*, poplāvan, *o* poplāvni, poplavìcſan, *o* poplavìcſni, potòcſan, *o* potòcſni.

Torrens, entis, Virg. *ardente, che abbrucia, rapido, violento, impetuoſo, traboccante*, potòcſan, poplavicſan, poplavan, plàh, ſillan, nagli, hro, *o* hârli. — Torrens oratio, Quint. *diſcorſo impetuoſo*, hârla besjèda. — Fatum torrens, Luc. *morte violenta, e precipitata*, nāgla ſmârt. — Torrentes ſanguine campi, Stat. *campi traboccanti di ſangue, allagati di ſangue*, poljia kârvju natopjèna. — Torrentior, Luv. *più rapido, più impetuoſo*, potòcſnii, poplavìcſnii, poplavnii &c. — Torrentiſſimus, Stat. *rapidiſſimo*, pripotòcſan &c.

Torrenter, *Claud.* torrentis inſtar, *precipitoſamente, a guiſa di torrente*, poplavicſno. — Torrentius, Claud. *più precipitoſamente*, poplavicſnie.

Torreo, es, rui, toſtum, ere, Cic. *ſeccare, abbruſtolire, arroſtire*, osūſciti, ſpârxiti, izgorjetti, izpèchi. — Igni admovere torrendi cauſa, *accoſtar al fuoco per arroſtire*, pripèchi. — Igne violento torrere, *arroſtire con fuoco violento*, zapèchi, zagorjetti, zaplànuti, zasūſciti. — Nimium torrere, *arroſtir molto*, pripèchi. — Torrendi ergo, *vel* aſſum coquendi circumagere pedetentim, *girar lentamente l' arroſto*, pripèchi, pripjècati. — Cinere torrere, *arroſtir ſotto le bracia come le caſtagne &c.* popârxiti, u ſupràxiti pèchi. — Nonnihil torrere, *arroſtir un poco*, pùriti, popùriti. — Me torret face mutua, Hor. *io ardo del di lui amore, egli del mio*, ginem za njime, a on zamnom.

Torreſco, is, eſcere, Lucr. *abbruſtolarſi, arroſtirſi*, osūſcitiſe, ſpârxitiſe.

Torrido, as, are, comburo, aduro, Non. *abbruciare*, uxèchi, pripāliti.

Torridus, a, um, Liv. *ſecco, arido*, sūh, osūſcen, pecsèn, izpecsèn, ſpârxen. — Torridi fontes, Liv. *fontane ſecche*, vrella prisūſcena. — Torridus macie, Liv. V. Extenuatus.

Torris, is, Virg. V. Titio.

Torſio, onis, ſ. Plin. *torcimento, ſtorcimento, ſtorſione, contorſione, ſtrappata, tortura*, ukrivnōſt, ukrivljènje, ugnūtje, izkrivljènje, zavârtānje, zavârnūtje, ſmotānje, zaviānje, zaſukānje, opletènje, upletènje, zavītje, krucsènje.

Torte, Lucr. V. Contorte.

Tortilis, e, Ovid. *torto*, kriv, nakrīvan, ukrīvan. — Tortilis ramus, *tortiglione*, grāna uvīnuta.

Tortio, Sen. V. Torſio.

Tortivus, a, um, Col. *di torchio*, otjēſctitèljan, tjeſctitèljan. — Muſtum tortivum, Col. *vin di torchio*, otjèſctina.

Torto, as, are, Lucr. *torcer bene*, Lucr. *tormentare*, 1. zavīnuti, zavârnuti, zavinjivati, zavârnjivati, 2. mùcſiti.

Tortor, oris, m. Cic. *tortore, tormentatore, carneſice, giuſtiziere*, mucſitèlj, mucſioc, kârvnik, kârvolia, ſtrattitèlj, pogubitèlj.

Tortum, i, n. *Pac ap. Non.* tormentum, *vel* funis tortus, quo utuntur torquentes, *vel* ipſa tortura, *corda per dar la tortura*, konòp od mucsènja, mucſilo.

Tortuoſus, a, um, Cic. *tortuoſo, torto, biſtorto, sghembo, tortiglioſo*, zasūkan, kriv, krīvedan, ukrīvan, ukrīvljen, izkrīvljen, krūcſen. — Tortuoſior, Plin. *più tortuoſo*, zasukanii, krivlji &c.

Tortus, a, um, Virg. V. Tortuoſus, Cic. *tormentato*, mucsèn, izmucsèn. — Nonnihil tortus, *alquanto torto*, nakriv.

Tortus, us, m. Cic. *torcimento, giri, e raggiri, che fa la ſerpe*, izkrivljènje, ukrivljènje, izvītje, izviānje.

Torva, Virg. } *con occhio bieco, alla traverſa, in*
Torve, Cic. } *cagneſco, e ſquarciaſacco*, izbecsēniem poglēdom, krivo, ſtrāſcno, razòcſice.

Torvitas, atis, f. Plin. *ſeverità*, Tac. *guardatura fiera*, o *bieca, cipiglio*, 1. krutōſt, xeſtokōſt, xeſtòcſina, 2. izbecsènje, glihogledānje, ſtraſcnogledānje, krivogled.

Torviter, Enn. ap. Non. V. Torve.

Torulus, i, m. Plaut. *cordoncino, cordone*, pāſac, trāk. — Toruli, orum, m. Ap. *muſcoli*, butti, guſctèri.

Torus, i, m. Virg. *letto*, odār, poſtèlja. — Riparum toros incolimus, Virg. *noi ci corichiamo*

mo ſulle rive, na xalu leximo. — Tori geniales, Virg. *lctti geniali*, poſtèlje mladoxène. — Tori venarum, Cels. *la gonfiezza delle vene*, otèk xilni. — Tori arborum, Col. *calli, o ſia gruppi degl' alberi*, cſvori dubòvi. — Socia tori, Ovid. V. Uxor.

Torvum, adv. V. Torve.

Torvus, a, um, Virg. *torvo, terribile, ſtrano, minaccioſo, burbero, intorato, feroce, orribile, cipiglioſo, incagnato*, Cat. *crudele, indomito*, Plin. *aſpro*, 1. ſtrāſcan, ſtrahōvan, ſtrahovìt, gròzan, uſiòn, prjetēch, xeſtòk, krūt, gnjēvan, sârdit, 2. nemio, nemiloſtiv, nemilosârdan, namârdjèn, nakoſtrēcſen, ukucsèn, nakròtak, 3. oſoran. — Torvo vultu intueri aliquem, Quint. *guardarlo con volto minaccioſo, fargli il viſo arcigno*, namârditiſe, o nakoſtrēcſitiſe na koga. — Torvis oculis intueri aliquem, Ovid. torva tueri, Virg. *guardar torto, in cagneſco, guardar bieco*, ſtraſcnoglèdati, o glihoglèdati koga, razòcſitiſe na koga, ocſima ſtrichi koga. — Prælia torva, Cat. *combattimenti crudeli*, kruti bojòvi. — Vina torva, Plin. *vini aſpri*, vìnia osōrna.

Toſtus, a, um, Cic. *abbruſtolito, ſeccato, arroſtito, abbronzato, riarſo*, ſpârxèn, osūſcen, uxexèn, ſparèn, izpecsèn, izgorjèn.

Tot. plur. indecl. Cic, *tanti*, tolici, tolike, tolika. — Tot, & tantæ res, Cic. *tante, e ſi grandi coſe*, tolike i tolike velike ſtvāri.

Totidem, plur. indecl. *altrottanti, due tanti*, tolikoih jòſc, jòſcih toliko. — iſtum ego locum totidem verbis tranſtuli, *ò tradotto queſto paſſo a parola per parola*, to vezènje rjecs po rjec prinioſam. — Ambo totidem annos vixerunt, Cic. *ànno viſſuto tanti anni per uno*, jednakoſu oboica xivjeli.

Toties, Cic. *tante volte*, toliko putā, toliko krāt, toliko krāti, toli krāti, tolikokrāt, tolikiſc, tolikogùbo, tolikoxdi. — Toties quoties, Cic. V. Quotiescunque.

Tot jugis, e, } tam multiplex, tam varius,
Tot jugus, a, um, } tantus, tot, Ap. *tanto, tanto grande, così molto, tanto vario*, tolik, toliko velik, toliko velicſak, tako mnòg, tako razlik.

Totum, i, n. Cic. *il tutto*, ſve, ſvega, n. — Totum in eo eſt, ut &c Cic. *tutto ſta, che &c. qui ſta tutto, che &c.* ſve ſtoi u onomu, dà &c.

Totus, a, um, Cic. *tutto*, vas, vaskolik, ves, vaſaj. — Oſſa & pellis totus eſt, Plaut. *non è che pelle ed oſſa*, nie drùgo nègli kōſt i kòxa. — Toto corpore, re, atque omnibus ungulis, Cic. *con tutte le forze, colle mani e coi piedi, a ſceſa di teſte*, ſaſvom snāgom, rūkam, i nogam, ſa ſve defet nokatā. — In totum, Plin. ex toto, Cels. *del tutto, affatto, interamente, totalmente*, u ſvem, u ſvemu, podpunno, ſaſviem, ſvega cſeſſa, do cilja, do cjēla, do cſiſta, bez nedoſtàtka.

Toxicum, i, n. Plaut. *toſco, toſico, veleno*, otrov, nalip, ijed, cſemer. — Toxici infector, *colui che toſſica*, trujūch, ūchi, a, e. otrōvnik, koi true. — Toxico ſe morti dare, *uccider col toſſico*, otròvatiſe, ocſemèritiſe. — Toxicum dare, toxica miſcere, Ovid. *toſſidare, avvelenare*, trovati, otròvati, datti otròv, ocſemèriti. — Toxico perire, *morir di toſſico*, otrovān poginuti. — Undique toxico inficere, multis toxicum præbere, *avvelenar da per tutto, avvelenar molti*, raztròvati, raztcſemèriti. — Toxico infectus, a, um, *coſa che è in ſe il toſſico*, otrōvan, o otrōvni, cſemēran, o cſemērni.

TR

Trabalis, e, Hor. *da trave*, bravan, o brevan, vni, a, o. grēdan. — Trabalis clavus, Hor. *chiodo da trave*, brēvni csàvo. — Ut hoc beneficium, quemadmodum dicitur, *trabali* clavo figeret, Cic. *per rendere l' eterna la memoria d' un tal benefizio*, za uvjekovitti u ſpomènu toga dobrocsīnſtva.

Trabea, æ, f. Suet. *trabea, veſte propria de' Romani, di queſta coprivànſi le ſtatue degli Dei, ed era tutta di porpora, veſtivanſi i Rè, i Conſoli, i Cavallieri, e colla porpora eravi frammeſcolato qualche poco di bianco*, trabea, ruho Rimjanā.

Trabeatus, a, um, Tac. *veſtito di trabea*, u trabei obucſen.

Trabecula, æ, f. parva trabs, Vitr. *travicello*, csabrūn, gredica, brēvnce, breveſcko.

Trabicus, a, um, quod ſit trabibus confixum, Feſt. *fatto di travi*, grēdan, o grēdni, a, o. od gredā, o brevnā napravljèn. — Trabica navis, Feſt. *nave fatta di travi*, korablja grēdna, korablja od gredā, o brevnā napravljèna.

Trabs, v. Trabes, is, f. Virg. *trave*, metaf. *albero*, Hor. *nave, tetto, caſa*, 1. grēda, brēvno, brāvno, klàdda, *metaf.* dūb, 2. korāblja, pokrov, kucha, màtica. — Trabes incardinatæ, Vitr. *travi unite infieme*, brēvna ſaſtucsèna. — Trabs, cui paries inniititur, *trave, ſulla quale ſi fabbrica il muro*, podſik, ika, m. — Trabs Cypria, Hor. *nave di Cipro*, korablja od Cipra. — Sub iisdem trabibus, Hor. *ſotto la ſteſſo tetto, nella medeſima caſa*, u iſtomu domu, u iſtoj kuchi. — Trabs culminis, *trave, in cui s' uniſcono le travi del tetto nel comignolo*, ſcljemme, tljemme. — Trabium ſeries, ordo, *travatura*, prigràde, ohſiti. —

Mu-

Digitized by Google

Munimentum ex trabibus, *travata*, *riparo fatto di travi*, bravna ſaſtàva. — Feſtucam trabem putat, *ogni bruſcolo gli pare una trave*, ſvaka ſlamnica ſčnimuſe brâvno.

Trachàli, orum, m. v. gr. ap. *Vitruv.* appellantur murieum, ac purpuræ ſuperiores partes, *la parte ſuperiore delle conchiglie*, gôrnja ſkorra od ljuſturâ.

Trachēlus, i, m. v. gr. ap. *Vitruv.* collum ſignificat, *il collo della catapulta*, vrât od bojnohitrogradje.

Tracta, æ, f. } Tib. *menata*, o *maſſa di lana*
Tracta, orum, n. } *filata*, o *pettinata*, narûcsje vunne opredène, *illi* izcefcljâne.

Tractabilis, e, Cic. *maneggevole*, *ſoffice*, *trattabile*, *trattevole*, *dolce*, *manieroſo*, *molle*, *mite*, *manſueto*, ljùbak, ljubochùdan, ljubexljiv, priljûbak, blâg, sladkochùdan, razgovorlcſan, razgovôran, sladkogovôran, provòdan, slàdak, krôtak, dragochûdan, millochùdan, uljùdan, opìpan, opipljiv. — Indoles tractabilis, facilis, comis, *natural facile*, *dolce*, *pieghevole*, laſtnochudnôſt, laſtnochùdſtvo. — Incole tractabili &c. *di natural facile*, &c. laſtnochudan. — Materies earum arborum tractabilis ad inteſtinum opus Vitr. *quegli alberi ſono facili da lavorarſi*, *ſono buoniſſimi per farne lavoro di legno*, ljês onieh dubovâ dobarje za djellânja.

Tractabilitas, atis, f. qualitas, qua aliquid tractari poteſt, Vitr. populus, ſalix, tilia commodam præſtant tractabilitatem, *il pioppo*, *il ſalice*, *il tiglio ſono facili da lavorarſi*, topôla, vârba, i lippa laſnoſe djellaju.

Tractabiliter, faciliter, Gel. *facilmente*, *trattabilmente*, lâſno, làkko, ljûbko, ljubochùdno, ljubexljivo, priljûbko, blâgo.

Tractandus, a, um, Cic. *che ſi dee trattare*, *maneggiare*, opravitèljan.

Tractans, antis, Cic. *che tratta*, *che maneggia*, *trattante*, opravljajûch, gledajûch, razgledajûch.

Tractatio, onis, f. Cic. *maneggio*, figur. *compoſizione*, *ſtudio*, Quint. *trattamento*, poſao, opravljânje, sloxênje, slagânje, knjigoucsênje, hranjênje. — Tractatio mala, *mal trattamento*, *il mal trattare*, zlo primljênje, zlo prîânje, zlo goſtjênje. — Malæ tractationis accuſare maritum, Quint. *accuſar il marito di cattivo trattamento*, mûxa od zla hranjênja okrîviti, obàditi. — Ipſa mihi litterarum tractatio ſalutaris fuit, Cic. *egli m'è ſtato molto utile lo ſtudio delle belle lettere*, priprudanmie bio naûk uljudnieh knjigâ. — Ii qui in armorum tractatione verſantur, Cic. *coloro che ſtanno ſul maneggio dell' armi*, *che maneggiano l' armi*, koi orûxjem vladaju.

Tractator, oris, m. Sen. *chi maneggia*, o *ſtropiccia leggermente una coſa*, protiraoc.

Tractatrix, icis, f. Mart. *donna*, *che brancica*, *o ſtropiccia leggermente una coſa*, protiralica.

Tractatus, us, m. Plin. *toccamento*, *il maneggiare*, *il brancicare*, metaf. Quint. *diſcorſo*, *trattato*, Cic. *ſtudio*, 1. ticânje, pipânje, opipânje, besjèda, *figur.* razgovôr, razloxênje, 2. knjigoucsênje. — Artium tractatu oblectari, Cic. *dilettarſi dello ſtudio dell' arti*, *attendere alle arti*, udraxivatiſe u knjigoucsênju.

Tractatus, a, um, Ovid. *ſtraſcinato*, Hor. *toccato*, *maneggiato*, Cic. metaf. *eſercitato*, *trattato*, *accolto*, 1. ſmûcan, *figur.* zabavljèn, primljèn, priclekân, cſaſtjèn, goſtjèn. — Pater parum pie tractatus a filio, Cic. *padre mal accolto dal figliuolo*, otac od ſina zloprimljen. — Tractata comis antiſtita Phœbi, Ovid. *Sacerdoteſſa d' Apollo ſtraſcinata pe' capelli*, Apollinova Svechenica za vlâſe potêzana. — Vita honeſte tractata, ad Her. *vita oneſtamente paſſata*, xivot poſctèno provedèn. — Tractatus in judiciis, Cic. *eſercitato ne' giudizj*, *nel foro*, *pratico de' tribunali*, oko ſudbe zabavljèn.

Tractim, Virg. *continuamente*, *ſenza interruzione*, Plaut. *dolcemente*, *leggermente*, 1. bez priſtânka, ſvakesâſno, jednâga, jednodûſcice, 2. slàtko, lakko.

Tractp, as, avi, atum, are, Ter. *eſercitare*, Cic. *maneggiare*, *brancicare*, *menare*, *rimenare*, *ſtraſcinare*, metaf. *miniſtrare*, *reggere*, *governare*, *regolare*, *trattare*, *diſcorrere*, *diſputare*, 1. zabavljatti, zaposlovatti, 2. tîcati, oplpati, opràvljati poſao, vlâdati poslom, vidjetti, o vidjati poſao, primètati, primèchati, privrachati, potêzati, ſmûcati, poſmûcati, *metaf.* slûxiti, vlâdati, ſtròiti, pràvîti, râvniti, razlòxiti, besjèditi, razbòriti. — Humaniter tractare, *operar con pulizia*, *ordine*, *civiltà*, skladniti. — Tractare calicem unctis manibus, Hor. *maneggiar un bicchiere con mani unte*, maſniem rukam csàſcu ticati. — Tractare artem aliquam, *profeſſare un meſtiere*, raditi o cſemu. — Pecuniam publicam, Cic. *avere il maneggio del denaro pubblico*, vlâdati opchenîem pjenezom. — Tractare aliquid cum aliquo, *trattare*, *maneggiare qualche affare*, vidjati koi poſao. — Tractare bibliothecam alterius, Cic. *aver cura dell' altrui libraria*, tûgju knjigohranilnicu pâziti, csûvati. — Tractare ventos, Plin. *diſcorrere*, *diſputare de' venti*, o vjetrima besjèditi, razlòxiti.

Tractorius, a, um, *Vitruv.* ad trahendum pertinens, *da tirare*, vlacſitèljan. — Tractoria machina, Vitr. *macchina da tirar peſi*, slôg za potêzati, slôg vlacſitèljni.

Digitized by Google

Tractus, us, m. Plin. *tratto, tiro, il tirare*, hittac, potezānje, polzānje, prismucānje, primikānje.

Tractus, a, um, Cic. *tirato, strascinato*, potegnūt, potēzan, smūcan, posmūcan, potēgnjen. — Tractus intro, *tirato dentro*, uvucsèn. — Hinc inde tractus, *tirato in quà e in là*, raztēzan, raztegnjèn.

Tradendus, a, um, Cic. *che si dee dare, cedere, consegnare, insegnare*, dattèljan, pridatèljan, ucsitèljan, naukodattèljan.

Traditio, onis, f. Cic. *consegnazione, tradizione, presentazione*, metaf. Quint. *dottrina, insegnamento*, pridanje, pridaja, pridavānje, oftavljènje, izrùka, pridāvstvo, pridatēlstvo, vrucsènje, prikazānje, *figur.* naùk, nakazānje, naukodānje, prinascānje.

Traditor, Tac. V. Proditor.

Traditurus, a, um, Cic. *che è per dare, cedere, consegnare, insegnare, che darà, cederà &c.* koiche, kojache, kojeche datti, pridatti, ucsitti, naukodatti, pridàv.

Traditus, a, um, Cic. *dato, consegnato, insegnato*, dāt, dān, pridāt, pridān, predavān, podavān, izrūcsen, naucsèn, nakāzan. — Traditus neci, Sen. *dato a morte, ucciso*, na smârt pridan, usmârtjèn.

Trado, is, didi, ditum, ere, Cic. *dare, cedere, presentare, raccomandare, dare in mano, metter in possesso, mandare di mano in mano, consegnare, lasciare, dire, narrare, insegnare*, datti, dàjati, dāvati, podatti, podāvati, zadatti, zadāvati, zdodatti, prikāzati, poklòniti, priporūcsiti, izrūcsiti, pridatti, predatti, predāvati, pūstiti, oftàviti, rjèti, pokāzati, povidjetti, nakāzati, ucsitti, naukodatti. — Tradere se, Cæs. *arrendersi*, dattise, pridattise. — Tradere memoriæ, Cic. *mettere*, o *lasciar scritto alla memoria de' posteri*, unukom usponènu oftàviti. — Tradere consuetudini latinæ, Col. *traslatare in latino*, djacski prinjèti. — Ordinatim tradere (ita ut res per plurium manus transeat) *dare di mano in mano*, prirucsivati. — Tradere se tristitiæ, Cic. *darsi, abbandonarsi alla malinconia*, zlovoljnòstise zapūstiti. — Tradere causam adversariis, Ter. *cedere la lite*, parbu pūstiti. — Tradere aliquem in custodia, Cic. custodiæ, Col. *imprigionare uno, darlo in guardia*, utamnicsitti koga, u tamniccu tkoga zahârdati. — Morem tradere, Plin. *introdurre un costume*, obicsāj uvèdsti. — Mores opibus tradere, Mart. *lasciarsi corrompere dal denaro*, pūstitise podmititi. — Traditur *v.* traditum est, Plaut. *si dice, si scrive*, govorise, povjèdase, pisese. — Tradere scriptis, Cic. *lasciare scritto*, oftàviti upisano,

Traduco, is, xi, ctum, ere, Cic. *tradurre, trasportare, fare tragittare, trasferire da un ordine in un' altro, tirare da un luogo all' altro, menare, passare, consumare*, Juv. *mandare da un luogo all' altro*, Mart. *sbeffeggiare, svergognare, scornacchiare, smaccare, scornare, infamare*, 1. prinjeti, prinèsti, prinòsiti, primjèstiti, pomjèstiti, prōchi, prohòditi, prolàziti, mimōchi, mimohòditi, krozitti, krozprōchi, prozitti, 2. povèdsti, privèdsti, iztrattiti, 3. rūgatise, osramottiti, izrūxiti, ockvârnuti, ozloglāsiti. — Traducere copias flumen, Cæs. *far passare all' armata il fiume*, priko rjeke vojsku privesti. — Traducere equum, Cic. *passar banda, o passar innanzi col cavallo*, konjem prōchi. — Populum omnem Romam traducere in animo est, Liv. *à disegno di trasportare a Roma tutto il popolo*, naumioje vas pūk u Rim povèdsti. — Cymba, navicula, *y.* rheda traducere, *andar trasportando in barchetta*, o *in cocchio da un luogo all' altro*, privāxati, privoxditi. — Traducere tempus, vitam otiosam, Cic. *consumare, passar il tempo, menar una vita oziosa*, neposlòvatti, nerabottati, lasnòvati, izpràzno dni trājati. — Traducere aliquem ad plebem, Cic. *degradarlo dall' ordine de' patrizj a quello de' plebej*, izplemenitti tkoga. — Traducere aliquem in suam sententiam, Cic. *trarlo nel suo parere*, k' sebbi tkoga pritēgnuti.

Traducendus, a, um, Cic. *che si dee tradurre, trasportare, trasferire*, prinositèljan, privoditèljan, primjestitèljan.

Traductio, onis, f. Cic. *il trasportare il far tragittare, traslazione, trasportamento, corso*, Sen. *derisione, infamia, scorno*, 1. prinesènje, prinosènje, primjesctènje, privaxānje, prohodjènje, prolazānje, privedènje, povedènje, odvedènje, 2. rugānje, porugānje, osramottjènje, izruxènje, ockvârnūtje, ozloglasènje. — Traductio temporis, Cic. *il corso del tempo*, tjek vrjemèna. — Traductio in verbo, Cic. V. Metaphora. — Cum dedècore, & traductione vitam exigere, Sen. *menar una vita disonorata, ed infame*, neposctèn, i. prikòran provèdsti xivot.

Traductor, oris, m. Cic. *colui, che dallo stato di nobile trasferisce altrui a quello di plebeo*, izplemenitèlj.

Traductus, a, um, Vitr. *tirato da un luogo all' altro, trasferito, condotto, menato, passato*, privedèn, primjesctèn, povedèn, provedèn, odvedèn, privāxan, odvāxan. — Adolescentia eleganter traducta, Cic. *gioventù passata con politezza*, mladōst csâsno provedena.

Tra—

Digitized by Google

Tradux, ūcis, m. & f. Col. *tralcio di vite, o ramicello d' albero, che si tira ad un altro albero*, prūt lozòvac, mlàdicca.

Tragacantha, æ, f. } Plin. *dragante, arboscello*
Tragacanthe, es, f. } *spinoso nell' isola di Creta, che produce l' adraganti*, tragakant, dūb na otoku Krete.

Tragacanthum, i, n. Cels. *adraganti, dragante, sorta di gomma*, tragakant, vârsta od smōle.

Tragelaphus, i, m. Plin. *tragelafo, sorta d' animale, che partecipa del becco, e del cervio, detto volgarmente ircocervo*, tragelaf, zvjer, koja ima od jārca, i od jeljēna.

Tragemata, v. gr. *confetto, mandorla, aromato, o simile coperto di zucchero*, slāstje, poobjèdje.

Tragice, Cic. *tragicamente*, sjenxalōvno.

Tragicocomœdia, æ, f. Plaut. *tragicocommedia, favola mista di tragedia, e di commedia*, sjenxalōvna scpotnoprikāzana.

Tragicum, adv. Hor. V. Tragice.

Tragicus, a, um, Cic. *tragico, di tragedia*, Liv. metaf. *crudele, tristo, funesto*, sjenxalōvan, *metaf.* nemio, plàcsan, xalòstan.

Tragicus, i, m. *v.* Poeta tragicus, Cic. *poeta tragico, che compone tragedie*, sjenxalōvnik.

Tragion, ii, n. Plin. *tragio, arboscello in Creta simile al terebinto*, tragio, dubacsac u Kreti.

Tragœdia, æ. f. Cic. *tragedia, sorta di poema grave, in cui rappresentansi le avventure di qualche gran personaggio*, metaf. *fracasso, schiamazzio, trambusta*, sjenxalōvna, *metaf.* treska, bukka, talabùka. — Tragœdias agere, movere, excitare, Cic. *far schiamazzio, trambusta, fracasso*, trèsku csiniti. — Neque vero istis tuis tragœdiis perturbor, Cic. *ne punto mi muove questo tuo gran fracasso*, isctame tvoja talabuka nepripada.

Tragœdus, i, m. Cic. *tragedo, colui che recita tragedie*, sjenoxalovnoprikazaoc.

Tragon, i, n. Plin. *scorpione, pruno medicinale senza foglie, e co' rami rosseggianti*, tragon, târn ljēcsan bez listja, a s' granam cârveniem.

Tragopānas, ădis, f. Plin. *tragopanade, uccello maggiore dell' acquila, annoverato da Plinio tra' favolosi*, tragopanad, pticca.

Tragopōnon, onis, f. Plin. *barba di becco, erba*, kozìaka, trāva.

Tragula, æ, f. Varr. *sorta di giavellotto simile ad un' asta*, Plin. *rete da pescare*, tragula, vârsta od kopjàcse, i mrèxe od ribbānja.

Tragum, i, n. Cels. *polenta fatta di spelta*, ovsena kàsca.

Tragus, *v.* Tragos, i, m. Plin. *trago, sorta d' erba, che nasce in luoghi marittimi, altrimenti chiamata scorpios*, trag, vârsta od trāve.

Traha, æ, f. Col. *civea, civeo, treggia, arnese di contadini da trainare ciocchè fa bisogno per il podere*, saone, saonice, ā, f. pl. ulachuga. — Qui traham ducit, *treggiatore, chi guida la treggia*, saonovozitèlj, saonovozac. — A traha sejungere, *strainare*, razsaoniti. — Traha vehi, *andar in traino*, sankatise.

Trahax, acis, Plaut. *rapace, avaro, che tira tutto a se*, grabilovich, lakòmac, guxbàvac, guxbalo.

Trahens, entis, *traente, trainante, tirante, tiratore*, potexūch, pritexūch, potezaoc, pritezaoc.

Traho, is, xi, ctum, ere, Cic. *trarre, tirare, strascinare, trainare, strascicare, cavare, tirar fuora, ritirare, sottrarre, ricevere, acquistare, protraere, prorogare, menar in lungo, spiegare, interpretare*, metaf. *sforzare, incitare, spingere*, Hor. *filare*, Virg. *consumare*, Val. Max. *trattenere*, Flor. *durare*, 1. potēgnuti, pritēgnuti, potēzati, pritēzati, gârnuti, iztēgnuti, izvūchi, odvūchi, svèdsti, zavòditi, provlācsiti, smūcati, posmūcati, prosmūcati, vūchi, vukòvati, vlēkati, polzati, odsmūcati, osmūcati, ismūcati, povūchi, provūchi, potēzati sillom, vòziti, izvàditi, uzmàknutti, uzmiccati, uztēzati, odbitti, odlòxiti, primiti, stèchi, dòbiti, prodūljiti, prodīljiti, istomacsiti, istolkòvati, *figur.* usilliti, usillòvati, ponùkatti, ponukòvati, 2. prèdsti, priprēdati, potrattiti, sanjēti, 4. uzdârxati, podârxati, 5. postati. — Traxit ex intimo ventre suspirium, Plaut. *mandò fuora un profondo sospiro*, uzdahoje, zajaukoje. — Gloriam recte factorum sibi trahere, Tac. *attribuirsi la gloria delle belle imprese*, slàvu junāsctva sebbi prisūditi. — Quintum jam diem sine alimento trahebat, *gia da cinque giorni non aveva mangiato nulla*, jursu pet danā, da nie okusio isctа. — Decem annos traxit ista dominatio, Flor. *dieci anni durò codesto dominio*, deset godinā toje vladānje postalo. — Id malum interdum ægrotos trahit, interdum præcipitat, Cels. *questa malattia alle volte dura assai, altre volte precipita in pochissimo tempo*, ta bol drùgda nemochnikom prodilji, drugdaih u bârzo sunovrata. — Si quis in eo morbo diutius trahat, Cels. *se alcuno in questa malattia à tirato in lungo*, ako tko u onoj bolli vechma podilji. — Navigium trahit aquam, Sen. *la nave fa acqua*, korablja vodni. — A trahendo cessare, *finir di tirare*, dopotēgnuti, dopotēzati. — Alimentum maternum trahit agnus, Col. *l' agnello succhia l' alimento della madre*, jagāncsich matèrinu hrānu iztēxe. — Originem, v. nomen, Plin. *derivare, prendere il nome*, ime izvòditi, — In suam sententiam aliquem, Liv. *tirarlo nel suo parere*, na svoju odlùku tkoga pritēgnuti. — Colorem rubicundum, Col. *prendere*

Digitized by Google

un colore rosso, *divenir rosso*, potẽzati na cârveno, zacârvènitiſe. — Cariem, Plin. V. Putrefio. — Pallorem, Plin. V. Palleſco. — Rubiginem, Plin. *inruggidire*, zaârgjatti, zaârgjavitti. — Genua ægre, Virg. *rampicarſi*, *ſtraſcicarſi*, *camminare con iſchento*, lũtati. — Bellum, Cic. *prorogare*, *procraſtinare la guerra*, rât prodîljiti. — Noctem vario ſermone, Hor. *paſſare*, *conſumare la notte in varj diſcorſi*, u razgovòru nôch prolàziti. — Hinc inde trahere, *tirar in quà e in là*, raztèzati, razpotẽzati, razmiccati, raztẽgnuti, razpotẽguti. — Fortunam tutam tradere, Cic. *menar una vita ſicura*, *eſſere ſicuro dai colpi della fortuna*, ſrècha tkoga ſljẽditi. — Circum trahere; *tirar d' ognintorno*, obvlẽkati, obvlãcſati. — Intro, *tirar dentro*, *ſtraſcinar dentro*, uvũchi, vũchi, utẽgnuti, utẽzati, upotẽgnuti &c. — Surſum trahere, *tirar sù*, uzpotẽgnuti, uzpotẽzati, vozvlẽkati. — Aliquid animis, Sal. *penſare e ripenſare ad una coſa*, vârle ſctogod razgrîſti. — Vultum, Ovid. *raggrinzarſi*, namârskatiſe, namârditiſe. — Animam, Plin. *reſpirare*, *vivere*, odîſati, dîhati, xivjeti. — Pocula, Sen. *bere*, pitti, napoittiſe, napittiſe. — Odorem naribus, Hor. *fiutare*, vonjati, mirîſatti. — Purpuram, Hor. *filar la porpora*, grimiz priprẽdati.

Trajectio, onis, f. Cic. *tragetto*, *tragitto*, *l' oltrapaſſare da un luogo all' altro*, privaxãnje, privozẽnje, pribrodẽnje, prikorabljẽnje, primjeſctẽnje, privoz. — Trajectiones ſtellarum, Cic. *il moto delle ſtelle*, zvjezdàno pomicãnje, primjeſctẽnje. — Vulnus trajectione impreſſum, *trafitura*, *ferita*, *che ſi fa nel trafiggere*, probòd. — Trajectio verborum, Cic. *traslazione*, o *traspoſizione di parole*, rjẽcſni prinôs, rjecſno prinesẽnje.

Trajectitius, a, um, qui aliò trajicitur, translatitius, Ulp. *che ſi trasporta altrove*, primjeſtitèljan, privoditèljan, privozan, vlãcſan, vlẽcſan.

Trajecto, as, avi, atum, are, frequent. a trajicio, Cels. *trapaſſare*, prîti, prôchi.

Trajector, oris, m. qui trajicit, Prud. *valicatore*, pribroditèlj, prikorabljitèlj, privãxalac.

Trajectura, æ, f. *Vitruv.* projectura, *ſporto*, iskocsẽnje.

Trajectus, us, m. Cæs. *tragitto*, *tragetto*, *il tragettare*, privaxãnje, pribrodẽnje, prikorabljẽnje.

Trajectus, a, um, Cic. *trasportato*, *tramandato*, Ulp. *condotto*, Ovid. *trapaſſato*, *paſſato da banda a banda*, 1. primjeſctẽn, privãxan, privoxèn, prikorabljèn, pribrodjèn, 2. povedèn, odvedèn, 3. propãran, probodèn. — Trajectus navicula in Africam, Cic. *condotto*, *paſſato in Affrica in una piccola nave*, u lagjici povedèn u Afsiku. — Dolor lateris trajectus in cor, Hor. *dolor di fianco tramandato al cuore*, lẽgjna bolest po sârdcu razlita. — Trajecti leporis &c. digitos implicare facilioris exportationis ergo, *intrecciar le dita d' una lepre &c. uccisa per trasporturla piu facilmente*, zakrãcſiti zeza.

Trajiciens, entis, *travalicatore*, *che paſſa oltre*, *valicatore*, prihoditèlj, priſtupitèlj, priſtupaoc, privaxaoc.

Trajicio, is, jeci, jectum, jicere, Lucr. *trasportare da un luogo all' altro*, *traghettare*, *trasferire*, *paſſare da banda a banda*, *trapaſſare*, *rivolgere*, *voltare*, *addoſſare*, Ovid. *rimettere*, Varr. *verſare*, *gettare dall' altra parte*, 1. primjèſtiti, privèdſti, privãxati, primètnuti, primètati, privòziti, prinjẽti, prôchi, probòdſti, probãdati, proparati, probitti, provârtjeti, prokãlati, 2. okrẽnuti, 3. izvrãtiti, namètnuti ſctogod na koga, naslôniti na tkoga ſctogod, izlittl, primètnuti. — Trajicere Alpes, Brut. ad Cic. *paſſare*, *traverſare l' Alpi*, Velebiche priprjecſiti. — Trajicere culpam in alium, Cic. *addoſſare la corlpa ad un altro*, krìvinu na koga nametnuti, okriviti koga. — Arbitrium litis trajicere in aliquem, Ovid. *rimettere la lite al giudizio altrui*, naslòniti pràvdu na tkogagodi. — Trajicere in vaſa, Varr. *verſare ne' vaſi*, u sûde razlitti. — Quocunque oculos trajecimus, Lucr. *dovunque voltammo gli occhi*, kudgodſe obazrèſmo. — Quod poteſt trajici, *tragettabile*, *che puo tragettarſi*, pribrodiv, prikorabljiv. — Trajicere Cyprum, Plin. *paſſare in Cipro*, prochi u Cipar. — Amnem vado trajicere, Liv. *paſſar a guado il' fiume*, prigàziti rjeku. — Exercitum ad Kalendas Majas Rhodanum trajeci, Cic. *tragettai l' eſercito di là dal Rodano a' primi di Maggio*, na parvi ſvibnja priko Rodana privezoh vôjsku. — Trajicere mare, *traghettare*, pripẽljati, privèſti. — Neque ex Italia tum celeriter exercitum trajici poſſe credèbant, Cic. *ne credevano*, *che l' eſercito poteſſe ſi preſto paſſar dall' Italia*, nemniahu da tako skoro vojska mogãce iz Italie prôchi.

Tralatio, &c. V. Translatio.

Traloquor, eris, utus, qui, Plaut. *dire*, *narrare una coſa dal principio fin' al fine*, istociliti, istoliciti, ispripovjẽdati, sve do cſela pripovidjetti.

Tralùceo, V. Transluceo.

Trama, æ, f. Plin. *trama*, *filo da riempiere la tela*, pòdka, poùtka, vutek. — Tramæ putres, Plaut. *coſe vili*, *di neſſun prezzo*, izvãnſctine, ſtvãri od niſcta.

Trameo, V. Transmeo.

Trames,

Trames, itis, m. Cic. *tramite, ſentiero, calle, ſtrada ſtretta, e non battuta*, drūm, pūtac, klanac, làza, xdrjelo, raszpūtje.

Tramitto, V. Transmitto.

Trano, as, avi, atum, are, Liv. *nuotar oltra*, priplìvati, priplavivati. — Incolumis ad ſuos tranavit, Liv. *paſsò notando ai ſuoi ſano e ſalvo*, glavosdràv k' ſvoiem pripliva. — Tranavit haſta viri pectus, Sil. *l' aſta paſsò il petto da parte a parte*, kopjemu pârſi propara. — Tranare nubila, Virg. *fendere le nuvole*, magle zasbiati. — Tranare pericula, Sil. *uſcire dei pericoli*, izàchi iz pogibjà, izplìvati. — Tranare flumen, Liv. *valicare un fiume*, rjeku prūchi, priko rjeke privèſtiſe

Tranquillatus, a, um, Nep. *acchetato, raſſerenato*, ſmīren, umīren, utjeſcen, utaxèn, ſamīren, upokojèn, razvedrèn.

Tranquille, Cic. *tranquillamente, pacificamente, dolcemente, di cheto*, tìho, mīrno, pokòjno, mirūvno, ìſtìha, utàxno, s' mīrom, na dobre, mjatèxno. — Tranquille, quiete vivere, *eſſer tranquillo, quieto*, blagotiſceſtvòvati. — Tranquillius, Sen. *più tranquillamente*, tiſcie, mirnie, pokojnie &c. — Tranquilliſſime, Suet. *molto tranquillamente*, pritìho, primīrno &c.

Tranquillitas, atis, f. Cic. *calma di mare*, e fig. *tranquillità, quiete, pace di ſpirito*, tìho morre, tiſcina, tihòcha, tihōſt, nevjètar, mīr, pokōj, pokōjſtvo, pocſivānje, priſtajānje, pocſinūtje, blagotiſche. — Tranquillitate proficiſci, Cic. *partir in calma*, djèlitiſe po tìſcini.

Tranquillo, adv. Plin. *per bonaccia, in calma, pel bel tempo*, po tiſcini, po tihòchi, po ljēpu vrjemènu, po ljepòj gòdini. — Tranquillo, ut ajunt, quilibet gubernator eſt, Sen. *in calma ognuno è buon piloto*, po tiſcini ſvakie vodics junāk.

Tranquillo, as, avi, atum, are, Plin. *tranquillare, render tranquillo, abbonacciare, far bonaccia, calmare, raſſerenare, ſerenare*, tìſciti, umīriti, tàxiti, utàxiti, pokòìti, upokòiti, ſmīriti, ſamīriti, umīriti, tìſcati, utiſciti, razvèdriti, razgāliti, poutàxiti, ſpokòiti, upokoèvati, blagotiſceſtvòvati.

Tranquillus, a, um, Cic. *tranquillo, queto, abbonacciato, placido*; figur. *pacifico, mite, ſenza diſturbi*, tih utiſcen, utàxan, pokòjan, blagodūſcan, mīran, umīren, ſmīren, ſamīren, upokojèn, tāvan, bezmūran, nemūran, mjatàxan. — Tranquillum eſt, Plaut. *fa bonaccia*, mīrnoje, tihoje, tiſcinaje. — Tranquillum reddere, V. Tranquillo. — Maxime tranquillus, Red. *tranquillaccio*, pritih, priutiſcen &c.

Trans, Cic. *oltre, oltra, di là*, priko, za, mimo, ćſres. — Trans mare, Hor. *di là d.l mare*, priko morza.

Transabeo, is, ivi, itum, ire, Stat. *paſſare, paſſare di là, paſſare per qualche luogo*, prōchi o prſchi priko, mimohoditi, mimogrēdſti, mimolàziti, prinadſtūpiti.

Tranſactio, onis, f. actus tranſigendi, Ulp. *aggiuſtamento, ſaldo*, mīr, sklād, pogòdba, ravnōſt, dovàrſcēnje razlogā.

Tranſactor, oris, m. Cic. *chi aggiuſta, o compone le differenze, mezzano per fare qualche aggiuſtamento*, ſrjèdnik, poſrjèdnik, ſrjedoſtàtnik, ſrjeduſtāvnik, hodotāj, priprovoditèlj.

Tranſactus, a, um, Cic. *fatto, finito, ſpedito, paſſato, precedente*, uclinjèn, tvorèn, ſatvorèn, doſpjèn, doſpivèn, ſvàrſcèn, dovàrſcèn, zdjellān, poſpjēſcen, proſcàſt, proſcàſtan, mimoſcàſt, mimoſcàſtan, minoſcaſt, minoſcàſtan, prèdnji, minūt.

Tranſadĭgo, is, egi, actum, ere, Virg. } *ſtrafo-*
Tranſago, is, egi, actum, ere, Lucan. } *rare, trapaſſare, pāſſare da una parte all' altra, da banda a banda*, provàrtjeti, probòdſti, propārati, probitti.

Tranſalpinus, a, um, Cic. *di là dall' Alpi, oltramontano*, zagōrski, a, o. *ſuſt. m.* zagòrac, zagoranin, *ſuſt. f.* zagorka, zagorkinja, prikogorski &c. prikovelebichac &c.

Tranſapenninus, a, um, Cic. *poſto di là dall' Appennino*, prikoappenninski.

Tranſcendens, entis, *trascendente*, T. Fil. prikouzhoditèlj, prikouzlazitèlj, prikoprohoditèlj, prikouzhodēch, prikouzlazēch, prikoprohodēch.

Tranſcendentalis, e, *trascendentale*, prikouzhoditeljan, prikouzlazitèljan, prikoprohoditèljan.

Tranſcendo, is, endi, enſum, ere, Cic. *aſcendere di là, paſſare oltra*, prikouzhoditi, prikouzlàziti, prikoprōchi, prikoprſchi, mimohòditi, mimogrēdſti, prinadſtūpiti. — Alpes tranſcendere, Cic. *paſſare l' Alpi*, prochi priko Velebichā. — Tranſcendere noſtrum nomen vel Caucaſum potuit, Cic. *il noſtro nome, la noſtra fama s' è ſteſa anche di là dal monte Caucaſo*, naſceſe ime i do Kaukasa razprofiranillo. — Modum tranſcendere, *eccedere, paſſare i termini*, prihòditi, nacſine priſtūpiti, vanrēda izhòditi, izāchi.

Tranſcindo, is, ſcidi, iſſum, ere, Plaut. V. Lacero.

Tranſcribo, is, pſi, ptum, ere, Cic. *traſcrivere, copiare, ricopiare*, Virg. *trasferire, dare e conſegnare*, Quint. *metter in vendita*, 1. iſpiſati, pripiſati, iſpīſcivati, pripiſcivati, 2. prinjēti, prinoſiti, datti, pridatti, 3. na prodaju iznjēti. Tranſcribere aliquem auctorem, Plin. *copiare, traſcrivere un' autore*, ſkoga knjigocſinca pripiſati.

Tranſcriptio, onis, f. Quint. *ſcuſa, preteſto*, ogovōr, opogovōr, uzròk, kopréna, pokrívka.

Transcriptus, a, um, Cic. *copiato, trascritto, trasferito, ceduto ad altrui*, ispisān, pripisān, prinesèn, dāt, pridāt.

Transcurro, is, curri, *v.* cucurri, cursum, ere, Liv. *trascorrere, passare*, ad Her. *correre, andar vagando*, Quint. *scorrere di passaggio, leggermente*, 1. pritârcsati, pritârkati, nadstūpati, nadhòditi, postūpiti, 2. protèchi, zahòditi, tūchise, tukacsitise, prochi, prohoditi, prolàziti. — Transcurrit æstas, Plin. Jun. *passa la state*, ljetto prolàzi.

Transcursio, onis, f. Cic. } *trascorrimento, il*
Transcursus, us, m. Sen. } *trascorrere, il toccar di passaggio, e leggermente*, pritârcsānje, pritârkānje, protecsēnje, prohòd. — Quanto omnia transcursu dicenda sint, Vel. *con quanta brevità si debba restringere il tutto*, s' kojom kratkochom imajuse sva zbitti. — In transursu, Plin. *trascorrevolmente, trascorsivamente, di passaggio*, uspūt, u prohòdu, u prolàzu, mimohòde, mimohòdice, mimogrēd, prohodēchi, bârkom, uzgrēd, mimogrēde, mimogredēch, u mimoscàstju, u mimohodjēnju, mimohod. — In transcursu aliquid attingere, Plin. *toccar una cosa leggermente, brevemente, di passaggio*, dotègnuti sctogod, bârkom sctogod tègnuti.

Transcursus, a, um, In arcem transcurso opus est, Ter. *bisogna andar presto nella fortezza*, trjebaje k' kuli posspēscitise.

Transdanubianus, a, um, Liv. *posto di là dal danubio*, zadunavski, prikodunavski, a, o. *fust. m.* zadunàvac, zadunavljanin, prikodunàvac &c. *fust. f.* zadunavkinja, prikodunàvka &c.

Transditus, Cels. V. Traditus.

Transdo, Tert. V. Trado. — Necessitate coacti se transdiderunt. Hirt. *costretti dalla necessità si arrendettero*, prituxeni pridasceše.

Transduco, is, xi, ctum, ere, Cic. *trasportare, condurre di là*, prinjèti, prinèsiti, privèsti, privāxati, primjèstiti, pomjèstiti. — Transducere arbores, Col. *trapiantar alberi*, dūbje prisāditi. — Transducere ad se aliquid, Cic. *arrogarsi, attribuirsi una cosa*, sebbi sctogod prisūditi. — Mali puniuntur, & transducentur in melius, Sen. *col gastigo si metteranno in dovere gli scellerati*, opāciše pedepsom podobrivaju.

Transenna, æ, f. Cic. *gelosia, ferrata, inferriata, graticola di ferro*, o *di legno*, o *di giunchi*, o *di canne, che si mette alle finestre*, Plaut. *rete da pigliar uccelli*; metaf. *frode, inganno*, 1. razmrèxje, o prikârstje xeljèzno, ljessa o gvozdèna, o dârvena, o xukkòva, o târstena, okònica, 2. mrexa za pticicā, *met.* vārka, privàra, himba. — Per transennam aspicere, Cic. *vedere una cosa di lontano, superficialmente, di passaggio*, bârkom sctogod uglèdati, poglèdati sctogod. — In transennam inducere aliquem Plaut. *ingannarlo, tirarlo nell' aguato*, privàriti koga, u stùpicu koga dovūchi.

Transeo, is, ivi, *v.* ii, itum, ire, Cic. *passare, ttraghettare, valicare, trapassare, penetrare, ribellarsi, e passare al campo nemico, restringere in breve un discorso, ommettere, tacere, trascurare, eccedere*, Virg. *superare, passar avanti*, prōchi, prohòditi, prichi, prihòditi, mimōchi, mimohòditi, mīnjati, minjīvati, mīnuti, navârscitise komu sctogod, odstūpiti, pribàvljatise, primètnuti, primīnjati, primīnuti, promīnuti, umīnuti, tràjati, privèstise, prolàziti, mimolàziti, prilàziti, prohoxditi, priitti, pominuti, privāxatise, provârtjoti, probitti, zakikatise, proletjetti, provāliti, odvârchise, besjèdu pokrātiti, propūstiti, ostàviti, primūcsati, nadhòditi, pristignuti. — Transire ad aliquem, Ter. *andar a trovarlo*, pōchi tkoga iznāchi. — Transire aliquem, Plaut. *superare, avanzare qualcheduno nel corso*, nadtârcsati, o pristignutti koga. — Cibi isti difficillime transeunt, Var. *queste vivande difficilmente si digeriscono, difficilmente passano*, ovi jexèci mùcsno probavljàjuse, mùcsno prolàze. — Transiit eum hasta, Stat. *fu passato a parte a parte*, kopjem bi propāran. — Per angustias transire, *passare per luogo angusto*, promaknuttise, promiccatise. — Pedibus, *vel* equo transire, *passar a piedi, o a cavallo*, prōchi na konju, *o* pjescice. — Omne me lucrum transeat, Petr. *che la fortuna mi abbandoni, che non possa io guadagnar un denaro*, svakame srècha ostavilla, da nemogu pjenez dobit. — Per medium transire, *passar per mezzo*, prominuti. — Transire in alterius sententiam, Liv. *seguitare l' altrui parere*, sljediti, csigovu mislo. — Transire ad hostes, Liv. *mettersi dal partito del nemico*, bitti s' nepriateljom, *illi* od nepriatèlja, dârxatise njega, *illi* scnjime. — Transit in vestes is odor, Plin. *quest' odore s' attacca alle vesti*, taj miris na rùha priljèpche. — In varios colores transire. Plin. *cangiarsi, prendere diversi colori*, razlike boje potēgnuti, primiti. — Neronem transeo, Plin. *ommetto, non parlo di Nerone*, Neruna propusctāvam, primūcsam, od njèga odstūpljam, o njèmu scūtim. — Transire in modum, *v.* finem, Cic. *eccedere i limiti*, prihòditi, van reda izāchi, nacsine pristūpiti. — Transire vitam, Cic. *vivere, passar la vita*, xivjeti, xivot provèdsti. — Ad reliqua transeamus, Cic. *facciamo passaggio all' altre cose*, progjimo k' ostalomu. — Leviter transire, Cic. *toccar di passaggio*, dotègnuti, bârkom tègnuti. — Transire alia omnia, Cic. *essere d' opinione contraria*, sve drugàcsie chūtjeti. — Qui

&c.

Digitized by Google

&c. transiri potest, *che si puo tragettare*, pribrodiv, privaxàv, prikorabljiv. — Si flumen vado transiri potest, Plaut. *se il fiume si puo guazzare*, moxeliše rjeka prigàziti. — Per quod transiri nequit, *che non si puo traversare*, nepriprjechiv.

Transĕro, is, ere, Cat. *trapiantare, trasp iantare*, prisāditi, rasāditi, nadosāditi, prisadjivati &c. prisaxdati.

Transertus, a, um, insitione transmissus, Stat. *trapiantato*, prisādjen, rasādjen, nadosādjen.

Transferens, entis, Cic. *che trasporta, che transferisce*, prinosēch, prinascajūch, primješčivajūch.

Transfero, fers, tuli, latum, ferre, Cic. *trasportare, trasferire, trasporre, traspiantare, portare da un luogo all' altro, mandare, attribuire, differire, prorogare, trascrivere, volture, tradurre, traslatare, adattare, abitare*, prinjēti, prinòsiti, primjèštiti, pomjèštiti, privèdšti, zanjēti, odnimiti, odnimati, izvoxditi, ponjēti, proštàvljati, prinèšti, pripēljati, privèšti, prināscati, povârnuti, odnòsiti, zavèdšti, prisāditi, poslatti, odbitti, prodīljiti, prodūljiti, odmàknuti, ispīsati, obrātiti, okrēnuti, sklādati, spodòbitti, pribivati, pronjeti. — Qui &c. alio transfertur, *che vien trasportato altrove*, privòzan, vòzni, a, o. privoditèljan, primještitèljan. — Cymba, navicula, *v.* rheda tranferre, *andar trasportando in barchetta*, o *in cocchio da un luogo all' altro*, privāxati, privoxditi. — Ægrorum instar aliquo se transferre, *strascinarsi verso qualche luogo, come gl' infermi*, odlūtati. — Qui &c. ex uno loco in alium transferri, ac plantari utiliter potest, *buono a trapiantare*, dobrorasādan, sādni, a. o. — Aliquid in se transferre, *tirarsi addosso qualche cosa*, na se sctogod dovūchi. — Arbuscules transferre, Cic. *trapiantar arboscelli*, dūbce prisāditi. — Animum ad aliquid transferre, Cic. *applicarsi ad una cosa*, prionutti na scto. — Ne in me culpam transferas, Plaut. *non addossare la colpa a me*, menne nekrivi. — Rem in proximum annum tsansferre, Cic. *differire, rimettere, l' affare all' anno venturo*, do dogodiscta rādnju odmàknutti. — Transferre Græcos Auctores, Quint. *tradurre, traslatare gli Autori Greci*, Gàrcske knjigocsince prinieti. — De loco in locum transferre, *muovere da un luogo all' altro*, primjèštiti, predvigati, predvizati. — Sermonem alio transferamus, Cic. *volgiamo altrove il nostro discorso*, besjedom drugovdje okrenimo, razgovor promjēnimo. — Trans Alpes aliquem transferre, Cic. *mandarlo di là dall' Alpi*, priko Velebicha tkoga odpratiti.

Transfigens, entis, Cic. *che trafigge, che trapassa, trafiggitivo*, probodajūch, proparivajūch, probòdan. — Lancea transfigens, *lancia trafiggitrice*, kopje probòdno.

Transfigo, is, xi, xum, ere, Liv. *trafiggere, trapassare, passare da parte à parte, infilzare*, probòdsti, probitti, prostrjēliti, prestrēljati, vârtjetti, provârtjeti, proskòcsiti, mimōchi, probòdnuti, provāliti, propārati, nanizati, natàknuti, nabitti, nabòdsti, udjèdsti, nabādati, ubādati. — Se ipsum transfigere, *infilzarsi da se*, nabòdstise, samsebbe nabòdsti.

Transfiguratio, onis, f. Plin. *trasfigurazione, trasformazione, metamorfosi, straformagione*, priobraxānje, pritvorēnje.

Transfiguratus, a, um, Ulp. *trasfigurato, trasformato, straforuato*, priobrazen, priobraxèn, priobraxān, pritvorèn.

Transfiguro, as, avi, atum, are, Plin. *trasfigurare, trasformare, transformare, straformare*, priobràziti, priobràxiti, priobràxati, priobrazivati, pritvòriti.

Transfixus, a, um, Cic. *trafitto, infilzato, passato da parte a parte*, probodèn, probjèn, vârtjèn, provârtjèn, proskocsèn, provāljen, propāran, nanizan, nataknūt, udjevèn.

Transfluo, is, fluxi, fluxum, fluere, Plin. *scorrer oltre*, prikotèchi, prōchi, prohòditi, prolàziti.

Transfodiens, V. Transfigens.

Transfodio, is, fodi, fossum, fodere, Liv. V. Transfigo.

Transformatio, onis, f. mutatio formæ, S. August, *transformazione, trasmutazione*, pritvorēnje, priobrazēnje, pripromjenjēnje, prisusctestvlēnje.

Transformatus, a, um, Ovid. *trasformato, straformato*, pritvorèn, priobrazèn, pripromjēnjen, prisusctestvlèn.

Transformis, e, Ovid. *che si cangia in diverse forme*, razlikoslicsan.

Transformo, as, avi, atum, are, Ovid. *strasformare, trasformare, dare un' altra forma*, pritvòriti, priobràziti, pripromjēniti, prisusctevljati, pretvōrrjati, priobrātiti, priobràchati. — Transformari, *trasformarsi*, prisusustevljatise, pricsinitise, priobrātitise, priobràchatise, *illi* obârnutise u scto.

Transforo, as, avi, atum, are, Sen. V. Transfigo.

Transfossus, Val. Flac. V. Transfixus.

Transfretatio, onis, f. *Gel.* trajectio, transvectio, *passaggio di uno stretto di mare*, prikorabljēnje, pribrodjēnje, privaxānje, privòz, privozisete, privaxalisete, priplavānje.

Transfreto, as, avi, atum, are, *Sueton.* fretum transeo, transmitto, mare trajicio, *passare uno stretto di mare, tragittare*, prikoràbljitise, pribròditise, privèstise, prichi, o pribròditi,

morre, prijèdriti, projèdriti, privāxatiſe, priplāvati.

Transfuga, æ, m. & f. Cic. *fuggitivo, diſertore, trafuggitore*, bjexalac, bjèxitelj, odbjèxnik, pribjègnik, uskok, *ſuſt. f.* bjexàlica, bjexitèljica, odbjexnica &c.

Transfugio, is, gi, gitum, ere, Cic. V. Fugio, Liv. *diſertare*, uskòcſiti.

Transfugium, ii, n. Liv. *l' abbandonare un partito, il diſertare*, omaknūtje, odbjegnūtje, pribjegnūtje, pobjegnūtje, uskocsènje.

Transfumo, as, avi, atum, are, *Sueton.* fumi modo tranſeo, exeo, *ſfumare, ſvaporare*, izdimmiti, izdūſciti, izpūhati, izlinjati.

Transfundo, is, fudi, fuſum, ere, Col. *trasfondere, transfondere, travasare*, Cic. *trasportare, trasferire*, 1. pritòcſiti, pritākati, prilitti, prilјēvati, priizlitti, priizlјēvati, raztocſiti, raztākati, 2. prinjēti, prinòſiti. — Transfundere amorem ſuum in aliam, Cic. *innamorarſi d' un' altra*, obljūbiti drùgu, ſljūbitiſe s' drùgom.

Transfuſio, onis, f. Plin. *verſamento*, prolitje, razlitje, proljevānje, razljevānje, pritakānje, prilitje &c. — Morbi, *v.* vitii transfuſio, *attaccamento di male*, o *vizio*, razplodjènje od sla, otrovānje.

Transfuſus, a, um, Ceſ. *travāſato, verſato*, pritocsèn, raztocsèn, pritākan, raztākan, prilīt, razlīt.

Transgĕro, is, ere, Plin. *trasportare*, prinjēti, prinòſiti.

Transgredior, eris, greſſus, grĕdi, Cic. *traſandare, paſſar oltre, paſſar di là, traghettare, travalcare*, prōchi, o prīchi priko, mimohòditi, mimogrēdſti, prinadſtūpiti, primètati, primètnuti, privèſti, privòziti, prihòditi, priſtūpiti, mimolàziti, pominuti. — Qui transgreditur, *traſgreſſore*, opornik, priſtūpnik, priſtupalac.

Transgreſſio, onis, f. Cic. *paſſo, trapaſſo, traſandamento, paſſaggio*, ſtūp, ſtupāj, koracs, koracsāj, koracsājſtvo, krokāj, krocſevānje, korocsānje, kròk, kòrak, mjèſto, poſtupānje, priſtupjènje, prohòd, prolazènje.

Transgreſſus, us, m. Tac. *paſſaggio, paſſo*, prohòd, prolazènje, ſtūp.

Transjacio, is, jeci, jactum, jacere, *Solin.* idem quod trajicio, aut transjicio, ultra jacio, *gettare*, o *tirar oltre*, prikomètnuti, prikobāciti.

Transjectio, onis, f. ad Her. *trapoſizione*, figur. *rett.* prinòs, prinesènje,

Transjectus, us, m. Cæſ. *tragetto, tragitto, paſſaggio*, privòz, privoziſcte, privaxaliſcte, prohòd.

Transjectus, Cic. V. Transfixus.

Tranſiens, euntis, *trapaſſante, che paſſa*, prohodèch, prihodèch, prolazèch, mimohodèch, mimolazèch, prihodjaſci.

Transĭgo, is, egi, actum, ere, Sil. *paſſare da parte a parte*, Sal. *condurre, menare*, Cic. *accordarſi, aggiuſtarſi, ſaldar ragioni*, o *conti, abbigare, venir a patti*, 1. prohòdſti, prohitti, propārati, povèdſti, odvèdſti, privèdſti, priproxdati, 2. pogòditiſe, ugòditiſe, sklādatiſe, razlòg pridatti. — Tranſigere aliquem gladio per pectus, *v.* cum armis corpus alicujus, Liv. *paſſarlo a parte a parte*, propārati tkoga—Tranſigere ſe ipſum gladio, Tac. *paſſarſi la ſpada da parte a parte*, macſem ſama ſebbe provāliti. — Tranſigere negotium, Cic. *ſbrigare, terminare, finire un' affare*, poſao, o rādnje zaglāviti, ſvārſciti. — Controverſiam tranſigere, Cic. *comporre, aggiuſtare una differenza*, inàdu ſpodòbiti. — Tranſigere rem, *v.* de re cum aliquo, Cic. *venir a patti con qualchedano*, ugovòrittiſe s' kiem.

Tranſicio, Cæſ. V. Trajicio.

Tranſilio, is, lii, *v.* lui, litum, lire, Suet. *far ſalto, ſaltare, ſaltar oltre*, Hor. *eccedere*, Cic. *ſprezzare, ommettere, paſſar ſotto ſilenzio*, Plin. *cangiarſi*, 1. priskòcſiti, priskākati, prikorāčſiti, pripljaſivati, 2. pritèchi, prihòditi, ſaliſciti, 3. pohùliti, pogārditi, propūſctiti, primūcſati, promjènitiſe. — Tranſilire munera Liberi, Hor. *eccedere i limiti nel bere, bere più del biſogno*, zalihòvati u pitju, cūkati. — Ne rem pulcherrimam tranſiliat oratio, Cic. *per non paſſare ſotto ſilenzio una belliſſima coſa*, za priljepu ſtvār neprimūcſati. — In gemmam tranſilit, Plin. *ſi cangia in una gemma*, u drāgi kàm pritvaraſe. — Tranſilire vada, Hor. *paſſar il guado*, prigàziti. — Tranſilire in navem, Suet. *ſaltar nella nave*, u koràbljù skòcſiti, skòknuti.

Tranſĭlis, e, Plin. *che paſſa oltre, che è da paſſare in un altro luogo*, prikohodèch, prikolazèch.

Tranſitans, antis, Cic. *che paſſa*, prohodèch, prolazèch.

Tranſitio, onis, f. Cic. *paſſaggio, tranſito, paſſato, paſſamento, il diſertare*, prohòd, prohodjènje, prohòdſtvo, prolàz, prolazènje, proſcàſtje, mimoſcàſtje, mimòhod, mimohodjènje, mimohòdje, prohòdje, prominènje, odskocsènje, odskakānje, projèzd, prohòdba, minovānje. — Tranſitio ad hoſtes, Liv. *l' abbracciare il partito de' nemici, il diſertare*, k' nepriatèlju odskakānje.

Tranſitorius, a, um, *Sueton.* tranſitioni inſerviens, pervius, *per dove ſi paſſa facilmente*, prolàzan, prohòdan.

Tranſitus, us, m. Cic. V. Tranſitio. — In tranſitu, Quint. V. In tranſcurſu. — Tranſitus in alias figuras, Plin. V. Metamorphoſis. — Tranſitum permittere, *laſciar paſſare*, pripūſcti-

Digitized by Google

ſcūsl, propūſctiti. — Dare tranſitum alicui per aliquem locum, Liv. *concedere il paſſaggio a qualcheduno*, krozpūſctiti koga. — Locus tranſitus, *luogo di paſſaggio*, prohodiſcte, prolaziſcte, ſvratiſcte, ſvratiliſcte, prohodiſctvo &c. — In tranſitu, V. Obiter. — Solutio pro tranſitu, *dazio per paſſaggio*, pùtnina.

Tranſitus, a, um, Liv. *paſſato*, Cic. *ommeſſo*, 1. profcàſt, proſcàſtan, 2. propūſcten, oſtavljèn.

Transjungo, is, xi, ctum, ere, *Ulpian.* eſt in quadriga locum veterinis mutare, ut malam temonariam facere, quæ præcedere ſolebat, eſt, *vel* dextram, quæ ſiniſtra eſſe ſolebat, *tramutar un cavallo, o un mulo, o altra beſtia ſotto un carro da un poſto all' altro*, primjeſtiti konja, o muzgu, o inu xivinu s' kocſie.

Translapſus, a, um, trans lapſus, Claud. *paſſato di là*, prikoproſcàſt, prikoproſcàſtan.

Translatio, onis, ſ. Cic. *traslazione, trasporto*, Plin. *traspiantamento*, 1. prinòſ, prinosènje, prinesènje, primjeſctènje, pomjeſctènje, predvixènje, obràchanje, 2. prisadjènje.

Translatitie, Mart. Juris, V. Translative.

Translatitius, v. Translatitius, a, um, Cic. *trasportato, preſo altronde, comune, uſitato*, prinesèn, uset od drugōvdje, opchèn, obicsàjan, donòſcan.

Translative, remiſſe, leviter, perfunctorie, Ulp. *negligentemente, ſuperfizialmente*, nepōmno, nepōmnjivo, po skorūpu.

Translativus, v. Traslativus, a, um, Cic. *che ſi trasporta, che ſi puo, o ſi ſuole trasportare*, donosìv, donòſan, prinòſan.

Translator, oris, m. Cic. *chi trasporta, trapiantatore*, prinoſitèlj, prineſitèlj, primjeſtitèlj, raſaditèlj, priſaditèlj.

Translatus, a, um, Cic. *trasferito, trasportato*, prinesèn, prinosèn, primjeſctèn, pomjeſctèn, izloxèn, izpoloxèn, izſtavljèn, izpoſtavljèn, sanesèn. — Translata verba, Cic. *parole figurate*, rjecſi prinesène. — Translatum exordium, Cic. *eſordio fuor di propoſito*, pridgovōr nepriklàdan. — Translato modo, *translativamente, con traslazione*, obràchanjem, prinesēnjem.

Translĕgo, is, legi, lectum, ere, Plaut. *traſcorrere leggendo*, o *leggere una coſa da capo a piedi*, proſctitti, procsìtati, procsàtiti, procſitivati.

Transluceo, es, xi, ere, Ovid. *tralucere, trasparire, trasparere*, proſvjetljattiſe, prozīratiſe, provīgjatiſe, providittiſe, prosjatti, prosjèvati, obsīnuti, prosjavati. — Gemmæ translucentes, Plin. *gemme trasparenti*, prozrāsno drāgo kamènje.

Translucidus, a, um, Cic. *translucido, trasparente, diafano*, prozīāoſan, prosīran, proſivajūch, proziritèljan, prosjàtan, prosrìv, prozreniv, proglèdan, prozoritèljan. — Elocutio translucida, Quint. *elocuzione troppo ornata*, besjèda priurēſna.

Transmarinus, a, um, Cic. *oltremare, oltremarino, trasmarino*, prikomōrski, zamōrski, a, o. *ſuſt. m.* prikomòrac, prikomoranìn, zamòrac &c. *ſuſt. f.* prikomōrka, prikomōrkinja, zamōrka &c.

Transmeo, as, avi, atum, are, Lucr. *paſſare, andare di là*, prikoprōchi, prikoprīchi, prikoprolàziti.

Transmigratio, onis, f. actus transmigrandi, Prud. *trasmigrazione*, priſelènje.

Transmigro, as, avi, atum, are, Liv. *cangiar dimora, mutar paeſe*, priſelitiſe.

Transmiſſio, onis, f. Cic. } *tragitto per mare*
Transmiſſus, us, m. Cæſ. } *da un luogo all' altro*, pribrodènje, prikorabljènje, privaxènje, priposlànje.

Transmiſſus, a, um, Virg. *tramandato, traſportato*, slān, poslān, razſilān, prinesèn. — Silentio transmiſſus, *taciuto*, primūcſan.

Transmitto, is, iſi, iſſum, ere, Cic. *trasmettere, tramandare, praeportare, dare*, Sil. *paſſare da parte a parte*, Plin. Jun. *paſſare, tragittare, valicare*, Liv. *dar paſſaggio*, 1. slatti, poslatti, priſlatti, razſlatti, priposlatti, priposìlati &c. razſilati, prinjèti, prinòſiti, datti, probòdſti, propārati, 2. privèſti, privāxati, prikoràbljiti, pribròditi, 3. upūſtiti. — Transmittere mare, Plin Jun. *paſſar il mare*, morre prikorabljiti. — Transmittere tectum lapide, Plin. *gettar un ſaſſo di là dalla casa*, priko kùche kamènom privārchiſe. — Transmittere exercitum aliquem, Liv. *dar paſſaggio ad un' armata*, vōjsku koju upūſtiti. — Transmittere tempus temporibus amicorum, Cic. *impiegar il tempo a ſervire gli amici*, vrime ulòxiti na slūxbu priateljā. — Transmittere periculum, diſcrimen, Plin. *ſcampare da qualche pericolo*, izplìvati, pogibju ubjègnuti. — Transmittere aliquod, v. aliquid ſilentio, Sil. *paſſare ſotto ſilenzio una coſa, non parlarne*, primūcſati ſctogod. — Oblivio transmiſit eam ſententiam, Tac. *s' è perduta la memoria di queſta opinione*, teſe miſli uſpomèna izgubila. — Transmittere pectus gladio, Stat. *paſſare da banda o banda il petto ad alcuno con la ſpada*, macſem pārſi tkomu propārati, probòdſti. — Operi transmittere noctes, Stat. *lavorare tutta la notte*, ſvu noch rāditi, rabottati.

Transmontanus, a, um, Liv. *oltramontano*, zagōrski, prikogōrski, a, o. *ſuſt. m.* zagòrac, zagoranìn, prikogōrac &c. *ſuſt. f.* zagōrka, zagorkinja, prikogōrka &c.

Transmoveo, es, movi, motum, ere, Ter. *muovere, trasportare da un luogo all' altro*, primjèſtiti, prinjēti.

Transmutatio, onis, f. Quint. *trasmutamento, trasmutagione, trasmutazione*, pripromnjèna, pripromjenjēnje, promjèna, promjenjēnje.

Transmutatus, a, um, *trasmutato*, promjēnjen, pripromjēnjen.

Transmuto, as, avi, atum, are, Hor. *trasmutare, tramutare*, pripromjēniti, promjēniti.

Transnato, as, avi, atum, are, Liv. *nuotar oltre, passar a nuoto*, priplìvati, priplavivati.

Transnavigo, as, avi, atum, are, ultra navigo, Front. *passar navigando*, projèdriti, prijèdriti.

Transno, as, avi, atum, are, Cic. V. Transnato.

Transnomino, as, avi, atum, are, Suet. *mutar nome*, ime pridjèſti.

Transnumero, as, avi, atum, are, ad Her. *contare, numerar oltra*, pribròiti, prikobròiti, zabròiti.

Transpadanus, a, um, Cic. *posto di là dal Pò, abitante di là dal Pò*, zapàdski, prikopàdski, a, o. *ſuſt. m.* zapàdac, zapadanin, prikopàdac &c. *ſuſt. f.* zapàdka, zapadkinja, prikopàdka &c.

Transpectus, us, m. Lucr. *il guardar oltra*, zvjerēnje.

Transpicio, is, exi, ectum, ere, Lucr. *guardar oltra*, zvjēriti.

Transpono, is, ſui, ſitum, ere, Gel. *trasportare, trasporre*, Tac. *traghettare*, 1. prinjēti, prinòſiti, privāxati, 2. privèſti. — Exercitum transponere in Italiam, Juſt. *traghettare, far paſſare l' eſercito in Italia*, vojsku u Italiu privèſti.

Transportatio, onis, f. Sen. *trasporto, trasportazione, trasportamento*, prinòs, prinòsje, prinosēnje, zanòs, zanòsje, zanosēnje, prinesēnje, pomjeſctēnje, primjeſctēnje.

Transporto, as, avi, atum, are, Cic. *trasportare, straportare, portare da un luogo all' altro*, Suet. *mandar in bando*, 1. prinjēti, zanjēti, prinòſiti, zanòſiti, pomjèſtiti, primjèſtiti, 2. prognatti. — Exercitum Rhenum transportare, Cæſ. *traghettare l' eſercito di là dal Reno*, priko Rena vojsku privèſti. — Agrippam in inſulam transportavit, Sueton. *rilegò Agrippa nell' iſola*, na otòk Agrippu progna.

Transpositivus, a, um, Quint. *che trasporta, che traspone*, prinosēch, primjeſctujūch.

Transpoſitus, a, um, *Gel.* translatus, *trasportato, trapiantato, traspoſto*, prinesēn, zanesen, navārnūt, primjeſctèn, pomjeſctèn.

Transquietus, a, um, Plaut. *molto quieto, molto tranquillo*, primīran, pritìh.

Transrhedanus, a, um, Cæſ. *di là dal Reno*, zarēnski, prikorēnski.

Transtiberinus, a, um, Mart. *oltre il Tevere, di là dal Tevere, abitante di là dal Tevere*, zatiberski, prikotiberski, a. o. *ſuſt. m.* zatibèrac, zatiberanin, prikotibèrac &c. zatibērka, zatiberkinja, prikotiberka &c.

Transtilla, orum, n. Vitr. *travicelli in una fabbrica da un muro all' altro*, ròxnici.

Transtineo, es, ere, Plaut. nimis beat, quod commeatus transtinet trans parietem, *ſiamo fortuuati, che il paſſaggio per mezzo il muro ci è libero, ed aperto*, ſrèchniſmo, dānanje put krozzidan slobòdan, i otvorèn.

Transtrum, i, n. Virg. *tavola*, o *ſedile de' remiganti nella nave*, vōxko sjedaliſcte, plāvski klūp, klūp od vozacā.

Transubſtantialis, e, *tranſuſtanziale*, prisucſanſtvèn, T. Eccl.

Transubſtantiatio, onis, f. *tranſuſtanzialità*, T. Eccl. prisucſanſtvenōſt, prisucſanſtvēnſtvo, prisucſanſtvènje.

Tranſvectio, onis, f. Cic. *tragitto*, Suet. *moſtra, raſſegna, che ſi faceva di tutti i cavallieri nel meſe di Luglio*, privaxānje, privozēnje, pribrodjēnje, prikorabljēnje, prinòs, prinòsje.

Tranſvectus, a, um, Cic. *tragettato*, privezēn, pribrodjèn, prikorabljèn, primetnūt.

Tranſveho, is, exi, ectum, ere, Suet. *trasportare, paſſare, traghettare, tragettare, tragittare*, prinjēti, prinòſiti, privèſti, privāxati, privòziti, prikoràbljiti, pribròditi. — Cymba, navicula, v. rheda tranſvehere, *andar trasportando in barchetta*, o *in cocchio da un luogo all' altro*, privāxati.

Tranſvehor, eris, vectus, vehi, Tac. *paſſare, tragittare, paſſar oltre, eſſer treſportato*, prōchi, prīchi, privāxatiſe, prinjētiſe, prōchi, o prīchi, provāxatiſe. — Abiit jam, & tranſvectum eſt tempus, Tac. *il tempo è gia paſſato, è ſpirato*, vrjemeje jur izaſclo. — Qui &c. transvehi poteſt, *che ſi puo paſſar colla barca*, pribrodìv, prikorabljìv. — Transvehi æquor, Cic. *paſſare il mare*, prochi priko morra, privèſtiſe. — Navibus in Africam tranſvecti, Sal. *traſportati in Affrica per mare*, po morru u Afriku povodèni.

Tranſverberans, antis, V. Transfigens.

Tranſverberatus, Liv. V. Transfixus.

Tranſverbero, as, avi, atum, are, Cic. V. Transfigo.

Tranſverſarius, a, um, Cæſ. *transverſale, traverſale*, priprjēcſan, priprjēcſen. — Tranſverſaria tigna, Cæſ. *travi meſſe a traverſo*, o *per traverſo*, bravna priprjēcſena.

Tranſverſe, Vitr. } *a traverſo, obliquamente*,
Trænſverſim, Plin. } *a ſchiancio, transverſalmente, traverſone*, priprjekom, prjēcſe, krīvo, krīvno, nakrīvno, ukrīvno, izkrivice, iz kriva,

va, ſa ſtrāne, s' ſtrāne. — Transverſim ire, *andar di fianco*, bedritiſe.

Tranſverſus, a, um, Cic. *traverſale, traverſo, ſchimbescio, ſituato a ſchiancio, poſto a traverſo, obbliquo;* metaf. *contrario,* priprjēcſan, priprjēcſen, krīv, krīvan, nakrīvan, ukrīvan, *met.* protivan. — Ex, *v.* de transverſo ire. venire, Cic. *venir a traverſo,* priprjēcſno dōchi. — Tranſverſa itinera, Liv. *ſtrade attraverſate, traverſate,* pūti priprjēcſni, zahodiſcta, ā. n. pl. — Transverſo tueri, Virg. *guardare a traverſo,* hiljoglèdati. — Tranſverſa fortuna, Cic. *fortuna contrària,* srècha protìvna. — Ex transverſo cedit, quaſi cancer, Plaut. *è và indietro, come un gambero,* odstūpa kao ràk. — Tranſverſo ambulare foro, Cic. *paſſeggiare per la piazza a traverſo,* po poljàni trèſice grēdſti. — Ecce tibi iſte de transverſo, ad Her. *eccoti coſtui da traverſo,* ettoti toga trèſice.

Tranſverto, is, erti, erſum, ere, *Apul.* V. Transmuto, convèrto.

Tranſulto, as, avi, atum, are, Liv. *ſaltar oltre, ſaltare,* priskòcſiti, priskākati. — In recentem equum ex feſſo tranſultare, Lucr. *ſaltar da un cavallo ſtanco in ſul un freſco,* prjèzditi, prijàhati.

Tranſumo, is, pſi, ptum, ere, ex alio ſumo, Stat. *pigliar altronde,* drugōvdje, uzēti.

Tranſumptio, onis, f. Quint. *traſunzione, o ſia metaleſſi, figura rettorica,* priuzētje.

Tranſumptivus, a, um, Quint. *che piglia altronde,* drugōvdje uzimajūch.

Tranſuo, is, ſui, ſutum, ere, Col. *cucire, trapaſſare, infilzare,* proſcitti, probitti, nanīzati.

Tranſvolvto, as, avi, atum, are, Luc. } *trapaſſar*
Tranſvolo, as, avi, atum, are, Plin. } *volando,* prolèchetti, mimolèchetti, proljētati &c — Tranſvolare ad hoſtes, Plaut. *deſertare, andar al partito de' nemici,* k' nepriateljom odskòcſiti. — Lente transvolare, *paſſar lentamente volando,* proljētati.

Tranſvŏro, as, avi, atum, are, *Apul.* vehementer voro, *divorar molto,* naxdrjētiſe, prixdrjētiſe, xdērati, mnogo xdērati, obloxdrjēti, oblapòriti.

Trapētum, i, n. & Trapētus, i, m. & in pl. Trapētes, um, m. Cat. Col. *macinatojo, infrantojo da oliio, iſtrettojo,* mlin.

Trapezìta, æ, m. Plaut. *banchiere,* pjenèznik.

Trapezophŏrum, i, n. } Cic. *trespolo, treppie,*
Trapezophorus, i, m. } *ſopra cui ſi pongono le menſe,* trinòge, ā, f. pl. tronòxje, a, n.

Trapogon, onis, *trapogon erba,* turòvac, vca, m. kozjaka, trāva.

Travehor, V. Tranſvehor.

Travio, as, Luc. V. Transmeo, tranſeo.

Travŏlo, V. Tranſvolo.

Trebellicum vinum, Plin. *vino generoso in terra di lavoro,* vino trebellicsko.

Trebla, Cat. V. Trebula.

Trebulaum vinum, Plin. *trebbiano, ſorta di vino bianco per lo piu dolce,* tàrbjan, vàrſta vina ſlatka.

Trecēni, æ, a, Liv. } *trecènto,* triſta, tri ſto-
Trecenteni, æ, a, Col. } tine.

Trecentiſſimum, *la trecenteſima volta,* triſtoti pūt.

Trecenteſimus, a, um, Liv. *trecenteſimo,* triſtōti, triſtōtan.

Trecenti, Virg. V. Treceni.

Trecenties, Cat. *trecento volte,* triſta krāt, triſta putā, triſtiſc, triſtotiniſc.

Trechedipna, orum, n. Juv. *veſte della quale veſtiti gli antichi Romani correvano alle cene,* o *a prendere la ſportula,* trekedipna, vàrſta rùha Rimskoga.

Tredecim, *indecl.* Tac. *tredici,* trineſt, trinaeſt.

Tredecimus, a, um, Plin. *decimoterzo, tredicesimo,* trineſti, trinaeſti.

Treis, Virg. *pro* Tres.

Tremebundus, a, um, Cic. *tremante, tremoloſo, tremoroſo, tremolante,* dārhchūch, zdārhchivajūch, treptēch, trepechūch, treptìv, trepetìv, trepètan, tresàv, dārhchàv. — Tremebundior, Col. *piu tremante,* dārhchūchii, zdārhchivajūchii, treptēchii &c.

Tremefacio, is, feci, factum, facere, Virg. *far tremare, ſpaventare, impaurire,* najēxiti, sjēxiti, poplàſciti, zaſtràſciti, uſtràſciti, cūnitiſe trēſti.

Tremefactus, Virg. V. Deterritus.

Tremendus, a, um, Virg. V. Terribilis.

Tremens, entis, Cic. V. Tremebundus.

Tremȳpes, ĕdis, Var. *che trema nei piedi,* treſonòxan, treſonòg.

Tremiſco, is, iſcere, Virg. } V. Contremiſco.—
Tremo, is, ui, ere, Cic. } Capite tremere, *tremare con la teſta,* treptjetti glavom. — Leviter tremere, *tremolare leggiermente,* krētatiſe, trepètati. — Sonitumque pedum, vocumque tremiſco, Virg. *temo lo ſtrepito de' piedi, e della voce,* bahata, i glāſa boimſe.

Tremor, oris, m. Hor. *tremore, ſcuotimento, ſmarrimento,* dārhāt, dārhtānje, dārhchānje, dārhtàvina, trepēt, treptēnje, trepetānje, trepechānje, trepitānje, trepichānje, grūz, tresàvica, trēſenja, trūs, potrēs, droxānje. — Tremendi voluntas, *voglia di tremare,* dārhtàvica, dārhchàvica. — Tremor ex frigore febrili, *gricciore, orrore, gran freddo, principalmente della febbre,* jēxnja, jexurinja. — Incidit tremor manibus, Hor. *gli vennè un tremor alle mani,* rukemuſe zatreſoſce. — Tremores labentis ſolis, Virg. V. Terræmotus.

Tre-

Digitized by Google

Tremule, tremendo, Ap. *tremolando*, tresūchise, dârhchūch.

Tremulus, a, um, Cic. *tremolo*, *tremante*, *e che fa tremare*, krechūchise, dârchàv, dârhtàv, treptēch, treptìv, trepetìv. — Tremulum frigus, Cic. *freddo*, *che fa tremare*, jēxnja. — Cantus tremulus; Hor. *trillo*, pjètno zatrepchēnje. — Populus tremula, *tremula*, *sorta d' arbuscello*, *detto anche alberello*, tremula, vârsta od dubàcsca.

Trepidans, antis, Virg. *tremante*, *trepidante*, dârhchūch, zdârhchivajūch, plascìv, strascìv.

Trepidanter, Suet. V. Timide. — Trepidantius, Cæs. V. Timidius.

Trepidatio, onis, f. Cic. *timore*, *paura*, *trepidazione*, *smarrimento*, *tremore*, *spavento*, *terrore*, dârhāt, dârhchānje, dârhtānje, strāh, strāha, pripād, pripadānje, predānje, poplascēnje, prednūtje, trepetānje. — Trepidatio nervorum, Sen. *tremore di nervi*, xīlno dârhtānje.

Trepide, Liv. *con prestezza*, *sbigottitamente*, prèscno, pospjēscno, zabuscèno, zapanjèno, izgubljèno, trepètno.

Trepido, as, avi, atum, are, Cic. V. Contremisco.

Trepidulus, a, um, Plaut. *alquanto tremante*, *timidetto*, strascivjàhan, plascivjàhan, strascivjàscan &c.

Trepidus, a, um, Liv. *con timido*, *pauroso*, *sbigottito*, *tremante*, Virg. *incerto*, *dubbioso*, *frettoloso*, 1. plascìv, strascìv, bojazljìv, zabuscèn, 2. nestāvan, sumnjìv, pospjēscan, dvòjan, neizvjēstan. — Messenii trepidi rerum suarum, Liv. *i Messenj dubbiosi*, *ed incerti delle cose loro*, Messenii dvōjni u njihoviem stvārima.

Trepondo, n. *ind.* Quint. *peso di tre libbre*, trolitrje.

Tres, tria, Virg. *tre*, tri. — Tribus verbis, Plaut. *brevemente*, *in poche parole*, u krātko, u mallo rjecì.

Trefis, esse, Pers. *vil*, *di tre denari*, potisctèn, mallocjēnjen, tropjenèzan.

Tresviri, triumvirorum, m. Cic. *i triumviri*, *magistrato di tre*, trovladaoci, tronacsālnici.

Triambi, orum, m. Fest. *cosi chiamavansi i comici*, *quando parlavano tre alla volta in scena*, triambi, tako zvāhuse glumāri, kàd govorāhu po troicca u prizòru.

Triangularis, e, Col. *triangolare*, trokùtàn, tronūgli, tronuglàst, trougolan.

Triangulum, i, n. Cic. *triangolo*, *figura*, *che à tre angoli*, trokùtje, tronūglo.

Triangulus, a, um, Col. V. Triangularis.

Triarii, orum, m. Varr. *triarii*, *soldati veterani di coraggio sperimentato posti nella terza linea*, *i quali*, *non combattevano*, *se non se quando le due prime file erano rotte*, Triarii, vojnici stari u junāstvu vjescti.

Triatrus, tertius dies post idus, Paul. *il terzo giorno dopo gl' idi*, trechi dān nakon idā.

Tribasca margarita, h. e. inauris ex tribus baccis, seu margaritis contexta, Petron. *orecchini di tre perle incastrate insieme*, *che portavano le Matrone Romane*, nauhvica trodragokamēna.

Tribades, um, f. Phædr. *donne impudiche*, *che usavano col loro sesso*, xene neftidne, necsistive.

Tribrachus, i, & Tribrachys, is, m. Quint. *tribraco*, *piede metrico di tre sillabe brevi*, tribrak, noga tri kratkorecsene slōvke.

Tribuarius, a, um, Cic. *di tribù*, *pertinente a tribu*, tribuaricski, od koljèna.

Tribula, æ, f. Col. *trebbia*, *treggia*, *strumento da trebbiare*, sciballo, molotillo, cjēp.

Tribularia, ium, n. Sen. *strumento*, o *sia macchina composta di trebbie per tormentare i rei*, slōg od sciballā za krīvce mùcsiti.

Tribularium, ii, n. Col. *luogo da riporre gli arnesi*, o *strumenti di campagna*, tribulario, mjèsto za poljno orūdje polòxitti.

Tribulatus, a, um, *Pallad.* acuminatus in modum tribuli, *aguzzo a guisa di tribulo*, ostar, bodēch.

Tribūlis, e, Cic. *della medesima tribù*, istoga koljèna.

Tribulo, as, are, Cat. *trebbiare*, *battere il grano*, xitto vârsciti, vârhati, mlātiti, vârchi.

Tribulum, i, n. Varr. *trebbia*, *treggia*, *correggiato*, *strumento villereccio*, *con cui si batte il frumento*, *e simili biade*, sciballo, molotillo.

Tribulus, i, m. Plin. *tribolo*, *sorta d' erba spinosa*, gloschè, rjepje, voljes, oljcsa, trāva. — Tribulus in paludibus nascens, Plin. *tribolo acquatico*, *sorta d' erba*, varagolich, trāva.

Tribunal, alis, n. Cic. *tribunale*, *sede del giudice*, pristòlje, pravdosūdiscte, sūdiscte, sudiliscte, pravdosudiscivo &c. pristòlj, pravdosjediscte, prikàza. — Tribunale aliquem ejicere, depellere, *scacciar qualcuno dal tribunale*, izpristòljiti koga. — Pro tribunali, *tribunalmente*, pravdosjèdno. — Pro tribunali agere, Col. *dar sentenza*, *giudicare*, datti osùdu, sūditi, osūditi. — Ad tribunal spectans, *del tribunale*, pravdosjèdan.

Tribunatus, us, m. Cic. *tribunato*, *dignità di tribuno*, tribunatsvo. — Tribunatus militum, *colonnellato*, tisuchniscivo, podkovniscivo, tisjascenacsālstvo.

Tribunitius, a, um, Cic. *tribunesco*, *di tribuno*, tribunīscki, a, o.

Tribunitius, ii, m. Cic. *tribunizio*, *che à esercitato la carica di tribuno*, tribunicio.

Tribunus, i, m. Cic. *Tribuno*, *Magistrato in Roma*, *istituito per difendere i diritti della plebe*:

con-

contra la tirannia de' grandi, Tribun. — Tribunus militum, *colonello*, tisuchnik, obârsctar, podkovnik, polkovnik, tisjaſctanacsâlnik. — Tribuni militum munere fungi, *amministrar la carica di colonello*, podkovnisctvòvati, tisjaſctenacsalstvovati. — Tribuni militum munus, *dignità, impiego, uffizio di colonello*, podkovnisctvo, tisuchnisctvo. — Tribunus ærarius, Cic. V. Quæstor.

Tribuo, is, ui, utum, uere, Cic. *dare, concedere, permettere, ascrivere, attribuire, imporre, smembrare, spartire, dividere*, datti, davati, dàjati, nadâriti, podatti, podjêliti, dopûsctiti, dopûsctati, spûstiti, namjêniti, prisûditi, odlûcsiti, odbitti, namètnuti, navârchi, razdjêliti, razlûcsiti, rastàviti. — Tribuere sibi, *attribuirsi, arrogarsi*, datti, prisûditi, prisvoiti, o prisvâjati sebbi. — Misericordiam alicui tribuere, Cic. V. Misereor. — In duas partes vim loquendi tribuere, Cic. *dividere l' eloquenza in due parti*, hitroslòvje dvôjno razdjêliti, hitroslòvje u dva djela zbitti. — Id tibi vitio tribuetur, Cic. *in questo farai biasimato, farai incolpato*, u tomuchete krîviti. — Nemini præter me tribuit, Cic. *a niuno altro, che à me, à fatto questo favore*, mennie samomu tu miloſt udjelio. — Tribuere honorem alicui, Cic. *fargli onore, onorarlo*, opoſctèniti koga. — Tribuere silentium orationi alicujus, Cic. *ascoltar con silenzio il discorso d' alcuno*, pomnjivo na csigòvu hesjêdu usci napêti. — Nimium sibi tribuere, *presumere di se*, od visce sebbe cjêniti, veliku cjennu od sebbe imati.

Tribus, us, f. Cic. *tribù*, koljêno, pokoljêno, plemme, dio, csêh.

Tributarius, a, um, Plin. *tributario, che paga tributo, censuario*, uharâcsen, podharâcsen, ugovorèn, haracsan, posclin, ini, a, o. obròsan, uharacsenik, harâcsnik, damnik, dannodatèlj. — Tributarium fieri, *farsi tributario*, uharâcsitise, podharâcsitise, ucarinitise.

Tributim, Cic. *per tribù*, po koljenieh, po plemenieh.

Tributio, Cic. V. Distributio.

Tributor, Ap. V. Distributor.

Tributorius, a, um, ad tribuendum pertinens. — Tributoria actio, Ulp. *azione, nella quale si tratta la divisione*, djello podjelitêljno.

Tributum, i, n. Cic. } *tributo, imposta, impo-*
Tributus, i, m. Plaut. } *sizione, gravezza, omaggio*, harâcs, càrina, desetina, dâni, dânjak, dohòdak, dàtak, vam, dàcha, obròk, podanjek, poplàtak, posclina, tjaglo, urok. — Descriptionem tributi constituere, *taſſare, ordinare la taſſa, in senso, che ciascuno paghi tanto, o faccia a vicenda qualche cosa*, narêditi po glavah &c. — Tributo exemptus, *libero dal tributo*, berposclini. — In signum tributi offerre, *tributare, offerire il tributo*, poklòniti na harâcs. — Tributi solutio, *pagamento del tributo*, dannodajânje. — Tributum ostiarium, *tributo per ciascuna casa*, harâcs na svaku kuchu. — Tributum per singula capita, *dazio, che si paga per ogni testa*, glavnina. — Tributum conferre, Cic. *pagar tributo*, plâtiti harâc, odharacsitise, izharâcsitise. — Tributum indicere, imponere, irrogare, imperare, Cic. *imporre, mettere, comandare un' imposta, un tributo*, ſtàviti harâcs, uharâcsiti, podharacsiti, ucàriniti. — Tributum exigere, Cic. *riscuotere la taglia*, skùppiti harâcs, odharâcsivati, izharacsivati.

Tributus, a, um, (*a* Tribuo, is,) Cic. V. Distributus. — (*A* tribus, us,) Liv. tributa comitia, *comizj composti di tutte le tribù*, vjêcha od svieh plemenâ.

Tricæ, arum, f. Plaut. *baje, bagatelle, zacchere, chicchibicchicchi, frascherie, cose frivole, vili, da nulla, impiglio, viluppo, imbroglio, intrigo*, scpôte, scâle, dârncsice, scûrke, xûrke, tlâpe, izvànsctine, malovrjednòsti, zaludnòsti, zaprjècsice, zapletênja, zamârscaj, zamârscânje. — Apinæ tricæque, Mart. *zacchere, baje*, izvànsctine, ludòsti. — Domesticæ tricæ, Cic. *domestici intrighi*, kùchni zamârscâi — Ut me in tricas conjeciſti? Plaut. *come m' ài imbrogliato?* kakosime zameo,, zapléo, zaputtio?

Tricenarius, a, um, Varr. *di trenta*, tridesti, a, o.

Triceni, æ, a, ad Her. *trenta*, tridesti.

Tricennium, ii, n. spatium 30 annorum, Cod. Just. *lo spazio di 30 anni*, tridestoljettje, a, n.

Tricenteni, æ, a. V. Trecenteni.

Tricenties, Mart. *trecento fiate*, trista putâ, o krâti, tristotin putâ, o krâti, tristotinisc.

Triceps, ipitis, Cic. *di tre capi*, troglâv, troglâvan, troglâvac.

Tricesimus, a, um, Cic. *trigesimo, trentesimo*, tridêsti, tridesêti.

Triceſſis, is, Var. *che vale trent' assi*, trices, pjenez od tridesti osâ.

Trichalchum, i, n. quarta pars oboli ap. Græcos, Vitr. *moneta che vale la quarta parte d' un' obolo*, trokalk, pjenez od csetvârtoga djela obola.

Trichîas, æ, m. Plin. V. Mullus.

Trichîla, æ, f. Col. V. Pergula.

Trichîlum, i, n. Col. *sorta di vaso, che da tre parti spande, vaso da tre labbra*, trokil, sudl troûsni.

Trichînus, a, um, Var. ap. Non. *tardo, impedito*, kâran, dôcan, zabavljên.

Trichitis, is, f. V. gr. Plin. genus alûminis, *trichite, sorta d' allume*, trikit, vârsta od olûma.

Trichomanes, is, Plin. *tricomane, ſorta d' erba ſimile ad adianto*, paprat, koja po zidu reſte.

Trichordis, e, Sidon. tres chordas habens, *di tre corde*, troxìcſan.

Trichorum, i, n. v. gr. *Stat.* domus tripartita, *caſa diviſa in tre appartamenti*, troſtàna kùcha.

Trichrus, i, m. Plin. *tricro, ſorta di pietra in Affrica*, trikro, vârſta od kamèna u Affrici.

Tricies, Cic. *trenta fiate*, trideſti putâ, *o* krâti, trideſtiſc, tridesjatixd, tridesjatogùbo.

Triclinarius, V. Tricliniarius.

Tricliniarches, & Tricliniarcha, æ, m. *Petron.* v. gr. ſervus convivio præpoſitus, &, totius tricliniaris miniſterii curator, *capo di credenza*, nadſprèmnik.

Tricliniaria, orum, n. Varr. *camera, ſala da mangiare, tinello*, blagovaliſcte, blagovaliſctvo.

Tricliniaris, e, Plin. } triclinarium concla-
Tricliniarius, a, um, Var. } ve, Var. *ſala da mangiare*, blagovaliſcte. — Lecti tricliniares, Varr. *letti da mangiare*, poſtèlje od blagovânja. — Tricliniaria ſtragula, Plin. *coperte da letto*, pokròvi poſtèljni.

Triclinium, ii, n. Virg. *tàvola da mangiare con tre lesti, ſopra cui coricati mangiavano gli antichi*, Cic. *camera*, o *ſala, dove mangiavano, e s' imbandiva una ſimil tavola, reffettorio*, 1. ſtol od blagovânja troposlèljni, 2. blagovaliſcte, obrocſnica, objedovaliſcte, vecſerraliſcte, rucſaliſcte, blagovaliſctvo &c. — Triclinii præfectus, *ſcalco*, nadtârpeznik. — Triclinii præfectura, *ſcalcheria, l' arte, e l' uffizio dello ſcalco*, nadtârpezje.

Trico, onis, m. litium amans, rixator, Lucil. ap. Non. *imbroglione, contenzioſo, litigatore*, mechàica, karljivac, ſvadljivac, pravdâcs, pravdaot.

Tricoccus, i, m. Plin. *tornaſole, ſorta di fiore*, ſuncsènik, ſuncsènjak, cvjèt ſuncsàni.

Tricolum, i, n. Sen. *periodo di tre membri*, beſjèda troûdna.

Tricor, aris, atus, ari, Cic. *cianciare, chiacchierare, dir delle zacchere, overo eſſere imbarazzato in coſe da nulla*, ſcâlitiſe, zanovêtati, ſpârdati, ſpârducati, djetiniti, tlàpiti, cſakàljati, ſtûcati, natûcati, u zalùdnje ſtvâri upârtitiſe.

Tricornis, e, Plin. *di tre corni, che à tre corni*, troròg, troròxan.

Tricorpor, oris, Virg. *che à tre corpi*, trotelèſan.

Tricoſus, a, um, Lucil. ap. Non. V. Trico.

Tricuſpis, idis, Ovid, *tricuſpide, di tre punte*, troſcîpan, troràtan.

Tridacna, orum, n. Plin. *ſorta di oſtriche*, tridakna, vârſta od kamenicâ.

Tridens, entis, m. Plin. *tridente, forca, forcone*, Virg. *il tridente di Nettuno*, trozùb, trozùbja, trozùbja Neptunova.

Tridens, entis, add. Val. Flac. *di tre denti, di tre punte*, trozuban, troſcipan.

Tridentifer, a, um, } Ovid. *che porta tridente*,
Tridentiger, a, um, } trozubonòſca.

Tridentipotens, entis, tridente potens, Sil. *potente pel tridente, epiteto di Nettuno*, trozubnomòchan, trozubomogûch.

Triduanus, a, um, triumm dierum ſpatio durans, Ap. *di tre giorni*, tridnèvan, trodnèvan.

Triduum, i, n. Plaut. *ſpazio di tre giorni*, trodnèvje.

Triennium, ii, n. Cic. *triennio, ſpazio di tre anni*, troljettje, tri godine. — Triennium durare, *durar tre anni*, trogodiſctiti, troljettiti. — Triennium complere, *compir tre anni*, troljettòvati, treljetſtvòvati.

Triens, entis, Juv. *moneta che valeva la terza parte d' un aſſe, cioè quattr' once*, Cic. *la terza parte di checcheſſia*, Triens, vârſta od pjeneza trechega djela aſſa, *Cic.* trechi dio od ſvaſcta.

Triental, alis, n. Pers. *vaſo capace della ſeſta parte d' un ſeſtiero, nappo*, o *tazza contenente quattro bicchieri, terzino*, triental, csàſcina.

Trientalis, e, Plin. *di quattro pollici, di quattro once*, cſetveropallàſcki, cſetverouncsàni.

Trierarchus, i, m. Cic. *capitano di gallera*, nadkoràbljnik.

Trieris, is, f. Nep. *gallera a tre banchi*, koràblja trorednovòzna.

Trieterîcus, a, um, Virg. *che ſi fa ogni tre anni*, ſvakotroljettan, ſvakotrogodiſctan.

Trietêris, edis, f. Mart *ſpazio di tre anni*, Cic. *feſta che ſi celebra ogni terzo anno*, 1. troljettje, 2. prazdnik ſvakotroljètni. — Trieteris plena, *tre anni compiuti*, punno, o cjelo treljettje.

Trifariam, adv. Liv. *in tre parti*, o *modi*, trojâko, trôjno, na tri nacſina, trovârſtno.

Trifarius, a, um, trinus, triplex, Sol. *di tre ſorti*, o *maniere*, trojâk, trojan, trovârſt.

Trifaux, ucis, Virg. *di tre bocche, che à tre bocche*, troûſni.

Trifax, acis, Enn. *giavellotto di tre cubiti di lunghezza*, kopjàcſa tri lakta visìne.

Trifer, a, um, Col. *che fa tre volte all' anno*, trojnogodiſctan, trojnoljettan.

Trifîdus, a, um, Ovid. *che ſi puo dividire in tre parti*, trojnodjelìv, raſtroiv. — Trifida flamma, Ovid. V. Flumen. — Trifida cuſpis Neptuni, Claud. *il tridente di Nettuno*, trozùblja Neptunòva, trozùb Neptunov.

Trifilis, e, Mart. *che à tre fili*, troxicſan. — Calva trifilis, Mart. *cranio di tre fili, cioè che à pochiſſimi capelli*, glava malovlâſna

Tri-

Digitized by Google

Trifinium, ii, n. Val. Flac. *confine*, o *termine di tre campi*, granicca tropoljna.

Trifolium, ii, n. Plin. *trifoglio*, *ſorta d' erba*, djatlina, djetellina, tropârſtac, troliſt, triliſtnik, (trava) — Trifolio ſatus, *trifoglioſo*, djetellinski, tropârſtan, troliſtan. — Trifolio ſimilis, *trifogliato*, djetellinoslicſan, tropârſtoslicſan. — Trifolium acetoſum, *erba detta alleluja*, kisjelàcſa, trâva.

Triformis, e, Hor. *triforme*, *di tre figure*, troslìcsan, trovidan.

Trifur, uris, m. Plaut. *ladro inſigne*, *gran ladro*, glaſovitti lûpex.

Trifurcifer, eri, m. Plaut. *faccia d' impiccato*, objeſcenjâk, trobjeſcenjak, lice od objeſcenjaka.

Trifurcus, a, um, Col. *triforcato*, *tricuſpide*, *di tre punte*, *diviſo in tre parti*. troratan, troſcipan, raztrojen.

Triga, æ, f. *Ulpian.* tres equi ſub currum juncti, ſeu currus tribus equis actus, *carro da tre cavalli*, voz na tri konja.

Trigarium, ii, n. Plin. *ſteccato*, *in cui ſi combatte da carri a tre cavalli*, mejdan, poljàna.

Trigarius, ii, m. Plin. *chi conduce un carro a tre cavalli*, trokonjovozitclj, vozitèlj na tri konja.

Trigemini, orum, m. Liv. *tre generati d' un parto*, trojci, ojcâ, trojnici, nikâ, m. pl.

Trigeminus, Plin. V. Tergeminus.

Trigemmis, e, Col, *di tre gemme*, *di tre occhi*, trodragokamèn, troſccan, ani, a, o.

Trigeſies, Vitr. V. Tricies.

Trigeſimus, Cic. V. Triceſimus.

Trigînta, Virg. *trenta*, tries, trideſti, trideſet.

Trigonius, a, um, Hyg. V. Triangularis.

Trigŏnum, i, n. & Trigonus, i, m. Vitr. V. Triangulum.

Trigŏnus, a, um, Manil. V. Triangularis.

Trijugus, a, um, Ap. canis trîjugo capite præditus, *cane*, *che à tre capi*, pàs troglàvi.

Trilibris, e, Hor. *di tre libbre*, trolitrani, a, o.

Trilinguis, e, Hor. *che à tre lingue*, trojezicſan.

Trilix, icis, m. & f. Virg. *di tre fili*, *teſſuto a tre fili*, troxicſan, troplèn, tropletèn.

Trimatus, us, m. Plin. *età di tre anni*, tri ljetta, tri godine, troljettje.

Trimembris, e, Hyg. triplicia habens membra, *di tre membra*, troudan

Trimeſtris, e, Plin *di tre meſi*, tromjesècſan.

Trimĕtron, i, n. Hor. *verſo di tre miſure*, *e di ſei piedi*, *trimetro*, ſtih tromjêran.

Trimodĭa, æ, f. Col. *vaſo contenente tre moggi*, trospûd.

Trimodium, ii, n. Plin. *miſura di tre moggi*, mjerra troſpûdna.

Trimulus, a, um, Suet. } *di tre anni*, troljettan,
Trimus, a, um, Plaut. } trogodan, trogodiſctan, *ſuſt. m.* troljètnik, trogodnik, trogodiſctnik, ika, m. *ſuſt. f.* troljetnica &c. e, f.

Trinĕpos, ŏtis, m. *Paul.* quintus nepos filius ad nepotis mei, *vel* adneptis meæ, & refertur ad tritavum, *figliuolo del pronipote*, zapraunuk, ſin praunukov.

Trineptis, is, f. *Paul.* filia adnepotis, *vel* adneptis meæ &c. *figliuola del pronipote*, zapraunùka.

Trinitas, atis, f. *Trinità*, *T. Teol. con cui ſi denotano le tre Perſone Divine*, Trôjſtvo, Sveto Trojſtvo, Prisłâvna Troicca, Tròina. — Trinitatis, add. *della Trinità*, Troìcſan, o Troìcſni, a, o.

Trinoctialis, e, Mart. *di tre notti*, tronòchan.

Trinoctium, ii, n. Val. Flac. *ſpazio di tre notti*, tronòche.

Trinōdis, e, Ovid. *che à tre nodi*, trouzlàni, a, o.

Trinundĭnum, i, n. Cic. *tre fiere*, o *mercati*, *ſpazio di tre mercati*, *cioè di 27. giorni*, trozbôrna târgòvina, tropazâr.

Trinus, a, um, Cic. *trino*, *tre*, trôj, tròjan, trojàt, trojſtvèn, trojâk.

Trinus, a, um, *trino*, *cioè di Tre Perſone Divine*, Trohîpan, Troſobſtvèn, Trôj, Tròjan, Trojàt, Trojſtvèn, Trojâk. — Trinus & unus, *Trino ed uno*, Trojedin, dina, o.

Triobolus, i, m. Plaut. *moneta del valore di tre oboli*, troobol, pjenez od tri obola. — Trioboli homo, Plaut. *uomo da nulla*, *che non vale una mano di noccioli*, zaniſctârnik, nicſigovich.

Triones, um, m. Var. *bovi*, Cic. *le due oſſe celeſti*, *maggiore*, *e minore*, volòvi, medvjèdicca mala i velika.

Triophtalmus, i, m. Plin. *trioftalmo*, *ſorta di pietra preziosa*, *che rappreſenta tre occhi*, trioſtalm, drâgi kàmi tri oka prikaxujûch.

Tripālis, e, Var. *che viene ſoſtenuto da tre pali*, od tri kolca uzdârxân.

Triparcus, a, um, Plaut. *troppo parco*, *tenace*, *avaro*, pritjeſan, priſtiſnût, priſctedêch, prilakòm.

Tripartito, Gic *in tre parti*, raztrôjno, trojnodjêlno. — Tripartito dividere, *ſterzare*, *dividere in terzo*, raztròiti, trojnodjeliti, voztròjati.

Tripartitus, a, um, Cic. *diviſo in tre parti*, raztrojèn, trojnorazdjêljen.

Tripatĭnum, i. n. Plin. *convito di tre ſerviti*, *di tre meſſe*, tropliticſna gòzba.

Tripectŏrus, a, um, Lucr. *che à tre petti*, o *corpi*, tropârſan, troteleſan.

Tripedalis, e, Plin. } *che à tre piedi d' al-*
Tripedaneus, a, um, Cat. } *tezza*, o *larghezza*,

o *profondità*, tronogovisok, tronogodubok.

Tripertitus, V. Tripartitus.

Tripes, pĕdis, Mart. *di tre piedi*, tronòg, tronòxan.

Triplex, icis, Cic. *triplice*, *triplicato*, *trino*, *tre*, troduplān, troftrùk, trocsin, trojèn, trōj, tròjan, tregùb. — Plato triplicem finxit animam, Cic. *Platone finse tre anime*, Platon tri dusce izmisli. — Triplex ratio, *triplicità*, troftrukoft, troftrùkftvo, trojnōft. — Triplici modo, *v.* ratione, *triplicemente*, troftrùko, trōjno, trojāko, tregubo.

Triplicatio, onis, f. actus triplicandi, Ulp. *la seconda replica in giudizio*, drùgo sudbèno ponovljènje.

Triplicatus, a, um, Plin. *triplicato*, troftrucsèn, troftrùk, trojèn, trocsìn.

Triplices, um, m. Mart. *tavolette incerate di tre fogli*, *sopra cui scrivevansi le cose di poco rilievo*, dascesice navoscténe od tri lista, na koiem pisahuse stvāri od mallo vrjednòsti.

Triplĭco, as, avi, atum, are, tribus vicibus multiplico, Gel. *triplicare*, *atterzare*, o *rinterzare*, troftrucsiti, troduplati, treusobftvòvati, strojati.

Triplinthius, a, um, murus triplinthius, Vitr. *muro di tre pietre*, zid trokamèn.

Triplus, a, um, Cic. V. Triplex.

Triportenta, orum, n. *Pacuv. ap. Var.* magna portenta, *gran portenti*, vèlika csudèsa.

Tripudians, antis, Cic. *tripudiante*, *tripudiatore*, skakaoc, igraoc.

Tripudio, as, avi, atum, are, Cic. *ballare*, *carolare*, *danzare*, *saltare*, *tripudiare*; skakati, igratti, tancati, tancovati. — Multum tripudiare, choreas ducere, *tripudiar molto*, naigrattisc, naskākatisc, natāncatisc. — A tripudiando cessare, *finir di ballare*, doigratti, doskākati &c.

Tripudium, ii, n. Cic. *tripudio*, *danza*, *ballo*, skakānje, igrānje, tancānje, tanc, tanec.

Tripus, ŏdis, m. Cic. *seggia*, *mensa*, *e tutto cio*, *ch' è appoggiato su tre piedi*, tronòxje, trenòg, trenoxèc, trinòge, ā, f. pl.

Triquĕtrum, Plin. V. Triangulum.

Triquĕtrus, Cæs. V. Triangulus.

Triregnum, i, n. *triregno*, *mitra propria del Sommo Pontefice*, *T. Eccl.* trokraljèvina, trokraljĕvstvo, Pappina krunna, Papino naglàvje.

Triremis, is, f. Cæs. *trireme*, *galera*, o *nave a tre ordini di remi*, galia, korablja, ormènica, brōd trorèdovozni, katarga.

Tris, Virg. V. Tres.

Trisæclisenex, *Næv. ap. Gel.* qui tria sæcla vixit. Epithetum est Nestoris usurpatum, *che à vissuto tre secoli*, *epiteto di Nestore*, trovjècsan.

Trischœnus, a, um, Plin. trischœna mensura, *misura di cent' ottanta stadj*, mjerra od sto i osamdeset poziriscta.

Triscurria, orum, n. Juv. *grandi buffonerie*, velika tamascènja.

Trispastos, i, m. *Vitruv.* v. gr. ratio machinationis, quæ per tres orbiculos circumvolvitur, *carrucola di tre girelle per tirar su pesi*, trokōlna klūba.

Trissago, inis, f. Plin. *calamandrea*, *calamendrina*, *erba*, dubàcsac mali.

Tristiculus, a, um, Cic. *alquanto malinconico*, *tristuzzo*, *un poco tristo*, xaloftjàhan, xaloftivljàhan, zlovoljàhan, xaloftjàscan &c.

Tristificus, a, um, Cic. *che cagiona malinconia*, zlovoljonòsan, zlovoljouzròcsan.

Tristimonium, ii, n. Petr. V. Tristitia.

Tristis, e, Cic. *tristo*, *mesto*, *di mala voglia*, *gramo*, *meschino*, *addolorato*, *amaricato*, *attristato*, *doloroso*, *dolente*, *malinconioso*, *malinconico*, *grave*, *aspro*, *orrido*, *infelice*, Ovid. *difficile*, Plaut. *ardito*, *accigliato*, *musone*, Virg. *minaccevole*, *crudele*, *amaro*, 1. xalòstan, xaloftìv, zlovòljan, zlovoljiv, dresco, mùcsan, zloràd, razcviljen, razxalljèn, oxaloftivljen, sjadjèn, ucvīljen, raztūxen, razsuzèn, razplakkān, ogōrclen, ozlòvoljèn, tēxak, krūtan, strāscan, 2. nesrèchan, trūdan, mùcsan, 3. smion, namârdjen, nakoftrecsen, 4. prjetiv, nemio, gârk. — Tristi versu aliquem lædere, Hor. *satireggiare*, pjesnokārati, pjesnokòsiti. — Suavi olum tristi tristius helleboro, Cat. *un bacio piu amaro dell' amaro ellebore*, gorcsii celov od gorke csemèrike. — Tristius curantur adolescentes, Cic. *piu difficilmente si guariscono i giovani*, mladichi mucsnie ozdravljaju. — Tristes literæ, Cic. *lettere*, *che ci danno cattive nuove*, listi zloglàsni. — Tristia regna, Hor. *l' inferno*, gorka kraljèvina, pako. — Tristis Erinnys, Virg. *crudele Erinne*, nemilla Erinnes — Non decet, te esse tam tristem tuo Jovi, Plaut. *egli non è convenevole*, *che tu sii tanto adirato col tuo Giove*, nie prikladno, dasi sârdita prema tvoma Jovi. — Triste lupus stabulis, Virg. *il lupo è cosa dannevole alle mandre*, vukje opāk prema xivettini. — Tristissimus exitus, Liv. *esito funestissimo*, svârha prixalòstna.

Tristitas, atis, f. Pac. ap. Non. } V. Mœstitia. —
Tristitia, æ, f. Cic. } Tristitia aliquem
Tristities, ei, f. Ap. } afficere, *contristar uno*, ozlovòljiti, oxalòstiviti, zlovòljiti, o razxàliti koga, ogòrcsiti. — Tristitia aliquem liberare, *liberar qualcuno dalla malinconia*, odzlovòljiti &c. koga. — Animi tristitiam depellere, *scacciar la malinconia*, odslo-

zlovòljitiſe. — Triſtitia temporum, Cic. *la miſeria de' tempi, tempi calamitoſi*, tuxna vrjemèna. — Plures triſtitia afficere, *affligger molto, e piu perſone*, razcvīliti, razcviljati. — Tradere ſe triſtitiæ, Cic. *darſi alla malinconia*, zlovoljnoſtiſe zapūſtiti, pridatti. — Status ſummæ triſtitiæ, *ſtato di ſomma triſtezza*, cvil.

Triſtius, Cic. *piu aſpramente, piu difficilmente*, krùtje, mùcſnie, trùdnje.

Triſtor, aris, atus, ari, Sen. V. Mœreo.

Triſulcus, a, um, Virg. *che à tre punte*, troratan, troſcipan.

Triſyllabus, a, um, Varr. *di tre ſillabe*, troslovki, a, o.

Tritāvus, i, m. Plaut. *quintavolo*, petidjèd, trechi pradjèd.

Trite, Vitr. *la terza corda, o il terzo tuono della muſica*, trécha xicca, *illi* trechi glās od musike.

Trithales, is, f. Plin. *tritale, ſorta d' erba coſi detta, perchè fioriſce tre volte l' anno*, trocvjetnik, trocvjetnjak.

Triticeus, a, um, Virg. *di grano, di formento*, pſcenìcsan, ſcenicſan, xittan. — Panis triticeus, *pane di formento*, pſcenicſnjak. — Triticeum purgamen, *conciatura del grano ſporchiſſimo*, ſamelja.

Triticum, i, n. Var. *formento, frumento, grano*, pſcènicca, ſcènicca, xitto, — Tritici venditor, *venditor di grano*, pſceniccoprodavaoc. — Triticum melle coctum, *grano cotto col miele*, kolivo, kulije. — Tritici, aliæque id genus ſordes, *mondiglie dei grani*, obcſinci, obchinki, ocſimak.

Tritonum, i, n. T. Muſic. *tritono, di tre tuoni*, troglāſan.

Tritor, oris, m. Plin. *che peſta, e macina*, haraoc, deraoc.

Tritura, æ, f. Var. *trebbiatura, tritura, triturazione*, vârſcìdba, vârhānje, mlatìdba, mlātka, vârſcēnje, vârxba, vrjèdba, molotva, târtje. — Triturām frumenti abſolvere, *finir di battere il grano full' aja*, dovrjèchi, dovârhati.

Trituro, as, avi, atum, are, Col. *trebbiare*, vârſciti, vârhati, xitto mlātiti, ovârchi, ovârſciti, ovârhati. — Satis ſuperque triturare, *batter a baſtanza il grano*, izvrjèchi, izvârhati.

Tritus, us, m. Cic. *battimento, ſtropicciamento*, mlachēnje, lupānje, ſatrēnje, ſmârvljēnje.

Tritus, a, um, Mart. *trito, trebbiato, peſto, logorato*, Cic. *calcato, frequentato, celebrato*, v. vârhan, vârſcen, mlāchen, târt, ârti, a, o. ſatrèn, ſmârvljèn, u prāh obrāchen, iſtucsèn, izlizan, harān, sharān, razdârt, razkinut, z. zbjèn, ſplēſan, opchèn. — Trita veſtis, Hor. *veſte logorata*, rùho izlizano. — Trita via, v. tritum iter, Cic. *cammino battuto, ſtrada frequentata*, put opchèn. — Tritum ſermone proverbium, Cic. *proverbio comune, uſitato, triviale*, prislòvje opchèno, obicsājno. — Via tritiſſima, *ſtrada aſſai frequentata*, put priopchèn. — Res tritæ, *tritume*, mârva, mârvica, mârcſuk, ukârſcak, ulòmak.

Trivenefica, æ, f. Plaut. *ſtrega inſigne*, vjèſctieca glaſovìtta.

Trivialis, e, Quiut. *triviale, volgare, ordinario, comune, rozzo, incolto*, opchèn, obìcſan, ſebbìcſan, obìcsājan, pripròſt, pripròſtan, divii, treputan.

Trivialiter, paſſim, per trivia, Sol. *trivialmente*, opchèno, pripròſtno.

Trivium, ii, n. Cic. *trebbio, trivio, canto, e crocicchio, dove fanno capo tre ſtrade, e qualunque luogo frequentato*, tropùtnica, razpùtnica, razkrixje, razkârſtje, razkârſtica, razkrixica.

Triumphalia, ium, n. Tac. *gli onori, gli ornamenti del trionfo*, csèſti dobitoslāvne, ureſcāi pobjèdni.

Triumphalis, e, Plin. *trionfale*, pobjedan, slavodobītan, dobitoslāvan, slavnocſeſtit, slavnocsēſtan, pobjeditèljan.

Triumphans, antis, Cic. *trionfante*, pobjediūſc, slavodobivujūch. — Triumphantium more, *trionfalmente*, pobjèdno, slavnodobītno.

Triumphator, oris, m. qui triumphat, Ap. *trionfatore*, pobjeditèlj, pridobitèlj, pobjèdnik, slavodobītnik, proslāvnik, dobītnik.

Triumphatus, a, um, Virg. *vinto, o di cui ſi è trionfato*, dobivèn.

Triumpho, as, avi, atum, are, Cic. *trionfare*, metaf. *gongolare d' allegrezza, ringioire*, pobjēdati, pobjēditi, pobjedſtvōvati, primogoslàviti, slavòvati, slavoſtvòvati, dobitoslavſtvòvati, biglisatti, uxivati, razigrattiſe, obradòvatiſe, od veſsèlja uzigrati, trèptjetti. — Meum factum probari abs te triumpho, & gaudeo, Cic. *ringioiſco tutto, gongolo d' allegrezza, che tu approvi la mia azione*, treptim od veſſelja, dje cſin moj potvârdjujeſc.

Triumphus, a, um, Cic. *trionfo*, pobjedoslàva, pobjednaslàva, pobjednoslàvje, primogoslàvje, slavodobitje, slavnoradōſt, slavnovesèlje, dobitje, slavnibiljèg, slavovānje, slavoſtvovānje, razigranje. — Qui tot habuit triumphos, Cic. *che à trionfato tante volte*, koie tolikiſc slavovo. — Triumphum habere, Cic. V. Triumpho. — Deportare triumphum, Cic. *riportare il trionfo*, donjēti pobjedoslāvje.

Triumvir, ĭri, m. Cic. *triumviro*, trovladaoc, tronacsālnik.

Triumviralis, e, Hor. *dei triumviri*, trovladaocski, tronacsalnicski.

Triumviratus, us, m. Cic. *triumvirato*, trovladānje, tronacsālſtvo.

Digitized by Google

Trunčis, e, Plin. *di tre oce*, trouncsàni, a, o.

Trixago, V. Trissago.

Trochæus, i, m. Cic. *trocheo, piede di due sillabe, una lunga, e l' altra breve*, trokeo, noga od dvoslōvke, jedna dugorecsèna, a drùga kratkorecsèna.

Trochylus, i, m. Plin. *scriceiolo, scriccio, lui, forassiepe, sorta di picciglissimo uccello*, orūsçac, strjexic, setarko, busel.

Trochiscus, i, m. Cels. *trociſco, ſpezie di medicamento*, Plin. *ſorta di peſce, o meglio di beſtia marina*, trokisko, vârsta od ljēka, i ribbe mòrske.

Trochlea, æ, f. machina tractoria ad ſublevanda, & demittenda onera, continens rotulam æneam, ligneamve, Vitr. *troclea, recamo, carrucola, taglia, macchina con girella da tirar sù peſi*, kluba, vitlo. — Trocleis pituitam adducere, Quint. *ſputar con difficoltà*, mùcsno pljūvati.

Trochulus, i, m. Plaut. *picciol paleo*, zvârcsich, kotârljich.

Trochus, i, m. Mart. *paleo, trottola, ſtrumento, col quale giuocano i fanciulli, facendo girar con una sferza*, zvârk, kotârlj, kotur, kotācs. — Trochum circumagere, *giucar alla trottola*, kotârljatti.

Troja, æ, f. v. Trojanus ludus, Suet *gioſtra*, kopjoigrānje, igrānje kopjem, u igri kopjem zatjèccanje.

Trojanus equus, Cic. *inſidie*, vārke, privàre.

Tropæi, orum, m. Plin. *venti di mare, che ſoffiano ſopra terra*, vjetri s' kràja.

Tropæum, v. Trophæum, i, n. Cic. *troſeo, vittoria*, slavni biljèg, zlamēnje dobitja, herugva, natrixnjēnje, pobjeda.

Tropica, orum, n. h. e. mutationes, converſiones, Petr. *mutazioni, ſtravaganze, cambiamenti*, promjène, izmjène, straſcnòſtī, neobicsajnòſti. — Pecuniæ cupiditas hæc tropica inſtituit, Petr. *il deſiderio delle ricchezze à cagionate queſte mutazioni, o ſtravaganze*, pjenèzna pohlèpa oveje straſcnòſti uzrokovala.

Tropicus, i, m. Hyg. *tropico, picciolo circolo della ſfera*, tropik, ustavnosunce.

Tropicus, a, um, Manil. *tropico*, tropicski, ustavnosuncsàn.

Tropis, is, f. Mart. *ſentina della nave*, dno od koràblje.

Tropologicus, a, um, per tropos expreſſus, Sid. *tropologico*, chudorèdan.

Tropus, i, m. Quint. *tropo, mutazione d' una voce, o d' un parlare dal ſignificato proprio in un' altro con qualche ſimiglianza*, glās, glasnapromjèna.

Trua, æ, f. Var. *cucchiarone da dimenar le vivande, che ſi fanno cuocere*, oxicsina, zlicsina, kasicsina.

Trucidans, antis, *tricidatore*, silnouboica.

Trucidatio, onis, f. Cic. V. Strages.

Trucido, as, avi, atum, are, Cic. *trucidare, ſquartare, far notomia, far a pezzi*, ulnoubitti, isjèchi, isjēcati, razcsetvârtiti, razcsetvèriti, udosjèchi, udosjēcati, rāzati, porāzati. — Verbis gravibus trucidari ab aliquo, Cic. *eſſere oltraggiato da qualcheduno con parole*, bitti od tkoga izrūxen, izapsovān.

Tructa, æ, f. Plin. Val. *trota, peſce noto*, pastârva, pastârvica, glassatica, pestrug.

Truculenter, Cic. V. Crudeliter. — Truculenter ſe gerebat, quàm ceteri, Cic. *ſi portava piu crudelmente degli altri, era piu crudele degli altri*, nadnajnemio biasce od svieh. — Aspicere aliquem truculentiſſime, Quint. *guardar alcuno con occhio fiero*, trasenoglèdati tkoga, izbēcsiti ocsi, razòk, o pogled na koga, izbēcsitise na koga.

Truculentia, æ, f. Plaut. V. Crudelitas.

Truculentus, a, um, Cic. *crudele, violento*, Sen. *rozzo, ruſtico, ſelvaggio*, 1. nemio, nemilostiv, nemilòstan, nemilosārcsan, nemilosardan, silan, usilan, xestòk, 2. divii, nesmotārn. — Truculentior, truculentiſſimus, Cic. V. Crudelior &c.

Trudes, is, f. Virg. *pertica ferrata per uſo di ſpignare le navi*, pritka ukovāna.

Trudo, is, Cic. V. Detrudo. — Subtus trudere, *ſpignere ſotto*, podtisnuti, podprotisnuti, podrìnuti, podtisnivati &c — Verſus ſuperiorem partem trudere, *ſpignere ſopra*, natisnuti, natisnivati. — Ad aliquem locum trudere, protrudere, *ſpignere in fino a qualche luogo*, dorìnuti, dotìsnuti, dosùnuti. — Fallacia alia aliam trudit, Tert. *un diavolo caccia l' altro*, vrag vraga izbia.

Trulla, æ, f. Cic. *tazza, boccale, ciortola, cazzuola*, csàsca, xmuo, vârcs, bardak, uzljevalnik, kacsa.

Trulleum, i, d. Var. *bacino, vaſo da lavare le mani*, mjedènica, umivalo, golar.

Trulleus, i, m. Plin.

Trullissatio, onis, f. tectorii inductio, Vitr. *incrostatura, intonicatura, incamiciatura*, oklacsènje, zaklacsènje, ojapnjènje, zajapnjènje, klakom zamazānje.

Trulisso, as, avi, atum, are, *Vitruv.* trulla tectorium induco, *croſtare, intonicare un muro, oppure liſciarlo con una cazzuola, incamiciarlo*, oklàcsiti, zaklàcsiti, ojàpniti, zajàpniti, klakom zamàzati.

Trunco, as, Plin. V. Detrunco.

Trun-

Trunculus, i, m. parvus truncus, Cels. *ginochiello, tronconcello*, koljènak, koljènac, hrēcsich, hrēcsac, trūpich, trūpac, pēnek

Truncus, i, m. Cic. *tronco*, metaf. *babbeo, babbaccio, pascibietola, stupido*, hrēk, trūp, bârstina, panj, penj, pen, odrubok, stūp, *metaf.* ludoria, budala, blezga. — Truncus columnæ, Vitr. *fusto della colonna*, hrēk stūpni. — Truncum ægritudinis evertere, Cic. *togliere, sverre la radice della malinconia*, xillu od zlovoljnòsti izkorjēniti. — Immanis truncus, *bronco*, o *tronco grande*, hrècsina, trùpina. — Informis truncus, *bronconaccio*, hrecsètina, trupètina. — Trunci arborum, *molti tronchi*, hrecsje, a, n. — In truncum adolescere (dictum de arboribus) *impedelare*, uhrēcsitise. — Truncus, qui comburi solet in nocte Nativitatis Christi, *tronco, che si mette al fuoco la sera del Natale*, badnjāk.

Truncus, a, um, Virg. V. Mutilus. — Truncus homo, Plin. *uomo, a cui è stato tagliato qualche membro*, kljastàvac. — Sermo truncus, Stat. *parole tronche, discorso mozzo*, besjeda prisjecsèna.

Truo, onis, m. avis eadem, quæ onocrotalus, Fest. *truone*, o *sia onocratalo, uccello simile al cigno, che sopra il rostro à due nari molto eminenti*, Cæc. ap. Fest. metaf. *uomo d' un gran naso*, truon, pticca, *metaf.* dugonòs, nosan.

Trusatilis, e, Cat. *che si spinge, che si gira*, tiskatèljan, vârtitèljan. — Mola trusatilis, Cat. *mola, che si gira a forza di braccia*, xârvan. — Arcula trusatilis, *tiratojo*, krābica, sckrābica.

Trusito, as, avi, atum, are, Phædr. } *spingere spesso*
Truso, as, avi, atum, are, Cat. } *so, cacciare*, o *premere*, tisnivati, tiskivati, potisnivati, porinjivati.

Trusus, Cic. V. Detrusus.

Truta, æ, f. *trota, pesce*, glavàtica, pestrug, rjabec.

Trutina, æ, f. Vitr. *stadera, bilancia*, Cic. *esame giusto, rigoroso*, mjerillo, a, n. sing. mjerilla, ā, n. pl. mjerra, terezie, kantar, kvartimeister, ostro iskuscanje. — Pensari eadem trutina, v. in eadem poni trutina, Hor. *essere pesato nella medesima bilancia, essere esaminato collo stesso rigore*, bitti jednāko izmjerrèn.

Trutinor, aris, atus, ari, Pers. V. Pondero.

Trux, ucis, Cic. *torvo, feroce, bestione*, strāscan, strahovìt, nemio, nemilostiv, nemilostan, nemilosārdan. — Herbæ tactu truces, Plin. *erbe pungenti*, trave bodēche.

Tryblium, ii, n. Plaut. V. Paropsis.

Tryginon, i, n. Plin. *sorta d' inchiostro fatto di vinacce*, triginon, vârsta cârnilla od dròpa napravljèna.

Trygon, onis, m. Plin. *pastinaca, sorta di pesce velenoso*, mârkva, ribba otrūvna.

Trylla, ff. V. Trulla.

Trixālis, is, Plin. *trissale, animale simile alla locusta, creduto da alcuni il grillo*, trissal, zvjēr.

TU

Tu, tui, tibi, te, Cic. *tu*, ti, tebbe, tebbi, tebbe.

Tuatim, Plaut. *secondo il tuo costume*, po tvomu obicsaju, kako ti obicsajesc.

Tuba, æ, f. Cic. *tromba, tuba, musicale istrumento da fiato di suono acuto, propio della fanteria*, trūbja, trūblja, surma, duda. — Tubæ sonitus, Cic. *strombettio*, zvēk od trūbje, trubjènje, trubljènje, trūbnja. — Tuba belli civilis, Cic. *l' autore, il capo della guerra civile*, trūblja ratti gràdske. — Tuba canere, *trombare, suonare, pigliar la tromba, pubblicare una cosa solennemente*, raztrūbiti, utrūbiti, trūbiti, dūditi, u trūblju svīriti. — Tuba canere, & per præconem evulgare, *strombezzare*, trubljoglāsiti. — Parva tuba, *trombetta*, trubljica. — Tuba ductilis, *tromba di metallo*, trūblja miccàvica, trūblja ulita. — Ad tubam inflatam, *a suon di tromba*, na zvēk trūblje. — Ad tubam iflatam aliquid promulgare, *pubblicare a suon di tromba*, raztrūbiti. — Tubæ, adj. *della tromba*, trūban, o trūbni. — Tubarum opifex, *artefice di trombe*, trūbljar. — Tubarum venditor, *venditore delle trombe*, trūbljar. — Incipere tuba canere, *incominciar a suonar la tromba*, zatrūbiti. — Modicum tuba canere, *sonar un poco la tromba*, potrūbiti. — A buccinando cessare, *finir di sonar la tromba*, dotrūbiti.

Tubarius, ii, m. *Aurel.* qui tubas facit, *facitor di trombe*, trubjār, trubljār.

Tuber, ĕris, f. Col. *noce persico, albero*, orah persik, dūb.

Tuber, ĕris, m. Suet. *noce persico, frutto*, orah persik, orascak, gomoljka, vōche.

Tuber, ĕris, n. Ter. V. Inflatio.

Tuber terræ, Plin. *ciclamino, erba*, krixalina, skrixalina, vucsia jabuka, mihōjlica, praporcsina, svinjacsi bòb.

Tuberans, antis, Ap. V. Inflatus.

Tuberculum, i, n. Col. *picciolo tumore, enfiatello, fignolo, gonfietto, bozza*, gùcsica, vârcsica.

Tuberosus, a, um, Var. *pieno di tumori, bernoccoluto, biterzoluto, bozzoluto, ronchioso, tuberoso*, mòdar, modricsàv, modricsàst, puhvicsàst, vârcsàst, otecsèn. — Tuberosissimus, Petr. *assai bernoccoluto*, primòdar, privârcsàst, priotecsèn.

Tubicen, inis, m. Ovid. *trombettiere, trombetta, trombadore, trombattore*, trubitèlj, trubioc, trubionik, trubljitèlj, trūbnik, glūmac, dudilnik,

Digitized by Google

nik, ſvirac, trūbacs. — Primus inter tubicines, *primo flauto, cioè capo de' ſonatori di flauto*, nadtrubitèlj, nadſvirac &c.

Tubiluſtrium, ii, n. Ovid. *feſta, in cui dagli antichi ſi purificavano le trombe con acqua luſtrale*, trubljocſiſtjēnje.

Tubulatio, onis, f. diſpoſitio alicujus rei in modum tubuli, excavatio, Ap. *ſcavamento a forma di canaletto, di doccione*, izdubēnje, izkopānje.

Tubulatus, a, um, Plin. *incavato a forma di canaletto*, izdubèn, izkopān.

Tubulus, i, m. Var. *canaletto, doccione*, potòcſac, potòcſich, xljēbcſac. — Tubulus, cannulus, cannaliculus ad filum obvolvendum, *canneletto, rochetto, cannoncino da avvolgere il filo*, cjèvcſicca.

Tuburcinabundus, a, um, Cat. *che mangia in fretta*, obloxderūch.

Tuburcinatus, a, um, *Apul.* (paſſ.) eſus, devoratus, *mangiato in fretta, divorato*, obloproxdârt.

Tuburcinor, aris, atus, ari, Plaut. *mangiàr in fretta, alla sfuggita*, obloxdrjēti, oblapòriti.

Tubus, i, m. Plin. *canna, cannone, ſifone, doccia, doccione, doccio*, târſt, cjēv, potòk, vodotòcsje, tōcſak, ſamotōcſak, trūba. — Duobus tubis compactus, *compoſto di due canne*, dvocjēvan, ēvni, a, o. — Tubus opnicus, *cannocchiale, iſtrumento noto, di cui uſano gli Matematici per vedere piu diſtintamente le coſe lontane*, ocſnik. — Tubus organicus, *canna d' organo*, cjēv od organa, cjēv pjetnoga orūdja. — Tubi viſcerum, Mart. *le budelle*, utròba, crjēva.

Tucetum, i, n. Perſ. *mortadello*, djevènicca, kobàſicca, kuljēn.

Tuderniſ, is, f. Plin. *tuderne, ſorta d' uva coſi detta da Todi città dell' Umbria*, tuderne, vârſta od grozdja.

Tudes, itis, m. Feſt. V. Malleus.

Tudicula, æ, f. Col. *romajuolo, macchina di legno per ammaccare, ed infrangere l' ulive*, tūcanj, kacſica, polōvnik.

Tudicūlo, as, avi, atum, are, Varr. *agitare, dibattere, diguazzare*, cūljati, lēljati, ſtrèſati, prohmùchati.

Tuditans, antis, Lucr. *che agita, dibatte*, culjajūch, leljajūch, luljajūch.

Tudito, as, avi, atum, are, Lucr. *cacciar dentro a forza del martello*, zabitti.

Tuendus, a, um, Cic. *da guardarſi, da cuſtodirſi, che dee eſſer guardato, cuſtodito*, cſuvatèljan, paziteljan.

Tuens, entis, Cic. V. Videns.

Tueor, eris, uitus, eri, Virg. *guardare, vedere*, Cic. *conſervare, difendere, guarentire, riparare, ſerbare, ſervare, ſoſtenere, ſoſtentare, mantenere*, Varr. *in ſens. paſſ. eſſere diſeſo*, 1. glèdati, poglèdati, pàziti, pozretti, 2. csūvati, ſacsūvati, brāniti, pārcſiti, ſahrāniti, zattūpiti, obrāniti, uzdârxati, podàprjēti, podpòriti, (*in ſens. paſſ.*) bitti brānjen. — Magnopere tueri, *difendere validamente*, ubljūſtiti, ubljūſtivati. — Ægre aliquem tueri, Quint. *guardarlo di mala voglia*, bezdobrovōljno tkoga glèdati. — Perſonam Principis in Republica tueri, Cic. *ſoſtenere, rappreſentare la figura del Principe nella Repubblica, aver il governo dello ſtato*, vladàoca prikāzati, opchinom vlādati. — In pace a ruſticis Romani alebantur, & in bello ab eis tuebantur, Varr. (*in ſens. paſſ.*) *i Romani in pace erano dai contadini alimentati, ed in guerra da loro difeſi*. Rimjani biahu u mirno dobba od' texakā hrānjeni, a u ràtno branjeni. — Tueri familiam, Liv. *mantenere la famiglia*, kuchu uzdârxati, hrāniti.

Tugurìolum, i, n. parvum tugurium, Ap. *capannetta, tugurietto*, pljevnìcſica, ſcevarìcſica, kùchica, kucharìcſica, pojattica, trjēmcuch od ſlamme.

Tugurium, ii, n. Col. *tugurio, capanna*, pljēvnica, ſcevàrica, kuchica, kucharica, pojatta, trjem od ſlamme, paſtirſctina, koliba, hutta, pljevnjak.

Tuitio, onis, f. Cic. V. Defenſio.

Tulipa, æ, f. *appreſſo il Danezio, tulipano, ſorta di fiore*, lala, bukācs.

Tullius, ii, m. Enn. ap. Feſt. *ſifone, cannone*, cjev.

Tum, Cic. *così, ma, sì, inoltre, di poi, allora*, tako, ovako, onako, nu, doiſto, dalli, paka, poslie, tàd, toliko. — Tum quando, *allora che*, ondakàd. — Jam tum, *in fin dallora*, jòſc od onda. — Tum demum, *allora finalmente*, tàd napokon. — Tum maxime, *allora piùche mai*, onàda najvèche, tàd vèche nego igda. — Tum tum, *in quel momento*, tāj csàs, u tāj csàs, u iſto trenūtje, u jedno trenūtje. — Tum græce tum latine, Cic. *tanto in greco quanto in latino, sì in greco come in latino*, toliko gârcski koliko djacski. — Qui tum poſtea? Ter. *che ſarà poi?* ſctoche paka bitti? — Quid tum? Cic. *che ſeguì poi?* ſctoe poslie sljedilo? — Tum temporis, Cic. V. Tunc. — *in forza d' add. d' allora*, onadànji, onadàſcnji, onadànski, tadànji, tadàſcnji, tadànski, a, o. — Tum vero mater exultare lætitia cœpit, Cic. *allora sì che la madre cominciò a gongolare d' allegrezza*, tàd doiſto matti od veſelja uze treptjetti.

Tumefacio, is, feci, factum, facere, Ovid. *enfiare, rendere enfio*, napūhati, nadutti, nadimati. — Tumefaciendi vi pollens, *enfiativo*, otecìv.

Tume..

Digitized by Google

Tumefactus, Mart. } V. Inflatus. — Tumen-
Tumens, entis, Virg. } tes populi, Tac. *popoli sedizioſi*, naròd nabūnjen.
Tumeo, es, mui, ere, } Virg. V. Intumeſco. —
Tumeſco, is, eſcere, } Tumere alicui. Stat. *eſſere adirato contro qualcheduno*, napūhatiſe na kogа — Senſim tumeſcere, *andar gonfiandoſi*, podbūhnjivatiſe, otjècati, bokchetti. — Bella tument, Ovid. *la guerra è imminente*, rât priſtùpa, naſtâje, priblixaſe.
Tumide, Plaut. V. Superbe. — Tumidioſiſſime, Sen. V. Superbiſſime.
Tumidulus, a, um, nonnihil tumidus, Ap. *gonfietto, tumidetto*, otecſenjàhan, nadmenjàhan, otecſenjàſcan &c.
Tumidus, Cic. V. Inflatus. — Tumidæ terræ. Tac. *paeſi con colline*, kràine bârdâſte. — In anteriorem partem tumidus, *gonfio dalla parte dinanzi*, ſprjedotecsèn. — Tumidiores oculi, Cels. *occhi piu gonfj*, ocſi nadūte.
Tumor, oris, m. Cic. *gonfiatura, enfiagione, enfiato, bozza, tumore, enfiazione, enfiamento*, metaf. *perturbazione d' animo, ſuperbia, collera, tumulto, ſedizione*, otēk, otū, obuhnūtje, otecsenje, obokchēnje, natèk, nadūtje, nabokchēnje, nabubrēnje, napuhānje, napuhnjēnje, nadmēnje, nadimānje, nadimljēnje, naduvēnje, natecsēnje, vârka, gukka, podbuhnūtje, *figur.* ſmuchēnje, oholâſt, gnjēv, rasârxba, nabùna, uzbùna. — Tumorem diſcutere, *sgonfiare*, izdutti, izâdutti, odadutti. — Tumoribus plenus, *pieno de' tumori*, gukkâſt, gukkâv. — Senſim tumorem excutere, *andar sgonfiando*, izdūvati.
Tumulatus, Mart. V. Sepultus.
Tumulo, as, avi, atum, are, Ovid. V. Sepelio.
Tumuloſus, a, um, tumulis abundans, Sol. *pieno di colline*, o *monticelli*, bârdaſt, bârdav.
Tumultuarie, cum tumùltu, feſtinanter, Amm. *tumultuariamente*, uzbunjìvo, nabunjìvo, podbunjìvo.
Tumultuans, antis, *tumultuante*, uzbunjivajuchiſe, nabunjivajūchiſe, bucsēch.
Tumultuarius, a, um, Liv. *tumultuario, fatto in fretta, all' improvviſo, ſenza penſarvi, tumultuariamente, all' avviluppata*, nabūnjen, podbūnjen, uzbūnjen, nabūnjiv, podbunjiv, uzbunjìv, prèſcno ucſinjèn. — Tumultuarius ſermo, Quint. *diſcorſo fatto in fretta, all' improviſo*, beſjèda neprividjèna, prèſcno ucſinjèna.
Tumultuatio, onis f. Liv. *tumulto, il tumultuare*, nabùna, uzbunjēnje, mjatex, pliſet.
Tumultuo, as, avi, atum, are, Plaut. } *tumultuare*,
Tumultuor, aris, atus, ari, Cic. } *far tumulto, muovere ſedizione*, nabūniti, uzbūniti, podbūniti, būcſati, uzbūcſiti, rogobòriti, unabūniti, būrkati, mjatextvòvati. — Quid tumultuas? Plaut. *che tumulto, che ſcompiglio è queſto, che fai?* ſcto bucſiſe? ſcto kotârljaſe?
Tumultuoſe, Liv. *tumultuoſamente, a romore, tumultuariamente, avviluppatamente, all' avviluppata, con tumulto*, rogoborno, uzbunjìvo, nabunjìvo, podbunjìvo, bukom, trèskom, ſmuchèno, ſmetèno, nerèdno, prikorèdno, mjatexljìvo. — Tumultuoſus, Liv. *piu tumultuoſamente*, rogobornje &c. — Tumultuoſiſſime, Liv. *piu tumultuoſamente, che mai*, prirogobòrno &c.
Tumultuoſus, a, um, *tumultuario, tumultuoſo, tumultuante, ſedizioſo*, Plaut. *confuſo, pieno di tumulto*, i rogobòran, kramòlan, mjatexljiv, podbunjìv, nabunjìv, uzbunjìv, podbūnjen, nabūnjen, uzbūnjen, 2. ſmetèn, ſmuchèn. — Tumultuoſa vita, Cic. *una vita inquieta, ſtentata, piena di travagli*, xivot târgan. — Tumultuoſum mare, Hor. *mare tempeſtoſo*, morre uxexèno. — Tumultuoſus nuntius, Liv. *nuova, che mette in conſternazione*, doglàſcak ſmūchen. — Tumultuoſus ſonus, Plaut. *ſuono confuſo*, zvēk neurèdan. — In otio tumultuoſi, in bello ſegnes, Liv. *ſedizioſi in pace, e poltroni in guerra*, uzbunjeni u miru, a trómi u rattu. — Tumultuoſior, Vel. *piu inquieto*, nemirnij, ſmuchenij. — Tumultuoſiſſimus, Liv. *confuſiſſimo*, prinemìran, priſmūchen.
Tumultus, i, m. Plaut. } *tumulto*, metaf. *garbu-*
Tumultus, us, m. Cic. } *glio, ribellamento, rimeſcolamento, romore, ſchiamazzio*, buna, nabùna, uzbùna, podbùna, bunjēnje, nabunjēnje, uzbunjēnje, podbunjēnje, mēljva, rogobōr, ſmēcha u puku, bùkka, trèska, talabùkka, mjatex, pliſet, romon, tresk, trjesk. — Tumultum facere, Sol. V. Tumultuor. — Præbere tumultum civitati, Liv. *muovere a ſedizione una città, mettervi dello ſcompiglio*, grād podbūniti. — Comprimere, ſedare, compeſcere tumultum, Cic. *acchetare il tumulto*, nabùnu utâxiti.
Tumulus, i, m. Cæs. *monticello*, Virg. *ſepolcro*, 2. bârdaſcce, glàvica, 2. grob. — Mandare tumulo, Cic. V. Sepelio.
Tun', Ter, *pro* Tu ne? — Hem tun' eras? Ter. *eri forſe tu?* dalli ti biaſce.
Tunc, Cic. *allora, in quel tempo*, tàd, tada, tadar, tadara, tade, onada, u ono vrjème, u ono dobba, u to dobba, tūj, tu, u tāj csàs, u tāj hip, tode, togda. — Tunc cum, *allora che, allora quando*, onada kada, tada kada. Tunc enim vero, *allora sì*, tada doiſto. — Tunc temporis, *in quell' iſtante*, u oni csàs, u oni hip.
Tundo, is, tutundi, tuſum, et tunſum, ere, Cic. *battere, percuotere, ammaccare, dibattere, diguazzare, frangere, infrangere, pizzicare*, udri-

ti, udàriti, udàrati, lūpati, izlūpati, izbitti, hvīſtati, ohvīſtati, mlātiti. omlātiti, zamlātiti, izmlātiti, tūchi, natūchi, ſtūchi, iſtūchi, potūchi, pritūchi, utūchi, raſtūchi, tùknuti, bùbnuti, būbati, oklàpiti, trèſnuti, razbiti, razkârſciti, razhârdati, izbūbati, zabùſciti, zaglūſciti, ſmēcſiti, tolcſati, tolchi — Subtus tundere, *peſtar di ſotto*. podtolcſati. — Nonnihil tundere, *peſtar alquanto*, protūchi, promēcſiti, natūchi. — Tundere alicujus aures, Plaut. *rompere le orecchie a qualcheduno, annojarlo a forza di chiacchiere*, zaglūſciti, *o* zaglūſcati koga. — Bene tundere, *peſtar bene*, pritūchi, natūchi.

Tunica, æ, f. Cic. *tunica, tonica, tonaca, ſott' abito, giubba, gonna, gonnella, ſottano, camiciotto*, haljina duga, podhaljina, dolàma, ſuknja, koret, ogârnjàcſa, primitàcſa, gunj, hiton, epancſa, riza. — Tunica pallio propior, *mi ſtrigne piu la camicia, che la gonnella, piu vicino è il dente, che neſſun parente*, blixamie koſculja negli dolàma.

Tunicatus, a, um, Cic. *veſtito di tonaca*, Tac. *rozzo, ignorante*, 1. udolamjèn, uſuknjèn, ugunjèn, 2. divii, neſmotârn, neznàn. — Tunicatus popellus, Hor. *il popolaccio, la rozza plebe*, cſeljadina, ljudìna, izmet pūka. — Tunicata quies, Mart. *quiete, che ſi gode in campagna, dove depoſta la toga ſi vive con maggior libertà*, odahnūtje bez dolàme, razkalandran.

Tunico, as, avi, atum, are, Var. *veſtir di tonica*, udolàmitiſe.

Tunicula, æ, f. Var. *picciola tonaca*, dolàmica.

Tunſus, Virg. V. Contuſus.

Tuor, eris, itus, eri, Feſt. V. Tueor.

Tuor, oris, m. Apul. V. Viſus, us.

Tuque, tu autem, *ma tu, tu poi*, tixe.

Turba, æ, f. Cic. *turbamento, turbazione, diſturbo, ſtrepito, romore, fracaſſo*; metaf. *frotta, folla, calca, turba, moltitudine di gente inſieme affollata ſenz' ordine*, ſmūtnja, ſmùcha, ſmuchēnje, trèska, bukka, talabukka, *met.* ſticānje, unoxtvo, mnox, mnoxtvo, navala, vârva, e, f. vârv, ârvi, f. vârvjènje. — Turba confertior, *calca maggiore*, mnōx, *o* navàla vècha. — Turba confertiſſima, *calca grandiſſima*, mnōx, *o* navàla privèlika. — Turbæ ſe immiſcere, *frammischiarſi*, uplakatiſe, umjeſcatiſe, uklèpatiſe, umūtitiſe, uvālitiſe, ubrūſiti, ulàziti. — Turbæ adj. *della folla*, nalogni, a, o. — Quid turbæ eſt apud forum? Ter. *che ſtrepito è queſto in piazza?* ſctoe ta trèska vanka? — Jam tum incœperat turba inter eos, Ter. *cominciavano a eſſer brogliati tra loro*, jòſc od onda biahuſe zavadili. — In turbam exire, Nep. *divulgarſi*, razglàſitiſe. — Turbæ ſervientium immixtus eſt, Tac. *ſi mette nella folla de' corteggiani*, meggju mnox dvornicsku uplakaſe. — Turbam ſubmovere, *far largo*, cſiniti ſcirok pūt, ucſiniti pūt, uklonitti mnōxtvo, uklonittì s' puta, cſiniti mjèſto. — Turba prunorum, Plin. *varie ſorte di prugne meſcolate inſieme*, bârcs razlicieh-alivā. — Turba belli civilis, Cic. *l' autore, il capo della guerra civile*, vojvòda ratti grādske, *o* ratta gradskoga.

Turbamentum, i, n. Sal. V. Turbatio.

Turbaſſo, is, it, Cic. Turbavero, is, it.

Turbate, Cæs. V. Confuſe.

Turbatio, onis, f. Liv. *turbazione, perturbazione, intorbidamento, ſconcerto, ſtorpio, ſturbo*, ſmūtnja, ſmūcha, promùta, mūtba, zamùta, muchēnje, ſmuchēnje, zamuchēnje, promuchēnje, mutēnje, natrunjēnje, ſmēcha, ſmuta, mut, zbantovānje, zburkānje, ſmjatēnje, ſmuſctēnje.

Turbator, Liv. V. Conturbator.

Turbatrix, icis, f. perturbatrix, Stat. *turbatrice*, ſmutitèljica, ſmetitèljica, ſmutilica, ſmetnica, ſmetàlica, ſmetnica.

Turbatus, a, um, Cic. *turbato, confuſo, rabuffato, ſcarmigliato, torbidato, commoſſo*, ſmūchen, ſmetèn, skoncsān, ometèn, pometèn, ſumòran, izvrāchen, privrāchen, rasūt, razpârſcān, nemirān, ſmūſcten. — Nonnihil turbatus, *turbatello*, ſmūchàhan, ſmetenjàhan, ſmuchàſcan &c. — Turbatæ comæ, Ovid. *capelli rabbuffuti*, vlāſi razkoſmane, razcſevârljane. — Turbatior, Sen. *piu turbato*, ſmuchenii, ſmetenii &c.

Turbella, *v.* Turbela, æ, f. Plaut. *leggiera turbazione*, ſmūtnica, ſmūchica.

Turben, inis, V. Turbo, inis,

Turbide, Cic. } V. Confuſe.

Turbidum, Cic. }

Turbidulus, a, um, nonnihil turbidus, Prud. *torbidiccio, alquanto torbido*, mutjàhan, mùtjàſcan.

Turbidus, a, um, Cic. *torbido, turbato, foſco, oſcuro, inquieto, confuſo*, Virg. *terribile, tumultuoſo, tumultuante*, 1. mūtan, ſmūchen, zamūchen, promūtjen, natrūnjen, ſmetèn, skoncsān, ometèn, ſumòran, nemīran, zametèn, zamârſcèn, tmâſt, neredbèn, zdūſcen, 2. ſtraſcan, ſtrahovit, nabūnjen, nabunjiv, zamârſcen, zapletèn, uſmūchen. — Cœlum turbidum, Col. *aria foſca, torbida*, vozdūch tmâſt, zdūſcen. — Turbidum mare, Hor. *mare tempeſtoſo, agitato*, morre ſmūcheno. — Eſſe in rebus turbidis, Cic. *eſſere imbrogliato ne' ſuoi affari*, bitti u poslieh zamârſcèn, zapletèn, zametèn. — Turbidus animi, Tac. *avere l' animo inquieto, ed agitato*, bitti ſmūchen, ſmetèn, nemīran, bitti sârdca ſmūchena &c.

Digitized by Google

nà &c. — Omne in turbido conſilium, Tac. *ogni partito avea le ſue confuſioni, era imbrogliato*, ſvaka odlùka bìaſce zamârſèna. — Turbidior, Ovid. *più torbido*, mutnii, ſmuchenii &c. — Turbidiſſimus, Cic. *torbidiſſimo*, primutan, priſmûchen &c.

Turbo, inis, m. Cic. *turbine, turbo, tempeſta, buffera, nembo*, figur. *perturbazione, agitazione, calamità, miſeria*, vihr, o vihar, ihra, m. zla gòdina, hûdo vrime, tûcſa, hudâvra, navàla zle gòdine, bûrja, burnàg, cârni oblak, vìtje, platta, hohol, *metaf.* tûga, nevòlja, ſmûcha, ſmêcha, nezgòda. — Turbo ſaxi, Virg. *il rotolarſi, che fa un ſaſſo, che da alto ſi ſpicca*, kamènò valjânje. — Turbo pacis & otii, Cic. *perturbatore della pace, e del ripoſo*, ſmechâ vrjexitèlj. — Turbo igneus, *girandola di razzi di fuoco*, vârtènica, vitlo ognjèno, vârticska.

Turbo, as, avi, atum, are, Cic. *turbare, imbrogliare, intorbidare, commuovere, confondere, metter in garbuglio, rabbuffare, ſcarminare*, Virg. *neutr. paſſ. turbarſi*, ſmûtiti, umûtiti, ſmêtati, ſmûchati, zbantòvati, zburkâti, odgòniti, uplèſti, zamârſiti, uvèdſti, umètſti, zamèſti, izmitoklâſiti, ſmârsiti, izmûtiti, promûtiti, zamûtiti, ſmuchivati, natrûniti, ſmêſti, razcſevârljati, *Virg.* ſmutitiſe. — Nonnihil turbare, *intorbidar alquanto*, pomûtiti, promûtiti, poſmûtiti. — Turbari, *inquietarſi*, unemiritiſe, uzijeditiſe, uzkòſitiſe. — Ex aliqua re turbari, *turbarſi di qualche coſa*, ſmutitiſe radi koje ſtvâri. — Turbant oſtia Nili, Virg. *ſi turbano le bocche del Nilo*, Nilske uſti mutuſe. — Turbare aciem, Liv. *mettere un diſordine nell' armata*, vojsku zamârſiti. — Aquam, Ovid. *incorbidare l' acqua*, vodu zamûtiti. — Capillos, Mart. *ſcarmigliare la chioma*, vlâſe razkoſmati, razcſevârljati. — Turbari ira, infortunio, eventu aliquo, *turbarſi in viſo*, nahomuritiſe, nahmorìtiſe, nahomurivatiſe &c. — Nonnihil turbari &c. *turbarſi alquanto in viſo*, ponahomuritiſe &c.

Turbula, æ, f. parva turba, Ap. *picciola torma*, cſettica, mala cſetta.

Turbulens, entis, Callift. V. Turbulentus.

Turbulente, Turbulenter, Cic. V. Confuſe. — Turbulentius, Cic. V. Confuſius.

Turbulento, as, Ap. V. Turbo, as.

Turbulentus, a, um, Cic. *turbulento, confuſo, ſedizioſo, turbato, agitato, torbido, calamitoſo, miſerabile*, ſmûchen, zamûchen, umûchen, promûchen, ſmetèn, ſkoncsân, zametèn, nemîran, tuxan, nevòljan, jâdan, nabûnjen, ſmutitèljan, ſmûtan, mûtan. — Turbulenta aqua, Phædr. *acqua torbida*, voda zamûchena. — Civis turbulentus, Cic. *cittadino ſedizioſo*, gradjanin nabûnjen. — Turbulentior, Liv. *più torbido*, ſmuchenii, zamuchenii &c. — Turbulentiſſimus, Cic. *torbidiſſimo*, priſmuchen &c. — Turbulentum eſſe, *eſſer inquieto*, nemiròvati.

Turca, æ, m. & f. *turco, e' turca*, turcîn, turcſanin, ina, m. turkinja, e, f. — Turcam ad Chriſtianam religionem convertere, *convertir un Turco*, odtûrcſiti koga, na hriſtjansku vjeru Turcſina obrâtiti. — Plures Turcas ad Chriſti religionem adducere, *convertir molti Turchi*, raztûrcſiti. — Turcam aliquem reddere, *far Turco qualcuno*, potûrcſiti koga.

Turcicus, a, um, *turchesco*, turski. — Nobilis turcica mulier, *turca nobile*, kàduna. — Efficere, ut plures Turcicam religionem amplectantur, *far che più perſone abbraccino il maometismo*, razpotûrcſiti. — Turcicam religionem deſerere, *abbondonar la religione maometana*, odtûrcſitiſe, raztûrcſitiſe. — Turcicam religionem amplecti, *farſi Turco*, potûrcſitiſe, potùritiſe. — Turcicam religionem amplexus, a, um, *fatto Turco*, potûrcſen, ẽni, a, o. potûrcſenik, nika, m. potûrcſenjak, aka, m. potùrica, e, m. & f. potûrcſenica, e, f.

Turda, æ, f. Perſ. *tordo femmina*, droxda.

Turdarium, ii, n. Var. *ſtia da tener i tordi per ingraſſargli, tordajo, ſerbatojo de' tordi*, droxdinjak, droxdopitaliſcte, droxdojateliſcte, droxdopitaliſctvo &c.

Turdelix, icis, f. Varr. *picciol tordo*, droxdich, droxdak.

Turdillus, i, m. Sen.

Turdus, i, m. Varr. *tordo, uccello*, Plin. *peſce dello ſteſſo nome, e colore*, dron, droxd, drozak, drozdel, planjaſc, vârſta od ptice, i od ribbè. — Turdorum vocem imitari, *far la voce de' tordi*, droxditi.

Tureus, V. Thureus.

Turgens, entis, Plin. V. Inflatus.

Turgeo, es, ere, Plin. V. Intumeſco, undequa-que turgeſcere, *gonfiarſi da per tutto*, razbûcſatiſe, priobùhnuti, priotèchi.

Turgidulus, Cat. V. Tumidulus.

Turgidus, Cic. V. Inflatus.

Turgor, Marc. Cap. V. Tumor.

Turifer, V. Thurifer.

Turio, onis, m. Col. *vettuccia, punta tenera*, rât, o ârt meki.

Turma, æ, f. Varr. *turma, torma, compagnia di ſoldati a cavallo, e qualunque moltitudine di checchèſſia*, cſetta konjicska, mnôx.

Turmalis, e, Liv. *della medeſima torma*

Turmarius, a, um, Cod. *ma, o compagnia, ch' è a molti altri comune*, od iſte cſette konjicske, od iſte drùxine. — Cum ſuis turmalibus evaſit, Liv. *ſi ſalvò con quelli della ſua*

Digitized by Google

ſua compagnia, s' oniem njegove drûxine ſahrãniſe, iſpliva. — Bellona turmale frequens, Stat. *ſonando all' armi Bellona*, na orũxje Bellona trubõchi. — Turmalis buccina, Claud. *tromba di guerra*, *tromba della compagnia*, ràtna ſviralla, druxinska trublja.

Turmatim, Liv. *a ſchiera*, na cſette.

Turpatus, Stat. V. Inquinatus.

Turpe, *adv.* Cat. V. Turpiter.

Turpiculus, Cic. V. Sordidulus.

Turpificatus, a, um, Cic. *reſo deforme*, *brutto*, *laido*, *turpe*, gârd, gârdan, rũxan, hallàv, gnũſan, ugârdjẽn, uhallavjẽn, ugnũſcen, izgârdjẽn.

Turpilucricupidus, a, um, Plaut. *avido di ſporco*, *e di diſoneſto guadagno*, ruxnodobitopohlèpan.

Turpis, e, Cic. *brutto*, *deforme*, *laido*, *diſoneſto*, *infame*, *indecente*, *diſavvenevole*, *fetido*, *moſtruoſo*, *ontoſo*, *ſconcio*, *ſcontraffatto*, *ſozzo*, *ſporco*, *turpe*, *vergognoso*, *vituperevole*, gârd, gârdan, grũb, rũ[illegible], ſramottan, gàdan, gnũſan, hallàv, neoblĩcſan, bezobràzan, gârdõban, izgârdjẽn, nagârdjẽn, pogârdjen, grũzan, zgrõvan, porũxen, necsãſtan, neskladan, nemãnski, nakàzan, necſift, nepoſctèn, prikòran, ockvârnjẽn, nepriklàdan, nepodòban, ſmârdẽch, ſmrãdan, gârdòchan, ſtudan. — Turpia loquens, *oſceno nel parlare*, ſramoslòvan. — Turpis locutio, *discorſo oſceno*, ſramoslòvje. — Turpem reddere, *render deforme*, ugârditi, *o* ogârditi koju ſtvãr. — Turpem fieri, *divenir brutto*, ugârditi, ogârditi, izgrũbiti, *o* pogrũbiti koja ſtvãr. — Turpe caput, Virg. *capo diſformato*, glava izgârdjena. — Turpia facere, Segn. Mann. *bruteggiare*, *commettere brutalità*, bludnozvjerſtvòvati, skotolextvovati. — Turpior, Nvid. *piu diſoneſto*, gnùſcnji, gàdnii. — Turpiſſimus, Cic. *bruttiſſimo*, prigârd, prigârdan &c.

Turpiter, Cic. *bruttamente*, *indecentemente*, *vergognoſamente*, *diſonorevolmente*, *laidamente*, *ſconciamente*, *turpemente*, *vituperoſamente*, *ontoſamente*, *ſconvenevolmente*, gârdo, gârdno, gârdòbno, gârdòchno, grũbo, rũxno, ſramòtno, gàdno, gnũſno, bezobràzno, gròzno, nakàzno, nepoſctèno, necsãſtno, necſifto, nepodòbno, ſtudno, prikorno, ponoſitẽljao. — Turpius, Ovid. *piu bruttamente*, gârdie, gârdnie, gârdobnie &c. — Turpiſſime, Cic. *aſſai ſconvenevolmente*, prinepodòbno, prinepriſtõjno.

Turpitudo, inis, f. Cic. *bruttezza*, *turpitudine*, *laidezza*, *ſozzezza*, *ſordidezza*, *turpore*, *ſozzore*, gârdòcha, gârdòba, gârdòbſtvo, gârdnõſt, grubòcha, gruboſt, grubõſtvo, grubìna, ruxnoſt, ogârdjẽnje, ogrubljẽnje, pogrubljẽnje, gnusòcha, gnusòba, gàd, mârskòcha, rugota, — Turpitudinem ſibi infligere, *diſonorarſi*, obrũxitiſe, unepoſctènitiſe, ozloglãſitiſe, uprjekoritiſe.

Turpo, as, Hor. V. Inquino.

Turricula, æ, f. parva turris, Vitr. *torricella*, *torricciuola*, tornich, kulica, baſcenka. — Turricula præceps, *torricella*, *torricciuccia*, vratolomni tõrnich.

Turrifer, a, um, Ovid. } *che porta torri*, *torri-*
Turriger, a, um, Virg. } *to*, tornovit, tornonòſan.

Turris, is, f. Cic. *torre*, toran, turanj, kula, ſtolp, bàſcnja. — Turris pro ære campano, *campanile*, zvonik, kollokolnica, zvonica. — Ingens, ac præceps turris, *torrione*, *torreccia*, *torracchione*, *torrazzo*, tornina, kulina, vèliki toran, velika kũla. — Turris habitator, *torriere*, *abitatore della torre*, tõrac, kule pribivaoc. — Turris cuſtos, *torriggiano*, *guardia della torre*, tornoſtrãxnik. — Turris ædificatio, *il fabbricar la torre*, ſtolpotvorẽnje.

Turritus, a, um, Ovid. *pieno di torri*, *munito*, *fortificato con torri*, Plin. *che porta torri*, tornàſt, kulàſt, tornàv, tornorũxan, baſcnjaki, tornonòſan. — Turrita mœnia, Ovid. *mura fortificate con torri*, zidi tornorũxani. — Turritus elephas, Plin. *liofante*, *che porta torri*, slon tornonòſca.

Turſio, onis, m. Plin. *turſione*, o *porco di mare*, *peſce di mare*, *ſimile al delfino d' un ſapore ſquiſito*, ſviuja mòrska, ribba.

Turtur, uris, m. Cic. } *tortora*, *tortorella*, *tor-*
Turturilla, æ, f. Sen. } *tolella*, *tortoletta*, *tortoretta*, *ſorta d' uccello*, gârlica, gârlicſica, pticca. — Turturis vocem imitari, *far la voce di tortora*, gârgochati, gârgotati.

Turunda, æ, f. Cat. *polenta*, o *altro ſimile ad uſo d' ingraſſare i polli*, kàſca, xir pticſii.

Tus, V. Thus.

Tuſſedo, inis, f. Ap. V. Tuſſis.

Tuſſicula, æ, f. Plin. *toſſe leggiera*, kàſcljic, kàſcljac.

Tuſſiens, entis, Plin. *travagliato dalla toſſe*, kaſcljav, kaſcljiv.

Tuſſilãgo, inis, f. Plin. *tuſſilagine*, *ungia cavallina*, *farfaro*, *erba ottima contro la toſſe*, odſeg, podbio vodeni, biloxiva, podbila, kopitnjãk, tìkva divja, bobolj, podbjelica, bjelokopitnik.

Tuſſio, is, ivi, itum, ire, Plaut. *toſſire*, kàſcljati, kaſcljattiſe. — Tuſſire vehementer, *toſſire fortemente*, kârhati. — Multum tuſſiens, *che toſſe molto*, kaſcljiv, kaſcljàv, kaſcelan, ſcelni, a, o. — Qui multum tuſſit, *colui*, *che toſſe molto*, kaſcljivac, kaſcljàvac, kaſcljalac, kaſcljaoc. — Quæ multum tuſſit, *colei che*, &c. kaſcljivica, kaſcljàvica, kaſcljalica.

Tuſſis,

Tuffis, is, f. Col. *taſſe, toſſa*, kaſcalj, udùſcje.
Tuſus, a, um, (*a* tundo) Vitr. V. Contuſus.
Tutamen, inis, n. Virg. V. Defenſio.
Tutator, oris, m. Ap. V. Tutor.
Tutatus, a, um, Ovid. *che à dif.ſo, ſoſtenuto*, obranio, uzdârxo.
Tute (*pron.*) *tu medeſimo*, ti iſti, ti glavom, ti tvojom glavom.
Tute, (*adv.*) *ſicuramente, ſalvamente*, sloòòdno, uzdāno, nadāno, zdràvo, nepogibilno, bezpogibilno, bezpecsālno, uſſano, neſtrāſcno, ſtanovìtto, za ſtanovìtto, iſtinitto, za zdràvo, pouzdāno i vjerrōvno, uvjerritēljno, na zdràvlje. — Tutius, Pal. *piu ſicuramente*, slobodnie, uzdanie &c. — Tutiſſime, Cic. *ſicuriſſimamente*, prisloboòdno, priuzdāno.
Tutela, æ, f. Cic. V. Defenſio. — Tutelæ ſuæ eſſe, Sen. *eſſere fuori di tutela*, bitti van obràne, bitti slobòdan, izbranitēljitiſe.
Tutelaris, e, ad tutelam pupillorum pertinens, Ulp. *di tutela, pertinente a tutela*, braniteljan. — Dii tutelares, *appreſſo gli antichi, erano gli Dii, nella di cui tutela ſtimavaſi eſſer la città*, Bogòvi branitēljni.
Tutelarius, ii, m. Plin. *cuſtode, guardiano*, ſtrāxnik, ſtraxanìn.
Tutĭa, æ, f. *tuzia, ſorta di fulliggine minerale*, tucia, vârſta càgje rūdne.
Tuto, adv. Cic. V. Tute, adv.
Tuto, as, avi, atum, are, Plaut. } *difendere, ſo-*
Tutor, aris, atus, ari, Cic. } *ſtenere, francare, ſcampare, proteggere, guardare, conſervare, mantenere*, Plaut. *in ſens. paſſ. eſſere difeſo*, brāniti, obsrāniti, ubrānitl, obaròvati, obvaròvati, csūvati, ſacsūvati, obcsūvati, ucsūvati, ſctititi, zaſctitiiti, zakrīliti, pārcsiti, zaſtūpiti, bljūditi, ſahrāniti, skocsiti za tkoga, zaſtârti, pàziti, prikriliti, uzdârxati, pricsūvati, izbàviti, oslobòditi, bitti brānjen &c.
Tutor, oris, m. Hor. *tutore, difenſore, protettore, commiſſario*, ſirottocſuvaoc, branitèlj, obranitèlj, zaſtūpnik. — Tutorem liberis inſtituere, *lasciare il tutore ai figliuoli*, djecci ſirottocſuvaoca oſtàviti.
Tutorius, a, um, *Juſtin.* ad tutorem pertinens, *di tutore*, ſirottocſuvaocski, a, o.
Tutrix, icis, f. *Juſtin.* quæ pupilli tutelam gerit, *tutrice*, ſirottocſuvalica.
Tutulatus, a, um, Var. *che porta la berretta uſata dai Flamini, di cui uſciva nella ſommità un fiocco di lana detto* tutulus, koi ima kappu noſcenu od Flaminā poglavicā laxivieh Bogovā, iz koje na vârhu izlazaſce run nazvan *tutulus*.
Tutulus, i, m. Var. *ejuſſo di capelli legati inſieme, ſulla ſommità della fronte, che ſerviva d' ornamento alle donne*, Feſt. *fiocco di lana, che uſciva dalla ſommità della berretta uſata dai Flamini*, Var. *la parte piu eminente della città*, 1. kikka na vârh cſela povezana, koja slūxaſce xenam za ureſcāj, 2. rūn, koi izlazāſce ſvârh kappe od Flaminā noſcene, 3. ſtrāna najiznoſittia od grāda.
Tutus, a, um, Cic. *ſicuro, munito, riparato, ben fortificcto*, Flor. *ſano, cauto, ſagace, provido*, 1. uzdān, pouzdān, slobòdan od pogibili, bezpecsàlan, bezpogibilan, bezſtrāſcan, iſtin, iſtinit, ſtanovìt, ſtanovìtan, uvjerrèn, uvjerritèljan, uvjerrovān, utvârdjèn, ogrādjen, 2. zdràv, jāk, cſittàv, hìtar, opàzan, ſvjēſtan, razùman, vjēſtan, beznabjetan. — Locus tutus ab hoſtibus, Cæſ. *un poſto ſicuro, inespugnabile, dove non poſſono accoſtarſi i nemici*, mjèſte nezaskocsivo, neizboritēljno. — Undique tutus, Hor. *munito da tutte le parti*, od daſvùd ogrādjen. — In tuto eſſe, Ter. *ſtar a cavallo, ſtar ſicuro, in piedi*, ſtati na konju, bitti slobodan, bitti u ſahranjēnju, biti u slobòdnu mjèſtu, bezbjedſtvòvati. — In tuto collocare, Cic. *mettere, e porre in ſalvo*, u ſahrànu polòxitti, uſahrāniti, ucsūvati, utvârditi, ufacsūvati. — Malæ tutæ mentis Oreſtes, Flor. *Oreſte poco ſano di cervello*, necſittavi Oreſte, tuknuti Oreſte. — Tutum facere, *aſſidare per aſſicurare*, uslobòdtti, bitti jàmac, cſigòv, uhittitiſe jàmac za koga. — Tutus factus, *aſſidato*, uslobodjèn. — Tutior, Cic. *più ſicuro*, uzdanii, pouzdanii &c. — Tutiſſimus, Cic. *ſicuriſſimo*, priuzdan, pripouzdan &c.
Tuum, ui, n. *il tuo*, tvoje, tvojega, o tvoga n.
Tuus, a, um, Cic. *tuo*, Mart. *proprio, utile, opportuno*, 1. tvoj, tvoj iſti, 2. vlaſtit, podòban, prūdan, koriſtan. — Tua merx eſt, tua indicatio eſt, Plaut. *tua è la mercanzia, a te tocca fiſſarle il prezzo*, tebbeje tvoju târgovinu zacjeniti. — Unus de tuis, Cic. *uno de' tuoi amici*, jedan od tvoieh. — Bene illi volo facere, nempe de tuo, Plaut. *il voglio beneficare, ma del tuo*, hochuga dobronadāriti, nu tvoiem. — Tuum eſt, Ter. *a te tocca, a te conviene, egli è tuo dovere*, tebbe ticſe, tebbe gleda, tebbeje. — Haud tuum eſt, Plaut. *non è tuo coſtume*, nie tvoja obicsāj, nie tvoj obicsāj. — Hæc hora eſt tua, dum furit Lyæus, Mart. *adeſſo è il tempo, queſta è l' occaſione, mentr' è ubbriaco*, ſadje zgòdda dokleje pjàn. — Tuapte ſponte, Plaut. *di tua propria volontà, di moto propeio, ſpontaneamente*, ti po tebbi, ti ſam, ti ſam od ſebbe. — Tempore non tuo, Mart. *in tempo, che a te non giova, che non è proprio, che non è opportuno*, u vrjēme tebbi nepodòbno. — Si memoria forte defecerit, tuum eſt, ut ſuggeras, Cic. *ſe per avventura mene dimenticherò, aurai tu cura*

Digitized by Google

di rammemorarmelo, akobimi s' uma skracallo, tebbejə napomenutmi.

TY

Tympania, orum, n. Plin. *sorta di perla, nella sommità rotonda, e di sotto piana*, timpania, dragi kàmi.

Tympanicus, a, um, Plin. *che patisce quella sorta d' idropisia, che Celio in greco disse*, tympanites, utrobonadmèn.

Tympanista, æ, m. Apul, V. Tympanotrÿba.

Tymbanistria, æ, f. Sidon. quæ tympanum pulsat, *tamburina, suonatrice di tamburo*, bubnjarica, bubnjica, bubanjcsica, bubènica.

Tympanites, æ, m. Cæl. Aur. *timpanite, sorta d' idropisia secca*, suho utrobonadmēnje.

Tympaniticus, a, um, Plin. *timpanitico, che patisce di timpanite*, utrobonadmèn.

Tympanizo, as, tympanum pulso, Suet. *suonar il tamburo*, udarati u bubanj, būbati, barabanòvati, bubnjati, bubnòvati.

Tympanotrÿba, æ, m. Plaut. *tamburino, nacchierino, sonator di tamburo*, bubnjār, bubnjik, bubanjik, bubensctik, barabansctik. — Juvenis tympanotriba, *tamburino giovane*, bubnjarich.

Tympănum, i, n. Virg. *tamburo*, bubanj, buben, baraban, grohotùsca, kollobol. — Parvum tympanum, *piccol tamburo*, bubnjak, bubnjik, bubenik. — Tympani, *vel* ad tympanum spectans, *di tamburo*, bubnji. — Tympanum pulsare, *sonar il tamburo*, būbati, būbnjati, bubnòvati, barabanòvati. — Tympani pulsatio, *il sonar il tamburo*, bubànje, bubnjānje &c. — Tympanum inconditum, *tamburaccio*, bùbnjina.

Typhon, onis, m. Plin. V. Turbo, inis.

Typographia, æ, f. V. gr. *stamperia*, slovopecsàtnica, knjigopecsàtnica, pritjesctenica, utjcsctenica, knjigoutjesctisćte, knjigoutisćnisćte, ut jesctitēljstvo.

Typographus, i, m. V. gr. *stampatore*, knjigopecsatnik, pritisctaoc, pritisctalac, pritjesctеonik, utjesctеonik. — Typographorum primus, *capo de' stampatori*, slovopritiskonacsālnik. — Typographorum instrumentum, super quo literas singillatim ordinant, *compositojo* (*instrumento dei stampatori, cui tengono in mano, posandovi successivamente le lettere*) slovosastucsenillo. — Typographi officina, V. Typographia.

Typotetha, æ, m. V. G. *compositore, cioè colui, che nelle stamperie mette insieme i caratteri*, slovoslagaoc, slovoslagatelj, naborsctil

Typus, i, m Plin *forma, figura, stampa, modello, conio, cavo, tipo*, knjigopecsàtni tjes, pritjesctēnje, utjesctēnje, knjigopecsachēnje, utiskānje, utisnūtje, slikka, prilika, izglēd, kalup, nacsertānje, utjesctenica, pecsatārstvo. — Typis committere, *stampare*, pritìsnuti, utjēsctiti, datti na svjetlōst, poslovotìsctiti, pecsatiti, pritjēsctiti, upecsàttiti, knjigopecsattiti, utisnuti, pritiskati. — Typis denuo committere, *ristampare*, priuslovotjēsctiti, priutjēsctiti. — Non typis impressus, *non istampato*, neuslovotjesćten.

Tyrannice, Cic. *tirannescamente, tirannicamente*, sīlno, usīlno, samosīlno, sìono, okrūtno. — Tyrannice & crudeliter, *tirannescamente, e crudelmente*, strascnosīlno.

Tyrannicida, æ, m. Sen. *uccisor del tiranno*, samosilnikouboica.

Tyrannicidium, ii, n. Quint. *l' uccidere un tiranno*, samosilnikoubōjstvo, silnikoubōjstvo.

Tyrannicus, a, um, Cic. *tiranno, tirannesce*, sīlan, usīlan, samosīlan, sìon., posīlan, nasīlan, okrūtan.

Tyrannis, idis, f. Cic. *tirannia, tirannide, tirannería*, silnōst, usilnōst, samosilnōst, silje, usìlje, samosìlje, posilnōst, okrutchēnje, tomitelstvo. — Mulier, quæ tyrannidem exercet, *tiranna*, samosīlnica, sīlnica. — Tyrannis crudelis, *tirannia crudele*, strascnosilnōst, strascnosilstvo, strascnosilje. — Tyrannidem exercere, *tiranneggiare*, samosilliti, silnovlādati, samosilstvòvati, samosilnòvati, tārnjascìti.

Tyrannoctonus, i, m. Cic. V. Tyrannicida.

Tyrannus, i, m. Cic. *tiranno*, sīlnik, samosīlnik, usīlnik, usionik, okrūtnik, kārvolok, posīlnik, sionik, posilni gospodār, tomitèlj. — Tyrannus crudelis, *tiranno crudele*, strascnosīlnik. — Tyrannum pedetentim evadere, *divenir tiranno pian piano*, samosilnitise. — Tyrannum evadere, *divenir tiranno*, usamosilnitise, usilnitise.

Tyrianthÿnus, a, um, Mart. *misto di porporino, e pagonazzo*, grimizno, i ljubìcno pomjēscan.

Tyro, V. Tiro.

Tyrotarichus, i, m. Cic. *sorta di camangiare fatta di cacio, carne salata, o come altri vogliono, suco di cacio salato usato, dagli antichi nelle conditure*, prjesnac od sira, i mesa slanoga.

VA

Vacans, antis, Cic. *ozioso, vacante, senza affari*, izpràzan, zalùdan, neposlèn, bezposlèn, praznujūch, dangubèn, dangùban, dangubēch, tascorùk, praznoruk, prāzan. — Vacans mulier, Mart. Idus, V. Vidua. — Bona vacantia, Cod. *beni vacanti, che non hanno alcun erede, beni senza padrone*, dobra bezgospodārda, dobra nenasljèdna.

Vacanter, supervacue, inaniter, frustra, Gel. *invano, indarno, inutilmente, in fallo, in voto*, zalūdu, zamān, zamāni, mān, māni, u zamān,

Digitized by Google

mān, u zalùdak, zalùdno, zalūdo, u tàſcche, izpràzno, neprūdno, nevrjēdno, nekorìſtno.

Vacat, abat, avit, Virg. *aver tempo, aver comodo*, praznòvati, plandòvati, plānditi, dangùbiti, neposlòvatti, neboràviti, laſnòvati, trajati dni izpràzno, sīdjeti zalūdu, pocſivati, imati kàd.

Vacatio, onis, f. Cic. *vacanza, vacazione, eſenzione*, praznovānje, plandovānje, plandēnje, dangubēnje, neposlovānje, neboravljēnje, laſnovānje, pocſivānje. — Nullam tibi a cauſis vacationem darì video, Cic. *vedo, che ſei ſempre occupato in patrocinar qualcheduno, che non ài alcuna vacazione*, vidjamte u pravdieh vazda zamārſcèna. — Delectum in urbe haberi ſublatis vacationibus jubet, Cic. *comanda, che nella città ſi aſſoldino anche gli immuni*, zapovjēda, daſe u grādu i slobòdni uvojnicſe. — Uti vacatione, Cic. *ſervirſi del privilegio dell' eſenzione*, slūxitiſe oſobnozakonitiem izbavljēnjem.

Vacca, æ, f. Cic. *vacca*, kràva, koròva. — Vacca fœta, *vacca, che à partorito*, kràva ſteljèna, jalòva, oteljèna. — Vaccam parere, *fetare, inteſo delle vaeche*, ſtēlitiſe, otēlitiſe. — Qui vaccas mulget, *mugnitor delle vacche*, kravomūzac. — Mammilla de vaccis, *mammella delle vacche*, vimme, èna, n. — Magnus vaccarum grex, *una gran quantita di vacche*, kravād, ādi, f. — Vaccarum paſtor, *paſtore delle vacche*, kravopās.

Vaccinium, *v.* Vacinium, ii, n. Plin. *giacinto*, o *jacinto ſecondo Dioſcoride, Mattioli*, e *Dodoneo*, carevak, ljubicca.

Vaccinus, a, um, Plin. *vaccino, di vacca*, kravii, ia, ie.

Vaccula, æ, f. Plin. *vacchetta, piccola vacca*, jùnica, jalòvica, kràvica.

Vacefio, is, factus, fieri, Lucr. *votarſi*, oprāznitiſe, izprāznitiſe, izporūcſitiſe.

Vacerra, æ, f. Col. *palo, ſtipite, ſterpo, ceppo, piede*, podpòr, pritka, trūp, pānj, hrècſina, nòxica.

Vacerra, æ, m. Feſt. *beſcio, fantoccio, balocco, babbaccio, babbeo, babbaccione, babbuaſſo, baccellone, gocciolone, mocciccone*, budàla, ludoria, neslānſctina, neſvjēſtnik, ſcupèſta, zlocſeſcnjāk, tamnjāk, bezpamètnik, nemoxdānik, vārtoglàvac, vioglàvac.

Vaceroſus, a, um, Suet. *invaſato, indemoniato*, vragoduh, vragoduſcan, od duha necſiſtoga mucsèn, poſvojèn, priklopjèn.

Vacillans, antis, Cic. *vacillante, malfondato*, vārljajūch, tārtajūch, teturajūch, ſcibajūch, navodēchiſe, bunujūch.

Vacillatio, onis, f. Quint. *vacillamento, vacillità, ambiguità, dubbiezza*, vārljānje, dibānje, ſcibānje, leluljānje, lebechānje, bunovānje.

Vacillo, as, avi, atum, are, Cic. *vacillare, barcolare, traballare, sdrucciolare, eſſere inſtabile, inconſtante in qualunque coſa*, Lucr. *tremare, ciondolare, ſcuotetſi*, vārljati, dibatiſe, tārtati, tetūrati, tēljatiſe, lelūljatiſe, navòditiſe, lebèchati, navèdſtiſe, ſcibati, ſcemètati, vāljatiſe, cūljatiſe, plāvati, bātati, cokòtatiſe, popùznutiſe, dvoumitti, dārhchatti, trēſtiſe, ſtrēſatiſe, bunòvati. — Vacillare ex vino, Quint. *traballare pel vino*, od vina navoditiſe. — Vacillans teſtis, Mod. *teſtimonio inconſtante*, ſvjedòk netvārdoſtavni. — Vacillando infantium more accedere, *arrivar camminando debolmente come i ragazzi*, dotetūriti, dotetūrivati. — Vacillat tellus ſub pedibus, Luc. *mi trema la terra ſotto i piedi*, zemljamiſe pod nogah treſe. — Vacillantibus literulis ſcripta epiſtola, Cic. *lettera ſcritta con mano tremante*, liſti rukom dārhchūchom piſani.

Vacive, Phædr. *con comodo, quando non ſi à altro, che fare*, kadmūdrāgo. — Vacive perlegere, Phædr. *leggere nell' ore oziose*, u nezabavljèno dobba ſctitti.

Vacivitas, atis, f. Plaut. *voto, vacuità*, nezabàva, dangùba, netrūd, nepoſo, praznòcha, praznōſt.

Vacivus, a, um, Plaut. *disoccupato, vacuo*, nezabavljèn, neposlèn, nerabòttan, prāzan, izpràzan.

Vaco, as, avi, atum, are, Cic. *eſſer voto, eſſer privo, eſſer libero da qualche coſa, ſtar ozioſo, non far nulla*, Curt. *attendere, dar effetto, vacare*, oſtati brez, ulīſcitiſe, praznòvati, pocsìnuti, pocsīvati, prīſtati, planditi, plandòvati, dangùbiti, neposlòvatti, nerāditi, nerabottati, laſnòvati, tràjati dni izpràzno, sīdjeti zalūdu, naſtòjati, rāditi, rabottati, pōmnjiti, imati kàd. — Vacare curis, negotiis, *eſſer fuori degli affari, degli travagli*, vrjemenſtvòvati. — Vacare curis, negotiis, *v.* a negotiis, moleſtiis, periculis, Cic. *eſſere fuori dei travagli, degli affari, delle tribulazioni, del pericolo*, izpliyati iz trūda, poſalā, ſuprotivā, pogibjā. — Tota ſuperior domus vacat, ut ſcis, Cic. *ſai beniſſimo, che la parte ſuperiore della caſa è vota, che non v' è, chi v' abiti*, znàſc, dà u gornjemu ſtānu nie itkoga, daje gornji ſtān prāzan. — Vacant agri, Cæs. *le campagne non ſono coltivate*, njive niesu iztexane. — Vacare culpa, Sen. *eſſere innocente*, bitti bezgrjèſcan, bitti pravèdan. — Vacare morbo, *v.* a morbo, Cels. *eſſere guarito*, ozdràviti, priboljetti, odboljetti. — Quantum vacabit a publi-

publico officio, Cic. *il tempo che avanzarà dalle pubbliche occupazioni*, vrime ſcto izoſtaje od opchenieh zabavā. — Ab omni officio & munere vacare, Cic. *eſſere ſenza impiego*, bitti zabāvan, bezposlèn. — Vacare animo, Cic. *ricrearſi, prender diporto*, uraskòſcitiſe, arajdattiſe. — Vacat locus, Cels. *il luogo è voto*, mjèſtoje prāzno. — Vacat mihi, Quint. *io mi ſto in ozio*, plandujem, dangùbim, nejmam ſcta cſinit. — Vacare ab omni rerum adminiſtratione, Cic. *non ingerirſi in coſa alcuna*, nepārtitiſe u iſcta. — Lamentis vacavit mors ejus, Cic. *non vi fu uno, che piagneſſe la di lui morte*, ſmārt mu nie itko proſuzio. — Scribes aliquid, ſi vacabit, Cic. *ſe il tempo telo permetterà, ſe avrai tempo, mi ſcriverai qualche coſa*, piſatcheſcmi ſctogod, ako uzmobudeſc. — Vacare armis, Curt. *darſi alle armi*, prionuti na oruxje. — Vacare philoſophiæ, Cic. *attendere alla filoſofia*, na ljubomùdrje naſtojati. — Vacare ſermoni alicujus, Cic. *aſcoltar qualcheduno*, poslucatti tkogagodi, — Vacare ſibi, Mart. *attendere a ſe*, glèdati ſvoj poſo, bitti obārtan u ſvomu poslu. — Vacare uxori, Phædr. *rendere il debito alla moglie*, xenomſe odduxiti. — Vacare adverſa valetudine, Cels. *eſſere ſano, robuſto, non ſoggetto ad alcuna infermità*, zdravovati, zdravſtvovati. — Omni vento dies vacat, Cels. *non ſi ſente vento in queſt' oggi*, nie chūſcka danas vjetra. — Vacans pecunia, Paul. *denaro morto, che non frutto nulla*, pjenez mārtav. — Dignitates vacant, Plin. *le dignità ſono vacanti*, cſaſtnoſtiſu udōvne. — In nullum mea mens grande vacabit opus, Ovid. *io non ò intrapreſa, non ò fatta alcuna grande opera*, niemſamſe u iedan veliki poſo upārtio.

Vacuatus, a, um, Col. *votato, vota, vacuo*, oprāznjen, izprāznjen, izporūcſen, izporàvljen, izasūt, odasūt, prāzan, izprāzan, izpraznjèn, tàſct.

Vacuefacio, is, Nep. V. Vacuo.

Vacuefactus, Nep. V. Vacuatus.

Vacuitas, atis, f. Cic. *voto, vacuità, votezza, sgombramento, privazione*, praznòcha, praznōſt, izpràznoſt, izpraznjènje, opraznjènje, tàſctina, izporucsènje, izasūtje, odasūtje, odsūtje, odaſipānje, uhiljènje, uliſcènje.

Vacuo, as, avi, atum, are, Col. *votare*, oprāzniti, izprāzniti, izporūcſūti, izasūti, odasūti, izaslpati, odaslpati, prāzdniti.

Vacuus, a, um, Virg. *vacuo, voto, vacante, disoccupato*, figur. *ſpazioſo, vaſto, grande*, Cic. *eſſente, libero, ozioſo*, prāzan, izprāzan, izprāzan, izporūcſūti, izasūti, odasūti, izaslpati, odaslpati, prāzdniti.

Vacuus, a, um, Virg. *vacuo, voto, vacante, disoccupato*, figur. *ſpazioſo, vaſto, grande*, Cic. *eſſente, libero, ozioſo*, prāzan, izprāzan, izprāzan, porāzan, taſct, nezabavljèn, neposlèn, nerabottan, *figur.* proſtràn, proſtorit, ſcirok, velik, izbavljen, nepodlòxan, ſlobòdan. — Vacuus operum, Hor. *sbrigato dalle faccende*, od poſajā razpletèn, razmārsèn. — Vacuum mihi eſt, Sal. *ò tempo*, imam kàd. — Vacua mulier, Tac. V. Vidua. — Vacua pecunia, Paul. *denajo morto, che non frutta*, pjenez mārtav, lexech. — Vacuus vertex, Hor. *capo vano, ſcemo, voto di cervello*, ſcūplja tikva, ſcūplja glāva. — Gladius vagina vacuus, Cic. *ſpada nuda*, gō màcs. — Vacuus ab omni moleſtia, negotiis, Cic. *ſenza travagli, diſſoccupato*, neposlèn, nezabavljèn, nerabottan. — Date mihi aures vacuas, dum eloquor, Plaut. *aſcoltatemi, mentre io parlo*, csūjte menne besjedechēga. — Colles arboribus vacui, Col. *colline, che non producono alberi*, bārda nedubopldna. — Si es animo vacuo, expone nobis, quod quærimus, Cic. *ſe hai tempo, ſe le tue occupazioni telo permettono, ſpiegaci queſto queſito*, ako nejmaſc ſcta cſinit, iſtomacſinam, ſcto traximo. — Vacuus a periculo, Cic. *ch' è fuor di pericolo*, nepogibilan. — Urbs vacua, Hor. *città ozioſa*, grād dangùban.

Vadatus, a, um, Hor. *che à domandato in giudizio*, metaf. *in ſens. paſſ. obbligato, coſtretto*, koie pozvo na pravdu, dārxan, zavezan, fig. obvēzan, uſillovān.

Vadimonium, ii, n. Cic. *promeſſa di comparir in giudizio il giorno aſſegnato, gaggio, malleveria*, obechānje na prāvduſe prikāzati na dan ròcſni, tkoie dan u zaklàd uvjètni, jāmſtvo, porucſanſtvo, porucſtvo. — Vadimonium obire, v. ad vadimonium venire, Cic. vadimonium ſiſtere, Nep. vadimonium facere, Plaut. *comparire in giudizio il giorno aſſegnato*, u rocſni dan na prāvduſe prikāzati. — Concipere vadimonium, Cic. *eſprimere la formola di queſta promeſſa*, izrjeti izglēd beſjedni ovoga obechānja. — Vadimonium conſtituere, differre, Cic. *aſſignare, o differire il giorno, in cui ſi dee comparire*, odrēditi, *illi* odmàknutti ròk od prāvde. — Vadimonium deſerere, Cic. *cader in contumacia, non comparire*, na prāvduſe neprikāzati. — Vadimonium conſtitutum, Cic. *giorno notato a comparire*, ròk od prikasānja.

Vado, as, avi, atum, are, vado tranſire, Sol. *guadare, guazzare, paſſar à guado*, gàziti, prigàziti, brjēſtiti, priglibati.

Vado, is, ſi, ſum, ere, Cic. *andare, camminare*, Plin. *ſcorrere*, 1. hoditi, itti, ſcetatiſe, 2. obtàrkivati, potècchi. — Vade feliciter, *buon viaggio, ſi dice per modo di deſiderio*, s' dobriem pūtom, s' dobrom srèchom. — Vadimus haud dubium in mortem, Virg. *andiamo ſicuramente alla morte*, bez sūmnje na ſmārt gredemo. — Lentulus cras mane vadit, *Lentulo domanì*

domani ſi parte, Lentuloje ſutra na odmaku.

Vador, aris, atus, ari, Cic. *obbligar alcuno a comparire in giuſtizia, citarlo in giudizio con ſicurtà*, pouzdāno tkoga na prāvdu pozvatti.

Vadoſus, a, um, Liv. *guadoſo, pieno di guadi*, gazīlan, glīban, mjelki. — Ganges, ubi vadoſiſſimus eſt, Sol. *il Gange, dov' è piu guadoſo*, Gange die najgazivie.

Vadum, i, n. } Liv. *guazzo, guado, vado, ſtrat-*
Vadus i, m. } *to di fiume*, o *lago*, o *mare ſi poco profondo, che ſi puo guazzare*, Virg. *mare*, Plin. *fondo*, gāz, gazēnje, brjēſt, brodische, gaziſcte, gaziliſcte, gaziſctvo &c. jezero, blatto, lòkva, rov, ròvje, 2. morre, 3. dùbina. — Emergere e vadis, Cic. *uſcir di travaglio*, iz trūda razplèſtiſe. — Poſt vadum ripam attingere, *finir di guadare*, dogàziti, doglibati. — Vadum ingredi, *entrar nel guado*, ugàziti, zagàziti. — Res eſt in vado, Ter. *l' affare è ſicuro, è fuor di pericolo*, poſoje nepogibilan. — Sulcant vada ſalſa carinæ, Virg. *ſolcano le navi il mare*, korablje morre gribljy. — Vado tranſire, (ſubſtant.) *il paſſar a guazzo*, prigazenje. — Vado tranſire, trajicere, *paſſar a guazzo*, , prigàziti.

Vadus, a, um, Pomp. V. Vadoſus.

Væ, *v.* Væh, Ter. *guajo, guai, oi*, vaj, jaoh, tèſcko, lelle, joh, uh, oh, uli. — Væ mihi! Ter. væ me! Sen. *guai a me!* vaj menni!

Væneo, V. Veneo.

Vafellus, a, um, nonnihil vafer, Feſt. *furbetto, aſtutello*, hitràhan, himbenjàhan, hitràſcan, &c.

Vafer, fra, frum, Cic. V. Aſtutus. — Vaferrimus, Cic. *aſtutiſſimo*, prihitar, pridòmiſcljat, prihimbèn, vuhvenik, kovārnik, ſcilnik.

Vaframentum, i, n. Val. Max. V. Aſtutia.

Vafre, Cic. V. Aſtute.

Vafricia, *v.* Vafritia, æ, f. Sen. V. Aſtutia.

Vagabundus, a, um, Sen. } *vagabondo, diſcorrevo-*
Vagans, antis, Cic. } *le, vagante*, tukācs, skitācs, skitàlac, skitaoc, bezkrōvan, mnogopârſcēch, mnogoskitàcſan, tukalac, tukàvac, ulicsār, klatec, bljudàſt, bljudljìv, pârſclv, tkoie obio bunu i bunicu, *ſuſt. f.* tukacſica, skitacſica, skitalica, bezkrovnica &c.

Vagatio, onis, f. Liv. *vagamento, vagazioue, vagabonditù, il vagare quà e là*, tukacsēnje, skitacsēnje, skitānje, ſmucānje, klatēnje. durovetānje, skīt, skitàcsba, skitàja, skitovānje, klataria.

Vage, ad Her. *quà e quà*, ovàmo onàmo, ſimmo tàmmo, odovùd od onùd, skitajūchiſe.

Vagina, æ, f. Cic. *fodero, guaina, vagina, manico*, noxnicca, rucſica, noxni. — Vagina frumenti, Cic. *il guſcio del formento*, pljèva. — Vagina viſcerum, Plin. *membrane, nelle quali rinchiuſe ſono le budelle*, opnica utròbna. — Gladium e vagina educere, Cic. *ſfoderar la ſpada, ſguainarla, metter mano alla ſpada*, màcs povūchi, povàditi. — Gladius vagina vacuus, Cic. *ferro ignudo*, gō màcs.

Vaginula, æ, f. Cic. *picciolo fodero*, noxnicsicſa, rucsicſica.

Vagio, is, ivi, itum, ire, Cic. *vagire*, hīnkati, hinkatiſe, plakkati, cicſati, gūkati, cinjīkati, knjezitiſe.

Vagito, as, avi, atum, are, Stat. *vagire ſpeſſo*, hinukati, cicsukati, knezukatiſe, gukukati.

Vagitus, us, m. Virg. *pianto proprio de' fanciulli*, hinkānje, plakkānje, cicsānje, gukānje.

Vago, as, avi, atum, are, Plaut. } *svaziare, va-*
Vagor, aris, atus, ari, Cic. } *gare, vagabondare, andare a jato, andar ramingo, andar attorno, andar a gioirne, ajone, andar gonzo*, figur. *fuorviare, far digreſſione, dilatarſi, ſtenderſi*, tūchiſe putom, gorom &c. ruccati, ſmūcatiſe, skītatiſe, skitacſitiſe, durovētati, klatitiſe, vūchiſe, tukācſitiſe, tūkatiſe, bluxditiſe, skitòvati, obhòditi, raskòſcitiſe, otiti u proſcètu, *figur.* zāchi s' puta, zalàziti, prùxitiſe, proſtrjētiſe, razproſtrànitiſe. — Qui per vias huc illucque vagatur, *colui, che va vagando per le ſtrade*, ulicsār. — Quæ per vias &c. *colei, che &c.* ulicſaricca. — Mulier, quæ per vias vagatur, *donna, che va vagando*, ſmucka. — Mulier, quæ huc illuc vagatur, quæ ſexus honorī non parcit, *donna, che va vagando, poco curante del ſuo onore*, potezanica, puſctenica. — Inconſulto, absque ullo fine vagari, *camminare ſenza avere un termine preſiſſo*, durovētati. — Circum vagari, *andar vagando intorno*, obtukācſitiſe. — Vagabitur nomen tuum longe lateque, Cic. *ſtenderaſſi il tuo credito per ogni parte*, ſvudchjètiſe ime proſtrjēti, razproſtràniti. — Longius dicendo vagari, Cic. *fuorviare dal ſuo propoſito, far una lunga digreſſione*, mnogo od beſjède zalàziti. — Vagando, adv. *vagando*, pârſcivo, pârſcno, petrēchiſe. — Mente & animo vagari, *diſtrarſi, avere diſtrazioni*, raztârkano misliti, imati razpârſcānu pamēt, skitatiſe s' pamēti. — Cujus mens, vel animus vagatur, *chi patiſce diſtrazioni nell' orazione*, tko na molitvi ima razpârſcānu pamēt.

Vagulatio, onis, f. Feſt. V. Strepitus.

Vagus, a, um, Cic. *diſcorrevole, vagabondo, sbandato, vago, ramingo, trascorrente*, figur. *ampio, ſpazioſo, aperto, abbondante, abbondevole, inflabile, volubile, incoſtante, dubbioſo, incerto*, obhodēch, obtârkivajūch, tukācſan, skitàcſan, skītan, poskítan, potepūch, skitnik, bez-

Digitized by Google

bezkrōvan, bjegūch, prohòdan, *figur.* prostràn, prostòran, prostorìt, obīlan, obilàt, nestāvan, nestanovìt, vjetrochùdan, vârteljikàst, dvoùman, sumnjiv, dvoumēch. — Mente vagus, *distratto*, s' pameti razparcsan. — Vaga quæstio, Cic. *questione spazioza, sopra cui v' è campo da discorrere*, inàda prostōrna. — Vagi rumores, Ovid. *nuove incerte, delle quali non sene sa l' autore*, glasi neizvjēstni. — Mane vagum, Mart. *mattina, che non si fa che andar, e venire*, jutro skitàcsno. — Ambrosia vagi nominis, Plin. *il nome di ambrosia è comune, si conviene a molt' erbe*, kunjaje tvava mnogonazvana.

Vah, Plaut. *ah, deh, interjezione di chi insulta: talvolta denota stupore, e maraviglia*, o *festeggiamento*, ah ah, jaoh, ui, vaj, lelle, deh, doj, ah, nutti, vârlo, gled ljep stvāri.

Vaha, Plaut. *ah, ah, interjezione di chi gongola e ride*, ha, ah, nutti nutti, nutti, gled ljēpe stvāri.

Valde, Cic. *molto, grandemente, sommamente, forte, fortemente, di gran lunga, soprammano, soprammodo, caldamente*, Plaut. *così, certamente*, 1. veoma, vele, sasma, golemo, unogo, cjelo, na mnozie, ochun, vârlo, mnogo, podpunno, napunno, odvèche, mno, nemallo, punno, mnoxisc, povele, pri, velmi, dosti, mlogo, kruto, prisīlno, jāko, hrabrèno, xestòko, csudnovitto, nadnacsinom, vrūche, 2. tako, doisto. — Nihil est tam valde vulgare, quàm nihil sapere, Cic. *non v' è cosa tanto ordinaria, quanto il non sapere*, nie stvāri toliko opchène do neznànja. — Valde nimis, *piucchè troppo*, privēle, prisaviscc. — Valde quam pauci, Cic. *molto pochi*, veoma mallina. — Meam amicam vendidisti? valde viginti minis, Plaut. *tu hi venduto la mia amica? sì per venti mine?* prodosimi pristeljiccu? jelli za dvaes minā? — Valdius, Hor. *maggiormente*, vèche, vèchma. — Valdissime, Sen. *assaissimo*, privēle; primlògo, prisàsma, najvèche.

Vale, Cic. *sta sano, sta bene, addio, va con dio*, s' Bogom, ostāj s' Bogom, ostavāj s' Bogom, zdràvo, mir s' tobbom.

Valedico, is, ixi, ictum, icere, Ovid *salutare, dire addio, dare il con dio, dare la benedica*, jāvitise komu na rastānku, djēlitise, o odjēlitise od tkoga.

Valens, entis, Cic. *valente, sano, gagliardo*, figur. *forte, nerboruto, prode, poderoso, virile, vigoroso, valido, possente, potente*, Plin. *efficace, giovevole, giovativo, utile, buono*, hrabrèn, junāscki, vitēscki, krjèpak, mòxan, vrjēdan, zdràv, *figur.* jāk, csittàv, csittovàt, tvârd, snāxan, jakòstan, tvârdan, sârcsèn, sârcsan, xestòk, jakokòstan, zdravokòstan, snsxnokòstan, jakotelèsan &c. vrō, muxèscki, csovjèscki, jamàcsan, krūt, mogūch, mōg, krepòstan, djellostven, prūdan, korìstan, dobitan, naprèdan, dòbar. — Homo bene valens, *uomo di buona salute*, zdrāvac, āvca, m. zdravich, blagobitan. — Valens est etiam adversus ulcera intestinorum, Cels. *è giovevole ancora contro l' ulcere degl' intestini*, zdravoje jòsc prema ranni utròbnoj. — Valentior, Cic. *più valente*, hrabrenii, junascki &c. — Valentissimus, Cic. *potentissimo*, prihrabrèn, primogūch &c.

Valenter, Ovid. *valorosamente, forzosamente*, hrabrèno, junāscki, vitēscki, krjèpko, mòxno, vrjēdno, zdràvo, jāko, tvârdo, snāxno, jakòstno. — Valentius, Ovid. *più valorosamente*, hrabrenie, junascke &c.

Valentia, æ, f. robur, vires, firmitas, Tit. apud Non. *valore, gagliardia, virtù, valenza*, hrabrenōst, junāstvo, vitēstvo, hrabzenitōst, hrabrōst, snāga, jakōst, vârlòcha, jamacsnōst.

Valentulus, a, um, Plaut. *alquanto gagliardo*, hrabrenjàhan, jakostjàhan, hrebrenjàscan &c.

Valeo, es, ui, itum, ere, Cic. *esser sano, stare sano, stare bene, esser gagliardo, robusto, potere, valere, montare, stare, significare*, bitti zdrav, zdravòvati, zdravostvòvati, blagoimstvòvati, hrabrenòvati, muxaīti, muxatti, muxe doblevstvòvati, junascstvòvati, viteschvòvati, mòchi, uspēti, stāti, zlamenòvati, vòljan bitti, vāljatti. — Plus valet, plus constat, pluris est, *vale più*, vèche valja, dràxeje. — Ne valeam, si non velim tecum esse totis diebus, & noctibus, Mart. *possa io morire, se non desidero avere giorno e notte la tua compagnia*, nebilomic, akote nexūdim i dan inoch. — Valet lex, Cic. *la legge s' osserva, conserva il suo vigore*, zakonse uzdârxi. — Valere corpore, viribus, opibus, potentia, autoritate, amicis, Cic. *essere sano, forte, ricco, possente, autorevole, avere degli amici*, bitti zdràv, jāk, bogàt, mogūch, oblāstan, imatti priateljā. — Valent ei oculi, Plaut. *egli sta bene d' occhi*, vidi dobro. — Cum valebo ab oculis, Gel. *quando starò bene d' occhi*, kada od ocsi ozdravim. — Quid agitur? ut valetur? Plaut. *che si fa? come si sta?* sctose csini? sctose pravi? — Pol ego haud a pecunia perbene valeo, Plaut. *affè io non istò troppo bene di denari*, scupaljmie doisto tobòlac. — Valere gratia apud aliquem, Liv. *essere in grazia di qualcheduno*, bitti u csigovoj milòsti. — Quidquid valebo, valebo tibi, Cic. *ogni mia cura, ogni mio pensiero sarà di servirti*, svache moja pōmnja bitti na tvoju sluxbu. — Athletice valere, *essere sano, come un pesce, vale esser saniissimo*, zdravòvati, zdravitise, zdravstvòvati,

zdràvlje uxivati. — Sandaracha valet purgare, Plin. *la ſandaraca à la virtù di purgare*, cklechaje māſt cliſtiva.—Hoc verbum, quid valeat, non vident, Cic. *non intendono la forza di queſta parola*, nedopiru jakòſti ove rjecſi. — Valet hæc ratio apud me multum, Cic. *queſta ragione m' appaga, mi convince, vale molto appreſſo di me*, ovime razlog pridobiva. — Ad omnia valere, *eſſere buono ad ogni coſa*, bitti za ſvaku ſtvar, bitti za ſvega, bitti vrjedan za ſvaſcta, bitti dobar za ſvaka, bitti dobar u ſvemu. — Nihil valere, *eſſer buono a niente*, nebitti za iſcta, bitti od niſcta, bitti zalùdnja hranja, bitti nicſemu, bitti nevrjedan, bitti zlocſeſcnjāk. — Qui &c. bene valet, *che ſta bene, che ſi conſerva bene*, blagobitan, bitni, a, o. — Non bene valeo, ægre eſt mihi, *non iſto bene, ò della pena*, njeſctomie. — Non bene valere, *eſſere indiſpoſto*, bitti bollan, bitti nelagòdan, chutitiſe zlocsèſt, nezdravovati. — Ut vales, *come ſtai*, kako ſtoiſc, kakoſi. — Cura ut valeas, *proccura di ſtar ſano*, naſtōj na zdràvlje.

Valeria aquila, f. Plin. *valeria, ſorta d' aequila, che i Greci chiamano, melanaetos, pel nero colore delle ugne, e delle penne*, valeria, vârſta od orla.

Valeſco, is, eſcere, Tac. *rinforzarſi, rinvigorire, ringagliardire, prender vigore*, uzjàcſitiſe, pokrjēpitiſe, utvârditiſe, usârcsànitiſe, uſnāxitiſe, objàcſatti, krjēpitiſe, ukrjēpitiſe, uzvârlitiſe.

Valete, Cic. *ſtate ſani, ſtate bene, addio, andate con Dio*, zdràvi, oſtājte s' Bogom, oſtavàjte s' Bogom.

Valetudinarium, ii, n. Sen. *infermeria*, bolnoſtānje, bolniſcte, bolnoſtaniſcte, bolniſctvo, bolnoſtaniſctvo, bolnica. — Valetudinarii præfectus, *infermiere*, boleſtnicſar, bolnopōmnjik. — Valetudinarii medicus, ff. (*in ſignif. att.*) *medico dello ſpedale, e dell' infermeria*, ljekār bolnoſtānski.

Valetudo, inis, f. Cic. *ſalute, ſanità, gagliardezza, ed anche malattia*, 1. zdràvje, zdràvlje, izcjeljēnje, ſnāga, jakōſt, mōch, ſnaxnōſt, vârlòcha, jamacſnōſt, jakoſtnōſt, ſmionōſt, junāſctvo, 2. nemōch, nezdravōſt, nezdravòvānje. — Valetudinis cauſa, *per ſanità*, za zdràvlje. — Valetudo bona, firma, commoda, integra &c. Cic. *ottima ſalute, perfetta ſalute*, zdravovānje, priljēpo zdràvlje. — Valetudo acerba, dura, adverſa, difficilis, intenſa, ægra, extrema, imbecilla, longa, incommoda, infirma, ingraveſcens, mala, tenuis, percita, pertinax, Cic. *mala ſanità, indiſpoſizione, ſtato peſſimo di ſalute*, nezdràvje, nezdravovānje, nemōch, nelagodnōſt, zlo bitje od zdràvja, nezdravōſt. — Infirmæ valetudinis eſſe, *eſſer cagionevole, ammalarſi*, pobāljatiſe. — Homo non ſatis firmæ valetudinis, *uomo di poca compleſſione, ſottopoſto a frequenti infermità*, nezdrāvac, nezdrāvcſac. — Secundæ valetudinis accretio, *miglioramento di ſanità*, naprjedovānje, o podobrēnje u zdràvlju. — Valetudinem recuperare, *guarire dalla malattia*, priboljetti, odboljetti, ozdrâviti. — Valetudo oculorum, Cic. *mal d' occhi*, bcſna, o ocsèna boleſt. — Calculorum, Plin. *mal di calcoli*, kamèna bol, flànak. — Mentis, Suet. *freneſia, pazzia*, bjēſt, zavârtānje pamēti, mahnitōſt, ludōſt. — Longiore valetudine conſumptus eſt, Quint. *è morto d' una lunga malattia*, dugom nemochu zaglavioje. — Tenui valetudine homo, Cic. *uomo di compleſſione dilicata*, mekoputnosloxenik. — Integra non eſſe valetudine, Cic. *ſtar tra letto e lettuccio*, ljūtati, lūtati, nedoozdràviti. — Meliorem valetudinem ſenibus faciunt fici, Plin. *i fichi rinvigoriſcono i vecchi*, ſmòkve ſtārce krjēpu. — Valetudine, & natura imbecillis, *mal compleſſionato*, slabosloxèn. — Valetudo ingraveſcens, *cattiva ſalute*, nezdravōſt, nezdravovānje. — Adverſa valetudine corripi, *ammalarſi*, pobāljatiſe, oboljetti, *illi* onemòchiti ko. — Infirmæ valetudinis, adj. *di debol compleſſione*, slabokòſtan, kòſtni, a, o. — Valetudine, & natura imbecillis, *mal compleſſionato*, slabonarāvan, slabosloxèn, slabotelēſan. — Optima valetudine fruens, *ſano, che non è male*, bezneduxdan.

Valgiolum, Plin. V. Valgium.

Valgiter, valgo modo, Petr. commovere valgiter labra, *torcer le labbra*, krīvitiſe, pēcſitiſe.

Valgium, ii, n. Plin. *ſtrumento villereccio per uſo di ſpianare l' aja, mazzeranga*, tūcanj.

Valgus, a, um, Petr. *sbilengo, ſtrambo, ſtorto, malfatto, che à le gambe ſtorte*, kriv, razròk, oki, a, o. ſtrangledaoc, krivēdan, ukrivan, ukrīvljen, ulegnūt, gârd, gârdōvan, ſcampârca, krivonòg. — Suavium valgum, Plaut. *bacio dato con bocca torta*, o *atraverſo*, krivocelov.

Valide, Plaut. *aſſai fortemente, gagliardamente, infleſſibilmente*, prijāko, priſnāxno, prijamàcſno, pritvârdo, priutvârdjeno. — Te valentiſſime diligo, Juv. *ti amo teneramente, di tutto cuore*, sârcſanote ljubim.

Validitas, atis, f. robur, corporis fortitudo, Ap. *forza, robuſtezza*, jakōſt, ſnāga, vârlòcha, vârlina, jakoſtnōſt, jamacſnōſt, hrabrenōſt, junāſctvo.

Validus, a, um, Ter. *ſano, gagliardo*, metaf. *poderoſo, poſſente, forte, robuſto, nervoſo, valido*,

lido, groſpero, forzevole, rinvigorito, zdràv, jāk, ſnāxan, vrō, vârlovìt, jamàcſan, hrabrèn, junāſcki, viteſcki, krjèpak, tvârdan, sârcſan, xeſtòk, mogūch, priizjaſctan, priizrjàdan. — Validus animi, Tac. V. Magnanimus. — Validus facundia, Plin. Jun. *di molta facondia*, mnogohitrobesjèdan, mnogodobroglagoljan. — Valida pondus ſuſtinere abies, Plin. *abete atta a ſoſtener peſi*, jelaje dobra za tegote uzdârxati. — Validiſſimi equites, Tac. *la miglior cavelleria*, najbolji konjici. — Validus ex morbo, Liv. *ben rimeſſo dalla malattia*, od nemòchi uſnāxen. — In brevem impetum validus, Tac. *forte al primo impeto*, jāki u pârvi māh. — Ducibus validior, quàm exercitu, Liv. *piu poſſente pe' Capitani, che per l' eſercito, che à piu bravi Capitani, che ſoldati*, jāchi u vojvodieh, negli u vojnicieh.

Vallaris, e, Liv. vallaris corona, *corona che davaſi a colui, ch' entrava il primo nelle trincee nemiche*, krunna pârvomu junaku prema nepriatèlju.

Vallatus, a, um, Plin. *fortificato con trincee, e palafitte*, o *baſtioni*, *baſtionato*, Cic. *in qualunque modo munito, circondato*, utvârdjen, umeterizèn, utaboren, ogrādjen, obzīdan. — Catilina vallatus ſicariis, Cic. *Catilina accompagnato, diſeſo, circondato da ſicarj*, Katilina od razbojnikā okrūxen.

Valleſactus, a, um. Feſt. V. Cribratus.

Vallicula, æ, f. parva vallis, Feſt. *vallicella, valloncello, vallettina*, dolìnica, prodōlcſich.

Vallis, *v.* Valles, is, f. Ovid. *valle*, dolina, prodol, dràga, dol, dola, m. dolje, udol, udòlje, prodòlje, razdòl, prològ, dolica, dragodol. — Vallis alarum, Cat. V. Axilla. — Vallibus repletus, *vallicoſo, pieno di valli*, dolināſt, dolinàv. — Vallis incola, *valligiano, abitatore di valle*, doljànin, dolinjanìn, *ſuſt. f.* doljānka, dolinjānka, doljankinja. — Magna vallis, *vallonaccio, vallone*, dolìnina, velika dolina. — Vallis anguſta inter montes, *ſerravalle*, megjubârdje, megjugorrje, prièvor. — Ubi ſunt plures valles, adj. *che à valli*, dolinâſt, dolinâv. — Absque vallibus, adj. *ſenza valli*, nedolinàv. — Ima vallis, profunditas, *luoghi baſſi*, hìzina. — In vallem deſcendere, *calare, ſcendere in una valle*, udolìnitiſe, u dòlinu sāchi. — Vallis inter duos montes, *valle fra due monti*, prisliex, prèslo. — Verſus vallem urgere, ad vallem deducere, *avvallare*, udòliniti. — Ex valle, quod in valle jacet, *vel* conſitum, (*adj.*) *della valle*, dolan, prodolan, dolinski. — Vallis, gen. *della valle*, dōlski, prodōlski, dòlan, udòlan, prodòlan, dolinski. — Vallis obliqua, *valle, che ſerpeggia tra i monti*, krivodol.

Vallo, as, avi, atum, Cic. *vallare, ſteccare, baſtionare, munire, fortificare, circondare, formire*, ogrāditi meterize, o tabore, okrūxiti meterizima, o taborima, umeteriziti, utaboriti, utvârditi uokollo, ogrāditi, tvârditi, utvârditi, okolīſciti, okolitti, potvârditi.

Vallum, i, n. Cic. *ſteccato, vallata, ſtecconato, palancato, parata, beſtina, broccato, ſerraglio, baluardo, baſtione, riparo, fortificazione, vallo, palanca*, ogràda, tabòr, gradìna, mejdàn, braniſcte, braniſctvo, tvârdja, tòran, orna, ogràd, ogràdje, grādja, plōt, obzìda, tvârdiſcte. — Valli, & foſſæ circumductio, Cæs. V. Circummunitio. — Vallo & foſſa cingere, vallum & foſſam ducere, Cic. *fare una circonvallazione*, ogrāditi, obzidati.

Vallus, i, m. Virg. *palo, che ſi ficca in terra per ſoſtegno delle viti*, o *per palafitte*, pritka, podpòr, podporàcſa.

Valor, oris, m. Plin. *prezzo, valore*, cjēna, procjèna, ucjèna, plāta, vrjednōſt.

Valvæ, arum, f. Cic. *impoſte, uſcio, porte*, vrata, krila vrātna, dveri, vrātnica, *vrātnik*, oblocſnice.

Valvatus, a, um, Var. *che à uſcio*, o *impoſto*, vrātan, dvēran, dvāran.

Valvolus, *v.* Valvulus, i, m. Col. *baccello, ſcorza, guſcio*, mohunna, mohunje, ljùska, korra, komicska.

Valvula, æ, f. *valvula, animella*, *T. de Notom*, vrātca.

Vana, adv. Virg. V. Fruſtra.

Vaneſco, is, eſcere, Cic. *ſvanire, ſparire, andare, cadere, invanire, diſparire*, razvârchiſe, razpârſcatiſe, razāchiſe, razhòditiſe, iztàſctiti, izcsèznuti, izcsàznuti, izvjétriti, izlīnjati, iztājati, iztāſchati, iztaſchīvati, tāſchati, ſmàknutiſe, razmàknutiſe, razlàzitiſe, razichiſe.

Vanga, æ, f. ſarculum, marra, ligo, Pal. *vanga*, mòtika, kopjàcſa.

Vanidicus, a, um, Plaut. *cicalone, vano, bugiardo*, tlāpa, tlapōvnik, govōrac, ludoslòvac, tàſct, laxìv.

Vaniloquentia, æ, f. Liv. *cicaleria, lo aggirarſi coſi in fatti, come in parole, il non venir mai alla concluſione*, izpraznogovorēnje.

Vaniloquidorus, i, m. Plaut. } *cicalone, arciſano, che favella ſenza fondamento*, o *concluſione, bugiardo*, zanovētalo, ſpârdalo, cſakàljalo, ſtūcalo, ſpârdnja, zanovētalac, tlāpac, tlāpalac, ludoslòvac, ſveslòvac, tlāpa, tlapovnik, taſctoslòvac.

Vaniloquus, a, um, Liv. }

Vanitas, atis, f. Cic. } *vanità, vanezza, batucchieria* (*e ſpeſſe fiate*) *menzogna, bugia, fallacia, ingānno, agguato, inſtabilità*, Tac. *vanto*, *vānta-*

Vanities, ei, f. Ap.

Vanitudo, inis, f. Plaut.

vantamento, *millanteria*, taſctina, praznōſt, izpranōſt, xūrka, taſctid, ādi, f. taſctaslàva, lax, lagānje, neiſtina, privàra, himba, vārka, zasjenna, zasjèda, poſtùpica, neſtavnōſt, hvaſtānje, hvàſta, hvaljènje, teſchina.

Vanno, is, ere, Var. V. Cribro.

Uannus, i, f. Virg. V. Cribrum

Vano, as, are, Acc. ap. Non. V. Decipio.

Vanus, a, um, Cic. *vano*, *folle*, *pazzo*, Virg. *vacuo*, *voto*, *fallace*, *falſo*, lih, taſct, tàſctan, prāzan, izpràzan, tàſchi, a, e. mahnit, lūd, budalàſt, bezpamètan, hīmb, himbèn, laxìv. — In vanum eſſe, *eſſere in vano*, ſuetiſe, timſe. — Vanior, Sal. *più vano*, taſctii, taſctnii &c. — Vaniſſimus, Plin. *vaniſſimo*, pritaſct, pritaſctan &c.

Vapìde, male, Suet. vapide ſe habere, *ſtar male*, *eſſer debole*, *senza forze*, ljūtati, bolòvati, bitti slàb, nejakòſtan.

Vapidus, a, um, Col. *vaporoſo*, *inſipido*, *guaſto*, pahàv, hakàv, neslān, izlūdjen, bljutkàv, iſctechèn, pokvāren, zadahnūt. — Vapidum vinum, Cic. *vin guaſto*, *che non à più ſapore*, vino izſctechèno, pokvāreno, izvjetrèno. — Vapida lagena, Pers. *botte*, *che à cattivo odore*, bàcſva zadahnūta.

Vapor, v. Vapos, oris, m. Cic. *vampa*, *fumo*, *vapore*, *eſalazione*, Virg. *calore*, 1. pāh, ognjèni pāh, dìm, hāk, parra, oduſcivānje, magla, dimovānje, oduhivānje, kurivo, tuman, zparjavica, kurēnje, 2. vruchina. — Nonnullis vaporibus præditus, *vaporoſetto*, napāhan, o napāhni, napahìv. — Qui &c. in vapores reduci poteſt, *vaporabile*, pahàv. — Sinere, ut vaporem emittat, *laſciare*, *che ſvapori*, izdūſciti, izdūſcivati.

Vaporans, antis, *vaporante*, pahajūch, hacsūch.

Vaporarium, ii, n. Cic. *ſtufa*, ugera, ugericca, ſobba, pēch.

Vaporatio, onis, f. Plin. *ſvaporamento*, *vaporazione*, *evaporamento*, *sfiatamento*, *sfogamento*, pahānje, hakānje, oduſcivānje, oduhivānje, dimovānje, odisānje.

Vaporatus, a, um, Col. *caldo*, *riſcaldato*, Ap. *ſfumato*, *ſvaporato*, vrūch, tòpal, xārk, zgriān, gorūch, gorūſct, ſparèn, odūſcen, izdūſcen. — glebæ ſolibus æſtivis vaporatæ, Col. *zolle riſcaldate*, *e ſeccate dal ſole eſtivo*, grūni od xārkoga sūnca ljetti raſparèni.

Vaporifer, v. Vaporiferus, a, um, Stat. vaporem, & calorem emittens, *che manda vapori*, *vaporante*, *vaporoſe*, pahàv, hakàv, hacsūch, pahajūch.

Vaporo, as, avi, atum, are, Plin. *eſalare*, *vaporare*, *ſfumare*, *ſvaporare*, *ſfiatare* (*in ſignif. att.*) Virg. *profumare*, Hor. *ſcaldare*, Col. *ſeccare*, 1. pāhati, hākati, odūſcivati, odūhivati, odìſati, parru puſctāvati, izpuſctavati, 2. kāditi, nakāditi, okāditi, 3. ſtòpliti, zgrìati, 4. osūſciti. — Senſim vaporare, calorem emittere, *ſvaporare lentamente*, linjati. — Templum thure vaporant, Virg. *profumano con l' incenſo il Tempio*, Tamjanom hram kāde.

Vaporoſus, a, um, *Apul.* vaporibus, & calore abundans, *vaporoſo*, pahàv, hakàv, oduhiv, oduſcìv. — Nonnihil vaporoſus, *vaporoſetto*, napahìv, nahakìv, napāhan, nahākan.

Vappa, æ, f. Plin. *vino ſvanito*, figur. *gocciolone*, *mazzamarrone*, *moccione*, *cacacciano*, *ſcioperone*, *pan perduto*, vino izvjetrèno, *fig.* bùdala, ludoria, neſvjēſtnik, ſcupèſta, mārtvolina, zeurelica.

Vapularis, e, Plaut. *che vien battuto*, *ſchiena da botte*, koie lupan, otùcſan, tùcſni, a, o.

Vapulo, as, avi, atum, are, Quint. *eſſer battuto*, bitti lupan, bjèn. — Ego vapulando, ille verberando uſque ambo defeſſi ſumus, Quint. *ci ſiamo tutti due ſtancati*, *egli col battermi*, *ed io coll' eſſer battuto*, i ja lupān, i on lupajūchi oboicaſe umòriſmo. — Vapulat peculium, Plaut. *ſi diſſipa*, *ſi ſcialacqua il patrimonio*, otacsbinaſe raztjècſe, razasìplje. — Omnium ſermone vapulare, Cic. *biaſimato da tutti*, od ſvakoga pogārdjèn, potlacsèn. — Coctum, non vapulatum conductus fui, Plaut. *ſono venuto per eſſer cuoco*, *e non per eſſer battuto*, kuhinjiſamſe naimo, a ne batima, dogjoh bitti kuhāc, a ne lupan.

Vara, æ, f. *Vitruv.* machina lignea duobus, vel quatuor lignis arrectariis conſtans, & ſuperpoſito altero in modum jugi vel recto, vel curvo, ad aliquid ſuſtinendum, *legno a traverſo*, *forchetta per ſoſtener le reti da caccia*, 1. dārvo priprjēcſno, 2. villice za lōvne mrèxe podpòriti.

Varia, æ, f. Plin. *pantera*, *coſi detta dalla varietà delle macchie*, *che adornano la ſua pelle*, leuhārt.

Variabilis, e, *Apul.* qui variatur, ſeu mutatur, *variabile*, promjenjìv, izmjeniv, vārljàv.

Varianæ, arum, f. Plin. *uve d' un colore tra il roſſo*, *ed il negro*, vārſta od grozdja boje megju cārveniem, i cārniem.

Varians, antis, Plin. *variante*, *che varia*, vārljajūch, neſtanovìt, neſtāvan, nekrèpak. — Variantes uvæ, Col. *uve immature*, *che non ànno ancora il color nero*, ſcārka, gròzdje nedozrello.

Variantia, æ, f. Lucr. V. Varietas.

Variatim, *Gel.* variis modis, *variamente*, *differentemente*, *diverſamente*, razlìcſno, razlìko, ſcarovìtto, neslìcſno, nepriklàdno, ināko, nepodòbno, razlùcſno, razlucsìto, drugāko, drugojāko, drugojàcſie, na drùgi nacſin, peſtro.

Digitized by Google

Variatio, onis, f. Liv. V. Varietas.
Variatus, Cat. V Varius.
Varicator, oris, m. *Ulpian.* qui diverſam partem adjuvat, prodita cauſa ſua, *colui che tradita la propria cauſa, ajuta la contraria*, prâvdom ſvojom izgubljenom protivne branitelj.
Varices, V. Varix.
Varicitus, Apul. obtortis cruribus, *colle gambe larghe*, razkrecſenonòxno, razkrecſenonoxice.
Varico, as, avi, atum, are, Quint. *aver i piedi torti in dentro*, ſcemetiti nogama, razkrēcſiti noge, ſcampârcati.
Varicoſe, diſtendendo, & divaricando crura, Feſt. *in maniera, che ſi gonfino le vene*, xilnonadūto.
Varicoſus, a, um, Juv. *varicoſo*, xilnonadmèn, xilnonadūt.
Varicula, æ, f. exigua varix, Cels. *picciola varice*, xillica nadūta.
Varicus, a, um, Ovid. *che à i piedi torti in dentro*, ſcemetonòxan, nòxni, a, o. ſcemetonòxac, nòxca, m.
Varie, Cic. V. Variatim. — Varie valui, Plin. *ora io ſtavo bene, e ora male*, u nemòchi vârljah.
Variegatus, a, um, varie ornatus, diſtinctus, Ap. *vajato, ſerpeggiato, variato*, ſcāran, ſcarovìt, ſcāren, izviān, peſtri, peſtredini.
Varietas, atis, f. Cic. *varietà, variamento, ſvariamento, diverſificazione, diverſità*, Planc. ad Cic. *incoſtanza*, 1. vârljānje, vârljivōſt, nekrepkōſt, peſtrēnje, peſtrōv, razlucsēnje, ràzlika, razlikōſt, razlicſnōſt, nezlicſnōſt, razlùka, razlika, razlìcsje, razlucsāſtvo, raznìca, raznōſt, neſtavnōſt, neſtanovittōſt. — *Varietas exercitus*, Planc. ad Cic. *l' incoſtanza dell' eſercito*, vojnìcska neſtavnōſt. — Cœli varietas, Cels. *l' incoſtanza del tempo*, vremenitto vârljānje. — Varietas gentium, Cic. *la diverſità de' popoli*, inojezìcſnici. — Varietates igne factæ, Plin. *certi ſegni roſſi ſopra le gambe cagionati dallo ſtare vicino al fuoco nel verno*, zaxarēnje nogā od ſavicſnjēga griānja.
Vario, as, avi, atum, are, Virg. *diſvariare, variaggiare, variare, diverſificare, divìſare, divariare*, (*in ſignif. neutr.*) *variare, eſſere differente*, Liv. *eſſer dubbioſo*, o *incoſtante*, inācſiti, inācſati, razinācſati, razinācſiti, uzinācſiti, razlikòvati, promjenjīvati, razlīcſiti, razlūcſitiſe, bitti inak, ſcāriti, ſcārati, naſcārati, razlikomāſtiti, vârljati, pēſtriti, izpēſctrjati, upeſtrjati. — Sententiam variavit timor, Liv. *la paura fece mutar il parere*, ſtrāh miſo promjeni. — Cum ſententiis variaretur, Liv. *eſſendo varj, e diverſi i pareri*, neskladjajūchiſe megju ſobbom. — Variare acu tapetia, Mart. *lavorare i tapeti coll' ago*, naſtòre vēſti. — Variare voluptatem, Cic. *diverſi in varie guiſe*, razlikoſe raskoſciti. — Si fortuna variaverit, Liv. *ſe la fortuna varia, ſe volge le ſpalle*, ako ſrècha zaſcāri.
Variolæ, arum, f. *vajuolo, ſorta d' infermità*, T. *Med.* ſceſce, patùlje, oſpice, oſpine, ā, f. pl. kozacsje, a, n. ſing.
Varitus, Ap. V. Varicitus.
Varius, a, um, Ap. *vario, diverſo, differente, variato, diſcordevole, mobile, diſſimile, ſcreziato, ſprizzato, chiazzato*, Virg. *incoſtante, inſtabile*, 1. razlìk, razlìcſan, neslicſan, nepriklàdan, nepodòban, drugācs, drugāk, drugojāk, ināk, inakòv, raznoròdan, razlikoròdan, nesklādan, netakmèn, drugojàcſii, razlikoslìcſan, razlùcſan, raznolìcſan, ſcāren, ſcarovìt, ſctrapān, poſctrapān, gùbav, 2. neſtāvan, neſtanovìt, pēſtri, peſtredini. — Ubi uvæ variæ cœperint fieri, Cic. *quando cominciaranno le uve a prender colore*, kada ſcarka zametne. — Variæ linguis gentes, Virg. *popoli, che parlano diverſi linguaggi*, naròd inojezìcſan. — Varius animus, Sal. *animo incoſtante, inſtabile*, ſârdce neſtanovitto. — Varia beſtiarum genera, Cic. *molte diverſe ſorte di beſtie*, zvjerska razlikōſt. — Varios mentitur lana colores Virg. *la lana ſi tinge in varj colori*, vunnaſe mnogorazlicſno bojādiſce. — Varia veſtris, Ter. *veſte di varj colori*, rùho mnogobòjo. — Sermone vario noctem trahere, Virg. *paſſar la notte in varj diſcorſi*, razlikobesjèdno nōch tràjati. — Varium & mutabile ſemper fœmina, Virg. *non v' è coſa piu leggiera, ne piu mutabile della donna*, nie ſtvāri vârljavie do xene. — Varia fortuna uſus eſt, Cic. *la fortuna ora l' à favorito, ora gli è ſtata contraria*, ſrècha ſcnjime ſcāri, ſrechaje drugda ſcnjime a drugda bez njèga.
Varix, icis, m. & f. *Cels.* vena fœculenta, ſanguine tumeſcens, *varice, vena dilatata*, xilla nadùta.
Varo, v. Varro, onis, m. Pers. *uomo aſpro*, osōrnik.
Varus, i, m. Plin. *macchia*, o *tumore picciolo, e duro, che viene ſopra il volto*, pùhvica.
Varus, a, um, Hor. *varo, ſtrambo, sbilenco, ſtorto di piedi*, prignūt, skūcſen, zgârbljèn, pogârbljen, zgârbavljèn, krivonòg, kriv, razròk, ſtrangledàlac, ſcampârca, kljukkaſtonòg. — Varis pedibus incedere, *camminare co' piedi ſtorti*, ſcampârcati.
Vas, vadis, m. et f. Cic. *ficurtà, mallevadore d' altrui per la comparigione in giudizio di cauſa capitale*, jāmſtvo, porūcſtvo, jamcsēnje, rukoime, rukojāmſtvo. — Vadem ſe pro aliquo dare, *far ficurtà per qualcheduno*, izjāmcſiti, odjāmciti, izporūcſiti koga.

Vas,

Digitized by Google

Vas, vasis, n. Cic. *stoviglie, o stovigli, testo, e vaso di qualsivoglia sorte, di cui l' uomo si serva, o per bere, o per mangiare, bagaglio, e quacunque suppellettile*, sūd, zasūd, posùda, sosūd, sūdno, vojnicska pratex. — Vasa conclamare, vasa colligere, Cic. *far fardello, levar le tende*, upratèxiti, pratex svitti, zavitti, smòtati, zamòtati, vēzati. — Vasa culturæ utilia, Ulp. *gli strumenti necessarj per coltivar la campagna*, orūdja za texānja potrebnìta. — Vas susorium, *crogiuolo, coreggiuolo, vaso, ove si purga l' oro*, sūd od rastapānja. — Vas aliquod invertere, *rovesciar qualche vaso*, pokrēnuti, nadprokrēnuti. — Vas aquæ lustralis (parietibus plerunque affixum) *vaso dell' acqua benedetta*, kropionica. — Vas distillandis liquoribus aptatum, *vaso da distillare*, lambèk, kub. — Vas a labiis, vasorum ora, *orlo, o labbro de' vasi*, vjēcsac, pljēsc, peljēsc. — Vas fictile, *vaso di terra*, stōvna. — Vas fictile fundendis metallis, *vaso di terra cotta da fonder i metalli*, skràbica. — Locus vasibus servandis, *luogo per tener i vasi*, sudohraniliscte, sudohraniliscivo. — Vas latum & profundum, *vaso largo e cupo*, sckip. — Vas igniferum, *scaldino*, grionica, razgrealnica.

Vasarium, ii, n. Cic. *bagaglio, suppellettile, e vassellame, che provvedeva al Magistrato, allorche andava in Provincia, come vasi, cavalli, muli, vettovaglie &c.* pratex, pokùche, nadòb, sūdi, posudische.

Vascularius, ii, m. Cic. *vasajo, vasellajo, fucitor di vasi d' oro, d' argento*, zlātni, o srebārni sudār, sosudodjellatèlj, susudohudoxnik, sudār.

Vasculum, i, n. Cat. *alberello, vaselletto, vaselletto, vasello, vasetto*, sūdak, sudàcsac, sūdich, sudìcsich, sosudec. — Vasculum arena plenum scriptis exiccandis, *vasetto, dove si tiene certa polvere buona ad asciugar uno scritto fresco*, posipācs.

Vascus, a, um, Vitr. V. Vacuus. — Vascus, & invenustus aspectus, Vitr. *vista troppo spaziosa, e sproporzionata*, pozòr sasma prostorìt.

Vastatio, Cic. V. Dejectio.

Vastator, Ovid. V. Demolitor.

Vastatrix, Sen. V. Demolitrix.

Vastatus, Cic. V. Dejectus. — Vastatum, ac relictum forum, Cic. *foro deserto, ed abbandonato*, tārgovisete opustoscèno. — Vastatum evadere, *restar deserto*, pūstjeti.

Vaste, Cic. *ampiamente, vastamente, sgangheratamente*, prostranno, sciròko, prostōrno, prostorìtto.

Vasteſco, is, escere, *Acc. ap. Non.* vastus fio, inhorresco, deseror, *restar deserto, disfatto, distrutto*, ostat oborèn, razvāljen, opustoscèn, pustjeti.

Vastificus, a, um, Cic. *che rovina, saccheggia, fa guasto*, razruscujūch, razarajūch, porazujūch, razvârxujūch.

Vastitas, atis, f. Col. } *larghezza, ampiezza, va-*
Vastities, ei, f. Plaut. } *stità, spaziosità, gros-*
Vastitudo, inis, f. Cat. } *sezza, spessezza*, Cic. *diserto, deserto, solitudine, eremo, luogo disabitato*, Acc. ap. Non. *saccheggiamento, distruzione*, 1. prostòr, prostranōst, prostoritōst, razprostranōst, prostornōst, scìrina, sciròcha, velìcsina, pùcsina, debellina, stisnūtje, zbjēnje, 2. pustosc, pūstinja, sāmilo, osāmilo, samiscte, osamiscte, samōst, samòcha, samotìnja, 3. pljēn, pljēna, pljenjēnje, poròb. — Tecta urbis, vitam civium, Italiam denique totam ad exitium, & vastitatem vocas, Cic. *cerchi la rovina delle case, delle città, e de' cittadini, e spogliare d' abitatori tutta l' Italia*, kucsisc kùche, gradove, gradjane satarisatti, i svu na svàrhu Italiu opljēniti. — Vastitatem efficere, Cic. *saccheggiare, desolare*, ròbiti, porobìti, pljēniti, opljeniti, opustòsciti. — Vastitas trunci, Col. *spessezza, grossezza d' un tronco*, hrēcsna debellina. — Vastitas judiciorum, & fori, Cic. *la solitudine de' Tribunali, e del foro*, pustōsc sudisctva, i tārgovisctva. — Vastitas scientiæ, Col. *la vastità, l' ampiezza d' una scienza*, prostranōst mudroznànja. — Vastitas vocis, Col. *un gran tuono di voce*, glàsna, vèliki glās.

Vasto, as, avi, atum, are, Cic. V. Dejicio. — Gelido vastantur frigore, Tib. *seno disabitate pel troppo freddo*, od saviscnjesu studeni opustoscène. — Civitatem vastare, *abbruciar una città*, grād popāliti, spārxiti, poxèchi.

Vastulus, a, um, vastior, Ap. *alquanto vasto, e spazioso*, scirokàhan, prostranjàhan, scirokàscan &c.

Vastus, a, um, Cic. *vasto, lato, spazioso, grande, immenso, aperto, dismisurato, smizurato, sterminato*, Plaut. *diserto, voto, disabitato, distrutto*, sciròk, prostràn, prostorìt, prostòran, razprostranjèn, velík, golèm, velìcsak, krupan, nemjēran, neizmjēran, prikomjēran, otvorèn, prikorèdan, bezrèdan, savìscan, prikorazloxìt, opustoscèn, prāzan, razvāljen, razorìt. — Vasta bellua, Cic. *bestia di smisurata grandezza*, zvjer prikojamàcsna. — Vastus homo, Cic. *uomo di statura straordinaria*, csovjek prikorednostàsan. — Vastus animus, Sal. *animo immoderato, insaziabile, sregolatò ne' suoi desiderj*, sārdce nenasittivo. — Fit vasta Troja, Plaut. *Troja è deserta*, Trojaje u pustōcs obratjena, Trojaje opustoscéna. — Agri propter pestilentiam vasti, Cic. *campagne deserte,*

Digitized by Google

ſerte, disabitate a cagion della peſte, poljia od kuge opuſtoſcèna. — Figura vaſtior elephante, Cic. *piu grande d' un elefante*, od slona krùpnii. — Vaſtiſſimus, a, um, Cic. *vaſtiſſimo*, priſcirok, priproſtràn, priproſtorìt &c.

Vaſum, i, n. Plaut. V. Vas.

Vates, is, m. *et* f. Cic. *poeta, indovino, indovinatore, indovinante, vaticinante, profeta, indovinatrice, profetiſſa*, pjèſnik, pjeſnopīſac, pjeſnioc, ſpjèvac, pjevàlac, gonètnik, gataoc, proricatèlj, prorok, *ſuſt. f.* pjeſnicca, proròcſica. — Verſus, quos olim Fauni, vatesque canebant, Cic. *verſi altre volte cantati da Fauni, e da Poeti*, ſtihi od Faunā, i Pjeſnikā pripjevani. — Falſus vates, *falſo profeta*, laxoprorok, laxivoprorok. — Vatum præſagia, *profezie dei profeti*, proroſceſtvuemaja. — Ex voluntate vatis maxime memorandi, Col. *ſecondo il volere del ſempre rinomato Poeta, cioè Virgilio*, na uzljub priglaſovitoga Pjeſnika, tojeſt Virgilia. — Herophilus medicinæ vates, Plin. *Erofilo eccellente in medicina*, Erofilo mudroljèkar.

Vatia, æ, m. *et* f. Var. *chi à le gambe torte in fuori*, ſcampârca.

Vatĭca, æ, f. Ap. *vatica, ſpezie d' erba*, vatika, trāva.

Vatĭcinans, antis, Cic. *che indovina, che predice le coſe future, vaticinante*, prorokujūch, slutēch. — Vaticinantia in modum, Cic. *ad uſanza di profeta*, prorocsànski, na prorocsànsku.

Vaticinatio, onis, f. Cic. *pronoſticazione, predizione, profezia, divinazione, indovinamento*, prorocsānſtvo, prorokovānje, slutjènje, narieānje proròcſno, prorocsènje, gonetānje, ugonenūtje, prigovorènje, kobjènje, priblagovjeſctovānje, pridvjeſtānje, prinavjeſctènje, prinaznamenovānje, narecsènje, prirecsènje, prorocsèſtvo. — Vaticinationi finem imponere, *finir di profetizzare*, doprorokòvati. — Malorum vaticinatio, *pronoſtico di disgrazie*, slūt, ūta, m. sluta, e, f.

Vaticinator, oris, m. Ovid. V. Vates.

Vaticinium, ii, n. Plin. V. Vaticinatio.

Vatĭcĭnor, aris, atus, ari, Cic. *profetizzare, indovinare, divinare, pronoſticare, predire*, prorokòvati, proròcſiti, pridrjeti, pridgovorim, pridrekoſam, prorjèti, prorĭcati, slūtiti, gonètati, ugonènuti, prirèchi, narèchi, zarèchi, prirjeti, proroceſtvòvati, pridvozvjèſctati, kobiti, priblagovjeſctòvati, pridvjeſtati, prigovārati, prinavjèſtiti, priznamenòvati, gātati, ugātati, uslūtiti. — Adverſa vaticinari, *pronoſticare coſe avverſe*, slūtiti, naslūtiti.

Vatĭcĭnus, a, um, Liv. *profetico, poetico, di predizione*, prorocsànski, proròcski, proròcſan. — Libri vaticini, Liv. *libri di predizioni*, knjige proròcſne. — Vaticĭnus furor, Ovid. *furore poetico, entuſiaſmo*, kān, uzbjeſnjènje.

Vatĭnus, a, um, Plin. } *chi à le gambe torte in*
Vatĭus, a, um, Var. } *fuori*, ſcampârca, ſcampârcaſt.

UB

Ubba, æ, f. Non. *obba, ſorta di pioppo, chiamato altrimenti obba*, obba, vârſta od topola.

Uber, eris, n. Cic. *mammella, poppa, tetta, ubero, zizza, cioccia*, Virg. *fecondità, fertilità*, 1. dojka, ſoſec, ſiſſa, 2. plodnōſt, obilatōſt. — Puero primum ubera admovere, *allattar la prima volta il bambino*, zadòiti. — Ubera puero aliquandiu præbere, *allattar per qualche tempo*, podòiti, podājati.

Uber, eris, Cic. *fertile, fecondo, fruttifero, fruttificante, graſſo* (metaf.) *abbondante, copioſo*, plòdan, ròdan, rodljiv, narodan, plodovit, plodnovit, plodnonoſan, plodnoròdan, vochan, vochoplòdan, pretio, tuſt, *figur.* obīlan, obilàt.

Uberatus, Pal. V. Fœcundus.

Uberius, Cic. V. Fœcundius.

Ubero, as, avi, atum, are, Plin. Juv. *fecondare, far fertile, fecondo, abbondante* (*e in ſignif. neutr.*) Col. *eſſer abbondante, fecondo, fertile*, 1. oplòditi, uzplòditi, naplòditi, uròditi, naròditi, ucſiniti ròdna, plòdna, 2. oplòditiſe, uzploditiſe, bitti obīlan, plòdan, ròdan.

Uberrime, Cic. V. Fœcundiſſime.

Ubertas, atis, f. Cic. *ubertà, copioſità, divizia, abbondanza, fertilità*, plodnōſt, rodnōſt, plodovittōſt, plodnovittōſt, rodljivōſt, zadovoljnōſt, obilnōſt, obilatōſt, obilovānje, obīl, īli, f. obilje, plòdſtvo &c. nazbīt, sārcſanōſt, mnōx do vòlje, mnōxtvo, sārda, navàla, ſilla, uzmnoxittōſt, hitrogovorènje, bārcs. — Ubertas in percipiendis fructibus, Cic. *raccolta abbondante*, ljettina zadovōljna, bārcs ljetinska. — Nuper nati mammas appetunt, earumque ubertate ſaturantur, Cic. *i fanciulli appena nati, deſiderarano la poppa, e ſi ſaziano dell' abbondanza di latte, che ſucchiano*, otròci potom rodjèni k' ſiſſiſe pritiſnu, i njomeſe obilno hrane. — diſcernes eorum, quos nominavi, in dicendo, ubertatem? Cic. *come ſcorgerai la facondia di coloro, che ti ò nominati?* kakocheſc razſuditi hitrogovorènje, koiehti imenovah?

Ubertim, Cat. V. Abundanter.

Ubertus, a, um, Gel. V. Uber. — Solum planum & ubertum, Sol. *pianura fertile*, ròdna ràvnina.

Ubi?

Ubi, Cic. *dove, in che luogo, in che cosa, quando, dopochè, subitochè, qualora, la ove, la dove, tostochè*, gdi, di, gdje, gdino, gdjeno, na tkomu mjèstu, u tkomu mjèstu, u csemu, kàd, kada, kàdno, ki csàs, docsiem, csim, netom, potom, isctom, ko, kom, kàko, oncsàs, udilje, udilj, tom, kako, topârv, zatim, kadgòd, udu. — Si quis dolet, ibidem & manum habet. Ubi quis dolet, illic & mentem habet, *batte là lingua, dove il dente duole*, lomi zube oko csessagòdi. — Ubinam gentium latet? *dove s' è cacciato?* gdise gdio? gdise stanio? — Ubi sunt, qui Antonium græce negant scire? Cic. *dove sono coloro, che dicono, che Antonio non sa la lingua greca?* djesu koi govore, dà Antun gârcski neznade? — Ubi trimæ sunt, tum denique maturæ sunt, Cat. *quando sono di tre anni, allora sì che sono mature*, kadsu trogòdne, tàdsu dozrelle. — Ubi aperuit ostium, continuo hic se conjicit intro, Tert. *subito che aprì l' uscio, incontanente si cacciò costui dentro*, netomse vrata otvoru, tutakose uvücse. — Ubi erit otium, revertere ad me extemplo, Plaut. *come tu avrai tempo, torna da me subito*, csim uzmobudesc, dogji k' menni odmâh. — Ubi primum incipiunt hiscere, tum legi oportet, Cat. *subito chè cominciano ad aprirsi, allora si deono cogliere*, isctomse pòcsnu razvràchatti, imajuse bratti. — Hæc ubi dicta dedit, Virg. *tostoch' ebbe detto questo*, kako ova izrècse. — Ubi voles, accerse, Tert. *fallo venir, quando vuoi*, dovediga, kàdti drâgo. — Ubi primum illuxit, Cæs. *subitochè si fece giorno*, potom svànu. — Ubi loci res est? Plaut. *a che termine è l' affare?* u tkomuje bitju poso? — Ubi loci, ubi gentium, ubi terrarum? Plaut. ubi loci, ubi locorum? Cic. *in che paese, in che luogo?* gdi, u tkomu mjestu?

Ubicunque, Cic. *dovechè, dovunque, in qualunque luogo, in ogni dove*, gdigòd, gdimudrâgo, gdihocheśc, na komumudrâgo mjestu, gdegode. — Ubicunque erit gentium, a nobis diligetur, Cic. *in qualunque luogo egli si sia, sarà da noi amato*, gdigòd uzbude, bittiche od nas pomilovân.

Ubilybet, Sen. *dove tu vuoi*, gdjetidrâgo, gditidrâgo, gditi sârdce gospodar.

Ubinam, Cic. *in quale luogo, dove, dove mai*, gdje, gdi, na tkomu mjèstu, u tkomu mjèstu, gdi igda. — Ubinam gentium sumus? Cic. *dove mai, in qual paese del mondo siamo?* gdismo? gdise nahodimo? u komusmo naròdu?

Ubiquaque, Ap. } *per tutto, in ogni luogo, in*
Ubique, Cic. } *ogni dove*, svùd, svùda, svàkdi, odasvùd, odasvuda, po svuda, po sve strâne, sa sve strâne, vèzdje, u sudu, u segder, povsjudu, odusvùd. — Ubique divulgari, *divolgarsi, manifestarsi da per tutto*, razglâsitise, razglasivatise.

Ubiubi, *v.* ubi ubi, Cic. *ovunque siasi, dove si voglia*, gdmudrâgo, gdjemudrâgo, na komumudrâgo mjèstu.

Ubivis, Cic. *in qualsivoglia luogo*, gdigodhochèsc, gditidrâgo, gdigodìr hochèsc, gditi sârdce ljübi, na komumudrâgu mjèstu hochèsc.

UD

Udo, onis, m. Mart. *calcetto, sorta di scarpetta fatta di peli di becco*, crèvica od järca.

Udor, oris, m. Var. V. Humor.

Udus, a, um, Virg. *bagnato, umido, umidiccio*, mòkar, skvasceń, okvasceń, vlàxan, vlàxiv, mocsarljiv, vlaxàhan. — Udus aleator, Mart. *giuocatore ubbriaco*, pjanni igraoc.

VE

Ve, Cic. *congiunzione disgiuntiva, che sempre si pospone alla parola, e significa ovvero*, al, alli, il, illi, ol, olli, ja, o.

Vecordia, Ter. V. Amentia.

Vecors, ordis, Cic. *sciocco, pazzo, dicervellato, stolido, impazzato*, vârtoglàv, mahnìt, budalàst, lüd, izmoxdânjen, zablènüt, pomâmjen. — Vecordissimus, Cic. V. Stultissimus.

Vectabilis, e, Sen. *mobile, che si puo condurre*, pomicsan, pomjestiv, primjestiv.

Vectabulum, Gel. V. Vehiculum.

Vectarius, a, um, Varr. *atto a condurre, che conduce, da vettura*, voziv. — Vectarius equus, Varr. *cavallo da vettura*, sèhsana.

Vectatio, onis, f. Sen. *l' andare a cavallo, o in cocchio*, jahânje, jezdênje, vozênje.

Vectatus, a, um, Plaut. (*in sens. att.*) *che à portato, che à condotto, che à vettureggiato*, koie odveo, póveo, prìveo, prinio.

Vectiarius, ii, m. qui premendo vectim machinam commovet, Vitr. *colui che gira con la leva una qualche macchina*, polùxni texâk.

Vectibilis, Sen. V. Vectabilis.

Vecticularius, a, um, Fest. *di leve*, polùxan, o polùxni, a, o. — Vita vecticularia, Cat. *la vita, il mestiere di coloro, che rompono con leve le muraglie per rubare*, lupexki zidni probitni xivot.

Vectigal, alis, n. Cic. *gabella, dazio, taglio, tributo, omaggio, pedaggio, prestanza, imposta, gravezza, dogana, diritto, dirittura, estimo, fazione*, càrina, harâcs, desètina, dàcha, vâm, dânj, dànjak, dohòdak, dàtak, zàjam, divöna, dvör carìnski. — Vectigalium fraudator, *controbbandiere*, nadharacsâr, nadharâcsnik. — Fraudare vectigalia, *fare un contrabbando*, neplâtiti harâcs, ucsiniti podkràgju od herâcsa. — Vectigalium fraudatio, *contrabbando*, neplachênje harâcsa, harâcsna podkràgja. — Vecti-

gal ex gregibus, *dazio, impoſto, ſopra i caſtrati, ed altri animali minuti*, ovnarina. — Vectigalia exercere, Cic. *far il gabelliere*, carinòvati, harācsàriti, càriniti. — Vectigal agro imponere, Cic. *mettere impoſizione ſopra un campo*, na njivu càrinu navârchi. — Non intelligunt homines, quam magnum vectigal ſit parſimonia, Cic. *non intendono gli uomini, quanto grande entrata ſia la parſimonia, quanti vantaggi ella ci rechi*, ljūdi nerazumiedu, kolikoje velìcſak dohòdak ſctēdnja. — Vectigalibus ſubjacens (ſolvendo tributo obnoxius) *coſa ſoggetta a pagar gabella*, haracsēnje. — Ex tenui meo vectigali, detractis ſumptibus, aliquid etiam redundabit, Cic. *dalla tenue mia entrata detratte le ſpeſe, avanzerà ancora qualche coſa*, od slàba moga dohòdka, odbiajūchi trōſcak, izoſtàche jòſc ſctogod. — Mercem ſoluto vectigali liberare, *pagar la gabella*, odcàrinitiſe, odharācſitiſe, izharācſitiſe.

Vectigalis, e, Cic. *cenſuario, tributario, ſoggetto a pubbliche gravezze, e che ſi ricava dalle pubbliche gravezze, e che apporta guadagno*, uharācſen, podharācſen. — Equos vectigales alicui tradere, Cic. *dar cavalli ad alcuno, de' quali poſſa trarne guadagno*, konje tkomu najmiti. — Vectigalis pecunia, Cic. *danaro ricavato da tributi, dalle gabelle*, pjenez izharācſen. — Vectigalis provincia, Cic. *provincia tributaria, che paga taglia*, dârxàva uharacſena.

Vectio, onis, f. Cic. *il condurre*, o *vettureggiare*, povedēnje, odvedēnje, privedēnje, ponòs, privodjēnje, vozēnje koljem.

Vectis, is, m. Cæſ. *lieva, leva, manovella, ſtanga, randello, palo di ferro*, o *di legno, di cui ſervonſi i contadini, i fabbri*, ed *altri per alzar peſi, girar macchine*, Virg. *catenaccio, chiaviſtello, ſtrumento di ferro lungo, e tondo, il quale ficcandoſi dentro a certi anelli confitti nell' impoſte dell' uſcio, le tiene congiunte, e ſerrate*, polùga, chuſckia, zapòr, zapòrica, zapōrnica, zalāvka, romazin, kvakva, oſcek. — Parvus vectis, *piccola palanca, lieva*, polùxicca, zapōrcſac, zapōrcſich, zapōrcica. — Magnus vectis, *ſtangone*, zapòrina. — Tigillo vectem obducere, *ſtangare*, zapòriti, zakrakùnati, zaromàzinati.

Vecto, as, avi, atum, are, Virg. *condurre, vettureggiare*, povèdſti, odvèdſti, privèdſti, prinjēti, nòſiti, privāxati.

Vector, oris, m. Ovid. *portatore*, Cic. *navigante, paſſaggiero*, noſitelj, noſilac, noſioc, noſac, broditèlj, korabljnik, pūtnik, sjedok, ſpitnik, gonec, podvodcſik.

Vectorius, a, um, Cæſ. *da carico, da trasporto*, pârtiv, tovāran, nosīv, privaxàv, voziteljan, vozìv, naimèni. — Ars vectoria, *ſercizio di barcaruolo*, brodārſtvo. — Navis vectoria, Cæſ. *nave da trasporto*, brodàrica, vōz. — Currus vectorius, *carro da trasporto*, vōz.

Vectura, æ, f. Cic. *vettura*, ponòs, nosìdba, kiria. — Pro vectura ſolvere, *pagar la vettura*, platiti za ponòs, plātiti nosìdbu. — Vecturam facere, Quint. *vettureggiare*, noſitì na najam, privāxati, prinòſiti. — Tres minas pro iſtis, præter vecturam, dedi, Plaut. *ò pagato per queſte coſe tre lire, oltre la recatura*, toſam platio tri libre izvàn ponoſa.

Vecturarius, ii, m. ad vecturam pertinens, Cod. *condottiere*, vōdac, voditèlj; vodioc, provodìcs, provoditèlj, izvòjja, povòznik, provòdnik, vōjak, vōgjag.

Vectus, a, um, Virg. *portato*, nosèn, ponesèn, prinesèn, povedèn, odvedèn.

Vegeo, es, ui, ere, Varr. *eſſer ſano, e vegeto*, bitti ſnāxan, jāk, krèpak, zdràv, zdravòvati.

Veges, etis, Liv. V. Vegetus.

Vegetabilis, e, qui vegetare poteſt, Amm. *vegetabile, vegetativo*, reſtìv, raſtìv, porāſtan.

Vegetans, antis, *vegetante*, raſtēch, reſtēch.

Vegetativus, a, um, *vegetativo, T. delle ſcuole*, raſtìv.

Vegetatio, onis, f. *Apul.* actus vegetandi, *vegetazione, il vegetare*, reſtēnje, raſtēnje.

Vegeto, as, avi, atum, are, *Gel.* creſcere facio, excito, roboro, *vegetare, far crescere, rinforzare, ricreare*, râſtjeti, rēſti, narāſtjeti, oxivljati, oxivljīvati, xivāriti, ukrjēpiti, pokrjēpiti.

Vegetus, a, um, Cic. *vegeto, fresco, ſano, galgliardo, vigoroso*, ſnāxan, jāk, jakòſtan, krèpak, xīv, vrō, zdràv, tvârd, ſmòcſan, hrabrèn. — Vegeti oculi, Col. *occhi vivi*, xive ocſi. — Mens vegeta, Cic. vegetum ingenium, Liv. *ingegno perſpicace, vegeto*, hitra pamēt, hitroùm. — Vegetior, Col *più vegeto*, jàcſi, jakoſtnii &c. — Vegetiſſimus, Plin. *molto vegeto*, priſnāxan, prijāk &c.

Vegrandis, e, Ovid. *magro, picciolo, gracile*, Perſ. *grande, molto grande*, 1. mlēdan, mārſcàv, malàhan, malàſcan, slab, 2. vèlik, privèlik.

Veha, æ, f. Varr. *ſtrada, via, contrada*, pūt, drūm, ulica, ſusjèdſtvo.

Vehatio, onis, f. Cod. V. Vectura.

Vehemens, entis, Cic. *fervente, intenſo, vivo, veemente, grande* (*e in mala parte*) *duro, aspro, feroce, ſevero*, 1. gorūch, gorūſct, xeſtòk, vrūch, uxexèn, ognjevìt, xīv, pârxìv, xàrak, 2. sīlan, vrō, nāgli, vârlovìt, bùran, hūd, osòran, nemio, krūt, oſctar. — Indoles vehemens, *natural veemente*, krutochudnōſt, krutochùdſtvo. — Indole vehemens, *di natural veemente*, krutochùdan. — Litteræ mittuntur iſti

isti vehementes, Cic. *riceve dal padre lettere pungenti*, lisje xeſtòke od otca prima. — Vehementior, Liv. *più veemente*, goruchii, xeſtocſii &c. — Vehementiſſimus, ad Her. *aſſai veemente*, prigorūch, prixeſtòk &c.

Vehementer, Cic. *ſommamente, inſtantemente, fortemente, fuor di maniera, fuor di modo, robuſtamente, pazzamente, ſoperchievolmente, sforzatamente, ſmiſuratamente, veementemente* (*in mala parte*) *fieramente, acerbamente, rigoroſamente, ſeveramente*, 1. privēle, primnògo, pripùnno, najvèche, najvechma, sârcſano, vrūche, xeſtoko, jāko, vrjēdno, jakòſtno, vârlo, vârlovìto, ljūto, gōrko, ſnāxno, prikoredno, prikomjērno, prikorazlòxno, ſavìſce, ſavìſcno, lūdo, mahnìto, 2. sīlno, usīlno, nāglo, būrno, tvârdo, civârſto, velmi, hūdo, osōrno, nemillo, kruto, oſctro, zjēlo. — Vehementer me agere fateor, iracunde nego, Cic. *il confeſſo, opero con veemenza, ma non con collera*, ſpovjēdam, da djellujem xeſtòko, a ne ijedōvno. — Niſi reſtituiſſent ſtatuas, vehementer iis minatur, Cic. *minaccia loro aſpramente, ſe non reſtituiscono le ſtatue*, krutoim prjēti, ako kipe nepovrāte. — Vehementer accipere aliquem, Cic. *riceverlo bruſcamente*, osōrno koga pricsèkati. — Vehementius, Cæſ. *più*, vèche, vèchma. — Vehementiſſime, Cic. *moltiſſimo*, privēle, primnògo &c.

Vehementia, æ, f. Plin. *veemenza, forza*, xeſtokōſt, ſilnōſt, usīlnōſt, vârlovitōſt, naglōſt, jakōſt, ſnaxnōſt, vàrlòcha, vârlina.

Vehens, entis, Gel. *che porta*, o *conduce*, Cic. (*in ſens. paſſ.*) *ch' è portato*, o *condotto*, 1. nosēch, prinosēch, privaxajūch, 2. koije nosèn, privāxan, prinesèn. — Jumentum tergo vehens, Gel. *giumento, che porta ſul doſſo*, ſchſana. — Eum, qui ovaret, introire ſolitum equo vehentem, Cic. *eſſer coſtume, che il trionfatore entraſſe a cavallo*, biaſce obicsàj, da slavodobitnik jezdēch uljeze.

Vehes, is, f. Col. } *veggia, carro, traino*,
Vehia, æ, f. Paul. } *carrata, il quanto ſi può vettureggiare con carro*, o *con altro ſtrumento in una volta*, voz, kòlje, ſaone, ſaonice, nakolje, vozje.

Vehicularis, e, ff. } carrui prævius, *di*
Vehicularius, a, um, Suet. } *carro, di veicolo*, kòlan, vòzan, vozīlski, vozīlan. — Vehicularius curſus, Suet. *il correr la poſta*, târkānje konja na promjènu.

Vehiculum, i, n. Cic. *carro, carriaggio, qualunque ſtrumento atto a vettureggiare*, Suet. *caleſſe, ſedia*, kollje, a, n. kolla, ā, n. pl. vozilo, voz. — Illi tibi furtorum vehiculum comparaverunt, Cic. *quelli t' alleſtirono le navi per trasportar i tuoi furti*, oniti ſpràviſce voz za lupeſetine tvoje privèſti, privāxati. — Vehiculum miſſatile, *veicolo, che ſi ſpinge*, teljega, teljexka. — Parvum vehiculum, *veicoletto*, kolca, ā, n. vozīlce, kollica, ā, n. pl.

Vehis, is, f. Col. V. Vehes.

Veho, is, exi, ectum, here, Cic. *portare, menare, condurre, vittureggiare*, noſiti, prinjēti, ponjēti, odnjēti, priveſti, povèſti, goniti, privāxati. — Vehi equo, Ovid. in equo, Cic. *andar a cavallo*, jàhati, jèzditi, vijexdati. — Vehere amne, Ovid. per maria, Plin. *condurre per fiume, per mare*, povèſti po rjeci, po morru, privāxati. — Vehi curru, Cic. in curru, Ovid. *andare in carrozza*, pōchi u kocſii, vozitiſe u kocſii, vijexdati. — Ventrem gravem vehere, Ovid. *eſſer incinta*, bitti zbàbna, zdjetètna. — In altum vehi, *ingolfarſi*, uplitti, tìskatiſe, utìskatiſe, utìſnutiſe.

Vel, Cic. *o, ovvero*, Virg. *ancora*, Ter. *almeno, come*, al, alli, il, illi, ol, o, olli, joſc, joſcter, barem, kàko. — Sophiſtes temporibus illis vel maximus, Cic. *il ſofiſta maggiore di tutti quelli, ch' erano in quei tempi*, nadhimbeni razloxnik onoga dobba. — Unus ſenator vel tenuiſſimus, Cic. *un ſenatore ſolo il più meſchino che ci fuſſe*, jedini najtuxni ſtaròſta. — Sophocles vel optime ſcripſit, Cic. *ottimiſſimamente, o meglio d' ogni altra coſa ſcriſſe Sofocle*, Sofokle najljepſce upiſa.

Velamen, inis, n. Virg. } *velame, velamento*,
Velamentum, i, n Cæſ. } *veſte, velo, pelle, coprimento, invoglio, mantello, involto*, zaſtòr, pokrivalo, vel, krōv, pokrōv, rùho, haljina, koprèna, mahràmica, ſvionica, ſvilenica, vèlak, opòna, zavjèſa, zavītak, zavīācs, plāſct, ogârnācs, koxa, pokrīvka. — Eligunt feras, & detracta velamina ſpargunt maculis, Tac. *pigliano fiere, levano loro le pelli, e variamente le tingono*, love zvjēri, njihove koxe odiru, i ſcare. — Quærentes libidinibus ſuis velamentum, Sen. *cercando preteſti alle loro libidini*, traxūch pokrīvke njihoviem necſiſtòcham.

Velans, antis, *velatore, velatrice*, pokrivajūch, zaſtirūch, pokrivaoc, zaſtiraoc, pokrivalica, zaſtiralica.

Velaris, e, Plin. *di vele*, jedârnji. — Velares anuli, Plin. *anelli, a quali ſ' attaccano le vele della nave*, biocſuhi, za koiemſe bròdna jedra zadjēvāju.

Velarium, ii, n. Juv. *tenda, che ſtendevaſi ſopra i teatri per riparare dalla pioggia, e dal calore del ſole*, pokrov, pokrōvac, zaſtòr, cſerga.

Velatus, a, um, Cic. *velato, coperto*, Hor. *veſtito*, Plaut. *munito, ornato*, zaſtrèn, zaſtârt, zavīt, ovīt, zamotān, omotān, urēdjen, urēſcen. — Velatus ſtola, Hor. *veſtito di ſtola*, okoramenicsèn, okoramenicom ureſcèn. —

Muliebri velatus toga, Plaut. *veſtito da donna*, od xene priobucèn. — Velato capite, Cic. *col capo coperto*, glavom pokrivenom. — Velati appellabuntur veſtiti ap. *Feſt.* & inermes, qui exercitum ſequebantur, quique in mortuorum militum loco ſubſtituebantur, *velati dicevanſi que' ſoldati, che veſtiti delle ſole loro veſti, e ſenz' armi ſeguivano l' eſercito, e riempivano il luogo de' morti*, velati, zvāhuſe oni vojnici, koi, obucſeni u njikoviem odjechieh, sljedjahu vōjsku, i mjèſto mârtvieh napunjivahu.

Veles, itis, m. Cic. *ſoldato armato alla leggiera*, vojnik lakoruxān.

Velifer, a, um, Ovid. *che à vele, che porta vele*, jedronòſca.

Velificans, antis, *veleggiatore*, jedritèlj.

Velificatio, onis, f. Cic. *veleggiamento, il veleggiare, navigazione*, jedrēnje, brodēnje, brodarēnje, korabljēnje.

Velificatus, a, um, Prop. *che à veleggiato, à fatto vela*, Juv. (*in ſignif. paſſ.*) *navigato, veleggiato*, koie jedrio, brodio, brodario, korabljio, jedrèn, brodèn, korabljen.

Velificium, ii, n. conficiendorum velorum ars, Hyg. *l' arte di far le vele*, jedrokrojenje.

Velifico, as, avi, atum, are, Prop. } *far vela*,
Velificor, aris, atus, ari, Cic. } *diſtender le vele, navigare, veleggiare*; figur. *attendere con ogni diligenza, e ſforzo a qualche coſa*, Flor. *favorire, compiacere, ſecondare, condescendere*, raztvòriti, napēti, o razapēti jedra, odjèdriti, zajèdriti, bròditi, brodāriti, korabljiti, jèdriti, prionutti ſa ſvom pōmnjom, ugòditi, pogòditi. — Per ſumma æquora velificare, Plaut. *navigare, far vela in alto mare*, po finjomu morru korabljiti. — Ne velificatus alicui dicaris, Cæſ. Cic. *acciocchè non ti dicano parziale d' alcuno*, zadati nereku, dàſe s' kiem dârxiſc. — Brutus favori civium etiam domus ſuæ clade velificatus eſt, Flor. *Bruto anche colla rovina di ſua caſa à condiſceſo alle voglie de' cittadini*, Brutoe i porazom dōma ſvoga gradjane udvorio.

Velificus, a, um, Plin. *che ſi fa colle vele*, jedriv. — Velificus navigii curſus, Plin. *l' andare a vele*, jedrēnje.

Velitaris, e, Liv. haſta velitaris, *aſta uſata da ſoldati armati alla leggiera*, kopje vojnikā lakoruxanieh. — Arma velitaria, Sal. *armi uſate da ſoldati armati alla leggiera*, orūxje vojnikā lakoruxanieh.

Velitatim, per ſaltus, Gel. *a ſalti*, poskòkom, skocsìmice.

Velitatio, onis, f. Plaut. *ſcaramuccia, ſcaramuccio, ſchermugio*; metaf. *altercazione di parole, conteſa, diſputa*, zatjeccānje, natjeccānje, potjèra, inàda, *fig.* kordekānje, zavàda.

Velites, um, m. Cic *ſoldati armati alla leggiera* metaf. *uomini leggieri, incoſtanti, volubili*, vojnici lakoruxāni, *fig.* neſtavnici, neſtanovitci, nekrepci.

Velitor, aris, atus, ari, Plaut. *contendere, garrire, diſputare, quiſtionare*, natjèccatiſe, zatjèccatiſe, potjèratiſe, zatjèratiſe, ſrjēcūtiſe, kordekatlſe, navedſtiſe, ināditiſe, zaināditiſe.

Velivolans, antis, Cic. } *che va a vele*, jedro-
Velivolus, a, um, Ovid. } letēch, jedrēch.

Vella, Var. V. Villa.

Vellatura, *v.* Velatura, æ, f. Var. *il meſtiere del vetturino*, kolnicsēnje, kocſiarēnje. — Vellaturam facere, Var. *far il vetturino*, kolnicūti, kocſiariti.

Vellereus, Aſcon. V. Laneus.

Vellicatim, hinc illinc vellicando, ſeu carpendo, carptim, *Sil.* vellicatim ſcribere, *ſcrivere interrottamente, per parti, pigliando quà e là*, na usjecske piſati.

Vellicatio, onis, f. Sen. } *pizzico, pizzicotto*,
Vellicatus, us, m. Plin. } *lo pizzicare, pelare*, o *mordere*; metaf. *ſparlamento, maledicenza*, ſctipānje, uſctipānje, uſctipūtje, uſctipak, ucſehnūtje, cſupānje, ucſupānje, peruſcānje, operuſcānje, zlogovorēnje, mârmoſcènje. — Vellicationem perficere, *finir di pizzicare*, doſctipati.

Vellico, as, avi, atum, are, Plaut. *pizzicare, pelare*, o *mordere*; metaf. *biaſimare, criminare, accuſare*, ſctīpati, uſctipati, uſctīnuti, csùpati, ucsùpati, perùſcati, operùſcati, ſctipòvati, ucsēhnuti, ſctinuti, cſehnuti, *met.* gârditi, hùlitì, okrīviti, obàditi. — Nonnihil vellicare, *pizzicar alquanto*, ſctipūkati, uſctinūkati, naſctinūti, ucsùpati. — Multum vellicare, *pizzicar molto*, izſctīpati. — Circum vellicare, *pizzicar intorno*, oſctīpati, oſctipòvati. — Vulturios duos, viciſſim villicat, Plaut. *pela due avvoltoj l' un dopo l' altro*, dva dobrohranna zamjenito perūſca.

Vello, Cic. V. Divello. — Piſces vellere ex æquore, Hor. *tirar fuori peſci dal mare, peſcare*, ribbati, ribbu iztēzati iz morra. — Vellere poma manu, Tib. *cogliere, ſpiccare pomi colla mano*, rukom jabùke bratti. — Pinas vellere, Cic. *ſtirpar ſpine*, dràcſe iztârgnuti. — Pectora velluntur ſecreto morſu, Stat. *i rimorſi della coſcienza m' affliggono, mi rodono, mi tormentano*, grizlicceme od duſce mùcſe, ſatiru, grizu. — Barbam vellere, Hor. *ſtrappar la barba*, brādu izkūbſti. — Vellere radicitus, Col. V. Eradico. — Aurem vellere, Virg. *avviſare*, naſpomēnuti, podpūhnuti. — Qui

&c.

Digitized by Google

&c. digitis ab alio vellitur, *colui ch' e' pizzicato*, ſctipān.

Vellus, eris, n. Virg. *vello, lana*, dlakka, runja, vunna, ovnina, runa, e, f. run, una, m. runo, a, n. — Denſum tacitarum velius aquarum, Mart. *denſa e folta neve*, zbjen ſnjēg. — Exiguum vellus, *fiocchetto di lana*, runaſcce.

Velo, as, avi, atum, are, Virg. *velare, coprire (e talvolta) ornare*, Ovid. *veſtire*, Pomp. *legare*, Plin. metaf. *occultare, naſcondere, diſſimulare*, 1. pokritti, zaſtrjēti, zaſtirati, 2. urēſiti, 3. obūchi, povēzati, 4. podūſciti, potutòliti, zatajati. — Nos delubra Deum velamus fronde per urbem, Virg. *noi adorniamo per la città i tempj degli Dei con fronde*, Bogovske hrāme po grādu gobinamo. — Reſte aliquid velare, Pomp. *legare con corda*, konopom ſvēzati. — Scelus ſcelere velare, Sen. *coprir un misfatto con un' altro*, opacſinu opacſinom podūſciti. — Velare tempora myrto, Virg. *coronarſi le tempia di mirto*, ſljepocſnice mārcſom nakittiti. — Corpora velare lino, Sil. *veſtirſi di panno lino*, u pārteno obūchiſe.

Velocitas, atis, f. Cic. *velocità, preſtezza, rattezza, agilità, coſtanza*, ſtrjelovitōſt, bārzina, bārzòcha, bārzōſt, bārzòchſtvo, hārlōſt, hitrōſt, hitnōſt, potārcſnōſt, hītnja, poſpjèha, potexēnje, poſpjeſcēnje, hitjēnje, poſpjeſcnōſt, ſpjēh, poſpjēh.

Velociter, Cic. *velocemente, preſtamente, ratto*, ſtrjelovìtto, hārlo, bārzo, nāglo, hìtro, hītno, potārcſno, ſpjēſcno, poſpjēſcno, bārzobjègno, jākiem mahom, skoro, ſpjēhom, poſpjēhom, uſtremiteljnje. — Velocius, Cic. *piu velocemente*, ſtrjelovittie, hārlie, bārxe &c. — Nonnihil velocius, *alquanto piu velocemente*, pobārxe. — Velociſſime, Cic. *velociſſimamente*, priſtrjelovitto, prihārlo, pribārzo &c.

Velox, ocis, Cic. *veloce, preſto, rapido, ſubito, toſto, pronto, repente, frettoloſo, agile, fuggevole*, ſtrjelovìt, bārz, hro, nagal, hìtar, hītan, potārcſan, ſpjēſcan, poſpjēſcan, bārzobjēgan, ſtrjelovìt u tjēku, precſi, bārzitèljan, bārzēch, làk, skòcſan, bārzan, potèxan, preſcan, plàh, neljenìv, priskor. — Velox animus, Hor. *ſpirito pronto, vivace*, sārdce xivo. — Velox ævum, Sen. *il breve tempo di noſtra vita, che preſto fugge*, bjegūchi xivot. — Velox ad facinus, Claud. *pronto a fur male*, dārt na zlo. — Velox ferro, Stat. *agile, esperto nell' armi*, làk u orūxju. — Velocior, Cic. *piu veloce*, ſtrjelovitii, bārzii &c. — Velociſſimus, Cic. *velociſſimo*, priſtrjelovìt &c.

Velum, i, n. Cic. *velo, vela*, Mart. *portina, cortina, tendà, che cuopre la porta*, jèdro, vjetrilo, zaſtòr, veo, jadro, koprèna, mahramica, ſvionica, ſvīlènica, velàk, pokrivalo, zavjeſa, oponna, parus. — Vela obducere, *tirar le bandinelle*, zaſtòriti, zaſtorivati. — Velorum opifex, *colui che fa i veli*, koprenār, mahramicsār, ſvionicsār, ſvilenicsār, mahramār. — Dare vela retrorſum, Hor. metaf. *cangiar penſiero, o maniera di vivere*, miſo xivljènja promjèniti. — Velis aliquod fretum trajicere, *paſſar a vele uno ſtretto*, prijèdriti. — Velum parvum (in malo navis) *piccola vela*, jedārce. — Vela colligere, contrahere, Cic. *ammainar le vela*, jedra ſpūſtiti, zatvòriti. — Vela ventum concipere, *gonfiarſi la vela*, jèdro napunnitiſe. — Velis navigare, V. Velificor. — Velis ſecundis, *a vele gonfie*, punniem jedrima. — Qui &c. velis fertur, *chi va a vele*, jedrēch. — Ars conficiendorum velorum, *l' arte di far le vele*, jedrokrojènje. — Velis remisque, Cic. *con ogni ſforzo, con ogni ſtudio, diligenza, e preſtezza*, na jedra i na vesla, vozēchi i jedrēchi, pripōmnjivo, prihārlo. — Vela dare famæ ſuæ, Mart. *renderſi celebre*, oglāſitiſe, opoſctènitiſe. — Obtundere velis rem aliquam, Cic. *coprire una cosa*, podūſciti, o pokritti ſctogod.

Velut, } Cic. *ſicome, come*, kàko, prèm kàko,
Veluti, } kao, na nacſin. — Ejus conatum refutabo, velut heſterno die, Cic. *riſpingerò i di lui ſforzi, come feci jeri*, rogechumu ſtūchi, kaono jucſer. — Velut in cantu, Cic. *ſicome nel canto*, prèm kàko u pjevānju. — Beſtiæ, quæ gignuntur in terra, veluti crocodili, Cic. *le beſtie, che ſi generano in terrà, come i coccodrilli*, zvjeri, kojeſe kote na zemlji na nacſin kokodrillā.

Vena, æ, f. Cic. *vena, e (talvolta) arteria*; metaf. *natura, indole, inclinazione dell' uomo*, xilla, xicca, odihàvica, xillica, *fig.* narāv, chūd. — Vena grandis, *vena groſſa*, debella xilla. — Non æquis intervallis moventur venæ, *il polſo batte irregolarmente*, xilla nebie urèdno. — Venam incidere, Cic. *aprir la vena, cavar ſangue*, kārv pūſtiti. — Vena ſilicis, Virg. *la vena della ſelce*, kamèna xicca. — Venis diſtinctus, *venato*, xiccàſt, xiccàv. — Venæ aquæ, Hirt. *vene d' acque*, viri, vrella, vrutci, o iſtocſci vode. — Venæ æris, argenti, auri &c. Cic. *le vene d' una miniera di bronzo, argento, oro*, &c. xicce mjedene, ſrebārne, zlātne. — Pulſus, & percuſſus venarum, Plin. *il polſo, il movimento dell' arterie*, billo. — Venas cujusque generis hominum tenere, Cic. *conoscere il naturale, l' inclinazione di ciascheduno*, ſvaćſiu chūd poznatti. — Venæ pejoris ævum, Ovid. *ſecolo barbaro, l' età di ferro*, xeljèzno dobba. — Venas abſcindere, *ſvenare, tagliar le vene*, xille kār-

Digitized by Google

vave prisjechi, prikòsiti. — Venis pollens, scatens, *venato, pieno di vene*, xiccàst, xiccàv, uxicsèn. — Venis abundare, *abbondar di vene*, xillovatjeti. — Venarum incisio, *il tagliar le vene*, xillojecsènje. — Venarum sectio, *il romper le vene*, xilloterxànje.

Venabulum, i, n. Cic. *spiedo da caccia*, harba, rāxanj lòvni.

Venalis, e, Cic. *venale, vendereccio, vendevole, vendibile*, prodàjan, prodāvan, kupōvan, pazāran, târgovìt. — Laudat venales, qui vult extrudere merces, Hor. *loda la sua mercanzia, chi la vuol spacciare*, svàk svoju târgòvinu hvali, koiju hoche prodat. — Venale ponere, *esporre a vendere*, izmjèti na prodaju.

Venaliter, Sen. *alla maniera di chi vende, o compra, d' una maniera venale*, za prodàju, prodājno.

Venalitarius, ii, m. ff. } *mercante*, o *venditore*
Venalitius, ii, m. Cic. } *di schiavi*, sùxnji târgovac, o prodavaoc.

Venalitius, a, um, Plin. V. Venalis.

Venaticus, a, um, Varr. *di caccia, che appartiene a caccia*, lōvan, lovitèljan. — Venaticus canis, Var. *levriere, veltro, cane da caccia*, pàs sljèdnik, hârt. — Parasitus venaticus, Plaut. *parasito affamato, che va a caccia di buone tavole, come il veltro della lepre*, glâdni nabiguzica. — Instrumenta venatica, *ferri scaricati da prender le fiere*, gvozdia, gvozdica, ā, n. pl.

Venatio, onis, f. Cic. *caccia, cacciamento*, lov, lovljènje, lovljànje, tjerànje zvjerī, lovlja. — Locus venationis, *luogo di caccia*, lovisćte, lovìsćtvo, lovnisćte &c. — Venatione capere, *prendere alla caccia*, ulovitti. — Venatione captus, *preso alla caccia*, ulovljèn. — Venatione capere, *subst.* vel id quod venatione capitur, *presa fatta alla caccia*, ulovjènje. — Venatio propria, *caccia propria*, ulòvicca. — Qui &c. venatione capi potest, *che puo esser preso alla caccia*, uloviv, ulovljiv. — Venationis præfectus, *capocaccia, soprantendente della caccia*, nadlōvnik, nadlōvac.

Venator, oris, m. Cic. *cacciatore*, lōvac, lovnik, lovcsar, lovljatelj, lovitèlj. — Venatorum, *vel* ad venatores spectans, *dei cacciatori*, lovcsārski, lōvosii. — Venatorum præda, *cacciagione*, lov, lovljènje, lovina. — Bulga venatorum, *borsa de' cacciatori*, risnica.

Venatorius, a, um, Plin. *da caccia*, lōvan, lovitèljan.

Venatrix, icis, f. Virg. *cacciatrice, e luogo abbondante di cacciagione*, lovicca, lovcsàricca, lovitèljica, mjèsto obilno lòva, mjèsto prilōvno. — Ida venatrix, Virg. *il monte Ida abbonda di cacciagione*, bârdo Idsko prilōvno.

Venatura, æ, f. Plaut. } V. Venatio.
Venatus, us, m. Cic. }

Vendax, acis, Cat. *che vende facilmente*, o *volentieri*, làko prodavajūch, dobrovōljno prodavajūch.

Vendens, entis, *vendente, venditore, venditrice*, prodavajūch, prodavaoc, prodavalica. — Intestina vendens, *ventrajuola, donna, che vende i ventri*, drobàricca, pikatàricca.

Vendibilis, e, Cic. *vendibile, venale, che puo facilmente venderfi*; metaf. *popolare, grato al popolo, volgare*, prodàjan, prodāvan, kupōvan, pazāran, târgovìt, *metaf.* pūcski, pucsii, sebbìcsan. — Vendibilis oratio, Cic. *discorso grato al popolo, che facilmente tira a se, il favor del popolo*, besjèda pucsia. — Vendibilis orator, Cic. *oratore volgare*, besjèdnik pūcsii, kupovni. — Vendibilior, Var. *piu vendibile*, prodajnii &c.

Vendico, V. Vindico.

Venditarius, a, um, Plaut. V. Venalis.

Venditatio &c. Cic. V. Gloriatio &c.

Venditio, onis, f. Cic. *vendita, vendimento, spaccio*, prodàja, prodavānje, prōdba, prodàdba, prodāj, oddavānje, prodaxa, prodajānje. — Venditio completa, *il vender tutto*, isprodavānje, doprodavānje. — Cara venditio, *il vendere caro*, dragoprodàja.

Venditto, as, avi, atum, are, Cic. *desiderare di vendere*, Plaut. *vendere spesso, vendere di quando in quando*, 1. uxeljettitse prodàje, 2. prodāvati, prodāvati tàd ovàda. — Particulatim venditando aliquid defuit (ex primo pondere, mensura,) *se n' è perduta una parte vendendo a minuto*, otisćloje toliko na razmjerke.

Venditor, oris, m. Cic. *venditore*, prodavaoc, prodavalac, prodavaonik, prodavac, prodavec.

Venditrix, icis, f. quæ vendit, Scæv. *venditrice*, prodavalica, prodavaonica, prodāvka.

Venditus, a, um, Mart. *venduto*, prodāt, prodān.

Vendo, is, dĭdi, ditum, dere, Cic. *vendere, esitare, dar via, spacciare, rivendere*; metaf. *lodare, presso da mercanti, che lodano la mercanzia, quando vogliono venderla*, prodatti, prodāvati, oddatti, *fig.* hvāliti, glāsiti. — Cunctas merces pluribus divendere, *vender tutto a piu persone*, razprodatti, razprodāvati. — Vendo meum non pluris quam alii, fortasse etiam minoris, Cic. *vendo il mio non piu di quello, che il vendano gli altri, e forsè ancora meno*, prodàjem moje ne dràxe od druzieh, bârxek josc jevtinie. — Vendere aliquid alicui pecunia credita, *dare in credito a qualcuno qualche cosa*, dūxiti koga, prodatti scto komu u vjerru. — Vendere auro patriam, Virg. *tradir la patria per denari*, ocsevinu za zlāto izdatti.

Digitized by Google

izdatti. — Cunata vendere, *vender tutto*, isprodatti, isprodávati. — Rés integras vendere, *vender tutto infieme*, prodatti sue ujèdno. —Ad plenuum, *vel* in plenum vendere, *vender all' ingrosso*, prodávati na vele. — Minutatim vendere, *vender á minuto*, prodavati na mallo, prodávati na razmjérke. — Rei, quæ particulatim venditur, aliquid addere, (ne integrum pondus, *vel* mensura minuatur) *dare la tara*, (o *fia il soprappiu per vender a minuto*,) odbitti na razmjerke. — Pluribus fide interposita, *vel* dilata in certum tempus pecuniæ solutione vendere, *dar*, o *vendere a credito a piu persone*, razdúxiti, razdúxivati. — Dimidio carius vendere, *vender la metà piu caro*, polòvicu dràxe prodavati. — Nimis caro pretio vendere, *sopravvendere*, derati prodavajúchi. — Vendere ea lege, ut si res in causa redhibendi fuerit, redhibeatur, *dar á prova, cioè vendere sotto condizione di farsi la prova*, datti oglèdati. — Qui, *v.* quæ vendit caro pretio, *chi vende caro*, dragocjenna, e. — Ligarianam præclare vendidisti, posthac quid scripsero tibi præconium deferam, Cic. *tanto bene ài lodata l' orazione da me fatta per Ligario, che di quanto scriverò in avvenire, voglio tu ne sii il banditore*, tolikosi ljepo besjèdu Ligariovu od menne ucsinjènu razglasio, da unaprjeda sctogod sloxim, tebbe hochu moiem razglasi. teljom. — Sub hasta vendere, *vendere all' incanto*, licsboprodávati.

Venefica, Tac. V. Saga.

Veneficium, ii, n. Cic. V. Effascinatio. — Veneficio contractus sum, Petr. *sono ammaliato*, zacsaranssam. — Veneficium exercere, *far stregherie*, krivoscstòvati.

Venenicus, i, m. Cic. V. Incantator.

Venefícus, a, um, Plin. *venefico*, *velenoso*, otrōvan. — Visu venefícus, *che avvelena collo sguardo*, zglednootrōvan.

Venenarius, ii, m. *Sueton.* qui parat, *vel* conficit, aut vendit venena, *chi vende*, o *compone veneni*, otrovoprodavaoc, csemeroprodavatèlj.

Venenarius, a, um, Sueton. V. Venefícus, a, um.

Venenatus, a, um, Cic. *attoscato*, *attossicato*, *velenato*, *avvelenato*, Plin. *velenoso*, Ovid. *affatturato*, 1. otrovān, vāni, a, o. ijedovat, ijedovit, 2. otrōvan, o otrūvni, a, o. 3. zacsaran. — Venatum telum, Ovid. *saetta avvelenata*, strjela otrovāna, ocsemerèna. — Nihil venenatius, quam in mari pastinaca, Plin. *non v' è animale piu velenoso del pesce pastinaca*, nie otrovnie zvjeri do morske pastinake.

Venenifer, a, um, Ovid. *velenoso*, *velenifero*, otrōvan, nalipan, ijedōvan, ujēdan, u,edajūch, csemēran. — Aliquantulum venenifer, *velenoso*, otrovanjàhan, otrovanjàscan, ocsemerjàhan &c.

Veneno, as, avi, atum, are, Lucr. *attoscare*, *avvelenare*, trovati, otrovati, otrāviti, ocsemèriti.

Venenosus, a, um, Var. V. Venenifer.

Venenum, i, n. Cic. *veleno*, *veneno*, *tossico*, Lucr. *unguento da imbalsamare cadaveri*; figur. Cic. *rovina*, *peste*, 1. otrov, nalip, ijēd, csemer, porcsa, trutizna, 2. pomāst za mārtce pomàzati, *fig.* poràza, pogùba, kuga. — Veneno inficere, *attossicare*, trāviti, tròvati, otròvati, csemèriti, ocsemèriti. — Undique veneno inficere, *avvelenar da per tutto*, raztròvati, razcsemèriti. — Multis venenum præbere, *avvelenar molti*, raztròvati. — Qui parat, *vel* conficit, *aut* vendit venena, *chi vende*, o *compone veleni*, otrovoprodavaoc. — Venenum alicui infundere, veneno aliquem tollere, Cic. *attoscare*, *avvelenare uno*, otròvati, o ocsemèriti koga. — Veneno perire, *morir avvelenato*, otrovān &c. pogìnuti. — Cum sibi venenis ereptam memoriam diceret, Cic. *dicendo*, *essergli stata tolta la memoria con incantesimi*, velēchi, daje scenuo zacsāren. — Veneno infectus, *attossicato*, nalìpan, otrovān, ocsemerèn. — Alba nec Assyrio fucatur lana veneno, Virg. *ne la lana bianca si tinge in color di porpora*, vunna bjela u grimiz nebojadiscese. — Venenum e re aliqua extrahere, *svelenare*, odotròvati, otrov iz koje stvāri iztēgnuti. — Et infuso facies solidata veneno, Lucr. *ed il capo imbalsamato*, *acciocchè non si corrompa*, i glāva pomāzana, za dase ne raspade. — Heu nostræ crudele venenum vitæ, Cic. *o Rufo crudel rovina della nostra vita*, o Rufo nemilla kùgo nascega xivotta. — Cum veneno, adv. *velenosamente*, otrōvno, nalìpno, csemērno.

Veneo, is, ivi, *v.* ii, ire, Cic. } *essere venduto*, „ Veneor, iris, Plaut. } bitti prodāt. — Primum hoc videamus, ejus bona qua ratione, & quo modo venire potuerunt, Cic. *osserviamo in primo luogo, come sieno stati venduti i beni di costui, ed in qual maniera vender si poterono*, vigjmo naprie, kakosuse prodala dobra njegòva, i kakose mogosce prodatti. — Ab hoste venire, Quint. *esser venduto dal nemico*, bitti od nepriatelja prodāt. — Purpuræ libra denariis centum venibat, Nep. *vendeasi la porpora cento denari ulla libbra*, prodavascese grimiz sto dinaricha litra.

Venerabilis, e, Virg. *venerabile*, *venerevole*, *degno di venerazione*, (*in sens. att.*) Val. Max. *che venera*, *che rispetta*, 1. csāstan, poscstōvan, blagovjènstvōvan, poklonìv, pocstìv, csastìv, 2. csastēch, poscstujūch.

Vene-

Digitized by Google

Venerabiliter, Val. Max. *con veneraʒione, venerevolmente*, cſaſtno, cſaſtìvo, cſeſtìvo, pocsāſtno, pocſaſtìvo, priklòno, priklonìto.

Venerabundus, a, um, Liv. *riverente, con riverenʒa*, priklòn, priklonìt, csāſtan. — Venerabundi templum iniere, Liv. *entrarono con riverenʒa nel tempio*, u hrām prīklonitto uljèzoſce.

Venerandus, a, um, Cic. *venerando, venerabile, reverendo, maeſtevole, maeſtoſo*, cſaſtìv, cſeſtìv, csàſtan, pocsàſtan, pocſaſtìv, pocſeſtìv, priklòn, priklonìt, velìcſan, poſctovān, ſctovān, poſctovatèljan, poſctèn, pocſceſtni, cſeſtan. — Maxime venerandus, *reverendiſſimo*, ſvecſeſtan.

Veneratio, onis, f. Cic. *veneraʒione, riverenʒa, coltivaʒione*, cſaſtjenje, csàſtje, ſctovānje, poſctovānje, pocſitānje, blagovjēnje, poklòn, poklonjēnje, govjēnje. — Veneratione dignus, *degno di veneraʒione*, doſtogovjemi, cſaſtiv, cſeſtvōvan.

Venerator, oris, m. Ovid. *veneratore*, cſaſtitèlj, cſaſtioc, cſaſtìlac, ſctovaoc, poklonìk.

Veneratus, a, um, Tib. *che à venerato* (*in ſignif. paſſ.*) Hor. *onorato, venerato, adorato, pregato*, 1. koie csàſtio, ſctovō, poſctovo, 2. cſaſtjèn, ſctovān, poſctovān, poklonjèn, klanjān, moljèn.

Venereus, *v.* Venerius, a, um, Cic. *venereo, appartenente a Venere*, Gel. *luſſurioſo, libidinoſo*, Venerin, rina, rino, blūdan, puttèn, naprascìt. — Lue venerea laborans, *infrancioſato*, bludnotrovān. — Veneria Sacerdos, Plaut. *Sacerdoteſſa di Venere*, Svechenica Venerina. — Pyra venerea, Plin. *pera di venere, ſorta di pera*, krusćke venerine. — Venerea ſenſuum voluptas, *ſenſualità*, nasladjēnje puttèno.

Venerivāgus, a, um, Var. *che va a tutti i bordelli*, bludnoskitàcſan.

Venero, as, avi, atum, are, Plaut. } *venerare*,
Veneror, aris, atus, ari, Cic. } *adorare, riverire, onorare, vedere*, Plaut. *deſiderare ardentemente, pregare inſtantemente*, 1. csàſtiti, csìtati, ſctòvati, poſctòvati, dvòriti, pòſctiti, klanjatti, o pokloniti koga, cſtitti, govjeti, pocsàſtiti, cſaſtòvati, poſctèniti, vidjeti, javitiſe, 2. uxeljettiſe, moliti sārcſano. — Venerans me, ut id ſervarem tibi, Plaut. *ſupplicandomi con calde iſtanʒe, di conſervargliélo*, molechime sārcſano, damu ono ucſuvam.

Venētus, a, um, Venetus color, Virg. *verde, marino, verdiccio*, boja zelena, modra, na morre.

Venia, æ, f. ad Her. *facoltà, licenʒa, perdonanʒa, perdono, remiſſione, benignità, permiſſione, indulgenʒa, buona graʒia*, oblāſt, dopuſctènje, slobòda, proſctènje, praſctānje, odpuſctènje, odpuſctānje, popuſctènje, oddānje, dopuſctavānje, blagòcha, pogāgjānje, odpuſt, uſta. — Absque ulla veniæ ſpe, adv. *irremiſſibilmente*, neopròſtno, neodpūſtno, neodpuſtivo. — Bona venia, *v.* bona cum venia, Cic. *con buona graʒia, con licenʒa, con ſoddisfaʒione di qualche duno*, s' dopuſctènjem, akovamje drāgo, s' poſctènjem vaſcega obraza. — Venia indignus, *imperdonabile*, nepròſtan, neproſtiv. — Veniam ab aliquo petere, Cic. *dimandar perdono a qualchedduno*, proſctènje u tkoga pròſiti. — Errati veniam impetrare, Cic. *ottener il perdono dell' errore*, od zablùda prosctènje, iſprōſitti. — Habere veniam paullo pluribus verbis, Quint. *perdonare, ſe il diſcorſo è troppo lungo*, oprōſtiti, akoje besjèda podùga. — Dabis mihi hanc veniam, mi frater, *mi permetterai queſto, o mio fratello*, tomicheſc, bratte moj, dopūſtiti.

Venialis, e, *venial*, *degno di perdono*, *T. Eccl.* proſtìv, oproſtìv, odpuſctìv, pròſtan, oprōſtan, odpuſctan, vaodànj, hodotàjan, proſtimi.

Venialiter, *T. Eccl. venialmente*, proſtivo, oproſtivo.

Venicŭla, *v.* Venucŭla, æ, f. Plin. *ſorta di uva detta da Veneʒiani* marzamina, venikula, vārſta od grozdja.

Veniens, entis, Cic. *vegnente, venente, che ſiegue*, dohòdan, dohodēch, doſcàſtan, prihodēch, gredūch, doſcàdſci. — Veniens ætas, Ovid. V. Poſteritas.

Venio, is, veni, ventum, ire, Cic. *venire, pervenire, cadere, divenire, accadere, avvenire, andare, creſcere, naſcere*, hoditi, itti, dōchi, dohòditi, prīchi, prihòditi, prīti, naſtānuti, dokòpatiſe, dotēgnuti, dotētati, ſpàdſti, stūpiti, dogòditiſe, zgòditiſe, otīti, pōchi, rāſtjeti, nìknuti, dolàziti, dohājati, dohāgjati, dohòxditi, dopàdſti, dolēſti, nadajchi, poſtati, prihōxditi, prihādati. — Cum fletu nox vigilanda venit, Tib. *ſi dee paſſar la notte in pianti*, trjebaje noch proplàkkati. — In cognitionem venire, Quint. *eſſere conosciuto, venire alla cogniʒione di*, &c. dōchi u ſpoznànje. — In conſeſſum venire, Plin. *eſſer noto, manifeſto*, bitti poznān, ocſit. — Venire in conſilium alicujus, Cic. *deliberare, conſultare con alcuno*, poſvjettovatiſe s' kiem. — In fidem alicujus, Liv. *arrenderſi*, pridattiſe. — In crimen, Ter. *eſſer accuſato*, bitti obadjèn, okrīvljen. — Ad manus, Cic. *venir alle mani, azzuffarſi*, zarattitiſe, pobittiſe. — In ſuſpicionem alicui, Cic. *divenir ſoſpetto a qualchoduno*, Nep. *ſoſpettare*, 1. datti komu uzrok od ſumnje, 2. ſumnjiti. — In conſuetudinem proverbii, Cic. in proverbium, Liv. *paſſar in proverbio*, otiti u prìcſicu. — In vitam, Cic. *venir alla luce*, na

ſvjetlōſt

ſvjetlōſt izāchi. — In contemptionem, *v.* in contemptum, Cæs. *eſſer ſpregiato*, bitti pogàrdjen. — In ſpem, Cic. V. Spero. — In uſum, Plin. *eſſere uſitato*, uobicſaitiſe. — Ad nomen, Plin. *venir chiamato*, dochi zazvān. — Valida manu, Tac. *murciare con potente eſercito*, jakòſtnom vōjskom odſtūpiti. — Subſidio, *v.* ſuppetias alicui, Cic. *venir in ſoccorſo di qualcheduno*, skòcſiti komu na pomōch. — In calamitatem, Cic. *cader in disgrazia*, u nesrèchu upàdſti. — In contentionem honoris, Cic. *contendere ſul punto d' onore*, ināditiſe poviſce csàſti. — Unde venis? *donde vieni*, odkle ideſc, grēſc, grēdeſc? — Interea rumor venit, Ter. *ſi ſparſe in tanto la voce*, u toliko pùcſe glās. — Mature venire, *venir a tempo*, priſpjetti, na vrjēme dōch. — Veniebat queſtum, Plin. *veniva a lamentarſi*, dolazāſceſe tūxiti. — Venitur ad me, Plin. Jun. *mi vengono a ritrovare*, dohodumiſe jāviti, dolazume poszdràviti. — Juxta ſeditionem ventum, Tac. *poco vi mancò, che non ſi faceſſe una ſedizione*, o mallo dà nebi nabùna. — Arbores, quæ ſponte veniunt, Virg. *alberi che naſcono, o creſcono per ſe ſenza eſſer piantati*, o *coltivati*, dubovi ſamonikli. — Illic uvæ felicius veniunt, Virg. *le viti allignano meglio in quel paeſe*, lòze onamo boſje ragjaju. — Hæreditas mihi a patre venit, Cic. *ò ereditato da mio padre*, od otcame naaljèdje dopade. — Feliciter hæc res tibi venit, Cic. *in queſto ſei ſtato fortunato*, u tòmuſi bio ſrechan. — In dubium mihi venit, Cic. *ne dubito*, ſumnjim. — Ad aures meas venit, Cic. *ò inteſo a dire*, docſuoſam. — In religionem venit illi hæc res, Cic. *ſi fa ſcrupolo di queſto*, ovōga ſtràſci, od ovogaſe ſtràſci. — Late venio, Petr. *ò le braccia lunghe, arrivo da lontano*, ſ' daleka dopirem. — Venire ſatis duobus, Virg. *eſſere ſufficiente per due*, dvoicci doſtàcſiti. — In conſeſſum venit ea res, Plin. Jun. *in cio ſono tutti d' accordo, tutti il confeſſano*, ſviſe u tomu ſklādaju. — Illo ſi veneris tamquam Ulyſſes cognoſces tuorum neminem, Cic. *ſe colà andrai, non conoſcerai alcuno de' tuoi, come avvenne ad Uliſſe*, ako tamho okreneſc, necheſc itkoga od tvoieh poznatti, kako ni Uliſſe. — Dum litteræ meæ tibi veniant, Cic. *purchè ti ſieno portate le mie lettere*, ſamo dati dogju moi liſti. — Venibo, Pomp. *pro* Veniam, *verrò*, docinu. — Venire in diſcrimen, Cic. *correre pericolo*, noſiti glāvu u torbi.

Venor, aris, atus, ari, Cic. *cacciare*, *andare a caccia*, Plin. *peſcare*, Hor. metaf. *cercare con diligenza*, *e con artifizio*, 1. lòviti, lōv lòviti, tjèrati zvjeri, lovljati, 2. ribbati, *figur.* vojſetiti. — Canibus venari leporem, Virg. *andar a caccia delle lepri co' cani*, pſima zecòve lòviti. — Venari piſces, Plin. *peſcare*, ribbati. — Ire venatum, Virg. *andar a caccia*, pochi u lov. — Aves omnes venando capere, *dar la caccia a tutti gli uccelli*, ptičce polòviti. — Copioſe venari, *far la caccia copioſa*, nalòviti. — Qui &c. venando capi nequit, *che non può eſſer preſo alla caccia*, neulovljiv. — Venando invenire, *ritrovar andando io caccia*, (*propriam de' cani*) iſcnjùriti.

Venoſus, a, um, Plin. *pien di vene*, *venoſo*, *che à vene groſſe*, xillan, xillàſt, xillàv, xillovàt, xiccàſt &c. — Venoſum fieri, *divenir nodoſo*, xlcſiti, oxicſiti, oxilliti, xicſiti.

Venter, tris, m. Cic. *ventre*, *ventriglio*, *grembio*, *panio*, *ventraja*, *epa*, *il feto ch' è nel ventre*, 1. tārbuh, utròba, brjuho, volje, gùſca, krilo, skūt, 2. zacsētak u utrobi. — Qui amplo eſt ventre, *ſeu* ventriculo, *di ventre largo*, velikocsrèvan. — Ventre carens, *privo di ventre*, bezutroban. — Venter ingens, *panzione*, *pancia grande*, tārbūſcina, utròbina. — Ventre vacuo, add. *colla pancia vota*, uleknut, nti, a, o. — Venter bubulus, *trippa di vacca*, drob kràvii. — Ventris murmur, *borbottamento di corpo*, crjēvno, *o* utròbno rexānje. — Ventris vitium, *mal di ventre*, bolēſt po tārbuhu, boleſt po utròbi, utroboboljènje, tārbuhoboljènje. — Ventris fluxio, Plin. fluor, Cels. *ſoccorrenza*, cſeſtoſrānje, tjela otvorēnje, cſeſtoſērnica, litānje, mit. — Ventrem comprimere, contrahere, Plin. *riſtringere il corpo*, tārbuh ſtìſnuti. — Ventri deditus, *dato alla crapola*, proxdòr, proxdārlac, xderalac. — Ventrem ſolvere, *v.* reſolvere, Sen. *ſciogliere*, *muovere il corpo*, cſeſtofratti, tjelo otvòriti. — Complevit ſua tempora maturus venter, Ovid. *ella è vicina al parto*, onaje pri poròdu. — In ventrem infigere, *ficcar nel ventre*, utārbùſciti. — Ventre inſanire, ventri ſervire, *impazzire per la pancia*, cſrevoneiſtovſtvòvati, cſrevobjeſtòvati. — Subjecto, *v.* ſubducto ventre, *colla pancia di ſotto*, tārbuſcice, nic, nica, nicſice. — Donabat avaro ventri, quidquid quæſierat, Hor. *mangiava tutto quello, che guadagnava*, vas dobitak u tārbuh slāgaſce. — Vacui ventris furor, Juv. *fame arrabbiata*, glād paſii. — Iratum ventrem placare, Hor. *cacciar la fame*, najèdſtiſe. — Ventrem ferre, Liv. perferre, Col. *eſſer gravida*, bitti zdjetètna, brègja. — Viginti ventres paſco, Petr. *ò viginti perſone a mio ſoldo*, *ò vinti bocche da nodrire*, dvadeſſi uſtā hranim, dvadeſet tārbuhà pāſem. — Venter inflatus, *pancia gonfia*, tārbuh napēt, nadūt. — Venter projectior, *pancia che ſporge*, tārbuh iſpēt. — Ventres, Lucil. *mangioni*, *ghiottoni*, proxdòri,

proxdârci, izjèsce. — Distendere ventrem, *empir il ventre*, najedstise, nasûttitise, naxdrjètise. — Ventrem laxare, *empierși i calțoni, vale cacarși*, *m. b.* posrattise u gàche, ucsinitise u gàche. — Ventrem cum voluptate quadam exonerare, *cacare con voluta*, izasrattise. — Ventrem summo nisu exonerare, *sforzarși cacando, far i suoi bisogni con difficoltà*, natêzatise. — Ventrem *vel* alvum exonerare, *cacare*, posratise, izasratise, (*de bobus, equis &c.*) izbalòxiti.

Ventigĕnus, a, um, Lucr. *che genera venti*, vjetroporagjajûch.

Ventilâbrum, Col. V. Cribrum.

Ventilans, antis, *ventilante*, viûch, privlajûch, razvjetrajûch.

Ventilatio, onis, f. Plin. *ventilazione*, viânje, promahânje, razvjetrânje, resçetânje, propuhânje, viânje, vjejânje.

Ventilator, oris, m. Col. *ventilatore, che crivella il grano, o altri legumi per cavar la mondiglia, vagliatore*, vialac, resçetâr, resçetalac, vjejatèlj.

Ventilatus, a, um, Cic. *sventolato, ventilato, agitato*, viân, promâhan, razvjetran, resçettân, izvian, opahân, scurinjân, poscurinjân, propûhan, izvjetrân.

Ventĭlo, as, avi, atum, are, Cic. *sventolare, ventolare, spiegar al vento, e far vento*, viati, izviati, promâhati, razvjetrati, resçettati, opûhati, scurînjati, poscurînjati, mâhati, propûhati, vjejati, uzvitti, izvjetrati, razmâhati, promâhati, masciti. — Ventilare frumentum, Plin. *spagliar il grano*, xitto opâhati. — Paullulum ventilare, *sventolar alquanto*, poscurinjati.

Ventio, onis, f. Plaut. V. Adventus. — Quid tibi huc ventio est? Plaut. *che vieni a far quà*, sctosi amo dosco?

Ventitans, antis, *che viene spesso*, csêsto dolazêch. — In officinam ventitans, *avventore*, kûpac, kupôvnik.

Ventĭto, as, avi, atum, are, Cic. } *venir spesso*,
Vento, as, avi, atum, are, Fest. } csesto dolàziti.

Ventose, tumide, Ap. *con enfiagione*, vârkom, otekom.

Ventosĭtas, atis, f. inflatio, inflatus, Ap. *ventosità*, nadûdba, nadûdstvo, vjetrovikka, sjetrenôst.

Ventosus, a, um, Hor. *ventoso, pieno di venti*, metaf. Virg. *gonfio, vano, superbo, leggiero, incostante*, vjetraft, vjetràv, vjetrèn, vjetâran, vjetrovît, vjerârnj, vjetarn, *figur.* otecsên, nadût, ohol, slâb, nestâvan. — Ventosa æquora, ventosæ undæ, ventosum mare, Virg. *mare agitato da venti*, morre od vjetarâ uzavrello, uxexèno. — Ventosissima regio, Liv. *paese soggetto ai venti*, kràina vjetrima podlòxna. — Ventosa natio, Plin. Jun. *nazione superba*, naròd ponosìti. — Ventosum ingenium, Liv. *spirito incostante, leggiero*, sârdce nestâvno. — Ventosi equi, Ovid. *cavalli velocissimi, che vanno come il vento*, konji prihârli. — Ventosa loquacitas, Petr. *vana laquacità*, tasctogovorênje.

Ventrale, is, n. Ulp. *grembiale, tasca*, Plin. *fascia da cingere il ventre*, 2. zastor, zastrica, opregljàcsa, zagârnjacsa, ogârnjacs, zastêra, pridstêra, 2. trâk za târbuh stegnuti, perednik.

Ventriculus, i, m. parvus venter, Cels. *ventricolo, ventricino, ventriglio, venticello*, târbûscak, târbûscac, târbuhcsac, târbûhcsich, xeludac, vôljce, gûccsica, xelûdok, utròbica.

Ventriosus, a, um, Plaut. } *panciuto, che à gran*
Ventrosus, a, um, Plin. } *pancia*, utrobicsâst, utrobicsav, utrobîst, puzati, târbuscâst, târbuscàv, *fust. m.* târbuscnjak, -aka, m. — Ventriosum fieri, *divenir panciuto*, otârbûsciti. — Ventriosum pedetentim fieri, *divenir panciuto pian piano*, târbûsciti, otârbûscivati.

Ventulus, i, m. Ter. *venticello, venterello, ventolino*, vjetric, vjetârce, chûscak, chuh.

Venturus, a, um, Ovid. *venturo, futuro*, dohodan, doscàstan, doscâst, budûch, prihodêch, dôcan, pòzan, hodêch, priscâst. — Non venturus, *che non verrà*, nedohòdan &c.

Ventus, a, um. Plaut. *venuto*, dosco, prisco.

Ventus, i, m. Cic. *vento, fiato, aria*, vjètar, chûh, povjetârce, vozdûh. — Ventus altanus, *vento da terra*, vjètar s' kràja. — Vento aliquid ponere, *mettere qualche cosa al vento*, na mâh, *o* na promâh vjètra sctogod stâviti, iznjeti. — Vento moram trahere, *star al vento*, na mâhu, *o* na promâhu vjètra stâti. — Domus prævia vento, Ovid. *casa esposta ai venti*, kûcha prema vjetrima. — Ventum spirare, *soffiare leggiermente il vento*, chûsciti. — Venti spiraculum, *soffio di vento*, vjetrênje. — Impetus venti, *foga, o impeto di vento*, platta vjètra, platta vîhra, sûlla, pridèrina, *o* pridârtina vjètra. — Rumor venti, *il rumor del vento*, hûk vjètra. — Ventum nasci, consurgere, *levarsi il vento*, dûnuti vjètar. — Locus a ventis tectus, *luogo coperto dal vento*, zavjètrina, zavjètrisete, zavjetrîsctvo. — Vento se exponere, *stare al vento*, stati na vjètru. — Vetni flant, Ovid. *tira vento*, pûha, vjètar pûha. — Ventus increbescit, *in vento cresce*, vjètar sljêdi pûhat. — Ventus agitat, *il vento muove*, vjètar vie. — Ventorum index, *banderuola, lamina sottile, che si mette sulle torri per notizia de' venti*, vjetârnica, vjetârnji zlamen, vjetrokazalo, vjetrokâza. — Adver-

Digitized by Google

ſo vento navem ventis impellere, *remar contro vento*, voziti u oko vjetra. — Vento ſubactus, *ventilato*, propuhān, promahān. — Veſtes vento exponere, *eſporre i panni all' aria*, rùha na promāh vjètra ſtàviti, iznjēti. — Ventus ſecundus, *vento favorevole*, vjètar u kârmu, blagovjetrje, jedrinjak. — Secundis ventis fruens, *che à il vento favorevole*, blagovjetrèn. — Secundis ventis ferri, *aver il vento in poppa*, blagoſcaſtvòvati. s' vjètrom u kârmu jedriti. — Venti ſpiramentum, *il ſoffio del vento*, dunūtje, dmènje. — Ventus contrarius, *vento contrario*, protivovjètrje. — Ventis expoſitus, *eſpoſto al vento*, na vjetru, prema vjètru. — Vento ſecundo, vento proſpero, adv. *con felice navigazione*, korabljoſrechno, brodoſrechno. — Profundere verba ventis, Lucr. dare verba in ventos, Ovid. *predicar ai porri, parlar ai ſordi, parlar al vento*, ſpârdati u vjetar. — Ventis tradere, Hor. V. Obliviſcor. — Vento vivere, Cod. *vivere d' aria, trattarſi meſchinamente*, xivjeti vozduhom, xivukati. — Vitam committere ventis, Virg. *metterſi in mare*, bròditi, korabljiti, ſtàvitiſe na morre, odjèdriti. — Venti defectus, *mancanza di vento*, nevjètar. — Ire ventis, Hor. *andar a volo*, polechetti. — Ponunt venti, Virg. *i venti ſi calmano*, vjètar pada. — Operam dat ventus, Plaut. *il vento ci ajuta, ci favoriſce, abbiamo il vento in poppa*, vjetarnas ſljèdi, vjetarje za nama, vjetarnamje u kârmu. — Circumflari a ventis invidiæ, Cic. *eſſere invidiato*, bitti nenāvidjen. — Alios ego vidi ventos, alias proſpexi animo procellas, Cic. *gia ò veduto altre disgrazie, giu ò preſagito altre turbolenze*, drùge vidjoh vaje, drùge narekoh ſuprotive. — Ventus ſecundus, Cic. *la buona fortuna, la fortuna favorevole*, vjetar u kârmu. — Ventus textilis, Petr. *veſte ſottiliſſima, trasparente, che per la ſottigliezza pare, uguagli a venti*, rùho pritanàſcno, prizrācſno.

Venuculus, a, um, (a venum,) Col. V. Venalis. — Venucula uva, Hor. *uva di venoſa, che Arduino vuole eſſere la ſteſſa, che la marzemina de' Venziani*, grozdje venukula

Venum, Liv. *da vendere*, na prodàju. — Venum ire, Liv. *eſſer venduto, eſſer eſpoſto alla vendita*, bitti prodat, bitti iznesen na prodàju. — Venum dare, v. tradere, Lucan. *eſporre alla vendita*, iznjēti na prodàju. — Veno expoſitus, Tac. *eſpoſto alla vendita*, iznesen na prodàju. — Venui ſubjicere, Ap *metter in vendita*, ſtàviti na prodàju. — Eum rogavit unus e noſtris, haberetne venui lac, Apul. *dimandogli uno de noſtri, ſe aveva latte da vendere*, upitaga jedan od naſcieh, imadiaſceli miljeka na prodaju. — Veno exercere aliquid, Tac. *far mercanzia di qualche coſa*, targovati cſiem.

Venundatus, Tac. V. Venditus.

Venundo, as, dedi, datum, dare, Cic. V. Vendo.

Venus, eris, f. *Venere, Dea*, Ter. *libidine, e la ſteſſa fornicazione*, Plaut. *bellezza, acconcezza*, 1. Venere, Petka, Hvoja, jedna Boxica, 2. bludnōſt, 3. ljepotta, kraſnoſt. — Veneris ſtimulus, *ſtimolo di carne*, putteno poticcānje, blūdno potaknūtje, pokrenūtje, chutjènje. — Temperare ſibi a venere, Cels. *raffrenar la libidine*, pohotjènſtvo uztègnti. — Abſtinere venere, Hor. *eſſere caſto, continente*, bitti cio, neockvârnjèn, cſiſtòchan, odblūditiſe, odkūrvitiſe, odkūrvaritiſe. — Quia noſti Venerem tuam, ſuperbiam captas, Petr. *t' inſuperbiſci, perchè ſai d' eſſer bella*, oholiſcſe radi ljepotte. — Veneres dicendi, Quint. *gli ornamenti, le grazie d' un diſcorſo*, ureſcāi besjèdni. — Dies Veneris, *venerdi*, petak, pjatok. — Diei Veneris, adj. *di venerdi*, petak, o petki, petàcſan, o petàcſni. — Dies veneris majoris hebdomadæ ap. Chriſt. *venerdi ſanto*, petka, petkica, pjatok. — Venus mea, Virg. *mia bella, mia cara*, (*l' eſpreſſione di chi accarezza*, drāga moja, dūſco moja, sârdce moje. — Veneris ſtella, *Venere, ſtella di queſto nome*, zvjezda Venere.

Venuſtas, atis, f. Cic. *venuſtà, bellezza, grazia, laggiadria, avvenentezza, graziosità, acconcezza, garbo, garbatezza, galanteria, lindezza*, Ter. *felicità in amore*, 1. ljepotta, ljepōſt, kraſnōſt, uzoritōſt, ureſcāj, dika, jaznōſt, priſtojnōſt, uredноſt, gizdavōſt, skladnōſt, podobnōſt, priſtallōſt, milōſt, miloſtivōſt, obrazitōſt, dobrozracſnōſt, kraſnozracſnōſt, 2. cſeſtituſt u ljubavi, veleljepje, veleljepotta, ukrās, ukraſcènje. — Venuſtas corporis, Cic. *la bellezza del corpo*, ljepa kōb. — Quis me venuſtatis plenior? Tert. *niuno è piu fortunato in amore di me*, nie ſrechniega u ljubavi do menne.

Venuſte, Plin. *graziosamente, con garbo, vezzoſamente, avvententemente, avvenevolmente, galantemente, garbatamente, gentilmente, leggiadramente*, ljēpo, urèdno, ureſcēno, krāſno, uzoritto, gizdàvo, skladno, podòbno, uredbèno, priſtallo, ſpùtno, millo, priſtōjno, csāſtno, naljexno, ljubvèno, milokârvno, milòſtno, dvōrno, ljepolicſno, dobrozrācſno, kraſnozrācſno. — Venuſtius, Sen. *piu graziosamente*, ljepſce, urèdnie &c. — Venuſtiſſime, Quint. *aſſai graziosamente*, priljēpo, priuredno, prigizdàvo &c. — Nonnihil venuſte, *alquanto graziosamente*, ljepàhno, uljudjàhno.

Venuſto, as, Næv. ap. Fulg. V. Exorno.

Venuſtulus, a, um, Plaut. *vezzoſetto, vaghetto, belletto*, ljepàhan, gizdavljàhan, ljepàſcan &c.

Venuſtus, a, um, Cic. *bello, galante, grazioſo, garbato, vezzoſo, avvenente, vago, viſtoſo, lindo, venuſto, elegante, pulito, gentileſco, decente, piacente*, ljēp, krāſan, ukrāſan, jedinoplemenik, dvōran, hubàv, uljùdan, gizdàv, uzorìt, ljepoliſan, ljepottom diſan, priſtal, ſrēdjen, priſtòjan, podòban, obrazìt, dobrozrāčſan, kraſnozrāčſan, krāſcen, ukrāſcen, urèsan, narēſan, urèdan, urēdbèn, ljubvèn, mio, miloſtìv, razkòſcan, ugodìv, veleljēp, veleljēpan. — Venuſtum reddere, *far bello*, uljēpiti, krasòtiti, okrasòtiti, ukrasòtiti, o ugizdàviti koju ſtvār. — Venuſtiorem reddere, *far piu bello*, uljèpſciti, nadokrāſiti koju ſtvar. — Venuſtum fieri, *divenir bello*, uljēpiti koja ſtvar. — Venuſtiorem fieri, *divenir piu bello*, uljēpſciti &c. koja ſtvar. — Venuſtior, Cic. *piu bello, piu grazioſo*, ljèpſci, kràſnii, gizdàvii &c. — Venuſtiſſimus, Suet. *aſſai grazioſo*, priljēp, prikrāſan, prigizdàv &c.

Vepallidus, aum, Hor. V. Pallidiſſimus.

Veprecula, æ, f. Cic. *picciolo pruno*, tārnac, tārncſac, tārncſich.

Vepres, is, m. Cic. *ſpino, vepre, pruno*, Ovid. *ſpineto, macchia*, o *boſco di ſpini*, o *ſiepe di ſpini*, tārn, dràcſa, tārnje, handràcſina. — Lepus vepre latens, Ovid. *lepre naſcoſto nello ſpineto*, zēc u tārnju zakrivèn, utājan.

Vepreta, æ, f. Varr. } *pruneja, macchia, ſpineto*, tārnje, handràcſa, handràcſina, dràcsje, dròdina, dracſiſcte, handracſiſcte, tārniſcte, dracſiſctvo &c. — Vepreto ſe abdere, *ammacchiarſi, naſconderſi nelle macchie*, udubràvitiſe.

Ver, eris, n. Varr. *primavera*, proljètje, premaljètje, primaljetje, podljètje, protuletje, veſna. — Vere, v. verno tempore, *alla primavera*, u proljetjc, u premaljetje, na proljetje &c. — Primo vere, *al principio della primavera*, u pocſetak proljetja, na jar, na veſnu — Medio vere, *al mezzo della primavera*, u ſred proljètja. — Extremo vere, *alla fine della primavera*, na ſvārhu, na doſpitak, o na odmàk proljettja. — Potiorem veris partem tranſigere, dilabi, *ſcorrere, paſſare buona parte della primavera*, odproljettiti, odprimaljettiti. — Ver tranſigere, *paſſar la primavera*, proljettiti, primaljettiti, veſnìti. — Ver ſacrum, Paul. *ſi dicevano le coſe, che nate in primavera ſi conſecravano agli Dei*, ſveto proljètje, tojeſt ſtvāri, koje rodjène u proljèttju, poklanjahuſe Bogovom. — Medii veris, circa medium ver, adj. *di mezza primavera*, ſredproljettan, ſredproljètski, ſredproljettan &c. — Ad initium veris ſpectans, *del principio della primavera*, jar, o jari. — Ver ſacrum facere, Liv. *promettere, conſecrare agli Dei tutto cio, che naſcerà la ventura primavera*, ſvēto proljetje uciſniti, tojeſt poklòniti Bogovom ſctogodiſe proljetja doſcaſtoga rodi. — Ver ætatis, Cic. V. Juventus.

Veraciter, Auguſt. *veracemente*, nelaxno, neloxno.

Veracŭlus, i, m. Suet. *giocolare, giocolatore, indovino*, pārſtnotlāpac, gataoc.

Verātrum, Plin. V. Helleborum.

Verax, acis, Cic. *verace, veridico, veritiero*, iſtin, o iſtinan, iſtini, a, o. iſtinit, iſtinèn, iſtinōvan, iſtīnski, pravogovōran, nelāxan, nelaxìv, ſtanovit, nehimben, pràv, pravèdan, poprāvan, popravìcſan, podlinii, neloxni. — Non verax, *non verace*, krivoglāſan, laxivoglāſan, taſctoglāſan, laxnoglāſan. — Veracior, Cic. *piu verace*, iſtinìi, iſtinitii &c.

Verbalis, e, verbis conſtans, Sol. *verbale*, rjecſiv, ſlōvan.

Verbaſcum, i, n. Plin. *taſſobarbaſſo, verbaſco, erba*, oſcljepārd, lopùh, medvjexe uho, trāva.

Verbena, æ, f. Virg. } *barbena, verbena, erba*
Verbenaca, æ, f. Plin. } *colombina*, ſporiſc, xeljezenka, trāva.

Verbenarius, ii, m. Plin. *chi porta verbena, ch' è coronato di verbena*, ſporiſconòſca.

Verbenatus, a, um, *Suetos.* verbena coronatus, *coronato di verbena*, ſporiſconakittjèn, uſporiſcen.

Verber, eris, n. Ovid. *baſtone, verga, bacchetta, ſferza, ferza*, ſctāp, ſchāp, ſcibika, ſcibba, ſcibka, prūt, xacale. — Verberibus oſſa comminuere, *batter uno, rompendogli l' oſſa*, ſtūchi, iſtūchi, pritūchi, pribitti, o iſprebiati tkoga. — Verbera linguæ, Hor. *le braverie, le minacce*, iskarānje, prjetnja, zaprjetjēnje.

Verberabĭlis, e, Plaut. *degno di ſferzate*, ſcibbàv, oſcinjiv, doſtojan batā, ſcibikàv.

Verberans, antis, *che batte*, bicſujūch, ſcibbajūch, ſcibikajūch, oſcinjivajūch, udarajūch.

Verberatio, onis, m. Cod. } *ſferzata, baſtonata, buſſe*, Cic. metaf. *riprenſione, braveria, correzione*, bicſevānje, ſcibbānje, ſcibikānje, oſcinjivānje, udarānje, bjēnje, lupānje, zamlatjivānje, *figur.* prjētnja, iskarānje, pokarānje, izbjēnje, izbitje.

Verberator, oris, m. qui verberat, Prud. *combatore, buſſatore*, udaraoc, lupalac, bviſtaoc, mlatitèlj, ſcibbaoc.

Verberatus, a, um, Tac. *battuto, combato, percoſſo*, bjèn, udrèn, udarèn, lupān, izlupān, mlāchen, omlāchen, izmlāchen, oklapjèn, treſnūt, oſcinūt, bitan, pobitan. — Verberatæ aures ſermonibus, Tac. *orecchie rotte dalle ciarle*,

se, uſci od cſaxaljānja razbjene, razgluſcene. — verberatæ grandine vineæ, Hor. *vigne guaſte dalla gragnuola, percoſſe dalla grandine, grandinate*, vinogradi gràdom pobjèni.

Verbereus, a, um, Plaut. *degno di baſtonate*, ohviſtav, doſtojan batā, oſciniv.

Verberito, as, avi, atum, are, Plaut. *sferzare ſpeſſo*, oſcinjívati, zamlachívati, ohviſtívati.

Verbĕro, onis, m. Plaut. *uomo da baſtone*, otùcſak, cſeljade za batā.

Verbero, as, avi, atum, are, Cic. *battere, dare buſſe, dare neſpole, sferzare, baſtonare, percuotere con baſtoni, verghe, sferze*, o *ſimili*, Plaut. *forbottare, ſgridare, garrire, proverbiare*, ſcinuti, oſcìnuti, udriti, udàriti, ſcibbati, ſcibkati, ocſibati, pacskati, ſcibrati, mlātiti, omlātiti, zamlātiti, izmlātiti, izbìtti, bitti, lūpati, udàrati, hviſtati, ohviſtati, oklàpiti, trèſnuti, bicſevati, izrūxiti, izapsòvatti, izadrjētiſe. — Leviter verberare, *battere alquanto*, prolūpati, pobūbati. — Multum verberare, *battere molto*, nalūpati, izlūpati, nalūpatiſe, izmlātiti, zmlātiti. — Verberare aliquem continuo, *battere qualcuno continuamente*, natūchi koga. — Verberare urbem tormentis, Cic. *battere le muraglie d' una città con macchine*, slogom gràdske zide valjati. — Verberare aliquem verbis, Plaut. injuriis, Cic. *ſgridare, fare una bravata, dire villania, villaneggiare*, izadrjētiſe na koga, izrūxiti, o izapsòvatti koga. — Furtivis oculis aliquem verberare, Petr. *baciare alla ſfuggita, di naſcoſto*, kriūchi koga celùnuti. — Mihi vox verberat aures, Plaut. *queſta voce mi fende l' orecchio*, tajme glās zaglūſca. — Me illis quidem hæc verberat verbis, Plaut. *ella mi fa queſte bravate*, onaſe name brēcſi.

Verbigĕro, as, avi, atum, verba facio, Ap. *cianciare*, ſcālitiſe, maskàritiſe, zanovētati, ſpârdati, ſpârdūcati.

Verbilĕvis, e, Prop. *ciarlone, anfanatore*, ſcālac, ſpârdnja, zanovētalo.

Verboſe, Cic. *con molte parole, proliſſamente, ſteſamente, diffuſamente*, u dùgo, na dùgo, obīlno, obilàtto, sârcsàno, slovesno. — Verboſius, Cic. *piu diffuſamente*, dùlje, dilje, na dàlje, na dìlje, u dìlje.

Verboſus, a, um, Cic. *verboſo, loquace, pieno di ciance, di parole, parabolano, ciarlatore, cianciatore, ciarlone*, dūg, dugàcſak, jezìcſan, dugogovòran, mnogogovòran, velegovòran, mnogoglagòlan &c. velerjecsìv, dugogovorēch, slovesan. — Verboſior, Cic. *piu verboſo*, dugogovornii &c. — Verboſiſſimus, Cic. *aſſai verboſo*, prīdugogovoran &c.

Verbum, i, n. Cic. *dizione, parola, voce, parlare, vocabolo*, rjēcs, slòvo, besjèda, glagol, glās, nazvānje, besjedovānje. — Verbis contendere, *venir a parole*, dōchi na rjecſi, navèdſtiſe, ſrjēcſitiſe, zaināditiſe, slovoprititiſe. — Publica verba, Cic. *parole comuni, volgari*, opchène rjēcſi. — Verbi gratia, verbi cauſſa, Cic. *verbi gratia, per cagion d' eſempio, ponſiamo figura*, na priliku, kàko za rjēt, na jednu besjèdu, kàko rekſci, jak rèkſci, po prilici, jakoxe reſcti. — Uno verbo, Cat. *in una parola, per dir in breve*, u jednu rjecs, za rjēti u krātko. — Bona verba quæſo, Ter. *di grazia, non vi adirate, piano di grazia, colle buone*, molimvas, neijeditese, na dobre, nakoxamje drāgo, iſtiha molimvas. — Verbum, *v.* verba facere, *v.* verba habere, Cic. *diſcorrere, favellare, perorare*, besjèditi, razloxiti, zbòriti, razbòriti, razgovāratiſe. — Verbum de verbo exprimere, Ter. verbum verbo, *v.* pro verbo reddere, Hor. totidem verbi transferre, *v.* ad verbum ediſcere, expnimere, Cic. *tradurre, traslatare parola per parola*, rjēcs po rjēcs prinjēti, prinòſiti. — Scribe ſalutem patri tuo verbis meis, Plaut.] *ſaluta tuo padre da parte mia, a mio nome*, otca tvoga od moje ſtrāne pozdràvi. — Verborum inverſio, *traspoſizione di parole*, rjecſnoprinòsje. — Verbis conceptiſſimis, Petr. *in termini eſpreſſi*, rjecſima izucſeniem. — Verba dare alicui, Ovid. *darli ad intendere, accoccarla ad uno*, voditi tkoga za nos, priprodāvati komu, dāvati komu razumjet, omazoliti koga. — Atticæ meis verbis ſuavium des, Cic. *bacerai Attice da parte mia*, Attikucheſcmi celùnuti od moje ſtrāne. — Gravius erit unum verbum tuum, quam centum mea, Plaut. *tu farai piu con una parola, che io con cento*, vechecheſc ti jednom rjecsju opràviti, negli ja ſtotinom. — Cujus verba non cohærent, cujus ſermones diſcordes ſunt, *diſcorde nelle parole*, nejednorjècſan. — Male verbis accipere aliquem, *dare una canata, far un rabbuffo*, izadrjētiſe na koga. — Verba obſcœna, *parole ſcorrette*, gnuſnoslòvje. — Ambiguum verbum, *parola, che à piu ſenſi*, mnogozlamenorjècsje. — Verbum dedecens, *parola indecente*, nebesjèda. — Verbum indignum, *parola indegna*, nebesjèda, rjecsètina. — Verbum proferre, *proferir parole, cominciar a parlare*, progovòriti, proglagòliti, proslòviti, plſnuti, bebeunuti. — Verbum ponere, *metter parola*, rjecs pribòdſti. — In memoriam alicujus verba redigere, *ſuggerire le parole a uno*, rjecſi tkomu dodavati. — In hæc verba, *del tenor' ſeguente*, sljedēchega razūmka. — Verborum acerbitate in aliquem invehi, *maltrattar uno*, izgārditi, izrūxiti, o obrūxiti koga. — Rem paucis verbis comprehendere, *dire in breve*, o *con brevità*,

rjeti u krâtko, u mallo rjecsì. — Verborum inventor, *inventore delle parole*, obrjetoslovec. — Verbum ſignificativum, *vocabolo ſignificativo*, rjècs zlamenitta, zlamenujûcha. — Verbum ambiguum, *parola, che à piu ſenſi*, mnogozlamenorjecsje. — Verbum paſſivum, *verbo paſſivo*, rjecs târpècha. — Verbum activum, *verbo attivo*, rjecs clinècha. — Verbum perſonale, *verbo perſonale*, rjecs ſubſtvèna. — Verbum impersonale, *verbo impersonale*, rjecs nesobſtvena. — Verbum verbo respondere, *ſtare a tu per tu*, nedattiſe, nepriklonitiſe, nepridattiſe, nepûſtetitiſe. — Clara fundere verba, *farſi ſentir parlare*, zaromoniti. — Verbum divinum, *verbo divino*, slovo Boxie.

Verculum, i, n. *parola di carezza, inventata da Plauto, vale piccola primavera, cor mio, mio amore*, primaljetce, drâgo moje, ljubavi moja, proljetce, sârdce moje.

Vere, Cic. *veramente, con verità, veracemente, vero, al vivo, daddovero, veridicamente*, Nep. *giuſtamente, ragionevolmente, debitamente, degnamente*, 1. iſtinom, iſtinito, doiſto, do iſtine, u iſtinu, ſtanovitno, prâvo, uprâv, ſtâvno, bez sûmnje, zaîſto, 2. pravedno, iſtinitiem, naclînom, iſtinôvno, poprâv, dobro, poprav'cſno, za nâgo, zbilja, nazbilj, doſtôjno, razloxìto, nelâxno, vo iſtinu, za iſtinu, zrêſt. — Honeſtum, quod proprie vereque dicitur, id ſapientibus eſt ſolis, Cic. *l' oneſtà vera ſi trova ſolo ne' ſaggi*, prâvo poſctènje kôd mudarcâ ſamieh nalâziſe. — Veriſſime loquor, Cic. *parlo con tutta brevità*, prikrâtko besjedim.

Verecundans, antis, Cic. *che ſi vergogna, vergognoſo*, ſtîdan, ſrâman.

Verecunde, Cic. *vergognoſamente*, ſrâmno, ſtîdno, ſramexljivo, ſramljivo, krôtko, priklôno. — Verecundius, Cic. *più vergognoſamente*, ſrâmnjie, ſtidnie &c.

Verecundia, æ, f. Cic. *verecondia, vergogna*, Plin. *modeſtia, temperanza*, 1. ſrâm, ſtîd, ſrâmſtvo, ſtîdſtvo, ſramexljivôſt, ſtidnôſt, poſtidnôſt, ſramexljivſtvo, zaſramljènje, ſramêx, ſramovânje, ſudatôſt, ſtidljivôſt, ſtidênje, krotkôſt, trjeznôſt, poſtidênje, poſramovânje, zazrjènje. — Amo verecundiam, tu libertatem loquendi, Cic. *io amo la modeſtia nel parlare, e tu libertinaggio*, mennie milla krotkôſt u govoru, a tebbi slobôda.

Verecunditur, Pomp. V. Verecunde.

Verecundor, aris, atus, ari, Plin. V. Erubeſco. — Verecundari neminem apud menſam decet, Plaut. — *a tavola non ci vuol rifpetto*, za târpezom nejmaſe itko sramovatti. — Non verecundari, *non vergognarſi*, odrâmitite, odira movatiſe, oddiditiſe.

Verecundus, a, um, Cic. *vergognoſo, riſpettoſo, ſchivo, modeſto*, metaf. *parco, moderato, temperante*, ſrâman, ſramexljìv, ſtîdan, ſramljìv, poſrâman, poſrâmljen, krotak, priklonit, metaf. uztêgnut, uſtrûcſan, poſtidan, zazôran. — Vultu verecundus, *verecondo di volto*, ſramolìcſan, ſramolicsât, ſudolìcſan &c. — Decet verecundum eſſe juvenem, Cic. *un giovane dev' eſſer modeſto, riſpettoſo*, djetichaje bitti krotak. — Verecundiorem eſſe in poſtulando, Cic. *eſſere più moderato nel dimandare*, bitti uſtrucſanii u proſcênju. — Verecundus color, Hor. V. Verecundia. — Verecundior, *vergognoſetto*, ſramnii, ſramexljivii &c. ſtidjâhan, ſramjâhan, ſramexljivjâhan, ſtidjâſcan &c. — Verecundiſſimus, Vel. *moderatiſſimo*, priuſtrucſan, priuzpregnut &c.

Veredarius, ii, m. *Sidon.* nuncius publicus, qui equis certo loco poſitis maxima quam celerrime itinera conficit, *poſtiglione, corriere*, liſtonoſca, knjigonoſca, ulak, teklich.

Veredus, i, m. Mart. *cavallo corridore da poſta, e cavallo da caccia*, kònj tekûch.

Verenda, orum, n Plin. *vergogne, le parti vergognoſe*, mjêſta pokrivena, nemjêſto, ſramexljive ſtrâne, uda mûſcka, ſrâmna mjêſta.

Verendus, Ovid. V. Reverendus.

Verens, entis, Cic. V. Pavidus.

Vereor, eris, veritus, eri, Cic. *temere, ſoſpettare, dubitare*, ſtrâſc tiſe, bojatiſe, pripadatiſe, sûmnjiti, usûmnjiti. — Conſpectum patris vereri, Ter. *non oſar di comparir avanti il padre*, nesmjetti prid otca prikâzatiſe, dochi, priſtûpiti. — Vereri alicujus, Ter. *temere di alcuno*, bojatiſe koga, *cum genit.* — Hic vereri perdidit, Plaut. *à perduto il roſſore*, otûcſakſe uctinio, ubezobrazioſe, ubezochoſe.

Vergens, entis, Cic. *che piega verſo qualche coſa*, okrenjivajûch kudgod. — Vergente jam die, ingreſſus Senarum, Suet. *eſſendo entrato verſo la ſera*, k' vecseru budûchi u vjêche uljezo. — Vergens annis fœmina, Tac. *femmina nell' età avanzata*, xena uſtarâna dobba. — Vergente jam ſenecta, Tac. *nell' età decrepita*, u priſtâro dobba.

Vergiliæ, V. Virgiliæ.

Vergo, is, ere, Cic. *volgere, piegare, inchinare, prendere all' ingiu, ſcadere, tendere, tirare verſo qualche luogo*, ugnuti, prîgnuti, uvînuti, ugîbati, zgîbati, prigîbati, skûcûti, nakûcſiti, sklòniti, potêgnuti, glèdati, odgovârati. — Vergebat in longitudinem paſſuum circiter quadringentorum, Cæs. *avea quattrocento paſſi incirca di lunghezza*, biaſce oko ſceſtotinâ ſcexanjâ dûg. — Vergimus in ſenium, Stat. *c' accoſtiamo alla vecchiaja*, k' ſtaroſtiſe pribliſxamo. — Nox vergit ad lucem, Curt. *s' avvicina*.

Digitized by Google

ona il dì, dan pristūpa. — Vergere venenum alicui, Lucr. *versar veleno ad alcuno*, otròvi komu kànuti. — Vergit ad septentrionem, Cæs. *tira al settentrione*, k' sjeveru odgovara.

Veridicus, a, um, Cic. V. Verax. — Non veridicus, *non veridico*, krivoglāsan, laxoglāsan, laxivoglāsan.

Veriloquium, ii, n. Cic. *etimologia, origine, radice d' una parola*, pravoslòvje, pravogovorēnje, izhod od imena.

Verimonia, æ, f. Plaut. V. Veritas.

Verisimilis, e, Cic. *verisimile, verisimigliante, apparente, probabile, credibile, colorato*, istinoslìcsan, istinoprilicsan, istinopodòban, potvârdiv. — Verisimilior, Cic. *piu verisimile*, istinoslicsnii, istinoprilicsnii &c. — Verisimillimus, Cic. *assai verisimile*, priistinoslìcsn &c.

Verisimiliter, cum aliqua similitudine veritatis, Ap. *verisimilmente*, istinoslìcsno, istinoprilìcsno.

Veritas, atis, f. Cic. *verità, vero, avveramento, veracità, e talvolta giustizia, equità*, istina, istinōst, istīnstvo, istinìtstvo, pràvica, istinjēnje, uistinjēnje, doistinjēnje, pravednōst, pravnōst. — Pura veritas, *vera verità*, prāva istina, istina gotòva. — Vir bonus, & simplicis veritatis amator, Cic. *un onesto uomo, ed amante della pura verità*, pràv i poscten csovjek, — Veritas filia temporis, Gel. *il tempo è padre della verità*, vrjēmeje otac istinit. — Veritas odium parit, Ter. *la verità genera nimistà, odio*, istina omràzu porādja. — In tuam fidem, veritatem, misericordiam P. Quinctius confugit, Cic. *alla tua protezione, alla tua equità, e pietà ricorre P. Quinzio*, k' tvomu krīlu, pravici, i millovānju Publio Kuincio utjecsese.

Veriverbium, ii, n. Plaut. *avveramento, verità di parlare*, istinogovorēnje, istinobesjedjēnje, istinoslòvje.

Vermiculate, Quint. *a scacchi*, na koštke, koštkàve.

Vermiculatio, onis, f. Plin. *inverminamento, malattia, che viene agl' alberi, ai frutti, allorche sono infestati da vermi*, ocârvljēnje, ucârvljēnje, cârvi zakotjēnje. — Vermiculationem sentire, Plin. *esser roso da vermi*, bitti od cârvī izgrizèn.

Vermiculatus, a, um, Lucil. ap. Cic. *fatto a scacchi, scaccato, intarsiato di minuti pezzuoli di legname di piu colori*, koštkàv, na koštke napravljèn.

Vermiculor, aris, atus, ari, Plin. *baccare, inverminare, divenir verminoso, far vermi*, zakotitise cârvi, ucârvittise, ocârvittise, ocârvljiviti, ucārvljiviti, zacârvitise.

Vermiculosus, Pal. V. Verminosus.

Vermiculus, i, m. Plin. *bachcrozzolo, vermetto, vermicello, verminetto, vermicciuolo*, cârvak, cârvich, cârvac. — Vermiculus exiguus, *vermiciuluzzo*, cârvàcsac, cârvicsich, cârvàcsak, csarvec, carvjacsak.

Vermȳna, um, n. Plin. V. Tormina.

Verminatio, onis, f. Plin. *inverminamento, malattia de' giumenti, allorche sono travagliati da vermi*, zakotjènje cârvi u zvjerieh, cârvi.

Vermȳno, as, avi, atum, are, Sen. *aver vermi, far vermi, inverminare, divenir verminoso*, Mart. *essere travagliato da dolori*, 1. imati cârvī, csiniti cârvi, ucârvitise, zakotitise cârvi, 2. bolèsti tkoga mùcsiti. — Fulmine ictæ inter paucos dies verminant, Sen. *le cose percosse dal fulmine in pochi giorni divengono verminose*, u stvarima trjesom zamlatjeniem nakon mallo danā cârvise zakote.

Vermȳnor, aris, atus, ari, Pomp. *essere tormentato da dissenteria, generalmente da dolori*, bolòvati cârljenom bolli, sârdoboljetti.

Verminosus, a, um, Plin. *verminoso, inverminato, bacato, pieno di vermini, vermicoloso*, cârviv, cârvljiv, cârvàst, cârvàv, is tkoga cârvi pisctu, mollisti, cârvist.

Vermis, is, m. Lucr. *verme, vermine, vermo, baco*, cârv, upljùvak. — Vermis, qui legumina rodit, *verme che rode i legumi*, xīxak, īxka, m. xixica. — Vermes, ium, m. pl. *vermi*, cârvje, a, n. — Vermes generari, gigni, *concepire*, o *far vermi*, zacârvitise, ocârvitise, cârvitise. — Vermis, qui in caseo gignitur, *verme, che si genera nel formaggio*, mōljak, ōljka, m.

Verna, æ, c. g. Cæl. Cic. *servo nativo in casa, (e posto in forma d' add.) domestico, nativo*, sluga domoròdna, domoròdan, domoròdac, domocsàdan. — Aper verna, Mart. *cinghiale domestico*, vèpar domoròdan.

Vernaculus, i, m. Mart. *servo nativo di casa proterno, e maledico*, opāki sluxbenik domoròdni.

Vernaculus, a, um, Cic. *domestico, nativo, proprio, particolare*, kùchan, ukùchan, domāch, domāchan, vlasctìt, osobìt, ròdan, rodjèn, od mjèsta, mjèstan. — Vernacula multitudo, Tac. *moltitudine composta di schiavi, di libertini, ed altra simil canaglia*, ròbje. — Uvæ vernaculæ Italiæ, Plin. *uve particolari d' Italia*, gròzdje osobitto od Italie. — Vernacula legio, Cæs. *legione composta di schiavi nati in casa*, csettoròbje domma rodjèno. — Vernaculum consilium, Plaut. *consiglio nostro, proprio, da noi inventato*, svjèt nàse. — Vernacula potatio, Plin. *potazione propria del paese*, mjèstno osobitno rezānje. — Quotidianæ & vernaculæ res, Cic. *le cose cotidiane, e domestiche*, stvāri svak-

svakdànje i domāche. — Vernacula lingua, *lingua volgare*, jezik matterinski, domāchi, svoj.

Vernalis, e, Manil. V. Vernus.

Vernalitas, Vernaliter, Hor. V. Vernilitas &c.

Vernans, antis, Plin. *che germoglia, che pullula nella primavera*, nicsūch, klicajūch, pupcsēch, zenivajūch. — Salubri cœlo, semperque vernante, *in un' aria sì temperata, in un luogo sì ameno, che par vi sia sempre primavera*, u zdravòmu vozdūhu, i vàzda zenivajuchemu.

Vernatio, onis, f. Plin. *il deporre la vecchia spoglia, che fà il serpente in primavera, e la spoglia stessa del serpente*, koscùlja, o koxa zmiina.

Vernicòmus, a, um, Mart. V. Vernans.

Vernilis, e, Tac. *da schiavo, servile*, metaf. *giullaresco*, 1. sluxbèn, slùxan, 2. tamàscan.

Vernilitas, atis, f. Sen. *buffoneria, giulleria, gagliofferia*, scpotica, scpotnōst, tamascnōst.

Verniliter, serviliter, scurriliter, adulatorie, Cæc. ap. Non. *da schiavo, da buffone, da giullare, scherzevolmente*, sluxno, sluxbèno, scpōtno, tamàscno.

Verno, as, avi, atum, are, Ovid. *pullulare, germogliare, mettere, pollonare* (e impers.) *essere primavera, passar la primavera*, 1. niccati, klicati, pùpciti, zenīvati, 2. bitti proljètje, primaljèttiti, primaljettòvati, premaljèttiti, proljèttiti, vesniti. — Vernat humus, floresque, & mollia pabula surgunt, Ovid. *germoglia la terra, e cominciano a spuntare i fiori, e le tenere erbette*, zemlja zenīva, cvjēche pùpcsi, i mlāda travicca. — Vernantes arbores, Plin. *alberi, che mettono nuovi virgulti*, dūbje udarajūche. — Vernans cœlum, Plin. *un' aria temperata, qual' è quella di primavera*, proljètni zdràvi vozdūh. — Cum tibi vernarent dubia lanugine malæ, Mart. *allorchè cominciava a spuntarti sulla guance la lanugine*, kàdi māh na obràzu nicsāsce.

Vernula, æ, m. & f. Juv. *schiavo, e schiava nati in casa*, sluxbenik domoròdni, sluxbenicca domorodna.

Vernum, i, n. Plin. (supple tempus) *primavera*, proljètje, primaljètje, premaljètje, podljetje.

Vernus, a, um, Ovid. *di primavera*, proljettan, psimaljettan, premaljettan, proljetski &c. vesnieni. — Vernum tempus alicubi consumere, *passar la primavera in qualche luogo*, prlprimaljettiti, priproljettiti. — Verno tempore, *di primavera*, vesnoju.

Vero, as, are, vera dico, Enn. ap. Gel. *dir il vero*, pràvo ditti, pràvo govòriti.

Vero, Cic. *in verità, veramente, ma*, doistò, u istinu, nù, addi. — Est vero fortunatus ille, Cic. *quegli veramente è fortunato*, onje u istinu srechan. — Nonne igitur sapiens? minime vero, Cic. *sarà dunque saggio? nò certamente*, bittiche dake mūdar? nie doisto. — Homerum Colophonii civem esse dicunt suum, Smyrnæi vero suum esse confirmant, *i cittadini di Colofonia vogliono, Omero sia loro concittadino, ma quelli di Smirne pretendono, che sia loro*, Kolofonjani hoche, daje Omero njihov sogradjanin, a Zmirnjani, daje njihòv. — age vero, Cic. *orsù, ora poi*, nu sàd.

Vèrpus, i, m. Juv. *Giudeo, Ebreo, circonciso*, Evrienac, Xudio, Xid, Evrein, Evreinin, Evrej, Evrjenak, jevar, Judeinin, Xidov, obrezānik.

Verrea, orum, n. Cic. *feste instituite da Verre in Sicilia*, prāzdnici od Verra u Sicilii odrēdjeni.

Verrens, entis, *scopante*, metēlnik, metelsctik, pometatelj.

Verres, is, m. Varr. *verro, porco non castrato*, svinja neusckopljèna.

Verriculatus, a, um, Col. *fatto a forma di lanciotto, di rete da pescare*, na nacin kopja, o mrexe napravljèn.

Verriculum, i, n. Val. Max. *rete da pescare*, Veg. *asta piu piccola d' un lanciotto, armata in punta di un ferro triangolare*, 1. mrèxa ribbarska, 2. kōpje.

Verrinus, a, um, Plin. *di verro, di porco non castrato*, od svinje neusckopljène.

Verro, is, verri, versum, ere, Cic. *scopare, spazzare, nettar con la scopa*, Virg. *tirare, portare, raccogliere*, 1. mèsti, izmesti, omèsti, pomèsti, umetati pometati, 2. potegnuti, nosiți, pokupplti. — Circum verrere, *scopar intorno*, obmèsti, omèsti. — Verre pavimentum, nitidas ostende columnas, Juv. *scopa il pavimento, lascia le colonne*, pòd pomèti, stūpe otàri. — Verrendo congestus, *adunato molto scopando*, nameten. — Immunditias verrendo congerere, *adunar molto scopando*, namèsti. — Quidquid de Lybicis verritur arvis, Hor. *tutto ciò, che si raccoglie da campi della Libia*, svesctose s' njivā Libicskieh skūplja. — Verrere æquora, Virg. V. Navigo. — Verrere per auras, Virg. *portar per l' aria*, nositi po vozdūhu.

Verruca, æ, f. Plin. *porro, picciolo bitorciolino, o bozzetto calloso, e rotondo, che nasce sopra la pelle principalmente delle mani senza dolore*, pùhvica, bradàvica, madex visèchi, borodāvka. — Verrucis offendi, ac tubera pati, denot. aliorum minora vitia, propriaque negligere, *veder gli bruscoli altrui, e non le proprie travi*, gārbac gārbu svōju nevidi, a tūgju vidi.

Verrucaria, æ, f. Plin. *verrucaria, jorta d' erba, il di cui ſugo caccia i porri*, màcs cârljeni, zêlje vjetârnje.

Verrucoſus, a, um, Cic. *che à molti porri, pieno di porri*; metaf. *roſſo, aſpro, incolto*, puhvicsàſt, bradavicsàſt, puhvicſav &c. bradaviſt; *met.* neotesân, neſmotârn, neuljùdan.

Verrucula, æ, f. Col. *picciolo porro*, bradavicſica, puhvicſica, bradâvka.

Verruncо, as, are, Cic. *volgere, rivolgere*, obrâtiti, obârnuti, obràchatti, obârchatti, obârtati, okrênuti.

Verſabilis, e, Sen. V. Inconſtans.

Verſabundus, a, um, Lucr. *che ſi volge in giro*, izviajuchiſe. — Verſabundus turbo, Lucr. *turbine, che ſi volge in giro*, trjês izviajûchiſe.

Verſatilis, Curt. V. Mobilis. — Verſatile ingenium, Liv. *ingegno atto a checchejſia*, pamet za ſvàſcta.

Verſatio, onis, f. Plin. *volta, rivolgimento, il voltare, il girare*, obàrchânje, obârtânje, obràchânje.

Verſatus, a, um, Ovid. *voltato, girato*, Nep. *dotto, pratico, verſato*, 1. obrâchen, obârnût, okrenût, 2. naucsàn, pamètan, uman, vjeſct. — Uvæ ter die verſatæ per triduum, quarto exprimuntur, Plin. *le uve per lo ſpazio di tre giorni voltate tre volte al giorno, nel quarto ſi ſpremono*, gròzdje triſe na dan tridni obrachено, cſetvârtiſe tjêſcti. — Multum in bello verſatus, Nep. *molto pratico del gurreggiare*, prinaùcſan u voevânju. — In rebus atque uſu verſatus, Liv. *perſona, che à pratica ed eſperienza*, cſeljâde vjèſcto. — Verſatum evadere, *impratichirſi*, uvjeſtitiſe. — Verſatum aliquem reddere, *render pratico qualcuno*, uvjèſtiti koga.

Verſicolor, oris, Liv. *picciato di varj colori*, Cic. *di color cangiante*, ſcâren, ſcarovit, sârgàſt.

Verſicolorius, a, um, verſicolor, Paul. *di varj colori, ſcreziato*, sârgàſt.

Verſiculus, i, m. Hor. *verſetto*, Cic. *riga, linea*, ſtihich, ſtihotvorcſich, rêdak, ſtiſcek. — Tribusne verſiculis his temporibus, Brute, ad me? Cic. *in queſti tempi mi ſcrivi lettere di ſole tre righe, o Bruto?* u ſadanjemi dobba ſama tri redka piſceſc, Bruto?

Verſificatio, onis, f. Quint. *il rimare, il verſeggiare, il verſificare, la poeſia*, ſlagânje pjêſni, ſtihotvorênje, pjeſnjênje, pjeſnîſctvo, ſpjevânje, pripjevânje, ſtihotvôrſtvo.

Verſificator, oris, m. Quint. *verſificatore, chi fa in qualunque modo verſi*, ſtihorvòrec, pjêſnik, pjevaoc, pjeſnivac, ſpjevac, ſpjevalac, ſtihotvoritelj.

Verſificatus, a, um, in carmina redactus, Lucil. ap. Non. *fatto in verſi*, u pjeſni ſloxên, ſtihotvòran.

Verſifico, as, avi, atum, are, Quint. *fare, o comporre verſi, rimare, verſeggiare, verſificare*, ſklâdati, o ſlâgati pjeſni, ſtihotvòriti.

Verſificus, a, um, ad verſus ſpectans, Sol. *di verſi, poetico*, pjeſnicſan, pjeſnîv, pjetan, ſpjêvan, ſpjevnicski, pjeſnicski.

Verſipellis, e, Plaut. *che muta pelle*, o *faccia*; metaf. *aſtuto, viziato, maliziato, che ſa a diſſimulare, che fa comparire il bianco per nero*, koxopromjenîv, himbèn, privâran, leſtîv, lukàv, vârljàv, hitar, hitroſten, dvodùſcan. — Capillus verſipellis, Plaut. *capellatura, che cangia colore, che comincia a incanutire*, vlâſi promjenjive.

Verſo, as, avi, atum, are, Cic. *volgere, voltare, rivoltare*; metaf *applicare, maneggiare*, Quint. *eſaminare, eſercitare, formare*, Liv. *ſollicitare, tentare, agitare, affliggere*, Virg. *penſare, macshinare, ruminare, riconſiderare, riandar col penſiero*, Plaut. *deludere*, obrâtiti, obârnuti, obârchati, obârtati, obràchati, okrênuti, privràchati, razvràchati, *met.* namjêniti, odrêditi, vlâdati, 2. iskùſcati, izvidjetti, iſpitati, zabàviti, zabavljati, slikkati, nùkati, podbâdati, potàknuti, napaſtòvati, ſmûchati, ogôrchiti, misliti, razmisliti, promisliti, razabrati, razgrìſti, 3. rûgatiſe, narûgatiſe. — Verſare oves, Virg. *condurre quà e là gregge a paſcolare*, ſtâdo na pàſcu ixdèniti. — Verſare pecunias non ex fide, Suet. *maneggiar denari còn poca fedeltà*, nevjêrno pjenezom vlâdati. — Verſare terram, Virg. *arare la terra per la prima volta*, zèmlju pârvom prioratti. — Hunc verſat amentia, Hor. *il furore lo agita, lo dibatte*, mahnitoſtga ſtreſa, mûti. — Verſare aliquid animo, Tac. ſecum in animis aliquid, Liv. *ruminare, riconſiderare qualche coſa*, promisliti, razmisliti, o razgrìſti ſctogod. — Verſare teſtes, Quint. *eſaminare bene i teſtimoni*, ſvjedòcsbu protrêſti, iskùſcati. — Seu verſare dolos, ſeu certæ occumbere morti, Virg. *o macchinar inganni, o morir ſicuramente*, illi vârke ſnôvati, illi za zdràvo pogìnuti. — Verſare verba, Cic. *cangiar parole*, rjecſi promjêniti. — Quomodo hodie me verſavifti? ut me in tricas conjecifti? Plaut. *tu m' hai bene ſchernito? m' hai bene imbrogliato?* ljepoſiſe danas mnome porûgo, daſime zaputtio?

Verſor, aris, atus, ari, (*paſſ.*) Cic. *rivoltarſi, girarſi*, zapovârnuti, izvrâtitiſe, vàrtjetiſe, obràchattiſe, vitliti, vitlati.

Verſor, aris, atus, ari, (*dep.*) Cic. *verſare, converſare, praticare, uſare, comunicare, coſtumare, eſſere, ſtare, eſercitare, conſiderare, contemplare*, obchiti, opchiti, obchati, obchêvati, drugòvati, drugâriti, obicſaiti, obicſajâti, obicsâvati, bitti obicsâj, xivotòvati, bitti, ſtâ-

Digitized by Google

ti, zabavljattiſe, mìsliti, promìsliti, razabrati, razbirati. — Nobiſcum verſari jam diutius non potes, Cic. *tu non puoi piu lungo tempo converſar con noi*, ti s' nami podilje drugariti nemoxeſe. — Neſcis, quantis in malis verſer miſer, Ter. *non ſai, in quanti malanni io mi truovi*, neznaſe u tkomuſe xigu nahodim. — Verſari in artibus ingenuis, Cic. *profeſſare le belle lettere*, uczitti uljùdne knjige. — Rhetorica circa res omnes verſatur, Quint. *di tutto tratta là rettorica*, o ſvacſemu ljeposlovka razloxi. — In memoria hominum, et ſermone verſabitur ſemper, Plin. Jun. *ſempre ſi parlerà di lui, non ſe ne perderà mai la memoria*, u vjekecheſe o njemu besjèditi. — Mihi ante oculos dies noctesque verſaris, Cic. *e giorno e notte parmi ſempre d' averti davanti gli occhi*, vârtiſcmiſe oko ocsì dân i nôch. — Verſari in loco difficili, Cic. *aver per le mani una materia difficile*, zabavljattiſe oko mùcſne ſtvâri. — Verſari in errore, Cic. *eſſere in errore*, zahòditi, zalàziti. — Verſari angustiis, Cic. *eſſere in eſtrema neceſſità*, pritûxiti. — In labiis primoribus modo verſabatur mihi, Plaut. *io l' aveva adeſſo ſulla punta della lingua*, ſadmi cavtjahu uſta za izrjèti. — Verſabatur in ore gentium, atque in communibus proverbiis, Cic. *egli era la favola di tutti*, on biaſce rug ſvàcſii.

Verſoria, æ, f. Plaut. *cordicella, a cui è legato l' ultimo angolo della vela, con cui volgeſi la vela, dove ſi vuole, che prenda il vento*, ſcûſta. — Verſoriam capere, Plaut, *prendere il vento*, vjètar gràbiti.

Verſum, V. Verſus.

Verſura, æ, f. Varr. *converſione, voltura*, obrachênje, priobrachênje.

Verſurus, a, um, Cic. *ch' è per volgere, che volgerà*, koiche obrâtiti, obârnuti.

Verſus, us, m. Cic. *verſo, riga, linea*, Hor. *carme*, Plin. *canto*, 1. ſtih, ſtihotvòrje, rêdak, redka, 2. pjeſan, pjeſna, 3. popjêvka. — Quinque verſibus conſtans, *di cinque verſi*, petoſtihan, petoſtiſcan. — Dimidiatus verſus, *mezzo verſo*, poluſtih. — Verſus facere, Hor. V. Verſifico. — Ladere aliquem triſti verſu, Hor. *comporre ſatire contra qualcheduno*, pjeſnokòſiti koga.

Verſus, a, um, (*a* verro) Tac. *purgato, ſcopato*, Virg. *tratto, ſtraſciuato*, 1. izcſiſtjèn, izmetèn, pometèn, ometèn, 2. ſmûcan, poſmûcan.

Verſus, a, um, (*a* verto) *volto, voltato, tornato, rivoltato*, Cic. *cangiato, diverſo*, Liv. *propenſo, inchinevole*, 1. obrâchen, obârchèn, ſvârnut, vrâſcen, obârnut, promjenjen, 2. zamjenjen, razlik, razlicſan, prignut, priklon. — Verſa oratio, facundia, Ap. V. Poeſis. — Videte quam verſa & mutata in pejorem partem ſunt omnia, Cic. *ecco come tutte le coſe ànno cambiato, e deteriorato*, pogledajte, kakoſe ſvaka okrenuſce naopako. — Sententia retro verſa, Virg. *opinione mutata*, miſo promjènjena. — Neceſſum eſt verſis gladiis depugnari, Plaut. *altre armi or abbiſognano per combattere*, trebue sàd drugacſiem orûxjem ârvatiſe.

Verſus, præp. Cic. *verſo, inverſo*, ſiver, pût, uprâv, ſprâm (*cum gen.*) k', ka, prema, prama, prôch, ſupròch, protiv (*cum dat.*) — Utroque verſus, *verſo l' una e l' altra parte*, k' jednôj i drugôj ſtrani. — Surſum verſus, Hor. *verſo l' inſu*, uzbârdo. — Deorſum verſus, Hor. *verſo l' ingiu*, nizbârdo. — Quoquo verſus, Hor. *verſo ogni parte*, k' ſvùd, prema ſvakoj ſtrâni.

Verſute, Cic. *aſtutamente, ſagacemente, ſcaltritamente, artatamente, avviſatamente*, himbo, himbeno, ſcarovitto, podhibno, podjâmno, hitro, domiſcljatto, vuhvèno, vuhôvno, vuhovìtto, shitrèno, ſmotrèno, ſmiſcljèno, razmiſcljeno, pômno, obârtno, hitrochùdho.

Verſutia, æ, f. Apul. *aſtuzia, malizia, furberia*, kovârſtvo, vuhvenoſt, ſcarovitoſt.

Verſutiloquus, a, um, Cic. *che parla aſtutamente, aſtuto, furbo, e ſcaltro nel ſuo parlare*, hitrogovôran, ſcarobesjèdan, hitrorjècſan, hitrorjecsìv.

Verſutus, a, um, Cic. *ingegnoſo, ſagace, ſcorto, ſcozzonato, accorto*, (& *in mala parte*) *doppio, malizioſo, furbo, malizioſo, mariuolo*, pôman, pomnjìv, hìtar, umjeteon, naſtojan, vrjèdan, blagomiſcljèn, obârtan, hitrochùdan, hitrouman, pamètan, hitracsâſt, shitracsâſt, shitrèn, ſmotrèn, ſmiſcljèn, razmiſcljen, umotvòran, hîmb, himbèn, ſcarovìt, vuhven, vuhôvan, vuhovìt, dubòk, kovâran. — Homo verſutus, ſimulatus, *uomo doppio, aſtuto, finto* (*diceſi di perſona finta*) ſcarovitnik, kovârnik. — Nonnihil verſutus, *alquanto doppio, aſtuto*, ſcarovitjâhan, ſcarovitjâſcan. — Verſutum eſſe, *eſſer furbo*, hitriti, kovarſtvòvati, vuhovſtvòvati. — Verſutior, Plaut. *piu aſtuto*, hitrii &c. — Verſutiſſimus, Vel. *malizioſiſſimo*, prihimb, prihimben.

Vertagus, i, m. Mart. *bracco, maſtino*, ſamolôvni pàs, ſamolôvac.

Vertebra, æ, f. Celſ. } *vertebra, menatura, congiuntura, dove ſi collegano le coſtole, onde naſce il poterle muovere*, zglôb kosti hârbatove, *illi* od kraljèſca.
Vertebræ, arum, f. Plin. }

Ver-

Vertebrātus, a, um, Plin. *connesso per via di vertebre, o fatto in forma di menatura, o di vertebra*, zglobjèn.

Vertens, entis, Virg. *volgente, che volge*, obrachajūch, obàrtajūch, obàrchajūch. — Annus vertens, mensis vertens, Cic. *il corso, o lo spazio d' un anno, o d' un mese*, godina tjekūcha, mjesec tjekūchi. — Anno vertente, Cic. *dentro lo spazio d' un anno*, u tjek jednoljètni, u jednoljettje.

Vertex, icis, m. Cic. *sommità, cima, cocuzzo, cocuzzolo, colmine, vetta, colmo, polo, cresta, penna, zuccolo*, Plin. *tifone, turbo, procella*, Quint. *vortice, girone*, vàrh, vàrhugòrje, vàrhoviscte, vàrhoviscvo, vàrhscak, vàrhscac, povàrsc, povàrscje, probòr, visina, visokōst, visòcha, glàvica, huhòr, pero, vihar, hudo vrime, okolovodnjak, kollovrat, krūg veliki. — Ab imis unguibus ad verticem summum ex fraude, fallaciis, mendaciis totus constare videtur, Cic. *pare impastato da capo a piedi di frodi, d' inganni, e di menzogne*, od vàrh glave do dno petā zamjèscènje s' himbam, s' privaram, i s' laxima. — Arbor nemoroso vertice, Plin. *albero, che à una cima ben fronzuta*, dūb s' vàrhom prilistastiem. — Arcis in ipso vertice, Lucr. *nella sommità della fortezza*, na vàrh tvàrdje. — Rapidus vertex, Virg. *un rapido girone*, hàrli krūg vèliki. — Parvum vertex, *vetticciuola, vetticella*, vàrhscak, povàrhscak.

Vertibulum, i, n. Lact. *zipolo, quel piccolo legnetto, con cui si tura la cannella della botte*, taplūn. — Exiguum vertibulum, *zipoletto*, taplūnac, taplūnich, taplūncsac, taplūncsich.

Verticillatus, a, um, adj. *a verticillo*, Cels. *rotondo, fatto a foggia di vertebre*, obal, na nacsin kosti hàrbatove napravljèn.

Verticillus, i, m. Plin. *fusajuolo, bischero, bischeruccio, contrappeso, che s' attacca al fuso per farlo girare*, prescalj, prescljen, zvàrk, pregalj, obàrtacsich, umjerra, samonrjalka.

Verticosus, a, um, Liv. *vorticoso, pieno di vortici*, okolovòdnji, kollovratàst, kollovratàv.

Verticulæ, arum, f. articuli, Fest. *giunture, articoli, menature*, zglobi, vezi, sastàve, sckljāni, sastavljēnja.

Vertiginosus, a, um, Plin. *che patisce vertigini, vertiginoso*, omamljiv, mantranobèlan, *sust. m.* omamljivac, *sust. f.* omamljivica.

Vertigo, inis, f. Plin. *giro, girazione*, Juv. *vertigine, capogiro, capogirlo, certo offuscamento di cerebro, che fa parere, che ogni cosa si muova in giro, e toglie in un stante la vista*, 1. krūg, okrūg, okolisc, okōlak, okrìscje, 2 zavàrtānje svjēta, mantrānje, zamantrica, most smetèn, omàmica. — Vertigine laborare, *patir vertigini*, mēstise, smēstise, o zavartjetise svjēst komu, mantratise, o zamantratise komu, most komu smēstise.

Verto, is, verti, versum, ere, Cic. *girare, storcere, convertire, volgere, mutare, trarre, rivolvere, rivolgere, recare, traslatare, volgarizzare, divolgarizzare, tradurre, attribuire, distruggere, rovinare, abbattere (neutr. pass.) cangiarsi, volgersi, succedere*, 1. vàrtjeti, vitti, zavitti, zavàrnuti, sūkati, zasūkati, osūkati, usūkati, promjēniti, obrātiti, obràchatti, obàrtati, obàrchati, obàrnuti, svàrnuti, privàrnuti, izvàrnuti, okrēnuti, mjèniti, promjèniti, pripromjèniti, odvitti, odmòtati, izvrātiti, svrātiti, navrātiti, navràchati, uspiascetaiti, obrāscati, vàrnuti, vrāscati, izvitti, izmòtati, donjēti, donòsiti, prinjēti, prinòsiti, primjèstiti, priobrātiti, odsūditi, prisūditi, pogùbiti, porāziti, unìsctiti, satarisatti, 2. promjenitise, obratitise, sljēditi, izāchi — Qui &c. verti potest, *che puo voltarsi*, odvrātan. — Qui &c. verti nequit, *che non puo voltarsi*, nerazvrātan, neodvratan. — Vertere arma adversus aliquem, Liv. *volgere le armi contra qualcheduno*, orūxje prema tkomu obrātiti. — Vertere se aliquo, *voltarsi a qualche luogo*, obàrnutise k' komu mjèstu, okrēnuti kudgòdi. — Vertere sententiam, Virg. *mutar parere*, misò promjēniti. — In latinum græca vertere, *v.* vertere ex græcis in latinum, Cic. *tradurre dal greco in latino*, iz gàrsckoga u djacski prinjēti. — Ad se partem alicujus rei vertere, Cic. *appropriarsi una cosa*, sebbi sctogod prisūditi. — Quæ res tibi bene, feliciterque vertat, Plaut. *il che felicemente ti succeda*, onoti srèchno i csestito izàsclo. — Ex illa pecunia magnam partem ad se vertit, Cic. *tenne per se una buona porzione di quel denaro*, onoga pjeneza dobar dio sebbi ustàvi. — Vertebatur, utrum manerent in concilio Lacedemonum, Liv. *si disputava, se dovessero trattenersi al congresso i Lacedemoni*, besjedjasccse, hochelise u zboru Lacedemoni obustàviti. — Totum vertitur in voluntate Philippi, Liv. *tutto stà nel voler di Filippo*, svese u Filippu zadàrzi. — Caussas secundorum, & adversorum in Deos vertere, Liv. *attribuire ai Dei le cagioni si dei prosperi, come dei rei avvenimenti*, uzròke i csestite, i nesrcstite Bogovom odbiati. — Bene, *v.* male vertere, Tert. *incor bene, incor male*, na dobro, *o* na zlo nastūpiti, dobro, *o* zlo izachi. — Solum vertere, Cic. *svignare, brucare, diloggiare, mutar paese*, izselitise, mjèsto promjēniti. — Terram vertere, Virg. *coltivar la terra*, zèmlju texati. — Vertere animam nequeo, Plaut. *non posso respirare*, nemogu odàhnutti. — Omnia in fumum, ac ci-

 nerem

nerem vertere, Hor. *consumar tutto il suo*, sve svoje poplàvscati, potràtiti. — Dulcia se in bilem vertunt, Hor. *le cose dolci in bile si convertono*, slàtka u ijed okrenjìvajuse. — Iter vertere, Virg. *cangiar cammino, mutar strada*, put svârnuti. — In meliorem statum Rempublicam vertere, Stat. *ridurre la Repubblica in miglior stato*, u bolje bitje skupnovladânje navrâtiti. — Vertere linguam ad mores hominum, Plaut, *parlare secondo il costume presente*, govòriti na obicsâjnu. — Id crimini vertitur, quod gloriæ esse debet. Liv. *biasima ciò, che dee esser lodato*, sctoe huljeno, onoje slavovitto. — Vertere fabulas, Cic. *traslatare, volgarizzare le favole*, scûrke okrenjîvati, prinòsiti. — Orbes torvi luminis ad aliquem vertere, Ovid. *guardar in cagnesco*, o *squarciasacco qualcheduno*, straſcnoglèdati tkoga, izbècsitise na tkoga. — Vertitur res in foro meo, Plaut. *si parla di mio interesse*, o momuse poslu radi. — Vertere ad extremum omnia, Cic. *mettere tutto alla malora*, svàka privrâtiti. — In eo res vertitur, Liv. *l' affare in questo consiste*, rabottase u ovomu zadârxi.

Vertumnalia, orum, *v.* ium, n. Var. *feste in onor del Dio Vertuno, che si celebravano nel mese d' ottobre*, prazdnici u poscte̅nje Boga Vertumna.

Veru, u, n. Varr. *spiedo, schidone, spiedone*, raxanj, roxen. — Verum, Plaut. *pro* veru, *in primo, & quarto casu.* — Figere verubus, Virg. *mettere nello spiedo*, na raxanj natàknutti. — Ingens veru, *gran schiedone*, ràxnina.

Vervactor, oris, m. Serv. *Vervatore, Dio custode del maggese*, Vervaktor Bog branitelj prilòxine.

Vervactum, i, n. Plin. *maggese, novale, campo lasciato sodo per seminarlo l' anno vegnente*, priloxina, njiva pripocsi̅nùta.

Veruculum, i, n. Plin. *picciolo schiedone*, rāxnjich.

Vervecēus, a, um, Plaut. } *di castrone*, sckop-
Vervecīnus, a, um, Plin. } csev, èva èvo, bravinski.

Vervex, icis, m. Cic. *castrone, castrato, berbice*; figur. *moccicone, babbeo, babbaccio*, sckōpac, utucsenjak, *fig.* budala, ludoria, scupèsta, nesvjēstnik. — Vervex sectarius, *castrato guidarello, che guida gli altri*, sckopac provodics, zvonār. — Malus vervex, *castronaccio*, sckopcsina. — Parvus vervex, *castroncello*, sckopcsich.

Vervīna, æ, f. Plaut. *verretta, verrettone, spezie di freccia*, raxnik.

Verum, i, n. Cic. V. Veritas.

Verum, adv. Ter. *veramente, certo che, sì*, Cic. *ma, anzi*, doisto, isinom, u istinu, istinitto, nu, alli, pacsek. — Facies? verum, Ter. *il farai? si che il farò*, uetnicheſc? dakàko, opravicheſc? hōchu. — Verum prætermitta omittamus, Cic. *ma lasciamo da parte le cose passate*, nu prolcàsta vàrzimo na strānu. — Verum enim, Ter. V. Nihilhominus. — Verum enim verò, Liv. V. Verumtamen.

Verumtamen, Cic. *ma non dimeno*, alli nisćta ne mànje.

Verus, a, um, Cic. *vero, sincero, verace, diritto, veritiero*, Tert. *naturale, proprio*, 1. istin, istinit, biljan, csist, pràv, neprivāran, nehimben, nevârljiv, poprāvan, popravicsan. nelaxiv, dobrosârcsan, neprivârljiv, 2. narāvan, vlasctit, osobit. — Sum verus, Tert. *non dico bugia*, dim pràvo, nelàxem. — Color verus, Ter. *color naturale, proprio*, bōja narāvna. — Vera loqui, *parlar con verità*, pravednoslovstvòvati. — Verum est, Hor. *è giusto*, pràvoje, razloxìtoje, podòbnoje. — Verior, Cic. *più vero*, istinii, istinitii &c. — Verissimus, Cic. *verissimo*, priistin, pristinit, sveistin.

Verutum, i, n. Cæs. V. Vervina.

Verutus, a, um, Virg. *armato di verrettone*, raxnikoruxan.

Vesania, æ, f. Hor. V. Insania.

Vesaniens, entis, Cat. } V. Insanus.
Vesanus, a, um, Cic. }

Vescendus, a, um, Plin. *da mangiare*, jestivan, jedivan.

Vescens, entis, Virg. *che pasce, che mangia*, blagujūch, jedūch.

Vescor, eris, esci, Cic. V. Edo. — Dii nec escis, nec potionibus vescuntur, Cic. *li Dei ne mangiano, ne bevono*, bogovi ni blaguju, ni piu. — Carnibus vesci tempore, quo id vetitum, ap. Christ. *mangiar di grasso nei giorni proibiti*, primārsiti, omârsitise, primârsivati &c. — Lacte vesci, Cic. *vivere di latte*, mljekom hrānitise. — Vesci voluptatibus, Cic. *vivere tra i piaceri*, uraskoscitise, xivjeti u raskoscieh.

Vesculus, a, um, aliquantum gracilis &c. Fest. *sottile, debole, macilente*, tānk, tanàhan, tanàscan, tankovìt, slàb, mlohàv, mârscàv.

Vescus, a, um, Virg. *buono da mangiare*, Ovid. *sottile, minuto, gracile*, 1. dobrojedivan, 2. tānk, droban, slàb. — Vescum corpus, Plin. *corpo secco, smunto, estenuato*, tjelo osūsceno.

Vesica, æ, f. Cic. *vescica*, mjehir, prisct, meur, mehur. — Difficultates vesicæ, Plin. *difficoltà d' orina*, zapòr od vode, od burexa. — Exonerata illi vesica, Petr. *dopo aver pisciato*, izmixajūchise. — Ingens vesica, *vescicone*, mjehirina. — Ex vesica, adj. *della vescica*, mjehiran.

Vesi-

Veſicaria, æ, f. Plin. *erba atta a medicare i mali della veſcica*, vešikaria, trava podobna za burexa.

Veſicatorium, ii, n. *veſicatorio, impiaſtro*, *T. Al.* mēcs.

Veſicula, æ, f. Cic. *veſcichetta, picciola veſcica*, mjehirich, mjehirac, priſctich, priſctac.

Veſiculoſus, a, um, veſiculis plenus, Cal. Aur *veſcicoſo, che à veſciche*, mjehiràſt, mjehiràv, priſctaſt &c.

Veſpa, æ, f. Cic. *veſpa, inſetto volatile, ſimile alle pecchia*, oſa, medokràdica, trut. — Veſparum, adj. *dellē veſpe*, oſini, a, o. — Veſpa ingens, *veſpone*, oſinac. — Veſparum examen, *ſciame di veſpe*, groz oſā. — Veſparum nidus, *veſpajo*, oſinjak. — Veſpæ, arum, f. Feſt. *becchini, beccamorti*, grobari, groboderi.

Veſper, era, erum, Plin. *di ſera*, vecsērnji, vecsērski, vecsēran.

Veſper, *v.* Veſperus, i, m. Plin. *la ſera*, vecsēr. — Primo veſpere, Cæſ. *nell' imbrunire*, prid vecsēr, *k'* vècseru, pod vecsēr, s' vecsera, za vècsera, prid mrāk, u pārvi mrāk, s' pārvim mrākom, oko vècsera, u vecsēr. — Heri veſperi, Cic. *jeri ſera*, ſinochka, ſinoch, ſinoch u vecser. — Heri veſperi, adj. *di jeri ſera*, ſinòchni, a, o. — Hodie veſperi, *ſta ſera, queſta ſera*, vecseras, vecseraska, ovi vecser. — Hodie veſperi, adj. *di ſta ſera*, vecseràngi, vecseràſcnji. — Veſperi ſuo vivere, Plaut. *vivere di furti notturni*, nochnomſe lupeſctinom hrāniti. — Nudius tertius veſperi, *l' altra ſera*, prikoſinoch. — Quod fuit nudius tertius veſperi, adj. *dell' altra ſera*, prikoſinòchni, pridſinòchni.

Veſpera, æ, f. Cic. *veſpero, l' eſtrema parte della giornata*, vecsēr, mrāk, nōch. — Ad veſperam uſque, *fino alla notte*, do nòchi, do mrāka. — Poſt veſperam, adj. *dopo ſera*, podvecsèran, csērni, a, o. — Moram trahere uſque ad veſperam, *trattenerſi fino alla ſera*, primārknuti.

Veſperæ, arum, f. *T. Eccl. veſpero, ora, nella quale ella ſi dice, ch' è dopo mezzo dì*, vecsērnja, vecsērnjica, navecserje.

Veſperalis, e, Solin. veſpertinus, occidentalis, veſperalis plaga, *la parte occidentale*, ſtrāna zapàdnja.

Veſperaſcens, entis, Nep. *vicino a ſera*, ſmārknjivaiùchiſe, vecsēr napadajūch, kodnòchan. — Veſperaſcente die, Tac. coelo, Nep. V. Primo veſpere.

Veſparaſcit, cbat, Ter. } *annottare, farſi notte*,
Veſperat, abat, Gel. } ſmārknutiſe, zamārknutiſe, vecsēr napàdati, cſinitiſe vecsēr, *k'* vècseru bitti, docniti, odòcnitiſe, udòcnitiſe, omrācſitiſe, umrācſitiſe, ſmārknuti, primārknuti, zamārknuti, ſmārcatiſe. — Jam veſperaſcit, *andar facendoſi ſera*, mārcſati, mārknuti, mārcſivati, marcſivatiſe, ſmarknjivatiſe, ſmārcati, ſmārtçatiſe.

Veſperatus, a, um, Solin. ad veſperam perductus. Die jam veſperato, *eſſendo gia ſera*, budūchiſe jur ſmārklo.

Veſpere, } Cic. *la ſera, di ſera*, vecsēr, vècſe-
Veſperi, } rom, u vecsēr.

Veſperna menſa, Feſt. V. Coena.

Veſpertilio, onis, m. Var. ap. Non. *veſpiſtrello, pipiſtrello, nottola, nottolo*, ljiljak, pirac, miſc, potopir, liromiſc, netopir, kaxan, letucſaja miſc, ſljepomiſc.

Veſpertinus, a, um, Cic. *di ſera*, Hor. *occidentale*, 1. vecsernji, vecseran, vecserski, 2. zapadanj. — Veſpertinis horis alicubi eſſe, *vel* veſpere aliquo venire, *ritrovarſi in qualche luogo la ſera*, omārknuti, *o* zamārknuti, *o* umārknuti djegodi. — Veſpertinis, matutinisque perungi, Plin. *farſi ungere il corpo di qualche liquore mattina, e ſera*, màzatiſe jutrom i vècserom. — Veſpertinæ literæ, Cic. *lettere ſcritte, o ricevute ſulla ſera*, liſti k' vecseru piſāni, *o* primjeni. — Veſpertinum pete tectum, Hor. *la ſera ritirati a caſa*, pod vecsēr k' domuſe ukloni. — Veſpertina regio, Hor. *l' occidente, la plaga occidentale*, zapàdnjk, zapàdnja ſtrāna.

Veſperugo, inis, f. Vitruv. } *eſpero*, zvjēzda
Veſperus, i, m. Plin. } vecsērnja.

Veſpices, dicuntur fruteta denſa a ſimilitudine veſtis, Paul. *ap.* Feſt. *luoghi piantati di molti alberi, boſcaglia*, dūbje, dubràvje.

Veſpillo, onis, m. Mart. *becchino, beccamorti*, grobār, grebār, groboder, grebodèr, pogrobnik, pogrebnik, mārtvoder, grobokopatèlj. — Veſpillonis munus, *l' arte di ſeppellire, dei beccemorti*, greboderſtvo. — Veſpillonis munus exercere, *far i beccamorti*, grebodèrati, greboderſtvovati.

Veſter, ſtra, ſtrum, Cic. *voſtro*, vaſc.

Veſtiarium, ii, n. Plin. *guardaroba, e luogo dove ſi vendono le veſte*, Col. *veſta, abito, drappo, panno*, ruhnica, odjechnica, haljiniſcte, ruhiſcte, rùho, haljina, odexdohraniliſcte.

Veſtiarius, ii, m. qui veſtes facit, aut vendit, Ulp. *venditore di veſte*, o *chi preſiede al luogo, in cui quelle ſi vendono*, haljinār, ruhār, odjèchnik.

Veſtiarius, a, um, Cat. *di veſte*, haljinicski, odjechicski, ruhan, odjèchan, haljinski. — Veſtiaria arca, Cat. *arca da riporre, e conſervare veſte, guardaroba*, haljiniſcte, ruhiſcte.

Veſtibula, æ, f. Non. } *antiporto, antiporta*,
Veſtibulum, i, n. Vitr. } *anticorte, androne, ch' è tra una porta, e l' altra di caſa*, o *di città*,

Cic. *ingresso*, i. dvōr, udvòrje, dvoriſcte, dvóriſctvo, papert, pridvōr, pridvòrje, pritvòr &c. oblacsīlnica, 2. ulazēnje, prolàz. — Veſtibulum templi, *ingresso della chiesa*, pritvòr, paperit. — In veſtibulo Siciliæ, Cic. *nell' ingresso della Sicilia*, u Sicilie ulazēnju. — Artis alicujus veſtibulum ingredi, Quint. *intraprendere qualche arte*, ſtàvitiſe na koi nauk.

Veſticeps, ipis, qui ad pubertatem pervenit, Gell. *ch' è giunto agli anni della pubertà, maggiore di quattordici anni*, koie dopro razbōrna ljetta.

Veſticontubernium, ii, n. *Petron.* concubitus eorum qui ſub eadem veſte cubant, *il dormir insieme*, zajednoſpānje, ſoſpavānje.

Veſticula, æ, f. parva veſtis, Paul. *veſticciuola*, haljinica, odjēchica, sūhnica, odioce, haljetak.

Veſtifluus, a, um, qui fluentibus laxisque veſtibus utitur, Paul. *che porta veſte lunga*, ruhodūg.

Veſtigatio, f. Cic. V. Inquiſitio.

Veſtigator, oris, m. Varr. *inveſtigatore, armatore, cacciatore*, izkaoc, iziskivaoc, traxitèlj, prexaoc, lōvac.

Veſtigium, ii, n. Plaut. *pedata, traccia, veſtigio, orma, peſta, poſta, ſtriſcia*, ſtūp, ſtupāj, trāga, trāg, plèſan, èſna, m. sljēd. — Per cujuspiam veſtigia ire, *imitare, o ſeguir' alcuno*, sljediti, *o* nasljedòvati koga, hoditi po eſigògu ſtupaju, tjèrati eſigòve ſtupàje. — Veſtigiis aliquem proſequi, *ſeguir uno per le orme*, sljēditi tkoga po trāgu, hòditi za kiem ſuſtūpice. — State in veſtigio, ad Her. *non mutare ſito*, nemàkniteſe. — Veſtigium facere in poſſeſſionem, Cic. *entrar al poſſeſſo*, uljèſti u posjedovānje, posjèdſti. — Extant veſtigia ſceleris, Cic. *vi ſono ancora l' orme, le memorie del ſuo mal' operare*, izoſtalaje uſpomèna njegòva opakovānja. — Hærere ſuo veſtigio non poſſe, Liv. *ſdrucciolare, non poterſi tener fermo ſu piedi*, navòditiſe, teturati, lebèchatti. — Ubique crudelitatis, ac fævitiæ veſtigia reliquit, *laſciò da per tutto orme di crudeltà*, razkadioſe zlochom i opacſinom. — Ubicunque poſuit veſtigia, Cic. *ovunque paſsò*, kudgod progje, poſtupi. — A veſtigio ad verticem, *dal piede al capo*, od nogā do glāve, od ſtupāja do vārh glāve. — Veſtigium equi excuſſum ungula, Plin. *il ferro del cavallo diſtaccato dalla zampa*, podkōv kònjska iz kopitta odskocsèna. — Implere alicujus veſtigia, Plin. Jun. *imitarlo perfettamente*, priciniti koga. — Veſtigium avaritiæ relinquere, Cic. *laſciar i ſegni della ſua avarizia*, oſtàviti biljège njegòve lakomòſti. — E veſtigio, Cic. V. Actutum. — Per veſtigia, *per le orme*, ſuſtùpice, ſuſtùpno. — Veſtigio eodem temporis, Cæſ. *nel medeſimo, iſtante*, iſtoga cſaſa, *o* hipa.

Veſtīgo, as, avi, atum, are, Cic. *inveſtigare, cercare, ormare*, iskatti, iziskatti, iziskivati, trāxiti, sljēditi, ſcnjùriti, ſuſtùpice hoditi za kiem.

Veſtimentum, i, n. Cic. V. Veſtis.

Veſtio, is, ivi, itum, ire, Cic. *veſtire, ſopravveſtire*; metaf. *coprire, ornare, munire*, obūchi, oblācſiti, odjetti, odjèſti, odjèchi, zaſtrjēti, urēſiti, utvārditi, ukritti, navūchi, oblèchi, odichi, oditti, odēxditi, odjēvati, odjejati. — Spoliis ferarum veſtire corpus, Lucr. *veſtirſi di pelli di fiere*, koxam zvjerskiem ukritiſe. — Parietes tabulis, Cic. *coprire, ornare le muraglie di quadri*, zide slikkam xivopiſaniem urēſiti. — Veſtiti montes frequentibus ſilvis, Liv. *montagne circondate du' boſchi*, gorre dubravam nakichène.

Veſtiplīca, æ, f. Quint. *fantesca, che à il carico di piegare, e conſervare gli abbigliamenti della padrona, cameriera*, ruhoſagibalica.

Veſtis, is, f. Cic. *veſta, veſte, abito, panno, drappo, veſtimento, veſtire, veſtito*, riza, odèxda, odjècha, odjèxba, odillo, odjello, odèxda, halja, rùho, sùknja, odjēnje, hàljina, ſvitte, ā, f. pl. odjēv, odjevānje. — Qui veſtes facit, *aut* vendit, *chi fa*, o *vende le veſti*, ruhār, haljinār. — Veſtis auro intexta, *veſta teſſuta d' oro*, rùho zlatotkāno. — Veſtis araneæ, Lucr. *tela di ragno*, paucſina. — Serpentis veſtis, Lucr. *la pelle, là ſpoglia di un ſerpente*, zmīna koxa. — Veſtibus abundare, *aver molti abiti*, imati mnogo promjenā haljinā, imati haljinā na promāhe — Pannus cuicunque veſti pallio ſubſutus, *fodera, ſoppanno*, nadſtàva. — Veſtis ſectio, *il tagliar la veſta*, krojenje, kroj. — Veſtis ruſticorum, *veſte villeſca*, gunj, gunjina. — Veſte villoſus, *villoſo della veſte*, gunjàv, gunjàſt. — Veſtis coloris vivi, *veſte di color vivo*, rùho ſvjētlo. — Veſtis ſubnigra, *veſte di color fosco*, ruho ugāſceno, zagāſceno. — Veſtis nigra, *veſte di color nero*, haljina cèrna, ſinja — Veſtis æterna, *veſte groſſa*, jāka odjècha. — Veſtem tondere, *tagliar una veſte*, odjèxbu skròiti. — Veſtem erigere, *alzar la veſte*, ruho zavrātiti. — Veſtium mutatio, *cambiamento di veſti*, priobùka. — Alias veſtes induere, *mutarſi le veſti*, priobūchiſe. — Sibi veſtem induere, *veſtirſi*, obūchiſe, zavittiſe. — Aliena veſte indutus, *traveſtito*, priobucsèn, prioblāoſen. — Veſtem orbiculis veſtiariis nectere, *abbottonare, allacciare i bottoni*, zapēti haljinu puccim, zapetljatti, zapuccati. — Veſtis bombycina, *ormismo*, ſvilna, *o* ſviona haljina, ſvila zalāſctjena. — Veſtis figūra, *taglio d' un abito*, kroj. — Veſtis ſacrificalis, *paramento da Meſſa*, redovnicska ſpràva, *o* napràva. — Veſtis ex pelle ſuperinduta, *pelliccia*, koxùh. — Ingens veſtis.

veſtis ex pelle ſuperinduta, *pelliccione*, koxùhcſina, velikì koxùh. — Ex quo veſtis confici poteſt, adj. *che ſerve a far un' abito*, skroiv. — Vir, *vel* mulier, cujus veſtes ſunt laceræ, *uomo, o donna ſtraccione*, tirintina. — Qui ſciſſis veſtibus negligenter incedit, *ſtraccione per negligenza*, târljàvac, ljâvca, m. — Ex veſtibus quibuscunque alias minores conficere, *da una veſte, o cosa ſimile far un' altra*, razkròiti, prikroiti. — In conficiendo ex una aliam veſtem eſſe, *ſtar facendo d' una veſte un' altra*, razkrâjati, prikrâjati. — Pannus ſcindendus veſtibus conficiendis, *panno da tagliarſi per far le veſti*, kroivo. — Pannum ſcindere veſtibus conficiendis, *andar tagliando la veſte*, kròiti, skroiti. — Locus adſervandis veſtibus, *guardaroba, ove ſi conſervano le veſti, gli abiti*, riznica, rùhnica, odjechnica, ruhiſcte, ruhiſctvo, odilnica. — Veſtem longam ferens, *che porta la veſte lunga*, ruhodugonoſca. — Veſtium adj. *delle veſti*, rùhan, o rùhni, a, o. — Veſtium plicaturæ, *le pieghe delle veſti*, rùhni gibi. — Veſtis conſuta, veſtis cujus partes leviter ſunt nexæ, *veſte appuntata*, proſcvenica. — Veſtis latus, *parte laterale della veſte*, leto. — Alba veſte indutus, *veſtito di bianco*, bjelorizan, rizni, a, o. bjelonoſec. — Unica veſte indutus, *veſtito d' una ſola veſte*, jedinorizan. — Veſtibus inſtructus, munitus, *provveduto di veſti*, rùſcan, *o* rùſcni. — Veſtem deponere, *deporre la veſta*, izoljeljati. — Veſtem, pallium dimittere, *laſciar cader la veſte*, rùho odprêgnuti. — Veſtis obſoleta, *veſte conſumata*, obôjcſina, tirintina, odârtak, odadirak. — Parva veſtis obſoleta, *veſticciuola logorata*, obôjcſinica, tirintinica. — Veſtium cuſtos, *cuſtode delle veſti*, ruhâr, haljinar, riznici. — Luceras, detritas veſtes induere, *veſtir male, miſeramente, andar cencioso*, utirintinitiſe, razhljûtatiſe. — Honeſtis, commodis veſtibus inſtructus, *che à buoni abiti*, blagodexdan. — Fimbriæ veſtium, *orli delle veſti*, ometi, etâ, m. pl. — Veſtis lanea, *panno di lana*, ſukneno, a, n. — Veſtis vilis lanea, *panno groſſolano vile*, ſukno, a, n. — Veſtes lineæ, *panni di lino*, pârteno, noga, n. — Veſtes commodi gratia deponere, *metterſi a ſuo agio, comodo* (*ſi dice di chi ſta in camera in abito negletto a cagion di caldo* &c) razkalandrattiſe. — Veſtium partes craſſo filo trajecto conjungere, ut inde meliori acu conſuantur, *imbaſtir, unir inſieme i pezzi dei veſtiti, cucendoli groſſolanamente cio, che fanno i ſarti per cucirli quindi comodamente*, izadjêvati ſvittu, haljinu &c.

Veſtiſpica, æ, f. Afran. ap. Non. V. Veſtiplica.

Veſtiſpicus, i, m. Plaut. *cameriere, ſervo, che tiene cura degli abiti del padrone*, loxnicſar, ruhopômnjik.

Veſtitus, us, m. Cic. V. Veſtis. — Veſtitus orationis, Cic. *gli ornamenti d' un diſcorſo*, besjedni ureſcaj — Luxus veſtitus, *pompa nel veſtire*, raskoſcna odjecha.

Veſtitus, a, um, Nep. *veſtito*, Cic. *coperto, ornato*, 1. obucsèn, navucsèn, odjevèn, 2. ukrivèn, urêſcen. — Montes veſtiti ſylvis, Liv. *montagne coperte d' alberi*, gorre dûbjem prikrivene. — Nondum veſtitus, *non ancor veſtito*, nedoobucsèn. — Terra veſtita floribus, frugibus, Cic. *terra ornata di fiori, e di frutti*, zemlja cvjêchem, i vochem nakichèna.

Veſtras, atis, Priſc. *del voſtro paeſe, della voſtra ſetta*, vâſc, vâſca, vâſce, vaſcokràjan, vaſcokrâjski, vaſconarodan, vaſconasljèdban, vaſcoſtràn, vaſcoſtrânski, vaſcozêmljan, *ſuſt. m.* vaſcokrajanin, vaſcozemljak, vaſcozemljanin, vaſcozemljac, vaſcinac, *ſuſt. f.* vaſcokrâjka, vaſcokrajkinja, vaſcozemljaciſica, vaſcozemljka, vaſcozemljkinja, vaſcinka.

Veſtrum, i, n. *il voſtro*, vaſce, vaſcega.

Vetans, antis, Segn. V. Prohibens.

Veter, eris, Enn. ap. Priſc. *vecchio, antico, attempato, vieto*, ſtâr, arra, arro, ſtâri, a, o. dâvnji, vremenìt, ſtaricsâv, ſtaroljettan, ſtarovit, ſtarovjêcſan, vêdah. — Magiſter veteris diſciplinæ, *riformatore*, iſpravitèlj. — Veterior, Cic. *piu vecchio*, ſtarii, dâvnii, vremenìtii &c.

Veteramentarius ſutor, *Sueton.* qui veteres calceos reficit, *ciabattino, ciabattajo, ciabattiere*, crevljokârpac, crevljokârpèſca, cipellokârpac &c, poſtollokârpac &c. debellohudoxnik. — Veteramentaria ars, *arte di ciabattino*, debellohudoxeſtvo.

Veterânum, i, n. Sen. *luogo da porvi checcheſſia per conſervarlo*, ſpremma, shranna.

Veteranus, a, um, Cic. V. Veter. — Veterani, *v.* Veterani milites, Cæſ. *ſoldati veterani*, ſtâri vôjnici. — Veterana vitis, Col. *vite vecchia*, ſtâra loza.

Veterarium, Sen. V. Veteranum.

Veteraſco, is, Col. V. Seneſco.

Veterator, oris, m. Ter. *aſtuto, aſtutaccio, ſagace, accorto, ſcozzonato*, hitropametnik, razbornik, dubòk, biſtroznânac.

Veteratorie, Cic. V. Aſtute.

Veteratorius, Cic. V. Aſtutus.

Veteratrix, icis, f. *Apul.* femmina in aſtutiis, & fraudibus exercitatiſſima, *aſtutaccia*, hitropametnica, razbornica, dubòcſicca, biſtroznânica.

Vete-

Digitized by Google

Veterinarius, ii, m. Col. *chi tiene, o affitta giumenti da vettura, vetturino, mariscalco*, kôlnik, kocsiâr, konobal.

Veterianus, a, um, Cic. *di vettura*, najmèn, nosìv. — Veterinaria medicina, Col. *l' arte di curar i cavalli*, konobâlstvo.

Veterînus, Plin. V. Veterinarius.

Veternosus, a, um, Plin. *dormiglione, letargico*; metaf. Ter. *poltrone, neghittoso, pigro, lento*, Fest. *idropico*, 1. drjêmcsina, drjemàvac, drjemàv, mârtvesàn, sàni, a, o. *fig.* ljên, lôtar, tròm, pipàv, prâzan; 2. utrobonadmen, utrobonadût. — Hic est vetus veternosus senex, Tert. *c' è quì un lentissimo vecchio decrepito*, ovdie prilotri stâri stàrac. — Veternosus quam plurimum bibit, tem maxime sitit, Fest. *l' idropico quanto piu bee, tanto piu à sete*, utrobonadmenik koliko vechma pie, toliko vechma xêgja,

Veternus, i, m. Hor. *letargo, letargìa, oppressione di cerebro cagionante obblivione, e continuo sonno*, Plin. *sonnolenza*, Virg. *pigrizia, codardia, poltroneria, trascuraggine*, 1. mârtvillo, vasiplênje, mârtvisan, mârtvillost, mârtvina, martvòcha, spânje, spavânje, spanljivôst, 2. ljenost, lotrôjstvo, tromôst, nepômnja, nepomnjivôst.

Vetitum, i, n. Ovid. *cosa proibita*, zabranjeno, noga, n. zapovjed zabranjujûcha. — Nitimur in vetitum semper, cupimusque negata, Ovid. *basta proibire una cosa, perchè ciascuno la voglia*, zadostaje jednu stvâr zabàviti, zadaju svàk hôche,

Vetitus, Virg. V. Prohibitus.

Veto, as, tui, titum Plaut. V. Prohibeo. — Vetor plura loqui, Virg. *non m' è permesso parlar d' avvantaggio*, nesmiem odvisce govoriti. — Ridendo dicere verum, quid vetat? Hor. *scherzando, talora si dice il vero*, u scâli drûgdase istina izrecse. — Vetavi, Pers. *pro* vetui.

Vetonica, *v.* Vettonica, V. Betonica.

Vetula, æ, f. Plaut. *vecchietta, vecchierella*, starìcsica.

Vetulus, i, m. Cic. *vecchietto, vecchierello, vecchiuzzo, vecchiuolo, vecckicciuolo*, stàracsac, stârcsich, stâresac.

Vetulus, a, um, Cic. *alquanto vecchio, vecchiccchio*, postàr, staracsâhan, staracsàscan.

Vetus, eris, Cic. V. Veter. — Veteres, um, Cic. *gli antichi, i maggiori, gli antenati*, stâri, nàsci stâri, stâri djèdi, davnoroditèlji, prirodièlji. — Credendum est veteribus viris, qui se progeniem Deorum esse dicebant, Cic. *deesi credere agli antichi, che dicevano, trarre essi l' origine loro dagli Dei*, davnoroditeljimaje vjerovatti, govorêchi, dà od Bogova izlaze. — Veterum more, *all' antica*, staroobicsajno, stâro. — Vetus materia, Plaut. *la materia è rancida, la cosa è vecchia*, stvârje ustarâna, zastaràkje. — Veteres labores, Sil. *vecchi affaticati alle fatiche*, stârci ohârdani. — Veteres nostri, Plin. *i nostri vecchi, i nostri antenati*, nàsci stâri, davnoroditelji. — Sub veteribus, Plaut. *sotto le botteghe vecchie*, pod laukam stâriem. — Sub novis, Plaut. *sotto le botteghe nuove, cioè nuovamente fabbricate*, pod lavkam noviem. — Res vetus, corrupta, *cosa vecchia, cosa invecchiata*, zastârak.

Vetustas, atis, f. Cic. *antichità, vetustà, antica amicizia, lunghezza*, o *durazione di tempo in avvenire*, stârina, dàvnina, davnôst, podrjêt, davnipocsêtak, vedhôst, vedhòcha, vêdscina, davnopriatêljstvo, mnogotârpivost, pristarôst, pristarjênje. — Magna vetustas, magna consuetudo intercedit, Cic. *è gran tempo, che ci conosciamo*, odavnase poznamo. — Quamvis obitet mihi tarda vetustas, Ovid. *benchè s' opponga, m' impedisca la tarda e pigra vecchiaja*, zasve damise ljêna starôst oprjêctiva. — Hæc mihi videntur habitura vetustatem, Cic. *queste cose a mio parere dureranno lungo tempo*, ovâche po momu sudu mnogo târpjetti, dostati. — Poma in vetustatem reponere, Col. *metter a parte mele per conservarle*, jabùke osprêmiti. — Vetustatem uvæ induunt, Plin. *l' uve si conservano lungo tempo*, gròzdje mnogotârpi. — Vinum vetustatem patitur, Col. *il vino resiste al tempo, non si guasta si facilmente*, vino vrjêmenu odoljeva, vino moxe postati. — Magnæ vetustatis, adj. *di molti anni*, primnogoljettjen, primnogogodisctèn. — Vinum magnæ vetustatis, Cæs. *vino assai vecchio, di molti anni*, vino mnogoljetno, primnogoljettjeno, primnogogodisctèno. — Historia nuntia vetustatis, Cic. *la storia ci fa conoscere l' antichità*, povjestnam stârinu doglascuje. — Vetustate abiit memoria, Liv. *la cosa è vecchia, che se n' è perduta la memoria*, stvârje ustârana, uspomènase od dàvnine izgubila.

Vetuste, Ascon. V. Antiquitus. — Vetustissime in usu, Plin. *è gran tempo, che s' adopera*, od davninaje u obicsai.

Vetustesco, is, ere, Col. } V. Senesco.
Vetustisco, is, ere, Nig. ap. Non. }

Vetustus, a, um, Cic. V. Antiquus. — Vetustior, Cic. V. Antiquior. — Vetustissimus liberorum, Tac. *il primogenito, il piu vecchio de' figliuoli*, pârvorodjenik, sin najstârii.

Vexamen, inis, n. Lucr. } *vessazione, afflizione,*
Vexatio, onis, f. Cic. } *molestia, infestazione, persecuzione*, vaj, tûga, jàd, pecsal, ali, f. dresèlje, skoncsanje, tugovânje, xallôst, csemernôst, peciali ost, razcviljênje, utrudjênje, iatrênje, progonstvo, dokuka, oskorbênje, gonka.

gonka, dokuga. — Vexationi finem dare, *terminare di vessare qualcuno*, domùcsiti.

Vexandus, a, um, Cic. *che si dee molestare, inquietare, malmenare*, oxalostitèljan, ucvilitèljan, razcvilitèljan, unemirtèljan.

Vexans, antis, *vessante*, mucsèch, morèch.

Vexator, oris, m. Cic. *infestatore, chi affligge, chi molesta*, oxalostivitèlj, razcvilitèlj, progonitèlj. — Vexatorum, adj. *dei persecutori*, progoniteljski.

Vexatus, a, um, Cic. *vessato, afflitto, travagliato, tormentato, molestato, malacconcio, malmenato, maltrattato*, oxalostjèn, oxalostivljèn, uzcvīljen, razcvīljen, razxaljen, razsuzen; ogorcsèn, odresèljen, razplakkân, ozlovoljèn, mucsèn, morrèn, obnevoljèn, obolestjèn, raztūxen, uztūxen, uzxaljèn, kosćljiv.

Vexillarius, ii, m. Liv. *alfiere, bandierajo, bandieresc*, saftāvnik, stjēxnik, stjegonòsca, barjaktār, dundarnick.

Vexillatio, onis, f. ala equitum, Suet. *gofalonata, squadra, compagnia, ala di soldati a cavallo*, stjēgstvo, csetta konjicska.

Vexillum, i, n. Tac. *bandiera, pennone, vessillo, stendale, stendardo, insegna, gonfalone*, saftàva, stjēg, dundār, horùgva, barjàk, biljèg, zlamènje, znamija. — In mœnibus vexilla erigere, *inalberare per alzare la bandiera sulle mura*, stjēg uzdvignuti, usāditi. — Vexilla submittere, Suet *abbassar l' insegne*, saftàve svitti. — Servos ad vexilla vocare, Flor. *arrolare schiavi*, vojnìcsiti, uvojnìcsiti. — Accedunt utrinque vexilla, permiscentque manus, Stat. *s'accostano, s' avanzano dall' una e dall' altra parte le squadre, e si azzuffano*, s' obje strāne vojske pristūpaju, ter biusc. — Vexillum tironum in Syriam euntium intercipit, Tac. *fa prigione una squadra di soldati novelli, che marciavano verso la Siria*, csettu vojnikā novieh put Sirie greduchieh tamnicsi. — Parvum vexillum, parvum signum, *banderuola*, stjēgxac, stjēgcsac, stjēgxak &c zaftāvcsich. — Vexillum extollere, *spiegare la bandiera*, stjeg raztēgnuti. — Vexillum equestre, *coretta, insegna d' una compagnia di cavalli*, konjicski stjēg.

Vexo, as, Cic. V. Divexo.

VI

Via, æ, f. Varr. *via, strada, contrada, cammino, viaggio*, Cic. metaf. *regola, modo, mezzo*, pūt, putovānje, hūd, hūdba, hodènje, hodjènje, drūm, haluga, làza, lāz, doroga, lazènje, krocaènje, krocsevānje, koracs, korecsevānje, figur. nacsin, upràva, pravilo, ustàva, rēd, narèdba. — Per dumeta viam aperire, *farsi la strada tra le sterpi*, pokòsiti, prokosivati. — Via per dumeta patefacta, *strada aperta tra le sterpi*, prokòs. — Extra viam, semitam ducere aliquem, *condurre qualcuno fuor di strada*, zavedsti, o zavoditi koga, lihoimstvòvati. — Actus a recta via deflectendi, *l' andar giu di strada*, stranpùtica. — Extra viam, adv. *fuor di strada*, stranpùtice, stranpùtno. — Via brevior, *strada piu corta*, prjecsac, prjecsica, prjeki pūt. — Viam commonstrare, *mostrar la strada*, putenastavljati, putevodstvòvati. — Dux viæ, deductor, *mostra la strada*, putenavjètnik, putevoditelj, kalauz. — Viam facere, sternere, *far la strada*, putetvòriti, dorògе djellati. — Per diversas vias abire, *spartirsi chi per una strada, chi per un' altra*, razstatise, razkârstitise, razkârstivatise. — Viarum insidiator, *insidiatore, agguatatore*, putenavjetnik. — Per viæ compendium ire, *andare per la scortatoja*, uprjēcsiti pùt. — Viæ initium, *l' inviare, l' inviamento*, uputjènje, upravljènje. — Via inepta, v. deterrima, Cic. *cattiva strada*, zo pūt, zlopùtje. — Decedere de via, Suet. *smarrir la strada*, zāchi s' pūta, pōchi stranpùtice, odvrātitise, stranputati, pozāchi. — De via languere, Cic. *essere stanco dal viaggio*, bitti s' pūta umorren. — Multorum dierum via progredi, Cic. *far un viaggio di molte giornate*, mnoge dni putòvati. — Inter vias, Plaut. *per strada*, putem, putom, po putu. — Plurium viarum, adj. *di molte strade*, drumàst, mnogopūtan, velepūtan. — Via militaris, Cic. via publica, Plaut. *strada maestra, strada grande, strada consolare*, drum opchèni, nogostūp. — Video, quot dierum via sit, Cic. *vedo benissimo, quante giornate di cammino vi sieno*, znam kolikoje dni putovānja. — Tres viæ sunt ad Mutinam, Cic. *per tre strade si va a Modena*, trodrumje put Modene, tri drumasu put Modene, *illi* Mutine. — Via curribus, *vel* rhedis apta, *strada carrozzabile*, fanik, kolnik. — Dare se in viam, committere se viæ, Cic. *mettersi in viaggio, mettersi la via tra le gambe*, pripāliti nogam, upràviti stupaje, uputitise, putòvati. — Declinare a via, *svoltar la strada*, pūt svārmuti. — Qui se viæ dedit, *avviato*, upūtjen, na pūt stavljèn. — Viam prætentare, *andar tentone*, tārtati. — Viam suam abire, *andar pel fatto suo*, hoditi po svomu putu, itti svoiem putem. — Munimine viam impedire, *traversare, porre impedimento al passo*, pūt priprjēcsiti. — In viam tuam abi, *va a far i fatti tuoi*, radi o tebbi. — Calcanda omnibus via lethi, Hor. *ognuno dee morire*, svakogaje umrjēti. — Ceteri non viderunt viam, qua iretur ad carmen, Petr. *gli altri non ànno saputo trovar la strada, il modo, il metodo di far un poema*, ostali neumjesce iznāchi red pjesnènja. — Aggredi alia via, Tert. *passare per altra strada, servirsi d' altri*

altri mezzi, prochi drugiem pūtem, dârxatiſe drugoga pūta. — Vias omnes pecuniæ noſcere, Cic. *ſapere tutti i mezzi per far denari*, bitti obârtan pjenez gârnuti. — Omnes vias perſequar, *tentarò tutte le ſtrade*, kùſcachu ſve nacſine. — Alia Tiberio morum via, Tac. *di differente umore era Tiberio*, razlikochùdan biaſce Tiberio. — Si quam viam dederit fortuna, ſequamur, Virg. *avviamci per la ſtrada, che ci additerà la fortuna, laſciamoci regolare dalla fortuna*, odſtūpimo, kùdnas ſrecha zaneſe. — Rectam viam inſtas: ea eſt, Tert. *tu ſei in ſu la fatta, tu dici bene, la coſa è coſi*, ti pràvo diſc, takoje. — Via ſuper nives, *ſtrada fatta ſopra la neve*, ſaonik. — Viæ tranſitus, *paſſo della ſtrada*, putoproſcàſtje. — Via lata, *ſtrada larga*, razpùtje. — Viam ſibi aperire per turbam, *farſi far largo*, ucſiniti ſebbi ſcirók pūt, otvòriti ſebbi pūt.

Vialis, e, Plaut. *di ſtrada*, pūtan, *o* pūtni, a, o. puteſcivèn, doroxan. — Lares viales, Plaut. *Dei Tutelari delle ſtrade*, pūtnī Bogòvi branitēljni.

Vians, antis, Sol. *viandante, viaggiatore*, putujūch, pūtnik.

Viarius, a, um, Cæl. Cic. V. Vialis.

Viaticatus, a, um, Plaut. *provviſto per viaggio*, braſcnopopūtan. — Cum inſpicio marſupium viaticati hercle admodum æſtive ſumus, Plaut. *quando guardo nel borſello, gnaffe la noſtra provviſione è ben meſchina*, kàd na torbu pogledam, tuxahnàje dojſto naſca popùtnina.

Viaticulum, i, n. exiguum viaticum, Ulp. *picciola provviſione*, poputnìcſica.

Viaticum, i, n. Cic. *vettovaglia, viatico, cibo*, o *altra coſa, che ſi porta pel viaggio per ſoſtenturſi*, popùtnina, naputnaja, braſcno putnìcsko, uputiſcte.

Viaticus, a, um, Plaut. *di ſtrada, di viaggio*, pūran, putnìcſan, putnicski, napūtan, podoròxan, braſcnopūtan. — Cœna viatica, Plaut. *cena che ſi dà a chi dee metterſi in viaggio*, o *à chi à fatto il viaggio*, putnicska vecſerra. — Extremum Corporis Chriſti viaticum, *viatico, il corpo del Signore, che ſi prende in punto di morte*, putnicska jèſca tjela Goſpodinòva. — Ægrotum ſacræ Euchariſtiæ viatico munire, *dar il viatico, cioè il Santiſſimo Sacramento ad un moribondo*, putnìcskom jeſcom tjela Goſpodinova bòleſtnika, ſlūxiti.

Viator, oris, m. Cic. *viatore, viandante, paſſatore, camminante, meſſo, berroviere*, putnik, prohoditèlj, gredūch, poslānik, shòdnik, putecſiſtitèlj, putehodec, putehranitèlj, putecſceſtvènik, prohodnik. — Viator eques, *viandante a cavello*, konjik.

Viatorius, a, um, Plin *da viaggio, viatorio*, pūtan, pùtnicſan, putnìcſav, putnicski, putnicsèski, napūtan, podoròxan. — Inſtrumentum viatorium, *arneſe da viandante*, putnicska pratēx, *o* ſpràva.

Vibex, ĭcis, f Pers. *piaga, ſegno, lividura, livideꝛza*, ranna, biljeg, zlamēnje, mòdricca.

Vibramen, inis, n. actus vibrandi, Ap. *vibrazione*, zamāh, mahānje, zamahivānje.

Vibrans, antis, Ovid. *che ſi agita, che ſi muove velociſſimamente, vibrato, agitato*, protresàv, kretàv, culjàv, mahān, culjān.

Vibratio, onis, f. Feſt. V. Vibramen.

Vibratus, a, um, Virg. *vibrato, agitato*, Virg. *arricciato, intereſpato*, mahān, zamahnūt, ſtresān, zarūdjen, zacsìcſan, zamāhnjen. — Vibrati crines, Virg. *capelli creſpi*, vlāſi zacsìcſane.

Vibriſſæ, arum, f. *Feſt.* pili in naribus hominum, *peli delle narici*, dlakke noxdârvne.

Vibriſo, as, avi, atum, are, *Feſt.* vocem in cantando criſpo, *tirar di gorgia in cantando, gorgheggiare, cantar in gorgia*, priſtajati, *illi* popriſtajati u pjevānju, glaſom pjevajuchiem treptjetti.

Vibro, as, avi, atum, are, Ovid. *vibrare, ſcuotere, muovere, crollare, agitare*, Cic. (*in ſignif. neutr.*) *tremolare, riſplendere, brillare*, 1. māhati, zamāhati, zamāhnuti, zamāhivati, zatēgnuti, trēſti, ottrēſti, ſtrēſti, protrēſti, raſtrēſti, 2. sjattì, jāzniti, sīvati, iſprūxiti, ſprūxiti, zmahuvati. — Sic mea vibrari pollentia membra videres, Ovid. *in tal guiſa tremar vedreſti le pallide mie membra*, takobi ti bljeda moja uda dârhtati vidio.

Viburnum, i, n. Virg. *viburno, ſorta di pianta*, kalina, bikòvina, ſcibikòvina.

Vicāni, orum, m. Cic. *abitatori di borghi*, varōſcani.

Vicarius, a, um, Cic. *che fa le altrui veci, ch' è in luogo altrui*, namjſnicski, namjèſetan. — Vicariam ei operam impendi, Quint. *ò fatto le ſue veci*, izmjenioſamga. — Vicarias tibi manus polliceor, Quint. *prometto di ajutarti*, objetujemtiſe ruku dodatti. — Vicaria legatio, *vicelegazione*, namjeſnìcſtvo, namjeſnikovo djello.

Vicarius, ii, m. Cic. *vicario, ſoſtituito, luogotenente*, Suet. *ſervo deputato a ſervire altro ſervo maggiore*, 1. namjēſtnik, podsluxbenik, 2. mjeſtobljuſtitèlj, mjeſtosluxitèlj. — Eſſe ſat eſt ſervum, jami nòlo vicarius eſſe, Mart. *mi baſta eſſer ſervo ordinario, non voglio ſervire, o dipendere da altri ſervi*, zadoſtamie bitti sluxbenik, a ne podsluxbenik. — Cancellarii vicarius, *vicecancelliere*, umjeſtopiſac, mjeſcte-

piſac.

Digitized by Google

piſac. — Comitis vicarius, *viceconte*, umjeſtovojvòda, mjeſcteknēz.

Vicatim, Cic. *quà e là pe' borghi della città*, Plin. *di luogo in luogo, di borgo in borgo*, po varoſcieh, po mjeſtieh, od varoſca do varoſca, od ulice do ulice.

Vicenarius, a, um. Plaut. *di venti*, dvadeſti, dvadeſeti, dvadeſeteri, a, o.

Viceni, æ, a, Plin. *venti*, dvadeſti, dvadeſet.

Vicenalis, e, vicenos annos continens, Lact. *d' ogni venti anni*, ſvakodvadeſtoljettan, ſvakodvadeſtogodiſctan.

Vicennium, ii, n. *Modeſt.* viginti annorum ſpatium, *ſpazio di venti anni*, dvadeſtoljettje, dvadeſetoljettje.

Vicequæſtura, æ, f. *Aſcon.* munus ejus qui vices Quæſtoris fungitur, *carica del luogotenente del Camerlingo*, mjeſcteopcheno dododārſtvo.

Viceſima, æ, f. Liv. *venteſima, tributo di cinque per cento*, dvadeſetinja, carina pet od ſto.

Viceſimani, orum, m. Tac. *ſoldati della venteſima legione*, vojnici dvadeſete ſceſtisùchnicce.

Viceſimarius, a, um, Liv. aurum viceſimarium, *denaro che ſi vicavāva dalla venteſima, e che ſi riſevbava per biſogni ſtraordinarj della Repubblica*, pjenez dvadeſetinski.

Viceſimus, a, um, Cic. *viceſimo, venteſimo*, dvadēſti, dvadeſēti, dvadeſētan, dvodeſēti.

Vicia, æ, f. Feſt. V. Continentia, Plin. *veccia, ſorta di legume*, kukolj, huholj, mukolj, grāſcak, viha, pjanicſnik, goroh miſcii. — Vicia abundans, *abbondante di veccia*, kukoljàſt, huholjàſt, mukoljàſt, kukoljàv &c. — Vicia permixtus, *vecciato*, ukukoljèn &c.

Vicianum, ii, n. Col. *luogo da ſeminar veccia*, kukoliſcte, huholiſcte, kukoliſctvo &c.

Viciarius, a, um, Col. *di veccia*, kukoljan, huholjan, muholjan. — Cribrum viciarium, Col. *crivello, che ſepara la veccia dal formento*, reſcetto kukōljno.

Vicies, Col. *venti volte*, dvadeſti krāt, *o* putā, dvadeſtiſc.

Vicinalis, e, Liv. *del vicinato, vicinale, circonvicino*, ſusjèdski, ſusjèdan, blixan.

Vicinia, æ, f. } Cic. *vicinanza, proſſimità, vi-*
Vicinitas, atis, f. } *cinità, preſſezza, propinquità*, Hor. *vicinata, vicinato, e vicini*, ſusjèdſtvo, blixìka, blixnōſt, blixtvo, blizòcha, nedàljina, nedalecſnōſt, nedaljnōſt, nedalekōſt, blixanſtvje, ſmexnoſt, ſosjèdſtvo. — Quod ad viciniam ſpectat, *coſa dei vicini, del vicinato*, ſusjèdski. — commigravit huic viciniæ, Ter. *ella è venuta ad abitare in queſta vicinanza, qui vicino, in queſti contorni*, onaſe k' nam priſusjedi. — Solis vicinia mollit ceras, Ovid. *la vicinanza del ſole liquefa la cera*, blizòcha ſunceana voſak raſtāpa. — Ad lactis viciniam accedens aqua, Plin. *acqua ſimile ad latte*, voda mljeku slìcſna. — Vicinitas nominis, Plin. *la ſomiglianza del nome*, imenita prilicſnōſt. — Mihi cum eo vicinitas, & magnus uſus eſt, Cic. *ſiamo vicini, e buoni amici, e famigliari*, ſusjèdmie i dobar priatèlj.

Vicinitus, *Cod. Theod.* in vicino, prope, *da vicino*, iz bliza, s' bliza, na blizu.

Vicinium, ii, n. Sen. *vicinanza*, blixnōſt, blizòcha, ſusjèdſtvo.

Vicinus, i, m. Cic. *vicino, della ſteſſa contrada, o abitante poco lungi dalla noſtra caſa*, blixnik, ſusjèd, blìxik, ohsītnik, *ſuſt. f.* blixnika, ſusjèda.

Vicinus, a, um, Cic. *vicino, propinquo, congiunto, proſſimo*, metaf. *ſimile*, ſusjèdan, ſmexan, blixan, ohsītan, pokrajan, *figur.* slìcſan, prilicſan. — Vicina ad pariendum, Cic. *proſſima al parto*, pri poroduje. — Quum in vicino eſſet agmen, Vel. *ſendo vicina le truppa*, priblixajūchiſe vojska. — Vicinum propinquum eſſe, *eſſer vicino a qualcuno*, ſusjèditi, ſusjedòvati. — Vicinæ urbes, Virg. *città confinanti*, ohsītni, *o* ſusjèdni gradòvi. — Vicinior, Ovid. *più vicino*, ſusjednii, blixnii, ohsītnii &c.

Vicis, f. (*habet omnes caſus præter nomin. ſing. & genit. plur.*) Cic. *vicenda, mutazione, luogo, vece, ſomiglianza, guiſa, pena, ſucceſſione, ſtato, ſcampo, uffizio, carico*, Hor. *tempo*, o *coſa, che ſi fa col tempo*, Liv. *maniera, modo*, 1. izmjèna, promjena, izrùka, izrucsènje, mjèſto, slikka, prilika, mukka, nacsīn, ſctetta, ſckòda, naſtajānje, izmjenjènje, ubjegnūtje, vladānje, 2. vrjème, ſtvār, kojaſe s' vrjemenom cſini, 3. pràvilo, nācsīn. — Vice, *in contraccambio*, u zamjènu, na mjèſto, mjèſcte. — Una vice, *in una volta*, ujèdno, u jedan put. — Alicujus vicem fungi, Liv. *dar la muta ad' un altro, ſubentrare in vece d' un' altro*, izmjeniti, odmjèniti, izmjāniti, *o* izrūcsīti koga, datti izmjènu, *o* promjènu komu. — Alterius vicem fungens, *chi dà la muta*, izmjenitèlj, izrucsitèlj. — Alter alterius vicem fungi, *darſi lo ſcambio*, izmjenitiſe, izrucsitiſe. — Alicujus vicem exhibere, *eſſere vicario d' alcuno*, biti cſigov namjeſtnik. — Hac vice, *queſta volta*, ſikrat, ovoga pūta. — Ne una quidem vice, *nepur una volta*, niednom. — Singulis vicibus, *ogni volta*, ſvaki put, obſakom. — Plurimum ſingulis vicibus, *molto per volta*, po mnogo. — Parum ſingulis vicibus, *poco per volta*, po mallo. — Per vices, Plin. V. Mutue. — Bos in Ægipto numinis vice colitur, Plin. *adora in Egitto un bue in luogo d' una divinità*, u Egiptuſe vō mjeſcte boxānſtva ſctuje. — Sumere ptiſanam in vicem vini, Cels. *in vece di ber vino, bere orzata*, mjeſcte vina vo-

Digitized by Google

de jeesmene napoittise. — Si appellabit quampiam, vos respondetote istinc istarum vicem, Plaut. *se chiama alcuna di costoro, voi rispondetegli da quì in loro vece*, ako koju uzove, vi od tud ozovitese. — Prima vice agros proscindere, Plin. *lavorar il campo la prima volta*, pârvom njivu iztràpiti. — Tribus per diem vicibus, Pal. *tre volte al giorno*, trisc na dan. — Sacra regiæ vicis, Liv. *sagrifizj reali*, Kraljevske xârtve. — Vicem alicujus dolere, Cic. *affliggersi della disgrazia altrui*, jàditi tūgjom nesrechom, poxaliti tūgju nesrèchu. — Sardanapali vice, Cic. *a guisa di Sardanapalo*, na nacsin Sardanapala. — Pro prima vice, *per prima volta*, pârvice. — Pro secunda vice, *per la seconda volta*, drugice. — Pro tertia vice, *per la terza volta*, trechice. — Alia vice, *un' altra volta*, drugocs. — Vicem reddere, Plin. Jun. *render pan per focaccia, render la pariglia*, vrâtiti zàjam. — Mihi uni necesse est & meam & aliorum vicem pertimescere, Cic. *a me solo tocca paventare e l' altrui danno, e il mio*, menneje jedinoga brinutise i mojom, i tugjom sckòdom. — Versa vice, Gel. *per lo contrario*, uzopēt, naopāko, s' naopāka. — Per vices, vicibus, Plin. *in giro, successivamente, l' un dopo l' altro*, u okolo, jedan za druziem, na izmjènice.

Vicissatìm, Plaut. } V. Mutue. Tert. *in secondo*
Vicissìm, Cic. } *luogo, dall' altra parte*, drugo, u drùgo mjèsto, s' drùge strâne.

Vicissitas, atis, f. Acc. ap. Non. } *vicissitudine*,
Vicissitudo, inis, f. Cic. } *mutazione, vicenda, reciprocazione, scambievolezza, e talvolta corrispondenza*, zamjenitōst, izmjèna, izmjenōst, promjèna, zamjèna, zamjenōst, izrùka, izrucsènje, odgovarânje, premenek.

Victima, æ, f. Ovid. *vittima, propriamente animale destinato al sagrifizio*, posvētnica, xârtva, svèdba, svètba, zaklânica, zakōljnica, vsesoxènje, prinosènje, xrènje.

Victimarius, ii, m. Liv. *sacrificatore, colui che scannava la vittima ne' sacrifizj*, koi kolje u xârtvieh, xârtvac, posvetitèlj.

Victimo, as, avi, atum, are, sacrifico, Ap. *sagrificare*, prikāzati u xârtvu, prikāzati posvetilisete, xârtvati, xârtvòvati, xârtviti, poxârtviti, uxârtviti, poxartvòvati, poxīrati, posvētiti, posvechivati, poklòniti, prikāzati, daròvati, aldòvati.

Victito, as, avi, atum, are, Tert. } *alimentarsi, man-*
Victo, as, avi, atum, are, Plaut. } *tenersi, vivere*, hrānititise, xivjeti, xivūkati, hranūkatise. — Mirum est, lolio victitare te, tam vili tritico, Plaut. *egli è maraviglia, ch' essendo a buon mercato il formento, ne mangi pan di loglio*, csùdnae stvār, dà budùchi pscènica jèvtina, luljniemse hljèbom hranise. — Victitare succo suo, Plaut. *viver del suo, alimentarsi a sue spese*, svoiem trōsckom xivjeti, od svogase hrāniti. — Bene libenter victitas, Ter. *tu ti vuoi unger il grifo, ti vuoi trattar bene*, tise hocheše csītat, gostit.

Victor, oris, m. Cic. *vincitore, vincente*, dobītnik, pridobitnik, pridobitèlj, primòxnik, nadhoditèlj, primoxitèlj, nadjacsitèlj. vitez, pobjeditèlj, dobitèlj, odoljetèlj, obladavac. — Victor exercitus, Nep. victor currus, Ovid. *esercito vittorioso, cocchio trionfale*, slavnocsestita vojska, pobjèdna kocsia.

Victoria, æ, f. Cic. *vittoria, vincimento*, dobītje, dobītstvo, pridobitje &c. dobītak, pridobītak, nadjacsènje, svladânje, nadvladânje, dobitoslàvje, primoxènje, dobivènje, pridobivènje, odoljènje, pobjèda, pobjedènje, pobjednaslàva, pobjedoslàvje, zadobljènje, nadobītje, nadobladânje, obladânje, pobjeditelnaja. — Cruenta victoria, Sal. *vittoria sanguinosa, nella quale i vincitori fecero anno sparso molto sangue*, kârvavo dobitoslàvje. — Conclamare victoriam, Cæs. *gridar vittoria*, pobjedoslàvje razglâniti, raztrūbiti. — Consequi, reportare victoriam, Cic. *ottenere, riportare la vittoria*, pobjednuslàvu sasēgnuti. — Facilis victoria de mad dis, atque mero titubantibus, Juv. *non è difficile il vincere ubbriachi*, lasnoje pjance nadjàcsiti.

Victoriatus, a, um, (supple nummus) Varr. *moneta d' argento appò i Romani, in cui era scolpita la Dea Vittoria del valore di cinque assi*, pjenes srebârni, na komu udjeljana Boxica Viktoria biasce.

Victoriola, æ, f. Cic. *statuetta della Dea Vittoria*, kipac Bòxice Viktorie.

Victoriosus, a, um, Cat. *vittorioso, che à riportate molte vittorie*, dobītan, pridobītan, dobitoslâvan, pobjediūsci, pobjedoslâvan, obladâvan, dâvni, pobjeditèljan, pobjedan.

Victrix, icis, f. Cic. *vincitrice, vittrice*, dobītnica, pridobītnica, pridobitèljica, pobjeditèljica, dobitèljica. — Victrices literæ, Cic. *lettere, che davano la nuova di qualche riportata vittoria*, listi dobitoslâvni. — Victrices lauri, Virg *allori, co' quali si coronavano i vincitori*, lovoripobjednoslâvni. — Victrici manu, *vittoriosamente*, dobītno, s' dobitoslàvjem, pobjedno.

Victualis, e. ad victum, pertinens, Ap. *appartenènte al vitto*, jedīvan, hranitèljan.

Victurus, a, um, Cic. (*a* vinco) *ch' è per vincere, che deve vincere*, koiche, kojache, kojeche pridòbiti.

Victurus, a, um, Cic. (*a* vivo) *ch' è per vivere, che viverà*, koiche &c. xivjeti.

Vi-

Digitized by Google

Victus, us, m. Cic. *vitto, tuttocio, ch' è necessario alla nostra vita, e la stessa vita*, Nep. *la maniera di vivere*, 1. jestōjska, hrāna, bráscno, plcha, gilics, xit, xitak, 2. nacſin od xivljenja. — Victum quæritare, Ter. *procacciarsi il vitto*, hrānu iskatti, dobavljatti. — Victus accuratus, Plaut. *vita lauta*, blagodarnoxitje. — Victus basilicus, Plaut. *vita da principe*, gospodskoxitje. — Inopia victus, *mancanza di vitto*, nexitak, nehrāna. — Ad victum pertinens, *appartenente al vitto*, jestojski, hranitèljan. — Deducere aliquem a pristino victu, Nep. *rimuoverlo dalla sua antica maniera di vivere*, odbiti koga s' prednjega xivljènja. — Victum ostiatim quærere, *mendicare, far la cerca*, pròsiti, prosjācsiti. — Victum ostiatim quærere, (subst.) *mendicazione, cerca*, prōsenja.

Victus, a, um, Cic. *vinto, superato, vitto, soggiogato, piegato*, dobit, dobivèn, pridobit, pridobivèn, dobljèn, primoxèn, nadvlādan, nadjacsèn, nadmoxèn, nadobivèn, nadtecsèn, pritecsèn, podloxèn, strèn, satrèn, ujarmljèn, podjarmljèn, prignūt, snixèn, pobjexdèn. — Ira victa per preces, Ovid. *collera calmata per preghiere*, gnjēv molbam utaxen. — Victus prece, Hor. *vinto dalle preghiere*, umoljèn.

Viculus, i, m. Liv. *borghetto, chiassatello, chiassuolo, stradetto, viuzza*, varòsac, varoscich, ulicsica, pūtac.

Vicus, i, m. Tac. *borgo, contrada, quartiere, vico*, varosc, zagràdje, prigràdje, pūt, ulica, strāna, selo, ulòcska, pūtac, halùga, stogna, ves, esa, pereulòk.

Videlicet, Ter. *certamente, veramente*, Cic. *cioè*, 1. doistò, u istinu, istinitto, 2. tojest, dim, a to, znāsc, bezdiva. — Videlicet de psalteria hoc audivit, Ter, *veramente l' à inteso da questa cantatrice*, u istinu docsuoje od ove pjevàlice. — Quid metuebant? vim videlicet, Cic. *di che temevano? temevano la violenza*, odsctase bojahu? od sille doisto. — Videlicet, Plaut. *si puo vedere*, moxese vidjeti, takoje. — Videlicet parcum illum fuisse senem, Plaut. *bene si puo vedere, che quel vecchio è stato parco*, moxese vidjeti, da oni starac bioje sctedēcb.

Viden'? Ter. *pro* Videsne?

Videndus, a, um, Ovid. *che si dee vedere, che si dà vedere*, viditèljan, gledatèljan.

Videns, entis, Virg. *vedente, veggente*, vidēch, gledajūch, pazēch, vidan, vīdac, zrjascti.

Video, es, vidi, visum, ere, Cic. *vedere, divisare, guatare, avvisare, scorgere*, figur. *essere insieme, trovarsi insieme, parlarsi, abboccarsi, assembrarsi, andar a vedere, acquistare, conseguire, intendere, e conoscere, guardare, provvedere, riflettere*, Ter. *procurare, fare, assidare, consegnare*, Virg. *vegliare*, 1. vidjetti, pàziti, gledati, upàziti, poglèdati, oglèdati, obazriti, zamjèriti, nazretti, nazirati, dozrjetti, prividjetti, uglèdati, zaglèdati, uzrjetti, razvidjetti, razabratti, stāti zajedno, nāchisе zajèdno, razgovòritise, saftatise na razgovor s' kiem, javitise, stèchi, dòbiti, razumjeti, poznati, providjetti, mislitise, obziratise, spàzitise, 2. dobàviti, csiniti, ucsiniti, izrūcsiti, o pridatti komu, 3. bditti, vjetti, vim, vjeh, vixdjetti. — Jam hoc ipso istum vestitu Siculi, Civesque Romani sæpe viderunt, Cic. *già più volte con questo istesso abito l' anno veduto e i Siciliani, e i Cittadini Romani*, jurga u ovomu istomu rùhu i Siciliani, i gradjani Rimski csestje vidjèsce. — Certe hisce oculis egomet vidi, Ter. *sì ò veduto co' proprj miei occhi*, doisto vidiosam moiem ocsima. — Ego, ut spero, prope diem te videbo, Cic. *spero, che fra brieve saremo insieme*, nadamse, dachemose bârzo vidjetti. — Graviter se acturum cum Aquilio confirmavit, videbis ergo hominem, Cic. *affiturò di voler maltrattare Aquilio: ti abboccherai dunque con lui*, utemeljlòje, dàche Akvilia zlo pricsèkati, vidjechesega dake. — Rogo, mane videas Plinium domi, Plin. *ti prego a far una visita dimani a Plinio*, mòlimte, dase Pliniu sutra jāvisc. — Ut nemo videat, *invisibilmente*, nevidjèno, namjērno, nevidivo, neodkrivèno, nezrivo. — Somnum ego hac nocte oculis non vidi meis, Ter. *non ò potuto dormir questa notte, sono stato tutta la notte svegliato*, svu noch njesam usnuo. — Vide, ut incedit, Ter. *guarda un poco, come è và*, pogledaj kako grēde. — Avaritia, vide, quid facit, Ter. *ecco cosa fa l' avarizia, questi sono gli effetti dell' avarizia*, zamjerascli, nascto lakomōst dovodi, nagoni. — Fateor, te vidisse plus, quam me, Cic. *lo confesso, che tu hai veduto meglio di me*, spovjedam, dasi nazrio bòlje od mènne. — His in rebus parum vides, Cic. *sei cieco in queste cose, non t' intendi in queste cose*, u ovomuse neuvidjasc. — Vide mihi prandium, Plaut. *guarda, che sia pronto il pranzo*, pàzi dae objèd gotòv. — Mea negotia videbis, Cic. *tu avrai cura, provvederai a' miei affari*, ticheschse moiem poslom obârnuti. — Ego omnia, ut recte fiant, viderim, Ter. *sarà mio pensiere, mio carico, che il tutto vada con buon' ordine*, jachuse pobrinutti, dà svaka spùtno izāgju. — Vide quid agas, Ter. *guarda quel, che fai*, razgrizi, scto csinisc. — De his postea videro, Cic. *questo si vederà appresso*, o ovomuchu poslie pozbàriti. — Videas etiam atque etiam, Ter. *pensa e ripensa ben bene*, razxvāchi. — Viderint Philosophi, Cic. *questo spetta ai Filosofi*, to mudarce ticse,

Digitized by Google

vidjelli oni. — Jamdudum te non vidi, *è un secolo, che non ti ò veduto*, od kàdte njesam vidio. — Flagro te videre, *ardo di vederti*, xeljansamte. — Visu dignus, *degno da vedersi*, dostozoran. — Visu jucundus, *giocondo a esser veduto*, blagozōran, ljepopoglēdan. — Visu difficilis, *difficile a vedersi*, sljepicsàv, neudobozriv, neudobovidim. — Qui non bene videt, *che non vede bene*, zlozritèlj. — Per transennam videre, *veder di passaggio*, poglèdati. — Visu decorus, *bello di volto*, ljepokârvan, ljepokòban, ljepolicsan. — Ut videri non possit, adv. *invisibilmente*, nevidimo. — Qui suis oculis videt, *chi vede coi proprj occhi*, samovidec. — Vates in futurum vident, Liv. *gl' indovini preveggono le cose avvenire*, gatatèlji dohòdna pridziru. — Me vide, Plaut. *fidati di me, sta su la mia fede*, umese pouzdaj, namese nasloni. — Cuncta videns, *che vede tutto*, svevid, svevidēch, svevidac. — Videre vim legis, Cic. *conoscere, intendere la forza della legge*, doprjeti k' jakosti, *illi* do jakòsti zakona. — Mugire videbis sub pedibus terram, Virg. *sentirai la terra muggirsi sotto i piedi*, ochuchjesc zemlju pod nogam jèktati. — Sive diem videt, sive tegatur humo, Ovid. *o sia vivo, o sia sepolto*, illie xiv illi zacsepârljan. — Viso opus est, Plaut. *bisogna vedere*, treduje oglèdati.

Videor, eris, visus, eri (pass.) Virg. *esser veduto*, bitti vidjèn, pomiljatise. — Qui &c. videri, ac conspici potest, *che si puo specolare*, vidiv, zriv, zritteljan.

Videor, eris, visus, eri, Cic, *parere, sembrare*, csinitise, vidjettise, uvidjettise, mnittise, mnjettise, uzmnjettise, o priziratise komu. — Non mihi videtur ad beate vivendum, satis posse virtutem, Cic. *sembrami, che la virtù sola non basti per viver felice*, mnim, da krepōst nie zadovōljna za csestito xivjeti. — Quæ omnia visa sunt pro nihilo, Cic. *le quali cose sono state stimate pochissimo, niente*, kojasu u niednoj cjenni. — Satis multa verba feciisse videor, Cic. *sembrami d' aver detto abbastanza*, csinimise dasam odvisce reko. — Sicuti mihi videtur, Cic. *come mi pare*, kakomise vidi. — Si tibi videtur, Cic, *se l' approvi, se il giudichi ben fatto*, akose tebbi uvigja. — Vocem loquentis me audire visus sum, Plaut. *m' è paruto udire la voce d' un che parla*, priziramise glās csutti govorēchega.

Vidua, æ, f Plaut. *vedova, donna, alla quale è morto il marito*, udova, udovica, sirotta. — Viduam facere, *far vedova*, obudovjetti koju. — Fieri viduam, *divenir vedova*, obudovjetti, udovatti, udovstvòvati koja. — Juvenis vidua, *vedovetta*, udovicsca.

Viduatus, a, um, Virg. *vedovato, spogliato, privato*, obudovljèn, uhiljèn, uhilit, ogoljèn. — Viduata lumine regna, Sil. *l' inferno*, pako, tmasta kraljèvina.

Viduertas, atis, f Cat. V. Infortunium.

Viduitas, atis, f. Cic. *vedovità, vedoità, vedovanza*, udōvstvo, udovicstvo. — Nos auxilii, præsidiique viduitas tenet, Plaut. *non abbiamo alcun soccorso, siamo senz' ajuto*, sasviesmo obudovljèni.

Vidularia, æ, f. *nome di una delle commedie smarrite di Plauto, di cui qualche frammento trovasi appresso*, Non. e Prisc. vidularia.

Vidulus, i, m. Plaut. *bolgia, valigia*, ulagaliscstvo, tōrba, bisāci, zen.

Viduo, as, avi, atum, are, Virg. *vedovare, privare, spogliare*, obudovitti, uhiliti, rastàviti, ogòliti, opustòsciti. — Viduare civibus urbem, Virg. *spogliare una città de cittadini, renderla deserta*, grād opustòsciti. — Foliis viduantur orni, Hor. *gli orni perdono le foglie*, jasèni bez liftja.

Viduus, a, um, Ovid. *vedovo, privato, privo*, udov, udovac, obudovljenik, uhiljenik, ogoljenik. — Viduum facere, *far vedovo qualcuno*, obudovjetti koga. — Viduum fieri, *divenir vedovo*, obudovjetti ko. — Viduum esse, *esser vedovo*, udovstvòvati. — Vitis vidua, Cat. *vite, che non è appoggiata ad alcun albero*, loza o sebbi. — Solum arboribus viduum, Col. *podere senz' alberi*, bàsctina bez dubja. — Viduas exigere noctes, Ovid *dormire senza compagnia*, spāvati bez drùxine.

Vieo, es, evi, etum, ere, Virg. V. Vincio.

Vietor, V. Vitor.

Vietus, a, um, Cic. *vieto, molle, Languido, di poche forze, mezzo*, dāvanj, slàb, mlohàv, malojakòstan. — Ficus neque nimium vieta, neque immatura legi debet, Col. *il fico non si dee corre ne troppo maturo, ne troppo acerbo*, smòkvase nebere ni prizrella, ni zadulla. — Hic est vetus, vietus, veternosus senex, Ter. *questi è un vecchio decrepito, spossato dormiglione*, ovoje stāri stârac, nevaljalo, drjemcsina.

Vigeni, Col. V. Viceni.

Vigens, entis, Cic. *forte, vigoroso, vegeto, robusto, rigoglioso, fresco*, jāk, jakòstan, snāxan, vrō, smòcsan, hrabren, tvârd, xiv, jamàcsan, zdràv, stāvan, krūt, xestòk, tvârdan, mòchan, jāk u xivottu, neuvehnūt, neuveho, neockvârnjèn, koliko xiv.

Vigeo, es, gui, gere, Cic. *essere in vigore, avvivarsi, vivere, valere*, objàcsati, objàcsiti, ujàcsitise, snāxiti, usnāxitise, bitti jāk, krjēpitise, ukrjēpitise, uzvârliti, bitti jakòstan, xivjeti, mòchi, bitti u snazi, bitti u jakòsti. — Vigere memoria, Cic. *avere buona memoria*, imati.

imati dobru pamet, bitti ùman. — Vigebat violacea purpura, Nep. *s' apprezzava assai la porpora tinta in color violaceo*, biasce u velikoj cjenni grimiz na ljubiccu. — Apud illum vigebant ſtudia rei militaris, Cic. *egli era inclinato a guereggiare*, dårt biasce na vojevānje. — Vigent leges, Cic. *le leggi conſervano la loro forza, ſono in vigore, ſono oſſervate*, zakòni obsluxujuſe, zakòni jakōſt uxdårxu. — Vigere animo, Cic. *avere un ingegno pronto, vivace, penetrante*, bitti xiv, bårz, ſpjeſcan, hitar.

Vigeſco, is, ere, Cat. *cominciare a vigorirſi*, pocſeti krjepitiſe, ſnāxitiſe.

Vigeſies, Apul, V. Vicies.

Vigeſimus, V. Viceſimus.

Vigeſis, is, m. Mart. *moneta del valore di venti aſſi*, viges, pjenes od dvadeſet aſſā. — Amphora vigeſis modius datur ære quaterno, Mart. *ſi vende venti oſſi l' anfora, e quattro denari il moggio*, goſtarraſe prodava po viges, i cſetiri dinaricha ſpūd.

Vigil, ilis, Virg. *vigilante, deſto, vegghiatore*, bdēch, bdeljìv, bdetèljan, pōman, pomnjìv, nedrjemàv, neſpanljin, neoſpanljìv, bezsàn, probūdjen, bodrén, bodar, o bodrī, viroſtov, nesìpan. — Vigil aliquid operari, *far vegliando qualche coſa*, javi, o u javi ſctogod djellòvati, — Noctem vigilem capeſſere, Tac, *vegliar tutta la notte*, ſvunōch bditti. — Vigil auris, Stat. *orecchio attento*, uho napēto.

Vigiles, um, m. Plaut. *guardie, ſentinelle notturne*, ſtraxe nòchne. — Vigilum præfectus, *capo di ſcolte*, nadſtrāxnik.

Vigilabilis, e, V. Vigilatus.

Vigilandus, a, um, *che ſi dee paſſar vegliando*, bditèljan. — Et vigilandæ noctes, & fuligo lucubratonum bibenda, Quint. *ſi debbono paſſare le notti intere, e paſſarle al lume della lucerna*, imajuſe cjele nochi bditti, i bdittiih pri ſvjēchi.

Vigilans, antis, Plaut. V. Vigil. — Vigilantior, Cic. V. Diligentior.

Vigilanter, Cic. *vigilantemente, attentamente, veglievolmente, con diligenza*, bdēchi, jāvi, u jāvi, neſpavajūchi, pōmno, pomnjìvo, neſpechi, nedrjèmavo, bezſpanljìvo, bditēljno, bdjeljìvo, bodro, bodreno. — Vigilantius, Cic. *piu vigilantemente*, bdechie, pomnjivie. — Vigilanter & dormiendo, *vegliando, e dormendo*, javi i u ſan, javi i u ſni. — Vigilantiſſime, Cic. V. Diligentiſſime.

Vigilantia, æ, f. Plin. *vigilanza*. Cic. *diligenza, attenzione, cura, accortezza*, bdēnje, bdjēnje, bdjeljivōſt, neſpānje, neſpavānje, brinūtje, pōmnja, pomnjivōſt, naſtojānje, nedrjemānje, bezſpanljivōſt, bodroſt, bodrenōſt.

Vigilarii, n. Sen. *luogo della ſentinella*, ſtraxaniſcte, ſtraxniſcte, ſtraxaniſctvo &c.

Vigilarius, ii, m. Sen. *guardia, ſentinella notturna*, ſtrāxa nòchna.

Vigilate, Gell. V. Vigilanter.

Vigilatio, onis, f. Cic. *Cal. Aurel.* vigilia, inſomnia, *vagliamento*, bdēnje.

Vigilatus, a, um, Ovid. *paſſato vegliando*, o *fatto di notte vegliando, vegghiato*, izhitrèn, upomnjèn, bden. — Nox vigilata, Ovid. *notte paſſata in veglia, ſenza dormire*, noch neſpanljiva. — Vigilatum carmen, Ovid. *verſi fatti di notte al lume della lucerna*, pjèſan pri ſvjechi izhitrèna.

Vigilax, acis, Col. V. Vigilans.

Vigilia, æ, f. *vigilia, quel giorno, che precede le feſte*, ocſi dan, dan ocſi ſvetca, pridblagdan, pridvecsèrje, pridprāzdnik.

Vigilia, æ, f. Cic. } *vegghia, vegghiamento, ve-*
Vigilium, ii, n. Var. } *glia, il veggiare, vigilia*, metaf. *diligenza, cura, ſollecitudine, aſcolta, ſcolta, ſentinella, tanto lo ſpazio del tempo, in cui il ſoldato è obbligato a ſtare di guardia, che il ſoldato ſteſſo, che fa la guardia, ma preciſamente di notte tempo*, bdēnje, bdjēnje, bdjeljivōſt, pōmnja, naſtojānje, brinūtje, ſtrāxa, ſtrāxnica, bodrōſt, bodrenōſt, bodarſtvovānje, ſtraxēnje. — Vigilias agens, *ſentinella di notte*, vahtar. — Vigilias agere, Cic. *far la ſentinella*, brexiti, ſtraxu cſuvati. — Ut vacuum populum Romanum metu noſtra vigilia redderemus, Cic. *per aſſicurare con la mia diligenza il popolo Romano da ogni timore*, za s' naſciem pobrinūtjem pūk Rimski odſtraſciti. — Intelligebat, urbem vigiliis munitam, Sal. *s' avvedeva, che la città era guardata dalle ſentinelle*, ſvjeſtno dopiraſce, dà grād biasce ſtraxam okrūxen. — Cum puer tuus ad me ſecunda fere vigilia veniſſet, Cic. *eſſendo da me venuto il tuo ſervo circa la mezza notte*, budūchi oko ponocha dvōrnik tvoj k' menni doſcao. — Vigilias diſponere, *metter le guardie*, ſtàviti ſtraxe.

Vigilo, as, avi, atum, are, Cic. *vigilare, vegghiare, vegliare*, figur. *aver cura, uſare cura, ſollicitudine*, bditti, bdjetti, ſtati u javi, bodarſtvòvati, viroſtòvati, neuſnutti, oka neſaxēti, skoſnovati, *metaf.* pomnjiti, pomnjiviti, pobrinutiſe. — Uſque ad lucem vigilare, *vegliare ſino al giorno*, bditti do dnevi. — Vigilare de multa nocte, Cic. *vegghiar gran parte della notte*, bditti do toga dobba nòchi, bditti dobar dio od nochi. — Nonnihil vigilare, *vegliar alquanto*, pobditti. — Noctes vigilabat ad ipſum mane, diem totum ſtertebat, Hor. *vegghiava le notti intere, e il giorno lo paſſava ruſſando*, obnōch bdiasce, a obdan hårkaſce.

— Dis

— Diu vigilare, *fopravveghiare*, pribditti, bditti mnogo.

Viginti, Cic. *venti*, dvaeſt, dvadeſti, dvadeſet, dvadesjat. — Viginti annorum ſpatium, *ſpazio di venti anni*, dvodeſetljettje.

Viginti angulus, a, um, *Apul. res*, *vel* figura viginti angulos habens, Ap *di venti angoli*, dvadeſtinūgal, dvadeſtikutan.

Viginti viratus, us, m. Cic. *magiſtrato appreſſo i Romani compoſto di venti uomini, i quali avevano il carico di condurre le Colonie ne' paeſi ſtranieri*, dvaeſtoovladānje, dvaeſtinacsālſtvo.

Viginti viri, orum, m. Cic. *magiſtrato di venti*, dvaeſtovladaoci, dvaeſtonacsālnici.

Vigor, oris, m. Virg. *vigore*, *gagliardia*, *virtù*, *valore*, mōch, krepōſt, mōcha, ſnāga, jakōſt, jakoſtnōſt, jakòſtvo, krjèpeſina, upōrnja, ſilla. — Vigor naturalis, ſpiritus vitalis, *vigor naturale*, *ſpirito vitale*, krepoſt xivūcha, xivòtna.

Vigoratus, a, um. Ap. V. Vigens.

Vileo, es, ere, } vilis fio, Avien. *diventar vile*,
Vileſco, is ere, } potiſctenitiſe, upotiſctenitiſe, pohūdjeti, ukūnduritiſe.

Vilipendo, is, di, dere, Plaut. *vilipendere*, *ſprezzare*, *diſprezzare*, pogârditi, pogârdivati, pohùliti, grūbiti, gârditi, potlàclìti, ſplēlati, nehàjati, o nemāriti za koju ſtvār, dârxati u necjenni, nicſtòxiti.

Vilis, e, Cic. *vile*, *diſpregevole*, *di poco prezzo*, o *ſtima*, *che ſi dà a buon mercato*, *depreſſo*, *diſpregiato*, *vilipeſo*, potiſctèn, molovrjēdan, malocjēnjen, pripròſt, tàman, zlocseſt, skutràxan, pohuljèn, necjèn, necſeſtvovān, pogârdjèn, ſplesān, potlacsèn, jevtìn, nicti, deſcevi, potiſctenjak. — Vilis oratio, Quint. *diſtorſo rozzo*, *inelegante*, *impulito*, besjeda mallovrjēdna, neſputnosloxèna. — Inſtructam vili vendis, Amoene, domum, Mart. *tu vendi a buon mercato*, o *Ameno*, *la caſa fornita*, Amene, prijevtino dom urēſcen prodavaſc. — Res viliſſimo diſtracta, Ulp. *coſa a viliſſimo prezzo venduta*, ſtvār po niſcto prodata. — Rebus vilioribus, Ter. *in tempo*, *che i viveri erano molto a minor prezzo*, u dobba hrāne jevtinie. — Vilem eſſe, evadere, *eſſer vile*, *divenir vile*, *avvilirſi*, upotiſctènitiſe, ukunduritiſe.

Vilitas, atis, f. Cic. *buon mercato*, *buon prezzo*, cjenòcha, jevtinōſt. — Sui vilitas, Curt. *diſprezzo di ſe ſteſſo*, potiſctēnje ſebbe iſtoga.

Viliter, Plin. *a vil prezzo*, cjēnu, jèvtino, za mallo. — Vilius, Plaut. *a più vil prezzo*, cjènje, jèvtinie, za mànje. — Viliſſime, Plin *a viliſſimo prezzo*, *a ſtraccio mercato*, pricjēnu, prijevtino, najcjènje, najjevtinie.

Vilito, as, avi, atum, are, vile reddo, Turp. ap. Non. *far vile*, *avvilire*, pogârditi, pohùliti, potlàcſiti, ſplēſati.

Villa, æ, f. Cic. *caſa di villa*, *caſa di campagna*, kùcha i bàſctina, ſelo, ſelēnje, ſellìva, derevnja. — Villam ponere, *fare una villa*, ſtàviti kuchu i baſctinu.

Villaris, e, Plin. } *villeſco*, *villatico*, *villereccio*, *di villa*, *caſalingo*, ſeòski, ſeljànski, kùchan, domāch, derevēnski.

Villaticus, a, um, Col. }

Villica, æ, f. Mart. *contadina*, ſeoka, gârmnjānka, gârmeljānka, dvorankinja, dvōrnica, zapoſtatica, xupànica, majērnica.

Villicatio, onis, f Col. *caſtalderia*, *fattoria di villa*, dvornikovānje, zapoſtàtſtvo, xupània, xupānſtvo.

Villico, onis, m. Ap. V. Villicus.

Villicor, aris, atus, ari, Plin. *ſtare alla villa*, *eſſere caſtaldo d' una villa*, Afran. *villeggiare*, *ſtare in villa a diporto*, dvornikòvati, zapoſtatſtvòvati, xupanòvati, ſelòſtati, ſtati, o pribivati u sēlu.

Villicus, i, m. Cic. *fattore*, *caſtaldo*, *caſtaldione*, Hor. *villano*, *agricoltore*, *contadino*, t. zapoſtàt, dvōrnik, naredbenik, ſ. ſeok, ſeljanin, gârmār, gârmeljanìn, goranin, xilec, uvjètnik, majērnik. — Villici munus exercere, *eſſer fattore*, zapoſtatſtvòvati, dvornikòvati. — — Villicus ærarii, Cat. V. Quæſtor.

Villoſus, Virg. V. Piloſus. — Villoſior, V. Piloſior. — Villoſa radix, Plin. *radice peloſa*, *fornita di molte barbe*, korjen xillàv. — Sericum villoſum, *veluto*, *drappo di ſeta*, velut. — Villoſiſſimus, Plin. *peloſiſſimo*, pridlakkàv, prirunjàv &c.

Villula, æ, f. Cic. *villetta*, *villicciuola*, ſeoce, kotarìch, derevēnko.

Villum, i, n. Ter. *vinetto*, *vinettino*, vino tānko, vīnce. — Interea in angulum aliquem abeam, atque edormiſcam hoc villi, Ter. *ritirarommi frattanto in qualunque cantone a digerire dormendo queſto poco di vino*, *che ò bevuto*, u tom lkochuſe ukloniti u jēdan kūt za raztrjeznitiſe od vinca.

Villus, i, m. Cic. *vello*, *fiocco*, *filetto*, *filuzzo*, *peli meſſi inſieme*, dlakka, vunna, rùnje, rūn.

Vimen, inis, n. Var. } *vimine*, *vinco*, *vinciglio*,
Vimentum, i, n. Tac. } *qualunque virgulto tenero*, *e pieghevole atto a legare*, *come di pioppo*, *olmo*, *ſanguine*, *vite*, *ſalice &c.* hvòja, vez, uvit, privit, ovit, ſckrobotina. — Viminibus ligare, *avvincigliare*, uhvòiti.

Viminalis, e Plin. *di vimini*, hvòjan. — Viminales arbores, o viminalia, *ſolo*, Plin. *alberi da far vincigli*, dūbje za vezā. — Viminalis collis,

collis, Var. *colle viminale, uno de' ſette colli di Roma, così detto da una ſelva di vinchi nati attorno al tempo di Giove*, hvōjno bârdo. — Opus viminale, uti caniſtrum, ciſta &c. *caneſtro, paniere, ceſta, e ſimili teſſute di vimini*, pleter, era, m. — Viminalis porta, *porta di Sant' Agneſe, una delle porte di Roma, coſi detta, perchè conduceva a queſto colle*, vrata ſvete Agneſe.

Viminetum, i, n. Var. *vincheto, luogo pieno di vinchi, vincaja*, hvoiſcte, hvoiſctvo.

Vimineus, a, um, Cæs. V. Viminalis.

Vin? Plaut. *pro* viſne? — Vin eam videre? Plaut. *vuoi tu vederla?* hocheſcliu vidjetti?

Vinacea, æ, f. Col. *vinaccia, acini dell' uva ſpremuta*, dròpina, drop, breche.

Vinaceum, i, n. Col. } *vinacciuolo, quel gra-*
Vinaceus, i, m. Var. } *nello ſodo, che naſce nell' acino*, Cat. *le ſteſſe vinacce*, 1. picca, 2. drop.

Vinaceus, a, um, Cic. *d' uva, di vino*, o *di vigna*, od gròzdja, grozdòv, vinii, vinogradan.

Vinaciola, æ, f. Plin. *vinacciuola, ſorta d' uva nella Sabinia*, vinaciola, vârſta od gròzdja.

Vinalia, orum, v. ium, n. Plin. *feſte appreſſo i Romani, nelle quali conſecravaſi a Giove il vino nuovo*, vinali, tojeſt prazdnici kod Rimjanā, na koiem poſvechivaſceſe Jovi vino nòvo.

Vinaria, orum, n. Hor. *vaſi da riporre il vino nuovo*, sūdi za vina novoga.

Vinarius, ii, m. Plaut. *vinattiere, quegli che rivende il vino, e tal volta*, Ulp. *avvinazzato, ubbriaco*, 1. kârcſmār, 2. pjānac, opojenik, vînār. — Vinariorum, *vel* ad vinarios ſpectans, *appartenente a vinattieri*, vinarski.

Vinarius, a, um, Cic. *vinario, pertenente, a vino*, vinski, vinii, vinārski. — Vas vinarium, Cic. *botte da vino*, bàcſva vinska, vinopriateliſcte. — Vinaria cella, Col. *cantina, cella vinaria*, izba, ſkârcſma, konòba, vinica. — Siccus vinarius, Plin. *calza, cioè arneſe, col quale ſi cola il vino*, torba za vino procjēditi, cjēdilo.

Vinca, v. Vinca pervinca, Plin. *pervinca, ſorta d' erba*, skerbut, skârbut, skrobùtina, zimizelen plavet.

Vincens, entis, *vincente*, dobivajūch.

Vinceus, a, um, Plaut. *atto a legare*, vexiv.

Vincibilis, e, Col. *vincibile, vincevole*, dobìv, pridobìv, dobitìv, pridobitìv, borrìv, priborrìv, primoxìv, nadjacsìv, nadhòdan, pridobìtan.

Vinciendus, a, um, Cic. *che ſi dee legare, avvinchiare*, vexitèljan.

Vinciens, entis, *colui*, o *colei che lega*, vezaoc, vezalica.

Vincio, is, vinxi, vinctum, cire, Virg. *avvinghiare*, o *avvincigliare, legare, avvinchiare, aggratagliare, attortigliare, avvincere, impaſtojare*, vēzati, ſvēzati, zavēzati, obvēzati, zauzlatti, okoliſciti, hvojom povēzati, ſmòtati, omòtati, oplèſti, ſpùttiti, ſpēti, zapēti. — Severis legibus vincire, Cic. *legare con leggi rigoroſe*, zavēzati oſtriem zakonima. — Locum vincire præſidiis, Cic. *fortificare un luogo, fornirlo di guarnigioni*, mjèſto utvârditi. — Multo mentem vincire Lyæo, Prop. *avvinazzarſi, immergerſi nel vino*, nalokatiſe, cūkati. — Vinciri, *eſſer ligato*, veziti.

Vinco, is, ici, ictum, ere, Cic. *vincere, avvanzare, frangere, ſuperare, paſſare, ſoggiogare, ſopraſtare, ſopravvanzare*; metaf. *ottenere, provare*, Plin. *cuocere, digerire*, Virg. *eſprimere, ſpiegare*, dòbitti, pridòbitti, nadùbitti, zadòbitti, udùbitti, prīchi, prihòditi, pritèchi, nadhòditi, uigratti, izbōrati, odârvatiſe komu, primāgati, nadāchi, dōchi vârha komu, nadhāgjati, primòchi, nadmòchi, nadtèchi, nadvīſiti, obârvati, ſvlādati, ſvârhudòbitti, pròchi, ujārmiti, nadſtāti, nadtjèccati, iſpròſitti, ukāzati, skùhati, probàviti, izrjēti, iſtomàcſiti, iſtolkòvati, zaſvjētliti koga. — Vince virum bonum fuiſſe Oppianicum, Cic. *provami, che Oppianico fuſſe uomo dabbene*, zaſvjetlime, da Oppianik biaſce cſovjek poſctèn. — Viribus, potentia aliquem vincere, *eſſer piu poſſente* &c. primoguchſtvòvati. — Vincere judicio aliquid, Cic. *ottener una coſa per via giuridica*, iſprāvdati ſctogòd. — Nec ſum animi dubius, verbis ea vincere magnum quam ſit, Virg. *ſo benissimo, quanto ſia difficile l' eſprimer queſto con parole*, kolikoſu ta primùcſnà izgovoriti, nedvoim. — Plusquam vincere, ſatis & abunde vincere, plus æquo vincere, *ſtravincere*, nagârnutiſe, prikodòbiti. — Pervigilio quidem præcipue vincuntur cibi, Plin. *col veggbiare principalmente ſi digeriſcono i cibi*, bdēchi navlaſctito jèſcaſe probàvlja. — Sponſionem, v. ſponſione vincere, Cic. *vincere, guadagnare la ſcommeſſa*, oklàd dòbiti. — Vincere licitatione, Paul. *offerir prezzo maggiore all' incanto*, licsbu nadcjēniti. — Vivendo vincere aliquem, Plaut. *ſopravvivere ad un' altro*, nadxivjeti tkoga. — Vince & vale, Cic. *ſii tu vittorioſo, e ſano*, nadjàcſi, i zdravūj. — Unum hoc oſtende, vicifti, Cic. *ſe fai veder queſto, hai guadagnato*, to ſamo pokaxì, i zadobioſi. — Viceris, Ter. *fa qualche vuoi*, cſini ſctoti drāgo.

Vinctio, onis, f. Cic. } V. Ligamen. — Vin-
Vinctura, æ, f. Plin. } ctio benevolentiæ, Cic.
Vinctus, us, m. Varr. } *ſtretta amicizia, il legame dell' amicizia*, prijateljski zavezaj.

Vinctus, a, um, Tert. V. Ligatus.

Vinculum, (*e appresso i Poeti*) vinclum, i, n. Cic. Virg. *legame, legamento, strettojo, legatura, vincolo, vinco*; figur. *prigione, carcere, e tutto cio, che serve a legare, ed obbligare*, Hor. *imbroglio, affare, intrigo*, zavēz, zavèza, zavezāj, obvēz &c. vēz, svēz, uza, uzo, vezānje, svezānje, vjàzka, juza, tjēs, tàmnicca, vèrige, klàde, zaputjènje, zamârscāj, zamârsènje, zamèt. — Vinculis alligare, adstringere, *incatenare*, okòvati, ukòvati, okivati &c. okāvati. — Ex vinculis causſam dicere, Liv. *far le sue difese dalla prigione*, iz tamnicceſe brāniti. — Amoris vinculum, Cic. *il nodo, il legame, il laccio d' amore*, ljuvèzni zavezāj. — Jugale vinculum, Virg. V. Matrimonium. — Mercenaria vincla, Hor. *gli affari, gl' imbrogli, gl' intrighi, che per guadagnare s' intraprendono*, zamârscāj dobitni. — Eximere aliquem e vinculis, *cavare uno di prigione*, izvàditi koga iz tamnicce, iztàmnicſiti koga. — Vincula exerere, *romper le catene*, razvèrixiti, razverixivati. — Vinculis aliquem liberare, alicujus vincula ſolvere, *ſciorre qualcuno dalle catene*, izvèrixiti, razgvòzditi, o odgvòzditi koga, izverixivati &c. — Vinculis ſolutus, *senza legami*, bezuzni.

Vindemia, æ, f. Cic. *vendemmia, vendemmiamento, propriamente la raccolta dell' uve, e generalmente qualunque raccolta*, Virg. *le uve ſteſſe*, târgānje, bērma, vinojemānje, vinojemàtva, jemàtva, jemānje, vinojèmlja, xètva, ljettina, bracſina, grozdje. — Vindemia mellis, vindemia olearum, Col. *la raccolta del mele, dell' ulive*, ljettina medena, maslinska. — Mitis in apricis coquitur vindemia ſaxis, Virg. *le uve maturano piu preſto nelle colline eſpoſte al ſole*, gròzdje na brjegu prema ſuncu prie ſazdri. — Vindemia gracilis, *vendemmia ſcarſa*, lagàhna, o mlēdna jemàtva. — Vindemiam facere, V. Vindemio. — Vindemiarum reliquias legere, *racimolare, raccorre i racimoli reſtati dopo la vendemmia*, paljetkòvati. — Vindemiæ finem dare, *finire di vendemmiare*, otârgati, dotârgati, dobērmati.

Vindemians, antis, *vendemmiante*, târgajūch, jemljūch.

Vindemiator, oris, m. Varr. *vendemmiatore*, jemācs, târgācs, bermār, vinoimatèlj.

Vindemiatorius, a, um, Var. *di vendemmia*, târgatèljan, jematveljan, jemljiv.

Vindemio, as, avi, atum, are, Col. *vendemmiare*, târgati, jèmati, jemljati, jemljeti, bērmati, vinoimati. — Ex parte vindemiare, *vendemmiare un poco*, potârgati, pobermati.

Vindemiola, æ, f. Cic. *picciola vendemmia*, slàba jemàtva, jemàtvica.

Vindemitor, oris, m. Ovid. V. Vindemiator.

Vindex, icis, m. Cic. *vendicatore, vendicativo, protettore, difensore, liberatore, conſervatore*, oſvetitèlj, oſvētnik, branitelj, brānac, oslobodìtèlj, izbavitèlj, facſuvanc, odmeſtitèlj.

Vindicandus, a, um, Cic. *che ſi dee punire*, pedepſatcljan.

Vindicatio, onis, f. Cic. *vendetta, il vendicare, il punire*, oſvèta, oſvetjènje, mēſt, pedepsānje.

Vindicatus, a, um, Cic. *vendicato, punito*, Vel. *protetto, difeso, liberato*, 1. oſvēchen, pedepsān, 2. brānjen, csūvan, oslobodjèn, izbavljèn.

Vindiciæ, arum, f. Cic. *il poſſeſſo, che dal giudice ſi concede ad uno de' litiganti della coſa, ſopra cui litigano*, oſvojènje po prāvdi.

Vindico, as, avi, atum, are, Cic. } *vendicare, ca-*
Vindico, is, ere, Lucr. } *ſtigare, punire, gaſtigare, aſſumere, uſurparſi, far ſuo, difendere*, oſvetiti, pedepſatti, mùcſiti, nakāzati, oſvòiti, brāniti, pārcſiti. — Vindicare ſe ab aliquo, Sen. de aliquo, Cic. *prender vendetta d' alcuno*, oſvetitiſe ſuproch komu, napèchi, o odvrātiti komu. — Te valde vindicavi, Cic. *mi ſono bene vindicato di te*, vârloſamtiſe oſvetio. — Aliquid pro ſe vindicare, Cic. *appropriarſi una cosa, domandarla come ſua*, oſvòiti ſctogod. — Vindicare libertatem, Cæſ. *difendere la libertà*, slobòdu brāniti. — Vindicare ſe ad ſuos, Cic. *ritirarſi ai ſuoi ſano e ſalvo*, k' ſvoiem na zdràvlje pribjègnuti. — Vindicare ſe exiſtimationi hominum, Cic. *difendere, conſervare la ſua riputazione appò gli uomini*, prid ljudima poſctenje ſvoje obrāniti. — Vindicare in libertatem, Cæſ. *mettere in libertà; liberare*, oslobòditi, izbàviti. — Vindicare ſibi aliquid, Cic. *aſſumerſi, appropriarſi una coſa*, ſebbi ſctogod prisūditi, oſvòiti ſctogod. — Vindicare a labore, Cic. *eſimere dalla fatica*, od truda izlūcſiti.

Vindicta, æ, f. Juv. *vendetta, punigione, gaſtigo*, Vel. *difeſa*, 1. oſvèta, oſvetjènje, mēſt, pedèpſa, pedepsānje, 2. obràna, fanta, odmeſctènje. — Vindicta libertatis, Vel. *difeſa della libertà*, obràna slobòde.

Vinea, æ, f. Cic. *vigna, campo piantato di viti*, vinogrād, vinogrādje, bàſctina. — Paxillis vineam exornare, *impalare la vigna*, vinograd cſakljatti. — Vineam inſtituere, *piantare una vigna*, vinograd nasāditi, uvinogrāditi. — Vinea in flore, *vigna nel fiore*, vinograd na rodu. — Vineæ cuſtos, *guardiano di vigna*, pudār. — Vineæ cuſtodis caſa, *capanna del caſtode della vigna*, pudārnica. — Vineæ cuſtodis munus, *il meſtiere del guardiano di vigna*, pudārſtvo. — Vineam derelictui habere, *laſciar la vigna incolta*, vinogrād uledèniti. — Cui plures ſunt vineæ, ubi ſunt plures vineæ,

che

Digitized by Google

che à molte vigne, mnogovinogrādan, vinogradàst, vinogradàv. — Ingens vinea, *vignone*, vinogradina. — Parva vinea, *vignetta*, vinogrādac, vinogrādcſac, vinogradich. — Vineis conſitus, *vignato, terreno coltivato a vigna*, vinogrādjen, uvinogrādjen. — Vinea grandine verberata, quam grando contudit, *vigna danneggiata dalla grandine*, vinogrād graddom pobjèn. — Nova vinea, *vigna nuova*, mlàdina, novi vinogrād.

Vinealis, e, Col. } *di vigna*, vinogradan, vinogradski, vinogradòv.
Vinearius, a, um, Col. }
Vineaticus, a, um, Varr. }

Vineola, æ, f. *Vet. inſcript.* parva vinea, *vignuola, vignetta*, vinogradac, vinogradcſich, vinogradcſac.

Vinetum, i, n. Cic. *vignajo, vinazzo, vigneto, luogo meſſo a vigna*, o *abbondante di vigne*, vinogradiſcte, loziſcte, vinogradiſctvo &c.

Vineus, a, um, *Solin.* vinarius, ad vinum pertinens, *di vino*, vinii, ia, ie, vinski, a, o.

Viniſer, a, um, *Apul.* vini ferax, *abbondante di vino*, vinàſt, vinàv.

Vinipotor, oris, m. Plin. *bevitore di vino*, vinopia.

Vinitor, oris, m. Cic. *vignajuolo, vignajo*, pudār, vinjār, vinogradār, vinogradnik, vinjāk, āka, m.

Vinitorius, a, um, Col. *di vignajuolo*, pudārski, pudarèv, pudarèv. — Falx vinitoria, Col. *falce da potar le viti*, kosjer za lozā.

Vinnulus, a, um, Plaut. *pieghevole*; metaf. *molle, delicato*, prigibljiv, prikucſiv, *fig.* raskoſcan, razbludan, mekoputan.

Vinolentia, æ, f. Cic. V. Ebrietas.

Vinolentus, Cic. V. Ebrius.

Vinoſus, a, um, Hor. *vago del vino, che bee volentieri*, Liv. *imbriaco, avvinazzato, vinoſo*, Plin *che à ſapor di vino*, vinov, vinàſt, opit, opojèn, pjàn, vinjèn. — Vinoſum aliquem reddere, *rendere qualcuno imbriacone*, uzpjāncſiti, koga. — Vinoſum fieri, *divenir imbriacone*, uzpjāncſitiſe. — Vinoſum pedetentim evadere, *divenir pianpiano imbriacone*, uzpjancſivatiſe. — Vinoſior, Ovid. *più vago del vino*, vinovii, vinaſtii. — Vinoſiſſimus, Plaut. *vaghiſſimo di vino*, privinov, privinaſt.

Vinum, i, n. Cic. *vino*; figur. Virg *bicchiere*, Plaut. *uva*, vino, pitje rujno, *fig.* csàſca, 2. grozdje. — Vinum dulce, vinum amabile, *vino dolce, vino amabile*, slàdcſica, slàcſica. — Vinum bibere, *ber vino*, viniti, vino pitti. — Nonnihil vini in aquam infundere, *mettere un pò di vino nell' acqua*, zārāſiti. — In ebrietate mori, *morir nell' imbriachezza*, udūſcitiſe u vinu. — Vinum fugiens, Cic *vino, che preſto ſi guaſta*, vino kojeſe bârzo kvari. — Qui vinum colat, *colui che cola il vino*, vinocjeditèlj. — Vino madere, vino percuti, Plaut. vino fauciari, Ter. *eſſere ubbriaco*, opoittiſe, bitti pjàn, uherēzitiſe. — Vinum acidum, *vin' acido*, octèljika. — Deponere vino aliquem, Plaut. *imbriacarlo, avvinazzarlo*, opoitti koga. — Vinum multa aqua miſcere, *adacquar molto il vino*, privòdnitti vino. — Miſcere aquam vino, *temperare* (*propr. di vino*) slāviti. — Vinum nullarum virium, Celſ. *vino debole che non à forza*, vino slàbo, vince. — Vinum multarum virium, Celſ. *vin buono, vin gagliardo*, vino sillovito, xeſtòko, uſiono. — Vinum digerere, a vino excitari, *digerir il vino*, raztrjēznitiſe, raztrjēznivatiſe, iſtrezvljatiſe, otrjeznitiſe. — Mutatum vinum, Hor. *vino guaſto, corrotto*, vino pokvāreno, iſctettjèno. — Plenus vini, Cic. languidus vino, Plin. *avvinazzato, vinoso, pien di vino*, pjàn, opit, opivèn, opojèn, uherēzen. — In vino, Ter. *a tavola, a pranzo*, na tārpezu, na objèdu, priko tārpeze, priko objèda. — Vinum priusquam coactum eſt, Plaut. *l' uva avanti d' eſſer raccolta*, prie negſe grozdje otārga. — Vinum aſperum, auſterum, Plaut. *vin brusco*, vinopaſctro, vino koje oximlje. — Vinum lene, molle, Col. *vin dolce, vin delicato*, vino slàtko, ljùbko, slàdcſica, e, f. — Vinum merum, purum, Celſ. *vin puro*, vino cjelo, vino cſiſto. — Vinum tenue, vapidum, Cic. *vin debole, vinuccio*, vino slàbo, vino izvjetreno. — Vinum in œnophorum diffundere, *infiaſcare il vino*, vino u gārljaſe pritocſiti. — Vino calefieri, *riſcaldarſi nel vino*, vinomſe topliti. — Vas vino deſtinatum, *vaſo per il vino*, vinonosje, vinolijalo, vinonos. — Vinum infuſcare, Plaut. *meſcer il vino*, vinovòdniti, razvodniti, zavòdniti. — Vinum ex apianis uvis, *moſcadello, ſorta di vino*, moſckatin. — Hoc vinum plantæ recentis, *queſto vino è di vite giovane*, ovoje vino od' mlàdine. — Vinum firmiſſimum, *vino che ſi conſerva*, vino zdràvo, vino koje moxe ſtat. — Vinum quietum, *vino che à ceſſato di bollire*, vino odavrello. — Vinum quod tentat caput, *vino, che dà in teſta*, vino koje dava, o udara u glavu. — Vinum auſterum, *vin piccante*, vino koje ugriza. — Vini plenus, *vinoso, che à in ſe molto vino*, opolìt, iti, a, o. vinov, ova, ovo. — Vinum helveolum, Cat. *vin claretto*, vino ruſo. — Vinum generoſum, vinum ingentium virium, *vin ſoſtanzioſo, che à corpo*, vino ſillovito, oporno, jako, xeſtòko. — Vinum durum ac pene craſſum, *vino che fila*, vino raztexivo, vino kojeſe raztēxe. — Vinum mucorem ſapere, *cominciar ſentir la muffa* (*detto d. l vino*) povūchiſe vino. — Nimio vino aſſue-

Digitized by Google

ſcere, *aſſuefarſi al troppo vino*, upittiſe u vino, upjancſitiſe, uzpjāncſitiſe. — Vinum dulcedinem ſapere, dulce eſſe, *aver del dolce (detto di vini)* vino xiccu na slāſt davati, ticati. — Vinum in dolium diffundere, *imbottare, metter il vino nella botte*, vino u bàcſvu slitti, ulitti. — Vini epularis curator, *bottigliere, colui, che tiene cura del vino*, nadpīvnik. — Vinum eſt fini proximum, *queſto vino ſta per finire*, ovoje vino na omàku. — Vinum mucidum, *vino muſſo*, blutta, vino bluttavo. — Vinum minutatim vendere, *vendere il vino a minuto*, kârcs. māriti, kârcſmèniti, kârcſmiti. — Vinum ferens, *colui che porta il vino*, vinonóſec. — Vino abundans, *pieno, abbondante di vino*, vinoplòdan. — Liquor, qui e vino ope ignis diſtillante eruitur, *acquavita*, rakia. — In vino veritas, quod in corde ſobrii, id in lingua ebrii, *il vino è una mezza colla, la menſa è una dolce corda*, vinocheti pràvicu izmùſti, u vinucheſc cſeljade poznati.

Vio, as, are, Plaut. *andare, camminare, fare ſtrada*, itti, hoditi, gredſti, cſiniti pūt.

Viocûrus, i, m. Varr. *chi è cura delle ſtrade, ſoprantendente alle ſtrade*, pūtnj pōmnjik.

Viŏla, æ, f. Cic. *viola, vivuola, vivola*, ljùbicca, vihojla. — Viola alba, Plin. *leucojo*, bjēla ljubicca. — Viola marcia, purpurea, Plin. *viola mammola, mammoletta*, grimizna ljùbicca. — Viola violacea, *viola violacea*, modra ljubicca. — Parva viola, *violetta*, ljubicſicca, vihōjlica.

Violabilis, Virg. V. Contaminabilis. — Nullis violabilis armis, Stat. V. Invulnerabilis.

Violaceus, a, um, Plin. *violato, di color di viola, pagonazzo, pavonazzo*, ljubicſan, vihōjlan, na ljùbiccu.

Violans, antis, *violante*, poganēch, ckvârnēch.

Violarium, ii, n. Virg. *luogo piantato di viole*, ljubicſiſcte, vihōjliſcte, ljubicſiſctvo &c.

Violarius, ii, m. Plaut. *tintore in pavonazzo*, koi bojadiſce na ljùbiccu.

Violatio, Liv. V. Contaminatio. — Violatio fidei, Vel. *infedeltà, il mancar alla promeſſa*, nerjēcs, nevjerra.

Violator, Ovid. V. Contaminator.

Violatus, Cic. V. Contaminatus.

Violens, entis, Hor. V. Violentus.

Violente, Sen. } *forzevolmente, a forza, sforza-*
Violenter, Liv. } *tamente, violentemente*, Plin. *crudelmente*, Ter. *malvolentieri*, 1. fillom, na fillu, usīlno, posīlno, pod fillu, ufiòno, poſiòno, po filli, po ſvōj filli, u fillice, vârlo, vârlovitto, nāglo, nakòmice, naſilno, za nevolju, za potrèbu, ponuxdeno, poſilmice, 2. burno, nemilosârdno, nemillo, 3. zlovōljno, nedobrovōljno. — Aliquid violenter avvellere, refigere, *ſtaccare*, o *cavare una coſa violentemente*, odcjēpati. — Tolerare aliquid violenter, Ter. *ſoffrire malvolentieri qualche coſa*, nedobrovōljno ſctogod pritârpjetti. — Violentius agere, Suet. *operare piu violentemente*, uſilnie djellòvati. — Violentiſſime, Col. *violentiſſimamente*, priuſilno, prinaſilno.

Violentia, æ, f. Cic. *violenza, forza, impeto, angheria*, Plin. *tempeſta*, 1. ſilla, plahōſt, vârlina, vârlòcha, ſilnōſt, ſillōſt, poſilnōſt, uſilnōſt, poſionōſt, uſionōſt, naſillje, poſillje, naſilſtvje, poſillje, poſillēnje, mōch, ſnāga, ſillje, uſillēnje, uſillovānje, uſillōſt, ſillovānje, prinudjēnje, vârlōſt, naglōſt, xeſtokōſt, nagnānje, ſtremljēnje, zamahāj, māh, napòr, 2. vihar.

Violentus, a, um, Cic. *violento, impetuoso. forzato, forzevole*, Liv. *crudele, barbaro, duro, intrattabile*, 1. sīlan, posīlan, usīlan, vrō, naſīlan, uſiòn, poſiòn, būran, oſiòn, ſillovìt, uſillovìt, pùn vârline, uſillat, uſiljèn, uſilovan, prinudjèn, ponuditèljan, ponuxdatèljan, xeſtòk, vârlovìt, 2. hagli, nemio, nemilòſtan, osòran, neopchìv. — Nil violentum durabile (axioma) *quel, che è violento, non dura*, ſvaka filla do vremèna. — Violentum, furentem, præcipitem eſſe, *eſſere impetuoso, precipitoſo*, nāgliti. — Violentior, Virg. *piu impetuoſo*, ſilnii, poſilnii, uſilnii &c. — Violentiſſimus, Liv. V. Crudeliſſimus.

Violo, as, Cic. V. Contamino. — Violare parentes, Cic. *oltraggiare i parenti*, rodxbinu izrūxiti. — Violare aliquem voce, *v.* verbis, Tib. *villaneggiare, ingiuriare*, o *maltrattar uno con parole*, izrūxiti, o izapsòvatti koga. — Amicitiæ jura violare, *violare l' amicizia*, uvrjēditi priatēljſtvo, zakone priatèljske priſtūpiti. — Violare ſilvam ſecuri, Ovid. *tagliare, ſcoronare gli alberi*, dūbje ohàſctriti, obsjèchi. — Non violare, *non violare*, nedotègnuti, nedotàknuti.

Vipera, æ, f. Virg. *vipera*, zmaj, zmia ljuticca, jehidna. — Vipera aibis & nigris lineis diſtincta, *vipera con linee bianche e nere*, cârnokrūg, poskòk. — Viperarum venator, *viperajo, cacciatore di vipere*, zmajolovac. — Catulus viperæ, *viperino*, zmājcſich.

Viperalis herba, Ap. *ruta domeſtica coſi detta, perchè buona contro le morſicature delle vipere*, rutta divja.

Vipereus, a, um, Ovid. } *vipereo, ſerpentino, di*
Viperinus, a, um, Cic. } *vipera*, zmin, zminj, zminjski, zmājski.

Vipio, onis, m. Plin. *grue minore, ſorta d' uccello*, xdrālich.

Vir, viri, m, Plin. *uomo*, Cic. *uomo forte, coraggioſo, valoroſo*, Ter. *marito*, 1. cſovjek, cslovjek, mùſcka glava, mux, 2. junak, hra-

bre-

Digitized by Google

brenik, 3, vojan, vojno, ſtopanik, hrabro, mux. — Vir ad ſumma natus, *uomo d' alto affare*, cſovjek od velicieh poſalā, cſovjek vrjēdan. — Vir, qui jam adolevit, *vel* virilem ætatem attigit, *uomo gia fatto*, odraſlich. — Viri magni, fortes, *perſonaggi forti, valoroſi*, velikomùxje. — Virum efficere aliquem, *far uomo, cioè condurre alla perfezione dell' uomo*, ucſovjècſiti koga, ucſinitga cſovjèkom, uljūditi. — Quæ unum virum habuit, *donna d' un ſol marito*, jednomuxatta, jednomuxattica. — Vir ſororis, *marito della ſorella*, ſvāk. — Ad virum ſororis ſpectans, *del marito della ſorella*, ſvācſev, eva, evo. — Vir, qui uxoris domum habitatum petit, *marito, che va ad abitare in casa della ſua moglie*, ulaxnik, — Ad virum, qui uxoris &c. ſpectans, *del marito, che va* &c. ulaxnicſev, eva, evo. — Sine viro, ſubſt. *ſenza marito*, bezmùxna, bezmuxatta. — egregius, *qualificato, termine di perſona eccellente*, cſovjek vrjedan, izvârſtan. — Vir patritius, *gentiluomo*, plemenik, vlaſtellin. — Vir primarius, *cavalliere, gentiluomo grande*, vlaſtellin vèliki, bèg. — Virum eſſe, *portarſi da uomo*, bitti cſovjek, muſckiſe podnòſiti. — Virum ſe præbere, *portarſi valoroſamente*, hrabrenoſe podnòſiti, jùnakomſe ukāzati, hrabrenòvati. — Si vir es, Ovid. *ſe ſei uomo, ſe hai coraggio*, akoſi cſovjek, akoſi junāk. — Filiæ invenies virum, Ter. *troverai marito per tua figliuola*, kchjèrri hrabra iznacheſc. — Vir viro indiget, *ogn' uomo à biſogno dell' uomo*, cſovjek ſam kao dub posjecsèn. — Vir ſororis matris, *marito della ſorella di mia madre*, ujacs. — O virum ſtrenuum! *che uomo valoroſo!* davori cſovjèka! — Vir ſtrenuus, *uomo valoroſo*, bogatir. — Vir gregis, Ter. *montone, il maſchio delle pecore*, praz, pârcs, ovan.

Vira, æ, f. Feſt. V. Mulier.

Virago, inis, f. Plaut. *campioneſſa, donna d' animo virile*, junàcſicca, vitèſicca, hrabrènica, muxohòvica, muxohvòica. — Bello metuenda virago, Ovid. *Dea Pallade coſi ſpeſſo chiamata da Poeti*, Boxica Pallade.

Viratus, a, um, Varr. V. Virilis.

Virectum, V. Viretum.

Virens, entis, Virg. *verdeggiante*, Sil. *vegeto, floridlo*, 1. zelenēch, zlacſan, zlakocvjētan, zelenūch, zelèn, 2. ſnāxan, jāk, jakòſtan, ljepocavtēch, ljepocavtūch. — Virens in Ætna flamma, Hor. *fuoco del monte Etna*, oganj gorre Etnicske. — Ævi flore virens, Sil. *ch' è nel fiore de' ſuoi anni*, cvjetajūchi u godiſctieh, koije u cvjētu ſvoje mladòſti.

Vireo, es, ui, ere, Cic. *verdeggiare, verdicare, eſſer verde*; metaf. *eſſer forte, vigoroſo, robuſto*, zelènitiſe, bitti zelen, *fig.* bitti jāk, jakòſtan, ſnāxan.

Vireo, onis, m. Plin. *vireone, ſorta d' uccello*, vireon, pticca.

Vires, ium, f. Cic. *forza, robuſtezza, virtù, potere, mano*, mōch, krepoſt, ſnāga, ſilla, jakōſt, ſnaxnōſt, jamacſnōſt, jakoſtnōſt, tvârdina, ruka. — Virium incrementa augere, *aumentar le forze*, razjàcſatti, obaſtrīveti, okopìtitiſe, uzvârliti. — Panis autopyrus vires facit, *il pan di cruſchello invigoriſce*, hrùh paljàv krjēpi. — Vires ſumere, ad vires redire, *prender vigore*, uzvârliti, ujakòſtiti, ujunācſitiſe, uſnāxitiſe, obatriveti. — Deficiunt me vires, Cic. *le forze mi mancano*, padam od ſlabòſti. — Miris viribus pollere, *aver nelle braccia una forza grandiſſima*, ſnagòvati, jakoſtvòvati. — Viribus pene deſtitutus, *colui, che è molto fiacco*, lutâvac, tāvca, m. — Viribus pene deſtituta, *colei, che è molto fiacca*, lutàvica.—Pedetentim vires reſumere, *ripigliar le forze a poco a poco*, pojavljatiſe.—Vires amittere, *perdere il vigore*, izchumjēhati. — Qui &c. vires (animi, *vel* corporis) reſumere nequit, *che non puo rinvenire*, neopojaviv. — Adimere vires, *ſgagliardire, levare la gagliardia*, iznemòchi, kârſciti mōch, târgati ſnāgu, mòriti jakōſt. — Vires colligere, *racquiſtar le forze*, ſtèchi jakōſt, ſtjèccati, o poimiti ſnāgu.

Vireſco, is, eſcere, Virg. *verdeggiare*, Gel. *rinvigorire, acquiſtar forze*, 1. zelènitiſe, uhrabrènitiſe, oporàvitiſe, opojāvitiſe. — Vireſcere incipiens, *che comincia a verdeggiare*, novocvjetūſcti. — Ex omni parte vireſcere, *verdeggiare da per tutto*, razzelènitiſe, razzènutiſe, razzelenivatiſe.

Viretum, i, n. Vlrg. *luogo di verdura, verzura, verde*, zeleniſcte, zeleniſctvo, zeleno mjèſto.

Virga, æ, f. Virg. *verga, bacchetta, ſcudiſcio, vincaſtro*, ſcibba, ſcibika, ſcibka, prūt, poſok, pricska, pàlica, xezl, ezla, m. xezlo, a, n. rozga, dubec. — Aliquantulum virga cædere, *bacchettare un poco*, poſcibbati, poſcibikòvati, poſcibikati. — Virgæ ictus, *bacchettata, colpo di bacchetta*, ſcibìcſni udòrac. — Virgis cædere, *vergheggiare, percuotere con verghe*, ſcibbati, ſcibikòvati, ſcibikati, ſcibkati, iſcibbati, ſcibikom oſcìnuti, ſcibnuti, pàcskati, pricskati, izſcibikati, pretepſti. — Virgis cæſus, *vergheggiato*, ſcibban, ſcibikovān, ſcibikān, ſcibkān, izſcibān. — Virgis cædens, *chi percuote con le bacchette*, ſcibbajūch, ſcibikujūch, ſcibikajūch, ſcibikàlac. — Virgæ viſcatæ, *bacchette*, o *verghette inviſchiate*, prutilla, ā, n. pl. — Virga e malo punica, *bacchetta di melagrano*, ſcipkòvac, ōvca, m. prūt ſcipkòvi. — Virgis dilaniare, *battere molto colla verga*, izſcibbati, iz-

Digitized by Google

scibikati, prūtom oscìnuti. — Virgis abundans, *abbondante di verghe*, scibikàst, scibikàv.

Virga aurea, herbæ genus, *sorta d' erba*, zlātnica.

Virgator, oris, m. Plaut. V. Virgis cædens.

Virgatus, a, um, Virg. *vergato, divisato, addogato, vario, screziato*, sàrgàst, na prūte ucsinjèn, scarèn, nascàran, nascarèn, scarovìt, uprūtjen, razlik. — Corpore virgato tigris, Sil. *tigre di varj colori*, ris scāren. — Vestis auro virgata, Sil. *veste listata d' oro*, o *guarnita d' oro*, rùho zlatosàrgàsto.

Virgetum, i, n. Cic. *luogo piantato d' alberi, che producono verghe per legar viti, falceto*, dūbje prutàsto, vàrbovo, vàrboviscte, vàrbiscte.

Virgeus, a, um, Col. *di verghe, fatto di verghe*, prūtan, od prūtja ucsinjèn, scibìcsan, palìcsan. — Virgea flamma, Virg. *fiamma di verghe accese*, oganj od prūtja. — Suppellex virgea, Virg. *canestri fatti di vimini*, pleteř, era.

Virgidemia, æ, f. Plaut. *vendmmia di verghe, cioè raccolta*, o *apparecchio di verghe per battere*, o *legare*, prutotàrgānje.

Virgiliæ, arum, f, Cic. *le Virgilie*, o *Virgilie, sette stelle avanti i ginocchi del Toro, dette altresì Plejadi, che nascono nel finir di primavera*, zvjēzde daxdonòsne, o zlogodnjce, babi.

Virginalis, e, Cic } *verginale, virginale*,
Virginarius, a, um, Plaut. } *di vergine*, djevicsànski, djevìcski, djēvski, djevìcsan, djēv, djevojàcski, djevstven, djevicsèski. — Ætas, *vel* status virginalis, *età, stato di vergini*, djevojàcstvo. — Feles virginaria, Plaut. *rapitore di vergini*, djevograbilac, djevotimalac.

Virgindemia, V. Virgidemiæ.

Virgineus, a, um, Virg. V. Virginalis. — Aqua virginea, *v.* liquor virgineus, Ovid. *acqua di cui servivansi le Vergini Vestali ne' sagrifizj*, voda djevicsna. — Virgineæ volucres, Ovid. *l' Arpie, così dette dal volto, che ànno simile a quello d' una vergine*, djevìcsne pticce, Arpie. — Virgineum aurum, Mart. *oro di cui faceansi le còrone ne' giuochi celebrati in onor di Minerva*, djevìcsno zlāto.

Virginisvendonìdes, *voce finta da Plauto, vale venditor di vergini*, djevoprodavaoc.

Virginitas, atis, f. Cic. *verginità, virginità, pulcellaggio*, cvit cistòche, djēvstvo, djevicsānstvo, djevicsnōst, divìcsnōst, djevìcstvo, djevicsèstvo, djevnōst, djēvstvo, cjelòcha, cjelōst. — Virginitatem eripere, *violar la verginità*, djevicsèstvo prikinuti, otrūniti.

Virgo, inis, f. Cic. *pulzella, vergine, fanciulla, vergindlla*, djèva, dìva, djēvkà, djevicca, divīcca, djevòcska, djevojcse. — Virgo (de homine) *vergine*, djēvac, djēvcsich, djevìch, djevstvenik. — Virginum mercator, *venditore delle vergini*, djevoprodavaoc. — Virgo ætate provecta, *vergine vecchia*, djevùta. — Virginum occisor, *uccisore delle vergini*, djevoubìca. — Virgo incorrupta, *vergine, che non à perduta la verginità*, neockvārnjenica, djevicca neockvārnjèna, netegnūta, neotrunjena. — Virginum raptor, *violator delle vergini*, djevonatìlnik. — Virgo corrupta, *vergine, che à perduta la verginità*, ockvārnjenica, djevicca ockvārnjèna, tegnūta, otrunjèna. — Virginem esse, virginitatem servare, *esser vergine, conservar la verginità*, djevovati, djevstvòvati, djevicsanstvovati, cvit djevicsèstva neotrūniti. — Virgo Dei dicata, *monaca*, inokinja. — Virgo illocabilis, Plaut. *pulzella, che non trova partito*, osidjelica, usidjelica, sjedilka, djevurra. — Virginem Deo vovere, *monacare*, podūmaiti, pokaludricsiti. — Virgo acerba, *zitella non ancor da marito*, djevojcsica nedorāsla, djevōjka ne josc od udàdbe, djèva nedozrella.

Virgosus, a, um, virgis abundans, Pal. *abbondante di verghe*, scibikàst, scibikàst, scibikàv &c.

Virgula, æ, f. Col. *mazzuolo, verghetta, verghella*, scibbica, scibcsica, scibicsica, prūtac, xezlec, xēzlik.

Virgulatus, Plin. V. Virgatus.

Virgultum, i, n. Cic. *virgulto, rimetticcio di pianta*, prūt zeléni, mlàdicca, hvōjka, dròvje, rastìvak, srastljina, zlāk, drēvce. — Loca virgultis obsita, *luoghi pieni dei virgulti*, zaròslina. — Virgultis, fruticibus tegere, *coprir con frasche*, uscùmiti, poscùmiti. — Virgulta, orum, n. pl. stollones, turiones, *piu fermenti*, prūtje, a, n.

Virguncula, æ, f. Juv. *verginella*, djevicsìcca, djēvcica, divicsicca &c. djēvka, djevocska.

Varia, æ. f. Tertul. V. Armilla.

Variatus, a, *Lucil. ap. Non.* homo magnarum virium, *potente, di gran forze, robusto*, mòchan, snāxan, jakòstan, ohārdan.

Virica, æ, f. *Mussur. Sabin. ap. Gel.* genus teli, *sorta di dardo*, virika, vārsta od kopjàcse.

Viriculæ, arum, f. *Apul.* vires infirmæ, extenuatæ, *forzette, picciole forze*, jakostca.

Viriculum, i, n. Plin. *bulino, strumento da intagliar*, gūjba, kisten. — Viriculo scalpere, *lavorar col bulino*, gūjbati, gubkodjelati.

Viridans, antis, Plin. V. Virens.

Viridarium, ii, n. Plin. *orto, giardino, verziere*, vārt, o vàrtao, perivoj, vochnjāk. — Viridariis abundans, *pieno di giardini*, perivojàst, perivojàv. — Locus viridariis refertus, *luogo abbondante de' giardini*, perivoiscte, perivoisctvo. —. Parvum viridarium, *giardinetto, orticello*, vārtac, perivōjcsich, perivojac, perivojak.

Viri-

Digitized by Google

Viridarius, ii, m. *Ulpian.* ſervus curæ viridarii præpoſitus, *giardiniere*, vârtar, vârtlar, perivôjnik.

Viride, adv. Plin. *di color verde*, zeleno. — Viride pallens, Plin. *di color verde pallido*, zelenoplâv, plavozelen.

Viridia, ium, *v.* orum, n. Sen. *giardini, prati, albereti*, Col. *erbe verdi*, 1. vârti, perivoi, livàde, vochke, 2. trâve zelène.

Viridiarium, V. Viridarium.

Viridicatus, a, um, } Cic. *verde, verdeggiante.*
Viridis, e, } *E diceſi d' ogni coſa, che abbia il ſugo ſuo, e vigor naturale, benchè verde non ſia*; metaf. *forte, robuſto, intero, fermo, vigoroſo*, zelenûch, zelenêch, zolèn, *fig.* jâk, jakòſtan, zdràv, cio, ſnâxan, jamàcſan, ſirôv. — Viridis, Sen. *giovine*, mlâd. — Viridem efficere, *far verde*, pozelèniti, nazelèniti, uzelèniti. — Viridis caſeus, Col. *cacio freſco*, sîr mlâdi. — Juventa viridis, Virg. *il fior della gioventù*, primaljètna, mladôſt. — Senectus viridis, Virg. *vecchiezza robuſta*, cſvârſtoslòxna ſtarôſt. — Viride cœlum, Plin. *ciel ſereno*, vèdro. — Viridior, Gel. *più verde*, zelènii, ſirôvii. — Lignum viride, *legno verde*, dârvo ſirovo, ſirôvina. — Viridiſſimus, Cic. *verdiſſimo*, prizelèn.

Viriditas, atis, f. Cic. *verdura, verdume, color verde*; metaf. *vigore, nervo, robuſtezza, fior dell' età*, zelèno liſtje, cvjetnôſt, zelenina, zelenoſt, zelenjênje, zelen, zeliſche, zelênje, zelênca, boja zelèna, *fig.* jakôſt, jakoſtnôſt, ſnaxnôſt, jamacſnôſt, cvjêt mladôſti. — Viriditatem reſtituere, *rinverdire*, ozelènitti, oseljenjatti. — Viriditate amœnus, *ch' è ameno per la verdura*, zlakoſjatèlen.

Virîdor, aris, atus, ari, Ovid. *divenir verde, inverdire*, zelènittiſe, ozelènittiſe, ozelènjetti, pozelènjetti.

Virilia, ium, n. Petr. *le parti vergognoſe dell' uomo*, uda mûſcka, ſtîdna mjèſta.

Virilis, e, Virg. *virile, da uomo*, Cic. metaf. *animoſo, franco, bravo, maſchio, forte, magnanimo, non effemminato*, mûſcki, muxèſcki, muxeſtvèn, junâſcski, vitêſcki, hrabrèn, cſovjêcski, ljûdski, jâk, jakôſtan, mûxan, muxèvalj. — Convivia virilia, Vitr. *convivj, a quali erano ammeſſi i ſoli uomini*, gòzbe mûſcke. — Virilis toga, Cic. *toga virile, toga, la quale veſtivano i giovani dopo i ſedici anni*, o *come altri vogliono dopo i quindeci anni*, cshha muxèſcka, koju oblacſahu djecca ſceſneſtoljetna, *illi* kako hoche druzi petneſtoljètna. — Vultu virili præditus, *di forma*, o *volto virile*, muſckolikâſt. — In virilem ætatem valere, perducere, *eſſere veloroſo*. muxaîti, junaſctvòvati. — Sexus virilis, *maſchiezza*, muſcki ſpol. — Virilium ſector, *caſtraporcelli, colui, che fa l' arte di caſtrare gli animali*, ſckopitelj. — Vocare aliquem ad virilia, Sal. *invitarlo a fare coſe degne d' uomo*, pozvatti koga na junâſctvo. — Pro virili parte. Cic. pro virili portione, Tac. *per quanto ſi puo, ſecondo le forze*, kakoſe moxe. — Eſt aliqua mea pars virilis, quod ejus civitatis ſum, Cic. *tocca anche a me in qualche modo, che ſono di quella città*, i menne ſctogod gleda, buduchiſam onoga grâda.

Virilitas, atis, f. Mart. *virilità, maſchiezza, parti vergognoſe dell' uomo*, jakôſt, ſnaxnôſt, vârlôcha, muxèſtvo, muxeſtvenôſt, muxeſtvênſtvo, cjelocſovjecsje, mûſcka uda, ſrâmna mjeſta.

Viriliter, Cic. *virilmente, fortemente, coraggioſamente, vigoroſamente, francamente, a viſo aperto, animoſamente*, mûscki, muxèſcki, muxeſtvèno, cſovjêcski, vitêſcki, hrabrèno, ljûdski, junâcski, na mûſcku, slobôdno, opârto, otvorèno, vedriem cſelom. — Viriliter agere, *far azioni valoroſe*, muxòvati, muxeſtvòvati, muxeſtva ſtvòriti, muxaitiſe, muxattiſe. — Virilius, Sen. *più virilmente*, muſckie, muxeſckie &c.

Viriola, æ, f. *Pomp.* exigua viria, h. e. parva armilla, *picciola maniglia, picciolo braccialetto*, naruhvicſicca, bolcſich.

Virioſus, a, um, *Tert.* V. Fortis, *Apul.* V. Libidinoſus.

Viripotens, entis, Pap. *nubile, da marito*, Plaut. *forte, poſſente*, 1. udadbèn, udàdbi, 2. jâk, jakòſtan, mòchan, mogûch.

Viritânus, a, um, Feſt. ager viritanus dr. qui viritim populo diſtribuitur, *campo tanto diſtribuito per teſta*, po toliko njive na glavu razdeljene.

Viritim, Cic. *per teſta, per uomo*, Hor. *ſeparatamente, in particolare*, 1. na glâvu, na cſovjêka, 2. napôſe, naponâſe, ponapôſe, raztâjno, od cſovjêka do cſovjêka.

Viror, oris, m. Pal. V. Viriditas.

Viroſus, a, um, *Lucil.* ap. *Non* viri appetens, ſicut *mulieroſus*, mulieris appetens, *che appetiſce l' uomo*, pohlepna na cſovjêka, kojæ gine za cſovjekom. — Apud Cat. V. fœtens, graveolens.

Virtualis, e, *virtuale*, T. Fil. krepôſtan, izvârſtan.

Virtualiter, *virtualmente, potenzialmente*, T. Fil. krepôſtno, izvarſtno, mòchno.

Virtus, utis, f. Cic. *virtù*, e *comunemente ſi prende per franchezza, nobiltà, avvaloramento, prodezza, valenza, coſtanza, fortezza*, Plaut. *ajuto, ſoccorſo, merito, eccellenza*, 1. krepôſt, izvârſtnôſt, vrjednôſt, zamjernôſt, hrabrôſt, hrabrenôſt, vitêſctvo, blagocſovjêſctvo, bogatirſtvo, muxèſtvo, muxedoblêvſtvo, dobrodjetèljſtvo, bla-

Digitized by Google

blagomuxèſtvo, hrabrenitōſt, mòchſtvo, mogūchſtvo, mogūchſtvje, mōch, vlāſt, ſcjenna, zdravosārcſnōſt, vārlina, vārlōſt, vārlnòcha, vàlja, jakōſt, plemenitōſt, junāſctvo, 2. pomoch, pomagānje, doſtojānſtvo, zasluxēnje, izvārſnōſt. — In virtute, in virtutem, *vel* ad virtutis aditum procedere, *far profitto nella virtù*, krepòſtiti, ukrepòſtiti, ukrepòſtitiſe, okrepòſtiti. — Deum virtute, Plaut. *coll' ajuto di Dio*, s' pomòchu Boxiom. — Vos, quibus eſt virtus, muliebrem tollite luctum, Hor. *voi che ſiete valoroſi, e forti, laſciate da parte queſte lagrime femminili*, vi kiſte junāci, xenske sùze van pūſtite. — Parum virtutis habens, *di poca virtù*, malokrepòſtan. — Verbi virtus Cic. *la forza, l' energia d' un parlare*, krepoſtno govorēnje. — Cum virtute operari, *operar virtuoſamente*, krepoſtnòvati. — Mercis virtus, Plaut. *il valor intrinſeco, le buone qualità d' una mercanzia*, tārgōvna vàlja. — Aliquem a virtute removere, *diſtornar qualcuno dalla virtù*, odkrepòſtiti, odkrepòſtivati. — Vir multiplex in virtute, *uomo aſſai virtuoſo*, mnogokrepòſtnik. — Præcedere aliquem virtute, Cæſ. *avanzarlo in valore, in coraggio*, nadjàcſiti, o nadjunācſiti koga, nadkrepòſtiti, nadizvārſniti &c. — Omnia ſumma conſecutus es, virtute duce, comite fortuna, Cic. *il valor tuo con la fortuna congiunto ti à reſo perfetto in ogni coſa*, junāſctvo tvoje ſrechom ſadrūxeno tebbeje uvjekovittilo. — Virtutem addere, *avvalorare*, uslobòditi, uhrabrèniti, ujunācſiti. — Virtute præditus, *virtuoſo*, krepòſtan, krepòſtju nadāren, nakittjèn, urēſcen, krepoſtnonadarēnik, dobrodjeteljan. — Majori virtute præditus, *più virtuoſo*, krepoſtnii, jàcſe krepòſtan. — Virtus practica, *virtù pratica*, krepōſt u djellu. — Cum virtutis, vis, roboris defectu, adv. *inefficacemente, con*, o *per mancanza di virtù*, nenaporno. — Virtutis exemplum, *edificazione, buon eſempio*, dobar, o krepòſtan izglēd. — Virtutis exemplum præbere, *edificare*, cioè *dar buon eſempio*, kazati dobar izglēd, sjatti krepoſtima, ſvjetliti dobriem izglēdom. — Virtutis exemplum capere, *pigliar buon eſempio*, primiti dobar izglēd.

Virulentus, Gel. V. Venenoſus.

Virus, i, n. Plin. *umore, liquore tanto in buona, che in mala parte*, Col. *fetore, puzza, cattiv' odore, lezzo*, 1. vlàga, vlàxina, mòkrina, ſok, 2. ſmrād, ſmārdēnje, zadàha, zal vūoj. — Virus omne in aliquem evomere, *ſciorre il ſacco d' alcuno, vale dir di lui tutto quel male, che ſi puo dire*, grinje cſigove protrēſti. — Malum, v. noxium virus, v. virus *abſol.* Virg. V. Venenum. — Pecori aſpergere virus, Virg. *avvelenar le pecore*, ovce raztròvati. — Amatorium virus, Plin. *bevanda amatoria*, ljuvèno pitje.

Vis, vis, vim, vi, f. Cic. *fortezza, forza, violenza, lena, potenza, poſſa, vigore, quantità, copia, abbondanza*, jakōſt, jamacſnōſt, ſnāga, jakoſtnōſt, krepoſt, izvārſtnōſt, vrjednōſt, vārlòcha, vārlina, ſilla, plahōſt, vārlōſt, ſillōſt, ſillovānje, mōch, mogūchſtvo, krjepōſt, mòcha, krjèpcſina, upornōſt, mnōx, mnōxſtvo, bārcs. — Vis militum, Cic. *ſquadra di ſoldati*, vojnicska cſetta. — Citra vim, *ſenza violenza*, bez ſille, nesīlno, neusīlno. — Per vim & metum, *per forza, e per paura*, za ſillu i za ſtrāh, od ſille i ſtrāha, radi ſille i ſtràhe. — Sibi vim facere, *vincerſi, farſi forza*, odoljeti ſebbi, o ſvomu sārdcu. — Omnibus viribus, *con tutto potere*, ſa ſvom mòehi, ſa ſvom ſnāgom, ſa ſvom vlāſti. — Virium imbecillitas, *oppreſſione di forze*, iznejacsēnje. — Pro viribus, adj. *quanto puo*, jakoſilan, ſilni, a, o. — Pro viribus, a *miſura del ſuo potere, del ſuo eſſere*, koliko tko moxe, kolikoje tko jāki. — Exigua vis, *piccole forze*, jakōſtca. — Viribus defici, *mancar le forze*, oslàbiti u ſnāzi, oslàbiti, izchumjēhati. — Maximis eſt corporis viribus, *egli è una gran forza*, jamàcſanje, jakòſtanje, ſnāxanje. — Supra vires, *al di ſopra delle ſue forze*, prikojakoſtno. — Vires addere, *dar forze*, datti ſnagu, ufnāxiti, ujamàcſiti, ujakoſtiti. — Vires amittere, *perdere il vigore*, izchumjēhati. — Pro viribus cujusque, *come uno puo*, kakò tko moxe. — Vis grata, *violenza grata*, dragoſilnōſt, miloſilnōſt. — Vi grata, adv. *con violenza grata*, dragoſilno, miloſilno, ugodnoſilno. — Vis ingenii, Cic. *la forza, la ſottigliezza dell' ingegno*, umna hitrina. — Vis amicitiæ eſt in animorum conſenſione, Cic. *l' amicizia conſiſte nell' unione degl' animi*, u ugodnoſārcſnòſti priatēljſtvoſe zadārxi. — Vis & natura verborum, Cic. *l' energia, e la natura delle parole*, xeſtokochùdno govorēnje. — Virium defectus, *mancamento di forze*, pomanjkānje ſnāge, ſlabōſt, cſeznūtje, izceznūtje. — Vis frigorum, Cic. *la violenza del freddo*, zimna xeſtòcſina. — Mithridates fugiens, maximam vim auri atque argenti reliquit, Cic. *lasciò Mitridate, fuggendo grandiſſima quantità d' oro, e d' argento*, Mitridat bjexūch, mnōx zlāta i ſrēbra oſtàvi. — Vi lacerare, adimere, abſtrahere, *ſtrappare a forza*, razadrjēti, razadìrati. — Vires recipere, *ricuperar le forze*, objàcſati, ſnāgu ſtèchi, pedſctāpitiſe. — Vis frumenti ingens, Liv. *grande abbondanza di formento*, bārcs xitta, pſcenicſna bārcs. — Vim alicui facere, adhibere, inferre, afferre, Cic. *violentare, far violenza a qualcheduno*, ſillòvati, uſillòvati, ſtiēſctiū

ſctiti koga, ſillu tkomu ucſiniti. — Reus de vi, Cic. *accuſato di violenza*, od ſtjeſctènja obadjèn. — Vim inferre vitæ ſuæ, Vel. *darſi la morte*, ſam ſebbì ſmârt zadatti. — Summa vi hanc defendam, Ter. *impiegherò ogni mia poſſa in difeſa di lei*, branichujem, koliko veche uzmobudem.

Viſcatus, a, um, Varr. *inveſcato*, *inveſchiato*, *inviſchiato*, *coperto di viſchio*, omèljen, omèljom, o veskom obljèpjen, omazân, izmazân, pomazân, namazân. — Viſcata virga fallere volucres, Ovid. *prendere gli uccelli al viſchio*, na vesku pticce lòviti. — Viſcata munera, Plin. Jun. *regali fatti per tirare altri maggiori*, poklòni mamitèljni.

Viſceratim, *Enn.* ap. *Non.* per ſingula viſcera, *a pezzi*, na kûſe, na komâde. — Membra viſceratim diſſipare, Enn. ap. Non. *ſmembrare a pezzi*, razdârpiti, razkomârditi, razkomâditi.

Viſceratio, onis, f. Sen. *banchetto, che faceaſi delle carni, e ſpezialmente delle viſcere degli animali ſacrificati*, mêſna, o utròbna gòzba.

Viſcoſus, a, um, tenax, glutinoſus, Pal. *viſcoſo*, *tenace*, *tegnente*, *viſchioſo*, omèljen, priljepìv, kaligni, sluzinàv, tvârd, dârxêch. — Viſcoſum fieri, *divenir viſcoſo*, ſtìſnutiſe, ſgùſnutiſe, ſgûſtitiſe, usluzinàvitiſe. — Nonnihil viſcoſus, *viſcoſetto*, omeljàhan, omeljàſcan.

Viſcum, i, n. } Plin. *viſchio*, *veſchio*, *pania*, me-
Viſcus, i, m. } taf. *rete*, lepek, imela, omela, omelj, veska, *metaf.* mrèxa. — Viſco oblinere, Col. *inveſcare*, o *inviſchiare*, *impaniare*, omèljiti, omèljom, o vèskom, obljèpiti, omàzati, izmàzati, pomàzati, namàzati. — Rurſus viſco oblinere, *rinveſcare*, priomèljiti, iznòva omèljiti. — Viſco ſe oblinere, Var. *inviſchiarſi*, omèljitiſe.

Viſcus, eris, & Viſcera, um, n. Cic. *viſceré*, *interiora*, *budella*, *il cuore*, *il fegato*, *i polmoni*, *la milza*, utròba, unutârnja, izunutârnja, sârdce, srcsânici, crjèva, jetra, plûche, sljezèna. — Villam extruxit e viſceribus ærarii, Cic. *ſi è fabbricato un caſino coi denari dell' erario*, blagom opcheniem kuchuje ſazido. — Viſcera penetrare, viſcera pervadere, *inviſcerarſi*, *entrar nelle viſcere*, uutròbitiſe, u utròbu uljèſti. — Viſceribus infixus, in viſcera immiſſus, *inviſcerato*, uutrobjèn. — Diripiunt feræ noſtra viſcera, Ovid. *le fiere affamate ci rapiſcono i figliuoli*, zvjeri glâdne djeccunam otimlju. — Ea mihi in viſceribus hærent, Cic. *queſte coſe mi ſtanno altamente impreſſe nel cuore*, tafumi u dno sârdca usâdjena.

Viſendus, a, um, Cic. *degno d' eſſer veduto*, zamjèran, vidjènja doſtòjan.

Viſens, entis, *viſitante*, pohodèch.

Viſibilis, e, Plin. *viſivo*, *che vede*, *che à virtù di vedere*, vidiv, zamjerit, podòcſan, pridòcſan, zriv, pazìv, zglèdan, ocſigledan, vidimi, vidion, vidivan, zrimi, zritcljan. — Omnibus viſibilis, *viſibile a tutti*, ſvevidan.

Viſio, onis, f. Cic. *viſta*, *il vedere*, *viſione*, *immagine*, vîd, vidjènje, poglêd, izglêd, glêd, ocſiglêd, zamjèra, zamjernôſt, zamjêrſtvo, pozor, oko, zgledânje, upazênje, ſlikka, prilika. — Viſio beatifica, *il veder Iddio alla velata*, *come lo vedono i Beati in cielo*, vidjenje blaxeno, Blaxenìcsko Bogovidjênje, ocſiglèdno Bogovidjênje, zglèdno vidjênje Boxanſtvèno, otvorèno, o ocſitto vidjênje Boxie.

Viſio, is, ere, peditum ventris ſine crepitu emitto, Lucil. ap. Non. *trar una veſcia una coreggia*, *ma ſenza ſtrepito*, iskùdritiſe, pârdnuti.

Viſitaria, æ, f. *viſitaria erba*, moſcènska, trâva.

Viſitatio, onis, f. *Vitruv.* apparitio, actus quo quis ſe viſibilem facit, *apparizione*, *il farſi vedere*, *viſita*, pohòd, pohòda, posjeſctênje, pohòdſtvo, pohòdba, pohodjênje, pohòdak, pohòdnja, oblazênje, prigledânje, vidjênje, prikazênje.

Viſitatus, a, um, conſpectus, Vitr. *veduto*, *viſitato*, vidjèn, pohodjèn.

Viſito, as, avi, atum, are, Cic. *viſitare*, Plaut. *vedere ſpeſſo*, jâvitiſe, o objâvitiſe komu, pohòditi, obhòditi, obâchi, oblâgjati, oblàziti, priglèdati, prigledivati, posjeſctati.

Viſo, is, ſi, ſnm, ere, Ter. *andar*, o *venir a vedere*, o *viſitare*, Plaut. *vedere*, jâvitiſe, vidjeti, pohòditi koga, obâchi. — Plures viſere (ſubſt.) *il far molte viſite*, obhòdnja, obhògja, obhòdba, pohòdba, pohòda, pohòdak. — Viſam, ſi domi eſt, Ter. *vedrò*, *ſe è in caſa*, prigledàchu, jelli domma. — Conſtitui ad te vènire, ut viderem te, & viſerem, & cœnarem etiam, Cic. *ò ſtabilito di venirti a ritrovare*, *per vederti*, *per renderti la viſita*, *e per teco cenare*, naùmih dochte pozdràviti, i kòd tebbe veçſerrati.

Viſor, Tac. V. Explorator.

Viſula, æ, ſ. Col. *viſola*, *ſorta di vite*, vizula, vârſta od loze.

Viſum, i, n. Cic. *viſione*, *fantasma*, *larva*, *ſpettro*, Prop. *ſpettacolo*, 1, vidjênje, vîd, 2. prikaza, upirina, ſtràſcilo, zablâza, priobràza, nalicsje, plàſcilo, pozoriſcte.

Viſurus, a, um, Virg. *che vederà*, *ch'e per vedere*, koiche, kojache, kojeche vidjeti.

Viſus, a, um, Virg. *veduto*, vidjèn, pazèn, uzrèn, gledân, nazren, zrèn, upazèn, zapazèn.

Viſus, us, m. Quint. *viſta*, *viſo*, *aſpetto*, *ſguardo*, *guardatura*, *veduta*, *viſione*, *ragguardamento*, Cic. *ſpezie*, *apparenza*, vîd, vidjênje, glêd, poglêd, ocſiglêd, izglêd, zamjernôſt, zamjêr-

Digitized by Google

zamjêrſtvo, zamjèra, zgledânje, upazênje, oko, pozòr, lice, obràz, oblicsje, prilicsje, zrâk, ozrâk, uglêd, zrjênje, pozrjênje, slikka, prilika, prikàza. — Brevi viſu laborans, *di viſta corta*, kratkovidac, blizok. — Viſu carere, *eſſere cieco*, bitti sljêp. — Viſum alicui reſtituere, *illuminar qualcuno, renderli la viſta*, proſvjêtliti koga, vid komu povrâtiti, otvòriti. — Immundo ſomnia viſu, Hor. *ſogni ſporchi, brutte viſioni*, ſni grûbi, gârdne prikàze.

Vita, æ, f. Cic. *vita, il vivere, e la maniera di vivere*, Virg. *ſpirito, anima*, xivot, glâva, ſtânje, xît, xîtje, xitêlſtvo, xivor, xizn, xivotovânje, dûh, dûſca. — Vitæ curſus, *corſo di vita*, xivjênje, xivòt, xivotovânje. — Vitæ curſum implere, *finir il corſo di vita*, doxivjeti. — Hujusce vitæ, adj. *di queſta vita*, ſegaxivòtan, vòtni, a, o. ovovjêcſan. — Ad vitam revocare, *far tornar in vita*, oxivjeti. — Agitur de vita, *ſi tratta della vita*, ide glava. — Vitam exponere, in periculo vitæ verſari, *azardar la propria vita*, glavu u torbi nòſiti. — Vitam miſeram ducere, *vivere miſeramente*, xivûkati. — Vitam felicem ducere, *menar le giornate felicemente*, blagodenſtvovati. — Extrema vitæ momenta, *agonia*, duſceborſtvje. — Ex hac vita migrare, *paſſar all' altra vita, paſſar a miglior vita*, priminnti, s' ovoga ſvjêta odjêlitiſe. — Vitam perditam, ac ſceleſtam ducere, *menar una vita ſcellerata*, opakòvati. — Vita forſan teneor? vitam illi debeo? *forsè ò obbligo di vita*? jedamie za glavu? — Vitam brevem ducere, *vivere poco*, kratkoxivjeti, kratkodnevòvati. — Ego in vita mea nulla unquam voluptate tanta ſum affectus, Cic. *non ebbi tanto piacere in tutto il tempo della mia vita*, ſvedni moga xivotta njeſamſe igda tako obradovao. — Vitam agere, degere, vivere, vita frui, in vita eſſe, Cic. *vivere, eſſere in vita*, xivjeti, xivotiti, bitti xiv. — Perducere vitam ad annum centeſimum, Cic. *vivere ſino a cento anni*, do ſto gedifctâ doprjêti. — Si vita ſuppetet, ſi mihi vita contigerit, Cic. *ſe ſarò in vita*, ako budem xiv, akomi Bog da zdravlje. — Vita aliquem expellere, vitam alicui auferre, Cic. *ammazzarlo, privarlo di vita*, uſmârtiti koga, ſpêti tkomu xivot. — Faciam ut mei memineris, dum vita vivas, Plaut. *farò, che ti ricorderai di me per tutta la tua vita*, cſinichu, dame ſpominjeſe doklegodſi xiv. — Mercede vitam ducere, *vivere colla fatica delle ſue mani*, xivot ſvoj podnòſiti trudom ſvoieh rukâ. — Reperire ſibi vitam, Plaut. *trovar di che vivere, accattarſi il vitto*, trâxiti hranu, traxiti s' cſiem ſrêſti dûh. — Ab ineunte vita, Cic. *fin dalle faſce, da funciullo, da primi giorni della mia vita*, od povòja, od povîtka, od koljêvke, od djetinſtva. — Vita chia, Petr. *vita voluttuoſa, menata in continui piaceri (preſo dagli abitatori dell' iſola di Scio, che vivcano in continui piaceri)* raskoſcnoxìtje, raskoſcnoxivljênje. — Vita ſua aliquem devolvere, Plaut. *ammazzarlo*, xivot tkomu otêti. — Mea vita, Cic *cuor del corpo mio, mio cuore*, sârdce moje, duſco moja. — Vitam conſumere, *diffondere*, o *conſumare la vita*, xivot ròniti, izròniti. — Vitam terere, *logorar la vita*, xivot târgati, odlâgati, skoncſatti. — Dator vitæ, *datore*, o *autore della vita*, xivotodâvac, xivotodatèlj, xiznodavec. — Vitam ægre conſervare, *ſoſtentar la vita*, prixivjeti, prihranitiſe. — Toto tempore meæ vitæ, *per tutta la mia vita*, u vas moj xivot, vas moj vik, ſve moje vrime, ſve moje dni, priko ſvega moga xivotta, za moga xivotta, do xivotta. — Vitæ amator, *amante della vita*, xiznoljùbec. — Vita æterna, *vita eterna*, priſnoxivotje. — Vita longa, *vita lunga*, dugoxivljênje, dugovjecſnôſt, dugodnêvje, dugodnêvſtvje. — Vita brevis, *vita breve*, kratkoxivljênje, kratkovjècſnôſt, kratkodnêvje, kratkodnêvſtvje, malloxivljênje &c. xitek, kratktoxitje. — Homo vita brevi, *uomo di vita breve*, kratkoxivac, kratkoljettan, kratkodnêvan, kratkoxìv, kratkoxivûch, kratkovjècſan, malloxivac &c. — Vitæ, mortisque confinium, *articolo di morte*, csàs ſmârtni. — Vita ſilveſtris, *vita ſalvatica*, divjoxitje — Vita ſolitaria, *vita ritirata, vita ſolitaria*, puſtoſcnoxitje, ſamoxitje, oſobnôſt. — Vita lauta, *il vivere lautamente*, plavſcânje. — Vita læta, *vita allegra*, veſelloxìtje, radoſnoxìtje, veſeloxivljênje. — Vita licentior, *vita licenzioſa*, razpuſctenoxitje. — Vita indigua, *vita povera*, ubogoxìtje, potrebnoxìtje, ubogoxivljênje &c. xitek. — Vita felix, *xita felice*, blagoxìtje, blagoxivljênje, cſeſtitoxìtje. — Vita laboriosa, *vita tormentoſa*, mucſnoxìtje, mucſnoxivljênje. — Vitam plebejam ducere, *vivere, operare, trattarſi alla plebea, trivialmente*, ſebârjti. — Vitæ reſtitutor, *riſuſcitatore*, oxivitèlj, uskârſnitèlj. — A vita molli recedere, *laſciar la vita molle, oſcena*, odblûditiſe, odmekopàtitiſe, odraskoſcitiſe. — Impudicos mores mutare, exuere, *laſciar la vita ſregolata*, odkurvâritiſe. — Vitæ halitus, *ultimo fiato della vìta*, ſvârha od xivotta. — Qui &c. ad vitam revocari nequit, *che non può ravvivarſi*, neoxivljìv.

Vitabilis, Ovid. V. Evitabilis.

Vitabundus, a, um, Sal. *ſchivando, che ſchiva*, uklanjajûch, udalecſivajûch.

Vita-

Digitized by Google

Vitalia, ium, n. Sen. *parti vitali, cioè il cuore, il fegato, i polmoni, il cerebro, nelle quali quattro parti conſiſte principalmente la noſtra vita*, ſtrāne xivūche.

Vitalis, e, Cic. *vitale, che puo vivere, o che fa vivere*, xivotan, xitèljan, xivljiv, xivotvòran, — O puer, ut ſis vitalis, metuo, Hor. *temo, o figliuolo, che tu non vivi*, boimſe ſinko, jeſilli xiv. — Vitalis aura, Virg. *l' aria, che reſpiriamo, che ci fa vivere*, dūh xivòtni, krepōſt xivūcha. — Vitalis calor, Curt. *il calor naturale*, vruchōſt narāvna. — Ros vitalis, Cic. *il latte della madre*, mattèrino mljēko. — Vitalia capitis, Plin. V. Cerebrum.

Vitalitas, atis, f. Plin. *vita, potenza vitale*, xivot, mōch xivotvōrna.

Vitaliter, Lucr. *ſicchè viva*, za xivotta, dokle uzxive, xivotnotvōrno, xivòtno.

Vitatio, Cic. V. Evitatiò.

Vitelliani, orum, m. Mart. *libricciuoli invernicati di tuorlo, ne' quali ſcriveanſi le coſe laſcive, ed amatorie*, knjixice cklēchom maſtju xumanca jaja namazāne, na koiem piſāhuſe ſtvāri ljuvène.

Vitellinus, a, um, Plaut. *di vitello*, telètan, tēlcſii, telicſii, junìcſan, jūncſii, junicſii.

Vitellus, i, m. Cic. *tuorlo, roſſo dell' uovo*, xūmance, xoltòk, xūce, xumānak, xeltok.

Vitellus, i, m. Plaut. *vitellino, picciol vitello*, jūnac, jūncſe, tēle, tēlac, tēlcſe. — Vitellus anniculus, *biracchio, vitello del primo al' ſecondo anno*, juncsìch, junàcſac, junàſcce, tēlcſich, telècſac, telèſcce.

Viteus, a, um, Virg. *di vite*, lòzan, lozòv, lozòvan, lozèn.

Vitex, icis, f. Plin. *vetrice, agnocaſto, frutice*, konopljika, dūb.

Vitiarium, ii, n. Varr. *vigneto, luogo piantato di viti*, vinogradiſcte, loziſcte, vinogradiſctvo &c.

Vitiatio &c. Sen. V. Depravatio &c.

Vitiatus, a, um, Cic. *corrotto, guaſtato, guaſto, violato, magagnato, vizìato, disformato*, izopācſen, pricſinjèn, izſctettjèn, krivotvorèn, iskvāren, pokvāren, ſopācſen, uzopācſen, uzmuzuvjèren, oſctettjèn, ozlocſeſtjèn, ockvārnjèn, oſramottjèn, opoganjèn, otrūnjen, oskrūnjen, prikinūt, prolīt, pogārdjèn.

Viticarpiferæ forcipes, Var. *forfici*, o *molle per uſo di ſterpare*, o *potar le viti*, kosjerich za lozā.

Viticola, æ, m. & f. qui vitem colit, Sil. *coltivatore*, o *coltivatrice di viti*, lozōvni radilac, lozōvna radilica.

Viticōmus, a, um, qui comas pampinis intextas habet, Avien. *che à la chioma intrecciata di pampini*, lozovlāſan.

Viticula, æ, f. Cic. *viticella, picciola vite*, lòzica.

Viticulæ, arum, f. Plin. *ramuſcelli di cocomero, di zucca, e ſimili*, hvojcſice od kraſtàvice, od tikve.

Vitiſer, a um, Mart. *che porta viti, piantato di viti*, lozonòſan, lozoròdan, lozoposādjen, lozoplòdan.

Vitigĕnus, a, um, Plin. } V. Viteus. — Liquor
Vitigineus, a, um, Lucr. } vitigineus, Lucr. V. Vinum.

Vitilena, æ, f. Plaut. *ruffiana piena de vizj*, zlednopraviteljica.

Vitilia, ium, n. Plin. *vinchi, vimini, co' quali leganſi le viti*, hvoje, vezi, xukka.

Vitiligo, inis, f. Cels. diverſi coloris maculæ per omnia membra diſperſæ, *morfea, infermità, che viene nella pelle ſimile alla ſcabbia*, ſrāb, gùbba.

Vitilis, e, Plin. *fleſſibile, pieghevole, che facilmente ſi piega, atto a legare*, prignutiv, prigibljiv, glbljiv, sklonìv, uvinjìv.

Vitilitigator, oris, m. Plin. *calunniatore, beccalite, litigioſo*, potvorac, potvoritèlj, muzuvjēr, muzuvjērac, karljivac, ſvadljivac.

Vitilitigo, as, avi, atum, are, Plin. *litigare, eſſere litigioſo*, figur. *riprendere, biaſimare, accuſare, calunniare*, prāvdatiſe, tjèrati prāvdu, kāratiſe, ināditiſe, *metaf.* kārati, pokārati, pohùliti, obàditi, okrīviti, potvòriti.

Vitimagiſtratus, us, m. Sal. *magiſtrato eletto ſenza le neceſſarie ſolennità*, vladānje negoſpodski odabrano.

Vitineus, Flor. V. Viteus.

Vitio, as, avi, atum, Ovid. *corrompere, guaſtare, magagnare, vizìare, disformare, violare, dispulzellare*, izopācſiti, ſopācſiti, uzopācſiti, pricsìniti, krivotvòriti, okùxiti, kvāriti, iskvāriti, pokvāriti, opācſiti, oſctèttiti, izſctèttiti, ockvārnuti, iskriviti, oſramòttiti, opogàniti, otrūniti, oskrūniti, prikìnuti, pròliti, pogārditi, oddjevlcſiti, uzazlitti, pozazlitti, uzmuzuvjēriti. — Vitiare virginem, Plaut. *dispulzellare una pulzella*, djēvſtvo kojoj prikinuti, oddjevicſiti koju. — Vitiare alterius uxorem, Cic. *aver che fare coll' altrui moglie*, tūgju xēnu nacſiniti. — Vitiantur odoribus auræ, Ovid. *s' infetta con odori l' aria*, mirisima vozduhſe kùxi.

Vitioſe, Cic. *vizioſamente, corrottamente, diffettoſamente*, zlòbno, opāko, zlonaùcſno, hūdo, grèſcno, betèxno, beſcàvo, neizvārſtno, trohàvo, pogrjeſcno. — Vitioſe concludere, Quint. *conchiuder male, tirar una conſeguenza inlegittima*, naopako zaglāviti. — Vitioſius, Cic. V. Pejus. — Vitioſiſſime, Cic. V. Peſſime.

me. — Vitioſe ſe habens membrum, Cic. *membro corrotto*, udo iſctechènо.

Vitioſitas, atis, f. Cic. *vizioſità*, *malignità*, *malvagità*, *maliżia*, zlonaucſnōſt, zlonaùcſtvo, opacsènje, zlobnōſt, izopacsènje.

Vitioſus, a, um, Cic. *vizioſo*, *cattivo*, *corrotto*, *guaſto*, *magagnato*, *inviżiato*, *viżiato*, *diffettoſo*, zlonaùcſan, opāk, zlòban, zlorūſcen, oſctettjèn, beſcàv, trohàv, izopācſen, ozlobjèn, betèxan, neizvârſtan, kljâſt, ſakàt, līſcen, *ſuſt. m.* necſiſtac, necſiſtik, zlocſinac, zlotvòrac, zlotvōrnik, hudobſctina, vragolia. — Non ego emam nunc vitam tuam vitioſa nuce, Plaut. *non darei per la tua vita una liſca*, nebihti do za xivot ranketiv orah. — Vitioſa ovis, Col. *pecora corrotta*, *ammorbata*, ovca gubàva. — Vitioſiſſimus orator, Cic. *oratore pieno di difetti*, besjèdnik pribetèxan. — Vitioſus magiſtratus, Cic. *magiſtrati eletti contra le regole*, *nell' eleżioni de' quali non s' oſſervavano le debite ſolennità*, vladānje nezakonito odabrāno. — Vitioſum fieri, *inviżiarſi*, *prender viżio*, izopācſitiſe, uzlobittiſe, iſctèttitiſe, zlonaùcſittiſe. — Vitioſior, Hor. *piu viżioſo*, opacſii, zlòbnii, zlonaùcſnii.

Vitis, is, f. Cic. *vite*, Plin. *ramo*, *ſarmentò di vite*, *inſegna de' centurioni Romani*, 1. loza, lozòvac, 2. biljèg ſtotinikā Rimskieh. — Vitis novella, *vite giovane*, mlàdina, sād, mlādi vinograd, mlādi tēg. — Vitis vetus, *vite vecchia*, ſtàrina. — Absque vitibus, adj. *ſenża viti*, nelòzan, nelozòv, nelozōvan. — Vitis nigra, *vite negra*, kukòvina. — Palmes vitis viridis, *tralcio di vite verde*, làſtar, lozòvac. — Vitium copia, *vitame*, *moltitudine de' viti*, lòzje, a, n. — Vitis alba, Plin. *vite bianca*, *vitalba*, *ſorta d' erba*, tikva divja, skerbut, skrobut, skrobutina, trāva. — Vitis trifera, *vite*, *che frutta tre volte all' anno*, trojka. — Vitibus conſitus, *vignato*, vinograd lozjem posādjen, uvinogrādjen. — Vitis capitata, Col. *vite baſſa*, *a cui ſien laſciati uno*, o *due occhi nel ceppo*, loza glavàta. — Vitium foliis coronatus, viteis ſertis ornatus, *coronato di pampini*, ulozovjèn. — Vitis brachiata, Col. *broncone*, *vite*, *a cui ſien laſciati piu occhi*, *vite potata lungo*, loza dugobrezàna. — Vitis ſtrata, *vite che giace in terra*, loza na tlieh. — Vitis arbuſtiva, *vite arbuſtiva*, loza na dūbu. — Vitis ſcabies, *rogna*, *che viene alle viti*, csârn, ârni, f.

Vitiſator, oris, m. Virg. *chi pianta viti*, loſoſaditèlj.

Vitium, ii, n. Virg. *vizio*, *pecca*, *peccato*, *difetto commeſſo per abito*, *e con maliżia*, *magagna*, *indiſpoſizione*, *immondiżia*, *lezzo*, *taccia*, *maccatella*, *tacca*, *diffalta*, *e generalmente qualunque difetto nel diſcorrere*, *e nell' operare*, zlòcha, opàcſina, zli nauk, zla naùka, betèg, zledno, a, n. beſca, neizvârſnōſt, kvār, tròha, grjēh, grjehotta, gnusòcha, necſiſtòcha, ſmrād, krivina, pomanjkānje, priròk, uròk, vār. — Vitiis aliquem excellere, *aver piu difetti d' un' altro*, nadlukàviti, *o* nadopācſiti koga. — Vitium corporis, Plaut. *difetto del corpo*, telèſna bèſca. — Vitium oculorum, Cic. *mal di occhi*, *fluſſione d' occhi*, ocſinji betèg. — Offerre, afferre, addere vitium virgini, Plaut. *ſverginare una pulżella*, djeviccu otrūniti, oddjevicſittju. — Vitium morale, *vizio morale*, zlonarāv, āvi, f. — Legibus & proemia propoſita ſunt virtutibus, & ſupplicia vitiis, Cic. *le leggi premiano i virtuoſi*, *e caſtigano i viżioſi*, zakoni krepoſtnike nadarivaju, a zlobnike pedepſcu. — Huc ſi perveneris, meum vitium fuerit, Cic. *ſarà il mio fallo*, *ſe arrivarai quà*, krivinache moja bitti, ako amò dogjeſc — Mei vitio, *per mio errore*, za moj var. — Vitio alicui dare, vertere, Cic. *incolpare*, o *imputare uno*, okrīviti, *o* potvòriti tkoga, zazretti komu. — *Vini vitio id fecit*, Plaut. *il vino gliel' à fatto fare*, *era ubbriaco*, *quando l' à fatto*, tomuje vino uzrokovallo. — Vitium facere, Cic. *ſi dice delle coſe*, *quando cominciano a fenderſi*, *e minacciano rovina*, *far pelo*, puccati, razpùknuttiſe, cīknuti. — In vitium flecti, Hor. *pigliar la mala piega*, *camminar al male*, zahuznutiſe, otiti po zlu. — Vitiis imbuere, *inviżiare*, *far prender viżio*, izopācſiti, uzlobitti, ſctettiti, iſctettiti, zlonaucſitti, na zlo naucſitti. — Vitium alicujus corrigere, *levar il viżio ad alcuno*, odopācſiti, odlukàviti koga. — Vitia exuere, corrigere, *ſviżiare*, *tor via il viżio*, odopācſitiſe, odlukàvitiſe. — Verrucis offendi, ac tubera pati, denotat, aliorum minora vitia notare, propriaquè negligere, *veder gli bruſcoli altrui*, *e non le proprie travi*, gârbac gârbu ſvoju nevidi, a tugju vidi.

Vito, as, avi, atum, are, Cic. *ſchivare*, *ſchifare*, *guardarſi*, *fuggire*, ubjègnuti, odbjègnuti, ubjexati, odbjexati, odbjēgati, ogībati, ogībljati, uklònitiſe, uklànjatiſe, varovàtiſe, izpùznuti, lìbitiſe, mīnuti, odricatiſe, ſtrāxatiſe, csūvatiſe, pazitiſe. — Eum, qui palam eſt adverſarius, facile cavendo vitare poſſis, Cic. *del nemico ſcoperto facilmente ti puoi guardare*, od' protivnika odkrivena laſnoſe moxeſc sacsūvati. — Vitare ſeipſum, Hor. *fuggir ſeſteſſo*, *averſi in abbominazione*, *per rimorſo de' proprj misfatti*, mârzjeti na ſama ſebbe.

Vitor, oris, m. *Ulpian.* qui vaſa vinaria curat circulis ligneis, & viminibus religando, ſtipando &c. *cerchiajo*, obrucſar, nabiacs.

Vitrarius, V. Vitriarius.

Vi-

Digitized by Google

Vitrea, orum, n. Plin. *vasi di vetro*, cklênice. — Vitrea fracta, Petr. *cose inutili, frivole, bagattelle*, malovrjednòsti, zaludnòsti, scâle, scûrke, scpôte.

Vitreamina, um, n. Paul. *vasellame di vetro*, sudi caklèni.

Vitreatus, a, um, Lucr. *trasparente come vetro*, prozrâcsan, prozîran.

Vitreus, a, um, Ovid. *vitreo, di vetro, fatto di vetro*, Virg. *del color di vetro*, Var. *molto sottile, lucido, trasparente*, Hor. *fragile, com' il vetro*, 1. cklèn, caklèn, steklèn, stklèn, 2. na caklo, 3. pritanàhan, svjêtal, proziran, 4. cikàv kao càklo. — Vas vitreum, *vaso di vetro*, caklènica. — Unda vitrea, Virg. *acqua chiara, cristallina*, voda pribìstra. — Togæ vitreæ, Var. *toghe fatte di panno sottilissimo, e trasparente*, csòhe prozrâcsne. — Fama vitrea, Hor. *fama di vetro, cioè fragile, che poco dura, che presto svanisce*, csêst caklèna.

Vitriaria, æ, f. Ap. *parietaria, erba*, drjênak, trâva.

Vitriarius, (*o come altri leggono*) vitrarius, v. vitrearius, ii, m. Sen. *vetrajo, bicchierajo, maestro di lavorar vetri, facitor di bicchieri*, cklâr, caklâr, staklâr, csascâr, steklâr. — — Vitriarii officina, *bottega di vetrajo*, steklârnica, caklârnica, cklârnica.

Vitricus, i, m. Cic. *patrigno*, ocsuh, otcsim, odcsim.

Vitrix, icis, f. Plaut. *vitrix coronarum, che lega, che fa le corone*, koja vie vjênce.

Vitrum, i, n. Cic. *vetro*, cklo, caklo, staklo, steklo, alembik. — Vitrum obsidianum, Plin. *vetro di color nero così detto da un certo Ossidio Cittadino Romano*, cârno caklo. — Vìtri naturam inducere, *vetrificare, far vetro*, ucliti, ucàkliti, ustàkliti, ustèkliti. — In vitrum conversus, *vetrificato*, uclèn, ucàklèn, ustaklèn, usteklèn. — Vitri naturam induere, *divenir vetro*, ucàklitise &c. — Vitro tegere, obtegere, claudere, *invetriare*, stekliti, ucàkliti, uckliti.

Vitta, æ, f. Virg. *benda, fascia, di cui servivansi gli antichi per tener indietro i capelli, e per adornare le vittime*, zaviàcsa, pokrivàosa, veo, privîtak, trâk, poscùlica, mahràmica, vèza, svèza. — Exigua vitta, *nastrino*, zvezacsicca, trakcsac, trâkcsich.

Vitula, æ, f. Virg. *giovenca, vacca giovine, vitella, vitellina*, jùnica, jalovica, tèlica.

Vitulinus, a, um, Cic. *di vitello*, telêtan, junîcsan, jalovni. — Caro vitulina, *carne di vitello*, telêtina.

Vitulor, aris, Var. V. Lætor. — Jovi libens, meritoque vitulor, Plaut. *con sommo diletto, ed allegrezza rendo grazie a Giove*, dobrovòljan, i vesco Jovi zahvâljivam.

Vitulus, i, m. Cic. *vitello, vitellino, bue maschio, che ancora non à compiuto un' anno*, jûnac, jûncse, jûncsich, tèlac, tèle, têlcse, têlich, telescce, teòce, têlce, telenòk, telenocsek, telcsek. — Vitulorum custos, *pastore de' vitelli*, teletâr, teocsâr. — Vitulorum, & vitularum grex, *una truppa de' vitelli, e vitelle*, junâd, juncsâd, telâd, juncsênje, telecsênje. — Vituli, orum, m. *vitelli*, teoci, ocâ, m. pl.

Vituperabilis, e, Cic. *vituperabile, biasimevole, vituperévole*, gârdìv, pogârdìv, hulìv, pohulìv, pohudìv, koriv, nehvalìv.

Vituperans, antis, *biasimante*, hulêch, gârdêch.

Vituperatio, onis, f. Cic. *biasimo, vituperazione, maledizione*, huljênje, pohuljênje, hudjênje, gârdjênje, pogârdjênje, izgârdjênje, pogàrdivânje, obruxênje, tlacsênje, potlacsênje, korênje, necsâst, priekor, hûlba. — Venire in vituperationem, Cic. *essere biasimato*, bitti pohuljêa, obrûxen, pogârdjên, omârzjeti komu.

Vituperator, oris, m. Cic. *riprensore, biasimatore, vituperatore*, koritèlj, gârditèlj, hulitèlj, obruxitèij.

Vituperatus, a, um, *vituperato*, huljèn, pohuljèn, gârdjen, izgârdjen, pogârdjen, tlacsèn, potlacsèn, osramottjèn, prikoren.

Vituperium, ii, n. Cic. *vituperazione, disonore, vituperio, infamia*, pogârda, pogârdstvo, necsâst, prikòr, prikornôst, prikôrstvo, rûg, sramotta, tamnôst, gardjênje, sramochênje, zloglasênje, ozloglasênje, zloglasovânje, ozloglasovânje, ukòr.

Vitupero, onis, m. Gel. V. Vituperator.

Vitupero, as, avi, atum, are, Cic. *vituperare, biasimare, disonorare, svergognare, infamare, dannare*, hùliti, pohùliti, gârditi, pogârditi, koriti, zloglàsiti, ozloglàsiti, ozlòbitti, sramòttiti, osramòttiti, obrûxiti, pohûditi, obhûljati, — Admodum vituperare, *biasimar molto*, prihûliti, prigârditi, pripogârditi.

Vivacitas, atis, f. Col. *vivacità, vigore, franchezza, spinto*, obârtnôst, obârtstvo, vesèlje, roholjênje, uzroholjênje, xivòcha, krepkost, xivotnôst, jakôst, smionôst, slobòda, sârdce.

Vivarium, ii, n. Plin. *serbatojo, vivajo, serraglio, luogo da conservare, e nodrire fiere, uccelli*, shranna, spemma, shranna od xivinâ, ribnjâk, zatvòr, zvjerinjâk, zvjerinec.

Vivatus, a, um, Lucr. } *vivace, vegeto, frizzante, vigoroso*, obârtan, xiv, vesco, roholjên, snâxan, jâk, jakòstan, krèpak, hrabrèn, mòchan, vrô, grizûch, ljût, osòran, xivòtan, xivitèljan. — Vivacior, Hor. *più vigoroso*, obârtnii, xivlji &c. — Vivacissimus, Gel. *vigorosissimo*, priobârtan &c.
Vivax, acis, Virg. }

Digitized by Google

Vive, Plaut. V. Vivide.

Vivens, entis, Hor. *yivente*, *che yive*, *che à vita*, xivūch, xivotan. — Adhuc vivens, *in vita*, za xivota. — Vivens flumen, Stat. *acqua corrente*, voda tekūcha. — Beate vivens, *che yive felicemente*, blagoxivòtan. — Vivens focus, Ovid. *fuoco acceſo*, ogànj xivi.

Viverra, æ, f. Plin. *furetto*, *ſorta d' animal domeſtico nemico de' conigli*, làſica, lasòcska, zvier.

Viveſco, V. Viviſco.

Vivide, vive, valide, Gel. *yigoroſamente*, *con iſpirito*, xivo, obârtno, veſello, ſnāxno, jāko, jakòſtno, krèpko, hrabrèno, mòchno, vârlo, xivòtno, jamàcſno, junāſcki, vitēſcki, krūto, xeſtòko, vrjēdno, ſmòcſno, tvârdo. — Vividius, Gel. *piu yigoreſamente*, xivlje, obârtnie &c.

Vividulus, a, um, Cat. *alquanto yivace*, xivljàhan, obârtnjàhan, veſeljàhan, xivljàſcan &c.

Vividus, a, um, Prop. *yivo*, *yigoroſo*, *freſco*, *invigorito*, *robuſto*, *yaloroſo*, xiv, obârtan, jamàcſan, junāſcki, vitēſcki, krūt, xeſtòk, vrjēdan, ſmòcſan, tvârd, tvàrdan, xivālni. — Exigui, ſed bello vivida virtus, Virg. *pochi in numero*, *ma gente yaloroſa in guerra*, mallinaih, nu u rattu vojnici. — Vividum merum, Mart. *vin ſpiritoſo*, vino xeſtòko, krūto.

Vivificatio, onis, f. *Tert.* actus vivificandi, *vivificazione*, oxivljēnje, oxivljānje, xivotvòrēnje, xivarēnje.

Vivificator, oris, m. Tert. qui vivum facit, *yivificatore*, oxivitèlj, xivotvoritèlj.

Vivifico, as, avi, atum, are, *Apul.* vivum facio, vitam vigoremque do, *yivificare*, *dar yita*, datti xivot, oxivljeti, oxivljati, xivāriti, xivotvòriti. — Vivificandi vim habens, *yivificativo*, xivarìv.

Vivificus, a, um, *Apul.* vivum faciens, *vivifico*, oxivljajūch, oxivljujūch, xivotvorēch, oxivljiv &c.

Vivipărus, a, um, Ap. *che fa i parti yivi*, xivoròdan, xivoplòdan.

Vivirādix, icis, f. Plin. *pianta con radice verde*, ſtābar zelèn.

Viviſco, is, ere, Lucr. *ingagliardirſi*, *invigoriſi*, oxivljeti, uhrabrènitiſe, ujunācſtiſe.

Vivo, is, xi, ctum, ere, Cic. *vivere*, bitti xiv, xivjeti xivotta, xivjeti, xitti, xivotòvati, xivjeti vjeka, xitelſtvòvati, xivotiti, xivāriti, odiſſati, provèdſti, o provòditi xixot, tràjati xivot, o dni, dârxatiſe, hrānitiſe. — Vivere in diem, v. in horam Cic. *vivere alla giornata*, *ſenza penſare all' avvenire*, xivjeti dan po dan. — De die vivere, Cic. *ſtar allegramente*, *darſi bel tempo*, ugòditi vrjemènu, xivjeti veſello. — Ita vivam, Cic. (*maniera di dir affermativa*) *la coſa è così*, takoje, xiv bio. — Ne vivam, Cic. (*maniera di dir imprecativa*) *poſſa io morire*, neſtallome, nexivio. — Mitere vivere, *tappinare e vivere in miſerie*, nevòljiti, jàditi, nevōljno boràviti, jàdne dnèvi tràjati, xivūkati, duhopìrati. — Modus vivendi, *maniera di vivere*, xivot, xivljènje. — Vivite ſilvæ, Cic. *addio ſelve*, *io vi laſcio*, dubràve bùdite xive, dubràve s' Bogom oſtavājte. — Parvo bene vivitur, Hor. *ſi fa buona vita con poca ſpeſa*, s' malliemſe dobro xive. — De lucro vivere, Cic. *vivere di guadagno*, dobitkom hrānitiſe. — Contentum paucis vivere, *vivere di limatura*, xivūkati, hranūkatiſe, o malliem prochiſe. — Tranquille, quiete vivere, *eſſer pacifico*, *tranquillo*, blagotiſceſtvòvati. — Laute, ſplendide vivere, *ſtare a pie pari*, *con ogni comodità*, hrānitiſe goſpodski, cſitatiſe, plāvſcati. — Plebeo more vivere, *vivere*, *operare*, *trattare alla plebbea*, ſebāriti. — Ferarum more vivere, *vivere ſalvatico*, divjatti. — Vivere ſibi, Cic. *non attendere*, *che a ſe ſteſſo*, *che a proprj comodi*, *a proprj intereſſi*, *ſenza penſar ad altri*, xivjetti ſebbi, nemisliti o icſemu, nebrìnutiſe. — Recte vivere, Hor. *menare una vita oneſta*, poſctèno xivjeti. — Suaviter vivere, Hor. *viver bene*, *godere*, *sguazzare*, *vivere ſplendidamente*, veſello xivjeti, plavcſati, plāvſcati. — Vivamus, dum licet, eſtque bene, Petr. *ſtiamo allegri*, *giacchè ne abbiamo comodo*, radujmoſe, ſer moxemo. — Ego ſic ſemper vixi, ut ultimam quamque lucem, tamquam non reddituram, conſumerem, Petr. *ſono ſempre viſſuto*, *come ſe ciaschedun giorno aveſſe dovuto eſſere l' ultimo di mia vita*, vazda danke moje provedoh, kaono najpoſljednje xivotta moga. — Diu vivere, reſpirare, *vivere ſtentatamente*, *reſpirare*, duhopirati. — Vixerunt, Cic. *ſono morti*, *ànno finito di vivere*, doxivjeliſu. — Satius eſt vixiſſe, quam vivere, Plaut. *è meglio eſſer morto*, *che vivo*, boljeje bitti mârtav, negli xiv. — Brevi vivere, *vivere poco*, poxivjeti, kratkodnevòvati. — Dum vivam, *finche io viverò*, dokle uxivem, dokle xiv budem, doklemi bude dūh u kòſti, za moga xivotta, do xivotta.

Vivus, a, um, Cic. *vivo*, *vivace*, *vivente*, Virg. *forte*, *veemente*, *gagliardo*, *naturale*, 1. xiv, xivotan, xivūch, 2. jāk, jakòſtan, xeſtòk, ljūt, krūt, narāvan. — Viva ſepes, Col *ſiepe viva fatta di rovi*, *che ànno radice*, *e creſcono*, plot xivi. — Ad vivum reſecare, Col. *tagliare ſino al vivo*, Cic. metaf. *inveſtigare*, *eſaminare diligentemente una coſa*, porèzati do xivoga, *figur.* trāxiti, iziskivati, izvidjetti. — Vivorum nutritor, *nutritor de' vivi*, xivopittatèlj. — Vivorum receptor, *ricettatore de' vivi*, xivo-

Digitized by Google

xivoprieman, emni, a, o. — De vivo aliquid detrahere, *v.* refecare, Cic. *ſminuire del capitale*, od glavnoga oduzēti, okrātiti. — Vivus amor, Virg. *amore veemente, gagliardo*, xeſtòka ljubāv. — Vivus lapis, Plin. *pietra viva, pietra focaja*, kàm xivi, kremen, kàm kremenìt. — Vivæ lucernæ, Hor. *lucerne ardenti*, ſvjēche gorūche.

Vix, Cic. *appena, difficilmente, con iſtento, a ſpizzico, aſpiluzzico*, jēdva, mùcſno, mukkom, trùdno, trūdom, ſtopârv, ſtopârva, ſtōpro, xljè, tēſcko, topârv, nelāſno, neobìcſno, ifctom, jela, jeli, komaj. — Vix annus interceſſerat, Cic. *appena era paſſato un' anno*, iſctom biaſce prigodiſctilo. — Cum his ipſis vix, his autem detractis, nec vix quidem, Cic. *con queſti appena, ſenza queſti in neſſuna maniera*, s' oveziem jedva, bez ovieh nikāko. — Vix, aut omnino non poteſt abrogari, Cic. *appena, o piuttoſto in niun modo ſi puo togliere*, mucſno, illi u bāh nemoxeſe ſmàknuti. — Vix tandem, Cic. *appena, una volta finalmente*, ſtopârv, jednom naſvârhu. — Vixdum, *appena, cioè allora appunto*, joſe nedòbro, prem ſad iſctom.

Vixet, Virg. *pro* vixiſſet.

UL

Ulceraria, æ, f. Ap. V. Marrobium.

Ulceratio, onis, f. Cels. *lo impiagare, ulcerazione*, Gen. *la piaga ſteſſa*, 1. izrannjēnje, 2. ranna.

Ulceratus, a, um, Cic. *impiagato, ulcerato*, izrannjèn, izrannavljèn, orannavljèn, rannàv, rannavàſt, na ranne, ujazvèn.

Ulcero, as, avi, atum, are, Hor. *impiagare, ulcerare*, ranniti, izranniti, izrannàviti, orannàviti, ujāzviti, jāzviti. — Ulcerandi vi pollens, ulcus gignens, *che cagiona piaghe*, izrannitèljan.

Ulceroſus, a, um, Hor. *ulcerato, ulceroſo, pieno di piaghe, piegato*, rannàv, rannavàſt, na ranne, *ſuſt. m.* rannàvac. — Ulceroſum fieri, *divenir impiagato*, orannàviti, o izrannàviti ko, u ranne, *illi* na ranne udriti ko.

Ulciſcendo, *vendicabilmente, con vendetta*, oſvètno, oſvetom, oſvetjujūchiſe.

Ulciſcendus, a, um, Cic. *che ſi dee punire*, o *vendicare*, pedepſateljan, oſvetitèljan, oſvetiv.

Ulciſcens, entis, *vendicante, vendicatore*, oſvetujūch, oſvetitèlj.

Ulciſco, is, ere, Enn. ap. Non. } *vendicare*,
Ulciſcor, eris, ultus, ulciſci, Cic. } *vendicarſi, far vendetta, punire, gaſtigare*, Sal. *in ſens. paſſ. eſſer vendicato*, 1. oſvetiti, odmēſctiti, odmeſctati, oſvetitiſe ſuproch komu, napèchi, o odvrātiti komu, podepſati, 2. biti oſvetjen. — Ultum ire, Sal. *vendicarſi*, oſvetitiſe. — Igne & cædibus perfidiam ultus eſt, Tac. *gaſtigò i perfidi con metterli tutti a ferro, e a fuoco*, pedèpſa nevjerſtvo xeljezom, i ognjem. — Eſt ubi vos ulciſcar probe, Tert. *sò ben io, che debbo far per vendicarmi di voi*, znam, kakochuvamſe oſvetiti.

Ulcus, eris, n. Virg. *ulcera, ulcere, piaga*, ranna, jazv, vered. — Ulcerum labra, oræ, os, Plin. *le labbra, la bocca, l' apertura, il margine d' una ulcera*, uſno ranne. — Coercent ulcera, quæ ſerpunt, lactucæ, Plin. *le lattughe reſtringono le piaghe, che non ſi dilatino*, lochike ranne ſtifnivaju, zà dàſe nepruxaju. — Excidere totum uſque ad ſanam carnem, Cels. *tagliar l' ulcera fino al vivo*, ſvu rannu do xivoga izrèzati. — Ulcus tangere, Ter. *rinfreſcar la piaga, rinnovare i dolori*, rannu ponòvitti.

Ulcuſculum, i, n. Plin. *piaguzza, piaguccia, picciola piaga*, ràннica.

Ulex, icis, f. Plin. *ulice, ſorta di frutice ſimile al roſmarino*, ulics, ſtabar ruſmarinu ſlicſan.

Uliginoſus, Col. V. Humidus.

Uligo, inis, f. Virg. *uligine, umor naturale della terra*, vlaxnōſt, vlàxtvo.

Ullo, Acc. ap. Non. *pro* Ultus fuero.

Ullus, a, um, Cic. *alcuno, veruno*, koigod, koigodi, ikoi, iedan, kogod, kagod, kogod, tkogod, tkogodi, xiv dūh, xiva dūha, itko, nitko, itkore. — Ullius adj. *di veruno*, itcſii, itcſigòv. — In ulla re, *in veruna coſa*, u icſem. — Debebat ullum nummum nemini, Cic. *non era debitore a niuno neppur d' un denaro*, nebiaſce itkomu ni mince dūxan.

Ulmarium, ii, n. Plin. *olmeto, luogo piantato d'olmi*, brjeſiſcte, brjeſiſctvo.

Ulmeus, a, um, Col. *d' olmo*, brjēſtan, brjeſtòv, vjazūvan, zōvni, a, o.

Vlmus, i, f. Virg. *olmo*, brjēſt, vjaz. — Lignum ex ulmo, *legno di olmo*, brjeſtòvina, vjazòvina. — Ulmis ferri, *inolmarſi, empierſi d' olmi*, ubrjeſtitiſe, ubrjeſtivatiſe.

Ulna, æ, f. Plin. *braccio, gomito*, narucsje, lakat. — Nix ſeptem aſſurgit in ulnas, Virg. *àvvi ſette braccia di neve*, ſnjēgje visòk ſedam lakatā. — Toga bis ter ulnarum, Hor. *toga lunga ſei braccia*, cſoha ſceſt lakatā dùga. — Arboris ejus craſſitudo quatuor hominum ulnas complectentium implebat, Plin. *quell' albero avea quattro braccia di groſſezza*, oni dub cſetiri lakta debelline ſceſcaraſce. — Attollenti ſe ulnis obniti, *reſiſtere a chi ti leva ia aria colle braccia*, oſidrattiſe, uſidrattiſe. — Tenere in ulnis, *tenere in braccia*, dârxati u narùcsju.

Ulophŏnum, i, n. Plin. *ulofono, ſorta di camaleonte*, ulofon, vârſta od kravàſca.

Ulpy-

Digitized by Google

Ulpȳcum, i, n. Plaut *upiglio, ſorta d' aglio groſſo*, lùk veliki.

Ulterior, us, ioris, Cic. *ulteriore, ch' è di là*, priko, dàlji, onùdanj, *o* onùdnji. — Gallia ulterior, Cic. *la Gallia di là da monti*, Gallia priko gorrā.

Ulterius, Ovid. *piu oltre, piu innanzi, piu avanti, appreſſo*, dàlje, naprjēd, veche pūt onamo, ponaprjed. — Ulterius ire, *inoltrarſi, ſpingerſi avanti*, protiskatiſe naprjēd. — Inde abit ulterius, Ovid. *quindi ſen và piu oltre*, od tudaſe grede naprjeda. — Ulterius juſto rogare, Ovid. *pregare piu del convenevole, piu del dovere*, prikorazlòxno molliti.

Ultime, Ap. V. Vehementer.

Ultimo, Suet. V. Denique.

Ultimum, Liv. V. Extremum.

Ultimus, a, um, Cic. V. Extremus. — Venit ad ultimum, *ſta in eſtremis*, ſtoi na skoncsānju. — Ultimus ſpiritus, *ultimo fiato della vita*, ſvârha od xivotta. — Luna quæ omnium ultima eſt, Cic. *la luna, ch' è l' ultimo di tutti i pianeti*, mjeſecje najzàdnji od ſvieh bludozvjezdā. — Senex, quem video in ultima platea, Ter. *il vecchio che io veggo al fine della piazza*, ſtarac, koga vīdjam na dno târga. — Ultimæ ſtirpis eſſe, Vel. *eſſere di baſſa condizione, della feccia della plebbe, d' infima eſtrazione*, bittì tamnoròdan. — Ab ultima pueritia, Cic. *da primi anni della fanciullezza*, od malàſcna djetinſtva. — Ab ultimo initio repetere, ad Her *ricominciar di bel nuovo, da capo*, opetòvati. — Ultima experiri ſtatutum eſt, Cels. *s' è ſtabilito di tentare gli ultimi rimedj*, odrediloſe ſvaka kùſcati. — Ultima Orientis ſubjicere, Curt. *ſoggiogare i paeſi piu rimoti dell' Oriente*, najzàdnje iſtòcſne kràine podjārmiti. — Ultimis ædibus, Ter. *al fondo della caſa*, na dno kùche. — Ultima dies, Ovid. ultima neceſſitas, Tac. *l' ultimo giorno della vita, la morte*, ſmârtni csàs, ſmârtno skoncsānje, konac od ſmârti. — Ultima poena, Liv. *la pena della morte*, ſmârtna, *o* napokònja pedèpſa. — In ultimis eſſe, Petr. *eſſere vicino a morte*, bitti na umârchu, bitti pri ſmârti. — Ultimum bonum, Cic. *il maggior bene, che averſi poſſa*, najvèche dobro. — Ultima omnia pati, Liv. *eſſere trattato con eſtremo rigore*, ſvàka najmucſnia podnjēti, prigorjetti. — Denuntiare neceſſitatem ultimam alicui, Tac. *intimargli la morte*, ſmârt komu navjēſtiti. — Ultima inopia, Liv. *ultima neceſſità, povertà eſtrema*, pritùga, priubòſctvo.

Ultio, onis, f. Plin. *vendetta, il vendicarſi*, oſvèta, oſvetjēnje, mēſt. — Ultionis cauſa, *per vendetta*, za oſvètu.

Ultor, oris, m. Cic. *vendicatore*, oſvētnik, oſvetitèlj, meſtitèlj, mēſtnik, odmeſctitelj.

Ultra, Cic. *oltre, oltra, di là, oltre a cio, piu, davvantaggio*, priko, mimo, odtùd, odtuda, od onle, ob onu ſtrānu, s' one ſtrāne, s' viſce, odviſce, od èche, vèche nego doſta, dòſta i ſaviſce, ſvârhudoſta, dovòlje. — Ultra Syllanam villam eſt, Cic. *è di là dalla villa di Silla*, jeſt priko baſctine Sillane. — Ultra quam oportet, ut ſatis eſt, Cic. *piu di quel, che baſta, piu di quel, che biſogna*, doſta i ſaviſce. — Ut nihil poſſit ultra, Cic. *che non ſi puo far di piu*, dàſe odviſce ucſinit nemore. — Non ultra quam compedibus coercuit, Suet. *non gli fece altro, che metterlo in ceppi*, drugomu neòpravi, negliga zatkova. — Non ultra dilatum bellum eſt, Liv. *non ſi differì davvantaggio la guerra*, ràtſe odviſce neprodilji. — Nil ultra requiratis, Cic. *non cercate di piu*, netraxite vèche, neiſctite drùgo.

„ Ultramontanus, i, m. qui ultra montes eſt, *oltramontano*, zagoranin, zagòrac.

Ultramundanus, a, um, *Apul.* qui ultra mundum eſt, *ch' è di là dal mondo*, prikoſvjetan.

Ultrix, icis, f. Cic. *vendicatrice, ultrice, punitrice, appreſſo i Poeti è talvolta aggettivo*, oſvētnica, oſvetitèljica, mēſtnica, meſtitèljica, pedepsàlica, oſvetitèljan. — Ultrices diræ, Virg. *furie vendicatrici*, nemani oſvetitēljni.

Ultro, Virg. *ſpontaneamente, volontariamente, inoltre, di piu, davvantaggio*, Tert. *prima*, s. vōljno, povōljno, hotte, hòtno, ohòtno, ſamohòchice, izvàn toga, odviſce, odveche, 2. prie. — Ultro citroque, *di quà e di là, innanzi e indietro*, ſimmo tammo, odovùda od onùda. — Ultro venire, Cic. *venire ſpontaneamente, senz' eſſer chiamato*, dōchi ſamohòchice. — Beneficia ultro citroque data & accepta, Cic. *benefizj ſcambievolmente fatti, e ricevuti*, zamjenita dobrocſinſtva ucſinjena i primjena. — Multis verbis ultro citroque habitis, ille nobis conſumptus eſt dies, Cic. *ſi paſsò quella giornata in varj diſcorſi dall' una e dall' altra parte*, ſimmo tammo u razgovòru dan iztrajàſmo. — Ultro citroque commeare, *andare, camminare innanzi, e indietro*, hoditi naprjēd i nazād. — Ultro iſtum a me, Plaut. *lungi da me coſtui*, dalèko njega od menne. — Omnia ei ultro pollicitus ſum, Cic. *gli ò promeſſo ſpontaneamente ogni coſa*, ſvakamuſam dobrovōljno obecho. — Ultro citroque commeantibus, Cic. *paſſando d' una parte in un' altra*, prolazēch s' jedne ſtrāne na drùgu. — Ultro expoſtulant, & ultro accuſant, Tert. *ſono i primi a lamentarſi, i primi ad accuſare*, pārviſu za potuxitiſe, pārvi za okriviti. — Etiam ultro deriſum advenit, Tert. *venne in oltre anche a deridermi*, priz to dogje mnome rūgatiſe.

Digitized by Google

roneus, Sen. V. Spontaneus.
rotributum, i, n. Liv. *appalto delle fabbriche pubbliche*, carrina občitnieh gradjā.
tus, a, um, Sal. *che s' è vendicato*, Liv. (*in fignif. paſſ.*) *vendicato*, 1. koiſe oſvetio 2. oſvētjen.
va, æ, f. Virg. *fala, ſorta d' erba, della quale ſecca s' intreſſe il panno alle ſeggiole, e ſi fanno veſte a fiaſchi*, ulva, vârſta od trave.
ula, æ, f. Virg. *allocco, uccello notturno, ululone*, chuk, kukuvikka.
ulabilis, e, ululatu plenus, Ap. *che urla, pieno di urli, e di ſchiamazzi*, zavjevàv, zazjevajūch, zaviajūch, zaviatèljan, zavjevatèljan, zavjevàšt.
ulans, antis, Cic. *che urla, urlatore, urlante*, zavjevajūch, zaviajūch, zavjevàlac, zavjevàica.
ulatus, us, m. Cæſ. *urlamento, urlo, ululo*, viānje, zaviānje, zavjevānje, kukanje, vītje. — Lupinorum catulorum ululatus, *urlamento de' lupacchiotti*, ſctenkānje. — Ululatus finem facere, *finir di urlare*, izrikatiſe.
ulatus, a, um, Stat. V. Ululabilis. — Juga ululata lupis, Stat. *colline piene d' urli de' lupi, imbombanti per gli urli de' lupi*, gorre od vuſovā zavjevàve.
ulo, as, avi, atum, are, Virg. *urlare, mugolare, gagnolare*, viati, zaviati, zavjēvati, kukavi, sârcſitiſe, skvīeſati, (ſctenkati, dicitur tantum de catulis, vel parvis lupis.) — Lupus ululat, *il lupo urla*, vūk vie. — Ædes ululant plangoribus fœmineis, Virg. *le caſe risuonano d' urli di donne*, s' xenskiem zavjevānjem kùche būcſu. — Ululant canes, Virg. *i cani abbajano*, pſi laju, pſettēnje skvicſi. — Ululârunt triſtia Galli, Lucr. *urlarono con dolorosi guai i Galli*, s' xaloſtniem vajmeh Gali zavjevaſce.

UM

bella, æ, f. Juv. *ombrella, ombrello, paraſole, ombra, ombrina, baldachino, ſolecchio*, sjennica, noſiva nadsjennica, sjenna, nadsjenna, odnèbje, kram, tjènik, doxdevik.
bilicatus, a, um, Plin. *fatto a forma di bellico*, na nacſin pùpka napravljèn, napupcsèn.
bilicus, i, m. Plin. *bellico, ombellico*, Cic. fig. *il checcheſſia*, pùpak, srjēda. — Parvus umbilicus, *picciol ombellico*, pùpcſich, pùpcſac, ùpſek. — Umbilicum præcidere, *ſbellicarſi*, odpùpcſitiſe, odpupcſivatiſe. — Dies ad umbilicum jam eſt, Plaut. *è già mezzo giorno*, urje podne.
bilicus veneris, Ap. *ombelico di venere, erba coſi chiamata*, klobucſac, klobucſich, volcſac, olcſia.

Umbo, onis, m. Virg. *il mezzo del brocchiere*, srjēda od ſctita.
Umbra, æ, f. Cic. *ombra, ombria, rezzo, uggia*, sjen, eni, f. sjenna, obsjenna, zasjenna, mârklōſt, tamnōſt, obsīnj, obſinna, hlād, tenja, gien, pridsinje. — Umbram efficere, *far ombra*, zaſctititi ſvjetlōſt. — Umbra damnoſa, *ombra dannoſa*, zagluſcèr, osōj, otiſe, otiſca. — Inducere fontibus umbras, Virg. *piantar alberi attorno alle fontane, acchioche facciano ombra*, oko kladenca dūbje posāditi. — Suam ipſius umbram metuere, Cic. *farſi paura dell' ombra*, od sjenneſe pripàdſti. — Umbras arborum amputare, Cic. *ſcoronare gli alberi, perchè i rami non facciano ombra*, dūbje ohàſctriti. — Umbrarum pater, Petr. *il padre dell' ombre, coſi da Poeti chiamato Plutone, finto Dio dell' inferno*, otac od sjennā, Pluton. — Sub umbra fœderis, Liv. *ſotto pretesto d' alleanza*, pod koprenom uvjetnom.
Umbraculum, i, n. Varr. *ombracolo, frascato*, Ovid. *ombrello, paraſole*, Cic. *ſcuola*, 1. sjennica, nadsjennica, 2. sjenca, noſiva nadsjennica, 3. ucſiliſcte.
Umbrans, antis, Pal. *ombroſo, che fa ombra*, hlādan, sjennàst, sjennìv, zamârknūt.
Umbraticŏla, æ, m. & f. Plaut. *amante dell' ombra, delicato, molle, codardo, che non puo ſoffrire il calor del ſole*, sjennopribivaoc, mekopùtan, razblūdjen, plaſciv, sjennopribivalica.
Umbraticus, a, um, Plin. Jun. *d' ombra, fatto lungi dalla pubblica luce, privato, fatto privatamente*, sjennàv, osòban. — Umbraticus, Plaut. *uomo privato, ozioſo, vigliacco, timido, che ſtà ſempre in caſa*, osòbnik, dangùbac, zlocſeſcnjāk, nebàvac, plaſcìvac, ſtraſcìvac. — Quid refert me feciſſe regibus, ut mihi obedirent, ſi hic me hodie umbraticus deriſerit? Plaut. *che mi giova l' aver coſtretti i Rè ad ubbidirmi, ſe oggi queſto vigliacco mi ſchernisce?* ſctomi slūxi, daſam kràljeve na posluh ſtjeſctio, kadmiſe ovi nebàvac mnome danas ruga? — Doctor umbraticus, Petr. *pedantaccio*, djeccovògja. — Epicureorum dilicats, & umbratica turba, Sen. *la ſetta degli Epicurei delicata, e molle*, Epikurska nasljedba mekopùtna, i raskòſcna. — Negotia umbratica, Gel. *affari domeſtici, privati*, posli kùchni, rabotte osòbne.
Umbratilis, e, Cic. *ombratile, d' ombra, privato*, sjennàv, osòban. — Vita umbratilis, Cic. *vita privata*, oſobnoxitje.
Umbratus, a, um, Virg. *ombrato, adombrato*, obsjennjèn, zasjennjèn. — Tempora umbrata quercu, Virg. *tempia coronate di rami di quercia, che lor fanno ombra*, sljepoſnice cſeſviniem hvojam nakichène. — Umbratus genas, Stat. V. Barbatus.

Digitized by Google

Umbrĭca, æ, f. Plin. *umbrica, ſorta di creta da pulir le veſti*, umbrika, vârſta od gnjille za rùha izcsiſtiti.

Umbriſer, a, um, Virg. *ombrifero, ombroſo, che mena ombra*, hlādan, sjennàſt, sjennav, hladonòſan, sjennonòſan.

Umbro, as, Virg. V. Obumbro. — Marcellus veliș forum umbravit, Plin. *Marcello coprì tutto mercato di tende*, Marcelloje vas târg oſcattorio. — Omnes pene virgæ, ne umbrent, abraduntur, Col. *ſi tagliano quaſi tutte le verghe, acciochè non facciano ombra*, ſveſe prūtje bez malla haſctri, zadà hlād necſini.

Umbroſus, a, um, Cic. *ombroſo, oſcuro*, sjennàv, sjennàſt, tmàſt, tmuſcàv, tminnàv. — Locus umbroſior, Cic. *luogo piu ombroſo*, mjèſto tmaſtie. — Locus umbroſus, V. Obſcurus. — Fico folium maximum, & umbroſiſſimum, Plin. *il fico à la foglia molto grande, ed ombroſa*, ſmòkvaje s' liſtjem velikiem, i, s' sjennaviem.

UN

Una, Cic. V. Simul. — Eſſe una, *ſtar inſieme*, ſaſtàjatiſe.

Unaetviceſimanus miles (*o come altri leggono*) unetviceſimanus, Tac. *ſoldato della vigeſima prima legione*, vojnik dvadeſti i jedne ſceſtisùchnice.

Unaetviceſimus, a, um, Tac. *vigeſimo primo*, dvadeſti i jedan, dna, dno.

Unanimans, antis, Plaut. } *concorde, unanime*,
Unanimis, e, Virg. } *dello ſteſſo animo, dello ſteſſo parere*, o *ſentimento*, jedan, jednoduſcañ, jednomisòn, jedinomisòn, jedan ſam ſcnjime, jednosârcſan.

Unanimitas, atis, f. Liv. V. Concordia.

Unanimiter, Vop. V. Concorditer.

Unanimus, a, um, Liv. V. Unanimis.

Uncia, æ, f. Plaut. *oncia, duodecima parte dell' aſſe Romano*, unca, dvanaeſti dio od aſſa Rimskoga. — Unciæ uſura, Scæv. *uſura uno per cento*, kamàta jedan na ſto.

Uncialis, e, Plin. *d' un' oncia*, od uncſe. — Uncialis herba, Plin. *erba dell' altezza d' un pollice*, trāva pallac viſſine.

Unciarius, a, um, Plin. *d' oncia, pertinente all' oncia*, uncſani, a, o. — Stips unciaria, Plin. *la piu picciola moneta Romana*, minca Rimska. — Unciarium fœnus, Liv. *uſura, intereſſe a uno per cento*, kamàta jedan na ſto. — Lex unciaria, Eeſt. *legge pubblicata da Silla, e Pompeo Rufo riguardante l' intereſſe a uno per cento*, zakon od Sille i Pompea Ruſa razglāſcen gledajūchi kamàtu jedan na ſto. — Unciariæ vites, Col. *viti diſpoſte in maniera, che vi ſia tra l' una, e l' altra lo ſpazio della duodecima parte d' un jugero*, lòze uncſane, lòze izredjene dvanaeſt nogā jedna od druge dalèko.

Unciatim, Ter. *a oncia a oncia*, na uncſe.

Uncinatus, a, um, Cic. *rampinato, uncinato, rauncinato*, zakūcſen, prikūcſen, skūcſen, pokūcſen, izkrīvljen. — Uncinatum facere, *aduncare, far aduncо*, zakūcſiti, prikūcſiti, skūcſiti, na kljun zakrīviti, izkriviti.

Uncinus, i, m. *Vitruv.* uncus, *oncino, uncino, oncinetto, ganghero, graffio*, kùcſa, kucſalica, gànacs, cſenkich, drakmār, kopcſa, ſponna, petlja, kuka, zapinjācs, kopcſica, ſtoxèr, kentra, ſtoxāj, xìvica, kucſa, cſenklìn, ſpojka, krjūg, krjucsèg, hakelj, ſpojka.

Uncĭŏla, æ, f. Juv. *picciola oncia, la duodecima parte dell' eredità*, uncſica, dvanaeſti dio od nasljèdja.

Unctio, onis, f. Cic. *unzione, ungimento, ugnimento*, omazānje, zamazānje, namazānje, izmazānje, eleomazānje, maſctēnje, pomaſctēnje, pomazānje, uljānje, jeleomazānje. — Extrema unctio, *eſtrema unzione*, eleoſvjaſctēnje. — Levis unctio, *unzioncella*, izmàzica, omàzica.

Unctito, as, avi. atum, are, Plaut. *ungere, ugnere, ſpalmar ſovente*, omaxīvati, zamaxīvati, namaxīvati, izmaxīvati, pomaxīvati.

Unctiuſculus, a, um, Plaut. *alquanto unto, graſſo, graſſotto*, namazān, pretiljàhan, tuſtjàban, pretiljàſcan &c.

Unctor, oris, m. Mart. *chi unge, e ſpezialmente chi unge le membra di coloro, che ſi lavano ne' bagni*, mazàlac, pomaxivàlac, mazatèlj, maxitèlj.

Unctorius, a, um, } Plin. *d' unzione*, maxitè-
Unctuarius, a, um, } ljan, pomaxitèljan, māxàv &c.

Unctorium, *v.* Unctuarium hypocauſtum, Plin. *luogo ne' bagni dove ungeanſi dopo eſſerſi lavati*, kupālno mazaliſcte.

Unctulus, a, um, Varr. *alquanto unto*, pomazān.

Unctura, æ, f. Cic. } *ungimento, unzione*, e
Unctus, us, m. Ap. } *ſpezialmente quella, che ſi fa a cadaveri*, pomazānje, mârtàcsko pomazānje.

Unctus, a, um, Hor. *ſpalmato, unto, pieno d' unguento*; figur. *ricco, lauto, ſquiſito, graſſo*, Cic. *pulito, terſo, riſplendente*, 1. polojèn, nalojèn, pomazān, namazan, izmazān, omazān, mazān, zamazān, omāſcten, pomāſcten, zamāſcten, māſcten, maſtiſti, a. o. uljani, *met.* bogat, izvârſtan, tùſt, pretio, 2. ocſistjèn, otrèn, jāzan, ſvjētal, ſvjetlūſct. — Arma uncta cruore, Hor. *armi tinte di ſangue*, orūxje okârvavljeno. — Cœnare ſine uncto, Perſ. *cenare alla buona*, slàbo veceſerrati. — Unctior cœna, Mart. *lauta cena*, goſpòdska veceſer-

vecserra. — Unctum larido, Hor. *condito con lardo*, svinjskom pretillinom zacsinjeno. — Accedes siccus ad unctum, Hor. *tu povero t' accosterai al ricco*, ti siromasce, k' pretillomu prisusjedichesce. — Caput unctius referre, Cic. *diventar piu ricco*, izachi bogatii. — Uncta patrimonia, Cat. *patrimonj opulenti*, mashne otàcsbine. — Uncta aqua, Hor. *acqua profumata, mescolata con unguenti*, voda nakàdjena, voda s' pomashtju pomjescàna. — Unctior consuetudo loquendi, Cic. *maniera di parlare piu terza, piu pulita, piu elegante*, sputnie govorènje, csistie besjedjènje.

ıcus, i, m. Liv. V. Uncinus. — Unco capere, *uncinare*, zakùcsiti, prikùcsiti, zakùcsati, nakòpcsiti. — Unco aliquid ex aliquo loco extrahere, arripere, *prendere qualche cosa coll' uncino*, dokùcsiti. — Uncorum opifex, *colui che fa gli uncini*, kopcsàr. — Uncus exiguus, *uncinetto*, kucsalica, csenkinìch.

cus, a, um, Virg. V. Aduncus.

ıda, æ, f. Ovid. *onda, flutto, e generalmente acqua*, val, vàlnja, talas, valovànje, valnjènje, voda. — In undarum figuram distinctus, *lavorato a onde*, valnoizhitrèn, valnonapravljèn, ıa valòve izhitren. — Unda magna, *onda grande*, valina. — Prima unda præli, Plin. *la prima premitura dell' olio, che si spreme, olio vergine*, cvjèt uljani. — Unda salutantium, Virg. *la turba, la folla di coloro, che andavano la mattina a salutare i piu ricchi, e piu potenti*, mnòx pozdraviteljà. — Qui &c. undis agitatur, *ch' è agitato dall' onde*, plavaèljan. — Magna vis undarum, *moltitudine dell' onde*, valovje, a, n. valòvi, ovà, m. pl. — Undæ aeris, Lucr. *le nuvole*, oblàci. — Undarum frementium rumor, *ondifremente*, valnobucsànje, valnobucsènje.

dabundus, a, um, Gel. } *ondoso, ondeggian-*
dans, antis, Cic. } *te*, Stat. metaf. *bagnato, umido*, valovit, valan, koljebajuch, *met.* nòkar, skvascèn, vlàxan. — Undans Ætna Virg. *il monte Etna ondeggiante, di fiamme, ardo* Etna valovìto. — Undantia lora, Virg. *briglia sciolta*, razpùsctena uzda. — Undans letu galea, Stat. *elmo bagnato dalle lacrime*, csìscak suzam polit. — Undans curis, Val. Max. *agitato da travagli*, od brinùtja satrèn.

danter, Ap. } *a somiglianza d' onde*, vàlno,
datim, Plin. } valovìto, na valòve, valòvno.

datus, a, um, Plin. *fatto a onde*, valnonapravjèn, valnoizhitrèn.

de, Cic. *onde, donde, per lo che, per la qual cosa*, odkùd, odkuda, odkle, odakle, odkudjer, od koje strane, s' koga csela, radi cta, radi csessa, od njuduxe. — Verbum unde quisquam possit offendi, Cic. *parola, per la quale offender si potesse persona*, rjecs s' kojebise mogo tkogod uvrjèditi. — Puer hic unde est? Ter. *di chi è questo servo?* csiije ovaj dvornik? — Here, unde is? Plaut. *d' onde vieni, o padrone?* odkle gredèsc, Gospodaru? — Unde scis id? Plaut. *d' onde sai questa? chi tel' à detto?* odkùd to znasc? — Si habuerit, unde tibi solvat, Cic. *se aurà di che pagarti*, ako uzimabude, csiemte plàtiti. — Unde gentium? Plaut. *da qual luogo?* odkle? s' koga mjesta? — Unde domo? Virg. *di qual casa? di qual famiglia? di qual paese?* od ke kùche? od koga plemèna? od koje kràine? — Genus unde Latinum, Virg. *da cui derivano i Latini*, odakle Latinci izlàze. — Unde hoc? *d' onde mai?* scto ima bitti toj?

Undeceni, æ, a, Plin. *undici*, jedanaest, jedanaeft.

Undecentesimus, a, um, Val. Non. *novantesimo nono*, devedeset i deveti, a, o.

Undecentum, Plin. *novanta nove*, devedeset i devet.

Undecies, Col. *un lici volte*, jedanaest putà, *o* kràti, jedanaestisc.

Undecim, Mart. *undici*, jedanaest, jedaneft. — Undecim personæ, *undici persone*, jedanaestèrica.

Undecimus, a, um, Virg. *undecimo*, jedanesti, jedanaesti, a, o.

Undeciremis, is, f. Plin. *nave a undici banchi di remi*, korablja jedanesterovòzna.

Undecunque, Plin. *da qualunque luogo*, odkudgodìre, odkudgodir, odasvùd.

Undelibet, ad Her. *donde piace, da qualunque luogo si voglia*, odklemudrāgo, odkudati drāgo.

Undenarius, ii, m. *undecina, numero di undici*, jedanaestinja.

Undeni, æ, a, Ovid. *undici, a undici a undici*, jedanaest, po jedanaest, jedanaest i jedanaest. — Musa per undenos emodulanda pedes, Ovid. *versi esametri e pentametri*, Mart. *l' à usato nel numero del meno*; stihi scestomjèrni, i peteromjèrni. — Bis undena pars, Mart. *la ventesima seconda parte*, dvadeset i drugi dio.

Undenonaginta, Liv. *ottanta nove*, osamdeset i devet, devedeset mànje jedan.

Undeoctoginta, Hor. *settantanove*, sedamdeset i devet, osamdeset manje jedan.

Undequadragesimus, a, um, Val. Max. *trigesimo nono*, tridesti i deveti, a, o.

Undequadragies, Plin. *trenta nove volte*, tridesti i devet krāti, *o* putà, tridesti i devetisc.

Undequadraginta, Liv. *trenta nove*, trideset i devet, cetàrdeset mànje jedan.

Undequinquagesimus, a, um, Cic. *quadragesimo nono*, cetàrdeset i deveti, a, o.

Undequinquaginta, Liv. *quarantanove*, cetàrdeset i devet, pedeset mànje jedan.

Undeſexaginta, Liv. *cinquanta nove*, pedeſet i devet, ſceſtdeſet mànje jedan.

Undetriceſimus, a, um, Gel. } *ventesimo nono*,
Undetrigeſimus, a, um, Liv } dvadeſti i devēti, a, o.

Undetriginta, triginta uno minus, Vitr. *ventinove*, dvadeſti i devet, trideſet mànje jedan.

Undeviceni, æ, a, Quint. *diciannove*, devetnaeſt, dvadeſti mànje jedan.

Undevicimanus miles, *Hirt.* qui eſt ex legione undeviceſima, *ſoldato della decimanona legione*, vojnik devetneſte ſceſtisùchnice.

Undeviceſimus, a, um, Cic. } *decimonono*, *di-*
Undevigeſimus, a, um, Col. } *ciannoveſimo*, devetnaeſti, devetneſti, a, o.

Undeviginti, Cic. *diciannove*, devetneſt, devetnaeſt, dvadeſet mànje jedan.

Undeunde, Plaut. V. Unde.

Undicola, æ, m. & f. Var. ap. Non. *che abita vicino all' acque*, o *nell' acque*, *abitatore dell' acque*, vodopribivaoc, vodopribivalica.

Undique, Cic. } *da ogni luogo*, *da ogni*
Undique ſecus, Sol. } *parte*, *da ogni lato*,
Undique verſum, Gel. } o *banda*, *d' ogn' in-*
Undique verſus, Gel. } *torno*, *attorno*, *attorno attorno*, *da verſo*, *da per tutto*, odaſvùd, odaſvùdi, odaſvùda, odaſvudara, odaſvudarica, odaſvùd na okolo, oda ſvieh ſtranā, od ſvieh ſtranā, ſa ſvieh ſtranā; po ſve ſtrāne, po ſvuda, ſvùd, ſvudā, ſa ſve ſtrāne, ſvàkdi, oduſvùd.

Undisŏnus, a, um, Prop. *fluttuoſo*, *ſtrepitoſo*, *riſonante*, *rimbombante per flutti*, valnozvēcſan, vihràſt, valovìt, vālan, bucsēch, treskovìt, rogobòran.

Undo, as, avi, atum, are, Sen. *inondare*, *innaffiare*, *empiere*, Virg. metaf. *abbondare*, *eſſer copioſo*, *bollire*, potòpiti, poplòviti, naplòviti, nadplitti, nadpljēvati, natòpiti, polìtti, zalitti, *met.* obilovati, bitti obilan, vretti, uzavretti. — Undare campos ſanguine, Stat. *inondare*, *allagare le campagne di ſangue*, pòljia kârvju nadplitti. — Regio undat equis, Val. Max. *il paeſe abbonda di cavalli*, kràinaje konjem obilatta.

Undoſus, Virg. V. Fluctuoſus. — Undoſior, Sol. *più fluttuoſo*, valnii, valovitiji.

Undulatus, a. um, Plin. *mareggiato*, *fatto a onde*, velnonapravljèn, valnoizhitrèn.

Unēdo, onis, m. Plin. *corbezzolo*, *ſorta d' albero*, plànika, dūb.

Unēdo, onis, f. Plin. *corbezzola*, *frutto del corbezzolo*, maginja, meginja, voche od plànike.

Unepĕra, æ, f. Ap. *centaurea maggiore*, *erba*, kittica, cârljèna kittica, zlātna kittica, zèlje cârno, trāva.

Unetviceſimus, V. Unaetviceſimus.

Ungito, as, Cat. V, Unctito.

Ungo, is, unxi, unctum, Cic. *ungere*, *ſpalmare*, màzati, pomàzati, izmàzati, zamàzati, namàzati, omàzati, māſtiti, namāſtiti &c. vimàzati, izmazòvati &c. primazòvati. — Intus ungere, *ugnere di dentro*, umàzati, umaxivati, umāſctati. — Ex omni parte ungere, *ugnere d' intorno*, omàzati &c. obmàzati. — In anteriori parte ungere, *ugnere dalla parte dinnanzi*, pridmàzati, pridpomàzati, pridzamàzati. — Carnes, dum aſſantur, pinguedine aliqua ungere, *pilottare*, *cioè ugnere gli arroſti con qualche ſorta di graſſo*, natāpati. — Leviter ungere, *ugnere leggermente*, namazūkati.

Unguēdo, inis, f. Ap. } *unguento*, *graſſo*, *un-*
Unguen, inis, f. Virg. } *to*, māſt, pomāſt, mūr, pretillina.

Unguentaria, æ, f. Ap. *l'arte del profumiere*, Plin. *donna che fa*, o *vende profumi*, 1. mirisnotvòrje, mirisnotvōrſtvo, 2. mirisnotvōrnica, mirisārnica, vodkitvorica.

Unguentarius, *v.* Ungentarius, ii, m. Cic. *compoſitore*, o *venditore d' unguenti*, *profumiere*, *unguentario*, *unguentiere*, mirisotvōrnik, mirisārnik, mirisār, vodkitvōrac.

Unguentarius, a, um, Plin. *di unguenti*, *pertinente a unguenti*, mirisatèljan. — Vaſa unguentaria, Plin. *vaſi da unguenti*, *da riporvi unguenti*, *alberelli*, ſudi mirisateljni. — Ars unguentaria, *arte di profumiere*, mirisotvòrje. — Unguentaria taberna, Suet. *bottega*, *dove ſi vendono unguenti*, lāvka mirisatēljna.

Unguentatus, a, um, Cat. *profumato*, *imbalſamato*, *imbalſimato*, pomazān, kādjen, nakādjen, okādjen, mirisān, uzmirisān, mirom pomazān.

Unguentum, i, n. Cic. *unguento*, *manteca*, *profumo*, *e qualunque liquore atto a profumare*, drāga pomāſt, māſt, pomāſt, mūr, miris, mirisje, vonj, kād, muro, a, n. — Unguentis ſe ungere, *profumarſi*, okāditiſe. — Unguentum pluribus aromatibus confectum, *unguento di molti aromi*, pomāſt mnogomiriſtna.

Unguiculus, i, m. Plaut. *picciola unghia*, noktich, nòktac, nogotok, noktok. — A teneris unguiculis, Cic. (prov.) *da fanciullo*, *dall' infanzia*, od povìtka, od djetinſtva.

Unguilla, æ. f vas, ex quo inungebant, Sol. *vaſo da ungvento*, *da riporvi unguento* (*e ſecondo altri*) *unguento ſteſſo*, 1. sūd od miriſa, 2. drāga pomāſt.

Unguinoſus, a, um, Plin. *untuoſo*, *che è in ſe dell' unto*, *del graſſume*, pretio, tùſt, māſtan. — Unguinoſior, Plin. *più untuoſo*, prètlji, tùſtii, màſtnii.

Unguis, is, m. Cic. *unghia*, *artiglio*, *branca*, *ugna*, nòkat, cſapēt, nòkti, nokatā, m. pl. gānſa, cſampraga, nogoć, nokèt. — Unguis magnus,

Digitized by Google

magnus, *unghione*, noktina. — Ungues explicare, diſtendere, laxare, aperire, *slargar le branca*, o *artigli*, raſcepâtiti, raſcepâchati. — unguium, vel ad ungues ſpectans, *delle ugne*, nòktan, nokàtan, nogatan. — Ungues auferre, *cavar le ugne*, nòkte skìnuti, ſadrjêti. — Ungues recidere, præcidere, *tagliarſi le ugne*, nòkte odſtrichi. — Unguem in carnem figi, *incarnarſi l' ugna*, nòkat u meſo zabittiſe. — Mucro unguium, *punta delle ugne*, vârh nokàtni, nòktni. — Unguibus dilacerare, *ſcorticare con artigli*, grànfati, izgranfati, ocſepârljatti, zgranfati, razgrebſti. — Unguibus arripere, *artigliare*, *adugnare*, *pigliar colle ugna*, ucſapêtîti, zanoktiti, noktima, o cſapetima zgràbiti. — Ungues uncos habens, *che à artigli*, cſapêtan. — Parvus unguis, *piccol artiglio*, cſapêtcſac, cſapêtcûch. — Tranſverſum unguem non oportet diſcedere, Cic. *non biſogna allontanarſi un pelo*, ne trebuje dlacſiccu odaleciſittiſe. — A tenero ungui, v. ungue, Hor. *da fanciullo*, od povòja, od djetinſtva. — Ad unguem, v. in unguem, Virg. *perfettamente*, *a capello*, *a piombino*, do vlâſcca, do dlàcſice, do cîljka, ni vlâs mànje, ni dlàkka mànje, ni mànje ni vèche, na dlàkku, tamâmo. — Ad unguem factus homo, Hor. *uomo perfetto*, *compito*, *pulito*, *tondo*, cſeljâde priizvârſtno. — Notare genas ungue, Ovid. *graffiarſi il volto*, lice izcſepârljati, izgranfatti. — Ungues ponere, Hor. ſubſecare, Tib. *tagliar le unghie*, nòkte oſtrìchi. — Caſtigare carmen ad unguem, Hor. *limare*, *pulire i verſi*, ſtiha poizpràviti, docsìſtiti. — Unguibus inſtructus, *fornito d' ugne*, noktâſt, nokatâſt. — Unguibus laceratio, *graffiatura calle ugne*, grebòtina. — Feſtucæ, quæ inter ungues figuntur, *ſteccbi*, *che ſi ficcano tra le ugne*, bruljci, uljkâ, m. pl. — Huic pluris eſt unguis, quam tu totus es, Petr. *coſtui ſtima piu un' unghia*, *che tutto te*, *quanto lungo e largo ſei*, vèchemuje nokat, negli ti vaskolik.

Ungula, æ, f. Virg. *unghia*, o *ſia calzare di corno*, *che cuopre i piedi degli animali*, *che non ànno dita*, *e la parte medeſima del piede*, kopitto, pâpak. — Geminas ungulas habens, *che à due ugne*, dvokopîtan, pitni, a, o. — Omnibus ungulis, Cic. *colle mani*, *e coi piedi*, rukam i nogam, ſa ſve deſet nokatâ.

Ungulatus, a, um, Cat. *che à grandi unghie*, *unghiato*, noktâſt, nokatâſt, kopitaſt &c.

Ungulus, i, m. (*appreſſo gli antichi Latini*) Feſt. ex Pac. *anello*, pârſtên.

Unguo, is, Cat. V. Ungo.

Unguſtus, Paul. ap. Feſt. *gambo adunco*, korjen kriv.

Unianimus, a, um, Plaut. V. Unanimus.

Unicalatus, a, um, Unicaulis, e, } Plin. *d' un gambo ſolo*, jednokorjêni, jednokôcſani.

Unice, Plaut. *unicamente*, jedîno, sâmo, jedînſtvêno, jedinito.

Unicolor, oris, Ovid. *d' un ſol colore*, jednobòjan, jedinoſcâran.

Unicornis, e, Plin. *unicornuto*, *d' un ſol cornò*, jednoròxan, jednorôg, innoròg, innoròxan, jednorôgàt. — Unicorne animal, *unicorno*, *liocorno*, jednoròxac, zvjer iednoròxna.

Unicus, a, um, Cic. *unico*, *ſolo*, *ſingolare* (*e talvolta*) Piaut. *caro*, *diletto*, jedin, jedîhan, jednoſtrùk, jedinoſtòjan, jednoſtòjan, jedînſtvên, sâm, cigli, jednokòſtan, jedenek, jedinik, jedinocsàſtan, jedinokòxdi.

Uniformis, e, unam formam habens, Ap. *uniforme*, jednolicſan, jednoslìcan, jednobràzan, ſobraxèn, ſobſàxan, jednoslòxan, jednodùh, jednâk, pùki, slìcſan, nedvôj.

Uniformitas, atis, f. unitas in forma, Macr. *uniformità*, jednoslicſnôſt, jednolicſnôſt, jednobraznôſt, jednosloxnôſt, jednakôſt.

Uniformiter, ſimiliter, ſimpliciter, Ap. *uniformente*, jednoslìcſno, jednolìcsno, jednobràzno, jednoslòxno, jednâko, jedinoslìcſno &c.

Unigenîtus, m. Unigêna, æ, m. & f. } Cic. *unico*, *unigenito*, Cat. *generato da un ſol genitore*, 1. jedin, 2. jedinorodjèn, jedinocsèd, jedinocsàdan, od jedinoga roditèlja porodjèn, *ſuſt. m.* jedinac, jedinìk, jedinorodjenik, jedinocsàdac, *ſuſt. f.* jedinica, jedinorodjenica, jedinocſadica.

Unijugus, a, um, Plin. unijuga vitis, *vite appoggiata a un ſol palo*, loza na jednoj ſamoj pritci naslonjèna.

Unimânus, a, um, Liv. *d' una ſorta mano*, jednorùcſan, jednorùk, jednorukâſt, bezrùk, nerùk, odnorùk.

Unio, onis, m. Plin. *perla*, Col. *ſorta di cipolla d' un ſol capo*, o *nocciuolo*, biſer, i vârſta od kapule.

Unio hypoſtatica, *unione della Divinità*, *ed umanità in Criſto detta da' Teologi Ipoſtatica*, cſudnovitto ujedinjênje megju Boxânſtvom, i Cſovjecsânſtvom, Bogouucſovjecsênje, Sobſtvosjedinjênje.

Unioculus, V. Unoculus.

Uniſtirpis, e, Plin. *d' una ſtirpe*, *d' un tronco ſolo*, jednohrêcſan.

Unitas, âtis, f. Plin. *congiunzione*, *identità*, *unità*, *una coſa ſola*, *un ſol corpo*, Sen. *unità*, *concordia*, jedinſtvo, jedinôſt, jedinica, ſtucsênje, zdruxênje, slucsênje, prilucsênje, jednôcha, jednomislonôſt, jednomiſo, ſadrùga, sloxnôſt, skladnôſt, klàdje, ſpodòbnôſt, ſpodobitôſt, ugòdba, ugodjâj, iſtacſnôſt. — Unitas facta eſt, Ceſſ. *la piaga è rammarginata*,

Digitized by Google

rannaje zarasla. — Unitatem lapidis variare, Plin. *intarsiar pietre di diversi colori in una lapida*, različkopomāstne kamicske po plocši sklādati. — Latæ solitudinis unitas facta est, Quint. *di tante fabbriche, ed abitazioni s' è fatto un deserto*, tolikesu grāgje opustoscille. — Unitatis, adj. *dell' unità*, jedinicsan. — Virtutes ibi esse debebunt, ubi unitas erit, Sen. *ivi esser debbono le virtù, dove è la concordia*, die ugogjāj, tusu krepostī, tuje krepōst. — Pueros ut geminos vendidit, tanta unitas erat, Plin. *vendette i fanciulli come gemelli, tanto erano simili*, csàda kao dvānke proda, tako puki biahu.

Uniter, Lucr. V. Concorditer.

Unitus, Sen. V. Conjunctus.

Universalis, Quint. V. Generalis.

Universaliter, Caj. } V. Generaliter.
Universe, Cic. }
Universim, Gel. }

Universitas, atis, f. Cic. *università, universalità, (e talvolta) il mondo, l' universo*, opchina, opchenōst, opchènstvo, obchina &c. sveopchenōst, svecseštvenōst, svecsinōst, svemirnōst, vassaj svjēt, veselēnstvje. — De rusticationis universitate nihil attinet nunc plura dicere, Col. *non occorre per ora discorrere davantaggio dell' agricoltura in generale*, netrebuje odvisce besjèditi o poljskomu texānju. — Universitas rerum, Cic. *l' universo, il mondo*, vàs svjēt, vàs sāj svjēt, mir, vàs scirōki svjēt, krūg zēmljni, okolisc vaskolik zemāljski.

Universus, a, um, Cic. *universo, tutto*, vàs, svà, svè, vàskolik, svàkolika, svèkoliko. — Per universum, per totum terrarum orbem, *per l' universo*, po svem scirokomu svjetu. — Universi omnes, Plaut *tutti insieme*, svi jednàga. — In universum, Tac. V. Generaliter. — Universum totum, Plaut. *tutto insieme*, sve ujèdno.

Univoce, *univocamente, T. delle scuole*, jednogovōrno, jednorjècsno, jednoglāsno.

Univŏcus, a, um, Mart. *univoco, che si dà a cose diverse, ma dello stesso genere*, jednogovòran, jednorjècsan, jednoglāsan.

Uniusmodi, Cic. *simile, uniforme*, slicsan, prilicsan, pùki, jedinaki.

Unoculus, a, um, Plaut. *monocolo, d' un occhio solo*, jednòk, jednokāst.

Unose, Pac. ap. Non. V. Simul.

Unquam, Plaut. *alcuna volta, giammai, unqua, unquanque*, kadgòd, ikàd, ikàdi, ikadir, ikada, ikadar, ikadara, ikadarica, igda, igdar, igdare. — Nonnunquam, Virg. V. Semper.

Unus, a, um, Cic. *uno, un solo*, jedan, jedin, sam. — Unus & trinus, *uno e trino*, jedinotrōj, jedinotròjan. — Dicit & alter breviter, Cic. *dicono tutti e due brevemente*, oboicasu kratci. — In uno aut altero die, Cic. *in uno, o due giorni*, u jedan dan, dva. — Uni epistolæ respondi, venio ad alteram, Cic. *ò risposto a una lettera, mene vengo alla seconda*, odgovorih na jednu knjigu, sàdchu na drugu. — Unus aliquis, *alcun particolare*, koigod, kojagod, kojegod, o tkogod, tkogodjer, kegod cseljade. — Nullus unus, nemo unus, *niun affatto, nepur uno*, nicigli. — Unus alter, aut tertius, *uno, due*, o *tre*, jedan, dva illi tri: illi dvòicca, illi tròicca. — Unus post alium, *uno dopo l' altro*, jedan za drùziem. — Unum, alterum, tertium annum, Cic. *un' anno, due, tre*, godiscte, dva, tri. — Unum, alterum mensem, prope annum, Cic. *un mese due, quasi un anno*, mjesèc, dva, godiscte bez malla. — Exitus omnium unus, & idem fuit, Cic. *tutti fecero il medesimo fine*, svi istom svārhom zaglāvisce. — In hac causa omnes unum, atque idem sentiunt, Cic. *in questa causa tutti sono del medesimo parere*, u ovoj prāvdi svi isto chūte. — Confugere ad unum aliquem virtute præstantem, Cic. *ricorrer a qualche persona virtuosa*, utèchi k' tkomu krepostniku. — Panætius unus omnes comes fuit. Cic. *Panezio solo l' accompagnò*, Panecio sam isprattiga. — Panætius unus ex Stoicis &c. Cic. *Panezio, ch' è solo fra gli Stoici*, &c. Panecio sam od Stoikā. — Ad unum, Cic. *tutti fino ad uno, tutti d' accordo, niuno eccettuato*, svi do iednoga, svi do cigloga. — Unus ex omnibus, v. inter omnes, Cic. *uno solo fra tutti*, jedan megju ostaliem. — Unus est solus inventus, qui &c. Cic. *un solo s' è ritrovato, il quale* &c. cigliše jedan iznasco, koi &c. — Vir unus fortissimus, Cic. *il più valoroso uomo che sia*, najjunacsi csovjek. — Una excellentissima virtus justitia, Cic. *la giustizia è la più eccellente virtù di quante ne siano*, pràvicaje najizvārstnia krepōst od svieh. — Unus omnium loquacissimus, Cic. *il màggior ciarlone del mondo*, najvèchi govōrko. — Plato vir unus totius Græciæ justissimus, Cic. *Platone il migliar uomo di tutta la Grecia*, Platonje csovjek od svega Gārsckoga najbolji, najpravèdnii. — In unis ædibus, Ter. *nella medesima casa*, u istom domu, u istoj kùchi. — Sicut unus paterfamilias de his rebus loquor, Cic. *parlo di queste cose, come parlarebbe un qualche padre di famiglia*, o ovomu besjedim kao domachin.

Unusquilibet, unaqualibet, unumquodlibet, Sen. *ciascuno, ognuno*, svàki, svakojāki, jedinigod, mali i vèliki.

Unusquisque, unaquæque, unumquodque, & unumquidque, Cic. *ciascheduno, ciascuno, cadauno*, svaki, jedinkaxdo. — Uniuscujusque (adj. modo)

Digitized by Google

do) *d' ognuno*, ſvacſii, cſia, cſie: ſvacſigòv, gòva, govo.
Unusquivis, *uno chiunqueſia*, jedan koimudrāgo.

VO

Vòbiſcum, Cic. *con voi*, s' vammi, zajedno s' vammi.
Vocabilis, e, Gel. V. Vocalis.
Vocabulum, i, n. Cic. *vocabolo, voce, dizione*, slòvo, rjēcs, nazvānje, glās, oglās, recsēnje. — Vocabulum æquivocum, *vocabolo equivoco*, rjēcs dvozlamenita, dvozlamenujūcha. — Vocabulum ſynonimum, *vocabolo ſinonimo*, rjēcs iſtozlamenita, iſtozlamenujūcha, iſtotomàcſna, jednoglāſna. — Artis vocabulum, *termine dell' arte, cioè nome*, o *vocabolo*, ime.
Vocalis, e, Ovid. *vocale, ſonoro*, glāſan, glaſovìt, dobroglāſan, romonit, zvekovìt, zvecsūch. — Eligere vocaliſſimum aliquem, qui legeret, Plin. *ſcegliere un leggitore, che aveſſe buona voce*, odabratti ſctioca dobroglāſna. — Vocalior, Plin. *più ſonoro*, glaſnii, glaſovitii.
Vocalitas, atis, f. Quint. *conſonanz* glaſnōſt.
Vocamen, inis, n. Lucr. *vocabolo, nome*, rjecs, slovo, nazvānje, ime:
Vocans, antis, *che chiama, che nomina*, zovūch, imenujūch, zovitèlj.
Vocatio, onis, f. Cat. *invito*, pozòv, zvānje, zazvānje, dozvānje.
Vocative, *Gel.* vocando, in caſu vocativo, *chiamando*, u zvāniku, zovūchi.
Vocativus, a, um, Gel. vocativus caſus, *il caſo vocativo*, zvānik, zvatèljan, zavuſcti.
Vocator, oris, m. Plin. *chi à il carico d' invitare, e chi invita al pranzo*, dozivaoc, dozìvalac, dozivaonik, zvatèlj, zazivaoc.
Vocatus, a, um, Ovid. *chiamato, invitato, convitato*, zvān, zazvān, dozvān, dozivān, prizvān, proſèn, proſcèn, uzvān, imenovān. — Tenuit mora nulla vocatos, Ovid. *immantinente ſi trovaron i convitati*, odmāhſe gòſti iznagjòſce.
Vocatus, us, m. Virg. *vocazione, chiamata, invocazione, preghiera*, zvānje, zazvānje, zazivānje, imenovānje, pozivānje, narecsēnje, zazòv, zazòvje, vapāj, uzvānje, uzivānje, prizivānje, mōlba, prūſcba. — Cœnavi apud Cæſarem vocatu ipſius, Suet. *ò cenato da Ceſare, da lui invitato*, vecſerrah kod Ceſara od njega zazvān.
Vociferans, antis, *vociferante*, vicsūch, ziperēch, veleglāſan.
Vociferatio, onis, f. Cic. } *grido, ſchiamazzo*,
Vociferatus, us, m. Plin. } *vociferazione*, trèska, vikka, bukka, vikānje, talabùka, xamòr, urnebēs, rogobòr, veleglàsje.
Vocifero, as, avi, atum, are, Cic. } *gridare, gridar forte*,
Vociferor, aris, atus, aris, Cic. }
Vocifico, as, avi, atum, are, Plin. } *alzar la voce, metter ſtrida, ſtridere; gridar accor' uomo; gridar ad altu voce, ſchiamazzare*, vikati, vàpiti, upiti, zaùpiti, vapjati, uzvāpiti, zavàpiti, zipāriti, uzvikati, zavīkati, jāko vikati, iz glāſa vikati, glās do nebesā proſtrjēti, na glās vàpiti, iz glāſa, o iz ſvich glaſovā zavīkati, zavàpiti, zaùpiti, vikati jelli koga za boga, skvīclati, skvârcſati, ròptati, halēkati, huskati, halovaniti. — Superare aliquem vociferando, *gridare più forte d' un' altro*, nadvīkati koga. — Laſſari vociferando, *ſtancarſi gridando*, izvīkatiſe, doùpiti, nazipāritiſe. — Res ipſa per ſe vociferatur, Lucr. *la coſa per ſe ſteſſa parla*, ſtvār iſta po ſebbi govori. — Æra vociferantur, Lucr. *i bronzi ſuonano*, mjèd zvēcſi.
Vocitatus, a, um, Liv. *chiamato, nominato*, zazivān, prizivān, dozivān, zvān i prizivān.
Vocìto, as, avi, atum, are, Cic. *chiamare, nominare*, zazīvati, prizīvati, dozīvati, zvatti i prizīvati, priklikati.
Voco, as, avi, atum, are, Cic. *chiamare, far venire, inventare*; metaf. *tirare, allettare, laſingare*, Tac. *provocare*, Virg. *invocare, implorare, dimandare*, Plaut. *nominare, metter il nome*, zvatti, zōvnuti, zīvnuti, izzezvatti, zazvatti, imenòvati, kliknuti, jāvitiſe tkomu, narjēti, naricati, narjekòvati, nazīvati, nazīvljati, pozvatti, prizōvnuti, prizvatti, pràviti, izmisliti, iznahòditi, vābiti, bābiti, pritēzati, blāzniti, mātati, nùditi, ponùditi, zazivati, vàpiti, pròſiti, ime nadjèſti, — Ab uno ad alium locum, *chiamare altrove*, elezvatti, odazvatti. — Ad calculos, Cic. ad computationem vocare aliquem, Plin. Jun. *chiamarlo a conti*, na razlòge tkoga pozvatti. — Vocare aliquem in crimen, Cic. *accuſarlo d' alcun delitto*, krivinom koga obàditi. — In diſcrimen, Cic. *eſporlo a riſchio, a pericolo, a ripentaglio*, na pogìbju koga ſtàviti. — In invidiam, Cic. *renderlo odioſo, farlo odioſo*, omràziti koga. — Aliquem a mœſtitia, Cic. *confortarlo, conſolarlo, incoraggiarlo*, razveſelliti, pokrjēpiti, o uhrabrènitti koga. — Aliquem ad teſtimonium, Varr. *citarlo per teſtimonio*, za ſvjedòka tkoga izvèdſti, dozvatti. — Deos in vota, Virg. *implorare il ſoccorſo degli Dei con voti*, zavjetima Bogōvsku pomōch zazīvati. — Ex inferiori parte vocare, *chiamar di ſotto*, podzvatti, podzivati. — Vocare in jus, v. in judicium, Cic. *chiamare alla corte, in giudizio*, na prāvdu pozvatti. — Vocare Senatum, Cic. *convocare, radunare il Senato*, vjēche skuppiti. — Voca illum meis verbis,

Plaut.

Digitized by Google

Plaut. *chiamalo a nome mio, me lo fa venir quà*, zovnaiga od moje strāne. — Vocare Deos auxilio, Virg. *invocar l' ajuto di Dio, ricorrere a Dio ne' suoi bisogni*, vàpiti Boxiu pomōch. — Hostem vocare clamoribus, Virg. *disfidar il nemico a combattere*, nepriatèlja na ārvānje pritēgnuti. — Vocat pluviam cornix, Virg. *la cornacchia presagisce la pioggia*, csāvka dàxd nazivlje. — Quo nos vocabis nomine? Plaut. *come ci chiamerai?* kakocheſcnam ime nadjèſti? kakocheſcnas prozvatti? — Quì vocaris? Ter. *come ti chiami? qual' è il tuo nome?* kakotie ime? — Vocare ad cœnam, *v.* vocare *solo*, Cic. *invitare alla cena*, na vecſerru zazvatti. — Familiam obſcuram e tenebris in lucem vocare, Cic. *trarre una vile famiglia dalle tenebre alla luce, nobilitarla*, tamno koljèno oplemènitti. — Rurſus vocare, *richiamare, chiamar di nuovo*, prizvatti, prizōvnuti, iznòva zvatti &c. — Nemine vocante, adj. *senza eſſer chiamato*, ſamozvān, āni, a, o. — Vocare ad aliquem, Tac. *riferire a qualcheduno'*, povidjetti tkomu. — Cuncta ad Senatum vocando, Tac. *riportando ogni coſa al Senato*, ſvaka vjechu doglaſcujuch. — Caſus vocandi, Cel. V. Vocativus.

Vocula, æ, f. Cic. *voce piccola, vocina*, Gell. *parolina, paroletta*, 1. glāſac, 2. rjēcsca, redcſica. — Malevolorum voculæ, Cic. *maldicenze*, zloglasēnja, zloglāſi.

Voculatio, onis, f. *Nig.* ap. *Gel.* vocis quantitas, accentus, pronunciatio dictionis alicujus juxta accentum, *accentazione*, glasēnje, slovjēnje.

Vola, æ, f. Plin. *palma della mano, e pianta del piede*, dlān od rūke, podplàt. — Volæ ictus, *palmata, percoſſa che ſi dà colla palma della mano*, dlanudorac.

Volabile, adv. Var. *volando*, letūchi, ljetom, letjēnjem.

Volans, antis, Virg. *volante, che vola*, letēch, letūch, ljetajūch, perjach, achi, a, e.

Volantes, um, f. Virg. *auzelli*, pticce.

Volatica, æ, f. Cic. *facimola, maliarda, ſtrega*, vjēſctica, vilènica, cſarōvnica.

Volaticus, a, um, Cic. *volante, volubile*, letēch, letūch, obārtiv, obārtan, vārtiv.

Volatilis, e, Cic. *volatile, volante*, Ovid. *veloce, che preſto paſſa*, 1. letūſct, letēch, letūch, 2. hārli, bārz, ſtrjelovìt, hìtar. — Pueri volatilis arcus, Ovid. *l' arco del Dio Cupido*, lūk Kupidov. — Volatile ferrum, Virg. *V.* Sagitta. — Volatilis ætas, Ovid. *il tempo, che preſto paſſa*, vrjeme bjegūche.

Volatura, æ, f. Var. } *volo, volamento, volato*, us, m. Cic. } *to, volare*, lēt, letēnje, ljēt., letjēnja, ljetānje, patēnje. — Volatu ſtrepere, *ſtrepito volando, come fanno alcuni uccelli*, ſārknuti, pārknuti. — Volatus impetuoſus, *il volar con impeto*, zaletjēnje. — Alis in volatu ſtrepere, *far romore colle penne nel volare*, lepūſcatti. — Alis in volatu nonnihil ſtrepere, *far alquanto rumore colle penne nel volare*, polepūſcatti. — Incipere ſtrepitum in volatu edendo, *cominciar a far rumore nel volo*, zalepuſcatti, zakvārknuti, zakvārknjivati.

Volēma, orum, n. Virg. *pere groſſe, coſi chiamate, perch' empieno la palma della mano*, batvàcſe, krùſcke velike.

Volens, entis, Vel. *volente, che vuole*, o *fa qualche coſa ſpontaneamente*, o *volentieri*, htēch, hotēch, hotitèlj, izvoljitèlj, ſoizvoljitèlj. — Divus volens, Liv. *Nume favorevole, propizio*, Boxānſtvo miloſtivo. — Volenti animo, Sal. V. Libenter.

Volenter, Ap. V. Libenter.

Volentia, æ, f. Sol. V. Voluntas

Volgiōlus, i, m. Plin. *ſtrumento villereccio per uſo di ſpianar l' aja, mazzeranga*, tūcanj.

Volitans, antis, *volante, volatore*, proljetajūch, ljetajūch.

Volìto, as, avi, atum, are, Cic. *volare, volitare, ſvolazzare*; figur. *alzar la creſta, vantarſi, barbanzare, milantare, eſſer nominato, eſſere celebrato*, ljētati, letukati, proljētati, poljētati, uletivati, prilēchati, pripàrjati, lepuſciti, obtārkivati, *fig.* uzohòlitiſe, hvālitiſe, hvāſtati, ponòſitiſe, oglāſitiſe, oglasòvatiſe. — Volitando tranſire, *paſſar volando*, proletjetti, mimoletjetti. — Noſtri animi volitare cupiunt vacui cura, atque labore, Cic. *il noſtro animo vorebbe eſſer libero da ogn' impaccio, e in libertà*, sārdce naſce hotjellobi bitti slobòdno, i nebrinutìvo. — Volitare cupiditate gloriæ, Cic. *eſſer tratto dal deſiderio della gloria*, uxèljettiſe slàve. — Per ora virum volitat, Cic. *tutto il mondo parla di lui, è celebre da per tutto*, cvjetā ſvùd njegovo ime. — Tota urbe volitare, Cic. *correre quà e là per tutta città*, obtārkivati po gradu. — Non volitabo in hoc, Cic. *non mi vanterò piu di queſto*, nechuſe viſce od ovomu hvāliti.

Volo, as, avi, atum, are, Cic. *volare, rivolare, correre velocemente*, letjeti, ljetāti, perjatiti, uzperjatiti, hārliti, tārknutiſe, lāhati, pariti. — Volando congregari, (dr. de avibus, quæ cibi gratia in aliquem locum conveniunt) *adunarſi volando*, slèchetti, sljētati. — Deorſum volare, *volar all' ingiu*, podlèchetti, iz, podlechetti, slechetti. — Volando tranſire, *paſſar volando*, prilechetti, priljētati. — Pennis in volando nonnihil ſtrepere, *far un pò di rumore nel volare*, polepuſcatti. — Volando, *vel* currendo velociſſime ſibi aliquod genus emit-

Digitized by Google

mittere (propr. e. rumor avium, dum rapide olant, aliorumque animalium currentium) *far n certo fibilo volando*, o *correndo velocemente*, ūcſati, pohūcſati. — Qui &c. volare nequit, *he non puo volare, che ancor non vola*, nelē- an, lētni, a, o, neletiv. — Volare alas quaando, *volar velocemente facendo rumore*, ſctāratiſe. — Rurſus volare, *rivolare*, priletjeti, riljētati, iznòva letjetti &c. — Avis, quæ ncipit volare, *uccello, che comincia a volare*, oletār, āra, m. — Volaſſe eum, non iter feiſſe diceres, Cic. *direſti, che à volato, non ammináto*, rekobi ti, dàje lettio, a ne hodio. - Ne me fruſtra illic expectet, vola, Ter. *a preſto là, perchè non m' aſpetti indarno*, lrkniſe onamo, zadàme necſeka. — Rapide liquò impetu volare, *volar con impeto ad alna parte, ſpiccarſi volando*, zalèchettiſe. — n altum volare, *volar in alto*, zavittiſe, viko lechetti. — Volat ætas, Cic. *paſſano preo gli anni, vola il tempo*, ljetta letu, vrjēie bjexi. — Fama volat, Virg. *preſto ſi ſparge la fama*, chùjkaſe, glās pucca.

o, is, volui, velle, Cic. *volere, aver voglia, eſiderare, bramare*, htjetti, hotjetti, izvoetti, uzēti, vazēti, priuzēti, odabratti, uzotjetti, māgati, kaniti, ràd bitti, xūdjeti, eljeti, hlēpiti, voshotjetti, hoſctiti, zaktjēati. — Exigue velle, *aver poca voglia*, neūdjeti. — Qui vult, *colui che vuole*, hotitèlj, voljitèlj, zahtjevalac. — Quæ vult, *colei che oule*, hotitèljica &c. — Vis ergo inter nos, uid poſſit uterque, viciſſim experiamur, Virg. *uoi dunque che faciamo la pruova, chi di noi a il piu valente*, hocheſc dake kuſcati, koche oga nadjàcſiti. — Philocrates, exi, te volo, laut. *eſci fuora, o Filocrate, ò a parlarti*, agji vanka, Filokrate, date vidim. — Volo pauculis, ſi tibi moleſtum non eſt, Plaut. *non t' è d' incomodo, voglio dirti due parole*, koti nie mùcſno, imamti rjet dvie rjēcſi. — elis nolis, Plin. *vogli o non vogli a tuo marcio iſpetto*, hochefc-nechefc. — Velit nolit, ſcire ifficile eſt, Cic. *non ſi puo ſapere, ſe voglia o non voglia*, mucſnoje znatti, hocheli — Velim, os diligas, Cic. *vorrei che ci amaſſi*, radbih, anas ljubiſc. — Si quid me vis, Plaut. *ſe comandi, che io facci qualche coſa, ſe comandi iente*, zapovjedaſclimi ſctogod. — Velle alicui ictum, Ter. *deſiderare tutte le felicità a qualcheuno*, xūdjeti komu ſvàko dobro. — Sicuti ōlo, ſic eſt, *queſta coſa va a mio modo*, oomi ide po umu. — Non ſatis intellexi, quid bi vellent illa verba, Cic. *non ò potuto ben omprendere, qual foſſe il ſignificato di queſte parole, che coſa voleſſero dire quelle parole*, njeam podpunao razumio, ſcto zlamenuju one

rjecſi — Volt, & voltis, Plaut. *pro* vult, & vultis.

Volones, um, m. Liv. *ſchiavi coſi chiamati dall' aver voluto ſpontaneamente prendere l' armi per ſervizio della Repubblica dopo la ſconfitta, ch' ebbero i Romani da Annibale a Canne*, Voloni, tojeſt, sùxnji povoljni.

Volpes, V. Vulpes.

Volſella, æ, f. Mart. *mollette per uſo di ſtrappare i peli*, Cels. *tanaglia da cerufico*, vlaſojateliſcte, ſctipalo, kljeſcta, ā, n. pl.

Volsgræ aves, aves, quæ ſe vellunt, *uccelli, che ſi beccano l' un l' altro, il che era di cattivo augurio*, pticce, kojeſe, kljùccaju megju ſobbom.

Volſus, V. Vultus.

Volva, æ, f. Var. *matrice*, utròba, narav.

Volubilis, e, Cic. *volubile, girevole, convertibile*, figur. *incoſtante, vario, inſtabile*, ad Her. *facondo, abbondante di parole, e pronto al parlare*, vârtiv, obârtiv, vârtoglàv, vârteljikaſt, obrativ, priobrativ, ſvârniv, obârniv, vratan, obvratan, *metaf.* neſtavan, neſtanovìt, puziv, nekrèpak, promjeniv, rjecſift. — Volubilis fortuna, Cic. *fortuna incoſtante*, ſrècha neſtāvna. — Homo volubilis, & præcipiti quadam celeritate dicendi, Cic. *uomo facondo, e nel ſuo favellare quaſi precipitoſo*, cſeljāde rjecſiſto, i plàho u ſvomu govorènju. — Volubilis oratio, Cic. *diſcorſo fluido*, besjèda razmāzana. — Indoles volubilis, *natural incoſtante*, neſtavnochudnōſt, neſtavnochùdſtvo, vjetrochudnōſt &c. —Indole volubilis, *di natural incoſtante*, neſtavnochùdan, vjetrochùdan. — Volubilem eſſe, *eſſer volubile*, vârtoglàviti, biti vjetrochùdan.

Volubilitas, atis, f. Cic. *volubilità, volgimento*, figur. *incoſtanza, e ſpeditezza di lingua congiunta con profluvio di parole*, vârtivōſt, obârtivōſt, vârteljikōſt, obrativōſt, priobrativōſt, ſvârnivōſt, obârnivōſt, vjetrenōſt, obrachānje, obârnūtje, *figur.* neſtavnōſt, neſtanovitōſt, puzivōſt, nekrepkōſt, blagogovorēnje, rjecſiſtōſt.

Volubiliter, Cic. *in copia, con profluvio di parole, con varietà*, obilno, sârcsàno, mnogorjècſno, neſtāvno, neſtanovitto, nekrèpko, vârljivo, pùzivo.

Volucer, cris, cre, Virg. *veloce, volante*, bârs, hìtar, nāgli, hârli, potârcſan, letēch.

Volucra, æ, f. Col. V. Convolvulus.

Volucris, e, m. & f. Cic. *uccello, volatile pennato, augello*, pticca, letūſctvo.

Volvendus, a, um, Virg. *che ſi aggira, che ſi aggirerà*, vârtitèljan, vârteljikàſt, obratitèljan.

Volvens, entis, Virg. *volgitore, volgitrice, voltante, che volge, che gira*, obrachajūch, obârtajūch, obârchajūch, obrachaoc, obârtaoc, obâ-

chaoc, obrachàlica, obârtalica, obârchalica. — Volventibus annis, Virg. *col girare, col volgere degli anni*, godinam tekuchiem, tekuchi ljetta.

Volumen, inis, n. Virg. *giro, volume*, Ovid. *giro delle spere celesti, incostanza, varietà, volubilità*, Cic. *volume, libro*, 1. krūg, okrūg, okoliſc, okōlak, 2. neſtavnōſt, neſtanovitōſt, nekrepkōſt, vârljivōſt, 3. knjiga, obōj, obvōj, ſvitak, ſpiſo, ſvitek, ſvitok, cſaſt. — Angues ſinuant volumina terga, Virg. *i ſerpenti fanno del corpo loro giri, e raggiri*, zmieſe ſviaju. — Qui &c. magnum volumen efficit (dicit. de libris, ſarcinis.) *voluminoſo*, obojan, bojni, a, o. — Volumina conficere, Liv. *ſcrivere, comporre un libro*, o *un volume*, knjigu slòxiti. — Volumen epiſtolarum, Cic. *unplico*, liſtā zamotāj. — Exiguum volumen, Red. *volumetto*, knjixica, obōjcſac. — Voluminis inſtar, *voluminoſo*, obojan, obvòjan.

Voluntarie, Cæs. } V. Sponte.
Voluntario, Liv. }

Voluntarius, Cic. V. Spontaneus. — Herba voluntaria, Plin. *erba che viene naturalmente ſenz' eſſer o coltivata*, o *pantuta*, ſamonik.

Voluntarii, orum, m. Liv. *ſoldati volontarj*, vōjnici povōljni.

Voluntas, atis, f. Cic. *voglia, volontà, volere, intenzione, animo, capriccio, beneplacito, grado, vaghezza, coraggio, piacere, ſenno*, vòlja, hōcha, hotjēnje, hotjēnſtvo, hotiōnſtvo, htjēnje, htjēnſtvo, htiōnſtvo, ohlēp, ohlèpa, ohlèpſtvo, pohlēp &c. hōt, hōtnja, hōtnjica, izvoljēnje, privòlja, privoljēnje, vonmenje, volēnje, zahtjevānje, miſo, sârdce, bjēſt, ſvevolja, povoljēnje, ugodjēnje, poxùda, slobòda, ſmionōſt, naslàda, nasladjēnje. — Voluntas deliberata, *volontà deliberata*, razlòg, vòlja priſtana. — Effrenata voluntas, *voglia sfrenata*, pohlèpa, nagloxèlja. — Voluntas propria, *volontà propria*, ſvoevòlja. — Voluntas imperfecta, *volontà imperfetta*, poluhōcha, poluvòlja. — Bona voluntas, *buona volontà*, dobrohotjēnje. — Mala voluntas, *mala volontà*, zlohotjēnje. — Pro voluntate, *ſecondo il volere*, na hochēnje, na uzljùb. — Præter, *vel* contra meam voluntatem, *ſenza mia volontà*, priko moje volje. — Voluntas firma, *volontà riſoluta*, vòlja zabiljexèna. — Voluntate firma, *con volontà riſoluta*, veſelom, odlūcſenom vòljom. — Voluntas efficax, *volontà efficace*, htjēnje zbīljno, nazbīljno, xeſtòko, tvârdo. — Voluntas libera, *libero arbitrio*, povoljenje, blagoljùbje, vòlja slobòdna, povòlja, poizvoljēnje. — Sequi ſuam voluntatem, *far a ſua voglia*, ſvevòljiti, ſamovòljiti. — Suæ voluntatis libido, *il ſar a ſua voglia*, ſvevòlja, ſvevoljnōſt, ſamovoljnōſt. — Ex voluntate, *ſecondo la volontà*, po vòlji, povōljno. — Summam habere voluntatem in aliquem, Cæs. *eſſere ben affetto a qualcheduno*, obljūbìti ſaſma koga. — Ego jam tibi ipſi iſtud, quod expetis, mea voluntate concedam, Cic. *io ſpontaneamente ti concederò, quanto dimandi*, jachuti dragovōljno, ſeto proſiſc, dopūſtiti. — Voluntas inanis, *velleità*, polusârdce. — Alterius voluntati, ac blanditiis duci, *laſciarſi menar pel naſo*, bitti vodjèn za nōs kao kljuſe. — Voluntas nominis, Quint. *il ſignificato del nome*, zlamēnje imenito.

Volvo, is, volvi, utum, vere, Cic. *volgere, voltare, voltar in giro*, obrātiti, obràchatti, obârchatti, obârnuti, obârtati, ſvârnuti, vârtjeti, okrēnuti. — Huc illucque volvi, *volteggiare, voltarſi quà e là*, obràchattiſe ſimmo tammo, — Volvi in caput, Virg. *voltarſi col capo in giu*, glāvom zaròniti. — Lacrymæ volvuntur inanes, Virg. *indarno ſi piange, le lagrime ſono inutili*, zaluduje plakkati. — Volvunt mare venti, Virg. *i venti agitano, mettono ſoſſopra il mare*, vjètri morrem zaviaju. — Oculos per ſingula volvere, Virg. *girare, volgere gli occhi da per tutto*, obziratiſe. — Amnis præceps per devia volvitur, Sil. *il fiume ſcorre, precipita all' ingiu*, rjeka śljevaſe, rjeka tecſe. — Volvere ſe ad pedes alicujus, Prop. *gettarſi, proſtrarſi a piedi d' uno*, pàdnuti komu na koljèna. — Volvere libros, Cic. *leggere, ſcartabellare*, proſetitti, zbarbòrìti, liſtoprivràchatti. — Volvendo injicere, *gettar dentro rotolando*, uvāliti, uvāljati. — Alicui rei aliquid volvendo ſubjicere, *cacciar ſotto a qualche coſa rotolando*, podvāliti, podvāljati, podvaljivati. — Ingentes iras in pectore volvere, Liv. *covar nel ſeno un grande ſdegno*, imati xeſtoko zlo sârdce na tkoga, hrāniti veliku omràsu ſuproch tkomu. — Volvere verba, Cic. *parlar alla lunga*, govoriti u dugo. — Complexio verborum, quæ volvi uno ſpiritu poteſt, Cic. *periodo, che ſi puo pronunziare in un ſol fiato*, besjèdno razredjènje, kojeſe u jedan ſam dūſcak moxe izrèchi. — Volvere multa ſecum, *v.* cum animo, Liv. *penſare, ripenſare*, promìsliti, razmìsliti. — Volvere caſus, Virg. *ſoffrire disgrazie l' una dopo l' altra*, neſrèche jednu i za drùge prigorjetti, podnòſiti. — Satis diu jam hoc ſaxum volvo, Ter. *ne lò abbaſtanza di queſta faccenda*, ove rabotte imam i odviſce. — In orbem volvi, *andar per terra rotolando*, kotūratiſe.

Volvox, ocis, m. Plin. V. Convolvulus.

Volup, Plaut. *dilettevole, grato*, mio, ugòdan, drāg, ràd, radòſtan.

Volupe,

Digitized by Google

olupe, n. (*ab inuſitato maſcul.* volupis) Plaut. Ter. *coſa grata, piacere*, milōſt, ugodnōſt, radōſt. — Quia vos tranquillos video, gaudeo, & volupe eſt mihi, Plaut. *perchè vi veggo tranquilli, ne godo molto, e ne è ſenſibil piacere*, ſaſmaſe radujem, mirnieh vidēchivas. — Vope victitare, Volupe animo ſuo facere, Plaut. *darſi buon tempo, ſtar allegramente, feſteggiare*, ugòditi vrjemènu, ſtati veſello, radòvatiſe.

oluptarie, cum voluptate, Ap. *con piacere, con diletto*, drāgo, ugèdno, millo, milloſtivo, ljubexljivo, mirno, dvōrno, tìho, kròtko, ràdo, radòſtno, veſello, dragovōljno, dobrovōljno.

oluptabilis, e, Plaut. } V. Delectabilis. — Vo-
oluptarius a, um, Cic. } luptariæ poſſeſſiones, Cic. *luoghi di delizia, di piacere*, mjeſtia razkòſcna. — Voluptabilem mihi attuliſti nuntium, Plaut. *tu m' ài dato una nuova gratiſſima*, priradòſtanmiſi doglàſcak donio.

oluptas, atis, f. Cic. V. Delectatio. — Voluptatem habere, eſſe in voluptate, frui voluptatibus, Cic. *ſolazzarſi, divertirſi, darſi buon tempo*, raskòſcitiſe, naslāditiſe, arajdatiſe, uraskòſcitiſe, laſtòvati, uxīvati. — Voluptatem magnam nuncias, Ter. *tu dai una buona nuova*, dobronam doglaſcujeſc. — Omnem voluptatem ſibi denegare, Petr. *privarſi di tutti i piaceri*, odraskòſcitiſe. — Voluptatibus ſe dedere, voluptates ſectari, *darſi ai piaceri*, razblūditiſe, uraskòſcitiſe, na razblude razpūſtitiſe, u razblûde ukopattiſe. — Omnia voluptate ſua metiri, *far ogni coſa per guſto ſuo*, ſvaka cſinit na ſvoj naſin. — Brevis voluptas, *breve piacere*, razblùdica, naslàdica. — Voluptatem movere, *dar guſto*, naslāditi. — Voluptatis cauſa, *per diletto*, za nasladjènje, za naslàdu. — Mea voluptas, Plaut. *mio cuore*, drāgo moje, sârdce moje — Cùm voluptate (venerea) *con diletto, voluttuoſamente*, naslàdno.

oluptificus, a, um, Ap. V. Delectabilis.

oluptor, aris, atus, ari, Quint. *darſi à piaceri*, uraskòſcitiſe.

oluptuarius, a, um, } V. Delectabilis.
oluptuoſus, a, um, Quint. }

olutabrum, i, n. Virg. *pantano, luogo, dove i porci ſi rivoltano nel fango, brago*, glib, blatto, kal, kalùxa.

olutabundus, a, um, Cic. *che ſi rivolge*, izvaljatèljan.

olutātim, Plaut. *voltando, e rivoltando*, izvrachājūchi i privrachajūchi, valjajūchiſe.

olutatio, onis, f. Cic. } *voltazione, volgimento,*
olutatus, us, m. Plin. } *il rivolgerſi*, obràchanje, obârtānje, obârchanje, vârtēnje, obrachēnje, obârnūtje, ſvârnūtje, okretānje. — Volutatio in luto, Plin. *il rivolgerſi nel fango*, uglibānje, povaljēnje, zavaljēnje, povaljivānje.

Volutatus, a, um. Cic. *vivolto, rivoltato, verſato*, obârnut, privrāchen, izvrāchen, razvrāchen, odvrāchen, obârnūt, ſvârnūt, okrenūt, vāljan.

Volutim, Non. V. Inconſtanter.

Voluto, as, avi, atum, are, Cic. *voltare e rivoltare, voltolare, convolgere*, obràchatti, obârchatti, mòtati, izviati, vāljati, povāljati, povaljivati, vârckati, vāliti. — Volutari, *voltolarſi, rivoltolarſi in giro per terra*, valjatiſe. — Multum volutari, *voltolarſi molto*, izvāljatiſe, razvāljatiſe, isvāljivatiſe, izvālitiſe. — Genibus ſe volutare, Virg. *proſtrarſi a pie di qualcheduno*, pàdſti komu na koljèna. — In omni genere ſcelerum, & flagitiorum volutari, Cic. *darſi ad ogni ſorta di ſcelleraggini*, ſvakom vârſtom od opacſine zahùznutiſe. — Volutare aliquid in animo, v. ſecum corde, Liv. *penſare, e ripenſare, riandare col penſiero una coſa*, promiſcljati, o promātrati ſctogod. — In veteribus ſcriptis ſtudioſe volutatus, Cic. *verſato, pratico aſſai delle coſe antiche*, u ſtaromu piſmu dobro naùcſan, od ſtaroga piſma privjèſct.

Volutus, us, m. actus ſe volvendi, Ap. *il voltarſi, il rivoltarſi*, valjānje, izvaljānje, obràchanje, obârtānje.

Volutus, a, um, Virg. *voltato, rivoltato*, vāljan, izvāljan, povāljan, obrāchen, obârnut.

Vomens, entis, *vomitante*, bljujūch, rigajūch.

Vomer, eris, n. Varr. *vomero, bombero, ſtrumento di ferro concavo incaſtrato nell' aratro, per fender in arando la terra*, lemiſc, ljemeſc.

Vomica, æ, f. Cic. *poſta, poſtema, apoſtema*, pogànac, gnòjnica, natekopogàna, zhirjak, zhrāj. — Vomicam incidere, ſecare, *tagliar una poſtema*, gnōjnicu prokìnuti, prorèzati. — Vomica laborare, *aver una poſtema*, gnojnicom bolòvati. — In vomicam abſcedere, *impoſtemire*, pognòitiſe. — Rurſus in vomicam abſcedere, *rimpoſtemire*, pripognòitiſe, iznòva pognòitiſe.

Vomicus, a, um, Sen. *dannoſo, nocivo, peſtilenziale*, ſctèttan, ſkòdan, udan, kùxan.

Vomificus, a, um, vomitum provocans, Ap. *vomitorio, vomitivo, che produce il vomito*, bljuvljiv, uzrìgiv, uzrìgan, rigni, a, o.

Vomis, eris, m. Virg. V. Vomer.

Vomitio, onis, f. Cic. *vomito*, bljuvānje, rigānje, vràchanje. — Vomitione cibos reddere, Plin. *vomitare, rigettare i cibi*, jèſcu izbljùvatti, izrigati, izmètnuti.

Vomito, at, avi, atum, are, Plin. *vomitar ſpeſſo*, izrigivati, rìgati, bljuvūkati.

Vomitor, oris, m. Sen. *chi vomita, vomitante*, bljuvaoc, rigaoc.

Vomitorius, a, um, Plin. *vemitorio, vomitivo*, bljuvljiv, uzrigiv. — Medicamen vomitorium, *vomitatorio*, ljek bljuvljiv.

Vomitus, us, m. Plin. *vomito*, bljuvānje, rigānje, vràchanje, bljuvòtina, rigòttina, blevotina. — Vomitu aliquid inficere, *imbrattar qualche cosa nel vomitare*, pobljùvati. — Vomitum excitare, Cic. *far vomitare*, bljuvānje uzrokòvatti, cſiniti bljūvat. — Vomitum ſupprimere, *trattener il vomito*, ſuſtàviti tūgu, podviānje, bljuvānje.

Vomo, is, mui, mitum, ere, Cic. *vomitare, rigettare, recere*, Virg. figur. *eſalare, ſpirare, mandar fuori*, bljūvati, pobljūvati, izbljūvati, vratiti jeſtojsku, uzvràchati, izbācati, blēvati, *figur.* dāhati, pāhati. — Flammas ore vomuit, Ovid. *vomitò fuoco dalla bocca*, iz uſtā oganjje izbaco. — Pene inteſtina vomuit, Petr. *vomitò quaſi le budella*, crjevaje bez malla izrigal, izbljuval.

Voracitas, atis, f. Plin. *voracità, ghiottoneria, avidità di mangiare*, xderānje, proxdârlōſt, proxdōrſtvo, proxdirānje, proxdârſtvo, oblapornōſt, obloxderānje, gumānje, laskomārdſtvo, xerānje, xērſtvo, pogloſctēnje.

Voraginoſus, a, o, voraginibus plenus, Hirt. *voraginoſo, pieno di voragini*, jazovit, jāzan, ponòran, dubokojàmman, propāſtan, prorjeden, topki, puſtini, ponoràſt, ponorāv.

Vorago, inis, f. Cic. *voragine, baratro, abiſſo, profonda apertura di terra*, jāz, ponòr, propāſt, āſti, f. proslđ, o projèd, edi, f. dubokojammina, dubokojāz, jammina, jamma, zjēh, dùbina, bezdno, bezdna, jamma bezdna, jezèro, ponòrina, ponoriſcte, ponoriſotvo. — Vorago patrimonii, Cic. metaf. *prodigo, che à ſcialacquato tutto il ſatto ſuo*, otaesbeni proxder. — Vorago alta, fovea profunda, *foſſa profonda, voragine profonda*, dubokojamma, dubojaz.

Vorans, antis, *voratore, divoratore*, xdēro, xdērac, xderàlac, proxdòr.

Voratio, onis, f. Cat. V. Voracitas.

Voratus, a, um, Mart. *divorato, trangugiato*, proxdârt, gumao, xderān, ponert.

Vorax, acis, Cic. *vorace, ghiotto, ghiottone, beccone, taverniere, pappatore, pappacchione, mangione*, xdēro, proxdâclac, proxdòr, xdērac, xderaoc, xderàlac, rodjen za tārbuh, dubokajamma, gumalac, xderàvac, izjednik, izjèſca, izjègja, oblapòr, obloxdèr, oblapòran, proxdòran, proxdoràſt, proxdoràv, mnogojadec, oxerljevec, progloſctitèlj. — Parvus vorax, *piccol mangione*, proxdârlcſich, proxdârlich. — Voracior, Ovid. *piu vorace, piu ghiotto*, oblaporaii, proxdornii &c.

Voro, as, avi, atum, are, Cic. *divorare, trangugiare*, xdērati, proxdrjēti, proxdirati, gūmati, obloxdrjēti, oblapòriti, xrāti, xērati. — Plaga vorat medullas, Sen. *la piaga va fino alle midolle*, rannamuſe do mozga zakikiva. — Viam vorare, Cat. *divorar la ſtrada, camminare con ſomma avidità, far molta ſtrada in poco tempo*, opràskati. — Prius vorare, *divorar avanti*, pridpojādati, pridpoxizati. — Frequenter vorare, *divorar ſpeſſo*, gumſkati. — Oculis aliquid vorare, (h. e. maxime appetere) *divorar cogli occhi*, pilliti. — Vorare litteras, Cic. *imparare con grand' avidità*, poblèpe se knjige prionutti.

Vorſonia, Plaut. V. Verſoria.

Vortex, Vorticoſus, Vortumnalia &c. Quint. V. Vertex &c.

Vos, veſtrum, v. veſtri, vobis, Cic. *voi*, vi. — Vos, acc. *vai*, vàs. — Vosmet, vosmetipſi, Cic. *voi, voi ſteſſi, voi medeſimi*, vi, vi iſti, vi glāvom. — Veſtrorum, Plaut. *pro veſtrum, v. veſtri.* — Maxima pars veſtrorum, Plaut. *la maggior parte di vai*, vas vèchi dio.

Voſter, Plaut. *pro* Veſter.

Votifer, era, erum, Stat. *che porta i voti, a cui s' appendono i voti*, zavjetonòſan.

Votivus, a, um, Ovid. *votivo, di voto*, zavjètan. — Votivæ voces, Tib. *voti*, zavjèti.

Votum, i, n. Cic. *voto, promeſſa, che ſi fa a Dio di qualche coſa*, figur. *deſiderio, brama*, zavjèt, obèt, objèt, zavjetovānje, objetovānje, *figur.* poxùda, pohlèpa. — Voti compotem aliquem facere, Cic. *renderlo conſolato, eſaudirlo*, uslisciti koga. — Voti modicus, *che deſidera poco*, malloxudēch. — Reus voti, Virg. *che à fatto voto*, zavjetovanik, zavjettan, vjètni, a, o. zavjettom zavezān. — Concipere vota, *prometter voti nell' interior dell' animo*, zavjetovatiſe, zavjèt uciniti. — Vota nuncupare, facere, Cic. *far voti (e talvolta) bramare, deſiderare*, 1. uciniti zavjète, 2. xūdjeti, hlēpiti. — Vota ſolvere, Liv. reddere, Cic. *compiere i voti*, zavjète iſpuniti, izvārſciti. — Annuit votis noſtris Deus, Cic. *Dio eſaudiſce le noſtre preghiere*, Goſpòd molbe naſce uslisčie. — Feralia vota ſancire Diis ſtygiis contra aliquem, Stat. *deſiderar la morte a qualcheduno, mandarlo al diavolo*, ſmārt komu poxūdjeti, s'vrāgom koga poslatti. — Ad votum, Quint. *a piacere, a genio, ſecondo il deſiderio*, po vòlji, povōljno, na uzljūb. — Eſt in voto ſcire, quid ferat, Pers. *bramo ſapere, che coſa porti*, xudim znatti, ſoto nòſi. — Votum unicum eſt illis fallere, Curt. *non ſtudiano altro, che ingannare*,

e, jedinaje njihòva poxùda vàrati. — Habo-
is generum, quo melior fingi ne voto quidem
otuit, Plin. Jun. *aurai un genero, che non l'
veresti saputo desiderar miglior*, zettacheſc ſtè-
hi, boljèga od koga ti nebi mogo xūdjeti. —
Qui &c. duo vota emisit, duo vota continens,
i due voti, dvozavjètan, vjetni, a, o. — Qui
&c. tria vota &c. *di tre voti*, trozavjètan. —
Voto offerre, *offerir in voto*, zavjettòvati ſcto-
od. — Vota emittere, *far la professione*, pro-
povjēdati. — Hoc erat in votis, Hor. *questo
esideravamo*, to xudjahomo. — Voto teneri,
Cic. *esser obbligato per ragion del voto*, zavjetom
avēzatiſe. — Liberare ſe voti, Liv. *adempie-
e il voto*, zavjet izpunniti.
us, a, um, Cic. *promesso in voto*, zavjetovān,
bjetovān.
vens, entis, *votatore*, *votatrice*, zavjetovalac,
avjetovalica.
veo, es, vovi, votum, ere, Cic. *far voto*, vo-
are, Hor. *bramare*, *desiderare*, 1. zavjetòvatiſe,
bjetòvatiſe, zavichatiſe, zavjètatiſe, uvjetò-
atiſe, 2. xūdjeti, hlēpiti. — Votum vovere,
iv. *far voto*, *votare*, zavjetovatiſe. — Vove-
e caput pro ſalute patriæ, Cic. *metter a ripen-
glio la vita per la salvezza del popolo*, za o-
aſtvènu ſahrànu glāvu u torbi noſiti. — Eli-
e quid voveas, Ovid. *guarda cioche vuoi*,
toti naljeguje, odaberi.
, ocis, ſ. Cic. *voce*, figur. *opinione*, Hor. *pa-
ola*, *detto*, *discorso*, Virg. *suono*, 1. glās, o-
ās, golos, vapaj, *figur.* miſo, mnènje 2. rjecs,
òvo, beſjèda, 3. zvēk. — Vocem aliquam
orrepte, vel producte dicere, *pronunziare*, o
oferire breve, o *longa qualche parola*, skrā-
ieno, o prodiljeno koju rjēcs izgovārati. —
ocem edere, *far l' ecco*, oglāſitiſe, vrātiti
ās, odskākati glās, odāvati glas, odgovārati,
mnjetti. — Vocem efferre, *alzar la voce*,
vikati, glās dvignuti, uzdvignuti, proſtrjē-
— Vocem canendo modulari, *piegar la vo-
cantando*, glaſom izviati. — Acutibri voce
nere, *far il soprano*, najviſcim glaſom pjè-
ti. — Suavi voce præditus, *di voce grata*,
ladnoglāſan, miloglāſan. — Vocis magister,
estro di musica, nauciteljskladnopjevānja,
Vox suavis, *voce soave*, skladnoglàsje, milo-
àsje. — Vox modulata, *voce armoniosa*, ſpjē-
n glās, skladnoglàsje, skladnopjēnje. — Vox
edia, vox gravi prox ma, *tenore*, *voce di mu-
a*, ſrednji glās. — Vox acuta; *voce disopra-
*, najviſci glās. — Vox subacuta, *contralto
ce musicale*, glās visòki. — Vox acutæ pro-
ma, *voce di contralto sottile*, glās potānki. —
ox gravis, *voce di basso*, glas debeli. — Vox
xibilis, *voce flessibile*, obārtni glās. — Submiſſa
ce, *con voce bassa*, iz pòd glāſa, uskiem glā-
ſom, iſtiha, ſcaptom, umaſe, mūkom, hem-
molvno. — Vox miſſa, *voce uscita di bocca*,
glās izuſtēn. — Tenui voce præditus, *che ha po-
ca voce*, maloglāſan, hudoglāſan, tankoglāſan.
— Alta voce, adv. *ad alta voce*, veleglāſno,
ziparēchi. — Diverſam vocem edens, *che è un'
altra voce*, inoglāſan. — Voce carens, qui &c.
vix loqui poteſt, *mancante di voce*, *che parla
difficilmente*, bezglāſan. — Absque voce, adv.
senza voce, bezglāſno. — Vocis diverſitas, *di-
verſità della voce*, raznoglasje. — Plenior voce,
Cic. *che è una voce piena*, *forte*, jakoglāſan.
— Contentio, v. intentio vocis, Cic. *l' alzar
la voce*, uzdvignūtje glāſa, zavikānje, glāſa
proſtirānje. — Remiſſio vocis, Quint, *l' abbaſ-
far la voce*, glāſno ſnixēnje, debeloglàsje. —
Cum vox e candida declinat in furfeam, Plin.
quando la voce di chiara diventa rosa, kàd bi-
ſtri glas umukne. — Loqui latina voce, Ovid.
parlar lutino, djacki glagoljati. — Liberam
vocem mittere, Liv. *parlar liberamente*, óblo,
o eſekèro govòriti. — Voce formare aliquem,
Hor. *insegnare a qualchduno l' eloquenza*, bla-
gogovorēnje kogа naukſiti. — Octo voces
(de canentibus) *otto voci*, oſmeglāſnik. —
Hæc una vox omnium eſt, Cic. *questa è opi-
nione universale*, ovoje miſo-opshènа. — Una
voce, Tert. V. Concorditer.

UP

Upilio, onis, m. Virg. *pastore*, paſtjēr, cſobàn.
Upupa, æ, ſ. Plin. *upupa*, *bubbula*, *uccello con
cresta in capo*, *che vive di cose putride*, Plaut.
simil strumento di ferro per iscavar pietre, *pic-
cone*, 1. kokotich boxii, boxii pjēvac, dēk,
uhòda, dēdek, 2. objetelica, maſcljin, du-
bàcska,

UR

Uræa cybia, Plin. *papardelle fatte della carne
della coda del pesce tritone*, rezanice od meko-
te ribbe tritona.
Uranoſcopus, i, m. Plin. *uranoscopo*, *callionimo*,
sorta di pesce, *il di cui fiele serve per guarire
le cicatrici*, *e le carnosità*, *che vengono negli
occhi*, uranoskop, nebbogledalac, ribba.
Uraſcorpius, Ap. *coda di scorpione*, *erba*, ſcti-
pavski rep, trāva.
Urbanatim, Pomp. ap. Non. } *urbanamente*, *civil-
Urbane, Cic. } mente*, *cortesemente*,
nobilmente, *cavallerescamente*, dvōrno, ljùdski,
skladno, oſvjèdno, ljubezljivo, plemenito,
vitēſcki.
Urbanicus, a, um, *Paul.* Urbaniciani, & Urbani-
ci milites, qui in præſidio urbis Romæ collo-
cati ſunt, *soldati di città*, *cioè di guernigione
in Roma*, grādski vōjnici.
Urbanitas, atis, ſ. Cic. *urbanità*, *civiltà*, *vita ci-
vile*, *galanteria*, *leggiadria*, *gulitezza*, *grazia*

Digitized by Google

nel favellare, *trattare*, dvornōſt, ſkladnōſt, eſovjecſnōſt, ljubexljivōſt, dvoriljōſt, ſmotârnōſt, dvōrſtvo &c. ſmotrênje, ucſtivſtvo, bjexlivōſt. — Urbanitate aliquem ſuperare, *vincere qualcuno in corteſia*, nadeſovjècſiti koga, nadeſovjecſivati.

Urbanus, a, um, Ter. *urbano, civile, corteſe, colto, di città*, Cic. metaf. *pulito, galante, garbato*, grâdski, gradjânski, dvòran, ſklâdan, ljûdski, eſovjècſan, eſovjècski, ljubexljîv, ſmotârn, gizdâv, uljûdan, uzorit, krâſan, urêſan, urêdan, poſcten, ucſtiv, bjexliv. — Urbanis moribus aliquem imbuere, inſtruere, *iſtruir qualcuno nella civiltà*, usklâdnjti, oddivljati, o oddivljâesiti koga. — Urbanum erga aliquem ſe præbere, *uſar corteſia*, blagoſtiviti. — Urbana prædia, Ulp. *fabbriche tanto di città, che di villa*, grâdske i ſeoske grâgje. — Vita urbana, Tert. *vita di cittadino*, gradjanski xivot. — Comis & urbanus, Hor. *affabile, e galante*, dvòran i ljubexljîv. — Familia urbana, Pomp. *famiglia civile*, kûcha poſctèna. — Servi urbani, Plaut. *ſervi di città*, grâdski ſluxbènici. — Arbor urbana, *albero domeſtico*, dub domâchi. — Vitæ urbanæ commoda, Ovid. *i comodi della vita civile*, huzuri poſotenoxitja. — Res urbanæ, Cic. *le gazzette della città*, oglâſnice grâdske. — Urbanos mores induere, *incivilire, divenir civile*, uljûditiſe, usklâdnitiſe.

Urbicapus, i, m. Plaut. *ſoggiogatore di città*, grâdski ſatritèlj.

Urbicus, a, um, ad urbem pertinens, Suet. *cittadineſco, di città*, grâdski, gradjânski. — — Urbici, Mart. *dicevanſi i Poeti, e i commedianti facceti*, pjeſnici, i prikâznici ſcaljivi.

Urbîna, æ, f. Plaut. *ſorta di giovellotto*, urbina, vârſta od kopjaeſe.

Urbo, as, Feſt. V. Urvo.

Urbs, urbis, f. Cic. *città, luogo cinto di muraglie* (*per antonomaſia*) *la città di Roma*, grâd, Rim. — Urbem clam occupare, *ſorprendere una città*, grâd varkom vazêti, na grâd iznenâdi nadskòcſiti. — Urbem quatere, *battere una città*, grâd ârvati. — Urbem conſtituere, *fondare una città*, grâd ſaſtâviti, zgrâditi. — Urbis incola, m. *abitatore della città*, gradoſtânik. — Urbis incola, f. *abitatrice della città*, gradoſtânica. — Urbis præfectus, *che governa la città*, gradovladaoc, gradonacsâlnik. — Urbis cuſtos, *che cuſtodiſce la città*, gradocſuvaoc, gradobranitèlj. — Urbis everſor, *diſtruggitore della città*, gradorazoritèlj. — Cæleſtis urbis incola, *abitatore della città ſanta*, ſvetogradac. — Ab urbe condita, *da che Roma fu fabbricata*, od Rimskega zaſtavljenja.

Urceatim, plenis urceis, Petr. *a orci*, na eſmulle. — Urceatim pluebat, Petr. *pioveva dirottamente, a ciel rotto, a ſecchioni*, ljevâſce dâxd, pljûſctjaſce.

Urceolâris herba, f. Plin, V. Parietaria.

Urceolus, i, m. Col. *orciuolo, orcioletto*, vârcſich, bardacſich, eſmullica.

Urceum, i, n. Cat. } *orcio, orciuolo, boccale*,
Urceus, i, m. Mart. } vârcs, bardak, eſmulla, kuvſcin, korxol. — Urceis abundans, *abbondante di boccali*, vârcsâſt, vârcsâv.

Uredo, inis, f. Cic. *l' appaſſire, lo ſeccarſi delle meſſi, piante, alberi &c. cagionato dalla nebbia*, Plin. *ardore, cosiore*, 1. uvehnûtje, uvenûtje, uſahnûtje, uxgânje, 2. opârljênje, oparênje.

Urens, entis, *abbruciante*, xêguch, ſpârxêch, gorêch,

Ureteres, m. Cels. *ureteri, canali lunghi, pe' quali paſſa l' urina dalle reni alla veſcica*, v. Cr. ureteri, rojeſt dûga cjevcſicca, kroz koju burex prolâzi.

Urgens, entis, Cic. *urgente, urtante, preſſante, imminente*, teſckopotrebitan, teſckopotrèban, naſtupajûch, nutkajûch, naganjajûch, poticsûch, naſtojêch, nagovarajûch, priſtûpan, nadviſêch, pridhòdan. — Urgentior, Feſt. *più urgente*, teſckopotrebnii, teſckopotrebitnii. — Urgentiſſimus, Cod. *aſſai urgente*, priteſckotrèban.

Urgeo, es, ursi, ere, Cic. *urtare, ſpignere, pignere, premere, ſollecitare, frugare, rincalzare, ſpronare, sforzare, coſtringere, ſoſpingere, tempeſtare, cozzare, infeſtare, opprimere, perſiſtere*, Ovid. *affrettare*, 1. tisnuti, potisnuti, tjêsniti, tischiti, potâknuti, rînuti, porînuti, natêgnuti, natjêrati, nagòniti, uſilliti, uzrînuti, nutkati, potîccati, naſtòjati, nagovârati, bâdnuti, obòdſti, uckati, podûſciti, pritisnuti, 2. poſpjêſciti. — Urgere propoſitum, Hor. *perſiſtere nel ſuo diſegno*, bitti ſtâvan u ſvojoj odlùci. — Urgere occaſionem, Cic. *non laſciar fuggir l' occaſione di far qualche coſa*, prigòdu neiſpûſctiti. — Iter, Ovid. *affrettar il viaggio*, pût poſpjêſciti. — Urgere aliquem de re aliqua, Cic. *ſollecitarlo, far qualche coſa*, nûtkati koga na ſctogod. — Si tibi ut minus licebit, non te urgebo, Cic. *ſe queſto ti diſpiace, non ti farò maggiori premure*, akotie to mûcsno, nechuti vechma dodjêvati. — Urgere aliquem ad ſolutionem, Ulp. *conſtrignerlo al pagamento*, na platu tkoga uſillòvati. — Urgere vehementer, *urtare veementemente*, popritti, pridim. — Anguſtiis urgeri, Cic. *eſſere ridotto alle ſtrette, tra l' uſcio, ed il muro, eſſere in ſomma neceſſità*, pritûxiti, prinevòljiti. — Urget diem nox, & noctem dies, Hor. *la notte incalza il giorno, e vicendevolmente il giorno*

caccia

caccia la notte, noch dnèvu naſtaje, a dan nòchi. — Inſtantia urgendi, *inculcamento*, prikricsēnje. — Gravi dolore urgeri, Cels. *eſſere tormentato da grave dolore*, teſcka boleſt mùcſitì tkoga.

rīca, æ. f. Plin. *la incarbonchiarſi*, *morbo delle biade cagionato dal cociore*, priſuſcēnje.

Irigo, ĭnis, f. Plin. *cociore*, *cocimento*, *ardore*, *arſura*, ſpârxēnje, oparēnje, ſparēnje, oparljēnje, sūſca.

Urina, æ, f. Cic. *orina*, *piſcio*, būrex, mixēcs, voda cſovjecſia, mocſa, mūkrajeja. — Urinam facere, *v.* reddere, Plin. *orinare*, mixatti, būritiſe, pomixattiſe, pobūritiſe, būriti, mokritiſe, omòkritiſe, vòdu pùſtiti. — Urinam facere, (ſubſt.) *l' orinare*, burēnje, omokrēnje, mixānje, vode puſctānje. — Urinam ſolvere, pellere, trahere, citare, concitare, excitare, impellere, Cels. Plin. *muover l' orina*, *far orinare*, gànuti mixēcs, o burēx, cūniti pūſtit vodu, cūniti būritiſe, o omòkritiſe. — Urinæ retentione laborare, *fermarſi l' orina a qualchedano*, vōda tkomu zaprjētiſe, uſtàvitiſe, odbittiſe. — Incontinentia urinæ, Cels. *il non trattener l' orina*, burèxno neuzdârxānje. — Urinam in aliquem immittere, *orinar addoſſo ad uno*, pobūriti, pomixàtti, o omòkritti koga. — Urinæ difficultas, Cels. *ritenzion d' orina*, zapòr od vode. — Urina ſeipſum perfundere, conſpurcare, *piſciarſi addoſſo*, pomìxattiſe, pobūritiſe, omòkritiſe, ſmixattiſe. — Urina genitalis, Plin. *ſperma*, ròdno sjemme. — Urinam ciens, *urinativo*, buriv, mixàv, omokrìv.

Urinator, oris, m. Liv. *uomo*, *che va ſotto acqua*, noritèlj, norac, nirjok, norilac, nirac.

Urino, as, *eſt magis uſitat.* } *nuotare ſott' acqua*
Urinor, aris, atus, ari, Var. } *cacciarſi nell' acqua*, *e nuotando ùſcire*, nòriti, izplìvati, iznòriti, nirjati, zanòriti, podplāvati, pronirjati.

Urīnus, a, um, Plin. ovum urinum, *uovo vano*, *che non puo metterſi in covatura*, hmùchak, jaje hmuchàvo

Urĭon, *v.* Urium, ii, n. Plin. *urio*, *ſpezie di terra*, urio, vàrſta od zemlje.

Urĭto, as, avi, atum, are, Plaut. *bruciar ſpeſſo*, *andar bruciando*, uxīxati, ſaxīxati, raxīxati, xèchi.

Urna, æ, f. Plaut. *mezzina*, *urna*, *ſecchia*, *vaſo da portar acqua*, Cic. *urna*, *vaſo da coglier i voti de' giudici*, Lucan. *urna*, *in cui riponevanſi le ceneri de' morti*, 1. vjēdro, ſiglo, cſmulla, muncsjella, romjēncſa, 2. zaklòp uvjettā ſuditeljā, 3. shrannica pepela mârtacskoga — Nomina in urnam conjicere, *imboſſolare*, *mettere i nomi dentro la boſſola*, vjettòvati. — Urna vinaria, *brocca da vino*, buklia od vina.

Urnalis, e, Cat. *contenente la miſura di un' urna*, cſmullan, o cſmulni, a, o.

Urnarium, ii, n. Varr. ap. Non. *acquajo*, vodār, vodenik.

Urnĭger, a, um, Virg. puer urniger, *l' acquario*, *ſegno celeſte*, vodenik.

Urnula, æ, f. Cic. *picciola urnula*, o *ſecchia*, vjedārce, ſiglosce, muncsjellica, cſmullica, romjencſica.

Uro, is, uſſi, uſtum, rere, Cic. *ſcottare*, *abbruciare*, *crucciare*, (*e diceſi tanto del fuoco*, *che del freddo*) *per metaf.* Hor. *affliggere*, *travagliare*, *anguſtiare*, *dare paſſione*, *dare martello*, *mordicare*, Virg. *conſumarſe d' amore*, pàriti, pârliti, opàriti, opârliti, xèchi, oxèchi, xīgati, izpârliti, mùcſiti, tjēſctiti, oprūditi, oklàpiti, klàpiti, ſpârxiti, iſpèchi, ſpàriti, izgārjati, târnjāſciti, pèccati, kòſiti, briditi, bodſti, gorjetti od ljùbavi. — Circum urere, *abbruciar intorno*, obgārati. — Subtus urere, *accendere di ſotto*, podpāliti, podpāljati. — Pernoctant venatores in nive, in montibus uri ſe patiuntur, Cic. *i cacciatori paſſano le notti intere nella neve*, *e ſoffrono nelle montagne un freddo eccesſivo*, lōvci snjēxne nòchi provode, i po goriehih zima proxlmlje. — Aut frigore rigere, aut uri calore, Cic. o *intirizzare di freddo*, o *ardere di caldo*, illi od zime târnuti, illi od vrùchine gorjetti. — Meum jecur urit bilis, Hor. *la bile mi conſuma*, *mi rode*, od ijedaſe griſem. — Nonnihil urere, *abbruciar alquanto*, pogorjetti, naxèchi, nagārati. — Nimis urere, *abbruſtolir troppo*, priſpârxiti, priſpârxivati. — Uri virgis, Hor. *bruciar la pelle dalle vergate*, briditi koxa od ſcibikā. — Leviter uri, *abbruciarſi un poco*, poſvēdjeti. — Calceus anguſtior urit pedem, Hor. *la ſcarpa ſtretta fa male al piede*, poſtollame tiſctì, cippellame tjēſcti. — Uritur infelix Dido, Virg. *l' infelice Didone arde d' amore*, Didone tūxna uxexenaje. — Magis eum id reputo, tum magis uror, Plaut. *più vi penſo*, *più arrabbio*, ſveſcto viſce mislim, ſveſe vechma ijedim.

Uropygium, *v.* Orropygium, *v.* Orhopygium, ii, n. Mart. *groppone*, *groppa di qualſiſſia animale*, ſapa.

Urpix, *v.* Irpix, icis, m. Cat. *raſtrello con denti di ferro*, greblje, zubàcſa, grebùlja, pogrebùſca.

Urruncum, i, n. Varr. *l' infimo parte della ſpiga*, dno od klāſa.

Urſa, æ, f. Plin. *orſa*, *animale noto*, Ovid. *ſegni celeſti vicini al polo artico*, *l' uno compoſto di ventiſette ſtelle chiamato orſa maggiore*, *l' altro di ſette*, *chiamato orſa minore*, medvjedicca, merska, volòvi. — Urſæ catulus, *orſacchio*, medvjecſich, medvjedcſih.

Urſi-

Urſinus, a, um, Plin. *di orſo*, medvjedski, medvjedōvski, a, o. medvjexi. — Allium urſinum, Plin. *aglio ſalvatico*, vlesan divji.

Urſus, i, m. Virg. *orſo*, medvjèd, medo. — Urſi vocem imitari, *far la voce dell' orſa*, mùmiti, mūmljati, mūmljeti.

Urtica, æ, f. Plin. *ortica*, erèa, figur. Juv. *prurito di libidine*, kopriva, kron, xigàvica, oxigàvica, *figur.* putteni srāb. — Urtica pungere, *orticheggiare*, *pugnere con ortica*, kopriviti, xigàviciti. — Locus urticis conſitus, *orticheto*, koprivnjāk, koprivisćte, koprivisćtvo, xigavisćte &c.

Urvo, as, avi, atum, are, *Feſt.* eſt in urbe condenda aratro circumdare, ſeu definire, *diſegnare* (*ſecando il coſtume degli antichi*) *coll' aratro il luogo da fabbricarvi una città*, oſnòvatti rallom mjesto za grād sastàviti.

Urus, i, m. Cæs. *bue ſalvatico*, *che naſce ne' monti Pirenei*, *maggiore degli altri animali*, *toltone il liefante*, *bufolo*, *Queſto nome non ſi truova uſitato nel numero del meno*, vō divi.

Urvum, i, n. Var. *il manico dell' aratro*, dārzak od ralla.

US

Uſio, onis, f. Cat. V. Uſus, us.

Uſitate, Cic. *ſecondo l' uſanza*, *ſecondo il coſtume*, *uſitatamente*, obicsno, obicsājno, po obicsāju. — Uſitatius, Gel. *più uſitatamente*, obicsnie, obicsājnie.

Uſitatus, a, um, Cic. *uſitato*, *ſolito*, *uſato*, *conſueto*, *corrente*, obicsan, obicsājan, obikōvan, obiesèn, navàdan, upotrebljen. — Verba uſitatiſſima, Cic. *parole comuni*, *ordinarie*, *volgari*, priobicsājne rjēcsi. — Uſitatior, Cic. *più uſitato*, obicsnii, obicsājnji, obikovanii.

Uſitor, aris, atus, ari, frequenter utor, Gel. *uſare ſpeſſo*, *ſervirſi ſpeſſo*, sluxivatise.

Uſpiam, } Cic. *in qualche luogo*, *in alcun luogo*,
Uſquam, } kamogod, kamogodi, kudgòd, kudgòdi, negde, djegòd. — Neque Romam usquam, Cic. *ne in luogo alcuno a Roma*, nikud u Rim, u niedno mjesto u Rim. — An quisquam gentium, v. terrarum eſt æque miſer? Tert. *evvi alcuno in tutto il mondo sì disgraziato*? jelli tkoga na svjētu tako nesrèchna? — Usquam eſſe, Tert. *eſſer ſtimato*, *apprezzato*, *caro*, bitti tjēnjen, procjēnjen, drāg. — Quaſi jam usquam tibi ſunt viginti minæ, Tert. *quaſi che tu tenghi conto di venti dobble*, koliko dà ti marisc za dvadeset duppiā.

Uſque, Cic. *infino*, *infino*, *fino*, *fino*, Tert. *molto*, *aſſai*, *lunga pezza di tempo*, *quaſi*, *continuatamente*, *continuamente*, *ſempre mai*, tja, tjado, deri, deri do, mnogo, sasma, vele, odavna, nepristanka, nepristāvno, vàzda, svegjer. — Usque ab initio, *infin da principio*, jose u pocsētak, josc od possētka, jòsc od nacsala. — Uſque a mari Supero, Cic. *fin dal mare Adriatico*, s' morra Adrianskoga, deri morra Adrianskoga. — Usque ad extremam ſpiritum, Cic. *fin' all' ultimo fiato*, do napokonjega dissa. — Uſque ad hoc tempus, Cic. *infin adora*, do sàd, do sadā, tja do sada, do ovoga vrimena, do vezda, do sade, do minje. — Trans Alpes uſque transfertur, Cic. *ſi trasporta in fin di là dall' Alpi*, iz priko Velebichā dolazi. — Mihi quidem usque curæ erit, quid agas, Cic. *ſtarammi ſempremai a petto cio*, *che tu farai*, bittiche vasda miso moja o tebbi, vikchuse tobbom brinuti. — Quod ubi audivit, usque eo eſt commotus &c. Cic. *il che ſentito da coſtui*, *tanto forte ſi commoſſe*, *che &c.* scto netomje od njega osuo, teschose smutio. — Usque eo nete diligis, & magnifice circumſpicis? Cic. *tanto ti paaneggi?* u tolikose baniſc? u tolikose sokolisc? — Uſque ne valuiſti? Ter. *ſei ſempre ſtato ſano?* jesilli vàzda zdravovo? — usque ante Calendas, Cic. *fin' all' ultimo del meſe*, do najposljednjega od mjeseca. — Ab ovo uſque ad mala, Hor. *dal principio del convito fin' al fine*, od potsetka gozba do svārhe. — Uſque ex ultima Syria, Cic. *infin dagli ultimi confini di Soria*, iz nakraj Sirie. — Uſque ad diurnam ſtellam, Plaut. *fino allo ſpuntar del giorno*, do zore. — Aſſenſerunt omnes uſque ad Pompejum, Plin. Jun. *tutti acconſentirono*, *eccettuatone Pompeo*, svisc prignùsce razmi Pompeja. — Uſque laborat, Ter. *è ancora al lavoro*, *lavora ancora*, josc raboche. — Quod celatum eſt, atque occultatum uſque adhuc, nunc non poteſt, Plaut. *ciocchè finora è ſtato naſcoſto*, *ed occulto*, *or biſogna*, *che compariſca*, setoe doslek bilo sakriveno, triebaje dasc razkrie. — Me pugnis usque occidit, Ter. *m' à quaſi ammazzato a pugni*, pestimame mallone usmārtio. — Uſque-dum, *finchè*, dokle, doklegod. — Uſque ad hunc diem, *fin ad oggi*, do danas, do danàsse, do dan danàscnji, do dnèva danascnjega. — Ego vapulando, ille verberando, uſque ambo deſeſſi ſumus, Ter. V. Vapulo.

Uſque adeo, Virg. *in tanto*, *talmente*, *di tal maniera*, u to, u toliko, tako, na taki nacsin, po tāj pūt, po ti nacsin, toliko, dotlje, do tòliko, do toga kràja, tacs, takōj, toli.

Uſque adhuc, Plaut. *finquì*, do ovle, dovlek, dovlēka, do amo, do ovamo.

Uſque admodum (*appreſſo gli antichi*) Cic. *tanto tempo*, *finoattanto*, dotle, do toliko vremèna, do tòga dobba, tako dùgo, toliko dùgo.

Uſque

Usque uffatim, Plaut. *fino a saziarsi*, priko bârkā. — Edere usque uffatim, Plaut. *mangiare a crepa pelle, a squarcia sacco*, prixdrjetise, prijedstise, pripârcutise.

Usque antehac, Ter. *fino avanti ièr*, do prie negli.

Usque donec, Usque dum, Plaut. } *finochè*, dokli, dokle, dokligod, doklegod, doclimgodir.

Usque eo, Cic. V. Usque adeo. — Usque eo dum, usque eo quod, Cic. V. Usquedonec. — Usque eo antequam, Cic. V. Usque antehac.

Usquequaque, Plaut. *in ogni luogo, d' ogn' intorno*, Cic. *del tutto, in ogni cosa, generalmente, universalmente*, 1. svùd, svuda, sa sve strâne, odasvùd, 2. sasvim, u svemu, obchèno, sveopchèno, svecseftvèno, do cila. — Usquequaque sapere oportet, Cic. *da per tutto, in ogni cosa ci vuol prudenza*, u svemuje ratbòr potrebitan.

Usquequo, Cic. *fino dove, fin dove*, Varr. *fin tanto, infinattantoche*, Ulp. *in quanto*, 1. dokle, do kolje, 2. do toga kraja, 3. u koliko. — Usquequo ad tertiam partem decoxerit, Varr. *fin che sarà consumato il terzo*, dokle trèchina uvri. — Usquequo Falcidia permittit, Ulp. *in quanto permette la legge Falcidia*, u koliko dopustuje zakon Falcidin.

Usta, æ, f. Plin. *usta, sorta di color rosso, che tira sul giallo, simile al color dell' oro*, boja târvéna, koja dava na xūto.

Ustilago, inis, f. Ap. *cardo salvatico; specie d' erba*, bâdelj divji.

Ustio, onis, f. Cat. *abbruciamento, incendio*, Plin. *lo cauterizzare*, 1. gorjènje, izgorjènje, ogorjènje, xexènje, uxixânje, 2. proxiga, proxgânica — Ustio levis, *abbronzamento*, opecsènje, pripecsènje, posvèda, posvèdjenje.

Ustor, oris, m. Mart. *colui che abbruciava i cadaveri*, mârtvacski uxixàlac. — Ustor domorum, *abbruciator delle case*, palikucha, palikixa.

Ustrina, æ, f. Plin. *luogo dove si fondono i metalli*, Fest. *luogo, dove si abbruciavano i morti*, mjeduljevalisćte, xexenica, mârtvàcsko uxixalisćte.

Ustrinum, i, n. Virg. *luogo dove si abbruciavano i morti*, mârtvo uxixalisćte.

Ustulandus, a, um, Cat. *che dee abbruciarsi, che si dee gettar sul fuoco*, uxixatèljan, palitèljan.

Ustulatus, a, um, præustus, Vitr. *abbrustolito, bruciato, abbruciato, scottato*, gorjèn, xexèn, uxexèn, pâljen, popâljen, izpâljen, izparèn, izpârljen.

Ustulo, as, avi, atum, are, Catul. *abbrustolire, bruciare, abbruciare, scottare*, gorjetti, xechi, uxechi, pâliti, popâliti, izpâliti, pàriti, opàriti pârliti, izpârliti.

Ustus, Ovid. V. Adustus.

Usualis, e, Martian. Ictus. } usui nostro ser-
Usuarius, a, um, Gel. } viens, *usuale, ordinario*, obicsan, obicsàjan, odrèdan, sebbicsan.

Usucapio, onis, f. *usucapione, ragione di proprietà, che s' acquista sopra un fondo pacificamente posseduto per lo spazio degli anni dalla legge prescritti*, zakonito posvojènje.

Usucapio, is, cepi, captum, pere, Cic. *usurpare, acquistare, far suo in vigor del pacifico possesso, in virtù di prescrizione*, zakonito posvòiti.

Usucaptus, a, um, Cic. *usucatto*, zakonito posvojen.

Usufacio, is, feci, factum, ere, Plaut. *fare suo, acquistare la proprietà d' una cosa in virtù del lungo uso, che di quella si à*, svoje posvoitti, svoitti.

Usufructuarius, ii, m. Ulp. cujus est ususfructus in aliqua re, non etiam proprietas, *usufruttuario*, plodniuxivaoc.

Usura, æ, f. Cic. *uso, facoltà di servirsi di checchessia*; figur. *interesse, usura, merito, frutto*, uxivânje, osvojènje, posjedovânje, dobit, dobitak, naprèdak, kamàta, lihva, zasluxènje, korist, posudba, rost. — Qui &c. usura caret, *senza usura*, bezlihvèn, èni, a, o. — Lucis usura, Cic. *l' uso della vita*, xivotno uxivânje. — Usuram pendere, *pagar i frutti, cioè l' interesse*, plâtiti dobitak. — Usura centesima, Cic. *interesse a dodici per cento*, kamata dvanaest na sto. — Usura uncia, Scæv. *interesse a uno per cento*, kàmata jedan na sto. — Usura quadrans, Scæv. *usura a tre per cento*, kàmata tri na sto. — Usuræ quincunces, ff. *a sei per cento*, kamata scest na sto. — Usura triens, ff. *a quattro per cento*, kàmata csetiri na sto. — Usuræ constant, Cic. *l' interesse non corre piu*, dobit vèche neprohodi, neprolazi.

Usurarius, a, um, Plaut. *di cui abbiamo il solo uso*, ff. *usurario, usurajo, che contiene usura*, 1. samouxivan, 2. kamatnicski, lihvenicski. — Usurarium debitum, Julian. ictus, *debito, di cui si dee l' interesse*, dūg kamatnicski. — Usurariæ pecuniæ, Ulp. *denaro, che si dee per l' interessi*, pjenez lihvenicski. — Usurarius debitor, Pap. *debitore, che paga l' interesse*, duxnik, kamatnicski. — Usurarius puer, Plaut. V. Cinædus.

Usurpatio, onis, f. Cic. *usurpazione, usura, uso, e si piglia per lo piu in cattiva parte*, tugjopriuzètje, tugjopriotèche, bezakonito priuzètje, kàmata, osvojènje, posjedovânje, odsvojènje, csuxdènje. — Levis alienæ rei usurpatio, *usurpazioncella*, tugjopriuzètce-

Digitized by Google

Usurpatus, a, um, Cic. *usurpato, usato*, tugjopriotēt, tugjopriuzēt, tugjopoſvojèn, bezakonito priotēt &c. nepràvo oſvojèn, poſvojèn. — Mulier usurpata, Gel. *moglie usurpata*, xena poſvojena. — Usurpatum eſt, Ulp. *egli è coſtume*, obicsàje.

Usurpo, as, avi, atum, are, } Cic. *usar ſpeſſo*,
Usurpor, aris, atus, ari, } *usurpare, appropriarſi, far ſuo, e talvolta (in cattivo ſenſo)* Suet. *appropriarſi ingiuſtamente una coſa*, sluxivatiſe, tugjopriotēti, tugjopriuzēti, tugjopoſvòiti, bezakonito priotēti &c. oſvòiti, o poſvòiti nepravèdno, ſvoiti, poſvoiti, k' ſebbi uzēti, odſvojati, csūxdati, odſvòiti, odcsūxdati. — Usurpare aliquid oculis, Lucr. *vedere, guardare una coſa*, oko, o pogled na ſcto vârchi. — Usurpare otium, Tac. *ſtar ozioſo, riposare*, plandòvati, dangùbiti. — Memoriam alicujus, Cic. *far menzione di qualcheduno*, ſpominjatti kogagodi. — Aliquem crebris ſermonibus, Cic. *parlar ſpeſſo di chicchessia, averlo ſempre in bocca, non parlar d' altro, che di queſto*, csèſtje koga imati na uſtima, cſeſtje o komu besjèditi. — Ut genus pœnæ ſæpe in improbis uſurpatum eſt, Cic. *queſt' è ſtato il ſolito gaſtigo de' rei*, ovaſe pedepſa krivnike cſeſtokrāt obicſavala. — Urbem illam neque oculis, neque pedibus unquam uſurpavi, Plaut. *non ò meſſo mai i piedi in quella città, ne mai l' ò veduta*, grād oni nittiſamga ocſima ikad vidio, nitti unj nogama stūpio. — Jus uſurpare, Liv. *prender il poſſeſſo*, poſvòiti, oſvòiti, posjèdſti. — Civitatem Romanam uſurpantes ſecuri percuſſit, Suet. *punì con la morte coloro, che ingiuſtamente uſurpavanſi il titolo de' cittadini Romani*, ſmârtno pedèpſa nepravèdno poſvajajūchieh Rimskoga gragjanina nadimme. — Aures ejus ſonitum uſurpant, Plaut. *egli mi eſàudiſce*, onme uslisca.

Usus, us, m. Cic. *uſo, uſanza, pratica, conſuetudine, coſtume, accoſtumanza, uſamento, adoperamento, amicizia, famigliarità, frutto, utile, che ſi ricava dalla coſa uſata*, obicsāj, obicſajnōſt, obicsājſtvo, obicſnoſt, obika, obicſajānje, obicſajēnje, zabicsāj, navadnōſt, nazāv, navàda, navedjēnje, nàuka, uvàda, uvàdica, navàdica, rēd, zabika, ubicſajānje, uobicſajēnje, kuſcānje, priatēljſtvo, priàzan, korift, plōd, dobit, upotreblēnje. — Novis uſibus aptare, *ridurre alla moderna*, poſadànjiti, uſadànjiti. — Uſu antiquum, veterem reddere, *render vecchio*, vetſciti. — Eſſe in uſu, *uſarſi, eſſer in uſo*, bitti u obicsāj. — Quod fuit in uſu, *uſato, add. non nuovo, ma adoperato*, noſſen, vèdah. — Mihi ſic eſt uſus, Plaut. *coſì ſono aſſuefatto, queſt' è il mio coſtume*, takame obicsāj. — Uſu bellorum exercitatus, Cic. *che à lunga ſperienza, molto ſperimentato in guerra*, mnogovjèſctan u vojevānju. — Ex uſu meo eſt, Ter. *queſto è di mio vantaggio*, toje menni haznovìto, toje menni uhārno. — Fuit mihi magno uſui, Cic. *ne ò cavato gran profitto*, bilomie od velike koriſti. — Nulli uſui eſt, *per niuna coſa vale*, nevàlja za iſcta, nevalja icſemu. — Non uſus veniet, ſpero, Ter. *ſpero, che nonne ſarà di biſogno*, mnim, dà neche trjebòvatti. — Alio loco dicemus, ſi uſus fuerit, Cic. *ne parleremo altrove, ſe ſarà d' uopo*, drugovdjechemo pozbòriti, ako uztrebuje. — Ad eam rem uſus eſt hominem aſtutum, doctum &c. Plaut. *per far queſto v' abbiſogna un' uomo aſtuto, dotto*, za te rādnje potrebitànje cſovjek hitar, naùcſan. — Uſu conſumi, abſoleſcere, *conſumarſi a poco a poco coll' uſo*, izlizatiſe. — Nunc vitibus uſus, Virg. *ora è il tempo di vendemmiare, ora biſogna far teſta, ora ci vuol coraggio*, sàd jemàtva priſtupilaje, sàdje potrebnito skākati, sàdſe iſcte junāſctvo. — Uſus mihi magnus cum eo, Cic. *ſono ſuo buon amico, ſuo famigliare, ſuo confidente*, tvârdſam ſenjime priatelj. — Sacramentorum uſus, *uſo de' ſacramenti*, primljènje ſvetotajſtvā. — In uſum inducere, *porre in pratica*, ſtàviti u obicsāj, uobicsàiti.

Usus, a, um, (*ab* utor) Cic. *che à uſato, che ſi è ſervito*, koije sluxio, kojaje sluxila, kojeje sluxile. — Vir ampliſſimis uſus honoribus, Cic. *uomo, che à avuto gl' impieghi piu riguardevoli*, cſeljāde poſctenjem velikiem nadāreno.

Ususfructus, us, m. Cic. *uſufrutto, facoltà di godere de' frutti di checchessia ſenza la proprietà*, uxivānje, plodnouxivānje. — Uſum fructum legare, Cic. *laſciar per teſtamento l' uſofrutto*, plodnouxivānje oporūcſiti.

Usuvenit, iebat, enit, ire, Cic. *avvenire, accadere, ma per lo piu ſi uſano ſeparatamente le due voci* uſu, e venit, *e vi ſi frappone altra voce*, zgòditiſe, dogòditiſe, zagòditiſe, zadogòditiſe, prigòditiſe.

UT

Ut, Cic. *ficcome, come, acciocchè, perchè, per, affinchè, comechè, ſubitochè, allorachè, poſtochè, dopochè, poichè*, kàko, prèm kàko, kakono, kao, kō, jak, jakno, na oni nācſin, kàko to, pocſem, pocſemu, za dà, zà dàbi, zà nèka, nèkabi, nèka, cièch dà, dàbi, jèda, jère, jèrbo, uzròkom dà, nà uzròk dà, s' uzròka dà, nà ſvârhu dà, na drùgo ne negoli dà, radi nèka, zà dà, zà radi dà, a to nèka, to dà, toj dà, radi dà, zàſeto, erbo, er, cſim, potom, netom, zatim, iſctom, ki cſas, kom, koliko, kada, udilje, onosàs, tom, topârv, poslie kako, potlam. — Ut tute es, item cenſes omnes eſſe, Plaut. *miſuri tu al tuo paſſetto*,

to, che tutti ſieno, come ſei tu, ſvakoga mjerriſe tvoiem laktom. — Ut vales? Plaut. *come vai? come ti porti?* kakoſi? kakoſe podnoſiſe? — Ut nunc ſunt mores, ut nunc fit, ut nunc eſt, Ter. *come s' uſa oggidi*, kokoje obicſaj dan danàſcnji. — Ut cum maxime, *piuochè mai*, vèche nego igda. — Ut maxime potero, *quanto piu potrò*, koliko mochbùdem, koliko uzmògu. — Ut ne, *che non*, da nè, zadànè, za nèka nè. — Multæ etiam, ut in homine Romano literæ, Cic. *per Romano, era aſſai dotto*, kako Rimjanin biaſce priknjixan. — Ut abii abſte, Ter. *appena ti laſciai, appena mi partì da te*, cſimſe od tebbe odjelih. — Ut quid? Liv. *perchè?* zaſcto? cſemu? za koi uzrok? — Ut ut ſit, Plaut. *checche ne avvenga*, sljedilo, dogodilloſe, da sljedi, daſe dogodi. — Ut numerabatur argentum, Ter. *allorache contavaſi il denaro*, onda kadaſe pjenez izbrājaſce. — Ut te omnes Dii, Deæque perduint, Ter. *che ti venga il malanno*, neſtallote, nebilote. — Si verum eſt, ut P. R. omnes gentes virtute ſuperavit, Nep. *ſe egli è vero, che il popolo Romano ne abbia ſopravanzato in valore ogni altra nazione*, akoje iſtinitto, daje puk Rimski ſvaki narod nadàrvo. — Cura ut valeas, Cic. *ſta ſano, abbi cura della tua ſalute*, naſtōj na zdràvlje, csūvaj zdràvlje, zdravūj. — Ut vere dicam, Cic. *per dir vero*, za rjēti pràvo, za pràvo ditti. — Non ſum ita hebes, ut iſta dicam, Cic. *non ſono ſi ſciocco da laſciarmi uſcire di bocca tali coſe*, njeſam toliko budalàſt, takaſe izuſtiti. — Roma ut redii, Cic. *dopocche ſono ritornato da Roma*, potomſamſe iz Rima povrātio. — Invitus feci, ut L. Flaminium e Senatu ejicerem, Cic. *con mio diſpiacere ò cacciato dal Senato Lucio Flaminio*, Lucſiaſam Flaminia nedragovōljno izvjechio. Ut plurimum, Cic. *per lo piu*, mallo nèg ſvēgj, mallo dà ne ſvēgj, cſeſtokrāt. — Vereor, ut hic dies ſatis ſit, Ter. *temo, che non baſti queſta giornata*, boimſe da ovi dànak nie zadovòljan. — Ut ne ſit impune, Cic. *che non la paſſi ſenza caſtigo*, dàne propje bezpedèpsno. — Ut ne longius abeam, Cic. *per non andar molto lontano, per non divagarmi*, za ne odalecſittiſe. — Ut ab urbe diſceſſi, Cic. *come io mi partì da Roma*, netom od Rima odſtupih. — Ut ſemel exivit, Cic. *poichè una volta uſcì*, cſim jednom izāgje. — Ut heri me ſalutàvit, ſtatim Romam profectus eſt, Cic. *ſubito che m' ebbe ſalutato, ne andò a Roma*, kakome jucſe pozdravi, odmah u Rim ogje. — Non eſt notum mihi, ut quisque in Epirum proficiſcatur, Cic. *non ſo ne come, ne quando alcuno parta per Epiro*, neznam hocheliſe tko put Epira djelit. — Duas, aut ut maxime tres, Col. *due, o al piu tre*, dvie, illī najvèche tri. — Celebratur ut tum maxime, Cic. *ſi rende illuſtre piucchè mai*, cautimu ime vèchma negli igda.

Utcunque, Cic. *comunque, in qualunque modo, ſia come ſi voglia*, tako tako, tako vèche, na koimudrāgo nācsin, kakomudrāgo.

Utendus, a, um, Cic. (*in ſignif. paſſ. da ſervirſene*, sluxitèljan. — Utendum dare, Plaut. *dar in preſtito*, zaimodāvati. — Utendum accipere, Cic. *prender in preſtanza*, zaimoprimati.

Utens, entis, Cic. *chi ſi ſerve, uſatore*, koiſe sluxi, upotrebatèlj.

Utenſilia, ium, n. Liv. *utenſili, ſtovigli, bagagli, maſſerizie, tutte le coſe neceſſarie per noſtro uſo*, prānje, sūdi, pratēx, pokùchſtvo, posùda.

Utenſilis, e, Var. V. Utilis. — Utenſilior, Cic. V. Utilior.

Uter, eri, m. Cæc. ap. Non. V. Uterus.

Uter, tris, m. Virg. *otre, pelle tratta intera dall' animale, e per lo piu di becco, o di capra, che ſerve per portarvi olio, od altri liquori*, mjēh, mīh, mēh, butilka. — Uter magnus, *otre grande*, mjehſcina, mihſcina.

Uter, utra, utrum, Cic. *quale di due, oppure qualeindeterminato (e talvolta) l' uno o l' altro*, tko od dva, tko od dvoicce, kakàv, o jedan o drugi. — Uter meruiſti culpam? Plaut. *qual di voi due è colpevole?* tkoje od vas dvoicce krivac? — Uter fortius pugnabit, is vincat, neceſſe eſt, Cic. *chi dei due ſarà piu valoroſo nel combattere, quegli ſarà il vincitore*, tko koga nadàrve, tajche bitti dobitnik. — Reperiam qui dicat, aut ſcribat, utra volet lingua, Cic. *ritroverò io, chi parlerà, o ſcriverà nell' una, o nell' altra lingua*, iznāchu, tkoche besjediti, o piſati u oba jèzika. — Reliquum eſt, judices, ut nihil jam aliud quærere debeatis, niſi uter utri inſidias fecerit? Cic. *non vi è da eſaminare altro, o giudici, per ora, ſe non ſe chi di lor due abbia poſto inſidie all' altro*? drugovam neizòſtaje iziskivati, ſudci, negli tkoje tkomu od njih dvoicce jammu dubo?

Uterculus, i, m. Plin. *ventricino*, tàrbùſcac, tàrbùſcesich, tàrbùſcak.

Utercunque, utracunque, utruncunque, Cic. *qual de' due tu vuoi*, koitjdrago od dvoicce.

Uterinus, a, um, Cat. *uterino, fratello da parte di madre*, brāt jednoutròban, brāt po matteri, jedinoutròban.

Uterlibet, alibet, umlibet, Cic. *uno di due*, jedan od dvòicce.

Uternam, utranam, utrumnam, Hor. *qual di due mai*, tko igda od dvòicce.

Uterque, utraque, utrumque, Cic. *l' uno e l' altro, tutti due, e ſi congiunge co' nomi, e ver-*

bi tanto nel numero del meno, che del piu, i jēdan i drùgi, obàdva, oba dvòicca, obòica, obojaki, obodvoj. — Horum uterque cecidit victus, Cic. *furon vinti tutti due*, oboiccasu nadjacsèni. — Uterque ambiguì, Cic. *fono dubbiosi tutti due*, obàdvasu sumnjiva. — Uterque insaniunt, Plaut. *impazzifcono ambidue*, i jēdan i drùgi mahnita, kukurjēka. — Quoniam utrisque & Platonici, & Socratici esse volumus, Cic. *poiche vogliamo seguire e l' una e l' altra*, o *ambedue le sette, e di Socrate e di Platone*, pokli hochemo i Sokrata i Platona nasljedòvati. — Palmas utrasque tetendit, Virg. *alzò l' una e l' altra mano*, objerūke uzdvignu.

Utervis, utravis, utrumvis, Cic. *qual di due tu vuoi*, tkoiti drāgo od dvòicce. — Dum utrumvis licebit facere, Cic. *mentre sarà in podestà mia il fare o l' uno o l' altro*, csimiẹ dopusctено obòdvoje opràviti.

Uterum, i, n. Turp. ap. Non. } *utero, matrice, ventre*, Tac. *parto*, 1. tārbuh, utròba, màtka, matternik, narav, 2. rod, porod. — Uterum ferre, Cels. *esser gravida*, bitti brègja, zbàbna, zdjetètna, tēscka, tegòtna. — Uteri affectus, *malattie dell' utero*, utròbne bolèsti, utrobna zaviānja.

Uterus, i, m. Plin.

Uti, Plaut. V. Ut.

Utibilis, e, Plaut. } *utile, profittabile, profittuoso, profittevole, buono, sustanziale, valevole, giovativo, giovevole, bisognevole, crescevole*, koristan, uhāran, prūdan, vrjēdan, dobitan, napredacsan, polezan, haznèn, haznovìt, prudljiv, naprudljiv, naprèdan, napredujūch, spòr, spòran, naprjedàcsan, dobar, vrō, vārstan, potrèban, potrebìt, voljàst. — Infirmo capite fluit utilis, utilis alvo, Hor. *giova assai pei mali del capo e del ventre*, prūdi mnogo i za bolesti od glāve, i tārbuha. — Homo ad nullam rem utilis, Cic. *uomo inutile, che non è buono a niente*, zanisctārnik. — Ob id neutro pede, nautra manu satis utilis, Plin. *ne mani ne piedi gli servono, à male e a piedi, ed alle mani*, za nisctaje, nevaljajumu ni rūke ni nòge. — Ventis utilibus intrat urbem, Ovid. *entra in città col favor di vento*, s' vjetrom u kārmu u grād unigja. — Bis ut lis arbor, Virg. *albera, che frutta due volte all' anno*, dub dvoplòdan. — Radix medendi utilis, Ovid. *radice buona per la medicina*, korjen dobar za ljēka. — Quod tibi utilissimum erit, Dolab. Cic. *che ti gioverà molto*, sctocheti bitti priuhārno, potrebnjensce. — Ager frumentis utilior, Pal. *campo migliore per grano*, njiva bòlja za xitta. — Ad nullam rem utilis, *utile a niente*, za nisctа. — Utilia, ium, Sen. *le cose utili*, koristna, stuieh, n. pl.

Utilitas, atis, f. Cic. *utilità, utile, interesse, prò, vantaggio, civanzo, frutto*, vrjednōst, uharnōst, prudnōst, vrjēdstvo &c. uhār, *indecl.* fajda, hār, mito, naprèdak, napredovānje, napredkovānje, prūd, dobit, dobìtak, hāj, plod, korist, utisctenstvo, hazan, utisctènje, polesnost, pribil, pribito, priobrjasctа. — Utilitatem oculis obtinere, Plaut. *avere buona vista*, pribistro vidjetti. — Utilitatibus tuis possum carere, Cic. *posso stare senza te, non mene curo*, moguse i bez tebbe prōchi. — Omittere suas utilitates, Cic. *badar poco a suoi interessi*, nemāriti za svoju korist. — Suæ utilitati vacans, *colui*, o *colei, che attende al suo utile*, koristnik, ika, m. koristnica, e, f. — Solida utilitas, *utile vero*, prava korist. — Utilitate, *per utile*, za uhar, za korist. — Præclara utilitas, *un bel utile*, ljēpa korist. — Capere utilitatem, *cavar utile*, imati korist, izvàditi korist, okòristitise, uzslūxitise. — In ea re utilitatem faciam, ut cognoscas, meam, Ter. *in queste ti farò vedere, di quanto vantaggio io ti sia*, s' mojom koristju jachute zasvjetliti. — Utilitatis, *vel* lucri defectus, *cessante d' utile, lucro cessante*, nekorīst, nedobīt. — Omnia ad suam utilitatem referre, prov. *far ogni cosa a suo prò, guardar sempre al suo proprio utile*, bjelj k' sebbi pritēzati, u svomu poslu bitti obārtan. — Utilitas belli, Cic. *le cose, che sono utili alla guerra*, o *per la guerra, gli ajuti necessarj alla guerra*, ràtne potrebnitòsti.

Utiliter, Cic. *utilmente, fruttuosamente, giovevolmente*, koristno, uhārno, prūdno, haznovitto, dobītno, vrjēdno, spōrno, prudljivo, plòdno, plodovitto, polezno. — Utilius, Cic. *piu utilmente*, horistnie, uhārnie, prudnie. — Utilissime, Plin. *assai utilmente*, prikoristno &c. najkoristnie &c.

Utinam, Cic. *Dio voglia, Dio volesse*, Bogbi dao dà, Bogbi do dà, dà Bog da, dà, dàbi Bog dō dà, dàbi Bog dà, odà, Bog hotie dà, obi, dabise.

Utique, Cic. *colamente, senz' altro, senza fallo, infallibilmente, in ogni modo*, Ulp. *solamente*, 1. dòisto, u istinu, svakāko, svakojāko, na svàki nācsin, po svàki nācsin, istinom, istinito, do istine, nesumnjivo, stanovitto, izsvjēstno, nedvōjno, nedvoùmno, stāvno, za nāgo, za stanovitto, za zdràvo, ximi, ximiti, po istini, zaisto, za istinu, nègone, 2. drùgo. — Illud vero utique scire cupio, Cic. *in ogni modo voglio saperlo*, po svàki nācsin xūdim obaznatti tu stvār. — Utique postridie, Cic. *il giorno seguente senz' altro, senza fallo*, drùgi dān svakāko.

Utor, eris, usus, uti, Cic. *usare, servirsi, valersi, adoperare* (e anticamente in signif. pass. esser usato,

te, slūxitise, uslūxitise, poslūxitise, poimljati, bitti slūxen, upotrebljati. — Re aliqua negligenter uti (ita ut pejoris conditionis fiat) *strappare*, pohàrati. — Quo quis uti poteſt, adj. *uſitativo*, *che ſi puo uſare*, obicsaiv, upotrebitèljan. — Non uti, *diſuſare*, *cioè non uſare*, povàrchi, o pomètnuti obicsāj od koje stvāri. — Non places, nihil te utor, Plaut. *non mi ſai nel piacere*, *non voglio valermi di te*, neugagjaſcmi, tobbomse ne slūxim. — Ifthoc ego oculo utor minime, Plaut. *non veggo di queſt' occhio*, *queſt' occhio non mi ſerve*, oviem okom nevidim. — Firma valetudine uti, Plin. *ſtar bene*, *ſtar ſano*, *robuſto*, *vigoroſo*, zdavòvati, bitti zdravīch. — Mitius commoda valetudine uti, Cæſ. *ſtar poco bene*, *infermiccio*, bitti boleſtjàhan. — Invidia minore, Plaut. *eſſere meno odiato*, o *non eſſer piu tanto odiato*, bitti mànje nenavidjèn. — Patre facili, Ter. *avere un padre buono*, *discreto*, *compiacente*, *indulgente*, imati otca dobrochùdna. — Voce, Cic. V. Loquor. — Oratione, Cic. *aringare*, *perorare*, raslòxiti, besjediti. — Aliquo familiariter, Cic. *eſſere famigliare*, *amico*, *intrinſeco d' uno*, ſpriatèljittise, o spòznattise s' kiem. — Uti parvo, Hor. *contentarſi di poco*, *eſſer diſcreto*, malliemse zadovòljitti. — Sorte ſua, Virg. *ſaperſi ſervire della buona ſorte*, srechomse dobro slūxiti. — Ventis adverſis, Cic. *avere vento contrario*, imati vjètar pròtivan. — Suis horis, Cic. *ſervirſi del tempo*, *che ſi à*, vrjēme gràbiti, vrīme negùbiti. — Proſpera fortuna, Cic. *uſcir di cenci*, *avere la fortuna favorevole*, *avere il vento in poppa*, bitti srèchan, jèdriti s' vjètrom u kârmu, srècha koga zoriti. — Uti Regibus, *andar a ſeconda de' Rè*, Kraljevima ugāgjati. — Homo honore uſus, Cic. *che à avuto qualche carica ragguardevole nella Repubblica*, cseljàde vladānjem slavnocseſtitiem bilo nadareno. — Scis, quo pacto deceat majoribus uti? Hor. *ſai*, *come biſogna maneggiarſi*, *regolarſi coi grandi*? znāscli, kako trjebuje s' veliciem prolàziti? — Utere, ut voles, meam operam, Plaut. *ſono pronto a ſervirti in tutto*, *comandami quel*, *che vuoi*, tvojsam dobar slūga, zapovigjimi svesto kochesc. — Scire uti foro, Ter. *ſaperſi accomodare a tempi*, umjeti slūxitise vrjemenom. — Mea utantur, ſine, Plaut. *laſcia*, *che uſino le coſe mie*, pusti nekase moiem slūxe. — Uti ſe, Ter. *darſi buon tempo*, stāti vesello. — Libere me uti volo, Ter. *voglio vivere con libertà*, hōchu slobòdno xivjeti. — Alicujus opera ſine modo, *vel* in minimis negotiis uti, *impiegar indiſcretamente alcuno nelle piccole faccende*, *ſervirſi indiſcretamente dell' opera altrui*, samahivati kiem.

Utpote, Cic. *come*, *perchè*, jàkno, jak, zasćto.
Ut puta, Celſ. V. Puta.
Utrarius, ii, m. Liv. *chi porta acqua*, *vino*, *olio in otre*, mjehar, koi nosi u mjehu vino, ulje, vòdu.
Utribi, V. Utrobi.
Utricularius, ii, m. Sueton. V. Aſcaules.
Utriculus, i, m. Plin. *picciol otre*, *e il bottone*, o *calice del fiore*, *antichè ſi apra*, *e il guſcio*, *in cui ſta rinchiuſo il grano*, mjēhscac, mjēhcsich, pùpak, pùpcsich, ljùska, komisćka.
Utrinde, Cat. *dall' una*, *e dall' altra parte*, objestrano, s' objestrāne, obojamo, obojudu.
Utrinque, Cæſ. } *da ogni parte*, *da ogni*
Utrinque ſecus, Luer } *lato*, *da ogn' intorno*, *dall' una e dall' altra parte*, svùd, odasvùd, sa sve strāne, svieh stranā, s' obje strāne, obojamo, objestràno, obojudu. — Utrinque utilis, *utile dall' una e l' altra parte*, objestràni.
Utro, Plin. *verſo quale delle due parti*, pūt koje od dvie strāne, u koju od dvie strāne.
Utrōbi, Plaut. *in qual dei due luoghi*, u kojemu od dva mjesta.
Utrobīdem, Plaut. *dall' una e l' altra parte*, *da per tutto*, s' obje strāne, odasvùd, obojamo, obojudu, objestràno.
Utrobique, Cic. *nell' uno*, *e nell' altro luogo*, i u jednomu i drugomu mjèstu, u obojemu mjèstu.
Utrolȳbet, Quint. *in qual de' due luoghi tu vuoi*, u tkoje mjèsto hochesc od dva.
Utroque, Liv. *all' uno e all' altro luogo*, k' jednomu i drugomu mjèstu, k' obojemu mjèstu.
Utroqueverſum, Plaut. *verſo l' uno e l' altro luogo*, k' jednomu i drugomu mjèstu, k' obojemu mjèstu.
Utrubi, Plaut. V. Utrobi.
Utrum, Cic. *ſe*, *ſe forſe*, jelli, jèda, jèdabi, nebilli, jèda kako, jèdali, uboli.
Utrumnam, Liv. } *ſe forſe*, toli, jèda, jèdali,
Utrumne, Cic. } dalli, jèda, bârxek.
Ut ut, *come ſi voglia*, kakomudrāgo, na koimudrāgo nācsin.

UV

Uva, æ, f. Varr. *uva*, *frutto nato*, (*e per ſimil.*) Plin. *grappolo di qualunque frutto di ſimil forma*, Virg. *sciame d' api unite inſieme*, *rappreſentanti la figura d' un grappolo*, 1. gròzdje, gròzd, 2. roj pcselā. — Uva præcox, Col. *uva primaticcia*, rāno gròzdje, trebidrāg. — Uva mitis, Virg. *uva matura*, Phædr. *uva matura*, gròzdje zrello. — Uva immitis, Hor. uva acerba, Virg. *uva immatura*, gròzdje zelèno, nezrello, ljūto, pàstro, pastrica. — Uvam matureſcens, *uva*, *che invaja*, *che divien vaja*, scārka, e, f. — Uva colorem ducens, *uva*, *che*

che à principiato a maturarſi, ſcāran, o ſcārni, a, o. — Variari incipit uva, Virg. varia incipit fieri, Col. ducit colorem, Plin. *l' uva comincia a maturarſi*, poćſelaje ſcārka. — Uvas legens, *raccoglitor d' uva*, grozdobērac. — Uva penſilis, *uva penzola*, gròzdje objeſcèno. — Uva dactylidis, *uva cornetta*, krivalja, dùgo gròzdje. — Uva duracina, *uva duracina*, gròzdje tvârdo. — Uva maturitate defluens, *uva troppo matura*, gròzdje prizrello. — Uva muſtifera, *uva che fa molto muſto*, gròzdje vinovo, opolito. — Uva appiana, *uva muſcatella*, pelinje gròzdje, muſckatio. — Uva pergulana, *uva pergola ſe*, gròzdje s' odrine. — — Mulier, quæ uvas legit, *donna, che vendemmia*, târgaćica, jemàćica, bermarica. — Qui uvas prælo, *vel* pedibus premit, *peſtator d' uva*, mēćilac, gnjećilac. — Uvarum &c. preſſura, *calcatura dell' uva*, gnjećenje, mećenje. — Uvam prælo, *vel* pedibus calcare, *peſtar l' uva*, gnjēćiti, mēćiti, (grozdje.) — Uvam prælo, *vel* pedibus bene calcare, *peſtar bene l' uva*, razgnjēćiti, razmēćiti (grozdje.) — Uva omphacia, *agreſta*, jegris. — Uva paſſa, *uva paſſa*, ſuhva, ſuho gròzdje. — Uvæ paſſæ dulćiores, majoresque, *zizibo*, *ſpezie d' uva paſſa grande e dolce*, vèlika sūhva, zizìb. — Uvæ corinthiacæ, *ſpezie d' uva*, korinka.

Uvea, æ, f. *uvea*, *ſorta di membrana, ch' è nell' occhio*, koxica, o opnica na oku.

Uvens, entis, Sil. V. Humidus.

Uveſco, is, Luc. V. Humeſco.

Uveus, a, um, *uveo*, *appartenente a uva*, *d' uva*, grozdèn, grozdòv.

Uvidus &c. Hor. V. Humidus &c.

Uvifer, a, um, qui uvas producit, Stat. *che porta*, *e produce uva*, grozdoplòdan, grozdoròdan, grozdovàt.

VU

Vulcanalia, orum, *v.* ium, n. Col. *feſte celebrate in onor di Vulcano*, prazdnici u poſctènje Vulkana.

Vulcanus, i, m. Plaut. *figur. fuoco*, oganj.

Vulga, æ, f Varr. ap. Non. *bolgia*, *valigia*, tōrba, biſaci, ulagaliſcte.

Vulgare, adv. V. Vulgariter.

Vulgaris, e, Cic. *volgare*, *vile*, *comunale*, *comune*, *dozzinale*, *meccanico*, *corrente*, ſebbìcſan, pripròſt, potiſctèn, mallovrjēdan, skutràxan, zlocsèſt, necſeſtvovān, obìcſan, obićàjan, rukotvòran. — In vulgarem linguam tranſferre, *volgarizzare*, *tradurre ſcritture nell' idioma volgare*, obrātiti u opchèni jezik. — Vulgaris puella, Ovid. V. Meretrix. — Vulgaris forma, Plin. *bellezza ordinaria*, ljepotta obićājna. — Vulgares artes, Cic. *arti meccaniche*, rabotte pripròſtne. — Jejunus ſtomachus raro vulgaria temnit, Hor. *l' aſino*, *che à fame*, *ſi paſce d' ogni ſtrame*, glādan târbùh ſvaſcta ie. — Vulgarior, Liv. *più volgare*, ſebbićſnii &c.

Vulgariter, Cic. *volgarmente*, *comunemente*, *ferialmente*, opchèno, obchèno, ſebbe, pripròſtno, malovrjēdno, skutràxno, zlocsesto.

Vulgarius, a, um, Turp. ap. Non. V. Vulgaris.

Vulgator, Ovid. V. Divulgator.

Vulgatus, Cic. V. Divulgatus.

Vulgivagus, *v.* Volgivāgus, Lucr. *volgare*, *popolare*, ſebbìcſan, obićſan, obićsàjan, pūćan.

Vulgo, as, Liv. V. Diſſemino. — Vulgatur deinde rumor, Liv. *quindi ſi divolga*, *ſi ſparge fama*, iza toga glās pucca. — Vulgare librum, Quint. *mettere alla luce un libro*, knjigu na ſvjetlōſt iznjēti. — Corpus ſuum vulgare, Plaut. *proſtituirſi*, prodāvati pùt, csāſt, poſctènje, ljubodjejſtvovati. — Vulgare cum privatis, Liv. *trattare*, *dimeſticarſi con uomini privati*, s' pripròſtom cſeljādi opchitti.

Vulgo, adv. Cic. *volgarmente*, *ordinariamente*, *uſatamente*, *comunemente*, opchèno, obchèno, obićsājski, mnogokrāt, mallonevàzda, ſvùd. — Vulgo quæſitus, Mod. *baſtardo*, *baſtardone*, kopille, kopilni ſin.

Vulgus, i, m. Cic. *volgo*, *vulgo*, *plebe*, *turba*, *popolaccio*, *plebaglia*, ljudi, i, m. pl. ſrebri, bra, m. pl. pùk, mnoſctvo, ljūdje, ljùdſtvo, narod, cſeljadina, izmèt pūka. — In vulgus differre, V. Diſſemino. — In vulgus efferri, *divolgarſi*, razglāſitiſe, ocſittòvatiſe, raznjētiſe &c. — In vulgus adverſo rumore fuit, Tac. *era ſprezzato dal popolo*, *avea poco credito infra la plebe*, biaſce od puka pogârdjèn. — Vulgus fuimus ſine gratia, ſine auctoritate, Sal. *eravamo tenuti come plebaglia ſenza favore*, *ſenz' autorità*, biahomo, kao izmèt puka bez miloſti, bez oblāſti. — Priusquam dira per incautum ſerpant contagia vulgus, Virg. *anzichè ammorbata ne reſti tutta la mandra*, prie negliſe ſve xivo ogubàvi.

Vulnerarius, a, um, Plin. *da ferite*, za rannā. — Vulnerarium emplaſtrum, Plin. *empiaſtro da mettere ſopra le ferite*, mēcs za rannā.

Vulneratio, onis, f. Cic. *ferita*, *ferimento*, ranna, jazv, jazvōj, vrīd, idi, f. rannjēnje, izrannjēnje, ujazvlēnje.

Vulneratus, a, um, Cic. *ferito*, *impiagato*, rannjèn, izrannjèn, kârvav, izkârvāvljen, jazvljèn, rannàv, orannjen, rannavàſt, isrannavljèn, izpriſchen.

Vulnero, as, avi, atum, are, Cic. *ferire*, *impiagare*, *piagare*, *dare delle coltellate*, ránniti, izrannlti, ujēzviti, kârvāviti, okârvāviti, izkârvāviti, razkârvāviti, nakârvāviti, kârviti, izkârviti &c. prorezati, posjechi. — Identidem

vul-

Digitized by Google

vulnerare, *andar ferendo*, rannjati. — Vulnerare aures nuntio, Virg. *attriſtare con qualche funeſta nuova*, zliem dodlàſckom oxalloſtivitti. — Vulnerare ſe, *tagliarſi*, obrèzatiſe, porèzatiſe.

Vulnificus, a, um, Virg. *atto a ferire, che puo ferire*, ranniv.

Vulnus, eris, n. Cic. *ferita, ferimento, traſitta, traſiggitura*, ranna, jāzv, jazvōj, vrīd, probòd, probodāj, jazva. — Grave, & periculoſum vulnus, *piaga pericoloſa*, teſcka ranna. — Vulnus corruptum, *incancherito, piaga divenuto canchero*, ranna raztocsèna, iſctechèna. — Vulnus obligare, Cic. *faſciar la piaga*, rannu povitti. — Obducere vulnus, *ſcaldar la piaga*, uſtrābiti. — Æternum ſervans ſub pectore vulnus, Virg. *fomentando nel ſuo cuore un' odio implacabile*, gojēchi u sârdcu smârtnu omràzu. — Vulneribus affici, *divenir piagato*, rannàviti, *o* orannàviti ko. — Vulnus adurere, Cæſ. *cauterizzare una piaga*, rannu proxèchi. — Vulnus impingere, infligere, *far una piaga*, rannu zadatti, ranniti. — Vulnera ingerere, *far piaga ſopra piaga*, ranne zadavati. — Pluribus vulneribus affici, *divenir tutto piagato*, udriti tko na ranne, *illi* u ranne, izrannàviti tko. — Vulneribus manus afferre, Cic. *ſtuzzicare la piaga*, csàntrati oko ranne. — Vulneris cruſta, *croſta della piaga*, krafta, kras. — Exaſperare vulnus, *inaſprir la piaga*, rannu ozlēditi, uzljūtiti, uvrjēditi.

Vulnuſculum, i, n. exiguum vulnus, Ulp. *picciola, leggiera ferita, graffiatura, leccatura*, rannica, csepārljājcsich.

Vulpecula, æ, f. Cic. *volpetta, volpicella*, kùnica, liſicsica.

Vulpes, is, f. Var. *volpe, animale molto aſtuto*; metaf. *aſtuzia, finzione, inganno*, kūna, liſica, *metaf.* hitroſt, vuhvēnje, vuhovānje. — Vulpes mas, *volpe maſchio*, liho, liſec, lisjak, liſcec. — Vulpes pilum mutat, non mores, Suet. *la volpe cangia il pelo, ma non il vezzo*, dlakku, ne chud kuna promjenjuje. — Annoſa vulpes haud laqueo capitur, *quando il tuo diavolo nacque, il mio andava ritto alla panca*, mùcsnoje ſtarra privàrriti. — Inſtar vulpis, *a guiſa di volpe*, lisicsno. — Cum vulpe habes commercium, dolos cave, *chi à il lupo per compare, porti il cane ſotto il mantello, e vale, chi à a trattare co' triſti, vada cauto*, kàd ideſc u vuka na ſvàdbu, vodi psa ſobbom.

Vulpināris, e, Ap. V. Vulpinus.

Vulpinor, aris, atus, ari, Var. *involpire, divenire, o eſſere malizioſo come la volpe*, liſicsiti, udubocsitiſe, uliſicsitiſe.

Vulpinus, a, um, Plin. *volpino, volpigno, di volpe*; metaf. *aſtuto, ſagace*, liſicsin, liſii, liſichi, *met.* kunji, kunjski, kunicski, himbèn, hitar, vuhvèn, vuhovit, ſcarovit. — Catulus vulpinus, *volpicino*, mali liho, lisōvcsac, lisōvcsich, liſicsac.

Vulpio, onis, m. magna vulpes, Ap. *volpone*, liſicsina.

Vulſella. V. Volſella.

Vulſura, æ, f. Var. *lo ſvellere*, guljenje, izguljēnje, iskubljenje, izcsupānje.

Vulſus, a, um, Plin. *ſvelto, ſtirpato, pelato*, gūljen, izgūljen, iskubèn, izcsupān. — Corpora vulſa, Quint. *corpi pelati*, teleſa izcsupāna.

Vulticulus, i, m. Cic. *picciol volto, viſetto*, obràzac, obràzcsac, obràzcsich, liſecce.

Vultum, *v.* Voltum, i, n. Luor. V. Vultus.

Vultuoſus, a, um, Cic. *affettato, tutto cio, che d' affettato compariſce ſul volto, ſia di ſeverità, e maninconia, come d' allegria*, obmazān, razmazān, nafegnūt. — Vultuoſa pronuntiatio, Quint. *affettata gravità nel pronunziare*, razmazāno izgovarānje.

Vultur, uris, m. Virg. *avoltojo, avoltore, uccello di rapina*, koſtoxer, koſtoxder, ſep, dobrohran, oro krilatti, ſip, ſup, kortun. — Vultures, *v.* Vulturii, Cic. *per ſimil. uomini rapaci, ed ingordi*, grabitèlji, proxdòri, oblapòri.

Vulturinus, a, um, Plin. *d' avoltojo*, koſtoxeran, koſtoxdèran.

Vulturnus, i, m. Virg. *vulturno, ſciroceo, e ſecondo altri, ſciroco levante*, kozomor, jùg.

Vultus, us, m. Cic. *volto, faccia, cera, aſpetto, fronte, viſo, viſaggio*, lice, obraz, oblicsje, a, n. oblics, licsi, f. slikka, slicsje, srāk, ozrāk, nalicsje, zamjèra, csin, pomāst, prikàz, cselo, prilika, roxa. — Vultum deformare, *ſviſare, guaſtare il viſo altrui*, nagârditi, *o* porūxiti lice csigovo. — Vultus, faciei, proſpectus, adj. *di volto, di faccia, di facciata*, licsani, licsàsti. — Torvo adſpectu, adj. *di viſo torvo, ſevero*, nakoſtrjēcsen, najēxen. — Hilarem vultum præ ſe ferre, *far viſo giulivo*, obràz u radōst ſvârnuti, vèdriem licem koga primiti, docsèkati, pricsèkati. — Triſti vultu aliquem excipere, *far mala cera a qualcuno*, namârditiſe prema komu, obràz grùbsci komu pokāzati, namârdjēno koga primiti, docsèkati, pricsèkati. — Vultum alicujus ferre, ſuſtinere, *riguardare qualcuno in faccia*, poglèdati na koga. — Cujus vultus eſt oblongus, adj. *di faccia lunga*, dugolicsan, licsni, a, o. dugolicsac, licsca, m. — Vultu virili præditus, *di forma o volto virile*, muxolikàst. — Vultu ſenili, adj. *di vecchio ſembiante*, ſtarolicsàst. — Vultu turpis, *di brutta faccia, ſembianza*, gârdolikaſt, gârdochan. — Vultus nefarius, *viſo triſto*, tàmnorillo, hūdo lice. — Vultus tranquil-

Digitized by Google

quillus, & serenus, Suet. *volto allegro e tranquillo*, lice vêdro, i veselio. — Adductus vultus, Suet. *fronte raggrinzata, arcigna, severa, malinconica*, csclo namârskano, pokupljêno. — Unus erat toto naturæ vultus in orbe, Ovid. *tutte le cose avevano la medesima faccia*, svaka štoslicsna — Vultus salis placidi, Virg. *l' apparenza del mare in calma*, prilikaje tiha morza. — Vultum iratum ostendere, *far il grugno, dicesi di chi mostra avere l' animo alterato contro uno*, nazùbitise, namârdiuise, nasutòritise, objèsiti nos.

Vulva, æ, f. Plin. *matrice, vulva*, utròba, narâv, lexèsna.

Vulvaria, æ, f. *vulvaria, sorta d' erba*, vulvaria, trâva.

Uvor, Var. V. Mador.

UX

Uxor, oris, f. Cic. *moglie, mogliera*, xêna, drûga, ljubôvca, ljûbi, i, f. ljûbi, ljubve, f. sadrûxenica, štopànica, suprùxnica, soxisceliuica, podruxje. — Uxorem ducere, Cic. *pigliar moglie, ammogliarsi, sposare, menar moglie*, xenitise, oxenitise, zavêzatise xenìdbom, uzêti xenu, ljubi, o ljûbôvcu, zdrûxiti k' sebbi ljubôvcu, udòmitise, udomovitise, nastànitise, brâcsitise, posjêgati. — Secundam uxorem ducere, *ammogliarsi di nuovo*, dvooxènitise. — Uxorem dare alicui, *ammogliare, dar moglie a uno*, oxèniti koga s' kojomgod, o za kojugod, zavêzati koga xenìdbom, udòmiti, o udomòviti koga. — Secundam uxorem dare, *ammogliar un' altra volta*, dvooxèniti. — Pluribus uxorem dare, *dar moglie a più persone*, razxeniti. — Cui plures sunt uxores, *che à piu mogli*, mnogoxèn, mnogoxenjèn. — Uxorem repudiare, *ripudiar la moglie*, razxènitise, xenu odvârchi, xenìdbu razvârchi, s' xenom razlûcsitise, poas prikìnuti, brâcsnose razstàviti. — Domus uxoris, *h. e.* cujus uxor est domina, *casa della moglie*, ulàxa, tàxbina. — Vir, qui uxoris domum habitatum petit, *marito, che va ad abitare in casa della moglie*, ulàxnik, prizetak, privòdak, privòdac. — Uxor absque dote, *moglie senza dote*, pridanòva. — Uxorem ducens, *ammogliato*, oxenjèn, brakoiskusnan, kùsni, a, o. xenati. — Uxor fratris, *moglie del fratello*, snaha, nevjesta. — Uxor fratris mariti, *la moglie del fratello del marito*, jetârva. — Uxor fratris matris, *moglie dell fratello di mia madre*, ujacsa. — Uxoris frater, *cognato, fratello della moglie*, scura, e, m. — Uxor præsidis provinciæ, *vel* ipsa gubernatrix, *moglie del governatore d' una provincia, o governatrice d' una provincia*, stranovladatèljica, bànica. — Provinciæ præfectura, *prefettura d' una provincia*, banòvina.

Uxorcula, æ, f. Plaut. mea uxorcula, *mia cara moglie, termine di carezza*, drâga moja ljûbi.

Uxorculo, as, are, Plaut. *amare*, ljûbiti, milòvati.

Uxorius, a, um, Cic. *della moglie, che ama troppo la moglie*, xenin, nina, nino, mnogoxenoljùban. — Uxoria forma, Gel. *bellezza mediocre*, srednja ljepotta. — Uxoria bibere, Quint. *bere medicine, che conciliano la benevolenza della moglie*, xenoljûbni ljêk pèpitti.

XA

Xanthenes, is, m. Plin. *fantene, sorta di pietra preziosa del color dell' ambra*, xantene, dragi kàmi.

Xanthos, n. Plin. *fanto, pietra preziosa*, xant, drâgi kàmi.

XE

Xeniolum, i, n. parvum xenium, Ap. *piccolo regalo*, poklônak, poklôncsich.

Xenium, ii, n. Fest. *regalo che si fa agli ospiti*, poklòn gostionicski. — Xenia, Plin. *regali, che si facevano ai convitati dopo la cena*, pokloni, koi csinjahuse gostima po vecserji.

Xenodochium, *v.* Xenodocheum, i, n. V. gr. *Cod.* hospitale, locus publicus, quo hospites, h. e. peregrini excipiuntur, *spedale de pellegrini*, stranoprìmnica, stranoprimisete.

Xenodochus, i, m. Col. *colui che riceve nello spedale i pellegrini*, stranoprìmac.

Xerampelinus, a, um, Juv. xerampelinæ vestes, *vesti del color della rosa secca*, ruha na rùxicu suhu.

Xerophagia, æ, f. V. gr. *serofagia*, suhojejstvo, suhojèsca, suhojedênje.

Xerophagus, i, m. V. gr. h. e. qui solis fructibus non coctis vescitur, *colui, che si nutre di frutti secchi, o cose simili*, suhojègja.

XI

Xiphias, æ, m. Plin. *pesce spada, o sia glave*, màcs, ribba.

Xiphion, n. Plin. *gladiolo, sorta d' erba*, macsics, trâva.

XY

Xylĕos, i, f. Ap. *giusquiamo, specie d' erba*, mantimjenat, trâva.

Xylinum, i, n. (*sott' intendesi linum*) Plin. *bambagia, cotone*, bumbak, pamuk, mavez, bârhan.

Xylobalsămum, i, n. Plin. *xilobalsamo, filobalsamo, filobalsimo, legno del balsamo*, dârvo od balsama, *illi* drâge pomâsti.

Xylocinnamōmum, i, n. Plin. *legno del cinnamomo*, dârvo od csinnamomke.

Xylon, i, n. Plin. *legno che produce la bambagia*, dârvo, bârhanoplòdno.

Xylo-

Digitized by Google

Xylophyton, i, n. Ap. *conſolida, ſpezie d' erba,* ſvaljnik, trāva.
Xylothon, n. Ap. V. Quinquefolium.
Xyris, is, f. Plin. *ſpatula fetida, ſorta d' erba,* macſich vodeni, zèlje tatārsko, sàbljica vodena, igiròt.
Xyſtici, orum, m. apud *Sueton.* dicebantur athletæ, qui ſe in xyſto exercebant, *atleti,* boritèlji.
Xyſtios, m. Plin. *fiſtio, ſorta di diaſpro,* xiſtio, vârſta od diaſpra.
Xyſtum, i, n. } V. gr. Vitr. *portico, loggia,* pri-
Xyſtus, i, m. } dvòr, pridvòrje, pritvòr, pritvòrje, triēm, ſcetalica, minjal, minja, ſcetaliſcte, prozoriſcte.

ZA

Zamÿa, æ, f. Plaut. V. Damnum.
Zamiæ, arum, f. Plin. *noci di pino,* oraſi borovi.
Zaphyrus, V. Lapislazalus.

ZE

Zea, æ, f. Plin. *ſpelta, ſpelda, ſorta di biada ſimile al farro,* oſvah, ovas, opàha, opah.
Zeduaria, æ, f. *zettovario, radice d' un' erba,* T. bot. ſetvār, trava.
Zelotypa, æ, f. Juv. *geloſa donna, che à geloſia,* ljubomornica.
Zelotypia, æ, f. Cic. *geloſia,* ljubomor, ljubomornoſt. — Zelotypia affici, *ingeloſire,* ljubosumnjiti, ljubomoritiſe. — Zelotypia correptus, *ingeloſito,* ljubosumnjiv, ljubomòran.
Zelotypus, i, m. Juv. *geloſo, ingeloſito,* ljubomornik, ljubosumnjivac.
Zelus, i, m. V. gr. *Vitruv.* fervor ille animi, qui in æmulatione cernitur, qui interdum vitioſus eſt, interdum cum virtute, quatenus ſcilicet vel ad honeſta ſtudioſius capeſſenda incitat, vel invidiam de alterius bonis, odiumque interdum parit, *zelo, mulazione,* gorūcha poxùda, vrūcha xèlja, ljuboārvānje, ljubomōr, ljubomorēnje, grizēchſtvo.
Zephyrius, a, um, Plin. zephyria ova, *uova vane,* hmùchci.
Zephyrus, i, m. Hor. *zeffiro, ponente, favonio,* vjètar ozdāla, zapadnjāk, zapàdnik, vjètar zapàdnji.
Zeros, m. Plin. *zero, ſorta di gemma ſimile all' iride,* zero, vârſta dragoga kamèna.
Zetarius, ii, m. Paul. V. Cubicularius, ii.
Zethecula, Plin. V. Zothecula.
Zeugites, e, m. Plin. *zeugite, ſorta di canna per far lacci da uccellare,* zeugit, vârſta od tarſti za pticce lòviti.
Zeus, i, m. Col. *zeo, ſorta di peſce nel mar' atlantico,* zeo, vârſta ribbe mòrske.

ZI

Zingibĕri, n. indecl. Plin. *ſorta di aromato con picciole radici bianchicce, odoroſe del ſapor del pepe, zenzero, zenzovero, zenzevere, gengivo, zinzibo,* imbir, ifrot, vârſta od mirisa.
Zizanium, ii, n. *zizzania, loglio, appr. gli Scrit. Eccl.* vrāt, lūlj.
Zizyphum, i, n. Plin. *giuggiola, ſorta di frutto, zizzifa,* cſicsìmak, cſicſindra (vochka.)
Zizyphus, i, f. Col. *giuggiolo, ſorta d' albero, zizzifo,* cſicsìmak, cſicſindra, (dub.) — Lignum ex zizypho, *legno di giuggiolo,* cſicſimakòvina &c.

ZM

Zmilāces, m. Plin. *zmilace, ſorta di gemma,* zmilacs, drāgi kàmi.

ZO

Zodiăcus, i, m. Gel. *zodiaco, faſcia circolare, ove ſono conſtituiti dagli Aſtrologi dodici ſegni celeſti,* pojās, o obrūcs nebbeski, pūt godìſctni, pūt ſuncsàni na nebeſieh, zodia, e, f.
Zona, æ, f. Hor. *cinta, cintura, zona,* pojās, pās. — Zona torrida, *zona torrida,* pojās nebbeski gorūchi. — Zona glacialis, *zona fredda,* pojas nebbeski mràzni.
Zonarius, ii, m. Cic. *facitore di cinture,* pojasār, pasār.
Zonarius, a, um, Plaut. *di cinture,* pojasitèljan. — Zonarius ſector, Plaut. *tagliatore,* tobocoderaoc.
Zonatim, *Lucil.* ap. *Non.* per gyrum, *in giro, per giro,* u okolo, u okrug.
Zonula, æ, f. Cat. *cinturetta, cinturino,* pāſac, pojāſac. — Zonulis diſtinguere, *vergare, propriamente liſtare, cioè far verghe,* o *liſte a drappi,* ucſinìti na prūte.
Zoologia, æ, f. Red. V. G. *zoologia, diſcorſo degli animali,* xivīnskogovorēnje, xivinskoslòvje, razgovor o xivinam.
Zoophitum, i, n. V. G. *zoofito, piantanimale,* zoofit, vârſta od ńakàzi.
Zoophorus, v. Zophŏrus, i, m. V. gr. Vitr. *zoforo, l' ornamento,* o *fregio del capitello d' una colonna,* zofor, ureſcāj od ſtūpa.
Zoophtalmos, m. Plin. *ſempreviva maggiore, erba,* vazdaxiv, netreſak, ruſa u zlu dobra, neven, cminj, trāva.
Zootomÿa, æ, æ, f. Red. V. G. *zootomia, notomia degli animali,* razumno udosjècsje.
Zopiſſa, æ, f. Plin. *pece raſchiata dalle navi, la quale meſcolata con cera, e purgata con ſale di mare, à poi virtù maggiori dell' altre peci,* pako s' korabljā iſtrūgan.
Zoronyſius, ii, m. Plin. *zoroniſio, ſorta di gemma,* zoroniſio, dragi kàmi.

Digitized by Google

quillus, & ſerenus, Suet. *volto allegro e tranquillo*, lice vèdro, i veſelo. — Adductus vultus, Suet. *fronte raggrinzata, arcigna, severa, malinconica*, ſtrèlo namârskano, pokupljèno. — Unus erat totæ naturæ vultus in orbe, Ovid. *tutte le coſe avevano la medeſima faccia*, ſvaka ſtvoſlicſna. — Vultus ſalis placidi, Virg. *l' apparenza del mare in calma*, prilikaje tiha morſka. — Vultum iratum oſtendere, *far il grugno, diceſi di chi moſtra avere l' animo alterato contro uno*, nazùbitiſe, namârdiuiſe, naſutòritiſe, objèſiti nos.

Vulva, æ, f. Plin. *matrice, vulva*, utròba, narâv, lexèſna.

Vulvaria, æ, f. *vulvaria, ſorta d' erba*, vulvaria, trâva.

Uvor, Var. V. Mador.

UX

Uxor, oris, f. Cic. *moglie, mogliera*, xêna, drûga, ljubôvca, ljûbi, i, f. ljûbi, ljubve, f. ſadsûxenica, ſtopànica, ſuprùxnica, ſoxiſcelinica, podruxje. — Uxorem ducere, Cic. *pigliar moglie, ammogliarſi, ſpoſare, menar moglie*, xenitiſe, oxenitiſe, zavêzatiſe xenìdbom, uzêti xenu, ljubi, *o* ljubôvcu, zdrûxiti k' ſebbi ljubôvcu, udòmitiſe, udomovitiſe, naſânitiſe, brâcſitiſe, posjêgati. — Secundam uxorem ducere, *ammogliarſi di nuovo*, dvooxènitiſe. — Uxorem dare alicui, *ammogliare, dar moglie a uno*, oxèniti koga s' kojomgod, *o* za kojugod, zavêzati koga xenìdbom, udòmiti, *o* udomòviti koga. — Secundam uxorem dare, *ammogliar un' altra volta*, dvooxèniti. — Pluribus uxorem dare, *dar moglie a più perſone*, razxeniti. — Cui plures ſunt uxores, *che à più mogli*, mnogoxèn, mnogoxenjèn. — Uxorem repudiare, *ripudiar la moglie*, razxènitiſe, xenu odvârchi, xenìdbu razvârchi, s' xenom razlûcſitiſe, poas prikìnuti, brâcſnoſe nazſtàviti. — Domus uxoris, *h. e.* cujus uxor eſt domina, *caſa della moglie*, ulàxa, tàxbina. — Vir, qui uxoris domum habitatum petit, *marito, che va ad abitare in caſa della moglie*, ulàxnik, prizetak, privòdak, privòdac. — Uxor abſque dote, *moglie ſenza dote*, pridanòva. — Uxorem ducens, *ammogliato*, oxenjèn, brakoiskuſnan, kûſni, a, o. xenati. — Uxor fratris, *moglie del fratello*, ſnaha, nevjeſta. — Uxor fratris mariti, *la moglie del fratello del marito*, jetârva. — Uxor fratris matris, *moglie del fratello di mia madre*, ujacſa. — Uxoris frater, *cognato, fratello della moglie*, ſcura, e, m. — Uxor præſidis provinciæ, *vel* ipſa gubernatrix, *moglie del governatore d' una provincia, o governatrice d' una provincia*, ſtranovladatèljica, bànica. — Provinciæ præfectura, *preſettura d' una provincia*, banòvina.

Uxorcula, æ, f. Plaut. *mia cara moglie, termine di carezza*, drâga moja ljûbi.

Uxorculo, as, are, Plaut. *amare*, ljûbiti, milòvati.

Uxorius, a, um, Cic. *della moglie, che ama troppo la moglie*, xenin, nina, nino, mnogoxenoljùban. — Uxoria forma, Gel. *bellezza mediocre*, ſrednja ljepotta. — Uxoria bibere, Quint. *bere medicine, che conciliano la benevolenza della moglie*, xenoljûbni ljêk pèpitti.

XA

Xanthenes, is, m. Plin. *ſantene, ſorta di pietra preziosa del color dell' ambra*, xantene, dragi kàmi.

Xanthos, n. Plin. *ſanto, pietra preziosa*, xant, drâgi kàmi.

XE

Xeniolum, i, n. parvum xenium, Ap. *piccolo regalo*, poklônak, poklôncſich.

Xenium, ii, n. Feſt. *regalo che ſi fa agli oſpiti*, poklòn goſtionicski. — Xenia, Plin. *regali, che ſi facevano ai convitati dopo la cena*, poklòni, koi cûnjahuſe goſtima po veceri.

Xenodochium, *v.* Xenodocheum, i, n. V. gr. *Cod.* hoſpitale, locus publicus, quo hoſpites, h. e. peregrini excipiuntur, *ſpedale de pellegrini*, ſtranoprîmnica, ſtranoprimiſcte.

Xenodochus, i, m. Col. *colui che riceve nello ſpedale i pellegrini*, ſtranoprìmac.

Xerampelînus, a, um, Juv. xerampelinæ veſtes, *veſti del color della roſa ſecca*, rùha na rùxicu ſuhu.

Xerophagia, æ, f. V. gr. *ſerofagia*, ſuhojeſtvo, ſuhojèſca, ſuhojedênje.

Xerophagus, i, m. V. gr. h. e. qui ſolis fructibus non coctis veſcitur, *colui, che ſi nutre di frutti ſecchi, o coſe ſimili*, ſuhojègja.

XI

Xiphîas, æ, m. Plin. *peſce ſpada, o ſia glave*, màcs, ribba.

Xiphion, n. Plin. *gladiolo, ſorta d' erba*, macſics, trâva.

XY

Xylêos, i, f. Ap. *giusquiamo, ſpezie d' erba*, mantimjenat, trâva.

Xylînum, i, n. (*ſott' intendeſi linum*) Plin. *bambagia, cotone*, bumbak, pamuk, mavez, bârhan.

Xylobalſâmum, i, n. Plin. *xilobalſamo, ſilobalſamo, ſilobalſimo, legno del balſamo*, dârvo od balſama, *illi* drâge pomâſti.

Xylocinnamômum, i, n. Plin. *legno del cinnamomo*, dârvo od cſinnamomke.

Xylon, i, n. Plin. *legno che produce la bambagia*, dârvo bârhanoplòdno.

Xylo-

Digitized by Google

Xylophyton, i, n. Ap. *consolida, specie d' erba,* svaljnik, trāva.
Xylothon, n. Ap. V. Quinquefolium.
Xyris, is, f. Plin. *spatula fetida, sorta d' erba,* macsich vodeni, zèlje tatārsko, sàbljica vodena, igiròt.
Xystici, orum, m. apud *Sueton.* dicebantur athletæ, qui se in xysto exercebant, *atleti,* boritèlji.
Xystios, m. Plin. *fistio, sorta di diaspro,* xistio, vârsta od jaspra.
Xystum, i, n. } V. gr. Vitr. *portico, loggia,* pri-
Xystus, i, m. } dvòr, pridvòrje, pritvòr, pritvòrje, triēm, scetalica, minjal, minja, scetalisćte, prozorisćte.

ZA

Zamȳa, æ, f. Plaut. V. Damnum.
Zamiæ, arum, f. Plin. *noci di pino,* orasi borovi.
Zaphyrus, V. Lapislazalus.

ZE

Zea, æ, f. Plin. *spelta, spelda, sorta di biada simile al farro,* ovsah, ovas, opàha, opah.
Zeduaria, æ, f. *zettovario, radice d' un' erba,* T. bot. setvār, trava.
Zelotypa, æ, f. Juv. *gelosa donna, che à gelosia,* ljubomornica.
Zelotypia, æ, f. Cic. *gelosia,* ljubomor, ljubomornost. — Zelotypia affici, *ingelosire,* ljubosumnjiti, ljubomoritise. — Zelotypia correptus, *ingelosito,* ljubosumnjiv, ljubomòran.
Zelotypus, i, m. Juv. *geloso, ingelosito,* ljubomornik, ljubosumnjivac.
Zelus, i, m. V. gr. *Vitruv.* fervor ille animi, qui in æmulatione cernitur, qui interdum vitiosus est, interdum cum virtute, quatenus scilicet vel ad honesta studiosius capessenda incitat, vel invidiam de alterius bonis, odiumque interdum parit, *zelo, mulazione,* gorūcha poxùda, vrūcha xèlja, ljubosārvānje, ljubomōr, ljubomorēnje, grizēchstvo.
Zephyrius, a, um, Plin. zephyria ova, *uova vane,* hmùchci.
Zephyrus, i, m. Hor. *zeffiro, ponente, favonio,* vjètar ozdāla, zapadnjāk, zapàdnik, vjètar zapàdnji.
Zeros, m. Plin. *zero, sorta di gemma simile all' iride,* zero, vârsta dragoga kamèna.
Zetarius, ii, m. Paul. V. Cubicularius, ii.
Zeticula, Plin. V. Zothecula.
Zeugites, e, m. Plin. *zeugite, sorta di canna per far lacci da uccellare,* zeugit, vârsta od tarsti za pticce lòviti.
Zeus, i, m. Col. *zeo, sorta di pesce nel mar' atlantico,* zeo, vârsta ribbe mòrske.

ZI

Zingiberi, n. indecl. Plin. *sorta di aromato con picciole radici bianchicce, odorose del sapor del pepe,* zenzero, zenvero, zenzovero, zenzevere, *gengivo, zinzibo,* imbir, imbir, vârsta od mirisa.
Zizanium, ii, n. *zizzania, loglio, appr. gli Scrit. Eccl.* vrāt, lūlj.
Zizyphum, i, n. Plin. *giuggiola, sorta di frutto,* zizzifa, csicsimak, csicsindra (vochka.)
Zizyphus, i, f. Col. *giuggiolo, sorta d' albero,* zizzifo, csicsimak, csicsindra, (dub.) — Lignum ex zizypho, *legno di giuggiolo,* csicsimakòvina &c.

ZM

Zmilāces, m. Plin. *zmilace, sorta di gemma,* zmilacs, drāgi kàmi.

ZO

Zodiācus, i, m. Gel. *zodiaco, fascia circolare, ove sono constituiti dagli Astrologi dodici segni celesti,* pojās, o obrūcs nebbeski, pūt godisctni, pūt suncsàni na nebesieh, zodia, e, f.
Zona, æ, f. Hor. *cinta, cintura, zona,* pojās, pās. — Zona torrida, *zona torrida,* pojās nebbeski gorūchi. — Zona glacialis, *zona fredda,* pojas nebbeski mràzni.
Zonarius, ii, m. Cic. *facitore di cinture,* pojasār, pasār.
Zonarius, a, um, Plaut. *di cinture,* pójasitèljan. — Zonarius sector, Plaut. *tagliaborse,* toboćoderaoc.
Zonatim, *Lucil.* ap. *Non.* per gyrum, *in giro, per giro,* u okolo, u okrug.
Zonula, æ, f. Cat. *cinturetta, cinturino,* pāsac, pojāsac. — Zonulis distinguere, *vergare, propriamente listare, cioè far verghe, o liste a drappi,* ucsiniti na prūte.
Zoologia, æ, f. Red. V. G. *zoologia, discorso degli animali,* xivīnskogovorēnje, xivinskoslòvje, razgovor o xivinam.
Zoophitum, i, n. V. G. *zoofito, piantanimale,* zoofit, vârsta od ńakàzi.
Zoophorus, v. Zophŏrus, i, m. V. gr. Vitr. *zoforo, l' ornamento, o fregio del capitello d' una colonna,* zofor, ureścāj od stūpa.
Zoophtalmos, m. Plin. *sempreviva maggiore, erba,* vazdaxiv, netresak, rusa u zlu dobra, neven, cminj, trāva.
Zootomȳa, æ, æ, f. Red. V. G. *zootomia, notomia degli animali,* razumno udosjècsje.
Zopissa, æ, f. Plin. *pece raffinata dalle navi, la quale mescolata con cera, e purgata con sale di mare, à poi virtù maggiori dell' altre peci,* pako s' korabljā istrūgan.
Zoronysius, ii, m. Plin. *zoronisio, sortæ di gemma,* zoronisio, dragi kàmi.

Digitized by Google

Zoſter, eris, m. Plin. *ſorta di fuoco ſacro, che cingendo un' uomo l' ammazza*, zoſter, vârſta ognja ſvetoga.

Zotheca, æ, f. Plin. *camerino, gabinetto*, loxnicſica, ſtanicſica, krâmcſich.

Zotecula, æ, f. Plin. *picciolo gabinetto, camerella, camerino, cameretta, cameruzza*, loxnìcſicſica, ſtanìcſicſica.

ZU

Zura, æ, f. Plin. *il ſeme dello ſpino Paliuro, coſi chiamato in lingua Affricana*, zura, tojeſt sjemme ſpina Paliura u Affrici.

ZY

Zygia, æ, f. Plin. *ſorta d' acero, detto da Franceſi, charme, carpino*, kljen, grâb, koſtjella.

Zygis, f. Plin. *ſerpillo ſalvatico, che non ſerpeggia per terra, come il domeſtico, ma creſce in altezza*, pàprica divja.

Zythum, i, n. Plin. *bevanda fatta d' orzo ſtemperato in acqua, di guſto agro, e che à forza d' inebriacare, come il vino*, zit, jecſmèno pivo u vodi raslâvjeno, koje ima jakôſt opitti kako vino.

Digitized by Google

INDEX

Auctorum, & Editionum, quibus in hoc opere usi sumus.

Accius, sive *Attius L.* inter fragmenta veterum Tragicorum a Stephanis collecta, floruit ducentis fere annis ante natum Christum.

Afranius L. comicus inter fragmenta veterum Tragicorum a Stephanis collecta, floruit centum annis ante natum Christum.

Alcimus Avitus, Viennensis Episcopus ann. Chr. 703.

S. Ambrosius, Ep. Mediolanensis, an. Ch. 374.

Ammianus Marcellinus, quem H. Valesius patria Antiochenum facit, homo Græcus & militaris sub Constantino & proximis Imperatoribus usque ad Theodosium vixit.

Ampelius L. a Sydonio memoratus, incertæ ætatis.

Ancyranum monumentum, de rebus gestis Augusti Imperat. incertæ ætatis.

Apicius Coelius, scriptor incertæ ætatis patria Hispanus, ut suspicatur Carolus Avantius.

Apulejus L. Orator, JCtus & Philosophus Platonicus ex Medaura Africæ urbe: utraque lingua Græca & Latina instructus: floruit temporibus Antonini Pii & fratrum M. Antonini Philosophi & Veri.

Aquila Romanus, inter antiquos Rhetores collectos a Francisco Pithæo.

Arator, Subdiaconus an. Ch. 544. libros duos edidit de vita S. Pauli ex actis Apostolorum &c.

Arnobius, Orator, gente Afer an. Ch 298.

Asconius Pedianus, Patavinus sub Augusto Cæsare, & cum Virgilio familiariter versatus, & Servio, & Philargyro fidem habemus.

S. Augustinus, natione Afer. an. Chr. 396.

Avienus Rufus Festus, Hispanus, vel ut aliis visum est, Italus patria, Theodosii Junioris, Marciani & Leonis Thracis temporibus, non vero Diocletiani, ut Petro Crinito placuit, clarus.

Aulus Gellius, vel *Agellius*, ut efferunt alii, Romanus, floruit sub Antonino Pio.

Aurelius Victor, Afer vulgo habitus, sub Constantino librum edidit de Origine Romanæ gentis, & de viris illustribus, & de Cæsaribus.

Ausonius, patria Burdegalensis, Grammaticus, & Rhetor doctissimus, obiit imperante Honorio anno Chr. 392.

Boethius, sive *Boetius*, (utrunque enim in antiquis Lapidibus & Monumentis invenitur) patria Romanus, floruit anno Chr. 487.

Cælius Aurelianus, Medicus, gente Afer, sæculo quinto vixisse Reinesio videtur, aliis videtur antiquior.

Cæsar C. Julius, obiit anno U. C. 710. ante Christum 44.

Cajus T. ICtus clarissimus temporibus Hadriani.

Callistratus C. sub Septimio Severo & proximis Imperatoribus usque ad Alexandri Severi tempora, singulari juris intelligentia nobilis fuit.

Capurnius T. Julius, Siculus, Bucolica, *sive* Eclogas septem inscripsit Nemesiano.

Capitolinus Julius, unus ex Scriptoribus Historiæ Augustæ, *sive* vitæ Imperatorum, quos non attigit Suetonius, ab Hadriano usque ad Carinum vixit, imperante Dioclatiano.

Cassiodorus Aurelius Senator, scriptor Christianus, patria Romanus an. Chr. 513.

Catalectorum Auctores, quæ Virgilio & Ovidio tribui solent, incertæ ætatis.

Cato M. Porcius antea *Priscus* appellatus, postea *Major* ob pronepotem Catone minorem Uticensem, obiit U. C. 604. ante Christum natum 199.

Catonis districha incerti auctoris, & temporis.

Catullus, Veronensis, poeta lepidus, & prisca suavitate venustus anno U. C. 668.

Celsus Cornelius, Romanus, floruit sub Trajano Imperatore.

Celsus P. Juventius, ICtus, floruit sub Tiberio Imperatore.

Censorinus, artis grammaticæ doctissimus, anno U. C. 990. Christi 233. temporibus Alexandri Severi, Maximiani, & Gordiani.

Chalcidius, veteris philosophiæ peritissimus circa annum Chr. 330.

Charisius Flavius Sosipater, natione Campanus, professione grammaticus, quarto floruit sæculo.

Chrysologus Petrus, natione Italus anno Ch. 438.

Cicero M. Tullius, Romanus ex villa Arpinate, natus anno U. C. 658. obiit anno post C. Cæsarem in Senatu transfossum, qui erat U. C. 740. ante Christum 42. Judice Quintiliano.

Claudianus, Alexandrinus, quem Ludovicus Morerius perperam in suo Lexico pro Gallo venditavit, imperantibus Theodosio, Honorio, & Arcadio, sæculo quarto.

Codex Theodosianus, auspiciis Theodosii junioris e constitutionibus Constantini M. & sequentium Imperatorum collectus, libris 16. distinctus,

Digitized by Google

ctus, & anno XCI. ejus imperii, Chriſti vero 438. abſolutus.

Columella, Gaditanus, rerum ruſticarum ſcriptor diligentiſſimus ſub Claudio Imperatore.

Commodianus, Afer floruit initio ſæculi quarti.

Corippus, Poeta, anno Chr. 567.

Cornificius, C. Tullii Ciceronis ætate floruit, cui eruditi tribuunt libros, *Rhetoric. ad Heren.*

Cornutus Ann. Grammaticus, claruit ſæculo primo a nato Chriſto.

Corvinus Meſſala, incertæ ætatis.

Curtius Q. Rufus, quis fuerit, & quando vixerit, incertum eſt, & ambiguum.

S. Cyprianus Cæcilius, Carthaginenſis, artis oratoriæ profeſſore clarus, Martyrium pro Chriſto fortiter ſuſtinuit anno Chr. 258.

S. Damaſus Papa, Hiſpanus, floruit ann. Ch. 366.

Declamationes, quæ tribuuntur *Quintilliano*, item quæ *Portio Latroni*, item quæ *Calpurnio Flacco*, incerti ſunt & auctoris & temporis.

Diomedes, grammaticus, Priſciano certe antiquior, ſed qua ætate floruerit, plane non conſtat.

Dracontius, Hiſpanus floruit an. Ch. 440. Theodoſio Imperatore.

Elegiarum, quæ *Cornelio Gallo*, tribuuntur, auctor eſt incertæ ætatis.

Ennius Q. patria Rudius e Calabria, poeta eximius, ſed temporum vitio admodum hirſutus anno U. C. 513.

Errores Venerei, collecti a Pithæo, incerti temporis & ætatis.

Eutropius Flavius, Italus, Sophiſta Conſtantini M. res Romanas ab U. C. uſque ad obitum Joviniani, & annum U. C. 1119. brevi narratione ſtrictim complexus eſt, juſſu Valentis Imperatoris.

Eumenius, natione Gallus, an. Ch. 371.

Exſuperantius Julius, inter Hiſtoriæ Auguſtæ Scriptores, Latinos minores a Jano Grutero collectos, incertæ ætatis.

Faſti Conſulares, editi ab Henrico Noriſio, incertæ ætatis, incertique auctoris.

Faunius, medicus, & poeta, ſcripſit de ponderibus, & menſuris, ſæculo quarto a nato Chriſto.

Feneſtella L. inter fragmenta veterum Hiſtoricorum ab Auſonio Popma collecta, ſæculo primo a nato Chriſto.

Feſtus Sextus Pompejus, de veterum ſignificatione an. Ch. 556.

Firmicus Julius, patria Siculus an. Ch. 336. imperante Conſtantino M.

Flaccus Verreus, inter grammaticos & rhetores laudatus a Suetonio.

Flavius, Caper, grammaticus vetuſtiſſimus, laudatus a S. Hieron. & a Chariſio.

Florus, L. Ann. patria Hiſpanus, & forte ex Senecarum gente, ſub Hadriano Imperatore.

Fortunatianus Curius, inter antiquos rhetores collectos a Franciſco Pithæo.

Fragmenta Veterum Tragicorum Latinorum collegerunt inprimis Stephani, dein Martinus Delrio, poſtremo Petrus Scriverius.

Frontinus Sextus Julius, vir conſularis, Veſpaſianorum, Domitiani, Nervæ, & Trajani temporibus.

Fronto Cornelius, grammaticus, & Orator, M. Antonini, & Veri magiſter, laudatur a Gellio.

Fulgentius Fabius Planciades, floruit ſæculo quarto.

Fulgentius Afer, an. Chr. 507.

Gallicanus Vulcatius, Senator Romanus, unus ex Scriptoribus Hiſtoriæ Auguſtæ an. Chr. 317.

Gallus Ælius, juris prudentia celebris ſub Auguſto Imperatore.

Germanicus Cæſar, Auguſti Imper. nepos, Druſi filius.

Gratius, patria Faliſcus, poeta vix cuiquam veterum memoratus, niſi uni Ovidio æquali ſuo.

Hermogenes, ICtus, Sub Alexandro Severo.

S. Hieronymus, Stridonenſis, an. Ch. 321. natus, & 420. mortuus.

S. Hilarius, Pictavienſis Ep. an. Ch. 368. obiit.

Hirtius Aulus, familiaris Julii Cæſaris, ſcriptor, judice Lipſio.

Horatius Flaccus, Venuſii Apuliæ natus an. U.C. 689. ante Chriſtum 65.

Hyginus Julius, Hiſpanus, *ſive* Alexandrinus potius, Auguſti Imper. Libertus, & Ovidii poetæ familiaris.

Inſcriptiones antiquæ varii generis tum ſacræ, tum profanæ a Jano Grutero collectæ, incertæ ætatis.

S. Irenæus, gente Aſianus, Smyrna ut videtur, oriundus, floruit an. Ch. 167.

Julianus Salvius, ICtus ſub imperio Hadriani.

Juſtinus, quis fuerit, & qua ætate floruerit, non ſatis compertum; certe ante Imperatores Chriſtianos ſcripſit.

Juvenalis, Aquinas vixit temporibus Trajani & Hadriani.

Juvencus presbyter Hiſpanus Hiſtoriam Evangelicam heroicis verſibus deſcripſit, imperante Conſtantino M.

Labeo M. Antiſtius, ICtorum princeps ſub Auguſto Imperatore.

Laberius, eques Romanus floruit Julio Cæſare.

Lactantius Firmianus, claruit an Ch. 303.

Lapridius Ælius, unus ex ſex Scriptoribus Hiſtoriæ Auguſtæ, claruit initio ſæculi quarti.

S. Leo, cognomento *Magnus*, patria Romanus, Pontifex Maximus, an. Ch. 460.

Digitized by Google

Livius T. Patavinus an. U. C. 695. natus, obiit anno quarto Tiberii Imper. Urbis 770. post Christum natum 17.

Livius Andronicus, floruit sæculo tertio ante natum Christum.

Lucanus M. Annæus, floruit, imperante Nerone.

Lucilius Cajus, Sueſſanus Auruncanus, eques Romanus, M. Pompei magnus avunculus.

Lucretius Carus, patria, ut videtur, Romanus, poeta ſublimis an. U. C. 603. ante Chriſtum mortuus eſt.

Mamer Æmilius, inter fragmenta veterum Poetarum collecta a Stephanis, incertæ ætatis.

Macrobius Ambroſius, vir conſularis, & illuſtris Honorii, & Theodoſii Junioris temporibus floruit.

Mæcianus L. Veluſius, M. Antonini Philoſophi Imper. in juris peritia præceptor.

Mamertinus Claudius, claruit circa an. Chr. 462.

Manilius, gente Romanus, poſtremis annis Auguſti Imper. epico carmine ſcripſit.

Marcellus Ulpius, ICtus ex familiaribus Antonini Pii.

Marcellus Empiricus, Burdegalenſis Theodoſii Magni *archiater*.

Marcianus Capella, patria Medavrenſis, ſcripſit temporibus Leonis Thracis.

Marius Mercator, Afer, ut videtur, ſcripſit ante annum 450.

Martialis M. Valentius, Hiſpanus, Domitiani, Nervæ, & Trajani temporibus claruit.

Martianus Ælius, ICtus ſub Alexandro Severo.

Maurus Terentianus, qui claruiſſe videtur ſub Septimio Severo.

Mela Pomponius, Hiſpanus, Claudii temporibus floruit.

Minutius Felix, gente, ut veriſimile eſt, Afer an. Chr. 220.

Modeſtinus Herennius, ICtus ſub imperio Alexandri Severi.

Monumenta varia antiqua a Georgio Fabricio collecta incertæ ætatis.

Nævius C. inter fragmenta veterum Tragicorum a Stephanis collecta, floruit ſæculo tertio ante natum Chriſti.

Nazarius, Panegyricum dixit Conſtantino Auguſt. filiisque Cæſaribus Romæ an. Chr. 321.

Nemeſianus M. Aurelius Olympius, Carthaginenſis, poeta, floruit temporibus Cariki, & Numeriani.

Nepos Cornelius, Veronenſis, defunctus eſt primis annis principatus Auguſti poſt annum Urbis C. 724. qui fuit ante Chriſtum natum 30.

Nigidius P. Figulus, Mathematicus, grammaticus, ſæculo primo ante natum Chriſtum.

Nonius Marcellus, Tiburienſis, claruit ſæculo ſexto.

Obſequens Julius, de cujus patria & ætate nihil fere eſt explorati.

Optatus Milevitanus, claruit circa annum Chriſti 368. ſub Valente.

Oroſius Paulus, presbyter circa annum Chriſti 416.

Ovidius Naſo, natus Sulmone in Pelignis anno U. C. 711. deceſſit in exilio, Tiberio Imperatore.

Pacuvius M. inter fragmenta veterum Tragicorum a Stephanis collecta, claruit ſæculo ſecundo ante natum Chriſtum.

Palæmon Q. Rhemnius Fannius, Vicentinus grammaticam deducit, imperantibus Tiberio & Claudio.

Palladius, vir illuſtris, & græce doctus, patria, ut videtur, Romanus, ſcripſit poſt Apulejum.

Papinianus Æmilius, ICtus a Baſſiano Caracalla interfectus, anno U. C. 964. Ch. 212.

S. Paulinus, Epiſcopus Nolanus, an. Chr. 431. obiit.

Paulinus Petriconius, Gallus, floruit an. Ch. 461.

Paulus Julius, ICtus, Patavinus, auditor Papiniani, ſub Alex. Severo præfectus fuit prætorio.

Pedo Albidovanus, Ovidii æqualis fuit.

Pegaſus, ICtus, imperante Veſpaſiano fuit Urbi præfectus.

Perſius Flaccus, natus Volaterris, eques Romanus, æqualis Lucani poetæ, obiit anno imperii Neronis nono.

Pervigilium Veneris, ſive carmen trochaicium de vere.

Petroniana cataleƈta, a Pithœo collecta incerti & auctoris, & temporis.

Petronius Arbiter, Maſſilienſis, vir conſularis, & inter familiares Neronis Imper. ſed artibus æmuli Tigellini inviſus ei redditus, venis inciſis animam efflavit an. Ch. 67.

Phædrus, Thrax Aug. Imper. libertus, Tiberio imperante.

Philaſtrius, gente forſan Italus, Brixienſis Epiſcopus, claruit circa annum 491.

Plautus M. Accius, patria Sarſinas ex Umbria, lepidiſſimus poeta Comicus, a temporibus belli Punici ſecundi floruit. Fatis conceſſit Romæ anno U. C. 620. ante Chriſtum natum 184.

Plinius Secundus, Veronenſis, vulgo *Major*, vir diligentiæ incredibilis, ac eruditionis admirandæ, floruit anno U. C. 830.

Plinius Secundus Cæcilius, vulgo *Junior*, ex novo Como Italiæ Tranſpadanæ oppido, Plinii Majoris Nepos, Imper. Trajano cariſſimus, cujus poſtremis annis imperii obiiſſe videtur.

Plinius Valerianus, Medicus Empiricus, floruiſſe videtur ante Conſtantini M. tempora.

Pollio Trebellius, diligens & fidei cultor hiſtoricus, claruit ſub Diocletiano.

Pompe-

Digitized by Google

Pomponius Sextus, Romanus, floruit sub Alex. Severo.
Priapeja, sive diversorum Poetarum in Priapum lusus incerti auctoris & temporis.
Priscianus Theodorus, aliis *Octavius Horatianus*, archiater, sub Gratiano & Valentiniano secundo floruit.
Priscianus, Cæsariensis, diligentissimus grammaticus, sæculo sexto a nato Christo.
Priscus Neratius, ICtus Trajano carissimus.
Priscus Jabolenus, celebris ICtus sub Trajano & Hadriano.
Proba Falconia, inter fragmenta a Stephanis collecta, vixit sæculo quarto.
Probus M. Valerius, Berytius, grammaticus, Neronis tempore floruit.
Proculus Licinius, jurisperitus, & prætorio præfectus sub Ottone Imper.
Propertius Sextus Aurelius, Umber, eodem, quo Ovidius, tempore floruit.
S. Prosper Aquitanus, vir magnæ eruditionis claruit an. Ch. 445.
Prudentius Aurelius, gente Hispanus, an Ch. 405.
Publius Mimus, natione Syrus ob ingenii solertiam ab hero suo manumissus, Julio Cæsari Imper. gratissimus fuit.
Quintilianus M. Fabius, ex Tarraconensis Hispaniæ oppido Calagurri post Neronis cædem adolescens admodum, a Galba Romam perductus, magna cum gloria in foro versatus, tandem in publico gymnasio rhetoricas institutiones docuit per annos viginti, quibus elapsis etium & quietem studiis suis circa annum Ch. 88. impetrans sub Domitiano scripsit.
Rufinianus Julius, inter antiquos Rhetores a Pithœo collectos.
Rufinus, gente Italus, patria, ut videtur Aquilejensis claruit anno Ch. 360.
Rufus Sextus, seu *Rufus Festus*, Historicus initio sæculi quarti opusculum confecit de regionibus Urbis Romæ.
Rutilius Numatianus, Gallus, vir consularis Theodosio Juniore imperium tenente an. U. C. 1169. hoc est Christi 416.
Sabinus Masurius, ICtus, claruit imperante Tiberio.
Sallustius Crispus, natus Amiterni oppido Sabinorum, obiit quadriennio ante pugnam Actiacam, quæ commissa est an. U. C. 723. ante Christum natum 31.
Saturianus, gente Gallus, claruit anno 411.
Saturninus Claudius Venulejus, sub Alexandro Severo, juris scientia celebris fuit.
Scævola Q. Mutius, jurisperitorum eloquentissimus, judice Tullio Cicerone. Ejus fragmenta in Digestis.
Scribonius Largus Designatianus, peritissimus Medicus, floruit sub Tiberio, Claudioque Imperatoribus.
Sedulius Cælius, Scotus, presbyter & poeta anno Ch. 494.
Seneca M. Annæus, Cordubensis Hispanus, Rhetor fuit Romæ imperantibus Augusto & Tiberio.
Seneca Lucius Annæus, M. Annæi filius, Philosophus, ab eodem Nerone, quem instituerat, vita excedere jussus, sibi ipse venas excidi, anno Chr. 65. Neronis 12.
Sequester Vibius, scriptor incertæ ætatis.
Serenus Sammonicus, claruit sub Septimio Severo, & Antonino Caracalla, a quo in cœna interemptus periit.
Severus Cornelius, inter fragmenta veterum poetarum a Stephanis collecta.
Severus Sulpitius, natione Gallus, patria Aquitanus claruit anno Chr. 401.
Sidonius Apollinaris, gente Gallus, patria Lugdunensis, claruit an. Chr. 472.
Silius Italicus, ex Italica Civitate *Pelignorum*, decessit primis annis Trajani Imper.
Sisenna M. Cornelius, floruit centum fere annis ante Chr. natum.
Solinus C. Julius, grammaticus, patria, ut videtur, Romanus, Plinio antiquior statuitur a Joanne Theodorico, & ad Augusti tempora refertur.
Spartianus Ælius, scriptor historiæ Augustæ, sive vitæ Imperatorum, quos non attigit Suetonius, scripsit temporibus Diocletiani.
Statius Cæcilius, Comicus, floruit sæculo secundo ante natum Christum.
Statius Papinius, Neapolitanus extemporanea poemata componendi facilitate Imperatori Domitiano gratissimus, cujus postremo anno imperii, Christi 96. fertur obiisse.
Suetonius Tranquillus Romanus, claruit temporibus Trajani, & Hadriani.
Sulpicia, uxor Caleni, inter fragmenta veterum poetarum Latinorum.
Symmachus Aurelius, Romanus, vir consularis, Valentiniani II. Theodosii, & filiorum tempora ingenio suo illustravit.
Syrus F. mimographus laudatur a Gellio.
Tacitus Cornelius, eques Romanus sub Vespasiano, Domitiano, Nerva, Trajano varios honores gessit.
Terentius, Afer, natus Carthagine anno U. C. 532. ante Christum natum 192. decem annis post finem belli Punici.
Tertullianus Q. Septimius, Carthaginensis anno Chr. 192.
Tibullus Albius, eques Romanus, miræ suavitatis, tersæque elegantiæ poeta, triginta minimum

Digitized by Google

mum annis Ovidium ætate anteceſſit, non multo poſt Virgilium tempore e vivis ſublatum.

Tribonianus, ICtus anno Chr. 559.

Turpilius Sextus, inter fragmenta veterum Tragicorum a Stephanis collecta, centum fere annis ante natum Chriſtum.

Valens Alburnius, ICtus Trajani, & Hadriani temporibus floruit.

Valerius Flaccus, Setinus, claruit ſub Veſpaſiano.

Valerius Maximus, Romanus, floruit tempore Tiberii Imper.

Varro M. Terentius, Romæ natus eſt anno U. C. 728. vir omnibus notis doctiſſimus.

Varus P. Alfenus, Cremonenſis ICtus.

Vegetius P. incertæ ætatis ſcripſit *de re veterinaria.*

Vegetius Renatus, patria, ut videtur, Romanus, ſcripſit ad Valentinianum II. Auguſt. *epitomen inſtitutorum rei militaris.*

Vellejus Paterculus, Romanus anno 7. Imper. Tiberii U. C. 783, qui erat Chriſti 30mus.

Venantius Fortunatus, gente Italus, floruit anno Chr. 560.

Victor P. incertæ ætatis, libellum ſingularem ſcripſit *de regionibus Urbis Romæ.*

Victorius Faber Marius, Afer poeta anno Ch. 362. claruit.

Virgilius Maro, natus in agro Mantuano anno U. C. 684. Auguſto Imper. & Mæcenati cariſſimus.

Vitruvius Pollio, claruit Auguſto Imper.

Ulpianus Domitius, patria Tyrius, ſub Baſſiano, & proximis Imperatoribus ICtorum clariſſimus fuit.

Vopiſcus Flavius, patria Siracuſanus, unus ex ſex Scriptoribus Hiſtoriæ Auguſtæ, vixit tenente imperium Conſtantio.

Zeno, Epiſcopus Veronenſis, claruit anno Chr. 360. aliquot ante Ambroſium annis.

Hi ſunt præcipui cujusque ætatis, & temporis Latini ſcriptores: ſupra ceteros eminent *Plautus, Terentius, Catullus, Nepos, Cicero, Virgilius, Horatius, Ovidius, T. Livius, Salluſtius, Celſus, Vellejus, Seneca, Plinii, Suetonius, Juvenalis, Quintillianus, Curtius.* Cum autem ſit *eloquentiæ, ſicut reliquarum rerum, fundamentum ſapientia* (inquit vir eruditiſſimus Hadrianus Cardinalis in citata epiſtola ac ſermone Latino) & *in bonis omnia, quæ ſumma ſunt,* „ jure laudentur, verborum bonorum delectus eſt „ inprimis ſapienter habendus, idque facile „ aſſequemur, ſi delegerimus noſtratia, non „ peregrina, propria, non inepte translata, uſitata, non nova, pura, non horrida, luminoſa, non tenebricoſa. Quod contingere „ certe nulli poterit, niſi ei, qui auctores divinæ illius Ciceronis ætatis perlegerit. Sublimitas enim, & magnificentia, & nitor, „ & auctoritas ex optimis illis ejus ſæculi „ Auctoribus tantummodo provenit: ii ſoli locutionem emendatam, & latinam, & originem, & quaſi ſolum, ac fundamentum „ quoddam eloquentiæ poſuerunt. Inſequentium autem Auctorum lectio doctrinam quidem diverſarum rerum conferre poterit, „ elegantiam autem, & nitorem verborum „ non poterit: quin potius mixtura verborum, „ quibus illi uſi poſtea fuerunt, omnem prope „ florem incorrupti illius ſermonis, quem „ quis ex optimorum lectione collegerit, brevi quaſi de manibus excutiet, barbarumque „ omnino reddet. Cum autem quicquid litteris mandatur, id commendari omni eruditorum judicio doceat, ſitque decus hominis ingenium, ingenii vero eloquentia, „ nec tam præclarum ſcire latine, quam turpe neſcire, eniti, & toto, ut ajunt, pectore „ incumbere debemus, ut non vulgares litteras, ſed interiores, & perfectas, verborum gravitatem, & elegantiam, nitorem, „ & candorem, atque veram denique Romani ſermonis eloquentiam, de perfectorum illorum, quos connumeravi, Auctorum fontibus hauriamus; abjecta, obſoleta, priſca „ nimium, & vetuſta priorum, novaque omnia ſequentium *Auctorum fugiamus.* Et paullo infra, *omiſſis igitur, & repudiatis* novitiis „ iſtis, & ſemidoctis, qui ignobilia nimis, & „ ſordentia, novata, fictaque verba de imperfectis auctoribus eruere, & in uſum latinæ linguæ introducere, ac veluti civitate „ donare, & quaſi in latinam coloniam deducere geſtiunt litterarum oſtentatione, „ inepti verius, quam glorioſi, elaboremus „ veluti apes lectiſſimis floribus inſidere. Proſequi enim, quod quisque unquam, vel „ contemptiſſimorum hominum dixerit, „ aut nimiæ miſeriæ eſt, aut certe inanis jactantiæ, & detinet, atque obruit ingenia melius aliis vacatura. Eruditionem „ vernaculam, ac plebejam, & verborum monſtra vitemus eorum hominum, qui inquinate, & parum compoſite, minusve elegan„ ter ſcripſerunt, quorum ita confuſa eſt oratio, ita perturbata, tantaque inſolentia, ac „ perverſitate verborum intercita, ut oratio, „ qua lumen rebus adhibere debet, obſcuritatem potius, & tenebras afferat. Dum „ enim exquiſitis, novisque verbis uti volunt, infantiſſimi reperiuntur, qui veluti „ Siſennæ ſimioli cum emendatores uſitati ſermonis eſſe velint, deterreri non poſſunt, „ quominus inuſitatis verbis utantur, nihil aliud „ recte, & latine loqui putantes, niſi nove,

„ &

Digitized by Google

„ & inusitate loquí, verbisque impropriis gau-
„ dentes, redundantibus obscuris, ambiguis,
„ novis, græcanicis: quo magis eorum ex-
„ purgandus est sermo, fugiendaque barba-
„ ries, ediscendaque de Cicerone, & æqua-
„ libus vera Latinitas, quæ nihil aliud est,
„ nisi incorrupta loquendi observatio *secundum*
„ *Romanam linguam.*

KAZALO

Knjigocsinaca slovinskieh, koiemsamse u ovomu djellu uporetbio.

Lexicon Rusticum trium linguarum, tojest Slovinski, Gârcski, i Latinski.

Lexicon latinum interpretatione illyrica, germanica, & hungarica a *P. Andrea Jambresçich* Jesuita.

Gazophilacium illyrico-latinum, *Joannis Bellostenecz* ex sacra D. Pauli Religione.

Dikzionar *O. Jurja Habdelicha*, Misnika Tovarustva Jesussevoga u Njemskomu gradu pritisnût.

Janua linguarum po *Ivanu Amos Comeniu*, u Pragi njemacskiem slovima pritjesctena.

Thesauri Polono-latino-græci, *P. Gregorii Cnapii*, Jesuitæ.

Dikzionar, *O. Konstantina Szyweld* Jesuvita.

Dikzionar, *O. Ardelia Dellabelle* Jesuvita u Mlecieh 1728. a drùgi u Dubrovniku 1785. utjesctcn.

Dikzionar, *O. Jakoba Michalie* Jesuvita u Loretu knjigopecsatjen.

Pjesn ljuvène, i djelloisprâvne nepritisnute *Scisçka Minceticha* Vlastellina Dubrovasckoga.

Trublja Slovinska pritisnuta a Jakinu, *Radonja, i Zorka*, rukopisne, *Vlagja Jera Minceticha*, Vlastellina Dubrovasckoga.

Dervisc nepritjesctcn *Stjepa Gozze* Vlastellina Dubrovasckoga.

Xalostivo prikazânje, tojest Jokatta prinesênje iz Gârcskoga nepritjesctcno *Miha Babulina Bone* Vlastellina Dubrovasckoga.

Pjesni razlike uslovotisctene u Fiorenci 1563. a pak u Mlecieh 1634. Njekese nahode nepritjesctene odprie, i takodjer nepritjesctena njeka prinesênja iz gârcskieh, i latinskieh Spjevaocâ, *Dinka Ragnine* Vlastellina, Dubrovasckoga.

Atamante Sjenxalôvna obrachena iz gârcskoga neuslovotjesctena, *Frana Lukari Burina* Vlastellina Dubrovasckoga.

Pjesni ljuvène, bogumille, i nadgrobnice, sve ovo nepritisnuto, Aminta, i Elektra, ova iz gârcskoga, a ona iz Talianskoga privedena, pritisnuti u Mlecieh *Dinka Zlataricha* Vlastellina Dubrovasckoga.

Dubrovnik ponovljen neutjesctcn, *Jakobicce Palmotte* Vlastellina Dubrovasckoga.

Poluxalostiva prikazânja, nadpin koieh ovosu, Paulimir, Zaptislava, Enea, Elena, Akille, Ajace, Illisse, Daniza, Alcina, Ipsipile, ova igda nevidjôsce svjetlost, na isti nacsin ni pjesanca sârdce Svete Kattarine od Sjene ponovljeno po *Gjoni Palmotti* Vlastellinu Dubrovasckomu.

Sùze Sina Razmetnoga, pjèsni pokorne, i Ariadna poluxalôsti prikazânje, pârve i drùge u mlecieh uslovotjesctene, a trêcha u Jakinu, a ostala neuslovotjesctena, tojest Osman, viteseko spjevânje Proserpina, i razlike drùge, *Giva Frana Gundulicha* Vlastellina Dubrovasckoga.

Dva prikazânja poluxalostiva, jedno s' napisom Suncsânica, a drùgo Otton; takodjer josc malâhan broj inieh djellâ, *Giva Scisçka Gundulicha* Vlastellina Dubrovasckoga.

Uzdâsi Mandaljenini, Psaltir Slovinski u Mlecieh pritiskani, a nepritiskan nahodese pjèsni ljuvene, djelloisprâvne, zgôde, zacsinske, i razgovôri pastjerski *Ignazia Gjorgi Opatta*, Benediktinskoga Vlastellina dubrovasckkoga.

Njeke knjige, Ovidiove nepritisnute u Slovinski jezik prinesène po *Franatici Pjerka Sorgu* Vastellina Dubrovasckoga.

Mandaljena u Mlecieh upecsattjèna, a pjèsni ljuvène, i razgovôri pastjerski neupecsattjèni, *Giva Stariega Sara Bone*, alias *Vucichevich*, Vlastellina Dubrovasckoga.

Kadgôd zeca posceljesc menni &c. *Giva Mlagjèga Sara Bone*, alias *Vucichjevich*, Vlastellina Dubrovascskoga (nepritisnuto)

Glavosjecsênje S. Ivana Kârstitelja neutjèsctcno, *Nikolice Giva Bone*, alias *Vucichjevich*, Vlastellina Dubrovasckoga.

Od djevstva, i djevisckoga bitja, *O. Basilia Gradi* Benediktina Vlastellina, Dubrovasckoga.

Rjecs Boxia s' mnogo kârstjanskieh naukâ za samu svârhu Boxie, i duhovne koristi u Mlecieh pritisnuta po *O. Vincenzu Gozze* Dominikanu Vlastellinu Dubrovasckomu.

Rosario s' druxbom prislavnoga imena Jesussova &c. sloxeno po *O. Arkangelu Gucetichu* Dominikanu, Vlastellinu Dubrovasckomu.

Ortografia, *O Raimunda Zamagne* Dominikana Vlastellina Dubrovasckoga.

Njeko-

Digitized by Google

Njekoliko rukopiſnich mudrieh cſinā ì u protoſlovju, i u pjèſni, *Mara Zlataricha*, Vlaſtellinu Dubrovaſckoga.

Pjèſni u ſlovinski jezik ſloxène po *Stjepu Beneſſi*, Vlaſtellinu Dubrovaſckomu.

Xaloſtive ſjeni italianske u ſlovinski jezik prinesène po *Savku Bendeviſceyichu*, alias *Gozze*, Vlaſtellinu Dubrovaſckomu.

Grād Dubrovnik Vlaſtellom u treſcnju nepritiſnut, *Giva Bunicha*, alias *Bona*, Vlaſtellina Dubrovaſckoga.

Officize B. D. Marie, po *O. Bernardu Sorgu*, Benediktinu, Vlaſtellinu Dubrovaſckomu.

Chudnorèdna, i ſvete pjèſni u pohvàlu S. Ruſe Limane, i S. Kattarine Djevicce, i Mucſeniec, po *Saru Boni*, Vlaſtellinu Dubrovaſckomu.

Pjèſni ljuvene, i djelloiſprāvne nigda do sàd pritiskane, *Gjore Dárxicha* Dubrocſanina.

Pjeſni u ſlovinski jezik nepritiskane *Mara Dárxicha* Dubrovcſanina.

Tri djela razlicich pjeſanja, tojeſt bogumillieh, djelloiſpravnich, ſcpotnieh, i mudroznanieh s' jedniem nadkladkom. Jedna pjeſanca nadimenovāna Putnik. Dva prikazāna poluxaloſtiva, tojeſt poſvetjènje Abramovo, i Suſanna, jednoprikazānje xaloſtivo Ekuba izvadjena od Euripiada. Sve ovo nepritiskano, *Dum Maura Vetrani Cjavcicha* Dubrovcſanina.

Pjèſni pokorne Davidove pritiſnūte u Mlecieh, knjige i pjèſni Bogumille, i djelloiſprāvne, igda na ſvjetloſt neizaſcle *Nika Dimitri* Dubrovcſanina.

Pjèſni ljuvène nu nepritiſnūte, *Orazia Maribradicha*, alias *Scjuljaga*, Dubrovcſanina.

Pjèſni ljuvène, nu neuslovotjeſctene *Marina Maxitradicha*, alias *Scjuljaga*, Dubrovcſanina.

Pjèſni ljuvene, djelloiſprāvne, i knjige, *Nika Naljeſckovicha*, alias *Nale*, Dubrovcſanina, nepritiſnute.

Pjèſni ljuvène nepritiskane, *Miha Bunicha*, Vlaſtellina Dubrovaſckoga.

Oſtajenam ſama *Jegjupka Andrie* u Mlecieh upecſattjena od pjeſni *Gjubranovicha*, Dubrovcſanina.

Euridice poluxaloſtivo prikazānje pritjeſcteno u Mlecieh, ſpjevānje uputjena Sina Boxiega, i pjèſni Bogumille, i ſcpotne nepritjeſctene, *Paskoa Primo Lattinicha* Dubrovcſanina.

Dubrōvnik Vlaſtellom u treſcnju pjèſan po *Petru Kanavelli*, Vlaſtellinu Korculanskomu, u Mlecieh pritiſnut, a njegòve pjèſni Bogumille i razlike, Paſtjer vjerni, xivot Jobov nepritiſnūto.

Xaloſtivo prikazanje Iſukārſt Sudac, knjige Ovidiove, i razlika ina prinesènjæ iz latinskoga neutjeſcne, *Joza Bettondi* Dubrovcſanina.

Razgovor duſce Bogoljùbne, za u ljubavi Boxioj dan prevedſti, *O. Vitala Adriaſci*, Franceskana Dubrovcſanina.

Rukoliſti, *O. Ludovika Radicha* Franceskana Dubrovcſanina.

Nauk kārſtjanski, *O. Innocenzia Gárghicha*, Franceskana Dubrovcſanina.

Pūt Krixa, *O. Vlaha Letanicha*, Franceskana Dubrōv.

U kratko ſloxena 24. razgovora chudnorèdna rukopiſna, *O. Timotea Glega* Franceskana Dubrovcſanina.

Razlike rukopiſne duhovne zabàve iz italianskoga u ſlovinski jezik prinesèna, po Popu *Ivanu Sciumonovichu* Dubrov.

Xivot Goſpodina Jeſuſſa Hriſta, i razlika rukopiſna uradjenja duhovna, Popa *Stjepa Roſe* Dubrovcſanina.

Pūt Krixa u Jakinu pritiſnut, i ina rukopiſna uradjenja, Popa *Giva Stulli* Dubrovcſanina.

Deveterodnèvje na csāſt priſvetoga sārdca Hriſta u Mlecieh uslovotjeſcteno, i ine duhovne rukopiſne radnje, po *O. Ivanu Mattei*, Jeſuvitu Dubrovcſaninu.

Njekoliko duhovnieh zabavā, *O. Bernarda Zuzzeri* Jeſuvita Dubrovcſanina.

Beſjèda kārſtjanske za nedjelnieh, i blazich danā, po *O. Gjuru Baſſichu* Jeſuvitu Dubrovcſaninu.

Pjeſni *Ivana Luke Anticce*, Dubrovcſanina.

Officice S. Dominika, po *O. Ignaziu Aquilini*, Dominikanu Dubrovcſaninu.

Chutjènja Bogoljùbna vārhu ſedam pjèſni pokore Davidove s' vèche druzich tomacſenja *Bara Bettere* Dubrovcſanina.

Becſa Grāda obkruxènje od Carra Mehmetta, i Kara Muſtaffe velikoga Veſiera, po *Petru Toma Bogaſcinovicha* Dubrovcſanina.

Razgovor paſtjerski vārhu porodjènja Iſukārſtova u pjèſan ſloxen, po *Anicci Boskovicci* Dubrovkini.

Razlika ſlovinska ſloxenja i u pjèſni i u protoſlòvju, *Petra Boskovicha* Dubrovcſanina.

Pjèſni *Marina Bureſcicha* Dubrovcſanina.

Knjige Jobba i Tobie, ſlovinski ſloxène, po *O. Jacintu Komeniu* Dominikanu Dubrovcſaninu.

Pjèſan, *Cauſcicha* Kaludjera Benediktina uradjena na otòku S. Andrie izvan Kolocepa u Dubrovniku.

Ribbanje, i ribbarsko prigovārānje *Petra Ektorovicha* Hvaranina.

Knjiga paſtjerska, *Ivana Luke Garagnine* Arkibiſkupa Splitskoga.

Razlicſna duhovna rukopiſna uradjenja, Popa *Gjura Griſicha* Dubrovcſanina.

Xivot S. Joſaffatta u ſlovinski jezik od jednoga Dubrovcſanina prinesèn.

Digitized by Google

Ponukovânje na zagârljenje Krixa Tomaſſa Kempis od Dubrovcſanina slovinski sloxèn.
Pjèſan nazvana Beztuxanſtvo *Frana Lalicha* Dubrovcſanina.
Zârcalo duhôvno od pocſetka i ſvârhe xivotta cſovjecſanskoga, po *D. Mavru Orbini* Benediktinu Dubrovcſaninu.
Xivot S. Karla Borromea slovinski prinesèn, po *Petru Palikùchi* Dubrovcſaninu.
Njekoliko pjèſni u slovinski jezik sloxène, *Bernardina Riciardi* Dubrovcſanina.
Purgatorio otvorèno po Dubrovcſaninu slovinski sloxèno.
Officize B. D. Marie, po Arkîdjakonu *Alberti* Splitcſaninu.
Ogledalo Miſnicsko *O. Ivana Anicia* Franceskana Boſanskoga.
Cvit razlika miriſa duhovnoga, i grammatika *O. Tomaſſa Babicha*, Franceskana Boſanskoga.
Pravi nacſin za dovèdſti duſce na xivot vjecſni, *O. Stipana Badricha* Franceskana iz Derniſca.
Iſtina Katolicſanska, illi skazânje upravljenja ſpaſonoſnoga xitka kârſtjanskoga po *O. Antunu Bakichu* Franceskanu Boſanskomu.
Dvie knjige *Gjurgja Barakovicha* Zadranina u pjèſni sloxène, tojeſt Gjarula ureſcena cvitjem, i vila slovinka.
Devetnicca S. Paskvala Baylon slovinski sloxèna.
Abecevica dragem mladem obbodvojega ſpolla ljudem haznovita, i potrèbna *Ignazia Bedekovicha.*
Nauk kârſtjanski *Scimuna Budinea* Zadranina.
Bogoljùbna razmiſcljanja ſvârhu mukke Iſukârſtòve, i pet rannâ njegovieh po *O. Mihajlu Angelu Bnecſaninu* Kappucinu.
Grammatika linguæ Carniolanæ auctore *Adamo Bohorizh.*
Uputtjenja Katolicſanska u razgovòre sloxèna, *O. Ivana Velikanovicha* Franceskana iz Slavonie.
Officice B. D. Marie po *O. Mihu Dragichevichu* Franceskanu iz Vergorca.
Pripovjedânje duhôvno nauka kârſtjanskoga *O. Jerolima Filippovicha* iz Rame Franceskana.
Pût nebeski ukazân cſovjèku od Boga po Svetoj Cârkvi rukotvòrje *Ivana Gârlicha* Xupnika Djakovarskoga.
Nacſin za dobro umrjeti iſtomacsèn u Dalmatinski jezik po *Petru Gaudenziu* Biskupu Rabskomu.
Prilike i promiſcljânja sârdca cſovjecſanskoga skupljèna, i sloxèna po *Atanaſiu Georgigev* u Becſu pritiſnute.
Kaznovânje cſudnovatte ratti, kaje bila pod Maltom u pjèſni sloxeno po *Givannu Zadraninu.*
Cvit ſvetiih, i cſetiri posljednja cslovika po *O. Francesku Glavinichu* Iſtrianinu Franceskanu.
Grammatika latino-illyrika, *O. Lovrjenza Ljubuski* Franceskana Boſanskoga.
Pobòxna pragnjenja trema knjigam po *O. Hermanu Hugonu* Jeſuvitu.
Kitta cvitja razlikoga *Ivana Ivaniſcevicha* Vlaſtellina Peraſckoga.
Razlicſna slovinska ſaſtucſenja *O. Andrie Kacicha* iz Briſte Franceskana.
Teologia Moralis *Antuna Kadcicha* Biskupa od Trogiera.
Utocſiſcte B. D. Mârii &c. Bogoljubnoſt molitvèna poſctenje Priſvete Troicce, i Sveta Roſalia Panormitanska Djevicca nakichèna, i iſpivana po *O. Antunu Kanislichu* Poxexaninu Jeſuitu.
Nauk kârſtjanski po *O. Petru Kaniſiu* Jeſuvitu.
Razlicſna duhovna sloxenja *O. Bartula Kaſſia* iz Rabe Jeſuita.
Pjèſni rukopiſne *Doktura Jerolima Kavagnina*, Vlaſtellina Spliskoga.
Njekoliko duhovnieh uradjènja *O. Petra Knexevicha* iz Knina Franceskana.
Zârcalo od iſpovjèſti *O. Alexandra Komulovicha* Juſuvita.
Nauk kârſtjanski za naròd ljûdski sloxèn po *Lixandru Komulovichu* Vlaſtellinu Splitskomu Arcipretu S. Jerolima u Rimu.
Narèdbe od zbòra dârxave Splitske po *Koſmi Arkibiskupu* Splitskomu.
Bogoljùbna razmiſcljânja otâjſtva cſovjecsânskoga po *O. Marianu Lekuſciohu* Franceskanu Boſanskomu.
Hvala Svetiih, alli govorênja zabiljexèna priko godiſcta po *O. Stjepanu Margetichu* Franceskanu.
Misli kârſtjanske za ſvaki dan od mjeſeca po *Ivànu Petru Marki* Vlaſtellinu Splitskomu.
Mnogo pjèſni *Joza Kermpoticha* Popa Licſanina.
Iſtumaczênje obilnie nauka kârſtjanſkoga po *Ivànu Tonka Marnavicha* Biskupa Boſanskoga.
Katekiſm Rimski *Popa Joſeffa Mattovicha* iz Dobrotte dârxave Kotorske.
Cvit od kripoſti po *Kriſtu Maxarovichu* Vlaſtellinu Peracskomu.
Zabava duhovna po *Mulichu.*
Pjèſan rukopiſna *Franczeska Natalis* Splitcſanina.
Pût Krixa, nauk kârſtjanski, i Scambek ſatariſân u pjèſni ſaſtavljèn po *Ivànu Antunu Nenadichu* Namjesniku opchenomu od Kotora.
Mnogo duhovnieh slagânja *O. Filippa iz Ocheve* Franceskana Boſanskoga.
Govorênja ſveta chudnorèdna u slovinski jezik po *Dominiku Payichu* Hvaraninu Popu skupa S. Filippa Neri u Splittu.

Zârcalo

Digitized by Google

Zarcalo iſtine meu Cárkvomiſtòcſnom, i zapàdnom po Popu *Kárſtu Peichu.*
Grammaticarum inſtitutionum libri 4. Marci *Lucæ Piotrowski.*
Razmiſcljanja pribogoljùbna Boxie ljubavi po *O. Mihajlu Radnichu* Franceskanu Boſanskomu.
Grammatika ſlovinsko-njemàcska *Relkovicha.*
Sluxba Marialska *Mihajla Scimunicha.*
Starebabbe pjèſni po jednomu *Zadraninu.*
Grammatika poljono-italica *Adama Stile.*
Silva quadrilinguis vocabulorum & phraſium bohemicæ-latinæ-græcæ-germanicæ linguæ opera *Marci Danielis Adami* a Weleslavina.
Epiſtolār, Evangeliſtār Popa *Benedikta Zboricha* njemacskiem slovima pritiſnut.
Molitve katoliceſanske iz djacskoga u hârvatski jezik iſtomacsène po *O. Antunu Tellitenovichu* Franceskanu.
Pokrjepljènje umirūcki *Luke Terſicha* Biſcanina Popa skupſetine S. Filippa Neri.
Obilatto duhovno mliko *Franceska Tauszi* Biskupa Zagrebacskoga.
Xivot Tobie iz ſtaroga piſma.
Pjèſni u pohvàlu S. Ivana Biskupa Trogjerskoga.
Blago nauka kârſtjanskoga *Nikole Turlotte* u slorinski jezik sloxeno po jednomu Franceskanu.
Eneide Virgilia u pjèſni sloxène po *Ivanu Zanotti* Kanoniku Zadarskomu.
Iſtumacſenje pjèſni Davidovieh po Popu *Andrii Vitalichu* Viſcalinu iz Komize.
Molitva sloxèna po *Antunu Vrancichu* Arkibiskupu Oſtregonskomu.
Oſip pravèdni u pjèſni po Popu *Pètru Vuletichu* Kaſtellaninu.
Pſaltjer Davidov *O. Jakòba Wujka* Jeſuvita.
Xivot S. Franceska Xaveria po *O. Matti Viteleski* Jeſuvitu.
Iſpravnik Erei jerolimicskiem slovima u Rimu pritiſnūt.
Miſſal glagolski u Rimu jerolimicskiem slovima pritjēſcten.
Breviar glagolski u Rimu jerolimicskiem slovima knjigopecſatjen.
Miſſal leſcki cirillicskiem slovima uslovotiſcten.
Breviar leſcki cirillicskiem slovima pritiskan.
Biblia Ruſſinska cirillicskiem slovima pritiſnūta.
Razlicſna duhovna ſaſtucsènja cirillicskiem slovima pritiſnūta, po *O. Mattii Divkovichu* Franceskanu Boſanskomu.
Bukvār latinski cirilicskiem slovima pritiſnūt.
Bukvār ruſſinski cirillcskiem slovima u Becſu pritjēſcten.
Iſpovjed kârſtjanska *O. Stipana Jajcſanina* cirillicskiem slovima u Becſu pritiſnūta.
Iſpovjedānik ſabran iz pravoslavna tomacſitèlja, *O. Stipana Mattievicha* cirillicskiem slovima u Rimu pritiſnūt.
Nauk kârſtjanski *O. Jakoba Ledesmi* cirillicskiem slovima utjēſcten.
Cvit od kripoſti prikoriſtan djecſieci po *Pavlu Poſilovichu* Biskupu Skadrinskomu cirillicskiem slovima uslovotjēſcten.
Katekiſm *Ivana Raicha* Arkimandrite cirillicskiem slovima u Becſu pritiskān.
Narāvno ucsènje *Dimitra Doſitei* cirillicskiem slovima u Lipſii pritiskān.
Belizar prevedèn po *Pavlu Giulinzu* cirillicskiem slovima u Becſu knigopecſatjèn.
Vjecſni Kalendār illiricski *Zakarie Orfelina* cirillicskiem slovima u Becſu pritjeſcten.
Grammatika *Stjepana Vojanovski* u Becſu cirillicskiem slovima priſnūta.

Digitized by Google

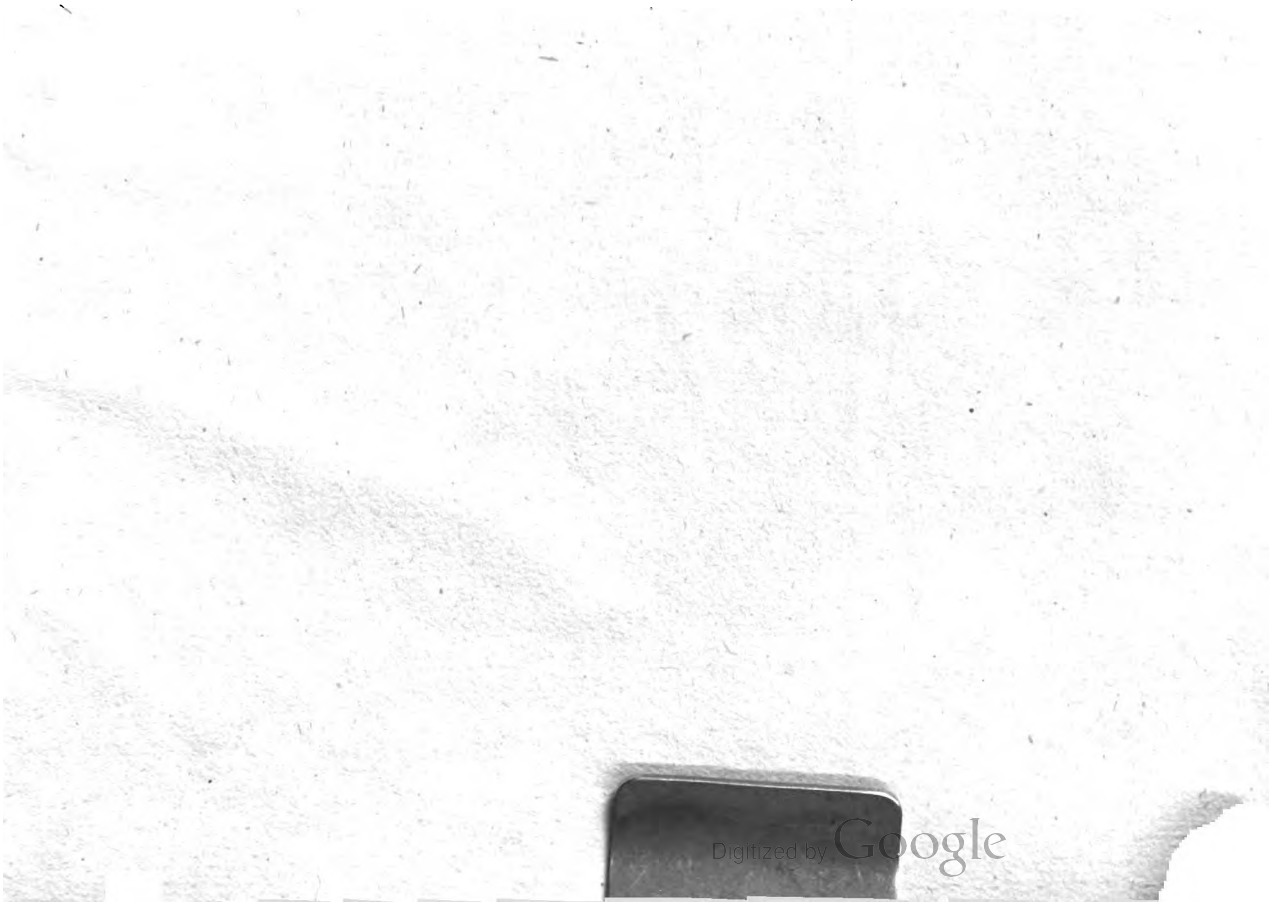
ORTHOGRAPHIA PARALLELA

Rationem ſcribendi, pronunciandi Italicam, Illyricam meam, et Cyrillicam referens.

ITALICA	ILLYRICA	ET CYRILICA
Ac, cia, ce ci, cio, ciu.	Acs, acſa, aceſe, acſi, cſo, cſu.	Ачъ, ча, аче, чу, чо, ачу.
Ach, chia, chie, chi, chio, chiu.	Ach, cha, che, chi, cho, chu.	Ачь, ачьа, ачье, ачьи, ачьо, ачьу.
Agl, glia, glie, gli, glio, gliu.	Alj, lja, lje, lji, ljo, lju.	Аль, аля, алѣ, альи, альо, альу.
Agn, gna, gne, gni, gno, gnu.	Anj, nja, nje, nji, njo, nju.	Ань, аня, анѣ, ани, аньо, аню.
— Bglia, glie, gli, glio, gliu.	— Blja, lje, lji, ljo, lju.	— бля, блѣ, бльи, блъо. блю.
— Ca, che, chi, co, cu.	— Ka, ke, ki, ko, ku.	— Ка, ке, ки, ко, ку.
— Chia, chie, chi, chio, chiu.	— Cha, che, chi, cho, chu.	— Тья, тье, тьи, тъо, тьу.
— Cia, ce, ci, cio, ciu.	— Cſa, cſe, cſi, cſo, cſu.	— Ча, че, чи, чо, чу.
— Ga, ghe, ghi, go, gu.	— Ga, ge, gi, go, gu.	— Га, ге, ги, го, гу.
— Glja, glie, gli, glio, gliu.	— Lja, lje, lji, ljo, lju.	— Ля, лѣ, льи, льо, лю.
— Gna, gne, gni, gno, gnu.	— Nja, nje, nji, njo, nju.	— Ня, нѣ, ни, ньо, ню.
— Ja, je, ji, jo, ju.	— Ja, je, ji, jo, ju.	— Я, е, Іі, Іо, ю.
— Qua, que, qui, quo, quu.	— Kva, kve, kvi, kvo, kvu.	— Ква, кве, кви, кво, кву.
— Scia, ſcie, ſci, ſcio, ſciu.	— Sca, ſce, ſci, ſco, ſcu.	— Ша, ше, ши, шо, шу.
— Scta, ſcte, ſcti, ſcto, ſctu.	— Scta, ſcte, cſti, ſcto, ſctu.	— Шта, ште, шти, што, шту.
— Za, ze, zi, zo, zu.	— Ca, ce, ci, co, cu.	— Ца, це, цы, цо, цу.
Pro littera zemlja cyrillica.	— Za, ze, zi, zo, zu.	Вмѣсто З употребляется отъ Списателя Писма Z.

FINIS.

Digitized by Google


Digitized by Google

16. IV. 1936

Digitized by Google

Digitized by Google

J 7225
2

Digitized by Google